Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 1 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14135

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pas... FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. ...gnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'in... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono ma...
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DOPO LA PACE

Il presidente Roosevelt

L'iniziativa della pace fra la Russia e il Giappone avrebbe potuto essere presa dall'Italia, solo che noi avessimo avuto alla testa del Governo dei veri uomini di Stato. L'Italia è la sola nazione che abbia fatto una regolare petizione al Parlamento per porre fine all'atroce guerra, petizione sottoscritta da centinaia di migliaia di persone di ogni condizione sociale, dal professore universitario al modesto commesso di negozio.

Tutti ricordano che questo grandioso movimento fu promosso dal *Secolo*, ebbe eco larga e sincera in tutto il paese e si raccolsero in due settimane più di 350,000 firme di cittadini d'ogni classe. Solo il Governo scettico e piccino si è riparato dietro una barriera di se e di ma e non ha avuto il coraggio civile di fare ciò che ha fatto il solo il presidente della grande repubblica delle stelle: Roosevelt.

Roosevelt solo, quando tutti tergiversavano, quando tutti dubitavano o temevano

di urtare la suscettibilità dello czar o del mikado, ha osato dire la parola della ragione ai belligeranti, e quella parola fu ascoltata, ed ha risparmiato alla ricchezza economica delle nazioni immensi tesori che sarebbero andati cogli altri miseramente perduti in opera di distruzione.

Roosevelt è dunque il vero e grande trionfatore.

Gli imperatori, i re, i capi degli Stati, tutti i giornali del mondo che rappresentano la grande voce della pubblica opinione vanno a gara nel rendere il dovuto omaggio al presidente degli Stati Uniti, il quale col suo atto coraggioso ha raccomandato il suo nome all'immortalità della storia.

IL MIKADO E LO CZAR

Roosevelt, il Mikado, lo czar sono i tre personaggi del giorno. Il presidente della libera e gloriosa repubblica democratica degli Stati Uniti; il capo di un grande Stato asiatico che ha preso posto nella storia della civiltà; e il misterioso pontefice e imperatore moscovita che ha perduto in una serie di sanguinose battaglie la sognata egemonia sopra l'Estremo Oriente.

Il Mikado.

Il Mikado del Giappone è il capo di una dinastia che regna da più di duemila anni nel paese del Sol levante, ma sono soltanto venti o trent'anni che il Giappone è uscito dalla fase feudale. Il merito del Mikado attuale è quello di avere compreso la civiltà europea e di avere aiutato il suo paese a trasformare radicalmente la sua anima. Il Giappone ha fatto in due decennii tanto progresso quanto uno Stato qualsiasi della vecchia Europa in due secoli.

Lo czar di tutte le Russie ha un altro merito, ma ben diverso da quello del mikado. Egli non ha compreso affatto i suoi tempi, o li ha compresi soltanto a mezzo. Colla sua resistenza ostinata ad ogni opera di riforma egli ha ringagliardito il partito liberale russo, e colla sua debolezza davanti alla corruzione amministrativa esercitata alla luce del sole dai granduchi e dalla strapotente burocrazia, ha creato senza volerlo l'attuale stato

Lo czar Nicola II.

di rivolta che il Governo moscovita è ormai impotente a domare. In questi ultimi giorni lo czar ha creduto di poter ancora dominare la situazione concedendo una larva di costituzione, ma è riuscito soltanto a scontentare tutti: quelli che della costituzione non volevano neppure il nome, e quelli che volevano una costituzione sul serio, basata sui diritti di cui godono i popoli liberi.

La fine della guerra dell'Estremo Oriente non mette fine alla guerra interna del grande impero moscovita. Molto probabilmente non farà che acuire la lotta, poichè i patrioti russi non potranno più essere accusati di favorire indirettamente il nemico immobilizzando sulla Neva gran parte delle truppe che avrebbero potuto essere utilmente mandate in Manciuria.

Quando l'esercito della Manciuria sarà rimpatriato, molto probabilmente i rivoluzionari russi troveranno accanto degli alleati fervidi quanto inaspettati, i quali hanno visto in pratica le conseguenze e gli orrori dei governi dispotici.

La voce della clausola segreta.

Ci telegrafano da Londra, 31:

(M. B.) Lo *Standard* ha da Portsmouth: Nonostante le smentite ufficiali la voce della clausola segreta perdura, forse anche perchè le relazioni personali fra russi e giapponesi si sono fatte cordiali, tanto da far pensare ad una quasi alleanza.

Ieri sera Rosen, riferendosi a Komura e a Takahira, disse: La loro cortesia e delicatezza e sentimento, contribuirono a facilitare le trattative. Essi conquistarono la nostra ammirazione e la nostra gratitudine al punto che ora quando russi e giapponesi s'incontrano all'*hôtel* o nelle strade si salutano con la massima cortesia.

La voce della clausola segreta stabilente una certa somma, si ripeteva anche allo *Stock Exchange* di Londra.

I giudizi della Stampa e degli alti personaggi americani.

Lo *Standard* pubblicherà stamane almeno due colonne di telegrammi da Nuova York coi giudizi dei giornali e di alti personaggi americani.

L'ex presidente Cleveland, disse che il risultato della Conferenza rinfranca la fede di coloro che credono che la civiltà significhi pace e abbandono delle guerre.

La saggezza del Giappone.

Gli osservatori spregiudicati, pensano che il Giappone agì con saviezza, abbandonando l'indennità mentre si assicura, oltre la Corea, il Liao-tung, mezza Sakaline, importanti concessioni di pesca e larghi benefici commerciali, mentrechè la continuazione della guerra, per la sola indennità, sarebbe stata un atto impolitico, antipatico.

Come si indenizzerebbe il Giappone.

Il pubblico è disposto a credere alla esistenza della clausola segreta, per cui la Russia si è impegnata a ricomperare più tardi la metà meridionale di Sakaline, talchè verrebbe a pagare al Giappone la indennità!

Altri credono che il trattato commerciale offra vantaggi equivalenti al danaro.

Il *Russ* calcola che le spese pei prigionieri ascenderanno a duecentocinquanta milioni.

Al ministero degli esteri si calcolano invece a circa mezzo miliardo.

Si teme che i soldati ritornando, ingrosseranno le file dei rivoluzionari.

Gli inviati giapponesi avviliti. I russi allegrissimi.

Lo *Standard* ha da Portsmouth:

« Gli inviati giapponesi passarono una notte tristissima. Ieri mattina evitarono di farsi vedere in pubblico e non ricevettero nessuno. Solo più tardi un giornalista giapponese ebbe un colloquio di mezz'ora con Komura ed uscì con le lagrime agli occhi. Io pure lo vidi. Komura era sdraiato in una larga poltrona e fumava una sigaretta, con l'occhio fisso e le braccia penzoloni. La sua faccia esprimeva la desolazione. Senza muovere un muscolo, articolò: « Io nulla ho da dire, assolutamente nulla. »

« Takahira è addirittura invisibile.

« Invece i russi sono allegri e loquaci e fanno grande consumo di *champagne*.

« Alcuni giornalisti giapponesi credono il trattato così cattivo che fra pochi anni la guerra dovrà rinnovarsi. Il barone Kaneko invece, che elogia il trattato, dichiarò che il popolo giapponese, passata la prima penosa impressione, lo troverà giusto e vantaggioso.

Le congratulazioni di Roosevelt al mikado.

Lo *Standard* ha da Oyster Bay:

Roosevelt scrisse a Komura:

« Permettetemi di chiedervi di presentare a Sua Maestà l'imperatore del Giappone le mie calde congratulazioni per la saggezza e la magnanimità che egli e il popolo giapponese spiegarono. Sono sicuro che tutto il mondo civile dividerà il mio sentimento. »

La compilazione del trattato.

La *Standard* ha da Portsmouth:

Maartens e Donnison procedono molto rapidamente al lavoro di compilazione del trattato.

Ieri finirono parecchie clausole.

Witte intende partire il 12 settembre.

I giapponesi partirebbero per la via di San Francisco il 20 settembre.

S'ignora ancora se i plenipotenziari andranno a Washington per la firma del trattato che porterà, certo, il nome di Portsmouth.

Lo czar non soddisfatto.

Telegrafano da Portsmouth al *Daily Mail*:

« Corre, colà, persistente la voce che lo czar, non soddisfatto, telegrafò il suo malcontento a Witte.

I giapponesi contro il marchese Ito.

Telegrafano da Portsmouth al *Daily Telegraph*:

I giapponesi qui, sono molto irritati contro il marchese Ito ed altri anziani che consigliarono l'abbandono dell'indennità. Ito, specialmente, è accusato di tendenze russofile, e di essere avversario della alleanza con l'Inghilterra, e, insomma, propugnatore di una politica contraria agli interessi del paese.

Tutti i dettagli del trattato verranno elaborati senza difficoltà, meno il compenso pel mantenimento dei prigionieri che solleverà, forse, una discussione, perchè Witte non vuole pagare una somma troppo alta, che possa interpretarsi equivalente all'indennità.

Maartens e Dennison stanno combinando una convenzione riguardante il traffico sulle due sezioni della ferrovia.

Un egual contingente di truppe russe e giapponesi rimarrà in Manciuria.

Il numero delle guardie per vigilare la ferrovia sarà proporzionato alla diversa lunghezza delle rispettive sezioni.

La censura ai telegrammi a Tokio.

Nessun giornale londinese e nessuna agenzia hanno telegrammi da Tokio. Ciò prova che la censura non li lascia passare perchè, probabilmente, riferiranno le espressioni dalla stampa e dell'opinione pubblica criticanti la pace.

Si ha solo che la notizia fu conosciuta a Tokio, con ventiquattr'ore di ritardo. I giapponesi che sono a Shangai, indignati, protestano e aspettano ansiosamente spiegazioni. Analoga deve essere l'impressione dei loro connazionali in patria.

La glorificazione di Roosevelt

Un dispaccio di Guglielmo.

Ci telegrafano da Londra, 31:

(B.) Il *Daily Express* pubblica stamane il seguente telegramma da Portsmouth in data di ieri sera:

« Oggi non vi fu riunione dei plenipotenziari. Soltanto i due consulenti legali Maartens e Dennison si riunirono alle ore tre per cominciare la compilazione del trattato.

« Tutta l'America è esultante. I giornali dicono che il popolo americano deve essere orgoglioso perchè intermediario della pace fu Roosevelt, che è portato alle stelle. »

Egli riceve migliaia di telegrammi di congratulazioni.

Il primo a telegrafare fu il re Edoardo.

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato così:

« Sono esultante e desidero esprivermi le mie sincere congratulazioni pel grande successo dovuto ai vostri infaticabili sforzi. Tutta l'umanità deve unirsi per ringraziare voi ».

Si dice che, in omaggio all'opera di Roosevelt, la pace sarà firmata nella sua casa in Oyster Bay e si chiamerà: *Pace di Sagamore Hill*.

I telegrammi di Loubet e di Edoardo VII a Roosevelt.

Telegrafano da Oyster Bay, 31:

Il presidente della Repubblica francese ha inviato a Roosevelt il seguente telegramma:

« Vostra eccellenza ha reso all'umanità un eminente servizio, ve ne felicito di tutto cuore. La Repubblica francese è lieta della parte che la sua sorella americana ha fatto in questo storico avvenimento. »

Il telegramma di re Edoardo giunse per primo a Roosevelt ed è così concepito:

« Lasciate che io sia fra i primi a felicitarvi per il lieto risultato della Conferenza per la pace al quale avete così grandemente contribuito. »

Un prestito di cento milioni di dollari.

Si ha da Londra, 31:

I giornali della sera hanno il seguente dispaccio da New York:

Si assicura che un sindacato di banchieri americani è pronto a consegnare un prestito russo di cento milioni di dollari.

Anche delle banche di Parigi, Berlino e Londra vi parteciperanno.

Si dice che si emetterà un identico prestito al Giappone.

Il linguaggio dei giornali russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Il *Rouss* saluta la pace come il supremo beneficio per l'esercito ed esorta il popolo a consacrarsi energicamente alla rinnovazione della Russia.

Lo *Swiet* constata che tutte le concessioni giapponesi impallidiscono dinnanzi al fatto che il Giappone acquista la miglior parte di Sakaline, contrariamente alla speranza della nazione di cedere nessuna parte di territorio.

Il *Cazviel* dice che i giapponesi dominando il desiderio di ottenere il denaro dettero prova di civiltà.

I giornali liberali non commentano.

Il *Birjevija Viedomoski* si felicita che il buon senso abbia trionfato a Tokio grazie la fermezza dei plenipotenziari russi.

Il *Petersburgsky Lisbok* si rallegra della conclusione della pace che permette alla Russia di consacrarsi energicamente alla riorganizzazione interna.

L'annunzio della pace alla Borsa di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi 30:

La Borsa accolse l'annunzio della pace con aumenti su tutti i valori. Quelli russi rialzarono di quasi quattro punti.

Si dà come imminente un nuovo prestito russo.

La Russia si sarebbe impegnata ad appoggiare un nuovo prestito giapponese.

Il Giappone non voleva indennità.

L'intonazione dei commenti della stampa oggi è modificata.

Ieri tutti i giornali parlavano dell'immenso sacrificio del Giappone e lo esaltavano come un atto eroico. Oggi quasi tutti riconoscono che il Giappone ha ottenuto notevolissimi vantaggi ed ha agito con saggezza abbandonando l'indennità.

Anche il redattore giapponese del *Morning Post* ragiona in questo senso mettendo sopratutto in rilievo la divisione di Sakaline, fatta in modo molto vantaggioso per il Giappone.

Ma l'articolo più curioso appare stamane sul *Daily Chronicle*; esso è scritto da un giornalista giapponese.

L'articolo è interessante come documento, stile, fantasia, psicologia dei nipponici.

« La pace senza indennità — comincia — quale stupendo spettacolo! Non crediate che il Giappone abbia mai pensato seriamente all'indennità. Quando sei mesi fa corsero voci di pace, i ministri anziani meditarono le condizioni. Essi non sognavano nemmeno di chiedere del vile danaro, ma proprio allora un giornalista giapponese, residente a Londra, scrisse ai giornali di Tokio mettendo avanti l'idea dell'indennità. Tutto quanto viene da Londra fa impressione a Tokio. Un altro signore giapponese che viaggiava in Europa, scrisse suggerendo invece la parola « rimborso ». Il Governo adottò prima l'idea e poi il suggerimento. Ecco come andarono le cose. »

Il telegramma di Witte allo czar

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Witte telegrafò il 29 corr. da Portsmouth allo czar: « Ho l'onore di informare V. M. Imperiale che il Giappone accettò le vostre condizioni circa la conclusione della pace e così la pace sarà ristabilita mercè le vostre saggie e ferme decisioni. Ciò in puntuale conformità colle indicazioni di V. M. — La Russia rimarrà nell'Estremo Oriente la grande potenza quale fu finora e lo sarà per sempre. Applicammo l'esecuzione dei vostri ordini con tutta la nostra intelligenza e col nostro cuore di russo. Vi preghiamo di perdonarci misericordiosamente se non abbiamo potuto fare di più.»

I PLENIPOTENZIARI AL CANADÀ.

Si ha da Londra, 31:

Il *Morning Post* ha da Ottawa: « Il Governo ha invitato i plenipotenziari a visitare il Canadà. Si crede che l'invito sarà accettato. — Si preparano ricevimenti calorosi.

I rapporti russi-giapponesi dopo la guerra

Si ha de Portsmouth, 31:

Denison dichiara che nessun trattato sarà fatto ulteriormente. — La Russia e il Giappone si assicureranno reciprocamente il trattamento di nazione più favorita.

Takahira annunzia che appena il trattato sarà firmato andrà con Komura a ringraziare Roosevelt a Oster-bay.

La colonia giapponese riconoscendo che la pace anche senza indennità, è preferibile alla guerra, si rimette a poco a poco dallo sconforto primitivo.

Witte ricevette un telegramma di felicitazioni dallo czar, ma il mondo ufficiale di Pietroburgo non si è unito alle felicitazioni che giunsero da tutto il mondo.

La notizia della pace allo czar.

La Stefani comunica da Pietroburgo, 31:

Lo czar si recò l'altro ieri ad ispezionare la costruzione dell'incrociatore *Bierke*.

Prima di partire telegrafò a Witte di rompere i negoziati e lasciare Portsmouth se i giapponesi persistessero ad esigere l'indennità.

Al suo ritorno trovò un telegramma di Witte che gli annunziava che i giapponesi rinunciavano. Lo czar, soddisfattissimo, telegrafò nuovamente a Witte annunziandogli che accettava l'accordo di pace.

I fatti smentiscono le voci di malcontento fra i personaggi di Corte per la conclusione della pace. Si smentisce pure che siano avvenute dimostrazioni di malcontento fra gli ufficiali.

Un'alleanza russo-giapponese?

Telegrafano da Berlino, 31:

La *Post* dice che il Giappone, malgrado le vittorie, fece prova di una grande moderazione perchè la continuazione della guerra non gli avrebbe permesso di ottenere maggiormente e perchè desidera concludere una alleanza colla Russia. Rimane a sapersi se la pace è definitiva perchè certe clausole contengono i germi di nuovi conflitti.

Il *Taegliche Rundschw* dice che la conclusione della pace da parte del Giappone avvenne sotto la pressione della forza maggiore. Le più brillanti vittorie non potevano costringere la Russia a cedere. La moderazione dei giapponesi favorirà l'alleanza russo-giapponese contro l'Inghilterra, la più pericolosa rivale del Giappone.

(I redattori della *Taegliche* devono avere le traveggole: ma se il Giappone è alleato coll'Inghilterra, come potrà contro di essa allearsi colla Russia?).

Witte addolorato.

Ci telegrafano da Parigi, 31:

Un telegramma al *Matin* da Portsmouth dice che Witte è addoloratissimo per l'ingratitudine dello czar e di Lamsdorff, che non gli inviarono nemmeno una parola di congratulazione e di incoraggiamento.

A Pietroburgo si sarebbe malcontenti e vi si direbbe che poichè i giapponesi cedettero perchè non potevano più combattere, non si doveva abbandonare la metà di Sakaline e si aggiunge che Witte non seppe difendere gli interessi della Russia.

La risposta di Roosevelt a Guglielmo.

Telegrafano da Lione, 31:

Il giornale *Lion Republicain* apre una sottoscrizione per offrire un ricordo a Roosevelt onde affermare la gratitudine per il risultato lieto del suo intervento.

La Conferenza interparlamentare PER LA PACE

Si ha da Liegi, 31:

I membri della Conferenza interparlamentare per la pace si sono riuniti iersera a banchetto.

Apponji, designato a parlare, ha detto che egli deve alla sua qualità di cittadino di una nazione assolutamente democratica l'onore di essere stato scelto a parlare a nome di tutti i suoi colleghi sugli avvenimenti di ieri.

L'oratore ha espresso la sua gioia nel constatare come il mondo abbia progredito da dodici anni. La storia registrerà il nome di Roosevelt come quello dell'autore della pace. Roosevelt deve alla sua qualità di cittadino della democrazia americana l'aver potuto concludere la pace.

Il trionfo dell'umanità, di Roosevelt, dell'America e delle istituzioni democratiche spiegherà la sua influenza sul cammino dei popoli.

La politica democratica non può essere che pacifica.

La democrazia commetterebbe un delitto contro natura turbando la pace del mondo. Abbiamo tutti, ha soggiunto Apponji, nella nostra costituzione degli elementi democratici, sarà per questi che vorrà un giorno in cui potremo dire ai nostri fratelli americani: Siamo degni di vivere in pace. Viva coloro che hanno fatto la pace! (*salve d'applausi*).

Dopo Apponji ha parlato Stankope che si è rallegrato come cittadino inglese di vedere il Giappone divenuto una grande potenza serbando il sentimento di fratellanza delle nazioni e di giustizia che deve regolare i loro rapporti.

Lo spirito di conciliazione ha facilitato il compito di Roosevelt.

Apponji ha proposto quindi l'invio a Roosevelt del seguente dispaccio: L'Unione interparlamentare nel momento di separarsi saluta entusiasticamente il grande pacificatore. (Applausi prolungati).

Barthold ha infine ringraziato gli oratori a nome del gruppo americano, dicendo che la Conferenza ha esercitato una grande influenza su Roosevelt, ed ha ringraziato gli organizzatori della Conferenza. (Vivissimi applausi).

I capricci orchestrali del mare

In questi giorni sacri all'esodo che per bisogno o per abitudine ci caccia ai monti od al mare, sostate per poco lungo una spiaggia sonante: fate che il giocondo grido dei bimbi o la vista di qualche figurina tentatrice non valgano a distrarvi; sedete in angolo remoto, su dolce declivio di sabbie o rigido strapiombare di scogli: porgete orecchio alle voci dell'onda. È in breve periodo di osservazioni vi convincerete che, attraverso ai rumori indefinibili, si fanno strada ritmi, suoni ed accordi abbastanza netti e perspicui, perchè gli effetti che ne derivano possano includersi nella sterminata falange delle suggestioni musicali. La monotonia, che prima gravava desolante, ora si alleggerisce in episodi inattesi di voci, di ritmi, di brusche transizioni: il mormorio confuso si scompone nei varii suoni, ond'esso risulta; la trama complessa acquista un linguaggio nelle successioni di *crescendo* e *calando*, di *rinforzando* e *diminuendo* che incidono altrettanti nuovi periodi ritmici. E, quasi ciò non bastasse, il mezzo, su cui l'onda percuote, aggiunge nuove risorse al suono, cui dona timbro e colore: le sabbie lo sfumano, le ghiaie ed i ciottoli informi lo spezzano, i compatti macigni lo inacustiscono, le sponde cavernose lo arrotondano con cupo calore.

L'eterno lamento monocromo inorganico si umanizza, la voce delle cose canta col fascino di una piena orchestra, varia e suggestiva: e, attraverso alla lente della fantasia, l'ascoltatore scopre i tesori di vari poemi musicali là, ove il passeggero disattento intuiva la monotonia desolante d'una sola impressione.

Più che un creatore di disegni melodici ed armonici, il mare è il poeta dell'orchestra. Quando un primo disegno ritmico o melodico è scaturito dall'urto delle sue onde sul lido, egli più non lo dimentica, e per ore ed ore lo ripete con l'ostinazione del bimbo o del maniaco.

L'arte però dei timbri orchestrali è a lui ben nota: e in questo campo il mare ci rivela tanta e così gustosa varietà, da elevare a vero significato artistico le sue bizzarre creazioni.

Ricordo una sera, in cui la passeggiata mi aveva condotto presso un piccolo gruppo di scogli, limitanti quasi un posto lillipuziano sullo splendido lido di Pesaro.

L'onda veniva leggera dal largo, si avanzava sulla spiaggia, si avvicinava urtando nel deflusso di quella, ond'era stata precorsa, rompeva sulle sabbie avanzando come candido velo: e, ad ogni urto, due sonorità ben distinte si delinearono. La prima, calda, piena di corpo, nobile e accorata, procedeva dalle risonanze della cassa armonica che si forma ogni qualvolta l'onda s'increspa e ricade.

In tal caso, sotto il velo liquido, l'aria raccolta forma una cavità variabile, in cui il suono, nascente dall'urto, s'arrotonda ed intona. E questa voce accorata vibrava con strane suggestioni di clarini o, forse più giustamente, di flauti nel registro basso, tiepido e pensoso: ammorbidendosi e sfumandosi come se lunghe note tenute di viole s'impastassero nel tutto con mesta carezza.

A queste prime voci, che risonavano a intervalli regolari con *sforzando* tosto repressi rispondeva il ritmico distendersi dell'onda sull'arena. Ed era allora un sottile frusciare di violini con sordine sulla seconda corda, mistico, ideale, freddo e senza corpo: simile in tutto allo stormire dei pioppi agitati da raffica leggera, che li investe e risveglia, per abbandonarli tosto alla quiete primitiva. Tale fruscio, più che dallo scivolare lento delle acque, è dovuto in tali casi al crepitare delle bollicine di spuma infinite, dolenti forse della brevissima vita: e sempre crea una risposta sensibile allo scroscio gutturale dell'onda, come l'alternare di archi e legni nelle compagini delle passate sinfonie.

Frattanto l'acqua, precipitando nella conca minuscola degli scogli per angusto canale, accelerava le pulsazioni dell'onda: e fra i cavi recessi pietrosi salivano singhiozzi e lamenti di oboi spauriti, ricamando di nuove voci e sospiri impercettibili il largo ritmo binario del disegno fondamentale. Si sarebbe detto un'anima clopiniana si sbizzarrisse a variare il dialogo ritmato di legni e d'archi con nuovi valori aritmici, simili a goccie di rugiada stillanti lungo le membra ignude del Tema: e la lunga successione di questi episodi, rinforzata da onde maggiori o attenuata da sùbiti silenzi, acquistava voce e parvenza musicale, scandendo in partitura complessa un episodio orchestrale della natura.

* * *

I capricci orchestrali del mare sono davvero mutevoli come mutevole è l'aspetto del piano infinito. Ascoltatene la voce nel profondo silenzio della bonaccia, quanto lunghe ed immobili si stendono nel sonno le acque verdastre, e solo si destano di soprassalto all'urto della barca su cui veleggiate. Non più ritmi immutabili di onde che sempre tendono al lido, e a mezza corsa inciampano, e cadono con rauco lamento: non fremiti e suoni incorporei, non mor-

---

Appendice del SECOLO 1 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 47

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La lettera terminava così:

« Non vi scriverò più, ed attenderò la vostra visita per intenderci sulla linea di condotta che desiderate io tenga e sulle diverse questioni che converrà trattare, caso io dovessi rimanere il depositario della vostra sostanza. »

Questa sola frase accertava Felice come il notaio fosse veramente l'uomo discreto e sicuro, da lui supposto nelle rare relazioni ch'egli avea avuto con lui mentre viveva la signorina di Mazolles.

Essendo stato da lei incaricato, negli ultimi anni, di eseguire una qualche commissione presso il notaio, sapeva ch'ella possedeva considerevoli capitali.

Appena si fu persuaso che ogni difficoltà era rimossa, prevenne, come vedemmo, Enrichetta che egli possedeva una trentina di mille lire all'anno, pervenutegli dal padre e dalla madre.

Quanto poi a confidare, nè a lei, nè a nessuno, quello che aveva ereditato dalla vecchia parente, vi si rifiutava in modo assoluto.

Fu anzi — lo si indovina facilmente — per evitare a tal riguardo ogni possibile indiscrezione, la quale avrebbe potuto destar qualche sospetto nella moglie, che egli non avea voluto ricevere, durante il lunghissimo viaggio di nozze, notizie dal paese.

Erano passati parecchi mesi dai fatti dolorosi avvenuti.

Stefano di Francoeur e Pietro d'Antignac, i due testimoni più interessanti, avevano lasciato la Francia.

Il procuratore della Repubblica Gourdon, afflitto dalla partenza dell'amico, avea finalmente accettato una promozione, offertagli da tempo, ed era stato mandato in Alvernia.

Il barone, perciò, non sarebbe più stato esposto a trovarseli di continuo tra i piedi.

Del che lietissimo, sperava che, poco a poco, certi ricordi si sarebbero affievoliti dapprima, poi sarebbero definitivamente scomparsi.

Quanto ad Enrichetta, se per caso gli avesse parlato della signorina di Mazolles, egli avrebbe scansato l'argomento più che gli fosse stato possibile.

Comunque le avrebbe confessato di essere bensì l'erede della sua vecchia parente, ma per una somma insignificante di cui si sarebbe guardato bene d'esporre la cifra.

Il notajo Thuriot non lo avrebbe tradito, ne era sicuro.

Intanto l'enorme sostanza lo ipnotizzava, lo colmava d'un giubilo estremo.

Non cessava dal pensare:

— È di buon augurio una tal fortuna! Con un po' d'intelligenza ci capiterà altrettanto col conte di Mauvezin.

XVII.

La confidenza di Carmela.

Carmela, nella magnifica dimora, in mezzo alla deliziosa solitudine ch'era tanto conforme alle sue inclinazioni e che le permetteva di racchiudersi nei pensieri esclusivi, i quali non l'abbandonavano mai, avrebbe provato la più dolce delle compiacenze, se non l'avessero martirizzata notte e giorno le angoscie terribili, cagionatele dal silenzio di Stefano.

La marchesa, infatti, stava assai meglio.

I suoi movimenti erano più facili, parlava meno stentatamente.

Nominava le persone che più le stavano vicine; Carmela, Giovanna, il conte.

Il piccolo Giovanni esultava in mezzo ai fiori invernali che adornavano le superbe stanze. Di più quando scendeva nei cortili, entrava nelle stalle, nei campi, vedeva galline, cani, buoi, pecore, animali d'ogni sorta, che amava assai.

Giovanna, contenta fra il marito e il figlio, era più che mai la sorella, l'amica devota di Carmela.

Il dottor Longuavoine, lieto del come s'erano messe le cose, capitava giornalmente al castello, e si congratulava col conte per la generosa sua risoluzione.

Ma ciò che incantava maggiormente la fidanzata di Francoeur, ciò che le colmava il cuore d'una riconoscenza infinita, era la tenerezza profonda di Francesco per lei.

Ell'era proprio la figlia della casa, la figlia unica e adorata, per procurare alla quale una tregua, una distrazione alle preoccupazioni affannose, egli non sapeva che inventare, cosa imaginare.

Le suggeriva ad ogni istante una qualche carità, un atto di bontà squisita.

Erano miserie che egli la induceva a sollevare, disgrazie che, per mezzo suo, egli riparava, dolori che, grazie a lei, placava col mezzo magico che chiamasi danaro.

Le avrebbe fatto distribuire i suoi milioni pur di vederla sorridere.

Ma ella pensava sempre allo sposo che l'aveva lasciata, e il grido terribile, la voce di chiamata e di terrore, la supplicazione angosciosa da lei udita una notte non abbandonava un momento il suo spirito.

Il conte intuiva una tale ansietà persistente, che la giovane tuttavia cercava di dissimulare con energia.

Perciò egli aveva mandato Giorgio di Carrère a Bordeaux, affinchè, colla sveglia e lucida intelligenza che lo caratterizzava, fosse andato in cerca, nel modo più abile e perfetto possibile, delle desiderate notizie, in tutti i luoghi principali della città: agenzie marittime, uffici d'armatori, convegni di capitani di lungo corso, redazioni di giornali — dovunque insomma avesse potuto raccogliere un'informazione, un indizio sul piroscafo scomparso.

Intanto che Giorgio, fedele alle istruzioni ricevute, percorreva Bordeaux in tutti i sensi, Francesco scrisse direttamente a Sydney, dove i suoi banchieri, i Jefferson, ai quali avea reso qualche servizio e che sapeva essergli affezionati, aveano una succursale della loro casa di Nuova York.

Il conte avea consegnato a Stefano un libretto di assegni su quella ricca Banca, e il giovane avea potuto recarvisi per riscuotervi qualche somma, oppure, ove fosse stato vittima d'un disastro, il libretto poteva essere stato trafugato e gli assegni presentati da qualcuno ai banchieri.

Da questi perciò, si potevano avere delle notizie, che — comunque fossero — sarebbero state preferibili all'ignoranza completa in cui tutti vivevano a Mauvezin.

Di più, Francesco metteva a disposizione dei banchieri la somma che avrebbero giudicata necessaria, per fare una efficace pubblicità in Australia e negli Stati Uniti, ed ottenere così un qualsiasi risultato.

Indirizzò pure una lettera al famoso Sanders, al quale dovea presentarsi l'ingegnere sotto il nome di Stefano Perrault.

Sanders fu il primo a rispondere telegraficamente.

Un professore della Scuola Centrale di Parigi, il signor Rousselière, gli avea effettivamente scritto per raccomandargli uno dei suoi antichi allievi, Stefano Perrault, quegli stesso di cui il conte chiedeva istantemente notizie.

La casa Sanders, dispostissima a far cosa grata al professore, avea risposto di mandarle pure il giovane; ma lo attese invano.

Non era poi a conoscenza della casa stessa che un francese, nelle condizioni identiche a quelle del signor Perrault, si sia presentato negli stabilimenti di elettricità o in altre officine di Sydney o d'Australia.

Sebbene il signor di Mauvezin fosse preparato ad una tal risposta, pure essa

morio di violini attristati dalla sordina. È quella invece l'ora in cui il mare si abbandona alla dolce fatica delle nenie perdute: e sorgono piccoli disegni cromatici, racchiusi in breve àmbito di semitoni, come se la massa sterminata serbasse memoria dei canti che i rivali montanini intonarono un giorno, prima di annegarsi nei fiumi.

L'acqua freme sospesa innanzi alla prora, spumeggia, spizza in sottile zampillo, che splende e ricade: e tutta l'aria all'intorno canta una nenia di flauti nel registro basso e mediano, sempre timida e dubitosa di farsi intendere, ma sempre fascinatrice per l'orecchio atto a percepirne il piccolo canto lamentoso. La voce di queste canzoni è calda, come il sospiro dei legni in orchestra: non mancano neppure, tratto tratto, in essa quei giocondi e impreveduti risolini sardonici che le goccie cadenti sanno strappare così bene alle acque e trovano la loro eco artistica nelle piccole successioni dell'arpa. E la nenia si stende inviolata nel tempo, senza ritmo definito, vaga come i disegni corali dell'epoca palestriniana; accentuandosi talvolta col beccheggiare del naviglio, che per tal modo spezza il capriccio orchestrale infinito in periodi ritmici.

Uno fra i vezzi musicali dell'onda, quando sia confinata in breve cerchia d'azione, è quello di baciucchiare tutto quanto le stia sopra sospeso. Essa sfoga allora l'amor suo nelle roccie cave, fra le palafitte dei moli, sotto le barche ed i fianchi ricurvi dei navigli e tutte le sonorità più grasse e rotonde d'orchestra sono sfruttate. Percepite chiaramente il chiocciare grottesco del fagotto, l'interloquire nasale e legnoso del clarone, il rozzo vociare dell'oboe nel registro basso. Tace naturalmente la tromba, troppo epica per cantare questi facili amori: tacciono i tromboni: lo stesso corno sdegna prestare le mistiche seduzioni alla carezza volgare.

Ma quando il vento rinforza e la raffica sibila fra le sartie dei navigli come la scudisciata della Walkyria: quando all'appello del tuono tutte le onde galoppano levando la cresta minacciosa e la battaglia è imminente: allora la piena orchestra scatena le intere falangi. Non sono più canti, non nenie, non giuochi di solisti, non impasti ingegnosi: a dire il poema del mare in tempesta, la fantasia sogna il caos apparente ed artistico d'una tremenda e inarrivabile polifonia. Vertiginoso rincorrersi di archi, lampeggiare sinistro di ottavini, squillare di corni e trombe, ulular di bassi e rullare minaccioso e barbaro vibrare di timpani e piatti; ecco quanto intuisce l'orecchio nell'imperversare macabro della burrasca quando invece rida l'arcobaleno e l'onda s'acqueti, e sole e perdute su piccolo seno d'acque stillino le ultime gocciole della pioggia in fuga, allora su tremolo leggerissimo di viole torna a librarsi argentino il tintinnio evanescente proprio agli armonici dell'arpa.

Tuttociò quando l'ascoltatore, da vero artista, sappia col Rabelais elevarsi al grado di « abstracteur de quintessences ». Che se i sensi eccitati in lui non giungono a spalancare la porta alla fantasia, allora calme e tempeste e nuove bonaccie null'altro recheranno allo spirito, se non la desolante monotonia d'un solo rumore.

LUIGI ALBERTO VILLANIS.

Torino, agosto 1905.

LA CRISI DI ALESSANDRIA
e l'autonomia comunale

Ci scrivono da Alessandria:

La lotta svoltasi in questi giorni in Alessandria è una lotta sintomatica, perchè è l'indizio delle condizioni dell'ambiente politico in cui viviamo.

Alessandria è una delle non molte città d'Italia in cui i partiti delle varie frazioni democratiche abbiano un completo sviluppo e profonde radici nell'anima popolare.

Chi ha visto Alessandria nei giorni delle recenti dimostrazioni ha potuto comprendere come mentissero scientemente quei giornali moderati e clericali che negavano il consentimento popolare all'opera di laicizzazione intrapresa dai nuovi amministratori di quel comune e di quelle opere pie.

La questione l'ho già esposta ai lettori: gli amministratori popolari vollero applicare il loro programma laico, e non badando agli ostacoli messi innanzi dall'autorità tutoria.

Per un leguleio la questione dibattutasi in Alessandria e che tanto appassionò anche il pubblico di fuori era elegante, delicata, una questione di procedura amministrativa, tutta una serie di reti sottilissime tese per impedire o rallentare la marcia del carro popolare recante la laicizzazione; poi una fune robusta intitolata la sospensione dell'Amministrazione con un provvedimento che il prefetto emanava valendosi del suo *jus imperii*.

Per un uomo che badi alla sostanza delle cose, che sappia che il diritto è corretto dall'equità, la questione non può mantenersi seriamente sullo stretto terreno della forma.

La questione si presenta come la controversia fra lo spirito moderno e laico di una amministrazione comunale detta dei partiti popolari e il concetto strettamente conservatore e spesse volte audacemente clericale di una Commissione provinciale di beneficenza e assistenza, di una Giunta provinciale amministrativa e di un Consiglio provinciale scolastico o sanitario.

Fra le autorità tutorie si debbono distinguere i funzionari governativi dai membri eletti in secondo grado da corpi elettivi: i primi sono il più delle volte indifferenti o deboli e spesso decisamente reazionari, benchè nella burocrazia vi siano eccezioni di giovani di larghe e moderne vedute.

Ma accanto o sopra ai burocratici che non sono liberi, che hanno il superiore che vigila, il Ministero che trasloca, stanno i membri elettivi, cioè il più delle volte la rappresentanza delle maggioranze comunali, reclutati il più spesso nelle plaghe rurali e vandeane e sono costoro che arrestano la marcia ascensionale della democrazia, col loro spirito retrogrado e la loro partigianeria.

Dunque il caso di Alessandria dimostra che questa nobilissima città è matura per quante civili riforme i tempi moderni invocano e che mal si apporrebbe chi volesse arrestare il suo fatale andare. E dimostra pure chiaramente ed esemplarmente che alla libertà e al progresso dei comuni è necessaria l'autonomia, senza di cui le vittorie elettorali conseguite con paziente perseveranza e con sacrificii di decennii, bontà di programmi, fede ed attività d'uomini, tutto è vano; tutto si riduce a una lustra per far apparire la società nostra migliore o diversa di quanto non fosse cinquanta anni fa, mentre è nella sostanza legata mani e piedi ai pali della burocrazia, sempre a vantaggio degli elementi reazionari.

Gli avvenimenti di Alessandria sono dunque una nuova conferma della necessità che la questione dell'autonomia dei comuni sia di continuo agitata da tutte le frazioni della democrazia.

I servizi marittimi per Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Nel gabinetto del sindaco si riunirono stasera i deputati napoletani per discutere sulla grave quistione delle proposte della Commissione pei servizi marittimi per Napoli.

Dopo un'esauriente esposizione fatta dal sindaco Del Carretto, cominciò la discussione, durata oltre tre ore.

I deputati stabilirono di tornare a riunirsi mercoledì, per discutere intorno alla relazione che il sindaco farà sull'oggetto, esponendo tutte le critiche del progetto di legge.

La riunione inoltre si occupò di varie altre quistioni riflettenti le leggi per Napoli, specie quelle concernenti la concessione delle sorgenti del Volturno e la sistemazione ferroviaria.

Anche per questo si stabilì di discutere, mercoledì, sulla relazione che presenterà il sindaco.

Le proteste pei fatti di Grammichele

Abbiamo da Forlì:

La Camera del lavoro in unione ai partiti popolari ha distribuito un manifesto-protesta per l'efferrato eccidio di Grammichele, e di invito ai cittadini tutti di versare il loro obolo a favore delle famiglie povere vittime (comprese quelle degli arrestati).

Per domenica prossima, alle ore 4 30 pom., è indetto un pubblico comizio nella piazza V. E.

È certo che Forlì, nobile per patriottismo e generosità di cuore, risponderà all'appello dei lavoratori e dei partiti popolari.

.·. Abbiamo da Udine:

Devo scrivere perchè il poliziotto Doneddu, ha ordinato la censura telegrafica anche per un piccolo fatto di cronaca.

Ieri sera prima della rappresentazione della *Bohème*, l'impresa del Minerva ebbe l'infelice idea di far suonare la marcia reale perchè c'erano in teatro degli ufficiali venuti a Udine per le manovre.

Il pubblico del loggione numerosissimo, tacque e si accontentò di lanciare dei cartellini rossi listati a nero colle scritte:

« Pace ai martiri di Grammichele! Grammichele 16 morti, 200 feriti — Giustizia per la strage di Grammichele. »

I torcaioli della platea sempre provocatori, risposero con grida *Viva l'esercito*, ed il loggione replicò coi fischi assordanti e grida di abbasso.

Il momento era solenne e la marcia reale, dovette cessare fra gli urli. Quando però fu alzata la tela per la rappresentazione il loggione volle l'inno di Garibaldi che dovette essere suonato fra deliranti applausi dei popolani.

La lezione a questi patriotti dell'ultima ora non poteva riuscire migliore e speriamo che possa essere un severo ammonimento per l'avvenire.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La nave *Etruria* da quattro anni e mezzo trovasi nell'arsenale di Venezia e in tutto questo lasso di tempo si è fatta vivaio copiosissimo di ostriche.

Per qual ragione la si sia lasciata in riposo per tanto tempo e quasi sempre senza equipaggio che provvedesse alla sua manutenzione, nessuno lo sa, giacchè la cosa deve considerarsi come uno di quei misteri dei quali ha la chiave il solo ministero della Marina.

Ora si annunzia che dovendo la nave partire prossimamente, si faranno giovedì le prove di macchina agli ormeggi.

Qualche indizio, però, darebbe a credere che all'*Etruria* sia riserbata la stessa sorte del *Fieramosca*!!

La ripresa sanguinosa dell'insurrezione IN MACEDONIA

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) In Macedonia continuano gli scontri fra bande greche, bulgare e truppe regolari turche.

Nell'ultima settimana, scrivono al *Petit Bleu*, che è sempre bene informato delle cose d'Oriente, avvenne un combattimento di quattr'ore, a Vodeno, fra turchi e bulgari; all'arrivo delle truppe regolari i combattenti si dispersero lasciando sul terreno dodici morti.

A Grevena la banda del capo bulgaro Daloka è stata attaccata da un corpo greco: furonvi quattro morti.

Un altro corpo greco ha sorpreso, nel monastero di Baltesta, dei bulgari che vi si erano rifugiati: diciotto tra morti e feriti.

A Clodarovi, altro combattimento con diciassette morti.

A Coumanitsowo una banda bulgara non avendo incontrato due greci che ricercava, ne incendiarono le case gettando nel fuoco le loro mogli: sopraggiunse una banda greca che mise in fuga i bulgari dopo un combattimento nel quale caddero trenta uomini, fra cui un prete.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

MEZZO MILIARDO pel materiale mobile delle ferrovie.

31 agosto, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

Sistemato l'esercizio di Stato nei riguardi del personale, l'attenzione del direttore generale dell'esercizio si è portata naturalmente sulla deficenza del materiale mobile, la quale rappresenta una delle più urgenti e importanti necessità dell'esercizio ferroviario, il quale non può restringersi alle modeste funzioni di fare bene o male circolare i treni.

Nelle conferenze che hanno avuto luogo e che continuano a tenersi al ministero dei Lavori Pubblici fra il comm. Bianchi e l'onorevole Ferraris, colla partecipazione di qualcuno dei più elevati e competenti funzionari dell'amministrazione, la questione è stata esaminata sotto tutti i suoi aspetti, e si è venuti alla conclusione che occorrerà un mezzo miliardo o giù di lì per provvedere efficacemente alle esigenze attuali e future del traffico.

Tale somma, anche per evitare possibili crisi finanziarie, dovrebbe essere ripartita in un decennio nella ragione di cinquanta milioni in ogni anno.

Questo è ciò che costituisce la base del del progetto di legge che si sta concretando fra i ministri competenti e la direzione generale delle ferrovie di Stato, con la riserva che se maggiore incremento di traffico, oltre il prevedibile, dovesse verificarsi nel decennio, tale da rendere insufficiente la cifra complessiva preventivata, lo stanziamento di cinquanta milioni all'anno dovrebbe essere prolungato a dodici o più anni.

Il furto in Vaticano.

L'autorità giudiziaria ha ricevuto dal Vaticano, a mezzo del cav. Ceccopieri, comandante dei gendarmi pontifici, la denuncia contro l'Antonelli per il furto dei libri di cui vi ho fatto cenno ieri. Ora si è in attesa del mandato di cattura per procedere al suo arresto.

Secondo qualche voce che corre, il furto sarebbe di molto maggiore a quanto si prevedeva, e per somme che non si osano fissare neanche approssimativamente, perchè parrebbero fantastiche.

A quanto si dice il furto sarebbe stato commesso da persone che occupano una posizione assai più elevata del gendarme, e l'Antonelli non avrebbe avuto che una parte secondaria nel brutto pasticcio.

Una enciclica imminente del papa.

Si assicura che ai primi di settembre Pio X pubblicherà un'enciclica sulla situazione della Chiesa in Francia.

Le proposte di Cabrini.

È stata accolta la proposta dell'onorevole Cabrini per la creazione di una marca commemorativa dello sciopero generale da vendersi per destinarne poi il ricavato a favore delle organizzazioni dei lavoratori meridionali e insulari.

È poi stata nominata una Commissione composta degli onorevoli Ferri, De Felice, Cabrini ed altri per curarne la vendita.

L'on. Cabrini insiste anche per la proposta di un versamento di una giornata di salario per parte degli operai organizzati, in favore dei segretariati del popolo.

Si riunirà la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per tradurre in atto la proposta dell'on. Ferri per la formazione di un Comitato permanente nazionale, che in casi simili a quello di Grammichele organizzi immediatamente manifestazioni popolari, compreso nei casi estremi anche lo sciopero generale.

Ugliengo in carcere.

La Camera di Consiglio ha negato la libertà provvisoria al cavaliere Ugliengo imputato di truffa e falso in danno del ministero delle Finanze.

Nessun Consiglio di ministri.

31 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Da fonte ufficiosa si comunica:

« Le notizie circolanti in questi giorni sulla prossima convocazione del Consiglio dei ministri sono per lo meno premature.

A tuttora nessuna disposizione è stata data in proposito e non ne sarà data alcuna, fino al ritorno del presidente del Consiglio a Roma ».

I reali in viaggio.

Domani sera, avendo termine le grandi manovre, i reali partiranno da Caserta per Racconigi.

Opere pubbliche.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ha dato parere favorevole alle domande di sussidio dei comuni di Ponte Buggianese (Lucca); Fonzato (Belluno); San Pietro di Barbozza (Treviso); Cimolais (Udine) e Ventimiglia (Porto Maurizio) per riparazioni di danni dalle alluvioni del secondo semestre 1903.

Ha pure dato parere favorevole anche alle domande del comune di Castel Arquato (Piacenza) per la costruzione di un tronco della strada comunale obbligatoria di Montagnana, del comune di Badia Calvana (Verona) per la costruzione della strada detta di Sprea.

L'arruolamento nella pubblica sicurezza.

Al ministero degli Interni l'on. Marsengo Bastia ha studiato di persona il nuovo arruolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

Egli ha deliberato che mano mano che per effetto dei nuovi arruolamenti crescerà il personale, esso verrà distribuito nei vari centri d'Italia dove il servizio della P. S. è scarso.

Intanto, interessandosi della P. S. di Torino, con decreto odierno, ha dato disposizioni perchè siano assegnate a quella città altre cinquanta guardie, salvo a provvedere ulteriormente, quando sarà compiuto il nuovo arruolamento.

Il francobollo da 15 centesimi.

Questa notte verrà distribuito alle rivendite di francobolli di tutta Italia, il nuovo tipo da centesimi quindici che verrà posto in vendita domani.

Come è noto, si tratta dell'attuale francobollo da venti sul quale è stata stampata la scritta: *Centesimi 15*.

Lo sconto agli istituti di emissione.

Con decreto di ieri il ministro del Tesoro ha confermato per il mese di settembre la facoltà agli istituti di emissione di scontare le cambiali con firme di prim'ordine, all'aggio del tre e mezzo per cento.

Le esercitazioni navali.

L'ammiraglio Tomaso di Savoia, duca di Genova, è stato nominato direttore superiore delle esercitazioni navali. Egli metterà la sua insegna sulla nave *Lepanto* all'11 di settembre, e in pari data la nave passerà in armamento.

Nello stesso tempo prenderanno imbarco sulla *Lepanto* il contrammiraglio Serena, il capitano di vascello Miale, il capitano di fregata Milla, il tenente di vascello Guerrieri Gonzaga, il tenente Ruspoli e il tenente Terni De Gregori.

I funerali del comm. Palomba.

Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del comm. Palomba che fu pro-sindaco di Roma e decano del collegio degli avvocati.

I funerali sono riusciti imponenti.

Il Governo era rappresentato dal sottosegretario di Stato di Grazia e Giustizia, on. Facta.

Ai funerali vi era pure il sindaco di Roma, Cruciani Alibrandi.

Prima che il corteo giungesse a Campo Verano, sono stati pronunciati molti discorsi.

L'incendio del teatro Margherita.

In piazza Guglielmo Pepe, venne qualche tempo fa costrutto il teatro *Margherita*, un vasto locale per la massima parte in legno, sopra un area comunale.

Ieri sera, dopo la consueta rappresentazione, il custode fatta la visita serale chiuse i locali.

Qualche tempo dopo, un agente si accorse che da una fessura del recinto in legno usciva del fumo.

Allora, per dare l'allarme, egli esplose in aria sei colpi di rivoltella, e avvertì i vigili.

Questi giunsero però quando il vasto locale era gia in preda alle fiamme.

I soldati del primo reggimento granatieri, accorsi prontamente sul posto, si disposero in cordone per evitare che la folla dei curiosi accorsi impedisse l'opera dei vigili, che avevano frattanto ricominciati i loro lavori.

Poco dopo, con enorme fracasso, cadde la tettoia, e allora le fiamme, alimentate dall'aria, si elevarono altissime, così che dai punti più lontani della città si potevano scorgere lingue di fuoco che si inalzavano al disopra del teatro ormai ridotto ad un immenso braciere.

Malgrado l'opera dei pompieri, del teatro *Margherita* non rimasero che pochi sostegni e qualche metro del muro di cinta.

Al tocco, poi, un chiarore insolito mise in fuga tutte le persone che si pigiavano dietro i cordoni. Un filo interruttore del tram e un filo telefonico si erano incendiati.

Il vestiario degli artisti andò pure completamente distrutto.

Il danno si fa ascendere a circa quindicimila lire, ma il proprietario era assicurato per trentamila.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino Giudiziario* oltre a numerose promozioni e sessenni, contiene:

Berretta, vice cancelliere della pretura di Savigliano traslocato a Monza — Castellengo, idem a Monza traslocato a Savigliano — Lanfranco, idem a Faenza traslocato a Bologna — Turrini vice cancelliere alla pretura urbana di Bologna, tramutato alla prima pretura di Bologna — Bartolotti, vice cancelliere alla pretura di Bucino tramutato a Faenza — Minola, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, in aspettativa per infermità è confermato, a sua domanda, in aspettativa per cinque mesi.

IL RE A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 31:

(C.) Quest'oggi, all'adunanza del Consiglio comunale, il sindaco diede comunicazione della visita fatta al re nel suo castello di Racconigi e dell'accettazione, da parte del re stesso, dell'invito fattogli di venire a Genova per la fine di ottobre per l'inaugurazione delle nuove opere del porto.

Il sindaco ha pure annunciato che dopo franche e leali spiegazioni fra lui e il generale Canzio si è venuti ad una cordiale intesa fra il Consorzio e il Municipio.

Il re quindi sarà ricevuto dal sindaco anche se giungesse per via di mare.

LA TRAGICA MORTE DELL'AVV. BIANCHI
difensore di Modugno

Si tratta di assassinio?

Ci telegrafano da Perugia, 30:

(T.) Eccovi qualche particolare sulla morte dell'avv. Bianchi.

Recatomi in sua casa, nei cui dintorni staziona gran folla, trovai pieno anche l'atrio di avvocati della causa Modugno, avvocati dello studio Bianchi, amici e curiosi, o singhiozzanti o facenti i più svariati commenti dei quali nulla vi riferisco preferendo attenermi a quanto potei ricavare dai funzionari accorsi e da chi vide il cadavere, al quale quando giunsi io non era più permesso accostarsi, essendovi dappresso l'autorità giudiziaria e la forza pubblica. Seppi dunque questo:

L'avvocato Bianchi, rincasato verso mezzogiorno circa, alle due fu visto nuovamente uscire per osservare dalla strada l'eclisse solare; poco dopo rientrato, ed essendosi i suoi giovani di studio presentati all'ora solita si sentirono dalle persone di servizio dire che l'avvocato aveva ordinato di voler restar solo.

Si ritirarono, ma verso le quattro un'altra persona di servizio entrata per un'altra porta fece l'orrenda scoperta. Il Bianchi, insanguinato, irrigidito, con un enorme taglio al collo che troncata la carotide e la trachea, aveva pressochè staccata la testa dal busto, giaceva a terra attraverso alla soglia della porta che dal suo studio comunica coll'attigua stanza di un suo sostituto. Il cadavere giaceva supino, accanto alla destra un rasoio, sul corpo un numero del *Mattino* di Napoli, accanto al corpo un numero dell'*Ora* di Palermo, accanto alla finestra una seggiola rovesciata. Questa seggiola rovesciata, la completa assenza di ogni scritto, la completa assenza di qualsiasi causale conosciuta, l'enormità della ferita che sembra difficile possa essere stata praticata dal debole braccio di un vecchio quasi ottantenne, la posizione del cadavere che fa apparire inverosimile che uno si sia pressochè decapitato camminando e leggendo giornali, fecero immediatamente sospettare possa trattarsi di ben altro che di un suicidio.

I primi arresti.

Sentii io stesso alcuni avvocati assai pratici delle faccende del Bianchi e delle sue abitudini, gridare mentre uscivano dalla stanza funebre: Altro che suicidio! Qui occorre un giudice istruttore!

E infatti, poco dopo, due individui furono accompagnati da guardie e funzionari all'ufficio di polizia.

Non vi dico i loro nomi finchè l'arresto non sia confermato. Così pure credo inutile ora, dirvi quali sarebbero le cause del nefando reato, essendo moltissime le versioni che corrono e non voglio essere inesatto. Vi basterà sapere che entrerebbero in causa, dicesi, un testamento, delle cambiali, una donna, e parmi, vedete anche voi, che ve ne sia d'avanzo per consigliare la prudenza.

Non chiuderò però senza accennarvi una osservazione che corre sulle bocche di molti, della strana coincidenza che Bianchi muore per un suicidio creduto simulato, mentre proprio difendeva uno accusato di avere assassinato fingendo un suicidio.

Gravi scoperte.

Ore 10 pom. — Apprendo un'altra circostanza che comproverebbe l'assassinio. Nella tasca interna della giacca del morto si trovò una lettera imbrattata da un largo spruzzo di sangue. Evidentemente l'avvocato Bianchi leggeva quella lettera, mentre l'assassino, a tergo, improvvisamente gli irrogava l'orrenda ferita, e il sangue spruzzando dalla carotide troncata, deve esservi schizzato sopra.

È evidente che l'infelice Bianchi non poteva rimettere da sè la lettera in tasca dopo l'orrendo scempio compiuto su lui.

Dei due che vi accennai prima, uno fu tradotto alle carceri, e si chiama Guido Casali, un elegante giovanotto piemontese, che sembra anche ricco a giudicarne dal suo tenore di vita, con cavallo e vettura.

Ore 10 45 pom. — Fu inviato alle carceri anche il nepote dell'avvocato Bianchi, Alfredo.

L'autorità giudiziaria ha ordinata l'apposizione dei suggelli alla villa di Valfabbrica di proprietà del Bianchi, e ha ordinato l'arresto di quella Ranaldi Guglielmina, che da sette anni col Bianchi conviveva quale governante, e doveva ora, almeno si dice, sposare il Casali.

Come già vi accennai, costei, da ieri, era partita per Civita Castellana.

Domani si procederà all'autopsia del cadavere che fu già visitato dai professori Pisenti e De Paoli.

Alla Corte d'Assise si commemorerà Bianchi, quindi si leverà la seduta.

Il nome vero dell'arrestato.

Ore 11 pom. — L'arrestato si chiama Casale e non Casali e sarebbe nipote di un procuratore.

Doveva sposare una donna cara al Bianchi col quale esso Casale da tempo coabitava.

La ricostruzione del delitto.

Ore 11.30 pom. — Badate: Non intendo mandarvi notizie positive e indistruttibili che, in questi primi momenti, sarebbero quanto meno arrischiate.

Ma pei discorsi raccolti qua e là e controllati colle informazioni direttamente raccolte presso le autorità e che confermano almeno in parte quei discorsi, il tristo romanzo del quale l'atroce epilogo fu oggi la crudele morte del Bianchi sarebbe questo:

Il Casale, vedovo da poco, è venuto qui per studiare farmacia. Ebbe oneste accoglienze nella casa del Bianchi, nella quale venne accolto come pensionante e divenne presto intimo della famiglia, anche troppo intimo, dicesi fino al punto di interessare ed innamorare la governante del Bianchi, quella Ranaldi, carissima al morto, e che il Casale doveva tra poco impalmare.

Costei dunque si dice che era talmente cara al Bianchi che questi recentemente l'avrebbe ricordata in modo assai munifico nel suo testamento.

Il testamento fatto e il matrimonio da farsi; la necessità quindi che il secondo avvenimento non inducesse il Bianchi a disfare il primo; la necessità quindi di non lasciargliene il tempo e il modo, l'ho già narrato.

A queste voci si aggiungono quelle di cambiali di venticinquemila lire che sarebbero ancora circolando e assai prossime a scadere e delle quali si dubita che la firma possa essere meno autentica.

Ecco quanto si dice pesi sul Casale, la cui posizione resta anche più compromessa dalla relativa maggiore facilità che egli avrebbe avuto di poter accostare il Bianchi in casa.

Un arresto incomprensibile.

Non si comprende invece bene il motivo dell'arresto dell'Alfredo Bianchi, nipote dell'ucciso, apparendo poco probabile che egli potesse essere d'accordo col Casale, dal momento che trovandosi lui diseredato, perchè in disaccordo col nonno, il suo interesse nella faccenda del testamento, se è vero quanto sopra vi narrai, sarebbe perfettamente agli antipodi di quello del Casale.

Questo secondo arresto pertanto prova quanto meno che bisogna andar molto cauti nell'accogliere per buono quanto si dice e che bisogna ritenere che l'istruttoria sarà lunga e difficile.

Intanto si annunziano anche altri arresti di famigliari del Bianchi e del Casale.

La simulazione del suicidio.

Quanto alla materialità del fatto, vi ripeto che la messa in scena del suicidio era stata studiata accuratamente: si voleva far credere che il Bianchi si fosse suicidato sotto l'impressione delle invettive dei giornali da lui attaccati per la sua arringa in difesa del Modugno, e perciò gli si era collocato sul corpo una copia del *Mattino* di Napoli ed una dell'*Ora* di Palermo.

Le prove si accumulano.

Ore 11 50 pom. — Ho parlato col professore Pisenti che ha visitato il cadavere e che insieme coi professori De Paoli e Croce eseguirà domani nella sala anatomica, alle 3 pom., l'autopsia.

Il Pisenti mi disse che il rasoio non solo troncò il collo al Bianchi in tutti i muscoli, ma intaccò anche le vertebre, tantochè la lama divenne quasi una sega.

Da un colpo così violento giudicate se può parlarsi di suicidio.

Da altra fonte apprendo, e vi mando colla massima riserva, che le mutande di uno degli arrestati furono trovate macchiate di sangue.

Si afferma infine che poco fa si è proceduto alla verifica delle cambiali circolanti dicesi, per opera del Casale ed aventi la firma Bianchi e che furono riscontrate effettivamente false.

In questa scoperta, che il falsario sapeva imminente, deve evidentemente aver trovato l'ultima spinta per sopprimere colui che sapeva sarebbe stato il suo principale ed implacabile accusatore.

Anche nella lettera trovata macchiata di sangue nelle tasche del Bianchi si avrebbe un'altra prova dell'uccisione e dell'uccisore, contenendo essa, almeno così si afferma, delle frasi gravi ed essendo sottoscritta dal Casale.

L'assassinio dell'avv. Bianchi accertato.

Chi è il presunto assassino.

Ci telegrafano da Perugia, 31:

(*Tondi.*) L'assassinio dell'avv. Bianchi — e dico assassinio perchè ormai ogni dubbio è svanito, — entra nella fase risolutiva, in quella cioè della prova.

Stamane infatti nella stanza del Casale in casa Bianchi si trovarono sotto un mobile i suoi abiti imbrattati di sangue, compresa la camicia, i cui polsini inamidati sono ripieni di chiazze sanguinose. Inutile, quindi, checchè egli possa accampare, cercare altro. La prova è lì.

Questo Casale si teneva sicuro di non essere sospettato. Chi mai, pensava, avrebbe potuto levare sospetto su lui così elegante, così *viveur*, così amico e protetto di Bianchi; chi avrebbe potuto crederlo capace di così efferato delitto?

E perciò toltisi appena gli indumenti esteriori, senza neppure cambiare le mutande che poi in carcere si trovarono già fin da iersera maculate di sangue, e gettatili alla rinfusa sotto un comò ed indossatine altri da sportista con berretto [illegible]logo, si mescolò alla gente che da ogni parte accorreva e spese il suo tempo, per lo meno quello che gli fu lasciato, perchè lo arrestarono circa le ore sei mentre passeggiava su e giù pel casamento, ora nella stanza ove si trovava il cadavere, ed ove l'avvocato Umberto Angeloni che ebbe i primi sospetti gli rivolse domande imbarazzantissime, a cui egli rispose assai evasivamente ed evitando di guardarlo; ora nell'atrio ove gli esclusi dalla stanza mortuaria si agglomeravano e fu qui che verso le sei il commissario di polizia Saltini

---

gli recò una stretta al cuore, rinnovatagli da Giorgio, quando, alcuni giorni dopo, tornò da Bordeaux a riferirgli che le sue intelligenti ed attive ricerche erano rimaste infruttuose.

I Jefferson, sempre per dispaccio, risposero anch'essi di non aver notizia alcuna circa il protetto del conte.

Ma aggiungevano che avrebbero subito iniziato indagini in tutta l'Australia e che si sarebbero affrettati a comunicarne per lettera i risultati.

I giorni passarono e la lettera promessa venne, nella quale i banchieri dichiaravano che l'esito della loro inchiesta era stato negativo.

S'era acquistata la certezza che la *Gujana* avea dovuto naufragare.

Le ricerche più minuziose, eseguite sia dalla compagnia marittima, sia dal Governo, il quale avea messo parecchi trasporti dello Stato al servizio dell'opera umanitaria, erano pure rimaste senza frutto.

E Carmela, cogli occhi pesti, colle guancie pallide ed emaciate, coi lineamenti scomposti dalla disperazione, non parlava più e passava le intere giornate cupa e triste.

Carlotta, sebbene stesse meglio, ossia fosse tranquilla e calma nella dolce esistenza procuratale dal conte, pure non era in grado di comprendere il dolore della figlia, essendo ella colpita soltanto da sensazioni immediate e materiali.

Giovanna di Carrère le serviva d'infermiera con devozione figliale; ma l'intelligenza della marchesa, assopita dalla paralisi progressiva, non si ridestava punto.

E Francesco, vedendo la figlia sua, il suo idolo, tanto infelice, si desolava egli pure.

I coniugi, baroni di Mazolles, si recavano di frequente al castello, col pretesto di visitare l'inferma e la loro rispettiva sorella e cognata.

Sapevano essere amabili, premurosi, insinuanti e dolci come il miele.

In realtà vigilavano sulla ricca preda da essi agognata, e tentavano, con tutti i mezzi possibili, di scoprire le vere intenzioni del signor di Mauvezin.

La loro bassezza non rifuggiva nè dalle sorveglianze occulte, nè dalle fermate dietro gli usci socchiusi, nè dalle apparizioni improvvise.

Avevano tentato di far parlare il dottor Longuavoine, ma questi, senza cerimonie, li avea mandati a spasso.

Ne sapevano però abbastanza per essere certi che il conte amava la povera Carmela come una vera figlia.

Ma siccome, d'altra parte, questa non dissimulava la propria passione per l'assente, siccome ella parlava di lui con amore ardente, così un tal fatto li calmava alquanto.

Per essi — ne aveano preso informazioni meno particolareggiate, ma altrettanto esatte di quelle di Francesco — per essi la *Gujana* era perduta coll'equipaggio e coi passaggeri — la qual cosa cagionava loro una soddisfazione indescrivibile.

Sicuri com'erano che Carmela non avrebbe dimenticato mai Francoeur, che importava ad essi che il conte sentisse per lei una sì viva tenerezza?

Sempre sola al mondo, avversa a qualsiasi altro amore, sarebbe rimasta presso il signor di Mauvezin a curarlo come una figlia tenera e devota; e questi, ognora più affezionandolesi, avrebbe lasciato di sicuro tutta la propria sostanza alle due sorelle, sue prossime parenti.

Che se poi avesse avuto l'audacia di diseredare Enrichetta, essi si sarebbero adoperati per por la mano sui milioni che, a lor credere, sarebbero stati ad essi sottratti, e Carmela, allora, inerme, priva di aiuto e di sostegno, sarebbe divenuta facilmente la loro preda.

Su ciò il marito e la moglie non nutrivano il menomo dubbio.

L'inverno passò mortalmente triste e sconsolante.

La vita scorreva nel castello di Mauvezin in un'assoluta intimità.

Francesco, fidandosi pienamente di Giorgio, si toglieva volentieri alle sue ordinarie occupazioni, riposava accanto alla nuova famiglia che s'era formata intorno, e avrebbe gustato una felicità da lui non più sognata dopo gli anni della giovinezza, già sì lontana, se non fosse stata la disperazione di Carmela ad avvelenargli la gioia.

Ella deperiva a vista d'occhio così che il conte ne era atterrito e desolato, e Longuavoine non ci capiva nulla: la sua scienza era impotente a trovare il rimedio efficace.

Era arrivato il febbraio coi suoi effluvi primaverili, il febbraio che nel sud-ovest della Francia, come sulla Costa Azzurra, fa spuntare sui rami le prime gemme, e palpitare nell'atmosfera intiepidita le prime brezze.

Un giorno, mentre stavansi prendendo il caffè su una terrazza del castello, la giovane, d'improvviso, come fosse stata tocca da una scarica elettrica, balzò in piedi, pallidissima, cogli occhi sbarrati, coi lineamenti contratti, colla fisionomia esprimente la più grande angoscia.

— Che hai! esclamò il conte alzandosi a sua volta, pieno d'inquietudine.

Ella si premette colle mani il petto, come se le venisse d'un tratto a mancare l'aria, e balbettò:

— Ah, mio Dio!... mio Dio!

Incapace, quindi, di proferire una parola, barcollò e smarrì i sensi.

Sarebbe caduta se Giorgio, accortosene, non si fosse precipitato a sorreggerla.

Venne adagiata in una poltrona.

— Presto, si corra a chiamare il dottor Longuavoine, ordinò Francesco ai domestici, accorsi.

Giovanna le fece delle frizioni; ma non ne ottenne alcun risultato.

Carlotta guardava, immobile, indifferente; più ancora: quella madre, che era stata tanto amorosa e sollecita, sorrideva in una beatitudine straziante.

La signora di Carrère, pallida al pari dell'amica, aggrottava le sopracciglia.

Il viso di lei portava i segni di una desolazione infinita, di modo che il conte, tutto sconvolto, piangente, era più spaventato dallo sguardo di Giovanna che dalla sincope di Carmela.

— Mio Dio! Che ne pensate? chiese egli alla fine con voce affannosa. A me che l'amo come un padre, potete dir tutto.

La giovane signora sulle prime non rispose. Si sarebbe detto non potesse proferire le parole che le venivano alle labbra.

— Credo che la cosa più urgente a fare, disse ella finalmente, sia di trasportare Carmela nella sua camera, ove la spoglierò io stessa, e la terribile sincope cesserà senza dubbio.

Il conte corse a suonare un campanello.

Carlo, il vecchio cameriere, accorse tosto.

— Fate venir, qui dei servi, immediatamente.

Carmela, al pari di Francesco, dei Carrère, della marchesa, era adorata da tutti, onde il conte fu subito obbedito.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova edizione popolare del celebre romanzo

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

DI

ALESSANDRO DUMAS

con illustrazioni di JANET LANGE

Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-4, splendidamente illustrate. — L'intero romanzo consterà di 68 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno Cent. 5

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, a chi ne fa richiesta, il Catalogo* Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

venne a dire: signori favoriscano ritirarsi, e tutti alzandoci e movendoci verso l'ingresso, facemmo atto d'andarcene.

Il Casale che quel momento era presso di me, fu il primo ad avviarsi ed anzi fu il solo che parlò perchè lo interi dire a mezza voce: « E allora andiamo! »

Ma non fece in tempo perchè il commissario lo fermò:

— No, no, lei favorisca di andare di là.

E il Casale senza fare osservazioni subito entrò nelle stanze interne donde poco dopo uscì accompagnato da guardie in borghese e condotto nelle carceri.

Un delegato frattanto accompagnava via anche Alfredo Bianchi, del quale vi ripeto, unica colpa è di avere da *bagolone* qual'è, sparlato per tutto del nonno, col quale da anni era in rotta completa; ma nessuno crede che possa aver parte in un fatto così nefando, e si crede che sarà scarcerato.

Del Casale, posso aggiungervi ancora, essere egli un giovanotto assai alto, robustissimo dal viso completamente sbarbato e antipaticissimo.

Tale almeno fu sempre per me, che, pure non conoscendolo, dovetti redarguirlo aspramente, un giorno che introdottosi fra i giornalisti alla Corte d'Assise, teneva un contegno scorrettissimo verso Longhi dell'*Avvenire* di Pavia, che però, troppo lontano non poteva nè vederlo nè udirlo.

Di questo Casale, quali fossero i mezzi di sussistenza non so dirvi, so che conduceva esistenza da *viveur*, con cavallo, carrozza ed annessi, ma il progettato matrimonio che vi dissi ieri, le cambiali false e l'efferato delitto, dipingono ormai bene a quale razza di *viveurs* costui dovesse ascriversi.

Alfredo Bianchi rilasciato.

Casale, interrogato sull'origine del sangue sui suoi abiti, tentò gabellarlo con pretesti insulsi. Anche la sua donna di casa attesta che subito dopo il fatto egli andò a lavarsi le mani e le dichiarò che sarebbe partito.

In questo momento con universale soddisfazione si apprende che Alfredo Bianchi fu rilasciato.

Il tentato alibi.

Ci telegrafano da Perugia, 31:

(*Tondi.*) Sulle braccia del Casale si trovarono morsi e graffiature, segno evidente che il misero vecchio disperatamente si difese, ed allora è probabile che l'arme omicida non sia stato il rasoio, benchè questo per la simulazione del suicidio, sia stato posto accanto al cadavere. Sembrerebbe infatti impossibile che il Bianchi, difendendosi al punto di mordere e graffiare, non dovesse offendersi col rasoio anche alle mani.

Della fulminea scoperta dell'assassino e del suo immediato arresto va data meritata lode all'occhio scaltro, al finissimo intuito ed anche all'energia del commissario dottor Saltini e del bravo delegato Annibaldi, il quale potè anche assodare che il Casale aveva anche preparato un'automobile per sottrarsi con la fuga, poco dopo aver fatto atto doveroso di presenza alla sanguinosa scoperta.

Il briccone aveva anche sagacemente predisposto un alibi, ma nè il Saltini nè l'Annibaldi caddero nell'inganno e gli misero a tempo debito le mani addosso.

La città, che sembra stordita per l'immane delitto — di cui mai l'uguale aveva contaminato le civilissime mura — plaude agli egregi funzionari ed alla solerte opera della giustizia.

Anche il delegato Cappellani merita vivissimi elogi.

Si attende l'arrivo dell'amante del Casale, Guglielmina Ranaldi, arrestata a Valfabbrica.

Le cause dell'assassinio.

Ore 2 pom. — Vi dissi che di fronte al testamento odierno, cade una delle ipotesi sui moventi dell'assassinio stesso.

Ma ho avuta troppa fretta. L'ipotesi rimane ugualmente, inquantochè l'assassino doveva ritenere che il testamento fosse ancora quale era stato fatto, a favore della Ranaldi, amica del Casale.

Invece, il Bianchi, il sette agosto — questa la data del testamento aperto oggi — in seguito alle simpatie che la sua governante, amanza che fosse, mostrava al Casale, aveva revocato ogni liberalità a favore di costei.

Un particolare: Fra le tante voci messe in giro nei primi momenti, oltre quella del suicidio, causato dagli attacchi dei giornali, si sparse che si trattasse di una vendetta di Pasquale Di Cagno.

Il povero uomo apprese, invece, la notizia da me, e udendola pianse, e per poco non cadde.

Come il Bianchi sarebbe stato ucciso.

Il professore De Paoli, che fra poco eseguirà l'autopsia del cadavere del Bianchi mi dà questi nuovi particolari:

Prima di scannarlo, l'assassino colpì il Bianchi al lato sinistro del collo, con una violentissima coltellata. A questo colpo seguì una viva colluttazione, durante la quale una sedia, dai colluttanti fu, certo, coi piedi, cacciata a viva forza entro uno scaffale. Ma il misero vecchio, ben presto cadde, e allora l'assassino, tenutolo fermo a terra, col rasoio o con lo stesso primo coltello, lo scannò fino quasi a decapitarlo.

È impossibile, pel momento, dire se l'opera nefanda fu compiuta da una persona sola o più.

Il testamento dell'assassinato.

Presente il pretore, il notaio Tassi aperse poco fa il testamento di Bianchi.

Questi, che possedeva circa un milione, lascia la disponibile alla Congregazione di Carità, ed ove questa rifiuti, al Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Lega alla nipote Bice, lire 1200 annue, se resta nubile, e la villa di Valfabbrica se si marita. Agli altri parenti lascia la sola legittima. Nulla lascia a quella Guglielmina Ranaldi, che doveva sposare Casale e che già fu arrestata.

Cade quindi l'ipotesi dell'assassinio perpetrato per assicurare la invariabilità del testamento a favore di costei.

Resta la sola causale nelle cambiali del Casale, messe in circolazione con la falsa firma del Bianchi, e corre voce anche, per qualche biancosegna dal Bianchi rilasciato alla donna suddetta, e dal Casale riempito in modo diverso dalle intenzioni e dalle cifre del donatore.

L'interrogatorio di Casale Perquisizione in casa Bianchi.

Ore 4 pom. — Mentre telegrafo, il giudice istruttore delle carceri interroga il Casale.

Il presunto assassino si mostra agitatissimo e nervoso, tantochè temendo che mediti qualche violenza contro di sè stesso, si dovette metterlo assieme ad altri due detenuti.

Intanto in casa del Bianchi si procede ad una perquisizione, sia per rinvenire in qualche luogo una pretesa dichiarazione, che si reputa falsa, nella quale Bianchi si sarebbe confessato depositario di venticinquemila ipotetiche lire, per conto del Casale, sia per rinvenire le duemila lire che costui deve avere ieri rubate dal portafogli dell'ucciso, cui lasciò indosso solo una diecina di lire.

Un particolare impressionante: Le vesti insanguinate del malfattore furono trovate avvolte in una camicia della sua sposa, avvenente e distinta signora, morta appena un anno fa. Nel fagotto si trovò la camicia dell'assassino tutta lacera, indizio questo di un'ardua colluttazione.

Indosso a Casale, poi, si sequestrò una cambiale di 2500 lire, firmata « Bianchi » una delle tante che si ritengono false. Gli si trovò pure addosso un fazzoletto strappato coi denti, forse quello che gli servì a imbavagliare la vittima.

Parlando con l'avvocato Meniconi, al quale Bianchi ha lasciato il suo studio nel testamento che oggi vi comunicai, l'egregio avvocato, ancora commosso e piangente, mi disse che Bianchi gli si era mostrato dolentissimo delle parole pronunciate contro la stampa, che avevano oltrepassato la sua intenzione, ed erano frutto di un equivoco.

Presi con piacere atto di queste franche dichiarazioni, esternando in pari tempo all'egregio uomo, la mia convinzione che l'equivoco non fosse stato creato dal Bianchi ma da altri, che seppero sfruttare la sua grande autorità per fargli sostenere una parte odiosa.

A questo punto vengo ad apprendere che è terminato l'interrogatorio di Casale, durato oltre due ore.

L'autorità si mantiene nel massimo riserbo.

La arrestata Guglielmina Ranaldi, non è ancora giunta, perchè malata. Perciò si trova ancora piantonata in casa, a Rocca Gastalda presso Valfabbrica.

Nuove indagini.

Ore 5 pom. — Mentre si continua a ignorare come precisamente sia avvenuta la lotta fra l'avv. Bianchi e il Casale, è meglio però precisato il movente dell'assassinio, che sarebbe stato duplice: appropriarsi del testamento, che il malfattore non credeva ancora cambiato e che perciò doveva assicurare l'avvenire finanziario della Ranaldi; in secondo luogo costringere il Bianchi a riconoscere per vere le firme false apposte alle cambiali.

Ai due rifiuti seguirono la lotta e lo sgozzamento.

Dell'interrogatorio del Casale posso dirvi solo questo, che il Casale ha sostenuto la propria innocenza.

Ignoro naturalmente, dato il riserbo delle autorità, su quali pretesti egli fondi tale dichiarazione.

Circa la presunta complice Ranaldi si afferma che, al momento dell'arresto, essa tentò, ma inutilmente, di distruggere una lettera che si dice compromettente e occorse molta fatica a indurla a consegnarla.

Presso di lei si sequestrarono molte lettere amorose e di altro genere ed un testamento olografo firmato dal Bianchi, del quale si ignorano ancora la data e il contenuto.

È terminata poco fa l'autopsia del cadavere eseguita dai professori Depaoli, Pisenti e Croci.

La salma fu poi imbalsamata dal professor Teixeyra.

È giunta oggi da Chianciano la nipote Bice Bianchi che, appresa l'orrenda tragedia, ebbe una violenta crisi.

Le autorità si prodigano a ricercare e assodare le altre eventuali responsabilità, specialmente in ordine alle falsificazioni.

Domattina avranno luogo i funerali, che, indubbiamente saranno imponentissimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giuocatori condannati.

Ci telefonano da Firenze, 31:

(C.) Il pretore ha emesso la sentenza nel noto processo dei trenta giuocatori sorpresi dalla polizia nel Circolo Ricreativo di Firenze, ai primi di agosto.

Con tale sentenza si condannano:

Il presidente del Circolo, Lagi, ex sacerdote, a 30 giorni di carcere ed a 340 lire di ammenda; Campi e Pozzi a 300 lire; Luzzi, Squilloni e Bentani a 150; l'avvocato Bertoletti, Carraresi, Ulivo, Bargelli, Arrigoni, Doni, Ajazzi, Falchetti e Campanelli a trecento lire di multa ciascuno.

Venivano assolti gli altri quindici.

IL PROCESSO MODUGNO sospeso in segno di lutto

Seduta del 31 agosto.

Ci telegrafano da Perugia, 31:

(*Tondi*) Alle otto e mezza la sala d'udienza è già rigurgitante.

Modugno entra nella gabbia e Mariotti gli comunica la triste nuova dell'uccisione dell'avvocato Bianchi.

Modugno scoppia in pianto. L'avvocato Mariotti e altri difensori gli fanno coraggio.

Pochi minuti dopo entra la Corte, il Procuratore generale prende subito la parola per commemorare Bianchi.

Tutti si alzano.

Il comm. Stuart ha parole elevatissime per il contenuto e per la forma, e mentre in nome suo e dei colleghi della magistratura manda saluti alla salma dell'assassinato, la sua voce trema, da sincera e profonda commozione. Chiede poi che si sospenda il dibattimento sino a dopo i funerali.

Un'altra commemorazione affettuosa, pronuncia Pilade Mazza della difesa.

Francesco Innamorati, della Parte Civile, ha la forza, tra lacrime e singhiozzi, di dire soltanto: Grazie! Grazie!

Poi parla ancora Publio Angeloni, ed infine il Presidente, per la Corte, s'associa alla manifestazione di lutto, e rinvia l'udienza a domani.

LETTERE E ARTI

Le tre sorelle. — Anton Cekow è il discendente in linea retta di Puskin, di Gogol, di Gorki: anzi con quest'ultimo divide le battaglie dell'arte che conducono spesso gli scrittori russi ai lavori forzati nella Siberia.

Era un predestinato del genio e del dolore: nato nel 1860 in una piccola città della Russia meridionale: diventò medico di campagna e potè conoscere tutte le miserie della vita, tutte le malattie dello spirito e del corpo: morì a 44 anni, nel 1904.

Un racconto, *Il Mugik* lo fece conoscere fra i migliori scrittori della nuova Russia: e i racconti e i drammi che andò man mano pubblicando gliela confermarono. Di lui scrivono i critici russi che nessuno è riuscito a render meglio l'anima del suo paese, studiata sotto tutti gli aspetti, in tutte le classi.

Le tre sorelle, che sono ieri uscite alla luce nella *Biblioteca Universale* a cent. 25 il volume (Società Editrice Sonzogno, Milano) sono mirabili per la verità delle scene e dei caratteri, il tono famigliare del dialogo, lo sprezzo di tutti i vecchi artifici teatrali. È un dramma forte e impressionante che fa conoscere lo spirito russo nella mestizia della lotta che in quel vasto paese si combatte.

Questo volume forma il 346° della raccolta della importante *Biblioteca Universale*.

Un dimenticato. — La signorina Clelia Pugliesi, laureata alla nostra Accademia e insegnante alla Scuola tecnica femminile Barbara Oriani, pubblica un diligente studio su *Giovanni Pindemonte nella letteratura e nella storia del suo tempo* (Milano, Società Editrice Dante Alighieri).

Il volumetto di piccola mole ma denso di citazioni e di note storico-letterarie, presenta un particolare interesse, nessuno essendosi occupato in modo speciale di Giovanni Pindemonte che il nome del fratello illustre tenne troppo nell'ombra.

La signorina Pugliesi, premesso un cenno biografico, esamina le opere letterarie incominciando col teatro. Sfilano così le tragedie! *Mastino I della Scala, I coloni di Candia, Orso Ipato, I baccanali, Agrippina, Salto di Leucade, Cianippo*: la tragedia famigliare *Elena e Gerardo*: l'azione spettacolosa: *Donna Caritea regina di Spagna* ecc.

Un altro capitolo è dedicato alle poesie politiche con particolare riguardo al poemetto *Le ombre napoletane*.

Corriere scientifico quotidiano

Pesci velenosi (Risposta). — Non esiste in Italia altro pesce velenoso fuori della saporitissima lampreda di acqua dolce, onore delle sabbie di Chivasso e di Casalgrasso.

Velenosa è la pelle di questo pesce, tanto dissimile dagli altri animali della sua classe, da parere piuttosto una sanguisuga. La pelle della lampreda è infatti costellata — al microscopio, s'intende — di minutissime ghiandole velenose, simili a quelle della pelle dei rospi, delle rane e degli animali anfibi.

Nessuno è morto avvelenato da un fritto di lapreda perchè si usa di neutralizzarne gli effetti facendole morire nel sale e perchè la cottura rende il tossico innocuo; ma quando non furono ben cotte, procurarono sempre dolori e disturbi della digestione.

Ecco la verità su questo pesce aristocratico a cui bene stanno le parole del poeta:

Totaque, post totam, gloria prima teneor.

Sono poi velenosi il *latte* dei lucci e le *ovaie* dei barbi.

Il Mosso trovò che velenosissimo è il *siero* del sangue delle anguille; ma, affinchè nuoccia, occorre che sia inoculato crudo per una ferita e noi mangiamo le anguille cotte.

Il pesce persico ha delle spine leggermente velenifere e molto più attossicate le hanno alcuni pesci d'acqua salata, come il ben noto *pesce ragno* senza che abbiano mai ucciso nessun pescatore.

La puntura sarà più o meno dolorosa e si produrrà anche un ascesso; poi tutto è finito in due o tre giorni.

Quanto agli effetti strani di orticaria che i pesci di mare ed i crostacei determinano in alcune persone, sono cose dipendenti da sostanze speciali a cui alcuni organismi si ribellano, cercando di liberarsene, anche per la pelle.

Erasmo Nullo.

NECROLOGIO

A Genova, il marchese cav. uff. Max Pareto, direttore generale di commissariato della regia Marina, fregiato di parechie medaglie al merito militare.

A Messina, il barone Nicola Taccone Gallucci, scrittore di filosofia e di estetica.

A Parma, la signora Aurora Gori-Cerino-Canova.

A Roma, il cav. Nicola Brengola sostituto procuratore generale presso quella Corte di Cassazione.

A Verona, la signora Carlotta Farinati.

A Pietroburgo, Alberto Edelfet, il più grande pittore della Finlandia. Il suo primo successo l'ebbe a Parigi all'età di 24 anni quando espose il quadro *Kordeva Blanka*. Incoraggiato, espose un altro gran quadro che affermò stabilmente il suo valore, *Il duca di Carlo che schernisce il cadavere del suo nemico Closs Fleming*. I suoi soggetti erano di solito scene nazionali della Finlandia.

GRANI DI BUON SENSO

Il delitto è un padrone rigido ed inflessibile, contro cui non divien forte se non chi se ne ribella interamente. *Manzoni.*

Nota Satirica del giorno

SPONTANEITÀ ED ENTUSIASMO.
(Dal *Pasquino*).

IL PICCOLO PADRE: — Con questo, spero che ritornerai docile, fedele e contento.

IL POPOLO RUSSO: — Non tanto, la *costituzione* che mi offri è troppo piccola... in confronto dello knut... che tieni in serbo.

SCIARADA

Orrido un antro trovi nel *primiero*,
E sul *secondo* accordasi ogni orchestra.
Bello è studiar, da piccola finestra,
Il ciel gemmato stando nell'*intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna precedente:
Cana-lidi — Calinadi.

IN CUCINA

Peperoni alla siciliana. — Vuotate parecchi peperoni e come sono ben puliti, cospargetene l'interno di pepe. A piccoli quadretti tagliate delle melenzane cuocetele all'olio, e aggiungete poi una triturata fra olive, aglio, acciughe e capperi, colla quale riempirete i peperoni.

Messi sopra una placca burrata spingeteli al forno per circa dieci minuti. Si servono come gustevole contorno delle carni bollite.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

La Settimana di Brescia.

Il Concorso motociclistico dei 1000 chilometri.

La grande riunione automobilistica denominata *Settimana di Brescia*, fu virtualmente inaugurata stamane colla partenza dei concorrenti inscritti nel concorso motociclistico di 1000 chilometri, che si effettuerà in quattro tappe, e il cui arrivo avrà luogo domenica prossima a Brescia e costituirà una tra le tante attrattive degli avvenimenti sportistici che si terranno in quella città dal 2 al 10 settembre come a suo tempo fu pubblicato dal *Secolo*.

Il concorso che ebbe principio stamane è indetto dalla bisettimanale *La Gazzetta dello Sport* allo scopo di dimostrare, con una prova a marcia forzata, i vantaggi portati dalla motocicletta da turismo, ed è libero a tutte le case sia nazionali che estere ciascuna delle quali non poteva essere rappresentata da più di tre macchine allo stesso modo che, per le vetture automobili di grande potenziale, è regolata all'estero la gara per la Coppa Gordon-Bennett, colla differenza però che quella costituisce una vera e propria corsa di velocità, mentre in questo concorso i concorrenti debbono procedere in base ad una tabella oraria di marcia non mai superiore ad un massimo di 40 chilometri all'ora. In questa prova poi non è tenuto calcolo, per la classifica finale, dell'ordine di arrivo dei concorrenti; la premiazione ha luogo in considerazione della resistenza e regolarità di marcia della macchina, della facilità colla quale supera le salite, del funzionamento dei freni, del prezzo, del consumo, della leggerezza, delle gomme, ecc.

Ogni squadra partecipante alla prova concorre al premio: Coppa di Brescia, che si disputa quest'anno per la seconda volta, essendo stata nel 1904 vinta dalla casa Peugeot.

L'anno scorso il numero delle squadre concorrenti fu superiore a quello di quest'anno.

Stamane alle ore 5,30 convennero a Rogoredo per la partenza 21 motociclisti, suddivisi in 7 squadre, i quali il giorno prima si erano presentati nei locali della *Gazzetta dello Sport* per le formalità di controllo e di verifica delle macchine.

La partenza incominciò ad effettuarsi alle ore 6 precise e si protrasse a intervalli di un minuto tra squadra e squadra.

Ecco i nomi delle case, costituenti le squadre concorrenti nell'ordine di partenza, quello dei singoli rappresentanti e il colore del distintivo; *Zedel* (Lorenzetti P., Lorenzetti S., Bucher) colore nero e granata; *Nekarsulmer* (Pedraglio, Pusterla, Emanuelli) colore azzurro); *Adler* (Bellorini, Rebsllato Fincher) colore bianco e nero; *Peugeot* (Picena, Giuppone e Reale) colore rosso bleu bianco; *Marchand* Merosi, Morandi, Fracassi) colore rosso e nero; *Primus* (Rava, Robotti, Mombello) colore oliva oro; *Stucchi* (Cerizza, Leidi, Pavesi) colore rosso bleu. Partì pure il motociclista Castagnola.

Altre due squadre, quelle delle case Werner e Puch erano iscritte ma non si presentarono alla partenza.

Questa sera i concorrenti debbono pernottare alla Spezia. Infatti la suddivisione delle tappe, come dal programma, è questa:

Prima tappa, giovedì 31 agosto: Milano, Piacenza, Parma, Spezia. Km. 262.

Seconda tappa, venerdì 1 settembre: Spezia, Viareggio, Pisa, Livorno, Firenze. K. 210.

Terza tappa, sabato 2 settembre: Firenze, Porretta, Bologna, Padova. Km. 256.

Quarta tappa, domenica 3 settembre: Padova, Mestre, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia. Km. 242.

Grande corsa ciclistica nazionale XX Settembre.

La direzione dalla grande corsa ciclistica Roma-Napoli-Roma, ci comunica:

Dal 1° settembre sono aperte le iscrizioni della corsa, la quale è libera a tutti i ciclisti appartenenti, almeno da tre anni, a Società sportive italiane. Dette iscrizioni si debbono mandare accompagnate dalla tassa di L. 10 e dalla dichiarazione del presidente della Società cui il concorrente appartiene.

Il numero di partenza sarà quello di iscrizione.

Il primo arrivato vincerà, oltre i premi condizionati, il ricco premio reale, la grandissima medaglia d'oro del ministero della Istruzione pubblica e quella d'argento della Federazione ginnastica italiana.

Alla Società cui appartiene il primo vincitore verrà data in consegna per un anno la Coppa del comune di Roma, di cui è detentrice, da due anni, la « Forza e Coraggio » di Roma.

I corridori che volessero venire in treno, potranno usufruire del ribasso del 75 0[0], inviando oltre le L. 10 di tassa d'inscrizione, L. 1,20 per il ritiro della speciale tessera rilasciata dal Comitato dei festeggiamenti del 35° anniversario.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varze. — *Festa operaia.* — Domenica 3 settembre, questa Società di M. S. fra gli operai ed agricoltori festeggierà il quarantesimo anno della sua fondazione.

Molte società operaie parteciperanno alla patriottica cerimonia in questa ridente borgata.

Vi trascrivo il programma della festa: dalle 8 alle 11 ricevimento delle società consorelle; alle ore 11,30 sfilata delle bandiere dalla sede sociale al locale del banchetto; ore 12 pranzo sociale, quota lire 4; alle ore 18 concerto musicale e pubblica lotteria; a sera gran ballo popolare.

Da Rivadazzano a Varzè speciale servizio di vetture,

Pallanza. — *Un naufragio sul Lago Maggiore.* — Un furioso temporale scatenatosi sul lago travolse una barca fra Baveno e l'Isola Bella.

Il signor A. Ruffoni d'anni 64, che si trovava in essa, annegò miseramente.

Bergamo. — *Ucciso da un carro.* — Il povero Bambino Grassi Edoardo di 12 mesi se ne stava seduto sotto una pianta in via Fara quando il garzone macellaio Mologni Camillo si recava con un carro carico di materiale.

Non si sa spiegare come, ma il fatto è che il Mologni investiva il Grassi, travolgendolo sotto le ruote ed uccidendolo sul momento.

La madre, che era a pochi passi, accorse subito, ma non trovò che un cadaverino con la testa schiacciata.

Il giovane Mologni venne arrestato.

Spigno Monferrato. — *Contadino suicida.* — Il contadino Caviglia Paolo affetto da malattia incurabile si dava la morte appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

Rovigo. — *Il fatto di Castelnuovo Bariano.* — Questa mattina rinvenivasi nelle acque della Canaletta di Castelnuovo Bariano presso l'abitazione di Provvido Gangini il cadavere di quel Ghirardini Vittorio carrettiere che egli, come scrissi, aveva ferito l'altra notte mentre in attitudine sospetta stava davanti alla di lui cantina, dalla quale erano stati infatti rubati parecchi ettolitri di vino.

Ormai è convinzione generale che i complici, nel timore d'essere denunciati e scoperti, lo abbiano annegato.

Sono sopraluogo il giudice istruttore avvocato Tescari col sostituto procuratore del re avv. Bentivoglio ed il vice cancelliere Gambarini.

Vennero arrestati la moglie del Ghirardini i suoi figli ad un certo Bongiovanni che era amico intrinsico del morto.

Vicenza. — *Un possidente annegato* — A Montecchio Maggiore si rinvenne annegato in un fosso Francesco Maiolo di 82 anni, ricco possidente.

Pare si tratti di una disgrazia.

Pesaro. — *La scarcerazione di Giuliani.* — A complemento della notizia riguardante il signor Giuliani Giulio pel fatto avvenuto venerdì 25 corrente alla nostra stazione e di cui v'informai, risultami, che lo stesso Giuliani è stato rilasciato ed in seguito a rapporto della pubblica sicurezza all'autorità giudiziaria egli è sotto la semplice imputazione di minacce, e non per mancato omicidio, come erroneamente prima si voleva far credere.

Carrara. — *Omicidio misterioso.* — In via Rolli fu trovato il cadavere di Carlo Bertolucci cavatore con una profonda ferita di arme da taglio al petto; sono ancora un mistero la determinante del delitto e il nome dell'omicida.

Firenze. — *La disgrazia d'un critico.* — Il noto critico d'arte Guido Carocci, mentre scendeva una scala di un palazzo di Montepulciano cadde a terra fratturandosi la hamba destra.

Salerno. — *Assassinato dai cugini.* — A Casaletto Spartano si è trovato assassinato certo Napoli Francesco; aveva il capo completamente schiacciato a colpi di pietra. I germani suoi Petrosino Francesco e Nicola si sono presentati al sindaco, e si confessarono autori del delitto, tacendo la causale.

Sciopero di macellai a Spezia

Ci telefonano da Spezia, 31:

Alla conferenza fra i rappresentanti dei macellai, il sottoprefetto ed il sindaco, prese pure parte il vicepresidente della locale Camera di commercio comm. Zannoni. I macellai hanno dichiarato lo sciopero in seguito alla dilazione chiesta dal municipio, che evidentemente tirava in lungo per ricevere una risposta dal prefetto di Genova.

Stamane la Camera del lavoro ha scritto alle altre consorelle delle provincie di Parma, Genova, Pisa e Livorno, perchè impediscano un eventuale krumiraggio in favore del Comune, che pertanto sta per impiantare un macello pubblico.

La causa del conflitto è questa: domani andando in vigore il nuovo regolamento per il pubblico macello, approvato dall'autorità tutoria, i macellai erano da vari giorni in agitazione, protestando contro l'aumento della tariffa di macellazione e contro certe inutili quanto ridicole disposizioni disciplinari.

Dopo alcune adunanze, i macellai nominarono una commissione la quale presentò alla Giunta comunale un memoriale tendente a far modificare alcuni articoli del regolamento: ma la Giunta rispose negativamente.

Allora la commissione si presentò al sottoprefetto il quale riconobbe in parte giuste le ragioni esposte nel memoriale e non mancò di parlarne al sindaco; ma questi, a mezzo dell'assessore Carlelli, fece riconfermare il deliberato della Giunta, non tenendo neppure calcolo della buona proposta del sottoprefetto, il quale intendeva di concedere al municipio almeno 15 giorni di tempo per studiare il memoriale dei macellai.

E i macellai hanno deliberato lo sciopero, approvando ad unanimità la proposta di Scalvini, che, cioè, tutti i padroni di macelli, durante lo sciopero, debbano aiutare e sostenere i propri garzoni fissi e gli avventizi.

Allo sciopero hanno pure aderito tutti i salumieri che nella stagione invernale macellano le carni suine, e in atto di protesta chiuderanno i loro negozi per mezza giornata.

Un cantiere incendiato.

Ci telefonano da Spezia, 31:

Giungono ora urgenti telegrammi da Riva di Trigoso a questa Capitaneria del porto e al Comando della marina militare, coi quali si chiedono soccorsi per un incendio sviluppatosi in quel cantiere navale.

Ci telefonano da Genova, 31:

(C.) Eccovi alcuni particolari dell'incendio di Riva Trigoso:

Il fuoco si è sviluppato questa mattina alle ore 9: si comunicò al cantiere dal piroscafo posto sullo scalo di sinistra, e di lì poi passò a quello di destra. L'incendio si propagò veramente alle prore delle due navi, e non risulta della immane gravità che si annunciava a mezzogiorno.

Da Genova partirono con treno speciale due compagnie di pompieri, ma essi giunsero sul posto che il fuoco era già pressochè estinto.

La capitaneria del porto aveva disposto per il sollecito invio dei rimorchiatori *Italia*, *Venezia*, *Genova* e *Britania*, che salparono stamane alle 10 30 per Riva Trigoso.

I due piroscafi danneggiati portano i nomi di *Induna* e *Luisiana*, e sono ambedue del tipo della *Florida*, recentemente varata e che si trova ora ormeggiata nel nostro porto; uno di questi piroscafi è quasi ultimato, colle macchine a bordo, e doveva fra brevissimo tempo essere varato. Di un terzo piroscafo giorni addietro era stata collocata la chiglia sullo scalo.

Non si spiega come l'incendio abbia potuto manifestarsi con tale violenza, mentre tutti gli operai erano intenti al lavoro. Le due navi, come il cantiere, sono assicurate.

Il fuoco venne completamente spento alle ore 12 e 40; il cantiere è di proprietà della Società Esercizio Pacini di Genova che fa capo al senatore Piaggio.

Il direttore di quel cantiere, cav. Tapani, e il vice direttore, ing. Quarleri, disposero ottimamente il servizio di salvataggio e assieme agli operai scongiurarono enormi danni.

Un arresto misterioso a Caserta

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Il *Giorno* pubblica una notizia da Caserta riguardante l'arresto di uno sconosciuto misterioso sul quale le autorità si mostrano riservatissime.

Secondo il giornale lo sconosciuto, che si vuole sia un anarchico, si presentò alla signora Protestante, in via Piazza d'Armi e qualificandosi per agente di questura chiese una camera in affitto, aggiungendo che per tenere d'occhio gli anarchici giunti a Caserta doveva fare un buco nelle imposte.

Non avendolo potuto accontentare la signora per avere precedentemente affittata la camera, lo sconosciuto avrebbe parlato con poco rispetto del capo dello Stato.

Dietro denunzia della signora, fu arrestato lo sconosciuto che al maresciallo dei carabinieri si qualificò per il sarto di un reggimento di fanteria accasermato a Falciano.

Lo sconosciuto infine, sempre secondo le informazioni del giornale, sarebbe proveniente da Milano.

Appendice del SECOLO, 1 Settembre 45

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Fra le due donne, la conversazione si impegnò un po' imbarazzata sulle prime, come accade fra persone di età molto diversa e che si conoscono appena.

Parlarono della signora Bernard, per cui la figliastra serbava un vero culto; poi degli studi che Genoveffa continuava per passar il tempo.

— Come vi trovate qui, signorina? domandò la signora di Tersac.

— Veramente bene; non potrei star meglio. La mia antica istitutrice è rimasta con me e mi serve da dama di compagnia; è una signora coltissima di cui la conversazione è molto dilettevole; usciamo insieme per le mie lezioni; sono come a casa mia qui e perfettamente libera delle mie mosse.

« Siccome però gli svaghi non mi seducono, ho preso a poco a poco delle abitudini di convento, che si impongono per la loro monotonia stessa: faccio ogni giorno alla medesima ora le medesime cose; mi lascio guidare dalla campana che suona, senza curarmi degli avvenimenti grandi o piccoli di cui l'eco non giunge fin qui. Il fascino che risulta da una calma benefica è già quasi una felicità.

— Benissimo, disse la signora di Tersac, molto soddisfatta della risposta di Genoveffa; ma quando il vostro lutto sarà finito, questo genere di esistenza riuscirà un po' triste per una giovinetta.

— Non ho ancora pensato a quel tempo, rispose Genoveffa sorridendo.

— Non avete delle amiche di prima? Ed in questo luogo stesso, non vi sono delle persone simpatiche con cui trattenersi?

— Le incontro alle volte in giardino, sono tutte per bene ma non offrono grandi risorse. Sono donne molto attempate, oppur colpite da qualche grande sventura che le ha costrette a ritirarsi dal mondo per qualche tempo. In quanto alle mie amiche di una volta, alcune di esse sono venute... durante i primi mesi; ma sono tutte occupatissime pei loro impegni di società, e quindi obbligate a trascurarmi; eppoi... non ho mai avuto più il coraggio di ricambiare le loro visite.

— Povera piccina! mormorò affettuosamente la signora di Tersac.

Si sentiva commossa e si chinò per porre un bacio sulla fronte di Genoveffa, che le si era gentilmente ravvicinata sedendo sopra una piccola seggiolina vicino a lei.

La fanciulla rialzò gli occhi.

— Oh! signora! disse con uno slancio di gratitudine. Se sapeste quanto bene mi fa la vostra visita, quanto coraggio mi dà; mi sembra di conoscervi da tanto tempo...

E dopo una pausa, arrischiò una domanda; l'aveva sulle labbra dacchè la signora di Tersac era entrata, ma non osava farla.

— Il vostro signor figlio sta bene?

— Grazie, cara bambina, benissimo... almeno così credo. Fa in questo momento un gran viaggio attorno al mondo.

— Ah! non potè a meno di dire Genoveffa, ed un po' sbigottita.

E fu tutto... nè l'una nè l'altra riparlò mai di Gastone.

La baronessa protrasse la sua visita e nell'andarsene, invitò Genoveffa a venire in via Cambon.

La signora di Tersac uscì dal convento un po' turbata. La signorina Bernard aveva prodotta un'ottima impressione su di lei e quell'isolamento, sopportato con tanto coraggio e tanta rassegnazione, toccavano il suo cuore angelico.

Vedeva nella condizione di entrambe loro, nella loro solitudine, una certa analogia che accrebbe ancora la sua simpatia per la giovinetta. Durante tutta la sera pensò alla reclusa.

Nella settimana seguente Genoveffa si presentò in via Cambon, ed otto giorni dopo la baronessa tornò al convento.

Così, si formò a poco a poco una certa intimità fra le due donne e le visite si fecero più frequenti. Avevano tutte e due delle nature di una rettitudine assoluta, fatta per intendersi. Genoveffa era intelligente, la sua educazione era stata molto ben diretta, e la sua mente si era sviluppata anche più alla scuola del dolore.

Quando conobbe meglio la signora di Tersac, si fece meno timida, e parlando con maggiore spontaneità, si rivelò più matura, più seria delle altre fanciulle della sua età, senza aver perduto nulla di quell'innocenza, di quella grazia, di quella fervida bontà di cuore, di quella fede nella vita, e di quella perfetta onestà di sentimenti che costituiscono il fascino delle donne giovanissime.

La signora di Tersac non pensando che al figlio, dimenticò in breve il riserbo dei primi incontri, e cominciò a parlare di lui.

Genoveffa fu di una prudenza estrema, non volendo a nessun patto lasciarsi sfuggire il suo segreto; ma quando udiva a profferire il nome di Gastone, il suo cuore si dilatava e con quella freschezza di impressioni per cui un bambinello ride al raggio di sole che gli scherza davanti essa si sentiva profondamente felice.

La personalità del giovine era una cosa santa per lei.

Essa si aggrappava con tutte le forze al suo ricordo, e mai naufrago strinse con più ardore la tavola di salvezza.

In breve, fu al corrente di tutti i casi e le gesta del giovine, non ignorò nessuno dai particolari della sua vita, tanto la tenerezza della signora di Tersac era esuberante.

Trovandosi costantemente in presenza di quel figlio, idealizzato dall'amore materno, Genoveffa se ne innamorò sempre più... e rifiorì.

La sua pelle bianca si tinse di una delicata vampa rosea, i suoi occhi, altre volte troppo spesso umidi di pianto, assunsero un'espressione di dolcezza infinita, ed il suo dolore dileguato cedette il campo alle più belle speranze, quelle indefinite che non si preoccupano del tempo e sciogliendo il volo, si innalzano su su, lontan lontano nello spazio senza raggiungere nulla, senza chiedere nulla... follemente giulive...

Genoveffa non dirigeva più la sua vita, ma la lasciava scorrere lungo la corrente dei giorni che si succedevano senza mai recar nessun incidente.

Eppure in quella passività, la sua mente si formava sotto l'azione del tempo, delle letture proficue, della disciplina, rappresentata dalla campana del suo convento, dell'amicizia della buona signora di Tersac; comprendeva meglio le cose e le vedeva nel loro vero significato.

L'assenza di Gastone si prolungava, e sua madre, sebbene ne soffrisse crudelmente, non osava lagnarsene per lettera: non poteva spiegarsi quel lungo viaggio però e lo giudicava un capriccio.

Riceveva di quando in quando la visita di Mercier, e lo interrogava avidamente. Questi rispondeva che Gastone non scriveva quasi mai e sempre cose molto pedestri e laconiche, spiegando l'itinerario percorso o dando il suo prossimo indirizzo.

Mercier ignorava i rapporti che si erano stabiliti fra la signora di Tersac e la signorina Bernard e non voleva consigliare il ritorno a Gastone pensando che l'infermo conosce meglio di chicchessia la gravità del suo male e l'ora in cui incomincia la convalescenza.

(*Continua*).

CRONACA

Preparativi per l'Esposizione.

L'Esposizione del 1906 dà già frutti. In attesa dell'avvenimento che richiamerà a Milano gran folla di visitatori la nostra città viene assumendo una veste esteriore, se non artistica ed elegante, almeno pulita. Se altro vantaggio a Milano non dovesse venire dall'Esposizione, questo di una generale pulizia è già un beneficio non trascurabile.

L'assessore della partita ha dichiarato che nuove e numerose ingiunzioni di restauro alle facciate delle case, specie delle vie principali, fioccheranno a centinaia, fra questo autunno e questo inverno, ai proprietari delle case stesse, in guisa da assicurare per la fine dell'aprile prossimo un ripulimento generale.

Intanto, per parte sua, il Comune sta provvedendo al riattamento della pavimentazione cittadina e a opportune riforme nel servizio tramviario.

La lastricatura in granito del lato sud di piazza del Duomo è già incominciata, e circa 2000 m. q. saranno compiuti quanto prima fino all'imbocco della via Arcivescovado.

Resterà invece nello stato attuale, cioè ad acciottolato, tutta la zona che sta di fronte alla facciata del Duomo e il tratto che circonda le aiuole del monumento a Vittorio Emanuele.

Sono assai avanzati i lavori deliberati per le vie adiacenti alla galleria V. E., la pavimentazione delle quali sarà tutta in asfalto compresso con marciapiedi rialzati.

Le vie Alessandro Manzoni e Principe Umberto si stanno intanto lastricando e il lavoro sarà terminato entro il corrente anno.

Anche la rete tramviaria subirà alcune importanti modificazioni, nell'intendimento di allargare e migliorare il servizio e diminuire per quanto sia possibile l'ingombro di piazza del Duomo.

Nel nuovo tratto di via Tommaso Grossi sono già incominciati i lavori per restringere i marciapiedi rialzati ed ottenere così una maggior larghezza stradale per l'impianto di binari di raccordo con piazza Cordusio.

Anche l'aiuola che contornava il monumento a Carlo Cattaneo, è stata ristretta di circa tre metri da quel lato ove occorre il raggio necessario per la curva del binario che dovrà intersecarsi con la linea di via Carlo Alberto.

Questa nuova tratta di via Tommaso Grossi servirà per l'itinerario del tram di Porta Garibaldi.

In piazza Cordusio faranno capo le vetture tramviarie di alcune linee oggi dirette in piazza del Duomo.

Per la prossima Esposizione le linee tramviarie, come si sa, saranno notevolmente aumentate ed oltre a quella che girerà intorno al Castello Sforzesco, si sta studiando l'impianto di una linea la quale pel Corso Sempione e la via Domodossola dia accesso ai palazzi dell'Esposizione in piazza d'Armi.

Un'altro tronco di linee per la via Giorgio Pallavicino servirà a collegare le linee di circonvallazione con la linea, a cui s'è accennato innanzi.

NOTIZIE FERROVIARIE

I magazzini delle ferrovie dello Stato.

A cominciare da oggi 1° settembre andrà in vigore l'ordine generale di servizio che riflette gli uffici di approvvigionamento ed i magazzini delle ferrovie dello Stato.

Il servizio centrale dell'approvvigionamento e dei magazzini spettava finora in parte alla Direzione generale che risiede in Roma ed ora è diretto dal capo-servizio comm. Simoni fino a che la direzione della gestione non venga assunta dal commendator Manceri, che ha alle sue dipendenze l'ufficio d'approvvigionamento con sede provvisoria a Firenze, l'ufficio d'approvvigionamento con sede provvisoria a Milano e l'ufficio di economia con sede provvisoria a Torino.

La Società per la Pace a Roosevelt. — La Società internazionale per la pace — Unione Lombarda — ha inviato al presidente degli Stati Uniti, per la conclusa pace russo-giapponese, il seguente telegramma:

Roosevelt — Washington.

« *Consecuta Orbis pace tibi populoque tuo maximam dicit gloriam* ».

PRO PACE MEDIOLANENSIS SOCIETAS.

Che tradotto in italiano suona così:

« Per la conseguita pace del mondo dà il maggior plauso a te ed al popolo tuo ».

Il portafoglio di un conte. — Da qualche giorno all'*Hôtel Vittoria*, in corso Vittorio Emanuele è alloggiato il conte F. Bernard M. D. Dalmata.

L'altra sera il nobile signore rientrando in camera sua per coricarsi ebbe l'ingrata sorpresa di non trovare più il proprio portafogli, contenente 200 lire in contanti, un libretto di *chèques*, e alcuni documenti di valore.

Sospettando trattarsi di furto, venne del fatto steso rapporto all'autorità di P. S.

Un particolare strano: ieri mattina la cameriera incaricata della pulizia alla camera del conte ritrovò sotto il tavolino da notte il portafoglio completamente vuoto.

QUATTRO MORTALI INFORTUNI

Tre morti e un moribondo.

L'altra sera alle nove lo scultore modellista Ambrogio De Negri d'anni 78, abitante in via Capuccini 15, mentre ritornava dalla casa di un amico in via Annunciata, fu investito da uno dei soliti velocipedastri che corrono all'impazzata senza fanale e senza campanello d'avviso.

Il povero vecchio fu gettato violentemente al suolo, dove giacque privo di sensi.

Fu raccolto da alcuni passanti e da una guardia di P. S. che provvide al suo trasporto in vettura all'Ospedale Maggiore.

Le sue condizioni, data anche l'avanzata età, erano gravissime sì che lasciavano poca speranza di salvezza.

Infatti il De Negri, alle 2 e mezzo di stanotte cessava di vivere.

Il velocipedastro, che al momento della disgrazia era caduto egli pure a terra, rimontò subito in macchina, scomparendo velocemente e lasciando nelle mani degli accorsi il proprio cappello.

*** Altre vittime del lavoro deve registrare la cronaca cittadina.

In via Mario Pagano si sta ultimando un fabbricato per abitazione, e fra gli operai addetti a quei lavori, eravi il garzone quattordicenne Angelo Londoni di Trenno. Ieri alle 5 30 del pomeriggio il povero ragazzo precipitò da un'impalcatura all'altezza del quarto piano e andò a sfracellarsi il cranio sul selciato sottostante.

Trasportato immediatamente all'Ospedale Fatebenefratelli a San Vittore, i medici dichiararono il suo stato assai pericoloso, e infatti, malgrado le cure, dopo cinque ore di penosa agonia, e dopo aver subita l'operazione della trapanazione del cranio, l'infelice dovette spirare.

Su questo infortunio l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

*** Al grandioso « Laminatoio di Malavedo » che sorge a Rogoredo, cinque chilometri cioè fuori di Porta Romana, ieri all'una e mezzo l'operaio elettricista Giuseppe Riva, mentre era intento al proprio lavoro, toccò dei fili elettrici senza interrompere la corrente. Il povero uomo pagò con la vita la sua imprudenza, poichè cadde al suolo fulminato.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge esperite dal pretore del IX Mandamento, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Chiaravalle.

Il Riva lascia la moglie, che apprese la triste notizia ritornando da una festa nuziale, e che ora sembra inebetita dal dolore.

*** Il carpentiere Luigi Manteri di 20 anni, abitante in viale Lodovica 39, e occupato presso la ditta Banfi, ieri pochi minuti prima del mezzodì lavorava ad impiantare un ponte di legno sulla facciata di una casa in costruzione in via Tortona.

Ad un tratto il disgraziato giovanotto, forse colto da capogiro, precipitò del vuoto dall'altezza di circa dodici metri, giacendo a terra come corpo morto.

Fu d'urgenza trasportato all'Istituto medico di via Alessandria, dove il dott. Beati gli prestò le cure del caso, constatando però il caso disperato per la frattura della colonna vertebrale.

Nel pomeriggio, con ogni cautela, lo sventurato lavoratore venne ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Purtroppo non si hanno speranze di poterlo salvare.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, oper. Ore 9.
FOSSATI: *Tutti in maschera*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *El carnevalon de Milan*, commedia. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La forza del destino iniziò felicemente ieri sera al Lirico la stagione d'opera seria che avrà termine al 1° ottobre. Il teatro era affollato.

Lo spettacolo piacque, a giudicare anche dagli applausi che erruppero a più riprese, nei punti salienti dello spartito e ne va data lode al complesso encomiabile, se non del tutto omogeneo, degli artisti ed alla sagace interpretazione del maestro Parelli.

Nell'esecuzione emersero le signore De Revers e Zaccaria ed il tenore Albani, che possiede una voce estesa e di bel timbro, i baritoni Modesti e Fiesoli ed il basso Brondi.

Egregiamente l'orchestra diretta dal Parelli, da cui si volle il *bis* della sinfonia e buoni i cori.

Un elogio infine all'ottimo Genesini, primo violino solista, per il suo *assolo* del secondo atto.

*** Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) Si ha da Rieti che ha avuto luogo colà la prima rappresentazione dalla nuova opera *Per la Patria*, del maestro Cocchi.

Il successo fu ottimo e l'opera è una buona promessa.

Il baritono Battistini fu festeggiatissimo.

La Vita Brettone di Mugnone a Montevideo.

Ci telegrafano da Buenos Ayres, 31:

(*Ristori*) La *Vita Brettone* di Mugnone ottenne ieri sera a Montevideo un magnifico successo.

L'autore festeggiatissimo dovette accordare il bis di diversi pezzi.

L'esecuzione degli artisti: Giacchetti, Giraldoni, Zenatello, Lavino e Didur fu inappuntabile.

PICCOLA CRONACA

La convalescenza nei malarici curati con l'**Esanofele** è minima.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.45 — tram. 7.0 — Roma — leva 5.36 — tram. 6. 44 — Palermo leva 5.36 — tram. 6.38.

Luna. — Età giorni 2. Tram. alle 8,5 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 742 sul Baltico centrale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione dovunque salita se livellata intorno a 760.

Temperatura poco variata, anzi in leggero aumento al nord.

Venti occidentali e maestrali.

Ieri. — Cielo vario in Toscana ed Abruzzi, quasi generalmente sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 agosto.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.7.
Temp. c. med. +19.4. mass. +25.9, min. +12.6.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente quasi sereno.

L'eclissi solare del 30 agosto

A BURGOS.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

Burgos, 30, *ore 4.30 pom.* — (R. S.) Lo svolgersi delle fasi dell'eclissi è stato, come si prevedeva, uno spettacolo imponente, tale da suscitare indescrivibile impressione.

Per cortesia del direttore dell'Osservatorio astronomico di Madrid, assistemmo al fenomeno dall'accampamento sulla collina di Baila. Dopo una mattinata splendida, il cielo, verso le ore dieci, cominciò ad annuvolarsi. Si perdette il primo contatto; ma poi all'improvviso si squarciarono le nubi; e si potè contemplare in tutta la sua magnificenza la fase totale. Intorno al disco annerito appariva una corona rosea, poco estesa, con pinne-asteriformi, e con un gruppo di cinque protuberanze color aranciato.

Le osservazioni scientifiche si poterono compiere in condizioni favorevoli.

Ad Alcalà de Chisvert.

Si ha da Alcalà de Chisvert, 30:

Nell'intervallo delle nubi la missione astronomica italiana ha svolto completamente il suo programma di osservazioni. Le nubi riapparvero alla fine della totalità dell'eclissi.

Le protuberanze osservate stamane allo spettroscopio si rividero direttamente durante l'eclissi con appendici bianche. Si è eseguita una buona serie di fotografie del fenomeno. Si è determinata la variazione della radiazione solare, si sono fatte misure fotoelitiche.

A Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

(E.) Quantunque ripetutamente il cielo fosse velato, si poterono bene osservare tutte le fasi dell'eclisse.

Dovunque si vedevano curiosi muniti di vetri affumicati e di cartoline bucherellate.

A Tripoli.

Ci telefonano da Roma, 30:

Intorno all'eclisse totale di oggi la *Tribuna* riceve da Tripoli:

« Alle 1 47 l'effetto era mirabile. Il *simun* (vento del deserto) aveva liberato l'atmosfera da ogni umidità, ed il cielo era terso e sereno. Tutti i terrazzi di Tripoli erano coperti di popolo, ed i minareti erano pieni di *muezzin* che pregavano ad alta voce.

« Alcuni frati francescani si erano recati sopra un campanile nella strada poi la gente rimaneva indifferente. Durante la fase massima dell'eclisse non si videro molte stelle; fu invece pronunciatissimo il fenomeno delle onde fuggenti.

« Il primo scoprimento fu accolto da una acclamazione entusiastica di tutti i terrazzi. Non accadde nessun incidente: lo spettacolo fu commovente ed inarrivabile. »

In Liguria.

Ci scrivono da Porto Maurizio:

(P. C.) Dal direttore dell'osservatorio meteoreologico, signor dottor C. Gentile, ho avuto i seguenti dati sulle circostanze dell'eclisse parziale di sole avvenuta il 30 nel pomeriggio e nelle migliori condizioni possibili di osservazione.

« Verso le ore 13 il cielo era completamente sereno, soltanto qualche piccolo cumolo vagava a NW oltre i 2000 metri d'altezza.

Spirava un vento moderato da Est, la temperatura era di 23°,2 all'ombra e di 24°,8 al sole.

Alle ore 13.7'.11'' avvenne il primo contatto il sole presentava delle bellissime macchie che mano mano erano coperte dal disco nerastro della luna.

La fase massima si ebbe alle ore 14,23'50'' e il disco solare rimase coperto per 84 centesimi del suo diametro; la fine dell'eclisse avvenne alle ore 15,35',21''.

Durante lo svolgersi del fenomeno vennero fatte a brevi intervalli le letture dei vari istrumenti per la misura della pressione dell'aria, della temperatura al sole e all'ombra, dell'umidità e dell'elettricità atmosferica, vennero pure eseguite varie fotografie.

L'abbassamento massimo di temperatura si ebbe alle ore 14,18 che fu di 3°6 al sole e di 1°,5 all'ombra; la pressione barometrica fu costantemente in aumento.

Poco dopo il principio dell'eclisse, causa l'abbassamento di temperatura che avveniva negli alti strati dell'atmosfera cominciarono a formarsi rapidamente delle nubi, classificate per *cumoli-strati*, che coprirono per circa 2/10 il cielo visibile e si allungarono in direzione da Nord a Sud, sino a raggiungere il disco del sole al momento della fase massima, poi poco a poco, rialzandosi la temperatura, scomparvero del tutto e alla fine dell'eclisse tornò il cielo completamente sereno. »

LA CORONA DEL SOLE

Come abbiamo accennato nel nostro articolo del 27 agosto, dalle successive osservazioni delle eclissi solari si è constatato che la forma dell'aureola luminosa del sole, solitamente argentea, che appare improvvisamente intorno alla luna alla scomparsa dell'ultimo raggio di luce, varia col variare dell'attività solare, e quindi col periodo undecennale delle macchie.

Nelle eclissi avvenute in coincidenza od in prossimità dei minimi di macchie (come quelle del 29 luglio 1878, 19 agosto 1887, 1 gennaio 1889 e 28 maggio 1900) la corona solare era principalmente costituita da lunghi pennacchi e da larghe ed opposte espansioni nel senso dell'equatore solare, mentre in corrispondenza od in prossimità

La corona solare osservata a Burgos l'altro ieri.

dei massimi di macchie (come nelle eclissi del 18 luglio 1860, 22 dicembre 1870 e 17 maggio 1882) la corona apparve meno estesa, ma quasi regolare e formante un anello luminoso abbastanza uniforme per altezza e per tinta, e solo con qualche piccola interruzione qua e là.

Le succitate osservazioni e le deduzioni da esse fatte — vale a dire la connessione tra la periodicità delle macchie e quella delle forme coronali — ebbero una conferma nell'eclisse del 30 agosto, inquantochè, in base alle prestabilite convenzionali indicazioni telegraficamente ricevute dal nostro Riccardo Sonzogno, da Burgos, abbiamo potuto tracciare l'unita figura, nella quale, intorno al nero disco della luna vedesi anzitutto la *cromosfera* o anello roseo dal quale s'innalzano, a destra, in alto ed a sinistra notevoli gruppi di *protuberanze*, immense fiamme, delle quali la maggiore trovasi tra le cinque del gruppo di sinistra, segnalate anche dagli Osservatori di Roma e di Catania, ove si osservarono collo spettroscopio non essendo ivi l'eclisse totale, mentre nella totalità si vedono ad occhio nudo.

Se bene abbiamo interpretato il telegramma del signor Sonzogno, le fotografie che presto ci giungeranno non potranno modificare di molto la qui unita figura.

Cap. Isidoro Baroni.

Le furie dello Stromboli.

Ci telegrafano da Messina, 31:

L'esplosione dello Stromboli fu preceduta nella notte del 28 da un caldo insopportabile. Alle ore 5 dell'indomani dal cratere cominciò ad inalzarsi una densa colonna di fumo accompagnata da rombi.

Dopo 20 minuti una violenta detonazione scosse l'isola; ne seguì il lancio ad enormi altezze di macigni di fuoco che cadevano fortunatamente in mare sollevando densissimi vapori acquei.

Si formarono dei torrentelli di lava.

La popolazione in preda a vivo orgasmo e terrorizzata fuggì per le vie e per le piazze. Alcuni ripararono nella salina di Lipari. Il vulcano continua minaccioso.

La morte di Francesco Tamagno

Ci telefonano da Varese, 31:

(R.) Stamane alle 7.30, assistito dai medici e dai famigliari, è morto nella sua villa il celebre tenore comm. Francesco Tamagno.

Le ultime ore di Tamagno.

Ieri sera fu a visitare l'illustre infermo l'amico suo carissimo avv. Nasi di Torino, ed al vederlo Tamagno provò una sì viva commozione da cadere in deliquio.

Venne immediatamente chiamato il dottor Petracchi che accorse alla villa con suo figlio dottor Cesare, ed ambedue gli prestarono le cure del caso.

Poco dopo il malato riacquistò i sensi e verso tarda ora, sembrava si andasse rimettendo.

Verso le tre di questa notte, il fratello dell'infermo che vegliava al capezzale rimase impressionato per un insolito rantolo dell'egregio artista e subito chiamò i medici Cesare Petracchi e Rombolotti che, poco prima si erano coricati in una camera superiore della villa stessa, e che constatarono con dolore come il commendatore Tamagno era stato colpito da una nuova emorragia cerebrale.

Vennero pure chiamati il dottor Francesco Petracchi e il prof. Rivarocci, ma a nulla valsero gli sforzi della scienza; alle 5.30 l'infermo entrò in agonia, e alle 7.30 spirò.

Per desiderio dell'estinto la salma verrà imbalsamata e trasportata a Torino.

Non è ancora fissata la data dei funerali, che saranno religiosi.

* * *

Il Tamagno dominò sovrano per molti anni sulle scene liriche del mondo. La voce potente scuoteva e entusiasmava: i pubblici erano trascinati da veri deliri di entusiasmo per l'artista eccezionale, unico.

Il tenore Francesco Tamagno era nato in Torino nel 1851.

Suo padre teneva una piccola trattoria nella capitale piemontese, dove la numerosissima famiglia — erano in quindici tra fratelli e sorelle! — non aveva certo la vita nè facile nè lieta.

In meno di due anni una terribile epidemia colerica e altre malattie falciarono in tal modo la famiglia che di quindici restarono cinque: a tanto dolore non sopravvisse molto la povera madre del Tamagno.

La voce era dono di famiglia, perchè il padre aveva una bellissima voce di tenore, che non mise a frutto, e di bella voce eran pure provveduti alcuni fratelli.

Quando Francesco Tamagno entrava nell'adolescenza si andava diffondendo nella gioventù torinese la passione del canto corale. Egli e un fratello entrarono a far parte di una società di giovani dilettanti che pagavano a un maestro dieci centesimi ciascuno la settimana e facevano gli esercizi corali sotto il ponte della Dora, coi piedi nella ghiaia!

La superiorità dei due Tamagno suscitò le gelosie del cenacolo, e determinò una scissione che li decise a prender lezioni più serie e proficue nel liceo musicale torinese fin d'allora molto reputato.

Il maestro Pedotti tuttavia non sembrava molto entusiasta delle loro qualità artistiche perchè un giorno sentenziò che perseverando nello studio sarebbero riusciti due ottimi coristi capaci di guadagnarsi una buona paga se andavano a cantare in Inghilterra.

Il giudizio li scoraggiò e i due Tamagno smisero il liceo.

Ma un caso fortunato persuase inaspettatamente il giovine Tamagno che poteva vincere. Si rappresentava al Teatro Regio di Torino il *Poliuto*, col celebre tenore Mongini.

S'ammalò un giorno il secondo tenore e a sostituirlo lo stesso maestro Pedotti — che si ricordava della bella voce dell'allievo — suggerì si chiamasse il Tamagno. La parte non era grande, ma c'era un verso che si prestava assai bene a mettere in mostra la voce potente:

l'anima no, chè l'anima è di Dio.

— Non si trattava — disse il Tamagno, strizzando un occhio — che di fare un piccolo tradimento a Donizetti: una *puntatura* in *si* sul *Dio* finale: fu un amico che me la suggerì.

E cacciò fuori la nota che fece sul pubblico un effetto straordinario.

Da quel momento la sua fortuna era decisa.

Lo stesso Tamagno si compiaceva a narrare con gli amici — erano innumerevoli in Italia e all'estero, incoraggiati dalla popolana franchezza del suo carattere — quali fossero i quattro maggiori successi della carriera artistica: le prime rappresentazioni dell'*Otello* a Milano ed a Parigi, dove lo stesso Tamagno impose che l'opera fosse cantata in Italiano da tutti gli artisti: il successo di Berlino dove il pubblico, freddo da principio, balzò tutto quanto in piedi all'inno del *Profeta*, e la sera in cui cantò per la prima volta a Buenos Ayres nella *Traviata* (1878) al teatro Colon con la Pozzoni.

« Era sempre quel bel granatiere tarchiato e florido — così lo confrontava Edmondo De Amicis negli anni della gloria col ricorso della prima gioventù — dai piccoli occhi ridenti e dai baffetti appuntiti... e ancora così diritto e vivace da poter dare per quaranta i suoi quarant'otto ».

Giudizio della sua prestanza fisica che si poteva ripetere tal quale fino a pochi mesi or sono...

La salma.

Ci telefonano da Varese, 31 sera:

(R.) Oggi col collega Bazaini e col disegnatore del *Secolo* Giuseppe Galli, per il gentile consenso del cav. Alfredo Talamona genero del defunto comm. Tamagno, ho potuto visitare la salma dell'illustre artista.

Malgrado la grave malattia che da tempo travagliava il celebre tenore, il volto non presenta nessuna traccia delle sopportate sofferenze e, steso come è sul letto, il commendator Tamagno sembra che dorma.

Il letto è ornato di palme verdi, ed ai piedi del medesimo, su di un tavolino, una grande croce d'argento è posta fra due ceri.

La temperatura della camera è mantenuta freschissima da un potente ventilatore elettrico.

La salma di Tamagno verrà nella serata trasportata nel salone maggiore della villa trasformato, per l'occasione, in camera ardente.

La salma non sarà esposta che dopo domani.

La signora Margherita Talamona, figlia dell'illustre artista, appena avuta notizia della sciagura che la colpiva, cadde priva di sensi, tanto che fu necessario il soccorso dei sanitari presenti.

Questa notte la salma del grande artista verrà imbalsamata, e domani verrà aperto il testamento.

Sabato o domenica avranno luogo i funerali nella cappella della villa.

I medici dicono che se anche Tamagno fosse guarito, sarebbe rimasto quasi cieco e paralizzato agli arti offesi.

L'impressione a Torino.

Ci telefonano da Torino, 31:

(P.) La notizia improvvisa della morte di Tamagno si seppe a Torino solo nel pomeriggio e produsse una viva impressione nella cittadinanza, che andava giustamente orgogliosa dei clamorosi trionfi lirici del suo concittadino.

Edmondo De Amicis ha ricordato in uno splendido medaglione sul Tamagno, la madre sua, amorosa, buona e semplice, vestita sempre modestamente, col suo fazzoletto di colore sul capo, anche quando la fortuna del suo figlio prediletto provvedeva largamente alle quotidiane sue esigenze, perchè Francesco era stato fin da bambino il suo figlio prediletto, perchè era il più docile ed il più affettuoso dei figli e quello che più lavorava in casa per alleggerirle le fatiche; e l'illustre tenore contraccambiava l'ottima madre di pari affetto invocandola nelle sue artistiche e fortunose peregrinazioni, come un genio tutelare che soprastasse al suo destino.

Un insulto di apoplessia glie la rapì prima che egli raggiungesse il sommo della sua carriera, e anche parecchi anni dopo, cantando in una chiesa un *requiem* per la madre sua, Tamagno provò una così violenta commozione che svenne.

Egli, sebbene milionario e celebre, non sdegnava i suoi antichi amici di Porta Palazzo per i quali era rimasto sempre il buon *Cicchin* di un tempo; e nei brevi riposi che si concedeva a Torino, si compiaceva ad esilararli cantando loro, fra lieti calici, le romanze migliori del suo vasto repertorio.

Edmondo De Amicis l'ebbe qualche volta a suo commensale, e l'illustre scrittore narrò come i poderosi *do* di petto che il celebre tenore si divertiva ad emettere per facilitare la sua digestione fossero vere cannonate da far tremare il soffitto, e spezzare i vetri delle finestre.

Il Tamagno possedeva a Torino quattro case, ma abitualmente dimorava in una palazzina presa a pigione sul corso Siccardi.

Faceva parte del Consiglio direttivo dell'Istituto musicale Verdi, ed era pure socio onorario dell'Associazione della stampa subalpina.

Dell'illustre tenore si ricordano moltissimi aneddoti, tra i quali il seguente:

Durante l'Esposizione del 1884 a Torino, il Tamagno che cantava ancora il *Poliuto* al teatro Regio, aveva organizzato una recita di beneficenza a favore dell'Asilo infantile della Madonna del Pilone.

Quando si recò al Municipio per fare richiesta dell'orchestra, per quella sera, gli si rispose che l'orchestra era già impegnata per sognare durante il banchetto offerto al Comitato dell'Esposizione.

Tamagno allora rispose: « Sta bene; io canterò anche col solo accompagnamento di pianoforte, ma alla prossima recita di gala che dovrà aver luogo al Regio, canterà poi il sindaco per me, perchè io non canterò certamente ».

Manco a dirlo, l'orchestra venne poi concessa, il Comitato pranzò senza musica, e Tamagno non costrinse così il senatore Di Sambuy, allora sindaco, a cantare.

NOTE ED ANEDDOTI.

« Io osservavo — narra il De Amicis in un opuscolo di memorie e aneddoti edito dal Biondo di Palermo — che la sua voce di parlatore è una voce comunissima, che non dà alcun indizio della sua voce straordinaria di cantante. E glielo dissi:

« — Mi stupisce che in lei, quando parla, sia ben nascosto il tenore.

« — Non sempre, rispose sorridendo, il tenore si tradisce quando monta in collera ».

Si sa che il Tamagno era il figliuolo prediletto della madre, che morì improvvisamente di un insulto apopletico.

« La notte avanti — narra sempre il De Amicis — madre e figliuolo sognarono tutti e due d'esser morsicati da un serpente. Il Tamagno crede sia stato quello un preannunzio misterioso della sventura. Egli ne fu come fulminato. Anche molti anni dopo, cantando un *requiem* per sua madre in una chiesa, fu sopraffatto da una commozione così violenta, che dovette smettere il canto e lo portarono via quasi svenuto.

« — Ogni volta che son triste — diceva — vado al camposanto, e rimango là un pezzo, davanti alla sua tomba, pensando a lei, con gli occhi chiusi, per non distrarmi dalla sua immagine, e mi par di vederla e di sentire la sua voce: le parlo, mi risponde: stiamo insieme come quando era viva. Poi me ne vo via consolato.

« La figliuola è la sua regina, la sua dea, la sua gloria. Con lei, bambina ancora, fece le sue prove mimiche dell'ultimo atto dell'*Otello*, per la prima rappresentazione di Milano: la bambina faceva la parte di Desdemona, movendosi opportunamente, con precocità d'intuito drammatico, non punto spaventata dal suo cipiglio e dai suoi impeti di uxoricida ».

Un ammiratore che non potè assistere alla prima rappresentazione dell'*Otello* in Milano perchè ogni semplice scanno costava 200 lire, narra:

« Però, giuro, per l'innocenza di Desdemona, di aver sentito, quella stessa sera, dall'atrio, dove mi ero recato a pigliar lingua sull'esito dell'opera verdiana, le note del Tamagno nel finale dell'opera, e il fragore degli applausi e delle chiamate con cui si chiuse quella *première*. Ed è già qualche cosa.

« Il giorno dopo Tamagno erasi dichiarato nell'impossibilità di una prossima replica, e varii della scienza medica, a consulto avevano controllata la sua indisposizione laringea.

« Allora avreste assistito a un esodo mai più visto. Gli alberghi, rigurgitanti di tutto quanto più raffinatamente esotico possa immaginarsi, si sfollavano. È anche vero che un genovese venuto anch'esso a Milano per l'*Otello* andava dicendo: — Dovessi attendere la guarigione di Tamagno, magari tre mesi, per sentire la seconda, io ci resto e me ne vanto. »

(Dalle ultime edizioni)

UN INCENDIO DISASTROSO IN TOSCANA

Tre bruciati vivi.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

I particolari che giungono man mano sul terribile incendio scoppiato la notte scorsa a Tredozio, provano la gravità del disastro.

Fra le fiamme perirono, ed i loro cadaveri vennero ritrovati carbonizzati, tre giovanetti: Ernesto Rossi, di 16 anni ed i fratelli Giulio e Domenico Cappelli, il primo di tredici ed il secondo di quattordici anni.

Questi ultimi, vennero ritrovati nelle macerie, con la testa staccata dal busto.

I genitori dei due giovanetti, a tale orribile vista furono colti da improvvisa pazzia. Il padre voleva buttarsi fra i resti del grande focolare prodotto dall'incendio, la madre invece si buttò, senza che alcuno potesse impedirlo, in un profondo burrone.

Le cause dell'incendio sono tuttora ignote.

Due amanti suicidi a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 30:

Eccovi altri particolari sulla tragedia di via dell'Anguillara.

Il Fineschi si era presentato alla sartina D'Angeli come scapolo e promettendole di sposarla aveva stretto con lei una relazione intima. Il capriccio divenne in seguito passione ed il Fineschi, in un momento di confidenza, svelò all'amante il segreto della sua vera condizione di padre di famiglia.

Da quel momento nacque in loro l'idea del suicidio, non sentendosi essi la forza di lasciarsi per riprendere ognuno la propria libertà.

Infatti i due amanti misero in opera il reciproco proposito asfissiandosi. Essi vennero trovati cadaveri ancor stretti l'uno all'altra.

Il Fineschi prima di passare nella categoria dei portalettere era stato uno dei più zelanti fattorini telegrafici. Egli ha sempre nutrito un grande affetto per sua moglie e per i suoi figli, prima che conoscesse la D'Angeli.

UNA TORPEDINIERA AFFONDATA.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

A Pola durante le manovre di questa notte, dinanzi al porto, la torpediniera N. 38 urtò contro il destroyer *Satellite*, riportando tali avarie che affondò rapidamente.

Parte dell'equipaggio della torpediniera, compreso il comandante, tenente di vascello Carlo Lupis, fu salvata, tre marinai rimasero annegati.

Finora si trovò solo il cadavere di uno degli annegati.

Il destroyer *Satellite* dovette in tutta fretta rientrare in porto, avendo riportato avarie.

ULTIME NOTIZIE

Si chiede l'armistizio.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

I negoziatori russi e giapponesi pregarono lo czar e il mikado di pronunciare immediatamente l'armistizio le cui condizioni sono attualmente elaborate a Porstmouth.

Si regolerà poscia la questione della liberazione dei prigionieri.

Un ricordo a Roosevelt.

Si ha da Berlino, 31:

Roosevelt così rispose al telegramma di congratulazione di Guglielmo:

Vi ringrazio vivissimamente pelle vostre congratulazioni e desidero cogliere questa occasione per dichiararvi che ho apprezzato profondamente il modo con cui voi avete cooperato in ogni fase agli sforzi per addivenire alla pace in Oriente.

È stato per me grandissimo piacere lavorare insieme a voi verso questo fine.

La soddisfazione di re Edoardo.

Ci telegrafano da Vienna, 31: La *Freie Presse* ha da Marienbad che re Edoardo parlando col colonnello inglese Lockwood espresse la sua soddisfazione per la conclusione della pace, esprimendo l'ardente voto che la pace non venga mai più turbata in Europa.

Lockwood dichiara che la personalità di re Edoardo è sicura garanzia che non vi sarà mai una guerra fra l'Inghilterra e la Germania, malgrado la corrente ostile alla Germania nel popolo inglese.

Le congratulazioni del re d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 31:

Il re ha inviato un cordiale telegramma di felicitazione al presidente degli Stati Uniti Roosevelt per l'opera sua attiva ed illuminata in favore della pace tra la Russia ed il Giappone.

Un altro telegramma di congratulazione il re ha indirizzato allo czar ed al mikado.

La nuova alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone

Pare certo che il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone sia stato rinnovato sopra più larghe basi.

Entrambe le parti si sono impegnate ad assistersi, anche se in guerra con un solo avversario.

Una clausola importantissima sarebbe questa:

« L'Inghilterra garantisce in permanenza i nuovi acquisti territoriali del Giappone a patto che questo la aiuti in caso d'attacco contro l'India. Se questa clausola è vera si capisce come il Giappone abbia fatto la pace con sicurezza.

Lo czar grazia un condannato a morte.

Si ha da Pietroburgo, 31:

Su proposta del granduca Vladimiro lo czar commutò la pena di morte a cui fu condannato Procope per l'assassinio del comandante della gendarmeria di Viborg Kramarenko.

Notizie di Rodjestwesky.

Si ha da Tokio, 31:

L'ammiraglio Rodjestwensky è abbastanza migliorato in salute e sarà trasportato a Kioto ai primi del mese prossimo.

Si annunzia ufficialmente che la corazzata russa *Poltawa* è stata condotta ieri a Maidzuru coi proprii mezzi.

I vapori *Zeiwa* e *Boorya* sono stati rimessi a galla nella rada di Port Arthur.

I BOXERS SACCHEGGIANO IL PORTO DI HONG-KONG

Si ha da Londra, 31:

L'*Evening Standard* ha da Hong-Kong che i boxers attaccarono e saccheggiarono gli uffici d'amministrazione del porto. La nave da guerra *Iphigenia* sbarcò fucilieri e marinai.

Le autorità locali procedettero a parecchi arresti. Cinque indigeni sono rimasti feriti.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

LEGGANO LE DONNE D'ITALIA QUESTO AUTOGRAFO INSPIRATO DI UNA FRA LE MASSIME ATTRICI MODERNE A CONVINCIMENTO CHE NELLE ASPRE BATTAGLIE DELLA VITA È IL « TOT » IMPAREGGIABILE AUSILIO

« "tot", !... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito »

Napoli, Maggio 1904. VIRGINIA REITER.

Gentili Signore

se nella vostra toilette particolare userete quotidianamente il meraviglioso antisettico

Lysoform

vedrete sparire rapidamente e per sempre tutti quei disturbi che più o meno affliggono ormai tutte le donne, prevenendo così delle malattie gravi e delle conseguenze più gravi ancora.

Il LYSOFORM non è velenoso, non puzza, non macchia: è un potente deodorante e rappresenta la perfezione della pulizia: provatelo una sola volta e ne sentirete un tale benessere che non potrete più farne a meno.

È il più sicuro rimedio per guarire le ragadi al seno, tutte le malattie della pelle, della testa, del naso e della gola. Unico disinfettante possibile pei bambini.

Vendesi dai farmacisti, droghieri profumieri.

☞ Per schiarimenti scrivere a **Lysoform - Milano** — un medico risponde a tutte le domande.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 agosto 1905, ore 14.

Anche oggi abbiamo la nostra Rendita inquotata a Parigi e nelle nostre riunioni fecesi per qualche transazione a 105 65-105 60 fine settembre.

Calmi i Valori Bancari e le Italo Americane ed in aumento le Lane a 1633 — i Molini a 441 — Tosi 371 — Distillerie 194 e le Terni a 2855. Deboli i Cambi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 30 »	— —
	f. m.	105 60 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	475 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1338 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	986 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	676 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	379 — »	— —
Id. Edison	»	1036 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2855 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	524 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	444 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1633 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	56. — »	— —
Id. » Veneziano	»	299 — »	— —
Id. » Bergam.	»	314 — »	— —
Id. » Muggiani	»	360 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	725 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	434 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	201 — »	— —
Id. Ferriere	»	301 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	169 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	395 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	710 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Maniffat. Tosi	»	371 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiano	»	362 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	chèque	99 85 »	— —
Svizzera	»	99 95 »	— —
Londra	»	25 13 »	— —
Germania	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 31, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,75	Rendita Spagn.	91.87
Id. id. 3 0|0	100.00	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	—.—	Argento	105,00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	711.00
Consol. Inglese	91 3|16	Azioni Suez . .	4450
Ferr. Lombar.	339,50	Lotti Turchi .	133.00
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	92,07	Rendita Russa	81.00
Banca di Parigi	1448	Rend. Portogh.	69.55
Tunisine . . .	482,50	Banca Francia	—.—
Rendita Exit.	107,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,80	R. Serba 4 0|0	83.30

Tendenza irregolare.

Borsa di Roma.

Roma 31, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,65-½ — Id. 3 1|2 0|0 104,10 -½ — Banca d'Italia 1337,00 — Azioni Banco Roma 134,50 — Meridionali 766,00 — Acqua Pia 1760,00 — Gas 1566,— — Condotte d'acqua 474,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo 29. — Grani nostrani da L. 23,25 a 23,50, Granoturco nostr. da L. 18,75 a 19,50 avena da 18,50 a 19,— al ql.

Modena 30. — Frum. fino L. 23.— a 24.— mercant. 23,— e 23.—, frumentone 18,— a 19 avena —,— a —,—, riso novar. 40 a 42 al Ql.

Rovigo 29. — Frum. Polesine fino L. 23.50 a 23,75 al quintale — Buono mercantile da 23,10 a 23,25 — Mercantile 22,80 a 22,75 — Frumentone pignol. da —,— a —,— — Giallonciuo da —,— a —,— — Friulotto 19,50 a 20,— — Napoletano da 19,50 a 20,— — Agostano da 19,50 a 20,—, bianco da —,— a —,—.

Saronno 29. — Frumento buona qual. da lire 23,50 a 24,25 al quint., merc. da —,— a —,—, segale da 19,25 a 20,25, avena da 19,22 a 20,50, miglio 20,50 a 21,50, granoturco 18,25 a 19,25.

Torino 29. — Grani di Piemonte da L. 23,75 a 24,25 al quintale, grani nazionali di altro provenienze da 24,5 a 5,—, grani esteri di forza a 26,5 , granoni da 1 , 0 a 21.—, granoni giallencini e pignoletti veneti —,— a —,— avena da 1 , a 1 , 5, avene superiori e grigie da 2 a 0 , 5, segale da 1 ,— a 19,50, riso mercantile da 31,— a 33,— fioretto da 34,— a —,—. Avena e riso fuori dazio.

Treviso 29. — Frumento mercant. nuovo da 22,—, a 22,75, Nostr. nuovo 23,25 a 23,50. Granone Piave nuovo 23,60 a 23,75, Granone Giallo nostr. vecchio —,— a —,—, Giallone e Pignolo vecch. da —,— a —,—, Granone bianco —,— a —,—, (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Plata 16,50 a 17,75. Avena Danubio 17,50 a 18 al quintale.

Farine.

Forlì 28. — Fiore farina L. 29.—, a 30.—, crusca 14 a 14,— al Ql.

Modena 30. — Farina marca B da L. 31.50 a 32,50, id. C 30.50 a 31.50 id. D 29.50 a 30 50 id. frumento con crusca 25.— a 26, id granoturco 19 a 21 al Ql.

Torino 29. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.25, marca B comune da 33.25 a 33.75 marca B superiore da 32.75 a 33.25, semole dure da paste da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.

Treviso, 29. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.—, 1 da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 23.50 a 26.50, crusca da 15.— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

Verona, 28. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.25 a 34.75 prima qualità pane di fiore da 31.75 a 32.25, comune prima qualità da 31.25 a 31.75, seconda da 30.25 a 30.75. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. 10.— a 11.—, id. nuovo 9.— a 9.75, agostano vecchio 9.50 a 10.—, id. nuovo 8.— a 9.—, terzuolo 7.— a 8.—, paglia frumento nuova sciolta 4.10 a 4.50 id. id. pressata 4.75 a 5.25 al Ql. fuori dazio.

Acqui. — Fieno da L. —.— a —.—, paglia 4,— a 5,— al Ql.

Alessandria. — Fieno da L. -,— a —.—, paglia di frumento da 3,50 a 4,— al quint.

Brescia. — Fieno maggengo nuovo L. 7,— a 8,—, agostano nuovo 6.— 7,—, paglia 2,75 a 3,25 al quint.

Chivasso. — Fieno nuovo L. -.—, paglia da 3.70 al Ql.

Crema. — Maggengo L. 9,—, agostano 7,75 terzuolo —,—, paglia 3.50 al quint.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a —, id. luglino 5,— a 6.—, paglia di frum. da 3,20 a 3,80 al Ql. fuori dazio.

Novara. — Fieno maggengo da L. — — a —, paglia di frum. 2.50 a 3.— al quintale.

Padova. — Fieno maggengo da L. 7 a 8,— agostano 6 a 7, paglia 4 a 4,50 al Ql.

Pavia. — Fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50 agostano da 8,50 a 9,50 paglia 4.— a 4,50 al Ql. fuori dazio.

Piacenza. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8,—, agostano 6.50 a 7,30, terzuolo 6.50 a 7,—, erba medica -.— a -, paglia di frumento 2,75 a 3,20 al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo L. 7.50 a 8,50, agostano nostr. 6.50 a 7.— magg. bassa provincia -.— a -.—, agostano -.— a -.—. erba Spagna -.— col dazio di L. 1. Paglia 3,20 a 3,50 al Ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo da L. -,—, ricetta -.—, paglia 4.80 al Ql.

Vicenza. — Fieno L. -,— a -.—, paglia da a 4.— al Ql.

Salumi e Grassine.

Modena. — Lardo vecchio L. 1,25 a 1,30 nuovo da -.— a -.—, pancetta da 1.10 a 1.15, salame crudo 2,70 a 2,80, coppa e bondiola 2,40 a 2,50 mortadella 2,10 a 2,20, zampone 1.80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da 2,— a 2.10, id. nuovo —.— a —.—, id. all'addobbo 1,90 a 2,—, strutto di maiale 1,— a 1.05, carni fresche di maiale 1,25 a 1,30. cascami di maiale 1,10 a 1,15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Formaggi.

Milano. — Scarti lodigiani sempre molto ricercati e a prezzi elevati. Emmenthals e gorgonzola fermissimi. Più deboli i Reggiani.

Sulla nostra piazza quotasi:

Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 260 a 270 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravec. 2 0 a 210 — quartarolo stravecc. 220 a 230 — maggengo vecchio 170 a 1·0 — maggengo nuovo — a — — quartarolo vecchio 150 a 160 — maggengo nuovo scelto 130 a 140 — Reggiano stravecch. scelto 250 a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecc. scelto 200 a 210 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165— id. II qual. 120 a 130 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Vini.

Alba. — Nebiolo L. 60, barbera 30, dolcetto 24 all'El.

Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 38 a 42 all'El., id. seconda 32 a 36.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune da L. 27 a 30. Barbera 32 a 41.

Savigliano. — Vino comune I qualità L. 55 all'El.

Torino. — Mercati calmi. Incominciano i pronostici sul prossimo raccolto. Le opinioni sono al solito, varie e contraddittorie, e fino ad ora nulla si può con sicurezza affermare. Meridionali deboli.

Barbera pasto da L. 39 a 45, Dolcetto — a —, Freisa — a —, Calabria 27 a 28. Puglia 19 a 21 all'El. fuori dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna — Alcool di granone gradi 95 da 278 a 280, di vino 270 a 272 al ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo, essendo stagione di poco consumo.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 gradi da L. 294 a —. id. cereali fino 95 gradi 280 a — id. denaturato 94 gradi 74 a — il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1|2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Torino. — Affari calmi negli spiriti. Prezzi senza alcuna notevole variazione. Acqueviti sempre ben sostenute anche per consegna.

Qualità triplo 95° L. 285 a 290, id. vinaccia 95 275 a 280, Acquevite 50 Piemonte 121 a 123 Alcool denat. 90°-94° 60 a 65, al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Torino. — Invariati i prezzi tanto per gli zolfi quanto pel solfato di rame.

Zolfo extrafino L. 17,20 a 17,45 id. raffinato 5 20 a 15,45 al Ql., franco Savona. — Soltato di rame inglese e americano, fr. Torino 59.50 di 9,75 id. nazion. 56,— a 56.50.

Materie fertilizzanti.

Torino. — Prezzi invariati e assolutamente nominali. Per Ql. fuori dazio.

Nitrato soda L. 29 a 30, cloruro potassico 24 a 25, solfato ammoniacale 34.50 a 35.50, superfosfati d'ossa 12 a 14, scorie Thomas 6.50 a 7.—, superfosfati minerali - a -.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate 30 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 30 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 740	8960	35 700	782 760
Bozzoli pesati . »	3250	—	3250	78 020
Cascami pesati »	—	—	—	6 960
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	5705
Ass. cam ioni N.	474	122	596	15 849

Lione, 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	1	53	7
Asiatic. b.	29	47	80	157
Peso . . .	3198	3456	9709	8849

Peso totale . . . . Kg. 25212.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 950 — Trame 3340 — Greggie 2500 — Totale Kg. 6790.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 30. — Vendite 9400. — Tend. facile.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 6|100 — Brasiliani id. di 6|100 — Egiziani sostenuta rialzo di 1|16 — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 6700 — Importazioni 3000 — Affari a termine tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.81 — corrente e prossimo 5.81 — terzo e quarto mese 5.81 — quinto e sesto mese 5.83.

Nuova York 30. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 29 agosto		Apertura del 30 agosto			
agosto	10.84	10.83	ribasso	punti	1
ottobre	11.01	10.98	»	»	3
gennaio	11.17	11.12	»	»	5
marzo	11.25	11,19	»	»	6

Nuova York. — *30 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 24	ven. 25	sab. 26	lun. 28	mar. 29	mer. 30	differ.
Middling	11,20	11,15	11,15	11,35	11,25	11,15	rib. 10
agosto . .	10,71	10,66	10,75	10,94	10,84	10,80	» 4
settembre	10,72	10,67	10,76	10,95	10,84	10,78	» 6
ottobre .	10,89	10,84	10,93	11,12	11.01	10,93	» 8
novembre	10,90	10.85	10,94	11.14	11,04	10,96	» 8
dicembre	11,00	10.94	11,03	11,23	11,12	11,03	» 9
gennaio .	11,05	11,00	11,08	11,29	11,17	11,06	» 11
febbraio.	11,09	11,04	11,13	11,33	11,21	11,10	» 11
marzo .	11,12	11,06	11,16	11,34	11,25	11,15	» 10
aprile . .	11,13	11,08	11,18	11,37	11,27	11,16	» 11
maggio .	11,16	11,10	11,20	11,38	11,28	11,19	» 9
entrate nei porti	11000	9000	8000	11000	22000	14000	
interno . spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	—	4000	1000	24000	1000	10000	
contin. .	1000	3000	6000	—	2000	14000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Piacenza — Campominosi Gaet., chincagl.
Lucera — De Biase R. Castelnuovo Daunia.
Roma — Marocchi Enr. cornici e aste dorate.
— Maury Mario, stoffe per mobili.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Benelli Gius., Prato, generi diversi. — Brilli Raffaele e Clara, coniugi, Dicodimano, calzoleria. — Pacini Icilio, conceria.
Roma — Lagomarsino Ernesto, drogheria.
Lucca — Mazzoni Egisto, Viareggio, esercizio caffè e birraria.
Parma — Mori Romeo, Mamiano, commest.
Milano — Pozzi T. A., ditta, fotografia.
Pisa — Rebersberger G., Pontedera, bicicl.

Accomodamenti.

Oneglia — Nante Matilde, mode.
Milano — Magnoli Ercole, calzoleria.
Palermo — Mannino Stefano, sartoria.

LA PROSSIMA VENDEMMIA

Dalle notizie pubblicate nell'ultimo numero del *Giornale Vinicolo Italiano*, si rileva, quanto al meridionale e alle isole:

che le Puglie hanno raccolto piuttosto scarso, in generale di un terzo inferiore al passato anno, in parecchi luoghi della metà;

che le provincie della regione meridionale mediterranea hanno condizioni migliori circa la quantità, come le ha pure la Sicilia, la quale annunzia un raccolto quasi normale. La Sardegna, in generale, ha vendemmia inferiore allo scorso anno, che però, bisogna notare, fu eccezionalmente abbondante.

***

In complesso riassumendo le notizie sull'aspetto della prossima vendemmia in Italia, possiamo dire che l'annata attuale è realmente un'annata disgraziata per i grandi attacchi di peronospora e per i gravi effetti della danneggiata fioritura; che il raccolto dell'Italia, deficiente assai nell'alta Italia, e nella meridionale, è discreto nella media e in Sicilia, ma in complesso il prodotto del vigneto italiano sarà inferiore a quello del passato anno almeno di un quinto.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quali sono le carni migliori?

Risposta al signor B. C. — Se si tratta di avere carne morbida, delicata, albuminosa, le carni bianche sono quelle da scegliersi; ma se si intende di cercare quella che nutra veramente di più, che dia maggiori materiali assimilabili e sia ricca di principii fibrinosi non che di ferro, allora bisogna scegliere le carni rosse in generale, ed i pezzi nei quali la carne è più rossa in quegli animali che, come il pollame, hanno le due qualità di carne: quindi la carne vicina all'osso è la migliore.

Le carni molto albuminose e gelatinose, anzichè facili sono difficili a digerirsi. La testa e le animelle del vitello e di un animale qualunque cornuto sono meno facilmente digerite che altre parti del corpo.

I popoli che mangiano le carni sanguinanti sono più robusti e talora anche feroci.

Quando perciò noi vorremo rafforzare il fisico dei nostri giovanetti, si avvezzino gradatamente a mangiare carni rosse, lo stesso dicasi delle ragazze alle quali mancano i benefizi lunari o soffrono della malattia detta la clorosi, ovvero della palpitazione nervosa. Si proceda gradatamente e con prudenza, ma si dia bando alle carni bianche per costoro.

Domanda. — Quale sarebbe il miglior preparato per agglomerare segatura di legno con spesa minima?

Quale forza di pressione idraulica occorre perchè si trasformi in legno?

Risposta allo spett. C. R. S. — La segatura serve, fra l'altro, per fare legno artificiale mediante compressione e agglomerazione, per esempio comprimendo in forme e seccando in stufa dei pezzi d'ogni forma composti di segatura e di caolino.

Per farne un legno artificiale indurito, si aggiunge albumina, magnesia, ecc.

La segatura serve per fare una quantità di agglomerati per i quali si usano l'albumina, la colla liquida mista sia all'albumina, sia al bicromato di potassa, alla melassa, ecc., per ottenere formelle.

Per farne materiali da costruzione si usano come agglomeranti il cemento, la calce ed il gesso. Secondo l'ing. Ghersi si fa pure un'eccellente malta con la segatura di legno e la calce recentemente spenta. Altri miscugli contengono 4 parti e 1|2 di calce spenta e di segatura, 1 di gesso, 1|4 di colla e 1|10 di glicerina.

Infine mescolando per metà della sabbia e dell'argilla, con segatura comprimendo il tutto, cuocendo e lavando poi per eliminare le ceneri, si ottengono delle mattonelle leggerissime che resistono bene per i tramezzi interni e per certi voltini di soffitti.

Si può utilizzare la segatura sempre secondo, quanto insegna nel suo «Ricettario industriale» l'ing. Ghersi, stacciandola e facendo la seguente miscela: segatura parti 4.5, gesso 1,5. giu 0,25, glicerina 1|10. Questa miscela si può modellare entro stampi per vari usi.

Domanda. — Tengo del vino che ha preso del *fuoco* (acido). Come si può curare?

Risposta ai sigg. B. F. — Vedi *Secolo* del giorno 23 agosto, risposta al sig. G. E.

Domanda. — Da oltre due mesi il mio cane bassotto, sano, forte, di ottimo appetito, è afflitto da specie di erpete (eczema).

Il veterinario alternava bagni di creolina, di sapone fenicato, di fegato di zolfo, lavature di sublimato, bagnature d'acido salicilico, cocaina ed alcool, unzioni e polverizzazioni d'ossido zinco, magistero zolfo, ittiolo, vaselina, ecc., e per un mese gli somministrai due o tre pillole d'arsenico al giorno.

Migliora, sembra guarire e poi ricade grattandosi a sangue per tutto il corpo.

Cosa devo fare?

Risposta al signor A. M. — Contro l'eritema pruriginoso del cane o eczema, ricorra alla seguente ricetta, dedotta dal Bollettino Veterinario, corrente anno, testè decorso agosto, e dettata dall'eminente prof. G. Gambarotta, medico veterinario presso l'Ufficio d'igiene della città di Torino.

Mentolo gr. 4. naftolo B gr. 2, lanolina gr. 20, olio d'oliva gr. 80. Mescolare esattamente secondo arte.

Far unzioni una o due volte al giorno e continuare colla somministrazione di 1 o 2 globuli al giorno d'arsenico.

Il n. 33 del corrente anno del periodico «Il Moderno zooiatra» se l'eczema è umido, insegna quest'altra ricetta:

Spolverare la parte malata con polveri di carbonato di piombo parte 1. amido 2 parti, talco di Venezia o polvere di Creta parti 4. Mescolare.

Domanda. — Quanto costa il «Ricettario industriale» dell'ing. Ghersi e dove si vende?

Risposta al signor. E. M. — Costa L. 6.50, è edito dall'Hoepli, Milano.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 agosto.

Pattoni Battista, 59, cuoco, v. Palestrina 46.
Ferrario Clemente, 57, ort., v. Saronno 19.
Rossi Beatrice, m. 11, v. Camminadella 8.
Painelli Remo, m. 6, v. Tibaldi 17.
Rampinelli Ernesto 1, corso Garibaldi 59.
Costantini Michele 27, op., Legnano.
Vassena Luigi 16 gior., Carate Brianza.
Gilardi Antonio 64, giorn., corso Garib. 101.
Brioschi Clementina 44, cas., c. Magenta 34.
Losio Maria 82, cas., v. G. Pepe 8.
Resega Carolina 51, cont., Chiaravalle Mil.
Fragnoli Colomba 73, merc.
Gariboldi Filippina 27 cas., v. Canonica 79.
Novati Carlo 6, corso Magenta 58.
Bianchi Francesco 73, ort., v. Borsieri 46.
Gaggiani Silvestro 79, pens., corso Vercelli 23.
Andenna Primo 62, fal., corso Vercelli 131.
Stabile Maddalena 57, cas., c. Buenos Ayres 18.
Baroni Luigi m. 1 via P. Meda 21 A.
Melzi d'Eril Giov., poss., v. Brera 6.
Perelli Emilio 25, ass. ed., corso Garibaldi 36.
Lucchini Giulia 31, cas., v. S. Calimero 5.
Osnaghi Annetta 37, cas., v. Cappellari 7.
Micheletti Mario 6, v. R. Pilo 20.
Grossi Domenico g. 12, v. Borromei 4.
Malaspina Innocente m. 3, c. Buenos Ayres 59.
Totale 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO meccanico, con primi certificati cerca posto in officina meccanica o di riparazione. Dirigere offerte sotto Ac 5479 Y ad Haasenstein e Vogler, Milano. 27793

CONIUGI con bambina cercano portineria con referenze ineccepibili. Scrivere Donizetti S. Margherita 7. 27515

DONNA trentenne seria di bella presenza, offresi come dama compagnia, cameriera presso distinta famiglia o d'alberghi primo ordine parlando francese. Scrivere Bianchi Corso Ticinese 5, Milano. 27675

PORTINERIA casa civile cercasi da sposi soli ventottenni. Maltus, fermo posta, Milano. 27449

3 GIOVANI venticinquenni meccanici desiderano recarsi lavori Panama. Scrivere Legnano casa Bietti. 1, Via S. Martino. 27663

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

GIOVINE dicianovenne offresi quale commesso studio o magazzino, già da più anni sulla via del commercio, disposto anche viaggiare. Cauzione e ottime referenze. Preferisce ramo droghe e coloniali. Scrivere E. P. 341, posta Chiasso. 27177

MODISTA première bella presenza, conoscenza francese occuperebbesi buona scuola. Spiga 26 Emma. 27846

RAGIONIERE praticissimo, trentenne, referenze primo ordine, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazione, lavori contabilità. Pretese mitissime. Ragioniere Delorenzi, Vincenzo Monti 46, Milano. 27854

SIGNORA già magazziniera uno stabilimento passamaneria cerca migliorare condizione o altro genere. Montanari Corso Garibaldi 97. 27803

VENTISEIENNE serio intelligente bella calligrafia occuperebbesi magazziniere spedizioni ufficio. Referenze, modeste pretese. Scrivere cassetta 28 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27892

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONI private, lavori contabilità, assumerebbe ragioniere impiegato, miti pretese. Scrivere Cassini, Corso Genova 27, Milano. 27335

APPRENDISTA ottima famiglia è ricercato da rappresentante primissimo ordine. Indispensabile bella calligrafia preferito chi conosca il francese ed abbia attitudini corrispondenza. Stipendio iniziale dopo qualche mese prova. Scrivere con referenze cassetta 30 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27896

APPRENDISTA con licenza scuola tecnica commerciale, ottima famiglia possibilmente conoscenza tedesco, cercasi da importante stabilimento industriale. Offerte cassetta 8 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27788

CERCANSI operai aiutanti verniciatori e stuccatori dalla Ditta G. Ranci e C. Bovisa. 27295

CERCANSI abili verniciatori. Corso Indipendenza 22 Porta Monforte, Milano. 27876

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti ricamo, ajour a mano e apprendiste. Zoli Via Rovello 19. 27886

CERCANSI ragazze quattordicenni lavori cravatte confezioni signora. Nava Ivaldi Foro Bonaparte 65. 27926

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI per grossa borgata Brianza falegname-lucidatore capace vendita mobili tappezzerie con piccolo capitale cauzione garantito. C. V. fermo posta. Merate (Brianza). 27545

CERCASI piazzista a buona provvigione per smercio articoli di consumo. Occorre sia bene introdotto presso clientela industriale (Stab. Meccanici, Ingegneri, ecc). Scrivere cassetta 16 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27848

CERCASI signorina pratica lavori studio bella calligrafia. Offerte con indicazione impieghi finora avuti a cassetta 14 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27836

CIOCCOLATO. Primaria ditta svizzera cerca abile piazzista. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza clientela. Scrivere Tirellus posta Milano. 27661

GIOVANE donna servizio cercasi osteria trattamento famigliare. A. Tadino 52. 27918

GEOMETRA cercasi per rilievi e liquidazioni. Indicare stipendio referenze. Geometra posta Milano. 27693

LA DITTA H. Haardt e Figli, Corso Vittorio Emanuele 28, cerca d'urgenza lavoranti sarte. 27681

LAVORO facilissimo in casa propria a uomini donne, fanciulli. Presentarsi Brambilla, Felice Casati 4. 27697

MODISTA abilissima cercasi. Rivolgersi Via Bagutta 2. 27860

ON DEMANDE dame française pour accompagner dame. — Viale Umberto N. 6, Hôtel Nizza. 27759

PERSONA seria, pratica corrispondenza e contabilità, troverebbe occupazione serale presso Associazione Italiana Capi-Officina, Via Cavallotti 4. Scrivere indicando pretese e referenze. 27805

SERVIZIO cassa affiderebbesi persona disponga cauzione 20,000 titoli. Offerte con referenze. Scrivere cassetta R 51 Haasenstein e Vogler, Milano. 27761

PIUMISTE lavoranti fantasie penna cercansi. Rivolgersi Via Ciro Menotti 5. 27858

PRIMARIO Magazzino in Palermo cerca abile sarta direttrice per confezioni e buon lavorante pellicciaio stagione ottobre a tutto febbraio. Offerte e referenze alla Ditta Meregaglia e Giacobino, Palermo. 27785

SIGNORINE cerco vendere privati articolo chimico ricercatissimo. Casella postale 313. 27751

STABILIMENTO lavorazione legno cerca capo fabbrica. Inutile dirigere offerta senza serie referenze e competenza. Scrivere cassetta 45 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27745

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONSERVATORIO privato Verdi. Viale Monforte 4. Celebre insegnamento generale. Lire una settimanale. Buono tre lezioni. 27912

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI da impiegato modesta camera occorrendo pensione presso piccola famiglia. Scrivere dettagliatamente cassetta 26 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27884

PENSIONE famiglia centralissima. Comodità moderne. Ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 27725

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi ovunque vendita costruzioni metalliche, ferramenta e attrezzi, lauta provvigione. — Scrivere Ing. E. Kern, Genova. 27767

RAPPRESENTANTE con estesa clientela in Torino e fuori, cerca ottime case in qualunque genere coloniali. Ottime referenze. Offerte N. 14325 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 27779

RAPPRESENTANTI cerca antichissima ed importantissima Compagnia Assicurazioni in Milano e nelle singole città di provincia. Richiedonsi referenze ineccepibili; preferenza verrà data a persone aventi molte e buone relazioni. Scrivere cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27721

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTANSI per 29 settembre pross. locali uso deposito sete, vetrerie, vini, ecc. Rivolgersi portinaio via Rovello 18. 27101

AFFITTANSI 29 marzo grandi locali uso magazzino studio. Vitruvio 5, proprietario Gusmini. 27930

AFFITTASI o vendesi bel caffè con bigliardo. Viale Monforte 4. 27499

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

APPARTAMENTO signorile 11 locali d'affittare 29 settembre p. v. — Monte Napoleone 45. 27852

CASA civile in Milano vendesi. Reddito netto oltre L. 7000. Rivolgersi avv. Madureri, Milano, via Soncino. 27749

CASA in Milano con giardino vendesi 165 mila. Posizione salubre, vicino S. Ambrogio. Reddito netto 7800. Impiego 4 1|2 0|0 aumentabile. Scrivere cassetta 41 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27733

PESCARENICO, Lecco affittasi prossimo 11 novembre trattoria Cuccagna, splendida posizione. Stanze alloggio, giardino, giuochi boccie. Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 27746

RISTORANTE, ottima posizione, affittasi in Gallarate pel 29 settembre. - Dirigersi Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 27458

VENDONSI due case nuove 120-260 mila, reddito 5 0|0 netto. Scrivere cassetta 40 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27932

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA signora usata vendo prezzo mite. D. 12, posta Milano. 27717

FURGONCINO leggero con molle cercasi. Via Donizetti 6, Porta Vittoria. 27872

MOBIGLIO occasione cucina, salotto vendesi. Hubsch, Carlo Ravizza 8. 27796

OCCASIONE motocicletta Marchand nuova 3 1|2 HP. vendo 350. Rivolgersi Bandini Giuseppe, Cesare Correnti 22. 27902

OCCASIONE vendesi Panadora nuova con vetrina. Portinaio Passarella 16. 27900

REGISTRATORE cassa americano, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Ambrogi, Magenta 42, Milano. 27776

TORCHIO Meschini, grue quintali 15, scrivania noce buono stato vendonsi. — Dirigersi Baronio, via Copernico 8. 27406

VENDESI tutto il mobiglio vetrine, tende, insegne, scansie, tavoli noce, specchi, apparecchi gaz, elettrici, negozio modista. Via Torino 17. 27460

VENDESI Viale Lodovica, 34, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDESI cavalla saura cinque anni, 1.60 altezza, coda lunga, elegante, ottima tiro e sella. Rivolgersi fermo posta Salsomaggiore, Rocca. 27850

VENDESI mobilio buono stato parrucchiere causa demolizione. S. Margherita, 24. 27657

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTEGA erbivendolo fruttivendolo centrale, con affezionata clientela cederebbesi causa ritiro. Occorre persona pratica. — Scrivere cassetta 43 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27737

CAPITALE 40 mila ricercato azienda accreditata 30 anni vita per subentrare socio uscente motivi famiglia. Iris posta 13. 27441

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 26833

CEDESI nuovo negozio vino e trattoria. Rivolgersi Molino delle Armi, N. 9. Falegname. 27567

CEDESI contanti, motivo salute, avviatissimo negozio tintoria. 10 A. posta. Milano. 27715

CERCASI fattorino disponga contanti 500 impiegarsi, buona retribuzione. Sartori, posta. 27739

CERCASI persona disponga 2000 contanti desiderosa entrare socio o commesso azienda, garanzia assoluta. Mussini, posta. 27807

DA VENDERSI negozio cartoleria presso scuole. Antonio Soler, Lodovico Muratori 3, Milano. 27695

INDUSTRIA avviatissima lucrosa cerca socio capitalista disponga 5000 per rilievo stabilimento affine: affare eccezionale. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27906

PRIVATIVA-bar cittadella Lombardia cedesi motivi personali Lire 4000 circa. Stagione propizia inviamento nuovo personale. Affarone. Scrivere Eleonori 1878 fermo posta, Milano. 27908

RILEVEREI rivendita pane, posteria, drogheria, Milano, Z. A. posta, Varese. 27826

RIMETTESI fabbrica in centro importante unica nel genere, articolo facile smercio e grande consumo. Capitale 8 alle 10000. Leandro posta, Saluzzo. Ritirasi a tutto 10 Settembre. 27257

SARTORIA signora scelta clientela cerca giovane socia capitale ottomila. Olimpia 300 posta Milano. 27676

VENDESI subito drogheria 1700 vicinanze Esposizione Portinaio Corso Romana 85. 27642

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AD ESERCENTE urge prestito 500, buon interesse. Anti 301, posta. 27693

CASTELLARI Maria, dare indirizzo al padre. Vittor Pisani 5, Milano. 27729

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 27713

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Incaricasi neonati. Bella posizione. Viale Porta Romana 74. 27727

ONESTISSIMI cercano 8000 per sviluppo azienda lucrosa. Buonissime referenze. Escludonsi intermediari. Scrivere posta A. A. 15. 27888

QUATTROCENTO lire cerco restituzione fine dicembre. Buon interesse, garantitissimi. Capodicasa, posta, Milano. 27719

PENSIERO Duolmi immensamente saperti ammalata. Scrissi altra volta. — Perchè non rispondi. Verrò presto. Tranquillizzami. Ogni bene. Immutabile. 27677

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per mobili, bauli, valigie, cappelli, paglie. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua). 4

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTE e motociclette «Styria» Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27243

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2,75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

OCCASIONE; Vendesi camera letto matrimoniale completa seminuova, luci molate, marmi Portovenere lire 925, grande scrivania lire 110. Corso Cristoforo Colombo 4. 27668

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27086

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27049

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, salotto, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 27089

SPOSI stupenda camera cera tre ante intagliata, salottino vendo subito. Altre camere complete 350. Sirtori 18. 27864

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

VENDO bellissima camera letto, salone pranzo scolpito massiccio, salotto seta stile, mobili diversi. Indipendenza 23. 27735

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis Prem.** Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 1 Settembre 42

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il visconte Rolando di Larnac, per quanto rivolgendosi più direttamente alla signorina Alice di Treillois, la quale d'altronde sembrava ascoltarlo con viva compiacenza, parlava in modo da poter essere inteso da tutti quelli che gli stavano attorno.

E diceva:

— Avete mille ragioni, signorina, di non essere sistematicamente impietosa verso quel fanciullo ch'io non conosco, e di cui non posso nemmeno immaginare il movente. Ma la vittima... questo signor Gerardo Leferrier, sembra... come potrei esprimermi cortesemente a suo riguardo?... Ecco, dirò: così poco, così poco simpatico!

« È possibile che abbiate sentito parlare della Casa del San Crispino, dove si vendono abiti ed altri oggetti di comune necessità a rate; una casa che conta un'enorme clientela fra la povera gente la quale non potrebbe in una volta sola sopportare la spesa di un acquisto rilevante o per mobiglia, o per una macchina da cucire, e via dicendo.

« Or bene, questa istituzione che, bisogna riconoscerlo, è stata creata con uno spirito di reale filantropia, dopo essere stata durante parecchi anni amministrata da una brava donna che ha saputo avere la rara virtù di arricchirsi giovando altrui, specie alle classi lavoratrici, è passata poi, dopo una serie di episodi diversi che non è ora il caso di ripetere, e che d'altronde ci porterebbero troppo lontano, nelle mani molto meno oneste ed in compenso assai più avide, di suo marito, precisamente questo signor Gerardo Leferrier, la cui unica preoccupazione, appena rimasto vedovo, il che avvenne non molto dopo le nozze, fu quella di aumentare al possibile il reddito, ma non certo la buona reputazione, dell'azienda di cui era diventato padrone.

« Il San Crispino, che fino a quel tempo era stata una casa nella quale era regola la più scrupolosa probità, si tramutò da un giorno all'altro in un immenso bazar, di merce da scarto, gabbellata senza pudore come roba di qualità, sorprendendo la buona fede degli ingenui, i quali, per il buon nome antico della casa, continuano ad affidarsi al nuovo proprietario, marito e successore di quella brava donna.

« È un magnifico tipo questo arrivista ad ogni costo, che risente lontano un miglio ancor oggi del garzone di bottega qual fu nella sua prima età, e quale è sempre rimasto: grazia al Cielo, non basta il denaro a sbazzare codesta mala genia.

« Dopo essersi a poco a poco infiltrato nelle buone grazie della proprietaria del San Crispino, fino al punto da indurla a pigliarlo per marito, non appena l'ebbe sepolta, il suo unico pensiero fu quello di godersi i suoi milioni, i quali ormai hanno figliato come conigli.

« Allora, ve la do in cento da indovinare, che cosa ha saputo almanaccare quell'uomo.

« Gerardo Leferrier fece un bel sogno, quello di offrirsi nei propri magazzini una specie di comodo serraglio, tenendosi sottomano una schiera di belle donne, fra le quali non avesse da far altro che gettare il fazzoletto.

— Rolando, amico mio, la tua fantasia non conosce confini! interruppe ridendo Guglielmo di Morcef, al quale quelle ultime parole avevano fatto drizzare le orecchie. Sta a vedere che adesso vorresti convincerci come qualmente le ragazze occupate al San Crispino siano unicamente reclutate nel mondo delle odalische, e che in quel magazzino si trovano le più belle donne di tutta Parigi!

— Tu l'hai detto, Guglielmo! Io non ischerzo affatto, e ti assicuro che se quelle addette alla vendita non sono precisamente tutte giovani e belle, la massima parte di quelle del riparto manutenzione e dei magazzeni di confezione, come pure di quelle che sono adibite ai lavori di scritturazione e di corrispondenza, sono state scelte pel capriccio del padrone da un intendente in ispecial modo, sebbene nascostamente, preposto ai suoi piaceri.

« In fondo in fondo, non mi sentirei il coraggio di biasimare questo moderno pascià d'una cosa che sarebbe piuttosto onore al suo gusto estetico, se la faccenda non racchiudesse un lato abbietto e ripugnante.

« Mi spiego.

« Leferrier non vuole aver a che fare con gente ingrata.

« Disgraziata colei che si pensasse di resistere alle sue brame. Da principio, fino a che spera di poterla domare, per condurla al piacer suo, mette in pratica una quantità di piccole angherie: rimproveri, multe, trattenute, riduzioni di salario, ed alla fine il licenziamento quando ha perduta ogni speranza di riuscita.

— Ma allora è semplicemente un essere ignobile quel signore! disse un convitato.

— È uno sporcaccione! confermò il

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CHININA MIGONE

L'Acqua
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone veramente eccellente ee indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI Direttore della Rivista Medico-Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napolitana. »

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione e posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale e, la più igienica, la più rispondente allo scopo.
FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA
CONTRO
l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezze, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* **a L. 1 e 1,50.** — In soffietto L. 1,25.
Per spedizioni nel Regno, come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via S. Margherita, 3 - Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.** Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

MORTE alle Tinture dannose!!

Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la:

CASTANINA MARLEY
Istantanea e Progressiva
LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO
Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.
Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50
Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)
Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

AVVERTIAMO che nella

« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e la raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva centim. 210. Doppia serie chiavi serratura con segreto speciale. Tesoro in ferro per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 325. — Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

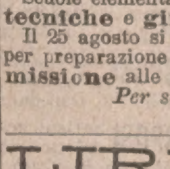
GIOVANE FORNAIO

tedesco cerca posto facile pel primo ottobre; il primo tempo non desidera salario. Buone cognizioni della lingua italiana. Offerte L. O. 70 Haasenstein e Vogler A. G. Heidelberg (Deutschland). 27630

Collegio Vittorio Emanuele II

CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizioni per preparazione ad esami di **promozione** e di **ammissione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla
Direzione.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

SI CERCANO buoni operai modellatori in ghisa o rame. Buone paghe. **Magaud,** 9 Rue Creuzet, Lione. 27588

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26, Milano.* **Laboratorio** senza succursali.

SCOPERTA!
Pancollao. Mastice per attaccare tenacissimamente utensili rotti di vetro, porcellana, metallo, legno, stoviglie. Resistente al fuoco. — Vaglia L. 1.15 Fratelli di Mauro, piazza Nicola Amore - Napoli. 24971

PETROLINA POLLI

Il migliore rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora. - Rende i capelli lucenti e morbidi.
Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 3.75
per posta cent. 80 in più.
Vendita presso le principali Farmacie e Profumerie.
Premiata FARMACIA POLLI - Carrobio - Milano

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

colonnello di Treillois, che annegò l'indignazione in un colmo calice di sciampagna.

— Chissà, se in fondo alla tragedia d'oggi non ci sarà qualche intrigo di questo genere? si permise di azzardare la signora Marmot.

— Ma come mai?... dubitò il marito.

— È una cosa semplicissima. Non avete sentito che il fanciullo che ha sparato aveva una mamma giovane, e probabilmente bella?

« La signora Hurrayre che l'ha intraveduta, ce ne potrebbe dire qualche cosa.

— Realmente, signora, sebbene come avete detto benissimo, io non abbia potuto che intravederla... credo di potervi affermare che il suo viso mi ha lasciata un'impressione molto favorevole...

— Vedete bene, amico mio! — disse la signora Marnot, rivolgendosi al marito.

— Scusate, ma questa persona non abita al castello della Hêtraie? credette di dover far rilevare il cognato della signora Marnot.

— E questo che ci ha a vedere? gli ribattè il visconte di Larnac.

« Forse che Gerardo Leferrier non è il grande amico della signora Gaussicourt, del signor Gaussicourt, volevo dire, ma mi si è imbrogliata la lingua... insomma: dei Gaussicourt, marito, moglie... e figlia non esclusa...

« C'è dunque un'intima relazione fra tutta questa gente e i fatti che sono accaduti. Ma non sarò certo io che vorrò prendermi la briga di andarla a rintracciare.

— Perdinci!... è già un bel fatto, e parola mia, ne sono ammiratissimo, che tu, Rolando, nuovo al paese, sii già tanto informato di tutte le faccende del vicinato, mentre io stesso non ne so nulla!...

« Ma come fai?... Sei forse il diavolo zoppo, tu, che scoperchia i tetti delle case come se fossero altrettanti turbantini; o forse sei qualche ignorato erede del re Gige, a cui sia pervenuto il suo famoso anello?

— Scherza fin che ti piace, caro Guglielmo; ma, alle corte: il racconto che io t'ho fatto è esatto o no?

— Se esatto o no, io non potrei dire; ma certo le cose potrebbero essere benissimo come tu dici.

— Scaltra la risposta!... Ma io non ti voglio tener davvantaggio sulle brage. Ti dirò: curioso per natura come sono, desidero sempre potermi render ragione pelle cose che accadono intorno a me; ragione percui...

— Ragione per cui, signor di Larnac? domandò Alice di Treillos.

— Ragione per cui, signorina, ho subito fatta, con tutta discretezza, la mia piccola inchiesta, per avere il piacere stasera di poter diffondere un poco dei miei deboli lumi a tutte le amabili persone, nelle quali tutto ciò che sa di mistero, come del resto è naturalissimo risveglia sempre il più vivo interesse.

— Sia come si vuole, e tanto per concludere su questo argomento, non si può fare a meno di deplorare un atto che è un nefando delitto; e, lasciando stare se la vittima fosse persona più o meno simpatica, non trovo opportuno di lasciarsi vincere da un ingiustificato romanticismo nel giudicare il mal fatto di un cattivo soggetto.

« Questo, almeno, è il mio giudizio, dichiarò il duca di Morcef.

— Tu parli come un libro stampato, Guglielmo, ribattè il visconte di Larnac con un accento leggermente ironico.

« Dal canto mio non ho nessuna fretta di pronunciarmi, e preferisco aspettare.

— Ed io, signor di Larnac, nell'attesa, aggiunse la signorina di Treillois, abbassando alquanto la voce, do tutto intero il mio compianto a quel povero ragazzetto, che ha agito a quel modo per pura forza d'istinto...

— Ed è rimasto morto sul colpo? qualcuno domandò.

— Da principio lo si è creduto, disse il visconte di Larnac, che si dimostrava veramente bene informato; però non versa certo in buone condizioni e difficilmente potrà passare la notte.

— In ogni modo, io sono molto desolato che l'incidente sia avvenuto nell'occasione d'una caccia data ai miei amici disse il duca di Morcef.

« Certo io non avevo particolarmente invitato il signor Leferrier che non conosco nemmeno, ma egli era amico dei nostri vicini Gaussicourt ai quali avevamo esteso l'invito. Capite bene come ne debba essere dispiacente. Spero almeno che questo malaccorto fanciullo, nonostante tutto quello che si potrà dire contro la sua vittima, verrà ricoverato fino alla maggiore età in una casa di correzione.

« Che ne pensate voi colonnello?

— Io non ne penso niente del tutto, rispose l'interrogato. È affare che riguarda i giudici. Ma se volete sapere quel che ne penso invece del signor Leferrier, ve lo dirò: è uno sporcaccione, nè più nè meno che uno sporcaccione!

Il duca, giudicando che sarebbe stato di cattivo gusto insistere più oltre sopra un argomento così penoso, fece deviare il discorso, portandolo insensibilmente sui Gaussicourt.

— Ecco un nome che sembra fatto apposta pel suo proprietario, come il panciotto di flanella che, lo giurerei, quel brav'uomo deve abitualmente indossare.

« Non credete voi all'influenza dei nomi sugli individui? domandò poi col suo fare sornione il visconte di Larnac. Io condivido, a questo proposito, la teoria di Balzac: il nome è l'involucro, sarei per dire, è quasi l'abito morale di un uomo. Gaussicourt, per me, è tutta una rivelazione.

— Vediamo un po': sarei curioso di sentirti trarre l'oroscopo del mio vicino.

— Non è cosa troppo difficile. Prima di tutto, il signor Gaussicourt ha certamente una bella moglie.

— Ha seguita la caccia in vettura!

— Non l'ho veduta; o se pure la vidi, non ho saputo che fosse lei. Talchè ho ragione di dire che è bella?

— Bella fu in altri tempi. Ad ogni modo anche adesso è abbastanza graziosa.

— Benissimo! Allora il signor Gaussicourt è un uomo contento.

— Consenti ch'io ti fermi fino sul principio della tua lucidissima consultazione, Rolando. Gaussicourt ha una bimba di quasi dieci anni, da molto tempo inferma; e questa è per lui una cagione di continuo affanno.

— Guglielmo, amico mio... mi accorgo che tu non hai la perspicacia degli auguri, e non sai penetrare il riposto significato degli oracoli.

« Contento, ha qui la sibillina significazione che questa parola deve necessariamente assumere nella bocca di persone come noi che sanno quel che vuol dire parlare.

— Sorvoliamo. Ma allora mi vedo costretto a prevenirti che io tengo in gran conto il mio egregio vicino, il quale non è poi quello che tanti si figurano...

— Già!... È forse lui che ha inventata la chiave per aprire le scatole di sardine!

Uno scoppio generale di risa accolse questa sortita.

Il visconte di Larnac, concluse colla sua calma abituale:

— Bah!... E dire che noi si fa tanto presto a parlar male del prossimo!

E, così dicendo, offerse il braccio alla signorina Alice di Treillois che s'era divertita un mondo.

La duchessa s'era alzata, e dietro a tutti si affrettarono a passare nei saloni trasformati in giardini d'inverno, deliziosamente propizi alle avventure galanti, protette dalle piante verdi, dove fra il folto fogliame, alcune lampadine ardevano discrete come tante lucciole sotto un azzurro cielo d'Italia.

Un'orchestrina invisibile, nascosta da un velario di verzura, sospirava un languido minuetto.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 2 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14136

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 2 settembre

Il vero significato della pace

Quando ieri sera tardi si conobbero nei club di Londra i primi telegrammi da Portsmouth l'impressione generale fu di sorpresa e di stordimento. Non che il pubblico avesse preso troppo sul serio la loquacità del Witte e dei corrispondenti che si erano prestati compiacentemente a fargli da portavoce; non che si disperasse della pace — la quale anzi parve sempre logica e probabilissima — ma perchè si aspettava che all'ultimo chi avrebbe capitolato sarebbe stata la Russia e non il Giappone. Invece i telegrammi da Portsmouth ci parlavano del trionfo ciarlatanesco del Witte e dell'abbattimento degli emissari giapponesi, come se questi, anzichè dettare, avessero subito delle condizioni; ci parlarono dell'abbandono completo della domanda dell'indennità e di un successo appena parziale sulla questione di Sackalin.

Che cosa era avvenuto? e come si spiegava la capitolazione del Giappone? I commenti erano e sono ancora diversi; ma in tutti c'è una nota comune d'ammirazione per ciò che si considera come il grande sacrificio del Giappone.

Sì, è stato un vero sacrificio, tanto più nobile e tanto più ammirevole per le circostanze in cui venne compiuto. Il Giappone ha sacrificato il suo amor proprio e il suo naturale orgoglio di vincitore piegando la fronte davanti alla volontà irremovibile della Russia, ma non ha fatto alcun sacrificio materiale. Tutte le lodi che si leggono oggi sui giornali, tutti gli inni alla sua generosità, alla sua moderazione, al suo sentimento umanitario, al suo sublime eroismo, al suo alto senso di civiltà, sono del *cant*, come dicono gli inglesi, delle ipocrisie o quanto meno delle frasi retoriche e vuote di senso.

La verità è che il Giappone ha sacrificato nulla ed ha guadagnato moltissimo. Tutto ciò per cui il Giappone ha dichiarato guerra alla Russia, tutto ciò cui ambiva prima delle ostilità, lo ha ottenuto. Ha ottenuto di piantarsi definitivamente e fermamente nella Corea, che, d'ora in avanti si potrà considerare come una dipendenza dell'impero mikadiale; ha ottenuto l'evacuazione della Russia dalla Manciuria e l'abbandono di tutti i diritti moscoviti in quella provincia; ha ottenuto la cessione in affitto dell'intera penisola di Liaotung e delle isole Blonde ed Elliot; ha *ottenuto Porto Arturo*, causa prima della guerra, che una stolida coalizione gli aveva tolto dopo la lotta colla Cina; inoltre ha ottenuto metà di Sackalin e certi privilegi di pesca sul litorale siberiano. Ma il Giappone, si dice, voleva anche un'indennità e non l'ha ottenuta. In questa rinuncia consisterebbe l'eroismo del suo sacrificio.

Ora, senza far torto ai motivi che lo hanno ispirato nella sua decisione, è bene domandarsi, prima di dare delle patenti di eroismo, se questa domanda fosse giusta e pratica. Che fosse giusta molti hanno sempre dubitato fino dal principio ed io stesso ne ho esposto le ragioni sul *Secolo*. La guerra, ora conclusa, è stata una guerra coloniale dove era in giuoco del territorio che non apparteneva nè all'uno nè all'altro dei belligeranti: premio e penalità di una tale guerra doveva essere logicamente il territorio in disputa e nulla più. Ma, ammeno anche che la domanda di un'indennità fosse stata giusta; ammeno anche che il Giappone avesse potuto provare che la guerra è stata assolutamente forzata dalla Russia e che questa ne doveva quindi pagare le spese, era una tale domanda pratica, o, in altre parole, aveva il Giappone i mezzi di farla valere? No: e qui è il nodo di tutta la questione.

Supponete che il Giappone, di fronte al rifiuto della Russia, avesse rotto la conferenza di Portsmouth e ripreso le ostilità. Che ne sarebbe seguito? Molto probabilmente avrebbe riportato nuove vittorie; avrebbe sconfitto e ricacciato Linievich di là di Harbin; avrebbe preso Vladivostock; avrebbe occupato le provincie marittime della Siberia e forse anche la regione dell'Ussuri. E poi? Poi qualche Roosevelt si sarebbe fatto avanti e avrebbe proposto un'altra conferenza, altri plenipotenziari russi e giapponesi si sarebbero trovati di nuovo faccia a faccia e la questione sarebbe risorta ancora negli identici termini.

I russi avrebbero detto: Va bene, tenetevi Vladivostock, tenetevi la Manciuria del Nord, tenetevi tutto quello che avete conquistato colle armi, ma non avrete da noi un *kopeck* d'indennità. La volete proprio? venite a prenderla a casa nostra. E il Giappone che cosa avrebbe potuto fare? quale nuovo argomento avrebbe potuto mettere avanti? quale nuova arma avrebbe potuto impugnare per piegare la volontà dell'avversario? Il Giappone si sarebbe trovato impotente, allora come adesso: colla differenza che allora avrebbe avuto più spese sulle spalle e più debiti da pagare e più sangue sulla coscienza.

Dunque non è stata eccessiva generosità da parte sua rinunciare all'indennità: esso vi era forse preparato: certo ha fatto di necessità virtù. Dopo tutto il Giappone non poteva pretendere di entrare in guerra per certi scopi e di farsi per giunta pagare le spese dopo di averli ottenuti.

Nè vale l'argomento messo avanti da molti che il Giappone ha rinunciato all'indennità perchè finanziariamente esausto, non avrebbe potuto continuare la guerra. Questo può essere in parte vero, quantunque per continuare la guerra, altri sei o sette mesi i denari avrebbe potuto trovarli, ma è un argomento superfluo. L'argomento che taglia la testa al toro è uno solo: il Giappone ha abbandonata l'indennità perchè sa che nè ora nè in seguito avrebbe mai potuto averla.

Alquanto diversa è la questione di Sakalin. E i telegrammi odierni da Tokio ci dicono appunto che vi è colà maggior risentimento per questa concessione che per quella dell'indennità. L'isola era stata una volta dei giapponesi e i giapponesi l'avevano ora riconquistata. C'erano delle forti ragioni di sentimento, d'interesse economico e di valore strategico che consigliavano a non restituirla nè tutta nè in parte. Per Sakalin i plenipotenziari hanno infatti lottato più che per l'indennità. I giapponesi hanno ceduto, ma però facendo una concessione più formale che reale. Essi si sono tenuta la metà meridionale dell'isola che è la sola che presenti delle risorse minerarie e forestali, la sola che abbia dei porti e delle strade praticabili. La parte settentrionale è assolutamente improduttiva e quasi inabitabile. Quanto al suo valore strategico, colla divisione che se n'è fatta, esso resta interamente neutralizzato. È vero che se i giapponesi ne fossero rimasti i soli padroni avrebbero di là potuto paralizzare per sempre il vero valore strategico che hanno per i russi Vladivostok e l'Amur. Ma questa non doveva essere la mira del Giappone, il quale ha troppo buon senso per non comprendere che colla guerra attuale non poteva distruggere in perpetuo le fatali aspirazioni della Russia nell'Estremo Oriente.

Però, concludendo, diremo che le condizioni di pace stipulate a Portsmouth non possono nè devono considerarsi sfavorevoli al Giappone.

In mezzo a tutte le leggende che gli si sono ricamate intorno, il Giappone ha dato prova di essere un paese molto serio, pratico, previdente e che sa fare molto bene i suoi affari. Possiamo dunque essere sicuri che se ha stretto la pace a queste condizioni, vuol dire che esse sono tali da salvaguardare interamente i suoi interessi. Nè basta. Esso ha mostrato della saviezza, ma anche dell'abilità, perchè agendo così ha accresciuto le bellissime simpatie di cui gode in Europa e in America e si è quasi circondato di un'aureola ideale, mentrechè se avesse continuato la guerra solo per i denari avrebbe finito per lasciare nel pubblico una pericolosa e penosa impressione di disgusto.

Mario Borsa.

Londra, 30 agosto.

LA FLOTTA INGLESE A MESSINA.

Si ha da Londra, 1:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Malta, crede sapere che tutta la flotta inglese del Mediterraneo si riunirà nello stretto di Messina per salutare il 23 ottobre il principe e la principessa di Galles che si recano in India. L'Italia manderà pure delle navi che si recheranno a Messina e a Genova per salutare i principi ed affermare la buona *entente* fra i due paesi.

GRANDI MANOVRE STRATEGICHE NELLA CAMPANIA

Terza giornata — Battaglia antelucana.

Benevento, 29 agosto.

Per due lunghe giornate, abbrucianti per il dardeggiare del sole e per l'ardore e l'ansia del combattere, i militi di Chieti e di Catanzaro, col 51° battaglione bersaglieri, avevano sostenuto gli attacchi replicati di tutto il decimo corpo d'esercito.

In questa lotta ch'essi ben sapevano ineguale, è giustizia il dirlo, si sostennero con costanza e bravura. Avevano conteso a palmo a palmo il loro terreno, e sebbene si fossero ripiegati quasi ridosso al fiume Calore, anzi alla loro estrema destra si fossero fatti indietro fino a Guardia-Sanframondi sulla riva destra di quel fiume, si tenevano più forti e addensati al ponte del Sabato sotto Benevento. Erano i mobili disfatti dal caldo e dalle fatiche, ma lo scopo strategico era ottenuto.

In effetto le due divisioni del nono corpo, percorsa una strada di circa 70 chilometri in due giorni, erano giunte incolumi fino alla linea del Calore; e al coperto da ogni offesa nemica, avevano ormai compiuto il loro spiegamento strategico.

Sebbene io non possa credere d'essermi in tutto esattamente informato credo, e in parte suppongo che il nono corpo si sia disposto in ordine di battaglia con la cavalleria ed i bersaglieri ciclisti all'estrema destra al confluente del Calore nel Volturno, e la 1.ª divisione a Guardia Sanframondi (destra): il 3° bersaglieri, artiglieria e forse una brigata di fanti della 18ª divisione tra Casalduni e la Lammia; alla destra, sotto Benevento, la maggior parte M. M. con l'altra brigata della 18ª divisione.

All'imbrunire già tutte le truppe sono sulla linea designata, accampano per un breve riposo ed aspettano l'ordine della mossa.

Ognuno si credeva di assistere al grandioso spettacolo d'una gran giornata campale, e veder quasi le schiere delle tre divisioni azzurre procedere simultaneamente incontro al nemico.

Ma l'impazienza ben giustificata del generale Cossato, lo indusse ad affrettare il colpo. Egli scagliò addirittura tutte le sue colonne contro il nemico a notte ancora buia, con l'intenzione evidente, che la sua ala destra, già prima più arretrata, dovesse lanciarsi con impeto maggiore contro l'ala sinistra dell'avversario, tentando di rovesciarla indietro fino al *punto* d'interruzione con la linea *direttrice strategica* di ritirata. Il che significa intercettare le comunicazioni del nemico con la base sua delle operazioni, cioè con Casoria, con Napoli e con tutta la marina. Il centro doveva combattere il centro avversario; la milizia mobile rinforzata doveva all'ala sinistra contenere e trattenere la massa principale del partito *rosso* assai forte sulla sua destra e già molto inoltrata sopra Benevento.

Gli ordini erano dati bene; bastava avere la fortuna di poterli eseguir bene. *L'obbiettivo strategico* era affidato all'ala sinistra; per il centro e per l'ala destra bastava che soddisfacessero allo scopo tattico.

Alle tre ore tutti sono in armi, impazienti di muovere alla riscossa, e ricuperare il terreno perduto.

I cavalleggeri di *Lucca* e *Umberto* con la compagnia ciclisti bersaglieri si spiccano da Telese e con amplissimo giro, guadato il Volturno montano su a Cujazzo e alle undici ore piombano a Caserta, senza incontrare un nemico.

Sono dunque effettivamente caduti sul tergo dei *rossi*.

A sua volta la 17.ª divisione *azzurra* marcia difilata a Solopaca, monta risoluta a Sant'Agata de' Goti, e con impeto irresistibile rovescia le milizie della 20.ª divisione *rossa*, che non può sostenersi in quel borgo, che è il *luogo strategico* di tutta la battaglia. Perchè vinta Sant'Agata resta aperta la via a Cancello o ad Arpaja, tal che sarebbe spezzata alle spalle del nemico la sua unica strada di ritirata. La terza giornata sarebbe perfettamente vinta ormai dagli *azzurri*.

Ma a intrattenere le altre forze dell'avversario affinchè non le possa richiamare al contrattacco ed alla ripresa del luogo strategico perduto, le altre colonne del partito *azzurro* non sono lente all'impresa. Così al centro il 3.° reggimento bersaglieri

varca il Calore al ponte di Casaldoni, o anche detto ponte di Benevento, sale a Vitulano dove s'imbatte nella brigata di cavalleria del partito *rosso*, non saprei ben dire perchè, mandata a gloriosa spedizione giù per quei greppi dell'aspro Taburno.

Finalmente all'ala sinistra del partito *azzurro* la 18.ª divisione usciva da Benevento per fronteggiare la minacciosa avanzata della 20.ª divisione *rossa*, veniente per San Lencio da San Martino Valle Gandina.

Il simultaneo avanzare di queste quattro colonne principali del partito *azzurro* dà appena un'idea della grandiosità vertiginosa, che assume la battaglia moderna, dove la fronte del fuoco si allarga per diecine e diecine di chilometri. Nondimeno il principio fondamentale tattico, semplicissimo in sè, resta sempre il medesimo; ed ognuno potrebbe formarsi un concetto sufficientemente approssimativo del come ieri si svolse, e come avrebbe finito di svolgersi l'azione sino alla sua fine, ove gli venisse fatto di avere sott'occhi un *poco di disegno: direttrice tattica* della colonna di destra degli *azzurri* che prolungata andrebbe a tagliare la *direttrice strat*[illegible] del partito nemico.

Così il generale direttore delle manovre, visto che lo scopo strategico era indubbiamente raggiunto fece segnalare l'alto, onde la battaglia finiva quando la maggior parte delle fanterie non era ancora entrata nel fuoco. Ma tutti gli *azzurri*, quasi istintivamente, si accorsero d'aver vinto la partita.

Demetrio.

Una seconda prova.

Maddaloni, 30 di agosto.

Dopochè il generale direttore delle manovre ebbe raggiustate le posizioni e corrette le disposizioni per la manovra odierna, le truppe del partito *azzurro* si posero in moto assai per tempo, secondo la distanza, che ciascuna colonna doveva percorrere.

Si voleva però conservare il carattere di continuità a quest'azione, quasichè la massa aggirante dei ciclisti e dei cavalleggieri *azzurri* discesi a Caserta senza incontrare anima viva, e la mossa, eseguita felicemente dalla 17ª divisione azzurra su Santa Agata de' Goti, non fosse stata decisiva.

Così le tre divisioni azzurre schierate più nella valle del Calore, si vede che avanzano contro il partito rosso, che si attesta sulle difese dietro la riva sinistra dell'Ischero e nelle forti posizioni di Sant'Agata dei Goti, Bucciano, Airola, coprendo le due strade di Apaja e di Valle, che convergono a Maddaloni e sono le arterie vitali per le loro comunicazioni con Napoli e col mare.

Gli *azzurri* alla loro volta si spartirono in cinque colonne: le due principali a sinistra dovevano risalire nella Valle Caudina e tutta la divisione della M. M. doveva costituire l'ala sinistra; la 18ª divisione con molta artiglieria, la più forte colonna, teneva il centro. Alle altre tre colonne formate dalla 18ª divisione e dalle truppe suppletive, era assegnato il compito di operare a settentrione dei monti che fan corona al Taburno, e gettarsi sul centro nemico. La colonna volante dei ciclisti e cavalleggeri *azzurri* doveva ripetere la prova della sua scorribanda, se pur le venisse fatto di arrivare impunemente fino a Caserta.

La difficoltà più grande era quella di far operare di concerto due masse rilevanti di truppe e suddivise in più colonne che partendosi da due punti relativamente lontani della stessa base, avrebbero dovuto manovrare simultaneamente verso un unico obbiettivo tattico, mentre restavano sempre separate dall'alta catena montuosa che si appunta nella vetta scoscesa del Taburno.

Telegrafi, telefoni, eliografi e segnalazioni ottiche ed acustiche d'ogni genere e sovratutto l'elettrografo Marconi, la fisica porge ora tanti mezzi di trasmissione immediata del pensiero e della parola attraverso qualunque ostacolo, che ben si può dirigere e regolare ogni passo ai viandanti ancorchè siano separati da catene di monti non per anche varcati dall'alpinista.

Ma per tornare alla manovra odierna, io non potei mettermi al seguito se non d'una sola colonna, e restare con quella sino alla fine. Preferii di tenermi sulla grande strada Benevento-Montesarchio-Arienzo, dove pareva s'incamminassero insieme le due didivisioni della Milizia Mobile e la 18ª del nono Corpo. Orrida via impedita dai lunghi convogli di carri, di vetture, di traini per le munizioni, vettovaglie, foraggi e per l'acqua.

Quando dio volle, mi districai alla fine presso Montesarchio da quegli inceppamenti e corsi difilato verso Bonea, chè il certame era incominciato da quasi due ore.

In mezzo a due gruppi di batterie, che fulminavano con tiri affrettati le posizioni di Bucciano e di Airola, potei quasi subito capire l'ossatura della battaglia.

La furiosa moschetteria della brigata *Basilicata*, che largamente distesa avanzava verso la masseria Andreoni, mi tenne incerto se si puntasse su Airola o contro Bucciano.

Ma quando mi vidi sfilare dinanzi ai Varoni tutto il 21° e poi il 22° della brigata *Cremona*, che correva a distendersi a destra della *Basilicata*, fino alle lacinie del Taburno, ben vidi che si tendeva di preferenza verso Bucciano.

Le batterie del gruppo sulla mia destra avanzavano ogni tanto da uno sprone all'altro del monte per appoggiare meglio e più da vicino i progressi di quei quattro reggimenti di fanteria, che apparivano come allineati in lunga schiera dalla elevata masseria Andreoni giù giù, fino a nascondersi nei campi e nei vigneti del piano.

Di contro le fanterie *rosse* dal loro fuoco nutrito e incessante, non apparivano meno numerose e risolute.

Le due schiere avverse vennero quasi alle mani sul ponte del Tizzo, e alla limpida fonte del Taburno; questo Cliturno della Valle Caudina, che per quanto io mi sappia, nessun Virgilio o Plinio o Carducci con versi o prosa ispirata celebrò.

La 8ª divisione, per quanto faticosamente, pur guadagnava terreno, e pare aspettasse di sentirsi appoggiata alla sua sinistra dalla divisione della milizia mobile, che avrebbe dovuto puntare su Arpaja la porta delle Forche Caudine della storia.

Ma dopo ben trenta chilometri di cammino, spossata dal caldo, dal vento e dal polverone soffocante, accecante, si arrestò a Cervinara, inviando più oltre pochi uomini d'avanguardia.

Quell'appoggio adunque mancò alla 18. divisione, che forse da sola non sarebbe riuscita a debellare il nerbo delle forze nemiche.

Se dall'altra parte del Taburno, la 14. divisione, sia concorsa da rovescio all'attacco della posizione di Sant'Agata de' Goti; se vi siano concorsi anche bersaglieri del 3., che valicarono la montagna, io ignoro. Questo so, perchè me lo disse or ora un giovane sottotenente dei cavalleggeri, che la scorribanda sulla retrovia di Caserta, ritentata dai ciclisti e dai cavalleggeri azzurri fallì, perchè furono annientati nell'imboscate dei rossi.

Demetrio.

I GRANDI PROCESSI

IV.

Testimoni... e suspicione.

Il processo Murri è il più bel libro che i signori componenti la Commissione per la riforma del Codice di procedura potranno leggere e studiare per le riforme della nostra procedura penale.

Uno dei capitoli più interessanti del volume è quello che si riferisce ai testimoni, un capitolo del resto di poco diverso dagli altri che potranno leggersi in tutti i grandi processi svoltisi lontano dal luogo ove il fatto avvenne, in giudizii per *suspicione*.

A proposito della *suspicione* consentitemi una digressione che vi parrà un paradosso come tutte le verità che non si ha il coraggio di dire, ma che non cessano però di essere verità.

La legittima *suspicione* o *sospezione* come barbaramente la chiama l'art. 766 del Codice di procedura penale è una delle tante parole latine o latinizzate usate dai leguleî per nascondere a quel grande profano che è il pubblico, il concetto di qualche cosa che detta in lingua comune suonerebbe ingiustizia od ingiuria.

Si vuol verniciare di legalità una grande infamia, ad esempio... le condanne dei tribunali militari terribilmente eccezionali? E giù un latinetto: *summum jus summa iniuria*. Si condanna un povero gerente di un giornale che ha osato chiamare pane il pane dando del ladro ad un ladro? E la sentenza negando la necessità del dolo nel reato d'ingiuria vi dirà che il dolo è in *re ipsa*, nella cosa stessa.

Il pubblico sente parlare latino, non lo capisce e lo crede... parola di giustizia, così come i contadini e le beghine scambiano i latinetti del curato con la parola di Dio.

Così è venuta al mondo la parola *suspicione*, con la missione leguleia di nascondere il doppio concetto di una ingiuria e di una ingiustizia. Ingiuria quella di sospettare della possibile parzialità o corruttibilità i giurati di una data regione; una ingiustizia, quella di togliere l'imputato ai suoi giudici naturali i quali per la conoscenza dell'ambiente ove il fatto si svolse sono i soli veramente capaci di dare un retto giudizio tenendo il dovuto conto dei costumi e sentimenti locali.

Non basta: per colmo d'ironia la *suspicione* fu chiamata legittima per dorare così la pillola ma con la doratura la si rese più amara.

* * *

Di questa *legittimità* le prime vittime dopo l'imputato sono i testimoni i quali pur non avendo da rimproverarsi come l'imputato se è colpevole, un delitto, devono come lui affrontare tutti i disagi di viaggi lunghissimi e lunghe permanenze lontano dai propri interessi in paesi lontani dal loro, ove, per la diversità delle abitudini, crescono i bisogni e le spese... che dallo Stato vengono così compensate.

Mi attengo alla tariffa giudiziaria.

Viaggio in terza a fumare, sette centesimi per chilometro ove mancano i mezzi ferroviari di trasporto, una lira per vitto e cinquanta centesimi per dormire. E crepi l'avarizia, e buon riposo nelle *piazze da letto a centesimi cinquanta*. Questa la diaria giornaliera che nei processi dalla durata maggiore di un giorno lo Stato concede ai cittadini chiamati a illuminare la giustizia.

E notate che le liquidazioni si fanno posticipate, a servizio finito, il che vale quanto dire che il cittadino deve fare da cassiere allo Stato anticipando del proprio, salvo a farsi *tradurre* gratuitamente dai carabinieri se non risponde alla citazione.

E in tali condizioni, quante miserie pubbliche od ignorate fra quei disgraziati durante il lungo periodo delle discussioni, massime nella rigida stagione, quando i bisogni sono maggiori!

Vivessi mille anni, non dimenticherò mai il quadretto penoso dei poveri testimoni catanesi del processo Papale, discussosi di pieno inverno a Torino parecchi anni fa. Li vedo ancora quei disgraziati, freddolosi, battendo i denti, raggomitolati entro il modesto *chemise*, uno scialletto che in Catania sarà bastato per ripararli dai freddi invernali, ma che in Torino non li avrebbe riparati neanche dalle brezze primaverili, non che dal freddo di quell'inverno eccezionalmente rigido, aggirarsi nell'atrio della Corte d'Assise, ansiosi di essere chiamati a deporre per poter godere per un giorno del caldo della sala d'udienza e poi ripartirsene in fretta per il loro paese ove il sole è così bello mentre quello del Piemonte quando si degna di farsi vedere, si presenta pallido e come dipinto su d'uno scenario lontano.

Li vedo ancora, serrati l'uno all'altro, quasi per comunicarsi a vicenda un po' di calore naturale, intenti in discorsi animati, fatti a voce bassa, nella loro pronunzia stretta, quasi avessero voluto risparmiare il fiato per non disperdere quel po' di calore naturale portato di là giù nel loro sangue di meridionali.

E intanto nella sala d'udienza, quelli già sentiti, si raccomandavano in tono lacrimoso al presidente ed alle parti perchè per pietà volessero licenziarli, invocando la ragione della famiglia lontana e degli interessi in

---

Appendice del SECOLO 2 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 48

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Carlo raccolse il personale necessario e la giovane fu stesa in una poltrona di giunco che, piegandosi, formava una specie di lettiga, facile ad essere portata.

Con precauzioni infinite si attraversò il vestibolo e si giunse allo scalone monumentale.

In quell'istante la porta d'entrata si aprì, ed Enrichetta comparve accompagnata da Felice.

Videro entrambi il corteggio lugubre e Carmela sulla poltrona in un'immobilità completa.

Un medesimo sospirò uscì dal loro petto, uno stesso sentimento di gioia feroce s'impadronì del loro cuore.

Se fosse morta! Quale fortuna insperata!

Seppero tuttavia contenersi.

Il conte infatti, procedendo accanto alla figlia adottiva, mostrava all'evidenza coi lineamenti contratti dall'affanno e dall'inquietudine, che con lui bisognava usare una prudenza somma.

Enrichetta si precipitò.

Per l'ingombro cagionato sulla scala dai servi che trasportavano la svenuta, ella potè avvicinarsi alla lettiga solo nel corridoio del primo piano e nel momento in cui si stava per entrare nella camera della giovane.

Ed anche allora la baronessa dovette di nuovo allontanarsi per lasciar libero il passo a tutte quelle persone, e fu appena quando sua sorella venne adagiata sul letto, che ella potè avvicinarlesi.

Si rivolse però dapprima al signor di Mauvezin, immerso nel dolore:

— O zio, caro zio! esclamò colla voce interrotta abilmente dai singhiozzi. Che ci accade mai?

Egli non rispose, incapace di proferire una sola parola.

Giovanna intanto avea levato il busto alla sua povera amica, e incominciato a ripetere con energia le frizioni, fattele già sulla terrazza.

Enrichetta allora s'avvicinò ancor più alla sorella e colla medesima voce soffocata dalle lagrime continuò:

— Oh, Carmela mia, cara Carmela... che hai?

La signora di Carrère si strinse nelle spalle; ma l'altra punto scoraggiandosi per così poco, continuò nelle esagerate dimostrazioni affettuose, mentre Francesco, cogli occhi dilatati e fissi, la guardava, forse senza vederla.

A questo punto la baronessa, nonostante la ripugnanza ispiratale dalla sorella, sua odiosa rivale in ogni cosa, divenne più dolce ancora, più melliflua, e disse a Giovanna:

— Lasciate fare a me le fregagioni alla nostra cara ammalata; vi riuscirò bene al pari di voi, e mi sarà caro il vederla, per mio mezzo, ricuperare i sensi!

Senonchè Giovanna, pur sì mite, piena di riserbo e d'educazione, si drizzò come se fosse stata sfiorata da una bestia velenosa.

— Non toccatela! gridò con spavento. Non voglio che la tocchiate!

Enrichetta trasalì, oltremodo stupita. Perchè quella donna pareva in preda a sì gran turbamento?

Accadeva dunque qualcosa di grave, non sospettata da Felice e da lei?

Le si risvegliò più viva, più acuta che mai la diffidenza.

Dissimulò nondimeno e senza allontanarsi d'un passo, soggiunse:

— Ho per lo meno un diritto eguale al vostro di aver cura di mia sorella. Lasciatemi dunque soddisfare il mio desiderio.

Poi, vedendo che la giovane donna non le dava retta neppure:

— Allontanatevi, proseguì, con piglio autoritario, *lo voglio*.

Ma mentre stendeva la mano per toccare il bel corpo sempre inerte, Giovanna, incapace di più contenersi, strinse la mano stessa colla sua sì fortemente da strappare alla baronessa, pallida e furibonda, un involontario grido di dolore.

— Io, proruppe, baronessa di Mazolles, marchesa di Saint-Remy des Monts, vi ordino di cedermi il posto.

Arretrò di qualche passo, aspettando che l'ordine, da lei creduto formale, venisse eseguito.

L'altra invece approfittò del movimento per collocarsi fra Enrichetta e la sua amica, esclamando:

— Dovrete voi andarvene, non io, voi che la detestate, che la odiate, che la strozzereste colle vostre mani, se ne aveste il potere!

«Vi proibisco di toccare Carmela, ve lo proibisco, capite?

«S'è mandato a chiamare il dottor Longuavoine, e fino al suo arrivo, nessuno, all'infuori di me, si avvicinerà all'ammalata!

Francesco, dinanzi alla violenza dell'alterco, uscì dalla sua atonia dolorosa.

Le ultime parole di Giovanna, cui era veramente affezionato, la sua attitudine risoluta, lo colpirono.

Ascoltò... guardò...

La vide coprir quasi del corpo suo Carmela, a preservarla da un pericolo estremo.

Scorse pure sulla fisionomia di Enrichetta un'espressione di collera atroce.

Fra quelle due donne non poteva esitare un momento.

— Signore, gridava intanto Giovanna al colmo dello spavento, salvate vostra nipote, salvatela!

— Che avviene mai? egli domandò.

Vollero entrambe parlare in una volta.

— Allontanate codesta perversa! balbettò la signora di Carrère, pallida come un morto.

— Perversa a me, disse la baronessa, perchè voglio curare mia sorella?

— Curarla?... Mai! Nuocerle, sì. Ma vi ripeto, non la toccherete, voi che la odiate mortalmente.

Il conte, volendo por termine alla scena, pensò di allontanare la nipote, e appagare il desiderio di Giovanna, troncando così un litigio tanto più sconveniente, in quanto avea luogo presso il letto d'un'ammalata.

— Baronessa, disse con freddezza, lasciate vostra sorella alle cure dell'amica che le è tanto affezionata. Ve lo domando.

Poi con singolare fermezza aggiunse:

— Lo desidero!

E offertole il braccio la costrinse a uscir con lui dalla camera.

Felice fu subito messo al fatto della cosa, e, prima ancora di rifletterci, giudicò la situazione assai grave.

Enrichetta, colla sua abituale violenza, si sarebbe compromessa dinanzi al vecchio originale?

Era quanto di più increscioso potesse loro capitare.

— Oh, signore, esclamò egli afflitto e confuso, non andate in collera colla mia cara moglie.

» È sì profondo l'affetto che ha per sua madre e per sua sorella, che il veder questa nello stato in cui l'abbiamo trovata entrando nel vestibolo, ha perduto addirittura la testa.

— Quella insolente, balbettava la baronessa, sempre infuriata, ha osato minacciarmi!...

Il giovane le lanciò un'occhiata imperiosa, e soggiunse con asprezza:

— La signora di Carrère è nella vostra identica situazione. Dato il carattere vivo, risentito dell'una e dell'altra, e considerato che eravate tutte e due sotto l'impero d'un dolore che vi impediva la esatta nozione delle cose, era inevitabile fra voi un conflitto.

« Orsù, venite, e se il signor di Mauvezin lo permette, tornerò questa sera ad informarmi sulla salute della mia cara cognata, concluse rivolgendo il più umile e felino dei sorrisi al conte.

Questi appariva assai seccato, ma, alieno per carattere ad eccedere in qualsiasi cosa, tutto quanto desiderava pel momento era di vedere la nipote an-

rovina, mentre di tanto in tanto uno degli avvocati volto al presidente ripeteva un suo ritornello:

— Signor presidente, mi senta la teste Zappalò. L'ho sulle spalle, è in bisogno e devo mantenerla e mi si dirà poi che la mantengo per corromperla!

E a questi ricordi risento tutta la pietà che provavo allora per essi; mentre mi ritorna sulle labbra la preghiera che volgevo allora al Dio dei poverelli; Dio delle miserie salvatemi da una *suspicione!*

A queste gioie materiali aggiungete quelle morali riservate al testimonio durante la sua deposizione, gioie che ricordano quelle di San Lorenzo sulla graticola, arrostito a lenta cottura fra le fiamme del pubblico ministero che vorrebbe fargli dir *nero* e quelle della difesa la quale pretende che egli dica *bianco* e lo investe villanamente accusandolo di mendacio, ed avrete la spiegazione logica dello studio che pone ogni cittadino italiano che si rispetti per riuscire a sottrarsi al servizio di testimonio, studio che cambia di nome col cambiar di regione e che nei paesi meridionali s'incarna nelle parole *mafia* ed *omertà* e che si esplica prima della citazione tacendo quanto si sa, e dopo la citazione, invocando tutte le malattie che mamma natura pone a disposizione della povera umanità e dei medici per riuscire a sottrarsi al gravame di testimonio.

Ricordo come nota umoristica, la malattia invocata da un certo teste del processo Papale. Diceva un certificato medico che quel disgraziato aveva bisogno per vivere sano, dell'applicazione di un clistere al giorno, rimedio — aggiungeva il certificato — che in Corte d'assise non gli si può somministrare.

— Glielo faremo applicare nell'albergo — esclamò il presidente — ed ordinò che lo si ricitasse.

Ma i certificati medici sono l'ultima risorsa. La prima è quella di tacere quando non si è potuto assolutamente far a meno di vedere o di sentire, anche a rischio di parere *mafiosi* e di peccare di *omertà*.

E affè di Dio, vestiamo la camicia del testimonio e poi giudichiamo.

Ponete che vi capiti la sventura di aver visto od udito qualcosa riferentesi ad uno dei processi Notarbartolo, Modugno, Murri affetti dalla tabe della suspicione, e che per servire la giustizia vi si sbalestri qualche migliaio di chilometri lontani dal vostro paese e dai vostri interessi, in una grande città ove con 1.50 al giorno non vive neanche il camaleonte del quale... si suol dire che si nutrisca economicamente d'aria: ponete che ciò avvenga d'inverno e il processo si svolga in un paese del nord e voi siate d'un paese di sole ove il soprabito d'invesno non è necessario e non lo indossano che per posa i tenori e i penalisti sotto forma di pelliccia, ponete che non abbiate di che coprirvi secondo i bisogni del clima; supponete tutto ciò e poi ditemi se pur senza sentirvi *mafioso* non mandereste anche voi al diavolo la giustizia sociale che vi espone a tante pene peggiori di quelle che soffre l'imputato per il quale lo stato spende più che per voi, e se anche voi non giurerete in cuor vostro di non lasciarvi più cogliere.

Se vi capiterà ancora di vedere totalmente qualche maleficio chiuderete occhi ed orecchie e prudentemente svolterete di cantonata, convinti che in Italia, dopo il colera, la ricchezza mobile e la giustizia di Bava Beccaris, la più grande delle disgrazie che possa capitare ad un povero galantuomo è quella d'incappare testimonio in un processo di quelli... terribili colpiti di *suspicione.*

Toga-rasa.

LA XIII CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

Bruxelles, 30 agosto.

(D. B.) La XIII Conferenza interparlamentare per la pace e l'arbitrato si è riunita nell'aula di questa Camera dei deputati, quella del Senato, dapprima scelta, non contenendo i trecento e più parlamentari che, da ogni parte d'Europa e d'America, convennero a Bruxelles.

L'on. Augusto Beernaert, eletto presidente per acclamazione, nel suo discorso inaugurale ricordò che il Belgio dopo esser stato per secoli campo di battaglia dell'Europa da settantacinque anni gode i benefici di una pace ininterrotta ed accoglie perciò con simpatia i fautori della pace in tutto il mondo. L'on. Beernaert ebbe parole d'elogio per il miliardario Carnegie cui la Corte permanente dell'Aja dovrà una sede degna.

Enumerando i trattati d'arbitrato conchiusi a tutt'oggi inviò un saluto fraterno al barone d'Estournelles e fra le acclamazioni dell'assemblea propose l'invio d'un telegramma d'omaggio al presidente Roosevelt.

Il barone De Favereau, ministro degli affari esteri, portò quindi il saluto del governo belga.

L'assemblea approvò la seguente mozione: « La Conferenza si fa un dovere di felicitare il Belgio in occasione del 75° anniversario della sua costituzione e di rendere omaggio sincero al suo progresso industriale, alla sua devozione alla scienza umanitaria ed alla sua ospitalità ai soldati della pace internazionale. »

Notevole che nè nella mozione, nè nei discorsi si è fatto cenno del re; è un precedente che non va dimenticato.

Il corpo diplomatico assistette alla seduta inaugurale.

La Conferenza è stata quasi tutta occupata dalle ardite e generose proposte dei delegati americani che le sostennero con eloquenza e convinzione, forti dell'approvazione personale del presidente Roosevelt e dei voti dei comizi tenuti in proposito in 120 città della grande repubblica.

Lo svizzero Gobat riferì dapprima sui passi fatti dal presidente Roosevelt, dietro invito della Conferenza interparlamentare a Saint-Louis, per la convocazione di una nuova Conferenza all'Aja. La Russia ed il Giappone risposero di non potervi partecipare durante la guerra.

Tutte le altre nazioni vi hanno aderito.

Richard Bartholdt.

Accolto da applausi unanimi l'on Bartholdt, capo del gruppo americano, sale alla tribuna per illustrare il suo progetto di trattato d'arbitrato obbligatorio, che si propone di rinforzare e di magnificare la Corte dell'Aja e di allargare il dominio generale dell'arbitrato.

I caratteri principali di questo progetto possono riassumersi così: enumerazione delle questioni per cui l'arbitrato sarà obbligatorio; clausola che tutte le altre questioni saranno differite a dei tribunali di prima istanza; costituzione di questi tribunali nominandovi come giudici i più alti magistrati dei paesi in litigio — necessità di far appello alla Corte dell'Aja in ultima istanza prima di ricorrere alle armi.

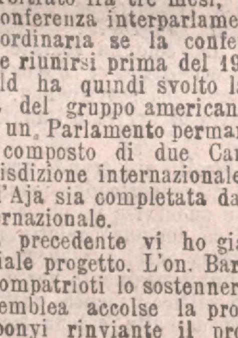
Dopo un'elevata discussione il progetto è rinviato ad una Commissione di sei membri, che farà rapporto sulla questione dei trattati d'arbitrato fra tre mesi, salvo convocare la conferenza interparlamentare in sezione straordinaria se la conferenza dell'Aja dovesse riunirsi prima del 1907.

L'on. Barthold ha quindi svolto la seconda proposta del gruppo americano per la creazione di un Parlamento permanente internazionale composto di due Camere, affinchè la giurisdizione internazionale esistente oggi all'Aja sia completata da una legislatura internazionale.

In una mia precedente vi ho già descritto il geniale progetto. L'on. Barthold ed altri, suoi compatrioti lo sostennero con calore, e l'assemblea accolse la proposta del conte Apponyi rinviante il progetto allo studio d'apposita commissione.

L'on. Beernart, ceduta la presidenza all'austriaco Von Plener, riferì sulle questioni da sottoporre alla seconda conferenza dell'Aja.

Il senatore belga conte Goblet d'Alviella, riprendendo l'idea svolta dal grande scrittore norvegese Bjornson sul *Secolo,* propose che il danaro sia considerato come contrabbando di guerra. Nel diritto penale, egli disse, colui che fornisce delle risorse all'assassino è colpevole quanto lo assassino stesso.



Goblet d'Alviella.

La guerra essendo un delitto contro le masse coloro che forniscono il nerbo della guerra sono colpevoli.

Propose perciò (la notizia della conclusione della pace russo-giapponese non era ancora pervenuta) un ordine del giorno facente voti che qualora le trattative di Portsmouth fallissero la potenza causa dello scacco non trovi presso le nazioni neutre nessuno degli appoggi materiali e morali necessari alla continuazione della guerra.

Ne seguì un'animata discussione e si votò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando che è desiderabile di apportare un aiuto morale al generoso e perseverante tentativo del presidente Roosevelt, tendente a far accettare dai belligeranti in Estremo Oriente una pace onorevole, la conferenza s'associa a tali sforzi nella misura della sua autorità morale ed augura che alcun aiuto materiale nè morale sia accordato dalle potenze per la continuazione della guerra. »

Il vice presidente von Plenic pronunciò il discorso di chiusura della conferenza felicitando gli americani per la lora attiva partecipazione alla conferenza di quest'anno ed augurando che la prossima conferenza, che avrà luogo a Londra nel 1907, abbia pure l'adesione dell'America del nord.

I reali partiti per Racconigi.

Ci telegrafano da Caserta, 1:

Il re e la regina, acclamati dalla popolazione, sono partiti in forma privata per Racconigi alle ore 1.45 pom.

Un'altra torpediniera austriaca affondata

Ci telegrafano da Vienna, 1:

Si ha da Pola: Stanotte alle ore tre, durante le nuove esercitazioni delle torpediniere, avvenne una nuova disgrazia: la torpediniera n. 36 avendo violentemente urtato la torpediniera *Cobra* affondò; l'equipaggio si salvò.

La *Cobra* rientrò in porto gravemente avariata.

L'OSTINAZIONE DELLA TURCHIA.

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

La Porta, rispondendo alle ambasciate, ha rifiutato nuovamente il controllo finanziario internazionale in Macedonia. La Porta rileva che il servizio finanziario eseguito dalla Banca Ottomana funziona regolarmente e che il programma di Murzsieg sarebbe stato accettato colla riserva che i diritti di sovranità della Turchia rimangano intatti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

DOPO LA PACE

Il nostro corrispondente ordinario da Pietroburgo, che è un valente pubblicista e sa molto assennatamente valutare l'opinione pubblica, ci manda il seguente telegramma:

Pietroburgo, 1 settembre

Le impressioni sulla pace - Speranze - Witte cancelliere dell'Impero - Incertezze sulla condotta futura - Il consiglio di difesa - L'emancipazione degli ebrei.

(D.G.) I sentimenti della popolazione russa a proposito della pace, sono molto disparati.

Però, le condizioni di essa vengono generalmente considerate ammissibili e si prova una grande soddisfazione nel pensare che lo stupido spreco delle vite e dei beni russi, sia finalmente cessato.

L'industria e il commercio sperano ora un miglioramento della loro posizione, divenuta insostenibile.

D'altra parte, nei circoli progressisti, prevalgono i timori che la cessazione della guerra, affermando il prestigio della posizione finanziaria del Governo, potrebbe inceppare il cammino delle riforme interne, incoraggiando coloro che dirigono la politica verso la reazione e alla oppressione.

L'opinione, ripetutamente espressa dalla stampa è che la pace potrebbe ristabilire la prosperità e la potenza della Russia, solamente a condizione che si possano avere solide garanzie di una completa libertà politica.

*** Ieri a Petershof vi fu una conferenza alti dignitari in presenza dello czar.

Vennero discusse le questioni sollevate dalla situazione attuale.

Corre voce a Corte essere stato deciso di nominar Witte, al suo ritoano, cancelliere dell'impero o primo ministro.

Questa nomina segnerebbe una conversione nella politica del Governo, verso la via liberale.

D'altra parte l'azione governativa ha lo scopo di allontanare dalle elezioni per la *Gossoudarstvennaia Duma,* tutti i principali capi progressisti, fra i quali vi sono numerose persone eminenti, arrestate e tradotte davanti alla giustizia in qualità di delinquenti politici; ieri mattina la polizia e i gendarmi eseguirono una perquisizione nel domicilio del presidente del Congresso degli industriali, Norpe, *leader* degli industriali liberali e presidente dell'ufficio dell'industria del ferro, organo che rappresenta una vasta speculazione intrapresa con capitale totale di un miliardo.

*** Sono informato che il Consiglio di difesa dell'Impero, sedente sotto la presidenza del granduca Michele Nicolaiewich, ha deciso di sottomettere alla Gosoubdarstvennaia Duma, un rapporto dettagliato sui difetti nell'organizzazione dell'esercito russo.

Lo stesso Consiglio sta elaborando un *memorandum* circa l'influenza della posizione degli ebrei russi, oppressi, sulla potenza militare della Russia.

Il *memorandum* raccomanda l'emancipazione degli ebrei.

***

Dalla *Stefani* riceviamo queste altre notizie:

I circoli militari intransigenti continuano a mormorare assicurando che la pace ha privato l'esercito di una rivincita gloriosa e certa.

Malgrado tutto il pubblico sembra sollevato dall'incubo della guerra che è sparito, ma numerosi russi ignorano ancora la conclusione della pace.

La notizia della conclusione della pace è stata invece calorosamente accolta nelle principali città di provincia ove produsse tanto più effetto inquantochè il pessimismo dei giorni scorsi la rendevano assolutamente imprevista.

L'impressione è stata grande, sopratutto a Odessa ove la pace promette la risurrezione degli affari caduti nel marasmo durante la guerra.

Si spera in un vasto sviluppo delle relazioni commerciali coll'Estremo oriente, specialmente col Giappone.

Il rimpatrio dei prigionieri di guerra favorirà le compagnie di navigazione.

La liberazione dell'immenso materiale ferroviario consacrato ai trasporti militari favorirà il trasporto dei grani.

A Ninij Novgorod e a Saratoff il pubblico manifesta gli stessi sentimenti.

La popolazione è molto più riservata a Mosca e sopratutto a Varsavia per quanto il pubblico moscovita giudichi le condizioni di pace accettabili.

Il lutto al Giappone — Bandiere a mezz'asta — Giornali listati in nero.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Finalmente la censura di Tokio ha lasciato passare qualche telegramma.

Come si prevedeva, l'impressione al Giappone per l'abbandono dell'indennità e per la divisione di Sakaline, è stata enorme, dolorosa. Ecco cosa telegrafa da Tokio il corrispondente dello *Standard:*

« La notizia che la pace è stata conclusa, non è ancora ufficiale, ma i telegrammi che arrivano da tutte le parti non lasciano dubbio che i plenipotenziari siano arrivati ad un accordo.

« Non si hanno ancora informazioni definitive riguardo ai termini di pace, ma tutte le notizie giunte fino ad ora, fanno credere che l'indennità è stata abbandonata e che Sakaline è stata divisa in due parti.

« Tutto ciò è cagione di gravi discussioni e di fortissimo sdegno massime nella popolazione, che non esita a descrivere la pace come una capitolazione vergognosa.

« Molti giornali annunciano la notizia sotto il titolo: *La pace umiliante* e pubblicano queste notizie, fra due grandi liste nere in segno di lutto.

« Anche i giornali più moderati come l'*Jiji Shimgo* e il *Niki Niki* deplorano profondamente ciò che essi dicono « eccessive concessioni » del Giappone.

« Una parte della stampa, comincia già a domandare le dimissioni del ministero.

« I valori in borsa hanno la tendenza a ribassare; le persone riflessive, pur deplorando la necessità di così grandi concessioni, esprimono la loro soddisfazione per il ristabilimento della pace, ma la loro voce è completamente soffocata dal coro generale di critica e di protesta.

« Si crede che il Governo indirà una speciale sessione della Dieta, in ottobre, per discutere sulla situazione ».

Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph* telegrafa:

« Ieri, quando si è annunciata la pace, il giornale *Hochi* ha esposto alle finestre le bandiere a mezz'asta.

« Più tardi, vi fu una riunione dei direttori di tutti i giornali, eccettuato quello del *Kokumin,* e fu deciso che tutti i giornali mettessero fuori dai loro uffici bandiere a mezz'asta in segno di lutto ».

A che cosa si deve la pace — Commenti alla nuova alleanza anglo-giapponese.

Non si sa ancora nulla di ufficiale riguardo al rinnovato trattato di alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone, ma l'Agenzia *Reuter* annuncia, in forma semiufficiale, che il trattato fu firmato il 12 agosto e che la sua portata è stata considerevolmente estesa.

Ormai, appare evidente che noi dobbiamo la pace a questa alleanza in una nuova forma, più che ad ogni altro fatto e considerazione.

Basta pensare che l'attuale alleanza non scadeva che fra sedici mesi, e che l'Inghilterra ed il Giappone, avevano tempo fino al gennaio prossimo per notificarsi a vicenda se intendevano o no di rinnovarla; invece essa è stata rinnovata e firmata proprio ora mentre ancora sedevano i plenipotenziari di pace, onde il *Times* di stamane giustamente dice:

« Una cosa sola era necessaria per rendere possibile la pace, e questa era che il Giappone avesse la certezza che la pace sarebbe stata permanente, e non una tregua che potesse rompersi fra qualche anno.

Se il Giappone, durante le trattative di Portsmouth, avesse saputo che l'alleanza conclusa con l'Inghilterra nel 1902 sarebbe stata abbandonata o non sarebbe stata estesa, certamente il Giappone avrebbe dovuto imporre alla Russia altre condizioni molto più restrittive di quelle che ora ha potuto accordare.

Colla certezza, non solamente che l'antica alleanza sarebbe stata rinnovata, ma che lo sarebbe stata in forma molto più larga e rassicurante, il Giappone ha potuto ascoltare i suoi istinti cavallereschi senza mettere in pericolo la sua futura salvezza e grandezza.

Non si conoscono ancora i termini della nuova alleanza, ma è fuori di dubbio che essa è stata più estesa di tempo e di natura.

Il suo rinnovamento in tale forma, sarà accolto generalmente con favore.

Tutta la stampa imperialista ne è soddisfatta, e in quanto alla stampa liberale, essa si mostra divisa.

La resipiscenza dell'opinione pubblica.

Ci telegrafano da Londra, 1:

(M. B.) Come già vi telegrafai la stampa e l'opinione pubblica dopo matura considerazione ritengono ora che il Giappone ha fatto un ottimo affare, col trattato.

Si capisce la mortificazione dei plenipotenziari giapponesi, che avevano dovuto insistere sopra l'indennità, si capisce anche la prima, penosa impressione della popolazione, che sognava chissà che cosa; ma si ritiene che queste prime impressioni passeranno e che tutti si convinceranno dell'immenso successo che il Giappone ottenne a Portsmouth come sui campi di battaglia.

Quanto pagherà la Russia.

Telegrafano da Londra, 31:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Il *Russ* annunzia da fonte autorizzata che si decise che la somma che la Russia pagherà al Giappone pel mantenimento dei prigionieri di guerra non dovrà eccedere i cento milioni di rubli.

I telegrammi di Loubet.

Telegrafano da Parigi, 31:

Loubet diresse allo czar il seguente dispaccio:

« Rivolgo a vostra maestà le mie vive felicitazioni pel grande avvenimento che la vostra alta saggezza permise che si compiesse. La Francia alleata della Russia è lieta di vedere terminata mediante la pace così onorevole, una guerra illustrata da tanti atti di eroismo. »

Loubet diresse al mikado il telegramma seguente:

« Felicito vostra maestà pel grande atto di saviezza ed umanità che ha compiuto testè. »

Un' intervista con un alto funzionario giapponese.

Mi pare interessante riferirvi una conversazione che ebbi oggi col signor Takahashi, vice governatore alla Banca del Giappone e speciale commissario del Governo giapponese in Londra.

Domanda. Cosa ne pensa del trattato?

Risposta. Ottimo. Non posso comprendere la sorpresa per l'abbandono dell'indennità. Il denaro è un obbiettivo secondario. È doloroso che la Russia non si sia mostrata ragionevole su questo punto; ma il prolungamento della guerra per la mancata indennit, sarebbe stato inescusabile.

Domanda. Dunque considerate che il Giappone si è assicurato quanto voleva?

Risposta. Molto più. Noi facemmo la guerra per scacciare i russi dalla Manciuria e per scongiurare il pericolo minacciante la nostra esistenza nazionale e non ci lusingavamo in principio di riprendere Port Arthur e parte di Sakalin.

Domanda. Senza l'indennità, come farà il Giappone a liquidare le spese di guerra?

Risposta. Anzitutto i danari presi a prestito per la guerra non furono spesi tutti. Ci rimangono circa settecento milioni di lire. La tassa di guerra ammonta a duecentosettantacinque milioni per anno. La popolazione la sopporterà volontieri. Faremo grandi economie. Le industrie e i commerci rifioriranno. L'anno scorso, malgrado la guerra, il valore della nostra esportazione è cresciuto di settantacinque milioni.

Domanda. Crede alla clausola segreta?

Risposta. No, è un'assurdità.

Domanda. Crede verosimile la notizia del *Matin* che la Cina farà regalo al Giappone della ferrovia da Canton a Hankaw, ricomprata ora dall'America e il cui valore equivarrebbe all'indennità?

Risposta. Quest'inverosimile e fantastica impresa ci porterebbe fuori della sfera della nostra influenza. Inoltre la Cina sa, per esperienza, cosa significano le concessioni ferroviarie fatte agli stranieri e non rinnoverebbe l'errore.

Domanda. Quali crede saranno le future relazioni con la Russia?

Risposta. Amichevoli. Appunto perchè abbiamo evitato nelle condizioni della pace di ferire il suo orgoglio e di lasciarle il desiderio di una *revanche,* vivremo da buoni vicini.

La dichiarazione ufficiale del Governo russo.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Il Governo comunica la seguente dichiarazione:

Alla fine di maggio del corrente anno l'imperatore si degnò di dare il suo consenso alla accettazione della proposta del presidente degli Stati Uniti relativamente all'intervista dei plenipotenziari russi e giapponesi, allo scopo di schiarire le questioni e conoscere sino a qual punto sarebbe stato possibile alle due potenze di determinare le condizioni di pace.

Questa missione importante si affidò dall'imperatore al presidente del Comitato dei ministri e segretario di Stato, De Witte, e all'ambasciatore della Russia a Washington e cerimoniere di Corte, barone di Rosen, che ricevettero pieni poteri, in virtù dei quali potessero, nel caso di accettabilità delle proposte giapponesi, procedere addirittura alla conclusione del trattato di pace.

Secondo il comune accordo i negoziati dovevano farsi su territorio americano.

La prima intervista dei plenipotenziari delle due parti belligeranti ebbe luogo ad Oyster Bay il 25 luglio.

Le conferenze si aprirono a Portsmouth il 27 luglio.

Nella seconda seduta i plenipotenziari giapponesi presentarono le condizioni di pace formulate a Tokio.

Considerando che parecchie di queste condizioni erano assolutamente inaccettabili, in virtù delle istruzioni ricevute dai plenipotenziari russi e che la redazione delle altre condizioni potevano essere interpretate come nocive agli interessi della Russia, Witte propose ai delegati giapponesi di procedere ad una discussione minuziosa di ciascun punto, separatamente. Avendo consacrato a questo lavoro parecchie sedute, i plenipotenziari russi addivennero alla conclusione che l'accordo non si poteva stabilire su quattro punti della proposta del Giappone. In conseguenza di ciò, i delegati giapponesi si dichiararono disposti a chiedere al loro Governo istruzioni complementari onde cercare un risultato conciliante delle gravi difficoltà sorte.

Dopo aver riferito a Tokio, i delegati giapponesi dichiararono di rinunciare:

1.° Alla condizione da essi imposta della limitazione delle forze militari navali russe nell'Oceano Pacifico.

2.° Alla consegna al Giappone delle navi russe internate nei porti neutrali.

Ma continuavano a persistere sulle loro domande circa la cessione di Sakaline e, specialmente, circa il rimborso delle spese di guerra da parte della Russia.

Regolandosi secondo le indicazioni ad essi pervenute, i plenipotenziari russi respinsero assolutamente le ultime proposte, dichiarando che non potevano continuare l'esame delle condizioni di pace finchè il Giappone avesse insistito nella domanda del rimborso delle spese di guerra.

Ritenendo che siffatta piega di cose poteva condurre alla rottura dei negoziati tra i plenipotenzizri delle due potenze, Roosevelt, alla cui iniziativa si deve la rinnovazione della Conferenza di Portsmouth, decise di dirigersi, intermediario l'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, allo czar, chiedendogli, a nome dei sentimenti di filantropia che animano S. M., che consentisse, onde evitare ulteriore effusione di sangue, ad accettare la nuova proposta del governo giapponese.

Questa proposta consisteva in questo: Che la Russia consentisse, in vista dello stato di cose creato *de facto* a Sakaline dalla invasione delle truppe giapponesi, di abbandonare al Giappone la parte meridionale dell'isola che gli aveva appartenuto dal 1875 a condizione del riscatto della parte settentrionale mediante un miliardo e 200 milioni di yens.

L'imperatore, pure esprimendo al presidente Roosevelt riconoscenza pel desiderio da lui manifestato di cooperare al ristabilimento della pace, giudicò nondimeno impossibile l'accettare le suddette proposte che comportavano l'equivalente del pagamento al Giappone della retribuzione di guerra.

Informati di questa decisione dai plenipotenziari russi, i delegati giapponesi dichiararono conformemente alle istruzioni ricevute dal loro Governo, di rinunciare ad ogni indennità pecuniaria a titolo rimborso delle spese di guerra, ma insistevano nella domanda di conservare la parte meridionale di Sakaline attualmente occupata da essi, coll'obbligo di non prendere misure militari in questa parte dell'isola, di non erigervi fortificazioni e di tenere lo stretto di La Perouse aperto.

Perciò, dopo che tale dichiarazione venne inserita nel protocollo, terminarono le conferenze dei delegati per le condizioni preliminari di pace doventi servire per base del trattato di pace definitivo tra la Russia ed il Giappone.

Lo czar a Roosevelt.

Si ha da Oister Bay, 31:

Lo czar ha così telegrafato al presidente Roosevelt:

« Accettate le mie felicitazioni ed i miei ringraziamenti per avere condotto i negoziati ad una felice conclusione, grazie ai vostri energici sforzi personali. Il mio paese riconoscerà con gratitudine la gran parte che voi avete avuto nella conferenza per la pace di Portsmouth. »

La tristezza e la disillusione di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Il corrispondente particolare del *Matin* da Portsmouth, telegrafa che ieri sera ha ripetutamente veduto il signor Witte e che lo ha trovato molto triste, non avendo ancora ricevuto dallo czar la risposta che desiderava al telegramma col quale gli partecipava il felice accordo intervenuto fra la Russia ed il Giappone.

Ecco il motivo principale per cui egli teme: alla sua partenza da Pietroburgo, Witte, fra l'altro aveva ricevuto come istruzione di cedere, qualora fosse stato del caso, tutta l'isola di Sakaline.

Il partito militare a Pietroburgo, voleva continuare la guerra, e fu solamente dietro istanza di Roosevelt che si acconsentì ad abbandonare metà di Sakaline; però tale concessione non fu annunciata a Witte direttamente da Pietroburgo; egli non l'apprese che per mediazione di Roosevelt.

Quando martedì mattina Witte si recava alla conferenza colla ferma convinzione di rompere tutto — aveva preparato le valigie ed era anche pronto il treno speciale che doveva condurlo lontano da Portsmouth — fu gradevolmente quanto grandemente sorpreso nell'apprendere che Komura cedeva sulla questione dell'indennità, ma più grande ancora fu la sua sorpresa quando seppe che i negoziati non erano abbandonati e che il Giappone, informato forse delle istruzioni dategli dal Governo russo, e del forte partito della guerra in Russia, aveva preso deliberazioni contrarie a quelle che egli aspettava.

Witte è triste e disilluso, perchè sa che la notizia della pace, così fortunata per tutto il mondo, e sopratutto per il popolo russo, è stata accolta freddamente a Pietroburgo ed ha Peterhoff, perchè ivi si desiderava la continuazione della guerra, credendo in una possibile brillante vittoria di Linievicht.

Il corrispondente ritiene poi che Witte, al suo ritorno in Europa sia deciso a ritirarsi dalla vita pubblica, e rinunciare definitivamente agli affari.

All'ultima ora, Witte fece ancora chiamare lo stesso corrispondente del *Matin* e gli disse:

« Ricevo in questo istante un telegramma che lo czar mi ha fatto inviare dal conte Lamsdorf.

« Esso mi annuncia che darà al generale Linievicht l'ordine di sospendere le ostilità immediatamente, dopo che avrà ricevuto la notizia che il mikado ha inviato al maresciallo Oyama istruzioni ingiungenti di sospendere le ostilità ed accordarsi con Linievicht, riguardo ad un armistizio. »

Witte comunicò questo dispaccio a Komura.

Da Pietroburgo, malgrado le smentite, telegrafano che si crede colà all'esistenza di una clausola segreta nel trattato di pace riguardante la questione finanziaria.

Si vuole offrire un palazzo a Roosevelt.

Il direttore francese della *Mutual Life* scrive una lettera al presidente del Sindacato della stampa, a Parigi, in cui lo incita a volere aprire in tutto il mondo una sottoscrizione per costruire a Portsmouth un grande palazzo da offrirsi a titolo di riconoscenza al presidente degli Stati Uniti Roosevelt, con questa semplice iscrizione:

« Al presidente Roosevelt il mondo riconoscente ».

Egli intanto si sottoscrive per diecimila franchi.

I valori russi.

Ci telefonano da Parigi, 1 settembre:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

« La notizia della conclusione della pace ha provocato un rialzo di tutti i valori al disopra di tutte le previsioni più ottimiste.

« Le azioni della Banca e di imprese metallurgiche, sono salite da quindici a trenta rubli. »

---

darsene e la pace tornare nella sua casa.

— Fate bene a calmare vostra moglie, disse al barone.

— Mi permettete di tornare?

— Certo, ma solo.

Dopo di che, senza più oltre indugiarsi, Felice, il quale temeva la moglie non sollevasse qualche altro scandalo, uscì seco lei.

Il conte allora risalì, correndo, la scala ed entrò nella camera dell'ammalata.

Giovanna, fremente ancora per l'accaduto, ma tranquilla per la partenza della baronessa, s'era di nuovo occupata di Carmela coll'usata sollecitudine.

La giovane non avea ancora aperto gli occhi, ma le gote le si coloravano già lievemente e, a certi fremiti delle palpebre, si capiva che lo svenimento stava per cessare.

Quando Francesco la rivide immobile sul piccolo letto candido, fu riassalito dall'inquietudine.

Dovea adunque perderla quella fanciulla, ch'era il ritratto vivente di sua madre, e alla quale s'era affezionato come ad una figlia da lungo tempo attesa, estremamente desiderata?

La signora di Carrère, compreso il dolore che di nuovo lo sconvolgeva, gli disse con premura e bontà:

— Tranquillatevi, non tarderà a rinvenire.

— Ma che cos'ha?

Giovanna lo guardò.

Ingenuo come un fanciullo, non sospettava di nulla.

Tuttavia era tanto squisita la delicatezza della giovane signora che non credette avere il diritto di rivelare il segreto, da lei scoperto nel prestar le proprie cure all'amica, il segreto che avea tanto temuto fosse pure sorpreso da Enrichetta.

— La sincope non deve allarmarvi, disse. Ritengo non spetti a me apprendervi quale sia la causa di tale indisposizione,

« Visto l'ardente amore figliale che Carmela vi porta, essa ve lo dirà non appena glielo consentiranno le forze.

— Ah! esclamò egli, che incominciava a capire.

— La amate, non è vero, molto, la mia povera amica?

— È me lo domandate? L'amo come una vera figlia.

— Ebbene, vi si offrirà l'occasione di provarle la vostra tenerezza. Avrà fra poco bisogno d'essere amata assai!

Francesco, senza aggiungere una parola, uscì dalla camera. Aveva compreso.

Ma, cosa singolare, invece di soffrire di tal situazione terribile, invece di sentirsi atterrato da un fatto sì abbominevole come era il disonore della fanciulla da lui adorata, si trovava meglio disposto a perdonare, a compatire, che a imprecare e a condannare.

La giovane che avea solo lui al mondo a proteggerla, a difenderla, stava per soffrire e piangere assai più di quanto avesse sofferto e pianto finora!

Ebbene, egli le avrebbe steso una mano soccorrevole, la avrebbe aiutata a nascondere la propria colpa, e, ove Stefano non fosse tornato, avrebbe amato tanto e la madre e il figlio, che ella se ne sarebbe consolata.

Sì, il conte, sebbene in sul declinare della vita, sarebbe stato utile a qualcuno quaggiù: il pernio, il cardine su cui si sarebbero appoggiati e un'abbandonata ed un orfano.

Come avrebbe regolato la posizione di Carmela?

Non lo sapeva ancora.

Una sola cosa aveva già stabilita.

Il giorno in cui aveva acquistata la certezza che Stefano era morto avrebbe adottato il nascituro e gli avrebbe quindi dato il proprio nome e le proprie ricchezze.

Ora non desiderava più la venuta del dottor Longuavoine, suo vecchio amico.

Avrebbe voluto, al contrario, serbare ad ogni costo un tal segreto.

Tranquillo, perciò, calmato, contento delle decisioni prese, che gli parevano buone e savie, si avviò verso Santenay per andare incontro al medico e impedirne, se fosse possibile, la visita.

Mentre camminava attraverso boschi e campi, diceva fra sè:

— Amare ed essere amati, che c'è di migliore in questo mondo?

« L'indulgenza, la bontà, la tenerezza non sono le sole che trionfino quaggiù?

Intanto Giovanna assisteva da sola al ritorno alla vita della sventurata Carmela.

Questa, appena aprì gli occhi, e riconobbe l'amica sua china su di lei, si ricordò di quan o le era accaduto.

Ai sospetti d'una maternità possibile che la affannavano da qualche tempo, era d'un tratto seguita la terribile realtà.

Nel suo seno avea sentito i primi palpiti dell'essere a cui avea dato la vita, e turbata, sgomenta all'idea del proprio disonore, che sarebbe stato noto a tutti, avea smarrito i sensi.

Si nascose il viso nelle mani e in mezzo ai singhiozzi mormorò queste sole parole:

— Dio è inesorabile verso di me!

Giovanna allora la circondò colle sue braccia carezzevoli, la coprì di baci, sforzandosi di allontanarle le mani dal volto.

— Calmati! Fatti coraggio! continuava a ripetere.

— Per parlarmi così, bisogna che tu ignori tutto. Quando ti sarà nota la cosa, non avrai per me che disprezzo, mi condannerai, mi abbandonerai.

— Taci, non sai che sei la mia sorella, la mia cara sorella?

« Quanto alla tua disgrazia, la conosco e non solo non t'abbandonerò nel dolore, nella disperazione, ma m'adoprerò in ogni modo per renderla meno crudele.

— Ti ripeto che non sai tutto.

— Tutto, ti dico.

— Come l'hai appreso?

— Come? Testè, quando sei svenuta, il conte di Mauvezin, dietro mio consiglio, t'ha fatto trasportare qui, sul tuo letto, dove io sola t'ho spogliata e curata.

« Allora compresi ogni cosa. Sotto le mie dita infatti io, che sono madre, ho sentito il germe di vita la cui presenza ti sconvolge tanto.

« Ah, povera Carmela, sì, la perdono la tua colpa, e t'amerei ancor più, se fosse possibile...

— Sono stata sì debole, sì vile!... Come mai tu, così onesta, puoi scusarmi e amarmi ancora?

— Avevate tanto sofferto entrambi! Egli ha lottato a lungo, me ne sono accorta.

« Ma i vostri ultimi addii, i supremi momenti passati insieme, l'idea della separazione hanno dovuto sopraffare la vostra delicatezza, i vostri principii, pur sì elevati!

« Avete ceduto alla tentazione della partenza e delle lagrime!

« Un angelo stesso non avrebbe saputo resistere.

« Orsù, rialza la fronte, Carmela mia! Su il cuore! Stefano, appena ritornato, riparerà l'errore, darà il proprio nome al figlio che stai per mettere al mondo, che fino ad allora alleverai con ogni cura, che e saremo in due ad amare.

La giovane piangeva.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

I GRAVI FURTI IN VATICANO

Ci telefonano da Roma, 1:

Il furto scoperto in Vaticano, dilaga per nuovi particolari che dimostrano come in Vaticano vi sia un grande sperpero di oggetti di valore.

Si ricorda in proposito, che al tempo della grandiosa Esposizione Internazionale Vaticana, in occasione del giubileo di Leone XIII, vi fu un largo concorso di industriali e commercianti, i quali mandarono mobili sopra mobili di grande valore artistico ed intrinseco, altari, piviali, oggetti sacri, merletti a mano, cornici d'oro, arazzi, tappeti, orologi di ogni genere, degni veramente di una grande esposizione mondiale.

In seguito ad iniziativa presa da alcuni prelati influenti in Curia, gli espositori regalarono a Leone XIII tutto quanto avevano presentato alla Mostra.

La valanga degli oggetti, sacri e profani, ad esposizione finita, venne trasportata in un locale del palazzo apostolico.

Questa immensa quantità di oggetti rappresentava un valore di parecchi milioni.

La custodia venne affidata a monsignor Mazzolini, ma questi era troppo impegnato per potersi occupare della sorveglianza del tesoro.

Ne avvenne che durante gli ultimi giorni della vita di Leone XIII, il locale ove si custodivano gli oggetti fu svaligiato e messo a sacco, e la massima parte di quanto conteneva di valore reale e facilmente trasportabile, scomparve in pochi giorni e poche notti.

Una smentita ufficiale.

(*Una nostra intervista.*)

Ormai tutti i giornali della capitale dedicano lunghi articoli sugli scandali e sui furti che si sarebbero verificati in Vaticano, e la cronaca narra con ampi particolari, di ammanchi di grande importanza artistica e di immenso valore.

Stamane, come vi ho riferito, si giungeva perfino a dire che tutti gli oggetti che figuravano all'Esposizione mondiale vaticana del 1887, erano scomparsi dalla Foreria apostolica con una perdita di parecchie diecine di milioni per il Vaticano.

La notizia diffusasi per Roma, ha suscitato un'infinità di commenti, poichè tutti ricordavano i grandi tesori artistici che erano stati inviati a quella esposizione da tutte le parti del mondo.

Il furto sarebbe quindi stato uno dei più ingenti avvenuti in questi ultimi anni, e data la località ove esso sarebbe stato consumato, l'importanza cresceva a dismisura.

Assumere informazioni in Vaticano è lo stesso che rinunciare alla cronaca; là dentro di tutto si ha paura, tutto si cerca di porre in tacere, e il giornalista è sfuggito come un individuo pericoloso.

Un simile furto in Foreria! ho pensato. Andiamo alla ricerca del foriere... e sono partito stamane alla vòlta di Castel Gandolfo per cercare di penetrare nell'austero palazzo di villeggiatura dei papi, nel quale il foriere, cav. Pietro Costa, si gode, presso il cardinale Merry del Val, gli ozi estivi; ma il cav. Costa, avuto sentore stamane dai giornali dello scandalo, era già corso a Roma per mettere le cose a posto.

Sono anch'io dunque tornato a Roma, ed ho potuto vedere il cavaliere Costa poco fa, subito dopo un colloquio da lui avuto col cardinale Merry del Val.

— Comprendo già cosa vuole da me, ha detto, il cavalier Costa, cominciando, ed anzi sono assai contento di averla veduta... Tutto, *tutto falso quello* che è stato stampato stamane, e darò querela con la più ampia facoltà di prova, se non si smentirà tutto quanto è stato detto sugli ammanchi avvenuti nella foreria, che da due anni dirigo.

— In foreria le cose vanno benone. Tutto è sorvegliato con grande cura e mai alcun oggetto che fece mostra di sè all'Esposizione Vaticana è stato ivi depositato.

— E allora?

— E allora è tutta una calunnia. Deve sapere che pochissimi oggetti sono rimasti di quelli che furono donati a Leone XIII dopo l'Esposizione vaticana: essi oggetti, in diciotto anni di pontificato di Leone XIII furono donati parte alle comunità e agli istituti religiosi, parte a personaggi della Corte pontificia per ordine del defunto pontefice. Parte, generi combustibili, ad esempio col tempo, necessariamente, andarono a male e furono distrutti.

Alla morte di Leone XIII, gli oggetti rimasti, erano tutti custoditi nelle sale che formano l'attuale appartamento del cardinale Merry del Val, ma dovendosi adattare quelle sale ad appartamento di Conclave del cardinale Oreglia nella sua qualità di decano del sacro collegio, furono trasportati nelle sale cosidette « della contessa Matilde. »

Queste sale sono state prese in consegna da una Commissione nominata da Pio X, e presieduta da monsignor Marzolini, e ciascuno dei membri di detta Commissione ha con sè la chiave di tali stanze.

— Dunque nulla ha a che vedere con quegli oggetti la Foreria?

— Nulla, assolutamente nulla. Di quegli oggetti è redatto un catalogo assai preciso, ed allorchè ho bisogno di un oggetto da inviare, come dono del papa ad una qualche lotteria, o per mandarlo come premio a un istituto, o per spedirlo come omaggio a qualche prelato, sempre dietro l'ordine del pontefice, mi rivolgo a monsignor Mazzoleni che mi rimette quell'oggetto che ha in consegna e che mi è necessario, ed io glie ne faccio regolare ricevuta a discarico del catalogo.

Questo dimostra con quanto scrupolo sono conservati quegli oggetti.

Naturalmente, dopo 18 anni che passarono dalla esposizione mondiale alla morte di Leone XIII, e dopo questi primi anni di pontificato di Pio X gli oggetti sono molto diminuiti, anche per il fatto che molti di essi adornano l'appartamento del papa, e molti altri sono stati mandati a Castel Gandolfo, trasformato ed abbellito per la permanenza estiva del cardinale Merry del Val.

Dunque ripeto, tutto è falsità, contro le quali io sporgerò querela, se non verranno messe le cose a posto. E il cav. Costa, così dicendo, mi porgeva la mano come per troncare la conversazione, ma io lo trattenni.

— E dell'Antonelli domandai, cosa c'è di vero?

— Anche per l'Antonelli, mi rispose, ci sono delle grandi esagerazioni: sono scomparsi cinque volumi di indirizzi mandati a Pio IX e tali indirizzi sono avvolti in copertine di metallo che possono essere costate, allora, una trentina di mila lire, ma adesso hanno un valore assai relativo, poiche, pochissime migliaia di lire, e null'altro è stato toccato nel casino di Leone IV, che si narra molto riccamente addobbato ed ammobiliato e come ripostiglio di oggetti di gran valore, mentre di fatto è nudo e non mobigliato, e non conteneva che questi indirizzi rubati.

Del furto se ne parlava in Vaticano sino dal marzo scorso, e solo ora si è potuto sapere qualche cosa di positivo. Creda, creda, mi diceva congedandomi il cav. Costa, non vi è nessun interesse per tenere nascoste le cose in Vaticano, è tutta una leggenda che presto si dovrà sfatare, siamo i primi noi a volere la luce piena.

L'ASSASSINIO DELL'AVV. BIANCHI

La confessione dell' assassino.

Ci telegrafano da Perugia, 81:

Sono in grado di darvi notizie positive. L'assassino ha confessato. Dapprima negò tutto, raccontando una spiegazione inventata di sana pianta, perchè non sospettava che fossero stati scoperti i suoi indumenti insanguinati.

I magistrati lo lasciarono finire. Allora il procuratore del re, l'egregio cav. Mariani, alzandosi gli disse:

— Mi spiace annunciarvi che la vostra bellissima narrazione, sia completamente falsa, e che voi siete l'uccisore. Cancelliere, mi dia quel pacco!

Alla vista del pacco che il cancelliere porgeva, e che il Casale intuì subito dovesse contenere le sue vesti insanguinate, l'assassino dapprima impallidì, poi tremando disse:

— È inutile aprire quel pacco. So già cosa contiene, e capisco essere giunta l'ora di dire tutta la verità.

E allora confessò, ma badiamo, facendo una confessione a modo suo, di avere partecipato allo sgozzamento sì, ma non per assassinare, bensì per aiutare il Bianchi a suicidarsi.

— Povero Bianchi! Aveva tanti dispiaceri di donne, di famiglia, d'interessi che non ne poteva proprio più, e Casale gli diede generosamente aiuto per uscire dai guai!

E, come contentino mantenne anche che pel suicidio l'ultima spinta provenne dagli attacchi dei giornali.

Inutile dirvi che questa preziosa versione non ha ombra di fondamento, ed è smentita da tutto il resto della istruttoria, che ora, però, procederà spedita e sicura, e sarebbe ingiustizia negare la dovuta lode al giudice istruttore Montani e al procuratore del re Mariani.

E per completarvi la ridicola storiella narrata dal Casale vi particolareggerò anche meglio la sua versione:

— Arrivai — egli disse — mentre il Bianchi già stava tagliandosi la gola. Soffriva troppo! Lo aiutai a compiere rapidamente il triste proposito.

Nobile cuore!

Il professor Pisenti mi favorisce alcuni particolari sulla necroscopia oggi eseguita. Il Bianchi, nonostante l'età, era robustissimo. Nessuna contusione, nè echimosi, nè lesione si riscontrò in tutto il suo corpo, tranne un taglio, piuttosto profondo, nella parte interna del mignolo e dell'anulare della mano destra, segno che egli aveva afferrato l'arma dell'assassino, tentando di allontanarla.

L'esclusione è qui assoluta, della graziosa versione ammanita dal Casale, di avere non assassinato ma aiutato al suicidio. Al collo, due ferite: una prima, di coltello a punta, come vi telegrafai stamane, inferta dal lato sinistro, e così violentemente che la punta andò a scheggiare la carotide a sinistra, la trachea e tutti i fasci muscolari, sino alla base del cranio. La seconda continuava la prima, così da non potersi dire se ambedue furono prodotte da una sola arma o non piuttosto da due, potendo essere state praticate collo stesso coltello, purchè taglientissimo; e probabilmente questa fu l'arma adoprata, altrimenti, ammettendo due armi, coltello e rasoio, si dovrebbero ammettere due sicari, e non sembra ve ne siano gli elementi, almeno finora.

Perciò, allo stato delle cose, dovrebbe ritenersi che il rasoio non ha servito alla strage ma fu deposto accanto alla vittima per simulare il suicidio.

Le precise generalità dell'assassino.

Ci telegrafano da Perugia, 1 settembre:

Eccovi le generalità precise dell'assassino, quale egli stesso le scrisse sul foglio presentatogli dalla padrona di casa, presso cui, quando venne a Perugia, un anno fa, si recò a cercare alloggio:

« Guido Casale, fu Ermanno, nato a Civilcois, Repubblica Argentina, il 18 marzo 1878, studente in farmacia. » Sotto il nome suo di Casale, scrisse anche quello della gentile moglie che allora viveva ancora, e cioè « Antonietta Massano del fu ingegnere Giovanni, nata... » e null'altro.

Benchè nato, per caso, nell'Argentina, però vi ripeto che Casale era di famiglia piemontese e la sua signora pure, credo anzi, di una famiglia astigiana.

La scoperta dell'arma omicida.

La perquisizione che già ieri vi accennai essere in corso in casa Bianchi, condusse a buoni risultati.

Stamane, in uno scaffale della stanza occupata dall'avvocato Meniconi si ritrovò l'arma omicida che è un coltello da caccia, acuminato e tagliente la cui lama, tutta imbrattata di sangue, misura oltre quindici centimetri, e quando è aperta rimane fissa formando col manico una specie di pugnale.

L'arma è robustissima e capace, giusta i giudizi peritali che vi mandai ieri di avere compiuto lo scempio dell'avvocato Bianchi.

L'arma trovata stamane era stata dal Casale fatta comprare dal suo compagno di studi, Rivera, presso l'armaiolo Majoni, perito balistico di Parte Civile nel processo Modugno.

Rivera fece l'acquisto in buona fede e si recò stamane a denunziare la faccenda all'ufficio di pubblica sicurezza.

Nonostante il rinvenimento di questo coltello le autorità però dubitano che l'arma usata dall'assassino sia un'altra; perciò ora si procede a un'accurata ispezione dei tetti e delle latrine, ove si sospetta che Casale possa avere gettato l'istrumento fatale.

A stabilire poi la premeditazione di Casale, vi riferirò anche che codesto scellerato, presso un compagno studente di medicina, assunse informazioni anatomiche circa le carotidi, e sulla loro importanza vitale.

Ora, guardate come l'interesse modifica i punti di vista!

Un sarto di Roma che deve avere dall'assassino 225 lire, ha scritto tutto disperato, ad un tale di qui, incominciando la lettera così: « Ho appreso dai giornali, la disgrazia capitata al povero Casale, ecc. »

I funerali dell'avv. Bianchi.

Ci telegrafano da Perugia, 1 settembre:

Alle sette precise, stamane, seguito da una enorme folla, dite pure da tutta Perugia, mosse da casa Bianchi il carro funebre recante la salma dell'assassinato.

Il feretro spariva addirittura sotto i fiori, e altri carri, quattro o cinque, seguivano pure, colmi di corone.

Fra le corone sul feretro, ne noto una con la scritta: « Vito e Domenico Modugno, riconoscenti ». E un'altra: « Ad Alessandro Bianchi — I compagni della tua ultima difesa ».

Dopo breve sosta alla Chiesa Nuova, dove la salma ricevette le rituali assoluzioni, il corteo proseguì per porta Elce di sopra.

In piazza dell'Università il corteo sostò, e pronunciarono discorsi d'occasione rammemoranti i meriti dell'estinto e lagrimanti sulla sua fine atroce, il presidente della Congregazione di Carità, avv. Mavarelli, il presidente della Corte d'Appello, conte Ginaina; il rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avvocato Girolami, che, per una coincidenza curiosa, era anche colui che doveva, quale Parte Civile, rispondere nel processo Modugno al Bianchi, sulla questione dell'alibi di Fusaro.

Dopo il discorso di Girolami che può addirittura chiamarsi meraviglioso, sia per le novità dei concetti, sia per la copia degli affetti, che da ogni sua parola traboccavano, e trafondevansi nell'immenso uditorio, parlarono ancora il rappresentante del Municipio, l'assessore, avv. Cipriani, il rappresentante degli operai ed amici, Ulisse Andrei e il rappresentante degli impresari teatrali.

Per la famiglia Bianchi rispose a tutti, commosso e grato, il già sostituto ed ora successore del defunto, avv. Meniconi.

Quindi, il corteo si sciolse, e la salma si tumulerà nel sepolcreto di famiglia.

Per la morte del Bianchi si sospenderà l'apertura del teatro Turreno, di proprietà del Bianchi stesso, ove domani, doveva andare in scena la *Lucia di Lammermoor*. L'opera, invece si trasporterà al teatro Morlacchi subendo, necessariamente un ritardo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Spigno Monferrato. — *Un contadino suicida.* — Il contadino Caviglia Paolo, affetto da malattia incurabile si dava la morte appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

Treviso. — *La mania suicida.* — Certo Angelo Mior, sessantenne, in un momento di squilibrio mentale si gettò sotto un treno presso il casello di S. Artemio. È moribondo.

Siena. — *Ancora il signor Mosca.* — L'egregio nostro corrispondente da Siena, in risposta a quanto ci scrisse il signor Mosca, ci conferma punto per punto quanto aveva detto già sul conto del Mosca stesso. Noi prendiamo atto delle affermazioni del nostro corrispondente e tronchiamo per conto nostro qualsiasi polemica in proposito.

Lucca. — *Arresto importante.* — Il bandito Giorgio Martini, colpito da diversi mandati di cattura, e che dovrà rispondere di truffe continuate, di violenza carnale, e che tanto terrore aveva sparso nella nostra campagna, è stato arrestato dai carabinieri a Monte S. Quirico. Il Giorgi vistosi inseguito ha attraversato a nuoto il Serchio.

Ma a causa della corrente vi ha impiegato molto tempo, tanto che i carabinieri con una barca lo hanno potuto raggiungere subito.

Spezia. — *L'incendio di Rivatrigoso.* — Come ebbi a telegrafarvi iersera, vi accerto che l'incendio nel cantiere di Rivatrigoso avvenne per un bolone arroventato, caduto accidentalmente fra i truccioli intorno allo scalo e che il danno non supera le 400.000 lire.

Suicidio. — Questa sera si trovò impiccato ad un grosso ramo di acacia nel viale vicino all'arsenale certo Riviero Enrico, quarantottenne da Cuneo.

Nelle tasche gli si rinvenne la somma di lire 13.40, involta in un biglietto con la scritta: « Questo danaro deve essere consegnato a certo Castelli Giovanni, via Rossi, Carrara. »

Il suicida portava il distintivo della croce verde di Pietrasanta e gli fu trovato un biglietto da visita col nome di Pietro Maestri, che fu riconosciuto appartenere ad uno di quelli agenti di case che vendono stoffe a rate mensili. S'ignora il motivo del suicidio.

Messina. — *Le vittime delle armi.* — Nel comune di S. Pietro Patti e propriamente nella contrada Mancusa, una mortale disgrazia afflisse la famiglia del cav. Scaglione che si trovava colà a villeggiare. Cadde casualmente un fucile carico, esplose, colpendo al petto il figliuolo novenne Giovanni, che ferito al cuore giacque cadavere. Figurarsi lo strazio dei genitori.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ORTICOLA A VARESE

Domani, domenica, 3 corrente, nella patriottica ed amena città di Varese, sarà inaugurata solennemente l'Esposizione orticola e floreale internazionale, promossa dalla Società Orticola Varesina.

Benemerita per altre mostre congeneri, sempre egregiamente riuscite, questa Società ha saputo dare all'Esposizione una importanza non comune, poichè ha ottenuto il concorso di nientemeno che 346 fra i più rinomati orticoltori e floricultori tanto italiani quanto esteri, e questi, per la maggior parte, francesi.

L'Esposizione è tenuta nello splendido e pittoresco giardino pubblico, che è uno dei più vasti e più rinomati d'Italia, e si presenta assai simpaticamente all'occhio dei visitatori, tanto esternamente, quanto alterno.

Le gallerie pei fiori recisi, costruite fra

Galleria pei fiori recisi.

due filari di piante d'alto fusto, producono un magnifico effetto, e fanno spiccar viemmaggiormente la bellezza delle rose, delle peonie, delle dalie e di tutti gli altri leggiadri prodotti della nostra e della flora esotica, dai colori vivaci, aristocratici o rifumati e dalle forme più svariate e gentili.

Imponente è l'enorme quantità di piante inviate da ogni parte. Veri boschi di superbi palmizi, ricchi gruppi di magnifiche orchidee, felci gigantesche, gloxime rarissime, incantevoli *caladium* delizieranno gli sguardi di tutti coloro che si recheranno nel giardino pubblico di Varese, meravigliosamente trasformato.

Interessantissima sarà poi, la collezione di libri, disegni, istrumenti, ecc., ecc., che renderà la Mostra, veramente completa.

Dai grandi e cupi coniferi alle pianticelle erbacee d'ogni famiglia, tutto apparirà disposto in bell'ordine e in eleganti reparti, nei quali si troveranno anche completi campionari di ciò che dànno l'orto ed il campo, e si ammireranno inoltre il buon gusto e la valentia dei nostri giardinieri nell'arte decorativo.

Infatti, fra altri lavori, non passerà inosservato un chiosco « per ombra » costruito intieramente, con una quantità di coni di pine, e che per la sua sveltezza e giustezza di proporzioni adorna in modo assai grazioso il luogo ove sorge.

Chi ha visitato l'Esposizione, ne loda senza restrizione l'impianto perchè, e qui stava il difficile, ogni espositore si trova in grado di presentare vantaggiosamente le sue piante o le sue specialità.

Altri chioschi, come quello rustico per la vendita delle cartoline-ricordo, sono caratteristici e dànno una nota bizzarra alla Mostra, che, ne siamo certi, avrà pieno e meritato successo.

Chiosco per la vendita delle cartoline.

Abbiamo detto che molti sono gli espositori italiani ed esteri; aggiungiamo che molti pure sono i premi, non pochi dei quali di gran valore, che dalla Casa reale, dalla regina Margherita, dal ministero dell'Agricoltura, dal presidente della Repubblica francese, Loubet, e da altri, furono mandati al Comitato, presieduto dal signor Giulio Girardi, rosierista a Gazzada.

Della Giurìa fanno parte competentissimi professori d'agraria e di botanica, orticultori e floricultori nostri ed esteri dei più noti.

All'inaugurazione di questa Mostra interverranno il console di Francia a Milano, il prefetto di Como e fors'anche il ministro d'Agricoltura, on. Rava.

GRANI DI BUON SENSO

Un giovanetto trilustre è nell'età pericolosa, in cui l'animo titubante, indeciso tra il bene ed il male, può in un attimo e per sempre o perdersi o salvarsi.

Sue.

Nota Satirica del giorno

UN DESIDERIO DI GUGLIELMO.

(Dall'*Inquirer* di Filadelfia.

Vorrebbe che il mondo non avesse che una testa con gli orecchi a portata della sua mano.

ENIGMA

Guardami bene e leggimi
da un lato ovver dall'altro
ed un villaggio d'Africa
vedrai — se pur sei scaltro —
A dritta torna a prendermi
ma per metà soltanto,
ne avrai cagion di gaudio
ma spesso pur di pianto.
Se alfine il cor vuoi togliermi
mi puoi tosto mutar
in garanzia che valida
davver tu puoi chiamar.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Speco-la.**

IN CUCINA

Tartufi alla moderna. — Per gustare i tartufi alla moderna bisogna sceglierli di prima qualità, metterli in acqua e ripulirli ben bene del terriccio con uno spazzolino.

Metteteli poi intieri in una piccola casseruola, dove avrete fritto con burro, una triturata di cipolle, di sedano, di carote e un po' di tenio o lauro e un ramoscello di santoreggia. Coprite poi il tutto con un calice di Champagne italiano, e fate cuocere a fuoco dolce per circa 20 minuti.

Accomodateli poi con cura su di un vassoio coperto da un tovagliolo. Passate la salsa e servitela a parte. È un piatto prelibatissimo.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse di cavalli a San Siro.

È imminente la ripresa delle corse al galoppo negli ippodromi di Milano, Como e Varese.

Molte iscrizioni furono già raccolte pei maggiori premi e ferve il lavoro di allenamento a Pisa nelle diverse scuderie, così da lasciar prevedere riunioni molto interessanti.

Domenica a S. Siro assisteremo ad una delle migliori prove, il classico *St. Leger Italiano*, che si correrà par la sedicesima volta.

Di speciale interesse dovrà riuscire questo anno per l'intervento di tutti i migliori 3 anni, quali Kuru e Yambo di sir Roland, e Garisenda di razza Volta, che già corsero con successo la scorsa primavera.

Corsa ciclistica Milano-Lecco e campionati podistici.

La Società ginnastica milanese Post Resurgo Libertas, bandisce per domani domenica 3 settembre, una gara d'allenamento alla corsa ciclistica per la coppa del re che si terrà alla fine di settembre.

La corsa sarà disputata sul percorso Milano Lecco e ritorno, di km. 100.

Il programma comprende tre categorie.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede della Società in Milano, viale Vigentina, 10.

Nello stesso giorno si disputeranno pure i campionati podistici dell'alta Italia.

Il convegno ciclistico di Lecco.

Come abbiamo già annunciato giorni sono, riproducendo quasi per interò il programma delle geniali feste che un apposito Comitato ha stabilito di effettuare nella patriottica città di Lecco, nell'occasione dell'inaugurazione della nuova divisa della musica cittadina, per i giorni 2, 3 e 4 corrente, ricordiamo che domani avrà luogo un grande Convegno ciclistico.

Questo convegno che promette di riuscire imponente è tenuto sotto gli auspici del T. C. I. e dell'Audax.

Tra i divertimenti di domani, due ve ne sono di originali e cioè:

La caccia all'anitra a nuoto nel lago, e la grande festa veneziana, nella serata, sul lago stesso.

La settimana automobilistica di Brescia

Ci scrivono da Brescia:

Non si può aver un'idea del lavoro che ferve qui per trasformare il percorso del circuito di Brescia-Cremona-Le Grazie-Brescia in una pista atta alle massime velocità raggiungibili dalle 23 vetture e per trasformare la campagna di Montichiari — una brughiera — in degna sede agli innumerevoli convenuti.

Sul ciglio settentrionale del rettilineo Montichiari-Castenedolo sorge già elegante e decorosa la tribuna reale, circondata da altre quattro destinate al pubblico; di fronte ad essa un vasto recinto chiuso, al cui centro sorge la tribuna d'arrivo.

Restaurants, tende, accampamenti di ogni genere, un grande e sicuro *garage* per le vetture accorse d'ogni parte d'Europa (nè saranno assenti gli americani), e impianti di decenza completeranno questi servizi indispensabili alla presenza di diecine di migliaia di persone.

Il servizio d'ordine la cui importanza è vitale per togliere qualsiasi pericolo di disgrazie, fu organizzato in modo mirabile. Ogni strada che sbocchi nel percorso (e sono ben 720) sarà inesorabilmente chiusa e guardata da un apposito incaricato.

Nell'interno dell'abitato l'ordine sarà mantenuto dalla truppa, dai carabinieri, guardie campestri ecc. Robuste corde saranno tese attraverso gli sbocchi e destinate a impedire il transito.

Uno stuolo di volonterose persone, ciclisti, motociclisti ecc. ecc. comandate da appositi ispettori perlustreranno continuamente l'intero percorso per sorvegliare e mantenere sgombra la strada.

Data l'importanza mondiale che ha assunto la corsa, il ministero dei LL. PP. ha concesso che i concorrenti abbiano la precedenza sui treni ai passaggi a livello. In conseguenza venne studiato uno speciale servizio destinato a segnalare, mediante il telefono, l'apparire di ogni concorrente: i treni dovranno quindi fermarsi finchè l'apposito incaricato segnali, alla distanza di 3 chilometri, che nessun veicolo è in vista.

Tutte le svolte pericolose, le entrate nell'abitato, passaggi a livello ecc. saranno segnalate da appositi teloni tesi attraverso la strada.

A completare questa eccellente organizzazione, la brigata Telefonisti e Telegrafisti del Genio Militare, ha stabilito una rete di linee destinate a rilegare l'ufficio apposito impiantato alla Brughiera presso le tribune colle numerose stazioni stabilite lungo il percorso.

E il « Quarto potere » non venne neppure dimenticato: un filo speciale servito con un apparato celere stampante, rilegato direttamente colla Centrale telegrafica di Milano venne posto a servizio della stampa politica e sportiva internazionale.

A comodità del pubblico diamo qui sotto i prezzi dei biglietti per assistere alla corsa e visitare la Mostra del materiale automobilistico, che si aprirà Sabato, 2 settembre, alle ore 11, nella Crocera di S. Luca in Brescia e il cui successo è ormai assicurato dal numeroso stuolo degli espositori

I biglietti delle tribune da L. 10 sono in vendita presso il Comitato e i principali alberghi di Brescia, e presso la ditta Fratelli Gondrand nelle agenzie di Torino (Galleria Nazionale), e Milano (Galleria Vittorio Emanuele), ove pure si troveranno i biglietti da L. 2 per il *garage* presso il Comitato, così pure quelli da L. 1 per il recinto chiuso.

Il Comitato sta allestendo una piccola carta indicante le strade da seguirsi per recarsi alle tribune e che verrà distribuita a tutti gli automobilisti.

I biglietti d'ingresso alla Mostra del materiale automobilistico sono in vendita presso il Comitato, nei principali negozi e all'ingresso della Crocera di San Luca. I prezzi furono stabiliti come segue: L. 0.50 per i biglietti diurni, L. 0.25 per quelli serali. Tessere di abbonamento per tutta la durata della Mostra Lire 3.

I concorrenti.

Circuito di Brescia. — 1 Fiat I (Lancia) — 2 Fiat II (Nazaro) — 3 Fiat III (Cagno) — 4 Fiat IV (Gandini) — 5 Fiat V (Weilschott) — 6 Itala I (Ceirano) — 7 Itala II (Fabry) — 8 Itala III (Raggio) — 9 Isotta Fraschini I (Le Blon) — 10 Isotta Fraschini II (Trucco) — 11 Mercedes I (Florio) — 12 Mercedes II (Mario Cortese) — 13 Darracq I (Hémery — 14 Darracq II (Wagner) — 15 Bayard-Clement I (Bayard) — 16 Bayard-Clement II (Carlés) — 17 Dietrich I (Gabriel) — 18 Dietrich II (Rougier) — 19 Dietrich III (Duray) — 20 Mercedes III (Francis Terry jun) — 21 Mercedes Charley I (Mariaux) — 22 Mercedes Charley II (Gasteaux).

Corse di canotti sul lago di Garda. — 1 Excelsior VII (Celle-Pieker Moccand e C.) — 2 Mercedes IV (Man Hoertz-Daimler Gesell) — 3 Dubonnet (Gallinari-Delahaye) — 4 Fiat IX (Gallinari-Fiat) — 5 Fiat X (Gallinari-Fiat) — 6 Redibis (Gallinari-Züst) — 7 La Rapiere (Tellier e Gerard-Panhard e Levasseur) — 8 Antoinette III (Pitre-Levasseur) — 9 New-Trefle (Luce-Richard Brasier) — 10 Legru-Hotchkirs (Legru-Hotchkirs) — 11 Delahaye V Nautilus (Blondeau-Deschamps-Delahaye) — 12 Delahaye VI Nautilus (Blondeau Deschamps-Delahaye) — 13 Florentia II (Bisio-Florentia) — 14 Le Tetu (Tellier Delahaye) — 15 Banzai (Baglietto-Dailmer Geselscaft) — 16 C.P.N. (Pattison-Thornycrof) — 17 Svan II (Svan Società meccanica bresciana) — 18 Garda (Svan Società meccanica bresciana) — 19 Nina (Taroni-Volpi) — 20 Dietrich (Chevreux-De Dietrich) — 21 Mendhelson (Despujol-Mutel) — 22 Lentureu II (Grenié-Delahaye) — 23 Forses-Pas (Pitu-Mors) — 24 Fiat IX (Gallinari-Fiat).

Una missione scientifica sul Monte Bianco.

Abbiamo da Briga:

Gli scienziati Millochaux e Millon Stefanik, addetti alla missione Jannsen, hanno compiuto sul Monte Bianco, a 4810 metri d'altitudine, un'importante campagna scientifica iniziata il 17 giugno.

Appendice del SECOLO, 2 Settembre 46

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora di Tersac era quindi costretta a rassegnarsi e, pronta a tutti i sacrifici, si consolava dicendo:

« Certo, Gastone non è infelice. »

Nonostante quei bei ragionamenti, la sua ansietà crebbe però moltissimo, cosicchè la sua salute se ne risentì e senza aver veramente una malattia che richiedesse le cure di un medico, essa cadde in quello stato di languore, che abbatte ogni energia, rende qualunque movimento una fatica, vietando ogni applicazione durante il giorno e fugando il sonno alla notte.

Ogni mattina, dopo una lunga insonnia, la signora di Tersac, più debole ricominciava una giornata più triste!

Generalmente, i progressi di un male molto lento sfuggono a quelli che circondano la persona che ne è colpita; in questa emergenza, Genoveffa fu molto oculata, giudicando subito che la sua vecchia amica soffriva moralmente e si ingegnò a distrarla, ad infonderle coraggio.

Esagerava la sua allegria per comunicargliela, domandava alla baronessa dei piccoli servigi che l'obbligavano ad uscire in carrozza; la circondava di tutte quelle cure, quelle sollecitudini che solo la tenerezza di una donna sa immaginare. E la baronessa, sotto l'influenza della sua vera e calda amicizia per Genoveffa, non pensava nemmeno a resistere, e desiderava di vedersela vicino il più spesso possibile.

La fanciulla, da vera suora di carità, prese l'abitudine di venire ogni mattina, e fece colla sua affabilità, la sua gentilezza, ed il suo dolce sorriso, la conquista di tutti quei di casa.

Essa dava cortesemente il buongiorno al vecchio portinaio che l'aspettava spolverando la scala, suonava piano, ed in anticamera interrogava il servitore per sapere come la signora di Tersac avesse passata la notte.

Poi, entrava in sala, colle labbra ridenti, e trovava la baronessa sempre seduta nel suo seggiolone, presso alla finestra, con sopra una tavola a portata della sua mano, lo stipetto che racchiudeva le lettere di Gastone ed una cartella in cui dissimulava alcune pagine già scritte.

Spesso, Genoveffa restava a colazione, e nel pomeriggio faceva la lettura del giornale. Invariabilmente, la signora di Tersac si addormentava e la fanciulla non ardiva muoversi temendo di destarla. Del resto, quei momenti le eran cari e la commovevano. Gli oggetti che la circondavano, quella cornice della vita di Gastone, le si era fatta familiare, ed essa si sentiva tranquilla e lieta di vigilare il sonno della madre, imaginandosi così di essere un poco più vicina al figlio.

Alle volte sentiva bensì dei dubbi sorgere nel suo cuore contro di lui e gli moveva delle tacite recriminazioni:

« Perchè restava assente così a lungo? »

Ma respingeva quei pensieri, dicendosi che egli aveva certo delle buone ragioni e che ignorava d'altronde che la madre fosse sofferente.

Una mattina, la cameriera disse a Genoveffa con aria allarmata:

— La signora non ha voluto alzarsi; afferma di essere troppo debole. Mi ha vivamente raccomandato di far entrare la signorina in camera sua, appena giungerebbe.

Genoveffa trovò la signora di Tersac amabile e piena di benevolenza come al solito, ma veduta in letto, le parve più magra e più pallida. L'impressione fu viva e diede alla fanciulla il coraggio di parlare.

— Cara signora, lo so, voi non siete molto ammalata; ma dovreste, non fosse che per la vostra propria soddisfazione, chiamare il dottore e, soggiunse dopo lieve esitanza, pregare vostro figlio di tornare.

— Questo mai, disse la signora di Tersac, ricuperando tutta la sua energia; una madre non deve essere egoista. Nelle sue ultime lettere, Gastone sembrava più contento di quanto lo sia mai stato dacchè è partito. Si trova agli Stati Uniti, dove si diverte moltissimo. Bisogna lasciarlo; tornerà quando vorrà. Spero bene di non essere privata del piacere di rivederlo.

Genoveffa non osò insistere, ma ottenne dalla signora di Tersac che farebbe venire il medico. Questi si presentò infatti nel dopo pranzo, e dopo un esame coscienzioso, non dissimulò alla fanciulla, la sua inquietudine.

Nessun organo sembrava leso, ma la debolezza generale di cui la baronessa soffriva, richiedeva molte cure. Egli raccomandò sopratutto di far l'impossibile per risparmiarle ogni preoccupazione.

Genoveffa si stabilì per così dire, al letto della signora di Tersac, vedendo con profondo accoramento il male peggiorare di settimana in settimana; pareva che le droghe prescritte non producessero nessun effetto.

Essa meditò a lungo la cosa e finì col concludere che Gastone doveva venir informato di uno stato di cose che ignorava.

Una mattina fermò in sala il dottore e gli fece parte dei suoi timori.

Questi crollò il capo.

— Per dirvi tutta la verità, la signora di Tersac non migliora. Non prevedo un pericolo imminente, ma è certo che suo figlio dovrebbe esser avvertito. Non si potrebbe incaricarne qualche membro della famiglia?

— La signora di Tersac non ha nè fratello, nè sorella, nè altri parenti prossimi a Parigi in questo momento, rispose Genoveffa, e se la cosa urge mi pare che voi stesso...

Il dottore esitava... Genoveffa insistette e finì col deciderlo. Egli compilò un lungo telegramma in cui spiegava a Gastone lo stato di sua madre, dicendogli che il suo ritorno sarebbe utile, e raccomandandogli in pari tempo di non dire all'ammalata che era stato avvertito.

Genoveffa lo ringraziò con fuoco, e per meglio custodire il segreto si prese l'incarico di portare ella stessa il dispaccio al telegrafo quando la sua dama di compagnia verrebbe a prenderla.

L'indomani mattina trovò appiè della scala, il servitore che l'aspettava.

— Signorina, le disse tutto commosso, una grande notizia: il signor Gastone sarà qui la settimana prossima.

Genoveffa decisa a perseverare nella pietosa bugìa, parve sorpresa.

— Che ne dice la signora?

— La signora baronessa ha pianto molto, rispose il servitore, ma però è contenta. Maria pretende che non è più la stessa, questa mattina. Ha domandato un brodo, dicendo che « aveva bisogno di ripendere le forze per ricevere il figlio. »

Infatti, quando la fanciulla entrò, la signora di Tersac le apparve trasformata.

— Ecco, leggete, disse passando a Genoveffa il telegramma che aveva in mano.

Quel telegramma diceva:

« Prendo battello domani a mezzogiorno. Sarò Parigi sabato sera.

« GASTONE. »

— Sono così felice! disse la signora di Tersac, attirando a sè la fanciulla ed abbracciandola affettuosamente, così felice!... Mi pareva che quel giorno non dovesse mai venire.

Per quanto sapesse padroneggiarsi, Genoveffa non riuscì a trattenere una lagrima.

(*Continua.*)

Durante il lungo soggiorno lassù furono fatte operazioni geofisiche, astronomiche e fisiche di molto interesse.
I risultati sono pronti per la stampa.

Un romanzo inglese

Il poetico romanzo *Si deve amare?* di Giorgio Sauvin è giunto al fine: e cominceremo al suo posto un romanzo originale inglese intitolato **Il prezzo del riscatto** di Guy Boothby.

È d'un genere affatto diverso dai francesi e dagli italiani: e per questo appunto desterà un interesse speciale per la singolarità dei tipi e il vario modo di considerare le passioni.

Le nostre lettrici si piaceranno nel conoscere come i sultani considerino la questione femminile: e un incidente di questo romanzo richiamerà l'episodio recente di un sultano che chiedeva la mano della figlia del presidente Roosevelt.

Cominceremo **Il prezzo del riscatto** nel numero di **martedì 5 settembre.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Marin-Fratucello.

Abbiamo da Este, 1:

Ieri davanti a questo tribunale doveva ripigliarsi il processo contro l'avv. Fratucello intentatogli su querela del dott. Carlo Marin ex trombatissimo candidato della moderata consorteria montagnanese, processo sospeso giovedì scorso per l'audizione, a mezzo di rogatoria, del teste delegato di P. S. Cordara a Lucca.

Apertasi l'udienza il presidente avvocato Bortolussi invita calorosamente le parti ad un accomodamento stragiudiziale. Interpostisi pure gli avvocati, dopo ben tre ore di discussione si riapre l'udienza nella quale l'avv. Fratucello ripetè ciò che ha sempre detto, sia durante l'istruttoria, sia al principio del dibattimento, e cioè che egli ha combattuto il dottor Marin nel campo politico, ma che non gli ha mai attribuito (nè avrebbe allora potuto farlo in coscienza) il fatto per cui il dott. Marin credette di sporgere querela. In questo senso egli aderisce al voto del presidente. In seguito a tale dichiarazione il dott. Carlo Marin recede dalla querela e l'avv. Fratucello accetta il recesso.

Il tribunale sentenzia quindi estinta l'azione penale a carico del Fratucello, condannando il querelante, dott. Marin, a tutte le spese.

Il processo Tosi-Rizzoli.

Ci telegrafano da Parma, 1:

Dopo una settimana di discussione oggi il tribunale pronunciò la sentenza nella causa Tosi-Rizzoli escludendo per entrambi la bancarotta fraudolenta e ritenendola semplice condannò il Tosi ad un anno e il Rizzoli a dieci mesi di detenzione; assolse il Preti per inesistenza di reato.

Applausi fragorosissimi accolsero la sentenza approvata dall'intera cittadinanza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza antimeridiana del 1 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 1:

(*Tondi.*) Alle dieci si apre l'udienza, ma l'avvocato Mazza, reduce come ogni altro, dai funerali dell'avv. Bianchi, dichiara sentirsi ancora troppo commosso, e quindi impossibilitato a pronunciare la sua arringa.

Il presidente acconsente a rinviare l'udienza al pomeriggio, ma avverte che non concederà altre vacanze.

Balenzano (comicamente). Purchè non vi siano altri assassinii.

Si ride e si toglie l'udienza, mentre parecchi toccano i cornetti di corallo, dei quali da avantieri si fece un largo acquisto.

Seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Perugia, 1:

(*Tondi.*) Finalmente la tanto attesa arringa del difensore Pilade Mazza, incomincia e che sia attesa, lo dimostra lo straordinario pubblico intervenuto ad ascoltarla.

Da valente artista qual'è, il brillante oratore comincia a voce bassa, melliflua, quasi con arpeggi diretti a molcere e incatenare l'uditorio, che si compiace di veder numeroso, ma che non basta per lui a riempire l'aula essendo da essa esulato il grande spirito di Alessandro Bianchi.

« È merito mio, dice, se oggi la causa si discute qui, mentre la parte civile, persuasa che non poteva discutersi a Bari, voleva trascinarla in un ambiente politicamente meno sereno.

Ma che dire poi di certi periti, come il Morselli, che sconfessa sè stesso pur di sostenere l'accusa e di altri, che non contenti di parlare qui dentro sono andati facendo propaganda anche coi giurati fuori dell'aula?

È perciò — continua il Mazza — quando io sentii il presidente... a proposito mi permetta, caro presidente, di chiederle scusa di tutti i dispiaceri datile in questi sei mesi (*Ilarità*)... Quando sentii il presidente chiamare due nuovi periti calligrafi, mi lamentai, perchè era già prevedibile che avrebbero anch' essi, come gli altri dell' accusa, concluso per mandare Modugno in galera.

Con queste premesse è naturale che l'avvocato Mazza faccia cadere la sferza sulle spalle dei periti d'accusa, ma con grazia e cortesia da signore educatissimo qual'è il che non impedisce che sulle spalle prelodate si rida molto.

Parecchie frustate toccano anche impersonalmente alla calligrafia e dalla calligrafia si riversano sul calligrafo che è poi Vismara, un vecchio — egli dice — venerando, grande, illibato, il primo perito d'Italia, ma che intanto nella causa Capocchiani prese un grandissimo granchio, granchio che riconobbe anche lui, ma del quale filosoficamente si consolò dicendo: mi sono sbagliato, come se fosse lecito sbagliare quando si tratta dell'onore e della libertà dei cittadini!

Al Vismara segue il Savarese, la cui perizia calligrafica in causa Dezorgi è così finemente presa in giro da Mazza, che nessuno può frenare la più cordiale ilarità.

— Dite ora voi, giurati — esclama l'oratore — se sopra indizi così fallaci, come le perizie calligrafiche, voi potete gravare la vostra coscienza con un verdetto di condanna!

Quindi l'avv. Mazza passa a trattare una parte delicatissima, la tattica degli avversari. E domanda preventiva scusa, se dovrà dire qualche frase vivace.

— Per vivace che sia — egli aggiunge — nessuna intenzione ingiuriosa sarà però in essa.

La tattica degli avversari, secondo lui, è quella di sfuggire invece di discutere, affermano e cambiano le affermazioni come la camicia ogni volta che occorre. Ma la verità s'impone ed essa trionferà!

NECROLOGIO

A Brescia Vittorio Dalumi, capotecnico militare a riposo. Era da alcuni anni pensionante nella casa di cura dei Fate-bene-fratelli. Prese parte alle cinque giornate di Milano, si arruolava poi nell'esercito sardo tra i bersaglieri e faceva tutta la campagna 1848-49. Fu capo del gabinetto di chimica dell'arsenale di Torino e direttore del polverificio di Fossano.

A Mantova la nobile signora Sofonisba Rzehak Candotti.

A Piacenza la signora Giovanna Silva-Croci, di 95 anni.

Ad Uzzano (Lucca) il signor Raffaello Lavoratti, presidente della società cacciatori.

*** Abbiamo da Pavia, 31:

Imponenti riuscirono questa mattina i funerali del compianto giovane Vincenzo De-Dominicis, la cui salma giunse da Napoli ieri sera.

Il corteo dalla stazione s'avviò al cimitero percorrendo le vie principali della città lungo una doppia ala di popolo compreso di riverenza e partecipando al grave lutto dal quale fu colpita la famiglia dell'illustre prof. Saverio De-Dominicis.

Subito dopo il carro venivano il padre dell'estinto, prof. Saverio, la famiglia, poi le notabilità della scuola, le bandiere dell'Università, degli altri istituti scolastici, la Società Magistrale, il ricreatorio laico dell'associazione repubblicana, moltissime signore ed una folla di amici, di colleghi, di cittadini.

Diedero l'ultimo addio con affettuose, commoventi parole lo studente Daneo, il prof. Roviano ed il prof. Filomuzi-Guelfi.

Il funerale fu puramente civile.

La manifestazione di cordoglio non poteva riuscire più sincera, più unanime, più commovente.

Al prof. De Dominicis ed a tutta la famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Un Concorso per tipi di case popolari — « Gl'italiani all'estero — Approvazione di linee tramviarie — Il padiglione degli orefici.

Il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906, accogliendo la proposta della Commissione per la sezione « Previdenza », indice un concorso internazionale per tipi di case popolari adatte alle condizioni dell'Italia settentrionale.

Il tema messo a concorso dovrà esser svolto sotto i diversi aspetti, tecnico, igienico, economico.

Saranno esposti nelle gallerie della sezione « Previdenza » — nei limiti dello spazio disponibile — quei progetti che ne verranno giudicati degni dalla Commissione organizzatrice del concorso.

Il concorso comprenderà tre categorie:

1) tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a grandi città;

2) tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti a centri di media importanza;

3) tipi di case o di gruppi di case per alloggi popolari adatti alle famiglie degli operai di stabilimenti industriali isolati.

L'edificio o il gruppo di edifici dovranno poter servire per alloggio di famiglie più o meno numerose e dovranno comprendere abitazioni di uno, due, di tre locali e qualche abitazione anche di quattro.

I concorrenti, tenendo conto delle esigenze igieniche, economiche e sociali della popolazione a cui i fabbricati sono destinati, avranno cura di provvedere a quei servizi generali che sieno compatibili con l'entità dei fabbricati medesimi e con le condizioni di economia alle quali essi devono soddisfare,

I concorrenti per la prima e per la seconda categoria dovranno supporre d'avere a disposizione un'area rettangolare libera, circondata da quattro strade, le quali siano nelle condizioni più favorevoli all'utilizzazione dell'area.

I concorrenti per la terza categoria sono affatto liberi nella scelta della forma e delle altre condizioni dell'area.

Per tutte le categorie dovrà supporsi la disponibilità di acqua di pressione, di elettricità, di gas e della fognatura col sistema del *tout-à-l'égout.*

Per le categorie seconda e terza, dovrà anche supporsi che manchi la fognatura, e dovranno indicarsi i provvedimenti che in tal caso si adotterebbero.

I concorrenti dovranno pure tener conto delle norme contenute nel regolamento 24 aprile 1904, n. 164 per la costruzione di case popolari.

Ogni progetto dovrà essere destinato a 200 famiglie composte complessivamente di 700 persone.

Per i dettagli tecnici del concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Comitato, in piazza Paolo Ferrari, 4.

Per ciascuna categoria sono stabiliti due premi: il primo di L. 6000; ed un secondo di L. 2000.

Sulla assegnazione dei premi deciderà inappellabilmente una giuria internazionale nominata dal Comitato della Esposizione di Milano del 1906.

È fissata una tassa di inscrizione in L. 20 da versarsi al Comitato dell'Esposizione entro il 15 febbraio 1906.

I progetti dovranno essere spediti al Comitato dell'Esposizione entro il 31 marzo 1906

È riservato al Comitato il diritto di pubblicazione dei progetti presentati al concorso; la proprietà artistica e di esecuzione rimarrà agli autori.

***

Il Comitato organizzatore della Mostra degli italiani all'estero, ha bandito il concorso per una monografia illustrata che ritragga la vita e l'attività delle nostre colonie, rivolgendosi alle Camere di commercio perchè si assumano di promuoverne la compilazione. Le Camere di commercio di Tunisi, Messico, Buenos Ayres, Montevideo, Costantinopoli hanno già annunziato che attendono al lavoro: e altre stanno studiando il modo di partecipare al concorso. Il *Fanfulla* di San Paulo ha scritto di voler presentare un volume su *Gli italiani al Brasile* e la *Nazione italiana* di Ginevra su *Gli italiani in Svizzera.* Di altre monografie si ha notizia indiretta.

In questi giorni si trova a Milano il prof. Catalanotti, segretario del Comitato locale di Tunisi, allo scopo di prendere gli ultimi accordi colla presidenza del Comitato per la miglior riuscita dell'opera su quella importantissima nostra colonia.

Il ministero degli Esteri ha domandato 190 mq. di spazio per la propria esposizione e per quella del commissariato dell'emigrazione.

***

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa:

(N) Con recente decreto, su proposta del ministero dei lavori pubblici, il Comune di Milano è stato autorizzato a impiantare e esercitare a trazione elettrica le linee tramviarie dalla piazza del Duomo alla piazza d'Armi ai palazzi dell' Esposizione, e da questi all' ippodromo di San Siro.

*** La Società degli orefici, argentieri e affini della nostra città, ha diramato in questi giorni agli orefici di tutta Italia, il completo progetto artistico finanziario per il grande padiglione degli orefici italiani all' Esposizione di Milano 1906, del quale la Società predetta ha preso l'iniziativa.

A riparare involontarie omissioni nella diffusione del progetto, chi si interessa al medesimo e non ne avesse ricevuto copia, potrà farne richiesta alla Società orefici, argentieri ed affini, piazza S. Sepolcro, n. 9, Milano.

Il tempo utile per la accettazione delle domande è fissato al 10 settembre, data la ristrettezza di tempo.

Un'emozionante fuga sui tetti.

In due abbaini al quinto piano della casa N. 18 in corso Genova, abita il portinaio della casa stessa, tal Fermo Merelli, con la moglie ed una nipote per nome Carolina Tento.

Quest'ultima che è una giovane sui 25 anni, iersera verso le 10 ore, mentre gli zii erano intenti a chiudere il portone della casa, salì agli abbaini, dove, con suo gran spavento si trovò di fronte a due individui muniti di lanterne, che stavano facendo bottino.

La giovane discese a precipizio le scale, gettando l'allarme. Il Merelli con altri salirono d'un sol fiato le scale per agguantare i malviventi, i quali vistisi scoperti, cogli involti contenenti la refurtiva, uscirono da una finestra, guadagnando la via dei tetti, di quelle case che formano come una vasta isola tra il corso Genova, la via Cesare da Sesto, la via Daniele Crespi e la via Ausonio.

Il portinaio a cui s'erano aggiunte due guardie di P. S. seguirono l'esempio dei ladri: salirono sui tetti e cominciò così una emozionante quanto pericolosa caccia.

I malandrini, probabilmente, si sono nascosti in qualche oscuro solaio, perchè fino a stamane non erano stati rintracciati, nè furono visti uscire da qualcuna di quelle case che sono tutte piantonate dagli agenti di P. S.

È facile immaginare quanta folla sosti in quei paraggi, attratta dalla notizia della audace impresa ladresca e l'impressione poco gradevole degli abitanti di quelle case che temono di vedere comparire da un momento all'altro sull'uscio dei loro appartamenti i brutti ceffi dei due malandrini in fuga.

Le gesta di un finto ufficiale.

Il nostro corrispondente da Como narrava ieri le gesta di un sedicente ufficiale di cavalleria e nipote del generale Brusati, che in quella città e a Brunate, menando vita galante, era riuscito a commettere truffe di ogni genere, partendo poi, insalutato ospite per ignoti lidi.

Orbene, quel mariuolo ha lasciato traccia di sè anche a Milano.

Nella nostra città egli capitò il 15 dello scorso agosto, e prese alloggio all'Hôtel Angiolo et Simplon. Con lui era un altro giovanotto che si qualificò per il signor Ciaranfi di Torino. I due amici se la spassavano allegramente.

Il finto ufficiale di cavalleria, che però vestiva in borghese e che aveva fatto acquisto di un uniforme nuova fiammante alla sartoria militare Farè in via Silvio Pellico, nel tempo di sua permanenza si fece cambiare dal segretario dell'albergo tre *chèques* su di una banca di Londra, pel valore complessivo di 30 sterline.

Qualche giorno dopo che il pseudo ufficiale e l'amico suo avevan lasciato Milano, il primo diretto a Como e l'altro a Torino, il segretario dell'albergo ebbe la dolorosa sorpresa di sapersi truffato. La Banca a Londra esisteva, ma non esistevano i fondi depositati pel ritiro degli *chèques!* Corse in questura a denunciare il fatto, diede i connotati del truffatore, e aggiungendo anche che lo sconosciuto trovavasi a Como.

Ma la sapiente nostra autorità di P. S. visto che non si trattava di un semplice operaio magari padre di numerosa famiglia, bensì di un *ufficiale*, volle andar cauta, e invece di rivolgere le sue ricerche e le inchieste all'autorità di Como, volle chiedere prima informazioni a... Roma.

Intanto il sedicente Brusati si divertiva truffava a più non posso nella graziosa città del Lario, e aveva tutto il tempo di passare poi comodamente e indisturbato il confine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.43 — tram. 6.58 — Roma — leva 5.37 — tram. 6.42 — Palermo leva 5.36 — tram. 6.36.

Luna. — Età giorni 3. Tram. alle 8.41 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Manica, minima di 740 sulla Russia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente aumentata; massima di 765 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Temperatura poco variata al nord, salita altrove.

Venti deboli prevalentemente boreali.

Ieri. — Cielo vario in Sardegna, generalmente sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.6.
Temp. c. med. +19.9. mass. +27.5, min. +13.3.
Umidità relativa media 53 0|0.
Venti dominanti: Ovest-nord debole.
Stato prevalente Sereno, caligine.

L'eclissi solare del 30 agosto

Ad Alcalà de Chisvert.

Telegrafano da Alcalà de Chisvert, 31:

Il prof. Riccò comunica:

« Nella notte di ieri, dopo una giornata in cui il tempo rimase coperto si scatenò una violenta burrasca. Il vento scoperchiò gli osservatori improvvisati, ma senza danneggiare gli strumenti. Iermattina alle ore sei il cielo era coperto, spirava un vento di ponente. Alle ore 10 la speranza di veder l'eclisse era perduta. Alle 11 45 invece per pochi minuti l'eclisse si potè ammirare in tutta la sua imponenza.

« L'effetto era terrorizzante e indescrivibile sul popolo. Anche gli animali erano spauriti. Furono osservati due grossi gruppi di protuberanze rosso-ciliegia alla base del sole, splendide come archi voltaici; la corona era poco estesa ma brillantissima, tutta spine e raggi come lame taglienti. La luce, in generale, era assai maggiore che quella del plenilunio e di un color verde gialliccio. Ad Alcalà, a Alcoserde e a Torre Blanca furono fatte ottime osservazioni. »

Onoranze agli scienziati.

Telegrafano da Madrid, 1:

Il sindaco di Madrid ha invitato gli astronomi esteri a venire a Madrid prima di lasciare la Spagna.

Parecchi hanno accettato fra cui il signor Jansen, la missione francese, Jowler, la missione inglese come pure la missione russa.

Il municipio di Alcalà ha offerto ieri un banchetto in onore degli astronomi esteri. Si fecero brindisi in francese e in spagnuolo.

Una corrida ebbe quindi luogo.

I toreadores hanno ricevuto numerosi regali in denaro da parte degli astronomi.

Il ritorno degli astronomi italiani.

Si ha da Madrid, 1:

L'*Hispania* con a bordo gli astronomi italiani è partita da Palma nel pomeriggio di ieri.

L'eclissi degli indigeni algerini.

Uno dei punti più felici per esaminare l'eclissi era la piccola borgata di Guelma (dipartimento di Costantina) in Algeria.

E là appunto erano convenute in gran numero le missioni scientifiche di molte nazioni.

Ma gli indigeni continuavano a mostrarsi increduli — come gli americani di Cristoforo Colombo — e a burlarsi degli scienziati che attendevano a mettere in posa gli strumenti.

Quando però incominciò a diminuire sensibilmente la luce del sole rimasero intontiti e si misero a gridare con grande fervore religioso: « Era scritto! » arrendendosi così al libro del Profeta piuttosto che alla scienza degli uomini.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Forza del destino*, opera. Ore 8.30.
OLIMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Tutti in maschera*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *El Notes - Milanes in mar*, commedie. — Ore 9.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Gli accessi gottosi sono rapidamente domati con l'**Antagra-Bi leri.**

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi

PROVERBIO

1. Dice un proverbio toscano: Non c'è donna senza amore nè vecchio senza dolore: la China-Migone diminuisce il dolore aumenta l'amore.

L'INCIDENTE MARCORA e il precedente Tecchio

A proposito dell'incidente per le parole pronunciate dall'on. Marcora si è citato il precedente delle dimissioni da presidente del Senato imposte a Sebastiano Tecchio in conseguenza della commemorazione di Giovanni Prati da lui pronunciate nell'alto consesso nel marzo 1884.

La leggenda delle dimissioni imposte fu a suo tempo recisamente smentita e l'*Adriatico* ristampa quanto pubblicava nel luglio del 1884 e che non fu nè smentito nè rettificato:

« Un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino recava l'altro ieri:

« Assicurasi nei circoli politici che l'on. Tecchio abbia presentato le sue dimissioni da presidente del Senato. — L'on. Tecchio si è deciso a lasciare definitivamente la direzione dei lavori dell'alto consesso, le condizioni della sua salute non permettendo più all'illustre vegliardo di disimpegnare l'importante ufficio. »

La notizia è esattissima anche nella parte riguardante i motivi della dimissione che fu presentata il 10 corrente.

Ad onor del vero, e per togliere ogni appiglio a commenti che sarebbero infondati, dobbiamo dire che sebbene la commemorazione del senatore Prati, pronunciata dal presidente del Senato, abbia dato molto da pensare e da scrivere a certi grandi patriotti della stampa consortesca, specialmente veneta, per i quali, come è troppo naturale, l'on. Tecchio ha fatto sempre l'effetto del fumo negli occhi, quella commemorazione, che fu applaudita dall'intera assemblea, ed alla quale dichiarò di associarsi l'on. ministro Coppino, parlando a nome del Governo, non provocò rimostranze di nessun genere, e non ebbe sulle dimissioni del presidente del Senato, altro effetto che quello di ritardarle per alcune settimane precisamente allo scopo di evitare anche l'apparenza di una relazione qualsiasi tra l'uno e l'altro fatto.

Noi cogliamo volontieri questa occasione per dire che, ad onta degli sforzi fatti dalla stampa summenzionata per suscitare un incidente diplomatico a proposito della commemorazione Prati, l'incidente è rimasto un loro pio desiderio e il Governo, non solo ebbe alcun motivo di pensare ad un cambiamento nella presidenza del Senato, ma si adoperò per evitarla, come risulta dalla lettera che l'on. Depretis diresse all'on. Tecchio appena ebbe notizia delle sue dimissioni; non senza avvertire che l'onorevole Tecchio replicò dichiarando che il motivo della dimissione essendo tale da impedirgli di adempiere all'alto ufficio colla necessaria alacrità, egli sentiva il dovere di insistere nella presa risoluzione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Echi dello sciopero ferroviario.

1 settembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) — Il *Bollettino Ufficiale del Lavoro*, che uscirà prossimamente, conterrà una minutissima monografia corredata da numerosi quadri statistici sul recente sciopero ferroviario d'Italia, e premesso un lungo esame sui precedenti dello sciopero, passa ad esaminare quanti furono gli scioperanti che ad esso hanno partecipato.

La cifra totale degli scioperanti si è aggirata complessivamente dal 23.7 °|o al 28.4 °|o. Si può calcolare a un dipresso una media del 25 °|o, cioè da 21 a 22 mila scioperanti, sul totale di 82.625 agenti ferroviari delle tre reti principali.

Considerando il numero degli inscritti nelle organizzazioni che aderirono allo sciopero, il *Riscatto* coi 31,770 inscritti; e la Federazione dei sindacati con 21,550 (e la Federazione degli impiegati del movimento con 3,045 soci che si astennero) la percentuale degli scioperanti in proporzione alle organizzazioni diventa del 44.3 0|0, il che significa che più della metà degli stessi organizzati non fecero sciopero.

Geograficamente, sempre in rapporto all'attuazione dello sciopero, esso si è maggiormente esteso nelle sezioni di Milano, Alessandria, Bologna e Napoli.

Le perdite degli stipendi e dei salari si possono far salire dai dati parziali che si conoscono alla somma complessiva di 450 mila lire, cioè a quasi mezzo milione. Il numero totale delle giornate perdute fu di 115.621.

L'entità del danno è variamente giudicata, ma quasi da tutti si riconosce che se il danno non fu molto grave, addirittura enorme, secondo quanto asseriscono alcune Camere di commercio, lo si deve alla brevità dello sciopero.

Per le liquidazioni ferroviarie.

1 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). L'on. Carcano, ministro del Tesoro, e l'on. Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici hanno avuto una lunga conferenza.

Si sono principalmente occupati delle liquidazioni ferroviarie e di ciò che ancora è rimasto in sospeso dell'esercizio delle Meridionali,

La conferenza dei due ministri è un seguito di quella che, sullo stesso argomento l'on. Carcano ha avuto a Vallombrosa col presidente del Consiglio.

Ufficiosamente si annuncia che il Ministero intende presentarsi alla Camera con proposte concrete e definitive.

Lo scandalo al ministero delle Finanze.

Stamane è partito per Vallombrosa l'on. Camera sottosegretario di Stato alle Finanze accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Pare che l'on. Camera si sia recato a Vallombrosa per informare dettagliatamente il presidente del Consiglio intorno allo scandalo avvenuto all'ufficio di spedizione del ministero delle Finanze.

L'inchiesta sulla Cassa di risparmio di Carpi

Un' inchiesta alla Cassa di risparmio di Carpi disposta recentemente dal ministro di Agricoltura ha constatato che il direttore dell'Istituto aveva ricorso a diverse alterazioni o addattamenti di cifre sia per pareggiare qualche partita dell'inventario che non concordava esattamente coi conti del mastro sia per dissimulare l' operazione di acquisto di titoli per conto di terzi fatta allo scoperto senza autorizzazione dell'Amministrazione.

Tali irregolarità di forma non nascondevano ammanchi illeciti ma però dal punto di vista amministrativo e morale sono assai gravi e il ministero di agricoltura le ha vivamente deplorate dichiarando che non è disposto a tollerarle. Lo stesso Ministero non avendo facoltà di prendere alcun provvedimento diretto contro gli impiegati delle Casse di risparmio ordinarie, ha invitato formalmente l'amministrazione della Cassa di Carpi a punire l'impiegato colpevole, separando la propria dalla responsabilità di costui, e ad escogitare le misure necessarie per ristabilire la disciplina fra gli impiegati. L'inchiesta ha confermato che le condizioni economiche della Cassa di risparmio di Carpi sono solide.

Il prossimo ritorno di Fortis.

Si assicura che il presidente del Consiglio, on. Fortis, sarà di ritorno a Roma giovedì 7 corrente, e in tal caso sabato 9, si riunirebbe a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Da Parigi.

Il processo per l'attentato al re di Spagna.

1 Settembre. — (E.) Il giudice Leydet ha chiuso l'istruttoria sull'attentato della via Rohan.

Si assicura che gli anarchici Malato e Vallina saranno rinviati alla Corte d'Assise dove dovranno rispondere:

Primo. Per tentativo di assassinio in persona del re Alfonso XIII.

Secondo. Per tentativo di assassinio in persona del presidente Loubet.

Terzo. Pel tentato assassinio delle diciotto persone che sono rimaste ferite dalle schegge della bomba.

Quarto. Per associazione a delinquere.

Quinto. Per detenzione di materie esplosive.

Gli assassini di Florent.

Sono stati arrestati due dei presunti autori dell'assassinio del padre Florent.

Uno di essi, guardiano della fabbrica di gioielli in rue du Temple, è un certo Eckert, di vent'anni, operaio in marocchineria, ed è stato arrestato in un albergo di Areil dove era andato ad alloggiare sotto un falso nome.

In tasca gli furono trovate poche lire, residuo della somma di lire quaranta che aveva potuto avere vendendo dei gioielli.

Del secondo arrestato si tace finora il nome, per favorire il più possibile l'arresto del terzo complice che ancora è latitante.

Il secondo arrestato è certo Leone Tané tipografo.

Il terzo, non ancora arrestato, sembra l'istigatore del delitto, ed il principale colpevole.

Egli è un certo Robert Évêque, e si crede non tarderà molto a cadere nelle mani della polizia.

Un gravissimo disastro ferroviario.

1 settembre, (sera). — (B.) Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto questa mattina verso le 10.30 sulla grande ferrovia dell'Est.

Il treno *Express* che parte da Londra (stazione Liverpool-Street) alle 9.30 arrivato alla stazione di diramazione di Witham, uscì dalle rotaie e andò a cozzare con estrema violenza contro la piattaforma della stazione arrecando gravi danni al fabbricato.

Il treno era pieno di passeggieri specialmente di signore, e facilmente si possono immaginare le indescrivibili scene di terrore che ne seguirono.

Tutti i vagoni rimasero danneggiati specialmente quelli della parte anteriore del treno che furono letteralmente sfondati e si accavallarono un sull'altro.

Grida acutissime si levarono dalle macerie, i passeggieri rimasti illesi si diedero immediatamente all'opera di salvataggio, prestando le prime cure ai feriti ed estraendo i morti.

Si teme che molti dei feriti, alcuni dei quali sono gravi, abbiano a soccombere.

Le cause del disatro sono ancora sconosciute.

La notizia sparsasi rapidamente per Londra ha prodotto una penosissima impressione.

I morti finora estratti sono dieci ed i feriti venti.

Un'altra truffa parigina.

Alla « Societè générale » si è scoperto un nuovo furto che ascende ad un centinaio di mila lire.

L'autore del furto sarebbe un giovane parigino appena ventenne che godeva della stima dei propri superiori e che si chiama Alfredo Rulence.

A quanto pare egli riuscì nella truffa falsificando degli *chèques;* ai primi di agosto egli domandò alcuni giorni di vacanza che gli furono concessi, ma non vedendolo più ritornare, i superiori insospettiti fecero delle verifiche, che portarono alla scoperta dell'ingente ammanco.

La polizia sta ricercando poi certo Simon che si crede un complice del Rulence nella falsificazione degli *chèques.*

Il terzo assassino di papà Florent.

È stato arrestato il terzo assassino di papà Florent, il guardiano della fabbrica di gioielli della *Rue du Temple.*

Insieme a lui è stato arrestato un certo Benichon di diciotto anni e tale Ermanno Menniger belga di 35 anni quali manutengoli.

Il secondo che ebbe in deposito la refurtiva, prestò ai ladri cinquanta lire.

Quasi tutti i gioielli sono stati ricuperati.

Le dimissioni del deputato Malfatti.

Trieste, 1 settembre. — (X.) Si ha da Rovereto che il deputato Malfatti, capo del gruppo italiano nel Parlamento di Vienna, si è dimesso in seguito al voto di biasimo inflittogli nel Comizio di Riva.

Malfatti, da un ventennio, rappresentava le città meridionali del Trentino, e dal 1897 capitanava il gruppo italiano. Però gli mancava l'energia necessaria per difendere gli interessi italiani in un Parlamento ad essi notoriamente ostile.

Una conferenza del prof. Pullé.

Zurigo, 1 settembre. — (R.) Il prof. Francesco Pullé, invitato da questa Università Popolare, tenne una applauditissima conferenza davanti a numeroso pubblico e presenti il console Marazzi, il deputato Greulich ed altre notabilità della colonia, unendosi alla splendida inaugurazione anche la Federazione delle università italiane.

DOPO LA PACE

Come lo czar ha ricevuto la notizia della pace.

Si ha da Londra, 1:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Quando l'ammiraglio Abaza ebbe decifrato il telegramma di Witte annunziante l'accordo dei plenipotenziari, lo czar emise un profondo sospiro di sollievo.

Si fece il segno della croce ed esclamò: Grazie sieno rese a Dio; il mio povero popolo ritornerà tranquillo.

Poi si recò a comunicare la notizia all'imperatrice e inviò poscia un corriere all'imperatrice vedova che pianse di gioia apprendendo che la pace era fatta.

La " blague „ russa.

Telegrafano da Pietroburgo che Souvorine, direttore della *Novoie Vremia*, dichiara di non credere alla solidità della presente pace e la dice una tappa per una nuova guerra di rivincita!

La cessazione delle ostilità.

Si ha da Portsmouth, 1:

Lamsdorff comunicò a De Witte il consenso dello czar alla cessazione delle ostilità; in pari tempo De Witte fu informato da Komura che il mikado è pronto a concludere l'armistizio.

L'armistizio.

Telegrafano da Portsmouth, 1:

Komura, in seguito alle istruzioni ricevute da Tokio, ha accettato di addivenire all'immediata conclusione dell'armistizio.

Rosen ha comunicato ciò immediatamente a Witte.

È probabile che nella seduta odierna si concluda l'accordo per la completa sospensione delle ostilità.

IN RUSSIA

Pietroburgo, 1 settembre (sera.)

Sciopero generale a Reval. — Inizio della campagna elettorale. — Per la libertà delle assemblee.

(D.G.) Stamane è cominciato lo sciopero generale a Reval. Mille operai delle officine Dwigatel marciano sulla città con delle bandiere rosse.

Il 19 settembre avrà luogo a Mosca un nuovo Congresso dei rappresentanti degli zemstwos e dei municipii allo scopo di elaborare il programma della campagna elettorale. Ed il 12 settembre si radunerà a Pietroburgo il Congresso dei marescialli della nobiltà.

Trepow dichiara che il Governo non impedirà questi Congressi.

Oggi ha luogo la prima seduta della Commissione, presieduta dal conte Solsky e incaricata dall'imperatore di fissare i particolari della procedura elettorale. Questa Commissione discuterà la questione della libertà delle assemblee.

Una città assediata dai tartari.

Si ha da Pietroburgo, 1:

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha da Tiflis:

La situazione a Schoucho e nei villaggi vicini è critica. La città è assediata dai tartari fortemente armati che massacrano gli armeni. Nel pomeriggio la comunicazione telegrafica con Schoucho venne interrotta.

Sanguinoso tumulto a Petrikau Polni.

Ci telegrafano da Berlino, 1 settembre:

(M.) A Petrikau Polni, tre cosacchi tentavano di usar violenza ad alcune ragazze. Una gran folla si raccolse prendendo la difesa delle fanciulle.

Allora intervenne una pattuglia di fanteria che sparò sulla folla.

Un uomo rimase ucciso e un altro uomo e cinque donne ferite.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti annunziano la irreparabile perdita della loro amatissima

REGINA ALBERTI ved. MORANDI

I funerali avranno luogo Sabato, 2 settembre alle ore 10.30.
Uboldo, 1 settembre 1905.

DIRETTRICE SARTA

Ricerco sarta, specialista per genere tailleur, per la direzione del mio laboratorio.
Indispensabile conoscenza lingue, o almeno solo francese. — Inutile presentarsi senza aver distinte referenze e documenti che provino aver disimpegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine.
Dirigere offerte in iscritto:
EUGENIO FIORENTINO
grandi Magazzini mode e novità per signora, Via Tritone, 23, ROMA.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D.r NULLI dell'Osped. Magg.re, Via Fontana, C. Romana

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

BOGNANCO
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
per la cura con le miracolose acque minerali gasose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre **bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze,** ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente gradevole e diuretica.
Combatte la stipsi ostinata, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la *diuresi* e dà esercita un vero lavaggio dell'intestino o del rene, perciò efficacissima nella *renella*, nella *diatesi urica*, nelle malattie del *fegato*, nei *residui artritici*.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 1 settembre, ore 11.

Calme le Rendite ed i Ferroviari e deboli i Bancari.

Domandatissime le Lane a 1633 — Cantoni 570 — Veneziano 302 — Tosi 383 — Bergamasco 3 0 — Edison 1039 e Distillerie 196 50 ... sempre le Italo Americane che da 708, ... a 698, per terminare nuovamente al primo prezzo. Bernasconi 108. Cambi quasi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 20 »	— —
Id. f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	103 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	764 — »	— —
Id. » Mediterr. »	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1329 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	982 — »	— —
Id. Credito Italiano »	674 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	378 — »	— —
Id. Edison »	1039 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2840 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	524 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	440 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1633 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	570 — »	— —
Id. » Veneziano »	302 — »	— —
Id. » Bergam. »	330 — »	— —
Id. » Muggiani »	360 — »	— —
Id. Birra »	170 — »	— —
Id. Amstrong »	726 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	433 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	260 — »	— —
Id. Ferriere »	300 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	168 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	708 — »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	385 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane »	362 50 »	— —
Id. » Tirreno »	512 50 »	— —
Francia chèque . .	99 90 »	— —
Svizzera » . . .	100 — »	— —
Londra » . . .	25 13 »	— —
Germania » . . .	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 1, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.20
Id. id. 3 0[0	100.10	Banca Ottom.	595.00
Rend. Italiana	105,40	Argento	102,00
Cons. Londra	25,15 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	91 1[4	Azioni Suez . .	4495
Ferr. Lombar.	339,00	Lotti Turchi .	132.75
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	92,20	Rendita Russa	81.15
Banca di Parigi	1480	Rend. Portogh.	69.37
Tunisine . . .	480,50	Banca Francia	3755
Rendita Egiz.	107,70	B. Comm. Ital.	—.
Rendit. Ungh.	97,75	R. Serba 4 0[0	83.65

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 1, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 105.65 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Banca d'Italia 1328.00 — Banca Comm. 983,00 — Credito Ital. 675,00 — Merid. 764,00 — Medit. 475.00 Navig. Gener. 523.00 — Raffin. Zucch. 443.00.

Borsa di Roma.

Roma 1, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,60 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Banca d'Italia 1328,00 — Azioni Banco Roma 132,00 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1760,00 — Gas 1160,— — Condotte d'acqua 470.00.

Borsa di Torino.

Torino 1, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.65 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Medit. 474,00 — Merid. 764.00 — Banca d' Italia 1325,00 — Banca Comm 983.00 — Credito Ital. 676,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 1. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.50** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Venerdì 8 corrente, giorno festivo, non avrà luogo il *consueto mercato.*

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 1° settembre 1905.

Capi	Vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
85	55	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
180	150	vacche . . .	1.ª	» 72,—	1.38 » 1,40
			2.ª	» 62,—	1.24 » 1,26
			3.ª	» 40.—	1,— » 1.05
30	30	tori.	1.ª	» 68,—	1,19 » 1,22
			2.ª	» 58,—	1,10 » 1,12
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
520	520	vitelli maturi	1.ª	»	1,27 1,90 » 1.92
			2.ª	»	1,22 1,83 » 1,85
			3.ª	»	-,— -,— » -,—
150	150	vitelli immat.	1.ª	»	-,97 -,— » -,—
			2.ª	»	-,72 -,— » -,—
			3.ª	»	-,— -,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.90 a L. 1.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 1. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita debole.

Uova.

Milano 1. — Vendita debole, prezzi in rialzo. Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.98 a 1,— id. 1ª qualità 0.93 a 0.94, id. 2ª 0.85 a 0.86, id. 3ª 0.77 a 0.78 la dozzina.

Vini e Uve.

Milano. — Sulla nostra piazza, ove le contrattazione sono limitatissime, quotasi: Gattinara, Ghemme vecchio L. 34 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 42 a 54, id. Monferrato 1903 28 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 40, Broni e Stradella 26 a 40, Riviera Garda 30 a 34, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 32, Romagnoli 22 a 25, Toscani 30 a 60, Abruzzi 30 a 32, Avellino, Salerno — a —, Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 28 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a —, Filtrati 26 a 36, Riposto e Etna 22 a 28, Marsala 1[8 38 a 75, Samos 52 a 56.

Acqui. — Vino comune L. 32 all'El.

Carpi. — Si incominciarono a concludere i primi contratti di uve su queste basi: Lambrusco L. 13 a 16, comune 11 a 12, uva bianca 9 a 10 al Ql.

Ferrara. — Dolcetto I qual. L 34 all'El.

Casale Monf. - Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale. Monferrato: Accorneri di Viarigi L. 24 a 26 ... 24 a 25, Camagna 22 a 23, Cellamonte ... Moncalvo 26 a 28, Castagnole 26 a 38 ... 25 a 28,— Olivola 23 a 26. Rosignano ... Scurzolengo 26 a 36. Vignale 25 a 28 ... 20 a 24, Tonco 26 a 36, San Salvatore 20 a 26.

Alto Monferrato: — Acqui e circondario L. 25 a 31, Alice Belcolle rossi 25 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 40 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 26 a 30, Ovada 28 a 32 Nizza Monferrato 27 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 26 a 38.

Coconato. — Vino da pasto L. 30 a 40, di lusso 36 a 40 all'El.

Genova. — Scoglietti da L. 22 a 23,— Riposto da 15 a 17, Gallipoli da 15 a 17, Brindisi da — a —, Barletta 18 a 22 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura (schiavo) da 14 a 15 all'El. senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Modena. — Si spera in un buon raccolto di vino. Si parla di prezzi L. 10 a 12 al Ql. per le uve rosse e di 7 a 10 per le bianche ma finora contratti non se ne conchiusero.

Mondovì. — Vino vecc. I qual. L. 55 all'El.

Ovada. — La qualità delle uve è buona ma il raccolto non è certo abbondante. La vendemmia incomincerà verso la metà del mese. Mosto dopo.

Roma. — Albano L. 20 a 25, Frascati 25 a 30, Genzano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 25, Marino 18 a 25, Velletri 17 a 21, Ceccano comune 20 a 25, id. finissimo 35 a 40, Viterbo 13 a 14, Frosinone cotto 20 a 25, id. crudo 25 a 30, id. vecchio s. 40 a 50.

Savigliano. — Vino com. I qual. L. 55 all'El.

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della **Borsa vinicola veronese,** senza impegno, **all'ettolitro, alla cantina del produttore:**

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 2 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'El.

Puglie. — L'andamento del commercio vinario pugliese non presenta variazioni di sorta.

Gli affari procedono sempre stentati per mancanza di richieste, epperò la calma è la nota predominante in quasi tutti i principali centri vinicoli di produzione e commercio.

Il nuovo prodotto avanza a grandi passi nella maturazione e già nel Leccese si segnalano le prime operazioni di vendemmia sul vitigno primitivo, pel quale si effettuò anche qualche contrattazione sulle basi di L. 10,50 a 11.25 il quintale, alla proprietà.

Per le uve comuni da vino s'incomincia a parlare di prezzi e si è anche conchiuso qualche contratto a L. 10 il quintale.

L'esportazione delle uve da tavola procede attivamente e la maggior parte delle spedizioni che quotidianamente si effettuano sono sempre dirette sui mercati esteri di Germania.

I prezzi di tali uve variano dalle 25 alle 30 lire al quintale sul mercato di Bisceglie e dalle L. 25 a 16 su quello di Lecce.

A Trani si è venduta una partita di uva di Troia come uva da tavola al prezzo di L. 13,50.

I danni prodotti dalla grandine caduta il 18 agosto che percorse le campagne di Canosa, Barletta, Andria, Corato, Terlizzi, Bisceglie e Gioia del Colle, sono un po' meno disastrosi di quanto a bella prima si vociferava, ma restano però sempre di sensibile gravità, e nelle zone più colpite si calcola da un terzo alla metà il prodotto distrutto.

A Barletta le condizioni del commercio vinario restano immutate, le contrattazioni sono sempre scarse e riguardano per lo più il consumo locale.

I prezzi si aggirano intorno alle 24.36 lire per le qualità exlra da taglio e lire 24.28 per le correnti alla soma di litri 175 ed alla proprietà. I vini guasti e scadenti si pagano a lire 0,60-0,65 il grado per ettolitro, consegna alla distilleria.

Sicilia. — Continua invariato il movimento d'affari sui mercati vinicoli siciliani; nulle sono le richieste per il continente e limitatissime le contrattazioni per il consumo locale.

I prezzi sono quasi ovunque ribassati, specie dove lo stock dei vini rimasto invenduto è ancora rilevante.

La stagione si mantiene ottima e favorisce molto la maturazione delle uve.

Il raccolto, tranne in alcuni punti della Sicilia occidentale ed in qualche altro luogo dove la peronospora e la grandine hanno arrecato dei danni di qualche importanza, si prevede ottimo sia per qualità che per quantità.

Nessun acquisto d'importanza si segnala pel nuovo raccolto, eccezione fatta di piccoli contratti per il consumo locale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate 31 agosto	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 31 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	35 730	10 115	45 845	828 605
Bozzoli pesati . »	7200	——	7200	85 220
Cascami pesati »	——	——	——	6 96
Lane stagionate e pesate . . . . »	3440	——	3440	914
Ass. cam ioni N.	586	124	710	16 75

Lione, 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	3	45	11
Asiatic. b.	31	56	126	179
Peso . . .	8510	4248	12 483	9835
Peso totale			Kg. 25212.	

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 31. — Vendite 3700. — Tend. sosten.

Liverpool 31. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 7700 — Importazioni 6000 — Affari a termine tendenza appena sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.86 — corrente e prossimo 5.86 — terzo e quarto mese 5.88 — quinto e sesto mese 5.90.

Nuova York 31. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 30 agosto		Apertura del 31 agosto		
ottobre	10.93	11.02	rialzo punti	9
gennaio	11.06	11.18	» »	12
marzo	11.15	11.23	» »	8
maggio	11.19	11.29	» »	10

Nuova York. — *31 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 25	sab. 26	lun. 28	mar. 29	mer. 30	giov. 31	differ.
Middling	11,15	11,15	11,35	11.25	11.15	10,95	rib. 20
settembre	10,67	10,76	10,95	10,84	10,78	10,54	» 24
ottobre .	10,84	10,93	11,12	11,01	10.93	10.71	» 22
novembre	10,85	10,94	11.14	11,04	10,96	10,74	» 22
dicembre	10.94	11,03	11,23	11,12	11,03	10,80	» 23
gennaio .	11,00	11.08	11,29	11,17	11,06	10,85	» 21
febbraio.	11,04	11,13	11,33	11,21	11,10	10,88	» 22
marzo .	11,06	11.16	11,34	11,25	11,15	10,92	» 23
aprile . .	11,08	11.18	11,37	11,27	11,16	10,94	» 22
maggio .	11.10	11.20	11,38	11,28	11,19	10,97	» 22
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	9000	8000	11000	22000	14000	14000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz Inghilter.	4000	1000	24000	1000	10000	1000	
contin. .	3000	6000	——	2000	14000	14000	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Contro le cavolaie ho provato una quantità di insetticidi, ma senza effetto.

Risposta al signor B. D. — Difficilmente gli insetticidi, di qualunque genere, riescono a distruggere le larve delle cavolaie. Ciò dipende non dall'inefficacia degli insetticidi, ma dalla loro difficile applicazione, perchè le larve delle cavolaie vivono in gran parte sulla pagina inferiore delle foglie, di modo che non possono sentire l'effetto degli insetticidi.

Sarà quindi bene, con un po' di pazienza, a raccoglierle a mano, e se sono molto diffuse farle distruggere lasciando entrare negli orti una quantità di pulcini i quali sono ghiotti e non recano danno alcuno ai cavoli.

Domanda. — Servono per la guarigione dell'acescenza dei vini certi prodotti lanciati in commercio sotto la denominazione di *déoiquant* e di *antiaigre*?

Di che cosa sono composti?

Risposta al sig. A. S. — Il *déoiquant* non è che una semplice lisciva, e le diverse marche di *antiaigre* non consistono altro che in miscele di polvere di marmo, bicarbonato di soda, cenere legno, ecc.

Detti specifici, che vengono venduti a prezzi di gran lunga superiore al loro valore reale, non devono assolutamente entrare in cantina.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un inchiostro per scrivere sulle bottiglie che si vogliono conservare a lungo in cantina.

Risposta al signor D. E. — Prenda della biacca in polvere e la stemperi nell'olio di trementina.

Domanda. — È vero che le uova si conservano bene nel sale? Come si procede?

Risposta al sig. V. B — Il sale asciutto serve egregiamente alla conservazione delle uova.

Ecco come si procede per conservare le uova d'estate per uso invernale: si prenda una cassa di conveniente capacità, il cui fondo sia fissato con viti unte di grasso per poterle togliere facilmente: vi si colloca uno strato di uova colla punta piccola voltata all'ingiù e lo si ricopre con uno strato di sale e così successivamente fino a che la cassa sia piena. Ciò fatto si chiude la cassa e la si colloca in un locale più fresco possibile ma non umido.

Quando si vorrà servirsi delle uova, si rovescierà la cassa e si sviterà il coperchio, per modo che le uova del fondo siano le prime ad uscirne.

Domanda. — Ho dei formaggi a crosta dura che si screpolano. Come rimediare? Quali sono i motivi di tali screpolature?

Risposta al signor V. L. — L'inconveniente si manifesta specialmente nei formaggi a crosta dura. Alla loro superficie formano delle screpolature che interessano la crosta e talvolta anche la pasta interna. Sono causate da una cottura troppo elevata, da inacidimento del latte coagulato o da una corrente d'aria secca.

Si rimedia bruciando le screpolature con un ferro rovente oppure con una eulipila, scavando prima la parte guasta.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 31 agosto.

Uboldi Antonio 59 caffett., v. S. Clemente 1.
Del Bo Virginia 78, serv., via Signora 10.
Landoni Angelo 14, muratore di Trenno.
Volpi Gaetano 83 giorn., viale Romana 50.
Rota Defendente 61 calz., via Broletto 26.
Bottini Luigi 4, rip. Cagnola 81.
Morosini Ercole 62, operaio di Greco Milanese.
Cova Rosa 74 casalinga, rip. Gratosoglio 2.
Nasuelli Giovanni 27 tintore, c. Vercelli 119.
Granata Luigi 21 giorn. rip. Gamboloita 36.
Beltramoli A., 33, sarta, v. S. P. all'Orto 16.
Calza Bruno 3, via L Canonica 20.
Farina Carmela m. 1, via Bossi 5.
Reina Riccardo m. 2 via Savona 42.
Agnelli Teresa 10 operaia, rip. Ronchetto 45.
Terragni Ermenegildo 31, cas., v. Pastrengo 5.
Randi Beatrice 1, viale Magenta 31-A.
Nobile Luigia m. 4, corso Ticinese 18.
Morini Giuseppina g. 22, vic. Bramante 14.
Grassi Severina 34, cas., via Casale 5.
Uboldi Luigi 37, stovigliaio. v. Gentilino 20.
Gatti Rachele 1, v. P. Lomazzo 22.
Scardeoni Francesco 1, via Palestrina 44.
Monti Cesare 21, camer., Carceri giudiziarie.
Zavattiero Teodolinda cas., v. S. Grogorio 32.
Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MONTATORE elettricista giovane serio ed istruito 9 anni di pratica, referenze e certificati ottimi, libero da ogni impegno cerca posto stabile presso seria Ditta o Stabilimento anche come magazziniere di articoli tecnici. Scrivere N. 14302 Haasenstein e Vogler, Torino. 27775

OPERAIO meccanico aggiustatore licenziato scuola meccanica cerca occupazione presso buona Casa. Ottime referenze, certificati. Piazza Rosa 3 Sassi. 27905

PERSONA seria cerca posto fattorino studio, Banca o negozio. Dispone cauzione ed ottime referenze. Scrivere Colombo, Santa Croce 12. 27996

PORTINERIA casa civile cercasi da sposi soli ventottenni. Maltus, fermo posta, Milano. 27449

VENTENNE cerca posto fattorino studio o banca. Referenze buone. Varese 23 posta, Milano. 27941

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONI private, lavori contabilità, assumerebbe ragioniere impiegato, miti pretese. Scrivere Cassini, Corso Genova 27, Milano. 27335

CONTABILE ventottenne conoscendo inglese, francese pratico commercio disposto viaggiare occuperebbesi presso fabbriche o case commerciali. Referenze di prim'ordine. Scrivere cassetta 46 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28006

ELETTRICISTA licenziato 1904 Scuola industriale Volta Napoli attualmente impiegato piccola stazione elettrica cerca migliorare. Scrivere N. 13209 Haasenstein e Vogler, Torino. 25023

GIOVANE serio bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto fiducia presso Casa seria, Banca, Società miti pretese, referenze, garanzie. E. posta. Città. 28030

RAGIONIERE libero pomeriggio occuperebbesi contabilità corrispondenza piccola azienda. Albaredo posta. 27984

RAGAZZA cerca posto Famiglia. Posta. Pierina. 28052

SIGNORINA cerca posto persona sola governante. Posta. Ines. 28050

TAGLIATORI abilissimi sempre disponibili presso Società Tagliatori-sarti, via Larga 28, Milano. 24456

VENTIDUENNE toscano, terza tecnica, cerca occupazione, serie referenze, miti pretese. Enrico Baldi, fermo posta, Milano. 27943

VENTITREENNE serio bella presenza cerca posto fattorino studio, negozio ottimi certificati. Aldo S. Celso 36. 27853

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili lavoranti passamaneria di moda. Via Rugabella 3. 28008

CERCANSI abili lavoranti in colli e polsi. Disposte recarsi a Genova. Scrivere F. D. posta Genova. 27765

CERCASI brava giovane cuoca. Corso Vittorio Emanuele 26. 28028

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI ragazzina preferibilmente campagna per aiuto faccende domestiche. Circonvallazione Monforte 20. 28048

CERCASI signorina pratica lavori studio bella calligrafia. Offerte con indicazione impieghi finora avuti a cassetta 14 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27836

CERCASI per grossa borgata Brianza falegname-lucidatore capace vendita mobili tappezzerie con piccolo capitale cauzione garantito. C. V. fermo posta. Merate (Brianza). 27545

CERCO subito lattoniere. Cantoni, Corso Sempione 5. 27949

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

DISEGNATORE-incisore cercasi per stabilimento litografico. Scrivere Litografia Artigianelli Reggio Emilia. 27971

DAMA compagnia per signora anziana pel primo ottobre cercasi. Offrirsi Vassura Piazza Aracoeli 10, Roma. 27825

DATTILOGRAFA conosca perfettamente stenografia cercasi subito. Presentarsi alla Filotecnica Via San Siro. 27948

FARMACISTI. Pratico proprietario farmacia paese cerca subito titolare miti pretese. Scrivere Gassa: Pecetto (Valenza). 27849

FOTOGRAFI Cercasi per un mese abilissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, conoscenza tutto ramo fotografico. Fotografia prof. Zenoni, Novara. 27913

GUARDIA Municipale Comune Besana, stipendio 600 compreso indennità vestiario. Termine a tutto 30 settembre. Regolamento in luogo. 27839

IMPORTANTE casa spedizioni cerca piazzista viaggiatore pratico trasporti internazionali e conoscente clientela. Casella 816, Milano. 28004

LA DITTA Campani S. Damiano 30, ricerca fattorino esclusivamente trasporto merci, pulizia magazzino inoltre giovanetto 16-17 anni apprendista magazzino. Paga immediata. Inutile presentarsi se non munito ottime referenze. 27911

MAGAZZINO stoffe cerca giovane fattorino praticissimo far pacchi postali. Scrivere indicando età pretese e mandando copia certificati. Casella postale 1315. 27877

MAGAZZINO stoffe cerca giovane magazziniere ottime referenze. Indispensabile scrivere indicando età, pretese e mandando copia certificati. Casella postale 1315. 27879

MODISTA abilissima cercasi. Rivolgersi Via Bagutta 2. 27860

ON DEMANDE dame française pour accompagner dame. — Viale Umberto N. 6, Hôtel Nizza. 27759

OPERAIO intelligente capace impiantare, dirigere lavorazione candele di cera, saponi bucato troverebbe seria occupazione. Ottime referenze. Scrivere dichiarando pretese H 6578 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 27247

PIUMISTE lavoranti fantasie penna cercansi. Rivolgersi Via Ciro Menotti 5. 27858

PRIMARIA casa cerca subito distinto dattilografo, corrispondente lingue estere indicare pretese. Offerte Excelsior posta, Milano. 27952

PRIMARIA fabbrica apparecchi illuminazione gas e luce elettrica cerca personale pratico spedizioni. Scrivere cassetta 55 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27809

RAGIONIERE provetto cercasi per studio commerciale. Precisare precedenti impieghi, pretese. Casella postale 846. 28014

STABILIMENTO lavorazione legno cerca capo fabbrica. Inutile dirigere offerta senza serie referenze e competenza. Scrivere cassetta 45 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27745

URGE piscinina per sarta. Via Pantano 30. 27881

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte offro corso accellerato, miti pretese. Scrivere cassetta 67 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27895

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca articoli buoni esitarsi piazza Milano. — Ferraguti, Indipendenza 24. 27720

RAPPRESENTANTE con estesa clientela in Torino e fuori, cerca ottime case in qualunque genere coloniali. Ottime referenze. Offerte N. 14325 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 27779

RAPPRESENTANTE Germanico serio cerca la rappresentanza generale di qualunque genere per la Svizzera o Germania ove conosce bene clientela. Offerte sotto L. 3560 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 27921

RAPPRESENTANTI cercansi clientela privati in tutte le provincie. — Scrivere Derbot, posta, Venezia. 27931

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo grandi locali uso magazzino studio. Vitruvio 5, proprietario Gusmini. 27930

AFFITTASI o vendesi bel caffè con bigliardo. Viale Monforte 4. 27499

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele. Bastioni Monforte 21. 27615

CASA civile in Milano vendesi. Reddito netto oltre L. 7000. Rivolgersi avv. Madureri, Milano, via Soncino. 27749

CASETTA circa sei locali compero contanti. Offerte dettagliate: Rezzaghi, Cuggiono. 27823

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamento di 6 e 7 locali in corso Buenos Ayres 55. 27990

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

LAMBRUGO (Erba) affittansi 3 stanze mobiliate anche separate, settembre-ottobre. Villa Sola. 27829

LUGANO. D'affittare per settembre - ottobre villa a due minuti dalla Stazione Gottardo. Cintata 20-22 locali, giardino, frutteto, acqua potabile, gas, event. luce elettrica. Per schiarimenti scrivere sotto M 3568 a Haasenstein e Vogler, Lugano. 27919

MOBICLIERE. - Affitterebbesi grandiosa bottega in buona posizione. Dirigersi Geroldo fermo in posta Milano. 27959

PESCARENICO, Lecco affittasi prossimo 11 novembre trattoria Cuccagna, splendida posizione. Stanze alloggio, giardino, giuochi boccie. Rivolgersi Mazzoleni Virgilio, Lecco. 27746

VENDONSI due case nuove 120-260 mila, reddito 5 0[0 netto. Scrivere cassetta 40 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27932

VILLA da vendersi nella provincia Cremona, giardino terrazzo comodità moderne, magazzino armato per formaggi, vicinissimo stazione ferrovia, tram. Prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi Formenti, Cambiovalute, Lodi. 27069

VENDESI villa, bene ammobiliata, posto per 14 letti, acqua in casa; situata alto Appennino Pistoiese. Per trattative rivolgersi Attilio Brunori, Credito Italiano Ufficio Cambio già Francesco Pestellini, Firenze. 27467

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA ottima seminuova vendesi prezzo vera occasione. Viale Magenta 11. 27986

COMPREREI mobili eleganti occasione per studio. Escludonsi negozianti mobiglio. Casella Postale 303. 27871

MOTOCICLETTA Sarolea 3 HP seminuova, perfetto funzionamento ottima salite vendesi 450. Molteni, Gesù 12. 28054

OCCASIONE eccellente. Vendesi cucina economica carbone. Bastioni Vittoria 29, portinaio. 27897

OCCASIONE. Causa partenza vendesi subito mobilio salotto, camera letto, ecc. usati. Ciovasso 13. 27965

OCCASIONE motocicletta Marchand nuova 3 1[2 HP. vendo 350. Rivolgersi Bandini Giuseppe, Cesare Correnti 22. 27902

VENDESI cavalla saura cinque anni, 1.60 altezza, coda lunga, elegante, ottima tiro e sella. Rivolgersi fermo posta Salsomaggiore, Rocca. 27850

VENDESI Viale Lodovica, 54, telai per nastri, macchine crochets, passamanerie, merci magazzino. 26317

VENDO bicicletta signora seminuova prima marca 150. Scrivere Boselli A 99 posta Milano. 27945

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTEGA erbivendolo fruttivendolo centrale, con affezionata clientela cederebbesi causa ritiro. Occorre persona pratica. — Scrivere cassetta 43 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27737

CAUSA decesso cedesi Albergo Ristorante vicino Ferrovia ed al porto L. 8000. — Esclusi mediatori. S. A posta Genova. 27927

CEDESI avviatissimo Banco assaggio. Rivolgersi Negri, via Monforte 22. 27964

CEDESI avviato negozio confezione mercerie, posizione centralissima. - Trattative Gorani 5. 27893

CEDESI nuovo negozio vino e trattoria. Rivolgersi Molino delle Armi, N. 9, Falegname. 27567

CEDESI vecchio ed avviatissimo esercizio per la vendita terraglie, porcellane, cristallerie e vetrerie. — Via Torino, 12, Milano (Piazza Duomo). 27246

CERCASI dodicimila buona firma garanzia interessi restituzione convenirsi. Scrivere C 27381 Haasenstein e Vogler, Milano. 27381

FARMACIA elegante, Milano sobborghi, reddito netto 4000, vendesi 6000. — Destefani, via Savona 2. 27960

NEGOZIO erbivendola-mercerie bene avviato causa ritiro cedesi miti pretese. — M. A. 38 posta. 27581

OFFICINA meccanica, trent'anni esercizio, unica del genere, con annessi altri importanti laboratori riflettenti arti grafiche, tutto avviatissimo, cerca buon capitalista maggior sviluppo. Scrivere cassetta R 77 Haasenstein e Vogler, Milano. 27963

PRESTINO splendida posizione negozio vendo causa salute. Rivolgersi Sormani Fabbrica Mobili S. Calimero 5, Milano. 27903

STABILIMENTO importantissimo cerca quindicimila circa solidamente garantite. Condizioni interesse convenirsi. — Trattative Rag. Fasani, Tadino 3. Milano. 27939

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ogni Comune Italia, estero uomini, donne vendita contante cioccolato finissimo lauta provvigione. Deluca. Felice Cavallotti 4. 27994

GIOVANI distinti aventi estese relazioni nei migliori circoli sociali troverebbero buona e durevole posizione presso importante Società. Referenze ineccepibili. Taurho, posta. 28100

ISAMUR Prima partire desidero ardentemente vederti. Procura incontro. Saluti infiniti. 27827

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 27713

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Incaricasi neonati. Bella posizione. Viale Porta Romana 74. 27727

MATRIMONIO contrarrebbe quarantasettenne, rappresentante viaggiatore. Dote scimila contanti. Massimiliano, posta. 27831

MATRIMONIO Trentenne sana robusta costituzione, famiglia distinta benestante campagna, privo conoscenze, ammogliere bbesi anche subito con signorina, vedova, avente dote oltre 50 mila. Massima serietà, cestinando anonimi. F. 50 posta, Milano. 27973

NINNUCCIA. Sai già in che genere di lavoro sia sempre occupata la mia mente. Avrei bisogno di scrivere molto So che pensi e ti ringrazio infinitamente. Supplico continuare. Sono sempre l'eguale in tutto. Cari saluti e tante cose affettuose. Tuo. 27521

OLIMPIO Soffro moltissimo lontananza, come edera. Scriva lettera. Affettuosi saluti. Zina. 27938

SE UNA preghiera oso rivolgerti è questa: vivi nella massima calma, nulla! capisci? si cambierà. È 984 sabato è bene astenersi, ti pare? Tanti saluti. Neri. 28038

TRENTASEIENNE onestissimo affettuoso esercente privativa fuori Milano, privo conoscenze, discreta posizione finanziaria, desidererebbe conoscere onesta giovine buona massaia 25 ventottenne a scopo matrimonio, con modesta dote anche non contanti. Scrivere non anonimo V. A 11 Milano. Ritiro 10 corrente. 27891

6000 cerco, 5 netto, serie referenze con ipoteca. Scrivere Notaio Pisoni Angelo - Stresa. 27813

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine delle toilettes eleganti. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 5

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

A PREZZI d'impossibile concorrenza ritratti ingrandimenti porcellane fotominiature lavori riproduzioni domicilio clienti. Richiedere tariffe catalogo. Fotografia S. Damiano 12. 27579

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi, biancheria, stoffe, regolatori, biciclette, fucili. Corso Ticinese 5, Carrobbio. 27976

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig. Milano. 18430

CAMERA matrimoniale cera, marmi, luci molate 340, cera radica 350, sala pranzo 170. Corso Romana 91. 28026

DONDI LUIGI fu Sante, nativo Noceto (Parma) pregato dar notizie sorella. — Fermo posta, Venezia. 27241

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

IMPIANTO nuova cartoleria fornirei merci e mobili a prezzi vantaggiosi, importo circa ottomila metà subito, rimanenti (dietro garanzie personali) a rate mensili suddiviso in tre anni. — Scrivere cassetta 34 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27912

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27890

MOTOCICLETTE «Republic» rinomate, velocissime, minimo consumo benzina. Vinsero Coppa Internazionale corsa «Gordon Bennett» Francia 1905. Chiedere cataloghi, certificati riferendosi presente avviso Ditta I. Wolmann, Padova. 27239

NOVECENTOMILIONI cartoline illustrate liquido minimissimi prezzi. Chiedete bollettino De Clemente, corso Magenta 10, Milano. 27036

RATE mensili mobiglia, tessuti, specchi, regolatori. Corso BuenosAyres 16. Interno Bianchi. 27555

SPECULAZIONE Cotoni, beneficio medio 60 per cento. Chiedere dettagli Emilio Costella, corso Torino 43, Genova. 27925

SPOSI visitate i magazzini mobili comuni e stile a prezzi d'occasione, via Pace 2 A. Assortimento camere lette, marmi luci molate L. 340 in più. 28016

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

VENDO bellissima camera letto, salone pranzo scolpito massiccio, salotto seta stile, mobili diversi. Indipendenza 23. 27735

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

DA AFFITTARE
vasti locali uso negozio, studio, laboratorio, molta luce sulla via Lecco, 11 ed entrata Via Felice Casati, 12.

Appendice del SECOLO 2 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 43

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo il frastuono della giornata, dopo gli ardenti squilli delle trombe che solo poc'anzi avevano sonato al fagiano, quel contrasto riusciva squisito.

Era un invito ai dolci colloqui fatti d'intimità, a due a due, o a piccoli gruppi, fra cui si discorre a bassa voce di cose meno volgari, attratti dalla simpatica famigliarità della vita del castello.

Alessandro Hurrayre, sebbene lo faccia senza affettazione, procura di non allontanarsi mai di troppo da sua moglie, che ora sorride con compiacenza alla galanterie di diversi ufficiali che le fanno attorno corona.

I brillanti cacciatori non dànno certo soverchia inquietudine al marito di Sabina; ma gli è sembrato di notare che Guglielmo, il quale ronza egli pure da quelle parti senza darsene l'aria, non abbia saputo nascondere qualche moto d'impazienza, vedendola così corteggiata.

Come se Guglielmo avesse indovinato il sentimento che agitava l'animo di Alessandro, gli si avvicinò risolutamente:

— Ma sapete, mio caro amico, che voi siete il perfetto tipo del *gentleman* e che già da qualche momento vi sto contemplando con viva ammirazione?

« In fede mia, se vedessi fare una corte così spietata alla duchessa, io non potrei a meno di adombrarmene; e, per voler esser sincero, debbo dirvi che sono geloso io per voi di Sabina!... Davvero tutti quei giovinotti presi un per uno sono simpaticissimi, ma che cosa viene loro in mente di manovrare sempre a squadroni in quella maniera?! Abitudine contratta in servizio, direbbe 'il bravo colonnello Onorato di Trelliois.

Hussayre ebbe un ridere un poco forzato.

— Oh!... io non sono geloso!

— Ed avete mille volte ragione di non esserlo! È una cosa assolutamente inelegante.

« Anzi, dal momento che su questo punto mi avete rassicurato, vi avverto che alla prima occasione non mancherò di dire un mondo di cose gentili alla vostra signora.

E con un accento quasi grave, pieno d'affezione, soggiunse prendendosi sottobraccio l'amico:

— Voi non ignorate certo, caro Alessandro, la profonda amicizia ch'io nutro per Sabina... Ah!... gli è che io l'ho conosciuta bambina affatto, e l'ho abbracciata prima di voi, signor mio, ora suo maestro e donno; e, corpo del demonio!... tutto ciò non si può scordare cogli anni; come non si può dimenticare una persona colla quale si sono barattati bambole e pupazzi!... Essa ha ben potuto diventare la signora Hurrayre; ma per me è e sarà sempre la mia piccola amica, la mia graziosa Sabina.

« Ed ecco la non ultima ragione per cui, confondendosi entrambi in un affetto fraterno, ho tanta simpatia anche per voi, amico diletto!

Hurrayre guardò fiso il duca.

Guglielmo di Morcef aveva parlato con un calore veramente suggestivo.

S'egli era seducente e sapeva attrarre a sè in modo irresistibile le donne, bisognava pur riconoscere che si dimostrava altrettanto ammaliatore quando voleva conquistarsi la benevolenza e l'affetto degli uomini, talchè era ben difficile resistere alla dolce violenza che le sue parole riuscivano a fare alla volontà.

Prese la mano d'Alessandro, stringendola con tutta cordialità.

Il marito di Sabina, carattere franco e leale, profondamente onesto, non poteva dubitare della sincerità di un sentimento che trovava espressioni così spontanee, e fu, da parte sua, con una gioia senza pari, che contraccambiò la stretta di mano di Guglielmo di Morcef.

Da quel momento, Alessandro Hurrayre cessò di sorvegliare la moglie, rimproverandosi i suoi sospetti insieme ingiusti ed ingiuriosi verso una donna, a proposito della quale non aveva mai avuto il menomo dubbio nel cuore, fino al giorno in cui la malignità del caso — quel malaugurato telefono! — aveva svegliata in lui la diffidenza, non solo contro di lei, ma anche contro l'amico suo, il quale, se aveva tutti i difetti propri del mondo in cui viveva, quel mondo in cui è un vanto d'eleganza far correre dei cavalli ed avere delle mantenute, aveva altresì tutte le buone qualità che sono proprie della nobiltà del sangue: prime fra tutte la lealtà e l'onore, doti che nei veri gentiluomini si ereditano e si conservano come il più prezioso patrimonio degli avi.

E ne concluse che per lei sarebbe stato altrettanto ridicolo se si fosse ingelosito, come pochi momenti prima gli aveva detto scherzando Guglielmo di Morcef, di quegli ufficiali che spifferavano i loro complimenti regolamentari a Sabina, di quanto lo era stato per qualche giorno nutrendo nell'animo suo del rancore contro esso medesimo il duca.

Ebbene, sì, Guglielmo voleva bene a sua moglie, era verissimo perbacco! le

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.
Le principali Autorita Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*
Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.
In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in MILANO: T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11. 22211

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

Casa Fondata nel 1842 - *SPECIALITA VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE COOPERATIVE

Società Anonima - Capitale L. 400.000
Versato L. 288.660

MILANO

L'Istituto, costituito dalla Società Umanitaria e dalle Cooperative di diverse regioni d'Italia — accoglie i depositi di tutte le Società operaie sia in forma di conti correnti, di libretti di risparmio, di buoni fruttiferi a condizioni di interesse superiori a quelle di tutti gli altri Istituti.

L'Istituto, è stato recentemente delegato dalla Banca d'Italia per la vendita a speciali condizioni alle Cooperative ed agli operai delle cartelle del Prestito a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società Dante Alighieri.

Chiedere informazioni e schiarimenti alla Sede Centrale.

Via Manzoni, N. 9, Milano.

CERCO
ovunque uomini e donne pel lavoro da farsi in casa. — Baldi Firenze, **Romito.** 27861

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE 55. - in più.
DISCHI da L. 2.40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

PREM. COLLEGIO CONV.TTO GANDINI

(*già COMMIZZOLI*)

Via Mazzini, 15, PAVIA

Giardino Infanzia — Cors Elementare — Corso Superiore — Lingue straniere — Pittura — Taglio e Confezione biancheria e abiti — Contabilità domestica.

Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica. 28026

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Collegio Maschile Cazzulani

Presso Milano - **CASSANO D'ADDA** - Presso Milano

Scuole interne con esami legali

95 0|0 di promossi in Luglio

Ambiente modernissimo — intimamente famigliare per la presenza di distinte **Signore della Direzione** che assistono e curano maternamente gli allievi.
Posizione incantevole — Aria saluberrima — Bagni al mare — Villeggiatura e ripetizioni autunnali.

Le più serie garanzie sotto tutti i rapporti.

NB. — Si invitano i genitori a visitare gli splendidi locali del Collegio.

Avviso di matrimonio

Viene portato a conoscenza generale che

1. il commerciante Carlo Bollbach dimorante a Milano, figlio del parrucchiere Enrico Bollbach e di sua moglie Josefa nata Abenheim,

2. la Margherita Anders, dimorante a Charlottenburg, figlia del mastro fonditore d'ottone Eduardo Anders e di sua moglie Luigia nata Goldenstern

vogliono contrarre matrimonio.

Charlottenburg, 21 agosto 1905.
(Sigillo)
M. PR STANDESAMT III Charlottenburg.
Per l'Ufficiale dello Stato Civile
JORDAN.

SOCIETA ITALIANA DI FONOTIPIA IN ACCOMANDITA

DIRETTORE: ALFREDO MICHAELIS
Milano - Via Dante 4 - Milano

UNA MACCHINA ODEON

ASSOLUTAMENTE GRATIS!!

Molti che vorrebbero deliziarsi coi canti di celebrati artisti tanto perfettamente riprodotti dai

DISCHI FONOTIPIA

non lo possono fare, **perchè una Macchina parlante costa troppo.**
La Società Italiana di Fonotipia toglie l'ostacolo:

Essa offre GRATIS

sino al giorno 30 Settembre 1905

UNA MACCHINA ODEON N. 205

a tutti coloro che acquisteranno, senza alcun aumento di prezzo dal normale, una serie di dodici dischi, da scegliersi fra quelli eseguiti dai migliori artisti. Ogni serie sarà composta di

1 Disco	**BONCI**	da L.	—.—	a	L. **15,00**
1 »	**Barrientos**	»	—.—	»	» **15,00**
1 »	**Garbin**	»	—.—	»	» **12,50**
1 »	**Leliva**	»	—.—	»	» **12,50**
1 »	**Vignas**	»	—.—	»	» **12,50**
4 Dischi	da scegliersi fra quelli cantati da **Pacini, Sammarco, Bonini, Luppi, Stracciari, De Luca, Maurel,** (a L. **9,50** cad.)				L. **38,00**
3 »	da scegliersi fra quelli cantati da **G. Russ, Parsi-Pettinella, Petri, Thibaud,** (a L. **9,50**) . .				L. **28,50**
12	A prezzo di catalogo				L. **134,00**

Chiunque ci invierà un semplice biglietto di visita riceverà a volta di corriere il Programma esatto per la composizione delle serie, per l'invio dei dischi e della macchina, e per il pagamento.
Il Programma trovasi anche presso i nostri rivenditori.

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo storzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo cha ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).
Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo **ELECTRO-VIGOR.** Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito: si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del sig. Bianchi Michele)
Lavagna, 10 Luglio 1905.
pr. il Sindaco
l'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE.

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).
Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

In soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei **ELECTRO-VIGOR**, non posso nasconderle, che, con mio sorpresa, mi sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
(*Firma*) EMILIO CASTAGNOLI.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.
per il Sindaco Dottor E. NENCINI.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN

MILANO
Galleria Vittorio Eman. II
entrata via Ugo Foscolo 3.

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 9 alle 12.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele, 2
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

voleva bene, le era affezionato, ma della tenerezza tutta speciale di coloro che sono venuti su grandi insieme, che sono cresciuti l'uno a fianco dell'altro, e che, divisi un giorno, hanno subito, appena ritrovatisi, sentito sorgere tutto il nostalgico ricordo di quell'epoca lontana, cara come la primavera della vita, ridente come le prime albe dei giovani anni.

Ah!... era proprio una cosa insensata! E se si fosse confidato subito a Sabina, avrebbe veduto come si sarebbe fatta beffe di lui; oppure, no; lo avrebbe saputo compatire, ma nel tempo stesso quanto ne avrebbe sofferto anche lei!

Vide Guglielmo di Morcef avvicinarsi a lei, col sorriso sulle labbra, mentre il galante squadrone d'ufficiali, dopo un movimento d'assieme eseguito in perfetto ordine, si preparava a rivolgere verso altra piazza l'assedio dei collettivi omaggi del reggimento, e senti, ad un tratto, svanire ogni preoccupazione.

Proprio in quel punto sua moglie rivolgeva gli occhi verso di lui, inviandogli uno di quegli sguardi pei quali si sarebbe buttato nel fuoco; uno sguardo ardente e carezzevole, in cui era trasfusa tutta l'anima sua di sposa e d'amante...

No!... era stato proprio pazzo a lasciarsi vincere da simili pensieri.

Giurò a sè stesso che per l'avvenire avrebbe scacciata dalla sua mente perfino l'ombra del sospetto.

Eppure, simile a quei frutti che, belli all'aspetto, nascondono però una piccola macchiolina nera che non si rileva se non quando si sbucciano, Alessandro Hurrayre aveva sempre nel cuore la impercettibile puntura cagionatagli dall'aculeo del primo dolore sofferto, e che nulla avrebbe potuto far mai scomparire, sempre pronta ad esacerbarsi ed a lasciare stillare una piccola goccia di sangue. A suo dispetto, c'era qualcosa in lui che soffriva sempre e lo dilaniava.

Egli era schiavo di questo male: — il dubbio che non può guarire.

Guglielmo s'era seduto vicino a Sabina.

— Alessandro è geloso, disse a bassa voce.

Essa non rispose direttamente.

Mi è stato alle costole quasi tutta la giornata, durante la caccia. Mi è sembrato un po' preoccupato, come del resto sempre da qualche giorno a questa parte; ma forse dipenderà da un eccesso di lavoro a cui si costringe. Non c'è bisogno di cercare un'altra spiegazione al suo contegno. E infatti, di che dovrebbe esser geloso? aggiunse fissando arditamente i suoi occhi entro quelli di Guglielmo, le cui ciglia si abbassarono, velando il fuoco che ardeva in essi silenziosamente.

— Sicuro... perchè? replicò egli lentamente.

Se, come l'avvoltoio della leggenda, il dubbio rode il cuore di Alessandro Hurrayre, la duchessa non è più a quel periodo doloroso, è ben vero, ma in cui almeno c'è ancora la speranza di un possibile errore, l'illusione di veder cadere un giorno dei sospetti ingiustamente concepiti, ad onta di tutte le apparenze; lo sa, lei, che Guglielmo è infedele, che non è capace di resistere ai suoi cattivi impulsi.

Fattasi quella persuasione, essa ha saputo prendere eroicamente il suo partito; e sebbene soffra profondamente nel suo amore e nel suo orgoglio di moglie appassionata sotto la maschera di freddezza che dissimula i suoi affanni, non potendo impedirlo, accetta il suo destino che è simile a quello di tante donne della società in cui essa ha voluto entrare.

Ma, come gli ha dichiarato, se si contenterà di chiudere gli occhi su dei capricci, facendo finta di ignorarli, intende però di essere almeno rispettata nella sua dignità di sposa.

A quest'idea l'Americana, cresciuta sempre liberamente, si rivolta; quello che non perdonerebbe mai sarebbe il tradimento.

S'egli non l'amasse più, essa se ne sentirebbe straziata, forse anche ne morrebbe; ma saprebbe sempre tacere, troppo fiera per abbassarsi a volgari recriminazioni, altrettanto odiose che inutili, e che in ogni caso non sortono altro effetto all'infuori di quello di rendere palesi delle colpe che dovrebbero rimaner sempre segrete.

Essa ha fatto il suo dovere di moglie onesta, di signora intelligente, e di gran dama, nulla dimostrando esteriormente delle torture che le angustiavano l'anima; ha saputo mantenersi all'altezza della sua condizione, al disopra delle meschinità e dei rancori di cui è intessuta l'esistenza umana.

Almeno avesse egli, da parte sua — e sarebbe stata pura giustizia — avuto lo stesso pudore, e si fosse dimostrato altrettanto discreto, altrettanto delicato di sua moglie, la quale sentiva la responsabilità del nome che doveva portare. Non chiedeva più di tanto.

Ma diventare il ridicolo delle sue rivali, diventare un oggetto di scherno, fors'anche, per lui? Ah!... un'umiliazione siffatta essa non l'avrebbe sopportata mai e poi mai!

Così, in preda ad un'inenarrabile angoscia, mascherata da un pallido sorriso di pura convenienza che però sapeva apparire naturale e spontaneo all'angolo delle sue labbra, la duchessa di Morcef non cessava mai di tener d'occhio due donne, l'una delle quali era sua amica d'infanzia, la migliore la più intima, come l'altra lo era stata di suo marito.

Essa conosceva bene Guglielmo.

Era uno di quegli uomini dalla buona ventura, abituati a vincere ogni più vantata ritrosia al solo presentarsi, o che si fanno un puntiglio d'onore di giungere alla conquista d'ogni donna senza badare a quale condizione appartenga, e senza farsi alcuno scrupolo nè perchè siano fanciulle, o spose, o amiche, straniere o sconosciute!

Sarebbe stato ben infelice, quell'uomo, se avesse incontrata qualche resistenza sul suo cammino, fosse pure da parte d'una contadina se sovra di essa si fosse degnato gettare lo sguardo; come avrebbe dimenticati tutti i successi ottenuti, ove non avesse potuto trionfare di quell'ultimo ostacolo.

Reso difficile dal medesimo eccesso delle sue fortune amorose, gli accadeva ormai quello che avviene ai ghiottoni abusati, i quali dopo aver assaporata ogni specie di manicaretti più delicati trovano insipida ogni pietanza, e debbono per forza ricorrere agli stufatini a base di pepe di Caienna, a raffinatezze sapienti e speciali.

E queste raffinatezze consistevano per lui nel commercio quasi criminoso colle mogli degli amici suoi; particolarmente con quelle che sembravano superiori a ogni sospetto, quelle di cui si vantava pubblicamente l'austerità; quelle di cui nemmeno si osava parlare, il che costituisce il più delicato omaggio che si possa rendere alla virtù.

Egli provava una specie di vertigine a costeggiare a quel modo gli abissi; il pericolo gli dava fremiti deliziosi; traeva da quel giuoco terribile una indefinibile ebbrezza, che esaltava ed esasperava sua facoltà fino al parossismo, ed esasperava tutti i suoi sensi.

Guglielmo era un vero buongustaio e del vizio; gli erano necessari gli amori complicati.

La duchessa aveva approfondito in ogni remoto meandro di quel carattere, e, non si lasciando certo ingannare dalla sua sopraffina arte di dissimulazione, avvertiva perfettamente come suo marito stesse ora ordendo la trama di un doppio intrigo colla signora Hurrayre da una parte, e colla contessa Carola di Chambrailles dall'altra.

Mary di Morcef non era certamente una di quelle donne che si montano la testa con delle fantasie da esaltati o da romantici. Dalla sua origine anglo-sassone aveva derivato uno spirito solo fatto di logica e di ragionevolezza che la preservava dai trasporti a cui facilmente donne, nella loro debolezza, si abbandonano.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta. Domenica 3 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14137

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 3 settembre

Una bella occasione perduta

La vivissima compiacenza che proviamo oggi per la conclusione della pace è alquanto turbata da un sincero, profondo rammarico: quello che l'iniziativa di Roosevelt non sia stata se non prevenuta, almeno secondata dal capo dello Stato italiano.

Il nostro paese ha nella storia dell'arbitrato pagine gloriose: da Alberico Gentili che fece della pace quasi una dottrina scientifica, a Federico Sclopis, il cui nome è specialmente raccomandato ai posteri per avere, colla soluzione pacifica della questione dell'Alabama, evitato un grande, sanguinoso conflitto. Furono, appunto, queste nobili tradizioni che diedero forza e vigore alla civile propaganda per la pace, la quale ha sempre trovato in Italia spontaneo e largo consenso in ogni ordine sociale e potè spiegare un'azione benefica, alla quale si associò più volte il Parlamento.

Anche recentemente il nostro giornale si fece iniziatore di una petizione alla Camera dei deputati perchè si trovasse il modo di far cessare la guerra fra la Russia e il Giappone; e quella petizione che aveva raccolto, in brevissimo tempo oltre trecentocinquanta mila firme, fu presentata al Governo e discussa nell'aula di Montecitorio.

Fu in quella occasione che alla Camera un deputato radicale deplorò che l'Italia non si fosse fatta promotrice di una conferenza fra i delegati delle due potenze belligeranti, e poichè il presidente del Consiglio osservò che sarebbe stato poco probabile il buon esito di tale iniziativa, quel deputato rispose che la generosità del tentativo avrebbe, in qualunque modo, onorato il nostro paese.

Oggi, a pace conclusa, non vogliamo dire che il re d'Italia avrebbe raggiunto lo stesso risultato che coronò felicemente gli sforzi di Teodoro Roosevelt.

È certo però che se vi era in Europa un monarca che potesse, con sincerità e con autorità, intromettersi fra la Russia e il Giappone, questo monarca era il nostro, perchè capo di uno Stato che non aveva, nè palesemente nè nascostamente, rapporti di interesse coll'uno o coll'altro dei belligeranti.

Quello che mancò al Governo d'Italia è la fede nel principio della solidarietà umana, destinato a trionfare di ogni pregiudizio, di ogni ostacolo, di ogni resistenza.

Questa fede ebbe il Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, il rappresentante legittimo di una giovane e forte democrazia, che conosce per prova le sciagure della guerra, anche quando abbia per obbietto la rivendicazione del diritto, ed ha la chiara visione degli immensi benefici che può arrecare una pace durevole fra le nazioni.

Noi avevamo sognato che l'Italia, per le sue origini e per le sue tradizioni, si sarebbe svincolata dalle pastoie di una vecchia, impotente diplomazia per rappresentare in Europa il nucleo di un futuro, immancabile ringiovanimento degli Stati liberali. Ma forse non le consente libertà di moto e di azione quella infausta politica delle alleanze che la tiene legata a due potenze eminentemente militari e dominate sempre dalla febbre delle espansioni e delle conquiste.

Altro indirizzo, altri uomini occorrono perchè il nostro paese comprenda ed eserciti quella missione di pace e di civiltà, che la sua storia e gli insegnamenti dei suoi pensatori e dei suoi eroi gli hanno sempre additata.

Per ora è lo scetticismo che trionfa!

Un precedente del delegato Basilicò

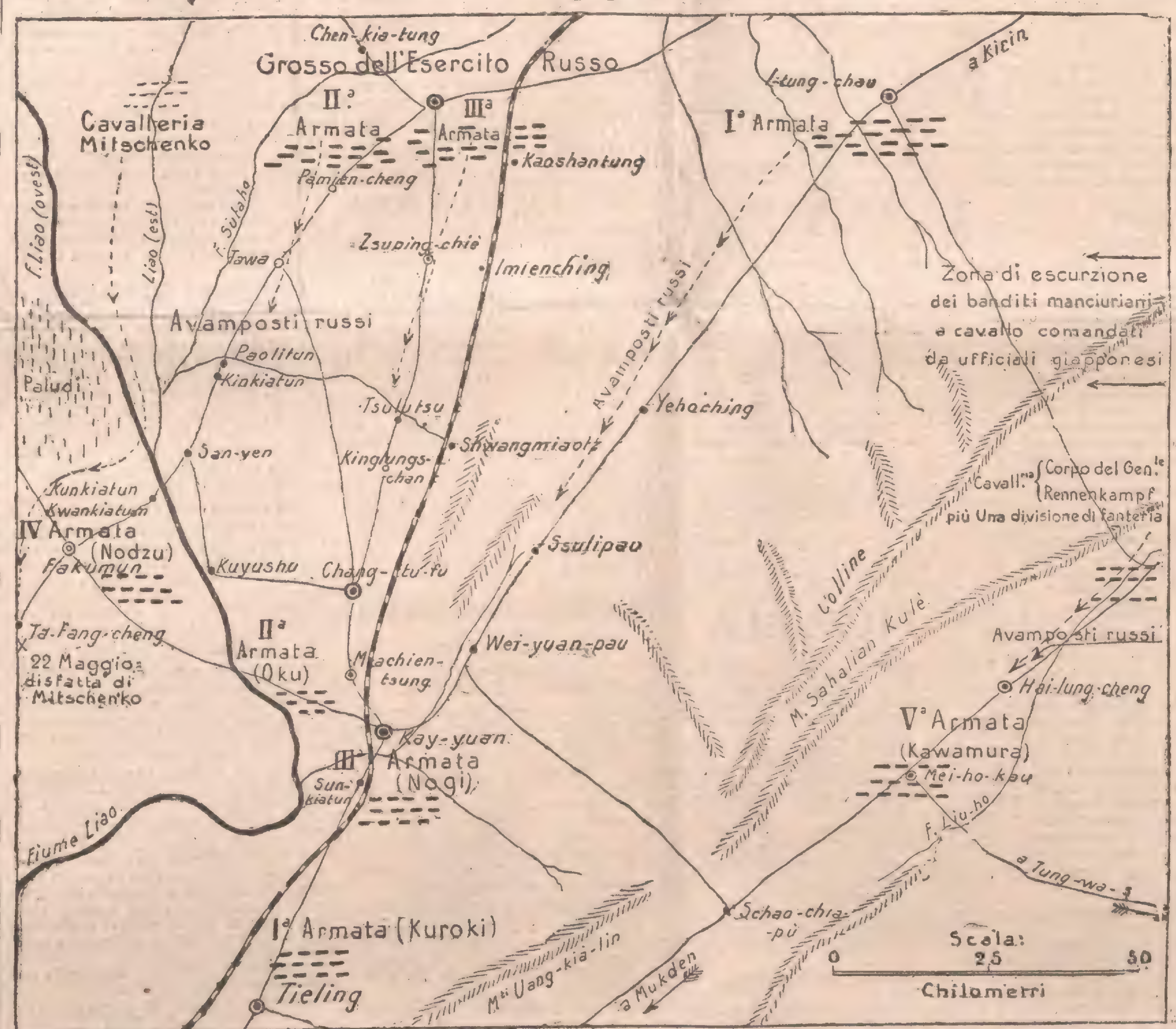
Ci telegrafano da Bari, 2:

Si ha da Minervino Murge che quel consiglio comunale ha votato un ordine del giorno col quale mentre deplora i fatti di Grammichele ed esprime coscientemente biasimo per l'operato del delegato Basilicò, fa voti perchè il Governo d'Italia provveda ad eliminare le cause producenti così truci massacri e delibera di erogare la somma di lire cinquanta in soccorso delle famiglie delle vittime.

È bene notare che il Basilicò fu a Minervino il 1.° maggio del 1898; egli in quel giorno fatale, con la truppa, si rinchiuse nella caserma dei carabinieri, lasciando libera la folla di saccheggiare, di assassinare e di incendiare.

A Grammichele ha fatto il contrario, forse per variare.

Come si trovano Giapponesi e Russi in Manciuria



Pubblichiamo questa lettera che ci manda il nostro corrispondente ingegner Lorenzo d'Adda da Tokio, sebbene oggi la pace, come egli prevedeva, sia conclusa. — Ma rimarrà questa lettera come un documento della titanica lotta ora finita, per ricordare in quale posizione si trovavano gli eserciti belligeranti al momento della conclusione della pace.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

La situazione militare in Manciuria. L'incognita cinese.

Tokio, 29 luglio.

Io non so se quando vi giungerà la presente, la pace sarà stata conclusa oppure se un'altra gigantesca battaglia avrà tinto di sangue gli affluenti del Liao; comunque sia, trovo opportuno parlare un po' in dettaglio della situazione dei due eserciti visto che se la pace sciaguratamente non si concludesse, il cozzo formidabile delle due moltitudini armate non si farebbe a lungo aspettare.

Nei circoli politici e militari di qui, si sperava fermamente che il maresciallo Oyama si trovasse in condizioni abbastanza forti da prendere risolutamente l'offensiva e a fine giugno si aspettava febbrilmente l'annunzio del gran colpo che doveva annientare l'esercito di Linievitch. Non era, per esempio, un mistero per nessuno che il Governo aveva officiato Oyama di precipitare una soluzione in vista di influire sulle trattative di pace; ed i giornali di Tokio non si peritavano di stampare che sino ad ora, la marina soltanto aveva vinto in modo completo ed esauriente, ma che l'esercito anche dopo guadagnate le tre grandi battaglie di Liao-yang, dello Sha-ho e di Mukden, si trova oggi di fronte al nemico nelle identiche condizioni di undici mesi fa e cioè ancora come alla vigilia di Liao-yang. Magro risultato dopo tanti sacrifizi di sangue e di denaro.

E ci sono voluti undici mesi e centomila morti per portarsi da Liao-yang a Mukden! Quanto tempo e quanti morti ci vorranno ancora prima di arrivare ad Kharbin?

Vladivostok è ancora libera e Port Arthur non ha capitolato che grazie al rigoroso che ha saputo mantenere la marina perchè se la piazza avesse potuto provvedersi liberamente di viveri e di munizioni, essa resisterebbe ancora oggi. Tocca dunque all'esercito l'emulare con una grande vittoria decisiva i trionfi dei nostri uomini di mare!

Così scrivono grandi giornali giapponesi come il *Jiji*, il *Kokumin*, l'*Asahi* e così parlano nell'intimità uomini politici ed ufficiali di marina; e questi ultimi non nascondo affatto quella specie di vaga ed orgogliosa ostilità ch'essi nutrono verso l'esercito e che gli ufficiali dell'esercito contraccambiano cordialmente. Anche in questo i giapponesi hanno copiato l'Europa!

Ma le lamentele e gli incitamenti sono tessuti di parole, mentre al maresciallo Oyama occorrono elementi ben più sostanziali prima di avventurare la sua messa decisiva. Egli sa che una sua sconfitta rappresenterebbe realmente l'irreparabile e quindi ei muoverà le sue armate contro il nemico soltanto quando sentirà ben sicure nel suo pugno le redini della vittoria.

Sono tre mesi intanto che Oyama lancia quotidianamente i suoi esploratori sulle strade che da Tieling e Kay-yuan, (suo centro) muovono a Kanping, a Tawa, a Feng-hua, a Szulipau, ad Hai-lung-cheng, verso il grande cerchio delle forze russe; incalzando, battendo e respingendo gli avamposti degli avversari che cercano alla lor volta di scoprire che cosa sta mulinando il generalissimo nipponico. Tre mesi di scaramuccie e di avvisaglie di cavalleria in cui i due giocatori cercano di indovinare le meditate mosse reciproche; ma sino ad oggi nè Linievitch ha voluto muoversi, nè Oyama ha osato attaccare nonostante i clamori di Tokio.

Esaminiamo le posizioni avversarie riferendoci alla carta qui pubblicata e che ho tracciato colla scorta di carte militari giapponesi, le uniche che sieno esatte.

Qui apro una parentesi per dire che le grandi carte state pubblicate in Europa in occasione della guerra, sono tutte più o meno compilate, per quel che riflette la Manciuria, a base di fantasia. Ne cito ad esempio una che tutti copiano a man salva e cioè il foglio 44 (Mukden) ristampa del giugno 1904, della carta pubblicata a Parigi del *Service géographique de l'Armée*.

Un bel servizio davvero! In tale foglio il corso principale del Liao è tracciato in senso fantastico.

La città di Kamping è a 25 chilometri ad ovest del Liao e non ad est. I monti Fa-ku-shan che secondo la carta francese si distaccano da Fakumen, non esistono. Non parlo poi della direzione delle strade e del corso dei fiumi secondari, ecc., e chiudo la parentesi.

Il grosso dell'esercito di Liniewitch (2ª e 3ª armata) si appoggia a Feng-hua, mentre quello di Oyama (1ª, 2ª e 3ª armata) si trova a Kay-yuan.

Tra una massa e l'altra corre una distanza di circa settanta chilometri. Due terzi di questa distanza nel senso dal nord al sud, sono battuti dagli avamposti e dagli esploratori russi. I giapponesi, più guardinghi, non dominano che l'altro terzo dal sud al nord. La destra russa si trova a cavallo della strada Feng-huà-tawa e fronteggia a 60 chilometri di distanza l'estrema sinistra giapponese (4ª armata) appoggiata a Fakumun, pure a cavallo della medesima strada. Il corso principale del Liao taglia questa strada a venti chilometri a nord-est di Fakumun. La cavalleria di M tschenko forma l'estrema destra russa; dopo il disastroso risultato avuto col *raid* eseguito lo scorso maggio sino a Ta-fang-cheng, pare che questo corpo non inquieti ora eccessivamente lo stato maggiore giapponese.

Non è invece lo stesso pel corpo di cavalleria del generale Rennenkampf, formante l'estrema sinistra russa e che rinforzato da una divisione di fanteria, tiene a bada ad Hui-fa-cheng, l'estrema destra giapponese rappresentata dall'esercito di Kawamura (5ª armata).

Basta quindi un colpo d'occhio alla carta per convincersi che Oyama ha il gioco migliore. Che attacchi o che aspetti l'attacco dell'avversario, egli ha tutti i vantaggi. Supponiamo che Liniewitch voglia prendere l'offensiva: qualsiasi movimento aggirante contro la destra giapponese riescirebbe arduo per le distanze e per le difficoltà naturali del terreno, e l'esercito di Kawamura per quanto in posizione eccentrica avrebbe tempo di ricevere i soccorsi della prima o della terza armata prima di trovarsi avviluppato. Un movimento aggirante sulla sinistra giapponese sarebbe d'altra parte impossibile in questa stagione a grandi masse di truppe. Il terreno paludoso è intersecato da numerosi corsi d'acqua. Liniewitch non avrebbe quindi altra scelta che attaccare di fronte il nemico col grosso del suo esercito, ed il suo primo e disperato sforzo potrebbe essere diretto contro la sinistra giapponese (quarta armata). Tre buone strade strategiche lo condurrebbero sotto le posizioni giapponesi. — La strada da Feng-hua a Fakumun; quella da Feng-hua a Kay-yuan e quella da I-tung-chan a Kay-yuan. È evidente che un tale piano gli impedirebbe di inviare qualsiasi forza contro l'esercito di Kawamura il quale potrebbe per conseguenza rappresentare per Oyama il soccorso che Blücher portava a Wellington nella giornata di Waterloo.

Avvenuto il contatto delle due masse, la battaglia si svolgerebbe sovra un fronte di circa sessanta chilometri e siccome non vi ha alcun dubbio che la superiorità numerica in fatto di uomini combattenti, sta dalla parte dei giapponesi (400 mila giapponesi contro 350 mila russi), così non occorre essere profeti nè figli di profeti per prevedere che l'offensiva di Liniewitch si risolverebbe in un immenso disastro.

Opinione generale delle persone competenti e bene informate di qui è che Oyama non ha preso l'offensiva a fine giugno perchè era convinto che Liniewitch lo avrebbe attaccato da un momento all'altro.

L'ostilità di Liniewitch e dei suoi generali contro i preliminari di pace lo confermavano in questo modo di vedere e per ciò appoggiato a posizioni fortificate, attendeva di piè fermo la calata dei russi. La stagione delle pioggie ha momentaneamente sospeso ogni grande operazione, ma se non interverrà un armistizio (cosa difficile perchè tutti i giapponesi vi sono risolutamente contrari) Liniewitch potrà tentare il suo colpo di testa appena cessate le pioggie.

È poco probabile che Oyama, allontanandosi dalle sue formidabili posizioni, pensi ad eseguire in agosto quello che non ha trovato opportuno di fare a fine giugno. Si è persuasi qui che, qualora si decidesse ad attaccare, il suo obbiettivo sarebbe di annientare anzitutto la destra russa.

Piano logico e naturalissimo date le posizioni dei due eserciti; ma giova però far notare che la distanza che separa i due eserciti non renderebbe possibile una seconda battaglia di Mukden e cioè un attacco di sorpresa.

Kuropatkine privo di qualsiasi informazione attendibile sulle mosse del nemico, perdette la battaglia di Mukden perchè aveva creduto che Oyama tentasse contro di lui la manovra di Napoleone ad Austerlitz: un attacco a fondo contro il suo centro; ed il tremendo fuoco d'artiglieria scatenato dai giapponesi contro le sue posizioni centrali, lo confermarono nell'inganno. Kuropatkine dimenticava che non è colle armi moderne che si può ripetere impunemente un attacco come quello di Austerlitz e doveva capire che quel fuoco d'artiglieria non serviva che a tenerlo a bada, mentre gli si avviluppavano le ali.

Oyama aveva imitato il Napoleone della battaglia di Dresda, non quello di Austerlitz.

Concludo quindi che manovre improvvise contro l'esercito di Liniewitch non riesciranno così facilmente ad Oyama come per il passato, imperocchè è fuor di dubbio che i russi hanno ora mirabilmente seminato di esploratori e di vedette la profonda zona neutra che li divide dalle masse nemiche.

Frattanto tutta l'energia giapponese è dedicata in questi giorni all'investimento di Vladivostok, impresa ben più difficile di quello che si suppone.

La 6ª armata (generale Hasegawa) è costituita da cinque divisioni e si trova al nord della Corea sulla riva sinistra del Tiu-men, formante confine col territorio russo.

Possibilissima è l'eventualità di una battaglia come quella dello Yalù. Altre brigate di nuove reclute furono imbarcate questo mese a Yokohama ed ho notato con speciale interesse che i trasporti caricavano a bordo una quantità considerevole di *sampan* (barche giapponesi) e di canotti a vapore.

Segno certo che queste truppe saranno sbarcate su qualche costa priva di porto. Si parla di uno sbarco nella baia Possiet per prendere alle spalle le truppe che fronteggiano il corpo di Hasegava sul Tiu-men così come si parla di uno sbarco in una delle baie ad est di Vladivostok.

Nulla si sa di preciso, ma gli avvenimenti ci chiariranno fra breve anche su questo punto. Dio voglia invece che gli uomini che si riuniranno fra breve in America per trattare la pace, precorrano con la loro intesa ulteriori avvenimenti a base di stragi e di massacri.

Questa guerra segna sinistramente un lungo *alt* nel cammino dell'umanità verso il suo miglioramento. Il Giappone ne esce, è vero, carico dei lauri della vittoria, ma si logorerà domani sotto il giogo del più insensato militarismo.

La Cina si riscuote dal suo sonno millenario e contemplando il Giappone pare si domandi su quali vie essa lancierà le sue formidabili energie. Tutto indica pur troppo che non sarà su quelle della vera civilizzazione e del vero progresso.

La Cina violentata, saccheggiata, insanguinata, dall'azione concorde dei rappresentanti delle razze bianche: — diplomatici, missionari, affaristi e soldati, — ha tutti i diritti di insorgere contro la prepotenza, il fanatismo e la cupidigia europea; ed il boicottaggio testè decretato contro i prodotti degli Stati Uniti è la più legittima delle rappresaglie; ma la Cina che pel tramite dei suoi giornali di Canton, di Nanking, di Shanghai, e di Pechino, non fa che predicare l'organizzazione militare e navale sul modello e sotto la guida del Giappone e fantastica di crociate, di rivendicazione e di sterminio contro i bianchi, rappresenta per l'avvenire dell'umanità un'incognita terribile.

Quali sorprese prepara al mondo questo popolo di lavoratori tenaci e di freddi calcolatori? Popolo onesto e dalle semplici abitudini e che possiede il genio mercantile in qualità eccelsa, poichè nè ebrei, nè armeni, nè parsi, eguaglieranno mai i cinesi in fatto di probità commerciale: probità che manca per esempio in modo assoluto ai giapponesi. E se a queste qualità dei cinesi si sposeranno domani le qualità militari, nessuno può oggi prevedere quali grandiosi eventi se ne sprigioneranno. Non conoscono la Cina coloro che leggermente affermano ch'essa non potrà mai formare dei temibili soldati.

All'assedio di Port Arthur, ho veduto coi miei occhi centinaia di contadini cinesi, giovinetti ed uomini maturi, portarsi intrepidamente sotto le trincee russe che fulminavano senza tregua e caricarsi sulle spalle i giapponesi feriti per portarli alle ambulanze. E compievano quotidianamente di questi eroismi contro un compenso di mezzo yen per ogni ferito ricuperato. Su cento cinesi che partivano, dai trenta ai quaranta restavano invariabilmente uccisi.

Lasciate che questi contadini riscaldati da una fiamma d'ideale, siano domani istruiti e disciplinati da ufficiali giapponesi ed essi si trasformeranno in soldati di primo ordine.

Concludendo, penso che forse forse non sarà la Russia che uscirà più male da questa guerra. Essa dovrà soccombere perchè ha a combattere ad una volta contro i giapponesi ed il dispotismo: contro la burocrazia e la geografia; ma dalla sconfitta uscirà il suo rinnovamento civile e dal sangue versato a torrenti dai suoi valorosi soldati, germoglieranno i fiori della libertà.

Lorenzo d'Adda.

LA DENUNCIA
del trattato italo-austro-ungarico

Ci telegrafano da Vienna, 2:

Nella speranza di potere far entrare in vigore il primo marzo 1906, contemporaneamente al trattato di commercio colla Germania, il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, parafato a Vallombrosa, i Governi austro-ungarico e italiano hanno deciso di denunciare il 31 agosto 1905 per il 19 marzo 1906 la dichiarazione firmata a Roma il 24 settembre 1904, che regolava in via provvisoria i rapporti commerciali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Si ha da Roma:

In seguito a scambio di idee tra i Gabinetti di Roma e di Vienna, in vista della situazione creata dal fatto che col 1° marzo 1906 debbono entrare in vigore i nuovi trattati di commercio colla Germania, mentre si può avere bensì la speranza, ma non la certezza che possano essere esecutivi a quella data i nuovi trattati dell'Austria-Ungheria, il Governo austro-ungarico ha notificato, ed il Governo italiano ha accettato, la denuncia della dichiarazione del 24 settembre 1904 che mantiene provvisoriamente in vigore il trattato austro-ungarico del 1891. Questo scadrà così alla predetta data del 1° marzo 1906.

Appendice del SECOLO 3 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 49

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In due, m'inganno, ripigliò Giovanna. V'è un essere al mondo che ti ha dedicato un ardente amore paterno.

« Il Signore, sì spietato con te, in altre cose, è stato in questa d'una misericordia infinita.

« Quell'uomo ha un'anima nobilissima e ti vuol bene come se tu fossi veramente sua figlia!

« Conviene confidargli tutto e rimettere nelle sue mani generose la tua vita e quella del tuo piccino.

— Mi maledirà, lui, ch'è l'onore personificato! Non mi amerà più!

— I più onesti sono i più indulgenti.

« Maledirti? Francesco di Mauvezin non n'è capace.

— Ah, quando saprà!

— Chi ti dice che egli ignori la tua sciagura?

— Gliela hai detta?

— No, non ne avevo il diritto. Ma Barichetta, giunta col marito, nel momento in cui ti si trasportava inerte e stesa sulla poltrona di bambù, ci seguì fin qui e quando entrò t'avevo già spogliata e sapevo, per conseguenza, che pensare della tua indisposizione.

« Ella, allora, volle sostituirmi presso di te.

— Mio Dio! balbettò Carmela pallida e atterrita.

— Non temere, sono assai più di lei tua sorella. L'idea che poteva scoprire il segreto mi fu insopportabile.

« Mi drizzai, tentai di allontanarla, e siccome insistè, m'invase un'ira terribile, e le ordinai di andarsene.

« Vi si rifiutò. Le afferrai allora le mani e gliele strinsi in modo da stritolargliele.

« Per fortuna il conte uscì dalla specie d'incoscienza in cui lo aveva immerso il dolore, e mi sbarazzò subito di lei, riconducendola abbasso.

— E quando risalì gli raccontasti ogni cosa?

— No. Ti dissi che non mi credevo in diritto di rivelargli il tuo segreto. Egli non aveva veduto nulla, nulla compreso.

« È tanto onesto! La sua vita fu sì solitaria, sì placida!

« Mi interrogò sulla tua indisposizione, e la sua inquietudine era sì straziante, che dovetti proferire certe parole sì vaghe però... non allarmarti...

— Ah, li hai tutti i diritti, cara Giovanna, per ciò che mi riguarda! Potevi parlare. M'avresti reso un gran servizio, col prevenirnelo.

— Non potevo confidargli nulla; tuttavia da qualche parola di conforto che gli rivolsi, credo abbia indovinato la verità.

— Mio Dio! mio Dio! Che disse?

— Non ha pronunziato una sola parola.

— Ma l'indignazione gli è trapelata, non è vero, dall'occhio chiaro e leale?

— Ringraziane con me il Signore, sorella mia, il conte Francesco è un angelo.

« Il suo sguardo espresse una tenerezza ancor maggiore. I lineamenti contratti dall'apprensione, gli si sono ricomposti. M'è parso li illuminasse una grande indulgenza.

— Oh, padre mio, padre mio! mormorò Carmela piena di riconoscenza e di tenerezza figliali. Potrò io amarlo com'egli merita?

« Giovanna, continuò dopo una breve riflessione, vorrei vederlo!

— Capisco!... Sei troppo leale e sincera per indugiare a fargli la confidenza cui gli dà il diritto la sua infinita bontà.

— Hai ragione. Corri a prevenirlo; al tuo ritorno m'ajuterai a vestirmi, e sotto gli alberi del parco, quando la notte mi permetterà di nascondere il rossore del viso, gli narrerò la mia colpa, il mio martirio, ciò che sarebbe per me la gioja suprema, se il mio sposo fosse ancora in vita.

Si nascose di nuovo la faccia colle mani e pianse a lungo.

Giovanna non volle lasciarla. Le stava vicino, sostenendola, confortandola, sforzandosi di persuaderla che il modo migliore di redimere la colpa era l'amore, di cui avrebbe circondato il figlio suo.

Carmela finalmente mormorò:

— Va, va a dire al mio padre adorato che lo prego di aspettarmi fra una mezz'ora sotto il grande cedro che è sul confine della possessione, verso Santenay.

— E tu sarai ragionevole e savia durante la mia assenza?

Carmela chinò il capo, dicendo:

— Mi ricorderò, e spererò.

Erano quasi le cinque, e in febbraio i giorni son brevi ancora; perciò, intanto che Giovanna andava in cerca del conte per riferirgli il desiderio della nipote, e tornava ad ajutar questa a vestirsi, la sera sarebbe scesa e la povera colpevole, sotto una luce più attenuata, avrebbe provato minor vergogna a far la confessione.

Ella infatti giungeva al luogo del convegno, quando suonarono le cinque e mezza.

La giornata era stata radiosa e l'atmosfera, malgrado la notte avvicinantesi, era ancora tiepida e dolce.

Attorno al cedro secolare, un gruppo di calicanti e d'altri fiori silvestri empieva l'aria di effluvi imbalsamati.

Appena vide, allo svolto del sentiero, comparir Carmela, vacillante e timida, Francesco s'alzò, le corse incontro, e accoltala fra le braccia, se la strinse a lungo sul petto.

— Oh, padre mio! padre mio! potè ella mormorare finalmente.

Al che il vecchio, più intimidito, più imbarazzato della giovane, e colle labbra posate sulla fronte di lei, balbettò:

— Taci, taci!... Solo oggi sento come sia grande l'amore che ti porto. Ti sosterrò, t'ajuterò. Abbi fiducia in me!

— Sono tanto colpevole!

— È vero, è vero! Ma eravate tutti e due sì infelici, poveri figliuoli!

« Chi, avendo un cuore nel petto, non dovrebbe perdonarvi, compiangervi?

— Come siete buono! E come vi amo!

« Senza di voi, specie pensando che il mio povero Stefano è probabilmente perito in una qualche spaventosa catastrofe, non sarei sopravissuta alla mia sciagura.

— Vivrai, al contrario, per allevare il tuo figliuolo, per farne un essere buono ed onesto.

— Oh, padre mio, un fanciullo che non avrà nè nome, nè stato civile? Quale vergogna!

« Se potessi almeno morire mettendolo al mondo, lo alleveresti, e a cagione dei suoi genitori, altrettanto infelici che colpevoli, si sarebbe indulgenti verso di lui.

— Parlando così, Carmela mia, mi laceri il cuore.

« Ti ripeto che avrai cura del povero piccino e lo amerai... Io stesso lo adorerò.

« Non temere, avrà un nome. Fidati su di me per questo.

« Prima di tutto spero ancora che Stefano, gettato dal naufragio su qualche spiaggia deserta, ci ritornerà un giorno; ma se — il che non voglio ammettere — non ritornasse, tuo figlio sarà il mio; lo adotterò; gli darò il mio nome, il mio titolo, se sarà un maschio, e la mia ricchezza, se sarà una femmina.

Ella gli si precipitò di nuovo fra le braccia.

Come Giovanna aveva affermato, il conte aveva un'anima eccezionalmente elevata e buona.

Ma una sì grande generosità Carmela non doveva ricambiarla coll'oblio di sè stessa, del suo infortunio, delle sue angosce?

Non potè a meno nondimeno di rispondere:

— Quando sarà noto il mio disonore, che si dirà mai? E quando nascerà il

L'ARMISTIZIO

Il trattato di pace firmato martedì.

L'armistizio concluso.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Portsmouth:

« Lo czar ha telegrafato a Witte che accetta l'accordo concluso martedì scorso dai plenipotenziari e che ha dato istruzioni a Linievitch per combinare l'armistizio.

« Il trattato è quasi finito. Si assicura che sarà firmato martedì prossimo.

Più tardi:

« Oggi, i plenipotenziari firmarono l'armistizio e ne fu data immediatamente comunicazione telegrafica a Linievitch e a Oyama. »

Come fu firmato l'armistizio.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« L'armistizio fu firmato nella camera di Komura dove i plenipotenziari si recarono, facendo così atto di deferenza e di cortesia verso gli inviati del Giappone.

« Komura disse che non poteva garantire che l'armistizio avesse effetto immediatamente per la difficoltà di comunicarlo tanto all'esercito come alla flotta. »

Witte primo ministro. Il movimento riformista.

Ci telefonano da Londra, 2 ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo che conferma quello di ieri del nostro corrispondente russo:

« Torna a circolare la voce che lo czar intenderebbe creare un posto speciale di primo ministro per Witte.

« La spiegazione che si dà è la seguente:

« La Douma rende necessaria l'azione concordata dei vari ministri, quindi si penserebbe di abolire l'attuale Consiglio dei ministri come inutile, e formare una Commissione ministeriale di cui Witte sarebbe presidente, assumendo così la direzione generale della politica del Governo.

« A questo proposito è bene notare che la Commissione presieduta da Soliky sta preparando non solamente il regolamento per le elezioni, ma anche per allargare il diritto della stampa e delle riunioni, e per regolamentare l'organizzazione politica.

Si dice che anche la legge elettorale sarà modificata in modo da aumentare la rappresentanza delle classi dei professionisti.

« Gli *zemstwos* sperano di radunarsi a Mosca il 19 corrente, onde concretare la loro azione in vista delle elezioni.

« Si parla anche della riapertura delle università.

« Nessuno può dire se gli studenti riprenderanno il contegno che obbligò le autorità a chiudere le università nello scorso inverno; si sa però che gli studenti prima di sbandarsi si erano impegnati ad agire di concerto quando fosse venuto il momento della riapertura delle università in questo settembre.

« Si dovrebbe pure tenere un congresso di professori, ma è molto probabile che Trepoff lo proibirà.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 11 ant.

(M.B.) A proposito della presidenza del Consiglio dei ministri, il *Times* di stamane riceve da Pietroburgo in data 31:

« Raccolgo la voce che lo czar ha pregato il signor Bouliguine di rimanere alla testa del ministero dell'Interno fino alla riunione della Douma e fino al termine dei torbidi in Polonia.

« Una deputazione di polacchi, è attesa qui dove si recherà a manifestare il proprio malcontento a Bouliguine.

Secondo il *Rouss* il conte Solsky è stato incaricato della elaborazione di una legge sopra le pubbliche riunioni, ma non è un compito facile, perchè questa innovazione è contraria a tutte le leggi fondamentali dell'impero, che non hanno mai, fino ad ora, ammesso la libertà individuale. »

Komura minacciato di morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

I corrispondenti dei giornali russi a Portsmouth segnalano che l'evidente malcontento dei delegati giapponesi è così impressionante, che potrebbe essere considerato come contenente i germi di una nuova guerra.

Komura ed i suoi colleghi sono completamente abbattuti dal dolore.

Agenti di polizia seguono Komura per prevenire qualche aggressione da parte di qualche fanatico giapponese.

Secondo il corrispondente dello *Slovo* la decisione del mikado è dovuta all'influenza di Ito e del vecchio partito giapponese, temente che il Giappone si alienasse le simpatie delle potenze e desiderante di fare fallire gli sforzi del *chauvinisme* esagerato del giovane partito a cui appartiene Komura, che desiderava ardentemente la rottura dei negoziati.

IL TRATTATO DI PACE

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano al *Matin* da Portsmouth:

« Il signor Martens è ritornato alle 7,15 col signor Dennison dal deposito della Marina dove hanno discusso gli articoli da redigere.

« Egli mi ha detto:

« Il signor Dennison ed io siamo andati d'accordo sui primi 13 articoli del trattato. Non ci rimangono più a definire che il quattordicesimo articolo, riguardante lo sgombro della Manciuria, e l'ultimo, che si riferisce a Sakaline.

« Se domani dopo la firma del protocollo non giungeranno nuove istruzioni da Tokio sulla questione di Sakaline, che rimane pur sempre il punto più spinoso da appianare fra noi, credo di potere finire domani a sera, giacchè, l'articolo 14 non presenta nessuna difficoltà.

« Noi avremo così stabilito un antiprogetto il quale, dopo la discussione e l'approvazione di Witte e di Komura, diventerà, ricopiato che sia, il trattato autentico.

« Noi abbiamo lavorato benissimo, oggi, e debbo confessare che i giapponesi sono stati molto corretti e hanno fatto del loro meglio, per agevolare i lavori; 13 articoli sono già stati redatti e compilati, tanto in inglese che in francese. »

Una nota giusta del giornale "Rouss".

Ci telefonano da Londra, 2, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il *Rouss* pubblica oggi un articolo, che è forse il primo ragionevole e prudente che sia comparso nella stampa russa riguardo alla pace.

« Il *Rouss* rileva quello che esso definisce come due note false dei commenti russi, e cioè, la vanteria che la Russia abbia inflitto una sconfitta diplomatica ai giapponesi ai quali, secondo qualche giornale, non resterebbe altro che commettere *kara-kiri*, e l'altra nota comparsa pure nella stampa per cui la pace è considerata semplicemente come una tregua.

« Il *Rouss* osserva saviamente che la sola vittoria che la Russia dovrebbe sperare di aver riportato nei negoziati, sarebbe quella di aver ristabilito delle relazioni amichevoli e permanenti col Giappone. »

Lo czar si concilia con le idee di pace.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Lo czar ha ricevuto numerosi telegrammi di congratulazioni a re Edoardo, dall'imperatore Guglielmo e da altri sovrani.

« Questi telegrammi hanno prodotto una viva soddisfazione, tanto che egli si mostra ormai contento di aver concluso la pace.

« L'imperatrice Alessandra invece è sempre indispettita perchè essa era del parere che si dovesse continuare la guerra.

Commenti cinesi alla pace.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Shangai:

« Le condizioni di pace hanno prodotto una certa reazione, fra i cinesi, in favore della Russia.

« I principali giornali cinesi si mostrano sorpresi per quello che essi chiamano una capitolazione del Giappone, ed esprimono il timore che dietro il trattato vi sia qualche intesa segreta, in virtù della quale i belligeranti si rinforzeranno alle spese della Cina.

« Un giornale consiglia ora la Cina a fare un gran sforzo per rioccupare la Manciuria mentre il Giappone è esausto per la lunga lotta sostenuta contro la Russia. »

Sursum Corda.

Il pubblicista Stead noto direttore della *Rewiew of Rewies* trovandosi a Pietroburgo ha scritto un lungo articolo per le *Wiedomosti* intitolato *Sursum Corda*.

Egli dice che tutte le sconfitte militari subite dall'Inghilterra dal quindicesimo al diciannovesimo secolo furono seguite da sempre maggiori libertà civile nella grande Brettagna: e però egli manifesta la sua convinzione che il disastro russo in Estremo Oriente, avendo avuto per risultato la creazione della Douma, darà alla Russia la libertà desiderata, e questa libertà — dice lo scrittore — vale più di venti Manciurie.

Le ordinazioni del Giappone.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) La *Saarzeitung*, organo del distretto metallurgico della Saar, è informata che il Giappone, prima della conclusione della pace diede alle officine di Krupp ed a Dilling l'ordinazione di corazze per quarantacinque milioni di marchi.

Il rimpatrio delle truppe russe.

Ci telegrafano da Parigi, 2:

« Secondo il *Novoie Wremia*, l'esercito russo in Estremo Oriente non sarà rimpatriato prima di due anni, a causa delle difficoltà del trasporto.

« I plenipotenziari telegrafano a Pietroburgo e a Tokio le clausole redatte e che sono pronte.

« Secondo il corrispondente dello *Slowo* esisterebbero divergenze riguardo alla compilazione di tre clausole: di quella riguardante la rappresentanza diplomatica in Corea, dell'altra sulla proprietà particolare russa nel Liao Tung, e in quella della non militarizzazione di Sakaliae.

« Il *Novoie Vremia* spiega poi che l'anarchia che regna in Polonia è derivata dalla scelta di governatori ignoranti come il generale Maximovitch e lascia pure intendere che il nuovo governatore generale di Varsavia generale Skalon non sarà migliore degli altri.

« Questo però, a quanto si dice, avrebbe l'intenzione di togliere lo stato d'assedio che fu dichiarato, nella città e nei distretti dal suo predecessore. »

Il ritorno di Witte.

Telegrafano da Pietroburgo:

«Secondo telegrammi qui giunti da Portsmouth Witte e gli altri membri della missione russa saranno di ritorno a Pietroburgo il 27 corrente settembre.

« Il ministero delle Finanze procederà subito alla elaborazione di un nuovo trattato di commercio col Giappone, accordandogli, come fu stipulato nel trattato di pace, a clausola delle nazioni più favorite.

Un'ambasciata russa a Tokio.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che nei circoli diplomatici si assicura che, dietro desiderio espresso dal mikado la Russia creerà presto un'ambasciata a Tokio e che il Giappone sarà egualmente rappresentato alla Corte imperiale russa da un ambasciatore straordinario.

Sarà l'entrata del Giappone nella famiglia delle grandi nazioni europee.

In onore di Roosevelt.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, propone che all'attuale *Rue de la paix* si dia il nome del presidente Roosevelt.

Una difficoltà appianata.

Telegrafano da Portsmouth, 2:

Discutendosi la relazione del trattato di pace una difficoltà sarebbe sorta riguardo a Sakaline perchè, secondo i giapponesi, l'obbligo di non farvi fortificazioni militari era reciproco, mentre secondo i russi quest'obbligo si limitava al Giappone.

Komura visitò ieri sera Witte con cui conferì mezz'ora, presenti anche Martens e Plancon. Si discusse la questione e si addivenne al completo accordo.

Dopo che Komura si congedò, Witte rimase in conferenza cogli altri delegati russi. Si annuncia che Komura ricevette un lungo telegramma dal suo governo e conferì fino a tarda ora con Takahira.

Dennison e Martens sperano di terminare oggi la redazione del trattato.

IN RUSSIA

Il governatore d'Odessa punito.

Telegrafano da Pietroburgo che il luogotenente generale Kakhanor, governatore di Odessa, è stato messo a riposo con recente decreto.

Si assicura che tale provvedimento sia stato preso perchè il Kakhanor non ha saputo reprimere come si doveva i disordini cagionati a Odessa all'arrivo della corazzata ribelle *Kniaz Potemkine*.

Una bomba in un vagone.

Si ha da Varsavia:

È stata scoperta a Lubbino, nel vagone di un treno viaggiatori, lungo la ferrovia della Vistola, una bomba che fortunatamente non ha esploso.

A Nalengzoff l'esplosione di una cartuccia di dinamite ha danneggiato il ponte della ferrovia.

L'insurrezione nel Caucaso.

Si ha da Tiflis, 2:

I disordini continuano violenti a Schoucha. Tutte le regioni circostanti sono percorse da bande di tartari armati che terrorizzano la popolazione. Le comunicazioni postali e telegrafiche sono interrotte. Due battaglioni sono stati inviati in soccorso delle autorità e degli abitanti di Schoucha.

La calma a Varsavia.

Si ha da Varsavia, 2:

La città mantenendosi calma, il governatore Skallon avrebbe intenzione di abolire lo stato d'assedio.

Gravi condanne di rivoluzionari.

Si ha da Varsavia, 2:

Il Consiglio di guerra ha condannato i rivoluzionari Kapsbak e Gurtzmen, il primo a morte e l'altro a 15 anni di lavori forzati.

La Duma imperiale.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Una conferenza speciale si è riunita oggi sotto la presidenza del conte Solsky allo scopo di esaminare le disposizioni destinate a completare le leggi della Duma imperiale.

La conferenza ha discusso le disposizioni relative alla messa in vigore dell'istituzione della Duma e il sistema elettorale elaborato da Bouliguine.

Un progetto di sistema elettorale per l'antico regno di Polonia sarà elaborato fra poco.

Nella sua seduta di oggi la conferenza non si è occupata che di questioni secondarie.

Agitazione contro la pseudo-Costituzione.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Un telegramma da Sinferopol annunzia che il pubblico ha interrotto una seduta della Duma durante la discussione di una questione che non viene designata, ma che sembra essere il manifesto dello czar.

Dei discorsi rivoluzionari sono stati pronunciati e dei proclami distribuiti. I dimostranti facendo troppo chiasso, venne chiamata la polizia che fece sgombrare la sala.

La Duma di Saratoff ha pure respinto un indirizzo di ringraziamento allo czar per il suo manifesto relativo alla costituzione.

La Livonia domanda il richiamo dei cosacchi

Telefonano da Pietroburgo, 2:

Una deputazione della Livonia ha presentato al ministro Bouliguine un memoriale nel quale chiede la soppressione dello stato d'assedio e il richiamo dei cosacchi.

Bouliguine ha riferito al governatore generale Trepow i desideri della popolazione ma egli si è rifiutato di accondiscendere se prima non cesseranno i disordini ed ha dichiarato che il governo ha deciso di reprimerli, anche a costo che questa repressione provochi spargimento di sangue.

Trepow ha infine ingiunto ai membri della deputazione di partire immediatamente da Pietroburgo sotto pena di procedere, in caso contrario, contro essi per infrazione agli ordini amministrativi.

La polizia ha proceduto all'arresto di 42 socialisti democratici ed ha sequestrato nei loro domicili vari manifesti sovversivi.

Le armi pei rivoluzionari.

Telegrafano da Berlino, 2:

Si ha da Kiew che la polizia scoperse vari depositi di armi raccolte per conto degli armeni.

Si arrestarono sei armeni e dodici soldati e un sergente che fornivano loro le armi. Infatti negli ultimi tempi dalle armerie della guarnigione erano scomparse quantità rilevanti di cartuccie e di fucili.

Le armi erano destinate ai rivoluzionari del Caucaso.

LA RUSSIA E LO SCIÀ DI PERSIA

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi:

« Tutto l'interesse politico si concreta e si concentra oggi intorno alla persona dello scià di Persia, che le circostanze fanno nell'ora attuale il rappresentante di tutte le ambizioni, di tutti i desideri di rivincita della Russia nell'Asia centrale.

« Lo scià è alloggiato al gran palazzo di Peterhoff, ove sarà dato un banchetto in suo onore.

« Egli verrà a Pietroburgo lunedì, e si stabilirà nel palazzo dell'Eremitaggio dove avrà luogo un ricevimento diplomatico.

« Nei commenti che si fanno, si prevede che le rivalità anglo-russe si accentueranno nell'Asia centrale, malgrado il risultato della guerra, e la difficile situazione creata dall'anarchia che regna al Caucaso; si crede pure che l'abboccamento dello czar collo scià di Persia acuirà queste rivalità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo scandalo nell' ufficio d' istruzione.

2 settembre, *ore 6 pom.* — (N.) È stato revocato il decreto col quale il vice cancelliere della seconda pretura urbana a Roma, Antonelli Leopoldo, indiziato come complice nello scandalo dell'ufficio d'istruzione in Roma, fu sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, definito con la dichiarazione di non luogo a procedere per non avere lui preso parte al reato.

L'Antonelli è stato richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Frascati.

Gl'infortunii della gente di mare.

È stato firmato il decreto che approva, in via di esperimento, le tariffe dei premi per l'assicurazione della gente di mare, compilate dalla Cassa nazionale per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Cocchieri postali in isciopero.

I cocchieri addetti al servizio pel ritiro della corrispondenza postale affidato all'impresa Pasi, si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

Il servizio venne oggi disimpegnato con vetture pubbliche anzichè coi soliti furgoni.

La crisi del lavoro a Tunisi.

Da rapporti pervenuti al ministero degli Esteri si è potuto constatare che le condizioni della mano d'opera sono attualmente assai critiche in tutta la Tunisia.

In seguito a ciò il ministro degli Esteri ha dato disposizioni perchè, fino a nuova deliberazione, l'imbarco per la Tunisia, su bastimenti a vela o a vapore sia concesso solamente agli emigranti che esibiscono documenti rilasciati o vidimati dalle autorità consolari nella reggenza, dai quali risulti che essi hanno colà un lavoro assicurato eseguibile immediatamente dopo l'arrivo, oppure sono chiamati dalla famiglia, o hanno colà parenti presso i quali possono trovare sicura assistenza.

Una causa contro Merry del Val.

Davanti al tribunale civile di Roma è scaduta là causa intentata al papa, per rimborso di spese, da un tal Bigiardini, impiegato nella Biblioteca vaticana, che aveva citato il cardinale Merry del Val nella sua qualità di segretario di Stato, e perciò nella sua qualità di rappresentante il pontefice.

Il Bigiardini studiava nell'archivio Vaticano per assodare che una data area era di proprietà della Santa Sede.

Improvvisamente un bel giorno il Vaticano lo pregò di desistere da ulteriori studi in proposito. Da qui la citazione per il rimborso delle spese sostenute.

Il cardinale Merry del Val non si è neanche presentato.

Il trafugamento degli albums in Vaticano.

Contro il gendarme Antonelli, autore del trafugamento degli albums in Vaticano, non venne spiccato mandato di cattura, perchè l'autorità giudiziaria ha ritenuto che quegli oggetti pur costituendo opera d'arte non rappresentano però che un valore intrinseco insignificante.

Perciò l'Antonelli sarà udito solamente con mandato di comparizione; ieri sera gli fu tolta la vigilanza, e potè uscire tranquillamente dall'ospedale ove era in cura.

Una querela contro l'on. De Felice.

A proposito della querela sporta dal delegato Basilicò contro il *Corriere di Catania* e contro l'on. De Felice per diffamazione in seguito ai fatti di Grammichele, il ministero dell'Interno comunica che, prima di accordare l'autorizzazione chiesta dal Basilicò, volle conoscere i primi risultati dell'inchiesta.

Siccome questi risultati sono riusciti in tutto e per tutto favorevoli al delegato Basilicò, così il ministero gli ha accordata l'autorizzazione.

Perchè si cerca l'anarchico Jaffei.

Intorno alle ragioni per le quali la polizia ricerca l'anarchico Jaffei, il *Giornale d'Italia* ha da Spoleto:

« Nel settembre del 1901, la sezione di accusa di Milano liberava lo Jaffei dalla prigione coll'obbligo però di uscire dall'Italia entro un dato termine, altrimenti gli avrebbe fatto un processo per attentato contro la sicurezza dello Stato. Si vuole anzi che lo Jaffei abbia avuto del denaro per la partenza.

« Egli infatti partì per l'estero, e adesso, essendo tornato in Italia, è ricercato dalla polizia, in forza appunto della deliberazione suaccennata della sezione d'accusa di Milano. »

I rendiconti dei ministeri

Il ministro Carcano ha, con una circolare a tutti i ministeri, dettato norme di carattere generale per la consegna dei documenti finanziari prescritti dalla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Entro il 30 settembre di quest'anno i ministeri dovranno dunque rimettere a quello del Tesoro il rendiconto generale consuntivo per l'anno 1904-05, il disegno di legge per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1905-06 ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1906-07.

Majorana a Vallombrosa.

Anche il ministro delle Finanze, on. Majorana, è partito per Vallombrosa per conferire coll'on. Fortis. Sembra che questo viaggio sia una conseguenza di quello del sottosegretario di Stato, on. Camera, e abbia per oggetto principale lo scandalo verificatosi nell'ufficio spedizioni del ministero.

I cocchieri postali.

Tra i cocchieri scioperanti del servizio di ritiro della corrispondenza postale, non pare che regni molta solidarietà, giacchè parecchi cocchieri hanno ripreso il servizio, e circolano per la vuotatura delle varie cassette postali alcuni furgoncini.

La questura per tema che gli scioperanti si abbandonino ad atti contro la libertà di lavoro, ha disposto che una guardia di pubblica sicurezza accompagni ciascun furgoncino.

La nuova aula di Montecitorio.

A Montecitorio continuano i lavori di trasformazione delle sale del primo piano. Per lunedì si attende uno dei questori della Camera, per gli ordini relativi alle necessarie demolizioni per la costruzione della nuova aula.

A tali lavori si metterà mano nella seconda quindicina di settembre.

Il collegio di difesa di Nunzio Nasi.

Sono entrati a far parte del collegio di difesa per Nunzio Nasi, l'avvocato Vittorio Vaturi, del foro di Livorno e l'avvocato Tiziano Barbetta, della curia milanese.

La difesa presenterà la Memoria che consterà di due parti. La prima prenderà in esame il fatto; la seconda tratterà largamente la questione di diritto.

La prima parte è già stata ultimata, la seconda lo sarà fra breve.

Lo sciopero dei cocchieri postali finito.

Lo sciopero dei cocchieri dei furgoni postali è terminato.

Tutti gli scioperanti furono riammessi al lavoro.

Intanto continueranno le trattative per gli accordi sulle questioni controverse.

Caduta mortale.

Certo Zinone Bolli di 61 anni caduto da una scala nel convento del Sacro Cuore, riportò la frattura del cranio e morì poco dopo.

Da Parigi.

Il Congresso del Libero Pensiero.

2 settembre. — (E.) C'è una grande animazione nei circoli socialisti e anticlericali per il Congresso del libero pensiero che comincierà lunedì, e per le grandi feste di preparazione che avranno luogo domani.

Domani i congressisti francesi e stranieri si riuniranno all'una pomeridiana sul *boulevard* di Clichy a Montmartre, e di là si recheranno in corteo sulla collina di Montmartre presso la basilica del Sacro Cuore dirimpetto alla quale è stato eretto il bozzetto della statua del cavalier De La Barre il giovane diciannovenne bruciato vivo nel secolo XVIII perchè sospetto eretico.

La dimostrazione è fatta per protestare contro l'erezione della chiesa del Sacro Cuore che si ritiene una provocazione ai liberi pensatori.

Si calcola e si crede, che al corteo prenderanno parte più di trenta o quarantamila persone; la polizia ha preso delle grandi precauzioni, per il mantenimento dell'ordine.

Il Congresso durerà quattro giorni ed in onore dei congressisti vi saranno molti festeggiamenti.

La questione marocchina.

2 settembre. — (E.) Si accentuano maggiormente le polemiche sulla questione della scarcerazione dell'algerino arrestato al Marocco.

Anche il *Temps* ed il *Journal des Débats* domandano al Governo francese un'azione più energica.

Il *Temps* poi si fa telegrafare da Tangeri in data d'oggi:

« Le ultime notizie da Fez confermano che la scarcerazione dell'algerino non è considerata dagli indigeni come il riconoscimento, da parte del governo marocchino, del diritto di giurisdizione della Francia sui mussulmani algerini stabiliti al Marocco.

« Tutti sono qui convinti della necessità di una riparazione che non lascia alcun dubbio sul riconoscimento da parte del governo marocchino, della flagrante violazione dei trattati. »

Negli articoli di parecchi giornali ufficiosi tedeschi si nota oggi un vivo desiderio di poter addivenire ad un accordo con la Francia.

L'Italia e l'incidente marocchino.

Telegrafano al *Temps* da Roma:

« Si assicura che il ministro Tittoni ha mandato, da San Pellegrino, alla Consulta istruzioni precise sulla linea di condotta da tenere relativamente all'incidente marocchino.

« L'attitudine del Governo italiano sarà cordiale verso la Francia. »

Vittima dell'alpinismo.

Zurigo, 2 settembre. — Giorni sono da Pforzheim si telegrafava per sapere se era giunto da Engelberg un certo signor Sauer.

Da informazioni prese si è saputo che il Sauer, partito per una escursione sul Titlis non aveva più fatto ritorno.

Furono immediatamente organizzate due carovane di soccorso, ma ritornarono entrambe colla certezza che il disgraziato turista sia rimasto vittima di un qualche ghiacciaio.

In questi giorni è caduta una grande quantità di neve e si dispera quindi di ritrovare le tracce del povero Sauer.

La statua al cavaliere de La Barre

Oggi 3 settembre la Francia renderà solenne omaggio ad uno dei suoi martiri, il cavaliere de La Barre, inaugurando il monumento eseguito dallo scultore Bloch.

Il cavaliere Gian Francesco Lefebvre de La Barre fu vittima della più spietata persecuzione religiosa di cui abbia esempio il secolo XVIII.

Essendo protetto ed aiutato dalla badessa di Villancourt, suscitò le gelosie di un certo Belleval che invano aveva tentato di diventar l'amante dell'austera donna, e che, avendo veduto il cavaliere de La Barre tenere il cappello in testa mentre passava una processione, lo accusò di ingiuriare la religione cattolica.

Arrestato, egli tentò inutilmente di dimostrare che quella era stata una inavvertenza, non un'ingiuria alla religione. Non solo fu ritenuto reo dell'imputazione, ma si disse anche fosse l'autore di sfregi ad immagini sante e di altri delitti.

I giudici di Abbeville, incitati dal clero, lo condannarono alla morte che doveva essere preceduta da orribili torture. Avendo fatto appello al Parlamento di Parigi, il riveduto il processo e un po' mitigata la sentenza, ma non così che non stia essa pure ad eterna infamia dei secondi giudici che la emisero.

Statua di La Barre.

Il cavaliere de La Barre venne giustiziato il 1.° luglio ad Abbeville. Prima gli furono frantumate le gambe comprimendole fra degli assi, poi lo si lasciò soffrire così lunghe ore dandogli un confessore perchè confessasse delitti immaginari: egli protestò allora decisamente la sua innocenza. Fu allora decapitato. I primi giudici avevano anche sentenziato che gli si strappasse la lingua prima della morte, ciò che i secondi giudici decisero si eseguisse solo in effige!

L'orrore del supplizio eccitò un sentimento di reazione nella cittadinanza: i giudici di Abbeville dovettero fuggire. Lo sdegno si diffuse largamente in tutta la Francia. Voltaire fece una campagna terribile e magnifica contro gli assassini e la Convenzione nazionale con decreto solenne del 25 brumaio, anno II, riabilitava la memoria del de La Barre.

Così che ben può dirsi che tanta infamia giovò almeno a far più rapidamente trionfare le idee di civiltà e di giustizia.

È questo il significato — in una col riconoscimento del coraggio eroico del cavaliere de La Barre — che la Francia consacra oggi nel monumento affidato allo scalpello del Bloch.

L'artista ha conservato alla figura del martire la sua giovanile e maschia bellezza. Il cavaliere è legato al palo della tortura: ha il torace mezzo scoperto, la gola, da le vene gonfie mostrano la pressione delle corde che li tengono strettamente legati. Tutta l'opera è ricca di espressione stoicamente dolorosa.

---

mio bambino, quali ciarle si faranno! Quante umiliazioni dovrò subire!

« Il dottor Longuavoine, pur sì buono verso di me, non riuscirà a starsene zitto, e tutti verranno a conoscere la verità.

« Mi son meritata il peggio, sì; ma quanto soffriremo entrambi al vedere ciò che accadrà, all'udire ciò che si dirà!

— Prima di tutto il medico che doveva venire stasera, è in viaggio. Ne sono stato informato dal servo da me mandato a casa sua, al momento della tua indisposizione.

« Poi aggiungo che nè lui, nè nessuno verrà a conoscenza del fatto, se m'obbedirai.

— Sapete bene che sono pronta ad obbedirvi, caro papà.

— Ebbene, procurerai di nascondere più che è possibile la tua gravidanza, in modo che abbia ad ignorarla anche il dottor Longuavoine.

« A cagione dello stato di salute in cui si trova tua madre, riceviamo pochissima gente, ed io m'adoprerò che se ne veda ancor meno.

« Siamo in febbraio.

« Da qui a due o tre mesi, se possiamo aspettare fino ad allora, partiremo per qualche paese lontano e deserto della Svizzera, per esempio.

« Potremmo scegliere i laghi italiani, se non ti fosse dannoso il caldo colà troppo precoce.

« Del resto Giorgio, che è avvedutissimo e lesto, andrà fra poco a scegliere la località che desidero.

« Carlotta e Giovanna ci accompagneranno.

— Oh, padre mio, la mia povera e cara ammalata non ci sarà d'imbarazzo?

— Un po' forse, ma ella sarà il pretesto plausibile del nostro viaggio, e disporremo le cose in modo che la sua presenza non abbia ad imbarazzarci durante la crisi materna.

A questo punto parve alla giovane di udire lungo la siepe cingente la via e sulla quale il magnifico cedro stendeva i rami argentei, come uno scricchiolio.

Ella si rizzò inquieta.

— Che hai? le chiese Francesco, che assorto nelle sue combinazioni e nei suoi calcoli, non aveva avvertito il rumore.

— Qualcuno si è mosso là vicino a noi.

Si diressero verso il luogo indicato da Carmela; ispezionarono la siepe, guardarono dietro le piante, ma non videro nulla.

Nell'oscurità profonda, non rischiarata ancora dalla luna, si distinguevano solo le linee più scure dei querceti o delle ginestre selvatiche, tanto belle in Guascogna.

— Ti sei ingannata, mormorò il conte stringendosela appresso perchè la intuiva tutta tremante e atterrita.

— Torniamo a casa, ella disse, ora che sapete tutto.

S'avviarono verso il castello.

Il conte, adesso era più tranquillo, più lieto, poi che la sapeva più sua, piena d'un amore figliale che il tempo avrebbe accresciuto e reso più profondo.

Carmela, dal canto suo, ringraziava Iddio, dal fondo dell'anima, per averle fatto incontrare una tenerezza paterna sì intensa, nobile e generosa.

Mentre s'avvicinavano al castello, che spiccava in nero nella oscurità della notte, un uomo si staccò adagio adagio dalla siepe che cingeva la strada presso i cedri, dai quali s'erano allontanati poco prima il conte e la costui nipote.

Con precauzioni infinite, l'uomo stesso fermatosi di nuovo, s'arrischiò a guardare da una parte e dall'altra.

Non c'era nessuno.

Solo alcuni uccelli notturni sfioravano delle loro ali i rami delle quercie e dei pini, numerosissimi in quella parte del parco.

Lo sconosciuto allora si pose in cammino, rasentando la siepe e dirigendosi verso Santenay.

Malgrado la lentezza e la circospezione con cui s'inoltrava, giunse in breve là dove la siepe finiva.

La luna s'era già alzata e rischiarava la via come di pieno giorno.

L'uomo allora cambiò andatura e si pose a correre verso la piccola città.

Se ne vedevano bensì la figura sottile, non alta, il cappello di feltro grigio e l'elegante soprabito; ma non se ne scorgevano i lineamenti, perchè seminascosti dalle larghe ali del cappello.

Giunto alle prime case di Santenay, rallentò il passo, mentre suonavano le otto alla vecchia chiesa del sobborgo.

Alcuni passanti, com'è usanza nelle campagne guascone e nelle piccole città, salutavano lo sconosciuto, il quale, e pel vestito e pel portamento, pareva essere una persona d'alto affare, e che, senza scoprirsi il capo, onde non s'avesse a ravvisarlo, e senza proferir parola, onde non s'avesse a riconoscerlo alla voce, ricambiava i saluti, sol col portarsi la mano al cappello.

Attraversò rapidamente tutta Santenay, rasentando le case, evitando il lume dei fanali, preferendo le stradicciuole deserte.

Finalmente sboccò nella Gran Via, ove era l'abitazione del dottor Longuavoine; indi, dopo essersi guardato attorno, si tolse una chiave di tasca e s'avviò correndo verso la porta che una sera era stata varcata da Francoeur, e che era quella appunto della villa Saint-Remy.

Giunse quindi rapidamente presso la casa; vi entrò e, acceso un flammiferocandeletta, attraversò l'immenso vestibolo, salì lo scalone monumentale, senza fare il menomo rumore.

Al primo piano, nel corridoio, si vedeva un sottile filo di luce uscire di sotto una porta chiusa.

Lo sconosciuto vi si diresse e, senza bussare, aprì l'uscio ed entrò.

Enrichetta, che leggeva accanto al fuoco, volse la testa e, lasciatasi cader di mano il libro, si drizzò esclamando:

— Che v'è accaduto Felice? Avete la faccia scomposta... Siete tutto agitato...

Egli gettò a terra il cappello, con violenza, e, asciugatasi la fronte bagnata di sudore, rispose:

— Lo sarei per molto meno.

— Insomma, che c'è? Spiegatevi!

— C'è che siamo rovinati!

— Rovinati? ripetè la giovane impallidendo. Rovinati, come?

— Lasciatemi tirare il fiato, perchè soffoco... Vi narrerò ogni cosa; non dubitate.

Si levò il soprabito, sedette borbottando frasi come queste:

— Ne ho sentite di belle!... Ah, canaglie, birbanti!

Poi incominciò:

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

FERMO IN POSTA di Ernesto Daudet — (324.° vol. della *Biblioteca Romantica economica*.) volume in-16 grande, di pagine 292. — Prezzo L. 1. —

GUIDA PRATICA DEGLI APPARECCHI DA PROJEZIONI. (... volume della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di A. Bizzoni. — (Dispense 55.ª e 56.ª)

Il processo Murri. — La Tragedia di Bologna. — (Dispense 52.ª a 55.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 1.ª).

La Bibbia, tradotta con annotazioni di ... Antonio Martini. — (Dispense 21.ª e 22.ª)

Storia Naturale illustrata del professore Michele Lessona. — Gli uccelli. — (Dispense 37.ª e 38.ª)

La bella Angiolina di Saverio di Montepin. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 47.ª e 48.ª)

Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 1.ª e 2.ª)

L'Isola Misteriosa di Giulio Verne. — (Dispense 47.ª e 48.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

La rubrica del campagnuolo

La vendemmia.

Non è certamente questa l'annata delle istese vendemmie abbondanti, almeno per la pluralità dei paesi nostri; la stagione inclemente, i frequenti uragani, lo sviluppo talvolta enorme delle malattie, hanno reso assai dure le condizioni delle povere viti, e ne han decimato il prodotto; talvolta anche, convien riconoscerlo, il vignaiuolo troppo presto si è disanimato per piccole e inevitabili avversità di ogni sorta, e trascurando di provvedere ai ripari ne ha lasciato diventare i danni assai più gravi di quel che avrebbero potuto e dovuto essere per sè medesimi, se prontamente si fosse rimediato.

Comunque, si avvicina ormai, e in certi luoghi già è incominciata, l'epoca della vendemmia, e convien pensare a ritirare il prodotto nelle migliori condizioni possibili: erra però chi crede o fa credere che non c'è altro che da aspettare che l'uva sia matura per tagliare i grappoli e portarli a casa.

Prima della vendemmia, il buon vignaiuolo fa diligenti e ripetute ispezioni alla vigna, per seguire attentamente la maturanza delle diverse varietà di vitigni; giacchè purtroppo non vi è quasi vigna in cui si trovino vitigni di una sola varietà, o anche soltanto di due o tre varietà.

Questa frequenza di miscugli di troppe qualità di uve ha una grande influenza, e quasi sempre non buona, sull'indirizzo dell'enologia, perchè rende assai difficile e dubbiosa la costanza dei tipi di vini, e per conseguenza il loro smercio, specialmente per le qualità da pasto.

Sorvoliamo sulle molte considerazioni che suggerirebbe tale condizione di cose nella nostra viticoltura, ma non possiamo dimenticare che nella vendemmia si deve sempre regolarsi con varietà differenti di uve, le quali non solo forniscono vini diversi, ma per lo più maturano in epoche fra loro differenti e talvolta abbastanza lontane; per esempio, il Pinot matura in generale un mese prima del Nebiolo, e anche più presto.

Bisognerà dunque raggruppare assieme le qualità che maturano press'a poco nell'istesso tempo, e sta alla pratica del produttore di lasciar procedere un po' più in là nella vera maturanza alcune uve per compensare una leggiera anticipazione per altre, in modo che mescolate insieme quelle uve ne risulti un tipo omogeneo e abbastanza armonico.

Altro mezzo non trascurabile, e qualche volta anche molto conveniente, per rimediare a tali disparità, consiste nel versare il mosto di uve più tardive sulle vinacce non torchiate delle uve più precoci, e vendemmiate prima.

Ne risulta un vino che ha bene spesso maggior pregio di quello fatto con una sola qualità di uva, tutto sta nel saper scegliere bene le qualità da mischiare in tal modo.

***

Nei giorni che precedono di poco la vendemmia, è buona pratica di eseguire qualche lavoro per dare luce ed aria ai grappoli, e ciò si ottiene principalmente col rialzare e legare superiormente al filo di ferro i pampini delle viti; si deve però avere riguardo a non lasciare troppo allo scoperto i grappoli che resterebbero altrimenti esposti al pericolo di colpi di sole.

Più tardi, quando già la maturanza è bene avanzata, si potranno a poco a poco sfogliare le viti, con moderazione però, e scoprire di più i grappoli.

Uno dei guai più serii e comuni nella nostra enologia è la troppa fretta di vendemmiare; quando in paese comincia a correr voce che il tale sta già vendemmiando, par quasi che tutti i proprietari vengano presi da una specie di febbre, dal timore di non far più in tempo a cogliere l'uva, e tutti o quasi tutti, si affrettano a radunare i cesti e i carri, e a vendemmiare, senza badare più che tanto al grado di maturanza delle uve.

La maturanza non può verificarsi contemporaneamente in tutte le vigne, anzitutto per l'accennata moltiplicità dei vitigni, e poi anche per le stesse qualità, per le differenze indiscutibili fra una posizione e l'altra: chi non sa che sulla stessa collina, in un versante matura l'uva presto e in un altro più tardi?

Non c'è poi troppo da meravigliarsi se dopo vendemmia affrettata risultano vini leggieri ed aspri, anche con ottime qualità di uve. Per fare del vino buono e serbevole, non basta avere dell'uva di buona qualità; bisogna anche che essa abbia perfettamente raggiunta la sua maturità, tranne che raro caso di forza maggiore. Come or ora, se nella vigna resta addietro una piccola quantità di uve ancora un po' acerbe e che non meritano la spesa e la pena di farne vino a parte più tardi, si potrà ovviare a tale inconveniente mischiandole con uve molto mature, o con uve più meridionali. La maturanza dell'uva può essere desunta da alcuni assaggi chimici e dalla prova col *mostimetro*, istrumento che, affondato in un cilindro pieno di mosto, indica colla graduazione coincidente colla superficie del liquido, quanti gradi di zucchero contiene il mosto.

I pratici non hanno più bisogno di tali mezzi scientifici per assicurarsi della maturanza; alcuni osservano che quando le vespe si affollano sui grappoli, l'uva è matura per la vendemmia, ma c'è il rischio di essere corbelliati da questo indizio, perchè le vespe vanno anche sulle uve non mature, se non trovano di meglio.

Più sicuro indizio è quello di osservare quando gli acini si distaccano facilmente dai peduncoli lasciandosi dietro un filo di polpa zuccherina; a questo punto si può essere sicuri che l'uva è matura, ed è un provvedimento presto eseguito staccare senza sforzo, qua e là da parecchi grappoli qualche acino — naturalmente non bisogna dare degli strappi troppo energici, perchè allora si capisce che anche gli acini acerbi si lasciano distaccare subito.

Conviene fare il vino in casa?

Grossa e non mai risolta questione è questa di scegliere fra vender l'uva o farne vino da se.

Come norma generale, io sono persuaso che il piccolo produttore non ha convenienza a fabbricare vino — per il grande commercio poi, è sempre preferibile la cantina capace di migliaia di ettolitri che le cento piccole cantine, che offrono bensì vini buoni o discreti, ma generalmente tutti più o meno differenti fra loro; e questo dico specialmente per i vini comuni da pasto, giacchè per i vini fini da bottiglia la fabbricazione individuale a piccole partite non solo può essere conveniente, ma forse è ancora in molti casi la miglior garanzia per avere un determinato tipo di vino.

Il vino fino è molto meno frequente di quello comune. Ma troppo facilmente il produttore si lascia suggestionare dall'amore per il proprio prodotto fino a credere che debba essere da bottiglia un vino appena indicato, come si dice, per pasteggiare.

La *cantina sociale* presenterebbe la soluzione pratica per la vinificazione in comune di molte piccole partite d'uva, offrendo ugualmente al commercio quantità notevoli di un vino tipico e costante: ma sfortunatamente è questa una forma di cooperazione che non ha ancor messo radici in Italia, tranne poche onorevoli eccezioni, neppure in quelle regioni dove meglio è sviluppata l'idea cooperativa.

Allo stato attuale dell'industria enologica, è consigliabile di indurre i piccoli produttori di vini comuni a vendere le loro uve agli enopoli o sui mercati, cercando di esimersi dal pagare troppe senserie — e così lascieranno fare il vino a chi sa e può farlo industrialmente, come si lascia fare la farina ai mugnai, il burro alle latterie, la seta ai filatori.

Note zootecniche.

L'alimentazione del bestiame colle polpe di barbabietole è un argomento di attualità in quest'epoca, e torna opportuno di farne pochi cenni, poichè questo utile residuo è ormai entrato, e con ragione, nelle quasi generali simpatie degli allevatori.

Perchè le polpe fresche siano veramente utili, bisogna guardarsi dall'errore di somministrarle come unico mangime: è necessario ricordare che si tratta di un alimento voluminoso ma non ricco, e perciò si dovrebbe darne troppo per nutrire a sufficienza gli animali; chi ne fa uso non deve dunque abbandonare, ma soltanto ridurre, il fieno e l'erba, e sopratutto non trascuri i panelli alimentari.

Quanto alla conservazione, per somministrare le polpe per lunghi periodi, non esito a dire che questo metodo è veramente preferibile a quello di dare tutto di seguito le polpe fresche per passare poi, esaurite queste, ad altro regime.

La conservazione non è difficile, ma esige molta sorveglianza, giacchè bisogna saper formare il silò con polpe bene e rapidamente prosciugate, e curare il diffusso del liquido durante la fermentazione.

Il sale pastorizio è specialmente indicato per bene conservare le polpe, ma a patto che lo si aggiunga mentre si fa l'infossamento; è bene anche di mischiare colle polpe del fieno e della paglia per assorbire almeno in parte il liquido che si va producendo durante la fermentazione.

Prima di somministrare le polpe agli animali, bisogna assicurarsi che non siano menomamente alterate, non darle agli animali malati, gettar via gli strati esterni del silò (fondo, cappello e pareti) e sospenderne l'uso qualche settimana prima della vendita per gli animali da macello.

Le polpe non dànno cattivo odore al latte purchè non siano tenute nel locale stesso dove si trovano le vacche lattifere, nè dove si munge o si lavora il latte.

Con queste precauzioni e astenendosi dall'abusarne, le polpe sono da considerarsi come uno dei più economici e convenienti alimenti pei bovini.

Cesare Forti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Crema. — *Suicida perchè non trovava moglie.* — A Nosadello (Pandino) alla cascina Benemerita, il balbuziente Vailati Giovanni di anni 30, non essendogli riuscito di ammogliarsi pel grave suo difetto naturale, disperato, si appiccò ad un albero.

Vercelli. — *Orribile disgrazia.* — Ad Albano Vercellese il ragazzo Cirio Francesco, d'anni otto, volle per divertirsi salire sulle palette di una ruota di un molino.

Disgraziatamente la ruota, causa il peso, fece un quarto di giro schiacciando orribilmente contro il muro il povero ragazzo.

Fatalità! Otto anni fa il padre del Cirio moriva stritolato sotto il tram.

Modena. — *Un suicidio e una disgrazia* — Certo Martini Alberto, d'anni 41, venditore ambulante, dopo un diverbio con la moglie dalla quale è diviso, si gettava da un quarto piano, a capo fitto, nella via sottostante, restando cadavere.

— A Vignola in seguito ad uno sbaglio di un farmacista veniva somministrata una medicina venefica ad un infermo che dopo poco tempo moriva.

Il farmacista, appena avvertito della catastrofe, fuggiva.

Bari. — *Un'audace aggressione.* — Lungo lo stradale da Capurso ad Alberobello certi Derrico Giuseppe e Bernardi Francesco si erano sdraiati per terra per riposare e ad un tratto da un nascondiglio sbucò il pregiudicato Annese Domenico che un in baleno, dato uno spintone al Bernardi, lo fece rotolare in un burrone; quindi, dopo averlo bastonato, depredò il Derrico del portafogli, dell'orologio d'argento con catena sparendo come era comparso.

Giunto in paese il Derrico denunciò l'accaduto ai carabinieri che rinvennero il Bernardi quasi esanime in fondo al burrone.

L'audace aggressore fu arrestato.

Salerno. — *Misera fine d'un medico.* — Il dottor Matteo Covone, decano dei medici amalfitani, amatissimo dalla cittadinanza, dopo visitato un ammalato lontano dalla città, tornando a cavallo di un asinello cadde in un burrone rimanendo cadavere.

LETTERE E ARTI

L'Egitto antico. — Il dott. Giovanni Miceli, il cui nome è già ben noto ai lettori della *Biblioteca del Popolo* per volumetti di erudizione storica, ne pubblica oggi uno nuovo, intitolato l'*Egitto antico.*

Il Miceli ha il merito di narrare con molta semplicità, senza ingombro di inutili citazioni e digressioni. Il suo lavoro forma un bel capitolo d'enciclopedia, di una grande enciclopedia che esponga ampie e sufficienti notizie su un dato argomento.

La storia dell'Egitto misterioso non è gran tempo che la si conosce; e intorno ad essa la maggior parte ha informazioni o false o inesatte. Il Miceli ci dà un ottimo riassunto degli studi compiuti dai dotti moderni, delle verità rivelateci dai documenti segnati sui graniti, le pareti, i papiri secolari. Ai ventiquattro capitoletti, nei quali ci narra la storia del popolo abitatore della vallata del Nilo, egli ha premesso alcune informazioni particolari sulle fonti e l'egittologia moderna, sul paese, sulla preistoria e gl'iddii-re, sulla cronologia. Nel volumetto poi hanno ampia trattazione i punti riguardanti la civiltà, la religione, i riti, la legislazione degli Egiziani.

Il volumetto è il 370° della *Biblioteca del Popolo* (Milano, Società editrice Sonzogno).

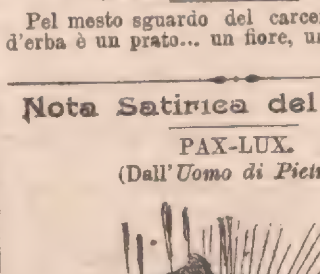
GRANI DI BUON SENSO

Pel mesto sguardo del carcerato un ceppo d'erba è un prato... un fiore, un'aiuola.

C. Cantù.

Nota Satirica del giorno

PAX-LUX.
(Dall'*Uomo di Pietra*).



Se Dio vuole è finita l'eclissi che oscurava da due anni il mondo!

SCIARADA EPIGRAMMA

Uno due tre di dura aspra prigione,
Cui d'Atene il *total* lo condannava,
Di suo contento, un tal, chiese ragione;
Ei rispose che almen là... si mangiava.

Cecco.

Spiegazione dell'enigma precedente:
Arara-ara-arra.

IN CUCINA

Pane di Genova. — A 20 grammi di lievito sciolto in acqua tiepida, mescolate un po' di farina, poi coprite la miscela con un chilogrammo circa di farina e lasciatela levitare alquanto in luogo caldo.

Dopo, aggiungetevi mezzo chilogrammo di burro, altrettanto zucchero in polvere, nove uova, mezzo chilogramma di uva di Malaga, cannella a piacere, cedro candido tagliato a pezzetti e qualche sorso d'acqua colorata con zafferano, e ottenetene una pasta non troppo dura, che dividerete in pani, e, solo dopo cinque o sei ore, cuocerete al forno su carta unta di burro, leggermente spalmati con albume di uovo sbattuto.

NECROLOGIO

A Bari il cav. Berardo Cecchini, consigliere delegato di prefettura a riposo.

A Modena il cav. Agostino Amici-Grossi, di 88 anni, amministratore solerte ed enologo più volte premiato.

A Rualta la signora Adelaide Magnani-Sarto figlia d'un fratello del papa. Aveva appena 35 anni e lascia quattro figli in tenera età. La notizia pervenuta al papa telegraficamente lo addolorò moltissimo.

A Roma il repubblicano Giuseppe Aureli, maestro nelle scuole di Roma. Era stato garibaldino a Trento e a Mentana. Fu arrestato a Villa Ruffi con Fortis, Fratti e Saffi.

A Sainte-Agate-en-Donzy (Francia, dipartimento della Loira) lo scultore Andrea Delorme maestro della società degli artisti francesi, allievo di Bonassieux. Il suo lavoro più importante, *Mercurio*, fa parte del Museo di Lione. Aveva 76 anni

La morte del tenore Bolis.

A Bergamo è morto ieri il tenore Luigi Bolis, notissimo a Milano dove cantò e trionfò alla Scala quando Tamagno era ai primi passi della sua carriera.

Fu il primo tenore che cantò nei *Lituani* del Ponchielli, come Tamagno fu poi il primo interprete del *Figliuol prodigo* e Gayarre della *Gioconda.* Aveva voce squillante e piacevole.

Cantò nei più importanti teatri italiani e stranieri. La sua carriera fu breve, ma brillantissima e fortunata avendogli procurato la ricchezza.

Qui a Milano era proprietario in piazza Beccaria della casa dov'è il teatro Milanese (Gerolamo). Era nato a Gorlago, presso Bergamo, dove possedeva pure una villa.

La morte del senatore Dei Bei.

Ci telegrafano da Venezia, 1:

È morto improvvisamente nella sua villa di Miravecchia il senatore Dei Bei, già primo presidente della Corte d'Appello di Venezia e poi della Cassazione di Firenze. Era stato nominato il mese scorso presidente del Consiglio provinciale di Venezia.

I funerali seguiranno lunedì.

Oggi alla Corte d'Appello venne affettuosamente commemorato poi si sospese l'udienza.

L'ASSASSINIO DELL'AVV. BIANCHI

Un colloquio col procuratore del re.

Ci telefonano da Perugia, 1:

(T.) Il solerte quanto cortese cav. Mariani, procuratore del re, a cui domandai ora se l'arma rinvenuta è quella della strage, mi disse:

— No, ma sappiamo ormai quale è e la troveremo.

Domandai: — Avete fatto un secondo interrogatorio?

Mi rispose: — No; e aggiunse ridendo: lasciamolo riposare; tanto ormai siamo sicuri di assodare tutto e rapidamente. — E mi ricordò ancora una volta la necessità di diffidare delle voci non controllate che si mettono in giro. Ed io credo doveroso accogliere così savio consiglio e salvochè gravi circostanze non si presentino non telegraferò altro.

Ormai al pubblico atterrito da così nefando ed atroce delitto, deve bastare di sapere che giustizia intiera sarà fatta e ben presto.

Anche la rapina accertata.

La rapina dunque, avrebbe accompagnato l'assassinio, poichè, mentre resta accertato il furto sul cadavere, di circa quasi duemila lire — quasi 1500 se ne trovarono dopo accurata perquisizione addosso a Casale.

Quanto all'arma servita per la strage, essa sarebbe un coltello svedese di quelli la cui lama non si chiude ma si toglie addirittura e si nasconde nel manico fusiforme, appositamente forato.

un coltello tremendo, e l'autorità spera trovarlo domani, nel seguito della perquisizione di cui vi parlai.

Quanto a complici, per quello che riguarda l'esecuzione materiale dello efferrato scannamento, pare assodato che non ve ne siano.

Si sospetta sempre, invece una complicità d'altro genere, di quella Ranaldi la quale non potè sentirsi, perchè sempre malata e piantonata in casa a Valfabbrica.

Si accerta però che essa si sarebbe lasciata sfuggire col commissario Ferranova, che va pure molto encomiato, queste gravi parole:

— Ah! Lo hanno ammazzato? Doveva finire così!

Inoltre in casa sua si sarebbe trovata una valigia con abiti di Casale quelli, forse, che l'assassino aveva destinato di portar seco nel viaggio di fuga, dopo o senza, questo lo dirà l'istruttoria, aver raggiunto la Ranaldi partita il giorno prima.

Vi ripeto infine che l'autorità cerca, attivamente, di stabilire se vi siano altre responsabilità, circa la fabbricazione o lo sconto delle cambiali false a firma di Bianchi. Quando sarà trovata l'arma s'interrogherà nuovamente l'assassino.

Il cinismo dell'assassino Casale.

Per darvi un'idea del cinismo dell'assassino vi riferisco questo particolare.

L'avv. Girolami, fu già e l'avv. Bertacca era, tuttavia, sostituto del povero Bianchi, e fra i tre, correvano legami d'affetto vivissimo, e Casale lo sapeva bene, quale intimo di casa Bianchi.

Ebbene, egli oggi, dal carcere, scrisse ai due pregandoli di incaricarsi della sua difesa.

Credo sarebbe difficile trovare, tranne che in un completo criminale, una maggiore immoralità! E sì, che costui aveva trascorso la vita nella migliore società, ove almeno il rispetto all'esteriorità di certi sentimenti, è legge inviolabile! Ma non basta: al Bertacca, scriveva pure, lamentandosi del regime carcerario, e poichè gli era stato sequestrato il danaro che aveva rubato sul cadavere dell'assassinato, così pregava il detto avv. Bertacca di procurargli la realizzazione di alcuni piccoli crediti, per potersi far dare una camera a pagamento e il vitto migliore.

Raccomandava inoltre il trattamento della sua cavalla, e chiedeva notizia della sua fidanzata Guglielmina Ranaldi, della quale ignora tuttavia l'arresto e pregava altresì gli amici di non dimenticarlo. Cara creatura! Spera forse nella libertà che gli permetta di godere ancora le delizie del *viveur.*

È inutile dirvi che ambedue gli avvocati, profondamente offesi nella loro coscienza morale e nei loro sentimenti, declinarono la difesa.

Si teme persino che possa, in Perugia, trovarsi chi lo difenda. Ma credo sia prematuro parlare di rinvio ad altra Corte d'Assise.

La Guglielmina Ranaldi.

Ci telegrafano da Perugia, 2:

Avevo ragione telegrafandovi di dire che bisogna andare assai cauti nell'accogliere le voci che vanno in giro.

Ieri, per esempio, sulla fede di un giornale perugino, vi mandai che, all'atto dell'arresto, la Guglielmina Ranaldi, aveva detto al funzionario: «Eh! povero Bianchi. Doveva finire così! Invece ora, parlo col delegato Giuseppe Terranova ed egli smentisce categoricamente tale frase.

Anzitutto la Ranaldi non fu da lui tampoco dichiarata in arresto, almeno ufficialmente. Egli si limitò a comunicarle che aveva l'ordine di farla piantonare, perchè non comunicasse con chicchessia, prima di essere interrogata dall'autorità giudiziaria.

La Ranaldi non fece osservazioni e si adattò a quest'ordine; ma si vede bene che essa non s'ingannava e comprendeva benissimo di essere arrestata. Ma non disse cosa alcuna che la tradisse. Del Bianchi non disse altro che: « Poveretto, ed altre analoghe frasi, dolenti.

Terranova non perquisì sulla persona, la Ranaldi, che d'altronde si trovava in letto perchè malata, ma perquisì la casa e gli indumenti. Nella borsetta da passeggio erano tre lettere: Una del Bianchi, che evidentemente rispondeva ad un'altra della Ranaldi, era una lettera calma in cui, come accettando delle scuse offerte, egli diceva di volerle sempre lo stesso bene.

Non così calmo invece è un secondo biglietto, pure del Bianchi, benchè non firmato e non datato. In esso si diceva: « È ora di finirla, e bisogna salvare almeno le apparenze, almeno davanti alla servitù.» Alludendo agli amori col Casale.

Fu questo biglietto, che la Ranaldi cercò dapprima di occultare o far scomparire, ma che invece l'abile funzionario, con gentilezza e scaltrezza, seppe sequestrare.

Una terza missiva, infine, era del Casale. Parlava di alcuni interessi, ed esprimeva la speranza che i loro voti comuni, cioè lo sposalizio, potessero esser presto compiuti.

Nella casa della Ranaldi poi, Terranova trovò la valigia contenente gli abiti ed altri oggetti di pertinenza del Casale.

Un particolare: Voi ricorderete che sul cadavere del povero Bianchi si trovò un numero dell'*Ora* di Palermo.

Questo giornale era stato il giorno prima dal Terranova lasciato al Caffè Vannucci, perchè il cameriere lo consegnasse ad un suo amico; ma appena egli ebbe deposto il giornale sul banco e si fu allontanato, così depone il cameriere, Casale che era presente si accostò e prese lui quel foglio.

Il contegno dell'assassino.

Sembra che l'assassino incominci a comprendere la gravità della sua posizione ed ha cambiato il contegno pressochè spensierato tenuto fino a ieri, come dimostra la lettera agli avvocati che vi telegrafai. Oggi infatti si mostrò cupo; rispose a malapena alle domande fattegli dai guardiani, e del cibo rifiutò tutto, tenendosi solo la crosta del pane.

Una truffa del Casale.

Come aggiunta a tutte le altre bazzecole, il Casale avrebbe commesso anche una truffa abbastanza ingegnosa.

Circa due mesi fa si assicurò la vita per trentamila lire presso una società bavarese e volle pagare tutto intero il premio della prima annata, circa ottocento lire, esibendo una cambiale di duemila lire con ottime firme e ritirandone il resto. Manco a dirlo, la cambiale era falsa.

Dove fu comperato il coltello.

Ci telefonano da Vercelli, 2:

(B.) A proposito della tragedia di Perugia, era qui giunta ieri sera la notizia che nel triste fatto si era trovato involontariamente immischiato un nostro giovane e simpatico concittadino, il signor Eusebio Rivera, appartenente a stimata ed operosa famiglia della nostra città, e ciò perchè il Rivera, studente in medicina in quell'Ateneo, qualche sera prima del delitto, trovandosi a passeggio coll'amico Casale, questi lo ebbe a pregare di comperargli un coltello da caccia dall'armaiuolo Maione. A tale invito il Rivera, mostrandosi seccatissimo, rispose:

« E perchè non lo comperi tu? ».

Il Casale addusse alcune ragioni, ed allora il Rivera, che nulla poteva supporre delle malvagie intenzioni dell'amico ebbe a comperare il coltello che avrebbe poi servito all'assassinio del Bianchi.

Appena informato del delitto il Rivera, vivamente impressionato, accompagnato da due stimati negozianti perugini, si presentò al commissario di P. S. Saltini, al quale raccontò quanto gli era accaduto.

È quindi stata una vera fortuna per il nostro concittadino di poter provare subito e luminosamente la sua perfetta buona fede, senza contare che la sua spontanea denuncia ha portato nuovi elementi in causa.

La famiglia, che si è fatta un'agiata posizione col costante lavoro, è qui stimatissima ed il giovane Eusebio è ben degno delle tradizioni della famiglia stessa.

Il padre signor Felice Rivera è partito sin da stamane per Perugia.

L'avvocato Alessandro Bianchi

L'avvocato Bianchi, assassinato a Perugia il 30 agosto e del quale pubblichiamo il ritratto tolto da una fotografia eseguita da Giulio Natalini, nacque ad Assisi nel 1830, e compì con grande onore gli studi nella università di Perugia, dove oltre la laurea conseguì con plauso il professorato.

Nel 1853 venne inscritto nell'albo dei procuratori e poco dopo in quello degli avvocati. Salito presto in fama di valente penalista fu membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e coprì più volte cariche pubbliche con lode e con grande utilità delle amministrazioni di cui fece parte.

« Ma più che la vita pubblica — scrive un suo biografo — lo attrasse la vita professionale dove raccolse molteplici, splendidi, meritati trionfi e alla quale dette tesori di intelletto e di operosità. Ed è notoria, infatti, ai perugini la sua instancabile attività che lo mantenne sempre vigile di corpo e di spirito, pronto alle battaglie del foro e per la quale potè conseguire, anche in tarda età, successi tali, quale quello ultimo nella discussione del processo Modugno.

« Nella sua lunga carriera, coi migliori intelletti che vantasse il diritto in Italia, si trovò ai dibattimenti di *Ciucci* per bancarotta, di *Raffaella Saraceni* accusata di mandato dell'assassinio del marito, del *conte Faella* a Bologna (assassinio di un prete); processo, per furto *dei milioni di Ancona* furto *dei milioni di Siracusa;* processo *Pergola* per tentato assassinio dèl Sindaco; processo *Faina* per ricatto e sequestro di persona; processo di veneficio *del conte di Marsciano* — con Nicola Amore — di *Villafiletto* (ribellione alla forza pubblica) di *Pezi,* di *Vignanello,* ecc.

« Percorrendo tutte le più noti Corti del regno, Torino, Roma, Firenze, Milano, Bologna, oltre le minori, ebbe quasi tutti i migliori giuristi d'Italia o alleati o avversari nelle cause che difese: da *Mancini, Amore, Chiaves* a *Villa, Crispi, Samminiatelli;* da *Barsanti, Pelosini* a *Busi* e *Ceneri,* ecc., ecc.

Chiudendo la sua carriera d'avvocato pensava il Bianchi di ritirarsi a ben meritato riposo, quando il coltello d'un assassino ne troncò barbaramente l'esistenza.

IL PROCESSO del tenente Modugno

Udienza ant. del 2 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 2:

(T.) Appena aperta l'udienza Mazza riprende la sua arringa e, per metter in guardia i giurati contro possibili errori giudiziari, legge un fatto narrato dal *Berliner Tageblatt.* Senonchè principia a leggerlo in tedesco, e poichè la sua pronuncia, appare forse teutonicamente contestabile, si ride discretamente, cominciando dal Mazza, che con molto spirito traduce subito, in italiano, e torna poi all'odio dei Di Cagno contro Modugno, odio — dice lui — che seppe attrarre ai suoi fini l'autorità giudiziaria, tantochè persino il procuratore generale, acconsentì ad aumentare la lista dei testimoni cinesi.

Procuratore generale. Ma che acconsentire! ma che aumentare! Erano i testimoni già sentiti in atti.

Pres. Quindi nessun malanimo e nessuna divinazione.

Mazza Sarà, allora, come dice lei.

Pres. No, come dico io, come dicono gli atti!

Continuando, Mazza, non sa spiegare come la parte civile abbia voluto e come le sia stato consentito di sostenere l'accusa per i fatti cinesi, come se fosse parte civile nell'interesse dei padri dalla testa spaccata o dei mandarini depredati.

E torna a biasimare che si sia voluta fare una intiera istruttottoria, come quella cinese, per stabilire la capacità a delinquere di Modugno, mentre avrebbe dovuto bastare la esibizione del certificato penale.

E continua: « Ma che razza di prova fu quella della Cina! Ma quei padri colla testa spaccata dovevano venir qui, e magari subire una perizia dei vari Pisenti! »

Insomma sostiene che delle accuse cinesi, manca la prova generica, e cita, desumendoli dai giornali, vari fatti in cui appunto si dovette dichiarare non luogo come nel celeberrimo processo Rosada.

Mazza mette poi i giurati in guardia contro le esagerazioni di questi errori cinesi. Non dice siano cose belle, tutt'altro, e spera e invoca una nuova èra, in cui cose simili non accadano più; ma insomma, ora, le imprese coloniali coi relativi inconvenienti, accadono; e consoliamoci che, di fronte a quanto fecero altre nazioni l'Italia possa quasi dire esserne uscita colle mani nette!

Modugno — dice Mazza — torna dalla Cina con tre decorazioni una medaglia al valore e due croci cavalleresche. Chincaglieria, direte voi! esclama Mazza. — Sì, ma chincaglieria che si dà solo a chi fece qualche cosa, Questo però non salva Modugno dalla persecuzione di Di Cagno, per opera di Simeone che andò a diritta e a sinistra a ricercare gente per far testimonianza della brutalità commesse in Cina. Poi, entra in scena Silvio Guerra, figlio del presidente della Assise di Bari e so-

---

Appendice del SECOLO, 3 Settembre 47

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Anch'io, cara signora, disse, sono molto contenta. È dolce di vedere la vostra gioia. Ricupererete in breve le forze ora.

Poi soggiunse, sorridendo:

— Eppure, se fossi egoista— non dovrei rallegrarmi... poichè perderò la mia migliore amica.

— Perchè? domandò la signora di Tersac, rizzandosi a sedere sul letto.

— È molto naturale... Quando vostro figlio sarà qui, si incaricherà lui di assistervi, ne sono sicura; vi starà sempre vicino ed io non avrò più ragione di venire.

La signora di Tersac abbandonò la testa sui guanciali, e chiuse gli occhi senza rispondere.

Ripeteva la sua preghiera quotidiana: « Fate, mio Dio, che Gastone ami ancora Genoveffa! »

II.

I laghi italiani sono sempre stati il prediletto pellegrinaggio degli sposi e degli innamorati.

Vi si accede facilmente da tutti i punti dell'Europa, e la bellezza della prospettiva si impone, costringendo all'ammirazione e formando la cornice più adatta alle effusioni di tenerezza.

Meno popolato, meno civettuolo del lago di Como, meno selvaggio del lago di Garda, meno vasto e maestoso del lago Maggiore, il lago di Lugano associa la maestà dei più begli aspetti della natura, alla grazia di quei lembi di terra fioriti che la mano dell'uomo ha creati.

La regione in cui quel lago è posto appartiene quasi tutta alla Svizzera; ma l'Italia vi impera ancora nelle linee e le tinte del quadro, le reliquie del passato, la razza, i costumi e la lingua degli abitanti.

Il lago si divide in parecchi rami secondo le forme capricciose assunte dal caos di pietre che i rivolgimenti vulcanici del terreno, hanno fatto sorgere colà, e le sue acque dormono da secoli, placide, limpide ed azzurre.

Le sponde frastagliate si mostrano in aspetti diversi dietro ogni promontorio, qua si vede la nuda roccia grigia sospesa nello spazio o scendente a picco — più in là un gentile declivio, rivestito di magri campicelli — oppure qualche villaggio pittoresco, di cui le casupole cadenti si stringono attorno al campanile della chiesa, che sembra vogliano sorreggere.

Tutt'intorno, delle montagne altissime perdendosi in anfiteatro, par che minaccino della loro mole il lago ed i suoi dintorni.

Ed al disopra di quello svariato scenario, il Generoso, imponente per mole ed altezza, torreggia superbo,

In quel panorama meraviglioso, non lungi di Porto Ceresio da cui si spicca la ferrovia per Varese, tra la minuscola e bizzarra cittadina di Morcate, ed il ponte di Melide, un gran signore russo, costretto per motivi di salute, a vivere in un clima mite ha fatto fabbricare una villa, vero gioiello, in cui l'arte di tutte le epoche e l'estro il più fantastico, si associano in un'architettura ammanierata e bizzarra.

Quella villa, posta a metà pendìo, ed addossata ad un bosco, sovrasta al lago fino alle cui acque, il suo giardino scende in scaglioni, screziati di fiori rari e poggiati ad un arruffio di arbusti esotici.

Dacchè ne è partito il proprietario, la bellissima casina viene appigionata ed è colà che dopo i mesi più caldi dell'estate, Gastone di Tersac è venuto colla madre, la sposa ed il loro bèbè, ad aspettare l'inverno.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli è seduto al pianterreno, di un padiglioncino un po' staccato dall'ala principale dell'edifizio, padiglioncino che gli serve da studio.

Dalle larghe vetrate che lo recingono tutto, il giovane può sorvegliare l'intera prospettiva.

Nessuno dei suoi particolari gli sfugge; vede tutte le porte e le finestre della villa, tutti gli angoli del giardino e l'immenso passaggio che si allarga sotto i suoi occhi.

In quel cantuccio da lui prediletto, egli può gioire con tutte le facoltà dello spettacolo della natura.

Sull'immensa tavola che occupa tutto il centro della stanza, un vecchio mobile di stile italiano, intarsiato di avorio, sono sparsi molti libri di ogni genere, e l'unico ninnolo che vi si osserva è una cornice che racchiude una fotografia che rappresenta due donne, una vecchia ed una giovane che guardano con ammirazione un bèbè che giuoca in terra ai loro piedi.

Gastone tiene davanti a sè un fascio di carta bianca e colla penna in mano, sembra che esiti... Egli riflette.

La carrozza se ne è andata, portando via quelle tre teste care; egli ha parecchie ore libere: vuol scrivere una lunga lettera all'amico Mercier, il confidente dei suoi anni sprecati.

« Caro Enrico.

« Tu m'hai detto un giorno che il mio terzo amore mi sarebbe fatale e si chiuderebbe con una tragedia; hai sbagliato.

« Quell'amore mi dà la vita e mi assicura la felicità per sempre.

« Non ho dimenticata la promessa che t'ho fatta di raccontarti la mia ultima evoluzione: ma dopo il matrimonio le circostanze, i tuoi viaggi, la mia partenza da Parigi, ci hanno naturalmente allontanati l'uno dall'altro. Io pensava inoltre che il tempo darebbe maggior peso alle mie affermazioni.

« Dalla tua ultima lettera mi par di intuire che la fatica comincia a maturare il tuo scetticismo e che sembri disposto ad ascoltarmi; chi sa anzi se non potrò alla mia volta farti del bene; mi decido quindi a tornare indietro di tre anni nel mio passato per te.

« Il giorno in cui sono tornato da New York e tu mi aspettavi alla stazione di S. Lazzaro, io sembravo poco cambiato dal giro del mondo.

« Può darsi che fossi riguardo al fisico, ma ti affermo che moralmente, io non era più lo stesso uomo.

« Il Gastone che tu avevi conosciuto così inesperto, così impetuoso nelle sue impressioni, così irriflessivo, così follemente sentimentale, era sparito.

« Io tornavo in Francia, sicuro di me stesso, perfettamente capace di pensare al passato, senza emozione, e di preparare il mio avvenire come desiderava che fosse.

« In altri tempi, la mia sola preoccupazione era quella di coltivare la mia sensibilità, e l'amore costituiva tutto il mio orizzonte.

« Ti rammenterai della triste chiusa della mia prima avventura con Luisa; aveva creduto di vedere sopra una vetta eccelsa, due sentimenti sublimi che incantavano il mio ingenuo entusiasmo, ed aveva sentito in buona fede la mia anima conquisa.

« Ma non ero che la vittima di un miraggio, di un amore immaginario, insomma della malattia inoffensiva dei primi anni giovanili che, ignari di tutto, si abbandonano alle loro illusioni.

« Il disinganno era stato molto doloroso, ma non mi aveva indotto, nemmeno per un attimo, a dubitare dell'amore stesso...

« La mia fiducia restava intatta, ed all'indomani del lutto imposto alla mia più fervida passione, la mia anima sentendo il vuoto, rifioriva di nuovo, pronta a subire l'inebbriante influenza della sensazione divina. (*Cont.*)

cialista. Questi cerca e trova Nebuloso, e da lui, nel Circolo socialista di Trani, ottiene quella dichiarazione meravigliosa, e intanto la trama aumenta le sue fila, e Bassi che già si era collegato col Guerra si collega con Casadei, e così l'odio di costoro contro il proprio tenente fondendosi coll'odio dei Di Cagno, favorisce la mirabile fruttificazione delle calunnie; e spesseggiano interviste, resoconti, pubblicazioni d'ogni genere, e Modugno diventa ladro, stupratoee e assassino, il fango dell'esercito.

E poichè su questo terreno Mazza insiste un po' a lungo, il presidente gli dice:

« Ma, scusi, non vi è sempre bisogno della presenza dei cadaveri, per accertare la prova generica. Anche nel processo Formilli, non si trovò il cadavere della povera Angeloni, eppure il Formilli fu condannato a 30 anni, e Mariotti era Parte Civile. (*Ilarità.*)

Mariotti. Ma vi erano testimoni di vista

E Mazza prosegue, e chiama, o pazzi, o ubbriachi, o mascalzoni, i testimoni che dissero di aver visto Modugno nelle sue imprese cinesi, sparare e far cadere tre uomini. Eh! via, non sarà in Italia che si crederanno simili fiabe!

Ma chi sono codesti accusatori? Gente che per due anni tacque e che, per parlare, aspettò vilmente che Modugno avesse al collo la corda di questo processo. Di qui non si scapa: o sono falsi, o sono vili.

Il Cantoni: ah! sì è tempo di fare conoscenza con questo turpe uomo, grida Mazza, e voi capite che questo esordio mi dispensa dal registrare tutti gli epiteti che piovono sulle spalle del disgraziato testimone che beneficato dal Modugno venne qui a cercare di rovinarlo, inventanto calunnie su calunnie, di cui neppure una seppe fabbricare, senza essere smentito.

E legge una lettera di Manni che chiama immorale.

Balenzano. Bravo! Ma se dice che la miglior vendetta è il perdono!

Mazza. Già, ma chissà che non sia stata scritta apposta così, per meglio lanciare il sasso contro l'uomo che si voleva far affogare, tanto vero che la *Folla* ne fece subito tesoro e lo pubblicò, e menando furiosamente la sferza a dritta e a sinistra, Mazza procede innanzi, sostenendo l'impossibilità dei fatti deposti dai soldati, dal momento che i loro superiori, venuti qui, deposero anch'essi di non crederli possibili, a meno di credere alla bacchetta magica del gigante *Paragatabamaus!*

Pres. (comicamente atterrito) Come ha detto?

Mazza. Paragatabamaus! (*Ilarità*). Ma io vedo, signori giurati, che vi divertite poco.

Pres. Allora sospendiamo.

E la seduta è sospesa.

Alle 3 pom. Mazza continua la sua demolizione dei racconti cinesi e sostiene la completa inattendibilità dei racconti di Bozzetti, Baronio, Nebuloso, ecc., anche perchè, di molti dei fatti narrati, quei soldati non seppero precisare nè la località, nè la data e i loro racconti non sono neppure tutti concordi; e in questa argomentazione, Mazza fa dello spirito in modo che, bene spesso l'uditorio schiettamente ride, ed anche Modugno, con pallidi sorrisi, esce dalla cupa impassibilità, e quasi dall'abbattimento che finora mostrava.

L'ilarità diventa clamorosa quando Mazza prendendo in giro la deposizione del milanese Capponi, altro soldato cinese, chiama la sua la storiella del Capitan Caravel che fu un personaggio che fa certo il paio col gigante di stamattina, ma il pezzo di resistenza su cui Mazza specialmente si sbizzarrisce è la storia del ricco farmacista cinese che egli paragona alla commedia di Scarpetta: « Un farmacista povero. » Figuratevi quante ne toccano a Baronio e a Cantonio!

Essi si contraddicono inverecondamente; dite ora voi, giurati, se alla stregua di simili racconti noi possiamo giudicare della moralità di un ufficiale italiano!

La condanna dell'uxoricida Capuozzo.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Ieri sera, ad ora tarda, dopo molti giorni di vivissime discussioni, ebbe termine il dibattimento a carico di Capuozzo, da Piscinola, imputato di un uxoricidio avente tanti punti di contatto e di somiglianza con quello di cui è imputato Modugno.

I giurati, dopo breve permanenza in camera delle deliberazioni, emanarono un verdetto col quale, escludendosi l'omicidio, si riteneva invece il Capuozzo responsabile di lesione seguita da morte, concedendogli pure la grave provocazione.

La Corte condannò il Capuozzo ad anni sei e otto mesi di reclusione.

Tentato suicidio in tribunale.

Ieri stesso, certo Vittorio Marchetti, imputato di estorsione continua e di ferimento di una donna, nel momento in cui il pubblico ministero chiedeva al tribunale la sua condanna a sei anni di reclusione, si alzò gridando: « Prima della sentenza, mi ammazzo! » e s'inferse una profonda ferita alla gola con un pezzo di vetro che aveva in tasca e dopo cadde in convulsioni.

I carabinieri, trasportato fuori l'imputato, chiamarono un medico che giudicò la ferita non grave.

Il tribunale, proseguendo il dibattimento, condannò il Marchetti a tre anni di carcere e tre di sorveglianza.

Cronaca dello Sport

LA COPPA "CITTÀ DI MILANO,,

Il concorso del re.

Il premio « Coppa Città di Milano » istituito dalla « Canottieri Olona » per la prova annuale di resistenza alla voga sul Naviglio Grande (Km. 17 da Milano ad Abbiategrasso) è sorto per sottoscrizione, della quale fu promotore il comm. Banfi, è stato confermato dall'adesione del re, che a mezzo del ministro della Real Casa espresse parole di simpatia per il sodalizio.

La regata di resistenza è già bandita quest'anno a cura della Sezione Lombardo-Emiliana del Rowing per il 24 settembre a coincidere con l'inaugurazione del Congresso internazionale di Navigazione ed è per formarsi un Comitato d'onore perchè al convegno di canottaggio sia impressa la dovuta solennità.

Oltre al Premio Coppa « Città di Milano » saranno a disputarsi nella stessa Regata Nazionale la Coppa del Commercio (donata da esercenti di Abbiategrasso), la Coppa Lombardia — Targa donata dal Comitato festeggiamenti giugno 1904 in occasione del Premio Ambrosiano — il dono offerto dai signori fratelli Bottigelli (Canottieri Milano), il dono offerto dall'ing. Luigi Stucchi Prinetti (Canottieri Olona).

A giorni i doni verranno esposti in apposita vetrina insieme all'annuncio della gara.

Corsa di automobili

Ci telegrafano da Padova, 2:

Nella corsa di mille chilometri di automobili promossa dalla *Gazzetta dello Sport*, arrivarono 22 macchine.

Primi Cerazza e Pavesi con una Stucchi in 14 ore e 12 secondi; Lorenzetti Silvio e Paolo Bucher con una Zidel in 14,36; Leidi con una Stucchi in 14,43; Bellorini con una Adler in ore 14.55.

Domattina ha luogo la partenza per Brescia.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

CRONACA

In attesa che il servizio dei trams sia municipalizzato.

Gli impegni assunti dalla « Edison » in seguito all'ultimo sciopero del personale tramviario non hanno effetto oltre la data del 31 dicembre 1907. Quale sarà il contegno della Società a quell'epoca? Il Consiglio della « Lega di miglioramento fra il personale delle tramvie di Milano e della luce elettrica » se ne preoccupa e, con un manifesto mette in avviso gli interessati esponendo loro la situazione prossima.

Il testo rammenta come si presenti la possibilità della municipalizzazione del servizio tramviario, perchè appunto nel 1907 scade il primo decennio di esercizio dopo il quale il Comune ha la facoltà di rescindere il contratto di concessione ed assumere direttamente il servizio.

Noi dobbiamo — dice il manifesto ai tramvieri — adoprarci con ogni mezzo perchè tale assunzione abbia luogo, poichè vi siamo doppiamente interessati nella qualità di cittadini contribuenti del Comune ed in quella di agenti del servizio tramviario, il miglioramento del quale è direttamente connesso al benessere nostro.

È ben vero che contro la municipalizzazione del servizio tramviario si schiereranno tutti gli interessati che dalle azioni della Edison traggono non pochi guadagni; si cercheranno tutti gli argomenti possibili per tentare di dimostrare la impossibilità od il danno che al Comune deriverebbe dall'assunzione diretta del servizio; ma appunto per questo dobbiamo convergere i nostri sforzi ad illuminare l'opinione pubblica sulle vere condizioni in cui il servizio si svolge, e dimostrare come i non indifferenti utili dell'esercizio che attualmente ritrae la Edison, possono andare a beneficio della collettività.

Quando noi con l'opera nostra avremo saputo agitare efficacemente l'opinione pubblica da spingere la Giunta sulla via della municipalizzazione, avremo reso un servizio alla città e tutelati contemporaneamente i nostri interessi.

BRIGANTAGGIO ALLE PORTE DI MILANO

All'ultimo momento ci giunge notizia di tre gravi aggressioni consumate ieri nei pressi della cascina Pioltello e dei paesi di Segrate, Lambrate e Crescenzago fuori porta Venezia.

Le prime vittime sono un ombrellaio e una sua figlia di Pioltello, che furono aggrediti da cinque sconosciuti sullo stradale provinciale e derubati di tutto quanto avevano nelle tasche.

Alla ragazza fu strappato anche il cappello e la poverina, per lo spavento subito, trovasi a letto gravemente ammalata.

Altra vittima dei malviventi fu un povero fruttivendolo, il quale venne depredato di 80 lire e ferocemente bastonato.

Perfino un vecchio mendicante fu percosso e privato del poco frutto della sua questua.

A Moncucco un negozio di caffè, venne svaligiato dai ladri.

Questi briganti che sono in numerosa comitiva, girano impunemente di cascinale in cascinale, armati di coltelli e di rivoltelle, e con loro vi sono anche delle donnacce.

Incredibile a dirsi, costoro hanno fabbricato una specie di capanna sulle rive del Lambro, dove si riposano dopo le loro *operazioni*.

I tre carabinieri di Gorla sono naturalmente impotenti contro il numero e l'audacia dei malandrini ed hanno chiesto aiuto alla Questura di Milano. Ma finora nessun provvedimento fu preso da quest'ultima.

Un nostro *reporter* recatosi sul luogo, ci comunica questi altri particolari:

L'aggressione dell'ombrellaio di Pioltello è avvenuta martedì scorso.

L'aggredito, che si chiama Bartolomeo Primi d'anni 44, abitante a Pioltello in via Milano, 8, ritornava in quel giorno su un biroccio, da Corsico, in compagnia della moglie Angiolina di 34 anni e di tre sue figliuolette, Esterina, Domenica e Giuseppina che hanno rispettivamente 4, 3 e un anno.

Giunto sull'imbrunire al bivio della Cappelletta, vicino al Cimitero di Segrate, il Primi, si vide fermato il cavallo da un individuo che stringeva in pugno un coltellaccio, mentre altri sei figuri, sbucati da una siepe vicina, salirono sul veicolo intimando a lui e alla moglie, pena la morte, di consegnare tutto quanto avevano con loro.

Il Primi, armato di rivoltella, avrebbe voluto reagire, ma fu trattenuto dalla moglie spaventatissima e dai pianti delle bambine. Consegnò quindi ai malandrini un orologio e una catena d'argento, e un borsellino contenente una diecina di lire. Per sua fortuna, riuscì a sottrarre alle ricerche dei ladri il portafogli contenente una discreta somma.

Quando gli aggressori credettero di non aver più niente da rubare, salutarono cortesemente le loro vittime, augurando il buon viaggio, e accendendo persino i fanali del biroccio poichè era scesa la notte.

— E le raccomandiamo, gridarono al Primi allontanandosi, di non far rapporto ai carabinieri, poichè allora sarebbe peggio per lei.

Il Primi narra che i suoi aggressori erano giovanotti sui trent'anni, vestiti da operai, con larghi cappellacci e muniti di nodosi bastoni. Non sono nuovi di quei paraggi, poichè egli li riconobbe per persone già incontrate tempo fa sullo stradale che da Crescenzago mena a Gorgonzola.

L'accampamento dei malandrini.

Dove si trovano i malandrini? In paese lo sanno tutti, e pare impossibile che i carabinieri di Pioltello e di Gorla non siano a conoscenza del luogo ove i malviventi si radunano a dividere i frutti delle rapine e a passarvi anche la notte.

Il nostro incaricato, seguendo le indicazioni di alcuni paesani, che lavoravano in quelle campagne, ne sorprese un gruppo piuttosto numeroso, nei pressi di Segrate lungo la riva del Lambro e precisamente tra il paese e la frazione detta *La Gobba*.

Su quella sponda, tutta a piccoli cespugli, stavano raccolti una ventina di individui, malvestiti, alcuni sdraiati, altri intenti a far da mangiare su focolari improvvisati, con pentole di terra, altri in conversazione tra di loro.

Interrogati, risposero di essere operai disoccupati che si adattano a quella vita randagia, non trovando chi li soccorra o dia loro mezzo di guadagnarsi il pane col lavoro.

Naturalmente questa asserzione non è degna di fede, poichè il loro aspetto è tutt'altro che quello di operai o dei soliti innocui accattoni, bensì di autentici teppisti e di audaci malfattori. E la prova è che dall'epoca in cui essi sono comparsi in quei luoghi, le aggressioni, i furti specialmente ne' cascinali si susseguono in modo veramente allarmante.

I poveri contadini, che debbono disimpegnare il proprio lavoro in quei campi sono impressionati a tal punto che scendono dalle loro case all'aperto armati di fucile, e debbono, per evitare guai maggiori fornire a quei malviventi, a loro richiesta, i viveri.

Noi comprendiame che i carabinieri di là siano in numero troppo esiguo per porre termine a questo stato di cose gravissimo, che abbassa le nostre campagne al livello del leggendario bosco della Merlata, e che dura da molto tempo, ma non comprendiamo come la sotto prefettura di Monza non pensi a chiedere rinforzi.

Gli agenti dell'ordine, e per loro chi li dirige, fanno questione di giurisdizione, ma intanto chi va di mezzo è la sicurezza degli abitanti, che devono vegliare, in continua e giusta apprensione, sulla loro esistenza e sui loro averi.

Si provveda adunque!

Il suicidio di un ragioniere.

Stamane, nella via San Siro, in una località deserta, presso l'Ippodromo, veniva scoperto un cadavere di persona dall'aspetto distinto.

Da un biglietto da visita, trovatogli nel portafoglio, l'estinto potè essere identificato per il rag. Luigi Bertone, di 24 anni, che abitava in via Carmine, 4.

Sul biglietto era scritto:

« Perdonate a un povero demente che vuol morire ».

Egli difatti s'era ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'arma fu trovata tra l'erba, al suo fianco. A giudizio del medico, che fece le constatazioni di legge, la morte del Bertone risale a ieri sera. La salma del suicida fu trasportata per ordine dell'autorità di P. S. alla camera mortuaria del cimitero di Musocco.

* * *

Il suicida era un bel giovine alto, elegante, di famiglia distinta. Era impiegato presso la casa Stabilini, e viveva in via Carmine, 4, con la madre vedova, una sorella maritata, e il nonno, vecchio ufficiale in pensione.

Dopo una gita tra le montagne della Val d'Aosta, era tornato il giorno 30 dell'agosto scorso a Milano, e aveva poi manifestato l'intenzione di ripartire di questi giorni per altre escursioni con un suo amico, signor Alfieri.

La sua famiglia attribuiva appunto l'assenza di lui da casa a una improvvisa determinazione di mettersi in viaggio. Tuttavia era in ansia, non ricevendo sue notizie.

Si può immaginare l'angosciosa sorpresa di quei poveretti, allorchè stamane ebbero l'atroce comunicazione!

A quanto pare il suicidio va attribuito a un'infelice passione amorosa del Bertone.

Un'orribile disgrazia in Stazione.

È accaduta alle ore 3 del pomeriggio di ieri, alla Stazione Centrale, a poco distanza dall'entrata della tettoia. Un manuale avventizio, giovane di 27 anni, tal Sante Aspi, volle traversare un binario mentre sopraggiungeva di corsa un treno elettrico della linea Varese-Milano; non fu in tempo a scansarsi e fu travolto. Fu raccolto esanime, tutto grondante di sangue. Trasportato in un magazzino, ebbe le prime cure dal dottor Prampolini della Guardia Medica di Porta Venezia e dall'ispettore sanitario delle ferrovie, dottor Cialdini. Il povero Aspi è in uno stato compassionevole; i pesanti carrozzoni gli hanno sfracellato la gamba e il braccio sinistro, che dovranno essere amputati. Ma si teme purtroppo, che per la violenza del colpo e la conseguente commozione viscerale, non possa sopravvivere.

Con gran cura venne collocato su una lettiga e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove giace ricoverato al Padiglione Ponti.

Alla sciagura assistevano molti viaggiatori, che stavano ad attendere i treni per le solite gite domenicali ai monti.

Lo spettacolo orribile destò profonda commozione e sincero compianto per l'infelice vittima.

I funerali del duca Melzi. — Ci scrivono da Vaprio d'Adda:

Il primo settembre arrivò qui, da Milano, la salma del duca Melzi.

I funerali, che, per espresso volere del defunto, ebbero luogo stamattina, a Vaprio, furono solennissimi per sfarzo e per concorso di popolo.

Seguivano il carro di prima classe, coperto da moltissime corone, l'Asilo Infantile con bandiera, tutti i coloni di casa Melzi, venuti anche da Pozzo d'Adda, una folla enorme di amici e di paesani.

La salma venne provvisoriamente deposta nel Cimitero Nuovo. Sarà poi collocata nella tomba di famiglia.

I funerali di Tamagno. — Ci telefonano da Varese, 2 sera:

(R.) Questa sera alle ore 5 è terminata la imbalsamazione della salma del defunto commendator Tamagno. L'esposizione della salma avrà luogo nel grande salone centrale della villa trasformata in camera ardente, e addobbata in velluto nero con frange d'argento e palme verdi.

Le condizioni di salute della signora Talamona, figlia dell'illustre tenore, sono di molto migliorate.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore tre pomeridiane a Varese, e martedì a Torino.

Si dice che l'improvvisa indisposizione della figlia di Tamagno non fu la sola causa che fece ritardare la pubblicazione del testamento, ma a questa contribuì molto il dubbio che Tamagno durante il periodo di quaranta giorni della sua malattia sopportata a Torino nello scorso estate, potesse avere fatto un nuovo testamento.

Il testamento trovato porta la data del 2 febbraio 1903.

Un dramma ico salvataggio nel lago di Lecco. — Ci scrivono da Lecco:

Cinque signore villeggianti nel vicino paese di Mandello, vollero fare una gita sul lago con una barca a motore. Ad un tratto la barca prese fuoco, e le signore si gettarono in acqua temendo di rimaner vittime dello scoppio del recipiente di benzina.

Per loro fortuna, s'accorsero di quanto accadeva il signor Vittorio Mazzoni e l'operaio Luigi Cadiglio, i quali s'affrettarono, con un'altra barca a remi, a portare soccorso alle naufraghe, che furono in tal modo salvate.

L'imbarcazione a benzina andò completamente distrutta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.48 — tram. 6.57 — Roma — leva 5.38 — tram. 6.40 — Palermo leva 5.37 — tram. 6.35.

Luna. — Età giorni 4. Tram. alle 9.18 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 nel golfo di Guascogna, minima di 738 sulla Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 vario — Nizza, 19 vario — Zurigo, 10 nebbia — Praga 14 coperto — Vienna 14 nuvoloso — Trieste, 19 vario — Budapest, 19 vario — Pietroburgo, 10 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente discesa: massima di 768 sulla Sardegna minima di 761 sul Jonio, 762 al nord.

Venti moderati maestrali volgenti a libeccio.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Milano, 26 — Torino, 25 — Venezia, 25 — Genova, 24 — Firenze, 26 — Bologna, 25 — Roma, 28 — Napoli, 28 — Foggia, 32 — Bari, 26 — Palermo, 31 — Cagliari, 32.

Ieri. — Cielo vario nel Veneto, Calabria ed isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario, qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1° settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.

Temp. c. med. +20.5. mass. + 27.8, min. + 13.8.

Umidità relativa media 58 0/0.

Venti dominanti: Vario debole.

Stato prevalente Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Forza del destino*, opera. Ore 8 30.

OLIMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.

FOSSATI: *Tutti in maschera*, comm. — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.

La denunzia del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria

Ci telegrafano da Roma, 2:

Intorno all'avvenuta denuncia dell'accordo commerciale provvisorio coll'Austria-Ungheria il ministero degli Esteri dà questi particolari:

Con dichiarazione del 24 settembre 1904 il governo italiano acconsentiva che il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria del 6 dicembre 1891, dal quale come è noto già era stata eliminata la clausola relativa al trattamento del vino, rimanesse provvisoriamente in vigore fino all'applicazione del nuovo trattato, pochi giorni prima preparato a Vallombrosa.

Però era stipulato che entrambe le parti avessero facoltà di far cessare gli effetti della dichiarazione in qualunque tempo a decorrere dal 31 dicembre 1905 mediante preavviso di sei mesi.

Era allora fermo e comune convincimento che il nuovo trattato potesse senza soverchio ritardo subire tutte le formalità occorrenti per divenire esecutorio, ma gli eventi non corrisposero alle previsioni, tanto pel trattato coll'Italia quanto per altri trattati. La crisi sopravvenuta in Ungheria paralizzò in tale materia l'azione del Governo austro-ungarico.

Intanto la Germania aveva concordato cogli Stati coi quali aveva stipulato nuovi trattati e quindi anche coll'Italia che questi nuovi patti entrassero in vigore il 1° marzo 1906. Passando il tempo senza che coll'Austria Ungheria si potesse addivenire a definitiva conclusione ne sorgeva una situazione assai intricata.

Per quanto concerne l'Italia questa si trovava esposta per effetto della clausola della nazione più favorita a dovere col 1° marzo 1906, applicare all'Austria-Ungheria, alla Germania ed in genere a tutti gli stati aventi trattato con noi, tanto la tariffa convenzionale del 1891, quanto la nuova tariffa italo-tedesca, ponendo così gli importatori nella condizione di scegliere il dazio che loro fosse più favorevole nell'una o nell'altra tariffa.

Di ciò giustamente preoccupato il governo italiano sarebbe stato disposto a ridurre, per la dichiarazione suaccennata, il termine di denuncia da sei a due mesi; con che si avrebbe avuto il vantaggio di poter prendere una decisione, a dicembre in situazione probabilmente meglio chiarita; ma anche questo espediente, che non incontrò obiezione di merito, non potè essere accolto dal governo ungherese per l'impossibilità, in cui esso si trova di ottenere per abbreviazione del termine, l'approvazione legislativa.

La denuncia della dichiarazione apparve inevitabile e lo stesso governo Austro-Ungarico ne prese l'iniziativa.

Il gabinetto di Vienna considera come inverosimile l'ipotesi che col 1° marzo 1906 non possa essere esecutivo il trattato; in ogni modo i due governi si sono mutuamente dichiarati disposti a provvedere in tale ipotesi mercè un *modus vivendi*, essendo fermo e concorde il loro proposito di mantenere senza interruzione, per i rapporti economici tra i due paesi, un regime convenzionale.

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La conversione della rendita rinviata.

1 settembre, *ore 10 pom.* — (*Norsa*) A proposito della notizia mandata da Roma ad un giornale parigino, che tra gli on. Fortis e Carcano a Vallombrosa si sarebbe discusso di affrettare la conversione della rendita, la *Tribuna* dopo aver dichiarata cervellotica la notizia scrive:

« La pace conclusa tra la Russia ed il Giappone suscita molte incertezze nel mercato finanziario, nè si sanno ancor bene valutare le conseguenze economich e della guerra e della pace, nè l'indirizzo che daranno i due stati già belligeranti alle loro cose interne.

« È impossibile quindi valutare la ricerca prossima del denaro sul mercato europeo, ed è appunto perciò impossibile, e sarebbe pericoloso, presentare in questa incertezza la conversione. »

INGEGNERE FERROVIARIO colpito da tre revolverate.

Si sparge in questo momento la notizia di un fatto gravissimo svoltosi alla direzione delle ferrovie di Stato.

L'ingegnere Cappa, capo ufficio della trazione, è stato colpito da tre revolverate sparategli contro da certo Giuseppe Cossu di anni 60, da Cagliari.

Eccovi i primi particolari che ho potuto raccogliere: il Cossu era stato ricevuto dall'ingegnere Cappa al quale voleva raccomandare, non si sa bene ancora, se il trasloco o la revoca di una punizione inflitta al figlio ferroviere, che si trova attualmente a Villa S. Giovanni.

Pare che l'ingegner Cappa non abbia voluto acconsentire alle domande del Cossu, e allora questi gli avrebbe sparato contro tre revolverate.

Il ferito in uno stato gravissimo è stato portato al policlinico e il Cossu è stato tratto in arresto.

Ore 11 pom. — Eccovi altri particolari sul doloroso fatto di sangue svoltosi oggi nel palazzo, sede dell'esercizio ferroviario di Stato.

Il cav. Cappa, capo del servizio centrale di trazione, si trovava nel nuovo ufficio fino dallo scorso luglio.

Durante questo tempo certo Giuseppe Cossu, padre di un macchinista dipendente dalle ferrovie della Sicilia, si recò spesso a chiedere di lui, pare per raccomandargli suo figlio.

Il funzionario lo ricevette parecchie volte, ma alcune altre, invece, gli fece dire di ritornare.

Oggi il Cossu varcò di nuovo il portone del nuovo ufficio, e approfittando della confusione che in quel momento vi era nell'atrio per lo scarico di una grande quantità di mobili salì, non visto, le otto scale e si presentò agli uscieri dell'ufficio decimo, chiedendo di poter parlare col capoufficio.

Il Cappa che era presente alla riunione di una commissione, avvertito di ciò, fece dire al Cossu di attenderlo o di ripresentarsi in altro momento. Ma il Cossu insistette tanto, che il Cappa fu costretto a dare ordine che il visitatore fosse introdotto nella sua stanza.

Poco dopo, nel corridoio del grande edificio, echeggiarono tre detonazioni d'arma da fuoco.

Gli impiegati e gli uscieri si precipitarono verso la stanza del Cappa, ma in quel momento il Cossu, colla faccia alterata, apparve nel corridoio attiguo alla stanza del capo-servizio, e senza mostrare di voler fuggire disse: « Potete farmi arrestare, ho ucciso colui che fu l'assassino della mia famiglia. »

Un inserviente, che si trovava vicino al Cossu, lo afferrò e lo tenne fermo finchè due uscieri intervennero, per sorvegliarlo, fino al suo arresto.

Intanto il Cappa, con una ferita sopra un occhio, dalla quale sgorgava il sangue, era svenuto.

Due impiegati sopraggiunti lo adagiarono su di un divano e mandarono a prendere una carrozza, per trasportare il ferito.

Tutto ciò si svolse fulmineamente, tanto che solo più tardi fu rinvenuta la rivoltella carica ancora di tre colpi. Gli altri tre, erano stati sparati addosso al Cappa.

Il Cossu è sardo, ha un aspetto pacifico e fa il meccanico

Interrogato, ha narrato una serie di persecuzioni che il figlio avrebbe subito dal Cappa.

Pare che la rivoltella di cui il Cossu si è servito, sia stata acquistata l'altro ieri.

Il Cappa era nato a Pavia circa sessant'anni or sono. Cominciò la sua carriera nelle ferrovie Meridionali raggiungendo il grado di capo-sezione.

Nel 1885 era passato alla Società Sicula, e per venti anni, fu capo del servizio materiale e trazione.

La sua famiglia si componeva della moglie e di quattro figli.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi, appena avuta la notizia del fatto, ha telegrafato parole di conforto alla moglie.

Lo stato del ferito è gravissimo.

Ci telefonano da Roma, 2:

Lo stato di salute dell'ingegnere Cappa si mantiene sempre assai grave.

Stanotte il comm. Bianchi direttore delle ferrovie di Stato si è recato a visitare il ferito.

La morte dell'ing. Cappa.

2 settembre, *ore 8 pom.* — (*N.*) Le condizioni dell'ing. Cappa sono nel mattino assai peggiorate.

Stamane si sono recati a visitarlo il ministro dei LL. PP., on. Ferraris, ed il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, e numerosi funzionari ed amici.

L'ing. Cappa è stato interrogato dal giudice istruttore recatosi al Policlinico nelle prime ore di stamane.

Oggi, alle 4 30, il povero ingegnere Cappa, dopo lunga e dolorosa agonia ha cessato di vivere al Policlinico.

La sua morte ha dolorosamente impressionato i funzionari e il personale della direzione delle ferrovie.

Il direttore dell'esercizio di Stato e il ministro dei Lavori Pubblici telegrafarono condoglianze alla famiglia. Si preparano solenni onoranze funebri.

Da Londra.

PARTICOLARI SUL DISASTRO di Liverpool-Street

2 settembre, *ore 1. 20 ant.* — (B.) Il treno passava presso la stazione di Wittham, la quale si trova a trentadue chilometri da Londra, con la massima velocità, e, mentre stava per entrare in stazione, il terzo carro uscì dalle rotaie.

Il secondo carro, a partire dalla macchina, si capovolse immediatamente.

La locomotiva e il primo carro si staccarono dal resto del convoglio e precipitarono per circa cento metri fuori della stazione, dove il carro si rovesciò, prese fuoco e si distrusse completamente.

In questo vagone si trovava un solo passeggero che per miracolo si salvò.

La parte posteriore del treno, invece, urtò contro la piattaforma che sta in mezzo alla stazione: due carri montarono sopra la piattaforma ed uno di essi andò a sfasciarsi nella camera riservata ai facchini, uccidendo il capo di essi e ferendone tre, che rimasero sotto le macerie della stazione.

Tre corpi furono estratti di sotto al quarto carro; uno di essi era il corpo di una donna.

Questa, sebbene gravemente ferita domandò subito notizie di suo marito, ma fu portata via immediatamente prima che si accorgesse che il povero uomo aveva perduto la vita nel disastro.

La maggior parte dei cadaveri trovati erano terribilmente mutilati ed erano, per lo più, piegati in due.

Uno fu trovato colla testa schiacciata fra le proprie gambe: una bambina di sette anni fu estratta di sotto il treno colle braccia rotte.

Un medico accorso sul luogo fece subito dei punti di sutura al braccio: la bambina gridava « Basta, basta, se no lo dico alla mamma », ma la mamma non le poteva rispondere: era rimasta morta fra le fiamme!

Come di solito avviene in questi disastri, i carri rovesciati presero subito fuoco.

Tra i passeggeri vi erano quaranta ragazzi di scuola che si recavano in villeggiatura: fortunatamente trovandosi nella parte posteriore del treno non rimasero feriti.

I viaggiatori che soffrirono maggiormente furono quelli che si trovavano al centro, perchè furono presi fra la piattaforma ed i carri.

Scene pietose avvennero alla stazione di Liverpool-Street dove i parenti e gli amici dei passeggeri, appena avuta notizia del disastro, si recarono per avere informazioni.

Finora non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il disastro.

Terribile morte di un aeronauta

Ci telefonano da Londra, 2 (ore 1.40 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« Oggi a Greenville accadde una spaventevole disgrazia.

« L'aereonauta Baldwin, notissimo per le sue ardite ascensioni e che ha preso parte alla guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna prestando servizio agli americani, faceva oggi col suo pallone un'ascensione per mostrare l'impiego della dinamite in tempo di guerra a mezzo dei palloni aereostatici.

« Circa quindicimila spettatori erano presenti alla prova.

« Il Baldwin salì all'altezza di duemila piedi con un sacco di otto chili di materia esplosiva sulle ginocchia, ma ad un tratto si udì una spaventevole detonazione che fu notata a più di quindici chilometri di distanza ed il pallone scomparve in mezzo al fumo e alle fiamme.

« Il disgraziato aereonauta fu letteralmente fatto a pezzi.

« I brani delle sue carni caddero come una pioggia qua e là sopra un'area di dieci acri.

« Molte donne svennero, centinaia di persone fuggirono inorridite.

« Si suppone che Baldwin non abbia bene calcolato la durata della miccia.

« Sua moglie e suo figlio si trovavano fra gli spettatori, e facilmente si può immaginare la loro angoscia. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 22 settembre.

MILANO	28	67	27	53	43
BARI	40	69	19	75	76
FIRENZE	40	65	83	44	45
NAPOLI	5	22	40	41	11
ROMA	48	67	90	76	2
TORINO	28	9	33	18	70
VENEZIA	65	34	53	12	69

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

FRANCESCO TAMAGNO

il 31 agosto 1905, alle ore 7.30, cessava di vivere nella sua villa in Varese.

La figlia Margherita col marito cav. Alfredo Talamona, il fratello Giovanni, la sorella Giovanna ved. Bianco, gli abbiatici, i nipoti, i parenti tutti ne danno il mestissimo annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo in Varese, Lunedì, 4 corrente, alle ore ... dalla Villa Margherita alla stazione della Ferrovia Elettrica, per proseguire per Torino, stazione di Porta Susa; e da qui martedì mattina, alle ore 10,30, alla volta del Cimitero, per essere provvisoriamente deposta nella tomba di famiglia.

Lunedì, 4 corr., alle ore 9 verrà celebrato l'ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di Giubiano (Varese).

L'assoluzione alla salma sarà invece impartita nel pomeriggio, nella Cappella privata della Villa.

Varese, Villa Margherita, il 2 sett. 1905.

Chi trasloca ... la Ditta C. CIMA & C., ... la quale si fa premura ... mente LISTINI - CATALOGHI - PREVENTIVI per apparecchi di illuminazione a GAS e LUCE ELETTRICA. *Prezzi miti. Servizio ...*

Quattro avvelenati

colle pastiglie di sublimato si ebbero ... in questi giorni e sempre se ne avranno ... a tutti i disinfettanti più o meno pericolosi imperfetti non verrà sostituito il

Lysoform

che di tutti riassume i pregi senza averne i difetti.

Infatti non è velenoso, non puzza, non macchia: distrugge i parassiti e i cattivi ..., guarisce rapidamente piaghe, ferite, scolli ..., dite d'ogni natura, nonchè tutte le ... della pelle, del cuoio capelluto, della bocca, della gola: previene e salva da qualunque infezione.

Prezioso nell'igiene intima e privata. Utile, necessario, indispensabile nelle famiglie.

Vendesi da farmacisti, droghieri e profumieri.

Per schiarimenti scrivere a Lysoform - Milano. Un medico risponde a tutte le domande.

TOSSE ASININA

Ho somministrato il Sciroppo ... una bambina, e sono lieto d'averne ... quel vantaggio che mi ripromettevo, ... ciò che riguarda l'intensità che la frequenza degli accessi. Con ossequio
Apiro, 28-8-03.
Dott. Adolfo Caponeri ...

RAMIOLA

APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, ... pleto per la cura delle Malattie dello ... - Intestino - Anemie - Idroterapia ... troterapia - Rontgenoterapia ...
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO — Dott. FORTUNATO ...
CONSULENTE — MEDICO ...
CHIEDERE PROGRAMMI

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ...
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
... dalle 15 alle 17. In casa : Via Sforza, ...

LESIONI CRONICHE

Una data infezione può portare nel nostro organismo varie lesioni, che pur essendo tutte in diretto rapporto di causa effetto coll'infezione stessa, subiscono ... ostante una diversa sorte: perchè alcune spariscono collo sparire della malattia ... col semplice uso dei rimedi che hanno servito a debellare questa, mentre altre ... gono, per quanto venga proseguito l'uso del rimedio stesso.

Per es.: nella malaria cronica si ... aver guarigione della febbre e rimanere ... ostante un tumore di milza, considerevole, che non cede per quanto chinino ... a dare. Bisogna naturalmente bene ... altri mezzi ed è specialmente nelle ... infezioni che l'*Esanofele* dela la ... potenza curativa manifesta tutta la sua potenza ... ricostituente.

« Posso assicurare con coscienza serena, scrive il Dr. Licitra, distinto medico ... liano, che l'*Esanofele* mi è stato ... utilissimo in tutte le forme di malaria, ... cie nelle croniche con enorme tumore di milza, ribelli a qualunque sale di chinino somministrato per bocca o per via ... mica. Scrivo ciò, aggiunge, per amor ... verità e non per fare una semplice ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano 2 settembre, ore 2 pom.

Nessuna variazione per la Rendita e sempre buon umore per i Valori.

Le Edison progredirono a 1045-1065 e 1050, le Terni da 2835 a 2850, Cantoni 572, Veneziano 305, De Angeli 299, Tram Genovesi 782 e Officine Genovesi 720 e le Bernasconi 115.

Le Crespi da stamane comparse alla nostra Borsa ebbero contrattazioni da 800 a 700.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 20 »	— —
	f. m.	105 50 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	764 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	475 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1338 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	9-6 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	675 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	377 — »	— —
Id. Edison	»	1056 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2850 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	441 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1632 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. » Veneziano	»	305 — »	— —
Id. » Bergam.	»	328 — »	— —
Id. » Muggiani	»	860 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	730 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	433 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	201 — »	— —
Id. Ferriere	»	301 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	168 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	399 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	706 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3[illegible]1 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	362 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia	chèque	99 95 »	— —
Svizzera	»	9[illegible] — »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania	»	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,[illegible]0	Rendita Spagn.	92.55
Rend. fr. 3 0|0	100.32	Banca Ottom.	608.00
Rend. Italiana	105,[illegible]0	Argento	102,50
Cambio Londra	25,15	Cred. Fondiar.	710.00
Consol. Inglese	90,56	Azioni Suez	4520
Ferr. Lombar.	—,—	Lotti Turchi	132.50
Cambio Italia	1|16	Meridionali	—.—
Rendita turca	92,65	Rendita Russa	81.55
Banca di Parigi	1472	Rend. Portogh.	69.50
[illegible]	48,00	Banca Francia	3775
[illegible] Egiz.	107,70	B. Comm. Ital.	—.—
[illegible] Ungh.	98,00	R. Serba 4 0|0	83.67

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 2, ore 3. — Rend. italiana 5 0|0 [illegible] — Id. 3 1|2 0|0 104,20 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 984,00 — Credito [illegible] — Merid. 764,00 — Medit. 474.00 — Navig. Gener. 523.00 — Raffin. Zucch. 441.00.

Borsa di Roma.

Roma 2, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 fine [illegible] 1|2 — Id. 3 1|2 0|0 104,00 — Banca [illegible] 1[illegible]33,00 — Azioni Banco Roma 134,00 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1760,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 470,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, ore 3. — Rend. 5 0|0 f. mese 10[illegible] — Id. 3 1|2 0|0 104,15 — Medit. 474,00 — Merid. 764,00 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 677,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Gen. Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*	—,—	—,—
» 2°	33,25	36,—			
Mercantile	32,50	33,—	Num. 0	36,—	37,25
[illegible]ese	—,—	—,—	» 1	32,—	33,—
[illegible]guno	31,—	33,—	» 2	31,—	31,75
[illegible]cino	30,—	32,—	» 3	25,—	26,—
[illegible] 1°	27,50	28,75	» 4	20,50	21,50
» 2°	26,—	27,—	Macinafat.	31,—	31,50
[illegible]cad.	23,—	24,—	*F. gr. duro*		
[illegible]nia	26,50	28,25	Semola SS.	35,50	36,—
[illegible]	22,—	23,—	Semolette	32,—	33,—
[illegible] gr.	19,—	21,—	Far. cilin.	24,—	25,—
[illegible]na	15,—	17,—	» com.	20,—	21,—
[illegible]one			Crusca	15,50	16,25
[illegible]trano	19,—	20,50	Cruschello	14,75	15,25
[illegible]guno	18,—	19,50	*Far. meig.*		
[illegible]cino	17,50	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
[illegible] scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,50	22,50
Giap. nost.	17,—	18,—	Macin. ab.	19,50	20,50
» scaden.	14,50	15,50	Modenese	18,—	19,—
Birmania	16,—	18,—	Crusca	14,—	15,—
» scaden.	12,—	14,—	Cruschello	15,—	16,—
Avena naz.	18,50	19,—	*Far. seg.*		
» estera	15,—	18,50	I qualità	28,50	29,50
Orzo	18,50	19,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
Melgone			*Semi ol.*		
Nostrano	18,—	19,—	Semelin. n.	30,—	31,—
Fed. Mant.	—,—	—,—	» Plata	33,—	33,50
Estero	16,75	17,50	» Bombay	33,50	34,—
Segale			Col. Bomb.	33,—	33,50
Nazionale	20,—	21,—	Ravizz. n.	30,—	31,—
Estera	—,—	—,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. viol.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Sp. er. m.	—,—	—,—
			Lojetto	—,—	—,—

Cuneo, 31. — Frumento da L. 24,15 a 25,— al Ql. Barbariato da —,— a —,—, Segala da [illegible] a 18.50 Granone (meliga) da 16,80 a 17.80 [illegible]one da —,— a —,— Miglio da 21,30, [illegible] da 36,15 a 38.

Genova 1. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,25 a [illegible] il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,2[illegible] a —,—, Sicilia —,— a 24,25 Berdiansca Azima 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16.50 a —,—, Taganrog Ghirca 16,25 a —,—, Nicolaieff Azima [illegible] a —,—, Nicol. Ghirca 16,25 a 16,50, Azima Odessa 16,25 a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16.50 Danubio —,— a 16,50, *Grani duri* Sardegna [illegible] a —,—, Sicilia 25,75 a 26,—, Italia merid. 25,75 a —,—, Tangarog 18,50 a 18,75 Berdiansca [illegible] a 18,[illegible], Odessa n. 18,— a 18,25, Balcich, Kust. Rodosto —.— a —.—, Soria —,— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —,—, Romelia —.— a —.—, Napoli 19,25 a 19,50, Alta Italia 19,— a 19,25, Plata 14,25 a 14,25, *Avena* nazion. 18,50 a —,—, estera 12,50 a 13,—, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 11,— a 11,25.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova 31. — Frumento d'oltre Po L. 23,75 a 24,—, fino 23,50 a 24,—, buono mercantile [illegible] a 23,75, mercantile —,— a —,—, dell'alto mantovano fino — a —, granoturco fino 18,50 [illegible], mercantile — a — avena 17,25 a 18.— [illegible] 34.— a 35.50 id. rangh. 31.50 a 33.— [illegible] I qual. 28.50 a 29,50 al Ql.

Mortara, 1. — Frumento da L. 23,50 a [illegible] avena da 17.75 a 18.50. ravettoni da —.— [illegible], risoni ostilie da 20.— a 20.25, risone giapponese e birmania da 16.75 a 17.25 id. ran[illegible] e lencino da 18.50 a 19.50 al quint., da[illegible] esclusa. Segale n. da L. 15.50 a 16.—, melica da 17.— a [illegible] riso ostilie mercantile da 28.75 a 29.— [illegible] camolino da 32.— a 33.—, risi giapponesi: mercantile da 21.75 a 25.—, ranghino da 29.50 a 3[illegible], pistino da 16.50 a 17.50, fagiuoli da [illegible] a —,—, per sacco di 120 litri.

Novara 31. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 30,— a 32,5 . rangh., melghetta ed affini [illegible] a —,—, giappon. da 25 a 26,75, risetto [illegible] a —,—, mezzagrana —,— a —,— pistino [illegible] a 1[illegible],—, segale 15,50 a 16,50, meliga 18,— [illegible]. Risone nostrano 20.— a 21,50 al quint. [illegible] —,— a —,—, ranghino, melghetta ed [illegible] —,— a —,—, giapponese 18,— a 18,50, [illegible] nuovo 24.— a 2[illegible], avena (fuori dazio).

Padova, 1. — Frumento fino da L. 23,25 a [illegible] al quintale — buono merc. da 23,— a 23,20 mercantile da 22,50 a 22,[illegible] granoturco pignol. [illegible] a 21,50 gialloncino da 20,25 a 20,50 [illegible] da 19,50 a 19.75. I prezzi s'intendono [illegible] primo costo, ai quali va aggiunto la condotta [illegible] e la provvigione. La tela è compresa nel prezzo.

Torino 31. — Grani di Piemonte da L. 24,— a [illegible] al quintale, grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible], grani esteri di forza [illegible] a [illegible], granoni da 1[illegible] a 21. [illegible], gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene dal [illegible] a 1[illegible], avene superiori e grigie [illegible] a [illegible], segale da 1[illegible],— a 19,50, riso mercantile da 31,— a 33,— fioretto da 34,— a [illegible],—. Avena e riso fuori dazio.

Udine, 31. — Frumento da L. 22.— a 23.50 al quint., frumentone da 17.25 a 18.—, segale 13.[illegible]9 a 13,80, avena 18.— a 18.50.

Verona 31. — Frumento nost. fino da L. 23,50 a 23,75 al quintale, buono mercantile da 2[illegible],— a 23,25, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da —,— a —.—, nostrano colorito da 18,50 a 20,—, basso da —.— a —,—; segala, da 1[illegible],— a 20,—, avena da 17,75 a 18.—; riso nostrano fino, da 3 a 37.5 , mercantile da 34.50 30,50. Segala, avena, riso fuori dazio.

Farine.

Ferrara, 1. — Farina marca 2-B L. 32.— a —.— marca 3-C 31.50 a — marca 4-D 31.— a — crusca 15.50 a — cruschello 14,— a —.— tritello 16,— a — farina gialla con crusca 20 a —.— al Ql.

Lugo 30. — Farina di grano L. 26,— a 27.— frumentrne 22 a 23 al Ql.

Torino 31. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 34.75, marca *B* comune da 32.75 a 33.25 marca *B* superiore da 33.25 a 33.75, semole dure da paste da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 14.75 a 15.25 al quintale.

Verona, 31. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso da L. 34.25 a 34.75 prima qualità pane di fiore da 31.75 a 32.25, comune prima qualità da 31.25 a 31 75, seconda da 30.25 a 30.75. Farina gialla di lusso da 25.— a 25.50, di mezzo lusso da 24.— a 24.50, fina 22.— a 22.50 al Ql.

Foraggi e strami.

Bologna. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinella da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 4,50 a 5,— paglia di frumento da 3,— a 3,25.

Cuneo. — Fieno da L. 7.50 a 8.— al Ql. paglia da 5,50 a 6.

Ferrara. — Fieno nuovo L. 5,50 a 6.— al Ql. fuori dazio, erba medica nuova 4,50 a 5,— paglia naturale da 2.— a 2.25, pressata da 2.75 a 3.—.

Lugo. — Fieno da L. 4,75 a 6, paglia da 2,50 a 3,50 al Ql.

Mantova. — Fieno maggengo nuovo L. 6.50 a 7.— al Ql., agostano -.- a -.—, terzuolo -.— a -.—, erba medica n 4.— a 4,50. paglia di frum. press. 3,25 a 4,—, sciolta 2,50 a 3,25.

Modena. — Maggengo L. 6.50 a 6,75 medica 5,50 a 6, paglia frumento 2,50 a 2,60 al Ql.

Mortara. — Maggengo n. L. 8,50, agostano 7,50, paglia segale legata 4 id. lettiera 3,50 al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno L. -,—, paglia 4,70 al Ql.

Verona. — Fieno 1 qualità L. 6,— a 6,70, 2 qual. 4,80 a 5,20, paglia 1 qual. 3,— a 3,25 2 qual. 2,60 a 2,80.

Suini.

Milano 2. — Suini grassi a peso morto L. 120 al quintale, magroni da L. 100 a 105, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 10 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (26 agosto) L. 115 al ql.

Selvaggina.

Milano 2. — Nel mercato di ieri la selvaggina disponibile fu limitata e la richiesta discreta. Si ebbe un rialzo di cent. 10 cadauna nelle quaglie d'ingrasso e di cent. 5 la dozzina nelle passere.

Conigli grossi da L. 1.50 a 1.60, id. mezzani 1.30 a 1.40, Lepri 4.— a 4,25, Pernici 2.— a 2,30. Quaglie grasse 0,90 a 1,10. Id. d'ingrasso 0,75 a 0,80 per capo. Uccelli fini alla dozzina 1.10 a 1,20, Passere 0.85 a 0.95.

Vini.

Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 38 a 42 all'El., id. seconda 32 a 36.

Ferrara,. — Nero di Codigoro e di Codigoro e di Comacchio L. 17,50 a 22 l'El. fuori dazio, nero degli altri comuni della provincia da 15 a 18.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate l'1 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'1 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	36 405	10 695	47 100	—
Bozzoli pesati . »	9900	—	9900	—
Cascami pesati »	3090	—	3090	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	563	189	752	—

Lione, 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	42	6
Asiatic. b.	28	47	106	145
Peso . . .	3354	2160	10 804	7594

Peso totale . . . . . Kg. 23912.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 610 — Trame 2060 — Greggie 4010 — Totale Kg. 6680.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 1. — Vendite 3050. — Tend. ferma.

Liverpool 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 7|100 — Brasiliani id. di 7|190 — Egiziani calma — Surats ribasso di 1|16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 200 — Riesportazione. 4800 — Importazioni 5000 — Affari a termine tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5,69 — corrente e prossimo 5.69 — terzo e quarto mese 5.72 — quinto e sesto mese 5.74.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 31 agosto	Apertura dell'1 settem.
ottobre 10.71	10.68 ribasso punti 3
gennaio 10.85	10.82 » » 3
marzo 10.92	10.91 » » 1
maggio 10.97	10.92 » » 5

Nuova York. — *1 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 26	lun. 28	mar. 29	mer. 30	giov. 31	ven. 1	differ.
Middling	11,15	11,35	11,25	11,15	10,95	10,95	invar.
settembre	10,76	10,95	10,84	10,78	10,54	10,52	rib. 2
ottobre	10,93	11,12	11,01	10,93	10,71	10,66	» 5
novembre	10,94	11,14	11,04	10,96	10,74	10,69	» 5
dicembre	11,03	11,23	11,12	11,03	10,80	10,76	» 4
gennaio	11,08	11,29	11,17	11,06	10,85	10,84	» 1
febbraio	11,13	11,33	11,21	11,10	10,88	10,88	invar.
marzo	11,16	11,34	11,25	11,15	10,92	10,93	rial. 1
aprile	11,18	11,37	11,27	11,16	10,94	10,94	invar.
maggio	11,20	11,38	11,28	11,19	10,97	10,97	» —
giugno	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	8000	11000	22000	14000	14000	18000	
interno spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	1000	24000	1000	10000	1000	—	
contin.	6000	—	2000	14000	14000	—	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Quale è il mezzo migliore per distruggere le lumache e i vermiciuoli che infestano i terreni?

Risposta al signor V. B. — Un mezzo potentissimo per distruggere ogni specie di lumache e di vermiciuoli che infestano i terreni è il sale marino; spargerne nei solchi fra la vegetazione.

Tutte le lumache che avranno toccato il sale, moriranno in breve.

Domanda. — Come si può fare a difendere i raccolti dai sorci?

Risposta al signor D. M. — Contro i sorci che guastano i raccolti si raccomanda di introdurre steli di menta selvatica nei mucchi del fieno e delle biade; d'appendere sopra le raccolte nei granai dei mazzi di ruta, che si avrà fatto seccare all'ombra onde meglio conservi l'odore.

Domanda. — Come si fa per conservare a lungo il burro fresco?

Risposta al signor F. O. — Il burro appena ritirato dalla zangola (specie di vaso cilindrico che si adopera nel farlo), si asciuga bene con un pannolino e si ripone in vasi di maiolica, riempiendoli e calcandoli in maniera che non vi rimangano vuoti; si mettono questi vasi in una caldaia per metà piena d'acqua, non dovendo questa ricoprire tutto il vaso; si fa scaldare l'acqua fino alla bollitura; poi si leva dal fuoco la pentola, e quando l'acqua è fredda si ritirano i vasi.

Il burro così preparato si conserva per 6 mesi, come appena fatto; perchè nello sciogliersi depone tutto il siero in fondo al vaso, ed è il siero che dà il sapore acido e rancio al burro.

S'intende che questo si leva dai vasi quando è freddo, e si mette in luogo fresco ed in cantina.

Domanda. — Quale è il miglior mezzo per preparare una buona conserva di pomidoro?

Risposta al signor B. F. — Vedi *Secolo* del 3 agosto, risposta al sig. S. P.

Domanda. — Nei prati di lupinella e sulla in terreno molto argilloso, in provincia meridionale e dove persiste molto la siccità, quali sono i concimi chimici da spandere e in quale quantità per ettaro?

Risposta al signor A. L. — Per la lupinella sono adatti tutti i terreni, anche magri, purchè calcari e asciutti. Si dovranno fare lavori profondi al terreno e concimarlo con quintali 2 50-3 di perfosfato, quint. 1 di solfato potassico e quint. 2-3 di gesso, per ogni ettaro.

Si farà uso da chilog. 40 a 60 di seme nudo e da litri 500 a 800 di seme col guscio per ettaro; la semina si farà in autunno o primavera, a spaglio. Si potranno ottenere da 180 a 300 quintali di erba per ettaro, quintali da 40 a 70 di fieno. La durata della coltura può variare da 3 a 5 anni.

Per la sulla occorrono terre forti e calcari che dovranno essere profondamente arate d'estate. Per quelle poco calcari bastano da 8 a 10 quintali di scorie per ettaro e quintali 1 a 3 di cloruro potassico; in terre più calcari quintali 5 a 6 di perfosfato e quintali 2-2,50 di cloruro potassico. Per ogni ettaro si adoperano da 4 a 5 ettolitri di seme vestito, il quale va immerso per 5 minuti in acqua bollente, e chilogrammi 15 nudo, messo in acqua a 70° C per mezz'ora. La semina dovrà farsi in marzo sul frumento, in agosto dopo il frumento, a spaglio. Si possono ottenere per ogni ettaro da 350 a 600 quintali di erba, da 25 a 30 quintali di fieno. La durata della coltura varia dai 3 ai 4 anni.

Il seme della lupinella si ricava dalla prima erba, dove le condizioni di clima e di suolo non consentono di fare 3 o 4 tagli. I gusci sono maturi allorchè si sono fatti bruni. Si ottengono da 15 a 30 ettolitri di seme col guscio o 3 a 10 quintali di seme sgusciato all'ettaro. Un ettolitro di gusci dà circa 50 litri di seme puro. La raccolta si fa a mano entro cestelli.

La sulla si raccoglie come la lupinella. La maturità cade verso la fine di giugno, 25 o 30 giorni dopo la fioritura. Si ha tutta la convenienza a raccogliere al momento in cui un terzo circa dei baccelli inferiori delle piante cominciano a perdere il loro verde intenso per divenire di un grigio chiaro quasi bianco. La produzione è di circa 45-50 ettolitri di seme vestito. Un ettolitro di seme vestito dà da 3-5 a 7-8 chilogrammi di seme sgusciato. Il peso di un ettolitro di seme vestito è di 14-17 chilogrammi. La produzione per ettaro in seme sgusciato va da quintali 1,50 a 3. Le paglie si possono conteggiare 15-35 quintali per ettaro. In seme nudo si hanno da 9 a 10 quintali.

Attilio Merico

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Napoli — Beier e Boge, terrecotte. — Narrante Francesco, meccanico.

Padova — Bennato Antonio, libreria.

Torino — Borsa Carlo, Chieri. — Lusso Cipriano, ferramenta.

Firenze — Pettoruti Giov., esercizio caffè.

Ravenna — Somaroli Giuseppe, Massa lombarda, bestiame.

Pavullo — Ansaloni Adolfo, generi aliment.

Novara — Borsarolli Gius. Soriso, terraglie.

Roma — Geuna Vinc. « Giornale di Roma »

Salò — Paghera P., Goglione sotto, pizzicc.

Piccoli fallimenti.

Torino — Marcellino Margh. paste alim. — Poggi Domenica mar. Bruna, Moncalieri, tratt.

Firenze — Gori Z., Bagni a Ripoli, gen. alim.

Cagliari — Puggioni Maria, mode.

Accomodamenti.

Novara — Anzoli Luigi, tessuti.

Palermo — Augeri Salv. e figli, tessuti.

Alessandria — Campagnari Cesare, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano l'1 settembre.

Forno cav. Carlo 67, pens., via S. Marta 17.
Boidi Marina 72, casal., via S. P. all'Orto 30.
Della Giacoma Gius. 66, c., v. Castelfidardo 10.
Mangiagalli Gius. 68, negoz., c. Ticinese 86.
Curti Santina 3 mesi, Rip. Gratasoglio 238.
Frattini Carolina 76, pens., via S. Marco 12.
Migliarini Laura 53, casal. via Terraggio 25.
Taddeo Francesca 46, casal., v. Varese 19.
Boldrini Maria 42, casal., corso Como 21.
Bonci Edvige 64, casal., via Aporti 32.
Scornacher Elisabetta 77, via Cappuccini 15.
Magni Maria 43, casalinga, Sonico.
Gaiaschi Franc. 44, cart., Rip. Gratosoglio 230.
Rossi Beatrice 23, cas., via N. Bixio 8.
Piolti Ugo 2, via S. Clemente 1.
Crotti Carlotta 14, via Torino 6.
Meandri Maria g. 10 via Galilei 15.
Pellegatta Giuseppa 64, lav., Rip. Monluè 16.
Rebussini Elia 29, orefice, via Torino 75.
Todeschini Giov. 80, industr. p. Fontana 12.
Molina Santo 21. cent., Riparto Monluè 60, A.
Oriani Alfonso m. 10, via G. Pepe 12.
Ghezzi Maria m 7, Ghisolfa 36.
Palestra Maria m. 1, viale Lodovica 25.
Pollé Anna 2, viale Lodovica 5.
Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FUOCHISTI autorizzati disimpegnandosi riparazioni cercano lavoro qualsiasi stabilimento. C. M, posta, Novi Ligure. 28013

GIOVANE ventisettenne volonteroso cerca posto fattorino facchino studio amministrazione. Referenze certificati. Offerte Giovanni Grossi posta, Milano. 28106

OPERAIO meccanico aggiustatore licenziato scuola meccanica cerca occupazione presso buona Casa. Ottime referenze, certificati. Piazza Rosa 8 Sassi. 27905

PORTINERIA casa civile cercasi da sposi soli ventottenni. Maltus, fermo posta, Milano. 27449

SARTA accetta qualunque lavoro domicilio. Monti Corso Loreto 63. 28104

TRENTENNE istruito cerca posto come fattorino esattore magazziniere. Primarie referenze. Stella Via Paulla 13 Milano. 27985

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

ASSISTENTE costruttore serie referenze cerca occupazione. Scrivere cassetta 56 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28072

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, sempre disponibili Agenzia Agnello 3. 28158

TESSITURA Abilissimo Direttore pratico greggio colorati cerca posto. Dispone primarie referenze. Offerte cassetta 70 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28114

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA ottima famiglia è ricercato da rappresentante primissimo ordine. Indispensabile bella calligrafia preferito chi conosca il francese ed abbia attitudini corrispondenza. Stipendio iniziale dopo qualche mese prova. Scrivere con referenze cassetta 30 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27896

APPRENDISTA cercasi per studio commerciale. Casella postale 846, Milano. 28058

CALLIGRAFI cercansi per lavori su targhe smaltate. Baroni, S. Margherita 7. 28138

CASA industriale Milano cerca signorina pratica amministrazione. Offerte indicando età e referenze. Cassetta 87 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28005

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti piume e piccolina. Rivolgersi S. Maria Porta 3. 28029

CERCASI abile cuoca o cuoco 30-40 anni occupandosi anche faccende domestiche. Rivolgersi portinaio Durini 23. 28060

CERCASI apprendista elettricista intelligente per sala prove. Scrivere cassetta 68 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28110

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCO persona disposta viaggiare. Affare lucrosissimo. Prati, fonografista, posta, Rimini. 28017

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

DITTA Bonfanti fa urgente ricerca piazzisti stoffe. Lauta provvigione. Esigonsi referenze. Carlo Alberto 22. 28126

FILATURA di cotone al Brasile cerca: un assistente di preparazione (carderia e banchi a fusi), un assistente per macchine filare (Rings). Inutile fare offerte senza ottime referenze. Dirigere lettere cassetta 88 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

FOTOGRAFI Cercasi per un mese abilissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, conoscenza tutto ramo fotografico. Fotografia prof. Zenoni, Novara. 27913

IMPORTANTE Stabilimento cerca operai meccanici attrezzisti. Scrivere casella 91 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28031

MAGAZZINO stoffe cerca giovane magazziniere ottime referenze. Indispensabile scrivere indicando età, pretese e mandando copia certificati. Casella postale 1815. 27879

PRIMARIO Magazzino in Palermo cerca abile sarta direttrice per confezioni e buon lavorante pellicciaio stagione ottobre a tutto febbraio. Offerte e referenze alla Ditta Meregaglia e Giacobino, Palermo. 27785

RAGIONIERE provetto cercasi per studio commerciale. Precisare precedenti impieghi, pretese. Casella postale 846. 28014

RICERCASI commesso studio legale capace integerrimo, possibilmente dattilografo. Scrivere cassetta 76 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28148

RICERCANSI coniugi senza figli, ineccepibili referenze, per portineria casa centrale Milano. Scrivere cassetta 78 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28150

VIAGGIATORE venticinquenne viaggiato Italia Sardegna Sicilia Malta, avendo clientela affezionata negozianti pellami calzature cerca seria ditta. Cambierebbe anche articolo. Primarie referenze. 1313 F. Posta. 27878

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERE ammobiliate libere subito affittansi. Corso Venezia 64. 28142

PENSIONE famiglia centralissima. Comodità moderne. Ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 27725

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cerca antichissima ed importantissima Compagnia Assicurazioni in Milano e nelle singole città di provincia. Richiedonsi referenze ineccepibili; preferenza verrà data a persone aventi molte e buone relazioni. Scrivere cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27721

RAPPRESENTANTI cercansi principali città d'Italia per la vendita del primissimo becco pendente incandescenza gas, sistema Kramer brevettato. Scrivere con referenze Rothenbsch e C., via Victor Hugo 1, Milano. soli concessionari per l'Italia. 27951

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi praticamente, in 15 lezioni. Ragioniere Ghiani Via Crema 11. 28084

LEZIONI. Conversazioni sceltissime lingua francese cent. 50 per lezione. Cani via Monforte 18. 28116

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI negozi via Torino 14. Grandi locali corso Vittorio Emanuele 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte. — Dirigersi Bonomi, via Calvi 2. 25816

AFFITTANSI 29 marzo grandi locali uso magazzino studio. Vitruvio 5, proprietario Gusmini. 27930

AFFITTANSI camere, appartamenti ammobigliati, vuoti, negozi. Pensioni. Agenzia Agnello 3. 28156

AFFITTANSI due locali uso studio. Cercansi due tre locali abitazione S. Michele o dopo. Mensi Cernaia 11. 28108

AFFITTASI 29 settembre appartamento 3 locali verso corte comodità moderne Nino Bixio 17. 28118

AFFITTASI grande locale terreno doppia luce, diverse botteghe volendo comunicanti. Portinaio Viale Magenta 68. 26642

AFFITTASI 29 settembre bottega retro e grande locale annesso. Via Rosmini, N. 11. 26775

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

APPARTAMENTO signorile 10 locali d'affittare 29 settembre p. v. — Monte Napoleone 45. 27852

APPARTAMENTINO 2-3 locali vuoti cercasi da signore anche subaffitto per San Michele. Scrivere Cassetta R 75 Haasenstein e Vogler, Milano. 27957

AREA m. 2600 cintata attigua scalo Sempione affittasi adatta magazzino cantiere. Scrivere Silvio 6 posta. 28140

BRIANZA stanze ammobigliate settembre, ottobre (Lire 25) comodità pensione. Tabaccaio Orizi Casatenovo. 28134

DESENZANO sole lire 100 affittasi giorni 7-8 settembre poggiuolo capace oltre 20 persone vicinissimo partenza-arrivo canotti automobili. Demarchi. Santamaria, Desenzano. 28011

GIOVANOTTO solo cerca al presente appartamentino vuoto 4-5 locali possibilmente piano terreno o ammezzati verso strada o giardino. Scrivere cassetta 81 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27979

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27188

RICERCASI affitto ampio locale in Milano, asciutto, sicuro per ricovero mobiglia. Ricercasi affitto villa confortabile giardino, amena montuosa posizione senza comunanze, senza mobilia. Scrivere cassetta 74 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 28146

RISTORANTE, ottima posizione, affittasi in Gallarate pel 29 settembre. - Dirigersi Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 27458

VENDONSI due case nuove 120-260 mila, reddito 5 010 netto. Scrivere cassetta 40 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27932

VILLINO 14 locali 2 terrazze portico giardino vendesi vicinanza prefettura. Scrivere cassetta 72 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28124

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DINAMO ottimo stato corrente continua spazzole carbone Kw. 10 Vot. 115 tendicinghia reostato valvole voltometro ecc. vendesi. Scrivere cassetta 60 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28090

FARMACISTI cedesi mobilio nuovo vasi attrezzi. Via Adige, 6, portinaio. 28112

FURGONE a mano usato vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Longoni, Via Sassetti 15, Milano. 28037

MACCHINE per guillocher, diritta, circolare, in tondo ed ovale, vendonsi occasione. Boselli, via Armorari, 8. 28120

OCCASIONE vendesi mobilio usato da sei locali. Coldani, via Capre 3, presso Galbusera. 27742

OCCASIONE vendesi 1 Ditta, 2 Tendoni, 2 Banchi, 1 Vetrina. Rivolgersi Sartori Corso Lodi 1. 28122

VENDESI tramezza vetri a smeriglio. Suardi Dante 4. 28056

VENDESI tutto il mobiglio vetrine, tende, insegne, scansie, tavoli noce, specchi, apparecchi gaz, elettrici, negozio modista. Via Torino 17. 27460

VENDESI cavalla saura cinque anni, 1.60 altezza, coda lunga, elegante, ottima tiro e sella. Rivolgersi fermo posta Salsomaggiore, Rocca. 27850

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE occasione famigliare cedesi antica posteria, drogheria rivendita pane fuori cinta Milano, affitto pochissimo, redito vantaggioso. Rivolgersi Corso Garibaldi 59. Fusi Savino. 28144

CAPITALE tremila cercasi per avviatissimo albergo restaurant centralissimo garantiti. Scrivere Mazzucchelli Alfredo fermo posta, Milano. 28088

CAUSA decesso cedesi Albergo Ristorante vicino Ferrovia ed al porto L. 8000. - Esclusi mediatori. S. A posta Genova. 27927

CEDESI avviato negozio confezione mercerie, posizione centralissima. - Trattative Gorani 5. 27893

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 26883

FARMACIA antica Lombardia, introito medio 25000 venderebbesi farmacista serio, capace, disponente piccolo capitale. Rivolgersi Rag. Bruschetti Teodosio, Brescia. 27379

INDUSTRIA avviatissima lucrosa cerca socio capitalista disponga 50 000 per rilievo stabilimento affine: affare eccezionale. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27906

INDUSTRIA ghisa in provincia eminentemente industriale, corredata, annesso capannone adatto meccanica, aerea complessiva mq. tremila, riducibile altri usi, riattiverebbesi col concorso di persona disponga minimo diecimila; oppure affitterebbesi, venderebbesi anche separato corredo. Occasione favorevolissima Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta R 57, Haasenstein e Vogler, Milano. 27777

SARTORIA signora scelta clientela cerca giovane socia capitale ottomila. Olimpia 300 posta Milano. 27676

VENDESI o affittasi per ritiro commercio avviatissima macelleria. Trattative Malinverni, Crema. 27357

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO urgenza 300 interesse e restituzione da convenirsi. Garanzia 33 posta, Milano. 28068

FERMO. Possibile M. come fissato avvisando prima indirizzo primitivo. Circa metà recomi P. Avviserò. Affettuosissimi. Letizia. 2801[illegible]

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 27901

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 27997

PIAZZISTA ben introdotto presso privati potrebbe aggiungere articolo di prima necessità lauta provvigione. — Rivolgersi dalle 9 alle 12 Marchesini, viale Monforte 22. 28130

QUARANTENNE, sana, simpatica, istruita, brava donna da casa, piccola dote, contrarrebbe matrimonio con persona ottime qualità morali, discreta posizione. S. Chiarini, corso Buenos-Ayres N 11. Esclusi anonimi. 28166

TRENTASEIENNE onestissimo affettuoso esercente privativa fuori Milano, privo conoscenze, discreta posizione finanziaria, desidererebbe conoscere onesta giovine buona massaia 25 ventottenne a scopo matrimonio, con modesta dote anche non contanti. Scrivere non anonimo V. A 11 Milano. Ritiro 10 corrente. 27891

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine delle toilettes eleganti. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 5

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

CAMERE matrimoniali, 1 1|2, splendide nuovissime vendonsi prezzo convenientissimo. Agnello 3. 28154

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2,75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

GRAMMOFONI, dischi, occasione, nuovi, specialità riparazioni. Alfredo Testa, Velasca 3. 28168

OCCASIONE: Vendesi camera letto matrimoniale completa seminuova, luci molate, marmi Portovenere lire 925, grande scrivania lire 110. Corso Cristoforo Colombo 4. 27668

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16891

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27046

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

COLLEGIO CONVITTO DANTE
CASALMAGGIORE (Cremona).
Linea: SPEZIA - PARMA - BRESCIA - MANTOVA
Regio Ginnasio, Regia Scuola Tecnica, Scuole elementari, Corsi speciali, Lingue esteri, musica. — Numero limitato di convittori. — Educazione ed istruzione accuratissima.
Rettore: **Nob. E. BONELLI.**

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

Appendice del SECOLO 3 Settembre — 44

GIORGIO MALDAGUE
L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa sapeva opporre un'energia virile alla verosimiglianza, alla stessa evidenza; e; come donna che non voleva sacrificare la propria felicità, il bel sogno, di cui si sarebbe tanto compiaciuta, d'essere amata da colui ch'essa adorava, volle sopratutto avere la certezza, sapere, ottener prima la prova decisiva, irrecusabile, formale, anche se ciò avesse dovuto costarle la vita, il cuore, tutta sè stessa. Formato questo divisamento, si abbandonò ad assaporare tutta intera l'orribile gioia dell'essere che, incapace di lottare più oltre, domanda a Dio un minuto ancora prima di essere colpito dalla suprema sciagura.

Ora essa attendeva, palpitante: ed ecco che, per quanto possa apparire inverosimile, ancora si attaccava alla speranza; tanto la speranza è radicata nella misera umanità, assetata da quella divina menzogna, la felicità che attrae sempre, e non si lascia mai afferrare!

Il conte Saverio di Chambrailles era il perfetto tipo del mondano elegante, sfaccendato, che aveva menata moglie per assestarsi, cioè a dire per placare la turba di creditori che gli abbaiavano incessantemente alle calcagna, e per poter ancora perdere con olimpica serenità centinaia di migliaia di lire ogni settimana ad un tavolino di *baccarat*.

Compagno di collegio di Guglielmo, s'erano entrambi ritrovati nei ridotti dei teatri di donne come due Labendens che han fatto gran tratto di strada dalle scuole in poi.

Per vero dire quell'incontro aveva avuto una meravigliosa influenza sul destino di Saverio di Chambrailles, il quale doveva al suo antico condiscepolo la fortuna d'aver sposata la ricca ereditiera americana.

Presentato al palazzo di Morcef, vi aveva conosciuta Carlotta.

Fino a che costei, amica d'infanzia della duchessa, era rimasta signorina, Guglielmo s'era appena degnato di osservare come essa fosse meravigliosamente bella, d'una bellezza sensuale e ghiotta, che gli parve assolutamente irresistibile non appena la vide preferita da Saverio di Chambrailles, il quale, per verità, s'era invaghito molto più della ricchezza favolosa ch'essa recava in dote che non delle sue personali attrattive.

Ad ogni modo, Saverio seppe abbastanza bene nascondere il sentimento particolarissimo che lo induceva a sollecitare l'onore di quella mano piena di tesori, e fece del suo meglio per meritarselo con una corte non si saprebbe dire qual più se discreta od abile.

Il nome di Chambrailles, la corona di contessa, il piacevole aspetto del pretendente ed il valido concorso della duchessa che quell'intrigante astuto riuscì a convincere della propria assoluta devozione per l'amica sua, riuscirono alla perfine ad un matrimonio, che fece emettere un *auff!* di soddisfazione allo scioperato gaudente, ormai ridotto alle briciole.

Saverio — bisogna rendergli questa giustizia — dimostrò la più riguardosa deferenza verso la moglie, tenendo con lei un contegno assolutamente corretto, ed anche pieno di affabilità.

Ma la superba Carlotta chiedeva qualche cosa di meglio di un affetto educato e gentile; i contenuti ardori della giovinetta s'erano subito rivelati, imperiosi, ed essa anelava ad attestazioni che un marito logoro come il suo non riusciva disgraziatamente a dimostrarle.

Guglielmo di Morcef capitò proprio in questo momento psicologico. Un'avventura in condizioni siffatte gli parve quanto mai attraente, e fuori del comune: giovane e bellissima, moglie di un carissimo amico suo, intima amica di sua moglie, tutto ciò agì sull'animo suo di don Giovanni come un colpo di frustino sulla groppa di un puro sangue; per il che si pose ad amare Carlotta come, forse, amava già Sabina.

Soltanto, Saverio di Cambrailles si disinteressava troppo della moglie, e la sua fiducia o, meglio, la sua indifferenza toglieva molto sapore all'intrigo.

Era vero però che la gelosia di Mary, e la provocante bellezza della contessa costituivano tuttavia uno stimolante sufficiente per far gustare un'avventura, il cui unico difetto si riduceva così a non essere estremamente nuova.

Guglielmo che, al pari di don Giovanni, avrebbe voluto avere diecimila cuori per dispensarli tutti generosamente, ma che, anche avendone uno solo, non ristava dal distribuirne qualche fettina qua e là, Guglielmo sentiva, che nella sua vita c'era un vuoto da colmare.

Gli mancava l'impreveduto.

Perciò, l'immagine di Germana, insinuandosi in mezzo agli altri visi graziosi, gli apparve in quel momento con tale forza di seduzione, con tale rinnovellata passione, che cominciò a pensare a lei come nei primi tempi del loro amore.

Essa gli appariva come ingigantita, in un miracoloso rilievo, ridestando in lui un desiderio folle di averla ancora, di possederla ancora, con tanta maggior violenza quanto più pareva che il tempo

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità. **Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.** Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia. Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

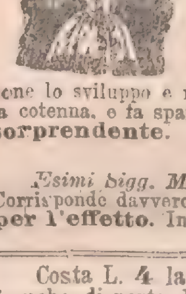
L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo



Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura. ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua, Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, S. *Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8.** 3 bottiglie. L. **11** franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* **in elegante stagnata**
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8. Portici Settentrionali, 25.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

CERCASI RAPPRESENTANTI

in ogni città dell'Italia per un **accendatore** tutto nuovo, per sigari, sigaretti e le pipe. — Si tratta di un articolo effettivamente importante, del quale venne venduto in Germania più di un milione fra poche settimane. — Postulanti seri sono pregati di rivolgersi senza ritardo sotto cifre **N. O. 2663a** a **Rodolfo Mosse, Francoforte s/M.** (Germania).

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero

lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

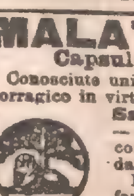
THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 8.

B. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

Depositata

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* Flle Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* Flle Bonacelli, c. Vitt.-Eman. 183; *Napoli:* Flle Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* dalle FABBRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE **HERSTAL** (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C.,** MILANO. — **DIREZIONE** Piazza Castello, 16. — **DEPOSITO** Via Quintino Sella, 5.

D'affittarsi anche subito

in blocco o divisi

Grandiosi locali terreni ed ammezzati in Piazza Cordusio — angolo via Dante e via Broletto

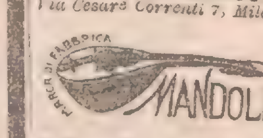
PALAZZO EX-SAVONELLI

Per trattative rivolgersi alla Ditta:

« Alla Città di Milano »

Via Tommaso Grossi, 8.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9,50. franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 1

Consorzio Lombardo delle Cooperative di Consumo

MAGAZZINO CENTRALE DI RIFORNIMENTO

Via Sala, N. 9 - Telefono 16-57. - Direzione e Amministrazione via Manzoni, N. 9 - Milano.

Il Magazzino si propone di fornire le Cooperative di tutte le merci di cui hanno bisogno: ogni merce è garantita a prezzi d'acquisto in grosse partite ai luoghi di produzione, rimane perciò eliminata assolutamente ogni possibilità di sofisticazione, sia sulla qualità che sul peso. - Il Magazzino non fa speculazione perchè gli utili eventuali sono delle società che li hanno prodotti.

Per l'adesione al Consorzio basta farne semplice domanda; il Magazzino vende a tutte le Società Cooperative. Richiedere *Bollettino Commerciale* quindicinale pubblicato dal giornale la " *Cooperazione Italiana.* ,, statuto, listini, offerte, prenotazioni alla direzione - Via Manzoni, N. 9 - Milano.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda,* ... Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia **Testa d'Oro,** Venezia ...

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

Gratis

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI

Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192

55° ANNO DI FONDAZIONE

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini,** via Palestrina 46, Milano. 25692

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

UNA FABBRICA TEDESCA DI

Macchine scrematrici a mano

ha l'intenzione di partecipare all'**Esposizione Internazionale di Milano** dal 1.° Aprile fino a tutto Settembre 1906 onde introdurre anche in Italia gli ottimi suoi prodotti. A tale scopo cercasi per la **vendita esclusiva** in Italia primaria Ditta ben introdotta nel ceto dei negozianti di **macchine agricole.**

Scrivere sotto E. 7326 a **Haasenstein e Vogler,** A. G. Halle A. S. (Germania) 27989

MATERASSI di **CRINE ANIMALE,** sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI

Napoli, Via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
[illegible]

e le circostanze avessero scavato fra loro una fossa profonda ed elevata una insormontabile barriera.

Germana era stata gettata violentemente nell'aspra lotta dell'esistenza, nella quale tante altre rimangono vinte ed affrante, e dove, in ogni caso, sempre debbono sacrificare gioventù e bellezza. Essa, invece, anzichè aver nulla perduto delle proprie attrattive, sembrava avervi attinta una nuova grazia severa, che dava al suo volto una così notevole espressione di fierezza.

Quell'esempio così poco comune di un'abbandonata, costretta, per guadagnarsi la vita sua e quella del figliolo, ad accettare un'occupazione indegna della propria condizione, e che era riuscita a disimpegnare un sì gravoso dovere, senza avvilimento, con perfetta dignità, con una specie d'entusiasmo, anzi; il pensiero ch'essa a tutto questo s'era sobbarcata — come si compiaceva di persuadersi — proprio per lui, senza cessare d'esser bella e desiderabile come in altri tempi, amandolo sempre, gli dava un eccitamento che gli era stato ignoto fino allora, e per il momento non voleva che lei, non bramava che lei, con tutto l'ardore del suo desiderio rinato.

L'aveva veduta nel bosco, durante la caccia, qualche ora prima.

Avrebbe voluto fermarsi, raggiungerla; ma non aveva potuto abbandonare l'inseguimento del cervo, ridotto ormai nelle sue ultime trincee, ed era passato oltre.

Non però con tanta fretta che non gli fosse rimasto il tempo d'ammirarne ancora una volta la figuretta elegante, di linea così pura, che si profilava nitidamente in quello sfondo di rami e di verzura.

E gli era sembrato che anch'essa lo seguisse coi suoi occhi profondi.

Gli tornavano ora, come a ventate, i ricordi inebbrianti, le carezzevoli memorie delle ore passate, dandogli uno strano e delizioso piacere.

Germana rappresentava per lui il paradiso perduto, tanto più desiderato, quanto più gli sembrava difficile da riconquistare dopo quanto era accaduto.

Quel sentimento lo perseguitò senza tregua, offuscandogli d'una nube la fronte.

Aveva smania di rimaner solo, lontano da ogni frastuono, e si sarebbe detto, ora, che fuggisse Carlotta di Chambrailles e che evitasse Sabina Hurrayre.

A poco a poco i saloni si spopolavano. Ad onta del buon umore prodigato durante il pranzo e poi nella serata, la fatica cominciava a farsi sentire e i cacciatori, che avevano molto galoppato, più ancora bevuto e mangiato in proporzione, non tardarono molto a ritirarsi alla lor volta.

Ben presto non rimase più che un sol crocchio di persone trattenute a discorrere insieme: ma anche queste, accorgendosi della generale ritirata, sciolsero la riunione, reciprocamente augurandosi la buona notte.

A poco a poco tutti i lumi si spensero; ed il castello si riaddormentò un'altra volta nell'alta quiete della vasta foresta e della notte serena.

Gli appartamenti del primo piano, ad eccezione, bene inteso, delle camere riservate al duca e alla duchessa, erano stati messi a disposizione dei più intimi fra gli ospiti: del conte Saverio di Chambrailles colla contessa; di Alessandro Hurrayre e della moglie; del colonnello Onorato di Treillois e di sua figlia.

Ognuno d'essi, completamente disimpegnato, accede ad un largo corridoio che mette poi capo, a destra ed a sinistra, nell'ampio vestibolo donde si stacca lo scalone d'onore.

Il vestibolo precede alla sua volta una specie di salottino comunicante con un fumatoio comune.

Guglielmo esce dalle sue stanze accendendo un sigaro.

E, naturalmente, si avvia verso il salotto a fumare.

La camera è deserta.

Il viso di Guglielmo si illumina per una viva soddisfazione.

Mette il sigaro sopra un portacenere, ed entra nell'attiguo salottino.

Un leggero fruscio, un passo guardingo, si fanno udire; ecco una figura femminile che scivola alla sua volta, lungo il corridoio dal lato opposto a quello percorso dal duca, e rapidamente s'incammina dalla stessa parte.

Chi è quella donna?

Quando Guglielmo è uscito dal suo appartamento, una porta si è piano piano socchiusa, e da quell'istante due occhi si sono fissati sopra di lui senza che egli nemmeno pensi a dubitarne.

Solo quando egli è scomparso nel fumatoio, la porta si apre del tutto silenziosamente; un'ombra se ne stacca, e d'un tratto si arresta.

Nel medesimo momento un'altro rumore si è fatto udire, ed una forma confusa, dissimulata sotto un mantello che l'avvolge tutta intera, passa rapidamente, e steggiando la parete, dall'altro lato del corridoio.

Pallida, tremante, come se fosse stata testimone d'un delitto che si andasse consumando, la donna ha avuto l'impulso di lanciarsi dietro a quell'ombra.

Il suo volto, in cui brillano due pupille piene d'un fuoco tenebroso, si trova a mezzo illuminato dal pallido riflesso delle lampade discretamente collocate di tratto in tratto.

La duchessa di Morcef spia suo marito; ed ecco che finalmente scoprirà la sua tresca con...

Ciò è quanto saprà, fra non molto!

Questa volta non potrà più mentire, contro l'evidenza... contro il delitto flagrante!

Essa potrà smascherarli entrambi, lui e la sua complice.

Le pare d'impazzire.

Lei così calma, così fredda... ora esita... ha paura!...

Infatti: perchè aspetta?

Entrambi sono in suo potere... Non è possibile che le sfuggano.

Può anche non farsi subito vedere... può rimaner nascosta nella camera prima, stare in ascolto... udire... vedere, forse... e confondere finalmente gli indegni!...

Che cosa avviene in lei, in quel momento supremo?

L'amor suo non si vuole arrendere; è lui che resiste, che le mette quella ribellione nella carne, nell'anima; che le grida: Non tentare la fatalità... Aspetta... Vedi bene che l'ami troppo ancora... Tu ne moriresti sul colpo!...

È l'amore è il più forte.

Essa preferisce la menzogna all'atroce realtà.

— Non ora... più tardi... domani... essa mormora in un sospiro.

E ripete i suoi passi... annientata.

È ben tempo.

Si lascia cadere sulla sua poltrona a sdraio; e, sicura di non essere intesa da alcuno, lascia libero sfogo ai singhiozzi che le opprimono il petto.

— Non posso!... non posso!... prorompe gemendo dolorosamente, colla voce soffocata.

La duchessa non era la sola a spiare Guglielmo.

Anche Alessandro Hurrayre l'ha sorpreso che si dirigeva verso quel salottino a fumare; anche lui ha veduta una figura di donna precipitarsi sui passi del duca di Morcef, e il cuore gli ha dato un balzo nel petto, fino a spezzarsi; ma, al pari della duchessa, anche lui si è sentito debole all'ultimo momento.

Ora non avrebbe che a bussare all'uscio di Sabina, entrare nella sua camera, accertarsi se vi sia o se ne sia lontana: nulla di più facile.

Ma non ora; e nella sua camera, divisa da quella di Sabina da un semplice spogliatoio, rimane accasciato sopra una seggiola, col capo fra le mani, sentendosi quasi mancare la ragione, si domanda se non sia fatto zimbello di qualche spaventevole incubo.

Ad un tratto, incapace di vincersi più a lungo, si alza, attraversa lo spogliatoio, e...

Si sofferma davanti all'enigma angoscioso di quella porta chiusa... (Cont.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 4 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14138

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ABBONAMENTO AL SECOLO

dal 1.° Settembre 1905 al 31 Agosto 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di **L. 15.**

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. **18** —
Franco nel Regno. . . . . . . » **24** —
Estero . . . . .Fr. **40** —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. **1.**— quelli dell'Estero Fr. **2.**—

Inviare *Cartolina-Vaglia alla* **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14*, Milano.

Milano, 4 settembre

L'on. deputato Curioni, la cui competenza nelle questioni finanziarie è ben nota, ci manda due articoli intorno all'importante argomento della Conversione della rendita, che un recente comunicato della ufficiosa Tribuna *vorrebbe rimandare alle calende greche.*

Li pubblichiamo volontieri perchè varranno a suscitare un'utile discussione su una questione della cui soluzione dipende la floridezza futura del nostro bilancio, e la possibilità di quelle riforme che tutti invocano senza pensare ai mezzi per attuarle.

La Conversione della Rendita

In questi giorni sono stati pubblicati due articoli, uno sulla *Perseveranza* del 24 agosto, l'altro sulla *Stampa* del 27 in senso contrario alla Conversione e vi si aggiunse un comunicato della *Tribuna* sullo stesso tono.

Poichè io da tempo professo opinione contraria, domando cortese ospitalità al suo valoroso giornale per dirne le ragioni.

L'argomento certo è degno di essere maggiormente dibattuto ed è strano che i più competenti tacciano; anzi è colpa per essi. Causa questo sintomatico silenzio non conoscendo altri eventuali argomenti di opposizione, mi limito a discorrere l'ordine di idee tratteggiato nei due articoli suddetti.

Concordo nel principio fondamentale dovere essere le condizioni del mercato monetario e della economia nazionale gli indici della opportunità; e convengo che la Conversione di un grande debito, imposta, o comunque ottenuta fuori stagione farebbe mala prova e potrebbe essere cagione di perturbamento del credito e del movimento ascendente della ricchezza nazionale.

La prima doverosa indagine vuole perciò essere rivolta ad accertare se è venuto il momento; e quando la risposta sia affermativa, indagare se e quali artificiosi impedimenti ne ostacolino ciò malgrado l'attuazione; e, sempre in siffatta ipotesi, quale sia il dovere di chi ha la responsabilità del Governo.

Analizzando gli argomenti che si sono addotti testè da coloro che ravvisano prematuro e pericoloso nell'ora presente lo esperimento della Conversione chiaro apparisce che si riassumono essenzialmente nel supposto pericolo di esser prossima se non imminente una fase di squilibrio del bilancio dello Stato, che prognosticano dover essere la conseguenza dell'aumento delle spese militari; dell'esercizio di Stato delle ferrovie, dei corrispondenti sgravii di tariffe ed aumenti di mercedi, della necessità di sistemare *ab imis* le vecchie linee, e di provvedere alla costruzione delle linee nuove, *et similia*.

Se il non preoccuparsi affatto di queste cose e delle possibili loro conseguenze, non sarebbe da saggio, l'allarme del finimondo non sembra però altrettanto giustificato: e tutt'altro che sconsigliare la Conversione potrebbe, forse suggerire più che mai di sollecitare a renderla fatto compiuto.

Intanto cominciamo a dire che fino a tanto che cammineremo sulla via del progresso, a queste e ben altre emergenze dovremo stare preparati; ma l'esperienza è anche maestra che i denari spesi con criterio nel miglioramento dei pubblici servizi hanno sempre finito a dare profitto e mai danno.

Guai a noi se cosifatte paure ci avessero trattenuti dallo affrontare il compito ben più grave e complesso di tutto fare il giorno in cui ci siamo proposti di essere un grande Paese.

Se dovessimo aspettare a deciderci per la Conversione il giorno in cui avremo ultimata la parabola ascendente che corre di necessità parallela collo incremento anche della pubblica spesa, dovremmo, giova il crederlo, rinunziarvi per sempre.

Il pessimismo ha tanto meno ragione di essere oggi che siamo in grado di provvedere noi coi nostri capitali e col solo ausilio delle industrie nostrane a tutte le emergenze, sicchè il danaro cavato ai contribuenti per le opere pubbliche non emigra più sotto veruna forma, e si riduce ad una partita di giro.

Si può discutere, è vero, il problema delle spese militari; il rapporto di esse colla potenzialità economica e finanziaria; la loro più o meno razionale erogazione; e si può altresì discutere se per fare una migliore politica nazionale, non converrebbe fare un po' meno di politica internazionale, ma sarebbe un fuor d'opera, per l'argomento della opportunità della Conversione; a meno che piacesse sostenere l'insostenibile che cioè per alcuni milioni bene o male testè aggiunti ai bilanci militari ci fossimo addirittura ridotti allo stremo.

Dunque questi fantasmi sono esagerazioni.

È ben lo dimostra che sono esagerazioni la pubblica opinione nostrana, e quello che più importa per l'argomento, la straniera, la quale è ben lungi dal condividere così fatte paure.

Assistiamo, e nessuno lo può negare, a un consolante slancio di tutte le industrie non esclusa l'agricola; un risveglio economico di buon augurio accenna anche a espandersi nel mezzodì; la crescente ricchezza trova un riscontro giornaliero sui listini di borsa, nelle statistiche dei consumi, e nello incremento dei risparmi.

Si direbbe che i portatori del Consolidato 5 0[0 siano essi stessi i meglio convinti della maturità del provvedimento, poichè il loro titolo sta da anni alla pari col corso del 3 1[2 colla sola aggiunta del maggior tasso del semestre in corso.

Non meno significante è stata la simpatica accoglienza fatta alla riduzione del tasso legale dell'interesse civile al 4 0[0 lordo che equivale al 3 1[2 netto.

In attesa dello avvenimento del cui ritardo pare omai la pubblica opinione solo stupita, tutti i cespiti bancari, fondiari, industriali lo hanno prevenuto e quasi per intero scontato coi già realizzati aumenti del loro valore capitale al ragguaglio del frutto sempre prototipico che paga lo Stato ai suoi creditori.

Gli oppositori accampano a vero dire un altro argomento, ed è lo squilibrio che la Conversione porterebbe pure nei patrimonii e nei proventi tutti più o meno impegnati dei Comuni, delle Opere Pie ed altri enti amministrati.

Nessuno può non preoccuparsene; ma è anche ovvia la risposta che se l'obbiezione valesse non sarebbe più questione di momento opportuno, ma di rinunziare per sempre. Ma a parte ciò ognuno che parteggi per la Conversione sottointende che non deve essere spogliazione; opportuni provvedimenti devono essere compagni alla riforma per la salvaguardia dei pubblici interessi; e sarà anche saggio consiglio che pure agli interessi dei singoli abbia il legislatore il debito riguardo col procedervi non tutto di un tratto ma a gradi in due od anche tre semestralità sicchè anche i pochi impreparati abbiano margine per coordinarvi il loro bilancio famigliare.

Si invoca per ultimo argomento contrario l'autorità, l'ingegno, la nobile ambizione, e perfino il coraggio di Luigi Luzzatti; e si cita la nota sua sentenza « che la Conver- « sione non è possibile fino a che ci grava « le spalle il disonore del Corso forzoso e « del Biglietto di Stato. »

Ora la sentenza sarà giusta ma meriterebbe di essere motivata.

Poichè ragionando così a occhio e croce fa l'effetto che la sentenza possa anche non avere basi granitiche.

Per chi analizza il problema colla semplice scorta del senso comune, fa anzi l'effetto che se la carta di un Paese vale oro ad onta del Corso forzoso, non ci sia poi tanto da disperarsi di uno stato di diritto che sul mercato mondiale è valutato come una quantità trascurabile!

A me personalmente verrebbe quasi l'impeto di proferire una enorme bestemmia economica, che per non far strabiliare nessuno ridurrò ad un semplice quesito, lasciando ad ognuno di rispondere a sua posta. E il quesito è questo: Credete voi che noi avremmo guadagnati e potuto conservare (oramai per tre anni mi pare) il Corso della nostra Carta alla pari dell'oro, ossia, credete voi che noi godremmo *di fatto* tutti i vantaggi della abolizione del Corso forzoso se la avessimo proclamata di diritto?

A seconda della risposta.

A questo quesito ognuno potrà aggiungerne un altro; chiedere cioè se di fronte al pericolo di coalizioni bancarie o borsistiche magari di sottomano favorite da governi più o meno amici, non sia più che un diritto, un dovere mantenere premonito il nostro credito contro ingiuste aggressioni.

Concludo questa prima parte dell'analisi del problema con dire che mi pare evidente che il momento è arcivenuto, e che gli argomenti addotti in senso contrario se avessero fondamento dovrebbero consigliare di affrettare, non di soprassedere mentre l'opinione pubblica è preparata: e se sono in vista squilibri di bilancio e prossime necessità di nuovi balzelli, sarebbe supremamente impolitico aspettare di ricorrere ai ripari dopo patiti i danni: o ricorrervi poi con espedienti ai quali la pubblica coscienza non fosse preparata, per non manomettere ora su quello sul quale la generalità consente.

Ma quali sono allora gli ostacoli che incagliano, e come si deve provvedere a rimuoverli?

IL COLERA IN EUROPA

In Germania sono apparsi casi di colera non solo fra i barcajuoli dei grandi fiumi navigabili, ai confini con la Russia, ma anche fra emigranti russi che si imbarcavano ad Amburgo.

Per fortuna il mal seme, oltre che in una stagione poco propizia, è caduto in un terreno reso sterile da una organizzazione sanitaria così perfetta com'è quella tedesca.

Il pericolo dunque per l'Europa e per l'Italia in ispecie, non è da parte della Germania, ma piuttosto da parte dell'Austria.

Ormai non c'è più dubbio che la Russia, fra le preoccupazioni della guerra e della rivoluzione interna, ha fatto diffondere il colera dai suoi confini orientali, senza avvisarne, come avrebbe dovuto, le potenze firmatarie delle Convenzioni internazionali.

È molto probabile quindi che lo *zingaro* dalla Russia, come per lo passato, arrivi anche in Austria-Ungheria, un paese a mortalità ancora elevata e ad organizzazione sanitaria non perfetta come quella tedesca.

L'Italia dunque deve stare in guardia. È vero che oggi il *colera come la peste si possono combattere trionfalmente.*

Ma l'organizzazione sanitaria nostra, specialmente nell'Italia meridionale e insulare, è ancora *molto imperfetta.*

L'ultima epidemia di vajuolo, che fu domata facilmente nell'Italia superiore e media, e invece fece strage nel Mezzogiorno, deve insegnare, e spingere ad allestire in tempo la difesa nei punti del nostro territorio dove i pericoli dei contagi sono maggiori.

È sempre il problema meridionale che si affaccia e chiede provvedimenti pel bene generale del nostro paese.

La nave "Montebello,,

Abbiamo da Venezia:

(B.) È proprio il caso di dire *nulla dies sine linea!* Si ricorda quanto scrisse il *Secolo* a proposito delle macchine della nave *Montebello*, che dopo una sosta lunghissima a Venezia, fu adibita ad accogliere al suo bordo gli allievi del terzo corso della nostra agonizzante scuola dei macchinisti, per condurli nel solito viaggio d'istruzione in Italia e all'estero.

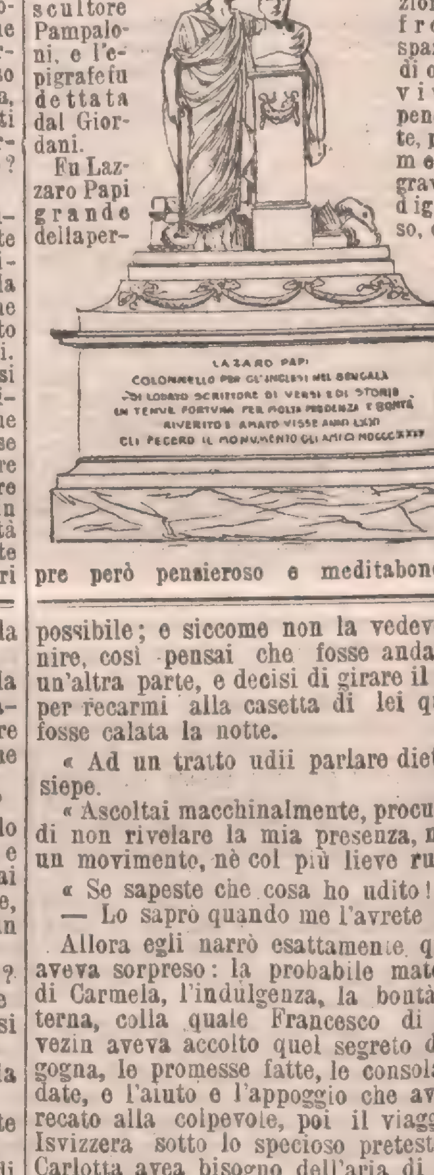
Ma improvvisamente la nave è tornata l'altra sera a Venezia ed oggi essa è rientrata in arsenale per... le solite riparazioni! E dire che su di essa si son spese diecine e diecine di migliaia di lire!! Si dice ora che le macchine sono un'altra volta sconquassate e che si dovran spendere molti e molti danari per ripararle. L'eterna musica!...

LAZZARO PAPI

Lucca, 3 settembre.

(P.) Medico, non volle mai sapere di usare rimedi per la sua salute, e per le medicine ebbe sempre una avversione grandissima, e nella sua scienza fu scettico.

Morì il giorno di Natale del 1834, ed ebbe solenni onoranze fra il compianto di tutti i dotti d'Italia; gli amici gli eressero un bel monumento in San Frediano, opera del genere classico dello scultore Pampaloni, e l'epigrafe fu dettata dal Giordani.



Fu Lazzaro Papi grande della persona, ma proporzionato; fronte spaziosa, di occhio vivo e penetrante, portamento grave e dignitoso, sempre però pensieroso e meditabondo. Il Papi fu italiano e liberale, e nella prefazione alle lettere sulle Indie, dopo avere accennato alla sua lontananza dalla patria scrive: *....ma ho sfuggito almeno il dolore di vedere con gli occhi miei l'Italia fatta gioco di straniere nazioni, gli acerbi mali che l'hanno afflitta...*

Il Papi nacque a Pontito di modesta famiglia il 23 ottobre 1763. Apprese a Lucca il latino, il greco e fece in tutti i suoi studi rapidissimi progressi, ma giunto al-

Casa Papi a Pontito.

l'età di 17 anni, egli, per volere della sua famiglia, doveva intraprendere la carriera ecclesiastica.

Questa non era l'ideale del Papi, che voleva studiare medicina, e di natura ribelle, fuggì a Napoli, ove, per campare la vita si fece soldato, non mancando ogni giorno di recarsi ad ascoltare le lezioni di Mario Pagano e Domenico Cirillo.

Finalmente la famiglia Papi ebbe compassione del figlio, e lo richiamò a Pontito, d'onde il giovanetto fu mandato a studiare medicina e chirurgia all'università di Pisa. Questi studi non impedirono al Papi di coltivare con amore le lettere pel cui culto egli strinse amicizia con il Cesarotti e il Pignotti.

A Pisa si ammogliò, ma in breve perse il padre e la moglie, che adorava, ed in questo doloroso periodo della vita si decise ad imbarcarsi per le Indie. Il viaggio di andata durò due anni, e fu disastrosissimo, avendo il Papi corso diverse volte il pericolo di annegare. Nel regno di Travancare il Papi per avere guarito un dito al re, fece rapidissima carriera fino al grado di colonnello, ed alla testa di 4000 uomini guerreggiò contro Tipso-Saib del Maisore, nemico degli inglesi.

Vi fu il Papi oltre sei anni nelle Indie e nel ritorno, visitò l'Arabia, l'Egitto, la Persia e la Grecia.

Il Papi aveva in questo viaggio ammassato delle ricchezze ma il banchiere al quale le aveva affidate, fallì, e così egli si trovò ridotto nelle strettezze al suo ritorno in Italia.

La principessa Elisa Baciocchi nominò il Papi bibliotecario, e poi lo mandò direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. Caduto Napoleone il Papi ritornò a Lucca bibliotecario.

Quando Carlo Lodovico, duca di Lucca, cercava un precettore per suo figlio Ferdinando, che fu ucciso poi a Modena, si rivolse a diverse Corti d'Europa, perchè gli suggerissero un nome... e quale fu la maraviglia del duca nel sentirsi rispondere da un principe della Germania... « che andate domandando all'estero. Avete a Lucca il Papi, uomo di fama universale. »

Ma il Papi fu solo un anno precettore del duchino, e forse in più lungo tempo ne avrebbe modificato il carattere violento e sanguinario; ma assunto a questo posto nel 1833 egli morì nel 1834.

Le opere principali del Papi sono i *Commentari della Rivoluzione francese*, premiati dalla Crusca; la traduzione del *Paradiso perduto* di Milton; le *Lettere dalle Indie orientali.*

***

Pontito è un paesello alpestre a 800 metri sopra il livello del mare. Il suo nome si vuole di origine romana per un ponte fatto costruire in quelle vicinanze dall'imperatore Tito e così pons Tito, e poi Pontito.

Torre di Pontito ridotta a campanile.

Pontito fu castello fortificato e, sempre fedele alla repubblica di Lucca, sostenne assedi ed intorno alle sue mura furono combattute aspre battaglie.

Il monumento al Papi che sorgerà nella piazza del paese, è opera dello scultore prof. Aurelio Franceschi, ed è alto circa quattro metri.

Il busto in bronzo posa sopra un'artistica base di arenaria chiara delle cave di Pontito, che fa grazioso ed armonico contrasto col bronzo del busto.

Il busto è benissimo condotto e rappresenta il Papi negli ultimi anni di sua vita. La base si eleva con una linea svelta da massi appena sbozzati. L'epigrafe è la seguente: « A Lazzaro Papi — la terra di Pontito — con orgoglio di madre — pose questo ricordo — 5 settembre 1905. » E nella casa ove nacque il Papi sarà collocata una pietra con questa iscrizione: In questa casa — il 23 ottobre 1763 — ebbe umili ed oscuri natali — Lazzaro Papi — per le opere feconde dell'ingegno — decoro della terra nativa — e della patria comune.

Le onoranze che si rendono al Papi nel suo paese nativo, sono un doveroso tributo dei suoi conterranei. Ma ad esse consente l'Italia libera e civile in omaggio ad uno dei più grandi e profondi scrittori nostri del secolo decorso.

LE ATROCITÀ DEL CONGO

Telefonano da Londra:

Il reverendo Harris, uno dei testimoni che hanno deposto innanzi alla Commissione del Congo è stato intervistato al suo ritorno dallo Stato Libero da un giornalista inglese.

Egli ha detto:

« La situazione dello Stato Libero rimane cattiva, come quando la Commissione ritornò in Europa mesi or sono. Vi sono anche delle ragioni per credere che i colpevoli stanno sfuggendo alla giustizia con la connivenza delle autorità.

Pochissimo tempo prima della mia partenza, una quindicina di indigeni di un villaggio, al mio distretto sono stati torturati ed uccisi. Due altri di un altro villaggio erano stati assassinati.

Gli indigeni sono così disgustati di essere impiegati nelle foreste di cautciù e perpetuamente sottoposti a uno sfuttamento feroce, che il terrore soltanto può costringerli a recarsi nelle foreste a raccogliere la quantità di cautciù che si vuole. La buona fede della Commissione del Congo non potrebbe essere sospettata, ma l'attitudine di quelli che l'hanno inviata ci lascia scettici.

Il rapporto di quella Commissione è scoraggiante: le testimonianze erano così numerose e decisive che i commissari dichiararono, manifestando il loro orrore e la loro sorpresa, che rifiutavano di udirne altre.

Il rapporto è da qualche tempo nelle mani di re Leopoldo.

È impossibile dire se sarà pubblicato integralmente.

Lo Stato Libero del Congo era sostenuto specialmente da un missionario Battista, il reverendo Grenfell, il più antico missionario del paese, che ha una grande esperienza. Egli si era dichiarato altra volta partigiano del regime attuale.

Oggi, questo stesso missionario, ha acquisito la convinzione che questo regime conduce alla rovina. Aveva scritto due lettere a questo riguardo, che rimpiange vivamente di non aver rese pubbliche.

Sono autorizzato da lui a dichiarare che ho la sua intera simpatia e i suoi migliori auguri di successo dei miei sforzi che tendono a introdurre una riforma completa che faccia scomparire lo stato di schiavitù, che regna al Congo.

Il reverendo Grenfell ha affermato che rinunzia d'ora innanzi a portare le decorazioni di re Leopoldo.

Crede sapere che il Governo inglese cominci ad essere stanco dei sotterfugi costanti, messi in azione dai funzionari dello Stato Libero del Congo. »

L'insurrezione nell'Africa tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 3:

L'insurrezione nell'Africa orientale tedesca si estende. Tre missioni vennero assalite, ma tutti gli europei si salvarono, salvo una suora che è scomparsa.

Uno dei capi indigeni rimasti fedeli ai tedeschi battè i ribelli Wagindi che ebbero quindici morti.

Anche la parte meridionale del distretto di Mrogoro è insorta. Tutti gli stranieri furono assaliti e molti uccisi.

LA PESTE BUBBONICA A ZANZIBAR.

Si ha da Zanzibar, 2:

È scoppiata la peste bubbonica. Vi furono dieci casi con cinque decessi fra gli indigeni.

IL "RADIUM,, può dare la vita? (1)

Il 20 giugno scorso fu lanciata una notizia sensazionale, che commosse il mondo scientifico. Si annunziò che un sapiente inglese aveva fatta una scoperta, grazie alla quale si poteva forse conoscere l'origine della vita. Questo sapiente era John Butler Burke, un uomo molto giovane, che già in parecchie occasioni si era rivelato come destinato ad una brillantissima carriera. Degli esperimenti fatti da lui a Cambridge, nel famoso laboratorio Cavendish, gli avevano permesso di produrre delle culture che presentano tutte le apparenze della vita. Gli era bastato di mettere insieme in un provino del brodo sterilizzato e del *radium.*

Il Burke, rendendo pubblico il risultato delle sue ricerche, non affermava di aver fatta opera positiva di creazione. Dichiarava semplicemente di aver ottenuto una sostanza dotata delle proprietà essenziali della vita e che in conseguenza era impossibile negare che potesse essere della materia animata. E aggiungeva che, se si arrivasse un giorno a riconoscere per esatte le conclusioni che egli aveva dedotte dai suoi esperimenti, e nelle quali consentivano parecchi competenti da lui informati, si dovrebbe constatare così che quelle conclusioni collimerebbero con la definizione che Herbert Spenser ha dato della vita.

Fu chiesto immediatamente ai più eminenti scienziati della Gran Brettagna cosa pensassero di questa specie di prodigio che pareva realizzato da Burke. Nessuno di loro si era ancora trovato in grado di controllare con dei lavori personali gli esperimenti in questione. Così si rifiutarono tutti, come bisognava aspettarselo, di esprimere un'opinione categorica. Lord Avebury rispose che qualunque giudizio doveva essere rimandato fino a più ampie informazioni. Sir Oliver Lodge un poco meno riservato: « Non vi sarebbe da meravigliarsi, egli disse, se si riuscisse presto o tardi a provocare in laboratorio un fenomeno che non si potesse evitare di considerare come una generazione spontanea ». Sir William Ramsay, preso d'assalto da un intervistante, se la cavò con un grazioso responso: « Può darsi, egli disse, che vi sia qualche cosa, e può darsi che non vi sia niente ».

Ma Burke fu indotto in seguito a descrivere lungamente nella rivista scientifica *Natura*, poi nel *Daily Chronicle* i suoi esperimenti e i loro risultati. Sir William Ramsay si ritenne allora fuori di qualunque scrupolo e consacrò a questa relazione la seguente critica che noi siamo ben lieti di pubblicare pel valore dell'illustre uomo, che è uno dei maggiori sapienti della nostra epoca. Egli occupa la cattedra di chimica all'Università di Londra ed i suoi lavori sulla composizione dell'aria sono apprezzati in tutto il mondo civile.

Le recenti lettere dirette a *Natura* da John Burke sui suoi esperimenti del Laboratorio Cavendish di Cambridge hanno rimesso all'ordine del giorno il problema dell'origine della vita. Si può dire che questo problema era rimasto in letargo dopo che Pasteur ebbe scoperta l'ubiquità delle spore microbiche e che Tyndall ebbe in seguito provato che se, dato un ambiente favorevole, come quella infusione d'erba o quella specie di « the di manzo », che i biochimici chiamano brodo di cultura, si prendono tutte le misure volute per uccidervi al tempo stesso i microbi presenti e nelle spore di questi, i microbi futuri, non si produce più alcun fenomeno organico.

È vero che il dottor Bastian ha preteso e pretende ancora che le stesse spore, non producono sempre gli stessi organismi. Ma dubito che egli sia disposto a dedurre che la vita possa sorgere spontaneamente da liquidi sterilizzati con cura. Sono state accumulate contro una simile ipotesi troppe prove e prove schiaccianti. Nessuno più contesta che i liquidi preparati per lo sviluppo e il germoglio degl'infimi organismi designati sotto il nome di microbi, possono essere totalmente purificati da questi. Basta di portarli, durante un tempo più o meno prolungato, a una temperatura relativamente elevata. E se con l'aiuto di un tampone di cotone o di un tubo lungo e stretto, li si protegge contro l'invasione di nuovi microbi, non si presenta più alcun segno di vita, qualunque sia la durata della loro conservazione.

Fu dunque con una forte tendenza alla incredulità che il mondo scientifico accolse la comunicazione di Burke. Bisogna d'altra parte affrettarsi a riconoscere che tale comunicazione era fatta con modestia; e solo dopo il consiglio di diversi uomini di scienza, come c'informa la seconda lettera alla *Natura* e dopo la dimostrazione del fenomeno a un gran numero di persone nel laboratorio Cavendish, come nel laboratorio di patologia generale dell'Università di Cambridge. Dobbiamo quindi supporre che fu proprio per istigazione di quelle autorità che Burke si decise a pubblicare i risultati dei suoi lavori.

Taluni critici, egli dichiara d'altra parte, hanno messo innanzi che le forme da me osservate potevano essere identificate con i curiosi corpi ottenuti da Quincke, Lehmann, Scenck, Leduc e altri dei nostri contemporanei immediati come da Rainey e Crosse ora è più di mezzo secolo. Ma io non penso — per quello che posso almeno giudicare sul momento — che esistano ragioni sufficienti per imporre una tale classifica.

È bene spiegare che i corpuscoli dei quali si parla qui, si producono, in certi casi, per

(1) Proprietà letteraria del *Secolo* per l'Italia.

Appendice del SECOLO 4 settembre. 30

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non mi parve cosa naturale ciò che oggi ci accadde, in casa di vostro zio.

« La sincope di Carmela, sì improvvisa, strana, m'ha impressionato. Specie lo spavento di Giovanna di Carrère, quando avete voluto prodigar le vostre cure all'ammalata, m'ha destato un brutto sospetto che mi proposi di chiarire a tutti i costi.

— E dire che cercaste di calmarmi, che mi trattaste come una pazza, allorchè vi esposi i miei dubbi, apprensioni e paure!

— Sì, perchè siete la violenza in persona. Abituata a non frenarvi mai, dite tutto quanto vi passa per la mente.

« Con me ciò non ha alcuna conseguenza, ma è cosa pericolosa quando lo fate alla presenza dei servi che ci tradiscono quasi sempre.

« Non volevo, anche ammettendo la verità delle vostre affermazioni, che, durante la mia assenza, vi lasciaste trascinare a confidenze con qualche amica che venisse a visitarvi, od anche colla vostra cameriera.

« Vi ho risposto allora in modo da tranquillarvi, ma mi sono immediatamente recato a Mauvezin per sorvegliare la casa e interrogare abilmente qualche persona.

— Conoscete qualcuno nel castello?

— Il nipote della mia nutrice, Paolo Barrère, uno dei bifolchi del conte, e sua moglie Mariuccia, che è addetta ai pollai, è abile e furba come una volpe, ed è spesso chiamata a servire anche in cucina.

— Ah! E fate assegnamento su lei?

— Sì. Marito e moglie mi sono affezionati al pari della mia nutrice, e si getterebbero per me nel fuoco.

— Continuate. Le avete parlato, alla Mariuccia?

— No; ma son riuscito ugualmente a scoprire un segreto importantissimo.

« Me ne stavo a spiar la venuta di lei, sulla strada, dietro il gran cedro, i cui rami cadenti formano, al di qua e al di là della siepe, un recesso sicuro e nascosto.

« Mariuccia, in quest'epoca dell'anno, passa sovente per quella strada, col suo branco di tacchini, che ella conduce nei campi verso Santenay, invigilando a che non distruggano i grani nascenti.

« La aspettavo per dirle una parola lungi da ogni sguardo, da ogni incontro possibile; e siccome non la vedevo venire, così pensai che fosse andata da un'altra parte, e decisi di girare il parco per recarmi alla casetta di lei quando fosse calata la notte.

« Ad un tratto udii parlare dietro la siepe.

« Ascoltai macchinalmente, procurando di non rivelare la mia presenza, nè con un movimento, nè col più lieve rumore.

« Se sapeste che cosa ho udito!

— Lo saprò quando me l'avrete detto.

Allora egli narrò esattamente quanto aveva sorpreso: la probabile maternità di Carmela, l'indulgenza, la bontà paterna, colla quale Francesco di Mauvezin aveva accolto quel segreto di vergogna, le promesse fatte, le consolazioni date, e l'aiuto e l'appoggio che avrebbe recato alla colpevole, poi il viaggio in Isvizzera sotto lo specioso pretesto che Carlotta avea bisogno dell'aria di montagna.

Enrichetta, durante il racconto, mandava esclamazioni, si torceva le man in preda ad una terribile collera, perchè comprendeva come le sue speranze circa all'immensa sostanza del conte di Mauvezin non si sarebbero mai realizzate.

— Ah, la briccona!... La maledetta creatura!... non cessava di ripetere.

Ma quando Felice le riferì il progetto dello zio di adottare il figlio di Carmela, per dargli il proprio nome e le proprie ricchezze, ella non si contenne più.

— E non l'avete uccisa l'infame saltandole al collo?... Non siete un uomo! Non avete sangue nelle vene!

— No, non ho fatto nulla di ciò. Le scene inutili e ridicole mi ripugnano e m'irritano.

« Preferisco combinare cose possibili e che finiscono per avere il risultato che desidero.

— Ah, esclamò la baronessa, placata alquanto dall'espressione di energia indomabile che scorgeva negli occhi chiari, scintillanti del marito. Vorreste mettermi a parte dei vostri bei disegni?

— Sì, ma ad un patto.

— Quale?

— Che solo con me darete sfogo alla maledetta bile che sempre vi divora.

« Tempesterete, strillerete, recriminerete, direte tutto ciò che vi frulla pel capo, soltanto in presenza mia, se volete proprio aiutarmi.

— Come mi parlate!

— Come meritate! Non c'è nulla di più stupido che andare in escandescenze gridare, per ogni piccola cosa, come si fa qui in questo paese.

« In sulle prime si vuol massacrare, rovinare, distruggere tutto.

« Due ore dopo, stanchi dello sforzo inutile, ci si calma, e all'indomani la collera è ita in fumo.

« Altrove, non si grida mai, non si minaccia, non s'ingiuria nessuno; ma si medita in silenzio il proprio piano di condotta; e quando s'è presa una risoluzione, la si pone in atto.

— Porrete in esecuzione la vostra?

— Sì, se l'approverete e vi coopererete.

— Mi fido di voi, parlate. Tutto ciò che mi consiglierete di fare, lo farò, non prima però d'averlo discusso.

— Serberete un assoluto silenzio?

— Sì.

— Giuratemelo.

— Ve lo giuro.

— Sta bene. Ascoltatemi. Quando sarete perfettamente calma, vi sentirete capace di dissimulare e nascondere le vostre intime impressioni, tornerete a Mauvezin, non prima.

« Là sorveglierete vostra sorella e quelli che la circondano.

« Noterete nella vostra memoria ogni parola udita, ogni espressione colta, e me le riferirete fedelmente.

« Allora discuteremo, commenteremo, tenteremo di renderci esatto conto di ciò che avviene, di ciò che ci minaccia.

« Dal canto mio interrogherò Mariuccia, e da lei saprò tutto quanto si dice dalle persone di servizio.

« Vi ripeto che essa è più astuta di una volpe, e la riconoscenza che mi professa per aver io permesso a Marianna di allevarla in casa mia, la spingerà a star sulle vedette per scoprire qualsiasi progetto, ogni combinazione che darà in nostro potere, mani e piedi legati, i nostri nemici.

— Che intendete colla *combinazione*?

— Intendo che Mariuccia apprenderà l'epoca della partenza della famiglia, prima di tutti gli altri, e ce ne avvertirà.

« Saprà dove vanno, qual paese, quale località sarà onorata della presenza della signorina Carmela di Sain-Remy des Monts, e di coloro che accompagneranno la « giovane vedova » — chè questa sarà certamente la qualifica che le darà vostro zio, il venerabile e venerato conte Francesco di Mauvezin.

— E se Mariuccia tradisse la vostra fiducia?

— Mariuccia tradirmi? Mai! È nipote di Marianna, mentre il marito di lei è nipote di Matteo, ed hanno entrambi la devozione nel sangue al pari dei loro congiunti.

— Lasciate che mi spieghi. Voglio dire che, se quella donna manca, non alla fiducia che avete riposta in lei, ma a quanto vi ripromettete dalla sua abilità e perspicacia, saremo impotenti e disarmati.

« Giacchè lo conosco il vecchio pazzo. Partito che sia, non riceverà più no-

la cristalizzazione delle soluzioni di gomme, e debbono in altri casi, la loro origine a dei fenomeni associati alla tensione superficiale. Si può farsi un'idea familiare di un campione della seconda categoria osservando delle bolle di sapone.

L'ambiente adoperato da Burke era un brodo sterilizzato, a metà solidificato dall'aggiunta di gelatina. Egli lo insalò con minimi frammenti di un sale di radium. Qualche tempo dopo apparvero dei corpi microscopici, le cui dimensioni andarono aumentando e che parvero germogliare, — ma che, particolare notevole, erano solubili nell'acqua.

Vorrei qui indicare come credo possibile di comprendere la produzione di questi corpuscoli. Tengo però a che non si considerino le mie spiegazioni come affermative, poichè non ho visti gli *organismi* di Burke.

Il professore Rutherford e Soddy hanno scoperto, or sono pochi anni, che il potere posseduto dai composti di radium e di thorium di scaricare l'elettroscopio era da attribuire all'evoluzione di un gaz al quale è stata applicata la parola *emanazione*. È da segnalare di sfuggita che, secondo ogni probabilità, l'origine di questo gas non dev'essere cercata nei composti del thorium, ma in un sostanza molto più attiva, che contiene forse tutti o quasi tutti i campioni del thorium in commercio, sostanza alla quale si è dato il nome di radiothorium, e di cui il dott. Hahn, aggregato al laboratorio dell'University College, ha di recente dimostrato che è parecchie centinaia di migliaia di volte più attiva — cioè più capace di scaricare l'elettroscopio che il thorium puro.

I signori Rutherford e Soddy hanno trovato che questi gas o emanazioni sono condensabili a una temperatura molto bassa, e sono senza dubbio solidificabili, e che la loro durata, la loro vita se si vuole, è relativamente breve. È molto se l'emanazione del radium persiste al di là di quattro giorni e mezzo, e l'emanazione del thorium è quasi interamente scomparsa prima dello spirare di un minuto.

Rutherford ha in seguito studiate dagli stessi punti di vista, le alterazioni del radium. Ma per interessante che sia questa categoria dei suoi esperimenti, io non penso occuparmene qui, poichè essa non ha alcun rapporto col mio soggetto.

Or sono due anni il Soddy ed io abbiamo isolata l'emanazione del *radium*, l'abbiamo separata da qualunque altro gas, abbiamo misurato il volume di una quantità di emanazione prodotta in un dato tempo da un peso conosciuto di bromuro di *radium*, ed abbiamo constatato che questo gas obbedisce, come qualunque altro alla legge di Boyle, cioè che il suo volume decresce in proporzione all'aumento del peso.

Siamo riusciti così a dimostrare che quando l'emanazione è abbandonata a sè stessa in un tubo barometrico, il suo volume decresce al punto che dopo circa cinque settimane è quasi interamente scomparso. Se si riscalda allora il tubo in questione, si rivela un nuovo gas, che bisogna bene ammettere era stato assorbito, nel corso di queste cinque settimane, dalle pareti di vetro, che contenevano l'emanazione.

L'analisi spettrale ha permesso di identificare questo nuovo gas; è l'helium, uno dei rari gas dell'atmosfera.

Durante la decomposizione dell'emanazione in helium ed altri gas, si è prodotto un considerevole scioglimento di calore. Curie e la sua signora avevano d'altronde già stabilito che il radium emette continuamente del calore e Rutherford ancora ha provato che questo, nella sua quasi totalità, è dovuto all'alterazione spontanea dell'emanazione.

Ma l'energia in questione non si manifesta esclusivamente con dei fenomeni termici. Vi sono almeno dei casi in cui si traduce in un'azione chimica. L'emanazione disciolta nell'acqua, la decompone nei suoi gas costituenti l'ossigeno e l'idrogeno. E vi ha proporzionalità tra il grado di decomposizione dell'acqua e il grado di alterazione dell'emanazione. Da prima, quando questa è recente e in conseguenza, relativamente abbondante, la quantità dei gas liberati è comparativamente considerevole; e a misura che l'emanazione viene a rarefarsi, la decomposizione si rallenta, una minima quantità di gas essendosi prodotta nella stessa unità di tempo.

La soluzione dell'emanazione nell'acqua possiede la curiosa proprietà di coagulare l'albumina — il bianco dell'uovo. S'ignora la natura precisa della trasformazione così determinata. Avviene sempre che l'emanazione, una volta messa in presenza di un liquido che contenga dell'albumina — il sangue per esempio — si formano in questo liquido delle cellule ultra microscopiche. Quando s'inietta un poco della soluzione sotto la pelle di un essere vivente, essa si inviluppa in una borsa la cui parete può esser qualificata di spessa e dura, e non si riassorbe lentamente nell'organismo in osservazione. Questi fenomeni esigono del resto più ampi studi. Deploro di non essere stato ancora in grado di approfondirli di più, ma conto di occuparmene di nuovo.

Torniamo ora agli esperimenti di Burke. Mi pare che taluni dei fatti surriferiti suggeriscano una spiegazione sufficiente della pretesa scoperta.

Il Burke impiega del bromuro di radium, solido, in fina polvere. Egli ne sparpaglia alcuni minuscoli granelli nel suo brodo gelatinato. Questo non essendo solidificato che a metà, è quasi certo che i granelli di bromuro di radium affondino qualche poco al disotto della superficie.

Essi si trovano così nelle condizioni volute per decomporre l'acqua, dissolvendosi, cioè per scomporre l'ossigeno e l'idrogeno al tempo stesso che l'emanazione, la quale resta mescolata a questi gaz.

Si formano così delle bolle minuscole o piuttosto di dimensioni microscopiche. E l'azione coagulatrice esercitata dall'emanazione sull'albumina dell'ambiente studiato fornisce a ciascuna di queste bolle la membrana voluta perchè abbiano l'aspetto di tante cellule, se tuttavia si può comparare ad una cellula un globulo che non racchiude che del gaz, o, per meglio dire, una miscela di ossigeno e d'idrogeno.

L'emanazione che si trova egualmente racchiusa in questa specie di borsa, continua a decomporre l'acqua, poichè si diffonde attraverso alla parete e con tanto maggiore facilità che questa è naturalmente umida.

Tale diffusione non è intanto abbastanza rapida da impedire l'accumulazione dei gaz e, in seguito, lo scoppio della bolla — scoppio che può prodursi sopra più di un punto.

I gaz che sfuggono da questi crepacci trascinano con loro un po' dell'emanazione che li dota immediatamente di una borsa novella, innestata sulla prima. Ne risulta che quella somiglia a una cellula di schiuma, e la seconda a un bottone. Ben inteso che il numero di questi pretesi bottoni è variabile in ragione della maniera con la quale si è prodotto lo scoppio iniziale.

E questo processo si ripeterà necessariamente sempre che il radium continuerà a produrre dell'emanazione, cioè, nè più nè meno che durante migliaia di anni. Gli organismi del Burke hanno dunque davanti una bella prospettiva di longevità e il loro *germoglio* quasi perpetuo potrebbe dare a molte generazioni di osservatori l'impressione di una meravigliosa attività delle funzioni di riproduzione.

Io non sono stato meravigliato di apprendere dal Burke, nella sua prima lettera che i suoi *organismi* erano solubili nell'acqua.

L'emanazione non coagula la gelatina, non l'attacca in alcuna maniera sensibile. Io ne ho fatta l'esperienza e me l'aspettavo d'altronde. È possibile che un po' di gelatina sia rinchiusa coi gas nella borsa a parete di albumina coagulata. Quando l'otricello è immerso nell'acqua la gelatina che contiene si scioglie e la pretesa cellula sembra scomparire, la sua parete essendo eccessivamente piccola.

Sarebbe interessante di sapere se il Burke ha tentato sui suoi organismi le colorazioni usuali in micrografia. È possibile che l'albumina coagulata prenda meglio la tinta che la sostanza non coagulata e che si riveli così la vera struttura della detta cellula.

Come ho detto da principio, io non pretendo niente affermare. È certo io sono sensibile altrettanto che qualunque altro alla seduzione dell'ipotesi, secondo la quale sarebbe possibile di provocare i fenomeni essenziali della vita applicando una forma qualunque dell'energia ad una sostanza simile a quella che costituisce gli organismi viventi o gli elementi indispensabili al loro sviluppo. Ma si è bene obbligati di restar scettici e la spiegazione che ho proposto mi sembra sufficiente per il caso in discussione. Va da sè d'altronde che nessuno si rallegrerebbe più vivamente di me, se si arrivasse a provarmi che m'inganno.

William Ramsay.

I superstiti dei Mille
fino al 30 giugno 1905

Un valoroso patriota, che seguì Garibaldi nella gloriosa spedizione di Sicilia, il signor G. A. Damiani, di Piacenza, ha compilato, su dati ufficiali sicurissimi, un elenco dei superstiti, a tutto il 30 giugno 1905, della eroica spedizione dei Mille che, duce Garibaldi, sbarcarono il giorno 11 maggio 1860 a Marsala. Perchè furono solo questi i *mille* autentici della prima spedizione.

Al 30 giugno scorso i superstiti dei Mille erano 240, cioè i seguenti:

1. Abba Giuseppe Cesare di Cairo Montenotte — 2. Agazzi Isaia di Bergamo — 3. Alberti Clemente di Carugate — 4. Alfieri Benigno di Bergamo — 5. Amistani Giovanni di Brescia — Arcangeli Febo di Sarnico — 7. Arcangeli Isacco di Sarnico — 8. Archetti Gio. Maria di Iseo — 9. Arconati Rinaldo di Milano — 10. Armanni Antonio di Limone San Giovanni — 11. Asperti Vito di Bergamo — 12. Badaracchi Alessandro di Marciano — 13. Baldi Francesco di Pavia — 14. Barberi Enrico di Castelletto Ticino — 15. Barbieri Innocente di Brescia — 16. Barboglio Giuseppe di Brescia — 17. Baruffi Stefano di Vignate 18. Bay Luigi di Lodi — 19. Bazzano Domenico di Palermo — 20. Beffagna Alessandro di Padova — 21. Bellandi Giuseppe di Brescia — 22. Benvenuti Raimondo di Ortebello — 23. Bergoncini Germano di Livorno — 24. Berino Michele di Barge Saluzzo — 25. Bezzi Egisto di Cusiano (Trento) — 26. Bianchi Angelo di Milano — 27. Bianchini Massimo di Livorno — 28. — Bidiscini Francesco di Burnova — 29. Bisi Gio. Battista di Legnano — 30. Boareto Lorenzo di Bovolenta — 31. Boasi Stefano di Genova — 32. Bolis Luigi di Bergamo — 33. Bonafede Giuseppe di Gratteri — 34. Bonduà Pasquale di Fossano — 35. Bonvicini Giuseppe di Legnago — 36. Bontempelli Carlo di Bergamo.

37. Boretti Ercole di Pavia — 38. Borri Antonio di Roccastrada — Bozzetti Romeo di San Martino in Beliseto — 40. Bozzo Gio. Battista di Genova — 41. Bozzola Candido di Legnago — 42. Bresciani Pietro Giuseppe di Adrara San Martino — 43. Briasco Vincenzo di Genova — 44. Bulgheresi Jacopo Augusto di Livorno — 45. Buscemi Vincenzo di Palermo — 46. Buttironi Emilio di Suzzara — 47. Cafferata Francesco di Genova — 48. Calabresi Pietro di Carteno, Bruno — 40. Calderini Enrico Ercole di Bergamo — 50. Calzoni Secondo Giovanni di Bione — 51. Cambiaghi Gio. Battista di Monza — 52. Cambiaso Gaetano di Campomerone (Genova) — 53. Campo Achille di Palermo — 54. Campo Giuseppe di Palermo — 55. Canzio Stefano di Genova — 56. Cappuro Gio. Battista di Genova — 57. Carbone Francesco di Genova — 58. Carbone Luigi di Sestri Ponente — 59. Cardinale Natale di Genova — 60. Carini Fedele Giuseppe di Pavia — 61. Cariolato Domenico di Vicenza — 62. Carminati Agostino di Bergamo — 63. Carpaneto Francesco di Genova — 64. Cassanello Francesco di Genova — 65. Casiraghi Alessandro di Milano — 66. Castellini Francesco di Spezia — 67. Castiglione Cesare di Tradate — 68. Cavalieri Gervaso Giuseppe di Milano — 69. Cavalli Luigi di San Nazario — 70. Ceccarelli Vincenzo di Roma — 71. Cecchi Silvestro di Livorno — 72. Ceribelli Carlo di Bergamo — 73. Cicala Ernesto di Genova — 74. Cocchella Stefano di Genova — 75. Cogito Guido di Acqui — Collini Angelo di Mantova —

77 Colombo Donato, di Ceva di Mondovì — 78 Conti Demetrio, di Ancona — 79 Coppello Enrico, di Genova — 80. Corbellini Antonio, di Borgarello — 81. Cortesi Francesco, di Sala Baganza — 82. Corti Francesco, di Bergamo — 83. Cossio Valentino, di Talmasson (Friuli) — 84. Costa Giuseppe di Genova — 85. Costelli Massimiliano di Reggio Emilia — 86. Cova Giovanni Paolo di Milano — 87. Cristiani Cesare di Livorno — 88. Cristofori Pietro di S. Vito al Tagliamento — 89. Crucciani Giov. Batt. di Foligno — 90. Cucchi Francesco di Bergamo — 91. Daccò Luigi di Marcignago — 92. Dagna Pietro di Pavia — 93. Damiani Giov. Maria di Piacenza — 94. Defendi Giovanni di Lurano — 95. De Ferrari Carlo di Sestri Levante — 96. Del Campo Lorenzo di Genova — 97. Del Chicca Giuseppe di Bagni S. Giuliano — 98. Del Fa Alessandro di Livorno — 99. Della Casa-Grande Giovanni di Genova — 100. Della Torre Ernesto di Adro — 101. Delucchi Giulio Giuseppe di San Pier d'Arena — 102. Delucchi Luigi di Montoggio 103. Demarchi Bonaventura di Molo — 104. Destefanis Giovanni di Castellamonte — 105. Dionese Eugenio di Vicenza — 106. Dolcini Angelo di Bergamo — 107. Donadoni Angelo di Bergamo — 108. Donati Angelo di Padova — 109. Donizetti Angelo di Ossanesga — 110. Elia Augusto di Ancona — 111. Ellero Enea di Pordenone. — 112. Fabris Placido di Povegliano — 113. Fachetti Giov. Batt. di Brescia.

114. Fattori Giuseppe di Ossiano — 115. Filippini Ettore di Venezia — 116. Firpo Pietro di Genova — 117. Foresti Giovanni di Pralboino — 118. Formiga Luigi di Mantova — 119. Gabrieli Raffaele di Roma — 120. Gastaldi Cesare di Neviano degli Arduini — 121. Gastaldi Gio. Battista di Porto Maurizio — 122. Gasparini Gio. Battista di Sandrigo — 123. Gatti Stefano di Mantova — 124. Ghirardini Goffredo di Asola — 125. Ghislotti Giuseppe di Comun Nuovo — 126. Giacomelli Pietro di Noventa Vicentina — 127. Gianfranchi Raffaele di Genova — 128. Giuriolo Giovanni di Arzignano — 129. Goglia Domenico di Pozzuoli — 130. Grandi Francesco di Tempio — 131. Granucci Giovanni di Calsi — 132. Griggi Giuseppe di Pavia — 133. Griguolo-Dasso Edoardo di Chioggia — 134. Gritti Emilio di Cologna al Serio — 135. Gramignano Stefano di Cagliari — 136. Gruppi Giuseppe di Pavia — 137. Guida Carlo di Soresina — 138. Guzzago Giuseppe di Sant'Alessandro — 139. Imperatori Natale di Lugano — 140. Invernizzi Carlo Luigi di Bergamo — 141. Leonardi Giuseppe di Riva di Trento — 142. Lippi Giuseppe di Motta di Livenza — 143. Lurà Agostino di Bergamo — 144. Luzzatto Riccardo di Udine — 145. Macarro Guglielmo di Sassello — 146. Maestroni Ferdinando di Soresina — 147. Malatesta Luigi di Genova — 148. Manenti Pietro di Vidigulfo — 149. Mannelli Pasquale Giovanni di Livorno — 150. Mapelli Clemente di Bergamo — 151. Marchesi Gio. Battista di Torre de' Roveri — 152. Mayer Antonio di Orbetello — 153. Melchiorazzo Marco di Bassano Veneto — 154. Merighi Augusto di Mirandola — 155. Merigoni Francesco Antonio di Gibilterra — 156. Mezzera Giulio Pietro di Bergamo — 157. Micelli Luigi di Longobardi — 158. Migliacci Giuseppe di Montepulciano — 159 Milesi Gerolamo di Bergamo — 160. Missori Giuseppe di Bologna (residente a Milano) — 161. Misuri Mansueto di Livorno — 162. Molinari Giuseppe di Venezia — 163. Montanara Achille di Milano.

164. Morgante Alfonso di Tarcento — 165. Moretti Alcibiade Goffredo di Roncaro — 166. Moretti Cesare Virgilio di Brescia — 167. Moro Marco Antonio di Brescia — 168. Navone Lorenzo di Genova — 169. Nelli Stefano di Carrara — 170. Novelli Feliciano di Castel d'Emilio — 171. Olivieri Stefano di Genova — 172. Orlando Bernardo di Carrara — 173. Pasini Giovanni di Scandolara Ravara — 174. Pasquinelli Agostino di Zogno — 175. Passano Giuseppe di Genova — 176. Pavesi Urbano di Albuzzano — 177. Pendola Giovanni di Genova — 178. Pellegrino Antonio di Palermo — 179. Perigo Samuele di Scanno al Brembo — 180. Pessina Eugenio di Borgo San Donnino — 181. Pezzè Giovanni Battista di Alleghe — 182. Piai Pietro di Treviso — 183. Piva Domenico di Rovigo — 184. Piva Remigio di Rovigo — 185. Pizzagalli Lodovico di Bergamo — 186. Plona Carlo di Venezia — 187. Poma Giacomo di Trescorre — 188. Porta Ilario di Orbetello — 189. Preda Paolo di Milano — 190. Quarenghi Antonio di Villa d'Almè — 191. Radovich Antonio di Spresiano — 192. Rai Felice di Soresina — 193. Rebuschini Giuseppe di Dongo — 194. Riccioni Filippo di Linzonchio — 195. Rigamonti Giovanni Battista di Pavia — 196. Rivolta Francesco di Palmario Prà — 197. Rizzi Caterino di Isola Porcari — 198. Roncallo Tommaso di Genova — 199. Rondina Vincenzo di Livorno — 200. Roveda Giuseppe di Milano — 201. Sartini Giovanni di Siena — 202. Sartori Giovanni di Costena (Genova) 203. Scaratti Pietro di Medole.

204. Scarpa Paolo di Fossalta di Portogruaro — 205. Scolari Luigi di Este — 206. Scotto Pietro di Genova — 207 Siliotto Antonio di Porto Legnago — 208. Silva Carlo Guido di Bergamo — 209. Sivelli Giovanni Battista di Genova — 210. Solari Luigi di Genova — 211. Speranzini Francesco di Mantova — 212. Stefanini Giuseppe di Arcole — 213. Sterchele Antonio di Trento — 214. Tabacchi Giovanni di Mirandola — 215. — Tamburrini Angelo di Maddalena — 218. Tassara Gio. Battista di Genova — 219. Testa Gio. Battista di Genova — 220. Testa Paolo Luigi di Bergamo — 221. Tofani Oreste di Livorno — 222. Tommasini Gaetano di Vigatto — 223. Torresini Rainerio di Padova — 224. Traverso Francesco di Genova — 225. Travi Salvatore di Genova — 226. Turati Giulio Emilio di Pavia — 227. Turr Stefano di Baës (Ungheria) — 228. Ungar-Curti Luigi di Lonigo — 229. Vajani Giovanni di Soresina — 230. Valoncini Alesrandro di Bergamo — 231. Vannucci Angelo di Livorno — 232. Ventura Eugenio di Rovigo — 233. Venturini Ernesto di Chioggia — 234. Venzo Venanzio di Lugo Vicentino — 235. Vitale Bartolomeo di Palermo — 236. Volpi Pietro di Zogno — 237. Zocchi Achille di Pavia — 238. Zolli Giuseppe di Venezia — 239. Zoppi Cesare di Verona — 240. Zuzzi Enrico Matteo di Codroipo.

Un romanzo inglese

Il poetico romanzo *Si deve amare?* di Giorgio Sauvin è giunto al fine: e cominceremo al suo posto un romanzo originale inglese intitolato **Il prezzo del riscatto** di Guy Boothby, d'un genere affatto diverso dai francesi e dagli italiani: e per questo appunto desterà un interesse speciale per la singolarità dei tipi e il vario modo di considerare le passioni.

Le nostre lettrici si piaceranno nel conoscere come i sultani considerino la questione femminile: e un incidente di questo romanzo richiamerà l'episodio recente di un sultano che chiedeva la mano della figlia del presidente Roosevelt.

Cominceremo **Il prezzo del riscatto** nel numero di **mercoledì 6 settembre.**

Il trattato di pace ultimato

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Matin:* « Oggi alle 6 30 è finita la conferenza fra i signori Witte, Rosen, Komura e Takahira.

« Io sono felice di potervi telegrafare che i plenipotenziari si sono messi d'accordo su tutti i punti.

« Il signor Maartens mi diceva che si può considerare il trattato di Portsmouth come terminato. Egli aggiunse, impiegando un termine da giornalista, che non gli resta più che da fare la messa in pagina.

« Noi ci vedremo di nuovo stasera per l'ultima lettura di tutto il progetto, e regoleremo poi l'ordine col quale i diversi articoli saranno impostati nella copia definitiva.

« Voi vedete, concluse il signor Maartens, che era poco giustificata l'inquietudine manifestatasi in alcuni circoli riguardo ai malintesi che avrebbero potuto sorgere.

« Si comincierà a copiare il documento domani.

« Da parte dei giapponesi si conferma l'accordo sul progetto di trattato, e il delegato giapponese Sato mi ha detto:

« — Noi ci riuniremo lunedì o martedì o forse, al più tardi, mercoledì.

« Witte è di cattivo umore e ne deduco che egli abbia dovuto cedere, sebbene a malincuore, in diversi punti, giacchè ha desiderio di finire presto: egli è, come del resto tutti quelli che si trovano qui, e specialmente noi giornalisti, desideroso di lasciare Portsmouth.

« Stasera v'è l'accordo più completo, e quindi il malumore di Witte non può interpretarsi che nel senso che vi ho accennato.

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien:*

« Si afferma al ministero degli esteri che il vero trattato che servirà di base alla ratifica dell'accordo sarà compilato sopra carta velina, chiusa in astuccio di velluto rosso, e porterà la firma dello czar e il gran suggello di Stato.

Anche da Tokio ne giungerà una copia firmata dal Mikado; fino allo scambio di tali documenti la pace non sarà che provvisoria.

« Il luogo dove avverrà lo scambio non è ancora stabilito. »

Lo stesso corrispondente telegrafa poi che ieri ha osservato un enorme convoglio di cannoni che si dirigeva alla stazione Nikola.

Un telegramma da Portsmouth, 3, reca che la conferenza dei plenipotenziari ha completato ieri il trattato, eccetto una parte. Il trattato comprende 16 articoli. Un articolo obbliga le parti a non fortificare Sakaline nè lo stretto di La Perouse.

Gli altri articoli riguardano lo sgombro della Manciuria, lo scambio di ratifiche finali, il ritiro dalle rispettive linee dei due eserciti di Mukden e di Karbin, il numero limitato delle guardie alla ferrovia.

Le truppe potranno intervenire in caso di disordini purchè si ritirino appena terminata la missione.

L'ultimo punto su cui vi era dissenso è regolato. Nella riunione di ieri sera Rosen ha dichiarato che non era necessario tenere riunione oggi poichè bastavano i segretari a preparare la redazione degli articoli rimanenti.

La Cina domanderà una indennità.

La *Petite République* pubblica una intervista coll'ambasciatore cinese a Parigi signor Soueng-Pan-Ki, il quale gli ha dichiarato assurda e priva di fondamento la notizia secondo la quale si pretendeva che se il Giappone non esigeva una indennità dalla Russia, o se nel trattato di pace non fosse contenuta una clausola segreta, la Cina si sarebbe impegnata a pagare una indennità al Giappone per la retrocessione della Manciuria.

Poi soggiunse:

« La sola cosa certa è che dopo la conclusione definitiva della pace, la Cina agirà tanto a Pietroburgo quanto a Tokio per ottenere una indennità per i danni che le derivarono dalla guerra.

È naturale poi che le due potenze cerchino di mettersi d'accordo per sapere chi dovrà realmente pagare.

Durante l'armistizio.

Si ha da Pietroburgo, 2:

A termini dell'armistizio, Linievitch e Oyama delimiteranno rispettivamente le zone neutre.

La Russia e il Giappone non invieranno più truppe in Manciuria. Le truppe russe dirette all'Estremo Oriente non oltrepasseranno Kharbin. I rinforzi giapponesi non oltrepasseranno Mukden.

I regolamenti relativi al contrabbando di guerra sul mare restano in vigore.

Il rialzo dei valori giapponesi e cinesi.

Si ha da Londra, 3:

Il *Sundai Times* dice nel suo articolo finanziario che vi sarà un forte rialzo sul mercato dei valori appena il pubblico si sarà reso conto dell'importanza mondiale della firma del trattato di pace: rialzo dei consolidati e rialzo dei valori giapponesi.

Il valore intrinseco delle miniere d'oro non fa che aumentare.

Inoltre una casa importantissima che ha reputazione di grande perspicacia e che si era tenuta finora riservata, fa da due giorni degli acquisti.

A giudicare dai rapporti ricevuti è possibile che qualche titolo finora lasciato in disparte ritorni in favore e dia dell'impulso al mercato.

Vi sono delle azioni che potrebbero dar luogo a delle sorprese.

La pace attirerà pure l'attenzione sulle azioni cinesi e la speculazione si volgerà da questa parte.

Il "quarto corpo di Manciuria,,

Ci telegrafano da Berlino, 3:

(M.) In seguito alla conclusione della pace, molti giovani russi rifugiatisi qui per sottrarsi alla chiamata sotto le armi, tornano ora in patria.

La più parte lo possono fare senza pericolo, non essendo poi seguita nelle loro provincie la temuta mobilitazione. Ma anche gli altri si azzardano a rientrare; il peggio che possa loro capitare è qualche settimana di arresto a cui, secondo le vecchie abitudini russe, è anche possibile sottrarsi per denaro.

Questi riserviati solevano radunarsi di sera tarda in un grande caffè del centro e l'occupavano quasi tutto; erano studenti, commercianti, artigiani, e i tedeschi li avevano soprannominati: « il quarto corpo d'esercito di Manciuria ». I russi avevano accettato il nome e si chiamavano tra loro « commilitoni ». La pace ha per effetto lo scioglimento del quarto corpo di Manciuria.

L'impegno riguarda Sakaline.

Telegrafano da Portsmouth, 3:

L'articolo del trattato di pace concernente Sakaline confermerà l'articolo originale del 29 agosto, prescriverà l'impegno reciproco dalle due parti di non fortificare l'isola ed obbligherà il Giappone a non fortificare lo stretto di La Perouse. I giapponesi desideravano che lo stretto fosse semplicemente qualificato come stretto aperto, i russi invece pretesero specificassero che nessuna fortificazione si erigerebbe sulla sponda giapponese dello stretto che possa appoggiare una flotta e proteggerla col fuoco dei suoi cannoni. I russi vogliono evitare il ripetersi del caso dello stretto di Gibilterra che, quantunque sia aperto, se l'Inghilterra lo desiderasse, potrebbe immediatamente chiudersi al passaggio delle navi. La sola questione rimanente è quella relativa ai particolari dello sgombro della Manciuria. Le truppe dovranno essere immediatamente ritirate; quelle giapponesi sulla linea di Mukden, quelle russe sulla linea di Karbin.

I particolari della dislocazione finale delle truppe non sono ancora stabiliti.

I giapponesi vogliono che il metodo e la durata dello sgombro siano precisati, e vogliono che sia specificato nel trattato il numero delle guardie ferroviarie che vi rimarranno, perchè altrimenti ciò equivarrebbe al riconoscimento tacito della sfera d'influenza russa al nord e della giapponese al sud della Manciuria.

Per interruzione del telegrafo il Giappone può ritardare di due o tre giorni la firma del trattato; ciò dipende dalla durata della traversata del vapore da Nagasaki a Shanghai.

Komura esita ad assumersi la responsabilità della firma del trattato senza diretta autorizzazione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'infornata di senatori.

3 settembre, ore 7 p. — (Norsa) Si assicura prossima una piccola infornata di senatori. Si tratterebbe, secondo le voci che corrono, di una diecina di nomi.

Le nuove nomine avverrebbero nella trentacinquesima ricorrenza anniversaria della presa di Roma.

Si dice che la lista fosse pronta fino da due mesi fa, e che sia stata rinviata in seguito alle vicende parlamentari.

Dopo l'assassinio dell'ing. Cappa

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato si afferma che Giuseppe Cossu, l'uccisore dell'ing. Cappa capo dell'ufficio [illegible] zione, non appartenne mai all'amministrazione ferroviaria, ma prestò la sua opera unicamente a qualche appaltatore ferroviario, anzi fu l'ingegnere Cappa che lo collocò presso una impresa costruttrice di Palermo dalla quale fu in seguito espulso.

Lo stesso Cappa, chiudendo un occhio sopra le tassative disposizioni del regolamento, avrebbe fatto ammettere il figlio macchinista nella amministrazione delle ferrovie; si afferma altresì che quando questi, per essere un organizzatore dello sciopero ferroviario di Palermo fu allontanato da quella città, fu lui a scegliere la residenza di Villa S. Giovanni.

Pel Congresso coloniale.

Il Comitato organizzatore del Congresso coloniale dell'Asmara, vedendo raggiunto il numero massimo di sessanta membri effettivi del Congresso che muoveranno dall'Italia, ha dichiarata chiusa definitivamente l'iscrizione. Ha dovuto altresì rifiutare l'adesione di molti che avevano con ritardo chiesta l'iscrizione, e ciò per l'assoluta deficienza di alloggi nelle località della Colonia, che dovranno venire visitate.

Per queste ragioni, coloro che senza essere regolarmente iscritti a tempo opportuno, al Congresso, contano recarsi ugualmente nella Colonia, corrono il pericolo di non trovare alloggio.

Una novità di Pio X.

Si attribuisce a Pio X una innovazione importante nel Vaticano, innovazione tendente ad evitare che circolino notizie false o inesatte, intorno all'andamento amministrativo interno del Vaticano.

Si tratterebbe di istituire un ufficio della Stampa, presso il quale i giornalisti potranno avere, da funzionari all'uopo incaricati, tutte le notizie ed informazioni che fino ad ora erano concesse solamente ai giornali ufficiosi, con quella parzialità che era da tutti deplorata.

L'Ufficio della Stampa sarebbe [illegible] locato fuori del Vaticano, per [illegible] giornalisti non di parte nera [illegible] nell'interno del misterioso palazzo.

I nostri rapporti col Mullah.

Il ministro degli Esteri ha trasmesso al presidente della Camera un voluminoso incartamento, perchè voglia curarne la stampa, la quale dovrà poi essere distribuita alla ripresa dei lavori parlamentari e costituirà un importantissimo Libro Verde circa i rapporti interceduti fra il Governo italiano ed il Mad-Mullah.

Lavori pubblici.

Con recente provvedimento il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione di lavori per l'ammontare complessivo di oltre un milione di lire, e cioè per 105 mila lire in provincia di Cosenza, per 33 mila lire nelle provincie di Girgenti, Perugia, Piacenza e Potenza per lavori stradali; per 118 mila lire per lavori di difesa sulla frontiera dell'argine della sponda destra del Po, in Comune di Quingentole (Piacenza); per la difesa della sponda destra del Po nel Comune di Villanova sull'Adda (Piacenza) per lire 25 mila. Rifornitura e riparazione per gli effetti delle piene, nei magazzeni del Circondario di Vicenza per lire 50 mila, e altre riparazioni nella provincia di Padova per lire 36 mila, in Provincia di Aquila per lire 145 mila, nelle Provincie di Ferrara e Parma per lire 11 mila; e di Ancona, Roma, Foligno, Genova, Girgenti, Livorno, Napoli, Ravenna, Reggio Calabria, Trapani e Venezia, per lire 368 mila.

Le avarie del « Fieramosca ».

Il ministro della Marina, nell'intento di accertare chi abbia la responsabilità dell'inconveniente verificatosi nel funzionamento degli apparecchi motori della nave *Fieramosca*, ha nominato una Commissione d'inchiesta che veda e riferisca.

La Commissione è composta del [illegible] ammiraglio Morin, del maggiore generale del Genio navale Viterbo e del tenente colonnello Locatelli.

La *Patria* è informata che la nave *Fieramosca* farà le prove di macchina il [illegible] corrente, e se queste andranno bene, potrà finalmente partire per la sua destinazione verso la metà del mese.

Alle macchine furono tolte le contro-aste e sembra che questa misura agevolerà il regolare funzionamento del motore.

Come è noto, sul *Fieramosca* imbarcherà il vice-ammiraglio De Orestis che va ad assumere il comando delle forze navali italiane del centro a sud America.

Il cardinale Pierotti.

Il cardinale Pierotti ha avuto un nuovo attacco del suo male e i medici curanti prevedono imminente la catastrofe.

Pio X, informato del grave stato dell'infermo, gli ha inviato la sua benedizione apostolica.

Un incendio doloso?

Prendendo maggior consistenza la voce che l'incendio del teatro Margherita [illegible] stato doloso, fu arrestato il custode [illegible] Aprili, il quale però si protesta innocente.

---

tizie da Santenay e neppure da Mauvezin.

« Si rimetterà completamente a Giorgio di Carrère, per ciò che concerne l'amministrazione dei propri beni, e la trattazione dei propri affari, e non vorrà che nes una lettera indichi a chicchessia il luogo del loro rifugio!

— Credete che Giovanna di Carrère s'adatterà a non aver notizie nè del marito, nè del figlio?

— Obbediranno entrambi all'ordine del padrone, ch'è loro supremo interesse tener da conto.

— Ebbene, opererò altrimenti. Vedete come sia utile il discutere seriamente, senza passione e senza idee preconcette, una cosa grave?

— In qual modo opererete?

— Se, al momento della partenza dei vostri parenti, Mariuccia non è riuscita a sapere il nome del paese verso il quale si dirigono, io partirò con essi.

— Voi?... Oh, sarete subito riconosciuto. Giovanna è avveduta e scaltra.

— Non abbiate paura, so travestirmi, truccarmi, mutar, per via, di frequente personaggio e fisionomia; ed io così li seguirò in capo al mondo, se occorre, senza che nessuno dubiti un istante della mia presenza.

— Siete meraviglioso.

— Quando tornerò qui, avrò stabilito il da farsi, e dopo, se continuerete ad obbedirmi, vi accerto che il futuro erede del conte Francesco sarà in nostro potere, e allora la sua illustre famiglia potrà bensì cercarlo per mare e per terra e spendere milioni colla speranza di trovarlo, non ne otterrà nulla!

Egli avea parlato con voce lenta e sommessa, quasi senza inflessioni, ma tanto ferma ed energica era l'espressione dei suoi lineamenti, che Enrichetta, colpita, impressionata, non potè a meno di gridare con sentita ammirazione:

— Oh, valete assai più di quanto avevo supposto!...

— Mi obbedirete?

— Ciecamente.

— Ebbene, cara baronessa mettetevi il cuore in pace, calmate i vostri nervi delicati ed eccitabili troppo. I milioni del conte di Mauvezin non vi sfuggiranno!

XVIII.

Alle calcagna.

Nella mattina del dì successivo, vedendo che il dottor Longuavoine non s'era ancor presentato a Mauvezin, Francesco, un po' inquieto, mandò di nuovo un servo per averne notizie.

Da moltissimi anni aveano contratto l'abitudine di vedersi giornalmente, disputando, contraddicendosi magari ad ogni proposito, ma avendo l'uno nell'altro un'assoluta fiducia, provando l'uno per l'altro un'antica e salda affezione.

Perchè il medico, che pure adorava Carmela, non era accorso appena gli si era detto che il conte lo avea mandato a chiamare, fin dal dì innanzi, per la nipote, d'improvviso ammalatasi?

Francesco, allarmatissimo, dicevasi che un simile ritardo dovea essere cagionato da un impedimento ben serio.

Era immerso in tali tristi riflessioni quando il servo tornò con una terribile notizia.

Il dottore era partito il giorno prima per andar lungi; nella campagna, ad assistere una puerpera in gravi condizioni.

Egli era d'un temperamento sanguigno all'eccesso, e negli ultimi tempi, il dottor Landre, suo allievo, non avea mai mancato di dirgli:

— Dovreste seguire un regime più severo, altrimenti la congestione vi giocherà qualche brutto tiro.

Parecchie volte già era stato colto da vertigini.

Ma sottoporsi ad una cura qualsiasi non era cosa cui potesse adattarsi il suo cara tere.

— Non voglio morire due volte, era solito dire; una volta di noja per le precauzioni che dovrei prendere, e per le privazioni che dovrei subire, ed un'altra di morte naturale, quando sia venuta la mia ora.

« Un po' prima o un po' dopo, non bisogna forse aspettarsela la fatale scadenza?

« Se avessi qualche essere caro che s'interessasse di me, penserei, non v'ha dubbio, in modo diverso: ma non ho nessuno cui sia necessario, e allora, alla grazia di Dio!

Continuava dunque nel suo sistema di vita, non rifiutando mai nè un buon desinare, nè uno di quegli squisiti pasticci di fegato grasso, per cui la Guascogna è famosa.

In quel giorno si sentiva più greve, più congestionato del solito.

Dormiva sulla poltrona, assopito da una digestione difficile, quando si venne a chiedere l'opera sua per una giovane madre colta da febbre puerperale.

Partì spinto dal dovere professionale al quale non aveva mai mancato.

Nella carrozza che lo trasportava, ebbe parecchi stordimenti; ma non vi badò.

In sul finire però della visita medica e d'una difficile operazione chirurgica resa necessaria per vincere l'infezione da cui era minacciata la contadina, egli ad un tratto fu colpito da un violento malessere.

I mobili della povera stanza, le persone cominciarono a danzare intorno a lui una ridda furibonda; poi, ad un tratto, senza un grido, senza un lamento, il vecchio medico cadde a terra svenuto.

Sollevatolo tosto, lo si adagiò sopra un letto.

Era immobile.

Si corse a Santenay a cercare il dottor Landre, più forse per curare la giovane madre ch'era aggravatissima, che per salvare il povero dottore.

Landre accorse in gran fretta, e, quando giunse, l'attacco di apoplessia fulminante avea compiuto l'opera sua: senza aver ripreso i sensi, l'amico di Stefano era morto.

Quando tornò il domestico mandato a Santenay dal conte, riferì al padrone che s'era poco prima trasportato in città il cadavere di Longuavoine, e che tutti parlavano del triste avvenimento con vera afflizione.

Il medico era, infatti, generalmente ben voluto.

Avea operato il bene; avea dedicato tempo, scienza, danaro, il cuore specialmente a tutti coloro che aveano avuto bisogno di lui; e perciò, cosa assai rara, gli si avea reso sempre giustizia ed ora se ne piangeva la perdita.

Francesco provò un dolore profondo per tal morte fulminea.

Mandata a chiamare Giovanna, le comunicò la luttuosa notizia, raccomandandole di regolarsi in modo che Carmela non avesse subito a conoscerla, e, se venisse a saperla, non lasciasse a nessun patto il castello.

Egli partì quindi per invigilare personalmente a tutto per rendere gli estremi e meritati onori al povero morto, il quale non aveva famiglia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono pubblicate le prime DUE dispense della
Nuova edizione popolare del celebre romanzo

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

DI

ALESSANDRO DUMAS
con illustrazioni di JANET LANGE

Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-4, splendidamente illustrate. — L'intero romanzo consterà di 68 dispense.

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno Cent. 5

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, a chi ne fa richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.*

La rubrica della Scuola

A Cagliari.

A Cagliari, nei giorni 11, 12, 13 di questo mese, si terrà il quinto Congresso dei delegati delle sezioni dell' *Unione Magistrale Nazionale*.

Ai maestri, che vi converranno, ai mille e mille oscuri educatori, che saranno presenti solo con l'anima, e, sparsi per città e per borgate e villaggi ignorati, sperduti per il piano o fra i monti, ne attendono da un capo all'altro d'Italia la parola confortatrice, il giornale dell'antica fede democratica, che le fortune del popolo sa inseparabili dalle fortune della Scuola, manda il saluto augurale.

***

Fu un pomeriggio dell'agosto 1900. In un angolo romito e pittoresco della sua Valtellina, Luigi Credaro, in compagnia d'un amico devoto, tracciò con mano sicura e mente presaga le linee fondamentali e le norme di questa compagine di fedi, di volontà e di pensieri, che doveva essere l'Unione Nazionale dei maestri italiani.

Rideva sul capo l'azzurro sereno del cielo, e il sole inondava di calore e di luce la valle, come una grande promessa. Dall'alto monte, fra rupi salde, nude, selvagge, fra massi accatastati dal furore di antiche procelle, balzava con mugghio di forza operosa l'onda infaticata del Davaglione, sollecito di portare il suo tributo di bellezza, di fecondità e d'energia all'Adda, serpeggiante come largo nastro d'argento verso la calma purificatrice del Lario. Intorno stendevano l'ombra ospitale i castagni folti, dal tronco duro e tenace, come le volontà forti, dai frutti dolci e nutrienti, come le opere buone. E su dal fondo della valle, smeraldo di pascoli pingui, e dalle pendici vestite di faticate vigne, saliva come un inno lieto di opere umane, di pace, di fede nella vita e nell'avvenire.

***

Il patto meditato nell'ombroso recesso del Davaglione fu consacrato sotto il sole sfolgorante della Pasqua di Roma.

E fu l'augurio del secolo nuovo.

Un'onda di fede operosa, di idealità viva scese ad agitare l'anima del proletariato scolastico. Una rete fitta di associazioni magistrali coprì l'Italia; un esercito ordinato di oltre quarantamila volontà scese nell'agone della vita pubblica, forza nuova e meravigliosa, a combattere sante battaglie per la scuola, per la educazione nazionale, per la civiltà.

Tappe storiche dell'organizzazione magistrale furono i congressi: Roma, Bologna, Napoli, Perugia.

Ognuno riassunse un periodo di lavoro compiuto, e segnò il risveglio di bisogni nuovi e il programma di un lavoro ulteriore. Ognuno fu una riaffermazione trionfale della nuova coscienza solidale e operosa dei maestri d'Italia.

Governo e Paese furono ammirati al fatto magnifico e nuovo.

Associazione di uomini civili, l'*Unione Magistrale* non guardò al Governo, come a un nemico da debellare, ma come ad un organismo, a cui dovesse essere forza propulsiva, per migliorarlo, per penetrarlo, per volgerlo via via ai propri disegni. Associazione di uomini liberi, non guardò ad esso nemmeno come ad una provvidenza da supplicare, ma domandò sempre, con fermezza e dignità, ciò che giustamente poteva chiedere ed *ottenere*. E domandò e ottenne, non favori personali e transitori, ma frutti duraturi, per quanto modesti, e d'interesse generale.

Nè servi, nè ribelli.

E il Paese udì per cento comizi parlare della scuola e dei suoi educatori e vide posti nella sua nuda gravità il problema pregiudiziale d'ogni sua fortuna civile ed economica.

E nuovi passi di solidarietà vennero stringendosi: qua accostando ai sodalizi dei maestri le organizzazioni dei lavoratori, ascendenti dalle più stringenti preoccupazioni dei bisogni materiali alla coscienza della vita spirituale; là suscitando altre associazioni scolastiche, dei professori medi, dei pareggiati, degli istitutori, delle educatrici dell'infanzia, degli ispettori, dei professori universitari, e raccogliendo in fasci poderosi le forze di altri eserciti, la Federazione postale e telegrafica, l'Associazione nazionale dei medici condotti, quella dei segretari comunali.

Membra tutte d'una più vasta auspicata Confederazione di impiegati da cui la vecchia burocrazia dovrà uscir rinnovata di anima, di costumi, di diritti.

***

Il nuovo Congresso non può porre e non pone nuove grandi questioni.

È ben vero che le leggi finora votate per i maestri e per la scuola primaria non sono che un modestissimo acconto del debito grande, che il paese ha verso l'educazione del popolo, verso sè stesso.

Ma le grandi conquiste e durature non sono sulla via delle frettolose impazienze: domandano costanza tenace.

Ma poichè grande è la conquista a cui marcia l'esercito magistrale, e lunga è la via, ed umile fu il punto di partenza, il Congresso deve ripetere alto e forte al paese e al Governo, che i maestri non si acquetano alle piccole vittorie, e prepareranno altre battaglie.

Il presente tuttavia è un periodo di raccoglimento. Giova anzi tutto consolidare le conquiste già fatte, perchè anche le leggi votate sono lontane ancora dal rendere tutti i beneficii, di cui sono capaci: e le stringe dappresso il pericolo, che vada dissipata l'anima loro di bontà fra interpretazioni grette e fiscali, se un'onda di amore non pervada la pubblica amministrazione e una volontà forte, onesta e conscia non ne tragga tutto il bene aspettato.

Questo devono intendere gli impazienti. È tutto un lavoro di vigilanza oculata e di pressione incessante, che attende in questo momento l'Unione Magistrale, e chi domanda invece ad ogni passo una vittoria altisonante, dimostra di avere meravigliosa, ingenuità e scarsa la fede.

***

Modesti, perciò, al paragone di quelli degli altri Congressi, sono i temi di questo di Cagliari.

Il maestro Giovanni Di Giusto tratterà dei nuovi programmi e del regolamento degli esami nelle scuole primarie, proponendo per quelli un anno di esperimento, e per questo l'abrogazione della legge, che gli dà una vita decennale.

Il maestro Gabriele De Robbio di Napoli, già noto per la sua relazione sull'azione ulteriore dell'*Unione Magistrale*, largamente lodata al Congresso di Perugia, e per una generosa campagna combattuta sul giornale *I diritti della Scuola* in favore dei Maestri italiani all'estero, presenterà delle proposte sull'impiego della giornata di stipendio, che, per l'art. 29 della legge 8 luglio 1904, i Maestri devono rilasciare a beneficio dei figli orfani di colleghi.

La maestra Emilia Mariani di Torino indicherà l'azione pratica per conseguire il pareggiamento degli stipendi fra maestre e maestri.

Il maestro Giuseppe Congiu di Cagliari proporrà l'istituzione di una Cassa Magistrale di Previdenza, da rendersi obbligatoria per legge alle maestre e maestri pubblici e a quelle degli asili d'infanzia ed ai direttori didattici, affinchè, alimentata coi contributi dei soci, del Governo, delle provincie e dei Comuni, serva nei casi di malattia, di morte, di disoccupazione non imputabile a colpa, o per qualunque altro bisogno, accordando prestiti ed erogando sussidi.

Il maestro Muzio Mochen di Roma, vicepresidente dell'*Unione*, tratterà infine il grave argomento del Monte Pensioni dei maestri elementari. E la sua relazione, data la conoscenza dell'istituzione e la competenza, ch'egli ha acquistato essendo membro della Commissione ufficiale, che studia appunto la riforma del Monte, gioverà non poco a raddrizzare idee e preconcetti e diffidenze dei Maestri verso questo loro grande istituto, la cui istituzione il Mochen, con onesta franchezza, giudica buona nel suo complesso.

***

Intorno a questi temi, viva, e appassionata si svolgerà la discussione, offrendo opportunità a non pochi maestri di affermarsi con valore al disopra della folla dei colleghi.

Perchè questa impressione ha lasciato sempre ogni Congresso magistrale nell'animo di chi vi ha assistito: di un'assemblea, in cui elevata è la coscienza civile, e ordinato, incalzante e fervido il dibattito delle idee.

Disse una volta un ministro della pubblica istruzione, che « sino a quando il corpo dei maestri elementari non sia, in gran parte rinnovato, nulla varrà a rialzare le sorti della scuola primaria ».

Fra i sessantamila ve ne potrà essere qualcuno ancora, a cui sia poco famigliare non la grammatica soltanto, ma e quasi l'alfabeto.

Non neghiamo nemmeno che la vita relegata lungi dai centri di civiltà, in mezzo a popolazioni zotiche e semi-selvagge, mantenga altri in una condizione di singolare ignoranza e ingenuità, per tutto ciò che riguarda le leggi e il movimento della vita pubblica; e che la solitudine intellettuale altri porti ad esaltarsi nel ruminamento di poche idee primitive.

Ma chi va ai Congressi, dove vibra l'anima collettiva del corpo magistrale, ed assiste al rivelarsi di veri insospettati valori, ed ascolta discorsi pronunciati con impeto di grande, spontanea eloquenza, e segue con interesse i duelli delle idee, combattuti con tutte le armi più affilate della logica e della dialettica, e vede l'assemblea votare sempre con intuito felice e con sapienza e misura, riporta ben altra e ben alta opinione del corpo magistrale italiano che vale ben più di quel che non costi al paese!

***

Di quest'anima magistrale ridirà il pensiero, la fede, la volontà l'eloquenza sostanziosa dell'avv. Umberto Caratti, che a Perugia ha raccolto la bandiera dell' *Unione* dalle mani dell'on. Credaro, quando questi, in omaggio a un alto principio democratico, ne lasciò la presidenza, e con sacrificio di sè, da un anno lavora instancabile a portare la sua parola nei convegni magistrali per tenerne desta l'anima associativa e a vigilare con diligenza assidua gli interessi della scuola, e difendere i diritti degli insegnanti.

Egli viene da quel forte Friuli, ove due anime nazionali, due destini storici si guardano con sfida perenne; da quel lembo estremo d'Italia, ove, al paragone, più dolce suona l'armonia di nostra favella, più gagliarda è la tempra degli uomini, più viva la fede nella missione della storia nostra, ma più acuta anche la coscienza delle nostre deficienze presenti.

E all'esercito nuovo e civile, che nella scuola del popolo lavora con oscuro quotidiano sacrificio ad elevare, a purificare, a ingagliardire l'anima nazionale, a quest'esercito, di cui è duce, egli può dire con generosa parola quello che la grande patria italiana aspetta dalla scuola, e dalla devozione dei suoi educatori.

***

Ma più alto lo dirà un rito augusto, che i maestri celebreranno iniziando il loro quinto Congresso.

Il 9 settembre essi converranno a Caprera, e sulla tomba di Giuseppe Garibaldi, consacreranno, inciso nel bronzo, un voto e un simbolo.

Il voto, con parole dettate da Pio Squadrani, che dirige oggi le scuole del Comune di Forlì con quel medesimo cuore col quale un dì cimentò la vita al fuoco di Monterotondo, dirà:

« *Gli insegnanti elementari italiani — dal Congresso di Cagliari — qui tratti — dove mare e cielo — simboleggiano — la grandezza dell'Eroe — a ricordo a voto solenne — di affrettare — con la educazione del popolo — l'êra al mondo vaticinata — della giustizia della libertà dell'amore — IX settembre MCMV.* »

Il simbolo rappresenterà l'eroe che all'ombra della bandiera, guarda in atto di amore e di fede un gruppo di fanciulli e un maestro in mezzo a loro.

Simbolo degno e vero, perchè da due servitù volle Garibaldi emancipata l'Italia. Contro quella dei tiranni e dello straniero, guidò, folgore di guerra, le sue camicie rosse agli epici fatti della leggenda. Contro la servitù dell'ignoranza, del vizio, della superstizione combatte quotidiane battaglie il nuovo esercito degli educatori; e, quando parve che il paese troppo si attardasse sulla via di questa seconda rigenerazione, i soldati dell'idea trovarono in sè, la fede per affrettare i destini, e strinsero le forze nell'Unione Magistrale.

E anche questo fu detto, per audace e fulminea rapidità, moto garibaldino.

Ora, dallo scoglio di Caprera, fra l'immensità del cielo e del mare, i maestri, ringagliarditi di fede, ripeteranno alla patria le magnifiche parole che già udì il Congresso di Bologna:

« Gli educatori del popolo italiano, stretti in un'unica grande famiglia, si elevano al disopra dei sentimenti regionali, purificano retaggi di altre età e di altri governi, rinsaldano l'unità d'Italia, temprano a nuova forza e vigore il carattere morale della Nazione. E questa fiammata di nobili sentimenti, dal cuore degli educatori, si trasfonderà e si moltiplicherà nelle tenere anime di milioni e milioni di fanciulli e crescerà una generazione fattrice di nuova civiltà: la civiltà del lavoro ».

Luigi Friso

MAESTRO DECORATO

Mondovì, 3 settembre.

(*Accinelli.*) Anche Carrù ha degnamente festeggiato il maestro Giuseppe Vacchetti al quale venne concessa la medaglia d'oro, per gli otto lustri di lodevole insegnamento.

Al ricevimento tenutosi al Municipio in onore del festeggiato, il sindaco avv. Levi, con acconcie parole, disse dell'utilità dell'educazione giovanile e parlò della meritata dimostrazione di riconoscenza che si dava al maestro Vacchetti, benemerito dell'istruzione.

Il consigliere Giuseppe Ghio, a nome degli amici offriva al maestro una pergamena contenente un infinito numero di firme dei vecchi allievi, pregando ancora il festeggiato — che è valente musicista — a voler accettare un bellissimo *armonium*, pegno di riconoscenza ed affetto degli antichi scolari.

Il prof. Vespasiani, appuntando al petto del venerando insegnante la medaglia decretata dal re e offerta dal municipio di Carrù, ebbe commoventi frasi per il vecchio amico, porgendogli augurii sinceri di lungo e ben meritato riposo.

A tutti rispose il festeggiato, commosso, ringraziando e dicendosi modestamente immeritevole di tanto onore.

La solenne e simpatica festa — seguita dalla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari — lasciò in tutti la più gradita impressione.

LA MISERIA NEL GATTINARESE

825 famiglie senza pane.

Abbiamo da Vercelli:

(A. B.) Nel Gattinarese ben 825 famiglie si trovano nella più squallida miseria, in seguito alla disastrosa grandinata dell'11 corrente, che, in pochi minuti, distrusse completamente il frutto delle loro fatiche.

Si invocarono soccorsi ed il Governo destinò l'irrisoria somma di *millecinquecento* lire per le famiglie più bisognose.

Ma quando queste ammontano a *ottocentoventicinque* a che serve un così meschino sussidio?

Veda il ministro dell'Interno, al quale mi permetto a mezzo del *Secolo* rivolgere tale domanda, se non sia il caso di fare un altro... sforzo e di venire ancora in soccorso di tanti disgraziati.

È da sperarsi poi che il sindaco della nostra città e quelli dei comuni del circondario pensino, sul serio, a far qualcosa onde aiutare — visto che il Governo così... largheggia in sussidi — tante povere famiglie che si trovano senza pane.

GRANI DI BUON SENSO

La sventura rende l'uomo sospettoso, come la prosperità lo rende ingrato.

Victor Hugo.

Nota Satirica del giorno

DOPO LA PACE...
(Dal *Fischietto.*)

Incomincia per le due potenze una nuova guerra altrettanto terribile di quella che fu.

SCIARADA ALTERNA.

Al *primo* solamènte confidai
dei giuochi miei, lettor, tutto il mistero...
A cosa *altra* dolce non dirai
che, dolce niuno il può trovar davvero.
Tra i sofisti più celebri d'assai
lontana etade, alfin ti dò l'*intero*.
A cui dottrina molta e scarsa fede
amara e ingiusta gli serbar mercede.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada epigramma precedente:

A-reo-pago.

IN CUCINA

Filetti d'anguilla in salsa di pomi oro. — Togliete la testa all'anguilla, poi sventratela, fatela abbrustolire a fuoco ardente sulla gratella, raschiatela e lavatela. Dopo, adagiatela in una terrina e marinatela con cipolla, prezzemolo, sedano, sale, pepe, lauro, olio e sugo di limone; indi dividetela in due pel lungo, tagliatela a pezzetti, che passerete nell'uovo sbattuto con prezzemolo ed aglio tritati, sale, pepe e spezie, avvolgerete nel pane gratugiato e friggerete nel burro, a fuoco moderato.

Servitela su piatto ovale con salsa di pomidori.

NECROLOGIO

A Brescia il dott. Roberto Rovetta, cugino del commediografo e amico nostro Gerolamo Rovetta. Condoglianze.

A Padova il prof. Achille Galli.

A Prato il capitano della milizia territoriale Annibale Tonelli, economo del collegio Cicognini.

A Scandeluzza (Casale) il cav. Antonio Dell'Ara, per molti anni direttore capo dell'ufficio tecnico di Novara sua città natale.

A Venezia la signorina Gina Popovich figlia dell'avv. Eugenio Popovich console generale del Montenegro a Roma.

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ORTICOLA DI VARESE

Ci telefonano da Varese, 3;

(G.) Stamane la città di Varese era in festa per l'inaugurazione dell' Esposizione internazionale orticola promossa dalla Società Orticola Varesina. Il tempo era veramente splendido e si può dire che tutta la cittadinanza di Varese sia intervenuta alla cerimonia.

Inutile dire che la località scelta per la mostra era delle più interessanti, e non poteva essere più pittoresca ed adatta; ripeto che il magnifico giardino pubblico richiamava quasi per sè stesso i visitatori, ed è quindi facile figurarsi come il buon gusto e la perizia del Comitato ordinatore, presieduto dal signor Girardi, avevano trasformato l'ameno recinto.

Alle 11.30, causa il ritardo del treno diretto di Milano che recava il console ed il vice-console di Francia nonchè il commendatore Gondrand, presidente della Camera di commercio francese a Milano, cominciò la cerimonia inaugurale.

Erano presenti il prefetto di Como, Ferri, il sotto prefetto di Varese, Pericoli, il sindaco di Varese e quello di Milano, il presidente dell'Esposizione, Girardi, i deputati Mira, Bizzozero ed altre personalità, che accolsero il console e diedero il benvenuto alle autorità ed agli invitati, ringraziando il console francese per l'onore fatto a Varese per il suo intervento ed encomiando poi la Società orticola benemerita di Varese.

Parlò poscia il prefetto di Como che con felice improvvisazione, dopo un saluto alle signore e alle signorine presenti alla festa, alla cittadinanza varesina, alla Società orticola, agli espositori ed ai giurati, sciolse un vero inno alla fratellanza delle due nazioni francese ed italiana, compiacendosi di vedere a Varese il console della grande repubblica francese, che viene così a dare un nuovo pegno della amicizia sincera che sarà ormai indissolubile fra le due nazioni latine, dichiarando poi, in nome del re, aperta l'Esposizione.

Dopo poche ed applaudite parole del presidente Girardi, incominciò la visita. Debbo dirvi ora che l'Esposizione, di cui parleremo poi più dettagliatamente, è in ogni sua parte riuscita, per la quantità, qualità, varietà e bellezza delle piante e prodotti agricoli d'ogni genere, esposti.

Il console, il vice-console di Francia commendator Gondrand, il prefetto di Como, il presidente dell'Esposizione, Girardi, furono, dal sottoprefetto Pericoli, invitati a colazione, dove si fecero nuovi augurii e lieti brindisi per la riuscita della Mostra.

Il concorso dei visitatori è straordinario. Stasera avrà luogo un banchetto all'Albergo Centrale fra gli espositori principali.

L'Esposizione di floricoltura a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 3:

Stamane nel giardino Salvi, presenti le autorità, le rappresentanze delle società operaie con bandiere, e gli invitati si è inaugurato il vessillo della Società Orticola.

Quindi si inaugurò l'Esposizione provinciale di floricoltura, frutticoltura e orticoltura.

Parlarono De Faveri, Meschinelli presidente del Comizio agrario e Paoletto, presidente della Società orticola.

L'esposizione rimarrà aperta una settimana.

L'Esposizione di Mirano.

Ci telegrafano da Mirano, 3:

Si è inaugurata solennemente l' Esposizione delle industrie domestiche.

Erano presenti il deputato Zabeo, il prefetto e il sindaco di Venezia, altre autorità e moltissimi invitati.

Parlarono applauditi Ghirardi, presidente del Comitato, il sindaco Errera, il presidente della Camera di Commercio Coen, il consigliere delegato Quaranta rilevando l' utilità di simili mostre.

L'Esposizione è riuscita sotto ogni aspetto superiore all' aspettativa. Ammirate specialmente le mostre di mobili e ceramiche delle Scuole professionali ed industriali.

Vi fu poi un banchetto di una sessantina di coperti, splendidamente servito nel salone del nuovo ristorante Errico.

Parlarono applauditissimi Ghirardi, constatando la riuscita della mostra, e il deputato Zabeo che lesse un telegramma d'adesione del ministro Rava e inneggiò al lavoro, al patriottismo ed alla libertà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dell'avvocato Viola.

Ci telegrafano da Roma, 2:

In tribunale è incominciato oggi a svolgersi il processo contro l'avv. Vincenzo Viola, direttore del periodico *Crispi*, e il suo *reporter*, Raffaele Mezzetti, imputati il primo di estorsione e appropriazione indebita e truffa, il secondo di complicità in estorsione.

Data la notorietà del Viola, un pubblico numeroso assiste al processo.

I testimoni sono numerosi. Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio degli imputati. L'avv. Viola, dice:

— Dalla prigione ho diretto al Procuratore Generale ed al Presidente della Sezione d'accusa una memoria nella quale chiedevo solo questo: se il delitto a me ascritto sia proprio reato da me commesso o una scelleraggine contro me perpetrata. E io dichiaro altamente che con un giornale che portava il nome e l'immagine di Francesco Crispi che io solo, e sfido chiunque a contraddirmi, ancora venero ed esalto tra i contemporanei, non si potevano commettere ricatti!

Prendendo le mosse dai principii suoi politici monarchici, l'avv. Viola narra vivacemente perchè egli si decise a pubblicare il giornale Crispi, quando salì al potere Alessandro Fortis che egli supponeva continuatore della politica crispina.

Nega che Mezzetti sia stato reporter del suo giornale *Il mezzogiorno* e dice che lo prese come reporter del *Crispi* perchè raccomandato a lui da alcuni deputati abruzzesi.

Avendo il Viola ricevuto delle lettere anonime che gli svelavano losche speculazioni dei proprietari di alcune bische i quali baravano e lasciavano barare per ingenti somme, di queste rivelazioni egli informò il direttore generale di P. S. commendator Leonardi.

In quanto alla pretesa estorsione in danno del signor Palladini e la sua signora proprietari di una bisca al vicolo d'Ascanio, l'avv. Viola nega l'imputazione, sostiene che i danari ricevuti dai Palladini non si debbono ascrivere che a legittimo compenso per l'interessamento spiegato in loro favore. Dice che la pretesa estorsione a lui addebitata è un tranello a lui teso dal questore.

L'avv. Viola continuando la sua deposizione, sostiene che le duecento lire avute dall'Angelelli gli erano dovute per assistenza prestata presso la quarta sezione del Consiglio di Stato. Così pure le trecento lire avute dal signor Doro non erano altro che un deposito che gli doveva fare per una querela.

Segue l'altro imputato Mezzetti il quale nega di essere un volgare delatore e dice aver avuto col Viola rapporti di amicizia.

Dopo di che si passa ad udire la parte lesa. Il signor Eugenio Paladini narra i precedenti, già noti, che lo spinsero a denunziare l'avv. Viola.

Ad un certo punto il presidente gli domanda:

— Ma è vero che lei esercisce una bisca?

Paladini (meravigliato). Io?... Nemmen per sogno; io mi unisco pacificamente con sette, otto o dieci amici per un'innocente partitella. (*Ilarità ironica nel pubblico. Il Paladini s'inquieta e il presidente scampanella*).

Pres. Ma è vero che nella sua casa si entra da una porta e si può uscire da un'altra?

Paladini. Sì, è vero... ma.., (*Impressione vivissima*).

Avv. Lo Curzio (difensore di Viola). Che professione esercita il signor Paladini?

Paladini. Sono possidente. (*Rumori impressione*).

Seguono le deposizioni delle altre parti lese, Angelelli, direttore delle carceri di Bergamo e Doro, orefice; entrambi però non infieriscono contro il Viola e cercano quasi di scusarlo.

Dopo altre deposizioni di scarsa importanza, si rinvia il processo a lunedì.

Ci telefonano da Roma, 3:

(*Norsa*). Ieri durante la prima udienza del processo contro l'avv. Viola fu fatto cenno ad un tentato ricatto verso il Paladini, che sarebbe stato commesso dalla *Vera Roma*, giornale clericale.

Ora il signor Enrico Filizziani, direttore della *Vera Roma*, scrive ai giornali che non ha mai avuto nè chiesto sussidi di sorta nè dal Paladini, nè da persone della sua specie, e che sporgerà querela contro i calunniatori, o contro coloro che avessero abusato del nome della *Vera Roma*, concedendo la più ampia facoltà di prova.

Aggiunge che i danni che verranno liquidati, saranno elargiti a beneficio dell'ospedale dei ciechi.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro

Prima riunione autunnale.

Il tempo splendido di ieri favorì il concorso del pubblico alle corse all' Ippodromo di San Siro.

Ecco l'esito delle corse:

Primo premio *Laveno.* — Lire 1500. Corrono tre cavalli.

Arrivano: primo Appia del marchese Solaroli — secondo Weater Bush del conte Bastogi — terzo Keepseake.

Secondo premio *Lecco.* — Lire 1500. Corrono 8 cavalli.

Arrivano: primo Longiumeau di sir Roland — secondo Le Kama Sontra, razza Gerbido — terzo La Quercia, scuderia Dell'Acqua.

Terzo premio *Erba.* — Lire 1200. Corrono 5 cavalli.

Arrivano: primo Drumroe, di Marcello Origlia — secondo Musa, di F. Simonetta — terzo Mister Caudle, del capitano Ceresole.

Quarto premio dei laghi. — Lire 2000. Corrono 9 cavalli.

Arrivano: primo Equizia, di Doria Pamphili — secondo Alchina, razza Alchina — terzo Adriana, di Sir Harbert.

Quinto premio *St. Leger* italiano. Lire 10 000, per puledri interi e puledre nate in Italia nel 1902. Corrono 4 cavalli.

Primo Onorio, del principe Pamphili Doria — Secondo Kuru, di Sir Roland — Terzo Campidoglio di Pamphili.

Sesto premio *Pusiano.* — Lire 2000. Corrono 6 cavalli.

Arrivano: primo Heronry, di Sir Roland — secondo Chiaramoute, di Bocconi — terzo Rush, di razza Volta.

La settimana sportiva di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 3:

Sono arrivati Lancia, Nazaro, Cagno, Gandini, Weill Scott, tutti dell'*equipe* della Fiat, l'*equipe* della Darrac, Gasteaux e Cortese, l'*equipe* della Mercedes.

Tutti i concorrenti sono arrivati e riprovarono il percorso trovandolo in ottime condizioni.

Sono arrivati pure i camions della Fiat e gli omnibus della Martini partecipanti al concorso per veicoli industriali.

A Peschiera è stato varato il canotto *Mercedes* e il canotto *Cruiser* che ospiterà la regina madre. Il potentissimo canotto *Dubonnett* non parteciperà alle gare, non essendo stato spedito causa l'enorme spesa di trasporto.

A Desenzano nell'arsenale dei canotti arrivò un'enorme quantità di benzina, circa 80 quintali.

Si attende per il giorno delle gare sul lago di Garda il ministro Rava, proveniente dall'Esposizione di Mantova. Domani i giornalisti accompagnati dal conte Oldofredi, commissario delle gare dei canotti, visiteranno i centri principali del lago di Garda per controllare l'organizzazione.

Il giorno 7 si riunirà la Commissione sportiva per le ultime importanti deliberazioni.

Stamane alle ore 10, senza cerimonia inaugurale, fu aperta al pubblico la mostra di materiale automobilistico nella Crocera di S. Luca.

Ci telefonano da Brescia:

(L.) Per la giornata splendida ed il sole mite, una folla enorme si è oggi riversata sul ponte Venezia, per assistere all'arrivo dei partecipanti alla corsa motociclettistica dei mille chilometri, indetta dalla *Gazzetta dello Sport* per la coppa di Brescia.

Su quel viale largo ed ombreggiato era posto il traguardo di arrivo, dove funzionava la giuria della Forza e Costanza.

Eccovi i risultati della corsa: Alla 1.15 arriva primo il numero 27, Pavesi I, su macchina Stucchi; alle 1.18 arriva secondo Emanuelli in gruppo con Pusterla e Pedraglio, tutti su macchina Neckarsulmer; quinto è il numero 28, Castagnola, su macchina E. C.; sesto è il numero 26 Leidi ing. Carlo; poi arriva il num. 25, Lorenzo Cerizza, tutti e due su macchine Stucchi.

Arrivano quindi i numeri 18 e 16 Fracassi e Merosi su macchine Marchand, i numeri 5, 6 e 4 fratelli Lorenzetti e Buker su macchine Zedel, poi i numeri 10, 11 e 12 Belloni, Fincher e Rebellato con macchine Adler. Questi ultimi giungono in gruppo alle 2.30. Alle 4.15 arrivano in gruppo serrato gli ultimi motociclettisti, Rava, Rovotti e Mombello su macchine Primus.

Castagnola sbagliò strada a Rivoltella; i fratelli Lorenzetti e Buker la sbagliarono scendendo a Montichiari, per salire a Brescia, seguendo la strada di Castenedolo, allungando così il percorso di molti chilometri.

Morandi, che viaggiava sulla macchina Marchand n. 17, fu travolto a Cittadella da un carretto. Riportò ferite alla testa che lo obbligarono ad abbandonare la corsa.

Questa sera si riunirà la giuria presso la *Forza e Costanza*.

Domattina vi saranno le prove in salita al colle S. Eusebio, le prove dei freni e del *demarrage*.

Nel pomeriggio avranno luogo gli esperimenti del consumo della benzina che si faranno in piazza d'Armi.

La coppa di Brescia.

Ci telegrafano da Vicenza, 3:

Nella gara per la coppa di Brescia, alle ore 9 giunse la motocicletta Zedel, seconda Stucchi, terza Nechalsumer.

Morandi cadde a Cittadella.

Ultima arrivò l'Adler causa i chiodi seminati sulla via.

La Peugeot non transitò essendosi ritirata causa lo scoppio della gomma.

I motociclisti sostarono un'ora e ripartirono poi per Brescia.

Appendice del SECOLO, 4 Settembre 48

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dopo la morte della signora Bernard e la scoperta delle sue menzogne, avevo sofferto molto più ancora. La crisi era stata lunga e violenta, ero stato veramente la preda dell'amore-passione; quello che invade ed assorbe tutto, regna da padrone sul pensiero, soffoca i principii, rende sordi alle suggestioni del buon senso, diventando il solo, l'unico motore di tutte le azioni; quello che brucia il sangue, suscita gli appetiti, fa vibrare i nervi, moltiplica i desideri, quello insomma che, vera lesione del cervello, può condurre alla pazzia.

« E prestando orecchio alle teorie scettiche, aveva pensato, per un momento, che potevi aver ragione e mi era quasi rassegnato a non credere più nell'amore.

« Per buona sorte, una volta dileguata la passione che mi aveva tolto il bene della vista, i miei occhi hanno ricuperata l'acutezza di prima; anzitutto, ho vedute le bassezze e le infamie che abbondano quaggiù, e non avendo più fede in nulla, sono rimasto triste ed infelice.

« Ma passata quella prima crisi, ho avuto il coraggio di far uno sforzo, di guardare più in là, di cercar qualcos'altro e sotto l'influenza dell'ambiente in cui mi trovava allora (ero agli Stati Uniti in quell' epoca) è sorto in me un ideale nuovo, abbastanza nobile per assorbire le più belle aspirazioni dell'anima, abbastanza savio per soddisfare la coscienza della ragione; quest' ideale era l'azione. l'azione risoluta, energica, costante, che diretta verso una meta utile, permette ad ogni uomo di adempiere esattamente e completamente il dovere che la vita gli impone.

« Vedo da qui che tu ridi e pensi che non sono molto cambiato forse; che dopo aver avuta la fissazione dell'amore femminile... senza essere riuscito ad ottenerne la gioia, mi sono precipitato, con lo stesso fuoco, verso un amore più largo e più indeterminato, verso le teorie umanitarie, perfino forse verso le idee socialiste.

« Tu sbagli, te lo affermo, sbagli.

« È forse un peccato, ma io sono diventato un filosofo militante; la mia educazione e la vita che ho condotta da giovinotto, non mi ci hanno preparato, ma ho acquistata soltanto a mie spese, una certa esperienza che m'ha fatto giungere alla conclusione che non basta all'uomo di sviluppare le sue disposizioni sentimentali e di guardarsi nel cuore. Egli deve anche agire e produrre, nella misura delle sue capacità e delle sue forze. Se ti dài la pena di riflettere un momento, caro Enrico, mi comprenderai e mi approverai. Mi affretto a soggiungere che l'amore non è escluso dal mio nuovo ideale. Tutt'altro; gli è indispensabile.

« L'amore fa discernere all'uomo i suoi molteplici doveri; l'amore forma la base da cui prende lo slancio, e dove va poi a riposare per attingere delle forze novelle; l'amore infine è quell'influenza benefica che suggerisce le aspirazioni nobili e generose, dirige, regola e modera l'azione umana. »

Gastone rilesse quest'ultima pagina che racchiudeva veramente tutto il suo pensiero. Allora i suoi occhi si portarono sul lago, così affascinante pei mutamenti che ogni ora del giorno reca a lui.

Illuminato dalla magica luce del meriggio, di cui gli ardenti raggi diffusi penetravano le acque cristalline, era sfavillante in ogni sua stilla.

Sulla sua superficie, una nebbia sottile e leggera, accogliendo in sè i riverberi dell'onda, produceva uno scintillìo tra cui le grandi barche, coperte dalla loro armatura di legno e di tela, svivolavano lentamente simili a fantastici uccelli bianchi.

La purezza e la trasparenza dell'aria erano tali che si potevano discernere i menomi particolari della prospettiva fino ad una grande lontananza; sulla strada, un minuscolo nembo di polvere, sollevato dalla rapida fuga di un veicolo; sulla montagna l'oratorio sacro, sospeso nel cavo di una roccia, ed in cima in cima, l'imagine della Madonna venerata, più in là, verso Varese, i binari su cui si inoltravano, senza nessun movimento visibile, i pesanti e goffi carrozzoni elettrici.

Sotto quella luce vivida, cruda, abbagliante, tutto appariva più bello, più splendido, persino i vecchi portici cadenti di Morcote, e le rovine del castello, di cui le pietre assumevano delle tinte nuove. Nel giardino ancora in fioritura, i bocciuoli si aprivano, ed i fiori facevano pompa della loro bellezza, diffondendo sottili fragranze.

Gastone ammirò la natura sempre giovane, sempre rigogliosa, che genera senza posa, prosegue l'opera sua.

Indi tornò alla lettera:

« Io possedeva dunque ormai una teoria morale della quale era sicuro: il gran punto era ottenuto. Per mettermi al lavoro nella pienezza delle mie forze mi rimaneva da trovare quella che rappresenterebbe per me l'amore indispensabile. Il caso, le circostanze e la mia buona vecchia mamma pose tra le mie mani quel tesoro.

« Tu non conosci che in parte i particolari del mio matrimonio; sono semplissimi d'altronde.

« Tornando a Parigi, trovai la mia cara ammalata, pericolosamente colpita, e compresi subito che il mio « io » mi aveva assorbito per troppo tempo, mentre avrei dovuto essere presso di lei. Seppi dai nostri vecchi domestici e dal medico che una fanciulla aveva vegliato su mia madre, facendo la parte di angelo custode, e le aveva serbato un avanzo di forze sino al mio ritorno. Il suo nome, debbo confessartelo, mi fece provare un'impressione sgradita: la signorina Bernard rammentandomi certe pagine della mia vita già molto sbiadite, ma di cui non andavo superbo... Quell'impressione svanì in breve però, e mi resi conto che il passato era veramente morto e morto per sempre. Rividi Genoveffa e fui gradevolmente sorpreso; essa era migliorata sotto tutti gli aspetti e molto più bella. L'incontrai spesso nella camera o nel salotto di mia madre ed ebbi tempo di constatare la raffinatezza e la delicatezza del suo cuore e della sua mente.

« Così la nostra fraterna intimità di una volta rinacque spontaneamente. Mia madre, trasformata, ricuperava le forze a vista d'occhio e ringiovaniva persino, tant'era felice.

« Alla fine, volle avere una spiegazione con me, ed io compresi, caro Enrico con qual'arte sopraffina, direi quasi con quale « virtuosità », tu l'avevi ingannata nota, ti prego che non ti rimprovero nulla!

« Mi disse che sapeva, come io amava Genoveffa da molto tempo e che le sembrava di poter essere sicura che la mia simpatia avea resistito alla prova dell'assenza. Mi affermò che era impossibile di ingannare la chiaroveggenza di una donna, quando poi quella donna è madre per giunta e mi confessò che il suo più vivo desiderio era di aver Genoveffa... per figlia. Povera madre! era così convinta di quello che diceva e così piena di fiducia nell'appagamento dei suoi più intimi desiderii!... Non ebbi il coraggio di aprirle gli occhi. « Gastone mio, ripeteva, lasciami fare. Non pensar più ai Bernard, ai Cornetti, a tutta quella gente che non mi preme punto più che a te; bisogna pensar a Genoveffa, ed a Genoveffa soltanto, una vera perla, ed una perla preziosa. Lascia che io le parli. La cosa non mi pare difficile, credo che potremo combinarla senza ostacoli, poichè la piccina ha nel cantuccio più recondito del cuore un sentimento che non è riuscita a dissimularmi completamente...

« Io esitava... per buona ventura non ebbi il coraggio di dir di no.

(*Continua.*)

Il discorso dell'on. De-Felice sulle condizioni della Sicilia

LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE MILANESE.

Calma, dignitosa è riuscita la manifestazione dei lavoratori milanesi, originata dai fatti di Grammichele.

Com'era stato annunziato, nelle scuole di corso porta Romana 10, ebbe luogo ieri, alle ore 2 30 pom., il discorso dell'on. De-Felice sul tema « La Sicilia e il problema meridionale ».

L'ampio cortile era tutto occupato da gran folla di cittadini, che s'accalcavano intorno al tavolo destinato agli oratori, o meglio intorno alla schiera di carabinieri, che ad esso facevano corona.

Al solito, non mancavano dentro e fuori del palazzo, nè guardie di P. S., nè militi della benemerita, messi agli ordini del commissario Tringalli.

I biglietti, che si distribuivano all'ingresso col pagamento di 20 centesimi in pro' delle famiglie delle vittime di Grammichele, andarono a ruba.

Lo spettacolo di tutta la gente radunata ad ascoltare la parola dell'on. De-Felice riusciva imponente.

Quando l'oratore comparve, accompagnato dall'on. Turati e dai rappresentanti dei Gruppi socialisti milanesi, iniziatori del comizio, scoppiarono un entusiastico applauso e grida di « Viva la Sicilia ».

Innanzi tutto fu comunicato il seguente telegramma del « Circolo radicale Cavallotti » di Siracusa:

« Questo Circolo radicale Cavallotti, aderendo al solenne Comizio di Milano, augurasi comincino in Sicilia l'esplicazione dell'opera moralizzatrice del Governo e dei funzionari, i provvedimenti legislativi, le riforme tributarie, e sopratutto l'applicazione sincera delle leggi donde derivano lo sviluppo vero della libertà, il miglioramento delle popolazioni.

« *Presidente, ing. Cristina.* »

La parola a De Felice.

Salito sulla tribuna improvvisata, l'onorevole De Felice comincia il suo discorso con un breve esordio, nel quale, dopo i ringraziamenti per la fraterna accoglienza avuta a Milano, accenna agli atteggiamenti delle due frazioni socialiste — rivoluzionaria e riformista — che sentono il bisogno di confondersi nella necessità del momento.

Tocca poi in breve delle condizioni generali della Sicilia, la quale ha urgente bisogno di una riforma radicale; dice delle condizioni geografiche, etniche, storiche di quel paese; fa fremere d'indignazione ricordando le migliaia di contadini che per un salario di 85 centesimi il giorno lavorano 13 ore in gran parte sotto la sferza di un sole africano, e la prepotenza dei pochi ricchi che spadroneggiano, spalleggiati da una caterva d'intermediari e dalla supina condiscendenza dei funzionari governativi.

Ed entra, con gran copia di particolari, nel vivo della questione, esponendo con la sua parola calda e colorita, le cause dei mali che travagliano le misere popolazioni siciliane.

Le cause dei mali.

Immaginate — egli dice — un territorio che si estende da Licodia a Modica, da Grammichele a Vittoria (oltre 10 ore di ferrovia) il quale deve dare i viveri per circa 300 mila persone ed è posseduto da pochi individui soltanto, fra i quali vi è qualche barone tanto ricco da poter *creare* deputati a suo talento.

Il Governo quindi è a disposizione di questi deputati, ministeriali con tutti i ministeri (*risa e applausi*): i deputati alla lor volta sono al servizio delle amministrazioni comunali per avere l'appoggio nel periodo elettorale; la polizia e la magistratura di conseguenza sono agli ordini dei signori. Da ciò ne deriva uno stato di cose non molto dissimile da quello medioevale.

E fosser soltanto questi gli sfruttatori del lavoro e della libertà nelle campagne siciliane: ai padroni seguono i gabellotti, a questi i sotto gabelloti, gli speculanti, gli arbitrianti, i coloni, i mezzadri, i castaldi, e i campieri.

E da ultimo ecco il contadino che lavora per tutti, sfruttato da tutti! (*grandi applausi.*)

Tutta quella gente non solo è la padrona del frutto del lavoro del contadino, ma lo è pure della sua sicurezza per mezzo del birro, della sua libertà per mezzo della giustizia, della sua anima per mezzo del prete (*applausi*).

A questo punto l'oratore legge una efficacissima lettera dell'avvocato Di Lorenzo, di Modica, il quale lo informa della sentenza di condanna a 45 giorni di detenzione pronunciata dal tribunale di Modica, contro un latifondista arcimilionario, che somministrava vino adulterato ai contadini, distribuiva loro per minestra delle fave marce, che alcuni diedero in pasto ai somari, e altri invece, spinti dalla fame mangiarono risentendo poscia gravi disturbi di stomaco. E questa alimentazione veniva fornita in luoghi *tremendamente malarici*. Il buon esempio del tribunale di Modica però a nulla valse: dopo, per la legge sanitaria, i reati di tal genere, e sono numerosi, furono dichiarati di competenza dei pretori, i quali, in base a ricercate perizie di difesa che dichiararono non nocivo il vino adulterato, assolvettero sempre, emettendo così sentenze di classe. (*Applausi.*)

Da ciò la mancanza assoluta nelle plebi siciliane di fede nella giustizia, e a questo proposito l'on. De Felice cita un gustoso apologo popolare siciliano, nel quale si dice che i *farisei* riuscirono mediante una chiave d'oro a trovare la giustizia sonnecchiante in una torre di bronzo, e a conficcarle un chiodo nell'orecchio sinistro, che è quello che conosce le vie del cuore, e donde prima entravano le ragioni dei poveri!

Un altro fatto che viene a dimostrare la responsabilità della magistratura per le deplorevoli condizioni del proletariato agricolo siciliano è il seguente:

Il principe di S. Elia, uno dei pochi nobili dallo spirito moderno, possiede gran parte del territorio di Santa Croce Camerina. Alcuni anni addietro ebbe la lodevole idea di concedere in enfiteusi, a piccoli lotti, una vasta zona di quel territorio. — Trattavasi di una estesa plaga, oggi deserta e quasi incolta, che l'opera degli agricoltori avrebbe trasformato in pochi anni in ridenti vigneti. I depositi dei piccoli agricoltori affluivano; la concessione era già stipulata, ma trattandosi di eredità beneficiata, doveva essere omologata dal tribunale.

Ebbene lo credereste? Vi furono giudici italiani che negarono la omologazione.

Il principe dovette restituire i depositi e così il latifondo e la steppa imperano tuttavia su quelle contrade! (*Applausi*).

I diritti medioevali del proprietario.

Parlando della mezzadria, l'oratore dà queste importanti informazioni, che bastano da sè sole a far risaltare in quali condizioni d'inferiorità si trovino i poveri contadini della Sicilia.

Dal raccolto, dopo un anno di lavoro, a favore del proprietario vengono prelevati: la semente, che in alcuni Comuni è in ragione doppia della quantità che fu prima distribuita; i diritti *d'usura* la cui percentuale non è mai inferiore al 30 per 100; la *guardiamà* ossia la paga di chi sorveglia i lavoranti per conto del padrone; i *maccheroni* sull'aia, che son goduti dai padroni stessi, e altri balzelli stabiliti dalla consuetudine, che son chiamati *la cuccia, lo sfrido*, e i contributi per la festa e per le messe. Inoltre i contadini devono curare il trasporto anche della paglia nei magazzini padronali.

Prelevato tutto quanto è detto sopra, il resto del raccolto vien diviso per metà fra contadini e padroni. (*Grida: ladri, ladri!*)

In tal modo il proprietario fa la parte del leone!

Si noti, continua l'oratore, che il proprietario è quasi sempre assente, e che il contadino, essendo disinteressato, ogni anno la produttività del suolo è in continua impressionante diminuzione. Per esempio il frumento che un tempo dava 30 volte la semente, ora non ne dà che 10 e 26, l'avena da 17 e 76 è scesa a 10,04, l'orzo da 13 e 48 a 8,65, il riso da 42 e 22 a 30,01, i fagioli, i piselli ecc. da 7 e 97 a 3,05.

Le proposte del Congresso agricolo siciliano.

Urge, s'impone quindi la necessità di trasformare l'istituto della proprietà.

All'oratore pare ottima cosa a tal fine il *segretariato del popolo* proposto dall'on. Cabrini e accettato dall'onor. Ferri, ma però, allo stato delle cose non gli sembra del tutto efficace, date anche le condizioni fisiche e morali in cui i contadini della Sicilia son ridotti dalla lunga schiavitù, dagli stenti senza nome!

Secondo l'on. De Felice più efficace per ora sarà il Congresso agricolo siciliano che si è deliberato di tenere a Catania.

Certo dovendo procedere gradualmente, i congressisti non chiederanno ai latifondisti, come lord Bright, l'espropriazione di metà delle loro terre, ma proporranno le espropriazioni di quei terreni la cui rendita sia inferiore a 2 scellini e mezzo per agro. Chi non sa far fruttare la terra, non può esserne padrone assoluto (*applausi*).

« Il Congresso chiederà inoltre l'abolizione del latifondo e di tutti gli intermediari; la stipulazione di patti colonici più equi, e cioè: salari conformi ai bisogni dei tempi e all'importanza del lavoro; 8 o 10 ore al massimo di lavoro; compartecipazione sui miglioramenti in confronto delle medie attuali della produzione; abolizione di tutti i privilegi medioevali e infine Scuola anche sui campi. (*Applausi prolungati.*) Nei rapporti con le mezzadrie sarà proposta l'abolizione di tutti i pesi e di tutte le angherie medioevali.

Si domanderà la rivendicazione delle terre demaniali usurpate, e la costituzione di collettività agricole con speciali facilitazioni per favorirne lo sviluppo.

Si proporrà anche la *municipalizzazione della terra*, seguendo l'esempio del Comune democratico di Catania, che ha dato direttamente alla Lega dei contadini, la parte disponibile di due ex feudi, ottenendo risultati superbi.

Si domanda infine l'abolizione di tutte le tasse indirette e comunali, e l'imposizione d'una tassa unica, progressiva, esentando da essa i piccoli redditi.

La conclusione.

Concludendo il suo vibrato discorso, l'onorevole De Felice esclama: Tali proposte farà il Congresso agricolo siciliano, ma se il Parlamento non si mostrerà all'altezza di comprendere i bisogni nostri, ci rivolgeremo ai fratelli del nord, ci appelleremo al paese! (*Grandi applausi.*)

Le vittime di Grammichele avranno così almeno contribuito a far scomparire la vergogna della schiavitù che pesa ancora sulle plebi siciliane!

Una grande ovazione accoglie la fine della conferenza dell'on. De Felice Giuffrida.

Due parole dell'on. Turati. Altri oratori.

Voci numerose chiedono che parli l'onorevole Turati. Questi acconsente, e, a dispetto di qualche tentativo d'interruzione da parte di rivoluzionari poco tolleranti, pronunzia un breve discorso. Raccomanda che, posta in disparte l'ignavia, per la quale nulla s'è fatto in quasi mezzo secolo di unità italiana, i partiti popolari abbiano a cominciare seriamente a mettere in atto il proposito di risolvere il grande problema meridionale. Per raggiungere lo scopo di sollevare quelle popolazioni *meridionali* dalle misere condizioni create da secoli di servitù feudale, di malgoverno, di ingiustizie sociali, occorre sgravarle dal peso dei tributi per almeno 100 milioni, e dedicarne altri cento all'opera di riforme.

Egli propone pertanto, a nome dei Gruppi socialisti milanesi, la votazione di un ordine del giorno, il quale riassume in certo modo le conclusioni del discorso dell'onorevole De Felice, che sono pur quelle di coloro, che con l'on. De Felice hanno in tutto o in parte concordanza d'idee.

In merito ai fatti di Grammichele e al significato dell'ordine del giorno interloquiscono vari oratori: tra questi il pubblicista siciliano Celona, di Siracusa, che si dichiara commosso dell'interessamento da parte della cittadinanza milanese per il popolo siciliano; e Arturo Labriola, che parla a nome dei rivoluzionari, muove le solite critiche ai metodi dei riformisti, e finisce col non rifiutare l'ordine del giorno, limitandosi a proporne due modificazioni.

Le modificazioni del Labriola sono accettate, e l'ordine del giorno, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

Esso è così concepito:

« Ritenuto che il ripetersi spaventoso degli eccidi di popolo nel Mezzogiorno d'Italia ad opera della forza pubblica, dimostra sempre meglio che non bastano le semplici proteste contro uno stato di fatto, che ha radici nelle tradizioni e nelle condizioni economiche e politiche locali, e il cui permanere pressochè inalterato dopo 45 anni di Governo unitario è vergogna indelebile delle classi dirigenti italiane:

« i cittadini milanesi, convenuti a comizio a udir la parola di Giuseppe De Felice;

« mentre salutano le incolpevoli vittime di un ambiente feudale, che non consente ancora sviluppo alle forme civili della lotta di classe;

« affermano essere debito d'onore dell'Italia civile cancellare nel più breve tempo possibile la denunziata vergogna nazionale;

« e invitano i partiti popolari, le organizzazioni proletarie e socialiste e i deputati amici d'ogni parte d'Italia a concordare fin d'ora un'azione molteplice-legislativa, politica e di propaganda indefessa — diretta ad aiutare con mezzi materiali, morali e pecuniari l'organizzazione difensiva del proletariato meridionale, a diffondere in esso l'istruzione, ad estendere il diritto di voto, a sopprimere il latifondo, a correggere le vecchie forme economiche e l'iniquità dei sistemi tributari e dei contratti colonici, a liberare i Comuni meridionali dalle imperanti tirannidi;

« fanno voti che le responsabilità criminose dei funzionari vengano esemplarmente accertate e che nuove norme legali siano introdotte a impedire il sistematico salvataggio dei responsabili;

« e proclamano che solo dopo compiuta quest'opera potrà parlarsi senz'ironia sanguinosa di una patria unita anche per il proletariato italiano ».

* * *

Alle ore 4 pom., sciolto il comizio, la folla abbandonò il palazzo delle scuole, riservandosi sul corso, ove fu atteso ed acclamato l'on. De Felice.

Nessun incidente degno di nota turbò la serietà della grandiosa manifestazione in pro dei lavoratori delle campagne siciliane.

CRONACA

I diritti della nostra Camera di Commercio. — Ci telefonano da Roma:

Con recente decreto reale è stata approvata la tariffa dei diritti spettanti alla Camera di Commercio di Milano, per atti da essa emanati, e per la quotazione dei titoli nel listino ufficiale della Borsa di Milano.

Morte improvvisa. — Stanotte è morto all'improvviso, di sincope, appena lasciato il suo lavoro, il vice capo controllore municipale dei trams di Musocco, Giulio Migliavacca. Aveva 50 anni, abitava in via Piermarini 2, con la famiglia; da parecchi anni era funzionario municipale e godeva della stima dei colleghi e superiori.

Un incendio si manifestò ieri nel pomeriggio in una vasta ghiacciaia di proprietà del signor Pettani, all'estremità di via Savona, e costruita su terreni degli eredi Melzi.

Valse però il pronto accorrere dei pompieri, comandati dall'ing. Pennè, con un carro di primo soccorso ed una pompa a limitare il danno a circa 5000 lire.

I danneggiati sono assicurati.

Un caso di carbonchio. — Giorni sono, il contadino Antonio Bonfanti, di anni 60, dimorante a Gorla Minore, medicando una giovenca si produsse una lieve ferita alla mano sinistra.

Il Bonfanti che non diede importanza alcuna all'incidente dovette dopo qualche giorno porsi a letto, colto da febbre fortissima.

Il medico comunale constatò essere l'ammalato affetto da infezione carbonchiosa, e provvide ieri stesso al trasporto del disgraziato all'Ospedale Maggiore, ove giunse in condizioni assai gravi.

L'ORRIBILE TENTATIVO DI MORTE d'un muratore.

Il giovane muratore Luigi Carini, di 18 anni, che abita alla cascina Ortica presso Lambrate, stamane s'era recato, come al solito, benchè giorno festivo, con altri compagni al lavoro in una casa in costruzione in viale Romana, 18.

Nulla traspariva dal suo contegno che lasciasse anche lontanamente sospettare il dramma che andava meditando.

Ad un tratto, saranno state le 10, il Carini, afferrato un acuminato scalpello se lo ficcò violentemente nella gola. Dall'orrendo squarcio il sangue sgorgò copioso.

I compagni atterriti trattennero il forsennato mentre tentava di colpirsi nuovamente.

L'infelice, che pare sia stato spinto al suicidio da una passione amorosa, trovasi ora morente all'Ospedale Maggiore.

La salma di Tamagno. — Ci telefonano da Varese:

Da questa mattina alle 10 a questa sera alle 7 è stato un continuo pellegrinaggio di persone di ogni ceto e condizione alla villa Margherita, per visitare la salma imbalsamata dell'illustre tenore Francesco Tamagno.

Un gran numero di corone e di rappresentanze è già giunto per i funerali di domani.

L'arresto di un milanese a Faido. — Giunge notizia da Faido che ieri, dietro richiesta e indicazioni della questura di Milano, venne colà arrestato certo Felice Figini, di 21 anni, milanese, proprietario di un albergo nel paese di Paderno Dugnano, presso Milano.

Il Figini era colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Monza pei reati riguardanti gli art. 331 e 335 del Codice penale.

Si provvede sollecitamente per l'estradizione dell'arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.49 — tram. 6.55 — Roma — leva 5.39 — tram. 6.39 — Palermo leva 5.38 — tram. 6.32.

Luna. — Età giorni 5. Tram. alle 9.58 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 pioggia — Nizza, 18 bello — Zurigo, 12 coperto — Praga, 13 nuvoloso — Vienna 13 coperto — Trieste, 19 vario — Budapest, 15 vario — Pietroburgo, 8 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 759 sul versante Adriatico: 760 a 761 in Valle Padana, minima 762 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente di libeccio.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Milano, 26 — Torino, 25 — Venezia, 25 — Genova, 24 — Firenze, 27 — Bologna, 26 — Roma, 28 — Napoli, 27 — Foggia, 30 — Bari, 26 — Palermo, 30 — Cagliari, 29.

Ieri. — Cielo vario al nord ed isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Temp. c. med. +20.6, mass. +27.6, min. + 14.6.
Umidità relativa media 60 0[0.
Venti dominanti: Nord Ovest debole.
Stato prevalente Sereno, nuvolo, caligine.

Uragano e fulmini.

Ci telegrafano da Catania, 3:

(N.) Un violento uragano imperversò ieri nella nostra piana inondando i vigneti, gli orti e gli oliveti, travolgendo gli alberi e il bestiame.

La contadina Riolò Agata, trentenne, stando sulla soglia del suo casolare, rimase incenerita da un fulmine.

Avvenne una scena straziante col marito che ritrovò la moglie resa un irriconoscibile cadavere.

L'eclissi osservato dalla vetta del M. Rosa.

Abbiamo da Macugnaga:

Due scienziati tedeschi si recarono ad osservare il fenomeno dell'eclissi solare del 30 agosto scorso, sulla Punta Gnifetti a metri 4560, sul Monte Rosa.

Essi fecero importanti osservazioni geofisiche e astronomiche.

Nel momento culminante dell'eclissi la grande massa di nevi e ghiacciai che si stende dal Gorner al Belvedere apparve circonfusa di una aureola azzurrina. Lo spettacolo era fantastico.

Tutta la grande montagna rimase per pochi minuti avvolta in una penombra mistica, interrotta da mille sfumature e dalle ombre proiettate dai picchi del Rosa sui grandi campi di neve.

Le osservazioni saranno date alla stampa.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Olimpia: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Crispino e la Comare*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *El delitt de la via Valpetrosa*, — commedia. — Ore 9.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) La ventura stagione lirica invernale al Costanzi si inizierà con un vero avvenimento musicale. Si darà la *Dannazione di Faust* del maestro Berlioz.

L'ASSASSINIO DELL'AVV. BIANCHI

I complici del Casale.

Ci telegrafano da Perugia, 2:

In questo momento, una vettura chiusa col delegato Annibaldi e tre guardie trasporta alle carceri Tommaso Scotoli, proprietario del caffè Vannucci, sul corso. La vettura veniva dalla casa dello Scotoli stesso, ove il funzionario lo aveva prima condotto per una perquisizione.

I motivi dell'arresto sono quelli che già vi telegrafai: la compromissione nello sconto di cambiali falsificate dal Casale. Perchè pare che l'imitazione della firma del Bianchi fosse fatta proprio dalla Ranaldi la quale poi passava le cambiali all'amante e questi le presentava allo sconto, ed a chi si meravigliava che Bianchi avesse delle cambiali in giro, rispondeva che le aveva rilasciate a lui, in cambio di un deposito di 25,000 lire che esso Casale gli aveva affidato, e di cui mostrava un riconoscimento con tanto di firma « Bianchi » manco a dirlo, falsificata anch'essa.

Non sempre però Casale lavorava da sè. Più spesso si serviva di intermediari o sensali, ai quali però doveva, come bene può arguirsi, rilasciare il cambio come suol dirsi, dell'osso del collo, la metà addirittura.

L'ufficio del traffico del Casale, era diventato addirittura il Caffè Vannucci, il cui proprietario era il suo principale agente. Se in buona, o mala fede, questo l'istruttoria assoderà.

Fatto sta che sullo Scotoli si posarono subito gli occhi dell'autorità. La quale, ieri e oggi, lo assoggettò a due lunghi esami, finchè stasera, alla uscita dal tribunale, lo fece arrestare.

L'ultima spinta all'arresto, sarebbe stata una scoperta fatta oggi, colla consueta solerzia, dal bravo delegato Annibaldi, il quale, frugando accuratamente nel cestino delle cartacce dell'avv. Bianchi vi trovò un bigliettino lacerato.

Il bigliettino era dello Scotoli. Aveva la data del giorno precedente all'assassinio e pregava il Bianchi a ricevere il Casale, per intendersi appunto sull'affare delle cambiali.

Queste, più o meno le notizie, che corrono, alle quali deve aggiungersi quella di essere imminenti altri arresti di qualche altro sensale, e dicesi anche di un prete.

Intanto la giustizia ricerca sempre più attivamente, se oltre i favoreggiatori per le cambiali ve ne siano stati anche per l'assassinio.

Dello Scotoli si afferma anche questo, che il giorno dell'assassinio il Casale gli avesse dato incarico di recarsi a Casa Gastalda a prendervi la Guglielmina Ranaldi e riaccompagnarla a Perugia, per chiarire la faccenda del testamento. La vettura era già pronta, e doveva partire, ma in quel momento si seppe la morte del Bianchi, dapprima attribuita a suicidio, poi ad assassinio, e lo Scotoli sospese la partenza.

L'imputazione della Scotoli, è per il doppio indizio del carrozzino col quale doveva andare a prendere la Ranaldi e del biglietto trovato nelle cartacce del Bianchi e oltre chè per le cambiali sarebbe anche per favoreggiamento e perchè essendosi egli, nei suoi esami contraddetto, parve all'autorità di poter ritenere che egli in qualche modo dovesse essere consapevole di quanto il Casale meditava.

Si dice pure che egli avrebbe la mattina seguente all'assassinio tentato di entrare col Casale in casa Bianchi, a quanto si sospetta, per far sparire gli abiti insanguinati.

Fui ora al caffè Vannucci e vidi la moglie dello Scotoli, seduta al banco tranquillamente. La poveretta ignorava ancora il triste caso.

Oggi, Casale subì un nuovo interrogatorio credo tutto sulla faccenda delle cambiali o quasi.

Don Vittone interrogato.

Ci telegrafano da Perugia, 3:

(T.) Stamane presto venne condotto in questura don Giovanni Vittone.

Si tratta di un prete piemontese qui stabilito da circa due anni in qualità di precettore privato ai bocciati negli esami. È piemontese e si spacciava per zio del Casale e fu proprio lui che, prevalendosi del credito già acquistato, presentò e raccomandò il detto nipote al povero Bianchi che, incautamente, gli aprì le braccia, senza sospettare che il tristo figuro sarebbe ben presto divenuto seduttore della sua donna e quindi anche suo assassino.

Introdotto così il nipote nella casa del Bianchi, il prete pare abbia avuto mano nel grazioso commercio delle cambiali false.

Sempre a proposito dell'assassinio e poichè nominammo, come era vero, fra gli arrestati l'Alfredo Bianchi, vi prego di notare che l'arresto di costui avvenne precisamente per i soli motivi che vi annunciai, non essendo mai esistito fra lui e il nonno altre ragioni di dissenso che la disapprovazione di esso Alfredo nel vedere il nonno circondarsi di persone poco stimabili; e quindi il suo allontanamento dalla casa dell'avo.

Il don Vittone non fu arrestato. Egli è uscito or ora dall'ufficio di Questura ove fu chiamato stamane per tempo per subirvi un interrogatorio. La sua lunga permanenza in quegli uffici fece credere al suo arresto; invece vi ripeto che è uscito; con una faccia però non eccessivamente allegra.

Del resto i fatti che vi accennai sono appunto quelli che gli vengono rimproverati e mi consta che il furbo prete si difende energicamente e con grande abilità.

Il prete Vittone è stato nuovamente chiamato oggi in Questura per altri schiarimenti: ma vi ripeto che sembra molto abile nel difendersi, specialmente nel giustificare gli ultimi tempi nei quali era col Casale in discordia e quindi non poteva avere comuni con lui gli intenti criminosi.

Quanto allo Scotoli la perquisizione eseguita nel suo domicilio riuscì completamente infruttuosa. Non si è trovata nemmeno la più piccola traccia di una qualsiasi corrispondenza.

A questo proposito eccovi una frase assai caratteristica del bravo commissario Saltini: « C'era una pulizia epistolare molto consigliabile a tutti i delinquenti. »

Credo che stanotte funzionari e guardie partiranno di qua per recarsi a Casa Gastalda per tradurre a Perugia la Ranaldi.

E con questo credo di aver finito il notiziario serio poichè non intendo seguire nè le chiacchiere degli sfaccendati che a momenti avrebbero fatta arrestare mezza Perugia, nè i sistemi dei giornali che hanno scambiato la funzione del giornalista con quella del giudice istruttore, o magari del romanziere.

L'ASSASSINIO DELL'ING. CAPPA

L'interrogatorio dell'assassino.

Ci telefonano da Roma, 2:

Ore 11 pom. — L'interrogatorio che il Cossu ha subito oggi è durato oltre due ore.

Il vecchio ferroviere narrò la storia delle persecuzioni delle quali egli prima, ed il figlio poi, sono state le vittime per parte del Cappa.

« Il principio di queste persecuzioni affermò il Cossu, ebbe origine da un fatto del quale il Cappa non si volle mai persuadere.

« Un mio compagno in Sicilia, allorchè ero alle dipendenze del Cappa come capo-deposito, mi sparlava sempre dell'ingegnere. Molto leggermente io una o due volte mi lasciai sfuggire qualche critica sulla sua opera ed il mio compagno corse a riferire esageratamente quello che forse egli stesso mi aveva fatto dire. »

Da allora — secondo il Cossu — cominciarono le persecuzioni.

Egli fu trasferito nei luoghi più malsani e nemmeno l'intromissione di medici della ferrovia i quali asserirono che la permanenza della sua famiglia in paesi malarici se protratta, avrebbe avuto esito fatale per la moglie di lui ammalata di tisi, riuscì a fargli ottenere una residenza possibile.

Il Cossu mentre affermava tutto ciò, si interrompeva per dire al commissario che potrà provare ogni cosa mediante molti documenti: infatti al momento dell'arresto, al Cossu furono sequestrate diverse carte di importanza sulle quali si pronuncierà la Procura del re.

Il Cossu disse inoltre di essere passato a lavorare presso un'impresa privata, recandosi perfino in Isvizzera, poi in Ungheria.

Fu poscia a Genova e a Livorno, fino a che non si recò da suo figlio macchinista a Villa San Giovanni presso Reggio di Calabria.

Il figlio affermò al Cossu di essere stato mantenuto al posto di fuochista più del tempo che gli sarebbe spettato, e disse che gli toccava stare in luoghi ove non riceveva indennità.

« Per le persecuzioni del Cappa, tutta la mia famiglia è vittima dell'ingegnere — concluse il Cossu — il quale prima ha cominciato con me per motivi futili ed ora perseguitava mio figlio perchè apparteneva alla Federazione ferroviaria che fu favorevole allo sciopero. »

« Io non ho resistito al racconto che mio figlio mi ha fatto dei suoi dolori durante la mia permanenza a villa San Giovanni e sono corso a Roma per ottenere una buona volta giustizia.

« Il Cappa me l'ha negata e io l'ho ucciso! »

Queste sono le accuse del Cossu, mentre le voci concordi da ogni parte dipingono il Cappa per un mite e buono, incapace di fare del male.

La salma dell'ingegnere dopo l'esame necroscopico sarà trasportata al paese nativo.

I funerali verranno fatti a spese della ferrovia.

L'arrivo della signora Cappa.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(N.) Ieri sera giunsero a Roma la moglie dell'ingegnere Cappa, signora Elena Miardi coi figli Giulio e Eugenio e la nipote Antonietta.

Furono ricevuti dal comm. Bianchi e da Caio, vice-direttore generale.

Appena essa scese dallo scompartimento si fece incontro al comm. Bianchi e stringendogli la mano fra le lagrime, disse:

— Eppure mio marito non aveva fatto altro che beneficare quell'uomo!

Volle poi sapere i particolari della tragedia che aveva appresa dai giornali. Domandò affannosamente se nei varii momenti di lucido intervallo il povero morto si fosse ricordato di lei.

La signora affaticata dal viaggio e dallo strazio indicibile dell'anima sua andò coi figli in casa dopo che ebbe la promessa formale che oggi potrà vedere il cadavere del consorte.

Le furie omicide d'un brigadiere

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Si ha da Maddaloni, che un terribile fatto di sangue contristò ieri sera questa cittadinanza.

Verso le ore dieci un brigadiere dei carabinieri, certo Intrelli, con un suo dipendente si recarono a perlustrare una casa di tolleranza, che era gremita di soldati di varie armi.

Il brigadiere che come si assicura, era avvinazzato, ordinò lo sgombro della sala. Alle rimostranze dei soldati, il brigadiere estrasse la rivoltella e sparò tre colpi, ferendo gravemente tre soldati, e avrebbe ancora continuato se un soldato di artiglieria non gli avesse tirato con tutta forza un fendente, tanto da farlo stramazzare al suolo privo di sensi.

Dei tre soldati feriti, due si trovano in grave stato.

Il brigadiere dopo medicato, venne trasportato in caserma a disposizione di quelle autorità militari.

IL COLERA IN EUROPA

I casi in Germania, in Russia, in Galizia.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) Il colera continua ad estendersi nella provincia di Westpreussen.

A Thorn si ebbero cinque casi, due casi, in un reggimento di fanteria, altri a Marienwerder, a Neuenburg, ecc.

Ad Amburgo non vi furono altri casi.

Il *Reichsangeizer* annunzia che fino al mezzodì d'oggi in Prussia furono constatati 43 casi di colera di cui 17 sono morti e 23 sono nelle stazioni sanitarie impiantate nelle regioni contaminate.

La sorveglianza si estende fino a Coopenick presso Berlino.

Telegrafano da Amburgo, 2:

Si annuncia ufficialmente che, oltre alla emigrante russa morta di colera, un operaio, trasportato all'ospedale San Giorgio fu riconosciuto pure colpito da colera, sebbene leggermente.

Nessun altro caso si è manifestato; perciò si ha nessuna ragione di inquietudine.

In seguito ai casi di colera verificatisi in Russia, è stato proibito fino a nuovo ordine il trasporto degli emigranti russi per la via di Amburgo.

In seguito a quell'ordine l'*Amburg American Line* ha disposto che gli emigranti russi non siano più diretti ad Amburgo per imbarcarli sui suoi vapori.

Telegrafano da Vienna, 2:

In vari distretti della Gallizia dal 22 luglio furono segnalati parecchi casi di colera sporadico di cui alcuni ebbero esito letale. Un solo caso fu constatato di colera vero. Si presero le misure più energiche per prevenire la diffusione del morbo.

L'epidemia fu importata dalla Prussia.

Telegrafano da Varsavia, 2:

Avendo il colera fatto parecchie vittime all'ovest della Prussia e in Gallizia, è ormai indiscutibile che l'epidemia esiste in territorio della Vistola.

Si inviarono medici in varie località della Vistola per fare ispezioni.

Si stabilirono posti di osservazione.

Un Comitato speciale si tiene pronto per ogni eventualità.

I battellieri e barcaiuoli furono posti in quarantena.

Varsavia, Lodz e il governo di Kiew finora sono immuni dal morbo.

Diciassette casi ad Amburgo.

Ci telefonano da Parigi, 3:

La notizia dello scoppio del colera in Germania produce qui una dolorosa impressione.

Destano sopratutto inquietudine i diciassette casi constatati ad Amburgo.

Il ministro degli esteri di Francia, con provvida iniziativa ha preso gli opportuni provvedimenti atti a scongiurare una probabile epidemia, emanando all'uopo ordini nelle città di confine e nei porti marittimi.

L'epidemia si propaga.

Si ha da Parigi, 3:

Il corrispondente dell'*Eclair* a Berlino segnala che l'epidemia si propaga nell'est. Dei casi si sono verificati a Thorn, Kulm, Siembes, Bramberg.

Ad Amburgo si segnalano due nuovi casi.

Telegrafano da Thorn, 3:

La notizia che siano scoppiati casi di colera fra le truppe di questa guarnigione è inesatta.

Uno zappatore, ammalato di colerina, venne isolato ed ora sta meglio.

Finora non è confermato si tratti di vero colera.

Non si è manifestato alcun altro caso.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 2 settembre.

Il grande avvenimento della settimana — la pace — libera l'attività finanziaria ed economica dalla minaccia di gravi perturbazioni ed elimina le cause depressive inevitabili in [illegible] stato di guerra.

Bisogna riconoscere che questa volta la finanza è stata meno pessimista e più chiaroveggente della politica; poichè mentre la speranza pareva perduta ed i circoli politici dichiaravano impossibile conciliare i due belligeranti sui punti più controversi [illegible] condizioni di pace formulate dai giapponesi, i grandi mercati finanziari mostravano minor sfiducia e spesso furono ritenuti indici della probabilità di una felice risoluzione.

Fenomeno singolare di questo lungo e tragico periodo, che segnerà nella storia uno dei maggiori massacri prodotti dalla guerra, è stato il generale ottimismo dei mercati finanziari, i quali hanno saputo opporre una vigorosa resistenza ad ogni tentativo di depressione. Talchè, fatta la pace, il grande avvenimento non lascia traccie profonde nelle [illegible] il miglioramento nelle quotazioni dei fondi di Stato e quello che si verifica per cause normali e solo i fondi pubblici dei due paesi belligeranti benificiano in modo sensibile della pace, che viene ad arrestare in essi la violenta sottrazione di vite e di ricchezze.

Ma il maggior favore dei fondi pubblici all'estero, fra cui la nostra rendita, non si è ripercosso per essa sul nostro mercato, [illegible] stata poco attiva e con quotazioni [illegible] meno sostenute.

Il mercato dei valori invece, che non aveva affatto bisogno della pace per aver pretesto a maggior allegria, mentre in principio di settimana sembrava disposto ad un po' di [illegible]zione, ha continuato con la miglior lena possibile a correre sulla via tracciata dalla speculazione rialzista. Realizzi ve ne sono stati non pochi; ma ciò non è valso a modificare la tendenza.

L'azione del rialzo si è volta particolarmente alla Banca d'Italia, alle Edison, alle [illegible] alle Armstrong ed alle Italo-Americane; [illegible] tiamo che tanto eccessivo altruismo [illegible] col produrre un generale movimento di ripresa nel pacifico gruppo dei tessili, dove sono in particolar modo rilevanti i rialzi delle [illegible]ziano, delle Bergamasco, delle Valseriana, delle Tosi, delle Bernasconi e delle [illegible] Rossi.

Il danaro, senza essere abbondante, è [illegible] nostra piazza corrispondente ai bisogni [illegible] trovandosi facile collocamento del portafoglio commerciale al 3.50 0[0. Sulle piazze estere lo sconto libero indica che le condizioni [illegible] continuano ad essere buone: Francia [illegible] Londra 2 0[0, Berlino 2.50 0[0.

La nostra Rendita 5 0[0 a Parigi [illegible] aumentò a 105.50 e chiuse ieri a 105.[illegible] lino perdette 10 centesimi a 106.50 [illegible] dra migliorò invece da 104.75 a 105.

Sulla nostra piazza da 105.60 indebolì [illegible] 105.45 ed è migliorata oggi a 105.[illegible] tesimi in meno per il contante.

La Rendita 3.50 0[0 chiude quasi invariata a 104.05 per fine corrente.

Poche ed insignificanti variazioni nelle obbligazioni. Variano le Ferrovie 3 0[0 da [illegible] 362.50, le Meridionali da [illegible] Cassa Risparmio Milano 4 0[0 da [illegible] il Prestito U. Napoli da 103.30 a 103.[illegible] Prestito U. Milano da [illegible] Cassa Risp. Milano 3.50 0[0 da 501 a [illegible] Invariate le Tirreno a 513, le Sarde 1879 a 373.50 e le Mediterranee a 504.25.

Nel gruppo dei bancari le variazioni maggiori riguardano le Banca d'Italia che da 1[illegible] si sono spinte a 1344 e chiudono a 1[illegible] le Banco Roma, forse per la partecipazione al Banco della Liguria, hanno preso parte al [illegible] mento portandosi da 128 a 140 e chiudono a 135. Le Commerciali hanno avuto quotazioni oscillanti tra 982 e 990 e chiudono con una di perdita a 985.

Le Rubattino sono indebolite da 526 a 5[illegible]

Ben sostenuti ed in aumento i valori tessili, eccetto le Maggiani che da 336 discendono a 356, perdendo parte del rialzo della settimana scorsa, e delle Candiani che perdono una lira a 177.

Aumentano le Lanificio Rossi da 15[illegible] le Linificio da 222 a 223 e le Cantoni [illegible] a 582, le Veneziano da 291 a 304, le [illegible] masco da 312 a 325, le Valle Seriana da [illegible] a 471, le Tosi da 368 a 383, le Bernasconi da 102 a 114 e le Tessuti stampati da [illegible]

Nel gruppo dei siderurgici e meccanici [illegible] Terni oscillando tra 2800 e 2850, ci [illegible] progredite al maggior corso di 2850, [illegible] talli aumentano da 199 a 202 e con [illegible] Ferriere da 292 a 303. Le Savona [illegible] 553 sono discese a 549 e le Elba da [illegible] clinarono a 524. Aumentano le Breda da [illegible] a 379, le Armstrong da 710 a 734 e le [illegible] da 565 a 600. Le Montecatini dopo un [illegible] da 139 a 145 quotarono oggi 140. [illegible] le Officine Meccaniche da 169 a 168 e le [illegible]nomasio da 38 a 37.

Nell'industrie elettriche le Edison aumentano ancora da 1025 a 1055 con un corso massimo di 1064 e le Vizzola da 1785 e 1[illegible] 1807.

Nei saccariferi le Raffinerie LL. e le Industrie Zuccheri perdono una lira ai corsi rispettivi di 441 e 350; invece aumentano ancora la Eridania da 1480 1530, le Zuccheri Naz. da 254 a 262 e le Valsacco da 17[illegible]

Nei valori vari, aumentano le Italo-Americane da 675 a 705, le Richard da 4[illegible] le Beni Stabili Roma da 320 a 334 e la [illegible] da 174 a 175.

Le Molini A. It. da 436 aumentate a 4[illegible] sono discese a 430. Le Carburo da 14[illegible] gredite a 1475 declinarono a 1460. Invariate Fantanella a 90, le Sirio a 82.

Cambi in complesso più deboli. Cheque Francia invariato a 99.92 — Svizzera da 1[illegible] a 99.97 — Londra da 25.15 a 25.13 — Germania invariato a 122.92.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

AFEITTASI 29 SETTEMBRE
locale per industria, magazzino, Milano, [illegible] pernico, 6 (fuori cinta).

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Il raccolto mondiale del frumento.

Il signor L. Dreyfus, console generale di Rumenia a Parigi, ha indirizzato al ministero di Agricoltura e Commercio il seguente rapporto sul raccolto mondiale del frumento:

« L'aspetto del raccolto si è fatto meno favorevole: si può in genere affermare che l'Europa avrà un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso. Le informazioni più recenti degli Stati Uniti circa la situazione del frumento fanno prevedere un forte aumento della quantità in confronto alla campagna precedente. Il nostro avviso è però meno ottimista: l'aumento costante del consumo assorbe in gran parte l'eccedenza della produzione ed è quindi prevedibile che se esportazione vi sarà, risulterà limitata.

Nell'Argentina le semine hanno temperatura favorevole, per modo che il raccolto prossimo si presenta in maniera assai soddisfacente.

I timori di un cattivo raccolto in Russia vanno confermandosi. I frumenti sono mediocri nelle regioni del centro e sulle rive del Volga: le provincie più larghe produttrici nel sud-est hanno dato un raccolto punto soddisfacente e di molto inferiore a quello dell'anno scorso. Le notizie sono migliori per le provincie dell'Oriente.

La Bulgaria e la Turchia sembra abbiano dato un raccolto soddisfacente: per altro il risultato definitivo è inferiore a quello dell'anno scorso.

Nei paesi consumatori constatasi in genere che il raccolto è soddisfacente, ma tuttavia si lamenta di dover iniziare la nuova campagna, quasi totalmente sprovvisto di *stocks*.

In Francia numerosi uragani hanno causato danni che saranno parzialmente riparati per la quantità, ma non per la qualità.

Nella Germania del nord, il tempo piovoso inspira dei timori, specie per la segale.

L'Austria-Ungheria calcola su di un raccolto medio.

La Spagna e l'Italia avranno bisogno di frumento estero e quest'anno in misura più rilevante in quanto anche l'Africa del nord ne difetta. »

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — L'abbondante disponibilità di erbe, le quali costituiscono ottimamente il foraggio secco, ha reso nella scorsa settimana la richiesta dei foraggi in genere un [illegible] di fronte invece ad una considerevole offerta.

Essendo le condizioni del mercato, non c'è da meravigliare se la tendenza debole va sempre più manifestandosi, specie in seguito anche alle favorevoli condizioni climateriche.

È naturale quindi che l'attività sia andata nella scorsa settimana scemando tanto da noi che altrove, per quanto i detentori di merce si siano mostrati propensi a fare alcune concessioni sui prezzi già vigenti.

I prati non potrebbero presentarsi meglio essendo stati favoriti dalle pioggie ultimamente avutesi, le quali però non riuscirono troppo vantaggiose al fieno terzuolo in via di maturazione, pel quale e per la campagna tutta occorre una temperatura calda.

Ecco pertanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio: Fieno maggengo vecchio da L. 10 a 11, id. nuovo da 9 a 9 [illegible], agostano vecchio da 9 50 a 10, idem nuovo da 8 a 9, terzuolo da 7 a 8.

Paglie. — Come i fieni anche le paglie, compresi le pressate, risentirono nella testè decorsa settimana un po' di debolezza; le contrattazioni furono limitate in seguito alla poca richiesta, nonostante l'offerta fosse abbondante.

La succennata debolezza nei prezzi e la limitazione delle domande devonsi in gran parte alla rilevante disponibilità di stoppie, le quali servono egregiamente per lettiera del bestiame.

Sempre promettentissimo il raccolto della paglia di riso e per qualità e per quantità.

Qui da noi quotasi: Paglia di frumento sciolta da L. 4 10 a 4 50, id. pressata da 4 75 a 5 [illegible] al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano 2. — *Bestiame grosso.* — Era veramente deplorevole l'andamento del mercato di osservazione di domenica svoltosi con un numero abbastanza considerevole di capi (225 bovine complessivamente) ma con un limitatissimo intervento di negozianti svizzeri. Comparativamente ed in seguito a sacrifici nei prezzi da parte dei venditori si vendettero una quarantina di capi circa, cioè un terzo del contingente portato.

Simile andamento continua ad essere causato dagli importanti arrivi ultimamente avuti di bestiame dal Canadà per effetto dei quali i compratori svizzeri hanno potuto fare una generale provvista.

La limitazione degli affari sul mercato d'esportazione ha provocato una certa abbondanza di bestiame pel commercio locale essendosi la riunione di lunedì aperta con 170 buoi, 370 vacche e 100 tori.

Dato il consumo e conseguentemente la ricerca limitata dei nostri macellai, si ebbe una certa difficoltà sulle transazioni malgrado le ottime qualità del bestiame esposto e le buone disposizioni dei venditori che pur di collocare la loro merce hanno concesso qualche facilitazione nei prezzi.

Il listino ha segnato il ribasso di L. 2 al quintale pei buoi e di L. 5 per le vacche di prima qualità, ribasso che venne pure confermato sul mercato del successivo venerdì, ad onta che vi siano stati disponibili soli 55 buoi, 140 vacche e 30 tori.

Vitelli. — Continua sul nostro mercato la grande scarsità di vitelli da macello per cui i prezzi sono sempre improntati ad un eccezionale sostegno.

Complessivamente i capi portati fra martedì e venerdì furono 880 che riuscirono assolutamente insufficienti a coprire le richieste dei compratori. Tale insufficenza fu specialmente sentita sul mercato di venerdì, nel quale si raggiunse un rialzo medio segnato sul listino ufficiale in L. 5 al quintale a peso vivo e L. 7 a peso morto, tanto per la prima che per la seconda qualità. Diciamo rialzo medio, perchè se si fosse segnato il prezzo massimo si sarebbero [illegible] L. 180 al quintale a peso vivo come vennero pagati alcuni capi di primissimo ordine.

[illegible] invece furono gli affari sul mercato dei vitelli d'allevamento i di cui prezzi diminuirono di circa L. 5 al quintale indistintamente.

Suini.

Milano. — Le nostre previsioni, esternate nella precedente rivista settimanale, si sono avverate, perchè nel mercato di sabato venne constatato un aumento di L. 5 al quintale.

Così ora sulla nostra piazza vigono i seguenti prezzi: suini grassi L. 120 al quintale a peso morto, suini magroni da L. 100 a 105 al quintale, suini lattonzoli da L. 15 a 30 per capo.

I motivi di questo rialzo sono noti; deficienza di merce pronta per la macellazione, di fronte ad una domanda superiore al disponibile.

Aggiungasi l'aumento del prezzo del lardo, l'abbondante esportazione in Svizzera ed altrove, la forte richiesta dal Piemonte, e la mortalità verificatasi nei suini nell'inverno scorso, e si hanno le cause che provocarono il rialzo.

Ci piace però rilevare come, data la stagione [illegible], il prezzo ora vigente sia un po' [illegible], e non vorremmo avesse poi a succedere una reazione. Quindi... all'erta...

Prezzi dei suini grassi a peso morto

Movimento dell'anno 1905.

Sabato 11 febbraio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	L. 115
Sabato 4 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 120
Sabato [illegible] aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 115
Sabato 8 luglio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 110
Sabato 12 agosto aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 115
Sabato 2 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 120

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 13[illegible] a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Cresponi prima qualità da L. 260 a 270 sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini e Reggiani nuovo 250 a 260.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 18.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a — sego colato America (oro) —.— a —.— id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 75.— a —.—, id, inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 137.— a —.—, id. id. 2ª qualità da 134.— a —.—, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190 a 200 —, id. id. schiacciato da 200.— a 210 —, id. Sardegna nuovo da 125.— a 130. , id. vecchio (V. Iglesias da 125 a 130.—, olio tonno Sicilia da 35.— a 40.— id. Sardegna da 35.— a 40.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 35.— a 40.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a —.— id. Sicilia id. da 145. — a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 140.— a 145.— strutto d'America del Nord da 110.— a 115 — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 19.— a 20.— il barile, id. senza testa Spagna 55.— a 60.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da —.— a —.— sardelle senza testa in scatole da 55.— a 75.— id. id. con testa da 40,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi mercato discretamente attivo ed a prezzi fermi.

Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 68,— matadero 67,50, Australia misto 62,— di montone 66,— nostrano da 66 a 67, grasso d'ossa 48 a 49,— sego veg. bianco China 64, id. animale 44ª — al Ql. c. n. s.

Pollame.

Milano. — Per quanto la merce sui mercati non faccia difetto, l'attività non sembra disposta a far capolino, sicchè le contrattazioni si succedono limitate ed improntate a quella debolezza che già da qualche tempo andiamo deplorando.

Ecco frattanto le variazioni, relativamento ai prezzi, verificatesi nella testè decorsa settimana.

Lunedì si ebbe un ribasso di cent. 0 a 5 per capo nei pollastri mezzani, di cent. 25 a 30 nelle galline grosse e di cent. 25 nelle mezzane. Fecero la loro comparsa i tacchini piccoli novelli e le tacchine giovani vive.

Venerdì, i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

Selvaggina.

Milano. — La merce disponibile sui mercati non è certo abbondante, ma anche la domanda è limitata.

Nel primo mercato della testè decorsa settimana i prezzi si mantennero invariati, e nel secondo si ebbe un rialzo di cent. 10 per capo nelle quaglie d'ingrasso e di cent. 5 alla dozzina nelle passere.

Uova.

Milano. — Dopo un po' di sosta, nella testè decorsa settimana si riprese la via del rialzo che si verificò in entrambi i mercati e per tutte indistintamente le qualità.

Anche per le uova, come pel pollame, sui mercati non vi ha alcuna animazione e di fronte a discreti quantitativi di merce, si lamenta sempre la limitatezza delle contrattazioni.

Ecco le variazioni verificatesi nella passata settimana:

Lunedì le uova scelte aumentarono di centesimi 3 alla dozzina, quelle di I qualità da cent. 2 a 3, quelle di II qualità da cent. 1 a 2 e quelle di III qualità di 1 centesimo.

Venerdì quelle scelte e di I qualità subirono un rialzo di cent. 1 a 2 alla dozzina, quelle di II qualità di cent. 1 e quelle di III qualità di cent. 2.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Vige ancora sulla nostra piazza il prezzo di L. 2,50 stabilitosi nel mercato del 25 scorso mese e confermato in entrambi i mercati della testè decorsa settimana.

Tale prezzo, il quale, se si considera la stagione in cui siamo, sembra un po' elevato, risponde invece alle vere condizioni del mercato e rispecchia il valore reale della merce, qualora si rifletta alla continua deficenza di merce disponibile sulla nostra piazza, di fronte ad una domanda che in questi ultimi giorni, in seguito alla mite temperatura, andò aumentando.

Anzi, come abbiamo già altre volte rilevato, vi ha chi paga prezzi superiori al listino pur di fornirsi di merce, nè si deve dimenticare come su diverse piazze della nostra Provincia viga ancora il premio, oltre al prezzo segnato dai rispettivi bollettini, che varia dai cent. 10 ai 15 per chilogramma.

Formaggi.

Milano. — Sulla nostra piazza, in seguito alla mite temperatura, pei formaggi in genere vi è tendenza al rialzo.

Continua la deficienza dei formaggi lodigiani i quali appunto per la loro scarsezza sono venduti a prezzi elevati.

Per i formaggi Emmenthals e Gorgonzola, la fermezza, di cui facemmo altre volte cenno, non tende affatto a smentirsi, ma va accentuandosi, mentre per i Reggiani havvi un po' di debolezza.

Quest'anno del resto il commercio dei formaggi può ritenersi soddisfatto, per non essere andato soggetto a quella rilevante depressione nei prezzi che ordinariamente si verifica nella stagione estiva, e che ebbimo in ispecie a deplorare lo scorso anno.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Mercato più fermo, con tendenza migliore in tutte le qualità e con discrete domande per l'esportazione nelle qualità commestibili e mezzo fine della nostra riviera di ponente, nonchè nelle provenienze di Tunisia, Sardegna, Spagna e provincie meridionali.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —; Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna sopraf. da 110 a 125, commestibile e 1/2 fino da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzida 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 49 a 50. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt*.

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco agosto-settem., americano pr. marche: *Summer* fr. oro 51, *Winter* 55 al Ql., *entrepot*.

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L, 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 69,—, bianco I 69,— Cochin bianco neve 71,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato attivo e aumentato. Quotasi Lagos fr. oro 59 al Ql., schiavo dazio.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati regolatori persiste il sostegno, coadiuvato da una maggiore attività nelle domande. All'origine i prezzi sono pure fermissimi, e ciò contribuisce ad aumentare il sostegno anche sul nostro mercato, dove, malgrado la persistente calma d'affari perdura la tendenza all'aumento. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fine da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 115 a 120. caracol. da 135 a 138, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 1 0, caracolito da 135 a —, Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi. Quotiamo:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 13[illegible], per consegna da agosto a settembre 1905 franchi oro 134, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 13[illegible] il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 181 a —, cristallini barbabiet. a 130, Macfior inglese n. 1 da 124,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna agosto-settembre 120, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —,— n. 3 — al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14 , Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 115, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Singapore nero da fr. oro 140 a 1 2, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 137 a 140, Giava 130 a 132, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Nella scorsa settimana perdurò la sostenutezza del mercato, in generale, non ostante la diminuita domanda del solfato di rame, a causa del prezzo alto per riflesso dell'aumento del rame. Scarsa la soda caustica disponibile, per cui il consumo è obbligato ad applicare ad altre marche estere. Esaurito completamente il carbonato di soda inglese. Sempre sostenuto il minio.

Carboni.

Genova. — Nella scorsa settimana perdurò la difficilissima situazione del mercato prodotta dalla mancanza dei vagoni.

I prezzi in generale sono aumentati stante l'attivissima richiesta dall'interno.

Pellami.

Milano. — Nella testè decorsa settimana si ebbe un discreto risveglio nelle contrattazioni della suola e più spiccato nel vitello in tomaia, sia cerato che lavorato al cromo.

In quanto ai prezzi si nota una generale fermezza, con probabile tendenza all'aumento, e ciò per effetto delle richieste che fra non molto si faranno più numerose ed abbondanti, e per il quantitativo dei depositi non certo rilevante.

Sempre sostenuto il crudo, che è tenuto a prezzi oltremodo elevati.

La cessazione delle ostilità fra Russia e Giappone farà certo affluire sui nostri mercati maggior quantitativo di merce, però non riteniamo per ciò si abbiano a verificare ribassi in certi articoli, i quali saranno bensì offerti più abbondantemente ma con inconcludenti facilitazioni.

LA VENDEMMIA

Secondo le notizie che ci pervengono, quest'anno si avrà un raccolto inferiore per quantità a quello dello scorso anno, ma fino ad ora non possiamo precisare in quali proporzioni.

Riguardo alla qualità, questa non sarà certo ottima, perchè non mancarono nè malattie, nè grandinate; sicchè si avranno e uve buone e uve discrete e uve cattive anche in una stessa provincia, in una stessa plaga a seconda se fu o meno colpita dagli attacchi delle malattie.

In quanto ai prezzi è ancor presto il propronunciarsi perchè solo su qualche piazza si ebbero le prime contrattazioni.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si alimentano le oche e come vanno tenute.

Risposta al sig. C. E. — Le oche mangiano ogni specie di grani, pomi di terra, barbabietole crude, frutti, e vogliono essere tenute libere. L'oca mangia benissimo il trifoglio, ma non la melica e neppure la lupinella.

Domanda. — Come si fa a decolorare l'aceto?

Risposta al sig. F. L. — L'aceto troppo colorato può decolorarsi, come insegnano gli egregi Ottavi e Marescalchi nel loro *Vademecum dell'Agricoltore*, adoperando due litri di latte scremato, agitando ben bene e filtrando su sacchetti di tela dopo un giorno o due.

Per decolorare più intensamente l'aceto rosso, si può far uso del carbone animale alla dose di 200-300 grammi per ettolitro, dose che è bene fissare prima con una prova in piccolo.

Il carbone animale o nero d'ossa per servire a questo scopo deve essere depurato, polverizzandolo e trattandolo due volte con acido cloridrico allungato al 20 0[0] nell'acqua, lasciato per parecchi giorni sotto questa soluzione, poi lavato ripetutamente con acqua pura.

Aggiunta la quantità di carbone occorrente, si agita la massa e si lascia deporre decantando dopo 2 o 3 giorni, oppure si filtra su tela.

Domanda. — L'olio di ricino ripugna; con quali ingredienti si potrebbe mescolare per renderlo più accetto al palato? Si potrebbero far delle pillole?

Risposta al signor V. D. — Per le persone a cui ripugna l'olio di ricino, che è pure così ottimo purgativo, si consiglia di prenderlo mescolato con gomma e magnesia nel modo seguente: olio di ricino gr. 15, gomma arabica gr. 8, acqua gr. 15. Lasciare sciogliere la gomma, aggiungervi 15 grammi di magnesia, formare una pasta, farne delle pillole e lasciarle seccare. Otto o dieci pillole, prese a digiuno, bastano per un purgante.

Domanda. — Come si fa a rendere inodore le latrine?

Risposta al sig. V. O. — Si prende una libbra di vetriolo verde del commercio, che si vende dai droghieri, si scioglie in un secchio d'acqua, e si versa la soluzione nella latrina. Se la latrina contiene poca materia, si usa una minore proporzionata quantità di vetriolo e di acqua.

Domanda. — Esiste un mezzo per liberarsi dal singhiozzo?

Risposta al sig. D. F. — Prenda una presa di tabacco e starnuti anche una sol volta; il singhiozzo cesserà tosto.

Domanda. — È vero che le unghie di bue serbono per la distruzione delle forfecchie? Come si adoperano i

Risposta al sig. V. D. — Siccome le forfecchie sono ghiotte delle sostanze animali, così vi si annidano in folla, sicchè gettando le unghie medesime nell'acqua bollente si fanno perire.

Domanda. — Quante pecore si possono tosare in un giorno?

Risposta al sig. O. P. — In un giorno un uomo può tosare da 20 a 30 pecore, secondo la grossezza.

Domanda. — Come deve essere costruita una ghiacciaia?

Risposta al sig. V. B. Attorno alla ghiacciaia deve esservi una doppia parete con uno strato di aria stagnante, della grossezza di m. 0.10 a m. 0.20. Si può riempire detto spazio con materie coibenti, come paglia, segatura di legno, ecc. Pareti, fondo e aria della conserva del ghiaccio, devono essere completamente asciutti.

Le ghiacciaie fisse nei caseggiati rurali devono essere distanti almeno 4 metri dalle cisterne, pozzi, letamai, guazzatoi, cloache, ecc.

Attilio Merico

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Fuori i nomi!

« Chi non crede alle parole deve sottomettersi ai fatti. »

Ecco alcune dichiarazioni prese a caso fra le migliaia che ci pervengono da ogni parte:

Fui per diversi anni in Africa e per tre consecutive stagioni d'estate a Massaua. Ne riportai un catarro gastro-intestinale per il quale a nulla valsero gli innumerevoli rimedi a cui ricorsi. Intrapresi nell'agosto scorso la cura del « tot » e ne ebbi vantaggi immensi. Sento perciò il dovere di indirizzarvi questo attestato di vera riconoscenza. Salutandovi

Roma. **Arturo Fratini**
Capitano 48° Regg. Fanteria.

Il brutto malessere causato dalla nota indisposizione viscerale non esiste più: ormai mi sento ridonata la vita. Le cure fatte per ben cinque mesi non mi giovarono, e supponevo che il male dovesse restare eternamente in me. Invece il « tot », di cui mi fu consigliata la cura, mi ha guarito; è veramente un rimedio santo. Non più peso, non più bruciori allo stomaco, svanita ogni mucosità! Quindi bene detto voi che m'indirizzaste per la retta via, benedetto colui che con tale specifico ha saputo riparare ad un male sì grande!

Cicciano. **Alfonso Morelli**
Ufficiale Giudiziario.

Avendo, dietro consiglio dei medici, sperimentato il « tot » per le mie sofferenze di stomaco ed avendone avuto dei vantaggi, desidero farne la cura.

Gallipoli. **Gaetano Müller**
Vescovo di Gallipoli.

Mentre vi fo conoscere che ho avuto già dei grandi vantaggi mediante la cura del « tot », che l'ho già indicata a molti altri, attendo i quattro tubi con qualche sollecitudine...

Settimo Vittone.
Vallosio Francesco
Brigadiere nei RR. CC.

Ho esperimentato per me, e per una mia bambina affetta da atonia intestinale lo specifico « tot », ottenendone i migliori risultati.

Milano. **Cav. Giuseppe Riggio**
Direttore del Banco di Sicilia.

Affetto da parecchio tempo da atonia intestinale e dispepsia flatulenta ribelle a qualsiasi cura, volli circa un mese addietro provare il « tot » e posso ad onore del vero attestare che i risultati furono molto soddisfacenti.

Avv. Ghilardi Enrico
Reggente il Commissariato di P. S.
Monte di Pietà in Palermo.

L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici.

Cap. G. Lo Monaco Aprile
Direttore del giornale "Il Soldato"
Autore del Codice Cavalleresco.

Consigliato dal medico di questa città, dott. Virgilio Cacciavillani, cominciai, or sono due mesi, la cura del « tot » e la continuai senza interruzione, avendone consumati sino ad ora sei tubetti. Questa cura è stata per me veramente provvidenziale.

Dopo molte altre medicine prese inutilmente, ero ridotto in uno stato di inappetenza e debolezza assai grave. Appena cominciata la cura del « tot », cominciai a mangiare con appetito, le forze ritornarono, ed ora sento un notevolissimo miglioramento nella mia salute.

Schio. **Sac. Luigi Menegozzo.**

Avendo ritratto molto giovamento dalla cura del « tot » fatta quest'autunno, prego codesta Spett. Ditta a volermene spedire altri sei tubi.

Camerano Casasco.
Bertone cav. Luigi
Magg. Cavalleria in riserva.

Il sottoscritto, figliuolo del cav. Giuseppe Quarta, Consigliere della Cassazione di Roma, ha esperimentato con successo i cachets « tot »: è davvero lieto di riferire che hanno di molto migliorato le funzioni del tubo gastro-intestinale in persone della propria famiglia.

Roma — Via Palermo, 36
Giacinto Quarta di Gius.
Studente del V anno di Medicina.

Da qualche tempo faccio uso del « tot » e già comincio a risentirne benefici effetti. L'appetito va aumentando e meno stentate sono le digestioni. Certi cibi che prima dell'uso del « tot » non erano per me assimilabili e mi ripugnavano, ora li trovo gustosissimi e di facile digestione. Non posso a meno di raccomandare l'uso del « tot ».

Genova **Rag. Lorenzo Tavella**
Sez. P. Mantenimento e Lavori
Ferrovie R. M.

Prego spedire n. 6 tubi del miracoloso « tot », che miei amici, avendo sperimentato su di me la subitanea guarigione, mi hanno pregato richiedere per loro.

Castellaneta (Lecce)
Michele Canonico D'Onofrio.

Prego spedirmi altri due tubi di « tot » avendolo trovato molto efficace.

Roccamonfina (Caserta)
Cav. Ignazio D. Angelis.

Con animo lieto mi compiaccio significarle che da qualche tempo faccio la cura del famoso « tot »; debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio sopratutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso « tot ».

Milano — Hôtel Nazionale
Comm. A. Masini.

Ho esperimentato il « tot » in un caso ribelle di catarro gastrico cronico da 10 anni, con rutti acidi, stitichezza, vomito di materia acquosa acida, per la straordinaria fermentazione gastrica dello stomaco ed intestino, ebbi ad osservare dai primi cachets somministrati un notevolissimo miglioramento su tutti i sintomi.

Delianova (Reggio Calabria)
Prof. Giov. Andrea Carbone.

Mi piace significare che avendo usato il « tot » mi ha molto giovato.

Palermo
Comm. Michele Amato Pojero
Senatore del Regno
Grande Uff. Corona d'Italia.

Non si tratta qui di compiacenti o di ignoti, ma di persone notorie e disinteressate, di specchiata onorabilità e di attendibilità indiscussa che comprovano una volta di più l'efficacia digestivo-antisettica del « tot ».

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AVENDO mezza giornata libera giovane cerca occuparsi. Stella, via Paullo 13, Milano. 27987

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

FUOCHISTI autorizzati disimpegnandosi riparazioni cercano lavoro qualsiasi stabilimento. C. M. posta, Novi Ligure. 28013

MONTATORE elettricista giovane serio ed istruito 9 anni di pratica, referenze e certificati ottimi, libero da ogni impegno cerca posto stabile presso seria Ditta o Stabilimento anche come magazziniere di articoli tecnici. Scrivere N. 14302 Haasenstein e Vogler, Torino. 27775

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE tedesco parlando inglese e francese cerca qualunque impiego. Scrivere cassetta R. 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 28061

GIOVANOTTO volonteroso offresi contabile, viaggiatore posto qualsiasi. Miti pretese. 28 C posta, Milano. 27398

PORTINERIA casa civile Milano cercano conjugi media età, senza figli. Disponibili subito. Rivolgersi Mosconi, Principe Amedeo 5. 28190

RICAMATRICE telaio abilissima bianco, seta, oro, occuperebbesi presso importante azienda. - Indirizzare offerte Filippi Erminia, Corso Como 4. 28200

TESSITURA Abilissimo Direttore pratico greggio colorati cerca posto. Dispone primarie referenze. Offerte cassetta 70 R Haasenstein o Vogler, Milano. 28114

VIAGGIATORE piazzista abilissimo cerca migliorare. Primarie referenze. Tilepao, Durini 12. 28083

VIAGGIATORE trentenne, serio, attivo, energico cerca migliorare. Referenze ineccepibili, occorrendo cauzione. Artom Solferino 7, Milano. 28137

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MAESTRO scuole pubbliche milanesi di distinta famiglia affiderebbesi ragazzo 4.ª elementare onde venga assistito nello studio ed educazione. — Scrivere M 333 Milano. 28039

APPRENDISTA cercasi per studio commerciale. Casella postale 846, Milano. 28058

CALLIGRAFI cercansi per lavori su targhe smaltate. Baroni, S. Margherita 7. 28138

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizione orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 27279

CERCANSI tornatori ottone buoni, fabbrica rubinetti Sella, Corso Vittoria 58. 28157

CERCASI scolpitore a mano e a trancia. Dirigersi Legatoria Libri Rognoni, via Cappuccio 5-7, Milano. 28204

CERCASI piazzista introdotto clientela modiste. Scrivere B. 45 posta Milano.

CERCASI per laboratorio Venezia abilissimo astucciaio con specialità montatura portafogli e simili uso Vienna. Offerte possibilmente con campione Ing. Giuseppe Norsa, Padova. 28047

CERCASI impiegato serio adatto ramo biancheria da uomo per stabilimento svizzera italiana. Inutile rivolgersi senza conoscenza del ramo ingrosso e lingua francese e tedesca. Offerte T. 3587 Haasenstein e Vogler Lugano, Svizzera. 28049

CERCASI da Ditta primaria giovane macchinografo che conosca perfettamente il tedesco e la stenografia ed abbia pratica di lavori commerciali, Inutile presentarsi senza primarie referenze. Offerta dettagliate con pretese di salario a cassetta 54 R presso Haasenstein a Vogler, Milano. 28070

CERCASI abile cuoca o cuoco 30-40 anni occupandosi anche faccende domestiche. Rivolgersi portinaio Durini 23. 28060

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 26859

CONTABILE pratico con miti pretese, ottime referenze occorre subito. Scrivere cassetta R 97 Haasenstein o Vogler, Milano. 28055

CORRISPONDENTE, dattilografo, italiano, francese, inglese, possibilmente stenografo cercasi da primaria Ditta. Indispensabile perfetta conoscenza dell'inglese. Offerte indicando pretese cassetta 83 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28174

GIOVINETTO o pensionato scritturale cercasi da professionista. Portinaio San Paolo 14. 28220

GUARDAROBIERA pratica, abile, nubile cercasi famiglia signorile. — Scrivere indicando indirizzo B. C. G. 7072 posta Milano. 28121

IMPORTANTE tessitura greggio colorato cerca abile disegnatore per ratière Jacquard più un capo d'orditura e preparazione: ambedue devono aver lavorato in altri importanti stabilimenti. Scrivere cassetta 90 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28232

NAVA Ivaldi, Foro Bonaparte 63, cerco ragazze quattordicenni lavori cravatte confezioni signora. 28222

OPERAIO ombrellaio abile infilatura fusti. — Stefano Pastore e Figli, Genova, indispensabili serie referenze. 28109

PIAZZISTA abile per articoli tecnici a sola provvigione al principio. Offerte E. P. posta restante. 28 85

PRIMARIA casa cerca subito distinto dattilografo, corrispondente lingue estere indicare pretese. Offerte Excelsior posta, Milano. 27952

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONSERVATORIO privato Verdi, Viale Monforte 4. Celebre insegnamento generale. Lire una settimanale. Buono tre lezioni. 27912

TRANSLATIONS: English, French, German, Italian. Arturo Kotzian, Via Londonio 19 (Corso Sempione) Milano. 27895

TRADUCTIONS: anglais, allemand, français, italien. Arturo Kotzian, via Londonio 19 (Corso Sempione) Milano. 28059

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE Germanico serio cerca la rappresentanza generale di qualunque genere per la Svizzera o Germania ove conosce bene clientela. Offerte sotto L. 3560 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 27921

RAPPRESENTANTI cercansi principali città d'Italia per la vendita del primissimo becco pendente incandescenza gas, sistema Kramer brevettato. Scrivere con referenze Rothenbsch e C., via Victor Hugo 1, Milano, soli concessionari per l'Italia. 27951

RAPPRESENTANTE cerca articoli buoni esitarsi piazza Milano. — Ferraguti, Indipendenza 24. 27720

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

ANGERA (lago Maggiore) vendo grandioso caseggiato civile trenta locali, giardino, scuderia, rimessa, rustico, adattatissimo anche esercizio albergo. Rag. Zingaro, Angera. 27828

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 86 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANOTTO solo cerca al presente appartamentino vuoto 4-5 locali possibilmente piano terreno o ammezzati verso strada o giardino. Scrivere cassetta 81 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27979

MONZA « Villa Lina » linea tram elettrico Monza-Milano (fermata Cascina Fornace) affittasi per San Michele appartamento sette locali, primo piano, con balcone, comodità moderne. 28242

SIGNORA sola affitta bella camera mobiliata, salotto, ingresso libero, Carrobio. Posta America B 55. 28095

STABILE entro bastioni, fronteggiante ampio corso, corpi interni, giardino, ottimo per costruzione industriale, vendesi 105000. Scrivere cassetta 90 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28234

VENDESI villa, bene ammobiliata, posto per 14 letti, acqua in casa: situata alto Appennino Pistoiese. Per trattative rivolgersi Attilio Brunori. Credito Italiano Ufficio Cambio già Francesco Pestellini, Firenze. 27467

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI camera letto occasione esclusi mediatori. Scrivere L. B., Dante 7, Milano. 28162

COMPREREI mobili eleganti occasione per studio. Escludonsi negozianti mobiglio. Casella Postale 303. 27871

DINAMO ottimo stato corrente continua spazzole carbone Kw. 10 Vot. 115 tendicinghia reostato valvole voltometro ecc. vendesi. Scrivere cassetta 60 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28090

MOTORE a gas Langen e Wolf 8 HP da vendere a buone condizioni. Rivolgersi in via Lazzaretto 14, Milano. 28172

OCCASIONE vendesi scansia, banco. Rivolgersi portinaio Sant'Orsola 12, Milano. 28206

VENDESI tramezza vetri a smeriglio. Suardi Dante 4. 28056

VENDESI motore gas Otto, torchio, impastatrice, gremola per fabbricazione pasta con forme, ventilatore, trasmissione. — Rivolgersi Varese, Marfario, piazza San Giuseppe 1. 28077

70 LIRE vendesi bicicletta seminuova bollata. Maestri, via Stampa 9. 28053

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso cedesi Albergo Ristorante vicino Ferrovia ed al porto L. 8000. - Esclusi mediatori. S. A posta Genova. 27927

CEDESI avviato negozio confezione mercerie, posizione centralissima. - Trattative Gorani 5. 27898

CEDESI per motivi di salute avviato negozio di drogheria in Crema, poco rilievo, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi Corbari, Bocchetto 16, Milano. 27549

CEDESI lucrosa agenzia affari 7000 causa urgente partenza buona occasione pensionato, ex militare. Scrivere Inserzione 28133 posta Milano. 28133

CERCASI bottega mercerie anche genere diverso grande paraggi Porta Tenaglia, Garibaldi, Buenos Ayres. Recapito Moronati Cesira, Scaldasole 14. 28228

CERCASI pratico maneggio denaro; speculazione bancaria. Capitale sua parte mille. Stipendio 20 al giorno. G. Herrico Litta posta Milano. 28145

CERCASI socio minimo ottomila sviluppo nuovissima Assicurazione Vita. — Proposte M. 3500, Bologna. 28139

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28135 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28135

CERCO persona pratica commercio disponga 20.000, reddito annuo 3000, massime garanzie, ritiro corrispondenza 10 settembre sotto cassetta 105 R Haasenstein e Vogler. Padova. 28079

RIVENDITA pane avviatissima, mobiglio bellissimo vendesi. Portinaio Corso Como 21. 28208

SOSTRAI. Cedesi causa morte marito avviatissimo negozio legna carbone. Posizione centrale, due facciate. Per schiarimenti Carlo, via Londonio 17. 27961

10-20 MILA cercansi per lucroso commercio. - Scrivere cassetta 107 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28087

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON interesse cerco prestito breve scadenza offrendo garanzia polizze Monte pietà: Splendide gioie. Madama Lula posta. 28141

MANCIA chi riporterà Economato Municipale orologino oro con chattin smaltato, smarrito sabato sera angolo via Palermo, Solferino. 28189

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per visiere, soggoli, borse, portafogli, bottoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 6

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig. Milano. 18430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 28111

CHILOGRAMMI dieci olio oliva spedisconsi franco contro assegno lire quindici. Pontani, Torrita (Siena). 28099

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27390

PER CESSAZIONE di commercio grande liquidazione in pizzi, ricami, fazzoletti, sottane. Massima convenienza. Vendonsi anche banchi e scansie. — Via Gesù 11, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 28188

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

CHININA MIGONE

Vedete questo pargolo – bello, robusto, biondo
Che già col primo gemito – fa strabiliare il mondo?
Ricca, lucente splendida – la sua capigliatura
Causa di immensa invidia – all' uom d'età matura
E' dei dottor lo spasimo che non si san spiegare

Nel campo fisiologico – il caso singolare
Eppur non è fenomeno – ma cosa naturale
Ch'ogni uomo può comprendere, ch'abbia un tantin di sale
I genitori subito – ne dan la spiegazione
Essi ogni giorno usarono – La CHININA MIGONE.

Profumata, Inodora. – Al Rhum od al Petrolio

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C..** VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

LE TAVOLETTE FERNET - LAPPONI

IL DOTTOR FERNET

Come ci pervenne la sua portentosa ricetta

Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi

Il **Dott. FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: **Elixir di lunga vita Fernet.**

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a un Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILARIO LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY,** accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool, formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi,** archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la savia e ben studiata dosatura degli svariati elementi, che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per cui ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due grandi Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue eminenti proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono i crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che traggono origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una benefica azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'ipocondria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il còlera, la febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle tavolette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell'uso, onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui possono dirsi un **prezioso odontalgico.**

• *Vendonsi a* **L. 1,25 la scatola** *metallica, dai Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti, dirigere cartolina vaglia (di L. 1,50 per ricevere una scatola franco nel Regno; L. 7,50 per 6 scatole) alla*

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 – MILANO

Unica concessionaria del processo di preparazione

che spedisce assaggio gratis a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'ITALIA **E. M. MANZONI** – *Via Caradosso, 8 - Milano*

Rappresentanti e depositari in tutti gli Stati.

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 13.500.000 interamente versato

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti della **Società Generale Italiana Edison di Elettricità** avente sede in **Milano** sono convocati in Assemblea Straordinaria pel giorno 20 Settembre 1905 alle ore 13 in MILANO nei locali della *Banca Commerciale Italiana,* Piazza della Scala, N. 3, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci in ordine alla sofferta sottrazione di azioni in deposito nella Cassa Sociale;
Discussione sulle conseguenze e sui relativi provvedimenti;
Deliberazioni al riguardo.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto nei giorni non festivi a partire dal giorno 9 fino alle ore 15 del giorno 16 Settembre a MILANO presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Piazza Scala, 3.
BANCA FELTRINELLI e COLOMBO, Via Romagnosi, 3
BANCA ZACCARIA PISA, Via Giuseppe Verdi, 4.

Milano, 2 Settembre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876.

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze. 2040

BASILEA
13, Kohlenberg

Tappezziere – **TASSELLI LUIGI** – Tappezziere
3-5 Passerella – MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CHIEDONSI OFFERTE ingrosso per **uva bella sana** in cesti e cassette per contanti. — **Andr azzi,** San Gallo, Svizzera. 28115

Collegio Vittorio Emanuele II

CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sede legale di esami — **Scuole tecniche** e **ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizioni per preparazione ad esami di **promozione** e di **ammissione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla
Direzione.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** **Laboratorio** senza succursali.

ANTHON E FIGLI

FLENSBURGO – Germania.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
IMPIANTI COMPLETI DI SEGHERIE, ECC.
SPECIALITÀ di MACCHINE
per la fabbricazione dei fusti per fare la lana di legno, ecc.
Progetti e preventivi a richiesta.

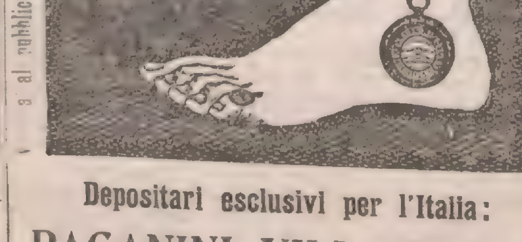
CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos – Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.



Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:

PAGANINI VILLANI & C.

Milano – Genova – Bari – Napoli.

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysoro purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze e malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni **gratis.** — ... anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ... pei dolori reumatici e pei calli.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Sarte – Modiste – Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ – LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Appendice del SECOLO 4 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 45

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quella porta, dietro la quale s'apre il cielo o si spalanca l'inferno...

Dipende da lui solo precipitarsi a capofitto nell'ignoto...

La mano gli trema... L'avvicina alla maniglia di rame... la tocca... poi fugge coll'anima perduta, come un vile.

Per più volte di seguito interroga ancora la porta misteriosa...

Finalmente gli sembra di avvertire un respiro lieve...

No... Forse è un'allucinazione la sua...

Sabina dorme; inconscia della tempesta che rugge nel suo cuore... ed il sonno ch'essa dorme è placido e sereno come quello d'un bimbo.

A questo filo invisibile, che il menomo urto minaccia di spezzare, egli riattacca la sua speranza, e si distende, così vestito com'è, sopra il letto, dove, affranto da tante emozioni e da tante angoscie, cede finalmente ad un invincibile torpore, che ha qualche cosa del pesante letargo.

XI.

Sono suonate le nove. Una mattina splendida d'una magnifica giornata dell'estate di San Martino.

Tutti sono ancora a letto.

Ci si leva all'alba del cuculo, stamane, al castello di Pargnies.

Però un uomo scende tranquillamente lungo il viale fiancheggiato di grosse piante, che si svolge davanti al castello come un immenso tappeto.

Quell'uomo è il duca di Morcef.

Guglielmo s'è risvegliato da un'ora, fresco e riposato.

Ha spalancata la finestra della sua camera, aspirando con delizia i profumi della foresta che gli vengono sulle ali della brezza.

Il giocondo saluto del sole lo ha messo di buon umore.

Che bella mattinata s'annuncia!

Come gli farebbe bene un bel bagno d'aria viva, una buona passeggiata, godendosi tutto il piacere del camminare!

Guglielmo è felice di vivere.

Egli sorride della bella ispirazione che gli è venuta; tanto più che ha già trovata una meta al suo cammino: la casetta del guardiacaccia, in mezzo ai boschi.

Sotto il tetto di Béchet riposa Germana: gli sembra come s'ella avesse accettata la sua stessa ospitalità.

E vuole sapere come abbia passata la notte, vuole vederla, vuol rivederla.

Buttando da parte ogni ritegno, chè ormai gli è venuto a noia qualsiasi riguardo, le ripeterà che l'ama, le strapperà, ne è sicuro, la stessa confessione.

Al pensiero di un colloquio con lei in quella cornice di una grandiosità così selvaggia, lontano dal mondo, il suo cuore è agitato da sensazioni ignorate, assolutamente nuove, di una freschezza e di una delizia che l'incantano.

Affretta il passo: lo si direbbe un innamorato impaziente d'attesa che anela d'essere arrivato al luogo del convegno.

Eccolo giunto in fondo al viale: svolta per un'altra direzione, senza degnare di un solo sguardo il suo castello, appollaiato lassù come un nido d'aquila.

Pargnies, colle sue torrette orgogliose che ne proteggono i lati, ha l'aspetto imponente delle grandiose dimore principesche.

Per le proporzioni, per la prospettiva, ricorda quei palazzi fiorentini, i cui ampii finestroni, a forma di loggiato, si aprono sopra interne gallerie.

La sua architettura confonde gli stili medioevale e del rinascimento, giacchè alla maestosità di linee proprie dell'età feudale, l'architetto ha saputo felicemente disposare la grazia e l'eleganza dell'epoca artistica.

Ma, assorto com'è nel pensiero di Germana, Guglielmo non ha testa che per quanto riguarda lei.

La desidera.

La vuole.

L'avrà.

Indubbiamente s'agitano per l'aria dei fluidi misteriosi che agiscono stamane sugli esseri e sulle cose.

Guglielmo leva gli occhi dal suolo.

Davanti a sè vede Germana in persona.

Si trovano sul limite del bosco.

Egli non si dimostra gran fatto stupito di quell'incontro. Gli sembra una cosa perfettamente naturale; poichè, pensandovi con tanta intensità amorosa, l'ha quasi chiamata.

Essa gli ha risposto.

Essa è là.

Germana, invece, non può dominare una specie di turbamento: e basta la commozione che l'ha invasa a dimostrare il sentimento del suo cuore.

Come potrebbe ingannarsi Guglielmo?

Germana lo ama; Germana lo amerà quand'egli lo voglia.

Sta a lui di fare la prova del suo potere su questa creatura, ch'egli ha posseduta così interamente, che sarà ancora e sempre tutta sua.

— Germana, diss'egli con voce piena di seduzione, avevo un immenso desiderio di accostarmi a voi, di vedervi, di parlarvi, durante tutti questi tre giorni, da ieri, dal momento in cui mi siete apparsa durante la caccia... Non ho mai potuto pensare a nient'altro se non a voi... Con quanta impazienza ho atteso lo spuntare del sole per corrervi vicino! Vedete bene... anche voi avete sentito una specie di attrazione... avreste potuto seguire un altro sentiero, allontanarvi dalla mia strada... ma no!... qualche cosa vi ha trattenuta... era necessario che ci ritrovassimo... una forza ignota, invincibile ci trascinava l'uno verso l'altra!...

« Era scritto!

« Non tentate di sottrarvi a questa dolce violenza del destino.

Negli occhi della giovine donna ardevano delle fiamme, simile al lampo che s'accende e si spegne nelle nuvole del cielo.

Guglielmo sopportò quello sguardo con un sorriso sulle labbra.

A poco a poco l'espressione del viso perdeva ogni durezza; gli occhi ripresero un'espressione triste, quasi dolce.

Vi fu un momento di silenzio.

Per qualche tempo passeggiarono uno di fianco all'altra.

Poi egli domandò:

— Dove siete diretta?

Ella parve contenta che il discorso si avviasse ad argomenti più comuni.

E rispose con voce tranquilla:

— A Pargnies.

— Allora mi permetterete d'accompagnarvi... almeno fino all'ingresso del villaggio... Se poi giudicherete la mia presenza indiscreta, vi lascierò.

— Vado a visitarvi una povera infelice, disse Germana Desbrieux senza rispondere al quesito che indirettamente il suo compagno le aveva sottoposto; la madre di quel ragazzo...

— Ah! Ah!... il fanciullo che ha sparato sul signor Leferrier...

Ormai il ghiaccio era rotto.

Certo si era ben lontani dal tema sul cui egli aveva tentato da bel principio di far cadere il discorso: ma ad ogni modo, essa non lo aveva respinto, non cercava di evitarlo, non aveva dichiaratamente rifiutata la sua compagnia. Il primo passo fatto: Era dunque un primo passo fatto: il passo più difficile.

Da quel momento, un armistizio era stato tacitamente concluso fra di loro.

Il tempo si sarebbe incaricato di compir l'opera: ormai egli era sicuro della vittoria.

Germana aveva assentito con un cenno del capo.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 5 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14139

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamento al SECOLO per
Villeggiature - Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del Secolo illustrato della Domenica.
Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Milano, 5 settembre

L'utopia dello sciopero generale

Una parte della classe operaia è da qualche tempo vittima di una fatale illusione, che noi abbiamo cercato cento volte di dissipare. È l'illusione dello sciopero generale.

Ogni volta che in Italia succede o un fatto economico, come lo sciopero dei ferrovieri, o un fatto tragico come quello di Grammichele, o un qualsiasi conflitto di interessi tra lavoratori e capitalisti, subito si grida e si vuole imporre dai cervelli esaltati, come rimedio unico ed infallibile, lo sciopero generale.

Questo dimostra che tutto il lavoro di organizzazione e di educazione che è stato fatto in questi ultimi anni, non è bastato ad illuminare le menti ed a formare la coscienza politica delle nostre classi operaie.

Esse soggiacciono ancora ad influenze esterne contrarie a tutti i loro interessi immediati e remoti, contrarie agli interessi generali della società.

Il sentimento della solidarietà esse lo comprendono soltanto dal lato negativo. A questo contribuì la propaganda dei demagoghi di professione ed anche quella di propagandisti megalomani.

Citiamo, per esempio, il caso dell'onorevole Ferri, il quale, nel suo giornale, segnatamente dopo gli avvenimenti del settembre dell'anno scorso, si fece apologista dello sciopero generale, e che ora è costretto a gettare molta acqua nel suo vino per non vedersi sovverchiare dalle stesse teorie che furono inopportunamente sostenute dal suo giornale.

L'on. Ferri, riferendosi all'eccidio di Grammichele ed al minacciato sciopero di protesta, scrive ora queste notevoli parole:

« Io penso che lo sciopero generale — adesso e per molti anni ancora — non può essere utile e consigliabile al proletariato che a queste due condizioni:

1° che esso sia adoperato soltanto nei casi estremi »

2° che esso sia adoperato come forma di protesta politico-sociale. »

E dopo questo aggiunge che « lo sciopero generale del settembre 1904 fu assai meno **generale** di quello che sembrò! »

E perchè non dirlo prima, come lo abbiamo detto noi subito dopo lo sciopero del settembre, invece di adulare quelli che vi avevano creduto?

Chi è stato coerente invece, e siamo lietissimi di notarlo, è l'on. Turati: fu coerente e coraggioso. Nel suo discorso pronunziato al Comizio milanese di domenica, specialmente nella replica all'oratore rivoluzionario, egli è stato molto esplicito.

Più che un buon discorso, egli ha fatto una buona azione. Agli esaltati che credono o fingono di credere che si possa risolvere la questione meridionale collo sciopero generale, egli ha detto che lo sciopero generale non è un rimedio adeguato, *anzi, esattamente il contrario.*

Quando si ammette che le cause del doloroso fatto di Grammichele sono molteplici e diverse ed hanno radici nella miseria, nell'analfabetismo, nelle iniquità tributarie, nei patti colonici medioevali, ecc., proporre come rimedio lo sciopero generale « significherebbe *sviare dai rimedi veri* e **ingannare il proletariato** »

E questa è la verità. È quindi ora di finirla con questo spauracchio il quale non giova che agli interessi della reazione politica.

La lezione avuta dalla democrazia nelle elezioni del 1904 dovrebbe bastare per sempre.

Si deve allo sciopero generale se molti Comuni han perduto le amministrazioni democratiche e se i clericali sono sorti baldanzosi.

Se vogliamo progredire sul serio ed evitare per l'avvenire le tragedie di Grammichele e di Buggerru, dobbiamo pensare a ben altro che all'utopia dello sciopero generale.

La Conversione della Rendita

II.

Gli ostacoli che hanno fatto mancare fin ora la conversione ad onta della dimostrata sua maturità, non possono essere stati, se io male non mi appongo fuorichè uno di questi due: o cioè il timor di vederla fallire; o uno scrupolo ingiustificato.

Il lettore ricorderà che la Borsa di Parigi ha rifiutato la quotazione ufficiale del nostro 3 1|2 0|0 per istigazione del Governo francese e col pretesto che l'ingresso ufficiale del nostro titolo potesse disturbare altre operazioni in gestazione.

Un atto di scortesia simile si potrebbe solamente paragonare coll'affronto testè ribaditoci dall'alleato dell'est. Frutti vecchi e recenti della grande politica estera cui ho dianzi accennato.

Si può argomentare da cotesto rifiuto pretestuoso se poteva aspettarsi buona accoglienza la conversione.

E si capisce.

In Francia è ancora collocato il maggiore stok del nostro Consolidato 5 0|0 non stato ancora riassorbito dal risparmio nazionale; non ho presenti i dati, ma ritengo per oltre un miliardo e mezzo. È quindi naturale che non si veda di buon occhio colà la Conversione fino a che non ci sia stata cavata l'ultima goccia di sangue.

Lottare colle banche potenti che spadroneggiano il mercato mondiale non si può a cuor leggero, e alla conversione legale non si può quindi pensare salvo col loro beneplacito, che a loro volta non darebbero senza il consentimento del loro Governo, e in verun caso senza una usuraria provvigione.

Supporre che basti uno star del credere di cinquanta o anche di cento milioni quando ci fosse dalla parte opposta il miliardo non sarebbe da saggio.

Si deve quindi ritenere, almeno dai profani, che fin ora è prevalso il veto assoluto malgrado che le domande di aiuto, o a meglio dire di non ostilità, non sieno certo andate scompagnate da grasse offerte. L'ostacolo è dunque artificioso. In linguaggio brutale si potrebbe qualificare di ricattatorio. Poichè tale è il costrutto di una manovra che impedisce sotto minaccia di grave jattura a un paese di lunga mano preparato per consenso universale alla conversione, di attuarla.

E allora?

Allora io dico che per rispetto anzi di noi stessi si deve procedere difilato alla tassazione nei modi che le leggi consentono ed il diritto delle genti comporta.

Mi pare di sentire i bigotti della supposta dignità (badate che dico supposta perchè mi dichiaro più che mai bigotto anch'io della vera dignità) a esclamare: voi volete adunque disonorarci?

Mi potrei difendere senza più con uno anzi due argomenti *ad hominem*, e di che uomini, poichè si chiamano Sella e Sonnino. I quali hanno fatto così e nessuno ha pensato, salvo qualche ipercritico invidioso, a metterli all'indice del decoro nazionale.

Ma preferisco dire buone ragioni anzichè limitarmi a citare precedenti.

La legge fondamentale all'egida di cui furono banditi i nostri prestiti non interdice di colpirli con imposte di carattere generale; e la generalità di un provvedimento non è mai stata nè ha potuto essere intesa in senso empirico.

Questa verità è stata riconosciuta come assioma incontrovertibile e non credo che siasi mai dovuto ricorrere a previi accordi diplomatici per fare nei limiti strettamente legali il comodo nostro neanche quando i nostri rapporti colla Francia (basti dire che era Crispi al potere) erano tutt'altro che cordiali.

Questa soluzione radicale e altrettanto pronta e semplice del problema non è stata dagli oppositori trascurata; però un solo argomento vi hanno opposto ed è, che se ha potuto tollerarsi il ricorrere a questo estremo quando le gravi difficoltà del bilancio lo avevano si può dire imposto, non sarebbe ora il caso date le normali sue condizioni.

Alcune domande alle quali risponderà facilmente chi legge mostreranno se cosifatto modo di ragionare dei contradditori sia coerente, logico e tale da mettere meglio in salvo la nostra rispettabilità.

Anzitutto l'argomento principe che questi contradditori adducevano contro la conversione non era il fantasma della terribile crisi finanziaria in vista?

In secondo luogo, può veramente apparire meglio conforme al decoro nazionale lo imporre la conversione quando il Paese non ne sia degno, anzichè l'attuarla ad onta dei maneggi inescusabili che l'ostacolano quando ne ha conquistato in faccia al mondo civile il pieno diritto?

Se la causa è santa e giusta si comprometterà più il nostro decoro col *vim vi repellere*, o colla rassegnazione umiliante alle imposizioni di quattro banchieri di oltremonte?

Ma poi quando ci si venisse che cosa sarebbe questa così detta libera conversione e relativa supposta libera opzione, se non una ipocrisia da degradare quella larva di dignità che si fa mostra di voler salvare?

Pochi sportelli che figurano aperti; pochi giorni di una settimana; mille angherie comandate alla burocrazia astutamente preparata alle cavillose repulse; è questa la salvaguardia dei diritti delle popolazioni sparse per le campagne, o non è nè più nè meno di un tranello teso per le manovre di pochi avidi speculatori divoratori di una parte notevole del sacrifizio popolare?

I tempi dei simboli sono per fortuna finiti, il valore di un popolo si misura dalle sue parti reali dal suo credito effettivo, ed il coraggio dei suoi uomini di Stato non deve rimanere paralizzato dalle apparenze, ma rivelarsi nella sostanza dei provvedimenti che le condizioni del Paese legittimamente reclamano, contro qualsiasi mistificazione tanto più di chi avesse la sfrontatezza di ammantarla colla maschera nazionale.

Questa è la mia opinione ma io non sono che un profano. Parlino i competenti che l'argomento è degno.

Avv. *G. Curioni*, deputato.

GLI ACQUISTI DEI GIAPPONESI.

Fra i tanti che commentano in vario senso il risultato delle trattative russo-giapponesi, vi sono di quelli che pretendono la situazione in Estremo Oriente sia rimasta press'a poco quello che era prima della guerra.

La pace dunque si sarebbe fatta col danno totale dei vincitori.

La carta, che qui riproduciamo dimostra all'evidenza l'assurdità di questo asserto.

Con la pace il Giappone ha guadagnato il protettorato sulla Corea; l'occupazione del triangolo del Liaotung con l'eccellente piazza di Port-Arthur e il grandioso porto di Dalny, sostituendosi alla Russia che ne aveva la concessione d'affitto della Cina; e finalmente il possesso della metà più vicina ad esso dell'isola di Sakaline, cioè dello stretto di Laterouse sino ad Alessandrowsk.

Si ricordi che la causa occasionale della guerra fu la minaccia della Russia di occupare i porti coreani di Fousan e di Mockpo, contro la quale il Giappone protestò considerandola un serio pericolo per le sue coste.

Ora il Giappone, sia col possesso completo, sia col protettorato che con l'affitto, ha ottenuto nel trattato di pace di allontanare i russi da tutta la Corea e dalla piazza forte di Port-Arthur che costituiva per esso il pericolo peggiore. E i russi sono confinati a Karbine.

Non rimane quindi fra i due belligeranti di ieri alcun contatto pericoloso, poichè sia lungo la ferrovia dell'Alta Manciuria, sia nella parte rimastale dell'isola di Sakaline, la Russia non può mantenere che le sole forze necessarie ai servizi di polizia.

Il Giappone dunque se, conchiudendo la pace, ha dato prova di sentimenti umanitari e di moderazione, è riuscito anche a provvedere alla sua sicurezza avvenire e a conquistare l'egemonia in Estremo Oriente.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA
sui fatti di Grammichele

Ci telefonano da Roma, 4:

L'on. Marsengo Bastia ha spedito a Vallombrosa all'on. Fortis la relazione d'inchiesta sui fatti di Grammichele, che consta di oltre quaranta pagine.

Da fonte ufficiosa si assicura che la relazione ha constatato nel modo più preciso la regolare condotta delle autorità civili e militari in tale frangente.

Infatti sarebbe risultato quanto segue:

Primo: I soldati furono pazienti e sopportarono con calma e abnegazione le atroci contumelie a cui erano fatti segno.

Secondo: Il fuoco è durato solo 8 o 9 secondi, e produsse un numero di vittime assai inferiore a quello che si sarebbe potuto avere.

Terzo: Esclusa la responsabilità del delegato Basilicò.

La punizione di un Cardinale

Liste di proscrizione alla Corte Vaticana — I primi nomi — Per i predicatori e i confessori — « *Nè aseni, nè porcei...* »

Roma, 3 settembre.

Eccovi lettori, un casetto piccante, che rivestirebbe i caratteri della massima gravità, se non si trattasse di un avvenimento svoltosi or ora in quell'allegro falansterio che è la Corte Vaticana contemporanea.

Nel Collegio dei Cardinali è ormai radicato il pentimento per la scelta fatta di Papa Sarto a Sommo Pontefice. Pio X, papa apostolico, a furia di voler instaurare, com'Egli dice, la Chiesa in Cristo, ha finito col ridurre la grande politica vaticana ad una memoria di altri tempi, e il Vaticano alle condizioni di una parrocchia suburbana, amministrata senza pensiero e e senza direttive, in balìa alle influenze dell'ora.

Di tale negatività, i Cardinali, specie i più giovani e più illuminati, si rendono conto, ed è avvenuto che, in qualche conversazione fra colleghi, gli Eminentissimi abbiano manifestato altamente la loro disapprovazione.

Risaputa la cosa da Pio X, egli avrebbe voluto punire i suoi disapprovatori, e, più ancora, coloro che se l'avevano presa con quell'iper-negativo Segretario di Stato, che è il cardinale Merry Del Val.

Il card. Oreglia, grande protettore dell'insipiente Cardinale, si presentò al Papa ed invocò le sue sanzioni... e, al solito, prevalse.

Infatti, quando capitò in Vaticano il card. Domenico Ferrata, uno dei più malcontenti, anche perchè egli aspirava già al posto di Segretario di Stato, il Papa lo ammonì benignamente, e, *con paterna dolcezza*, lo consigliò *(sic)* di fare nientemeno che una diecina di giorni di esercizii spirituali!

Il degno cardinale lasciò l'udienza pontificia pieno di mortificazione e di sdegno; ma — s'intende — si affrettò ad ubbidire: entrò in un ritiro fratesco, e... venerdì 1 settembre è uscito dai suoi espiatori esercizii... per pensare più liberamente di prima, e, forse, per essere sempre più severo condannatore della non politica di Papa Sarto e del suo negativo collaboratore Merry Del Val.

***

Dunque — si domanderà — è proprio vero che il Papa non fa niente, come un giorno chiedeva Papà Belli?...

No — rispondo subito — perchè egli, invece attende ad altre cure — che non sono la politica, della quale capisce poco — e che mirano a riforme interne dell'Amministrazione Pontificia. — Non discuterò davvero i suoi metodi; ma affermo che gli effetti imminenti sono tali da far tremare seriamente chi, in Vaticano, o nel Clero di Roma, non possa vantare una immacolata purità della sua camicia. — Parlerò dei metodi adottati da Pio X un'altra volta; per ora, mi limito ad annunziare che si stanno compilando in Vaticano — e nello stesso Gabinetto del Papa — vere liste di proscrizione, che colpiranno molti, moltissimi.

Sono dolente di annunziare, per il primo, cose poco piacevoli; — ma, insomma, omai sono risaputi parecchi nomi di monsignori, che vedranno alquanto modificata — e non gradevolmente — la loro carriera...

Per esempio: si parla di Mgr. Carlo Lipari, addetto alla Segreteria di Stato; — ugualmente, si nomina Mgr. Riccardo Sanz de Samper, cameriere segreto partecipante; — *idem*, non si tace di Mgr. Nicolò Marini, sostituto ai Brevi e grande protettore di filodrammatiche femminili; — come altresì, sembra decisa la sorte di due prelati francesi, Mgr. Pierantonio de Moucheron e Mgr. Calmette, il quale ultimo è già partito da Roma.

Questi nomi risuonano attraverso i primi romori, e... i primi lamenti; — e non passerà, forse, il mese di settembre, senza che una grossa rivoluzione interna non colpisca la Corte Pontificia... perchè Pio X agita vigorosamente la disciplina e... trova, nella sua stessa Corte, larga magagna da colpire, da cauterizzare, da sradicare, da rimuovere senza pietà... — A bel vedere, poco ci corre!...

Anzi, a proposito di disciplina! — Nel « felice tempo » i predicatori sacri si moltiplicavano... Bastava saper dire quattro parole in croce alla peggio, avere molta disinvoltura, nessuna stima dell'uditorio e saper incastrare qualche *latinorum* nella predica, e ogni più ignorante pretuccio poteva salire il pergamo, bandire la sacra parola, amministrare la confessione... Quale scredito tuttociò portasse alle cose sacre è facile immaginarlo, anche perchè taluni famelici predicatori da dozzina si spingevano a mendicare pochi soldi, magari un povero desinare in compenso del bel servizio che rendevano alla Chiesa...

Pio X, che anche in ciò meglio che pontefice sommo, si rivela sempre, quale fu, un vescovo intemerato e severo, ha voluto colpire codesta razza di predicatori. Ed ha imposto un corso di esami obbligatori per chi vuole imprendere la via del pergamo, e, finalmente, oltre a codesti esami, ha imposto una preliminare inchiesta di moralità, cui e predicatori e confessori debbono essere sottoposti, prima di essere autorizzati ad andare e *docere omnes gentes*.

— *No vogio nè aseni, nè porcei!* (Non voglio nè ignoranti, nè... porcelli) — ha detto, con veneziana lepidezza, il papa Sarto. — E, in fin del conto, fino a qui, non ha proprio tutti i torti.

D. Prospero C...

L'ELEZIONE DI GROSSETO

Come tutta la democrazia si augurava, il Collegio di Grosseto ha mantenute le sue tradizioni repubblicane, eleggendo al posto lasciato vacante dal compianto Ettore Socci, il prof. Pio Viazzi.

L'on. Viazzi, che è piemontese, esercita da parecchi anni l'avvocatura a Milano ove gode di molta considerazione nella magistratura e nel foro. È anche libero docente all'Università di Torino.

Egli ha cultura larga e geniale ed è molto conosciuto nel mondo scientifico per parecchie dotte opere, fra le quali *L'Equità nel Diritto romano*, La *Psicologia sessuale* e la *Lotta di sesso*.

Come oratore il Viazzi ha parola elegante e la risorsa di un fine umorismo.

Il prof. Bruno Guyon ha impreso un viaggio di studio nelle provincie balcaniche, e ci manderà le sue osservazioni, sui luoghi, sui costumi, sulle aspirazioni di quelle terre.

LETTERE BALCANICHE

La Transalpina Trieste-Assing

Vers l'Adriatique, vers le sud! Ce il faut! Tale il responso che si dice venisse ripetendo un diplomatico tedesco, una specie di Catone teutonico, quando si discuteva sull'opportunità di congiungere direttamente con una ferrovia, a traverso le Giulie e le Karavanke, Trieste a Berlino. Con tali auspici infatti non italici sorse e si compì in pochi anni un'opera colossale che per difficoltà superate, è una meraviglia tecnica, e insieme il compendio della finezza e del tatto a cui poterono arrivare le mire politiche nel tracciare un'immensa direttiva da nord a sud quasi esclusivamente a traverso paesi tedeschi.

Ebbi occasione appunto alcuni giorni addietro *en passant* di vedere i lavori ultimati nella valle dell'Isonzo, di ammirare le ardite curve della fatal strada protendentesi serpentina sul fianco dei monti, e di restar estatico dinanzi al famoso ponte

dal grand'arco di pietra, mostro di bellezza e di maestà. Tutto bello, meraviglioso io pensava, ma a che servirà nelle Giulie un tale lavoro? Quali effetti ne deriveranno? E qui forse in buon punto una nube lenta da verso il Triglav velò le cime dei monti, e l'antico *Sontium* parvemi come corrucciato d'un giogo scorrer di sotto più rapido verso il mar di Trieste, giù verso l'oblio.

Così, opposta a quella del Sempione, avremo un'altra linea che scenderà dal cuor dell'Europa verso il Mediterraneo latino. È linea diretta, senza giri viziosi, con maggiore facilità di raccordi di quella del Sempione. Si pensi che solo da Klagenfurt a Trieste il percorso si abbrevierà della metà, impiegandovisi sei ore anzichè dodici, e così man mano che si procede, in proporzione, sempre si avvantaggerà di tempo e di spesa. Utili opere codeste, degne certo dei tempi nuovi, da accogliersi con entusiasmo, se si dovesse solo considerare che la facile comunicazione per sè stessa è un coefficiente di progresso e di civiltà. Ma il piano di certe linee, di certi raccordi, svela troppo apertamente il demone d'un pensiero politico che vi si cela e che può riuscire fatale.

In genere questa linea transalpina è stata accolta con diffidenza, non solo fra le popolazioni giulie, ma anche qui fra le popolazioni slave-balcaniche, quanto mai non avrei creduto. Si capisce del resto; con essa un nuovo nemico ben formidabile si avanza per insediarsi fra slavi e latini. Si avanza con sembianze ed atteggiamenti lusinghieri, ma senza dubbio getterà la maschera e solo quando non saranno più a tempo di muoverlo.

Intanto come Genova da una parte allo sbocco della ferrovia del Sempione pel mare, così Trieste allo sbocco della Transalpina Giulia economicamente ne trarrà incalcolabili vantaggi.

Trieste ha di già presentito l'enorme crescendo di lavoro che le deriverà, e s'è accinta da tempo ad allargare il suo porto che presto arriverà fino a Sant'Andrea. Ed anzi la nuova linea già ultimata tarda ad inaugurarsi perchè i lavori del porto progrediscano a buon punto, onde non resti nella città ingombro di merce affluita dal nord.

Trieste con Genova adunque sarà predestinata a dominare il Mediterraneo, darà moto e vita al suo commercio ben più che ora.

Certo anche nelle relazioni fra Genova e Trieste si trasmetterà e si continuerà il tradizionale antagonismo delle città marittime italiche, e l'una e l'altra lotterà d'emulazione.

Ma ahi, codesta legge storica che pure gloriosamente compiva il suo fato fra le medioevali repubbliche, unite infine da caratteri e vincoli prettamente nazionali, onde in Venezia, in Genova, in Pisa si depositava gran parte della vita italiana futura, purtroppo oggidì si continuerà sotto forme nuove e le due città manderanno i loro navigli sul mare senza più riconoscersi.

Non per nulla, nè senza ragioni serie l'Austria ufficiale, che è una succursale del germanesimo, ha approvato tosto il preventivo di duecento milioni di corone per la ferrovia transalpina colla regolazione del porto di Trieste.

Appendice del SECOLO 5 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 51

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alcune ore dopo il notajo di Santenay venne a riferire al conte che il medico avea, con un primo testamento, disposto di tutta la sua sostanza, abbastanza ragguardevole, in favore di Stefano di Francoeur; e dopochè il giovane ingegnere non avea dato più notizia di sè, dopochè s'era creduto che la *Gujana* avesse naufragato, con un secondo testamento aveva nominato Carmela erede di tutti suoi beni.

Il conte, in preda ad una viva emozione, pensò che forse il suo vecchio amico, avendo qualche sospetto sullo stato della giovane, avesse voluto darle una prova del suo amore e della sua sollecitudine.

Oppure, temendo la severità di lui, Francesco, verso la povera abbandonata, avesse voluto metterla al sicuro da qualche nuova catastrofe.

E il signor di Mauvezin, pur dicendosi che lo avea mal conosciuto, quantunque gli fosse stato amico fin dalla giovinezza, provò un intenerimento profondo per quanto quell'uomo avea fatto con tanta semplicità, senza parlarne a nessuno.

All'indomani, dopo aver appreso alla nipote la nuova disgrazia che la colpiva, prese parte, con tutta la sua casa ai funerali del vecchio amico.

Solo Carmela non vi assistè.

Nonostante il coraggio di cui era fornita, trovavasi in preda ad una terribile commozione.

L'uomo eccellente, l'amico della sua gioventù, l'amico sopratutto di Stefano, non era più, e le pareva d'aver perduto alcunchè del suo diletto.

Le pareva vedere, in quella morte improvvisa, un nuovo presagio di lutto e di desolazione, e ripeteva:

— Anche il mio Stefano m'è stato rapito, rapito per sempre, e non lo vedrò mai più.

Giovanna, che anch'essa amava quell'uomo eccellente, il quale si era mostrato sempre, per lei e pei suoi, buono e premuroso, lo pianse con Carmela.

La marchesa non comprese nulla del tristo evento.

Soltanto il barone ed Enrichetta ne provarono una gioia intima, inesprimibile.

Per lei era un nemico di meno; per Felice era, fra coloro che avevano sospettato di lui, l'ultimo che spariva, non solo dal paese, come d'Antignac, Gourdon e Francoeur, ma anche dalla terra.

Imperocchè spesso il dottore avea parlato fuor dei denti; più d'una volta, sia al Circolo di Santenay, sia altrove, avea con aspre osservazioni, con frasi taglienti, rievocato il terribile dramma in cui la zitellona avea trovato la morte, il dramma che continuava a rimaner misterioso, poi che Francoeur non poteva più essere sospettato.

Siffatti attacchi, che qualche anima caritatevole correva a riferirgli, destavano in Felice un'ira furibonda; ed ora che il suo acerrimo nemico era morto si sentiva sollevato il cuore come da un enorme peso.

Egli si recò il più spesso possibile nel castello Mauvezin, al fine di vigilare da vicino Carmela.

Ben presto Enrichetta, tornata pienamente padrona di sè, vi andò col marito a passarvi tutti i pomeriggi, ed entrambi seppero in siffatto modo dissimulare i loro pensieri e le loro mire segrete a Giovanna, la quale li sorvegliava costantemente, che questa finì per tranquillarsi.

— La sua collera, disse fra sè, non fu che un fuoco di paglia come il solito. La baronessa ha forse per un momento nutrito qualche sospetto; ma oggi non ci pensa più.

E con sempre maggior sollecitudine la giovane donna si dedicò a curare la propria amica, a consolarla delle terribili catastrofi che erano piombate su di lei.

Dapprima la perdita probabile di Stefano; poi il disonore reso pubblico da un fatto che non potevasi negare — disonore che avrebbe prodotto uno scandalo enorme, se non riusciva a celarlo agli occhi altrui.

Una mattina Giorgio partì: e nessuno pensò a nascondere una tal partenza.

Al contrario il conte confidò a Felice che si sperava di aver notizia della *Gujana.*

S'affermava che un marinaio il quale avea appartenuto all'equipaggio dello sfortunato piroscafo, era stato veduto a Marsiglia. Il marito di Giovanna s'era offerto egli medesimo di partire per informazione.

Sarebbe forse rimasto alcuni giorni assente a cagione delle numerose difficoltà che potevano insorgere, ma sarebbe tornato con notizie precise.

Solamente, siccome Carmela ignorava la cosa, così il conte pregava Felice e la costui moglie di non aprir bocca dinanzi alla loro cognata e sorella rispettiva, prima del ritorno del signor di Carrère.

Il barone, sebbene non credesse una parola di ciò che spacciavagli il ricco congiunto, s'inchinò con deferenza e promise di essere discreto.

— L'ingegnere è partito per cercare il luogo adatto al parto di vostra sorella, disse ad Enrichetta, appena furono soli. Dobbiamo tacere e tener più che mai aperti gli occhi.

Malgrado sì belle risoluzioni non ci fu mezzo di saper nulla, di nulla indovinare e scoprire.

Nell'intimità della famiglia Mauvezin tutto pareva accadere nel modo più naturale e semplice; e i due coniugi non riuscivano a sorprendere uno sguardo furtivo, un'inquietudine qualsiasi.

Mariuccia, che sorvegliava i domestici, non fu più fortunata.

Giorgio tornò finalmente, ma nessuno fu capace di cogliere una parola dei lunghi colloqui ch'ebbero luogo fra lui e il conte.

Che avveniva?

La partenza era proprio stabilita?

Evidentemente sì, perchè il pallore di Carmela, l'espressione stanca della sua fisionomia, i movimenti impacciati della persona, palesavano in modo non dubbio specie a coloro che ne erano edotti — lo stato in cui ella trovavasi e che rendeva vieppiù necessario il progettato viaggio.

Ma si sarebbe potuto partire, senza che fosse divulgato il trasloco di tante persone? È quanto bisognava vedere.

Il barone e sua moglie avevano notato la prudenza assoluta, la discretezza vigile sempre, la volontà tenace che venivano usate nel castello.

Man mano i giorni passavano, e più ogni cosa, ogni incidente pareva prodursi nel modo il più naturale.

Nulla sembrava cambiato nella vita intima dei Mauvezin.

In nessuno di essi si constatava una inquietudine, un'ansia.

A Mariuccia non veniva fatto di saper nulla in cucina. Eppure compieva miracoli di avvedutezza, di furberia; di più aveva nel suo giuoco una carta sicura.

Carlo, il cameriere di fiducia del conte, quegli che da trent'anni lo serviva, non avea voluto mai ammogliarsi, per dedicarsi meglio al padrone, che aveva assai caro.

Era un vecchio orso, poco socievole ed amabile.

Non s'era mai occupato di nessuna delle ragazze addette al castello, alla guardaroba, o alle cucine, sotto la direzione di Caterina, la quale, un tempo era stata al servizio della madre di Francesco di Mauvezin.

La venuta al castello di Carmela, di Giovanna, della marchesa e del numeroso personale femminile che il conte aveva assunto pel servizio delle sue ospiti, non aveva mutato in checchessia la condotta

Cadde, è vero, il ministro Witek delle ferrovie, ma i cinquanta milioni che s'aggiunsero di poi al preventivo furono ben dati perchè la linea il più presto si conducesse a termine. Il *Schulverein* che oggi a Trieste riceve grandi risorse materiali dall'infiltrazione germanica ha trionfato così, ed il treno inaugurale potrà entrare in Trieste al grido di *Hoch Deutschland!*

È doloroso, ma purtroppo sono verità codeste.

Si provi l'Italia, come già si progettava di insistere per domandare un allacciamento della linea transalpina con Udine!

Prescindendo dal fatto che gli italiani hanno dimostrato finora la negativa per simile trattative, io credo che sarà ben difficile una intesa in proposito.

Alla nuova linea si vuole assolutamente mantenere il carattere di via germanica.

Non sono, no quei poveri coloni slavi di numero relativamente esigno (30.000 su 180.000), annidati sulle brulle rocce del Carso, che costituiscono il vero pericolo per l'italianità di Trieste.

Assimiliamoli pure a cagnacci che, se non fuggono, date loro un calcio addentano il piede, ma più in là non arrivano. Non è proprio questo il caso di dire *cave canem*, ma *cave benefactorem*. Ben altrove cova il grande, il vero nemico e par che non se ne accorgano.

Vogliano i fati, se pur una legge etnica permane eterna, e sopravvive negli spiriti vogliano i fatti che gli iddii degli antichi coloni giulii presiedano e veglino sull'odierna inevitabile evoluzione della capitale degli Istri, che con tanta abnegazione di sacrificio finora ha continuato e mantenuto il prestigio della tradizione e del nome latino.

Bruno Guyon.

UN BUSTO A MAZZINI A PONTEDECIMO

Ci telefonano da Genova, 4:

(C.) La Società Fratellanza ha inaugurato ieri nel proprio locale a Pontedecimo un busto a Giuseppe Mazzini nel centenario della sua nascita.

Il busto è opera di Achille Canessa, e la epigrafe fu dettata dall'avv. Macaggi.

Assistevano alla cerimonia cinquanta società con bandiere ed altrettante erano rappresentate.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'avv. Cappa.

Grande animazione; nessun incidente.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto al quale intervennero, tra gli altri, l'ex-deputato Pessano, il sindaco di Pontedecimo, Dasso: e il vecchio patriota Felice Dagnino.

Al banchetto è regnata la massima cordialità.

Onoranze a Lorenzo Ghiberti

Ci telegrafano da Firenze, 4:

A Pelago ieri fu inaugurata un'artistica lapida a Lorenzo Ghiberti, il meraviglioso artefice delle porte del duomo di Firenze che Michelangiolo disse degne del paradiso.

Erano presenti alla cerimonia le rappresentanze di Firenze, Pontassieve, Incisa e di altri comuni dei dintorni.

La lapide eseguita dallo scultore Orlandini è assai lodata.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal canonico Pantellesi e venne applaudito.

La cerimonia riuscì degna del Ghiberti e del paese ove egli nacque nel 1378.

IN MEMORIA DI UN EROE

Ci scrivono da Pieve di Cadore:

L'eroico Cadore ha fissato di commemorare nel 10 settembre il cinquantesimo anniversario della fucilazione da parte degli austriaci di Pietro Fortunato Calvi, prode condottiero nel 1848 dei volontari cadorini in difesa delle loro frontiere.

Un Comitato locale di patrioti ha stabilito, oltre alle diverse cerimonie e discorsi, di scoprire una lapide infissa in una sala del palazzo del Comune cadorino in Pieve di Cadore, capoluogo del distretto in provincia di Belluno.

La lapide ricorda la dichiarazione dell'eroico Calvi e contiene due parole che il nostro Governo vuole cancellate e sono quelle segnate *in bleu*, minacciando in caso contrario di non permettere la commemorazione e le feste.

Il Comitato ritirerà la lapide e si farà egualmente la commemoeazione.

Eccovi il testo del documento. Le due parole proibite sono segnate in corsivo.

« È dichiaro: che piuttosto di rinnegare i santi principii su cui riposa la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia, piuttosto di aderire alla *rapace* politica austriaca sanzionandone i diritti con un atto qualunque che sembri un'adesione o una dichiarazione di sottomettermi alla sua autorità, io, Pietro Fortunato Calvi, già ufficiale dell'esercito austriaco, ex colonnello dell'esercito italiano durante la guerra dell'indipendenza, ora condannato a morte per crimine di alto tradimento, vado lieto incontro a questa morte, dichiarando in faccia al patibolo che quello che ho fatto, l'ho fatto di mia certa scienza, che sarei pronto a farlo ancora onde scacciare l'Austria dagli Stati che *infamemente* ha usurpato.

« Dal Castello di S. Giorgio in Mantova. 1° luglio 1855.

« *Pietro Fortunato Calvi* ».

Il varo di un grande transatlantico.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Nell'arsenale del Lloyd si è varato il grande transatlantico recante il nome della consorte dell'arciduca ereditario, Sofia Hohenberg

Fungeva da madrina la moglie del governatore Hohenlohe.

Le proteste per l'eccidio di Grammichele

Abbiamo da Porto Maurizio, 4:

Il Circolo Socialista locale aderendo alla manifestazione di protesta che si svolge in tutta Italia per l'eccidio di Grammichele, deliberava di indire per martedì 5 corrente, alle 8 30 pom. sulla piazza della Posta, un pubblico Comizio. Parleranno il deputato Oddino Morgari, nostro ospite, e un altro oratore da designarsi.

.˙. Abbiamo da Forlì, 4:

Indetto dalla Camera del Lavoro e dai partiti popolari, si è tenuto in piazza Vittorio Emanuele il Comizio di protesta per l'eccidio di Grammichele. Parlarono vibratamente il segretario della Camera del Lavoro, Valmaggi, e l'on. Gaudenzi, entrambi applauditi.

Anche il Consiglio comunale emise la sua protesta e, su proposta della Giunta, votò un sussidio di L. 100 a favore delle famiglie delle vittime.

.˙. Ci telefonano da Pisa, 4:

Ieri a Pontedera in piazza Puntatone ha avuto luogo un Comizio-protesta per i fatti di Grammichele.

La vasta piazza era straordinariamente affollata di popolo, vi erano pure molte associazioni politiche delle provincie e la locale Camera del Lavoro.

Numerose erano pure le rappresentanze.

Parlarono applauditissimi l'avv. Modigliani di Livorno, l'avv. Andrea Bellincioni di Pontedera, e Corsi di Firenze.

L'on. Masini scusò la sua assenza.

L'avv. Bellincioni propose un vibratissimo ordine del giorno che fu votato per acclamazione.

Il Comizio, cominciato alle 5 terminò alle 7 coll'ordine più perfetto. L'autorità di P. S. fece sfoggio di un grande apparato di forze.

.˙. Ci telegrafano da Bari, 4:

Ieri sera a Putignano, per iniziativa della Lega dei contadini, si tenne un Comizio pei fatti di Grammichele.

Dopo un discorso del dottor Petruzzi si votò un ordine del giorno di protesta. Nessun incidente.

.˙. Abbiamo da Livorno, 3:

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Livorno, profondamente addolorato e commosso per il ripetersi di avvenimenti luttuosi, quali l'ultimo tristissimo di Grammichele, fa voti perchè il Governo non soltanto accerti e colpisca senza esitazione le responsabilità dell'eccidio di chiunque esse sieno, ma studi le cause e proponga i rimedi, evitando per l'avvenire che l'esercito divenga ministro di sanguinose e fratricide repressioni. »

.˙. Ci telegrafano da Ferrara, 4:

Il comizio pei fatti di Grammichele venne rimandato in seguito al divieto assoluto imposto dalle autorità per un corteo lungo le vie; prima che i dimostranti si sciogliessero il Dinale protestò contro il divieto.

LO SVILUPPO DEL TELEFONO
nel Friuli

L'on. Morelli Gualtierotti ha inaugurato di questi giorni una estesa rete telefonica nel Veneto; ha partecipato a riuscitissimi ricevimenti a Conegliano, a Vittorio ed a Pordenone, pronunciando anche parecchi notevoli discorsi.

Domenica sera l'on. Morelli Gualtierotti parlò a Pordenone ad un banchetto e dal suo discorso, che fu, come tutti gli altri, molto applaudito, riproduciamo il seguente brano interessante:

L'oratore accennò alla storia dei telefoni del Friuli, che conosce da quando era sottosegretario, e parlò del rapido estendersi delle reti telefoniche di questa Provincia, mercè l'iniziativa privata, che potrebbe servire d'esempio alle altre provincie.

Qui tre anni bastarono per piantare oltre trecento chilometri di reti, applicando al servizio telefonico il principio cooperativo, ciocchè si augura si faccia nelle altre provincie.

L'intenso servizio telefonico del Friuli si deve ai privati, non avendovi finora il Governo costruito alcuna rete. Riconosce che la legge attuale è insufficiente e che è necessario modificarla. (*Applausi*).

E speriamo che la riforme promesse dal ministro siano presto attuate.

Inconvenienti postali e telefonici

Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive:

Non è possibile imaginare un servizio peggiore di quello del telefono Firenze-Milano.

A persuadersene basti il fatto che nonostante le relazioni commerciali intercedenti fra le due città nessuno o quasi nessuno se ne vale appunto perchè, quando non è interrotta la linea (e ciò avviene tutti i giorni!) o non si ottengono le comunicazioni o per ottenerle bisogna perdere parecchie ore nell'attesa od ottenutole si finisce col rompersi il petto ad urlare senza capire e farsi capire. E come se questo non fosse sufficiente accade ancora di vedersi tolta la comunicazione prima che terminino i tre od i sei minuti regolamentari, obbligando, *va sans dire*, a pagare egualmente la tariffa intera.

Certo simili inconvenienti non si lamentano sulle linee governative, la qual cosa dimostra che il Governo ed il pubblico sono alla mercè ed al capriccio della società privata con cui lo Stato ha il servizio comulativo per la Toscana.

.˙. A proposito del deplorevole servizio postale un nostro assiduo ci scrive da Erba:

Eccovi un caso di lentezza postale che supera ogni imaginazione.

Il 14 marzo scorso ho spedito da Incino a Ravenna una lettera per la quale passando il peso ed *essendo espresso* pagai cent. 40 d'affrancazione e cent. 25 per l'espresso, totale cent. 65.

A tutt'oggi, la lettera non è arrivata a destinazione.

A suo tempo ho reclamato a Milano dove era stata appoggiata dall'ufficio d'Incino perchè si facesse la ricerca e null'altro, spendendo cent. 10 pel reclamo stesso.

Da Milano mi si rispose che la posta non rimborsa le spese di espresso e cioè precisamente quello che io *non avevo* domandato.

Intanto la *lettera-espresso* velocemente viaggia senza mai giungere a destinazione.

Una protesta dei ragionieri di Spezia

Abbiamo da Spezia:

Giorni sono l'on. Colaianni pubblicava nell'*Avanti!* un articolo giustissimo contro i *curatori* dei fallimenti: in esso l'illustre amico nostro diceva che si nominano *curatori* degli ex militari ed ufficiali di marina, dei medici, dei professori di belle lettere e non di rado degli ex falliti, che hanno acquistato una pratica speciale nell'aggiustare le partite e nel far trovare in perfetta regola i *libri* di contabilità che non esistevano prima del fallimento o che brillavano per l'assoluta mancanza di ogni regola.

Le buone *curatele* con criteri del tutto incomprensibili si dànno per supplire alla pensione deficiente, per premio di favori fatti al presidente o al giudice relatore, per intercessioni influenti che vogliono rimunerare i servizi resi da un grande elettore, ecc., ecc.

« Conosco molti episodi scandalosi su questo tema — scriveva l'on. Colajanni. — Me ne hanno comunicato uno dalla Spezia, che non pubblico coi nomi e cognomi, tanto per la sua enormità mi sembra inverosimile, sebbene la sua autenticità mi sia stata garantita da persone degne di fede. »

Questo articolo ha suscitato molta agitazione fra i ragionieri e curatori del nostro distretto giudiziario; essi, che sono estimatori dell'on. Colajanni, desidererebbero che egli svelasse i fatti scandalosi, e contribuisse così a smascherare le male arti di una camarilla d'affaristi.

D'altra parte tutti riconoscono, come dice un giornale locale, che la luce tenebrosa dovrebbe squarciarla il procuratore del re di Sarzana, cav. Tamburi, che da molti anni esercita a quel tribunale, e che, si dice, pare abbia già ricevuto qualche denunzia. Ma lo farà?

Un romanzo inglese

Il poetico romanzo *Si deve amare?* di Giorgio Sauvin è giunto al fine: e cominceremo al suo posto un romanzo originale inglese intitolato **Il prezzo del riscatto** di Guy Boothby.

È d'un genere affatto diverso dai francesi e dagli italiani: e per questo appunto desterà un interesse speciale per la singolarità dei tipi e il vario modo di considerare le passioni.

Le nostre lettrici si piaceranno nel conoscere come i sultani considerino la questione femminile: e un incidente di questo romanzo richiamerà l'episodio recente di un sultano che chiedeva la mano della figlia del presidente Roosevelt.

Cominceremo **il prezzo del riscatto** nel numero di **domani mercoledì.**

LA FIRMA DEL TRATTATO
Le ultime difficoltà appianate.

La firma del trattato.

Ci telefonano da Londra, 4, mattina:

(B.) Il corrispondente del *Times* da Portsmouth, ci dice che le questioni sorte fra i delegati a proposito di Sakaline (di cui parla un telegramma dello *Standard* trasmessovi stanotte) sono state risolte.

I giapponesi non volevano che i russi potessero fortificare la loro parte dell'isola; Witte, dopo avere alquanto resistito, finì per cedere.

Secondo il corrispondente della *Morning Post* pare che coll'accordo intercorso la Russia e il Giappone terranno a Sakaline tante truppe quante ne sono strettamente necessarie per mantenere l'ordine.

Quella di Sakaline fu l'ultima difficoltà che i plenipotenziari dovettero appianare.

Anche nella data dell'evacuazione della Manciuria, la discussione fu lunga. I giapponesi volevano che l'evacuazione fosse compiuta nel più breve termine possibile, ma i russi osservavano che per la limitata capacità della ferrovia, date le circostanze più favorevoli, occorreva almeno un anno. Si finì poi accordandosi che tanto la Russia quanto il Giappone, dovranno avere completata l'evacuazione della Manciuria in diciotto mesi, e che i russi dovranno cominciare a ritirarsi subito dopo la ratifica del trattato di pace.

Il numero delle guardie, lungo la ferrovia che la Russia avrà il permesso di tenere in Manciuria sarà di dieci per chilometro.

Tutti gli articoli del trattato di pace saranno quattordici.

Il corrispondente della *Morning Post* ci dice che la firma del trattato è attesa per oggi lunedì, alle 5 del pomeriggio. Era stata avanzata una domanda ai plenipotenziari perchè venissero ammessi alla seduta nella quale si firmerà il trattato, parecchi alti funzionari colle loro mogli e le loro figlie, i giornalisti e qualche fotografo, ma i russi acconsentirono solamente per l'ammissione alla seduta dei funzionari di Stato, di un numero ben limitato di giornalisti ed esclusero le signore e i fotografi.

Liniewicht viceré?

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo dice che il telegramma inviato dallo czar alle truppe è interpretato come una prova che l'imperatore accettò la pace di mala voglia.

Secondo lo stesso corrispondente pare che ci sia il progetto di creare Liniewicht viceré dell'Estremo Oriente, il che significherebbe che la Russia non ha ancora rinunziato completamente alle sue mire ambiziose.

IL CREDITO
della vittoria diplomatica di Portsmouth non spetta a Witte.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa:

« L'intiero credito della vittoria diplomatica di Portsmouth appartiene semplicemente ed esclusivamente allo czar.

« Witte, anzi, avrebbe continuato durante la conferenza a pregare il sovrano di cedere sopra la questione del denaro, e pure di questo parere si era mostrato il conte di Lamsdorf.

« Anzichè essere una vittoria per Witte, la pace di Portsmouth dimostra come sbagliate fossero le sue vedute e le sue previsioni.

« Witte e Lamsdorf avrebbero preferito di pagare l'indennità, piuttosto che cedere Sakaline; in una parola ambedue erano favorevoli al compromesso proposto da Roosevelt, per il riscatto di Sakaline, e fu lo czar che pensò diversamente.

« Lo straordinario linguaggio usato nei telegrammi mandati da Witte e Lamsdorf annuncianti l'accettazione dei termini di pace, dimostra che essi sapevano chi fosse il reale negoziatore.

« Witte telegrafò che la pace era assicurata *grazie alle saggie e ferme decisioni di Vostra Maestà*, mentre che Lamsdorf telegrafava pure che il Giappone è pronto a sottomettersi *alle domande di Vostra Maestà*.

« Secondo quanto Witte riferiva, il Giappone aveva evidentemente accettata la conferenza coll'intenzione di concludere la pace ad ogni costo. »

Il mobiglio della Conferenza all'asta.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 2.10 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Portsmouth:

« I mobili che si trovavano nella sala, dove i delegati tennero le loro riunioni per la Conferenza della pace, e la pace fu conclusa, saranno messi all'asta, e passeranno al compratore quando la Conferenza sarà finita.

« Il tavolo, intorno al quale i delegati sedettero e su cui il protocollo venne firmato venne pagato 875 lire e le sedie 290. »

L'Inghilterra non sgombrerà Wey-hai-Wey.

Ci telefonano da Londra, 4, ore 2 ant.:

(B.) Si era detto che in seguito al passaggio dalla Russia al Giappone di Port Arthur, l'Inghilterra avrebbe dovuto abbandonare Wey-hai-Wey, perchè, secondo il contratto stipulato con la Cina, l'affitto che l'Inghilterra paga per questo territorio, avrebbe dovuto scadere colla cessione di Port Arthur.

Lo *Standard* di stamane pubblicherà un telegramma del suo corrispondente a Wey-hai-Wey, nel quale si afferma che l'Inghilterra non abbandonerà il territorio.

Il corrispondente cita una lettera del commissario inglese di Wey-hai-wey, il quale afferma che il governo di Londra ritiene che il risultato della guerra russo-giapponese non può nè deve avere alcuna conseguenza sull'occupazione da parte dell'Inghilterra di questa colonia.

Un'altra prova dell'intenzione dell'Inghilterra di non abbandonare questo porto, il corrispondente la trova nei lavori ivi intrapresi recentemente, e nelle istituzioni or fondate per migliorare e sviluppare la colonia.

Nessuna conferma della rivoluzione al Giappone.

Ci telefonano da Roma, 4:

(*Norsa*). Ancora nessuna conferma è giunta al telegramma che vi ho segnalato, essere scoppiata la rivoluzione al Giappone in seguito alla conclusione della pace tra la Russia e il Giappone.

Alla Legazione giapponese, dove mi sono recato, si vive nella più perfetta oscurità: il ministro Ohyama è a Vallombrosa, gli addetti alla Legazione sono in permesso, e la sola persona incaricata del disbrigo degli affari fa ogni tanto capolino per ritirare i telegrammi e la corrispondenza da spedire a Vallombrosa al ministro.

Non è improbabile che nei telegrammi giunti stamane, vi sia la conferma e la smentita della notizia, in ogni modo nulla di positivo si potrà sapere sino a che il ministro non avrà preso visione di essi.

La firma del trattato.

Telegrafano da Portsmouth, 4:

Il trattato di pace comprende diciasette articoli. Il diciasettesimo riguarda le ratifiche da farsi entro cinquanta giorni dalla firma da parte dei plenipotenziari.

La ratifica russa sarà comunicata dal ministro francese a Tokio; l'ambasciatore americano a Pietroburgo comunicherà la ratifica giapponese.

Se i russi saranno pronti il trattato si firmerà questa sera alle ore 5, altrimenti domattina.

I giapponesi sperano di partire domani, i russi domani, ovvero dopo domani.

L'ultima seduta per il trattato.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Il corrispondente del *Matin* da Portsmouth così telegrafa: « Alle 7.30 è terminata la conferenza nella quale i signori Martens e Dennison hanno proceduto all'ultima lettura del trattato.

« A riunione finita il signor Martens mi ha detto:

« — È finita; noi ci siamo definitivamente messi d'accordo; invece di quindici articoli, il trattato ne avrà diciasette.

« Dal canto suo Witte mi ha dichiarato:

« — Io credo che nè Komura nè io avremo da portare modificazioni al testo compilato dal signor Martens, il quale ha preso tutte le sue disposizioni dopo di averci preventivamente consultati, a meno che all'ultimo momento da Pietroburgo o da Tokio non si affaccino difficoltà, ciò che non credo.

« Per quanto concerne Pietroburgo, si può dire che il trattato di Portsmouth è un fatto compiuto.

« Il corrispondente gli chiese allora:

« Telegraferete voi il trattato a Pietroburgo prima di sottoscriverlo?

— Sì, rispose Witte, telegraferò il trattato, ma il consenso di Pietroburgo non è assolutamente necessario prima della firma del trattato.

« Il signor Martens crede di poter domani scambiare le firme. Una buona parte del trattato è già ricopiata, e la rimanente potrebbe essere copiata domani, però Witte dal canto suo non è sicuro di potervi apporre la sua firma domani.

Da Portsmouth telegrafano pure al *Matin* che i plenipotenziari prendono le maggiori precauzioni per impedire qualsiasi indiscrezione sul trattato.

Si è perfino rifiutato di ricorrere ai due calligrafi mandati da Washington dal ministro degli Affari Esteri.

Si comprende tale estrema prudenza quando si sappia che i giornalisti fanno l'impossibile per procurarsi una copia del trattato anticipatamente e prima della firma. Basta dire che il redattore di uno dei principali giornali americani ha offerto ben venticinquemila franchi, per averlo, ad un membro della missione russa, il quale però ha rifiutato nel modo più reciso dicendo il fatto suo a quel giornalista.

Nessun telegramma da Tokio.

Ci telefonano da Londra, 4:

Nessuna notizia è giunta qui in riguardo a un fermento rivoluzionario scoppiato nel Giappone per il malcontento suscitato dalle condizioni della pace di Portsmouth.

È certo però che la censura a Tokio è esercitata rigorosamente, perchè nemmeno stamane nè ai giornali nè alle agenzie si avevano telegrammi da Tokio, il che è abbastanza significativo.

Il "quarto corpo di Manciuria".

Ci telegrafano da Berlino, 4:

(M.) In seguito alla conclusione della pace, molti giovani russi rifugiatisi qui per sottrarsi alla chiamata sotto le armi, tornano ora in patria.

La più parte lo possono fare senza pericolo, non essendo poi seguita nelle loro provincie la temuta mobilitazione. Ma anche gli altri si azzardano a rientrare; il peggio che possa loro capitare è qualche settimana di arresto a cui, secondo le vecchie abitudini russe, è anche possibile sottrarsi per denaro.

Questi riservisti solevano radunarsi di sera tarda in un grande caffè del centro e l'occupavano quasi tutto; erano studenti, commercianti, artigiani, e i tedeschi li avevano soprannominati: « il quarto corpo d'esercito di Manciuria ». I russi avevano accettato il nome e si chiamavano tra loro « commilitoni ». La pace ha per effetto lo scioglimento del quarto corpo di Manciuria.

XIV Congresso universale della pace
A LUCERNA

Lucerna, settembre 1905.

In questa deliziosa città alpestre, nel Teatro del Casino (Kurhaus), dal 19 al 23 settembre 1905, avrà luogo il XIV Congresso universale della pace.

Il numero degli inscritti ascende, fino ad oggi, a 250, tra cui molti americani.

Presidente onorario del Congresso è stato nominato l'onorevole Comtesse, consigliere federale della Svizzera.

Il Comitato d'organizzazione, presieduto dall'on. Bucher-Heller di Lucerna, ha diramato gli inviti a tutte le associazioni della pace, fino dal 31 luglio u. s. col seguente programma:

Martedì 19 settembre. — Apertura del Congresso; discorsi dei delegati; nomina dell'ufficio di presidenza; relazioni dell'ufficio internazionale della pace; seduta delle Commissioni; ricevimento dei congressisti all'Hôtel-de-Ville.

Mercoledì 20 settembre. — Seduta delle Commissioni; seduta plenaria al Casino; visita al Museo della Guerra e della Pace; rappresentazione al Teatro.

Giovedì 21 settembre. — Seduta plenaria al Casino; banchetto ufficiale; gita al Grütli od alla Cappella di Tell.

Venerdì 22 settembre. — Seduta plenaria al Casino per deliberare sul diritto internazionale e sulla propaganda; *rendez-vous* dei congressisti al Stadthof.

Sabato 23 settembre. — Seduta plenaria al Casino; banchetto di chiusura; assemblea pubblica al Loewengarten.

Sono già incominciati i preparativi per accogliere festosamente i congressisti.

Questo Congresso universale della pace a Lucerna seguirà certo un nuovo importante passo sulla via della civiltà e della fratellanza dei popoli.

Dom. Recanatini.

La mancanza e il rincaro della carne
IN GERMANIA

È il problema che ora preoccupa più la Germania. Da Amburgo a Monaco si tengono adunanze di associazioni, di Consigli comunali e comizi ai quali prendon parte non solo gli operai — che sono abituati al vitto carneo giornaliero — ma anche gli esercenti e la piccola borghesia.

L'opinione pubblica, la stampa se ne interessano vivamente.

E così è aperta una *lotta contro la politica protezionista*, sostenuta dagli agrari — i nostri latifondisti — e dai loro alleati clericali, sui quali si appoggia il Governo.

Dall'altro lato i liberali e i socialisti fanno un'attivissima campagna, e invocano l'*apertura delle barriere daziarie verso l'Italia*.

In mezzo a questa epica lotta, che nell'inverno, quando il bisogno di carne si fa più sentire nei climi freddi, si andrà rinfocolando, il Governo tedesco potrà seguitare a tener ferma la politica doganale impostagli dai conservatori, clerico-agrari? È molto dubbio.

Sinora il ministro Podbiescki — un gran proprietario e allevatore — ha risposto che non è vero manchi bestiame da carne in Germania. Ma quando i negozianti gli hanno chiesto di acquistarne da lui, ha risposto per mezzo del suo amministratore, che non ne aveva, nemmeno egli, da vendere.

Ad ogni modo la questione interessa vivamente l'Italia, verso i di cui confini sono rivolte le speranze dei tedeschi, affamati di carne dalla politica protezionista.

Ne terremo quindi informati i nostri lettori.

A. Celli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le otto direzioni compartimentali delle ferrovie.

4 settembre, *ore 7 p.* — (*Norsa*) Il comitato ordinatore delle ferrovie di Stato continuando i suoi lavori ha deliberato che otto direzioni saranno ora formate di tre divisioni, materiale e trazione, costruzione, movimento e traffico, segreteria e ragioneria.

Ne saranno successivamente aggiunte altre due, ossia consulenza legale e servizio sanitario.

Furono stabilite per le rispettive zone le otto direzioni compartimentali, come appresso:

Roma da Grosseto sulla linea di Pisa a Cajanello sulla linea di Napoli; fino ad Orte sulla via di Firenze e fino ad Ancona, per ivi congiungersi colla Rete Meridionale.

Napoli: da Caianello fino a Brindisi, meridionale, e fino a Reggio Calabria.

Genova: da Ventimiglia a Spezia e fino a Milano.

Torino: tutte le linee interne del Piemonte sino a Savona e a Milano.

Milano: tutte le linee interne della Lombardia e parte del Veneto.

Venezia: fino a Verona verso Milano e fino a Bologna.

Firenze: fino ad Orte verso Roma e da Grosseto a Spezia fino a Bologna.

Palermo: tutte le linee della Sicilia ed i servizi di *ferry boats* e fino a Reggio Calabria.

Nel personale della Consulta.

È noto che l'on. De Marinis, relatore del Bilancio degli Esteri per l'esercizio in corso propose l'unificazione della carriera diplomatica con quella dell'amministrazione centrale. In occasione della discussione del bilancio, venne anche fatta presente al Governo la necessità di una riforma del corpo consolare, in modo che [...] convenientemente risponda ai bisogni del commercio e dell'emigrazione.

Il ministro degli Esteri promise di studiare la questione, ed infatti in questi giorni alla Consulta è stata presa in esame. Quanto alla unificazione della carriera centrale a quella diplomatica si annuncia che la Commissione ministeriale e presieduta dall'on. Pompilj la farà oggetto di studi quanto prima. Questa riforma che fu già caldeggiata da Crispi e da Cairoli, non incontra ora favore nel personale diplomatico, e mi si assicura che alla Consulta sono giunte proteste da parte di questo personale contro la progettata unificazione, che desta il dubbio in molti diplomatici di poter essere danneggiati nei diritti acquisiti.

L' Ufficio della Stampa in Vaticano.

L'idea di istituire un Ufficio della Stampa dal Vaticano, si assicura, sarà subito posta in atto. Vi dissi già ieri che è intenzione di collocare questo Ufficio fuori del palazzo del Vaticano, posso dirvi oggi che detto Ufficio verrà collocato, a quanto si assicura, nel palazzo della Cancelleria, ove già risiedono Uffici della Santa Sede.

Sussidii a tre Comuni.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, fra l'altro, alle seguenti domande di sussidio: del Comune di Gropparello, provincia di Piacenza per la costruzione di una strada rotabile della Comunale [...]rano-Cusano alla frazione Montecchino [...] Valle di Gropparello, all'abitato di [...]dola, e l'altra verso li Comune di Lug[...]gnano; del Comune di Bel luno per la costruzione del ponte murale sul torrente Arcò; del Comune di Torre Santa Maria per la ricostruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Dimostrazioni e Comizi dei congedati.

Le operazioni di congedamento a Roma terminarono ieri sera.

Mentre i congedati provenienti dal deposito e dall'ospedale uscivano dalla caserma del 49° fanteria si udirono [...] grida di: *Abbasso il militarismo*, [...] *il socialismo*.

L'ufficiale di picchetto voleva fare arrestare coloro che emettevano tali grida, ma il sergente lo persuase ch'egli nulla poteva contro dei liberi cittadini.

Questa sera avrà luogo un Comizio di [...] chiamati delle classi 1874-75-77 e 79 [...] Si tratta di formulare una protesta [...] i maltrattamenti subiti.

Sciopero di carrettieri.

Si sono riuniti i carrettieri della [...]zolana.

La sala era gremita, e l'adunanza fu dovuta al fatto che i padroni hanno imposto una riduzione di dieci centesimi per ogni viaggio.

I carrettieri hanno proclamato lo sciopero di classe.

---

del vecchio domestico, celibe impenitente.

Senonchè un giorno giunse anche Mariuccia, si scaltra e sveglia, cogli occhi scintillanti come due diamanti neri, coi denti piccoli e bianchi come quelli di una gattina.

Carlo la incontrava spesso nei cortili, dove tacchini, galline, anitre, oche le davano un gran da fare.

E quando le passava vicino, il che accadeva di frequente, egli non poteva a meno di fermarsi estatico, e di mormorare certe frasi ammirative, come questa, per esempio;

— Perbacco, che belle cose sa fare il buon Dio!

Un dì, Caterina, cui la giovane piaceva assai, perchè pulita, laboriosa e destra, la chiamò in cucina per darle a lavare piatti, bicchieri e posate.

Il cameriere allora la vide più di frequente e più da presso, ed arse vieppiù a la fiamma delle sue pupille nere.

Mariuccia, pertanto, onesta e maritata, si curava ben poco davvero del vecchio servitore.

Il tempo passò e le cose avrebbero probabilmente continuato in tal modo per un pezzo se non fosse intervenuto il barone di Mazolles, il quale aveva bisogno dei buoni uffici della sua antica protetta.

Da quel momento Carlo assunse una grande importanza.

— Carlo, l'anima venduta del conte — Carlo, che, forzatamente, dovea essere al fatto dei segreti e preoccupazioni del padrone.

Ma si conosceva molto male quest'ultimo, se lo si credeva capace di fare una confidenza a chiunque, fosse pure il fido suo cameriere.

Non parlava mai e Carlo poi era, dal canto suo, ancor meno capace, non diremo di tradire Francesco, ma neppur di osservarne e i fatti e le gesta.

Un giorno Mariuccia si mostrò amabilissima col vecchio servo; il che notando, quei de le cucine si chiesero:

— La ragazza si lascierebbe addomesticare, per caso?

Coloro però che la conoscevano o presumevano di conoscerla, si strinsero nelle spalle e dichiararono netto e tondo.

— Il vecchio non è pericoloso affatto.

E la giovane continuò nel suo armeggio senza che nessuno più vi badasse.

Se la si fosse però attentamente spiata, la si sarebbe veduta di frequente aspettare il cameriere al varco, specie allorchè questi riceveva dalle mani del procaccio la corrispondenza, da lui dovuta poi distribuire a chi di ragione.

Così egli portava a Giorgio tutte le lettere che si riferivano alla fattoria e all'amministrazione, e al conte quelle che riguardavano il castello e gli ospiti suoi.

Mariuccia, scaltra ed abile come poche ve ne sono, s'adoperava per aiutar Carlo nella classificazione delle missive, delle circolari, degli opuscoli.

Nulla toccando, tutto vedeva ed esaminava, leggeva ogni indirizzo.

— Osserva bene se arriva alcunchè dalla Svizzera, le aveva raccomandato Felice.

Ed ella scrupolosamente obbediva.

La premurosa cooperazione le procurava i più vivi e calorosi ringraziamenti del cameriere, nel quale in anto con occhiate e vezzi, ella accendeva mille desiderii.

Ma la giovane, malgrado l'astuzia e l'attenta vigilanza, non riusciva a scoprire alcun indizio, nessuna traccia.

Un giorno, nondimeno, trovò tra la corrispondenza un libro bizzarro, che le attrasse tosto l'attenzione.

Da un involto di carta grigia, lacerato in parte dalla Posta, appariva un volume legato in rosso, punto comune, nè simile a quelli che il conte e Giorgio ricevevano di solito.

Il cuore le battè un po' più celeremente, un po' più forte; e, spinta da una specie di prescienza, sbirciò l'oggetto.

Lacerare ancor più l'involto senza farsi scorgere dal vecchio, e leggere il titolo del libro fu per lei un attimo.

V'erano stampate, in lettere maiuscole, queste sole parole:

BAEDECKER — SUISSE.

Nel frattempo il vecchio, più ancora degli altri di stuzzicato, cogli occhi infiammati, diceva:

— Dio buono, come siete bella stamane, Mariuccia!

« Ah, se non foste maritata, per l'anima mia, credo che mi deciderei a saltare il fosso!

Ella approfittò della grande emozione di lui per impadronirsi del volume, spogliarlo completamente della copertina grigia, e leggere, sulle prime pagine — quelle che seguono agli innumerevoli annunzii — le seguenti parole:

« La Svizzera e le sue parti limitrofe coll'Italia, colla Savoia e col Tirolo. »

« Manuale del viaggiatore, compilato da Baedecker. »

Ne sapeva abbastanza.

Era il primo indizio che finalmente compariva; la prima notizia concernente il paese indicatole dal barone.

Fra le lettere numerose, di cui avea lestamente letti gli indirizzi sopra la spalla di Carlo, ne avea viste di Bordeaux, di Parigi, di Marsiglia, e di altre città della Francia, ma nessuna dell'estero.

Girò sui tacchi, fece al vecchio il gesto monellesco che consiste nell'appoggiare il pollice sulla punta del naso, e nell'agitare le altre dita; poi lesta come una cutrettola sparì dalla porta che dava accesso alle cucine.

Un'ora dopo Felice apprendeva che il conte in quella mattina avea ricevuto un Baedecker svizzero.

— Sappiamo finalmente qualche cosa, egli esclamò, pallido come un cencio. Ora non mi scappano.

Continuò a recarsi a Mauvezin, ove avea finito per ispirare in Francesco una certa fiducia.

Nè le labbra di questi però, nè quelle degli altri abitanti del castello si schiusero mai, onde il barone non giunse a scoprir nulla, nulla a indovinare o prevenire.

Tornato a casa, si chiudeva nel proprio gabinetto di toeletta, e vi rimaneva lunghe ore.

Enrichetta, spinta dalla curiosità, volle sapere ciò che si faceva, e dal buco della serratura, lo vide provarsi certi abiti da contadino, alcuni dei quali a brandelli.

Li indossava, se li accomodava alla persona, li lacerava un po' di più, li modificava o li trasformava.

— Che gli frulla nella testa? domandavasi la baronessa.

Ma, siccome egli era su tal proposito muto come un pesce, e siccome, d'altra parte, dopo le sue recenti dichiarazioni, così ella le ispirava un gran rispetto, non osava insistere nelle interrogazioni.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono pubblicate le prime QUATTRO dispense della
Nuova Edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo:

LA BELLA ANGIOLINA
DI
SAVERIO DI MONTÉPIN

Il romanzo escirà per dispense di otto pagine in-4 grande, con finissime illustrazioni originali del prof. A. Bonamore, stampate su carta di lusso. Si pubblicheranno due dispense per settimana, e l'intero romanzo verrà compreso in 42 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 4. — Estero Fr. 6. —
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Accusa contro un capitano.

L'*Avanti!* racconta il caso di un capitano del 49.° fanteria che da un soldato richiamato al ritorno dalle manovre, mentre questi andava in congedo, esigeva il pagamento di lire 1,63 per avere rotto una cinghia di una borraccia, minacciando l'Adante di mandarlo in prigione se non avesse pagato. Siccome il soldato non aveva denaro, il capitano avrebbe accettato in pegno l'orologio che sarebbe stato ricuperato poi dal soldato dopo il pagamento della lira e dei 63 centesimi.

Senza commenti!

Aggressione ed assassinio alle porte di Roma.

Sullo stradale Anguillara-Roma è stato trovato il cadavere del carrettiere Domenico D'Andrea di 24 anni.

Il disgraziato si recava a Roma col suo carretto, e fu barbaramente assassinato a colpi di bastone sulla testa.

Pare che il delitto sia stato consumato a scopo di furto.

Da Parigi.

Il discorso di Combes.

4 settembre. — (E.) L'ex presidente Combes, invitato dalla Federazione repubblicana del Rodano, è arrivato nella giornata di ieri a Lione.

Gli è stato offerto un gran banchetto al «Palais de Glace.»

I convitati erano 2400 e fra essi parecchi consiglieri municipali, alcuni senatori e vari deputati.

Combes, il quale soffre ancora di stomaco e di nevrastenia, si è scusato di non poter mangiare ed ha pazientemente aspettato che il banchetto finisse per pronunciare il suo discorso.

Alle frutta presero la parola prima i signori Herriot, facente funzioni di sindaco, il deputato Cazeneuve e il deputato De Pressense, il quale era delegato dell'Unione socialista.

Finalmente prese la parola Combes, leggendo un discorso lunghissimo, che occuperebbe ben otto colonne del *Secolo*.

Egli espose diffusamente, colla sua solita eloquenza, l'opera del suo ministero contro le Congregazioni religiose. Fu applauditissimo. Parlò della lotta sostenuta per la votazione della legge per la separazione delle Chiese dallo Stato ed espresse la speranza che il Senato approverà anch'esso la legge al più presto possibile senza modificazioni.

Continuando il suo discorso, Combes disse che egli ha abbandonato il ministero quando l'opera sua era quasi compiuta e, parlando del ministero attuale, dichiarò di non credere che il Gabinetto Rouvier voglia, come si pretende, disunire il gruppo parlamentare dell'Estrema Sinistra e formare una nuova maggioranza attirando a sè il centro, anche staccandosi, se fosse necessario, dai socialisti.

Soggiunse che questo agire sarebbe quasi un voler tradire la Repubblica.

Pronunciò poi una vera requisitoria contro i sedicenti progressisti, i quali hanno sempre fatto alleanza colla Destra.

Constatò in seguito che il nazionalismo è in piena decomposizione, e disse di credere che se anche Deroulède tornasse, sarebbe impossibile ridargli il primitivo vigore.

Terminò il suo discorso propugnando vivamente l'unione repubblicana e biasimando coloro che fanno campagne contro l'esercito, perchè, egli disse, che in materia di politica estera, i repubblicani devono sostenere energicamente il governo perchè non subisca eventualmente la stessa sorte disgraziata toccata all'alleata della Francia.

In complesso il suo discorso è stato applaudito, ma però siccome era aspettato da molti mesi ha prodotto una vera disillusione.

La fine dei bookmackers.

Prima dell'apertura della corsa i bookmakers sono già al *pesage* di Longchamps in piccoli gruppi e sembrano concertarsi sulla situazione che è stata loro fatta.

Quando il commissario Hennion si avvicina ad essi e dice loro che se hanno dei conti da fare coi loro clienti, devono farlo prima della prima corsa ovvero dopo l'ultima, ma devono astenersi dal ricevere denaro, ovvero fare delle scommesse durante le corse, tutti si inchinano a questa decisione e il commissario si ritira.

I «liberi pensatori» sulla torre Eiffel.

4 settembre. — (E.) Ieri sera sulla torre Eiffel ha avuto luogo una grande festa in onore dei congressisti del Libero Pensiero, offerta dalla massoneria parigina.

L'ascensione dei «liberi pensatori» è avvenuta al suono della musica.

Sulla prima piattaforma della torre è stato poi servito un banchetto di duemila coperti.

Seguì quindi un riuscitissimo concerto al quale parteciparono i migliori artisti dei teatri parigini.

Otto vittime del mare.

A Boulogne-sur-mer, durante la passeggiata mentre la musica suonava, si assisteva ad un raccapricciante naufragio.

Malgrado il mare agitato, il celebre nuotatore Grassin volle con due suoi figli, uno di 11 e l'altro di 8 anni, e cinque musicanti, fare una passeggiata in barca, malgrado fosse sconsigliato da alcuni amici.

A meno di trecento metri dalla spiaggia si vide infatti la fragile imbarcazione sbattuta furiosamente dalle onde, capovolgersi.

Alcuni ardimentosi, scesi in barche, corsero per portare aiuto ai disgraziati, ma invano, perchè tutti e otto annegarono miseramente.

I loro cadaveri non furono ancora ripescati.

I principi di Grecia ospiti del sultano.

I telegrammi che arrivano da Costantinopoli dicono che il sultano offre festeggiamenti eccezionali al principe Nicola di Grecia e alla principessa.

Ha insistito perchè accettassero un pranzo di gala, che venne infatti dato ieri sera al palazzo imperiale.

A questo pranzo parteciparono tutti i capi delle missioni estere.

Abdul Hamid ha messo a disposizione dei principi greci il palazzo di Merassim, situato nel parco di Yldiz, nonchè il proprio yacht, che servirà a condurli a Odessa.

Tali speciali dimostrazioni di simpatia sono vivamente commentate.

L'insurrezione del Yemen è finita.

Telegrammi da Costantinopoli dicono che le truppe turche sono entrate a Sanaa.

Gli insorti, approfittando dell'oscurità della notte, hanno potuto fuggire.

L'insurrezione del Yemen è considerata come momentaneamente terminata.

Il processo per l'attentato al re di Spagna.

Come vi ho annunziato, il processo per l'attentato al re di Spagna comincerà fra pochi giorni alla Corte d'Assise.

Gl'imputati sono gli anarchici Carlo Malato, francese, Vallina, spagnuolo, e Harvey, inglese.

Gravi disordini a Tangeri.

4 settembre. — (E.) Telegrafano da Tangeri al *Temps* che la situazione va di mano in mano aggravandosi rapidamente.

Stamane è avvenuto un conflitto alle porte della città fra appartenenti a diverse tribù che hanno lasciato sul campo un morto e parecchi feriti.

La cittadinanza impressionata è stata per parecchie ore in preda al panico; vari magazzini furono chiusi.

Un'altro telegramma giunto dopo, dà altri particolari sul conflitto di stamane:

Coloro che iniziarono la battaglia sul mercato furono gli uomini della tribù dei Beni-Mesmar. Frattanto i partigiani di Erraissoul, approfittando dei disordini hanno arrestato un certo numero di loro avversari della tribù d'Amdjera.

Un terzo telegramma da Tangeri annuncia che quantunque si creda che il Governo voglia evitare una probabile rottura di rapporti colla Francia, pure il ministro Saint Renè Tallandier fa tutti i suoi preparativi in vista di una possibile improvvisa partenza.

L'INSURREZIONE IN CANDIA

Una protesta degli insorti

Si ha da Bruxelle, 4:

Il corrispondente cretese del *Petit Bleu* annunzia che il Comitato rivoluzionario ha rivolto ai consoli delle potenze una protesta contro le autorità russe che accusa di aver levato sugli abitanti di Atsipopoulos una contribuzione di 25,000 franchi e di aver saccheggiato le case dei capi insorti.

L'ESTRADIZIONE DI PELISSIER

Si ha da Bruxelles:

Il soldato francese Pelissier è comparso oggi dinanzi alla Camera di Consiglio che deve deliberare circa la domanda di estradizione presentata dal governo francese.

La Camera di Consiglio ha emesso un'ordinanza la quale dichiara che il mandato di estradizione è esecutivo. Pelissier sarà estradato in Francia dopo che avrà scontata la pena inflittagli dal tribunale belga.

GRAVE ACCIDENTE nel porto di Portsmouth

Si ha da Londra, 4:

Un accidente è avvenuto nel porto di Portsmouth.

La corazzata di prima classe *Dominion* ha spezzati i cavi sotto l'azione di una forte marea e andò alla deriva nel porto. Le enormi masse di acciaio colpirono una piccola cannoniera rovinandone tutte le opere sopra il ponte. Urtò poscia un yacht di piacere a cui inflisse gravi avarie e i passeggieri dovettero essere raccolti a bordo della corazzata.

Infine, dopo aver quasi demolito l'yacht reale *Alberta* si arenò sopra un banco di fango donde fu liberata quattro ore dopo.

L'INCENDIO DI ADRIANOPOLI

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

Si ha da Adrianopoli: Gravissimi incendi sono scoppiati in questa città. Settemila abitazioni, di cui solo il cinque per cento assicurate, furono distrutte completamente.

Il quartiere greco, l'armeno, il bulgaro, l'israelita, la chiesa cattolica armena, la scuola polacca, il convento delle suore, le moschee, l'ufficio telegrafico, furono incendiati. Si deplorano delle vittime.

Telegrafano da Costantinopoli, 4:

L'incendio di Adrianopoli scoppiato sabato nel sobborgo Kalafeuer distrusse 1800 edificii fra cui la chiesa cattolica della Risurrezione e le scuole.

La maggior parte delle vittime sono greci, armeni e israeliti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Corteolona. — *Uno sconosciuto suicida.* — In territorio di Costa de' Nobili fu trovato appeso ad un albero un individuo dell'età di circa cinquanta anni, apparentemente venditore ambulante. Non fu ancora identificato il cadavere.

Trattasi certo di suicidio.

Stradella. — *Un vecchio che uccide un fanciullo.* — A Borgonuovo, avendo alcuni fanciulli preso a schernire il vecchio Domenico Bosi, questi, inferocito, afferrò il ragazzo, Luigi Bozzi d'anni 6, e lo scagliò a terra calpestandolo. Portato a casa in pessimo stato, il ragazzo moriva di emorragia cerebrale. Si procede contro il Bosi.

Asti. — *Disgrazia automobilistica.* — Domenica un automobile portante il N. 43 rosso della Società Itala di Torino, giunto presso la frazione di Quarto, a 8 chilometri da Asti, investiva il sordo-muto Boero Rodolfo di anni 22, di Quarto astese.

Il disgraziato Boero non avvertì il sopraggiungere dell'automobile, per quanto il guidatore desse replicatamente il segnale d'avviso, e travolto dal veicolo, morì in capo ad un'ora.

Proprietario dell'automobile è il signor Cesare Figari d'anni 29, di Genova, che viaggiava alla volta di questa città, in compagnia dell'ingegner Ricci Federico d'anni 30, pure di Genova e del *chauffeur* Giuliano Battista di anni 20, di Torino.

Sembra che non siavi alcuna colpa da parte degli automobilisti.

L'automobile è stato sequestrato e le autorità furono subito sul luogo.

Alessandria. — *Un prete corruttore.* — Il parroco di Varengo venne denunziato al pretore di Gabiano, per aver commesso atti turpi su vari ragazzi inferiori ai 16 anni, corrompendo i fratelli Mezzano Paolo ed Andrea.

I fatti venuti ora a galla in un processo rimontano a parecchi anni sono.

Mondovì. — *Stritolato da una trebbiatrice.* — Mentre tal Giovanni Isoardi, di 26 anni, lavorava in qualità di fuochista presso la trebbiatrice del signor Pizzo, a Caraglio, si lasciava cogliere il piede destro dalla manvella motrice che in un attimo lo travolgeva stritolandogli la gamba.

Il macchinista Rossi Giuseppe, di Magliano, rallentò subito il motore, slanciandosi sul povero fuochista che salvò così da un totale stritolamento. Sventuratamente però l'Isoardi dovette assoggettarsi all'amputazione della gamba e malgrado le sollecite cure dovette soccombere amorosamente assistito dal coraggioso Rossi, che ne raccòse l'ultimo respiro.

Vignola. — *Avvelenato per errore.* — Il signor Davide Ceci, ex-brigadiere dei carabinieri e proprietario della farmacia dell'ospedale, sofferente di malattia cardiaca, aveva mandato una ricetta alla farmacia con una ordinazione di solfato di sparteina.

Il farmacista signor Monari equivocando nell'interpretazione della ricetta; diede 60 milligrammi di atropina, che è un potente veleno.

L'effetto dell'errore nella somministrazione del medicamento fu letale.

Il Ceci si aggravò rapidamente e non valsero le cure e le premure dei medici, i quali praticarono iniezioni di antidoti: la morte avvenne inevitabilmente.

Fu ordinata una inchiesta e fu eseguita l'autopsia dal prof. Nasi col medico locale. Intanto il farmacista Monari fortemente impressionato delle conseguenze del suo errore fatale si è eclissato.

Vicenza. — *Un caffettiere suicida.* — A Bassano si suicidò, annegandosi in una roggia, il caffettiere Gio. Batta Guidolini di 62 anni. Fu ripescato poche ore dopo. Causa del suicidio i dissesti finanziari.

Catanzaro. — *Boschi in fiamme.* — Nel bosco comunale, ove ha diritto di far legna la povera gente del Comune, si è sviluppato, non si sa come, un grande incendio. Il bosco è stato in gran parte distrutto.

Pare che l'incendio non sia doloso, ma intanto il Comune perde un discreto introito, specialmente per il mancato taglio dei sugheri, e tanti poveretti che vivevano col far della legna e venderla, vedono anche mancare l'unico mezzo per sostentare la vita.

Il Congresso Sanitario a Verona

Abbiamo da Verona:

Fervono i lavori di preparazione per l'importante Congresso sanitario interprovinciale, che per deliberazione del XII congresso sanitario interprovinciale di Venezia del 1904, avrà luogo qui nei giorni 9, 10, 11 corr.

In questo Congresso verranno trattate e svolte questioni della massima importanza riguardanti la scienza medica.

Anima del comitato ordinatore è il professor Roberto Massalongo direttore del nostro ospitale.

Il 9 settembre vi sarà l'inaugurazione colla nomina della presidenza e l'apertura delle sezioni nelle quali viene diviso il congresso.

Nel pomeriggio ricevimento nel palazzo della Gran guardia vecchia offerto dal Municipio.

Il 10 settembre riunione del congresso; banchetto sociale e spettacolo nell'Anfiteatro.

L'11 settembre gita sul lago di Garda.

Non meno importante sarà il convegno antialcoolista che avrà pur luogo in tale occasione, dove sarà trattato anche del modo migliore per organizzare una Lega antialcoolista.

Nessuna dimostrazione ai richiamati

Ci telegrafano da Firenze, 4:

La notte scorsa ritornarono dalle grandi manovre di Caserta i mille richiamati, parte dei quali furono accompagnati al distretto e parte alla caserma in corso Tintori.

Oggi furono congedati tutti. Sebbene l'autorità paventasse una dimostrazione antimilitarista non vi fu nessun incidente.

*** Certo Nicola Bezzel, svizzero, di 63 anni, afflitto da acuta nevrastenia bevette dell'assenzio in grande quantità; quindi si recò sul Lungarno coll'intenzione di gettarsi in acqua. Giunto però sulla spalletta e mentre la stava scavalcando gli mancarono le forze e cadde in deliquio.

Fu raccolto da due guardie e trasportato all'ospedale.

Lo sciopero dei macellai di Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 4:

I macellai scioperanti, dopo che la Giunta comunale ha trattato per vedere di combinare la vertenza, si sono adunati nella sede della Società commercianti, alla presenza del presidente Paordi e dell'avv. Buriassi, onde studiare e poi presentare al municipio il loro memoriale colle modifiche fatte al nuovo regolamento del pubblico macello.

Date le giustissime richieste fatte, si spera che la Giunta comunale accetterà, definendo così la questione assai incresciosa.

Oggi il servizio di distribuzione della carne è proceduto meglio per l'apertura di altri spacci.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Si ha da Mantova che l'altro ieri il tenente del 37° fanteria, Manunta Celestino, sardo, ingoiava a scopo suicida tre pastiglie di sublimato corrosivo. Lo stato dell'ufficiale è grave, ma i medici non disperano di salvarlo.

Il disperato tentativo è dovuto a ragioni di salute.

*** Ci telefonano da Firenze, 4:

Il soldato Brugnoli Giovanni del quarto reggimento fanteria, proveniente dal distretto di Bergamo, scomparso fino dal 25 agosto scorso era stato dichiarato disertore.

Ieri, in un pozzo presso il poligono del genio, se ne scopriva il cadavere in uno stato di avanzata putrefazione; l'infelice, di carattere cupo e taciturno, in un accesso di alienazione mentale, vi si gettava a scopo suicida.

I mendicanti ricchi.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 4:

(P.) È morto di questi giorni a Villarosa un certo Pasquale Giordani d'anni 76 che viveva mendicando da oltre quarant'anni, perchè mancante del braccio destro che gli era rimasto fra gli ingranaggi di una macchina.

Gli eredi, nel pagliericcio, gli rinvennero, fra biglietti, monete d'oro e d'argento, la bella somma di 11.576 lire.

Un suocero assassino.

Ci telegrafano da Foggia, 4:

A Montesantangelo, per questioni di interesse, certo Giuffreda Raffaele colla complicità della figlia stessa aggredì il genero Quintado Luigi mentre questi dormiva e con un colpo di fucile lo uccise. Poi si diede alla fuga.

Fu arrestata la moglie dell'ucciso.

Orrendo delitto a Calvizzano

Ci telegrafano da Napoli, 4:

(C.) Un orrendo delitto venne consumato nel vicino paesello di Calvizzano, che impressionò la popolazione.

Luigi Cardone, fannullone, men che ventenne, dopo aver spillati danari in tutti i modi alla famiglia, pretese 700 lire per comperarsi una vettura da nolo. Poco dopo, rivendette la vettura perdendoci 300 lire, e il ricavato dilapidò in bagordi.

Ieri sera mentre la sua vecchia madre Carmela si accingeva a coricarsi, attaccò briga con essa pretendendo altro danaro, e non potendo la poveretta dargliene, perchè non ne aveva, lo snaturato tratta una rivoltella, le esplose a bruciapelo un colpo in pieno petto, facendola stramazzare morta.

Commesso l'orrendo delitto il Cardone fuggì.

Il padre è come pazzo di dolore.

GRANI DI BUON SENSO

Non v'ha cosa più dolorosa nel dolore istesso che soffocare l'esplosione esterna; le lagrime che si divorano sono assai più amare di quelle che si versano. O. S.

Nota Satirica del giorno

NEL PAESE DELLE NESPOLE.
(Dal *Pasquino*).

— E perchè l'Europa ci guarda?
— Perchè non abbiamo fatto la guerra per i soldi!

SCIARADA

In bocca d'uno stolido,
Oppure d'un sapiente,
Il *primo* certamente
Benissimo può star.
Gentile e pure *intero*
Saluto tra i latini;
E in tempi più vicini,
Puossi il *secondo* usar.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna precedente:

Proto-agra-Protagora.

NECROLOGIO

A Mantova il cav. avv. Camillo Ruberti di anni 79, notaio.

A Parma la signora Rosa Amoretti-Magnani.

A Rola (Parma) la contessa Emilia Emo-Capodilista dei marchesi Barraco.

A Basilea il chimico Kahlbaum che redigeva in tedesco una *Rivista per la storia della medicina e delle scienze naturali* ed è autore di una *Storia della chimica moderna*. Era professore e direttore del laboratorio in quella università.

A Stoccolma il maggior generale Bjoernstjerna, ex-ministro degli Esteri. Aveva 86 anni.

***

In memoria del dottor Gaetano Strambio è stato pubblicato un opuscolo che raccoglie tutte le commemorazioni fatte sull'illustre scienziato nei giornali e nei consessi degli istituti ai quali apparteneva.

LETTERE E ARTI

PELAGO A LORENZO GHIBERTI

Ci scrivono da Firenze, 3 settembre:

A quattro miglia ad *est* di Pontassieve, a quattordici da Firenze ed a cinque circa ad *ovest* della Vallombrosa si erge Pelago con le sue case annerite dalla patina del tempo, perdute misteriosamente fra il cupo degli abeti secolari.

Il comune ha 13 mila abitanti e confina con Pontassieve, Reggello, Rignano, Londa, Dicomano e la provincia aretina.

Ivi il 1378 da Cione di Ser Bonaccorso Abatini o Batini, celebre orafo, e da donna Flora, sua moglie, nacque Lorenzo Ghiberti, che, di intelligenza svegliatissimo, presto apprese il disegno e l'arte di plasmare e fondere dal patrigno Bartoluccio, pure orefice insigne. Nel tempo istesso si dedicò anche alla pittura e nel 1401 compì un affresco entro il palazzo di Pandolfo Malatesta a Rimini, donde ritornò in Firenze allo scopo di partecipare al concorso, indetto dai priori mercanti per la esecuzione di una delle porte di bronzo del bel San Giovanni, la quale riuscisse degna dell'altra, condotta a termine da Andrea del Sarto il 1340.

Sei furono i concorrenti con cui dovetti misurarsi il Ghiberti e fra essi Filippo Brunelleschi ed il giovanetto Donatello.

Era tema di prova il sacrificio di Isacco da scolpirsi in bronzo, come modello di uno degli scompartimenti. Il giudizio, commesso a trentaquattro periti, decretò, come migliori, quelle del Ghiberti, del Brunelleschi e del Donatello. Ben presto però questi due ultimi non solo capirono di essere stati vinti dal loro competitore, ma lo confessarono. E la sentenza virtuosa e mitica per i giorni nostri (*tempora mutantur!*) venne raffermata in mezzo ad applausi universali.

Il Ghiberti, messosi all'opera, impiegò un ventennio intorno alla porta riuscita simile, nelle proporzioni, a quella di Andrea e divisa, parimente, in venti spazi con bassorilievi rappresentanti vari soggetti del Nuovo testamento.

Nel 1428 egli ebbe la commissione di eseguirne una seconda più grandiosa, che sostituisse la porta di Andrea del Sarto, trasportata dall'ingresso principale del Battistero ad uno dei laterali. Dopo diciotto anni il capolavoro era esposto all'ammirazione dei secoli!

Piazza Ghiberti a Pelago.

Otto episodi del Vecchio Testamento, vi sono svolti in otto ampli spazi con magistero sorprendente. In venti armoniche nicchie emergono venti piccole statue di antichi profeti e trenta bellissime teste in altorilievo la contornano.

«Mai non s'erano veduti — scrisse il Cicognara — getti più meravigliosi... Altissimo concepimento, composizione sagacemente distribuita, espressione vera, giusta, profonda; purità di contorni, grazia di forme ed elegantissima esecuzione sono i pregi eccelsi di queste produzioni, che nel principio del secolo XV presentarono il più grande modello che fosse mai offerto alle arti. Ed ecco precisamente la prima fonte da cui trassero studio ed emulazione tutti coloro che vennero dopo; nè il divino Urbinate sdegnò trar modi di panneggiare, di aggruppare le figure e di attagliarle da questi bronzi del Ghiberti.»

Oltre alle due porte l'illustre artefice fece nuove sculture in bronzo, tra cui la *cassa di S. Zanobi*, per Santa Maria del Fiore; le tre statue di S. Giovanni Battista, di S. Matteo e S. Stefano per la chiesa di Or San Michele, e due bassorilievi d'ottone dorato pel Battistero di Siena.

Dipinse, poi, in vetro sopra un finestrone di Or San Michele un San Giovanni ed istoriò la maggior parte delle vetrate di Santa Maria del Fiore.

Fu anche associato, come architetto, al Brunelleschi nella costruzione della cupola del Duomo, e coprì le più alte cariche della repubblica.

Morto a circa 77 anni d'età, i concittadini posero sulla principale porta del Battistero un busto di lui con l'epigrafe: «Laurentii Cionis de Ghibertis mira arte fabricatam.»

Oggi, alla distanza di 527 anni dalla sua nascita, Pelago, ove apr. gli occhi alla luce, scioglie un sacro debito di riconoscenza, inaugurando nella piazza, che ne porta il nome glorioso un'artistica lapide marmorea, dovuta ad A. Orlandini.

Essa — sotto un riuscitissimo medaglione riproducente la fisionomia del Ghiberti intorno a cui corre l'impresa: «In labore virtus» — contiene questa epigrafe dettata dal chiaro prof. Emilio Pratellesi:

«A Lorenzo Ghiberti — di Cione di Ser Bonaccorso [illegible] — tra gli orafi insuperato artefice e maestro — che nelle porte del bel San Giovanni — da Michelangelo salutate degne del Paradiso — trasfuse con virtù che parve prodigio — le grazie del Bello — chiedendo al cuore l'idea — alla storia alla natura le forme — il Comune di Pelago — per voto unanime del popolo pose — il III settembre MCMV.»

G. Cavaciocchi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processi di contadini.

Ci telegrafano da Padova, 4:

Oggi si iniziarono al tribunale due interessanti processi in confronto dei contadini di Codevigo che durante le spaventevoli inondazioni dello scorso maggio, per salvare le case e le famiglie, tagliarono gli argini. Esauriti gli interrogatori e alcune testimonianze il P. M. sollevò incidente, sostenendo trattarsi di reati di competenza della Corte d'Assise.

Il Tribunale accogliendo la richiesta rinviò gli atti al giudice istruttore.

Il processo dell'avv. Viola.

Ci telefonano da Roma, 4:

(*Norsa.*) Un uditorio numeroso assiste alla seconda udienza del processo contro l'avv. Viola.

Aperta l'udienza il Presidente dà lettura di due articoli dell'avv. Viola pubblicati nel *Crispi*, nei quali il Viola si occupava genericamente delle bische esistenti a Roma e degli alti funzionari che le proteggevano e favorivano.

Il Presidente rivolge altre domande all'imputato Mezzetti, il quale dichiara di non aver mai ricevuto mandato dal Viola di chiedere denaro ai Palladini, ma di avere allora consigliato ai Palladini di recarsi in casa dell'avv Viola desiderando questi parlare con loro.

L'avv. Viola dice che mandò a chiamare i Palladini per parlar loro di una causa che essi avevano, e nella quale il Viola desiderava essere loro difensore.

Il Presidente legge la querela del Palladini nella quale oltre al narrare il noto fatto, si accenna ad un ricatto commesso o tentato ai danni dei Palladini dai redattori don Bernardino Castaldi e Torellini della *Vera Roma*. (*Enorme impressione. Vivacissimi commenti.*)

L'avvocato Di Benedetti, difensore del Viola, chiede si dia lettura degli atti generici contenuti in uno dei due contravvenzionali contro il Palladini, per assodare che le persecuzioni della questura contro il Palladini erano anteriori alle pubblicazioni del Viola.

Palladini insorge opponendosi a tale lettura, ma il presidente fa osservare che non essendo costituito Parte Civile, non può dargli la parola.

Palladini allora inquietandosi, chiede la sospensione dell'udienza per cercare un difensore per la costituzione della P. C., ma poi la difesa del Viola acconsente di dare per letti gli atti del processo contro il Palladini, e si comincia l'escussione dei testimoni.

Si chiama il comm. Doria direttore generale delle carceri, il quale dice che quattro o cinque anni fa, il Viola parlò a lui di un ricorso che il signor Angelelli, direttore del reclusorio di Bergamo, aveva presentato alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Il Doria allora espresse al Viola il suo parere, e cioè che il ricorso era insostenibile ed infondato.

Viola. Ma è vero che il comm. Doria dopo poco tempo dal ricorso mi annunziò che l'Angelelli era stato trasferito direttore delle carceri di Catanzaro?

Teste. È vero.

È licenziato, e si introduce Oreste Pagliei redattore del *Pensiero di Roma*.

Al teste, trovandosi una sera in una trattoria, fu riferito, da persona che non riconosce, che il Viola avrebbe pubblicato articoli destinati ad una campagna contro le bische.

Il Pagliei incontrò un giorno il Viola il quale lo pregò di far venire nel suo studio i Palladini, perchè si era occupato della loro causa.

Si trovò il teste un giorno ad un colloquio che il Mezzetti aveva col Palladini presso il vice commissario De Silva.

Il Palladini disse al Pagliei.

«Aiutatemi a far dire al Mezzetti quello che in sostanza vuole il Viola, è tempo di finirla con questo avvocato! (*Mormorii*).

Il teste afferma altresì di avere inteso il Mezzetti parlare a nome del Viola, ma non sapere se realmente il Viola avesse dato incarico al Mezzetti di chiedere denaro al Palladini.

Pagliei dice di essersi recato di nuovo dal signor Filiziani, per impedire la pubblicazione di un articolo contro il Palladini e per rivelare al Filiziani i ricatti di alcuni redattori del giornale.

Il Pagliei ammette di essersi trovato presente ad una perquisizione in casa del Palladini (*impressione*) per incarico del Pallanini stesso, allorchè fu arrestato il Viola, il Pagliei andò a preavvisare il Mezzetti a casa, mettendolo in guardia, ma il Mezzetti, che stava nel corridoio Verde di Montecitorio, invece di sottrarsi all'arresto se ne andò al caffè in piazza Firenze, dove fu arrestato poco dopo.

Il Mezzetti accolse la notizia dell'arresto del Viola con un: uh! mi spiace! (*Ilarità, commenti, rumori*).

Si chiama Beniamino Wenz, commissario di pubblica sicurezza.

Egli aveva dal questore ordine di indagare se fossero vere le estorsioni lamen-

---

Appendice del SECOLO, 5 Settembre 49

GIORGIO SAUVIN

SI DEVE AMARE?

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Ed allora gli avvenimenti si succedettero con somma rapidità: mia madre ottenne la confessione di Genoveffa ed io ebbi dei lunghi colloqui con questa. Non ti darò nessun particolare su questi: parlare di cose tanto intime persino al mio migliore amico, mi sembrerebbe una profanazione. Ti basti di sapere che io mi avvidi di essere l'oggetto di una tenerezza veramente sincera e profonda.

«L'aura di affezione che mia madre e Genoveffa mettevano attorno di me, era dolce, soave, conforme alle aspirazioni del mio nuovo ideale; mi innamorai sul serio questa volta.

«Poco tempo dopo, domandai la sua mano a Genoveffa stessa..., ed in breve la sposai.»

Gastone posò di nuovo la penna: i ricordi sorgevano, nella sua mente in una falange, compatta, tutti deliziosi ed ardenti, tutti pervasi di una tenerezza soave.

Tornò lentamente a passar in rassegna quei giorni benedetti, i primi giorni della sua vita, a quanto diceva. Ed in quell'evocazione di un passato che non risaliva più in là di ieri, egli derivava una divina sensazione di pace.

Dopo il suo matrimonio, egli aveva ritrovato subito quella freschezza di sentimento che può sola ispirare quell'eloquenza di pensieri, di parole e di attitudini, prerogativa degli anni della prima gioventù; e Genoveffa, tutta compresa di pudore infantile, si era data al marito a poco a poco, con quella dedizione esitante, quella ignoranza delle cose dell'amore che è sempre stata il più bel-l'adornamento della vergine.

Non era ancora trascorsa la prima settimana che quella squisita intimità le aveva infusa una fiducia assoluta e dissimulando il suo rossore nelle ombre di un vespro, essa aveva aperto tutto il suo cuore al marito, confessandogli che lo amava da lungo tempo, lo amava come il suo primo ed unico amore: ed ebbro di gioia, Gastone aveva sentito che si intesseva tra di loro quel vincolo indissolubile che congiunge due anime per l'eternità.

Sotto l'impressione prodotta dal risorgere di quelle rimembranze, Gastone volse di nuovo lo sguardo alla prospettiva.

Adesso, il sole più pallido stava per varcare la cresta della montagna ed una larga striscia d'ombra, tagliava il lago in due parti ineguali.

La luce declinava, dando meno risalto ai contorni, immergendo le lontananze in una profondità più vaporosa, versando sulle acque tranquille delle tinte più morbide.

Lontan lontano, in suoni evanescenti, la campana di una chiesa, vibrava nel silenzio assoluto.

Spirava un lieve venticello, un po'fresco, e gli uccelli volavano in rapidi giri, rasentando il suolo.

Ogni linea della natura, ben spiccata e salda al suo posto eterno, dava l'impressione di una bella armonia di cose, atta a sfidare il tempo ed i suoi guasti, sopravvivendo senza posa, e tingendosi di nuovi colori ad ogni ritorno dell'alba.

Gastone, volendo finire la lettera all'amico, prima del ritorno delle sue care, continuò a scrivere:

«Non posso spiegarti la mia felicità, caro Enrico; la gente felice non ha storia, come le donne oneste.

«Oggi la mia esperienza è completa e posso assicurarti che sono padrone di me stesso e dell'avvenire.

«Genoveffa, comprendendo che non mi torna gradito di evocare delle scene tristi, ha cessato in breve di parlarne della madrigna.

«Vedo d'altronde tutto il passato attraverso ad una nube dorata, formata dalle gioie, dalle soddisfazioni da me ottenute, e mi sembra che le cose accadute prima del mio matrimonio, appartengano ad una vita diversa, una vita anteriore, molto remota.

«Passiamo la nostra dolce esistenza in una profonda calma di spirito, generalmente a Tersac. Quest'autunno, siamo venuti sul lago di Lugano, perchè, durante il nostro viaggio di nozze. Genoveffa aveva detto: «Mi pare che sarebbe una gran delizia di trattenersi qualche mese qui.»

«Mia madre che ha trovata la forza dei vent'anni è quasi sempre con noi. Infine, abbiamo un figlio sul quale si concentra l'affetto dei nostri tre cuori. Un figlio!... Tu non puoi imaginare che cosa quella parola rappresenti!...

«È ancora molto piccino, il nostro Bebè, ma questa mattina ha farfugliata una lunga frase e cercavamo il suo pensiero nella sua voce; quegli adorabili esserini costituiscono la miglior parte di noi stessi, trasformata in un batuffolo di carne rosea, coronata da capelli biondi e sorrisi.

«Ma ben lungi dall'assorbirmi, o dall'infiacchire la mia energia, tutta quella felicità mi lascia la mente libera, mi infonde coraggio, e mi dà la possibilità di impiegare utilmente la forza rappresentata dal mio individuo e dalla nostra cospicua sostanza — poichè Genoveffa si associa a tutti i miei progetti — ho già poste le basi di parecchie opere utili, le studio e le eseguirò.

«Ecco il mio presente, caro Enrico; come vedi e puoi facilmente intendere il mio avvenire è vasto; è il campo d'azione dell'energia applicata al dovere.

«Ho dunque un certo diritto di concludere, e di dare finalmente una risposta soddisfacente a quella domanda che mi aveva preoccupato tanto e che avevamo così spesso discussa insieme: «Si deve amare?»

«Sulle prime, non eravamo d'accordo; tu dicevi di no, ed io stesso aveva finito coll'aver molti dubbii in poposito.

«Ma non sapevamo nè l'uno nè l'altro che cosa fosse l'amore.

Sì, bisogna ricercarlo e coltivarlo, ma dev'essere l'amore di qualità eletta, il vero: quello in cui la fantasia ed i sensi non possono rappresentare che una parte secondaria, l'amore ordinato da Dio, e regolato dalle leggi degli uomini. — Bisogna amare... nel matrimonio, con un ideale molto più eccelso, che oltrepassi di gran lunga l'amore.

Arrivederci tra poco.»

Gastone suggellò la sua lettera, la chiuse in un cassettone ed uscì per affacciarsi alla balaustrata che sovrastava al lago.

Già prossima al sonno, la natura si ravvolgeva nei suoi veli notturni; il pallido crepuscolo, dalla luce oscillante, era calato rapidamente, confondendo tutte le cose nella sua cenere.

Non si vedeva più che l'immane mole delle montagne che formavano un'ombra nera dietro al lago, diventato tutto bianco.

Nel giardino, le foglie, prive dello splendore dei riverberi, lasciavano scorgere la loro decrepitudine, le tinte brizzolate dell'autunno.

Uniti nella sconfitta delle ore trascorse, il cielo e la terra diffondevano la tristezza, e la luce morente imponeva quella dolcezza piena di languore, così cara ai poeti.

Ma Gastone era diventato abbastanza forte per vincere i più pericolosi effluvii della natura; i suoi occhi, ostinatamente volti verso la vita, riposavano pel momento sopra un battello a vapore che si affrettava verso Lugano, carico di passeggeri, reduci da Milano, dove ciascuno di essi aveva fornito il suo compito quotidiano, rappresentando così una particella del grande lavoro dell'Umanità.

Ad un tratto Gastone rizzò il capo mettendosi in ascolto, nel profondo silenzio vesperale.

Sembrava cresciuto, perchè portava la testa più alta di una volta.

Con passo fermo e tranquillo, risalì verso la villa: aveva udito sulla strada di Morcote, i sonagli che annunziavano il ritorno di sua madre, di Genoveffa e del piccino.

FINE.

tate dal Palladini e commesse dall'avvocato Viola.

Il teste narra, succintamente le sue indagini: narra come avvenne l'arresto, quando il Palladini rimise i due biglietti da cento lire contrassegnati al Viola che il Wenz sequestrò immediatamente dopo l'arresto, non appena cioè il Palladini fece il suo segnale convenuto. (*Rumori*).

Ma il racconto che fa il Wenz è in parte smentito dal Mezzetti il quale sorge dicendo:

« Molte delle risposte che figurano nel mio interrogatorio sono state carpite e falsate ». (*Commenti vivissimi, rumori, impressione*).

Pres.: Lei commissario Wenz, che opinione ha della casa Paladini in via d'Ascanio?

Wenz. Per la questura e per me la casa Palladini è una bisca, e il Palladini un biscazziere. (*Mormorii.*)

Il teste Wenz conferma le altre denuncie che fece il Palladini contro alcuni redattori della *Vera Roma*.

A domanda dell'avv. Zuccari, difensore del Viola, il Wenz afferma che il Paglici è un frequentatore della bisca Palladini, ma non sa quale carica colà copriva. (*Ilarità.*)

A questo punto la P. C. Angelelli, costituita in giudizio, dichiara per bocca dell'avv. Taffuri di ritirarsi non volendo inveire contro un caduto, ma solamente tutelare gli interessi legali dell'Angelelli nel caso questi fosse stato attaccato, e nel ritirarsi l'avv. Taffuri augura al Viola una completa riabilitazione.

Un giornale contro un sindaco.

Abbiamo da Avellino:

Durante la lotta elettorale, il giornale *Verità e bugia* accusò il defunto sindaco Soldi di aver ottenuto un compenso di lire diecimila nella contrattazione di un mutuo nell'interesse del comune di Avellino.

Sporta querela dagli eredi, con facoltà di prova, per tre giorni si è svolto il processo innanzi a questo tribunale.

L'avv. Aster Vetroni direttore del giornale era difeso dagli avvocati Vairo e Caruso: alla parte civile erano gli avvocati Santulli e Rubilli.

Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa, ma il tribunale emise sentenza di condanna a 10 mesi di reclusione a carico del Vetroni, oltre le spese processuali ed i danni a favore della parte civile da liquidarsi in sede separata.

Sciopero di avvocati.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Tempo fa dinanzi alla pretura di Terlizzi vi fu un incidente tra l'avv. Stasi di Trani e quel pretore Caporicci, il quale, avendo lo Stasi protestato per alcune illegalità, si permise di farlo espellere dall'aula dalla pubblica forza.

Il fatto fece rumore, tanto che parecchi deputati presentarono un'interpellanza alla Camera. Lo Stasi si querelò contro il pretore per abuso d'autorità.

Intanto ieri a Trani il giudice istruttore dichiarò non luogo a procedere contro il Caporicci per inesistenza di reato e gli avvocati cominciarono ad agitarsi pel modo col quale è redatta l'ordinanza, nella quale si sancisce il principio che è in facoltà del magistrato di togliere la parola al difensore e di espellerlo dall'aula anche per mezzo della forza pubblica essendo ciò nei poteri discrezionali dello stesso magistrato e quindi inappellabile.

Riunitisi in assemblee coi consigli dell'ordine e di disciplina gli avvocati tranesi, poichè il principio racchiude un arbitrio e costituisce un'offesa grave alla classe degli avvocati e una minaccia permanente contro il sacro diritto di difesa, dichiararono lo sciopero, fino alla solenne riparazione.

Finora lo sciopero continua allarmando seriamente l'autorità giudiziaria.

CRONACA

GLI ESAMI POSTALI-TELEGRAFICI IN MILANO.

Oggi incominciano in Milano gli esami per alunno postale-telegrafico. Dureranno tre giorni, e gli inscritti sono 645, da varie provincie d'Italia qui convenuti.

La Commissione ministeriale arrivata da Roma si compone: dell'avv. Eugenio Delmati, presidente, e dei signori Cesare Conti e Severino Attilj.

Essi presiederanno a tre Sezioni, e poi rivedranno i componimenti d'italiano, per riferirne al Ministero.

È qui anche il signor Guido Baccalario, per presiedere la IV Sezione.

Le sale destinate agli esami sono: quella dell'Enopolio, con 359 candidati (comm. Delmati); quella di piazza Mercanti, con 115 candidati (cav. Conti); quella della Scuola Normale, a Porta Romana, con 87 candidati (cav. uff. Baccalario); e quella della Esposizione Permanente di Belle Arti, con 84 candidati (cav. uff. Attilj).

Il risultato degli esami non si potrà avere che nel mese di ottobre p. v.; poichè gli altri lavori, oltre l'italiano che si rivede in Milano, e cioè geografia, francese, aritmetica, scienze e calligrafia, saranno riveduti e giudicati nelle altre sedi di esame: Venezia, Genova e Torino.

Quindi si dovrà fare la graduatoria dei 600 vincitori dei posti di alunno.

In totale i concorrenti ascendono a circa 2700.

Il medagliere delle Comunità italiane all'estero. — Telegrafano da Roma:

Scalabrini, ispettore generale presso il ministero degli Esteri, si occupa della formazione di un medagliere comprendente tutte le medaglie e targhe coniate all'estero per commemorare cerimonie e atti politici delle Comunità italiane all'estero.

Il medagliere sarà mandato all'Esposizione di Milano.

La disperazione d'una giovinetta. — Ieri una giovine di 16 anni, tale Rachele Costanzi, di professione passamantiera, abitante in via Mulinello 5, per rimproveri della madre fu presa da tanta disperazione da indursi a cercar rimedio nella morte.

Recatasi da una sua cugina che è levatrice, le tolse alcune pastiglie di sublimato corosivo e le ingoiò.

Il triste passo ha avuto purtroppo conseguenze gravi: la Costanzi è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore in condizioni assai pericolose.

Un suicidio per malattia.

Nel pomeriggio di ieri, si uccideva una donna di 43 anni, di nome Palmira Testori-Pozzi, nativa di Gallarate.

La povera donna, che è moglie del cuoco Luigi Testori e abitava in un ammezzato di via Vincenzo Monti 54, fu indotta al triste passo non avendo più forza di sopportare le noie e i dolori di una grave malattia d'occhi.

Nella mattinata di ieri il suo unico figlio, Antonio, e il marito, che, anch'egli per una breve malattia ormai guarita, è da qualche tempo disoccupato, s'erano recati a Varese; e la donna, profittando della loro assenza, s'era rinchiusa in una stanzuccia del suo piccolo appartamento e s'era data la morte con un braciere.

A fare la dolorosa scoperta del triste caso fu il figlio di lei, il povero Antonio, quando, tornato solo da Varese, ove il padre aveva dovuto trattenersi, rincasò verso le ore 9.

Entrato nella prima stanza, avvertì tosto il forte odore delle emanazioni del carbone. Chiamò ad alta voce la mamma, ma non gli fu risposto. Come preso da un triste presentimento, non ebbe più il coraggio di avanzarsi; scese di nuovo le scale e chiamò in suo aiuto il portinaio, tal Codari.

Il resto è facile immaginare. La povera inferma fu trovata cadavere, stesa su una branda, vestita.

Dalla vicina caserma di cavalleria venne un medico, il sottotenente Maltesi, il quale non potè altro se non constatare la morte della Pozzi.

Le constatazioni di legge furono compiute dal delegato di notturna, avvocato Di Giulio.

La misera fine della povera donna, che da tempo abitava in quella casa e vi aveva numerose conoscenze, ha destato commozione e rimpianto grande.

ALTRE GESTA DI MALANDRINI

alle Porte di Milano.

Le notizie inconfutabili da noi date, e riportate da tutti gli altri giornali cittadini, che una grossa comitiva di malviventi va compiendo alle porte della città furti e rapine, pare abbiano cominciato a destare dall'alto sonno le autorità, poichè finalmente ieri si recava a Pioltello un tenente dei carabinieri per... un'inchiesta e per interrogare l'ombrellaio Primi del quale narrammo l'aggressione patita.

Intanto però dobbiamo lamentare altre aggressioni compiute sempre dagli stessi individui.

Ieri mattina il ragazzo dodicenne Mario Perroni, abitante alla cascina Croce, frazione di Lambrate, si recava a messa a Crescenzago.

Giunto al cosidetto Ponte del Lupo, fu fermato da due uomini e da due donne. Queste lo afferrarono per le braccia, tenendolo ben fermo, intanto che i compagni lo perquisirono minutamente, rubandogli i cinque soldi che teneva nelle tasche.

Giorni sono un cavallante del fittabile Angelo Chiesa della Cascina Pecchi, fu egli pure fermato da due ciclisti, che gli intimarono pena la vita di consegnare del danaro, e di non fiatare con nessuno su quanto gli accadeva.

Il malcapitato se la cavò regalando ai due malandrini in bicicletta un biglietto da 10 lire.

Nello stesso giorno sullo stradale di Melzo altri due carrettieri dovettero consegnare ai signori ladri, i loro portamonete.

Iersera finalmente alla cascina Dell'Orto, si presentarono in parecchi, si recarono diffilati nelle stalle, slegarono una mucca e la condussero via.

Accortosi del furto il fittabile mandò tosto ad avvertire i carabinieri di Pioltello, ma in caserma non fu trovato... che il *piantone*.

Possiamo sperare che l'autorità si decida a far qualche cosa per la sicurezza degli abitanti di quei luoghi? Si vuol forse attendere che gli onesti si mettano in lega e facciano giustizia sommaria, provocando così conflitti e naturalmente tristi e sanguinose conseguenze?

* * *

Ci siamo ieri recati nuovamente sul posto, e abbiamo raccolto purtroppo notizie di altre gesta brigantesche.

Tre sere or fanno la giovinetta di 20 anni, Rosa Mandellini, che lavora nello stabilimento Pirelli della nostra città, ritornava verso le 8, a Vimodrone, dove abita la sua famiglia.

Alla cascina Gobba, scese dal tram interprovinciale, e si diresse per un sentiero che attraversa i campi onde accorciare il cammino e affrettarsi a rincasare.

Fatti pochi passi, ella si trovò di faccia tre sconosciuti, che le chiesero del danaro e la minacciarono di violenze.

La Rosa, tremante di paura, s'affrettò a consegnare i pochi soldi che aveva nelle tasche, circa due lire, e si diede a pazza corsa.

Fortunatamente dal vicino stradale provinciale giunse il rumore di un carro: temendo perciò di essere sorpresi, i malfattori non inseguirono la vittima designata.

Sabato sera poco dopo le sei, il muratore Benvenuto Marchesi, d'anni 36, pure di Vimodrone, nelle vicinanze del comune di Rovagnasco, veniva aggredito da sette individui armati di coltelli, i quali credevano di potergli rubare la paga settimanale.

Il Marchesi, che è alle dipendenze del capomastro Carlo Ferrario di Vimodrone, non aveva un soldo in tasca, dovendo riscuotere il salario soltanto il giorno dopo. Arrabbiati i malandrini si sfogarono strappandogli la giacca, e percuotendolo con pugni al viso, dileguandosi poscia nei campi.

Ritornato al paese il malcapitato muratore fu medicato dal farmacista, e denunciò il fatto al segretario del Comune, signor Ferdinando Bonolini.

E la serie dei fattacci non è peranco finita.

Ancora vicino a Pioltello, e precisamente alla *Cascina delle uova*, il carrettiere del Banco Sete, certo Borsatti, fu attorniato da sei uomini. Il Borsatti che è robusto e animoso si fece largo a colpi di frusta, e riuscì ad allontanarsi col carro a gran corsa, inseguito per circa tre chilometri dagli aggressori, i quali dovettero lasciarlo presso l'abitato di Segrate.

Il servizio di P. S.

Sappiamo con certezza che ieri dopo la pubblicazione del nostro giornale in cui si denunciavano alcuni dei fatti qui sopra riportati, il questore inviò nei paraggi da noi indicati, una dozzina di agenti della squadra mobile, senza funzionari che li dirigessero.

Gli agenti a quanto assicurano non... videro nulla, nè incontrarono persone sospette.

Bisogna tener conto che quel drappello di guardie si recò sul luogo, in gruppo serrato, facendosi notare a grande lontananza, e dando così tempo ai malandrini di non lasciarsi cogliere.

Sappiamo anche che di tutte le aggressioni avvenute furono stese regolari denuncie tanto del segretario di Vimodrone, come dal segretario di Cernusco sul Naviglio, signor Giuseppe Cazzaniga, all'autorità giudiziaria.

* * *

Il circuito d'azione della banda teppistica comprende, come già abbiamo detto, una zona vastissima, circa 50 chilometri.

I paesi maggiormente presi di mira dai malandrini, sono S. Pietro, Bettolino, Cascina Nuova, Segrate, Pioltello, Cascina Gobba, Crescenzago e Gorla.

Or bene è duopo ricordare, come il servizio di P. S. in quei luoghi è organizzato.

Per Cologno Monzese, Brugherio e Vimodrone, zona di 25 chilometri circa, il servizio è affidato a 3 soli carabinieri; per Cernusco, Pioltello, Segrate, e Rodano, zona più vasta dovrebbe essere disimpegnato da 5 carabinieri, e invece non se ne trovano che 2 e un soldato di fanteria. Gli altri tre della benemerita, vennero proprio in questi momenti traslocati a Milano per il servizio di polizia... politica.

UN CARABINIERE

stritolato da un tram a vapore.

Il carabiniere Giovanni Tabarini, d'anni 24, della legione di Milano e accasermato in via Moscova, ieri si era recato a Castano, sulla linea tramviaria Milano-Magenta, per trovare alcuni suoi parenti, e avvisarli che il giorno dopo sarebbe stato congedato avendo terminata la sua ferma sotto le armi.

Il giovanotto vestiva in borghese perchè da qualche giorno aveva già lasciato il servizio in attesa del congedo definitivo.

Egli passò la giornata anche con gli amici festeggiando la fine del servizio militare con replicate ed abbondanti libazioni.

Verso sera si mise in viaggio per ritornare a Milano, epperò si diresse a piedi verso la Cascina Olona, dove salì sul tram a vapore diretto a Milano.

Quando il convoglio giunse in prossimità della fermata Bettola, il Tabarini, che era evidentemente alterato dal vino, non curante del pericolo volle scendere mentre il tram correva ancora. Disgraziatamente, poco fermo in gambe, andò a battere col corpo contro un paracarro, e a cadere poi di rimbalzo sotto le ruote del tram. Questo fu immediatamente fermato, e i passeggieri e il personale s'affollarono terrorizzati attorno all'infelice che giaceva, vivo ancora, nel proprio sangue con le gambe orribilmente sfracellate.

L'ortopedico milanese signor Marolli, presente alla sciagura, telefonò immediatamente a Milano al corpo dei pompieri chiedendo una barella. I pompieri accorsero, e così il Tabarini fu trasportato all'Ospedale Fate-Bene-fratelli, a S. Vittore.

I sanitari praticarono tosto l'amputazione delle gambe, e tentarono ogni mezzo per salvare dalla morte il disgraziato, ma ogni loro sforzo riuscì vano.

Nella notte stessa il Tabarini spirava, e nell'estremo momento, malgrado gli strazi orrendi, il poveretto ebbe la forza di dichiarare alla presenza dei medici e degli infermieri, che nessuna colpa doveva attribuirsi al personale tramviario, e ch'egli moriva vittima d'una sua imprudenza.

Il Tabarini era un bel giovanotto, aitante della persona e doveva tra poco prendere moglie.

I funerali di Tamagno a Varese

Ci telefonano da Varese, 4:

(R.) Nella mattinata la salma di Tamagno venne posta in un cofano chiuso superficialmente con un cristallo. Sul feretro vennero deposte le decorazioni di grande ufficiale della Corona d'Italia, di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e di cavaliere della Legione d'onore, che per Tamagno erano le decorazioni più care.

Alle 2 30, dopo che furono terminate le esequie nella parrocchia di Giubiano, la bara venne portata dai famigliari nella cappella annessa alla villa.

Alle due cominciò il concorso del popolo, delle rappresentanze e delle carrozze signorili che presero posto nell'ombreggiato viale fiancheggiante la cappella. Alle 3 precise il feretro venne tolto dalla cappella e deposto nel carro di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a lutto, e subito dopo incominciò la sfilata del corteo che riuscì ordinatissimo, passando davanti alla villa e scendendo sulla strada per l'ampio viale di destra.

Al corteo parteciparono tutte le autorità e le rappresentanze della Società filarmonica Luigi Dralli, delle Società militari in congedo, della Società corale varesina: seguivano poi le Società beneficate *Charitas* e l'Istituto S. Vincenzo dei deficienti di Milano, le confraternite religiose, l'Asilo infantile di Giubiano, il clero, nonchè una gran folla di persone di ogni ceto e condizione, e moltissime personalità da tutte le parti d'Italia.

Su due appositi carri erano deposte innumerevoli corone di fiori freschi, fra le quali notai quelle dei signori Alfredo Michaelis, della Compagnia dei fonografi, di Ermete Novelli, di Ottorino Beltrami, di Emilio De Marchi, della famiglia Petracchi, del professor Rombolotti, del signor Pozzali, della famiglia Storti, e quella dei nipotini Nino e Carlo.

Reggevano i cordoni del feretro l'avvocato Alessi di Milano, il critico Carugati della *Lombardia*, il comm. Pompeo Cambiasi, Gerolamo Garoni sindaco di Varese e il cav. Pericoli sotto-prefetto di Varese.

Immediatamente seguivano il carro, la figlia dell'estinto signora Margherita Talamona, sorretta dal marito Alfredo, i nipoti, il fratello, la sorella e molti parenti ed uno stuolo interminabile di signore e signorine.

Chiudeva il corteo una lunga fila di carrozze.

Una siepe compatta di persone faceva ala al corteo sul viale Magenta e sul viale Principe Umberto fino alla stazione.

Sul piazzale l'aspetto della folla mesta e taciturna accorsa a portare l'ultima attestazione di simpatia all'illustre artista era imponente.

Il feretro, giunto alla stazione, fu tolto dal carro e immediatamente trasportato sul treno speciale, all'uopo preparato, che, assieme a tutte le corone, recherà la salma a Torino.

La Società Corale Varesina, tanto durante le esequie nella parrocchia di Giubiano, quanto durante le altre fatte nella cappella della villa, eseguì splendidi cori fra i quali il più apprezzato fu il *Pie Jesus* di Palestrina.

Dirigeva la Società Corale il maestro Ciro Bellani, direttore d'orchestra nella prossima stagione d'opera al Sociale.

L'Esposizione orticola di Varese

Ci scrivono da Varese, 4:

(G.) Mentre i giurati stanno terminando i loro lavori per l'assegnazione dei premi, vi segnalerò i principali gruppi di piante e di fiori e le più belle mostre di frutti che figurano in questa Esposizione.

Il podere Restelli si distingue per le sue belle piante da serra, per le orchidee, per i croton, i caladium, le begonie, pel frutteto, per una splendida collezione di canne indiche in fiore; il Marsano di Sant'Ilario in Glado, ha bellissime palme e camerops; l'Agliati di Varese, presenta ciclamini, gloxinie, e begonie bulbose; Enrico Rovelli di Suna, colle sue piante foggiate; G. Sala di Milano, coi palmizi, le dracene, le araucarie *excelsior*; Guido Cagnola coi garofani, i croton, le dracene e con un magnifico gruppo di piante a fogliame da serra; Contini di Pallanza, coi maestosi palmizi, le begonie; il Wulle di Napoli coi piccoli palmizi; il Valenti con le begonie; il Penco di Pegli, pure con palmizi ammirevoli; il Louis Gardedi Collanges au Mont d'or, con la sua rara collezione di cactacee; il Vicini, giardiniere del ministro Tittoni: il Maroni di Varese; Girardi e Pirovano di Gazzada; Contini di Intra; i fratelli Cavaleri di Como, con insuperabili collezioni di gerani; Ettore Berti di Milano, con le rose e i frutti; Bossi e Brugnoni di Varese, la Scuola Agraria Porati con ortaggio e frutta; Cimasoni di Varese, con un gruppo di grossi coniferi e piante a foglie colorate; Dubois di Varese, coi garofani e le piante resinose. il Bianchi L. d'Isolabella (Lago Maggiore), il Del Grande di Lugano, con le novità di ciclamini; i fratelli Rovelli di Pallanza, coi coniferi; Giuliani e Rusconi di Milano, con le frutta; il Rozain Boucharlat di Cuire presso Lione, coi gerani; lo Stierlin di Lugano, con le eriche (specialità); il Borgotte di Ghiffa, coi camerops; Fedi e Capecchi di Pistoia, con le frutta; Ingegnoli di Milano, coi semi; Toti di Caspri (Montevarchi) coi frumenti e i legumi; Foscarini di Cartabbia, coi frumenti; la Società Orticola Astigiana, con una grande e completa collezione di zucche, di cavoli, di peperoni giganteschi, di cetriuoli, di ravanelli, di sedani veramente straordinari, e tanti altri, fra cui Rizzi di Milano con gli arnesi rurali, danno all'Esposizione una vera e straordinaria importanza e fanno vedere a qual punto è giunta in Italia e fuori, ma più specialmente in Italia, l'arte del coltivatore delle piante in generale e dei fiori e dei frutti in particolare.

Ed è appunto perciò che la Mostra internazionale attuale orticola di Varese, merita di essere visitata da tutti gli amatori dei prodotti del giardino e dell'orto.

Cronaca dello Sport

Il concorso dei veicoli industriali soppresso.

Il duca degli Abruzzi presidente dell'A. C. d'Italia?

Longoni ci telegrafa da Brescia, 3:

Sorprese stasera vivamente la notizia che fu soppresso il concorso dei veicoli industriali, che tanta importanza poteva riflettere sul commercio e sull'industria dell'automobile e tanta curiosità destava nel pubblico.

Viene così a mancare una parte interessantissima del programma. La decisione sfavorevole è diversamente commentata.

Il Comitato avrebbe deliberato la soppressione, essendo presenti soltanto tre veicoli, proponendo le esperienze di trasporto di merci e passeggeri lungo il circuito da Brescia alle tribune.

La casa Dietrich rifiutò l'intervento.

La gran massa di lavoro genera confusione alla sede del Comitato.

Martedì i giornalisti faranno il percorso del circuito in omnibus automobile. Il giorno otto settembre si terrà il Congresso dei delegati dell'Automobile Club Italia. Si farà la nomina del presidente in sostituzione del defunto marchese Ginori.

Si vocifera che verrà nominato il duca degli Abruzzi.

Domani arriverà il gruppo dei cronometristi francesi, composto di Tampier, Gaudicart e Hunrigher.

I promotori della "Settimana di Brescia"

La grande riunione automobilistica, che si tiene in questi giorni a Brescia, costituirà senza dubbio uno tra i più importanti avvenimenti sportivi d'Europa e rifletterà sul campo delle industrie e dei commerci al quale si riferisce, un influsso veramente benefico.

Il merito di questa iniziativa è anzitutto dovuto al competente e volonteroso comitato costituitosi in Brescia, il quale nulla ha trascurato perchè la *Settimana automobilistica* costituisse nel suo complesso una di quelle manifestazioni che fanno epoca e rinnovandosi ogni anno lasciano una impronta ben definita per l'utile di cui sono causa e ragione.

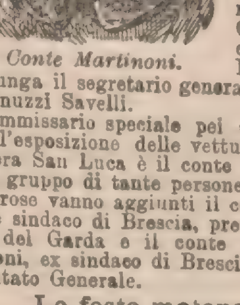
Senatore Bettoni.

Con una bene intesa propaganda, a base di fatti e di munifica *réclame*, l'avvenimento bresciano ha destato un interesse vivissimo. L'artistico manifesto a colori è opera del pittore Leopoldo Metlicovitz.

Ben meritano una parola di lode e di encomio i membri del Comitato per il lavoro fatto: tra gli altri vanno specialmente ricordati i conti Martinoni, Oldofredi, Bettoni, Terzi, Martinengo, Maggi, nobile Ferrante, cav. Minetti, senatore Camillo Bettoni i quali sono l'anima di ogni manifestazione che porta incremento a Brescia. A loro quest'anno si è aggiunto il cavaliere Vincenzo Florio, il quale donando l'artistica coppa e un premio di 50 mila lire ha validamente incoraggiato l'iniziativa bresciana.

Conte Bettoni.

La Commissione sportiva è così composta: Presidente, conte Camillo Martinoni; vicepresidente, conte Giuliano Guerardo Terzi; segretari e commissari, pel lago di Garda, il signor Majnoni, di Milano; pel concorso di veicoli industriali (trasporto di merci e passeggeri), l'ing. Giuseppe Ghirardi, di Milano: pel circuito, relazioni e stere e per la stampa Vittorio Costa. Commissari generali sono il conte Orazio Oldofredi ed il cav. Enrico Minetti, ai quali si aggiunga il segretario generale signor Rodolfo Giannuzzi Savelli.



Conte Martinoni.

Commissario speciale pei servizi d'ordine e per l'esposizione delle vetture concorrenti in crocera San Luca è il conte Antonio Valotti.

Al gruppo di tante persone competenti e volonterose vanno aggiunti il conte Bettoni, attuale sindaco di Brescia, presidente del Comitato del Garda e il conte senatore Camillo Bettoni, ex sindaco di Brescia, presidente del Comitato Generale.

Le feste motonautiche a Desenzano.

Ci scrivono da Desenzano:

I divertimenti pubblici a Desenzano cominceranno giovedì giorno 6 con una illuminazione a fari elettrici e concerto musicale.

Il giorno 7, coll'intervento della banda militare del 74° fanteria, della banda civile di qui, di quella di Castelnuovo Veronese e di altre del lago (alle quali ultime viene offerto gratuitamente il viaggio di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione purchè ne facciano domanda) si darà il primo saluto di ricevimento alle Autorità ed intervenuti.

Alle 8.30, alla partenza dei canotti per la corsa diretta Desenzano-Riva, e a quella dell'altra corsa di crociera destinata pel pomeriggio, nelle quali verrà corso il *Gran premio del Benaco* di L. 18.000 a ciò destinato, il Comitato ha predisposto uno speciale servizio di imbarcazioni per le autorità e per coloro che desidereranno vedere le interessantissime corse.

Concerti e divertimenti sono preparati per rallegrare gli intervenuti intanto che durerà il tragitto dei canotti, od alla sera vi sarà una prima illuminazione elettrica e pirotecnica.

Per il giorno 8, oltre lo spettacolo della corsa di crociera nella quale verranno disputati: la coppa del duca degli Abruzzi e della città di Trento — la targa del *Sebino* — il dono del ministro della Marina (avuti a Brescia) — La statua in bronzo del ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — il dono del ministero dell'Istruzione pubblica, consistente in uno splendido *necessaire* per viaggio — la grande medaglia d'oro del ministero delle Poste e Telegrafi (i quali ultimi quattro premi furono direttamente ricevuti a Desenzano dall'on. Ugo da Como presidente onorario del Comitato), oltre i concerti di bande civili e militari come nel giorno precedente, vi sarà alla sera grandiosa illuminazione artistica sulle barche e contrade nonchè sfarzosi fuochi pirotecnici agli ospiti graditi.

Venne pure disposto che tutti gli automobili, le motociclette e le biciclette possano essere depositati in una splendida *garage* preparata nell'ampio cortile del nostro Convitto Municipale in modo che ognuno potrà liberamente fidarsi a venire coi propri mezzi di trasporto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.5[illegible] — tram. 6.53 — Roma — leva 5.40 — tram. 6.37 — Palermo leva 5.39 — tram. 6.31.

Luna. - Età giorni 6. Tram. alle 10.41 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 734 sul Baltico centrale.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente aumentata; massima di 763 sul basso Tirreno, minima di 759 al nord.

Temperatura aumentata, meno che in Sicilia.

Venti prevalentemente maestrali, Tirreno alquanto agitato.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord e Sardegna, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Temp. c. med. +20.9. mass. + 27.0, min. + 14.9.
Umidità relativa media 61 0/0.
Venti dominanti: Ovest Sud moderato.
Stato prevalente Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Forza del destino*, opera. Ore 8 30.
OLIMPIA: *Il sire di Vergy*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Crispino e la Comare*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *In galera - Un milanes in mar*, commedie. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele è il più efficace, il più comodo degli antimalarici.

L'ASSASSINO DELL'AVVOCATO BIANCHI

L'autore e la complice.

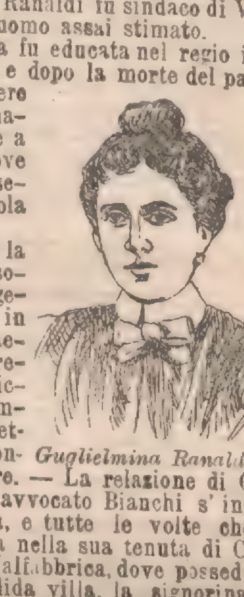
Il mistero che avvolgeva il fosco dramma di Perugia si va a poco a poco squarciando: oramai l'autorità giudiziaria ha qualche cosa di più delle solite prove, ha la confessione stessa dell'autore dell'assassinio dell'avv. Bianchi. Guido Casale, il cinico assassino, della vita e delle abitudini del quale ci hanno parlato a lungo i nostri telegrammi da Perugia, ha finalmente ammesso che il vecchio avvocato morì per mano sua: egli volle però aggiungere lo scherzo alla tragica confessione, perchè disse che entrato nello studio del Bianchi, avendo visto che questi si stava uccidendo, pensò bene di prestargli aiuto perchè si finisce più presto. Il Casale non avrebbe potuto dar meglio che con queste parole un'idea più completa e più esatta della torva anima sua.

Guido Casale.

Gli arresti fatti per l'assassinio del povero Bianchi sono parecchi; ma indiziata maggiormente come consigliera del Casale è la Guglielmina Ranaldi, ex governante dell'assassinato e fidanzata del Casale stesso.

Il padre della Ranaldi fu sindaco di Valfabbrica ed era uomo assai stimato.

La Guglielmina fu educata nel regio istituto di S. Anna, e dopo la morte del padre si ridusse a vivere con la propria madre e due sorelle a Casa Gastalda dove la famiglia possedeva una piccola proprietà.



Guglielmina Ranaldi.

Guglielmina è la più grande delle sorelle; la secondogenita è andata in isposa ad un maestro elementare residente in un piccolo paese dell'Umbria; l'ultima, affetta da strabismo convive con la madre. — La relazione di Guglielmina con l'avvocato Bianchi s'iniziò circa 13 anni fa, e tutte le volte che il Bianchi si recava nella sua tenuta di Coccoranno presso Valfabbrica, dove possedeva anche una splendida villa, la signorina si recava in compagnia della madre e della sorella dalla vicina Casa Gastalda a trovare l'avvocato e talvolta vi rimaneva anche la notte.

Ignorasi se la madre conoscesse tale relazione.

Più tardi i buoni rapporti fra l'avvocato e la famiglia Ranaldi cessarono, non si sa per quale ragione, ma pochi anni fa avvenne la pacificazione, e Guglielmina si trasferì in Perugia, in casa dell'avvocato sotto la veste di governante della costui nipote, signorina Bice.

Qui i rapporti fra i due amanti divennero così stretti e l'amore assunse nell'animo del vegliardo una tale intensità che era divenuto per lui una specie di ossessione. Guglielmina comandava da padrona, vestiva abiti splendidi e aveva gioielli e tutto quanto poteva desiderare.

La Ranaldi in carcere.

Ci telegrafano da Perugia, 4:

In apposita carrozza, soffrendo sempre per l'artrite, è giunta oggi scortata da agenti in borghese Guglielmina Ranaldi, da Casa Gastalda. Venne tradotta subito alle carceri e collocata nell'infermeria.

Oggi o domani il giudice istruttore la interrogherà.

IL COLERA IN EUROPA

Telegrafano da Bromberg, 4:

Nel distretto governativo di Bromberg vennero segnalati ufficialmente, da sabato, sette casi di morte per colera.

Sette malati furono inoltre condotti all'ospedale perchè supposti colpiti dal colera.

Telegrafano da Parigi, 4:

Al ministero dell'Interno si dichiara che quando la direzione della sanità apprese dai dispacci dei giornali la comparsa del colera in Germania, immediatamente ha impartito ai funzionari dell'amministrazione le istruzioni per le misure preventive senza attendere la conferma ufficiale.

Noi abbiamo alla frontiera istruzioni precise per impedire il propagarsi del colera, della peste, e di altre malattie epidemiche. Queste istruzioni sono permanenti.

Ora che la comparsa del colera è ufficiale Chantamesse, ispettore generale del servizio sanitario è stato incaricato di procedere all'organizzazione di tutto un insieme di nuove misure, e istruzioni generali saranno impartite.

Le istruzioni generali saranno rigorosissime e speriamo che saranno atte ad impedire l'entrata del morbo in Francia.

L'epidemia del resto non è grave come si era detto.

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.)

LA REAZIONE IN RUSSIA.

I delegati degli zemstwos perseguitati dalla polizia.

Pietroburgo, 4 settembre, sera.

(D. G.) Gli atti commessi ieri ed avant'ieri a Mosca dagli agenti del Governo contro l'ufficio del Congresso degli zemstwos hanno suscitato una grande indignazione.

Avant'ieri una Conferenza privata dei membri dell'ufficio in casa Novossilzeff fu dispersa brutalmente dalla polizia.

Ieri sera i delegati più eminenti degli zemstwos, come il principe Dolgoronkis, Livoff, Troubetzkoi, si riunirono nella casa di un loro collega appartenente all'ufficio del Congresso, il signor Bajenkoff.

Accorse la polizia, la quale dichiarò che il governatore generale di Mosca, Dournovo, ordinava la cessazione immediata dei lavori, minacciando, in caso contrario, di usare la forza.

Malgrado questo, l'ufficio ha rifiutato di ubbidire e la seduta continuò alla presenza della polizia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Angiolina Massazza, la figlia lia, il fratello ing Emilio, la sorella Ca in Barinetti, i cognati, i nipoti, annunciano la morte improvvisa avvenuta il 1° corrente in Buergenstock (Svizzera) del amatissimo

Carlo Achille Castoldi

Il trasporto della cara salma avrà luogo tedì 5 corrente alle ore 15, partendo dalla Stazione Centrale al Cimitero Monumentale.
Nel successivo mercoledì 6 corrente 9, avrà luogo l'ufficio funebre nella chiesa di Passione.
Per impossibilità di tempo non si mandano partecipazioni personali e fin d'ora si ringraziano le persone pietose che vorranno di loro presenza la mesta cerimonia.
Per volontà del defunto si prega di non dare fiori.

La ditta Fratelli Maiocchi (Via Cesare annuncia l'irreparabile perdita dell'amat socio

LUIGI MAIOCCHI

avvenuta ieri 3 corr. alle ore 22, dopo penosa malattia in S. Bartolomeo (Ponte Chiasso).
Il trasporto funebre avrà luogo domani, tedì, in San Bartolomeo, alle ore 16.
Milano, 3 settembre 1905.

Il fratello Luigi, le sorelle Maria randi, Teresa, Virginia, i cognati Mara tano e Leoni Angelo, le cognate Pini, Virginia Penati ved. Binoni, nocente ved. Giussani, i nipoti, i cugini cugine, parenti e amici tutti coll'animo ziato annunziano l'immane perdita del loro adorato

BINONI CAV. GIUSEPPE

avvenuta ieri alle ore 16 in Alassio anni 68, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei religiosi.
Le onoranze funebri avranno luogo in martedì mattina alle ore 9, nella leg ata di S. Ambrogio e dopo la trasportata in Albenga per essere quel cimitero.
Alassio, 3 settembre 1905.

Sabato sera, 2 corrente nella villa in territorio di Basal vasi serenamente dopo lunga e penosa tia sopportata con esemplare rassegnazione

PAOLINA ROCCA in REMOTTI
d'anni 28.

Il marito Achille, farmacista in Milano, viale Vittoria n. 1, la bambina Niny ed i tutti desolatissimi ne danno il triste annunzio.
I funerali avranno luogo il giorno 5 nella Chiesa di S. Nicolò a Novi Ligure, verrà trasportata la salma per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si chiede venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta la partecipazione.

La famiglia Bolis ringrazia vivamente intervennero a rendere gli estremi onori lagrimata salma del suo

CAV. LUIGI BOLIS

Gerlago, 4 settembre 1905.

LE PASTIGLIE VICHY-ETAT
Conosciute da tutti gli stomachi deli hanno altra pretesa che di guarire i disturbi della digestione. La loro efficacia contestabile è dovuta ai sali Vichy esse contengono e di cui possiedono principii. Diffidare dalle imitazioni ed sempre la marca *Vichy-Etat.*

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURE
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente
Milano, via Commenda 17
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D'NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16 C. Romana 42

LUCIDO SENEGAL
Serve per molti usi.

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Varietà, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 50.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano 4 settembre, ore 2 pom.

Anche oggi ci mancano i corsi del nostro consolidato da Parigi, da noi senza affari quotasi 105.50.

Grande aumento abbiamo avuto oggi nelle Edison malgrado non chiudano al massimo della giornata; ferme abbiamo pure le Distillerie a 212, le Metalli a 207 dopo un 209, le Ferriere a 306.

Chèque Parigi 99,92.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 30 »	— —
	f. m.	105 55 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 02 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1336 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	998 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	677 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	378 — »	— —
Id. Edison	»	1090 — »	1105 —
Id. Acciaierie Terni	»	2845 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	527 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	443 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1634 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	579 — »	— —
Id. » Veneziano	»	505 — »	— —
Id. » Bergam.	»	326 — »	— —
Id. » Muggiani	»	351 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	738 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	434 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	207 — »	— —
Id. Ferriere	»	306 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1[illegible]0 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	169 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	407 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	703 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3[illegible]2 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	362 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia cheque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	9[illegible] — »	— —
Londra	» . . .	25 14 »	— —
Germania	» . . .	122 92 »	— —

Borsa di Genova.

Genova 4, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105,60 — Id. 3 1[2 0[0 10[illegible] — Banca d'Italia 1337,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 675,00 — Merid. 76[illegible],00 — Medit. 4[illegible],00 — Navig. Gener. 527,00 — Raffin. Zucch. 442,00.

Borsa di Roma.

Roma 4, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,[illegible] — Id. 3 1[2 0[0 104,[illegible]0 — Banca d'Italia 1338,00 — Azioni Banco Roma 13[illegible],00 — Meridionali 766,00 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 15[illegible],— — Condotte d'acqua 474,00.

Borsa di Torino.

Torino 4, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105,[illegible] — Id. 3 1[2 0[0 104,05 — Medit. 472,00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Comm. 987,00 — Credito Ital. 676,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 4 settembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
275	200	buoi	1.a	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.a	» 58,—	1,16 » 1,20
415	415	vacche	1.a	» 73,—	1.40 » 1,42
			2.a	» 63,—	1,27 » 1,30
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
113	110	tori	1.a	» 70,—	1,23 » 1,28
			2.a	» 60,—	1,15 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 4. — Quantità regolare, vendita buona. Tacchini vivi al kg. 1,60 a -.- , morti -.— id. novelli piccoli 2.75 a 3.50 cadauno. Tacchine giovani vive 3.50 a 5,—, id. morte id. 4.— al kg., vecchie -.— a -.— cadaune. Oche vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 1.80, mezzane novelle 1.40 a 1.40.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2.— a 2.50, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.25, piccoli 0.85 a 0.95, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.00, id mezzane 1,60 a 1.70 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 4. — Vendita debole.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) da L. 0.98 a 1,— id. 1a qualità 0.93 a 0.94, id. 2a 0.85 a 0.86, id. 3a 0.77 a 0.78 la dozzina.

Vini e Uve.

Acqui. — Vino comune L. 32 a 40 all'El.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Carrù. — Dolcetto I qual. L 34 all'El.

Genova. — Scoglietti da L. 22 a 23,— Riposto da 15 a 17, Gallipoli da 15 a 17, Brindisi da — a —, Barletta 18 a 22 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura (schiavo) da 14 a 15 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Nardò (Lecce). — Il raccolto dell'uva è co mercato. La qualità è finissima immune da qualsiasi malattia.

Uva vigna giovane da L. 10 a 10.50, id. vigna vecchia I qual. 10.50 a 11.50.

Roma. — Vino romano sul posto all' Ettol. da L. 22.— a 23.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 26 a 32.— II qual. — a —.— Monte Porzio Catone 21 a 23 Genzano 23 a 26 Civita Lavinia 28 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23,— Monterotondo 21 a 26, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

Prodotti chimici inglesi.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 57,50 id. di ferro L. 5,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C 42.75, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda L. 53,50 Soda caustica bianca 60[62 lire 22,25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50. Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19,50, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 35,5 , Sale d'ammoniaca 1. qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

New York, 4. — Mercato chiuso; si aprirà domani.

Rapporto settimanale dei cotoni: Entrate nella settimana 88,000, spedizioni per l'Inghilterra 41.000, id. per il continente 41,000, depositi nei porti dell'Unione 334,000.

Nella corrispondente settimana del 1904 si ebbe: entrata 78,000, spedizioni per l'Inghilterra 27,000, id. per il continente 15,000; deposito negli Stati dell'Unione 100.000.

PREZZO DEL FRUMENTO
sui principali mercati del mondo

Franchi per Ql. — 3 settembre 1905.

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	26[8	3[9
Parigi . .	20.32	22.62	23.60	23.62	22.85	22.25
Berlino . .	20.12	20.43	22.31	22.31	21.31	21.03
Vienna . .	—	—	—	—	—	—
Budapest .	16.31	16.31	22.48	22.46	16,73	16,52
Londra . .	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	16.66	16.52
Chicago . .	15.42	15.80	21.17	21.84	15.30	16.18
Odessa . .	14.50	14.37	16.25	17.12	15.06	15.14
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — È davvero efficace il nuovo concime denominato calciocianamide, di cui si parla tanto?

Risposta al signor V. C. — A questo nuovo concime pare sia riservato un ottimo avvenire, perchè dalle esperienze fatte sino ad oggi risulta che se non può raggiungere, colla sua azione concimante, l'efficacia del nitrato sodico, può però competere col solfato ammonico, il cui prezzo, se l'impiego della calciocianamide potrà svilupparsi, dovrà per forza ribassare unitamente anche a quello del nitrato.

Il nuovo concime deve essere sparso quindici giorni prima della semente ed essere subito leggermente sotterrato, allo scopo di evitare le perdite di ammoniaca che esso sviluppa e che deve essere invece trattenuta nel terreno per la sua trasformazione in nitrati.

Domanda. — Serve il nuovo ritrovato denominato *Idrallina* a combattere il pidocchio degli agrumi?

Risposta al signor E. M. — La Camera di Commercio di Palermo ha testè incaricato una Commissione tecnica perchè faccia per l'appunto un esperimento allo scopo di constatare l'efficacia o meno sui pidocchi degli agrumi del nuovo insetticida detto *Idrallina* inventato dal prof. Giovanni Motta Coco di Catania.

A quanto si dice il nuovo ritrovato dovrebbe rendere immensi benefici alla produzione ed al commercio degli agrumi.

Domanda. — È bene o male sfogliare le viti?

Risposta al sig. A. G. — La sfogliatura delle viti si deve eseguire con criterio, badando cioè di non esporre l'uva all'azione diretta del sole. Sfogliando troppo le viti, succede che le uve delicate, ed in ispecie le bianche. vanno soggette ai danni della scottatura. Inoltre le viti troppo sfogliate danno meno frutti, perchè le foglie, oltre al riparare i grappoli dai colpi di sole, mantengono sino alla raccolta la loro funzione nutritiva, che si risolve nell'ingrossamento normale degli acini.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 settembre.

Canzali Guglielmo 35, frutt., via Farini 2.
Lambri Maddalena 40, contadina, Mezzate.
Bernardi Giulia 48, casalinga, via Macello 34.
Lamparti Maria 82, casalinga, via Giusti 44.
Mozzana Angela 71, casal., via S. Nicolao 3.
Gemelli Emilia 18, contadina, via San Siro 87.
Lovati Francesco 71, muratore, via Arena 5.
Rizzi Annunciata 9, Lacchiarella.
Mantovani Maria 72, casalinga, via Sambuco 9.
Borroni Luigi 38, nichellatore.
Castiglioni Aless. 62, muratore, v. Canonica 28.
Molino Giovanni 68, impiegato, v. Lamormora 8.
Ferrari Letizia 10, scolara, via Rasori 1.
Monti Ernesto mesi 11, piazza Filangeri 2.
Colombani Luigia 1, via Magolfa 14.
Amici Giuseppe. mesi 3, via Carmagnola 7.
Gaboardi Daniele, g. 15, Riparto Foppette 2.
Bocchiola Maria 1, via San Marco 38.
Valaperta Francesca 13, Bastioni Vittoria 1.
Le Capitani Enrico 39, mater., v. Nicolini 14.
Martinenghi Carlo 48, ragion., via Ospedale 2.
Faravelli Francesca mesi 1, via S. Vincenzo 14.
Marinoni Stefano 1, via Pastrengo 9.
Bertoni Luigi 24, ragioniere. via Carmine 4.
Cocito Clementina 74, possid., c. Magenta 45.
Baroni Orsola 34, casalinga, corso Lodi 6.

Totale 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE italiano 29 anni conosce quattro lingue, buoni certificati cerca occupazione. Pietro Barbieri, Harz-burger, Bad-Harzburg, Germania. 28413

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

FATTORINO ventisettenne ex guardia notturna, referenze, cauzione, cerca posto. Arigelcomy, posta, Milano. 27694

FOTOGRAFI. Operatore praticissimo tutto ramo cerca posto. Bossi. S. Giacomo 18, Tortona. 28409

TAPPEZZIERE. -toffa e carta occuperebbesi. Scrivere cassetta 131 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28383

CAMERIERA tedesca capace anche cucina, cerca posto presso signora sola, casa signorile o un piccolo Hôtel. Scrivere cassetta 129 R Haasenstein e Vogler. Milano

INFERMIERE educato paziente, parla francese. Disponibile per giovedì. S. Sette posta, Milano. 28215

ORFANA sola occuperebbesi dama compagnia o commessa negozio. A. C. posta. Milano. 28285

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

DISTINTA signorina, abilissima disegno, ricami primarie referenze, cerca posto insegnante Istituto Collegio prim'ordine. Brunelli posta Milano. 28313

FARMACISTA dottore in Chimica già direttore Stabilimento farmaceutico esperto e pratico preparazioni chimiche galeniche cerca posto anche presso importante farmacia. Disponibile subito. Scrivere cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28062

GIÀ VIAGGIATORE viaggerebbe per ditta seria. Massime referenze 1333 Q. posta Milano. 28407

GIOVANE signora istruita cerca posto banchiera, commessa studio o occupazione qualsiasi. Ottime referenze. Invernizzi Giulio Uberti 2. 28367

GIOVANE ventenne intelligente tedesco, francese, Italiano, ottimi certificati cerca impiego qualsiasi. Rivolgersi Bonori Marenzio St. Vittoria-Gualtieri (Reggio Emilia). 28173

50 LIRE regala giovane procurandogli impiego commesso magazziniere. Mitissime pretese, referenze. Carlo 73, posta.

PERSONA seria onesta esperta praticissima manifatture, contabilità vendita, direzione, accetterebbe posto proporzionato in buona azienda. Scrivere Z 999 posta. Milano.

PIAZZISTA abilissimo cerca posto presso seria ditta. Sycurti posta Milano. 28217

RICAMATRICE telaio abilissima bianco, seta, oro, occuperebbesi presso importante azienda. - Indirizzare offerte Filippi Erminia, Corso Como 4. 28200

STENOGRAFO dactilografo, pratico lavori studio cerca posto. Marco 518 posta Milano. 28251

TRENTADUENNE parlando le 4 principali lingue conoscitore a fondo ramo alberghi ristoranti, desidera assumere gerenza oppure direzione di piccolo albergo o ristorante disponente cauzione. Offerte E. R. 72 Fermo posta Milano. 28193

VENTIDUENNE terza tecnica cerca occupazione, miti pretese, serie referenze. Baldi posta Milano. 28169

VIAGGIATORE piazzista abilissimo cerca migliorare. Primarie referenze. Tilepao, Durini 12. 28083

VIAGGIATORE trentenne, serio, attivo, energico cerca migliorare. Referenze ineccepibili, occorrendo cauzione. Artom Solferino 7, Milano. 28137

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA ottima famiglia è ricercato da rappresentante primissimo ordine. Indispensabile bella calligrafia preferito chi conosca il francese ed abbia attitudini corrispondenza. Stipendio iniziale dopo qualche mese prova. Scrivere con referenze cassetta 30 R Haasenstein e Vogler, Milano. 27896

CERCANSI brave lavoranti-sarte e piscinina. Presentarsi: Vecchia, Ariberto 3. 28305

CERCANSI giovanetti lavoranti metallo capaci in minuterie. Scrivere Verri posta Milano. 28316

CERCANSI lavoratrici e apprendiste nonchè garzonetto. Fabbrica fiori piume via Visconti 6. 28302

CERCASI giovane pellicciaio. Rivolgersi Del-l'Era Mattia, Pavia. 28189

CERCASI fattorino quindicenne preferito con licenza tecnica. Scrivere cassetta 94 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28248

CERCASI ragazza quindicenne per facili lavori di magazzino. Scrivere cassetta 98 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28282

CERCASI giovane signorina per piccola pensione. Inviare dettagliati particolari. Fiuma posta, Milano. 28399

CERCASI impiegato serio adatto ramo biancheria da uomo per stabilimento svizzera italiana. Inutile rivolgersi senza conoscenza del ramo ingrosso e lingua francese e tedesca. Offerte T. 3587 Haasenstein e Vogler Lugano, Svizzera. 28049

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI piazzista introdotto clientela modiste. Scrivere B. 45 posta Milano.

CERCASI abile cuoca o cuoco 30-40 anni occupandosi anche faccende domestiche. Rivolgersi portinaio Durini 23. 28060

CERCASI da Ditta primaria giovane macchinografo che conosca perfettamente il tedesco e la stenografia ed abbia pratica di lavori commerciali, Inutile presentarsi senza primarie referenze. Offerte dettagliate con pretese di salario a cassetta 54 R presso Haasenstein a Vogler, Milano. 28070

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

COLLEGIO Tito Speri Brescia abbisogna di assistenti-insegnanti. Mandare copie documenti e serie referenze. 28289

CONTABILE pratico con miti pretese, ottime referenze occorre subito. Scrivere cassetta R 97 Haasenstein e Vogler, Milano. 28055

CORRISPONDENTE, dattilografo, italiano, francese, inglese, possibilmente stenografo cercasi da primaria Ditta. Indispensabile perfetta conoscenza dell'inglese. Offerte indicando pretese cassetta 82 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28174

DISEGNATORE-incisore cercasi per stabilimento litografico. Scrivere Litografia Artigianelli Reggio Emilia. 27971

DISEGNATORE edilizia urge Sesto Calende. Dirigersi Ghiringhelli, Palermo 19, Milano. 28294

FABBRICA cioccolata cerca abile piazzista, garanzia buone condizioni, ragazze per incarto. Offerte Justus posta, Milano. 28417

FOTOGRAFI Cercasi operatore praticissimo apparecchi istantanei a mano, a cavalletto per lavori all'aperto, abile nei nuovi processi di stampa, carbone, bromuro. Scrivere Studio Rossi Genova. 28337

GUARDAROBIERA pratica, abile, nubile cercasi famiglia signorile. — Scrivere indicando indirizzo B. C. G. 7072 posta Milano. 28121

IMPORTANTE Stabilimento cerca operai meccanici attrezzisti. Scrivere casella 91 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28031

IMPORTANTE tessitura greggio colorato cerca abile disegnatore per ratière Jacquard più un capo d'orditura e preparazione: ambedue devono aver lavorato in altri importanti stabilimenti. Scrivere cassetta 90 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28232

INCANNATOIO. Importante fabbrica di pizzi cerca ragazza 20-30 anni seria ed energica, possibilmente già stata maestra di incannatoio e orditoio filati cotone, che sappia ben leggere e scrivere e far di conti. Offerte cassetta 102 R Haasenstein e Vogler. Milano. 28322

INGEGNERE od esperto nella vendita macchine, viene richiesto come viaggiatore. Rivolgere domanda con referenze allo studio tecnico della ditta. Ingegnere A. C. Ducati Bologna-Corte Galluzzi. 28327

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa. San Vito 21, Milano. 28284

LAVORANTI in lana, all'uncinetto e a calza, avrebbero subito lavoro anche in casa. Rivolgersi portinaia Corso Genova 22. 28291

OPERAIO intelligente capace impiantare, dirigere lavorazione candele di cera, saponi bucato troverebbe seria occupazione. Ottime referenze. Scrivere dichiarando pretese H 6578 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 27247

PRIMARIO Magazzino in Palermo cerca abile sarta direttrice per confezioni e buon lavorante pellicciaio stagione ottobre a tutto febbraio. Offerte e referenze alla Ditta Meregaglia e Giacobino, Palermo. 27785

SIGNORINA pratica riproduzioni Cyclostyle, bella calligrafia cercasi. Scrivere casella postale 532, Milano. 28205

SIGNORINA praticissima contabilità corrispondenza cercasi. Scrivere casella postale 532, Milano. 28203

VIAGGIATORE introdotto clientela droghieri, farmacisti e negozianti vino, cercasi da seria Ditta. F. C. posta Albizzate.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte offro corso accelerato, miti pretese. Cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28249

UEBERSETZUNGEN: Englisch, Franzoesisch Deutsch, Italienisch. Arturo Kotzian, via Londonio 19 (corso Sempione) Milano. 28057

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vasta offre presso distinta famiglia non affittacamere L. 40, ingresso libero centralissima via. Roberti, fermo posta. 28387

CERCASI camera ammobiliata libera ingresso non oltre secondo piano, posizione centrale. Indirizzare Elzevir 31, posta, Milano. 28239

CERCO stanza elegantemente mobiliata casa signorile comfort moderni, vicinanze corso Venezia presso famiglia distinta non affittacamere. Casella postale 303. 28256

PENSIONE famiglia centralissima. Comodità moderne. Ambiente distintissimo. Cesare Cantù, 2. 27725

SIGNORE cerca camera ammobigliata libera d'ingresso. Fermo posta Dignos. 27815

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARSI pel 29 settembre appartamento 7 locali comodità moderne. Via Aurelio Saffi 14. 27917

AFFITTASI grande locale terreno doppia luce, diverse botteghe volendo comunicanti. Portinaio Viale Magenta 68. 26642

AFFITTASI 1 marzo 1906 teatro Moderno. Rivolgersi via Francesco Redi, 7. Gilardengo. 28401

AFFITTASI vasto negozio in via Giulini, recapito al N. 1. 28415

AREA m. 2600 cintata attigua scalo Sempione affittasi adatta magazzino cantiere. Scrivere Silvio 6 posta. 28140

BRIANZA stanze ammobigliate settembre, ottobre (Lire 25) comodità pensione. Tabaccaio Orizi Casatenovo. 28134

COSTRUTTORI ottimo affare causa malattia vendonsi case in costruzione Baragetti, Pattari 3. 28241

LOCALI mq. 1000 circa cercansi vicinanza cinta daziaria con raccordo binari. Scrivere casella postale 1107. 28324

LUGANO. D'affittare per settembre - ottobre villa a due minuti dalla Stazione Gottardo. Cintata 20-22 locali, giardino, frutteto, acqua potabile, gas, event. luce elettrica. Per schiarimenti scrivere sotto M 3568 a Haasenstein e Vogler, Lugano. 27919

STRESA. Vendo terreno con rustico splendida posizione. Viale Duchessa Genova vicino stazione. Rivolgersi Notaio Pisoni Stresa. 28323

TERRENO fronteggiante corso Sempione vendesi, recapito Testa, corso Magenta 55, Milano. 28321

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMADIO due luci cercasi, solido elegante, pagamento pronto; oppure cambiasi con grande etager elegante o con un letto. Fermo posta Roberti. 28385

CAUSA partenza vendonsi mobili studio. — S. Antonio 3. 28258

CERCASI impastatrice burro d'occasione. — Leoni, Leonardo da Vinci 33, Milano. 28231

CUCCIOLO due mesi bracco puro vendesi.— Rivolgersi portinaio Santa Croce sei. 28207

DINAMO ottimo stato corrente continua spazzole carbone Kw. 10 Vot. 115 tendicinghia reostato valvole voltometro ecc. vendesi. Scrivere cassetta 60 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28090

MOTORE a gas Langen e Wolf 8 HP da vendere a buone condizioni. Rivolgersi in via Lazzaretto 14, Milano. 28172

OCCASIONE Esposizione. — Vendesi Châlet smontabile salone 18×6 due loggie interne adatto rappresentazione caffè mostra. Dirigersi Castellani, Alessandria. 28225

OTTOMANA seminuova mobili salotto, cucina vendesi. Portineria viale Volta, 11. 28357

TORCHIO litografico usato ma in buono stato 110×80, vendesi. Rivolgersi Officine Montorfano e Valcarenghi - Broletto, 9, Milano. 28328

TRASLOCANDO vendesi stanza matrimoniale sala pranzo intagliate panneggi seminuovi. Gaudenzio Ferrari 9. 28244

VENDESI subito stanza matrimoniale, cucina, vera occasione. — Portinaia, Bramante 40. 28246

VERNICIATORI pittori occasione vendesi a metà valore trabatello pietre da macinare. Lana, via Zucchi 5 Monza. 28319

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BEL NEGOZIO chincaglierie eleganti rimettesi, ottima posizione, rilievo tremila. Tomatis posta. 28287

CAUSA decesso vendesi primaria Fabbrica Gasose in Milano, per trattative: Degiacomi, Viale Umberto 8. 28123

CAUSA decesso cedesi Albergo Ristorante vicino Ferrovia ed al porto L. 8000. - Esclusi mediatori. S. A posta Genova. 27927

CEDESI avviatissimo negozio chincaglieria, posizione centrale. Corso Roma, Varese. 28333

CEDEREBBESI casa civile in Milano in permuta terreno fabbricabile sia in Milano che provincia od in podere con case coloniali. Per trattative rivolgersi Ing. Luigi Gho Via Tadino 3. 28371

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28135 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28135

CERCASI socio minimo ottomila sviluppo nuovissima Assicurazione Vita.— Proposte M. 3500, Bologna. 28139

CERCASI bottega mercerie anche genere diverso grande paraggi Porta Tenaglia, Garibaldi, Buenos Ayres. Recapito Moronati Cesira, Scaldasole 14. 28228

CERCASI in Milano serio caffè, bigliardo. Contanti. Fermo posta Luigi Lombardi 69. 28314

FONDERIA ghisa in provincia eminentemente industriale, corredata, annesso capannone adatto meccanica, area complessiva mq. tremila, riducibile altri usi, riattiverebbesi col concorso di persona disponga minimo diecimila; oppure affitterebbesi, venderebbesi anche separato corredo. Occasione favorevolissima Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta R 57, Haasenstein e Vogler, Milano. 27777

IMPIEGO stabile presso buona azienda, troverebbe persona pratica amministrazione disponendo 4-5000 conto corrente, interessi a convenirsi. Scrivere S. L. 24 posta Milano. 28161

PICCOLA Fabbrica saponi, caldaie, utensili vendesi occasione. Portinaio Passione 9, Milano. 28369

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVINE trentenne istruito e di bell'aspetto, serio avente posizione di buon avvenire contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova preferibile se straniera, disponente discreta dote. Offerte E. R. 72 fermo posta, Milano. 28193

MATRIMONIO contrarrebbe celibe quarantasettenne, pensionato 1150 annue, con nubile, vedova, preferibilmente professionista residente Milano. Scrivere Arcangelo posta Bergamo. 28187

POSSIDENTE terreni cerca prestito 200 restituzione a convenirsi. Ottimo interesse. Scrivere Baldi 90 fermo posta. 28233

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per metalli, biciclette, guanti, carte macchine. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 7

BICICLETTE e motociclette « Styria » Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27243

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Rèclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 28111

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2,75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 28167

INGRANDIMENTI fotografici di qualunque formato prezzi mitissimi. Francesco Sforza 43. 28199

INVIATEMI vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorre capitali. — U. 2222 fermo posta. Firenze. 28392

MOTOCICLETTE. — Per fine stagione cedo prezzo occasione diverse motociclette nuove, cavalli 3 1[2 - 2 3[4 due cilindri monocilindriche. G. Maino, Alessandria. 28175

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere o presentarsi Industria artistica, via Torchio 4. Milano. 28309

PER CESSAZIONE di commercio grande liquidazione in pizzi, ricami, fazzoletti, sottane. Massima convenienza. Vendonsi anche banchi e scansie. — Via Gesù 11, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 28188

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27049

TRASLOCANDO il 29 vendo d'occasione sala pranzo, salotto, gran lampadario, quadri antichi. Viale Monforte 37. 28243

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Non più
CAPELLI BIANCHI
IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore nero, castano primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1,20, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.
Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, *Via Monforte, 16.*

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle
PILLOLE FATTORI
tonico, purganti, digestive, radicali nel
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA
Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16,* Milano.
Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquil o Ravasio di Milano, od all'*Italia Termale.* Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.
Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto uso facilissimo. - Pillole N. 50 L. 2.50, Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano

Appendice del SECOLO 5 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 46

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— La conoscete voi quella donna? chiese Guglielmo.

— Sì.

— E che cosa ne dice essa dell'atto di suo figlio?

— Ahimè! l'infelice ha perduta ogni conoscenza subito dopo l'accidente. Trasportata all'albergo del Cavallo bianco, non si è riavuta, che parecchie ore dopo, e da quel momento è sempre rimasta in preda al delirio, tanto che si dubita ch'essa debba perdere la ragione, se pure non vi perderà la vita...

— Povera donna!... la compianse il duca. Allora essa non ha colpa in quello che è accaduto, come invece sostiene qualcuno... Ecco un fatto che lo dimostra evidentissimamente.

— Oh!... ma sarebbe mostruoso!... Chi ha potuto avventare una siffatta calunnia? E ci credete, voi... Guglielmo?

Germana, sopraffatta dall'emozione e dall'indignazione eccitata in lei da quel timore, non s'accorgeva di cadere in una famigliarità che li avvicinava sempre di più.

Guglielmo di Morcef, il cui sangue freddo non si smentiva mai, finse di condividere l'opinione di lei.

— Dopo quel che mi dite, nessun dubbio potrebbe resistere in me, anche se ne avessi avuto prima qualcuno. Ma, grazie al cielo, so bene anch'io che calcolo bisogna fare, il più delle volte, di quella che chiamano: la pubblica opinione!... Mi guardo dunque bene dall'accusare, così alla leggera, chicchessia. Di certo, ad ogni modo, non c'è che una cosa sola, ed è questa: quel fanciullo ha sparato sul signor Leferrier coll'intenzione di uccidere; l'idea criminosa è dunque accertata indubbiamente e dal fatto in sè e dalle circostanze che tennero subito dietro al delitto.

— Non abbiate fretta di giudicare... Voi non conoscete ancora il movente che ha spinto quel fanciullo a fare quello che ha fatto.

— Perbacco!... Voi stuzzicate la mia curiosità... tanto che mi sembra quasi di interessarmi anch'io a quella disgraziata madre ed al piccolo, i quali non debbono essere certamente i primi venuti, se voi stessa vi schierate dalla loro parte con tanta vivacità...

— Venite con me, Guglielmo... potrete giudicarne da voi.

Il duca di Morcef riuscì a mala pena a dissimulare la vivissima gioia che gli cagionava quella proposta di Germana; nè gli pareva vero che fosse stata lei stessa ad invitarlo d'accompagnarla a Pargnies.

Era evidente che essa l'amava tuttavia, se non sapeva staccarsi da lui, e se pareva felice di aver trovato un pretesto per star insieme quanto più possibile.

La tornò a contemplare.

La giovine donna era seria, pensierosa, ma senza alcuna espressione d'amarezza o di rancore contro di lui che ne offuscasse il bel viso.

Anzi, pareva ch'essa gli fosse grata per la benevolenza dimostrata così spontaneamente verso Malvina Guétrel ed il piccolo Marcello.

Ma egli non aveva rilevato lo strano accento col quale essa aveva pronunciate quelle parole:

« — Potrete giudicarne da voi! »

Non aveva posto mente che ad una cosa sola: all'invito che Germana gli aveva fatto, come una tacita preghiera di voler essere anche lui un protettore di quelli ch'essa difendeva, unendosi a lei per soccorrerli.

Per questo si fece un piacere di aggiungere l'opera sua alla pietosa carità dell'amica.

Quand'anche mamma e figliolo fossero stati delinquenti volgari, se Germana lo avesse pregato di interporre la propria influenza a loro vantaggio, lo avrebbe fatto con tutto il cuore.

E, in parola d'onore!... Se non ci fosse stata di mezzo la morte d'un uomo, fatto sempre deplorevole, quasi quasi si sarebbe rallegrato d'un accidente che serviva tanto bene a riavvicinarli e a riconciliarli.

Frattanto erano giunti a Pargnies.

L'albergo di mamma Ferrant era per l'appunto la prima casa che s'incontrava all'ingresso del borgo.

Quella fortunata combinazione risparmiò loro le indiscrezioni inevitabili degli sfaccendati del paese, i quali, conoscendo tutti quanti « il signor duca » avrebbero spalancato tanto d'occhi a vederlo a quel modo, a piedi, in abito da campagna, camminare a fianco di una donna giovine e bella, che non era del suo grado.

Del resto, in quel momento, nè Germana nè il duca si stavano ad impensierire di quello che avrebbero detto o non detto gli abitanti di Pargnies, a vederli soli, di quelle ore, per l'unica via della borgata.

Se non che, era ben vero che la strada era quasi deserta, ma per compenso non si poteva dire altrettanto della principale stanza che costituiva quasi tutto il pianterreno dell'albergo di mamma Ferrant, alla cui porta, sopra l'insegna che raffigurava un magnifico cavallo bianco, dondolava il classico ramo d'agrifoglio, che è come il genuino stemma d'ogni locanda che si rispetti.

Alcuni carrettieri « ammazzavano i vermi » immergendo una crosta di pane in « un dito » d'acquavite: un dito, però, che arrivava giusto giusto all'orlo del recipiente.

Dei contadini, assidui frequentatori del sito, vuotavano una bottiglia di vino rosso, giocando alle carte.

In mezzo alla camera, dei cani stavano sdraiati vicino ad una stufa di maiolica, che sì e no irraggiava un po' di calore, mentre un gattone d'Angora vi dormiva su tranquillamente raggomitolato a palla. La fantesca di mamma Ferrant, una rossa dalle braccia nude, rubiconde, mesceva ai bevitori, i quali le gridavan dietro complimenti tali da far arrossire un carabiniere, mentre la padrona, dietro il banco, tenendo l'occhio ad ogni cosa, ad onta del suo fare sornione, distribuiva a destra ed a sinistra qualche sorrisetto bonario, che le allargava ancor più la sua grassa faccia di contadina furbacchiona, molto bene saputa del fatto suo.

L'ingresso inatteso dei due nuovi personaggi produsse un'enorme impressione.

I giuocatori sospesero la partita, e, tenendo fra le ditone vellose e nodose le sudicie carte, si rivolsero tutti insieme dalla parte del duca e della sua compagna; mentre i carrettieri, a bocca aperta, lasciarono cascare la loro crosta di pane in fondo al bicchiere.

Mamma Ferrant lasciò subito il suo scanno di legno ed accorse, come un carrozzone di zingari, vicino al duca di Morcef ed a Germana, profondendosi in complimenti ed inchini.

— Vogliamo salire un momento dalla signora Guétrel, disse seccamente Germana, come colei che conosceva già molto bene la gente che bazzicava in quel luogo.

E precedette il duca indicandogli la via.

Bisognava necessariamente attraversare quant'era lungo quello stanzone, per uscire da una porticina in fondo che s'apriva sopra una scala non troppo sicura e poco illuminata, montando per una ventina di gradini.

Pesantemente, facendo sinistramente scricchiolare sotto il pondo della sua enorme mole ciascun gradino tarlato, mamma Ferrant teneva dietro ai visitatori.

Una porta, con un semplice catenaccio, senza serratura, dava accesso ad un bugigattolo la cui unica suppellettile era costituita da un lettuccio e da un tavolino, ricevendo luce da un angusto finestruolo.

(Continua.)

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità. Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti. Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ritengono VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. posta L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

MIGLIAIA di GUARIGIONI si sono conseguite e giornalmente si conseguono senza operazioni, senza dolori in individui d'ogni età, col solo uso dei Cinti Wood con molla ovvero senza e ciò grazie all'efficacia contentiva degli stessi ed all'azione loro elettro-galvanica. L'elettricità che ha il potere di contrarre, di nutrire i muscoli di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente alla chiusura dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione. **Ogni giorno ci pervengono certificati di guarigioni conseguite, i quali mettiamo a disposizione di chi vuole esaminarli.**

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE OVVERO SENZA MOLLA

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia contentiva assoluta, ma calzando la regione inguino-scrotale al pari d'un guanto, *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hanno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** - Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniarî a provare altrettanto!

NON SI FACCIANO CONFUSIONI, ma per essere sicuri di non venire mistificati con imitazioni, dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria degli Apparecchi elettromedicali Wood: **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY** MILANO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO

APPLICAZIONI e visite eseguite in apposito gabinetto in Via Palestro N. 3 da medico allievo del prof. Bassini, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi dalle 9 alle 12.

NORME PEI COMMITTENTI Le quattro qualità di Cinti Wood sono egualmente efficaci. Il dare la preferenza al Cinto con molla ovvero a quello senza dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, gallina, tacchino, oca, ad un arancio, ecc. — Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — **I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.**

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. - A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto. Non teniamo registri di clienti e le loro lettere sono arse entro il decimo giorno dal loro arrivo.

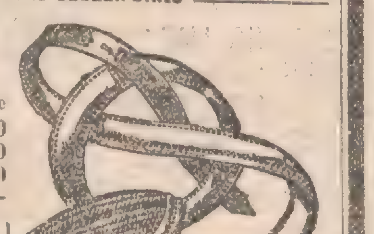
FUORI MILANO a coloro che ci forniscono le informazioni sopra richieste si spediscono Cinti che calzano perfettamente, come se fossero applicati nei nostri gabinetti.

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA OBTURATOR TRUSS — Tutto di tessuto elastico resistentissimo

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO SENZA MOLLA — Tutto di tessuto elastico resistentissimo — Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; EXTRA OMBELICALE » 17.80

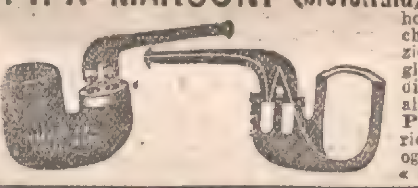
CINTO ORTOPLASTICO SENZA MOLLA — di cuoio o di pelle di guanto — Per Ernie scrotali o oltremodo voluminose

Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; EXTRA DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO,** la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la saliva [illegible] zione. Essa è leggerissima, di vera radica [illegible] gi se garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. [illegible]) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano, e riceverete franca di porto. — Osservate che ogni pipa abbia impresso in oro i nomi « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza compressiva centim. 210. Doppia serratura con segreto speciale. Tesoro in ferro [illegible] grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 325. — Dirigersi da **C. F. CLERICI** Corso P. Venezia, 45, Milano.

Mobili principeschi Vera occasione. Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

CERCANSI buoni operai modellatori in metalli. Buone paghe. **Magand,** fonditore d'alluminio, rue Creuzet, 9, Lione. 28184

Biciclette "Reliance" occasione straordinaria con ruota libera L. 110: specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini,* viale Monforte 28. 28334

IN BRIGA all'entrata del Sempione vendesi al prezzo di Fr. 28.000, per la prossima primavera, eventualmente anche prima, casa con corti e osteria ed utensili. Primo versamento Fr. 7000. Alla casa può facilmente essere aggiunta una nuova costruzione ad uso [illegible] qualsiasi scopo. Scrivere per informazioni a W. Z. presso il **Briger Anzeiger** a Briga. 28215

Per sole L. 5 spediscousi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. **A. COLOMBO** Milano *Corso Garibaldi, 104.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PRO[illegible] CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervosa. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

INCENDI - VITA - VITALIZI

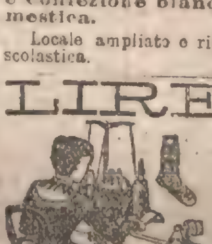
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1825. Capit. nominale L. 5,200,000. Capitale versato L. 925,600. Riserve diverse L. 25,273,438

SEDE SOCIALE: Via Lauro [illegible]

PREM. COLLEGIO CONVITTO GAND[illegible] (già COMMIZZOLI) Via Mazzini, 15, PAVIA. Giardino Infanzia - Corso Elementare - Corso Superiore - Lingue straniere - Pittura - Taglio e Confezione biancheria e abiti - Contabilità domestica. Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa. - Società cercasi macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavoro a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno, restando a casa. Inutili cognizioni [illegible] La distanza non [illegible] alla nostra offerta. [illegible] riamo il lavoro [illegible] THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via [illegible]

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le cartoline [illegible]

MAGNETISMO AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO [illegible] che scriva le domande su cui desidera interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà spedito il responso che la Sonnambula [illegible] tutto quanto sarà possibile di ottenere. Per ricevere il consulto spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'Estero L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna [illegible]

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Collegio Convitto Maschile SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

Società Idroelettrica di Cerro al Lambro

MILANO

ANONIMA PER AZIONI.

Capitale L. 617,500

I soci della Società Idroelettrica di Cerro al Lambro sono convocati in Assemblea straordinaria pel giorno 19 pross. Settembre alle ore 13 (tredici) nella sala del Collegio dei Ragionieri, Via Dante, 4, p.° terreno, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1.° *Relazione del Consiglio e deliberazione in proposito.*
2.° *Relazione dei Sindaci.*
3.° *Reintegrazione del Consiglio colla nomina di due consiglieri in sostituzione dei dimissionari Avvocato Pasquale Gibelli e Avvocato G. B. Barinetti.*

Nel caso andasse deserta la prima convocazione, la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 28 Settembre ore 13 nello stesso locale.

Per intervenire all'Assemblea, occorre presentare all'ingresso della sala la ricevuta del versamento dei decimi.

Milano, 29 Agosto 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

SOCIETA ITALIANA DI FONOTIPIA IN ACCOMANDITA

DIRETTORE: ALFREDO MICHAELIS
Milano - Via Dante 4 - Milano

UNA MACCHINA ODEON

ASSOLUTAMENTE GRATIS!!

Molti che vorrebbero deliziarsi coi canti di celebrati artisti tanto perfettamente riprodotti dai

DISCHI FONOTIPIA

non lo possono fare, **perchè una Macchina parlante costa troppo.**

La **Società Italiana di Fonotipia** toglie l'ostacolo:

Essa offre GRATIS

sino al giorno 30 Settembre 1905

UNA MACCHINA ODEON N. 205

a tutti coloro che acquisteranno, senza alcun aumento di prezzo dal normale, una serie di dodici dischi, da scegliersi fra quelli eseguiti dai migliori artisti. Ogni serie sarà composta di

1	Disco	**BONCI**	da L. —.—	a	L. 15,00
1	»	Barrientos	» —.—	»	» 15,00
1	»	Garbin	» —.—	»	» 12,50
1	»	Leliva	» —.—	»	» 12,50
1	»	Vignas	» —.—	»	» 12,50
4	Dischi	da scegliersi fra quelli cantati da Pacini, Sammarco, Bonini, Luppi, Stracciari, De Luca, Maurel, (a L. 9,50 cad.)			L. 38,00
3	»	da scegliersi fra quelli cantati da G. Russ, Parsi-Pettinella, Petri, Thibaud, (a L. 9,50)			L. 28,50
12		A prezzo di catalogo			L. 134,00

Chiunque ci invierà un semplice biglietto di visita riceverà a volta di corriere il Programma esatto per la composizione delle serie, per l'invio dei dischi e della macchina, e per il pagamento. Il Programma trovasi anche presso i nostri rivenditori.

Ai Signori Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere

"YOST" Via Cordusio, 8 - MILANO

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc.

Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa.

Assoluta segretezza -- Massima puntualità.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* — *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 6 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14140*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 6 settembre

L'illustre nostro collaboratore professor Sergi, ci manda da Parigi quest'altro articolo sulla pace russo-giapponese, che pubblichiamo volentieri nel momento istesso in cui viene firmato il trattato di Portsmouth, dovuto si può dire, esclusivamente, alla tenacia ed alla fede sicura del presidente Roosevelt.

È un commento degno di un grande avvenimento che rimarrà incancellabile nella storia.

LA PACE

Qualunque sia l'opinione che alcuno si è formato della politica di Roosevelt, certamente egli è l'uomo più eminente che oggi appaia come capo d'un grande Stato; la sua azione è stata efficacissima nel tempo stesso che si è spiegata in modo delicato ed evidentemente disinteressata e imparziale.

Senza il suo intervento non si sarebbe per ora posto fine alle terribili stragi della guerra in Estremo Oriente. Nessuno degli altri capi di Stato ha avuto il coraggio di tale intervento e per quella politica tradizionale vecchia che è il male e il danno delle nazioni.

Un sentimento di sollievo si è provato da tutti coloro che hanno orrore della guerra, e poi di cotesta ultima guerra, che è stata la più sanguinosa di quante finora si sono combattute; mentre un terrore invadeva l'animo nostro che quel milione di armati si sarebbero ancora sagrificati gli uni gli altri in una prossima battaglia!

Ma ha vinto l'umanità, finalmente, ha vinto, senza dubbio, l'insistenza efficace di Roosevelt, e la pace è ora un fatto compiuto. Godiamo.

Chi merita lode, russi o giapponesi, che sembra abbiano gli uni e gli altri giuocato di scaltrezza e di finezza? — È difficile per ora il conoscerlo; la verità non è quella, non può essere quella che appare dalle notizie troppo pubbliche, troppo partigiane dei giornali. Qui, a Parigi, molti giornali, ma credo senza convinzione, hanno decantato la vittoria dei plenipotenziari russi, hanno financo osato affermare che è la Russia quella che ne esce vittoriosa, perchè dalle condizioni poste dai giapponesi per la pace, i russi ne hanno accettato molta parte, e lascio le altre insinuazioni contrarie ai giapponesi, che veramente fanno meraviglia al buon senso.

Il problema è: hanno ceduto i Giapponesi per umanità, per politica, per interesse futuro nelle loro relazioni con la Russia e con l'Europa occidentale; ovvero hanno ceduto soltanto all'apparenza di una pace senza indennità delle spese di guerra? — Perchè è possibile il fatto, e a me sembra il più probabile, che i Russi pagheranno più che un *copeco*, ma vogliono dimostrare di non pagare; e forse questa è la clausola segreta del trattato di pace, e insieme questo forse è il motivo del mutamento subito nelle negoziazioni di pace. I Russi vorrebbero salvare le apparenze, e mostrare ancora una volta di non credersi vinti; e a questa vanità i Giapponesi avrebbero ceduto, contenti della sostanza più dell'apparenza.

Il futuro svelerà; ora non sarà possibile sapere nulla; e le rivelazioni ai giornali non sono che la superficie alterata delle cose per accontentare il pubblico. Perchè non è ammissibile che si facessero pubblici tutti i pensieri e tutte le discussioni di un affare tanto grave; sarebbe stata una leggerezza ingiustificata, e quei plenipotenziari sarebbero apparsi poco seri.

Del resto, data anche l'ipotesi di nessuna indennità concessa al Giappone, questo avrebbe ottenuto il successo per il quale fece la guerra. La Russia ha dovuto abbandonare la Manciuria, ha perduto la penisola di Liaotung con Porto Arthur, le ferrovie fino a Karbin, ed ha dovuto rinchiudersi di nuovo a Vladivostock, porto poco adatto allo sbocco della transiberiana e chiuso dai ghiacci per molti mesi dell'anno. Ciò stesso impedirà alla Russia di poter mantenere una grande flotta in Oriente. Il Giappone ha guadagnato la penisola di Liaotung, il dominio sulla Corea e Sakalin, e la pesca in quel mare, utilissima e ricca.

Ma oltre a ciò ha guadagnato un potere straordinario nel mare orientale; si può affermare che diventa l'arbitro, cui è difficilissimo contrastare. Noi, dopo questo, lo vedremo unito alla Cina, la quale si armerà sotto l'influenza giapponese, e può diventare formidabile verso tutte le potenze che la vorrebbero strappare a lembi, come avevano cominciato. Il Giappone con la Cina farà equilibrio.

Comunque sia, noi siamo contenti del risultato, della pace conclusa, la quale ha risparmiato oltre due centinaia di migliaia di vittime in una prossima battaglia; e non teniamo conto delle spavalderie dei giornali russi, i quali vedevano una rivincita, se l'esercito avesse combattuto, mentre vogliono spiegare la pace accettata dai giapponesi come una necessità del loro esaurimento. Tutte inutili parole dopo diciotto mesi di triste e lugubre esperienza: la distruzione di due grandi flotte e la sconfitta di tre grandi battaglie!

Ma non sarà il popolo russo che penserà come scrivono i giornalisti, più o meno ligi alla burocrazia; il popolo russo che veramente ha pagato di sangue e di danaro in questa orribile guerra, sarà soddisfatto della pace che è venuta, come era desiderata.

Nè meno contento sarà il popolo giapponese della fine della guerra, nella quale ha perduto tanti uomini e tanti tesori.

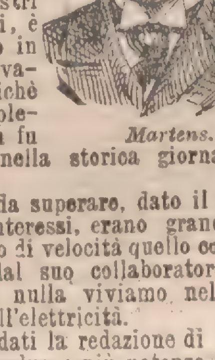
Noi ora auguriamo che dai grandi disastri dell'Estremo Oriente imparino i *leaders* delle nostre nazioni europee, e non cerchino occasione a turbare la pace che si gode da oltre trent'anni!

G. Sergi.

Parigi, settembre.

La redazione del trattato di pace

Il trattato di pace che è stato ieri firmato a Portsmouth dai plenipotenziari della Russia e da quelli del Giappone, è stato redatto quasi esclusivamente dal giureconsulto russo Martens, il quale ha superato felicemente tutte le difficoltà che sono inerenti a questo genere di lavori.


Martens.

Il trattato di pace di cui cidanno ampia notizia i telegrammi e i fonogrammi dei nostri corrispondenti, è stato formulato in un tempo relativamente breve poichè l'accordo fra i plenipotenziari non fu raggiunto che nella storica giornata del 29 agosto.

Le difficoltà da superare, dato il cumulo enorme degli interessi, erano grandi, ed è un vero miracolo di velocità quello compiuto dal Martens e dal suo collaboratore Dennison. Non per nulla viviamo nel secolo del vapore e dell'elettricità.

Nei tempi andati la redazione di un trattato di pace fra due o più potenze belligeranti esigeva dei mesi intieri, forse perchè i diplomatici d'allora dovevano pensare sopratutto a lasciare degli addentellati per le guerre future.

Speriamo che questo non sia il caso della Russia e del Giappone.

Non allarmatevi per il colèra

Ci telefonano da Roma;

(N.) Se le notizie che giungono dalla Prussia circa il diffondersi della epidemia colerica non sono tali per sè stesse da generare timori, alla Direzione generale di Sanità si è assolutamente tranquilli circa la consistenza e la minaccia di una invasione del contagio.

Il professor Santoliquido, direttore generale della Sanità, col quale ho parlato, mi ha espresso il giusto desiderio che in Italia si sappia a mezzo della stampa che nessuna ragione di timore si ha nelle notizie dei casi giornalmente segnalati nella Germania settentrionale.

« Noi non siamo più, egli mi disse, nella condizione in cui una invasione colerica in Italia possa destare apprensione, perchè dato anche che la minaccia fosse forte, ciò che non è, potentissimi sono i mezzi di difesa e sono tutti predisposti e pronti. Queste notizie debbono assicurare pienamente il pubblico, e dissipare ogni preoccupazione al riguardo. »

Gravi disordini a Tangeri
L'anarchia cresce.

Ci telefonano da Parig :

« Grande è l'anarchia nelle immediate vicinanze di Tangeri; gli abitanti sono continuamente spogliati dalle tribù delle montagne che li assalgono mentre si recano al mercato colle provvigioni. Portano loro via ogni cosa.

« Alcune tribù si sono fatte più audaci e molte volte sono già venute in città armate per riscuotere le tasse che avevano imposto sugli indigeni e gli stranieri. Un suddito inglese fu obbligato a pagare due sterline.

« Stamane un amico di Raituli fu ucciso dai mori fuori di una porta della città. L'incidente ha prodotto grande impressione tanto più che sabato un ebreo, suddito francese, fu anch'egli ucciso sotto le mura della città.

« La situazione si fa sempre più precaria ed i mauri si mostrano sempre più insolenti verso i forestieri ».

MENTRE SI PREPARA
la Conferenza sul Marocco.

L'*Eclair* ha intervistato Villeneuve, ministro della Marina spagnuola che ha dichiarato di rallegrarsi della riunione della Conferenza internazionale perchè il suo scopo essenziale sarà di appianare le difficoltà tra la Francia e la Germania, ma per quanto riguarda il Marocco, Villeneuve crede che la Conferenza sarà meno efficace.

I precedenti disgraziati delle conferenze relative agli affari di estremo oriente lo rendono scettico a questo riguardo.

Spera che l'incidente Bon Mzian sarà regolato con soddisfazione della Francia, mercè l'accordo delle potenze europee.

Il redattore dell'*Eclair* facendo allusione alla campagna del ministro a favore dei coloni spagnuoli in Algeria, gli chiese se questa questione che gli sta tanto a cuore, farà oggetto di negoziati paralleli a quelli del Marocco.

— No, rispose il ministro, non penso ad immischiare il problema del Marocco con questa questione che rimane a parte. I giornali hanno attribuito troppa importanza alla mia attitudine a favore dei coloni spagnuoli in Algeria nel senso che la snaturarono fino a fare di me un avversario della Francia.

« In verità sono amico e partigiano sincero del vostro paese e della vostra opera coloniale, ma credo dannoso agli interessi della Francia e della Spagna delle esigenze come quella di un passaporto richiesto a tutti gli emigranti spagnuoli in Algeria.

Vorrei che i miei compatrioti fossero trattati in Algeria come lo sono a Parigi e nel resto della Francia e come i francesi sono trattati in Ispagna. Per noi questa è una questione vitale. Essa mette in giuoco non soltanto il nostro presente in Algeria, ma anche il nostro avvenire al Marocco.

Alla conferenza le nostre speranze e i nostri diritti saranno difesi fino all'estremo limite. Non bisogna che, se il Marocco diventasse una seconda Algeria, la Spagna si veda chiudere questo sbocco naturale delle sue produzioni e della sua energia.

Colla desolante crisi che regna attualmente nelle provincie andaluse, è più che mai necessario che il Marocco, pacificato, entri nelle vie del progresso e apra un asilo a questa sovrabbondanza di braccia disoccupate.

Gli articoli del trattato di pace
RUSSO-GIAPPONESE

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Il corrispondente da Tokio del *Daily Mail* dice di sapere che il testo degli articoli del trattato di pace che sarà firmato oggi alle tre è il seguente:

I. La pace è dichiarata fra la Russia e il Giappone e fra i popoli dei due paesi.

II. La Russia non riconosce il predominio del Giappone in Corea, e la Russia ritira semplicemente i suoi diritti sulla Corea stessa. (È da notarsi che la parola *protettorato* non è usata.)

III. La Russia deve al Giappone le sue concessioni in Corea comprese le foreste sul fiume Jalu, le miniere, ecc., ecc.

IV. Regolamento riguardante il futuro in Corea, e le relazioni commerciali fra la Russia ed il Giappone nonchè le tariffe doganali.

V. Evacuazione della Manciuria: data da fissarsi fra il maresciallo Oyama e il generalissimo Linievitch.

VI. Retrocessione della Manciuria alla Cina.

VII. Regolamento sul commercio in Manciuria, e su quelle opportunità da concedersi dal Giappone alla Russia.

VIII. Trasferimento al Giappone per parte della Russia dell'affitto della penisola del Liao Tung, compreso Port Arthur e Dalny; la Russia domanderà il consenso della Cina per tale trasferimento.

IX. Trasferimento al Giappone di tutte le proprietà del governo russo, forti, magazzini, fabbriche, edifici ecc. tanto a Port Arthur quanto a Dalny.

X. Stato delle proprietà private e dei diritti dei sudditi russi nei territori ceduti.

XI. Trasferimento al Giappone della ferrovia cinese all'est di Kouang-Ceng-Tse fino a Port Arthur e a Dalny, inoltre la concessione di costruire un tronco ferroviario da Kouang-Ceng-Tse a Kirine.

La Russia tiene per sè la ferrovia da Kouang-Ceng Tse a Kharbine.

XII. La Russia ha il diritto di tenere delle guardie di sicurezza lungo la ferrovia trans-manciuriana.

XIII. Cessione al Giappone della parte meridionale di Sakaline; la frontiera dovrà essere delineata da una commissione mista.

XIV. Nessuna fortificazione nello stretto di La Perousè, nessuna forza militare a Sakaline, libera navigazione nello stretto di Tartaria.

XV. Il Giappone avrà uguali diritti di pesca, lungo la costa siberiana dalla foce del fiume Tumen allo stretto di Berhing.

XVI. Trattato di commercio da prepararsi fra la Russia e il Giappone.

Ognuna delle nazioni concederà all'altra il trattamento delle nazioni più favorite.

Il corrispondente del *Daily Mail* continua dicendo che il trattato non contiene alcuna clausola riguardante i prigionieri, ma il principio dello scambio è stato accettato e sarà senza dubbio messo in pratica, secondo le istruzioni impartite ai comandanti dei rispettivi posti.

Secondo altre informazioni sarebbe positiva la restituzione reciproca dei prigionieri di guerra, col pagamento del loro mantenimento.

Il trattato sarà scritto in francese e in inglese. Il testo francese servirà in ogni evento di contestazione; quello inglese per i giapponesi.

Il trattato non è molto lungo, e oggi subito dopo che sarà stato firmato, un *Te Deum* sarà solennemente cantato dal clero ortodosso russo nella chiesa di Cristo a Portsmouth, per ordine e desiderio espresso di Witte.

Il capo dei preti ortodossi a New-York, ufficierà, ed i rappresentanti di tutti gli altri riti saranno presenti.

I russi partiranno per Nuova York in treno speciale domani nel pomeriggio.

L'alleanza anglo-giapponese.

Nei circoli politici parigini si ritiene che il nuovo trattato fra l'Inghilterra e il Giappone non verrà pubblicato.

Si hanno tuttavia queste informazioni:

Primo: il trattato è esclusivamente difensivo;

Secondo: invece di limitarsi, come il trattato precedente agli affari dell'Estremo Oriente, il nuovo abbraccia tutte le possibili questioni in Asia, ed ancor più specialmente in India e nell'Afghanistan.

Si eleverà con ciò il Giappone al rango delle grandi potenze mondiali.

È possibile che il beneficio morale che il Giappone avrà dalla conclusione di questo trattato, abbia influito sulle trattative di pace con la Russia.

Il nuovo trattato contiene poi due importanti modificazioni in quanto concerne gli obblighi delle due potenze firmatarie in caso di guerra.

Mentre nel trattato precedente era stipulato che in caso di guerra di una di esse, l'altra non dovesse intervenire se non quando la potenza attaccata si trovasse di fronte a due avversari, il nuovo trattato stabilisce che l'Inghilterra ed il Giappone dovranno combattere insieme, anche se una delle due potenze alleate si troverà attaccata da un solo avversario.

Condizione indispensabile però sarà che dovrà essere stato il nemico, l'aggressore.

La stampa russa.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La stampa russa non fa alcun commento sfavorevole al nuovo trattato di alleanza anglo giapponese, ma aspetta di conoscerne il testo.

« La *Rouss* che è assolutamente ispirata dal ministero degli Esteri, osserva che l'estensione dell'alleanza in India, assicurerà l'Inghilterra contro ogni possibile aggressione. La Russia d'altra parte non ha alcuna intenzione di aggredire l'Inghilterra in India, ma rivolgerà tutta la sua attenzione a mantenere le sue posizioni in Europa.

« In complesso, conclude la *Rouss*, quest'alleanza si può riguardare come una garanzia di pace. »

Tra Russia e Inghilterra.
Parole e fatti.

Ci telefonano da Parigi 5:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: « Il *Novoie Wremia* propugna una politica di rappresaglie contro l'Inghilterra, e rimprovera alla Francia la sua freddezza verso la Russia e la sua simpatia per l'Inghilterra. Conchiude con la minaccia di sostituire alla duplice alleanza una combinazione capace di dare alla Russia un aiuto efficace contro l'alleanza anglo-giapponese in Europa ed in Asia ».

Un altro telegramma da Pietroburgo allo stesso *Temps* dice:

« Informazioni prese a fonte autorizzata mi permettono di assicurarvi che l'accordo russo-inglese riguardo a tutte le questioni asiatiche e specialmente intorno al *modus vivendi* in Persia, sarà il prossimo avvenimento diplomatico che consacrerà i legami di amicizia che unisce l'Inghilterra alla Francia, alleata della Russia. »

L'ultima invenzione dei nemici della pace.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Anche al *Lokal Anzeiger* telegrafano da Pietroburgo essere colà giunta notizia della sollevazione scoppiata a Tokio. Il palazzo del mikado sarebbe occupato dai rivoluzionari. Se la notizia si conferma, si temono complicazioni per la definitiva firma del trattato di pace!

IN RUSSIA

Una nuova strage di israeliti
A KISCHINEFF.

Si ha da Kischineff, 5:

Durante il passaggio di un corteo funebre composto di israeliti e di operai russi che accompagnavano il cadavere d'una donna chiamata Lina Pertman, uccisa da malfattori, dei colpi di fuoco echeggiarono improvvisamente, destando sorpresa nella folla. La polizia accorse; accorsero i dragoni e caricarono colla sciabola sguainata. Numerose persone furono ferite da bastonate, sciabolate e armi da fuoco. La bara cadde a terra e fu raccolta più tardi da amici della defunta.

I corrispondenti dei giornali non furono ammessi sul luogo. I feriti giacevano a terra circondati da soldati. Il colonnello della gendarmeria non volle dare spiegazioni alle interrogazioni dicendo che bisognava rivolgersi alla gendarmeria.

Ora la gendarmeria rifiutava di dare spiegazioni sull'affare. L'impressione è deplorevole. La città è allarmata.

Quando gli agenti di polizia trasportarono i feriti all'ospedale, fu vietato al pubblico di accompagnarli.

L'ospedale degli israeliti è circondato dalle truppe; il panico regna fra i malati. Cinquanta persone furono arrestate e condotte in prigione sotto una buona scorta. Molti feriti scomparvero nei giardini o fuggirono fra la folla.

I posti di polizia sono assediati dai parenti e dagli amici delle persone arrestate che vengono ad informarsi della sorte dei loro parenti. Altrettanto avviene all'ospedale degli israeliti ove si odono grida strazianti dei parenti delle vittime.

La città ritorna calma. La polizia occupa i ponti centrali.

Finora si ignora il numero dei morti e feriti e sarà difficile determinarlo.

Trepoff e i cosacchi perdono terreno.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Si crede qui che il potere di Trepoff volga ormai al suo termine, per il fatto che i suoi ordini sono ormai quasi tutti impunemente trasgrediti.

« In questi ultimi giorni almeno tre *meetings* ebbero luogo, e Trepoff aveva assolutamente ordinato di proibirli.

« In ogni caso ogni qualvolta i poliziotti si presentano minacciando di impiegare la forza, gli adunati si rifiutano sempre di sciogliersi ed allora devono cedere e rimanere al *meeting* quali spettatori.

« Alla fine essi stendono un verbale nel quale dichiarano che la riunione è stata ordinata e che nulla si è tentato di carattere sovversivo.

« Mentre la polizia è incapace di fare eseguire gli ordini di Trepoff, e questi si copre di ridicolo, i cosacchi perdono il potere che avevano fin qui per intimorire le masse.

« Nei dintorni di Mosca ebbero luogo recentemente parecchi conflitti fra cosacchi ed operai armati.

« In uno di questi, quindici cosacchi, mandati a disperdere una riunione che si teneva in un cimitero, furono messi in fuga dagli operai stessi.

« Un cosacco rimase ucciso e parecchi furono feriti.

« Più tardi comparvero dei rinforzi, ma le guardie civiche si spiegarono dalla parte degli operai e coprirono la loro ritirata.

« Vi furono dei feriti da una parte e dall'altra ».

Sanguinosa lotta contro i cosacchi.

Si ha da Libau, 5:

Sabato sera mentre i riservisti richiamati sotto le armi si recavano alla stazione una folla considerevole si precipitò contro le truppe scortanti i riservisti.

I cosacchi dispersero i dimostranti.

Un ufficiale dei dragoni fu ferito da un sasso; simultaneamente dei colpi d'arma da fuoco partirono da una casa vicina. I cosacchi la presero d'assalto.

Vi furono otto feriti di cui uno morto, un agente di polizia ucciso ed un soldato ferito.

Si operarono 122 arresti.

Sanguinosa sollevazione di "boxer",

Ci telegrafano da Berlino 5:

(M.) Telegrafano al *Tageblatt* da New-York che nella provincia cinese di Schasi sarebbe scoppiata una violenta sollevazione di *boxer*.

Persino la città di Canton sarebbe già minacciata.

ANTICHITÀ ROMANE
LE TERME.
II.

Fra i colli romani ed il fiume si estendeva, ai tempi della Repubblica, un piano estesissimo e triste. Un'antica maledizione lo aveva colpito, il giorno in cui i cittadini di Roma, cacciati i Re, avevano falciato il grano crescente in quella vasta pianura, il grano dei Tarquini, e lo avevano gettato nel Tevere.

Da allora esso fu dedicato a Marte, e, tranne quando vi si facevano le rassegne dei soldati o le esercitazioni ginnastiche dei giovani, esso era pieno di silenzio e di abbandono, ed il vento della campagna soffiava malinconici ritornelli fra le canne, increspando le acque della vasta palude Caprea, che ne occupava il centro.

L'origine di un quartiere abitato in questo luogo è legata alla memoria di due grandissimi uomini, Augusto ed Agrippa. Era il momento in cui la immensa potestà Romana, raccolta in una volontà sola, come in un vertice inflessibilmente forte, spezzava gli ultimi ostacoli ai suoi meravigliosi destini.

La vecchia leggenda scomparve, le paludi furono asciugate, palazzi, giardini, ville, sepolcreti, terme, templi, coprirono la pianura di una meravigliosa ricchezza di marmi preziosi e di bronzo.

Allora, con gli altri edifici che conservarono il nome di Agrippa, sorsero, insieme al Pantheon, le terme agrippiane.

Non dobbiamo discutere qui l'annosa questione se l'edificio del Pantheon facesse in origine parte delle Terme, e quale fosse la sua forma primitiva. Di ciò parleremo a proposito del Pantheon. Certo è che le terme di Agrippa furono le prime ad avere maestà imperiale; ma occorre tener presente che la dovizia e la sterminata grandezza dei monumenti dell'epoca di Traiano e di Massenzio non era ancora di moda, e che il Pantheon e le rovine delle terme, di cui ci resta una parete del *frigidarium* addossata al tempio, ed un avanzo di sala rotonda in via della Ciambella, appartengono ad una completa ricostruzione Adrianea.

Lo splendore degli edifici di Augusto, a confronto di quelle enormi moli rutilanti di marmi policromi, era modesto, e le terme d'Agrippa avranno avuto pareti ad *opus reticolatum* incrostate di marmo, ma non già le enormi colonne di porfido della basilica di Massenzio, o i capitelli di bronzo dorato dal circo Flaminio.

Molto più sontuose furono per certo le cosidette terme Neroniane ed Alessandrine. Ne fu edificatore Nerone, ma più tardi, come ci racconta Sparziano, furono risarcite da Alessandro Severo, che vi condusse l'acqua del suo nome.

Erano tanto splendide che un motto popolare diceva:

Che cosa è peggiore di Nerone? Che cosa è meglio delle sue terme?

Ricchezze incalcolabili di marmi e di metalli vi erano contenute, e quando lo stadio di Domiziano, ove oggi è Piazza Navona, aprì la sua immensa cavea, si potè dire che tutto quel luogo, dalle Terme di Agrippina allo stadio, fosse un mirabile nucleo di monumenti.

Oggidì, chi passa per la stradicciuola che costeggia il palazzo del Senato, scorge nella parete di questo la porticina d'una cappella su cui è scritto: *S. Salvator in Thermis*.

Ecco l'unica memoria, rimasta sopra luogo del meraviglioso edifizio.

Fino al secolo XVIII il colosso resistè alla furia del tempo e degli uomini, qualche frammento di muro sorgeva qua e là, fra le casupole, come cercando svincolarsi dalla immonda plebe che lo sopraffaceva: poi l'onda greve e perenne della rovina travolse con urto istancabile ogni cosa.

Gran parte degli edifici dormono ora sotto il palazzo Giustiniani ed è fama che le ricchissime collezioni di questo principe si arricchissero di veri capolavori, rinvenuti nello scavo dei fondamenti.

Nel 1500 quattro colonne di granito bigio furono rinvenute sotto la piazza, e presso l'angolo del palazzo Giustiniani si esumarono sotto Urbano VIII ed Alessandro VII le meravigliose tre colonne di granito roseo che si vedono, sostituite alle antiche, sotto il pronao del Pantheon.

Nel 1786 fu pure rinvenuta quivi una sala da bagni caldi, con tubi recanti il nome di Nerone.

Durante il medio evo fu in quel luogo una chiesa di S. Maria in Thermis, o della Cella, cosidetta, per essersi formata in una delle crollanti sale dell'edificio.

Ivi fu seppellito il celebre pittore romano Antonazzo.

* * *

Vi sono dei luoghi, nella cerchia Aureliana, che sembrano avere in sè una strana fatalità di grandezza.

La propagine del colle toccata dalla *Domus Transitoria* di Nerone, invasa dall'insultante splendore della *Domus Aurea* arricchita d'infiniti tesori raccolti fra le fumanti rovine di Roma, vide sparire il lago in cui specchiava le sue incredibili dovizie, e sorgere al suo posto il Colosseo,

---

Appendice del SECOLO 6 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT — 52

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non doveva tardare però ad essere informata a puntino.

Una mattina, infatti, capitò Mariuccia tutta affaccendata, e il barone, che se ne stava colla moglie e non voleva far credere che escludeva questa dalle sue macchinazioni, ricevette la messaggera.

— Spicciatevi, costei disse. Carlo ha avuto l'ordine di allestire il gran cupè. Il signor conte parte per Bordeaux colla signorina.

— Per Bordeaux! ripetè Felice. Che linea seguono?

— Quella di Port-Saint-Marie, nella cui stazione piglieranno il treno di Condom diretto a Bordeaux.

Egli corse a pigliare un orario delle ferrovie.

D'un solo treno a quell'ora poteva servirsi il signor di Mauvezin: quello delle due, che arriva alle sei a Bordeaux.

— Sono venuta per sgravio di coscienza, proseguì la contadina, perchè è chiaro che il padrone e la padroncina intraprendono un lungo viaggio.

« Non portano quasi nulla: egli una valigia, ella una borsetta.

— Partono soli?

— Sì, con Carlo, il quale crede che il signor Giorgio abbia ricevuto notizie di quel marinaio della *Gujana*, che si afferma sia stato veduto a Marsiglia e che pare si sia indotto a recarsi a Bordeaux.

— Bene. Saprò regolarmi. Ma tu Mariuccia, caso partissi, verrai qui a tenere al fatto la baronessa di tutto quanto accade nel castello.

La giovane acconsentì.

Erano le undici e il treno delle dieci e venti era da un pezzo partito.

Non bisognava quindi pensar più a giovarsene.

Tuttavia un'altra combinazione si presentò alla mente fertilissima del barone.

Preparò una valigia abbastanza voluminosa; prese seco una vecchia bisaccia da viaggio, come ne usano ancora i ricchi contadini, e quando ogni cosa fu all'ordine, si fece condurre a Nérac da Matteo Barrère; e là scese in casa di certi poveri diavoli, parenti di quest'ultimo.

Per una strana combinazione il marito lavorava in campagna e la moglie lavava i panni nella Baïse, il fiume che attraversa Nérac.

Ella avea però lasciato la porta solamente chiusa col saliscendi.

Matteo, che colà era come a casa propria, entrò e, acceso il fuoco, andò a procurarsi le necessarie provviste per dar da mangiare al padrone.

Quando tornò quasi non lo ravvisava più.

Vide seduto presso il desco un campagnuolo che indossava un abito scuro d'un sol colore e della medesima stoffa, come anche tutti i contadini oggi ne portano, ma che avea in testa il famoso berretto guascone, calato alquanto sugli occhi.

Non somigliava per nulla col colorito scuro simile alla radice del bosso, coi piccoli favoriti bruni e corti, simili a zampe di lepre — all'elegante e fine barone di Mazolles.

La donna, dovendo lavare al fiume per tutto il giorno, non sarebbe certo rincasata che a sera.

Felice ebbe quindi tutto il tempo di fare onore al desinare di Barrère.

Quando il treno fu segnalato, s'avviò alla stazione ove comperò un biglietto di terza classe per Bordeaux.

Come usano fare tutti i contadini della regione, aveva indossato un camiciotto azzurro sopra l'abito scuro, per preservare questo dalla polvere.

Portava in una mano la valigia, nell'altra la bisaccia, e sebbene robustissimo, piegava sotto il greve peso.

Appena fischiò la locomotiva strisciando sulle rotaie, egli camminò lungo i carrozzoni, come per cercare ove avesse potuto sedersi più comodamente.

In realtà era la sua una manovra per passare in rivista le vetture di prima classe, in una delle quali non tardò a scorgere Carmela, accasciata e piangente, il conte che, sedutole in faccia, la riguardava con un'espressione di pietà e tenerezza infinite.

Un conduttore gridò ad un tratto:

— In carrozza i viaggiatori per Port-Sainte-Marie, Bordeaux e Agen.

Felice che sapeva quanto gli abbisognava di sapere, s'affrettò a salire nel convoglio.

Nè lo zio, nè la nipote s'erano accorti di lui.

A Port-Sainte-Marie, il treno di Bordeaux s'era fermato appena alla stazione quando vi entrò quello di Condom e dell'Armagnac.

Il barone vide allora il signor di Mauvezin e la costui nipote montare in una vettura di prima classe.

Subito egli scese a sua volta, e, arrampicatosi in un carrozzone di terza, vi si accomodò in un angolo, senza rivolgere la parola a nessuno.

Per una fortunata combinazione gli individui, che viaggiavano con lui, scesero tutti alle stazioni intermedie, così che a Langon non v'era più nessuno nel suo scompartimento.

Piegò allora con cura il berretto, si tolse i favoriti, li sostituì con un paio di baffi d'un biondo carico, mise il camiciotto azzurro nella bisaccia, si pose in testa un cappello di feltro grigio, e indossò un *macfarlane* cortissimo, a quadretti, di forma americana, che gli dava un aspetto ben differente da quello che s'era usi a vedergli ogni dì a Santenay e a Mauvezin, quando portava i suoi soprabiti lunghi e scuri, usciti da una primaria sartoria parigina.

Quando scese dal treno nella stazione di Bordeaux rassomigliava ad un inglese reduce da un soggiorno a Biarritz o nelle vicinanze.

Di viaggiatori simili se ne vedevano a migliaia, perciò nessuno fece caso di lui.

Da lungi vide un facchino prendere la valigia del conte e la borsa di Carmela.

Ma così perfetto era il travestimento del barone che zio e nipote gli passarono accanto, fermando l'occhio sulla sua smilza figura, senza che nessuno dei due lo riconoscesse.

— All'albergo *Terminus!* avea udito Francesco dire al facchino.

Il finto inglese uscì dalla stazione, e ben presto si trovò nell'ufficio dell'albergo indicato.

Il conte, essendovi entrato pel primo, fu pure ascoltato pel primo.

— Desidero due camere vicine, egli disse e un salottino contiguo, nel quale ci farete servire da pranzo.

Il direttore guardò un piccolo prospetto che gli serviva da indicatore, e rispose:

— Ho al primo piano, sul davanti, quanto chiedete.

— Benissimo.

Qui l'albergatore presentò un foglio al forestiero, soggiungendo:

— Compiacetevi di scrivere il vostro nome e indirizzo.

Francesco scrisse senza alcuna esitazione:

« Conte di Mauvezin e sua figlia, Santenay, Gers. »

— È vostra intenzione, signor conte, fermarvi qui a lungo?

— Fino a domani.

Poi, dopo alcuni istanti di riflessione, parve cambiar di parere.

— Quali sono le corse, chiese, del direttissimo per Lione? Giacchè ora v'è un direttissimo fra Lione e Bordeaux, non è vero?

— Precisamente. Vi sono due corse; l'una alle sette del mattino, colla quale si giunge a Lione il dì dopo, alle dieci; l'altra alle undici della sera, con cui si

ed in ultimo, cadere il palazzo dell'infame imperatore per far sorgere poi, successivamente, soprafaccendosi, le Terme di Tito e quelle di Traiano.

I più grandi e ricchi avanzi, fra cui l'enorme rudere detto delle *sette sale*, fanno parte delle Terme di Traiano, sovrappostesi a quelle di Tito, del tutto scomparse, tranne alcune parti secondarie, sotto la costruzione di Traiano.

Ma la fantasia dei popoli ha delle ostinate predilezioni.

La figura di Tito, questo buono e sventurato monarca, che desiderò tanto intensamente la gioia dei suoi sudditi, e fu condannato a vederli tanto soffrire, dominò bizzarramente le leggende medioevali: si giunse fino a credere, nella smania di voler mettere in pace l'antica gloria con la nuova fede, che egli avesse vendicato l'uccisione di Gesù Cristo.

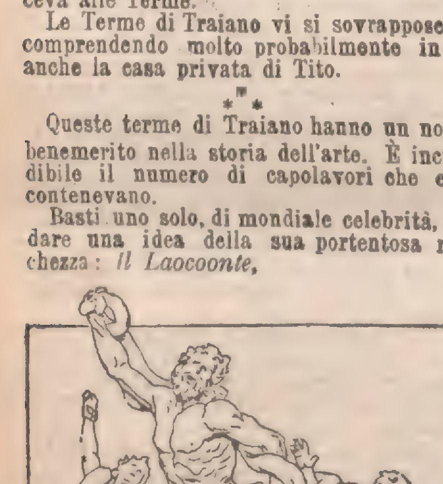
Così, il suo nome scacciò pian piano quello del potente successore. Eppure delle terme di Tito non restava che un portico in muratura, quello rimesso in onore da scavi recenti, di fronte al Colosseo, ed una gradinata che, dalla via Labicana conduceva alle Terme.

Le Terme di Traiano vi si sovrapposero, comprendendo molto probabilmente in sè anche la casa privata di Tito.

* * *

Queste terme di Traiano hanno un nome benemerito nella storia dell'arte. È incredibile il numero di capolavori che esse contenevano.

Basti uno solo, di mondiale celebrità, per dare una idea della sua portentosa ricchezza: *Il Laocoonte*,



Il Laocoonte.

Questo gruppo stupendo, di cui i Romani operarono, quando lo si rinvenne, una traslazione sontuosa, che sa di estetismo pagano, rappresenta una delle più squisite vittorie dell'artista sulla materia.

Tuttavia si sostiene da molti esser questa una copia. Certo un altro Laocoonte fu intravveduto nel 600 dai muratori che restauravano la chiesa di Santa Pudenziana, i quali bestialmente ne ruppero un braccio, ed il resto fu anche più bestialmente abbandonato. Ciò è riferito da Gaspare Celio: ad un altro Laocoonte accenna anche Fulvio Orsini.

Fra queste rovine, nelle grotte formate

Le terme di Traiano.

dalle volte che l'umidità ed i caprifichi lentamente disgregavano, Raffaello scoprì un altro tesoro.

Erano delle pitture murali delicate e bizzarre: volute di acanto d'un verde pallido si snodavano agilmente, recando negli ultimi ricci delle foglie inverosimili uccelli, testine di filosofi barbuti o di ninfe rubiconde si contorcevano, si allungavano, finivano in bizzarri avvolgimenti, cambiando le chiome in fronde, mentre i tralci della vite flessuosa mettevano un lieve ricamo verde sul fondo bianco lasciando a volta a volta passare un faunetto saltellante, o facendo scorgere un tempietto diafano. Cose inverosimili e gaie, inutili e graziose, come nello squisito capriccio di un bimbo divino, sorridevano, si affacciavano, penzolavano in mezzo a quell'armonico arruffio...

Era l'arte bizzarra introdotta a Roma, sotto Augusto, da Ludio di Etolia, quella ornamentazione vezzosamente anarchica che richiamò la mente del Baracconi alle fantasie giapponesi.

E da queste cavità squallide e oscure, da queste *grotte* uscì con Raffaello l'arte dei *grotteschi*, e parve, in mezzo alle formule ancora pesanti ed architettoniche della ornamentazione d'allora, un così stupendo ritrovato, che, rovinando poco dopo gran parte delle Terme, si accusò Raffaello di aver voluto criminosamente seppellire gli originali dell'arte sua.

Ma essa era così stupendamente intonata allo spirito del cinquecento! Il sorriso voluttuoso delle sue forme rispondeva ad un intimo sorriso dell'anima italiana, agile, sottile, fragile, ironica!...

Infatti, da quelle teste barbute in cui la barba finisce in pampani, in quelle volute sottili come un filo, che sostengono una tigre grande come un passero, in quei grifi ridotti a beccare acini d'uva, è tutta la profonda e squisita ironia dell'anima italiana, che, in fondo in fondo, non ha mai preso troppo sul serio i suoi Dii, e le chimere che la fantasia creava, ed ha imparato a mettere un sorriso, talvolta triste, ma pur sorriso, anche in tutti gli squallori della sua miseria.

Luigi Lucatelli.

Gravi inconvenienti ferroviari

Al signor direttore, ing. Bianchi,

Da parecchi mesi ci pervengono, da tutte le parti dell'Italia centrale e meridionale, numerosissime lettere di proteste contro il servizio ferroviario specialmente nei rapporti col servizio postale.

Questi reclami sono purtroppo fondati, e lo riconosciamo a malincuore perchè vorremmo che servizi importanti come il ferroviario e il postale fossero nella nostra Italia, se non perfetti almeno buoni, come sono nelle più progredite nazioni europee.

Da noi invece, cominciando dalle alte sfere, tutto si fa con una *malavoglia* che è assai peggiore del classico *dolce far niente* che fino a pochi anni fa era il solo blasone del nostro paese che gli stranieri conoscessero.

Ed è sopratutto per questa malavoglia che non si rimedia ad una moltitudine di grossi e piccoli inconvenienti che potrebbero sparire dall'oggi al domani con un po' di buona volontà ed anche con un po' di rigidezza.

Per esempio: tra le molte proteste pervenuteci ne abbiamo un gruppo notevole che deplora altamente la continua, incorregibile mancanza di coincidenze dei treni che partono da Milano con quelli che si diramano poi pel Veneto, per le Marche, per l'Emilia, per la Toscana, i quali alla loro volta si irradiano in tutte le direzioni per le linee dell'Italia meridionale.

E questa mancanza di coincidenze più che i viaggiatori colpisce i bagagli; questi arrivati, per esempio, in una stazione centralissima come quella di Bologna, non trovano mai i treni di coincidenza che li trasportino sulle linee laterali e li disseminino nelle innumerevoli stazioni cui sono destinati. I poveri bagagli, o per insufficienza o per incapacità del personale, restano invece giacenti in una stazione e vi restano per molte ore e magari per giornate intere, fino a tanto cioè che al capo conduttore di qualche treno merci o di qualche treno accelerato venga la pietosa ispirazione di raccoglierli per portarli al loro destino.

Noi, di fronte ai gravi e numerosi reclami pervenutici, abbiamo voluto fare per nostro conto una piccola inchiesta e ci è risultato che i gravi inconvenienti lamentati dipendono sopratutto dalla mancanza di personale pratico dello smistamento dei bagagli che è subordinato alle manovre di scomposizione dei treni in arrivo.

Prendiamo per esempio la stazione di Bologna, dalla quale si diramano le linee importanti della Romagna e quelle delle Marche che poi proseguono per gli Abruzzi e per le Puglie: in quella importantissima stazione il servizio dei bagagli vien fatto da due manovali della ferrovia coadiuvati da quattro facchini esterni che non bastano assolutamente ai bisogni, specialmente se i treni arrivano con qualche notevole ritardo; e non bastano sopratutto per il numero grande dei bagagli da trasbordare.

Avviene allora che la maggior parte dei bagagli rimane a terra e parte quando Dio vuole e non mai con treni diretti.

Un rimedio efficace sarebbe quello di rendere stabile, più numeroso e più pronto il personale addetto a questo importantissimo servizio.

Alla testa del grandioso e complesso nostro servizio ferroviario c'è ora un uomo di alta mente e di grande valore; ed è lecito confidare in lui perchè questi inconvenienti gravissimi, che ledono troppi interessi e producono danni troppo sensibili, vengano, al più presto e colla maggiore energia possibile, eliminati.

GRANDI MANOVRE STRATEGICHE NELLA CAMPANIA

Ultimi colpi.

Maddaloni, 31 agosto (ritard.).

Sia o no virtualmente riescito il quadruplice attacco contro le posizioni di Sant'Agata e di Airola combinato ieri dal partito *azzurro*, sta il fatto che, mentre io a tarda ora scendevo a Cancello, tutta la colonna della brigata *Reggio* dava addietro fino a quel borgo, cavandosi fuori dalle angustie delle Forche Caudine. Più tardi ancora a Maddaloni mentre stavo scrivendo la mia notturna corrispondenza, sfilavano rumoreggiando e schiamazzando, carri e carrettieri d'ogni risma.

Erano tutti indizi evidentissimi d'una ritirata generale, che il partito *rosso* si preparava a coprire onorevolmente con una difesa prolungata al possibile sulle colline davanti a Maddaloni e Cancello, e intanto si sbarazzava delle *impedimenta*.

Lieto di queste indicazioni per me preziose, dopo breve sonno, al levare del sole, uscendo da Maddaloni, presi la via di tramontana che mena alla Valle di Maddaloni. Perchè volevo assistere questa volta alle imprese, ed osservare anche il contegno delle truppe da questo lato dell'immenso campo di azione, che per la mancanza assoluta di vie traverse sulla dorsale del Taburno, mi si era reso impossibile di raggiungere mai.

* * *

Ma appena sboccato dalla città, eccoti ancora la colonna dei carri, che ingombra la strada.

Sono i carri pesanti del genio, gli equipaggi da ponte, i parchi di munizioni, convogli di sussistenze che sfilano, ben seguenti, *molto ordinati e silenziosi*, senza ingombrare affatto la strada. Perchè non si fa sempre così?...

Il cannone tuona lontano, e prima di giungere al famoso ponte della Valle, incontro il convoglio dei carri di sanità, dalle bianche banderuole crociate in rosso. È tutto l'ospedale divisionario che si ritira ultimo; indizio certo che i combattenti non tarderanno troppo a ripiegare a loro volta.

Davanti alla grandiosa mole del ponte aquedotto di Caserta, m'arresto ammirando. È inutile proseguire se dall'alto del terzo ordine delle arcate si ha il mirabile osservatorio, che spazia e domina tutta la valle. Qui ancora tutto è silenzio, solo qualche automobile passa veloce, qualche ciclista ripassa portatore d'avvisi, qualche attendente stanco e sonnacchioso si ferma coi cavalli a riposare sull'erba all'ombra delle volte ciclopiche.

Il cannone rugge da lontano, ma pure si ode il crepitio della fucilata, che ogni tanto si rinnova improvviso come scrosci successivi di grandine.

In quel silenzio e tra quel mugghio intermittente io sto a contemplare la grandiosità del monumento del Borbone, che soltanto per sè convogliava le limpide vene del Taburno onde abbellire i giardini della sua reggia di Caserta emulando in quell'opera il fasto faraonico di Amenhotep, di Seti e di Ramesse.

E d'altra parte, con senso di dolce mestizia riguardavo al piccolo monumento, che nelle meschine proporzioni d'un rappezzato obelisco in dadi rozzi di pietra comune, par che arrossisca d'essergli sorto lì accanto. È il povero ricordo che il popolo riconoscente eresse: *Ai caduti del 1° ottobre.* È niente di più.

Breviloquenza esagerata, laconismo veramente eccessivo, quale non usò neanche Simonide dettando l'epitafio sul cippo di Antela, dove Leonida con i suoi trecento moriva; e sebbene non nominato, tutto diceva alle genti elleniche, quel simbolo d'un leone morente sovrapposto alla stella.

Qui, è vero, stanno scolpite, a mezzo rilievo, sul prospetto della base dell'obelisco, in quattordici mezze figure, le immagini di Garibaldi e dei figli, di Fabrizio, di Salomone, dei Cairoli e degli altri: ma ove non le distingua il nome, in breve diventeranno mute anche le sembianze dei prodi per i dotti e gl'indotti volghi d'immemori nepoti.

Tali pagine strane ha la storia! L'immensa mole, che solo allo studioso ricorda la oppressione e l'avarizia regia, e che la plebe ignara stimerà grandezza; ed ivi accanto il modesto sacello, che raccoglie le ossa dei morti caduti per la patria, e rammenta appena una gloria immortale.

Ma da quella mestizia di ricordanze care, mi distolse lo scalpitio precipitoso di cavalli e il sordo rombo dei carri, accorrenti dalla grande strada.

Erano gruppi di batterie, che s'avvicinavano al gran galoppo.

Quali a destra, quali a sinistra della valle, corsero su per le rampe e vennero a pigliar posizioni opportune a mezza costa della collina Selvatica, e presso il mulino dell'acquedotto davanti e ai due fianchi del Ponte. Pochi minuti dopo aprirono il fuoco contro un nemico che a me pareva ancora invisibile. Erano le ore dieci.

Di certo gli *azzurri* si mostravano oltre ai Bagnoli, 5 chilometri lontano; e questi artiglieri *rossi*, che mi stavano ai due lati, scoprivano i cannonieri *azzurri*, che montavano su per le coste del monte Castello e andavano a nascondersi nel folto degli oliveti del Clivo di Lentina.

Le batterie *rosse* studiano di proteggere la ritirata dei fantaccini; poichè scopro finalmente tra il fogliame lunghe file di soldati, che per sentieri e scorciatoje vengono indietro a guarnire tutta la bella posizione davanti e ai fianchi dei pezzi; altri si schierano indietro sul secondo e sul terzo ripiano del Ponte. È tutta la brigata *Abruzzi*, il 57° a destra, il 58° a sinistra della grande strada.

Questi soldati s'eran battuti fin dal primo mattino sulla riva dell'Isclero; avevano tenuto fermo tra Monte Maino e Sant'Anna; avevano per la terza volta fatto sosta a fronteggiare il soverchiante nemico tra valle di Maddaloni e Jadeo; ora si attestavano per la quarta ed estrema prova a questa stupenda posizione che Bixio e Menotti un dì illustravano con prodigi di valore.

Descrivere ogni atto di questa bellissima fazione, da questo lato del campo di battaglia, diventerebbe lungo e forse tedioso. I fanti azzurri sono salutati da nutrite salve non appena si lasciano accidentalmente scoprire or qua or là, mentre s'avanzano irresistibili per il numero e per l'accanimento di finir presto la prova. Poichè è tutta la 17ª divisione appoggiata da truppe supplettive, che tenta di accerchiare ed opprimere la sola brigata Abruzzi.

La moschettiera s'interrompe e ripiglia più volte; ma alle ore 11 e mezzo, anche i fantaccini, che stanno sull'alto del Ponte e dominano meglio il terreno, aprono il fuoco accelerato. Il nemico s'avvicina sempre più, e tutta la Valle rintuona di fragore immenso sotto lo schianto secco dei pezzi che scaricano a dirotto, e dei moschetti che vomitano colpi senza numero. E in mezzo a quel fracasso che è più forte della romba del tuono, ecco dall'antro *un bello e orribile mostro si sferra*, fumante sbuffante, fischiante con sibili lunghi ed acuti avanza furioso, rompe le file di amici e di nemici e via trascorre *senza alcun rattento*.

Che Dante e Carducci mi perdonino questa profanazione mia; ma proprio non ci mancava altro che la vaporiera per dare l'ultimo tocco artistico alla scena.

Mezzogiorno s'avvicina e gli azzurri della brigata *Ferrara* nascosti tra gli ulivi ed i vigneti sostengono il fuoco nutrito, mentre alla loro destra il 1° granatieri sale da Monte Calvi alla Cima Selvatica, e alla loro sinistra il 2° granatieri di Sardegna ed il 3° bersaglieri, per via di Vitelli, salgono sulla spalla del Monte Longano.

Gli *azzurri* si avanzano sempre ma non ancora alla scoperta in figura di grande arco mobile, e la 17ª divisione già stende la braccia, a guisa d'uno scorpione, che allarga le chele, per afferrare con doppia morsa la preda.

Quando i granatieri quasi quasi contemporaneamente dall'una parte e dall'altra si mostrano minacciosi sulle creste delle opposte colline, e incominciano il fuoco dominante sovra tutta la posizione della *Brigata Abruzzi*, i cannonieri s'affrettano a riattaccare i pezzi ai carretti, e a correr giù a precipizio sulla via maestra.

Da Monte Longano granatieri e bersaglieri potrebbero scendere di corsa e giungere a Maddaloni alle spalle del nemico e impedirgli la ritirata. Ma è suonato mezzogiorno e questa elegante manovra finisce senza catastrofe.

Demetrio.

Le manovre della flotta tedesca

PORT ARTHUR IN MANOVRA.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Mentre la flotta inglese abbandona il Baltico, cominciano le nuove manovre della flotta tedesca. Il tema di queste è la conquista della foce dell'Elba. — La flotta « tedesca » entra nella foce per difenderla dal nemico, assecondata dai forti della costa posti in assetto di guerra. Si tratta di ripetere a un dipresso la situazione di Port Arthur e verrà appunto provata per la prima volta la compagnia delle mine fondata nello scorso marzo in base alle esperienze della guerra russo-giapponese. — La compagnia delle mine composta di duecento uomini, disporrà in queste manovre di dieci torpediniere e sbarrerà con le mine la foce del fiume. Per lo sbarramento si sono allittati nove grandi vapori pescherecci. Presiede alle manovre il grande ammiraglio Köster.

Vi prendono parte 13.500 uomini ripartiti su 64 legni da guerra. L'azione navale è comandata da cinque ammiragli; altri nove fanno da giudici. Le manovre durano sino al 12.

La grande linea del Sempione

Telegrafano da Berna:

La commissione internazionale del Sempione si è riunita oggi per la prima volta sotto la presidenza di Weissenback, presidente della direzione generale delle ferrovie federali.

La commissione tenne oggi due sedute.

La discussione fu improntata alla massima cortesia. Le deliberazioni si presero rapidamente.

La commissione nominò a vicepresidente il comm. Alzona, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato a Milano, ed a segretario dottor Bonzon, segretario aggiunto al dipartimento federale delle ferrovie.

La commissione prese cognizione dei progetti e delle relazioni generali delle ferrovie federali circa l'orario e le tariffe della linea del Sempione che dettero luogo a nessuna discussione.

Gli italiani assaltano un ospedale A PATTERSON

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Telegrafano da Nuova York al *Daily Chronicle* che gli italiani residenti a Patterson (Luisiana) hanno, sabato, cercato di appiccare il fuoco all'ospedale di quella città per gli ammalati di febbre gialla.

Gli assalitori però furono respinti dalla polizia locale.

La causa del fermento fra gli italiani va ricercata nel fatto che in quell'ospedale sono morti quasi tutti i loro parenti che, a viva forza furono tolti alle famiglie e portati là appena colpiti dal male.

Circa 200 o 300 erano gli assalitori che sabato erano mossi contro l'ospedale, lanciando sassi e rompendo le finestre.

Le porte furono immediatamente chiuse all'avvicinarsi della folla, e quando questa si appressava al fabbricato per appiccarvi il fuoco, gli infermieri ed i medici la tenevano lontana, buttando dalle finestre secchi di acqua bollente.

Nel frattempo venne avvertito telefonicamente il Lord Mayor che si affrettava ad inviare sul luogo le milizie, le quali giunsero a passo di corsa e coi fucili carichi, disperdendo i tumultuanti.

La popolazione di Patterson è furiosa contro gli italiani, e senza dubbio i capi degli assalitori se saranno scoperti verranno senz'altro linciati.

Si temono per conseguenza altri disordini.

La vittoria dei turchi nel Yemen

Si ha da Londra, 5:

Il *Daily Mail* ha da Aden: Dopo aver distrutto i fabbricati di Sannaa, gli arabi stavano per sgombrare la città quando 30.000 uomini di truppe li circondarono. I turchi annientarono quasi gli arabi; il capo Innam fu fatto prigioniero.

I turchi si preparano a distruggere tutte le città arabe delle vicinanze.

Uno *steamer* francese ha sbarcato 2000 soldati turchi a Hodeida e si recò poscia a Kamran ove ha sbarcato delle truppe e cavalli che si trovavano sopra un trasporto turco che si era arenato sulla costa.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un ordine del giorno antimilitarista DEI RICHIAMATI.

5 settembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Nelle sale dell'Unione Socialista ieri sera ha avuto luogo una imponente riunione dei richiamati delle classi 1874, 75, 77 e 78, e dopo una vivace discussione alla quale presero parte parecchi dei richiamati, venne votato il seguente ordine del giorno:

« I richiamati delle classi 1874, 75, 77 e 78 riuniti in comizio nella sera del 4 settembre 1905 intorno alla necessità ed al dovere di esporre pubblicamente tutte le sevizie a cui furono sottoposti durante le ultime grandi manovre nella Campania;

« Anzitutto protestano sdegnosamente contro quella parte della stampa che accogliendo come veri i bugiardi comunicati ufficiali osava smentire spudoratamente le poche notizie giunte dal campo alla stampa democratica;

« Constatando che le grandi manovre rappresentano per il proletariato un vero disastro fisico ed economico: primo perchè i milioni che furono spesi per le grandi manovre potevano essere adoperati in altre opere di interesse pubblico, e non a far scarrozzare in sontuosi automobili gli innumerevoli generali e grossi gallonati unicamente per mettere in mostra le rispettive loro chincaglierie e le loro qualità cosacche; secondo, perchè i trentaduemila richiamati, la maggior parte operai e padri di famiglia dovettero lasciare questa nella più squallida miseria; terzo, perchè i numerosi morti rimasti sotto la paglia in balia dei maiali ed al coperto dallo sguardo pericoloso dei soldati, le centinaia di malati e caduti colpiti da insolazione non hanno potuto essere ricoverati negli ospedali e nei carri di ambulanza per delittuosa deficienza del servizio sanitario; gli innumerevoli incapacitati al lavoro chiedono che il macello della carne del popolo abbia una volta a cessare.

« Dopo ciò riaffermano la loro fede antimilitarista ed invitano le Camere del Lavoro d'Italia e le direzioni dei partiti politici popolari perchè le prime iniziino una tenace, continua agitazione, e gli altri diano mandato ai gruppi parlamentari di chiedere ragione al Governo di quanto è stato esposto, e perchè impongano la fine della folle mania delle grandi manovre che costano unicamente sangue proletario. »

Venne quindi nominato un comitato permanente avente l'incarico di appurare il numero dei morti e di iniziare una sottoscrizione per le loro famiglie, come pure per provvedere alla difesa di due richiamati inviati dai rispettivi reggimenti ai tribunali militari per reato di insubordinazione.

La chiamata della classe 1885.

La chiamata generale della classe di leva dei nati nel 1885 avrà luogo nei primi di novembre per tutte le armi.

Col nuovo contingente di circa sessantamila uomini si manterrà la forza bilanciata sotto le armi, riducendo a meno di due mesi la forza minima.

L'on. Fortis.

Si conferma prossimo il ritorno a Roma del presidente del Consiglio, la cui salute è completamente ristabilita.

L'on. Fortis, molto probabilmente, si recherà a Frascati, da dove poi farà delle frequenti gite a Roma.

I servizi postali marittimi.

L'on. Morelli Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, la cui assenza da Roma non si prolungherà ancora che per tre o quattro giorni, appena di ritorno si dedicherà attivamente agli studi, ormai molto avanzati, relativi al riordinamento dei servizi postali marittimi, in merito ai quali il Governo è tenuto a presentare al Parlamento a scadenza assai prossima, le sue proposte definitive.

L'agitazione verificatasi in alcuni dei nostri maggiori centri marittimi, di fronte alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, dimostra quale sia l'importanza economica del problema, che al riordinamento di detti servizi strettamente si collega.

L'eco delle polemiche e delle varie manifestazioni, che al riguardo si sono svolte in questi giorni, formerà materia a serie discussioni nelle sfere governative e parlamentari.

È fuori di dubbio però che non potranno avere presa i criteri prettamente locali, o gl'interessi di indole privata, che recentemente hanno tentato di impressionare l'opinione pubblica con diversi sistemi.

Mi consta che la questione dei servizi marittimi, sarà trattata in Consiglio dei ministri non appena si riprenderà alla capitale quella vita politica che in questi giorni è sospesa, cosicchè potranno essere presentate alla Camera proposte concrete e frutto di mature discussioni.

Pel Congresso magistrale.

Per il Congresso magistrale che si inaugurerà a Cagliari l'11 corrente, è già fissata la partenza di 120 delegati da Civitavecchia, e di ottanta dagli altri porti del regno. I congressisti sardi saranno poi duecentocinquanta circa. Il ministro della pubblica istruzione on. Bianchi, che parteciperà all'inaugurazione del Congresso, partirà da Roma il 9 corrente per la Sardegna, ma non si sa ancora se per la linea di Civitavecchia o di Napoli.

Per gli ufficiali in congedo.

Il ministro della Guerra per accordi presi con quello degli Esteri ha determinato che gli ufficiali in congedo, a qualunque categoria appartengano non possano essere nominati consoli o viceconsoli di potenze straniere ritenendosi tale carica incompatibile con la posizione di ufficiale.

Università Cattolica a Bergamo.

Si assicura che per iniziativa di Pio X sorgerà nel prossimo anno una Università cattolica a Bergamo.

Le scuole della Colonia Eritrea.

Il viceré Martini ha disposto che col prossimo novembre tutte le scuole della Colonia Eritrea siano sottoposte ad una direzione unica dipendente dal ministro degli Esteri che invierebbe all'Asmara un proprio rappresentante.

*** In piazza della Regina, il sessantenne Alessandro Santini, si è appiccato ad una ringhiera del quinto piano nel cortile interno dello stabile da lui abitato. La corda ad un tratto si spezzò ed il Santini precipitò nel sottostante cortile rimanendo informe cadavere. La miseria è stata il movente del passo disperato.

I milioni dello Stato per le ferrovie.

Il pagamento fatto in questi giorni dallo Stato di somme rilevanti (circa 30 milioni) alle Società ferroviarie, ha potuto dar luogo a notizie di nuove intese corse fra lo Stato e le amministrazioni delle cessate reti ferroviarie. Non si tratta d'altro invece, come già ebbi a dirvi, che del [illegible] pagamento di una rata del [illegible] liquido, dipendente dalle liquidazioni del passato, che nulla ha a che fare con le questioni rimaste in sospeso dopo l'ultima discussione alla Camera del luglio scorso. Nulla è stato fatto finora relativamente a tali questioni rimaste sospese.

Tutto induce a credere che il Governo e le Società aderiranno a quei giudizi che per le differenti controversie sono prestabiliti nelle convenzioni cessate.

Per quanto riguarda invece le ferrovie delle reti Meridionali, corre voce, non so quanto attendibili, ahe al ministero dei Lavori Pubblici si sia ripreso in esame [illegible] del riscatto, dopo un'analisi molto accurata della critica formulata intorno al riscatto dall'on. Saporito.

Da questa analisi sarebbe risultato che se il riscatto si presenta attualmente [illegible] stanza oneroso, esso lo sarebbe forse [illegible] di più fra qualche anno, mentre si [illegible] sterebbero più grandi di quello che non [illegible] parivano le conseguenze di un trattamento convenzionale anche provvisorio [illegible] rovie Meridionali, tenuto conto [illegible] speciali sancito per legge, che [illegible] Stato l'obbligo di reintegri [illegible] voli, e di concessioni, pure per [illegible] lite a favore del personale che [illegible] dionali dipende.

Ad ogni modo è questa una grave e complessa questione intorno alla quale molto si discuterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate dello Stato nel mese di agosto ultimo scorso ammontano a lire 144.044.974, con una differenza in più di un milione e 402 mila lire in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nello stesso confronto sono in aumento le seguenti entrate: imposta sui fabbricati, imposta sul reddito della ricchezza mobile, la tassa di fabbricazione, le dogane e i diritti marittimi, i dazi interni di consumo, i tabacchi, il lotto e le tasse sugli affari. Sono in diminuzione le tasse [illegible] le imposte sui fondi rustici, e i sali.

Complessivamente l'esercizio corrente a tutto agosto ha dato un introito di lire 237.767.701 con un aumento di [illegible] lire in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Da Parigi.

Il matrimonio del re di Spagna.

5 Settembre. — (E.) Telegrafano da Madrid all'*Eclair*:

« Informazioni personali mi permettono di annunciare il matrimonio di Alfonso XIII colla principessa di Battemberg.

« Già da tempo ha luogo un'assidua corrispondenza fra i due fidanzati.

« Mantengo la mia informazione anche se questa dovesse essere smentita ».

Il supposto autore dell'attentato di Barcellona.

Telegrafano pure all'*Eclair* da Barcellona che la polizia ha arrestato un individuo originario di Siviglia perchè supposto autore dell'attentato d'ieri l'altro.

È stato provato che l'arrestato si trovava sul luogo dell'esplosione al momento dello scoppio della bomba.

I congressi di Liegi.

Bruxelles, 5 settembre. — (R.) L'inaugurazione del congresso internazionale degli studenti ha avuto luogo nell'aula magna dell'Universttà di Liegi.

Sonvi duecento delegati stranieri. — [illegible] sezioni della *Corda Fratres* di Torino e di Napoli sono rappresentate.

*** Il congresso magistrale internazionale, che ha riunito ottomila [illegible] stato inaugurato al palazzo delle [illegible] l'Esposizione, sotto la presidenza del signor Carlo Buls, borgomastro di Bruxelles.

Uno sciopero finito.

Basilea, 5 settembre. — È terminato lo sciopero dei muratori e dei manovali che durava da oltre tre mesi. È finito in modo favorevole agli operai.

---

arriva a Lione alle due del pomeriggio, pure del giorno successivo.

— Pigliamo questa, papà, consigliò Carmela.

— Non oggi però, obbiettò il conte.

— Perchè no. A Lione riposeremo.

— Va bene. Partiremo dunque stasera alle undici.

Non appena il conte e la giovane si allontanarono per salire, nell'ascensore, fino al primo piano, l'albergatore chiese allo sconosciuto — il quale, durante il colloquio, aveva esaminato con attenzione il piano dell'albergo — che cosa desiderasse.

— Una camera sino alla partenza del treno per Vichy. Desidero fare un po' di toeletta e pranzare subito.

Fu presentato il medesimo foglio di carta al barone che scrisse un falso nome e una falsa provenienza.

Il direttore, gettovi distrattamente uno sguardo, lesse:

« John Faguet, Esquire, Canadà. »

Si volse poi al cameriere e disse:

— Conducete il signore al numero 68.

Mentre il treno di Lione che attraversa la Francia intera, passando per Limoges, Montluçon, Gannat, Saint-Etienne e Roanne, stava per mettersi in cammino, il canadese vi montava, non lungi dalla vettura con letti, nella quale viaggiavano il conte e Carmela.

A Lione però, quando il convoglio si fermò sotto la tettoia della stazione, il finto americano era sparito.

Nello scompartimento, in cui, fin da Roanne s'era trovato solo, si sarebbe potuto vedere un indiduo molto più corpacciuto, colla barba bionda spartita, col ventre prominente sotto un soprabito da viaggio lungo ed ampio.

Un berretto gli copriva la testa intelligente e fina, e un paio di occhiali affumicati gli celava gli occhi.

Seguì il signor di Mauvezin e la giovane, ch'egli poi vide arrestarsi dinanzi all'omnibus recante l'indicazione:

Grande Albergo dell'Universo
Dirimpetto alla Stazione di Perrache.

Felice vi montò dopo di essi.

Nessuno fece attenzione al personaggio ignoto, il quale, nell'ufficio dell'albergo, si scostò rispettosamente per dare il passo al conte.

Questi s'inscrisse stavolta nei registri con un nome diverso:

« Signor Desmontes e figlia » senz'altra indicazione.

Il barone, un po' contrariato, chiese, a sua volta, una camera pulita e comoda.

Venne alloggiato al primo piano, quasi vicino alle stanze occupate da Francesco e Carmela.

Senonchè, colla disinvoltura che lo caratterizzava, cambiò attitudine.

Si tolse gli occhiali affumicati.

Gli lampeggiavano gli occhi; le labbra rosse e sensuali gli fremevano di cupidigia.

Diede una moneta d'oro al cameriere che gli aveva portato su valigia e bisaccia, e gli disse a bruciapelo:

— Sapreste rendermi un servigio?

Al che l'altro, alletato dalla mancia generosa, rispose spontaneamente:

— Non uno, ma tutti i servigi che desiderate.

— La bella giovane arrivata all'albergo col padre mi ha colpito il cuore, e vorrei sapere quanto tempo i due viaggiatori si fermeranno a Lione e dove andranno poi.

« Informatemi colla massima precisione e non avrete a lagnarvi di me.

« Usate però la massima discretezza che pagherò anch'essa. Non voglio scandali.

— Potete starvene tranquillo. Saprete tutto e nessuno s'avvederà di nulla Non sono uno stupido, tanto più che i padroni non scherzano su certe cose.

— Benissimo. Aspetto le informazioni... Perbacco, che donna stupenda! soggiunse Felice, pieno d'entusiasmo. Appena la guardo mi sento fremere tutto.

Il cameriere sorrise ed uscì.

Alle quattro bussò all'uscio.

— Il signor Desmontes è uscito colla figliuola, egli disse. Questo, pel momento, è tutto quanto sono in caso di riferirvi.

« Ma non dubitate, quand'io mi prendo un impegno lo eseguisco, caschi il mondo.

— Son contento di voi e continuate a servirmi, dichiarò il barone, ponendogli in mano, a titolo d'incoraggiamento, un altro marengo, e dicendogli:

— Quella ragazza sempre più mi affascina e siccome viaggio per puro svago, son capace di seguirla sino in capo al mondo. Per avere l'indicazione precisa del luogo cui è diretta, darei volentieri un bel biglietto azzurro.

Gli occhi del cameriere luccicarono di cupidigia.

— Non temete, signor mio. Possa essere sbattezzato, se non riesco ad accontentarvi.

Felice uscì a sua volta, avendo bisogno di fare in città alcune compere, specie di rinnovare la provvista di belletti, barbe e parrucche, con cui essere in grado di trasformarsi la faccia e rendersi irriconoscibile.

Mentre percorreva la via della Repubblica, scorse il signor di Mauvezin e la nipote uscire da un negozio di lingeria.

Li lasciò allontanarsi e dopo alcuni istanti entrò nella medesima bottega.

Ve lo aspettava un caso insperato.

Sul banco principale era collocata una quantità di biancheria: dozzine di camicie di battista guarnite di trine, mutande, giubbettini, calze di seta, accappatoi di flanella.

Subito dopo l'ingresso del barone, il proprietario del negozio disse rivolto ai commessi:

— Bisogna andare immediatamente in piazza Bellecourt a comperare un baule dei più leggeri, coperto di tela.

« Un baule, bene inteso, d'ultimo modello, come quelli fabbricati dalla ditta Lalière.

« Correte, non perdete tempo, che convien imballare gli acquisti fatti dal signor Desmontes e portare il tutto, prima delle sette, all'albergo dell'Universo.

— Lo si deve pagare il baule?

— Sì, è già stato messo in conto. Spicciatevi, mi raccomando. Pigliate anzi una carrozza per esser più presto di ritorno.

L'impiegato uscì correndo, mentre un altro commesso s'avvicinava a Felice.

Questi comperò alcuni oggetti insignificanti; poi si affrettò a provvedersi in altre botteghe di ciò che gli era veramente necessario, per arrivare all'albergo prima vi fosse portato il baule e raccomandare al cameriere, da lui subornato, di sorvegliare il collo e di sapergli dire l'uso che se ne sarebbe fatto.

Ben presto il baule voluminoso, leggero, fu trasportato nell'appartamento del conte di Mauvezin.

Molti altri pacchi, scatole innumerevoli, cappelliere, giungevano da tutte le parti.

Francesco avea acquistato per nulla pote un vero corredo.

— Non ha voluto portar nulla da Mauvezin, per non richiamare l'attenzione, pensò il barone; ma è chiaro che ora ha comperato per Carmela quanto le abbisogna. Continuiamo a tener bene aperti gli occhi.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[illegible]

SI È PUBBLICATO

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende [illegible] tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

L'ASSASSINO DELL'AVVOCATO BIANCHI

La Ranaldi in carcere.

Ci telegrafano da Perugia, 4:

In apposita carrozza, soffrendo sempre per l'artrite, è giunta oggi scortata da agenti in borghese Guglielmina Ranaldi, da Casa Gastalda. Venne condotta subito alle carceri e collocata nell'infermeria.

Occorsero circa due ore per far vestire l'accusata, che ha una gamba immobilizzata dall'artrite e precauzioni infinite per trasportarla dal letto alla carrozza, con centomila oggetti, cuscini, scialli, sgabelli, ecc., per renderle meno incomodo il disagiato viaggio, che, finalmente, incominciò stamane verso le nove. Ma non fu questo, addirittura, trionfale, perchè al traversare la piazza di Valfabbrica, attorno alle due carrozze, la prima recante la detenuta, coi carabinieri e la seconda i delegati e gli agenti, si agglomerarono parecchie centinaia di contadini, che fischiavano come locomotive, e che ai fischi aggiungevano invettive e anche gesti molto significativi; e ci volle del bello e del buono, agli agenti della forza pubblica per fare sgombrare il passo, tanto più che la scenetta si ripetè tre o quattro volte, anche in altre borgate, ove i fischi furono anche corroborati dalla cosidetta scampanata di padelle, latte da petrolio *et similia*.

Del resto la Ranaldi sopportò con molta filosofia queste eteroclite acclamazioni, così come aveva subito questi giorni di prigionia in camera, senza mai farsi vedere dai carabinieri che la piantonavano, eccessivamente commossa.

Solo di tanto in tanto, si lasciava sfuggire un: «Casale mi ha rovinato!» Ma anche questo, con sufficiente freddezza.

Non altrettanto freddo e calmo si mantiene invece Casale, che oggi, interrogato nuovamente, si mostrò ben altrimenti accasciato della prima volta, infiacchito, impallidito, dimagrito, tantochè affermasi persino, che abbia detto esser disposto a dire tutto, contro sè ed altri purchè poi gli si lasci la libertà di suicidarsi, perchè proprio non ne può più. Peccato che non vi abbia pensato cinque minuti prima dell'assassinio!

E dopo questo, non ho altro da dirvi. Aggiungerò solo questo particolare che, vi dipingerà una volta di più il delicato animo di Casale. La vaga Ranaldi, che egli, per avidità di lucro acconsentiva a sposare, in luogo della giovane gentile e bellissima che da pochi mesi ha perduta, ha dieci anni più di lui e porta il parrucchino!

La Ranaldi interrogata.

Ci telegrafano da Perugia, 5:

La Ranaldi fu interrogata dal giudice istruttore e si mostrò calma e fredda; essa si protesta innocente.

Circa la sua età vi dissi male ieri: essa non 40 anni soli, ma ben 15 ha di più del Casale.

L'autopsia e i funerali dell'ing. Cappa

Ci telefonano da Roma, 4:

(Norsa.) Stamane fu eseguita l'autopsia del cadavere dell'in. Cappa.

La necroscopia fece rilevare una ferita d'arma da fuoco al globo oculare destro, con frattura delle ossa della base del cranio, una ferita all'emisfero cerebrale destro e grave emorragia nella sostanza cerebrale.

La morte del Cappa, date le lesioni, era assolutamente inevitabile, e qualunque intervento dei medici sarebbe riuscito assolutamente inutile.

Imponentissimi sono riusciti i funerali dell'ing. Cappa.

Da ogni parte d'Italia erano giunti nella mattinata ingegneri delle ferrovie, e capi-stazioni e le rappresentanze dei vari personali.

Il corteo mosse dal Policlinico; la salma rinchiusa in una forte cassa di noce venne trasportata a braccia dai capi servizio, e deposta su di un carro di prima classe.

Il corteo era grandioso: si notavano fra gli altri il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, e il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi.

Erano state inviate più di sessanta corone di fiori. Il mesto e numeroso corteo, percorrendo la via di Castropretorio e la via S. Martino, piazza Indipendenza e piazza dei Cinquecento, giunse alla ferrovia.

Dinanzi ai locali della Piccola Velocità il corteo sostò e prese per primo la parola il comm. Bianchi che, con parole piene di sincera commozione, commemorò le qualità della vittima.

Parlò quindi l'ing. Mingoni, capo del servizio trazione, e quindi la salma venne trasportata nell'interno della stazione, e deposta in un *vagon-salon* trasformato in camera ardente.

Stasera la salma è partita per Pavia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Aosta. — *Un bambino rapito da un'aquila.* — Un terribile fatto è avvenuto a Roisan, villaggio valdostano.

Un ragazzino della famiglia Champvillair fu rapito da un'aquila che lo lasciò cadere in un burrone. Dopo parecchi giorni il cadaverino fu ritrovato.

Mondovì. — *Morta idrofoba.* — Certa Mondino Caterina, ventenne di Breolungi, veniva morsicata nello scorso giugno da un cane sospettato idrofobo. Ucciso l'animale e spedite la testa all'istituto Pasteur a Torino, nessuno pensò più alla malata che non dava segno di perturbazione alcuna.

Quando pochi giorni fa veniva colta da veri processi di idrofobia per cui dovette soccombere dopo alcune ore di straziante agonia, durante la quale ebbe pure a morsicare il dottor Armando, medico curante, che si recò ora all'istituto Pasteur, anche per conoscere il motivo del silenzio sul risultato della visita del cane, causa della grave sciagura toccata alla povera Mondino.

È strano però che il locale ufficio d'igiene non si sia preoccupato della responsabilità cui andava incontro, lasciando in balìa di sè stessa un'inferma di tal natura.

Rovigo. — *Un ponte sull'Adige.* — Un recente decreto reale approvava l'iscrizione, fra le strade provinciali, della via Grande Padovana che partendo da Rovigo per i Comuni di Buso Sarzano, Boara Polesine e S. Martino di Venezze mette sull'Adige, dove un passo volante noemitico trasporta colla sua naturale lentezza sul territorio padovano uomini e veicoli.

La strada ha senza dubbio un'importanza eccezionale dal lato commerciale e da quello agricolo; essa congiunge la città nostra con tutti i paesi del Basso Polesine rivieraschi dell'Adige e con quelli del Padovano, coi quali estesissime sono le relazioni, specialmente dopo che le grandiose bonifiche hanno redento vaste plaghe, un dì paludi producenti canna e malaria, oggi fertilissime campagne ricche di messi.

Questa nuova condizione di cose esige che le provincie di Rovigo e di Padova s'accordino per la costruzione di un ponte a San Martino di Venezze, il quale sostituisca il passo volante che in questi tempi di progresso è una vera stonatura.

Ci consta che il nostro sindaco comm. Bernini prenderà gli opportuni accordi con quello di Padova per iniziare le pratiche colle due Provincie, onde spingerle a dar esecuzione ad un'opera che sarà del resto di breve aggravio alle loro finanze tanto più quando si pensi che si potrà far fronte in parte alle spese con un modesto pedaggio.

Ascoli Piceno. — *Orribile tragedia.* — A Villa Quinzano, frazione della vicina Force, è accaduta una scena raccapricciante di sangue.

Leopardi Maria è l'amante appassionata di Pasquali Giorgio, figlio di Testa Maddalena.

L'idillio amoroso, che vorrebbe il finale colle nozze, è contrastato dalla madre Testa Maddalena.

L'altro ieri sera, circa le ore 6, accadde la tragedia. Furibonda, irata per le ripetute ripulse, la Leopardi Maria assalì la madre dell'innamorato con un affilato stile e l'uccise, malgrado l'intervento del figlio disgraziato e dell'amico Conti Achille, che rimasero gravemente feriti.

Alle grida della furibonda feritrice il piccolo paesotto, i pochi abitanti rimasero esterrefatti.

Solo a notte alta, tre paesani, paurosi ancora, di soppiatto si recarono a Force a denunziare il fatto.

La feroce e disgraziata Leopardi, datasi alla fuga, si è costituita, narrando il tristissimo eccidio.

Foligno. — *Uxoricidio.* — A Spello è morta Chiara Penna, di anni 40, che l'altra sera in seguito ad un alterco in famiglia, venne ferita di coltello dal proprio marito Tullio Antonelli, che tuttora è latitante.

Da principio sembrava una lesione di poca importanza, ma sviluppatasi poi la peritonite, la poveretta ha cessato di vivere in poche ore.

Lascia tre figli.

Salerno. — *Dimostrazioni pel chinino di Stato.* — La popolazione di Poderia riunita nella sede della Società operaia protestò vivamente contro il municipio per la tardata distribuzione del chinino di Stato.

Uscita dalla sala voleva invadere il comune ma i carabinieri di Torrecorsaia ristabilirono l'ordine.

Bari. — *Una signora sventurata.* — A Monopoli la signora Giovannina Ambiveri, è moglie del capotecnico dell'officina elettrica, precipitata disgraziatamente nel pozzetto di acqua bollente di un condensatore.

In seguito alle ustioni riportate l'infelice è morta poco dopo.

Aquila. — *Sempre sequestri!* — È stato sequestrato il giornale socialista *L'Avvenire*, forse per l'articolo di fondo sui fatti di Grammichele sulla proposta Cabrini, nella quale il regio procuratore avrà intravveduto il solito eccitamento all'odio fra le classi sociali o alla disobbedienza delle leggi.

.*. A beneficio del locale asilo d'infanzia le distinte signorine Enrichetta e Mariannina Graziani hanno dato un concerto d'arpa e di piano alla Sala Rossa del teatro Comunale, riscuotendo unanimi applausi dall'eletto pubblico intervenuto.

Messina. — *I messinesi a Porta Pia.* — Per deliberazione della Giunta comunale si è costituito un Comitato per organizzare un pellegrinaggio messinese alla storica breccia di Porta Pia, con la rappresentanza del Comune, gonfalone e corona d'alloro da collocarsi sul monumento commemorativo.

Presidente del Comitato è il sindaco conte Marullo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Stradella:

In seguito al risultato delle ultime elezioni amministrative, i moderati che costituivano la maggioranza del Consiglio, discesero a 10 mentre ad egual numero salirono i socialisti i quali riuscirono a costituire l'amministrazione sotto gli auspici del pro-sindaco ing. Bergamini.

Questa amministrazione si reggeva da oltre un mese, non ostacolata, almeno in apparenza, dai 10 moderati, ma ieri costoro tennero una segreta riunione, nella quale deliberarono di rassegnare le dimissioni al prefetto, nella speranza che il loro atto abbia a determinare l'autorità superiore a sciogliere il Consiglio comunale ed a nominare il regio commissario.

I moderati, mal consigliati, possono anche avere sbagliati i calcoli, poichè potrebbe darsi che lo scioglimento non venga loro concesso, e che invece la facoltà di fare le elezioni parziali venga affidata all'amministrazione che trovasi regolarmente in carica.

E questa, sarebbe la via d'uscita più corretta da questa ingarbugliata situazione.

.*. Ci scrivono da Codogno:

Le ultime elezioni parziali amministrative avendo cambiata la fisonomia del Consiglio, il sindaco e gli assessori, di parte popolari, diedero le loro dimissioni. Non pare possibile la formazione di un'amministrazione duratura e sull'orizzonte si delinea il commissario regio.

LE FESTE OPERAIE.

Abbiamo da Vercelli:

A Bianzè, presenti le rappresentanze di numerose leghe di contadini, di circoli e della Federazione agricola, quel circolo socialista, con una solenne cerimonia, inaugurò il proprio vessillo.

Parlarono applauditi, la propagandista A. Fontana di Verrua Savoia ed il vice-segretario della Federazione agricola, Locarni Rinaldo.

Seguì il corteo ed un banchetto di cento coperti.

Nel pomeriggio ebbe luogo, in piazza, un pubblico comizio.

Parlarono i precedenti oratori e l'avv. Buratore di Crescentino.

.*. Ci scrivono da Alessandria:

(E.L.) Domenica a Gavi ebbe luogo una festa che riuscì uno splendido spiegamento di forze democratiche, Gavi, come è noto, essendo amministrato dai partiti popolari, con a capo il simpatico Emilio Spinola.

La Società Mandamentale, forte di un migliaio di soci, inaugurava il vessillo sociale: era padrino il sindaco Spinola; pronunciò il discorso d'occasione Edoardo Giretti, il noto economista, che auspicò all'unione di tutti i partiti democratici contro il protezionismo.

Il banchetto di quattrocento coperti, riuscì splendidamente. Alle frutta parlarono applauditissimi Savelli, presidente della Società, Sancristoforo di Novi, Forno di Pozzoli, l'avvocato Poggio, e il sindaco Spinola, che mandò un affettuoso saluto al neo deputato di Grosseto professor Pio Viazzi, nativo di Gavi.

.*. Abbiamo da Varzi:

La festa della Società operaia di Varzi pel suo quarantesimo anniversario, riuscì splendidamente. Vi parteciparono sedici società: Voghera, Bobbio, Casteggio, Castelnuova Bastiada, Rivanazzano, Godiasco, Volpedo, Casaluocetto, Pianello, Codevilla, Retorbido, San Sebastiano.

Il banchetto di trecento coperti fu ottimamente servito.

Parlarono il quasi ottuagenario presidente della Società Varzese, sindaco Varzi, il professor Malaspina e i rappresentanti di diversi sodalizi.

Applauditissimi concerti allietano la festa. L'entusiasmo è indescrivibile.

.*. Abbiamo da Spezia:

Il secondo anniversario della Società di M. S. fra i garzoni fornai fu solennizzato con un banchetto dal noto Billi del *Cannon d'oro*, ed è riuscito benissimo.

Brindarono alla prosperità dell'associazione il presidente Cordero, gli operai Piccini, Bartolini ed altri, applauditi assieme alla musica cittadina che chiuse la festa geniale coll'inno dei lavoratori.

GLI ESPOSITORI PREMIATI A VARESE

— Ci telefonano da Varese, 5:

(R.) Eccovi i principali premi assegnati dalla Giuria ai migliori espositori nella Mostra Internazionale di floricoltura, agricoltura, e orticoltura.

Concorso Reale: medaglia d'oro del re: podere Restelli, Contini Carlo di Intra. Medaglia d'oro della regina Madre: Maroni Pio.

Concorso Varese: medaglia d'oro, G. B. Penco di Pegli. Medaglia d'oro del municipio di Varese, Girardi e Pirovano di Gazzada.

Gran Premio: medaglia d'oro del presidente della Repubblica francese, G. B. Penco di Pegli.

Ebbero la medaglia d'oro per concorso: Vicini Giulio di Varese, podere Restelli, Cimasoni Emilio, Dubois Emilio, Maroni Giovanni, tutti di Varese, Motta Luigi di Milano, Girardi e Pirovano di Gazzada, e Hillebrand di Pallanza, la Società Orticola Astigiana, Pirovano Enrico di Varese, Contini Carlo di Intra.

Ebbero il gran diploma d'onore: Fratelli Ravelli di Pallanza, Dubois Emilio di Varese, Scuola Agraria Ponti di Varese, fratelli Ingegnoli di Milano, Consorzio cooperativo di Val Crosia, Agenzia Agraria di Milano, Fucini Gaetano di Brescia, Ruggeri Luigi e Calzoni Ernesto di Varese.

Per gli articoli di ferramenta per giardinieri: Reggio Ernesto di Milano e fratelli Mariani.

Tende per serre: Primo premio Valenti Stefano di San Giovanni, Pirotti A., Isolabella e Croce Alberto.

Per le persiane da giardino: Ottani Lucca di Bologna e fratelli Costantini di Como.

Indegnità ferroviarie a danno di bambini scrofolosi

Ci scrivono da Crema:

L'ispettore capo delle ferrovie meridionali, comm. Vigna, aveva promesso, con sua Nota 12 agosto al direttore dello stabilimento di Fano, che la squadra di bambini scrofolosi di Crema, Soncino e Rivolta d'Adda sarebbe ritornata il 28 agosto dallo stabilimento medesimo, dov'era in cura, con treno in partenza alle ore 10,30 da Fano e in arrivo, senza trasbordi, alle 19 a Lodi, e con vagoni comodi, muniti di latrine.

Invece i 100 bambini, alcuni dei quali febbricitanti, vennero ammassati in carrozzoni vecchi, senza corridoio nè latrine, rendendo impossibile la sorveglianza e la refezione. Inoltre, nonostante le urgenti, ma inascoltate lagnanze fatte durante il viaggio dal consigliere signor Aurelio Chizzoli, la squadra fu fatta partire da Bologna con l'omnibus delle 17,32 e arrivò a Piacenza circa la mezzanotte, dove dovette pernottare nelle due carrozze per ripartire la mattina alle 6,50! Molti bambini si risentirono del trattamento così inumano, e l'Opera Pia provvederà per inoltrare domanda di indennizzo.

CONVEGNO DI COOPERATORI LOMBARDI

Domenica, 3 settembre, si sono riuniti in Busto Arsizio i rappresentanti delle Cooperative di consumo della Lombardia.

L'accoglienza cordialissima e la tranquilla discussione dell'ordine del giorno fanno annoverare questa giornata tra una delle più belle.

Si ebbe una conferenza dell'on. Antonio Maffi sul tema: «Le cooperative di consumo di fronte al nuovo progetto di legge sul Dazio consumo», nel salone della Società operaia e un'altra conferenza dell'on. Angiolo Cabrini, intitolata «Gli ispettori del lavoro», nel cortile delle Scuole comunali. Bossi.

A questa conferenza era presente l'on. Dell'Acqua, deputato del collegio.

IL RICONOSCIMENTO D'UN ASSASSINATO.

Ci telefonano da Genova 5:

(C.) Ricorderete l'omicidio dell'Acquasola avvenuto quindici giorni fa per opera di quel Mario Gardanne, di anni 38, che tuttora è latitante.

La vittima venne allora identificata per certo Cassaroli, nativo di Bastia.

Oggi invece il morto è stato definitivamente identificato dal proprio fratello.

Egli è certo Leone Arcos, di anni 25, di Marsiglia.

Trovavasi a Tunisi alla terza compagnia per aver ferito un sergente del suo reggimento.

L'Arcos era però riuscito a fuggire e durante la fuga era seguito il processo con la condanna a morte.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Oggi in via S. Giovanni a mare avvenne il tragico epilogo di un dramma della gelosia. Certi Covone e Bruno, di Barra, amavano la stessa donna.

Il Bruno un mese fa ferì con dodici colpi di rasoio il Covone; questi fuggito giorni sono dall'ospedale si imbattè stamane nel suo rivale. Fra i due giovani si riaccese immediatamente la lite e il Covone messo fuori il revolver del quale era armato fece fuoco due volte; il primo colpo ferì una povera donna che si trovava a passare, col secondo freddò il rivale che cadde colla carotide spezzata dalla palla del revolver.

L'omicida si diede poi alla fuga.

Corriere scientifico quotidiano

La guarigione del cancro scoperta da un russo

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

«Un distintissimo medico di questa città per nome Schneider avrebbe scoperto una medicina la quale assicurerebbe la guarigione del cancro.

«Non si tratterebbe di una cura preventiva, ma col suo metodo lo Schneider avrebbe guarito tutti i malati di cancro alla laringe, alla bocca, allo stomaco che gli sono stati presentati.

«L'autorità continua a mandargli ammalati per la prova, ed ha nominato una commissione composta di quattro medici per studiare la scoperta.

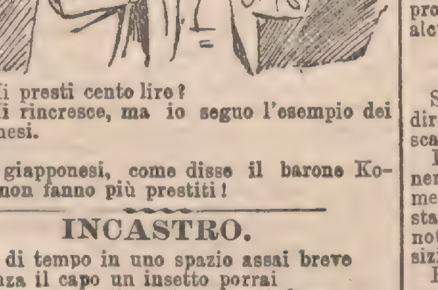
«Schneider è ora ammalato, ma appena ristabilito pubblicherà la sua scoperta, che inaugurerà una nuova era per la scienza medica.

GRANI DI BUON SENSO

Giunge nell'infortunio un momento supremo, in cui l'avvenire si mostra sotto un aspetto sì tetro, che le indoli più energiche, non osando considerarlo allo scoperto, chiudono gli occhi e procacciano pascersi d'illusioni. *Sue.*

Nota Satirica del giorno

L'ESEMPIO GIAPPONESE.
(Dal *Capitan Fracassa*.)



— Mi presti cento lire?

— Mi rincresce, ma io seguo l'esempio dei giapponesi.

??

— I giapponesi, come disse il barone Komura, non fanno più prestiti!

INCASTRO.

Se di tempo in uno spazio assai breve
senza il capo un insetto porrai
frutto spesso che a ingegno si deve
io ti accerto, lettore, ne avrai:

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: So-ave.

IN CUCINA.

«Entrecôte» alla Fiorentina. — Più sottilmente che v'è possibile spalmate delle trance di lonza di bue, avendo però prima l'avvertenza di togliere, con la dovuta precauzione, tutte le parti nervose e cartilaginose.

Esponete a fuoco vivissimo un'ampia padella di ferro con poco olio e come questo è ben caldo, adagiatevi l'*entrecôte* voltandola rapidamente e polverizzandola di sale, pepe e di una gremolata, ben triturata fra agli e prezzemolo.

Rimarrà così molto al sangue; la trasmetterete per presentarla sopra un vassoio, contornandola di spicchi di limone.

Cronaca dello Sport

LA SETTIMANA DI BRESCIA.

LA SECONDA GIORNATA.

Longoni ci telefona da Brescia, 4:

Il Concorso dei veicoli industriali, come ho telegrafato ieri, è completamente mancato quale esperimento e dimostrazione della pratica utilità e dei vantaggi di cui può essere principio la trazione automobile.

Il Comitato della *Settimana* ha cercato di trovare una via di uscita per accontentare le tre case che hanno qui inviato i loro prodotti, ma non vi è riuscito pretendendo esse l'osservanza del regolamento in base al quale si erano determinate a iscriversi alla riunione.

Così la casa *De Dietrich* si rifiutò di partecipare all'esperimento di trasporto delle merci e delle persone da Brescia al luogo di partenza della corsa del circuito e la casa *Martini*, in osservanza al prestabilito programma, si determinò a compiere gli itinerari prefissati. — Stamane infatti alle ore 10 l'omnibus *Martini* di 24 cavalli, guidato dall'ingegnere Borella, partiva dalla Crocera San Luca, trasportando l'ing. conte Giuliano Corniani presidente della Deputazione Provinciale di Brescia, l'ing. Zanardelli capo tecnico della provincia, l'ingegner Cerosoli direttore delle tramvie, l'ing. Ghirardi, segretario del Comitato, il nob. De Manzoni e un fotografo.

L'omnibus percorse il seguente itinerario; Brescia, Lonato, Desenzano, Salò, Maderno, Salò, Colle San Eusebio, Brescia (chilometri 117) ritornando nel pomeriggio in città.

In Brescia intanto continuano gli arrivi. Dalla Francia sono arrivati i cronometristi Tampier, Gaudichard e Hunzicher, i quali coi cronometristi italiani Marley e Montù attenderanno al servizio di controllo durante le gare nautiche e automobilistiche.

Oltre la mostra automobilistica, che va completandosi, gli arrivati passano la giornata visitando la mostra giapponese e quella floreale inauguratasi ufficialmente questa sera alle ore 21 alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso.

Gli automobilisti arrivati sono numerosissimi. Dei partecipanti alla corsa del Circuito non mancano che i francesi Carles e Mariaux e Terry il milionario di Nuova York da non confondersi col vincitore della corsa Gordon-Bennett, i quali arriveranno mercoledì.

A Peschiera sono annunciati in arrivo i seguenti canotti: *New Trefle, Legru, Antoinette 2, Delahaye V, Delahaye VI, Lanturlu, Excelsior, Mendhelson.*

Già comunicai l'elenco completo degli iscritti riassumendo, a tutt'oggi, ecco i nomi dei sicuri partenti nelle diverse prove:

Corsa del Circuito. — Lancia, Nazaro, Cagno, Weillschott, Gandini con *Fiat*; Ceirano, Raggio, Fabry con *Itala*; Hemery, Wagner con *Darracq*; Duray, Rougier con *De Dietrich*; Florio, Cortese, Gasteaux con *Mercedes*.

Corse di canotti. — New Trefle, Hotchkiss, Fiat X, Antoinette II, Delahaye V, Delahaye VI, C. P. N., Florentia II, Mercedes IV, Excelsior VII, Princesse Henriette, Mendhelson, Nina, Garda.

Non parteciperanno La Rapière essendosi affondata a Lucerna; il Dubonnet e il Clement Bayard essendo difficoltoso il trasportarli data l'enormità del loro peso; il Fiat IX non essendo pronto; il Banzai mancando di alcuni requisiti richiesti dal regolamento; il Forces pas, Le Tetu, Lanturlu avendo dichiarato *forfait*.

ALTRI FESTEGGIAMENTI.

I festeggiamenti in occasione della *Settimana di Brescia* aumentano.

A *Desenzano* il giorno 6 si terranno speciali divertimenti, illuminazione con fari elettrici, concerti. Il giorno 7 avrà luogo il ricevimento dei concorrenti pel quale presterà servizio la musica del 74° fanteria di stanza a Brescia.

A *Salò* il giorno 8 si effettueranno due regate a remi che destano moltissimo interesse locale.

A *Riva* di Trento il giorno 11 uno speciale Comitato sta organizzando un festeggiamento di chiusura. Sono compresi in programma una gita alla cascata del Varrone, illuminazioni e una serenata alla veneziana.

Grande meeting autonautico nel 1906.

In conseguenza del grande interesse e della importanza che si attribuisce a queste riunioni automobilistiche, si tenne una riunione tra il principe Strozzi dell'Elice Club Italiano, il conte Oldofredi del Comitato bresciano, il marchese Dal Pozzo dell'Automobile Club di Milano e i direttori delle Società di navigazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda per la costituzione di un Comitato e lo studio di un programma che deve comprendere tre riunioni da tenersi successivamente l'anno venturo.

Si tratterebbe di promuovere diverse manifestazioni importantissime in modo da attirare sui nostri laghi l'attenzione degli stranieri e favorire così la conoscenza delle bellezze naturali del nostro paese.

Il progetto nelle linee generali è stato approvato e per la sua attuazione saranno tenute alcune sedute a riunione bresciana finita.

Il giro di ispezione del campo di regata.

Stamane abbiamo lasciato Brescia alle 9.30 diretti a Desenzano, dove ci attendeva il piroscafo speciale *Benaco*.

Il conte Orazio Oldofredi, commissario generale delle gare di canotti, ci aveva gentilmente invitati ad una gita di controllo per constatare se l'organizzazione delle corse di canotti era completa e per dare le ultime disposizioni.

Erano della comitiva i giornalisti Verona, conte Cavazzocca, Poli, Costa, Mainoni, Bottesini, Miral, Reggio e il fotografo Comerio.

La gita riuscì splendidamente.

Ammirando le meraviglie naturali del Benaco abbiamo costeggiato tutto il vasto bacino fino a Riva, mentre il conte Oldofredi impartiva gli ultimi ordini per il collocamento delle boe. Ritornammo di sera a Desenzano e a Brescia dopo di aver trovato ovunque moltissima aspettativa e vivo interessamento per le prossime gare.

LA TERZA GIORNATA.

Longoni ci telegrafa da Brescia, 5:

Questa sera si presenterà al pubblico del teatro Grande il tenore Bonci nell'*Elixir d'amore*. Per la curiosità che ha destato qui la notizia della venuta del celebre artista, altri forestieri si sono aggiunti ai numerosi già arrivati e stasera certamente il Grande rigurgiterà di spettatori.

Il Comitato della *Settimana* avverte che sono stati messi in vendita, presso l'agenzia Gondrand, i biglietti di accesso alle tribune per assistere alla gran corsa di domenica prossima.

La casa *Fiat* che ha cinque vetture inscritte e la casa *Michelin* che fornirà le gomme a quasi tutte le vetture partecipanti alla corsa, hanno predisposto un servizio enorme. La prima ha inviato a Brescia 50 meccanici di primo ordine, la seconda disporrà di oltre 100 uomini pel cambiamento dei pneumatici in caso di bisogno.

Si stanno facendo le pratiche perchè da Torino e da Milano, il giorno precedente la corsa partano alcuni treni speciali, liberi agli operai delle diverse case costruttrici e rappresentanti di automobili.

L'iniziativa è ottima, costituendo essa un mezzo di studio e di perfezionamento a coloro che interverranno potendo *de visu* constatare i progressi di questa nuova industria.

I primi risultati del concorso motociclistico.

Stamane soltanto ho potuto avere i risultati del concorso di consumo tenutosi ieri in piazza d'Armi.

Come vi telegrafai, i concorrenti erano i motociclisti che avevano partecipato al concorso dei mille chilometri per la Coppa di Brescia.

Ogni motocicletta poteva disporre di un litro di benzina; ecco il quantitativo dei chilometri compiuti da ogni macchina:

1ª Zedel chilometri 15,310, 2ª Zedel 29,450, 3ª Zedel 34,160, media 26,300 — 1ª Nekarsulmer 28,270, 2ª Nekarsulmer 41,230, 3ª Nekarsulmer 32,980, media 34.160 — 1ª Adler 25,910, 2ª Adler 30,600, 2ª Adler 41,230, media 32,58 — 1ª Primus 17,670, 2ª Primus 21,100, 3ª Primus 12,960, media 17,277 — 1ª Stucchi 51,830, 2ª Stucchi 54.180, 3. Stucchi 29,440, media 44,760.

In seguito si avranno gli altri risultati e quello complessivo.

La grande riunione motonautica del 1906.

Ecco poche notizie ancora della grande riunione motonautica stata progettata per l'anno venturo sui laghi lombardi.

Le riunioni si terranno nei mesi di settembre con questo ordine: lago Maggiore, lago di Como, lago di Garda.

Si costituiranno tre Comitati facenti capo a un Comitato generale con sede probabilmente a Milano e le sottosedi a Pallanza o Arona, Como e Brescia. I primi ammonteranno a 150 mila lire: sulla cifra sembra che i promotori siano definitivamente d'accordo.

Il giornalista francese Miral, che rappresenta in questa riunione bresciana, il commercio e l'industria francese, ha assicurato l'intervento delle principali case di Francia con numerose iscrizioni.

Il Congresso alpinistico.

Telegrafano da Venezia, 4:

Oggi si è inaugurato il trentesimosesto Congresso alpinistico italiano coll'intervento delle autorità, delle notabilità cittadine e di numerosi congressisti.

Gli oratori rilevarono il continuo progresso del Club Alpino.

È designata Milano come sede del futuro Congresso.

«Match» Parigi-Francoforte.

Telegrafano da Parigi, 3:

Il *match* annuale degli otto rematori Parigi-Francoforte è stato corso oggi nel bacino di Courbevoie-Asniers.

Fu vinto per due lunghezze dall'equipaggio di Francoforte che percorse 2500 metri in 8 minuti e 58".

Tiro alla quaglia.

Ci scrivono da Melegnano, 5:

Domenica 10 settembre avranno luogo le gare di tiro alla quaglia.

Per il tiro di prova il 1° premio è del 50 0|0 sulle entrature, il 2° del 20 0|0.

Nel tiro di campionato sono fissate L. 100 (remontoir d'oro) per il 1° premio, lire 100, 60, 40 per gli altri premi.

Il premio delle *poules* libere è del 70 0|0.

Convegno ciclo-motociclistico.

Ci scrivono da Palmanova, 5:

Importante è il convegno ciclo-motociclistico indetto a Palmanova nei giorni 17 e 18 settembre.

Speciali norme furono fissate per il convegno e per il congresso con premi (gonfaloni e medaglie) alle società che interverranno.

Nel giorno 24 settembre si svolgeranno le corse di velocità ciclistiche (pista su strada retta, quattro gare) e motociclistiche (tre gare). Il 1° ottobre si svolgeranno le corse di resistenza ciclistiche (tre gare).

Nello stesso giorno sono indette due gare podistiche una di velocità e una con ostacoli.

NECROLOGIO

Un telegramma da Meina ci annunzia la morte del colonnello Alessandro Marchesi, stimato patriota, che aveva partecipato alle guerre d'indipendenza, come lo attestavano onorevolmente cinque medaglie.

Era stato professore alla Scuola militare di Modena, vicesegretario al ministero della Guerra e consigliere provinciale.

A Cremona il prof. Gino Soavi, di appena 28 anni. Era un lealissimo combattente iscritto nelle file socialiste, uno dei capi più colti e autorevoli del socialismo cremonese. Una malattia inesorabile lo minava da tempo. Ai funerali presero parte amici e compagni di fede in grandissimo numero.

A Firenze Gerardo Mazziotti capo gestione principale alle scalo ferroviario delle merci.

A Frascati il cav. Eugenio Altieri.

A Sarteano (Toscana) il dott. Giuseppe Rubazza, ricevitore del registro.

A Berlino l'umorista tedesco Giulio Stinde, nato nel 1841 nell'Holstein. Dagli studi di scienza lo Stinde si volse presto a quelli letterari e drammatici. Le sue commedie *Sofferenze amburghesi*, *La famiglia Karstens*, *Una cuoca amburghese*. *La fioraia*, e specialmente la serie intitolata alla *Famiglia Buchholz*, ebbero un grande successo di umorismo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa dei macellai contro il Comune di Milano.

La Corte d'Appello ha pubblicato ieri la sentenza nella causa fra i macellai di Milano e il Municipio per il sangue dei bovini abbattuto al macello pubblico.

Fu confermata la sentenza del Tribunale che ha giudicato essere il sangue di spettanza del Municipio senza indennizzo ai macellai.

Si crede che la questione avrà un ulteriore strascico.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Delinquenza ciclistica.

Abbiamo rilevato più volte il continuo aumento dei processi per furti di biciclette.

Nella scorsa settimana alla sezione settima per parecchi giorni si è proceduto all'asta dei corpi di reato e la maggior parte di essi era costituita da biciclette.

L'altro dì alla sezione terza si è aperto un processo contro 18 imputati per furti e ricettazione di biciclette delle quali una grossa catasta si vedeva nell'aula.

Quasi tutti gli imputati erano giovani di buona famiglia e incensurati.

Ieri sera a tarda ora fu pronunciata la sentenza che condanna: Caprotti Carlo e Monghi Cesare a 3 anni e 4 mesi di reclusione, Marchi Arturo a 2 anni e 5 mesi, Rozza Adamo a 2 anni, Luraghi Cirillo a 1 anno e 11 mesi, Gandi Enrico mesi 6, Lacchini Enrico mesi 14, Pellegrini Carlo un anno; assolse tutti gli altri.

Difendevano gli avvocati Ceola, Rugarli, Tarugi, Salini, Pellegrini, Vigevani, Dell'Oro, Baggiolini, Podreider, Agnelli.

Il processo dell'avvocato Viola.

Ci telefonano da Roma, 5:

Anche oggi il pubblico era numeroso alla terza udienza del processo Viola.

Entrato il tribunale si alza il Palladini il quale dichiara di costituirsi parte civile coll'assistenza degli avvocati Giuliani e Mazza, non per aggravare la posizione del Viola, ma per tutelare semplicemente i propri interessi in questi giorni vivamente lesi da false e calunniose voci.

Questa dichiarazione è accolta da mor-

Appendice del SECOLO 6 settembre. 1

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

I.

Tutta Londra era da più giorni in fermento per l'arrivo del sultano di Madrapore.

Come in Inghilterra s'era sparsa la notizia che Sua Maestà aveva divisato di fare un giro in Europa, per la prima volta in vita sua, tutti s'erano domandati quali segreti motivi l'avessero indotto a prendere una simile determinazione. Non doveva per certo trattarsi di un viaggio d'istruzione, perchè il sultano era perfettamente convinto — giacchè così gli diceva sempre la sua Corte — che la nazione di Madrapore era non solo il paese meglio governato, ma altresì la più illuminata terra che esistesse sotto la cappa del cielo.

Il giorno del suo arrivo io mi trovavo confuso fra la folla, sul piazzale della stazione Vittoria, non immaginando neppur lontanamente ch'io sarei stato destinato a recare a pubblica notizia uno degli episodi più straordinari della sua vita.

Dopo una lunga attesa sotto una pioggerella fine fine, vedemmo alfine il sultano, nel suo pittoresco costume orientale, attorniato dal suo seguito, apparire sulla piazza. Egli volse uno sguardo in giro sulla folla ammassata, e poscia prese posto nella vettura che l'aspettava. Io vidi allora nei suoi occhi orgoglio, avarizia e consumata astuzia, e mi parve che non mi sarei trovato troppo a mio agio se fossi caduto nelle sue mani, qualora egli avesse avuto ragione di farmi oggetto della sua vendetta. È bensì vero che egli salutò il popolo adunato per festeggiarlo; ma non è men vero che quello era il saluto d'un uomo annoiato a morte.

Come egli giunse alla magnifica residenza che gli era stata destinata, non si curò menomamente della folla aggruppata dinanzi al palazzo, e si ritirò subito nelle sue stanze, senza dubbio per vendicarsi sulla sua servitù e per maledire il miscredente ed i suoi costumi.

Mentre, dal vano della finestra, guardava nella strada infangata, sicuramente egli avrebbe desiderato di trovarsi in quel momento ancora nel suo paese, dove non esistevano obblighi di visite convenzionali, e dove, sopratutto, non vi erano nè treni, nè vapori per la traversata della Manica. È necessario a questo punto ch'io spieghi come il Sultano avesse sofferto assai per la traversata dello stretto, e come il viaggio in treno da Dover a Londra non gli avesse affatto dissipato il suo malumore. Nella ridente terra ove aveva sortito i natali avrebbe fatto decapitare il capitano del battello perchè permetteva un mare così smosso, ed avrebbe con esso un simile onore al personale della ferrovia che l'aveva fatto spaventare a morte per l'indiavolata velocità del treno.

Sopra ogni cosa non gli piaceva la personalità titolata che aveva avuto l'incarico di stargli al fianco, la quale, sin dal primo momento, forse inconsciamente, l'aveva trattato più come un bimbo viziato, che non come un sovrano che regnava ed aveva il potere di vita e di morte sopra una bagatella di sei milioni di sudditi.

Poichè si supponeva ch'egli sarebbe stato stanco dopo il lungo viaggio, si era stabilito che avrebbe dovuto passare in casa la prima sera. All'indomani sarebbero incominciate le feste, che avrebbero durato ininterrottamente sino alla sua partenza. Si attendevano riviste, teatri, *garden-parties*, e doveva presenziare ad un ballo di Corte al Bukingham-Palace. Essendo sopratutto un soldato, aspettava con piacere la rivista, ma non s'interessava punto del resto del programma.

La mattinata di poi fu tutta occupata nel ricevimento delle autorità diplomatiche, militari e navali. Furono gli ultimi i rappresentanti delle Potenze estere, l'accoglienza dei quali fu improntata ad una cortesia che non s'accordava affatto con gli intimi sentimenti del Sultano. La maggior parte di essi rappresentavano sovrani che l'avevano attaccato fin dal primo momento in cui era salito al trono. Comunque, egli seppe a meraviglia dissimulare, ed i rappresentanti tolsero congedo e corsero nei loro gabinetti per scrivere la loro rispettiva opinione ai vari Governi da cui dipendevano.

Durante il pomeriggio il Sultano si fece scarrozzare per le strade ed al Parco; ed alla sera presenziò ad una rappresentazione data in suo onore in uno dei principali *caffè-concerti*. In questa occasione si divertì più di quanto avrebbe immaginato, ed alla fine dello spettacolo ordinò al suo *Gran Vizir* di comperare l'intero *corpo di ballo* e di spedirlo immediatamente alla sua capitale. Quando gli fu rispettosamente osservato che la cosa era impossibile, egli montò su tutte le furie, dichiarando che se quanto egli diceva non era considerato come legge, le cose avrebbero preso una gran brutta piega. Ci vuole del tempo parecchio perchè le nuove idee penetrino nel cervello d'un despota!

Il mattino seguente, assistette ad una rivista in Piazza d'Armi. La scena produsse su di lui un certo effetto, ma dopo, egli confidò al suo seguito che avrebbe preferito vedere un combattimento a polvere nei dintorni della sua amata città.

Mentre egli si esprimeva in questa sprezzante guisa, Londra per converso aveva fatto di lui l'eroe del giorno. Una folla di persone stazionava continuamente nelle vicinanze del suo palazzo, nella speranza di poterlo vedere un istante quando usciva o rientrava; egli fu tempestato di inviti da ogni classe sociale, mentre la stampa dedicava colonne intere alla narrazione delle sue valorose prodezze. Per il momento l'Inghilterra aveva completamente dimenticato che, soltanto due anni addietro, cinque suoi figli erano stati barbaramente uccisi nella sua capitale. Ma come tutti sanno, i popoli dimenticano facilmente.

V'era bensì una ristretta cerchia di uomini politici che non avevano affatto dimenticato l'*incidente*; ed era precisamente per placarne le ire che il sultano aveva dovuto prendere la decisione di visitare il paese del quale era attualmente l'ospite. A questo proposito ricorderò che, passando per Parigi, Sua Maestà aveva fatto salire nella propria vettura il suo primo ministro per conferire con lui. Il ministro aveva obbedito tremando come una foglia, perchè gli era stato agevole vedere che il suo signore non era del suo miglior umore.

— Ti ho fatto chiamare per parlarti — disse il sultano. Sii sincero e franco, se non vuoi che ti faccia strappar la lingua!

— Che le pene di Eblis mi colpiscano s'io non sarò franco — fece l'altro. — Che cosa vuole farmi dire, il mio signore?

— Credi tu che quei cani di nazzareni abbiano ancora qualche ricordo di ciò che accadde due anni or sono?

Il ministro sapeva perfettamente a che cosa il sultano volesse alludere, ma ebbe la diplomazia di fingere che s'era completamente dimenticato della faccenda, trattandosi di una cosa di sì lieve importanza. Questo contegno non incontrò però l'approvazione del suo signore.

— Per il corpo del Profeta! — gridò l'uomo selvaggiamente — se tu non cacci fuori ciò che hai in quella maledetta testa, te la faccio tagliare! Figlio di un cane, parla dunque!

A questo punto la luce più completa s'era fatta nella mente del ministro.

(Continua.)

morì. Quindi solleva un incidente l'avvocato Giuliani della parte civile Palladini che fa formale istanza perchè i due processi contro il Palladini, allegati al processo Viola, siano stralciati dal processo e rimandati all'autorità competente perchè vengano discussi e risolti.

Il Pubblico Ministero non si associa alla richiesta della Parte Civile.

L'avv. Vinai, difensore di Viola, sostiene invece calorosamente che la difesa del Viola non può assolutamente rinunciare agli atti del processo contro il Palladini, perchè in quegli effetti si contiene la prova che il Viola era difensore del Palladini in quei processi non solo, ma contiene altresì le prove che le persecuzioni della questura contro il Palladini erano anteriori agli articoli del *Crispi*.

L'avv. Giuliani replica sostenendo la tesi contraria, e il tribunale accoglie l'istanza della Parte Civile.

Si continua l'esame testimoniale e si interroga Francesco Leonardi direttore della Pubblica Sicurezza.

L'attenzione è vivissima.

Il teste dice di avere una volta sola parlato col Viola, per mezzo di Mezzetti che gli fece sapere che si usavano per le bische due pesi e due misure, perchè alcune si piantonavano e altre no.

Il Leonardi rispose che egli non poteva occuparsi di ciò, ma che però ne avrebbe parlato al questore.

Pres. Comm. Leonardi, che ufficio aveva presso di lei il Mezzetti?

Leonardi. ...era... una specie... una specie di *reporter!* (*Commenti e risate*).

Pres. E che opinione ha di lui, commendatore?

Teste. Ma... io non ho mai avuto da lamentarmi di lui; il Mezzetti mi raccomandava spesso degli indigenti per viaggi di rimpatrio; però mai nulla di men che onesto, e men che corretto; io lo ritengo incapace di un ricatto.

Dopo queste dichiarazioni il teste è licenziato, e si introduce il commendatore Roberto Giungi, prefetto reggente la questura di Roma.

Il teste, interrogato, dice che non ebbe mai col Viola rapporti di amicizia, ma di semplice conoscenza, e lo qualifica come uomo faceto. (*Commenti, risate, rumori*).

Il teste fino ad ora non ha mai avuto niente da dire sul conto di Viola, ma nonostante le reiterate preghiere del presidente e dei difensori, il Giungi parla con voce tanto debole che il presidente è obbligato a ripetere tutto quanto dice.

Pres. Secondo lei, la casa del Palladini era o non era una bisca?

Teste. Un biscone! (*Ilarità generale*).

Presidente. E' vero che il Viola le dava del tu?

Giungi. Sì, è vero.

Viola. Io dò del tu a tutti, è il vizio di noi meridionali; del resto al Padre Eterno non si dà nè del lei nè del voi, ma bensì del tu! (*Risa*).

Il teste Giungi continua nella sua deposizione dicendo che una volta il Viola si interessò per far levare il piantone dalla bisca Palladini. In seguito agli articoli del Viola, la questura non modificò la sua condotta verso la bisca, anzi, narra il Giungi, che una volta, fatta una comparsa di sorpresa in casa Palladini, fu trovato un lungo tavolo preparato per un pranzo, ma che invece il tavolo dissimulava il giuoco della *roulette*.

Il testimonio prosegue affermando che quando ebbe occasione di vedere il Viola per il piantonamento della casa Palladini, non si ricorda se lo stesso Palladini avesse presentato una denuncia contro l'avvocato Viola.

Il teste Giungi è licenziato, e questi, passando davanti alla gabbia degli accusati stringe la mano al Viola.

Questo fatto è vivamente rilevato, e commentato.

Dopo di lui si sentono alcuni testi di secondaria importanza, che depongono su varie circostanze abbastanza note.

L'udienza è rimandata a domani.

Il processo Modugno

Udienza ant. del 5 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 5:

(*Tondi.*) Con la Cina ho finito — incomincia l'avvocato Mazza, continuando l'arringa sospesa sabato. — Ma la mia dimostrazione continua, perchè essa è uguale per tutte le parti di questa causa, che cioè Modugno fu vittima della più nera inqualificabile calunnia, dovuta ad un odio senza esempio, cui lasciò facile sfogo la condiscendenza dell'autorità.

La relazione colla Barbier! E si è osato dire che Modugno tolse alla Barbier l'onore! E poi, quando questo onore non è poi sembrato sufficiente a commuovere i giurati, allora gli avversari hanno preso in braccio il pupo, ed hanno gridato, additando Modugno: Ecco la bestia umana! Egli ha abbandonato suo figlio! E giù una critica spietata degli amori di Vito con l'Elettra, critica nella quale essa è trattata in lacrimevole modo, il che non impedisce che Modugno si diverta molto e rida spesso, e Mazza esclama:

« Di costei ho diritto di parlare così, perchè costei ha riunito tutte le sue forze per rovinare Modugno! Altro che aver perduto l'onore con lui! Ma che onore poteva perdere essa? »

E narra alcune cose: e poi volgendosi ai colleghi della difesa, dice:

« Venere Pandemia, parmi si dica! E questo mi dispensa dal riferirvi il seguito della dimostrazione. Voi avete già capito, in che essa consista.

Conclusione dell'argomentazione è che è ora di finire di scambiare le carte in mano, è ora che l'Italia sappia la verità. Non è Modugno che abbandona la Barbier, ma è l'Elettra che lo tradisce. È lei che lo getta via, dopo averne, da volgarissima donna, sfruttata la giovanile inesperienza; ed ecco perchè Modugno non riconobbe suo figlio, perchè così avrebbe riallacciato con l'Elettra quei vincoli che invece occorreva spezzare per sempre. Eppoi quando venne qui l'Elettra disse che aveva perdonato. Ah! no, perdio! Gesù, sulla croce, non perdonava così!

Due o tre gridano « bravo! » provocando dal presidente il solito: « La smettano! »

Mazza prosegue:

L'odio, l'accanimento contro Modugno venne dall'avere un giornalista detto ad Elettra che Modugno nel suo interrogatorio l'aveva tacciata di prostituta. E come faceva Paolo Valera a saperlo? Da chi lo sapeva?

Cercatelo voi o giurati e dite se, esaminato bene questo episodio della Barbier, possa, per Modugno, per la sua rispettabilità risultare anche un solo neo.

E Mazza viene al matrimonio:

Si dice che fu un'unione senza amore e senza stima. Ma se ciò dovesse essere una colpa per Modugno, non dovrebbe essere una colpa maggiore per la moglie?

Perciò non gli sembra nemmeno serio di discuterci sopra, nè combattere l'accusa di matrimonio per interesse, perchè interesse non vi era.

Legge una lettera di Modugno a Cenzina, poi, essendo mezzogiorno, si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Perugia, 5:

Nel pomeriggio Mazza continua la dimostrazione che Modugno non ha sposato per interesse ma per amore, che se dapprima non esisteva, appena i due giovani si furono conosciuti e accostati divampò subito, scambievole, ardentissimo, ed a provarlo dice, l'epistolario è lì, a meno di non volerlo leggere e commentare, con animo di calunniatori. Nè deve stupire che il frasario di Modugno a Cenzina corrisponda al frasario di Modugno alla Barbier, perchè lo stesso sentimento non può esprimersi che con le stesse parole.

Modugno e la Cenzina sono sposi: eccoli a Pavia e subito l'accusa dice che quivi il marito teneva la moglie pressochè prigioniera o per gelosia o per occultare i progressi della sifilide; e si fonda sulla deposizione della pressochè scema Marmiroli che appena udita la morte di Cenzina esclamò: « Ma che suicida! la ammazzò il marito! »

Tutte fiabe e sogni — dice il Mazza — e muove incontro a questo che egli chiama edificio di calunnie e per la demolizione si giova largamente dell'epistolario.

All'edificio dell'accusa, continua Mazza, occorreva uno sfondo nero e allora con delirio di mente inferma, con malvagità senza nome, dal giudice istruttore, dalla Camera di Consiglio, dalla Sezione d'accusa e dalla parte civile che formano insieme una cosa sola (*segni di diniego del presidente*), si inventa questa nuova infamia contro l'integra persona di Vito Modugno: che egli sapesse di aver sifilizzato la moglie; che sapendolo volesse occultarlo a tutti; che temendone la scoperta si sia fatto mandare in Cina per sottrarsi alla scandalosa scoperta. Infamia maggiore poichè ha mirato a fabbricare il sospetto che della sifilide si potesse far cader la colpa sulle sregolatezze della moglie.

Dice Mazza: trovo un parallelo curioso: e non per far torto al bravo procuratore del re Mariani. La causa Modugno si istruì come si istruisce ora quella per l'assassinio di Bianchi. Pare che si istruisca in piazza. Tutti sanno le cose dell'istruttoria.

Pres. Cioè, piano, credono di saperle.

Mazza. Va bene, credono di saperle. Constato e null'altro.

E prosegue:

Modugno entrò nell'esercito senza aver sofferto la sifilide, subì la visita in Africa e nessuno glie la trovò: subì un'altra visita tornando dalla Cina e idem. E sì che questa non è una malattia che si nasconde...

E qui l'oratore fa un nuovo corso sifilopatico, avidamente seguito dalle consuete frequentatrici. Neppure la Barbier che certo non lo avrebbe taciuto, mai accennò che Modugno avesse avuto il turpe male. Dunque Modugno non poteva infettar Cenzina.

E Mazza dimenticando che il perito di difesa Agostini ammise che l'autore della sifilide è Modugno, con grande vigoria e ornatezza di parola sostiene che la Cenzina dovette invece infettarsi (per mancanza di precauzioni o frequentando la casa dello zio Simone.

Supporre altrimenti sarebbe oltraggiare la logica.

Lo sciopero degli avvocati di Trani.

Ci telegrafano da Bari:

A Trani continua lo sciopero degli avvocati. Il Tribunale e le Corti sono deserte; i ruoli furono tutti rinviati.

I presidenti del Consiglio dell'Ordine e di Disciplina hanno pubblicato un manifesto indirizzato agli avvocati protestando vibratamente contro il pretore di Terlizzi e l'ordinanza del giudice istruttore. Stamane scioperarono anche i colleghi delle Preture.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari, solidale con quello di Trani, unanimemente ha deliberato stamane di deplorare energicamente la condotta del pretore di Terlizzi e l'ordinanza del giudice istruttore contenente la massima inconsulta, arbitraria e violatrice di legge.

La deliberazione è stata telegrafata ai colleghi di Trani, al ministro Finocchiaro-Aprile, al presidente della Corte d'Appello e al procuratore generale di Trani.

CRONACA

(*Dalle ultime edizioni*)

La nuova sede dell'Unione Cooperativa

L'Unione Cooperativa ha abbandonato l'antica sede di via Carlo Alberto, quel palazzo Flori che teneva in affitto da quindici anni, e s'è stabilita in altra di sua proprietà, più ampia e più signorile, che è costata ad essa, tra prezzo di compera e spese di trasformazione, all'incirca tre milioni.

Ieri appunto, con una visita al palazzo e un banchetto nella grande sala del *restaurant*, è stata inaugurata la nuova sede in via Meravigli, 9 e 11, che, con un assiduo lavoro di diciotto mesi, è stata mutata da abitazione privata a emporio commerciale.

Gl'invitati — autorità comunali, membri del Consiglio di amministrazione della « Unione », gentili signore, rappresentanti della stampa — erano accolti cortesemente dal presidente Luigi Buffoli, il quale, insieme col signor Benazzoli e con altri di casa, era guida attraverso le sale del grandioso fabbricato.

L'insieme delle opere di riforma dell'ex-palazzo Turati ha fatto in tutti ottima impressione. L'architetto Stacchini ha saputo risolvere, con abilità e buon gusto, le molte e complesse difficoltà tecniche ed artistiche che gli si presentavano.

L'aspetto esteriore del palazzo non è forse dei più opportuni per la nuova destinazione; comunque, il lavoro d'adattamento non ha sciupato — il che è merito notevole dell'architetto — l'aspetto caratteristico della suntuosa costruzione.

L'interno è riuscito così bene come meglio non si poteva desiderare.

Non è il caso di descrivere a parte a parte l'aspetto dei vari locali a pian terreno e al primo piano, adibiti alla vendita: il salone centrale, i riparti collaterali, la gran scala di marmo, le sartorie per uomini e per signore con mobili nuovi disegnati e costruiti con cura particolare, le volte adorne di fregi e di numerosi lampadari elettrici. Il pubblico, che sarà ammesso domani a visitare ogni cosa, potrà farsene un'idea e giudicare da sè.

Ciò che merita d'essere rilevato, è l'apertura della magnifica galleria che mette in comunicazione la via Meravigli con la via San Vittore al Teatro. Lunga 80 metri, larga prima 11 e poi 7 metri, coperta da una volta a vetri, comincia con un atrio e un ampio salone a copertura piana, donde per eleganti velari piove la luce, e termina con una cupola verso l'arco d'uscita in via San Vittore.

A destra ed a sinistra sono aperte larghe vetrine, e portali che danno accesso agli ambienti attigui, e precisamente al salone per le merci alimentari, e a quello del ristorante.

Una semplice decorazione in istile Rinascimento dà un aspetto gaio ed elegante a queste parti dell'edifizio. Il quale edifizio, occupante un'area di 7000 mq. viene a trovarsi completamente isolato, compreso come è dalla galleria e dalle vie Meravigli, Orsole e San Vittore al Teatro.

Dal ristorante, che oltre alla principale ha pure altre salette, si passa nel giardino, che dà sfogo ad esso nella stagione estiva.

Nella gran sala appunto del ristorante, circondata da un bel colonnato, si riunirono ieri i convitati a banchetto. Dopo il buon saggio di cucina, preparato per l'occasione, seguirono i brindisi. Parlarono, applauditi il presidente Buffoli e l'ing. Stacchini, ai quali venne fatta particolare ovazione, il direttore della *Wolesale Society* di Londra H. Elsey, il dottor Fabris, l'avvocato Gasparotto, presidente della Società degl'impiegati civili, l'avv. Agnelli, il signor Gambini, la cui figlia Rina lesse dei versi e li consegnò trascritti su pergamena al signor Buffoli.

La lieta riunione continuò fino a tardi nel giardino della « Cooperativa ».

Per una nuova linea elettrica Milano-Como ed una ferrovia Milano-Canzo-Asso

Ieri alla sede della Società Bancaria Italiana si tenne una numerosa adunanza nella quale vennero esposti importanti progetti ferroviarii, e cioè quelli della costruzione di una nuova linea a trazione elettrica Milano-Como e di una ferrovia Milano-Canzo-Como.

Riferì in argomento l'ingegner Baragiola. Trattasi, egli disse, di riunire alla rete ferroviaria italiana centri importanti e di migliorare notevolmente le condizioni di comunicazioni ferroviarie dove esse già esistono.

Obbiettivi immediati sono le due linee in progetto che si calcolano sufficientemente rimuneratrici. Al di là di queste si vagheggia un programma più vasto di comunicazioni, interessante tutta la regione e cioè il prolungamento di Canzo e Asso a Bellagio, le comunicazioni di Erba con Lecco e finalmente la linea regionale da Erba a Colico.

Alle spese, secondo il relatore, si è già provveduto. Promisero poi già il loro aiuto due società di trasporto: la Edison e la Società delle tramvie elettriche comensi. Inoltre l'iniziativa verrà appoggiata dalla Società Lombarda di distribuzione elettrica (di Vizzola) che colla Edison fornirebbe a buone condizioni la cospicua forza occorrente.

Seguì alla relazione Baragiola la dichiarazione del conte Scheibler che accennò a possibili accordi colla Società Veneta. Poi il dottor Ambrosoli spiegò il tracciato delle proposte linee e diede notizie tecniche. Ed infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea promotrice di una linea ferroviaria Milano-Canzo-Asso, con eventuale prolungamento a Bellagio, e di una nuova linea diretta da Milano a Como;

approva la relazione presentata nell'odierna riunione, e passa alla nomina di un Comitato esecutivo, dandogli mandato:

1. di iniziare subito gli studi onde poter decidere in modo definitivo quali sieno le linee ed i percorsi da costruirsi, riferendone all'assemblea promotrice;
2. di arrivare alla combinazione finanziaria per l'attuazione dell'iniziativa;
3. di chiedere al Governo le relative concessioni per la costruzione e l'esercizio.

A comporre il Comitato esecutivo vennero chiamati i membri del Comitato promotore, cioè il conte Felice Scheibler, presidente; conte Giulio Padulli, vice-presidente; i signori on. Baragiola e cav. uff. Erminio Bozzotti; segretario il dott. Francesco Ambrosoli; e fu data facoltà al Comitato stesso di aggregarsi tutte quelle persone che possono facilitare il suo compito.

Un'altra vittima del lavoro nello stabilimento Miani e Silvestri.

Non è ancora spenta l'eco dolorosa della sciagura che costò la vita all'operaio Giuseppe Annoni, mentre era intento al proprio lavoro nello stabilimento industriale Miani e Silvestri, fuori porta Vigentina, e un'altra è venuta a rattristare quella numerosa famiglia di lavoratori.

Mentre iersera poco dopo le sei si stava per chiudere lo stabilimento, il carpentiere Giovanni De Rocco, di 35 anni, cadeva da un'impalcatura alta circa 7 metri, giacendo esanime al suolo.

Fu tosto trasportato all'Ospedale Maggiore, e i medici dovettero constatare che si era fratturata la colonna vertebrale, una spalla, ed era in preda a commozione viscerale.

Nella notte andò aggravandosi così che non si hanno speranze di salvarlo.

Per colmo di sventura l'infelice ha moglie e figli che abitano in via Bramante, 36.

I MALVIVENTI ALLE PORTE DELLA CITTÀ.

L'autorità, in seguito alle nostre replicate pubblicazioni e ai nostri reclami (che facevano eco a quelli più che giusti delle popolazioni, le quali, alle porte di Milano, sono continuamente minacciate da bande di teppisti e di ladri che colà han fatto il loro campo d'azione) si è decisa ad agire.

L'altra sera finalmente sono cominciati gli arresti. La squadra mobile di P. S., ritornata sul posto, sorprese alcuni giovinastri che, con due donne, scorazzavano in vettura nei pressi di Cimiano, frazione di Crescenzago.

I *messeri* e le loro amiche furono arrestati, e con la stessa vettura tradotti a Milano in questura.

Durante la notte altre persone sospette, vaganti per le campagne furono, in seguito ad appostamenti, agguantate dalle guardie ciclistе comandate dal delegato Travaglino.

La mucca che, come dicemmo ieri fu rubata al fittabile Cazzaniga alla Cascina dell'Uovo, fu ritrovata presso la località detta *Molino della paglia*, dietro indicazioni di un povero vecchio il quale aveva veduto dove i malandrini avevano condotta la bestia. I ladri, al sopraggiungere dei contadini armati di bastoni e di tridenti, si diedero alla fuga abbandonando nelle mani dei contadini stessi la preda. Gli abitanti ora son lieti che finalmente — meglio tardi che mai! — anche le autorità incomincino ad occuparsi di loro, e sperano che vorranno continuare con energia a depurare le loro campagne dai tristi e pericolosi individui che le infestano.

I funerali di Tamagno a Torino

Ci telefonano da Torino, 5:

(P.) Il feretro con la salma di Tamagno giunse ieri sera col treno delle 11 a Torino, accompagnato da alcuni famigliari, e pernottò nell'interno dello scalo merci di Porta Susa.

La figlia Margherita, col genero cav. Talamona, il fratello Giovanni, la sorella e gli altri parenti giunsero stamane col diretto delle 10.

Alle 10.30 la bara venne tolta dal vagone e deposta su di un carro funebre di prima classe letteralmente coperto da corone di fiori freschi.

Il corteo mosse da Piazza San Martino preceduto dalla musica municipale, e proseguì per le vie Cernaia, Pietro Micca, Venti Settembre e Corso Regina Margherita verso il Camposanto.

Un'immensa folla a stento trattenuta dai carabinieri e dai vigili urbani, si assiepava al passaggio del corteo, salutando mesta e riverente la salma dell'illustre artista e concittadino.

Al corteo parteciparono i rappresentanti delle autorità cittadine, e le delegazioni, con bandiere, di parecchi sodalizi popolari di cui Tamagno era socio benemerito.

Reggevano i cordoni del feretro, l'on. Albertini per il sindaco, Arrigo Boito, il notaio Contini per la città di Varese, l'avv. Nasi e i consiglieri comunali Depanis e Denis, e il signor Pozzali appaltatore del teatro Regio.

Il carro era seguito dalla figlia Margherita in una vettura chiusa, dal fratello, dal genero e dai parenti, nonchè da un lungo stuolo di ammiratori ed amici dell'estinto.

Fra le numerose corone contenute appena in quattro carri e due carrozze, erano notate quella dell'Associazione della stampa subalpina, della compagnia dei grammofoni di Milano, degli ospedali comunali di Torino, di Ermete Novelli.

Il corteo giunse al cimitero poco dopo il mezzogiorno, e la salma ebbe l'estremo vale dall'on. Albertini, che parlò a nome del sindaco, e dall'avv. Nasi a nome degli amici.

La salma venne trasportata nel sepolcreto di famiglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.51 — tram. 6.51 — Roma — leva 5.41 — tram. 6.35 — Palermo leva 5.40 — tram. 6.30.

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 5.9 a — Tram. alle 11.29 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Baviera, minima di 747 sulla Russia Centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 coperto — Nizza, 19 bello — Zurigo, 15 vario — Praga, 17 nuvoloso — Vienna 17 coperto — Trieste, 10 nuvoloso — Budapest, 16 coperto — Pietroburgo, 8 quasi coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente salita: massima di 766 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Venti prevalentemente boreali e grecali.

Temperatura aumentata, massime di ieri:

Milano, 31 — Torino, 25 — Venezia, 27 — Genova, 25 — Firenze, 23 — Bologna, 29 — Roma, 29 — Napoli, 27 — Foggia, 31 — Bari, 28 — Palermo, 30 — Cagliari, 28.

Ieri cielo leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Temp. c. med. +22.8. mass. +30.7, min. +15.8.
Umidità relativa media 56 0/0.
Venti dominanti: Ovest Sud moderato.
Stato prevalente Sereno, nuvolo.

Un metro di neve in settembre.

Abbiamo da Zermatt, 4:

Parecchie bufere si sono scatenate sulla catena alpina.

Al piccolo San Bernardo la neve fresca raggiunse in alcuni punti *un metro* di altezza. Altrove caddero 50 centimetri di neve.

La temperatura si è grandemente abbassata.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Olimpia: *Il sire di Vergy*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Crispino e la Comare*, comm. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *In galera - Un milanes in mar*, commedie. — Ore 9
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Un teatro di Tolosa incendiato.

Telegrafano da Tolosa, 5:

Un incendio ha distrutto stamane interamente l'antico teatro della Nouveauté, trasformato da qualche tempo in concerto. Non rimane più in piedi che il muro di facciata.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

La Gotta anche la più inveterata trova valido rimedio nell'**Antigra-Bisleri.**

La conferenza pei tessuti di seta.

La gita a Superga.

Ci telefonano da Torino, 5:

(P.) I congressisti setaioli, dopo una breve seduta, si recarono oggi a mezzogiorno sullo storico colle di Superga, accompagnati dall'assessore Braila, rappresentante il sindaco, e visitarono la Basilica e la tomba dei principi di casa Savoia.

Fu poscia servito un sontuoso banchetto al Ristorante Funicolare, offerto dal comitato promotore del Congresso.

Alla fine brindarono applauditissimi all'avvenire dell'industria serica e alla fratellanza internazionale del commercio, l'ingegnere Braila, i signori De Vecchi, Brambilla, Craponne, Montalto, Giretti e Gianoglio, nonchè i rappresentanti della Svizzera, Germania, Francia e Austria.

LA BARI-LOCOROTONDO

Ci telegrafano da Bari, 5:

Oggi alle ore 13.45 è partito da questa stazione il treno inaugurale del terzo tronco della ferrovia Bari-Locorotondo. Il treno, stipato di autorità civili e militari, di molte signore e di numerosissimi invitati, fu accolto lungo il tragitto dall'entusiasmo popolare.

Il ministro Ferrari ha delegato a rappresentarlo il direttore del Circolo ferroviario De Santis. Il ministro Rava ha scusata la sua assenza.

Ci telegrafano da Putignano, 5:

Proveniente da Bari è giunto alle ore 13.25 il treno inaugurale della nuova linea ferroviaria Bari-Turi che si allaccia a questa stazione. A tutte le stazioni della linea, cioè Carbonara, Ceglie, Valenzano, Canneto, Montrone, Casamassima, Sammichele e Turi c'era una folla entusiasta con le musiche e le autorità. Vi fu pure sparo di mortaletti.

Qui alle autorità fu offerto un lunch dall'amministrazione della linea inaugurata. Il treno inaugurale tornò a Bari alle ore 17.30.

LE VITTIME DEL TRAM

Ci telefonano da Pisa, 5:

Quest'oggi alle 5, nel sobborgo di porta Fiorentina, presso alla basilica di San Marco, il bambino Beghini Colombo di Goffredo, d'anni otto, rimaneva orribilmente schiacciato dal tram a vapore che da Pisa va a Pontedera.

Il piccino eludendo la vigilanza dei genitori si arrampicava all'ultima vettura del tram che attraversava a passo d'uomo il sobborgo.

Disgraziatamente gli vennero meno le forze e cadde colle braccia distese sul binario rimanendo travolto sotto le ruote della carrozza.

Solo dopo passato il tram parecchi cittadini si accorsero dell'orribile disgrazia e trasportarono subito il piccino all'ospedale dove veniva operato d'urgenza dal prof. Frascani e dal dott. Campani i quali procedettero immediatamente all'amputazione delle braccia e alla disarticolazione del ginocchio destro.

Il bambino versa in pericolo di vita.

Ancora della bomba di Barcellona.

Lo stato dei feriti.

Si ha da Barcellona, 5:

Lo stato dei feriti dell'esplosione della bomba è stazionario; oggi si seppellirono i morti.

I teatri sono chiusi in segno di lutto.

Alcuni giornali dicono di non credere che l'attentato sia opera di anarchici.

Delle feste si preparano a beneficio delle vittime dell'esplosione.

Un inquilino al primo piano della casa situata di fronte al luogo dell'esplosione, pretende di aver visto due individui che gli parvero operai fabbri, deporre un oggetto voluminoso ai piedi dell'albero un po' prima dell'esplosione.

Telegrafano da Barcellona, 5:

I commercianti di Barcellona hanno pubblicato un manifesto alla popolazione preconizzante misure radicale contro i perturbatori dell'ordine pubblico e lo scioglimento del corpo di polizia attuale la cui impotenza a prevenire gli attentati è dimostrata.

Il commercio locale offre di fare le spese della riorganizzazione della polizia.

L'azione della Francia al Marocco

Una spedizione imminente?

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) È oggi che spira il termine concesso dalla Francia al Governo marocchino per rispondere al suo *ultimatum*.

Il Marocco deve pagare un'indennità per l'arresto arbitrario dell'algerino, deve destituire il *caïd* che lo arrestò, e deve fare le sue scuse pubblicamente.

Se il Governo marocchino non si piegherà a tali condizioni, il ministro René Taillandier partirà oggi stesso, con tutto il personale della missione, da Fez.

Si vuole continuare a credere che il Sultano accetterà le condizioni.

I risultati delle pratiche non si sapranno però che fra un paio di giorni.

Producono viva impressione gli articoli odierni dei giornali ufficiosi.

Il *Temps* scrive: « Nell'istante in cui Saint René Tailliandier avrà lasciato Fez, l'opinione francese deve considerare seriamente, ma senza inquietudine, i prossimi avvenimenti di cui tale partenza segnerà il principio.

« Finora abbiamo dato prova della nostra moderazione, ora ci resta a dar prova della nostra energia.

« Quando la nostra legazione sarà al sicuro in Tangeri, dove il ministro inglese si prepara a seguirla, la prova si farà, senza rischi, senza temerità, ma senza debolezza. »

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo analogo a quello del *Temps* e dice:

« Per ottenere la desiderata soddisfazione la Francia non ha bisogno, e noi non pensiamo menomamente, a fare una spedizione militare per mettere le mani sull'impero marocchino... noi facciamo un'operazione necessaria, ma limitata ad uno scopo preciso.

« Per avere soddisfazione non occorreranno preparativi formidabili giacchè tutta l'Europa è con noi.

« E che potrebbe il governo marocchino contro la Francia e tutta l'Europa?

« Appena il sultano avrà ceduto, noi ci dichiareremo soddisfatti e ritorneremo ai nostri giardini... »

Si osserva che il ministro della marina Thomson è partito stamane per Biarritz, e quindi si esclude la possibilità di una dimostrazione navale, altrimenti il ministro non avrebbe lasciato Parigi in un momento tanto critico; si ritiene invece che verrà fatta una spedizione militare, e ciò produce molte inquietudini.

Un articolo della ufficiosa *Gazzetta di Voss* ha prodotto in Borsa notevoli ribassi in tutti i titoli. Tale articolo spiega che una dimostrazione navale della Francia sulle coste del Marocco sarebbe inoffensiva, mentre un'azione militare, come per esempio l'occupazione di Audjda, sarebbe molto seria, e potrebbe pericolosamente complicare la situazione.

« La Francia agirebbe saggiamente sottomettendo la questione del suo protetto algerino ad un arbitrato, invece di ricorrere a misure militari di cui è impossibile prevedere le conseguenze. »

Telegrafano da Tangeri in data d'oggi che l'israelita ucciso il 2 corrente con una fucilata in una via algerina, non era un francese, ma un marocchino.

Telegrafano da Berlino al *Temps*:

« Il cancelliere dell'impero ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia.

« La Germania non manderà una risposta scritta all'ultima nota francese, ma il signor De Rosen, ministro di Germania al Marocco, sarà incaricato, passando da Parigi per tornare alla sua residenza di fare delle comunicazioni a Rouvier, le quali serviranno a stabilire l'accordo sopra ogni punto della questione marocchina, ed anche sul luogo della Conferenza.

« Si ritiene qui che l'invio a Parigi del signor De Rosen, sarà considerato in Francia come una prova sincera che a Berlino si desidera un'amichevole collaborazione.

IL COLERA IN EUROPA

Telegrafano da Berlino, 4:

Il *Reinchsanzeiger* annuncia che fino al mezzodì d'ieri in Prussia si erano constatati ufficialmente tredici nuovi casi di colera e tre decessi; fino al mezzodì d'oggi dieci nuovi casi con tre decessi.

Il totale complessivo dei casi fu finora di sessantasei con ventitre decessi.

Telegrafano da Marienwerder, 4:

Secondo le ultime notizie nella Prussia occidentale ieri si verificarono un caso di colera a Grabowka e un altro a Mocker.

Anche a Thorn vi furono due casi sospetti di cui uno mortale.

I battelieri di Treul, precedentemente colpiti vennero riconosciuti veramente malati di colera.

La difesa contro l'epidemia.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

I casi di colera sinora ufficialmente constatati sono 66, con 23 morti. Dal 3 al 4 settembre 10 casi e 3 morti.

Per impedire che l'infezione penetri a Berlino si stabilì una stazione sanitaria a Koepenick che sottopone alla visita tutti i navicellai provenienti dai fiumi Oder e Warthe.

Lungo la Vistola si stabilirono cantine che forniscono ai navicellai gli alimenti onde impedire che vengano a contatto col resto della popolazione.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Anche oggi vengono segnalati dieci nuovi casi di colera, sempre però nella provincia di Westpreussen, sette nel reclusorio di Krone e tre nei paesi circostanti.

La notizia data dai giornali parigini di diciassette casi ad Amburgo è falsa.

Ad Amburgo non vi furono che due casi. Qui non si hanno gravi preoccupazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Alle ore 7.30 d'oggi cessava di vivere

FERRUCCIO CERUTTI

Proprietario del Caffè " Leonardo da Vinci "

La moglie Vittoria Foi, i figli Clarice ed Ezio, i fratelli Giovanni e Riccardo e i parenti tutti ne danno il triste avviso.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 9 1/2 partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli (porta Nuova) pel cimitero di Musocco.

Si prega di non mandare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare alla triste cerimonia.

La moglie Gesuina Berenzi, i figli Francesco, Angelo, Battista, Tiny, Luarina e i parenti tutti, coll'animo straziato dal più profondo dolore danno l'annunzio che il loro amatissimo.

Cav. Dott. Silvio Plevani

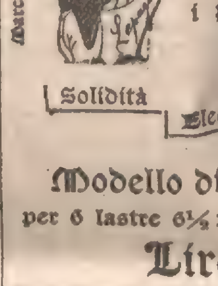
Consigliere del Comune di Milano

è spirato stamane nella sua casa in Pontevico alle ore 6 30, munito dei conforti della Religione.

I funerali avranno luogo giovedì prossimo alle ore 10. Si dispensa dalla visita.

Pontevico (Brescia), 5 settembre 190[5]

La massima squisitezza
La più perfetta igiene
si trovano riunite nei
Saponi al Lysoform
profumati ai fiori di campo e confezionati con rara eleganza: la celebrità acquistata in brevissimo tempo dal Lysoform è la miglior garanzia sul valore dei suoi derivati.
Sapone al Lysoform . . . L. 1.— il pezzo
» trasparente idem » 1.20 »
Crema sapone per la barba » 1.— il vaso
» vaselina . . . . » 1.20 »
Dentifricio per bocca e gola » 1.20 il flacone
Vendesi da farmacisti, droghieri e profumieri.
Per schiarimenti scrivere a **Lysoform - Milano.** Un medico risponde a tutte le domande.

Forniture Generali per Fotografia
Lepage & C.
Milano
11 - Via S. Radegonda - 11


Apparecchi Fotografici
"Mefisto"
i più pratici che esistono
Solidità Eleganza Perfezione
Modello di Propaganda
per 6 lastre 6½ × 9 cm.
Lire 10,=
Aggiungere L. 1,10 per riceverlo franco nel Regno
Gratis a richiesta
il Grande Catalogo Generale Illustrato

DIRETTRICE SARTA
Ricerco sarta, specialista per genere tailleur per la direzione del mio laboratorio.
Indispensabile conoscenza lingue o almeno solo francese. — Inutile presentarsi senza referenze e documenti che provino aver impegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine.
Dirigere offerte in iscritto:
EUGENIO FIORENTINO
grandi Magazzini mode e novità per signora
Via Tritone, 23, ROMA.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altro speciali à della Ditta
VIUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

CASA DI SALUTE FEMMINILE
diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri N. 9
TELEFONO 26.37

INSUPERABILE.
Tale almeno deve considerarsi quel medicamento che alla stregua dei fatti dimostra una reale efficacia non tanto in senso relativo quanto in senso assoluto: relativo rispetto agli altri medicamenti, assoluto rispetto alla malattia, specialmente se questa viene dal farmaco debellata.
« I resultati datimi dal vostro Esanofele sono splendidi, così scriveva da Valle Seriana alla Ditta Bisleri il Dott. ... or non è molto il distinto Dott. ... lotti. Esistono molti preparati speciali contro le febbri malariche, ma che siano prepotenza dell'efficacia del vostro preparato credo di no assolutamente!! Vi ringrazio e il malato vi benedice. »
E l'opinione dell'egregio Dott. ... è ormai così diffusa che si parla dell'Esanofele contro la malaria come si parlerebbe del siero antidifterico contro la difterite: il non servirsi di quel rimedio, specialmente nei casi gravi, viene considerato come un errore imperdonabile.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la salute?
L'illustre Dottor S. LAURA Professore nella R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico ... efficace ... »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continuità di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 settembre, ore 2 pom.

Completamente dimenticato dev'essere il nostro consolidato a Parigi; dove lo troviamo anche oggi inquotate, è anche da noi senza affari quotasi però 105.50 per la fine corrente.

Sempre brillante invece il mercato dei valori ove troviamo che tutto è domandato, in ispecie, in questa seconda riunione, le Cantoni a 582, le Metalli a 211, le Commerciali a 988.

Chèque Parigi 99.92.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 22 »	— —
Id. f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	104 02 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	764 — »	— —
Id. » Mediterr.	474 — »	— —
Id. Banca d'Italia	1342 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	988 — »	— —
Id. Credito Italiano	675 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	376 — »	— —
Id. Edison	1132 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	2848 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	526 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	442 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	1633 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	5 2 — »	— —
Id. » Veneziano	305 — »	— —
Id. » Bergam.	326 — »	— —
Id. » Muggiani	360 — »	— —
Id. Birra	170 — »	— —
Id. Armstrong	732 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	434 — »	— —
Id. Metall. Italiana	2 0 — »	— —
Id. Ferriere	210 — »	— —
Id. Costruz. Venete	1 0 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	1 9 — »	— —
Id. Pantanella	90 — »	— —
Id. De Angeli	413 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	700 — »	— —
Id. Marconi	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	382 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	362 50 »	— —
Id. » Tirreno	513 — »	— —
Francia chèque	99 92 »	— —
Svizzera	99 99 »	— —
Londra	25 14 »	— —
Germania	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,25	Rendita Spagn.	93.25
Id. id. 3 0[0	100,25	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105,45	Argento	102,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Inglese	90 9[16	Azioni Suez	4516
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi	135.25
Cambio su Italia	pari	Meridionali	—.—
Rendita turca	92,80	Rendita Russa	82.30
Banca di Parigi	1476	Rend. Portogh.	70.17
Tunisine	485.00	Banca Francia	3850
Banca Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Credit. Ungh.	98,00	R. Serba 4 0[0	83.75

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 5, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105,47 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Banca d'Italia 1344,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 675,00 — Merid. 765,00 — Medit. 474,00 — Navig. Gener. 528.00 — Raffin. Zucch. 443.00.

Borsa di Roma.

Roma 5, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,55 — Id. 3 1[2 0[0 103,90 — Banca d'Italia 1334.00 — Azioni Banco Roma 138,50 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1760,00 — Gas 1565,00 — Condotte d'acqua 472,00.

Borsa di Torino.

Torino 5, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105,47 — Id. 3 1[2 0[0 104,05 — Medit. 474,00 — Merid. 763.00 — Banca d'Italia 1331,00 — Banca Comm. 984,00 — Credito Ital. 674,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Alessandria 4. — Frumento (al tenimento) da L. 23,— a 24,50, meliga (al tenimento) da 16,50 a 17,50, segale da 19,— a 19,50, avena (fuori dazio) da 19,— a 20,—, fagiuoli da 24,— a 30,— al Ql.

Cremona 4. — Frumento da L. 23,— a 23,50 melicotto taiolone da 16,— a 18,— al quint.

Ferrara, 4. — Frumento ferrar. fino nuovi da L. 24,— a 24,25, al quintale, frumentone Polesine 18,— a 18,25.

Firenze 2. — Grano gent. bianco L. 25,75 a 26,50 al quint., rosso da 24,75 a 25,50 granoturco da 16,— a 17,—, segale da 19,50 a 20,— avena da 17.75 a 18,50, fuori dazio.

Genova 4. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,50 a 24,75 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia —,— a 24,25 Berdiansca Azima 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16.50 a —,—, Taganrog Ghirca —,— a —,—, Nicolaieff Azima 16,25 a 16,50, Nicol. Ghirca 16,25 a 16,50, Azima Odessa 16,25 a —,—, Odessa Ghirca 16,25 a —.— Danubio 16,25 a 16,50, *Grani duri* Sardegna 16,50 a —,—, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. 18,50 a 18,75, Tangarog 18,50 a 18,75 Berdiansca Kust. Rodostò —.— a —.—, Odessa n. 18,— a 18,25, Balcich, Plata —,— a —,—, Soria —,— a —,— —,—, Odessa —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Napoli 19,25 a 19,50. Romelia —,— a 19,25, Plata 13,25 a 14,25, Alta Italia 19,— a —,—, estera 12,50 a 13,—, *Avena* nazion. 18,50 a —,—, estero —,— a —,—, *Orzo* nazionale 15,50

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Napoli, 2. — Bianchette di Puglia L. 24,75 a 25.50 maioriche Puglia 24.50 a 25,—, bianchette e caroselle —,— a —,—, id. Abruzzi — a —,—, soline Abruzzi —,— a —,—, risciole del Beneventano —,— a —,—, romanelle Terra di Lavoro 24.75 a 25.50, grani romani —,— a 24.75 a 25.25 al quintale.

Novara 4. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 30,— a 34,—, rangh., melghetta ed affini da 28,— a 32,—, giappon. da 26 a 27,—, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,— pistino a 18.50, segale 15,— a 16,—, meliga 17,50 a 18,50. Risone nostrano 20.— a 21,— al quint. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 19.— a 20,—, giapponese 17,50 a 18,50, frum. nuovo 24.— a 24.50, avena (fuori dazio).

Roma, 2. — Grano tenero nuovo prima qualità L. 24,— a —,— avena 16.75 a 17.— al Ql.

Rovigo 5. — Frum. Polesine fino L. 23.60 a 23,75 al quintale — Buono mercantile da 23,25 a 23,35 — Mercantile 22,50 a 22,75 — Frumentone pignol. da —,— a —,— — Gialloncino da —,— a —,— — Friulotto 16,— a 17,— — Nostrano da 16,— a 17,— — Agostano da 16,— a 17,—, bianco da —,— a —.—.

Farine.

Alessandria 4. — Farina di frumento prima qualità da L. 40.— a —,—, id. seconda da 37.—, id. di meliga da 25.— a 27.50 al quint.

Bologna, 4. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Fiore marca 00 da L. 34 a 34.50, idem 0 32 a 33 50, idem A 32 50 a 33, idem B 31 50 a 32, idem C 30 75 a 31 25, idem D 30 a 30.50, Semolino marca E per pasta 33 a 33 50, Farina di grano 25,50 a 26, Tristello fino 16 a 16 50, Cruschello 13 75 a 14 25, Crusca 15 a 15 50.

Cremona, 4. — Farina di granoturco da L. 22.— a 26.—, id., di frumento da 36.— a 42.— al quintale.

Genova, 2. — Farina A da L. 34.— a —, B 32.— a 32.50, C da 30.— a 31.—, D da 28.— a —.—, farinetta da 21.— a —.—, farina B *Stucki* —.— con tela.

Semole SST da L. 34.25 a 34.50 SS 33.— a —.—, semoletta da 32.— a —.—, semolino da 27.— a 30, farinetta da 20 a 25.—, per bestiame —,— a —,—, il tutto per quintale.

Crusca ten. 14.50 a —.—, dura 14.— a 12.25 cruschelli teneri 13 a 15, duri 14 al Ql.

Parma, 2. — Farina di frumento: marca B da L. 32.— a 32.25, marca C 31.— a 31.25, marca D 30.— a 30.25, con crusca 27.— a 27.50, semola 37.— a 37.50, crusca da 15.— a 15.25, il quintale.

Pavia, 2. — Crusca di frumento da L. 15.75 a 16.75, cruschello da 14.50 a 15.50, al quintale.

Roma, 2. — Fiore di farina n. 00 da L. 37.— a 37.50, n. 0 35.50 a 36.—, A. n. 1 33.50 a 34.—, B n. 2 32.50 a 33.—, C. n. 3 31.50 a 32.—, D n. 4 29.— a 29.50, sacco compreso, al ql.

Vini e Uve.

Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 36 a 42 all'El., id. seconda 30 a 34.

Lecce. — La vendemmia è già cominciata da noi e la qualità delle uve da tavola sono eccellenti. Qui nei nostri dintorni si fecero giorni sono prezzi da L. 8 a 20, ed ultimamente qui da 8. 8.50 e 9 sino a 13 e 13.50 per le qualità migliori.

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 2. a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'El.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.50** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 5 settembre 1905.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
217	200	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,20
415	415	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,42
			2.ª	» 63,—	1,27 » 1, 0
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
113	110	tori	1.ª	» 70,—	1,23 » 1,23
			2.ª	» 60,—	1,15 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
540	540	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» 1,29	1,93 » 1,95
			3.ª	» 1,24	1,85 » 1,88
167	167	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,96	—,— » —,—
			3.ª	» —,75	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.90 a L. 1.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Selvaggina.

Milano 5. — Ecco i prezzi di ieri:

Conigli grossi da L. 1.50 a 1.60, id. mezzani 1.30 a 1.40, Lepri 4.— a 4.25, Pernici 2.— a 2,30, Quaglie grasse 0,90 a 1,10. Id. d'ingrasso 0,85 a 0,90 per capo. Uccelli fini alla dozzina 1.10 a 1,20, Passere 0.90 a 1.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 4 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 4 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 450	11 420	36 870	113 360
Bozzoli pesati . »	280	—	280	11 660
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	540	181	721	2107

Lione, 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	42	2
Asiatic. b.	30	40	123	156
Peso . . .	3120	3168	11 905	7927

Peso totale . . . . Kg. 26120.

Zurigo 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2290 — Trame 2310 — Greggie 1710 — Totale Kg. 6310.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendite 2800. — Tend. sosten.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma ribasso di 3[100 — Brasiliani più facile ribasso 8[100 — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni —— — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.69 — corrente e prossimo 5.69 — terzo e quarto mese 5.72 — quinto e sesto mese 5.74.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Torino — Castiglione M. e figlio falegn.
Pallanza — Cavigioli G., Omegna, commest.
Parma — Dall'Asta Canuto, S. Secondo orol.
Milano — Gozio Giuseppe, cartoline illustrate — Manzini Pietro, stab. fotografico — Pantucci Alfredo, stoffe — Porro Francesco, commiss.
Genova — Malvicini Giov., formaggio e uova.
Pavia — Mangiarotti e Bianchi, eserc. caffè.
Firenze — Marliani Dante, Prato, eserc. caffè.
Busto Ars. — Mascetti Pietro, Legnano, ost.
Como — Rusconi Paolo, Pognana, posteria.
Portoferraio — Chiesa A., Rio Marina, caffè.
Napoli — Cozzi Emiddio, motori elettrici.
Palermo — D'Agostino G. B., mode.
S. M. Capua V. — Merola Raff., Curti, stracci.
Lecco — Micheletti Carlo, fabbro-ferraio.
Roma — Ovazza Vittorio, sartoria.

Piccoli fallimenti.

Parma — Diemmi Rosa, Madregolo, commest.
Grosseto — Gonzoletti Amalia eredi, drogh.
Sarzana — Lorenzetti Alberto, Spezia, drogh.
Ferrara — Biondi Adolfo, Portomaggiore.
Cremona — Dilda Rosa ved. Balconi, calzol.
Como — Fasola Luigi, falegname. — Guggiari Sigifredo, liquori.
Bologna — Franceschi Gius., apparecchi gas.
Voghera — Tavernati Ales. salumi e mercer.

Accomodamenti.

Aosta — Delapierre ved. e figli, Gressoney e Pont St. Martin, alberghi.
Modica — Vitale Barone Vito, Ragusa, merc.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiano qui sul tavolo oltre un centinaio che aspettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — Il mio cane ha un prurito insopportabile, prodotto, credo, dall'erpete rosso. Come si rimedia.

Risposta al sig. A. D. — Si unga il cane, al quale così si procurerà un immediato sollievo, più volte al giorno colla seguente pomata: R. glicerato leggero d'amido gr. 50, ossidio di zinco gr. 5, mentolo centig. 50, cloridato di cocaina centig. 50.

Sono pure d'effetto i lavaggi col seguente liquido; R. ittiolo gr. 10, acqua gr. 200, alcool gr. 100.

Un cucchiaio da caffè di polvere alcalina purgativa somministrata giornalmente in un po' d'acqua o di latte, terrà libero il corpo, e se l'animale fosse sfinito, si potranno ridonargli le forze con 2-4 granelli emato-stimulanti Marique.

Domanda. — Come si fa a liberarsi dalle mosche?

Risposta al sig. B. D. — Ho già insegnato diversi rimedi; ne aggiungo qualche altro. Si abbrucino foglie secche di zucca su carboni ardenti. Le mosche fuggono o muoiono. Converrà chiudere la camera durante la fumicazione, ed uscirne per evitare emicranie.

Anche l'odore dell'olio di mandorle fa fuggire le mosche. In alcuni paesi v'è il costume di ungere di quest'olio gli usci e le finestre delle stalle.

Domanda. — Ho un piccolo cane di lusso il quale emette escrementi puzzolenti che infettano i locali.

Ci sarebbe un rimedio per evitare questo inconveniente?

Risposta al sig. D. O. — Somministri giornalmente al cane gr. 0,3 di mentolo nell'acqua oppure in pillola.

Domanda. — Vi è qualche altro mezzo di disinfezione delle cantine, escluso lo zolfo?

Risposta al sig. F. N. — Ordinariamente si usa, per il buon governo delle cantine d'estate, di bruciare dello zolfo entro un tegame o in un fornello ogni 20 o 30 giorni, allo scopo di produrre del gas solforoso che impedisce lo sviluppo di muffe o di altri microorganismi; la pratica è davvero raccomandabile.

Ma vi ha un altro mezzo di disinfezione e cioè colla formalina, insegnata dal dott. Marescalchi.

Si prendono 500 grammi di formalina commerciale (è un liquido che ha ordinariamente il 40 per cento di puro) e si sciolgono in 30 litri d'acqua. La miscela si mette in una pompa Vermorel da peronospora, e il liquido si polverizza per la cantina, lasciandola anche cadere in finissime goccioline sull'esterno delle botti, sugli attrezzi, ecc.. che certo non danneggia. Si lascia poi chiuso il locale per almeno 48 ore, poi si dà aria. Anche a far sciupio di liquido i 30 litri preparati bastano comodamente per 100 m.q di ambiente.

Domanda. — Come si conserva d'estate il letame?

Risposta al sig. B. E. — Il caldo e l'asciutto, come è noto, disseccando in breve tempo il letame, il quale per non perdere la sua forza e maturare bene, deve essere mantenuto compresso e umido. Quindi si deve inaffiare periodicamente il letame con il colaticcio e in mancanza di questo con acqua, ricoprire con terra e spolverare con gesso (scagliola), man mano che si trasporta alla concimaia, il cui pavimento dovrà essere impermeabile ed inclinato verso un recipiente di scolo atto a raccogliere le orine.

Domanda. — Come si fa a tener lontane le mosche dalle stalle?

Risposta al sig. C. O. — Taluni raccomandano di tenere le stalle quanto più si può in una mezza oscurità, applicando sui vetri una miscela di cola e solfato di rame abbastanza densa. Meglio ancora ai vetri, d'estate, si sostituirà delle persiane di legno con listelli di 0,15, impregnati di creosoto ed acido fenico. In tal modo si promuove altresì nella parte alta una sensibile corrente d'aria che disturba le mosche e finisce per scacciarle.

Altri insegnano, e pare con buon esito, di mescolare una buona dose di allume al latte di calce, col quale si imbiancano le volte e le pareti delle stalle. Si afferma che l'allume distrugga la materia vischiosa secreta dalle estremità delle zampe delle mosche, con cui esse si attaccano persino al vetro. Dove viene applicato l'allume, le mosche non possono attaccarsi e quindi fuggono.

Pare anche si ottenga lo stesso effetto dall'uso della calce prodotta dal carburo nella fabbrica dell'acetilene.

Domanda. — Perchè le vacche diano molto latte e buono come devono essere alimentate?

Risposta al sig. V. P. — Per ottenere dalle vacche latte in quantità abbondante e di buona qualità, i migliori nutrimenti sono: il fieno, specialmente d'erba medica, la paglia di avena, l'avena stessa, le radici foraggere, quali le barbabietole ed i navoni, i cavoli, il trifoglio, le sanse; di queste ultime però non in troppa quantità perchè aventi talvolta cattiva influenza sul burro.

La nutrizione, secondo l'egregio veterinario dott. Osvaldo Eletti, non deve essere nè troppo secca nè troppo acquosa, ma è necessaria una giusta mescolanza dell'una e dell'altra; a tal uopo si possono aggiungere ai foraggi le barbabietole foraggere, che danno molto latte ed ottimo burro.

Tutti gli accennati nutrimenti, ben s'intende, giovano per la stagione invernale; nell'estate i pascoli sono evidentemente il migliore dei nutrimenti, quello che per eccellenza conviene alle bovine.

La polpa di barbabietole in generale è poco addattata per la nutrizione delle vacche lattifere, giacchè, da fatte osservazioni, questa sostanza dà sempre luogo ad un burro d'infima qualità, quantunque la bovina si mostri molto abbondante di latte. La polpa di barbabietole per lo contrario riesce molto indicata per le vacche destinate all'ingrasso, costituendo in questo caso un nutrimento molto indicato per favorire l'ingrassamento.

Ne viene quindi che per le vacche la nutrizione è senza dubbio di una grande importanza per la quantità e qualità del latte.

Attilio Merico

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO operaio, serio, intelligente, capace dirigere stabilimento segheria lavorazione legno cerca posto presso Ditta. Referenze Scrivere B. A., posta Milano. 28458

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

FOTOGRAFI. Operatore praticissimo tutto ramo cerca posto. Bossi. S. Giacomo 18, Tortona. 28409

MONTATORE elettricista giovane serio ed istruito 9 anni di pratica, referenze e certificati ottimi, libero da ogni impegno cerca posto stabile presso seria Ditta o Stabilimento anche come magazziniere di articoli tecnici. Scrivere N. 14302 Haasenstein e Vogler, Torino. 27775

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

SIGNORINA venticinquenne cerca occuparsi per bambini o cameriera persona sola. Costa Maria, Codogno (Dogana). 28571

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONOSCENDO inglese, francese, assisterei commercianti in disbrigo affari. Lunga esperienza, buone referenze, miti pretese. G. Canotti, via Cappellari, 4. 28069

GIÀ VIAGGIATORE viaggerebbe per ditta seria. Massime referenze 1383 Q. posta Milano. 28407

GIOVANE signora istruita cerca posto banchiera, commessa studio o occupazione qualsiasi. Ottime referenze. Invernizzi Giulio Uberti 2. 28367

GIOVANE bella calligrafia, disponendo ore giornaliere, accetterebbe lavori scritturazioni, copiature, indirizzi. Scrivere N. N. 100 Posta. 28469

GIOVANOTTO svizzero tedesco, sapendo bene il tedesco, l'italiano ed il francese, cerca posto in studio o magazzino. Scrivere cassetta B. R. 110 Haasenstein e Vogler, Milano. 28342

SIGNORINA pratica lavori studio con bella calligrafia e conoscendo stenografia cerca occupazione. Scrivere Rossi, San Bernardino 5.

50 LIRE regala ventisettenne procurandogli impiego commesso, magazziniere, mitissime pretese. Referenze. Posta 73 Carlo. 28519

SIGNORINA desidera posto magazziniera, commessa, lavori a macchina, paglie da uomo. Scrivere Cassetta 149 R Haasenstein e Vogler Milano. 28489

SIGNORINA stenografa, dattilografa, praticissima corrispondenza lavori studio, disponendo ore serale, cerca occupazione. Scrivere Fulgor, Pisacane 22, Città. 28485

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA quindicenne bella calligrafia cercasi subito per studio professionale. Pronta retribuzione. Scrivere Cassetta 151 R Haasenstein e Vogler Milano. 28491

ASTUCCIAI cercasi abilissimo operaio per confezione astucci per oreficeria. — Offerte dettaglite con pretese a Tadini Amato, Milano, Bossi 4. 28559

CERCANSI apprendiste e mezzane per fiorista. Via Pasquirolo N. 18. 28535

CERCANSI tornatori ottone buoni, fabbrica rubinetti Sella, Corso Vittoria 58. 28157

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI giovane pellicciaio. Rivolgersi Dell'Era Mattia, Pavia. 28189

CERCASI per laboratorio Venezia abilissimo astucciaio con specialità montatura portafogli e simili uso Vienna. Offerte possibilmente con campione Ing. Giuseppe Norsa, Padova. 28047

CERCASI fuochista patentato, esperto anche per riparazioni. Scrivere G. G. fermo Posta Saronno. 28318

CERCASI abile operaio fabbro fucinatore. Dell'Orto, Corso 22 Marzo 31, 28565

CERCASI garzone parrucchiere L. 15 mensili. Via Dante 3. Milano. 28521

CERCASI giovane per registrazioni e piccola cassa Richiedesi garanzia e referenze primissimo ordine. S 567 F posta Milano. 28372

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

CUOCO giovane, svelto, intelligente, di buona presenza, atto a fare anche da commissioniere, e, possibilmente, da copista musicale, cercasi da persona sola. Condizioni convenientissime. Poco lavoro; molte ore di libertà. Desideransi però buone referenze. Scrivere F. d. N. Fermo Posta, Como. 28423

FOTOGRAFI Cercasi operatore praticissimo apparecchi istantanei a mano, a cavalletto per lavori all'aperto, abile nei nuovi processi di stampa, carbone, bromuro. Scrivere Studio Rossi Genova. 28337

FOTOTIPISTA stampatore provetto lavori fini ricercasi da stabilimento Milano. Offerte dettagliate, certificati, pretese. Vassura posta Milano. 28537

GESUCHT junger Mann oder Fraeulein, mit perfekter Kenntniss der deutschen Sprache, Stenographie, Maschinenschreiben, sowie aller kaufmaennischen Arbeiten. Deutsche bevorzugt. Detaillirte Offerten nebst Gehaltsanspruechen an Rodolfo Ditmar, via Tazzoli, Mailand. 28408

GIOVANOTTO cerco pratico lavori negoziante vino. Rampi, C. Como 8.

IMPORTANTE ditta in manifatture cerca fattorino abile imballatore. Baer, via G. B. Vico 32. 28348

IMPORTANTE tessitura greggio colorato cerca abile disegnatore per ratière Jacquard più un capo d'orditura e preparazione: ambedue devono aver lavorato in altri importanti stabilimenti. Scrivere cassetta 90 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28232

IMPORTANTE Ditta cerca giovane licenza tecnica quale applicato contabile, retribuzione subito. Scrivere Cassetta 124 R Haasenstein e Vogler Milano. 28416

OPERAI in marmo. Politori per lastre su mobili fini e marmisti in lavori d'ornamento: bravi ed abili operai trovano lavoro durevole, ben pagato. Marmorsaege e Polirwerk, Jean Haertsch, Rheineck presso S. Gallo (Svizzera.) 28447

PIAZZISTA che conosce già la clientela sarti, cercasi da importante Casa Drapperie per uomo in Milano. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte a tutto il 18 corrente alla Cassetta 122 R Haasenstein e Vogler Milano. 28406

PORTINAIO cercasi per casa civile possibilmente pensionato con famiglia non più di tre persone. Scrivere — Cassetta 159 R Haasenstein e Vogler Milano. 28527

PRIMARIA casa cerca subito distinto dattilografo, corrispondente lingue estere indicare pretese. Offerte Excelsior posta, Milano. 27952

RAGAZZINA servizio casa cercasi. Rossi, Viale Vigentina 19. 28463

RICAMATRICI in bianco e cucitrici in biancheria cercansi Ausonio, 18. 28497

SIGNORINA praticissima contabilità corrispondenza cercasi. Scrivere casella postale 532, Milano. 28203

SUBITO Responsabile negozio tessuti pratico detto ramo. Stipendio 120 mensili, 1 0[0 incassi. Necessaria cauzione. — Perelli, Viale Romana 50. 28481

TRASPORTATORE litografo è ricercato per Milano. Vassura posta Milano. 28539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA e pensione in casa distinta, sola pensione 65 mensili. Scrivere cassetta 114 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28364

PENSIONE famiglia centralissima signorile, signorile, comodità moderne. Via Cesare Cantù, 2. 28583

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. San Giovanni Laterano 4. 28475

MAESTRO prepara esami alunni elementari prima, seconda ginnasiali, tecniche. Longino, posta, Milano. 28545

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca articoli buoni esitarsi piazza Milano. — Ferraguti, Indipendenza 24. 27720

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente 2 bei locali negli ammezzati con finestre di fronte Cooperativa. Rivolgersi Ambrosio. Alberto 2. 28547

AFFITTASI subito appartamento dodici locali con bagno, secondo piano, via Durini 14. Per trattative rivolgersi rag. Martinoia, Vicolo Farine 8. 28455

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27615

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

AFFITTASI 29 settembre portico con area adatto cantiere lavori cemento, scalpellino o magazzino. Milano, Copernico 6. 28186

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

CERCASI in affitto podere non troppo esteso, grande masseria in qualsiasi regione d'Italia purchè salubre. Scrivere Cassetta 111 R Haasenstein e Vogler Milano. 28103

COSTRUTTORI ottimo affare causa malattia vendonsi case in costruzione Baragetti, Pattari 3. 28241

D'AFFITTARE sul Corso Vittorio Emanuele appartamento di 6 locali verso corte a prezzo molto conveniente. Offerte cassetta 36 U a Haasenstein e Vogler, Milano.

D'AFFITTARSI al presente grandiosi locali all'angolo di via Castelfidardo e S. Marco per uso studio, magazzeno, deposito ecc., area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi portineria 7 via Castelfidardo. 28414

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

NEGOZIO affittasi subito per posteria. Rilievo solo mobiglio, vera occasione. Via Lazzari Papi 2, Milano. 28420

VENDESI causa partenza casa civile vicinanze Esposizione. Scrivere Cassetta 153 R Haasenstein e Vogler Milano. 28517

VENDESI terreno mq. 336, fronte 10, via Buonarroti, cintato, frutteto. Rivolgersi Romanò, droghiere via Torino 55 Milano. 28396

VIA REVERE 6 (al Parco) affittansi tre appartamentini signorili 3-4-8 locali, termosifone, bagno. 38393

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPOMASTRI, imbiancatori, pittori. Trovasi disponibile 1 scala Porta altezza metri 18 a nolo con annesso esperto operaio imbiancatore. Per trattative dirigersi drogheria Macchi Oreste Viale Lodovica 43, Milano. 28433

CERCASI cassa-forte moderna (incombustibile) dimensioni 70×70×100 circa munita della cassetta tesoro. Offerte con prezzo ristrettissimo. Cassetta 108 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28338

COMPREREI mobili eleganti occasione per studio. Escludonsi negozianti mobiglio. Casella Postale 303. 27871

DINAMO ottimo stato corrente continua spazzole carbone Kw. 10 Vot. 115 tendicinghia reostato valvole voltometro ecc. vendesi. Scrivere cassetta 60 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28090

MOBILI diversi, usati, per ufficio, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vitt. Em. 26. 28491

MOTORE a gas 3 cavalli ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Tenconi S. Croce 6, Milano. 28515

MOTORE a gas Langen e Wolf 8 HP da vendere a buone condizioni. Rivolgersi in via Lazzaretto 14, Milano. 28172

TORCHIO Meschini, grue quintali 15, scrivania noce buono stato vendonsi. — Dirigersi Baronio, via Copernico 8. 27406

TORNITORI gazisti idraulici potrebbero acquistare causa cessazione esercizio attrezzi inerenti proprio lavoro. Ratti, via Varese 15. 28509

VENDESI sala stile seicento. Altro mobiglio occasione. Via Monforte 34. 28581

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTI. Cercasi dodicimila garantite interessi 7 0[0 impegno anni tre. Scrivere A. B. Posta. 28585

CEDEREBBESI avviatissima orologerio città Lombardia, posizione centrale, per ritiro proprietario. Rivolgersi Bremi-Beretta, corso Garibaldi 95, Milano. 26466

CEDESI motivo salute avviatissimo negozio tintoria, posizione splendida. Re 124 Posta Milano. 28366

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28185 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28185

CERCASI lire tremila per maggior sviluppo albergo ristorante centralissimo. Garantiti. Scrivere Zacchelli Luigi, fermo posta Milano. 28374

CERCO persona pratica commercio disponga 20.000, reddito annuo 3000, massime garanzie, ritiro corrispondenza 10 settembre sotto cassetta 105 R. Haasenstein e Vogler, Padova. 28079

FABBRICA giuocattoli, grande consumo, macchinario primo ordine, facile fabbricazione cedo. 12000 beneficio garantito. 6000 annue. Scrivere Cassetta 143 R Haasenstein e Vogler Milano. 28461

FARMACIA reddito 18,000 annue vendesi e altra in sobborgo. Scrivere a Ghisoni, via Ospedale 18, Milano. 28467

LATTONIERI. Piccola bottega vendere, buon affare. Scrivere Cassetta 161 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28569

PERSONA sola cerca socio per caffè e bigliardo con prossima r. Privativa. Posizione centrica e negozio ben avviato. Corso Buenos Ayres 51 portineria M. A. 28507

JUNGEM Deutschen, der laengere Zeit in Italien, wird Gelegenheit geboten, lucratives, leicht zu dirigierendes Geschaeft ausserhalb zu uebernehmen. Nur ausfuehrliche Offerte beruecksichtigt. Erforderlich disponibile 20-25.000 lire. Offerten C 21269 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 28269

PICCOLA Fabbrica saponi, caldaie, utensili vendesi occasione. Portinaio Passione 9, Milano. 28369

RISTORANTE avviatissimo, primaria posizione commerciale Genova, cedesi causa ritiro. Reddito annuo 12,000 nette. Trattare Pippo via S. Bernardo 43 rosso, Genova. 28553

10-12 mila cercansi signorile lucrosissima speculazione, addicesi anche signora. Massima garanzia rinunciando gestione capitale. Caros 14 posta Milano. 28543

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHI ha cagna da coprire della razza barbone nera. Via S. Vito N. 15, Gervasi. 28531

DISPONIBILE 16 mila su prima ipoteca. Donadoni, via Zebedia 3. 28422

LIRE 700 cercansi garantite. Restituzione dicembre. Scrivere Sviluppo Posta Milano. 28424

MARTA, Sono felice. Penso a voi e desidero ardentemente rivedervi. Ritornerò forse domenica. Quando e dove potremo trovarci? Saluti affettuosi. Aspetto lettera fermo posta, Alessandria. 28549

NULLA! di quanto tu scrivi, prendi sempre il lato opposto al buono. Lo sfogarsi con persone che vogliono e sanno capire è una cosa santa, ma sgraziatamente questa non c'è. Sabato quantunque esternai parere contrario non fui capace starmene quieto ma non potevo ottenere il contrario di quello che trovai. Tu giudicavi male, io pensavo a quello che ottenni ieri. Sii felice. Neri. 28410

400 lire cerca persona facoltosa buon interesse. Azzarini Giuseppe, Posta Milano. 28505

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per oggetti fotografici, di lutto, bastoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua). 8

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

BERTELLI Crelium, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. 28274

BICICLETTA elegante nuova, ruota libera, vendo occasione. Piazza Monforte 1. 28330

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18439

CAMERE matrimoniali, nuovissime, splendide vendonsi prezzo modicissimo. Agnello 8 (interno). 28561

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 28111

GRAMMOFONI, dischi, occasione, nuovi, specialità riparazioni. Alfredo Testa, Velasca 3. 28168

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 28167

INGRANDIMENTI fotografici di qualunque formato prezzi mitissimi. Francesco Sforza 43. 28199

MOBILI, Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27390

MOTOCICLETTE, — Per fine stagione cedo prezzo occasione diverse motociclette nuove, cavalli 3 1[2 - 2 3[4 due cilindri monocilindriche. G. Maino, Alessandria. 28175

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16693

VALIGIE, bauli, cappelliere, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni nonchè grande emporio articoli selleria, bardature, coperte, finimenti, mobilio, insegne, cristalli, vendonsi prezzi vera occasione causa prossima chiusura Selleria Inglese Palazzo Albergo Rebecchino, Milano. L'azienda ampliata arricchita venne già trasferita via Dante, Palazzo Popolare. 27470

Appendice del SECOLO 6 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 47

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era la camera dove era stata trasportata Malvina Guétrel dopo la tragedia; la camera stessa dove aveva dormito due notti insieme a suo figlio.

Quando i tre visitatori furon dentro, non rimaneva altro spazio che quello occupato dal letto e dal tavolino, su cui erano sparse diverse boccette di medicinali, una chicchera ed un cucchiaino.

Malvina pareva addormentata, ma tratto tratto acuti spasimi nervosi le scotevano tutto il corpo, sotto le coperte.

Violente contrazioni le alteravano a momenti le linee del volto.

— Ebbene... come va? domandò a bassa voce Germana.

— Come vedete, signora... adesso dorme, rispose mamma Ferrant; soltanto il medico è inquieto per via che la vede così agitata nel sonno.

— Non ha avuti altri accessi, però?

— Altri accessi?... E come! Anche stamattina, dopo aver passata una notte d'inferno, ha voluto mandar sossopra la casa, tanto gridava!... E poi, appena apre gli occhi, la prende il delirio.

« Ah!... soffre molto!... È una cosa che strazia l'anima, ve lo garantisco!

— Voi avete ben cura di lei, non è vero, mamma Ferrant?

« Sapete bene che sarete largamente ricompensata dai vostri disturbi...

— Oh! potete star tranquilla che non le lascio mancar niente. La veglio io, ed anche Cunegonda, proprio come fosse una mia figliuola... Povera signora!... Ah!... che cosa tremenda!... Povera signora!...

— Non vi sembra, disse il duca rivolto a Germana, che bisognerebbe trasportare quest'infelice in una camera più spaziosa, meglio arredata... nevvero?

— Signor duca, gli è che non ne abbiamo proprio nessun' altra in libertà pel momento. Se non fosse stato per questo avrei già provveduto... Non avrei certo aspettato fino ad ora... Ma il signor duca può star sicuro che la prima stanza che mi verrà libera sarà per lei.

— È una cosa da fare sul momento, m'avete ben capito, signora Ferrant?... Questo è un caso di forza maggiore... Si tratta anche d'avere un po' d'umanità... Ci conto, non è vero?

— Certo, certo... signor duca... Farò l'impossibile... Dal momento che il signor duca lo comanda...

— Va bene, va bene, basta così.

Erano ridiscesi al pianterreno e stavano per uscire, quando la porta si spalancò di bel nuovo per dare il passo ad un omaccione corpulento, basso, che sbuffava asciugandosi la fronte come se avesse fatto una gran corsa.

— Oh! guarda... Gaussicourt!

— Ah!... caro il mio signor duca!... che storia!... E doveva proprio capitare a me!... Ah.. quella donna!... quel ragazzo!... Andate dunque a far del bene alla gente!...

— Calmatevi, ve ne prego. Siete tutto madido di sudore... Vi buscherete un malanno.

— Veramente... veramente sono fuori dei gangheri!... Sento che ne farò una malattia.

« È la signora Gaussicourt!... E Odetta!... Ah!... che briganti!...

Per cinque minuti ancora l'ex negoziante continuò sull'identico metro.

Non c'era nemmeno da pensarci a mettere una diga al fiume di parole che scaturivano giù senza tregua dalla bocca tremolante del signor Gaussicourt.

Il duca avrebbe voluto per lo meno trascinarlo in una camera vicina, ma anche là v'era della gente che giocava e beveva.

Guglielmo di Morcef non vedeva l'ora di uscire da quell' ambiente attossicato di fumo, specie per riguardo a Germana ch'era sconveniente lasciare così a lungo esposta agli sguardi della clientela or-

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Contro 50-60 0[0 di provvigione cercansi dappertutto

abili rappresentanti

per la vendita a privati d'un articolo senza concorrenza. Non occorre conoscenza del ramo. Informazioni e campioni gratis. Corrispondenza in lingua tedesca o inglese. **L. Kloeckner, Erbach Westerwald** (Germania)

Eine leistungsfaehige, eingefuehrte Solinger Stahlwarenfabrik (Spec. Scheren, Rasirmesser, etc.) sucht fuer Mailand, eventl. ganz Italien. eine tuechtigen mit der Kundschaft gut bekannten Vertreter. Deutsche Correspondenz Bedingung. Offerten u. S. 37 bef. Daube et C. m. b. H., Annoncen-Expedition, Elberfeld. 23412

IN BRIGA

all'entrata del Sempione vendesi al prezzo di Fr. 28.000.— per la prossima primavera, eventualmente anche prima, casa con cortile, osteria ed utensili. Primo versamento Fr. 7000,—. Alla casa può facilmente essere aggiunta una nuova costruzione, onde adattarla a qualsiasi scopo. Scrivere per informazioni a W. Z. presso il **Briger Anzeiger** a Briga. 28245

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

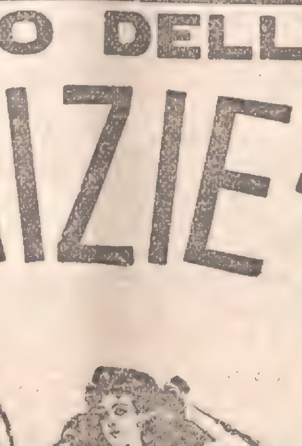
si fabbricano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

COLL'USO DELL'ACQUA

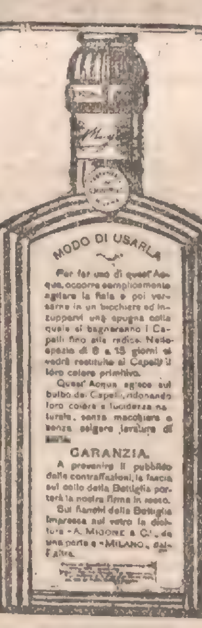
ANTICANIZIE-MIGONE



Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.

Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive e considerose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni rimunerative. — Articoli gran consumo ovunque, facilmente piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. [illegible] miano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle e dalle 13 alle 15.

D'affittarsi anche subito

in blocco o divisi

Grandiosi locali terreni ed ammezzati in Piazza Cordusio — angolo via Dante e via Broletto

PALAZZO EX-SAVONELLI

Per trattative rivolgersi alla Ditta:

« Alla Città di Milano »

Via Tommaso Grossi, 8.

COLLEGIO CONVITTO SAVO[NA]

SESTO SAN GIOVANNI

Linea Tram elettrica Milano-Monza

55° ANNO DI FONDAZIONE

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non vi è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Collegio Vittorio Emanuele II

CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sede legale di esami — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate.**

Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizioni per preparazione ad esami di **promozione** e di **ammissione** alle varie classi.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1[3 anticipato, 2[3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**

Via DANTE, Num. 5.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

Sono pubblicate le prime DUE dispense della nuova edizione popolare del celebre romanzo

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

DI **ALESSANDRO DUMAS**

con illustrazioni di JANET LANGE

5 Centesimi

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno

Centesimi 5

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, *a chi ne fa richiesta, il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4, splendidamente illustrate. — L'intero romanzo consterà di 68 dispense.

Nella letteratura romantica grandeggia, oggi ancora, la figura di ALESSANDRO DUMAS, padre, per effetto della potenza di immaginazione e dell'arte somma da lui profuse, con meravigliosa esuberanza, nella maggior parte de' suoi lavori.

Tra questi, per le sue speciali caratteristiche, ebbe immenso, clamoroso, sbalorditivo successo *Il Conte di Monte-Cristo*, romanzo che esercitò quasi una specie di malìa sopra parecchie generazioni di lettori, affascinati da un racconto che, di episodio in episodio, di pagina in pagina, irresistibilmente attrae, incatena, conquide l'attenzione; romanzo dal quale, perchè improntato dal genio, il tempo non ha reso vecchio il profilo, non ha annebbiato il colorito.

Popolarissimo, infatti, è tuttora *Il Conte di Monte-Cristo*, ma pure, dopo una sequela infinita di edizioni, in molte famiglie, in molte biblioteche non se ne trova più alcun esemplare. Ed è perciò che questa Casa Editrice pubblica ora una nuova edizione, artisticamente illustrata, alla quale senza dubbio faranno buon viso quanti amano la lettura che ricrea, diverte, appassiona.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima

CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

[ord]inaria e straordinaria di mamma Ferrant; ma il signor Gaussicourt, che non si concedeva quasi nemmeno il tempo per riavere il breve respiro, lo aveva preso per un bottone del soprabito, e, tutto infiammato com'era di collera e d'indignazione, pareva non vedesse e non volesse capire nient'altro. E ripeteva a perdifiato:

— M'hanno ammazzato il mio buon amico, il migliore amico della signora Gaussicourt, un uomo buono come il pane, incapace di far male a una mosca, filantropo, caritatevole, generoso... L'hanno ammazzato, poichè è impossibile che possa riuscire a cavarsela... Ha i due polmoni perforati dalla scarica...

« Ho subito telegrafato a due valenti chirurghi di Parigi, ed ora li aspetto, poichè si son già messi in via... Purchè, buon Dio!... non giungano troppo tardi!...

« Se vedeste, poi, quella povera signora Gaussicourt! Per un momento ho avuta paura che mi mancasse anche lei... A vedere il nostro buon amico ridotto in quello stato... pareva diventata pazza... ma vi dico... pazza da manicomio!... Leferrier... ma è della famiglia, si può dire! È... è il padrino della mia Odetta, e vedeste come l'adora!... Un uomo così buono... così... Ah!... che disgrazia!... che tremenda disgrazia!... La Giustizia non riuscirà mai a far pagare abbastanza caro un simile delitto a quei miserabili!

— Calmatevi, Gaussicourt... Il dolore vi fa eccedere... Di quali miserabili intendete voi di parlare? Io non riesco in tutto ciò a vedere null'altro, all'infuori del deplorevole atto di un fanciullo, troppo giovine d'anni ancora, per poter trovare in lui una cosciente volontà di delinquere.

— Ah!... caro signor duca... non si tratta mica del ragazzo... Il ragazzo è il braccio, l'istrumento... come il fucile da cui il nostro povero amico è stato mortalmente colpito.

« Non capite chiaramente, come capiscono tutti quanti del resto, perchè nessuno è tanto ingenuo da lasciarsi trarre in inganno dalle apparenze, non capite che chi l'ha istigato è stata la madre?

— Basta, signore! Quello che dite voi è falso, è una infame calunnia, ed io non permetterò mai che, me presente, si accusi una povera donna innocente, così come voi fate!

Germana s'era drizzata tutta fremente di fronte all'uomo, che balbettò come stordito...

— Ma... io non vi conosco... Chi siete voi, per parlarmi in tal modo?

— La signora Desbrieux, disse freddamente il duca di Morcef.

Il tozzo borghese ammutolì per un istante.

Tutta la gente dell'albergo, prendendo interesse alla faccenda, tendeva le orecchie.

Qualcuno anzi fu così audace da avvicinarsi ai tre estranei.

Ma il signor Gaussicourt aveva il gozzo troppo pieno per potersi star zitto.

Dopo qualche momento continuò, senza guardare Germana:

— Una donna innocente! Si fa presto a dirlo!... Ma il punto starà a dimostrarlo... e in quanto a me ho i miei dubbi che i giudici si accontentino di un'attestazione che non s'appoggia a nessun fatto positivo.

« Il signor Leferrier non ha l'abitudine di mentire. D'altronde chi è che vorrebbe mentire quando si trova faccia a faccia colla morte? Ebbene, egli ha raccontata, ha ripetuta tutta la verità a mia moglie, la quale veglia al suo capezzale come una suora di carità... Le ha parlato proprio come al confessore.

« Quella donna egli la conobbe già un tempo, poichè l'ebbe impiegata nei suoi magazzini.

« Essa ha tentato un ricatto contro di lui, pretendendo ch'egli fosse il padre di suo figlio, e minacciandolo di farlo sapere a tutti quanti.

« Lo credereste? Egli ebbe compassione di lei, e non volle nemmeno mandarla via, per non lasciarla senza pane in mezzo a una strada. Allora essa ha rubato diversa roba dai magazzini, per il che Leferrier si trovò costretto a farla mettere in prigione... unicamente per gli altri... per dare un esempio.

« Se non l'avesse fatto, si sarebbe detto che aveva paura, che le calunnie contro di lui erano vere...

Germana era rimasta ad ascoltarlo, estremamente pallida.

Per due volte e più, aveva aperta la bocca per troncar di netto cotante infamie.

Ma la vista di tutti quegli uomini che le stavano attorno, la cui curiosità bestiale essendo svegliata non si facevano più riguardo alcuno, e l'avrebbero volentieri sfiorata per non perdere nemmeno una parola di quello che si diceva, la trattenne sempre dall'interrompere di nuovo.

Adesso però era troppo!

Vincendo dunque la ripugnanza che le ispiravano quel luogo, quegli ascoltatori e tutto l'insieme di quella scena, proruppe:

— Se il signor Leferrier ha fatto un simile discorso in un'ora come quella, è affare che non riguarda più gli uomini: ne renderà conto a Dio, quando si troverà domani al suo cospetto.

« Ma io... io che sono stata testimonio, capite bene, signore, di tutta la scena, ed ho veduto come si è svolta ieri la tragedia nella foresta, io verrò a giurare davanti ai giudici che Malvina Guétrel non ha in nessun modo influito sull'atto del suo figliuolo; e che, se la cosa fosse dipesa solo dalla sua volontà, essa avrebbe ricevuta la scarica in pieno petto, poichè s'è gettata come una forsennata davanti alla canna del fucile per tentare di deviare il colpo.

— Ah!... questa è enorme!

— Via, non è prudente andare più in là, disse il duca di Morcef con perfetta dignità; alle volte il dolore potrebbe far dimenticare il sentimento di rispetto che l'uomo educato deve sempre ad una donna.

Ed uscirono.

Il castellano della Hêtraie rimase muto ancora un istante.

Poi, incrociando le braccia, esclamò:

— Avete capito, signora Ferrant? Bisogna ch'io parli a quella sciagurata... Ad ogni costo ho necessità di sapere...

— Signor Gaussicourt... balbettò a mezzavoce la padrona dell'albergo, mentre i suoi occhi inquieti vagavano dall'interlocutore all'uscio donde erano usciti il duca e la giovine: non è possibile avvicinarla... essa ha il delirio e minaccia di avventarsi contro tutti quelli che l'avvicinano...

— Vedete bene... io ve lo dicevo... Non può essere che una miserabile la quale ha armata la mano del figlio...

— Tutti quanti, in paese, ripetono la stessa storia, signor Gaussicourt, [fu] gravemente un contadino.

— Non è vero, caro amico?... E volete mai che la pensi diversamente...

— Ma naturale, signor Gaussicourt, confermò un secondo.

Tutti gli altri accennarono del capo in segno d'assentimento.

— C'è qualcuno di voi che conosca quella donna ch'era dianzi insieme al duca?

I frequentatori della locanda si scambiarono un'occhiata.

Poi un vecchio, dalla casacca [rattop]pata disse con una strizzatina d'occhi, mentre frugava col pollice e l'indice in fondo della tabacchiera per prendere una presa:

— È la Parigina.

— Che cosa? Quale parigina?...

— O perbacco!... Ma quella che [porta] il suo marmocchio a casa di papà [...]chet, il guardiacaccia del signor [...]

— Siete proprio sicuro di quello [che] dite?

— Diamine!... C'è venuta delle volte al paese quella giovine li...

— Ehm!... ci dev'essere qualche mistero qui sotto... mormorò fra sè il signor Gaussicourt.

Ed uscì alla sua volta, aggiungendo:

— Chissà?... Forse Maudru potrà saperne qualcosa...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Givoedì 7 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14'41*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 7 settembre

Federazione internazionale della mutualità

La proposta è nata in Italia nel 1903; la Francia la fece propria nel Congresso di Nantes nel 1904: il recente Congresso internazionale della mutualità a Liegi ha plaudito unanime alla proposta ed ha creato un *Ufficio internazionale permanente di studi sulla mutualità*, il cui primo còmpito è appunto quello di preparare il progetto concreto da approvarsi in un prossimo Congresso.

E l'idea — nata in Italia — dalla nostra Federazione nazionale delle società di mutuo soccorso, lanciata due anni fa dal suo rappresentante — l'avv. Mario Abbiate — ad un convegno mutualista di Liegi, plasmata poi in forma concreta di proposta al nostro Congresso nazionale della previdenza dello scorso anno in Firenze, ed accolta entusiasticamente dai rappresentanti ufficiali dei Governi e dai delegati delle organizzazioni nazionali dei paesi civili più progrediti, avrà il suo battesimo da un Congresso mondiale che sarà convocato nel 1906 in Milano.

* * *

La mutualità — come forma organica di previdenza sociale — ha carattere universale, e si presta più d'ogni altra organizzazione economica ad affratellare i popoli.

Nella mente dei proponenti, la Federazione internazionale ha la missione nettamente delineata; essa deve rivolgere la propria opera:

a divulgare tra i diversi popoli il principio della mutualità;

a) rafforzare l'azione delle associazioni mutue dei vari paesi, singole e federate, con lo studio in comune e con il reciproco ammaestramento fra i diversi popoli delle migliori forme e delle più efficaci funzioni della previdenza;

a determinare fra le organizzazioni mutue dei diversi paesi uno scambio di aiuti di servigi, specialmente a favore degli operai migranti da uno Stato in un altro;

a concordare infine un'azione comune e parallela delle organizzazioni mutue dei vari Stati, per conseguire nei rispettivi paesi delle provvidenze sociali informate a unità di concetto e ad una relativa uniformità di funzionamento, e per preparare una legislazione internazionale del lavoro.

E dalla mente dei proponenti (che sono i sodalizi italiani e francesi federati) la visione di questo complesso programma di rapporti internazionali è passata in quella dei delegati di tutti i paesi convenuti lo scorso agosto al Congresso di Liegi, i quali si trovarono unanimi in quest'ordine del giorno: « Il Congresso, accogliendo la proposta presentata dai delegati delle federazioni nazionali d'Italia e di Francia, dichiara l'opportunità di una Federazione internazionale della mutualità, ed incarica il novello ufficio internazionale di studi sulla mutualità di provocarne nel più breve tempo la costituzione. »

* * *

E perchè la deliberazione avesse immediatamente un inizio di attuazione, il Congresso nominò per acclamazione un Comitato provvisorio internazionale composto così: Francotte, ministro belga del lavoro, e Millerand, ex-ministro francese, *presidente d'onore*, Mabilleau *presidente effettivo; membri delegati per l'Italia*, Abbiate, De Angeli, Maffi, Magaldi e Sabini; *pel Belgio*, Rodembecke, De Bouland e Dubois; *per la Francia* Ebrard, Cavet, Nautré ed Arboux.

Con tale deliberazione-memoranda negli annali della mutualità universale, si chiuse il Congresso.

Da quella riunione dunque trae vita una istituzione che potrà essere la più grande e la più omogenea ne' suoi elementi costitutivi, fra tutte le organizzazioni economiche internazionali. E i congressisti — nel separarsi — si scambiavano nelle diverse lingue il saluto, ripetendosi l'un l'altro: *A rivederci l'anno venturo a Milano!*

Noi lo desideriamo e lo speriamo.

Nessun convegno mondiale più nobile la nostra città potrebbe desiderare nella festa del lavoro che si appresta a celebrare colla sua Esposizione, e nessuna occasione più indicata per quel convegno.

E come l'apertura di una nuova via di comunicazione attraverso i maggiori ostacoli della natura, è un valido mezzo di pace e di fratellanza fra le genti; così l'unione di milioni e milioni d'uomini, sparsi per tutte le parti del mondo, in una scambievole opera di previdenza, è altro dei mezzi efficacissimi perchè la pace e la fratellanza abbiano salda radice.

La tragedia del Caucaso

Una delle più belle regioni del mondo, la Caucasia, fra il mar Caspio e il mar Nero, fra l'Europa e l'Asia; la terra antica che è ritenuta come la culla della civiltà, e da cui l'Europa ha avuto il regalo inestimabile della prima spiga di frumento, è divenuta da parecchi anni, per causa esclusiva del pessimo regime politico, un inferno, dove divampano le più feroci passioni e l'odio di razza popola le case e le strade di cadaveri.

Le notizie di Baku sono terrorizzanti. La città è in fiamme. E in tutta la regione caucasica regna il terrore.

Gli abitanti del Caucaso sommano complessivamente a quindici milioni. Di questi soltanto un milione e mezzo sono armeni. Gli altri appartengono alle razze più diverse: tartari, curdi, georgiani, mingreliani, ecc.;

Gli armeni compongono l'elemento più civile e danno un forte contingente alle idee liberali e riformiste.

Per questo sono invisi al governo russo il quale non potendo mandare in Siberia tutta una popolazione, cerca di distruggerla fomentando gli odii di razza e di religione.

Gli spaventevoli eccidii di Baku, di Choucha e di altri paesi caucasici non hanno altra origine ed altro movente. Distruggere gli armeni del Caucaso e con essi le idee liberali, questo è il programma che il governo dello czar sta attuando a poco a poco.

Esecutori di questa terribile volontà sono i tartari.

Tartari ed armeni vissero gli uni accanto agli altri per un lungo periodo di tempo senza combattersi e senza odiarsi, ma il governo russo, o meglio la burocrazia russa è riuscita a far credere ai tartari — mussulmani fanatici — che gli armeni, cristiani, anelavano allo sterminio dei mussulmani.

E quando, in seguito a quest'assurda invenzione, gli animi dei tartari apparvero sufficientemente eccitati la polizia russa fece di peggio; sequestrò agli armeni ogni arma di difesa, permettendo che i tartari conservassero le loro armi in casa e fuori di casa.

Minacciati apertamente, gli armeni mandarono deputazioni al governatore o vicerè, domandando il permesso di portare armi, ma ebbero un assoluto rifiuto. Le conseguenze di questo stato di cose non si fecero attendere lungamente, e da due anni la regione del Caucaso è diventata un vasto campo di battaglia dove gli appartenenti alle diverse nazionalità si sgozzano a vicenda.

Il vicerè del Caucaso.

In quest'opera infame i tartari si sono segnalati sopra tutti gli altri. Ora sono giunti al punto di assaltare impunemente i villaggi armeni, passando a fil di spada le popolazioni come ai tempi di Gengiskan, e gli ultimi telegrammi ci fanno sapere che tutto il sud-est del Caucaso è terrorizzato dai fanatici mussulmani che la stessa polizia russa ha scatenato contro gli armeni.

E l'Europa civile, come ha assistito impassibile alle stragi degli armeni da parte dei turchi, assiste oggi con altrettanta impassibilità alle stragi degli armeni del Caucaso e permette che un popolo nobilissimo che ha saputo compiere una mirabile evoluzione, venga sacrificato al fanatismo mussulmano e all'interesse politico della reazione moscovita.

Ripresa delle bande in Macedonia

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Notizie qui giunte da Usbück segnalano una ripresa dell'attività delle bande in Macedonia.

Sandarski, il famoso capo bulgaro, ha tracciato il piano d'azione per l'autunno.

I « comitati » lavorano il distretto di Drama e i monti di Bozdag.

Nei dintorni di Melnik venticinque maomettani sono scomparsi.

Il 25 agosto avvenne uno scontro fra le truppe turche e una forte banda bulgara nel villaggio di Rosden. Cinque bulgari e tre turchi rimasero uccisi.

La banda bulgara di Radow assalì la casa del notabile greco Vassili Combot appiccandole poi il fuoco.

Combot, una sua cognata e due ospiti vennero uccisi o bruciati. Poi la banda pose a sacco la chiesa greca; due altri greci, Iovani e Stergios, vennero uccisi.

Da parte loro i greci non stanno con le mani alla cintola.

A Conopnica un distaccamento turco alla ricerca di una banda penetrò nelle case, uccidendo tre donne incinte, quattro bambini, un vecchio e ferendo sei altri abitanti.

I « comitati » bulgari sono così perfettamente organizzati da aver potuto sottoporre ad imposta tutta la popolazione bulgara del *vilayet* di Kossovo.

Gli operai, i contadini, i piccoli merciai pagano per gli scopi dell'agitazione il 5 per cento del loro reddito; i commercianti ricchi e i *rentiers* l'8 per cento.

Le paure di Abdul Hamid

Ci scrivono da Costantinopoli, 1:

Oggi s'aspettava il finimondo; apparvero certi avvisi — *S. A?* — stampati in bianco su fondo turchino. Non si sapeva cosa volessero dire, e la polizia ha avuto un gran da fare per strapparli dai muri.

Si pretese che quell'*S. A.* misterioso fosse un invito del comitato armeno al popolo della capitale, indicando colle due iniziali: « Sollevazione Armena ». La *S* essendo la 19ª lettera dell'alfabeto avrebbe dovuto indicare che a tale data alla greca, cioè al primo settembre, tutti dovevano sollevarsi contro Abdul Hamid!!

Alcune bombe e manifesti eguali trovati presso diverse famiglie dopo l'assassinio di Apico Effendi Undjon diedero vita a tale ipotesi. Ma la giornata è passata senza incidenti e la festa luminaria sul Bosforo e al Palazzo, fu più che mai splendida.

Alla cerimonia del Selamlic ove eravi il principe Costantino di Grecia colla sua sposa, assistettero gli ambasciatori e tutto ciò che v'è d'eletto in uniforme. Fu una festa unica, eccezionale.

Si dice che Apico Effendi, l'industriale armeno ucciso ultimamente, fosse del Comitato, ma avendo rifiutato lire 5000 alla Cassa, fu ammazzato da un armeno che non si sa come fosse riuscito a sbarcare, avendo già la polizia per due volte impedito il suo sbarco da un vapore delle *Messaggerie* francesi che veniva da Marsiglia ed una volta da un battello bulgaro che veniva da Vasm Apico Effendi fu cinque anni or sono condannato a morte e poi graziato.

Si dice che i molti imprigionati nell'occasione delle feste del sultano saranno scarcerati, essendo ritenuti in prigione per semplice misura di precauzione.

La resistenza ostinata del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Telegrammi da Costantinopoli al *Temps* dicono che la Porta persiste a respingere, malgrado le insistenze delle potenze, il controllo finanziario europeo in Macedonia.

Gli ambasciatori hanno deciso di fare ognuno separatamente nuove rimostranze verbali, e mandare nelle provincie macedoni degli incaricati, come fosse un fatto compiuto, domandando nello stesso tempo al governo ottomano che ordini alle autorità delle provincie, di agevolare l'opera dei verificatori.

Ieri ha fatto la sua rimostranza l'ambasciatore d'Inghilterra: oggi lo ha fatta l'ambasciatore d'Austria.

IL RE D'ITALIA A POTSDAM.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

Secondo la *Deutsche Tages Zeitung*, il re d'Italia visiterà l'imperatore a Potsdam nel prossimo gennaio.

Gli obbiettivi dei giapponesi

Abbiamo già rilevati i vantaggi ottenuti dal Giappone con la pace di Portsmouth. Le nostre osservazioni restano avvalorate, se si ricordano gli obbiettivi propostisi dai giapponesi durante la lunga guerra.

Il loro primo obbiettivo fu la conquista di Port Arthur. Il possesso di questa piazza aveva molto maggior valore per il Giappone che per la Russia. I russi ne avevano fatta la loro base marittima, senz'appoggiarla ad alcuna base strategica terrestre, sicchè quando, fin dal principio della guerra, i loro nemici ebbero conquistato il dominio del mare, Porto Arthur perdè ogni valore.

Acquistava invece importanza capitale per i giapponesi, sempre in ragione del loro dominio del mare. E per questo ogni sforzo dei russi mirò ad impedire o a ritardare, almeno il più che fosse possibile, alle forze del Mikado l'occupazione di Port-Arthur. A questo scopo il generale Kuropatkine giocò le sorti della campagna nella battaglia di Liao-yang e il 2 settembre, battuto e in piena ritirata, lasciava virtualmente in mano al nemico le chiavi della cittadella.

Con la capitolazione di Stoessel, il 2 gennaio il primo obbiettivo della guerra era raggiunto.

Restava il secondo: cacciare gli eserciti russi dalla Manciuria meridionale, liberare la capitale mancese dal giogo straniero e impadronirsi della ferrovia. Quest'obbiettivo fu pienamente realizzato dalla battaglia di Mukden.

Da allora la guerra, per i giapponesi non aveva più scopo. Una nuova battaglia campale, anche vittoriosa, non avrebbe potuto avere altra conseguenza, che spingerli lontano dalle loro basi di operazioni, in un teatro strategico difficile e pericoloso.

La pace, eliminando questo pericolo, ha consacrato per i giapponesi il raggiungimento dei loro due obbiettivi. I due belligeranti di ieri non hanno più contatto minaccioso. Una semplice stazione di transito a Kuan-tchen-tse, senza soldati, con soli doganieri. Un confine a Sakaline, ove entrambi i governi non possono tenere che forze limitate.

Così, nonostante le previsioni dei pessimisti, la pace attuale potrà consolidarsi e lasciare ai giapponesi piena libertà di progredire nel campo economico e commerciale.

Incendio a bordo.

Telegrafano da Porto Said, 6:

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore *Chatham* trasportante al Giappone settanta tonnellate di dinamite.

Il vapore venne trattenuto al nono chilometro; nel canale il traffico è sospeso.

Il testo ufficiale del trattato di pace

La « Stefani » comunica il trattato di pace concluso ieri a Portsmouth tra la Russia e il Giappone.

Il Secolo *ha già pubblicato fin da ieri nelle sue linee generali questo storico documento.*

Ecco il dispaccio della « Stefani »:

Portsmouth, 5. — Il trattato di pace fra la Russia ed il Giappone comincia con un preambolo che dice:

« Sua Maestà l'autocrate di tutte le Russie e Sua Maestà l'imperatore del Giappone, desiderando porre fine alla guerra esistente attualmente fra di essi ed avendo nominato i rispettivi plenipotenziari ai quali diedero pieni poteri che sono stati riconosciuti nella debita forma, sono arrivati all'accordo su di un trattato di pace ed hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — Stipula il ristabilimento della pace e dell'amicizia fra i sovrani dei due imperi e fra i sudditi rispettivi della Russia e del Giappone.

Art. 2. — Sua maestà l'imperatore di Russia riconosce che il Giappone ha nell'impero di Corea interesse preponderante dai punti di vista politico, militare ed economico; stipula che la Russia non farà opposizione alle misure che il Giappone giudicherà necessarie di prendere in Corea, di concerto col governo coreano per la direzione, la protezione o il controllo nell'impero della Corea. Ma i sudditi russi e le intraprese russe godranno dello stesso trattamento dei sudditi e delle intraprese degli altri paesi.

Art. 3. — È reciprocamente convenuto che il territorio della Manciuria sarà sgombrato contemporaneamente dalle truppe russe e giapponesi. Ambedue i paesi essendo implicati in questo sgombero, e la loro situazione essendo assolutamente identica, tutti i diritti acquisiti dalle persone e dalle compagnie private rimarranno intatti.

Art. 4. — I diritti posseduti dalla Russia, in conformità dell'affitto fatto alla Russia, di Port Arthur e Dalny, come pure dei territori e delle acque adiacenti, saranno interamente trasmessi al Giappone, ma i beni ed i diritti dei sudditi russi saranno tutelati e rispettati.

Art. 5. — I Governi russo e giapponese s'impegnano reciprocamente a non ostacolare le misure generali, le quali saranno uguali per tutte le nazioni, che la Cina può prendere per lo sviluppo del commercio e dell'industria in Manciuria.

Art. 6. — La ferrovia della Manciuria sarà esercitata insieme dai russi e dai giapponesi. Il limite sarà Koang-Tcheng-Tse. Le rispettive parti della linea saranno usate soltanto per scopi commerciali ed industriali, rimanendo stabilito che la Russia conserva la sua ferrovia con tutti i diritti che le conferisce la sua convenzione colla Cina per la costruzione della ferrovia stessa. Il Giappone diviene il proprietario delle miniere pertinenti al tronco di strada ferrata che gli spetta. I diritti delle persone private e delle intraprese private dovranno tuttavia essere rispettati. Le due parti contraenti rimangono assolutamente libere d'intraprendere tuttociò che sembrerà loro opportuno sul territorio espropriato.

Art. 7. — I russi e i giapponesi s'impegnano a fare a Koang-Tcheng-Tse un raccordo fra i tronchi ferroviari che loro appartengono.

Art. 8. — È convenuto che i tronchi della ferrovia manciuriana saranno esercitati allo scopo di assicurare fra loro i trasporti commerciali senza che vi sia ostacolo.

Art. 9. — La Russia cede al Giappone la parte meridionale dell'isola Sakaline fino al 30° grado di latitudine nord con Puenn. Con questa parte ella cede le isole che ne dipendono. La libertà di navigazione è assicurata nelle baie di Laperouse e Tartarie.

Art. 10. — Quest'articolo tratta della situazione dei sudditi russi nella parte meridionale di Sakaline. Stipula che i coloni russi saranno liberi e che avranno diritto di restarvi senza dover cambiare di nazionalità. D'altra parte il Giappone avrà il diritto di costringere i forzati russi ad abbandonare il territorio che gli è stato ceduto.

Art. 11. — La Russia concluderà col Giappone un accordo che darà ai sudditi giapponesi il diritto di pescare nelle acque territoriali russe e nei mari del Giappone, di Okhotsk e di Bering.

Art. 12. — Le due altre parti contraenti s'impegnano a rinnovare in tutto il suo vigore, e con una leggera modificazione di dettaglio e la clausola della nazione più favorita, il trattato di commercio che esisteva fra i due Governi prima della guerra.

Art. 13. — I russi ed i giapponesi s'impegnano reciprocamente a scambiarsi i prigionieri di guerra, pagando il costo reale del loro mantenimento, tale costo dovendo essere stabilito con documenti.

Art. 14. — Il trattato sarà redatto nelle due lingue francese ed inglese il testo francese facendo fede per i russi e quello inglese per i giapponesi. In caso di conflitto soltanto il testo francese avrà autorità.

Art. 15. — La ratifica di questo trattato sarà firmata dai sovrani dei due Stati in un periodo che non ecceda i cinquanta giorni dalla data della firma del trattato. Le ambasciate di Francia e degli Stati Uniti serviranno d'intermediario fra i Governi giapponese e russo ed annuncieranno per telegrafo la ratifica del trattato.

Sono stati approvati i seguenti due articoli addizionali:

Art. 1. — Lo sgombero della Manciuria da parte dei due eserciti sarà compiuto in un periodo che non ecceda i diciotto mesi dalla data della firma del sovrano e comincerà col ritiro delle truppe di prima linea.

Allo spirare dei diciotto mesi le due parti non potranno lasciare come guardie della ferrovia che quindici soldati per ogni chilometro di linea.

Art. 2. — Una Commissione speciale di delimitazione traccerà definitivamente sui luoghi la frontiera che separerà le parti dell'isola di Sakaline appartenenti alla Russia ed al Giappone.

L'analisi del trattato che precede può essere considerata come autentica.

I particolari della firma.

Ci telefonano da Londra, 6, mattina:

(B.) Il corrispondente da Portsmouth del *Daily Telegraph* aggiunge questi altri particolari intorno alla firma del trattato di pace.

All'una il cielo si oscurò e cadde un fortissimo acquazzone.

Le strade si trasformarono in veri pantani, e questo ritardò alquanto l'arrivo dei delegati giapponesi all'*hôtel*, che giunsero 20 minuti dopo dei russi, alle 3,15 precise in automobile.

Prima di passare alla firma, il trattato fu letto ancora colla massima attenzione; anzi i plenipotenziari, notarono un piccolissimo errore, ortografico più che altro, e insistettero perchè fosse immediatamente corretto.

Poscia il trattato venne firmato: Witte firmò *Sergius Witte*, e il barone Rosen semplicemente *Rosen*.

Appena fatta la firma, il barone Rosen si alzò, e, parlando in inglese, espresse la speranza che la pace sarebbe stata duratura, e che le relazioni fra russi e giapponesi, sino ad ora in guerra, sarebbero diventate come quelle di due potenze amiche e vicine.

Egli disse inoltre di confidare che d'ora innanzi i due popoli consacreranno le loro forze alla pace e alla civiltà.

Il barone Komura rispose al discorso di Rosen con poche parole, dicendo che divide la speranza espressa dal barone.

Egli crede che un nuovo avvenire si aprirà per l'Estremo Oriente, avvenire di pace e di prosperità, quindi avvicinandosi a Witte gli stese la mano, che il plenipotenziario russo strinse caldamente.

Nello stesso tempo tutti gli altri invitati si strinsero cordialmente la mano, e si congratularono del felice risultato della conferenza.

Il corrispondente fa poi questa considerazione:

« Il trattato così com'è, contiene sedici clausole che, naturalmente, non formano che dei principii; tutto dipende dallo spirito della diplomazia russa e giapponese l'applicarli e intendere favorevolmente queste clausole.

« Se la Russia ed il Giappone sono veramente desiderosi di pace, allora le numerose questioni, che alla interpretazione di ogni singola clausola saranno sollevate, verranno gradualmente risolte in modo soddisfacente per entrambe le nazioni.

« Se la diplomazia della Russia o del Giappone invece non vuole o non può essere sincera ed amica, ogni clausola del trattato abbonda di questioni, le quali possono facilmente dare luogo a pretesti, per rimuovere le ostilità.

« Se la Russia, per esempio, intende di ritornare alle sue storiche tradizioni, occupandosi cioè del destino dei Balcani, essa può dirsi pienamente soddisfatta del trattato di Portsmouth.

« Ma se al contrario crede di non rinunciare alla sua politica aggressiva in Estremo Oriente, immaginandosi che i suoi destini la portino piuttosto verso il Pacifico, allora si può essere certi che la guerra sarà rinnovata in un periodo relativamente breve di tempo.

« Nel primo caso, ove la Russia ritorni alla sua storica missione, essa potrà facilmente riguadagnare il prestigio perduto, e ridiventare la potenza forte e temuta di prima, nel secondo caso, la pace attuale non sarà molto migliore di una tregua.

IN GRECIA

Il chiaro prof. Angelo Pizzorno, dotto ellenista, ha profittato di queste vacanze autunnali per fare un viaggio in Grecia: e leggiamo nei giornali ch'ebbe colà grandi accoglienze.

Il giornale *Estia* di Atene annuncia anzi che domenica prossima terrà in quella città una conferenza in greco per iniziativa della Società dei Professori sul tema: *La moderna lingua dei greci.*

Egli ha promesso di mandarci una serie di sue impressioni: e noi siamo ben lieti di pubblicarle.

Atene e l'Ellenismo.

Atene, settembre.

Atene è forse la città ove si dorme di meno e si passeggia di più. Chi vi passi anche solo una notte si spiega subito e il simbolo della nottola, raffigurata sullo stemma del paese e l'agitazione socratica fatta non con libri o pubblici comizi, ma individualmente, per le vie o sulle piazze e tutto in genere il peripateticismo degli antichi filosofi, tutta l'importanza ch'ebbero l'*Agorà*, la *Pnice*, la *Stoa*, la *Palestra* nella storia ateniese.

Il clima deliziosamente temperato dal vicino mare, il quale in pieno agosto rende impossibili di giorno i calori e le afe che non ignora Milano e dà alle notti un'indicibile mitezza e freschezza, senza sbalzi di temperatura, sempre uguale, come sempre uguale, sempre divinamente sereno il cielo nei mesi dell'estate, fa, almeno nelle forme esteriori, la vita odierna di Atene similissima all'antica.

Nè gli Ateniesi d'oggi si possono rimproverare di non far quanto è possibile affinchè la loro città si mostri, da questo lato, non del tutto indegna delle sue tradizioni.

Anzi chi pensi ai lunghi secoli di dominazione turca, la quale sottopose l'Ellenismo alla più dura delle prove imposte mai ad alcuna gente e ne ridusse le energie all'estremo limite di resistenza; chi sappia che ottant'anni fa ai piedi dell'Acropoli sorgeva un piccolo villaggio e il Pireo non aveva se non una casupola, che serviva da ufficio doganale ai turchi, deve ammettere che la libertà e il cielo attico e l'alto linguaggio delle maestose ruine in molto meno di un secolo hanno fatto veri miracoli.

La capitale ha oggi centosettantamila abitanti, il Pireo settantamila, l'Attica oltre trecento mila.

Chi ha veduta Atene dieci anni fa, oggi a stento la riconosce.

In meno di un decennio si è meravigliosamente abbellita di pubblici e privati edifici, non indegni affatto di sorgere accanto ai gloriosi avanzi del Partenone e del Tescion, si è adornata di pubblici giardini, che per le sue piazze, pe' suoi passeggi ricordano non del tutto indegnamente gli orti, onde Platone contemplò gli eterni archetipi delle cose ed Epicuro osò primo guardare lo spettro-Dio senza paura.

Oltre quaranta alberghi di primo ordine, senza contare i molti minori e pur non privi di una certa eleganza, offrono al forestiero quanto egli trova nelle città più civili con questo vantaggio che il marmo pentelico e il grato profumo di atticismo, che emana dalle forme architettoniche, diminuiscono di molto quella volgarità mercantile, che caratterizza ovunque simili stabilimenti.

Il Pireo è essenzialmente commerciale e industriale e si può dire, senz'esagerazione, il primo porto d'Oriente, dopo Costantinopoli: l'ufficio della dogana ellenica vi esige mensilmente da un milione e mezzo a due milioni di dramme.

La campagna si va tutta disseminando di ville, che le restituiscono l'antica gaiezza descritta da Aulo Gellio nelle *noctes atticae.*

A occidente il Falero co' suoi alberghi principeschi, col suo teatro aperto, con una esedra, che si spinge in alto mare e dà a chi vi sale l'impressione di passeggiar fra l'Egeo e il cielo sopra un giardino pensile; a oriente le ombreggiate rive d'Ilisso e lo stadio, restaurato dalla munificenza del conte Averof, uno dei tanti milionari che han dedicato la loro ricchezza a risollevare dall'avvilimento la patria; a settentrione la borgata detta Cefissia, ricca di alberghi, di alberi e di giardini incantevoli, nascosta come una bella oreade tra la foresta degli ulivi già sacra alle Eumenidi e il monte Pentele: ecco i più deliziosi luoghi dell'Attica.

La loro amenità ed europaicità dicono quale indirizzo abbia ormai preso lo sviluppo di questo popolo e quanto siano calunniose le voci di irrimediabile degenerazione etnica diffuse ad arte da giornalisti d'infimo ordine, ai quali più che la verità oggettiva piace l'oro bulgaro inteso a impedire che giunga al pubblico europeo, in ispecie per ciò che riguarda la questione macedone, la voce eloquente dei fatti, in cui finora ebbe il torto di confidare in modo esclusivo l'Ellenismo.

E, a proposito d'irredentismo balcanico, i fatti e le cifre non al poliziotto italiano inviato sotto la veste del pacificatore o del pedagogo propagandista di un folle nazionalismo conquistatore, ma al dotto, all'ellenista spassionato, che attraversi la regione dell'Emo dicono come greca sia la

---

Appendice del SECOLO 7 settembre. 53

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Verso le undici fu bussato all'uscio della sua camera.

Era il cameriere, il quale disse:

— Il signor Desmontes ha pagato il conto dell'albergo, e partirà, insieme alla figlia, domattina, alle sette e venticinque, col treno di Ginevra, che arriva in questa città alle undici e venti. Andranno ad alloggiare all'albergo delle Bergues.

— Come lo sapete?

— Si sono portati qui tre altri bauli, su uno dei quali vidi l'indirizzo: « Signor Desmontes, albergo delle Bergues, Ginevra. »

Felice trasse di tasca il biglietto promesso, dicendo:

— Ecco, questo è per voi. Venite a svegliarmi domattina alle sei, recandomi la prima colazione e il conto.

All'indomani, infatti, sempre corpulento, ma col colorito più bruno e col viso semi-coperto da una barba foltissima e nera, il signor di Mazolles partiva per Ginevra nel medesimo treno in cui s'erano istallati già il conte di Mauvezin e Carmela.

Alle undici e mezza giungevano tutti e tre all'albergo delle Bergues.

Senonchè Felice non avea ammirato lo splendido panorama offerto dal Lemano, come non era stato colpito, per via, da una delle più meravigliose vedute che esistano, ossia dalla valle del Rodano.

Non avea pensato che ad una cosa; al modo migliore, cioè, di conseguire lo scopo che l'anima sua torva e cupida s'era prefissa.

Il conte era abile, capace di far perdere le traccie al segugio più furbo, non però a lui, il barone di Mazolles, che evidentemente era nato con istinti di poliziotto.

Si trattava ora di non perdere di vista il zio e la nipote fino a che si fossero definitivamente stabiliti nel luogo che doveva essere il rifugio di Carmela.

Era probabile che solo allora Giovanna di Carrère avrebbe raggiunto i due viaggiatori, con o senza la marchesa.

Ciò era a vedersi; sopratutto su ciò conveniva invigilare.

La signorina di Saint-Remy des Monts si sarebbe riposata a Ginevra, oppure ella e lo zio avrebbero continuato il viaggio?

Era pericoloso il rinnovare il modo di spionaggio che gli era così ben riuscito a Lione nell'Albergo dell'Universo.

Bisognava supplirvi con miracoli di intelligenza e d'astuzia.

La sera, nella sala da pranzo, mentre il conte e Carmela desinavano ad una tavola vicino a quella occupata da Felice, questi udì una conversazione che gli provò sino a qual punto la fortuna continuasse a favorirlo.

Trasfigurato com'era e intento alla lettura d'un giornale, non poteva destar in essi alcun sospetto, nè richiamar la loro attenzione.

— Non sarebbe meglio che tu riposassi qui alcuni giorni? chiese ad un tratto il conte alla compagna.

Ma questa con grande energia gli rispose:

— Non sono niente affatto stanca, papà.

« Una sola cosa mi dà noia: l'essere obbligata a starmene tutto il giorno serrata negli abiti.

« Non vedo l'ora d'indossare i comodi accappatoi di flanella che m'avete comperati a Lione.

« Quando saremo veramente a casa nostra, ad aspettarvi Giovanna, e dopo aver tutto disposto perchè la mia cara mamma non soffra pel cambiamento di soggiorno e d'abitudini, sarò del tutto tranquilla e contenta.

— Ma ci vorrà ancora del tempo prima di giungere al termine del nostro viaggio.

— Non tanto, poi che la casa trovata da Giorgio è posta su una delle prime alture dell'Albis, vicinissimo a Zurigo.

— Ma potremo abitarvi subito?

— Sì. Ci si attende già. Il bravo Giorgio ha spinto la previdenza fino ad impegnare alcuni domestici della Svizzera francese, che parleranno la nostra lingua e ci comprenderanno.

— È tanto intelligente!

— E sì affezionato!

— Tant'è avrei desiderato ti riposassi qui per alcuni giorni.

— Non c'è se non un riposo che possa essermi giovevole: l'essere a casa nostra, il viverci come a Mauvezin in un'assoluta intimità.

« Credete, se fossi stata in grado di partire stasera, ve ne avrei pregato istantemente.

— Domattina, poi che lo desideri tanto, ce ne andremo colla prima corsa.

— Oh, come ne sarò lieta!

Felice ormai ne sapeva abbastanza: Giorgio aveva trovato un ritiro sicuro nelle vicinanze di Zurigo.

La giovane anzi gliene aveva dato una precisa indicazione: la casa era situata su uno dei primi contrafforti dell'Albis.

Il barone era un ciclista di prima forza.

Avrebbe comperato una bicicletta a Zurigo, e il diavolo avrebbe dovuto metterci la coda se, ispezionando i dintorni della città, o percorrendo magari l'intera catena dell'Albis, non fosse pervenuto a scoprire quanto cercava.

Nella mattina del dì successivo aveva ripigliato l'aspetto del canadese John Faguet.

Il tempo era splendido. Il maggio era imminente, e in quest'epoca dell'anno in Svizzera affluiscono i forestieri.

Se ne vedono dovunque d'ogni nazione.

Perciò Felice non poteva essere particolarmente rimarcato.

Appena vide il conte e la costui nipote sedersi entro un carrozzone di prima classe, sul quale leggevasi, in francese e tedesco, la dicitura: « È proibito di fumare », salì in una vettura situata all'altra estremità del treno.

A Zurigo, ove giunsero per tempo, scesero tutti all'albergo Baur, all'ufficio del quale il barone udì assegnare ai due viaggiatori uno dei più eleganti appartamenti, il quale occupava una parte del primo piano e le cui finestre davano sulla « Parad platz ».

Lo zio e la nipote espressero il desiderio di far colazione nella loro sala da pranzo.

Felice avea tutto il tempo imaginabile. Se ne andò quindi a percorrere la città in cerca della bicicletta che gli era necessaria, e se ne tornò all'albergo sol quando l'ebbe comperata.

Mentre la traeva seco, tenendola pel manubrio, si avvide d'un forgone appartenente all'albergo e fermo presso il marciapiede.

In esso si deponevano bauli, valigie, una bisaccia, innumerevoli scatole e cassette.

S'avvicinò colla consueta prudenza che, nella presente circostanza consisteva a sbirciare senza farne le mostre.

Fu anche stavolta fortunato.

Il baule più grande recava il cartello che gli era stato indicato a Lione dal cameriere dell'*Universo*, e sul quale si leggevano le seguenti parole:

« Signor Desmontes, albergo delle Bergues, Ginevra. »

Il marito d'Enrichetta provò, a tale scoperta, una gioia indicibile.

I bagagli del signor di Mauvezin e di Carmela stavano per essere evidentemente trasportati alla nuova residenza, cui i due viaggiatori si sarebbero poscia recati, secondo ogni probabilità, in un landò.

Felice preferiva così.

Poteva seguire in bicicletta il forgone senza timore d'essere riconosciuto e neanche notato dal carrettiere dell'albergo.

Mentre questo riempivasi di rumore,

lingua dall'assoluta maggioranza parlata, esclusivamente greci i centri più importanti, quali Jannina e Tessalonica; l'Albania, piatto tanto appetito dall'ignorante megalomania di certa stampa italiana, non conti più di duecentomila abitanti nulla aventi di comune coll' autentica grecità degli Epiroti e alla Bulgaria non spetti etnicamente che una piccola parte della macedonia, lungo i confini settentrionali.

L'unica statistica possibile in terra dominata dal Turco, quella delle scuole — che offre anche la misura più esatta delle forze etniche dei vari elementi — ci dà nei due distretti di Tessalonica e Monastir 998 scuole greche, 561 bulgare, 49 rumene, 53 serbe, frequentate rispettivamente da 59640, 18311, 2002, 1674 alunni.

Nelle quali cifre questo fatto è specialmente notevole che mentre le scuole bulgare sono un po' più che la metà di quelle greche, i loro alunni non costituiscono che un terzo della popolazione scolastica ellenica e un quarto dell intera scolaresca macedone.

Ciò dimostra all'evidenza che, mentre le scuole greche rispondono ad una vera necessità del paese, molte fra le bulgare sono sorte tanto per far numero e a scopo di propaganda.

Queste son verità che i bulgari si guardan bene dal lasciar conoscere all'Europa. Essi trovano miglior sistema calunniare le bande greche come orde brigantesche intese a distruggere quelle organizzazioni di agnelli che sono i comitati diretti da Sofia.

Ma gli imparziali, ma i conoscitori delle cose d'oriente ricordano che durante il 1903 la Macedonia ellenica fu messa a ferro e a fuoco dalle bande bulgare e i greci risposero implorando aiuto dall' Europa civile.

Invece di aiuti vennero ingiurie e calunnie: la speranza dei greci in Europa si disse viltà, degenerazione, prova sicura che l'ellenismo era in completo sfacelo; la loro protesta contro i massacri s'interpretò come omaggio al turco.

Qual meraviglia se i greci, ridotti alla disperazione, hanno oggi cambiato tattica? Maraviglioso è piuttosto il contegno di certi fogli bulgarofili, i quali, mentre inneggiavano nel 903 alle facili vittorie delle bande bulgariche su elementi inermi, e appunto perchè tali detti allora degenerati, stigmatizzano oggi questi medesimi elementi, solo perchè sono ricorsi alle armi e, armati contro armati, vendicano le feroci offese patite.

Può ben l'Europa ufficiale sacrificare in Creta alla barbarie turca la più nobile e fiera tra le genti elleniche e arruffare in Macedonia il problema delle nazionalità, gettando i semi non della pace, ma di nuovi e più gravi conflitti, da cui si alimentino i folli appetiti di conquista nella parte più selvaggia delle nazioni cosidette civili; ma la democrazia deve scorgere nell'indipendenza dell'ellenismo la difesa delle sue idealità e il più sicuro baluardo contro le teocrazie orientali.

Poichè non è vero che l'elemento greco sia degenerato. Invano Guglielmo, tutto inteso ad aprir nuovi sbocchi al commercio germanico nell'impero ottomano, fornì nel '97 alla Porta i mezzi per schiacciare la Grecia: neppur quella dura lezione fu del tutto ruinosa all'Ellenismo.

Esso ha già pagato l'indennità di guerra e solo da contributi privati raccoglie la somma favolosa di quattordici o quindici milioni annui per la cassa della difesa nazionale; nel regno il cambio si abbassa ogni giorno sensibilmente: l'agricoltura, il rimboschimento dei monti fanno progressi maravigliosi.

Tutto attesta un tesoro d'energie preziose in questa razza, in cui la peggiore delle dominazioni durata per secoli non solo non ebbe alcuna efficacia assimilativa, ma non riuscì neppure ad affievolire l'ingenito spirito democratico, che caratterizzò sempre l'Ellenismo e si tenne vivo anche nei tempi più tristi, esplicandosi nella amministrazione delle cosidette comunità greche, veri serbatoi di energie repubblicane, compresse dalla tirannide, ma non distrutte.

E se oggi la parte redenta dallo straniero tollera una monarchia, per quanto liberalissima — qui nulla in politica si può proibire, nemmeno le più severe critiche all'opera del re — se gli odierni greci non contribuiscono in ragione delle loro naturali attitudini al movimento internazionale delle idee, ciò è dovuto al fatto che le preoccupazioni etniche assorbono tutte le energie migliori e la soluzione di ogni altro problema o politico o sociale viene fatalmente, ineluttabilmente posposta a quella del problema nazionale.

Il giorno che o l'Europa ravveduta o la forza finalmente unita al diritto abbian ridotti i nuovi milioni di Elleni dell'Europa e dell'Asia Minore in un solo Stato autonomo, la democrazia avrà fatto acquisto di un potente alleato e il multiforme progresso umano riceverà ancora dall'Ellade nuovi e preziosi contributi.

A. Pizzorno.

L'agitazione contro il rincaro delle carni IN GERMANIA

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Oggi si è tenuta qui una grande riunione di macellai di tutte le parti della Germania per chiedere l'apertura dei confini alle carne straniere, specialmente alle carni suine russe.

Come sapete, il rincaro delle carni è qui fortissimo; più sentito d'ogni altro è quello della carne suina costituendo essa il consumo popolare per eccellenza; ma anche le classi più agiate soffrono del rincaro o della « carestia di carne » come si dice comunemente.

Tale « carestia » è prodotta in parte da cause generali non rimediabili, ma vi contribuisce fortemente la proibizione fatta alle carni austriache e russe di entrare in Germania oltre un certo contingente. Il pretesto è dato dalle solite « misure igieniche »; in realtà si tratta di proteggere il bue e specialmente il maiale nazionale. Il ministro dell'agricoltura von Podbielski, che è egli stesso uno dei più grandi allevatori di maiali della Prussia, aveva annunziato tre o quattro settimane fa in un grande banchetto agrario, nel quale non si era sofferto carestia di carne, una prossima discesa dei prezzi; ma il termine da lui fissato è passato o sta per passare senza che sia avvenuto alcun mutamento.

Intanto l'agitazione aumenta, e i municipii delle maggiori città industriali seguitano a votare ordini del giorno chiedenti l'apertura dei confini.

Da parte degli agrarii si nega la carestia e si attribuisce l'innegabile rincaro al maggior consumo di carne da parte della popolazione operaia, quasi denunziando un illecito lusso!

(Su questo argomento ci scrisse anche l'altro giorno da Berlino l'on. Celli.)

Dopo le grandi manovre

ERRORE PRIMORDIALE.

Napoli, agosto.

Io m'ero ostinato a mantenere il titolo scientifico di queste grandi manovre chiamandole *strategiche*, sì che si conservassero almeno in qualche parte quel carattere scientifico, che oggi più che mai dovrebbe avere qualunque azione di guerra.

E nella guerra simulata ancora più che non nella reale; però che in questa l'incalzante pericolo toglie modo e tempo e tranquillità sufficiente per apprezzare sempre con esattezza l' entità degli avvenimenti; mentre nelle finte prove l'ansietà del pericolo non conturba e non opprime il pensiero.

Invece se si paragonano le bellissime prove di manovra strategica, che si sono tentate, due anni fa, per la prima volta nel Veneto, con queste della Campania, si deve dire, che non un progresso di condotta, ma s'è fatto un passo indietro, tornando in buona parte al convenzionale, anzi addirittura alle combinazioni apprioristiche d'una volta.

Questo è troppo elementare, e si deve fare soltanto quando s'insegna agli ufficiali inferiori a scontrarsi nelle tattiche di compagnie o di battaglioni contrapposti. Per i comandanti d'esercito è ben altro.

Come si possa fare oggidì la guerra con le armi nuove, lo hanno mostrato in parte i boeri nel Transvaal e i giapponesi nella Manciuria; ma in quelle pur tremende campagne non si sono esplicate se non alcune nuove guise di combattimento, non tutte le forme e gli aspetti di una guerra futura.

Gli esempi storici sono una gran bella cosa, ma la scienza non solo li addita, ma li crea prima ancora che succedano, perchè li prepara.

Ora nella nostra grande manovra annuale, che deve essere scuola pratica per tutti di quanto s'insegna e si studia teoricamente dallo Stato Maggiore e nella Scuola di guerra, nel prepararne il disegno generale, convien partire da un concetto, sia pure semplicissimo, ma impostato nel modo il più rigorosamente razionale. Altrimenti si corre incontro ad una quantità di errori, di abbagli, di controsensi, che urtano ad ogni istante contro la più semplice evidenza del senso comune.

In queste prove di guerra non si tratta già d'insegnare ai generali; *si deve vedere se i signori generali sanno e se sono capaci di fare da sè.*

Ora si assegna loro un grande spazio di terreno, di due, di tre provincie, e dentro di quel terreno si aggirino con la loro truppa liberamente, e si governino proprio come intenderebbero di fare in caso di vera guerra, secondo un tema il più semplice e generale che sia possibile.

Da questo momento il capo supremo dello S. M. non c' entra più, altro che come semplice spettatore. Egli supremo maestro di guerre osserva, nota e giudica, assistito in quest' ufficio dai giudici superiori di campo, che insieme con lui devono con imparzialissima sentenza estimare la bravura, le attitudini al comando e magari il genio militare dei condottieri.

Ma l' errore primordiale, che indusse a qualche confusione, che si dovette correggere, fu ripetuto in queste manovre come vi si era incorso in quelle del Veneto, sebbene io allora l'abbia prontamente e vivamente censurato.

Nè io mi son tale, che intenda biasimare chicchessia; io guardo in alto, all'avvenire, perchè gli uomini, che hanno la grave responsabilità del comando, siano in grado di compiere sempre meglio il loro dovere, se venga il dì terribile della prova.

Or dunque questo errore primordiale, che nessuno ancora intende o rileva, consiste in una semplice omissione e in una convenzionalità che giustamente si usa praticare nelle piccole manovre di campagna. In queste si mettono di fronte i due partiti contrapposti a distanze determinate onde abbiano ad incontrarsi dentro lo spazio di poche ore; ma nelle nostre grandi manovre voler mantenere lo stesso metodo, soltanto ingrandito nelle proporzioni di spazio e di ore, diventa un controsenso strategico, politico e morale ad un tempo.

Si supponeva, due anni fa, che un esercito austriaco, entrato vittorioso nel Cadore, fosse calato fino a Belluno e anche al di qua della Piave. Si suppone ora che un nemico marittimo, poniamo un corpo d'esercito giapponese, dacchè il pericolo giallo è di moda, sia sbarcato nella baia di Pozzuoli e nella rada di Napoli.

Nell'un caso e nell'altro caso, quella qualunque guardia o difesa nazionale, che sta ai confini montani o lungo il litorale, si suppone, con un tratto di penna del capo di S. M., che scompaia affatto, sì che il nemico entri impunemente in casa nostra e impunemente s' allarghi conquistando ampio terreno. — Nel fatto vero non dovrebbe succedere così. Ma quello che ancor più contrasta con la verità storica, sia pure futura, si è che gli alpini p. e. del Cadore devano scappare fino a Padova sulle rive della Brenta e del Bacchiglione; lasciando tre provincie deserte. Qui i supposti levantini dell'Asia sbarcano sulla costa del nostro Tirreno, e le milizie locali fuggono addirittura fino a Benevento, abbandonando la Campania senza l'ombra d' una guardia, che la protegga o almeno la sorvegli.

Chi non vede che la situazione militarmente è falsata, politicamente è illogica, patriotticamente è quasi impossibile? Ne viene che la manovra strategica fin da principio è guasta, perchè le due parti avverse si trovano in tale situazione, l' una rispetto all'altra, quale non si verificherebbe mai in caso vero; perchè i due eserciti nemici devono percorrere cento e più chilometri prima di rintracciarsi, venire a qualche contatto e riconoscersi. Ora la manovra strategica dovrebbe raffigurare il fatto vero in tutte le sue fasi, e possibilmente in tutti i suoi particolari i più minuti.

Non importa di mettere i due finti nemici in perfetta egualità di condizioni: il vantaggio della difesa resti alla difesa, oppure all' attaccante: basta restar sempre nella realtà delle condizioni del terreno di manovra. Ciò posto gli alpini del Cadore non ripieghino fino a Padova, ma stiano aggrappati alle loro montagne e dalle prealpi guardino, sorveglino, contendano i progressi al nemico, finchè arrivino gli aiuti. Altrettanto si doveva far qui. Le milizie napoletane non dovevano ritirarsi fino al Calore, ma attestarsi sui Monti d'Avella, e poi di nuovo alla montagna del Taburno. I difensori del paese possono bensì arretrarre davanti a forze superiori, ma devono mantenersi a contatto coll'invasore, sorvegliarlo, contenerlo sempre al possibile; si trattasse pure di semplici stormi e di pattuglie sciolte.

Ora è così che si deve intendere di condurre la guerra di difesa; così solo la manovra diventa scuola professionale per gli ufficiali, morale e patriottica per i soldati

Data alle manovre questa impronta così simile al vero, esse si sarebbero svolte dal principio alla fine con una continuità di conseguenze logiche e naturali, che avrebbero reso inutile qualunque correzione o modificazione di condotta.

Demetrio.

MONS. BONOMELLI IN SENATO?

Abbiamo da Cremona:

(M.) A proposito d' una prossima probabile infornata di senatori, la *Patria* mise in circolazione alcuni nomi che dovrebbero figurare nella lista: tra essi anche quello di monsignor Bonomelli di cui si parlò pure all'epoca della precedente infornata.

La nomina a senatore, del vescovo di Cremona, sarebbe — dicono — caldeggiata dal papa, il quale influirebbe personalmente su qualche membro del Governo!

Inutile dire che, per ciò che concerne monsignor Bonomelli, sono tutte invenzioni. Monsignor Bonomelli non sarà mai senatore, come non sarà mai cardinale!

Quando, l'altra volta, si parlò di lui come di un sicuro senatore, l'organo ufficiale di curia dichiarò che mai il Bonomelli avrebbe accettato di entrare nella Camera vitalizia e aggiunse che molta strada si deve ancora percorrere prima che un vescovo o un arcivescovo entri in Senato, secondo concederebbe lo Statuto del regno, il quale Statuto data dal '48 e da quell'anno ad oggi... non poc'acqua è passata... anche sopra la carta della costituzione!

E con ciò è da mettersi in riposo... definitivo la storiella di Bonomelli senatore!

La solita deplorevole mancanza di vagoni

Ci telefonano da Genova, 6:

(C.) Quest'oggi il presidente del Consorzio del porto, generale Canzio, ha ricevuto i rappresentanti dei negozianti di carbone, i quali gli esposero le tristi condizioni del loro commercio per l'enorme giacenza del combustibile e per le numerose richieste dall'interno, che nel momento attuale non possono venire esaurite, causa la scandalosa deficienza del materiale ferroviario. Il generale Canzio si dimostrò informato delle tristi condizioni del nostro traffico, e assicurò che cercherà di attuare i più urgenti provvedimenti.

*** Sabato prossimo si inaugurerà il Congresso della *Société Geologique de France.*

Le sedute avranno luogo nell'aula Magna del palazzo del Municipio e per cura della civica amministrazione avrà pure luogo un ricevimento in onore dei congressisti.

Ritardi e trattative ferroviarie

Abbiamo da Rovigo:

I ritardi ferroviari sulla linea Chioggia-Adria-Rovigo si susseguono con un crescendo veramente indecente. Ormai i viaggiatori debbono abituarsi a perdere le coincidenze dei direttissimi Roma-Venezia e quello dei diretti. E tutto ciò in causa del servizio merci che si vuole ad ogni costo fare esclusivamente coi treni viaggiatori, mentre, specie in questa stagione, dovrebbero istituirsi dei treni speciali per il trasporto dell' enorme quantità di derrate e di bietole che sono ammassate nelle stazioni lungo la linea.

Il servizio che dovrebbe essere economico, diventa invece per molti disastroso.

Sappiamo che molti reclami sono stati presentati e vogliamo sperare che finalmente si provveda.

*** Ci telefonano da Firenze:

Chiamati dal ministro Ferraris sono partiti il comm. Borgnini, direttore generale delle Meridionali, e Adolfo Rossi, capo-servizio presso il direttore generale.

Un giornale cittadino, annuncia che la Società aveva tutto pronto per la istituzione della direzione di esercizio in Ancona, ma che dovette sospendere ogni atto di fronte alla precarietà dell'esercizio sociale, in quanto non può essere ancora sicura circa le intenzioni del governo.

Riguardo alla voce di nuovi accordi tra il Governo e la Società con nuovissime proposte per il riscatto, nulla vi sarebbe di vero.

Per la pesca nelle valli di Comacchio

Ci scrivono da Bologna:

Si è riunita nella nostra città la Commissione governativa incaricata di studiare le questioni relative alla pesca nelle valli di Comacchio e per predisporre una nuova legge in surrogazione della vecchia legge pontificia del 1854 tuttora in vigore.

La Commissione è composta dal commendator Cesare Alaggia, consigliere di Cassazione e primo presidente della Corte d'appello di Genova, dal prof. dott. Mario Cermenati dell'Università di Roma, dall'ingegnere Bullo Giustiniano, membro della Commissione dipartimentale di pesca di Venezia, ed dal cav. Giacobini del ministero di Industria, Agricoltura e Commercio.

I lavori della Commissione occuperanno parecchie sedute.

I ricordi di P. F. Calvi

Ci scrivono da Padova:

Il prof. Andrea Moschetti è partito per Pieve di Cadore, per consegnare al Comitato costituitosi per le onoranze a P. F. Calvi, i ricordi dell'eroe, che trovansi al nostro museo.

Fra questi noto: Sciabola, busta di zolfanelli, berretto militare, fazzoletto, portafoglio, biglietto da visita, libro di preghiere, crocefisso, temperino, carte da giuoco, tre ritratti dell'eroe, nove lettere autografe scritte dal castello di Mantova, ricordi personali, biografia, due lettere di Roberto Marin e dell'ing. nob. Giulio Andrea Calvi, protesta contro l'Austria, pubblicazioni varie, il giustiziere di F. P. Calvi, ecc

L'inaugurazione del monumento a Lazzaro Papi

Ci telegrafano da Lucca, 6:

Si è inaugurato oggi nel paesello di Pontito il monumento a Lazzaro Papi.

Un numeroso corteo con bandiere e tre bande, coi sindaci di Pescia, di Vellano, di Lucca, con monsignore Lorenzelli e coi rappresentanti di accademie e di istituti scientifici si recò dinanzi al monumento.

Ivi al suono della marcia reale cadde la tela e apparve fra applausi, la statua del Papi opera dello scultore Franceschi.

Parlarono l'avvocato Magni e il conte Sardi fra applausi vivissimi. Furono lette importanti adesioni di accademie di Francia e di Londra salutanti il grande storico.

Il paese è festante e imbandierato. Stasera grande illuminazione, fuochi artificiali e concerti.

L'ON. RONCHETTI A LECCE

Ci telegrafano da Lecce, 6:

Per affari professionali si trova qui l'onorevole Ronchetti, che nell'aula del tribunale i magistrati e gli avvocati salutarono deferentemente all'inizio della causa.

Il Pubblico Ministero Attisani, prima della requisitoria, accennò all'opera dell'illustre uomo a beneficio della magistratura.

Ieri sera nella gran sala dell'albergo Risorgimento i più autorevoli cittadini di Lecce diedero un banchetto in onore di Ronchetti che fu festeggiatissimo.

PER IL XX SETTEMBRE

Al 20 settembre mezza Italia andrà a Roma

Per le feste che avranno luogo quel giorno a Roma, il Comitato romano ha ottenuto il ribasso del 75 per cento sulle ferrovie e il 50 per cento sui piroscafi della Navigazione generale.

Per aver diritto ai ribassi e marittimi, occorre avere una tessera personale, che bisogna richiedere al Comitato Esecutivo, inviando una cartolina-vaglia da L. 1.20.

La partenza, da qualunque punto d'Italia avrà principio col 1° treno del 15 settembre fino al 20, ed il ritorno da Roma ai rispettivi domicili potrà effettuarsi dalla sera del 20 a tutto il 25 settembre.

I gitanti, all'arrivo a Roma, debbono recarsi o allo speciale ufficio alla stazione o alla Sede del Comitato, per far timbrare col bollo del Comitato lo scontrino ferroviario senza di che non sarà valido il biglietto di ritorno.

I gitanti possono usufruire di tutti i treni ordinari, *meno i direttissimi*, ed hanno diritto a due fermate intermedie, qualora la percorrenza superi i 200 chilometri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Segnali e movimenti di treni ferroviari.

6 settembre, *ore 7 pom.* — (N.) Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, nelle sue due ultime riunioni ha preso in esame il nuovo regolamento per unificare i segnali su tutte le reti dello Stato e le norme relative al movimento dei treni.

Tali norme fisse verranno applicate al più presto su tutte le reti, e sarà così reso possibile il trasferimento del personale di stazione, viaggiante e di macchina da una rete all'altra, mentre data l'attuale disformità dei segnali d'arresto e di movimento dei treni, non si può valere per le tre zone delle vecchie reti, che del personale già addetto alle rispettive società.

L'agitazione ferroviaria di Ancona.

Questa mattina ha avuto luogo al Ministero dei Lavori Pubblici una conferenza fra il direttore generale delle Meridionali, comm. Borgnini, il cav. Felici, sindaco di Ancona e l'on. Vecchini deputato di quella città.

Si trattava di risolvere la nota questione della sede delle Meridionali, in Ancona.

Quando il ministro deliberò che la rete delle Meridionali non dovesse essere riscattata, la direzione di quelle dispose che la direzione tecnica ed amministrativa avesse la sua sede in Ancona.

Circa il riscatto o il non riscatto delle Meridionali, la Camera però lasciò in sospeso, ed in seguito a ciò la direzione delle Meridionali si trovò nella necessità di sospendere alla sua volta il trasferimento della direzione ad Ancona.

Nella conferenza di stamane si è cercato una via d'uscita che valga a tutelare l'interesse della città di Ancona, ed il ministro dei Lavori Pubblici, e il comm. Borgnini hanno assicurato il sindaco di Ancona e l'on. Vecchini, che se il riscatto delle Meridionali verrà deliberato, Ancona avrà una delle sedi compartimentali delle ferrovie di Stato; se poi l' esercizio delle Meridionali restasse alla Società, questa porrà la sua direzione tecnica ed amministrativa in Ancona.

Ora però è naturale e necessario attendere la decisione della Camera prima di disporre in un modo o nell'altro la sede in Ancona.

Gli svizzeri e le ferrovie valtellinesi.

Verrà a giorni in Italia una commissione ferroviaria svizzera per visitare le ferrovie valtellinesi.

L'on. Ferraris ha preso gli accordi col comm. Bianchi, per ricevere degnamente la missione, e per agevolare lo studio di linee che costituiscono agli occhi degli stranieri una delle maggiori glorie della industria nazionale.

Le nuove linee telefoniche.

I lavori di impianto sulla nuova linea telefonica Torino-Roma-Napoli proseguono con grande alacrità.

Sono state spedite alla direzione di Pisa settantacinque tonnellate di filo di bronzo di 5 milimetri, che serviranno per il tratto Pisa-Grosseto, e altrettante a Genova per il tratto Genova-Alessandria.

È stato anche spedito in Sicilia il filo occorrente per la linea Messina-Palermo.

Il Congresso postale e telegrafico.

Si afferma che uno dei principali temi per il Congresso postale-telegrafico sarà il riconoscimento ufficiale della radio-telegrafia, senza entrare nel merito dei vari sistemi specializzati.

Il Congresso si occuperebbe anche dell'istituzione di un francobollo postale internazionale adatto a potersi rimettere a persone all'estero, al fine che queste possano rispondere senza sopportare le spese postali.

Promozioni nel personale delle poste e telegrafi.

Si assicura che, con effetto al primo ottobre, sarà fatto nel numeroso personale delle poste e telegrafi un rilevante numero di promozioni.

Tutte le promozioni cioè che deriveranno nelle varie classi in conseguenza dei collocamenti a riposo effettuati nel luglio ultimo scorso.

Si crede anche che si provvederà perchè, con effetto del primo ottobre stesso, siano parimenti effettuate le promozioni corrispondenti ai riposi nelle varie classi e categorie.

I verificatori metrici.

È stato prorogato a tutto il 31 ottobre il termine utile per la presentazione di domande al concorso allievi verificatori nell'amministrazione metrica, e per i saggi delle materie preziose.

Le norme e le condizioni per siffatto concorso sono rimaste invariate, e possono essere esaminate dagli interessati, presso le prefetture, o presso gli uffici metrici e di saggio.

Un'altra interrogazione sull'eccidio di Grammichele.

L'on. Gaudenzi ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione sul risultato dell'inchiesta dell'eccidio di Grammichele e sulle intenzioni del Governo dinanzi alla raccapricciante frequenza delle barbariche stragi.

Scuole serali per gli adulti analfabeti.

Il ministro dell'Istruzione ha inviato ai provveditori degli studi una circolare colla quale si avverte che si deve provvedere in tempo alla sistemazione delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti, che dovranno funzionare nell'anno scolastico 1905-06 a cominciare dai primi del prossimo novembre.

Nella circolare sono date anche le norme per evitare gli inconvenienti che in dette scuole il ministro ha potuto rilevare nel decorso anno scolastico.

Borsa di studio.

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha bandito un concorso per l'assegnazione di otto borse di perfezionamento tecnico a favore di alcuni licenziati delle scuole di arti e mestieri, di disegno industriale e di scuole industriali e di arte applicata.

Cinque di tali borse, per lire mille ciascuna saranno per l'interno e dureranno un anno, le altre tre di lire duemila in oro della durata di due anni, saranno per l'estero e verranno pagate in rate mensili. Il ministero penserà anche alle spese di viaggio andata e ritorno.

Le domande devono essere presentate al ministero non più tardi del 31 ottobre.

Il cardinale Pierotti moribondo.

Le condizioni di salute del cardinale Pierotti, sono sempre gravissime.

Il cardinale ha passato la notte scorsa in uno stato allarmante, tantochè si crede imminente la sua fine.

Fino a questo momento le condizioni dell'infermo sono invariate.

Morte di un palombaro.

Telegrafano da Savona all'*Avanti!* confermando la morte del marinaio palombaro della *Vettor Pisani*, certo Grisetti, avvenuta in circostanze tragiche mentre adempiva al suo dovere.

La salma è stata trasportata e sepolta a Vado.

Il giornale socialista deplora che il Ministero della Marina abbia occultato il fatto, la responsabilità del quale risalirebbe al comando della nave, e chiede che siano resi noti i risultati dell' inchiesta eseguita a bordo.

Fuoco in chiesa.

Stamane improvvisamente è scoppiato un violentissimo incendio nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere. Furono subito chiamati i vigili che accorsero con tre pompe, una delle quali a vapore, e grazie alla prontezza dei pompieri l'incendio è stato presto isolato e spento; il tetto della chiesa però è crollato, e molti oggetti religiosi sono andati perduti.

Tutto sommato il danno ammonta ad una diecina di mille lire.

Bollettino giudiziario.

L' odierno Bollettino giudiziario reca:

Avellone, procuratore del re presso il tribunale di Salò, applicato alla procura generale di Torino con funzioni di sostituto procuratore generale, è applicato con le stesse funzioni alla procura generale di Napoli — Caval... aggiunto giudiziario presso il tribunale di ... è ivi applicato all'ufficio d' istruzione dei processi penali — Luzi, aggiunto giudiziario ... tribunale di Roma, tramutato al tribunale ... Alessandria — Stasi, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Milano è temporaneamente applicato alla regia procura di Mon... — Giusto, segretario alla regia procura di ... modossola, tramutato alla regia procura di Biella — Alessi, cancelliere alla pretura di Pescia, tramutato a Campiglia Marittima — Bandettini, cancelliere alla pretura di Campiglia Marittima, tramutato a Pescia.

Bottacini, cancelliere alla prefettura di Caprino Veronese, collocato a riposo col ... il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'Appello. — Pala, canceliere alla pretura ... Favignana, Bosio id. di San Remo, De ... id. di Breno sono collocati a riposo. — ... alunno alla pretura di Recanati tramutato ... tribunale di Spoleto. — Mancini alunno ... pretura di Fermo tramutato alla regia ... di Fermo. — Mastrolorenzi alunno ... di Cingoli tramutato a Recanati. — ... alunno alla regia procura di Fermo, tramutato alla cancelleria del tribunale civile ... Fermo. — Bassi cancelliere alla pretura ... Cremona è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'Appello.

Da Parigi.

Un discorso del ministro Rueau.

6 settembre. — (E.) Si ha da Pamiers, 6:

Parlando iersera a un banchetto in occasione dell'inaugurazione del monumento al filosofo Bayle, il ministro d'agricoltura Rueau ha celebrato i benefizi dell'agronomia e ha glorificato la repubblica del libero pensiero. Ha dichiarato che il ministero attuale, nato in circostanze difficili, continua l'opera di Waldeck-Rousseau e di Combes.

Bienvenu Martin prese la parola in seguito e dichiarò che continuerebbe la politica di azione laica e repubblicana appoggiandosi sui soli repubblicani ed accettando per maggioranza soltanto quelli del presidente e del ministero.

Le parole di Rueau e di Bienvenu Martin sono state acclamate.

Le vittime dell'automobile.

Lucerna, 6 settembre. — A ... lebuch un muratore, certo Haag, del cantone di San Gallo, padre di quattro figli, fu investito ed ucciso da una automobile che lo travolse.

Benchè l'automobile proseguisse a corsa sfrenata, fu riconosciuta, ed i conducenti, due francesi, dovranno rispondere del ...

L'orribile disgrazia di un fanciullo.

Biasca, 6 settembre. — Ieri su un monte di Val Blegno un ragazzo undicenne, certo Salvi Vincenzo, munitosi di un uncino volle prendersi il gusto di appendersi ad un filo metallico che serve per il trasporto del legname al basso, e lasciarsi poi scivolare dietro il filo stesso.

Il poveretto però fece troppo conto sulle sue forze, perchè, giunto in fondo al filo, non ebbe più la forza di fermarsi, e andò a sbattere violentemente la testa contro la porta d'uscita, rimanendo all'istante cadavere.

Sciopero e disordini in Svizzera.

Sangallo, 6 settembre. — Borsghagh ieri sera ebbe luogo una dimostrazione operaia in favore dei lavoratori tornitori già da tempo in isciopero.

Una trattoria ed un ristorante ... loggiano degli operai francesi vennero piazzare gli scioperanti, vennero attaccati e quasi demoliti a colpi di pietre. La stessa il governo federale ha mandato sul luogo la prima compagnia di un battaglione di milizia per reprimere i disordini. La città è in fermento; i danni sono rilevantissimi.

---

di gente che entrava ed usciva, di viaggiatori che chiedevano alloggio, di persone che domandavano semplici informazioni, il carro si pose in moto, tirato da due robusti cavalli e guidato da un placido svizzero, dalla barba ruvida e folta, il quale coperto la testa da un piccolo cappello foderato di tela cerata, teneva fra le labbra la pipa tradizionale.

Egli giunse abbastanza rapidamente, nonostante la lenta andatura dei cavalli, nel sobborgo d'Enge e, a breve distanza di là, incominciò a salir la montagna.

Dopo le prime ondulazioni del terreno, il paesaggio si svolse poco a poco, ed avrebbe strappato gridi d'ammirazione a qualsiasi altro individuo che non fosse stato Felice di Mazolles.

Dall'Utli, infatti, che bisogna attraversare pel primo, l'occhio abbraccia Zurigo, i suoi monumenti, chiese, campanili, le cupole dei palazzi, i profili eleganti delle sue case, mirabilmente costrutte.

Poi, l'occhio rapito scorge il lago, colle sue barche, irte d'alberi — le cui banderuole ondeggiano alla brezza primaverile — e colle sue rive sparse di magnifiche ville.

Poi, ecco la valle della Limmat, fertile e verdeggiante; poi la sovrastante catena delle Alpi, dalla Jungfrau sino al Pilato, e più lungi gli ultimi contrafforti dei Vosgi, i coni vulcanici di Hohenstauffen, la foresta Nera colle sue oscurità profonde.

Giorgio avea scelto bene la località.

In quelle solitudini immense la quiete dovea essere assoluta, immutabile.

Il furgone saliva sempre, quasi di continuo in mezzo ai boschi.

L'Albis continuava le sue infinite ondulazioni.

S'incontravano radi viandanti.

Tratto tratto si vedevano dei pali indicatori, poi una casa forestale fornita di tutte le comodità possibili, oppure una villa che, colla sontuosa eleganza della costruzione, attestava la ricchezza straordinaria di quella popolazione industriosa ed infaticabile.

Superbi parchi s'alternavano colle praterie che diventavano più verdi e vaste man mano saliva la via, allontanandosi dalla Silh, il rapidissimo fiume che per breve tratto era stato costeggiato dal carro e dalla bicicletta.

Finalmente, in pieno bosco, apparve una specie di castello.

Le ajuole del giardino, già piene di fiori, coltivato colla massima cura, si scorgevano di fra i rami intrecciati di betulle, di tigli e di pini.

Una larga, superba spaccatura, scopriva, al basso, il gorgo della Silh; da lontano s'offriva alla vista il lago di Zurigo, sparso di ville lungo le sponde, poi quello di Turlen, piccolo e ridente, e, all'orizzonte, al di sopra di fertili poggi, lo spettacolo, unico al mondo, delle Alpi bernesi.

Il conduttore del furgone fischiò in un modo speciale fermando gli animali stanchi per tre ore di salita continua.

A tal chiamata il barone era saltato vivamente a terra, ed ora mostrava di bere, col cavo della mano, ad una delle limpide fontane che si trovano dovunque in Svizzera, lungo le strade.

I domestici della villa, abituati a vedere i viandanti dissetarsi alla fonte, non vi posero mente.

— I vostri nuovi padroni sono arrivati stamane, disse il carrettiere a due staffieri accorsi al fischio.

— Ah! E dove sono adesso?

— All'albergo Baur, di Zurigo. Mi si è ordinato di trasportare qui i loro bagagli.

« Il signore e la signora, che saranno qui stasera, vi pregano di allestire il pranzo per le sette.

Il cancello, stato aperto per dar passaggio al carro, venne di nuovo chiuso, ed altri domestici, usciti dal palazzo, aiutarono a scaricare i bauli.

Il barone non s'indugiò più oltre vicino alla sorgente.

Ad una delle ultime curve della montagna avea notato un albergo che gli era parso convenientissimo.

Non avrebbe potuto dimorarvi per qualche tempo col pretesto di visitare il paese?

Non avrebbe eccitato in tal modo la curiosità di nessuno, e di là gli sarebbe stato facile sorvegliare la cognata e il conte, e sapere se fosse loro intenzione di stabilirsi in quel luogo solitario.

Vi si decise immediatamente.

Aveva notato ogni menomo particolare della strada; l'itinerario seguito lo teneva bene impresso nella memoria.

Volse le spalle al castello, e senza affettazione s'avviò verso l'albergo che alcuni momenti prima gli aveva colpito lo sguardo.

Era attraentissimo.

Una magnifica testa di cervo gli serviva d'insegna — chè in Svizzera, gli alberghi posti sotto la protezione dei cervi — *hirsch* — o sotto quella dei leoni — *löwe* — sono innumerevoli.

Sotto una larga pergola stendentesi lungo la facciata, alcuni viaggiatori stavano, seduti, gustando la birra fresca ed eccellente del paese.

V'erano anche parecchi ciclisti, che tenevano la macchina appoggiata alla loro sedia. Riposavano dopo una corsa lunga e faticosa in quella parte selvaggia delle montagne.

Alcuni di essi, svizzeri di nascita, li si riconoscevano allo zaino fissato al dorso mediante due sottili coreggie.

Questi mangiavano panini di salsiccia, inaffiati, quasi ad ogni boccone, da lunghi sorsi di caffè e latte.

Altri, inglesi o americani, bevevano *grogs* gelati, carichi di rhum, mentre i tedeschi trincavano avidamente enormi tazze di birra spumante.

Si parlavano colà tutte le lingue e gli inservienti svizzeri, quasi tutti poliglotti, rispondevano in quella in cui venivano interrogati.

Il barone domandò alcune fette di prosciutto e della birra, chè non essendo giunto in tempo a far colazione a Zurigo, aveva una fame da lupo.

— Vi siete spinto forse un po' troppo lontano? gli chiese, in francese, una vezzosa biondina, indossante la camicetta bianca, il corsaletto di velluto nero, allacciato e guarnito sul davanti di catenelle d'argento, accanto alle quali scendevano le treccie dei capelli d'oro.

È il costume leggendario imposto, in certe parti della Svizzera, dai grandi ristoranti e birrarie, alle loro serventi, per attirar la clientela.

— Ho percorso quasi tutta la montagna, rispose Felice, e la strada colle sue curve infinite e pittoresche, m'è piaciuta immensamente, ma mi ha stancato in un modo, che ne ho le membra rotte.

« Ho un gran desiderio ... alloggiar qui. È possibile la cosa?

— Sicuro che la è. Il costo ... dire è minimo, l'aria d' una purezza straordinaria, e il paese bellissimo.

— Quanto tempo ci vuole per visitarlo tutto e bene?

— Secondo. Quindici giorni, un mese se si vuole spingersi sino ad Olten, Raperswild, specie ad Ensilden.

— Ensilden? Che c' è di particolare colà?

— Come! Non lo sapete?

— No.

— Ensilden è la più bella meta di pellegrinaggio del mondo, più interessante della Madonna di Loreto, ... più famosa della vostra Madonna di Lourdes.

Al che il giovane col massimo sangue freddo:

— Mi ci fate decidere. Andrò ... all'albergo Baur di Zurigo; per pagare il conto e domani o dopo domani ... più tardi tornerò qui.

Fissò il prezzo col padrone dell'osteria e se ne andò in apparenza tranquillo, in fondo però inquietissimo.

Tutto fino ad allora gli era riuscito bene, senza un incaglio, un incidente.

Ma sarebbe stato sempre così? Avrebbe raggiunto lo scopo cui egli e Enrichetta tendevano?

(Continua)

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Il cinquantennio delle « Acque minerali »*. — La festa del cinquantennio dello stabilimento delle « Acque minerali » è riuscita splendidamente.

Da tutte le vicine convalli i forestieri si riversarono numerosi allo Stabilimento, per udire la parola di un valente idrologo, il prof. Vinaj che in una conferenza seria e pratica, disse della virtù di queste acque, e del loro avvenire sia dal lato scientifico, come da quello dell'industria dei forestieri.

Il prof. Vinaj s'è augurato che l'Italia si emancipi anche in fatto d'acque, dallo straniero, spendendo nelle sue regioni quel milione e mezzo di cui è tributaria della Francia e quel milione che paga all'Ungheria d'importazione d'acque minerali.

Come il miracolo della fede ha eretto attorno ad un modesto pilone un tempio di fama mondiale — il celebre santuario — il miracolo del lavoro faccia sorgere alle « Acque » uno stabilimento idroterapico completo, fonte di ricchezza per queste industriose e saluberrime regioni, ricche solo, per ora, di risorse naturali.

Belluno. — *Un violentissimo incendio* si sviluppò nella segheria dei fratelli Delzotto nella frazione di Santo Stefano, Cadore, recando danni rilevanti.

Modena. — *Lo scandalo alla Cassa di risparmio di Carpi.* — Il comunicato della Stefani circa le gravi irregolarità alla Cassa di risparmio di Carpi ha prodotto enorme impressione nella provincia. Tutte le accuse di *Luce*, il giornale socialista di Carpi, sono state completamente confermate. Si giudica come liquidato il presidente della Cassa, dott. G. B. Taparelli, clerico-moderato, testè nominato consigliere provinciale.

Vedremo che provvedimento saprà prendere il Consiglio d'amministrazione contro il direttore, risultato responsabile di falsi, di alterazioni di cifre, di somministrazioni di denaro allo scoperto senza autorizzazione dell'amministrazione.

Sappiamo che l'on. Bertesi porterà la cosa al Parlamento ed avrà solidali i deputati della provincia.

Bologna. — *Il suicidio d'un tirolese.* — A San Lazzaro, comune poco distante da Bologna, l'arrotino tirolese Sielgm si appiccò al tetto di un fienile.

Gli si trovò indosso un biglietto nel quale indicava il suo nome, il paese di nascita, Tione, e la causa del suicidio, cioè dispiaceri di famiglia.

Come tutti gli operai ambulanti aveva chiesto ricovero ai contadini dicendo che era malato e senza soldi.

Bari. — *Vittima del treno.* — A Gioia del Colle, iersera, a breve distanza dal casello 54, il treno 266 diretto a Bari, investì stritolandola, la figliuoletta del casellante Pasciolla Crescenza, che si trastullava con una sorellina sui binari.

LA FINE DEL CONGRESSO SERICO

Ci telefonano da Torino, 6:

(C.) Nella riunione tenutasi ieri sera e che si protrasse fino oltre la mezzanotte, si manifestarono fra i congressisti due distinte correnti; l'una sostenuta dal rappresentante di Lione signor Morel, e dal delegato austriaco Tayental, i quali invocando le speciali esigenze del commercio, si dichiararono contrari a sottoporre ad un regime restrittivo le sete chimicamente caricate, e la seconda corrente, rappresentata dal delegato Clerici di Como, e dai congressisti Riretti e Sieber, si manifestò favorevole alla istituzione di un marchio per distinguere i tessuti puri da quelli caricati.

Nella seduta di stamane i congressisti discussero ed approvarono all'unanimità i due seguenti ordini del giorno, presentati dalla presidenza d'accordo coi rispettivi relatori.

« La conferenza, pur riconoscendo che per le esigenze attuali del commercio sarebbe impossibile di rinunciare alla fabbricazione dei tessuti di seta caricata, è d'avviso che bisogna mettere i consumatori nella condizione di riconoscere i tessuti di seta pura, e di giudicare che la stoffa che gli è presentata offre garanzie di solidità. Essa è ugualmente d'avviso che il carico vegetale non è nocivo alla solidità dei tessuti e il carico metallico per contro è dannoso, e che è necessario allontanarsi dall' eccesso di un tale carico.

« Una commissione internazionale composta dei delegati delle associazioni e istituzioni che hanno aderito alla conferenza di Torino e di quelle che potranno eventualmente aderire, avrà il mandato di studiare i mezzi atti a mettere in pratica i principii enunciati. Questa commissione formulerà le sue conclusioni nello spazio di 3 mesi, e prenderà le misure necessarie per la loro esecuzione, col concorso delle organizzazioni predette.

« La commissione eletta dalla conferenza di Torino è anche incaricata di approfondire la questione di responsabilità per farne oggetto di discussione in una nuova conferenza internazionale che sarà tenuta a Como durante l'estate 1906.

« La conferenza di Torino fa voti che nella nuova riunione siano chiamati a discutere anche gli usi in vigore in ogni paese avente rapporto col commercio di seterie, affinchè si possa unificarli nel limite del possibile. »

Il tema delle sete artificiali venne rinviato al prossimo congresso. I congressisti accolsero poi con vivi applausi l'invito fatto dal signor Clerici a nome di Como di presenziare numerosi a quella conferenza, e quella fatta dal cavalier De Vecchi di visitare la mostra serica di Milano all' Esposizione del 1906.

Il congresso ha così terminato i suoi lavori.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La litania è inesauribile. Oggi tocca il turno delle giaculatorie relative alla nave *Duilio* cui recentemente è stato regalato il medesimo comandante della *Morosini* sbarcato da quella nave in seguito al noto pronunciamento dei sottufficiali di macchina.

Dicesi che anche nel suo nuovo incarico il detto comandante continui coi medesimi sistemi; ma oggi devesi parlar d'altro.

Sono assai note in Italia le condizioni in cui si trova la nave *Duilio* che impossibilitata — in causa delle sue forme antidiluviane — ad eseguire qualsiasi servizio attivo, fu destinata a Venezia come nave di difesa locale. Avviene ora che quella povera e vecchia carcassa che non aspetta che la demolizione, fu destinata recentemente a difendere *formidabilmente* il porto di Malamocco.

E per aumentare la *formidabilità* della sua forza, la si sta munendo delle reti metalliche per la difesa dei siluri, spendendo così una parte di quei milioni che la compiacente Camera ha così gentilmente messi a disposizione del ministero.

E anche questa la registriamo fra le spese completamente inutili.

Agitazione di braccianti nel Veneto

Ci telegrafano da Padova, 6:

A Merlara e a Vighizzolo scoppiò un'agitazione fra i braccianti addetti ai lavori degli argini.

Si recò sul luogo un funzionario con venti carabinieri temendosi dei disordini.

⁂ Nella località Rotta si rinvenne nell'Adige il cadavere di un uomo sulla trentina completamente ignudo con le scarpe.

Non venne ancora identificato. Si teme trattisi di un delitto.

Lo sciopero dei macellai a Spezia

Ci telefonano da Spezia, 6:

Lo sciopero dei macellai si acuisce, non volendo essi aderire alla proposta del municipio il quale vorrebbe che riaprissero i loro esercizi, riservandosi di trattare il memoriale da essi presentato, in una prossima seduta del Consiglio comunale.

I macellai non intendono accettare questa proposta, perchè prima di riprendere la vendita, vogliono che la Giunta discuta ed approvi il memoriale con le modificazioni secondo i loro desiderati.

Ripeto ancora che la Giunta comunale ha creato questo pasticcio, che porta un danno considerevole alla cassa comunale, soltanto perchè quando accettò dal veterinario del pubblico macello il nuovo regolamento, non ebbe l'avvedutezza di intendersi colle autorità. Si sarebbe potuto con tanta facilità scongiurare questi guai!

Di tale parere sono anche il sottoprefetto, la Camera di commercio; ed anche la cittadinanza è di questa opinione.

Ora, insistendo la Giunta nella sua proposta, si prevede lo sciopero dei fornai e dei pizzicagnoli che sono pronti a far causa comune coi macellai.

Così stanno le cose e non cambieranno certo dall'oggi al domani data la cocciutaggine dell'amministrazione comunale, che, se lo volesse potrebbe ancora contentare i macellai, trattando subito il memoriale da essi presentato e che comprende i modestissimi loro desiderati.

Avvenendo lo sciopero nelle altre categorie di commercianti, alla Giunta non rimarrebbe altro che rassegnare le dimissioni.

FESTE OPERAIE

Abbiamo da Masone:

Domenica, 10 settembre, alla Cappelletta di Masone avremo una grande festa operaia.

Da tutti i paesi della riviera arriveranno comitive di operai ed operaie.

Oltre ai giuochi popolari vi sarà la fiera di beneficenza ed il ricavo netto sarà erogato ai poveri del paese ed a favore dell'erigendo Asilo infantile.

Anche questa volta i clericali tentarono di impadronirsi del Consiglio direttivo e rimasero vergognosamente sconfitti, perchè nella votazione ottennero pochissimi voti. Presidente fu eletto il sindaco Maccio Michele, a vice-presidente il gioielliere Cavaglione, a cassiere il signor Simone Ottonello ed a segretario il pubblicista Silvio Ottonello; a direttore della festa l'assessore Pietro Ottonello.

⁂ Ci scrivono da Castellazzo Bormida:

Domenica ebbe luogo la solenne commemorazione per il cinquantennio della nostra Società di mutuo soccorso.

Al mattino un imponente corteo con due musiche e quarantadue bandiere di Società operaie e politiche, percorse il paese festante, fra due ale fittissime di popolo venuto ad assistere allo simpaticissima cerimonia.

Noto nel corteo l'on. Pietro Chiesa, il dottor Ruggeri, il farmacista Gorini ed altre personalità dei partiti popolari.

Nel locale delle scuole fu servito un ottimo banchetto popolare di oltre quattrocento coperti.

Parlarono applauditissimi l'onor. Chiesa, il dottor Ruggeri ed altri.

Circa duemila persone si diedero poi convegno nel locale dell'Asilo dove l'on. Chiesa tenne un'applaudita conferenza.

La festa è riuscita una splendida manifestazione della solidarietà operaia.

I TRISTI AMORI

Lo strano abbandono di un cavallo.

Ci telefonano da Firenze, 6:

(C.) La notte scorsa certo Pietro Innocenti di 21 anni, si recava, in compagnia della canzonettista Ada Obici di 23 anni, bolognese, in un albergo di infimo ordine in via delle Brache.

Ad un certo punto tra i due scoppiò una disputa per cause innominabili, e ad un tratto l'Innocenti alzatosi dal letto tolse dalla tasca interna della propria giacca un affilatissimo rasoio, e con quello si scagliò sulla ragazza colpendola sette volte alla faccia, al collo, al torace e alle mani.

Aperta quindi la finestra della camera e scavalcato il parapetto si gettava nel cortile sottostante allo scopo di fuggire. Ma cadendo si produsse non lievi contusioni in varie parti del corpo, e perciò fu nell'impossibilità di muoversi.

Accorsi i carabinieri, tanto l'Innocenti quanto la Obici furono condotti all'ospedale, dove la canzonettista venne giudicata guaribile in venti giorni e il suo feritore in dieci.

⁂ Certo Piero Ceri, di 45 anni, veniva nella notte scorsa ricoverato al nostro ospedale con la frattura dell'omero ed altre contusioni.

Interrogato dichiarava che in via del Bronzino, mentre rincasava, era stato aggredito, derubato e brutalmente percosso da alcuni sconosciuti.

⁂ L'altro giorno presso Fiesole, da alcuni lavoranti in pietra, fu rinvenuto, abbandonato sulla strada, uno splendido cavallo sauro al quale era attaccato un elegante calesse a due ruote.

Gli operai, dopo molto attendere, avvertirono i carabinieri, che provvidero al ritiro del cavallo e del calesse.

Finora però nessuno si è presentato per ritirare il legno.

Secondo alcune voci che corrono sul calesse vi sarebbero stati un giovane ed una signorina che avrebbero a quanto pare noleggiato cavallo e carrozzella in una città dei dintorni.

Lo strano fatto dà luogo a molte ipotesi.

LETTERE E ARTI

Conferenze Dantesche. — A Zurigo, nell'Università popolare italiana, davanti un uditorio sempre maggiore, composto in gran parte di signore e signorine italiane e tedesche, il prof. Sacerdote continua con pieno successo le sue conferenze su Dante Alighieri.

Ieri sera trattò della poesia prima di Dante e la genesi della *Divina Commedia*, illustrata da proiezioni. Fu applauditissimo.

Ogni sua conferenza è preceduta sempre, per conto dell'Associazione degli albergatori d'Italia, da vedute luminose dei panorami e dei monumenti migliori delle cento città d'Italia.

Cronaca dello Sport

La settimana automobilistica di Brescia.

I canotti automobili.

In fatto di canotti automobili la riunione, compresa nella *Settimana di Brescia*, che si terrà sul lago di Garda, è la più grande che mai sia stata organizzata in Italia.

In Europa essa tiene pure un posto di prima importanza, perchè su nessun lago europeo si tennero mai gare con tanti canotti inscritti.

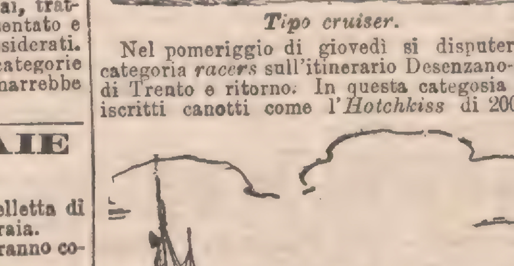
I migliori produttori dell'industria europea hanno infatti dichiarato di partecipare alle tre grandi prove che si svolgeranno sul Benaco nei giorni 7 e 9 corr.

Giovedì 7 al mattino si disputerà la categoria *cruisers* sull'itinerario Desenzano Sirmione-Lazize-Bardolino-Garda-Maderno-Gardone-Salò-Desenzano.

Eccovi un tipo di canotto *cruiser*.

Tipo cruiser.

Nel pomeriggio di giovedì si disputerà la categoria *racers* sull'itinerario Desenzano-Riva di Trento e ritorno. In questa categosia sono iscritti canotti come l'*Hotchkiss* di 200 ca-

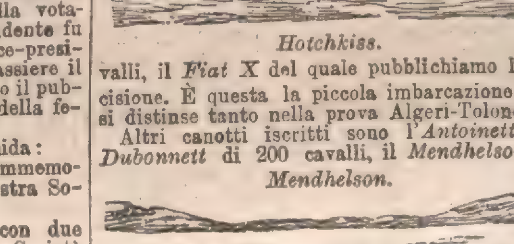


Hotchkiss.

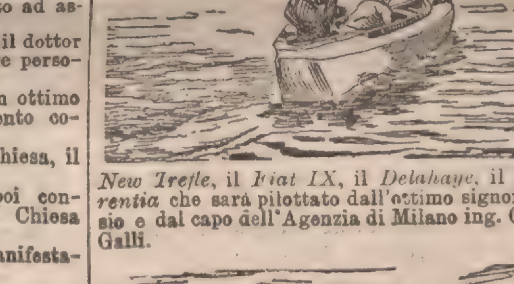
valli, il *Fiat X* del quale pubblichiamo l'incisione. È questa la piccola imbarcazione che si distinse tanto nella prova Algeri-Tolone.

Altri canotti iscritti sono l'*Antoinette*, il *Dubonnett* di 200 cavalli, il *Mendhelson*, il

Mendhelson.



New Trefle, il *Fiat IX*, il *Delahaye*, il *Florentia* che sarà pilottato dall'ottimo signor Bisio e dal capo dell'Agenzia di Milano ing. Gino Galli.



Fiat X.

Venerdì 8 settembre libera a tutti i canotti iscritti alla riunione si effettuerà la gran gara di crocera di 150 chilometri, il cui itinerario è il seguente: Desenzano, Sirmione, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, Malcesine, Torbole, Riva, Sirmione, Gargnano, Maderno, Gardone, Salò, Desenzano.

NECROLOGIO

A Bari il cav. Eugenio Canudo ex agente superiore delle imposte, autore del Codice catastale molto lodato, di una monografia sull'inchiesta agraria, che ebbe il premio della Commissione parlamentare, e di altre opere finanziarie, statistiche e letterarie: pubblicò un volume di versi. Fu quattro volte commissario regio. Aveva 65 anni.

A Ferrara la signora Carolina Simonini-Bolognesi.

A Prè Didier (valle d'Aosta) il tenente degli alpini Emilio Saroglia.

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo ha genio e la donna buon senso.

Bonucci.

Nota Satirica del giorno

DOPO LA PACE.
(Dal *Capitan Fracassa*.)

Linievitch. — Finalmente potremo vedere i giapponesi in... ritirata!

SCIARADA INCATENATA.

Sottile il mio *primiero* e acuminato.
Gli *altri* il *terzo*, sorvegliano in cantina.
Il *tutto* fu un illustre letterato,
Vanto ed onor della chiesa latina.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro precedente:
Cra-(a)-pe Opera.

IN CUCINA

Sedano all'Ao[illegible]ida. — Prendete il *cuore* di parecchi sedani, preferibilmente quelli chiamati sul mercato: « White Plume Pascal » che sono i migliori.

Tagliate a piccole striscie, polverizzate con pochissimo pepe rosso, e quindi aggiungetevi un cucchiaio di *maionnese*.

Contornate il piatto con piccoli pomidori tagliati per metà e anch'essi infarciti di *maionnese*.

È un delicato antipasto, e un contorno nel tempo stesso per le carni all'inglese.

M. A. F.lli Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una ditta lombarda in contravvenzione. — 100,000 lire di multa.

Abbiamo da Lecce:

Dinanzi al nostro tribunale sono comparsi i signori Antonio Imazio, della ditta lombarda omonima, esercente l'industria dell'estrazione dell'alcool ed avente in Gallipoli uno stabilimento importante, e il signor Giuseppe Sebastiani, direttore dello stabilimento medesimo.

Secondo l'accusa, costoro sarebbero imputati di contravvenzione all'articolo 19 della legge sugli spiriti, per illecita detenzione di spirito in 94 ettolitri, nello stabilimento di Gallipoli, il giorno 10 genzaio corrente anno.

La multa comminata dalla legge e applicata dall'ufficio di finanza era di 100,000 lire.

Hanno difeso gl'imputati dalla grave accusa l'on. Scipione Ronchetti e l'avv. Antonio Dell'Abate, i quali hanno luminosamente dimostrato l'inesistenza del reato ascritto alla ditta Imazio esercente una diecina di stabilimenti per l'estrazione dell'alcool e non certo bisognevole di ricorrere alla frode bambinesca di farsi trovare nella vasca delle acque sporche un recipiente con spirito di contrabbando.

Ha sostenuto l'accusa il procuratore del re, avv. Attisani.

Il tribunale, dopo due giorni di discussione, ha assolto gl'imputati per non provata reità.

Il processo dell'avvocato Viola.

Ci telefonano da Roma, 6:

Numeroso pubblico assisteva anche oggi all'udienza del processo Viola.

Ha pronunciato la sua requisitoria il Pubblico Ministero, il quale ha concluso chiedendo l'assoluzione del Viola per non provata reità per l'accusa di appropriazione indebita a danno del direttore delle carceri Angelelli; ha chiesto un anno e 200 lire di multa per la truffa a danno dell'orefice D'Oro, e tre anni e 300 lire di multa per l'estorsione a danno del Palladini.

Ha chiesto poi diciotto mesi di reclusione e 200 lire di multa per il Mezzetti come complice non necessario, nonchè un anno di sorveglianza speciale.

Si iniziarono quindi le arringhe.

Parlarono l' avvocato Vinai, l' avv. Locurzio e quindi si rinviò il processo a domattina.

Domani si avrà la sentenza,

⁂

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) Il sarcerdote Bernardino Castaldi e Tullio Torellini, in seguito alle accuse formulate contro di loro dal biscazziere Palladini nel processo Viola, si dimisero da redattori della *Vera Roma*, riservandosi un'azione giudiziaria contro quello che essi chiamano un diffamatore.

La Parte Civile nel processo Cossu.

La famiglia dell' ingegnere Cappa si costituirà Parte Civile nel processo contro il Cossu che si svolgerà alle Assise di Roma quanto prima, non richiedendo l'istruttoria, già avviata, lungo tempo.

È intenzione dell' amministrazione delle Ferrovie di Stato di costituirsi anche essa Parte Civile, dato che il movente del premeditato assassinio di un suo funzionario va ricercato in cause dipendenti dalle sue funzioni. Alla vedova del Cappa verrà corrisposta l' intera pensione spettante al defunto, qualora esso si fosse volontariamente ritirato dal servizio.

Adulteri condannati.

Abbiamo da Aquila:

Sono comparsi innanzi al nostro tribunale il reverendo don Paolo Mannarelli, di anni 37, da Montenero Valcocchiario, e la signora Angela Farrocco, per rispondere di adulterio, a querela del marito di costei, signor Antonio Santilli.

Il prete Mannarelli, approfittando dell'assenza del Santilli, fin dal 1900 contrasse relazione con la Farrocco; e da tale relazione nacque un marmocchio, che fu portato nell'ospizio dei trovatelli di Castel di Sangro.

Il signor Santilli, ritornato in Italia, ha avuto la prova dell' adulterio ed ha sporto querela contro il prete e la moglie.

Il tribunale ha condannati ciascuno degl'imputati a mesi quattro di detenzione, dichiarando però condonata la pena in virtù dell'amnistia del novembre 1900.

Lo sciopero di avvocati a Trani.

Ci telegrafano da Bari, 6:

A Trani lo sciopero degli avvocati continua nè accenna a finire fin quando non vi sarà una completa riparazione.

Il Tribunale e le Corti stamane erano affollate di avvocati che però si rifiutarono di assistere alle udienze. Per conseguenza i ruoli continuano a rinviarsi fra la maledizione dei detenuti.

Il Consiglio di disciplina di Bari, riunitosi stamane ha telegrafato al Guardasigilli e al Presidente della Corte d'Appello.

I Consigli dell' ordine e di disciplina di Trani aderendo pienamente all'agitazione per rivendicare i tradizionali diritti della toga, protestano contro l' inqualificabile ordinanza dell'istruttore.

Il processo Modugno

Udienza del 6 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 6:

« Non solo è leggenda il dire che Modugno è una bestia umana — riprende stamane Mazza — ma è vero proprio il contrario. Egli è d'anima tenera, delicata, schietta, quasi ingenua, come poche altre ne esistono; e legge quelle lettere ardenti d'amore che Modugno indirizzava a Cenzina, proprio quelle, dice Mazza, tanto vero che nulla di assoluto esiste quaggiù, proprio quelle che alla parte civile hanno servito a dimostrare che Modugno è un simulatore, un ingannatore la cui melata parola cela il pensiero insidiatore.

Come è facile immaginare la lettura dura a lungo, essendo l'epistolario mastodontico; e, dopo un'ora e mezzo. Mazza deve riposarsi. Ma per poco: egli riprende quasi subito la sua arringa e, servendosi dello stesso materiale procede a suo modo, alla dimostrazione della delicatezza dei sentimenti di Modugno, non solo verso la Cenzina ma anche verso altri congiunti.

— Dite, giurati, se un uomo che scrive così, con tanto affetto per tutto e per tutti, merita che si voglia strapparlo a sua figlia, a suo padre, che un medesimo uragano di vendetta, tenta travolgere! E venga pure Vito Di Cagno a lagrimare sulle ceneri di Cenzina, in nome della sua vendetta personale; venga ancora a gridar contro Modugno: « Assassino! assassino! » ma da ogni parte della causa, ben altrimenti si grida: « Modugno è innocente! »

Alcuni bravo e parecchi zittii.

Il presidente scampanella.

Avv. Di Tullio domanda la parola.

Pres. Parli pure.

Avv. Di Tullio. Ecco: Mazza mi addebita di aver inventato, quando dissi che Modugno aveva scritto alla Barbièr, promettendo che non avrebbe giuocato mai più. Ebbene: chiedo semplicemente che il cancelliere legga la lettera.

Mazza. Ma non ve n'è bisogno. Lo dice lei, e basta. M' ero ingannato e riconosco l'errore.

Dice però che questo anzi giova alla sua difesa, e chiede si sospenda l'udienza.

Pres. Ma allora, non finiremo più.

Mazza. Per carità, non si unisca anche lei a far credere ai giurati che siamo noiosi.

Mariotti. Questo è lo scopo.

Pres. Io respingo queste sue parole, che non qualifico!

L'udienza è rinviata alle quattro.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana, Mazza, riprende così:

« Ed ora, dopo avervi narrato pressochè tutta la vita di Modugno, lasciate ch'io vi dica del suo contegno nel giorno fatale, di quel contegno, che si foscamente vi si prospettò dalla parte civile. Ma il contegno suo non fu cinico, indifferente. Noi sappiamo invece da Giordano, da Garofalo, da Vaccina e da altri, che si dovette strapparlo quasi a forza dal letto della moglie e condurlo nello studio, ove molti lo videro accasciato, piangente, ben diverso, cioè da quale pretendono averlo visto il pretore, il delegato i carabinieri e i testimoni devoti alla parte civile. »

La parte civile disse: Ma Modugno doveva far questo, doveva far quest'altro. Bello! bello! Faremo un trattato del perfetto marito, delle mogli suicide. Ve lo dico io invece quale, se Modugno avesse ferito lui, avrebbe dovuto essere il suo contegno. Egli avrebbe dovuto star presso sua moglie e mostrarsi desolato, lagrimevole; e poichè si diceva che avesse potuto mormorare « Madonna! » delirare e gridare anlui, per soffocar colle sue voci la sua voce, che forse avrebbe potuto divenire denunziatrice e coi baci sulle labbra, richiudenti in bocca la parola fatale, che avesse voluto uscirne! Non lo ha fatto, perchè non ne aveva bisogno; e per questo dico che è salvo.

Ma la Parte civile aggiunge che Modugno si mostrò incurante di accostare i parenti che visitavano la Cenzina e che quasi li sdegnò.

Ebbene! È appunto questo suo sdegno questo suo disprezzo contro chi sarebbe così presto divenuto suo implacabile accusatore, e questo suo superbo atteggiamento che lo indica innocente.

Confrontatelo al contegno del nuovissimo assassino di Bianchi. Egli, ben altrimenti si diportò. Egli, pel primo, voleva entrare nella stanza dell'ucciso e sfogarsi in pianto sul suo cadavere; è furono proprio Umberto Angeloni e Girolami che, a que contegno a quella vista, esclamarono: « L'assassino è Casale! » L'oratore si riposa.

Cinque minuti dopo, Mazza si addentra nella causale dell'uxoricidio. Non ci si raccapezza più fra tante causali che ormai dettero gli accusatori, dalla brutale malvagità sino al delitto passionale per gelosia prodotta dal telegramma di Rodia.

« Sono cose che fanno pietà, dice Mazza. Pietà, come quei magistrati della sezione d'accusa di Trani cui lancerei volentieri, se il rispetto non mi trattenesse, qualcuna delle tante contumelie lanciate contro Modugno; quei magistrati che osarono scrivere « basta guardare la lettera per dire che è falsa, e non l'avevano veduta. »

Proc. Gen. La videro attraverso le fotografie.

Mazza. Questo lo dirà domani nella sua replica. Sì, attraverso la fotografia, attraverso gli ingrandimenti che anche qui il presidente volle rifare con procedura speciale.

Pres. Con procedura regolarissima, e del resto lei prende un equivoco. Legga a pagina 115 del processo e vedrà che la sezione d'accusa vide la lettera.

Mazza. Sì, attraverso gli ingrandimenti, lo dissi già.

Pres. Non ingrandimenti, ma riproduzioni fotografiche.

Mazza. Quello che è certo è che quei magistrati la lettera originale non la videro.

Del resto, continua Mazza, ho voluto dire questo come digressione e per semplice sfogo, a costo di far ridere il mio amico Balenzano.

Balenzano. Ma io non rido affatto. Se ha calori da sfogare sfoghi pure (*ilarità*).

Mazza. Eh! no. Poi potrebbe intervenire il presidente.

Pres. Ma insomma, se ha da sfogarsi faccia pure, purchè non perdiamo tempo (*ilarità vivissima*).

Mazza. E allora domando perdono ai giurati del mio sfogo e tiro innanzi.

Quanto al telegramma Rodia, la stessa sezione d'accusa dice impossibile che quello sia stata la causale. (Modugno sorride). Ma la parte civile ha assolutamente bisogno di un motivo qualunque per chiedere una condanna leggera. Povera parte civile, divenuta improvvisamente tenera e che non vuole Modugno sia sepolto vivo in un ergastolo.

Pres. Lasci andare la pena.

Mazza. E perchè? Sono i giurati che non debbono preoccuparsi della pena, ma io posso bene chiedere che non sia applicata.

Mazza nega che il padre di Modugno abbia rivelato al figlio il pettegolezzo di Cianchi: sostiene che il giorno precedente il fatto, Modugno non abbia avuto tempo di scrivere la lettera incriminata, nè può ritenersi l'abbia scritta alla sera mentre la Cenzina era coricata. Gli mancavano le lettere della Cenzina per la guida al falso. Quelle lettere erano tutte a Bari.

Presidente. No, erano tutte a Bitonto dove furono sequestrate.

Difensore Sbaraglini. Sì, erano nella camera della Cenzina.

Mazza. E va bene, amico Sbaraglini, in un paio d'ore di sera si poteva compiere così difficile lavoro?

CRONACA

Aiutiamo gli sventurati.

In questi giorni ci sono giunte queste altre offerte per i danneggiati poveri del nubifragio del 5 luglio scorso:

Somma retro	L. 3091 42
Dal Collegio di probiviri per conciliazione causa Bianchi, Orini contro Giussani . . . . . »	7 50
Dopo una gara alle boccie tenutasi in via Luigi Canonica 174 nella Osteria della Stazione, di proprietà dei signori Borghi Biagio e Ronchi Paolo, a mezzo del direttore della gara stessa, signor Castelli Alfredo . . . . . »	10 —
Totale	L. 3108 92

Con oggi chiudiamo la sottoscrizione e mandiamo la somma di L. 3108,02 al sindaco di Milano perchè la ripartisca fra i più miseri, — e la Commissione municipale può farlo agevolmente avendo il Comune esso pure aperto la sottoscrizione. Per parte nostra raccomandiamo alla Commissione di tener conto, oltre che dei bisognosi di Musocco, anche di quelli dell'Ortiga e di Inveruno che furono colpiti dalla stessa catastrofe.

Il Congresso di navigazione interna a Milano.

L'inaugurazione di questo importante Congresso avrà luogo, come già abbiamo annunciato, la sera del 24 corrente al teatro della Scala, con l'intervento del re. L'ammiraglio Candiani, presidente del Comitato di navigazione marittima, benchè feritosi ultimamente in seguito ad una caduta, ha telegraficamente assicurato che si troverà nel giorno prefisso al suo posto per presiedere il Congresso.

Appendice del SECOLO 7 settembre. 2

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— O padre del popolo — rispose egli prontamente — l'insignificante faccenda a quest'ora si sarà dissipata dalla loro mente come nebbia al levar del sole. Nessun timore! Essi non ricorderanno!...

Sua maestà il sultano di Madrapore non seppe più contenersi.

— Carne d'un maiale! — proruppe egli, colpendo in pieno viso il suo primo ministro con uno dei suoi sandali — oseresti tu dire ch'io abbia paura di qualcuno... ch'io abbia paura di questi cani d'infedeli?

— Ma no! Che pensa mai, il mio signore!... — gemette il ministro, tutto tremante. — Non voleva dir questo. Il mio unico timore gli era che il mio signore si angustiasse senza ragione. . Possa la mia bocca essere riempita di cenere, possano i miei intestini essere riempiti di tossico se quei cani di rinnegati diranno una sola parola di ciò che al mio signore graziosamente piacque ricordare.

Il sultano scampò infatti da simile pericolo. L'Inghilterra finse, per il momento d'aver dimenticato l'uccisione dei suoi sudditi; ma l' ospite coronato doveva soffrire altrettanto, sebbene per diversa ragione.

Una sera venne accolto da un ricchissimo mercante, che aveva il più vivo interesse per il benessere del regno di Madrapore e la sera di poi fu ricevuto in un circolo aristocratico, che aveva avuto la bontà di ricordarlo, perchè parecchi suoi soci erano andati alla caccia dei leoni nei dominii del sultano. E costoro, in contraccambio delle cortesie usate loro in tale occasione, gli fecero degli interminabili discorsi in suo onore, tediandolo a morte. Pur tuttavia egli cortesemente invitò quei gentiluomini a voler visitare una volta ancora il suo paese, mentre in cuor suo li avrebbe mandati tutti alla malora. Un uragano d' applausi accolse le sue parole.

Ed ora veniamo all' avvenimento che io — ed altri con me — consideranо siccome il più importante durante la sua permanenza in Inghilterra.

Il duca Belhampton di Bamborough aveva diramato numerosi inviti per un *garden-party* in onore di Sua Maestà il Sultano di Madrapore. Non occorre dire con quanta impazienza l' eletta schiera d'invitati attendesse l' evento, trattandosi di vedere da vicino un personaggio così singolare. Il palazzo Bamborough, come tutta Londra sa, è una costruzione imponente, ma dalle linee troppo austere. L'interno, però è d' una rara bellezza, e quando si è nell' amplissimo giardino, pare di trovarsi in piena campagna.

Sebbene non mi sia mai stato concesso l'onore di esserle presentato, so tuttavia che la duchessa è un'ospite perfetta, e che i suoi trattenimenti sono meraviglie di buon gusto e di splendore. Tutti coloro che sono *qualcosa* — (ahimè, io non sono *nulla!*) — sono festosamente accolti.

Nel tempo in cui suo marito era stato Presidente del Consiglio dei ministri, era notorio che nel suo salone erano state stornate ben due crisi europee. Quanto a sua figlia — lady Olivia — non trovo parole atte a descrivervela com'ella meriterebbe. Vi basti il dire che, come tutta Londra sa, e come tutta l'umanità dovrebbe sapere, ella è la più bella dama d'Inghilterra. Mi ricordo di averla vista una volta nel vestibolo di un teatro londinese, dopo lo spettacolo e mentre si aspettavano le vetture: pensai allora, come penso tuttora, di non aver giammai veduto in vita mia una bellezza che potesse starle a paro.

Allorchè ella comparve nel giardino per essere presentata all'illustre ospite, tutti gli occhi erano rivolti verso di lei. Era vestita tutta di bianco, e portava un cappellino a larghe tese che rivelava un impareggiabile buon gusto. Teneva mollemente appoggiato alla spalla l'ombrellino, pure di color bianco, che richiuse mentre si avvicinava al gruppo degli ospiti.

In quel momento, non ho difficoltà ad ammettere che il Sultano avesse realmente un aspetto attraente e pittoresco. Come ho già avuto occasione di accennare, egli era una bella figura d'uomo, e nel suo costume orientale aveva veramente un'imponenza regale.

Quando lady Olivia gli fu presentata dalla duchessa, egli le fece il suo più bel sorriso; indi, volgendosi alla madre, disse in francese — linguaggio che parlava più correntemente dell'inglese:

— Signora, voi m'avete mostrato molte cose che mi hanno riempito di meraviglia e d' ammirazione; ma avete voluto tenere per ultimo il vostro più prezioso tesoro!...

— Vostra Maestà mi fa un complimento ch'io apprezzo davvero con tutto il cuore — replicò la duchessa. — Vogliamo attraversare il prato?

Sua Maestà accolse la proposta, ed insieme s'avviarono a traverso la folla elegante, dirigendosi verso un piccolo padiglione.

Erano da pochi momenti seduti nel tempietto, allorquando la duchessa fu informata che erano sopraggiunte altre teste coronate, e come fosse necessario ch'ella rientrasse in casa per riceverle. Io suppongo che il Sultano non provasse un soverchio scontento per l' improvviso abbandono della duchessa.

Egli si volse verso la figlia, che gli si era seduta accanto, ed intavolò un'animata conversazione con lei.

Quando lo voleva, egli sapeva parlar bene, e di più possedeva in sommo grado la dote degli orientali — il dono dell'immaginazione. Abilmente interrogato, cominciò a parlare del suo paese, delle pittoresche bellezze della città, della vita selvaggia e primitiva del deserto, raccontando brillantemente storie ed aneddoti atti a lumeggiare il carattere, i costumi del suo popolo. Mentre parlava, i suoi neri occhi penetranti erano fissi negli occhi di lady Olivia. Egli si disse che non aveva mai posato lo sguardo sur un volto più affascinante; e quand'ella, abituata com' era a trattare con principi e re, aveva avuto l'audacia di dissentire da lui su d'un certo argomento, e d'esprimere senza ambagi coraggiosamente la propria opinione, egli, anzichè adontarsene, se n'era indicibilmente compiaciuto. Senza ombra di dubbio ella era la prima donna al mondo che avesse osato condraddirlo. La sua pingue, apoplettica sultana avrebbe preferito la morte piuttosto che esternare un'opinione diversa dalla sua.

— Quale strano paese! commentò egli tra sè. Niun uomo qui è armato e le donne senza velo si mettono dei re in tasca, con la maggior serenità di questo mondo. Pure, io le perdono tutto, perchè ella è bella come il levar del sole nel deserto.

Ciò che egli le avrebbe detto in risposta non si saprà giammai, perchè in quel momento uno dei nostri più popolari principi ascese la scalinata del padiglione, ed il colloquio aveva dovuto essere bruscamente interrotto.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 39 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un paia di

MUTANDE

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

È ormai assicurato l'intervento di oltre 1000 congressisti; numerosissime le delegazioni dei governi esteri, rappresentati da alte e competenti autorità.

Alla Villa Reale si stanno allestendo tutte le costruzioni accessorie, perchè i congressisti abbiano da trovare tutto il comfort possibile durante i lavori.

La chiusura delle iscrizioni venne prorogata in via eccezionale sino al 10 corrente. Rispetto alle numerose gite progettate, gli ultimi iscritti al Congresso dovranno adattarsi a partecipare a quelle per le quali ancora si troveranno posti disponibili.

Il prefetto, senatore Alfazio, ha fatto ritorno a Milano reduce dalla campagna, ed ha subito ripreso il suo ufficio.

La Svizzera all'Esposizione del 1906. — Ci telefonano da Bellinzona, 5:

Stamane ebbe luogo nel palazzo governativo una conferenza fra il governo del Canton Ticino e l'on. Zsimen, commissario generale della Federazione Svizzera all'Esposizione internazionale di Milano del 1906 relativamente alla partecipazione del Canton Ticino all'Esposizione stessa.

Analoghe conferenze tenne il commissario federale con altri governi di diversi cantoni, il che lascia ben presagire circa il concorso dell'industria e del commercio svizzero alla mostra milanese.

L'invenzione di un ingegnere italiano. — Ingegneri, industriali, tecnici specialisti convennero sere sono in un salone dell'Hôtel Roma, dove l'ing. Amedeo d'Antony tenne una conferenza illustrante l'invenzione da lui fatta di un apparecchio di riscaldamento col quale vengono utilizzate sino al 90 per cento le calorie, sviluppate dalla combustione del gas. È basato sulla disassociazione dei componenti l'aria: l'ossigeno e l'azoto. Le applicazioni delle quali si potrà valersi per scopi industriali e domestici sono, secondo l'inventore tutte quelle in cui si cerca il calore ad una temperatura sino ai 500 gradi.

Alla spiegazione orale, seguirono parecchi esperimenti che parvero destare un vivo interessamento fra i tecnici.

I frenatori dell'ex Rete Adriatica hanno ieri mandato il seguente telegramma al direttore generale delle ferrovie, Bianchi:

I frenatori dell'ex Rete Adriatica del deposito di Milano, presentarono il giorno 3 agosto p. p. a mezzo del capo-conduttore una domanda per migliorare il turno di servizio, e perchè si provvedesse alle loro non floride condizioni.

Si rivolgono ora direttamente a V. S. perchè voglia intervenire, provvedendo, affinchè sia più razionale la distribuzione dei frenatori, che sono esuberanti nella linea della ex-Adriatica, mentre difettano nella linea ex-Mediterranea, dando luogo ad esagerate giornate di riserva che vengono loro imposte.

Pongono poi in rilievo alla S. V. le loro misere condizioni finanziarie, cagionate dalle esigenze della vita enormemente costosa a Milano.

Fiduciosi nell'imparziale autorità della S. V. i frenatori di Milano sperano di veder presto esaudite le loro giuste richieste.

Necrologio. — A Pontevico di Brescia, dove da qualche tempo si era ritirato per curarsi di una grave malattia, è morto ieri il dott. Silvio Plevani, consigliere comunale nella nostra città. Nativo di Iseo, aveva 52 anni, e si era stabilito a Milano nel 1883. Chimico di indiscutibile valore, scrisse opere apprezzatissime, specie nell'Etnotecnica in cui si era specializzato. Era segretario dell'Unione fra i negozianti di vini, costituitasi ora in Società cooperativa italiana.

Militava nelle file democratiche, e lascia, per le sue doti di mente e di cuore, sincero rimpianto in quanti ebbero occasione di conoscerlo e di avvicinarlo.

Condoglianze all'addolorata famiglia.

LA MANIA SUICIDA

Dopo il figlio la madre.

I lettori ricorderanno che circa un mese fa la cronaca doveva registrare il tentato suicidio di un giovanotto ventiquattrenne certo Regondi abitante in via Rosmini, 6. Lo sciagurato, per dispiaceri intimi, si gettò dal terzo piano, e trovasi ancora obbligato a letto in gravi condizioni.

Ieri fu la volta della madre sua.

La povera donna, per nome Emma Regondi di 41 anni, accasciata per la disgrazia del figlio, ieri in un momento di esaltazione mentale, ingoiò una forte soluzione di laudano e di altre sostanze venifiche.

La Regondi morì iersera alle ore 7 dopo alcune ore di atroce agonia. La morte fu constatata dal dott. Piccoli.

L'infelice non ha lasciato alcun scritto.

Drammatici arresti a Porta Romana.

Nel pomeriggio di ieri quattro agenti di P. S., in un campo fuori Porta Romana sorpresero alcuni vigilati speciali, da tempo ricercati dall'autorità.

All'intimazione d'arresto, parte dei mariuoli fuggirono, altri invece, in numero di tre, più audaci, si ribellarono impegnando con le guardie una furiosa lotta. Uno di essi ad un certo punto estrasse anche un coltellaccio, ma l'agente cui il colpo era diretto, riuscì a scansarsi.

Alla fine i giovinastri pensarono ch'era meglio darsi alla fuga, e così fecero inseguiti per lungo tratto dai questurini, i quali riuscirono ad acciuffare, a nuoto, in un largo canale ove si era gettato, tal Petrazzini Ferruccio.

Due compagni di questi, certi Segalini Carlo e Martorelli Giuseppe furono arrestati poco dopo.

Gli arrestati sono giovanotti poco più che ventenni, che l'autorità ritiene autori di numerosi furti avvenuti in quei paraggi.

Esposizioni e concorsi a Desio. — Scrivono da Desio:

Da tempo si è costituito qui un Comitato per la organizzazione di concorsi agricoli e di mostre di piccole industrie. L'idea era di fornire una specie di palestra per i lavoratori e per i piccoli produttori che volevano figurare nella futura Esposizione di Milano. Si è trovato infatti il consenso e l'appoggio di istituzioni e di privati e si è destato l'interessamento vivo di una larga zona a nord di Monza.

L'inaugurazione delle mostre avrà luogo oggi giovedì 7 settembre.

Molto interessante, oltre ai concorsi agricoli, si annuncia l'Esposizione di mobili.

Si annunciano per l'occasione naturalmente, numerosi festeggiamenti. La mostra durerà più di un mese.

Omicida involontario. — Si ha da Lodi:

Per omicidio colposo venne denunciato il capomastro Re Gaetano, dirigente i lavori di scavo a Graffignana perchè, come dice l'accusa, non usò i mezzi preventivi ad assicurare la incolumità a' suoi dipendenti durante i lavori, come ne era stato invitato, di modo che due suoi dipendenti, Ponti Pietro e Chiesa Sante, rimasero uccisi l'altro giorno da una frana formatasi nel pozzo profondo circa metri 2.50, dove i suddetti lavoravano. Il Re Gaetano si è reso latitante.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico G. Vismara, Saronno.

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Per cura della Direzione della Scuola di Commercio A. C. Widemann di Basilea, venne compilato il 29° rapporto annuale, riassumente l'andamento generale dell'Istituto, durante lo scorso anno scolastico. (1 settembre 1904-1 settembre 1905).

Da questo si rileva, come durante detto periodo la scuola sia stata frequentata da ben 363 alunni appartenenti alle diverse nazioni civili, dei quali 130 diedero gli esami finali riportando il diploma di licenza.

Quest'ottimo istituto, che ha corsi annuali e semestrali nei quali s'insegnano esclusivamente le materie commerciali come pure tutte le lingue moderne, è raccomandabile a tutti quelli che desiderano abbracciare la carriera dei commerci.

La Direzione, dietro semplice richiesta, fornisce gratuitamente prospetti e schiarimenti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
OLIMPIA: *Il sire di Vergy*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Crispino e la Comare*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *In galera - Un milanes in mar*, commedie. — Ore 9
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

La stagione di opera a Varese.

Ci telefonano da Varese, 6:

(R.) Il 13 corrente si aprirà il nostro Sociale per una stagione di opera. Verranno rappresentate l'*Andrea Chenier*, la *Cavalleria rusticana* e il *Maestro di Cappella*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il prof. Solari Luigi.

L'*Andrea Chenier* e il *Maestro di Cappella* sono nuove per Varese.

Il ritorno di Bonci sulle scene.

Ci telefonano da Brescia 5, notte:

Al Teatro Grande questa sera il tenore Bonci si è presentato al pubblico nell'*Elisir d'Amore*, cantando per la prima volta dopo la sua romanzesca avventura.

Il teatro era al completo; elegantissimo il pubblico.

All'alzarsi della tela il Bonci è già in scena: vi è subito un tentativo di applausi represso da chi non vuole disturbato lo spettacolo.

All'aria « *Chiedi all'aura lusinghiera* », una nutrita salve di applausi saluta il Bonci.

Al primo atto si hanno tre chiamate.

La *furtiva lagrima* è bissata. Alla fine un'ovazione calorosissima segna il successo completo personale del Bonci.

Lo spettacolo nel suo complesso è mediocre.

Buona l'orchestra diretta dal Ferrari.

Intervistato, il Bonci ha dichiarato, apparentemente commosso, di essere soddisfatto dell'accoglienza avuta dal pubblico bresciano.

IL RITORNO DI PUCCINI IN PATRIA.

Ci telegrafano da Genova, 5:

Stasera, alle ore 21, giunse a bordo dell'*Umbria*, il maestro Puccini, reduce dalla *tournée* di Buenos Ayres e di Montevideo ove ebbe dimostrazioni commoventi.

Un teatro di Tolosa incendiato.

Telegrafano da Tolosa, 5:

Un incendio ha distrutto stamane intieramente l'antico teatro della Nouveauté, trasformato da qualche tempo in concerto. Non rimane più in piedi che il muro di facciata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.52 — tram. 6.49 — Roma — leva 5.42 — tram. 6.34 — Palermo leva 5.41 — tram. 6.28.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. alle 0.21 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 in Transilvania, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 coperto — Nizza, 20 bello — Zurigo, 12 nebbia — Praga, 14 coperto — Vienna 15, quasi coperto — Trieste, 20 bello — Budapest, 14 vario — Pietroburgo, 8 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa al nord, salita altrove: massima di 765 sul versante adriatico, minima di 763 in Sardegna.

Venti prevalentemente orientali, volgenti a scirocco.

Temperatura aumentata, massime di ieri: Milano, 32 — Torino, 29 — Venezia, 28 — Genova, 28 — Firenze, 31 — Bologna, 31 — Roma, 30 — Napoli, 28 — Foggia, 33 — Bari, 30 — Palermo, 29 — Cagliari, 29.

Ieri cielo vario sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale al nord e versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.0.
Temp. c. med. +23.5, mass. +29.0, min. +18.4.
Umidità relativa media 63 0/0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente Sereno, caligine.

La nuova organizzazione clericale

Preparazione elettorale e finanziaria

Ci telefonano da Bergamo, 6:

Come è noto il papa aveva incaricato il conte Medolago-Albani, l'avv. Pericoli e il prof. Toniolo, dell'attuazione pratica del programma tracciato nella sua enciclica ai vescovi d'Italia sull'azione cattolica.

Lo studio delle questioni portò alle seguenti determinazioni:

1.° — Di addivenire alla costituzione immediata dell'Unione popolare cattolica italiana e dell'Unione cattolica italiana delle Associazioni elettorali.

2.° — Di trasformare l'attuale secondo gruppo generale dell'opera dei congressi in un'altra istituzione che assumerà il nome di Unione cattolica italiana delle istituzioni economiche sociali.

3.° — Di chiamare tutte le associazioni cattoliche d'Italia, niuna esclusa ed eccettuata, a cooperare alla suddetta costituzione discutendo liberamente gli schemi degli statuti provvisori delle istituzioni cattoliche citate.

Lo sciopero dei panettieri a Torino

Ci telefonano da Torino, 5 notte:

(P.) Questa sera alle 9 vi fu all'Associazione generale operaia l'annunziato Comizio pubblico a favore dei lavoranti panettieri, riuscì imponente e ordinato.

Sui termini della vertenza fra operai e proprietari parlarono una quindicina di oratori, fra i quali i consiglieri comunali Cerutti e Castellano e il segretario della Camera del Lavoro, Rappa.

Tutti gli oratori conclusero invocando la solidarietà delle classi operaie per la causa dei lavoranti panattieri.

Gli operai addetti alla fabbricazione del pane sono duemila, e già oggi gli scioperanti raggiunsero il migliaio.

A mezzanotte i lavoranti panattieri terranno un'adunanza privata per concertarsi e si prevede che per domani il numero degli scioperanti aumenterà.

Intanto dalle provincie giungono a Torino rilevanti spedizioni di pane, e sono pure giunti rinforzi di guardie e carabinieri per la tutela dell'ordine.

Il Congresso geologico

Ci telefonano da Torino, 5:

Stamane, in una delle aule del palazzo Carignano, i membri della Società geologica francese hanno inaugurato i lavori della loro riunione geologica annuale le cui ricerche avranno quest'anno per base i terreni dei dintorni di Torino, Genova ed Asti.

Alla riunione parteciparono pure i professori Sacco, Parona, Colombo, Portis, Roccali e Prever dell'Istituto geologico, gli ingegneri Franchi, Zaccagni e Mattirolo, dell'Ufficio geologico di Roma, il prof. Pogliani in rappresentanza dell'Università torinese e l'assessore Tacconis per il municipio.

Il presidente della Società geologica francese, prof. Perron, pronunciò il discorso inaugurale, ringraziando l'Italia e Torino dell'ospitalità accordata ai geologi francesi ed augurandosi che la riunione, oltre allo scopo scientifico, segni pure una nuova prova della simpatia e fraternità che uniscono l'Italia e la Francia.

Altri brevi discorsi di circostanza pronunciarono in seguito il prof. Pogliani per il rettore dell'Università ed il dott. Tacconis che salutò gli ospiti a nome della cittadinanza torinese.

I geologi visitarono nel pomeriggio i nostri musei ed alle 5 30 si recarono al Municipio ove ebbe luogo un ricevimento in loro onore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

6 settembre, *ore 9, 15 pom.* — (N.) Si è detto che in seguito alle vive insistanze di diversi governi interessati, i lavori del canale di Panama sono stati sospesi per sei mesi durante i quali verranno prese le misure igieniche necessarie alla salute degli operai che vi saranno impiegati, costruendo per essi speciali abitazioni secondo gli ultimi dettami dell'ingegneria sanitaria.

Nei territorii infetti dell'istmo si trova già la Commissione sanitaria nord-americana che vanta di aver estirpata la malaria dall'isola di Cuba e che si propone di raggiungere al Panama uguale risultato.

Con molta probabilità si aggreghera a questa commissione un medico italiano che riferirà su tutto al nostro commissariato dell'emigrazione.

Il *Giornale dei lavori pubblici* in proposito scrive:

Si va diffondendo il più grande pessimismo sui lavori del canale di Panama, mentre i due milioni di sterline votati dal Congresso pei lavori preliminari seno ormai esauriti.

Il senatore Miller, antico presidente della Commissione del canale di Nicaragua e il signor Vomans, commissario del commercio, organizzano una viva agitazione intesa a far prevalere la via di Nicaragua per canale istmico, sotto pretesto che la via di Panama è impraticabile.

La questione degli uffici ferroviari.

Il deputato Vecchini venuto a Roma per conferire col ministro dei Lavori Pubblici e col direttore delle Meridionali, intervistato, dichiarò che le Meridionali non mancarono alle loro promesse, che vennero confermate in iscritto dal direttore generale.

Ma questi, dice Vecchini, si trova da un lato contro i trecento impiegati di Bologna che per consuetudini di vita, per ragioni d'affari, salute e famiglia si oppongono come e quanto possono al deliberato trasferimento, dall'altro con le imperiose esigenze del servizio, che è in questi mesi nel suo massimo incremento e per le grandi manovre e conseguenti movimenti di truppe sulle linee principali e per l'imminente campagna vinicola.

Egli non vuole dunque sfuggire alla sua promessa, ma non fa che domandare un po' di respiro.

In conclusione l'on. Vecchini dice che nella Conferenza odierna la situazione è stata chiarita.

O Ancona avrà la direzione dell'esercizio se le Meridionali permarranno o avrà la direzione compartimentale dello Stato se dovrà farsi il riscatto.

Intanto gli impiegati rimasti in Ancona saranno così lentamente traslocati che la partenza degli ultimi di loro dovrà coincidere colla venuta degli impiegati della nuova Direzione.

Un arresto importante.

All'arrivo del treno di Napoli è stato arrestato certo Ciro Carotenuto di anni 47, commerciante, dimorante a Napoli, condannato a due anni di reclusione nell'estate scorsa a Firenze, per calunnia.

Il Carotenuto, persona conosciutissima in Napoli, era stato fin' ora invano ricercato dalle diverse questure.

Molti dicevano di averlo visto sotto vari travestimenti, con barba tagliata, a Firenze e a Milano.

Un crollo disastroso a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 6:

Stanotte sprofondarono improvvisamente sessanta metri di testata del molo Sanità.

Il materiale franato occupa una vasta zona del mare.

Il franamento si deve al fondo melmoso della base.

La ditta costruttrice milanese Facanoni e Galimberti subisce trecentomila lire di danni.

Il Congresso del Libero Pensiero a Parigi

Telegrafano da Parigi, 5:

I congressisti si sono riuniti stamane in sedute di Commissioni.

La più importante era quella che si occupa della riorganizzazione della propaganda del libero pensiero. Dei rapporti importanti furono presentati da Heaford (Inghilterra), Altermann e Straus (Germania), Saragua (Spagna), Fulpius (Svizzera). I vari oratori hanno indicato diversi mezzi di propaganda: conferenze, riunioni, libri e giornali.

Uno di essi ha preconizzato un'opposizione al catechismo religioso con un catechismo scientifico che sarebbe insegnato nelle scuole. Questo catechismo scientifico non sarà opera anticlericale, ma opera di verità e di scienza. La redazione sarebbe affidata al prof. Hankel Denis di Bruxelles e Sergi di Roma.

In altra parte il Comitato della « Morale senza Dio » si riuniva sotto la presidenza di Debiere e Reschau di Germania.

Il Congresso ha ricevuto numerose adesioni di simpatia.

Il « Libero pensiero » di Trieste ha inviato al Congresso l'adesione del gruppo parlamentare repubblicano e del gruppo socialista italiano.

Nella seduta pomeridiana dopo l'espulsione di qualche anarchico la calma rinasce. Si approva il rapporto Denis (belga) sul progetto di una nuova enciclopedia. Buisson, dopo aver definito il Libero pensiero l'espressione semplice e calma del nostro pensiero riflessivo, esamina nel suo rapporto la morale senza Dio e la morale religiosa. La morale del Libero pensiero deve essere morale pratica.

L'oratore dà della morale questa definizione, concretata dalla Commissione:

« La morale è un fatto naturale, un fatto sociale, conseguenza delle idee e dei sentimenti determinanti in una società i diritti e i doveri di ciascuno. I principii di morale non sono assoluti, ma evolvono come la società; non sono un dogma, ma sono le prescrizioni della ragione. »

La seduta è tolta alle 6 30.

Dopo l'approvazione di questa proposta il Congresso designa Buisson, Chaudier, Pastre, May Sily e Cretois per recarsi domattina al ministero di Grazia e Giustizia a chiedere la libertà provvisoria per Malato e i suoi compagni.

Telegrafano da Parigi, 6:

La delegazione del Congresso del libero pensiero si è recata oggi al ministero della Giustizia. In assenza del ministro fu ricevuta dal capo di Gabinetto. I delegati hanno trasmesso i voti di simpatia del Congresso per Malato e i suoi compagni e la domanda di libertà provvisoria.

Il capo Gabinetto ha assicurato i delegati che informerebbe il ministro appena ritornato.

Il Congresso del Libero pensiero non ha tenuto stamane seduta. I congressisti si sono riuniti in varie Commissioni. Nel pomeriggio vi sarà seduta plenaria.

Il banchetto massonico.

Il consiglio dell'Ordine del Grand'Oriente di Francia ha tenuto iersera un ricevimento solenne in onore dei massoni stranieri, che prendono parte al Congresso del libero pensiero.

Un certo numero di congressisti hanno assistito alla rappresentazione di « Ces Messieurs » al Gymnase preceduta da una conferenza di Charpentier.

Un'intervista con l'onor. Malfatti

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(G.) La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col dimissionario deputato Malfatti, capo del gruppo parlamentare italiano alla Camera austriaca.

L'on. Malfatti ha dichiarato: — « Dirò più tardi le vere ragioni delle mie dimissioni.

« Il voto di sfiducia del Comizio di Riva mi fornì il buon pretesto per andarmene. Protesto contro l'accusa di avere segretamente favorito il progetto di erigere la Facoltà italiana a Rovereto. Sostenni sempre, invece con tutti i ministri il sacrosanto diritto degl'italiani di avere l'Università a Trieste e sempre agii in questo senso.

« Tutti ricordano che l'imperatore, parlando con un deputato italiano (l'on. Mauroner, deputato di Trieste) in un ricevimento a Corte, gli disse: — « Mai avrete l'Università a Trieste. »

« Perciò il ministero trovò il pretesto del pericolo irredentista per non concedere l'agognata Università italiana a Trieste.

« Queste apprensioni ingiustificate durano tuttora, tanto che la lotta per ottenere la Università italiana a Trieste è inutile, stante la volontà imperiale.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Il sultano del Marocco resiste.

Ci telegrafa da Parigi, 6:

(E.) Un telegramma da fonte inglese da Tangeri, annuncia che il sultano rifiuta di dare, alle domande della Francia, una risposta decisiva; esso vuol sottomettere la questione ad una Commissione internazionale.

La Francia ha rifiutato energicamente, e l'ambasciata francese si prepara a lasciare Fez.

Nessuna spedizione d'armi tedesche

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(*Das.*) Era stato detto che erano giunti a Napoli, de vagoni provenienti da Berlino, e carichi di armi e munizioni da guerra, destinati al Marocco.

Mi risulta ora che realmente giunsero a Napoli sette vagoni di armi e munizioni. I vagoni furono staccati dal treno in stazione e agganciati ad un'altra locomotiva, che li inoltrò allo scalo marittimo, dove le armi furono imbarcate sul piroscafo tedesco *Koenig Albert.* Ma la Germania invia tali armi ai soldati tedeschi di Dar es Salaam, nell'Africa tedesca, per domare la rivolta degli Hereros e di altri indigeni, e, come si vede, tutt'altro che nel Marocco.

Le complicazioni marocchine.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Stamane il principe Radolin, ambasciatore di Germania, si è recato al ministero degli Esteri dove ha avuto un lungo colloquio con Rouvier.

Finora non si conosce la risposta che il governo marocchino ha inviato alla Francia.

Un dispaccio da fonte spagnuola dice:

« Secondo un telegramma da Tangeri il sultano avrebbe comunicato al ministro di Francia che la libertà accordata all'algerino Bou-Mzian non è provvisoria, intendendo egli sottoporre la cosa alla discussione della conferenza. »

Se ciò fosse vero avverrebbero indubbiamente gravi complicazioni.

Telegrammi da Fez al *Temps* annunziano che il Governo marocchino, impressionato per la eventuale partenza dell'ambasciatore francese, cercherebbe tutti i modi per trattenerlo, mutando anche la sua primitiva attitudine verso la Francia.

Pare che il sultano abbia in animo di concedere delle soddisfazioni, le quali, pur non essendo complete, farebbero esitare il ministro francese sulla partenza.

Il dispaccio termina dicendo che sarebbe deplorevole se tali notizie fossero vere, giacchè se il Governo marocchino non accordasse le più ampie soddisfazioni, l'opinione pubblica rimarrebbe pur sempre agitata.

Il corrispondente termina ricordando l'azione dell'Italia nel 1883 in occasione delle violenze commesse dal governatore di Rabat contro i sudditi italiani.

IL COLERA IN EUROPA

Le precauzioni della Germania sufficienti.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Ieri si è riunito a Parigi il Comitato consultivo superiore d'igiene pubblica, sotto la presidenza dell'illustre dottor Debove.

Dopo lunga discussione, si dovette riconoscere che per il momento le misure prese dalla Germania, fanno sperare che l'epidemia sarà soffocata in sul nascere, e che quindi, per il momento, sono inutili le solite misure di disinfezione alla frontiera; però si deliberò di tenere tutto pronto per ordinare immediatamente, ove occorra, tale servizio.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Il supposto caso di colera manifestatosi ieri a Berlino non era che un minimo disturbo intestinale Si trattava di un commerciante pervenuto dalle provincie infette; perciò fu trasportato all'ospedale di Charlottenburg e isolato. L'esame batteriologico dissipò i timori che il caso aveva fatto nascere.

Nuovi casi avvennero a Danzica, a Marienwerder ed a Posen; ma in tutta la giornata di ieri vi un solo morto.

Il colera in decrescenza.

Si ha da Leopoli, 6:

Da ieri non si è verificato alcun nuovo caso di colera, nè sono stati riscontrati in malati sintomi colerici. Finora vi è un solo caso.

Si ha da Berlino, 6:

I giornali hanno da Charlottenburg che un negoziante, arrivato da Marienwerder è caduto ammalato di colerina. I medici lo hanno fatto trasportare per precauzione all'ospedale, quantunque i sintomi della malattia non indichino si tratti di vero colera.

Il disastroso incendio di Adrianopoli.

Ci telegrafano da Parigi, 6:

(G.) Telegrafano da Costantinopoli che viaggiatori giunti da Adrianopoli dicono che la città bruciava ancora ieri sera.

I quartieri greco ed israelitico sono completamente distrutti.

Le voci che l'incendio sia stato appiccato da malfattori, sono momentaneamente scartate.

Si crede piuttosto che sia stato prodotto da un vento fortissimo che soffiava sopra un agglomeramento di vecchie case in legno.

I danni non sono ancora precisati, si crede però si aggireranno intorno ai cinque milioni.

DOPO LA PACE

Come si congedarono i plenipotenziari.

Ci telefonano da Parigi, 6, mattina:

(E.) Il corrispondente speciale del *Matin* da Portsmouth, dà questi altri particolari:

« Witte, Komura, Takahira e Rosen si recarono in una sala attigua a quella dove il trattato venne sottoscritto, ed ebbero fra loro un colloquio privato che durò circa dieci minuti, mentre russi, giapponesi ed americani conversavano animatamente.

« I quattro plenipotenziari escono finalmente dalla loro sala, e Witte, toccando il braccio a Komura gli domanda per mezzo di Rosen, che fa da interprete:

— Quando partirete pel Giappone?

— Verso la fine del mese, risponde Komura, perchè prima di rimpatriare andrò al Canadà.

« Tutti gli astanti si recano poi al *buffet* dove coppe di *champagne* si vuotano, in mezzo ad una grande cordialità.

« Alle 4.45, dopo calde strette di mano date ai giapponesi, Witte e Rosen salgono in automobile per recarsi nella chiesa di Portsmouth, dove dall'arciprete russo di New York è celebrata una funzione.

« Al momento in cui i russi stanno per lasciare il deposito della marina, il sole attraversa le nuvole e la nebbia; i giornalisti salutano ed acclamano, e l'automobile si allontana.

« Pochi minuti dopo, alla loro volta, i giapponesi partono.

« È finita!

« L'incubo della guerra è svanito, la campagna russo-giapponese appartiene ormai alla storia!

« Il lieto suono delle campane della piccola chiesa di Portsmouth in questa bella serata sostituisce finalmente il rumore delle cannonate, lo strepito delle fucilate e le grida di spavento e d'angoscia dei feriti! »

Un colloquio misterioso.

Telegrafano da Portsmouth, 6:

La cerimonia della firma del trattato è riuscita imponentissima. Fino al momento in cui l'ultima firma sull'ultimo foglio fu apposta, nessuna parola fu pronunciata. Allora Witte, sporgendosi attraverso il tavolo prese le mani a Komura e le strinse lungamente,

Rosen ruppe pel primo il silenzio dicendo che a nome di Witte e della missione russa voleva rendere omaggio alla correttezza dei giapponesi durante i negoziati e sperava che delle relazioni amichevoli si sarebbero strette fra i due paesi. Komura rispose nello stesso senso.

Poscia Witte, Rosen e i delegati giapponesi si ritirarono nella sala attigua e conversarono qualche minuto.

Si ignora l'argomento di questo colloquio; i plenipotenziari e i segretari non vollero nulla dire.

Rientrarono quindi e firmarono il protocollo dell'ultima seduta riferente la cerimonia della firma del trattato. Poscia si riunirono a pranzo.

I delegati hanno amichevolmente brindato reciprocamente alla loro salute.

Martens, indisposto, non assisteva al pranzo.

Il servizio religioso nella chiesa del Redentore è stato celebrato in parte secondo il rito della chiesa ortodossa russa e in parte col rito evangelico americano da preti russi e pastori americani, che per la circostanza, misero da parte le diversità della rispettiva teologia.

Le rinuncie della Russia.

Telegrafano da Portsmouth, 6:

Il consigliere russo Martens, intervistato, ha dichiarato che il trattato firmato prova chiaramente che la Russia ha rinunciato pel momento alla politica grandiosa nelle regioni lontane di Estremo Oriente.

Martens è personalmente convinto che la Russia accetterà senza rimpianto la situazione e concentrerà le sue forze per una nuova lotta che sarà data, non sui campi di battaglia, ma nel dominio del lavoro e del progresso politico e sociale.

Contro il vice-reame dell'Estremo Oriente.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La proposta di ristabilire il vice-reame in Estremo Oriente e di creare Linievitch vicerè, incontra molte opposizioni.

« La stampa ricorda il cattivo risultato dato dalla creazione del vicerè nella persona di Alexeieff, il quale è stato una delusione come diplomatico e come amministratore.

« Alcuni giornali osservano che essendo ora la pace ristabilita, la provincia dell'Amour e la costa siberiana non sono più in pericolo.

« Ciò di cui si ha bisogno è un abile amministratore civile, per sviluppare le risorse del paese. »

GLI ECCIDII DEL CAUCASO

BAKU IN FIAMME.

Ci telefonano da Londra, 6 (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma di Pietroburgo:

« Le notizie qui giunte oggi dal Caucaso sono allarmanti. La lotta fra gli armeni e i tartari è disperata e sanguinosa. Questi ultimi sono incoraggiati apertamente dalla polizia.

« I morti a Baku salgono a parecchie centinaia. Le autorità sono impotenti ad arrestare i disordini,

« Sabato le truppe parevano riuscite a ristabilire l'ordine con energiche misure, ma la lotta fu poi subito ripresa più accanita di prima.

« I distretti di Baku sono in fiamme. Trecento posti di petrolio della compagnia Mosca-Caucaso furono incendiati, cagionando danni per circa un milione di rubli.

« Anche i serbatoi della compagnia Cassia furono incendiati.

La compagnia Sustatcheff di Tiflis ha subito enormi danni. »

Fin qui il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo.

Le case di commercio di Londra che fanno affari con Baku, ricevettero dispacci dai loro agenti, i quali le avvertono che tutti gli affari sono sospesi, causa le lotte scoppiate nella città.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

Una casa amburghese ha ricevuto [illegible] Baku il seguente telegramma:

« I massacri continuano con brevi interruzioni. Il commercio è sospeso, la ferrovia interrotta, numerosi pozzi di nafta bruciano. »

Altre notizie da Pietroburgo precisano che 300 fontane di nafta appartenenti alla società « Mosca e Tiflis » bruciano. Anche i depositi di nafta rappresentanti il valore di tre milioni di rubli sono in fiamme.

Si ha da Tiflis, 6:

Il clero e i rappresentanti della popolazione di Baku si riunirono per percorrere la città col governatore, ma il fuoco di fucileria momentaneamente cessato, è ricominciato.

Il 2 settembre essendo stata incendiata una casa si rinnovò l'agitazione al mattino.

Il fuoco di fucileria fu vivissimo e [illegible] più un incendio; però al momento [illegible] tartari invadevano la città si riuscì ad organizzare una solenne processione religiosa.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Il comitato della Borsa di Nijni Novgorod ha telegrafato al ministro delle finanze facendo urgente appello affinchè [illegible] misure immediate pel ristabilimento [illegible] l'ordine a Baku ove gli affari sono completamente cessati.

Si ha da Elisabethpol, 6:

Un combattimento sanguinoso vi fu [illegible] gli armeni del villaggio di Khankendi [illegible] tartari occupanti la campagna vicina [illegible] emozione regna a Elisabethpol ove tutte [illegible] botteghe degli armeni sono chiuse. Le truppe si tengono all'erta e pattugliano giorno e notte.

Terribili particolari.

Si ha da Londra, 6:

I giornali hanno da Tiflis: Tutto il sud-est del Caucaso è terrorizzato dai tartari [illegible] Notizie da Schoma dicono che i tartari [illegible] gli armeni ebbero vari combattimenti [illegible] scuna parte tentava di impadronirsi della posizione dell'altra, onde si abbandonarono a saccheggi, incendi ed eccidi. Gran parte della città fu presto in fiamme. Si [illegible] ufficialmente che si siano distrutte 200 case [illegible] Il governatore ha inviato dei delegati [illegible] esortare le due fazioni a cessare il combattimento, ma i delegati furono ricevuti [illegible] fucilate.

I tartari e gli armeni si riattaccarono raddoppiando le violenze.

Il rapporto ufficiale annunzia che vi sono 200 morti e feriti; secondo informazioni particolari le perdite sono molto superiori. Dei combattimenti avvennero pure nei sobborghi e nelle campagne, con grande effusione di sangue.

Le notizie da Baku diventano di ora in ora più gravi.

Il quartiere delle officine è in fiamme [illegible] gli incendi altrove sono innumerevoli [illegible] truppe spiegano grande energia [illegible] impotenti a ristabilire l'ordine.

Quantunque la fucileria di ieri [illegible] lentata, nondimeno l'odio fra tartari [illegible] meni sembrava aver raggiunto il massimo. I rivoltosi armati attaccarono le officine [illegible] petrolio nel sobborgo di Balakuan e dopo un vivo combattimento le incendiarono. Bande di tartari percorrono le campagne assassinando e saccheggiando. Il panico [illegible] gna nelle campagne. Gli abitanti abbandonano le case e le fattorie. La carestia che infierisce in varie località aggrava la situazione.

Telegrafano da Tiflis, 6:

Vi fu un conflitto colle truppe a Loyas[illegible] e si ebbero delle vittime.

Il fuoco di fucileria fu fortissimo, sopratutto nelle officine di petrolio Valahani [illegible] ove si sviluppò pure un violento incendio. Nella notte si rinnovarono i tentativi di incendiare le officine e la città. Il fuoco [illegible] tosto spento.

Ieri si scambiarono dei colpi di fucile [illegible] lati. La città nera brucia per causa sconosciuta. Le truppe agiscono energicamente.

Durante tre giorni di disordini si ebbero 52 uccisi ed egual numero di feriti [illegible] scorsi affluirono a Tiflis delle famiglie [illegible] gite dalle località della provincia, da Elisabethpol e Baku, ove infieriscono i massacri, come pure dai dintorni di Tiflis [illegible] si temono delle atrocità di tartari.

Le vittime sono ridotte nella fame e nella più squallida miseria.

La folla tartara si è scatenata, ed [illegible] tata da un agitatore, terrorizzò la popolazione.

Da fonte autorizzata si smentisce che [illegible] truppe usarono le artiglierie per reprimere i disordini di Baku.

Si ha da Koutais, 5:

Un conflitto fra nobili e contadini si [illegible] venne nel villaggio di Guanke.

Vi furono undici morti e feriti.

Le spaventevoli stragi di Kiscineff

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che notizie private da Kiscineff [illegible] le spaventose scene che insanguinarono le strade della città e provocate dalle autorità e dagli agitatori antisemiti, recano questi particolari:

Durante i funerali di due ragazze [illegible] che erano state uccise a coltellate da [illegible] polino, gli agenti di polizia uccisero [illegible] volverate cinquanta ebrei che si trovavano nel corteo.

In seguito a questa tragedia i bottegai ebrei volevano in segno di lutto chiudere i negozi, ma la polizia lo proibì.

I capi socialisti, accompagnati da molti compagni di fede, si recarono stasera dal governatore perchè concedesse il permesso agli ebrei di chiudere le botteghe.

La polizia, d'accordo colle bande armate comandate dal famoso capo antisemita Krusceván, circondò il palazzo del governatore e quando i socialisti ne uscirono se ne fece macello.

Fu un orrendo bagno di sangue.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*, pro[illegible]
Società Editrice Sonzogno, pro[illegible]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

RAMIOLA APPENNINO Parmense

APERTO TUTTO L'ANNO

Primo, unico stabilimento, italiano, moderno, completo per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - Elettroterapia - Rontgenoterapia. Cura [illegible]

Aperto tutto l'anno. Dott. FORTUNATO MELOCCHI MEDICO-DIRETTORE

Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE

CHIEDERE PROGRAMMI.

VERO

Estratto Carne d'Australia

"ARRIGONI"

Nutritivo - Igienico, di gusto squisito

Ricco di sostanze albuminoidi.

G. ARRIGONI e C. — Genova.

ASMA E AFFANNO

Bronchiale e nervoso cardiaco

Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo

Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla rinomata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, Milano, ch. Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che gratis pure l'istruzione. Gratis pure l'istruzione manda l'istruzione.

DIABETE

...vista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 settembre, ore 2 pom.

...ata come sempre la Rendita e nuovo per i valori.
...ca d'Italia domandatissima chiuse a ...ni 2?55. Edison 1145. Lini 231. Di... 17. Cantoni 5?5, le Gregorini 385.
...ostenuti col *chèque* Parigi a 99.97.
...nimatissimi.

Ital. 5 0[0 cont.	105 27 »	— —
f. m.	105 47 »	— —
3 1[2 0[0 »	104 — »	— —
...r. Merid. »	764 — »	— —
Mediterr. »	474 — »	— —
...a d'Italia »	1356 — »	— —
...a Comm. It. »	986 — »	— —
...to Italiano »	674 — »	— —
...Bancaria It. »	375 — »	— —
...on »	1145 — »	— —
...erie Terni »	2855 — »	— —
... Gen. Ital »	525 — »	— —
... Zucc. L. L. »	443 — »	— —
...io Rossi »	1630 — »	— —
Cantoni »	5?5 — »	— —
Veneziano »	302 — »	— —
Bergam. »	323 — »	— —
Muggiani »	360 — »	— —
»	170 — »	— —
...ng »	730 — »	— —
Canap. »	231 — »	— —
...ard-Gin. »	435 — »	— —
...taliana »	208 — »	— —
»	213 — »	— —
Veneto »	1?6 — »	— —
Silvestri »	170 — »	— —
»	90 — »	— —
»	420 — »	— —
...-Amer. »	692 — »	— —
»	42 — »	— —
Tosi »	3?3 50 »	— —
...d. cont.	367 25 »	— —
...ne »	363 25 »	— —
...no »	513 — »	— —
...que. . .	99 97 »	— —
. . .	99 95 »	— —
. . .	25 15 »	— —
. . .	123 07 »	— —

...sa di Parigi.

...ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rendita Spagn.	93.27
Banca Ottom.	60?.00
Argento	104,50
Cred. Fondiar.	715.00
Azioni Suez . .	45?0
Lotti Turchi .	136.50
Meridionali . .	—,—
Rendita Russa	82.30
Rend. Portogh.	70.35
Banca Francia	——
B. Comm. Ital.	—.—
R. Serba 4 0[0	83.70

...tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 6, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 105.47 — Id. 3 1[2 0[0 101,12 — Banca d'Italia 1349.00 — Banca Comm. 988,00 — Credito Ital. 675,00 — Merid. 764,00 — Medit. 474.00 Navig. Gener. 527.00 — Raffin. Zucch. 444.50.

Borsa di Roma.

Roma 6, ore 3. — Rend.Ital. 5 0[0 fine m. 105,5?-[- — Id. 3 1[2 0[0 103,85 -[- — Banca d'Italia 1347,00 — Azioni Banco Roma 138,75 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1755,00 — Gas 1500,00 — Condotte d'acqua 467,00.

Borsa di Torino.

Torino 6, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105,... — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 474,00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1349,00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 675,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	Fagiuoli	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven.Mant.	24,—	24,75	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,50	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Inglese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,—	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,—
Birmania	26,50	28,25	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Risina	16,—	17,—	Crusca	15,50	16,—
Risone			Cruschello	14,75	15,25
Nostrano	19,—	20,50	*Far.meig.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem.bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,50	22,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,50	20,50
Giap.nost.	17,—	18,—	Modenese	18,—	19,—
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,—	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	18,50	19,—	I qualità	28,50	29,50
» estera	18,—	18,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
Orzo	18,50	19,50	*Sem. ol.*		
Melgone			Semelin.n.	30,—	31,—
Nostrano	18,—	19,—	» Plata	33,—	33,50
Ven.Mant.	—,—	—,—	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,75	17,50	Col.Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	20,—	21,—	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Burro.

Milano. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza pel mese di agosto L. **2.45**, adeguato dello stesso mese dello scorso anno L. 2.381.

Pavia. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di agosto L. **2.456.**

Vini e Uve.

Broni. — In linea generale, il raccolto è promettente e se il sole non farà difetto avremo una buona qualità.

Casteggio. — Come sopra.

Cocconato. — Vino da pasto da L. 34 a 35 all'ettolitro, di lusso da 38 a 42.

Cremona. — Vino prima qual. L. 40 a 45, seconda da 30 a 35 all'ettolitro.

Napoli. — La qualità delle uve è poco soddisfacente e la qualità è inferiore alla regolare produzione annuale.

Nizza (Sicilia). — Si confida in un buon raccolto.

I vini di prima qual. si pagano da L. 20 a 22 e quelli di seconda qual. da L. 14 a 18 la salma di 80 litri.

Novara. — In alcuni comuni limitrofi la grandine ha fatto strage del prodotto; in altri si avrà un prodotto medio.

San Damiano d'Asti — Vino da pasto da L. 27 a 31, barbera 32 a 41 all'ettolitro.

San Severo (Foggia). — In linea generale si prevede un buon raccolto.

Stradella. — Il raccolto è promettente per quantità e lo sarà anche per qualità se la temperatura sarà favorevole.

Voghera. — Come sopra.

Sicilia. — Si confida in un raccolto ottimo per qualità e quantità, eccezione fatta in parecchie plaghe dalla parte occidentale dell'isola ove grandine e peronospora lasciarono gravi traccie.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 settembre	Soc. Anon. Coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 5 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 695	11 325	41 020	15 330
Bozzoli pesati . »	12 880	—	12 890	24 550
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	572	161	733	2840

Lione, 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	2	48	4
Asiatic. b.	31	76	93	178
Peso	3666	5772	10 484	10 227

Peso totale . . . . Kg. 30099.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 5. — Vendite 3100. — Tend. sosten.

Liverpool 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani pesante — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 6000 - di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 5700 — Importazioni 20000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.76 — corrente e prossimo 5.76 — terzo e quarto mese 5.78 — quinto e sesto mese 5.80.

Nuova York 5. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 4 settem.		Apertura del 5 settem.		
ottobre	10.66	10.70	rialzo punti	4
gennaio	10.84	10.89	» »	5
marzo	10.93	10.97	» »	4
maggio	10.97	11.06	» »	9

Nuova York. — *5 agosto.* — (Chiusure)

Consegne	mer. 30	giov. 31	ven. 1	sab. 2	lun. 4	mar. 5	differ.
Middling	11.15	10.95	10.95			10,75	rib. 20
settembre	10,78	10,54	10,52			10,27	» 25
ottobre .	10,93	10.71	10,66			10,41	» 25
novembre	10,96	10,74	10,69			10,44	» 25
dicembre	11,03	10,80	10,76			10,51	» 25
gennaio .	11,06	10,85	10,84			10,57	» 27
febbraio .	11,10	10,88	10,88			10,61	» 27
marzo .	11,15	10,92	10,93			10,67	» 26
aprile . .	11,16	10,94	10,94			10,69	» 25
maggio .	11,19	10,97	10,97			10,70	» 27
giugno .	—,—	—,—	—,—			—,—	» —
entrate nei porti	14000	14000	18000			77000	
interno .	——	——	——			——	
spediz. Inghilter.	10000	1000	—			5000	
contin. .	14000	14000	—			20000	

LA BORSA DEI COTONI

Si ha da Nuova York, 6:

La Borsa dei cotoni nella seduta pomeridiana è stata assai movimentata, in seguito ai risultati del rapporto mensile dell'ufficio di agricoltura sul raccolto.

Una folla, come mai si vide alla Borsa, si pigiava per udire la lettura del rapporto perchè la curiosità risultante dalle rivelazioni fatte recentemente a Washington aveva chiamato alla Borsa molte persone che si vedono raramente.

In meno di cinque minuti, dopo che si era annunziato che la condizione del raccolto era di 72,1. la quotazione cadde di 50 punti. Nella mattina un rialzo di 5 si era verificato, e gli agenti credevano ad una condizione di 68.70. Il mercato è stato disordinato, e i prezzi salirono poi così rapidamente che si aveva difficoltà ad eseguire gli ordini. Più tardi la quotazione divenne più sostenuta e poi si chiuse con un ribasso da 25 a 27 punti.

Il raccolto mondiale dei cereali

Si ha da Budapest, 6:

La valutazione ufficiale del raccolto del mondo constata che i totali delle eccedenze dei paesi esportanti cereali sono circa le seguenti in milioni di quintali. frumento 149, orzo 3 31[8, segala 13[5, avena 16[5, granturco 65[5. In totale i raccolti sono valutati a 2938[41 milioni di quintali contro 3017[8 nel 1904.

Questa differenza in meno si coprirà colle riserve del 1904. I bisogni dei paesi di importazione in Europa saranno coperti da paesi transatlantici specialmente dagli Stati Uniti.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Torino — Albertotti Carlo, mobili. — Monetti Luigi, tipogr. — Ratti Giov. generi aliment.

Napoli — Zucchi Amilc., inchiostro e ceral.

Piccoli fallimenti.

Messina — Alibrandi Seb., cappelli e berr.

Milano — Brioschi Angelo, osteria. — De Biasi Alfonso, mercerie.

Napoli — Maranlonio Carlo, oreficerie.

Sanremo — Pedemonte R., Bordighera, mecc.

Livorno — Saltarelli Ida, ristorante.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiamo qui sul tavolo oltre un centinaio che aspettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — Come si può preparare un buon aceto balsamico?

Risposta al sig. E. C. — La preparazione del vero aceto balsamico esige un lungo processo, che la mancanza di spazio impedisce di descrivere. La rimando perciò al manuale dei signori Ottavi e Marescalchi. *L'aceto*. Se poi ella intende parlare di aceti aromatici o aromatici medicinali, la cosa è più spiccia e potrò risponderle in un prossimo numero, se richiesto.

Domanda. — Tengo una piccola conigliera; desidererei avere un libro buono per l'allevamento. Nello stesso tempo vorrei mi si indicasse un manuale per l'allevamento delle piante da frutto e un buon giornale agricolo.

Risposta al signor L. G. — Prenda il manuale di *Conigliatura pratica* del dott. G. Licciardelli e quello di *Frutticoltura* del dottore D. Tamaro, entrambi della casa editrice Hoepli, Milano.

In quanto a giornali agricoli, di buoni ve ne sono parecchi: a Milano abbiamo Il *Corriere agricolo commerciale*, l'*Agricoltura moderna*, la *Gazzetta agricola*, il *Villaggio*, il *Corriere del villaggio*, ecc., a Torino la *Cronaca agricola*, ecc.

Domanda. — Le foglie di olmo e di pioppo, di quercia, di frassino, di acero, sono un buon alimento per gli animali bovini?

Risposta al sig. V. D. — Le foglie di olmo sono un ottimo alimento e molto nutritivo pel bestiame, anzi nelle vacche da latte ne aumentano la produzione lattifera.

Le foglie di olmo e di pioppo somministrate ai bovini adibiti all'ingrasso, producono una carne dura e solida. Le foglie di quercia, di frassino, di acero servono pure come mangime, ma è bene siano mescolate a foraggi verdi ed allora sono meglio appetite dal bestiame.

Domanda. — Ora che cosa ne debbono fare i commercianti, gli uomini d'affari, ecc., dei francobolli da cent. 20?

Notisi che molte persone e Banche ne hanno per rilevanti somme.

Si potranno cambiare con altri da 15 centesimi?

Risposta al sig. F. N. — È logico che i francobolli da cent. 20 rimarranno per quelle altre affrancazioni che richiedessero quella frazione di lira di tassa. Tuttavia possono servire per l'affrancazione delle corrispondenze per l'estero, per le raccomandate, per le assicurate. per tutte le lettere superiori al peso di grammi 15, aggiungendevi la differenza.

Qnanto al loro cambio con altri da 15 centesimi, non esiste disposizione al riguardo e gli uffici postali rifiutano infatti di cambiarli.

Attilio Merico

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 agosto.

Da Alessandria vap. Sirio, italiano — Sont-Schield v. Kope, austro-ungarico — Amburgo v. Centaur, germanico — Cardiff v. Atticki, ellenico — Amburgo v. Messina, germanico.

Partenze del 5 agosto.

Per Nickolaieff vap. Arciduca Stefano, austro-ungarico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 settembre.

Lodi Lorenzo m. 1, Brefotrofio
Caldi Colomba m. 1, Brefotrofio
Locatelli Eligio, 49, facch., Osp. Magg.
Asti Santo, 26, ferr., v. Niccolini 21
Guerra Pierina, 17, operaia, vic. Verziere 61
De Micheli Giacinto, 29, torn. via Legnano 18
Leveque Maria, m. 7, v. S. Gregorio 46
Bonora Cesira, 59, possid. v. Volta 17
Migliavacca Giulio, 50, controll. v. Piermar.
Pasqui Aurilla, 42, civile, v. Nirone 19
De Vecchi Luigi, 66, falegname, c. Venezia 51
Gatti Angela m. 9 v. S. Vittore 13
Ronzoni Francesco, 38, tip. v. C. da Sesto 1
Gironi Clemente, 33, calz., Sesto S. Giovanni
Pisani Rosa, 1, v. Cornalia 2
Zoanni Angela, 70, lavand., v. C. Lodig. 29
Baratti Giuseppe, 2, c. Como 16
Readaelli Cesarina, 1, Rip. Montalb. 5
Mezzadra Emilia, 1, v. Torricelli 14

Totale 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 79.

Morti in Milano il 4 settembre.

Gamba Francesco, 64, limat., via Signora, 10.
Maulloni Gaetano, 18, soldato, Osp. militare.
Aperti Amada, 11, Zibido S. Giacomo.
Cassamagnago Biagio, 3, Macherio.
Fiocchi Luigia, 22, operaia, Rozzano.
Migliavacca Valent., 65, facch. v. Bezzecca 8.
Toppi Domenico, 68, tornitore, v. Pioppette 8.
Tronconi Angelo, 62, contadino, Lacchiarella.
Soffientini Ernesto, 17, contad. Zelo Surrigone.
Dajelli Maria, 7, contadina, Gaggiano.
Sali Costante, 60, calzolaio, v. Broletto, 28.
De Gaudenzi Madd., 51, cas., v. Torriani 24.
Moretti Antonio, 91 v. B. Porrone 6.
Gari Gustavo, m. 2, Brefotrofio.
Bellora Teresa, 70. casalinga, v. Amedei 11.
Bertani Battista, 59, agiato, v. Vicenzino 9.
Molinari Raffaele, m. 11, corso Geribaldi 4.
Martinenghi Celeste, g. 27, v. Carità, 10.
Ferrari Angela, 75, casalinga, v. R. Pilo 8.
Bianchi Virginia, 57, casalinga, v. Sanzio 10.
Genesini Giovanni, 74, r. imp., v. Valpetrosa 5.
Campazzo Caterina, 38, levatr., vl. Magenta 2.
Lacchini Rosa, 61. cas., v. Sottocorno 19-A.
Redaelli Emanuela, 89, cas. vl. Magenta 76.
Galimberti Luigia, 28, passam. v. Ripamonti 15.
Anile Maria, 69, agiata, v. Macchiavelli 18.
Melli Cesare, 1, Riparto Chiaravalle 14.
Vitta Osvaldo, m. 2, corso Vercelli 15.
Luoni Palmira, m. 19, v. Monforte 43.
Pozzi Marcellina, g. 15, corso Ticinese 106.
Ruini Luigi, m. 7, Riparto Vercellese 40.
Pozzi Palmira, 45, cas., via V. Monti 54.
Borgonovo Alessandrina, 1, corso Vercelli 69.
Daneno Ermeneg., m. 1, v. M. da Bandello 22.
Ghidoli Luigi, m. 9, v. Vepra 42.
Bentivoglio Francesco, 79, ben., v. Lecco 20.
Piatti Claudina, 54, cas., v. Buenos Aires 11.
Villa Faustina, 48, cas., v. Cavallotti 14.
Pirovano Silvestro, 75, comm., v. Rosmini 5.

Totale 39.

Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

APPRENDISTA discreta conoscenza francese tirocinio 3 mesi cercasi da studio commerciale. Offerte Rubele, Lambro 7. 28645

CAMERIERE ventisettenne cerca posto casa particolare. Buonissimi certificati. Fermo posta Milano Zanini. 28508

CHAUFFEUR patentato, diciottenne cerca posto in una officina meccanica od ovunque. Ottime referenze. Offerte C 28436 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28436

CONIUGI senza figli cercano portineria anche subito, ottime referenze. Corso Romana 66, Dellatavoli. 28548

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

CUOCO serie referenze, capace pulizia appartamento è disponibile primo ottobre. Quirino 8, posta. 28484

DICIOTTENNE già esercente avendo bisogno occuparsi cerca posto commessa banchiera. Vitali S. Gottardo 9. 28591

GIOVANE cuoco anni 28 cerca posto casa particolare avendo servito primarie famiglie, andrebbe anche all'estero. — Fermo posta Milano Achille. 28506

SIGNORINA apprendista pratica stenografia, contabilità, dactilografia, corrispondenza italiana francese, cognizioni tedesco cerca posto, via Rosmini 8, Bottelli Giuseppina. 28657

TESSITURA — Abile apprettatore in tessuti greggi fini da molti anni presso seria ditta, desidera cambiar posto. Scrivere R. B. 47, posta Torino. 28711

VENTENNE meccanico cerca occuparsi quale chauffeur. Pretese miti, certificati e ottime referenze. Scrivere A. R. Felice Casati N. 12. 28667

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

CUOCO giovane, svelto, intelligente, di buona presenza, atto a fare anche da commissioniere, e, possibilmente, da copista musicale, cercasi da persona sola. Condizioni convenientissime. Poco lavoro; molte ore di libertà. Desideransi però buone referenze. Scrivere F. d. N. Fermo Posta, Como. 28423

DECORATORE di vetrine del ramo manifatture e novità, ventiquattrenne (tedesco), già impiegato con successo presso importanti Ditte della Germania e della Svizzera, cerca posto pel 1° ottobre. Il richiedente non conosce la lingua italiana. Scrivere sotto Bc 5548 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera). 28629

GIÀ VIAGGIATORE viaggerebbe per ditta seria. Massime referenze 1333 Q. posta Milano. 28407

GIOVANE signora istruita cerca posto banchiera, commessa studio o occupazione qualsiasi. Ottime referenze. Invernizzi Giulio Uberti 2. 28367

GIOVANOTTO svizzero tedesco, sapendo bene il tedesco, l'italiano ed il francese, cerca posto in studio o magazzino. Scrivere cassetta B. R. 110 Haasenstein e Vogler, Milano. 28342

IMPIEGATO governativo assumerebbe amministrazione Casa oppure lavoro serale. Macchi, Ausonio 17. 28452

INSTITUTRICE allemande sachant très bien le français cerche place dans une bonne famille. Ecrire C 28448 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28448

SIGNORINA distinta famiglia, conoscendo francese, contabilità corrispondenza cerca posto amministrazione seria Casa. Offerte cassetta R 175 Haasenstein e Vogler, Milano. 28621

VENTIQUATTRENNE frequenza scuola tecnica, buon corrispondente italiano francese, pratico commercio vini, desidera occupazione seria Ditta Milanese. — Riccardi, Felice Casati 4. 28428

VENTIQUATTRENNE buonissime referenze, occuperebbesi qualsiasi città, magazziniere-viaggiatore. Numas, posta Milano. 28552

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASTUCCIAI cercasi abilissimo operaio per confezione astucci per oreficeria. — Offerte dettagliate con pretese a Tadini Amato, Milano, Bossi 4. 28559

CAPO operaio, serio, intelligente, capace dirigere stabilimento segheria lavorazione legno cerca posto presso Ditta. Referenze Scrivere B. A., posta Milano. 28453

CERCANSI apprendiste e mezzane per fiorista. Via Pasquirolo N. 18. 28595

CERCANSI abile pelliciaio, ragazze per sottane tailleur e abili lavoranti sarti, Benda, 2 Gabrio Casati. 28635

CERCANSI abili cucitrici per busti. N. Fogl. C. Vitt. Em. 24. 28510

CERCASI fattorino quindicenne o ragazzina Boffi, Galleria Cristoforis, 12, Milano. 28677

CERCASI fattorino quindicenne. Presentarsi Stabilimento Musicale Sicola, via Torino 2 28655

CERCASI giovane pellicciaio. Rivolgersi Dell'Era Mattia, Pavia. 28189

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI abile fattorino pratico chincaglieria, imballaggi, ottime referenze, Offerte cassetta R 148 Haasenstein e Vogler, Milano, 28530

CERCASI giovane aiuto contabile corrispondente. 87 A. M. posta Milano. 28434

CERCASI giovane, anche apprendista, parrucchiere per signora. - Gandolfi, Corso Venezia 11. 28482

CERCASI giovine intelligente signore o signorina parli perfettamente italiano e tedesco per vendita dettaglio primario negozio. Primo stipendio 100 lire. — Scrivere cassetta 165 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28503

CERCASI giovanetto buona famiglia licenza tecnica, bella calligrafia, studio magazzino breve tirocinio. — Scrivere Bini, Piazza Fontana 1. 28739

CERCASI ragazzo 12, 13 anni fiaschetteria Carlevaro, Gaudenzio Ferrari 4. 28496

CERCO fattorino 14[17 anni per studio necessitano ottime referenze. Rivolgersi via Meravigli 4. 28613

CERCO fattorino 16-18 anni servizio campionario, stipendio otto lire settimanali. Occorre ottime referenze. Scrivere C. F. posta Milano. 28546

CERCO fattorino pratico manifatture robusto 18-20 anni. Carlo Farini 5. A. M. C. 28725

CERCO giovanetto pratico scritturazione bella calligrafia ramo manifatture, retribuzione subito. Carlo Farini 5. A. M. C. 28727

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

FAMIGLIA signorile piccola cerca subito donna servizio pratica tutti lavori casa. Indispensabile buone referenze. — Presentarsi Frank, Risorgimento 8. 28492

FILATURA di cotone al Brasile cerca: un assistente di preparazione (carderia e banchi a fusi), un assistente per macchine filare (Rings. Inutile fare offerte senza ottime referenze. Dirigere lettere cassetta 88 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28214

FOTOGRAFO operatore abilissimo perfetto conoscitore ogni ramo fotografico cercasi da casa primo ordine. Scrivere cassetta 116 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28380

INCANNATOIO. Importante fabbrica di pizzi cerca ragazza 20-30 anni seria ed energica, possibilmente già stata maestra di incannatoio e orditoio filati cotone, che sappia ben leggere e scrivere e far di conti. Offerte cassetta 102 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28322

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa. San Vito 21, Milano. 28284

LAVORANTI mezzane e finite sottanne e corpi cercansi urgente. Fiorio e Braegger, Piazza Duomo, Palazzo Gresham. 28587

ORLATRICI abili e mediocri cercansi, buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 28695

PRESSO seria Ditta di Milano, con estese relazioni in Italia ed all'estero, esercente industria propria, commercio. rappresentanze, è vacante il posto ragioniere praticante. Condizioni assolute: tirocinio gratuito sei mesi. Laurea di ragioniere ottenuta a Milano Età non inferiore ai 20 anni. Occasione di perfezionamento in ogni nozione commerciale compreso lingue estere. Posizione stabile e soddisfacente per giovane intelligente e volonteroso. Scrivere cassetta 134 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28460

SARTE abili cercansi dalla Casa E. Moro e C. 24 via Durini. 28689

SARTI cercansi abili lavoranti pratici pel lavoro di commissione e magazzino. Lavoro a fattura. Stabilimento Pfister e C. Mendrisio (Svizzera). 28699

SUBITO Responsabile negozio tessuti pratico detto ramo. Stipendio 120 mensili, 1 0[0 incassi, Necessaria cauzione. — Perelli, Viale Romana 50. 28431

VIAGGIATORE introdotto clientela droghieri, farmacisti e negozianti vino, cercasi da seria Ditta. F. G. posta Albizzate. 27878

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO stanza elegantemente mobiliata casa signorile comfort moderni, vicinanze corso Venezia presso famiglia distinta non affittacamere. Casella postale 303. 28256

DUE STUDENTI troverebbero ottima pensione presso direttore pubbliche scuole Milano. Scrivere Galvanus fermo posta. 28603

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMMISSIONARI cerco ogni Comune Italia, escluso Milano, per vendere ai chincaglieri, bijoutieri, privati, articoli novità. Ottimi guadagni. Occasione per chi desidera rimunerativa occupazione. Scrivere Mignon, Corso Romana 44, Milano. 28478

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 1 marzo 1906 teatro Moderno. Rivolgersi via Francesco Redi, 7. Gilardengo. 28401

AFFITTASI per 29 corrente quartierini di due e tre stanze in una casa nuova fuori porta Tenaglia. Beffa, Meravigli 16. 28681

AFFITTASI appartamentino moderno tranquillo, 55 mensili, oppure vendo mobilio. America, posta, Milano. 28715

AFFITTASI vendesi Vidigulfo (Pavia) avviato prestino, salumeria, drogheria e annessi. Baroni, Milano, via Paolo Sarpi, 15. 28723

APPARTAMENTO signorile 10 locali d'affittare 29 settembre p. v. — Monte Napoleone 45. 27852

BUFFET buonissime condizioni affittasi presso società di divertimenti, posizione centralissima. — Rivolgersi Brambilla, corso Vittorio Emanuele 13. 28643

CERCASI in Milano appartamento per aprirvi una pensione tedesca. Offerte con prezzo sotto 3646 Haasenstein e Vogler, Lugano. 28697

CERCASI per prossimo inverno appartamento ammobiliato bene, comodità moderne, circa sette-dieci locali. Offerte Sambo Antonio, Conchetta, 16, Milano. 28546

CERCO una o due camere modestamente mobiliate possibilmente uso cucina per coniugi e ragazzo. Offerte prezzo Gatonelli, posta, Milano. 28464

LOCALI mq. 1000 circa cercansi vicinanza cinta daziaria con raccordo binari. Scrivere casella postale 1107. 28324

SAMPELLEGRINO vicinanze, splendide posizioni fabbricabili villeggiature ed impianti industriali vendonsi presso Ragioniere Milesi, Sangiovanni Bianco. 28438

VENDESI causa partenza in amenissima posizione prospiciente lago Piemontese, villa signorile con scuderia, rimessa, cantina, rustici e 50 giornate di terreno fertilissimo, stazione vicina, strada propria, reddito netto medio 5000 a 6000. Prezzo 110.000. Trattando attualmente cedonsi raccolti pendenti. Scrivere N. 14631 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28713

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI subito bilancia a ponte a bilico portata quintali 100 usata. Offerte Bianchi, San Gerolamo 4. 28476

CAPOMASTRI, imbiancatori, pittori. Trovasi disponibile 1 scala Porta altezza metri 18 a nolo con annesso esperto operaio imbiancatore. Per trattative dirigersi drogheria Macchi Oreste Viale Lodovica 43. Milano. 28433

CERCO dinamo funzionare mille candele prezzo marca fabbrica. — Ottopiz, fermo posta. 28532

COMPREREI d'occasione obbiettivo 24×30. Scrivere cassetta R. 140 Haasenstein e Vogler, Milano. 28494

CARROZZELLA per bambini elegante, seminuova vendesi occasione. — Portinaio, Agnello 3. 28498

MOBILI diversi, usati, per ufficio, stufe ed insegne vendonsiprezzo occasione. - Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vitt. Em. 26. 28491

MOTORE a gas 3 cavalli ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Tenconi S. Croce 6, Milano. 28515

MOTORE a gas Langen e Wolf 8 HP da vendere a buone condizioni. Rivolgersi in via Lazzaretto 14, Milano. 28172

PANE impastatrice meccanica causa trasloco vendesi prezzo limitatissimo. Bondini, Manzoni 39. 28550

VENDESI causa sgombro locali banco e scansia per spaccio liquori, specchi, lampadari, sedie, bigliardo e attrezzi diversi. Bottiglieria Nuova, via Broletto 13. 28488

VENDESI violino autore al miglior offerente. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 27372

VENDESI mobilio, letto buono stato persona sola, Guidi, via Manzoni 33. 28733

VENDONSI vetrine, ingresso, cristalli, accessori vera occasione. Aspes, piazza Duomo. 28432

3 IMPENNATE e vetrine in ferro vendonsi occasione favorevolissima. Bigatti, Milano, Ancona 6. 28661

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA industria unica Italia scelta clientela reddito netto assicurato 6000 aumentabile, cedo 35.000. Scrivere Romanino, posta Milano. 28647

AZIENDA colori e prodotti chimici adatta per chimico o commerciante, fondata nel 1828, vendita annua circa 80,000, aumentabile, guadagno netto 12-15.000, capitale circolante 20.000, clientela affezionata di primo ordine cedesi con attivo e passivo per 50.000 contanti. Posizione commerciale sicurissima. Personale adatto. Si prendono in considerazione soltanto offerte serie. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 167 R Haasenstein e Vogler Milano. 28595

CAUSA decesso vendesi primaria Fabbrica Gasose in Milano, per trattative: Degiacomi, Viale Umberto 8. 28123

CEDESI motivo salute avviatissimo negozio tintoria, posizione splendida. Re 124 Posta Milano. 28366

CEDESI negozio di vino. Scrivere Z. 145 posta Milano. 28609

CEDO negozio di panetteria e generi. — Via Carlo Maria Maggi N. 1. 28541

CERCANSI L. 30-40 mila per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale. Rivolgersi Rag. Pallavicini Ranzini Antonio. Tre Alberghi 22, Milano. 28691

FARMACIA in Torino di primo ordine, colleggiata e piazzata, in posizione centralissima, da rimettere per ragioni di salute. Per trattative rivolgersi Rag. Gitti, Via Garibaldi 21, Torino. 28709

FARMACIA antica Lombardia, introito medio 25000 venderebbesi farmacista serio, capace, disponente piccolo capitale. Rivolgersi Rag. Bruschetti Teodosio, Brescia. 27879

JUNGEM Deutschen, der laengere Zeit in Italien, wird Gelegenheit geboten, lucratives, leicht zu dirigierendes Geschaeft ausserhalb zu uebernehmen. Nur ausfuehrliche Offerte beruecksichtigt. Erforderlich disponibile 20-25.000 lire. Offerten C 21269 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 28269

IMPIEGO stabile presso buona azienda, troverebbe persona pratica amministrazione disponendo 4-5000 conto corrente, interessi a convenirsi. Scrivere S. L. 24 posta Milano. 28161

MONOPOLISTA Specialità estere grande consumo cerca socio capitalista sviluppo impresa, Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta R 136 Haasenstein e Vogler Milano. 28472

OFFICINA meccanica, trent'anni esercizio, unica del genere, con annessi altri importanti laboratori riflettenti arti grafiche, tutto avviatissimo, cerca socio capitalista maggior sviluppo. Scrivere Speranza, fermo posta Milano. 28685

VENDESI fondo fuori Milano mezzo chilometro dalla cinta daziaria. Scrivere c 28583 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28583

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni regione Alta Italia depositario vendita Carburo Calcio superiore, vernice Vandolina indistruttibile. E. Haensler e C., Milano. 28496

ERACLIMA Dio gradisce maggiormente preghiere dei tribolati. Inferma migliorata. Ricorda chi tanto ti ricorda. Tanti ardentissimi. Foggia. 28450

CERCO ovunque persone capaci smercio lucrosissimo. Scrivere Depositario, posta, Basilea. 27617

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

MAMY. Giunsi oggi vivissimo desiderio vederti. Scrivimi quando lo potrò salutare. 28512

NINNUCCIA. Sono soddisfatissimo di quanto fai per me. Non ho parole bastanti a ringraziarti. Le tue trovate sono geniali e sono quanto di più caro possa desiderare. Sempre così prego. Leggo tutto di te. Ti sono sempre appresso. Auguroti ottima salute. Tante cose con affetto. Cit. 28466

ONESTO commerciante cerca prestito L. 1000 interessi convenirsi, restituzione mensile. Scrivere Cassetta 201 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28737

QUARANTACINQUENNE solo sposerebbe signora o vedova trentacinquenne. Scrivere Casella postale 555, massima serietà. 28682

1000 urgonmi, restituzione dicembre, solidissime garanzie, buonissimo interesse. Offerte Webes 78, posta, Milano. 28573

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

ACQUISTATE Lucido Senegal Serve per ombrelle, borsellini, cornici. Usasi senza spazzole. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 9

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2.75. Gratis Catalogo De Clemente. Magenta 10, Milano. 27408

CONSERVATORIO privato Verdi. Viale Monforte, 4. Celebre insegnamento generale. Lire una settimanale. Buono tre lezioni. 27910

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 28113

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 28167

INGRANDIMENTI fotografici di qualunque formato prezzi mitissimi. Francesco Sforza 43. 28190

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 28446

MOBILI sale, salotti, stanze, anticamere vendo occasione, trasloco subito. Sormani, San Calimero 5. 28504

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27049

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, diversi salotti, salone, quattro ante, Viale Vittoria 46, tram Monforte. 28675

TRASLOCHI. La Ditta Colla Mezzena da anni conosciuta assicura pronto servizio città e campagna abili operai, garanzia mobiglio. Milano, Bocchetto 10, Tenaglie 3. 28526

VENDONSI diversi motori gas 1[2, 1, 2, 3, 4, 5, 6 a trenta cavalli, funzionamento Mazzini N. 7. 28500

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

Appendice del SECOLO 7 Settembre 48

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando furono fuori dall'albergo, Germana continuò a camminare a lato del duca di Morcef.

— Assolutamente questo signor Gaussicourt non ha nemmeno l'idea di quel che sia l'educazione, disse il duca, ed io sono molto urtato di un contegno così scorretto... e al tempo stesso così antipatico e odioso.

Essa, rimasta sopra pensieri, non ribattè motto.

S'erano diretti, come per un mutuo e tacito consenso, dalle parti dello stagno, là dove il fanciullo aveva sparato il suo colpo di carabina.

— È là, disse Germana colla voce tremante.

« Mi sembra di vederlo ancora quel piccino di undici anni — ah!... è orribile, Guglielmo! — abbassare la canna dell'arma, e sparare... sopra suo padre!...

— Che cosa avete detto?... Io ho mal compreso, forse... esclamò il duca, con un sussulto involontario... quel fanciullo...

— Ah!... questa circostanza vi sorprende... vi commuove... si direbbe quasi che vi turba... È più che giusto. Voi nulla sapete della verità... Avete naturalmente prestata fede alle storielle che v'hanno raccontate...

« Ebbene... è necessario che voi sappiate tutto, Guglielmo... Poi, come vi ho già detto, voi stesso potrete giudicare!

« Dovete dunque sapere che Malvina Guétrel è stata sedotta da Gerardo Leferrier quando essa trovavasi nei suoi magazzini quale commessa. Da quella relazione è nato il fanciullo Marcello.

« Avete già compreso il resto, non è vero? Non c'è bisogno dunque ch'io insista di più sui particolari strazianti di questo dramma intimo, sulla vigliacca condotta di quell'uomo, non è vero?

« Malvina... quel fanciullo... quel fanciullo sopra tutto che creava fra loro due un vincolo quale ben difficilmente si sarebbe potuto spezzare, erano formidabili ostacoli alla sua fortuna; giacchè, nel frattempo, quell'arrivista senza scrupoli aveva saputo abbindolare la proprietaria stessa dell'azienda, una buonissima donna, che si lasciò persuadere ad accordargli il suo cuore, e presto anche la sua mano.

« Quello era il suo sogno finalmente avverato: il sogno da lungo tempo accarezzato d'essere anche lui padrone di un patrimonio di milioni, il sogno che, da quando era entrato come semplice garzoncello nella Casa, s'era sempre fitto in capo di realizzare... a forza di intrigo e di tenacia.

« E così, nell'ombra e nel silenzio, instancabilmente, con una costanza che non si scoraggiva per nessun evento contrario, andava compiendo l'opera sua, lenta ma sicura, giungendo finalmente al termine delle sue aspirazioni ambiziose, toccando la meta lungamente agognata.

« Egli, che fino a quel momento non aveva mai esitato davanti a qualsiasi ostacolo; avvezzo ad aggirare quelli che non poteva vincere, si sentiva ora preso da uno strano senso di sgomento all'idea che una povera creatura insignificante poteva tutto compromettere.

« Per lui, infatti, che cos'era Malvina Guétrel?

« Una di quelle disgraziate fanciulle, come troppe ve ne sono lungo i marciapiedi di Parigi, in quel mondo di miseria destinato a provvedere le bestie da soma e di piacere ai fortunati della vita, a coloro che dispongono del denaro o del potere, da cui le misere aspettano il loro pane quotidiano, e che ben presto le respingono come si rigetta la cosa

NOTIZIARIO MILANESE

Borse di studio per l'Università Bocconi. — L'Università commerciale Luigi Bocconi ha aperto il seguente concorso a 16 borse di studio:

1. borsa di annue L. 960, istituita dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, per i giovani appartenenti alle provincie lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio). — 1 borsa di annue L. 800, istituita dalla Camera di commercio di Bergamo, da conferirsi a giovani appartenenti a quella provincia e licenziati dall'Istituto tecnico di Bergamo, sezione commercio e ragioneria. — 1 borsa di annue L. 500, istituita dalla Banca popolare di Milano, per giovani italiani e preferibilmente figli di impiegati della banca stessa. — 1 borsa di annue L. 400 istituita dalla Camera di commercio di Parma, e da conferirsi preferibilmente a giovane appartenente a quel distretto camerale. — 1 borsa di annue L. 400, istituita dalla Società anonima italiana di assicurazioni contro gli infortuni, da conferirsi a giovani italiani. — 1 borsa di annue L. 400 istituita dall'on. G. B. Miliani, deputato, per giovani italiani preferibilmente della provincia di Ancona. — 10 borse di annue L. 400 ognuna istituite cogli avanzi del Fondo speciale a favore di giovani italiani.

Le domande, in carta semplice, si ricevono alla sede dell'Università, Milano, piazza Statuto, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il termine del concorso scade il giorno 30 settembre, e potrà essere prorogato dal consiglio direttivo.

Uno schiarimento sulla nuova tariffa postale. — A dissipare ogni dubbio sulla interpretazione della istruzione testè pubblicata riguardante le stampe, il Ministero delle Poste e dei telegrafi, ha avvertito che ove in detta istruzione si parla di cartoncini, deve intendersi cartoncini illustrati, nulla essendo variato circa le altre stampe.

Esposizione d'arte applicata alla pubblicità. — Per questa mostra di cui il prodotto è destinato a beneficio degli alunni poveri delle scuole di Corso Romana, il ministro della P. I. ha assegnato 3 medaglie; due il ministro di A. I. C. tre il Comune di Milano. Un'altra medaglia è stata inviata dalla regina Elena.

Lagnanze da Morivione. — Molti esercenti e abitanti della frazione di Morivione hanno indirizzato alla Giunta municipale una lettera, nella quale fanno giustamente osservare come ad essi, dopo l'aggregazione al Comune di Milano, tocchi pagare le tasse come i cittadini nel centro di Milano, e come in compenso la Giunta municipale non fornisca quella località neppure di luce.

Tra gli altri lagni c'è questo: che i canali Ticinello e Vettabbia non siano muniti di ripari, e il letto dei due fossati sia in tale stato da emanare esalazioni malsane.

Da molto tempo ormai si chiedono provvedimenti; e noi per parte nostra esprimiamo il voto che i desideri di quegli abitanti sieno prontamente soddisfatti.

L'osservazione d'un ciclista. — Un abbonato ci scrive per farci osservare come oggidì non convenga più servirsi della bicicletta per il disbrigo dei propri affari.

Difatti sulla porta dei principali edifizi c'è tanto di cartello che vieta di introdurvi l'innocente veicolo: così, per esempio, al Telegrafo, agli uffici della Società del gas, alla Cassa di risparmio, al Monte di pietà, al Demanio... E, quel che è peggio, non si pensa a collocarvi almeno un custode o un apparecchio a pagamento che permetta di lasciar fuori la bicicletta. «Non è questo un vero boicottaggio alla bicicletta?» conclude lo scrivente, che si lagna d'aver dovuto riporre sul solaio la sua macchina, pur avendo necessità di non perdere tempo per le vie di Milano.

Il salone Perosi in vendita. Sono note le vicende poco liete dell'impresa per l'esercizio del salone Perosi a Santa Maria della Pace.

Fu tentato di promuovere un concordato che troncasse il giudizio di fallimento, con vantaggio dei creditori, e anche per considerazioni d'indole artistica. Ma le trattative in proposito a nulla approdarono.

Ora — informa il *Commercio* — il curatore del fallimento rag. A Rossari, non ritenne di indugiare oltre nel proseguimento delle operazioni di fallimento e ricorse al tribunale per l'autorizzazione alla vendita dello stabile dell'ex chiesa di Santa Maria della Pace, partendo dal prezzo periziale di 175 mila lire, ed al realizzo delle attività mobili ed oggetti d'arte a partito privato.

Operazione di Catasto. — Per opportuna notizia degli interessati si rende noto che con legge 9 luglio scorso N. 395 è stato disposto, fra l'altro, che a coloro che non sono regolarmente intestati in Catasto per omesse volture, è concesso il termine di un anno per far eseguire le volture, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano stati già riscossi, dei diritti relativi ai passaggi intermedi, ma salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute.

Tale disposizione per altro in questa provincia, dove è già stato attivato il nuovo Catasto, trova applicazione pel solo catasto urbano.

Per le guardie di città e le municipali. — Il ministro degli Interni ha inviato una circolare ai prefetti del regno, con cui richiama la loro attenzione sulla massima stabilita dal m[...] della Guerra, d'accordo col ministero [...] Interni, in virtù della quale le guardie [...] nicipali, le guardie di città ed [...] tutti gli agenti appartenenti a corp[...] tarizzati debbono conseguire ricompe[...] valor militare, e non al valor civile [...] si rendano meritevoli di speciali dis[...] per atti di coraggio compiuti nel [...] mento ed arresto di malfattori, sedan[...] multi, risse, ecc.

I ricoverati nel manicomio di Mombello. — Ecco alcuni dati s[...] sui disgraziati ricoverati al manico[...] Mombello:

Ai 31 d'agosto erano colà ricover[...] 1890 infelici di cui 1000 maschi [...] si trovano in quella casa da oltr[...] anni, alcuni da oltre un ventennio.

Ben 35 sono coloro che conta[...] dieci anni di età, più di 200 quelli [...] hanno ancora raggiunto i venti an[...] le donne ve ne è qualcuna in istat[...] vidanza.

Il contingente maggiore è dato dall[...] di Milano.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* [...] *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, [...]

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

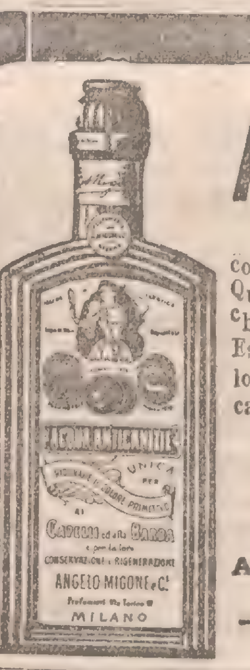
F.lli RAMAZZOTTI - Mi[...]
CASA FONDATA NEL 18[...]
Grande distilleria a vapore con gra[...] depositi per l'invecchiamento del [...]

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

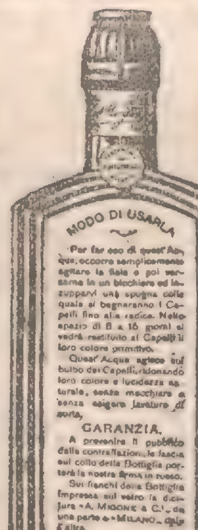
PREM. COLLEGIO CONVITTO GANDINI
(*già COMMIZZOLI*)
Via Mazzini, 15, PAVIA
Giardino Infanzia — Corso Elementare — Corso Superiore — Lingue straniere — Pittura — Taglio e Confezione biancheria e abiti — Contabilità domestica.
Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica. 28026

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI
Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [...] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [...] e dalle 13 alle 15.

MUNICIPIO DI MESSINA
Appalto di lire 340.000 per le prese dell'acque[...] lavori accessori.
Presentazione delle domande di ammissione [...] coi documenti di idoneità sino al 19 Settembre [...] aggiudicazione definitiva dell'appalto il 23 stess[...] Spediscesi franco a richiesta l'avviso d'asta.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sede legale di esami - Scuole **tecniche e ginnasiali pareggiate.**
Il 25 agosto si aprono i corsi speciali di ripetizione per preparazione ad esami di **promozione** e di am**missione** alle varie classi.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

G.D HOTEL MODERNE
(Hôtel Meublé)
MILANO
Piazza del Duomo

100 letti — Ascensore — Caloriferi — Bagni — Omnibus elettrico.
TARIFFA
Camere a un letto da L. 3 a 4
Camere a due letti da L. 6 a L. 8, *tutto compreso.*
Telefono intercomunale e interstazionale.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Spolverini per viaggio, Impermeabili gommati, Mantelline di Loden e Vestiti per Campagna e Montagna.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 23951

MARCA VERO ESTRATTO O-G CAFFÈ OLANDESE OG Riputazione mondiale

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. [...] macchine per calze [...] sone d'ambo i sessi per [...] calza sulla nostra macchina [...] semplice e pronto per [...] stando a casa. Inutili cognizioni [...] minari. La distanza non nuoce [...] alla nostra offerta. Noi stessi [...] riamo il lavoro eseguito.
THOS. H. WHITTICK [...] Trieste, Via Campanile N. [...]

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 o le carte post. con cent[...]

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

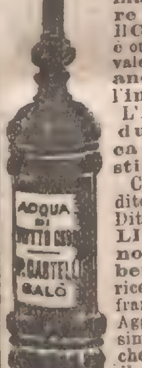
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano. 25692

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Viaggiatore provetto, serio e attivo, visitando già tutta, o in gran parte l'Italia preferibilmente per generi di libreria e cancelleria potrebbe senza perdita di tempo occuparsi pure del collocamento di un altro articolo. Scrivere: Haus Kirchhofer e Cia., Morges (Svizzera).

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza. L'AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.



Mobili principesc[...]
Vera occasione
Stanze da letto, s[...] manger, salotti, antica[...] studii, vasi, ceramiche, [...] tue, quadri, mille altri [...] bili antichi e moderni [...] MASÈ, viale Monforte, [...] piazza S. Carlo 2, Mil[...]

PER
Allieve di tutti gli istituti
Scolari ginnasiali
Studenti
Scolari della Scuola tecnica
il cacao d'avena Hausen di Kassel
è il migliore rimedio per combattere l'anemia, la clorosi o la pallidezza. Caffè e thè sono bevande quasi senza valore mentre il CACAO D'AVENA HAUSEN satolla ancora dopo parecchie ore, e non lascia nascere quel sentimento nervoso di fame.
AUTENTICO
soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1,50, mai sciolto.

Non più ASMA
Scrivete con [...] al premiato Labor[...] G. TESTA - Al[...]

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

AVVERTIAMO che [...]
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è a[...] rubrica speciale di «Piccoli avvisi», al prezzo [...]
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori fam[...] presterebbe assai per qualsiasi genere di pub[...] raccomandiamo quindi caldamente alla nostra [...]
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - F[...]
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Ai Signori Commercianti
L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere
"YOST" Via Cordusio, 8 - MILANO
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc.
Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa.
Assoluta segretezza -- Massima puntualità.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Le affezioni gastro intestinali minacciano i poppanti principalmente durante la stagione calda, quando i nutrimenti in generale e specialmente il latte, vanno facilmente in decomposizione. La Farina da bambini Kufeke data come alimento, impedisce fino ad un certo punto il sorgere d'una malattia facendo coagulare la caseina del latte in fiocchi finissimi, e diminuendo le fermentazioni anormali dell'intestino, per la sua potente azione antifermentativa. I bambini nutriti colla Farina Kufeke generalmente non vanno soggetti a disturbi gastro intestinali. Per i bambini affetti da malattie del tubo digerente, è da consigliarsi di escludere o almeno di limitare l'alimentazione col latte di vacca e di nutrirli per qualche tempo esclusivamente con Farina Kufeke, poichè come hanno dimostrato molti esperimentatori questo preparato anche da solo riesce sufficiente alla nutrizione.

bramata e perseguita, dopo essersene saziati.

« Egli avrebbe voluto cancellare dalla storia della sua vita quell'episodio imbarazzante.

« Ed ebbe il triste coraggio, sotto un futile pretesto, falso anche quello, di far significare a Malvina, che lo aveva amato, che gli s'era data tutta, senza secondi fini, con assoluto disinteresse, il licenziamento del modesto impiego da cui unicamente essa ritraeva la vita sua e del figliuolo, del figlio di tutti e due, poichè, diceva, s'era deciso di ridurre il numero del personale.

« Malvina si ribellò, volle vederlo, protestare innanzi a lui per quell'atto doppiamente ingiurioso ed immeritato, ricordargli il passato, parlargli a nome del loro bambino...

» Davanti alla minaccia d'uno scandalo, egli perdette la testa, divenne furibondo ed escogitò un espediente abbominevole.

« Gerardo Leferrier — par quasi di sognare quando ci si trova di fronte a così basse vigliaccherie, tanto sembrano mostruose, quasi impossibili fra gente umana!... — Gerardo Leferrier, colla complicità d'uno dei suoi ispettori, miserabile quanto lui, e di cui Malvina s'era fatto un mortale nemico per aver respinto le sue proposte galanti, l'accusò come ladra... e... mi capite, Guglielmo?... la fece arrestare e condannare a tre mesi di carcere!

— L'infame!...

— Ne siete indignato, anche voi, non è vero?...

Poi, colla voce più soffocata, Germana continuò:

« Il fanciullo crebbe cogli anni.

« Fu allevato alla dura scuola del dolore e della povertà.

« Ebbe le carezze d'una madre che spesse volte l'abbracciava con trasporto sovvenendosi dell'altro, pensando all'altro, il quale trionfava, era ricco, stimato, e godeva senza scrupoli delle sue donne, al pari di un satrapo in mezzo alla sua corte e al suo serraglio, mentr'essa piangeva lacrime di sangue.

« Il piccolo Marcello vedeva quelle lagrime, e pianse anche lui colla mamma, senza nulla comprendere, dapprima.

« Due giorni fa... solamente... ha saputo... ma ha saputo a metà!

« Il resto, lo sapete anche voi, Guglielmo!...

« Quel fanciullo è stato strumento della giustizia divina, tarda forse a venire, ma finalmente è venuta!

« Oh!... quella è una giustizia che non manca mai di dimostrarsi a suo tempo!

Il duca di Morcef aveva chinato il capo.

Sebbene Germana non avesse fatta alcuna allusione diretta al loro amore di un tempo, al figlio nato di quell'amore, al suo abbandono, al suo tradimento, poichè egli l'aveva ingannata nascondendogli d'essere ammogliato, e che, per conseguenza, non avrebbe mai potuto darle una onesta riparazione, egli sentiva in fondo che per lui v'erano ben poche scuse, più di quante ne avesse potute addurre a suo discarico quel Leferrier ch'egli stesso nel suo generoso sdegno aveva qualificato d'infame.

Se egli fosse stato al suo posto, se avesse avuti gli stessi interessi da salvaguardare, se nel suo cuore avessero albergate le medesime basse cupidigie, le stesse ipocrite passioni, chissà se non avrebbe anche lui agito proprio come quell'uomo, il cui contegno ora giudicava così odioso?

Guglielmo sentiva tutte queste idee montargli confusamente al cervello.

E si rendeva esattamente conto che l'antica sua amante non poteva esser molto lontana dal recare di lui un medesimo giudizio.

— Germana, diss'egli: le vostre parole sono tristi e severe... Voi pensate — non vogliate negarlo — che, a parte l'ignominia del mezzo adoperato dall'ultimo dei miserabili, la storia di Malvina Guétrel e di Gerardo Leferrier è un poco la nostra storia.

« Non vorrò certo andare a cercare se e quali circostanze attenuanti militino a favor mio.

« I miei torti verso di voi sono stati infiniti ed enormi, ma io non ho fatto il mio destino, l'ho subito.

« Che colpa ne ho io se v'amo con tutta l'anima mia?

« Dicendovi la verità, avevo paura che non avreste ceduto al mio desiderio di voi, alla smania che avevo in me di farvi mia... per questo ho taciuto.

« La scusa della mia condotta, non è forse tutta nell'immensità stessa di questo amore?...

« Ma non è di questo ch'io vi voglio parlare.

« Germana... ascoltatemi. È necessario che vostro figlio... che mio figlio, non conosca mai la miseria, gli affanni dell'esistenza, i dolori immeritati.

« Da oggi intendo di vegliare su di lui, sulla sua educazione, sulla sua istruzione. Sarò il suo segreto tutore, il suo confessato padrino, se me lo consentirete, dal momento che, almeno per ora, non mi è concesso essere altro per lui.

« Egli sarà allevato come i legittimi eredi del mio nome; io voglio che an che lui mi sia figlio... lo volete voi?

Essa non rispose verbo.

Il duca allora continuò:

— E perchè ciò sia possibile, perchè il bimbo, il nostro piccolo Giacomino, sia felice, bisogna, Germana, bisogna ch'egli possa crescere in mezzo a noi, riavvicinati dall'amore che entrambi gli portiamo.

« Bisogna che voi siate libera, indipendente, che io vi tolga a un'esistenza che non è fatta per voi...

« Eppoi... vedete... ormai... Sapervi in contatto con quell'uomo, in una casa simile, sottoposta a tutte le angherie, all'ossessione dei tirannelli, ambiziosi di camminare sull'orme del loro padrone, esposta a tutte le umiliazioni e a tutto il resto... no... no... non mi è più possibile sopportarlo.

« Forse che la donna, ch'io amo più d'ogni altra al mondo, quella ch'io non ho mai cessato un istante d'amare, ad onta che tutte le circostanze siano contro di me, non dovrà vivere in quell'ambiente di lusso, di piacere, di felicità, ch'io sono in grado di procurarle? Germana... rispondetemi. Esitereste voi? Non avreste dunque fiducia nella mia parola? Germana... ditemi che acconsentite... ditemelo, ditemelo!...

La giovine donna aveva alzati gli occhi.

Essa ascoltava sorpresa, combattuta tra due opposti sentimenti.

Il suo sguardo sembrava scandagliare l'anima di quell'uomo, per scrutarne le più profonde latebre.

Si faceva egli giuoco di lei, od egli stesso era fatto zimbello all[...] lusione?

Le parole ch'egli ora avev[...] ciate se ne sarebbero volate via [...] soffio di un capriccio, al fru[...] prima sottana ch'egli avesse [...] lasciata appena lei?

— Guglielmo, essa rispose len[...] la vita ha stritolate in me trop[...] sioni, ed oggi diffido ancor più [...] stesso che di voi.

« Se vi rispondessi: accetto, f[...] giorno rimpiangereste ch'io v[...] ceduto.

« Io vi vorrei tutto mio, Gugliel[...] tutto per me, ad esclusione d'ogni [...] donna... Non so se potrei neppure [...] portare che la duchessa non avesse [...] tri rapporti con voi se non quell[...] portare il vostro nome e di abitare [...] il medesimo tetto!

« Ma voi siete un capo sventato, [...] gero, frivolo... tutte le donne vi [...] ciono, e non sapete mai metter [...] freno al vostro capriccio! Non tentate [...]

« Guardatevene!... Non tent[...] di giocare coll'amor mio! Io [...] quello che mi indurrei a fare [...] credo che saprei giungere fino [...] litto... Già una volta sono stata p[...] cidervi...

— Germana! Voi mi amate [...] m'ami!

— Sì!

(*Contin*[...]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 8 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14'42*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 8 settembre

La «puntarella» di Destra

Un amico nostro ci scrive da Bergamo:

«Vi segnalo un fatto che qui passò come una notizietta di cronaca, ma che, a mio avviso, non è privo di un certo significato, almeno come sintomo della situazione politica.

«Di ritorno da S. Pellegrino, il ministro Tittoni si fermò, giorni sono, per alcune ore a Bergamo e fu ospite di casa Suardi, ove fece colazione.

«Fin qui niente di straordinario: ma notate che a questa colazione assistevano, oltre al padrone di casa e ai deputati bergamaschi Carugati e Benoglio, gli onorevoli Fani e Cornaggia.

«Il Fani, già sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia nel Gabinetto Di Rudinì di sanguinosa memoria, appartiene al gruppo moderato che fa parte della attuale maggioranza ministeriale, imperniata sul bimonio Fortis-Tittoni.

«Il Cornaggia è troppo conosciuto per le scoottesche civetterie al ministro degli esteri.

«Il Suardi — tipo di aristocratico feudale, puntello del connubio clerico-moderato nella vita pubblica di Bergamo, fautore delle candidature Piccinelli e Cameroni nelle ultime elezioni politiche — è un fervido rudiniano, anch'egli ministeriale in grazia della *puntarella*, intermediario fra Gianturco e Fortis nella faccenda delle liquidazioni ferroviarie, e che si dice abbia la promessa di un portafogli in una combinazione che si sospira e si affretta.

«Le conclusioni, che sono facili, potete trarle voi.»

***

Quello che ci scrive l'amico di Bergamo non ci sorprende.

La frazione conservatrice che fa capo al Tittoni calcola sulla indolenza, sullo scetticismo ed anche un po' sulle condizioni di salute dell'on. Fortis.

E poichè dietro le spalle del presidente del Consiglio non è difficile scorgere la temuta figura dell'on. Giolitti, è naturale che gli aspiranti al potere trovino necessario precipitare gli eventi.

Basti osservare con quanta foga si sono gettati sull'ultimo incidente coll'Austria, nella speranza che l'on. Marcora, in segno di obbedienza alla volontà del Gabinetto di Vienna, si sarebbe dimesso dall'ufficio di presidente della Camera.

Riusciranno queste grottesche cospirazioni a determinare un mutamento politico?

Se non si trattasse che della vita del presente Ministero, diremmo che esso ha quel che si merita, poichè certe situazioni a base di confusionismo e di equivoci, sempre biasimevoli perchè politicamente immorali, possono avere una certa durata, ove non manchi l'uomo di Stato, autorevole e scaltro, che le riassuma nella sua persona, le diriga e le disciplini.

Ma all'onor. Fortis mancano tutte le *qualità per rappresentare* questa parte nella commedia parlamentare; e però non c'è da meravigliarsi che, di fronte a lui, uomini di scarso valore, come il Tittoni, il Suardi e compagni, si sentano animati dalla fiducia di riuscire a qualche buon risultato.

Non vogliamo esagerare il pericolo di una levata di scudi della parte, più che conservatrice, reazionaria; ma è certo che, al riaprirsi della Camera, se tutti i gruppi democratici non agiranno di pieno accordo, in guisa da esercitare una forte pressione, non con vuote chiacchiere, ma con una maggiore e più efficace insistenza sul programma della libertà e delle riforme, la sonnolenza dei partiti e il nichilismo del Governo finiranno per preparare qualche brutta sorpresa.

IL MINISTRO DELLA P. I.
al Congresso di Cagliari

Il ministro Bianchi andrà in mezzo ai maestri riuniti a Congresso in Cagliari. Ottima è la risoluzione del ministro: e dovrebbero sempre i reggitori dell'istruzione pubblica mantenersi a contatto colla classe degli insegnanti, per sentire dalla loro bocca l'espressione genuina dei bisogni loro.

Ma sarebbe vana la lode nostra se la presenza del ministro non dovesse apportare conseguenze serie e pratiche.

Il ministro Bianchi è un uomo di alto ingegno: egli rivolgerà ai convenuti in Cagliari un eloquente e imaginoso discorso, nel quale prometterà tutte le redenzioni morali accompagnate dai compensi morali. L'on. Bianchi è uno dei migliori oratori: per la festa inaugurale dal palazzo dell'arte della lana in Firenze parlò splendidamente: altrettanto fece per il monumento a Victor Hugo a Roma; anzi fu in questa ultima occasione che il re volgendosi a un ministro disse: «Che bel discorso!» E l'altro rispose: «Sa... questi medici dei matti...» e finì la frase con un risolino significativo.

Ricordiamo quest'aneddoto per mettere in guardia i maestri verso le seduzioni della parola ministeriale. E dopo che avrà parlato, dovrebbero dirgli che essi aspettano da lui molte frasi di meno e qualche fatto di più.

L'on. Bianchi non è per noi l'ideale del ministro della Pubblica Istruzione, perchè cortesemente suole promettere a tutti e non mantiene niente. Egli, pur troppo, firma le lettere senza leggerle: delibera sulle questioni che non ha studiato; deve essere minacciato da interrogazioni quotidiane per fargli mantenere gli impegni scritti; ritira le leggi alla Camera durante la discussione, dopo di aver già concordato colla Commissione gli articoli delle stesse; e nelle risposte alle osservazioni dei deputati rivela la più completa ignoranza delle leggi, dei regolamenti, delle circolari ministeriali, al punto di promettere di fare quello che le circolari hanno già stabilito.

Noi bonariamente crediamo che l'ufficio di ministro della Pubblica Istruzione non consista solamente nel pronunciare dei bei discorsi. Questi si ascoltano volentieri; la frase armonica molce dolcemente l'orecchio e i nobili, elevati pensieri seducono le menti; ma il dovere e la missione del ministro è quello di studiare e di osservare le condizioni dell'istruzione, e di preparare le leggi che il Parlamento discuterà.

Finora che cosa si è fatto? Si è votata la legge sulla condizione giuridica dei professori solamente perchè i deputati e il presidente della Camera, in una seduta mattutina di famiglia, lo vollero: vale a dire rinunciando perfino a migliorarla per tema di vederla naufragare al più piccolo ostacolo.

L'on. Bianchi è uno psichiatra insigne: egli cura sapientemente le malattie degli alienati fra i quali lungamente visse; ma finora non ha dato nessuna prova di voler curare sul serio, e non a discorsi, i mali che affliggono sia l'istruzione sia coloro che ad essa hanno fatto umilmente il sacrificio della intera vita.

I maestri di Cagliari batteranno le mani alle altisonanti frasi; ma dopo questo tributo al dicitore, gli domandino garanzie serie che le promesse del discorso siano mantenute come un uomo di carattere deve fare.

Riposo festivo o riposo settimanale?

Siamo davanti ad una nuova agitazione delle classi popolari pel riposo festivo.

È noto che la Camera dei deputati ha respinto, lo scorso anno, un progetto di legge di iniziativa parlamentare nel quale appunto si domandava l'applicazione del riposo festivo a tutte o quasi tutte le categorie dei lavoratori.

La causa per cui la legge venne respinta a grande maggioranza di voti si deve senz'altro ricercare nell'eccessività della domanda stessa, la quale, una volta ammessa, avrebbe leso molti legittimi interessi ed avrebbe dato luogo ad inconvenienti gravissimi.

L'on. Cabrini, che fu l'anima dell'agitazione, si era ben accorto del pericolo a cui sarebbe andato incontro inevitabilmente una simile proposta, e nel suo primo progetto di legge aveva avuto cura di escludere una gran quantità di industrie e di esercizi pubblici e privati dall'obbligo del riposo festivo o domenicale. Nel secondo progetto, invece, cedendo a pressioni esterne, ha voluto forzare la mano, e l'esito è stato quello che si conosce. Se ripresentasse lo stesso progetto di legge alla Camera attuale, andrebbe incontro ad una sorte identica.

E l'on. Cabrini ne è così persuaso che nel suo ordine del giorno si limita a domandare il riposo festivo, dove è possibile di applicarlo, e non dove l'applicazione non è possibile affatto. E così ottenne anche le firme d'ogni parte della Camera.

Perchè dunque ci sono di quelli che seguitano nell'antico lavoro di Sisifo? Non sarebbe cento volte meglio che la classe operaia, ed in genere tutti quegli impiegati o commessi pubblici o privati che non godono del beneficio del riposo domenicale, riconoscendo lealmente l'inapplicabilità di una legge che non ha potuto attecchire completamente in nessun paese e che si lascia cadere in disuso anche là dove ebbe le sue prime applicazioni e dove ha ancora le radici più profonde — l'Inghilterra — non sarebbe meglio che i nostri operai o commessi o impiegati, si limitassero a domandare il possibile, ossia il riposo di un giorno per ogni settimana, anche se questo giorno non è festivo?

Vi sono industrie che non patiscono soluzione di continuità e che non potrebbero reggere senza la garanzia del lavoro continuo. Ce ne sono altre, talmente indispensabili, come quelle della confezione e vendita dei commestibili, della distribuzione della luce, dei trasporti ferroviari, dei trams, della energia elettrica, ecc., che non si potrebbero sospendere senza grave danno sociale.

Come è mai possibile pensare che tutto questo movimento, che è la garanzia della vita stessa, si possa fermare un giorno ogni settimana?

Si ferma forse nell'organismo vivente la pulsazione delle arterie?

È possibile sopprimere un giorno ogni sette, i bisogni intellettuali e materiali che costituiscono la nostra vita fisica e morale?

Una legge che obbligasse tutti indistintamente i cittadini ad oziare in un dato giorno, sarebbe una legge innaturale. Per questo non v'è alcuna probabilità che possa venire accolta.

Tutti coloro che lavorano hanno il diritto al riposo settimanale.

Noi siamo i primi a convenirne. Riposano anche le macchine che sono di ferro, e devono riposare gli uomini che sono di muscoli e di nervi.

L'importante adunque è che questo riposo sia garantito, senza per questo che debba cadere necessariamente in domenica.

Domandare il più per ottenere il meno, lo si capisce. È regola costante di coloro che vogliono strappare qualche utile riforma o qualche miglioramento nella loro condizione; ma domandare l'assurdo per ottenere nulla, non si capisce affatto.

Neanche il governo clericale del Belgio è riuscito ad imporre il riposo domenicale, e quel tanto che è stato fatto in proposito, specialmente nell'industria dei trasporti e nella distribuzione delle corrispondenze, ha talmente indisposto il pubblico, da fornire all'opposizione una delle sue armi più formidabili contro il Governo.

Se il governo clericale del Belgio sarà sconfitto, com'è probabile, nelle prossime elezioni, vi avrà contribuito per due terzi l'assurda legislazione del riposo domenicale.

Se vogliamo dunque che sia garantito a tutti indistintamente i lavoratori un giorno di riposo, non domandiamo l'impossibile. Il riposo domenicale, consacrato dall'uso oramai secolare, rimanga per tutti gli operai che già ne usufruiscono e lo si estenda pure, se è possibile farlo, senza arrestare la vita economica o intellettuale del paese; ma quando questo pericolo esiste, allora, per un interesse sociale superiore a quello degli individui, è obbligo di contentarsi del **riposo settimanale**, i cui effetti fisiologici sono identici a quelli del riposo domenicale.

I capi dell'agitazione, se vogliono realmente ottenere qualche cosa di utile non devono discostarsi da questo principio.

Se no, saranno parole al vento e tempo sciupato e energie disperse.

Il disordine nel servizio ferroviario a Bologna

Ci scrivono da Bologna:

(A.) impossibile immaginare a quanto mi si assicura, ciò che avviene attualmente negli uffici della direzione della ferrovia fra gl'impiegati dello Stato e quelli della Società delle meridionali.

Si afferma che fra gli ex colleghi regni un antagonismo dei più accentuati per quanto riguarda il disbrigo del lavoro quotidiano sollevandosi dubbi o proteste continue circa a chi spetti l'esecuzione di esso, facendosi il più delle volte a scaricabarile. Ma ciò sarebbe di una importanza relativa se a questo non si aggiungesse un altro fatto assai più grave come è quello che sta minacciando la Società delle meridionali, e cioè di mantenere la direzione della rete da lei esercitata, a Bologna.

Come sapete, di fronte a tale fatto, le autorità cittadine d'Ancona fanno pratiche presso il Governo perchè la Direzione delle Ferrovie Meridionali sia trasportata in Ancona, e qui da noi il fermento esistente fra gli impiegati e l'agitazione delle autorità d'Ancona fanno nascere il sospetto che tutto ciò non sia che un'abile mossa delle Meridionali per forzare la mano al Governo e deciderlo al riscatto della linea; riscatto però che secondo i competenti, nel momento attuale dovrebbe essere basato non sugli incassi che le Meridionali facevano durante le Convenzioni, ma bensì su quelli attuali che, dovrebbero, sempre secondo i competenti, indurre la Società delle Meridionali a limitare di molto le sue pretese.

In ogni modo è certo che giornali e deputati, i quali si sono imposti l'obbligo di salvaguardare gl'interessi del paese, faranno il dovere loro assumendo direttamente informazioni onde impedire uno spreco inutile di danaro in danno della nazione.

GLI INSEGNAMENTI DELLA VISITA
della flotta inglese nel Baltico

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) La visita della squadra inglese nel Baltico si è lasciata dietro uno strascico di commenti. Da vari giorni i critici navali dei giornali — sono in generale ufficiali di marina a disposizione — cavano gli insegnamenti dalla visita.

In generale ne derivano naturalmente la necessità di nuovi armamenti navali, specialmente quanto a torpediniere e sottomarini.

Com'è noto, sinora la flotta tedesca non possedeva sottomarini.

Solo ora il cantiere «Germania» di Krupp ne ha messo in mare uno di grandi proporzioni per prova. Ora, una guerra nel Baltico in cui la flotta nemica prendesse l'offensiva bloccando ad esempio Danzica, Stettino e Kiel, dovrebbe essere principalmente combattuta con torpediniere e sottomarini, usando dei sicuri nascondigli che la costa offre. I giornali pongono poi il pubblico in guardia contro i facili giudizii a cui s'è lasciatd andare in questi giorni e che provano la sua immaturità a giudicare di cose navali.

Gli inglesi non tengono troppo a certe esteriorità come il contegno militarmente rigido degli equipaggi, le uniformi, la freschezza delle vernici, la lucentezza dei metalli e simili; sì che l'aspetto delle loro navi può produrre un'impressione meno ordinata e imponente delle corazzate tedesche; ma ciò non conta; essi hanno tutt'altra tradizione e si guarderebbero bene per esempio dall'adottare i metodi tedeschi che, secondo loro, distruggono nel marinaio il senso di responsabilità e di iniziativa necessario in guerra a un uomo di mare.

I tedeschi devono poi tener presente che la squadra venuta nel Baltico con dieci corazzate non è che la settima parte della flotta inglese, mentre le due squadre tedesche presenti a Surnemünde con le loro tredici corazzate rappresentavano quasi tutta la flotta tedesca.

La considerazione secondo la quale gli inglesi non potrebbero in una guerra europea usare che parte della loro flotta sparsa per tutto il mondo, non può rassicurare.

Basta ricordare la prontezza di concentrazione dimostrata dopo l'incidente del Doggerbank.

In sei giorni la flotta russa a Vigo si trovò presa entro un cerchio di 29 corazzate, 10 incrociatori corazzati, 21 incrociatori, 59 distruggitori, e 9 torpediniere, pronto a serrarsi.

Le feste dell'indipendenza brasiliana.

Si ha da Rio Janeiro, 7

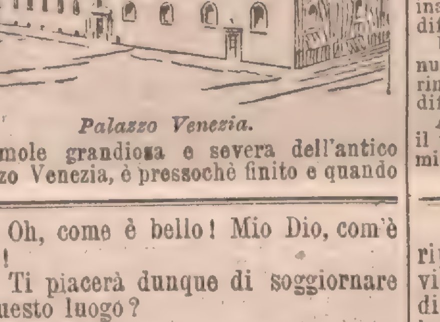
La divisione navale argentina, al comando di Betbeder, è giunta alle 6 di sera per partecipare alle feste dell'indipendenza, scortata dalla seconda divisione navale brasiliana al comando di Alecar. Il ministro degli esteri brasiliano e il ministro argentino firmeranno un trattato di arbitrato.

Le ratifiche del trattato d'arbitrato cileno saranno scambiate questa settimana.

Il nuovo palazzo di Piazza Venezia

Roma, settembre.

I lavori per la sistemazione di Piazza Venezia progrediscono abbastanza rapidamente. Il nuovo fabbricato che fa riscontro



Palazzo Venezia.

alla mole grandiosa e severa dell'antico Palazzo Venezia, è pressochè finito e quando siano demoliti la piccola ala di questo palazzo che si sporge nel mezzo a quel gruppo di casupole che a questa si allaccia mediante i pittoreschi archi di via S. Marco, la nuova piazza si disegnerà quasi completamente nelle sue linee principali, abbastanza

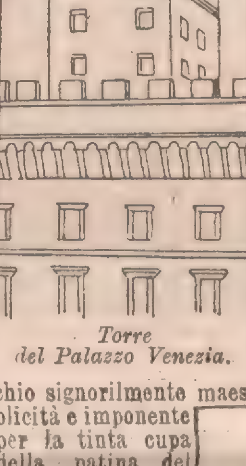
Ala del Palazzo Venezia da demolirsi.

grandiose per dare il dovuto risalto al monumento di Vittorio Emanuele, che si ergerà nel fondo.

Ma se le linee sono buone e abbastanza armoniche, c'è molto da temere per il buon

Archi di San Marco.

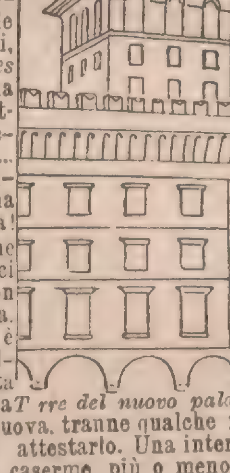
gusto architettonico e ciò che si è fatto finora, giustifica pienamente tale timore.



Torre del Palazzo Venezia.

Non si sa perchè, nè con quali intendimenti, del nuovo palazzo s'è voluto fare una riproduzione quasi identica del palazzo Venezia. Si è copiata la torre, la corona di merli sull'alto edificio, le proporzioni generali; solo gli ordini delle finestre non furono fedelmente riprodotti, quelli del nuovo fabbricato essendo molto più fitti.

Si può fin d'ora immaginare quale effetto faranno i due palazzi messi a confronto; il vecchio signorilmente maestoso nella sua semplicità e imponente per la tinta cupa della patina del tempo; il nuovo, troppo nuovo, tutto ricoperto di cartelli coi nomi delle ditte commerciali, di quadri *réclames* degli specifici da quarta pagina, tutto pieno di botteghe, di negozi.... ahimè, quest'ultimo farà certo una gran brutta figura!



Torre del nuovo palazzo.

Ma è detto che in fatto di edifici e di monumenti non se ne indovini una. Tutto quanto si è fatto in questi ultimi tempi, tutta quanta infine la così detta Roma nuova, tranne qualche rara eccezione, è lì ad attestarlo. Una interminabile sequela di caserme, più o meno ricamate, più o meno arabescate, ma caserme, non altro che caserme! E dei monumenti è meglio non parlare affatto e tirare su di essi un velo pietoso.

Sia benedetta la scienza! I tardi nipoti nel giudicarci troveranno che almeno in questo campo, qualche cosa buona si è saputo fare; il vapore, l'elettricità e via, via tutte le altre grandi scoperte moderne, varranno forse a farci perdonare la nostra pochezza nel campo dell'arte!

I CADUTI GLORIOSI DEL 1544.

Telefonano da Parigi, 7:

Domenica, 17 settembre, alle 10 del mattino, nella piazza maggiore di Saint Dizier, verrà inaugurato il monumento commemorativo della difesa gloriosa del 1544.

Una delle statue che adornano questo monumento rappresenta l'ingegnere italiano Marini di Bologna che fu uno degli eroi della difesa.

A questa inaugurazione sarà rappresentato il presidente Loubet e vi parteciperanno tre ministri.

PIEDIGROTTA 1905

Napoli, 6 settembre.

(*Das.*) La canzone napolitana è diventata epidemica. Di questa stagione, chi meno si immagina, chi vanta la più bella costituzione, è preso, ad un tratto, dalla terribile malattia, e mette fuori versi spaventevoli — ed anche peggio, della musica che pare un castigo di Dio.

Per fortuna, in mezzo a tanto dilagare di roba infetta e disgustosa, si trova di tanto in tanto qualche gemma poetica e qualche profumata o pizzicante ispirazione melodica. E fra queste scelgo ancora la più bella.

Una pubblicazione veramente bella è il *Piedigrotta Morano*. Contiene versi e prosa di Bracco, Verdinois, Ferdinando Russo, Cimino, Conforti, ecc; delle canzoni del Fanti, del Di Chiara; molte illustrazioni deliziose di Fortuny Matania.

Vi mando un tipo di *scugnizzo* — piccolo lazzaro napoletano, schizzato dal Matania.

Scugnizzo.

Lo *scugnizzo* è il vero eroe della festa di Piedigrotta: egli è il colore, l'allegria, il rumore: è l'anima della festa!

Come ogni anno, vi mando alcune canzoni. Questa è di Libero Bovio, che è oramai, uno dei più geniali e ricercati poeti napoletani. La musica è del maestro Rodolfo Falvo, un compositore simpaticissimo. Editore, è il nostro Raffaele Izzo.

Eccola:

Na Cammarella.

Na cammarella ca guardasse 'o mare
e 'na figliola cu 'e manelle 'e cera
ca carezzasse 'sti capille nire!
'E chisto 'o suonno 'e chi, suunanno, more,
dint'à 'na stanza ca nunsape 'e sole!..

(Una cameretta che guardasse il mare e una fanciulla con le manine di cera che accarezzasse i miei capelli neri: è questo il sogno di chi, sognando, muore in una stanza che non conosce il sole!)

Ahi vita mia,
che desiderio e' mare,
che desiderio 'e sole!
Santa Lucia,
chest'onne chiare chiare
diceno a 'o core mio
tante parole!

(Ahi! vita mia! Che desiderio di mare, che desiderio di sole... Santa Lucia: queste onde chiare chiare dicono al mio core tante parole!)

N'a cammarella tutta rose e addore
e 'na figliuola cu duie uocchie chiare,
nu raggio 'e luna quanno scura sera!
Chesta è 'a speranza mia, chesto suspira,
N'anema triste ca nun sape 'o male!

(Una cameretta tutta rose e profumo e una fanciulla con gli occhi chiari, un raggio di luna quando cade la sera. Questa è la mia speranza: questo sospira l'anima triste che non conosce il male!)

Ahi vita mia, ecc.

'Na cammarella senza nu rummore
e nu silenzio attuorno 'e munastero —
Sulo 'o lamento 'e ll'onne miez' 'o mare!
Campà, murì dint'à 'sti quatte mura;
è chisto 'o suonno 'e chi se sente sulo!...

(Una cameretta senza alcun rumore e un silenzio come di monastero all'intorno: solo il lamento delle onde sugli scogli: vivere, morire tra queste quattro mura, è questo il sogno di chi si sente sola!)

Naturalmente, come in tutti gli anni, chi ha avuto la mano estremamente felice, chi ha saputo impossessarsi dei poeti, dei maestri e delle canzoni più celebri, più riuscite e più acclamate, è stato Peppino Santojanni.

Fatte capace è una melodia facile, scorrevole, con un ritornello caldo e penetrante, un gran successo.

Faimmo na pazzia, canzonetta di U. Mazzoni, tessuta su di una frase musicale piana, spigliata, elegantissima, dà ancora maggior vita alla fine malìa della poesia di Roberto Bracco.

Comme 'a luna è una vivace marcia del Nutile su versi di R. Ferraro-Carrera. — Ha un ritornello straordinariamente felice, per la *trovata* e pel brio, affatto partenopeo.

Garofano schiavone, infine è una nenia appassionata di V. Ricciardi su versi di Ferdinando Russo. Questa canzone è piena di sentimento e di un gusto molto fine e aristocratico.

Ecco i versi di queste quattro canzoni:

Fatte capace.

Versi di P. Cinquegrana. *Musica di* P. G. Fonzo.

Ah! Nunziatina bella, Nunziatina
cchiù me ne faie e cchiù te so fedele.
Tiene int'all'uocchie'o sole o mmocca'o mele
ma 'ncore tu ce tiene 'a 'nfamità.
Ah! Nunziatina bella, Nunziatina,..
L'ammore è comm' o mare...
È comm' o mare ammore!
Bello, ma traritore!...
Nun te ce può fidà...
Ce vuò appezzà 'a salute
doppo c' hè perzo 'a pace!
Siente, fatte capace
Chella nun fa pe tte!

Appendice del SECOLO 8 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT — 54

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La nuova dimora del conte e della nipote era stata affittata per molto tempo?

Evidentemente sì.

Il barone non aveva osato interrogarne la giovane che lo aveva servito nell'osteria del Cervo; ma doveva essere così sicuramente.

In ogni modo non avrebbe tardato a saperlo.

E sempre più fiducioso nella propria stella, e ancor più nella sua implacabile volontà, incominciò a porre in esecuzione il proprio piano.

A Zurigo, negli alberghi, si è abituati a vedere i forestieri lasciare un luogo per andare in un altro che più li attrae; la dichiarazione perciò di Felice non stupì nessuno.

Si riposò nella comoda ed elegante camera che gli era stata assegnata dopo aver ordinato che il suo bagaglio venisse l'indomani trasportato all'osteria del Cervo, sull'Albis.

Poi, verso le dieci del dì successivo, messasi in tasca la tintura di color olivastro che gli era necessaria per trasformare il colorito della sua pelle, rifece la strada del giorno innanzi.

XIX.

Sull'Albisberg.

Carmela, nonostante il coraggio che non l'abbandonava un momento, era arrivata alla nuova residenza, stanca, martirizzata dagli abiti troppo stretti, dal busto che le diventava ogni dì più incomodo e fastidioso.

Come aveva preveduto Felice, il signor di Mauvezin, che non parlava mai molto, e l'aspetto altero del quale non incoraggiava certo le domande o le famigliarità, aveva semplicemente detto che viaggiava colla nuora.

Ciò lì autorizzava entrambi a non dichiarare che un sol nome: signore e signora Desmontes.

Egli aveva la piena sicurezza che la nipote non avrebbe commesso alcuna indiscrezione in proposito.

La giovane infatti, fredda, riservata al par di lui, non apriva mai l'adito a domande indiscrete.

Giunti la sera dall'albergo Baur, si posero a tavola, non prima però d'essersi fatte presentare tutte le persone di servizio.

Se ne assunse l'incarico il maggiordomo, che avea una fisionomia onesta e seria.

Il personale era completo e sembrava essere stato scelto colla massima cura.

Camerieri, cuochi, cocchieri, stallieri, non vi mancava nessuno.

Ma ciò che costituiva la preoccupazione maggiore di Francesco, ciò che era stata pur quella di Giorgio, erano le due cameriere destinate al servizio di Carmela.

Una era la figlia, l'altra la nipote dello stesso maggiordomo.

La prima si chiamava Anna, la seconda Edwige.

Erano entrambe simpatiche miti e buone.

Anna era giovanissima, ed Edwige, rimasta vedova presto, lavorava per allevare i suoi due figli. Col suo triste sorriso ella fece buonissima impressione a Carmela.

Il sole non s'era ancora coricato dietro la cima nevosa delle Alpi e tingeva in roseo le bianchezze eterne di quei superbi giganti.

Dalla larga finestra l'occhio spaziava sul Silh, su Zurigo, sulla valle del Limmat e sulle altere vette — il tutto componente uno dei più splendidi panorami.

Carmela, colle mani congiunte, mormorò, estatica:

— Oh, come è bello! Mio Dio, com'è bello!

— Ti piacerà dunque di soggiornare in questo luogo?

— Oh, sì, sì!...

La giovane non potè continuare; due grosse lagrime le sgorgarono dagli occhi.

— Coraggio! mormorò il conte. Io spero sempre, spero fermamente...

Ella non rispose.

Il maggiordomo, impassibile, annunziò che il pranzo era in tavola.

Dopo aver mangiato in fretta, il conte volle che Carmela si recasse con lui sulla terrazza, cui si accedeva direttamente dalle sale e dove respiravasi l'aria pura e salubre della montagna.

Là, nel tramonto, l'incanto del paesaggio s'accrebbe ed una calma relativa invase l'anima addolorata della povera giovane.

Le parole di speranza, che Francesco avea proferito, la impressionarono più di quanto esse avessero fatto sinora.

— Oh, sì, ella mormorò riconoscente e commossa, siete tanto buono che un giorno forse tornerò a gustare un po' di gioia.

— È cosa certa! disse il signor di Mauvezin.

Il quale, poi, per evitare una probabile discussione su ciò che affermava con tanta sicurezza, volse il discorso ad altro argomento.

— Giorgio ha scelto così bene, egli ripigliò, il luogo del nostro ritiro provvisorio, che possiamo ora chiamar presso di noi Giovanna e la povera ammalata, la quale si troverà qui benissimo, non v'ha dubbio.

Era quanto voleva Carmela chè la compagnia di Giovanna, sì affettuosa e devota, le era divenuta indispensabile.

Sentiva che, nei momenti di sconforto e di sofferenza che stava per attraversare, l'appoggio di quella donna energica ed intelligente le sarebbe stato d'un grande aiuto.

Nel dì vegnente, intanto che Francesco scriveva alla signora di Carrère, la giovane passeggiava, lenta, nel parco della villa.

I mughetti, di cui son pieni i boschi della Svizzera in quell'epoca dell'anno, confondevano i loro profumi sottili a quelli deliziosi delle mammole, delle glicinie, delle prime rose, spuntate nel giardino del castello.

Per la prima volta, dopo lunghi mesi, Carmela sentiva la dolcezza inestimabile d'essere protetta ed amata da un uomo come il conte.

Pure per la prima volta il povero cuore di lei schiudevasi alla gioia, alla vaga speranza di riveder Stefano.

Certo — ella pensava — in questi ultimi anni molti piroscafi sono scomparsi; ma non pochi naufraghi sono stati miracolosamente salvati, e, dopo dolorose peripezie, sono tornati fra i vivi.

Stefano forse non era un uomo dotato d'una energia e d'una volontà eccezionali?

L'amore, che per lei provava, e i doveri che s'era assunti, non gli avrebbero centuplicato le forze e dato il coraggio di affrontare tutti i pericoli, di vincer tutti gli ostacoli?

Ella, rianimata a sì consolanti pensieri, percorreva i viali solitari, contenta ora della maggior libertà di movimenti consentitale dall'ampia e morbida veste di flanella, comperatale a Lione dallo zio.

Ad un tratto si trovò all'estremità del parco, chiuso colà da una cancellata, ch'era lunga una diecina di metri, fissa su un muro abbastanza basso, e dalla quale godevasi un diverso aspetto del paesaggio, degli altri non meno imponente e pittoresco.

Era l'erta opposta dell'Albis, donde la vista si stende sino al lago di Zug.

Da quell'altezza esso pareva vicinissimo e, nonostante la sua relativa piccolezza, offriva un meraviglioso insieme di campi verdeggianti di selve cupe, di ville illuminate dal sole che, in quell'ora deliziosa, vivificava ogni cosa.

La giovane, acquetata, contemplava il magico spettacolo, quando avvertì un lieve rumore nei cespugli chiudenti di

Ah! file d'oro belle 'e Nunziatina,
nun site filo d'oro, ma catene,
catene ca tenite dint 'e ppene
chi v'a voluto bene e ve ne vo!...
Ah! file d'oro belle e Nunziatina!...
L'ammore è comm 'o mare..., ecc.

Ciardino piccerillo e chi te scorda!
Quanno vicino a Nunziatina stevo;
Le pruievo na rosa e le dicevo:
— È bella sì, ma si cchiù bella tu! —
Ciardino piccerillo è chi te scorda...
L'ammore ò comm 'o mare..., ecc.

« Ah Nunziatina mia, tu più ne fai e più ti sono fedele. Tu che negli occhi hai il sole e nella bocca la dolcezza del miele, non hai nel cuore che fiele per me. Ah! Nunziatina mia!

Fatte capace.

L'amore è come il mare: è come il mare l'amore; bello ma traditore, e dissero non puoi fidarti! Vuoi perdere la salute dopo che hai perso la pace? Senti, persuaditi, ella non è per te!

Oh fili d'oro di Nunziatina mia, voi non siete fili d'oro; ma catene e mi tenete stretto a voi, nelle mie pene, mentre vi ho tanto amato e tanto vi amerò... O fili d'oro di Nunziatina mia!

Oh piccolo giardino, chi potrà mai dimenticare quei dolcissimi momenti in cui le stavo vicino? Quando offrendole una rosa io le dicevo: È bella, sì; ma sei più bella tu! O piccolo giardino e chi mai potrà dimenticare... »

Carofano schiavone.

Versi di Ferd. Russo. *Musica di* V. Ricciardi.

Chelli fronne 'e carofano schiavone
pàreno 'e gocce 'e sango 'e chistu core!
Pàreno 'o ffuoco 'e tutto chest'ammore
ca m'hai saputo fa venì pe tte!
Comme venette? E tu, comme faciste,
pe ttrasì tutta quanta mpietto me?

Saccio sultanto che 'a primma guardata
me dette 'e smànie, tutta chella sera!
St'anema mia, tanto malata e nera,
se rischiarai, senza vuiè sperà...
Chella guardata fuie nu raggio 'e luna,
che scenne, doce doce, e fa sunnà!

E da tanno, pe tte, me so' mpazzuto,
E t'aggio vista, e t'aggio suspirata!
Senza putè durmì t'aggio sunnata,
cercànnote, cu l'uocchie, 'a carità...
E, vivo o muorto, vicino o luntano,
sempe, st' anema mia, te sunnarrà!

« Questi petali di garofano purpureo sembrano gocce di sangue del mio cuore, sembrano il fuoco ardente dell' amore che tu hai saputo accendere in me. Come venne? E tu come facesti ad entrar, nell'anima mia?

Io so soltanto che il tuo primo sguardo mi dette la febbre quella sera in cui c'incontrammo! L'anima mia tanto malata e triste si irradiò, senza voler sperare! Oh, quello sguardo! Fu come un raggio di luna, che scende, dolce dolce, e fa sognare!...

E d'allora, per te, sono impazzito; e ti ho vista o t' ho desiderata... E, senza poter dormire, ho sognato di te, chiedendoti, con gli occhi, l'elemosina del tuo amore. E, vivo o morto, vicino o lontano, sempre quest'anima mia ti sognerà. »

Facimmo na pazzia.

Versi di Rob. Bracco. *Musica di* U. Mazzone.

Facimmo na pazzia: tu stisse a scola,
e i' fosse de sta scola 'o prufessore.
Io, senza dire manco na parola,
nzignasse 'o catachismo de l'ammore;
ma tu nun te mparasse a lezione
e i 'te mettesse 'ascuro... nginocchione.
Si 'o scherzo riesce
nun saccio capì.
Vedimmo che n'esce
pazzianno accussì.

O fusse, mo, fingimmo, na reggina
e i' fosse nu surdato tuio fedele.
Me maltrattasse tu p' 'a disciplina,
ogni parola toja fosse crudele.
Ma 'e notte, pe paura, stu surdato
vicino a tte vulisse, tutto armato!
Si 'o scherzo riesce, ecc.

Pazzià putimmo a ggatta cecatella.
Nu fazzuletto a ll'uocchie me mettisse,
attuorno me facisse a palummella,
me turmentasse e po'... te ne fuìsse.
Ma s'io pigliasse a tte – chest'è a pazzia –
sta palummella fosse cosa mia.
Si 'o scherzo riesce, ecc.

« Facciamo un giuoco: fingiamo che tu vada alla scuola ed io sia il professore. Senza dirti neanche una parola io t'insegnerò il catechismo dell'amore: ma tu non imparerai la lezione. Allora io ti metterò in ginocchio, all'oscuro...

Non so capire se il gioco riuscirà; ma... proviamo, scherzando così!

Oppure, fingiamo che tu sia una regina ed io un tuo soldato fedele, maltrattato però, per la disciplina ed amareggiato dalle tue parole crudeli. E fingiamo che di notte, tu, temendo di star sola, mi voglia a te vicino tutto armato...

Non so capire se il gioco riuscirà: ma... proviamo, scherzando così!

Possiamo, anche, giocare a gatta cieca... Tu mi legherai un fazzoletto sugli occhi e poi mi tormenterai come vorrai, girandomi all'intorno, come fa la farfalla alla candela. Però se mi riuscirà di acchiapparti — questo è il gicco — la farfalla dovrà esser mia...

Non so dirti se il gioco riuscirà; ma... proviamo, scherzando così? »

Comme 'a Luna.

Versi di R. Ferraro-Correra — *Musica di* E. Nutile.

I' partette e tu restaste
e cu n'âto me ngannaste:
e che fa? e che vuò?
Tutte fanno cumme a te:
uno vene e n'âto va,
siente a me, Filumè...
Bionda, rossa e bruna,
nun credere a nisciuna;
fanno comme fa 'a luna...
...cresce e manca, Filumè!

Chi se piglia pe cuntante
tutt' e chiacchiere 'e l'amante
Sai che fa, chillo llà?
Comme a chi vo' cammenà
ncoppa 'o mare o, dimme tu:
se po fa, sì o no?
Bionda, rossa e bruna, ecc.

Nun è femmena completa
Chi non fa comme 'a cometa,
vota a cca... gira a llà...
e chi 'a pace vo' tenè
funa longa l'ha dda dà,
siente a me, Filumè!
Bionda, rossa e bruna, ecc.

« Io partii e tu restasti per ingannarmi con un altro! E che fa? E che vuoi? Oramai tutte fanno così... L'uno viene e l'altro va... Senti a me, bella mia!

Bionda, rossa, bruna... non credere a nessuna: fan come fa la luna che cresce e manca, o mia bella Filomena...

Chi presta fede alle chiacchiere della donna amata non sai che fa? Proprio come colui che volesse camminare sulle onde del mare... E, dimmi tu, può accadere tutto ciò?

Bionda, rossa, bruna, ecc.

Non può chiamarsi donna completa colei che non fa come la *cometa:* ora è qua ora è là... E chi vuol vivere in pace deve accordarle fune lunga, bella mia.

Bionda, rossa, bruna, ecc.

Una ferrovia tra Roma e il mare

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Il congiungimento diretto di Roma col mare, secondo le informazioni dell'Agenzia Libera, informazioni che io vi trasmetto a solo titolo di cronaca, sarà presto un fatto compiuto.

La « Banque de France » di Parigi, sta emettendo il capitale necessario per la costruzione di una linea ferroviaria a scartamento normale, che partendo dal Colosseo, andrebbe fino ad Ostia e fino al mare, sboccando dinanzi ad una spiaggia magnifica e perfettamente salubre.

Promotore del progetto è il signor Leonida Ladopulo di Parigi; la linea non taglierà la tenuta reale di Castel Porziano, e passerà a due chilometri di distanza dai possedimenti reali di Ostia.

Il re ha dato a questo progetto il suo pieno assentimento, con una lettera di lode diretta dal generale Ponzio Vaglia al signor Ladopulo.

Colla nuova linea la distanza fra Roma e il mare sarebbe ridotta a venti minuti.

L'emigrazione al Tonchino

A proposito delle voci corse di ricerca di operai italiani per i lavori ferroviari nel Tonchino, abbiamo ricevuto la visita di un nostro connazionale, che ha passati molti anni nell'Estremo Oriente.

Egli ci ha detto che l'emigrazione nel Tonchino è assolutamente da sconsigliare. Il clima vi è troppo malsano e vi abbondano insetti e rettili velenosi. I lavori si compiono in campi assai lontani dai centri abitati, e vi difettano i servizi medici, tanto che un povero italiano che aveva un male leggero ad una gamba, privo di cure, riuscì a raggiungere un ospedale solo quando il male era in spaventevole aumento e bisognò amputare l'arto infermo.

Il salario degli operai europei va dalle 12 alle 15 lire al giorno; ma il costo della vita, per le necessità del clima, è tale che bisogna spendere almeno 500 lire al mese, perchè il vitto degli indigeni è inadatto agli europei e bisogna importare perfino il riso, stante la cattiva qualità del riso cinese.

Si aggiunga che gli operai sono costretti a vivere in orribili tuguri e in baraccamenti che non valgono a proteggere contro i grandi caldi di quella regione.

Le proteste per l'eccidio di Grammichele

Abbiamo da Porto Maurizio:

Ebbe luogo l'annunciato comizio contro i fatti di Grammichele ed è riuscito calmo e dignitoso.

L'on. Morgari presentato da uno dei membri del Circolo socialista, parlò acclamatissimo per circa un'ora, accennando alle tristi condizioni dei lavoratori siciliani, stigmatizzando le feroci repressioni poliziesche e augurandosi che il Governo esplichi l'opera moralizzatrice con efficaci provvedimenti legislativi, con riforme tributarie, e coll'applicazione imparziale delle leggi.

Grande quanto inutile fu l'apparato di forza pubblica.

*** Abbiamo da Aquila:

In Atri, sempre a proposito dei fatti di Grammichele, si è tenuto, ad iniziativa della locale sezione socialista e con grande concorso di cittadini, un comizio di protesta sulla piazza.

Il prof. Sansone, siciliano, uno degli oratori del comizio, ha parlato con efficacia e competenza delle lagrimevoli condizioni del proletariato agricolo della Sicilia.

*** Ci scrivono da Soletta:

Nella riunione tenuta dall' internazionale « Syndicat Peintres-Platries », Massardo Orsini di Genova fece ai soci il racconto dell'eccidio di Grammichele, descrivendo anche le condizioni miserrime dei contadini nell'Italia meridionale e specialmente in Sicilia.

Si votò quindi un ordine del giorno di protesta contro il Governo italiano.

Si noti che la maggior parte degli appartenenti al Sindacato sono operai italiani.

*** Abbiamo da Potenza:

Per iniziativa del locale partito socialista ha avuto luogo un pubblico comizio di protesta per i fatti di Grammichele.

Parlò prima il consigliere comunale professore d'Errico riassumendo i fatti e deplorando il contegno della P. S.

Seguì il contadino Marchese, che fu violentissimo contro il Basilicò.

Insistentemente costretto dai presenti parlò il consigliere comunale avv. Raffaello Pignatari direttore della *Squilla Sencana*, enunciando il programma che la parte riformista del partito socialista intende esplicare, non limitandosi a platoniche proteste ma organizzando e sopratutto educando le masse.

In ultimo lo studente Martorano presentò un ordine del giorno approvato ad unanimità.

Quindi i presenti, preceduti dalle bandiere rosse abbrunate della Sezione socialista e del Circolo giovanile attraversarono silenziosamente le vie della città.

Enorme apparato di forza. Ordine perfetto.

IL TESTAMENTO DI TAMAGNO

Scrivono i giornali di Torino che scomparsi i dubbi circa l' esistenza di un testamento di data più recente, vennero ieri, mercoledì, rese pubbliche le disposizioni d'ultima volontà del comm. Francesco Tamagno davanti al pretore di Torino e col ministero del notaio della famiglia dottor Giuseppe Mario Fiorito.

Venne appositamente da Varese ad un tale scopo il notaio Contini per la rimessione ufficiale al collega del prezioso olografo.

Il comm. Tamagno, tolti alcuni legati a favore dei parenti e di nipoti, dispone dell'ingente suo patrimonio a favore della figlia e nomina esecutore testamentario il genero cavaliere Talamona.

La beneficenza che in vita dicesi abbia superato nei soli concerti le L. 200,000 è rappresentato nel testamento dal legato L. 40,000 da dividersi in parti uguali fra quattro istituti di Torino, e cioè l'Asilo infantile di piazza d'Armi, l'Asilo infantile Barriera di Milano, l'Asilo notturno Umberto I e l'Ospedale Maria Vittoria, del quale la signora Margherita Talamona è patronessa.

I giornali torinesi riferendo queste notizie nulla dicono della sostanza lasciato da Tamagno che si aggira attorno ai nove milioni.

I mendicanti ricchi.

Ci telefonano da Varese, 7:

(R.) Quest' oggi è stato arrestato dai vigili urbani il mendicante Caloppini Giuseppe di anni 73, che fu consegnato all' autorità giudiziaria per questua abusiva. Perquisitolo venne trovato in possesso di una ventina di lire in contanti e di documenti comprovanti come il Caloppini tenga in deposito presso un suo amico una somma di mille e duecento settanta lire.

Un antico dramma delle miniere

Scrivono da Aosta:

Una Società inglese, che ha ottenuto la concessione della ricerca di pirite cuprica e marziale in quel di Vincorère, di Verrages, facendo eseguire scavi e forare gallerie sotto la direzione dell'ing. Pasi, ebbe una strana sorpresa. Lo scoppio di una mina si ripercosse a lungo nell'interno del monte, come se le latebre di esso fossero state scosse; poi, ad un tratto una parte rocciosa cadde e svelò una magnifica galleria interna tutta luccicante di splendidi cristalli cubici di pirite. Inoltratisi i minatori con le debite cautele, nel dischiuso ambulacro, rinvennero distesi a terra una quantità ragguardevole, ma non ancora precisata, di scheletri umani, in discreto stato di conservazione, che rivelano una remota antichità ma che dimostrano di essere appartenenti a persone ancora giovani, aitanti, di forte corporatura.

È opinione che quegli scheletri siano le reliquie di minatori, coltivanti anticamente il filone che si investiga attualmente, e che da una frana siano stati miseramente sotterrati vivi nel recesso, in una di quelle tragedie che le miniere in tutti i tempi hanno riservato agli arditi che ne tentarono i segreti e le ricchezze.

GLI UXORICIDI.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Alla frazione Giovi per incompatibilità di carattere, dopo un lieve alterco, il contadino Penna Antonio uccise la moglie Moscariello Vincenzina a pugni e a calci nel petto.

L'uxoricida fu arrestato.

Una riunione di deputati della Venezia Giulia

Abbiamo da Trieste, 7.

La minacciata scissione del gruppo parlamentare italiano (in gruppo tridentino e gruppo Adriatico) pare evitata.

Ieri a Trieste si riunirono i dodici deputati della Venezia Giulia, sotto la presidenza del deputato Lodovico Rizzi. Alla riunione intervenne, come ospite, il dimissionario deputato di Trento, on. Antonio Tambosi.

Nella riunione, deplorata la dimissione dell'on. Malfatti, fu deciso di non seguirne l'esempio, non potendosi, per le peculiari condizioni del nostro paese, aprire una campagna elettorale autunnale, mentre si sa che le elezioni generali politiche avverranno in gennaio o febbraio.

D'altro canto la dimissione degli italiani libererebbe il Governo da un incomodo e il Parlamento approverebbe a tamburo battente quel progetto pro Rovereto, che gli italiani vogliono appunto evitare.

Fu deciso in massima di chiedere al Governo di accondiscendere a mutare l'indicazione della sede della Facoltà legale da Rovereto a Trieste, se no, di ritirare il progetto.

Qualora il Governo non accettasse le proposte degli italiani, si inizierebbe l'ostruzione contro tutti i progetti del Governo, quindi anche contro i trattati.

Però per l'attuazione di queste deliberazioni i deputati decisero di attendere l'adesione dei deputati trentini (i quattro clericali rimasti in carica, i due liberali essendosi dimessi). Perciò il 10 corrente l'on. Rizzi convocherà — come vice presidente dell'Unione parlamentare italiana — tutti i deputati ad una conferenza plenaria.

I deputati della Venezia Giulia frattanto indirizzeranno un manifesto agli elettori, e interverranno ai Comizi già fissati a Trieste, Pisino e Gorizia per il 17 corrente.

Per il Congresso della "Corda Fratres"

Il Comitato organizzatore del IV Congresso nazionale della « Corda Fratres », che si terrà in Napoli, ha pubblicato una circolare, esortante gli studenti ad intervenire numerosi da ogni parte d'Italia.

Annunzia pure di aver organizzata una gita a Palermo ed a Tunisi, alla quale potranno intervenire tutt'i congressisti.

L'INCIDENTE FRANCO-MAROCCHINO FINITO

Completa soddisfazione alla Francia.

Telegrafano da Parigi, 7:

Un telegramma del ministro francese a Tangeri pervenuto stamane al ministero degli esteri annuncia che il Governo marocchino ha dato completa soddisfazione ai reclami della Francia nello affare del suddito algerino Sibuzian.

Per ordine del sultano, il granvisir si recò personalmente alla sede della legazione di Francia ove, presenti il personale della legazione, Sibuzian ed alcuni membri della colonia europea, presentò al ministro francese le scuse del Governo sceriffiano nei seguenti termini:

« Il Governo sceriffiano mi ha incaricato di presentarvi scuse per l'arresto e l'imprigionamento dell'algerino Sibuzian El Miliani, suddito francese. Il Maghzen ha revocato il caid colpevole e vi rimetto per la vittima la indennità convenuta.

« Il Governo sceriffiano si farà un dovere di vigilare che simili infrazioni ai trattati e alle consuetudini non si ripetano più in avvenire. »

Il gran visir rimise inoltre al ministro francese due lettere del ministro degli Esteri sceriffiano rinnovanti per iscritto le scuse del Governo e confermanti la revoca del *caid.*

L'indennità reclamata per Sibuzian fu immediatamente versata.

Il ministro di Francia rispose al gran visir che accettava in nome del Governo della Repubblica le scuse del Maghzen e gli atti di riparazioni che le sanzionano. Prese inoltre atto delle assicurazioni date per l'avvenire dal governo sceriffiano.

Il ministro di Francia ha immediatamente cessato i preparativi di partenza. La Francia riceve così soddisfazione su tutti i punti, senza alcuna riserva.

I porti del Belgio

Ci scrivono da Bruxelles, 6:

(B.) Il meraviglioso sviluppo commerciale ed industriale di questo *grande piccolo* paese ha necessitato l'ingrandimento e la creazione di nuovi porti.

Re Leopoldo ha inaugurato ieri colla massima solennità il nuovo porto d'Ostenda, i cui lavori vennero incominciati sette anni or sono.

Il re nel suo discorso inaugurale assicurò la città di tutto il suo interessamento per lo sviluppo d'Ostenda e come città di lusso e come città commerciale.

È noto che Ostenda deve a lui tutti quegli abbellimenti che ne fanno il soggiorno preferito dall'alta società cosmopolita nei mesi d'estate.

Dopo la cerimonia al porto il re inaugurò la nuova chiesa di San Pietro e Paolo, un gioiello d'architettura, ed il nuovo palazzo delle Poste.

Dopo quello d'Ostenda saranno inaugurati, in un prossimo avvenire, i porti di Bruges, Gand e Bruxelles, nonchè quello di Anversa che, per i grandiosi lavori progettati, diverrà il primo del mondo.

Il recente soggiorno di numerosi deputati italiani nel Belgio, per il Congresso interparlamentare, avrebbe dovuto essere per loro una buona lezione di cose ed è da augurarsi che ne abbiano tratto profitto.

Il congresso delle Trades-Unions.

Si ha da Londra, 7:

Il congresso delle Trades-Unions ha approvato ieri una risoluzione chiedente il protezionismo. La maggioranza rappresentava 1.253.000 elettori; la minoranza 25.000.

I DANNI ENORMI dell' incendio di Adrianopoli

Telegrafano da Costantinopoli, 7:

Secondo informazioni, inviate dai consoli, bruciarono ad Adrianopoli 1350 case, 300 negozi, 13 scuole, 6 chiese, una sinagoga ed un convento mussulmano.

Non vi furono vittime.

Tremila persone vengono nutrite quotidianamente dalle autorità.

Le navi russe saranno riparate a Tolone.

Si ha da Parigi, 7:

Il *Petit Parisien* ha da Tolone che la Russia manderà a Tolone per essere riparate, parecchie delle navi rifugiate nei porti neutri in Estremo Oriente.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il papa e il catechismo.

7 settembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il papa ha diretto la seguente lettera al cardinale vicario:

« *Signor cardinale,*

« La necessità di provvedere per quanto è possibile alla religiosa istruzione della tenera gioventù, ci ha consigliato la stampa di un Catechismo che esponga in modo chiaro i rudimenti della santa fede, e quelle divine verità alle quali deve informarsi la vita di ogni buon cristiano.

« Per tanto, fatti esaminare i molti libri di testo già in uso nelle diocesi d'Italia, ci parve opportuno di adottare, con lievi ritocchi, il testo già da vari anni approvato dai vescovi del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana.

« L'uso di questo testo sarà obbligatorio per l'insegnamento pubblico e privato, nella diocesi di Roma, e nelle altre provincie romane, e confidiamo che anche gli altri diocesani vorranno adottarlo, per arrivare così al testo unico, almeno per tutta Italia, che è nell'universale desiderio.

« Con questa dolce speranza, inviamo di tutto cuore a lei, signor cardinale, l'apostolica benedizione. « *Pio X.* »

L'agitazione dei richiamati.

Il Comitato di agitazione fra i richiamati, riunito ieri sera, nella sede della Camera del lavoro di Roma, prese cognizione di molti reclami pervenuti dalle famiglie dei richiamati.

Anzitutto ha fissato la sede del Comitato presso la Camera del lavoro di Roma, ed ha deliberato di formulare una energica protesta perchè siano concessi, come stabilisce la legge, sussidi alle famiglie dei richiamati, che l'usura militare ha negato alle famiglie di operai con falsi pretesti, ed ha deliberato inoltre che tutte le famiglie dei richiamati, denuncino immediatamente tutti i fatti, ingiustizie, decessi, maltrattamenti subiti, al Comitato di agitazione per sollecitare la coordinazione dei lavori iniziati.

Un nuovo sequestro « del 'Avanti! »

L'*Avanti!* è stato sequestrato per un articolo intitolato « Maddaloni » riguardante una rissa avvenuta in una casa di tolleranza di quella città, tra carabinieri e soldati, che colà si trovavano per le grandi manovre.

Il ministro Pedotti querela l' « Avanti! »

Un comunicato del ministero della guerra dice: « Il ministro della guerra, generale Pedotti, in seguito ad un articolo del giornale l'*Avanti!* di mercoledì 6 corr., in cui a proposito del comizio dei richiamati si asseriscono fatti assolutamente falsi e calunniosi che sarebbero avvenuti durante le grandi manovre in Campania, ha sporto formale querela all' autorità giudiziaria contro quel giornale ».

Come venne segnalato, l'articolo dell'*Avanti!* trattava di sevizie a cui sarebbero stati sottoposti i richiamati.

Il movimento nell'alta magistratura.

7 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Continuano le indecisioni riguardo al tanto atteso movimento nell'alta magistratura. A giustificare il ritardo, si annuncia che il movimento non potrà avere luogo tanto presto come si sperava, poichè ora avrà una nuova estensione, data la vacanza del posto di primo presidente alla Corte di Cassazione di Firenze, per la morte del senatore Luigi Dei Bei, e la probabile vacanza del posto di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, avendo il commendatore Durante chiesto di essere collocato a riposo.

Lo sciopero degli avvocati a Trani.

A proposito dello sciopero degli avvocati a Trani, l'on. Spagnoletti ha conferito prima coll'on. Facta, poi coll'on. Finocchiaro Aprile.

Si spera che al più presto possibile si trovi il modo di far cessare il conflitto, e far ritornare il buon accordo fra la magistratura ed il foro di Trani.

Protezione degli emigranti italiani.

Dal Commissariato per l'emigrazione, ho le seguenti notizie:

Col primo agosto si è costituito a Rio Janeiro un ufficio di protezione per gli emigranti italiani. Esso ha la sua sede presso il consolato d'Italia. Scopo di tale ufficio è di mettere in guardia gli emigranti e proteggerli per quanto è possibile contro le truffe e gli abusi compiuti in loro danno, e dare loro tutte le informazioni circa le domande e le offerte di lavoro, sia nella città capitale, che nello Stato di Rio Janeiro.

All'arrivo di ogni piroscafo, proveniente dall'Italia, gli emigranti troveranno a bordo un agente dell'ufficio di patronato, con scritto sul berretto il nome del patronato stesso.

Le persone già emigrate nel Brasile e che si recano a Rio Janeiro in ferrovia per imbarcarsi e fare ritorno in patria, troveranno parimente alla stazione centrale della ferrovia un agente del patronato.

Gli emigranti giunti dall'Italia da non più di tre mesi, potranno ottenere per mezzo dell'ufficio di patronato il passaggio gratuito sulle ferrovie per recarsi all'interno dello Stato. Coloro che rimpatriano e acquistano i biglietti per la traversata oceanica per mezzo del patronato godranno di un ribasso di lire dieci.

È considerato come emigrante chi viaggi in terza classe od in classe che l'autorità prefettizia o di polizia dei punti d'imbarco reputi equivalere alla terza classe attuale.

È stata poi sospesa l'emigrazione diretta a Nuova Orléans, finchè le condizioni sanitarie di quella città non ritorneranno allo stato normale.

Per gli operai che vanno in Serbia.

La Legazione italiana a Belgrado ha chiamato l'attenzione del Governo sulla necessità del passaporto per gli operai che vogliono recarsi in Serbia attraverso l'Ungheria.

Gravissimo incendio.

Stanotte si è sviluppato un incendio nel palazzo Macchi nell'ufficio di rappresentanza della Società dei freni Westinghouse diretta dall'ing. Chiaraviglia, genero dell'on. Giolitti, e da Taverna.

Dell'incendio si avvide un commesso dell'ufficio, tale Antonio Bernardi, il quale non scorgendo altra via di salvezza, traversò la camera, corse alla finestra, l'aprì e si penzolò fuori, poi temendo che il fuoco lo raggiungesse, col coraggio della disperazione si aggrappò alla grondaia, e per questa si calò nel piano sottostante.

Si afferrò poscia alle persiane chiuse nervosamente, e allora soltanto potè gridare al soccorso.

Dato l'allarme, giunsero i vigili che trassero il Bernardi dalla sua critica posizione e spensero l'incendio.

LE FESTE PER LA REGINA DEL MERCATO A TORINO.

Ci scrivono da Torino, 7:

(P.) È nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente che avranno luogo a Porta Palazzo i festeggiamenti popolari per l'incoronazione della quarta Regina del Mercato.

La formosa Natalina Melano, appena diciannovenne, chiamata dal suffragio delle mercatine a reggere per un anno lo scettro palatino, verrà solennemente incoronata nel giardino reale con l'intervento delle autorità e dell'intera Corte palatina.

Il Comitato dei festeggiamenti, per togliere a questi ogni carattere di volgare carnevalata estiva, ha incaricata una Commissione artistica di presiedere all'organizzazione del corteo, il quale assumerà quest'anno l'aspetto di una passeggiata allegorica con carri e costumi secentistici, rievocanti le tradizionali caratteristiche del mercato palatino.

Regina e paggio.

I carri allegorici in numero di cinque, raffiguranti i principali commerci e prodotti a Porta Palazzo, vennero ideati dagli artisti Grosso, Rubino e Gaido.

Gli artistici e pittoreschi costumi furono eseguiti su figurini del *Caramba.*

Porta Palazzo è ormai tutta in fronzoli e gaiamente pavesata a festa ed ha già dato ospitalità ad un numero inverosimile di racconi, nei quali, durante le feste, per pochi soldi si ammireranno tutte le meraviglie del mondo.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma:

Lunedì, 8. — Al mattino, inaugurazione della fiera di beneficenza e della fiera commerciale; nel pomeriggio, alle 3, incoronazione della IV Regina del Mercato.

Sabato, 9. — Passeggiata del corteo al mattino sui vari mercati, premiazione dei banchi meglio addobbati, concerti musicali. Alla sera, gran ballo di gala al teatro To...

Domenica, 10. — Giro trionfale della Regina e sua Corte, sui carri allegorici, fanfare, cavalcate; alla sera illuminazione fantastica della regione, pranzo di gala e ballo al Circolo Dora e Borgo Dora.

Lunedì, 11. — Premiazione alle migliori illuminazioni ed addobbi privati, ed alla sera, grande fiaccolata ciclistica.

IL CAVALLO MISTERIOSO

Ci telegrafano da Firenze, 7:

I carabinieri eseguirono stamane lunghe ed accuratissime ricerche nelle cave e nei burroni del Monte Cecere, presso Fiesole, per accertare se il conduttore o i conduttori del cavallo e del calesse abbandonati come vi telefonai ieri, si fossero uccisi. Le ricerche però riuscirono vane. Nessuno si presentò a richiedere il cavallo e il calesse.

*** Quella Maria Luigia Gambari, arrestata a Reggio d'Emilia per ingenti truffe, alcuni anni addietro a Firenze stando in una dozzina di case, da varie affittacamere, non dando mai ragione alla polizia di occuparsi di lei. Non era professoressa di lingue straniere: diceva soltanto di essere maestra elementare.

*** Domattina alle ore dieci nel salone della Camera del lavoro si terrà un comizio promosso di richiamati reduci dalle grandi manovre.

---

qua il parco, cingenti di là, contemporaneamente un sentiero.

Ella si volse ansiosa, nell'attesa di veder comparire qualcuno.

Un individuo infatti non tardò a mostrarsi, il quale teneva per mano una bicicletta e guardava curiosamente, dalla cancellata, dentro il parco.

Carmela subitamente, non dando retta che alla prima impressione, soffocò a stento un grido di terrore.

Dove le aveva viste quelle spalle lievemente rialzate, quel profilo altero, quel naso affilato, quegli occhi chiari arroganti?

Nondimeno la fuorviarono e la tinta oliastra e la barba nera.

— M'inganno, pensò intanto che l'individuo, risalito sulla bicicletta, con disinvoltura perfetta, senza il menomo turbamento e imbarazzo, spariva dietro i cespugli.

Ella se ne stava ferma al medesimo posto, sgomenta, come ipnotizzata.

Indi, cercando di tranquillizzarsi, soggiunse:

— È un sogno il mio. No, quell'uomo non è, non può essere il barone di Mazolles... Mi fa tanta paura che mi par di vederlo dappertutto.

Lentamente s'avviò poscia verso la villa.

Si guardò bene tuttavia dal parlare allo zio dell'impressione prodottale dall'increscioso incontro.

— Mi crederebbe debole, priva di coraggio, e ciò lo affliggerebbe.

D'altronde, Giovanna non avrebbe tardato ad arrivare.

Otto giorni appena la separavano dal momento beato in cui avrebbe avuto vicina l'amica.

Poteva perciò contenersi e nascondere l'angoscia in lei prodotta dalla improvvisa apparizione del ciclista.

Il conte, il quale temeva che la baronessa di Mazolles e il costei marito avessero a seguire la marchesa di Saint Remy e, per conseguenza, a scoprire il loro ricovero, aveva dato a Giovanni ordini speciali.

Ella doveva, col marito e coll'inferma, recarsi non già a Lione, ma a Parigi, ove sarebbero andati a domandare ad un celebre specialista il suo parere sulla malattia di Carlotta, e sull'utilità o meno di un soggiorno di questa sulle Alpi.

Se il medico lo approvava, Giovanna insieme all'ammalata e al marito, sarebbe partita col direttissimo della mattina per Basilea, nella stazione della qual città il conte li avrebbe aspettati, e — senza Giorgio, affine di non destar sospetti — sarebbero partiti tutti e tre per Zurigo, poi per la villa sull'Albis.

Calcolato il viaggio da Santenay e Bordeaux e a Parigi, il soggiorno nella capitale, il riposo necessario e il consulto, si sarebbe perduta una settimana a dir poco.

Ma in compenso qual gioia non avrebbero tutti provata, se l'uomo della scienza, consultato, avesse detto che a Carlotta non poteva se non essere vantaggioso il soggiorno in Svizzera.

Sarebbero stati tutti uniti,

La povera Carmela, sì desolata a cagion di Stefano, avrebbe cessato d'affliggersi per l'assenza della madre.

Tutto avvenne conforme ai desiderii del signor Mauvezin e la mattina del dì dopo a quello in cui il conte aveva dovuto separarsi da lei per recarsi a Basilea incontro agli ospiti, Carmela vide fermarsi dinanzi alla villa il landò che conteneva la marchesa, la sua amica e lo zio.

Il viaggio, lungi dall'aver stancato Carlotta, pareva l'avesse invece riposata.

Era assai più pallida che a Santenay; la qual cosa indicava come la congestione fosse in lei diminuita.

L'inferma, appena scorta la giovane, le tese ansiosamente le braccia, balbettando con un lieto sorriso:

— Figlia mia!... Mia cara figlia!

La si condusse, sorreggendola, nella camera assegnatale nel pianterreno, accanto a quella dal conte designata a Giovanna.

Poi Carmela, contenta, si gettò fra le braccia dello zio, mormorando:

— Padre mio adorato, vi dovrò tutto!

Al che egli ripetè, con una sicurezza che avrebbe voluto far penetrare nel cuore lacerato della figlia adottiva:

— Sì, tutto. Abbi fede in me.

Da quel momento non si rivide più il bruno ciclista ronzare intorno al castello dell'Albisberg, come veniva chiamata la villa sontuosa.

Il violento sussulto provato da Carmela alla subita di lui apparizione nel giorno in cui ella lo avea scorto dalla cancellata del parco, fu avvertito dal giovane, che non voleva destare i di lei sospetti.

Era però riuscito a corrompere uno dei giardinieri della villa e per tal modo avrebbe conseguito lo scopo, più sicuramente che colla sua presenza, pericolosissima in quel momento,

Per mezzo del servo infedele avea saputo che il signor Desmontes era andato a Basilea a ricevervi per lo meno due ospiti, avendo egli ordinato fossero allestite due camere.

Chi potevano essere i viaggiatori?

Felice aspettò, ansioso, osando appena uscire, e nondimeno sorvegliando attivamente la strada e le vicinanze del castello.

V'era un solo ingresso per le carrozze attaccate a due cavalli; spiando quindi da lontano quella porta, si doveva vedere chi entrava e chi usciva.

L'aspettativa del barone non fu lunga.

Nel dì successivo a quello in cui ne era stato prevenuto dal giardiniere, un gran landò coperto saliva l'ultima pendice dell'Albis, e in esso, dai vetri, abbassati, distinse il conte, prima, poi la marchesa di Saint-Remy des Monts, e, sul sedile anteriore, Giovanna di Carrère, che discorreva e sorrideva con una espressione soddisfatta e lieta — Giovanna di Carrère la sua mortale nemica, e da lui temuta più d'ogni altro.

— To'!... to'!... Son più fortunato di quanto credessi.

Appena la carrozza entrò nel cortile, corse a prendere la bicicletta e s'avviò verso il bosco.

Sì, in piena foresta, nella calma assoluta, voleva riflettere a tutto ciò che gli accadeva.

Un'ora dopo, infatti, trovavasi steso in cima ad una rupe, all'ombra fitta dei pini e delle betulle, che, coi loro rami intrecciati, formavano un impenetrabile rifugio.

Là meditò a lungo, esaminando in ogni senso la situazione.

Sì, il castello dell'Albisberg era evidentemente il luogo dove la giovane dovea diventar madre.

La cameriera dell'osteria del Cervo gli avea assicurato che la villa era affittata per un anno.

Felice aveva in sulle prime rimesso il proprio giudizio su tale informazione.

Il conte di Mauvezin, infatti, che, per essere immensamente ricco e generoso che, pur di raggiungere uno scopo o soddisfare un desiderio, per esempio quello di ... una presentita e temuta sorveglianza, avrebbe facilmente sacrificato le ... mila lire annue che era il prezzo d'affitto della superba dimora.

Era capacissimo d'agire così.

Ma quando Felice scorse ... Giovanna di Carrère e Carlo... tutto, l'esitazione di prima ... una convinzione sicura e i...

(C...)

Si è pubblicata, in tutta I...
Grammatica della Lingua...
DI
FRANCESCO ZAM...
Premiata al Concorso Nazionale
SOCIETÀ EDITRICE S...
Elegante volume in-16 grande, carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società ... Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, ...

La ferrovia della Valsugana

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'inizio dei lavori per la ferrovia della Valsugana, che Venezia aspetta da tanti anni, dovrà subire una nuova sosta: il governo ch'è divenuto padrone delle linee ferroviarie che partono da Venezia, ha preso in questi giorni una importante deliberazione: ha cioè, per ragioni strategiche e tecniche, disposto che venga costruito un tratto di strada a circa tre chilometri dalla stazione di Mestre per raccordare la linea proveniente da Padova con quelle che conducono da una parte a Treviso ed Udine e dall'altra a Portogruaro e Casarsa.

Così sarà possibile condurre treni militari e di merci dalla linea di Padova a quella di Udine o di Casarsa evitando la stazione di Mestre e liberando quest'ultima da un movimento che molte volte è assolutamente soverchio.

Ma questo fatto, in apparenza poco importante, dovrà portare una modificazione al tracciato della ferrovia della Valsugana, aumentando il percorso della linea comune di circa un chilometro e mezzo e spostando di conseguenza il punto dove comincierà la linea della Valsugana propriamente detta, fino al di là del punto ove trovasi l'inizio della nuova linea di raccordo.

Ciò porterà di conseguenza la necessità di nuovi studi e di nuove approvazioni ed un'altra perdita di tempo.

La ferrovia vesuviana in pericolo

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Dopo lungo periodo eruttivo del Vesuvio, la lava che colmò la piccola valle Atrio Cavallo, discese oggi verso la stazione inferiore della funicolare e stasera rivoltasi verso sud minaccia la ferrovia vesuviana.

I gasisti di Firenze

Ci telefonano da Firenze, 7:

(C.) Il direttore della Società lionese del gas continua trionfalmente a combattere l'organizzazione dei suoi operai. Giorni sono licenziò infatti due accenditori per futili motivi e ieri avvertiva tutti gli altri che, se entro sabato prossimo non avranno firmato il nuovo regolamento, dovranno seguire la sorte dei due compagni suddetti.

Naturalmente anche in conseguenza al parere dell'ufficio legale della Camera del lavoro, essi cederanno.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Il centenario della Società operaia.* — Nei giorni 8, 9 e 10 la nostra Società operaia celebra con grandiosi festeggiamenti il suo primo centenario.

Vi sono gare ciclistiche e di tiro a segno, beneficenza, gita al Sempione, ecc.

Casale Monferrato. — *Uccide l'amante per non poterla sposare.* — A Quarti si è svolta mercoledì una tragedia incredibile.

Un giovane contadino, il diciannovenne Raffaele Barioglio, mezzadro del cav. Pane, amava una bella fanciulla diciassettenne, Corinna Giorcelli: ma i parenti della ragazza si opponevano ostinatamente al loro matrimonio, che egli ardentemente desiderava.

Il giovane Barioglio trovò presso la chiesa parrocchiale la sua innamorata; ella gli ripetè le ripulse della famiglia, ed allora il ragazzo innamorato, con un colpo di vanga vibrato al capo della fanciulla la uccise.

Venezia. — *Gravi infortuni.* — Antonio Parisi, veneziano, facchino, volle a Mestre salire sul tram elettrico mentre era in movimento, scivolò e cadde: malgrado il carrozzone fosse subito fermato, una ruota gli passò sul braccio sinistro stritolandoglielo.

Alessandro Ruggero di 32 anni capo operaio residente a Mestre, rincasando l'altra sera lungo il percorso della linea del tram a vapore Padova-Fusina, veniva investito dalla macchina del medesimo e ridotto a brani.

La di lui povera vecchia madre che gli si era recata incontro con un lume per rischiaragli la via, fu la prima ad accorgersi della disgrazia inciampando lungo la strada... nella testa staccata dal busto del figlio. Il disgraziato era ubbriaco fradicio.

Perugia. — *Il suicidio d'un carabiniere.* — Giunge notizia da Porzuolo che si è ucciso con un colpo di moschetto al capo il vecchio carabiniere Francesco Follatello di Civitella d'Agliano.

Era un ottimo milite attualmente ammalato di febbre tifoidea.

Pare che si sia ucciso nel delirio di un eccesso di febbre.

Chieti. — *La bestia umana.* — Nel comune di Sant'Eufemia a Maiella è stato tratto in arresto e tradotto nelle carceri di Caramanico, il contadino Palmieri Salvatore di anni 44, il quale, allo scopo di contrarre nuove nozze con una donna seco lui convivente da qualche tempo, aveva relegato, da circa un anno, sua moglie, Civillico Carmela, in un lurido bugigattolo, privandola di qualsiasi nutrimento.

È stata rinvenuta ischeletrita e quasi demente. Si dubita che possa sopravvivere alle patite sofferenze.

Frosinone. — *Orribile morte d'un soldato.* — È stato trovato cadavere, con la testa sfracellata, lungo la linea ferroviaria presso Pofi, al chilometro 99, un giovane soldato del primo reggimento artiglieria da campagna.

Si sa che un treno speciale, diretto da Caserta a Foligno, transitò per quella via, portando un distaccamento di soldati, che tornavano dalle grandi manovre.

Pare che un soldato sia montato sopra un carro-materiali, non si sa bene ancora per quale ragione, e perduto l'equilibrio, cadesse fracassandosi il cranio.

Finora l'infelice non è stato identificato.

Foggia. — *Due brutti fatti.* — Mentre il bambino Ciannameo Ercole si trastullava nella strada, venne avvicinato dal decenne Foglia che con una carta accesa gli bruciò le vesti.

Il Ciannameo in seguito alle gravi ustioni riportate è morto.

Ad Apricena per causa di interessi scoppiò una sanguinosa rissa tra Ruggero Jacobini e certo Russo.

Questi, armato di coltello aggredì lo Jacobino e con una coltellata nel ventre lo uccise.

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale?... La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

NECROLOGIO

Ad Ancona il maestro Romeo Ciacci.

A Cividale il prof. L. Hasch, ex-insegnante in quel collegio nazionale.

A Pagnacco (Udine) il nobile Francesco Bellavitis.

A Redona (Bergamo) il cav. Pietro Galli, industriale.

A Reggio Emilia il dott. Tommaso Serrini, farmacista.

A Tarcento (Udine) l'avv. Giuseppe Morgante.

GRANI DI BUON SENSO

Gli uomini sono quel pezzetto di ghiaccio che un arabo scambiò per un diamante, e dopo averlo conservato preziosamente nella bisaccia, si fece per cercarlo e non trovò più nemmeno una goccia d'acqua.

Victor Hugo.

Nota Satirica del giorno

MALATI ILLUSTRI.
(Dal *Fischietto.*)

Ai due grandi malati d'Europa che intraprendono la cura del sangue... se ne aggiunge un terzo. Speriamo che non abbiano ad aumentare.

SCIARADA

Il *primo* vede in musica e in ogni melodia
Chi pur profano è in genere di un'arte sì gentil.
Sta l'*altro* in ciò che varia, ne val lettrice mia,
cercarlo in cose stabili - a cui si mostra ostil -
Antica il *tutto* un'isola che fama si acquistò
e di pisani e siculi vittoria un dì segnò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:

Ago-osti-tino — Agostino.

IN CUCINA

Pasta alla Bormiese. — In acqua bollente mettete circa mezzo chilogrammo di pasta fresca all'uovo, lasciandovela per circa dieci minuti.

Subito dopo scolatela e stendendola in una piccola tortiera, cospargete di formaggio grattugiato, e fra uno strato e l'altro di pasta, anche una superficie di patate lessate, e tagliate a piccolissimi dadi. Velate con burro ben cotto, e terminata questa operazione, travaserete sopra ad un vassoio, portando subito in tavola.

È una specialità dell'alta Valtellina, ed è buona e appetitosa.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

LA SETTIMANA DI BRESCIA

Le corse di canotti automobili sul lago di Garda.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Longoni ci telegrafa da Desenzano, 7:

La riunione bresciana entra nel periodo della massima attività e del maggiore interesse.

Dopo cinque giornate di piccoli avvenimenti sportivi che hanno servito come di preparazione, alle grandi prove automobilistiche da tenersi sul lago di Garda e sul circuito Brescia-Mantova-Cremona-Brescia, ecco arrivato il giorno inaugurale di una serie di corse che si stanno preparando da qualche tempo con somma cura da parte di uno speciale comitato presieduto dal conte Vincenzo Bettoni, sindaco di Brescia, e composto di spiccate personalità sportive e cittadine.

Sono commissari di questa riunione sul Garda i cavalieri Coltelletti e Nigra e il conte Orazio Oldofredi, anima dell'organizzazione e dello sviluppo importantissimo che ha preso questa parte del programma complessivo della *Settimana*.

Da ieri Desenzano, luogo di partenza dei concorrenti alle diverse prove, rigurgita di forestieri. L'animazione è grandissima e grandi sono l'interessamento e la curiosità destati nel pubblico dalle piccole e snelle imbarcazioni a motore.

Le gare da disputarsi sono diverse. Ecco il programma colle suddivisioni in categorie, e col nome dei canotti iscritti:

Cruisers. - Percorso: Desenzano, Sirmione, Lazise, Bardolino, Garda, Maderno, Gardone, Salò, Desenzano.

Prima serie: canotti fino a m. 6,50; *Lanturlu* (francese), *Delahaye* (idem), *Mendhelson* (idem.)

Seconda serie: canotti da 6,50 a 8 metri: *C. P. N.* (italiano), *Florentia II* (idem), *Banzai* (idem), *Excelsior VII* (svizzero).

Terza serie: canotti da 8 a 12 m.: *Fiat X* (italiano), *Princesse Henriette* (idem), *Delahaye VI* (francese), *Mercedes IV* (austriaco).

Quarta serie: canotti da 12 a 18 metri: *De Dietrick* (francese).

Canotti extraregolamentari. — Serie unica: canotti fino a metri 8,50: *Nina* e *Garda* (italiani).

Racers. — Percorso: Desenzano, Riva di Trento e ritorno.

Prima serie: canotti fino a 12 metri: *New Trefle* (francese), *Hotchkiss* (idem), *Antoinette III* (idem), *Fiat XI* (italiano), *Svan II* (idem.) *Redibis* (idem).

Seconda serie: canotti da 12 a 18 metri: *Dubonnet* (francese), *Clement Bayard* (idem)

La gara dei cruisers.

Longoni ci telegrafa da Desenzano, 7:

Stanotte un acquazzone aveva lasciato temere il rinvio delle corse dei canotti. Ma stamane il sole è sfolgorante. Il Garda riluce splendidamente. In lontananza, vicino ai monti, vi è una leggera nebbia.

I primi treni da Brescia, da Mantova, da Verona, trasportano qui numerosi passeggieri. Arrivano pure squadre di ciclisti e motociclisti e numerose automobili provenienti da regioni diverse.

Tutti depositano le macchine nello spazioso cortile del collegio Baratta, ove si predispose un ottimo servizio di *comfort*.

Le finestre delle case, le imbarcazioni, i piroscafi sono imbandierati e lungo il molo sono antenne e pennoni.

Alle ore 7, sul molo, affluisce già il pubblico. Molte sono le signore eleganti.

La diga, costituente il piccolo porto, è gremita di spettatori che si interessano all'arrivo dei canotti provenienti da Peschiera, dove si improvvisò un bacino.

Il canotto *Fiat decimo*, varato a Desenzano, è ammiratissimo, durante le sue evoluzioni nel porto.

Primi ad arrivare a Peschiera sono due canotti Delahaye, quindi *Florentia*, *Mercedes*, *Excelsior*, *Mendhelson*, *Antonietta* e altri.

Il pubblico si interessa vivamente alla velocità, ai rapidi movimenti e alla snellezza dei canotti. Il caratteristico fracasso dei motori fa l'effetto di una scarica di mitragliatrici.

Sono presenti i rappresentanti di tutti i Clubs automobilistici italiani del *Rowing Club*.

Il Comitato della « Settimana di Brescia » è al *grand complet*. Sono pure presenti numerosi colleghi dei principali giornali d'Italia.

Il bacino del porto presenta uno splendido colpo d'occhio. Le onde tranquillissime del lago sono solcate da centinaia di barchette e canotti imbandierati e da diversi *cruisers* privati provenienti da Salò, da Gargnano e da Gardone.

Due pontoni foggiati a tribuna raccolgono gli invitati. Questi e il pubblico si dirigono al luogo di partenza, discosto 500 metri dalla sponda.

Alle ore 8.30 arrivano i piroscafi *Euro* e *Mocenigo*. Il pubblico li prende d'assalto. La musica del 74° fanteria dà un concerto.

All'estrema diga del porto in un palco si trovano le autorità, la giuria, la stampa. Sul faro è stato eretto un segnalatore della partenza a cui attendono i cavalieri Nigra, Coltelletti, conte Oldofredi, un commissario generale, il cronometrista francese, Tampier. Dopo lunga attesa la partenza che avrebbe dovuto verificarsi alle 8 30 si effettua alle 9 20.

Viene sparato un colpo di cannone richiamante i concorrenti al traguardo. Alla partenza si presentano 8 canotti inscritti alla categoria *cruisers*: *Delahaye V*, *Turrito*, *Mendhelson*, *C. P. N. Excelsior*, *Florentia*, *Fiat X*, *Mercedes*, *Delahaye VI*, un canotto di categoria extraregolamentare.

L'attenzione del pubblico è intensa. Applausi e commenti vivissimi quando alle ore 9 27 un colpo di cannone sparato a bordo di un'imbarcazione, ordina la partenza. I nove canotti predisposti sulla linea si lanciano a tutta velocità. Il *Fiat* prende subito la testa, seguito da *Mendelson*, *Mercedes*, *Delahaye VI*.

Da Desenzano godiamo lo splendido spettacolo dei nove canotti velocissimi, fendenti l'acqua vigorosamente, tanto da sollevare le onde e lasciare una scia profondissima.

La partenza riuscì interessante, sebbene numerose barche private intralciassero la libera via ai concorrenti. Per poco i canotti *C P N* e *Florentia* non si urtarono.

Il *Mercedes* funziona male, procede lentamente. Ultima segue un'unica imbarcazione di diporto.

I canotti debbono percorrere 65 chilometri.

L'arrivo.

Ci telefonano da Desenzano, 7:

L'arrivo del primo canotto ha luogo alle ore 11.28, è il *Delahaye sesto* che impiega ore 1, 58 minuti e 55 secondi.

Secondo arriva *Fiat*, che allungò il percorso, alle ore 11.32 impiegando 2 ore, 2 minuti e 50 secondi.

La battaglia dei fiori a Como.

Ci scrivono da Como:

Vennero affissi gli eleganti manifesti per il gran corso dei fiori che si terrà a Como il giorno 24 settembre dalle ore 15 alle 18.

I manifesti portano lo stemma della città, una croce bianca in campo rosso: e il programma è stampato su di un artistico fondo rappresentante un bel ramo di rose gialle.

Al corso parteciperanno veicoli d'ogni genere: automobili, vetture a 6, a 4, a 2 cavalli, biciclette, motociclette.

Anche i balconi delle vie e delle piazze segnate nell'itinerario saranno riccamente infiorati.

L'itinerario è questo: viale Varese e viale Cavallotti (nei quali avrà luogo l'allineamento), barriera e via Garibaldi, piazza Volta, via Domenico Fontana, piazza Cavour, via Plinio, piazza del Duomo (qui saranno situate le tribune e la giuria), corso V. E., via Giovio, via Cesare Cantù, piazza Vittoria, via Milano, piazza S. Bartolomeo, ritorno per via Milano, parte del viale Varese, via Volta, via Garibaldi, piazza Volta, piazza Cavour.

Questo giro sarà possibilmente compiuto tre volte.

Nell'elenco dei premi sono ricchi doni della regina Elena, della regina madre, delle signore milanesi e comasche, di villeggianti e ditte commerciali, premi del valore di L. 300, 200, 100, e inoltre gonfaloni e stendardi.

Per la battaglia fra i balconi e il corteo saranno permessi fiori recisi (rose pulite dalle spine) mazzolini leggeri, petali e foglie in miscuglio, ventaglietti, palline, bandierine, gettoni inoffensivi, confetti, cioccolattini.

Non resta ora che augurare il tempo propizio perchè l'attesa per questa grande giornata è vivissima in tutta la regione lariana.

Convegno ciclistico.

Ci scrivono da Carpenedolo (Brescia), 7:

Il locale Club ciclistico si è fatto promotore di un convegno per il 24 settembre. Presidente del Comitato il dottor Marini del T. C. I., vicepresidente il signor Giovanni Brollo.

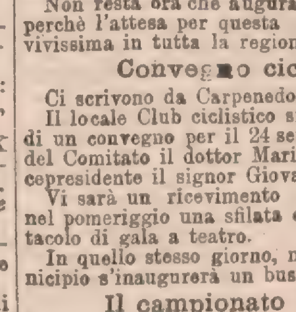
Vi sarà un ricevimento nella sede sociale, nel pomeriggio una sfilata e di sera uno spettacolo di gala a teatro.

In quello stesso giorno, nella piazza del Municipio s'inaugurerà un busto a re Umberto.

Il campionato di Gand.

Abbiamo da Venezia;

(B.) Ho già riferito le accoglienze entusiastiche che il popolo e le Società sportive di Venezia hanno fatto l'altra sera ai bravi giovanotti della Società *Francesco Querini* che domenica scorsa han guadagnato il secondo posto al campionato europeo per *outriggers* a quattro. I quattro campioni sono Cesare Olgeni (*trainer*), Del Giudice, Fontanella, Finotti, Bontempelli (timoniere).



Mando la fotografia della magnifica medaglia del campionato, eseguita dallo stabilimento Johnson. Al *retto* una magnifica figura di donna, impugnante un fascio di bandiere dei vari Stati aderenti alla federazione internazionale del veneto; al *verso* intorno a un gruppo di eleganti ornati sta la leggenda *federation internationale des sociétés d'aviron*, e nel centro sta una targa colla scritta: *Championnat d'Europe — Gand — 1905.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La Società Coloniale Italiana e il suo agente di Bombay.

È nota la vertenza fra la Società Coloniale Italiana e il cav. Claudio Boggiano, suo vice-direttore e capo dell'agenzia di Bombay.

La risoluzione del conflitto fu affidata ad arbitri i quali, a maggioranza, giudicarono dovere la Società pagare lire 43,000 al Boggiano per indennizzo e inoltre lire 100,000 per restituzione della cauzione da esso prestata in azioni della Società, reintegrando poi esso Boggiano nel possesso dell'agenzia di Bombay.

La sentenza degli arbitri fu impugnata per nullità dalla Società coloniale ma il Tribunale respinse il reclamo: appellò la Società e ieri la Corte d'appello pronunciò sentenza annullando quella degli arbitri.

La questione di merito sarà quindi risolta dai magistrati.

Difendevano la Società gli avvocati senatore Luigi Rossi e on. prof. Luigi Maino e il Boggiano gli avvocati on. Scipione Ronchetti e Cressio.

Il processo della Corazza Benedetti.

L'unico imputato detenuto scarcerato.

Già avevamo riferito che il processo della « Corazza Benedetti » in confronto di Benedetti Ernesto, Manzoni Giovanni, Gelmi avv. Pier Luigi, Caligaris Enrico imputati di truffa, era fissato per l'udienza del 26 corrente.

Il Manzoni latitante aveva fatto annunciare da parecchi giornali che si sarebbe costituito prima del dibattimento.

Ma ora si è constatata una irregolarità incorsa nella citazione notificata a Roma al latitante avv. Gelmi: perciò il processo è stato rinviato a epoca indeterminata.

È quasi certo che in quest'anno non potrà più aver luogo.

Per il Caligaris poi, unico detenuto degli imputati, è stato accolto il ricorso del suo difensore avv. Lavagna per la libertà provvisoria e ieri a mezzogiorno, mediante il versamento di 300 lire di cauzione, fu scarcerato.

Agli avvocati di parte civile, on. Scipione Ronchetti, Luigi Majno, Bronzini, on. Riccardo Luzzatto si è ora aggiunto l'on. Giuseppe Marcora presidente della Camera.

Il Benedetti sarà difeso dal senatore avvocato Pierantoni: il Manzoni dagli avvocati on. Gallina e Cartasegna di Roma: il Caligaris dagli avvocati Lavagna e T. Barbetta.

Il processo dell'avv. Viola.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Anche oggi il pubblico è numerosissimo all'udienza, L'avv. Viola entra nella gabbia, è molto agitato, e discorre cogli amici concitatamente.

Parla l'avv. Giuliani di Parte Civile, il quale sostiene che l'industria del Palladini (la bisca) può essere immorale ma non delittuosa (*risate e mormorii accolgono questa dichiarazione*).

Procura di dimostrare che la bisca non era aperta al pubblico, perchè non tutti potevano essere ammessi e non si percepiva la cosidetta *cagnotte*. (*Rumori*). Cerca poi di confutare la supposizione fatta sul certificato penale della morale del Palladini.

Replica il Pubblico ministero De Caroli, per sostenere che gli elementi essenziali del reato imputato al Viola, non ostante l'abilità dei difensori, sussistono sempre; essi sono incrollabili. Senza ribattere le argomentazioni degli avvocati della difesa, conclude riaffermando la responsabilità del Viola e del Mezzetti.

Per la difesa del Viola ha poi parlato l'avv. Francesco Rossi, che scagiona vivacemente il Viola dall'imputazione fattagli e ricostruisce il trabocchetto, egli dice, teso a lui dal Palladini e dal Mezzetti complice la polizia.

Per ultimo parla l'avv. Federico Zuccari. L'oratore rimprovera sarcasticamente la questura, per non avere ben saputo preparare l'agguato al Viola. Entrando nel merito della causa, indaga acutamente la strana vicenda dell'estorsione lamentata dal Palladini, e tratteggia le fosche figure che, secondo l'oratore, attentarono all'onore e alla riputazione del Viola.

Il processo Modugno

Udienza ant. del 7 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 7:

(*Tondi.*) Non volendo rinunciare, come disse Della Porta, alla sua qualità, comune col colpo d'accidente, quella cioè di replicare, stamane riparla il Pubblico Ministero.

È necessario, dice il simpatico procuratore generale, ristabilire freddamente i fatti.

La Difesa è venuta qui a gabellare un Modugno calunniato dalla Parte Civile e perseguitato a torto dalle autorità. Sistema audace, ma non nuovo. Le autorità sono un buon bersaglio, e tutti possono esercitarsi impunemente al tiro a segno. Ma ciò non toglie che tali leggende sieno sfatate; e subito.

Graziosa favola quella della calunnia della Parte Civile; ma la Difesa dimentica di dire perchè avrebbe calunniato, ed in che. E sopra tutto, dimentica di darne la prova.

Altra graziosa novella, non più documentata della prima, quella che i Di Cagno abbiano dominato l'istruttoria, e allegra barzelletta, l'altra che il Di Cagno a furia d'oro, abbia corrotto mezzo mondo e forse più. — Ma andiamo, signori! O che forse, sposando la loro Cenzina al Modugno, i Di Cagno si erano per questo spogliati da ogni legame con Cenzina, e non avevano altro obbligo che quello di lasciarla in completa balìa del marito, e credere ad occhi chiusi al suicidio, se questo anche sembrasse inverosimile?

E come parlare di calunnia da parte dell'autorità, se questa spinse lo scrupolo persino ad allontanare la causa dalle Assise di Bari, per rendere più sereno il giudizio?

Ah! sì! L'autorità ebbe un torto, quello di non voler credere calunniatori i Di Cagno, il delegato e i testi che accusavano Modugno; quello di non aver voluto accettare come oro colato le spiegazioni del Modugno e del suo difensore; quello di non aver voluto credere ad un comodo *alibi* od a testi difensionali, evidentemente falsi.

Ma che vado scalmanandomi, signori giurati? Come potreste voi abboccare a questo amo, che tutte le autorità giudiziarie della Puglia, fossero collegate ai danni di Modugno?

Ma non sentiste voi, il pretore di Bitonto che, appena vista la ferita ebbe il pensiero di far arrestare Modugno, e soprassedette solo, ed appunto, per non sembrare troppo precipitoso?

Sarebbe fatica inutile la mia. Neppure la difesa crede a quello che ha detto. (*Ilarità*).

Sì, è vero, qualche tentativo vi fu per deviare l'opera della giustizia, ma vi fu per tentare il salvataggio di Modugno. Ma l'autorità giudiziaria rimase salda e incrollabile.

Ieri sera Mazza vi fece sfilar dinanzi lunghe file di ombre di condannati innocenti.

Eh! Purtroppo l'errore è inseparabile dalla natura umana: ma sarebbe ridicolo sostenere che, per timore di un errore, si debba assolvere sempre.

Qualche errore avvenne sì, ma là dove vi furono testimoni che pretesero di aver veduto, e invece mentivano.

Ma qui non siamo nel caso; qui siamo in mezzo ad indizi gravi, precisi e concordanti, che tutti si riversano sopra un uomo, e debbono renderci completamente tranquilli, nell'affermare che Modugno è colpevole.

Così dicendo il procuratore generale volgesi verso l'accusato e lo addita. — Costui resta impassibile.

Si è detto che anche sulla stampa erasi fatto piovere una pioggia d'oro dai Di Cagno per farla cantare ai danni di Modugno.

Ah! signori, come se non vi fossero stati giornalisti, che cantarono anche la canzone del suicidio. Ma poi perchè dubitare della buonafede della stampa? Essa è la eco della pubblica opinione ed esercita il suo sindacato su tutti gli atti della vita collettiva — e, se è desiderabile che talvolta infreni la sua attività nelle ricerche giudiziarie, è tuttavia certo che, esercitata nobilmente e con circospezione, essa aiuta sovente la giustizia a dare sprazzi di luce.

Queste nobili parole dette con grande energia dall'egregio ed alto magistrato, la cui integrità adamantina e il cui ingegno sono decoro di questa Corte, riscuotono naturalmente le approvazioni dai nostri banchi e producono profonda impressione.

E tornando agli errori giudiziari il procuratore generale, domanda:

« Ricordate quello che fu chiamato uno dei più grandi errori giudiziari? Quello dei condannati per la calunnia del prete Pezi? E sapete chi sosteneva allora la Parte Civile? Proprio l'on. Mazza. (*Ilarità, impressione*).

Quindi il Pubblico Ministero entra nell'esame calligrafico, e ribatte le ragioni della Difesa, sostenendo che una suicida non avrebbe potuto curare tante minuzie di ritocchi, di correzioni, ecc.

Il difensore Sorgente mormora parole che non odo, ma alle quali il Presidente risponde:

« Lei non ricominci il suo solito sistema di mangiare la gente.

Dif. Della Porta: È un sacco di fumo!

Presidente: Ecco, loro credono con le insolenze di ragionare, e di portar vittoria. Ma i signori giurati son qui per giudicare di ragioni, e non di impertinenze: e non so quanto di questo sistema potrà render loro grato lo stesso accusato (*impressione*).

Sorgente e Della Porta tacciono, ma per poco, perchè continuando il Pubblico Ministero, Della Porta insorge. « Ma io non dissi così! »

Presidente. Ma io sono certo di un'altra cosa. Che nessuno interruppe lei. Faccia dunque anche lei così.

Della Porta tace e il procuratore generale continua facendo sfilare innanzi ai giurati i soliti cartelloni. Pare però che ne passino anche due che Della Porta prima non aveva esaminati.

Della Porta. Ma io non li ho visti!

Presidente. Eccoli, eccoli! Guardi, non si inquieti!

Della Porta guarda, poi esclama: Ringrazio Santa Lucia perchè sono proprio quelli che fanno per me. Felicissimo di averli visti!

Procuratore Generale. Ed io felice della sua felicità.

Presidente. E allora fate felice anche me col tirare innanzi (*ilarità*).

Ma ogni considerazione calligrafica è superflua dinanzi alla evidente falsità morale della lettera. Rimorsi gravissimi! E quali? Tentaste bensì di provarli, ma la prova fallì, ed essi restarono solo nella vostra fantasia. Ed allora inventaste la pazzia di Cenzina, riuscendo soltanto a provare che qui dentro potremmo tutti augurarci di essere pazzi come lei. Signori giurati, la leggenda del suicidio è sfatata. Oggi vi dimostrerò l'omicidio.

L'udienza si rinvia al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il procuratore generale continua:

« Ma io abbandono anche la perizia grafica, perchè sono persuaso che ogni persona, a prima vista, può scorgere la falsità della lettera incriminata, di quella lettera nella quale Modugno aveva riposta tutta la sua sicurezza.

Modugno, che è tetro, abbattuto, pallido, ha un improvviso fremito e, come scattando si alza e dice: « Signor presidente, vuole che me ne vada?

Pres. Ma perchè? Rimanete pure e state calmo. Lei, procuratore generale, continui.

Il Pubblico ministero domanda: Ma chi crederà che Cenzina, scrivendo che muore, scrivendo in fretta, nella tema di esser sorpresa, perda tempo a firmarsi Cenzina Modugno Di Cagno? come se non fosse conosciuta, come se tutte le sue lettere non fossero state fino quel giorno sottoscritte semplicemente « Cenzina? » In questo lavoro, si deve, invece, vedere la preoccupazione di chi simula una lettera altrui, e non trova mai sufficienti cautele.

Modugno mormora: Ma che diavolo dice?

Avv. Rubichi ed altri difensori: Zitto, calmo! Per ciò ci siamo noi!

Modugno, sbuffando tace.

Oltre la lettera, che pure è una prova decisiva — continua il procuratore generale — a provare l'omicidio, basterà considerare la positura di Cenzina nel letto, l'ubicazione della sua ferita, la posizione dei cuscini che Modugno e la Bonasia dissero che stavano dapprima sul materasso del marito.

Pres. Scusi, veramente non mi pare che essi abbiano detto così.

Girolami (Parte Civile). Ma ci sono i buchi del proiettile a provarlo.

Pres. Non contesto. Osservavo soltanto al procuratore generale che le dichiarazioni di Modugno mi parevano diverse.

Procuratore generale. La legge le trova press'a poco conformi a quello che asseriva lui.

Difensore Angeloni, Lo dice lui, e basta.

Ferrara (Parte Civile). No, no! lo dice Modugno.

« Comunque sia, certo è — continua il Pubblico Ministero — che la posizione di Cenzina non poteva essere più strana ed incomoda per una suicida.

Perciò io non m'indugerò oltre a trattenervi sulla posizione dei cuscini, sui quali altrimenti arrischieremmo di addormentarci tutti. (*Ilarità.*) La posizione, del resto, era così chiaramente inadatta al suicidio che, per sostenerne, invece, la possibilità, il perito Bonanno, dovette immaginare una roteazione della testa di Cenzina sotto il colpo, prima, ed una deviazione del proiettile, poi.

Lasciamo, signori giurati, questa scienza balistica che ci confonde... (*ilarità*) e riteniamo invece quello che è: che il colpo fu tirato ad una certa distanza, mentre Cenzina dormiva, a meno di volere ammettere che tutte le esperienze fatte sui cadaveri siano state fatte per ischerzo!

Mazza disse che Modugno è un galantuomo perchè tale lo dipinsero i suoi amici di Bitonto o i suoi superiori militari.

Lasciamo andare gli amici di Bitonto, ma i superiori, che potevano sapere della psicologia dell'accusato?

Bene invece poteva saperlo l'Elettra Barbier e voi la sentiste ed io agghiaccio ancora ricordando la sua deposizione.

— Dite, dite piuttosto voi, Modugno — grida il procuratore generale, volgendosi all'accusato — dite che faceste pel figlio vostro, per quel figlio che abbandonaste e che, ciononostante, quando foste arrestato, si mise a pregare per voi

E dite voi, egregi difensori, ma davvero, sul serio, dobbiamo stracciare tutta intiera la pagina della Cina? Non creder niente di quei testimoni? Non prestar fede neppure a padre Geroni che era pure testimonio vostro e che depose dei banchetto a base di prostitute e tante altre cose? ed è inutile voi diciate che questi fatti riguardano il tribunale militare.

È vero, ma è vero altresì che noi abbiamo il diritto e il dovere di scrutare la capacità a delinquere degli individui che vengono a questi banchi.

Il divorzio per gli italiani residenti nel Canton Ticino.

È noto che i nostri giudici da qualche tempo, seguendo la corrente reazionaria, negano efficacia alle sentenze pronunciate all'estero e dichiaranti il divorzio, se il matrimonio è stato celebrato in Italia, e ciò tanto trattandosi di stranieri propriamente detti quanto di ex-italiani.

In altre parole il magistrato italiano ha proclamato la massima che il matrimonio deve essere regolato dal luogo ove fu celebrato.

È pure noto che eminenti giuristi hanno rilevato come tale postulato sia stato emesso, senza alcuna preoccupazione di serietà nè scientifica nè politica, e coll'unico obbiettivo di addivenire ad una conclusione contraria al divorzio.

Appendice del SECOLO 8 settembre. 3

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Più tardi, sulla via del ritorno al suo palazzo, col suo *Gran vizir* al fianco, il sultano riandò col pensiero agli eventi di quel pomeriggio, e fu costretto ad ammettere che s'era divertito. Egli si disse che non avrebbe per certo mai immaginato che una *nazzarena* potesse essere così bella; e come fu nel suo appartamento si distese mollemente su di un divano e cominciò a sognare... Che avrebbe detto lady Olivia se avesse potuto sapere che cosa passava per la sua mente, io non so dire. Senza dubbio ella se ne sarebbe risentita, o fors'anche offesa. Ad ogni modo, avrebbe cercato per l'avvenire d'evitare la sua compagnia. Fortunatamente per la pace del suo spirito, ella non seppe nulla, e continuò tranquillamente a vivere la sua solita vita, come se al mondo non esistesse affatto un certo sultano di Madrapore; e questo serva a dimostrare una volta di più che, per quanto grandi noi possiamo crederci d'essere alla luce dei nostri stessi occhi, v'è una quantità di gente per la quale noi siamo di poca o niuna importanza.

Alla sera il sultano presenziò al ballo di Corte al Buckingham Palace, e per ben due volte trovò l'opportunità di conversare con lady Olivia.

Il sangue gli s'infiammò nelle vene, ed amaramente rimpianse i tempi de' suoi antenati, nei quali avrebbe potuto afferrarla fra le sue braccia e rapirla ond'ella fosse sua, unicamente sua per tutto il tempo in cui si fosse degnato concederle il suo regale amore. Dopo tutto, ad onta della sua vantata civiltà, egli era poco più d'un selvaggio. Abituato fin da fanciullo a non essere mai contraddetto, non poteva capacitarsi che al mondo esistesse una persona la quale osasse porsi tra lui e i suoi desideri.

Così violentemente era divampata nell'animo suo quella passione, ch'egli digrignò i denti, sconvolto da una collera impotente, vedendo lady Olivia fra le braccia d'un principe, abbandonarsi mollemente al dolce ritmo di una danza. Quand'egli uscì dal palazzo per ritornare alla sua dimora, non era eccessivamente di buon umore, come il suo seguito ebbe a constatare a proprie spese. Allorchè alfine si coricò e si addormentò, non fece che sognare di lady Olivia. Al mattino seguente fece chiamare al suo cospetto un personaggio del suo seguito che aveva abitualmente l'incarico di decifrargli il segreto significato dei suoi sogni.

— Vieni qua — egli disse all'interpellato — e spiegami che cosa vuol dire il sogno che ho fatto questa notte.

— Vuole il mio signore avere la bontà di raccontare al suo fedele servo questo sogno? — fece l'uomo.

— Io mi trovavo nel deserto — disse il sultano — a molte miglia da casa mia; il mio cammello era stanco, ed io era esausto ed estenuato per mancanza di erbe e d'acqua. Intorno a me non v'era che sabbia, non v'era che lo sconfinato deserto; per quanto il mio occhio si spingesse in lontananza, non vedevo un filo d'erba, non il menomo indizio d'un'oasi. Con la bocca arida come la sabbia che il mio cammello calpestava, gli occhi doloranti, sotto la sferza scottante del sole, io sospingevo l'animale sul suo cammino. Invocai il nome di Allah e di Maometto — il suo profeta, pregando fervidamente che mi facessero morire subito o mi liberassero da quel supplizio. Calò la notte, s'accesero le stelle nel firmamento ed io continuava ancora il mio interminabile viaggio, e quando il mio cammello cadde morto a terra, io proseguii nel mio cammino a piedi, sotto lo splendore delle grandi costellazioni. Chi può dire quanto tempo camminai? D'improvviso vedo sorgere dalla sabbia una cosa luminosa, che a poco a poco prende la forma di una donna. Essa mi fa cenno di avanzarmi e mi conduce in un boschetto di palmizi, ove c'è una fontana, l'acqua della quale è dolce come la rugiada del Paradiso. Dopo breve tempo m'addormento, e quando mi ridesto, volgo uno sguardo attorno per vedere la donna che mi ha guidato nell'oasi, ma ella è scomparsa. Dimmi il significato di questo sogno, Abdullah.

Ora è bene che sappiate come questo Abdullah — che era astuto come una volpe — si fosse già accorto delle premure e delle attenzioni del suo signore per lady Olivia. D'altra parte non era quella la prima volta che gli si presentava l'opportunità di favorire i propri interessi interpretando i sogni del suo padrone in un modo che tornasse gradito al suo sovrano. Dopo avere a lungo riflettuto sul profitto che poteva trarre dalla rivelazione del Sultano, egli disse alfine:

— Ecco il significato del sogno, o mio Signore. Il mio sovrano — possa Allah vegliare sempre su di Lui — ha fatto un lunghissimo viaggio per onorare con la sua presenza questa terra dove i suoi antenati non hanno mai posto piede. Il tormento del deserto vuol significare il suo desiderio di far ritorno nel suo grande regno, fra il suo popolo che anela la sua presenza... Mi vuol permettere di proseguire, il mio signore? — (Qui s'arresto un momento nel suo dire.) — Temo di recar offesa al mio sovrano...

— Parla! — ordinò imperiosamente il Sultano, con un gesto d'impazienza.

E l'uomo continuò:

— La cosa luminosa nelle tenebre, in forma di donna, vuol significare una dama di questo paese, molto bella, che sarebbe orgogliosa se il mio signore si degnasse chinare il suo sguardo su di lei. Ella lo condurrebbe nel Giardino della Felicità, riempiendo il suo cuore di quella purissima gioia della quale il mio signore è desideroso. O mio signore, ho detto!

— Tu hai interpretato bene il mio sogno, Abdullah, — disse il suo padrone, raggiante di contento. Se il tuo presagio si avvererà, io ti riempirò la bocca d'oro. Ora, vattene in pace.

L'astuto Abdullah fece una profonda riverenza ed uscì dalla stanza del suo re. Senza dubbio egli dovette pensare di essersela cavata a maraviglia.

Se però, per disgrazia, la sua profezia non si fosse avverata, egli si sarebbe trovato a mal partito. Un profeta che predica l'avvenire deve correre dei grandi rischi in paesi come il Madrapore.

Il predecessore di Abdullah aveva avuto la disgrazia di presagire abbondanti pioggie nell'epoca in cui le uova delle locuste erano in processo d'incubazione. La pioggia brillò per la sua assenza, ed il povero profeta, poco tempo dopo, scomparve prestamente e misteriosamente.

Abdullah non era affatto disposto a seguire la sua sorte.

Per il momento almeno, il suo monarca era soddisfatto, non solo di lui, ma di tutto e di tutti. Visitò a mezzogiorno l'arsenale di Woolwich, cenò col presidente del Consiglio dei ministri alla sera, e più tardi si recò ad un magnifico ricevimento dato in suo onore nel palazzo di Berkeley Square. Una volta ancora si trovò presso la dama che aveva prodotto su di lui una sì profonda impressione. V'erano molte signore alla festa che avrebbero dato con trasporto la metà delle loro sostanze soltanto per essere notate da lui; lady Olivia, invece, sembrava che non s'accorgesse affatto dell'onore che egli le faceva. Il sultano notò quell'indifferenza e raddoppiò le sue attenzioni per lei.

Ma tutto fu vano. Quella sera, quando fece ritorno al suo palazzo, la sua risoluzione era presa. Ad onta dell'ora avanzata, fece chiamare il *Gran Vizir* alla sua presenza.

(*Continua.*)

Ma appunto perchè quel postulato non è serio, si ritorce subito a danno di quelle stesse idealità che si credette di poter difendere unicamente con una affermazione autoritaria qualunque.

Così avviene che un tribunale straniero indagando se gli competa facoltà di pronunziare il divorzio nel matrimonio di un italiano celebrato in Svizzera, dove vige il divorzio risponde affermativamente rilevando che secondo il diritto italiano gli effetti del matrimonio sono disciplinati dal luogo di celebrazione.

Ed è così che il Tribunale d'appello del Canton Ticino ha pronunciato il divorzio dei coniugi italiani regnicoli, signori Croce Achille di Gallarate e Pellandini Agostina, sposatisi nel Canton Ticino.

Il *Monitore dei Tribunali* nel numero di domenica riporta integralmente la importante sentenza deplorando ancora una volta, con un pepato commento, la giurisprudenza della Cassazione torinese.

Frattanto è interessante sapere che gli italiani regnicoli che celebrano il matrimonio nel Canton Ticino possono ottenere il divorzio.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I commissari del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

(B.) Il *Moniteur* pubblicò il decreto di nomina dei commissari del Belgio all'Esposizione di Milano.

Sono nominati: commissario generale, il conte Adriano Van der Burch; segretario generale, l'ing. Mavaut; segretari Bogaerts, De Vleeschouwen, console del Belgio a Milano, Fris ingegnere a Milano, Musche e Van Haelen; ingegnere Lonneux delle ferrovie dello Stato.

La Commissione che è incaricata d'organizzare la partecipazione del Belgio all'Esposizione di Milano, e che comprende rappresentanti delle arti, delle scienze, delle industrie e dei commerci, sarà presieduta dal senatore Dupret.

Il padiglione degli orafi italiani.

Il progetto per l'esposizione collettiva degli orafi in speciale padiglione ha incontrato gran favore presso gl'interessati che corrisposero con numerose richieste di vetrine.

Per imperiosa necessità, di tempo di tempo la Commissione promotrice ripete vivissima istanza affinchè le domande di ammissione sieno inviate prima del 10 corr.

Le facilitazioni di tariffa concesse dalle compagnie di navigazione.

In seguito alle pratiche compiute dal Comitato dell'Esposizione e dal ministero vennero accordate agli espositori le seguenti riduzioni sulle tariffe dei trasporti marittimi:

Navigazione generale italiana. — Trasporto gratuito fino a mc. 150 sulle linee New York-Genova, sulla linea del Plata e sulle linee dell'Oriente (Cubatura complessiva per andata e ritorno); riduzione del 50 0[0 sui noli ordinari oltre la detta cubatura per le merci dirette all'Esposizione tanto sulle linee sopra indicate quanto su tutte le altre esercitate dalla Società.

Tali concessioni saranno applicabili per merci di peso e volume ordinario e sotto determinate modalità, per il riconoscimento delle merci stesse da concordarsi col Comitato.

La Veloce. — Trasporto gratuito fino a mc. 150 sulla linea del Plata, del Brasile, dell'America Centrale e di Nuova York.

La cubatura è complessiva fra andata e ritorno. Eccedenze tassate col 50 0[0 di ribasso sul nolo corrente.

(La linea del Plata tocca Buenos Ayres e Montevideo; quella del Brasile Santos e Rio Janeiro; quella dell'America Centrale Trinidad; la V Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Puerto Columbia (Sabanella), Puerto Limon e Colon.)

Società Veneziana. — Trasporto gratuito fino a 20 tonn. dai Porti serviti a Venezia. (In caso di bisogno accorderà maggiore spazio).

Cunard Line, Ellermann line ed John Glynn e Son. — Riduzione a 15 scellini per tonnellata misurata a peso o a volume a scelta della compagnia. Pagamento anticipato. Servizio da Liverpool a Genova.

Ogni spesa per imbarco, sbarco, documenti, visti alle fatture, ecc. ecc., è a carico del Comitato o degli espositori.

Concorsi Zootecnici.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha indetto altri tre concorsi nazionali con premi in danaro, per l'importo complessivo di L. 5000, i quali avranno luogo in occasione della Mostra Zootecnica all'Esposizione di Milano del 1906.

I concorsi sono così formulati:

Ar. 1.° — Premio di L. 2000 al miglior gruppo di bovini di età e sesso diverso appartenenti ad un unico allevamento destinato a produrre animali lattiferi atti a sostituire vantaggiosamente quelli che si importano dall'estero.

Premio di L. 2000 al miglior gruppo di bovini di età e sesso diverso appartenenti ad un unico allevamento, nel quale si concordi nel miglior modo l'attitudine al lavoro con la produzione della carne. Il gruppo costituito di 20 capi nati ed allevati in Italia, tra i quali un toro, dovrà comprendere vacche, giovenche, buoi, manzi o giovenchi, e vitelli anche sotto l'anno.

Premio di L. 1000 con medaglia d'oro alla Società cooperativa o Ditta, che direttamente o indirettamente, meglio curi la produzione razionale del pollame e delle ova, provvedendo a disciplinare la raccolta ed il commercio di questi prodotti specialmente in vista di dare incremento alla esportazione.

I concorrenti dovranno esibire saggi dei prodotti e dei mezzi di allevamento e spedizione nonchè documenti attestanti la importanza della speciale industria da essi esercitata.

Art. 2.° — Alla Sezione Agraria del Comitato per l'Esposizione di Milano è commessa la esecuzione del presente Decreto. Alla medesima dovranno essere presentate le domande d'ammissione entro il 31 dicembre 1905.

Art. 3.° — La Giuria sarà nominata dal Ministero d'accordo col Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano.

Oltre alle somme in denaro sopradette, il Ministero ha messo a disposizione del Comitato un considerevole numero di medaglie per la Mostra Internazionale di Avicoltura.

La sottoscrizione.

Con la lista 74ª le sottoscrizioni per l'Esposizione hanno raggiunta la somma di L. 5.136.110.

Per la Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Comitato d'industriali lombardi, costituitosi con lodevole iniziativa per favorire l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai ci manda la seguente circolare, che pubblichiamo molto volentieri augurando che abbia a trovare la più favorevole accoglienza.

Si tratta d'un istituto, che merita di raggiungere il maggior sviluppo a sollievo delle classi lavoratrici.

In Italia vi sono circa quattro milioni di operai delle industrie manifatturiere che potrebbero essere inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai e finora poco più di 150.000 sono gli inscritti.

Il lento sviluppo delle iscrizioni, sembra a noi dovuto più che altro alla non esatta conoscenza della legge e della sua utilità, delle modalità e facilitazioni di versamento dei contributi e forse anche alla deficienza di tempo da dedicare allo studio del problema delle pensioni di vecchiaia e di invalidità.

Il fatto che col 31 dicembre del corrente anno cessa la facoltà di iscrizioni a periodi abbreviati, e quindi non sarebbe più possibile far godere la pensione a 60 o 65 anni ad operai che avessero superato i 35 o 40 anni di età, ha spinto alcuni industriali lombardi (che già ebbero ad approfittare della legge 17 luglio 1898, n. 350 facendo inscrivere i propri operai nella Cassa Nazionale di Previdenza) a costituirsi in Comitato per fornire informazioni, progetti, schiarimenti e consigli a coloro che volessero studiare la questione nell'interesse degli operai che si trovano alle loro dipendenze.

Le pensioni che fornisce la Cassa Nazionale di Previdenza agli operai inscritti, sono modeste, è vero, quando il contributo annuale degli inscritti sia limitato al minimo di lire sei, ma questo può venire aumentato e dal concorso degli industriali e dal risparmio degli operai. Ed anche nella limitata misura presente, il poco non vale meglio del nulla? Ai nostri operai si potrebbe far rilevare a quali cifre derisorie ammontino i sussidi, pur così scarsamente largiti dai Comuni e dalle Congregazioni di carità e pur così numerosamente richiesti. Ma più ancora gli industriali dovrebbero riflettere e far riflettere all'operaio che la Cassa Nazionale provvede anche alle Pensioni di invalidità; dopo soli 5 anni di appartenenza, con un contributo minimo complessivo di L. 30 versate dall'operaio o dall'industriale, se la sventura fiacca od inutilizza la capacità al lavoro dell'operaio, la Cassa Nazionale dà una pensione di invalidità, della quale avremo a giorni le prime liquidazioni fissate nel minimo di L. 120 annue.

La necessità impellente è che tutti quelli che possono iscriversi, lo facciano sollecitamente, e che gli industriali tutti cooperino a questa opera di previdenza.

Il Comitato si pone ad intera disposizione per facilitare gli studi relativi e le pratiche necessarie.

N. B. — Per schiarimenti rivolgersi al Comitato presso la sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai — Via Monte di Pietà n. 8 — Palazzo della Cassa di Risparmio, Milano.

Il Bollettino statistico di luglio.

— È stato pubblicato in questi giorni il bollettino statistico della nostra città per il mese di luglio. Stralciamo dalla pubblicazione alcuni dati.

La popolazione di Milano, come si sa, è in continuo aumento: 532,136 sono le persone che vivono ora nella cerchia della nostra città.

I matrimoni celebrati durante il mese di luglio furono 301; l'anno scorso invece nello stesso mese erano stati 282.

I matrimoni fra consanguinei, furono 5. Si rimaritarono 22 vedove e tornarono a prender moglie 21 vedovi.

I neonati sono 1252 (nel 904 invece 1216).

Centodieci appartenenti alla dolorosa categoria dei figli illegittimi (l'anno antecedente 87).

Anche in questo mese l'immigrazione fu più forte dell'emigrazione: 588 gli immigranti (659 nel 904) gli emigranti 404 (l'anno prima 263).

I morti sommarono a 954.

Vi furono dall'1 gennaio al 31 luglio di questo anno 70 suicidi ed 8 omicidi.

Le morti volontarie avvennero nella grande maggioranza mediante il veleno o l'arma da fuoco.

Nel mese di luglio vennero prestati 2597 soccorsi d'urgenza.

Gli animali abbattuti nel pubblico macello furono 11141. Il maggior numero è rappresentato dai vitelli, vengono poi i suini e i soriani.

Si verificarono 457 incendi con un danno complessivo di 1.007.805 di lire.

I bagni pubblici ebbero 98601 frequentatori (nel luglio 1904 la cifra dei bagnanti era salita a 126.187.

Il consumo dell'acqua potabile fu di mc. 1.363.359.

Infine, le tramvie elettriche trasportarono 7.464.717 passeggeri. Si ebbe così una media giornaliera di 255.792, mentre l'anno scorso era stata di 235.237.

Nuovi ingegneri. — In seguito agli esami finali sostenuti dal R. Istituto tecnico superiore della nostra città durante la sessione estiva, furono accordati i diplomi ai seguenti candidati:

Ingegneri civili: Bruni Francesco, Milano — Carones Giuseppe, id. — Galli Ernesto, id. — Majocchi Mario, Chieti — Mezzanotte Vittorio, Milano — Perego Riccardo, id.

Ingegneri industriali. — Anzini rag. Giovanni, Milano — Barberis Luigi, Mortara (Pavia) — Bassi Attilio, Messina — Becattini Arturo, Firenze — Borioli Camillo, Milano — Bovone Edoardo, id. — Bozzolo G. Battista, id. — Buroni Alessandro, Cadeo (Piacenza) — Cacciari Gino, Imola (Bologna) — Calderan Andrea, Venezia — Carini Eugenio, Salerno — Cavacini Carlo, Castelfrentano (Chieti — Demichelis Enrico, Cuneo — Folli Tullio, Padova — Goldbacher Alberto, Verona — Grollo Ernesto, Monteleone di Calabria, Catanzaro — Mariani Roberto, Firenze — Mussi Rinaldo, Milano — Servi Aldo, Pitigliano (Grosseto) — Spera Salvatore, Margherita di Savoja (Foggia) — Vailardi Antonio, Milano — Vigano Ugo, id. — Villabruna Francesco Feltre (Belluno) — Vittorelli Vittore, Vicenza — Zanelli Francesco, Udine.

Architetti civili. — Giani Carlo Francesco e Secchi Francesco, Milano.

Altre due aggressioni in campagna.

Mentre un giornale serio del pomeriggio, che si atteggia a ben informato, tenta di smentire i fatti gravissimi che sono accaduti in questi ultimi tempi proprio alle porte di Milano (dove la sicurezza dei cittadini è vergognosamente e colpevolmente trascurata) noi siamo in grado di narrare altre gesta dei malandrini che *operano* in barba a tutte le inchieste poliziesche.

L'altro ieri mattina certo Giovanni Setti, da Treviglio, rappresentante in macchine da cucire, ritornava da Magenta, percorrendo lo stradale in bicicletta.

Giunto tra la cappelletta di Lambrate e la cascina di San Pietro, fu fermato da quattro sinistri figuri che, minacciandolo e oltraggiandolo gli intimarono di abbandonare la macchina.

Questa volta però i malcapitati furono i malandrini, poichè il Setti, uomo di forza eccezionale, seppe liberarsi dagli aggressori, e tempestarli ben bene di pesanti pugni, costringendoli a fuggire pei campi.

Sullo stradale che da Milano conduce a Vimercate, e precisamente presso al Mercantone, un contadino fu aggredito e derubato da altri quattro individui di quanto aveva nelle tasche.

I ladri però, poco dopo, gli restituirono la scatola del tabacco. Ciò avvenne lunedì scorso.

E purtroppo siamo certi che se non si provvede energicamente, altri di questi fatti si dovranno lamentare ancora!

21 arresti.

Ieri notte e questa notte stessa il delegato Travaglino comandante una squadra ciclistica di agenti di P. S., operò nelle campagne tra Segrate, Pioltello e la *Gobba* ben 21 arresti di persone che s'aggiravano in attitudine sospetta, e che sono gravemente indiziati come autori delle lamentate rapine.

Fra gli arrestati vi sono tre donne di giovane età, e l'ombrellaio Primi di Pioltello, oggi stesso sarà posto a confronto con uno dei catturati, certo Colombo, il quale risponderebbe ai connotati di uno degli autori dell'aggressione di cui fu vittima il Primi stesso.

Possiamo assicurare, e ciò anche per norma del giornale ben informato sopradetto, che gli arresti avvennero in condizioni abbastanza drammatiche, per le località e per le tenebre fitte della notte, che non risparmiarono nè agli agenti nè agli arrestati degli involontari bagni nei fossati e nei canali che numerosi irrigano quelle campagne. Due agenti corsero anzi serio pericolo.

Ora i 21 arrestati trovansi tutti nelle guardine di San Fedele.

Gravissimo incendio. — Si ha da Erba, 7:

Ieri nel paese di San Fermo presso Pusiano un violento incendio distrusse tre cascine di proprietà del conte Melzi. Nessuna disgrazia. Intervennero i pompieri di Bosisio.

I danni non ancora calcolati, sono però gravissimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.54 — tram. 6.48 — Roma — leva 5.43 — tram. 6.32 — Palermo leva 5.42 — tram. 6.27.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. all'1,17 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 736 sull'Irlanda.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al nord, salita al sud: minima di 763 sulla Sardegna, massima di 765 al sud.

Temperatura leggermente discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente orientali e sciroccali.

Ieri. Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana, sereno altrove.

Tendenza. Cielo quasi generalmente vario con qualche pioggia o temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.0.
Temp. c. med. +23.1. mass. +29.4, min. +18.9.
Umidità relativa media 72 0[0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente Sereno, nuvolo, temporale.
Acqua caduta mm. 9.8, pioggia la sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Forza del destino*, opera. Ore 8.30.
Olimpia: *Il sire di Vergy*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Crispino e la comare*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Ambrosus, Ambrosin e Teresin*, commedie. — Ore 9.
Verdi: *Gianni-Lupo*, dramma. — Ore 8.30.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo Primario. - Tutti i giorni dalle ore 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

Nevralgie ribelli in soggetti malarici guariscono con l'**Esanofele.**

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Sentenza.

Scrive Balzac che l'amore è la poesia dei sensi; dunque l'Acqua Chinina-Migone è un coefficente d'amore.

Nel Consiglio Provinciale di Pavia

Le elezioni provinciali di Santa Giulietta, Corteolona e Garlasco.

Ci telegrafano da Pavia, 6:

Nell'ultima seduta il Consiglio provinciale dichiarava ineleggibile il signor dott. Gerolamo Belcredi eletto consigliere provinciale del mandamento di Santa Giulietta, perchè ufficiale sanitario e proclamava in sua vece il marchese Luigi Isimbardi. Ma il signor marchese faceva pervenire alla seduta di oggi una lettera nella quale, pur ringraziando il Consiglio, dichiarava di non accettare una carica non trasmessagli direttamente dalla maggioranza del corpo elettorale.

Il signor consigliere Celestino Valsecchi il quale meno d'ogni altro avrebbe avuto il diritto di interloquire sulla questione, invitò insistentemente il Consiglio a non accettare la rinuncia ma la maggioranza del Consiglio si dimostrò ossequiente al desiderio espresso dal signor marchese, accettando la rinuncia. Altra prossima battaglia adunque nel mandamento di Santa Giulietta.

Si discusse poi il ricorso per l'annullamento delle operazioni elettorali avvenute il 18 giugno decorso nel mandamento di Corteolona per la nomina di tre consiglieri provinciali.

I motivi presentati in favore dell'annullamento erano nove fra i quali quattro gravissimi.

La discussione fu lunga ed accalorata. Le ragioni del ricorrente furono validamente sostenute dal consigliere avv. Goffredo Palazzi, il quale in ultimo accettò la sospensiva proposta dall'avv. Giacobone ed appoggiata dall'avv. Rossi e dall'on. Rampoldi. La sospensione tendeva ad aprire un'inchiesta sui gravi motivi che indussero il ricorrente a chiedere l'annullamento delle operazioni elettorali. Ma la maggioranza reazionaria del Consiglio, per pochi voti, respinse la equa proposta e con essa il ricorso.

È inevitabile un nuovo ricorso al Consiglio di Stato.

Si svolse anche il ricorso presentato contro la proclamazione a consigliere provinciale pel mandamento di Garlasco, del signor Conti-Bozzani, eletto con soli 6 voti di maggioranza in confronto del signor capitano Cazzani. Il ricorso fu steso perchè 6 elettori dello stesso mandamento votarono in due Comuni. Il Consiglio sentenziò che allo stato degli atti, si deve ritenere proclamato ancora il Conti-Bozzani.

Il Consiglio riconfermò nel posto di segretario capo della Provincia l'avv. Selvi portandogli lo stipendio da 4500 a 5000 lire.

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI DESIO

Un discorso del ministro Tittoni.

Autopologia e vivaci censure.

Telegrafano da Desio, 7:

Oggi si è inaugurata nel teatro municipale coll'intervento del ministro Tittoni, l'Esposizione agraria regionale. Erano pure presenti il senatore Blaserna, i deputati Silva, Gavazzi, Raineri, Cornaggia, le autorità locali, molti invitati.

Dopo alcune parole dell'on. Gavazzi, presidente del Comitato, che ringraziò il re per la medaglia d'oro inviata, prende la parola l'on. Raineri, vice-presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, che pronuncia, applaudito, il discorso inaugurale. Sorge quindi a parlare il ministro Tittoni.

Esordisce notando che le grandi Esposizioni Universali vanno sempre più prendendo carattere di grandi ritrovi mondani. Certo non mancano gli studiosi che possono passare in rassegna le nuove conquiste delle arti, delle scienze, delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura e trarne utili conseguenze per il progresso umano.

Ma questo intento di constatare i miglioramenti conseguiti e quelli maggiori da conseguirsi, di rilevare le lacune da colmare, gli errori da evitare in avvenire, è più facilmente raggiunto dalle piccole esposizioni speciali.

Perciò loda la iniziativa dell'esposizione di Desio, benchè limitata ad una zona ristretta di territorio e il pensiero di darle un carattere prevalentemente agricolo, poichè nell'alta Lombardia l'agricoltura è ben lungi dall'avere raggiunto i grandi progressi dell'industria. Ma l'esposizione sarà utile soltanto se coloro che saranno chiamati a comporre la giuria non risparmieranno le critiche e faranno comprendere come i produttori possano produrre di più e meglio.

Perchè la classe che lavora possa contribuire al risveglio economico del paese e perchè il governo possa attuare una politica di riforme per il miglioramento economico, è necessario un lungo periodo di stabilità e di pace all'interno e all'estero. I trattati commerciali felicemente conclusi assicurano per molti anni alla produzione un regime doganale stabile, entro cui potrà svolgersi; e fu vanto dell'Italia di averli conclusi mentre più infieriva la bufera protezionista.

Alla tranquillità interna deve provvedere il Governo con una politica vigorosa, resistendo energicamente a qualunque sopraffazione di coloro che vorrebbero indebolire l'autorità dello Stato.

Per buona ventura l'illustre parlamentare che regge la presidenza del Consiglio ed al quale manda un affettuoso saluto, è uno degli uomini politici che meglio sentono e comprendono la missione dello Stato.

Il paese può a lui affidarsi con sicurezza, per la sua pace interna.

« Quanto alla pace esterna, dice, fu mio costante pensiero di non venir meno alla tutela rigorosa dei reali interessi del paese ed io sento tutta la grande responsabilità che pesa su di me e assumo di fronte al paese tutta la responsabilità della mia azione politica che è assidua, calma, coerente ed essenzialmente pacifica, indifferente al soffio della popolarità e sdegnosa del plauso procacciato con rumorose manifestazioni.

« Trovo appunto nel sentimento del dovere e della responsabilità la forza ed il coraggio per resistere a coloro che, desiderosi di avventure, scambiano la dignità del paese colla irrequietezza e il prestigio di grande potenza colla spavalderia. Costoro, inventando ogni giorno una questione nuova, per cui ci troveremmo successivamente in contrasto con qualcuna delle grandi potenze, finirebbero per porci in urto con tutte, ci ridurrebbero ad un pericoloso isolamento e ci farebbero considerare come elemento importuno e perturbatore del concerto europeo.

« Non questa politica di avventure, vuota di pratico contenuto, vuole il paese; e coloro che ne vogliono una diversa da quella che io seguo dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conduca ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle imboscate nella votazione segreta dei bilanci e quello, poco concludente, delle interrogazioni, in cui il ministro, avendo una responsabilità, non può dire che poche e misurate parole, mentre l'interrogante, non proponendo un voto positivo e non assumendo alcuna responsabilità, si abbandona a tutte le volate rettoriche che gli vengono in mente. »

Non si dilungherà in una discussione politica estera che sarebbe un fuori luogo; volle soltanto far risuonare una nota pacifica, perchè è quella rispondente alle aspirazioni di quanti vogliono una politica di riforme e di lavoro.

Nel nome augusto del re dichiara aperta l'Esposizione.

Quindi il ministro e le autorità si recarono a visitare le diverse mostre. Il paese è festante ed animatissimo.

LA SPEDIZIONE POLARE PEARY

Si ha da Nuova York, 7:

Le ultime notizie della spedizione Peary dicono che il 16 d'agosto la spedizione era nello stato al nord di Groenland e stava per partire e stabilire una base al capo Sabine.

Il Congresso del Libero Pensiero a Parigi

Si ha da Parigi, 7:

I presenti sono relativamente poco numerosi nella seduta plenaria del pomeriggio. Si leggono parecchie relazioni sulla morale.

Un delegato svolge la proposta tendente alla creazione di una scuola di morale laica per le donne; ma in questo momento il quotidiano incidente si verifica.

L'anarchica signora Sorgue chiede i risultati delle pratiche fatte per Malato.

Paraf-Javal sale alla tribuna fra agitazione. La seduta deve essere interrotta. Alla ripresa Paraf-Javal, sempre alla tribuna, espone le sue idee sulla morale scientifica.

La maggior parte degli uditori lasciano la sala. Quelli che rimangono, volendo espellere Parfa-Javal e gli altri anarchici, sorge un tumulto. Dei pugni sono scambiati, mentre l'oratore continua. Una calma relativa si ristabilisce.

Dopo alcune parole di Buisson la seduta è tolta alle 6.30.

Oggi seduta di chiusura del Congresso.

UNA BUONA MISURA

contro i maltrattamenti dei soldati

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il ministro della guerra generale von Einem ha emanato una disposizione con la quale si fa obbligo ai soldati di denunziare i maltrattamenti subiti.

La novità e la bontà del provvedimento sta nell'« obbligo »: finora i soldati avevano « diritto » di denunzia: ma era uno di quei diritti di cui è consigliabile non valersi; giova ora sperare che l'obbligo non diventi di quelli che non contano.

I maltrattamenti, questa vergogna dell'esercito tedesco, non segnano che una lievissima diminuzione. — Nel 1903 si ebbero 773 condanne per maltrattamenti — condanne si noti, non casi — e 669 nel 1904.

Il colonnello Gädke, il noto collaboratore militare del *Berliner Tageblatt*, richiama l'attenzione del bene intenzionato ministro della guerra anche sui maltrattamenti inflitti dai soldati « vecchi » alle reclute lente ad imparare, costume su cui i sottufficiali chiudono tutti e due gli occhi ritenendolo — e non essi soli — indispensabile a una buona educazione militare.

E' a proposito dei sott'ufficiali Gädke chiede che si aumentino loro le paghe perchè diminuisca la tentazione di lasciarsi « ungere » dai volontari. Di queste cose in Prussia?

Dalle ultime edizioni

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Tre milioni e 600.000 franchi per la Somalia italiana.

6 settembre, *ore 11 pomeridiane.* (*Norsa*). — In esecuzione della legge 2 luglio 1905, sui provvedimenti per la Somalia italiana meridionale e del relativo accordo, intervenuto tra l'Italia e l'Inghilterra il 13 gennaio scorso, il Governo italiano ha testè versato alla Banca d'Inghilterra la somma di lire sterline 144.000 a credito del Governo dello Zanzibar che, all'atto del pagamento della detta somma, ha rinunziato ad ogni suo diritto sulle città, porti e territori del Benadir.

Contemporaneamente, l'Italia, ha consentito di rinunziare ai diritti di extraterritorialità sinora goduti in forza di trattati di convenzioni e di consuetudini, nei domini del sultano del Zanzibar e la giurisdizione sin qui esercitata dal re d'Italia su detti domini è stata trasferita alla corte britannica in Zanzibar.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che il Governo inglese fa pratiche insistenti per ottenere un uguale rinuncia anche per l'Egitto, ma che il Governo italiano non si mostra affatto disposto ad aderirvi.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

La nuova attitudine del sultano.

Il *Temps* ha da Tangeri: Il sultano cambiando attitudine tenterebbe ora di trattenere il ministro di Francia a Fez accordandogli soddisfazioni non complete; ma sarebbe deplorevole che il governo esitasse nel far partire il ministro Tayllandier ove la voce si confermasse poichè è necessario ottenere soddisfazione completa.

La *Liberté* afferma che l'insistenza del sultano del Marocco nel volere sottoporre l'incidente dell'algerino Bou-Mzian alla conferenza internazionale gli è stata consigliata dal sultano di Costantinopoli. Questi vorrebbe mostrare che le potenze europee non possono giammai accordarsi quando trattano collettivamente gli affari mussulmani.

Si ha da Tangeri, 7:

Gli attacchi contro i francesi si moltiplicano.

Ieri un impiegato delle poste francese è stato depredato da due indigeni. Le autorità sono impotenti. Si crede generalmente che gli incidenti degli ultimi giorni impediranno la scelta di Tangeri come luogo della Conferenza.

Non si hanno notizie da Fez. Si crede che il maghzen attenderà fino all'ultimo momento per rispondere alla Francia.

L'accordo franco-tedesco.

Si ha da Parigi, 7:

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Rosen e Rouvier dovranno accordarsi sui seguenti punti:

1° La direzione della polizia organizzata militarmente incombe ai francesi nel raggio della frontiera algerina e diventa internazionale nelle altre parti del Marocco: 2° carattere internazionale dell'amministrazione finanziaria; 3° luogo di riunione della conferenza. L'accordo sarebbe stabilito in massima sui primi due punti. Rosen è giunto ieri a Parigi.

La Germania... appoggierà la Francia.

Si ha da Londra, 7:

La *Pall Mall Gazette* dice sapere da un'alta personalità tedesca che la Germania ha informato la Francia che essa appoggierà le sue rivendicazioni circa l'affare di Bou Meian e avvertì il Marocco di non contare sopra alcun appoggio da parte di essa.

LA MARCIA DEL PRETENDENTE MAROCCHINO

Si ha da Marnia, 6:

Il pretendente Marocchino è giunto sulle rive dell'Yedza ed ha proseguito la sua marcia per Tazza.

LA SCOPERTA

di una grande cospirazione armena

Telegrafano da Atene, 6:

Giorni sono la polizia sequestrò al Pireo in un magazzino lontano, quattro piccole valigie contenenti delle bombe che erano state deposte da un armeno.

Questi fu arrestato.

Si credeva allora si trattasse di un fatto isolato, ma un'inchiesta essendo stata fatta le ricerche della polizia condussero all'arresto di altri armeni e alla scoperta di numerose bombe di dinamite.

Ieri notte nel sotterraneo di una chiesa armena si scopersero parecchie casse di bombe e ordigni esplosivi, fucili Mauser, cartuccie di revolvers, ecc.

Un armeno è fuggito e una diecina d'altri furono arrestati.

Delle carte importanti sono state trovate le quali provano che si tratta di una vasta associazione rivoluzionaria armena.

DOPO LA PACE

Nessun articolo segreto.

Si ha da Londra, 6;

I giornali hanno da Pietroburgo:

Dalla più alta autorità governativa si dichiara:

1° Che il trattato di pace col Giappone non contiene alcun articolo segreto;

2° che non vi è alcun trattato segreto complementare del trattato pubblicato;

3° che non vi è alcun accordo segreto tra la Russia ed il Giappone.

I plenipotenziari giapponesi.

Telegrafano da Oyster-bay, 6:

Komura e Takahira pranzarono presso Roosevelt.

Komura, telegrafando a Roosevelt per informarlo della firma del trattato dice: « L'umanità vi deve eterna riconoscenza per la convocazione e il successo della pace. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e la mia sincera considerazione ».

Witte e Rosen telegrafarono a Roosevelt: « Non spetta a noi ringraziarvi per quello che avete fatto nell'interesse della pace, perchè il nostro augusto sovrano espresse come conveniva la sua alta soddisfazione per la vostra nobile e generosa iniziativa. Possiamo soltanto dichiarare al presidente e al popolo americano il profondo sentimento personale di gratitudine che proviamo per il ricevimento così cordiale di cui ci avete onorato e che ci fatto la nazione americana. »

La beneficienza dei giapponesi.

Si ha da Londra, 7:

Lo *Standard* ha da Portsmouth:

Gli inviati giapponesi hanno donato 10 000 dollari agli istituti di beneficenza di Hampshire.

L'ultimo combattimento a Sakaline.

Si ha da Tokio, 6, (ufficiale):

Si annunzia che il 30 agosto a Naibuti dopo cinque ore di combattimento i russi che si trovavano ancora sulla costa occidentale dell'isola di Sakaline furono completamente distrutti.

Essi ebbero 130 morti. Le perdite dei giapponesi sono leggiere.

I PRIMI TUMULTI A TOKIO.

Telegrafano da Tokio, 7:

La prima dimostrazione turbolenta del popolo, in seguito al malcontento per le condizioni di pace avvenne ieri. Un grande *meeting* era stato organizzato nel parco Hibiya. La polizia tentò di impedirlo chiudendo le porte del parco. Alcune autorità municipali protestarono. Allora le porte vennero riaperte.

Una gran folla si assembrò e tenne il *meeting* in cui approvò una mozione biasimante vivamente le condizioni di pace e dichiarante che la nazione è rimasta umiliata. L'attitudine della folla fu piuttosto seria che indignata. La polizia mantenne una attitudine prudente. Nessun disordine avvenne durante il *meeting*, ma poi la polizia avendo disperso i dimostranti una banda di questi prese a sassate un edificio in prossimità del parco. Si eseguirono alcuni arresti.

Più tardi i dimostranti tentarono di riunirsi al teatro Shintomi. La polizia li disperse. La folla si riversò allora dinanzi agli uffici del giornale *Kahumine* emettendo grida ostili. Tre impiegati dell'amministrazione del giornale armati di sciabole impedirono l'accesso agli uffici.

Anche a Osaka e a Magoza vi furono *meetings* di protesta contro le condizioni di pace. Si votarono delle mozioni chiedenti le dimissioni del Governo.

Malgrado queste dimostrazioni ostili, la maggioranza della popolazione evidentemente accetta il trattato di pace, quantunque deluda l'aspettazione giapponese.

IN RUSSIA

Nel Consiglio di Stato della Russia

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE)

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6 settembre (sera):

(D. G.) Sono informato che il Presidente del Consiglio di Stato, granduca Michele Nikolajewitsch, sarà sostituito dal conte Solskti.

Sarà questa la prima volta che questo alto posto sarà occupato da persona non appartenente alla famiglia imperiale.

Gli eccessi sanguinosi di Kersch.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) La *Russische Correspondenz* riceve i particolari dei tumulti di Kersch in Crimea. Ivi la plebaglia patriottica dei cosidetti *Hooligans*, appoggiati dalla neutralità della polizia, ebbe per due giorni in mano la città. Invase e demolì i magazzini e le case private, specialmente degli ebrei, bastonando, incendiando e devastando.

Un bambino di due anni venne gettato sulle fiamme. Una sessantina di giovani ebrei armati di revolver accorsero in aiuto dei correligionari, ma la truppa impedì loro di progredire oltre con una scarica che ne stese a terra tredici, due morti e undici gravemente feriti.

Popolazioni distrutte.

Telegrafano da Tiflis, 6:

Il governatore di Elisabethpol informa che la popolazione del villaggio di Mesckend fu sterminata ed altri villaggi sono circondati da tartari nomadi.

Il governatore chiese l'invio di truppe di soccorso.

Le liste elettorali per la Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Le liste elettorali per la Duma sono quasi terminate nei diversi governi.

E probabile che la supremazia della Duma apparterrà al partito che avrà saputo conquistare i contadini.

Dei disordini sono nuovamente segnalati fra i riservisti a Rostow sul Don.

Quattro marinai giustiziati.

Si ha da Sebastopoli, 7:

Quattro marinai della nave da guerra *Pruth*, condannati a morte per l'ammutinamento nel Mar Nero, vennero giustiziati ieri.

IL COLERA IN EUROPA

Nuovi casi in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Si è constatato ad Amburgo un nuovo caso di colera nella persona di una prostituta recentemente liberata dal carcere poliziesco. Tutte le persone venute a contatto con lei sono sottoposte a controllo medico.

Due altri casi di colera si verificarono a Bromberg.

Il colera a Mosca.

Si ha da Pietroburgo, 7:

Parecchi casi di colera si sono verificati a Mosca tra viaggiatori provenienti dalla Polonia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La massima squisitezza
La più perfetta igiene
si trovano riunite nei
Saponi al Lysoform
profumati ai fiori di campo e confezionati con rara eleganza: la celebrità acquistata in brevissimo tempo dal Lysoform è la miglior garanzia sul valore dei suoi derivati.
Sapone al Lysoform. . . L. 1.— il pezzo
» trasparente idem » 1.20 »
Crema sapone per la barba » 1.— il vaso
» vaselina . . . » 1.20 »
Dentifricio per bocca e gola » 1.20 il flacone
Vendesi da farmacisti, droghieri e profumieri.
☞ Per schiarimenti scrivere a **Lysoform - Milano.** Un medico risponde a tutte le domande.

VILLINO vendesi 8 locali giardino lire 24.000 via Settala, vicino via Vetruvio. Rivolgersi Ingegnoli, 51 Loreto, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO VIA LAMARMORA
Dr. Montegnacco & Arc...

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Bromo-iodici - Bagni Solforosi - Inalazioni - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

150.000 copie di tiratura
Immenso successo
Il Poliglotta Moderno
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:
FRANCESE - INGLESE e TEDESCA
Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano 7 settembre, ore 2 pom.

Nessuna variazione per la Rendita ed incertezza quasi generale per i valori.

In buona ripresa troviamo solo le Terni che da 2855 raggiunsero il 2870 per terminare a 2886 e le Edison che dopo un massimo di 1147 declinarono a 1120 per progredire poi a 1135. Cambi più tesi col *chèque* Parigi pagato 99.97.

La Borsa nei giorni 8, 9 e 10 corrente resta chiusa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 30 »	— —
	f. m.	105 47 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	764 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1357 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	979 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	667 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	374 — »	— —
Id. Edison	»	1135 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2886 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital	»	525 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	443 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1632 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	592 — »	— —
Id. » Veneziano	»	299 — »	— —
Id. » Bergam.	a	323 — »	— —
Id. » Muggiani	»	358 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	705 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	205 — »	— —
Id. Ferriere	»	211 — »	— —
Id. Costruz. Veneta	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	167 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	419 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	6-4 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3-3 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 25 »	— —
Id. » Italiane	»	363 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	*chèque* . .	99 97 »	— —
Svizzera	» . . .	99 92 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	100,05	Rendita Spagn.	93.05
Id. id. 3 0|0	100.32	Banca Ottom.	608.00
Rend. Italiana	105,40	Argento	104,50
C.su Londra	25,19	Cred. Fondiar.	717.00
Consol. Inglese	90 1|4	Azioni Suez . .	4510
Ferr. Lombar.	341,00	Lotti Turchi .	135.50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—
Rendita turca	92,87	Rendita Russa	82.30
Banca di Parigi	1477	Rend. Portogh.	70.25
Tunisine . . .	490.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	97,90	R. Serba 4 0|0	83.37

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0\|0 105.45 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,15 — Banca d'Italia 1350.00 — Banca Comm. 985,00 — Credito Ital. 675,00 — Merid. 765,00 — Medit. 474.00 — Navig. Gener. 526.00 — Raffin. Zucch. 444.00.

Borsa di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine 105.50 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,00 — Banca d'Italia 1348,00 — Azioni Banco Roma 13-,00 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1755,00 — Gas 867,00 — Condotte d'acqua 464,00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. mese 105.— Id. 3 1\|2 0\|0 104,00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1350,00 — Medit. 474,50 — Banca Comm. 984.00 — Credito Ital. 674,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano 7. — Domani, ricorrenza della festa della Natività di M. V., non avrà luogo il consueto mercato del burro. Vige sempre il prezzo di L. 2,50 al chilogr.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — (Giovedì 7 settembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
65	65	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,20
200	200	vacche. . . .	1.ª	» 73,—	1.40 » 1,42
			2.ª	» 63,—	1,27 » 1,30
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
27	27	tori.	1.ª	» 70,—	1,23 » 1,28
			2.ª	» 60,—	1,15 » 1,18
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
580	580	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» 1,29	1,93 » 1,95
			3.ª	» 1.24	1,86 » 1,88
140	140	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,88	-,— » -,—
			3.ª	» -,73	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.90 a L. 1.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Essendo domani giorno festivo, il mercato del bestiame venne tenuto oggi.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 7. — Si ebbe scarità di merce ed una buona vendita. I prezzi si mantennero tutti indistintamente ivariati.

Uova.

Milano 7. — La vendita oggi fu discreta ed i prezzi non subirono alcuna variazione.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 0.98 a 1.— id. 1ª qualità 0.93 a 0.94, id. 2ª 0.85 a 0.86, id. 3ª 0.77 a 0.78 la dozzina.

Vini e Uve.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Novara. — Il mercato del vino, dell'aceto e delle uve si aprì col giorno 18 corrente, ed avrà luogo come negli anni passati, esclusivamente nel locale annesso al deposito civico (dock) sul viale di circonvallazione, tra la stazione delle ferrovie dello stato e porta Milano. L'introduzione delle merci nel locale sovraindicato potrà effettuarsi in qualunque ora sia di giorno che di notte e la vendita dalle ore 6 alle 15.

Ovada. — Le poche pioggie susseguite da calde e splendide giornate hanno fatto di molto progredire la maturazione dell'uva che prima andava a rilento.

La quantità sarà inferiore a un'annata normale, la qualità eccellente, e malgrado le previsioni pessimiste, si avrà dell'ottimo vino.

I prezzi dell'uva non sono ancora fissati, ma pare che si aggireranno sulle L. 20 al quintale. La vendita, secondo ogni probabilità, incomincierà nella terza decade del mese in corso.

Sicilia. — L'andamento dei diversi mercati vinari dell'isola è sempre poco attivo, essendo scarse le spedizioni dei vini vecchi per la deficienza delle richieste.

I prezzi sono quasi ovunque invariati.

La stagione si mantiene sempre bene e favorisce la maturazione dell'uva.

In qualche zona però s'è avuto del vento molto caldo che ha causato delle scottature, arrecando però danni di lieve importanza.

Affari di molta entità pel nuovo raccolto non se ne sono conchiusi, essendo i negozianti un po' sostenuti.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 6 settembre	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 6 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	35 550	9720	45 270	199 650
Bozzoli pesati . »	11 530	——	11 580	36 130
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	476	181	657	2764

Lione, 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	1	49	2
Asiatic. b.	28	40	88	99
Peso . . .	3198	30[illegible]	10 138	5292

Peso totale . . . . Kg. 21662.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1130 — Trame 1500 — Greggie 2090 — Totale Kg. 4720.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite 20250. — Tend. sosten.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 11\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats sostenuta — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni —— — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.60 — corrente e prossimo 5.60 — terzo e quarto mese 5.62 — quinto e sesto mese 5.64.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 settem.		Apertura del 6 settem.			
ottobre	10.41	10.42	rialzo	punti	1
gennaio	10.57	10.58	»	»	1
marzo	10.67	10.64	ribasso	»	3
maggio	10.70	10.67	»	»	3

Nuova York. — *6 agosto.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 31	ven. 1	sab. 2	lun. 4	mar. 5	mer. 6	differ.	
Middling	10,95	10,95			10,75	10,75	invar.	
settembre	10.54	10,52			10,27	10,30	rial.	3
ottobre .	10.71	10,66			10,41	10,44	»	3
novembre	10,74	10,69			10,44	10,47	»	3
dicembre	10,80	10,76			10,51	10,54	»	3
gennaio .	10.85	10,84			10,57	10,59	»	2
febbraio.	10,88	10.88			10,61	10,64	»	3
marzo .	10,92	10,93			10,67	10,70	»	3
aprile . .	10,94	10,94			10,69	10,73	»	4
maggio .	10,97	10,97			10,70	10,74	»	4
giugno .	—,—	—,—			—,—	—,—	»	—
entrate nei porti	14000	18000			77000	——		
interno .	——	——			——	——		
spediz Inghilter.	1000	——			5000	——		
contin. .	14000	——			20000	——		

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 settembre.

Buonamore Antonia 78, v. Signora 10.
Bottoli Giovanni 73, agiato, v. Carmine 3.
Pagani Pietro 59, ramaio, c. Garibaldi 119.
Donarina G. Regina 70, relig., c. Vittoria 18.
Brusa Irene 52, casalinga, v. Cagnola 11.
De Giorgi Luigi 35, murat., v. Vigentina 21.
Boscaioli Giuseppe 1, v. Stendhal 3.
Ghislandi Angelo 69, cuoco, v. Cerva 39.
Cucchi Rachele 44, contadina, Arluno.
Termelini Giuditta 63, filandiera, Legnano.
Mojoli Maria 28, casalinga, v. Canonica 6.
Colombo Eufrasia 82, v. Orti 25.
De Carlini Vittoria, m. 3, c. Sempione 90.
Baldoli M. Luigia, 1, strada Vercellese 8.
Sioli Teresina m. 5, v. C. Simonetta 11.
Merati Felicita 46, guardarob., v. Brera 23.
Elli Mario 26, drogh., S. Vittore al Teatro 17.
Broggi Eustacchio 1, v. Confalonieri 29.
Fusetti Emma 37, casal., v. Rosmini 6.
Rosso Maria 68, casal, v. Castaldi 29.
Malnati Paolo g. 8. v. Cagnola 9.
Folatelli M. Teresa g. 11, v. Carlo Porta 5.
Arrigoni G. Edoardo 21, imp. v. Mortara 5.
Costa Alfredo m. 2, v. Molino Armi 31.
Cecchi Maddalena 72, ricam., rip. Monluè 16.

Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ASSISTENTE costruttore, serie referenze, cerca occupazione, scrivere cassetta 154 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28596

CAPO operaio, serio, intelligente, capace dirigere stabilimento segheria lavorazione legno cerca posto presso Ditta. Referenze Scrivere B. A., posta Milano. 28453

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

CUOCO serie referenze, capace pulizia appartamento è disponibile primo ottobre. Quirino 8, posta. 28484

TAGLIATORE primoordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

TIPOGRAFIA. Esperto combinatore e impressore desiderando migliorare offresi Assumerebbe direzione tecnica provincia. Ottimi certificati. — Scrivere cassetta 231 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28905

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIÀ VIAGGIATORE viaggerebbe per ditta seria. Massime referenze 1333 Q. posta Milano. 28407

GIOVANE signorina istruita (svizzera) parlando tedesco, francese ed italiano, cerca posto presso distinta famiglia quale governante, compagna di viaggio o dama di compagnia. Scrivere sotto Y 2265 Ch all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Coira. 28903

SVIZZERO giovane contabile-corrispondente francese, tedesco, buone nozioni della lingua italiana, cerca posto per 15 ottobre o 1 novembre. Scrivere « Buchhalter » W. Z, poste restante, Mont-Blanc, Ginevra. 28706

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MAESTRO scuole pubbliche milanesi di distinta famiglia affiderebbesi ragazzo 4.ª elementare onde venga assistito nello studio ed educazione. — Scrivere M 333 Milano. 28039

CERCANSI abile pelliciaio, ragazze per sottane tailleur e abili lavoranti sarti, Benda, 2 Gabrio Casati. 28635

CERCANSI tornatori ottone buoni, fabbrica rubinetti Sella, Corso Vittoria 58. 28157

CERCANSI lavoranti confezioni bambini, biancheria, modisteria. — Rivolgersi Brocca, Carlo Alberto 4. 28797

CERCANSI lavoranti lucidatori e falegnami. Buone referenze. Magazzino centrale mobili. Via Adige 1. 28616

CERCANSI ragazze diciottenni lavori cartonaggi, trancia. Rossi, viale Vigentina 19. 28580

CERCANSI tagliatrici cucitrici biancheria uomo. Rivolgersi « Camicieria » via Ciro Menotti 4. 28779

CERCANSI operai ebanisti, capaci. Buone referenze. Scrivere Podestà Giovanni, fabbrica mobili, Chiavari. 28702

CERCASI giovanotto oppure signorina che conosca perfettamente tedesco, stenografia, dattilografia, pratica lavori commerciali. Preferito se di nazionalità tedesca. Offerte dettagliate indicando pretese Rodolfo Ditmar, via Tazzoli, Milano. 28676

CERCASI per stabilimento maglieria impiegato tecnico. Scrivere Prof. G., via Speronari sei, III, indicando età, referenze, pretese. 28877

CERCASI signorina bella presenza, bella calligrafia, pratica contabilità e corrispondenza. Preferibile chi conosce bene francese o tedesco. Scrivere cassetta 160 Haasenstein e Vogler, Milano. 28724

CERCASI elettricista per manutenzione linee alta tensione 6000 volts e cabine trasformazione. Rivolgere offerte Società ferrovie di tramvie elettriche varesine. Varese. 27780

CERCASI abile fattorino pratico chincaglieria, imballaggi, ottime referenze, Offerte cassetta R 148 Haasenstein e Vogler, Milano, 28530

CERCASI per laboratorio Venezia abilissimo astucciaio con specialità montatura portafogli e simili uso Vienna. Offerte possibilmente con campione Ing. Giuseppe Norsa, Padova. 28047

CERCASI commesso praticante studio ragioneria. Scrivere cassetta 203 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28751

CERCASI giovane diciassettenne lattoniere o fanalista. Garavaglia, Bergamini 7. 28749

CERCASI macchinista per confezioni. Cesare Correnti 4. 28630

CERCASI portinaio senza figli pel 29 settembre. Scrivere proprie referenze professione Tevi fermo posta Milano. 28662

CERCASI ragazzetto 12-13 anni quale apprendista studio per casa importante. piccola retribuzione dopo mese prova. Offerte casella postale 1016 Milano. 28620

CERCASI subito piccinina per modista. Rivolgersi portinaia Solferino 32. 28775

CERCO fattorino 14\|17 anni per studio necessitano ottime referenze. Rivolgersi via Meravigli 4. 28613

CERCO aiuto tagliatore uomo scapolo, buon aspetto, città vicina, miti pretese. P. 100, posta, Livorno. 28686

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

FILATURA di cotone al Brasile cerca: un assistente di preparazione (carderia e banchi a fusi), un assistente per macchine filare (Rings). Inutile fare offerte senza ottime referenze. Dirigere lettere cassetta 88 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28214

GESUCHT junger Mann oder Fraeulein, mit perfekter Kenntniss der deutschen Sprache, Stenographie, Maschinenschreiben, sowie aller kaufmaennischen Arbeiten. Deutsche bevorzugt. Detaillirte Offerten nebst Gehaltsanspruechen an Rodolfo Ditmar, via Tazzoli, Mailand. 28408

IMPORTANTE Ditta cerca giovane licenza tecnica quale applicato contabile, retribuzione subito. Scrivere Cassetta 124 R Haasenstein e Vogler Milano. 28416

LAVORANTI mezzane e finite sottanne e corpi cercansi urgente. Fiorio e Braeger, Piazza Duomo, Palazzo Gresham. 2 587

MAGAZZINIERA cercasi per casa confezioni signora, bambini, pratica articolo, cauzione, referenze. - Scrivere F. B. 100 posta Milano. 28795

OPERAIO intelligente capace impiantare, dirigere lavorazione candele di cera, saponi bucato troverebbe seria occupazione. Ottime referenze. Scrivere dichiarando pretese H 6578 F presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 27247

PASTIFICIO fuori Milano cerca operaio vermicellaio capace impasto stendaggio, essicazione paste uso Napoli, Genova, Bologna. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese C 28700 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28700

PIAZZISTA che conosce già la clientela sarti, cercasi da importante Casa Drapperie per uomo in Milano. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte a tutto il 18 corrente alla Cassetta 122 R Haasenstein e Vogler Milano. 28406

STABILIMENTO cromolitografico cerca abile macchinista litografo stampare latta. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 28692

STENOGRAFA dattilografa perfetta cercasi da studio importante. Richiedesi grande celerità esattezza. Referenze dettagliate pretese cassetta 205 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28757

SUBITO Responsabile negozio tessuti pratico detto ramo. Stipendio 120 mensili, 1 0\|0 incassi, Necessaria cauzione. — Perelli, Viale Romana 50. 28431

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili produttori Ramo Vita Milano provincie da primaria Società Assicurazioni. Tariffe vantaggiosissime. Scrivere casella postale 1159. 28588

RAPPRESENTANTE cerca articoli buoni esitarsi piazza Milano. — Ferraguti, Indipendenza 24. 27720

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione tedesca italiana. Prezzi modicissimi, posizione centrale. Scrivere 1800 posta Milano. 28761

CERCO subito camera presso buona famiglia vicinanze Stazione Centrale. Ingegnere Goli, posta. 28857

CERCO rappresentare per tutta Romagna articoli prima necessità primarie ditte alta Italia. Referenze ottime, larghe aderenze. Rag. Silvegni, Forlì. 28747

PIAZZISTI viaggiatori assumo per macchina scrivere facilissima introduzione. Stipendio provvigione. Raiting, posta Milano. 27914

SUGHERIFICIO italiano Milano stabilimento brevettato lavorazione agglomerati sughero uso edilizio, industriale cerca tutte principali città regno, rappresentanti seri capaci. Proposte accompagnate referenze ineccepibili. 28660

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilio, vicinanze Como, preferibilmente Borgo Vico, Cernobbio e primo bacino. Escludonsi mediatori, precisare località, prezzo. Scrivere C 28572 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28572

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 5 locali con comodità moderne e dal p. v. ottobre diversi appartamenti di 4 e 5 locali in diversi rioni. Basaglia Viale Vittoria 20, telefono 86-23. 28664

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli, comodità moderne, botteghe e magazzini. - Bastioni P. Romana, angolo via Adige 1, Magazzino centrale mobiglio. 28618

AFFITTANSI camere ammobigliate 1° piano disimpegnate centrali. Via Giovasso, Trattoria Gagliardi. 28759

AFFITTANSI tre locali uso studio, primo piano, Corso Vittorio Emanuele, possibilità reclame balcone prospicente Corso. Rivolgersi Coen, Carlo Alberto 4. 28793

AFFITTANSI 29 settembre 8 locali con terrazza, terzo piano, casa Santa Margherita e Farine 8. 28799

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI 29 settembre, viale Magenta, 68, grande locale doppia luce diverse botteghe. 28865

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

CERCASI entro vecchio dazio vicino linea tramviaria terreno o fabbricati demolibili area tre, cinque mila metri. Casella postale 884 Milano. 28642

CERCO subito stanza vuota presso famiglia, posizione più centrale possibile. Scrivere L. D. posta Milano. 28640

CERRO Lombardia. Vendesi grandioso terreno costruzione villa. Angela Stella, Intra. 28787

FAMIGLIA onestissima cerca 7 stanze permesso sopr'affitto. Scrivere posta E. A. 150. 28867

D'AFFITTARSI al presente grandiosi locali all'angolo di via Castelfidardo e S. Marco per uso studio, magazzeno, deposito ecc, area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi portineria 7 via Castelfidardo. 28414

LUGANO. D'affittare per settembre - ottobre villa a due minuti dalla Stazione Gottardo. Cintata 20-22 locali, giardino, frutteto, acqua potabile, gas, event. luce elettrica. Per schiarimenti scrivere sotto M 3568 a Haasenstein e Vogler, Lugano. 27919

MONZA affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. - Portinaio Borgonuovo 19. 28694

SAMPELLEGRINO vicinanze, splendide posizioni fabbricabili villeggiature ed impianti industriali vendonsi presso Ragioniere Milesi, Sangiovanni Bianco. 28438

STUDIO prossimità parco, piano rialzato fittasi. - Rivolgersi portinaio via Settala 23. 28658

VASTI locali divisibili uso industria, magazzino, botteghe affittansi entro nuova cinta daziaria, comodità tram, volendo forza a vapore. Rivolgersi Somasca, Corso Buenos Ayres 2. 28636

VIA REVERE 6 (al Parco) affittansi tre appartamentini signorili 3-4-8 locali, termosifone, bagno. 38393

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO marmo vendo adatto albergo e lattivendolo. Atto Vannucci 20. 28813

BICICLETTA seminuova vendesi (L. 90). Scrivere Sala, Goldoni 5.

CERCASI d'occasione lana per materassi di buona qualità. Mandare campione unito prezzo portinaia, S. Radegonda 7. 28879

CERCASI impastatrice o macchina biscotteria. Scrivere cassetta R 221 Haasenstein e Vogler, Milano. 28817

CERCASI impastatrice burro d'occasione. — Leoni, Leonardo da Vinci 33, Milano. 28231

CERCO dinamo funzionare mille candele prezzo marca fabbrica. — Ottopiz, fermo posta. 28532

MOBILI diversi, usati, per ufficio, stufe ed insegne vendonsi prezzo occasione. - Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vitt. Em. 26. 28491

MOBILIO salotto, cucina vendesi. — Visibile prima mezzogiorno. Viale Volta 11. 28855

MOBILIO usato buonissimo stato vendesi. — Visibile dalle 13 alle 15. Portinaia viale Romana 68, 28809

MOTORE a gas 3 cavalli ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Tenconi S. Croce 6, Milano. 28515

OCCASIONE partenza immediata vendo camera letto matrimoniale e camera letto signore solo prezzo eccezionale. — Rivolgersi portinaio via Crocefisso 2, Milano.

SERRAMENTI, ferrate, colonne granito, legname ed altri materiali usati vendonsi. Rivolgersi via Goldoni 30. 28688

TORNITORI gazisti idraulici potrebbero acquistare causa cessazione esercizio attrezzi inerenti proprio lavoro. Ratti, via Varese 15. 28509

VENDONSI vetrine, ingresso, cristalli, accessori vera occasione. Aspes, piazza Duomo. 28432

VETRINA bellissima cristallo e nikel isolata per esposizione vendesi. - Scrivere cassetta R 219 Haasenstein e Vogler, Milano. 28815

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTA cercasi per maggiore sviluppo Specialità farmaceutiche già molto bene introdotto. Impiego personale. Casella postale 182 Firenze. 28773

CARTOLERIA centrale cedesi causa ritiro commercio. Rivolgersi via Olmetto 15. 28801

CASCATA acqua perenne venderebbesi, vicinissima stazione ferroviaria, mare, sviluppo oltre cento cavalli forza motrice. — Riuscirebbe impianto grande distilleria, estrazione cremortartaro, zucchero, abbondanza materie prime locali. Puossi inoltre sera utilizzare cascata illuminazione elettrica paesi vicini. - Scrivere « Siomose 73 » fermo posta Messina. 28831

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28135 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28135

CERCO persona pratica commercio disponga 20.000, reddito annuo 3000, massime garanzie, ritiro corrispondenza 10 settembre sotto cassetta 105 R Haasenstein e Vogler, Padova. 28079

FARMACIA accreditata ben fornita città marittima vendesi subito blocco causa partenza. Rivolgersi Farmacia popolare Fano. 28851

FARMACIA, Casa, giardino, sei campi collina splendida posizione incantevole vendesi subito. Antonio Pigatti, Vittorio (Veneto). 28684

FORNACE calce idraulica cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, ora in azione, vendesi o affittasi. Scagni, Stradella. 28576

JUNGEM Deutschen, der laengere Zeit in Italien, wird Gelegenheit geboten, lucratives, leicht zu dirigierendes Geschaeft ausserhalb zu uebernehmen. Nur ausfuehrliche Offerte beruecksichtigt. Erforderlich disponibile 20-25.000 lire. Offerten C 21269 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 28269

PER MOTIVI salute cedesi negozio mercerie. Rivolgersi Citerio, Corso Loreto 60. 28 54

VASTA drogheria cedesi anche subito per ritiro commercio. Posizione centrale. Rivolgersi Boscolo Giovanni, Piazza Liceo 55, Lugano, Svizzera. 28815

VENDESI subito negozio manifatture buonissima posizione clientela. — Viale Monza 4. 28789

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASTELLARI Maria. Indicarne recapito al padre Giovanni - Vittor Pisani 5. 28839

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 28616

LIRE 700 cercansi garantite. Restituzione dicembre. Scrivere Sviluppo Posta Milano. 28424

LUCE. Rivederti fu sommo compenso al mio dover compiuto. Necessità imposemi partenza. Soffersi assai. Sopporta serenamente disappunti intelligente amore appassionato. 28584

MATRIMONIO. — Commerciante milanese ventottenne, bella presenza, istruitissimo da vari anni stabilito estero, capitale duecentomila contanti, sposerebbe nobile signorina italiana con conoscenza lingue estere, bella presenza, disposta risiedere cinque sei anni Buenos Ayres, con o senza dote. Indispensabile referenze primo ordine moralità famiglia. Massima serietà. Per reciproche referenze e cambio fotografie dirigersi Angelo Rolla, Calle 25 de Mayo 674, B. Aires. R. A. 28570

MILANO. Ricevetti stamane cartolina Quanto vogliati bene. — Speriamo tempo lontananza voli rapidissimo. Accusami lettura pubblicazioni scrivendosoventissimo. Rimango sino Domenica poi Milano. Affettuosi saluti. 28718

PICCINA. Finora privo notizie provvedi. Raccomandoti massime cure. Partendo avvertimi desiderando rivederti. Adorovi. Affettuosissimi sempre fedele. Giardino. 28606

SIGNORA. Tua tristezza aumenta mio soffrire. Assicurati che lontananza non scemerà mia amicizia anzi accrescerà. Scrivimi sempre lungamente specie da Torino. Pensami. Ardentissimi. 28582

VENTISEIENNE buona famiglia, morama, duemilacinquecento annue, sposerebbe anche subito signorina simpatica, moralità quindicimila contanti. Non rispondesi anonimi. Trattasi direttamente parenti. Serietà. Segretezza. Ritiro corrispondenza quattordici corrente. Clusone (Bergamo) M. V. fermo posta. 28578

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16553

BERTELLI Lozione Venus semplice, al petrolio e ammoniacale, rinomatissima acqua di china per rinforzare e sviluppare capelli e barba. Lire 1.75 il flacone; flacone doppio lire 3.25 presso parrucchieri, profumieri, e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 28276

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18139

BICICLETTE e motociclette « Styria » Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27243

CHILOGRAMMI dieci olio oliva spedisconsi franco contro assegno lire quindici. Pontani, Torrita (Siena). 28099

CONIGLI disponibili selezionati razze giganti Fiandra, Pettigri argentati belgi, giapponesi. Adolfo Rho, Cabiate, linea Milano-Erba. 28634

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 28167

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 28446

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

MOBILI. Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27530

OFFICINA con annessa fonderia, con macchinario completo per la lavorazione dei metalli di recente impianto nel quartiere di porta Genova, cede subito amministrazione fallimento. Rivolgersi al curatore Rag. Garbarino in Milano, via Santa Maria Valle 7. 28388

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CONTRO furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea diabete, dispepsia, ecc. soltanto MYCODERMINE FABBRIC. I. BLAES & C.° COMO L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER sola proprietaria della Ditta, unica fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, o industriali in Via Bossi, N. 1, MILANO. *Commissioni e rappresentanza.*

Appendice del SECOLO 8 Settembre 49

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah!... questa confessione t'è finalmente sfuggita!... Smaniavo di udirtela pronunciare dopo la nostra così brutale separazione... Vuoi che ti dica tutta la verità?...

« Ebbene, sì... io ho amato tante e tante donne... sì... io ho trastullato il mio cuore con tenerezze effimere... sì... io sono stato noncurante, frivolo e leggero... ma io stesso m'ingannavo da me... In fondo in fondo, ti cercavo... e non riuscivo a trovarti!

« Nessun'altra donna ha potuto farmiti dimenticare... nessuna è riuscita a fare impallidire il tuo ricordo... Puoi andarne superba, Germana... tu sei la prima che ha fatto veramente battere d'amore il mio cuore... tu sarai sempre l'unica a regnarvi!

Egli aveva preso il suo braccio.

Ed essa si lasciava condurre da lui.

Sotto i loro piedi dei ramoscelli scricchiolavano.

Germana era in un vero stato d'ebbrezza.

Il suo pallore caldo era avvivato da un soave incarnatino; gli occhi superbi, pieni di fascino e di malie, sfavillavano come il riflesso di una vivida stella entro una chiara sorgente.

Essa si appoggiava, fremente e come trasfigurata, al suo braccio di trionfatore.

Ed era un vero sorriso di trionfo quello che fioriva sulle labbra di Guglielmo.

Egli la guidò verso il gran padiglione di caccia.

Giunta sulla soglia, la giovine si soffermò di colpo.

Ebbe un nuovo momento di esitazione; ma l'amante le cinse con atto soave l'esile cintura, la strinse a sè, e disparvero insieme, così, in un abbraccio, oltrepassando la porta che si rinchiuse dietro di loro.

Nella chiara mattinata autunnale gli enormi pini diffondevano intorno un inebbriante e balsamico profumo, mentre, testimoni gravi e discreti, dondolavano i rami pesanti al lieve soffio della brezza frizzante.

Qualche uccello lontano ripeteva il suo verso, espandendo in chiare note l'inno dell'amore risorto; mentre il sole dorava per l'ultima volta coi biondi raggi la rinnovellata natura prima di precipitare definitivamente nel suo gelido letargo d'inverno.

XII.

A qualche chilometro dal paese, forse due e mezzo, in una regione assolutamente boscosa, chè le foreste occupano largo tratto di quel territorio, comprendendo parecchi comuni, si innalza il castello della Hètraie.

A vederlo di fuori, appare non meno vasto e grandioso di quello del duca di Morcef.

Ma, situato com'è nel fondo di una specie di valloncello, non offre la magnifica prospettiva del gran viale che si stende davanti a quell'altro.

Così come si mostra agli occhi di chi lo veda per la prima volta, lascia l'impressione d'un castello di data recente, molto grande, dotato d'ogni moderna comodità, senza uno stile ben definito.

Il signor Gaussicourt, dopo avere ammassata la sua colossale fortuna nel commercio delle conserve alimentari, fu, come suole accadere, invasato anche lui dalla mania della pietra, e fece edificare quel castello proprio nel cuore dell'aspra boscaglia.

Trovandosi in tal modo signore di una dimora principesca, e contemplando il suo castello un poco da lungi, egli poteva anche illudersi, a dispetto delle torricciuole nemmeno un pochino diroccate e miseramente ancora rivestite di giovane edera, poteva anche illudersi, diciamo, con un tantino d'immaginazione che quello fosse un vetusto maniero pervenutogli in eredità per dritto di nobile prosapia.

Anzi, approfittando dell'occasione, avrebbe potuto spingersi fino a costituirsi anche un albero genealogico: e senza pretendere l'eccessivo onore di avere avuto antenati alle Crociate, poteva però permettersi il lusso di lasciar comprendere, a tempo e luogo come qualmente fra i suoi maggiori non fosse mancato qualche uomo di toga, e qualche personaggio che poteva coprire le venerate canizie con un integerrimo tòcco.

Il signor Gaussicourt non aveva fin qui invitati ancora i suoi amici e vicini a « correre il cervo », però aveva loro offerta qualche battuta organizzata sotto la sua direzione, per distruggere i lupi e i cinghiali che qualche volta, alla stagione dei gran freddi, si facevan vedere nei dintorni; anzi aveva ambito il titolo di luogotenente della caccia al lupo.

In tal guisa anche l'antico negoziante poteva darsi il lusso di mantenere, come il suo nobile vicino, una muta superba, e procedere in certo qual modo a pari con lui, senza incorrere nel ridicolo, da cui senza dubbio non si sarebbe potuto salvare, se un vecchio mercatante d'acciughe e di sardelle, quale egli era stato, avesse avuta la pretesa di offrire una caccia reale.

Con tal mezzo, però, era riuscito ad essere anche lui in relazione colle guardie generali e col Conservatore delle foreste, e ad essere invitato, quasi per obbligo, a tutte le cacce che venivano date.

Di carattere piuttosto affabile, sebbene le sue maniere fossero tutt'altro che spontanee e distinte, sapeva conservare rapporti cordialissimi coi latifondisti dei dintorni, coi grandi industriali che, al pari di lui, possedevano un castello, ed era perfino arrivato a farsi tenere in qualche considerazione dal duca di Morcef, il quale, quando se ne offriva l'occasione, non mancava di mostrarglisi gentile e deferente.

Come s'è detto, non difettava alla Hètraie nessuna delle comodità portate dal moderno progresso.

Il signor Gaussicourt, il quale si piaceva di spendere senza contare, aveva una servitù molto numerosa e assolutamente di prim'ordine. E poichè, per tutto quanto si riferiva all'arredamento della sua proprietà, egli faceva capo ai magazzini più in voga, tutto nella sua casa appariva ricco ed elegante.

Nondimeno non vi si avvertiva quel non so che da cui traspare un fine gusto artistico, quel senso di impeccabile signorilità che caratterizza le persone di razza, la selezione; che ha cura del minimo particolare, poichè proprio in ciò si esprime quella delicatezza per cui nulla è insignificante, a cui nulla sfugge e che attesta la superiorità di chi abita e governa la casa.

Il signor Gaussicourt non aveva voluto conservare nessuna relazione nel mondo dell'alto commercio, poichè ci teneva fino ad un certo punto a tutto quanto gli rammentava il suo passato.

Quei signori lo avrebbero imbarazzato non poco, se avessero attraversata insieme la ricca galleria dei ritratti che facevano una così bella figura, e che rappresentavano tutti i suoi antenati, non esclusi i severi magistrati e l'uomo dal tòcco.

E, al contrario, cercava con ogni possa di annodare nuove relazioni fra i suoi vicini, trascurando gli amici d'un tempo, salvi alcuni pochi, coi quali non avrebbe potuto romperla definitivamente, e per questione di tatto, ed anche e più per certe particolari ragioni che lo consigliavano a riceverli ancora.

Tra questi ultimi c'erano il signor Aubignè e sua moglie colla figlia Carmen, che tutti insieme erano per l'appunto venuti a passare una settimana al castello della Hètraie.

(Continua.)

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico
(in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.
PROVERBIO ARABO.

100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT,,

SERENELLA. — Il « Tot » non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole; ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che la mia *esperienza* e quella di illustri amici miei mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.
Sen. Prof. **Paolo Mantegazza**

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — ..... Prego mandarmi n. 6 tubi di « Tot » in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.
Dott. **Guglielmo Castelli**
Medico-Chirurgo.

TORINO. via De Sonnaz, n. '. — Trovai il « Tot » molto efficace su me stesso, sofferente di dispepsia flatulenta.
Pasquale Dott. **Ferdinando**
Medico-Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del *nuovo antisettico delle vie digerenti*, recentemente messo in commercio dalla « Tot Company » di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.
Dott. **Giovanni Nicastro**
Medico-Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — ... Ho voluto esperimentare il « Tot ». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisettico; poichè *cessarono fin delle prime prese le abnormi fermentazioni* e gli effetti deleteri.
Dott. **Rocco Lo Faro**
Medico-Chirurgo.

TERNI per Arrone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni; colla prescrizione del « Tot » ebbi un miglioramento veramente eccezionale; il risultato ottenuto fu ottimo.
Dott. **Colombo Marziolo**
Medico-Chirurgo Condotto.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto su me stesso che, tormentato da più anni da dispepsia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del « Tot », posso ora dirmi completamente guarito.
Dott. **Pietro Arlià**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — ...Sperimentai largamente i « cachets » di « Tot » su me stesso e sulla mia clientela privata, e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti; in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi.
Dott. **Michele Craca**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour, n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei cachets di « Tot » nelle diverse malattie dell'apparato digerente, ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ho deciso di esperimentarli su di me stesso e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati n. 3 tubi di « Tot ».
Dott. **Giuseppe Adamo**
Medico-Chir. Ostetrico Specialista malattie delle donne

VILL'ALBESE (Como). — ...provato il « Tot » sopra me stesso, mi ha dato *buoni risultati, facilitandomi la digestione e sollevandomi di alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffrivo.*
Dott. **Giuseppe Patrizi**
Consorzio ed Ospedale Vill'Albese - Med. Chirurgo.

CATANIA, via Lincoln, n. 215. — .. esperimentai il « Tot » *su me stesso*, affetto da parecchio tempo da dispepsia: ho ragioni di credere che il « Tot » sia un potente *antisettico gastro-intestinale* ed un *eccellente eupeptico.*
Dott. **Abele Musumeci**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 66. — Mi pregio dichiarare di aver esperimentato *soddisfacentemente su me stesso* il « Tot ».
Dott. **Temistocle Teppati**
Medico-Chirurgo, Assistente negli Ospedali

BIELLA, via Costa del Vernato, 1 — ....Adoperai il « Tot » *su me stesso con buoni risultati.*
Dott. **Felice Guasco**
Medico-Chirurgo.

SIRACUSA, 29-8-1903 — .... soffro di neurastenia con un quadro sintomatologico al completo, *cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insoffribile la vita.* Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri nevrastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del « Tot », tanto per non lasciare niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparso quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati.
Dott. **Enrico Tarantella,** Medico.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il « Tot » *in me stesso, affetto da diverso tempo da disturbi gastro-enterici*, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.
Dott. **Augusto Squarcia**
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho esperimentato sopra me stesso il « Tot » e debbo dire a onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso con questo mezzo, di conseguire la guarigione....
Dott. **Francesco Dias De Palma**
Medico-Chirurgo.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). - Su me stesso ho esperimentato la *portentosa efficacia* del « Tot ». Travagliato da inappetenza generale, unita a vomito di qualunque alimento che desideravo prendere, ora, grazie alla sua buona azione, le mie funzioni digestive sono tornate quasi nel loro stato normale....
Dott. **Pietro Caldarone**
Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Provare su me stesso gli effetti del « Tot » e rimanere ammirato e convinto propangandista è stato tutt'uno...
Dott. **Romolo Di Maria,** Medico-Chirurgo
Dirett. delle Terme Comunali di Viterbo.

SIENA. —Sto sperimentando su me stesso il « Tot » ritraendone notevoli vantaggi sui disordini intestinali, indifferenti finora alle altre cure.
Dott. **Enrico Bindi**
Medico-Chirurgo Ospedale di Santa Maria.

ROMA. — Esperimentai il « Tot » *su me stesso* e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente, sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare....
Comm. **Francesco Dusinelli**
Prof. Oculista - Istituto Oftalmico della R. Università di Roma — Corso Vittorio Emanuele, 252

SAN SALVATORE TELESINO (Benevento). — Usato il « Tot » su me stesso lo scorso anno rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi di origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso «Tot ».
Dott. **Francesco Casale**
Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — ... trovandomi al presente affetto da catarro gastro-intestinale, desidero provare il « Tot » su me stesso nella sicurezza di sanarmi....
Dott. **Giacinto D'Errico**
Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — Ho incominciato su di me stesso la cura del « Tot » e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.
Dott. **Giacomo Borruto**
Medico-Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — ... Ho esperimentato il « Tot » su di me stesso, e ne ho avuti *risultati splendidi* nel catarro gastro-intestinale.
Dott. **Pasquale Meta**
Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — ... Il « Tot » è un ottimo ricostituente: l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo.
Dott. **Carlo Checchi**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Ho esperimentato *su me stesso* il « Tot » e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.
Dott. **G. Mirabello Fisichella**
Medico-Chirurgo Veterinario.

PLATANIA (Catanzaro). — *I benefici effetti avuti* col « Tot » mi spingono a continuare la cura. Vi prego perciò di spedirmene otto tubi.
Dott. **Raffaele Perri**
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il « Tot » da voi spedito a mio fratello dott. Ignazio Loncao ora residente a Brooklyn (N. J.) 20 Humboldt St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal « Tot » risultati eccellenti.
Dott. **Enrico Loncao.**

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del « Tot », e *posso assicurarle che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.*
Scopellini Dott. **Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Posso assicurare di avere *esperimentato su me stesso il preparato « Tot » e con risultati veramente buoni.*
Dott. **Petronio Giovanni** Medico-Chirurgo.
Specialista per le malattie degli occhi.

CASCIANO (Siena). — Il « Tot » volli esperimentarlo *su di me*, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.
Dott. **Nicola De-Mercurio**
Medico-Chirurgo.

CRISPIANO (Lecce). — Dopo l'uso del « Tot » *il mio catarro gastrico intestinale* è notevolmente migliorato, e continuandone la cura mi vedrò certamente guarito.
Dott. **Francesco Luisi**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEFIORI DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho esperimentato il « Tot » su varii ammalati e *in me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle *forme di affezioni gastro-enteriche* nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anomale fermentazioni degl' ingesti nel tubo digerente.
Dott. **Michele Passamonti,** Medico-Chir.
Direzione Sanitaria Ospedale Civile

PABILLONIS (Cagliari). — Ho esperimentato il « Tot » *su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite acuta.* Nulla ho trovato di migliore, nè di più consigliabile dei cachets di « Tot ».
Dott. **Nicola Pernice**
Medico-Chirurgo.
Già Interno negli Ospedali Incurabili e Pellegrini e nell'Orfanotrofio di Napoli — Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferrovie Sarde — Ufficiale Sanitario.

RONCHIS di LATISANA (Udine). — Usai il « Tot » *sopra me stesso* con buonissimi risultati.
Dott. **Francesco Marani**
Medico-Chirurgo.

PALERMO. — La più veridica e più dimostrativa è l'importanza fatta col « Tot » *su di me stesso*, che molestato da più di cinque anni da enteroclite cronica, ostinata e ribelle a diverse cure medicamentose, igieno-dietetiche e climatiche da me provate, notai un evidente miglioramento..
Cav. Dott. **Bernardo Virzi**
Medico della R. Casa.

ROMA. — Il « Tot » l'ho provato *su me stesso* tempo fa, in occasione di una dispepsia da cui ero affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio...
Dott. **Bixio Continelli**
Arcispedale di S. Maria della Consolazione.

ACQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il « Tot » e lo adopero tuttavia *per mio uso personale*, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre sinora con risultati più che soddisfacenti...
Dott. **Tommaso Portaccio**
Medico-Chirurgo.

BODIO (Como). — ... dacchè mi son deciso di sperimentare il « Tot », mi sento *assai migliorato....*
Dott. **Antonio Bossi**
Medico-Chirurgo.

SAN MARTINO (Avellino). — ... *Sofferente da varii anni di dispepsia acida*, ricorsi all'uso del « Tot » e fin dal primo giorno provai un marcato sollievo, e dopo circa un mese di cura non solo fui liberato dalle mie molestie, ma queste non sono più ricomparse.
Dott. **Giuseppe Ferrannini**
Medico-Chirurgo.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia* e nelle private clientele, dei preparato «Tot», ebbi a convincermi essere il «Tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.
Dott. **Guaita** Prof. Cav. **Raimondo**
Specialista per le malattie dei bambini — Prim. Direttore dell'Osped. dei bambini — Milano, via Meravigli, 16.

CASTELGRANDE (Piacenza). — ... Soffrivo di grave dispepsia, e l'intestino era quasi paretico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissimo quantità di indicano. Sin dai primi cachets di « Tot » m'accorsi della loro efficacia...
Dott. **Guglielmo Gasparrini**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato *a persona della mia famiglia*, affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco e frequente pirosi, il « Tot », ne ho constatato ottimo risultato.
Dott. **Pietro Amendola**
Medico-Chirurgo.

CATANZARO. — Il « Tot » è stato da me adoperato a vantaggio *di persona della mia famiglia*, la quale da più tempo soffriva di dispepsia accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale...
Dott. **Edoardo Raho**
Medico-Chirurgo Condotto

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anoressia, dispepsia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amare, sciarollea e fetidità della bocca, dopo pochi giorni dell'uso del « Tot » *mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito* ..
Dott. **Luigi Monaldi**
Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziata *su me* la cura del «Tot », e ne ho ottenuto risultati buoni...
Dott. **Monetti Pietro**
Medico-Chirurgo.

CANDELA (Reggio Cal.). — Speditemi un tubo di « Tot » con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura *per me*, ed ho riscontrato già un certo vantaggio.
Dott. **Pasquale Zicari**
Medico-Chirurgo Condotto.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da ipercloridria ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari, ebbi molto a giovarmi della cura del « Tot ».
Dott. **Gaetano Niglio**
Medico-Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e *su me stesso*, i cachets di « Tot » sono di una efficacia e di un valore superiore a qualunque altro antisettico intestinale finora messo in uso. — Prescrivo ancora il « Tot » nel tifo, con favorevole risultato.
Dott. Cav. **Raffaele Saladino**
Medico-Chirurgo.

MARSCIANO (Perugia). — Ho esperimentato *sopra me stesso*, affetto da due anni d'atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il « Tot ».
Dott. **Giovanni Mosconi**
Medi o-Chirurgo.

CAMPOBASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale, esperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche.
Dott. **Edoardo Pistilli**
Medico-Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare da *mie esperienze personali* che il « Tot » dà risultati splendidi, insperabili addirittura con altri rimedi, in tutti i casi di dispepsia, e nelle malattie infettive intestinali.
Dott. **Eschena Pasquale**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — ... presi il « Tot » e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.
Dott. **Nicola De Bellis**
Medico-Chirurgo Dispensario Medico-Chirurgico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho esperimentato il « Tot » *su me stesso* che da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico, ed in poco tempo mercè la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.
Dott. **Sostegni Augusto**
Medico-Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — ... Avendo sperimentato *su me stesso*, affetto da dilatazione di ventricolo, il « Tot », ne ebbi a ritrarre giovamento.
Dott. **Crico Vincenzo**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CEFALU' (Palermo). — Sento il dovere di attestare le mie simpatie per quel vero rimedio che è il « Tot ». Esso infatti, esperimentato *tanto su me quanto sugli altri*, s'è addimostrato indiscutibilmente prezioso...
Dott. **Vincenzo Rosso**
Medico-Chirurgo.

PALMA MONTECHIARO (Girgenti). — Affetto da catarro gastro-enterico pregresso da ipercloridria, ho voluto esperimentare i cachets di « Tot ». Posso intanto assicurare che i vantaggi da me ottenuti sono stati superiori all'aspettativa.
Dott. **Giuseppe Mangiavillani**
Ufficiale Sanitario Comunale.

SARZANA per Ortonovo (Genova). — *Sopra me stesso* ho esperimentato i digestible-cachets di « Tot », e posso assicurare con esito buonissimo.
Dott. **Luciani Carlo**
Medico-Chirurgo.

VICENZA. — Il « Tot » antisettico l'ho esperimentato con effetto salutare *in me stesso*, affettto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi quanto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.
Dott. **Ambrosi Vittorio**
Medico-Chirurgo.

ROCCALVECCE (Roma). — Esperimentato il rinomato « Tot » *sulla mia signora* affetta da gravi disturbi gastrici ne ottenni risultati sorprendenti, per modo che mentre per il passato aveva quasi completa anoressia, adesso ha buon appetito e mangia qualsiasi cibo senza risentirne effetti spiacevoli.
Dott. **Vittorio Lazzeri**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario Comunale

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — *Afflitto da circa un anno* da disturbi intestinali, di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di « Tot », all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.
Dott. **Tilling Achille**
Medico-Chirurgo Comunale, Ufficiale Sanitario.
Fossalta di Portogruaro (Venezia).

CERAMI (Catania). — Il « Tot » *l'ho usato anche io stesso*, ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principî di terapia e d'igiene.
Cav. Dott. **Giovanni Procopio**
Medico-Chirurgo.

PIOBBICO (Pesaro, Urbino). — Affetto da gravi disturbi gastrici *sto personalmente esperimentando* il « Tot». Finora posso coscienziosamente dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio.
Dott. **Carlo Fabi**
Medico-Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il « Tot » gentilmente inviatomi è stato *consumato in famiglia*, e posso dire ch'è grandemente utile per malati e per sani.
Dott. **Giuseppe Martinotti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA DELLA ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del « Tot » ha fatto una stabile miglioranza *un congiunto di casa mia*, sofferente da tanti anni di stitichezza abituale ribelle ad ogni altro metodo di cura...
Dott. **Giovanni Amoetti fu Notar Giuseppe**
Medico-Chirurgo — Benemerito della Salute Pubblica.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «Tot» è un preziosissimo ritrovato della scienza ed io mancherei ad un mio dovere se non le comunicassi l'avvenuta guarigione di *una mia sorella*, sofferente da oltre due anni d'enterite muco-membranosa, ribelle ad ogni cura e recidivante con grande facilità.
Dott. **Raffaele Capriglione**
Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Ho esperimentato *in un carissimo collega* il « Tot ». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuandone l'uso per qualche tempo, il « Tot » dà buonissimi risultati nella dispepsia cronica.
Dott. **Francesco Brancaleone**
Medico-Chirurgo.

CASERTA. — Ho esperimentato il « Tot » *in persona di mia famiglia* e mi ha ben corrisposto.
Benedetto Dott. **Buttaro**
Medico-Chirurgo in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forcella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con l'amministrazione del « Tot » *fatta su una delle mie figlie*, la quale era affetta da annosa dispepsia...
Dott. **Melucci Francesco**
Medico.Chirurgo.

TRANI (Bari). — *Il mio parente* affetto da dispepsia, migliora mediante la cura del « Tot ».
Dott. **Mauro Pansini**
Specialista in Pediatria — Piazza Plebiscito, 31.

VILLA D'ALME (Bergamo). — *Una mia congiunta* affetta da gastro-enterite di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col « Tot »; continuandone la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.
Dott. **Bosio Antonio**
Medico-Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato *su persona di mia famiglia*, affetta da catarro intestinale cronico, il « Tot ». Non avendo continuata la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.
Dott. **Danto Borettini**
Ufficiale Sanitario, Medico-Chirurgo — Specialista malattie della bocca.

NOVARA SICILIA (Messina). — *Una mia stretta congiunta*, a cui somministrai i cachets di « Tot », soffriva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del « Tot » a poco a poco sentì diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non credette più necessario continuare la cura...
Dott. **Giuseppe Castro**
Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il « Tot » *in persone di famiglia*, e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico...
Dott. **Giuseppe De Luca**
Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il « Tot » *ed un mio fratello*, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque altro farmaco all'antisepsi del canale alimentare, e a regolarizzarne le funzioni.
Dott. **Florio Gaetano**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — *Due persone della mia famiglia*, l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col « Tot »; l'altra affetta da cronicissimo catarro gastroenterico, se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera florida salute.
Dott. **Alfredo Ricci**
Chirurgo Assistente degli Ospedali Loreto ed Incurabili.

MODICA (Siracusa). — ... Gli effetti del «Tot» furono assai benefici *sopra un mio parente infermo.*
Dott. **Napolino Virginio**
Medico-Chirurgo delle Ferrovie Rete Sicula.

NAPOLI, via S. Mattia, 50. — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo « Tot » *per mio uso*, desiderando esperimentarlo con mia madre, affetta da dispepsia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi.
Dott. **Arturo Franchetti**
Medico-Chirurgo Ostetrico Ospedale della Pace e della Poliambulanza Partenopea — Specialista delle malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

TROPEA (Catanzaro). — Affetto da vari anni da catarro gastro-enterico cronico, ho voluto *su me stesso* esperimentare la cura del « Tot ». Sono quasi scomparsi i rutti acidi e la pirosi che costantemente avevo dopo ogni pasto; e le funzioni intestinali non sono tanto disordinate come prima...
Dott. **Di Lorenzo Saverio**
Medico-Chirurgo.

CHIAVARI. — Tormentato da catarro gastrico di data non recente, ho tentato e per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè una faraggine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. Ho ricorso a voi colla stessa sfiducia che si impossessa del naufrego, e non nego al « Tot » una certa efficacia che non ebbi da altri preparati.
Dott. **Giuseppe Sportini**
Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Inviatemi un tubo di « Tot » *per esperimentarlo io stesso*, essendo affetto di dispepsia gastrica. So dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.
Dott. **Giuseppe Vetrani**
Medico-Chirurgo

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di « Tot » tanto rinomato per le cure delle malattie gastro-enteriche *di cui sono affetto da* circa quattro mesi; quindi fido nel « Tot » che *è il mio salvatore.*
Dott. **Vito Pandolfi**
Medico Condotto — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI. — *Io stesso*, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di « Tot ».
Cav. Dott. **Dell'Olio Gio. Battista**
Medico-Chirurgo.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di « Tot » per mio *uso*, avendolo trovato efficacissimo.
Dott. **Gennaro Barletta**
Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Perchè ho avuto un vantaggio usando il « Tot » con buon successo, vorrei provarlo *io stesso* sofferente di cardiaca per catarro gastrico cronico.
Vincenzo Dott. **Lillo**
Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Essendo stato esperimentato il « Tot » con buon successo vorrei provarlo *io stesso*, sofferente di cardiaca per catarro gastrico cronico.
Dott. **Giuseppe Lamagna**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

CAMPOSAMPIETRO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il « Tot », tanto che è mia intenzione sperimentarlo *su me stesso....*
Dott. **Luigi Zanini**
Medico-Chirurgo Comunale.

MONCESTINO (Alessandria). — Animato dagli ottimi effetti ottenuti *su sè stesso* dal mio collega dott. Seggiaro col « Tot », vi prego mandarmene...
Dott. **Barillis Luigi**
Medico-Chirurgo Condotto.

VENEZIA. — Sperimentai il « Tot » *su me stesso*, per una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.
Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina.

GRISOGLIA (Cosenza). — Col « Tot » *io stesso* me ne sono avvantaggiato immensamente per una accentuata dispepsia che da più tempo mi affligge.
Dott. **Francesco Adduci**
Medico-Chirurgo.

TORINO. — Onde poter continuare la cura del « Tot », di cui *incomincio a constatare i benefici effetti*, vi prego spedirmene altri 4 tubi.
Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico.

NAPOLI. — Del « Tot » mi son servito per *mio uso personale* con grande vantaggio.
Dott. **Alfredo Corvinelli**
Medico-Chirurgo.

ROCCAGORCA (Roma). — Ho usato il « Tot » *su me stesso* e ne ho sperimentato la grande efficacia.
Dott **Almerindo Garzia**
Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario — Premiato al V° Congresso Nazionale d'Igiene — Benemerito della salute pubblica. — Membro effett. della R. Società d'Igiene.

RIGOMAGNO (Siena). — Sono lieto di poter certificare che l'uso dei cachets « Tot » *ha prodotto in me* risultati veramente sorprendenti.
Dott. **Giuseppe Ducci**
Medico-Chirurgo.

MILANO. — Ben volontieri dò al « Tot » il mio voto di fiducia, spirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti *usandolo su me stesso...*
Dott. **Ingoglia Antonino**
Sottotenente Medico del 30° Regg. Fanteria.

FIRENZE. — Il risultato *che ho ottenuto in* venti giorni di cura col « Tot » è stato superiore ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Alberto Rocca**
Medico-Chirurgo.

SANTOMATO PISTOIESE (Firenze). — Volli *su me stesso* esperimentare il « Tot », e provai un miglioramento sul mio organismo da tempo affetto da disturbi gastro-enterici.
Dott. **Lodovico Fedeli**
Medico-Chirurgo.

MAGGIORE (Perugia). — Ho ricevuto il « Tot » *e ne comincio a godere i benefici effetti.*
Dott. **Aurelio Vitelleschi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

FIRENZE. — Per quanto l'esperienza da me fatta finora sia abbastanza limitata, pure posso assicurare che i risultati sono stati assai *soddisfacenti*, avendo somministrato i cachets di « Tot » a due ammalati di febbri infettive intestinali ed avendone *fatto uso io stesso*, finora corraggere la funzione del mio stomaco, irregolare, e dolorosa per *ipercloridria.*
Dott. **Teseo Del Guerra**
Medico-Chirurgo e Uff. Sanitario di S. Maria a Monte.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Mia *moglie* ha acquistato per il « Tot » un vero culto e non tralascerà mai di parlarne con le sue amiche dei suoi *mirabili effetti.*
Dott. **Vittorio Vagelsang**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente,, munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

"TOT,, Company - Milano

Il "Tot,, più che un farmaco è un dietetico.
Il "Tot,, non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.)
Il "Tot,, non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, lo papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.)
Il "Tot,, non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici, o di alcoolici).
Il "Tot,, non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il "Tot,, agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile, le funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 9 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14143

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

34 374 Il Secolo Spett. Bibliot.

Milano, 9 settembre

TRA LE RIVE DEL MARE AZZURRO

Finita la guerra russo-giapponese, la questione del Marocco ingrandisce di gravità ed importanza. Questo conflitto, *attisé par un souffleur mal caché*, come ha detto il conte De Mun in un recente articolo del *Figaro*, è l'evento più grave di politica mondiale che oggi si svolga. Predir senz'altro che ne nascerà una grande guerra europea, sarebbe troppo: ma anche al di fuori di queste fosche previsioni, l'evento è grave perchè mostra con che tenacia, a rischio di quali catastrofi il governo tedesco persegue la sua ambizione di mettersi e d'agire nel numero delle grandi potenze mediterranee.

Perciò il conflitto riguarda anche noi, se non direttamente, almeno di riflesso. Il recente ingrandimento della Germania a potenza mediterranea è la più luminosa prova degli errori che l'Italia ha commessi negli ultimi trenta anni, e dà ragione a quei pochi che combatterono sempre con tenacia mirabile ma sfortunata, l'indirizzo politico ed economico prevalso dopo il 1870. Questo indirizzo ha messo capo a un grande insuccesso, più grave assai che non sia stata la battaglia di Adua o il Congresso di Berlino; e questo insuccesso, che implica non qualche errore parziale, ma risale per tutto il corso della nostra politica sino alle sue origini, può riassumersi così: dopo il 1870 un'altra potenza mediterranea doveva sorgere, l'Italia; ma questa invece si lasciò sorpassare da una potenza più lontana, come la Germania, che geograficamente nel Mediterraneo sarebbe un'intrusa.

La cagione di questa nostra disfatta fu la lotta economica e politica con la Francia. La lotta economica fece prevalere nelle due nazioni il sistema protezionista; il quale rivolse all'interno, artificialmente, molti capitali che avrebbero potuto servire ad allargare il dominio finanziario sulle nazioni mediterranee. Minore il male fu in Francia, che è tanto ricca di capitali: ma in Italia, dove da trenta anni il Governo sembra non si dia altro pensiero se non di creare al poco capitale che si accumula, con costosi e pericolosi artifici, impieghi sicuri e lucrosi per chi possiede il capitale e rovinosi per la nazione, come era possibile che il capitale uscisse a cercare impieghi più faticosi, più difficili, più incerti?

Non c'è cosa più bizzarra che il continuo lamentar che fanno, uomini e *giornali favorevoli* al presente andazzo, per la ignavia del capitale italiano, il quale non si avventura nel mondo. Qualunque uccello, un modesto galletto o un'aquila superba, se è chiuso in una gabbia non può spiccare il volo per i cieli smisurati. Io non so se il capitale italiano abbia l'animuccia di un galletto o la grande anima d'un'aquila: so che l'hanno chiuso in una gabbia, molto comoda del resto, perchè ogni suo ferro è un privilegio; e che, dopo averlo chiuso, con il suo pieno consenso e gradimento, domandano che voli! È cosa puerile. Il capitale non ha viscere patriottiche; e non cerca lontani guadagni, se non quando non ne trova più vicini.

La discordia politica con la Francia ha compiuto e quindi aggravato l'errore economico. Con la triplice alleanza noi abbiamo aiutata la Germania, a prenderci il posto, che dovevamo cercar di occupare noi.

Qualche mese fa si diceva che la Germania volesse dichiarar la guerra alla Francia per la questione del Marocco. Supponiamo che la diceria fosse vera: noi probabilmente, a tener fermo quelli che sono i trattati vigenti, saremmo stati obbligati ad aiutar nella guerra la Germania, la quale poi già fa capire in chiaro modo che come non vuole che la Francia cresca il suo influsso nel Mediterraneo, così non vuole dell'Italia; che si opporrebbe a una eventuale nostra occupazione di Tripoli!

* * *

È evidente che questo inestricabile garbuglio è nato da un errore iniziale. L'Italia non ha capito che la guerra del 1870 poteva rendere per lei più preziosa, più utile, più benefica l'amicizia della Francia, se essa, invece di buttarsi subito e goffamente dalla parte del vincitore, avesse avuta l'accortezza, e la fermezza necessaria a restar amica del vinto. Voltarsi sempre dalla parte di chi per il momento prevale può sembrar arte fine di furba politica; ma qualche volta è una grande sciocchezza; e per questa sciocchezza la guerra del 1870, che poteva essere una fortuna per l'Italia, è diventata un disastro e il principio di tutti i nostri guai, che da tanto tempo ci affliggono.

Se noi infatti avessimo continuato dopo il 1870 in una leale politica di amicizia per la nazione che aveva contribuito tanto a creare la nuova Italia, la guerra del 1870 avrebbe avuto questo vantaggio per noi: che avrebbe migliorata la condizione nostra nell'amicizia, mettendoci in grado di dar meno e ricevere più. Dal 1860 al 1870 l'Italia aveva ricevuti molti aiuti politici, militari, diplomatici, finanziari dalla Francia: ma aveva dovuto vivere nella condizione di un vero Stato cliente dell'impero napoleonico. Dopo il 1870 la Francia aveva maggiori bisogni di noi; e sarebbe stato facile di migliorare le condizioni dell'antica clientela napoleonica, se i gruppi che maneggiavano la nostra politica fossero stati tocchi da meno furibonda ammirazione per i teutoni vittoriosi...

Pochi si rappresentano in che diverse condizioni si troverebbe l'Italia oggi, se questa saggezza avesse illuminato gli uomini incaricati di reggere l'Italia, se dietro loro le masse avessero veduto con precisione la grande strada della fortuna che si perdeva nell'avvenire. Come sempre invece, l'impressione immediata acciecò, scompigliò, travolse tutto.

E ormai quello che è fatto, è fatto; nè più si può disfare: onde queste considerazioni sul passato non avrebbero senso e ragione, se non ne venisse fuori un incitamento per l'avvenire a salvare quello che resta di tante occasioni di potenza e di prosperità stoltamente sprecate in una ora di follia!

La politica anglo-francese, che in questo momento mira a impedire un soverchio ingrandimento della potenza tedesca nel Mediterraneo, è la politica che conviene meglio ai nostri interessi; e che quindi dobbiamo, nella misura delle nostre forze, aiutare. In Turchia, nei Balcani, nell'Africa Settentrionale dovunque, la Germania cerca di farsi innanzi tra Francia e Inghilterra, di far prevalere l'interesse suo tra il conflitto degli interessi altrui, di attizzar discordie, suscitar difficoltà, in mezzo alle quali predominare. Segnata da una serie di colpi audaci, alcuni dei quali non mancavano di vera genialità; materiata da qualche opera potente come la ferrovia di Bagdad, questa politica diffonde dovunque uno spirito inquieto di intrigo e di prepotenza che non può tranquillarci...

Guglielmo Ferrero.

La grossa questione delle carni in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 8:

(M.) Anche il Comune di Berlino si occupò iersera del rincaro delle carni. Dopo un discorso del borgomastro dimostrante statisticamente la gravità della situazione per la popolazione operaia, si votò un'unanime proposta di convocare un Congresso delle città tedesche per procedere ad un'azione comune. Inoltre si nominò una Commissione speciale per Berlino.

Fra le proposte vi è quella che Berlino si faccia essa stessa allevatrice in grande di suini.

NEL CINQUANTENARIO
del martirio di Pietro Fortunato Calvi

Pieve di Cadore, settembre 1905.

(P.) La figura di Pietro Fortunato Calvi appare oramai un simbolo di eroismo patrio: e sono appena cinquant'anni che il martire s'avviava sereno, fumando la pipa, al patibolo di Belfiore!... Ricordate *Cadore* di Giosuè Carducci?

Non mai più nobil alma, non mai sprigionando (lanciasti
a l'avvenir d'Italia,
Belfiore, oscura fossa d'austriache forche, ful- (gente,
Belfiore, ara di martiri.

La commemorazione adunque di questo grande martire della patria, che quasi pare leggendario, non è vana: esprime riconoscenza ed insegnamento. Nè sarà convenzionale, fredda o mendace sull'esempio di molte altre tra quelle che allietano l'Italia a soddisfazione di vanità meschine ed a profitto del piccolo commercio locale. Pietro Fortunato Calvi è una gloria d'Italia che sta a sè, in altissimo posto, pur fra le più nobili figure del nostro risorgimento nazionale. Per di più l'atto di riconoscenza si compie in Cadore, ove le tempre degli animi sono ancor forti come le rocce di queste vette e limpide come le acque di questi torrenti: in Cadore che fu teatro delle più prodigiose audacie patriottiche di Pietro Fortunato Calvi e che, stretto quetamente fra le montagne pittoresche incitatrici di magnifici sogni, al riparo da sacrileghi venti disperditori, ha serbato attraverso gli anni viva e tenace la fiamma di devozione alla memoria del martire suo, che fu l'anima della sua gloria patriottica.

P. F. Calvi.

Pur Pietro Fortunato Calvi non è nativo di Cadore. Egli nacque a Briana di Noale, grossa borgata a 7 chilometri da Mirano, in provincia di Venezia, nel febbraio del 1817. Il padre era impiegato governativo. Volendolo avviare alla carriera delle armi, lo collocò nel Collegio militare Neustadt, dal quale uscì a 19 anni col grado d'alfiere. Divenuto capitano nel reggimento Wimpffen, fu a lungo a Venezia, donde sospettato di liberalismo, fu tramutato a Gratz. Nel marzo del 1848 scoppia a Venezia la rivoluzione: il Calvi

Casa natale di Calvi.

dà le dimissioni, e senza attendere che sieno accettate, fugge a Trieste, donde con una barca da pescatore ritorna a Venezia per offrire i suoi servizi alla risorta Repubblica. Anche Belluno ed il Cadore si destano, aderendo a Venezia.

Il movimento patriotico s'iniziò a Pieve, capoluogo dell'antica Comunità cadorina: l'iniziativa fu della deputazione comunale. Il 22 marzo è aperto l'arruolamento della Guardia civica: due giorni dopo convengono qui le rappresentanze dei Comuni del Distretto per costituirla in tutti gli altri paesi. Ma mancano i mezzi, le armi, le munizioni, i capitani. Venezia dà qualche aiuto: Manin e Tommaseo danno plausi ed incoraggiamenti. Anche il capitano supremo dell'eroica impresa è dato da Venezia: è Pietro Fortunato Calvi: trentenne, bello, biondo, dritto sul suo cavallo bianco. La preparazione alla difesa fu diligente e laboriosa. Il nemico s'annunziava forte, esperto ed agguerrito: il manipolo cadorino era animato da un grande entusiasmo patriotico ma in gran parte era armato di fucili da caccia e di ancor più primitivi arnesi guerreschi: inoltre le spese di guerra ammontavano ad 800 lire il dì ed erano enormi pel piccolo, povero Cadore. Ma che importa?

Il 22 aprile Udine s'arrende agli austriaci. Il 29 aprile tutto il Cadore è in armi: La pugna è iniziata: trecento cacciatori tirolesi ne avevano varcato il confine, venendo da Cortina. All'eco delle prime fucilate tramandate di valle in valle le campane suonano a stormo di villaggio in villaggio. Gli austriaci sono posti in fuga: ma ritornano il due maggio in due mila. Il Corpo franco cadorino non può resistere all'urto: gli austriaci offrono per la resa i patti della capitolazione di Udine... Ritorna alla mente *Cadore* di Carducci:

O due di maggio, quando, saltato su 'l limite de la [strada al confine austriaco,
Il capitano Calvi - fischiavan le palle d'intorno - [biondo, diritto, immobile.
leva in punta a la spada, pur fiso al nemico mirando [il foglio e 'l patto d'Udine,
e un fazzoletto rosso segnale di guerra e sterminio con la sinistra sventola.

Più avanti:

Suonavano le campane a raccolta via [per le pievi lontane.

Un ufficiale austriaco chiede che significhi. E il Calvi:

— Le campane del popolo d'Italia sono: a la morte [vostra o a la nostra suonano. —

I cadorini si rianimano: alle 6 di sera gli austriaci sono in piena rotta, Ma il pericolo sopravveniva per un'altra via: Nugent con 13 mila uomini accorreva in aiuto di Radetzky da Gorizia per Udine, Conegliano e Belluno, trionfando dovunque. L'assalto al Cadore fu dato dalla valle del Piave, sguernita di difesa.

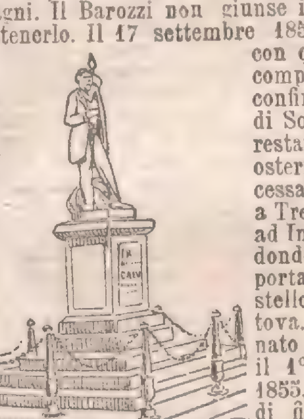
La resistenza è disperata, angosciata, eroica, folle, caratteristica a Perarolo ed al Passo della Morte.

Gli austriaci stanno preparando un assalto generale: ma il Cadore non vuol cedere nemmeno all'invito che gli è fatto da un proclama del tenente maresciallo De Stümer. Tre preti conducono i volontari di Zoldo; sono Olivo, Marzoni e Del Monego: ed ebbero vittoria.

Il 28 maggio il combattimento è impegnato in vari punti del Cadore ed a tutti bada il Calvi sul suo bianco cavallo divenuto leggendario.

Ma l'ardor patriottico non basta: il 3 giugno lo straniero supera il Passo della Morte: il 5 entra a Pieve, mettendo a sacco il paese. Sul capo di Calvi è una taglia di 10 mila fiorini: con altri patriotti parte il 4 giugno, bacia la madre a Briana, opera altri prodigi nella difesa di Venezia. Arresasi Venezia, fugge a Patrasso: poi va a Torino ad ordire una congiura per fare insorgere tutto il Veneto.

Nel 1851 tenta di sollevare il Bellunese. Implicato nei moti di Milano del 6 febbraio 1853, è costretto a riparare in Isvizzera, donde scrisse a Sebastiano Barozzi come stia per ritornare in Cadore con altri compagni. Il Barozzi non giunse in tempo a trattenerlo. Il 17 settembre 1853 varca con quattro compagni il confine in Val di Sole: è arrestato in una osteria; processato prima a Trento e poi ad Innsbruck, donde è trasportato nel castello di Mantova. Condannato a morte il 1° luglio 1855, si rifiuta di firmare la domanda per la grazia imperiale: tre giorni dopo affrontava, sereno, la forca dando, superbo, a trentott'anni, la sua vita in olocausto alla patria.


Monumento Calvi a Noale.

Nel maggio del 1867 le ossa del martire furono esumate e trasportate con grandi onori a Noale, ove sono sepolte ed ove, quattr'anni dopo, fu eretto al Calvi un monumento ed ove a giorni, sul finir di settembre, all'eroe saranno rese altre onoranze solenni.

Nella piazza di Pieve, a cui arridono le Marmarole, rosee nel cheto vespero, care al Vecellio, sono i monumenti, l'un di fronte all'altro, eretti dal Cadore alle sue due glorie più fulgide: Tiziano e Calvi. Pieve, la piccola capitale del piccolo alpestre regno cadorino, s'appresta alla commemorazione, che avrà partecipi i cento suoi paesetti persi sulle montagne e nelle valli, con un entusiasmo che una balorda proibizione politica, di cui il *Secolo* già ebbe a dire, oltraggiosa all'Italia, non più serva dell'Austria, ed a Pietro Fortunato Calvi, ha acuito in un sentimento di sacrosanta ribellione. Di qui domenica prossima deve partire solenne la protesta contro i ministri senza dignità d'italiani, ancor schiavi dell'Austria!

Monumento a Calvi a Pieve.

* * *

Fin qui il nostro egregio corrispondente di Pieve del Cadore. Ora due parole sulla proibizione da parte del Governo dell'epigrafe incisa sulla lapide al martire cadorino.

È noto che sulla lapide, con felice pensiero, venne incisa, come epigrafe, la dichiarazione fatta dal Calvi stesso avanti al tribunale austriaco e tolta dall'incarto processuale, concepita nei termini seguenti:

«..... Dichiaro che piuttosto di rinnegare i santi principii su cui riposa la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia, piuttosto che aderire alla *rapace* politica austriaca sanzionando i diritti con un atto qualunque da sembrarmi adesione od una dichiarazione di sottomissione alla sua autorità. io Pietro Fortunato Calvi, già ufficiale dell'esercito austriaco, excolonnello dell'esercito italiano durante la guerra dell'indipendenza, ora condannato a morte per crimine di alto tradimento, vado lieto incontro a questa morte, dichiarando in faccia al patibolo che quello che ho fatto sarei pronto a farlo ancora e sempre onde cacciare l'Austria dagli Stati che *violentemente* ha usurpati.»

Questa prosa eroica mise addosso al prefetto di Belluno una paura terribile che lo spinse a chiedere a Roma i cosidetti lumi superiori. E da Roma fu mandato sul posto il comm. Ceola perchè vedesse e provvedesse.

Il comm. Ceola che il nostro allegro ministero degli Interni manda indifferentemente a studiare la disoccupazione in Romagna, i patti colonici nell'Emilia e le epigrafi patriottiche nel Cadore, investito improvvisamente di tanta eclettica autorità, andò, lesse e sentenziò che dalla terribile epigrafe dovevansi togliere l'aggettivo *rapace* e l'avverbio *violentemente*.

E il giudizio del Ceola fu accettato ad occhi chiusi dal ministro degli Interni, invidioso forse dei recenti allori del collega Tittoni e l'inaugurazione della lapide fu proibita.

Davvero non pare possibile che questa volta l'Italia sia stata salvata dal commendator Ceola, il quale fino a pochi mesi or sono, qui a Milano, come questore, si copriva di gloria lasciando fiorire e prosperare il teppismo e che passava ilare e sereno dalle allegre e gioconde serate dell'Eden, da lui tanto predilette, ai molteplici simposi di trentini e di non trentini, nei quali l'ultimo brindisi era sempre il suo!

L'ex-questore nel volgere di poche settimane, da oratore ostinato e forse non desiderato di tutte le agapi irredentiste tenute a Milano in questi ultimi tempi, è diventato un diplomatico di razza, di quelli che piacciono al ministro Tittoni e mandato lassù a Pieve di Cadore, ha condannate al *rogo* quel *rapace* e quel *violentemente* che figurano proprio come due gemme in uno dei più gloriosi documenti della nostra epopea nazionale.

Non c'è che dire: questa volta il ministero in genere ed il Tittoni in ispecie hanno trovato nell'ex questore di Milano, irredentista e festaiolo, il loro vero interprete, l'autentico esponente della loro nobile e dignitosa politica di fronte all'Austria!

Disastroso terremoto in Calabria

Città e villaggi distrutti - Morti e feriti.

Ci telefonano da Roma, 8:

(*Norsa.*) Producono profonda e dolorosa impressione le gravi notizie che pervengono dalla Calabria di un terremoto disastroso che ha un riscontro nei più gravi terremoti che sono passati nella storia.

A Roma tale notizia è assai laconica e quindi assai più impressionante del racconto stesso, ed è raccolta con un senso di cordoglio indicibile. Poco si sa, e poco ora vi trasmetto.

La prima notizia è pervenuta qui da Catanzaro alle sette di stamane.

In essa si dice che alle tre dopo mezzanotte il terremoto è scoppiato irruente senza produrre gravi danni.

La scossa a Catanzaro è avvenuta alle 2 55 ed aveva avuto la durata di diciotto secondi.

Alla scossa seguì un lungo momento di desolazione; quindi, tra un gran fragore, caddero alcune pareti ed altre rimasero lesionate.

All'ospedale civile il panico fu enorme; cadde il soffitto e due malati rimasero feriti

La popolazione impressionata ha invaso le strade gridando. Si hanno a deplorare morti e feriti.

Mentre la folla per paura non voleva rientrare nelle case, giunse a spron battuto un corriere da Pizzo Calabria annunziante che Pizzo era completamente distrutta!

Immaginate l'impressione che destò tale notizia! Ne sono seguite scene di terrore. Man mano giungevano alla prefettura le prime notizie per corriere, essendo le linee telegrafiche completamente distrutte.

Lo sgomento divenne tragico allorchè si apprese che anche Monteleone e Martirano erano rimaste completamente distrutte.

Non si conosce con precisione quante siano le vittime, ma si parla di parecchie centinaia.

A Monteleone nel penitenziario il terremoto ha prodotto una vera sommossa.

I poveri detenuti rinchiusi nelle celle, senza aver modo di uscire fuori, terrorizzati e quasi pazzi, si gettavano a terra piangendo ed implorando.

Frattanto le pareti del penitenziario crollavano. Sembra che vi sia una decina di vittime e circa cinquanta feriti.

Tali notizie sono giunte finora al ministero dell'Interno e sono state immediatamente telegrafate al Presidente del Consiglio a Vallombrosa. Un dispaccio di questi, giunto or ora, impartisce severi, recisi e pronti ordini. Mette a disposizione del prefetto di Catanzaro un primo sussidio di ventimila lire, ed ordina allo stesso di recarsi sul luogo e telegrafare immediatamente al Ministero.

A Pizzo vi è pochissima truppa, perchè un centro poco popolato; però è stato disposto perchè ne vengano subito inviati dei rinforzi e si preparano squadre di operai e di sanitari per portare i primi aiuti alle vittime.

Da Roma e dalle provincie vicine, col treno del tocco, partiranno autorità e giornalisti per il luogo del disastro.

Si apprende che il terremoto vi è stato anche a Reggio Calabria alle 2.44, con fortissime scosse che superano in potenzialità quelle ultime.

La popolazione si è riversata per le vie e per le piazze; anche a Messina si verificarono alle 2.45 scosse di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio, in direzione di nord-est.

A Messina fortunatamente non vi sono vittime.

A Reggio Calabria.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 2.30 pom:

(*Norsa.*) Da Reggio Calabria mandano alla *Tribuna* i seguenti particolari sul terremoto di stanotte:

« La gente svegliata di soprassalto, si è riversata, presa da panico, nelle vie e nel Corso Garibaldi; la scena era impressionante, indescrivibile.

« La signora più fine compariva nella via semi-vestita accanto alla popolana che scappava dalle casa modesta coi bambini sulle braccia, e non si udivano che grida di spavento ed implorazioni alla madonna, un grave movimento incomposto, confuso nella notte, e una calma sorda, la calma dello sbigottimento, attraversata da acute grida femminili!

« I portoni delle case riversarono per circa dieci minuti figure affannate e mal coperte, che venivano ad aggiungersi a quelle che già erano nelle vie. Dalle strade, dalle finestre, si udivano appelli disperati e disperate grida di incitamento a salvarsi.

« La durata del movimento tellurico è stata di venticinque secondi, superiore perciò a quello del 1894, che durò diciassette secondi.

« La gente stazionò a lungo per le vie, mal riparata; i caffè e gli altri pubblici esercizi furono presi d'assalto; a poco a poco colla luce la calma è rientrata negli spiriti, ma non tutti si sono lasciati indurre a ritornare nelle case, e al momento in cui telegrafo moltissimi stanno all'aperto.

Rapporti con l'eruzione dello Stromboli?

Intorno alla recente attività dello Stromboli, sulla natura e sulla causa dei fenomeni odierni, si danno i seguenti particolari:

Sul finire dello scorso mese di agosto, lo Stromboli ebbe un'altra violentissima eruzione, che rese quasi inabitabile l'isola.

Gli abitanti, per quanto abituati alle scosse di terremoto ed alle eruzioni, ricordano quest'ultima come una delle più spaventose. La popolazione, invasa dalla paura, abbandonò in massa l'isola, servendosi di tutte le imbarcazioni disponibili, dirigendosi verso le isole Eolie.

Le ultime notizie dall'isola recavano fino a pochi giorni fa che il cratere era sempre in attiva eruzione, e che al lato sud dell'isola la lava scorreva verso il mare offrendo uno spettacolo strano e terrorizzante, per la violenta discesa del torrente incandescente.

I rombi ed i boati sotterranei continuavano pure assordanti e spaventosi. I competenti interrogati sulla possibile connessione di cotesta violenta ripresa dell'attività dello Stromboli col terremoto di questa notte, non hanno voluto per ora pronunciarsi, poichè il fenomeno deve essere studiato nelle sue precise e particolareggiate manifestazioni, prima che se ne possano indicare le cause, e che se ne possa stabilire esattamente la natura.

I provvedimenti del Governo.

Le notizie che pervengono al ministero dell'Interno dalle provincie danneggiate dal terremoto, vengono, come già vi ho detto, telegrafate al presidente del Consiglio a Vallombrosa.

L'on. Fortis ha subito disposto stamane per l'invio di ventimila lire al prefetto di Catanzaro per provvedere ai bisogni più urgenti, e altre ventimila lire sono state più tardi inviate al prefetto di Cosenza.

Ha sollecitato altresì il concorso del ministro dei Lavori Pubblici e di quello della guerra per i più urgenti soccorsi, coll'invio sul luogo del disastro di personale tecnico e di truppa.

Il presidente del Consiglio farà ritorno domani sera a Roma, il Consiglio dei ministri si riunirà a palazzo Braschi domenica, e verranno deliberati i mezzi in favore dei danneggiati dal terremoto.

SPAVENTEVOLI NOTIZIE

Paesi crollati. Centinaia di vittime.

Ci telegrafano da Catanzaro, 8:

(M.) Stanotte alle ore 3, due lunghe violentissime scosse di terremoto svegliarono di soprassalto la cittadinanza che, semivestita, si riversò per le vie.

Alle ore quattro si ebbero altre scosse con danni in parecchi punti della città.

Si temono altre repliche. Il panico della popolazione è indescrivibile.

Ore 6 pom. — Alle ore 8.50 vi fu una nuova scossa leggiera. Le linee telegrafiche sono interrotte.

Appendice del SECOLO 9 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 55

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

No, il conte non avea fatto venire la marchesa nello stato di salute in cui trovavasi sol per procurarle il piacere d'un lungo viaggio.

Se egli non avesse stabilito di prolungare il soggiorno all'Albisberg almeno fin dopo il parto della nipote, non avrebbe disturbato così l'inferma.

Solo l'idea di tranquillare la giovane col metterle al fianco la madre e l'amica, lo aveva spinto ad affrontare le difficoltà del trasloco di Carlotta.

Il barone, continuando a riflettere, si domandò quale poteva essere l'epoca del parto.

A Santenay nessuno aveva avuto alcun sospetto sullo stato di Carmela.

Per effetto forse d'una volontà energica, che non arretrava nè dinanzi alla eccessiva, molesta strettura del busto, nè dinanzi alla sofferenza che ne sarebbe inevitabilmente risultata, la gravidanza non era apparsa agli occhi d'alcuno.

Ma quando egli, Felice, aveva visto la giovane attraverso la cancellata del parco, era stato colpito dalla eccessiva rotondità delle forme di lei.

Fece un rapido calcolo.

Stefano essendo partito nel venti ottobre, era mai possibile che Carmela gli fosse appartenuta solo l'ultimo giorno?

Era cosa da esaminarsi. V'erano il pro e il contro.

Se l'intrigo datava da un'epoca abbastanza remota perchè s'avesse a presentire lo stato della giovane, Francoeur non sarebbe partito.

Avrebbe accetato le offerte fattegli dal conte, e sapute in città sia per mezzo del dottor Longuavoine, che qualche volta avea la lingua spedita, sia per mezzo di Pietro d'Antignac, che non celava la sua ammirazione pel carattere disinteressato del nuovo amico.

Comunque, uno o due mesi dovevano passare ancora, prima della crisi materna.

A Felice quindi rimaneva tutto il tempo di andarsene in Francia e di tornare sull'Albis per l'epoca del parto.

Bisognava pure egli mettesse al corrente la moglie di quanto accadeva, e non voleva a niun patto scriverle temendo na qualche indiscretezza della posta, e non volendo che Enrichetta venisse a conoscere il luogo preciso in cui s'erano rifugiati la sorella di lei, il conte, Carlotta e Giovanna.

Lo teneva poi inquieto la perspicacia di costei assai più che quella di Carmela o di Francesco.

Prima di tutto questi ultimi non uscivano molto, poi erano assorti in preoccupazioni personali talmente penose, che a stento s'avvedevano di ciò che avveniva loro intorno.

Non così per la signora di Carrère, la quale avvertita forse dalla sua amica circa l'apparizione del ciclista, avrebbe sorvegliato attentamente le vicinanze del castello.

Ed ella non avendo alcun impedimento, poteva invigilare con diligenza.

La sua attività era anzi sorprendente e le ansietà d'altra natura non le avrebbero impedito di osservare, di tender l'occhio dovunque.

Se invece il barone fosse partito, l'attenzione della giovane non avrebbe più avuto alimento alcuno; ella si sarebbe persuasa che Carmela aveva sognato, e il barone così avrebbe avuto, al suo ritorno in Svizzera, una maggior libertà.

Si abboccò col giardiniere, che gli avea fornito sì precise informazioni, e gli disse:

— Sono costretto a partire pel mio paese, nei dintorni di Milano, dove mi chiama un fratello ammalato; ma ritornerò fra un mese o sei settimane tutto al più. Li amo tanto questi luoghi che vi passerò probabilmente una parte dell'estate.

« Durante la mia assenza, però, noterete scrupolosamente tutto quanto accade nel castello, e se, al mio ritorno, troverò sufficienti le informazioni da voi raccolte, non avrete motivo di lamentarvi di me.

All'indomani pigliava, a Zurigo, il treno di Francia.

Due dì dopo, mentre Enrichetta se ne stava, di sera, leggendo nel salottino, inquieta della scomparsa da Mauvezin, della marchesa e dei Carrère, e sopratutto del silenzio ostinato del marito, udì aprire il portone della villa.

Balzò in piedi, coi lineamenti alterati dallo stupore e dalla curiosità e tendendo il collo.

Un passo a lei noto risuonò ben presto nel corridoio; l'uscio s'aprì bruscamente; e nel vano di esso apparve la figura elegante e sottile del barone.

— Felice! Ah, finalmente! esclamò ella, gettandoglisi fra le braccia.

Egli se la strinse al petto, senza una parola, in preda com'era ad un'intensa emozione; ma tosto riavutosene, la allontanò dolcemente da sè, dicendo:

— Lasciatemi chiuder l'uscio a catenaccio. Temo le indiscretezze.

Fece come avea detto, poi, tornando presso Enrichetta:

— Ora son tuo. Vuoi che discorriamo?

All'alba del dì seguente essi erano ancor là, al medesimo posto: ella ascoltando, frenando la propria agitazione, onde il marito avesse a parlare senza restrizioni; egli nulla omettendo di quanto avea veduto, indovinato o scoperto, tranne il luogo dove s'erano rifugiati i loro parenti e Giovanna di Carrère.

— Dove sono quelle pezzenti? domandò la baronessa esasperata.

— Non è necessario che tu lo sappia. Ti lascieresti trasportare dall'ira... riveleresti la cosa a qualche tua amica, ed è ciò che dobbiamo temere più di tutti.

« Fidati di me, lasciami fare e scongiurerò il disastro, irreparabile per noi, quale sarebbe la nascita di quel bastardo.

— In che modo?

— È il mio segreto.

— Che non vuoi rivelarmi?

— Sì, ma più tardi.

— Cosa faremo pel momento?

— Riposarmi per un mese fra le tue braccia, mia bella baronessa, e dopo ripartiremo.

— Tutti e due?

— Sì.

— Come sono contenta! Non ci separeremo più?

— Sì, ancora per qualche tempo.

— Spiegati. Non capisco.

— Ecco. Un giorno vidi, all'estremità del parco che circonda una villa sontuosa, tua sorella, la quale pareva assorta nella contemplazione d'un paesaggio unico al mondo.

« È probabile io abbia richiamato la sua attenzione coll'agitare i cespugli cingenti il parco, e, alla mia vista, malgrado il mio travestimento, ha rabbrividito.

— T'ha riconosciuto?

— No; ma la mia figura e certi tratti del mio viso l'hanno impressionata.

— Ah!... Eppoi?

— Giovanna di Carrère e la marchesa sono giunti dopo tale incidente.

« Ebbi cura di tenermi in disparte ed evitare che mi si rivedesse nei dintorni del castello; ma dal giorno in cui vi giunse la Carrère presi maggiori precauzioni, temendo l'attività instancabile di quella donna che va e viene, percorre le strade vicine e che, messa in allarme dalla confidenza certo fattale dall'amica sua, non avrebbe tardato a scoprire la mia presenza colà.

« Persuaso allora che il soggiorno di tutte quelle persone nella palazzina solitaria si sarebbe prolungato almeno sino a dopo il parto della damigella, non aspettai più a lungo e partii immediatamente per metterti al fatto della cosa.

— Facesti bene.

— Sì. Non abbiamo bisogno di tornar colà prima d'un mese o due.

(*Continua.*)

Si annunziano gravi danni nei paesi della provincia e sopratutto rilevantissimi a Maida, a Martirano, a Cortale ed a Pizzo; è quasi distrutta la città di Monteleone.

Continuano ad arrivare gravissime notizie da Pizzo, da Monteleone e da Martirano, che sono quasi distrutte dal terremoto. Le vittime sono numerose.

Anche nel circondario di Nicastro il terremoto produsse gravissimi danni.

A Martirano i fabbricati sono tutti crollati compresa la caserma dei carabinieri. Dalle macerie furono finora estratti 6 feriti gravi. Ve ne sono altri da estrarre.

Si ha da Monteleone che a Stefaconi il terremoto ha abbattuto l'intero abitato. Si calcola che sotto le macerie si trovi un centinaio d'abitanti. Anche a Piscopio Trinani, frazione di Monteleone, gli abitati vennero distrutti.

Da Catanzaro vennero inviati a Monteleone tutti gli zappatori disponibili per il salvataggio.

I primi particolari.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 8:

Alle 2 45 si ebbe qui una terribile scossa di terremoto, durata oltre 25 secondi e seguita da altra, indicata solo dagli apparecchi sismici.

Il panico nella popolazione è immenso. Tutti abbandonano le case riversandosi nelle vie. Qui i danni sono lievissimi.

Dalla facciata dell'Ospedale Civico cadde la statua dell'Immacolata.

Un prete, per la paura si precipitò dal balcone.

I danni sono enormi nella provincia di Palmi ove è crollata una parte del vecchio fabbricato delle carceri.

A Giffone vi furono un morto e tre feriti. Un altro vi è morto a Tresilico. Morti e feriti numerosissimi a Monteleone e a Pizzo ove il magnifico palazzo del marchese Gagliardi, pare sia rimasto distrutto.

Si annunzia il crollo delle stazioni ferroviarie di Pizzo e di S. Eufemia. Molto danneggiate sono Bagnara e Seminara.

A Maropati è crollato il ponte ferroviario sul fiume Laruffa.

Il diretto proveniente da Napoli si è arrestato tra Briatico e Parghelia in attesa di verifica della linea.

Il 52° reggimento fanteria, partente alla volta di Spoleto è rimasto qui fino a nuovo ordine.

I paesi posti sulla riviera Jonica sono rimasti immuni, benchè abbiano avvertita fortemente la scossa. Merita conferma, benchè insistente, la voce che le case del paese di S. Procopio, danneggiatissimo dal terremoto del 1894, siano ridotte inabitabili. I sobborghi di Monteleone e di Pizzo sono in gran parte distrutti.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 8:

Ecco le notizie che si hanno circa i danni del terremoto di stamane:

A Stefanaconi l'abitato è interamente distrutto, e sono stati accertati cento morti

A Piscopio l'abitato è interamente distrutto; sono stati accertati 50 morti. A Monteleone parecchie case furono distrutte; vi sono sette morti.

La frazione di Triparni è interamente distrutta; vi sono sessanta morti. A San Gregorio vi sono sessantacinque morti. La frazione di Zammaro è interamente distrutta. A Mileto vi sono undici morti e duecento feriti gravi. A Zungri l'abitato è quasi distrutto. Vi sono parecchi morti. A Pizzo, parecchi feriti e quattro morti. A Cessaniti, l'abitato è quasi interamente distrutto. Il numero dei morti e feriti non è accertato. Brataco e le frazioni di San Leo, San Costantino e Conidoni, sono interamente distrutti. Sono stati accertati 50 morti. A Spilinga vi è un morto. A Sant'Onofrio vi sono moltissime vittime. Quasi tutti i fabbricati di questo Comune che non sono crollati, sono pericolanti.

L'ESTENSIONE DEL TERREMOTO

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

IN CALABRIA.

Salerno, 8. — Alle ore 2.38 furono avvertite due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Buona parte della cittadinanza si è riversata nelle vie.

Molto panico. Nessuna disgrazia.

Foggia, 8. — Stamane alle ore 2.40 si avvertiva una scossa di terremoto ondulatorio in direzione nord.

Castellamare Stabia, 8. — Stanotte, verso le ore 2.40 si ebbero due successive scosse ondulatorie.

Taranto, 8. — Stamane alle ore 2.44, preceduta da rombo, si è avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto in direzione da Nord a Sud durata quattro secondi.

Avellino, 8. — (V.) Alle ore 2 45 ant. si è avuto qui un forte terremoto ondulatorio. La popolazione presa dal panico si è riversata seminuda nelle vie.

In diversi Comuni della provincia, tra cui Serino, Atripalda, Monteforte, Mercogliano e Montoro si è verificata una simile scossa.

Grande eccitazione produce nella popolazione la notizia dei disastri della Calabria.

Bari, 8. — Stamane alle ore 2.40 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto forte, durata circa otto secondi. Molti furono invasi dal panico e uscirono sulle vie.

Altri vegliarono sotto le impalcature temendo la replica.

D'ordine del comandante la divisione stamane sono partiti per Monteleone ottanta zappatori dei reggimenti 87° e 88° di stanza a Bari.

IN SICILIA.

Siracusa, 8. — (F.) Stanotte alle ore 3 fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio che causò molto panico, ma nessun danno.

Grande folla spaventata si riversò nelle vie e nelle piazze fino a stamani. Molti fuggirono alla campagna.

Giungono notizie che la medesima scossa si ebbe in parecchi paesi della provincia.

Messina, 8. — Questa notte, alle ore due e tre quarti una violenta scossa di terremoto gettava il terrore fra gli abitanti addormentati, che si precipitavano in folla nelle vie e nelle piazze. Lo spettacolo di tanta gente, che nei punti più centrali impediva letteralmente la circolazione a quell'ora insolita, era pauroso.

Per impedire che anche le tenebre aumentassero il panico determinando disgrazie le autorità di polizia e municipali provvidero perchè la città venisse illuminata come nelle prime ore della sera.

Non avvennero disgrazie gravi alle persone — fino all'ora in cui telegrafo giunsero notizie di pochi feriti lievi, ma molti edifizi sono seriamente danneggiati. Nelle carceri i detenuti cercarono di ammutinarsi. Altre scene di terrore avvennero all'ospedale.

Quando si fece giorno lo spettacolo era anche più sinistro. Incominciavano a giungere notizie gravissime dalla Calabria, che accrescevano la confusione e lo spavento.

Da Messina mandano questi altri particolari:

« Grande panico per il terremoto; la gente uscì all'aperto invocando aiuto dalla Vergine.

« All'Ospedale civico tutti gli ammalati balzarono dai letti, tremanti, invocando aiuto e gridando il nome dei loro cari. Al carcere giudiziario i detenuti si ammutinarono tumultuando, e si acquetarono in seguito.

« Al penitenziario femminile lo spavento fu indescrivile, e si calmarono solo coll'intervento delle suore che ordinarono delle preghiere.

« Molti mettono in relazione la violenza dell'eruzione dello Stromboli di pochi giorni fa col terremoto.

« I danni sono rilevanti, ma meno gravi di quelli del 1894; soffrirono di più le vecchie case e quelle già lesionate dal terremoto di 11 anni or sono. Al palazzo della prefettura cadde un pezzo della murata esterna, e molti calcinacci.

« Son pure lesionati il Palazzo comunale e l'Ospedale civico, che nel 1894, specie il Palazzo comunale, subirono danni gravissimi, e per quanto i danni questa volta siano più lievi, le lesioni in qualche punto riapparvero,

Oliveri (Messina), 8. — Alle ore 2 45 pom. di ieri, mentre un popolo immenso si rovava nello storico santuario di Tindari per la ricorrenza dell'annuale festa, un violento terremoto ondulatorio, in direzione nord-sud, scosse il santuario e contemporaneamente le vicine montagne.

Il terremoto durò parecchi secondi causando grandissimo panico.

Milazzo, 8. — Stamane alle ore 2,45, preceduta da altre piccole scosse, è avvenuta una fortissima scossa ondulatoria di terremoto.

Un panico indescrivibile invase la popolazione, ma fortunatamente si verificò nessun danno considerevole.

Osservazioni geodinamiche.

Ci telefonano da Roma, 8:

Agli osservatorii, meteoroligo e geodinamico del collegio romano, sono pervenuti fino ad ora due soli telegrammi da Monteleone Calabro e da Potenza; dagli stessi osservatorii risulta che il terremoto è stato avvertito anche a Modena ed in altre provincie dell'Alta Italia.

La zona nella quale il movimento tellurico è stato più intenso, pare si irradii lungo la costa da Sant'Eufemia a Melito, e specialmante da Piano, Monteleone e Palmi, e andando dall'altra paete fino a Messina.

Pare quindi che il movimento abbia una intima correlazione coll'agitazione vulcanica che ha agitato in questi giorni l'attività dello Stromboli.

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Il padre Alfani direttore dell'osservatorio, comunica che stamane alle 2 45 gli strumenti hanno registrato con una violenza fortissima delle scosse di terremoto che sarebbero avvenuti a circa mille chilometri di distanza.

Padre Alfani crede che le scosse potranno ripetersi.

(*Vedere altre notizie in quarta pagina*).

La grave eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

L'eruzione del Vesuvio ebbe, come vi dissi avant'ieri, una nuova recrudescenza di attività. Dopo profondi e continui boati, la lava sgorgante da alcuni mesi dalla nuova bocca soprastante l'atrio del « Cavallo » ebbe degli sbocchi ancora più pieni i quali ne deviarono il corso spingendola verso la stazione superiore della ferrovia Cook che è poco discosta dalla stazione inferiore della funicolare.

Stanotte la lava incandescente, le cui bombe scoppiate e scoppianti aumentavano il terribile aspetto, raggiunse il binario della ferrovia coprendolo e procedendo oltre per una larghezza di oltre quaranta metri. Nel tempo stesso, specialmente lungo il litorale della nostra città, furono avvertite due sensibili scosse di terremoto.

L'osservatorio di Capodimonte però ne segnalò soltanto una, avvenuta alle ore 2,45 ant., in senso ondulatorio e della durata di 10 secondi.

La cittadinanza in mezzo alla baldoria piedigrottesca non avvertì la scossa. Anche gli abitanti dei paesi circunvesuviani mostrarono di accogliere colla massima tranquillità l'aumento eruttivo del nostro vulcano.

SCOSCENDIMENTO ENORME.

Telegrafano dall'Havre, 8:

Una massa enorme della costa a picco sul mare è franata travolgendo un proiettore, una batteria e il semaforo c.. era stato sgombrato.

Venne ritrovato il cadavere di un fanciullo.

Contro la concorrenza italiana in Albania

Abbiamo da Trieste, 7:

Non appena i giornali di Vienna gettarono l'allarme contro il pericolo che lo sviluppo che il Governo italiano vuol dare alle comunicazioni marittime di Venezia presentava per l'egemonia commerciale austriaca in Albania e nel Levante, il Governo austriaco invitò la Camera di commercio di Trieste (non ancora totalmente in mani nostre) a proporgli provvedimenti.

La Camera di commercio obbedì. Convocò 63 ditte commercianti con l'Albania e il Levante turco, e chiese loro pareri. La segreteria della Camera ha ora inviato a Vienna un rapporto in cui dice che occorre: sviluppare le comunicazioni marittime; aumentare i consolati e chieder loro più efficace protezione al commercio, invitandoli a far meno propaganda politica; sollecitare dal Governo turco un rimodernamento delle sue dogane.

Le domande sono modeste; ma ciò che le renderà ostiche a Vienna sarà l'accenno alla propaganda politica austriaca dei consolati, propaganda che sta negli incarichi ufficiali dati dal Governo ai consoli.

UN NUOVO CRAK A PARIGI?

Ci telefonano da Parigi, 8

(E.) Si conferma essere probabilissimo un nuovo *crak*. Un negoziante parecchie volte milionario sarebbe in condizioni difficilissime, e non si crede possa far fronte ai suoi impegni.

Siccome però il maggiore suo creditore è anch'egli milionario così si spera di poter venire ad un accomodamento.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Il commerciante che si trova in pessime condizioni finanziarie e che corre il pericolo di fallire, è un certo D...

Egli tiene una colossale casa di vendita a rate mensili e settimanali, ed avrebbe perduto ventisette milioni speculando sugli zuccheri e sul petrolio.

L'incidente della Francia col Venezuela.

Ci telegrafano da Parigi, 8:

Si assicura che il Governo francese appoggerà i reclami della Compagnia francese dei cordoni sottomarini nel Venezuela i cui uffici nel Venezuela furono ieri chiusi per ordine del presidente Castro.

Si smentisce però che si prepari una dimostrazione navale.

La compagnia dei cavi domanderà al Venezuela cinque milioni.

La rivoluzione nel Giappone

La rivolta del popolo giapponese PER LA PACE.

Il Governo non ha ancora annunciato la pace — Il malcontento e l'atteggiamento dei partiti e dei loro « leaders » — L'attacco alla casa del ministro e la distruzione dell'ufficio di polizia — L'inquietudine per la condizione economica e finanziaria.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Il *Daily Express* ha da Tokio:

« Il Governo non ha ancor fatto l'annuncio ufficiale della pace conclusa a Portsmouth, e questo è forse un male, perchè lascia nella popolazione il sospetto che le condizioni siano anche peggiori della realtà.

« Tale sospetto è fomentato ogni giorno dalla stampa di opposizione, la quale parla di una grande umiliazione nazionale, e dipinge a foschi colori la situazione finanziaria del paese, resa, secondo essi, assai precaria per la mancata indennità.

« La stampa ministeriale e specialmente il *Kakumine*, aveva intrapreso subito una forte campagna per dimostrare come il Giappone avesse fatto bene a concludere la pace alle condizioni a cui l'ha conclusa, e che l'onore e l'interesse della nazione erano stati sapientemente salvaguardati.

« Questa campagna ha avuto un ben altro effetto!

« Dopo il primo scoppio di indignazione, quando si seppe che il Giappone, oltrechè non ricevere l'indennità aveva anche ceduta una metà di Sakaline, vi fu una specie di reazione.

« Pareva che la voce della calma e della ragione dovesse avere il sopravvento perchè molti uomini politici eminenti e rispettati non mancarono di calmare gli animi.

« Così, per esempio, fece il Sajonji, leader del partito costituzionale, che in una grande assemblea dei suoi aderenti, fece un discorso nel quale non esitò a dichiarare che i termini di pace non erano molto soddisfacenti, ma dimostrò che in fine dei conti il Giappone aveva ottenuto tutto quello che voleva, tanto in Manciucia quanto in Corea: « È inutile, egli disse, che noi perdiamo ora il tempo in lamentele e rimproveri; ciò che è fatto non si può disfare; pensiamo invece a conservare tutte le nostre energie al problema ricostruttivo, perchè i risultati della guerra domandano una soluzione nell'immediato futuro.

« Ma questi ed altri discorsi consimili ebbero, come vi diceva, un effetto appena temporaneo, e di poca durata.

« Proprio quando la calma pareva ristabilita, la stampa anti-ministeriale rinnovò con più accanimento i suoi attacchi, accusando il ministero Atsura di tradimento, e domandò imperiosamente le dimissioni.

« Parecchi uomini, molto autorevoli, fecero eco a queste proteste, e fra questi, il conte Okuma, *leader* del partito liberale, prese un atteggiamento severissimo di critico, e in una assemblea del suo partito, propose e fece votare all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma, tra l'altro, che la pace è un' indelebile macchia sull'onore nazionale.

« Il malcontento andò via ingrossando. In nessuna città, in nessun villaggio, anche coloro che non criticavano il governo, non osavano iniziare alcuna dimostrazione per celebrare la pace. Ovunque si vedevano segni di lutto, e di costernazione, come se una catastrofe fosse piombata sul paese.

« A Tokio si cominciò a parlare di una colossale dimostrazione da farsi nel parco di *Habija* che è il luogo comunemente scelto per le dimostrazioni popolari, come l'*Hyde Park* di Londra.

« La polizia cercò invano di impedire la dimostrazione. Il popolo ruppe i cancelli del parco, entrò, e si dispose in vari gruppi ed assembramenti, in mezzo ai quali diversi oratori parlarono contro la pace.

« Finita la dimostrazione la Habija una parte della folla si portò sotto la redazione del giornale *Kokumine* (che vuol dire in giapponese « Giornale del popolo ») e cominciò a lanciare sassi e invettive, minacciando di invadere la redazione. Allora alcuni redattori barricarono le porte e armati di spade e di *revolvers* riuscirono a trattenere la folla fino all'arrivo della polizia, e per quel momento ogni disordine fu evitato.

« Ma nella notte dal lunedì al martedì la forza pubblica, composta per lo più di riservisti è impotente per numero, a far fronte ai dimostranti, e non è più capace di frenare il tumulto.

« Già verso sera delle processioni minacciose passeggiavano per le strade principali e da ogni parte si potevano raccogliere voci di propositi disperati.

« Più tardi un grosso nucleo si formò all'entrata del parco di Habija, ma il parco era chiuso; la folla allora si accorse che alcuni lumi erano accesi nel palazzo del ministro dell'Interno che sorge di fronte al parco stesso.

« Il ministro è mal visto e sospettato di essere stato uno dei più caldi fautori della pace: il nucleo andava man mano ingrossando, ed in fine si rovesciò contro il palazzo.

« La polizia resistette a lungo, ed i servi prestarono pure essi man forte, ma ogni resistenza fu inutile, di fronte agli attacchi e contro attacchi organizzati dalla folla disciplinata come se si fosse su un campo di battaglia; alcuni non riuscendo di fronte, girarono di fianco ed attaccarono di lì il palazzo; la resistenza andò man mano affievolendosi, e dopo una lotta accanita la folla vinse, le porte furono abbattute, ed una fiumana di popolo si precipitò nell'interno del palazzo.

« Impossibile descrivere gli atti di vandalismo commessi; gli usci furono sfondati e i mobili gettati dalle finestre.

« La scena non poteva essere più drammatica: il fuoco fu appiccato alla casa, la casa era in fiamme ed il fumo avviluppando gli assalitori, li costrinse a ritirarsi.

« I dimostranti non ancora soddisfatti cercarono di abbattere anche le case di altri ministri, ma non vi riuscirono.

« La polizia visto il pericolo ed impossibilitata a reprimere la sommossa, cominciò a far fuoco e riuscì a disperdere i dimostranti.

« Il giorno dopo però, i disordini si rinnovarono, e nella notte dal martedì al mercoledì i dimostranti attaccarono alcune stazioni di polizia, e ne distrusseso una dozzina.

« Si calcola che ci siano più di cinquecento feriti all'ospedale.

« Questo stato di cose non può durare, e si è certi che la calma ritornerà.

« La questione però sarà risollevata nel Parlamento, e si prevede come inevitabile la caduta del ministero.

« Ciò che preoccupa sopratutto l'opinione pubblica è la situazione economica e finanziaria del paese, perchè anche ultimamente una serie di tifoni ha devastato i raccolti, e questo fatto è cagione, e non a torto, di non poca inquietudine.

« È bene però osservare che tutte le persone che possono parlare con confidenza e autorevolezza, asseriscono che le condizioni finanziarie ed economiche del Giappone sono tutt'altro che pessimiste.

Il barone Shibuswa intervistato ha detto, tra l'altro:

« Io non credo che le basi finanziarie del Giappone siano messe in pericolo per il fatto che non abbiamo potuto ottenere una indennità.

« Io ho grande fiducia nella potenza produttiva del Giappone e sulle sue energie; applichiamo dunque queste energie alle ferrovie, al miglioramento delle industrie in Corea.

« Questa non è l'ora di deplorare ciò che è stato fatto, o di guardare con terrore verso il futuro, ma di afferrare tutto il vantaggio che possiamo ritrarre dalla pace.

« Certo un periodo di depressione commerciale ed industriale, seguirà alla pace, ma questo è inevitabile, e sarebbe stolto da parte nostra l'abbandonarsi alla disperazione e allo scoraggiamento.

« Un giornale di Tokio riferisce le parole di un generale giapponese al campo, il quale ha detto di essere disgustato dalle dimostrazioni fatte contro i termini del trattato di pace, ed ha dichiarato che la guerra non è stata combattuta propriamente per assicurarsi una indennità, aggiungendo che il Giappone ha modo di rifarsi completamente delle spese avute, con lo sviluppo commerciale ed industriale. »

Si crede che quando il Governo sarà libero di spiegare dettagliatamente le condizioni del trattato, la posizione sarà alquanto migliorata, tanto più che si vedrà che il mikado è stato favorevole alla conclusione della pace nei termini nei quali essa venne conclusa, poichè al Giappone ogni attrito e ogni divergenza di opinioni partigiane per quanto forti siano, scompaiono di fronte al rispetto verso l'autorità del mikado.

LO STATO D'ASSEDIO.

Un dispaccio all'ultima ora dello stesso *Daily Telegraph* dice che a Tokio è stato proclamato lo stato d'assedio.

La rivoluzione a Tokio.

L'arresto dei giornalisti — Si telegrafa ad Oyama di continuare la guerra — Un tragico duello — Una battaglia sopra un ponte.

Ci telefonano da Londra, 8, mattina:

(B.) Il *Daily Telegraph* sulla rivolta di Tokio dà questi altri particolari:

In un telegramma in data del giorno 5, evidentente ritardato dalla censura, il corrispondente dice che il primo ministro ha ricevuto molte lettere di minaccia.

Alcuni partiti politici, si sono uniti per un movimento che ha lo scopo di opporsi alla rattifica del trattato.

Non vi ha dubbio che il popolo farà causa comune con questo movimento.

Cinque dei *leader* dell'opinione pubblica furono arrestati, e fra essi vi sono alcuni redattori del giornale dell'opposizione a Asaki.

Il corrispondente continua, dicendo che durante il gran Comizio di protesta tenuto nel parco di Habija hanno preso la parola parecchi membri del Parlamento.

Pronunciò pure un discorso l'ex-presidente della Camera dei deputati che finì col proporre, e così fu deciso, di inviare un telegramma al maresciallo Oyama per pregarlo a nome del Giappone a voler riprendere le ostilità, e di non accettare il trattato che è considerato come una vergogna per la nazione.

Si decise ugualmente di chiedere al Consiglio privato dell'impero di far pervenire al mikado una petizione per pregarlo di non ratificare il trattato.

Al momento in cui la folla assalì gli uffici di redazione del *Kakumine*, un gigantesco redattore si affacciò alla porta ma fu costretto, da una fitta sassaiuola, a ritirarsi.

Egli si ripresentò allora armato di una spada, in aria spavalda e quasi di sfida. Non tardò molto tempo ed ecco che il redattore è affrontato da uno studente col quale impegna un duello che si protrae per parecchio tempo, fino a che il redattore riesce a liberarsi, con una sciabolata, dal suo temibile avversario.

L'elemento principale dei rivoltosi è composto dai cosidetti Sosha, i quali furono ingaggiati dagli agitatori per fare la sommossa.

In origine si dava questo nome ai disoccupati, che poi diventarono una specie di bravi, che si mettono al servizio ora di questo ora di quel partito, per usare della violenza nelle dimostrazioni popolari.

Gli agenti di polizia si sono preoccupati specialmente di salvaguardare l'incolumità degli stranieri.

La Legazione d'Inghilterra ha rifiutato una guardia, dicendo che le manifestazioni sono dirette semplicemente contro il Governo.

Corre voce che il Consiglio dei ministri è stato tenuto oggi.

Il primo ministro e i suoi colleghi arrivarono scortati da numerosa cavalleria.

Una lotta accanita avvenne verso la mezzanotte dal cinque al sei settembre, sopra il ponte Kakusa.

Un forte nerbo di polizia tentò respingere il popolaccio che voleva entrare nel quartiere Usakusa; il popolo allora tirò cinque fili di ferro attraverso il ponte, e finse di ritirarsi.

La polizia inseguì i rivoltosi, e si trovò ad un tratto in mezzo ai fili di ferro.

Il popolo allora ritornò sui suoi passi, assalì i poliziotti calpestandoli e malmenandoli orribilmente, facendone scempio; poi attaccò ed incendiò la vicina stazione.

Tutti i giornali di Tokio reclamano le dimissioni del Ministero, dicendo che sono assolutamente necessarie ed indispensabili per la pacificazione degli animi.

Sinistri rumori.

Lo stesso *Daily Telegraph* riceve un dispaccio in data 7 corrente da Shangai nel quale si dice che persone arrivate dal Giappone affermano che dappertutto nel paese gravissimi torbidi sono scoppiati, improvvisamente.

Notizie particolareggiate, che però non sono ancora confermate, circolano dicenti che i rivoltosi hanno attaccato ed assalito a Tokio la Legazione d'Inghilterra.

La strada ferrata tra Tokio e Nagasaki è stata tagliata.

La censura, rigorosamente esercitata, non permette di avere notizie ufficiali.

* * *

Telegrafano da Tokio, 5:

La rivolta fu oggi così grave che vennero erette barricate intorno agli edifici del Governo.

La guardia imperiale fu chiamata.

Si ha da Tokio, 6:

Alle ore tre del pomeriggio regna calma. Piccoli gruppi sono riuniti intorno al parco Hibiguia; nessun disordine. Gli uffici del *Kokumin* continuano ad essere assediati. Le porte e le finestre sono barricate.

L'intero quartiere è circondato dalla polizia che proibisce l'accesso. Forti distaccamenti di polizia sono consegnati. Il ministero degli affari Esteri è sorvegliato da un plotone di gendarmi a cavallo. Le truppe, dissimulate si trovano pronte ad ogni eventualità.

La tattica della polizia consiste nel mettere le sentinelle in minore evidenza possibile intorno agli Uffici governativi e le residenze ufficiali. — Numerosi *meeting* di protesta si organizzano per vari giorni e settimane quantunque l'opposizione dichiari che l'ordine si sarebbe mantenuto se non si fossero proibiti i *meeting* di protesta.

Pure ciò che irrita la popolazione è che il Governo continua a non informare il pubblico dei risultati della Conferenza di Portsmouth. Finora il Governo non fece nessun comunicato ufficiale circa i negoziati. La popolazione dice: Pagammo la guerra, abbiamo diritto di conoscerne i risultati. Da ieri si sono operati duecento arresti. La polizia arrestò 200 rivoltosi presso la residenza del ministro degli interni. li intrattenne fino al mattino in prigione indi li rilasciò temendo che la popolazione tentasse di liberarli. Il numero totale dei morti sarebbe quattro.

Due grandi commissariati di polizia sono stati distrutti.

La plebe, volendo evitare di danneggiare le case private vicine trascinò i chioschi della polizia nel centro della via prima di incendiarli.

Poco dopo mezzanotte un nuovo attacco è stato fatto agli uffici del giornale *Kokumin* custodito dalla polizia che uccise un uomo.

Dei distaccamenti di truppe nazionali mobilizzate per la guerra furono chiamati in piena notte.

La folla applaudì le truppe la cui missione principale è di proteggere la polizia.

La chiusura del parco Hibiya e il rifiuto di autorizzare le pubbliche riunioni in questo parco municipale, sono le cause principali del malcontento.

Ieri, dopo la chiusura del parco, il sindaco e il consiglio comunale riunitisi subito, diressero al Governo una protesta e chiesero la riapertura del parco.

Si dice che gli studenti e i giovani formavano la maggioranza dei dimostranti. La scorsa notte i pompieri riuscirono a salvare l'edicio principale della residenza del ministro dell'Interno. Soltanto le sue dipendenze sono state distrutte.

Secondo l'*Jiji Shimpo* vi furono due morti e cinquecento feriti fra cui duecento agenti di polizia.

Le ferite sono generalmente leggere, causate da puntate di sciabola e contusioni. La città è calmissima stamane. Si spera che i disordini siano finiti.

Il trattato di pace in pericolo

Telegrafano da Washington, 7:

La coincidenza dei disordini di Tokio colla conferenza fra Rook e Komura fa nascere l'idea che il trattato di pace corra pericolo. Si ricordava che i poteri dei plenipotenziari giapponesi differivano da' ...teri di quelli russi perchè erano limitati e i loro atti dovevano ricevere l'approvazione del mikado. Il messaggio del mikado a Roosevelt sembrava indicare che la provazione fosse data; tuttavia non si sa se ciò sia ufficialmente vero.

Si ha da Nuova York, 8:

Ricevendo i telegrammi circa i disordini di Tokio, Komura cercò di entrare subito in comunicazione col segretario di Stato domandandogli un colloquio.

Rook giungerà nel pomeriggio a Nuova York, venendo dalla campagna.

Sato disse che Komura desidera vivamente questo colloquio di cui nessuno conosce lo scopo.

LA CARESTIA IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo, 8:

Oggi ha avuto luogo, sotto la presidenza di Vatatsi, aggiunto al ministro dell'Interno, la prima seduta della conferenza concernente l'organizzazione dei soccorsi e ripartizione di approvvigionamenti fra le popolazioni che soffrono attualmente la carestia.

Una cinquantina di rappresentanti del ministero dell'Interno, dell'amministrazione governativa dei zemstwos, Comitati delle borse, Società di beneficenza, marescialli della nobiltà e governatori prendevano parte a questa conferenza e hanno proposti e discussi i mezzi per assicurare la realizzazione di quest'opera.

Il rapporto sottoposto all'assemblea dal gerente della sezione dei zemstwos, ciambellano Gourko, constata che la carestia regna sopratutto nelle provincie di Saratoff, Riasan, Samara, Penza, Tambow, Orel, Voronez, Taula e Yachta.

Le provincie di Witeb e di Kazan soffrono meno.

Mancano informazioni sulla provincia di Simbirsk.

Secondo calcoli approssimativi, occorreranno per le provincie circa 36 milioni e mezzo di pouds di grano per l'alimentazione e 12 milioni e mezzo per la seminagione del grano di primavera senza contare le riserve che dovranno essere costituite nei magazzini comunali.

Per le altre provincie di carestia occorreranno 22 milioni di pouds per l'alimentazione e circa 3 milioni e mezzo per la seminagione.

Il tesoro dovrà sopportare una spesa di oltre 36 milioni di rubli per l'acquisto di grano.

LA GUERRA CIVILE NEL CAUCASO

IL DISASTRO DI BAKU

Nel Caucaso continuano a regnare l'anarchia e il terrore. A Baku, a Elizabethpol, a Schoucha ed in cento altre località, continua atroce il combattimento fra tartari ed armeni, e gli incendi devastano vaste regioni e distruggono ricchezze secolari.

Una fontana petrolifera a Baku.

Baku è il porto principale del mar Caspio. Il passaggio della ferrovia transcaucasica da Tiflis ne ha fatto il centro del traffico verso l'Asia Minore e la Persia.

Attualmente conta centocinquantamila abitanti e da qualche anno è divenuta una città industriale di primo ordine. La sua ricchezza è costituita dai pozzi di petrolio e di nafta. E questa ricchezza si può dire che è andata quasi tutta perduta in pochi giorni di lotta civile e religiosa, fomentata dalla stessa polizia russa, allo scopo di esterminare gli armeni.

E il Governo russo non si è accorto che fomentando il fanatismo religioso dei tartari contro gli armeni, non faceva altro che dare esca al movimento panislamista il quale minaccia di sottrarre alla Russia alcuna delle sue più ricche provincie.

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.)

SITUAZIONE TERRIBILE.

Pietroburgo, 8 settembre. — (D. G.) I sanguinosi disordini di Baku si estendono rapidamente in tutto il sud del Caucaso, e rivestono il carattere di sollevamento generale panislamista contro l'integrità dell'impero russo.

Numerose bande di tartari hanno inalberata la bandiera verde dei turchi, e gridando viva il padiscià, assediano i villaggi cristiani, saccheggiano, incendiano e uccidono. La situazione è terribile.

Altre raffinerie di petrolio distrutte.

Telegrafano da Tiflis, 7:

Il direttore della Compagnia Nanthaseff telegrafa da Baku:

Le raffinerie di petrolio Bibi Tibat furono distrutte da un incendio. I dedositi della compagnia Caspiana furono pure distrutti. Gli operai cristiani circondati da migliaia di tartari armati sono fuggiti da Baku ed affluiscono qui.

La delegazione delle grandi raffinerie di petrolio, hanno chiesto protezione per venticinque milioni di liquido combustibile, contenuti nei serbatoi di Baku. Tutte le distillerie e le filande di seta del distretto di Chucha, furono incendiate dai tartari.

Il panico aumenta nei dintorni di Tiflis i cui abitanti temono di essere attaccati dai tartari. Le pattuglie di polizia furono rinforzate.

Un cosacco fu ucciso di nottetempo a 15 verste da Tiflis. Un altro venne ferito; gli aggressori fuggirono.

L'industria petrolifera annientata.
Migliaia di morti,

Si ha da Parigi, 8:

Il *Petit Parisien* dice che l'industria petrolifera di Baku è annientata. Le perdite ammontano a centinaia di milioni per i privati. Cinquecento milioni perde lo Stato russo. Oltre 100 000 russi si trovano senza lavoro. Migliaia di operai sono stati uccisi. I capitalisti francesi ed inglesi perdono somme enormi e non è ancora finito.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Ecco quello che hanno telegrafato i rappresentanti delle miniere di petrolio a Pietroburgo, allo czar.

« Delle battaglie sanguinose continuano a Baku. Gli impiegati presi da panico fuggono in città. Le esportazioni della nafta che producevano 6 400 000 rubli all'anno stanno per scomparire. Noi chiediamo protezione per i nostri beni ».

Si assicura che vi sono più di mille feriti armeni ricoverati negli ospedali di Merekam e di Tiflis.

Due città completamente distrutte.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che tutti gli stranieri residenti a Baku si sono rifugiati su barche e su battelli che li hanno condotti al largo sulle coste del Caspio.

Le truppe sono impotenti a frenare i disordini, ed i ribelli sono assolutamente padroni di tutte le sorgenti di petrolio esistenti nel Caucaso.

Quattro inglesi sono bloccati nelle loro abitazioni a Balakany.

Il governatore di quella città dichiara che è impotente a soccorrerli, e l'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo ha chiesto insistentemente l'invio di truppe sul luogo dei disordini.

I tartari cercano anche di incendiare le navi petrolifere.

Balakany è stata completamente distrutta. I tartari hanno portato via tutti gli oggetti anche di un valore minimo.

Anche la città di Bibi-Eybat continua a bruciare; a Baku si odono nella notte ad intervalli, scariche secche di fucileria.

Le Banche e la Borsa sono chiuse. Il danno è enorme.

La rivolta sarebbe separatista

Telegrafano da Londra, 8:

I giornali hanno da Pietroburgo: È certo che il sollevamento organizzato dai tartari da molto tempo si collega colle aspirazioni separatiste. L'importanza del movimento ... che coglie all'improvviso le autorità del Caucaso.

I funzionari di Tiflis affermano di possedere la prova che emissari turchi fomentarono la rivolta; agitatori, inalberando la bandiera verde, percorsero il paese, facendo sollevare la popolazione.

I tartari si propongono di assediare regolarmente Baku e Chucha.

Il furore omicida dei tartari.

I tartari saccheggiarono e rovinarono numerosi villaggi e ne uccisero spietatamente gli abitanti. Se mancano truppe sul ... per la repressione immediata, tutto il paese sarà devastato.

A Pietroburgo la situazione è considerata grave. I gerenti delle officine di petrolio di Baku, disperando di veder giungere le truppe, telegrafarono personalmente allo czar.

Tutti i gerenti si riunirono ieri nel pomeriggio all'officina Nobel per intendersi circa le misure di difesa.

Gli ultimi telegrammi recano orribili particolari; il combattimento fra gli insorti e le truppe fu un vero macello.

Un fortissimo vento propaga l'incendio nei dintorni di Baku. Una casa dopo l'altra, incendiate, crollano.

I saccheggi e gli assassini continuano.

In varie parti del Caucaso bande di cittadini, organizzate contro i nobili, invadono le proprietà e si impadroniscono dei fucili.

Intervista con un industriale.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo: Il capo della casa Edoardo Nobel rappresentante la casa omonima, interrogato sugli avvenimenti di Baku, disse:

Metà dell'industria della nafta è distrutta. Balakany brucia, tutto il distretto è in preda all'anarchia. Il movimento rivoluzionario è in attività sin dal dicembre. Già allora gli operai dichiaravano « o riforme o distruzione. »

Non potemmo dare riforme, perchè non dipendevano da noi ed ecco la nostra industria distrutta.

Le autorità infatti videro venire la catastrofe senza opporvisi.

La catastrofe si attendeva di giorno in giorno, tantochè molti abitanti avevano abbandonato la città.

Cominciarono i tartari, gli armeni compirono l'opera.

Solo le riforme potranno calmarli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La trasformazione del Dazio consumo.

8 settembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il progetto di riforme tributarie al quale attende l'on. Majorana, comprende, si assicura, una radicale trasformazione del dazio consumo.

Tariffe di percorrenza sulle ferrovie.

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha stabilito le seguenti tariffe di percorrenza sulle proprie reti, tanto continentali che sicule.

Per trenta giorni: prima classe, lire trecento; seconda, lire duecento dieci; terza, lire centotrentacinque.

Per un anno: prima classe — lire duemilacinquecento, seconda — lire millesettecento, terza — millecento.

Per due persone e per un anno, prima classe lire tremilatrecento, seconda lire duemilatrecento.

Per un anno, dalle linee dell'Alta Italia sino alla linea Roma-Castellamare Adriatico, compreso: prima classe — lire duemila — seconda lire millequatrocento — terza lire novecento.

Per l'Emilia, con Firenze, Milano, Venezia, la Toscana e Roma: per venticinque giorni: prima classe — lire novantacinque — seconda — lire sessantacinque terza lire quaranta — per trenta giorni: prima classe — lire centosessanta — seconda — lire centodieci — terza — lire sessantacinque.

Per un anno, prima classe: lire millecentodieci — seconda: lire quattrocentonovantacinque.

Per il Lazio con Firenze, Napoli ed il Mezzogiorno a Sud della Napoli-Foggia, e Roma: per quindici giorni, prima classe: lire novantacinque — seconda lire sessantacinque — terza lire quaranta.

Per trenta giorni, prima classe: lire centoquaranta — seconda lire centodieci — terza lire sessantacinque.

Il prodotto delle Ferrovie di Stato.

Il prodotto delle ferrovie di Stato nella decade dal 21 al 31 agosto, è stato complessivamente di 9.425.002, con una differenza in più di 432.307, in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente dal 1 luglio al 31 agosto le ferrovie di Stato, hanno dato 50.291.178 con una differenza in più di 734.758 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

È ritornato a Roma il cav. Costazza capo del servizio ragioneria, il quale aveva avuto incarico dal direttore delle ferrovie di Stato comm. Bianchi di recarsi ad esaminare la contabilità e il controllo dei prodotti ferroviari nel Würtemberg, e nelle ferrovie di Stato francesi.

Pel riscatto dei telefoni.

Una Commissione presieduta dal commendator Franchini, direttore generale al ministero delle Poste, sta studiando il riscatto dei telefoni da parte dello Stato, ed ha già tenuto varie sedute.

La Commissione è divisa in due sotto commissioni, ed ognuna, dal canto suo, attende a raccogliere documenti e preparare materia, per quando la Commissione plenaria si riunirà di nuovo.

Le omissioni nel decreto di amnistia.

8 settembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) È giunto a Roma l'on. Costa che ha conferito col ministro Rava intorno alle scuole Sberghetti di Imola.

L'on. Costa si è pure recato al ministero dell'Istruzione pubblica dove ha avuto un lungo colloquio col ministro per la stampa nazionale delle opere di Giuseppe Mazzini, la cui pubblicazione, come è noto, sarà fatta dalla Cooperativa tipografi di Imola.

L'on. Costa ebbe in fine un colloquio coll'on. Finocchiaro Aprile intorno all'applicazione della recente amnistia, sembrando all'on. Costa che nell'amnistia non siano contemplati alcuni casi che pure avrebbero dovuto essere contemplati.

L'on. Finocchiaro Aprile assicurò l'on. Costa che prenderà a cuore l'osservazione fattagli, e si occuperà seriamente e con amore dei casi indicatigli dall'on. Costa, il quale è partito da Roma ieri sera, dovendo domenica trovarsi in Altedo per assistere alla festa delle leghe operaie della provincia di Bologna.

Le querele del ministro della guerra.

Al *Cittadino* consta che oltre all'*Avanti!* il ministro della guerra intende querelare Conti Giuseppe ed altri socialisti firmatari dell'ordine del giorno votato nell'assemblea dei richiamati e denuncianti violenze e soprusi da essi subiti.

*** Il ministro della Guerra comunica: "Il comando del 45° reggimento fanteria telegrafa:

« È inventata di sana pianta la notizia riportata da qualche giornale, della moglie di un richiamato che avrebbe appreso la morte del marito dal comando stesso, perchè nessun militare in detto reggimento è morto nè durante le manovre, nè dopo, e nessuna moglie di richiamati si è presentata a quel comando. »

Per i danneggiati dalle alluvioni.

Il Ministro di Agricoltura, prima ancora che la legge 13 luglio 1903 in favore dei danneggiati dalle alluvioni fosse pubblicata, con lettera 21 luglio 1903 inviava al ministero dell'Interno, a quello dei lavori pubblici, a quello delle finanze ed a quello del tesoro, lo schema di regolamento per la sua esecuzione.

Intanto, per venire più presto in soccorso dei privati danneggiati, l'on. Rava ha autorizzato le Casse di risparmio di Forlì e Ferrara a fare anticipazioni, come sono previste dall'art. 21 della legge attuale, fino alla somma di lire duemila per ogni danneggiato, e fino all'ammontare complessivo di lire centomila per ciascuna provincia.

Quella di Ravenna non l'ha chiesta facendo già prestiti di favore di sua iniziativa.

PEL XX SETTEMBRE.

Abbiamo da Venezia:

(B.) A festeggiare la memorabile data, si stanno organizzando feste popolari nel sestiere di Castello.

Oltre ad illuminazioni, concerti musicali ed altro, verrà scoperta una lapide commemorativa sulla casa già abitata dai fratelli Bandiera nel campo Bandiera e Moro.

Le Esposizioni Riunite di Cuneo

Cuneo, 8 settembre.

(K.) Le nostre Esposizioni agrarie riunite — che, per unanime consenso, sono fra le meglio riuscite esteticamente parlando e fra le più complete ed interessanti per la sostanza loro, di quante furono da molti anni tenute in Italia — entrano nel periodo di vita più attivo e fecondo.

Visitatori, specialmente in numerose comitive, giungono da ogni parte di continuo, anche ed essenzialmente dalla vicina Provenza da tanti vincoli di simpatia e d'interesse legata all'alto Piemonte.

Convegni i più svariati si succedono, dando luogo ad un movimento veramente geniale.

Oggi, domani e posdomani, ad esempio, abbiamo il convegno turistico internazionale, che ha chiamato podisti e ciclisti anche da lontane provincie, accolti tutti con grande cordialità.

Ed intanto si sta per iniziare la serie dei Congressi. Nel corrente settembre avremo: giorno 16, quello di apicoltura; 17, quello di frutticoltura nonchè quello dei comizi agrari; 18-19, congresso di zootecnici con relativo grande concorso zootecnico; 24, 25 e 26, secondo congresso medico interprovinciale ligure-piemontese. Ed altri ne avremo in ottobre.

Intanto, come contorno a tutto questo, si hanno, oltre le brillanti serate all'Esposizione, quelle con spettacolo d'opera al teatro Toselli.

CONGRESSO OPERAIO PIEMONTESE

Ci telefonano da Torino, 8:

(P.) Stamane alle ore 10.30 si è inaugurato nel salone dell'Associazione generale degli operai il secondo Congresso operaio piemontese.

Aderirono 104 associazioni, delle quali 43 società di mutuo soccorso, 21 cooperative, 25 leghe di resistenza e 5 Camere del lavoro, nonchè tre sindacati. Pervennero pure parecchie adesioni individuali, fra le quali vi erano pure quelle dell'on. Cabrini, del comm. Poretti, presidente della Cassa di previdenza degli operai, e del signor Arnaudo, rappresentante delle Casse operaie di Torino.

Fra i congressisti si notavano anche i deputati Nofri e Maffi. Il discorso inaugurale venne pronunciato dal ferroviere Tonelli, il quale, premesso un ringraziamento alle Società cooperative e federate che accettarono l'invito, disse augurarsi che il Congresso trovi un legame che unisca indissolubilmente le varie forme di associazioni operaie per convergerle ad un unico lavoro e scopo, nell'interesse del progresso e del miglioramento della classe lavoratrice.

L'assemblea votava poi per acclamazione l'ufficio di presidenza nelle persone dei signori: Tonelli, Del Bondio, Matteis e Razzetti, e nominava pure una Commissione per lo speciale studio degli argomenti, che si possono presentare durante la discussione e che non sieno contemplati nel programma.

Alla pregiudiziale del congressista Camicci, sulla riserva di voto ai soli rappresentanti delle associazioni, l'ufficio di presidenza dichiarava di estendere a tutti i congressisti il diritto di voto, su tutte le questioni discusse dal Congresso, salvo per i casi speciali in cui la questione della votazione sarebbe risolta volta per volta.

Prima dello scioglimento dell'adunanza si accolse fra grandi applausi la proposta dell'on. Nofri e di altri congressisti, di mandare un saluto alle vittime di Grammichele, col relativo biasimo al Governo, e per mandare pure un augurio di vittoria ai panettieri torinesi che, come si sa, sono in isciopero, per la difesa dei loro diritti.

IL CONGRESSO DEI POMPIERI

Ci telegrafano da Saluzzo, 8:

Stamane giunsero le seguenti squadre; Torino, Alba, Fossano, Novara, Savona, Pinerolo, Moretta (municipale), Moretta (sociale), Racconigi, Cavour, San Germano, Revello, Costigliole, Saluzzo, Savigliano, tutte festeggiate al loro arrivo. In complesso 130 pompieri.

Giunsero pure i rappresentanti di Govone, Ciriè, Ivrea, Torre Pellice, Sestri Ponenti, Boves e Saronno, della Federazione italiana dei pompieri, signori Goldoni di Milano, Bonomo di Genova, Albinolo, Chiapponi e Papini di Firenze, Ballaris di Bologna, Queirazza di Savona, Matteucci di Ferrara, Ambri di Novara e quelli di Nervi e Torino che tutti fanno parte della giuria presieduta dal comandante del presidio colonnello Valle.

Presiede il Comitato esecutivo il geometra Brunetti.

Nel pomeriggio, dopo il benvenuto del sindaco di Saluzzo, ha avuto luogo la visita dei traini, attrezzi, pompe e tenuta del personale. Quindi sono cominciate le esercitazioni, tutte applauditissime, con grande concorso di saluzzesi e forestieri. Venne ammirata la celerità, l'ordine e la perfezione dei movimenti, la precisione delle operazioni. Queste continueranno domani e domenica.

Congresso storico umbro.

Ci scrivono da Città di Castello, 7:

(C.) Nei giorni 16, 17 e 18 del corrente mese si terrà qui il Congresso della Deputazione Umbra di storia patria.

In tale circostanza avranno luogo festeggiamenti straordinari ed una gita artistica alla vicina Gubbio.

Il Congresso del Libero Pensiero di Parigi

Telegrafano da Parigi, 8:

Il Congresso del libero pensiero ha tenuto ieri nel pomeriggio la sua ultima seduta plenaria. La discussione fu aperta sul pacifismo.

Il deputato tedesco Woldeck augurò una fratellanza universale col socialismo e col libero pensiero. Sebastiano Faure, chiede che la democrazia sia liberata dai flagelli che la opprimono, cioè: capitalismo, clericalismo, politica e militarismo. Egli specialmente si mostrò favorevole all'idea del disarmo imposto dalla rivoluzione sociale e mondiale.

Affermò che se la Francia disarmasse per la prima, in caso poi venisse attaccata, non mancherebbe di difensori anche all'estero.

Nieuvenhuis, libertario olandese, disse che il pacifismo raggiungerà il suo intento soltanto colla pratica di una formula di un vecchio uomo di Stato: « Neanche un centesimo al militarismo. »

Il Congresso decise poscia di aderire al prossimo Congresso internazionale per la pace che sarà tenuto a Lucerna. La relazione in proposito invita i liberi pensatori a cooperare all'insegnamento del pacifismo e fa voti per la formazione di un'associazione internazionale sul modello della *Corda Fratres* di Torino.

Il Congresso si è chiuso con una discussione fra i rivoluzionari Hervè e deputato Buisson sull'antimilitarismo. Fu approvata con grande maggioranza una mozione di Buisson che condanna il militarismo.

Il Congresso internazionale degli studenti

Liegi, 7 settembre.

(B.) Il Congresso internazionale degli studenti organizzati dalla *Corda Fratres* e dall'Associazione generale degli studenti di Liegi, è stato inaugurato nell'aula magna di quest'università, presenti oltre duecento delegati stranieri dai variopinti berretti; il governatore della provincia, che portò il saluto del Governo; il rettore Mertens e parecchi professori.

Il presidente della *Corda Fratres*, Provensal, di Marsiglia, spiegò quali sono gli intenti del Congresso.

Il tempo delle guerre, egli disse, è passato. Grazie alle frequenti relazioni delle *élites* intellettuali dei diversi paesi, uno spirito nuovo deve regnare nel mondo. La gioventù studiosa deve intervenire nella questione. Grazie ad un italiano, E. Giglio Tos, la *Corda Fratres* è sorta. In ogni città universitaria noi vorremmo creare un consolato speciale in cui gli studenti del mondo intero trovassero amichevole accoglienza. Così potrebbero scambiarsi delle idee utili agli studenti ed ai popoli. Delle sezioni della *Corda Fratres* esistono in Italia, in Polonia, in Ungheria, in Francia, in Danimarca, in Ispagna, nel Belgio, ma bisogna perfezionarle considerevolmente.

Un Bollettino internazionale sarà pubblicato in varie lingue onde imparare a conoscerci.

Vari italiani, fra cui il delegato Masci, ringraziano i colleghi di Liegi della loro ospitalità e fanno appello all'unione ed alla concordia.

La sera i congressisti furono ricevuti ufficialmente in Municipio, dove il borgomastro rivolse loro un discorso proclamandoli cittadini della gaia città wallona, invitandoli ad usare di tutti i vantaggi di questo titolo... ma ad osservare tutti regolamenti municipali.

Nella sua prima seduta il Congresso si è occupato dell'organizzazione della *Corda Fratres*, scopo principale della riunione di Liegi.

Lo statuto della *Corda Fratres* viene modificato nel senso che ogni città universitaria sarà sede di un consolato nel quale dovranno essere inscritti gli studenti facenti parte dell'associazione internazionale; un Convegno avrà luogo ogni due anni; transitoriamente il prossimo Congresso si riunirà nel 1906. Si creerà un organismo centrale internazionale.

Nella seduta successiva si manifestarono vive divergenze a proposito del voto d'insieme sul nuovo statuto e sulla sede del *bureau* internazionale.

Gli aderenti della *Corda Fratres* si dichiararono solo competenti a modificare il loro statuto. Gli studenti parigini, che fanno parte della *Corda Fratres*, dichiarano di aderirvi a condizione che il *bureau* centrale sieda a Parigi, mentre altri proponeva Napoli.

Le parti contendenti allora si separarono per tenere due riunioni distinte; l'una della *Corda Fratres*, l'altra dei delegati delle diverse università. Da ambo le parti si nominarono dei delegati per trovare un terreno d'intesa.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Casale Monferrato. — *Giovane ragioniere suicida.* — Al santuario di Oropa ieri mattina si è suicidato con un colpo di rivoltella il giovane ragioniere di questa città, Egidio Ferraro, d'anni 22.

Il poveretto pare fosse affetto da grave malattia. Lasciò scritte due lettere, di cui una ai desolati genitori.

Ferimento in rissa. — Nel sobborgo Ala per futili motivi tale Alessio Luigi colpiva replicatamente con coltello Canobbio Alberto. Le ferite non sono mortali.

.*. Mentre il contadino Martinotti Camillo stava cacciando in una vigna, volle scavalcare un filare ma inciampato in un tralcio cadde malamente tanto da riportarne la frattura del cranio.

Il poveretto morì sul colpo.

Orta. — *Due bambini tagliati in pezzi.* — Presso Borgosesia alcuni operai lavorando ad uno scavo alla manifattura di lana scoprirono due olle, contenenti gli scheletri di due neonati e un coltello. Gli scheletri erano rotti e dimostrano che i piccoli corpi erano stati tagliati.

Si tratta di un duplice infanticidio consumato da qualche anno.

Gavi. — *Grave colluttazione coi carabinieri.* — Mentre il brigadiere Ferrari Umberto con un carabiniere di questa stazione traevano in arresto certo Costantini Ernesto pregiudicato, vennero fatti segno a violenze, a pugni e calci per parte di questi nonchè ad oltraggi.

Per mantenere l'arresto dovettero lottare e ne uscirono feriti tanto il brigadiere quanto il Costantini.

Biella. — *Per i danneggiati dalla grandine.* — Proseguono le sottoscrizioni anche nei Comuni con buon esito. La passeggiata di beneficenza produsse lire 1250 in denaro e molti oggetti per un banco di beneficenza.

Dopo la conferenza di Corrado Corradino, il quale prima di recitare sei canti della sua *Buona Novella* pronunciò un commovente discorsetto sull'accaduta disgrazia, abbiamo avuto ieri sera la classica conferenza di Ada Negri, sull'Infanzia, nella quale fra altro ripetè quanto già bene scrisse nel *Secolo* sulla *Maternelle* di Frappier.

Fu applauditissima anche alla lettura delle poesie e la conferenza ha prodotto circa lire 500 nette a favore della sottoscrizione.

Mondovì. — *Vittima dell'ignoranza.* — A proposito di una morta per idrofobia, di cui in nostra precedente corrispondenza, l'egregio ufficiale sanitario da noi tratto in causa, ci fa osservare, che appena informato della morsicatura, provvide perchè la Comino fosse trasportata all'Istituto antirabbico di Torino, ma che essa, spalleggiata dai parenti, si rifiutò assolutamente di partire. E pensare che dato il lungo periodo d'incubazione, durato circa due mesi, probabilmente sarebbe guarita! L'ignoranza quindi ha fatto una vittima di più.

Nè basta ancora. Un cane, morsicato dal primo, ha a sua volta morso un'altra ragazza ed anche a questa, come misura precauzionale, fu consigliata la cura Pasteur. Ma il tremendo esempio precedente non ha giovato a nulla, e la ragazza ricusa d'andare all'Istituto, perchè — essa dice — la farebbero senz'altro morire. *Incredibilia sed vera* in pieno secolo ventesimo.

Prè Saint Didier (Aosta). — *Morte improvvisa d'un ufficiale.* — Un caso luttuoso ha contristato ieri l'altro questo ridente ed ameno paese della Val d'Aosta, tanto rinomato per le sue acque termali e l'aria saluberrima.

Il tenente del battaglione 1° alpini *Aosta*, 42ª compagnia, Saroglia Emilio, d'anni trenta, nativo di Brescia, giovane avvenente e robusto, colto e distinto ufficiale, amato da superiori, compagni e dipendenti, mentre pranzava venne improvvisamente colpito da grave malore ed a nulla valsero le pronte solerti cure del tenente medico e del dottor Bergonzi.

La morte fu quasi istantanea e recò in tutti profonda, dolorosa impressione.

Imponenti furono i funerali del povero Saroglio, la cui salma fu fatta partire per Brescia.

Ferrara. — *Bambino abbandonato.* — Persona che passava lungo l'argine del Po di Goro presso Mesola, fu richiamato dai vagiti di un bambino che trovavasi fra un pugno d'erba, abbandonato da madre infame.

La persona che fece la strana scoperta, prese in braccio la creatura che consegnò ai R. R. carabinieri.

Da indagini fatte si venne a sapere che il reato fu commesso da una ragazza d'anni 23, certa Maria Barbieri, con la connivenza della madre.

Madre e figlia vennero tratte in arresto, dopo avere confessata la loro colpa.

Venezia. — *Un tentato omicidio alla casa di pena.* — Vincenzo Albano da Pistini (Potenza), un pessimo soggetto, condannato a trent'anni di reclusione per omicidio, si trova da qualche tempo nella casa di pena dell'isola della Giudecca dopo aver peregrinato per vari reclusori d'Italia dai quali fu trasferito per insubordinazione e per la pessima condotta.

Commessa anche qui una insubordinazione, la guardia carceraria Luigi Verzari stese rapporto contro di lui.

L'Albano inferocito, attese che la guardia si presentasse alla porta della sua cella e con un trincetto da calzolaio gli inferse ben otto ferite, fortunatamente non gravi.

Venne denunciato per mancato omicidio.

Faenza. — *Cassiere prevaricatore.* — In seguito ad un'inchiesta ordinata dalla prefettura a questo Brefotrofio Esposti, è stato spiccato mandato di cattura contro il cassiere economo, responsabile di peculato per oltre lire 15 mila.

L'inchiesta continua e l'ammanco di cassa si vuole possa raggiungere le L. 30 mila.

Il colpevole, che è uccello di bosco, godeva tutta la fiducia degli amministratori clericali, i quali lo lasciavano agire da despota verso i poveri esposti, dei quali si sta indagando se abbia approfittato anche dei relativi risparmi, che egli doveva custodire.

Si spera che oltre il collocamento a riposo di questi inetti amministratori, essi saranno chiamati anche a rispondere dei danni che l'istituto andrebbe a subire, se l'ammanco superasse la cauzione dell'onesto cassiere, che è di lire 15 mila.

Forlì. — *Studente annegato.* — Nella ridente spiaggia dell'Adriatico, a Bellaria (Rimini), si è miseramente annegato lo studente di belle lettere Ugo Giunchedi, appena ventenne.

È figlio del cav. Giunchedi, colonnello in pensione, ed era un giovane assai stimato da quanti lo avvicinavano.

Con altri suoi amici ed anche qualche signorina, in costume da bagno, si era allontanato dalla spiaggia con un battello. Il Giunchedi si gettò in mare credendo che l'acqua in quel punto non fosse molta, e, non tanto esperto nel nuoto, annegò.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza, 8:

A Lonigo con le ultime elezioni il Consiglio riuscì composto in parti eguali di anticlericali e di clericali: onde la precedente amministrazione clericale fu detronizzata e non fu possibile costituirne un altra.

Di qui lo scioglimento del Consiglio, decretato ieri e la nomina a commissario del segretario di Prefettura dott. Alberti.

Si confida in una coalizione, per le prossime elezioni, di tutte le forze anticlericali.

.*. Ad Arsiero fu ricostituito il Consiglio comunale disciolto. Erano in lotta tre liste: di ciascuna riuscirono vari candidati. Fu eletto sindaco Paolo Meneghini.

È assai lodata l'opera del r. commissario Franceschini.

.*. Abbiamo da Porto Maurizio, 8:

(P.) Il comune di Rezzo, è l'unico della nostra provincia che abbia un bilancio floridissimo che tutti gli anni si chiude con un avanzo di molte migliaia di lire, tanto che gli abitanti del paese non pagano al comune tassa alcuna.

Il maggior merito di questo invidiabile stato di cose spetta al celebre suo bosco che circonda il felice paese e da cui si estrae una grandissima quantità di legname specialmente adoperato per fabbricare ottimo carbone. Anche la sua amministrazione municipale, composta di ottimi elementi popolari, coopera assai lodevolmente alla prosperità degli abitanti di Rezzo, i quali sono tutti attivissimi, perspicaci e intraprendenti lavoratori.

L'incoronazione della regina del mercato

Ci telefonano da Torino, 8:

(P.) Il corteo trionfale della IV Regina del mercato, così, come lo volle quest'anno organizzato l'apposito Comitato artistico, ha dimostrato come anche l'arte vera possa con la sua signorilità accoppiarsi ai tripudii piazzaiuoli senza menomare quella gaia e geniale festività che è la caratteristica speciale dei festeggiamenti popolari.

Il corteo, quest'anno, emancipatosi dalle volgari o policrome concezioni delle fantasie carnevalesche, ha assunto un carattere di unità artistica e storica che lo ha fatto maggiormente apprezzare dalla cittadinanza.

Il carattere dei carri allegorici è stato ispirato allo stile delle berline seicentesche ed i costumi, tanto della regina che delle dame e dei cavalieri, riproducono fedelmente le sfarzose ed eleganti foggie del 1630, che Madama Reale, sorella di Luigi XIII, importava a Torino, in quell'epoca.

I costumi delle damigelle e dei cavalieri raffigurano agiate mercantesse e ricchi mercanti del tempo ed i carri sono guidati e seguiti da valletti nelle caratteristiche livree del 1600.

Carro trionfale della Regina.

Ogni carro, lo si volle intonato ad un colore solo, il quale predomina con la sua tinta tanto gli addobbi del carro che i costumi delle dame e dei cavalieri.

Nel carro della Regina, predomina il bianco, in quello della frutta e verdura, il verde; quello della pescheria, pollame ed ova è rosso fiammante, quello dei tessuti, turchino, e quello degli esercenti, giallo.

Dalle otto di stamane molta folla era riversata sul mercato di Porta Palazzo ammirando le bizzarre e civettuole decorazioni dei banchi e delle tende del mercato, fermandosi specialmente numerosa intorno ai banchi gastronomici, ai quali la giuria ebbe campo di distribuire parecchie medaglie e diplomi di incoraggiamento.

Alle ore dieci intervennero il Comitato presieduto dall'avv. Levi, e la musica, e si inaugurò così ufficialmente la festa coll'apertura della mostra di beneficenza, dei tradizionali baracconi e delle giostre, che vennero subito prese d'assalto dal pubblico accorso numeroso. L'incoronazione della regina del mercato ebbe luogo quest'oggi alle quattro al giardino reale, e col cerimoniale già noto. — I discorsi di prammatica furono pronunciati dall'avv. Levi, presidente del Comitato, e dal consigliere comunale Durio, rappresentante il Municipio.

Carro degli Esercenti.

Alle 5 cominciò la sfilata del corteo, fra una siepe di popolo plaudente per le principali vie della città al suono di parecchie bande.

Il corteo fu assai ammirato per l'originalità dei carri fra cui assai quello degli esercenti e fu pure ammirata la varietà e la ricchezza dei costumi storici.

Lo sciopero dei macellai alla Spezia

Ci telefonano dalla Spezia, 8:

(R.) L'intervento della benemerita Associazione generale dei commercianti nello sciopero dei macellai ha portato un po' di contento nella cittadinanza, ed i macellai sono assai soddisfatti di questo aiuto morale perchè credono che il Consiglio d'amministrazione presieduto dall'ottimo concittadino Parodi, riuscirà ad imporsi a coloro che ora spadroneggiano nel palazzo del Municipio, causa prima di questo sciopero che costa tante migliaia di lire alla cittadinanza.

L'adunanza della presidenza della predetta Associazione coi rappresentanti degli scioperanti è riuscito calmissima, e si votò un ordine del giorno che il Presidente della Commissione, Parodi, presenterà alla Giunta: nel quale si esprime il desiderio che la Giunta stessa si prenda qualche tempo per studiare il Memoriale presentato dai macellai nel quale si chiede il benestare delle modificazioni sul nuovo regolamento del pubblico macello.

Se la Giunta, coll'abituale sua cocciutaggine, non prenderà in considerazione l'equa iniziativa del Parodi, si crede che i macellai riusciranno a suscitare lo sciopero generale di tutti i commercianti.

Si spera però che la classe dirigente comprenderà quanto danneggerebbe la cittadinanza uno sciopero di tale genere, e cercherà con un po' di buona volontà di appianare le difficoltà esistenti.

NECROLOGIO

A Londra l'artista Bilg, noto decoratore.

A Palermo la nobile signora Aurelia Guerrieri Galbo.

A Pofi (Frosinone) l'avv. Cesare Sterbini, patriota che fece parte del manipolo assalito e decimato dagli zuavi pontifici in casa Aiani di Trastevere.

IL CARDINALE PIEROTTI

Questo porporato di cui ci fu ieri da Roma annunziata la morte, nacque nel 1836 a Sorbono del Vescovo, paesello presso Lucca. Studiò nel Seminario Lucchese, e quindi entrò nel collegio dei Domenicani in Anagni. Fu professore di teologia a Roma e a Viterbo, e parroco alla Minerva. Leone XIII lo chiamò alla carica di Maestro dei S.S. Salarri, carica riservata sempre all'ordine dei Domenicani, e che venne tenuta da lui sino alla morte del cardinale Bausa, anch'esso dei frati di S. Domenico.

Pochi anni or sono fu elevato alla porpora cardinalizia.

Affezionatissimo per gli interessi dell'ordine il cardinale Pierotti abitava nella casa generalizia dei Domenicani presso piazza di Spagna a Roma e dedicava tutte le sue cure e studii alla difesa dei suoi frati. Era molto affabile, dotto, di una modestia quasi puerile, e di una carità veramente esemplare.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo ha due orecchie per ascoltare molto, ed una sola bocca per parlar poco.

Silvio Pellico.

Nota Satirica del giorno

LAVORO DI PIGMEI.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Tra tucc, in tanti ann, hin mai staa bon
De distrigà st'ascetta ingarbiada!

LAVORO DI GIGANTE.

Quest l'è riussii a disgarbia on ascion
In del temp de fagh sora ona tumada!

SCIARADA

Era un bell'*un* di maggio e sull'*intero*
Placidamente stavamo seduti...
Non so che fosse... forse quel mistero
Della penombra, o forse più gli acuti
Profumi arcani della tuberosa
Che fioriva nell'*altro* del balcone?...
Non so che fosse... le labbra sue di rosa
Baciai ebbro d'amore e di passione...

Cecco

Spiegazione della sciarada precedente:
Melo-ria — Meloria.

IN CUCINA

Polipi alla Napoletana. — Puliteli per bene, poi strizzateli fortemente lavandoli con molta acqua.

Triturate finalmente una cipolla e dei funghi. Esponete a fuoco vivo una casseruola con poco olio e dorate due spicchi d'aglio, aggiungendovi una tazzetta di polpa di pomidoro e un bicchiere di vino bianco. Lasciate crogiolare alquanto poi addizionatevi subito il trito e i polipi, correggendo con sale, pepe e poco brodo. Ultimate la cozione coprendo ermeticamente. Dopo circa mezz'ora potrete servire, con contorno di patate lessate.

Salsa Vinaigrette alla Armida. Specialità. — Triturate finissimamente poca cipolla, del prezzemolo, un po' di capperi e del cerfoglio; il tutto lo diluirete con olio, aceto, sale e pepe e un cucchiaino di salsa digestiva « Tenconi » ed avrete così ottenuto una salsa *Vinaigrette* speciale che potrete gustare colle carni lessate bianche, oppure colle carni arrosto, uova, ecc.

M. A. F.lli Marinoni.

Appendice del SECOLO 9 settembre. 4

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Sino a notte inoltrata durò il colloquio segreto; e quando il ministro uscì dall'appartamento del suo sovrano, egli aveva ricevuto le sue istruzioni, e se ne ritornava nella sua stanza tentennando il capo e maledicendo al giorno in cui aveva posto piede in questo abborrito paese. Da questo contegno è lecito arguire che vedesse degli scogli sulla sua rotta e che temesse d'andare egli stesso a picco.

— Non gli bastano le donne che ha già? — borbottava. C'è proprio bisogno che s'innamori ora di quest'altra? Bene, bene... Che la volontà d'Allah si compia! I suoi ordini saranno eseguiti. È mai possibile che un uomo arresti una valanga?

Il mattino appresso, in grande uniforme, egli si recò al palazzo del duca di Bamborough, al quale aveva fatto preannunziare la sua visita. Questo degno gentiluomo non sapeva immaginare quale importante missione avesse mai da compiere presso di lui il *Gran visir* del sultano di Madrapore. Egli si era ritirato dalla vita politica, e non aveva interesse alcuno nel reame di Madrapore.

— Vorrà avere da te un consiglio, — disse sua moglie, mentre essi stavano discutendo sull'annunziata visita. — Ho inteso qualcuno dire che la venuta del sultano in Inghilterra dovesse fare nascere non so quale complicazione. Sarà forse a questo proposito che il suo ministro vuol parlarti.

Non era invece affatto per quel motivo che il *Gran Vizir* aveva sollecitato l'onore di essere ricevuto, come il duca doveva poco appresso constatare. All'ora fissata giunse il ministro e fu subito condotto nel gabinetto del duca, dove il gentiluomo l'attendeva. Se in cuor suo aveva già disapprovato la sua missione, ora la disapprovò doppiamente. Comunque, egli aveva ricevuto un ordine dal suo sultano, ed era suo dovere obbedire. Nel miglior modo possibile e con un lungo giro di frasi, egli diede a comprendere all'attonito duca che il suo eccelso signore chiedeva per suo mezzo la mano della sua illustre figlia.

Per qualche momento il duca rimase come impietrito, dubitando che il suo orecchio l'avesse ingannato. Come avrebb'egli potuto lontanamente immaginare una proposta simile? Quando potè riaversi dalla sorpresa disse soltanto: — Gran Dio! — esclamazione questa non certamente all'altezza della situazione. Un quarto d'ora dopo l'ambasciatore si ritirava estremamente mortificato per l'insuccesso della sua missione.

La proposta di matrimonio era stata molto gentilmente, ma con fermezza, respinta. Sua Maestà montò su tutte le furie e per due interi giorni rimase tappato in casa, rifiutandosi a concedere che la luce degli occhi suoi avesse ad illuminare il mondo. E più cresceva la sua collera, più profondamente si radicava in lui il proposito di far sua lady Olivia. Egli giurò che a qualunque costo si sarebbe impadronito di lei, prorompendo nelle più spaventose minaccie contro coloro che avessero ardito ostacolare la realizzazione del suo divisamento. Una settimana dopo egli lasciava l'Inghilterra: si fermò breve tempo a Parigi e quindi fece ritorno al suo paese, dal quale nessuna ragione al mondo l'avrebbe ormai più indotto ad allontanarsi.

— La Dio mercè, se n'è andato! — disse il duca di Bamborough quando il sultano lasciò Londra. — Ora possiamo liberamente ridere della ridicola, dell'assurda proposta! Figurati! Lady Olivia sua moglie!

— Non pensiamo più ad una simile pazzia — fece sua moglie rabbrividendo. — L'idea soltanto d'un tale matrimonio mi fa accapponare la pelle!

Questo è quanto concerne la visita di sua maestà il sultano di Madrapore in Inghilterra. Ed ora, affido la penna al mio amico Roger Gavesson, perchè continui la narrazione a modo suo. Però, innanzi di ritirarmi fra le quinte, permettete che vi descriva succintamente uomo, qual'io l'ho conosciuto.

Io lo vidi per la prima volta circa tre mesi dopo la partenza del sultano di Madrapore dall'Inghilterra. Era un tipo caratteristico, di aspetto simpatico, provvisto di nervi d'acciaio, d'un'intelligenza superiore, un uomo che aveva la straordinaria abilità di rendersi piacevole a tutte le persone con le quali veniva a contatto, e che era dotato d'un'audacia impareggiabile, della quale avrete una luminosa prova nella seguente narrazione.

Quale fosse veramente la sua professione, e d'onde originariamente era scaturito quest'uomo, nessuno seppe mai. A quanto sembrava, egli conosceva le contrade più lontane del globo, ed io stesso aveva avuto agio di constatare che parlava ben sei lingue correntemente come il suo idioma natio.

Ed ecco come il Gavesson prosegue cotesta istoria di avventure meravigliose.

Le ragioni che mi condussero a Madrapore non hanno nulla a che vedere con quest'istoria. A vero dire, avrei preferito assai a non recarmi affatto in quel paese. Sfortunatamente il destino volle giuocarmi un brutto tiro e mi sbalestrò da un giorno all'altro a Madrapore.

Io ho passato tutta la mia vita vagabondando in ogni parte del mondo; le poche cognizioni ch'io posseggo le ho raccolte alla ventura, qua e là, dove il caso mi conduceva. Ho sofferto la fame, la sete, le più dure privazioni; sono passato per tutte le gradazioni della scala sociale, senza mai riuscire ad acciuffare la fortuna per i capelli. Ho fatto il fattorino in America per guadagnarmi un tozzo di pane, ed ho pranzato col vice-re delle Indie. Ho dormito nel *Lehama serai* a Pekino, che è il luogo più sontuoso che immaginar si possa, ed ho dormito sulla nuda terra nelle *pampas* d'America. Sono stato una volta ospite del governatore del Tonchino, e durante la mia permanenza in quella colonia sono stato trattato come un principe; viceversa l'anno di poi, presentatomi sotto un altro nome, poco mancò che non finissi in carcere, per il delitto di essere totalmente sprovvisto di mezzi di sussistenza e di non sapere che cosa fare per procurarmi di che sfamarmi...

Da queste confessioni, comprenderete com'io voglia mostrarmi sincero con voi. Del resto non servirebbe a nulla nascondere la verità, poichè in tal caso, è probabile che voi, alla prima occasione, non esitereste a smascherarmi. Mi ricordo d'un mio conoscente di Manilla il quale soleva dire: « Non sprecate mai una bugia; dite sempre, quando lo potete, la pura verità, e sarete stimato. Allorchè voi *avrete bisogno assoluto* di mentire, vedrete che la gente vi crederà. » Egli doveva parlare con cognizione di causa, perchè da quaranta anni commerciava in Oriente. È con questo preambolo comincio la mia narrazione.

Come ho detto, io mi trovava a Madrapore e v'accerto che ne ero dispiacentissimo.

Ben difficilmente voi, che vi ricordate d'avermi veduto nel mio irreprensibile abito nero e con un cappello a staio nel quale potevate specchiarvi — ben difficilmente m'avreste riconosciuto se m'aveste visto quel mattino mentre percorrevo le strade turtuose e fetide che conducevano al Sok, o piazza del mercato, della capitale del regno. Da più d'un mese facevo la vita degli indigeni, indossando perfino il loro costume. Ancora una settimana, e se tutto andava a seconda dei miei desideri, la mia missione sarebbe stata compiuta ed io sarei stato libero di lasciare quel paese. (*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Pubblico numeroso ieri a San Siro per la solita riunione d'autunno.

Le corse riuscirono interessanti e totalizzatori e *bookmakers* fecero ottimi affari.

Bella giornata e discreto concorso.

Le gare diedero questi risultati:

Prima corsa. — Premio *Lambro*: primo Sansovino — secondo Attila.

Seconda corsa. — Premio *Incino*: primo Karnac — secondo Don Juan — terzo Escaloppe.

Terza corsa. — Premio *Nord*, corrono 10 cavalli: primo Olimpia — secondo Marguerite — terzo Quercia.

Quarta corsa. — Premio *Segrino*, corrono 7 cavalli: primo Ricordo — secondo Pinciana — terzo Unda.

Quinta corsa. — Premio *Monza*, corrono 8 cavalli: primo Chiaromonte dei fratelli Bocconi — secondo Rugiada (razza Volta) — terzo Boleslas.

Il terzo arrivato è il vincitore del premio *Ambrosiano* di L. 100.000.

Sesta corsa. — Premio del *Ponte*, 8 partenti: primo Branchido di Bocconi — secondo Labicana — terzo Valerio.

LA SETTIMANA DI BRESCIA

L'ARRIVO DEI CANOTTI.

Il Delahaye VI batte il Fiat X.

Longoni ci telegrafa da Desenzano, 7:

Approssimandosi l'ora dell'arrivo l'animazione del pubblico si fa più intensa. I commenti sono svariatissimi: si considerano le diverse *chances* e le probabilità di vittoria dei concorrenti, si ricordano le prove passate, le migliorie apportate alle imbarcazioni e ai motori.

Quando — dalla punta di Manerba che si protende nel lago, appena delineata da una traccia nera evanescente in lontananza per la nebbia che leggermente vela l'orizzonte verso Riva di Trento — spunta, lanciata a tutto vapore, la torpediniera S delle guardie di finanza che presta servizio lungo il percorso, quanti attendono all'arrivo rivolgono gli sguardi verso quel punto nero che si avanza velocissimo sulla superficie delle acque leggermente increspate da una brezza leggera, che non allevia per altro la caldura che ci opprime, la giornata infatti è molto afosa, e riesce viepiù molesta a noi che abbiamo vegliato tutta la notte per assistere ai preparativi e per non lasciarci cogliere dal sonno, la mattina, all'ora di partenza del treno da Brescia.

Centinaia di binoccoli si appuntano in quella direzione e cessa per un momento la vivacità tanto caratteristica e propria soltanto delle manifestazioni sportive.

La torpediniera, che faceva infatti da staffetta a un canotto automobile, come fu in vista di Desenzano rallentò e retrocesse incontro agli altri concorrenti.

Intanto il canotto procedeva a tutta benzina verso l'arrivo, rendendosi sempre più distinto, e spruzzando ai lati due potenti getti d'acqua, che in lontananza davano l'effetto di due ali candidissime.

Solo quando il canotto è giunto a circa 500 metri dal traguardo fu possibile distinguerlo: era il *Delahaye VI* il potente canotto francese che ha battuto il record del mondo del chilometro ad Aix le bains, percorrendolo in 1 minuto 43 secondi.

Il pubblico l'accoglie con applausi quando un colpo di mortaretto annuncia che ha terminato il percorso. Partito alle ore 9 30 era di ritorno alle ore 11 28' 55'' 2|5 impiegando ore 1 58' 55'' 2|5 a percorrere 65 chilometri.

Il suo equipaggio era costituito dal costruttore Blondeau, dai signori Derhasaps, dal tenente Crosa e dal meccanico Roblin.

Alle ore 11 32' 50'' 4|5 arriva il *Fiat X*, il canotto vincitore della tappa Algeri-Mahon, impiegando ore 2 2' 50'' 4|5 accolto da grandi applausi. Era condotto dal signor Aldo Taroni e dal meccanico Cavina.

La gara lungo tutto il percorso si è particolarmente delineata tra questi due ottimi prodotti delle industrie francese e italiana. Partito in testa il *Fiat X* dopo circa 10 minuti di percorso era raggiunto dal *Delahaye VI* che passava primo alla punta di Sermione e non era più raggiunto.

Entrambi i canotti corsero brillantemente. Va notato — e in linea tecnica costituisce un elemento importantissimo — che i motori dei due canotti nominalmente entrambi di 24 cavalli, hanno una cilindrata diversa: il Delahaye l'ha di 7.49, il Fiat di 7.11, come rendimento effettivo il primo dà circa 50 cavalli, il secondo circa 43.

Gli altri canotti arrivarono in quest'ordine: *Excelsior* alle ore 12 4' 51'' 1|5 impiegando ore 2 34' 51'' 1|5 — *Mendhelson* alle ore 12 8' 29'' 4|5, impiegando ore 2 38' 29'' 4|5 — *Nina* alle ore 12 17' 23'' 1|2 impiegando ore 2 47' 23'' 1|5 — *Delahaye V* alle 12 17' 27'' 2|5 impiegando ore 2 47' 27'' 2|5 — *C. P. N.* alle ore 12 24' 8'' 2|5 impiegando ore 2 54' 8'' 2|5 — *Florentia II* alle ore 12 35' 30'' 1|5 impiegando ore 3 5' 30'' 1|5 — *Mercedes IV* alle ore 12 55' 12'' 3|5 imp. ore 3 25' 12'' 3|5.

Non si ebbero a verificare incidenti.

Il canotto *Florentia* non potè meglio figurare, come annunziò il capo dell'azienda generale ingegnere Galli, perchè uno straccio impigliandosi in un movimento del motore causò un significante ritardo.

Il canotto *Mercedes* slittava il cono di innesto.

Una parola di encomio va data all'ispettore dell'ufficio telegrafi, signor Quinzio e agli ottimi impiegati signori Zigliotti e Gatti i quali si sono occupati in modo veramente solerte nella spedizione dei dispacci alla stampa. Ciò è significante pel fatto che il giorno prima coi colleghi di altri giornali, dovetti inviare un telegramma di protesta al Ministero per la irregolarità del servizio.

La prova dei « racers ».

Nel pomeriggio si tenne la prova dei *racers*. Contrariamente alle aspettative alle ore 14,30 lo *starter* diede la partenza a due soltanto degli iscritti, essendosi ritirati all'ultimo momento lo *Svan II* e il *Legru Hochtkiss* che già erano arrivati a Peschiera.

La corsa venne così a perdere gran parte di interesse.

Alla partenza il *New Trefle* parte regolarmente, mentre l'*Antoinette III* resta per pochi minuti in *panne*.

Quando partì, il *New Trefle* lo precedeva già di oltre un chilometro.

L'arrivo ha luogo alle ore 5 6' 46'' 3|5.

Arriva primo *Antoinette* che impiega ore 2 36' 46'' 3|5 a percorrere i centocinque chilometri; secondo arriva *New Trefle* alle ore 5 11' 47'' 2|5 impiegando ore 2 41' 47'' 2|5.

È stato generale il malcontento per il servizio dei piroscafi, trovandosi esagerato il prezzo di lire otto per un servizio deficiente.

LA GRAN CORSA DEL CIRCUITO

Brescia-Mantova-Le Grazie-Brescia.

Domani si terrà l'ultima grande manifestazione della *Settimana sportiva bresciana*.

La corsa del Circuito di Brescia si disputa per la seconda volta essendo già stata l'anno scorso organizzata sull'itinerario Brescia, Cremona, Mantova, Brescia.

Allora essa ha segnato una bella vittoria di Lancia che vinse concorrenti di gran valore.

Quest'anno la prova, si presenta ben più interessante perchè realmente, come numero e qualità di partenti, costituisce una riprova della corsa Gordon Bennett con un maggior numero di concorrenti.

I premi.

La coppa Florio. — Fu donata dal cav. Vincenzo Florio. Essa costituisce un premio *challenge* per automobili di peso non superiore ai 1000 chilogrammi, da disputarsi annualmente per un periodo di 7 anni, dopo di che diverrà proprietà della casa costruttrice le cui vetture avranno riportato il maggior numero di vittorie nelle prove annuali nelle quali sarà dichiarata vincente la vettura che avrà compiuto il percorso nel minor tempo.

Questa corsa si disputerà sempre in Italia su un percorso non inferiore ai 500 e non superiore ai 700 chilometri.

Ogni anno la coppa è affidata al Club riconosciuto di quella nazione alla quale appartiene la casa vincitrice. Ogni volta che la coppa sarà disputata il vincitore riceverà in premio una piccola riproduzione.

Quest'anno la gara si disputerà domani, domenica, sul circuito Brescia-Cremona-Le Grazie-Brescia e saranno aggiudicati i seguenti premi in denaro: lire 40 mila al propietario dell'automobile vincitrice, L. 4000 al suo guidatore, L. 3000 al guidatore del secondo arrivato, L. 2000 al terzo e L. 1000 al quarto.

La Coppa conte di Salemi. — Fu offerta dalla principessa Letizia a nome del conte di Salemi e costituisce un premio di regolarità da disputarsi tra le fabbriche di automobili. Essa rappresenta un premio *challenge* perpetuo, ossia il vincitore la detiene sino al momento in cui essa viene nuovamente posta in competizione, ma non ne può divenire proprietario.

Depositario della Coppa è l'*A. C. d'Italia* ed è vigilata da una speciale commissione composta da un delegato della principessa, da un rappresentante dell'*A. C. I.*, e da un rappresentante del comitato della Settimana di Brescia.

Ogni fabbrica concorrente alla Coppa deve iscrivere e far partire nella corsa in cui la Coppa stessa si disputa una squadra di tre vetture. Vincitrice sarà quella fabbrica che avrà il massimo numero di vetture arrivate nel miglior tempo complessivo.

La Coppa d'Italia. — È stata istituita dall'Automobile Club di Padova. Tale corsa avrà per premio una Coppa artistica d'argento dono del Ministero dei Lavori Pubblici e dovrà disputarsi annualmente su un percorso di 300 chilometri.

Potranno concorrere al premio tutte le macchine di qualunque tipo. Sarà dichiarata vincitrice la macchina che impiegherà il minor tempo fra tutte, avendo compiuto l'intero percorso a carico completo e senza alcun aiuto di forze estranee a quella del proprio motore. Il tempo massimo utile è fissato in ore 12.

Per diventare proprietario della Coppa il concorrente dovrà vincerla tre volte consecutive.

Le case e i conduttori concorrenti.

Adunque l'ordine preciso di partenza dei concorrenti sarà il seguente:

1º Emery (Darraq) — 2º Lancia (Fiat) — 3º Le Blond (Isotta-Fraschini) — 4º Ronger (De Dietrich) — 5º Clément (Clément-Bajard) — 6º Ceirano (Itala) — 7º Florio (Mercedes) — 8º Wagner (Darraq) — 8º Nazzaro (Fiat) — 10º Trucco (Isotta-Fraschini) — 11º Duray (De Dietrich) — 12º Carlet (Clément-Bajard) — 13º Fabry (Itala) — 14º Mariaux (Mercedes) — 15º Cagno (Fiat) — 16º Gabriel (De Dietrich) — 17º Raggio (Itala) — 18º Gasteaux (Mercedes) 19º Weill Schott (Fiat) — 20º Cortese (Mercedes) — 21º Gandini (Fiat) — 22º Perry (Mercedes).

Tutti montano pneumatici Michelin ad accezione di Mariaux e di Gasteaux.

Il gruppo è davvero impressionante.

Sette sono le case inscritte: Fiat, Itala, Isotta-Fraschini, Mercedes, Darraq, De Dietrich, Clément, Bayard, tutte di primo ordine.

Eccetto le due vetture Isotta-Fraschini che non potranno partecipare non essendo ancora ultimate, assisteremo ad una corsa in cui partiranno: 5 Fiat, 5 Mercedes, 3 Darraq, 3 De Dietrich, 2 Clément-Bajard.

Tutte queste macchine saranno nelle mani di automobilisti che sono fra i migliori di Europa.

Infatti *Lancia* vinse l'anno scorso la gara del Circuito e già in Italia si era reso famoso per aver vinto diversi concorsi: quest'anno alla Gordon Bennett tenne validamente alto il nome dell'industria e dell'energia nazionale.

Cagno, abilissimo come motociclista, è passato ora all'automobilismo distinguendosi l'anno scorso al Taunus durante la corsa Gordon Bennet, arrivò quest'anno terzo in detta prova e secondo nella corsa del Moncenisio.

Nazaro fu secondo nella Gordon Bennett di quest'anno e nella corsa del Moncenisio.

Fabry corse al Circuito delle Ardenne piazzandosi ottavo, è ancora una incognita dell'automobilismo e questo dicasi pure per *Cortese*.

Ceirano fu un forte corridore ciclista. Nel 1905 vinse il primo premio della categoria vetture leggere nella corsa del Moncenisio.

L'ing. *Gandini*, il dott. *Weillschot*, il cavalier *Florio*, il signor *Raggio* e il cubano *Terry* costituiscono il gruppo dei dilettanti partecipanti alla prova.

Fortissimo è il gruppo dei professionisti stranieri.

Duray giunse terzo nell'eliminatoria francese per la corsa Gordon Bennett e sesto nella finale. Arrivò settimo nel circuito delle Ardenne.

Gabriel, contrariamente a quanto prima si credeva, ha potuto ottenere 20 giorni di licenza. Sarà così tra i partenti. La fama di grande automobilista la conquistò arrivando primo a Bordeaux nella corsa Parigi-Madrid.

Quest'anno giunse quarto nella eliminatoria della Gordon Bennett.

Hemery ha già corso l'anno passato sul circuito bresciano. Egli è considerato tra i migliori *chauffeurs* francesi e ultimamente vinse la corsa del circuito delle Ardenne. Questo fu classificato nono nell'eliminatoria della Gordon Bennett e terzo nella corsa Susa-Moncenisio.

Wagner nel 1905 fu quarto nel circuito delle Ardenne e terzo nel concorso di Monaco (Baviera).

Carles, Gasteaux, Albert Clement, Le Blond sono pure automobilisti francesi di primo ordine essendo soliti di partecipare alle corse più importanti del mondo.

Le corse di battelli.

Ci telegrafano da Desenzano, 8:

(L.) La giornata sfolgorante di sole, richiamò una folla enorme a Desenzano.

Il molo è gremito, il bacino del lago prospiciente alla città è solcato da innumerevoli imbarcazioni imbandierate.

La partenza si effettua dallo stesso posto di ieri colle stesse formalità.

Al primo colpo di cannone nove canotti si allineano avanti il palco della giuria.

Il cav. Coltelletti funge da *starter* e da cronometrista il francese Tampier. A Riva, controllerà il cronometrista ufficiale dell'*Automobile club italiano* Gilbert Marley.

Alle ore 10,40 un colpo di cannone segnala l'ordine di partenza, che si effettua abbastanza regolarmente, essendosi provveduto all'inconveniente ieri verificatosi.

Partirono *Mendelson, C. P. N. Florentia, Excelsior, Fiat X. Deleaye, Nina, Antoinette*.

La folla saluta i partenti. L'effetto è splendido.

A cinque chilometri dalla partenza la testa è tenuta da *Mendelson* e *Fiat*, segue *Delaye*.

Esposizione canina.

Ci telegrafano da Vicenza, 8:

Stamane si è aperta l'esposizione nazionale canina riconosciuta dal *Kennel club* italiano. È riuscitissima. Comprende oltre centocinquanta splendidi cani di ogni razza, anche mandati da lontano.

Domani seguiranno le prove sul terreno.

Soppressione di una linea automobilistica.

Ci scrivono da Pallanza, 8:

(B.) Per le continue difficoltà poste dal Governo fu soppressa l'importantissima linea automobilistica Gravellona-Pallanza-Intra-Cannobbio-Locarno che serve di raccordo fra il Gottardo e il Sempione.

Il malcontento delle popolazioni è vivissimo.

Una sfida al pallone di gomma.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 8:

È terminata nel feristerio di piazza Vittorio Emanuele II, la grande sfida al pallone di gomma, col premio di 500 franchi, giuocata dalla quadriglia *Mimo* di Ospedaletti contro quella di *Pippo* di Dolcedo.

Alla sfida, durata due pomeriggi, assisteva una grande folla venuta da tutti i paesi limitrofi.

Rimase vincitrice la quadriglia *Mimo*.

Feste ginnastiche e ciclistiche a Savona.

Abbiamo da Savona, 8:

Oggi, domani e dopo avremo a Savona un grande concorso ginnastico al quale prenderanno parte con numerosissime squadre pressochè tutte le società italiane.

Il concorso si è aperto oggi; al mattino le squadre si disputarono il campionato italiano al tamburello.

Presero parte alla gara le squadre di Milano, Voltri, Verona, Pegli, Conegliano, Rivarolo e la valente quadriglia della società Barabino di Sampierdarena la quale è tuttora detentrice del titolo di campionato italiano.

Per incarico della Federazione Nazionale di Ginnastica si disputeranno pure a Savona in questi giorni i campionati italiani di salto squadra e individuali, di getto del Disco squadra e individuale, campionati podistici di squadra e individuale, campionato di nuoto squadra e individuale. Per questi campionati vi è molta aspettativa.

Anche il concorso ginnastico di squadre promette di riuscire splendido sotto ogni rapporto. La Direzione è affidata al prof. cav. Ferralasco coadiuvato dai signori Piaggio, Derossi, Cornelio, Spirito.

Si calcola che non meno di 1500 ginnasti prenderanno parte alle varie gare di squadra e individuali.

La Fratellanza Ginnastica decana delle società sportive della Liguria occidentale, e promotrice dell'attuale Concorso, prepara ai graditi ospiti delle diverse provincie italiane festose ed entusiastiche accoglienze.

Anche il Convegno ciclistico promosso dalla sezione Veloce Club della Fratellanza Ginnastica promette di riuscire splendido.

La traversata del mare in pallone

Si ha da Londra, 8:

L'areonauta Giacomo Faure è partito ieri alle 19 1|4 dal Christal Palace nel suo pallone. Il vento soffiava a sud-ovest.

Egli contava di passare il mare del Nord e prendere terra in Olanda o Danimarca.

Il marchese di Villa Longa lo accompagnava.

CRONACA

La pubblica sicurezza nelle campagne.

Rapine, furti e gesta teppistiche.

Noi non conosciamo i signori componenti la Commissione d'inchiesta prefettizia, che — secondo un giornale cittadino il quale pare si sia assunto l'incarico di difendere ad ogni costo la questura — hanno risposto non *essere vere*, tranne una, le gesta brigantesche da noi narrate, come avvenute in questi tempi, nei paesi che sorgono a pochi chilometri dalla città, fuori di porta Venezia.

Se li conoscessimo, saremmo tentati di dir loro apertamente che non si sono mai mossi dal palazzo di via Monforte, o che per recarsi nei luoghi infestati dai ladri hanno presa la via... diametralmente opposta.

Purtroppo (e così diciamo perchè a noi forse più che agli altri spiace di dover insistere su certi argomenti che non tornano d'onore alle nostre contrade) le aggressioni e le altre numerose imprese teppistiche da noi per primi citate, sussistono in tutta la loro gravità, e prova ne sia che l'autorità stessa di P. S., in seguito ai nostri continui eccitamenti, ch'eran l'eco delle giuste lamentele delle popolazioni danneggiate, ha creduto, benchè con molta lentezza, di fare dei sopraluoghi, degli appostamenti, e di operare numerosi arresti.

Che dire poi della serietà della smentita del giornale, diremo così ufficioso dell'autorità politica, quando il giornale stesso a distanza di poche ore è costretto ad annunciare che si sono operati molti arresti per... i fatti che secondo il comunicato ufficioso non esisterebbero?

Fu anche asserito che di parecchie, anzi di molte aggressioni non fu stesa denuncia di sorta.

E ciò è vero, ma è anche spiegabile nel giusto timore di vendette da parte dei malfattori che le vittime hanno perchè non si vedono nè protette nè difese dall'autorità e dallo scarso, irrisorio numero di agenti della forza pubblica a loro disposizione.

Un altro sopraluogo.

Com'è nostra costante abitudine quando si tratta di fatti di una certa gravità, abbiamo mandato anche ieri sul campo d'azione dei malandrini, un nostro redattore che v'era già stato sin dalle prime notizie.

Il nostro inviato speciale ha percorso ieri ben 100 chilometri in bicicletta, fermandosi in tutti i paesi, internandosi nelle case e nei cascinali, interrogando e raccogliendo diligentemente ed oggettivamente notizie e documenti, che attestano della verità dei fatti che abbiamo narrati e che stiamo per narrare.

Dappertutto è la stessa lamentela: ladri ignoti hanno saccheggiato i pollai; figuri sinistri hanno minacciato d'incendiare i fienili se a loro non venivan regalati abiti e alimenti e concesso un comodo alloggio.

Naturalmente la presenza di quella turba di malintenzionati, desta gravi apprensioni nelle popolazioni.

Ed ecco il nuovo gruppo di fatti dei quali il nostro redattore è venuto a conoscenza.

Il signor Ambrogio Stella, di 76 anni, sindaco di Vimodrone e giudice conciliatore di Segrate, abita alla Cascina *Brusada*. Giorni sono quattro giovinastri penetrarono nel cortile della sua casa col pretesto di chiedere l'elemosina. Il signor Stella diede loro qualche soldo, ma gli sconosciuti non soddisfatti incominciarono ad insultarlo e a minacciarlo. Il povero uomo riuscì miracolosamente a rinchiudersi in casa, e i quattro malandrini allora si diedero a lanciare sassi, imprecando contro la porta e le finestre, e non s'allontanarono se non quando accorsero dei terrazzani armati di bastoni e di tridenti.

La sera del 3 corrente, il contadino Giosuè Penati, trovandosi sullo stradale fra Lambrate e Segrate dove doveva trovarsi per ragioni di lavoro, veniva aggredito da alcuni individui incontrati nella località detta *il bandito*. Il Penati al comando di consegnare, pena la vita, quanto aveva nelle tasche, incominciò, da uomo coraggioso, a menar colpi di badile contro i suoi aggressori, mettendoli in fuga.

Non occorre dire che il segretario di Segrate signor Carlo Rossanighi si affrettò a rendere edotti i carabinieri di Pioltello di quanto era accaduto nel suo comune, compresi gli innumerevoli furti campestri, nonchè del furto a danno della maestra comunale signora Clementina Pennati, che è la proprietaria anche di una trattoria. In questo negozio appunto, di notte tempo e mediante scasso, i ladri riuscirono a penetrare rubando per un valore di 400 lire circa.

Ma non è tutto qui.

I fittabili fratelli Pietro e Davide Magni di Turro Milanese, pochi giorni sono sullo stradale dovettero consegnare ai soliti grassatori, il primo 32 lire e il secondo 26, rimanendo loro la magra consolazione di denunziare poi il fatto.

Un altro contadino, certo Pietro Cereda di 66 anni, da Segrate, sabato scorso fu fermato da quattro persone sbucate sulla strada nei pressi del Cimitero, le quali lo perquisirono ben bene senza trovargli un soldo in tasca.

Il povero vecchio se la cavò con delle ingiurie e con molto spavento.

I furti.

Oltre al furto nell'osteria della signora Pennati, altri abbastanza gravi e per l'entità del danno arrecato e per l'audacia degli autori, vanno notati.

Alle sorelle Angela e Rosa Bozzi di Lambrate e al contadino Giacomo Trezzi di Crescenzago furono involati dei polli; al giardiniere del *Nuovo Trotter* in viale Monza, certo Ernesto Confalonieri, al fittabile Giovanni Rosmini che abita alla cascina *Melghera*, al fittabile Luigi Riccotti di Lambrate furono rubate per circa 300 lire in biancheria, e per tale somma fu danneggiato in tanto tabacco anche il proprietario della privativa di Cologno Monzese.

Molti tentativi, fortunatamente rimasti soltanto tali, furon fatti anche allo stabilimento di pellami del signor Luigi Gastelnuovo di Gorla, e poco tempo fa il guardiano dello stabilimento dovette sparare vari colpi di rivoltella per allontanare i ladri.

Ancora la caccia ai malandrini.

Malgrado le smentite, l'autorità di P. S. ha dovuto anche stanotte recarsi in luogo, e continuare nella caccia ai malviventi che, sempre secondo il famoso comunicato reso pubblico dal giornale cittadino ben informato, non... avrebbero commesso nulla.

Il servizio era diretto dal delegato Travaglino, che aveva a' suoi ordini il maresciallo Felice, e gli agenti ciclisti Amenduni Arcangelo, Nurchis Giovanni, Piero Beldari, Domenico Balocco e Pietro Catalano.

Col delegato di P. S., era anche il delegato municipale sig. Maracchia.

E anche l'autorità giudiziaria ha ieri mandato in luogo un suo rappresentante, ed ha incominciato l'opera sua.

* * *

I nuovi fatti da noi più sopra narrati sottoponiamo al giudizio del questore Pirogalli e all'esame della Commissione prefettizia, dinanzi alle cui ricerche aggressori ed aggrediti, vittime e colpevoli già una volta sono spariti come per incanto. Non sarebbe più opportuno smettere il vezzo delle inutili e compiacenti smentite, e provvedere con energia e tatto perchè la sicurezza pubblica sia, per quanto è possibile, meglio e sempre tutelata?

I funzionari di P. S. acquisterebbero assai in dignità e autorevolezza.

I Congressi internazionali delle Camere di commercio. — La *Stefani* comunica da Liegi, 8:

Il Congresso internazionale delle Camere di commercio ha acclamato, tra vivi applausi, Milano come sede del Congresso internazionale del 1906.

UN ROMANZO GIUDIZIARIO.

La misteriosa avventura d'un bambino.

Il dott. Emilio Franceschini, che abita a Milano in via Monforte 14, ha fissato da qualche tempo la sua residenza in Altdorf (Uri), in attesa che la giustizia italiana si pronunciasse definitivamente sulla sua causa di separazione coniugale. È da notare che una sentenza del tribunale di Milano — che si dice non munita di clausola provvisoriamente esecutiva — stabiliva che, in considerazione della tenera età, un figlio dei coniugi Franceschini, venisse affidato alle cure della madre. Contro questa sentenza il dott. Franceschini intendeva ricorrere in appello, quando fu notificata al suo rappresentante legale in Milano il 16 scorso agosto, e intanto egli continuava a tenere presso di sè il bambino.

Il giorno 19 agosto però all'abitazione del dottor Franceschini in Altdorf, si presentava un agente di quella polizia il quale, senza esibire alcun documento che legittimasse la sua richiesta, pretendeva l'immediata consegna del piccino.

Il dottor Franceschini protestò, ma inutilmente: il poliziotto era irremovibile. Allora la nonna si offerse di accompagnare il nipotino, per non lasciarlo in balìa completa della polizia, e stette con lui sequestrata, e il padre intanto ottenne di sospendere per 36 ore la partenza del piccino onde correre a Milano e riportare i documenti comprovanti l'illegalità del provvedimento che in forma così odiosa si voleva prendere.

A quanto si afferma, malgrado la parola data, il direttore della polizia, avrebbe consegnato il bimbo alla madre prima dell'ora convenuta.

E si aggiunge cosa ben più grave:

Lo stesso direttore di polizia avrebbe tolto *manu militari* il bimbo al padre, non in base ad un mandato regolare dell'Autorità di pubblica sicurezza di Milano, ma provvisto di un semplice telegramma dell'avvocato della signora Franceschini!

Così stando i fatti ci troviamo di fronte ad una grave offesa del diritto internazionale, ad un arbitrio senza nome contro i quali deve insorgere ognuno che abbia rispetto per la giustizia.

Ad ogni modo s'impone al Governo stesso di far luce piena, completa e immediata.

SERATA DI BENEFICENZA.

Ci scrivono da Brunate:

Domenica, alle ore 8.20 pom., nel salone del teatro dell'Hôtel Milano si terrà una serata di beneficenza a favore della Pro Brunate, dell'Asilo e del Corpo Musicale.

Il programma è attraentissimo.

Vi figurano nomi simpatici di artisti, come quelli della signora Felicina Crippa Besio, ottimo mezzo soprano, del violoncellista signor F. Blesio, del tenore Arturo Ferri, del basso Camproni ed altri.

Il programma contiene ottima musica, e non vi manca neppure il sapore di qualche novità.

Lo spettacolo comincerà alle 8.30 pom. Dieci minuti dopo la fine vi sarà una corsa speciale della funicolare. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

La villa reale di Monza al Demanio. — Leggiamo in qualche giornale che i lavori per la Cappella votiva nel parco di Monza in memoria di re Umberto hanno subito, con la malattia dell'architetto Sacconi, un breve ristagno.

È intenzione però della real casa di condurli ormai definitivamente e sollecitamente a compimento.

Appena la Cappella votiva sarà pronta verranno ivi trasportate tutte le corone mandate all'epoca della morte.

Quando ciò sarà compiuto, il re farà sgombrare dei pochi mobili rimasti il grandioso palazzo per donarlo al Demanio perchè egli non intende mettervi più piede.

Avverandosi la cosa, il Demanio usufruirà di quell'immenso palazzo come sede di una delle più complesse amministrazioni dipendenti dallo Stato.

Non sarebbe stato meglio farlo diventare sede di una scuola di agricoltura pratica?

Nuova rotta del Lambro. — Scrivono da Sant'Angelo Lodigiano:

I lettori ricorderanno il disastro avvenuto il 15 maggio scorso al Molino del Lambro, di proprietà Origoni. Orbene, oggi rovinava improvvisamente l'argine costruito ad otturare la bocca di soccorso tagliata nella riva sinistra del fiume all'epoca della memoranda piena. Tutte le acque del fiume si precipitano ora nell'alveo improvvisato, ruinando il prato adiacente e lasciando completamente a secco le turbine elettrogeneratrici e le elici del molino. Così gli utenti della luce elettrica sono nuovamente al buio, e lo stato di cose attuali se non è più grave è poco dissimile da quello del maggio scorso.

Il danno, prendendo per base il ripristino dell'alveo naturale del fiume, ed il forzato riposo dello stabilimento, ascendo a circa cinquantamila lire.

Sul luogo staziona molta folla, e si apprestano i lavori di riparo più urgenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.2.
Temp. e. med. +22.4, mass. +28.0, min. +16.4.
Umidità relativa media 72 0|0.
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente Sereno, nuvolo, caligine.

Recrudescenza del caldo.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Da due giorni il caldo è tornato ad essere intollerabile.

Il termometro sale a 28 e 29 gradi e lo scirocco che soffia dal mare rende insopportabili specialmente le ore del meriggio durante le quali l'afa è assolutamente insopportabile.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Rigoletto*, opera. — Ore 8 30.
OLIMPIA: *Veronique*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Tutti in maschera*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Ambroeus, Ambrosin e Teresin*. commedie. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

PICCOLA CRONACA

L'**Antagra-Bisleri** è il rimedio sovrano per la Gotta acuta e cronica.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

La condanna dell'avv. Viola.

Ci telefonano da Roma, 7:

Ore 11 pom. — A tarda ora questa sera il Tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo Viola.

Ha condannato il Viola a 12 mesi e 15 giorni di reclusione, e a 214 lire di multa, per millantato credito ed appropriazione indebita, col beneficio del valore lieve e delle attenuanti, e il Mezzetti, quale complice non necessario, a cinque mesi di reclusione e ad 88 lire di multa: entrambi in solido nelle spese processuali.

Ha poi assolto il Viola dall'accusa di estorsione a danno del direttore delle carceri di Bergamo signor Angelelli.

L'orribile disgrazia di un cantoniere

Ci telegrafano da Padova, 8:

(B.) Oggi lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna il cantoniere Ceoldo Pietro di 58 anni stava chiudendo le sbarre del passaggio sulla linea a livello per l'imminente arrivo del treno, allorchè un cavallo in fuga riaprì le sbarre sbalzando il ferroviere sul binario causandogli la frattura del cranio.

Il disgraziato è agonizzante all'ospedale.

Il treno fu fermato appena in tempo. Lo sventurato cantoniere lascia numerosa famiglia.

UN MONUMENTO AD UMBERTO

Ci telegrafano da Salerno, 8:

Nella storica Ravello fu inaugurato stamane il monumento a re Umberto, lavoro riuscito dell'artista Perla, salernitano.

Intervennero le autorità della Provincia, le rappresentanze comunali della costiera amalfitana e le società operaie.

Il terremoto in Calabria

LE ULTIME NOTIZIE

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 8 pom.:

Un telegramma da Catanzaro dice che i danni in quella città non sono eccessivamente gravi.

La popolazione si è riversata sulle vie impressionatissima ed attonita.

Nell'oscurità completa le scene di desolazione assumevano una forma tragica.

La folla, temendo che le scosse dovessero ripetersi, non voleva rientrare nelle case.

Passato il panico del primo momento tutti cercarono di orientarsi, e si apprese allora che qualche casa era crollata e che altre erano rimaste lesionate.

Nel reclusorio circa quattrocento reclusi si ammutinarono, e cercarono poi di uscire all'aperto.

Accorsero due compagnie di soldati e solo allora fu possibile ristabilire la calma.

Alle 8 30 di stamane si ebbe una replica della scossa che fece crollare alcuni pezzi di muro già danneggiati.

All'Ospedale Civile il panico assunse proporzioni tragiche.

I malati balzarono dal letto ed abbandonarono gridando, le corsie.

Le loro grida furono però coperte da un grande fracasso prodotto dal soffitto che crollava. Due ammalati rimasero feriti.

Il timore che dovesse crollare l'intiero edificio aumentò la confusione; tutti i degenti si gettarono sulla strada.

Molte linee telegrafiche nella provincia di Catanzaro sono distrutte, di guisa che non è possibile avere particolari precisi, e tutte le notizie che si possono avere, sono portate da corrieri speciali.

Uno di essi, giunto stamane, non sapeva dire altro se non che « Monteleone è distrutto. »

A Monteleone vi sono ricchi palazzi di villeggiatura; molti di essi sono crollati.

Anche a Pizzo i danni sono stati enormi ed i morti sarebbero numerosissimi.

A Teriolo molte abitazioni sono state gravemente lesionate.

La scossa è durata nove secondi.

Dalle vicine montagne si sono staccati parecchi massi che precipitarono rumorosamente nelle valli sottostanti.

L'edificio dell'Osservatorio è rimasto danneggiato.

A Martirano piccolo comune nella provincia di Catanzaro, la scossa ha dato occasione a scene di terrore.

Un corriere reca che la città è ridotta ad un cumulo di rovine. Tutti i fabbricati sono crollati, compresa la caserma dei carabinieri.

Dalle macerie sono stati finora estratti sei feriti.

A Giffone, piccolo paese di 3400 abitanti sono crollate alcune case. Due abitanti rimasero feriti.

Un telegramma da Chiaravalle dice che nel comune di Olivadi, paesetto di 1200 abitanti, i danni sono rilevantissimi, e si hanno a deplorare parecchie vittime.

Finora sono stati estratti dalle macerie cinque cadaveri.

Un fonogramma da Messina reca che molte case di quella città sono rimaste lesionate. Vi sono numerosi feriti.

Il re sul luogo del disastro.

Ore 8.30 pomeridiane. — (Urgenza). Si assicura che il re partirà stasera da Racconigi per Napoli da dove insieme al duca d'Aosta si recherà sul luogo del disastro.

La partenza del prefetto di Catanzaro.

Ci telegrafano da Genova, 8:

(C.) Il comm. Fagiolata, fino a qualche tempo fa consigliere delegato della nostra prefettura, e nominato recentemente prefetto di Catanzaro, è partito nel pomeriggio per la sua nuova destinazione.

Questa mattina egli ha ricevuto un telegramma che lo invitava a raggiungere immediatamente la sua destinazione.

Dalle ultime edizioni

LA GUERRA CIVILE NEL CAUCASO

Ci telefonano da Londra, 8 (ore 1,30 antimeridiane):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Le comunicazioni telegrafiche con Baku sono interrotte, ma notizie giunte da Tiflis fanno credere alla completa distruzione dell'industria del petrolio.

« Il municipio di Pietroburgo sta pensando a qualche sostituzione per l'illuminazione della città e si parla di far venire il petrolio dall'America.

« La stampa che rappresenta gli interessi delle compagnie del petrolio, attacca il Governo perchè non ha preso misure energiche e previdenti onde impedire che la più ricca regione russa avesse a cadere in balìa della più assoluta anarchia.

« Si osserva che la polizia di Baku è ridicolmente piccola ed è quindi impotente a reprimere qualsiasi disordine.

« I proprietari dei pozzi di petrolio hanno fatto acquisti d'armi ed hanno mandato una petizione al Governo chiedendo l'autorizzazione di creare una milizia locale.

« Il Governo ha risposto negativamente.

« Il governatore generale Nakashidze nella prima guerra civile tra i tartari e gli armeni fu ammazzato, appunto perchè era stato l'iniziatore di quella criminosa politica di sollevazione.

Enormi perdite nella City.

Ci telefonano da Londra, 8, ore 2 ant.:

(B.) La situazione a Baku si considera eccezionalmente grave.

Le compagnie commerciali non sono sorprese di non ricevere notizie dai loro agenti. Dalla città di Balakhany, la quale si dice sia stata ridotta in cenere e ch'è il centro dei pozzi produttori delle più colossali compagnie di petrolio, che fanno affari nel distretto di Baku, è giunto un negoziante il quale dice che, sebbene sia impossibile stabilire con precisione le cause dei presenti disordini, gli attriti fra armeni e mussulmani erano però da tempo gravissimi.

Personalmente crede che gli armeni abbiano torto.

Riguardo agli effetti degli avvenimenti attuali, il commerciante asserì che le perdite sono gravissime, che occorreranno da otto alle dieci mila lire per ricostruire le macchine di ogni pozzo, e che inoltre il ristagno degli affari farà salire la cifra delle perdite ad un milione e seicentomila lire al giorno.

Gli spaventevoli effetti dell'incendio dei pozzi di petrolio.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

(M.) Sulle conseguenze delle devastazioni nel territorio petrolifero il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo:

Questi orribili incendi di nafta portano una nuova miseria in Russia. Non potrà ora più parlarsi per un pezzo di esportazione di petrolio, che era una delle maggiori risorse dell'economia nazionale; tantochè ancora lo scorso anno se ne esportò per oltre 75 milioni di pud.

Qualche tempo fa gli industriali volevano sostituire truppe proprie a difesa dei pozzi, ma inesplicabilmente il governo si oppose e ora il governatore chiede invano truppe. Intanto a Baku regna il caos. I milionari di ieri sono ridotti a mendicare; migliaia di disoccupati percorrono la città avvolta in densi nuvoli di fumo, mentre un forte vento favorisce l'estendersi dell'incendio.

Orribili macelli.

Si ha da Parigi, 8:

I giornali hanno da Pietroburgo che la situazione di Baku si va sempre più aggravando. Le truppe sono insufficienti; [illegible] fatte, circondate dalle bande tartare non sono in grado di proteggere gli abitanti [illegible] vengono massacrati. I conflitti fra [illegible] e rivoltosi si convertono in orribili [illegible] Gli incendi, favoriti da violento vento, propagano in città; avvengono [illegible] scene di saccheggio, mentre crollano [illegible] le costruzioni petrolifere.

Si attende l'artiglieria dal nord del Caucaso e un reggimento di tiragliatori di Tiflis.

Bande tartare circondano pure le [illegible] di Schyka e Herussy. Numerosi villaggi incendiati sono inondati di sangue. [illegible] la vita normale è sospesa.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Chiedete campioni delle più alte Novità

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

DIRETTRICE SARTA

Ricerco sarta, specialista per genere tailleur per la direzione del mio laboratorio.
Indispensabile conoscenza lingue, o almeno solo francese. — Inutile presentarsi senza referenze e documenti che provino aver disimpegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine.
Dirigere offerte in iscritto:
EUGENIO FIORENTINO
grandi Magazzini mode e novità per signora
Via Tritone, 23, ROMA.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D.r NULLI dell'Osped. Magg.re

Per digerire bene, per attivare il ricambio organico, usate a tavola l'acqua minerale di
BOGNANCO
sorgente AUSONIA digestiva, preziosa nelle inappetenze, cattive digestioni, ecc.
Ricchissima di acido carbonico naturale.
Depositi in ogni Città

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova 7. — *Grani teneri* Alta It., L. 21,— a 21,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia —,— a 24,25 Berdiansca Azima 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16,50 a —,—, Taganrog Ghirca 16,25 a 16,50, Nicolaieff Azima 16,25 a 16,50, Nicol. Ghirca 16,25 a 16,50, Azima Odessa 16,25 a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16,50 Danubio 16,50 a —,—, *Grani duri* Sardegna 25,50 a —,—, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. 20,50 a —,—, Tangarog 18,50 a 18,75 Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa n. 18,25 a 18,50, Balcich, Kust, Rodostò —.— a —.—, Soria 17,50 a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —.— a —.—, Romelia —.— a —.—, Napoli 19,25 a 19,50, Alta Italia 19,— a 19,25, Plata 13,— a 14,—, *Avena* nazion. 18,50 a —,— estera 12,50 a 12,75, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 11,50 a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Formaggi.

Milano. — Gli scarti lodigiani hanno subito nuovi sensibili aumenti ed oggi si pagano correntemente da L. 1.10 a L. 1.30 quelli del vernengo vecchio, e da L. 0.85 a L. 1 quelli del maggengo stagione. Per naturale conseguenza anche gli scarti del Reggiano hanno subito qualche aumento e sono abbastanza domandati. Per le partite scelte fino ad ora è impossibile fare delle previsioni, ma tutto fa credere che si potrà migliorare qualche cosa sui prezzi dello scorso anno.

Gli Emmenthals ed i Gorgonzola si mantengono a prezzi elevati, e fermi pure rimangono gli stracchini quadri.

Come si vede adunque, le notizie sono in generale abbastanza buone, ma noi non cessiamo di raccomandare la massima prudenza, non volendo che questo benessere momentaneo abbia ad invogliare gli speculatori a pagare a prezzi eccessivamente elevati il prodotto nuovo, per poi avrebbero a pentirsene.

Sulla nostra piazza quotasi:

Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 260 a 270 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecc. 230 a 240 — quartarolo stravecc. 220 a 230 — maggengo vecchio 170 a 180 — maggengo nuovo — a — — quartarolo vecchio 150 a 160 — maggengo nuovo scelto 130 a 140 — Reggiano stravecch. scelto 250 a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecc. scelto 200 a 210 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 40 a 55 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 120 a 150 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 7 settembre 1905.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual buon.c.
Greggie	8/9	— —			
	8/10	— —	— —	— —	— —
	9/10	— —	49 —	48 75	— —
	9/11	— —	49 —	48 —	— —
	10/11	— —	48 50	47 50	— —
	10/12	— —	— —	47 —	— —
	11/12	— —	48 —	46 50	44 50
	11/13	— —	47 50	46 50	— —
	12/13	49 —	— —	46 —	44 —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	48 50	47 25	46 25	— —
	14/16	— —	47 25	46 25	43 50
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilat.	17/19	55 —	— —	— —	— —
	18/20	55 —	53 50	52 —	— —
	19/21	53 75	53 50	52 —	— —
	20/22	— —	52 —	51 —	— —
	21/23	— —	53 —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	11,25	11,-						
Bulg.-Serb. Fr. oro			11,-	10,85	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			11,-	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . »			11,25	11,-	-,—	10,90	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			11,15	11,-	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—						
Adrianopoli Fr.oro			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . »			11,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	10,50	-,—	-,—	10,-	9,75
Turkestan (1). . »			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		8,25	8,—
	Nostrana, Giapp. e Canton		6,25	-,—
Strusa	Bianca		-,—	-,—
	Biancastra		-,—	-,—
	Classica		-,—	-,—
Doppi in grana	1.ª Qualità		-,—	-,—
	2.ª »		-,—	-,—
	Scarti		-,—	-,—
	Gialli	1. qual.	4,40	-,—
	Scarti	2. qual.	4,10	-,—
Bozzoli tarmati			2,60	-,—
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qualità		3,—	2,75
	2.ª »		5,15	5,—
Galettame	1.ª Qualità		-,—	-,—
»	2.ª »		2,35	2,25
Bocotti	1.ª »		-,—	-,—
»	2.ª »		1,40	1,25
			-,—	-,—

Cotoni.

Ashville (Caroline del Nord) 8. — L'associazione dei produttori di cotone ha fissato 11 franchi per libbra il prezzo minimo del cotone per quest'anno.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Firenze — Bacci f.lli, mestich. e coloniali. Monza — Bagarotti f.lli, Seregno, tessuti. Venezia — Bontempelli e Traversi, birreria. — Fontanella Federico, mobili. Castiglione St. — Cappalunga Battista Pietro, Asola, salumeria. Milano — Galli Giuditta, generi aliment. — Galli Maria, caffè e bottigl. — Vecchi Felice, vino. — Zanotta fratelli, albergo. — Pinta Giuseppe, vini. — Sala Carlo, trattoria. Bologna — Gugli e Melloni, selleria. Catania — Leotta Paolo, Giarre. Roma — Vespasiani P., Tipografia legale. Massa — Bencini Rut., Carrara, commestib. Padova — Bianchi Giuseppe, oreficeria. Torino — Comba Domenico, falegname. Savona — Marengo G., ditta, valigeria. Palermo — Oliveri Dom. e f.lli, tipografia. Livorno — Rosatelli Gaetano, pizzicheria.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiano qui sul tavolo oltre un centinaio che aspettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — In meno di dieci giorni mi sono morti sei conigli giovani. Li ho sezionati ed ho trovato che tutti avevano il fegato letteralmente coperto di macchie bianche.

Anche la coniglia-madre incomincia a gonfiarsi, come si gonfiavano i piccini prima di morire, e temo che anch'essa abbia a subire la stessa sorte.

Come mettere una remora a questa mortalità? Crede che si possa attribuire alle foglie di fagiuoli o di vite che molte volte diedi loro da mangiare?

Quale è il nutrimento migliore?

Risposta alla signora C. R. — In questo caso trattasi della malattia più comune e terribile che possa svilupparsi nei conigli; non c'è trattamento curativo che possa salvarli, e l'uso che se ne potrebbe fare delle loro carni, anche a detta dell'emerito veterinario dottor Osvaldo Eletti, potrebbe arrecare non poco nocumento, giacchè vuolsi possa dar luogo ad affezioni cancrenose.

Bisogna rinnovare la razza, previa le più accurate lavature con soluzione a caldo di carbonato di soda al 5 0[0, indi di cloruro di calce pure al 5 0[0.

In quanto all'allevamento dei conigli è bene tenerli in una corte murata con pavimento selciato e cementato, con pozzetta di scolo e mangiatoia separata. Si danno almeno tre pasti al giorno, composti di foglie di cavolo, di cicoria, di erba medica (spagna) e trifoglio, di timo, ecc. Amano molto le radici (carote, barbabietole, patate cotte, ecc.) Mezzo decilitro di grani d'avena o di orzo al giorno produce ottimi effetti.

Domanda. — Ho una quantità di vino vecchio che scarseggia di colore. Quale è il mezzo per rimediarvi senza adoperare sostanze nocive?

Risposta ai sign. P. C. — Per aumentare il colore del vino o si ricorre al taglio con vini molto colorati o si fa l'aggiunta diretta di exocianina liquida Carpenè della fabbrica di Conegliano o dell'exocianina solida pure ricavata dalle buccie dell'uva e dalle feccie dal chimico Montalenti di Casale. La prima non si ha che a versarla nel vino nella proporzione di un litro o più per ettolitro (determinare la dose necessaria con una prova in piccolo prima) e shattere; la seconda va sciolta in un poco di spirito di vino prima di versarla nella massa.

Domanda. — La pigiatura dell'uva e relativa bollitura può aver luogo nell'istesso ambiente ove trovansi vini in botti, in damigiane ed in bottiglie, senza che detti vini abbiano a soffrire dannosa alterazione?

Risposta al sig. S. A. — La pigiatura deve farsi ad una temperatura tiepida anzi che no, poichè in tal caso l'utilissimo assorbimento dell'ossigeno viene facilitato di molto: deve quindi effettuarsi nell'aria, anzi con molta aria, acciò il fermento possa provvedersi di tutto l'ossigeno di cui abbisogna per dare poi sviluppo ad una pronta fermentazione e passare poscia prontamente nei depositi.

Nelle migliori cantine italiane e francesi il locale è diviso in due parti, la tinaia per la fermentazione del mosto e la vera cantina per il perfezionamento e la conservazione del vino. I vantaggi di questa disposizione sono grandissimi: fra l'altro la fermentazione nelle tinaie avviene più pronta e regolare.

Ma oltre a questa divisione del locale, secondo il prof. Ottavi, si ammette ora necessaria anche una suddivisione delle cantine in due gruppi, cioè le cantine di elaborazione e quelle di conservazione. Le prime, e ciò a detta dell'ing. Cerletti, dovranno essere poste in condizioni di poter essere facilmente raffreddate anche fino a 0° come di poter essere riscaldate fino a 25°, quindi dovranno essere poste fuori terra ed avere ampie finestre; le seconde dovranno essere sotterranee, con ventilazione regolata in modo da conservare più costante il grado di temperatura ed avere i minimi di amplitudine, cioè di differenza fra il massimo e il minimo grado dell'anno.

La tinaia per la fermentazione del mosto è bene sia divisa dalla vera cantina anche pel fatto che volendosi aiutare una fermentazione pigra ed all'uopo ricorrere, fra gli altri, al sistema del riscaldamento dell'ambiente, se nel locale che si riscalda sono masse di vino, può loro nuocere l'elevatezza di calore.

Attilio Merico.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 settembre.

Zeni Enrichetta 71, casal., v. L. Cagnola 11.
Restelli Maria 85, casal., v. Signora 10.
Losi Pietro 62, badil., via Goito 2,
Barbieri C. Teresa 40, sarta. v. Ciovasso 6.
Bellati Domenico 64, servente, r. Monluè 16.
Cerutti Ferruccio 53, esercente, v. Bigli 3.
Gianoni Antonio 53, mecc., v. Moscova 52.
Talamini Damiano 40, mecc., corso Ticinese 38.
Maestri Renato, 1, v. Boltraffio 3.
Piccinini Primo 63, verniciat., v. Sirtori 11.
Corio Margherita 49, casalinga, v. Bezzecca 1.
Pozzi Carolina 72, p. Mercato Ticin. 4,
Carrera Ida 23, cucitrice, r. S. Cristoforo 117,
Giarrelli Giuseppe, g. 18, Brefotrofio.
Genzevini Giuseppe, m. 5, Brefotrofio.
Zupelli Battista 62, carrettiere. c. Lodi 16.
Melloni Rosa 2, viale Monforte 22.
Vergani G. B., 72, ortolano, v. Canonica 69.
Casteluno Antonia 83, agiata, v. Tadino 15.
Borghi Rosa 62, casalinga, v. Ferraris 33.
Fogli Alfonso 3, Gamboloita 1.
Ferrandi Alberto 1, v. Vigevano 13.
Della Porta Luigia m. 2, c. Romana 116.
Brocca Francesco 2, Ponte Vetero 9.
Comelli Amalia 85, casal., v. Sarpi 58.
Ghiringhelli Luigia 52, benest., v. Solferino 14,
Giorgini Diego 52, impiegato, v. Falcone 1.
Monfrini Carlo m. 9, v. Muratori 15.
Pedrazzini Mario g. 25, v. Barona 35.
Terragni Pietro 22, barbiere, Bovisa 44.
Negri cav. G. 79, avv., v. Camminadella 14.
Bonfantini Filippo m. 3, Barbavara 16.
Marconi Mario 21, comm. v. B. Porrone 6.

Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO operaio, serio, intelligente, capace dirigere stabilimento segheria lavorazione legno cerca posto presso Ditta. Referenze Scrivere B. A., posta Milano. 28453

CONIUGI senza figli cercano portineria anche subito, ottime referenze. Corso Romana 66, Dellatavoli. 28548

CONIUGI ventottenni senza prole cercano portineria casa civile. Malthus, fermo posta. 28155

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

TESSITURA — Abile apprettatore in tessuti greggi fini da molti anni presso seria ditta, desidera cambiar posto. Scrivere R. B. 47, posta Torino. 28711

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

A FAVOREVOLI condizioni viaggerei per importanti case cartotecniche cromografiche editrici cancelleria. Serietà presenza attività primarie referenze forte cauzione. Scrivere cassetta 168 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28746

GESUCHT junger Mann oder Fraeulein, mit perfecter Kenntniss der deutschen Sprache, Stenographie, Maschinenschreiben, sowie aller kaufmaennischen Arbeiten. Deutsche bevorzugt. Detaillirte Offerten nebst Gehaltsanspruechen an Rodolfo Ditmar, via Tazzoli, Mailand. 28408

GIOVANE serio, attivo, corrispondente tedesco, inglese di ritorno Germania con buone case articoli esportazione desidera stabilirsi Genova. - Offerte N. 14706 Haasenstein e Vogler, Torino. 28842

GIÀ VIAGGIATORE viaggerebbe per ditta seria. Massime referenze 1233 Q. posta Milano. 28407

SVIZZERO giovane contabile-corrispondente francese, tedesco, buone nozioni della lingua italiana, cerca posto per 15 ottobre o 1 novembre. Scrivere « Buchhalter » W. Z, poste restante, Mont-Blanc, Ginevra. 28706

VENTIQUATTRENNE frequenza scuola tecnica, buon corrispondente italiano francese, pratico commercio vini, desidera occupazione seria Ditta Milanese. — Riccardi, Felice Casati 4. 28428

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica cercasi Brescia. Rivolgersi Massarani, Panfilo Castaldi 35, Milano. 28915

APPRENDISTA giovinetto ricercasi da seria Casa. Necessita bella calligrafia, pratica telefono, piccoli lavori studio. Subito stipendio d'incoraggiamento. Scrivere e dare referenze Casella postale 1013. 28784

ASTUCCIAI cercasi abilissimo operaio per confezione astucci pelle per oreficeria. Offerte dettagliate con pretese a Tadini Amato, Milano, Bossi 4. 28559

CERCANSI via Fontana 16, due bravi giovinotti falegnami mezzani, intelligenza buona volontà. Rampoldi. 28760

CERCASI fattorino quindicenne. Presentarsi Stabilimento Musicale Sicola, via Torino 2 28655

CERCASI per stabilimento maglieria impiegato tecnico. Scrivere Prof. G., via Speronari sei, III, indicando età, referenze, pretese. 28877

CERCO giovane buona famiglia intraprendere carriera viaggiatore, disponga buone referenze, cauzione. — Presentarsi Viganotti, Piazza Monforte 2, Milano. 28768

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

FILATURA di cotone al Brasile cerca: un assistente di preparazione (carderia e banchi a fusi), un assistente per macchine filare (Rings. Inutile fare offerte senza ottime referenze. Dirigere lettere cassetta 88 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28214

GIOVANE apprendista buona famiglia onesto, volonteroso, bella calligrafia, cercasi da importante casa rappresentanze. Condizioni a convenirsi. Scrivere casella postale 333. 28786

GUARDIA Municipale Comune Besana, stipendio 600 compreso indennità vestiario. Termine a tutto 30 settembre. Regolamento in luogo. 27839

IMPORTANTE Ditta cerca giovane licenza tecnica quale applicato contabile, retribuzione subito. Scrivere Cassetta 124 R Haasenstein e Vogler Milano. 28416

INCANNATOIO. Importante fabbrica di pizzi cerca ragazza 20-30 anni seria ed energica, possibilmente già stata maestra di incannatoio e orditoio filati cotone, che sappia ben leggere e scrivere e far di conti. Offerte cassetta 102 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28322

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa. San Vito 21, Milano. 28284

MAGAZZINO stoffe cerca giovane fattorino pratico far pacchi postali, Scrivere indicando età, pretese mandando copia certificati. Casella postale 1315. 28780

PASTIFICIO fuori Milano cerca operaio vermicellaio capace impasto stendaggio, essicazione paste uso Napoli, Genova, Bologna. Scrivere indicando referenze, posti occupati, pretese C 28700 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28700

PERSONA disposta dare 1500 cauzione troverebbe impiego come segretario compagnia Varietà. Scrivere Marocco proprietario caffè bottegone, via Arco, Milano. 28913

SARTE abili cercansi dalla Casa E. Moro e C. 24 via Durini. 28689

STABILIMENTO cromolitografico cerca abile macchinista litografo stampare latta. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 28692

STENOGRAFA dattilografa perfetta cercasi da studio importante. Richiedesi grande celerità esattezza. Referenze dettagliate pretese cassetta 205 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28757

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO stanza elegantemente mobiliata casa signorile comfort moderni, vicinanze corso Venezia presso famiglia distinta non affittacamere. Casella postale 303. 28256

GIOVANE cerca pensione presso distinta famiglia. Scrivere 27 R. Garlasco. 28782

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili produttori Ramo Vita Milano provincie da primaria Società Assicurazioni. Tariffe vantaggiosissime. Scrivere casella postale 1159. 28588

CERCANSI piazzisti e rappresentanti per qualunque lavoro fotografico. A. Casiraghi, via Lecco 5, Milano. 28923

COMMISSIONARI cerco ogni Comune Italia, escluso Milano, per vendere ai chincaglieri, bijoutieri, privati, articoli novità. Ottimi guadagni. Occasione per chi desidera rimunerativa occupazione. Scrivere Mignon, Corso Romana 44, Milano. 28478

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilio, vicinanze Como, preferibilmente Borgo Vico, Cernobbio o primo bacino. Escludonsi mediatori, precisare località, prezzo. Scrivere C 28572 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28572

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI 1 marzo 1906 teatro Moderno. Rivolgersi via Francesco Redi, 7. Gilardengo. 28401

AFFITTASI per 29 corrente quartierini di due e tre stanze in una casa nuova fuori porta Tenaglia. Beffa, Meravigli 16. 28681

AFFITTASI 29 settembre, viale Magenta, 68. grande locale doppia luce diverse botteghe. 28865

AFFITTASI vasto magazzino, scuderia, corte terrazze, sette locali e rustico. — Viale Monza 58. 28748

AFFITTASI 29 settembre via Ninio Bixio 17, appartamento 4 locali, terreno rialzato con giardinetto. Comodità moderne. 28764

ANGERA (lago Maggiore) vendo grandioso caseggiato civile trenta locali, giardino, scuderia, rimessa, rustico, adattatissimo anche esercizio albergo. Rag. Zingaro, Angera. 27828

CERCASI per prossimo inverno appartamento ammobiliato bene, comodità moderne, circa sette-dieci locali. Offerte Sambo Antonio, Conchetta, 16, Milano. 28546

CERCASI entro vecchio dazio vicino linea tramviaria terreno o fabbricati demolibili area tre, cinque mila metri. Casella postale 884 Milano. 28642

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

LOCALI mq. 1000 circa cercansi vicinanza cinta daziaria con raccordo binari. Scrivere casella postale 1107. 28324

VASTI locali divisibili uso industria, magazzino, botteghe affittansi entro nuova cinta daziaria, comodità tram, volendo forza a vapore. Rivolgersi Somasca, Corso Buenos Ayres 2. 28686

VENDESI fondo fuori Milano mezzo chilometro dalla cinta daziaria. Scrivere c 28583 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28583

VENDESI causa partenza in amenissima posizione prospiciente lago Piemontese, villa signorile con scuderia, rimessa, cantina, rustici e 50 giornate di terreno fertilissimo, stazione vicina, strada propria, reddito netto medio 5000 a 6000. Prezzo 110.000. Trattando attualmente cedonsi raccolti pendenti. Scrivere N. 14631 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28713

6 LOCALI affittansi 29 settembre, comodità moderne. — Via Revere 1, vista Parco. 28883

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO marmo vendo adatto albergo e lattivendolo. Atto Vannucci 20. 28813

CAVALLINO eccellente servizio dappertutto vendesi buon mercatissimo. San Damiano 24. 28794

CERCASI un molino a palle, usato ma in buono stato, per macinare in polvere materie dure come quarzo e carbone. Dirigere offerte con dettagli a Tornaghi, Piazza Santa Maria Beltrade 2, Milano. 28776

CERCASI impastatrice e macchina biscotteria. Scrivere cassetta R 221 Haasenstein e Vogler, Milano. 28817

MOBILIO salotto, cucina vendesi. — Visibile prima mezzogiorno. Viale Volta 11. 28855

OCCASIONE partenza immediata vendo camera letto matrimoniale e camera letto signore solo prezzo eccezionale. — Rivolgersi portinaio via Crocefisso 2, Milano. 28728

PIANOFORTE Pramberger mezza coda buonissimo vendesi occasione. Via Correnti 3. 28770

VENDESI causa partenza mobiglio esistente 5 camere. Camera letto matrimoniale, salottino liberty, tappeti, anticamera, cucina, luce, gas. Piazza Beccaria 10. 28762

VENDESI terrazza ferro vetri uso fotografia, serra. Rivolgersi Casarico, Corrente 12, Milano. 28875

VETRINA bellissima cristallo e nikel isolata per esposizione vendesi. - Scrivere cassetta R 219 Haasenstein e Vogler, Milano. 28815

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA industria unica Italia scelta clientela reddito netto assicurato 6000 aumentabile, cedo 35.000. Scrivere Romanino, posta Milano. 28647

CARTOLERIA centrale cedesi causa ritiro commercio. Rivolgersi via Olmetto 15. 28801

CAUSA decesso vendesi primaria Fabbrica Gasose in Milano, per trattative: Degiacomi, Viale Umberto 8. 28123

CEDESI per motivi famiglia avviatissimo negozio vino buona posizione. Rivolgersi Vittor Pisani Fiaschetteria Toscana 10. 28911

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28135 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28135

DI PRIMARIO avviato stabilimento arti grafiche farebbesi cessione o combinazione sociale. Genio 25 posta. 28750

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca correntista o socio accomandante 15 - 20 mila, buon interesse, sicurezza. Rigo 50 posta. 28752

OFFRESI buono sicuro impiego capitale correntista o accomandante. Per schiarimenti scrivere cassetta 227 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28869

SERIA combinazione commerciale farebbesi con capitalista 30 mila vecchia ditta articoli brevettati necessari per maggior sviluppo imposto numerosa clientela. Rifiutansi anonimi. Scrivere casella postale 750 Milano. 28782

TABACCHERIA liquori via molto frequentata cedesi subito causa malattia. Combinazione ottima, affare positivo. Casella postale 442. 28665

TIPOGRAFIA completa, 20 quintali caratteri fantasia seminuovi, Liberty originale, cedesi subito prezzo eccezionale. Rivolgersi Cartoleria Ranza, via Torino 20, Milano. 28792

VENDESI subito negozio manifatture buonissima posizione clientela. — Viale Monza 4. 28789

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 27997

MATRIMONIO. — Commerciante milanese ventottenne, bella presenza, istruitissimo da vari anni stabilito estero, capitale duecentomila contanti, sposerebbe nobile signorina italiana con conoscenza lingue estere, bella presenza, disposta risiedere cinque sei anni Buenos Ayres, con o senza dote. Indispensabile referenze primo ordine moralità famiglia. Massima serietà. Per reciproche referenze e cambio fotografie dirigersi Angelo Rolla, Calle 25 de Mayo 674. B. Aires. R. A. 28570

NON per consuetudine, ma per un imperioso prepotente bisogno di mandarti l'augurio sincero indimenticabile. Il punto da te non capito trattavasi della visita che ricevesti e dell'esito ch'io n'ebbi. Tanti saluti. Neri. 28798

ONESTO commerciante cerca prestito L. 1000 interessi convenirsi, restituzione mensile. Scrivere Cassetta 201 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28737

VENTISEIENNE buona famiglia, moralità, duemilacinquecento annue, sposerebbe anche subito signorina simpatica, moralità quindicimila contanti. Non rispondesi anonimi. Trattasi direttamente parenti. Serietà. Segretezza. Ritiro corrispondenza quattordici corrente. Clusone (Bergamo) M. V. fermo posta. 28578

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal riduce nere nuove calzature deteriorate. senza spazzole. Vaglia centesimi 60. Senegal, Milano. (Continua). 1

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2.75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

CONIGLI disponibili selezionati razze giganti Fiandra, Pettigri argentati belgi, giapponesi. Adolfo Rho, Cabiate, linea Milano-Erba. 28634

CURATORI fallimento. Compero cartaccie, libri, registri, giornali, rottami, ferro, stracci, mobili scansie, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore al Teatro 17. 28712

FALLIMENTO Successori Ditta Pompeo Maspero (libri ascetici, lavori in cartonaggi) accettansi offerte acquisto totale e parziale attività. Rivolgersi curatore Ragioniere Carlucci, San Primo 6. 28562

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. — Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 26113

GRAMMOFONI, dischi, occasione, nuovi, specialità riparazioni. Alfredo Testa, Velasca 3. 28168

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 8, Milano. 28167

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 28446

MOTOCICLETTE « Republic » rinomate, velocissime, minimo consumo benzina. Vinsero Coppa Internazionale corsa « Gordon Bennett » Francia 1905. Chiedere cataloghi, certificati riferendosi presente avviso Ditta I. Wolmann, Padova. 27239

PER LIQUIDAZIONE giudiziale nel locale del Bar Etoile, piazza Cordusio, vendita di tutte le esistenze a datare dall'11 settembre. 28730

RAPPRESENTANZA La Ditta A. Longhi e C. di Milano, Foro Bonaparte N. 44 A, cerca rappresentanti per la Lombardia (possibilmente fabbrica liquori o gasose) onde affidar loro l'esclusività (fabbricazione e vendita) dei rinomati sciroppi Bilz della primaria Casa Franz Hartmann di Detmold. 28778

SPOSI, vendo subito camera nuziale tre ante metà prezzo. Portinaio Ticinese 60. 28744

SPOSI centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella 19, Ospedale 24, interni. 27049

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, diversi salotti, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 28675

TELEGRAMMA: Eco Popolare inaugurati via Meravigli 10, Milano, Esposizione - Vendita prezzi fissi - Liquidazione stok macchine, accessori fotografici. Invitiamo fotografi amatori visitare grandioso assortimento. Supplemento straordinario gratuito articoli liquidazione richiedere esclusivamente Amministrazione Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 13068

VENDESI Cinematografo completo impiantato posizione centrale in Milano. Per schiarimenti Ferrandis, Nino Bixio 2. 28754

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

ASMA
Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Non più
CAPELLI BIANCHI

Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore nero, castano primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1.20, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, *Via Monforte, 16.*

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle

PILLOLE FATTORI
tonico, purganti, digestivo, radicali nel
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA

Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16,* Milano.

Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio di Milano, od all'*Italia Termale,* Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.

Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.
Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

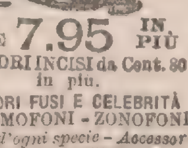
Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Viaggiatore provetto, serio e attivo, visitando gia tutta, o in gran parte l'Italia preferibilmente per generi di libreria e cancelleria potrebbe senza perdita di tempo occuparsi pure del collocamento di un altro articolo. Scrivere: Hans Kirchhofer e Cia., Morges (Svizzera).

Grafofoni-Fonografi



DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1[2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

TESSUTI

Capo fabbrica, disegnatore diplomato, giovane ed attivo, uscendo da grande fabbrica di Verviers, cerca posto. Scrivere J. M. G. Rue des Sables, 14, Bruxelles. 28542

Biciclette " Relianc " occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini,* viale Monforte 28. 28334

VINO ACIDO VINO TORBIDO

Si guariscono: Il primo colla **Pasta Acidifuga** in pochi giorni. Il secondo colla **Pasta Chiarificatrice** prodotti speciali e legali del noto Enologo
PARODI GRACCO
Viale Bergamo, 12, Milano.
Splendidi Certificati di buon successo

Operai Lattonieri
sono ricercati da **Bachten & Gallay a Frontenex Ginevra.** 28909

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

I TRIONFI DELLA PYLTHON
CURA UTILE A TUTTI

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,

Ringiovanisco l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

CURA ESTERNA.

apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI
Alcuni di agosto e Settembre 1905.

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio in un caso consimile (pazzia, isterismo). Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione.
Nob. T... de B.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi; e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

. . . . M'era sopravvenuta improvvisamente una debolezza di vista impressionante, accompagnata da una debolezza generale. Dopo venti giorni di cura colla Pylthon mi sento guarito.
Milano. PRADA GIUS. Industriale.

Prego spedire all'indirizzo del Dott. Cav. Uff. Giulio Bisi tre bottiglie grandi di Lozione Pylthon.
(Battaglia) Cav. Uff. Dott. GIULIO BISI.

Questi certificati ricevuti in pochi giorni, (ne arrivano ogni giorno) sono la miglior prova dell'importanza e della serietà di questa cura, e si può affermare senza tema di esagerare, che nessun medicinale ha avuto un successo così strepitoso in breve tempo specialmente per i suoi effetti sicuri, positivi, duraturi. Certe imitazioni a base di stricnina e fosforo non danno che un momentaneo sollievo e sono pericolosissime per lo stomaco e gli intestini.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. In Milano farm. Strazza, Piazza Fontana. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 5.00** franco nel Regno. Estero L. 2 in più.

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 16, **Milano.**

Interessante Opuscolo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di P. si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i signori Medici ed i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Affanno, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto anche per eredità, ecc.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce con vantaggio aumentandone efficacia quella dei bagni, climatica e della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta Dott. L. Zambeletti, Milano, Piazza S. Carlo.

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte. — Prendere buona nota dell'indirizzo. - Tagliare e conservare questo avviso.

MILANO

12, via Felice Casati, 12

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 0/0 di economia, mercè gli

ESTRATTI PER LIQUORI

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI

di MILANO

usati da tutti i caffettieri, liquoristi, ecc., di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Dose per 12 litri L. 3,50 - per litri 6 L. 2,00 - per litri 3 L. 1,10, più le spese di porto del pacco postale.

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kümmel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE i LIQUORI è FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia

Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a **titolo di saggio** si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di **Alchermes - Anisetto di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros** con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi *gratis* il MANUALE-ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero **Fr. 4.25**) al **LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO,** 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA

del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50

contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . L. 6.60

18 Capsule uso argento e colorate . . . » — 45

18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . » — 70

10 Filtri di carta piegati . . . » — 50

1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . . » 3.25

Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13 —

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto

Spedire Cartolina-vaglia di L. **10.50** (dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, Via Felice Casati, **Milano.**

RACCOMANDIAMO

i nostri Estratti speciali per il **VERMOUTH** e **FERNET** che cediamo a prezzi eccezionali di concorrenza franco di porto in Italia.

Estratto Vermouth di Torino o Chinato, dose per 100 litri L. 9,50 - per 50 litri L. 5,30 - per 25 litri L. 3,30

» Fernet pari al migliore di (Milano) » » » » 20.80 - » » 11.80 - » » 6.80

Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO,** con Vaglia Postale.

SPECIALITÀ IN ESSENZE PURE RETTIFICATE DI SICILIA

QUALITÀ GARANTITE SUPERIORI

Limone di Sicilia L. 10.— Cg. | **Arancio dolce L. 25.— Cg.**

» **Extra » 12.— »** | **Mandarino » 65.— »**

Queste Essenze sono confezionate in latte di 500 grammi e da 1000 grammi. Aggiungere L. 1 per spese di porto e imballaggio in Italia sino a 3 Cg. (Estero costo del pacco in più). — Spedire vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, via Felice Casati, MILANO.

LE TAVOLETTE FERNET - LAPPONI

IL DOTTOR FERNET

Come ci pervenne la sua portentosa ricetta

Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi

Il **Dott. FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: **Elixir di lunga vita Fernet.**

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a un Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILARIO LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY**, accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool, formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi,** archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la savia e ben studiata dosatura degli svariati elementi che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per cui ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due grandi Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue eminenti proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono i crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che traggono origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una benefica azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'ipocondria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il colera, la febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle tavolette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell'uso, onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui possono dirsi un **prezioso odontalgico.**

Vendonsi a **L. 1,25 la scatola** *metallica, dai Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti, dirigere cartolina vaglia (di L. 1,50 per ricevere una scatola franco nel Regno; L. 7,50 per 6 scatole) alla*

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 - MILANO

Unica concessionaria del processo di preparazione

che spedisce assaggio gratis a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'ITALIA **E. M. MANZONI** — *Via Caradosso, 8 - Milano*

Rappresentanti e depositari in tutti gli Stati.

Giovane tedesca, conoscendo la musica, cerca posto presso bambini non troppo giovani, oppure quale dama di compagnia. Scrivere H. 938 R. Haasenstein e Vogler, Hannover. 28819

Comune di Romagnese

A tutto il giorno 13 corr. mese è aperto il concorso all'Ufficio di Segretario Comunale cui è attribuito lo stipendio di annue lire 1200 al netto da R. M.

Le domande presentate in termine congruo, saranno corredate di tutti i documenti voluti dalla legge 7 maggio 1902, nonchè dal **certificato** medico di sana e robusta costituzione fisica e dal certificato di pratica fatta in un Ufficio Comunale per non meno di tre anni, quantunque **non** in veste ufficiale. Sarà preferito chi presenterà anche il diploma di Geometra o di perito Agrimensore.

Romagnese, 3 settembre 1905.

Il Sindaco **G. Poggi.**

Il Segretario dimissionario **Antonio Rossi.**

CONTRO

Anemia, Clorosi, Rachitismo. Scrofola, Malattie delle ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di stomaco, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezze in genere havvi un solo rimedio di meraviglioso effetto. La

PHOSPHORIA

Migliaia di certificati

Flacone L. 3 (franco di porto L. 3.30). 2 flaconi sufficienti per la cura L. 6 franchi di porto.

PREMIATA

Officina Chimica dell'Aquila, Via S. Calocero, 25, Milano

Mobili principeschi

Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

POLLICOLTORI!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).

Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

Ai Signori Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere

"YOST" Via Cordusio, 8 - MILANO

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc.

Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa.

Assoluta segretezza -- Massima puntualità.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto ed al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè, stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro-Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.

Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

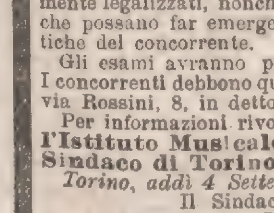
D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16 Chiedere il modulo pel consulto, affrancare ...

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa, ... **macchine per calze.** ... sone d'ambo i sessi per fare ... calza sulla nostra macchina ... semplice e pronto per ... stando a casa. Inutili cognizioni ... minari. La distanza non nuoce ... alla nostra offerta. Noi stessi ... riamo il lavoro eseguito.

THOS. H. WHITTICK ...

Trieste, Via Campanile ...

NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con ...

CITTÀ DI TORINO

Istituto Musicale Giuseppe Verdi.

È aperto un concorso per titoli e per esami al ... di insegnante di viola e violino nel Liceo Musicale ... l'annuo stipendio non inferiore a Lire 2.000 annue ...

Il termine utile per la presentazione della domanda scade con tutto il 30 settembre corrente.

La domanda da farsi al Comune in carta bollata cent. 60 dovrà indicare il domicilio del concorrente ... essere corredata dai certificati di nascita, di ... di buona condotta e di sana costituzione fisica ... mente legalizzati, nonchè da tutti quegli altri documenti che possano far emergere le qualità artistiche e ... tiche del concorrente.

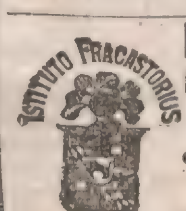
Gli esami avranno principio il giorno 7 ottobre. I concorrenti debbono quindi trovarsi nel locale del ... via Rossini, 8, in detto giorno alle ore nove ...

Per informazioni rivolgersi alla **Segreteria l'Istituto Musicale presso il Gabinetto Sindaco di Torino.**

Torino, addì 4 Settembre 1905.

Il Sindaco: **S. FROLA.**

Il Segretario: C. Tes...



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Debolezza ...*

Guarigione stabile della Gonorrea ...

Guarigione degli Stringim. Uretrali ...

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segreteria ...

Professore Dott. Cav. Lan...

MILANO — Via San Mauri...

Appendice del SECOLO 9 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 50

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il signor Aubigné, altre volte agente di cambio, era un uomo molto prossimo alla cinquantina, dall'aspetto assai distinto, e che dell'antica sua professione aveva conservata la caratteristica fredda cortesia, ed una ritenutezza che aveva quasi della diffidenza.

In seguito ad alcune speculazioni andate a male, aveva dovuto dimettersi; e dopo d'allora aveva aperta un'agenzia d'affari.

Con tal mezzo riusciva non solo a vivere ma a guadagnare anche qualche soldo più dello strettamente necessario alla vita; quanto bastava a mantenere nella famiglia l'esteriorità delle condizioni d'un tempo, ma molto meno di quanto sarebbe stato richiesto per sostenere effettivamente il medesimo genere d'esistenza.

Ma, da lottatore accanito, non aveva ancora perduta la speranza d'ottenere la sua rivincita.

Disgraziatamente, l'impresa era piuttosto ardua; e, circostanza molto più grave, non poteva riuscirvi che a scapito della sua riputazione.

Sebbene nel mondo ufficiale della finanza non fosse ancora nulla trapelato, pure i più intimi cominciavano a giudicarlo dalle sue opere; si buccinava di qualche indelicatezza, d'affari loschi e perfino equivoci che si sarebbero trattati nei suoi uffici.

Insomma era sulla via della rovina morale.

Il signor Gaussicourt il quale oggimai spaziava dall'alto dei suoi milioni e della sua tranquilla beatitudine di uomo a cui la vita è sempre fluita via facile e piana, vivendo al presente fuori dal mondo degli affari, non voleva prestar orecchio a quel maligno sussurro.

La signora Aubigné non aveva toccata ancora la quarantina.

Pareva anche più giovine dell'età sua, elegantissima, bionda al pari di sua figlia, cui rassomigliava moltissimo, del resto; civetta, poi, fino all'incredibile.

Tanto è vero che essa metteva ogni sua cura nell'esagerare quanto più poteva la rassomiglianza colla figliola, per poter qualche volta essere creduta la sorella maggiore di lei.

Ed a forza d'arte, di buona volontà, d'una cura meticolosa non scordata mai neppure un istante, in parecchie occasioni v'era riuscita.

Essa amava la figlia per forza d'istinto; eppure, a suo stesso dispetto non poteva soffocare un senso di gelosia verso di lei al pensiero che la vecchiezza avrebbe tardato di più a colpirla, talchè sarebbe venuto — forse presto! — un giorno in cui quell'equivoco non sarebbe più stato possibile, ed essa non avrebbe più potuto usurpare un posto che non era il suo.

In quei momenti, giungeva fin quasi ad odiare la sua creatura, pur così adorabile; e ciò solo perchè essa, unicamente colla sua presenza, le faceva provare tutti gli spasimi dell'invidiosa civetteria che l'accecava.

Ed il dolore era tanto più vivo in lei perchè la sua vita attuale si sentiva avvelenata dai ricordi di un tempo, non molto remoto ancora, durante il quale la sua bellezza sfolgorava nel mezzo di un quadro splendido di dovizie.

Invidiata, festeggiata, adulata e ricca, ubbidendo come ad unica legge al proprio capriccio, essa giocava un po' tardi al gioco della mammina giovine; e sua figlia era per lei la bamboletta bionda, bianca e rosata.

Era una cosa incantevole quella maternità, presa come una fantasia, come un nuovo motivo d'eleganza per la splendida sposa.

Ma come amaro il risveglio!

Quanta perfidia si nasconde in questi fragili esserini!

Ancor ieri, bimbuccia dai riccioli di seta... oggi già giovinetta... e rivale!

Ieri essa aveva l'età che le si poteva giudicare!... Da oggi in poi... quindici... sedici... diciott'anni!...

Il colpo è ben duro per le mammine civettuole che non vogliono diventar vecchie!...

In un ambiente di lusso, di benessere, l'inganno sarebbe durato più a lungo, colla più lunga bellezza.

La felicità non allontana le rughe, i capelli grigi, che sono invece fatale corteo dei dolori e delle privazioni?

Oggi, trovandosi ad essere la moglie d'uno spostato, la signora Aubigné sente che gli artigli della disperazione le straziano il cuore.

Mentre aspetta che le attanaglino anche il viso — forse non si tratterà che di qualche mese — ne prova tutte le torture morali.

Ad un tratto una speranza brilla ai suoi occhi.

Un uomo si è perdutamente innamorato di sua figlia; e quest'uomo li può tutti salvare.

Nel tempo stesso, suo marito e lei, hanno sognato di poter tornare ancora ad essere quello che furono una volta; di poter ricominciare a vivere un'esistenza di piaceri, d'eleganza e di gioia.

A tutta prima, la signora Aubigné si è lasciata trasportare dall'entusiasmo; più tardi, però, ha potuto con maggior calma misurare tutto il cammino che corre fra la tazza e le labbra.

Improvvisamente davanti a lei, davanti al marito, poichè egli pure non vi aveva da principio neppure pensato, è sorto un ostacolo impreveduto.

Carmen Aubigné ha diciannove anni. È bionda, ma di una biondezza mai veduta; bionda più ancora del grano ... caldi riflessi aurati; i suoi ... hanno luminosità simili alla ... un raggio di luna; i suoi occhi ... il colore di un fiore di lino ... bella, insomma, quanto si può ... belli; è delicata, gentile, piena di ... vità e di candore; l'anima sua ... piena di idealità, è innamorata ... e sopratutto della musica.

Carmen è una creatura dolce come ... dolce il suo viso.

Forse il nome soltanto in tutto ... sere suo, fa pensare, per ardente ... nanza, a qualche cosa d'energico ...

Essa non ha mai avuta altra ... all'infuori della volontà di sua ... mai altri desiderii che non fossero ... desiderii materni.

Quando la signora Aubigné parlò ... sua figlia di matrimonio, non ... in lei nessun segno nè d'entusiasmo ... di ripugnanza. Rispose semplicemente ... che la sapeva troppo amante ... felicità per poter pensare a ... dirle o a contrariarne la volontà.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 10 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N.* **14141**

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale **L'ENCICLOPEDIA illustrata.** Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'IMMANE TERREMOTO DI CALABRIA

Notizie sempre più gravi — 2200 sepolti in un solo paese.

LA CALABRIA INFELICE

Un'altra volta la Calabria è stata devastata dal terremoto! Città e villaggi distrutti; popolazioni erranti ed inebetite dallo spavento e dalla fame; famiglie intere perite o disperse! Chi può, senza fremere, pensare all'orrenda grandezza di una simile catastrofe?

La Calabria più che ogni altra regione d'Italia, va pur troppo soggetta a queste rivoluzioni telluriche che sconvolgono il suolo e portano la desolazione e la morte nelle città ridenti di sole e nei villaggi e nelle campagne lussureggianti di verde.

Uno dei più spaventevoli terremoti della Calabria fu quello del 1783. Quattrocento tra città e villaggi rimasero distrutti. Le frane ostruirono i torrenti ed i fiumi.

Si spalancarono abissi che ingoiarono case ed alberi, si formarono laghi dove erano pianure e colline. Ben quarantamila persone perirono nell'orribile catastrofe, o sotto le macerie delle case crollate o negli abissi improvvisi. Altre prive di ogni soccorso, morirono miseramente di fame.

Il Botta, che nella sua *Storia d'Italia* ha fatto una viva descrizione del grande fenomeno tellurico di cui fu vittima in quei tempi la Calabria, così comincia la sua tragica narrazione:

« Trascorso era di pochi minuti il mezzodì del 5 febbraio 1783, quando s'udì improvvisamente nelle più profonde viscere della terra un orrendo fragore: un momento dopo la terra stessa orribilmente si scosse e tremò. In quel momento medesimo cento città, o non furono più, o dalla prima forma svolte, quasi informi ammassi di spaventevoli ruine giacquero. In quel sempre orribile e sempre lacrimevole e sempre funesta rimembranza momento, più di trentamila umane creature rimasero ad un tratto morte e sepolte. Quale passo da tanta quiete a tanto spavento! Quale conversione da tanta allegrezza a tanto pianto! Quale differenza da tante vite a tante morti!

« Non fu breve, nè fugace la cagione dell'orrenda catastrofe, perciocchè scossesi e tremò la terra colla medesima veemenza e fremito ai sette di febbraio, ai ventisei ed ai ventotto; e finalmente al ventotto di marzo una violentissima scossa avvertì i calabresi che i loro spaventi e dolori non erano ancor giunti al fine, e che per iscampare dalla morte su quel suolo infido altro rimedio non era che quello di fuggire, ed assai lontano fuggire, posciachè l'ira del cielo sopra di loro non era ancora esausta.

« Il gravissimo urto di marzo scompigliò, ruppe e rovesciò quanto ancora era rimasto intero e sulle fondamenta rimasto era. Giunsesi la disperazione al terrore; ad ogni momento credevano quei miserandi popoli che la terra, spaccandosi in un abisso, gli inghiottisse tutti. Quelli di febbraio esercitarono principalmente il loro furore sopra le città più vicine al Faro, l'ultimo su quelle che verso lo strangolamento d'Italia, tra i golfi di Sant'Eufemia e di Squillace sono poste.

« Le raccontate scosse squassarono con violentissime urtate la terra, ma fra di quelle non vi fu mai quiete perfetta. Di quando in quando alcune scosse minori si sentivano, e fra di loro un perpetuo ondeggiamento, un andare e venire più o meno manifesto della terra, come se divenuta fosse flottosa, e per cui non pochi travagliavano di quel molesto male che affligge nei viaggi marittimi coloro che non sono avvezzi. »

Molti altri terremoti, ma di minore gravità, desolarono la Calabria nel 1854, nel 1857, nel 1870 e finalmente nel novembre del 1894.

Grandi furono i danni di quell'ultimo terremoto, ma non paragonabili a quelli odierni, da quanto almeno c'è lecito intuire dalle notizie parziali che abbiamo ricevuto per telegrafo. San Procopio, nel circondario di Palmi fu quasi distrutto nel terremoto dell'anno 1894 e oggi le rovine nuove si aggiungono alle passate: danni gravissimi subirono i Comuni di Sant'Eufemia, Rosarno, Oppido, Bagnara Calabra, Ginopoli, Varapodio, Gallico, Gerace, Cataforio, ecc.

Nel terremoto di venerdì il numero delle vittime è stato, pur troppo, molto più rilevante ed il centro del fenomeno sismico è stato Monteleone, situato a 537 metri sul livello del mare, da cui non dista che pochi chilometri, esposto di fronte all'isola di Stromboli, il cui vulcano, come è noto, fu agitato da convulsioni nei giorni che precedettero la catastrofe.

La Calabria è una delle terre più belle e più infelici della nostra Italia. Nelle sventure che la colpiscono così di frequente essa ha diritto alla solidarietà viva ed affettuosa di tutte le altre terre italiane.

Quante memorie del patrio riscatto sono unite alle Calabrie! Là finiva Gioachino Murat, dopo aver sognato la corona d'Italia: là era il nido delle congiure per la libertà: la morivano i fratelli Bandiera trascinati dall'eroica audacia, oppressi dalla tirannide borbonica: e sulla balza calabrese d'Aspromonte veniva fermata la marcia di Garibaldi su Roma.

Ai calabresi non mancherà, ne siamo certi, la solidarietà degli italiani tutti in quest'ora del dolore.

PIÙ DI DUEMILA DUECENTO MORTI A MARTIRANO!

Ci telefonano da Roma, 9, ore 2 30 pom.:

(*Norsa.*) A Martirano, provincia di Catanzaro, il numero dei morti e dei feriti supera i **duemila duecento**. Tutte le chiese e gli edifici di questo comune sono danneggiati fortemente. Temendosi altre scosse la popolazione sta all'aperto accampata. Per il luogo del disastro è partita la truppa con ingegneri e vari ufficiali del Genio. Sono stati chiesti rinforzi da Salerno, Bari e Napoli.

Il disastro sempre maggiore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 9:

Giungono dolorose notizie dalla provincia. A Martirano chiedono soccorsi. Partono rinforzi di truppa e ufficiali del Genio. Si parla di centinaia di morti e feriti. Così per Ioppolo e Pizzo.

Anche a Girifalco, Stefanaconi, Sanfloro, Gimigliano, Piscopio, Mileto, Maida, Vena, Borgia e Filadelfia i danni sono rilevantissimi, e si hanno molti feriti.

Alla Marina di Catanzaro una boa d'ormeggio è sparita. A Sanvito furono distrutte le carceri. Fra i detenuti vi sono molti morti.

Il consigliere delegato telegrafò al Governo chiedendo aiuti. Vennero richiesti rinforzi di truppe e invio di sanitari a Salerno, a Bari, a Napoli e a Roma.

Si conferma l'eccidio di Martirano.

Stanotte giunsero due operai sfuggiti al disastro di Martirano. Essi fecero descrizioni raccapriccianti. Tutto il paese è distrutto. Quasi tutti gli abitanti sono morti, feriti o contusi!

Col treno della linea di Santa Eufemia, giunsero stamane molti catanzaresi che si trovavano nei pressi di Monteleone. Sono sfiniti, abbattuti e dicono che si manca dovunque di pane, d'acqua e di braccia per dar soccorso ai feriti e disseppellire dalle rovine i morti.

Da calcoli fatti sommariamente si hanno sei paesi distrutti completamente, 25 gravemente danneggiati, cinquecento morti oltre quelli di Martirano e molte migliaia di feriti. Si attendono ansiosamente le truppe.

Si telegrafa in ogni lato per avere pane, medicinali e soldati.

La linea ferroviaria presso Francavilla è interrotta. I treni sono tutti preceduti da una staffetta.

Si ha da Francica che quella città è gravemente danneggiata. Anche là vi sono quattro morti.

A Paola vi sono tre morti e sei feriti e tutte le case sono lesionate.

A Pizzo tra i feriti gravemente, si dice vi sia il fratello del senatore Céfaly.

I soldati furono spediti dovunque e si ebbe notizia che tutti lavorano alacremente al salvataggio. Dalle macerie vengono tratti fuori moltissimi feriti.

MARTIRANO.

Martirano, così crudelmente colpito dal terremoto, sorge a 18 chilometri a nord di Nicastro su una collina al piede nord-ovest del monte Reventino — a 430 metri sul mare.

Hauna, popolazione di circa 2500 abitanti, è paese ricco di castagni, di ulivi, di gelsi, vanta parecchie sorgenti minerali termali sulfuree e ferruginose, ma non ancora analizzate.

Alcuni autori vogliono che Martirano sia l'antica *Mamertium* — città nell'interno del Bruzio — mentovata da Strabone e da Bizantino e che fu una delle prime città che abbracciarono il cristianesimo: divenne sede vescovile — nel 1818 soppressa ed aggregata a quella di Nicastro.

Nello scorcio del passato secolo — Martirano ebbe molto a soffrire per gli attacchi dei francesi che vollero punire quelle popolazioni che avevano opposto energiche resistenze agli invasori.

Notizie strazianti da un paese distrutto.

Ci telegrafano da Catanzaro, 9:

Le notizie giunte da Pargalia sono strazianti.

La popolazione sopravvissuta alla terribile, improvvisa catastrofe, pazza di spavento, si è sparsa, nuda e piangente per la campagna.

Coloro che hanno il padre, la madre, i figli sepolti, innanzi alle rovine delle case lavorano affannosamente fra le macerie, chiamando a nome i loro cari.

Ai gridi di angoscia disperati di questi infelici, rispondono talvolta i fiochi lamenti dai sotterranei, invocanti soccorso.

Allora il lavoro dei soccoritori diventa febbrile, disperato. I loro sforzi per sollevare le travi e rimuovere i massi sono titanici. Feriti, insanguinati, spossati, essi compiono prodigi di energia, alcuni riabbracciano deliranti di gioia i loro adorati parenti. Molti si trovano fra le braccia un moribondo o un cadavere, gonfio o sfracellato. Seguono allora scene raccapriccianti, spaventose.

Il treno ordinario da Reggio, Giunto a Pargalia, dovette arrestarsi perchè la stazione è mezzo distrutta.

Trovandosi nel treno una compagnia del 51.°, venticinque uomini del 52.°, ventiquattro del 20.° furono fatti discendere per aiutare l'opera di salvataggio. I soldati si slanciarono fra le macerie, coraggiosamente salutati dalle benedizioni delle misere popolazioni.

In poche ore estrassero dai cumuli immani di travi, pietre e calcinacci, un centinaio di cadaveri e parecchie centinaia di feriti.

I cadaveri sono stati allineati all'aperto per riconoscerli. Sono tutti nudi e contraffatti. I feriti sono soccorsi alla meglio, mancando i medicinali, il sublimato e perfino l'acqua.

Quattro medici giunti adesso si centuplicano per lenire le pene dei moribondi e dei feriti.

Ore 4 pom. — Per l'interruzione delle vie di comunicazione le notizie giungono a intervalli, sempre più terribili. In quasi tutti i paesi della provincia il disastro è stato gravissimo, il numero delle vittime immenso: la popolazione terrorizzata dimora nelle vie.

I tribunali hanno sospeso le udienze. Il Governo mandò un sussidio, ma insufficiente all'immane disastro

Lo spavento a Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 9:

(*Das.*) Nel pomeriggio d'ieri si ripetè la scossa del terremoto, ma leggera. La cittadinanza ne fu spaventata, ricordando che durante la catastrofe del 1784 le scosse si prolungarono per oltre sette mesi.

L'ospedale pericolante è sgombrato. Si prova a puntellare le case.

Fino alle 9.30 pom. non si ebbe ancora una scossa. Tutta la cittadinanza è all'aperto. La piazza d'armi è interamente occupata. Le balie con le loro bambine sono riparate sotto tende improvvisate. Anche tutte le piazze della città sono coperte di attendamenti.

L'opera del Genio Civile.

Gli ingegneri del Genio Civile si sparsero recandosi nei luoghi più colpiti dal terremoto.

Si teme sia crollata la lanterna del molo a Capovaticano presso Ricadi, seppellendo quattro impiegati che vi si trovavano, non avendo essi risposto alle segnalazioni di questo Genio Civile.

Scene strazianti.

È giunto oggi l'assistente del Genio Civile, Ginnani, proveniente da Parghelia. Egli dice che il paese è completamente distrutto.

Si calcola che i morti sieno più di trecento, per la maggior parte donne e fanciulli, poichè molti contadini dormivano fuori dell'abitato a far la guardia ai vigneti.

I superstiti sembrano inebetiti, e sono tutti affamati.

Essi vagolano gridando fra le macerie dalle quali si veggono sporgere qua e là gambe e braccie umane.

I lamenti si odono da ogni lato e intanto non vi son braccia, per poter soccorrere i morenti. È uno schianto! Uno spettacolo terrorizzante!

Avvengono episodi commoventissimi. Una infelice madre che avea seppelliti cinque suoi figliuoletti, da sola scavava da ore per le macerie per ritrovarli. Accanto ad essa e a suo marito insensibile, muto, inerte inebetito.

Due giovani, sposi da soli cinque giorni, tentarono fuggire insieme, ma un muro crollando d'improvviso li divise. Lo sposo restò libero, la sposa fu travolta fra le macerie. Allora l'infelice giovane, noncurante di sè stesso fece sforzi disperati per dissep pellirla, ma mise fuori solo due trecce nerissime di capelli, non riuscendo malgrado tutti i suoi sforzi, a rimuovere una trave che schiacciava la sua povera sposa.

Gli alpini a Monteleone. Briatico distrutta.

Ci telegrafano da Monteleone, 9:

(D.) È giunto il generale Ferraris, comandante gli alpini, per dirigere l'opera di salvataggio.

I soldati del 21° e del 51° distaccati, quanto più rapidamente è stato possibile nei paesi, tra Palmi e Monteleone, che sono i più colpiti del terremoto, mostrano uno zelo commovente, nel soccorrere i feriti e nel pericoloso lavoro per salvare i disgraziati sepolti sotto spaventevoli rovine.

Il terribile cataclisma, del quale non si può ancora esattamente valutare la micidiale importanza, causa la lontananza e la scarsezza della viabilità tra i centri e i paesetti sparsi per montagne e per valli, pare abbia avuto il suo centro verso Briatico, ripercuotendosi ancora violento sino a Monteleone.

Nel terremoto memorabile del 1783, la Briatico Antica, che era a tre chilometri dalla spiaggia, fu completamente distrutta.

La nuova Briatico sorse più tardi su un promontorio, tagliato a picco sul mare. Il terreno fu regalato ai poveri contadini, rimasti senza tetto dal duca di Monteleone.

Ora, secondo notizie portate da un superstite della terribile scossa, Briatico è nuovamente spianata al suolo, e centinaia e centinaia di persone sono seppellite sotto le rovine e gemono, chiedendo soccorsi.

Gli scampati lavorano febbrilmente, tremanti dallo spavento nel disseppellire i loro cari.

Lo spettacolo è oltremodo desolante.

Anche Limbadi e Conidoni, sono rovinate.

A quanto si crede il movimento tellurico di questa volta è stato causato dai profondi moti vulcanici dello Stromboli.

Occorrono medici, medicine, tende, fascie, cotone fenicato; da tutte le parti si iniziano soccorsi; la popolazione ammiserita, orbata dei cari, attende dal governo e dalle città sorelle adeguati soccorsi.

Dalla provincia di Cosenza giungono gravi e desolanti notizie. I comuni maggiormente colpiti, sono: Carpenzano, Castrolibero, Montalto, San Martino, Castiglione e Melito nel quale sono numerose vittime. Numerose case sono crollate: la popolazione si trova senza tetto e senza modo di sopperire ai maggiori bisogni.

È stata sospesa la partenza da Catanzaro del 32° fanteria che doveva recarsi per il cambio di guarnigione a Perugia.

Nelle città di Nicastro e Martirano è stato tutto distrutto.

Il sindaco ha telegrafato al ministero dicendo soltanto: « Disastro immane » senza dare particolari, escludendo la responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La popolazione a Pizzo è attendata nei campi. Le scosse continuano ad intervalli.

I Comuni colpiti dal disastro.

Ci telefonano da Roma, 9:

Il disastro ha colpito nel circondario di Catanzaro i comuni: Borcia ove sono due morti, dieci feriti, numerose case crollate e pericolanti; Girifalco, ove molti danni ha subito l'abitato, nessuna vittima, e Montauro, dove sono crollate molte case.

Penuria di viveri.

Nel circondario di Nicastro il comune di Cortale ebbe parecchi danni all'abitato e due feriti: quello di Filadelfia due vittime e molti danni, quello di Cemiliani molti danni all'abitato; il comune di Jacurso parecchie case danneggiate; in quel di Maida vi furono trentasei feriti, un morto e gravissimi danni.

A Martirano il numero delle vittime è imprecisato; duemila e duecento persone sono rimaste senza tetto; a Serra Stretta i danni all'abitato sono piuttosto rilevanti. A Briotino i danni sono gravissimi; a Potenzona e a Jacomono, frazione di Cesenati tutte le case furono distrutte: molti feriti, e molte persone sepolte sotto le rovine; a Martirano sono state chieste dalle autorità numerose tende.

A Monteleone continuano le scosse ad intervalli; l'estesa contrada è stata rasa al suolo, e le vittime sono infinite.

Desta orrore lo spettacolo di quella borgata così miseramente ridotta; fervono i lavori per il disotterramento delle vittime: però è insufficiente l'opera della guarnigione della vicina Reggio, che pure è piena di zelo e di abnegazione. Medici e medicine sono insufficienti per la cura dei feriti. I fabbricati rimasti in piedi nei vari comuni sono tutti pericolanti. I primi soccorsi ordinati dalla sottoprefettura sono riusciti completamente inadeguati; alcuni sono privi di tutto, e nel pericolo di soffrire la fame, non potendo la sottoprefettura provvedere che limitatamente con 580 razioni militari.

I provvedimenti del Governo.

Gli ospedali militari di Napoli, di Caserta e di Cava dei Tirreni hanno ricevuto l'ordine di mobilizzare tutto il personale come per il tempo di guerra.

È stato disposto anche che siano sbarcati i marinai per aiutare nel servizio di soccorso. A cura dei marinai sono stati stabiliti dei posti di medicazione.

Il Consiglio generale della Croce Rossa ha incaricato il sotto comitato di Napoli di spedire medicine e personale per un servizio sanitario da campo. Sono state anche spedite molte tende da campo per ricoverarvi le persone che siano prive di tetto.

Altri particolari raccapriccianti.

Da Catanzaro mi giungono queste notizie sulla terribile impressione prodotta dalla forte scossa di terremoto che ha gettato stanotte il terrore nella cittadinanza catanzarese.

La prima scossa s'avvertì alle tre meno un quarto, seguita subito dopo da altre due scosse, che durarono circa quindici secondi. Tutti a quell'ora erano a letto. Lo spavento fu terribile, indescrivibile.

Seminuda, pazza di terrore, la gente si precipitò fuori delle proprie abitazioni, invadendo le piazze e le campagne, vicine alla città. Parecchi palazzi rimasero lesionati. Crollarono le cupole di due chiese, alcune soffitte di vecchie case e la volta dell'ospedale civile, ferendo due ammalati. Nelle carceri, circa quattrocento reclusi si ammutinarono, tentando di abbattere i cancelli e le finestre. Dovette accorrere la truppa.

Verso le otto e mezzo s'intese una nuova scossa di terremoto, che raddoppiò lo spavento nella cittadinanza. Per fortuna non si è avuto a deplorare vittime.

A Catanzaro, le notizie che giungono dai paesi vicini circa i danni prodotti dal terremoto sono terrorizzanti.

È impossibile poterle controllare tutte. Si dice che Pizzo sia stata completamente distrutta e che vi siano moltissime vittime. Anche intieramente distrutte pare siano Martirano, Jappolo, Stefanoconi, Vera di Maida.

Ascenderebbero ad oltre un centinaio i morti ed i feriti.

Un corriere, giunto or ora, dice che Torrioli, San Vito, Chiaravalle e Cardinale subirono danni gravissimi. Molte case crollarono, parecchi campanili furono abbattuti.

Dappertutto i carcerati tentarono di evadere. Danni minori il terremoto produsse a Girifalco e Squillace.

È impossibile descrivere lo spavento che queste notizie producono nella cittadinanza. Tutta la mattinata il telegrafo fu preso d'assalto da individui dubbiosi per la sorte dei parenti lontani, nei paesi visitati dal terremoto.

Per parecchi paesi il telegrafo non accetta telegrammi.

I proprietari abbandonano i paesi rifugiandosi in campagna, o venendosene a Napoli.

Il consigliere delegato della nostra prefettura spedì un colonnello del genio sul luogo del disastro e quasi tutti gli zappatori disponibili.

Da Martirano telegrafano che tutti i fabbricati crollarono compresa la caserma dei carabinieri. Dalle macerie furono estratti finora una diecina di feriti gravissimi.

Si ha da Catanzaro:

È impossibile avere dei particolari precisi sulla immane catastrofe da cui è stata afflitta questa regione.

Quel poco che si apprende viene riferito da corrieri, che giungono trafelati dai luoghi del disastro, ed in uno stato d'animo tale da non misurare l'importanza di quanto dicono.

Un corriere giunto stamane da Monteleone quasi fosse trasognato, non seppe dir altro che questo:

— Monteleone è distrutto! Monteleone è distrutto!

Secondo quanto annunzia un altro corrispondente, Martirano, piccolo comune di 3000 abitanti, circondario di Nicastro, è ridotto un cumulo di rovine.

I fabbricati sono tutti crollati: furono dalle macerie estratti sei feriti gravi.

Nel comune di Ulivada, paesello di 1200 abitanti, si deplorano molte vittime. Finora sono stati estratti solamente 5 cadaveri.

È stata sospesa la partenza da Monteleone di 2 battaglioni del 51° fanteria e da Nicastro la partenza di tre compagnie. Una parte del 52° fanteria da Reggio Calabria è stata inviata a Pizzo. Sono stati inviati medicinali ad Olivadi ed è stata autorizzata l'infermeria militare di Monteleone a distribuirne.

Sono state spedite tende a Martirano ed è stato disposto l'invio di medicinali da Catanzaro a Monteleone.

A Monteleone è stato disposto pure l'invio di reparti di truppa come pure a Filadelfia, Olivadi, San Leo, Girifalco e Gimigliano.

È stata convocata d'urgenza la Deputazione provinciale.

È stata disposta la partenza di funzionari del genio civile e di P. S.

Il medico provinciale che si trova nel circondario di Monteleone ha assunto la direzione del disseppellimento dei cadaveri dalle macerie.

È stato organizzato un treno speciale per l'invio di funzionari e dei medicamenti nelle località maggiormente colpite dal disastro.

Sgravi d'imposte.

Il ministro delle Finanze on. Majorana, ha disposto che si rechino subito in Calabria e Sicilia ispettori per accertare i danni del terremoto, e fare gli studi necessari per i necessari sgravi delle imposte e venire così in soccorso di quelle popolazioni.

Il re manda 100 mila lire ai danneggiati.

Ci telefonano da Roma, 9 ore 11.30 pom. (*Urgenza*). — Il re appena avuta notizia del disastro della Calabria telegrafò al ministero dell'Interno mettendo a disposizione centomila lire.

La partenza del re confermata

Ore 4 50 pom. — È confermata la notizia della partenza del re da Racconigi per Catanzaro per visitare i luoghi colpiti dal disastro.

Il re partirà da Racconigi questa notte alle 12 accompagnato dal primo aiutante di campo e da due ufficiali di ordinanza.

L'immensità della catastrofe.

Dato il deficentissimo servizio telegrafico poco è possibile sapere di preciso dai luoghi del disastro.

Un ultima statistica reca che il disastro ha colpito i seguenti comuni:

Circondario di Catanzaro: Borgia 2 morti e 10 feriti; Girifalco e Montano molti danni ma nessuna vittima; Olivadi 5 morti e molti feriti.

Circondario di Nicastro: A Cortale danni e molti feriti; a Filadelfia 2 vittime, a Gimiliana e Zoccursi molti danni e nessuna vittima; a Maida un morto e trenta feriti; a Martirano infinite vittime, duemila e duecento persone senza tetto; a Serrastretta danni rilevantissimi ma nessuna vittima.

Circondario di Monteleone, Stefanaconi: è crollato l'intero paese, 100 morti accertati.

Piscopio è distrutto, 50 morti; a Monteleone gravissimi danni, 40 detenuti il capo guardia e otto guardie ferite; sette adulti e un bambino sono morti.

A Melito 11 morti e duecento feriti; a Pizzo gravissimi danni 10 morti e numerosissimi feriti, a Sant'Onofrio moltissimi feriti e infinite vittime. A Stefanaconi, a Piscopio e a San Gregorio i superstiti sono affamati.

Sungri è quasi intieramente distrutto, vi sono parecchi morti. Triparni (Monteleone) 60 morti; a San Gregorio 65 morti; la frazione dipendente da Zammaro è distrutta. A Gerape e Francica due morti e parecchi feriti.

Cossaniti è quasi distrutta, morti e feriti non ancora accertati, ma sono numerosissimi; Bradico e frazioni circostanti cinquanta morti finora accertati.

Questa è una specie di statistica che è stato possibile redigere, ma comprenderete bene che essa non rappresenta neppure la ventesima o la trentesima parte dei morti che si hanno. Intanto giungono notizie che la popolazione è ancora sotto la terribile impressione del disastro.

Appendice del SECOLO 10 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 56

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma se Giorgio di Carrère tiene tuo zio o sua moglie informati di ciò che qui avviene, scriverà loro, dapprima, che siamo a Santenay e, fra qualche settimana, che siamo ripartiti entrambi.

« Non verrà più, allora, sorvegliato un uomo solo, bensì una coppia.

« Si penserà che hai voluto accompagnarmi, e siccome t'alloggierò in un luogo lontanissimo di là, così, trasvestito abilmente, avrò la libertà che m'è più che mai necessaria per girare intorno a quella gente. Hai compreso?

— Perfettamente.

— Accetti?

Ella schiuse la bocca ad un sorriso adorabile, e rispose:

— Ho giurato d'obbedirti. E, fidando oggi nella tua intelligenza, la cosa mi riesce assai facile.

Eseguirono tal quale il loro programma.

Felice si mostrò dovunque a Santenay, sorridente, lieto, tranquillo.

— Ero andato per affari a Parigi, diceva al Circolo, e al ritorno ho trovato tutti i miei congiunti partiti.

« Mia moglie mi ha detto che il conte, tanto amabile e buono verso di noi, dacchè ci ha restituito il suo affetto, ha voluto che la povera marchesa passasse l'estate in un luogo più fresco e salubre di Mauvezin.

« La sua è stata un'idea eccellente e pratica, e non saprei esprimere la riconoscenza di mia moglie e mia, per una simile delicata attenzione.

E siccome il barone era un perfetto commediante, così pareva veramente provasse una profonda emozione al pensiero di quanto Francesco faceva per colei, la quale aveva allevato Enrichetta, e le avea dedicato gran parte della propria vita.

— La marchesa di Saint-Remy è dunque in montagna? gli chiese qualcuno.

— Niente affatto, egli rispose con faccia tosta. Mia moglie che, quantunque non lo sappia con certezza, pure ha giustificati motivi per crederlo, afferma che la povera paralitica si trova in una valle del Tirolo austriaco, dove è situata una casa di salute, mirabilmente organizzata, un *kurhaus*, come la chiamano laggiù.

« Vi sono curate le persone affette dalla malattia da cui è stata colpita la nostra cara mamma.

Pronunziò tali parole con un accento sì naturale, con tanta convinzione, che i più furbi vi si lasciarono cogliere, e che Giorgio di Carrère, il quale, una volta al mese, andava in persona a portare le sue lettere alla posta di Bordeaux, potè mandare al conte notizie così tranquillanti.

Da lì a qualche tempo, come il barone avea previsto, egli annunziò pure la partenza dei coniugi Mazolles.

« Hanno spiattellato a tutti che era loro intenzione di recarsi a passare l'estate nei Pirenei — scriveva il giovane direttore al signor di Mauvezin — il che è possibile, il calore qui essendo eccezionale.

« Non mi ricordo vi sia mai stata in giugno una temperatura sì alta, simile affatto a quella del Senegal.

« Tuttavia, siccome l'individuo mi inspira una fiducia assai relativa, così provvederò a farlo pedinare.

« Se le sue prime peregrinazioni corrispondono a ciò che afferma, potete tutti mettervi l'animo in pace.

« Se no, sorvegliate con cura i dintorni del castello e — sua moglie accompagnandolo — non vi occupate di turisti soli, ma sì bene di coppie, tanto se formate d'un uomo e una donna, quanto di due uomini, giacchè Enrichetta indossa volentieri abiti maschili e sa portarli benissimo, come Carmela deve sapere ».

Felice un bel giorno partì, infatti, ostensibilmente, pei Pirenei.

Astuto com'era, e maligno, intuì subito d'essere sorvegliato e seguito.

Ma la baronessa lo secondò con tanta abilità, si mostrò sì frivola, elegante, dedita ai piaceri mondani nelle diverse stazioni balnearie, da lei visitate, Bagnères-de-Bigorre, Luchon, Canterets ed altre — che l'uomo intelligente, messo da Giorgio sulle loro traccie, tornò a Mauvezin, persuaso che il barone e la baronessa non erano a temersi e non avevano pel momento alcuna preoccupazione che non fosse quella di spassarsela.

Allora essi partirono entrambi per l'Italia, poi che Felice aveva il suo piano ben concepito e non meno bene maturato.

Prima di lasciare l'albergo del Cervo sull'Albis, aveva detto che doveva recarsi in Italia ad assistere il fratello ammalato.

Non voleva perciò ritornare in Svizzera se non colle valigie debitamente e veramente bollate dalle ferrovie italiane.

A Milano presero il treno che li condusse a Como; e alcuni dì dopo il barone, lasciata la moglie nel grande albergo della Maloggia, partì per Zurigo.

All'osteria del Cervo, la giovane bionda lo riconobbe tosto, sebbene avesse una corporatura diversa; ma il colorito bruno era lo stesso, e gli occhi autoritari e freddi brillavano sempre, pieni di volontà e d'energia.

Di notte egli si trovò nella foresta con Carlo, il giardiniere, venuto a dargli relazione di quanto era accaduto durante la sua assenza.

Nei primi giorni la giovane signora, quella arrivata per ultima, era parsa inquieta, preoccupata, intenta a rovistare, a invigilare dovunque.

Usciva di frequente, o a piedi, o in carrozza.

Poco a poco però s'era calmata ed ora la si vedeva appena fuori della villa, e dedicava il suo tempo alla sorella o alla loro madre malatissima.

— S'è sgravata la signora Desmontes? chiese Felice a bruciapelo.

— Non ancora. Il dottor Mayer di Zurigo, il medico più famoso di tutta la Svizzera, è venuto spesso a visitarla, ed ha ultimamente dichiarato che il parto non avrebbe avuto luogo se non nei primi giorni di luglio. Tuttavia c'è già la balia pronta.

Nonostante il sangue freddo che mai lo abbandonava, il barone fu scosso da un brivido.

— La balia? ripetè. Di che paese è?

— D'un piccolissimo villaggio, perduto nella montagna, e che si chiama Toess.

— Chi è?

— La figlia di un boscaiuolo. Son gente povera, ma onesta. Il marito è guida alpina, ed è spesso lontano dal villaggio, specie in estate. Godono entrambi buona riputazione.

— Dov'è ora la moglie?

— Nel castello, colla sua bambina.

— Vi rimarrà dopo il parto della signora Desmontes?

— Sì, fino alla partenza di questa.

Felice pagò profumatamente le informazioni avute, non prima però d'aver domandato dove fosse esattamente situata la dimora della futura balia.

Carlo, che lo sapeva, perchè la donna glielo avea detto, non avendo essa alcun motivo per nasconderlo, diede al signor di Mazolles le indicazioni più precise per giungere a Toess.

L'indomani Felice vi si recò; dopo di che lasciò di nuovo l'Albis.

Diede convegno a Enrichetta a Taraspe, località molto distante da Zurigo, in piena Engadina, e dove egli fece la cura di quelle acque salubri, aspettando il momento opportuno di tornare all'Albis, ossia dopo il parto di Carmela.

(*Continua.*)

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Scene di terrore e di spavento indicibile si susseguono tuttavia. Assai danneggiata è l'antica cattedrale, e sono rovinate preziosissime opere d'arte.

L'intiera popolazione è accampata all'aperto.

Da Stefanaconi giunge notizia che una giovane sposa, contadina, dopo scampata dal disastro è ritornata sulle rovine della sua casetta distrutta e alla vista delle rovine è impazzita, e cogli occhi vitrei, immobili, ripete ad alta voce: « Giovannina dorme! Giovannina dorme! ». È il nome della figlioletta rimasta sotto le macerie.

Linee ferroviarie interrotte.

In seguito al terremoto qualche linea ferroviaria è interrotta, e una frana è caduta fra le stazioni di Tropea e di Bargelia.

La stazione di Santa Eufemia Marittima, in causa dello spostamento della banchina, minaccia di crollare.

Il passaggio dei treni è momentaneamente sospeso in attesa che venga ispezionata l'intiera linea.

Altra forte scossa a Catanzaro.

Ore 4 37. — Un telegramma d'urgenza, arrivato pochi momenti fa da Catanzaro, reca che alle 3 40 pom. di oggi si è avuta in quella città una nuova forte scossa di terremoto.

Gli impiegati delle varie amministrazioni hanno abbandonato i locali e la popolazione si è riversata spaventata nelle strade.

La distruzione del palazzo Gagliardi.

Ore 6 pom. — Telegrafano da Reggio Calabria che il sontuoso palazzo Gagliardi è stato quasi completamente distrutto dal terremoto.

In questa località il disastro ha raggiunto proporzioni immani.

Non una casa è rimasta in piedi, non una costruzione è rimasta intatta.

I morti superano già i dieci, i feriti non si possono contare.

Il palazzo Gagliardi, di proprietà dell'ex-deputato Domenico Gagliardi, era già stato tempo fa danneggiato da un incendio ora la distruzione di questo palazzo, reca qualche milione di danni.

Monteleone senza viveri.

Telegrafano da Catanzaro, che un corriere giunto da Monteleone reca che ivi non si hanno più viveri.

Sono perciò stati spediti stamane da Catanzaro undici quintali di pane,

L'Osservatorio di Stromboli minaccia rovina.

Il ministro della Marina ha ricevuto notizia che l'Osservatorio di Stromboli è danneggiato seriamente.

Si ritiene che il crollo non può essere lontano.

L'invio di altri funzionari.

Il ministro degli Interni, oltre gli ispettori Dalmezzo e Peano, partiti per il luogo del disastro, ha invitato anche l'ispettore generale Alessandro Brunialti a recarsi sul posto. Egli infatti è partito stamane.

Gli ispettori Dalmezzo e Peano si recheranno nella Provincia di Catanzaro, l'ispettore generale Brunialti andrà in quella di Cosenza.

Il ministro della Marina ha disposto che alcune torpediniere si rechino a Lipari e a Stromboli per portare i soccorsi del caso.

Al Quirino dove vi è spettacolo d'opera si darà lunedì una rappresentazione straordinaria a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Le condoglianze del Governo francese

L'incaricato d'affari dell'ambasciata francese si è recato a palazzo Braschi per recare le condoglianze dal Governo francese per il disastro delle Calabrie.

Tutte le case di Tiriolo in pericolo.

Ci telegrafano da Tiriolo, 9:

(D.) Tutto il paese è sconvolto per la terribile scossa di terremoto durata dieci secondi.

Il momento è stato tragicamente spaventevole.

Le campane delle chiese suonavano automaticamente.

Dall'alto delle montagne vicine, con cupe detonazioni, si staccavano grossi massi, precipitando nella sottostante vallata.

La popolazione fra l'oscurità della polvere accecante, correva da ogni lato urlando per lo spavento, urtandosi, cadendo fra macerie e precipitando nelle fessure aperte dalla terribile scossa, lungo la via. Pareva la fine del mondo.

Una donna è impazzita di spavento. Parecchi piccoli ponti sono crollati, rendendo più difficili le comunicazioni.

Tutti gli edifizi sono pericolanti. Molta gente è ferita.

Il terremoto a Cotrone.

Ci scrivono da Cotrone, 8:

Stamane alle ore 2 e 45 minuti si avvertirono sei fortissime scosse di terremoto, la prima in senso sussultorio, seguita dalle altre in senso ondulatorio, della durata di circa venti minuti secondi, fu di una potenza fin oggi non ricordata a Cotrone.

L'intera popolazione terrorizzata fuggì all'aperto. Vi furono pochi danni per lesioni riportate da diverse case ed anche al Duomo.

Altri Comuni danneggiati.

Telegrafano da Cosenza, 9:

Si sono avuti danni rilevanti in seguito al terremoto anche nei Comuni di Paola, Belmonte, Rogiano, Gravina, Celico, Rende, Sant'Agata, Desaro, S. Stefano di Rogiano, frazioni Torzano e Campagnano di Cosenza.

Le abitazioni pericolano ed alcune sono rimaste totalmente distrutte. Molti feriti e varie vittime.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 8:

Il terremoto di stanotte danneggiò e lesionò fortemente il palazzo municipale, il Collegio militare, l'ufficio del telefono, la casa del prefetto, l'albergo Trinacria, molte chiese e innumerevoli edifici privati.

Venne anche avvertito in tutta la provincia, terrorizzando.

Alle carceri dovette accorrere la forza pubblica, essendosi i detenuti ammutinati.

Non mancano feriti, per ventura, lievi. La cittadinanza vive in grande orgasmo pei ricordi luttuosi del passato e pel timore che abbiano a replicarsi.

Si ordinò l'illuminazione notturna della città e l'apertura delle ville pubbliche.

Ore 11 pom. — La prefettura ha ordinato che questa sera rimangano aperti i giardini pubblici, e siano illuminate completamente le vie e le piazze della città.

A Campo Peloro fu intesa una scossa fortissima; le case quasi tutte furono lesionate.

Non è arrivata la posta del continente, onde si temono gravi danni lungo la linea della ferrovia. Moltissime famiglie anticipando di parecchi giorni la villeggiatura autunnale, hanno abbandonato la città.

Nel territorio di Messina la maggiore intensità la si ebbe a Torre Faro.

Per fortuna tutte le abitazioni sono basse; il fanale di Capo Peloria elevantesi all'altezza di una quarantina di metri, oscillava in modo strano e si spense; il fanalista intrepidamente ci salì subito riaccendendo la lanterna onde evitare pericoli maggiori.

Ci telegrafano da Messina, 9:

(Nunnari). I sismografi dell'Osservatorio segnarono ulteriori scossette non avvertite dalla popolazione, che in gran parte passò la notte attendata nelle vie e in piazza.

La preoccupazione di ulteriori guai cresceva per le notizie strazianti dell'enorme disastro della Calabria, dove venti mila persone rimangono senza tetto.

Partirono per quella volta soldati, agenti, funzionari.

Fu pure fornito molto pane dal panificio militare.

Il centro dei fenomeni sismici.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 9:

Il centro dei fenomeni sismici è stato Monteleone. I villaggi di Pargheria, Piscopio, Stefanaconi e Sanleo sono completamente distrutti.

Vennero finora estratti 260 morti tra Pargheria e Stefanaconi.

A Pizzo quattro morti e 60 feriti; a Monteleone sei morti e cento feriti. Non funzionando i forni il sottoprefetto richiese qui duemila pani.

La truppa è partita pei luoghi danneggiati. La scossa nei paesi soprastanti Reggio venne avvertita più fortemente, ma non recò danni.

I PRIMI SOCCORSI DA NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 9

(D.) Continua a Napoli profonda l'impressione pel disastro.

I calabresi privi di notizie delle famiglie, poichè i telegrammi restano tutti privi di risposta, continuano ad affollare le redazioni dei giornali.

Per questa sera è indetta dal vice-presidente avv. Antonio Mirabelli, una riunione del Consiglio direttivo del Circolo dei calabresi per deliberare i provvedimenti da prendersi e l'invio dei soccorsi ai danneggiati.

I giornali napoletani iniziano sottoscrizioni a favore dei paesi danneggiati.

Gianturco inviò L. 200.

Dai ministeri della Guerra e della Marina sono giunti ordini al comando del corpo d'armata e a quello del dipartimento marittimo di tener pronte navi e truppe per inviare soccorsi in Calabria, stante che i mezzi di cui si dispone localmente sono insufficienti.

Pare che oltre le truppe, per ordine pubblico saranno inviate in Calabria compagnie di zappatori delle due brigate di fanteria di stanza nella nostra città.

Parte della truppa sarà munita di utensili per scavi e salvataggio. Sarà inoltre fatta spedizione di medicinali per fasciature e di grande quantità di legname per le baracche.

Oltre la truppa, partirà anche un forte distaccamento di marinai.

All'Ospedale della Trinità si preparano spedizioni di materiali per i feriti, e già sono designati i medici militari che al primo cenno del ministero partiranno pei luoghi devastati dal terremoto.

La direzione delle ferrovie ha già organizzato tutto quanto occorre per le partenze di treni speciali per le truppe e i materiali.

Sono già sul posto ispettori e ingegneri, sia per ispezionare le linee che per regolare il servizio.

Sono state date anche disposizioni alla Navigazione generale, nel caso che si credesse opportuno di spedire soccorsi in certi punti per via di mare, sia per ottenere una maggiore rapidità, sia per non addensare il traffico sulla ferrovia.

Al Comitato regionale della *Croce rossa* anche, si preparano soccorsi.

Ore 4 pom. — Perdura la costernazione nella cittadinanza sempre più anziosa di particolari sul cataclisma calabrese. I particolari giungono però scarsi confusi e incompleti, rispecchianti lo sbigottimento pauroso di quelle infelici popolazioni.

Il comm. Miraglia stamane pubblica una lettera nella quale dice che non dubitando che la carità cittadina verrà in aiuto delle popolazioni colpite dal disastro, apre le casse del Banco e di tutte le sue succursali per la raccolta di offerte, ed inizia una sottoscrizione a nome del Banco di lire diecimila, prelevandole dagli utili della Cassa di Risparmio.

Dietro richiesta del sindaco di Monteleone vennero spediti a quella volta pane, fagiuoli ed altre vettovaglie.

Il comando del 10° corpo d'armata fece sollecitamente partire da Salerno per Monteleone e Nicastro tutti gli zappatori disponibili e più di 200 uomini di fanteria perchè procedano al salvataggio.

Non è confermata la notizia che la squadra o alcune navi di essa si recheranno in Calabria.

Non è neanche esatta la notizia che il varo della corazzata Napoli sarà sospeso. Ciò rappresenterebbe un pericolo per la buona riuscita del varo stesso.

La notte in cui avvenne il terremoto, si ruppe, presso Cancello, il grosso tubo da 700, dell'acquedotto del Serino. Si crede che la rottura sia conseguenza della scossa tellurica. Si spera di riparare il grave danno che lascia senz'acqua la parte alta della città.

Il Municipio di Spezia per le vittime.

Ci telegrafano da Spezia, 9:

Non appena appresa con dolore la triste notizia delle immani sventure causate dal terremoto a Reggio Calabria, a Palmi, Zammaro, Triparni, Zunghi, Pizzo, Catanzaro e in altre località, il Municipio telegrafò subito ai sindaci esprimendo a nome della cittadinanza il più profondo cordoglio per le vittime.

Stasera la Giunta comunale si raduna d'urgenza per deliberare provvide proposte di soccorso per quelle sventurate popolazioni. Alcuni rimorchiatori della Regia Marina, con truppe e mezzi di salvataggio, partono per le acque calabre e sicule.

La desolazione regna fra le molte famiglie di quei luoghi che qui risiedono e che non hanno notizia dei loro parenti.

L'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) La catastrofe che ha funestato la Calabria ha prodotto qui una dolorosa impressione; tutti i giornali pubblicano lunghi telegrammi in proposito.

Il *Temps* fra l'altro, dice che la Francia prende viva parte al dolore che ha colpito l'Italia, e conclude dicendo che per quanto i forti calabresi siano abituati alle mortifere sorprese del loro suolo, si può immaginare il loro cordoglio nel dovere assistere, inerti ed impotenti, alla ruina del frutto dei loro lavori.

Tali catastrofi, dice, mettono in lutto l'umanità, e la Francia condividerà il duolo degli italiani col sincero slancio di una vera e profonda simpatia.

L'impressione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 9, mattina:

(Borsa) Tutti i giornali inglesi pubblicano stamane lunghi articoli sopra il terremoto nell'Italia meridione esprimendo il loro vivissimo dolore per l'accaduto.

Il *Times* ha un articolo di fondo in cui tra l'altro dice:

« I gravissimi terremoti che scossero recentemente alcune provincie dell'India meridionale, sono stati seguiti da altro di non minore gravità nelle Calabrie e nella parte adiacente alla Sicilia, e benchè manchino notizie complete dai distretti devastati, quello che si sa fino a ora basta a dare l'impressione della catastrofe. »

Quindi fatta sui telegrammi la storia del terremoto di ieri, continua:

« Anche per quanto il presente disastro non sia, e non possiamo sperarlo, più grave di quanto appare oggi, un terremoto di questo genere è per sè stesso una delle più terribili calamità che possono colpire un paese. Esso dà una triste convinzione dell'impotenza dell'uomo contro le forze della natura, e coloro i quali hanno un'esperienza di queste scosse, sanno come esse scuotano l'equilibrio del sistema nervoso, anche il più forte, e rendono incapace di qualsiasi sforzo per venire in aiuto degli altri.

« I calabresi sono dei forti popolani, ed avendo vissuto da generazioni in un paese esposto ai disordini sismici, è probabile che li riguardino con maggiore stoicismo degli altri, ma, malgrado questa ipotesi, la calamità che li ha colpiti, avrà per effetto di aggravare le condizioni già tanto misere di quella disgraziata popolazione.

« La regione è una delle più povere del paese, e gli abitanti devono lottare per l'esistenza anche nelle circostanze più favorevoli; colle case in rovina, colla inevitabile perdita del raccolto, e del bestiame, quei poveri infelici andranno ora incontro alle più terribili privazioni.

« Coloro che hanno la fortuna di abitare un paese più favorito come il nostro non possono facilmente farsi un'idea delle gravissime conseguenze che un tale disastro provoca. Le regioni ora colpite dal terremoto sono quelle meno famigliari ai viaggiatori inglesi che vengono in Italia, ma colà siamo sicuri che vi sono centinaia e migliaia di infelici che soffrono, ed appartenendo essi ad un paese per il quale noi abbiamo uno speciale affetto, è naturale che il nostro sentimento di dolore per l'accaduto, sia grave e profondo. »

Il terremoto e l'attività dello Stromboli.

Ci telefonano da Roma, 9:

Il prof. Agamennone direttore del regio Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa, intervistato sui rapporti che può avere il terremoto di ieri colla attività dello Stromboli, ha dichiarato che questa può essere una questione controversa.

Talvolta i terremoti hanno una coincidenza con le attività vulcaniche, tal altra no.

I terremoti di origine vulcanica sono generalmente ristretti intorno al vulcano in eruzione, sono terremoti locali come i terremoti che Napoli ha subìto e che si sono estesi anche nei dintorni.

« Il terremoto di ieri, ha detto il professore Agamennone, è invece molto esteso, di guisa che parrebbe quasi dovesse escludersi l'origine vulcanica.

« È stato sentito fino a Bari ed in Sicilia, su tutti i versanti dell'Jonio, forse sino al capo Facchino, e non mi meraviglierei — ha soggiunto — che sia stato avvertito sino a Malta. »

Il prof. Agamennone ha seguito lo svolgimento del fenomeno dell'osservatorio di Rocca di Papa, che ormai si può chiamare Osservatorio Romano, perchè non si hanno più a Roma dei sismoscopi ed apparecchi sismografici.

Saranno però nuovamente, e fra breve, impiantati.

A Rocca di Papi gli apparecchi hanno segnalato il fenomeno ed hanno potuto, anche, approssimativamente, stabilire la località battuta dal terremoto.

Dalle traccie avute si può affermare che questo terremoto, se è stato più grave di quello del 1894, è stato però molto più lieve del terremoto del 1783, descritto dallo storico Coletta, e che fece oltre quaranta mila vittime.

Il professore Agamennone, ha quindi dichiarato che potrebbero però esservi rimedi contro la terribile iattura, ed ha soggiunto:

« Per i paesi che sorgono in località così battute dai terremoti, dovrebbero costruirsi le case in legno, le cosidette « baraccate », che il governo ha saggiamente imposto ad Ischia dopo il disastro del 1883.

« I prefetti dovrebbero far vigilare le costruzioni, far ispezionare frequentemente le case, fare applicare contravvenzioni imporre multe, fare insomma per le case, quello che, per ragioni di salute pubblica si fa per i viveri.

Concludendo, il prof. Agamennone ha rilevato come il Giappone abbia dato l'esempio. Il Giappone, che è frequentemente flagellato da fortissimi terremoti, ha lungamente studiato gli effetti di questo flagello, ed ha accertato il metodo di costruzione che oppone una validissima resistenza alle scosse.

LA CORAZZATA "NAPOLI"

Napoli, 8 settembre.

(Das.) La corazzata « Napoli », come tanti altri colossi della marina da guerra, è stata costruita nel famoso cantiere di Castellammare.

Castellammare sorge sulle rovine dell'antica Stabia, che fu come Pompei, nel giro di tre giorni, seppellita dalle acque bollenti, dal lapillo e dalla cenere del Vesuvio e, cioè, dal 23 al 26 agosto, 79. dell'era volgare.

Il suo nome di Castellammare la nuova città lo trasse dal castello di Reviglianо

Castellam. di Stabia: Castello di Revigliano

fattovi costruire da Federico II nel secolo XIII e che fu rafforzato di torri e di mura da Carlo I d'Angiò. Del castello si vedono adesso pochissimi avanzi, ma la città è diventata una delle più incantevoli del mondo, come nel tempo stesso è una delle più industri e laboriose.

La ricchezza delle acque minerali di Castellammare, già celebri presso gli antichi,

Castellammare di Stabia: Panor. del Porto.

la sua verdeggiante collina di Quisisana, i suoi bellissimi alberghi, fra i quali primeggia l'*Hôtel du Parc*, i suoi boschetti ombrosi, la frescura delle serate estive, la limpidezza del suo mare e la gaiezza costante delle vie principali, percorse rapidamente da piccole e speciali vetture, rendono Castellammare la villeggiatura prediletta dei signori napoletani e dei più raffinati *touristes*, specialmente inglesi.

Dell'Arsenale è inutile fare la storia: essa è una lunga serie di trionfi. Castellammare fra i suoi cento e cento vari non deplora un insuccesso. Tutta la maestranza operaia, che dà vita all'Arsenale, è abile, proba, amante del lavoro ed orgogliosa di travagliare per l'onore e per la gloria del nostro paese.

Finita e salutata con le lagrime agli occhi, la bella « Napoli » la grande corazzata, essi, da domani, si affolleranno di nuovo, pieni di onesto ardore, a terminare il *S. Giorgio* e a metter su l'*Amalfi*.

La « Napoli » venne impostata sul bacino il 21 ottobre 1903. Il progetto è del valoroso ingegnere navale colonnello V. E. Cuniberti.

Ecco i dati precisi della nuova corazzata:

Lunghezza al galleggiamento m. 132.60, lunghezza massima compresi lo sperone e lo slancio di poppa m. 144.60, larghezza

Il varo della Napoli.

massima m. 22.40, immersione media metri 7.87, altezza fuori bordo (dal galleggiamento) a prora 7.70, al centro 6.20, a poppa 4.00, dislocamento a carico completo tonnellate 126000.

L'armamento consiste in: 2 cannoni del calibro 305 mill. in due torri girevoli; 12 cannoni del calibro 203 mill. a due a due in torri girevoli; 12 cannoni del calibro 76 millim.; 12 artiglierie minori, 4 lanciasiluri.

La difesa è costituita da corazze di grossezza variabile fino ad un massimo di 250 millimetri.

L'apparato motore è composto di due macchine a triplice espansione alimentate da 22 caldaie a tubi d'acqua del tipo Badcock and Wilcox.

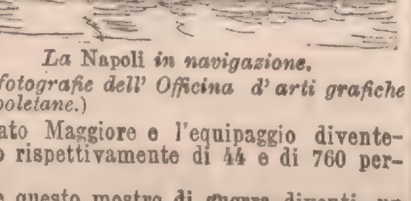
Con questo apparato della potenza complessiva di circa 20 000 cavalli indicati, verrà impressa alla nave una velocità massima di oltre 13 miglia e mezzo all'ora.

La provvista di carbone è di 1000 tonnellate, sufficienti per un raggio d'azione di 5000 miglia.

Le carbonaie di riserva ne possono contenere circa altre 1000 tonnellate.

Lo Stato Maggiore si comporrà di 36 ufficiali e 679 uomini di equipaggio.

Quando funzionerà da nave ammiraglia



La Napoli in navigazione.
(Da fotografie dell' Officina d' arti grafiche napoletane.)

lo Stato Maggiore e l'equipaggio diventeranno rispettivamente di 44 e di 760 persone.

Che questo mostro di guerra diventi un grande pegno di pace, di attività e di commercio su tutti i mari del mondo!

LA SITUAZIONE A TOKIO

Lo stato d'assedio confermato.

Ci telefonano da Londra 9:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa da Tokio che in seguito alle deliberazioni prese ieri, venne firmata un'ordinanza imperiale autorizzante l'applicazione dello stato d'assedio nella prefettura di Tokio.

Un'altra ordinanza imperiale autorizza la sospensione permanente o provvisoria di tutti i giornali periodici con stampati riguardati come ingiuriosi alla famiglia imperiale o perniciosi per la pace pubblica, minacciando colla pena da sei mesi ad un anno, e con una ammenda da venti a duecento *yens* (da cinquanta a cinquecento franchi) i contravventori.

Una terza ordinanza sostituisce la cavalleria alla gendarmeria per il mantenimento dell'ordine. Il generale visconte Sakuma, comandante militare del distretto di Tokio, ha dato al capo della polizia cosmopolitana il potere di sopprimere tutto ciò che potrebbe turbare l'ordine pubblico, di disperdere le riunioni, operare delle perquisizioni tanto nelle case come nelle navi e nei trasporti marittimi, di confiscare ogni arma e munizione, di arrestare e perquisire i passanti sospetti; e, se pur queste misure siano necessarie, di interrompere le comunicazioni terrestri e marittime col continente e di ordinare alla popolazione di lasciare la città.

Il fermento anticristiano.

Il *Times* ha un articolo che è tutto un monito per il popolo giapponese.

« Vi è un'amara ironia, dice il giornale, nel contrasto fra lo stoicismo di cui il Giappone ha dato prova nei diciotto mesi di guerra e la irragionevole e turbolenta agitazione di questi giorni contro la pace. È una vera disillusione per tutti gli ammiratori del Giappone, il vedere questi eccessi che servono solo a denigrare la fama ch'egli si è meritata.

« La cosa però è spiegabile, quando si pensi che il Giappone, nonostante abbia adottato la civiltà occidentale, è ancora immaturo politicamente, e non ha ancora sradicato le idee comuni a tutte le giovani nazioni, che la violenza sia il metodo più spiccio per condannare l'opera del Governo.

Il fatto più grave nei disordini recenti è stato l'incendio appiccato a dieci chiese cristiane.

Non c'è spiegazione plausibile per questo fatto di pazzia sacrilega.

A quanto pare i giapponesi considerano il cristianesimo come un nemico nazionale e ad esso attribuiscono il trionfo della diplomazia russa che li ha privati dei legittimi frutti delle sue vittorie.

Il rinnovarsi di scene come quelle di Tokio in questi giorni farebbe molto male al Giappone.

Il Giappone ha innumerevoli nemici, i quali diranno che il vero carattere giapponese si è ora rivelato in questi barbarismi. Il Giappone ha fatto un'entrata trionfale fra le nazioni, ma il terreno che ha sotto i suoi paesi è sdrucciolevole e bisogna che esso faccia attenzione come fa a camminare. Guai se egli sdrucciola!

Incidenti ed arresti.

Durante la notte scorsa avvennero parecchi incidenti; il popolaccio ha incendiato diversi uffici di polizia; vari altri incendi scoppiarono in altri punti della città, e furono pure incendiati parecchi tram elettrici.

La cavalleria dovette fare parecchie cariche ferendo un grande numero di persone. In previsione di un attacco si erano elevate delle palizzate davanti alla chiesa di Kiogo sulla quale era anche stata innalzata la bandiera bianca.

Il popolaccio assalita la chiesa si è accontentato di distruggere i tavoli e le sedie.

I dimostranti hanno pure distrutti alcuni palazzi ed altre chiese commettendo ogni sorta di vandalismo gettando parte dei mobili nella strada.

Si accerta che i rivoltosi bruciarono le chiese di Yonokura, di Hamacho e di Nabonbashi.

La calma tornata a Tokio.

Ci telefonano da Londra, 9:

Tokio è piena di truppa, tutti i punti sono guardati, e davanti a certe residenze il cordone delle truppe è stato rafforzato: i soldati hanno continuamente la baionetta inastata.

Per ordine del Governo sono sospese le pubblicazioni dei giornali *Migako*, *Ymozoo* e *Miroku*.

Il Consiglio municipale poi ha fatto rimandare il grande *meeting* nel parco di Habija.

Questa decisione toglie molte preoccupazioni e migliora la situazione.

Si afferma che dei torbidi sono scoppiati anche a Kiba a quaranta chilometri da Tokio. Venne distrutto il commissariato di polizia: però non è esatto che siano stati distrutti gli uffici di pretura e del Tribunale come prima si asseriva.

I componenti la folla dei dimostranti sono cambiati. Dapprima essa era composta di gente avente una posizione sociale ed invece ora è formata sopratutto da studenti e giovani mascalzoni mischiati alla gente dei bassifondi sociali.

Il Gabinetto giapponese non si dimetterà.

Si ha da Londra, 9:

Takahashi, commissario finanziario giapponese a Londra, in un'intervista ha rilevato che quantunque gli avvenimenti di Tokio siano deplorevoli, essi sono un movimento passeggiero di cattivo umore.

I giapponesi non tarderanno a rendersi conto che hanno ottenuto più di quanto cercavano al principio della guerra; si conformeranno alle decisioni del Mikado e cercheranno di approfittare dei risultati della vittoria e dedicheranno i loro sforzi allo sviluppo dell'industria e del commercio.

Il commissario ha soggiunto che il timore di nuovi disordini non influirà affatto sulla ratifica del trattato di pace

La Dieta non costringerà mai il Gabinetto presieduto dal conte Katsura a dimettersi. È possibile che il gabinetto si dimetta di moto proprio dopo che il Mikado avrà sanzionato il trattato di pace.

Questo è impopolare ma nessun gabinetto modificherà la politica estera del Giappone.

Si domanda la chiusura della Dieta.

Si ha da Tokio, 9:

I capi dei partiti politici ed i principali membri della Camera dei deputati si riunirono a colazione presso il presidente della Camera e si accordarono per raccomandare al Governo di convocare prontamente una sessione speciale della Dieta, ed approvarono la seguente mozione: La situazione attuale, simile all'anarchia, risalta dal conflitto fra il Governo ed il popolo. Consigliamo pronte misure per ristabilire l'ordine con mezzi pacifici. Crediamo che l'apertura di una sessione straordinaria della Dieta ricondurrebbe la pace.

Il generale Saksumo, comandante in capo della guarnigione di Tokio, ha promulgato il seguente avviso:

« Una ordinanza imperiale m'autorizza a reprimere i disordini di Tokio e vicinanze e a mantenervi l'ordine e la pace. Negli ultimi giorni avvennero fatti costituenti rivolta, come gli incendi di proprietà dello Stato, di chiese cristiane, la distruzione di tram e vetture. Tali fatti sono giudicati come la conseguenza di una sovraeccitazione passeggiera e di una mancanza di riflessione e di calma. Ma ora furono prese tutte le misure per impedire il rinnovarsi di tali atti ed io impartii alle truppe al mio comando i seguenti ordini: È necessario che ogni cittadino si conduca prudentemente e avverta e diriga le persone sue dipendenti onde impedire si ripetano e si estendano i fatti di ribellione. Coloro che non partecipano alla rivolta dovranno evitare di formare assembramenti onde premunirsi contro gli impreveduti pericoli. Le guardie, ordinando la dispersione della folla ed arrestando i rivoltosi, dovranno prevenire verbalmente e se le parole saranno insufficienti, dovranno sparare a salve. Se tutti gli sforzi riusciranno inutili, le truppe faranno uso delle armi. »

Telegrafano da Tokio, 8 (mezzodì):

La città è calma. Notizie dalle altre città e sobborghi riferiscono che nessun disordine è avvenuto nella scorsa notte e nelle prime ore del mattino.

La tranquillità con cui trascorse la nottata è attribuita alla pioggia torrenziale che disperse la folla. La presenza delle guardie e dei soldati contribuì a questo risultato soddisfacente. La sospensione del servizio tramviario normale durante la notte continuerà fino a che non sia cessato il pericolo che le vetture possano essere distrutte dalla plebe. Il Governo sospese finora cinque giornali. Si attende la sospensione di altri.

Si prevedono disordini per stasera se il tempo sarà favorevole; tuttavia molti ritengono che la fase acuta è terminata, tranne eventuali conflitti colle truppe, che porterebbero alla effusione di sangue.

I principali funzionari giapponesi esprimono vivo rammarico per gli attacchi contro le chiese cristiane e spiegano che essi sono dovuti alla situazione locale, ma non indicano spirito di xenofobia e nessuna ostilità contro i cristiani.

Dicono che il malcontento è locale e fu sollevato dal rifiuto dei cristiani indigeni di contribuire alla sottoscrizione per la erezione di un tempio e agli sforzi dei cristiani indigeni per ottenere il riposo domenicale.

L'IMPERATORE DELLA CINA si congratula con Roosevelt

Telegrafano da Osterbay, 9:

L'imperatore della Cina ha inviato a Roosevelt il seguente telegramma:

« Salute! Tutti i Governi amici ricevettero con sentimenti di profonda soddisfazione la lieta notizia del felice risultato dei negoziati di pace fra il Giappone e la Russia.

« Noi vi felicitiamo, signor presidente, del successo dei vostri sforzi per condurre l'armonia nelle relazioni delle due potenze vicine una all'altra e sviluppare il benessere dell'umanità.

« Vi esprimiamo la fervente speranza, che la cessazione delle ostilità e lo stabilimento di un buon accordo permetteranno a tutte le nazioni di godere finalmente i frutti della pace permanente in modo che le provincie cinesi della Manciuria fruiscano dei benefici di una tranquillità completa e di una prosperità duratura per il bene maggiore del mondo intero.

« L'imperatrice vedova, ispirandosi alle buone e costanti relazioni fra la Cina e gli Stati Uniti, desidera di unirsi a noi per offrirvi cordiali felicitazioni pel compimento della magnifica opera da voi realizzata. »

La peste nell' Africa orientale.

Telegrafano da Parigi, 9:

Notizie da Mombasa (Africa Orientale) dicono che Naviab è ufficialmente riconosciuta infetta da peste.

IN RUSSIA

Ferro e fuoco nel Caucaso

Spaventevoli atrocità.

Ci telefonano da Londra, 9:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Tartari ed armeni continuano a combattere fra loro, ma essi hanno inalzato bandiera del governo. I tartari combattono sotto lo stendardo verde della Guerra Santa.

I corrispondenti dei giornali non possono portarsi sul luogo della rivolta, per... situazione è spaventevole per le stragi che vengono commesse giorno e notte.

Il paese è tutto fiamme e fumo, è uno spettacolo atroce; i danni sono incalcolabili.

Alla Borsa di Pietroburgo il panico è grandissimo. Le azioni della compagnia Nobel, che possiede la più grande raffineria di petrolio, l'altro giorno erano a diecimila e cinquecento; ieri si sono abbassate a diecimila e oggi a nove mila.

Baku, la città cosmopolita di centomila abitanti, cresciuta sopra un mare sotterraneo di petrolio, è ridotta oggi una città morta. I negozi sono chiusi, gli abitanti sono fuggiti colla ferrovia e si sono barricati nelle proprie case. Gli inglesi colà residenti si sono rifugiati sugli *steamers* o sono partiti. Ciò che è avvenuto ieri a Balakhany, ad otto miglia al nord di Baku, è indescrivibile.

Gli armeni assalirono l'ospedale; le truppe si opposero all'assalto e gli armeni uccisero parecchi soldati. Allora fu impiegata l'artiglieria. Il primo colpo di cannone danneggiò gravemente un piroscafo che era in porto; il secondo penetrò nel recinto dell'ospedale e uccise alcuni armeni.

Assaliti e ridotti agli estremi, fecero un controattacco disperato e riuscirono ad impossessarsi di due cannoni, di ventidue ...riche e di parecchi artiglieri. Quello che accadde allora è qualche cosa di diabolico. Gli armeni inzupparono gli artiglieri di petrolio, e diedero loro fuoco. Basta questo episodio, per dare una pallida idea della barbara lotta che infierisce ora nel Caucaso.

La fanteria fu lanciata, poscia, contro i ribelli per riconquistare i cannoni, ma fu ricacciata indietro dal fumo ...

Baku è minacciata dalla fame. Gli effetti economici di questa grande rivolta che ha gettato lo sterminio e la desolazione nella regione più ricca della Russia sono incalcolabili.

Si teme che venendo a mancare il combustibile per i piroscafi del Mar Nero e per le caldaie delle officine della provincia, e per la illuminazione della città, il movimento industriale sarà completamente paralizzato.

Politicamente non si potrebbe immaginare una situazione peggiore. Il governo ha, prima, spogliato gli armeni delle loro chiese, poi ha aizzato i mussulmani contro gli armeni, ed ora ha perduto ogni controllo e sull'uno e sull'altro. È convinzione generale che armeni e mussulmani si uniranno contro il Governo. Questo non ha modo di far fronte alla situazione.

Rostov, sopra il Don, città di 120 mila abitanti, non ha più polizia. I poliziotti hanno rifiutato di far servizio alle condizioni attuali. Che più? Gli stessi cosacchi della riserva, non rispondono alla chiamata sotto le armi, perchè non vogliono essere impiegati per reprimere i loro compaesani. Si può considerare che il Caucaso è in mano dei rivoltosi. »

Armeni assediati.

Si ha da Pietroburgo, 9:

Si dice che le compagnie di Baku chiederanno al Governo di acconsentire un prestito importante per la ricostruzione dei loro impianti distrutti.

Parecchie migliaia di armeni sono assediati da cinque giorni dai tartari ... brata e non hanno ancora ricevuto nessun soccorso.

Una casa di Pietroburgo ha ricevuto un telegramma dicente che le truppe hanno bombardato gli uffici dell'associazione ... compagnie della nafta e che il comandante della guarnigione di Balakani è stato revocato.

Timori sulla sorte degli stranieri.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

La casa Nobel e altre sono molto inquiete sulla sorte dei loro impiegati che suppongono massacrati o bruciati.

Molti inglesi e altri stranieri rifugiati sui *steamers* hanno preso il mare.

I capi dell'impresa della nafta terranno prossimamente a Pietroburgo una riunione nella quale si propongono di protestare contro l'inerzia delle autorità e del Governo che, avvertiti da essi del pericolo imminente, non presero alcuna misura per proteggerli e sono così la principale causa delle perdite incalcolabili di cui queste imprese pretendono renderli responsabili, chiedendo un'idennità considerevole.

Il pubblicato di Pietroburgo è vivamente commosso e indignato per questi tristi avvenimenti.

Le perdite causate dalla sommossa.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

È impossibile ancora calcolare in modo preciso le perdite di Baku. Quelle della nafta sono naturalmente le più importanti, ma non sono così gravi come si era detto. Una parte soltanto dei pozzi venne distrutta dalle fiamme.

In quanto alla cifra delle perdite del tesoro, la cifra di 500 milioni di cui parlarono molti giornali, è assai esagerata perchè il prodotto della nafta nel ... elevava a meno di 32 milioni per l'anno.

Agenti di polizia uccisi presso Varsavia.

Si ha da Varsavia, 9:

Nel villaggio Volocky presso Varsavia numerosi operai hanno attaccato tre agenti di polizia a colpi di revolver uccidendone due e ferendo il terzo.

Nella sera, nel sobborgo Vola, un gendarme è stato circondato e disarmato e ... hanno quindi tagliata la gola colla sua sciabola.

Più tardi un ufficiale di polizia è stato ferito gravemente con una revolverata nella via Bonarna.

I marinai della "Potemkine" destinati in Siberia.

Telegrafano da Odessa, 8:

Sette navi della flotta del Mar Nero condussero stamane oltre duemila ammutinati della corazzata *Pobiesonosseff*, della ... *Pruth* e tutto l'equipaggio della corazzata *Caterina II*.

Questi marinai saranno ripartiti in piccoli gruppi fra le truppe nel distretto di Odessa e poi fra sei mesi si dirigeranno nelle varie guarnigioni della Siberia.

Le autorità militari locali disapprovano questo provvedimento, perchè temono che gli ammutinati ispirino alle truppe sentimenti rivoluzionari.

Massimo Gorki candidato.

Si ha da Pietroburgo, 9:

Massimo Gorki presenterà la sua candidatura alla Duma dell'impero di Nijni Novgorod.

La rubrica del campagnuolo

La raccolta e la sgranatura del mais.

La maturanza del frumentone o mais, è oramai generale, e a seconda delle varie regioni italiane, o è già eseguita o sta per incominciare. Prima di staccare dalle piante le pannocchie ancora rivestite nei loro cartocci, dovrebbero gli agricoltori seguire alcuni semplici consigli, dei quali certamente si troveranno assai bene in seguito.

Dovrebbero dunque fare un giro nel campo dove la coltivazione di quest'anno si presenta meglio riuscita e segnare con un nastro o cordoncino tutte le piante più forti per vigoria e per aspetto, e specialmente tutte quelle che portano due pannocchie sane, bene sviluppate e ambedue utilizzabili.

Quando la maturanza permette la raccolta, le pannocchie delle piante così segnate si lasciano addietro per ultime: la maturanza si riconosce facilmente dal piegarsi della pannocchia sul peduncolo e specialmente dalla consistenza acquistata dai semi. Portate a casa le pannocchie, quelle delle piante contrassegnate si mettono in disparte, se ne arrovesciano i cartocci che le avvolgono e si tengono appese in mazzo sul soffitto del granaio o di altro locale sano. Nella successiva primavera si taglieranno via le due estremità (testa e coda) di ogni pannocchia, dove i semi per lo più sono male conformati, e colle granelle della parte centrale si formerà una semente che a buon diritto si potrà chiamare *selezionata*, perchè essendo scelta sopra le migliori piante del campo e con più di una pannocchia, avrà tendenza a produrre piante ugualmente e maggiormente vigorose e con due o tre pannocchie per ciascuna. Capirà ognuno che riuscendo ad ottenere per tal modo una coltivazione in cui i due terzi almeno delle piante in terra portino due o tre pannocchie, si raggiunge un notevole accrescimento di reddito sopra la stessa estensione di terra; naturalmente bisognerà saperlo mantenere colla buona lavorazione e coi concimi, e non tralasciando mai la selezione del seme, che nel caso del mais del resto è abbastanza facile e rapida.

***

Le pannocchie ben mature dovrebbero essere essiccate perfettamente prima di essere sgranate, ed è molto encomiabile l'usanza di molte popolazioni di lasciare a lungo appesi al soffitto o sotto i porticati i mazzi di pannocchie prima di servirsene. In una famiglia colonica che adoperi il formentone di mano in mano che ne occorre la farina, la sgranatura si può compiere molto bene e presto coll'aiuto di un piccolo sgranatoio portatile, che si fissa a una tavola, o a una cassa qualunque, come nel disegno. Un ragazzetto da girare la manovella con una mano, gettando coll'altra sulla semplice macchina a una per volta, le pannocchie già pronte per l'operazione.

Piccolo sgranatoio a mano per mais.

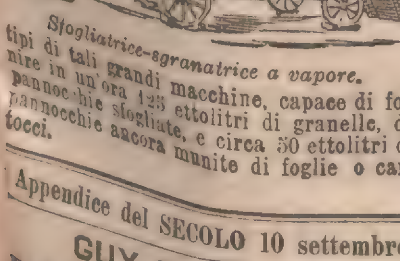
Nei grandi poderi però le ingenti quantità di mais esigono un lavoro più rapido: se trattasi soltanto di poche famiglie, possono ancora bastare gli sgranatoi a mano di maggior portata, sul tipo di quello presentato nella figura 2.

Occorrono per questa macchina almeno due persone, una per caricare sul piano inclinato le pannocchie e spingerle dentro la macchina, e l'altra per girare la manovella. La riempitura dei sacchi posti all'uscita delle granelle avviene molto rapidamente e perciò bisogna essere attenti a cambiarli e ad allontanare i tutoli della pannocchia vuotata.

Quando poi la massa di frumentone è così ingente da esigere settimane intiere di lavoro per essere lavorata con simili sgranatoio, piuttosto che tenere un troppo gran numero di queste macchine di portata relativamente piccola, conviene ricorrere ai grandi apparecchi a motrice, capaci di lavorare parecchie centinaia di quintali in un giorno, analogamente alle trebbiatrici da frumento.

È già molto diffuso nella campagna l'uso di tali grandi sgranatrici e sfogliatrici a vapore, di cui l'Italia è diventata anzi buona e riputata produttrice e per esempio se ne fanno a Suzzara presso la ditta Casali e figli di ottime che rivaleggiano vittoriosamente colle inglesi e americane.

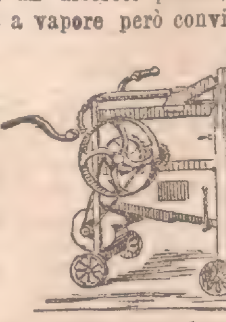
La figura 2 rappresenta uno dei migliori



Sfogliatrice-sgranatrice a vapore.

tipi di tali grandi macchine, capace di fornire in un'ora 123 ettolitri di granelle, da pannocchie sfogliate, e circa 50 ettolitri da pannocchie ancora munite di foglie o cartocci.

Il tipo 3 quando è di grandi proporzioni può essere messo in azione con maneggio a cavallo, e fa un bel lavoro, più che sufficiente per un discreto podere, la grande sfogliatrice a vapore però conviene di più quando si può averla a nolo o a provvigione, come le trebbiatrici. Dopo sgranato, il frumentone va disteso sull'aia e paleggiato spesso perchè finisca di essicarsi bene all'aria ed al sole, prima di ritirarlo in granaio o di chiuderlo in sacchi.



Sgranatoio a due bocche a mano o a maneggio.

Valgono per il mais le stesse raccomandazioni che si fanno per ben conservare il frumento, quest'anno poi che il mais va a prezzi molto alti, convien cercare di tenerlo bene per ricavarne più che si possa, quando si volesse vendere.

Gli essiccatoi per granturco sono specialmente necessari dove per la stagione o per il clima locale non si riesce a raccogliere un prodotto ben maturo e secco — il migliore essiccatoio, quando si abbia grano maturo e bella giornata, è *il sole* che sferza per ore e ore l'aia.

Ma se il raccolto vien fatto tardi, o con stagione avviata l'essiccamento s'impone prima di adoperare le granello per alimentazione.

L'essicamento di piccole quantità può essere fatto nelle piccole masserie anche sulle assine o sui granai; nelle grandi si consiglia con successo di utilizzare il forno della filanda vicina, se ce n'è una in paese, o quello di un prestinaio, ma con molto giudizio in quest'ultimo caso, per non abbrustolire le granelle prima di macinarle.

In vendemmia.

Prima di provvedere alla pigiatura delle uve vendemmiate colle cautele ricordate nell'ultima *ruarica*, è raccomandabilissima e utile la pratica di far scegliere i grappoli da persone diligenti, uomini e donne, che separino così le diverse qualità non solo, ma anche gli scarti della stessa qualità. È un lavoro che si impone per necessità a chi vuol fare vino fino di bottiglia, ma che può e deve essere adottato anche per preparar vini superiori da pasto, in modo da non vedere una bella e scelta partita di uve eccellenti fare una riuscita mediocrissima per colpa di un 5 o 10 per cento al più di scarti, cioè di grappoli ancora acerbi o ammuffiti.

La scelta si fa abbastanza rapidamente, se gli operai sono pratici e interessati alla buona riuscita del vino.

Si gettano in mastelli le uve migliori, che di mano in mano si portano nel tino e si lasciano in terra o su cesti o altri recipienti i grappoli scadenti.

Finita la cernita, si riuniscono le uve considerate come scarti e si lavano per bene poi si lasciano rapidamente asciugare, distendendole bene allargate sopra graticci qualsiasi.

Finita la fermentazione delle uve scelte, e svinato il mosto di queste, senza torchiare troppo fortemente le vinaccie, si pigieranno e disgrasseranno le uve scadenti che andranno a riunirsi alle vinaccie di quelle scelte.

Con questo procedimento assai semplice, si ottengono due grandi vantaggi;

1.° Si impedisce all'uva cattiva o scadente (per esempio l'americana o fragola) di alterare o peggiorare la qualità del vino che possono fornire le migliori uve della proprietà.

2.° Si migliora colle vinaccie delle uve scelte la qualità mediocre o scadente di quella di scarto, perchè si ottiene in tal modo un aumento di profumo a di alcool, senza alcun detrimento per il vino scelto.

C. Forti.

***

Il dottor prof. G. Mazzini, segretario generale della R. Accademia di Medicina Veterinaria di Torino, ci scrive:

« *Barrio (Valsassina), 8 settemb.*

« *On. Direzione del SECOLO,*

« Leggo nel *Secolo* del 27 u. s. agosto nella « Rubrica del Campagnolo » un articolo del dott. Cesare Forti, direttore della cattedra ambulante di Como, in cui parlando del veterinario, come zootecnico, cade in alcune... inesattezze.

« Non è certo mia intenzione polemizzare su un giornale politico coll'egregio dottor Forti e mi riservo — occorrendo — di dimostrare sui nostri giornali tecnici agricoli e veterinarii come il dottor Forti sia proprio in urto colla verità e colla realtà quando scrive, come ha scritto nell'articolo suaccennato.

« Mi permetto — come segretario di una associazione veterinaria e insegnante in una scuola veterinaria — di fare una sola ed unica dichiarazione, e la dichiarazione è che, pur facendo di cappello a tutti i dottori in agraria di questo mondo, i medici veterinari si sentono centomila volte più zootecnici di loro, perchè la zootecnica l'hanno imparata bene nelle loro scuole, insieme a tutti gli altri rami delle zooiatriche discipline, che ad esse fanno degno complemento e senza delle quali non si potrà mai riuscire ad essere dei veri tecnici competenti.

« E dopo ciò, se l'egregio dott. Forti vuol continuare a dire che còmpito del veterinario è solo conoscere e curare le malattie faccia il comodo suo: i competenti, però, tutti, riconoscono che la missione del veterinario *oggi* è qualcosa di diverso e di più elevato, come zootecnico ed ufficiale di polizia sanitaria.

« Grazie, on, Direzione della cortese ospitalità che vorrà concedere a questa mia.

« *Dev.* G. MAZZINI. »

Concorso Agricolo.

Per iniziativa del Municipio e della Cattedra ambulante d'agricoltura di Tortona vengono banditi dal 9 al 17 settembre concorsi agricoli:

« Macchine enologiche id. ed attrozzi da caseificio — id. per la seminagione e selezione dei cereali — id. per la preparazione fisico-meccanica degli alimenti pel bestiame bovino, — Alimenti concentrati. »

Dal 15 al 17 grande fiera di bestiame.

Per iniziativa della Società Storica subalpina della stessa città sarà tenuto, dal 14 al 17 un grande congresso storico.

IL CONGRESSO MAGISTRALE.

La visita a Caprera.

Telegrafano da Maddalena, 9:

I membri del Congresso magistrale sono giunti a Caprera a bordo di barche della R. Marina messe a loro disposizione dal comando marittimo.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha ricevuto i congressisti dinanzi alla tomba. Sulla tomba è stata deposta una targa a nome della unione magistrale italiana.

Il vicepresidente della unione ha parlato, dando in consegna la targa al sindaco di Maddalena, che rispose ringraziando. Poscia parlarono i maestri Lisardi, Barbieri, Defalco, Turico e lo studente Mocci per la federazione delle scuole secondarie.

CONGRESSO SANITARIO

Ci telegrafano da Verona, 9:

Stamane al palazzo della Gran Guardia si inaugurò il tredicesimo Congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia, comprese Trento e Trieste. Erano presenti le autorità comunali e provinciali, il prefetto, e il sindaco. Alla presidenza siede il professore Massalongo, assieme agli infaticabili dottori Gaiardoni, Zambelli, Fiorio, segretari.

Furono letti i telegrammi, esprimenti la calorosa simpatia, e il dispiacere per l'impossibilità d'intervenire dell'on. Rossi, sottosegretario all'Istruzione, del professore De Giovanni, del deputato Luigi Lucchini, di Silvestri di Trieste.

Il professore Massalongo lesse uno splendido, applauditissimo discorso di apertura, notando l'importanza della scienza medica e dei temi da trattarsi, e portando un fervido saluto ai presenti, in particolare ai rappresentanti di Trento e Trieste.

Parlarono felicemente il sindaco e il prefetto.

Assistevano un'ottantina di medici, farmacisti, veterinari, parecchie notabilità, fra cui il prof. Grassi; gli aderenti ascendono a duecentocinquanta.

A proposta del medico Valli, fu approvato per acclamazione che la presidenza provvisoria divenisse definitiva. Furono poi nominati presidenti onorari Agostini, Lombroso, Grassi, Pessina ed altri di varie sezioni.

Polettini, medico di Vigasio, lesse una bellissima relazione sulla cura preventiva contro la malaria.

Dopo discussione da parte di Grassi, Caffi, Peraccini ed altri fu approvato un ordine del giorno del dottor Massalongo col quale si fan voti da Verona, in prima linea nella lotta antimalarica, che l'Italia perseveri nell'opera iniziata, decretando che si accentri nelle provincie la direzione della lotta contro la malaria con la nomina di uno speciale medico ispettore.

Altri temi importanti saranno discussi nella seduta pomeridiana, relativi alla mortalità dei bambini, alla pellagra ecc.

Il Congresso dei pompieri a Saluzzo

Ci telegrafano da Saluzzo, 9:

Oggi si ripresero le esercitazioni pel primo Congresso regionale piemontese dei pompieri svolgentisi in manovre di spegnimento e speciali, di primo soccorso, in caso d'infortunio.

Presero parte alle esercitazioni i pompieri di Savigliano, Torino, Alba, Pinerolo, Novara, Savona, Fossano, Racconigi e Saluzzo acclamatissimi da una grande folla, specie quella di Savona e di Torino che fecero un vero sfoggio di strumenti per salvataggio, di una precisione e di una sicurezza inestimabili.

Vennero ammirati i sistemi di primo soccorso ai feriti.

Anche le piccole squadre come quella di Racconigi, Savigliano ed altri, dettero prova di sveltezza e precisione nei movimenti, sicchè uno spegnimento ad un terzo piano fu intrapreso e terminato in tre minuti, dall'arrivo della squadra sul campo.

Le esercitazioni continueranno stasera, chiudendosi la manovra d'assieme del corpo pompieri di Saluzzo. Nessun inconveniente.

L'audace evasione del Musso

Ci telegrafano da Casalmonferrato, 9:

Stamane alle ore nove Musso Francesco, l'autore principale del furto dei milioni, condannato a 12 anni da questa Corte d'Assise, coadiuvato da due compagni di cella, imbavagliò la guardia carceraria strappandole le chiavi dell'alloggio del capo-guardia comunicante coll'esterno delle carceri, quindi scavalcando una finestra dello stesso alloggio saltò nel sottostante vicolo dandosi alla fuga nei giardini pubblici.

La sentinella, accortasi, rincorse il fuggitivo sparandogli un colpo di fucile.

Al rumore dello sparo la guardia urbana Rolando riuscì a fermare il Musso. Intanto i soldati di guardia accorsero e fra tutti il fuggitivo fu nuovamente ricondotto in carcere.

Il tentato suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Ravenna, 9:

Il soldato Cherubino Giuseppe da Campobasso, appartenente al 7° fanteria tentava di impiccarsi in caserma a causa di una licenza negatagli.

Comizi pei fatti di Grammichele

Ci telegrafano da Bari, 9:

A Spinazzola, ieri sera, vi fu un Comizio pei fatti di Grammichele. Parlarono il giovanetto Panaro, il contadino Vertulli e lo studente Di Serio.

Dopo, il comizio votò un ordine del giorno di protesta. Non accadde nessun incidente.

Anche a Bitonto, ieri sera vi fu Comizio consimile, Parlò l'avvocato Lefemine, interrotto dal delegato di P. S.

Si votò una protesta pel triste avvenimento.

MUSICA SACRA IN DUOMO
A MILANO.

Salvatore Gallotti eleva ogni giorno più la fama della cappella musicale del Duomo milanese.

Maestro dotto, erede della grand'arte dei polifonisti del sacro tempio, e, nel tempo stesso, mente aperta alle nuove idealità dello spirito moderno, coscienzioso ed onesto allo scrupolo, egli ha portato la musica della nostra cattedrale a somma altezza, e raggiunta solo da ben poche altre cantorie di Europa; citiamo quelle di Ratisbona e della Sistina di Roma.

Da qualche tempo, al Duomo milanese si può seguir lo svolgimento della composizione musicale applicata ai sacri testi della chiesa: è fra il mite e dolce vibrare della luce che piove dai vetri piamente istoriati che si diffondono e s'inalzano le onde armoniose di cento voci argentee e bronzee rivelatrici di un'alta poesia e di severa bellezza.

Lo stile musicale sacro, pervenuto all'apogèo della mistica idealità cristiana con Pierluigi da Palestrina, andò di giorno in giorno sempre più decadendo, allorchè i compositori si lasciarono sedurre dalle forme mosse, calde, colorite del melodramma; forme apparse quando appunto cessava di vivere il sublime ed insuperato cantore della cattolicità.

Le tradizioni auguste andarono perdendosi un pò dappertutto al fiammeggiare della sensualità che invadeva la chiesa: pochi maestri, e questi sparsi in angoli del mondo tra loro lontani, custodirono un'arte della più grande importanza storica ed estetica; la innumerevole maggioranza parodiava, talvolta — a dire il vero — con profonda dottrina e con vivacità d'estro musicale i lavori che sollevavano l'entusiasmo delle platee.

Questa profanazione prese voga sopratutto fra noi, e perfino negli ex stati della Chiesa!

Fu dopo che l'Italia risorse a nazione che, sull'esempio di qualche cantoria dell'estero, cominciarono a sorgere voci di protesta contro un andazzo sacrilego e che i nostri valenti maestri di cappella cercarono di ricondurre, su vasta scala, la composizione musicale sacra sulla sua via logica e rimettendo in onore le meravigliose polifonie vocali del secolo XVI.

Abbiamo detto ad arte « i nostri valenti maestri » perchè è giustizia riconoscere che se per assecondare il gusto della folla, i vecchi compositori scrivevano cabalette e concerti pel tempio, conoscevano però per bene la tecnica della loro arte. Essi si piacevano di affermare la loro bravura in qualche punto delle loro partizioni scrivendo *fughe* di una potenzialità scientifica soprammirabile.

Dunque non si era caduti dal cielo in terra sotto l'aspetto tecnico, ma soltanto sotto quello estetico.

Il materiale fonico lo si sapeva maneggiare, ma, comunemente, se ne faceva un uso irrazionale.

Ma oggi, finalmente, il buon senso trionfa e l'arte sacra si differenzia dalla profana non solo nella forma, ma anche nella sostanza.

La musica avutasi ieri in Duomo fu una prova novella e lampante di quanto affermiamo.

E, prima d'ieri, tra noi il nome del maestro V. Goller era affatto ignoto, ma, da oggi innanzi, chi potè udire il *Gloria*, il *Credo*, il *Sanctus* e il *Benedictus* di questo autore, non potrà profferirlo senza parole di viva ammirazione e plauso.

La impressione prodotta da questa Messa per noi nuova, fu profonda.

Certo che l'austerità solenne del maraviglioso ambiente aggiunge gran prestigio all'effetto delle esecuzioni musicali del nostro Duomo, e ieri il sentimento dei fedeli si commoveva al rinnovarsi dell'antica festività sacra alla nascita della Vergine. Il secolo è materialista, ma i sognatori, i credenti, i poeti di una santa spiritualità, le vittime delle ingiustizie sociali, i bisognosi di conforto e di speranza sono permanenti per qualsiasi trascorrere del tempo.

I canti mistici uscenti dall'ipogeo del tempio, i gaudiosi accordi dell'organo, le nubi di voci bianche che salgono ai cieli degli angeli e dei cherubini — fusione di voci intonate, sicure, espansive, calde, — l'erompere del « *Qui tollis peccata mundi* », il *Suscipe* si direbbero sgorgare dall'anima: non dall'anima di un asceta mummificato, ma che vive, soffre, prega!

In questo squarcio polifonico quale chiarezza nelle *entrate* delle voci, quanta espressione e senso moderno!

L'organo provvisorio del Duomo, con la sua voce non molto potente ma omogenea, pastosa, colorita, leva le sue placide armonie, in mezzo alle quali si insinua qualche accento dell'umano dolore.

Cessati i sacri cantici, la voce del successore d'Ambrogio, tuona dal pergamo, inneggia alla *Natività di Maria* cui è sacro il Duomo, e le sue parole sono riecheggiate dalle volte cuspidali. L'esortazione alla lotta contro i nemici della chiesa e della Vergine, suggestiona i fedeli: parla il sacerdote convinto, più che l'artista della parola.

Questa digressione, sebbene necessaria per lo scopo della chiesa, per non dire delle altre parti del rito recitate (come l'Epistola, il Vangelo, ecc.), tolgono la continuità della emozione musicale, e quasi fanno della polifonia un elemento decorativo, poichè ora sì ed ora no, essa accompagna il sacro rito. Di ciò vi devono essere per certo delle buone ragioni liturgiche che noi rispettiamo.

La sola adozione del puro canto gregoriano ed ambrosiano toglierebbe l'impressione dell'enorme trapasso dalla realtà della parola alla somma idealità del canto.

Dopo una fervida perorazione, il cardinale arcivescovo chiuse la sua pastorale, e l'organo si fece nuovamente vivo. Commuove l'*Offertorio*: a questo simbolo di pace e fratellanza cristiana succede il *Credo*, il componimento capitale della sacra funzione.

Nobilissimo all'esordire, ha momenti di irresistibile ispirazione al *Crucifixus* commovente in sommo grado, veramente ispirato. Vi ha qui, forse, un sentimento alquanto drammatico, ma dipendente dalla sua espressione e dallo stile largo, romantico della frase e proprio del tempo in cui viviamo e derivante dalla evoluzione del pensiero musicale moderno.

C'è in questo *Credo* un'alta, augusta poesia non di *maniera*, raccattata, ma spontanea, sincera. Felicissimo l'*Et unam societam catholicam ecclaesiam*, parole che il musicista volle mettere in particolare e luminosa evidenza. Gaudiosa la chiusa coll'*Amen* melismatico.

Il bel componimento fu benissimo eseguito. Ciascuna parte polifonica ebbe vita e sentimento di sacra affettuosità, più ancora che di convenzionale unzione, formando un maraviglioso accordo di vita collettiva cospirante ad un unico fine.

Non vogliamo dimenticare di mandare un elogio anche al *Sanctus* ed al *Benedictus*, di squisita bellezza e pur essi eseguiti alla perfezione e con effetti dinamici maravigliosi.

Il merito di esecuzioni siffatte spetta al maestro Gallotti, maestro per davvero, che al suo insigne merito di compositore, aggiunge quello di interprete sommo per coscienza, sapere e genialità, dote quest'ultima indispensabile a chi vuol prestare culto alla dea dei suoni, dea delle più eccelse idealità dell'arte e dello spirito poetico dell'uomo.

A. Galli.

GRANI DI BUON SENSO

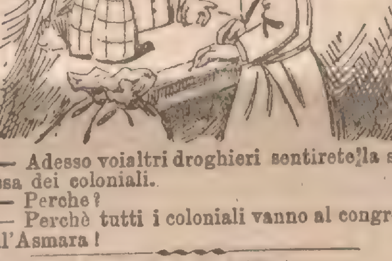
« Infelice colui che ignobilmente
Mira natura e le bell'opre umane
Ed allor più s'estima alto-veggente
Che più freddo e schernevol si rimane. »

Silvio Pillico.

Nota Satirica del giorno

IL CONGRESSO COLONIALE ALL'ASMARA.

(Dal *Capitan Fracassa.*)



— Adesso voialtri droghieri sentirete la scalsessa dei coloniali.
— Perchè?
— Perchè tutti i coloniali vanno al congresso dell'Asmara!

SCIARADA

In ogni paragon trovi il *primiero*.
Pronome e particella è il mio *secondo*
Sede di civiltà chiamare il mondo
ben si potria se il *tutto* avesse impero.

psilon.

Spiegazione della sciarada precedente
Di-vano.

IN CUCINA

Costoletta alla Boemienne. — Procedete come per una costoletta alla Milanese dopo di averla avvolta nel pane la friggete in molto burro precedentemente fuso, assieme ad una fetta di pane alta un centimetro e larga come la costoletta. La dorate da ambo le parti; collocandola su di un vassoio sopra il crostone di pane.

Coprite tosto con un'abbondante affettata di tartufi bianchi, e altrettanto di formaggio parmigiano, cospargete di burro fresco, a pezzettini, e spingete a forno forte dorando leggermente. Presentate così la costoletta.

È un piatto squisitissimo per il gusto e per la delicata fragranza.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

A Riva di Trento e a Desenzano.

Ci telefonano da Brescia, 9:

(*Longoni*). Il passaggio dei canotti a Riva di Trento incominciò ad effettuarsi alle ore 12 18' 49".

Passò primo *Antoinette* — secondo *Delahaye* alla 1 5' 51" — terzo *Fiat* alla 1 24' 30" — quarto *Excelsior* alla 1 42' 53" — quinto *Mendelhson* alla 1 59' 23" — sesto *Nina* alle 2 2' 35" — settimo *Florentia* alle 2 35' 17".

C. P. N. si è ritirato ad un quarto del percorso.

Assisteva all'arrivo numeroso pubblico.

L'arrivo a Desenzano ebbe luogo alle ore 1 42' 48".

Arrivò primo *Antoinette*, percorrendo una media di 49 chilometri all'ora, il *record* per tale distanza — secondo *Delahaye* impiegando ore 4 25' 50" — terzo *Fiat* in ore 4 42' 59" — quarto *Excelsior* in ore 5 49' 41" — quinto *Mendelhson* in ore 6 11' 49" — sesto *Nina* in ore 6 12' 39" — settimo *Florentia* in ore 7 54' 48".

Le feste ciclistiche di Mirano.

Abbiamo da Mirano:

(B.) Oggi si è svolta nella forma più splendida la seconda delle feste stabilite per l'inaugurazione della riuscitissima Esposizione delle piccole industrie: il convegno ciclistico ed il corso dei fiori.

Fin dalle prime ore del mattino l'allegra Mirano era tutta imbandierata e animatissima. Da Venezia, da Padova, da Dolo e da tutti i paesi vicini convennero una quantità di persone in attesa dei ciclisti che giunsero da Mestre, Treviso, Chioggia, Cavarzere, San Martino Extra, Noale, Spinea, ecc., tutti ammirati nei loro vari costumi.

L'animazione è continuata per tutto il giorno finchè nel pomeriggio comparvero gli equipaggi dei villeggianti nei dintorni tutti adornati di fiori, alcuni dei quali veramente eleganti e ricchi.

Anche alcune compagnie di ciclisti colle macchine guarnite di fiori, furono ammirate e applaudite.

Una festa insomma che non avrebbe potuto esser migliore.

I premi al concorso ciclistico sono stati conferiti così:

Primo alla squadra più numerosa: prima ciclisti di Ponte di Brenta — seconda ciclisti di Chioggia.

Secondo alla squadra più elegante: prima Libertas di Mestre — seconda Vicenza.

Terzo alla squadra di più lontana provenienza: prima Poiana Valpantena (Verona) — seconda Castelbaldo di Verona.

Quarto premi speciali: la clericale Juventus di Venezia e la squadra di Vittorio Veneto.

NECROLOGIO

In Milano, dopo lunga e travagliosa malattia, la signora Rosa Agrati Boraschi, madre dell'avvocato Cesare Agrati consigliere comunale, ottima signora ben nota per la sua pietosa attività nel campo della beneficenza cittadina.

Alla famiglia, ai figli, e in particolare all'avv. Cesare, collega in giornalismo, le nostre condoglianze.

A Genova il dott. Gaetano Ambrosioni.

A Pisa il cav. Vincenzo Cavanna.

A Vigallo (Pavia) la signora Edvige Vecchio-Maiocchi.

A Parigi Leone Garnier autore drammatico e brillante autore di canzoni, alcune fra le quali sono rimaste leggendarie, come *Le père la Victoire*, *En revenant de la revue*, *La boiteuse*, *Derrière*, *la musique militaire*, ecc.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le vicende della Società del « Gas povero » — L'ex onorevole Poli e gli ingegneri Garuffa e Cuzzi processati.

La sezione d'accusa presso la Corte di Milano, accogliendo l'opposizione prodotta dalla parte civile, ditta Lampugnani e Gaio di Villastanza e del cav. Colli-Tibaldi di Vigevano, contro l'ordinanza della Camera di Consiglio che proscioglieva tutti gli amministratori della leggendaria Società del « Gas povero » ha rinviato al Tribunale l'ex deputato Giovanni Poli di Torino, gli ingegneri Egidio Garuffa e Ottorino Guzzi, come fondatori della Società.

L'ex on. Poli e l'ing. Garuffa devono rispondere del reato di cui all'art. 246 codice di commercio (punito come la truffa colla reclusione sino a 3 anni) per avere il 15 gennaio 1900 in occasione della costituzione della Società ottenuto sottoscrizioni e versamenti simulando attività della Società Garuffa e C. alla quale succedeva la nuova Società del « Gas povero » e sottacendo passività di detta Società Garuffa.

Inoltre l'ex on. Poli e il Garuffa sono imputati coll'ing. Cuzzi del reato di cui all'art. 247 codice di commercio per avere formato bilanci fraudolenti, ecc.

Le parti civili sono assistite dagli avvocati Maino e Valdata per la ditta Lampugnani e Gaio e dall'avv. Bregoli per il cav. Colli-Tibaldi; gli imputati sono difesi dagli avvocati on. Ronchetti e on. Gallina, Dragoni e Zappert.

Il processo si svolgerà al pubblico dibattimento verso la fine dell'anno e riuscirà interessante.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Il processo dei cugini Modugno.

Fu ieri discusso avanti la Sezione penale l'appello dei cugini Michele e Nicola Modugno contro la sentenza del Tribunale di Milano che condannò il primo a 17 mesi di reclusione per truffa in danno della artista di canto duchessina Jolanda di Villafiorita e per truffa in danno del commerciante Sansone; il secondo a 4 mesi e 27 giorni di reclusione per complicità non necessaria nella truffa in danno Villafiorita, e per furto in danno Ventafrilla: al Nicola fu applicata la legge del perdono.

Nell'aula si è notata una novità: una mastodontica gabbia la quale fu quindi inaugurata dal Michele Modugno.

Fino ad ora gli imputati detenuti erano semplicemente fiancheggiati dai carabinieri.

Il dibattimento, dopo la relazione del consigliere Monteverde, fu presto sbrigato e la sentenza del Tribunale — veramente mite — fu completamente, come si prevedeva, confermata colle maggiori spese del processo e di parte civile a carico degli appellanti difesi dagli avvocati Di Nora di Bari e Bucci.

Era presente la duchessina Jolanda, costituita parte civile coll'avv. Galli.

Appendice del SECOLO 10 settembre. 5

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

La mia impresa era stata tutt'altro che scevra di pericoli; alle volte io stesso mi chiedeva se ne sarei poi uscito vivo. Se le autorità avessero sospettato un solo istante il carattere della mia missione, mi sarei trovato in verità a mal partito. Ricorrere al Consolato inglese, sarebbe stato come cadere dalla padella nelle bracie.

D'altra parte, le persone dalle quali io dipendeva non m'avevano nascosto i pericoli dell'impresa e se io avevo acconsentito del pari ad assumermi l'incarico, era giusto ch'io solo dovessi sopportarne le conseguenze, senza sperare alcun soccorso da parte di coloro *ch'io servivo*. Però, sino a quel momento, tutto era andato bene, ed entro una settimana, se la mia buona stella continuava a proteggermi, io avrei potuto fare le mie valigie e partire per la costa, dove avrei gettato alle ortiche il mio *bournous*, diventando nuovamente cittadino d'una delle più grandi nazioni del mondo.

La piazza del mercato, quando io vi giunsi, era straordinariamente pittoresca. Una folla s'accalcava fra gli innumeri banchi di venditori, abbigliata nei più strani costumi, formando la più vaga mescolanza di colori; e mille voci, in varie favelle, s'incrociavano in ogni senso, con le grida gutturali dei venditori. Da ogni lato della piazza s'elevavano al cielo le case dai tetti bianchi, e sovra tutte giganteggiava il secolare *Kasbah* grigio — o Cittadella — quale simbolo di un'invincibile feroce tirannia. V'erano uomini e donne, mori, arabi e beduini, muli, cammelli ed asini, v'erano acquaioli, cantastorie, soldati e mendicanti. Un pittore vi avrebbe trovato mille soggetti per le sue tele, ma avrebbe imprecato alla proprio incapacità di riprodurre al vero quello spettacolo.

Sebbene io vedessi tutto ciò, non mi indugiai molto sulla piazza, giacchè avevo molta fretta, e molti pensieri dei quali nutrire la mia mente. Dovevo recarmi ad un appuntamento ed ero ansioso di sbrigarmene nel più breve tempo possibile perchè dall'esito di quel convegno dipendeva la durata della mia permanenza a Madrapore.

La casa verso la quale mi dirigevo era situata nel quartiere spagnuolo della città, ed il suo proprietario era uno dei primi mercanti di Madrapore. Alfine, dopo molti giri e rigiri, accortomi di non essere pedinato, giunsi alla mia meta, Mentre stavo per entrare nel *patio* fui arrestato da un vecchio.

— La pace sia con voi, diss'egli.

— Ed anche con voi, replicai.

— Che cosa volete dal mio padrone?

Poichè la mia risposta gli era parsa soddisfacente, mi condusse dinanzi ad una porta situata al fondo del *patio* e mi invitò ad entrare. Quando il colloquio ebbe termine, presi congedo dal vecchio e diressi i miei passi verso casa mia.

Era prossimo a toccare il mezzodì ed il caldo sulle strade era soffocante. Non appena mi ero trovato in istrada, avevo preso la direzione opposta di quella seguita per giungere alla casa dello spagnuolo. Sino a quel momento io era convinto di non essere spiato; ma a Madrapore, come a Costantinopoli, non si può mai essere sicuri di nulla. Io non aveva alcun desiderio di cadere nelle mani sia di sua maestà il sultano, che del governatore della città, sapendo che da essi non avrei potuto aspettarmi pietà. Per accertarmi adunque di non essere inseguito, entrai nella prima moschea che mi si parò dinanzi, avendo cura di togliermi prima i miei sandali. Nell'interno eranvi vari uomini tutti assorti nelle loro preghiere. Scelto un angolo oscuro, m'inginocchiai e mi comportai come un vero ed autentico mussulmano.

Frattanto tenevo d'occhio tutti quelli che entravano; ma, con mio grande sollievo, nessuno sembrava occuparsi menomamente di me. Eppure — non saprei spiegarmene la ragione — io avevo come un presentimento che la mia missione a Madrapore non fosse destinata a finir bene. Più di una volta nella mia vita avventurosa ho provato tale sensazione, ed i miei tristi presagi si sono sempre avverati. Mentre uscivo dalla moschea, un mendicante storpio mi si avvicinò ed implorando il nome di Allah, mi chiese l'elemosina. Io gli gettai qualche moneta e poscia continuai per la mia strada. Attraversai nuovamente il *Sok* ed infilai la stradicciuola che conduceva alla mia abitazione. Non avendo alcuna intenzione di mostrare al mendicante che io ero conscio ch'egli mi pedinasse, proseguii a camminare senza affrettare il passo. Ma come giunsi in prossimità della mia dimora, mi misi a correre ed irruppi nell'andito della mia casa, nascondendomi nell'ombra, per vedere che cosa succedeva. Mezzo minuto dopo udivo il rumore del suo bastone sull'acciottolato del vicolo. L'uomo oltrepassò d'una ventina di metri la mia casa e quindi si fermò irresoluto, volgendo uno sguardo intorno a sè. Era evidente che la mia subitanea scomparsa l'aveva sconcertato. Alfine dovette prendere una definitiva risoluzione, perchè scomparve del tutto alla mia vista.

Traendo un respiro di sollievo, entrai finalmente in casa. Non posso però dire ch'io mi sentiva tranquillo. Ch'io fossi stato pedinato, era indubitabile, perchè con tutti i miei giri viziosi, il fatto di trovarmi nuovamente tra i piedi quel mendicante, non poteva essere dovuto ad una nuova coincidenza. Perchè mai si spiavano i miei passi? Il governatore era forse giunto a scoprire la mia presenza nella città? Era noto lo scopo che m'aveva condotto a Madrapore? E se così era realmente, chi mi aveva tradito, e quale sarebbe stata la mia sorte? Ma d'altra parte non poteva darsi ch'io mi allarmassi senza ragione? Forse lo storpio ricevendo una elemosina insolitamente generosa, aveva voluto seguirmi per vedere dove abitavo, nell'intento di ricorrere in avvenire nuovamente alla mia borsa. Questa supposizione, però, non so per qual ragione, non fece breccia nell'animo mio. No! Considerate bene tutte le circostanze, io ebbi la piena convinzione ch'io ero spiato; e per questa ragione, durante tutto il pomeriggio, non uscii affatto di casa, e rimasi a godermi il fresco nel *patio*, divertendomi a giocare col bimbo del mio padrone di casa, in fino a che suonò l'ora della cena. Com'ebbi mangiato, salii sulla terrazza al disopra della casa, e disteso sul mio divano, mi raccolsi nei miei pensieri.

Era una serata meravigliosa, quale mai non si vede nelle nostre regioni. Sotto di me si stendeva la città con le sue infinite luci; sul mio capo s'incurvava il firmamento tempestato di stelle. Dalle masse confuse di case sorgevano i sottili minareti delle moschee, dritti verso il cielo; e dal centro della città si vedeva ergersi superbamente la mole oscura della Cittadella. Mentre il mio occhio fissava la volta stellata, la mia mente riandava al passato; a frotte mi assalivano i ricordi della mia giovinezza, delle persone che avevo conosciuto e delle molteplici avventure che avevano accompagnato la mia esistenza, non appena era stato gettato nel mare della vita, per nuotare od affogare. Non ho scrupolo d'ammettere che avrei fatto volontieri a meno di ricordarmi di taluni episodi della mia vita, in verità poco edificanti; ma, d'altronde, penso che tutti i mortali abbiano qualche marachella da rimproverarsi nel corso della loro esistenza. Io non ho mai avuto la pretesa d'essere un santo, e non immagino che mi si prenderebbe per tale, ancorchè io facessi mostra d'esserlo.

(Continua.)

Il processo Modugno

Ci telegrafano da Perugia, 9:
(Tondi.) Nonostante tutti i cornetti di corallo acquistati, la iettatura continua.
Il giudice Maronari fa sapere di essere malato!
Ecco dunque l'udienza rinviata a lunedì, e la fine a sabato è compromessa.

CRONACA

Soccorriamo i calabresi!

Ogni telegramma ci porta notizie di più gravi disastri, di più strazianti scene.
Paesi interi sono crollati seppellendo sotto le macerie migliaja e migliaja di famiglie.
Le notizie che ci giungono da laggiù sono raccapriccianti. I superstiti vagolanti fra le rovine sentono uscire dai sassi ammucchiati gemiti e grida soffocate di quelli che sono sepolti e che per mancanza di braccia non possono essere tratti di là sotto: e si narrano episodi che fan piangere per pietà e fremere d'orrore.
Si narra nei telegrammi che pubblichiamo, di madri a cui furono strappati nel sonno i figli, di sposi divisi dai muri crollanti, di famiglie affamate che fuggono per i campi, temendo ad ogni passo che si apra la terra davanti ai loro piedi, — e che sono seminudi, senza cibo, senza tetto. È una desolazione che non si può descrivere.
Basta dire che un solo paese, quello di Martirano, perdette più di **duemila** de' suoi abitanti!
In quasi tutte le città d'Italia si aprono sottoscrizioni per cercare di lenire — almeno per la parte materiale — tanta sventura.
Ed è doveroso il farlo per affermare la fratellanza degli italiani d'ogni regione nella sventura. Siamo sempre pronti a largheggiare di frasi per i fratelli del Mezzogiorno: mostriamo che sappiamo essere larghi e pronti anche nei fatti.
Dobbiamo unirci tutti, di qualsiasi partito, in questa affermazione del cuore.

PRIMA LISTA.

Il *Secolo*	L.	500 —
Carlo e Maria Romussi	»	50 —
Prof. Emilio Girardi	»	5 —
Silvio Becchia	»	5 —
Aristide Polastri	»	5 —
Avv. Giovanni Miceli	»	5 —
Prof. Vittorio Serra	»	5 —
Avv. Renzo Sacchetti	»	5 —
Ulisse Cermenati	»	5 —
Oreste Vaccari	»	5 —
Maestro Francesco Cilèa	»	50 —
Avv. Cesare Rossi	»	5 —
Giuseppe Galli	»	5 —
Attilio Merico	»	5 —
Romolo Ritnali	»	200 —
Italia Girardi	»	5 —
Antonietta Galli Compagnoni	»	5 —
Totale	L.	865 —

Il Comune di Milano non rimarrà certo inattivo in questa dolorosa circostanza. Altri municipi — ad esempio quello di Spezia — convocano i rappresentanti per deliberare soccorsi: Milano non può non seguire il nobile esempio.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

La Mostra bacologica.

Giorni sono si radunavano in seduta speciale parecchi soci dell'Associazione italiana confezionatori seme bachi, per decidere in merito alla opportunità di partecipare alla Esposizione serica del 1906 con una Mostra collettiva di bachicoltura.
All'unanimità la proposta ebbe favorevole accoglimento e seduta stante aderirono nove soci, impegnandosi al concorso di L. 2000 ciascuno, ed a coadiuvarvi in ogni modo, anche coll'inviare campioni, attrezzi, ecc., onde la loro industria abbia ad essere degnamente rappresentata.
I sottoscrittori si costituirono in Comitato esecutivo della Mostra e sono i signori: Monzini ing. Felice, presidente — Rocca Vittorio, vicepresidente — Ambiveri Giovanni, Caspani Pietro, Catenacci Antonio, Pasquali dott. Giusto, Redaelli rag. Amilcare, Sala Silvio, Tanzi Paolo — a segretario fu nominato il rag. Gino Clerici.

Delegati inglesi a Milano.

Il Comitato inglese costituito recentemente a Londra, in vista della nostra Esposizione del 1906, ha delegato la sua presidenza a recarsi a Milano per prendere con il Comitato esecutivo gli opportuni accordi. La delegazione che giungerà verso il 12 corrente è presieduta da lord Brassey, una delle più influenti notabilità del mondo marittimo inglese e fondatore del classico *Naval annual*. Ne fanno parte sir A. Rollit, deputato alla Camera dei Comuni, ed il comm. A. Serena, consigliere della Camera di Commercio inglese a Londra.

Due drammatici suicidi.

Era assai noto nel quartiere di porta Vittoria, il salumiere Egidio Busio, un giovanotto di 24 anni, alto, biondo, che aveva un avviatissimo negozio di salumiere in viale Vittoria 14, proprio all'angolo di via Archimede.
Ieri, giorno festivo, il Busio chiuse negozio alle 3 del pomeriggio, e si recò in bicicletta, e col fucile in ispalla nei pressi di Sesto a caccia.
Rincasò verso le 9 e mezzo di ieri sera e i portinai lo videro salire, apparentemente calmo e allegro, nel suo appartamentino, che è composto di quattro camere al primo piano della casa stessa dove esiste il negozio.
Stamane alle 8, rimanendo ostinatamente chiuso il negozio, e non vedendo il Busio uscire di casa, i portinai mandarono ad avvisare il padre di lui, che ha pure bottega da salumiere in Corso Vittoria, 48.
Il buon uomo accorse subito, e bussò ripetutamente all'uscio dell'appartamento del figlio, ma invano.
Allora, fattosi più grave il sospetto d'una disgrazia, alcuni penetrarono nelle camere, mediante scalata da via Archimede.
Un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi.
Il misero giovane, rivestito dei calzoni e d'una camicia da notte giaceva supino attraverso il letto.
A terra era caduto il fucile col quale egli s'era sparato un colpo al cuore che lo aveva fulminato.
Al dito grosso del piede destro aveva ancora legata la cordetta che gli era servita per far scattare, con una scossa del piede stesso, il cane dell'arma.

Furono sul posto il medico comunale Bellosio il quale non potè constatare che il decesso dell'infelice, e il commissario di P. S. dottor Tringali, per le pratiche di legge.
Fatta una perquisizione minutissima non si rinvenne nulla che riveli la causa della tragica risoluzione di quel giovane robusto, ricco e apparentemente felice.

* * *

Stamane, veniva pure trovato cadavere, nella sua stanza in corso Indipendenza, 4, il macchinista tipografo Umberto Rosati.
Il pover'uomo s'era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea. Il dottor Del Fanti, chiamato dalla vicina Guardia medica, non potè che constatarne la morte.
Il Rosati, che a pochi mesi di distanza aveva perduto la moglie e un unico figlio, non s'era mai consolato della sua sventura; e in questo grave dolore e abbattimento va cercata la ragione del triste passo.
Era un bell'uomo, alto, biondo. Aveva solo 30 anni.
Da due anni era addetto allo stabilimento Sonzogno, e precisamente alle macchine del *Secolo*.
L'improvvisa morte di lui ha destato penosissima impressione tra i compagni di lavoro, che lo hanno conosciuto per uomo buono e mite, degno di stima e d'affetto.

Un suicida rosicchiato dai topi

Sino dal giorno 28 dello scorso agosto l'architetto Ferraroni, denunciava alla questura Centrale, la scomparsa di un suo congiunto, il ricco capomastro Dante Calabi, abitante colla famiglia in via Fratelli Ruffini, 7.
Il Calabi era uomo assai conosciuto nel mondo industriale e non aveva che 29 anni.
Il giorno della sua scomparsa misteriosa aveva abbandonato sopra un tavolo, uscendo dallo studio, il portafogli, portando invece con sè una piccola rivoltella.
Tutto lasciava quindi temere che il Calabi meditasse di finirla con la vita.
Le ricerche dell'autorità e della famiglia riuscirono però sino a ieri infruttuose, ed è quindi immaginabile in quale stato angoscioso si trovassero i congiunti.
Ieri sera, poco dopo le 6, alla cascina Bolla, a circa duecento metri dal posto daziario di porta Magenta alcuni ragazzi, giuocando sulla riva dell'Olona, presso un grande cespuglio che germoglia sulla sponda del fiume stesso, rinvennero un cadavere in avanzatissima putrefazione.
Il cadavere, alla presenza delle autorità venne rimosso e si presentò allora il corpo di un individuo sulla trentina, vestito di grigio, col viso e le mani rosicchiati dai topi, che — orribile a dirsi! — avevano fatto pure un orribile squarcio nel ventre.
In direzione del cuore, quel misero corpo presentava un foro, prodotto da un proiettile di rivoltella, la quale, fu dagli agenti ritrovata a poca distanza.
Nelle tasche, in un fazzoletto, fu pure rinvenuto un bigliettino scritto a matita, colla scritta; « Dante Calabi, via Fratelli Ruffini, 7 »
Più tardi il cadavere fu identificato dai famigliari e trasportato al Cimitero di Musocco.

L'orribile disgrazia di stamane
in via Paolo Frisi.

Stamane alle ore otto la frequentatissima via Paolo Frisi, è stata funestata da una disgrazia gravissima.
Il carrettiere Mario Frollini da Melegnano, vi transitava a quell'ora con un carro a due ruote, carico di legna che doveva consegnare ad un lavandaio della cascina *Cicala*.
Il pesante veicolo, trascinato da due robusti cavalli, giunto di fronte alla casa segnata col numero 27, causa un forte dislivello stradale, si rovesciò nella roggia Gerenzana.
Disgrazia volle che il garzone tappezziere Agidulfo Antolini di 22 anni, dimorante presso una famiglia nella medesima via al numero 3, camminasse in quel momento di fianco al carro.
Il povero giovane rimase quindi trascinato nella roggia e sepolto sotto il carro e i cavalli del Frollini.
Passato però il primo momento di terrore, alcuni animosi cittadini e due vigili urbani accorsero in aiuto dell'Antolini, le cui grida di dolore continuavano strazianti, durante il lungo e febbrile lavoro di salvataggio.
Finalmente, l'infelice, tutto pesto e sanguinante venne tratto dalla roggia.
Un istante ancora e l'Antolini sarebbe morto!
Dalla vicina Guardia medica di porta Venezia, era intanto giunta di corsa una lettiga. Il ferito fu su questa adagiato e ricoverato poscia nell'apposita infermeria.
Il dottor Formigini, che apprestò le cure più premurose, constatò che le condizioni del disgraziato sono disperate.
Il commissario Tringali della VII Sezione di P. S. procedette in seguito all'arresto del carrettiere Frollini ed al sequestro del carro.

UN UOMO DECAPITATO DA UN TRAM
a Vimodrone.
SUICIDIO, DISGRAZIA O DELITTO?

Iermattina il tram a vapore che parte da Milano per Bergamo alle ore 5 circa, giunto nelle vicinanze di Vimodrone, e precisamente a 9 chilometri da porta Venezia, venne all'improvviso arrestato dal macchinista che aveva scorto la linea ingombra da una massa oscura.
Il personale e i viaggiatori che tosto discesero, si trovarono davanti ad un corpo umano, orrendamente stritolato.
La testa era completamente staccata dal busto, e tutta la parte destra non era più che un ammasso informe e sanguinante.
Si comprese tosto che si trattava di una vittima del treno merci il quale precedeva di mezz'ora il convoglio viaggiatori.
Furono tosto avvertiti i carabinieri di Pioltello che si recarono in luogo col dottor Carobbio di Cologno Monzese, per le constatazioni di legge.
Il disgraziato venne identificato per tal Giovanni Restani, d'anni 50, carrettiere alle dipendenze del negoziante in foraggi, Giuseppe Allegri di Antegnate.

* * *

Quale è stata la causa della morte del povero carrettiere? Si tratta d'un suicidio o d'una disgrazia? Anzi, non è stata neppure esclusa, come ci risulta da una prima inchiesta fatta da un nostro *reporter* sul luogo, l'ipotesi di un possibile delitto.
Il macchinista e il personale del treno merci non si sono avveduti del mortale accidente, perchè il corpo del Restani venne stritolato dall'ultimo carro del loro treno. Ora come poteva il disgraziato, se non per atto di volontà sua o per violenza altrui, precipitare sotto le ultime ruote?
Va notata tuttavia questa circostanza.
Alcune donne che da Vimodrone tornavano iermattina di buon'ora alla cascina dei Passeri, detta *Melghera*, affermano di aver visto un uomo seduto a terra, appoggiato a un paracarro, in atteggiamento d'abbandono come di chi dorme. Aveva la frusta da un lato e il cappello dall'altro, deposti sul terreno. Nel mezzo dello stradale erano fermi due cavalli attaccati a un carro.
In quel punto la linea del tram fa una curva e passa assai vicino al paracarro, al quale era addossato il carrettiere. Il moto stesso del convoglio merci potrebbe avere causato la caduta del corpo.
A quanto si dice il Restani era partito, nella notte, da Villa Fornaci in compagnia d'altri tre carrettieri, e che questi raggiunti da un ciclista presso Milano alla cascina San Giuseppe e avvertiti della disgrazia del collega, non se ne preoccuparono affatto, bevvero dell'acquavite e proseguirono il loro cammino.
La cosa riferita al brigadiere dei carabinieri recatosi sul luogo per l'inchiesta di legge, lo indusse ad inseguire i tre carrettieri, che furono da lui trovati alla cascina Sant'Ambrogio, e a trarli in arresto. Dopo l'interrogatorio furono poi subito rilasciati in libertà.

* * *

Alle 3 e mezzo del pomeriggio il cadavere trovavasi ancora sulla strada sotto la sferza del sole, in mezzo alla polvere e malcoperto da alcuni sacchi di tela, che non la difendevano da un nugolo di mosche, in attesa del sopraluogo del pretore di Monza, al quale era stato telegrafato sin dal mattino dai carabinieri di Brugherio.
Attorno a quelle misere spoglie umane, a cui facevano guardia il brigadiere dei carabinieri Ernesto Tacconi con un milite, stavano gruppi di contadini, parecchi dei quali recitavano le preghiere dei defunti.
Presso al cadavere era l'umile cassa funebre portata là dal necroforo del Cimitero di Vimodrone.
La scena era veramente dolorosa, e noi vedemmo molti automobilisti, diretti a Brescia, carrettieri e passanti soffermarsi un istante riverenti dinanzi alla salma e commentare tutt'altro che benevolmente il ritardo inconcepibile dell'autorità giudiziaria.
Abbiamo accennato ad alcune donne che hanno visto il Restani pochi minuti prima d'essere così orrendamente stritolato dal tram. Esse sono certe Partesani Luigia di 24 anni, Valassina Adele e la sorella Rosa, Grimoldi Angela e la madre sua Maddalena Beltramelli. Da noi interrogate, ci dichiararono che mentre passavano sullo stradale dirette alla chiesa di Vimodrone onde assistere ad una messa funebre, avvisarono il Restani del prossimo arrivo del tram interprovinciale. Il povero uomo non si mosse dal posto ove si trovava, e rispose con monosillabi incomprensibili e lamentosi.
Ciò proverebbe che il Restani fu veramente ucciso dal tram, ma che era già in preda a grave malore, sulle cause del quale si tenta ora di far luce dalle autorità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.56 — tram. 6.44 — Roma — leva 5.45 — tram. 6.29 — Palermo leva 5.43 — tram. 6.24.
Luna. — Età giorni 11. — Tram. alle 3,15 antimeridiane.
Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Baviera, minima di 745 tra la Scozia e la Scandinavia settentrionale.
Temperatura e stato atmosferico del mattino:
Parigi, 13 vario — Nizza, 21 bello — Praga, 19 coperto — Vienna, 16 nuvoloso — Trieste, 20 bello — Budapest, 17 bello — Pietroburgo, 15 nebbia.
Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: minima di 763 sul medio Adriatico, massima di 765 al nord.
Venti prevalentemente maestrali.
Temperatura poco variata: massime di ieri: Milano, 28 — Torino, 24 — Venezia, 27 — Genova, 27 — Firenze, 29 — Bologna, 23 — Roma, 29 — Napoli, 28 — Foggia, 33 — Bari, 28 — Palermo, 28 — Cagliari, 29.
Ieri. Cielo vario con qualche nebbia al nord, sereno altrove.
Tendenza. Cielo vario sul versante adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temp. c. med. + 22.5, mass. + 29.3, min. + 18.6.
Umidità relativa media 70 0/0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.30.
Olimpia: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Crispino e la Comare*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Verdi: *I disonesti*, comm. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Ambroeus, Ambrosin e Teresin*, commedie. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.

PICCOLA CRONACA.

Per cura della Direzione della Scuola di Commercio A. C. Widemann di Basilea, venne compilato il 29° rapporto annuale, riassumente l'andamento generale dell'Istituto, durante lo scorso anno scolastico. (1 settembre 1904-1 settembre 1905).
Da questo si rileva, come durante detto periodo la scuola sia stata frequentata da ben 363 alunni appartenenti alle diverse nazioni civili, dei quali 130 diedero gli esami finali riportando il diploma di licenza.
Quest'ottimo istituto, che ha corsi annuali e semestrali nei quali s'insegnano esclusivamente le materie commerciali come pure tutte le lingue moderne, è raccomandabile a tutti quelli che desiderano abbracciare la carriera dei commerci.
La Direzione, dietro semplice richiesta, fornisce gratuitamente prospetti e schiarimenti.

LA SEDE DELLA DIREZIONE DELLE FERROVIE MERIDIONALI

Ci telefonano da Firenze:
(C.) Secondo un giornale cittadino, il Governo avrebbe deciso di fissare la Direzione del servizio « Mantenimento e Lavori » in Bologna.
La direzione delle ferrovie Meridionali di Ancona dovrebbe essere sciolta.
La Società delle Meridionali, se non venisse riscattata, avrebbe deciso di stabilire in Ancona i propri servizi del Movimento e traffico, del Materiale e trazione e della Manutenzione.
La Direzione presente delle Meridionali dovrebbe sempre avere la sua sede in Firenze, a Bologna non costituendosi speciale direzione compartimentale.
L'attuale direzione del movimento e traffico delle Meridionali, verrebbe sostituita dal servizio del mantenimento delle ferrovie di Stato, ma si ritiene che a Bologna possa rimanere una sezione composta di vecchi funzionari.
Tutto però rimane allo stato di progetto fino a che il Parlamento non si sarà pronunciato in merito al riscatto.

L'agitazione dei panettieri torinesi

Ci mandano da Torino:
(P.) La situazione creata dallo sciopero dei lavoranti panettieri accenna a migliorare perchè, se dal canto loro gli operai rimangono fermi nel proposito di non recarsi ai forni finchè non sia rispettato l'art. 380 del regolamento d'igiene, fra i proprietari invece va notevolmente sgretolandosi l'accordo sulla *serrata* e mentre una ventina di essi si sono già staccati dal fascio padronale, molti altri, pur mantenendosi solidali coi colleghi, hanno finito per adottare l'orario limitato dall'art. 380.
Il municipio ha fatto intanto accertare altre 70 contravvenzioni ai fornai e venerdì 15 corr. cominceranno alla pretura urbana le prime cause, durante le quali verrà certamente sollevata la questione della incostituzionalità dell'art. 380.
I proprietari di forni si sono già assicurato per queste cause il patrocinio di valenti avvocati del nostro foro ed il municipio, alla sua volta, ci costituirà parte civile e si farà rappresentare dall'ex deputato di Piacenza, avv. Ernesto Pasquali.
Ed in attesa del responso dell'autorità giudiziaria i proprietari ed i lavoranti panettieri confidano pure nella prossima seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocato appositamente per il futuro martedì per discutere la questione dell'art. 380, e dalla quale seduta ognuna delle parti spera una soluzione favorevole ai proprii interessi.
Tale seduta si prevede fin d'ora assai animata ed interessantissima, essendo la Giunta per alte ragioni di coerenza, impegnata a sostenere la validità dell'art. 380

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Il progettato viaggio di Fortis in Sicilia.

9 settembre, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* — Una breve nota ufficiosa pone in dubbio che l'on. Fortis possa recarsi in Sicilia per studiare i bisogni di quell'isola, come era stato annunziato.
Dice la nota ufficiosa:
« In massima sembra decisa una prossima visita dell'on. Fortis in Sicilia col proposito di accertare personalmente le condizioni ed i bisogni dell'isola.
« Per questa visita sarebbe in ogni modo bandita l'idea di qualsiasi festeggiamento e ricevimento chiassoso.
« Se però gli affari dello Stato non permettessero all'on. Fortis di soddisfare questo suo desiderio, egli designerebbe persona di fiducia, che potrebbe anche essere un membro del Gabinetto, a sostituirlo.
« Il prof. Grocco intervistato sullo stato di salute dell'on. Fortis, ha detto che come medico si è definitivamente congedato dal presidente del Consiglio.
« Senza esagerazione l'on. Fortis sta meglio ora di quanto stava prima di salire al potere.
« Ha sempre goduto una salute di ferro, non ha mai avuto alcun riguardo di sorta, ragione per cui questo lieve disturbo gli ha fatto bene, perchè ha dato modo al medico di consigliare all'on. Fortis un regime un po' più igienico, meno strapazzi e maggiore regola.
« A proposito del prossimo probabile viaggio in Sicilia, il dottor Grocco ha dichiarato che la salute dell'on. Fortis è ora così gagliarda che se dopo la Sicilia volesse andare anche in Sardegna, egli come medico glielo permetterebbe, salvo casi imprevisti.
« Tempo permettendo l'on. Fortis, verso la fine di settembre, potrà partire, insieme all'on. Majorana per la Sicilia, ed anzi si propone nell'intermezzo del viaggio, di fermarsi otto o dieci giorni a Taormina ove l'on. Libertini, suo amico personale, lo ospiterebbe. »

Echi dell'eccidio di Grammichele

Ieri sera si è riunita in seduta straordinaria la Commissione esecutiva della Camera del lavoro presente anche l'on. Ferri per deliberare in merito alle decisioni da adottarsi in seguito all'ordine del giorno votato nel comizio di protesta contro gli eccidi di Grammichele, tenutosi domenica a Roma.
La Commissione esecutiva, dopo uno scambio di idee dalle quali risultò la necessità di addivenire alla creazione di un organo che, colla cooperazione del partito socialista, assuma l'iniziativa e la direzione di ogni affermazione popolare, ha votato il seguente ordine del giorno:
« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, in conseguenza dell'ordine del giorno Ferri votato nel comizio di protesta contro l'eccidio di Grammichele, esaminate le varie proposte e le discussioni che all'ordine del giorno seguirono; constatata la deplorevole mancanza di un organo che nei casi dolorosi di stragi proletarie inizii e diriga un movimento di immediata ed efficace protesta, e di continua pressione perchè i sistemi deplorati vengano assolutamente banditi, mentre riafferma la necessità che tale organo sia emanazione diretta del proletariato organizzato, delibera di indire a convegno in Roma per il prossimo venti settembre, i segretari delle Camere del Lavoro di tutta Italia, perchè al più presto possa addivenirsi alla costituzione dell'ente, e alla discussione delle norme e degli accordi che ne dovranno regolare la funzione. »

Le prove della « Fieramosca »

Scrivono da Spezia che ebbero luogo, con esito soddisfacente, le prove della nave *Fieramosca* la quale, fra qualche giorno, intraprenderà la campagna oceanica a cui è destinata.

La salma del cardinale Pierotti.

Stamane il cadavere del cardinale Pierotti, dopo la consueta cerimonia del riconoscimento, è stato rivestito degli abiti pontificali e trasportato nella camera adiacente alla camera da letto.
La salma fu deposta in una cassa in legno e zinco, poi il feretro venne ricoperto da una ricca coltre trapunta d'oro e venne quindi deposta nella cappella cardinalizia.
La salma rimarrà nella cappella ardente fino a lunedì mattina, poi sarà trasportata nella chiesa della Minerva dove avranno luogo solenni funerali.

Da Parigi.
La fine del conflitto franco-marocchino.

9 settembre. — (E.) Telegrafano da Tangeri al *Temps* che l'accordo intervenuto circa il noto incidente dell'algerino francese Bou Mzian, arrestato, ha prodotto a Tangeri ottima impressione.
L'accettazione senza riserve da parte del governo del Marocco di tutti i reclami del ministro di Francia, non ha sorpresi che quelli che non conoscevano il Marocco.
Nei circoli competenti si è sempre creduto che all'ultimo momento il sultano avrebbe accordato alla Francia ampia soddisfazione.
Il passaggio senza transazione dalla provocazione all'umiltà è considerato come una nuova prova dell'efficacia del contegno energico e risoluto della diplomazia francese.

Per la liberazione di Malato.

Il sindacato dei giornalisti socialisti ha inviato a Chaumié, ministro della giustizia una lettera nella quale sprona la giustizia ad abbandonare l'accusa insostenibile contro Malato.

Il ritorno di Loubet a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 9, (sera):
(E.) Quest'oggi il presidente della Repubblica è ritornato a Parigi appositamente per presenziare alla riunione del Consiglio dei ministri.
Loubet, avendo appreso in viaggio che il re del Belgio si trovava nello stesso treno, lo ha pregato di prendere posto nel suo vagone, ed avendo questi acconsentito compirono assieme il viaggio fino a Parigi; il presidente poi accompagnò re Leopoldo all'albergo.

Si assicura che, nella riunione del Consiglio dei ministri, Rouvier ha dichiarato di ritenere che l'accordo colla Germania riguardo alla conferenza del Marocco, verrà effettuato fra una diecina di giorni.
Si è anche discusso in merito alla convocazione delle Camere, e sembra deciso che queste saranno convocate per il 31 ottobre, giacchè il presidente Loubet dovrà prima della fine di ottobre, effettuare il suo viaggio in Ispagna.

IL COLERA IN EUROPA

La marcia del colera.

Si ha da Pietroburgo 9:
Le provincie della Vistola sono proclamate minacciate dal colera.
Dei posti di osservazione medica sono stati aperti lungo la Vistola a Neschara e a Novidoor.

Precauzioni contro l'epidemia.

Ci telefonano da Parigi, 9:
Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera, ha anche ordinato che siano prese tutte le più severe precauzioni contro il colera, perchè da notizie giunte dalla Germania pare che l'epidemia tenda a propagarsi rapidamente.
Telegrafano da Berlino:
Il *Reichsanzeiger* pubblica:
« Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno dell'8 vi furono in Prussia 19 nuovi casi di colera e sette morti di colera denunciati, In totale finora vi furono 123 casi e 39 decessi.

Le relazioni greco-rumene interrotte?

Ci telegrafano da Vienna, 9:
Secondo dispacci da Bucarest, l'agente diplomatico greco Tombazis è partito in congedo illimitato, cosicchè le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Romania sono interrotte.
Causa principale del dissidio fu l'espulsione dalla Rumenia del direttore e di tutti i redattori del giornale greco *Patris*, che si stampava a Bucarest.

La guerra civile nel Marocco

Si ha da Tangeri, 9:
Da iersera Raitsuli e gli Angeras si battono. Vi sarebbero numerosi morti d'ambe le parti.
Gli Angeras sono stati rinforzati da truppe amiche, per conseguenza sono in maggior numero che i partigiani di Raitsuli. La posizione di questi sembra grave. Si crede in certi circoli che il governo sia responsabile di questi attacchi contro Raitsuli allo scopo di impadronirsi di lui perchè è sospettato di corrispondere col pretendente. Donass, capo Angeras, dichiara che ha ricevuto una lettera dal sultano che lo nominò governatore dei « Fahs » al posto di Raitsuli. Donass li ha convocati per domani presso Tangeri onde dar loro lettura di questa lettera. Si crede che si tratti di una manovra per attirare i « fahs » in un'imboscata.
L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha rinnovato ieri i reclami a Mohamed el Torres sulla necessità di prendere misure efficaci per proteggere la vita degli europei.
La legazione di Francia ha sporto querela per gli attacchi ai francesi nei dintorni di Tangeri.

Tumulti e disordini a Tangeri.

Si ha da Tangeri:
Ieri sera la tribù Augueras aveva manifestato l'intenzione di attaccare e bruciare le case di Harris situata sulla spiaggia.
Durante una parte della notte l'incrociatore *Gallifet*, su domanda dell'incaricato di affari inglese ha diretto i suoi proiettori elettrici da quella parte.
Stamane gli Auzeras attaccarono Erraisouli. Non si conoscono i particolari del combattimento; ma dicesi che Erraisonli sarebbe vittorioso e avrebbe razziato parecchi dhouars dei Beniessuer. Il veterinario francese Descoeur fu assalito ieri a sassate e ferito.
Le autorità sono impotenti a reprimere i disordini.

L'arresto di un assassino italiano.

Si ha da Marsiglia, 9:
Giuseppe Possidente, autore dell'assassinio commesso il 2 dello scorso agosto in Avigliana e ricercato attivamente dalla polizia italiana, è stato arrestato qui.

UN SUCCESSO ELETTORALE dei socialisti tedeschi.

Si ha da Berlino, 9:
I giornali segnalano il successo elettorale dei socialisti nel principato di Schwarzburg Rudolf Stad.
Al primo scrutinio hanno ottenuti otto mandati sopra 16.

Nuovi disordini politici in Spagna

Si ha da Madrid, 9:
Dopo il *meeting* repubblicano al quale assistettero i candidati alle prossime elezioni di Madrid sotto la presidenza di Salmeron, una folla di dodicimila persone ha accolto Salmeron con degli evviva. Essa lo ha scortato durante qualche tempo fino a che la polizia caricò e disperse la folla. Dei colpi di fuoco sono stati sirati. Il panico si impadronì della folla che indietreggiò. Un parapiglia seguì nel quale numerose persone furono calpestate. Salmeron ha avuto col ministro dell'Interno una conferenza.

L'INONDAZIONE DI SHANGHAI.
Ventimila morti.

Telegrafano da Londra:
Il *Morning Post* ha da Shanghai: Si calcolano a 16 milioni di taëls i danni materiali cagionati dal ciclone.
Ventimila persone sarebbero perite.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 9 settembre.

MILANO	82	78	74	51	73
BARI	84	78	73	46	2
FIRENZE	4	19	17	49	3
NAPOLI	57	40	79	47	4
ROMA	84	82	63	64	36
TORINO	87	14	60	50	78
VENEZIA	87	76	77	49	89

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La famiglia del compianto
CAV. DOTT. SILVIO PLEVANI
commossa dalla solenne testimonianza d'affetto e di stima tributata al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente e in modo speciale il Municipio di Milano, l'Unione Italiana fra i Negozianti in Vini, la Società l'Ausiliare, quanti inviarono rappresentanze e fiori, e le gentili persone che vollero con elevate parole rievocarne le virtù.
Pontevico, 7 Settembre 1905.

Il marito cav. Cipriano Agrati, i figli avvocato Cesare, Dott. Prof. Giuseppe Moisè, Antonietta in Agrati e Bice, il genero Ing. Carlo Agrati, la nipotina Rosa, la sorella suor Teresa e i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte della loro dilettissima
ROSA AGRATI BORASCHI
spirata ieri dopo angosciosa malattia cristianamente sopportata.
I funerali avranno luogo domenica, 10 corrente, alle ore 15,30 in Meda (Brianza), partendo da casa per la Parocchiale e di poi per il cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Per espresso desiderio della cara defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.
Milano, 9 settembre 1905.

Il fratello Luigi, la sorella Rachele V... Merli, i nipoti e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte oggi avvenuta dell'amatissimo
Giacomo Bavelli
OREFICE-GIOIELLIERE
d'anni 82.
I funerali avranno luogo Domenica 10 corrente alle ore 16 partendo dalla casa di Via Giuseppe Verdi 8 per la chiesa di S. Maria del Carmine, indi al Cimitero Monumentale.
Per volontà dell'estinto si prega di non mandare fiori.

Chi trasloca non dimentichi di interpellare la Ditta C. CIMA & C., Corso Vitt. Eman., la quale si fa premura sottoporre gratuitamente LISTINI - CATALOGHI - PREVENTIVI per apparecchi ed impianti di illuminazione a GAS e LUCE ELETTRICA. *Prezzi miti. Servizio inappuntabile.*

La massima squisitezza
La più perfetta igiene
si trovano riunite nei
Saponi al Lysoform
profumati ai fiori di campo e confezionati con rara eleganza: la celebrità acquistata in brevissimo tempo dal Lysoform è la miglior garanzia sul valore dei suoi derivati.
Sapone al Lysoform . . . L. 1.—
» trasparente idem » 1.20
Crema sapone per la barba » 1.—
» vaselina . . . . » 1.20
Dentifricio per bocca e gola » 1.20
Vendesi da farmacisti, droghieri e profumieri.
Per schiarimenti scrivere a **Lysoform - Milano.** Un medico risponde a tutte le domande.

Alla Città di Berlino
44 - Via Torino - 44
CONFEZIONE PER SIGNORA
LIQUIDAZIONE
per cambiamento di proprietario
Riapertura Lunedì 11 Settembre

Tosse **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

RAMIOLA APPENNINO Parmense
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, modernamente completo per la cura delle Malattie dello stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia - Elettroterapia - Rontgenoterapia.
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE — Dott. FORTUNATO MELOCCHI MEDICO-DIRETTORE
CHIEDERE PROGRAMMI.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Non è ancora abbastanza noto che il LIEBIG si vende anche in tubetti di stagno, i quali, per la loro forma, sono comodissimi per ciclisti e sportmen.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 9 settembre 1905.

Nelle quattro riunioni della nostra Borsa in questa settimana il minor tempo concesso all'attività speculatrice è stato largamente compensato dalla intensità del lavoro ed anche da un più vivo impulso se, con questa parola si può ancora designare lo stato di febbrile eccitazione cui obbedisce da così lungo tempo il nostro mercato dei valori. — In complesso abbiamo avuto quindi ancora del rialzo: e le poche quotazioni regressive verificatesi in alcuni valori in seguito a realizzi dimostrano che, tenuto conto dell'elevatezza dei corsi, gli spostamenti sono lievi e che la vivace resistenza del movimento rialzista non accenna ad affievolirsi.

Naturalmente nel singolare soggettivismo di questa tendenza ogni ulteriore rialzo è sempre un lieve risultato di cause concrete; ed i continui successi sembrano quasi inadeguati alle previsioni, basate su eventi, certissimi a giudizio degli speculatori, ma di cui non si nega l'attuazione... futura.

Qual conto si debba fare di un ottimismo così generoso verso l'avvenire coloro, che non sono suggestionati od interessati nelle manovre per il rialzo, lo intendono facilmente. Osserviamo solo che se pur qualche cosa di concreto vi è in questo audace compromesso con l'avvenire, non sarà mai possibile che avvenga ciò che il listino di borsa promette ai sognatori di un incremento così subitaneo e favoloso della produttività delle aziende, maggiormente legate al movimento rialzista. La ricchezza non si deriva per incanto dal nulla e nemmeno si crea con oscure combinazioni finanziarie; coloro che credono in questo miracolo si accorgeranno troppo tardi che il miracolo è ormai vecchio e consiste essenzialmente nel volgere a vantaggio di pochi larga parte della ricchezza, che gl'ingenui di tutti i tempi non hanno esitato di confidare alla borsa nei momenti come l'attuale.

L'attività della speculazione si è maggiormente estrinsecata nelle Banca d'Italia, spingendole a corsi maggiori di quelli toccati nella settimana precedente, e nelle Edison che guadagnano ancora circa 80 lire: ha pure prodotto sensibili rialzi nel gruppo dei valori tessili, nello Ferriere e nelle Eridania.

A tanto entusiasmo per i valori fa contrasto l'andamento calmo e stazionario del mercato delle rendite. A Parigi la nostra Rendita 5 0[0 dal 105 50 quotato in chiusura sabato scorso discese a 105 45 ed indi a 105 40; a Berlino regredì pure da 106 30 a 105 90 mentre a Londra è rimasta invariata a 105.

Nella nostra Borsa è rimasta immutata a 105 50 con venti centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1[2 0[0 è invece migliorata da 104 05 a 104 20.

Sostenute le Obbligazioni, particolarmente le Ferrovie 3 0[0 migliorate da 362 50 a 363 75, le Mediterranee da 504 25 a 505 25, il Prestito U. Napoli da 101 25 a 101 75 ed il Prestito U. Milano da 103 85 a 103 45. Variano inoltre le Tirreno da 513 a 512 50, le Meridionali da 367 25 a 367 50, la Cassa Risparmio Milano 4 0[0 da 510 75 a 510 50 e le Casse Risparmio Milano 3 1[2 0[0 da 500 75 a 500 50.

Nel gruppo dei bancari le Banca d'Italia da 1355 furono spinte a 1365 e chiudono a 1357; le Banca Roma, continuando ad avanzare, si sono portate da 135 a 140. Diminuiscono invece le Commerciali da 985 a 980, le Credito da 674 a 668 e le Bancaria da 378 a 374.

Lievemente migliorati i valori ferroviari; le Meridionali da 764 a 765, le Mediterranee da 472 a 474 e le Venete da 119 a 123.

Le Rubattino riguadagnano quasi le poche lire perdute nella settimana precedente, aumentando da 523 a 525.

Nel gruppo dei tessili aumentano le Lanificio Rossi da 1630 a 1634, le Lanificio da 223 a 231, le Cantoni da 572 a 585, le Valle Seriana da 471 a 475 e le Tessuti Stampati da 419 a 420. Indeboliscono invece le Veneziano da 304 a 299, le Bergamasco da 325 a 322, le Candiani da 177 a 176, le Muggiani da 357 a 355 e le Bernasconi da 114 a 112. Le Tosi dopo un aumento a 384 restano a 382.

Nel gruppo dei valori siderurgici e meccanici le Terni, dopo essere rimaste quasi stazionarie a 2850 hanno raggiunto il 2885; le Metalli da 202 spinte a 211 chiudono a 204; le Ferriere progrediscono da 303 a 312; le Elba da 379 pervenute a 383 chiudono a 380, invece le Savona perdono una lira a 548, le Terni diminuiscono da 524 a 520 e le Montecatini da 140 a 139 dopo aver raggiunto il 143. Le Armstrong da 734 toccato il 740 sono retrocedute a 702.

Invariate le Officine meccaniche a 168 dopo un lieve rialzo a 170, le Tecnomasio a 37 e le Rotta a 600.

Nel gruppo dei valori elettrici notiamo un altro forte rialzo delle Edison dal 1055 la 1182 dopo un massimo di 1145; le Vizzola da 1790 salirono a 1800 e chiudono a 1795.

In aumento il gruppo dei saccariferi, in particolare le Eridania che da 1530 furono spinte a 1565 e chiudono a 1555. Le Raffinerie L.L da 441 sono aumentate a 445, le Industria Lucchese da 380 a 382 dopo un 385, le Zucchererie Naz. da 262 a 265 e le Valsacco da 180 a 185.

Nei valori vari notiamo: le Carburo da 1460 si spinsero a 1525 ma discesero a 1465 — le Distillerie aumentarono da 197 a 223, le Italo-Americana da 705 caddero a 668 e chiudono a 682 — le Molini A. It. declinarono da 430 a 428 — le Pantanella restano invariate a 90 — le Birra regrediscono da 175 a 157 — le Beni Stabili Roma da 334 sono indebolite a 330 — le Richard guadagnarono una lira a 436.

Cambi più sostenuti: *chèque* Parigi da 99.92 a 99.95 — Londra da 25.13 a 25.16 — Germania da 122.92 a 123.10 — Svizzera in diminuzione da 99.97 a 99.92.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr.vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	24,25
Ferrarese	—,—	—,—
Ven.Mant.	24,—	24,75
Estero	[illegible]	26,50
Risi		
Camolin.1°	38,25	40,—
» 2°	33,—	36,—
Mercantile	32,50	33,—
Pugliese	—,—	—,—
Ranghino	31,—	33,—
Lencino	30,—	32,—
Giapp. 1°	27,50	28,75
» 2°	26,—	27,—
» scad.	23,—	24,—
Birmania	26,50	28,25
Risetto	[illegible]	23,—
Mezza gr.	19,—	21,—
Grana	15,—	17,—
Risone		
Nostrano	19,—	20,50
Ranghino	18,—	19,50
Lencino	17,50	19,50
Nos. scad.	15,—	17,—
Giap.nost.	17,—	18,—
» scaden.	14,50	15,50
Birmania	16,—	18,—
» scaden.	12,—	14,—
Avena naz.	18,50	19,—
» estera	18,—	18,50
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	18,—	19,—
Ven.Mant.	—,—	—,—
Estero	16,75	17,50
Segale		
Nazionale	20,—	21,—
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	22,—	22,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Borlot.est.	—,—	—,—
Bianchi	—,—	—,—
Coloratin.	—,—	—,—
Occhio	—,—	—,—
Misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Far.frum.		
Num. 0	36,—	37,25
» 1	32,—	33,—
» 2	31,—	31,75
» 3	25,—	26,—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,—	31,50
F.gr.duro		
SemolaSS.	35,50	36,—
Semolette	32,—	33,—
Far. cilin.	24,—	25,—
» com.	20,—	21,—
Crusca	15,50	16,—
Cruschello	14,75	15,25
Far.melg.		
Sem.bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,50	22,50
Macin. ab.	19,50	20,50
Modenese	18,—	19,—
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,—	16,—
Far.seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25,—
Semi ol.		
Semelin.n.	30,—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col.Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

Suini.

Milano 9. — Suini grassi a peso morto L. 120 al quintale, magroni da L. 100 a 105, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 16 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (2 settembre) L. 120 al ql.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi mercato discretamente attivo ed a prezzi fermi.

Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 68.50 Saladero 67,50, Australia misto 62,— di montone 66,— nostrano da 66 a 67, grasso d'ossa 48 a 49,— sego veg. bianco China 64, id. animale 44,— al Ql. c. n. s.

Vini e Uve.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Gattinara, Ghemme vecchio L. 34 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 42 a 54,, id. Monferrato 1903 28 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 40, Broni e Stradella 26 a 40, Riviera Garda 30 a 34, Bianchi secchi 18 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 24 a 32, Romagnoli 22 a 25, Toscani 30 a 60, Abruzzi 30 a 32, Avellino, Salerno — a —. Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 28 a 36, Pugliesi 18 a 26, Calabria prima qual. — a —, Filtrati 26 a 36, Riposto e Etna 22 a 28, Marsala 1[8 38 a 75, Samos 52 a 56.

Casale Monf. - Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale.

Monferrato: Accorneri di Viarigi L. 24 a 25 Casorso 24 a 25; Camagna 22 a 23, Cellamonte 26 a 28, Moncalvo 26 a 28, Castagnole 26 a 38 Ottiglio 25 a 28,— Olivola 23 a 26. Rosignano 26 a 28, Scurzolengo 26 a 36, Vignale 25 a 28 Valenza 20 a 24, Tonco 26 a 36, San Salvatore 20 a 23.

Alto Monferrato: — Acqui e circondario L. 25 a 34, Alice Belcolle rossi 25 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 40 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 26 a 30, Ovada 28 a 32 Nizza Monferrato 27 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 26 a 3[illegible]

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 25 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'Et.

Puglie. — La calma è la nota predominante nell'andamento del commercio vinario pugliese.

Dappertutto si lamenta la scarsità degli affari per mancanza di richieste, mentre nelle cantine di Puglia giace ancora invenduto un importante stock di vino vecchio,

Nel Leccese la vendemmia dei primitivi è a buon punto e si è anche iniziata quella delle altre uve da vino. In molti mercati si sono già conclusi contratti di uva di una certa importanza a prezzi variabili dalle lire 9-12,50 per le uve nere, e dalle 9-11 per le bianche al quintale, secondo le qualità. Le uve di primitivo si quotano a lire 9-11,50 il quintale.

La raccolta e la spedizione all'estero dell'uva da tavola procedono sempre attivissime, e siccome le buone uve cominciano ad essere scarse, così i prezzi tendono all'aumento. A Bisceglie le partite scelte di Baresana si arrivano a pagare fino a lire 40 il quintale.

A Barletta l'andamento del commercio vinicolo procede sempre stentato, epperò i prezzi non hanno subito variazioni di sorta. Intorno al nuovo prodotto le previsioni per l'agro barlettano non sono molto soddisfacenti, perchè in generale la vendemmia si prevede sarà piuttosto scarsa.

Non si è ancora iniziato alcun serio movimento nelle contrattazioni delle uve da vino.

Provincia di Bari. — Bari rossi da 14,29 a 17,17, cerasuoli da —,— a —,—, bianchi da —,—. Barletta rossi superiori da 18,— a 20,50, rossi comuni da 15,— a 17,—, scadenti da 11,44 a 14,—. Trani rossi qualità superiori da —,— a 17,17, rossi comuni da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Andria rossi da 6,86 a 14,30. Bisceglie rossi superiori da —,— a —,—, rossi comuni da 8,60 a 12,—. Canosa di Puglia rossi superiori da 12,— a 14.30 — id. comuni da 10,— a 10,50, bianchi —,— a —,—. Terlizzi rossi superiori da 10,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Corato rossi da —,— a —,—, cerasuoli da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Ruvo rossi superiori da 13,— a 16,50, cerasuoli da 7,50 a 8,60. Molfetta rossi superiori da —,— a 13,—, rossi comuni da 8,— a —,—, bianchi da 10,29, a 11,45. Minervino Murge rossi da 9,15 a 9,72. Altamura rossi da 9,72 a 14,29 comuni da —,— a —,—. Casamassima, Turi, Sammichele da 18,— a 17,— comuni da 10,29 a 11,44, cerasuoli da 10,80 a 14,20. Bitonto rossi superiori da 9,72 a 10,29, bianchi da 5,50 a 7,— cerasuoli da 8,58 a 9,15 comuni da 6,29 a 7,45. Gioia del Colle rossi da 14,50 a 17,50, primativi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Palo del Colle rossi da —,— a 17,—, cerasuoli comuni da 7,— a 8,50, bianchi da 5,50 a 7,—. Monopoli rossi da —,—, bianchi da —,—. Locorotondo rossi da 7,35 a 8,82. — Conversano rossi superiori da —,— a —,—, comuni da —,— a —,—. Grumo Appula rossi superiori da 12,57 a 15,43, correnti da —,— a 10,—, bianchi da 10,— a 12,50. Acquaviva delle Fonti, Cassano primitivo 15,— 17,—, Alberobello rossi da 7,35 a 8,82, bianchi da —,— a —,—. Cisternino rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Castellana rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—, rossi comuni da —,— a —,—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi superiori da —,— a —,— correnti da 8,— a 11,50, Lucera da 12,— a 15,—. S. Severo rossi correnti da 12,— a 13,—, Montepulciano da 13,— a 14,—, bianchi da —,— a 13,—. Cerignola rossi da 10,— a 12,— correnti da —,— a —,— bianchi da —,— a —,—. Trinitapoli rossi da 12,— a 17,—. Margherita di Savoia rossi da 10,80 a 13,70. S. Ferdinando di Puglia rossi superiori da 11,40 a 14,80. Bovino rossi da —,— a —,—. Torremaggiore da 10,— a 12.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori da —,— a 15,40, correnti da —,— a 14,30, bianchi da —,— a —,—. Brindisi rossi superiori da 20,— a 23.—, rossi comuni da 17,— a 18,—. Gallipoli rossi superiori da —,— a —,— id. buoni da 11,50 a 15,—, correnti da —,— a —,—. Alezio rossi fini da —,— a —,—, rossi correnti da —,— a —, -. Maglie rossi da —,— a —,—. Carosino (Taranto) rossi da —,— a —,—. Ugento rossi da 12,50 a 14,80, bianchi da —,— a —,—. Nardò rossi da 13,71 a 16,—. Pulsano rossi da —,— a —,—. Campi Salentino rossi da 18,86 a 20,58, San Vito dei Normanni rossi da 20,— a —,—, bianchi, da 11, 50 a 12,50, cerasuoli da 10,50 a 11,60. Squinzano rossi buoni da 17,— a 20,—, bianchi da —,— a —,—. Manduria rossi comuni da 17,— a 18,—. Taranto rossi superiori da 15,— a 16,—, rossi comuni da 12,— a 13,—. Ostuni rossi comuni da —,— a 20,—. Galatina rossi da 13,80 a 17,—, comuni da —,— a 13,75.

Sicilia. — Ecco i prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà (produzione 1904);

Riposto-P. Mascali. rossi da taglio da L. 12,25 a 15,25 — Mezza Montagna, rossi comuni da 9,25 a 12,00 — Montagna da 6,25 a 8,75 — Piedimonte, Linguagl. da 9,— a 12.00 — Castiglione Soliech. da 12,00 a 13,00, Mit.-Cip. da 21.00 a 24,00 — Randazzo da 13,— a 15,— — Nicolosi, Pedara, Trecastagni Viagrande da —,— a —,— — Bianchi dell'Etna, prima scelta da 12.50 a 14,— — id. seconda da 9.50 a 12,00 — Pesta-imbotta rosati da 12,— a 16,00 — Catania-vini del bosco. bianchi da —,— a —,— — id. id. rossi da 12,— a 15,— — Piana da 12,— a 13,50 — Terreforti da 17,— a 20,— — Milazzo, rossi da taglio da 18,50 a 20,00 — Siracusa da —,— a —,— — id. bianchi da —,— — Noto, rossi comuni da 22,00 a 24,00 — Noto, cerasuoli da 24.00 a 25,00 — Pachino, rossi comuni da 21,00 a 23,00 — Vittoria da 18.00 a 20,— — id. Coloriti da 20,00 a 22,— — Partinico bianchi 26,50 a 28.50 — id. rossi da taglio da 30,— a 31,— — id. dolci da —,— a —,— — Misilmeri rossi da 21,— a 24,00 — id. bianchi da 24,— a 26.— — Bagheria da —,— a —,— — Balestrate —,— — —,—, Castellammare de G. da —,— a —,— — Alcamo da —,— a —,— — Castelvetrano bianchi e rossi da 19,25 a 23,— — Mazzara del Vallo, bianchi da —,— a —,— — id. rossi da —,— a —,— — Marsala ribolliti, rossi da taglio da —,— a —,— — id. coloriti 1ª q., rossi comuni da 21,50 a 23,00 — id. 2ª id. da 18,00 a 20,50 — Bianchi 1ª 24,50 a 25, 2ª 20.50 a 23.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,— a 5,25 nitrato di soda 24.75 a —,— solfato d'ammon.32,— a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78[80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo di 7[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani deboli — Surats deboli — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 18000 — Affari a termine tend. più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.53 — corrente e prossimo 5.53 — terzo e quarto mese 5.56 — quinto e sesto mese 5.59.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 9. — Vendite della settimana 44000 — di cui per la speculazione —— — Riesportazione 3000 — Importazioni 44000 — Deposito 710000.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiano qui sul tavolo oltre un centinaio che aspettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — Tengo una splendida razza di conigli in una cantina molto ventilata ed asciutta. Li tengo inoltre molto puliti, e do loro da mangiare verdura, fieno, pane, ecc.

Perchè i piccini quando hanno raggiunto un mese e mezzo di età muoiono molto scarni e tutti bagnati sul davanti?

Anche tenendoli liberi in giardino, mi succede la stessa cosa. Notisi che il vecchio maschio lo tengo diviso.

Cosa debbo fare per salvarli?

Risposta al sig. I. C. — Bisogna in primo luogo praticare l'autopsia a qualche coniglio morto, e qualora si constatasse avere il fegato ipertrofico (grosso più del naturale) e cosparso di punti bianchi, in questo caso non c'è rimedio; è opportuno quindi rinnovare la razza, previa le più accurate disinfezioni e lavature con soluzione di carbonato di soda, sciolto a caldo nella proporzione del 5 0[0, indi altra lavatura con soluzione di cloruro di calce al 5 0[0.

Qualora non si riscontrasse il fatto patologico indicato, l'egregio veterinario dottor Osvaldo Eletti insegna a tenere i giovani animali in recinto appartato e metterli ad una scarsa ma nutriente alimentazione con ragioni fisse a tre o quattro volte al giorno, facendo pochissimo uso di alimentazione verde. Si potrà poi interpolatamente somministrare della corteccia di betulla fresca od anche rami di scopa di betulla non ancora usata. Contemporaneamente mettere nell'abbeveratoio qualche presa di polvere di solfato di ferro depurato.

Domanda. — A quale cura si potrebbe sottoporre una cavalla d'anni 8 per rinforzarla, poichè in causa d'una potente caduta fatta in una discesa, attaccata a ruotabile, or sono tre mesi, è rimasta indebolita fortemente nelle gambe anteriori, specialmente nella sinistra, dove il pelo nella parte ferita non è più cresciuto. Anche per far rinascere il pelo quale rimedio mi potreste suggerire?

Risposta al signor O. S. — Contro la debolezza degli arti anteriori si potrebbe far uso della così detta Embrocazione Méré, attenendosi alla unita istruzione. Si può avere questa specialità rivolgendosi alla farmacia G. Torta, via Roma 2, Torino, oppure alla ditta Manzoni, via Sala, Milano.

Riguardo alla riproduzione del pelo, se sono stati distrutti i bulbi piliferi, non c'è rimedio che possa far ottenere lo scopo. In caso contrario si potrà frizionare giornalmente col seguente linimento: glicerina gr. 60, tintura cantaride gr. 2, mescolare esattamente.

Domanda. — Acquistai un mulo per certi lavori intrapresi or sono 10 mesi. È sempre stato tranquillo e di buonissima volontà per qualsiasi lavoro al quale fosse adibito.

Senza alcun motivo due settimane fa nella stalla tentò con un terribile calcio colpire l'uomo incaricato di custodirlo.

Fatto uscire di stalla ed attaccato al carro non ci fu più verso di farlo muovere e non fa che tirar calci spaventevoli per precisione e veemenza. Da diversi giorni poi morde e vain furia; si avventa contro qualsiasi oggetto, contro i muri, e morde, e mi ha ridotto il davanti di un carro fortissimo in pezzi. Condotto a mano in libertà non commette alcun eccesso.

Che cosa potrei fare per guarirlo o almeno renderlo appena appena trattabile allo scopo di poterlo vendere?

Risposta al signor G. O. — In questo caso sarebbe indicato un abbondante salasso ed in seguito la ripetuta somministrazione di purganti diastici, ma io crederei miglior consiglio il far visitare il mulo da un veterinario.

Domanda. — I cani da caccia si possono castrare? Perdono essi per tale fatto gli istinti e le attitudini alla caccia?

Risposta al signor G. D. — La castrazione può essere fatta su qualsiasi animale e perciò anche sui cani.

Da esperimenti fatti sembrerebbe, e anche secondo il saggio giudizio del veterinario dottor Osvaldo Eletti, che un cane stato sottoposto alla castrazione non perde l'istinto e l'attitudine alla caccia; si ha però per conseguenza che l'animale diventa più grasso e pesante nel camminare.

Domanda. — Per un cucciolo slattato a soli trenta giorni ed essendo di razza bracco e quindi linfatico, quale mezzo efficace vi sarebbe per allevarlo robusto di sangue e di ossatura anche con rimedi medicamentosi?

Risposta al sig. G. B. — Faccia uso delle seguenti polveri: fosfato di calce, fosfato di ferro, parti eguali, gr. 1 1[2, mescolare e dividere in 12 dosi. Somministrare una dose al giorno, ed al bisogno una alla mattina ed un'altra alla sera.

Domanda. — Quale è il rimedio più efficace per far rinascere il pelo ai cavalli coronati?

Risposta al sig. G. I. — Qualora siano stati distrutti i bulbi piliferi: la riproduzione del pelo riesce impossibile. In caso contrario far uso di giornaliera frizione colla mistura composta di alcool gr. 200, acido salicilico gr. 3, tintura di cantaride gr. 15, il tutto mescolato.

Domanda. — Come si rimedia alle spelature dello ginocchia dei cavalli, provenienti da cadute?

Risposta al sig. V. G. — Se trattasi soltanto di spelatura od anche lesione cruenta che abbia soltanto intaccato le parti superficiali, basta lo spalmare la parte col Balsamo di Arigillo.

Attilio Merico.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIANNOVENNE istruita cerca posto commessa banchiera. Casalini Carlo Maggi 3. 28963

GIOVANE pratico chincaglierie, profumerie viaggerebbe miti pretese. Scrivere Ettore, Olginate. 28876

GIOVANE serio, attivo, corrispondente tedesco, inglese di ritorno Germania con buone case articoli esportazione desidera stabilirsi Genova. - Offerte N. 14706 Haasenstein e Vogler, Torino. 28842

VENTISEIENNE di buona volontà, conoscenza italiano, tedesco, praticissimo, lavori magazzino, imballaggi, spedizioni, ecc., bella calligrafia cerca occuparsi primi ottobre presso seria Ditta Milano. Referenze ineccepibili. Offerte Anselm Poste Restante. St. Moritz Dorf, (Engadina). 28830

TAGLIATORE sarto accetterebbe posto conveniente Italia, estero. Cesarezi Via Sancenato 6 interno. Genova. 28870

VENTICINQUENNE meridionale, serio, onestissimo, pratico materiale elettrico articoli tecnici cerca posto magazziniere disponendo cauzione in L. 500. Scrivere cassetta 174 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28800

VIAGGIATORE ventenne, serio, bella presenza, praticissimo lavorazione liquori d'ogni specie, cerca posto presso seria ditta. Affezionata clientela, referenze primissimo ordine. Viaggerebbe Veneto, Emilia, Ferrara ed altre zone. Scrivere 1112 posta, Vicenza. Non accetta anonime. 28943

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIOTTENNE già esercente avendo bisogno occuparsi cerca posto commessa banchiera. Vitali S. Gottardo 9. 28591

ORFANA sola occuperebbesi dama compagnia o commessa negozio. A. C. posta, Milano. 28285

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

TAGLIATORE abile civile, militare con buone referenze cerca posto. R. S. 5, Torino. 28931

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica cercasi Brescia. Rivolgersi Massarani, Panfilo Castaldi 35, Milano. 28915

BURATTINISTA Gorno cerca giovine apprendista almeno sedicenne. Subito retribuito. S. Vito 37, Milano. 28999

CAPPELLERIA Croci Via Dante 7 cerca subito guarnitrice per cappelli da uomo. 28830

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizione orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 27279

CERCASI giovanotto oppure signorina che conosca perfettamente tedesco, stenografia, dattilografia, pratica lavori commerciali. Preferito se di nazionalità tedesca. Offerte dettagliate indicando pretese Rodolfo Dittmar, via Tazzoli, Milano. 28676

CERCASI giovane commesso dettaglio praticissimo ombrelli pellicceria. Scrivere indicando posti occupati. Disponibilità, stipendio. Scrivere cassetta 172 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28796

CERCASI amministratore contabile preferibilmente pratico agricoltura, adatto sorveglianza personale servizio. Richiedonsi serie referenze. Rivolgersi Istituto Baragiola, Riva San Vitale Canton Ticino. 29031

CERCASI capo fabbricazione carta e due conduttori macchina pratici lavorazione carta impacco e colorate per cartiera Italia Meridionale. Offerte con referenze e condizioni. Casella 237, Roma. 29019

CERCASI commessa pratica vendita confezioni signora. Rivolgersi via Torino 44. 28828

CERCASI distinto domestico bella presenza, abile servizio personale signore solo buona retribuzione. Presentarsi con ottime referenze. Pietro Verri 14. 28971

CERCASI domestica bella presenza, adatta negozio, senza impegni sedici venti. Ottime referenze. Cappellaio Panfilo Castaldi 32. 29007

CERCASI piazzista con buona clientela per vendita stoffe novità per signora. Ottime referenze. Scrivere cassetta 245 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28997

CERCASI piccola per sarta. Buona paga. Gualla, S. Pietro all'Orto 6. 28352

CERCO subito maestra modista e mezzane. Alberici, Via Amedei 9. 28975

CERCO aiuto tagliatore uomo scapolo, buon aspetto, città vicina, miti pretese. P. 100, posta, Livorno. 28686

CHIMICO esperto, pratico direzione laboratorio, preparazioni chimiche galeniche, cercasi da primaria Ditta Italia Centrale. Scrivere con serie referenze ed indicazioni pretese a 6480 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 26859

FATTORINO dai venti ai trenta, inecceplbili referenze, faccia un po' falegname, sappia imballare, troverebbe occupazione 1.° ottobre presso seria Ditta. Offerte presso cassetta 241 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28987

LA DITTA Camillo Conti via Torino 38 cerca modiste ed abili operaje per articolo cappelleria per donna. 28989

OPERAI in marmo. Politori per lastre su mobili fini e marmisti in lavori d'ornamento: bravi ed abili operai trovano lavoro durevole, ben pagato. Marmorsaege e Polirwerk, Jean Haertsch, Rheineck presso S. Gallo (Svizzera.) 28447

PIAZZISTA che conosce già la clientela sarti, cercasi da importante Casa Drapperie per uomo in Milano. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte a tutto il 18 corrente alla Cassetta 122 R Haasenstein e Vogler Milano. 28406

RITOCCATORI e ritoccatrici abili cercansi dalla Ditta M. Reguzzoni e C. Via Paolo Sarpi 8, Milano. 28983.

STABILIMENTO cromolitografico cerca abile macchinista litografo stampare latta. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 28692

STENOGRAFA con bella calligrafia cercasi subito da seria Casa industriale preferiscesi se anche macchinografa. Offerte indicando pretese N posta, Milano. 28981

URGE piazzista generi alimentari. Provvigione. Case conosciutissime. Darter, posta. 28977

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

CERCASI subito da madre con figlia, possibilmente nei paraggi Porta Romana, Porta Vittoria, camera vuota, libera o presso modesta ma onesta famiglia. Scrivere cassetta 1 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28632

CAMERA vuota o ammobigliata, comodità moderne, paraggi Monforte, Venezia, Via Manzoni cercasi da distinto giovane. Posta H 500. 28907

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili produttori Ramo Vita Milano provincie da primaria Società Assicurazioni. Tariffe vantaggiosissime. Scrivere casella postale 1159. 28588

RAPPRESENTANTE cercasi buona provvigione per collocamento Marsala ottimo. Referenze assolutamente ottime. Via Carlo Alberto 7-3, Genova. 29027

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie, offellerie. Piubello, Soave Veronese. 28860

RAPPRESENTANTI commissionari in tutte le piazze del Regno per vendita oggetti massima utilità ai privati cercansi dalla Ditta A. Magnaghi e C.o, via Leopardi 25. 28894

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 5 locali con comodità moderne e al p. v. ottobre diversi appartamenti di 4 e 5 locali in diversi rioni. Basaglia Viale Vittoria 20, telefono 86-23. 28664

AFFITTASI vasto magazzino, scuderia, corte terrazze, sette locali e rustico — Viale Monza 58. 28748

AFFITTASI subito appartamento dodici locali con bagno, secondo piano, via Durini 14. Per trattative rivolgersi rag. Martinoia, Vicolo Farine 8. 28455

AFFITTASI splendida camera matrimoniale, quartiere stazione Centrale. Wolkerm, posta Milano. 28995

CERCASI arioso magazzino disponibile 29 settembre circa 200 metri quadrati con sotterranei. Scrivere cassetta R 233 Haasenstein e Vogler, Milano. 28917

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

CERRO Lombardia. Vendesi grandioso terreno costruzione villa. Angela Stella, Intra. 28787

D'AFFITTARSI al presente grandiosi locali all'angolo di via Castelfidardo e S. Marco per uso studio, magazzeno, deposito ecc., area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi portineria 7 via Castelfidardo. 28414

SULZANO (Lago d'Iseo) vendesi villa con mobilio completo, rustico, giardino, darsena, imbarcazione prezzo ventiduemila. Scrivere Colombo Anacleto, via M. Pietà 8. 27030

STUDIO. — Locale uso studio affittasi pel 29 settembre in Monte Napoleone, 29. Dirigersi portinaio. 28957

VASTI locali divisibili uso industria, magazzino, botteghe affittansi entro nuova cinta daziaria, comodità tram, volendo forza a vapore. Rivolgersi Somasca, Corso Buenos Ayres 2. 28636

VENDESI causa partenza in amenissima posizione prospiciente lago Piemontese, villa signorile con scuderia, rimessa, cantina, rustici e 50 giornate di terreno fertilissimo, stazione vicina, strada propria, reddito netto medio 5000 a 6000. Prezzo 110.000. Trattando attualmente cedonsi raccolti pendenti. Scrivere N. 14631 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 28713

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO marmo vendo adatto albergo e lattivendolo. Atto Vannucci 20. 28813

CASSA FORTE occasione lire 200. Cartoleria della Posta, Armorari 14, Milano. 2 993

MOBILI diversi, usati, per ufficio, stufe ed insegne vendonsi prezzo occasione. — Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vitt. Em. 26. 28491

OCCASIONE partenza immediata vendo camera letto matrimoniale e camera letto signore solo prezzo eccezionale. — Rivolgersi portinaio via Crocefisso 2, Milano. 28728

PANE impastatrice meccanica causa trasloco vendesi prezzo limitatissimo. Bondini, Manzoni 39. 28550

SERRAMENTI, ferrate, colonne granito, legname ed altri materiali usati vendonsi. Rivolgersi via Goldoni 30. 28638

STECCATA legno per cinta terreno, cancellate ferro usate acquisterei. Citterio, Sarpi 59. 28916

TORNITORI gazisti idraulici potrei per acquistare causa cessazione esercizio attrezzi inerenti proprio lavoro. Ratti, via Varese 15. 28509

VENDESI terrazza ferro vetri uso fotografia, serra. Rivolgersi Casarico, Corrente 12, Milano. 28875

VENDO bicicletta, macchina cucire doppio uso seminuove. Santoro, Corso Genova 21. 28814

VENDONSI assi Rovere. Affittasi vasta Cava argilla Cernobbio. Polano Mauri. 28850

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALISTA cercasi per maggiore sviluppo Specialità farmaceutiche già molto bene introdotto. Impiego personale. Casella postale 182 Firenze. 28773

CAUSA interessi famigliari cedo negozio Bar Bottiglieria, splendida posizione, rilievo 2800. Fusi, Corso Garibaldi 59, Milano. 28832

CERCANSI 20 mila per sviluppo industria buona garanzia massima su ipoteca, buon interesse. Scrivere c 28135 m Haasenstein e Vogler, Milano. 28135

CERCO persona pratica commercio disponga 20.000, reddito annuo 3000, massime garanzie, ritiro corrispondenza 10 settembre sotto cassetta 105 R Haasenstein e Vogler, Padova. 28079

CONTABILE disponga piccolo capitale associandosi ingrandimento industriale lucroso. Porta Romana 35. 23985

DISEGNATORE disponente locale associerebbesi ricamatrice macchina. Posta P. L. M. Ritiransi lettere 15 corrente. 29001

FARMACIA accreditata ben fornita città marittima vendesi subito blocco causa partenza. Rivolgersi Farmacia popolare Fano. 28851

FARMACIA in Torino di primo ordine, colleggiata, in posizione centralissima, da rimettere per ragioni di salute. Per trattative rivolgersi Rag. Gitti, Via Garibaldi 21, Torino. 28709

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

SERIA combinazione commerciale farebbesi con capitalista 30 mila vecchia ditta articoli brevettati necessari per maggior sviluppo imposto numerosa clientela. Rifiutansi anonimi. Scrivere casella postale 750 Milano. 28782

VENDESI o affittasi per ritiro commercio avviatissima macelleria. Trattative Malinverni, Crema. 27357

VENDESI subito negozio manifatture buonissima posizione clientela. — Viale Monza 4. 28789

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque persone capaci smercio lucrosissimo. Scrivere Depositario, posta, Basilea. 27617

FERMO, Ricevuto tutto. Dodici attenderò M. ora fissata. Andrò P. Affettuosissimi. Letizia. 28864

L'ANIMA tua è mia!... Essa non mi sfugge! E... l'anima è Dio. Io. 8356

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica dei neonati. Viale Romana 74. 28806

S. C. — Giorno di tua partenza tua Leonita molto ammalata vieni subito. M. A. 28961

SEMPRE pensarti, non vederti, separati lunga catena. Spedito lettera nuove iniziali. 28846

SIGNORINA ventiduenne simpatica ricca desidera avviare corrispondenza intellettuale. Mercedes, Salsomaggiore. 28822

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18493

CONIGLI disponibili selezionati razze giganti Fiandra, Pittigri argentati belgi, giapponesi. Adolfo Rho, Cabiate, linea Milano-Erba. 28634

CONSERVATORIO privato Verdi. Viale Monforte 4. Celebre insegnamento generale. Lire una settimanale. Buono tre lezioni. 27910

IMPIEGATI governativi; cessioni e rinnovazioni quinto stipendio, condizioni onestissime, rivolgersi: Torroni, piazza Carmine 10. 28834

MANCIA competente chi consegnerà portinaio N. 1 via Giulini una piccola broche con piccoli diamanti smarrita il 6 corrente. 28826

MOBILIO seminuovo vendesi occasione. Via Bigli 2. 28597

MOBILI, Occasione eccezionale vendonsi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio, a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 27390

OFFICINA con annessa fonderia, con macchinario completo per la lavorazione dei metalli di recente impianto nel quartiere di porta Genova, cedo subito amministrazione fallimento. Rivolgersi al curatore Rag. Garbarino in Milano, via Santa Maria Valle 7. 28888

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 1669

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, diversi salotti, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 28675

VENDESI Cinematografo completo impiantato posizione centrale in Milano. Per schiarimenti Ferrandis, Nino Bixio 2. 28754

VENDONSI diversi motori gas 1[2, 1, 2, 3, 4, 5, 6 a trenta cavalli, funzionamento Mazzini N. 7. 28500

VERA occasione. - Camera cera oro, cristalli, marmi 375 sala pranzo salotto. Indipendenza 23. 28884

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO **Léman** GINEVRA SVIZZERA

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e. Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Flia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; Roma: Flia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Flia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Neyer Cuyo 584.

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone, insegne fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 28882

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano. 25692

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte. Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1[3 anticipato, 2[3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenz

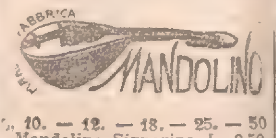
Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.
Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.
Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.
In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in MILANO: T. Ravasio, Via Dante, 6 e Via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambeletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., Via Borromei, 11.

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA Società Italiana Distillerie Liquori · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

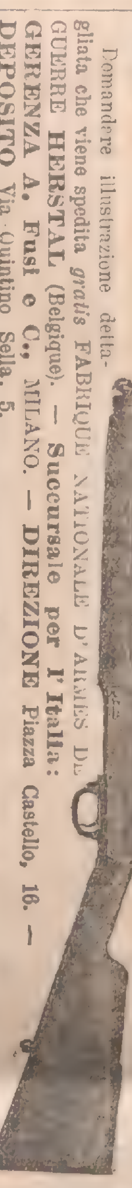


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

50 Litri Barbera fino L. 18. Freisa 16; da pasto 11. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 2.933

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi



Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 5.

ALLA CHININA MIGONE
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI. BAFFI. BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Dal corso delle Amazzoni
A quello del Tamigi
Dalle pagode asiatiche
Ai templi di Parigi
Dall'uno all'altro limite
Del mondo ogni nazione.
A te si prostra estatica
O Chinina-Migone

Il mondo inter che giubila
Di tanta tua potenza
Ti chiama primogenita
Figliola della scienza
E noi di tutti i farmaci
Ti salutiam regina
O veramente magica
Sublime acqua Chinina.

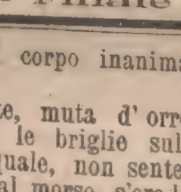
L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore 25848
Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. Completo programma di educazione fisica. Campo proprio per foot-ball e pattinaggio — Scuole tutte interne. Classi poco numerose. Scelto Corpo Insegnante proprio. Scuole elementari, Scuola Tecnica e 1° Biennio d'Istituto Tecnico con esami legali in luogo — Scuola Commerciale di cinque classi premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' al Scuola Commerciale più frequentata e più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del Commercio e dell'Industria. E' la Studio teorico pratico della contabilità e delle lingue: Italiano, Francese, Tedesco e Inglese — Banco modello, merceologia, stenografia, dattilografia, ecc. — Collocamento per cura della Direzione dei Licenziati, presso Ditte dell'Italia e dell'Estero. Ogni anno non si sopperisce al numero delle richieste. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei Licenziati, molti dei quali, occupano già posti importanti, come da prospetto. Assistenza continua agli ex-allievi da parte della Direzione. Al 1° Corso si è ammessi dopo le Scuole Elementari. Agli altri Corsi si accettano alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio, ai quali si fa seguire, se occorre, un breve corso di preparazione. I Licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° corso senza esami. La Scuola serve anche di preparazione alle Scuole Superiori di Venezia e di Genova, le quali rilasciano diplomi di laurea. L'elenco dei nostri alunni presenta sempre i nomi delle Ditte più importanti nel Commercio e nell'Industria, specie di Milano e di Genova. — A disposizione referenze di chi ha fatto personale esperienza dell'opera nostra.

Fabbrica Milanese di Carrozzeria
LUIGI BELLONI & C. Società in accomandita per azioni Capitale sociale L. 500.000 interamente versato
MILANO - Deposito per la vendita via Sirtori, 1
Prossima apertura del nuovo stabilimento in via Ponte Seveso, con garage e pista per automobili.
ESPORTAZIONE
Carrozzeria di lusso
Carrozzeria automobile

COLLEGIO CONVITTO DANTE
CASALMAGGIORE (Cremona)
Linea: SPEZIA - PARMA - BRESCIA - MANTOVA
Regio Ginnasio, Regia Scuola Tecnica, Scuole elementari, Corsi speciali, Lingue estere, musica. — Numero limitato di convittori. — Educazione ed istruzione accuratissime.
Rettore: Nob. E. BONELLI.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglierie con tricotteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo e Salolo vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie

Non più medicine!!
Per prevenire disturbi di stomaco, *di* fegato, *d'*intestini, *conseguenti* cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare
Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.
In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7,50 per 6 alla Original Fernet Company, via Calatafimi, 12, Milano (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido - In polvere - Cachets
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* e che *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Appendice del SECOLO 10 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 51

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come avrebbe potuto non essere convinta che lo sposo da lei scelto sarebbe stato ben degno del suo affetto?

La signora Aubigné nuotava dunque in un mare d'ebbrezza.

Ma non appena le ebbe significato il nome dell'uomo che le destinava, il volto di Carmen si alterò.

Non disse una parola, nè elevò alcuna protesta; solo il pallore mortale e l'eloquente silenzio manifestarono qual fosse l'animo suo.

La signora Aubigné ne provò un vivivissimo dispetto.

Evidentemente, il marito proposto non rispondeva all'ideale che la fanciulla si era figurata nei suoi sogni di vergine.

Ma qual donna in terra ha potuto mai esser condotta all'altare da una ideale visione di sogno?

L'aveva forse incontrato lei, la signora Aubigné, il suo principe gentile?

Si mise dunque in capo di persuadere la figlia a consentire all'unione cui ella alto teneva.

Ma questa volta Carmen, vincendo la propria timidezza, le dichiarò netto e schietto ch'essa non avrebbe mai sposato un uomo che non avesse potuto amare.

E l'uomo che le proponevano si chiamava Gerardo Leferrier!

La signora Aubigné fu presso a schiattar dalla rabbia, e divenne spietata verso il proprio sangue, coprendo la figlia di rimproveri duri, ingiusti, immeritati.

Carmen, natura tutta tenerezza, che aveva bisogno di sentirsi circondata da un'affettuosità continua e inalterata, ne provò una tristezza mortale.

E pianse, e supplicò.

Sostenne lungamente la lotta; ma alla perfine, vinta in un combattimento ineguale contro una donna, come quella, prepotente e quasi astiosa, decisa ad uscire a qualunque costo dalla propria condizione di strettezze economiche, abbandonò ogni esitanza e cedette.

Era stato deciso che il fidanzamento ufficiale di Carmen Aubigné con Gerardo Leferrier avrebbe auto luogo in quel medesimo castello della Hetraie, nel quale egli aveva per la prima volta, l'anno innanzi, incontrata la bella fanciulla.

In attesa di un simile avvenimento che lo riempiva di una gioia senza pari, il signor Gaussicourt non stava più in sè. Se si fosse trattato di sua figlia, o se avesse dovuto dar moglie ad un figliolo, supponendo un fratello ad Odetta, non avrebbe certo potuto dimostrare un'attività maggiore di quella che aveva spesa in tale occasione.

Per lui, Leferrier era un uomo assolutamente superiore. Egli aveva tutto: ricchezza, ingegno, distinzione, ogni più bella dote dell'animo... ma gli mancava una moglie!

Sarebbe stato un delitto se fosse rimasto vedovo!

Giovane, bella, distinta, capace di farsi capostipite di eredi superbi, Carmen Aubigné era, secondo il signor Gaussicourt, la sposa ideale per Gerardo Leferrier.

Per queste ragioni non voleva che la faccenda prendesse un carattere troppo comune; e poichè quella gli sembrava la coppia meglio assortita dell'universo, voleva che le loro relazioni si svolgessero con una speciale solennità.

Insomma, il signor Gaussicourt, ci ricamava sopra tutto un idillio.

Volle che il loro amore fosse contenuto in una bella cornice ed avesse uno sfondo delizioso: ora quella caccia a cavallo gli sembrò quanto si sarebbe potuto desiderare di meglio.

Aveva stabilito in modo che si dovessero incontrare tutte due, a cavallo, come per caso fortuito, ad un crocicchio nel cuore della foresta.

Il signor Gaussicourt sapeva bene che il suo caro amico Leferrier era un cavallerizzo molto mediocre, ma questi li riteneva particolari di secondaria importanza.

Con un vero spirito macchiavellico, aveva combinata tutta la messa in iscena dell'episodio; ed effettivamente tutto era andato a gonfie vele secondo ch'egli aveva provveduto.

Egli stesso li aveva veduti incontrarsi, salutarsi, appiccare discorso, cavalcare l'uno a fianco dell'altra; e, colla fervida immaginazione ch'era nel suo carattere gli aveva trovati belli, meravigliosamente armonizzanti, veramente nati l'uno per l'altra.

Ma, per esempio, quello che non v'entrava affatto nelle predisposizioni del signor Gaussicourt, era il modo come tutto il suo intrigo aveva precipitato alla soluzione.

Quando la fucilata di Marcello colpiva in pieno petto Leferrier, Carmen, che un inconveniente qualunque aveva per un istante tenuta lontana da lui, si disponeva a raggiungerlo.

Il suo cavallo, adombratosi pel fragore del colpo, le aveva da principio impedito di essere spettatrice della tragica scena.

Quando le fu concesso di rivolgere gli occhi verso di lui, non ne vide altro che il corpo inanimato riverso al suolo.

Tremante, muta d'orrore, aveva abbandonate le briglie sul collo del cavallo, il quale, non sentendosi più governato dal morso, s'era lanciato ad una corsa pazza entro la foresta, trasportandola lontana gran tratto, prima ch'essa avesse potuto raccogliere le idee, o guidarlo a sua voglia, o, se non altro, trattenerlo.

Poi, mentre al castello di Pargnies si banchettava allegramente, alla Hètraies regnava il silenzio greve che tien dietro alle improvvise sciagure.

Nondimeno, nella sala da pranzo si notava una certa animazione.

Come dal duca di Morcef, anche qui, e forse qui più che all'altro castello, non si parlava d'altro che della drammatica avventura di cui era rimasto vittima Gerardo Leferrier.

Nel frattempo, in una camera del castello il ferito giace disteso sul suo letto di dolore.

Sul suo volto è diffuso un pallore cadaverico; gli occhi rimangono ostinatamente chiusi; solo un lievissimo respiro che gli sfugge dalle labbra stinte lo dice ancor vivo, ma indica insieme che la vita gli sfugge.

I due medici di Pargnies e di Malaumont, il comune più prossimo, ritti al capezzale del moribondo scuotono tristemente il capo, scambiandosi a bassa voce qualche breve parola.

Vicina ad essi, la signora Gaussicourt, ansiosa, cerca di sorprendere il loro pensiero negli sguardi, più che nelle poche frasi da essi pronunciate...

Essa ha dovuto essere ai suoi tempi una bruna molto piacente; ormai la maturità prossima, come le ha fatto un poco tozza la persona, l'ha ingrossata anche di lince.

Però il suo viso conserva ancora l'espressione di grande simpatia, e nei suoi occhi una profonda dolcezza fatta più gentile da un velo di malinconia che le adombra lo sguardo.

Due o tre volte il signor Gaussicourt è salito ad informarsi se l'amico abbia ripresi i sensi; ma la moglie gli ha fatto cenno di non entrare, di non venire a recare disturbo, a turbare quel silenzio che regna solenne in quella camera piena di dolore.

— Signora, le ha detto il vecchio medico di Pargnies, dopo le prime cure che abbiamo potuto fare il mio collega ed io, non ci rimane altro che attendere l'arrivo dei chirurgi da Parigi. Se non sopravvengono complicazioni, si può sperare che la febbre non salga molto stanotte. Il dottor Herluison, del resto, si tratterrà a vegliare il ferito fino a domattina. Noi possiamo, per ora, ritirarci.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. Conto corrente colla posta. *Lunedì 11 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14145*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

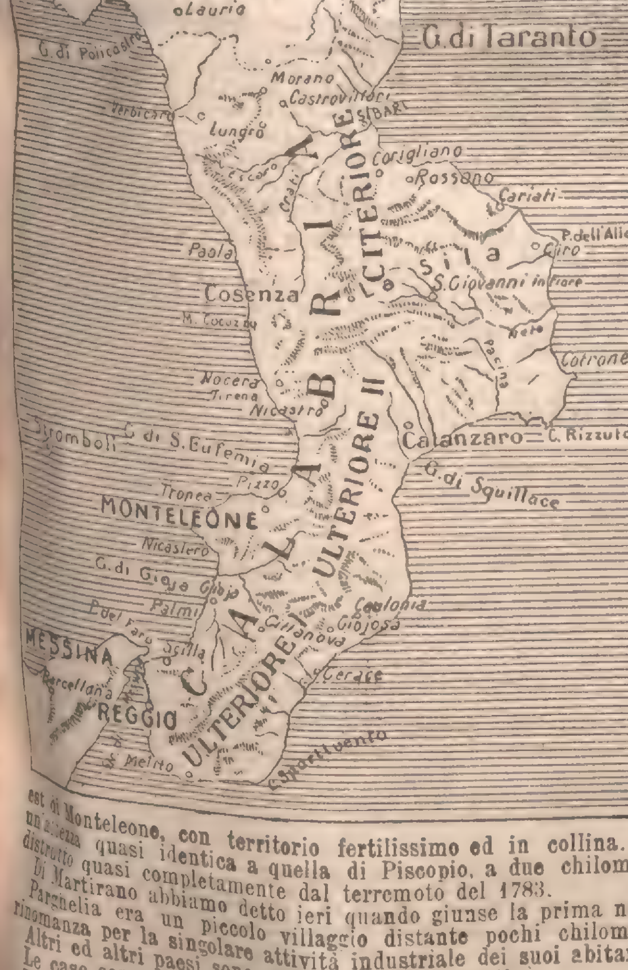
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL TERREMOTO IN CALABRIA

LA CATASTROFE SI FA SEMPRE MAGGIORE

La zona del terremoto

La sciagura che ha colpito la Calabria s'ingrandisce sempre più, e prende di ora in ora proporzioni spaventevoli. I centri maggiormente colpiti dal disastro furono quelli di Monteleone Calabro, Pizzo, Piscopio, Parghelia, Stefanaconi e Martirano.



Il circondario di Monteleone Calabro comprende quasi tutta la porzione meridionale della provincia di Catanzaro, ossia la parte inferiore del golfo di Santa Eufemia e il promontorio Vaticano sino al displuvio dei due mari Tirreno e Jonio. Dal castello di Monteleone si gode uno stupendo panorama. Ad ovest l'isola di Stromboli, al sud l'ampia pianura detta *La Piana* sparsa di borgate e di villaggi. *La Piana* fu il centro dello spaventevole terremoto del 1783, di cui l'attuale pare una ripetizione; ad est la catena della Serra: ed a nord le montagne della Sila. Nell'interno della città si riscontrano rovine di edifici greci e romani, pregevolissimi. Pizzo, si trova all'altezza di 107 metri sul livello del mare, a nove chilometri da Monteleone. Fu distrutta dai terremoti tre volte, successivamente nel 1638, 1659 e nel 1783. È famosa nella storia per la fucilazione di Gioacchino Murat, avvenuta in quella città il 13 ottobre 1815.

Piscopio è posto a 360 metri d'altezza sul mare e dista poco più di un chilometro a sud-est di Monteleone, con territorio fertilissimo ed in collina. Stefanaconi si trova ad un'altezza quasi identica a quella di Piscopio, a due chilometri da Monteleone. Fu distrutto quasi completamente dal terremoto del 1783.

Di Martirano abbiamo detto ieri quando giunse la prima notizia della catastrofe.

Parghelia era un piccolo villaggio distante pochi chilometri da Tropea, e godeva rinomanza per la singolare attività industriale dei suoi abitanti.

Altri ed altri paesi sono completamente rovinati.

Le case sono diventate tombe.

Possa l'Italia in un sublime slancio di umana pietà lenire tanti dolori, mitigare tanta ed immeritata sciagura dei nostri fratelli calabresi.

Nel paese del lutto

Gli antichi greci, che tanto la predilessero avrebbero chiamata la Calabria una terra sacra alle Eumenidi, le ferocissime dee distributrici di sventura, se la storia dei loro tempi avesse dovuto registrare su quell'estremo lembo d'Italia, baciato da due mari, tanti funesti avvenimenti quanti purtroppo ne registra la storia nostra. Ma se l'epoca della civiltà ellenica la Calabria se pure ebbe le sue ore tristi, contò secoli trionfali di gloria, che ne fecero una delle più fortunate terre d'Italia.

Colà, dopo che a Osci, a Sicani ed a Bruzii, si furono sovrimposti gli emigrati dell'Ellade, parve che il Jonio non fosse che un lago fra due rive, tenute da una medesima gente e la colonia parve superare in civiltà, in floridezza, in potenza la stessa madre patria, sicchè le fu dato il nome di Magna Grecia.

Colà largamente rimuneratrice l'agricoltura e gli olii squisiti e i vini poderosi, attivissimo il commercio e ricche le città, splendide di case, di templi, di pubblici edifici. E l'arte aggiunse il suo, al sorriso del cielo. Colà i primi pensatori spinsero le audaci indagini; colà Pitagora fondava, con una scuola illustre, la filosofia matematica. E Ibico cantò gl'inni delle partenie sulla lira da lui perfezionata.

E nella Calabria per la sua ricca pastorizia suonò forse per la prima volta il nome d'Italia, che doveva estendersi e rimanere a tutta la penisola.

Quale contraddizione del destino! allora la Calabria sotto il nome di Magna Grecia e d'Italia, era celebrata per la sua bellezza e il suo splendore, per la potenza di Crotone e la ricca mollezza di Sibari, per la gloria di Pitagora e di Ibico. Poi, passati i suoi secoli di felicità, le toccò il triste onore di essere ricordata per le sue sventure.

La Calabria ebbe comuni col resto dell'Italia gli orrori delle invasioni e delle dominazioni straniere. Vide alternarsi sul suolo Greci di Bisanzio, Saraceni, Normanni, Svevi, Spagnuoli, Francesi; vide succedersi a brevi intervalli le incursioni dei pirati di Algeri, che ne saccheggiarono le coste e le città. Ma ebbe assai più frequenti che le altre regioni d'Italia le scosse dei tremendi sconvolgimenti tellurici.

Non mancarono a quella popolazione, in cui parvero fusi la fierezza dei suoi antichi abitatori, i Bruzii, e l'ingegno dei Greci, non mancarono nè potevano mancare le carezze della gloria, i fasti di uomini illustri nelle lettere o nelle armi.

Nel periodo delle origini della nostra letteratura è ricordata, fra le prime, la canzone calabrese accanto alla canzone siciliana.

E già la Calabria si era vantata di Aurelio Cassiodoro, lustro della Corte di Teodorico, e doveva poi annoverare fra i suoi filosofi un manipolo di sommi da Bernardino Telesio a Tommaso Campanella, a Pasquale Galluppi. E vantò poeti e letterati come Antonio Telesio, Galeazzo di Tarsia, cavaliere e diplomatico, Cesare Calà, Bernardo Giammaria e tanti altri. Dei suoi uomini di pensiero, Aulo Giano Parrasio e Giuseppe Raffaeli ebbero l'onore d'insegnare a Milano.

Ebbe i suoi santi, i suoi martiri della fede e i suoi martiri della scienza. A canto ai martiri di Cento e a San Francesco di Paola, Valentino Gentili, martire della tirannide religiosa; Tommaso Campanella, che scontò nelle carceri la comunione di pensiero con Bernardino Telesio e l'arditezza della sua utopia; Girolamo Vecchietti condannato dall'Inquisizione. E fra i martiri politici si onorò di Giuseppe Poerio, perseguitato dal governo borbonico e padre di Alessandro, il poeta soldato, il glorioso ferito di Mestre, morto a Venezia.

E fra gli uomini d'arme una pleiade di valorosi: da Luca Policastrello, capitano alla presa di Acri a Luigi d'Agiaro, maresciallo di Napoleone, ad Antonio Toscano, il prete eroico della repubblica partenopea, che comandò la difesa del forte di Vigliena, nel 1799 e si seppellì sotto le sue rovine.

E non fu questo un raro esempio di patriottismo nelle storia calabrese, poichè la Calabria si onorò di una vera epopea patriottica nelle lotte del nostro Risorgimento.

Calabrese, in Napoli, prima sinonimo di studente, divenne sinonimo di liberale, e la terra che aveva assistito pensosa alla fucilazione di Gioacchino Murat e al martirio dei fratelli Bandiera — come più tardi doveva vedere Giuseppe Garibaldi sul Calvario di Aspromonte — mandò generosamente il tributo della sua forte gioventù alla difesa delle barricate di Napoli, il 15 maggio 1848.

Ma purtroppo più forti delle vicende che si alternarono in quell'estremo baluardo d'Italia, più forti delle sue glorie furono le calamità dei suoi terremoti a renderla dolorosamente celebre in tutto il mondo.

I più terribili furono quelli del 1456, del 1638, del 1783. Seguirono quelli del 1854, del 1857, del 1870, del 1894. È più spaventoso il ricordo di quello del 1783, che fece più di 60 mila vittime, 950 scosse si seguirono e, dopo dopo distrutta Polissena, rovinarono Reggio, fecero precipitare a Scilla una parte di una grande montagna, mentre le onde inghiottivano più di milledugento persone, che avevano cercato ricovero sulle navi.

Ora il terremoto è tornato a sconvolgere la sventurata Calabria. Non è ancora possibile fare la statistica dell'immane disastro. Molte vittime giacciono ancora sotto la grande rovina delle case crollate. Molti forse si agitano ancora fra le macerie nelle convulsioni della disperata agonia. E non ancora la buona volontà dei fratelli accorsi da ogni parte ha potuto portare a tutti i primi soccorsi d'urgenza.

Non è possibile perciò fare il paragone di questo con gli altri orrendi cataclismi, che lo hanno preceduto. Ma una constatazione si può fare fin d'ora ed è che le sue conseguenze saranno anche più disastrose.

La Calabria, in passato, pur non avendo gli splendori della Magna Grecia, aveva per quei tempi, come altre regioni dell'Italia meridionale, una maggior floridezza, per cui meno insanabili potevano parere le sue piaghe.

Oggi ai cresciuti bisogni e alla cresciuta popolazione sono da aggiungere i guai della crisi, che travaglia il Mezzogiorno.

La nuova catastrofe è venuta quindi ad abbattersi sulla Calabria già stremata di forze.

Per questo le sue generose popolazioni sono ancor più raccomandabili allo slancio filantropico, allo spirito di fraterna solidarietà di tutti gl'Italiani.

Nel 1783 la Calabria era parte di una famiglia ristretta al solo regno delle Due Sicilie. Oggi è parte della grande famiglia italiana. Tanto maggiore perciò dev'essere il conforto, che da ogni terra d'Italia deve andare a lenire, almeno in parte, il suo dolore.

Un redattore del SECOLO
SUL LUOGO DEL DISASTRO
Le prime impressioni.

Monteleone Calabro, 10 settembre, *ore 12 15 pom.* — (*A. Polastri.*) Le prime tracce del disastro cominciano a vedersi appena superata la stazione di Paola. Sono attendamenti improvvisati da poveri contadini e anche da famiglie benestanti. Qua e là casupole e villini semidistrutti e pericolanti. Man mano che si procede, la catastrofe si delinea.

Il treno, benchè direttissimo, procede con grande lentezza. Parecchi pontoni di ferro gettati sopra ampie fiumane, sono pericolanti. Alcuni punti dell'argine della strada sono squarciati e le trincee sono spaccate come per effetto di una mina.

A Sant'Eufemia siamo già in pieno disastro. La stazione è mezzo rovinata. All'intorno si notano numerosissimi accampamenti che destano la maggiore pietà perchè piantati in una zona estremamente malarica, su terreni emananti esalazioni pestifere.

Sulla distesa delle ridenti colline formanti il contrafforte della giogaja d'Aspromonte occhieggiano fra boschetti di olivi ville dalle facciate policrome, casupole nerastre di contadini mezzo spaccate e puntellate alla meglio. Lunghi filari di grossi alberi sono curvi per tre quarti o schiantati, a Sant'Eufemia le case lesionate si contano a centinaia. Le vittime, fortunatamente furono poche. A Pizzo, ove dalle prime notizie inesatte pareva che il disastro fosse immane, vi fu fortunatamente scarso numero di morti; molti però i feriti e innumeri le case inservibili.

Il treno arriva finalmente a Monteleone, centro del disastro, con quasi cinque ore di ritardo. Esso dovette, lungo la linea, da Napoli in giù, caricare pane e soldati. A Monteleone giungeva contemporaneamente il ministro Ferraris proveniente da Parghelia. Sono con lui i deputati Squitti, Murmura, Pellecchi, il sottoprefetto di Monteleone e numerosi ingegneri dei paesi vicini. Il ministro Ferraris impartì ordini per il paese di Parghelia ove tutto fu distrutto. Egli mi dice che lo spettacolo di quel povero paese è veramente raccapricciante.

Il deputato Squitti in mezzo al crocchio delle autorità grida che occorrono medici e medicinali, i feriti essendo parecchie migliaia.

Verso le 9 il ministro, i deputati e le altre autorità imprendono dalla stazione la salita in carrozze verso la città.

La raccapricciante narrazione di un testimone oculare.

Ci telefonano da Roma, 10 mattina:

(*Norsa.*) Vi trasmetto il sunto di una particolareggiata descrizione che l'inviato speciale del *Messaggero* manda questa notte al suo giornale.

Dopo aver raccontato il viaggio penoso e le scene di terrore lungo la linea da Napoli fin sul posto del disastro e dopo aver narrato che le ferrovie sono tutte danneggiate, dice che i primi segni del disastro li trovò a Longoverde e Mantea dove le case sono lesionate e la popolazione è attendata lungo la spiaggia sotto misere baracche parte in legno, parte ricoperte di erbe e parte con stoffe multicolori.

Nell'interno delle stazioni intiere famiglie sono raccolte nei vagoni merci e del bestiame.

« Un testimonio oculare mi narra — dice il corrispondente — che a Terrastretta, un comune di quattro mila abitanti, il terremoto fu preceduto da tre fulmini a ciel sereno, seguiti da rombi fragorosissimi.

« Il paese è quasi distrutto e le poche case rimaste in piedi sono divenute inabitabili.

« Da Pizzo non si può telegrafare, qui sono giacenti negli uffici una quantità di telegrammi e non si accettano che brevi dispacci di urgenza.

« Gli impiegati infatti da due giorni stanno compiendo veri miracoli.

« A Pizzo i feriti furono estratti in numero straordinario.

« Perirono miseramente Rosaria Calippi, Domenico Carelli di 14 mesi, Luisa Belsito di 28 anni, Carolina Mele di 8 mesi; questa bambina rimase attaccata al petto materno: la madre venne raccolta tramortita.

« Il sindaco e gli ufficiali arringano la folla esortandola alla calma. Il fermento aumenta sempre: i generi alimentari sono rincarati. In seguito al disastro, i proprietari di tavole richieste per la costruzione delle baracche domandano prezzi enormi, e forse le tavole saranno sequestrate e pagate poi giudizialmente.

« La *Gazzetta* di Pizzo pubblica un bollettino quotidiano e dà le notizie dell'immensa sciagura.

« A Sant'Onofrio lo spettacolo è desolante, molte case sono crollate. Tutti, donne e uomini, innanzi alle macerie piangono e si disperano. Vi sono trecento feriti e dodici morti.

« Sant'Onofrio è rimasto abbandonato: tre donne rimaste sepolte sotto le macerie furono estratte dai soldati; tutti i superstiti sono attendati nelle campagne.

« Narra il sindaco di aver chiesto telegraficamente al sottoprefetto di provvedere alla popolazione affamata, ma nessuno gli rispose.

« Alcuni di questi paesi che ho visitato non sorgeranno più; basta dirvi che tutti vendono la poca roba salvata e chiedono il passaporto per l'America.

« Giungo a Stefanaconi ed un lugubre spettacolo mi si para innanzi agli occhi!

« L'abitato è completamente atterrato, e al posto delle case si vedono mucchi informi di calcinacci e di travi. Attraverso alle fessure delle porte, rimaste casualmente in piedi, si intravvedono le suppellettili e le masserizie delle famiglie.

« Mi soffermo pochi istanti innanzi al campanile della chiesetta già crollata: improvvisamente odo un rumore, ed il campanile si sprofonda ai nostri piedi.

« Il cavallo della vettura che mi ha qui portato si spaventa, spicca un gran salto e fugge a precipizio: la vettura ribalta a parecchi metri dal luogo del disastro.

« Io ed il conduttore rotoliamo fra le macerie, fortunatamente restiamo illesi, e mentre il vetturino pensa al cavallo e alla carrozza, io corro verso la chiesetta di cui non restano che pezzi di muro, e nuvole di polvere prodotte dal crollare dell'edificio.

« Infilo una viuzza fra i rottami e mi trovo su di una piazzetta. Vedo un gruppo di donne e di uomini gettati ginocchioni a terra che piangono e si strappano i capelli, battendosi i pugni sul petto.

« Cosa è stato? Una nuova scossa di terremoto si è fatta udire, cagionando la rovina degli ultimi muri rimasti in piedi.

« Proseguo e giungo a Stefanaconi. Qui lo spettacolo è orribile. In mezzo alla piazza vennero distesi i morti e ricoperti di sacchi o di lenzuola. Più in là numerosi feriti, un ammasso di carni sanguinanti. Tutto all'intorno risuonano le grida angosciose dei feriti.

« Si procede alla identificazione dei cadaveri, tra i pianti dei parenti.

« Le salme vengono deposte sopra tavole, sopra persiane cadute dalle finestre e poichè non fu possibile avere delle casse mortuarie, i cadaveri sono stati sepolti in una fossa comune, qualcuno nelle tombe gentilizie ed anche nei sepolcreti delle congregazioni.

« Il sindaco di Stefanaconi mi narra che avvennero scene raccapriccianti di terrore.

« Una contadina, certa Anna Madaroni di ventidue anni, incinta di cinque mesi, che aveva un bambino poppante di quattordici mesi morì stringendo al petto il suo piccino.

« Le manine di questo attorniavano il collo della madre, la quale fu trovata morta colle labbra atteggiate ad un ultimo bacio sul fronte della sua creaturina.

« Il marito della disgraziata è partito parecchi mesi or sono per l'America.

« Il calzolaio Domenico Bartelco morì con cinque figli.

« Essi tentarono di scappare, ma non riuscirono a porsi in salvo.

« Mentre si trovavano sul limitare della porta la casa crollò con immenso fracasso seppellendoli tutti sotto le macerie.

« Domenico Lo Schiavo era riuscito a fuggire, ma fra i rottami era rimasto un suo figliuoletto di un anno.

« Volle liberarlo ad ogni costo, ritornò sui suoi passi, rovistando fra le macerie, e rimase sepolto.

« Nel 1888 erano nati a Stefanaconi due gemelli Nazzareno e Natale Giurri. Erano giovani, belli e forti e si amavano immensamente: furono trovati morti abbracciati. Il terzo fratello, minore, riuscì a fuggire rimanendo solo al mondo.

« Mi sono portato a Zammaro che ha una popolazione di soli 503 abitanti.

« Al momento del disastro si trovavano quasi tutti in campagna per la mietitura del granone. Solo centocinquanta erano rimasti in paese, la maggior parte donne e bambini. Di questi centocinquanta, settantatrè sono morti. Gli altri sono moribondi.

« Nessuno rimase illeso dalla furia devastatrice!

« Plotoni di soldati provvedono al trasporto dei cadaveri che vengono ammonticchiati su carri e lasciati insepolti nei piccoli cimiteri.

« Zammaro è completamente perduto, come pure Sant'Onofrio Stefanaconi. Parimenti è atterrato Piscopio.

« Il numero dei morti accertato è di cinquantuno.

« I feriti sono duecento. Il paese poverissimo ed affamato, attende ansiosamente soccorsi.

« Monteleone è in parte crollata. Il quartiere nuovo, fortunatamente, è rimasto intatto.

« La maggior parte degli abitanti ha abbandonato le case e preferisce passare la notte all'aperto.

Il viaggio del re in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 10:

Alle due e trenta alla stazione di Termini venne composto un treno speciale formato di un *vagon-salon* e di una vettura di prima classe.

In essa presero posto gli on. Fortis, Pedotti, Tittoni, Majorana, Morelli Gualtierotti, Rava, Finocchiaro Aprile, e il sottosegretario di Stato Marsengo Bastia, il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, il vice direttore Caio, e diversi ispettori.

Il treno partì subito per la stazione Tuscolana, dove i ministri furono ricevuti dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Pozzi, dal prefetto e dal questore.

Il treno reale, anticipando di tre minuti, giunse alla stazione Tuscolana alle tre e dieci.

Il re, che vestiva la bassa tenuta di generale, scese subito dal treno, salutò l'onorevole Fortis, gli altri ministri e le autorità, intrattenendosi poscia a discorrere con essi, ed esprimendo il suo vivo dolore per il disastro che aveva colpito la Calabria e parte della Sicilia. Espresse poi il suo desiderio di giungere presto sui luoghi colpiti dalla terribile iattura, e disse che avrebbe percorso tutta la zona toccata dal terremoto.

Fece poi vedere ai presenti che aveva fatto agganciare al treno un carro equipaggio, su cui, tra l'altro, aveva fatto caricare un automobile.

Il re ha poi disposto perchè un *yacht* vada ad ancorarsi nel porto di S. Eufemia per visitare, occorrendo, qualche comune sulla costa. Alle tre e diciotto il re è risalito sul treno, ed ha proseguito il viaggio.

Il racconto di un superstite di Parghelia.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Un superstite di Parghelia racconta con parola che risente ancora lo spavento enorme provato, la terribile scena del tragico momento tellurico e dice:

« Da parecchi giorni, forse dieci, si era preoccupati per i cupi boati dello Stromboli, i quali si facevano sentire sempre più fortemente.

« In Parghelia gli abitanti non erano molti, trovandosi la maggior parte di essi nelle campagne per la raccolta dei fichi e per far la guardia all'uva.

« La sera del sette io ero andato a letto con mia moglie verso le ore dieci. La serata era estremamente calda, afosa, pregna di effluvii di zolfo, tanto da obbligarci a tener le finestre aperte.

« Verso le ore due mi svegliai sotto la pressione di un incubo; credei che il caldo mi opprimesse.

« Ma ad un tratto mi parve che la statuetta di San Francesco posta sopra l'*etagère* si muovesse e vacillasse. Supposi che fosse l'effetto dell'instabilità della fiamma del lumicino da notte e cercai di riaddormentarmi.

« Ero ancora nel dormiveglia quando, insieme ad un subito fragore indescrivibile di pioggia, grandine e mille tuoni insieme, in mezzo a pioggia di calcinacci mi sono sentito violentemente gittare via dal letto. La polvere mi accecava e mi soffocava. Vidi mia moglie urlante dibattersi sotto un grosso tavolo cadutole addosso; l'ho afferrata e tirata fuori. Ad un tratto il muro di fronte a me si è spaccato in due. Siamo fuggiti dal lato opposto e siamo precipitati in giardino, non so come, insieme alle scale che rumorosamente crollavano ».

IL TERRORIZZANTE RACCONTO
dei viaggiatori giunti dalla Calabria

Ci telegrafano da Napoli, 10:

I treni dalla Calabria giungono con un enorme ritardo causa le interruzioni lungo la linea per cui le locomotive devono essere pilotate.

Fuori dalla nostra stazione una gran folla di gente attende ansiosamente l'arrivo del primo treno del mattino che giunge con cinque ore di ritardo. A misura che i viaggiatori giungono avvengono scene commoventi di abbracci, di baci, di lagrime.

Ho interrogato dapprima un impiegato addetto all'ambulanza, il quale mi disse:

« Verso le ore tre del mattino eravamo nella stazione di Paola: il capo treno aveva dato il segnale di partenza, quando improvvisamente fummo scossi prima da un brusco movimento verso sinistra, come se la vettura stesse per rovesciarsi, e dippoi da una forte spinta verso l'alto per cui il treno si sollevò sulle rotaie ricadendo quindi su di esse pesantemente. Nello stesso tempo ci colpiva il fragore assordante di case che da ogni lato crollavano. Vi fu un momento di silenzio, indi urli disperati echeggiarono nel buio fitto della notte. I viaggiatori si precipitarono dalle vetture, urtandosi, cadendo, rialzandosi, per darsi poi a correre all'impazzata. Pareva il finimondo!

Nel primo momento nessuno pensò al terremoto, si credette ad un attentato commesso per mezzo di una mina enorme. Intanto accorrevano il capo stazione ed i manovali gridando: « Terremoto! Terremoto! ».

I viaggiatori tremanti, terrorizzati, si raccolsero intorno al capo il quale annunziò che la stazione era distrutta.

Risaliti in treno, ripigliammo la via al passo. La stazione dei segnali era distrutta. Si giunse a S. Eufemia Marina; anche qui la stazione non era più che un rudere!

Alla fine albeggiò; e man mano che il cielo si rischiarava appariva ai nostri oc-

---

Appendice del SECOLO 11 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 57

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

XX.
Ora crudele.

Nella chiusa camera echeggiano grida acute.

Fin dal mattino Carlotta è stata allontanata dal luogo ove sua figlia soffre.

Il dottor Mayer non abbandona un istante l'ammalata, e Giovanna, accanto a lui, lo seconda mirabilmente, rianimando le forze e il coraggio della sorella d'elezione colla sua intelligenza, colle sue buone parole di speranza.

— Cara Carmela, li scontiamo a caro prezzo i piccoli esseri che adoriamo, diceva; ma occupano poi dopo un sì largo posto nella nostra esistenza!... Vedi essi sono la gioia suprema, la tenerezza profonda e immutabile.

La dolente, livida, in mezzo alle sofferenze inaudite, sorrideva, ripetendo:

— Lui specialmente, non sarà tutto per me?

Francesco non è presente; per discretezza è uscito; ma in una stanza vicina aspetta o Giovanna o il medico che tratto tratto vengono a recargli notizie.

Smorto, in preda alle torture d'un padre che vede soffrire la propria creatura, non fa che domandare.

— Mi garantite, dottore, che non c'è alcun pericolo?

— Tutto procede a meraviglia finora, tranquillatevi, rispondo l'ostetrico che se ne va calmo, lasciando Francesco non men di prima divorato dall'inquietudine e dall'apprensione.

Finalmente s'ode un grido più terribile degli altri, e il conte che, non reggendo più allo strazio, s'è precipitato, vede Giovanna accorrere verso di lui, molto commossa.

— È finito! ella dice. Avete una superba nipotina.

— E Carmela?... Carmela?

— Sta benissimo. Non v'inquietate.

— Posso vederla?

— Non ancora. È troppo debole. Verrete fra poco e le vedrete tutte e due, lei e il suo caro angioletto, la sua Francesca.

Una mezz'ora dopo, infatti, il conte s'avvicinava alla puerpera e la baciava colla trepida tenerezza che prova ogni uomo — il quale non è mai stato padre — per la creatura diletta e torturata sì crudelmente.

La amava tanto la sua Carmela, alla quale avea dedicato la propria vita, e che, nonostante la proibizione fattagliene, mormorò a bassa voce, intanto che le labbra di lui le si posavano sulle guancie:

— Oh, padre mio adorato, v'affido il mio povero tesoro!

Egli s'alzò e stesa la mano, rispose con un'emozione intensa, non mai provata:

— La tua figlia sarà la mia, te lo giuro!

La bambina giaceva sul letto, tutta rossa, rugosa, colle manine chiuse, ma già vibranti.

Sotto la fronte sviluppata non si distinguevano ancora le fattezze; ma gli occhi, aperti, belli, limpidi e puri, furono riconosciuti tosto dalla giovane madre, la quale balbettò, guardandoli:

— Ah, se Dio, inesorabile, non vuol restituirmi il mio Stefano, avrò almeno, vicino a me, sempre, la sua imagine.

— Zitto! interruppe imperiosamente il dottore. M'avevate promesso, signora, di starvene quieta e silenziosa, ed ecco che mancate alla vostra parola.

« Se continuate dovrò pregare vostro padre d'andarsene.

— Diceva ciò con dolcezza, quasi paterna, e la giovane, sommessa, ricadde sui guanciali, muta ora, ma colla mente piena di colui, che non sperava più rivedere.

I giorni passarono, e Carmela di costituzione robustissima, si andava rimettendo rapidamente, e divenendo però sempre più triste.

— Padre mio, diss'ella un giorno, quando penso che mia figlia non ha nè nome, nè stato civile, e che, per cagion mia la sua nascita è illegittima, mi sento ancor più colpevole!

Al che Francesco, sempre più indulgente — lui che non aveva mai commesso un fallo, neppur col pensiero — rispose, colle lagrime agli occhi, ma risoluto:

— T'ho detto che era mia intenzione adottarla e darle, col mio nome, lo stato civile che doveva mancarle. Sono disposto, se me ne dai l'autorizzazione, figlia mia, a farlo immediatamente.

— A tutte le vostre prove d'affetto, esclamò la giovane soffocata dall'emozione, volete aggiungere ancor questa?

— Non m'impegno mai quando io non sia deciso a mantenere. E se la legittimazione, per parte mia, di tua figlia non è un fatto ormai compiuto, è perchè credo sempre fermamente nel ritorno di Stefano.

— Ci credete proprio?

— Sì.

— Mio Dio!

— Ma se ti pare preferibile assicurare fin d'ora la sorte della piccina, sono pronto.

Ella non rispose.

Anzitutto non sperava di rivedere quegli che amava; poi ora nel suo cuore afflitto, spezzato, la figlia occupava il primo posto.

Il signor di Mauvezin comprese il pensiero di Carmela e risolvette all'istante di porre in atto il suo proposito.

— Il giorno in cui tornerà Francoeur, disse, la bambina avrà due padri.

« Domani mi recherò dal console di Francia a Zurigo, od anzi a Basilea, per sviar meglio i sospetti, e dichiarerò Stefana-Francesca, figlia di Francesco di Mauvezin e di « madre sconosciuta. »

E siccome Carmela protestava con un gesto desolato:

— È necessario, soggiunse: Dichiarandomi io suo padre, non voglio che tu comparisca come sua madre.

La giovane comprese tutte le ragioni di squisita delicatezza da lui non esposte e tacque, intanto che grosse lagrime le scorrevano sulle guancie pallide.

Nel dì dopo il conte partì per Basilea, e, quando tornò, la bambina aveva uno stato civile non molto regolare, ma sufficiente tuttavia a darle un nome — punto essenziale questo per Carmela — e ad assicurarle un'ingente ricchezza.

— Ma il danaro agli occhi della giovane madre non aveva alcuna importanza.

Ciò che reputava come cosa essenziale erano i sentimenti di tenerezza, di gratitudine, di devozione a tutta prova, che dovevano ora riempirle la vita.

L'anima sua ne traboccava; li provava intensi, e per lo zio, prima, poi per Giovanna, la sorella sì affettuosa, piena d'abnegazione.

A parte l'ignoranza in cui erano tutti riguardo a Stefano, del quale non s'era ricevuto alcuna notizia, malgrado gli sforzi costanti, indefessi, del conte e di Giorgio, ella sarebbe stata felice nella sua solitudine.

Carlotta viveva nel castello silenziosa, calma, sebbene pareva avesse del tutto smarrita la ragione.

Francesco usava alla sua nipote riguardi, delicatezze ispirate da un amor paterno, altrettanto sincero che intenso: Giovanna la adorava, e la piccola Francesca, bella come un amore, faceva ogni dì progressi evidenti.

Carmela non voleva che nessuno la toccasse.

Era lei a vestirla, a condurla, in una carrozzella, a passeggio, lungo i viali ombrosi del parco, in mezzo all'atmosfera queta, serena e fresca delle montagne nella stagione estiva.

Oh la giovane madre era un po' gelosa della robusta balia, assai più di lei nota alla bimba; ma vi si rassegnava. (*Continua.*)

chi in tutta la sua desolante rovina lo spettacolo completo di distruzione di quei disgraziati paesi!

Da ogni lato vedevasi gente nuda, coperta di polvere, sanguinante, che fuori di sè, folle pel terrore, correva come pazza per le campagne.

Era un orrore! Era uno spettacolo raccapricciante che non potrò mai scordare!

Avanzando sempre al passo e scendendo a visitare Ponticelli e la trincea, giungemmo a Perghelia. Essa presentossi ai nostri occhi come un ammasso di macerie sulle quali vedevansi a strisciare degli esseri seminudi gementi e le cui voci gridanti lagrimosamente dei nomi giungevano sino a noi.

Oppressi dal dolore, impotenti a prestare soccorso alcuno a quegli infelici alcuni dei quali eransi disperatamente attaccati ai maniglioni delle vetture, procedemmo cautamente avanti. Giunti presso il ponte Suraci, lungo circa 200 metri, si rimase indecisi se si doveva sì o no proseguire. Il ponte era lesionato, il binario scontorto, i piloni di sostegno furi d'assetto. Si decise di passare ugualmente. Tutti pregavamo Dio, piangendo. Il ponte vacillò sotto il peso del treno, ma non cedette. Eravamo salvi!

Si giunse e Pizzo; qui l'orrenda desolazione delle rovine si mostrò ancora più spaventevole; qui sapemmo che tutti i più importanti edifizi erano crollati, che il fratello del senatore Cefaly era gravemente ferito, che il sontuoso palazzo del marchese Gagliardi era caduto e che l'impeto del terremoto aveva completamente rovinato Monteleone, Nicotera, Baratico e tutti i paesi circonvicini.

L'impiegato dell'ambulante ha continuato, vivamente sollecitato, a parlare, col dire che ora alla rovina già fatta dal terremoto, alla paura di nuove scosse si unisce per quei disgraziati il tormento del freddo, della fame e della sete. Mancano panni, tende, pane; persino i noti corsi d'acqua non si trovano più!

Ho interrogato anche un altro viaggiatore proveniente da Cosenza. Egli mi ha detto che anche quella provincia ebbe a soffrire pel forte terremoto.

Acri e Sisignano sono quasi distrutte, di questi paesi non esistono ormai più che mucchi di pietre.

Cadaveri insepolti.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

L'avv. Mandarino, proveniente da Rossano, riferisce che a Bisignano vi sono cinquanta morti e molti altri ad Acri.

Egli crede anche che in altri paesi del territorio di Cosenza vi sieno vittime.

Mancano i soccorsi di ogni specie e nemmeno le vittime poterono essere sotterrate, mancando i soldati ed essendo i superstiti fuggiti nelle campagne.

Il ministro Ferraris sul luogo del disastro.

Si ha da Sant'Eufemia, 10:

Un treno carico di soldati dell'11° e 12° fanteria si dirige da Salerno.

Lungo la linea raccoglie ingegneri e assistenti del genio civile che in diverse squadre si debbono distaccare nei paesi più danneggiati con l'incarico di redigere i verbali per i lavori d'urgenza e provvedere alla costruzione di baracche per ricoverarvi gli abitanti, sgomberare le macerie, assicurare le costruzioni pericolanti ovvero demolirle.

A Sapri il sindaco e la Giunta si trovano in stazione a salutare il ministro Ferraris.

A Belvedere si trova una Commissione chiedente soccorsi. A Belvedere Viscardo ed in altre stazioni si vedono vagoni occupati da famiglie. A Paola si trovano in stazione il prefetto, il sindaco e tutta la popolazione che chiede legname per costruire baracche, non volendo ritornare alle case pericolanti.

Si narra qui che tutti gli edifici subirono danni, ma nessuna vittima. Invece ad Ajello vi sono 25 persone sepolte sotto le macerie.

Il ministro ascolta le domande della popolazione e lascia intanto una prima squadra di ingegneri con a capo l'ing. Vella.

Il treno riparte. Dalla ferrovia si vede il piano San Lucido e il castello intieramente diroccato, la chiesa lesionata e anche il terrapieno della ferrovia presenta spesso larghi crepacci.

Telegrafano da Tropea, 10:

Il treno speciale recante il ministro Ferraris giunse ieri sera alle 21,20 a Tropea, ove il ministro pernotta in vagone, essendo impossibile trovare alloggio. Lungo la via il treno sostò nelle stazioni, lasciando ingegneri, medici e soccorsi.

Lungo il viaggio il ministro constata sempre più grave il disastro, malgrado qualche esagerazione circa il numero delle vittime umane. Lo spavento ovunque è indescrivibile perchè le scosse continuano. Visi esterrefatti si accalcano alle stazioni chiedendo pane, tende e braccia per seppellire i cadaveri.

A Sant'Eufemia marina, la stazione è diroccata; invece le case di una vicina borgata resistettero. I fili telegrafici sono spezzati e le comunicazioni interrotte. È impressionante un crepaccio nel terrapieno della linea ferroviaria lungo alcuni chilometri. I treni procedono lentamente, essendovi i viadotti lesionati.

A Pizzo si trovano alcuni maggioranti dei paesi, che narrano scene terribili. Lo spavento della popolazione è tale che essa preferisce dormire sulla terra nuda, e mal coperta da lenzuola, piuttosto che tornare nelle case.

Ieri vi fu una nuova scossa, accolta da ululati di paura più spaventosi dello stesso terremoto.

A Maida furono constatati 1 morto e 19 feriti. Ad Arena 3 morti e 12 feriti. A Pizzo tutta la popolazione è accampata alla marina. Si vedono case sventrate.

Il treno recante il ministro proseguì per Briatico. A lume di luna si vedono capanne sparse nelle campagne. A Briatico come a Cesenatico tutte le case furono distrutte. I funzionari chiedono braccia e soldati per impedire alla popolazione di rientrare nelle case pericolanti e asportarne le masserizie.

A Borghetta il ministro giunse a notte fatta.

Scendono dal treno 15 soldati zappatori per seppellire i cadaveri ancora giacenti.

Dalla stazione non si vedono più case nel paese che è prossimo.

Il ministro ascolta la popolazione che gli espone i suoi impellenti bisogni e promette di tornare stamane.

Intanto lascia medicinali per centinaia di feriti e denaro.

A Tropea i danni sono minori.

Nessuna vittima tranne una vecchia morta dallo spavento.

Ferraris riparte stamane da Tropea per rifare la strada fino a Monteleone.

Commovente spettacolo ad Amantea.

Si ha da Sant'Eufemia, 10:

Ad Amantea lo spettacolo è commovente. Sulla spiaggia prospiciente la ferrovia si accalca una folla di donne e ragazzi con tre statue della madonna. Gridano: Siamo senza case e senza chiese.

Dallo esterno nulla si vede di grave, ma le autorità dicono che le case sono all'interno interamente diroccate. Si nota che il panico avvinse anche i più animosi.

Monache e bambine si ricoverarono in vagoni di bestiame. Il ministro Ferraris lasciò al sindaco soccorsi.

Le scosse di terremoto si sono qui rinnovate.

A Parghelia vi sono 120 cadaveri.

Si ha da Catanzaro, 10:

Persone giunte da Parghelia riferiscono che si trovano colà 120 cadaveri.

Una nuova leggera scossa è avvenuta ieri a Catanzaro che impressionò grandemente la popolazione che abbandonò le case.

La baraonda telegrafica.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

I dispacci telegrafici subiscono ritardi enormi, quelli da Milano 14 o 15 ore! Quelli di Calabria e di Sicilia hanno ritardi ancora maggiori. All'ufficio centrale dei telegrafi vi era ancora stamane la massa della corrispondenza ricevuta ieri e non potuta spedire, malgrado che gli impiegati facciano un orario doppio dell'ordinario.

Panico a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 10:

Gran parte della popolazione spaventata dalla piccola scossa avvertita durante il giorno passò la nottata all'aperto.

All'osservatorio continua ad accorrere la folla per chiedere notizie. Per la scossa del giorno otto il pendolo astronomico avanzò di un minuto e quattro secondi.

Egualmente saltò avanti il cronometro Weichert; il cronometro del sismografo avanzò di un minuto e quindici secondi.

In seguito a visita molte case furono dichiarate inabitabili. Lipari e Stromboli subirono gravi danni.

Il cavo telegrafico tra Milazzo e le Eolie è interrotto in causa di fusione, dovuta all'enorme elevazione della temperatura durante il disastro. Non si sa quando potrà riattivarsi.

I treni giungono con grandissimi ritardi.

L'ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI

a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 2,37:

Alla riunione indetta stamane dal Comitato esecutivo della Camera del Lavoro per addivenire ai mezzi più pronti per soccorrere le vittime del terremoto, sono intervenuti quasi tutti i rappresentanti dei giornali cittadini.

Dopo non lunga discussione si è approvato un ordine del giorno col quale si aderisce alla proposta di formare un Comitato unico di soccorso, presieduto dal sindaco di Roma e si fanno voti che siano chiamati a farne parte i direttori di tutti i giornali cittadini, un rappresentante della Camera del Lavoro ed uno della Camera di Commercio.

La sottoscrizione è già avviata.

Nell'ordine del giorno si fanno voti perchè si venga rapidamente e concordemente in soccorso dei danneggiati.

Stamane ha avuto luogo a palazzo Braschi una conferenza tra il presidente del Consiglio ed i ministri Carcano, Majorana e Rava, durante la quale vi fu uno scambio di idee intorno ai provvedimenti che si dovranno adottare in favore dei danneggiati dal terremoto, provvedimenti che verranno ampiamente discussi nel Consiglio dei ministri che si riunisce mentre vi telefono, per stabilire il modo di portare i soccorsi più urgenti.

Venne deliberato che nessuno dei ministri presenti a Roma accompagnerà il re nelle Calabrie, e si telegrafò all'on. Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici, di trovarsi domattina a Monteleone per ricevere il re.

Ore 5,50. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 2.30 pom. e certamente durerà a lungo.

Il ministro delle finanze on. Majorana ha letto uno schema di proposte di sgravio dei tributi locali per i comuni colpiti dal terremoto.

Su questa proposta il ministero discute, mentre telefono.

Il sindaco di Roma, Cruciani Aliprandi, ha accettato la presidenza del Comitato di soccorso di Roma per le vittime del terremoto.

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato le sue condoglianze per l'immane disastro, mettendo a disposizione dei danneggiati ventimila marchi.

Il Governo contribuisce con 250 mila lire.

Ore 8 pom. — (urgenza). — Nella riunione odierna il Consiglio dei ministri ha destinato lire duecentocinquantamila da prelevarsi sul capitolo delle spese imprevviste da erogare a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto.

Oltre a ciò la presidenza del Consiglio dei ministri ed i vari ministeri hanno contribuito complessivamente alla pubblica sottoscrizione nazionale per la cifra di lire venticinquemila.

Ciascun ministro poi ha sottoscritto per duecento lire, ciascun sottosegretario per cento lire.

50.000 lire per i danneggiati.

La Giunta comunale di Roma ha oggi destinato cinquantamila lire per i danneggiati del terremoto.

Le cinquantamila lire saranno rimesse al presidente del Consiglio.

I giornali aprono sottoscrizioni a favore delle vittime.

La Navigazione Generale Italiana ha destinato dieci mila lire per i danneggiati; il Credito Italiano due mila lire.

*** Il ministro di Agricoltura ha invitato le scuole di agricoltura, industriali e commerciali a raccogliere offerte per le vittime. La somma raccolta dovrà essere inviata al ministro. (Gabinetto.)

L'iniziativa dei ferrovieri.

Fra i capi-stazione delle ferrovie si sta aprendo una sottoscrizione a favore delle vittime dello spaventevole disastro della Calabria.

È stato diramato un appello ai ferrovieri nel quale si osserva che il destino d'Italia ha voluto fare dei ferrovieri tutti una famiglia, ed ora quindi i ferrovieri si sentono più che prima fratelli, perchè tutti dipendono dallo Stato.

Si annunzia che vennero emesse delle schede di sottoscrizione, e si invitano tutti i capi-stazione del regno a dare l'esempio, sottoscrivendo per una giornata di paga e accettando dai subalterni tutte le offerte, che saranno proporzionate alle loro forze.

L'appello conclude: « Ognuno di noi, senza distinzione di partito, abbia presente che il più alto concetto dei ferrovieri italiani è la solidarietà umana. »

Molti impiegati postali e telegrafici, con lodevole slancio chiesero di recarsi in Calabria, anche senza indennità, a prestare l'opera loro ove occorra per riattivare i servizi.

A Bergamo.

Ci mandano da Bergamo:

Il prefetto comm. Aphel ha diretto ai sindaci della provincia un telegramma sollecitandoli a venire in soccorso alle popolazioni della Calabria, così duramente colpite dalla sventura.

Il regio commissario della città ha tosto rivolto un appello alla cittadinanza bergamasca e già numerose sono le oblazioni pervenute all'economato municipale.

Il Comune di Alzano ha organizzato una serata di beneficenza e così pure una grande serata intesa allo stesso benefico scopo avrà qui luogo lunedì prossimo, promossa dall'impresa dei teatri Donizzetti e Nuovo.

Ci telegrafano da Bergamo, 9:

L'impresa Frattini al teatro Donizzetti di Bergamo ha stabilito con Mascagni una serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 10:

Le notizie del terremoto di Calabria producono grande e dolorosa impressione.

Molti calabresi qui residenti attendono angosciati notizie dei loro cari.

Il sindaco Sacco con nobile pensiero convocò per giovedì un comitato di cittadini per iniziare la raccolta dei sussidi ai danneggiati dal terremoto.

A Torino.

Ci telefonano da Torino:

(P.) Stamane la Giunta s'è radunata d'urgenza sotto la presidenza del senatore Frola ed ha votato un primo sussidio di lire duemila per le vittime del terremoto dell'Italia meridionale.

Il sindaco ha poi telegrafato ai prefetti di Catanzaro e di Reggio Calabria la deliberazione della Giunta, esprimendo il luttuoso cordoglio di Torino per la sventura che ha colpito i fratelli del mezzogiorno, ed ha soggiunto che la Giunta si riserva altri e maggiori provvedimenti non appena avrà ricevute le informazioni che prega le siano prontamente inviate.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 10:

L'associazione ligure dei giornalisti ha indetto per giovedì sera un grande concerto nel Giardino d'Italia a beneficio delle vittime del terremoto.

Il sindaco ha disposto perchè siano inviate mille lire rispettivamente ai prefetti di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Iersera la Giunta comunale deliberava di iniziare la pubblica sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dal terremoto in Calabria con mille lire.

Domani sera si adunerà la Giunta esecutiva della Camera del lavoro per studiare il mezzo migliore, onde la classe operaia organizzata possa concorrere a sovvenire il proletariato calabrese, percosso dalla sventura.

A Siena.

Ci telegrafano da Siena, 10:

L'autorità municipale ha pubblicato un nobile manifesto invitando la cittadinanza ad iniziare una pubblica sottoscrizione in favore dei danneggiati dai terremoti della Calabria.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

Il movimento per raccogliere offerte a favore delle vittime del terremoto diventa generale.

La provincia, il municipio, tutte le associazioni e circoli aprono sottoscrizioni.

Il Circolo calabrese di Napoli ottenne di porre una cassetta nell'arsenale di Castellamare e sulle navi in occasione del varo.

Migliaia di spettatori potranno dare così il loro obolo per gli infelici fratelli calabresi.

A Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 10:

Giunsero qui diverse famiglie che si sono salvate dall'immane disastro della Calabria. Sono tremanti, impaurite, commosse. Narrano strazianti episodi.

Partono squadre di operai. Le autorità dietro richiesta mandano alimenti.

Le associazioni iniziano sottoscrizioni e passeggiate di beneficenza.

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Il *Corriere delle Puglie* ha aperta una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime della Calabria.

La Camera di Commercio ha inviate lire cinquecento alla consorella di Catanzaro perchè siano subito distribuite ai più bisognosi.

A Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Anche i sismografi dell'osservatorio di Trieste avvertirono il fenomeno sismico durato dalle 2,44 alle 3,26 con grande intensità.

Il *Piccolo* ha aperta una sottoscrizione popolare per le vittime del terremoto iniziandola con duecento corone.

A Parigi.

Si ha da Parigi, 10:

Il Comitato della Lega franco-italiana, riunitosi oggi in seduta straordinaria, espressamente convocata, ha inviato all'onorevole Fortis il seguente telegramma:

« Il Comitato della Lega franco-italiana, dolorosamente colpito e commosso, per il lutto che ha funestato l'Italia, sicuro di farsi interprete dei sentimenti della nobile e generosa nazione francese rispetto all'Italia, sorella alla Francia, ha deciso di organizzare una rappresentazione teatrale a profitto delle vittime del terremoto, e invia l'espressione della più dolorosa simpatia. »

La rappresentazione progettata sarà probabilmente affidata all'organizzazione dell'illustre attore della Comedie, Febvre e si chiederà il concorso dei principali artisti dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

Tutti i direttori dei grandi giornali parigini saranno invitati a far parte del Comitato organizzatore.

Domani sera si terrà una seconda seduta, alla quale, oltre al Comitato della Lega, interverranno in gran numero personalità, invitate espressamente per la costituzione di un grandioso Comitato.

Il "Figaro" per le vittime.

Il *Figaro* ha mandato al presidente del Consiglio on. Fortis mille franchi per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Ha accompagnato l'offerta con questo telegramma:

« Il *Figaro* prega vostra Eccellenza di voler ricevere l'espressione della sua profonda simpatia per le vittime del terremoto.

« Ogni catastrofe che colpisce la nostra sorella latina ha un'eco dolorosa nel cuore dei francesi e li commuove come per una disgrazia di famiglia.

« Vi sarò riconoscente se vorrete accettare la personale sottoscrizione del *Figaro*, aggiungendola ai soccorsi che saranno distribuiti alle persone così crudelmente colpite dalla sventura. »

I commenti della stampa germanica.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) La maggior parte di questi giornali non sembra siasi ancora data ragione della gravità della catasfrofe in Calabria, su cui danno brevi cenni ufficiali.

Solo il *Local Anzeiger* ha ampie informazioni. Esso commenta le infelici condizioni economiche e civili della maggior parte dei comuni della Calabria, privi di ospedali, privi di ogni organizzazione di carità pubblica.

Queste condizioni si sono rivelate in questi giorni con una tersibile chiarezza; mancano ai feriti luoghi di ricovero e medicamenti, mancano le bare ai morti!!

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I repubblicani per Roosevelt.

10 settembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Si adunerà fra qualche giorno il Comitato centrale del Partito repubblicano per esaminare la proposta avanzata da qualche sezione di inviare al presidente Roosevelt, che fu mediatore della pace fra la Russia ed il Giappone, un indirizzo di simpatia dei repubblicani d'Italia per l'umanitaria sua opera compiuta.

In sostituzione dell'assassinato Cappa.

Si assicura che a sostituire il cav. Cappa, ucciso nelle drammatiche circostanze che tutti conoscono, verrà chiamato il cavalier Nicoli, attualmente capo della segreteria della direzione generale delle ferrovie di Stato.

Il ministro della Guerra contro la propaganda sovversiva.

Il ministro della Guerra ha mandato ai comandanti di corpo d'armata e a tutte le autorità militari una circolare, che comincia così:

« Uno sciagurato tentativo ad opera dei partiti avversi alle istituzioni militari, è stato fatto presso un reggimento dell'esercito, inteso a gettare le basi di una associazione rivoluzionaria fra i militari sotto le armi.

« Sulla fede di documenti e prove inoppugnabili il Ministero ne ebbe immediata conoscenza e, ad accertare se ed in quale misura l'opera nefasta avesse potuto estendere la sua azione malefica e penetrare in altri corpi, e ad avvisare quindi al modo di troncare il mal germe, sin dal suo nascere, una generale ispezione venne ordinata da compiersi simultaneamente presso tutti i corpi e reparti dell'esercito.

« L'esito fu completamente negativo. »

Il ministro nella circolare si compiace di tale esito negativo e invita gli ufficiali ad intensificare l'opera di propaganda alta e serena.

Le convenzioni marittime.

Il ministro delle poste, on. Morelli-Gualtierotti, interpellato intorno all'agitazione verificatasi a Napoli e a Palermo, a proposito delle convenzioni marittime, le giudica premature, dal momento che non si conoscono che le conclusioni proposte dalla Commissione reale, e manca ancora il testo della relazione.

Ha aggiunto che il ministero rendendo note le linee di navigazione proposte, si è riservato appositamente di comunicare quali devono essere le teste delle linee stesse, non volendo provocare agitazioni fuor di luogo, e considerando anche, che le proposte dovranno essere discusse lungamente prima dai ministri competenti e poi dal Consiglio dei ministri, avanti di essere applicate definitivamente.

Il ministero, ha concluso l'on. Morelli Gualtierotti, è intenzionato di presentare alla Camera prima delle vacanze di Natale il progetto per le convenzioni marittime e farlo poi discutere subito dopo le vacanze.

Due incendi.

Questa notte è scoppiato un grave incendio a Porto Milvio, in una tenuta sulla via Farnesina.

Il fuoco, probabilmente doloso, si sviluppò in due fienili e divampò rapidamente, comunicandosi ad una casa colonica vicina.

Certa Angela Salvi, di 35 anni, che non fece in tempo a fuggire, fu avviluppata dalle fiamme, e dopo spaventevoli sofferenze, morì carbonizzata.

Accorsero i vigili che durarono non poca fatica a domare il terribile elemento.

Un altro grave incendio è pure scoppiato questa notte in una località vicina alla prima.

Anche questo si crede sia doloso.

Le vittime del lavoro.

Gli operai Romano Di Pietro e Alfredo Caprino in piazza Santa Croce in Gerusalemme, lavorando per togliere il fango da un fossato, sono stati investiti da una frana.

Sono stati trasportati moribondi all'ospedale.

Incendio doloso.

È sorto nell'autorità giudiziaria il dubbio, che anzi si è già mutato in convincimento, che l'incendio del fienile fuori di Porta del Popolo, sia doloso, e che la signora Gambini Angela, perita tra le fiamme, sia vittima di un delitto, anzichè di una disgrazia.

Il movente del delitto sarebbe stato il furto.

L'autorità indaga.

Bollettino militare.

Stato maggiore generale. — Sollier maggior generale direttore superiore delle esperienze d'artiglieria è nominato ispettore alle costruzioni d'artiglieria.

Arma di Fanteria. — I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi di grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata: capitano promosso maggiore, Manetti Carlo 68° fanteria. — Tenenti promossi capitani: Faloppa Gaspare del 1° alpini — Mago Edgardo del 22° fanteria — Foddi Francesco del 72° id.

Ferrero, colonnello del 77° fant., Sartore id. 71°, Casati tenente colonnello al 48°, Triconi capitano al 50°, Friggeri id. al 66°, Ricci id. al 57°, Fraccaroli id. al 21°, Farina id al 1°, Galeota id. al 91°, Orlando id. al 18° collocati in posizione ausiliaria — Maroni, capitano in aspettativa speciale a Milano, richiamato al 66° fanteria — Gavino id. a San Remo id. al 62° — Tirelli id. al 6° fant. collocato in aspettativa — Bertodo capitano del 24° fant. comandato al distretto di Girgenti — Fabrizi id. 54, id. a Macerata — Fioravanti id. all'82° id. a Campobasso — Sangiorgi capitano al 21° fant. nominato aiutante di campo della brigata Toscana — Lanciano tenente al 77° trasferito al 6° fant. — Crema id. al 37° id. al 68° — Marzano id. 59° id. al 51° — Raggio id. al 1° bers. id. al 6° bers. — Battagliese dell'3° bers. negli stabilimenti militari di pena id. al 87° fant. — Marchese id. al 52° fanteria e Trillo id. al 14° trasferiti agli stabilimenti militari di pena.

Arma di cavalleria. — Caruso tenente al reggimento cavalleggeri Foggia, Lavoratorini sottotenente id. a Foggia, rimossi dal grado e dall'impiego — Casnati tenente in aspettativa a Como, richiamato al reggimento Nizza cavalleria — Garneri tenente cavalleggeri ad Alessandria, trasferito ai cavalleggeri di Monferrato e nominato ufficiale d'ordine del comando della divisione di Cuneo — Pappalepore id. della scuola cavalleria, id. id. a Foggia, De Mattia id. id. ai lancieri di Milano, Corsini dei cavalleggeri Umberto I, Mantroni id. lancieri di Milano, De Paoli id. cavalleggeri Roma, sono trasferiti alla scuola di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Martinotti tenente in aspettativa a Pavia dispensato dietro sua domanda dal servizio attivo. — Mascia maggiore nel 12° artiglieria collocato in aspettativa. — Valentini tenente colonnello nel 8° artiglieria trasferito al 16° artiglieria.

Arma del genio. — Mecco maggiore nel 1° genio trasferito alla sottodirezione di Livorno. — Mondo tenente alla direzione di Verona collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Personale dei Distretti. — Viaggi tenente colonnello collocato in posizione ausiliaria. — Jacobucci maggiore del Distretto di Bergamo promosso tenente colonnello comandante il Distretto di Spoleto.

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata: Faraoni Raffaello, Reggio Emilia — Lanzara Giovanni, Benevento — Manetti Giuseppe, Mantova — Ravam Ravazzi Gio. Battista, Genova — Jacopetti Giorgio, Orvieto — Marcello Gennaro, Foggia — Baldeschi Oddi, Frosinone — Ciccone Antonio, Siracusa — Chierici Alfonso, Udine — Boscolo Sante, Perugia — Porcari Felice, Sulmona — Calenda di Tavani Alberto, Cagliari.

Corpo Contabile. — Pitalis, capitano all'ospedale di Piacenza; Fraschetti, tenente id. a Livorno collocati in posizione ausiliaria — Petrucci, tenente all'Ospedale di Milano collocato a riposo — Passamonti, capitano al Panificio di Milano trasferito all'11° bersaglieri — Rollini, id. a Novara id. al panificio di Milano — Sinibaldi, tenente al distretto di Bergamo id. a Novara — Francillo, id. al 73° fanteria id. al distretto di Bergamo.

Un annegato,

Bellinzona, 10 settembre. — (C.) Nelle vicinanze di Gozzola (Locarno) fu visto ieri galleggiare il cadavere di un uomo che si suppone addetto ai lavori della Società elettrica.

Infatti giorni sono il disgraziato si assentò dal servizio per andare a pescare, ma non fu più visto di ritorno.

Agente di P. S. assassinato.

Losanna, 10 settembre. — L'altra sera fu assassinato con una pugnalata, sulla pubblica via e nell'esercizio delle proprie funzioni un agente di pubblica sicurezza di Martigny (Vallese).

L'infelice spirò poco dopo all'ospedale, dove era stato trasportato; l'omicida venne subito arrestato.

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) La Conferenza interparlamentare per la pace si è chiusa con una serie di escursioni attraverso il Belgio.

Il Governo belga aveva messo a disposizione dei congressisti un treno speciale. A queste escursioni, molto interessanti poichè hanno dato un'idea dell'attività industriale e commerciale del Belgio, parteciparono parecchi deputati e senatori italiani, fra cui alcuni accompagnati dalle loro signore e figliuole.

L'Italia, a dire il vero, non si è troppo distinta a questa conferenza. I nostri deputati vi brillarono... per il loro mutismo.

Ho udito, o meglio, ho visto li marchese Pandolfi sbracciarsi per opporsi, mi è sembrato, alla proposta del conte Goblet d'Alviella di far dichiarare il denaro contrabbando di guerra, come ho udito l'on. Borsarelli inpretare malamente un ordine del giorno. *Et voila tout.*

È vero che gli italiani pacifisti di Bruxelles non erano altro che, salvo qualche eccezione, fior di guerrafondai.

Si capisce, quindi, come non avessero gran che da dire ad un Congresso per la pace.

Per andare a spasso e godere le modificazioni accordate per questi congressi, scrupoli a parte, si può ben giuocare la commedia del pacifista. *Paris vaut bien une messe.*

Non è soltanto alla Conferenza interparlamentare che gli italiani, sì loquaci in patria, perdono la favella.

A Liegi si tengono attualmente numerosi congressi ed è ben raro l'udire un italiano.

Al congresso dei giornalisti, per esempio, nessuno ha parlato, neppure per i brindisi di prammatica nei diversi ricevimenti e si lamentavano perchè venivan sempre lasciati alla coda.

C'è la difficoltà della lingua, diranno alcuni. E questo è vero. Ben pochi sanno essere oratori in una lingua straniera.

Ma è poi necessario di far dell'oratoria, più o meno rettorica, quando si hanno delle idee da svolgere? E d'altra parte è poi necessario di rinunciare alla nostra lingua, sì armoniosa, quando gli inglesi, i tedeschi ad esempio, non lo fanno per la loro?

Io credo che in qualsiasi congresso, dopo aver inteso abbaiamenti e starnuti, sian pure americani od olandesi, sarebbe un vero sollievo, un vero regalo la parola d'un oratore italiano.

I soliti scettici diranno che queste sono melanconie; per mio conto sono di parere che quando non si ha nulla da dire sia meglio starsene a casa. — Per sapere quel che fanno gli altri bastano i giornali e le riviste.

Ritornando alle escursioni della conferenza interparlamentare attraverso il Belgio è da augurarsi che lo spettacolo dell'attività di questo paese sia stato una buona lezione per i nostri deputati.

Dopo una visita all'Esposizione di Liegi, essi furono a Charleroi dove visitarono parecchi stabilimenti e miniere ospiti, a Mariemont, del deputato belga Warocque, l'illuminato industriale che introdusse ne' suoi stabilimenti tutt'una serie d'istituzioni sociali ed ammette i suoi operai a partecipare agli utili delle sue imprese.

Al *déjeuner* offerto agli escursionisti il senatore Di Prampero pronunciò un brindisi a nome degli italiani.

Il giorno seguente gli escursionisti passarono a Gand, centro d'industria tessile e di orticoltura. Essi furono ospiti del municipio e nello splendido palazzo municipale, celebre nella storia per il famoso trattato che pose fine alle lotte di religione, venne loro offerto un lussuoso banchetto, rallegrato da cori, che, fra l'altro, cantarono l'impressionante inno delle Fiandre.

Brindò per gli italiani l'on. De Sonnaz.

L'ultima giornata venne consacrata ad Ostenda, la regina delle spiaggie del nord.

La conferenza si separò nel grandioso Kursaal dove l'onor. Pozzi, sotto-segretario di stato ai lavori pubblici, pronunciò brevi ed elevate parole d'ammirazione per il Belgio e per Ostenda bellissima.

GLI STUDENTI E LA PACE

Abbiamo da Liegi, 9:

(B.) Il Congresso internazionale degli studenti ha consacrato una seduta solenne ad una manifestazione pro-pace.

Vi parteciparono Federico Passy, l'eminente pacifista francese: Beernart delegato del Belgio alla Corte dell'Aja; il senatore Lafontaine, il rettore Mertens e vari professori.

La cerimonia ebbe luogo nell'aula magna dell'università. Bertrand, presidente dell'associazione generale degli studenti liegesi, ringraziò le alte personalità che colla loro presenza vollero onorare l'iniziativa studentesca.

Beernart pronunciò un discorso facendo la storia delle varie fasi del Congresso dell'Aja e concludendo col grido di: Guerra alla guerra.

Il senatore Lafontaine portò all'assemblea il saluto dei pacifisti del mondo, il cui *bureau* l'ha pregato di rappresentarlo alla riunione. Spetta alla gioventù di divulgare fra le masse le idee di pace e di fratellanza.

Provensal, presidente della *Corda Fratres*, ringraziò per l'appello rivolto agli studenti. Sotto la spinta dell'opinione pubblica ogni conflitto finirà col divenire impossibile e l'arbitrato s'imporrà. Gli studenti non mancheranno di propagare le idee pacifiste.

Federico Passy, pronunciò, quindi un elevato discorso. La gioventù, egli disse, ha un doppio dovere: quello di difendere il proprio paese fino all'estremo; ma ha pure il dovere di difenderlo contro la guerra.

Dopo un'ovazione fatta a Passy, la seduta venne tolta fra grande entusiasmo.

La tragica situazione nel Caucaso

Si ha da Pietroburgo, 10:

Finora è impossibile calcolare anche approssimativamente il numero dei morti nel Caucaso. I telegrammi parlano di parecchie migliaia di persone.

Informazioni da fonte privata giunte qui dicono che oltre 200 soldati sono stati uccisi. Gli insorti si sono impadroniti d'una grande quantità di armi e di due o tre pezzi di cannone.

Si annunzia che un reggimento di fanteria, d'artiglieria e di cosacchi sono giunti a Baku.

Gran numero di serbatoi di nafta sarebbero stati incendiati. Due case bancarie sarebbero state distrutte.

Si ha da Tiflis 10:

Il direttore dell'istituto tecnologico ha rivolto all'università un telegramma cominciante con queste parole: Noi moriamo di fame. Molti rifugiati cercano un asilo nell'istituto. Chiedo si mandino gli oggetti di prima necessità.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Secondo notizie da Baku la *Città Bianca*, cioè il quartiere aristocratico, subirà la sorte della *Città Nera*, per poco che si tardi a inviare soccorsi.

I tartari vanno incontro alla morte fanaticamente e sono in così gran numero che le truppe, malgrado la superiorità delle loro armi, non possono vincerli.

È impossibile descrivere gli atti mostruosi. I tentativi di pacificazione sembrano illusori.

Iersera vi furono dei conflitti costanti; i tartari ritornano incessantemente all'attacco delle truppe.

Si ha da Baku, 10:

Il generale Sirinkine ha ricevuto un telegramma dal governatore generale che gli prescrive di rinforzare le guardie in tutte le banche e stabilimenti di credito, essendo minacciati da attacchi dei tartari.

Per liberare i sudditi inglesi.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Evening Standard*:

« Sir Carl Hardinge, ambasciatore della Grande Brettagna, ha domandato al governo russo di accordare d'urgenza l'*exequatur* al signor Urhuhart come vice-console di Inghilterra a Baku.

« Il signor Urkuhart è, nell'aspettativa, partito per Balakbani allo scopo di liberare il signor William ed altri tre sudditi inglesi sequestrati dal popolaccio. »

Il carnefice lavora.

Si ha da Varsavia, 10:

Il rivoluzionario Kasphak che era stato condannato a morte dal consiglio di guerra il 1 corr., è stato giustiziato iersera nella cittadella.

Il Consiglio di guerra, riunito per giudicare i marinai del *Pobiedonoszew* che si ammutinarono, dopo dieci udienze ha pronunciato la sentenza od ha condannato [illegible] alla pena di morte, 19 ai lavori forzati, [illegible] ai lavori disciplinari ed ha assolto [illegible] imputati.

La sentenza è stata letta a bordo della corazzata dinanzi all'equipaggio.

Gli effetti economici dell'iniziativa di Roosevelt.

Si ha da Pietroburgo, 10:

Un ukase prossimamente sarà pubblicato che abolisce il diritto di entrata su certi prodotti americani. Witte è stato incaricato di informare di ciò Roosevelt.

Gli eserciti russo e giapponese non hanno ancora sospeso le ostilità.

Si ha da Pietroburgo, 10:

Il corrispondente della *Novoie Vremia* da Sodsiadan telegrafa che l'esercito russo e quello giapponese non hanno sospeso ancora le ostilità. I giapponesi riuniscono forze considerevoli sul fianco sinistro.

I fuggitivi mongoli dicono che la fanteria giapponese occupa la regione di Bayan [illegible] Mongolia. Negli ultimi tre giorni altre scaramuccie avvennero. Sarebbero rimasti feriti 3 ufficiali russi e 90 soldati.

La gravità della rivolta AL GIAPPONE

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Telegrammi da Cefu dicono che alcuni viaggiatori provenienti dal Giappone affermano che i danni cagionati dalle dimostrazioni di Tokio sono molto più gravi di quelli che i telegrammi ufficiali fanno comprendere.

Secondo quel telegramma per alcune ore nelle vie di Tokio vi sarebbe stata una vera battaglia, e si sarebbe trattato di un tentativo di rivoluzione generale.

L'azione della truppa nelle ultime [illegible] stata molto energica; la folla venne [illegible] cata alla baionetta, e mitragliata; si [illegible] di parecchie diecine di uccisi, e di [illegible] naia di feriti. Al momento però che venne spedito il telegramma, la quiete era completamente ristabilita.

Telegrammi giunti poi da fonte [illegible] dicono che non soltanto il popolaccio [illegible] mico degli stranieri, ma anche una [illegible] parte della popolazione intellettuale [illegible] vide lo stesso odio, lo stesso sentimento ostile.

Confermano pure che non soltanto [illegible] incidente furono saccheggiate e distrutte chiese cristiane, ortodosse e protestanti [illegible] anche il sentimento religioso del [illegible] che sovreccita il patriottismo offeso [illegible] giapponesi.

Si teme che, se il governo giapponese [illegible] agirà con energia, si avrà probabilmente una seconda edizione del movimento [illegible] *boxers* del 1900.

Gli ultimi incidenti a Tokio.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Il corrispondente del *Journal* [illegible] grafa da Tokio:

« La proclamazione dello stato d'assedio ha avuto un felice risultato, di ricondurre cioè, almeno in apparenza, gli animi alla calma.

« L'energia delle misure prese, non [illegible] tuttavia impedire che i perturbatori [illegible] mettessero atti vandalici e distruggessero alcuni altri uffici di polizia.

« La chiesa russa è stata assaltata e bruciata in parte.

« Fu un momento di grande apprensione; però il generale Takuma aveva ricevuto ordini di mostrarsi tollerante fin dove era possibile, e difatti coll'aiuto di un capitano riuscì a salvare il tempio.

La distruzione delle chiese cattoliche.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Telegrafano da Tokio all'*Evening Standard*:

« Tutta la parte illuminata della popolazione ha parole di vivacissimo biasimo per la distruzione delle chiese cristiane [illegible] apprende ora quale fu la causa determinante di questi fatti deplorevoli, che sono così in contrasto con le abitudini di tolleranza della popolazione di Tokio. Si dice che [illegible] membri del famoso Esercito della Salute abbiano commessa l'imprudenza di tenere [illegible] all'aria aperta riunioni in cui fu biasimato il malcontento del popolo per le condizioni della pace. E ciò, nel momento in cui il popolo era in piena effervescenza. [illegible] simo provocò una reazione, che determinò gli incendi delle chiese »

La rubrica della Scuola

I programmi delle scuole elementari.

Dato che la scuola primaria debba essere il laboratorio vivo, traverso il quale ha da passare tutta, senza eccezione, la materia sociale bruta per riceverví la prima lavorazione spirituale, le sue finalità si risolvono in un doppio obbiettivo: fornire quel minimo di coltura, che le esigenze della vita civile domandano anche alle maggioranze più umili, e preparare a studi ulteriori quelle minoranze, che traverso ad altre scuole si avviano ad esercitare funzioni più elevate nella società.

* * *

Nel vecchio ordinamento i due fini erano fusi e confusi insieme. Il corredo di coltura, che i cinque anni di scuola fornivano, doveva essere nel tempo stesso il congedo per il grosso della truppa, e il titolo d'arrolamento degli altri alle varie scuole medie.

È un errore messo in luce da più decine d'anni d'esperienza, a cui volle recare rimedio la legge dell'8 luglio 1904.

Essa distinse il corso completo della scuola primaria, esteso da cinque a sei anni, in due stadi.

L'inferiore, di quattr'anni, vuol essere il ceppo comune di tutto l'organismo scolastico, con la funzione di fornire a tutti gli strumenti primi di ogni lavoro e apprendimento mentale — che è quanto dire la pratica del leggere, dello scrivere, del far di conto — e di esercitare e formare le attitudini intellettuali, morali e fisiche.

Al termine di esso, un esame di *maturità*, saggiato e constatato un grado sufficiente di *formazione* mentale, apre le porte delle scuole medie a quegli alunni, che intendono avviarvisi.

I rimanenti, sfollati e fatti più omogenei per finalità, proseguono nel biennio dello studio superiore, ad acquistarvi un corredo abbastanza compiuto di cognizioni più caratteristicamente *popolari*.

* * *

Questa la struttura, per sè semplice ed organica, ma che resterebbe cosa morta, se non vi scorresse entro il sangue vivo di un insegnamento, ordinato e distribuito con sapiente prudenza.

Fra i compilatori dei programmi, pubblicati col regio decreto 29 gennaio 1905, ebbero la coscienza precisa della struttura scolastica nuova e delle sue esigenze? E seppero ad esse proporzionare la scelta e la distribuzione degli insegnamenti?

Questi nuovi programmi, come erano attesi con impazienza dagli insegnanti, che, per essi, più direttamente che non nell'ordinamento della scuola, hanno segnato il modo e la quantità e la fecondità delle loro fatiche, così furono anche ben tosto oggetto di studio e di critica.

Ne parlarono largamente i giornali scolastici, taluni lodando, i più biasimando. Il Congresso magistrale di Cagliari ne ha fatto argomento di un suo tema.

Uno studio notevole ne ha fatto l'Associazione Magistrale Milanese per mezzo di una commissione di provetti direttori e di valenti insegnanti, nominata nel proprio seno. La relazione da questa pubblicata nel Bollettino dell'Associazione, è un lavoro veramente pregevole per acume critico, per dottrina didattica, per pratica scolastica, che, esprimendo il pensiero la competenza e l'esperienza di chi vive e lavora nella scuola, come onora i suoi compilatori e l'associazione, così merita ogni migliore attenzione di chi della scuola governa le sorti.

* * *

Lo studio di questi programmi, dice la relazione, mise in evidenza da un lato la bontà degli intenti del legislatore, ma anche molte difficoltà d'indole pratica e difetti sostanziali di non lieve momento.

In fatto di elogi, veramente, nella relazione non ne troviamo che uno, in merito al programma di educazione morale.

« Il merito indiscusso dei nuovi programmi è quello di avere posta arditamente la questione dell'educazione morale, e di avere proclamato altamente che dobbiamo considerare questo problema come il primo, il più importante, il più arduo, che s'affacci al maestro. »

Ma a compenso di questo elogio, sovrabbondano le critiche e i lamenti, che si riassumono tutti in questo giudizio complessivo: « i nuovi programmi sono riusciti eccessivamente farraginosi e gravosi. »

« I danni che ne derivano sono di triplice natura: guastano il metodo, sacrificandolo alla cognizione; sopraccaricano la mente, rovinando l'intelligenza e la salute; impediscono lo svolgersi calmo e ordinato dell'azione educativa ».

E ancora: « Chi si fa a considerare con qualche attenzione i nostri ordinamenti scolastici, vi riscontra due caratteri peculiari: grandi aspirazioni e alti propositi; povertà desolante di mezzi. »

« È ben vero che nelle scuole popolari di tutti gli Stati civili si insegnano press'a poco le stesse materie, che, soltanto ora, sono state fissate per le nostre. Ma in molti di tali paesi l'obbligatorietà dell'istruzione si estende, ad un limite ben superiore che da noi, dai 6 ai 14 e ai 15 e perfino ai 18 anni.

E da noi manca ancora una tradizione scolastica, per cui le scuole sono spesso riguardate quasi con diffidenza e disprezzo; e si lamenta fra noi l'inosservanza dell'obbligo dell'istruzione e la diserzione frequente dalle lezioni, causale dall'apatia e più spesso dalla miseria delle famiglie che spinge a servirsi dei figli per i lavori domestici e campestri: e migliaia di scuole non rispondono alle più elementari esigenze dell'igiene e sono affollate di un numero esorbitante di alunni, e sono sfornite dei sussidi didattici necessari a rendere l'insegnamento conforme alle leggi pedagogiche.

Tutte queste ragioni dimostrano come non possiamo pretendere di ottenere dalla scuola primaria, ciò che se ne ottiene da altre nazioni e ci consigliano a moderare le nostre pretese, a contentarci del poco, affinchè sia fatto bene, e prepari veramente la via al molto per un avvenire non lontano.

È questo giudizio viene dagl'insegnanti di un centro civile e grande e munifico per per le sue scuole, qual'è Milano, dove quelle ragioni e quegli ostacoli o non esistono o sono ridotti a ben piccola misura.

* * *

Non possiamo seguire questa critica nei particolari dei singoli programmi. Ma un punto ci sembra fondamentale, pregiudiziale anzi.

Diceva il Gabelli: Se le scuole devono somministrare un certo numero di cognizioni, tuttavia la mira ultima di tutto l'insegnamento non è riposta tanto nelle cognizioni stesse quanto nelle abitudini che il pensiero acquista dal modo in cui vengono somministrate.

Quello che frutta, non sono tanto le cose insegnate, che nella scuola primaria sono necessariamente umili e insufficienti anche per la vita più modesta, quanto il metodo che forma le teste, dà loro le abitudini mentali utili e diritte, le rende idonee a raccogliere da sè, più tardi dal mondo, dalla vita, dai libri le cognizioni necessarie.

Ma il medoto, nell'impartire i primi rudimenti del sapere, nello svegliare e nell'educare le prime abilità mentali, nel condurre a grado a grado dalla soglia dei sensi, per l'osservazione, per l'esperimento, per la riflessione, ai penetrali dell'idea, è di necessità lento, lentissimo.

Or come può conciliarsi con la mole esuberante delle cognizioni, che i programmi ordinano di impartire? Se la durata del corpo elementare fu allungata di un anno, o non si vide che già nei programmi vecchi stipati entro i cinque anni, v'era materia sufficiente per riempire i sei senza aggiungerne di nuova? Non è così sacrificato il metodo, i cui effetti durano, alla cognizione, che in gran parte si perde, e meglio si perde quando è appiccicata in troppa copia e superficialmente.

* * *

Tutto ciò non può portare che ad una sola conclusione: *bisogna sfrondare i programmi.*

Probabilmente ne ha avuto coscienza il legislatore stesso, di questa sovrabbondanza tanto che s'è affrettato a raccomandare che i programmi non devono essere mai interpretati *estensivamente*. Ma questo pericolo davvero non ci pare temibile;

Piuttosto, perchè non dire esplicitamente che non se ne pretende mai l'intero svolgimento, e che si lascia al maestro la libertà di scegliere *entro il programma*, secondo le opportunità e le convenienze dei dei luoghi e delle scolaresche?

Potrebbe essere anche questo pericoloso, ne conveniamo. Ma ci sono pure delle autorità scolastiche, che consigliano e vigilano. E si otterrebbe nel tempo stesso un temperamento della eccessiva uniformità, che affligge tutte le nostre istituzioni.

* * *

Tuttavia due riserve ci sembrano opportune a proposito di questo studio critico.

La prima riguarda questo punto, che nell'esame dei programmi, la Commissione non ha fatto la debita distinzione fra quelli del primo quadriennio e quelli del successivo biennio. Come abbiamo osservato, le funzioni e le finalità sono diverse dall'uno all'altro: in quello deve prevalere il metodo formativo e l'insegnamento strumentale, e, la cognizione dev'essere quasi occasione e mezzo alla *formazione;* in questo deve di necessità acquistare una tal quale prevalenza l'insegnamento *informativo*. La bisogna preparare al soldato lo zaino e abituarne le spalle a portarlo; qui bisogna riempirlo.

Ora sfrondare i programmi, va bene; ma qua meno, là più, e con criteri diversi.

L'altra riserva vale per il solito chiodo, che viene ribadito in questo studio: che la colpa di tutto il male stia in quel benedetto esame di maturità.

« Appare evidente, vi è detto, una verità dolorosa: tutto il nostro edificio scolastico primario è per quattro anni subordinato al criterio di preparare (e pazienza se li preparasse bene!) pochi fortunati alla scuola secondaria; gli altri, moltissimi, vengono sacrificati. »

Ma v'è in ciò un errore di apprezzamento; e dell'errore teniamo per giustificati i maestri, se è vero che, all'esame di maturità si vuole esigere che i ragazzi siano provetti nell'analisi logica e in altre coserelle consimili.

Perchè si afferma che tra scuola primaria e secondaria v'è un divario immenso? Se non ci si scava apposta l'abisso, non c'è, non ci dev'essere soluzione di continuità.

Si capisce che i professori possano desiderare di ricevere i nuovi allievi tali, che sappiano già dominare le difficoltà e le distinzioni sottili della grammatica e della logica. Questo però è esercizio da scuola media, non da classi elementari: e crediamo di non affermare una cosa mostruosa, dicendo che se i ragazzi entrassero al ginnasio o alla scuola tecnica con poche cognizioni e vergini di dottrine e di esercizi grammaticali, sarebbe tanto di guadagnato.

Che abbiano l'intelligenza sveglia, criterio e buon senso — criterio e buon senso da dieci anni, già s'intende — che sappiano leggere e intendere ciò che leggono, che siano capaci di scrivere praticamente senza errori d'ortografia e di grammatica, che maneggino correntemente l'aritmetica elementare.

Questo è il solido, tutto il resto è frangia e ciarpame. E questo i quattr'anni della scuola primaria comune lo possono dare; e se questo riescono a dare, hanno già dato anche sufficiente corredo di idee. Con questo fondamento, si entra sicuri e nel biennio della scuola popolare e nelle scuole medie.

Se il legislatore questo non ha inteso, ed ha creduto di dover caricare eccessivamente di imparaticcio quei primi quattro anni, l'errore e la colpa sono suoi, non già conseguenza necessaria del dovere quel quadriennio esser l'anticamera della scuola media.

Che se per avventura anche gli ordinamenti e i programmi e i metodi delle scuole medie sono oggi sbagliati, e ingozzano di roba troppo pesante nelle prime classi, la conseguenza da trarne non è quella di dover indugiare tanto i ragazzi nelle elementari, finchè abbiano fatto lo stomaco di cuojo da digerire quei piatti troppo forti, ma piuttosto la necessità di alleggerire e sgombrare quello che vi è di soverchio nelle scuole medie.

Quod est in votis.

Luigi Friso.

I REPUBBLICANI
al Congresso magistrale di Cagliari.

Ci telefonano da Roma, 10:

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano ha spedito il seguente telegramma al Congresso magistrale italiano di Cagliari:

« Partito repubblicano italiano saluta i congressisti di Cagliari augurando prossimo il giorno nel quale, sostituite le scuole alle caserme, i maestri saranno elevat nelle loro condizioni materiali e morali ».

CONGRESSO SANITARIO
La pellagra.

Ci mandano da Verona, 10:

Il dottor Meneghetti del manicomio di San Giacomo di Tomba lesse una pregevole relazione riguardante le cause e i danni della pellagra, questa vergogna della patria nostra, esponendo ciò che si è fatto per impedirla o limitarla.

Parlò del pellagrosario di Ponton che cita come modello di vera igiene sociale. Conclude con il raccomandare simili istituzioni da estendersi su vasta scala assieme alle locande pellagrosarie.

Intervennero nella discussione i medici Montanari, Percaccini, Camuzzi, Castellano, ed in fine fu votato un ordine del giorno modificato nell'ultima parte dal dottor Vicenza e presentato dal dottor Meneghetti Umberto, nel quale ritenuto che la vera prevenzione del morbo consiste nell'attuazione dei provvedimenti sanciti dalla legge e, ritenuto che se le locande pellagrosarie sono utili la vera cura nei primi stadi trovi miglior rimedio nei pellagrosari rispondendo da questi ai requisiti della clinica, terapia ed igiene, si applaude al lavoro della Commissione istituita incoraggiandola a continuare nella via intrapresa.

Il Congresso discusse poi gli interessi professionali, approvando un ordine del giorno riferentesi alle chiare disposizioni dell'articolo primo della legge 25 febbraio 1904 per la facoltà ai Comuni di riunirsi in consorzio, per avere un ufficiale sanitario speciale, dove risulti provato il bisogno.

L'ordine del giorno fa voti perchè se non si voglia rendere ogni medico condotto ufficiale sanitario, non si menomino le attribuzioni e le competenze attuali degli ufficiali sanitari e dei medici condotti.

All'ufficiale sanitario, non medico condotto, s'inibisca l'esercizio della professione, si provveda a perfezionare l'istituto medico provinciale.

Fu telegrafato al presidente dei ministri perchè solleciti l'esecuzione del nuovo regolamento sugli ufficiali sanitari.

I CONGRESSISTI ALPINI
SULL'ANTELAO

Ci mandano da San Vito del Cadore, 9:

Questa mattina trenta alpinisti del Congresso alpino, accompagnati da quattordici guide hanno fatto l'ascensione dell'Antelao. Sono partiti alla una del mattino, raggiungendo la vetta verso le nove.

Alle dodici hanno fatto ritorno fermandosi a rifocillarsi al Rifugio San Marco dove si sono incontrati con la più numerosa comitiva dei congressisti provenienti da Misurina per la Forcella grande.

Questa sera vi sarà grande pranzo al Palace Hotel des Dolomites.

Da Cortina d'Ampezzo ci giunge voce di un dramma alpino di cui vittima è il pittore Leonida Rossignoli.

Non si sa come avvenne, e pare che il giovine artista siasi spinto sulla Manora di difficilissima e pericolosa ascensione e solo allo scopo di dipingere un quadro.

E finora mancano sue notizie.

La gara dei pompieri piemontesi

Ci telegrafano da Saluzzo, 10:

Come vi ho annunziato ieri hanno avuto luogo le gare del Concorso dei pompieri interprovinciali piemontesi.

Si distinsero le squadre di Pinerolo e Novara; quelle di Torino e Savona erano fuori concorso.

Le gare terminarono con una manovra eseguita dalle squadre riunite di Saluzzo simulanti uno spegnimento d'incendio in un quartiere centrale della città diretto splendidamente dal comandante Bono e nel quale si ammirò la praticità della scala sistema Zurelh fornita dalla ditta Fischer.

Stamani ebbero luogo gli esperimenti di spegnimento di incendii a fuoco vivo colle macchine esposte dalle ditte Zini, Ficher, Berzia Pietro, Gerlak e Mattarelli, con grande concorso di folla applaudente ad ogni esperimento.

Ebbe poscia luogo il corteo delle squadre intervenute coi relativi carriaggi dopo il quale fuvvi la distribuzione dei premi di cui ecco il risultato. Primo premio Pinerolo, secondo Novara, poi Savigliano, Moretta (società), Racconigi, Alba, Fossano, Revello Moretta (municipale), San Germano, Cavour, Costigliole. — Ebbero premi per il soccorso ai feriti: Primo Novara — secondo Fossano. — Tutte le squadre e i comandanti ebbero premi speciali di benemerenza.

Alle 1 pom. vi fu pranzo sociale con numeroso intervento.

Brindarono all'istituzione, Usseglio assessore ai pompieri di Torino acclamatissimo, il senatore Monterosso, il presidente del Comitato geometra Brunetti, l'assessore di Fossano avv. Dompie, il cav. Goldoni presidente della Federazione dei pompieri, Papini Quciazza il simpatico comandante dei pompieri di Saluzzo, ing. Bono a cui è dovuta in massima parte la riuscita del Congresso, ed altri.

La grande festa si chiuse con una bicchierata a tutti gli intervenuti.

L'agitazione antimilitarista

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Si tenne stamane l'annunciato Comizio dei richiamati, reduci dalle ultime grandi manovre. Oltre ai richiamati intervennero molti dei rappresentanti dei partiti socialista e repubblicano e numerose associazioni operaie.

Dopo un ampio dibattito, a cui parteciparono alcuni caporali e soldati, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I richiamati delle classi 1877 e 78 del distretto di Firenze, riuniti a Comizio, udite le deposizioni di molti richiamati sui gravi maltrattamenti subiti durante le grandi manovre, dalle quali deposizioni risulta che il servizio sanitario non corrispose ai bisogni degli ammalati, e che il vitto fu scarso durante tutte le grandi manovre o fu assegnato a intervalli di tempo che lo rendevano insufficiente, che la dignità personale dei soldati fu sempre malamente violata dai regi ufficiali;

considerando come inutile e vana sia la protesta che è destinata ad infrangersi ineluttabilmente contro il sistema militarista dinastico;

plaudono ai richiamati romani iniziatori dell'odierno movimento e, riaffermando il loro principio anti-militarista, la propaganda del quale deve essere l'unica opposizione efficace che il popolo occorre adoperi come protesta delle vessazioni subite. »

Non si ebbe a deplorare nessun incidente; fuori dalla sede della Camera del lavoro grande apparato di delegati, carabinieri e guardie.

Il Convegno degli antialcoolisti.

Ci telegrafano da Verona, 10:

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del secondo convegno antialcoolista.

Intervennero numerosi aderenti.

Presiedeva il prof. Roberto Massalongo. Si discusse il tema dell'educazione antialcoolistica della gioventù: relatori Pasquali di Brescia e Roberti di Venezia.

Furono gettate le basi di una federazione antialcoolista nazionale, facendo voti per un largo aiuto dei ministeri dell'Istruzione e di Grazia e Giustizia, e sull'appoggio della stampa.

PEL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia 10:

(B.) Oggi presso il Municipio si è radunata la Commissione portuale per sentire la relazione intorno ai provvedimenti da chiedersi al Governo per la sistemazione e l'ampliamento della nostra stazione marittima. Quantunque l'adunanza sia stata segreta, si è saputo che nella prima parte di essa si son discussi ed approvati alcuni provvedimenti di secondaria importanza o, venendo poi in discussione la questione relativa al miglior modo di ampliare la stazione, uno fra i commissari fece la proposta di revocare la concessione fatta di una ampia zona della stazione e delle relative banchine a una ditta che detiene colà i pericolosissimi cisternoni di petrolio ed esercisce il commercio del petrolio stesso e di usare di quell'area e delle banchine medesime per l'approdo dei piroscafi e i bisogni del commercio.

La proposta incontrò le simpatie generali e sarà esaminata da una sotto-Commissione che ne riferirà tra breve.

Trattasi dell'uovo di Colombo, al quale dovevasi ricorrere ben prima d'oggi senza perdere tanti anni in vane discussioni per portare la stazione marittima... a Mestre!

*** È uscito oggi un numero unico che sarà venduto domani in tutto il Veneto, commemorante il martire: contiene scritti di Fogazzaro e dei professori De Giovanni e Tamassia.

*** A proposito della proibizione della lapide che si doveva inaugurare a Pieve di Cadore, un giornale ufficiosissimo di Venezia dice essere autorizzato a dichiarare che la protesta del martire che si voleva riprodurre nella lapide « non esiste nell'incarto del processo e che esistono molte ragioni per ritenere, che essa non sia stata fatta e che se fu fatta *non corrisponde*, almeno nella sostanza, *a quella che è comunemente nota.* »

Gravi pericoli per l'esportazione del riso

Ci scrivono da Vercelli, 10:

(B.) Tristi giorni purtroppo si preparano, se il Governo non interverrà nella questione, alla risicoltura italiana, per l'industria a cui essa dà vita e per il commercio che alimenta, in seguito alla minacciata elevazione delle tariffe doganali di entrata dei risi italiani lavorati nella Repubblica Argentina ed in Grecia.

Già le Camere di commercio di Torino e di Novara votarono ordini del giorno invocanti l'intervento del Governo.

Ora è la volta degli agricoltori, i quali, impensieriti del gravissimo danno, deliberarono di associarsi ai voti delle Camere di commercio di Torino e di Novara e decisero di fare uffici presso i deputati del circondario e presso il Consiglio e la Deputazione provinciale, affinchè abbiano ad interessarsi dell'importante questione.

I GITANTI ISTRIANI

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

Stamani sono giunti da Rimini duecento istriani. Ricevuti alla stazione dalle commissioni municipali, dai rappresentanti il partito socialista, i gitanti si recarono poi alla tomba di Dante a deporre un'immensa corona di lauro con nastro verde-giallo su cui era la scritta: « Al poeta, al maestro, al padre i cittadini di Pola ».

Dopo una visita ai monumenti, alla Camera del lavoro i gitanti parteciparono ad un elegante banchetto e quindi ripartirono col piroscafo *Nasario* per Pola. La cittadinanza ha fatto liete e festose accoglienze ai graditi ospiti.

Il varo della nave " Napoli „

Ci telegrafano da Castellamare di Stabia, 10:

Alla presenza del duca e della duchessa d'Aosta, giunti a bordo della *Regina Margherita*, del ministro Mirabello e di oltre ventimila persone, venne varata la nave *Napoli*.

Il varo ebbe luogo alle 10.55 ed è riuscito felicemente tra frenetici applausi.

La benedizione venne data dal vescovo.

La città è imbandierata, animatissima. All'ingresso di ciascuna tribuna gli ufficiali di marina raccoglievano l'obolo per i danneggiati dal terremoto. Tutti concorrevano largamente.

Coltivatori di tabacco in agitazione.

Abbiamo da Vicenza, 10:

A San Nazario nel Canale del Brenta i coltivatori di tabacco sono in agitazione contro gli agenti dello Stato addetti alle coltivazioni. Li accusano di fiscalismo.

Si recarono sopraluogo il delegato di P. S. ed il tenente dei carabinieri di Bassano.

GRAVE INCENDIO.

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Stamane un grave incendio si sviluppò in un deposito dello stabilimento fotografico Alinari, producendo gravi danni, nonostante il pronto intervento dei pompieri.

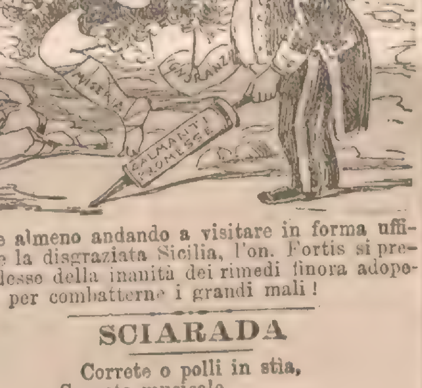
*** Intromessosi per sedare una rissa, il facchino Telemaco Bellesi di trent'anni riportava un'orribile ferita all'inguine.

Venne tratto in arresto quale presunto autore del grave ferimento lo stalliere Conti.

Nota Satirica del giorno

HA TEMPO A PENSARCI.

(Dal *Fischietto*).



Se almeno andando a visitare in forma ufficiale la disgraziata Sicilia, l'on. Fortis si persuadesse della inanità dei rimedi finora adoperati per combatterne i grandi mali!

SCIARADA

Correte o polli in stia,
Se nota musicale
In mezzo ad una vocale,
Adesso metterò.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Pa-ce-Pace.

IN CUCINA

Pernici della neve alla Valfava.

— A parecchie di queste pernici toglietene i precordi e ricomponetele fra larghe falde di lardo assicurando con due passaggi di filzella.

Adagiatele sul fondo di una tecchia d'argilla dove ci sarà del grassello, e della ventresca di maiale a dadi, cospargete con molto sale e con foglie di ramerino, esponendo tosto a forno debole oppure al fuoco. Progredite la cottura rosolando, e spruzzando con vino bianco. Mezz'ora prima di ritirare aggiungete molti funghi puliti ma intieri: condensate tutto quanto ottenendo così una speciale e aromatica vivanda. Imbandite, presentando a parte la tradizionale polenta.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

Il tenore Apostolu.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Questa notte, dopo molte sofferenze, è morto di malattia di cuore il noto tenore Apostolu.

A Orbassano (Torino) il signor Luigi Mongis, ex-sindaco e membro di molte Opere pie.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Poca gente ieri alla seconda riunione autunnale nell'ippodromo di San Siro.

Ecco l'esito delle corse:

Premio *Brianza* (L. 1500). — Corrono 5 cavalli e arrivano:

Primo Volta di Simonetta Vismara — secondo Pentecoste della scuderia Ticinese — terzo La Quercia di Dell'Acqua.

Premio *Arosio* (L. 1200). — Di 12 cavalli iscritti non ne corrono che 2, e arrivano: Primo Joturna di Luigi Mamadr contro Drumroe di Marcello Orilia.

Premio *Omnibus* (L. 2000). — Corrono 7 cavalli, e arrivano:

Primo Longjumeau di Sir Rholand — secondo S. Frileux per mezza testa — terzo Grande Maitresse di Sineo.

Premio *Empoli* (L. 5000). — Corrono 8 cavalli. Arrivano:

Primo Equizia del principe Don Pamphili — secondo Ricordo di razza Volta — terzo Ada di razza Gerbido.

Premio di *Consolazione* (L. 1500). — Corrono 3 cavalli. Arrivano:

Primo Rugiada di razza Volta — secondo Marguerite di Leo Buzzi — terzo Sparta di Adolfo Ragosa.

Premio *Ghisolfa* (L. 1500). — Corrono 4 cavalli e arrivano:

Primo Daniel di Ferrati Sineo — secondo Katuscka di Simonetta — terzo Cautions Queen del conte Sorrivoli.

LA SETTIMANA DI BRESCIA

LA GRANDE CORSA DEL CIRCUITO.

Il bivacco notturno.
Organizzazione perfetta.

Longoni ci telegrafa da Montichiari, ore 6:

Il recinto delle tribune sembra un bivacco militare. L'oscurità è rotta da palloncini alla veneziana e da innumerevoli moccoli. Fervono i preparativi.

Quando albeggia, le tribune sono già gremite di pubblico: molte signore elegantissime. Le quattro tribune fiancheggianti la strada sono imbandierate e la tribuna centrale raccoglie le signore della nobiltà bresciana e le autorità cittadine; noto il sindaco, Vincenzo Bettoni, il senatore conte Federico Bettoni, rappresentante la prefettura, il presidente della deputazione.

Prestano servizio d'ordine i bersaglieri al comando del maggiore Corradi.

Nell'interno della pista attendono ai lavori di organizzazione i conti Martinoni, Oldofredi, Terzi e Martinengo, i cavalieri Minetti e Coltelletti, il dott. Guastalla, il marchese Soragna, il signor Berteaux, delegato dell'Automobile Club di Francia.

L'organizzazione è perfetta.

Nessuno mai in Italia aveva visto nulla di simile: organizzazione degnissima delle migliori straniere.

L'impianto delle costruzioni è soddisfacentissimo.

A tutto fu provvisto: s'impiantò apposta il telegrafo pel servizio della corsa, per la stampa.

Il pubblico lamenta soltanto l'eccessiva accondiscendenza di alcuni membri del Comitato che permisero l'accesso alla pista a numerosi amici.

I primi concorrenti che arrivano sul luogo della partenza sono quelli della casa De Dietrich. Seguono quelli della Clement, dell'Itala, della Fraschini, della Darracq, della Mercedes.

Quando passano Flori e Lancia il pubblico applaude. Lancia racconta che i bersaglieri non gli volevano permettere il passaggio.

La partenza.

Dalla brughiera delle corse, ore 8:

Le vetture si ordinano lungo la pista secondo il numero di partenza che già vi telegrafai.

Tutte le vetture sono ammiratissime: le Darracq molto leggere, le Fiat eleganti e potenti, le Mercedes armoniche, le Clement, le Dedietrich colossali, l'Itala favorevolmente accolta, la Fraschini finitissima.

Alle ore 6.20 il cronometrista ufficiale Tampier chiama il primo partente. L'attenzione è vivissima) Il totalizzatore lavora moltissimo: grande favorito è Lancia, segue Hemery. La casa favorita è la Fiat, seguono la Darracq e l'Itala.

Alle ore 6,30 parte Hemery con vettura Darracq, mentre da Castenedolo arriva il tram. L'automobilista parte incerto e il pubblico protesta.

Gli altri concorrenti partono a intervalli di 4 minuti. Secondo è Lancia della Fiat, che vien salutato dal pubblico.

3° Leblon con la Isotta Fraschini — 4° Rongier con macchina Dedietrich — 5° Clement Bazard — 6° Ceirano con l'Itala — 7° Florio con la Mercedes. Florio perde 30 secondi per un incidente al carburatore. — 8° è Wagner con macchina Darracq — 9° Nazaro con macchina Fiat — 10° Duray con Dedietrich — 11° Charles con Clement che perde 4 minuti di tempo — 12° Fabry con l'Itala — 13° Mariaux con Mercedes — 14° Cagno con Fiat — 15° Gaulois con Dedietrich — 16° Raggio con Itala — 17° Gasteau con Mercedes — 18° Weilschott con Fiat — 19° Cortese con Mercedes — 20° Gandini con Fiat — 21° Terry con Mercedes.

Alle ore 7.52 la partenza è finita.

Tutti partirono bene.

Le partenze della Fiat e dell'Itala impressionano.

Presta servizio la musica del 74° fanteria.

Un incidente disgustoso.

Mentre si attende l'arrivo del primo concorrente partito nel riparto riservato alla stampa avviene un disgustoso incidente.

Il bersagliere di piantone all'accesso avendo ricevuto ordine assoluto di precludere il passaggio si oppone al giornalista francese Miral.

Avviene un tafferuglio: Miral percuote il soldato. I presenti protestano contro l'atto villano, anche perchè il Comitato aveva precedentemente fatto condizioni di favore alla stampa estera, concedendole l'entrata alla pista, mentre ciò era vietato alla stampa italiana.

Miral è giustamente posto agli arresti, sebbene il Comitato tenti di salvarlo.

Il primo giro. — Hémery in testa.

Ore 9.30. — I passaggi del primo giro incominciano ad effettuarsi alle ore 7.59'54: annunciati da uno squillo di tromba, passa fulmineo Hemery impiegando ore 1.29'54" a percorrere 167 chilometri.

Il pubblico attende quindi Lancia secondo partito; ma alle ore 8.14 passa invece Rougier impiegando ore 1.32'.

Appendice del SECOLO 11 settembre. 6

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Dopo alcun tempo volsi i miei pensieri alla mia lontana patria — all'Inghilterra — e mi domandai che cosa ne era stato delle persone che vi avevo conosciuto.

I miei genitori erano morti entrambi. Mio padre era morto un mese prima ch'io vedessi la luce, e mia madre quando io non avevo che tre anni. Non avevo nè fratelli, nè sorelle. L'unica parente che mi rimaneva era una vecchia zia — una zitellona inacidita — ch'io avevo veduto una sol volta in vita mia, perdendo poscia ogni traccia di lei. Se debbo esser sincero, non posso dire di amarla svisceratamente, perchè mi ricordo che allorquando le fu proposto di adottarmi essa si rifiutò recisamente di fare una cosa simile, dichiarando senza ambagi che odiava cordialmente i bambini in genere, ed il figlio di mio padre in particolar modo.

Poscia la mia mente rievocò la mia vita di marinaio, le fatiche cui ero stato soggetto, i motteggi e le provocazioni dei compagni più vecchi e più forti di me, e la mia finale diserzione a Cape Town.

In quella colonia v'era una fanciulla danese della quale io avevo creduto di essere pazzamente innamorato, ma essa mi aveva respinto per accordare le sue preferenze ad un giovane prete boero; e per un certo tempo io aveva in realtà creduto che il mio cuore ne fosse rimasto per sempre spezzato.

Invece, soltanto un anno dopo, il mio cuore palpitava di bel nuovo, e questa volta per la più bella creola di New Orleans. Suo padre rifiutò la mia profferta di matrimonio, mentre suo fratello aveva tentato di lanciarmi un coltello nella schiena. Io consigliai alla mia bella di fuggire con me; ed ella approfittò del mio suggerimento per prendere il volo il giorno di poi con un tarchiato *yankee* che era stato il mio più temibile rivale.

Ero immerso in queste melanconiche riflessioni, quando da una casa vicina giunsero al mio orecchio le note lamentose d'un violino, ed in un baleno la mia mente rievocò una certa sera a Venezia. Io mi trovava sul Canal Grande ed avevo intravveduto in una gondola inghirlandata ed illuminata da una duplice fila di lanterne alla veneziana, un angelico profilo di donna. Non aveva potuto avere più di vent'anni, e sebbene molto tempo fosse passato da quella sera, avevo ancora nella mia mente vividamente impressa la sua imagine, Non la vidi che una sol volta, ed a malgrado avessi fatto le più diligenti indagini, non ero riuscito a scoprire non pure la sua abitazione, ma nemmeno il suo nome. Per un certo tempo il ricordo della sua bellezza aveva assorbito tutti i miei pensieri, escludendo dalla mia mente e dal mio cuore ogni altra donna. E poi la sua imagine era a poco a poco svanita dalla mia memoria, mentre il mio destino mi risospingeva nel turbinio della vita.

Alfine, stanco di fissare le stelle, mi alzai ed abbracciai con lo sguardo l'intera città. Un invincibile desiderio di camminare m'invase: e per soddisfarlo, decisi d'uscire a qualunque costo.

Una città orientale esercita sempre un fascino singolare su di noi settentrionali, specialmente di notte.

Le vie strette e tortuose, prive di lampioni, ci sembrano romantiche; ogni casa cela un mistero. Più volte mi fu detto come a Madrapore non fosse prudente passeggiare solo per le strade, di notte, ma non aveva mai dato peso all'avvertimento. Io scioccamente m'imaginava di saper difendermi contro qualunque pericolo che avesse potuto minacciarmi, come avevo sempre fatto per tanti anni. Apprenderete nel seguito su quali malsicure basi fosse fondato tale mio convincimento.

Uscito di casa, non m'incamminai nella direzione del *Sok*, ma volsi a sinistra, dirigendo i miei passi verso il quartiere degli ebrei. La luna era spuntata all'orizzonte, illuminando la sommità delle case, ma lasciando le strade nella più completa oscurità. Poche persone transitavano per le vie, e queste poche camminavano tutte speditamente, come se avessero fretta di raggiungere le proprie dimore. Giunsi alfine alla porta estrema della città e poscia girai sui tacchi per ritornare su' miei passi. Erano da poco suonate le dieci e la città s'era assopita nel silenzio della notte. I miei passi echeggiavano rumorosamente nelle anguste strade; se tossivo, tutta la via risuonava della mia tosse. Non conosco una sensazione più strana che quella di sapersi solo di notte, per le vie di una grande città. Attraversata una piazza spaziosa, diressi senz'altro i miei passi verso casa mia. Ero soltanto più a pochi metri di distanza dalla mia porta, quando m'assalse prepotente il desiderio di fumare. Trassi di tasca la mia pipa di schiuma e stavo per accenderla, quando un rumore attrasse la mia attenzione. Era il rumore di un bastone percosso sull'acciottolato della via.

— Ancora pedinato! — io dissi tra me, poichè ero certo che quel rumore era prodotto dal mendicante storpio. — La faccenda comincia a farsi seria.

« Senza frapporre indugio, mi nascosi in un anditо buio. Il rumore del bastone si avvicinava sempre più, e poscia il mendicante in persona comparve in iscena — ma questa volta, non solo. Con lui v'erano due uomini, che a causa dell'oscurità in cui era immersa la strada non riuscii a distinguere. Nel mentre mi passavano vicino, udii l'un di essi dire all'altro: « Dove s'è cacciato? Che quel cane sia riuscito a metterci nel sacco? » Il mendicante dovette rispondere qualcosa, ch'io però non riuscii ad afferrare. Se non altro, d'una cosa ero certo, e cioè ch'essi inseguivano me. Che cosa potevo fare per isfuggire a quello spionaggio? Era necessario che ritornassi senza indugio a casa mia, che mi prendessi le mie robe ed abbandonassi quatto quatto la città. Per il momento la mia missione doveva essere sospesa. Era evidente che in qualche modo a me ignoto, il nostro segreto era stato scoperto, e l'unica via di salvezza che mi rimaneva si era di fuggire più rapidamente che mi fosse possibile.

Confesso che quel passo mi era increscioso, poichè avevo deciso di compiere fino all'ultimo la mia missione, ed era duro dovermi ritirare quando già stavo per toccar la meta. Tuttavia, qualunque cosa era preferibile al cadere nelle mani del sultano o del suo governatore. La sorte d'un uomo ch'io aveva conosciuto era ancor impressa nella mia memoria; ed io rabbrividiva pensando che, se non m'affrettavo a prendere il largo, poteva darsi ch'io facessi una fine invero simile alla sua. C'è della gente che ha il coraggio di dire che il Madrapore è un paese civilizzato; ma questa gente ne ha soltanto toccato la costa coi suoi *yachts!* Se il tetro *Kasbah* che sorge sulla collinetta dominante la città, potesse parlare, vi narrerebbe delle storie che certamente vi farebbero drizzare i capelli sul capo.

Non ci volle molto tempo per riflettere sulla mia situazione o per prendere una decisione. Conseguentemente rimasi nel mio nascondiglio in sino a che vidi le ombre dei tre uomini scomparire all'angolo della via. Poscia, di corsa, varcai il piccolo spazio che mi separava dalla mia casa ed affannosamente picchiai al battente della porta. Mi parve passasse un secolo prima che discendesse il mio padrone di casa ad aprirmi. Era ancora mezzo addormentato, ma ciò non gli impedì di sottopormi ad un interrogatorio circa le ragioni che m'avevano trattenuto fuori di casa fino a così tarda ora.

(Continua.)

Quindi alle ore 8 17' l' Lancia, impiegando ore 1 43'. Lancia annuncia di aver avuto una rottura delle gomme.

Seguono Ceirano a ore 8 23' 33, impiegando ore 1 33' 33, Florio a ore 8 34' 45", impiegando ore 1 40' 45", Wagner a ore 8 36' 49" impiegando ore 1 38' 49", Duray a ore 8 47' 40" impiegando ore 1 41' 40", Fabry a ore 8 52' 39" impiegando ore 1 40' 39", Nazaro a ore 8 56' 27" impiegando ore 1 54' 27", Clement a ore 8 57' 10" impiegando ore 2 11' 10".

Il secondo giro.

Ci telegrafano da Brescia, 10, ore 11 ant.:

Quando incomincia il secondo giro, sette corridori non hanno ancora compiuto il primo.

Questo fatto genera un po' di confusione negli apprezzamenti del pubblico non vicino alla giuria e ai cronometristi.

Passa primo al traguardo fra lo stupore della folla che attendeva Hemery, il francese Rougier a ore 9 48' 54" impiegando 3 34' 51".

Secondo è Hémery a ore 9 56' 17" impiegando 3 26' 17".

Terzo Lancia a ore 10 3' 44" impiegando ore 3 25' 38".

Quarto Cirano alle 10 13' 28" impiegando ore 3 25' 33".

L'esito finale.

Ore 11.50. — Hemery termina la corsa alle ore 11 34' 12" impiegando ore 5 4' 12".

Lancia, che ha ricuperato terreno in modo meraviglioso, arriva alle ore 11 41' 38" impiegando ore 5 7' 38".

Si attendono i tempi dei *deplacements* per la classifica ufficiale finora incerta fra Hemery e Lancia.

Cagno a quattro chilometri da Brescia si è ritirato per un guasto causato da frizione.

Si sono pure ritirati Leblon, Gasteaux, Gandini, Ceirano, Weill Schott.

Le enormi rotture di gomme vanno attribuite alle grandi velocità. Si tenne una media di 120 chilometri all'ora con un massimo di 155 chilometri. Temperatura caldissima.

La vittoria di Hemery.

Ci telegrafano dalla brughiera delle corse, 10, ore 6 pom.:

Fatta la neutralizzazione, l'esito definitivo della gara è il seguente:

Primo Hemery con macchina *Darracq*, partito a ore 6,30', arrivato a ore 11,34',12". Tempo impiegato ore 5,4',12".

Secondo Lancia con macchina *Fiat*, partito a ore 6,34', arrivato a ore 11,41',38". Tempo impiegato ore 5,7',38".

Terzo Rougier con macchina *De Dietrich*, partito a ore 6,42', arrivato a ore 11.59',50".

Quarto Florio con macchina *Mercedes*, partito a ore 6,50', arrivato a ore 12.4',11".

Quinto Duray con macchina *De Dietrich*, partito a ore 7,6', arrivato a ore 12,18'20".

Grave accidente automobilistico

Un morto e due feriti.

Ci telefonano da Brescia, 10:

Giunge qui notizia di un grave accidente automobilistico accaduto ieri sulla strada del lago d'Iseo fra Marone e Sale Marasino.

L'automobile dell'ex deputato Sommi-Picenardi procedeva a grande velocità, quando un giovanotto che percorreva la stessa via, non avendo saputo decidersi a tenere l'uno o l'altro lato, impaurì il conduttore; questi, volendo cansare il malcapitato, andò con l'automobile a sbattere contro un muro.

Il giovinotto rimase schiacciato fra la carrozza e il muro, di cui furono abbattuti alcuni metri.

Il marchese Sommi-Picenardi e la duchessa Grazioli furono lanciati fuori e riportarono ferite non mortali.

Le prove sul terreno dei cani da ferma a Vicenza.

Abbiamo da Vicenza, 10:

A complemento dell'Esposizione nazionale canina, seguita tra noi, ebbero luogo su di un prato alle porte della città delle prove di cani da caccia nazionali ed esteri riconosciute dal *kennel* Club italiano.

Vi parteciparono dei campioni sceltissimi. Riuscirono interessanti. Vi erano premi in per 1500 lire. Assisterono molti cinofili anche venuti da lontano.

Holbein non attraverserà la Manica.

Si ha da Londra, 10:

Holbein ha rinunciato ad attraversare la manica a nuoto per quest'anno. Bourgès, che doveva rinnovare il suo tentativo oggi, lo ha rinviato a stasera in causa del cattivo tempo.

La traversata di Parigi a nuoto.

Si ha da Parigi, 10:

La partenza della prova attraverso Parigi a nuoto ebbe luogo stamane con tempo freddo e folla enorme.

Kellermann è partito primo alle ore 8 dal Ponte Nazionale; Holbein e Poullitou partirono alle 8,30; Bougouin, Billington e Paulus alle 8,45, e Nuttal alle ore 9.

All'ultim'ora si annuncia che Paulus, francese, è giunto primo al viadotto di Autil.

CRONACA

Soccorriamo i calabresi!

Milano ha risposto e risponde col generoso slancio che la distingue e che le è tradizionale, all' appello che da ogni parte è venuto in pro' degli sventurati fratelli del mezzogiorno.

Il disastro tremendo che ha devastato tante città e tanti villaggi, che ha voluto migliaia e migliaia di vittime umane, che ha gettato nell'angoscia e nella miseria innumerevoli famiglie, è lutto che noi dell' Italia Settentrionale sentiamo come nostro, poichè è lutto nazionale.

Gli amici nostri non mancheranno certo di concorrere all' opera santa di alleviare tanti dolori: le prime offerte che ci son giunte ci affidano che non invano ci siamo rivolti al loro cuore e al loro patriottismo.

SECONDA LISTA.

Somma precedente	L.	865 —
Costanzo Blanche	»	5 —
Cav. Luigi Pietra, consigliere della Camera di Commercio	»	100 —
Avv. Luigi Rossi, senatore del Regno	»	50 —
N. N.	»	15 —
Ing. Luigi Mazzocchi	»	25 —
Cav. Gaetano Minoia	»	1 —
Avv. dott. Corrado Carabelli	»	20 —
Righini Giuseppina	»	5 —
Peteani Eugenio	»	10 —
Girola Enrico	»	2 —
Totale	L.	1098 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.

Un Comizio per il riposo festivo.

Il Comitato d'agitazione per il riposo festivo ha iniziata una nuova serie di comizi di propaganda.

Il primo ha avuto luogo ieri, alle ore tre pomeridiane, nel cortile delle scuole di corso Porta Romana.

Gl'intervenuti non furono numerosi. Alla presidenza venne chiamato Codevilla.

Rodriguez e Pozzani, consigliere delegato dell' Associazione fra impiegati e commessi di aziende private, sono del parere che si debba ripresentare alla Camera il progetto Cabrini sul riposo festivo.

Il prof. Angiolini porta l' adesione della Associazione democratica di Milano all'agitazione per il riposo festivo.

IN PRO DEI CALABRESI.

S'alza poi l'on. Turati, il quale comincia col rivolgere una parola di compianto alle misere popolazioni di Calabria e invita la classe operaia milanese a donare una giornata di lavoro ai danneggiati dal terremoto.

Braccialarghe legge e fa approvare un ordine del giorno nel senso che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ottenga dagli operai organizzati il deposito di mezza giornata di salario per le vittime di Calabria.

Qualcuno aggiunge qualche parola di biasimo alla Giunta municipale, che non è sollecita nelle sue deliberazioni in questa triste circostanza.

L'opinione dell'on. Turati. Critiche al progetto Cabrini.

Si torna quindi all'argomento in discussione. L'on. Turati, il quale parla a nome dei Gruppi socialisti milanesi, premette che a parer suo sarebbe errore il ripresentare al voto dei deputati la legge sul riposo festivo nel testo primitivo, quello che fu respinto dalla Camera dopo l'approvazione dei singoli articoli. Dalla discussione che s'ebbe allora, apparvero con molta precisione i numerosi difetti, i quali rendono impossibile l'attuazione pratica della legge, com'era stata concepita dall'on. Cabrini e dai suoi collaboratori, e modificata coi successivi emendamenti.

La questione del riposo festivo è stata affrontata con non sufficiente preparazione tecnica.

Si sono fatte proposte di soverchia vastità, senza tener giusto conto degli effetti che ne deriverebbero all'economia nazionale.

Gli avversari del progetto si sono accorti di questo punto debole di esso, e ne hanno profittato, aiutando ad ampliarlo in tal guisa da urtar numerosi interessi perchè avesse a naufragar meglio con la votazione finale. È possibile ed è utile arrestare durante un giorno su sette il corso del lavoro in tutto il paese, ove esso si esplica in modi così differenti, con necessità così diverse? E una volta ammesso che si debbano concedere temperamenti; qual regolamento potrà stabilire con precisione tutte le eccezioni opportune?

Conviene cambiare tattica — osserva l'on. Turati — se si vuol giungere a una conclusione pratica, se si desidera di non avere degli articoli di codice destinati a restar lettera morta sulla carta. Conviene limitare l'estensione della richiesta, provvedere ai casi più urgenti e di immediata attuazione, escludere tutte quelle categorie di lavoratori che o già per tradizione godono del riposo festivo, quali gli agricoltori, o sono addetti a servizi di assoluta continuità (ferrovie, telegrafi, caffè, alberghi, giornali ecc.).

Si faccia qualcosa di molto semplice, senza complicazioni inceppanti, qualcosa di simile alla legge federale svizzera, la quale sancisce il riposo obbligatorio per gli operai dell'industria, salvo le eccezioni, per cui è stabilito il riposo settimanale. Nessuna eccezione per le donne e i fanciulli, e in particolare per le donne che lavorano negli *ateliers* (sarte, modiste, ecc.) le quali sono spesse volte sfruttate in modo indecoroso. S'imponga il riposo per gl'impiegati di Banca e di commercio, e per i commessi di negozio, con gli opportuni temperamenti.

Le conclusioni dell'on. Turati furono approvate con applausi.

Dopo di lui mossero osservazioni e repliche Berra, Rodriguez, Codevilla. L'avvocato Treves propose che innanzi di fissare in un ordine del giorno il pensiero dell'assemblea in merito alla questione, si attendesse di esaurire in altri Comizi la discussione. E così fu fatto. Alle ore 5, l'adunanza si scioglieva senza incidenti.

L'ing. Oreste Mandolini, ispettore principale capo del Movimento, stimato funzionario per lunghi anni della Mediterranea e ora delle ferrovie dello Stato, ieri sera, alle ore 7 30, mentre traversava il piazzale esterno della Stazione Centrale, cadeva al suolo svenuto.

Soccorso prontamente e trasportato nel suo ufficio, ebbe le prime cure dai dottori Sostero, Villa e Gandini dell' Ispettorato Sanitario, e Bonfanti della Guardia Medica di porta Venezia.

Il cav. Mandolini è stato colpito da paralisi cardiaca. Il suo stato è assai grave. I medici riservano ogni prognostico.

L'infermo, che non potè essere trasportato a casa sua, in viale Monforte 12, ha passato la notte assistito dal dottor Gandini.

La grave sciagura venne telegrafata alla famiglia che trovasi in villeggiatura a Rapallo.

Stamane le condizioni dell'egregio funzionario sono sensibilmente migliorate, pur tuttavia i medici ne vietano ancora il trasporto alla sua abitazione.

Ribellioni alle guardie di P. S.

— A porta Tenaglia, ieri sera, un mascalzone fu colto da due agenti di P. S. a battere una disgraziata, che non gli voleva consegnare del denaro preteso da lui.

Intervennero per far cessare la scenata vergognosa. Ma il teppista, tal Carlo Fabbrica fu Gaetano, noto pregiudicato di 27 anni, si ribellò alle due guardie — gli agenti Carriero e Favalli della V sezione di via Giusti — e le ferì a morsi e a graffiate.

Ci volle assai per ridurre al dovere il giovinastro, che venne arrestato e condotto in guardina.

*** Al Parco, stanotte, due agenti di pattuglia, tali Cipolletti e Detti della stessa sezione di via Giusti, fermarono un individuo, noto alla questura, per aver schiamazzato intorno alla sua presenza in quel luogo, a quell'ora.

Ma costui — di nome Francesco Rossi fu Eliseo, abitante in via Anfiteatro 14 — si ribellò e ferì con un morso l'agente Detti, che dovette essere medicato all'Istituto medico di via Sarpi.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

La caccia ai malviventi in campagna.

Continua la caccia ai malviventi che infestano le campagne fuori Porta Venezia.

Ieri alle ore 5 e mezzo del pomeriggio la squadra ciclistica di P. S., comandata dal delegato Travaglino, percorrendo lo stradale Veneto, in prossimità del Molino Nuovo, s'incontrò con quattro individui che venivano da una stradicciola campestre, che conduce a Ciminiano. Accortisi della presenza degli agenti, tre di quegli sconosciuti, saltando una siepe metallica, si diedero a fuga velocissima attraverso i campi, inseguiti naturalmente da alcuni agenti. Il quarto rimase invece nelle mani delle guardie.

Dopo una lunga corsa, due dei fuggitivi poterono essere agguantati; il terzo invece fece cadere il suo inseguitore, lanciandogli un pezzo di legno fra le gambe.

L' agente sfortunato dovette sopportare anche un involontario bagno in un canale, e se ne tornò a Milano inzuppato da capo a piedi.

Altri due persone sospette vennero arrestate nella notte, e tutti ora si trovano a San Fedele.

Per la municipalizzazione del dazio

Ci telefonano da Varese, 10:

Colla fine del corrente anno, scade l'appalto del dazio consumo, ora in mano agli esercenti.

Il *Nuovo Ideale*, organo settimanale dei socialisti varesini, ha cominciato col numero di oggi una seria campagna per indurre il comune ad assumere direttamente la gestione del dazio consumo.

La questione seguiterà ad essere agitata da tutte le cooperative e da tutti i circoli fintantochè il partito democratico non avrà raggiunto il suo scopo.

Intanto il comitato di agitazione ha diramato una circolare raccomandata a tutti i consiglieri comunali e al sindaco, per conoscere le loro idee in proposito.

Fino a questo momento hanno risposto in senso favorevole i consiglieri: avvocato Rossi di Milano, Tenconi Carlo e Bernasconi Battista.

Per lunedì sera poi alle ore 8.30 è indetto un pubblico comizio nel politeama Varesino, dove parlerà l'on. Antonio Maffi sul tema: *Contro l'appalto del dazio consumo.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.57 — tram. 6.42 — Roma — leva 5.46 — tram. 6.27 — Palermo leva 5.44 — tram. 6.22.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 4,15 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 vario — Zurigo, 13 coperto — Trieste, 21 bello — Nizza, 20 bello — Praga, 16 nuvoloso — Budapest, 17 bello — Vienna, 17 coperto — Pietroburgo, 13 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione poco variata massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 763 sul Jonio.

Venti del 4° quadrante, Ovest a Nord.

Temperatura poco variata: massime di ieri: Milano, 30 — Torino, 25 — Venezia, 27 — Genova, 27 — Firenze, 30 — Bologna, 29 — Roma, 29 — Napoli, 30 — Foggia, 33 — Bari, 29 — Palermo, 30 — Cagliari, 29.

Ieri. Cielo quasi ovunque sereno.

Tendenza. Cielo vario con qualche temporale al nord e al centro, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4. Temp. c. med. +23.8, mass. + 29.5, min. + 19.2. Umidità relativa media 68 0/0.

Venti dominanti: Est Sud debole.

Stato prevalente: Sereno, nuvolo, caligine.

Acqua caduta: mill. 0,8.

Un ciclone in Francia.

Si ha da Troyes, 10:

Un ciclone si è scatenato ed ha devastato i villaggi nella valle di Ardubon. Le vigne sono distrutte.

Le comunicazioni sono interrotte con Hervy. I danni sono considerevoli.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.

OLIMPIA: *La cicala e la farmica*, operetta. — Ore 9.

FOSSATI: *Il barbiere di Siviglia*, oper. — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.

MODENA: *Ambroeus, Ambrosin e Teresin.* commedie. — Ore 9.

SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

Il Lirico era sabbato affollatissimo per la prima rappresentazione del *Rigoletto* di Verdi, con interpreti principali la signorina Timroth, una cara conoscenza del pubblico di quel teatro, il tenore Rambaldi e il baritono Benedetti.

Lo spettacolo ebbe lietissimo esito, mercè, sopratutto, la bellezza dell'opera, che ha attraversato oltre un mezzo secolo di evoluzione musicale senza menomamente perdere della sua irresistibile potenza d'effetto.

La signorina Timroth non ha più la voce dolce e ferma d'un tempo, ma sa piacere lo stesso, dimostrandosi artista sicura di sè e cantante di merito, e felicemente fornita di vibrate note alte.

Ella dovè ripetere, col baritono, la famosa cabaletta della vendetta.

Il Rambaldi, senza possedere il più bel timbro di tenore, trova modo, col suo fraseggiare facile e caldo, di farsi apprezzare dall'uditorio, che lo applaudì in tutti i pezzi principali della sua parte: di una dovette persino accordare la replica.

Anche al baritono protagonista, il Benedetti, toccarono molti applausi.

Quando egli si presenterà al pubblico in pieno possesso di quell'arte che si richiede a ben modulare i canti ampi e flessuosi dell'antico repertorio, la sua voce acquisterà anche maggior pregio ed efficacia.

Bene gli altri.

Va resa lode al maestro Parelli per la concertazione e direzione dell'opera.

Lo spettacolo che, complessivamente, può dirsi riuscito, questa sera si replica. Non vi mancherà gran concorso di pubblico.

a. g.

La *Manon* di Massenet a Schio.

Ci telegrafano da Schio, 10:

La *Manon* di Massenet ha avuto completo successo.

Corsini fu una protagonista ideale. Pezzuti, Desgrieux, le fu degno compagno; Novelli un elegante Lescaut applaudito alle strofe. Benazzo, basso debuttante, dimostrò di aver una bella voce, venne chiamato alla ribalta.

Ottimi Pittarello, Bonanno. Il chiaro maestro Boscarini, salutato al suo apparire, divise in ogni atto gli applausi col palcoscenico.

Furono bissati il duetto primo, l'aria del desco, il sogno, il minuetto.

L'orchestra inappuntabile: i cori perfetti istruiti dal maestro Conferiti.

Una Società per l'industria dei teatri.

Sciogliendosi la Società in nome collettivo Suvini, Zerboni e C., si è costituita, a rogito del notaio Gianfranco Vismara, la Società anonima Suvini-Zerboni per l'esercizio di caffè, ristoranti, teatri, sferisteri ed esercizi congeneri di Milano e fuori.

Durata anni 25, capitale lire 2,200,000, interamente versato e diviso in azioni di L. 100.

Il primo consiglio d'amministrazione è stato così costituito: Presidente signor Cesare Coppola; Consiglieri delegati rag. Emilio Suvini e Luigi Zerboni; Consiglieri, Emilio Grella (procuratore della casa Beniamino Crespi) e Carlo Clerici; Sindaci effettivi, Leone Vigna, Vittorio Vismara, rag. Gino Brioschi; sindaci supplenti, Cornelio Gottlieb e Giovanni Ticozzi.

Fra i teatri che saranno gestiti dalla costituitasi Società sono l'Eden, l'Olympia, lo Stabilini, il Fossati, il Dal Verme, il Verdi, il Lirico.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA.

3. Tarchetti lasciò scritto che l'amore è la conciliazione di due egoismi che si soddisfano a vicenda: perciò l'Acqua Chinina-Migone è spesso conciliatrice.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assoluzione di un cavaliere di cappa e spada

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La Corte d'appello ha ieri assolto il noto Macknut, cavaliere di cappa e spada del Vaticano, che era stato condannato per oltraggio al pudore a tre mesi di reclusione.

L'avv. Viola ricorre in Appello.

Oggi l'avv. Viola, condannato dal Tribunale ad un anno di reclusione per millantato credito ed appropriazione indebita; ha firmato la domanda di ricorrere in appello.

Gli avvocati difensori del Viola non hanno ancora presentato, e probabilmente non presenteranno, a favore del loro cliente, la domanda di libertà provvisoria. Invece il Mezzetti, condannato come complice non necessario, ha interposto appello ed ha chiesto la libertà provvisoria.

L'assassinio dell'avv. Bianchi.

Ci telegrafano da Perugia, 10:

In seguito alle confessioni di Casale venne scarcerato Ottavio Ricci cocchiere del Casale, già arrestato quale sospetto di correità nell'esecuzione materiale del delitto.

LE ONORANZE A PIETRO CALVI

Ci telegrafano da Pieve del Cadore, 10:

Iersera entusiasticamente venne accolta la bandiera decorata dei veterani di Venezia, accompagnata dalla rappresentanza comunale con l'assessore Pascolato e quattro vigili.

Mossero a incontrarla gli alpini della 67° compagnia e numeroso pubblico.

Sono moltissime le rappresentanze intervenute alla commemorazione di stamane.

Sono presenti il prefetto di Belluno rappresentante il Governo, il deputato Loero, i sindaci e i sodalizi del Cadore, i ciclisti di Belluno, il professore Morchetti per il municipio e il museo di Padova, i rappresentanti dei comuni di Pieve e Vicenza, il sindaco di Mantova, tutte le autorità amministrative e politiche di Belluno.

Fra le adesioni noto i deputati Brunialti e Pereira, i senatori Facheris e Tiepolo, il professore De Giovanni e Turri nonchè il procuratore generale Favaretti ed altre personalità e parecchi sodalizii.

L' avvocato Vascellari rappresentava Trento e Trieste.

Alle ore nove di stamane ebbe luogo la rivista in piazza Tiziano a Pieve.

Vi parteciparono le truppe del 7° alpini.

Presenti l'autorità a Tai di Cadore fu inaugurata solennemente la caserma alpina dedicata a Pietro Calvi, con un discorso del maggiore Arrighi alle truppe adunate dinanzi alla caserma.

Era presente uno straordinario pubblico. La caserma era adorna di sempreverdi e di bandiere.

Il ritratto di Calvi era stato messo sulla facciata.

Il discorso fu molto applaudito. La musica di Pieve suonò gli inni patriottici.

Alle ore 10 il pubblico corteo partì da Tai, recandosi in piazza Tiziano a Pieve, dove si tenne la commemorazione ufficiale.

Il sindaco Solero presentò l'on. Tecchio, oratore ufficiale, che parlò un'ora, interrotto da alcuni evviva. Massima calma.

Nel suo discorso l'on. Tecchio schivò la questione della lapide, contro cui i cadorini e gli italiani protestano.

Durante il discorso arrivarono gli alpinisti del Congresso di Venezia, ritornati da Borca.

I veterani cadorini si riunirono a banchetto.

Il cav. Isidoro Coletti tenne un discorso patriottico applaudito sugli avvenimenti.

Alle ore 11 si inaugurò il Museo contenente i ricordi di Calvi in una sala della comunità cadorina.

Sono esposte le lettere, la spada ed altri oggetti.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) Venezia non poteva mancar di concorrere alle onoranze solenni che si tributeranno domani alla memoria del martire dell' indipendenza, Pietro Fortunato Calvi. Stamane sono partiti per Pieve di Cadore un assessore municipale con vigili e valletti di scorta alla bandiera del Comune portata da un veterano; partirono pure rappresentanze dei Mille di Marsala colla bandiera, dei reduci dalle patrie battaglie e dei reduci garibaldini.

*** Abbiamo da Noale (Venezia):

(B.) Come è noto, domenica, 24 corrente, Noale, che vanta aver dato i natali a Pietro Fortunato Calvi, commemorerà solennemente il martire dell' indipendenza. Si assicura che per la circostanza sarà qui uno dei sottosegretari di Stato che pronuncierà un discorso dopo la commemorazione che sarà fatta da Battista Pellegrini.

Per l'occasione saranno pubblicate alcune monografie con *fac simili* e ritratti.

IL CONGRESSO OPERAIO DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 9:

(P.) Nella sala dell'Ufficio del Lavoro, l'on. Maffi svolse questa mattina la sua relazione, nella quale accenna alla funzione di quest'ufficio ed agli studi intesi a raccogliere gli elementi necessari alla legislazione del lavoro.

Questo tema diede luogo a vivacissime discussioni.

Appoggiato da molti oratori fu quindi presentato un ordine del giorno di sfiducia all'Ufficio del Lavoro.

Altri oratori, pur trovando la necessità che l'Ufficio venga migliorato, sostennero che la sua costituzione dovrebbe essere mantenuta nell'interesse dei lavoratori.

L'on. Maffi difese dalle accuse degli avversari, l'Ufficio del Lavoro, precisandone le funzioni e deplorando che la Camera del Lavoro di Torino abbia negato i dati statistici richiesti.

Insistè perchè il Congresso pensasse alla grave responsabilità che si assumeva.

Casallini e Nofri presentarono un ordine del giorno conciliativo di questo tenore:

« Il Congresso operaio piemontese, constata che l'Ufficio del Lavoro nella sua stessa natura non è e non può essere che un organo di statistica e di elaborazione, e che per tale ragione la sua opera è forzatamente limitata alla raccolta dei dati statistici e alla elaborazione di essi, e dei progetti di legge e che spetta poi alla classe lavoratrice il compito di servirsi dei dati raccolti per le sue battaglie economiche e politiche:

invita le mutue, le cooperative, le leghe a coadiuvare l'azione di statistica dell'Ufficio del Lavoro ed agitarsi per migliorare la struttura, specialmente per quanto riguarda la rappresentanza numerica del proletariato, che deve essere pari a quella del capitale e l'elettività e i maggiori mezzi per spiegare la sua attività;

ma consiglia di non farsi soverchie illusioni sopra l'utilità pratica di detto ufficio, perchè i vantaggi che la classe lavoratrice può trarre, dipendono unicamente dalle forze del proletario organizzato e cosciente. »

Questo ordine del giorno dette luogo ad altre vivaci discussioni, in seguito alle quali l'on. Maffi dichiarò di ritirare il suo ordine del giorno e di associarsi a quello di Casalini.

L'ordine del giorno fu quindi approvato all'unanimità.

*** Nella seduta di stamane, sotto la presidenza del signor Del Bondio si discusse il tema: *Legislazione sociale*, e si approvarono le conclusioni del relatore professor Cabiati.

Sul tema cooperazione rurale, relatore Murialdi, il Congresso approvò un ordine del giorno invocante la convocazione di un congresso in Alessandria di associazioni operaie dei paesi di piccole proprietà, perchè il problema delle cooperative rurali sia ampiamente discusso, e si possano concretare le basi di un' azione diretta alla redenzione delle piccole proprietà che sono tanta parte del proletariato piemontese e italiano.

A questo ordine del giorno venne fatta la seguente aggiunta:

« Il Congresso, in merito alla doverosa concessione da parte degli enti pubblici della fidanza dei fondi di loro proprietà alle cooperative di agricoltori, si unisce alla iniziativa della lega nazionale delle cooperative, e fa voti perchè il Parlamento approvi al più presto il progetto di legge da loro approvato. »

La seduta del giorno 10.

Ci telefonano da Torino, 10:

Nella seduta antimeridiana d'oggi il Congresso ha discusso il tema delle case operaie, relatore Casalini, ed ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso ritenuto che del problema delle abitazioni operaie debbano validamente occuparsi le mutue, le cooperative e le leghe, diretta emanazione del proletariato, le invita a dirigere la loro azione ad ottenere che l' attuale legge sulle case operaie sia migliorata specialmente nei punti che concernono i prestiti, le esenzioni dalle imposte, l' impiego dei capitali degli enti pubblici, ad ottenere una legge che riversi sulla collettività che ne è la sola creatrice, l'aumento di valore dei terreni fabbricati, a spingere i comuni a farsi diretti costruttori di case operaie, ed invita infine la Federazione delle cooperative, ad organizzare per l'anno venturo a Milano in occasione della Esposizione il primo Congresso Nazionale per le case operaie. »

Sul tema Mutuo Soccorso, relatore Vacchi, il Congresso ha deliberato di invitare le società mutue a stringersi tutte intorno alla federazione nazionale al fine di migliorare, rinvigorire ed ampliare le loro azioni singole e collettive, coordinandole nella critica agli attuali ordinamenti del lavoro, allo scopo di spingere la classe dominante e per essa il Governo, a costituire al proletariato italiano, quelle condizioni di diritto e di fatto, che le affermazioni della scienza impongono; di appoggiare inoltre l'iniziativa della Federazione italiana di mutuo soccorso per l'istituzione di una Federazione internazionale della mutualità; e delibera inoltre di invitare tutte le associazioni di mutuo soccorso ad esplicare la loro energia nel senso di maggiormente diffondere fra i lavoratori la coscienza della forza che ad essi viene dal diritto di voto, e far iscrivere il maggior numero di elettori perchè possano coll'arme della scheda fare pressione sul Governo, onde ottenere tutte le riforme di cui il bisogno è assai vivamente sentito.

Nel pomeriggio si è discusso il tema della resistenza ed il Congresso constatato che la resistenza di per sè sola non è forza sufficiente ad ottenere le agognate aspirazioni e conquiste, ha deliberato di convergere i propri sforzi per una intensificazione della propaganda, e mediante una maggiore contribuzione ed una ferrea disciplina dei singoli associati consolidare le organizzazioni operaie, portandole ad un unico indirizzo, pur mantenendole nelle attuali forme (leghe, Camere del lavoro, federazioni d'arti e mestieri), infine di integrare la resistenza colla previdenza, mutualità, cooperazione o orientare la classe operaia verso la partecipazione attiva e cosciente alle lotte politiche ed amministrative, potendo solo con questo raggiungere piùfacilmente e con minor sacrificio e maggior sicurezza i propri intenti.

I GEOLOGI FRANCESI A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 9 (notte):

(C.) Questa sera sono giunti da Torino i congressisti della Società geologica francese, e si tenne una seduta nell'aula magna del palazzo Durso.

Presiedeva il prof. Sacceo di Torino. Si svolse la discussione sulle indagini fatte in valle Scrivia. Parlarono Fischeur, Peron, Sayn ed altri.

Quindi il municipio offerse un ricevimento, e il sindaco Cerruti porse agli ospiti il benvenuto a nome della cittadinanza.

Rispose assai applaudito il congressista Peron. Domani i geologi visiteranno le alture di Castelluccio e i musei geologici della città.

Alla sera ritorneranno a Torino.

GRAVE ESPLOSIONE

Parecchie vittime.

Ci telegrafano da Monselice, 10:

A Monselice oggi si ebbe una terribile sventura. Nei magazzini con annessi molino ed abitazione di Pippa Luigi. Mentre la famiglia stava pranzando scoppiò una vasca di benzina di cinquanta litri, che produsse una vampata terribile, incendiando la casa.

Il bambino Pippa Luigi di Domenico di anni 7 e Bertazzo Annetta di anni 72, domestica, rimasero carbonizzati. Pippa Marcella d'anni 5, Pippa Maria di anni 8 e Bedorin Vittoria di anni 22, altra domestica, riportarono ustioni terribili per cui versano in pericolo di vita.

Merlin Giuseppina, investita dalle fiamme si gettò dal poggiuolo, riportando ferite gravi.

Rimasero altresì feriti Pippa Virginia, Pippa Antonio, Pippa Luigi.

Accorsero i pompieri, che lavorarono tre ore per domare le fiamme.

I cadaveri e i feriti furono trasportati all'ospedale sopra barelle. I danni sono enormi. La città è costernata.

CORSA CICLISTICA OMICIDA

Ci mandano da Gropello Cairoli, 9:

Ieri sera verso le ore 19 un bel giovane di 23 anni circa, tal Pasini Cesare, fittabile, il quale quietamente, in bicicletta, si restituiva da Pavia a casa sua, alla frazione San Biagio di Garlasco, percorrendo la strada provinciale Pavia-Mortara, poco prima di giungere a Gropello Cairoli, e mentre stava per scansare un carretto a cavallo, venne violentemente investito da tre o quattro ciclisti in gran corsa che lo gettarono a terra uccidendolo quasi sul colpo.

Accorso il medico del comune dott. Castoldi constatava la rottura dell'osso parietale destro del cranio al povero Pasini, il quale, dopo breve agonia e senza ricuperare l'uso dei sensi, spirava.

Uno dei ciclisti è caduto e si è recato dal dott. Castoldi per farsi medicare la contusione di un occhio.

Il Pasini è stato investito da uno dei concorrenti alla gara Cava Manara-Mortara indetta dal comune di Cava.

Spaventevole disastro in una polveriera

Si ha da Connelsville (Pensilvania), 10:

Due esplosioni sono avvenute nella polveriera Rand, a sei miglia da Unonstown. Dodici cadaveri furono estratti dalle macerie.

Mancano anche tre impiegati. Il gerente e un gran numero di persone furono gravemente ferite.

Dei dieci edifici costituenti la polveriera non rimane in piedi nemmeno un muro. Le rovine sono infiammate. Due carri di dinamite che non poterono essere portati via minacciano di esplodere da un momento all'altro.

Delle migliaia di persone, accorse sul luogo della catastrofe, fuggirono temendo l'esplosione dei due carri di dinamite. Le ferrovie Pensilvania, Baltimora, Ohio trovantesi di fronte alla polveriera furono distrutte. Gli edifici vicini, in un raggio di un miglio, crollarono.

Centinaia di vetrate furono distrutte fino a sette miglia di distanza dalla polveriera.

Un immenso deposito di grano incendiato.

Si ha da Chicago, 9:

Il deposito di grano della ferrovia Atchison-Topeka-Santa Fè, che conteneva 1.500.000 staia di grano è stato distrutto da un incendio.

I danni sono calcolati a un milione di dollari.

IL COLERA IN EUROPA

Un caso a Cherburg.

Ci telefonano da Parigi, 9, notte:

(E.) Telefonano da Cherburg al *Soir* che si è constatato in quell'ospedale marittimo un caso di colera seguito da decesso.

Al ministero dell'Interno si dichiara però di non averne notizia: finora in Francia non si sono constatati che alcuni casi di colerina benigna.

Nuovi casi in Germania.

Ci telefonano da Berlino, 10:

Avvennero diciannove nuovi casi di colera con 7 morti, tutti nel territorio tra la Vistola e l'Oder, su cui sembra ormai localizzata l'infezione.

In complesso si ebbero sinora 139 casi con 46 morti.

Le paure dei commercianti.

Alcune case commerciali di ... hanno invitato i loro corrispondenti e ... o fornitori delle provincie infette a sospendere ogni rapporto ed invio sino a ... cessato.

Qualche giornale commerciale trova eccessive queste precauzioni prese da ... che si trovano in continua comunicazione col Levante, coll'India, coll'America del Sud, paesi nei quali sono quasi in permanenza le malattie infettive come il colera, la peste, la febbre gialla.

Queste precauzioni fanno ricordare l'epoca del colera 1832 quando le lettere giungevano bucate e disinfettate e i portalettere erano muniti di pinzette.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Giulia Mognaschi, i figli ... Benilde e Franco, il fratello Tito, ... Adele, Benilde, Elvira, i cognati Cesare ... retta, direttore della Banca Agricola Mi... dottor Scipione Losio, dottor Benedetto ... Enrico Perelli Cippo, Cesare Mognaschi ... cognate Erminia, Gina, Attilia, i nipoti e ... senti tutti, danno il doloroso annunzio della repentina perdita del loro amato

ANNIBALE COLOMBI

Negoziante metalli preziosi

avvenuta in Cigognola il giorno 8 settembre alle ore 7.

I funerali avranno luogo lunedì, 11 corrente, partendo dalla Stazione Centrale alle ore 10 pel Cimitero Monumentale.

Giulio Bollardi, gerente della Ditta ... e C., ha il dolore di partecipare l'improvvisa morte del proprio socio

ANNIBALE COLOMBI

avvenuta in Cigognola il giorno 8 settembre.

Ieri alle ore 16 è spirata

Paola Alberti ved. Bressan...

MAESTRA COMUNALE

La figlia Maddalena, il genero Ercole ... relli ed i nipotini nel darne il triste annunzio avvertono che i funerali si faranno lunedì alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutti i gentili che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Milano, 9 settembre 1905
Via Carlo Farini, 36.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto ... sentato all' Accademia ... di Parigi contro il MICROBO ... CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOIO CAPELLUTO. Informazioni gratuite ... 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le ...

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purganti

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

VILLINO vendesi 8 locali giardino ... via Settala, vicino via Vetruvio. ... rigersi Ingegnoli, 54 Loreto, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? ... FERRO-CHINA ... MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 9. — *Bestiame grosso.* — Nessuna movimentazione si ebbe nell'ottava nel nostro commercio d'esportazione, poichè anche domenica la riunione si svolse colla consueta calma ed inattività.

Eranvi infatti sul mercato 175 capi fra buoi e tori dei quali si vendettero soltanto 67 buoi e 27 tori, rimanendo così invenduti 81 capi.

I prezzi però come sempre si mantennero sostenuti ed appunto da simile elevatezza dipende l'attuale andamento scoraggiante del nostro commercio colla Svizzera.

Il mercato locale di lunedì invece si svolse con discreta attività essendo state le domande d'acquisto dei macellai piuttosto importanti in causa del sensibile risveglio del nostro consumo verificatosi ultimamente. Con una disponibilità abbastanza importante N. 633 complessivamente fra buoi, vacche e tori, i negozianti venditori ebbero miglior gioco poichè poterono realizzare discreti rialzi segnati sul bollettino ufficiale in L. 1 al quintale a peso lordo pei buoi grassi e magri e per le vacche grasse e L. 6 al quintale a peso netto pei tori.

Va « sans dire » che tutto il bestiame portato fu collocato colla massima facilità, l'attività della riunione essendo stata tale da assorbire anche un contingente più importante di bestiame.

Il mercato di venerdì venne anticipato giovedì per la ricorrenza del giorno festivo e fu pure improntato ad una soddisfacente attività poichè tutto il bestiame portato ha potuto essere venduto a prezzi invariati del mercato precedente.

Vitelli. — Persiste sul nostro mercato la tanto lamentata scarsità dei vitelli da macello, i prezzi dei quali mantengono un limite veramente impressionante. L'ottava infatti è stata foriera di un ulteriore sensibile rialzo di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità, aumento realizzato sul mercato di lunedì e confermato anche sul mercato successivo. L'attuale andamento non permette per ora alcuna previsione poichè dato che l'odierna scarsità si mantenga ancora nei prossimi mesi non sappiamo quali prezzi saranno possibili per l'avvenire.

Anche i vitelli d'allevamento conservano i prezzi sostenuti essendo sempre importantissima sulle nostre riunioni la ricerca dei compratori.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato u. s. vennero confermate le quotazioni fattesi nel sabato precedente, e cioè: L. 120 al quintale pei suini grassi a peso morto, da L. 100 a 105 al quintale pei suini magroni e da L. 15 a 30 per capo pei suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età).

I motivi dei attuali prezzi, se vogliamo piuttosto elevati, sono già noti: continua scarsezza di merce disponibile pronta per la macellazione, di fronte ad una richiesta che accenna già a farsi maggiormente sentire per l'aumentata macellazione, l'elevato prezzo del lardo, la domanda insistente di merce da parte del Piemonte e della Svizzera.

Aggiungiamo che non riteniamo si possano verificare ribassi, specie se la temperatura rallenterà in calore.

* * *

Notizie da Londra frattanto recano che tra gli allevatori inglesi di bestiame suino desta seria apprensione una terribile epidemia sviluppatasi tra i maiali nel Cambridgeshire. Gli animali muoiono a centinaia e la zona infetta si estende sempre più allargandosi, dalla parrocchia amministrativa di Chatteris dove la malattia, che è diagnosticata dai veterinari come una risipola porcina, è prima apparsa ed ha fatto strage maggiore.

La malattia, che è anche conosciuta sotto il nome di tifo porcino e di fuoco di Sant'Antonio, era quasi completamente sconosciuta in Inghilterra; si erano avuti dei casi isolati, ma non mai un'epidemia.

Da quanto appare la presente epidemia sarebbe stata introdotta nel paese dal grano russo, dato come cibo ai maiali. Di centinaia di animali ammalatisi a Chatteris, che è uno dei centri maggiori dell'allevamento porcino in Inghilterra, soltanto uno è guarito; gli altri morirono tutti. I danni sono gravissimi.

Gli allevatori esprimono il loro malcontento contro il « Board of Trade » per il suo tardo intervento, poichè si afferma che la malattia poteva essere facilmente localizzata ed isolata due settimane fa, quando si verificarono i primi casi, e che non lo fu per mancanza di norme preventive da parte delle autorità competenti.

Foraggi e strami.

Milano. — *Foraggi.* — Non si è smentita nemmeno nella settimana testè decorsa la tendenza piuttosto debole, della quale facemmo cenno nella precedente rivista, anzi su alcuni mercati si verificò qualche tenue ribasso, aggirantesi sui 10 centesimi per quintale.

Un simile andamento devesi alle condizioni delle praterie, oltremodo promettenti, alla produzione dei foraggi in genere che questo anno riesce piuttosto abbondante, e alla limitata richiesta di merce di fronte ad una rilevante offerta.

Astrazione fatta del fieno maggengo, che, se abbondante, non riuscì soddisfacente per qualità in seguito alle frequenti pioggie, può dirsi di avere avuto un'annata, riguardo a quantitativo e qualitativo di foraggio, davvero ottima o per meglio dire eccezionale, e se il tempo continuerà a favorirci, risentiremo altri benefici effetti.

È naturale che di fronte ad un tale stato di cose i prezzi tenderanno più al ribasso che al rialzo, giacchè a tutti è noto che l'abbondanza di disponibilità non può certo far salire le quotazioni.

Sulla nostra piazza i prezzi dei foraggi si mantennero invariati, sicchè non abbiamo che a confermare quelli della settimana precedente e cioè:

Fieno maggengo vecchio da L. 10 a 11, id. nuovo da 9 a 9.75, agostano vecchio da 9,50 a 10, id. nuovo da 8 a 9, terzuolo da 7 a 8 al quintale fuori dazio.

Paglie. — I mercati della paglia nella scorsa settimana si successero improntati alla calma in seguito alla limitata richiesta, limitazione prodotta dall'abbondante raccolto del faletto che serve ottimamente a sostituire la paglia stessa.

La paglia pressata, offerta dall'Italia centrale, fu assai trattata, e la paglia di riso sarà trattata fra non molto, volgendosi quasi al termine il suo raccolto, il quale è abbondante.

Anche per le paglie, come pei fieni, non si verificarono variazioni di prezzi, sicchè vigono ancora quelli della settimana precedente: da L. 4.10 a 4.50 per la paglia sciolta e da L. 4.75 a 5.25 per la pressata al quintale fuori dazio.

Pollame e uova.

Milano. — I mercati del pollame e delle uova si succedono da qualche tempo improntati a ben poca attività; le contrattazioni sono limitate e spicca tale una debolezza, specie nei mercati delle uova, che lascia pronosticare poco di buono anche per l'avvenire.

Riteniamo però si tratti di cosa passeggiera e non appena la temperatura si farà un po' più mite, i mercati riprenderanno il loro corso regolare.

La merce, tanto in pollame, quanto in uova, non è punto abbondante, del resto non fa nemmeno difetto.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana trascorse col prezzo di L. 2 50.

Lamentasi sempre sulla nostra piazza la scarsezza di merce disponibile, mentre la domanda si fa sempre più sentire in seguito alla stagione avanzata. Anzi non potendo le richieste venire totalmente appagate, vi ha chi, pur di provvedersi di merce, mostrasi disposto a pagare il burro ad un prezzo superiore a quello segnato dal listino.

Su varie piazze poi della vostra provincia, oltre al prezzo segnato dai relativi bollettini, si paga il cosidetto premio che varia da cent. 10 a 15 per chilogramma.

Il prezzo adeguato del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di agosto fu di lire 2.45; nello stesso mese dell'anno 1904 fu di L. 2.361.

Formaggi.

Bergamo. — Formaggio 1ª qualità L. 2 60 2ª L. 1 40.

Cagliari — Tipo sardo L. 90, bianco salato L. 55, tipo romano vecchio 145 al Ql.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4, idem bioLcan. 2 al chilogr.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3, idem molle da 1.— a 1.60 al chilogr.

Foggia. — Formaggio da L. 170 a 180 — id. nuovo 140 a 145 — Caciocavallo di Puglia 215 a 220 — id. Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 130 a 135 — id. fresche 50 a a 60; provole fresche da 165 a 180; Scamorze da 180 a 190; Manteche 290 a 300 al ql.

Genova. — Buona richiesta. — Formaggio Olanda tondo da L. 190 a 210, id. Sardegna nuovo 125 a 130, Villa Iglesias vecchio 125 a 130 al quintale in Darsena.

Modena. — Formaggio grana di oltre 3 anni da L. 2.40 a 2.50 id. id. oltre 2 anni di prima qualità da 2.— a 2.05, id. di 1 anno di seconda qualità da 1,70 a 1.80 id. dell'annata prima qualità da 1.60 a 1.65 id. id. seconda qualità da 1,10 a 1.45 al chilo.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo da L. 2,60 a 2.90, id. quartirolo 2,30 a 2,65, id. pecorino di montagna vecchio 2,60 a 2,80, id. settembrino 2.20 a 2.40 al kg.

Parma. — Formaggio parmigiano stravecchio da L. 2.60 a 2.80, vecchio da 2.— a 2.20, mezzo vecchio da 1.60 a 1.80 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana prima qualità da L. 2.50 a 3 50, id. id. seconda qualità da 1.50 a 2.50 al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala, entro dazio, 180 a 195; marzolina di vacca — a —, form. detto a cavallo, 1ª qual. — a —, pecorino vecchio 220 a 225, formaggio fresco 185 a 190, Ricotta —; Parmeggiano prima qualità 235 a 240; seconda 200; reggiano 245 a 250; Gruyera 170 a 175; Emmenthal fino 155 a 160; Gorgonzola bianco 165 a 170; erborizzato 170 a 175; Stracchino salato 142 a 145; Olanda, fiore piatto 205 a 210; tondo — a — al Ql.

Siena. — Formaggio di pecora duro da 1.90 a 2.—, molle da 1.45 a 1.65 al chilo.

Teramo. — Formaggio pecorino di stagione da L. 1.60 a 2, vecchio dell'anno da 2 a 2.40 il chil.

Salumi e grassine.

Alessandria. — Lardo da 1.75 a 2 al chilog.

Forlì. — Lardo da L. 105 a 115 al quint.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 18.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a — sego colato America (oro) —. — a —. — id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 70.— a 75.—, id, inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 135.— a 140.—, id. id. 2ª qualità da 133.— a 135, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190 a 200 —, id. id. schiacciato da 200.— a 210 —, id. Sardegna nuovo da 125.— a 130., id. vecchio (V. Iglesias da 125 a 130.—, olio tonno Sicilia da 35.— a 40. — id. Sardegna da 35.— a 40.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 30.— a 40.—, tonno Sardegna in casse da 140.— a 145.— id. Sicilia id. da 140.— a 145.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 145.— a 150.— strutto d'America del Nord da 110.— a 115 — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 19.— a 20.— il barile, id. senza testa Spagna 55.— a 60.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da —.— a —.— sardelle senza testa in scatole da 55.— a 65.— id. id. con testa da 40,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Modena.— Lardo vecchio L. 1,30 a 1,40 nuovo da -.— a -.—, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo 3.— a 3,20, coppa e bondiola 2,50 a 2,60 mortadella 2,10 a 2,20, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da 2.— a 2.10, id. nuovo —.— a —.—, id. all'addobbo 2,10 a 2.20, strutto di maiale 0,95 a 1,—, carni fresche di maiale 1,30 a 1,35, cascami di maiale 1,15 a a 1,20, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Parma — Salame fresco L. —.— a —, id. secco 3,50 a 3,75, culatello 4,— a 4,50, prosciutto 4,— a 4,25, spalla 3,30 a 3,50, lardo — a —, strutto — a — al chilo.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg. — 95 a 100 in barili di 60 kg. — tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg. — sarde di Sicilia nuove 27 a 28 in barili di 60 kg. — sarde di Anzio all'olio in scatole 1[4, 45 — tonno in olio, in scatole, corso, 150 a 155 il quintale.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 258. Santos scelto 255, Santos in assortimento 250.

Prezzi invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 137 a 137,50 Cristallino 131,50 a 133,50, Macfi I qual. 128,25 a 129.25 Id. II 125,50 a 128,50 Masserotti e Volpi 132.

Si ebbe un lieve rialzo di cent. 50 al Ql. nell'extrafino, cristallino e Macfi di II qual. e di cent. 25 nel Macfi di I qual.; invariati il Masserotti e Volpi.

Genova. — *Caffè.* — Sui mercati regolatori persiste il sostegno, con discreta attività nelle domande. Dall'origine i prezzi sono sempre fermi e ciò contribuisce ad mantenere il sostegno anche sul nostro mercato, dove, malgrado la persistente calma d'affari la tendenza è ferma.

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120. caracol. da 138 a 140, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 110, caracolito da 135 a —, Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I prezzi dei raffinati sono stazionari, tanto per pronto che per consegna; invariati i greggi. Quotiamo:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 133, per consegna da agosto a settembre 1905 franchi oro 134, da ottobre 1905 a marzo 1906 fr. 130 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbabiet. a 130, Macfier inglese n. 1 da 124,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna corrente mese 120, id. ottobre 1905 a marzo 1906 —, n. 2, —,- n. 3 — al Ql. sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14', Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 115, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Singapore nero da fr. oro 140 a 142, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 137 a 140, Giava 130 a 132, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Olii e semi oleosi.

Milano. — I prezzi si mantengono sempre invariati. — Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 32 — Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. 28 a 29 — Semelino estero 30 a 31 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 92 a 94 — Sesame Smirne fino 127 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 75, id. id. naturale 74.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 51 a 52 — Stearina saponificata 104 a 108.

Stante un promettente raccolto di olive, si prevede un lieve ribasso per gli oli d'oliva.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Perdura la fermezza nei prezzi, con tendenza migliore in tutte le qualità con discrete domande per l'esportazione nelle qualità commestibili e mezzo fine della nostra riviera di ponente, nonchè nelle provenienze di Tunisia, Sardegna, Spagna e provincie meridionali.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —: Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna sopraf. da 110 a 125, commestibile e 1[2 fino da 100 a 110; Toscana fino da 135 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzi da 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 49 a 50. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt.*

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco settembre, americano prim. marche: *Summer* fr. oro 51, *Winter* 55 al Ql., *entrepot.*

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L, 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, ed a prezzi deboli. Quot: uso Marsiglia 69.—, bianco I 69,— Cochin bianco neve 71,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato attivo e a prezzi stazionari. Quotasi il Lagos fr. oro 59 al Ql., schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi stazionari.

Quotiamo: Imbarco agosto-settem. semelino Bombay bruno fr. oro 27,25, misto col 25 0[0 28, Russia, imb. luglio-agosto 27,75, Catania imb. agosto-sett. 35 — Siracusa 34.—; Plata —,— seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore 24,50 idem grana grossa 25,— a —,—, giallo Cawnpore 26.50, seme ricino Bombay 24,— a —,— seme sesamo Jaffa imb. ottobre-dic. 36 a 36,50, Bombay bianco col 15 0[0 29,— a —; 25 0[0 fr. 28,50 a —,—, 50 0[0 altri colori 27,50 —,— giallo Hinghimghat a 35; China giallo 35 al quintale c. n. s.

Tonno in olio.

Genova. — Pel tonno si ha una buona richiesta — Tonno Sardegna in casse a lire 145, di Sicilia id. 145, di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 140 a 145 il Ql. in darsena.

Materie fertilizzanti

Piacenza. — (*Bollettino della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*). — *Perfosfato minerale.* — I prezzi rimangono invariati a 30-31 centesimi vagone alle fabbriche. L'andamento del mercato continua calmo ma fermo.

Scorie Thomas. — Non si può negare che le previsioni che si possono ora trarre sulla cifra totale di importazione e di consumo delle scorie Thomas sul nostro mercato rispondano alle aspettative dei più ottimisti. Si calcolano difatti che siano da 70 ad 80 mila tonnellate importate. Non è una cifra di molto superiore a quella della scorsa campagna, ma è però degna di nota perchè dobbiamo avere presente che nella passata campagna, i prezzi delle scorie erano più bassi degli attuali e per di più i prezzi dei perfosfati minerali sono rimasti pressochè invariati da quelli della passata campagna.

Lo svolgimento del mercato continua sempre più calmo. Gli arrivi di grossi carichi sono attesi intorno alla metà del corrente. I noli che avevano un po' ribassato sono ora più fermi.

Nitrato di soda. — Il nostro mercato mostra una maggiore fermezza che è in armonia con la sostenutezza dei corsi al Chilì e dei principali mercati esteri, cioè Amburgo, Anversa, Dunkerque, Liverpool.

I prezzi toccano le lire 24.75 Genova e 25 Venezia.

Carboni.

Genova. — Il Carbon fossile quotasi ai seguenti prezzi:

Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 22,— a 22.50. Newcastle da gas, buone qualità, come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 21,50 a 22,—, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 24,50 a 25,50 Scozia Best Hamilton Ell. 22.50, a 23,—, Splint 23,— a 23.50. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 20,— a 20,50, Liverpool Rusny Paik 25.— a 25.50, Best Stafloroshire — — a — —, buone qualità — — a — —, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 28,— a 28,50, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western Albion 27,— a 27,50, Newport primissima qualità come: Abertarn, Risca, Tredegar, Western Walley 26,50 a 27,—, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacific 30,— a 30,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —,— a —,— Coke Metal Original Victoria Garesfield 39,— a 40,—, Nazion. (vagone Savona) 37,— a 38, da gaz per cucina e riscaldamento 35 a 36,— Antracite minuta 14,— a 15,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,— a 35,50, Rubbly Culm 20.— a 20,50, grossa 32,—, a 32,50. Terra refrattaria a inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiano qui sul tavolo oltre un centinaio che a spettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — Si desidera sapere la ragione della subitanea diminuzione della produzione del latte nelle vacche appena eseguita l'iniezione anticarbonchiosa Pasteur.

Tale diminuzione sensibilissima perdura sempre ed ogni volta che si ripete l'iniezione.

È dunque sconsigliabile tale preventivo anticarbonchioso?

Risposta al signor L. N. — In seguito a reazione febbrile dopo la vaccinazione anticarbonchiosa Pasteur suol accadere la diminuzione della secrezione lattea nelle bovine; questo fatto però è momentaneo e non sarà mai una circostanza tale da sconsigliare detta vaccinazione preventiva, che trascurata potrebbe arrecare danni tali nelle bergamine da superare di molto quello della perdita del latte per pochi giorni.

Domanda. — I miei polli, circondati d'ogni cura e variamente alimentati, come si fa da tutti, con farina, grano e verzura, dimagriscono invece che ingrassare dopo pochi giorni di stia. Perchè? Come provvedere?

Risposta al signor G. C. — Prima di tutto i volatili sono sani al momento di metterli nella stia? Oppure quella stia ha servito ad alloggiare volatili affetti dalla malattia ora segnata?

Se le condizioni di mangime e bevande sono buone, è impossibile che si possa deplorare il fatto del dimagrimento: non c'è effetto senza causa.

In questo caso, per ottenere l'ingrassamento che si desidera, se però i volatili sono sani, si potrebbe mescolare alla farina di melgone, della farina di gusci dei frutti oleiferi, quali di noci o di avellane, ecc., ottenuta mediante macinazione.

Domanda. — Dovendo far pascolare delle bestie in un prato moronato con filari di gelsi novelli, desidererei sapere un mezzo per impedire che le bestie stesse danneggino detti gelsi, della cui foglia e teneri virgulti sono ghiotte.

Fra i rimedi darei la preferenza a un liquido amaro o puzzolente da irrorarsi con pompetta, atto a tener lontane le bestie dalle piante ed a queste ed a quelle innocuo.

Risposta al sig. B. A. — Miglior consiglio si è quello di far falciare l'erba di quel prato e somministrarla alla greppia, così le piante dei gelsi non correranno pericolo di essere rovinate. A voler impedire il fatto che si deplora è impossibile e nulla si può ottenere da soluzioni che potrebbero avere cattiva influenza o sulle piante o sugli animali.

Del resto io credo che passato il tempo dei bachi, non ci sia da temere nocumento pei gelsi se le bovine nel pascolare si cibano di poche foglie dei rami bassi, non potendo certamente cibarsi di quelle che non sono più alla portata della loro statura.

Domanda. — Un esercente mi domanda un piccolo capitale per dar sviluppo alla sua azienda. Qual'è il modo più sicuro per legarlo, dato il caso ch'io l'accontentassi?

Risposta alla signora M. C. G. — Un modo assolutamente sicuro non esiste, perchè nell'operazione la fortuna ha la sua parte.

L'importante è di regolare le cose in guisa che se fallisce l'esercente, non siate trascinato anche voi nel fallimento.

Ciò non avverrebbe — per esempio — se costituiste, nelle forme di legge, una società in accomandita semplice, nella quale voi foste accomandante e l'esercente accomandatario.

Domanda. — La paglia si può utilizzare come foraggio?

Risposta al signor F. O. — La paglia se buona, sana e netta, è mangiata anche tal quale e con piacere, senza bisogno di alcuna preparazione.

Ma se si vuole trarne il massimo profitto possibile, giovano, secondo il giornale *Il coltivatore*, uno o l'altro dei seguenti procedimenti:

O stratificarla col foraggio secco, man mano che questo si ripone nel fienile, avendo cura, quando deve servire a tale consociazione di raccoglierlo un po' umidetto.

Per tal modo la paglia subisce una fermentazione che ne migliora di molto le qualità nutritive.

Allo stesso scopo è utilissimo farla entrare nella composizione dei silò. Qui gli effetti della fermentazione sono anche più notevoli. Voelker ha trovato che dopo quattro mesi di infossamento guadagna moltissimo (da 38,29 a 45,19) in mucillaggine, zucchero e fibra digestiva, mentre vi diviene minore la proporzione di umidità e di fibra legnosa.

Infine ottimo — e non mai abbastanza raccomandato — sistema di impiegarla si è di trinciarla mescolandola ai foraggi verdi, trinciati essi pure. Così si evita di questi uno sperpero, senza la trinciatura quasi inevitabile, e in pari tempo si ovvia a molti degli inconvenienti che son connessi alla loro somministrazione, specialmente nei primi giorni.

Domanda. — Come si fa a rendere i scenari dei teatri e tutto quanto in legno è inerente al palcoscenico, incombustibili?

Risposta al signor D. E. — La seguente miscela, dedotta dal *Ricettario industriale* dell'egregio ing. I. Ghersi, si usa alla temperatura di circa 60° con un pennello come la pittura ordinaria:

Cloridato d'ammoniaca kg. 15, acido borico kg. 5, colla di pelle kg. 50, gelatina kg. 15, acqua comune kg. 100.

Si aggiunge del calcare (creta) per dare la consistenza necessaria.

Detto miscuglio è applicabile alle decorazioni già dipinte, alla tela da scenarii già montata, al legno, mobili. porte, finestre.

Per le decorazioni, i scenarii già dipinti, basta dare uno strato di questa composizione dal lato opposto alla pittura, nonchè alle intelaiature; a queste però si può invece dare una mano di tinta comune. Il prezzo è di 21 centesimi per litro, che basta per 6 mq.

Domanda. — Come si distruggono i lombricci ed i vermi bianchi che si riscontrano nei giardini e nei vasi di fiori?

Risposta al signor V. D. — Fra i vari rimedi che si insegnano, eccone uno nuovo del giornale *Ungarische Rosen Zeitung*: Si prendono dei frutti di castagne d'India, si rompono in pezzetti, si fanno bollire nell'acqua, si lascia raffreddare e si versa sulla terra infestata. I vermi vengono alla superficie ove muoiono in pochi minuti.

Non fa bisogno dire che questo rimedio vale per piccole porzioni di terreno, per un prato od altre vaste estensioni di terra ci vorrebbe un voluminoso inaffiatoio, ciò che rende impossibile l'applicazione.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE corrispondente tedesco italiano occuperebbesi ore serali. Miti pretese. Offerte Wagner Corso Concordia 6. 27904

CONTABILE azienda pubblica cerca occupazione ore serali, miti pretese. Scrivere Mora, Lanzone 5. 29091

CONTABILE ventisettenne, ammogliato, serio attivo, abilissimo partita doppia, conti-correnti, corrispondenza italiana, francese, macchinofilo, cerca migliorare. Referenze ineccepibili. N. G. 96 Bisceglie (Bari). 28904

DICIANNOVENNE istruita cerca posto commessa banchiera. Casalini Carlo Maggi 3. 28963

RAGIONIERE disponibile ore serali. Modesto compenso. Cassetta 251 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29059

SIGNORINA contabile corrispondente disponibili ultime ore pomeriggio disimpegnerebbe lavori piccola azienda. Scrivere cassetta 259 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29097

VENTICINQUENNE meridionale, serio, onestissimo, pratico materiale elettrico articoli tecnici cerca posto magazziniere disponendo cauzione in L. 500. Scrivere cassetta 174 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28800

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI amministratore contabile preferibilmente pratico agricoltura, adatto sorveglianza personale servizio. Richiedonsi serie referenze. Rivolgersi Istituto Baragiola, Riva San Vitale Canton Ticino. 29031

CERCASI giovane commesso dettaglio praticissimo ombrelli pellicceria. Scrivere indicando posti occupati. Disponibilità, stipendio. Scrivere cassetta 172 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28796

CERCASI abile giovane da salumiere capace disimpegnare vendita qualsiasi genere alimentare. Mensile L. 90 con compartecipazione utili. Cauzione minima L. 500. Esigonsi referenze ineccepibili. Dirigere offerte Cavenago Giuseppe, Monza. 28954

CERCASI lavorante sarte per signora. Casorati, Carlo Alberto 32, Milano. 29077

CERCASI due mezzani intagliatori intelligenti. Rampoldi, via Fontana 16. 29069

CERCO giovanetto quindicenne bella presenza, robusto sano per fattorino di studio. Stipendio lire quindici mensili. Scrivere cassetta R Haasenstein e Vogler, Milano. 29081

CERCO bravo piazzista che conosca bene genere dolci, e un giovane che sia bravo in caramelle di tutti generi, e un uomo che sappia fare il torrone. Edoardo Macchi, Fabbrica dolci, Panfilo Castaldi 21 A. 29075

DALLA SOCIETÀ anonima « Alla Città di Milano » grandiosi magazzini di novità cercansi operai sarti tanto uomini che donne per confeziona signora, specialmente per corpi e sottane. Cercansi anche lavoranti capi-sezione per lavori a cottimo ben retribuiti, sempre per confezione signora, specie per abiti façon tailleur. Presentarsi sub to via Tomaso Grossi 8. 28926

FOTOGRAFI Cercasi bravo stampatore bromuro. Comerio, Victor Ugo 1, Milano. 28968

GIOVANE apprendista buona famiglia onesto, volonteroso, bella calligrafia, cercasi da importante casa rappresentanze. Condizioni a convenirsi. Scrivere casella postale 338. 28786

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa, San Vito 21, Milano. 28284

ORLATRICI abili e mediocri cercansi, buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 28695

PIAZZISTA e viaggiatore cercansi da stab. cromo-litografia e fototipia. Esigesi conoscenza articolo e clientela. Referenze, pretese, cifra affari. Vassura, posta, Milano. 28942

RITOCCATORI e ritoccatrici abili cercansi dalla Ditta M. Reguzzoni e C. Via Paolo Sarpi 8, Milano. 28983.

SIGNORINA provetta corrispondente tedesco, francese cercasi un'ora al giorno. Scrivere dettagliatamente referenze, pretese. Guerquez, posta. 29051

SI CERCA giovinotto o uomo pratico rame fotografia. Rivolgersi Bonacina, via Manzoni 2, Monza. 24956

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata affittasi volendo pensione presso distinta famiglia non affittacamere. Revelli, via Goldoni 5 p. nobile. 29057

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI piazzisti e rappresentanti per qualunque lavoro fotografico. A. Casiraghi, via Lecco 5, Milano. 28923

CERCASI produttore assicurazioni ramo vita incendi casi accidentali. Stipendio e provvigione. Rivolgersi Agenzia Adriatica, via Santambrogio. Ingegnere Ugo Pezzi in Voghera. 29095

SUGHERIFICIO italiano Milano stabilimento brevettato lavorazione agglomerati sughero uso edilizio, industriale cerca tutte principali città regno, rappresentanti seri capaci. Proposte accompagnate referenze ineccepibili. 28860

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre 8 locali con terrazza, terzo piano, casa Santa Margherita e Farine 8. 28799

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI 29 settembre, viale Magenta, 68, grande locale doppia luce diverse botteghe. 28885

AFFITTASI al presente appartamento sette locali in via Moscova, palazzo signorile, piano quarto, caloriferi, prezzo modico. Rivolgersi ragioniere Milanesi Viale Umberto 8, Milano. 29087

CINQUEMILA vendesi villetta prossimità stazione Cunardo. Scrivere Becattini Bedero, Valcuvia. 28898

LOCALI studio magazzino cercansi vicinanze Porta Venezia. Niommi, posta, Milano. 29049

TERRENO in Dergano mq. 4700 fronte sulla strada tramviaria m. 90, regione Campo Giardino vendesi L. 8 mq. Scrivere Z. Z. posta, Milano. 29045

VASTI locali divisibili uso industria, magazzino, botteghe affittansi entro nuova cinta daziaria, comodità tram, volendo forza a vapore. Rivolgersi Somasca, Corso Buenos Ayres 2. 28636

6 LOCALI affittansi 29 settembre, comodità moderne. — Via Revere 1, vista Parco. 28883

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANAPÈ, sedie imbottite elegantissime vendonsi vilissimo prezzo causa sgombero. Dirigersi via Palestro 3, Milano. 28950

COMPERO francobolli usati da centesimi quindici. Filatelia. Via Torino 2 Milano. 29041

MOBILIO elegante due salotti vendesi occasione vilissimo prezzo causa sgombero. Dirigersi via Palestro 3, Milano. 28958

VENDESI occasione arpacetra, Flobert, bottame vino, bicicletta. Fest, Carroccio 7. 29053

VENDO letto matrimoniale, cuscini, materassi. S. Vito 22 A. G. 29103

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALI sconti procura ragioniere suoi amministrati. Cassetta 253 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29061

CERCANSI L. 30-40 mila per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale. Rivolgersi Rag. Pallavicini Ranzini Antonio. Tre Alberghi 22, Milano. 28691

CERCO socio per piccola fabbrica bene avviata possa disporre 4-5 mila. Poche ore amministrazione. Uberto, posta. 29085

FARMACIA paese prov. Pavia, ottima, unica, abitanti 7000, vendesi tenue prezzo. Zorgno, Milano. 28930

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

PRIVATIVA Bar centralissima lavoro continuo. Cedesi per repentina causa. Scrivere subito Tebaldo, posta, Milano 28934

RITIRO commercio cedo antico negozio fiaschetteria banco d'assaggio posizione commerciale. Rivolgersi Frizzi, Carlo Goldoni 3. 29043

VENDESI subito negozio manifatture buonissima posizione clientela. — Viale Monza 4. 28789

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ISRAELITA, trentaseienne, distinto, simpatico, onoratissimo, buona posizione sociale, cerca onesto partito matrimoniale. Scrivere « Effendi 387 » posta Modena. 28900

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica dei neonati. Viale Romana 74. 28803

OCCORRE conoscere casa pubblicità per divulgare avvisi commerciali. Scrivere Mauro, S. Eustorgio 6, Milano. 28928

SPERANZA Tutto combinato massima segretezza, tutti ti desiderano, non rimanere assente più a lungo, desteresti sospetti, io ammalata. Vieni subito G. 28932

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine della persona elegante. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 2

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BERTELLI SAPOL, il principe dei saponi, deterge, ammorbidisce, profuma la pelle, indispensabile nei bagni. — L. 1.25 il pezzo presso Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti di bagni e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 28270

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2,75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

FALLIMENTO Successori Ditta Pompeo Maspero (libri ascetici, lavori in cartonaggi) accettansi offerte acquisto totale e parziale attività. Rivolgersi curatore Ragioniere Carlucci, San Primo 6. 28562

PER LIQUIDAZIONE giudiziale nel locale del Bar Etoile, piazza Cordusio, vendita di tutte le esistenze a datare dall'11 settembre. 28730

SPOSI anticamera, camera letto, sala pranzo, diversi salotti, salone, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 28675

VERA occasione. - Camera cera oro, cristalli, marmi 375 sala pranzo salotto. Indipendenza 23. 28884

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Appendice del SECOLO 11 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 52

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma dottore... io non voglio lasciare il nostro povero amico!... Pensateci un poco... se quando riaprirà gli occhi vedrà attorno a sè soltanto un volto sconosciuto, nello stato di estrema debolezza in cui si trova, ne avrebbe certo una commozione troppo viva. Invece, io credo, se mi vedrà vicino a sè potrà rimanere più calmo.

— Signora... non so se potrà riaprire gli occhi... per ora... ma ad ogni modo dubito assai che sia in grado di poter riconoscere qualcuno. Giudicherei più opportuno che vi aveste a ritirare. Avete gran bisogno di riposo e di calma anche voi. Vi vedo sovreccitata, e in preda ad un vero stato di febbre...

— Ah, dottore!... Sento che mi nascondete qualche cosa. Ditemi la verità... Avete timore che non possa passare la notte... non è così?...

— Calmatevi, signora, ve ne prego. Vi do la mia parola, ed il mio collega potrà confermarvi quanto vi affermo, che non è possibile fare alcun pronostico prima dell'arrivo dei chirurghi. Ad ogni modo, posso aggiungervi che questo suo stato di prostrazione estrema è forse l'unico sintomo che ci autorizzi a nutrire qualche fondata speranza, se però nessun altro fatto nuovo interviene. Non chiedetemi di più, per il momento.

Dopo di ciò il vecchio medico di Pargnies si ritirò, lasciando il suo giovine collega di Malaumont solo colla signora Gaussicourt.

Uscendo, s'imbattè nel signor Gaussicourt, il quale gli domandò:

— Ebbene... dottore?... Leferrier...

— Mio caro signor Gaussicourt... Se avete tanta influenza che basti sulla vostra signora, inducetela a non rimanere di più vicino al vostro amico.

— Ah!... mio Dio!... esclamò il signor Gaussicourt... Il suo destino è segnato!

Il vecchio medico ebbe un gesto che non consentiva certo troppe speranze; ma non aggiunse parola.

Se il dolore dei Gaussicourt era sincero, quello dei coniugi Aubigné, se pure ispirato a tutt'altri sentimenti, non era meno straziante.

E la cosa si comprenderà benissimo, quando si voglia considerare che per essi la morte di Gerardo Leferrier assumeva le proporzioni di una vera catastrofe.

Soli, in camera loro, il signore e la signora Aubigné si guardavano costernati.

— Ebbene?... Che cosa ne pensate di questa nuova mazzata che ci colpisce fra capo e collo un'altra volta?... disse la signora Aubigné. Non è una cosa spaventevole?... Ah!... quella piccina!... E pensare che se non avesse fatte tante smorfie, un fatto come questo poteva essere la nostra completa fortuna... invece di cagionarci l'ultimo tracollo!

— E come mai, mia cara?

— Ma santo Dio!... Come fai a non capirlo?... Se Carmen avesse detto di sì fin da principio, questo matrimonio ormai sarebbe un fatto compiuto... e poichè Leferrier non ha altri parenti, mentre Carmen gli avrebbe certamente dato un figliuolo, ecco che tutta la sua fortuna sarebbe stata nelle mani di nostra figlia!

— Accidenti!... Andate a pensare a cose molto lontane voi, mia buona amica!...

« Ma siccome Carmen non è ancora diventata la signora Leferrier è inutile pensare adesso a recriminazioni senza scopo e senza frutto. Lasciamo da parte quello che è stato, o quello che avrebbe potuto essere. Ormai quello che c'interessa è unicamente il presente.

— Ma sicuro... c'è proprio da parlare del presente... Un bel presente, davvero!... Proprio mentre stiamo parlando di lui, forse il signor Leferrier darà l'ultimo sospiro... o, se non sarà adesso, sarà fra poco... stanotte... domani... fra otto giorni... E allora?

— Allora ci dispereremo, ribattè il signor Aubigné.

— Ed io alla mia volta debbo dirvi che voi avete una fiducia testarda nel destino... e sì che non ci è stato troppo favorevole fino a questo momento... Davvero me ne congratulo con voi! disse con iracondo accento d'ironia la signora Aubigné che si sentiva la bocca amara di fiele.

— O buon Dio! avete torto ad interpretare così le mie parole, diletta amica. Volete dar loro un significato che non hanno, e che vi irrita a torto. Anch'io rimango sorpreso da questo tragico avvenimento, e ne provo un'angoscia paurosa per l'avvenire... ma che cosa possiamo farci? Forse che, dandoci a smaniare, sfogandoci in urli di imprecazione o in pianti di disperazione, potremmo anche in minima parte rimediare a tanta iattura?

« Vi siete disperata forse quando nostra figlia aveva rifiutate le nozze con Leferrier? No, non è vero? Anzi avete lottato con tutta la vostra energia per mutare la sua risoluzione, che pure sembrava irrevocabile, e che nulla, si

BITTER CAMPARI

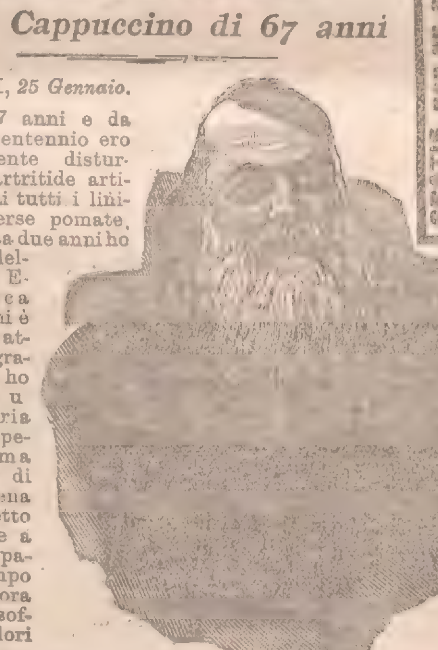
Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'Ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo risfiermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'Ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
VIRILITÀ ESAUSTA
ASMA,
EPILESSIA
Reumi, Artriti,
Gotta,
NEVRALGIE, SCIATICA,
DEBOLEZZA DI MEMORIA, DI VISTA, SORDITÀ,
Malattie degli Organi Digerenti, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
unicamente colla portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 e più GUARIGIONI senza sussidio di medicine
La CATENA ELETTROGENICA WOOD non brucia, è perfettamente regolata, ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Electro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fascie elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.
CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12
LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati e autografi di medici e di ammalati guariti
Prezzi delle Catene Elettrogeniche Dott. Wood:
Catena N. 6 L. 12 | Catena N. 4 L. 18 | Catena N. 5 L. 24
Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro = 3 = Milano

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD
1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).
2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).
3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.
NB. La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.

ARTRITE
in un Cappuccino di 67 anni



PATTI, 25 Gennaio.
Conto 67 anni e da circa un ventennio ero continuamente disturbato dall'artritide articolare. Usai tutti i linimenti, diverse pomate, ecc. Da circa due anni ho fatto uso della Catena Elettrogenica Wood, e mi è grato poter attestare che grazie ad essa ho conseguita una miglioria che non speravo. Prima di far uso di detta Catena ero costretto a rimanere a letto per parecchio tempo dell'anno, ora non ho più sofferto i dolori di prima e non sono rimasto a letto che due volte, per due giorni. Perciò io non esito a dichiarare la Catena Elettrogenica Wood il rimedio più sicuro nei casi di artritide.
Fra MICHELE da PIZZO, Cappuccino.

GRATIS per 30 anno ... RAFIA FISICA ...

OGNI GIORNO dalle 10 alle 17 i nostri medici ricevono, danno consulti e fanno applicazioni con gli apparecchi più perfezionati, quali sono usati dalle principali cliniche universitarie d'Italia, ecc.

NON INGANNI! Chi è stato invitato a spendere centinaia di lire nell'acquisto di pretesi electrorinvigoritori, esperimenti prima la cura elettrovitalistica Wood, vera fonte di salute, forza, vigore! Con la CATENA ELETTROGENICA WOOD 5A, che non brucia, è perfettamente regolata — e costa sole L. 24.80 franca in Italia (Franchi 26 all'Estero) — si ottiene un effetto cento volte più pronto e sicuro che con i sullodati apparecchi compresivi quelli offerti a 350 e 500 lire.

SI VADANO A VEDERE gli Apparecchi offerti dagli altri, ma prima di acquistarli si venga alla nostra sede in Via Palestro, 3 — Milano, a esaminare gli apparecchi Wood, affine di stabilire il necessario confronto e constatare la superiorità loro e la verità delle nostre asserzioni. Chi non si fida del proprio giudizio, vada accompagnato da un medico e accompagnato dallo stesso medico e da qualunque scienziato, venga poscia da noi. Non temiamo la prova, sicuri che qualunque medico consiglierà di provvedersi dei Vigorogeni Wood - sconsiglierà vivamente tutti gli altri cui alludiamo. Per evitare perdite di tempo al pubblico, abbiamo fatta una raccolta di tali apparecchi; venendo da noi si possono vedere tutti radunati insieme e stabilir meglio i confronti.

Biciclette "Relianc" occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. Gaetano Garbarini, viale Monforte 28. 28334

Viaggiatore provetto, serio e attivo, visitando già tutta, o in gran parte l'Italia preferibilmente per generi di litreria e cancelleria potrebbe senza perdita di tempo occuparsi pure del collocamento di un altro articolo. Scrivere: Hans Kirchhofer e Cia., Morges (Svizzera).

CERCANSI in Italia ed estero persone attive ... consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. ..., Milano. Laboratorio senza succursali.

CACCIATORI
Usate i soli fucili Bernard più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla Fabbrica d'Armi E. Bernard e C. a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Water-Closets sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative annesse al Convitto.
Corsi privati e ripetizioni autunnali di preparazione ad esami di ammissione legali.
Retta mite e senza spese superflue.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

PREM. COLLEGIO CONVITTO GANDINI
(già COMMIZZOLI)
Via Mazzini, 15, PAVIA
Giardino Infanzia — Corsi Elementare — Corso Superiore — Lingue straniere — Pittura — Taglio e Confezione biancheria e abiti — Contabilità domestica.
Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica. 28026

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i MALI NERVOSI, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svegliatezza, ecc.
È una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. 5.80. Estero L. 1 in più.
Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita
all' Anglo American Stores
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).
Vendita al minuto farm. Strazza, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani pei dolori reumatici e pei calli.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società ... macchine per calze ... sone d'ambo i sessi per ... calze sulla nostra macchina ... semplice e pronto per ... stando a casa. Inutili cognizioni ... minari. La distanza non ... alla nostra offerta. Noi stessi ... riamo il lavoro eseguito.
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

CEROTTI WASMUTH

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio
La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.
Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Società Ceramica Richard - Ginori
MILANO
Capitale interamente versato L. 8.000'000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 corrente mese alle ore 15 nei locali dell'Associazione Serica in Via Brera N. 17 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 30 Giugno 1905 e relative deliberazioni.
4. Nomina di un Consigliere in surroga del testè defunto Sig. Senatore Comm. Marchese Carlo Ginori-Lisci.
5. Nomina dei Sindaci e fissazione della loro retribuzione.

Il Consiglio degli Amministratori.
Milano, 7 Settembre 1905.

Nel caso che non si raggiungesse alla prima convocazione il numero legale, l'Assemblea vien fin d'ora indetta in seconda convocazione per lo stesso giorno alle ore 16 nei locali suaccennati e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.
Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà esser fatto dal giorno 18 a tutto il 25 inclusivo (eccettuati i giorni festivi) dalle ore 10 alle ore 14 presso i Sig. E. Mylius e C., via Clerici 4, la Banca Commerciale Italiana in Milano e Torino e la sede sociale a S. Cristoforo.
Il bilancio è depositato presso la Sede sociale a S. Cristoforo.

CONTRO furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc. soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. J. BLAES & C.
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

Solidità, eleganza ed igiene
L. 36

LETTO con contorno ferro vuoto, di metri 2×0.90 (come disegno) con elastico in ferro a rete metallica, filo doppio pesante e solido, a sole L. 36. — Con materasso e cuscino in lana ramie (kg. 16) gareggiante con la lana di montone L. 49.—
Catalogo illustrato dietro invio di carto in. con risposta in Milano. Stabilimento
G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano
N. B. — Merce imballata e franca Vagone Milano.

CINEMATOGRAFI

a Luce Elettrica
Gas Acetilene
Luce Ossi-Eterica
Films nere e colorate
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(In Genere Sez. Cinematografi)
Milano, Via Carroli, 2.

La BIBLIOTECA DEL POPOLO è la più utile, la più diffusa ed economica pubblicazione che si stampi in Italia.

Il Radio e la costituzione della materia
Istituzioni medioevali
Lo Spiritismo
Elementi di biologia vegetale
La Sociologia Spenceriana
La Storia della Pedagogia
L'A, B, C del montatore elettricista
La Fisiologia moderna
Il Microscopio
Ventilazione e riscaldamento
La Storia della Filosofia
Stregoneria ed Occultismo
Manuale del ciclista
L'Egitto antico

Fare d'ogni volume un piccolo ma completo e chiaro trattatello che rappresenti per così dire l'inventario d'ogni singola disciplina in tutti indistintamente i rami dello scibile tale il programma e lo scopo della
BIBLIOTECA DEL POPOLO
ricca oramai di oltre 380 volumi. — Questa fortunatissima collezione costituisce una vera e grande Enciclopedia nella quale ognuno può trovare argomenti che lo interessino.

Sociologia Criminale
Compendio di Scienza delle Finanze.
Elementi di Pedagogia
Micrografia vegetale
Dottrine Positiviste
Il Cervello
Teorema di Pitagora e sue applicazioni
Federico Nietzsche e la sua Filosofia
Elementi di Algebra
Il Razionalismo
Storia della letteratura giapponese
La vita dei batteri

Ogni volume Cent. 15 in vendita in tutte le edicole.
Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il Catalogo illustrato.

sarebbe detto, avrebbe potuto mai modificare.

— In questo avete ragione. Ma ormai la situazione è ben diversa. Infatti, che cosa può valere adesso l'opera nostra? A che possono approdare i nostri sforzi?

— I nostri sforzi no: ma quelli dei medici e dei chirurghi. E poi... voglio esser franco con voi... Ebbene, amica mia... io sono superstizioso... Io credo alla fortuna, come credo alla disdetta!

« Ora, Leferrier è nato sotto una buona stella. Uscito dal nulla, è pervenuto alle più eccelse vette della fortuna, e s'è conquistato il suo posto « nelle classi dirigenti » come oggi si dice. Per me, non è giunto ancora al termine della sua evoluzione. Gli rimane tuttavia un vasto campo da percorrere, e per questo egli non può morire per adesso. Ne sono perfettamente convinto; ne ho l'assoluta certezza.

Il signor Aubigné, di consueto molto calmo e freddo, s'era singolarmente animato. Sia perchè volesse infondere coraggio alla moglie dandole fede nelle sue parole, sia che volesse in certo modo illudere se stesso fino a che gli rimaneva ancora un filo di speranza, fatto sta che riuscì nel suo intento: e poichè entrambi desideravano ardentemente la guarigione di Leferrier per potergli dare in moglie la loro figlia, finirono col prendere questo desiderio come realtà, e si lasciarono trascinare a non considerar più la situazione sotto una luce così fosca come un momento innanzi.

— Del resto, disse la signora Leferrier, non sempre si muore per una fucilata.

— Tanto più, aggiunse il marito, che il ragazzo era armato d'una carabina carica a pallini per tirare alle lepri.

— Ah!... ma allora... ho sentito dire che una carica a pallini non riesce ad uccidere un uomo...

— Ed è così, difatti. Se non che, a piccola distanza, il pericolo c'è lo stesso perchè la carica fa palla... e poi può darsi che sia stato colpito un organo vitale...

Ormai il signore e la signora Aubigné s'erano ridotti a discutere il pro ed il contro, per convincersi reciprocamente che quel malaugurato incidente poteva anche non risolversi nella sciagura temuta.

La signora Aubigné aveva potuto calmare l'amarezza dei suoi primi impulsi, che da qualche tempo inaspriva tutte le sue parole; e si lasciava persuadere che, dopo tutto, suo marito non aveva colpa in quello ch'era accaduto, e che al pari di lei era dispiacente che fosse accaduto.

Anzi, finì coll'essergli grata delle parole di conforto che le aveva prodigate, e degli sforzi da lui fatti per dare a lei una certezza ch'egli medesimo forse non sentiva troppo salda nel fondo del proprio cuore.

In quanto a Carmen, la quale, sebbene il suo cavallo spaventato l'avesse provvidenzialmente portata subito alquanto lontana, era stata involontaria testimone dell'orribile dramma, non si è ancora completamente riavuta della violenta emozione cagionatale dalla vista di Gerardo Leferrier sanguinante, e caduto supino fra gli alberi.

Essa trema tuttavia per ogni fibra.

Il colpo è stato troppo violento per la sua psiche così delicata, così sensibile.

Carmen è un'anima vergine, ancor nuova alla vita. Le sono ignoti i freddi calcoli, i pensieri reconditi, i secondi fini. Ogni suo sentimento è nobile e puro. Non per sè, ella si sarebbe concessa ad un uomo senza amore, solo per l'ingordigia del danaro. Se si è decisa a cedere all'insistente pressione della sua famiglia, è stato perchè una più elevata ragione ne l'ha persuasa: è stato per un commovente pensiero di devozione, di sacrificio alla felicità di sua madre, all'onore del padre suo.

Certamente a tanto non s'era lasciata indurre senza provarne uno schianto profondo nel cuore; ma, dopo aver presa la sua risoluzione, ha ostinatamente tenuti chiusi gli occhi per sottrarsi alla tentazione di sprezzare coloro che non s'erano fatto scrupolo ad imporle un simile sacrificio.

Anzi, ha fatto anche di più: ha saputo dominare in se stessa ogni senso di rivolta, costringendosi a considerare in Gerardo Leferrier unicamente l'uomo di cui un giorno avrebbe dovuto portare il nome.

Non è potuta giungere, naturalmente, fino ad amare quell'uomo, ma con un pensiero di alta onestà s'è fatta un obbligo di rispettarlo come suo futuro marito.

Estranea a Leferrier, che non amava, lo avrebbe nondimeno sinceramente compianto per quella morte così crudele; sua promessa sposa, o sul punto di diventarlo, moralmente impegnata a concedergli la sua mano, ne provò un profondo dolore fatto più vivo da un sincero senso di pietà.

Essa non pensò nemmeno per un istante che la morte di quell'uomo la liberava da un dovere ben ingrato, da un sacrificio forse superiore alle sue forze; anzi, con tutto il candore della sua bell'anima, rivolse una fervida preghiera al Signore perchè lo salvasse dalla fine che lo minacciava.

Il dottor Herluison è seduto in una ampia poltrona al cappezzale di Gerardo Leferrier.

Un colpo discreto che ode bussare alla porta della camera lo scuote dalla dormiveglia da cui, cedendo alla fatica, s'è lasciato sorprendere da circa un'ora; giacchè durante l'intera notte ha dovuto penare per facilitare artificialmente la respirazione molto difficoltosa del ferito.

La signora Gaussicourt si inoltra in punta di piedi.

Sono appena le cinque del mattino.

Sebbene a malincuore, verso la mezzanotte, cedendo alle insistenze del dottore, è andata a prendere un po' di riposo, ripromettendosi però di tornare accanto al malato poche ore appresso.

La signora Gaussicourt ha gli occhi arrossati e gonfi.

Appare evidente che ha pianto a lungo e che ha trascorso il tempo durante il quale è rimasta chiusa in camera sua, nelle più crudeli angoscie d'un'insonnia travagliata.

Nell'ansia dubbiosa degli avvenimenti il suo sguardo corre innanzi tutto al letto dove è disteso il suo amico, il quale sembra tuttavia immerso in quel lugubre sonno che pare un sonno di morte.

Poi si rivolge al medico, con due occhi in cui si legge una muta ma ardente interrogazione.

Il dottore Herluisson s'è subito alzato e le si è fatto incontro mormorandole all'orecchio:

— La notte è stata meno cattiva di quanto si poteva temere. Non si è mosso, non ha riaperti ancora gli occhi, ma il respiro, dopo essere stato due o tre volte, è tornato regolare, benchè molto debole ancora. Le condizioni del ferito sono dunque stazionarie.

La signora Gaussicourt, che si aspettava le più tristi novelle, si sente rinfrancata e più serena a queste parole. S'accosta più tranquilla al letto, e contempla il malato.

— Signora, dice il dottore, vengo a chiedervi il permesso di approfittare della vostra presenza qui, per andare a vedere una povera donna che deve visitare stamane di buon'ora. Il mio collega non può tardar molto a venire, perciò potete rimanere assolutamente senza inquietudini. Nel caso che il signor Leferrier si riavesse e riaprisse gli occhi, mi raccomando soltanto che gli impediate di parlare, e sopratutto di muoversi... Non ho altra istruzione da darvi...

Ora la castellana della Hêtraie è sola nella camera dalle pesanti cortine, nella quale regna il più assoluto silenzio.

Una lampada velata diffonde luce che, sulle cose intorno una pallida luce che non riesce a definirne bene i contorni.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 12 Settembre Edizione della sera. Anno XL - N. 14146

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Gli strazianti particolari della catastrofe

SCENE D'ORRORE - IL CUORE D'ITALIA - I BISOGNI URGENTI.

E DOPO?

Lo spettacolo della solidarietà umana dato da tutte le provincie italiane, per venire in aiuto delle desolate terre calabresi, è sublime, è commovente; ma quando la carità dei connazionali sarà esaurita, quando le prime e più urgenti necessità degli infelici calabresi saranno soddisfatte, che cosa avremo ottenuto?

Una tregua di poche settimane o di pochi mesi, durante i quali i superstiti del terremoto non morranno letteralmente di fame.

E dopo?

I due, i tre, i dieci milioni, se volete della carità nazionale ed internazionale basteranno per soddisfare le prime esigenze delle popolazioni colpite e costruire alcune centinaia di baracconi destinati ad accogliere le famiglie che non hanno più casa.

Ma dopo?

Dopo noi vedremo avanzarsi un nuovo periodo di pietose miserie, poichè la Calabria è economicamente rovinata e non può essere redenta che dalla sua risurrezione economica. E questa, disgraziatamente, non la si ottiene colle pubbliche sottoscrizioni, ma mediante tutta una serie di misure di cui alcune devono necessariamente essere di iniziativa individuale, e di cui altre non possono essere che di iniziativa dello Stato. Per soccorrere efficacemente la Calabria è dunque necessaria tutta una serie di provvedimenti legislativi speciali, che permettano la ricostruzione graduale dei paesi crollati, ed il riformarsi progressivo delle proprietà distrutte.

E questo è il dovere preciso del Governo e del Parlamento, i quali finora hanno fatto ben poco per l'Italia meridionale in genere e per la Calabria in ispecial modo.

Ma dove si troveranno i fondi?

Non nascondiamo la gravità della domanda.

Ma in un paese dove si spendono miliardi per navi da guerra che dopo pochi anni vengono dichiarate quasichè inservibili, non sarebbe difficile trovare questi fondi, solo che lo si volesse seriamente; tanto più che i milioni impiegati in opere produttive o tosto o tardi ritornano a casa triplicati o quintuplicati.

Il re, il ministro dei Lavori Pubblici, le alte autorità del regno, si trovano sul luogo del disastro.

Essi sono in grado di farsi un'idea esatta non solo delle necessità presenti, ma anche delle necessità future. Ed è su queste ultime specialmente che bisognerà insistere; altrimenti lo slancio mirabile dell'umana pietà avrà un effetto puramente momentaneo, e la Calabria continuerà ad essere per molti ancora la terra del lutto e del dolore.

Il SECOLO in Calabria

Convegno di autorità.

Monteleone, 11 settembre, ore 12,30: — Quello che farà il re nel pomeriggio non si sa. — Non lo so neppure io! — rispose il re ai generali Valcamonica e Lamberti, chiedentigli ordini.

Pare però che il re visiterà i paesi verso Tropea, sopratutto Parghella, ove il disastro fu immane.

Nessuna autorità conosce le intenzioni del re per domani. Tutti sono sossopra non sapendo quali disposizioni prenderà. Pare che stasera il re partirà per Catanzaro, pernottando, come è sua abitudine, nel treno reale.

Oggi Monteleone è brulicante di autorità venute da tutte le parti della Calabria. La deputazione politica calabrese è quasi al completo. Sono qui giunti stamane anche il prefetto di Catanzaro, il procuratore generale ed altri magistrati e numerose autorità, tutti attratti qui dalla venuta del re, mentre negli scorsi giorni nessuno di questi illustri signori pensò di venire in aiuto al povero sottoprefetto di Monteleone, lasciato solo alle prese con le terribili necessità del momento.

Per le ricostruzioni nei luoghi danneggiati.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rava, invierà sul luogo del disastro i funzionari dell'ufficio geologico centrale per studiare le condizioni del sottosuolo nelle zone colpite dal terremoto, perchè poi se ne abbia a tenere conto nelle future costruzioni.

Il Consiglio dei ministri, allo scopo di difendere efficacemente i paesi soggetti alla calamità dei terremoti, ha deliberato di prendere i provvedimenti diretti a promuovere e ad incoraggiare un sistema di costruzione delle abitazioni e dei pubblici edifici che tecnicamente dia la maggiore garanzia di resistenza e di incolumità.

Il re sul luogo del disastro.

La visita a Piscopio a Stefanaconi, ecc.

Monteleone Calabro, 11 settembre, *ore 6 pom.* — (*A. Polastri.*) Il re, ritornato dalla breve visita a Sant'Onofrio, si recò direttamente alla sottoprefettura ove gli furono presentate le autorità, il vescovo Di Melito e i principali cittadini.

Il re si mostrò commosso dello stato in cui trovò Sant'Onofrio; poi disse che si sarebbe recato negli altri paesi danneggiati dei dintorni di Monteleone. Uscì dal palazzo della sottoprefettura seguito da un lungo codazzo di autorità, e si recò a piedi a visitare il rione Forgiari, ove tutte le case sono spaccate e cadenti.

Prima di uscire dal palazzo il re ricevette il sindaco del paese di San Costantino venuto qui alla testa di un grosso gruppo dei suoi amministrati smunti e sfiniti, chiedenti soccorsi e portanti grandi cartelli colle scritte: « Siamo fuori riparo! Pane e riparo! »

I dimostranti furono fatti respingere con modi poco adatti alla circostanza dal generale Lamberti. Soltanto il sindaco che portava un'ampia fascia tricolore a tracolla, fu ammesso ad una breve udienza reale per esporre le terribili condizioni del suo paese per quattro quinti distrutto, ed ove vi sono molti feriti e dove manca il pane. Il re si trattenne parecchi minuti ad esaminare le case del rione Forgiari. Mentre stava per passare sotto un muro altissimo, inclinato e minacciante rovina, il ministro Ferraris volle dissuaderlo in causa del pericolo. Il re rispose: « Non è caduto finora, non cadrà neppure adesso » e procedè oltre. Giunto all'estremità del rione, salì in automobile, dispensò i delegati e gli agenti ciclisti dal seguirlo, pregò le autorità di non formare corteo e di non accompagnarlo. « Non ho bisogno — disse — di illustratori delle rovine. Ringrazio tutti.

Fece poi salire nell'automobile il ministro Ferraris, e insieme al generale Brusati partì rapidamente per visitare i paesi rovinati. Cominciò con Biarni, poi visitò Mileto, Zammaro, Piscopio, Stefanaconi; ovunque si trattenne a parlare coi sindaci. Interrogò pure alcuni superstiti e feriti e rimase impressionatissimo dell'immensità del disastro e delle condizioni strazianti del paese, di cui vi telegrafai ieri.

Poco dopo mezzogiorno il re e Brusati ritornarono alla stazione di Monteleone, ove fecero colazione sul treno reale.

Si ha da Monteleone Calabria, 11:

Il re si è recato nel pomeriggio, in automobile, a Briatico e nelle frazioni di San Leo e San Costantino e Zungri.

Il re era accompagnato dal ministro Ferraris e dal generale Brusati. A causa delle condizioni delle strade tra San Costantino e Zungri, l'automobile non potè proseguire che vuoto; il re, il ministro ed il generale hanno proseguito per due chilometri a piedi seguiti da numerosi contadini.

Da Zungri il re si è recato a Tropea e quindi alla località della costa dove era ancorato lo yacht reale *Gaiola*.

UNA NUOVA SCOSSA che produce un forte panico.

Monteleone Calabro, 11, *ore 2.20 pom.* (1) — (*Polastri*) Oggi alla una e otto minuti dopo mezzogiorno si avvertì una nuova e forte scossa che gettò grande allarme nella cittadinanza. Donne e fanciulli si rovesciarono per le vie urlando e piangendo; gli uomini scappavano terrorizzati in tutte le direzioni.

Fu veramente un momento di grande panico giustificato dalla violenza della scossa che fece traballare tutte le case.

La folla stazionò lungamente sulle vie e sulle piazze temendo il ripetersi delle scosse. L'allarme è aumentato dalla notizia della nuova agitazione dello Stromboli.

Dalle alture di Monteleone in causa della nebbia persistente non si scorge la nuova fase eruttiva del piccolo ma irrequietissimo vulcano.

(1) Questo telegramma spedito ieri alle ore 2.20 pom. ci fu recapitato alle 7 di questa mattina.

Le donnicciuole sono allarmatissime per il continuo, incessante, fastidiosissimo canto dei galli che si sgolano dai popolati pollai monteleonesi da tre giorni, per segnalare, secondo la credenza popolare, il ripetersi delle scosse di terremoto.

Le singolarità del fenomeno.

Ora soltanto si conosce lo stranissimo fenomeno tellurico, avvenuto nella notte fatale, nel fianco della fiorente vallata del Mesimo, che fu, come già vi telegrafai, il vero centro del terremoto.

Si è aperta una enorme spaccatura dalla quale cominciò a sgorgare una grossa colonna d'acqua calda che andò ad ingrossare i torrenti Patamo e Falco. Questi cominciarono a scorrere turbinosi.

Contemporaneamente nella parte opposta della vallata, a Maiorato presso Pizzo, dove le fontane erano asciutte da parecchi giorni, cominciarono a gettare acqua copiosissima.

È accertato pure che durante le scosse terribili che produssero la catastrofe le acque del mare che era tranquillissimo, si alzarono per lungo tratto all'altezza di circa otto metri.

Il re.

Nel pomeriggio il re completa la visita dei paesi circonvicini, poi verso sera si reimbarcò a bordo del suo yacht *Gaiola* che trovasi ancorato nel porto di S. Venera per vedere davvicino l'eruzione dello Stromboli.

In Calabria si soffre la fame.

Continuano a giungere gruppi di superstiti dai paesi distrutti, reclamanti pane e tende.

È uno spettacolo rattristante la sfilata di tutti questi miseri che il disastro immane privò di tutto.

Il sindaco di S. Costantino mi narrava or ora che duemila cinquecento superstiti del suo paese non mangiano da due giorni. Vennero date loro in tutto duecento lire e distribuiti un chilogramma di pane a testa. I bisogni sono grandissimi. Abbiamo qui intorno migliaia di infelici che soffrono la fame.

Provvedimenti del ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Il ministro Rava si è recato stamane all'Ufficio centrale geodinamico, che dipende dal ministero dell'Agricoltura, per esaminare i dati ricevuti dagli Uffici locali sul terremoto, ed ha incaricato il professore Agamenonne, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa, l'ingegnere generale delle miniere, Baldacci, valente geologo, ed un altro tecnico, di recarsi subito nelle Calabrie, per studiare e suggerire dei provvedimenti, affine di adottare un sistema di costruzioni delle case che, tecnicamente, dia le maggiori garanzie di resistenza e di incolumità, e perchè si ricerchi l'acqua nelle terre, allo scopo di edificare le case coloniche sparse per i campi, non tutte agglomerate in centri, come finora venne fatto, con danni evidentissimi.

Gli scampati reclamano da mangiare.

Ci telegrafano da Roma, 11 (urgenza):

Ore 8 pom. — Un telegramma di urgenza alla *Patria* da Monteleone, dice che è giunta un'ora fa da San Costantino una colonna di scampati dal disastro portanti cartelli, con la scritta « *Abbiamo fame* ».

La colonna si è recata alla sottoprefettura, emettendo grida.

Si prendono le necessarie misure per tutelare l'ordine.

Il fatto desta vivissima apprensione.

Una nuova scossa a Monteleone.

Ci telefonano da Roma, 11:

Da Monteleone Calabro telegrafano che ieri sera alle 10.45 un'altra scossa si è sentita ed altre case lesionate hanno finito per crollare.

Allo stabilimento carcerario è crollata un'altra camera producendo un orribile frastuono; i detenuti si sono di nuovo ammutinati e nuove grida di ribellione si sono fatte udire per lungo tempo.

Il racconto di un superstite di Parghelia.

Un superstite di Parghelia racconta:

« Come io sia riuscito a salvarmi, sortendo dalle macerie, non lo so. So solo di essermi trovato, tremante di freddo, coperto della mia sola camicia da notte, accovacciato in terra, sotto un albero, fremente ad ogni scossa nuova! Ne ho contate ventisette, turandomi le orecchie per non sentire le urla disperate delle donne che morivano, ed i pianti dei bambini abbandonati dalle loro madri!

« Quando mi decisi a muovere un passo fuori del giardino, le scosse si udivano con minore frequenza, ed i boati erano del tutto cessati. Nel percorso da casa mia alla stazione, la mia mente si smarrisce. Sono passato in mezzo ad enormi mucchi di rovine, da cui ogni tanto si vedeva uscire un braccio agitantesi in segno di aiuto, o degli informi resti di suppellettili, fra una pioggia di pietre che cadevano da tutte le parti, davanti a me, dietro a me, ai miei fianchi, senza essere toccato, trascinato da una corrente di uomini e di donne seminudi scappanti, calpestantisi gli uni cogli altri, cercando di sopravanzarsi con tutti i mezzi pure di arrivare.

« L'aria era piena di ululati e pianti. Ad ogni passo uno cadeva e non si rialzava più schiacciato sotto i tacchi di coloro che gli venivano dietro. A volte poi un gruppo intero scompariva sotto ad un mucchio e allora la folla si arrestava un istante attorno alle vittime poi si incanalava ancora e continuava verso l'ignoto dell'aperta campagna.

« Alla stazione lo spettacolo era ancor più sinistro. I cadaveri che i soldati avevano tolto di sotto alle macerie, giacevano in fila allineati lugubremente lungo il binario; erano quasi tutti nudi o coperti della sola camicia e per la maggior parte vecchi e bambini.

« Essi si presentavano nelle posizioni più orrende. Vi erano alcuni accovacciati e stretti come i cani che dormono, altri colle braccia tese rigidamente e le dita aperte; altri colla testa spaccata e le mani strette intorno al capo; e alla luce delle torcie a vento era una vista orrenda.

« Questo è quello che io posso dirvi chiamando a raccolta tutti i miei ricordi e tutte le emozioni di quella notte d'inferno. »

L'opera dei soldati.

Il generale Valcamonica, comandante della divisione di Catanzaro, intervistato a Monteleone, circa le disposizioni militari prese finora, ha dichiarato che i morti sono stati sepolti alla meglio ed ha aggiunto che bisogna pensare piuttosto ai vivi, urgentemente, perchè si trovano in condizioni orrende.

Già si sono formate squadre di soccorso le quali in numero sufficiente e con ambulanze complete, attendono a prestare le proprie cure ai feriti.

Come si ebbe già a dire la truppa dovrà pensare alla costruzione di casette di legno per evitare che gli abitanti siano sorpresi all'aperto dalle pioggie.

Naturalmente per questo è necessaria una grande quantità di legname e molto denaro; in quanto alla truppa essa farà il suo dovere attivando le costruzioni.

Quanto alla utilità di dispensare tende militari, il generale ha dichiarato che tale concessione, veramente urgente e necessaria, dipende dal ministro della guerra. Ciò che veramente è impressionante è l'abnegazione dei soldati in questo orribile frangente. Essi sono stati adibiti ad ogni sorta di servizii e nell'adempimento del loro dovere tutti mostrano uno zelo ed una forza d'animo ammirevoli.

La benedizione del papa.

Ci telefonano da Roma, 11:

Il papa ha inviato ai danneggiati dal terremoto... l'apostolica benedizione col seguente telegramma al vescovo di Monteleone, firmato dal segretario di Stato, Merry del Val:

« Il santo Padre fa suo il giusto dolore di Vossignoria, per la sventura toccata a codesta diocesi, pregando il Signore di asciugare colla sua grazia tante lacrime e benedire l'afflitto pastore costernato e il suo gregge. »

La *Patria* così commenta: « Ottima cosa la benedizione del papa al pastore ed al gregge, ma ahimè! non esiste più pascolo in Calabria, non esistono più ruscelli d'acqua: il gregge ha fame e sete, e certo attendeva dal primo pastore, qualche cosa di più pratico che il sollievo platonico di una benedizione ».

La *Capitale* dal canto suo dice: « Veniamo assicurati da fonte autorevolissima vaticana che ieri il papa diresse telegrammi da lui firmati, a tutte le autorità ecclesiastiche in Calabria, perchè muovano dai singoli paesi incontro al re, e cooperino colle autorità civili alle opere di salvataggio ».

Una frana sulla linea ferroviaria — Donne inebetite.

Ci telegrafano da Catanzaro, 11:

Le richieste di soccorsi da tutti i paesi danneggiati si fanno sempre più vive e insistenti.

Lo stato della povera gente è lagrimevole.

Poco dopo il passaggio del treno reale, presso la trincea di Caposuvero, cadde una frana recando lievi danni alla linea ferroviaria.

Un reduce da Ajello narra: Il paese è per metà distrutto. Finora si estrassero 26 morti e 200 feriti. Tutti gli abitanti sono fuggiti nelle campagne. L'ufficiale postale Melchiorre Dedomincis fu schiacciato sotto le rovine della sua casa, insieme a quattro figli. La moglie ferita fu salvata, ma pare pazza e tenta ogni momento di fuggire dal letto gridando: aiuto!

A Castrolibero si hanno sedici case distrutte.

A San Lucido, sotto le macerie del castello rovinato, appartenente ai signori Giuliani, venne estratto dopo dodici ore di seppellimento una vecchia serva, travolta nelle rovine. Essa non è neanche ferita, ma sembra inebetita.

A San Costantino Calabro.

Ci mandano da San Costantino Calabro:

Si sono estratti dalle macerie i cadaveri delle seguenti persone:

Biagio Sorbilli d'anni 53, fabbro ferraio — signorine Micucci e Rosina Deluca di di Rocco — Rosa Deluca, fu Rocco, di anni 50 — Candida Mancuso fu Rocco — Pasqualina Galiello di anni 60 — Felice Rottura di anni 10.

Indescrivibili le scene di terrore.

I feriti gravi saranno un'ottantina, innumerevoli i feriti leggieri.

È commendevole l'abnegazione e l'eroismo dell'ufficiale sanitario, delle autorità comunali e di coraggiosi cittadini, mercè l'opera dei quali si sono potute evitare più gravi disgrazie.

Dimostrazione al re.

Telegrafano da Monteleone:

Dopo visitato Sant'Onofrio e Stefanaconi il re è ritornato a Monteleone. La folla rotti i deboli cordoni di carabinieri, circondò l'automobile reale, acclamando.

Oltre alle autorità civili e militari si trovava ad ossequiare il re il vescovo col capitolo.

Il re discese dall'automobile e si recò subito alla sottoprefettura, dove ricevette i deputati e gli ingegneri del genio civile presentatigli dal ministro Ferraris.

Il re, parlando cogli ingegneri, si disse dolente di non aver potuto contribuire personalmente nello inviare legname di sua proprietà come avrebbe desiderato. Aveva telegrafato a San Rossore ordinandone l'invio, ma gli si rispose non esservi legname per tavole.

Il re, lasciando la sottoprefettura, volle procedere a piedi per le vie di Monteleone e visitare il rione Foggiano, che è il più danneggiato.

Una fiumana di popolo acclamante seguiva il re per via Umberto, via Maio e Mercato sin fuori del paese, dove lo aspettava l'automobile su cui ripartì pei paesi danneggiati.

Le donne invocano l'aiuto del re.

È giunto alla marina il *yacht* reale *Jela*, sul quale il re si recherà, occorrendo, a visitare altri paesi della costa danneggiati dal terremoto.

Il re giunse quasi inatteso a Sant'Onofrio ove la popolazione vedendo giungere l'automobile, gli corse incontro.

Le donne s'inginocchiarono piangenti dinanzi al re; gli uomini in gruppo, feriti, gridavano: « Viva il re! » schierati come soldati sull'attenti.

Il re lasciò la vettura col ministro Ferraris, e si avanzò fra le macerie, guardando attonito lo stato in cui sono ridotte le case.

Il re appariva profondamente commosso per tanta entità di disastro. Parlando col ministro, disse:

« Erano casupole che non potevano resistere a tanto urto, ma è orribile: »

Si inoltra fra i rottami fin dove è possibile, quindi si ferma a parlare con qualcuno della popolazione, chiedendogli notizie delle sue sventure.

I contadini commossi, rispondono in dialetto parole incomprensibili, piangendo.

Qualche donna in lontananza, dice: « Maestà, perdemmo tutto, non abbiamo case, non abbiamo roba, non parenti, voi solo restate e Dio, aiutateci voi. » Ad ogni passo si ripetono scene consimili.

A Stefanaconi, ove le condizioni sono anche peggiori, se è possibile, il re si fermò alcuni minuti innanzi a quell'immenso cumulo di rottami, pensoso, osservando, poi rivolgendosi a Ferraris chiese se non sia il caso di ricostruire il paese altrove, essendo impossibile pensare a qualsiasi opera di riparazione.

Gli aiuti del Governo.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10 pom.:

(*Norsa.*) Domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri e continuerà nell'esame dei provvedimenti a favore dei colpiti dal terremoto in Calabria.

Oltre le misure dirette a promuovere ed incoraggiare un sistema più resistente di abitazioni, verranno presi in considerazione tutti quei provvedimenti di carattere finanziario, giuridico ed amministrativo che già vennero adottati in casi consimili; e cioè, esonero e rinvii di imposte, agevolazioni ed incoraggiamenti per nuove costruzioni, concessioni di mutui di favore, ecc.

Del progetto di legge che verrà presentato in proposito, farà anche parte, come altre volte, lo stanziamento di una cospicua somma da erogarsi in sussidi ai danneggiati, ad indispensabile complemento delle duecentocinquanta mila lire stabilite dal Consiglio di ieri, e prelevate per decreto reale.

Intanto, a raccogliere i dati relativi alla entità dei danni del terremoto e così a precisare le misure necessarie, sono già sul luogo ispettori amministrativi, finanziari e tecnici.

L'invio di legname sul luogo

Il presidente del Consiglio dei ministri, ha, con circolare telegrafica, invitato tutti i prefetti del regno a voler inviare in Calabria tutto il legname disponibile nelle rispettive provincie per costruire baraccamenti.

Il ministro dei Lavori Pubblici invoca pronti soccorsi.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, prega i Comitati di soccorso per le vittime del terremoto, di inviare specialmente masserizie, stoviglie, biancherie e coperte, avendo quelle misere popolazioni perduto tutto.

Le condoglianze del governo francese.

Al Presidente del Consiglio, on. Fortis, è pervenuto oggi un telegramma dal Presidente del Consiglio della Repubblica francese signor Rouvier in cui questi esprime a nome del governo della Repubblica la sua profonda commozione per le notizie del grave disastro che ha colpito l'Italia, ed aggiunge le espressioni di amicizia del popolo francese.

A questo telegramma l'on. Fortis ha risposto immediatamente con parole di gratitudine.

All'Osservatorio di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 11:

Recatomi stamane all'Osservatorio astronomico a chiedere notizie, vi trovai il professore Fenech, intento a verificare di quanto il cannocchiale si spostò dal piano del meridiano.

Questo lavoro è necessario per determinare l'ora esatta, avendo gli orologi subito notevoli perturbazioni.

Aggiunse che è continuata — cosa naturale — l'agitazione sismica.

Durante la notte si sono avvertite piccole scosse agli strumenti sismici e stamane avvertironsi due altre scosse un po' più sensibili.

Nuove scosse.

Telegrafano da Messina, 11: Alle ore 6 45 e 7 45 si ebbero delle scosse sussultorie. Nessun danno.

Ringraziamenti.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Ecco il telegramma, col quale il presidente del Consiglio provinciale di Cosenza rispose al telegramma dell'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli:

« La parola, nobilmente e generosamente fraterna, del Consiglio della prima provincia del nostro Mezzogiorno giunge gradita e confortatrice agli animi nostri rattristati e commossi dall'indescrivibile sventura e sotto la minaccia di pericoli, che non accennano a finire.

« Porto a lei ed agli onorevoli colleghi l'espressione sincera della nostra riconoscenza con l'augurio che le preghiere di tanti infelici crudelmente provati rechino fortuna a quei generosi, che in queste tristi ore angosciose ci sono larghi del loro aiuto e del loro affetto. *Mele.* »

L'impressione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) I giornali inglesi continuano a pubblicare lunghi telegrammi coi particolari del terremoto, ed esprimono il loro dolore per l'immane disastro che ha colpito l'Italia meridionale.

Lo *Standard* cita gli articoli del *Secolo*.

Il *Daily News* dice che sebbene il disastro della Martinica e di Saint Pierre siano stati più gravi e immani pure gli inglesi provano una più viva impressione per questo disastro italiano, perchè è avvenuto in un luogo più vicino, più noto e più caro.

Il *Daily Graphic* dice che sebbene in Inghilterra quasi non si sappia che cosa sia il terremoto, gli inglesi possono benissimo immaginare le miserie che ha prodotto tale calamità che è piombata sopra l'Italia Meridionale, e manda le sue sincere condoglianze al re Vittorio ed al suo popolo.

Appendice del SECOLO 12 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 58

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'era stabilito di passar l'estate sull'Albisberg e di ritornare in Guascogna solo in autunno.

Era questo il desiderio di Carmela e Francesco le voleva troppo bene per opporvisi.

Le sue coltivazioni, gli esperimenti agricoli, l'amministrazione tanto importante dei suoi poderi, nella quale le difficoltà spuntavano come l'erba nei prati, tutto spariva dinanzi alla volontà della figlia adottiva.

Un giorno Giovanna tornò da una delle sue passeggiate mattutine, col viso pallido, coi lineamenti scomposti.

— Che hai? le domandò Carmela.

— Nulla, rispose l'altra che non voleva spaventare l'amica. Non sono del mio solito umore. Non si può sentirsi sempre bene.

La fidanzata di Stefano non insistè. La risposta dell'amica era dopo tutto plausibile.

Nondimeno la signora di Carrère fece in modo di trovarsi sola col conte nel parco.

— Sono inquieta ed afflitta assai, gli disse tosto.

Egli sentì una stretta al cuore.

Giovanna era sì ponderata, calma, intelligente che una frase tanto grave, proferita da lei, dovea necessariamente colpirlo.

— Avete ricevuto cattive notizie di vostro figlio o di vostro marito?

— V'ho mostrato l'ultima lettera che Giorgio m'ha scritta e nella quale non c'era nulla che potesse arrecarmi la menoma inquietudine.

— E allora quale motivo avete per essere turbata così?

— Ve lo dico subito. Stamane, mentre passeggiavo lontano di qui, contemplando il paesaggio, un uomo m'è passato accanto.

« Era montato su una bicicletta e andava come il vento.

« Fui colta da un brivido.

« Sebbene non mi sia stato possibile veder bene il ciclista, pure mi parve riconoscere la fisonomia e la figura del nostro mortale nemico.

— Ah, mio Dio! intendete parlare del barone di Mazolles, non è vero?

— Precisamente.

— Forse vi siete ingannata.

— Non credo. Non gli ho staccato di dosso gli occhi finchè mi fu dato di vederlo, e son quasi sicura ch'era lui.

— Bisognerebbe sapere se in questo momento si trova a Santenay o a Camarade.

— Giorgio, se vi ricordate, in una delle sue ultime lettere, ci assicurava che non era ancora tornato dal suo viaggio nei Pirenei.

— È vero.

Il conte riflettè a lungo.

Poi disse, alzando il capo:

— La cosa è grave. Sarebbe la prova che è sulle nostre traccie, se non è riuscito ancora a scoprirci.

— È questo pure il mio parere. Carmela v'ha detto che, subito dopo essersi qui stabilita, e assai prima del mio arrivo, è parso a lei pure di riconoscere quel briccone, una mattina mentre ella se ne stava in fondo al parco, dietro alla cancellata donde si gode la vista del lago di Zug?

Francesco trasalì di nuovo e con maggior violenza della prima volta.

— No, rispose, non me n'ha mai parlato.

— Probabilmente perchè non ha voluto turbarvi.

— E d'allora?

— Ho invigilato costantemente, rimanendo ore ed ore in osservazione, ora qui, ora là, ma senza scorger, fino a questa mattina, nulla di sospetto.

Visto il pallore del conte e l'alterazione dei suoi lineamenti, ella soggiunse:

— Non v'inquietate così, signore. Ho creduto fosse mio dovere avvertirvi.

« Sono sicura che colui il quale mi parve essere il signor di Mazolles, non m'ha guardato neppure — il che mi consente una maggior libertà di sorveglianza.

« Impiegherò, ve lo accerto, in tale sorveglianza, tutta quanta la mia intelligenza e sagacia, e, se è lui veramente, è sicuro che un dì o l'altro giungerò a coglierlo in flagrante.

— Vi ringrazio, cara Giovanna. Siete per noi tutti una vera amica. Mi terrete al fatto, non è vero, d'ogni cosa?

— S'intende.

Così parlando erano giunti all'estremità d'una macchia fitta di ginestre basse, di mirtilli e di betulle nane, che essi rasentavano da qualche istante, e dalla quale sbucò in quel punto Carlo il giardiniere.

Costui accennò ad allontanarsi rapidamente; ma subito dopo mutò di parere e s'avvicinò invece al conte e alla giovane.

— Scusate, signore e signora, disse. Edwige m'avea pregato di raccoglierle alcuni rami leggeri, per guarnire le giardiniere del salottino.

« Siccome di belli veramente non ve ne sono che in questa parte del parco, così mi son permesso di venir qui a raccoglierli.

— È molto tempo che ci siete? domandò il signor di Mauvezin, colto da un sospetto.

— Giungo in questo momento, affermò il domestico con tal franchezza che il conte ne fu impressionato.

« Tanto è vero che non ho ancora incominciato a far la mia raccolta.

Francesco non rispose e s'allontanò di là rapidamente colla signora di Carrère.

— Lo credete sincero? domandò egli appena si trovarono ad una conveniente distanza.

— Perchè non dovrebbe esserlo?

Non ne parlarono più.

Malgrado la vigilanza attiva e intelligente di Giovanna, questa non vide più comparire nelle vicinanze del castello il bruno ciclista.

Ecco perchè.

Nella sera di quello stesso giorno, Carlo aveva avuto col barone, giunto il dì innanzi soltanto, un colloquio nella montagna.

— Che c'è di nuovo? aveva domandato Felice.

— Nulla.

— E la partenza?

— Non se ne parla ancora. Credo che rimarranno qui sino ai primi freddi.

— Ossia?

— Sino alla fine di settembre o al principio d'ottobre.

Una tal data, coincidendo colle vendemmie di Guascogna — l'epoca cioè in cui la presenza del conte era presso a poco indispensabile a Mauvezin — il barone la trovò plausibile.

Ad un tratto il giardiniere ripigliò:

— Dimenticavo di dirvi una cosa, che forse non ha alcuna importanza, ma che mi sembra dobbiate conoscere.

— Quale?

— Il signor Desmonts s'è in questi giorni assentato.

— Per andar dove?

— Non lo so.

— È rimasto assente lungo tempo?

— Ventiquattro ore. E' partito una mattina ed è tornato l'indomani alla stessa ora.

— Non avete udito nulla a proposito di tal viaggio?

— No. Non crediate sia tanto facile il sorprendere i loro segreti. Eppure non me ne sto colle mani alla cintola.

— E non riuscite a coglier nulla?

— Qualche volta sì.

Felice fu scosso da un brivido di sorpresa.

Gli pareva che l'accento del servo infedele avesse delle intenzioni piene di reticenze.

— Spiegatevi, disse con piglio arrogante, i sottintesi mi ripugnano, mi infastidiscono.

(*Continua.*)

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Da parecchi Consolati italiani dell'Europa e dell'America è giunta notizia al ministero degli Esteri che nelle Colonie italiane sono state aperte sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il Grande Oriente d'Italia e le Loggie Massoniche romane hanno deliberato a favore dei danneggiati un primo contributo di duemila lire.

Le Assicurazioni Generali Venezia hanno concorso con diecimila lire.

Il Banco di Napoli ha pure inviato diecimila lire.

I ministri della Guerra e della Marina hanno autorizzato l'apertura di sottoscrizioni nell'esercito e nell'armata.

Gli impiegati dello Stato.

Il Consiglio della federazione nazionale fra gli impiegati di dogana, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di invitare la Società per il miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato a concretare, d'accordo con tutte le associazioni affini, un modo pratico di attuazione della nobile idea, avanzata dai ferrovieri e da qualche giornale, che cioè tutti i dipendenti dallo Stato, sia civili che militari, acconsentano a rilasciare una giornata di stipendio per contribuire a lenire l'immane disastro che ha colpito i fratelli di Calabria.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola nella sua seduta di oggi ha votato un sussidio di L. 1000 a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria ed in Sicilia.

Il direttore della Cassa ha rimesso con vaglia telegrafico l'importo al ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 12:

La deputazione provinciale di Roma ha deliberato un sussidio di dieci mila lire pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Ieri sera il Consiglio direttivo dei postelegrafici, riunito d'urgenza, deliberò di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, con una pubblica conferenza a pagamento da tenersi in uno dei principali teatri della città. L'introito verrà versato al Comitato di Roma.

Per iniziativa del ricreatorio popolare di Monte Esquilino verrà celebrato venerdì un solenne funerale di suffragio pei defunti del terremoto delle Calabrie.

La messa verrà celebrata da monsignor Ceppetelli, vice gerente di Roma.

Le elemosine che saranno raccolte alla porta verranno inviate al Comitato di Roma.

***

Ci mandano da Abbiategrasso, 11:

Un Comitato provvisorio costituitosi ieri sera, con un pietoso manifesto invita la cittadinanza ad una riunione, martedì sera, per costituire un Comitato di soccorso Pro calabresi.

.*. Ci telefonano da Legnano, 11:

La Giunta comunale ha costituito un Comitato di cittadini, allo scopo di venire in soccorso dei danneggiati della Calabria.

Sono già stato raccolte lire cinquemila. La sottoscrizione continua.

.*. Ci telefonano da Pavia, 11:

(M.) La Deputazione Provinciale ha deliberato lo stanziamento di duemila lire per i danneggiati dal terremoto.

Alla sua volta la Giunta Municipale, riunitasi questa sera, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione dello stanziamento di una congrua somma allo stesso scopo.

Il Consiglio si adunerà domani per votare la proposta della Giunta.

.*. Ci mandano da Alessandria, 11:

La Deputazione provinciale di Alessandria, nell'adunanza di lunedì, deliberava di contribuire con L. 2000 ad alleviare i danni de terremoto di Calabria che tanto commosse per la sua gravità.

Saranno inviate lire mille a ciascuno dei prefetti delle provincie di Cosenza e Catanzaro, maggiormente colpite.

.*. Ci mandano da Asti, 11.

Ai prefetti di Catanzaro e di Reggio Calabria, il sindaco di Asti comm. Cagna inviò il seguente telegramma:

« Comunale Amministrazione commossa grave sventura cotesta patriottica regione, deliberò a sollievo dei miseri lire 800 e promosse pubblica sottoscrizione.

« Gli astesi ai fratelli della forte Calabria inviano nel giorno del dolore il saluto di conforto, l'assicurazione di solidarietà.

« Prego Vossignoria, degno capo cotesta provincia, rendersi interprete dei manifestati sentimenti. »

.*. Ci mandano da Chiavenna, 11:

Si è costituito un Comitato composto dei signori: G. Bertacchi — I. De Stefani — A Porucchetti — M. Ronzoni — G. Pollavini — R. Fagioli — V. Borgarelli — C. De Giacomi — M. Gai — L. Vanossi — A. Ploncher — G. Perego — E. Del Curto — G. Fontana.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, in cui dice:

« Un immane disastro, più grave di quanti altri affiissero quelle infelici contrade, ha gettato la desolazione sulle terre di Calabria: interi villaggi crollati, migliaia di nostri fratelli sepolti sotto le rovine, l'angoscia sparsa negli animi, la miseria nelle famiglie dei superstiti, erranti senza pane, senza tetto, senza soccorso.

« Cittadini! Vi sono dolori che trovano una eco in ogni cuore: da tutte le parti d'Italia è un palpito solo di raccapriccio e di pietà: urge provvedere agli sventurati; provvedere generosamente, sollecitamente. »

.*. Ci telegrafano da Bologna, 11:

La Giunta comunale nell'adunanza tenutasi oggi deliberò la costituzione di un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto ed un sussidio di L. 2000.

.*. Ci telegrafano da Spezia:

Il Municipio ha elargito lire 500 a beneficio delle famiglie calabre colpite dal terremoto.

La pubblica assistenza si è fatta iniziatrice di una passeggiata per raccogliere danaro ed indumenti.

L'impresa del Politeama Sociale darà una grande serata a cui presenzieranno le autorità civili e militari.

.*. Ci telefonano da Firenze, 11:

(C). Il tenente delle guardie di città, comandante interinale della Compagnia, ed il comandante in terza, hanno rimesso al prefetto duecento lire, raccolte tra i componenti di detta compagnia a favore dei danneggiati dal terremoto.

Per lo stesso scopo è stata aperta una sottoscrizione anche fra gli impiegati comunali.

Si è costituito poi un Consorzio fra le varie associazioni dei quartieri popolari per indire una grande festa di beneficenza, pure allo scopo di sovvenire almeno in parte alla immane sciagura che ha colpito le Calabrie.

.*. Ci telegrafano da Pisa, 11:

Il Consiglio provinciale nella seduta odierna deliberava ad unanimità di inviare mille lire ai danneggiati dal terremoto e di costituirsi in comitato di soccorso.

La locale Cassa di Risparmio elargiva lire tremila allo stesso scopo.

.*. Ci telegrafano da Bari, 11:

Il Consiglio provinciale, riunitosi stamane, deliberava un sussidio di lire 5000 a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria.

.*. Ci telegrafano da Salerno, 11:

(R.) La Deputazione provinciale telegrafò ai presidenti dei Consigli provinciali di Catanzaro e Cosenza i suoi sentimenti di fraterna solidarietà, mettendo a loro disposizione lire mille e invitò i sindaci della provincia ad aprire una sottoscrizione, o a venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto con altri mezzi.

.*. Ci telegrafano da Messina, 10:

Continua la spedizione a mezzo dei *ferry-boats* e delle torpediniere, di truppe del Genio e zappatori, di tende e di pane sulle coste calabresi.

Il ministro Bianchi telegrafò al prefetto, esprimendo il suo vivo dolore e augurandosi che non abbiano sofferto i monumenti della città e provincia.

Cominciano a giungere le chieste relazioni dai comuni, che furono danneggiati: San Pier Niceto, Bauso, Valdina, Roccavaldina, Calvaruso, Venetico.

Il prefetto inviò in tali località degl'ingegneri ad accertare i danni e provvedere secondo le necessità.

Parecchie chiese della città, fortemente lesionate, vennero chiuse al culto.

.*. Telegrafano da Trieste, 11:

Continue offerte si raccolgono qui a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Il comm. Besso ha contribuito con L. 1000, il comm. Edmondo De Richetti con 1000 corone e il comm. De Virant pure con 1000 corone.

Rappresentazioni di beneficenza a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Il signor Alberto Carré, direttore dell'*Opéra Comique*, ha messo a disposizione del *Figaro* il suo teatro per organizzare una rappresentazione a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria.

Un vulcano ignorato.

Telegrafano da Montalto Uffugo:

« Le ultime notizie del terremoto stabiliscono l'epicentro del fenomeno fra Catanzaro, Pizzo e Monteleone: da questo luogo, ove vi fu una zona decrescente da sud-ovest a nord-ovest verso Cosenza, fino al territorio di Montalto Uffugo, donde, irradiandosi verso nord-est, la violenza del terremoto fu intensissima, si osservò uno strano fenomeno che condusse alla scoperta notevole dell'attività di un vulcano cretaceo, a quindici chilometri presso Montalto Uffugo.

Detto vulcano era ignorato. Si conosce però una leggenda antichissima per la quale tale luogo si chiamava Grado, a testimonianza della lontana attività della quale si è perduta la memoria. »

Il partito radicale a Sondrio

In Sondrio la Sezione del Partito Radicale Italiano ha inaugurato domenica la sua bandiera.

La solennità aveva riunito una falange di democratici valtellinesi cui s'erano aggiunti non pochi di Milano e d'altri luoghi. V'erano gli onorevoli Credaro, Guerci, che era l'oratore ufficiale, Mira, Silva, Romussi, oltre all'ing. Manfredini per il Comitato centrale del Partito e la Società milanese, al dottor Arcellaschi, all'avv. Melzi, al signor Brioschi consigliere comunale di Milano, della Società Radicale milanese, ecc. Fra gli intervenuti era fatto segno alla riverenza affettuosa di tutti il venerando ottantenne dottor Carlo Foppoli, antico deputato e patriarca del pensiero patriottico e democratico di Valtellina.

Il sindaco di Sondrio avv. Giuseppe Botterini de' Pelosi faceva cordialmente gli onori della città insieme all'on. Credaro. Non aveva potuto intervenire l'on. Marcora; e il suo nome era sulle labbra di tutti con affetto e desiderio.

Dopo il vermouth d'onore, si recarono tutti nella spaziosa sala dell'Asilo, ove ebbe luogo la cerimonia.

L'avv. Gola, presidente della Sezione, disse con brevi e vibrate parole lo scopo della riunione, inneggiando al risveglio radicale e presentò l'oratore.

L'on. Guerci parlò colla sua pittoresca eloquenza del Partito radicale risalendo alle sue origini e dimostrando quanto abbia fatto per il bene del paese.

Ricordò come avesse origine da Garibaldi che aveva unito tutti gli uomini amanti della libertà e del progresso: come con Giuseppe Mussi avesse promosso la crociata per la diminuzione del prezzo del sale: con Basetti avesse tanto cooperato all'abolizione delle tasse sul macinato: con Bertani ed altri all'allargamento del suffragio: con Credaro sollevò la condizione dei maestri: come si fosse opposto insieme agli altri partiti affini alle leggi eccezionali, salvando le guarentigie dello statuto.

Osservò come il partito radicale debba andar distinto dagli altri coi quali ebbe ed avrà comuni molte lotte: perchè è suo ufficio servire come di cuscinetto fra i partiti estremi per lavorare attivamente al progresso e raggiungere le riforme desiderate.

Deplorò vivamente lo sciopero del settembre scorso che fece indietreggiare il progresso e che trasse gli eserciti clericali alla riscossa.

Affrontò la questione dei radicali al potere: disse che vi sono parecchi che aspirano d'andarvi: notò che il potere sciupa e che se qualcuno di loro vi salisse il partito rimarrebbe ad esso estraneo e sarebbe sottoposto al controllo più severo. I radicali devono spingere sempre avanti i governanti. Si professò sostenitore del Ministero attuale presente per paura di peggio (e in ciò non tutti i presenti convenivano). Parlò con rispetto e amicizia dell'on. Marcora mandandogli i migliori voti.

L'oratore fu più volte applaudito calorosamente: e il vessillo presentato dalla gentile signora Ottini, rosso e argento, venne inaugurato fra gli evviva.

Seguì il banchetto: presieduto dal sempre alacre dottor Foppoli e che fu egregiamente servito all'albergo della Posta.

Alla fine del banchetto l'avv. Gola riferì le molte adesioni, e prima fra tutte quella dell'on. Marcora che si scusò di non poter intervenire con una lettera piena di nobilissimi sensi. Fu molto applaudita l'adesione dei radicali di Pieve di Cadore: a quella dei radicali di Lecco si augurò la prossima vittoria elettorale a Mario Cermenati.

L'avv. Gola con parole cortesi ringraziò i convenuti, bene augurando della sezione così entusiasticamente inaugurata. Venne vivamente applaudito.

Parlò poscia l'ing. Manfredini che tratteggiò rapidamente, in nome della direzione del Partito e quale presidente della Democrazia milanese, il lavoro da farsi. Disse che i radicali non chiamano improduttive le spese militari che devono presidiare la nazione, ma vogliono il controllo su di esse: che vogliono opporsi all'avanzarsi delle forze radicali mercè l'unione e l'istruzione: e sull'istruzione si diffuse specialmente per redimere il Mezzogiorno. Fu applauditissimo.

Chiamato dagli astanti, parlò l'onor. Romussi. Salutò Sondrio ospitale e democratica: trovò nei valtellinesi, che ritraggono l'indole dalla natura che li circonda, l'unione della praticità e dell'ideale: e questo è anche il carattere dei radicali che hanno fisionomia speciale che costituisce la loro ragione d'essere: e se anche si mutasse forma di governo o ordinamento sociale, i radicali conserverebbero la loro missione di essere intermediari che armonizzano le tendenze di quanti aspirano al progresso e danno a tali tendenze la forma concreta. Divide le paure di delusioni se i radicali andranno al potere; ma se mai fossero dagli avvenimenti chiamati, dovrebbero andarvi col loro programma intero, a bandiera spiegata, se, no, no.

Accennò all'amore di patria che i radicali sempre professarono, base dell'umanitarismo: e la patria è *nostra* qualunque sia la passeggera dominazione sotto cui si trova una parte di essa, qualunque siano le dichiarazioni dei diplomatici perchè la geografia non l'hanno inventata i ministri. I radicali hanno sempre combattuta la politica d'avventure; ma vogliono che i governanti sentano la dignità d'essere italiani.

Accennò al telegramma di Pieve del Cadore, ed eccitò all'aiuto dei fratelli calabresi, che hanno tempre ed energie somiglianti ai valtellinesi, perchè si rinsaldino sempre più i vincoli che uniscono le regioni d'Italia. (*Applausi.*)

L'avv. Besta annunciò che a Tirano si sta costituendo una sezione radicale: ed ebbe vive acclamazioni. Quindi si alzò il sindaco avv. Botterini che trovò parole gentili per gli ospiti, e ricordò Cavallotti, Corteolona e il suo odierno deputato: e con effusione di cuore parlò dell'assente Marcora e delle odierne sue amarezze per aver affermato nostro il Trentino, il che aveva diritto, al pari d'ogni deputato di fare. Augurò infine di vedere Marcora alla presidenza del Consiglio. (*Grandi applausi*).

Quindi si volle dai convitati che parlasse l'on. Mira: e questi colla sua solita arguzia che è la veste del buon senso, mostrò la necessità che il partito radicale limiti il suo lavoro alle riforme più urgenti: ricordò i voti radicali contro gli aumenti militari; e mandò un saluto all'onorevole Marcora, venerato presidente della Camera (*Applausi vivissimi*).

Il rag. Zamperini, segretario della sezione radicale di Lecco diede la buona notizia che fra poco quella sezione inaugurerà anch'essa il suo vessillo invitando fin d'ora i convenuti.

Infine l'on. prof. Credaro, che è idolatrato in Valtellina, parlò briosamente della questione dei maestri: propose un telegramma di adesione al movimento per il riposo festivo o settimanale: e concluse con un saluto al dottor Foppoli, il veterano e il maestro della democrazia valtellinese, che fu accolto da unanimi acclamazioni.

Così finì il ritrovo in quella Sondrio che oggi, in tutti gli uffici elettivi, ha stabilito i radicali che saggiamente governano e amministrano.

L'ASSASSINO DELLA MATRIGNA

Più tardi ci telefonano da Roma:

Il terribile mistero che avvolgeva il delitto consumatosi in persona della signora Angela Gambini, è svelato. L'assassino è Luigi Gambini, figliastro della vittima.

Durante la giornata di ieri il Gambini, che subì parecchi interrogatori, cadde in gravi contraddizioni.

Narrò di una storia di vessazioni che gli avrebbe fatto subire la matrigna quando ancora era ragazzino: il padre suo si era innamorato dell'Angela, figlia di contadini e povera.

Egli, presentendo quanto doveva succedere, aveva pregato il padre di non commettere la sciocchezza di sposarla al che, naturalmente, il padre non diede importanza e passò a seconde nozze.

La matrigna, divenuta padrona di casa si mostrò subito assai economa: risparmiava su tutto e pretendeva che egli ne seguisse l'esempio.

Quando all'Angela, morì il marito, e sposò in chiesa il cognato Giuseppe, l'avversione che il giovane figliastro provava per lei si mutò in odio. Non le bastava, disse il giovane, di essersi impossessata del mio patrimonio ma voleva anche quello dello zio. L'assassino non ha tuttavia confessato, ma ha finito per tacere di fronte al cumulo di prove contro di lui.

Per sgozzare la madrina si è servito di un coltellaccio da cucina recentemente affilato. Nella sua stanza furono trovati pantaloni sporchi di sangue, quindi ogni dubbio è scomparso. Oggi la perizia dirà se egli abbia inveito contro la vittima lacerandogli il petto col coltello più di quanto fosse necessario per ucciderla, per il gusto di vederla torturata.

Il Gambini ha confessato.

Luigi Gambini, l'assassino della matrigna, ha finito per confessare il delitto. Durante i lunghi interrogatori a cui è stato sottoposto ha dato mostra di un cinismo ributtante.

Ha narrato, con grande abbondanza di particolari, tutte le circostanze nelle quali ha maturato e compiuto l'orribile delitto. L'altro giorno aveva ricevuto dalla matrigna nuovi rimproveri e l'idea della soppressione di essa andava sempre più affermandosi nella sua mente.

La povera donna, essendosi fatto tardi, espresse l'idea di pernottare nel casale Il Luigi Gambini decise di approfittare della circostanza e armatosi di un lungo e acuminato coltello vagò per la campagna fino a tarda ora. Verso le 11.30 si introdusse nella camera dove dormiva la matrigna, si avvicinò al suo letto, e prima che essa avesse potuto svegliarsi le vibrò un tremendo colpo in direzione del cuore, poi un altro e un altro ancora, infierendo sempre l'arma nella stessa ferita. La Gambini rantolava. Allora egli, in un accesso di furore selvaggio, le recise la carotide.

— Perchè avete incendiato la casa, gli ha chiesto il funzionario, certo per fare sparire le traccie del delitto, non è vero?

— No, ha risposto l'assassino, ho voluto bruciarla perchè temevo che risuscitasse.

Alla domanda se egli avesse dei complici, il Gambini ha risposto negativamente.

DOPO LA PACE

I plenipotenziari per l'armistizio

Si ha da Pietroburgo, 11:

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Godziadam in data di ieri:

All'1 pomeridiana è giunto al posto russo presso la linea ferroviaria un parlamentare giapponese con bandiera bianca accompagnato da 50 soldati.

Il parlamentare ha consegnato all'ufficiale che comandava il posto e che si era recato ad incontrarlo una lettera del maresciallo Oyama diretta al generale Linievitch.

Il maresciallo Oyama nella sua lettera invia saluti e felicitazioni al generale Linievicht in occasione della conclusione della pace e del termine della guerra e lo prega di nominare un plenipotenziario russo per risolvere le questioni concernenti la conclusione di un armistizio.

Da parte sua il maresciallo Oyama nomina suo plenipotenziario allo stesso scopo il generale Fukushima e suggerisce la stazione di Chakhedza come luogo di riunione dei due plenipotenziari.

L'esercito giapponese ignora la conclusione della pace.

Quartier generale dell'esercito giapponese (via Fusan), 9:

Il principe Fukushima ha lasciato oggi Kaiguan diretto verso il nord per regolare coi russi i dettagli dell'armistizio.

Il principe Fukushima ha rifiutato categoricamente un'intervista ai giornalisti che continuano ad esser tenuti a 30 miglia dietro le truppe.

L'esercito ignora la firma del trattato di pace.

È probabile che le condizioni di pace provocheranno malcontento tra i soldati ma questi non faranno dimostrazioni.

Un'intervista col maresciallo Yamagata.

Ci telefonano da Londra, 11 (mattina):

(B.) L'autorevole maresciallo Yamagata, intervistato, ha detto che non è possibile fare nulla contro questo risentimento violento del paese verso la pace. Divergenze di opinioni sopra questioni politiche sono inevitabili. Egli ha detto che il Gabinetto fu unanime nella sua decisione. La continuazione della guerra non avrebbe portato nessun utile al Giappone il quale pur essendo vincitore non sarebbe mai stato capace di farsi rimborsare le sue spese di guerra dalla Russia, e gli uomini di Stato sono stati guidati dal pensiero della posizione finanziaria dell'impero, di fronte alla attitudine intransigente dei russi e ai consigli pacifici delle potenze del mondo.

Il maresciallo Yamagata si è dichiarato pronto ad assumere tutta la responsabilità che gli incombe come consigliere di pace e confessa che il successo dell'esercito giapponese ha passato ogni sua aspettativa.

Fra i giornali dell'opposizione il *Jii Shimpo* si mostra particolarmente violento nel chiedere le dimissioni del Gabinetto.

Ieri i principali membri del partito progressista riunitisi hanno dichiarato il governo responsabile della conclusione della pace poco onorevole e della risultante situazione torbida del paese, e rimproverano al governo i massacri della folla innocente, l'impiego della polizia e la proclamazione della legge marziale che non hanno precedenti dal principio del regime costituzionale.

Il 10 ottobre si aprirà in sessione straordinaria la Dieta.

Domani avrà luogo ad Osaka una dimostrazione popolare alla quale assisteranno più di cento mila persone. — Tutti i telegrammi diretti all'estero sono tuttora sottomessi alla censura.

I generali Nodgi e Nodzu dimissionari?

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Un telegramma giunto allo *Standard* dice che i generali Nodzi e Nodzu in segno di protesta per le condizioni di pace stipulate hanno dato le loro dimissioni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* conferma quanto vi ho telegrafato ieri, che cioè per il momento la calma nel Giappone è completamente ristabilita, ed aggiunge che in tutti i quartieri le truppe sono alloggiate presso gli abitanti.

Delle centinaia di soldati colle baionette inastate sono sparsi per tutta la città, molti sono accampati nel parco di Habija che è trasformato in campo militare.

Delle sentinelle e dei posti di polizia sono stati messi davanti a tutte le residenze degli uffici dei ministeri e davanti alle legazioni.

I passanti sono sorvegliati, ogni tanto qualcuno viene interrogato, e qualche volta anche arrestato.

Pattuglie di fanteria e di cavalleria sorvegliano le strade; i soldati fraternizzano, la sospensione dei giornali continua ancora.

L'indulgenza del governo.

Si ha da Tokio, 11:

In seguito ai disordini 1650 persone furono trattenute in arresto.

Credesi se ne processeranno 160 e le altre saranno rilasciare

Il governo si mostrerà probabilmente indulgente per quelle che si sottoporranno al giudizio.

Il generale Sakonna e lo stato maggiore ispezionano oggi le guardie di tutta la città.

I *restaurants* furono riaperti. Stasera la città sembra ritornata al suo stato normale.

Una domanda della Cina.

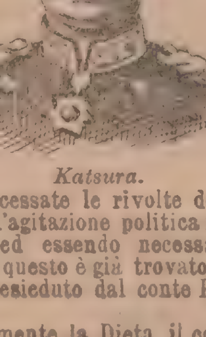
Telegrafano da Pietroburgo, 10:

La legazione della Cina ha dichiarato che la Cina notificò verso il 28 luglio ai ministri giapponese e russo a Pechino che essa avrebbe ritenuto responsabili i belligeranti dei danni sofferti dai cinesi in Manciuria e che avrebbe preso i provvedimenti preliminari per organizzare una commissione giudiziaria d'inchiesta, le cui decisioni dovessero servire di base per le speciali domande d'indennità.

Si dice che un accomodamento definitivo non potrà ottenersi che mediante la Corte arbitrale dell'Aja.

Dopo la rivolta di Tokio

La rivolta di Tokio si può considerare come finita. Un poco per volta i rivoltosi hanno finito per convincersi che la conclusione della pace costituiva un buon affare anche per i giapponesi, i quali, pure continuando a vincere, avrebbero finito per perdere molte altre centinaia di milioni, senza calcolare le vite umane. Dal momento che la Russia si rifiutava di pagare l'indennità per la ragione unica che non era in grado di pagarla, e che continuando la guerra si sarebbe trovata sempre più nella medesima impossibilità, è chiaro come il sole che l'unica soluzione possibile era quella della pace.



Katsura.

Ma pure essendo cessate le rivolte della piazza, è certo che l'agitazione politica non cesserà così presto, ed essendo necessario un capro espiatorio, questo è già trovato nel ministero attuale presieduto dal conte Katsura.

Riunita prossimamente la Dieta, il conte Katsura si ritirerà insieme a tutti i suoi colleghi del ministero e così sarà scritta l'ultima parola intorno alla pace di Portsmout ed alla rivolta di Tokio.

L'anarchia nel Marocco

Si ha da Tangeri (fonte inglese) 11:

Ieri gli angeras non hanno spinto i loro attacchi, e dalle due parti gli avversari, stanchi sono rientrati nei loro rispettivi quartieri. Quattro villaggi sono distrutti.

Le ultime notizie dicono che Raitsuli era chiuso a Zeinat, ma sarebbe riuscito a respingere gli aggressori e ad incendiare un grande villaggio della tribù dell'Ouadrass in lotta cogli angeras.

Le truppe del maghzen non sembrano aver preso parte alle ostilità ma esse favoriscono Raitsuli colla loro neutralità.

Dalle due parti il tiro era cattivissimo e gli uomini avevano anche la cura di non esporsi. Le perdite totali non devono superare per le due parti, dopo tre giorni di combattimento, una diecina di morti e altrettanti feriti. La situazione non ha guari subìto cambiamenti. Senonchè la posizione di Raitsuli è migliore ed è probabile che tenti un attacco degli angeras.

Lo stato di anarchia attuale durerà senza dubbio qualche tempo perchè il Governo è impotente.

Il prossimo trattato franco-tedesco

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Il ministro della Germania al Marocco, dottor Rosen, ha avuto stamane una lunga conferenza col presidente Rouvier, al ministero degli Esteri.

Si assicura che la discussione fra Rosen e Rouvier verte sui seguenti punti, che dovrebbero poi essere sottoposti alla conferenza:

1.° Istituzione al confine algerino-marocchino di una polizia i cui quadri saranno completamente formati da ufficiali e sottufficiali francesi.

2.° Creazione di un corpo di polizia internazionale avente la missione di salvaguardare gli interessi di tutti gli europei residenti al Marocco.

3.° Creazione di una polizia internazionale sul confine marittimo del Marocco.

4.° Creazione di una Banca nazionale marocchina e assestamento di tutte le questioni finanziarie anteriori e dell'accordo speciale del prestito, od anticipo dei dieci milioni fatto al sultano dai banchieri tedeschi.

5.° La questione dei consolati e delle giurisdizioni marittime.

GRAVE INCIDENTE SERBO-TURCO
alla frontiera di Serbia

Telegrafano da Vienna, 11:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio ufficiale da Belgrado:

Gli arnauti armati e i soldati turchi hanno attaccato venerdì a sud di Kurmssumlija un posto di frontiera serba per impadronirsi di due casematte serbe.

I soldati serbi tentarono di scacciare gli arnauti, ma dovettero abbandonare il loro proposito perchè anche i soldati turchi presero parte al combattimento, dinanzi ad una delle due casematte vi fu uno scontro sanguinoso poichè quando la Commissione serba che ispeziona i posti di frontiera si avvicinò alla casamatta, gli arnauti e i soldati turchi che la occupavano tirarono contro i serbi i quali ebbero un capitano della gendarmeria e tre soldati uccisi, un ingegnere e quattro soldati feriti. In seguito a questo scontro s'impegnò un combattimento che terminò ieri nel pomeriggio col ritiro degli arnauti e dei soldati turchi che ritornarono alla loro casamatta.

La guardia serba rioccupò la sua casamatta.

FRATERNIZZAZIONE ITALO-FRANCESE
sulla cima del Monte Bianco.

Telegrafano da Parigi, 11:

Il *Petit Parisien* riceve da Anneey: Sedici alpini italiani, accompagnati da una guida di Courmayeur, comandati da un capitano e da due luogotenenti, tutti in tenuta militare, collo zaino, hanno fatto ieri l'ascensione del Monte Bianco, passando dal versante italiano.

I soldati italiani si sono incontrati sulla cima del Monte Bianco, con una carovana di alpinisti partiti da Chamounix, che fecero loro entusiastiche accoglienze e fraternizzarono sui due territori italiano e francese.

ASCENSIONE SULL'HIMALAYA FALLITA.

Telegrafano da Berna, 11:

Un dispaccio da Darjeling annuncia che in seguito ad ostilità cogli indigeni della spedizione del dottor Jacot, Guillarmot di Neuchatel rinunziò al tentativo di fare l'ascensione della Kangcherisinza cima alta m. 8585 sulla catena dell'Himalaya.

Una valanga uccise il luogotenente di cavalleria Paine, facente parte della spedizione di Guillarmot.

I DRAMMI DEL MARE.

Ci telegrafano Berlino, 11:

Il vapore norvegese *Venezia* arenò a Bjaelken Jutland e si sfasciò.

Il capitano Feylberg colla moglie e dieci uomini annegarono.

Il primo macchinista e un marinaio vennero salvati da un *cutter* dopo due ore di nuoto, aggrappati a tavole.

IN RUSSIA
La tragica situazione nel Caucaso

Villaggi armeni rasi al suolo.

Si ha da Tiflis, 11:

Le peggiori notizie arrivano oggi da Zangezurski, ove numerosi villaggi armeni furono rasi al suolo ed un centinaio di persone sono morte.

In causa della grande distanza dai centri militari, i soccorsi vengono lentamente. Tutta la popolazione tartara è in rivolta: 6000 kurdi armati venuti dalla Persia si sono uniti ai ribelli.

Il vicerè fece immediatamente rimostranze alle autorità persiane di Chirinkin e ordinò al governatore di Elisabetpol di aprire una inchiesta circa l'accusa che alcuni commissari di polizia tartari agirebbero d'accordo cogli insorti.

Le fucilate continuano a Baku.

Si ha da Tiflis, 11:

Il governatore di Bakù riferisce che il fuoco di fucileria continuò la scorsa notte e oggi, ma meno vivo.

Vi furono alcuni morti e feriti. Le truppe e la polizia fanno di tutto per impedire l'incendio e il saccheggio. Gli operai lasciano Baku a centinaia.

Gli armeni del distretto di Zangezur si lagnano che i tartari attacchino gli armeni pacifici temendo un'invasione mussulmana. I tartari da parte loro dicono di avere assecondato il tentativo di pacificazione da parte delle autorità di Baku che è fallito in seguito all'attitudine intransigente degli armeni.

Una processione capitanata dal governatore e dal clero fu festosamente acclamata dai tartari, ma fu accolta nei quartieri armeni da silenzio glaciale e da minaccie contro i tartari. Quando la processione giunse nel cuore del quartiere armeno, gli armeni uccisero tre tartari e quindi si dispersero.

Diecimila armeni delle officine dei cantieri si trovano in città, dove si prendono misure per la protezione delle famiglie tartare di cui molte dormono all'aperto.

Come è morto il rivoluzionario Kasprzak.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

A Varsavia è scoppiato oggi, come vi ho annunziato col mio telegramma di stamane, un nuovo sciopero generale di protesta per l'impiccagione di Kasprzak. Finora lo sciopero si svolge tranquillamente. Si hanno ora i particolari della morte di Kasprzak Egli accolse il prete cantando l'inno della Bandiera rossa; procedette di passo fermo verso la forca gridando: « Viva la rivoluzione! » Non gli fu permesso di vedere la moglie e il figlio.

Il « colera dello czar ».

Ci telegrafano da Berlino, 11:

(M.) La *Medizinische Wochenschrift* di Monaco pubblica un articolo del medico russo Dworetzki in cui è fatta la storia di un congresso tenuto a Mosca nell'aprile scorso da oltre millesicento medici per combattere il colera.

Il congresso fu tenuto malgrado la proibizione della polizia a cui una tale accolta di intellettuali riusciva sospetta. Oltre a ciò i due fascicoli contenenti le relazioni del congresso e destinati a istruire la popolazione sulle misure da prendere contro il diffondersi del colera, vennero sequestrati contenendo attacchi all'amministrazione dal punto di vista sanitario.

In fine vennero arrestati parecchi dei medici che avevano preso la parte più viva al congresso e venne sciolta la società medica di Saratow città ove erasi già manifestato il colera.

Insomma non si sarebbe potuto far di meglio per favorire la diffusione del morbo, che si diffuse infatti in silenzio, « anonimamente », finchè non passò in Germania. Il *Vorwärts* lo chiama perciò il colera dello czar.

Prestito e concessioni agli ebrei.

Ci telegrafano da Berlino:

(M.) La *Schlesische Zeitung* è informata da Pietroburgo della conclusione di un prestito di 400 milioni di rubli al 3 0/0 tra Witte e i banchieri israeliti in America. La condizione posta dai banchieri sarebbe la concessione agli ebrei russi della facoltà di stabilirsi dove vogliono nell'impero.

Scoperta di armi in un'isola deserta.

Si ha da Helsingfords, 11:

I doganieri hanno scoperto in un'isola deserta del governo di Borodino a tre chilometri dal borgo di Kami 660 carabine di cavalleria con baionette imballate in casse e 122.000 cartuccie in 60 casse. Le carabine, di fabbricazione svizzera, hanno per la maggior parte già servito.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che gli avvenimenti del Caucaso sono tema dei più svariati discorsi.

Si parla di progetti per negoziare un prestito allo scopo di rafforzare l'industria petrolifera.

I giornali pubblicano lunghi dettagli dei misfatti commessi dalle amministrazioni che accusano di ingiustizie e di brutalità verso gli indigeni, di indifferenza verso le classi operaie e verso l'odio di razza e di religione. I tartari — si dice — sono stati spinti contro gli armeni, e sono i veri promotori dei disordini.

Il presidente Loubet alle grandi manovre

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Stamane il presidente della Repubblica, accompagnato dalle sue case civile e militare, è partito da Parigi per assistere alle grandi esercitazioni militari, che si svolgono alla fine nella grande pianura di Champagne.

A Brienne, Loubet è stato ricevuto dal generalissimo Brugère, direttore generale delle grandi esercitazioni, dal generale [...] capo dello stato maggiore generale e dalle autorità dipartimentali.

Scambiati i saluti d'uso, il presidente e il suo seguito si sono recati in automobile sul teatro delle operazioni, percorrendo il fronte dei diversi corpi d'armata, che si estende su una lunghezza di circa [...] chilometri.

Le ultime operazioni, eseguite alla presenza del presidente Loubet e degli addetti militari esteri sono riuscite splendidamente e il presidente e gli addetti esteri hanno espresso la loro ammirazione per la brillante riuscita delle manovre.

A un'ora il presidente ha offerto un grande *dejeuner* militare in una sua proprietà privata a Montaigon, in una splendida sala decorata con bandiere e fiori.

Alla destra del presidente sedeva [...] presidente della Repubblica francese [...] mir Perier, deputato del dipartimento dell'Aube; al *dejeuner* intervennero tutti gli inviati esteri nonchè gli alti ufficiali dell'esercito francese.

Allo *champagne*, dopo un brindisi del ministro della Guerra, Loubet ha pronunciato un discorso che credo bene di trasmettervi integralmente:

« Signori!

« A nome della Repubblica [...] l'onore di salutare tutti gli [...] nieri che hanno assistito alle [...] citazioni. Io ho la speranza [...] teranno un buon ricordo dei [...] che hanno passato fra noi, e [...] sicurare i loro governi che [...] fra noi e fra l'esercito francese [...] menti cordiali di simpatia.

« Io alzo il bicchiere e bevo alla salute dei capi di Stato e dei governi che hanno risposto al nostro invito, e li ringrazio

« *Signori!*

« Da più di trent'anni il governo della Repubblica ha circondato il suo esercito delle maggiori sollecitudini, e malgrado le difficoltà passeggere non si è risparmiato nessun sacrificio per assicurare la sua istruzione, il suo armamento e la sua forza

« L'esercito, in cui si succede tutta la gioventù del nostro Paese, lo sa, e dimostra con lo spirito, con la sua disciplina, con la sua fiducia nei capi, che la Repubblica può fare assegnamento sopra di esso per difendere il suo onore ed il suo territorio.

« Ufficiali, sottufficiali e soldati uniti nel dovere comune, rispettosi alle leggi, fedeli alla bandiera, ispirano alla nazione la [...] sincera fiducia.

« Le agitazioni superficiali non possono turbare questa fiducia, e sarebbe fare all'esercito una legittima ingiuria pensando [...] credendo che si possano trovare nelle file di esso uomini capaci di dimenticare il proprio dovere e la fedeltà alle nostre istituzioni, come sarebbe non conoscere la nazione stessa, credendo che l'appello al rifiuto di obbedienza, oppure alla diserzione possa essere sentito da quelli che sono chiamati a difendere la propria bandiera. »

Alla fine del suo discorso, Loubet venne felicitato da tutti i presenti, ed in special modo da tutti gli addetti esteri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il carbone per le ferrovie di Stato.

12 settembre, *ore 11 ant.* — In un'ultima seduta il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato prese una deliberazione assai importante, ha destinato che gli acquisti di carbone si facciano direttamente, istituendo a tale scopo un ufficio speciale a Cardiff.

Questo dovrà rendersi conto della qualità del carbone e dei prezzi, e dovrà fare i contratti in modo che i carboni, quando partono di là, siano già stati accettati.

Giornale sequestrato.

È stato sequestrato il giornale *L'Italia repubblicana* per un articolo intitolato *Note di viaggio*, articolo che si riferisce al viaggio del re.

Drammi domestici.

Il muratore Angelo Lupetti di S[...] da Livorno, trovandosi in istato di ubbriachezza inferse, senza seri motivi, una tremenda coltellata al cuore al suo compagno Cesare Recchioni, pure muratore. Il Recchioni poco dopo è morto. L'aggressore è fuggito.

Lo sciopero dei carrettieri

Lo sciopero dei carrettieri di [...] continua, portando gravi danni a [...] dei muratori, che è costretta ad [...] dal lavoro a causa della mancanza di materiale.

I disoccupati si riunirono nell'Orto [...] tanico per deliberare intorno [...] più atti a risolvere la causa della loro disoccupazione.

Al Comizio intervennero circa [...] operai di arte muraria, e presiedeva il commissario della Camera del lavoro [...]

Fu approvata una proposta, con cui si dà mandato alla Commissione [...] tare tutte le pratiche, affinchè [...] dei carrettieri che si riversa anche [...] operai della classe muraria non abbia a durare a lungo.

Da Parigi.

Le candidature alla presidenza della Repubblica

11 settembre. — (E.) A titolo di curiosità vi riferisco i nomi dei diversi candidati che si fanno oggi da parecchi [...] per la futura elezione del successore di Loubet.

Il senatore Lafallière, presidente [...] nato; il senatore Paolo Doumer, presidente della Camera; l'on. Bourgeois [...] il celebre scienziato Berthelot [...] Faure, fratello dell'ex presidente [...] rale Brugere; gli ex presidenti della [...] Dechanel ed Enrico Besoin.

Ha pure moltissimi partigiani il Millerand.

Incendio di boschi.

Telegrafano da Tolone, 11:

Dei nuovi incendi si sono manifestati nei boschi dei dintorni.

Si inviarono truppe. I danni sono notevoli.

IL COLERA IN EUROPA

Il colera in Polonia.

Si ha da Varsavia 10:

Vi furono 9 morti di colera a Wysock Volhinia, sulla frontiera della Polonia russa. Wysock fu isolata.

Casi sospetti fra militari.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

Cinquecento ufficiali, sottufficiali e soldati della brigata ferrovieri si trovano sotto osservazione in seguito a un caso sospetto manifestatosi durante le loro esercitazioni a Thorn.

Due donne si trovano pure in osservazione.

Come sospetto di essere affetto di colera venne trasportato oggi un operaio del sobborgo Lichtenberg alle baracche di questo ospedale.

Le misure sanitarie prese nel territorio della Vist la donde si segnalano oggi nuovi casi, hanno già costato 250,000 marchi.

Telegrafano da Berlino, 11:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che vennero constatati ufficialmente in Prussia sedici nuovi casi di colera, con sei decessi, dal 9 al 10 corrente, e quindici casi con sei decessi dal 10 all'11 corrente.

Il colera in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Da Berlino telegrafano che i casi di colera verificatisi nei diversi paesi colpiti ascendono ad una quindicina al giorno.

LE ELEZIONI IN ISPAGNA.

Telegrafano da Madrid, 11:

Le elezioni assicurano una notevole maggioranza al Governo. Dei disordini avvennero in numerose località; una giovane rimase uccisa.

Vi furono inoltre parecchi feriti in conflitti fra cattolici e repubblicani a Valenza, Duena, Toledo, Dacza e Saragozza; ma l'ordine si è ristabilito.

I risultati conosciuti danno eletti 140 ministeriali, 69 conservatori, 6 indipendenti, 23 repubblicani, 2 regionalisti e 3 carlisti.

Telegrafano da Madrid, 11:

I risultati conosciuti delle elezioni: ministeriali: 231; conservatori 104; villaverdisti 12; carlisti 3, repubblicani 31; regionalisti 7; indipendenti 3.

Mancano ancora otto distretti.

Si ha da Madrid, 12:

I risultati delle elezioni conosciuti sono: ministeriali 231, conservatori 104, villaverdisti 12, carlisti 3, repubblicani 31, regionalisti 1, indipendenti 3.

Mancano ancora i risultati di otto distretti.

ALL'ESPOSIZIONE DI VARESE

Ci telefonano da Varese, 11:

(R.) Anche ieri alla nostra Esposizione agricola è stata una giornata di molto concorso. Nel pomeriggio ebbe luogo un grande torneo floreale riuscitissimo, e del quale eccovi il risultato:

Concorso per decorazioni di mensa: primo premio, medaglia d'oro, Fratelli Bernasconi di Milano; secondo premio, medaglia d'argento dorato, Confalonieri Desiderio di Milano.

Concorso delle corone: primo premio, una medaglia d'oro, Dubois e F., di Biella; secondo premio, medaglia d'argento indorata, signor Giovanni di Varese.

Concorso cesti e panieri guarniti: primo premio, grande diploma e venticinque lire Confalonieri Desiderio di Milano.

La ditta Antonio Menni di Varese, per splendidi vasi in cemento venne consigliata un diploma d'onore.

La ditta Maroni Pio della Gazzada, per le sementi e gli asparagi venne pure consigliata una medaglia d'argente.

La ditta Fratelli Lucchini di Varese per i suoi bellissimi chioschi in vetri colorati, venne assegnata una grande medaglia d'oro.

LE ESPOSIZIONI DI DESIO

Ci mandano da Monza:

(B.) Dopo la relazione della cerimonia inaugurale vi mando oggi un doveroso cenno sulle mostre che nella loro modestia affermano pur sempre una vera rinascenza ed un risveglio di questa laboriosissima borgata.

Accanto all'edificio speciale, perchè ha sede nel palazzo delle scuole, è quella didattica elementare, che in buon ordine raccoglie i lavori di disegno, plastica, intaglio. Musei didattici, elaborati di asili infantili e di scuole per adulti e piccole industrie.

La più importante: di Agricoltura, Floricoltura, Bachicoltura, Zootecnica, piccole industrie e Gastronomica, sorge in un grandioso recinto, già segheria Lucchini e da questi offerto gratuitamente.

È sulla strada Valassina, verso Seregno, a sinistra della via Vittorio Emanuele e nello studio l'ingegnere progettante — Enrico Arrigoni — si è attenuto a quello delle villeggiature svizzere.

A piano terreno, accuratamente disposti sonvi aratri, erpici, trebbiatrici, sgranatrici e quanto di più notevole può dare l'industria campestre.

Al superiore — riparto piccole industrie — si ha la prova più squisita di ciò che abbiano potuto lo studio, i sacrifici ed il lavoro di questa attivissima plaga.

Splendidi mobili d'ogni genere e stile — vetrine di tessuti — appariscenti mostre di salumerie — di vini — di frutta, ecc.

Così nel giardino, decorato di magnifici parterres dal floricoltore Giuseppe Villa di Carate Brianza e da originalissime aiuole; si ammirano interessanti collezioni di fiori, di frutta e piccoli box destinati alla pollicoltura ed agli animali da cortile in genere, ove gli allevatori si fanno onore per i buoni capi, alcuni dei quali veramente pregevoli.

Nel giardino, fontane, padiglione speciale pel *buffet* e pei concerti.

Di Monza esposero nel riparto agricolo il signor Oriani e il fumista Carlo Brambilla fu Enrico una stufa di sua esclusiva fabbricazione col titolo « La Monzese ».

È stato assai rilevante il numero dei visitatori alle singole mostre, per l'organizzazione e l'incremento delle quali concorsero oltre la comunità di Desio e la cattedra ambulante di agricoltura, la Camera di Commercio e la Cassa di risparmio in Milano.

RIUNIONE DI COMMERCIANTI
CONTRO LA MANCANZA DI VAGONI

Ci telefonano da Torino, 11:

(P.) Stamane alle 11 vi fu alla Camera di Commercio una numerosa riunione di commercianti ed industriali, presieduta da Teofilo Rossi, per protestare contro la mancanza di vagoni.

All'adunanza assistevano pure gli onorevoli Cascino, Di Sambuy, Boselli, Panié, Albertini e Ferrero di Cambiano, il commendatore Giordani, presidente della nostra Deputazione provinciale, ed i rappresentanti del municipio e della Camera di Commercio di Savona, marchese Corsi e cav. Baldi.

L'assemblea, dopo animata discussione, ha votato il seguente ordine del giorno:

« I principali commercianti ed industriali ed i rappresentanti delle officine Gas del Piemonte convocati dalla Camera di Commercio di Torino per discutere sulle aggravate condizioni del porto di Savona,

« considerato che da parecchio tempo il numero dei vagoni assegnati per lo scarico dei vapori è insufficiente allo scarico del tonnellaggio minimo portato dal *charte-party* inglese,

« considerato che ove questo stato di cose avesse a perdurare renderebbe impossibile non solo ai commercianti di mantenere gli impegni assunti coi loro clienti, ma potrebbe portare alla sospensione dei lavori nelle officine industriali e alla sospensione dei pubblici servizi in alcune città del Piemonte, fanno formale invito al Governo del re a voler provvedere con tutta sollecitudine a dirimere una buona volta i lamentati inconvenienti. »

Il Congresso magistrale in Sardegna

Telegrafano da Cagliari, 11:

Al teatro Margherita, affollato di autorità e numerose signore, si è inaugurato stamane il Congresso magistrale.

Assistono i deputati Cocco Ortu, Caopinna, Scano, Campus Serra, Pinna, Comandini e Cabrini, il primo presidente della Corte d'Appello, il presidente della Deputazione provinciale, il generale comandante la divisione, tutte le altre autorità e rappresentanze di associazioni.

Alle ore 10.10 entra il ministro Bianchi, salutato da calorosi applausi ed accompagnato dal sindaco, dal consigliere delegato, dal rettore della Università, e dal capo gabinetto Serafini.

Parlano applauditi il sindaco, il presidente dell'Unione magistrale, e i presidenti delle sezioni dell'Unione di Cagliari e Sassari e il ministro Bianchi.

Dopo un breve esordio, l'on. Bianchi riconosce negl'insegnanti il diritto al miglioramento, ma osserva che si è già fatto molto per la scuola popolare in rapporto al tempo da che è stata organizzata, che rimonta in molte parti d'Italia al nostro risorgimento nazionale.

Il ministro quindi richiama specialmente l'attenzione dei Congressisti sui seguenti argomenti:

Gli asili infantili, che occorre riformare secondo i progressi della scienza;

Gli edifici scolastici ai quali moltissimi comuni non hanno ancora provveduto;

La cassa di previdenza per maestri vecchi o inabilitati dalle malattie;

Una sobria riforma dei programmi;

L'educazione del popolo. A questo proposito il ministro raccomanda di sviluppare il sentimento della disciplina e dell'ordine e moderare la tendenza alla pronta ribellione.

Quindi l'oratore aggiunge:

« Io mi confermo sempre più nel concetto che meglio sarebbe render promiscue ovunque è possibile le scuole elementari inferiori ed affidarle alle insegnanti: ciò spiacque ai maestri o ad alcuni di loro. Il mio pensiero nasceva dal desiderio di migliorare le condizioni dei maestri di scuole elementari superiori nello stesso tempo che quelle delle insegnanti. Io pensavo e penso offrire all'insegnante anche un mezzo di difesa della propria dignità: la dignità che nasce dalla funzione che compie più idonea alla sua indole, e dallo stipendio più proporzionato all'opera che presta.

« Reputo che sia incontrastabilmente più utile la continuazione dei metodi giardinieri o famigliari nei primi corsi delle scuole elementari, e di quei metodi che la donna conosce meglio il magistero.

« Io sento uno stridente contrasto alla vista di un giovane forte, colto, intelligente ed aitante della persona che debba spendere le sue energie ad impartire i primi elementi dell'educazione e dell'istruzione a fanciulletti di 6 o di 8 anni con uno stipendio minimo che non dà alla famiglia dell'insegnante la onesta gioia del lavoro: quella gioia che egli non ha in famiglia non può portarla a scuola. »

L'oratore conchiude inneggiando all'educazione.

Il banchetto.

Telegrafano da Cagliari, 11:

All'*Hôtel Scala di Ferro* ha avuto luogo un banchetto offerto all'on. ministro Bianchi dal corpo accademico dell'Università.

Parlarono il prof. Fenoglio, Sanna Salaris rappresentante l'Associazione dei liberi docenti; l'on. Cocco-Ortu, a nome del Consiglio provinciale; il sindaco comm. Baccaredda: l'on. Caratti a nome dell'Unione magistrale e l'on. Bianchi.

BORSAIUOLO COLTO IN FLAGRANTE

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Mentre il direttissimo Firenze-Bologna-Milano stava per partire, un avvocato ungherese denunciò al posto di polizia di essere stato derubato del portafoglio contenente 600 lire. Gli agenti procedettero all'immediato arresto di un viaggiatore elegantemente vestito, e, perquisitolo fu trovato in possesso del portafoglio mancante.

L'arrestato, che continuò a mantenersi sul negative, si è qualificato per tale Carlo Oda di 48 anni da Buenos Ayres negoziante in vini.

LA SVIZZERA
e l'Istituto Internazionale di Agricoltura

Telegrafano da Berna:

Il Consiglio federale decise oggi di proporre all'Assemblea federale la partecipazione della Svizzera all'Istituto Internazionale di Agricoltura proposto dal re d'Italia, nel quarto gruppo, con due voti e due quote annue.

Il Consiglio federale nel suo messaggio ricorda, elogiandola, l'iniziativa di re Vittorio Emanuele.

Il Congresso delle Camere di Commercio.

Ci telegrafano da Liegi:

(B.) Il primo Congresso internazionale delle Camere di commercio è stato inaugurato nel palazzo di feste dell'esposizione presenti i delegati delle diciasette nazioni. Assisteva alla cerimonia il ministro degli affari esteri che portò il saluto del governo.

Dopo i discorsi d'occasione i congressisti visitarono alcuni stabilimenti industriali del bacino di Liegi.

Il congresso ha deciso l'istituzione di un Comitato permanente incaricato specialmente dell'organizzazione dei congressi successivi.

Vennero chiamati a far parte di questo Comitato rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Spagna, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, dell'Olanda, del Portogallo, della Svezia e della Svizzera.

Il rappresentante dell'Italia è l'ing. Salmoiraghi.

Una tragedia d'amore a Crema

Ci telefonano da Crema, 11:

Certo Carletti Mario d'anni 26, meccanico, nato a Bussoleno presso Susa, e domiciliato a Milano presso la madre, si trovava da alcuni mesi a Crema, dove lavorava nella fabbrica Oboldi. Imbattutosi poco tempo fa nell'avvenente ragazza Bacchetti Aquilina d'anni 19, operaia, si innamorò perdutamente.

Il Carletti era gelosissimo e si narra che a Milano minacciò colla rivoltella un'altra sua amante.

Colla Bacchetti altercava quindi frequentemente. Questa mattina il Carletti domandò al suo principale il permesso per assentarsi. Allontanatosi dallo stabilimento, incontrava nei giardini pubblici un suo compagno di lavoro e lo salutava dicendo che non sarebbe più ritornato in fabbrica e che sarebbe partito per Milano.

Invece aveva un appuntamento coll'amante sulle sponde del canale di Marzano ad un chilometro dalla città.

All'ora stabilita gli amanti si trovarono e furono visti a braccetto.

Come avvenisse la tragedia non si sa. Ad un certo punto echeggiarono quattro colpi di rivoltella, tre dei quali ferirono gravemente la Bacchetti. Col quarto il Carletti s'era fatto saltare le cervella.

L'azione fu fulminea. Accorse gente. Il Carletti era già cadavere. La Bacchetti, gravemente ferita, fu trasportata all'ospedale dove ebbe immediati soccorsi.

La tragedia ha prodotto grande impressione nella nostra pacifica città.

La grave esplosione di Monselice.

Ci telegrafano da Monselice, 11:

Per il disastroso scoppio di benzina, oltre ai due morti di ieri, morirono all'Ospedale, stanotte, fra spasimi atroci, le bambine Maria ed Ines Verga. È ancora in gravissimo pericolo la domestica Bedorin di 22 anni.

Il Pippa Antonio pure degente all'Ospedale, è fuori pericolo e guarirà in quaranta giorni.

La costernazione per l'immane tragedia è generale.

I funerali solenni delle povere quattro vittime avranno luogo domani.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Vittima di una vipera.* — (R.) Giunge notizia da Morazzone che ieri una contadina, certa Macchi Enrichetta, di anni 35, intenta ai lavori campestri, fu morsicata da una vipera alla mano destra.

Prontamente soccorsa fu portata all'ospedale, ma si teme assai di non poterla salvare.

Novara. — *Un'insurrezione per un arresto.* — (S.) Una ventina di giorni fa venne ucciso certo Serafini. Quali autori dell'omicidio vennero arrestati il suocero e il cognato dell'ucciso; ma in seguito all'inchiesta giudiziaria venne indiziato un certo Carlo Zoppis di Sizzano che venne arrestato.

Ma buona parte della popolazione di Sizzano protestò contro l'arresto ritenendo lo Zoppis innocente. Il maresciallo dei carabinieri, per calmare i protestanti, disse che conduceva l'arrestato nella casa del sindaco per interrogarlo: intanto telegrafava a Novara, per avere un rinforzo. Giunsero infatti dodici carabinieri col capitano e l'arrestato venne condotto via.

Ho parlato con alcuni di Sizzano che mi assicurano che lo Zoppis potrà dimostrare l'alibi.

Vercelli. — *L'orribile morte di un carrettiere.* — A Verrone (Biella), il carrettiere Giolitto Giuseppe, avendo, per un falso movimento, perduto l'equilibrio, cadeva dal proprio carro, e le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo stritolandolo orribilmente.

Asti. — *Costituzione di un latitante.* — Ieri si è costituito a questa autorità di pubblica sicurezza il quindicenne Mondo Alfredo che a Canelli aveva brutalmente ammazzato Fava Arturo.

Aquila. — *Fedi di credito del 1810.* — È morto a Roccaraso un ricco signore che, fra gli altri titoli bancarii, ha lasciato per circa sessantamila lire in fedi di credito sul Banco di Napoli rimontanti al 1810. Gli eredi hanno riscossa la detta somma, che sarebbe salita ad una cifra favolosa, se si fossero pagati gl'interessi relativi.

LETTERE E ARTI

Il terzo Congresso internazionale dell'arte pubblica. — Sono fissati per questo congresso i giorni dal 15 al 21 settembre. Liegi si prepara ad accogliere solennemente con ricco programma di festeggiamenti le delegazioni e le rappresentanze estere.

Venerdì sera, 15 settembre, ricevimento dei membri del Congresso. Sabato mattina, 16, seduta inaugurale.

Durante i successivi giorni di lavoro delle sezioni si svolgeranno cerimonie variate, luminarie, concerti, gite (ad Acquisgrana).

La seduta di chiusura, dopo il rapporto generale delle sezioni, avrà luogo nel pomeriggio di giovedì, 21 settembre. Indi gran banchetto e luminaria sulla Mosa.

Gite facoltative con notevoli facilitazioni sono prefissate per i congressisti, dopo la chiusura dei lavori, nei giorni 22-24 settembre, a Bruges, ad Anversa.

Il programma, del Congresso e delle cerimonie e feste reca un particolareggiato elenco delle riduzioni accordate ai congressisti.

Al Congresso, diviso in cinque sezioni, saranno presentati ben 86 rapporti a stampa. Venti rapporti riguardano la sezione che si occuperà della *Scuola*. Quindici rapporti discuteranno il tema della seconda sezione: *L'accademia e la scuola d'arte detti industriale*. Dodici rapporti sono per i *musei e le esposizioni*. Quindici sul tema *Il teatro, arte lirica e drammatica*. Venti su *L'aspetto e l'amministrazione delle opere di dominio pubblico*.

GRANI DI BUON SENSO

... Nel duolo
Pure è qualche piacer non esser solo.
(*Metastasio.*)

Nota Satirica del giorno

LA... SPADA DI DAMOCLE.
(Dal *Pasquino*).

Basteranno la larva di costituzione e la pace onorevole ad allontanarla...?

SCIARADA

Che tra i fiumi d'Italia è il mio *seguente*,
ognuno il *primo* — e non lo puoi negare...
Se una lettera poni solamente
pel *terzo* — tosto un *tutto* puoi formare
che di eleganza e igiene specialmente
le doti unisce — e ben si può vantare
d'essere olente, fine, delicato,
utile a tutti ed al bel sesso grato.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente
Fa-in-a.

IN CUCINA

Salsa economica. — Al sugo di tre limoni, mescolate due tuorli d'uovo, un cucchiaio di zucchero in polvere e una tazza di buon brodo; indi mettete la miscela a fuoco e lasciatevela, sempre rimestando, finchè si condensi. Allora ritiratela, passatela alla stagnina e coprite con essa carne lessata o arrosto, che servirete dopo circa un'ora.

Cronaca dello Sport

Il concorso dei palloni.

Si ha da Liegi, 11:

Il grande concorso di palloni che doveva aver luogo oggi non ha potuto effettuarsi a causa della pioggia persistente ed è stato rinviato a una data indeterminata.

La riunione ginnastica di Busto Arsizio.

Ci scrivono da Busto Arsizio, 11:

La riunione di Busto Arsizio ebbe esito ottimo.

Ieri sera dopo un fiorito discorso da parte dell'avv. Rossi si cominciò la distribuzione dei premi.

I maestri Alberti e Dorati ebbero diploma e medaglia d'oro ognuno.

La Coppa d'argento, stile pompeiano, dono dell'on. Dell'Acqua, venne consegnata alla « Forza e Coraggio » di Milano; la coppa d'argento stile Liberty, alla « Mediolanum » di Milano; la coppa d'argento stile lombardo, dono del municipio di Busto all'« Insubria » (femminile) di Milano, il servizio d'argento per fumatori, alla società di Gallarate, ecc.

Si ebbero molti premi individuali e fra questi meritano lode i milanesi Brambilla a Torretta.

Alla gara assisteva l'on. Dell'Acqua ed il sen. Mosso, incaricati dal ministro della P. I. che si congratulò coi ginnasti.

Tutte le società partono al grido di « Viva Busto » e dopo il solito banchetto alle autorità finisce la festa.

NECROLOGIO

Ad Aquila il signor Celestino Gentile di Ofena, attivissimo impresario in costruzioni di ponti e strade. Lascia un ingente patrimonio.

A Padova l'ing. Giusto Maestri.

Ad Acquanegra sul Chiese il cav. Giovanni Ricciardelli.

A Clamart (Francia) l'incisore di medaglie Alfeo Dubois, *grand-prix* di Roma nel 1855, membro fondatore della Società degli artisti francesi. Egli espose costantemente al Salon di Parigi per 42 anni di seguito. Aveva 68 anni.

Il professore Giuseppe Kirner.

Ci telegrafano da Bologna, 11:

All'ospedale di Sant'Orsola è morto il professor Giuseppe Kirner, presidente fino al principio di quest'anno della Federazione insegnanti scuole medie.

Il prof. Kirner, che insegnava la storia nell'istituto tecnico, era notissimo per la campagna fatta contro la legge Nasi e per aver in ogni circostanza, anche a scapito dei proprii interessi, difesa coraggiosamente la causa dei professori.

La sua morte priva la Federazione della sua preziosa attività e la grave perdita suscita unanime rimpianto. Ne riparleremo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Udienza ant. dell'11 settembre.
L'arringa di Umberto Angeloni.

Ci telegrafano da Perugia, 11:

(*Tondi*). Come Publio Angeloni è il reputato leader del partito repubblicano perugino, così Umberto Angeloni è il leader di quello monarchico.

Come Publio ha un'eloquenza sfavillante della ironia propria del partito suo, così Umberto ha quella piena di decoro e di fasto che naturalmente il suo partito deve prediligere.

Unico punto di contatto fra i due avvocati — separati in tutto — specialmente in questa causa ove Umberto accusa e Publio difende — è che sono cugini, la parentela del resto serve soltanto a distanziarli, a differenziarli no, perchè la lingua l'anno lunga tutte due.

Sentite infatti come comincia stamane l'Umberto:

— Ci avete detto che siamo dei serpenti velenosi — dice volgendosi ai difensori — eppure, guardate come sono buono, non approfitto neppure del mio diritto di biscia per rivoltarmi al ciarlatano.

(Risa del pubblico, contorcimenti in qualche interessato.)

E Umberto continua:

— Ci avete messi in ridicolo come quelli che vivisezionando Modugno vollero ricercarlo persino nelle pagelle scolastiche. Aveste torto, perchè noi in quelle pagelle ricercammo solo la prova che Modugno fu sempre valente calligrafo e disegnatore, qualità un po' influenti in questo dibattimento. »

Cominciato così, vi figurate facilmente con quale tono bernesco Umberto Angeloni tratta dei tentativi della difesa di far passare Modugno per un perseguitato e un calunniato; tentativi che resero necessario l'intervento di tutta una caterva di compari che vollero dipingere la Cenzina leggiera, quasi pazza, quasi odiatrice della figlia, e poi, tanto ormai è morta, addirittura adultera, o quasi adultera. Ah! no signori; se qualcuno ha diritto di chiamarsi calunniato, quel qualcuno siamo noi. Con la differenza ancora che se mai noi calunniamo un vivo molto bene difeso; mentre dall'altra parte si calunnia una infelice la cui voce spenta per sempre non può venire a rintuzzare sul labbro delle varie Bonasia le sozze parole insinuatrici (*commozione e impressione*).

Si è detto che noi abbiamo creato un Modugno fantasticamente scellerato, mentre è un buonissimo diavolo. Ma no. Tutto sta in un piccolo dissidio fra noi e la difesa. La difesa vuole che, voi giurati, apprezziate l'anima del Modugno dai suoi scritti e dalle suo parole; noi abbiamo la più modesta pretesa, che sia invece giudicato dalle sue azioni. Guardiamolo, signori, queste azioni. Ah! La sua vita di soldato! Di quanta poesia la cosparse la difesa! La bandiera d'Italia era ancora abbrunata per Adua: Modugno parte per ristabilirne in Cina il prisco decoro, ed invano una sposa gli si aggrappa al collo.

Come Ettore lasciò Andromaca in lacrime, Vito abbandona la Cenzina. Il soldato in lui vince il marito. Bello, bello, poetico, grande se fosse vero. La verità invece è un'altra. Che lui lasciava le sue donne per liberarsene.

Per quello almeno che riguarda la Barbier lo dicono i suoi stessi difensori nella memoria alla Sezione d'accusa. Ormai il guaio era fatto. Meglio era tra lui e lei mettere il mare. (*Impressione*).

Del resto niun dubbio che Modugno abbia potuto farsi credere quando per andarsene pretestava fandonie e onore militare. Mai la sua voce, e voi lo sentiste, risuona di verità come quando narra una bugia. (*Ilarità*).

Lo stesso Modugno, — che ha, lo contano i suoi difensori — intelligenza quanta tutti loro (*ilarità*), lo stesso Modugno sulle ricchezze cinesi non seppe dare che risposte evasive e contradditorie. Tantochè dapprima al capitano Gesuè disse che aveva venduto due vasi per centocinquantamila lire, e qui disse solo per quarantamila.

Dapprima si mostrò loquace, poi quando gli furono stretti i panni addosso si trincerò come dietro un segreto di stato e si rifiutò di rispondere tranne che al ministero perchè le sue risposte potevano compromettere altri ufficiali.

E poi non disse niente lasciando un turpe sospetto sui suoi compagni ed autorizzando sempre a credere o che lui aveva fatto con altri cattive azioni, o che altri conosceva le cattive azioni sue e quindi non conveniva eccitarli a parlare.

La conseguenza è una sola: le sue ricchezze hanno una origine inconfessabile. È vero però che Modugno ha pretestato le sue economie sulla barba e sui sigari (*ilarità*).

Eh, certo in 18 mesi fanno una bella sommetta. Ma è vero altresì che Modugno pasteggiava *champagne* a 25 lire la bottiglia.

Altro che eroe! Modugno andò in Cina tale quale come quel povero Cantoni tanto malmenato. Aveva debiti e voleva far quattrini per liberarsene. Eseguì questo programma? Eh! è proprio il caso di ripetere: Troppa grazia sant'Antonio! (*risa*). Oltre le cinque mila lire da buttare in faccia all'odiato Di Cagno che lo aveva umiliato prestandogliele, egli riportò addirittura la ricchezza!

Tantochè pensò di svincolarsi anche dal Governo restituendogli quelle lucenti e patriottiche spalline che prima in occidente gli erano sembrate gran cosa, ma che in oriente gli erano apparse una vera e propria miseria.

Ed invano i difensori si sforzano di riabilitare quella ricchezza.

Essa nacque di saccheggio e di violenza ed a torto la difesa vuol paragonare il Modugno ad Hasting.

No. Hasting fece forse del male, ma pel bene del suo paese per assicurare le Indie all'Inghilterra. Hasting non rubò per conto suo. E non si dica che le colonie danno certi stimoli. Anche Mariotti è stato in colonia, ma ne è tornato galantuomo (*Ilarità vivissima*, tanto più che Rubichi completa lo scherzo domandando comicamente: — E che ne sai tu?)

Eh! la Cina! Perchè tanta ira contro quei poveri soldati? Essi in fin dei conti non hanno fatto che dettagliare quanto Modugno nelle sue lettere ha già all'ingrosso testimoniato.

E l'oratore legge infatti qualcuna di tali lettere, aggiungendo:

« È vero però che Modugno scriveva quelle cose, per deplorarle; a parole sì, ma i fatti sono contro di lui, tantochè, appena giunto a Pechino, egli scriveva di avere accumulato qualche migliaio di lire, come se in marcia invece di spendere denari se ne guadagnassero! *Habemus confitentem reum.*

Quei testimoni cinesi vi sono per un di più. Ed è ridicolo quanto inutile che la difesa si affanni a gabellarli per falsi.

È vero però che questo è il sistema della difesa. Ah! Essa non dice: « Tizio può avere errato, » no! « Tutti sono falsi. »

Falso il giudice istruttore, falso il delegato, falsi i carabinieri, falsi i soldati, false le guardie municipali, falsi i magistrati della camera di consiglio, e falsi quelli della sezione d'accusa, falso il procuratore generale e falsi, come giuda, anche noi.

Ah! se io mi sentissi difendere così, penserei semplicemente: La causa è persa!

Nè vale invocare la testimonianza degli ufficiali. Essi non seppero dire altro: « Io non seppi, io non vidi, non udii », oppure: « Non credo, non mi sembra possibile, ecc. » Tutte parole vuote, che non possono distruggere i fatti, principale fra tutti la realtà delle ricchezze di Modugno.

Ah! signori, le, diciamo così, scorrettezze cinesi sono purtroppo avvenute. Tutta l'Italia le seppe e non fu il colonnello Garioni quello che le rivelò!

— Quanto ai maltrattamenti inflitti ai soldati — dice l'Angeloni — io nulla dirò. Mi basterà ricordare che il suo difensore Mazza li ammise, chiamandoli metodo austriaco — nessuna definizione più acerba potrebbe venire da me.

E la furia oratoria dell'avv. Umberto Angeloni prosegue e tormenta con pungentissima ironia l'accusato, che prima ascolta, poi si accascia, si turba e finalmente si asciuga le lagrime.

È una terribile sferza la dialettica di questo avvocato e non sentii mai altri che la menasse in giro così turbinosamente.

Per darvene un'idea bisognerebbe che io sapessi e potessi narrarvi come egli rappresenta e descrive Modugno che, vista la giovanetta cinese, la insegue e, affidato il cavallo a Bozzetti, l'afferra e atterrato con un fendente al capo il padre, che tentava difenderla, tra le strida ed il sangue la contamina.

« E nessuno osò, grida Angeloni, in questo contraddire a Bozzetti. E domandereste ancora chi è, e di che cosa è capace Modugno? Modugno che, compiute simili gesta, osa scrivere alla moglie: « Inginocchiamoci e ringraziamo la provvidenza che mi aiutò a conquistare a prezzo di lacrime roventi l'indispensabile alla nostra agiatezza! » Egli osava chiamare la provvidenza complice delle infamie sue!

« Ripensate, o giurati a queste cose. Ripensate al sorriso elegante, col quale il colonnello Garioni — che volete? ora i colonnelli eleganti sono alla moda! — vi diceva: « Sì, e anche a me giunse qualcosa delle gesta di Modugno nelle case da thé! — E poi dite qual conto bisogna fare delle sue lettere, ove si autoconferisce il diploma di modello di ogni virtù!

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ci telegrafano da Perugia, 11:

L'avv. Umberto Angeloni continua la spietata analisi psicologica di Modugno, fulmine di guerra dotato di tutte quelle che si usa chiamare virtù militari, ma che ha negli scritti una facoltà lacrimativa singolare.

— Studiamolo! Studiamolo! dice l'oratore nell'episodio Barbier.

Dissero i suoi difensori: « E chi non ha avuto nella sua vita una Barbier? » Oh! no. Meglio averne avuta nessuna. Ma quand'anche... Oh! Allora, rispondano essi, e chi mai trattò la sua donna in quel modo, e come si chiama chi la tratta così?

Ed intanto l'Angeloni, a base di documenti, confuta quanto Mazza sostenne, che fosse stata cioè prima la Barbier a invitare il Modugno: è invece perfettamente il contrario.

L'oratore non sa poi come Mazza siasi creduto autorizzato ad affermare che la Barbier, quando conobbe il Modugno, già non fosse più intatta.

Se mai, una lettera di Modugno — e l'Angeloni la legge — afferma proprio il rovescio.

Appendice del SECOLO 12 settembre. 7

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Io gli feci credere che si trattava di un'avventura amorosa, ed allora mi fu dato entrare in casa e salire nella mia camera. Mi bastarono pochi momenti per prendermi il mio denaro e per nascondere nelle mie tasche le cose dalle quali non volevo a niun costo separarmi. Non avevo alcun documento compromettente da distruggere, poiche l'esperienza m'aveva insegnato come sia assai più saggio far assegnamento sulla propria memoria, che non tenere con sè dei documenti che possono da un momento all'altro cadere nelle mani del nemico.

« Quel giorno stesso avevo saldato il conto col mio padrone di casa, ed il poco danaro che lasciavo, sarebbe stato più che sufficiente per pagargli quelle poche piccole spese che avesse dovuto sopportare per mio conto. Tenendo i miei sandali in mano, uscii pian piano dalla mia stanza, discesi la breve gradinata, traversai il *patio* e mi diressi verso la porta. Come mi trovai in istrada rimasi un momento irresoluto sulla direzione che mi conveniva prendere. Dappoichè il governatore sembrava ansioso di provvedere al mio arresto, era indubitabile che le porte della città dovevano essere pericolose per me.

« Ma, d'altra parte, come potevo uscire dalla città per un'altra via? La prospettiva d'essere colto dalle guardie che vigilavano ai cancelli della città era tutt'altro che piacevole. Se non che io m'era già trovato altre volte in simili critiche situazioni ed ero sempre riuscito a trarmi a salvamento. Dopo aver riflettuto alquanto, decisi di passeggiare per la città sino allo spuntare del giorno, ed allora avrei tentato di varcare i cancelli, sapendo che a quell'ora la vigilanza delle guardie sarebbe stata meno rigorosa. Ringraziando il cielo d'avermi liberato dalla vigilanza di quel maledetto storpio e dei due suoi degni compagni, infilai un oscuro vicolo, e ripresi i miei vagabondaggi per la città.

« La luna era già alta nel firmamento, e se ne togli il lontano abbaiare d'un cane, la città era silenziosa come una tomba. Molto tempo doveva ancora passare innanzi che sorgesse l'alba; ed essendo stanco, mi sedetti al fine sulla soglia di una casa, deciso ad aspettare pazientemente lo spuntare del nuovo giorno. Ma invece dovetti addormentarmi, perchè quando ripresi conoscenza il sole era sorto e le strade erano già piene di gente. — Ora, vedremo se ho un briciolo di fortuna — io dissi a me stesso, rizzandomi in piedi. S'io non sarò fuori della città tra un'ora, con tutta probabilità nasceranno serie complicazioni e le complicazioni serie a Madrapore, mio caro Roger, non sono cose da prendersi tanto alla leggera!

Mi avvolsi bene nel mio *bournous* e mi posi in cammino. Attraversai il *Soks*, già affollato di mercanti; il grande cancello al fondo della piazza era aperto. Rivolsi i miei passi verso il mercato dei cavalli con l'intenzione di far acquisto di un animale per fare il viaggio sino alla costa. Alfine ne trovai uno che mi parve dovesse fare al caso mio, e dopo aver stiracchiato lungamente sul prezzo col venditore, lo pagai e me ne impossessai. Dopo essermi comprato qualcosa da mangiare, salii in groppa al mio cavallo e lo guidai verso il grande cancello. Direi una bugia se affermassi che il mio cuore non batteva più forte del solito appressandomi al luogo fatale. Vedevo i soldati passeggiare dinanzi alla cancellata col loro fucile ad armacollo... Come giunsi presso il cancello, trovai la via sbarrata da una fila di acquaioli sui loro somarelli, ed io fui costretto ad aspettare. Non so quante volte li maledii mentalmente, ma mi guardai bene dal mostrare il menomo segno d'impazienza. Come Dio volle, gli asini e gli uomini varcarono la porta ed io fui libero di procedere per la mia strada. Spronai il cavallo, ed un momento dopo mi trovavo fuori della città. Ero finalmente libero!

— Addio, Madrapore! — io dissi tra me. — E speriamo che molto tempo trascorra prima che noi abbiamo a rivederci. Ho corso un bel rischio, ma dopo tutto la mia buona stella è venuta in mio soccorso.

La distanza dalla capitale alla costa è di circa ottantacinque miglia. S'io riuscivo a coprirne la metà in quel giorno, avrei pernottato in un piccolo villaggio situato a mezza strada fra Madrapore e la costa, purchè, s'intende, non fossi stato acciuffato prima. Tutto dipendeva dalla forza del mio cavallo, ciò che per me era ancora un'incognita. Non ci volle però molto tempo per constatare che esso non sarebbe certamente stato in grado di fare tutto quel cammino in una sola giornata.

Ma ormai, com'era, dovevo tenermelo, ringraziando ancora il cielo che m'aveva concesso di trovare quella cavalcatura. L'essere libero sulla più modesta giumenta era sempre preferibile all'essere prigioniero in una tana del *Kasbah*. A mezzogiorno mi riposai sotto un gruppo di palmizi per un paio d'ore, e poscia mi rimisi in cammino. Una buona metà del mio viaggio era ormai compiuto; alla sera avrei potuto sicuramente giungere al villaggio situato a mezza strada della costa.

Era quasi notte fatta quando arrivai alla mia meta, e come vi sarà facile immaginare, io non era per nulla dispiacente d'esservi giunto. Pochi uomini si sono trovati nella situazione in cui mi trovava allora. Dietro di me avevo la minaccia delle più orribili torture, forse della morte; dinanzi a me la libertà, la salvezza.

Entrai nell'unico albergo del villaggio affidando il mio cavallo all'oste. Mangiai con indicibile soddisfazione una detestabile zuppa, e ringraziando Allah, salii nella cameretta assegnatami e mi coricai senza neppur spogliarmi.

Taluni dicono che non sognano mai, anco quando si trovano nelle più straordinarie circostanze. Sfortunatamente per me, io invece sogno spesso; ed in quella particolare occasione feci un gran brutto sogno. Mi parve di trovarmi nuovamente a Madrapore, nell'abborrita città, e quel che più monta, d'essere prigioniero nel *Kasbah*. Io sono un pochino addentro nei misteri di quel carcere, e perciò l'animo mio era in preda alla più spaventevole ansia. Il governatore della città era rinomato per l'inesauribile sua fantasia nell'inventare nuove torture.

Forse voi non avete veduto mai un uomo con le mani legate dietro il dorso con delle cinghie di cuoio, per cinque anni, il quale durante questo spazio di tempo è sempre stato costretto a mangiare col viso in terra, come un bruto. Avete voi mai veduto un uomo al quale sia stata tagliata la lingua fino alla radice e gli sia stata appesa al petto, come un amuleto? Avete voi mai conosciuto nella vostra tranquilla esistenza un uomo che sia stato mutilato del braccio destro e della gamba sinistra, che gli sia stato cavato l'occhio sinistro e tagliata l'orecchia destra, unicamente perchè non ha voluto cedere ad una ingiusta domanda?

Se voi non conoscete Madrapore, voi stenterete a credere che questi uomini esistano — o, per dir meglio, che siano esistiti. Con questo po' po' di ricordi, figuratevi come poteva essere piacevole il mio sogno! Allorquando mi ridestai era giorno fatto, ed un raggio di sole rigava il mio modesto lettuccio. Ancora tutt'affannato, mi guardai attorno. Non ero solo: in un atteggiamento impassibile — simili a tante mummie — vidi intorno al mio letto dieci o dodici soldati del Sultano. (*Continua.*)

Una lettera di Modugno accusa la Barbier di avere poco senso pratico. Sapete perchè, signori giurati? Perchè la Barbier non voleva persuadersi della convenienza di mandare il nascituro figlio al Brefotrofio, consiglio che invece Modugno chiama utile e disinteressato; ed a lui risponde Elettra, con un'altra lettera che finisce « Sarò infelice per sempre ». Proprio come la Cenzina sei anni più tardi. Oh! guardate, signori, codesto uomo che in tutte le donne che incontra produce lo stesso stato d'animo: Ma tuttavia Elettra cede, consegna il figlio alla ruota, però ne conserva le carte per riconoscerlo e ricuperarlo, e allora Modugno ribatte: — Ma lascialo andare a zappare la terra! Ed alla disgraziata con furto sacrilego sottrae la valigetta, ruba le carte e le distrugge. Eccolo il sentimentale! (*Sensazione e commozione.*)

Dopo questo, Modugno, pei soliti pretesti patriottici, scappa in Africa. La Barbier lo segue a prezzo di stenti inauditi, lo raggiunge ad Adi Cajè per raccomandargli suo figlio. Modugno la accoglie colle parole: Ti getterei in quel burrone! Oh! cuor tenero come i macigni delle infauste ambe africane! Ma il suo difensore Mazza lo scusò chiamando la Barbier sanguisuga. È verissimo. In tre anni gli costò quasi trecento lire, il figlio compreso! (*sensazione*) E Mazza aggiunse pure che dopo tutto non era stato Modugno a sedurre la Barbier; il sedotto era lui! Mancava che Mazza aggiungesse addirittura che la Barbier lo aveva reso madre! (*ilarità fragorosa. Parecchi applaudono*).

Angeloni prosegue: E credete che almeno Modugno, reduce dalla Cina colle mani sporche di quel denaro che tutti sappiamo, abbia almeno allora pensato ad assicurare il pane a suo figlio? Ma che! non gli passò nemmeno pel capo. Questo non impedisce però che i suoi difensori vogliano quasi farne un tipo delicato e sentimentale da proporre ad esempio. Ma io non debbo difendere la Barbier. Quando il suo Giulio sarà in età da comprendere, gettandole le braccia al collo e ricoprendola di baci, ricompenserà la povera eroina di tutti gli strazii sofferti. (*Bene, bravo, applausi.*) L'oratore si riposa.

Dopo cinque minuti l'oratore riprende la sua arringa:

— Lasciamo l'amante ed entri in scena la moglie. Oh! anche con lei, a chiacchiere, a scritti, l'affetto è immenso. Il *santa* e l'*adorata* si sciupano; ma i soliti istinti patriottici col relativo disinteresse soffocano l'affetto, ed eccolo volontario partente per la Cina, lasciando, dopo tre soli mesi di matrimonio, la moglie incinta e sifilitica. Della quale sifilide non vi parlerò lungamente non tenendoci a comparire troppo competente. (*Ilarità*).

Basterà domandare soltanto se vi è davvero chi osi ancora credere che il sozzo male non sia stato inoculato alla moglie da Modugno. Poichè non suppongo si voglia ancora ripetere le storielle del lenzuolo infetto od altre favolette buone pei ragazzi alla vigilia di Natale.

Mariotti interrompe.

Angeloni si volge e dice: Ah! sono cose serie? E allora, benone, consoliamoci se tutte le cose serie sono così (*ilarità*). Che poi Modugno non sapesse trattarsi di sifilide è difficile credere, dacchè era stato in Africa.

Mariotti (ridendo) Oh! diavolo, ci sono stato anche io. Risa che si rinnovano fragorose al quadro che Angeloni fa del libertinaggio da Modugno menato in Cina, contrapponendolo alle melate parole.

E così giungiamo al 29 dicembre, giorno in cui finalmente Modugno dette alla moglie la più grande prova di affetto, perchè l'ammazzò. Ah! è una bestemmia si gridano i difensori e hanno ragione.

E non vedete infatti tutti come egli si precipita sulla moglie morente a baciarla, a soccorrerla, ad inondarla di pianto? Non vedete infatti come fugge nello studio e non ne esce più fino all'indomani, quando finalmente saputo che essa era ben morta, lui che l'amava tanto, era ben sicuro che non avrebbe parlato più? (*impressione vivissima*).

L'udienza è rinviata a domani.

La fine di uno sciopero di avvocati.

Ci telegrafano da Bari, 11:

La Sezione d'accusa di Trani ha ritenuta corretta la condotta dell'avvocato Stasi ed ha assolto il pretore Caporicci per mancanza di dolo.

Così è finito lo sciopero degli avvocati.

CRONACA

LO SLANCIO DEL CUORE.

Milano risponde all'appello doloroso col suo cuore inesauribile.

Ogni telegramma ci reca la notizia di nuovi disastri che raddoppiano il raccapriccio e la pietà.

Accade questa volta il contrario di quanto per consueto avviene. Le prime notizie, già tanto gravi, e che speravamo potessero essere più miti passata la prima impressione, non riferivano invece che una minima parte della immensa sciagura; e la verità che man mano viene in luce, ci fa rabbrividire al pensiero di catastrofi che non sono reparabili.

I telegrammi che ci manda il nostro Polastri, accorso fra i primi sul luogo, e che potè quindi informare il *Secolo* del disastro colle strazianti descrizioni, ci dimostrano l'urgente necessità di mandare abbondanti sussidii in quei luoghi.

Per questo vi sono cittadini che ripetono e aumentano le offerte già fatte, le somme già date: e lo stesso facciamo anche noi che avevamo aperto per i primi la sottoscrizione.

Quelli che possono diano largamente; ma è bello che davanti a tanta sventura che commuove non solo gli italiani, ma anche gli altri popoli, tutti abbiano a offrire l'obolo loro, sia pure modesto; anche quello servirà ad asciugare una lagrima, a sfamare un infelice.

***

Il sindaco e la Giunta hanno molto opportunamente pensato di volgere in sollievo dei colpiti dal disastro le somme destinate alle illuminazioni e ai banchetti per l'inaugurazione della torre di Filarete e per il Congresso di navigazione interna. Non può essere tempo di festa per Milano quello in cui si piange e si soffre disperatamente in un'altra regione italiana.

Non sarebbe meglio rimandare la inaugurazione della torre del Castello? In questi giorni le menti sono preoccupate da troppo diversi pensieri.

Il Congresso di navigazione interna e quello degli insegnanti sono due riunioni di studiosi che non richiedono solennità di sorta; in quei Congressi si discuterà seriamente di interessi; l'inaugurazione di un monumento è invece per sè stessa una festa.

Ci pensino le autorità cittadine.

TERZA LISTA.

Somma precedente	L.	2463 —
Il Secolo (2ª oblazione)	L.	1000 —
Avv. Giuseppe Marcora, deputato	»	25 —
Avv. Speri Marcora	»	10 —
Avv. Ugo Marcora	»	10 —
Avv. Ariberto Marcora	»	10 —
Prof. Luigi Mangiagalli, senatore del Regno	»	50 —
Avv. Angelo Pavia, deputato al Parlamento	»	100 —
Demetrio Prada	»	5 —
Ugo Finzi, consigliere comunale	»	30 —
Ing. Achille Manfredini, consigliere comunale	»	50 —
Comm. rag. Carlo Castiglioni	»	1000 —
Calatrani Angela da Longone al Segrino	»	5 —
Dott. Ariberto Tibaldi	»	20 —
Dott. Baldo Rossi	»	20 —
Santarelli Alessandro da Jesi	»	5 —
Avv. Cesare Sala	»	25 —
Mario e Cincinnato Garibaldi	»	2 —
Angela Dunant	»	10 —
Coniugi Sala	»	5 —
Dott. Malachia De Cristoforis, consigliere comunale	»	25 —
P. G. Zavattari	»	10 —
Società Mutuo Soccorso del Lavoro fra i Fattorini della Stazione Centrale	»	100 —
Gambini Avv. Federico	»	15 —
N. N. da Alessandria	»	1 —
Meneghello Antonio da Bellagio	»	5 —
Pedrocca Domenico, id.	»	5 —
Savoldi Rocco, id.	»	2 50
Cav. Edoardo Ferravilla	»	50 —
Torchiani Napoleone	»	2 —
Antonio e Giuseppina Ravasio	»	10 —
Giuseppe e Vittorio Badi	»	10 —
Augusto e Maria	»	1 40
Lameroli Andrea	»	1 —
Gli operai della Società Ghisa malleabile, a mezzo Marabotti	»	4 —
L. L.	»	1 —
Valeria Crepaldi	»	5 —
Creola Carlo	»	1 —
Poletti Adolfo	»	2 50
Cecchetti Norma (sua colazione)	»	— 20
G. Lorenzini, Sartoria, primo versamento	»	5 —
« dià Tèlous » da Como	»	2 —
Personale della Birreria Ristorante Casanova: Evaristo Zangli, direttore l. 2 — Labadini Menotti l. 1 — Luigi Friggi, banchiere l. 1 — De Silvestri l. 2 — Arturo Maldifassi, banchiere l. 2 — Mordellini l. 1 — Fumagalli Achille l. 1 — Rocca Luigi c. 30 — Rifaldi Reno c. 30 — Fusari Gettulio c. 30 — Rachello Giuseppe l. 2 — Teruggia Domenico l. 1 — Carminati Paolo c. 50 — Peroni Giovanni c. 30 — Grassi Serafino c. 10 — Ghidoni Ernesto l. 1 — Grassi Giuseppe c. 40 — Triacca Francesco c. 20 — Soldi Giuseppe c. 40 — Ravasi Enrico c. 35 — Luigi Medeotti l. 2 — Pietro Vitalloni l. 2 — Adolfo Cavenaghi l. 2 — Ernesto Locatelli l. 2 — Angelo Tagliabue l. 1 — A. Martin c. 50 — Curti c. 50 — Oggioni Pietro c. 30	»	27 45
Porcellini Carlo (a mezzo del cavalier Vimercati per definizione di una vertenza avuta col signor Lisi Cesare)	»	25 —
Carlotta Pescara	»	10 —
De Felice Ernesto	»	3 —
Maria M.	»	5 —
Pino e Antonietta	»	5 —
Guido e Marco Chilò	»	2 —
Angelo Piazza, con. comunale	»	100 —
Cesare Goldmann	»	25 —
Curioni Saverio	»	5 —
Angelo Arrighini	»	5 —
Diego Bortoletti da Berna	»	1 50
Isabella Benvenuti	»	10 —
Mazza Andrea	»	5 —
A. L.	»	5 —
Avv. Valerio Gaetano	»	10 —
Giuseppe e Maria De Benedetti	»	10 —
Mazzola Maurilio	»	5 —
Bellora Angelo	»	2 —
A. C.	»	3 —
Ravaglia Angelina	»	3 —
Carlo Chilò	»	3 —
Rechiedei Enrico	»	1 —
M. M.	»	— 50
A. R.	»	— 50
Bonafous Corrado	»	1 —
Due fanciulle	»	1 50
Ghioni Edoardo	»	1 —
Buri Filippo	»	1 —
Servida Ettore	»	1 —
Vidale Erminia	»	— 50
Bonazzola Paolo	»	1 —
Grugni Paolo	»	1 —
Pinto Enrico	»	1 —
Cavalleri Achille	»	1 —
Arpisella Ambrogio	»	1 —
Marozzi Filippo	»	1 —
Bezzi Alfonso	»	1 —
Bertini Enrico	»	1 —
Gaslini	»	— 50
Granata Luigi	»	— 50
Jussi Emilio	»	— 50
Quattro Umberto	»	1 —
Guala Ferdinando	»	— 35
Navaretti Giuseppe	»	1 —
C. C.	»	1 —
Ettore Castoldi	»	5 —
Davide Giudici	»	5 —
Cesare Fanti	»	5 —
Antonietta e Giuseppe Cavaciocchi	»	5 —
Gino Simpliciano Volpato	»	5 —
Raccolte fra gli impiegati della Direzione Generale della Società Anonima Fabbriche Riunite di Sammiieri: Giulio Luigi Mascarello — Mario San Rome — Gianfranco Bergonzoli — Cesare Monfrini — Giuseppe Ferrari Gino — Arturo Pirazzi Maffiola — Luigi Rizzi — Giuseppe Mauri — Giuseppe Richieri — Enrico Moretti — P. Bergonzoli — Wilfridio Pini — De Giorgio Vittorio — Carlo Perotta — Pietro Rossini — Lovati Carlo	»	96 —
Totale	L.	6840 40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

La serata all'Olympia.

Rammentiamo che oggi all'Olympia avrà luogo la serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto. L'intero incasso, senza prelevazione alcuna, sarà devoluto allo scopo benefico.

La Giunta municipale, invitata, delegherà una sua rappresentanza a controllare l'introito. La compagnia Marchetti rappresenterà la *Bella Elena* di Offembach, e la distinta artista Pina Ciotti canterà varie canzonette del suo repertorio.

La Società per la protezione dei fanciulli.

Di fronte all'immane disastro che sì crudelmente ha provati i fratelli Calabresi, la Presidenza della Società italiana per la protezione dei fanciulli, residente a Milano in via A. Tadino 23, convocava d'urgenza il Consiglio per il giorno 14 corr., per deliberare in merito al ricovero di alcuni fra i bambini più bisognosi.

La riunione del Comitato milanese Pro-Calabria.

È convocato per questa sera, alle ore 9, nel salone dell'Alessi, a palazzo Marino, il Comitato Pro-Calabria, che è stato ieri nominato dalla Giunta municipale.

Gli impiegati civili.

Al Comitato centrale della *Confederazione nazionale degli impiegati* è stata presentata d'urgenza la proposta di invitare i Consigli delle Associazioni aderenti a voler disporre perchè si conceda al Governo la facoltà di ritenere una giornata di stipendio a tutti gli impiegati a favore delle misere popolazioni calabresi.

Alla proposta nobilissima non mancherà l'adesione degli impiegati degli Enti locali e delle aziende private.

Per quanto riguarda la beneficenza cittadina prenderà speciali disposizioni la grande *Associazione generale di impiegati* di via Silvio Pellico.

La Federazione Postale Telegrafica-Telefonica.

Il Comitato Centrale della « Federazione Postale-Telegrafica-Telefonica Italiana » ha stanziato lire cento a favore delle vittime del terremoto, ed ha inviato a tutti gli uffici d'Italia apposite schede di sottoscrizione, incitando tutti gli impiegati ed agenti a voler concorrere per alleviare la triste sorte della sventurata popolazione calabrese.

L'Associazione dei giornalisti.

Ieri sera, si è riunito il Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti il quale ha deliberato di aderire all'invito del Sindaco per una delegazione al Comitato di soccorso pei danneggiati di Calabria.

Tale incarico venne affidato ai signori: prof. Arnaldo De Mohr, avv. Giovanni Miceli, Carlo Russo.

Furono inoltre prese le seguenti decisioni:

1.° Elargizione della somma di L. 250.

2.° Invito a Gabriele d'Annunzio di tenere una lettura il cui incasso sarà devoluto a favore dei danneggiati.

3.° Pubblicazione di un numero unico.

4.° Organizzazione di un grande concerto al Teatro della Scala.

L'arcivescovo.

L'arcivescovo, cardinal Ferrari, ha inviata una circolare ai parroci della Diocesi di Milano invitandoli a raccogliere nelle chiese l'obolo dai fedeli per i calabresi.

Le offerte saranno trasmesse al più presto dai rispettivi parroci a questa o Curia alla Segreteria arcivescovile, alla quale potranno pure coloro che lo crederanno, inviare o consegnare particolari oblazioni, e tutte saranno inviate a chi potrà da vicino conoscere i maggiori bisogni per opportuni soccorsi.

I FRANCESI RESIDENTI A MILANO

Il presidente della Camera di commercio francese a Milano, comm. Francesco Gondrand, ha inviato ai suoi compatrioti la seguente nobile circolare:

« Un nuovo disastro ha recato la desolazione in Calabria, dove uno spaventoso terremoto compiendo l'opera sua di distruzione lascia numerose famiglie nel lutto e nella miseria.

« In circostanza analoga voi avete già offerto il vostro obolo in favore dei danneggiati del disastro del 1902, dimostrando così la vostra solidarietà nel dolore e la simpatia per i fratelli italiani, che ci avevano generosamente tesa la mano in occasione dei disastri della Martinica.

« Noi francesi residenti in Italia sentiamo il dovere di far appello al buon cuore dei nostri compatrioti in nome della fratellanza, che nella sventura deve unire più strettamente ancora i cuori francesi e italiani.

« La Camera di commercio francese di Milano s'incarica di raccogliere le offerte alla sua sede, in via Monte di Pietà 14; vi prega di inviarvi la vostra e quella dei vostri amici il più presto possibile ».

LA CASSA DI RISPARMIO stanzia 100,000 lire.

Il Comitato esecutivo della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, nella seduta di ieri ha deliberato di stanziare la somma di lire centomila (100,000), a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, mettendo la somma stessa a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il cav. Carlo Ronchi, nostro stimato concittadino, fu in questi giorni gravissimamente ammalato di nefrite. Oggi siamo lieti di sentire che è fuor di pericolo ma ha bisogno di assoluto riposo.

Intanto ringrazia gli amici che si interessarono in questa circostanza.

Il difficile arresto di un pregiudicato. — Ieri l'altro il prestigiatore Raffaele Mattioli, veniva abilmente derubato di due orologi d'argento, da un noto borsaiolo e pregiudicato.

La questura, potè facilmente identificare il mariuolo, e ieri l'agente di P. S. Francesco Urzi, della nona sezione, lo potè rintracciare sui bastioni di porta Venezia, vicino ad un crocchio di persone, che ascoltavano attente il discorso di un venditore ambulante.

L'agente non stette in forse ed avvicinatosi al ricercato gli disse piano, piano:

— Sei in arresto!

L'altro sogghignò maliziosamente: e rispose:

— Non ancora, e tirando un pugno al suo importunatore, fuggì di corsa.

L'agente lo inseguì, impegnando così col pregiudicato una vera gara podistica di resistenza e di velocità. Basti dire che l'*uomo* potè essere acciuffato dal bravo agente dopo una quarantina di minuti in via Conca a porta Ticinese!

L'arrestato è tal Antonio Colombo di Luigi di anni 18, ostinato ed audace borsaiolo.

Un gabbamondo. — Ieri veniva tratto in arresto da un vigile urbano e condotto alla sezione 7ª di P. S. tale Giovanni Zampellini fu Bortolo, di 50 anni, abitante in via Cellini, 6.

Costui, facendosi passare per guardia notturna era riuscito a spillare danaro ad alcuni esercenti del quartiere di porta Monforte, sotto il pretesto che quelle somme dovevano servire a soccorrere i fratelli calabresi così duramente provati dal terremoto.

Lo Zampellini è stato inviato al cellulare.

Due bimbe e la madre investite dal tram A SESTO SAN GIOVANNI.

All'ultimo momento ci giunge notizia di una grave sciagura, accaduta al Rondò presso Sesto San Giovanni alle ore 10.45 di stamane.

Il manovratore di un tram elettrico, che giungeva di corsa da Milano, percorrendo un tratto di linea in discesa, la quale a un certo punto fa un brusco svolto, scorse dinanzi a sè, all'improvviso, due bimbe, ferme tra i binari. Una donna dallo stradale si precipitava in soccorso delle piccine.

Il manovratore dette tosto la contro corrente: ma per sventura il pesante veicolo slittò e urtò contro i disgraziati.

Atterriti, ne scesero il personale e i passeggeri. La donna e una delle bimbe giacevano sotto il salvagente della carrozza, l'altra bimba stava immobile, inebetita dallo spavento, a pochi passi di distanza.

Le ferite furono tosto soccorse e trasportate con ogni cura alla farmacia di Sesto San Giovanni.

Quivi il medico comunale constatò le condizioni disperate della piccina, che ha frattura di parecchie costole, e violenta commozione viscerale; e lo stato meno grave della donna, a cui il salvagente ha fratturato il piede. La poveretta è la mamma delle due bimbe, che con pietoso istinto ha cercato di salvare le sue creature.

Quale scena straziante, stamane intorno alle infelici!

La grave sciagura ha destato grande impressione nel paese, ove si lamenta assai che al punto in cui è avvenuta la disgrazia d'oggi e già altre ne accaddero, non sia collocato in permanenza un guardiano.

La bimba, che è morente, si chiama Antonietta e non ha che 3 anni. La madre ha nome Giulia Villa ed abita a Carate Brianza. Era giunta a Sesto ieri l'altro, insieme con le figliuole, ospite di un suo parente, il prestinaio Luigi Belloni.

Alle ore 11.30, con vettura, è stata portata all'Ospedale Maggiore di Milano. Ignora ancora il pericolo in cui versa la piccola Antonietta.

Sul luogo si è recato l'avv. Fadini della Edison per una prima inchiesta.

Il manovratore, che è in arresto, ha avuto il braccio destro paralizzato dalla corrente elettrica nell'atto di frenare.

A mezzodì ci veniva telefonata la notizia che la bambina è morta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano - leva 5.59 — tram. 6.40 — Roma — leva 5.47 — tram. 6.25 — Palermo leva 5.45 — tram. 6.21.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. alle 5,15 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Transilvania, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 19 coperto — Zurigo, 15 vario — Trieste, 21 bello — Nizza, 20 vario — Praga, 15 coperto — Budapest, 18 bello — Vienna, 15 bello — Pietroburgo, 12 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata e livellata intorno a 764-65 millimetri.

Venti prevalentemente del quarto quadrante, ovest a nord.

Temperatura leggermente discesa; massime di ieri:

Milano, 30 — Torino, 25 — Venezia, 28 — Genova, 28 — Firenze, 29 — Bologna, 28 — Roma, 30 — Napoli, 29 — Foggia, 32 — Bari, 27 — Palermo, 30 — Cagliari, 31.

Ieri. Quasi generalmente sereno, nebbia al nord.

Tendenza. - Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Temp. e. med. +23.1, mass. +30.2, min. +17.1.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.30.
Olimpia: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Il barbiere di Siviglia*, oper. - Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Ambroeus, Ambrosin e Teresin*, commedie. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

Stagioni liriche autunnali.

Quest'anno la stagione autunnale per la musica si presenta molto bene. Abbiamo già accennato alle stagioni che si avranno a Milano al teatro Lirico ed al teatro Dal Verme e alle molte novità che vi si produrranno: ora possiamo annunciare che anche a Genova al Politeama Genovese si avrà una stagione di eccezionale importanza, col concorso di artisti di primissimo ordine. Le opere saranno *Dannazione di Faust*, *Siberia* di Giordano, *Adriana* di Cilea, tutte riprese desideratissime a Genova: e poi verrà allestita la nuovissima opera del maestro Spiro Samara, *Mademoiselle de Belle-Isle*, su libretto di Milliet, cavata dal dramma di Dumas, la quale verrà interpretata dalla signorina Lina Cavalieri, dal tenore Bassi e dal baritono Renaud, un assieme veramente eccezionale: la messa in scena sarà accuratissima e tutto lascia prevedere che l'esito non sarà inferiore alla grande aspettativa.

In molti altri teatri si lavora e mentre a Varese si darà in questi giorni il *Chénier* di Giordano, a Lecco si prepara la *Fedora* dello stesso autore, a Novara si sta allestendo al Teatro Fareggiana un buon *Fritz*, a Montagnana verso la fine del mese andrà in scena la *Siberia* di Giordano ed a Conegliano per i primi di ottobre si avrà pure per spettacolo la *Siberia*.

A Jesi si darà in questi giorni la *Mignon*; a Lanciano l'*Amico Fritz*. A Novi lo *Chénier*. A Trieste in ottobre e novembre si avrà al teatro Rossetti *Mignon*, *Wether*, *Pagliacci*, *Navarrese*. A Spalato in Dalmazia in novembre si darà *Fedora*, *Siberia*, *Mignon*. A Ragusa, pure in Dalmazia, *Manon*, *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*. Ad Alessandria si allestirà per il prossimo mese la *Carmen* ed a Casale Monferrato si daranno *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci*, e *Pescatori*. Ad Ancona in novembre *Carmen* e *Chénier*.

Una stagione molto importante vi sarà a Bologna al Comunale sotto la direzione del maestro Toscanini che metterà in iscena il *Sigfrido*, la *Butterfly* e l'*Hansel e Gretel*.

A Treviso si avrà pure uno spettacolo straordinario colla *Dannazione di Faust*, direttore Mascheroni, e con Giraldoni nella parte di Mefistofele. A questa stagione ne farà seguito un'altra sempre in autunno al teatro Garibaldi con *Pescatori* e *Fritz*.

*** Ci scrivono da Brunate, 11:

(*Renzo*) Ieri sera ebbe luogo al Teatro Salone Milano lo spettacolo di beneficenza che vi avevo annunciato. Fu una buona serata musicale.

Si distinsero, la signora Felicina Blesio Crippa che seppe far apprezzare la sua voce estesa e la dizione perfetta, il signor Arturo Ferri, un giovane tenore promettente, le signorine Carnaghi e Carughi che possiedono entrambe voce graziosa ed intenzioni teatrali.

Completò il programma la Grande Troupe Mikadiale Wuy-ti-Ciao composta dall'allegra brigata dei dilettanti signori; Giulio Valesi, Dino Valesi, Pisani, Besana, Steccaggio, anche senza voce, diversi numeri musicali di varietà.

La sala era al completo.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele è tollerato anche dagli stomachi i più deboli.

La chiusura del Congresso operaio

Ci telefonano da Torino, 11:

Il Congresso operaio ha posto ieri termine ai suoi lavori, votando due ordini del giorno il primo in favore dell'istituzione di uffici di collocamento, e l'altro per l'istituzione in seno alle leghe, di una cassa di disoccupazione per rafforzare vieppiù la resistenza fra i componenti le singole federazioni di mestieri.

Il Congresso ha infine votato una mozione relativa alla costituzione di federazioni regionali fra mutue e cooperative permanenti, affidando al comitato esecutivo del Congresso l'incarico di convocare le federazioni mutue e cooperative al più presto possibile per la nomina di una commissione che studi lo statuto, e conseguentemente lo sottoponga al giudizio della direzione.

Fu infine votato un ringraziamento al presidente Del Bondio e alla stampa.

Il Congresso si è sciolto alle ore 7.

La famiglia di Komura ASSASSINATA

ROMA, ore 12, 40 (urgenza) — (*Norsa*). Un telegramma da Tientsin alla *Tribuna* reca una atroce notizia.

A Tokio venne assassinata dai rivoluzionari la intera famiglia di Komura.

I rivoluzionari vollero vendicarsi sulla innocente famiglia del negoziatore della pace, delle speranze deluse.

La notizia produsse un'impressione di raccapriccio.

LA RIVOLTA DI BAKU

Notizie migliori.

Ci telefonano da Londra, 12, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Dispacci da Baku, arrivati questa sera, calcolano i danni all'industria del petrolio a centoventi milioni di rubli. L'industria è temporaneamente distrutta.

I disordini tendono a diminuire in due distretti, ma continuano negli altri e si estendono anche agli abitanti delle colline vicine.

È opinione generale, che l'origine dei massacri si deve ricercare nel feroce odio di razza fra tartari e armeni. Non si tratta dunque di una rivolta contro l'autocrazia, ma le tribù del Caucaso approfittano di questi disordini per saccheggiare e distruggere.

Questa mancanza di tolleranza fra le razze ha creato un tale stato di anarchia, dal quale non si sa cosa potrà nascere; molto dipenderà dal modo con cui si comporteranno le truppe inviate sopra il luogo della rivolta.

Dette truppe provengono dalla Russia Europea, ma vi sono circa trentamila polacchi, sulla cui fedeltà non si può molto contare.

Secondo notizie giunte a case industriali londinesi, sembrerebbe che alcuni pozzi di Baku siano stati risparmiati e parrebbe pure che i danni non siano così gravi come si credeva.

Le costruzioni di molti stabilimenti sarebbero ancora intatte.

Le notizie che arrivano da Balakhani, sono pure migliori sebbene la situazione sia sempre grave. »

Duplice attentato a Peterhoff?

Si ha da Parigi, 12:

La *Libre Parole* dice che l'ambasciatore di Russia ha ricevuto iersera la notizia che un doppio attentato è stato commesso a Peterhoff.

Delle bombe sarebbero state lanciate sotto le vetture dei ministri Bouliguine e Sakaroff. La vettura di Bouliguine sarebbe ridotta in frantumi, ma il ministro non avrebbe avuto che leggere contusioni.

Sakaroff invece sarebbe stato ferito gravemente. Inoltre vi sarebbero 33 morti e parecchi feriti.

Gli autori degli attentati sarebbero due armeni.

Un principe ucciso.

Si ha da Tiflis, 12:

Il principe Taitsianow, grande proprietario fondiario, è stato ucciso a Gori.

Atrocità e combattimenti inutili.

Si ha da Tokio, 11, ore 4 pom.:

I giapponesi che si trovano nella Corea settentrionale hanno inviato il 9 corrente un parlamentare al campo russo, ma i russi, non avendo ancora ricevuto notificazione dell'armistizio, hanno rifiutato di trattare.

Lo stesso giorno avvennero scaramuccie in Manciuria. Due compagnie di fanteria russe iniziarono l'attacco, ma i giapponesi aggirando il loro fianco le costrinsero a fuggire, lasciando sul terreno 40 morti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione dei medici che accusa i russi dell'isola di Sakaline di avere usato palle *dum-dum* nello scontro di Vladimorof ed altri, di avere abusato della Croce Rossa e di avere mutilato i cadaveri di soldati giapponesi.

Un grave disastro ferroviario a Nuova York.

Un treno precipitato in strada.

Ci telefonano da Londra, 12, ore 2 ant.:

(B.) Il *Daily Express* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Nuova York:

« Un gravissimo disastro ferroviario è occorso sulla ferrovia elevata nella via 53, IX Avenue.

« Dieci passeggeri rimasero morti e dieci feriti.

« Il treno era partito verso le sette dalla stazione via 59, e all'imbocco della via 53 il secondo carro deragliò, uscì dalle rotaie e andò a finire sulla strada sottostante, mentre il primo vagone rimaneva penzolante dal viadotto di sostegno.

« La scena terribile che ne seguì fu resa ancor più spaventevole dal fatto che oltre ai passeggeri che si trovavano sul treno, parecchi cittadini che transitavano nella via sottostante rimasero feriti.

« Sulle prime vi fu un silenzio di morte, ma tosto fu interrotto dai gemiti dei feriti e dalle grida di disperazione.

« Il disastro è avvenuto nel quartiere occidentale della città, abitato, per lo più, da poveri impiegati e da molti negri.

« Nelle prime ore del mattino quei treni sono affollati di commercianti che si recano nel quartiere degli affari.

« La strada ferrata dove avvenne il disastro vien chiamata « Ferrovia elevata », e corre sopra una specie di viadotto sostenuto da colonne di ferro.

« Generalmente tali ferrovie corrono all'altezza delle finestre di un primo piano, ma in certi punti della città, come nella IX via, corrono all'altezza dei tetti delle case. »

Come avvenne il disastro.

Si ha da Nuova York, 12:

Tutti i treni essendo sospesi in seguito alla catastrofe di iermattina, i tram e i veicoli pubblici sono presi d'assalto da migliaia di impiegati e commessi che si recano al lavoro.

La guardia eccentrica, la cui lentezza ha cagionato l'accidente, è stata arrestata.

Il treno della 9ª Avenue, lanciato a tutta velocità col suo primo vagone entrò nella curva seguendo un treno della 6ª avenue che era passato. La guardia eccentrica aggravò il suo errore spingendo troppo presto l'ago per mettere il secondo treno nella direzione della 9ª avenue.

In questo momento il vagone di testa uscì dai binari e cadde nella strada, capovolgendosi. Le sue pareti si spezzarono sul marciapiede.

I viaggiatori seduti ebbero le gambe schiacciate fra i banchi, i viaggiatori in piedi furono precipitati al suolo ...

Un pezzo di metallo ghigliottinò un viaggiatore che era innanzi e la cui testa fu trovata venti metri più lontano.

La folla si precipitò sul conduttore del vagone davanti e questi dovette ... molti pugni prima di poter ... suoi aggressori che non era responsabile dell'accidente.

Borsa in Milano.

Milano, 12 settembre, ore 11 ...

Continuano i realizzi e stamane registriamo delle perdite quasi generali.

La Rendita ben tenuta ebbe ... 105,30 pel contante e 105.45 per la fine ... e nei Valori ben difesi troviamo solo ... americana da 664 a 675.

A giorni, sotto gli auspici della Spett. Società Bancaria Italiana verranno introdotte alla nostra Borsa le azioni della Valle Franzi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 30	
	f. m.	105 45	
Id. 3 1|2 0|0	»	104 15	
Azioni Ferr. Merid.	»	786 —	
Id. » Mediterr.	»	474 —	
Id. Banca d'Italia	»	1328 —	
Id. Banca Comm. It.	»	[illegible]	
Id. Credito Italiano	»	[illegible]	
Id. Soc. Bancaria It.	»	[illegible]	
Id. Edison	»	[illegible]	
Id. Acciaierie Terni	»	[illegible]	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	525 —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	[illegible]	
Id. Lanificio Rossi	»	[illegible]	
Id. Coton. Cantoni	»	[illegible]	
Id. » Veneziano	»	[illegible]	
Id. » Muggiani	»	[illegible]	
Id. » Bergam.	»	[illegible]	
Id. Birra	»	[illegible]	
Id. Amstrong	»	[illegible]	
Id. Linif. e Canap.	»	[illegible]	
Id. Cer. Richard-Gin.	»	[illegible]	
Id. Metall. Italiana	»	[illegible]	
Id. Ferriere	»	[illegible]	
Id. Costruz. Venete	»	[illegible]	
Id. Miani e Silvestri	»	[illegible]	
Id. Pantanella	»	[illegible]	
Id. De Angeli	»	[illegible]	
Id. Esp. Italo-Amer.	»	[illegible]	
Id. Marconi	»	[illegible]	
Id. Manifat. Tosi	»	[illegible]	
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	[illegible]	
Francia	chèque	[illegible]	
Svizzera	»	[illegible]	
Londra	»	123 12	
Germania	»	[illegible]	

Burro.

Milano, 12. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti del Municipio e della Camera di Commercio, del Comizio Agrario L. 2.50 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50

QUARTA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La famiglia Agrati profondamente commossa dell'amorevole testimonianza ... coll'interessamento di ogni ... sciosa malattia e colla dimostrazione di affetto per la morte della loro adorata

Rosa Agrati Boraschi

vivamente ringrazia le Suore che l'assistettero con devozione filiale, i parenti, ... S. E. l'on. Pozzi, l'ill. Sindaco e l'Amministrazione comunale di Milano e di Meda, il ... Prevosto Parroco della perinsigne Basilica ..., gli Asili Infantili, le Rappresentanze ... Giornali e tutte le gentili persone che vollero associarsi all'immenso dolore.

L'Ufficio anniversario di trigesima verrà celebrato in Milano il 9 prossimo ottobre alle ore 10, nella Chiesa dei Crociferi in via ... rini.

La famiglia Colombi e parenti ... ringraziano tutte le persone che ... prova di cordoglio nella luttuosa ... della morte del loro amatissimo

ANNIBALE

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani.
Farina per Bambini Kufeke
Rimedio sicuro ... nelle gastro-enteriti ...

Le compresse di Vichy

Le compresse di *Vichy-Etat* sono state rapidamente conosciute da tutti i ... turisti e viaggiatori che ne ... curandosi l'acqua stessa delle sorgenti ... Stato francese *Célestins*, *Grande Grille*, *Hôpital*, poichè grazie a queste pastiglie ognuno può fabbricare istantaneamente un'eccellente acqua alcalina ... proprietà dei sali *Vichy-Etat* ... base.

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI

L'Unguento Pazo guarisce ... come pure le emorroidi, ... esterne, di qualunque data ... sono guariti in sei giorni ... perta, e il solo rimedio ... positivamente la guarigione ... L. 3.— da H. Rober s o C. ... Firenze. Invio franco contro vaglia ...

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA ...
Altre specialità ... CREME E LIQUORI ...
VIEUX COGNAC — SCIROPPO e CONSERVE ...
Granatina - Soda Champagne ...

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie ...
D'NULLI dall'Ospedale Maggiore ...

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA
dal Prof. Dott. E. DACCO, Libero docente ...
Milano, via Commenda 17 ...
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, settembre, 11 ore 2 pom.

La Rendita si mantenne anche nella riunione ufficiale quasi intrattata tra il 105 50 ed il 105 45 per la fine mese. Nei valori troviamo i Bancari ancora pesanti, le Terni cedute a 2860, Edison 1130-1144 e 1132, Metalli 204, De Angeli 415, Vizzola 1744 e le Elba 519. Le Golinelli dopo un 153 chiudono a 151, le Distillerie 22 e le Venete a 125 dopo un 130. Cambio 99 95 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 30 »	— —
	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 15 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
» Mediterr.	»	474 — »	— —
Banca d'Italia	»	1340 — »	— —
Banca Comm. It.	»	932 — »	— —
Credito Italiano	»	669 — »	— —
Soc. Bancaria It.	»	372 — »	— —
Edison	»	1132 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2860 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	525 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	442 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1628 — »	— —
Coton. Cantoni	»	592 — »	— —
» Veneziano	»	299 — »	— —
» Muggiani	»	356 — »	— —
» Bergam.	»	322 — »	— —
Birra	»	157 — »	— —
Armstrong	»	707 — »	— —
Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	437 50 »	— —
Metall. Italiana	»	2[illegible] — »	— —
Ferriere	»	313 — »	— —
Costruz. Venete	»	12[illegible] — »	— —
Miani e Silvestri	»	169 — »	— —
Pantanella	»	90 — »	— —
De Angeli	»	415 — »	— —
Esp. Italo-Amer.	»	676 — »	— —
Marzoni	»	42 — »	— —
Macchin. Tosi	»	3[illegible] — »	— —
Obb. Ferr. Merid.	cont.	367 50 »	— —
Id. » Italiane	»	363 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	chèque	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 90 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. 99,97	Rendita Spagn. 93,22
Rend. 3 0[0 . 100,32	Banca Ottom. 608.00
Rend. Italiana 105,25	Argento 104,00
Su Londra 25,17	Cred. Fondiar. —,—
Inglese 89 15[16	Azioni Suez. . 4505
Lombar. 241,50	Lotti Turchi . 136,25
Banca d'Italia par.	Meridionali . . —,—
Banca Parig. 92,70	Rendita Russa 81.75
Banca di Parig. 1476	Rend. Portogh. 70,15
. . . 488,00	Banca Francia. 3920
Egiz. 107,50	B. Comm. Ital. —.—
Ungher. 97,90	R. Serba 4 0[0 83.20
Cambio: ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 11 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,[illegible]; id. 3 1[2 0[0 104.15 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 983.00 — Credito [illegible] — Merid. 764.00 — Mediterr. 474.00 — Navig. Gener. 527.00 — Raff. Zucc. 442.00.

Borsa di Roma.

Roma 11 ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine [illegible] — Id. 3 1[2 0[0 104.10 — Banca [illegible] — Azioni Banco Roma 137,50 — [illegible] 765.00 — Acqua Pia 1750.00 — [illegible] — Condotte d'acqua 469.00.

Borsa di Torino.

Torino 11 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese [illegible] — 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 474.00 — Banca [illegible] — Banca d'Italia 1316.00 — [illegible] 1824.0 — Credito Ital. 670.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio agrario. — Lunedì 11 settembre 1905.

Vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
240	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
		2.ª	» 70,—	1,31 » 1,36
		3.ª	» 58,—	1,16 » 1,20
435	vacche . . .	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
		2.ª	» 66,—	1,20 » 1,22
		3.ª	» 40.—	1,— » 1,03
100	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
		2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 11. — Anche nel mercato d'oggi tutti i prezzi indistintamente si mantennero invariati. Come il solito la vendita fu poco buona. Galline vive al kg. 1.90 a —, morti —.— Polli novelli piccoli 2.— a 3.50 cadauno. Galline giovani vive 3.50 a 5,—, id. morte —.— al kg., vecchie —.— a —.— cadaune. Anitre vive 2.50 a 3.50 cadauna, morte —.— a —.— kg.

Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40

Tacchine grosse 1.60 a 1.80, mezzane novelle —.—

Capponi grossi —.— a —.—, id. mezzani novelli —.— morti al kg. —.— a —.—.

Polli grossi 1.40 a 1.60, mezzani 1.15 a —.— ; piccoli 0.85 a 0.95, novelli brianz. —.— a —.— cadauno.

Oche grosse 1.80 a 2.00, id mezzane 1,60 —.— cadauna.

Pollastra morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 11. — Nel mercato d'oggi si ebbe un aumento generale nei prezzi nelle seguenti proporzioni di cent. 2 alla dozz. nelle uova scelte, e di 1 a 1,5 in quelle di I qual. e di 1 a 2 in quelle di II e III qual. La vendita fu discreta.

Uova di 1ª qualità scelte (da lire) da L. 1.— a 1.05, id. 1ª qualità 0.95 a 0.97, id. 2ª 0.86 a —, id. 3ª 0.75 a 0.80 la dozzina.

Vini e Uve.

Alba. — Il mercato giornaliero delle uve si è aperto il 22 corrente.

Il raccolto è abbondante, di ottima qualità ed immune da malattie e da grandine.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, più dazio.

Genova. — Scoglietti da L. 22 a 23.— Riposto da 15 a 17, Gallipoli da 15 a 17, Brindisi — a —, Barletta 16 a 20 Sardegna bianco id. — a —, Santa Maura (schiavo) da 14 a 15 Ett. senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. I qual. 22 — a 23.— Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 23 a 32.— II qual. 23 a 25.— Monte Porzio Catone 21 a 23 Genzano 23 a 26 Lanuvio Civita Lavinia 23 a 25.— Zagarolo e Palestrina 20 a — Anzio e Nettuno 20 a 23.— Montecompatri 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23.— Velletri 12 a 15, Albano 21 a 24.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Il ribasso di L. 4 l'olio di ravizzone raffinato e di 2 l'olio di cocco imbianchito; aumento di L. 3 l'oleina per saponificazione e di L. 12 a 14 la stearina per saponificazione.

Olio di Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a — — Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. a 29 — Sem-lino estero 30 a 31 — Panelli Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 155 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 73 a 7— — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto raffinato 88 a 90 — Sesame Smirne fino 127 a — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. Levante 103 a — — Id. extra 106 a — — Id. Jaffa 122 a — id. cocco imbianchito 73, naturale 72.

Semi di lino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,— id. Bombay 29,50 a 30.25 Colza Bombay 28 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24. Oleina bionda 28ª L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 54 a 55 — Stearina saponificazione 118 a 120.

Metalli.

Milano. — Rame. — In rialzo. Quotasi: per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 2— a 205,—; barre base da 220 a 223; lamiere ricotte, base da 220 a 228, lucide dure, base da 215 a 220; filo crudo e ricotto da 230 a 235; tubi rossi saldati da 260 a 265. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogr. Lastre I titolo da L. 198,— a 200,—; filo da 203,— a 205.—; tubi saldati da 240,— a 245,—. — *Piombo.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 37,50 a 38,—; tubi a lamiere da 42.— a 43 —. *Stagno.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr. In pani, marche correnti da L. 395,— a 400,—, in verghe puro da 400,— a 405.— — *Zinco.* In rialzo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 73,— a 74,—, seconda fusione da 67,— a 68,— in fogli N. 8 e più da 78, a 79,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

Genova. — Tutti i metalli greggi, in generale, nonchè quelli in rottame perdurano sostenuti. Meno fermo il rame, zinco, stagno e piombo lavorati. Ben domandati lo stagno, la ghisa, i ferri e gli acciai, attivissimi i metalli in rottame ma con deposito assai scarso.

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, detto IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da — a 160. Ferro comune 22 a 22,25 id. omogeneo da 23 a 23,25. Ghisa in pani Eglinton da 90 a 91, id. Clarence da a 79 79,50. Lamiere di ferro nera da — a 28, id. zincata n. 25 da — a 55. Ottone in fogli ed in barre — a 200. Piombo in pani 1ª fusione da — a 38,50, id. lavor. da a 43,50 Rame raffin. in pani — a 205 in fogli com. da 230 a 235, id. in barre da — a 225 Tubi di ferro neri da acqua e gas da — a 42, id. zincati da acqua — a 60. Stagno pani — a 385, id. verghe 390 a —. Zinco pani 1ª fusione 65 a —, id. 2ª a — a 62, id. in fogli da 75 a —. Bronzo rottame 140 a 160. Ottone id. da 105 a 120, rame id. da 170 a 190, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82, leggiero 48 a 52 la tonnellata.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o e tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto	da L. 287	a 290
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	» 278	a 282
Alcool 95° consegna 7 mesi ven.	» —	a —
Alcool rettificato di vino . . .	» —	a —
Alcool rettificato di vinaccia . .	» 268	a 272
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	» 60	a 62
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	» 174	a 178
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	L. 164	a 168
Alcool 90° da ardere per industria	» 56	a 60
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta	» —	a —
Acquavite mercantile scelta . .	» —	a —
Acquavite meridionale scelta . .	» —	a —

Mercato sostenutissimo con aumento di prezzi.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecchia da L. 2.10 a 3.50, id. forte 3.85 a 4.—, legna segata da stufa rovere dell'Appennino toscano a 4.50, id. cerro 5,— id. da camino 4.80, carbone forteto Toscana 12.80, id. di faggio cosentino 11,50, svizzero 11,— al Ql.

In quanto ai carboni, da qualche tempo i nostri mercati sono inattivi: causa di questa inattività e anche la continua deficenza di vagoni che, per quanti reclami siano stati fatti, non vengono mai aumentati.

I mercati d'origine si presentano sostenuti e per quanto riguarda i noli e per quanto riguarda i prezzi dei carboni; i Cardiff sono quelli maggiormente improntati a sostenutezza. Quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	28,50	—,—	28,50	—,—
Cardiff second.	28,—	—,—	28,—	—,—
Newport	27,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	24,50	—,—	24,50	—,—
Bestell	23,—	—,—	23,—	—,—
Newpelton	23,—	—,—	23,—	—,—
Mattonelle 1ª q.	29,50	—,—	29,50	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate l'11 settembre	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliere	Entrate dal 1° all'11 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 155	12 445	36 600	273 600
Bozzoli pesati . »	8620	—	8620	56 450
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	1510	—	1510	1510
Ass. campioni N.	654	280	934	5076

Lione, 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	3	35	4
Asiatic. b.	44	42	121	174
Peso . . .	4836	3330	11 544	9162

Peso totale . . . . Kg. 28975.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. — Vendite 1500. — Tend. calma.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 6[100 — Brasiliani id. di 6[100 — Egiziani calma — Surats invar. — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 1000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.47 — corrente e prossimo 5.47 — terzo e quarto mese 5.51 — quinto e sesto mese 5.54.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 settem.	Apertura dell'11 sett.		
ottobre 10.52	10.43	ribasso punti	9
gennaio 10.65	10.51	» »	14
marzo 10.73	10.58	» »	15
maggio 10.78	10.63	» »	15

Nuova Orleans. — 11 settem. — (Chiusure).

Consegno	mar. 5	mer. 6	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	differ.
Middling	10.75	10.75	10.70	10.90	10.85	10.50	rib. 35
settembre	10.27	10.30	10.23	10.41	10.39	10.19	» 20
ottobre .	10.41	10.44	10.37	10,55	10.52	10.33	» 19
novembre	10,44	10,47	10.40	10,58	10,52	10,33	» 19
dicembre	10,51	10,54	10,47	10,63	10,60	10,40	» 20
gennaio .	10,57	10,59	10,51	10,68	10,65	10,47	» 18
febbraio.	10,61	10,64	10,55	10,72	10,69	10,48	» 21
marzo .	10,67	10,70	10,60	10,77	10,73	10,51	» 22
aprile . .	10,69	10,73	10,63	10,80	10,75	10,53	» 22
maggio	10,70	10,74	10,66	10,83	10,78	10,56	» 22
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	77000	21000	27000	25000	32000	35000	
interne .	—	—	—	—	—	—	
spediz Inghilter.	5000	20000	7000	7000	—	6000	
contin. .	20000	10000	17000	—	12000	9000	

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 9 settembre 1905 (ore 11.30).

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra. Middling Orleans d. 5,59 — Fully good Oomra 5 8[16 Id. id. Bengala 4 11[32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good dic.-genn. Fr. 87,50 per Cg. 50
» » » fair » » 83,— » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0[0. 30 giorni: Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,58 a 1,63, al pacco L. 7,35 a 7,60. Id. id. II n. 12 al cg. 1,53 a 1.56, al pacco 7,15 a 7,30. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,93 a 1,98, Id. al pacco 8,95 a 9,20. Id. id. I n. 24 al cg. 2,14 a 2,19, al pacco 9,90 a 10,15. Id. id. II n. 24 al cg. 2,08 a 2,12 al pacco 9,60 a 9,80. Water e medio I n. 30 al cg. 2,22 a 2,25 al pacco 10,25 a 10,40. Water e medio II n. 30 al cg. 2.20 a 2,22 al pacco 10,15 a 10,25 Water I n. 38 al cg. 2,48 a 2,53 al pacco 11,40 a 11,60. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2,43 a 2,48 al pacco 11,20 a 11,40.

Rit. N. 12 q. I India 2 c.	L. 8,15	a	8,40 pacco
» » 24 » II Am. 2 »	» 10.75	»	11,— »
» » » » I » 2 »	» 11.30	»	11,55 »
» » » » I » 2 »	» 12,—	»	12,25 »

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Torino — Bosco R., merc. — Elia Carlo, calz.
Palermo — Composto Giovanni, vini.
Vigevano — Cooperativa consumo, Sartirana.
Milano — Galemenbrau, ditta, depos. birra.
— Settentrionale, ditta, pubblicità.
Venezia — Zanoni Vittorio, Lido, trattoria.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Cassina Giov. e Maria, Oltressenda bassa, osteria.
Lucera — Curiale Vittorio. Casalnuovo di Puglia, tessuti.
Pisa — Marini Emanuele, vini.

Leggere in 6.ª pagina il **Consigliere Agricolo-Commerciale.**

Stato civile.

Morti in Milano il 6 settembre.

Castoldi Luigi 75, fam. v. Signora 10.
Pasi Paolina 65, contadina, Lambrate.
Brenna Enrico 52, pens., c. Garibaldi 100.
Monti Giovanni 23, mecc., v. Capponi 4.
Saporiti Antonio 3, Cassano Magnago.
Pavesi Maddalena 61, cas., S. Giuliano Mil.
Ciminaghi Francesco 16, cont., v. Valassina 11.
Noe Luigi 68, falegname, Rettoie 6.
Dabbusi Agostino m. 2, v. Tortona 4.
Simoni Clara 12, v. Prina 2.
Zona Marietta 50, civile, v. Filangeri 9.
Marchesi Teodolinda 4, v. Ceresio, 7.
Rizzi Guglielma 5, v. Alzaia Nav. Grande.
Bellini Giuseppe m. 2, v. Palestrina 9.
Canetta Teresa 49, v. C. Correnti 15.
Fasone Paolina g. 11, v. Ruffini 9.
Ghezzelini Luigi 24, tintore, Rip. Foppette.
Bognoni Francesco 55, comm., v. Fontana 16.
Rosmini Michele 72, calz., v. Bramante 4.
Radice Carlo g. 14, v. Varese 10.
Cardellini Ermelinda m. 1, v. C. Balbo 9.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 7 settembre.

Bulgaroni Giuseppe 68, v. amb., v. Goito 2.
Sacchi Giovanni 67, giorn., Chiaravalle M.
Mariani Giuseppina 42, casal., Ozzero.
Salati Annetta 37, casal., via Cellini 6.
Casati Francesco 50, faleg., corso Romana 107.
Lovetti Daniele m. 1, Brefotrofio.
Miraldi Maria m. 1, Brefotrofio.
Alasi Angela m. 1, Brefotrofio.
Rossi Giordano g. 49, Alz. Nav. Grande 14.
Mariani Camilla Maria m. 9, v. Ticinese 9 A.
Paracchini Santino 72, facc., v. C. da Sesto 26.
Braccialarghe Teresita, m. 8, v. Romana, 26.
Provinciali Ada 14, sarta, corso Genova 1.
Strozzi Mario m. 2, via P. Frisi 16.
Ferrario Emilio m. 7, Rip. Gamboloita 1.
Brizzolari Umberto m. 9, via Palestrina 43.
Alesieffi Alessandro m. 5, Rip. Gamboloita 1.
Negri Irene 40, ferroviere, via Spontini 26.
Bottoli Pietro 76, possid., via Unione 6.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite N. 48.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Boccanera Att. vetr. con Gorla Cleof. passam.
Codega Giov. pell. con Biglioli Giac. domestica.
Garavaglia Alf. rag. con Scarsi Ang. civile.
Vimercati Art. imp. con Tessera Ant. civile.
Zatti Enr. prof. con Zacchetti Ida maestra.
Magnani Dom. tramv. con Mazzola Virg. crav.
Dotti Arturo imp. con Sangim Maria casal.
Ponzio Gius. lav. ciocc. con Radaelli Giov. pass.
Sacchi Luigi fattorino con Pilla Gius. oper.
Otto Gug. comm. con Ogna Margh. sarta.
Ghezzi Achille battiloro con Sala Adel. stir.
Bozzi Enrico, comm. con Bossi Pierina lav.
Colnaghi Giov. erb. con Colenghi Maria ric.
Formiga Paolo pas. con Semplici Maria sarta.
Boggiani Gius. calz. con Bacchini Anita cam.
Chiodarelli Ott. tet. con Correa Clem. cucit.
Mura Luigi guardia nott. con Savio Sper. mag.
Cavalleri Franc. latt. con Citterio Ester oper.
Negri Dom. neg. con Lassetti Elvira casal.
Guarischi Ang. imp. con Lesesa Fel. casal.
Faveri Dante dis. con Piacentini Rosa pass.
Miglierina Ant. calz. con Ravelli Erm. cucit.
Brechiero Ad. imp. con Salvadori Jone imp.
Rossi Giov. capom. con Palazzi Ang. casal.
Boggiani Umb. comm. con Basilico Gius. pos.
Ales Carlo bronz. con Beltramini Ros. magazz.
Mazzi Stefano fernac. con Socciola Ros. mag.
Maestrelli Tirso ind. con Riva Pier. agiata.
Bailerio Mario capom. con Nasi Lucia civile.
Ambrosetti Em. tram. con Cantoni Luigia.
Tencon Luigi imp. con Pozzi Ida possidente.
Bardelli Giulio istr. con Ravasi Luisa com.
Moletta Vinc. comm. con Muzzi Santina cuc.
Faccinetti Pietro mag. con Balzaretti Idelmira
Canepa Franc. rapp. con Dolcini Clementina.
Tambelli Ferruccio far. con Macchi Cesira ag.
Caremi Angelo imp. con Stefanotti Evelina ag.
Biraghi Gius. com. con Giannina Ida fiorista.
Sommaruga L. imp. con Dellini Giuseppa cuc.
Rusconi Vinc. comm. con Zanetti Annita cas.
Tognola Giov. form. con Scorbani Ester bust.
Airaghi Ercole sarto con Ripamonti Maria s.
Pozzolini Luigi viagg. con Gobbi Adriana ag.
Bracco Rosolino poss. con Ripolla Gemma poss.
Pastro Emilio comm. con Lattuada Cat. comm.
Ghezzi Giov. giard. con Sassetti Elisab. cas.
Corti Giov. calzol. con Franchini Adele sarta.
Raimondi Gius. mecc. con Gragnati Rosa ric.
Fermo Guido guant. con Berti Teresa stirat.
Lissoni Gaet. cocch. con Novarini Ann. casal.
Merati G. B. mecc. con Celsi Luigia casal.
Facchi Giov. tintore con Cogliati Teresa mag.
Tosi Mario mecc. con Schieppati Ant. incann.
Busnè Vincenzo facc. con Mari Eufemia cuc.
Zannoni Carlo ceram. con Pizzini Gius. cer.
Vergani Cesare calz. con Camagni Luigia g.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO aggiustatore, montatore licenziato scuola meccanica cerca occupazione buona casa. Serie referenze, certificati. Sassi, piazza Rosa 3, Milano. 29151

QUARANTOTTENNE educato capace faccende domestiche cerca occupazione presso piccola famiglia. Estese referenze, mitissime pretese. Scrivere F. C. S. Vittore 8. 29281

TAGLIATORE primo ordine quarantenne cerca dirigere calzoleria. Referenze, occorrendo cauzione. Scrivere B. via Angeli 43 Rovigo. 28185

TRENTENNE abile stiro, cucito, nozioni sarta, presenza, istruzione discreta cerca posto adeguato. S. Agnese, 4. S. S. 29[illegible]

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO lavoro qualsiasi genere verniciatore preferibile grossa partita. Foglia — Corso Buenos Ayres, N. 2. 29221

CONTABILE corrispondente, svizzero, sapendo francese e tedesco, cerca subito posto in Italia in qualsiasi commercio, per perfezionarsi nella lingua italiana. Scrivere sotto w 10007 J a Haasenstein e. Vogler, St. Imier (Svizzera). 29227

DISTINTA seria signora trentenne, sana, colta cerca come dama compagnia presso seria persona sola disposta anche viaggiare. A richiesta manda fotografia. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta R 198 Haasenstein e Vogler, Milano. 29020

EX-BRIGADIERE carabinieri sano, robusto, piccola cauzione occuperebbesi magazziniere fattorino esattore. Molgazzi 32 posta Milano. 29028

GIOVANE desideroso lavorare, uscito scuole tecniche cerca occupazione di scritturale o fattorino, poche pretese. — Dirigersi Lanfranchi Sire, fermo posta, Milano.

GIOVANE ventitreenne desidererebbe occuparsi presso fabbricante o negoziante mobili, pratico lucidare, eseguire lavori secondari, occorrendo sarebbe capace tenere piccola amministrazione. Mili pretese. Referenze, cauzione. Scrivere Volontas, posta. 28994

TAGLIATORE sarto accetterebbe posto conveniente Italia, estero. Cesarezi Via Sandonato 6 interno 1, Genova. 28870

VENTICINQUENNE piazzista pratico cerca posto miti pretese. G. 650. Posta, Milano. 29018

VENTICINQUENNE meridionale, serio, onestissimo, pratico materiale elettrico articoli tecnici cerca posto magazziniere disponendo cauzione in L. 500. Scrivere cassetta 174 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28800

VIAGGIATORE ventenne, serio, bella presenza, praticissimo lavorazione liquori d'ogni specie, cerca posto presso seria ditta. Affezionata clientela, referenze primissimo ordine. Viaggerebbe Veneto, Emilia, Ferrara ed altre zone. Scrivere 1112 posta, Vicenza. Non accetta anonime. 28943

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASTUCCIAI cercasi abilissimo operaio per confezione astucci pelle per oreficeria. Offerte dettagliate con pretese a Tadini Amato, Milano, Bossi 4. 28559

CERCANSI piazzisti ingrandimenti fotografici, stipendio, provvigione. — Studio Dellorco, corso Venezia 78. 28998

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 sterratori. F.lli Bona, impresari. Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25349

CERCANSI ragazze sarte. Inutile presentarsi se non bravissime. Pietro Verr. 4. 29012

CERCANSI 2 bravi e abilissimi giovani sarti lavoro assicurato per tutto l'inverno. A. Monti, Ste. Croix (Svizzera). 29233

CERCASI fattorino quindicenne per azienda macchine. Stipendio lire trenta. — Scrivere cassetta 194 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29004

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely lavoro interno. Sabbioni, via Palermo 19. 29000

CERCANSI piazzisti smercio genere facilissimo, esito. Bazar Sardegna. — Paolo Frisi 21. 29181

CERCASI piazzista provvigione perfetta conoscenza clientela Marsala. Stipendio dopo un mese prova. Scrivere con referenze cassetta 275 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29171

CERCASI subito facchinetto studio, sedici anni. Necessaria licenza elementare. Ottime referenze. Scrivere cassetta 278 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29191

CERCASI brave cuoche, cameriere. Ditta Pontiggia. S. Pietro all'Orto 6. 28964

DALLA SOCIETÀ anonima « Alla Città di Milano » grandiosi magazzini di novità cercansi operai sarti tanto uomini che donne per confezione signora, specialmente per corpi e sottane. Cercansi anche lavoranti capi-sezione per lavori a cottimo ben retribuiti, sempre per confezione signora, specie per abiti façon tailleur. Presentarsi subito via Tomaso Grossi 8. 28926

FATTORINO quindicenne cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, via Dante 7. 29187

PIAZZISTA Ditte-Insegne cercasi, stipendio. Scrivere Fouquet, Maria Maggi, 14. 29016

PORTINAIO per villino Milano cercasi coniugato senza figli, età fino 45, con piccolo reddito, obbligo servizio calorifero manutenzione giardino, stipendio 45 mensili, alloggio, luce, riscaldo. E. Z. 21 posta, Milano. Ritiro offerte 22 corrente. 28966

RITOCCATRICE o ritoccatore abilissimo positivi e negativi cercasi subito stab. Fototipia. Offerte pretese. Vassura, posta, Milano. 29207

RITOCCATORI e ritoccatrici abili cercansi dalla Ditta M. Reguzzoni e C. Via Paolo Sarpi 8, Milano. 28983.

SIGNORINA provetta corrispondente tedesco, francese cercasi un'ora al giorno. Scrivere dettagliatamente referenze, pretese. Guerquez, posta. 29051

SIGNORINA cercasi vendita serale cartoline. Stipendio 30 mensili 5 % incassi. Cauzione contanti 300. Offerte B. B. 12 posta, Milano. 29155

SIGNORINA colta, educata, bella presenza, capace faccende domestiche troverebbe buon collocamento. Scrivere cassetta 277 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29173

STRANIERO cerca persona, che possa giornalmente leggere italiano con lui per 50 cent. Miller, posta Milano. 29161

URGENTE ricerca ragazze Sarte. Piazza Carmine 4 Milano. Luigia Macch.. 29185

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO subito camera mobiliata posizione centrale. Vuko Popovick, S. Celso 66. 29189

PRESSO rispettabile famiglia via Petrarca affittasi a distinto signore bellissima camera vuota od ammobigliata. Trattative, Morigi 15. 23123

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI produttore assicurazioni ramo vita incendi casi accidentali. Stipendio e provvigione. Rivolgersi Agenzia Adriatica, via Santambrogio. Ingegnere Ugo Pezzi in Voghera. 29095

CERCASI ottimo giovane buone relazioni per produzione vita esperimento, Provincia di Pavia specialmente Lomellina. Stipendio provvigione. Rivolgersi Riunione Adriatica, Corso Emanuele 61, Pavia. 29093

PIAZZISTI viaggiatori assumo per macchina scrivere facilissima introduzione. Stipendio provvigione. Raiting, posta Milano. 27914

RAPPRESENTANTI Germania, Austria, Francia, Inghilterra cerca fabbrica fiorentina cappelli, treccie paglia e fantasia. Offerte Semoa, Firenze. 29257

RAPPRESENTANTI agenti cercansi in ogni comune per nuova e lucrosa istituzione. Provvigione 50 per 100. — Scrivere direzione Blasone Italiano, Bologna.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati di 5 locali con comodità moderne e al p. v. ottobre diversi appartamenti di 4 e 5 locali in diversi rioni. Basaglia Viale Vittoria 20, telefono 86-23. 28664

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTANSI subito viale Monza 42 Milano appartamentini civili 4-5 locali. 29197

AFFITTASI grandioso magazzino pel 29 settembre in via Mortara 4. Rivolgersi al portinaio. 29169

AFFITTASI al presente appartamento sette locali in via Moscova, palazzo signorile, piano quarto, caloriferi, prezzo modico. Rivolgersi ragioniere Milanesi Viale Umberto 8, Milano. 29087

ANGERA (lago Maggiore) vendo grandioso caseggiato civile trenta locali, giardino, scuderia, rimessa, rustico, adattatissimo anche esercizio albergo. Rag. Zingaro, Angera. 27823

CERCASI due stanze vuote, casa civile, possibilmente pressi Vittoria, Monforte. R 1200 posta. 28978

CERRO Lombardia. Vendesi grandioso terreno costruzione villa. Angela Stella, Intra. 28787

CINQUEMILA vendesi villetta prossimità stazione Cunardo. Scrivere Becattini Bedero, Valcuvia. 28[illegible]

D'AFFITTARSI al presente grandiosi locali all'angolo di via Castelfidardo e S. Marco per uso studio, magazzeno, deposito ecc., area mq. 900 circa anche divisibili. Rivolgersi portineria 7 via Castelfidardo. [illegible]8414

DA VENDERE tenimenti, ville e cascine. — Rivolgersi F. Albanesi, via Brofferio 15, Asti. 29245

DISTINTA famiglia cerca appartamento 8-10 locali col permesso subaffitto. — Scrivere cassetta R 200 Haasenstein e Vogler Milano. 29022

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

LOCALI studio magazzino cercansi vicinanze Porta Venezia. Niommi, posta, Milano. 29049

VASTI locali divisibili uso industria, magazzino, botteghe affittansi entro nuova cinta daziaria, comodità tram, volendo forza a vapore. Rivolgersi Somasca, Corso Buenos Ayres 2. 28636

VENDESI villa signorile, vani 18. Châlets, giardino, vigna, frutteto, ortaggio. Posizione libera alle Porte di Pisa. Consegna immediata. Agenzia lung'Arno Regio 6, Pisa. 29183

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA industria semiartistica cedesi per ritiro commercio capitale 50.000 circa. Scrivere cassetta R. 190 Haasenstein e Vogler, Milano. 28990

CAPITALISTA cercasi per maggiore sviluppo Specialità farmaceutiche già molto bene introdotto. Impiego personale. Casella postale 182 Firenze. 28773

CAUSA interessi famiglia vendesi ristorante con sala da bigliardo, pochi passi dal Duomo. Scrivere Alfonso 42, Milano. 29167

CERCO socio capitalista 3000 per maggior sviluppo albergo restaurant centralissimo. Scrivere Zacchelli Luigi, fermo posta, Milano. 29121

CERCO bottega per smercio vini trasportare. Scrivere Pelucchi, Felice Cavallotti 7, Milano. 29215

CONTABILE disponga piccolo capitale associandosi ingrandimento industriale lucroso. Dossi, Porta Romana 35. 28985

FARMACIA Stazione balnearia elegante, avviatissima vendesi favorevoli condizioni. Ottimo affare. Zorgno, piazzale Venezia 4, Milano. 28932

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittensi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

QUINDICIMILA lire contanti dispone persona capace, onesta, per impiego amministrazione privata od associarsi qualche industria sicura. Scrivere I. 11129 Haasenstein e Vogler, Roma. 29241

RILEVO bottega falegname avviata possibilmente centro. Scrivere cassetta 269 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29131

VENDESI subito negozio manifatture buonissima posizione clientela. — Viale Monza 4. 28789

VENDO negozio vino, droghe, formaggi con abitazione, affitto 600. Cusani 3, Milano. 29155

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Humber Beeston seminuova vendesi prezzo favorevole. Portineria, corso Venezia 79. 29048

CANAPÈ, sedie imbottite elegantissime vendonsi vilissimo prezzo causa sgombero. Dirigersi via Palestro 3, Milano. 28950

CASSA FORTE occasione lire 200. Cartoleria della Posta, Armorari 14, Milano. 29328

CASSE imballaggio poco prezzo adatte traslochi vendonsi occasione. — Boromei 11. 29038

CERCASI semifissa ottimo stato 12 a 15 HP. Offerte C. 29127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29127

CERCO camera letto 100 subito resto rate mensili. Scrivere Fario 59 posta. 29222

SERRAMENTI, ferrate, colonne granito, legname ed altri materiali usati vendonsi. Rivolgersi via Goldoni 30. 28638

VENDESI macchina magliera frontura 50. Conti n. 10 Carlo Farini 6. 29205

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EUCALIPSUS. Imminente arrivo allietami esistenza. Anelo specchiarmi occhi tuoi nerissimi. 29058

ISRAELITA, trentaseienne, distinto, simpatico, onoratissimo, buona posizione sociale, cerca onesto partito matrimoniale. Scrivere « Effendi 387 » posta Modena. 28300

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 28616

PENSIERI tristissimi mi torturano durante tuo ostinato silenzio. Sorridemi proprio avvenire.... Supplicoti levarmi da questo strazio. Immutabile. 29279

SPERANZA Gina male, ultimo desiderio incessante venire subito in giornata. C. 28988

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 334

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13130

BICICLETTE e motocielette « Styria » Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27243

CAMBIAMENTI di case. Compero cartacce, libri, registri, giornali, stracci, rottami ferro, metalli, mobili, carrelli, basculles, Magazzino compera, Vittore Teatro, 17. 28714

CAMERE matrimoniali nuove elegantissime vendonsi occasione causa trasloco Agnello, 3. 29136

CERCASI persona con 50[60 mila, socio accomandante tessitura. Volendo impiego viaggi. Ragioniere 5, posta, Milano. 29148

CHILOGRAMMI dieci olio oliva spediscousi franco contro assegno lire quindici. Pontani, Territa (Siena). 28099

GRAMMOFONI, dischi, occasione, nuovi, specialità riparazioni. Alfredo Testa, Velasca 3. 28168

IMPIEGATI governativi; cessioni e rinnovazioni quinto stipendio, condizioni onestissime, rivolgersi: Torroni, piazza Carmine 10. 28834

ILLUMINAZIONE gas. Impianto completo: cucina, salotto, lire 22, vendonsi oggetti isolatamente. De Clemente, Magenta, 10, Milano. 29068

IMPORTANTE Saponificio ben avviato Milano, cerca socio amministratore 15-20000. Specialità, sviluppo impresa, non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta 186 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28885

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere o presentarsi Industria Artistica, Via Torcino, 4, Milano. 28972

MOBILI sale, salotti, stanze, anticamere vendo occasione, trasloco subito. Sormani, San Calimero 5. 28594

MOBILIO seminuovo vendesi occasione. Via B gù 2. 28597

NUOVO TROVATO. Crinellino marino ascetico, brevettato e premiato nelle più grandi esposizioni. Sostituisce con vantaggi indiscussi la lana e il crino, dacchè è sempre resistente ed igienico. Da non confondersi con la Zostera marina in commercio. Ogni collo da Kg. 25 per riempire 2 materassi e 2 cuscini L. 17.50 franco Catania. Dirigersi Scarpati e Costantino, Napoli, Corso Garibaldi Nuovo 205, Catania (Plaia). Cercasi rappresentanti. 29287

VENDESI camera 1[2 tre ante, arredata canapè, poltrone, scrivania, paneggi, tappeti, anticamera Visconti, 19. 29983

Appendice del SECOLO 12 Settembre 53

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La signora Gaussicourt ha preso il posto occupato pochi momenti prima dal dottor Herluison nell'ampia poltrona collocata a capo del letto ove riposa Gerardo Leferrier, e sostenendosi la fronte colle mani, si sprofonda in una fantasticheria dolorosa, entro cui s'intrecciano ricordi di un tempo lontano.

Ad un tratto, essa dà un sobbalzo, solleva il capo... Le è sembrato che il ferito abbia fatto un movimento...

Ma s'inganna.

Leferrier non s'è mosso affatto; soltanto i suoi occhi sono spalancati e fissi...

— Ah!... mio Dio!

La donna si solleva lentamente, ravvolta nella sua vestaglia viola pallido, tutta tremante davanti a quel nuovo fenomeno di cui non sa neppure se debba rallegrarsi o temere.

Ma a poco a poco le palpebre si abbattono per riaprirsi tosto; l'occhio si fa più limpido e gira attorno stranito; le labbra pallide, esangui, sono agitate da un tremito appena segnato; e, lieve come un soffio, ne esce col tenue respiro un suono articolato, un nome:

— Fernanda!

Il nome di lei!...

Egli vive, dunque... l'ha riconosciuta... e nei suoi occhi, che parevano per sempre spenti alla luce, è tornato a brillare un raggio fuggitivo, rapido come il baleno...

Questo, e null'altro.

Per qualche secondo, essa ha creduto che quello fosse il suo estremo saluto; che quell'unico lampo di vitalità gli avesse concesso di sentirsela vicina, e di testimoniarle la sua gratitudine eterna.

Infatti, dopo quel supremo sforzo, il malato è stato sopraffatto da una assoluta prostrazione.

La signora Gaussicourt ha sentito piegarsele sotto le ginocchia, la testa girarle in una vertigine, gli occhi velarsi come per una fitta nube.

Ma Gerardo Leferrier ha cominciato ancora ad agitare le labbra.

Dalla sua bocca sono sfuggiti degli altri suoni inarticolati, a mala pena distinti, come sospiri, come lamenti flebili; poi delle parole vaghe, senza senso, incoerenti...

— Tacete, amico mio... non parlate... il dottore ve lo proibisce!... Mi riconoscete, non è vero?

Leferrier non risponde; e continua invece a parlare, come in una specie di sogno ad occhi aperti, mentre le palpebre sono agitate da un tremito nervoso.

Essa porge l'orecchio... Non comprende bene... non distingue chiaramente... ma indovina.

Si tratta di lei, del passato, del loro amore, di sua figlia... la piccola Odetta.

— Fernanda!... mormora Leferrier... Fernanda!...

— Mi chiamate?

No... no!... Egli non la chiama... Soltanto pronuncia il suo nome, come se evocasse un mondo di ricordi lontani.

Dopo un momento di silenzio, continua:

— Ah... sì... essa mi ha... amato... e lui... l'amico mio... non ha saputo... mai... nulla...

E aggiunge, con una specie di gemito doloroso:

— Odetta inferma... Era già... un avviso del cielo... Oggi... quel fanciullo... il figlio di... Ah!... la vendetta... ah!... il ca...

Non prosegue, esaurito dallo sforzo.

Gocce di sudore freddo gli imperlano la fronte, che ha già presa una tinta di giallo avorio...

La signora di Gaussicourt gli rasciuga con atto soave il povero volto contratto dallo spasimo, sforzandosi di calmarlo, sorridendogli, tentando di attrarre sovra di sè lo sguardo del delirante...

Ma Leferrier fissa il soffitto, senza vederø lei, ed ansando continua:

— Ho... paura... ho... paura... non voglio.. no... no... non ancora... Non voglio... non voglio morire...

Un invincibile torpore lo assale di nuovo, e il suo corpo ricade nella consueta immobilità quasi cadaverica.

Frattanto Fernanda Gaussicourt è in preda ad un altro sentimento il quale s'aggiunge alle sue angosce di donna che ha amato e che ama tuttavia...

Se non fosse stata sola!

Se un'altra persona fosse stata presente... suo marito, per esempio...

A questo pensiero le sembra di diventar pazza.

Suo marito!

Egli è sempre vissuto nella più cieca confidenza, ignorando i loro rapporti. Ha sempre avuta una benda sopra gli occhi. Essa ha saputo tanto bene addormentare ogni suo sospetto, guadagnarsi la sua fiducia, che anche davanti alle anonime delazioni che gli erano pervenute, non aveva mai avuto neppure un istante di dubbio, e si era sempre rifiutato di credere che una moglie così virtuosa, così degna come la sua potesse lasciarsi indurre al tradi-

NOTIZIARIO MILANESE

Caserme che cambiano nome. — Telefonano da Roma che vennero decisi i seguenti cambiamenti nei nomi delle caserme: la caserma di San Francesco, in piazza Sant'Ambrogio, sarà chiamata Garibaldi, quella degli alpini Giuseppe Mainoni e quella di San Vittore, Giovanni Villati.

La Conversione delle Cartelle del Credito Fondiario. — Su proposta del direttore generale, approvata e fatta propria dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda fondiaria, il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella seduta d'ieri l'altro deliberò la conversione di tutte le cartelle del Credito Fondiario della già Banca Nazionale del Regno in altre coll'interesse del 3.75 0\0 netto con decorrenza 1. ottobre applicando senz'altro le disposizioni dell'articolo 15 della legge 7 luglio 1905.

Da questa conversione si arguisce facilmente che la Banca d'Italia ha deciso di procedere alla conversione di tutte le sue cartelle in circolazione, rappresentanti 135 milioni di mutui fondiari del Regno in altre coll'interesse del 3.75 0\0 netto.

A partire dal primo ottobre p. v. tutti i mutuatari verranno a godere dei vari benefici di riduzione previsti dalla legge citata, e così dopo esaurita la conversione, essi potranno anche domandare il vantaggio di prolungare i mutui di un periodo di tempo che può giungere sino a 50 anni ed in tale modo attenuare le annualità che per molti sono troppo onerose.

Per combattere le frodi nei vini. — Il Consiglio di Stato ha approvato in questi giorni il regolamento alla legge 11 luglio per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Detto regolamento verrà pubblicato fra breve; esso entrerà in vigore solo con il 1° ottobre prossimo venturo, allo scopo di permettere lo smercio dei prodotti preparati in buona fede, sotto il regime del precedente regolamento 25 novembre 1900 numero 450.

Copia del regolamento in parola è ostensibile presso la segreteria della Camera di commercio.

Scuola dei capomastri. — Sono aperte le iscrizioni per la scuola dei capomastri, istituita presso il nostro istituto tecnico Carlo Cattaneo, e si chiuderanno il giorno 15 del prossimo ottobre.

Questa scuola, istituita nel 1872, coll'approvazione del Ministero e col concorso del Municipio, della Provincia e della Cassa di Risparmio di Milano, consta di tre corsi annuali di studio, nei quali gli insegnamenti obbligatori sono così distribuiti: anno primo, matematica elementare, nozioni di storia naturale, computisteria, disegno geometrico. Anno secondo, matematica elementare, meccanica pratica, costruzione e relativo disegno, disegno architettonico, nozioni di fisica. Anno terzo, esercitazioni di matematica, costruzioni e relativo disegno, disegno architettonico, meccanica pratica, topografia.

Le domande dovranno essere corredate oltre che dalla fede di nascita, dal certificato di licenza da una scuola tecnica governativa o pareggiata, o da una scuola serale superiore del Municipio di Milano; da una dichiarazione dell'architetto, ingegnere o capomastro patentato, presso cui il richiedente eserciterà la pratica delle costruzioni, colla quale viene a questi concesso di frequentare la scuola.

Posti gratuiti all'Istituto dei sordo-muti. — Al regio Istituto Nazionale pei sordo-muti in Milano, sono vacanti per il prossimo anno scolastico anche alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti stabiliti dallo Stato, dalla locale Cassa di Risparmio, e da privati; posti conferibili dal ministero della Pubblica Istruzione, per quanto concerne quelli di Stato, e dal Consiglio Direttivo gli altri.

È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordo-muti e sordo-mute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

Le domande e i documenti si devono mandare: alla Direzione del r. Istituto Nazionale pei sordo-muti, via S. Vincenzo, 7, Milano, non più tardi del 15 settembre.

Per i medici veterinari. — È aperto un concorso per esame e titoli a quindici posti di veterinario provinciale di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 secondo le norme stabilite dalle leggi e dai decreti Reali e Ministeriale anzidetti.

.*. Uguale concorso per 2 posti di segretario veterinario di 3ª classe avrà luogo presso la direzione generale di Sanità pubblica nel ministero dell'interno, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione a tale concorso scadrà il 31 dicembre 1905.

PER LA DIFESA DELLA PRODUZIONE OLEARIA

Quasi tutta la stampa italiana ha salutato con entusiasmo l'azione che l'Associazione Nazionale per la difesa della produzione e del commercio dell'olio d'oliva sotto i validi auspicii dell'on. Biancheri, va svolgendo in Italia e fuori a mezzo del cav. Petragnani componente del Consiglio direttivo.

Di questo salutare risveglio noi vivamente ci rallegriamo: se i benefici risultati si sono fatti sinora attendere, lo si deve appunto alla mancanza di un'Associazione seria e vasta che avesse saputo tutelare gli interessi della negletta olivicultura, la quale attraversa una crisi spaventevole, che non ha riscontro nella storia economica di nessun paese, appunto perchè gli interessati non hanno saputo unirsi ed opporre ad essa una forte e tenace resistenza.

L'on. D'Alife nella Camera dei deputati *sin dal 19 dicembre 1899*, domandava « si stanziasse nel bilancio una somma per lo studio dei rimedi per combattere la mosca olearia, e nel tempo stesso cercare d'incoraggiare con dei Consorzi la ricerca dei mezzi opportuni per vincere tutte le altre forme di malattia che funestano gli oliveti.

« La patriottica provincia di Bari ha stanziato all'uopo 50.000 lire. Ma che fa il Governo da parte sua? Perchè aspettare che dall'opera soltanto dei privati e degli agricoltori si possa riuscire allo scopo è una vera lusinga. »

Invitava l'on. Salandra a prendere a cuore lo studio di questo importante problema essendo la cultura degli oliveti tanta parte della ricchezza nazionale; ma nessun ministro se ne curò col pretesto che nel bilancio dell'agricoltura non vi erano fondi disponibili.

Non così però è avvenuto per altre industrie che a mezzo delle rispettive associazioni hanno saputo tutelare i loro interessi.

Ora poi che i voti di tutti gli interessati olivicultori, sono stati esauditi con l'impianto di gabinetti di entomolia agraria e di campi sperimentali, fidenti bisogna attendere la parola definitiva della scienza sulla efficacia dei mezzi proposti.

Facciamo anche noi eco alla raccomandazione del *Corriere delle Puglie* di Bari, perchè tutti i comuni, le provincie, le Camere di commercio, gli interessati e commercianti di olio di oliva vogliano aderire alla benemerita Associazione sorta in Roma.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Raccomandiamo ai nostri abbonati di essere parchi nel mandare domande. Ne abbiano qui sul tavolo oltre un centinaio che aspettano il loro turno, sicchè ci è d'uopo far attendere le risposte, non permettendo la deficenza dello spazio di pubblicarne più di 3, 4, 5 o 6 per giorno.

Domanda. — Saprebbe dirmi se vi è un manuale che spieghi i difetti ed il modo di conoscere la buona qualità delle pelli d'agnello, capretto, ecc., tanto in pelo che conciate, per la fabbricazione dei guanti? In caso affermativo mi si dica il prezzo.

Risposta alla signora D. M. — Un manuale speciale credo non esista; forse potrà in parte fare al caso suo quello del Gorini: *Concia delle pelli ed arti affini*, della Casa editrice Hoepli e che costa due lire.

Domanda. — Due metri cubi di marmo quanto approssimativamente potranno pesare? E un metro cubo di carbon fossile?

Risposta al signor G. A. — Un metro cubo di marmo pesa dai 2700 ai 2800 chilogrammi, e un metro cubo di carbon fossile in un sol pezzo da 1200 a 1500 chilogrammi, in pezzi 800, in polvere 1500.

Domanda. — Dovendo acquistare un cane da guardia, desidererei l'indirizzo di qualche canile che abbia cuccioli di razza Danese o San Bernardo.

Risposta al signor C. R. — Eccole alcuni indirizzi dei principali canili, detentori di tutte le razze, ascritti al National Club Italiano; Canile di Castiglione, signor Luigi Oscardo Agostini di Castiglione delle Stiviere; Canile Cremona, signor Giuseppe Pettenazzi di Cremona; Canile Leonilda, ing. Ernesto Pendini di Vicenza; Canile Marano, signor Cesare Tretti di Vicenza; Canile S. Clemente, signor Guerrini Gianmario di Milano; Canile Ticino, dott. Arnaldo Franchini di Pavia; Canile Vittorio, signor Giuseppe De Mori di Vittorio Veneto, ecc.

Domanda. — Come si preparano i piroconofobi contro le zanzare?

Servono proprio a farle morire? E il fumo è nocivo o meno alla salute?

Risposta al sig. P. G. — I piroconofobi non sono altro che un impasto di polvere di piretro con salnitro. Il fumo che da essi emana non fa morire le zanzare, ma le paralizza, si intende in ambienti chiusi. È stato anche constatato che detto fumo è certo poco favorevole alla nostra respirazione.

Domanda. — Un buon antisettico per la disinfezione dei pollai quale sarebbe?

Risposta al Sig. B. L. — Il pollaio va tenuto scrupolosamente pulito.

Bisogna lavare per bene, a fondo, ma fare in modo che l'acqua contenente un potente antisettico penetri fino negli angoli più piccoli.

Uno dei migliori antisettici, più facile a procurarsi, è l'acqua bollente con scioltovi del sale grosso da cucina.

Si prenda una pompa a getto da giardiniere, si collochi l'acqua su di un fornello in maniera che si mantenga bollente, e si inondino tutte le pareti, le tavole, posatoi ed il suolo dei pollai. Nessuna parte dovrà sfuggire all'aspersione.

L'acqua è un nemico implacabile di tutti i parassiti; si potranno completare le aspersioni d'acqua bollente con delle abbondanti aspersioni d'acqua fredda.

Quando tutto sarà asciutto, si imbiancheranno col latte di calce tutte le pareti e tutti i posatoi del pollaio e si può stare tranquilli per tre mesi. Basterà fare ogni quindici giorni dei lavaggi d'acqua fredda e tenere il pollaio in estrema pulitezza.

Queste cure al pollaio, dettate dal « Giornale degli allevatori », si completano con quelle che si faranno ai polli, i quali verranno alla sera prima di chiuderli nel pollaio stesso del fine zolfo e della calce in polvere.

Lo zolfo, entrando in combinazione colla calce sotto l'influenza della traspirazione, distruggerà tutti gli acari che saranno rimasti attaccati al corpo dei polli. Si compone il miscuglio mettendo 25 gr. di cloruro di calce e 75 gr. di zolfo.

La disinfezione con fumigazioni di zolfo è altrettanto eccellente, ma non sempre riesce di poterla praticare.

Tutte queste cure si completeranno lasciando a disposizione dei polli, fuori del pollaio, un angolo riempito di polvere di strada, oppure un recipiente ripieno di cenere, ove gli animali andranno a sbarazzarsi dei parassiti che fossero rimasti sul corpo.

Domanda. — Qual'è il peso specifico del burro, del ghiaccio, dell'olio d'oliva e dello zucchero?

Risposta al sig. D. F. — Il peso specifico del burro è di 0,94, del ghiaccio 0,92, dell'olio d'oliva 0,915, dello zucchero 1,60

Domanda. — Io maneggio sostanze velenose. Per impedire che la pelle assorba anche una minima parte dette sostanze, cosa potrei fare? Saprebbe indicarmi qualche rimedio?

Risposta al sig. C. V. — Sarà ottima cosa che ella si spalmi le mani con vaselina, la quale per l'appunto impedisce l'assorbimento delle sostanze velenose.

Domanda. — Saprebbe indicarmi una buona vernice per pavimenti?

Risposta al sig. O. L. — Eccole alcune ricette: 30 parti di acqua, 3 di soda cristallizzata e 5 di resina; oppure 10 di acqua, 1 di soda cristallizzata, 5 di cera depurata e 5 di resina lacca; un'altra ancora, 20 d'acqua, 1 di soda e 8 di colofonia.

Attilio M...

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di stomaco, di fegato, d'intestini, *conseguenti* cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità. Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti. Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7,50 per 6 scatole alla Original Fernet Company, via Calatafimi, 12, Milano (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia. Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO.

IMPERIAL BAKING POWDER

Rinomatissimo lievito per la fabbricazione di BISCOTTERIE USO INGLESI

1 Latta orig. di Kg. 1 L. 4 (fr. di porto L. 4.60)
2 Latte orig. da Kg. 1 L. 8 franche di porto
4 » » » » 1 » 15 »

Campione e istruzione gratis.

Concessionaria esclusiva la: Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Milano, Via S. Calocero, 25.

Operai Lattonieri sono ricercati da Bachten & Gallay a Frontenex Ginevra. 28909

Cercasi per subito 30 manovali, 30 muratori, 10 minatori. — Renfer, Graber e C., impresa di costruzione. — RIBERIST. (Svizzera). 29220

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 104.*

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Laura, 7.

Società Ceramica Richard - Ginori

MILANO

Capitale interamente versato L. 8.000'000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 corrente mese alle ore 15 nei locali dell'Associazione Serica in Via Brera N. 17 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 30 Giugno 1905 e relative deliberazioni.
4. Nomina di un Consigliere in surroga del testè defunto Sig. Senatore Comm. Marchese Carlo Ginori-Lisci.
5. Nomina dei Sindaci e fissazione della loro retribuzione.

Il Consiglio degli Amministratori.

Milano, 7 Settembre 1905.

Nel caso che non si raggiungesse alla prima convocazione il numero legale, l'Assemblea vien fin d'ora indetta in seconda convocazione per lo stesso giorno alle ore 16 nei locali suaccennati e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà esser fatto dal giorno 18 a tutto il 25 inclusivo (eccettuati i giorni festivi) dalle ore 10 alle ore 14 presso i Sig. E. Mylius e C., via Clerici 4, la Banca Commerciale Italiana in Milano e Torino e la sede sociale a S. Cristoforo.

Il bilancio è depositato presso la Sede sociale a S. Cristoforo.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere 3-5 Passerella - MILANO. Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 29944

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE „SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano Corso Vittorio Emanuele, 33 Ditta USELLINI & C.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TE... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. ...

Collegio Convitto Maschile SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — Scuola Tecnica pareggiata alle Regie — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — speciali per alunni privatisti — Stazione climatica primaria importanza.

Per programma rivolgersi alla Direzione.

MUNICIPIO DI GIOIA DAL COLLE

Appalto per l'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica.

Sulla base di un annuo canone di L. 18000 per la durata di anni 35 sarà tenuta sullo Ufficio Comunale il giorno 30 settembre una licitazione privata per l'appalto dell'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica della città.

Per il capitolato d'oneri ed ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Gioia dal Colle, 4 Settembre 1905.

Il Sindaco ff. B. Bruno.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi Economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori; porto spedito L. 3.— (l'estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Piaetzky, via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — Osservare attentamente che ogni vera Pipa Magicienne porta impressa in oro la parola «Magicienne» e la marca L one come qui appresso.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE NAPOLI LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 28.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.

Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.

Le testimonianze dei guarite dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.

In *Milano* e *Roma*: A. Manzoni e C.; in *Torino*, G. Torta, Via Roma, 2; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna*, Bonavia ecc.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, ... finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi tatti.

Alessandria (Egitto) 1-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità ... Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana ... di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di ... con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal ... per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole titanate Vigier*: in meno ... la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente ... seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E diffatti la nutrizione è in essa ... rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero ... rina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse ... *mente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà ... Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che ... gnor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda Dottor Brizzi Secondo — Medico Chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale ... in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre ... e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. ... anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

mento; e che un amico sincero e devoto come Gerardo Leferrier potesse macchiarsi di tanta perfidia.

Ma se ora, ad un tratto, vedesse... o meglio, udisse...

Nè suo marito nè nessun'altra persona, all'infuori di lei e dei medici sarebbe più entrato in quella camera, almeno fino a quando Leferrier nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, non avesse più potuto esser preda al delirio, e in esso rivelare la sua colpa.

Sarebbe stato troppo orribile.

Ah!... essa era stata già ben punita di quell'unica colpa della sua vita!...

Fernanda era stata sempre una onestissima giovine, e se suo marito si fosse occupato un poco più di lei e un po' meno dei suoi affari, se avesse meglio saputo vegliare sopra la sua debolezza, se avesse saputo circondarla almeno di quell'affezione dolce e riguardosa di cui la sua natura amante delle carezze aveva un istintivo bisogno, essa non avrebbe mancato mai ai suoi doveri di sposa.

Invece di quello ch'essa attendeva da suo marito, invece della tenerezza amorosa alla quale pur sentiva d'aver diritto, poichè era tanto bella, tanto graziosa, tanto buona da meritare le più delicate ed affettuose premure, essa si vide dimenticata, trascurata, negletta. Il signor Gaussicourt non badava che ai suoi affari; si preoccupava unicamente di guadagnar molto denaro; e, quando vide che la fortuna lo assisteva, fu invaso e tutto assorbito dalla febbre di accumulare un patrimonio colossale.

Era rimasto per lei, dunque, piuttosto un amico che un marito.

Si trovava in questa condizione di spirito, quando conobbe Gerardo Leferrier.

Egli le si dimostrò amabile, complimentoso, pieno di premure.

La seppe stordire colla sua facondia ch'essa credette fuoco di passione; e per tal modo, quasi inconsapevolmente, si lasciò vincere dal piacere di vederlo, di ascoltarlo con rapimento, deliziosamente turbata dalla conversazione di quell'uomo, giovine, abile ad insinuarsi nel fondo del suo cuore, le cui chiavi, del resto, non avevano un giuoco gran fatto complicato per un manovratore esperto come lui.

Finirono per diventare amanti.

E da quel giorno cominciarono per lei i rimpianti, i rimorsi, che non dovevano lasciarle più nemmeno un istante di requie per tutta la vita.

Poi da quelle colpevoli relazioni nacque la bimba.

Fernanda Gaussicourt, dotata di una costituzione robustissima, discendendo da una famiglia immune da qualsiasi vizio organico; egli stesso, Gerardo Leferrier, che, senza essere un gran bell'uomo, godeva per altro di una salute di ferro, non riuscivano a darsi ragione della debolezza di Odetta.

Non v'era nessun motivo perchè una creatura nata di loro due avesse ad essere malaticcia ed inferma.

Il signor Gaussicourt, che aveva una figura da Ercole, pensava dal canto suo la stessa cosa, ed adorava quella piccina sulla cui nascita non aveva mai avuto il menomo sospetto.

Sola fra tutti, superstiziosa come generalmente sono le donne, Fernanda scorgeva in quel fatto doloroso una manifestazione di quella giustizia immanente che non distribuisce mai i suoi colpi alla cieca.

Del resto, essa non si sentiva soltanto colpita nel suo cuore di madre e nella sua coscienza di moglie; soffriva anche crudelmente nella sua tenerezza di amante.

L'uomo a cui s'era abbandonata in un'istante di follia, in un minuto di errore, ma che dopo la caduta irreparabile tanto più amava di affetto infinito, poichè l'amore nobilita anche il delitto, quell'uomo ben presto si fu stancato di lei, e l'abbandonava senza pietà.

Aveva cominciato a manifestare la sua stanchezza, lasciando in diverse occasioni comprendere che quella parte di amico del marito e di amante della moglie, ripugnava alla sua lealtà.

Ma la disgrazia reca spesse volte in sè stessa il proprio conforto.

Quel conforto, Fernanda doveva trovarlo per l'appunto nella sua tenerezza materna.

Nel fondo dell'uomo, anche quando imperano in lui gli istinti più perversi, rimane sempre un cantuccio che si direbbe immunizzato contro il cattivo contagio.

Gerardo Leferrier, sebbene ci avesse un viscere inerte al posto del cuore, amava la figlia ch'era nata di loro.

O magico potere della fanciullezza!

Come sono eternamente vere le parole del poeta:

> E le più tristi fronti, le più infami fors'anche,
> Si spianan d'ogni ruga, se, con giocondo e [bianche
> Mani, le sfiori un bimbo!

Quella bambina fu un vero vincolo che strinse Fernanda a Gerardo.

Fu un vincolo che si annodò al di sopra di quella culla, ben presto mutata in un letto di dolore; e fu un vincolo assai più resistente, perchè era stato allacciato da un sentimento quanto mai duraturo: l'amore alla carne comune l'amore al medesimo sangue commisto.

In tal modo, invece di odiarsi come avviene degli esseri violentemente separati, invece di ricordarsi con un senso di disprezzo, essi si rifugiarono in un tacito accordo, nell'amicizia che consola.

Ne venne una specie di mesta tranquillità.

Attenuandosi man mano nella nebbia grigiastra e confusa di un passato ogni giorno più remoto, Fernanda Gaussicourt sentiva men crudele il rimorso della sua colpa; l'amarezza che le rimaneva in fondo al cuore s'andò via via temprandosi con qualche cosa di infinitamente dolce.

Il discreto fruscio d'una porta che s'apriva, scosse Fernanda dalla sua fantasticheria dolorosa.

Tutta assorta nei suoi pensieri non aveva sentito bussare.

Essa trasalì involontariamente, come se avesse temuto d'essere sorpresa ancora in preda al turbamento in cui l'avevano gettata quelle poche parole sfuggite al ferito nel suo delirio.

Era il medico di Pargnies che entrava.

Salutò senza parlare; poi s'accostò al letto rimanendo lungamente assorto nella contemplazione di quel corpo esangue.

— Non è accaduto nulla di nuovo? domandò a bassa voce.

— Sì... ha aperti gli occhi, una mezz'ora fa, per la prima volta da ieri. Credo che non mi abbia nemmeno riconosciuta. Poi ha pronunciate delle parole tronche... qualche frase sconnessa... senza senso... come in un delirio febbrile.

— Ah!... e poi?...

— E poi... è ripiombato nello stato in cui lo trovate ora.

Il vecchio medico parve rimanere molto perplesso.

— I chirurghi farebbero bene a giungere... cosa se si affrettassero a giungere... Ho una gran paura che pur troppo i miei pronostici siano esatti... cioè a dire che egli abbia perforati i polmoni!...

— Nel qual caso... ogni speranza sarebbe perduta? esclamò la signora Gaussicourt, dimenticando che il ferito avrebbe potuto intenderla.

Il dottore l'avvertì, ponendosi un dito sulle labbra.

— La scienza è molto progredita oggi, rispose abbassando ancor più la voce... e tante ferite che una volta erano assolutamente senza rimedio, oggi si possono invece guarire... Speriamo, signora, ch'essa riuscirà ad operare un miracolo!

Se ogni speranza non era dunque perduta, non si poteva però farsi soverchie illusioni.

Fernanda lo comprese.

— Vi lascio per un momento, dottore... diss'ella con gesto triste... a fra poco.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 13 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14147*

Prezzo delle associazioni:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Intorno alla tragedia di Baku

LETTERE DALLA RUSSIA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 6 settembre.

No, mille volte no! Non la pace col Giappone può guarire la Russia, ma la pace interna. Il regime di oppressione e di odio, delle porte chiuse nei Ministeri e del silenzio forzato nelle vie, il regime che come vanità massima si propone — così diceva il de Plewe, il braccio forte e il filosofo della reazione — di fermare per un secolo ancora il progresso, questo regime se non sarà annientato, schiaccerà la Russia.

Già il processo di decomposizione s'insinua lentamente nel corpo enorme dell'impero. I tessuti di questo organismo, le sue cellule, mezzo asfissiate, non possono più resistere all'invasione dei micrococchi. Fin d'ora qua e là appaiono macchie rosse, macchie terribili di una infiammazione divorante.

* * *

Quando, nello scorso luglio, io mi trovavo a Baku, tutto in apparenza era tranquillo. La grande città pittoresca e strana, con le casette bianche a tetti appiattiti che hanno l'aspetto di edifizi ancora in costruzione giunti appena al primo piano, giaceva oziosa ed inerte sotto un sole scottante che rammolliva l'asfalto delle vie. Gli operai tartari, seminudi, passeggiavano nei vicoli i loro corpi abbronzati.

Io pranzavo a bordo del piroscafo che mi aveva portato da Astrakan. Eravamo nove o dieci a tavola: un ricco commerciante d'Astrakan, un proprietario di fabbriche di petrolio, la moglie dell'agente politico russo a Bukara, sua sorella, il capitano del piroscafo, la celebre poetessa e scrittrice per appendici russe, signora Taffy-Lokwitzkaia, e qualche altra persona senza importanza. Si chiacchierava, si beveva *champagne*, si discuteva di politica. A un tratto il capitano si alzò.

— Il comandante del porto — esclamò — che cosa mi dovrà dire?

È proprio il vecchio ammiraglio, pallido per emozione, saliva la scala del piroscafo.

— Si chiudano le porte della sala, disse rivolgendosi al capitano.

Le porte furono chiuse.

— Tutto è calmo sul vostro battello? domandò allora l'ammiraglio.

Il capitano rispose affermativamente.

— Che storia maledetta! brontolò il vecchio ufficiale. I marinai delle navi commerciali si sono messi in sciopero, i tartari minacciano di massacrarli e gli equipaggi delle navi da guerra giurano a loro volta di sterminare i tartari. Pensate, dunque. Mi alzo questa mattina ed ecco mi vien fatto il seguente rapporto: « Eccellenza, a bordo della cannoniera i marinai si sono riuniti ed hanno deciso di sbarcare armati per far guerra ai tartari ». Avete mai udita una cosa simile?! I soldati che tengono assemblee? Che prendono decisioni? Che si preparano ad una sommossa? Sapete che cosa ho fatto io? Ho dato immediatamente ordine di chiudere a chiave tutte le armi. E ora vadano a far la guerra quegl'indemoniati!

E le parole erano accompagnate da bestemmie e da pugni sulla tavola.

Aveva la vista un po' corta il buon vecchio ammiraglio!

Per comprendere quanto accade a Baku bisogna conoscere qual'è la parte dei tartari nel movimento politico del Caucaso.

* * *

Da quando il partito socialista ebbe organizzata nelle grandi città del Caucaso una rete di comitati e di « centri » e da quando il movimento rivoluzionario fece le sue prime prove, il governo pensò ad un mezzo per schiacciare gli spiriti liberali e rivoluzionari: lanciare contro di loro i tartari.

Bisogna conoscere questa massa, questi uomini mezzo bestie, feroci e stupidi, invasati da un fanatismo rabbioso contro ciò che non è musulmano, per apprezzare l'acutezza di tale espediente.

Tutte le forze reazionarie furono mobilizzate. I mullah e i ricchi musulmani, avendo ricevuto istruzioni superiori, incominciarono a spiegare un' attività non comune fra i loro correligionari. Quantunque tutte le assemblee pubbliche siano severamente proibite in Russia, si diè principio ad una serie di *meetings* nei quali si ebbe cura di spiegare ai tartari che lo scopo di ogni movimento rivoluzionario è l'abolizione totale dell'Islam; che lo czar ha simpatia per i musulmani e che li ricompenserà largamente se lo aiuteranno ad annientare la rivoluzione: che bisognerebbe specialmente umiliare un pochino gli armeni: che la rapina è un atto meritorio se il depredato è armeno o rivoluzionario: che schiacciando gl'intrighi armeni si potrebbe arricchire facilmente.

Poco tempo dopo le folle musulmane che abitano le grandi città del Caucaso incominciarono ad agitarsi sordamente. Venne anche il momento della sommossa.

Vi ricorderete dei segni di terrore che, come spettri sanguinosi, si levarono improvvisamente su Baku nello scorso febbraio. La quiete venne ristabilita solo superficialmente. Nulla fece il governo per soffocare l'agitazione musulmana. Il governo era sordo e cieco. Non più la polizia analfabeta con l'aiuto dei mullah stupidi e dei milionari tartari, ma dervisci misteriosi, balzati fuori dalle provincie turche, impugnanti verdi bandiere — le bandiere del terribile *gazawat*, della guerra santa contro i cristiani — ronzavano nei *bazar* e nei villaggi facendo conoscere ai fedeli la volontà del grande Padiscià. (1)

Io li vidi coi miei occhi quei dervisci intonanti con voce nasale i loro terribili inni di sangue. Gironzavano nei dintorni di Baku con un amico musulmano — Ali-Akmet V... — intieramente trasformato all'europea e occupato in qualità di scrittore d'appendici in un giornale russo.

A sette verste da Baku, nel piccolo villaggio di Surakany, presso le officine di Kokoreff, c'è un piccolo tempio, fabbricato quindici secoli or sono dai persiani adoratori del fuoco. I muri di questo tempio sono incavati e i gas petroliferi che in quella regione si sprigionano dal terreno, attraversano i muri e vanno ad accendersi sull'alto del tempio in grandi lingue di color giallo chiaro. Una vecchia leggenda dice che precisamente sotto quelle lingue di fuoco — su di una stretta panca di pietra visibile ancora ai turisti — pregava il grande Zoroastro.

Proprio vicino al tempio di Surakany io e l'amico V... incontrammo un emissario turco. Era un uomo pallido, magro, con la barba dipinta in rosso, e impugnava un panno verde. Canticchiava qualche cosa con voce nasale e un piccolo gruppo di seminudi *ambales* (così son chiamati a Baku gli operai tartari) pendevano dalle sue labbra, visibilmente commossi.

L'amico mio si avvicinò al gruppo e rivolse qualche parola al derviscio. Questi rispose con vivacità e fra i due si svolse una conversazione che io qui riproduco letteralmente.

— *Sseliam alekum.*

— *Alekum ssala.*

— Vedo che vieni dalla Turchia. Che c'è di nuovo? Il gran padiscià sta bene?

— Sta male il grande padiscià perchè i suoi fedeli non pensano a lui. Tutto va male, ora. Siamo poveri e le malattie ci decimano, perchè abbiamo dimenticato l'ordine del profeta.

— Quale ordine?

— L'ordine di diffondere la vera religione con la spada e col fuoco. *Gazawatt, gazawatt!* Guerra santa, guerra santa! Il Caucaso dev'essere musulmano. Non deve appartenere ai cristiani. E il gran padiscià vi fa dire che è venuto il giorno di strappare il Caucaso a quei cani di russi e di farne una parte del sant'impero ottomano. Ve lo dice il padiscià, ve lo dice il padiscià. Siate pronti, siate vigili: e pensate che il padiscià ha soldati, molti soldati per correre in vostro aiuto quando la grande ora sarà suonata.

Ecco che cosa io intesi. Ecco che cosa si può sentire in tutte le città del Caucaso. Non il governo russo, ma l'*integrità dell'impero russo* è oggi minacciata. I tartari e tutti i mussulmani del Caucaso vanno a combattere con la parola d'ordine: « Il Caucaso deve diventare ottomano ».

E guardate che cosa fa il Governo. Egli opera precisamente come il comandante del porto di Baku: ordina che si mettano le armi sotto chiave e poi dice alla popolazione cristiana del Caucaso: « E ora andate a far la guerra ai tartari, indiavolati che siete! »

I tartari sono anche oggidì ritenuti assolutamente leali e patentati sostenitori del trono. Ogni loro azione trova scusa presso il governo. Mentre la popolazione cristiana — armeni, giorgiani, operai russi — è giustiziata, indebolita, schiacciata, mezzo asfissiata da mille e mille angherie e proibizioni.

A tutti nel Caucaso è proibito portare, e perfino di possedere, armi. La polizia caccia il naso in ogni angolo e quando trova nel vostro granaio, sia pure soltanto una pistola invalida o un coltello da caccia in pensione, vi porta in prigione. Mentre ogni musulmano passeggia armato fino ai denti e compera sotto gli occhi della polizia eccellenti fucili e rivoltelle.

Chi viaggi in vettura da Tiflis a Vladikawkas per la strada militare giorgiana può vedere i risultati di questo bel sistema. Fino alla stazione di Gudaur — il che vuol dire fino alla frontiera della Georgia abitata da un popolo civilizzato, fedele alla Russia (quantunque indignato contro il regime e il governo attuali) — non trovate che contadini disarmati. Ma non appena avete oltrepassato Gudaur ed entrate in una regione musulmana, abitata da un popolo semibarbaro — gli *ingusci* — trovate tutti gli uomini armati di carabine, rivoltelle e di coltelli alla cintola.

Non si può immaginare nulla di più sicuro per strappare il Caucaso alla Russia.

* * *

Avete letto il telegramma da Tiflis nel quale il vicerè del Caucaso, il conte Voronzoff-Dasckoff dichiara di non poter reprimere i disordini. Ha ragione, il povero uomo.

Per dominare i tartari occorre dare agli elementi cristiani, agli elementi più civilizzati, la libertà di cui hanno bisogno per formare una forza prevalente. E invece sono schiacciati, si chiudon loro sotto chiave tutte le armi, si dà carta bianca ai tartari.

Non stupitevi allora, signori, se il fuoco che voi accendete incomincia a incenerire il Caucaso.

Leonida Galitzsch.

(1) Padiscià è il titolo d'onore del sultano di Turchia.

NEL GIAPPONE

L'ASSASSINIO della famiglia del barone Komura?!

La voce dell'assassinio della famiglia del barone Komura, che venne raccolta da un giornale di Roma, se fosse vera, basterebbe per attenuare o distruggere le molte simpatie di cui il Giappone ha saputo circondarsi durante il lungo periodo della guerra.

Noi speriamo, per l'onore stesso del Giappone che la notizia possa essere smentita.

Ecco intanto le notizie telegrafiche intorno all'agitazione dei giapponesi e all'indignazione di alcuni fanatici contro i negoziatori della pace che darebbero qualche credibilità all'atroce notizia.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Telegrammi da Cefù e da Hong-Hong confermano che la popolazione ha fatto parecchie dimostrazioni tumultuose davanti alla Legazione degli Stati Uniti a Tokio e a parecchi Consolati americani in alcune città del Giappone.

La folla inveiva contro il presidente Roosevelt, accusandolo di aver ingannato il Giappone e di avergli rubato i beneficii delle sue vittorie.

I cittadini americani abitanti nell'arcipelago giapponese sono perciò molto malcontenti, e si nutrono timori che, prendendo esempio dai cinesi, i giapponesi vogliano boiccotare i prodotti americani.

Telegrafano pure che l'indignazione contro il barone Komura è grandissima. Anche i giapponesi più moderati lo rimproverano di essersi lasciato ingannare. I fanatici dichiarano che se egli non si sopprimerà essi sapranno purificare il Giappone da tali persone.

La notizia della « Tribuna. »

Ci telefonano poi da Roma, 12:

(N.) La *Tribuna* riceve da Tien-Tsin il seguente telegramma:

« Corre una voce tragica, che mi affretto a segnalarvi. I tumulti nelle vie di Tokio sono cessati nella giornata del 9 e le agenzie affermano che la vita cittadina avova ripreso il suo stato normale; ma questo era, evidentemente, solo l'apparenza, tanto è vero che ieri ancora i giornali di Tien-Tsin ricevevano notizie della possibilità che dai patrioti esaltati venissero consumati attentati isolati, e queste previsioni nere si sarebbero avverate nel modo più orribile: la famiglia del barone Komura, il principale negoziatore del trattato di pace di Portsmouth, e come tale il più odiato, sarebbe stata assassinata. Mancano i particolari.

« Per il buon nome del Giappone è da augurarsi che questa mancanza di particolari sia di buon augurio. »

Un comunicato della Legazione giapponese.

Telefonano da Roma:

La Legazione giapponese ha comunicato all'*Agenzia Stefani* un dispaccio da Tokio sui disordini avvenuti in quella città e spiega così il motivo dell'aggressione alle Chiese cristiane:

« Individui di bassa sfera, approfittando dell'eccitazione, tentarono di abbruciare la residenza del ministro dell'Interno ed alcune chiese cristiane.

Il motivo di questo ultimo fatto derivò da ciò, che nella via Asaksa alcuni individui appartenenti all'*Esercito della Salute* avevano pronunciato dei discorsi contro le dimostrazioni, esortando i dimostranti a tenersi calmi ed attendere i comunicati ufficiali.

Ciò aveva prodotto dell'effervescenza tra la plebaglia e gli studenti, che confusero l'*Esercito della Salute* con altre confessioni cristiane.

I jinrikishafu, cioè individui che tirano le piccole carrette e che perdettero il mestiere in seguito all'istituzione dei trams elettrici, in numero di ventimila circa, colsero l'occasione per attaccare i trams; inoltre molti studenti, che in causa della loro cattiva condotta erano sorvegliati dalla polizia, si unirono ai dimostranti e distrussero alcuni uffici di polizia allo scopo di distruggere i documenti che li riguardavano.

È evidente da questa esposizione di fatti che non è stata affatto l'animosità contro i cristiani a produrre gli incidenti universalmente deplorati.

Si proclamò lo stato d'assedio per misura di semplice precauzione, benchè non ve ne fosse la necessità. Le dimostrazioni sono ora quasi terminate. Si operarono molti arresti. »

UN DISCORSO SINTOMATICO DI GUGLIELMO

Si ha da Coblenza:

L'imperatore ha passato in rivista l'VIII Corpo. Le truppe, a causa delle pioggie di ieri, portavano l'uniforme di campagna.

Al pranzo che ha avuto luogo la sera, l'imperatore parlando della rivista dell'VIII Corpo, ha detto che l'uniforme di campagna era la caratteristica della giornata, e corrisponde a ciò che la marina chiama: « Preparazione pel combattimento. La più bella uniforme che il soldato prussiano possa portare è quella nella quale si oppone vittoriosamente al nemico in campagna, ed è la più bella tenuta che un Corpo di frontiera possa portare mostrandosi all'imperatore.

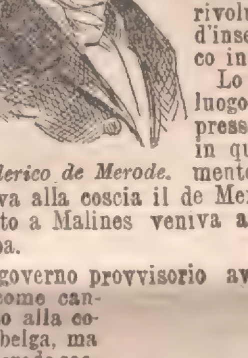
« Io confido tranquillamente che questo Corpo di frontiera farà bene la guardia al Reno, dopo quello che ho veduto oggi ».

Federico de Merode

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Bruxelles, settembre.

(B.) Fra i caduti della rivoluzione belga il conte Federico de Merode è rimasto uno degli eroi più popolari. Appartenente alla più alta aristocrazia, alla notizia dei moti di Bruxelles egli si mise subito al servizio della patria portando il suo concorso morale e materiale al governo provvisorio.



Federico de Merode.

S'arruolò quindi come semplice volontario nell'esercito improvvisato sotto il comando del generale Niellon, che lo mise alla testa dei tiratori dell'avanguardia.

Occupata la città di Lierre l'esercito rivoluzionario decise d'inseguire il nemico in ritirata.

Lo scontro ebbe luogo a Berchem, presso Anversa. Fu in questo combattimento che una palla colpiva alla coscia il de Merode, che trasportato a Malines veniva amputato della gamba.

Il governo provvisorio aveva pensato a lui come candidato alla corona belga, ma de Merode soccombeva all'operazione nell'età di trentotto anni. A settantacinque anni di distanza, sul luogo ove cadde ferito, è stato eretto per sottoscrizione nazionale un monumento al grande patriota. Alla cerimonia inaugurale assistevano tutti i membri dell'illustre famiglia di de Merode, con alla testa il conte de Merode-Westerloo, presidente del Senato; tutte le autorità civili e militari della provincia d'Anversa e del comune di Berchem, il cardinale di Malines, il ministro delle ferrovie in rappresentanza del governo, il principe ereditario e quattro vegliardi ex-commilitoni del de Merode.

Il monumento che misura dieci metri d'altezza, è opera dello scultore Dupo. Esso ricorda il momento in cui Federico de Merode viene mortalmente ferito.

Il conte vestito della blusa turchina dei rivoluzionari del 30, cade nelle braccia di un compagno d'armi, che, colla mano destra agita una bandiera per attirare l'attenzione dei combattenti. Un altro compagno raccoglie il fucile caduto al ferito, mentre questi fa un ultimo sforzo per scaricare la sua pistola. Ai piedi del monumento vigile il leone belga ed i quattro lati dello zoccolo sono ornati di bassorilievi.

IL TERREMOTO IN CALABRIA

Il terremoto calabro-messinese

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Messina, 11 settembre.

La vecchia leggenda della Sicilia che si sostiene su tre colonne e la profezia scientifica di uno dei più illustri geologi dei nostri tempi, quella di Edoardo Suess, in seguito al flagello che ora ha desolato la sventurata Calabria e terrorizzata la provincia di Messina, ritornano a preoccupare qualcuno, diventando oggetto di discussione (1).

La nostra penisola — è cosa assodata dal Mercalli, un altro valoroso professore di vulcanologia — può dividersi in tante regioni sismiche naturali, caratterizzate da un complesso di terremoti di origine propria, simili fra loro per le cause che li produssero e per i fenomeni che presentano.

Una di tali regioni sismiche naturali, sciaguratamente così spesso funestata, è quella calabro-messinese.

La provincia di Messina ha sempre partecipato ai terremoti della estrema Italia, ma a nessuno dei grandi terremoti di Val di Noto, dell'Etna del Palermitano e delle Madonie. Essa, adunque, divide la sorte della Calabria, a cui — sino alla fine del pliocene inferiore, o al terziario medio, come dimostra la costituzione dei monti tanto simili fra loro — fu certamente unita. Il bacino della parte del Tirreno da Cosenza (in Calabria) a Termini (in Sicilia), è costituito da un grande arco di cerchio, qua e là variamente frastagliato e fiancheggiato da rocce, avanzi della Tirrenide che nel periodo terziario vuolsi sia sprofondata nel mare, per dare origine all'Appennino con una spinta laterale.

È ora dimostrato dalla storia sismica calabrese, che i centri di scuotimento, che agitarono e funestarono questa regione, trovansi lungo una striscia, limitata a nord dall'avvallamento ch'è tra la Sila ed il m. Cocuzzo, a sud dalla linea che unisce capo d'Orlando a Taormina e taglia il triangolo nord-est della Sicilia, presso la Calabria. In tali confini sismici naturali s'intendono comprese le isole Eolie, la cui attività sismica mostra i più stretti rapporti con quella della costa tirrenica della Calabria meridionale e specialmente con quella dei paesi che si trovano tra la punta di Milazzo ed il capo d'Orlando. Però può considerarsi certo, dall'esame dei disastri che desolarono la regione calabro-messinese, che nessuno dei grandi terremoti ebbe origine dalle Eolie.

Tra le cause che produssero tali terremoti, merita speciale menzione quella del Suess, già citato, e che li distribuisce lungo una superficie curva, che, partendo dalle Madonie in Sicilia, per l'Etna e per Alì traversa lo stretto, il versante occidentale dell'Aspromonte, Santa Cristina, Oppido, Terranova, Soriano fino a Girifalco, per prolungarsi, come abbiamo già osservato, alla depressione tra il m. Cocuzzo e la Sila. Tali terremoti, che si manifestano dentro questa striscia, egli chiama *periferici*, in rispetto alle isole Eolie, da dove irraggiano altre linee sismiche e propagano altre scosse dette *radiali*.

Date le grandi fratture, concorrenti in questo gruppo di isole: una verso ovest in aperto mare, una seconda tra Vulcano e Vulcanello con diramazione verso l'Etna ed una terza che sopporta Stromboli e procede sino al Vallo di Cosenza, il Suess pensa esser probabile che in un tempo lontano le terre che stanno all'intorno della fascia periferica abbiano a sprofondare nel mare.

Ed allora lo stretto di Messina avrebbe maggiori dimensioni, tra Alì e Taormina emergerebbe forse un frammento isolato... Ma perchè si possa giungere a tanto, bisognerà che siano trascorsi centinaia e centinaia di migliaia di anni!

F. Nunnari.

(1) EDOARDO SUESS: *Die Erdbeben des südlichen italien.*

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

UNA NUOVA SCOSSA che produce un forte panico.

Monteleone Calabro, 11, *ore 2.20 pom.* (1) — (*Polastri*) Oggi alla una e otto minuti dopo mezzogiorno si avvertì una nuova e forte scossa che gettò grande allarme nella cittadinanza. Donne e fanciulli si rovesciarono per le vie urlando e piangendo; gli uomini scappavano terrorizzati in tutte le direzioni.

Fu veramente un momento di grande panico giustificato dalla violenza della scossa che fece traballare tutte le case.

La folla stazionò lungamente sulle vie e sulle piazze temendo il ripetersi delle scosse.

(1) Questo telegramma spedito ieri alle ore 2.20 pom. ci fu recapitato alle 7 di questa mattina.

L'allarme è aumentato dalla notizia della nuova agitazione dello Stromboli.

Dalle alture di Monteleone in causa della nebbia persistente non si scorge la nuova fase eruttiva del piccolo ma irrequietissimo vulcano.

Le donnicciuole sono allarmatissime per il continuo, incessante, fastidiosissimo canto dei galli che si sgolano dai popolati pollai monteleonesi da tre giorni, per segnalare, secondo la credenza popolare, il ripetersi delle scosse di terremoto.

Le singolarità del fenomeno.

Ora soltanto si conosce lo stranissimo fenomeno tellurico, avvenuto nella notte fatale, nel fianco della fiorente vallata del Mesimo, che fu, come già vi telegrafai, il vero centro del terremoto.

Si è aperta una enorme spaccatura dalla quale cominciò a sgorgare una grossa colonna d'acqua calda che andò ad ingrossare i torrenti Patamo e Falco. Questi cominciarono a scorrere turbinosi.

Contemporaneamente nella parte opposta della vallata, a Maiorato presso Pizzo, dove le fontane erano asciutte da parecchi giorni, cominciarono a gettare acqua copiosissima.

È accertato pure che durante le scosse terribili che produssero la catastrofe le acque del mare che era tranquillissimo, si alzarono per lungo tratto all'altezza di circa otto metri.

Il re.

Nel pomeriggio il re completa la visita dei paesi circonvicini, poi verso sera si recherà a bordo del suo yacht *Gaiola* che trovasi ancorato nel porto di S. Venera per vedere davvicino l'eruzione dello Stromboli.

In Calabria si soffre la fame.

Continuano a giungere gruppi di superstiti dai paesi distrutti, reclamanti pane e tende.

È uno spettacolo rattristante la sfilata di tutti questi miseri che il disastro immane privò di tutto.

Il sindaco di S. Costantino mi narrava or ora che duemila cinquecento superstiti del suo paese non mangiano da due giorni. Vennero date loro in tutto duecento lire e distribuiti un chilogramma di pane a testa. I bisogni sono grandissimi. Abbiamo qui intorno migliaia di infelici che soffrono la fame.

Il re sul luogo del disastro

Viaggio a piedi — Allo Stromboli — Le rovine di Tropea.

Reggio Calabria, 12 settembre, *ore 2 pom.* — (*Polastri.*) Il re, dopo avere ieri nel pomeriggio, visitato assieme al ministro Ferraris e ai generali Brusati e Dimaio alcuni paesi sulla sponda sinistra del golfo di Sant'Eufemia, si congedò dal ministro Ferraris, salì a bordo del yacht *Jela* e si recò in escursione a Stromboli.

Nei comuni visitati ieri il re si mostrò commosso dell'immensità del disastro e delle tristissime condizioni dei superstiti.

Durante il tragitto da Briatico a Zungri l'automobile reale a causa del pessimo stato delle strade si trovò impigliata fra i macigni.

Il re, il ministro e i generali proseguirono per Zungri a piedi, camminando per due ore sotto al cocente sole.

Poco prima il re aveva manifestato il desiderio di attraversare con l'automobile alcuni viadotti e ponti pericolanti, ma il ministro Ferraris si oppose recisamente.

Appena salito a bordo del *yacht* il re pranzò con i generali, mentre la minuscola imbarcazione filava rapida sul mare tranquillissimo verso il vulcano eruttante densi pinnacoli di fumo nerastro. Il re pernottò a bordo.

Dopo aver fatto il giro attorno all'isola il *yacht* ritornò nel porto di Tropea e alle due e mezza di stamane si ancorò dinanzi alla piccola gentile città, per due terzi distrutta.

Il fatto che a Tropea nessuna vittima erasi deplorata, fece credere anche alle autorità riunite a Monteleone, che l'elegante città, una delle più linde e simpatiche della Calabria, fosse rimasta immune dalla catastrofe.

Invece quando stanotte, mentre vi approdava il *yacht* reale, visitammo in parecchi sotto la scorta dei dottori Sorrentino e Di Lorenzo le vie devastate, constatammo facilmente quanto finora s'ignorava, che la città è irreparabilmente perduta.

Lo spettacolo delle vie ampie e ingombre di macerie, fiancheggiate da minacciose rovine, sporgenti e illuminate dalla luce lunare che riempiva di riflessi argentei l'infinita tranquillità della distesa del mare, è indimenticabile.

Lo completava un'impressionante moltitudine di donne che, inginocchiate dinanzi a un altare improvvisato in mezzo al viale della stazione, cantavano una preghiera alla vergine con lenta e mesta cantilena.

Stamane, all'alba, il disastro di Tropea,

Appendice del SECOLO 13 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 59

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senonchè, l'altro mostrandosi vieppiù esitante, il barone credette la questione di danaro fosse la causa del suo silenzio.

— Quando occorre, non mi faccio pregare ad aprire il portafogli, soggiunse allora. Dovreste a quest'ora esserne persuaso.

— Oh mi fido di voi completamente! Ecco dunque di che si tratta.

« Stamane ho visto la signora Caron — era questo il nome con cui si faceva chiamare Giovanna al castello) — andarsene a passeggio nel parco in compagnia del signor Desmonts.

« Supponendo che avessero a confidarsi un qualche segreto, li ho seguiti di nascosto.

A Felice brillarono gli occhi.

— Ottima idea! disse laconicamente. Eppoi?

— La giovane, che è ben altrimenti furba e svelta della signora Desmonts, ha narrato al vecchio che stamane, all'alba, era stata sfiorata, in campagna, da un ciclista.

Il barone si sentì invadere da una viva apprensione.

La sua mortale nemica lo aveva visto e, cosa più grave, lo avea forse riconosciuto.

— Eppoi? chiese egli di nuovo.

— La signora Caron ha soggiunto che in quel ciclista avea creduto ravvisare un individuo di cui si doveva diffidare, un certo barone del quale non ho udito distintamente il nome.

Se la notte non fosse stata tanto oscura, Carlo, al pallore diffusosi d'improvviso sul volto del marito d'Enrichetta, si sarebbe accorto della profonda impressione che il suo racconto produceva nell'uomo che gli stava dinanzi.

— Che è avvenuto allora? domandò Felice, non appena si sentì abbastanza padrone di sè perchè le inflessioni della sua voce non avessero a rivelare l'emozione che lo metteva sossopra.

— Il signor Desmonts ha detto che se fosse vera la cosa, sarebbe stata per tutti una gran disgrazia.

« — Sarebbe la prova — son queste le sue precise parole — che egli è sulle nostre traccie, se non è riuscito ancora a scoprirci. »

« Era sì atterrito, turbato, che la signora Caron s'è affrettata a tranquillarlo, e vi è infatti riuscita coll'assicurarlo che avrebbe tenuto bene aperti gli occhi ed avrebbe invigilato con tutta l'energia di cui era capace.

« Dell'energia ne ha più di quanto bisogna, quella donna.

Il barone ne era convinto.

Tacque per un momento; poi levando dal portafogli un biglietto di banca, disse:

— Questo pel vostro zelo e per la vostra abilità. Partirò probabilmente domani colla prima corsa, ma ritornerò presto.

« Userete intanto di tutta la vostra intelligenza ed astuzia.

« Qualunque cosa avvenga, mi scriverete all'indirizzo che vi darò or ora.

« Ogni informazione vi sarà sempre pagata colla generosità consueta; ma per una notizia che rendesse necessaria qui la mia presenza vi sarà quintuplicato il prezzo ordinario.

Scarobocchiò qualche parola su un foglio di carta strappato da un libretto di appunti, e lo consegnò quindi al giardiniere.

La luna, che da alcuni minuti era spuntata, permise a questi di leggere quanto segue:

« Signor Eugenio Paru, fermo in posta, Bordeaux. »

— Come! abitate a Bordeaux, ora?

— No, rispose Felice, colla solita sfrontatezza, ma ci vado per sbrigare certe faccende importantissime, fra cui la compera d'un vigneto considerevole per una ricca famiglia del mio paese.

— Una famiglia italiana, allora? Perchè m'è stato detto all'osteria del Cervo che eravate italiano.

— Sì. Ed è infatti un ricco capitano di Milano che, desiderando avere una possessione in Guascogna, m'ha incaricato appunto dell'acquisto in parola.

Carlo, trovando la cosa naturalissima, non aggiunse parola.

Il signor di Mazolles partiva il dì dopo per la Francia, colla prima corsa, sfuggendo così alla sorveglianza di Giovanna.

Avvertito poi, o dai preparativi che si sarebbero fatti nel castello di Mauvezin pel ritorno del conte, o da una lettera di Carlo, si sarebbe recato tosto ad Albisberg.

Trascorsero altri giorni ed altre settimane.

Poco a poco i grandi calori divennero meno intensi.

L'autunno giunse a gran passi, ingiallendo le foglie degli alberi.

Pure poco a poco i fiori s'illanguidirono, s'appassirono, si chinarono sul loro stelo, e i giardinieri di Zurigo andarono nel castello dell'Albisberg a sostituire le rose alidite, e le margherite sfogliate, con crisantemi e sassifraghe.

Giovanna mirava avanzarsi la stagione autunnale con una gioia segreta.

Non sarebbe andata a ritrovare il suo Giorgio e il suo caro Giovanni da cui per tanto tempo era rimasta lontana?

Se con mirabile abnegazione aveva accettato il duro sacrificio, e non se n'era poi mai lamentata, era cosa superiore alle sue forze e al suo coraggio il non fremere di gioia al pensiero di rivedere coloro che amava tanto.

Anche Francesco era lieto all'idea di tornare alla azienda agricola da lui creata, alle sue coltivazioni, a coloro che vivevano per lui e intorno a lui.

Non così era per la povera Carmela, e si capisce.

Il pensiero di lasciare sì lontano da lei tutto ciò che le rimaneva di colui che adorava sempre, le straziava l'anima.

Un giorno se ne stava seduta su una panca del parco e tenevasi Francesca sulle ginocchia.

La bimba cresceva a meraviglia.

Il conte, non ascoltando che l'affezione profonda che avea per la nipote, avea lasciato passare il settembre e l'ottobre, senza troppo insistere pel ritorno a Mauvezin.

Ma avea avvertito da qualche giorno che bisognava assolutamente pensare alla partenza.

E Carmela, che, trattenuta dal sentimento di riconoscenza per tutto quanto lo zio avea fatto per lei, non aveva osato opporsi a tal decisione, stavolta irrevocabile, piangeva in silenzio.

Presso la panca, nelle piante appena sfogliate, ad un tratto la giovane ode un lieve rumore.

Credette fosse la nutrice e non si curò neppure di asciugarsi le lagrime.

Giuseppa Samaden, l'onesta svizzera, sapeva bene che una madre, la quale sta per separarsi dal proprio figlio, non può non averne il cuore lacerato.

Quante volte Carmela le aveva lasciato scorgere il proprio dolore!

— L'amerò anche per voi, cara signora, ne avrò cura come se fosse mia figlia. Potete credere a ciò che vi dico.

È la fidanzata di Francoeur credeva.

Ad un tratto una voce soave, grave e tenera, una voce a lei ben nota, la fece trasalire.

— Piangi, diceva il conte Francesco, piangi, diletta mia?

« Vuoi dunque togliermi tutto quanto il coraggio, spingermi a qualche grave imprudenza?

— Che intendete dire, papà?

— Ho dichiarato a tutti che la salute di tua madre avea bisogno dell'aria pura delle montagne, e fu tale il pretesto del nostro soggiorno sull'Albis durante i calori estivi.

(Continua.)

che nella notte eraci apparso nella penombra misteriosa come una visione fantastica, ci si mostra in tutta la sua tragica realtà.

Case condannate.

Qui non ci trovavamo come nei poveri paesi dei dintorni di Monteleone, visitati nei giorni scorsi, dinanzi a miseri casolari di contadini, sventrati dal terremoto, ma in mezzo a lunghe file di case signorili, di palazzine eleganti, di solide costruzioni borghesi, sulle bianche pareti delle quali spiccavano accanto agli ancora recenti *Evviva Turati!* portato candidato protesta nelle ultime elezioni, le sinistre croci rosse tracciate dagli ingegneri del Genio Civile, segnanti la condanna alla demolizione.

Dovranno essere demolite le chiese ampie e fastose e la palazzina leggiadra del sindaco, le case delle più cospicue famiglie del paese, l'ospedale dalle forme maestose, che era legittimo orgoglio dei cittadini, il casino sociale colla torre che sovrasta e il cui orologio si fermò al minuto preciso della scossa fatale; e tutte o quasi le altre abitazioni della città e quelle numerose disseminate sui poggi e le pendici circostanti.

Attorno a tanta rovina accampano in tende e baraccamenti improvvisati gli abitanti esterrefatti.

Le famiglie più ricche hanno preso dimora nei vagoni merci allineati nei dintorni della stazione; altre bivaccano nei giardini e aspettano le tavole, e i carpentieri che non vengono mai, che pur dovranno fornire una stabile dimora per l'inverno imminente ad una popolazione di circa seimila abitanti.

Dinanzi a tanto disastro si stupisce che neppure una vittima sia rimasta sotto il mostruoso cumulo di macerie.

Lo spaventevole spettacolo di Parghelia — I mucchi di cadaveri.

Ma accanto al rovinio incruento di Tropea ecco l'ecatombe immane di Parghelia, ridente paese di più di duemila abitanti, che sorgeva a tre chilometri da Tropea su poggio amenissimo, fronteggiante il mare.

Era un paese industre e fiorente, i cui abitanti erano dediti all'industria rimuneratrice della pegmatite, cioè della polvere che si usa per dare la vernice alle stoviglie e alle porcellane, le cui cave si trovano vicine. Il terremoto tutto distrusse: le case signorili, quelle dei piccoli proprietari e degli operai.

I superstiti dovettero sgombrare il paese, perchè non vi è casa, che non sia minacciata da gravi nuove sciagure, perchè l'aria è ammorbata dal fetore insopportabile dei quaranta cadaveri putrefatti che, oltre ai sessanta già raccolti, giacciono ancora sotto cumuli giganteschi di macerie.

Stamane alle 5 e mezza, accompagnato dal generale Brusati, il re scese dal suo yacht alla marina di Tropea e si recò a piedi lungo la linea ferroviaria nel desolato paese.

La popolazione, accampata nei campi vicini, gli mosse incontro. Le donne urlavano, piangendo, gli uomini gli baciavano le mani. Solo le autorità, alcuni maggiorenti del paese e noi, giornalisti, potemmo seguirlo nella visita a quei simulacri per vie impraticabili, ove ad ogni istante tanfate nauseabonde costringevano ad interrompere la marcia faticosa e dolorosa.

Il disastro immane di Parghelia impressionò grandemente il re, che disse di non avere provato mai nulla di simile, neppure dinanzi allo spettacolo terrorizzante del giorno precedente.

Tra le mura di Parghelia il terremoto infierì con tutta la spietata e insieme bizzarra sua crudeltà.

Dalla chiesa spaccata con due fenditure immani ad un campanile stranamente perforato alle case schiantate e poi capovolte, a quelle scaraventate le une addosso alle altre, alle vie ai vicoli letteralmente colmati di macerie e rottami di ogni specie.

E fra tutto questo aggrovigliamento di cose informi spiccano qua e là, in alto, delle camere rimaste intatte e di cui cadde solo una parete, dei mobili sospesi per miracolo di equilibrio, delle spaccature che mostrano tutto l'interno di una casa, dei tetti sollevati, come da una raffica gigantesca.

Alle sei e mezza il re lasciava Parghelia ritornando a bordo del *yacht* e noi seguivamo gli ufficiali che rientravano in paese a riprendervi il lavoro pericoloso di atterramento e quello ben più pericoloso e triste della ricerca dei cadaveri.

Il capitano Abignente del 12° fanteria che comanda una squadra di soldati del genio e dirige i lavori di ricerca, ci mostra una tana scoperta sotto il tetto e i soffitti crollati di una povera casa. Da quel buco furono ieri avvertiti, assieme ai miagolii di un gatto, gemiti umani.

Accorsero i soldati e dopo tolto il gatto morente trovarono ancora viva e incolume una ragazzina bellissima, Mariantonia Colaci di cinque anni.

La poverina che aveva sbarrati gli occhi e che ritornava alla vita dopo tre giorni di sepoltura, fu con ogni cura raccolta e consegnata ai medici di Tropea.

Sua madre che erasi salvata a stento non manifestò alcuna gioia vedendo la figlia risorta, tanto è inebetita dal terrore; una zia invece pareva impazzisse e per poco non soffocava la piccina di baci ed abbracci.

Attraversiamo la via principale ove il tenente del Genio ingegner Tricomi dirige l'emozionante lavoro delle demolizioni della facciata di un'ampia casa. La nostra guida ci conduce ad un piccolo largo ove venti soldati del Genio mezzo soffocati dal fetore benchè abbiano le narici turate da pezzi di canfora stanno estraendo dalle macerie i cadaveri putrefatti di due sposi uccisi nel letto matrimoniale dal crollo del soffitto.

I poveri soldati lavorano sommovendo tutta quella putredine con una abnegazione che nessuna parola vale ad elogiare; tratto tratto, quando stanno per ricomporre quei miseri resti in un ampio lenzuolo arretrano inorriditi come respinti dal lezzo asfissiante; ma il capitano Abignente con abnegazione ancora maggiore, li rincuora, li aiuta.

Le salme decomposte sono finalmente con uno sforzo supremo tolte di là, caricate su una barella e trasportate al vicino Cimitero; e il loro passaggio diffonde nell'aria già appestata un lezzo mortale.

Finito appena questo terrificante spettacolo, ecco offrirsi un altro quadro non meno orribile.

Nel fondo di un vicolo dove le rovine hanno formato un'alta barricata, altri soldati stanno estraendo il cadavere di un negoziante denaroso.

Costui fu visto, appena avvenuta la prima scossa, uscire dalla sua casa con un fardelletto contenente forse il suo peculio, ma fatti pochi passi, una casa rovinante lo seppellì.

I soldati si affaticano a tentare l'estrazione del cadavere; in certi momenti pare stiano per svenire, ma ritornano tenaci alla triste bisogna spargendo attorno disinfettanti, col volto coperto da veli impregnati da acidi. Sull'alto della barricata, a due passi dal cadavere mezzo estratto, assiste immoto, impassibile, il fratello dell'estinto, incurante di quelle ventate mortifere, sprezzante di profumi e di disinfettanti, cogli occhi fissi su quel corpo che non vuole sradicarsi dalle macerie che lo hanno ucciso e sul fardelletto che non si vede ancora. E la triste scena dura già da due giorni!

Ad aumentare l'orrore che desta questo terrificante recinto di Parghelia giungono dai campi vicini i lamenti monotoni e incessanti di alcune donne malate e ricoverate sotto misere tende, i miagolii di centinaia di gatti vaganti sui tetti delle case crollanti e che non trovano via di scampo e gli ululati lunghi lamentosi e che assumono in certi momenti tonalità umane, di due cani che stanno morendo di fame nella camera di una casa mezzo sfasciata.

Usciti dalla necropoli di Parghelia, apprendiamo altri dolori, altre sciagure.

Un giovane prete circondato da alcuni uomini dall'aria atterrita, ci ferma e ci informa che nel suo paese di Zambrone, di 2000 abitanti, poco lungi da Parghelia, il terremoto tutto distrusse. Vi furono dieci morti e dieci feriti. I superstiti sono affamati e mancanti di tutto.

Si spedirono sessanta telegrammi a tutte le autorità della provincia, ma nessuno rispose, nessuno si fece vivo. Il povero prete, piangendo, implorava l'aiuto della stampa per scuotere le autorità.

Il martirologio, come vedete, aumenta ogni giorno. Nuove sciagure si scoprono ad ogni istante e le aggrava il ripetersi incessante e minaccioso di nuove scosse che centuplicano il terrore di queste povere e tribolate popolazioni.

I danni resi maggiori dalle condizioni edilizie. — Influenza del terremoto sulle piene dei fiumi.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Da tutte le interviste fatte con reduci dai luoghi del disastro, si rileva che il terremoto sparse la morte soltanto su quanti abitavano in case vecchie e mal costruite.

Il signor Tramontano, che si trovava a Parghelia in casa di un suo genero diceva infatti che furono salv[i] perchè dormivano in un lato della casa rifatto anni or sono con certi criteri da renderla capace di resistere a scosse di terremoto. Un altro lato, costruito con i soliti metodi, crollò interamente.

È indispensabile dunque che i nuovi paesi sieno costruiti in maniera da poter sfidare le commozioni telluriche, e che anche le costruzioni nuove nei vecchi paesi sieno per legge assoggettate ad inviolabili norme, capaci di garantire la pubblica incolumità.

Chiesi a un egregio professore di geodesia e vulcanologia come spiegasse il fatto della piena dei fiumi calabresi, mentre in nessun luogo è caduta la pioggia in questi ultimi giorni.

Mi rispose che è un fatto tutt'altro che nuovo e facilmente spiegabile. I fiumi, disse, scaturiscono da grandi serbatoi di acqua esistenti nelle viscere dei monti.

Avvenuta la commozione tellurica, che nel seno delle montagne sarà stata ancora più violenta, la massa delle acque è stata sollevata dal fondo del suo bacino e quindi si è riversata più copiosa per le sue solite vie di scolo. Così si spiegano le piene dei fiumi calabresi, mentre il cielo resta affatto bello e sereno.

La calma a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 12:

Non essendoci stata durante la notte e stamane che qualche scossetta poco sensibile, comincia a subentrare una certa tranquillità negli animi, ma buona parte della cittadinanza, ricoverata nelle vicine campagne, preferisce starsene lontana da Messina.

Nuove scosse.

Telegrafano da Messina, 11: Alle ore 6 45 e 7 45 si ebbero delle scosse sussultorie. Nessun danno.

Una notizia falsa.

La notizia, giunta anche a noi, dell'arresto che sarebbe avvenuto a Monteleone di tre individui ritenuti anarchici che cercavano di avvicinarsi al re è assolutamente destituita di ogni fondamento.

Un vulcano ignorato.

Telegrafano da Montalto Uffugo:

« Le ultime notizie del terremoto stabiliscono l'epicentro del fenomeno fra Catanzaro, Pizzo e Monteleone: da questo luogo, ove vi fu una zona decrescente da sud-ovest a nord-ovest verso Cosenza, fino al territorio di Montalto Uffugo, donde, irradiandosi verso nord-est, la violenza del terremoto fu intensissima, si osservò uno strano fenomeno che condusse alla scoperta notevole dell'attività di un vulcano cretaceo, a quindici chilometri presso Montalto Uffugo.

Detto vulcano era ignorato. Si conosce però una leggenda antichissima per la quale tale luogo si chiamava Grado, a testimonianza della lontana attività della quale si è perduta la memoria. »

PER ROMA E MILANO

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Convocata dal sindaco, ebbe luogo una riunione cui parteciparono i più cospicui cittadini per organizzare dei provvedimenti a favore dei danneggiati della Calabria.

Parlarono il sindaco, il prefetto, gli onorevoli Pansini, Gianturco, Arlotta ed altri.

Venne adottata la proposta dell'on. Girardi di costituire un Comitato unico, composto di dieci persone, al quale si lascerà la massima libertà di organizzazione per raggiungere più largamente il suo alto fine.

L'on. Girardi chiuse il suo caldo discorso invitando l'assemblea a inviare un saluto riconoscente ai municipi di Roma e Milano, che diedero esempio nobilissimo di fraterna solidarietà a favore dei disgraziati fratelli del Mezzogiorno.

La proposta fu accolta da applausi ed acclamazioni, alle grida di « Viva Roma! Viva Milano! »

Anche il consigliere socialista Guarino, a nome della Borsa del lavoro, dichiarò che l'organizzazione operaia, mettendo da parte nella luttuosa circostanza ogni differenza politica, si associava di cuore alla creazione del Comitato unico, promettendo che tutti i lavoratori contribuiranno al soccorso dei fratelli calabresi.

A presidente onorario del Comitato « Pro Calabria » venne nominato il duca d'Aosta. Il duca spedì a Fortis lire 6000 a favore dei danneggiati. Il cardinale Prisco inviò all'arcivescovo di Catanzaro 1000 lire.

Ringraziamenti.

Ci telegrafano da Napoli:

(D.) Ecco il telegramma, col quale il presidente del Consiglio provinciale di Cosenza rispose al telegramma dell'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli:

« La parola, nobilmente e generosamente fraterna del Consiglio della prima provincia del nostro Mezzogiorno giunge gradita e confortatrice agli animi nostri rattristati e commossi dall'indescrivibile sventura e sotto la minaccia di pericoli, che non accennano a finire.

« Porto a lei ed agli onorevoli colleghi l'espressione sincera della nostra riconoscenza con l'augurio che le preghiere di tanti infelici crudelmente provati rechino fortuna a quei generosi, che in queste tristi ore angosciose ci sono larghi del loro aiuto e del loro affetto. *Mele.* »

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Ci telefonano da Roma, 12:

La deputazione provinciale di Roma ha deliberato un sussidio di dieci mila lire pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Ieri sera il Consiglio direttivo dei postelegrafici, riunito d'urgenza, deliberò di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, con una pubblica conferenza a pagamento da tenersi in uno dei principali teatri della città. L'introito verrà versato al Comitato di Roma.

Per iniziativa del ricreatorio popolare di Monte Esquilino verrà celebrato venerdì un solenne funerale di suffragio pei defunti del terremoto delle Calabrie.

La messa verrà celebrata da monsignor Ceppetelli, vice gerente di Roma.

Le elemosine che saranno raccolte alla porta verranno inviate al Comitato di Roma.

Il Consiglio della federazione nazionale fra gli impiegati di dogana, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di invitare la Società per il miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato a concretare, d'accordo con tutte le associazioni affini, un modo pratico di attuazione della nobile idea, avanzata dai ferrovieri e da qualche giornale, che cioè tutti i dipendenti dallo Stato, sia civili che militari, acconsentano a rilasciare una giornata di stipendio per contribuire a lenire l'immane disastro che ha colpito i fratelli di Calabria.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola nella sua seduta di oggi ha votato un sussidio di L. 1000 a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria ed in Sicilia.

Il direttore della Cassa ha rimesso con vaglia telegrafico l'importo al ministro Rava.

*** Il Comitato per le feste del XX settembre, adunatosi per discutere se fosse il caso di sospendere i pubblici divertimenti prefissati per la storica ricorrenza, a causa del disastro che ha colpito le Calabrie, ha deliberato di dare svolgimento al programma dei festeggiamenti stabiliti, devolvendone però gli eventuali introiti a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Intanto il Comitato ha destinato a tale scopo una prima somma di lire duecento.

Il Comitat[o] intende in tal modo che la festa, la quale è simbolo della unità della patria, assuma di fronte alla sventura che ha colpito una parte dell'Italia, il carattere di una imponente dimostrazione di solidarietà nazionale.

*** I direttori dei giornali cittadini si aduneranno stasera per discutere preliminarmente, insieme al Comitato nazionale, i mezzi migliori di raccogliere e di organizzare i soccorsi.

*** Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, mettendo a sua disposizione, per i danneggiati dal terremoto, tutti i servizi della Croce Rossa.

L'onor. Fortis ha risposto ringraziando, e pregandolo di inviare sul luogo del disastro tutte le tende da campo disponibili per alloggiarvi coloro che, spaventati dalle continue scosse, rifiutano di prendere posto nelle poche case rimaste illese.

*** Il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Camera, ha inviato a tutti gli intendenti di finanza la seguente circolare:

« Da varie Intendenze si chiese l'autorizzazione di poter concorrere con sottoscrizioni fra gli impiegati di esse, per venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto.

« Il Ministero, mentre constata con vivo compiacimento questo nuovo slancio della solidarietà di tutto il personale finanziario, non può che aderire all'idea generosa.

« Le Intendenze di finanza sono quindi autorizzate a raccogliere le offerte che saranno inviate al ministero dell'Interno. »

*** Il giornale degli impiegati daziari, ha aperto una sottoscrizione fra gli appartenenti alla classe, in favore dei danneggiati dal terremoto.

*** Gli operai della manifattura tabacchi di Roma hanno deliberato di lavorare nella giornata di domenica prossima, destinando la paga che dovrebbero percepire a favore dei danneggiati dal terremoto. L'on. Majorana, apprezzando la nobile iniziativa, è stato lieto di concedere il permesso di lavorare domenica.

*** Dalla stazione di Roma sono partiti cinque vagoni di tavole di legno per Catanzaro, e cinque altri vagoni per Cosenza, destinati ai baraccamenti da erigersi nei luoghi del disastro, per ricoverare i colpiti rimasti senza casa.

I provvedimenti del Governo.

Ci telefonano da Roma, 12:

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di promuovere un decreto reale, da convertirsi poi in legge, per provvedere, nelle località danneggiate dal terremoto nelle Calabrie, all'immediato accertamento d'ufficio dei danni ai fabbricati e quindi al relativo sgravio.

Nel frattempo resta sospesa la scadenza della quinta e sesta rata, così delle imposte come delle sovraimposte per i fabbricati rustici ed urbani, e della quinta rata della ricchezza mobile, ripartendo in trenta rate bimestrali le quote così messe in tolleranza, e che non siano poi comprese negli sgravi definitivi.

Speciali agevolazioni immediate di mutui dalle casse depositi e prestiti saranno concesse ai comuni e alle provincie ai quali per tale sospensione vengono a mancare i mezzi necessari per le spese obbligatorie.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici si sta compilando il programma dei lavori da compiersi nel prossimo inverno.

Si darà speciale impulso ai lavori, che concernono le provincie meridionali colpite dal terremoto.

Al Consiglio dei ministri stamane è intervenuto anche il comm. Cruciani Alibrandi, sindaco di Roma, e si è deliberata la costituzione in Roma di un Comitato nazionale per raccogliere le offerte in pro dei danneggiati delle Calabrie.

Esso è composto, oltrechè del sindaco di Roma, presidente, di due assessori, del Presidente del Consiglio e della deputazione provinciale, del primo presidente della Cassazione, del comandante del corpo d'armata, del prefetto, del presidente della Congregazione di carità, del rettore dell'Università, del presidente della Camera di Commercio, del presidente generale della Croce Rossa, del presidente della Cassa di Risparmio, del direttore dei tre istituti di emissione e di tre delegati dell'Associazione della stampa.

A questo comitato potranno essere inviate le somme offerte o raccolte in tutta Italia, di cui verrà man mano pubblicato l'elenco, e che saranno depositate in conto corrente alla Banca d'Italia a disposizione del Governo.

L'invio di legname sul luogo

Il presidente del Consiglio dei ministri, ha, con circolare telegrafica, invitato tutti i prefetti del regno a voler inviare in Calabria tutto il legname disponibile nelle rispettive provincie per costruire baraccamenti.

Le condoglianze del governo francese.

Al Presidente del Consiglio, on. Fortis, è pervenuto oggi un telegramma dal Presidente del Consiglio della Repubblica Francese signor Rouvier in cui questi esprime a nome del governo della Repubblica la sua profonda commozione per le notizie del grave disastro che ha colpito l'Italia, ed aggiunge le espressioni di amicizia del popolo francese.

A questo telegramma l'on. Fortis ha risposto immediatamente con parole di gratitudine.

* * *

Abbiamo da Busto Arsizio, 12:

A Busto Arsizio ed a Legnano si sono costituiti in Comitato le Giunte dei rispettivi Municipi — aggregandosi una schiera di cittadini — per le provvidenze reclamate dalla necessità di soccorrere subito i danneggiati della Calabria.

Hanno intanto deliberato di delegare i signori on. Carlo Dell'Acqua, deputato del collegio di Busto, avv. Ernesto Travelli, deputato provinciale, e Giuseppe Tosi, consigliere comunale di Busto, i quali si recheranno, a loro spese, sui luoghi del disastro a portare e distribuire i primi soccorsi colle somme che sono già a loro disposizione e che superano le dodici mila lire.

La deliberazione ha incontrato le migliori simpatie nelle popolazioni di Busto e di Legnano che si preparano a concorrere collo slancio di generosità che è nelle loro tradizioni all'opera di carità fraterna verso quelle terre infelici.

I signori delegati mettono a disposizione l'opera loro per tutti quegli altri Comitati che credessero di approfittarne, onde distribuire i soccorsi che verranno raccolti.

Il loro recapito potrà essere indicato, a richiesta, dal Comitato di Busto Arsizio.

*** Ci telefonano da Torino:

(P.) Il sindaco senatore Frola sta promuovendo la costituzione di un grande Comitato piemontese, il quale comprenda i senatori e i deputati della regione, i rappresentanti delle provincie e delle Camere di commercio, i sindaci dei capoluoghi, i presidenti delle associazioni popolari e militari, per raccogliere e distribuire i soccorsi alle vittime del terremoto.

Il sindaco ha già fatto spedire un vagone di pane al prefetto di Catanzaro, perchè sia distribuito ai comuni più bisognosi.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina ha votato un sussidio di lire cinquecento.

Oltre le sottoscrizioni aperte dei giornali, accolte con generoso slancio dalla cittadinanza, si stanno organizzando passeggiate di beneficenza e rappresentazioni a favore delle vittime.

*** Ci telegrafano da Napoli, 12:

Fra i ferrovieri della stazione di Napoli venne costituito un Comitato per raccogliere le offerte dai ferrovieri del regno pro Calabria. Il Comitato è composto da Gabussi, Anzini, Cecconi, Criscuolo, Cervo e Russo.

*** Ci telegrafano da Casale Monferrato, 12:

Appena conosciuta l'immane sciagura toccata alle infelici regioni del eMzzogiorno, questa Giunta municipale, radunatasi d'urgenza, ha votato un sussidio per i colpiti dal tremendo terremoto, di L. 500.

Inoltre fra gli stessi membri della Giunta si è iniziata una sottoscrizione.

*** Ci mandano da Firenze, 12:

(C.) I giornali fiorentini hanno stabilito, di comune accordo, di rendere pronto ed esteso il soccorso che da Firenze e dagli altri comuni della Toscana sarà offerto per i danneggiati dal terremoto in Calabria. Si sono intanto sottoscritti per cento lire ciascuno.

Una signora pensionata dal nostro municipio lanciava il nobile invito a tutti i pensionati governativi e municipali di rilasciare ognuno una giornata di pensione a sollievo della immane sciagura.

*** Ci telegrafano da Lucca, 12:

Tutte le associazioni cittadine si sono costituite in comitato di soccorso pro-Calabria, nominando una giunta esecutiva, che ha pubblicato un manifesto.

Si aprirà una sottoscrizione, si farà una passeggiata e si daranno spettacoli di beneficenza.

Gli operai e le operaie della manifattura dei tabacchi e di altri stabilimenti rilasceranno l'importo di una giornata di lavoro a beneficio delle vittime.

Il comune ha elargito duemila lire.

Hanno aderito al comitato tutti i corrispondenti di giornali e i giornali locali.

*** Ci mandano da Massone:

Domenica deve aver luogo nel nostro comune una lotteria di beneficenza. Parte dell'introito andrà a beneficio dei danneggiati.

*** Ci telegrafano da Bari, 12:

La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, ha votato un soccorso di lire duemila, mettendolo a disposizione del presidente del Consiglio perchè lo distribuisca ai danneggiati delle Calabrie.

La Giunta ha costituito un comitato cittadino, presieduto dal sindaco, per la raccolta di offerte.

Domenica, promossa dalla Camera del lavoro, vi sarà una passeggiata di beneficenza.

Il locale sottocomitato della Croce Rossa ha inviato trecento lire ai prefetti di Cosenza, di Catanzaro e di Reggio per l'immediata distribuzione ai bisognosi.

Stamane sono partite per Monteleone, d'ordine del ministero della guerra, quasi tutte le truppe di stanza a Bari per essere distribuite nei vari comuni colpiti dal terremoto.

*** Da Pistoia ci scrivono:

Il sindaco com. Ganucci riuniva ieri d'urgenza la Giunta municipale per deliberare in merito alle disposizioni da prendersi per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

La Giunta mentre deliberava di costituirsi in comitato, aggiungendovi però altre persone extra al Consiglio, per raccogliere le oblazioni della cittadinanza, stanziava altresì, come prima offerta la somma di L. 300.

*** Da Domodossola:

I giornali aprono sottoscrizioni per i fratelli della Calabria. Al teatro Galletti la compagnia Guerci dà uno spettacolo a beneficio dei danneggiati.

Al *Secolo* sarà versato l'importo.

*** Da Oneglia ci scrivono:

Anche i nostri ferrovieri, unitamente a quelli della vicina Porto Maurizio, hanno aperto una sottoscrizione a favore delle vittime dello spaventevole disastro della Calabria.

Il nostro sindaco avv. Castellano radunerà il Consiglio per decidere su ciò che convenga fare per venire in aiuto alle vittime della Calabria, e sarà eletta quanto prima una speciale Commissione per raccogliere offerte.

*** Ci telegrafano da Treviso, 12:

La nostra deputazione provinciale stamane stabilì l'invio al governo di un sussidio di lire cinquemila per i colpiti dal terremoto delle Calabrie.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) Anche Venezia sta compiendo il proprio dovere riguardo ai danneggiati dall'immensa catastrofe delle Calabrie.

Alcuni fra i principali giornali hanno aperto liste di sottoscrizioni nelle quali figurano nomi specialmente di generosi borghesi. L'aristocrazia anche in questa occasione non si è mostrata molto generosa e le critiche sono unanimi.

La Giunta municipale si è fatta rimorchiare dai giornali ed oggi soltanto ha votato di concorrere coll'offerta di... cinquemila lire.

*** Ci telefonano da Firenze, 12:

(C.) Il regio commissario di Prato pubblicava un nobilissimo manifesto, annunciando di avere iniziato una pubblica sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, concorrendovi personalmente con duecento lire.

I nostri venditori di giornali deliberavano di tassarsi, per una sola volta, di cinque centesimi per dozzina per ogni giornale quotidiano, e di mezzo centesimo per ogni pubblicazione illustrata.

Faranno poi passeggiate di beneficenza gli studenti, le varie squadre di soccorso, e le varie compagnie di pubblica assistenza.

Un impiegato ferroviario propone, che tutti i ferrovieri concorrano nella generosa gara dei soccorsi col rilasciare mezza giornata di paga per ciascuno, sulle competenze del mese corrente o su quelle del prossimo mese di ottobre.

Il circolo della gioventù cattolica ha pure stabilito di aprire una sottoscrizione.

*** Ci telegrafano da Salerno, 12:

(P.) Il Comitato pel XX settembre si è costituito in Comitato di soccorso sospendendo le feste per la storica data e invertendo i fondi a beneficio dei danneggiati calabresi.

Nei circondari di Campagna, Sala e Vallo Lucano i sottoprefetti, coadiuvati da autorevoli cittadini iniziarono le sottoscrizioni.

Moltissime rappresentanze comunali della provincia seguono l'esempio.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Il Consiglio provinciale sopra proposta del presidente della deputazione Gatti Casazza deliberò di costituire un Comitato per raccogliere l'obolo a favore dei danneggiati delle Calabrie.

*** Ci telegrafano da Messina, 12:

Si aprirono pubbliche sottoscrizioni in soccorso della Calabria derelitta.

Il Consiglio comunale, unanime, stabilì di concorrere con diecimila lire.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 12:

Il Comitato pro inondati oggi radunatosi sotto la presidenza del sindaco Bernini, deliberò di iniziare una sottoscrizione pei danneggiati del terremoto della Calabria.

*** Ci telegrafano da Foggia, 12:

Per iniziativa del prefetto si è costituito il Comitato provinciale « Pro-Calabria ».

Verranno organizzati una fiera, una passeggiata, una recita di beneficenza. Il Comitato ha diramato inviti ai sindaci della provincia per costituire sotto-comitati in vari comuni. La deputazione provinciale ha deliberato lire 2000. La Camera di commercio 500.

*** Ci telegrafano da Trieste, 12:

Il *Piccolo* ha già raccolte per i danneggiati della Calabria dodicimila corone. Scaramanga, deputato nazionale del primo collegio di Trieste, ne diede cinquemila.

Ier sera il *Piccolo* ha spedito a Fortis un primo vaglia telegrafico di diecimila lire.

*** Ci telegrafano da Ginevra, 12:

Il consolato italiano ha aperta nella cancelleria consolare una sottoscrizione per i danneggiati delle Calabrie ed organizzerà una serata di beneficenza in un teatro.

*** Ci telefonano da Bellinzona, 12:

A Bellinzona, a Locarno, a Lugano ed in tutte le altre principali città del Canton Ticino, si sono costituiti dei comitati per raccogliere soccorsi per le vittime del terremoto di Calabria.

Le popolazioni rispondono con generoso slancio al nobile appello.

La mostra equina di Mantova

Telegrafano da Mantova, 12:

Il ministro Rava, accompagnato dal deputato Mantovani, ha visitato la città ed i dintorni, ricevendo ovunque una cordialissima accoglienza.

Alle ore 10 nella sala dei cavalli, al palazzo del « T » vi fu l'inaugurazione della mostra zootecnica alla presenza del ministro Rava, del vicepresidente della Camera, Gorio, di senatori, deputati, autorità e notabilità cittadine, espositori, invitati e molte signore.

Dopo applaudite parole del sindaco, il ministro Rava ha pronunciato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Si disse lieto di essere venuto a Mantova dopo approvata la legge sua per l'incremento della produzione dei cavalli, con la quale riprese l'idea e i propositi, troppo presto abbandonati dalla legge 1887 che ebbe dotto relatore l'illustre senatore D'Arco. E già si vedono i buoni risultati: l'esercito ha tutti i cavalli italiani.

Dopo aver parlato di tutti i rami dell'industria agricola, disse che bisogna ora creare l'opinione favorevole ai boschi ed al rimboschimento.

Parlò poscia dell'assicurazione di Stato e disse che questo è un altro problema che si impone.

I disastri che si ripetono con tanta frequenza e invocan aiuto, indicano un altro compito al Governo, l'assicurazione contro speciali infortuni, come inondazioni, bufere, uragani, ecc., che non sono protetti dalle forme libere attuali.

Forse sarebbe gradito anche agli agricoltori pagare un canone annuo sulla fondiaria, e goder la tranquillità contro tali danni, quale viene ad essi dall'assicurazione.

La gran Valle padana, dice l'on. Ministro, che in Mantova offre un saggio assai confortevole della sua potenzialità produttiva, è a buon diritto considerata come una delle plaghe produttive dell'Europa continentale.

Essa nulla ha da invidiare alle Fiandre, al Nord della Francia, alla Prussia Sassone, che si reputano i paesi meglio coltivati dell'Europa.

Ciò è dovuto all'intelligente operosità degli agricoltori, al diffondersi dell'istruzione generale e tecnica, alla assidua propaganda dei Comizi agrari e delle cattedre ambulanti e al desiderio del meglio, onde sono animate tutte quelle laboriose popolazioni.

Ad esse l'on. Rava porge il plauso ed il saluto del Governo, ricordando l'iniziativa del re che coll'istituto internazionale ben comprese i bisogni dell'agricoltura moderna e felicemente intuì i desideri delle classi agricole che sono fondamento degli Stati.

Per la pesca nelle valli di Comacchio

La nomina del relatore.

Ci scrivono da Ravenna:

La Commissione governativa per la pesca a Comacchio, dopo aver seduto per tutta la scorsa settimana a Bologna, è arrivata qui, e si fermerà parecchi giorni per completare i suoi studi con l'ispezione di queste valli, del Porto Corsini e delle fabbriche qui esistenti di pesce ammarinato.

L'incarico della Commissione stessa è dei più difficili e delicati: si tratta di risolvere gravi questioni che si agitano da oltre quarant'anni, ed hanno fornito materia di infinite relazioni e discussioni nelle amministrazioni locali e nelle aule della Giustizia e del Parlamento.

La pesca nelle valli di Comacchio retta, come sapete, ancora da una legge pontificia del 1854, la quale dev'essere abrogata e sostituita con altra legge, è irta di problemi e di difficoltà, ma è da augurare che l'attuale Commissione governativa sappia trovare una soluzione equa e moderna, che mentre tuteli i diritti della privata proprietà comunale di Comacchio, rispetti in pari tempo i principii della libertà, dell'industria e del commercio, ciò che i ravennati invocano.

La Commissione ha nominato nel proprio seno il relatore sull'importantissimo tema, nella persona del prof. Mario Cermenati.

DELIZIE DELLA COLONIA ERITREA

Ci mandano da Bologna:

Da notizie private giunte qui da Asmara, si apprende che nell'ultima quindicina di agosto nell'altipiano asmarino vi fu un'invasione di cavallette che distrussero ogni cosa, lasciando i pascoli senza un filo d'erba.

Il battesimo di due torri corazzate

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Il 20 corrente il duca d'Aosta, la duchessa ed i principi si recheranno a Torino per poi proseguire verso il Belgio. Durante una breve licenza di venti giorni, terrà interinalmente il comando del corpo d'armata il generale Tarditi.

Dopo il varo della *Napoli* e mentre la famiglia ducale coi ministri e le autorità tornava a Napoli, a bordo della *Regina Margherita* si compì la cerimonia del battesimo delle due torri corazzate della nave, rispettivamente battezzate dai principi Amedeo e Aimone.

Il miglior mezzo per imparare la geografia la storia, l'astronomia, la storia naturale?... La lettura del GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN UNGHERIA

Si ha da Vienna, 12:

L'attenzione dei giornali e dei circoli politici austriaci è rivolta oggi alla situazione imbrogliata dell'Ungheria ove la coalizione continua a persistere nella sua domanda di introduzione della lingua ungherese nel comando militare e il gabinetto Fejervary continua a tentare di ridurre all'impotenza la coalizione e progetta d'introdurre il suffragio universale in Ungheria.

I socialisti ungheresi, fatti arditi da questa intenzione del Governo, fanno ovunque dimostrazioni a favore del progetto del Governo.

Fejervary ricevuto in udienza dall'imperatore a Vienna, ha sottoposto il progetto al sovrano, che si è mostrato favorevole. Il presidente del Consiglio, Gautsch, ha sollevato obbiezioni presso l'imperatore contro il progetto Fejervary dicendo che l'introduzione del suffragio universale in Ungheria, avrebbe un contraccolpo in Austria. È impossibile che due parti della stessa monarchia abbiano un regime differente. Inoltre il suffragio universale darebbe ai socialisti in Ungheria un posto importante.

L'imperatore avrebbe riservato la sua risposta fino a domani. Se la sua risposta è negativa, il Gabinetto Fejervary sarebbe deciso a dimettersi, ciò che la coalizione ungherese considererebbe come un successo per conto suo.

L'arresto del socialista Domela Nieuwenhuis

Ci telegrafano da Berlino, 12:

(M.) Domela Nieuwenhuis noto capo dei socialisti rivoluzionari olandesi venne arrestato ieri a Colonia; si ignora il motivo dell'arresto e se abbia rapporto colla riunione di anarchici tedeschi tenuta pure a Colonia.

*** Il sott'ufficiale Than del reggimento granatieri della guardia fu condannato ad un anno e mezzo di carcere e alla degradazione per maltrattamenti in 345 casi e in 100 casi di abuso di autorità. Una vittima di Than, il soldato Jasper, tentò di suicidarsi e giace ancora all'ospedale.

IN RUSSIA

Duplice attentato a Peterhoff?

Si ha da Parigi, 12:

La *Libre Parole* dice che l'ambasciatore di Russia ha ricevuto iersera la notizia che un doppio attentato è stato commesso a Peterhoff.

Delle bombe sarebbero state lanciate sotto le vetture dei ministri Bouliguine e Sakaroff. La vettura di Bouliguine sarebbe stata ridotta in frantumi, ma il ministro non avrebbe avuto che leggere contusioni.

Sakaroff invece sarebbe stato ferito gravemente. Inoltre vi sarebbero 33 morti e parecchi feriti.

Gli autori degli attentati sarebbero due armeni.

Un principe ucciso.

Si ha da Tiflis, 12:

Il principe Tsitsianow, grande proprietario fondiario, è stato ucciso a Gori.

Notizie migliori da Baku.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Dispacci da Baku, arrivati questa sera, calcolano i danni all'industria del petrolio a centoventi milioni di rubli. L'industria è temporaneamente distrutta.

I disordini tendono a diminuire in due distretti, ma continuano negli altri e si estendono anche agli abitanti delle colline vicine.

È opinione generale che l'origine dei massacri si deve ricercare nel feroce odio di razza fra tartari e armeni. Non si tratta dunque di una rivolta contro l'autocrazia, ma le tribù del Caucaso approfittano di questi disordini per saccheggiare e distruggere.

Questa mancanza di tolleranza fra le razze ha creato un tale stato di anarchia dal quale non si sa cosa potrà nascere: molto dipenderà dal modo con cui si comporteranno le truppe inviate sopra il luogo della rivolta.

Dette truppe provengono dalla Russia Europea, ma vi sono circa trentamila polacchi, sulla cui fedeltà non si può molto contare.

Secondo notizie giunte a case industriali londinesi, sembrerebbe che alcuni pozzi di Baku siano stati risparmiati e parrebbe pure che i danni non siano così gravi come si credeva.

Le costruzioni di molti stabilimenti sarebbero ancora intatte.

Le notizie che arrivano da Balakhani sono pure migliori sebbene la situazione sia sempre grave. »

Per la pacificazione del Caucaso.

Si ha da Askhabad, 12:

In presenza degli avvenimenti del Caucaso, gli armeni o mussulmani della città si sono uniti per ricercare i mezzi di impedire i disordini.

I delegati si sono impegnati per iscritto a far conoscere alle autorità i nomi dei provocatori, a opporsi alle ostilità e a fare appelli pacifici nelle chiese e nelle moschee.

Una macchina infernale.

Si ha da Tavastehus, 12:

Una macchina infernale piena di chiodi è stata lanciata sotto la vettura del governatore nella quale egli si trovava col capo della polizia.

L'ordigno non è scoppiato.

Il naufragio di un vapore carico di fucili.

Si ha da Helsingfors, 12:

Un vapore sconosciuto di 300 tonnellate stava per giungere nella notte da mercoledì a giovedì scorso all'isola Kalopiner, a 25 km. da Yacobstadt. Durante la notte urtò in un banco di sabbia a 3/4 di km. dalla spiaggia.

Il vapore esplose coll'equipaggio. La parte centrale si sommerse, ma la poppa e la prua rimasero visibili sulla superficie dell'acqua. La nave era carica di fucili e munizioni. Le acque all'intorno erano coperte di casse piene di revolvers.

Attualmente è guardato da una compagnia di soldati. Si tolse dalla nave un canotto-salvataggio svedese con bandiere tedesche e inglesi. Si crede che il vapore navigasse con bandiera degli Stati Uniti.

La sospensiva del commercio della nafta.

Si ha da Pietroburgo, 12:

Mandano da Tsaritsyne che il commercio della nafta è sospeso in questa città da ieri. Le persone che hanno bisogno di questo prodotto si trovano in una situazione critica.

Ad Astrakan, le case che vendono nafta cessarono pure la consegna di combustibile agli armatori coi quali non hanno convenzioni, perchè temono la sospensione dell'arrivo da Baku.

Gli armatori saranno costretti a congedare marinai e operai, ciò che priverà migliaia di persone dei mezzi di esistenza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il carbone per le ferrovie di Stato.

12 settembre, *ore 6 pom.* — (N.) In un'ultima seduta il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, prese una deliberazione assai importante, ha cioè destinato che gli acquisti di carbone si facciano direttamente, istituendo a tale scopo un ufficio speciale a Cardiff.

Questo dovrà rendersi conto della qualità del carbone e dei prezzi, e dovrà fare i contratti in modo che i carboni, quando partono di là, siano già stati accettati.

Giornale sequestrato.

È stato sequestrato il giornale *La luce repubblicana* per un articolo intitolato: *Note di viaggio*, articolo che si riferisce al viaggio del re.

Drammi domestici.

Il muratore Angelo Lupetti di 52 anni, da Livorno, trovandosi in istato di ubbriachezza inferse, senza seri motivi, una tremenda coltellata al cuore al suo genero, Cesare Recchioni, pure muratore.

Il Recchioni poco dopo è morto. L'uccisore è fuggito.

Lo sciopero dei carrettieri.

Lo sciopero dei carrettieri di pozzolana continua, portando gravi danni alla classe dei muratori, che è costretta ad astenersi dal lavoro a causa della mancanza di materiale.

I disoccupati si riunirono nell'Orto Botanico per deliberare intorno ai mezzi più atti a risolvere la causa della loro disoccupazione.

Al Comizio intervennero circa tremila operai di arte muraria, e presiedette un commissario della Camera del lavoro.

Fu approvata una proposta, colla quale si dà mandato alla Commissione di espletare tutte le pratiche, affinchè lo sciopero dei carrettieri che si riversa anche sugli altri operai della classe muraria non abbia a durare a lungo.

I repubblicani e il 20 settembre.

12 settembre, *ore 10 a.* — (*Norsa.*) Le associazioni repubblicane di Roma, riconoscendo necessaria un'affermazione anticlericale nella ricorrenza del XXXV anniversario della caduta del potere temporale, hanno deliberato di invitare ad una solenne pubblica manifestazione tutti coloro che senza reticenze e senza sottintesi nella breccia di Porta Pia ricordano gli entusiasmi del passato e le speranze dell'avvenire.

Il suicidio di una giovane operaia.

Stamane, la calzolaia Emma Zaccarini, di diciassette anni, si è gettata dal terzo piano della casa in cui abita.

La Zaccarini, era una bellissima giovane alta e formosa, pare si sia decisa al triste passo per una infelice passione amorosa.

Da Parigi.

Per il traforo della Faucille.

12 settembre. — (E.) Il *Matin* conferma la notizia che il ministro Gauthier presenterà alla riapertura della Camera il suo progetto per il traforo della Faucille, che potrà poi essere ulteriormente completato con quello del traforo del Monte Bianco.

La spesa ammonterà a 115 milioni di franchi, dei quali trenta saranno forniti dalla Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée ed altrettanti dalla Svizzera in modo che il governo francese non concorrerà che con 55 milioni.

Il discorso di Tittoni commentato a Vienna.

Vienna, 12 settembre. — (G.) Un articolo dell'ufficioso *Montags Revue* commentando il discorso di Tittoni a Desio, naturalmente lodandolo, lamenta dolorosamente il risorgere in Italia della corrente antiaustriaca. I nemici della triplice, rifattisi audaci, non si limitano agli ormai classici sfoghi contro l'Austria, ma attaccano anche la Germania, accusandola di avere colla sua politica marocchina, fatto svanire il bel sogno dell'occupazione italiana di Tripoli. Tali fremiti della pubblica opinione avranno certamente una eco alla riconvocazione della Camera italiana.

L'articolista conclude consolandosi al pensiero che le sfere ufficiali d'Italia riconoscono la necessità della triplice dal punto di vista opportunista, se non da quello sentimentale.

Comitato pro emigranti.

Ginevra, 12 settembre. — In presenza dell'onorevole Rondani, si costituì iersera il Comitato pro emigranti, che sarà sussidiato dalla Società Umanitaria di Milano.

Alla Camera federale svizzera.

Berna 12 settembre. — Fra gli argomenti che verranno discussi alla Camera Federale nella prossima sessione generale di autunno vi sono i seguenti di speciale importanza: Esenzione dei diritti di porto per le navi-ospedale; adesione all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

LA FERROVIA attraverso le cascate del Niagara

Si ha da Victoria Falls 12:

Oggi è stato inaugurato il ponte della ferrovia che attraversa la cascata.

Numerosi membri dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze, assisteva all'inaugurazione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Rovigo. — *Sotto il treno.* — Stamane certa Chiarato Albina ventiduenne da Grignano, tentava di suicidarsi gettandosi sotto il treno proveniente da Verona. La poveretta rimase gravemente ferita.

Si dice che abbia avuto un alterco coll'amante.

Bologna. — *Per una scommessa!* — Lippi Enrico fruttivendolo e Rosi Lisimaco pure fruttivendolo venuti a diverbio per non volere il Lippi pagare una scommessa di L. 5 perduta alle boccie si accapigliarono nel rinomato vicolo Pusteria.

Il Lippi riportò una coltellata all'inguine.

Venne trasportato all'ospedale ove trovasi moribondo.

Il Rosi non venne finora arrestato.

Masate. — *Tentato omicidio per equivoco.* Ricorreva la sagra di Basiano, ameno paesotto a un trar di fucile da Masate. Causa una disputa per ragione di giuoco sorta nell'osteria della vedova Tresoldi di Basiano, s'accese un'aspra lite fra i due contadini Caloni e Ripamonti.

Il primo, acceso anche un po' dai fumi del vino, dopo essersi munito d'un grosso peso da bilancia, si diede a rincorrere il Ripamonti sulla via che mena da Masate a Basiano. Ma ben presto ne perdette le traccie: sicchè, trovatosi al tu per tu con un pacifico villico, tal Viscardi, che ritornava a casa sua dopo aver goduto la festa, presolo per il Ripamonti, lo colpì ripetutamente alle tempia, colla strana arma avvoltolata nel fazzoletto, stendendolo al suolo come morto.

Il digraziato fu poi raccolto da alcuni passanti e sollecitamente curato dall'egregio dottor Brambilla di Trezzano Rosa il di cui pronostico è molto riservato.

Lo stato del ferito è molto grave e se ne teme prossima la morte.

Si deplora da tutti la mancanza di carabinieri, i quali, fino ad oggi che vi scrivo, hanno lasciato indisturbato l assassino.

Brisighella. — *Festa operaia.* — La Società operaia di Casola Valsenio ha festeggiato il quarantesimo anniversario della sua costituzione.

Intervennero molte rappresentanze di associazioni popolari e un immenso concorso di gente; all'inaugurazione della nuova bandiera, parlò, applauditissimo, dei benefici della mutualità, il conterraneo Alfredo Oriani.

Alla sera luminarie, banda e fuochi artificiali.

La direzione delle ferrovie a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) È arrivato il comm. Negri direttore del nuovo Ufficio governativo compartimentale delle ferrovie.

Siccome a Venezia non fu possibile trovare un edificio ove collocare la direzione, per le smodate esigenze dei nostri proprietari, l'Ufficio stesso verrà collocato negli edifici della nostra stazione, fino a che a cura del Governo e con sensibile risparmio si sopraeleveranno di due piani gli edifici stessi.

Il IV Congresso nazionale degli insegnanti delle Scuole medie

Nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 del corrente settembre, i professori delle Scuole secondarie italiane terranno in Milano il loro IV Congresso nazionale.

I temi da discutersi posti all'ordine del giorno sono i seguenti.

1. Proposte di modificazioni al disegno di legge sullo stato giuridico.

2. Esame del disegno di legge sui miglioramenti economici degli insegnanti delle Scuole medie.

3. Criteri fondamentali della scuola media

4. La recente riforma dell'insegnamnto del greco e della matematica nei Licei.

5. Relazione del Consiglio Federale e modificazioni dello Statuto della Federazione.

Per tale occasione è stata inviata una circolare a uomini politicie a persone distinte in ogni ramo di studi con la quale sono invitati a far adesione al Congresso.

In essa, accennato all'importanza del Congresso, il quale dovrà pronunziare giudizio su le due leggi intorno allo Stato civile ed economico degli insegnanti e affrontare nel tempo stesso qualcuno dei più gravi problemi su l'educazione e l'istruzione da impartirsi nella scuola media, il Comitato organizzatore così ne indica lo scopo principale:

« Prima che i pubblici poteri procedano all'attuazione di alcuna grande riforma, che ponga la scuola in più rispondente armonia con il moto intellettuale dell'Italia e della società presente, noi — che vi siamo i più direttamente interessati, che di tali riforme saremo i necessari esecutori, e, vivendo nella scuola e per la scuola, ne abbiamo acquistato l'esperienza e la passione — intendiamo, come insegnanti e come liberi cittadini, indicare al Paese e al Governo quali sembrano a noi di tali riforme i criteri fondamentali ».

Un altro invito fu inviato a tutti i professori delle scuole secondarie, indistintamente.

I due inviti sono testimonianza della larghezza e liberalità d'intendimenti, con cui questo Congresso vien preparato. Si vuole che esso riesca seria e genuina espressione dei bisogni di tutti gli insegnanti e delle idee delle persone più eminenti nel paese intorno ai problemi scolastici.

La voce dei Congressi precedenti suscitò forte eco nell'opinione pubblica e nei pubblici poteri: tanto che il Governo ne fu obbligato a mettersi sulla via delle concessioni, proponendo una serie di leggi non ancora divenute definitive. Su queste che stanno per essere sanzionate dal Parlamento e dal Senato, e sulla riforma ormai necessaria per la scuola italiana, i professori vorranno pronunziare il loro giudizio e dare il loro avviso.

Noi ci auguriamo che tutti concorrano numerosi a dare serietà e solennità a questo Congresso, al quale Milano stessa saprà far onore, e con l'interessamento della cittadinanza accrescerà senza dubbio importanza e valore pratico.

Il Congresso della "Corda Fratres"

Dal 24 al 29 settembre, si terrà in Napoli il quarto Congresso della *Corda Fratres*, colla presidenza onoraria del ministro dell'Istruzione Pubblica.

Le ferrovie dello Stato hanno accordato pei congressisti la tariffa differenziale dal 40 al 60 per cento e le Società di Navigazioni il 50 0[0.

Gite a Pompei, a Portici, a Baia, a Pozzuoli a Capri, a Sorrento, ad Ischia poi partenza per Palermo e per Tunisi, ove i congressisti si fermeranno 4 giorni, con diritto di pernottare a bordo.

Al ritorno, facoltà di fermarsi a Palermo per 15 giorni.

Prezzo della gita a Palermo e Tunisi L. 40, andata e ritorno.

Per altri schiarimenti rivolgersi al Consolato della *Corda Fratres Milanese*, via Aurelio Saffi, 12.

CONGRESSO SANITARIO

Ci scrivono da Verona:

Venne nominato a presiedere la Sezione chimico-farmaceutica il farmacista Conti Rosolino Pilo il quale mandò un saluto all'Associazione farmaceutica veronese ed ai numerosi farmacisti intervenuti.

A presidente onorario si elesse il prof. Spica al quale si inviò un telegramma di saluto in risposta al suo in cui scusava l'assenza.

Parlò per primo il farmacista Trevisani che trattò sapientemente il tema: del farmacista rispetto alla legge ed al pubblico. Successe il farmacista Tonolli che svolse il tema riguardante le riforme farmaceutiche più urgenti, ed accolto da una grande ovazione presentò un analogo ordine del giorno che venne approvato ad unanimità.

Il Congresso si chiuse con un discorso del prof. Massalongo ed altri.

A sede del XIV Congresso venne scelta Parma.

Nel salone terreno del palazzo Gran Guardia ebbe luogo poi un banchetto di più di 300 coperti nel quale brindarono applauditi l'assessore Franchini Stappo pel sindaco e i dottori, Deggiani, Garbarino, Dalla Bona.

FESTA OPERAIA IN VALLESTURA.

Ci mandano da Masone, 11:

Favorita dal bel tempo riuscì splendidissima la festa popolare alla Cappelletta di Masone.

Si calcola che oltre ottomila persone vi abbiano preso parte.

La lotteria di beneficenza diede ottimi risultati poichè furono incassate L. 943,44.

IN UN COMUNE CLERICALE.

Ci telefonano da Firenze, 11:

(C.) Il comune di Casilina e Torri, retto da una maggioranza clericale, deliberava di sopprimere le scuole miste di Badia a Settimo, e di affidare conseguentemente l'educazione delle bambine alle suore.

In seguito a ciò dai democratici si promuovevano e si tenevano nel comune, ed in alcune frazioni di esso, dei comizi pro-scuole.

Ieri, mentre sulla piazza di Badia a Settimo parlava l'avv. Carlo Corsi, consigliere comunale socialista, moltissimi uomini aizzati dalle donne, presero un tale atteggiamento minaccioso, che l'oratore, allo scopo di evitare serii guai, fu obbligato a troncare il discorso.

La sua partenza, da quella folla fanatica fu accompagnata da grida di « Viva le monache! Morte ai socialisti e agli anticlericali ».

Notate che non un agente della forza pubblica, che non mancano mai a certi comizi pubblici, si fece vedere! E notate pure che tutto questo succede alle porte di Firenze!

GRANI DI BUON SENSO

L'uomo, dopo il *necessario*, vuole l'*utile*; dopo l'utile, il *comodo*; dopo il comodo, il *dilettevole*. *Giorgi Giorgio.*

Nota Satirica del giorno

I PROVVEDIMENTI ETERNI.

(Dal *Fischietto*.)

Fortis al popolo siciliano. — Se starai buono, te lo lascierò annasare ancora una volta!!

SCIARADA INCATENATA.

Il mio *primiero* è spirito celeste
E vale pure come deità.
L'*altro* di pure ha l'istessa veste,
L'*inter* ne' conti molto usato va.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Sa-Po-l — Sapol.

IN CUCINA

Pisella all'antica. — Fate dorare in padelle con burro, una triturata di cipolle, poi versatevi un cucchiaio di farina bianca.

Trascorsi alcuni minuti aggiungete dei piselli verdi che avrete fatti cuocere per metà.

Subito coprite con brodo, e regolate con pepe e sale.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Casale Monferrato il signor Giuseppe Sillano.

A Firenze il cav. Amilcare Burelli, colonnello a riposo, che prese parte alle campagne del '59 e del '60 guadagnandosi a Castelfidardo la medaglia al valor militare. Era nato a Venezia dove godeva la pensione decretata dal Comune agli ufficiali veneziani decorati.

A Venezia il signor Lodovico Bortoluzzi per molti anni aiutante del genio civile nelle ferrovie dell'Abruzzo.

GIUSEPPE KIRNER.

Con Giuseppe Kirner scompare una delle più belle figure di insegnante e cittadino insieme, una delle tempre più originali e vigorose di organizzatore e combattitore.

Della gente tedesca, da cui trasse l'origine, aveva tutta la rigidità caratteristica e la precisione dei fini che via via si proponeva: dalla educazione tutta italiana derivò la elasticità intellettiva e l'intuizione agile, e la spontaneità, talvolta la genialità, ne' modi e nelle forme della parola e della lotta. Coscienza, carattere, idealismo ebbe tutto suo.

Appena uscito dall'Università pisana, si fece accogliere nel novero dei migliori critici e studiosi, per importanti pubblicazioni di storia e di letteratura latina, ed ebbe a conquistarsi ben presto, per concorso, la cattedra di storia in un Liceo di Bologna. E pareva che in breve volger di anni gli si sarebbero schiuse le porte dell'insegnamento superiore: l'affetto e la stima dei colleghi gli affrettavano, augurando, quella condizione più agiata e onorevole a cui egli anelava, forse, non tanto per sè, quanto per la madre adorata.

Ma il Kirner si trovò a percorrere la carriera di professore secondario, proprio quando essa da una sequela di errori, di stolidezze legislative, era fatta più che mai lenta e disgraziata, e da una serie di arbitrii, di ingiustizie vecchie e nuove era più che mai amareggiata. Il Kirner intuì, con pochi altri, la necessità di riparare a tanta iattura del corpo insegnante, che si risolveva nell'abbassamento della scuola, nel danno di tutta la nazione. Ed intuì che occorreva unificare tante energie di giovani insegnanti ribelli ai vieti sistemi: e seppe compiere quel che a tanti parve miracolo, organizzando la materia più difficile, più refrattaria, gli intellettuali. Si gettò con ardore nella lotta; la proseguì con una coscienza, un carattere, un idealismo disinteressato, che parve un altro miracolo.

Chi non ricorda quando egli solo, l'umile impiegato, osò sfidare i pubblici poteri, gettando in faccia al ministro imperante una accusa, che a lui fruttò la censura, ma a chi sgovernava portò il primo scretolamento nell'opinione del paese, ed alla causa degli insegnanti medii l'onore non mai raggiunto di salire al posto delle questioni politiche più importanti e urgenti? E chi non potrà ammirare questo professore governativo che, in Roma, al suo ministro, dice senza ne ambiguità nè sottintesi: « io, domani, parlerò contro il Governo, contro l'eccellenza vostra, in nome dei quattromila insegnanti che presiedo, e che si credono — e sono — turlupinati dal Governo e dall'eccellenza vostra? »

Il ministro, come tutti sanno, si guardò bene dall'intervenire al Congresso dei professori, che fu tenuto a pochi passi dalla Minerva.

Bastano tali ricordi a dare un'idea delle qualità di Giuseppe Kirner: che si può dire abbia creato e sostenuto, in gran parte da solo, la Federazione degli insegnanti medii. L'autorità di cui godeva sui colleghi non dovette unicamente alla dottrina, all'integrità, al disinteresse, all'imparzialità; anche al lavoro enorme che per tre anni si addossò, quale presidente della Federazione. Soltanto chi gli era accosto e lo seguiva può dire le centinaja di lettere che scriveva ogni giorno per le questioni della scuola, può noverare tutte le occasioni in cui risonò, nella voce sottile ogni tanto calda di passione o animata di arguzia sarcastica, la sua parola facile, limpida, sempre opportuna.

Si è spento poco più che trentacinquenne, a pochi giorni di distanza dal Congresso di Milano, dove gli era affidata una delle parti più poderose, la relazione sul tema della riforma della scuola media.

Forse l'organismo già fiaccato dall'intenso lavoro non potè resistere all'urto del male. Ed è morto con la mente e il cuore ancor tutto in tensione per i suoi insegnanti federati. Sappiamo che, due giorni prima, a chi lo vide, disse che il suo maggior dolore era di non poter assistere al Congresso.

Quale che sia il giudizio, da uomini e partiti discordi pronunziato sull'azione triennale del Kirner, come presidente della sua associazione, noi, senza tema d'ingannarci, possiamo affermare che i professori medii avevano trovato in lui un interprete alto e sincero dei loro bisogni e delle loro idealità, un rappresentante vero di classe, esempio tipico di quei rappresentanti di classe che dovrebbero popolare il Parlamento ben più a ragione de' cento e cento medici ed avvocati.

E il Kirner sarà rimpianto anche dagli amici della libertà e della democrazia sanamente intese. Il suo esempio dimostrò come possano coesistere, nella persona stessa, il pubblico ufficiale e il libero cittadino: e l'uno non nocque mai all'altro nell'adempimento del dovere. La sua azione, esplicata fuori della scuola, alla luce del sole, contribuì, in linea convergente con il moto politico degli ultimi anni, a quella elevazione morale e materiale che i lavoratori d'ogni grado e d'ogni specie cercano e sospirano.

L'incomposto agitarsi delle ribellioni individuali, tra gli insegnanti medii, egli seppe organizzare e guidare con fermezza, sempre rimanendo nella legalità e nella civiltà. A molti tra essi seppe dare la coscienza chiara dei bisogni loro e della scuola.

La memoria del bene ch'egli fece, la fede nella vittoria della causa, a cui si era consacrato interamente, valgano a confortare i suoi colleghi della sventura presente, come forse valsero a sfiorare d'un sorriso le labbra del forte lottatore morente.

Giuseppe Lisio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'acido benzoico nella salsa di pomidoro.

È nota la questione fra l'autorità municipale e i produttori di salsa di pomidoro, denunciati per contravvenzione al regolamento municipale d'igiene per uso di acido benzoico nella fabbricazione di tale salsa. Avanti la pretura urbana si ebbe nello scorso luglio un processone con una mezza dozzina di periti e di avvocati essendo intervenuto il Comune di Milano come parte civile.

Fu appunto sulla costituzione di parte civile del comune che si impegnò la battaglia decisiva dal pretore con ordinanza che non riconosceva il diritto nel comune di costituirsi parte civile, non potendo esso soffrire per il fatto della contravvenzione del benzoico nella salsa pomodoro un danno qualsiasi nel suo patrimonio.

Il Comune appellò e frattanto la questione della contravvenzione rimase in sospeso.

Ieri il Tribunale confermò il giudicato del pretore.

La questione tornerà adunque alla pretura senza il Comune di Milano parte civile salvo che la Cassazione decidesse diversamente.

Difendevano l'esercente in contravvenzione gli avvocati onor. Giuseppe Marcora e Jarach: rappresentavano il Comune di Milano gli avvocati on. Scipione Ronchetti e Alberti.

Morto alla vigilia dell'eredità.

Nel 12 giugno 1904 moriva in Milano, Mariani Vittoria, e l'eredità da essa lasciata fu dichiarata giacente, nominandosi a curatore l'avv. Camillo Pellini.

A seguito di indagini diligentemente esperite si rintracciava un tal Faleuci Guido, il quale dando prove rigorose della propria qualità di figlio naturale, otteneva colla assistenza degli avvocati Corvi e Fedrigo, dal Tribunale di Milano, la deciaratoria che esso Faleuci Guido era unico erede, colla autorizzazione nel curatore avv. Camillo Pellini a consegnargli l'attivo netto patrimoniale.

Senonchè mentre mancavano pochi giorni al passaggio in giudicato della sentenza, il Faleuci Guido che stava prestando servizio militare moriva nell'ospedale militare di Savigliano (Piemonte) senza far testamento. Erede della sostanza verrebbe quindi ad essere l'Erario dello Stato.

Non è però esclusa la possibilità che si faccia vivo qualche altro pretendente, risultando che la Vittoria Mariani, nata nell'anno 1862 a Pontremoli, aveva alcuni parenti, dei quali si è perduta ogni traccia.

Il processo Modugno

Udienza antim. del 12 settembre.

Ci telegrafano da Perugia, 12:

Umberto Angeloni ha stancato così poco che stamane l'uditorio è raddoppiato e l'implacabile oratore sotto la cui sferza dilaniatrice l'accusato si curva, passando dal rosso di collera al pallido dell'abbattimento al livido dello sfinimento, esamina questo altro lato della psicologia di Modugno: Modugno marito.

Egli era il marito, il padrone, il re.

Tutta intera egli taceva sulla moglie pesare la sua duplice volontà di coniuge e di violento, aggravata dalla sua qualità di meridionale, che intorno alla donna, alla moglie, per tradizione, per pregiudizi, per rispetto umano, accresceva i triboli ed i ceppi!

Modugno era indubbiamente un geloso. Geloso per amor proprio; ma lo fosse anche stato per puro affetto, era pur sempre tale, violentemente tale, tantochè anche innanzi il matrimonio sentiva il bisogno di avvertire la fidanzata: « Io anche per un sospetto ucciderei! »

Ed appena sposato, a Pavia fa quella scena violentissima che il Mormiroli narrò solo perchè un parente per dieci minuti si era recato a visitare la Cenzina.

Nè questo, dice Angeloni, riferisco perchè gli faccia torto, ma perchè lumeggia il suo carattere. Ed io sostengo che Modugno era così geloso, che se non avesse avuto comodità e potere di affidare in sua assenza la Cenzina alla vigile custodia paterna, non sarebbe partito.

Ora figurarsi quali e quante raccomandazioni nel partire per la Cina deve aver fatto al padre e figurarsi se questi al rito no non gli riferì per lungo e per largo quanto la Cenzina aveva fatto e detto e magari pensato; ed immaginate se il pettegolezzo Cianchi non fu da Modugno conosciuto, tanto più che a farglielo conoscere doveva aver concorso anche Giordano, il quale nell'assenza di Modugno si era sentito così autorizzato a rappresentarlo, fino ad interrogare il Cianchi ed in tono molto serio, se le chiacchiere ed i corteggiamenti alla Cenzina avevano un fondamento.

E che Modugno fosse gelosissimo lo dice egli stesso. Ecco qua. E Angeloni legge le lettere dalla Cina.

Figurarsi poi come il pettegolezzo Cianchi dovesse essere vasto e grosso, se si considera che la Cenzina, ricca, bella, colta, abituata alla grande vita di Bari in casa di persone bene educate, male si vedeva a Bitonto, paese di campagna, ed a contatto coi genitori di Modugno pressochè contadini, e che perciò, come essa poco amava i bitontini, questi poco amassero lei! E poichè Modugno confessa di aver ricevuto lettere anonime circa le sue malacquistate ricchezze, o perchè, non avrebbe dovuto riceverne anche a proposito di quel tristo pettegolezzo? Poichè comunque ciò sia avvenuto, è incontestabile che tale pettegolezzo fu dal Modugno conosciuto innanzi la tragedia. E certo egli dovette apprendere il tristo cicaleccio condito da inevitabili esagerazioni. O se il padre e Giordano si limitarono a dirgli semplicemente l'innocente verità, egli nel suo animo sospettoso non dovette credervi; ed immaginò che dovesse trattarsi di ben altro che di chiacchiere, e si tormentò e tormentò gli altri per conoscere quel vero che credeva esistesse e che gli si tenesse celato; finalmente venne quel troppo fatale telegramma Rodia, telegramma così fatalmente influente a precipitare la tragedia. Modugno e i suoi difensori si affannano a dichiarare che fu solo dopo qualche giorno dal fatto che Giordano immaginò che quel telegramma potesse esser convenzionale e di Cianchi.

Ah! no, non fu Giordano che pensò così; non fu qualche giorno dopo, fu Modugno istesso che lo immaginò ed il giorno precedente la strage.

Ma, continua l'Angeloni, dove diavolo andate voi pescando, mi diranno gli avversari, tante corbellerie? (*Alcuni difensori e Modugno ridono*). Le pesco semplicemente nella lettera da Modugno indirizzata al giudice istruttore il giorno del suo arresto.

È proprio lui che in quella lettera prospetta l'ipotesi che si possa ragionare come ragiono io; tanto più che vi ha ragione di ritenere che la sera del 27, tornando da Brindisi, Modugno avesse visto alla stazione di Bari il tenente Cianchi proveniente da Taranto, ove erasi recato a visitare la fidanzata.

E il cocchiere Ingannamorte disse che il 28 Modugno e Cenzina si erano bisticciati, perchè la Cenzina voleva da Bitonto tornare a Bari.

E non può ciononostante avere il Modugno immaginato che la Cenzina volesse tornare per rivedere il Cianchi, dal quale realmente si credeva soppiantato? Ed allora, con un carattere come il suo, egli pensò la strage, non come delitto, ma come esecuzione, per la creduta colpevole, come riabilitazione per sè, credendosi disonorato. Tanto più facile tale orrendo ragionamento da quando in Cina erasi famigliarizzato col sangue, col sangue versato senza ragione e senza pietà.

— Ma qui non siamo in Cina, siamo in Italia, paese molestamente civile con molestissimi giudici, ed allora Modugno a soppiantare i ficcanaso della giustizia, simula il suicidio e prepara la lettera. Quando? E chissà, forse il giorno precedente al misfatto, forse prima, a poco a poco, man mano che, i sospetti ingigantivano, tenendola poi in serbo come una cambiale con la data in bianco.

Oh! mio Dio! lui tenente! lui cavaliere! lui eroe cinese, — con quella lettera, in un paese dove c'è appena appena un pretoruncolo! E chi mai avrebbe osato sospettare di lui? E così accadde quello che fatalmente doveva accadere. Ma poi sentirete Rubichi, valentissimo a dimostrarvi tutto il mio ragionamento un castello di carte da giuoco. (*Rubichi accenna replicatamente di no.*)

Del resto non per questo mi perderò di animo. Sono certo di essere dalla parte della verità, e la vittoria resterà a me.

Quali sono i mezzi di difesa di Modugno? Due: l'alibi e il suicidio. Dell'alibi vi parlerà l'on. Balenzano, per scrupolo non per necessità, perchè non oso credervi capaci di credere a Fusaro ed alla Bonasia. Occupiamoci per ora del suicidio.

Ora attraversiamo un periodo curioso. Si trova un morto violentemente, invece di dire « è stato ammazzato! » si dice subito: « Si è suicidato! » Così la Cenzina, così il Bianchi.

E col suo tono amaramente bernesco l'Angeloni analizza il preteso suicidio di Bitonto.

Nonostante le storielle inventate da Modugno, la Cenzina ignorava il funzionamento della pistola Mauser. È incredibile che Modugno lasciasse la pistola senza sicura ed egli stesso ha dichiarato che, se vi fosse la sicura, la Cenzina non avrebbe potuto adoperarla. E salta l'inverosimiglianza della posizione della Cenzina, e della posizione della ferita, tantochè la difesa dovette, per mezzo del perito Bonomo, tentare di variare quella posizione.

Io non seguirò il cattivo esempio degli avversari di dire male parole ai periti contrari, perchè altrimenti potrei rilevare che il Bonomo, oltre ad essere un perito rispettabilissimo, è altresì maggiore medico e quindi, come il Modugno, appartenente a quella che alcuni chiamano confraternita militare: e potrebbe aver sentito qualche velleità di salvare un suo collega. (*Ilarità*) velleità inutile però, perchè il Modugno aveva già confessato la posizione della moglie diversa da quella immaginata dal Bonomo. E allora hanno sostenuto delle traiettorie impossibili.

E l'Angeloni fa vedere l'impossibilità delle traiettorie defensionali, appoggiandosi la pistola alla testa.

Mazza, Sorgente e altri difensori: Ma non è quella la posizione.

Angeloni. Ah! non è questa. Eh! so bene che non vi accomoda e per questo vi scaldate.

Pres. I giurati sanno bene dove era la ferita e sanno bene valutare le parole dell'oratore anche indipendentemente dalla sua mimica. Quindi non perdiamo tempo con delle interruzioni.

Mazza. Eh, già tutto è perditempo quando parte da noi!

Angeloni prosegue ricordando che i periti della difesa, per sostenere il suicidio, dovettero perfino immaginare le più stravaganti deviazioni del proiettile, come

---

Appendice del SECOLO 13 settembre. 8

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Da quanto tempo essi si trovassero nella mia stanza non saprei dire; avevo però la mente sufficientemente desta per comprendere che la loro presenza non fosse di buon augurio per me. La partita evidentemente era perduta. Balzai di scatto in piedi.

— Che cosa volete da me? io chiesi.

— Cane d'un miscredente! replicò uno dei soldati. Siamo qui per arrestarti e per ricondurti alla città, dove, per volere di Allah, ti attende la pena che meriti. Cane d'un *nazzareno*!

Poichè non v'era altro a fare che dichiararsi per vinto, discesi dal letto e mi arresi.

III.

Voi potete prestarmi fede quand'io vi dico che al mondo vi sono molte cose preferibili al cadere in potere dei soldati di Madrapore. Un soldato inglese che avendo disertato, sta per essere ricondotto da una scorta al campo, è un principe, un cospiratore russo, scortato da una *sotnia* di cosacchi, in cammino verso la Siberia, può considerarsi al paragone siccome un duca. Ed io come potevo venir classificato? Semplicemente uno zero, la mia vita non aveva un maggior valore agli occhi di quei degni soldati.

— Come siete giunti a sapere ch'io mi trovava qui? io chiesi al capo dei soldati.

— T'abbiamo inseguito, rispose egli. Noi eravamo informati d'ogni tuo movimento in città, e ti siamo corsi dietro ben sapendo che tu avresti cercato ricovero in questa casa. Monta adunque a cavallo e ora di galoppo con noi!

Io volsi uno sguardo smarrito attorno a me. Quella miserabile casupola in quel momento mi faceva l'effetto di un palazzo principesco che abbandonavo col più vivo rammarico. Oltre il cancello, io vedeva il sentiero che attraversava il deserto, la via per giungere alla costa, per essere libero e salvo... Un raggio di sole indorò la cima dei palmizi, ed io li guardai tristemente, pensando alle libere terre che si stendevano dietro di essi. Dinanzi a me non avevo ormai più che il *Kasbah* con tutti i suoi indescrivibili orrori, e la prospettiva di esperimentare i nuovi ingegnosi mezzi di tortura che avrebbe ideato il governatore per rendermi onore Comunque, ciò ch'era stato, era stato, e conveniva rassegnarsi all'avverso destino. Io avevo arrischiato tutto, perfino la mia vita sur un dado, e se la fortuna mi s'era mostrata contraria, quale diritto avevo io di lamentarmi? Se voi giocate unicamente per tentare di vincere una grossa posta, dovete generalmente prepararvi a perdere; altrimenti, con la certezza del guadagno, chi è che non giocherebbe? Essere al tempo stesso un giocatore ed un filosofo è, se non altro, qualcosa di cui è lecito andar orgogliosi.

Mentre procedevo a cavallo in mezzo alla mia scorta, i miei pensieri ritornavano al passato. Mi domandai se era possibile ch'io fossi stato il ragazzo che, in un bel mattino di primavera, si trovava seduto nel suo banco, in quarta elementare, tutto intento a studiare la storia d'Inghilterra, mentre negli intervalli si divertiva ad incidere il suo nome sul banco e ad acchiappar le mosche che erano alla portata della sua mano. Buon Dio, qual mutamento! Avvolto nel mio *bournous*, come un vero indigeno, cavalcavo in mezzo ad uomini che, senza la menoma esitazione e, credo, con la più intima soddisfazione dell'animo loro, avrebbero fatto il mio corpo a fette. Il loro cipiglio non mi lasciava dubbio alcuno in proposito. Volsi il mio sguardo alternativamente dall'uno all'altro e poscia mi immersi di bel nuovo nei miei pensieri. Come vi ho già detto, io ho affrontato nella mia vita un'infinità di pericoli, e mi sono già trovato impigliato in innumeri avventure. Gettato in mezzo al mondo ad un'età in cui la maggior parte delle creature sono ancora sotto la diretta sorveglianza dei loro genitori, io m'era trovato nella necessità di aguzzare la mia intelligenza per procacciarmi un tozzo di pane. Io ho veduto il sorriso ed il broncio della fortuna. Io ho arrischiato centinaia di volte la mia vita, ognora spinto dalla forza delle circostanze. Come voi avrete letto in tanti libri, molti uomini dicono che non hanno paura della morte. Non credeteci! Non v'è uomo al mondo che con tutta coscienza possa affermare una cosa simile. Non è il rischio, non è il pericolo della morte che ci fa paura, ma bensì il pensiero di ciò che avverrà di poi, dopo la morte. Comunque, io ero sempre riuscito a salvarmi pel rotto della cuffia, come si suol dire. Non ho vergogna a dirvi che io credo fermamente nel destino, e se voi avrete la pazienza di continuare a leggere queste mie fedeli memorie, non saprete darmi torto. Che vi posso dire di più?

Cavalcammo per ore ed ore sotto la sferza del sole. A mezzodì ci riposammo sotto lo stesso ciuffo di palmizi all'ombra dei quali m'ero disteso il giorno precedente. Indi continuammo il nostro monotono viaggio. I soldati non mi rivolsero mai la parola se non per farmi oggetto dei loro più sanguinosi insulti. Non ci voleva un'intelligenza superiore per comprendere com'essi m'odiassero e mi disprezzassero, e come volontieri si sarebbero sbarazzati di me, in un modo non meno artistico che sommario, se non avessero ricevuto l'ordine tassativo di ricondurmi a Madrapore.

Quando giungemmo alla città, cominciava ad annottare. Come era differente la mia posizione da quella sera al mattino del giorno precedente, allorchè avevo varcato la porta di Madrapore! Allora m'ero creduto in salvo; ora ero conscio che la mia situazione non avrebbe potuto essere più disperata.

Il console inglese non avrebbe potuto venire in mio soccorso, e sebbene io avessi aiutato gli spagnuoli, il loro rappresentante sarebbe stato l'ultima persona al mondo che si sarebbe curata di salvarmi. Avevo giuocata una carta, il colpo era fallito od io doveva pagare la mia posta. Confesso che mi sentii correre un brivido per le vene pensando alla forma in cui con tutta probabilità doveva effettuarsi quel pagamento.

Cavalcando per le strade incontrai più d'una conoscenza; ma essendo tutte persone prudenti, le quali sopra ogni cosa avevano cara la propria pelle, non si lasciarono sfuggire alcun segno esteriore che dimostrasse come essi mi conoscessero.

Dopo tutto, esse non avevano tutti i torti di comportarsi così. S'io mi fossi trovato nei loro panni molto probabilmente avrei fatto del pari.

Traversammo il *Sok*, passammo dinanzi al consolato inglese — verso il quale come ben potete immaginare, volsi uno sguardo di vera supplicazione; e poscia c'inoltrammo nel quartiere arabo, prendendo quindi a salire la ripida strada in cima alla quale sorgeva il *Kasbah*. L'ultima volta ch'io era entrato nella residenza del governatore, ero stato accolto come ospite onorato. Anche ora il governatore mi avrebbe offerto la sua ospitalità, ma questa sarebbe stata un pochino diversa dalla volta precedente. I cavalli scalpitarono rumorosamente dinanzi al grande cancello della fortezza, e dopo breve tempo ci trovavamo nel tetro cortile; da una parte v'era la grande muraglia della prigione e dall'altra eranvi le residenze di taluni dipendenti di sua eccellenza! La dimora del governatore si trovava all'estremo limite di quel gruppo di costruzioni.

Giunto all'estremità del cortile, mi fu ordinato di smontare di sella, ed io m'affrettai ad obbedire.

(*Continua.*)

se potesse deviare, attraversando un fragile capo di donna, un proiettile, che senza deviare attraversa una quercia. Del resto tutte le esperienze provano l'inesistenza di simili immaginarie deviazioni.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana.

Dinanzi ad un uditorio, che aumenta ad ogni ripresa, l'avvocato Umberto Angeloni riprende la sua dissertazione, continuando la critica della perizia balistica del Bonomo e sostenendo che non risponde alla realtà ma solo a necessità defensionali.

Quindi essa rientra nel novero degl'innumerevoli casi straordinari che si sono immaginati per mantenere ritta la barcollante tesi del suicidio e bisogna dire che anche su questo terreno gli sforzi della difesa fallirono, come fallirono nel voler sostenere che il colpo fu sparato a contatto. Lo stesso perito defensionale lo escluse.

Angeloni poi sostiene che la Cenzina dormiva perchè pure credendo a Modugno che disse che si era svegliata quando lui si alzò, basta riflettere che da tale momento a quello dello sparo corsero 35 minuti, tempo sufficientissimo per riaddormentarsi, specialmente in un'alba invernale.

L'oratore prende poi magnificamente e nuovamente in giro i difensori che quando trovano un teste incomodo lo sopprimono bollandolo senz'altro di falso. — Ed hanno ragione, esclama ironicamente.

Come supporre onestamente che il carname dei funzionari non sia carne da vendere? Starebbero freschi i delinquenti ed anche gli avvocati se si dovesse credere ai giudici, ai delegati, ai carabinieri! (*Ilarità generale.*)

Nota poi altre stranezze compresa quella capitale che nessuno abbia visto la pistola letale prima che il padre di Modugno la consegnasse al delegato. Supponete invece l'omicidio. Nessuna stranezza, nessuna originalità, il fatto apparisce chiaro in tutta la sua orribile semplicità.

L'oratore si riposa.

Riprendendo, Angeloni dice volgendosi ai difensori: Voi ci chiedete perchè mai Modugno avrebbe dovuto ammazzare sua moglie. Noi ve lo dimostrammo; ed ora alla nostra volta chiediamo: E perchè mai la Cenzina avrebbe dovuto ammazzarsi? Voi non avete risposto finora. Poi continua: è cosa curiosa che Modugno e i suoi difensori recitano due parti diverse.

Modugno dice: Ai rimorsi non credo! I difensori invece ne tentano la prova. Bel fenomeno, senza dubbio, ma perchè avviene?

Per questo: perchè Modugno vuol far credere che lui non ha sospettato mai della moglie. I difensori invece vogliono far credere che la moglie avesse ragione di temere che suo marito sospettasse e quindi volesse sottrarsi allo scoppio della sua ira. Ed ora esaminiamo la prova dei difensori.

Io non posso riferire quello che dice Angeloni. Potrei riferire le parole ma come riprodurre l'inarrivabile arte colla quale a furia di ironia abbatte e stritola le testimonianze, anzi i pezzi di testimonianze della Bonasia, di Regina Delle Masellis, di Traversa che sommati insieme vorrebbero esser una testimonianza sola della *coquetterie* di Cenzina col Cianchi?

Angeloni è una specie di falce taglientissima che tronca e rovescia spietatamente ma con urbanità, con grazia, con un inesauribile spirito che si comunica al pubblico a cui strappa frequentemente fra l'ilarità, simpatiche sottolineazioni.

Specialmente il pubblico femminile della tribuna riservata si mostra agitato e il presidente deve richiamarlo, mentre Angeloni continua:

— Sì, signori giurati, la difesa volle provarvi le occhiate, la corrispondenza, i mazzi di fiori, eccetera; mancava solo di mettere la Cenzina e il Cianchi nello stesso letto. Sissignori, e volle provare anche questo: che il Cianchi tutte le notti da Corato andava a Bitonto a trovarvi la Cenzina... Ahimè! sul più bello i vetturini che avevano dovuto operare il trasporto appena qui dentro videro il Cianchi esclamarono: Ma non è lui! E i difensori dovettero rinunciare ai loro cartellini e confessare che si erano ingannati. Grazie della lealtà, ma in due anni e mezzo, avrebbero potuto farlo prima.

Cronaca dello Sport

Un grande convegno ciclistico a Belgioioso.

Il 24 settembre si terrà a Belgioioso un grande convegno ciclistico indetto e organizzato dal locale Circolo Sportivo in occasione della festa patronale.

Questa manifestazione dello sport riuscirà indubbiamente bene e per la grande propaganda che si sta facendo e perchè gli organizzatori intendono di dare alla festa grande importanza corredandola di festeggiamenti interessanti.

Il Comitato d'onore è composto dai signori: Belgioioso conte Guido, Belgioioso conte Antonio, Cantamessi Cesare, Dozzio Carlo, Esposti Bernardino, Gambarini Carlo, Milanesi dott. Luigi, Premoli Ettore, on. Romussi avvocato Carlo, Rovida Pietro, Sauli Eugenio, Stucchi Guido, Veneroni Carlo, Zanella avvocato Francesco.

Il Comitato effettivo è così costituito: Presidente rag. Ernesto Gilardi, vice-presidente Fiocchi Giuseppe; membri: Barreca Angelo, Gutierrez dott. Stefano, Modena Pasquale, Rovida Enrico, Steffanoni Giuseppe e Modena Gustavo, segretario.

Ecco il programma:

Ore 9 alle 11, Ricevimento delle società ciclistiche — Ore 11, Vermouth d'onore e distribuzione dello splendido distintivo ricordo — Ore 13.30, Riunione dei ciclisti nei locali gentilmente concessi dall'autorità municipale — Ore 14, Grande sfilata ciclistica per le vie del Borgo — Ore 16, Distribuzione dei premi.

Premi: Alla società intervenient col maggior numero di soci, non inferiore ai cinquanta, con uniforme e fanfara (a parità di numero si terrà conto della maggior distanza) verrà concesso un premio unico: *Grande medaglia d'oro*, dono di S. M. il re.

Alle società più numerose e meglio organizzate, alle fanfare, alla società col migliore costume, alle società provenienti da maggiore distanza, alla società col maggior numero di signorine saranno assegnati premi consistenti in gonfaloni, medaglie e oggetti d'arte.

Le adesioni dovranno essere inviate alla presidenza del Circolo Sportivo di Belgioioso prima del 20 settembre. La tassa individuale è stabilita in lire 2.

Le corse all'Ippodromo di Cernobbio.

Domenica si inaugurerà sull'Ippodromo di Cernobbio la riunione di corse al galoppo.

Le iscrizioni chiusesi ieri assicurano una buona riuscita.

Daremo prossimamente il programma della prima giornata.

Sappiamo intanto che la Ferrovia Nord attiverà un treno speciale in partenza da Milano alle ore 13.40 ed in coincidenza col battello speciale della Società Lariana che farà servizio gratuito.

Saranno distribuiti i soliti biglietti in servizio cumulativo colle ferrovie e d'accesso all'Ippodromo a prezzi ridotti.

Le corse principieranno alle ore 15.30.

L'ottavo tentativo di attraversare la Manica a nuoto.

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Mail* dice che Burgess è partito iersera per effettuare il suo ottavo tentativo di attraversare la Manica a nuoto.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

CRONACA

MILANO PER I CALABRESI.

Le invocazioni, che giungono di Calabria ai milanesi, hanno commosso la cittadinanza, la quale risponde all'appello con la larghezza ormai ben nota. Le liste di sottoscrizione si coprono di nomi; le imprese teatrali organizzano spettacoli di beneficenza; società operaie, gruppi di studenti, sodalizi diversi preparano passeggiate pubbliche per raccogliere nuovi mezzi di soccorso.

Speriamo che tutto si compia con sollecitudine e che l'aiuto di Milano arrivi presto a lenire i mali della misera contrada lontana.

QUARTA LISTA.

Somma precedente	L.	4268 35
Il Secolo (2ª oblazione) . . .	L.	1000 —
Avv. Giuseppe Marcora, deputato	»	25 —
Avv. Speri Marcora	»	10 —
Avv. Ugo Marcora	»	10 —
Avv. Ariberto Marcora . .	»	10 —
Avv. Angelo Pavia, deputato al Parlamento	»	100 —
Demetrio Prada	»	5 —
Ugo Finzi, consigliere comunale	»	30 —
Comm. rag. Carlo Castiglioni .	»	1000 —
Dott. Malachia De Cristoforis, consigliere comunale	»	25 —
P. G. Zavattari	»	10 —
Società Mutuo Soccorso del Lavoro fra i Fattorini della Stazione Centrale	»	100 —
Gambini Avv. Federico . . .	»	15 —
N. N. da Alessandria	»	1 —
Meneghello Antonio da Bellagio	»	5 —
Pedrocca Domenico, id. . . .	»	5 —
Savoldi Rocco, id.	»	2 50
Cav. Edoardo Ferravilla . . .	»	50 —
Torchiani Napoleone	»	2 —
Antonio e Giuseppina Ravasio	»	10 —
Giuseppe e Vittorio Badi . .	»	10 —
Augusto e Maria	»	1 40
Lameroli Andrea	»	1 —
Gli operai della Società Ghisa malleabile, a mezzo Marabotti .	»	4 —
L. L.	»	1 —
Valeria Crepaldi	»	5 —
Creola Carlo	»	1 —
Poletti Adolfo	»	2 50
Cecchetti Norma (sua colazione)	»	— 20
G. Lorenzini, Sartoria, primo versamento	»	5 —
« dia Tèlous » da Como . . .	»	2 —
Personale della Birreria Ristorante Casanova: Evaristo Zangli, direttore l. 2 — Labadini Menotti l. 1 — Luigi Friggi, banchiere l. 1 — De Silvestri l. 2 — Arturo Maldifassi, banchiere l. 2 — Mordellini l. 1 — Fumagalli Achille l. 1 — Rocca Luigi c. 30 — Rifaldi Reno c. 30 — Fusari Gettulio c. 30 — Rachello Giuseppe l. 2 — Teruggia Domenico l. 1 — Carminati Paolo c. 50 — Peroni Giovanni c. 30 — Grassi Serafino c. 10 — Ghidoni Ernesto l. 1 — Grassi Giuseppe c. 40 — Triacca Francesco c. 20 — Soldi Giuseppe c. 40 — Ravasi Enrico c. 35 — Luigi Medeotti l. 2 — Pietro Vitalloni l. 2 — — Adolfo Cavenaghi l. 2 — Ernesto Locatelli l. 2 — Angelo Tagliabue l. 1 — A. Martin c. 50 — Curti c. 50 — Oggioni Pietro c. 30.	»	27 45
Raccolte fra gli impiegati della Direzione Generale della Società Anonima Fabbriche Riunite di Fiammiferi: Giulio Luigi Mascarello — Mario San Romè — Gianfranco Bergonzoli — Cesare Monfrini — Giuseppe Ferrari Gino — Arturo Pirazzi Maffiola — Luigi Rizzi — Giuseppe Mauri — Giuseppe Richieri — Enrico Moretti — P. Bergonzoli — Wilfridio Pini — De Giorgio Vittorio — Carlo Perotta — Pietro Rossini — Lovati Carlo . .	»	96 —
Paolo Lingua, macchinista ferroviario	L.	5 —
Leone Weill Schott	»	300 —
Rag. Olivieri	»	5 —
Corradino Cima	»	10 —
Ansani P.	»	2 —
Verizio Giuseppe	»	— 50
Avv. Mario Cerati	»	5 —
Vendramini Giovanni — Edicola Stazione Chiasso	»	2 —
Manzoni Guido da Bazzio . .	»	5 —
Boschi Luigi, Battiglia Settimio, Boschi Nicola, Biaggio Vico, Pastorino G. B., Pare Levi, Zanini Agostino, tutti da Sarzana	»	22 —
Soliani Onesimo da Boveto . .	»	5 —
Reggiani Enrico	»	100 —
Avv. Gennaro Melzi	»	25 —
Della Vedova Daniele	»	— 50
Ansani Roberto	»	5 —
Maria e Federica	»	5 —
Pietro Rovida da Belgioioso .	»	5 —
Edicola giornali P. Vetero . .	»	2 —
Una riunione di amici a Biganzolo presso Intra a mezzo signor Renzo Boccardi . . .	»	26 —
Coniugi Piccoli	»	5 —
Alberto Piccoli	»	1 —
Puricelli Giuseppe	»	5 —
Società di M. S. fra i cavatori di sabbia	»	20 —
Invernizzi Enrico, presidente della Società suddetta fra i cavatori di sabbia	»	5 —
N. N. da Carrara	»	1 —
Avv. A. Abbone	»	100 —
Il personale dello stabilimento fotografico G. B. Ganzini . .	»	17 20
Avv. Ottavio Pavia	»	5 —
Ornaghi Angioletta da Pallanza	»	5 —
Ing. Achille Manfredini . . .	»	50 —
Robecchi Levino	»	5 —
Bertazzoli dott. Annibale . . .	»	10 —
Rodolfo Mazzoleni	»	5 —
C. Z. M. T.	»	5 —
Vela Melchiorre	»	5 —
Alfonso Sant'Andrea	»	5 —
Zerbi Guido	»	5 —
Garavaglia Bice	»	10 —
Avv. Giuseppe Bergmann . .	»	20 —
Domenico e Rina Minazzi . .	»	10 —
Varoli Luigi	»	5 —
Camillo Agnini	»	10 —
Farè Giuseppe	»	20 —
Farè Ermenegilda	»	1 —
Farè Severo	»	1 —
Farè Adalgisa	»	1 —
Farè Adriana	»	1 —
Farè Riccardo	»	— 50
I sottoscritti amici, riuniti in campagna per una bicchierata a San Leo: Jacoucci Augusto lire 3, Costa Tomaso l. 3, Pascucci Luigi l. 2, Perazzoni Pietro l. 2, Proietto Umberto l. 1, Bilancioni Lamberto l. 1, Caselli Vittorio l. 1, Caselli Giuseppe l. 1, Tirnicanti Colombo l. 1, Santoni dott. Lorenzo l. 1, Reccia Giuliano l. 1, Dalmonte Guglielmo l. 0.50	»	17 50
Angelo Piccoli	»	2 —
Ratti Michele, fiorista . . .	»	1 —
Maria Moro e famiglia . . .	»	25 —
Totale	L.	7745 10

La Società per la protezione dei fanciulli.

Di fronte all'immane disastro che sì crudelmente ha provati i fratelli Calabresi, la Presidenza della Società italiana per la protezione dei fanciulli, residente a Milano in via A. Tadino 23, convocava d'urgenza il Consiglio per il giorno 14 corr., per deliberare in merito al ricovero di alcuni fra i bambini più bisognosi.

La riunione del Comitato milanese Pro-Calabria.

È convocato per questa sera, alle ore 9, nel salone dell'Alessi, a palazzo Marino, il Comitato Pro-Calabria, che è stato ieri nominato dalla Giunta municipale.

Gli impiegati civili.

Al Comitato centrale della *Confederazione nazionale degli impiegati* è stata presentata d'urgenza la proposta di invitare i Consigli delle Associazioni aderenti a voler disporre perchè si conceda al Governo la facoltà di ritenere una giornata di stipendio a tutti gli impiegati a favore delle misere popolazioni calabresi.

Alla proposta nobilissima non mancherà l'adesione degli impiegati degli Enti locali e delle aziende private.

Per quanto riguarda la beneficenza cittadina prenderà speciali disposizioni la grande *Associazione generale di impiegati* di via Silvio Pellico.

La Federazione Postale Telegrafica-Telefonica.

Il Comitato Centrale della « Federazione Postale-Telegrafica-Telefonica Italiana » ha stanziato lire cento a favore delle vittime del terremoto, ed ha inviato a tutti gli uffici d'Italia apposite schede di sottoscrizione, incitando tutti gli impiegati ed agenti a voler concorrere per alleviare la triste sorte della sventurata popolazione calabrese.

L'Associazione dei giornalisti.

Lunedì si è riunito il Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti il quale ha deliberato di aderire all'invito del Sindaco per una delegazione al Comitato di soccorso pei danneggiati di Calabria.

Tale incarico venne affidato ai signori: prof. Arnaldo De Mohr, avv. Giovanni Micheli, Carlo Russo.

Furono inoltre prese le seguenti decisioni:

1.° Elargizione della somma di L. 250.

2.° Invito a Gabriele d'Annunzio di tenere una lettura il cui incasso sarà devoluto a favore dei danneggiati.

3.° Pubblicazione di un numero unico.

4.° Organizzazione di un grande concerto al Teatro della Scala.

L'arcivescovo.

L'arcivescovo, cardinal Ferrari, ha inviata una circolare ai parroci della Diocesi di Milano invitandoli a raccogliere nelle chiese l'obolo dai fedeli per i calabresi.

Le offerte saranno trasmesse al più presto dai rispettivi parroci a questa o Curia alla Segreteria arcivescovile, alla quale potranno pure coloro che lo crederanno, inviare o consegnare particolari oblazioni, e tutte saranno inviate a chi potrà da vicino conoscere i maggiori bisogni per opportuni soccorsi.

***

La ditta Carlo Pacchetti ha telegrafato al ministro Ferraris offrendo per i feriti del terremoto 25 materassi e 25 guanciali di vero crine sterilizzato di sua speciale produzione, che spedirà, ove le sarà indicato, franchi di ogni spesa.

Una mostra d'arte pro calabresi.

La Galleria Alberto Grubicy, in occasione del Congresso internazionale di navigazione e dell'inaugurazione della Torre del Filarete, che avranno luogo in questo mese, sta organizzando nei locali della Società di Belle Arti in via Principe Umberto, a beneficio dei danneggiati del terremoto in Calabria e Sicilia, due esposizioni collettive interessanti dei pittori Segantini e Previati.

Tali mostre saranno aperte prima del 20 corrente.

L'offerta del padre Beccaro.

Padre Gerardo Beccaro, superiore dei Carmelitani Scalzi, ha offerto di ricevere nel suo istituto dei piccoli derelitti, dieci ragazzi rimasti privi dei genitori, e più bisognevoli di soccorso.

Padre Beccaro quindi si rivolge ai sindaci dei Comuni maggiormente colpiti dal terremoto invitandoli a prendere notizie delle condizioni poste dall'istituto per la accettazione dei derelitti, indicando poi i candidati ai dieci posti gratuiti.

Per qualunque schiarimento i sindaci potranno rivolgersi all'Istituto nazionale dei derelitti in Milano.

I FRANCESI RESIDENTI A MILANO

Il presidente della Camera di commercio francese a Milano, comm. Francesco Gondrand, ha inviato ai suoi compatrioti la seguente nobile circolare:

« Un nuovo disastro ha recato la desolazione in Calabria, dove uno spaventoso terremoto compiendo l'opera sua di distruzione lascia numerose famiglie nel lutto e nella miseria.

« In circostanza analoga voi avete già offerto il vostro obolo in favore dei danneggiati del disastro del 1902, dimostrando così la vostra solidarietà nel dolore e la simpatia per i fratelli italiani, che ci avevano generosamente tesa la mano in occasione dei disastri della Martinica.

« Noi francesi residenti in Italia sentiamo il dovere di far appello al buon cuore dei nostri compatrioti in nome della fratellanza, che nella sventura deve unire più strettamente ancora i cuori francesi e italiani.

« La Camera di commercio francese di Milano s'incarica di raccogliere le offerte alla sua sede, in via Monte di Pietà 14; e vi prega di inviarvi la vostra e quella dei vostri amici il più presto possibile ».

Le offerte pervenute al Municipio.

Ecco un primo elenco di offerte pei danneggiati dal terremoto, pervenute all'Economato municipale:

Ditta Mariano Delle Piane di G. B. lire 1000 — Ernesto Simonetta coi figli professor Luigi e dott. Carlo L. 500 — Luigi Draghi colonnello della riserva L. 5 — Avvocato Enrico Mascheroni L. 10 — Ferdinando Porrini L. 10 — Ufficiali, sottufficiali e guardie del corpo guardie di città L. 535,90 — Pacifico Norsa L. 10 — Banca Commerciale Italiana — sede di Milano — L. 25,000 — Carlo Sigismund L. 50 — Società prodotti chimici farmaceutici A. Bertelli e C. L. 1000 — On. Eugenio Chiesa L. 50 — Conte Alfonso Sanseverino, senatore del regno, L. 100 — Associazione proprietari di case L. 500 — Veterani Casa Turnte L. 70.

La riconoscenza del Mezzogiorno per Milano. — Riceviamo da Napoli il seguente telegramma:

« (D.) Tutti sono ammirati dello slancio generoso col quale la forte Milano accorre in soccorso delle misere popolazioni calabresi colpite dall'immane disastro.

« Ovunque, nei caffè, nelle strade, nei ritrovi privati, si parla di questa nuova nobile prova di fraterno affetto, che unisce cotesta bella, civile ed industre città ai derelitti del Mezzogiorno.

« Onore a Milano generosa! »

L'orribile morte d'un ferroviere.

Ieri all'una e mezzo del pomeriggio, una gravissima sciagura è accaduta nell'interno della Stazione Centrale.

A quell'ora, presso il punto d'arrivo e di partenza dei treni elettrici, seduto sulla copertura della terza rotaia, se ne stava tranquillamente il deviatore ferroviario Giuseppe Morselli, d'anni 44.

Ad un tratto, da alcuni compagni gli veniva gridato che stava per giungere il treno 43 da Varese, ma il pover uomo non intese l'avvertimento e non si mosse, cosicchè il treno, malgrado gli sforzi del manovratore Carlo Ghidini, lo investì.

Tratto di sotto le ruote, ancora in vita, fu trasportato all'Ispettorato Sanitario, e quivi i medici Villa e Gandini tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvarlo.

Ogni cura purtroppo riuscì vana, e l'infelice dopo breve ma straziante agonia, dovette spirare, vittima della sua imprudenza.

Egli lascia la moglie e un figlio che abitano in via Confalonieri, 27.

Da una pronta inchiesta del delegato di P. S., Panzetti, nessuna responsabilità è risultata a carico del manovratore del treno investitore.

La mortale sciagura d'una giovinetta A PORTA TICINESE.

Il popoloso quartiere di Porta Ticinese è tutt'ora sotto la dolorosa e viva impressione di una grave sciagura che è costata la vita ad una giovane e bella operaia.

Non era ancora scoccato il tocco d'ieri, quando alcune giovinette, operaie della passamaneria Torricelli e Venegoni, sita in via Pavia, 10, stavano allegramente conversando su di un ballatoio a terreno che rasenta la roggia Conchetta.

In quel gaio gruppo eravi pure certa Emma Idebardi, d'anni 21. Costei ad un certo punto s'accorse che le era caduto dalla testa un pettine. La giovinetta, che quel ninnolo aveva caro perchè forse le era stato donato dal fidanzato, volle ricuperarlo, e scese nello stretto canale e attraversò le acque limacciose, passando con miracolo d'equilibrio sopra un *cavalletto* di legno là collocato dai muratori per alcune riparazioni al canale stesso.

Se la prima attraversata riuscì bene, così non fu per il ritorno.

Mentre le amiche dall'alto scherzavano sul suo tragitto, l'Emma che agli scherzi rispondeva con allegre risate, ad un tratto mandò un grido e cadde nell'acqua, che la trascinò velocemente nel vicino sotterraneo, che è lungo circa 200 metri.

Alle grida delle donne spaventate, accorse gente, si telefonò ai pompieri che furono prontamente sul posto col vice-capo Pellizzari, e si organizzò il salvataggio.

L'opera dei pompieri fu lunga e pericolosa, e finalmente dopo una mezz'ora circa, i bravi pompieri riuscirono a trarre all'asciutto, in corso S. Gottardo, l'infelice giovinetta, che viveva ancora.

Trasportata nella casa n. 2 in via Conchetta, il dott. Acerbi per ben due ore le prestò cure energiche, ma purtroppo inutili.

La Idebardi alle 3, spirava.

Sul posto della disgrazia, durante l'opera di salvataggio s'era radunata una folla di oltre duemila curiosi.

Il cadavere della povera operaia fu portato al Cimitero del Gentilino.

Due bimbe e la madre investite dal tram A SESTO SAN GIOVANNI.

Una grave sciagura, accaduta al Rondò presso Sesto San Giovanni alle 10.45 ant. di ieri.

Il manovratore di un tram elettrico, che giungeva di corsa da Milano, percorrendo un tratto di linea in discesa, la quale a un certo punto fa un brusco svolto, scorse dinanzi a sè, all'improvviso, due bimbe, ferme tra i binari. Una donna dallo stradale si precipitava in soccorso delle piccine.

Il manovratore dette tosto la contro corrente: ma per sventura il pesante veicolo slittò e urtò contro i disgraziati.

Atterriti, ne scesero il personale e i passeggeri. La donna e una delle bimbe giacevano sotto il salvagente della carrozza, l'altra bimba stava immobile, inebetita dallo spavento, a pochi passi di distanza.

Le ferite furono tosto soccorse e trasportate con ogni cura alla farmacia di Sesto San Giovanni.

Quivi il medico comunale constatò le condizioni disperate della piccina, che ha frattura di parecchie costole, e violenta commozione viscerale; e lo stato meno grave della donna, a cui il salvagente ha fratturato il piede. La poveretta è la mamma delle due bimbe, che con pietoso istinto ha cercato di salvare le sue creature.

Quale scena straziante, stamane intorno alle infelici!

La grave sciagura ha destato grande impressione nel paese, ove si lamenta assai che al punto in cui è avvenuta la disgrazia d'oggi e già altre ne accaddero, non sia collocato in permanenza un guardiano.

La bimba, che si chiamava Antonietta e aveva tre anni, moriva poco dopo.

La madre, Giulia Villa, abita a Carate Brianza. Era giunta a Sesto ieri l'altro, insieme con le figliuole, ospite di un suo parente, il prestinaio Luigi Belloni.

Alle ore 11.30, con vettura, è stata portata all'Ospedale Maggiore di Milano.

Sul luogo si è recato l'avv. Fadini della Edison per una prima inchiesta.

Il manovratore, che è in arresto, ha avuto il braccio destro paralizzato dalla corrente elettrica nell'atto di frenare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.59 — tram. 6.40 — Roma — leva 5.47 — tram. 6.25 — Palermo leva 5.45 — tram. 6.21.

Luna. — Età giorni 13. — Tram. alle 5.15 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Transilvania, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 19 coperto — Zurigo, 15 vario — Trieste, 21 bello — Nizza, 20 vario — Praga, 15 coperto — Budapest, 18 bello — Vienna, 15 bello — Pietroburgo, 12 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata e livellata intorno a 764-65 millimetri.

Venti prevalentemente del quarto quadrante, ovest a nord.

Temperatura leggermente discesa; massime di ieri:

Milano, 30 — Torino, 25 — Venezia, 28 — Genova, 28 — Firenze, 29 — Bologna, 28 — Roma, 30 — Napoli, 29 — Foggia, 32 — Bari, 27 — Palermo, 30 — Cagliari, 31.

Ieri. Quasi generalmente sereno, nebbia al nord.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Temp. c. med. +23.1, mass. + 30,2, min. + 17.1.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

Antagra-Bisleri e Gotta sono in perfetto antagonismo fra loro.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

DOPO LA PACE

La tranquillità a Tokio.

Telegrafano da Tokio, 11:

L'odierna riunione del Consiglio privato durò quattro ore. Il primo ministro fece un'ampia relazione dei negoziati di pace a Portsmouth perchè, secondo la costituzione qualunque trattato con potenze estere deve essere sottoposto al Consiglio prima di essere ratificato.

I partiti politici nominarono una numerosa Commissione incaricata di fare la relazione completa sulle violenze commesse dalla polizia, che provocarono i conflitti dei giorni scorsi.

I comitati locali progressisti continuano ad approvare mozioni biasimanti il Governo.

Il Comitato di Chiba biasima il Governo pella sospensione dei giornali che ritengono contraria alla costituzione.

La tranquillità continua a Tokio.

Si ha da Oyster-bay, 12:

Il ministro degli Stati Uniti a Tokio ha telegrafato al suo Governo:

« Le violenze contro un piccolo numero di stranieri e gli attacchi alle chiese cristiane, riferiti nel mio precedente telegramma, non devono essere considerati come l'indizio dell'esistenza di un sentimento generale di xenofobia o di sentimenti anticristiani.

« La xenofobia, puramente fortuita e l'anticristianesimo è il risultato di un antagonismo che di tanto in tanto si manifesta tra la Chiesa ortodossa e i cristiani indigeni.

« La folla offrì, durante i disordini, di risparmiare un tempio americano se il pastore avesse mostrata la bandiera degli Stati Uniti, ciò che, disgraziatamente, il pastore non potè fare.

« Da qualche mese i giornali incoraggiano la popolazione ad attendere dalla guerra così magnifici risultati e le condizioni della pace produssero un vivo malcontento. Si assicura che lo spirito più conservatore anima l'esercito, la marina e la nobiltà. Qui i giornali sono stati sospesi. Per ora dodici soldati rimarranno distaccati a guardia di ciascuna legazione.

« Lo stato d'assedio durerà probabilmente qualche tempo, ciò che assicurerà la tranquillità. »

Un « meeting » contro la pace.

Si ha da Tokio, 12:

Un grande *meeting* di protesta contro il trattato di pace è stato tenuto oggi a Osaka, senza l'intervento della polizia, ed ha approvato la risoluzione seguente: La pace che è stata conclusa sacrifica i frutti della vittoria e semina i germi di complicazioni pericolose per l'avvenire. L'attitudine arbitraria e anticostituzionale del Governo ha avuto per risultato di provocare disordini inattesi nelle città ove risiede il mikado. Si è offeso l'onore dell'impero e lo spirito della costituzione. Mai un paese ha avuto da far fronte a un pericolo più grande; è per questo che il *meeting* spera che questa pace umiliante sarà denunciata e che il Governo darà le sue dimissioni.

Aspettando l'armistizio.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Il corrispondente del *Times* da Toux-Chuau-Tai telegrafa che è giunto al quartier generale di Mukden il principe Tonkoushima, rappresentante dell'esercito giapponese, per le trattative che stanno intavolandosi per un armistizio.

Il luogo d'incontro dei rappresentanti dei rispettivi eserciti sarà probabilmente a mezza strada fra Kai-Youang e Chang-Thoufoung.

Intanto, mentre si stanno facendo preparativi per l'incontro dei rappresentanti, i soldati dei due eserciti, protetti dalla bandiera parlamentare, fraternizzano fra di loro e si scambiano visite amichevoli.

Atrocità e combattimenti inutili.

Si ha da Tokio, 11, ore 4 pom.:

I giapponesi che si trovano nella Corea settentrionale hanno inviato il 9 corrente un parlamentare al campo russo, ma i russi, non avendo ancora ricevuto notificazione dell'armistizio, hanno rifiutato di trattare.

Lo stesso giorno avvennero scaramuccie in Manciuria. Due compagnie di fanteria russe iniziarono l'attacco, ma i giapponesi aggirando il loro fianco le costrinsero a fuggire, lasciando sul terreno 40 morti.

La restituzione della Manciuria alla Cina.

Si ha da Washington, 12:

Il console degli Stati Uniti a Nankin annuncia che Laotsungyao, commissario superiore per gli affari esteri nella Provincia di Hangkiang, dichiarò di avere sottoposto al vicerè e con lui discusso un progetto rendente la Manciuria alla Cina.

La Manciuria ritornerebbe alla Cina come campo di esperienza di riforma, come apertura del paese al commercio straniero, come concessioni di miniere e ferrovie, come riforma dei sistemi giudiziario e monetario e come abolizione della tortura giudiziaria. Laotsungyao disse al console che il vicerè approva moltissimo il progetto e probabilmente ne chiederà l'approvazione imperiale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprie.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La famiglia Agrati profondamente commossa dell'amorevole testimonianza tributata coll'interessamento di ogni giorno nell'angosciosa malattia e colla dimostrazione di affetto per la morte della loro adorata

Rosa Agrati Boraschi

vivamente ringrazia le Suore che l'assistettero con devozione filiale, i parenti, gli amici, S. E. l'on. Pozzi, l'ill. Sindaco e l'Autorità comunale di Milano e di Meda, il M. R. Preposto Parroco del a perinsigne Basilica di S. Stefano, gli Asili infantili, le Rappresentanze, i Giornali e tutte le gentili persone che vollero associarsi all'immenso dolore.

L'Ufficio anniversario di trigesima verrà celebrato in Milano il 9 prossimo ottobre alle ore 10, nella Chiesa dei Crociferi in via Durini.

La famiglia Colombi e parenti commossi, ringraziano tutte le persone che vollero dar prova di cordoglio nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo

ANNIBALE

La moglie Amalia Schweizer, il figlio Alberto, la nuora Paola Stettauer, i nipoti Guglielmo, Giulio, Giovanna e congiunti partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo marito, padre, nonno e suocero

MAYER FELS

d'anni 77

avvenuta in Cannero il giorno 10 corr. dopo lunga e penosa malattia.

La cara salma arriverà alla Stazione Milano Nord, Giovedì, 14 corr. alle ore 13.35 per proseguire al Cimitero Monumentale ove sarà cremata.

Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

È LA PRIMA VOLTA

che si vede un prodotto nuovo farsi strada così rapidamente quanto il

Lysoform

non solo nelle famiglie, nelle botteghe e nel piccolo commercio, ma pur anco in moltissimi Comuni, Ospedali, Stabilimenti pubblici e privati.

La sua qualità di

DISINFETTANTE ENERGICO NON VELENOSO PERFETTO DEODORANTE

lo rendono prezioso nell'igiene della persona e della casa: le sue applicazioni sono infinite e gli effetti che ne risultano sono meravigliosi.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

sarà disinfettata unicamente col Lysoform.

Vendesi da farmacisti, droghieri, profumieri.

Chiedere anche saponi, vaselina, dentifricio al Lysoform.

Per schiarimenti rivolgersi a Lysoform-Milano; un medico risponde a tutte le domande.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la Grande Esposizione internazionale di Arte della città di Venezia, che rimarrà aperta fino ai primi di novembre, devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione per tutto il periodo della loro durata.

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI

Rilevataria stabilimento CARLO ZEN

Società Anonima - Capitale L. 600.000

MILANO

Stabilimento: *Via Nino Bixio 26.*
Deposito: *Corso Vittorio Eman.*

La Fabbrica Italiana di Mobili rende noto che col prossimo Ottobre inaugurerà il proprio deposito di Mobili artistici e di lusso esistente sul Corso Vittorio Emanuele, 26, Milano, e prega di visitare la grandiosa Esposizione nel suo ricchissimo Magazzino in via Nino Bixio, di:

Mobili di gran lusso in ogni stile
Mobili arte nuova
Mobili semplici ed usuali
Mobili da Studio
Mobili da negozio, Impianti completi

Tappezzerie ed arredamenti relativi.

Le forniture fatte al grandioso nuovo Palazzo Unione Cooperativa, ai principali Alberghi d'Italia e dell'Estero, il completo impianto dei nuovi Uffici della Ditta Haasenstein & Vogler e della Fabbrica di Velocipedi ed Automobili: Edoardo Bianchi & Comp. di Milano, S'abilimento dinotano la svariata produzione dello Stabilimento che è fornito di tutti gli impianti moderni, rispondenti alle nuove esigenze dell'industria.

Collegio Convitto "Genova"

già De Barbieri - Via Palestro N. 15 A

Direttore: Prof. Luigi Negrini

Anno scolastico 1905-1906.

Corsi elementari, tecnici e classici - Corso preparatorio al R. Istituto Nautico - Corsi accelerati di Media, pratica di commercio - Corsi di Licenza Liceale e di Istituto Tecnico.

Richiedere programmi speciali al Direttore.

SALICE

(presso Voghera)

Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.

Bagni - Fanghi - Bagni Salsoiodici - Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni Doccie - Massaggio.

Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI

Per informazioni Terme, Salice.

Primo Stabilimento per la cura dell'ERNIA

12.° ANNO D'ESERCIZIO

Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.

MILANO VIA LAMARMORA N.

Guar. 10 giorni. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 4) Jalle 12

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

DEGLI EROICI FURORI DI GIORDANO BRUNO. — Parte seconda. (847.° volume della Biblioteca Universale.) — Un volume in-16. Prezzo Cent. 25.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

Garibaldi nella sua Epopea di A. Bizzoni. — (Dispense 57.ª e 58.ª)

Il processo Murri. — La Tragedia di Bologna. — Dispense 58.ª a 59.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 2.ª).

La Bibbia, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Storia Naturale Illustrata del professore Michele Lessona. — Gli Uccelli. — (Dispense 39.ª e 40.ª)

La bella Angiolina di Saverio di Montépin. — (Dispense 5.ª e 6.ª)

Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

L'Isola Misteriosa di Giulio Verne. — (Dispense 49.ª e 50.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai rivenditori di giornali.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 12 settembre, ore 2 pom.

Continua il cattivo andamento ed anche la rendita da 105 45 chiuse più debole a 105 35 per la fine mese.

Sempre deboli i valori Bancari, Terni, Rubattino, Edison, Metalli, Ferriere e Veneziano. Relativamente sostenute le Italo-Americane a ..., le Candiani a 176, Carburo 1435 e le De Angeli 410. Cambi pressochè stazionari.

A giorni sotto gli auspici della spettabile Società Bancaria Italiana verranno introdotte alla nostra Borsa le azioni della valigeria Franzi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 20 »	— —
	f. m.	105 35 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	705 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1325 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	971 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	661 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	367 — »	— —
Id. Edison	»	1125 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2835 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	515 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	442 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1624 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	586 — »	— —
Id. » Veneziano	»	295 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	355 — »	— —
Id. » Bergam.	»	320 — »	—
Id. Birra	»	155 — »	— —
Id. Amstrong	»	702 — »	— —
Id. Lanif. e Canap.	»	226 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	437 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	200 — »	— —
Id. Ferriere	»	305 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. ... e Silvestri	»	167 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. ...geli	»	410 — »	— —
Id. ... Italo-Amer.	»	673 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. ... Tosi	»	374 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid. cont.		367 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	cheque . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	99 87 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,97	Rendita Spagn.	9[illegible],40
Id. id. 3 0|0 .	100,32	Banca Ottom.	607.00
Rend. Italiana	105 25	Argento	104,00
Cambio su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	—
Consol. Inglese	90,00	Azioni Suez. .	4490
Ferr. Lombar.	34 .0	Lotti Turchi .	136,50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	92,52	Rendita Russa	81 65
Banca di Parigi	1475	Rend. Portogh.	69 82
Tombine . .	48..0	Banca Francia.	8900
Banca Egiz.	107.75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97 95	R. Serba 4 0|0	83.15

Tendenza pesante.

Borsa di Roma.

Roma 12 ore 3. — Rend. Ital. 5 0\|0 fine ... 105,35 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,10 -\|- — Banca d'Italia 1325,00 — Azioni Banco Roma 136,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1750,00 — Gas 1080,00 — Condotte d'acqua 464,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.50** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 settembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
250	240	buoi	1.ª	L. 84,—	1,58 a 1,56
			2.ª	» 76,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,20
[illegible]	455	vacche . . .	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,03
[illegible]00	100	tori.	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
[illegible]25	525	vitelli maturi	1.ª	» 1,27	1,90 » 1,92
			2.ª	» 1,22	1,83 » 1,85
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
230	230	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.90 a L. 1.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il resto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Alessandria 11. — Frumento (al tenimento) da L. 23,— a 24,—, meliga (al tenimento) da 15,40 a 16,—, segale da 18,50 a 19.50, avena (fuori dazio) da 19,— a 20,—, fagiuoli da 24,— a 30,— al Ql.

Novara 11. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 30,— a 34, , rangh., melghetta ed affini da 27,— a 30,—, giappon. da 25 a 26,50, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,— pistino a —,—, segale 15,— a 16,—, meliga 16,— a 17,—. Risone nostrano 19.50 a 20,50 al quint. Bertone 19,— a 20,50. ranghino, melghetta ed affini 18,50 a 19,50, giapponese 17,50 a 18,50, frum. nuovo 24.— a 24.50, avena (fuori dazio).

Rovigo 12. — Frum. Polesine fino L. 23.70 a 23.85 al quintale — Buono mercantile da 23,35 a —,— — Mercantile 22,50 a 22,75 — Frumentone pignol. da 17,50 a 17,75 — Giallencino da 16,75 a 17.— — Friulotto 15,75 a 16,25 — Nostrano da 15,75 a 16,25 — Agostano da 15,75 a 16,—, bianco da 17.75 a 18.—.

Farine.

Varese, 11. — Farine di frumento invariate. N. 0 pane di lusso da L. 36.50 a 37.—, n. 1 pane comune da 32.50 a 33.—, n. 2 id. da 30.50 a 31.—, macinafatto da 31.75 a 32.75, da pasta nostrana da 29.25 a 30.25.

Farina di segale prima qualità da L. 29.— a 30.—, seconda da 23.75 a 24.50, di melgone: semola bramata da 25.50 a 26.50 id. fioretto da 21.— a 22.—, da pane comune da 19.— a 20.—.

Crusche di frumento da L. 15.— a 16.—, di segale da 14.50 a 15.50, di melgone da 14.50 a 15.—.

Tritelli di frumento da L. 14.— a 14.50, di segale da 14.— a 14.50, di melgone da 15.— a 15.50 al quintale netto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate l'11 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'11 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 155	12 445	36 600	273 600
Bozzoli pesati . »	8620	—	8620	56 430
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	1510	—	1510	1510
Ass. campioni N.	654	280	934	5076

Lione, 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	3	35	4
Asiatic. b.	44	42	121	174
Peso . . .	4836	3330	11 544	9162

Peso totale . . . . Kg. 28975.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. — Vendite 1500. — Tend. calma.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 6\|100 — Brasiliani id. di 6\|100 — Egiziani calma — Surats invar. — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 1000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.47 — corrente e prossimo 5.47 — terzo e quarto mese 5.51 — quinto e sesto mese 5.54.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 settem.		Apertura dell'11 sett.			
ottobre	10.52	10.43	ribasso	punti	[illegible]
gennaio	10.65	10.51	»	»	14
marzo	10.73	10.58	»	»	15
maggio	10 78	10.63	»	»	15

Nuova York — *11 settem.* — (Chiusure)

Consegne	mar. 5	mer. 6	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	differ.
Middling	10.75	10 75	10.70	10.90	10.85	10.50	rib. 35
settembre	10.27	10,30	10.23	10,41	10,[illegible]9	10.19	» [illegible]
ottobre .	10.41	10,44	10.37	10,55	10,52	10,33	» 19
novembre	10,44	10,47	10.40	10,58	10,52	10.33	» 19
dicembre	10,51	10,54	10.47	10.63	10,60	10,40	» 20
gennaio .	10.57	10,59	10.51	10,68	10.65	10,47	» 18
febbraio.	10,61	10,64	10,55	10.72	10,69	10,48	» 21
marzo .	10,67	10.70	10.60	10,77	10.73	10,51	» 22
aprile . .	10,69	10,73	10.63	10,80	10,75	10,53	» 22
maggio .	10,70	10,74	10,66	10,83	10,78	10,56	» 22
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	77000	21000	27000	25000	32000	35000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz Inghilter.	5000	20000	7000	7000	—	6000	
contin. .	20000	10000	17000	—	12000	9000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Torino — Zerbo a Giovanni, maglierio.
Parma — Aschieri e Dazzi, mercerie.
Biella — Beltramo A., Mongrando, elettric.
Varese — Bernasconi f.lli fabbr. tom giunte.
— Del Grande Gius., Luino, salumiere.
Firenze — Marinelli Ottavio, Settignano, pane e paste.
Sanremo — Moncus Maria ved. Amerini, caffè Eden concerto.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO intelligente già fece 8 invenzioni cerca occupazione, miti pretese. Felice posta. 29090

SIGNORINA capace qualunque lavoro casalingo, andrebbe a giornata presso famiglie signorili. Re, posta Milano. 29339

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONOSCO perfettamente: italiano, francese, tedesco, inglese, venticinquenne, pratico corrispondenza, amministrazione. Studi tecnici. Scrivere C 29100 M Haasenstein e Vogler Milano. 29100

CONTABILE corrispondente, svizzero, sapendo francese e tedesco, cerca subito posto in Italia in qualsiasi commercio, per perfezionarsi nella lingua italiana. Scrivere sotto w 10007 J a Haasenstein e Vogler, St. Imier (Svizzera). 28227

CONTABILE ventisettenne, ammogliato, serio attivo, abilissimo partita doppia, conti-correnti, corrispondenza italiana, francese, macchinofilo, cerca migliorare. Referenze ineccepibili. N. G. 96 Bisceglie (Bari). 28904

DICIANOVENNE, presenza, bella calligrafia, partita doppia cerca posto aiuto contabile, magazziniere, altro. Ottime referenze. V. 27 posta. 29133

DISEGNATORE, calligrafo, cromolitografo, incisore, acquarellista, cerca lavoro. Tricromista posta Milano. 29126

FOTOGRAFI. Provetto operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti, conosce tutto ramo fotografico, cerca impiego. Ferrando, via Canevari N. 4 nero, Genova. 29029

INSTALLATORE - stagnaio, giovane, abile, pratico d'installazioni sanitarie, cerca subito posto nella città di Milano. Scrivere a Alfred Koertling, Krienserstrasse, 23, Lucerna. 29327

RAGIONIERE disponibile ore serali. Modesto compenso. Cassetta 251 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29059

SIGNORINA pratica lavori studio con bella calligrafia e conoscendo stenografia cerca occupazione. Scrivere Rossi, San Bernardino 5.

VENTUNENNE attivo, volonteroso, praticissimo articoli mode, cerca posto commesso casa commerciale rappresentanza disposto viaggiare. Bella calligrafia, miti pretese Scrivere Martincar, fermo posta Milano. 29483

TRECENTO franchi regalansi procurando impiego qualsiasi giovane istruito distintissima famiglia, referenze ineccepibili, cauzione garantita presenza. A. F. posta Diano-Marina. 29152

VENTISEIENNE occupato presso Fabbrica Prodotti Chimici, quale corrispondente, cassiere, desideroso cambiare residenza cerca occupazione possibilmente presso Agenzia Agricola o quale commesso studio commerciale. Cauzione e ottime referenze. — Scrivere C 29102 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 29102

VENTIQUATTRENNE frequenza scuola tecnica, buon corrispondente italiano francese, pratico commercio vini, desidera occupazione seria Ditta Milanese. — Riccardi, Felice Casati 4. 28428

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 sterratori. F.lli Bona, impresari. Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25340

CERCANSI piazzisti ingrandimenti fotografici, stipendio, provvigione. — Studio Dellorco, corso Venezia 78. 28998

CERCASI abile piazzista pubblicità e agente che già viaggi per giornale noto. Sococoso posta Milano. 29301

CERCASI abilissimo stampatore e ritoccatore negative pratico ogni ramo fotografico. Rivolgersi a Pesci E. fotografo Parma. 29431

CERCASI capo ufficio praticissimo ramo pubblicità. Le offerte devono essere dettagliate con indicazione di età, carriera percorsa e pretese. Scrivere 202 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29076

CERCASI da Casa commerciale, signorina apprendista bella presenza e calligrafia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere cassetta 291 R Haasenstein e Vogler Milano. 29323

CERCASI magazziniere o magazziniera piccola cauzione. Rivolgersi U[illegible] via Lentasio 1. 29141

CERCASI per nuovo studio tecnico giovane pratico corrispondenza commerciale conoscenza francese o tedesco, attivo, intraprendente disponga piccolo capitale contanti. Offerte dettagliatissime cassetta 295 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29337

CERCASI primo ottobre dama compagnia per signora anziana, referenze. Offrirsi Vassura, Piazza Aracoeli 10, Milano. 29124

CERCASI ragazza 13 anni circa per servizi domestici, e cura di un bambino di 3 anni. Rivolgersi Ronchi, viale Monza 31 29345

CERCASI serio giovine fattorino ufficio. Offerte cassetta 297 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29358

CERCASI signorina con bella calligrafia, pratica corrispondenza per studio industriale. Indirizzare domanda cassetta 204 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29 78

CERCASI signorina con garanzia per studio oreficeria. Scrivere cassetta 287 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29285

CERCO giovane donna pratica cucina, due bambini. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente Marcaria fermo posta Milano. 29122

COLLEGIO Martini, Stradella: urge energico Istitutore ripetitore materie letterarie. 15 mensili aumentabili, alloggio, vitto. Scrivere con documenti, risposta pagata. 29108

COMMESSO per drogheria, attivo, pratico articoli, ottimi precedenti, bella presenza cercasi. Retribuzione iniziale venti settimanali. Offerte documentate fermo posta Coloniali 15. 29293

DALLA SOCIETÀ anonima «Alla Città di Milano» grandiosi magazzini di novità cercansi operai sarti tanto uomini che donne per confezione signora, specialmente per corpi e sottane. Cercansi anche lavoranti capi-sezione per lavori a cottimo ben retribuiti, sempre per confezione signora, specie per abiti façon tailleur. Presentarsi subito via Tomaso Grossi 8. 28926

DIRETTRICE urge per primario negozio confezioni da bambini in Genova, rivolgersi presso la Ditta Luigi Oriani di Romeo Padovani in galleria Vittorio Emanuele, Milano. 29343

DOMESTICA, età circa 30 anni, cerco subito preferibilmente francese o tedesca. Francesconi, via Pesce 18. 29423

ELETTRICISTI provetti per impianti città cercansi. Scrivere cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29369

FRASTAGLIATRICI per ricami cornely urgente ricerca. Gallidabino e Spreafico, via Chiossetto 11. 29389

GIOVANE commesso cartolaio abbisogna cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero 11, Milano. 29375

GIOVANE quindicenne, parlando inglese, troverebbe impiego conveniente presso importante Società. Ipsilon, Circolo filologico, Milano. 29315

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa. San Vito 21, Milano. 28284

MODISTA che sia capacissima lavorare e dirigere scuola è cercata da casa seria, contratto annuale e interessenza. Scrivere cassetta 206 R Haasenstein e Vogler Milano.

MODISTA, Pietro Verri, 4, cerca brava giovane e mezzane subito. 29365

OCCORRE signora o signorina bella presenza conosca contabilità, corrispondenza, affidandole cassa, cauzione 500 contanti. Stipendio alloggio Stabilimento. Scrivere Acald posta Novara, 29192

OFFICINA meccanica cerca giovane dattilografo conoscente francese, pratico corrispondenza tecnica, indicare età, studi, pratica fatta presso aziende consimili alle lettere A. A. posta Milano. 29184

PIAZZISTA Ditte-Insegne cercasi, stipendio. Scrivere Fouquet, Maria Maggi, 14. 29016

PORTINAIO per villino Milano cercasi coniugato senza figli, età fino 45, con piccolo reddito, obbligo servizio calorifero manutenzione giardino, stipendio 45 mensili, alloggio, luce, riscaldo. E. Z. 21 posta, Milano. Ritiro offerte 22 corrente. 28936

PREPARATRICI, macchiniste trafori in biancheria, ricamatrici in bianco a telaio cercansi. Bianchi S. Calocero 1 a. 29357

RICERCO abili lavoranti sarte e macchiniste. Gramaglia, Agnello 17. 29 87

SI CERCA giovinotto o uomo pratico rame fotografia. Rivolgersi Bonacina, via Manzoni 2, Monza. 24956

SIGNORINA colta, educata, bella presenza, capace faccende domestiche troverebbe buon collocamento. Scrivere cassetta 277 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29173

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI una stanza ammobigliata grande per una persona. — Rivolgersi corso Indipendenza 25, portinaia. 29289

CAMERA ammobigliata affittasi paraggi via Torino, 30 mensili. Posta 700. 29359

FRANCESE ventunenne diploma superiore desidera entrare au pair presso famiglia italiana. Scrivere C 29154 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29154

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA professora con più diplomi offre lezioni preparazione esami. Rivolgersi Scuola Normale Agnesi. 29082

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ottimo giovane buone relazioni per produzione vita esperimento, Provincia di Pavia specialmente Lomellina. Stipendio provvigione. Rivolgersi Riunione Adriatica, Corso Emanuele 61, Pavia. 29093

RAPPRESENTANTI, piazzisti, cercansi ovunque, stipendio, provvigione. Scrivere Banco Commerciale, via Torino, 6, Milano. 29148

RAPPRESENTANZE cercansi per le Valli Ossolane eventualmente anche Lago Maggiore. Scrivere per schiarimenti E. Schavecher, San Pietro Gessate, 28, Milano. 29138

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI al presente appartamento sette locali in via Moscova, palazzo signorile, piano quarto, caloriferi, prezzo modico. Rivolgersi ragioniere Milanesi Viale Umberto 8, Milano. 29087

AFFITTASI subito negozio con mobilio di drogheria. Via Cusani 1. 29198

APPARTAMENTO 7 locali primo piano, balcone, bagno, due entrate. Rosolino Pilo 11. Affitto 900. 29399

APPARTAMENTO di 12 locali a secondo piano strada, corte, acqua potabile (L. 1400) Via San Damiano, 26. 26426

CERCASI un negozio anche al presente nel centro di Milano, preferibilmente in via Torino. Scrivere Bianchi Saleri e C. Milano. 29210

MAGAZZINO ben rischiarato, acqua, comodi diversi, vicino stazione Ticinese affittasi. Scrivere Exibition posta Milano. 29188

MONZA affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. - Portinaio Borgonuovo 19. 28694

SIGNORE anziano cerca 29 corrente due camere mobiliate o no presso famiglia civile ingresso libero, primo, secondo piano. Scrivere cassetta 19 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29437

SUBITO affittasi locale industria, area chiusa, bottega, cantina Milano, fuori cinta, Copernico 6. 28986

VENDESI villa signorile, vani 18. Châlets, giardino, vigna, frutteto, ortaggio. Posizione libera alle Porte di Pisa. Consegna immediata. Agenzia lung'Arno Regio 6, Pisa. 29183

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSE imballaggio poco prezzo adatte traslochi vendonsi occasione. — Boromei 11. 29038

CAUSA trasloco cedesi letto noce matrimoniale lire 50. P.ª Monforte, 2. 29291

CERCASI semifissa ottimo stato 12 a 15 HP. Offerte C. 29127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29127

MOBILIO elegante due salotti vendesi occasione vilissimo prezzo causa sgombero. Dirigersi via Palestro 3, Milano. 28978

PER TRASLOCO, Pianoforte verticale, buonissimo, mite prezzo. Corso Genova, 24. 29098

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALI sconti procura ragioniere suoi amministrati. Cassetta 253 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29961

ACCETTO socio azienda vecchia rinomata, fiorente. Capitale quarantamila circa. Affare splendidissimo. — Oxford, posta Milano. 29064

ACCOMANDANTE volendo con impiego personale amministrazione, disponendo almeno 40.000 sostituire uscente, occasione sicuro avvenire. Scrivere cassetta 15 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29401

CAPITALISTA trova impiego capitale buon interesse, assolutamente garantito. Posta Z. Z. 29196

CAUSA interessi famiglia vendesi ristorante con sala da bigliardo, pochi passi dal Duomo. Scrivere Alfonso 42, Milano 29167

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

CEDESI Caffè concerto L. 4000. Scrivere Giovannetti, via Tadino 13, Milano. 29381

CERCASI lire tremila per maggior sviluppo albergo ristorante centralissimo. Garantiti. Scrivere Zacchelli Luigi, fermo posta Milano 28374

FARMACIA in Torino di primo ordine, colleggiata, in posizione centralissima, da rimettere per ragioni di salute. Per trattative rivolgersi Rag. Gitti, Via Garibaldi 21, Torino. 28709

FORNACE calce idraulica cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, ora in azione, vendesi o affittasi. Scagni, Stradella. 28576

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

OFFICINA meccanica vendesi occasione favorevole. Comodità pagamento. M. 94 posta. 29054

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per calzature, finimenti, oggetti di pelle. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua).

AUTOMOBILE Daracq 7 cavalli forma tonneau completa quasi nuova vendo terza parte costo. Portinaio, Dante 15, Milano. 29236

BICICLETTE nuove, doppio freno, ruote libere, garanzia, vendo. Piazza Monforte 1. 29371

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

CAUSA trasloco vendo tutto il mobilio quasi nuovo. Indipendenza 23. 29379

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2,75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

FALLIMENTO Successori Ditta Pompeo Maspero (libri ascetici, lavori in cartonaggi) accettansi offerte acquisto totale e parziale attività. Rivolgersi curatore Ragioniere Carlucci, San Primo 6. 28562

IMPORTANTE Saponificio ben avviato Milano, cerca socio amministratore 15-20000. Specialità, sviluppo impresa, non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta 186 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28888

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 29118

N. 1 ZANOFONO da vendere con 25 dischi seminuovi e 2 diaframmi. Via Pasquale Sottocorno N. 19 A, Aurelio. 29313

PITTORE, disegnatore abilissimo premiato medaglia d'oro cerca posto. Mora, Felice Casati 22. 29361

RAPPRESENTANZA La Ditta A. Longhi e C. di Milano, Foro Bonaparte N. 44 A, cerca rappresentanti per la Lombardia (possibilmente fabbrica liquori e gasose) onde affidar loro l'esclusività (fabbricazione e vendita) dei rinomati sciroppi Bilz della primaria Casa Franz Hartmann di Detmold. 28778

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

1000 CARTOLINE illustrate colorate assortite generiche, fiori, lire 5.95. De Clemente, Magenta 10, Milano. 29070

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Madre guarita. Felice resemi tua carissima, tienimi informato. — Ardentissimi. Solmona. 29224

GIOVINE venticinquenne capo d'importante azienda sposerebbe signorina o vedova giovane con buona dote onde rilevare stessa azienda. Fermo posta B. F. 26. 29357

GROSSOLANO: Sempre ovunque ricordandoti desidera tue nuove. — Saluti ardenti. 29096

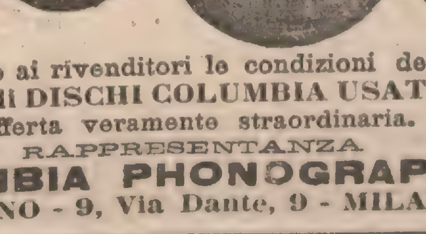
INDUSTRIALE ventiseienne sposerebbe signorina onestissima, affettuosa che imprestassegli tremila Esclusi anonimi. Scrivere Zeno, posta, Sampierdarena. 29130

M'AUGURO salute tua ottima, nulla d'anormale, saluti. Nori. 29208

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta
il NUOVO CATALOGO della
COLUMBIA

DISCHI COLUMBIA
1200 NUMERI



1200 NUMERI
CILINDRI DI PASTA DURA

Domandate ai rivenditori le condizioni del CAMBIO GRATUITO di DISCHI COLUMBIA USATI o ROTTI.
Offerta veramente straordinaria.
RAPPRESENTANZA
COLUMBIA PHONOGRAPH C.
MILANO - 9, Via Dante, 9 - MILANO.

Appendice del SECOLO 13 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 54

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sua prima cura, uscendo dalla camera di Leferrier, fu di entrare in quella di sua figlia, la quale, anche lei, non la lasciava affatto tranquilla dalla vigilia.

Per quanto si fossero sforzati di nasconderle il più possibile la verità, per quanto le avessero raccontate delle pietose bugie per allontanare da lei ogni sospetto, Odetta, fra pianti e strida, chiedeva Marcello, voleva Marcello, il suo compagno ed amico.

Era stata presa da una violenta crisi di collera e minacciava di buttarsi giù dalla carrozzella dove era costretta a rimaner coricata, se non le avessero ricondotto subito il fanciullo.

Finalmente si riuscì a convincerla di mettersi a letto, promettendole che avrebbe riveduto il suo compagno il giorno appresso.

Cosicchè la madre non era per nulla sicura, nemmeno da quel lato.

Tanto più temeva ora di veder sua figlia ostinarsi a rivolere Marcello, in quanto era proprio impossibile poterla accontentare.

D'altra parte, date le condizioni così precarie di salute della bambina, il suo carattere dispotico, facile agli eccessi, che si esasperava fino al furore, essa tremava, paventando un'altra sciagura anche di lì.

Il cuore le batteva a spezzarsi, quando la povera madre entrò nella camera della figliola.

Odetta dormiva di un sonno ben calmo.

Anzi sulla sua bocca era diffuso un dolce sorriso.

Chissà?... Forse sognava d'essere intenta a qualche gioco gradito col suo giovine amico.

Fernanda trasse un respiro.

Ma ben presto la sua fronte tornò ad offuscarsi.

Per una china ben naturale, la mente ricadeva nei ricordi tristi: e il suo pensiero era ricondotto a Gerardo.

Se Marcello e Odetta erano fratello e sorella, s'erano nati dello stesso padre, come sosteneva Malvina Guêtrel, essi pagavano ben amaramente il fio della colpa di lui!

Invano Gerardo aveva negato, aveva giurato che quella donna mentiva spudoratamente, e ch'egli era vittima del più odioso ricatto: Fernanda non gli avea creduto,

Fra l'uomo e la donna, essa che ormai aveva avuto campo di conoscere a fondo l'animo del primo, non poteva rimanere dubbiosa.

Era Malvina quella che diceva il vero.

Eppure essa sentiva un senso di rivolta contro la verità, troppo atroce, troppo odiosa.

Il figlio che ammazza suo padre!

Ah, sì!... Il castigo era ben crudele!

Ed un vago sgomento l'assalse: la paura che anche per lei fosse prossima l'ora dell'espiazione, anche più triste, anche più angosciosa di quelle ch'erano sonate fin qui!...

XIII.

La guardia campestre s'era allontanata, trascinando via con sè Marcello Guêtrel.

Fino a che il fanciullo aveva veduta sua madre distesa per terra, la signora Desbrieux che prendeva le sue difese, e sopratutto il suo amico Béchet, aveva urlato, li aveva chiamati a soccorso, li aveva supplicati perchè non lo lasciassero condurre in prigione.

Ma quand'ebbe compresa l'inutilità dei suoi sforzi, quando s'accorse che lo stesso Béchet, da lui tenuto in conto di un gran baccalare non per altro che per vedergli portare in testa un cappello piumato e al fianco un gran sciabolone, il che nel suo giudizio infantile doveva corrispondere ad una vera autorità da personaggio d'importanza, non poteva far nulla per toglierlo dalle mani della guardia, cessò da qualsiasi resistenza.

Anzi, si mise risolutamente a camminare a fianco di quell'uomo.

Per quanto Gauthier, in qualità di antico gendarme abituato a non transigere col suo dovere, per quanta pena gli dovesse costare l'adempierlo, fosse schiavo della propria consegna, non cessava per questo d'essere una buona pasta d'uomo.

Egli che acciuffava volontieri per la collottola colle sue rudi mani cacciatori di frodo e vagabondi, con tanto maggior gusto quanto più era arrischiato il farlo, rimaneva *tutto coso*, secondo egli stesso usava esprimersi, quando era costretto dal suo ministero a qualche atto che ripugnasse al suo carattere, e si sentiva tutto commosso dalla disperazione di quel ragazzetto.

Certamente quel fanciullo non poteva essere un poco di buono.

Marcello aveva un viso aperto, «una faccia che garbava».

Ora la guardia non sapeva capacitarsi che un fanciullo con un volto così simpatico avesse potuto rendersi colpevole, a sangue freddo, di un tanto delitto.

Eppure, lo aveva proprio sorpreso in flagrante.

Era ben lui che aveva sparato sull'uomo a cavallo.

Più di averlo veduto coi propri occhi!...

Per di più, il fanciullo non si sognava nemmeno di negare il fatto, nè lui, nè la giovine donna che ne aveva prese le parti.

E nemmeno Béchet, del resto.

Non poteva dunque rimproverarsi di essere intervenuto.

Nondimeno, proprio nel fondo dell'anima sua, quel poveraccio di Gauthier non era contento di sè... Santo diavolo! perchè andar proprio a capitar là in quel momento, e doverlo arrestare?

Per un istante, fu sul punto di condurre il ragazzo dal sindaco, come gli aveva suggerito Béchet.

Poi, siccome aveva da fare alla sottoprefettura, e d'altronde sapeva benissimo che il sindaco non c'era, pensò che era ben meglio, a scanso di responsabilità, condurlo al capoluogo del circondario.

— Vediamo un po', ragazzo, finì col dire a Marcello, se mi prometti di non cercar di sfuggirmi, il che del resto sarebbe perfettamente inutile, perchè io ti avrei riacciuffato in meno di due tempi e tre movimenti, ti lascerò andare il braccio, e potrai camminare liberamente accanto a me.

— Sissignore, ve lo prometto.

— Allora, suvvia... cammina da te, come un ometto.

E vedendo che, infatti, Marcello non pensava per nulla ad approfittare della libertà concessagli, gli domandò:

— Ma dimmi su... Come mai tu, che sembri un ragazzetto bene allevato, che hai la faccia da persona come si deve, hai sparato contro quel signore della caccia?

— L'ho già detto, signore. Era un uomo cattivo, che faceva tanto piangere la mamma, che la rendeva molto infelice.

— Vediamo, vediamo... e sopratutto non dir bugie... Non era mica suo marito... il tuo papà?

— Ah!... no, signore.

— Ebbene... allora... era forse il suo...

La guardia campestre si trattenne a tempo. E corresse:

— Voglio dire: veniva a visitare la mamma?...

« L'hai veduto tante volte in casa vostra?

— No, mai, signore.

— E allora... che male poteva farle?

— Io non lo so. Ma la mamma lo diceva, e la mamma non dice mai bugie.

(Continua.)

PREMIATA
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero 25 S - MILANO

Diffidare delle sleali imitazioni

MALATTIE DELLA PELLE *Crosta lattea dei bambini, Exemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie*, ecc. guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno** - rinomatissima pomata del Dott. J. PARXING. — Prezzo L. **2** il vasetto (L. 2.25 franco di porto).

CAPELLI NERI coll'**Acqua Celeste Orientalo**, *tintura istantanea*, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. **2.50** (franco 3.10).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia** assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3** (franco L. 3.60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon**, del Dottor LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3.50** (franco L. 4.20).

L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il **Mastice Dentario** che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. — Prezzo L. **1,50** al flacone (L. 1.75 franco di porto).

MORGAN'S SALSAPARILLA **Depurativo del sangue**. — Raccomandato nelle *malattie cutanee* in generale, *scrofola* e *indurimenti glandolari, accidenti primari, secondari e terziari delle malattie celtiche, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole*, ecc. *Malattie croniche di petto, tossi, catarri, escreati persistenti, tubercolosi, bronchiti*, ecc. *Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari delle malattie celtiche*, nei *restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli, dolori notturni alle ossa*, ecc. Bottiglia grande L. **6** (L. 6.80 franca di porto). Due bottiglie, sufficienti per una cura, L. **12** franche di porto.

SE TOSSITE rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle **Evian's Pastilles** del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo delle vere conifere di Norvegia). Grate al palato, digeribilissime, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma*, ecc. Astuccio con istruzione L. **1,75** (franco di porto L. 2). — N. 3 Astucci franchi di porto L. **5,25**.

MALATTIE SEGRETE guariscono radicalmente mediante i rinomati preparati del Dott. W. DEVOE. — *Cura esterna* mediante **Iniezione Juno** con siringa L. **2.60** (franca di porto L. 3.20). - Idem senza siringa L. **1.75** (franca di porto L. 2.35). — *Cura interna* mediante *Capsule gelatinose*, facili ad inghiottirsi. — Una scatola L. **2.60** - (franca di porto L. 3.20). — Una bottiglia Juno con siringa ed una scatola capsule L. **5** franche di porto. — **Pillole Anticeltiche** per la completa guarigione delle forme ereditarie ed acquisite, di recente o di vecchia data, un flacone con 60 pillole L. **3.50** (franco di porto L. 4.10). Due flaconi con due scatole di compresse di clorato di potassio L. 7 franchi di porto. — *NB.* Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta l'opuscolo: *Malattie segrete e articoli uso intimo*. Consulti per corrispondenza *gratuiti*, e a pagamento L. **5**.

LE MALATTIE D'OCCHI quali *oftalmie, congiuntiviti, panni corneali, blefariti semplici, ulcerazioni delle palpebre* (loro infiammazioni, granulazioni, ecc.), *salsi inveterati, umori densi e vischiosi, lacrimazioni*, ecc., si guariscono in modo pronto e sicuro usando l'**Oftalmina**. *Acqua per gli occhi, successo immediato. — Esperimentata ed approvata dai più distinti oculisti*. Una boccetta con Contagoccie L. **1,35** (franco di porto L. 1.70). — Due boccette (franche di porto) L. **2,70**.

GOTTA *Artrite, Reumatismi, Renella*, guariscono coll'**Evian's Syrup**. Un flacone L. **2** (franco di porto L. 2.80). — N. 3 flaconi L. **6** franchi di porto.

ANEMIA **Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessie, Consunzioni, Esaurimenti, Sterilità, Debolezze** *in generale, Impotenza, Polluzioni*, ecc., guariscono con un solo rimedio *effetto sicuro e duraturo*: la **Phosphoria** della « *Phosphoria Chem. Cy.* » di *New-York*. Prezzo: L. **3** al flacone contagocce. L. **3.30** franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. **6** franchi di porto.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno**, *Depilatorio innocuo* del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. **3** (franco L. 3.50).

SORDITÀ e *Mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico **Uditina** del Dottor W. T. ADAIR. — Boccetta L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione *gratis*.

STITICHEZZA *emicranie, congestioni, malattie di stomaco* e tutte le *malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali*, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del Dott. CLARCKE. — Scatola L. **1** (franco di porto L. 1.20). — *Gratis opuscolo stitichezza.*

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'Obesità** del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'*adipe* sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia*, ecc. — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (franco di porto L. 4.75).

CALLI *duroni, occhi di pernice*, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline**. Flacone con istruzione L. **1.**— (franco di porto L. 1.30).

IDROSALUS **Lozione Antisettica Cicatrizzante** del Dottor W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro le *malattie della pelle* e *piaghe* in genere, *malattie della bocca, dei denti, della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. Malattie veneree, uterine*, ecc., ecc. — Flacone da grammi 150 L. **1.25**, da grammi 500 L. **3**. Flacone di saggio da grammi 45 Cent. 50 franco di porto.

GRATIS **Il Medico di sè stesso.** — Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Ordinazioni e Vaglia unicamente all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA, Via S. Calocero, 25 S - Milano

CHININA MIGONE

Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.**, VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pt regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative annesse al Convitto.*
Corsi privati e ripetizioni autunnali di preparazione ad esami di *ammissione legali.*
Retta mite e senza spese superflue.
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

Anno XXXX **COLLEGIO TOMMASEO** Anno XXXX
in VIMERCATE (Brianza)
con Succursale in MILANO, Corso Venezia, N. 93

Medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898
Sezione didattica ed edifici.
Unica Onorificenza conferita ai Collegi
Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Istituto raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione, l'ordinamento e la splendida ubicazione.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direz. **Vimercate** *o a* **Milano** *al* Direttore **Cav. Prof. E. MACCHI.**

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

MUNICIPIO DI GIOIA DAL COLLE

Appalto per l'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica.

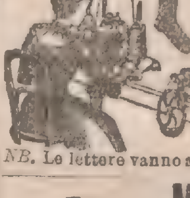
Sulla base di un annuo canone di L. 18000 per la durata di anni 35 sarà tenuta sullo Ufficio Comunale il giorno 30 settembre una licitazione privata per l'appalto dell'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica della città.

Per il capitolato d'oneri ed ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Gioia dal Colle, 4 Settembre 1905.

Il Sindaco ff. **B. Bruno.**

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero



lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 14 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14148*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio, Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 14 settembre

DEL MATERIALE NAVALE

La battaglia del 27-28 maggio insegna niente di nuovo. — I precursori italiani. — La campagna a favore del cannone da 30 può mascherare una speculazione industriale. — Una visita alla corazzata *Orel*. — Cosa ne pensano gli ufficiali giapponesi.

Tokio, agosto.

La battaglia nel mar del Giappone ha sollevato nel mondo marittimo una quantità di polemiche circa gli insegnamenti che se ne possono trarre per le future costruzioni navali. Molti tecnici e sopratutto dei pseudo-tecnici basandosi sulle notizie incomplete e frammentarie giunte in Europa all'indomani della battaglia, hanno espresso in tono dogmatico giudizi bizzarri od esagerati, condannando ciecamente tutto quanto si è fatto pel passato ed esponendo nuove teorie che pretenderebbero capovolgere tutti quei principi che la scienza ed il buonsenso avevano saputo creare in questi ultimi tempi. Altri tecnici invece dopo di avere serenamente vagliate tutte le notizie che a tutt'oggi si sono potute avere sulle singole fasi e sui molteplici episodi di questo scontro gigantesco; e dopo di aver ben meditato sulle circostanze speciali in cui certi tipi di navi avevano combattuto contro navi di tipo equivalente o meno, (tenuto anche conto del superiore allenamento e della maggiore abilità professionale degli equipaggi giapponesi), sono giunti alla conclusione che la scienza navale ha imparato niente di nuovo dopo la battaglia del mar del Giappone. E questi ultimi hanno perfettamente ragione.

Infatti, in linea di materiale, niente è accaduto che non sia già stato avanti la guerra previsto. L'esperimento non ha fatto che sanzionare teorie che in Italia ancor prima che presso altre nazioni erano state enunciate ed adottate.

Brin, Masdea e Cuniberti, sono stati dei precursori ed i tipi di navi da essi concepiti e disegnati hanno precorso e divinato l'avvenire. Francia, Germania e la stessa Inghilterra, dovranno più o meno modificare i programmi delle loro costruzioni navali, ma l'Italia non ha che a continuare il suo programma senza varianti, e senza lasciarsi trascinare sulla via su cui vorrebbero coi loro sofismi sospingerla, i fautori delle corazzate gigantesche e dei cannoni mostruosi.

In linea generale la battaglia ha dimostrato:

1.° I vantaggi capitali della velocità dal punto di vista strategico e tattico;

2.° La necessità che l'artiglieria di medio calibro sia portata alla maggior efficienza possibile (20 cm. invece di 15), senza però esagerare nelle lunghezze dei calibri;

3.° La necessità di una corazza di medio spessore che protegga per intero i fianchi della nave al disopra della corazza di cintura.

Ora le corazzate italiane tipo *Vittorio Emanuele*, attualmente in costruzione, ed i nuovi incrociatori corazzati tipo *San Marco*, rispondono precisamente alle esigenze dei tre punti sovracitati. Un aumento di spostamento con lo scopo di aumentarne il potere offensivo o difensivo sarebbe per l'Italia un errore militare e sopratutto economico.

I fautori sofisti di cui parlo più sopra vanno affermando che la battaglia del 27 maggio ha rappresentato il trionfo della grande corazzata e del grosso cannone da 30 centimetri (12 pollici) ed in Inghilterra specialmente si stà conducendo una campagna accanita a favore di corazzate giganti armate con dodici pezzi da 30. È della follia, se si pensa che anche questi mostri saranno alla lor volta facilmente insidiati, feriti e colati a picco con banchi di torpedini, stuoli di sommergibili e nugoli di *destroyers*.

La battaglia non ha affatto provato del resto l'eccellenza delle grandi corazzate e l'onnipotenza dei cannoni da 30. Se così fosse, la vittoria sarebbe toccata ai russi perchè appunto i russi disponevano di maggior numero di corazzate di squadra e di cannoni da 30.

Infatti Togo non aveva che quattro grandi corazzate con un complesso di 16 cannoni da 30, mentre Rodjestwensky disponeva di sette corazzate con un complesso di ben 26 cannoni da 30, più la corazzata di 1ª classe *Osljabia* che portava come artiglieria principale, 4 pezzi da 25 cm. poco inferiori in possanza a quelli da 30. E si noti che delle otto corazzate russe, ben cinque erano modernissime e tutte equivalenti individualmente, a quelle giapponesi.

Tutte queste apologie di una certa stampa inglese a favore del cannone da 30, lasciano sospettare il dietroscena di qualche grande speculazione industriale. Anche recentemente fu aperta in Inghilterra una campagna con cui si scongiurava l'ammiragliato a cambiare subito i cannoni da 30 della maggior parte delle corazzate inglesi, perchè, si diceva, sono già logorati e resi inservibili da eccessivi esercizi di tiro!...

Il comandante Mahan assai giudiziosamente scriveva nel *Times* del 6 giugno scorso che « il trionfo è stato delle grandi qualità mobili contro le poche unità lente ». Il vero successo fu degli incrociatori corazzati giapponesi che sapientemente guidati dall'impetuoso Kamimura, il Murat del mar giallo, seppero trovarsi dappertutto e che colle bufere di projettili scatenate dai loro medi calibri coadiuvarono in modo decisivo le corazzate di Togo, a smantellare durante la prima fase della battaglia le grandi navi russe e ad inseguirle, incalzarle ed affondarle nelle fasi successive.

Ma veniamo più particolarmente ai fatti: tutti gli ufficiali giapponesi da me interrogati a Nagasaki prima e più tardi a Maizurù quando sono stato a visitarvi l'*Orel*, mi hanno confermato che durante la prima fase della battaglia, il fuoco più intenso, più preciso e più micidiale fu quello dei pezzi di medio calibro da 20 e da 15 centimetri, che lanciavano, quasi esclusivamente, granate-mine.

I cannoni da 30 entrarono in azione più tardi a distanze avvicinate, e nessun ufficiale giapponese ha potuto assicurarmi che le granate perforanti da 30 abbiano rotta la corazza di cintura e così determinato l'affondamento delle più potenti corazzate russe come l'*Alessandro III*, la *Borodino*, la *Suwarof*. D'altra parte alcuni ufficiali del *Nisshin* e dell'*Asama* mi hanno ripetuto di aver affondato coi loro incrociatori corazzati almeno una di queste navi, tirando unicamente coi loro pezzi da 15 e da 20. Altra ipotesi che conferma come le granate da 30 giapponesi non abbiano potuto spezzare le cinture centrali delle corazzate russe tipo *Borodino*, sta nel fatto che queste navi colarono a picco affondando colla poppa o colla prora; ciò che dimostra ch'esse furono colpite mortalmente alle estremità dove lo spessore della cintura non è che di 10 centimetri.

I compartimenti estremi furono subitamente inondati e siccome le navi tipo *Borodino*, avendo eccessivi pesi in alto, non posseggono una grande riserva di stabilità, così l'affondamento fu inevitabile. Ed è bastata per questo l'azione dei medi calibri.

Ma il linguaggio più eloquente me lo doveva parlare l'*Orel* che ho lungamente visitato or sono pochi giorni a Maizuru. Non ho trovato nello scafo che un foro il cui diametro corrispondesse al calibro di una granata da 30.

Tutta la spaventosa devastazione delle soprastrutture era stata determinata dallo scoppio delle granate mine da 20 e 15 cm.

La volata di un cannone da 30 della torre di prora era stata mutilata da una granata giapponese da 20 della quale ho veduto i frantumi ancora conficcati nel ponte.

La corazza di cintura era intatta su tutta la sua lunghezza.

Del resto, i più stupiti della campagna che si conduce in Europa a favore dei grossi cannoni, sono gli stessi ufficiali di marina giapponesi i quali leggendo certe corbellerie che vanno scrivendo giornali inglesi e francesi sugli ammaestramenti della battaglia, cascano letteralmente dalle nuvole.

Un ufficiale dell'*Asama* mi diceva: « Che cosa volete; i vostri giornali d'Europa e d'America pretendono saperne più di noi. Non vedete che il corrispondente del *Daily Telegraph* ha mandato al suo giornale una sua fantastica relazione sulla battaglia del 27 maggio che egli ha veduto da... Tokio e che il giornale battezza per impressioni di un testimonio oculare? Hanno ben ragione i giornali del mio Paese di qualificare, come fanno, di ciarlatano e di mentitore questo pubblicista senza scrupoli. Così i giornali francesi assicurano che avevamo, dei sottomarini e certi giornali inglesi dicono che il successo è dovuto essenzialmente alle nostre quattro grandi corazzate costruite in Inghilterra... Quanta fantasia! La battaglia che non ha avuto niente di straordinario, fu vinta col consorso di tutti gli sforzi e di tutte le energie dei nostri equipaggi, i quali seppero utilizzare e maneggiare abilmente non soltanto il materiale ottimo ma anche quello scadente ed antiquato. Ecco tutto.

Togo e Kamimura avevano sotto il loro comando navi corazzate modernissime: ma che dire dell'azione degli ammiragli Kataoka, Uriù, Dewa e Togo Masimichi, i quali con dei semplici incrociatori protetti, quasi tutti d'antica costruzione, hanno saputo affrontare, combattere e disperdere navi russe ben più forti e più numerose? — Si dovrebbe per questo concludere che anche le navi antiquate sono ottime come unità combattenti? È la qualità degli uomini che conta in guerra ben più della qualità del materiale; quindi certe rivoluzioni nelle costruzioni che si vanno oggi predicando mi sembrano edifizi costruiti sulla sabbia. Nessuna arma è buona se il braccio non è forte e gagliardo. L'importante è l'educazione del braccio! »

Parole d'oro che mi piace trascrivere qui come il più eloquente degli insegnamenti.

Lorenzo d'Adda.

IN MEZZO AL DISASTRO

L'Italia da redimere

L'indole nostra è così fatta che si risveglia e si commuove soltanto allo scoppio di qualche grande, terribile calamità.

Così leggendo in questi giorni le descrizioni dello spaventevole disastro delle Calabrie, ci ricordiamo che v'ha una parte d'Italia — purtroppo, vastissima — nella quale vivono in uno stato di civiltà (diciamo così per intenderci) assai inferiore a quello delle altre regioni, centinaia di migliaia di esseri umani, sovra un suolo particolarmente favorito dalla natura.

Poichè non bisogna credere che i dolori e le miserie, dei quali a noi giunge il racconto pietoso in quest'ora, siano tutti da imputarsi al terremoto che è pure un così immane flagello.

Laggiù, in quella parte del Mezzogiorno, che ha, tutta, urgente bisogno di una grande opera di restaurazione civile, politica ed economica, i naturali fenomeni devastatori appaiono nelle loro immediate conseguenze tanto più disastrosi inquantochè piombano su paesi, su case, su famiglie, in mezzo alle quali domina in permanenza la miseria, ove la grande proprietà è egoistica ed infingarda, la piccola proprietà lotta disperatamente contro l'insaziabile rapacità del fisco e la classe lavoratrice prova i tormenti dell'indigenza.

È bello, commovente, sublime lo spettacolo della solidarietà nazionale che si afferma, con generosità inesauribile, in questo frequente ripetersi di pubbliche calamità; ma l'iniziativa privata è pur troppo insufficiente perchè deve, non integrare — come sarebbe logico e giusto — ma sostituire l'azione negativa dello Stato.

Ah! come sarebbero ridicoli, se non fossero odiosi, per il bene che impediscono, quei megalomani impenitenti, quegli infatuati della così detta grande politica, che si risolve poi sempre in grosse inutili spese, i quali ignorano o fingano di ignorare, quando votano allegramente centinaia di milioni per la guerra e per la marina, che vi sono in patria dei nemici da fronteggiare e da vincere, assai più temibili d'ogni fantastico invasore; e sono la tirannide di classe, la miseria, l'analfabetismo.

Nemici, questi, ben conosciuti e per combattere i quali anche oggi, mentre dura l'impressione dell'ultima tragedia di Sicilia, non si sa escogitare altro mezzo che quello, oramai abusato e sfatato, di escursioni di ministri, le quali fatalmente assumono aspetto e proporzioni teatrali, attraverso paesi, ove — come giustamente nota l'on. De Felice — le Amministrazioni pubbliche sono in mano di pochi gaudenti, e questi hanno tutto l'interesse di attenuare le sofferenze dei lavoratori e di nascondere le vergogne delle consorterie dominanti.

È tempo che si abbandoni questo iniquo sistema di finzioni, il quale non ha più la scusa della necessità di studiare i bisogni della Calabria, della Sicilia e di altre infelici provincie del Mezzogiorno.

Sono provvedimenti solleciti, radicali, energici che il Governo, quando avrà la coscienza dell'ufficio suo, sentirà il dovere di proporre, non più sotto l'impulso della paura, ma nella chiara visione della realtà e dei pericoli che essa prepara.

Ma nello stesso tempo devono comprendere le classi dirigenti che per portare un po' di benessere e di giustizia in mezzo a quelle misere popolazioni, occorre battere una via ben diversa da quella che si è battuta fino ad oggi.

Sgravi di imposte, lavori pubblici, riordinamento del credito agrario, riforma dei tributi locali nel senso di sollevare le cassi povere da pesi iniqui e insopportabili, richiedono sacrifizi pecuniari; e questi non si possono affrontare senza avere il coraggio di sopprimere o di ridurre, a seconda dei casi, tutte le spese che sono meno necessarie di quelle destinate alla redenzione civile ed economica del paese.

NEI PAESI DEL DISASTRO.

Quale penna potrà mai descrivere gli orrori del disastro da cui furono colpiti gli sventurati paesi della Calabria, da Pizzo a Catanzaro, da Bagnara a Monteleone?

I corrispondenti dei giornali che sono accorsi sul luogo, fanno del loro meglio per dare ai lettori una pallida idea delle miserie e dei dolori di quelle povere popolazioni, ma evidentemente essi restano molto al disotto della verità, tanto è tremenda.

Monteleone-Calabro.

I soccorsi furono prontissimamente determinati dallo slancio inesauribile di pietà fraterna di tutte le città e borgate d'Italia; ma essi arrivarono ed arrivano sul luogo del disastro con deplorevole lentezza, mentre vi sono popolazioni che muoiono letteralmente di fame.

E frattanto i fenomeni tellurici non cessano dal manifestarsi, ed a Monteleone si ebbero due altre scosse che hanno aumentato il terrore e il fanatismo della folla, e resa più difficile l'opera di salvataggio nei paesi circonvicini.

Pizzo di Calabria.

A Monteleone Calabro, malgrado l'evidente pericolo, fanno oggi capo tutte le organizzazioni di soccorso e di qui si diramano tutti gli ordini per rimediare alla tremenda sventura.

Monteleone è l'antica Hipponium della Magna Grecia, nota nella colonia romana sotto il nome di Vito Valentia. È capoluogo di circondario, ha begli edifici, chiese di buona architettura, magnifici panorami sul mare. Il suo magnifico castello eretto da Ruggiero il Normanno fu atterrato dal terribile terremoto del 1783.

Pizzo di Calabria, altra delle località che hanno maggiormente sofferto nell'attuale disastro, è una storica e pittoresa città situata a picco sul mare. Dall'orlo della strada soprastante il mare, scende una vera cascata di case, che termina sulla spianata di una grossa rupe, dalle pareti scoscese, la quale si addentra nel mare, dominandolo da un'altezza di oltre settanta metri.

Su quella spianata vi sono misere vecchie casupole, ed altre di costruzione moderna. Alle falde della roccia sta la marina di Pizzo, pittoresca, colle sue reti stese al suolo e colle sue casupole. La ricchezza principale della città è la pesca del tonno. Infatti un proverbio calabrese dice: « A Pizzo i pescatori di tonno, a Catanzaro i setaiuoli e i preti a Mileto. »

Nel castello di Pizzo, Gioachino Murat venne fucilato il 13 ottobre 1815.

Pizzo aveva un palazzo moderno, ma bellissimo: quello dei marchesi Gagliardi. Stava sulla roccia e dominava tutto il Tirreno. Il terremoto di venerdì scorso ha fatto avvallare il suolo ed il palazzo è sprofondato con tutte le sue ricchezze e con tutte le sue magnificenze.

Una nuova scossa a Monteleone
rovina la casa municipale

Ci telegrafano da Monteleone, 12, ore 6,15 pomeridiane. (1).

(*Polastri.*) Le scosse continuano. Alle ore 1,15 una scossa più forte rovinò completamente la casa municipale che minaccia di crollare.

Gli operai, commercianti, professionisti si riuniscono per chiedere pronti ed efficaci rimedi.

Invitato dal sindaco, si riunì il Comitato locale onde provvedere, ma l'esiguità dei mezzi concessigli lo rendono inutile.

Tutti i poteri sono accentrati nell'autorità militare del generale Lamberti.

Si sono fatti i primi contratti per la costruzione delle baracche nei paesi maggiormente danneggiati.

Le difficoltà eccessive dei mezzi di locomozione paralizzano in parte l'efficacia dei soccorsi.

Venne accertato che 30 paesi sono totalmente distrutti. Essi comprendono una popolazione di sessantamila abitanti.

Avendo domandato al sindaco di un paese distrutto l'impressione della visita del re, mi assicurò che fu vivissima.

A Zammaro il re si commosse vivamente alla vista di un bambino colla gamba sfracellata. Insistè vivamente pel suo trasporto all'Ospedale di Monteleone, ma il padre vi si oppose assolutamente per paura della caduta dell'edificio. Lo stesso rifiuto oppongono altri feriti che sono allogati nei pagliai.

Giungono continuamente fotografi e touristes esteri e giornalisti dei principali giornali europei. Il re andrà domani a Catanzaro.

Le scosse continuano.

Ci telegrafano da Nicotera 13, ore 10.45 ant.

(*A. Polastri.*) Le scosse, purtroppo, continuano in quasi tutti i paesi calabri.

(1) Questo telegramma spedito ieri alle 6 15 pom. da Monteleone, ci fu consegnato ieri tardi!

Continuano di notte e di giorno, alcune lievi, quasi insensibili, altre più energiche e rapide che danno l'impressione come d'un urto improvviso, mentre tutto intorno traballa o vacilla.

Tutti qui sono in ansia nell'attesa di nuove scosse, qui, come in tutta la Calabria, dove le poco liete previsioni astronomiche di Alfano, come tutte le previsioni di sventure, hanno avuto una fulminea diffusione, procurando allo scienziato fiorentino una poco invidiabile popolarità, con accompagnamento di moccoli e di imprecazioni rese più espressive dalla caratteristica vivacità meridionale. Non so quanto valore scientifico abbiano le previsioni di Alfano, come non conosco i precisi termini di esse perchè quaggiù insieme a tutto il resto mancano anche i giornali, specialmente quelli che si occupano di questa discussione scientifica; ma se Alfano previde che dopo quelle funeste di venerdì mattina altre scosse si avranno per un lungo periodo, previde esattamente e il fenomeno rinnovantesi incessantemente e il panico continuo che regna sovrano insieme alla desolazione su tutte queste contrade, gli danno ragione.

D'altra parte l'eruzione del Vesuvio che io vidi l'altra notte venendo in Calabria le pendici fiammeggianti di lave ardenti e il rombare spaventoso dello Stromboli, risonante come sinistro urlo di morte nella ampia conca del golfo di Sant'Eufemia; l'agitazione insolita dell'Etna la cui vetta maestosa, entrando ieri nello stretto di Messina, ci apparve coronata da un alto pinaccolo candido di fumo spiccante sull'azzurro immacolato di questo cielo d'orientale zaffiro, tutto insomma questo improvviso risveglio vulcanico dice chiaramente che questa terra classica del terremoto, neppure dopo le immani sciagure dell'altra notte, può dormire tranquilla, sperando nella placata ira della terribile forza misteriosa.

Le popolazioni calabresi, in fatto di terremoti, sono un po' fataliste, perchè alle scosse quotidiane, come esse le chiamano, sono abituate; ma ora, dopo le rovine accatastate in pochi minuti secondi in centinaia e centinaia di piccoli e grossi paesi, anche le scosserelle provocano ovunque allarmi impressionanti che si manifestano con fughe precipitose nelle vie, nelle piazze, nei giardini; con urli strazianti di donne, di bambini, con imprecazioni di uomini, colle soste improvvise dinanzi ai tabernacoli racchiudenti imagini sacre a cui la folla rivolge con altissime grida preghiere e invocazioni disperate, nelle quali suona anche come una recondita espressione di minaccia.

Oh! le indimenticabili scene di terrore svoltesi nelle vie di Monteleone nel pomeriggio di lunedì nei pochi secondi di una energica scossa seguita da un cupo rombo dello Stromboli e le non meno indimenticabili scene di pazza paura svoltesi la sera dello stesso giorno fra i superstiti di Zammari sparsi attorno le rovine delle loro case, fra tutta quella povera gente affamata che nulla più aveva da perdere, cui eran state distrutte le case, gli averi, i figli, i parenti, e che pure fuggivano urlando, tementi forse nella sciagura suprema dello inabissamento finale della terra! E queste scene si rinnovano di continuo, di notte, di giorno, su tutta questa plaga benedetta da tanto sorriso di natura, minata dalla misteriosa indomabile furia delle forze endogene. Intanto le scosse continuano e nelle notti serene piene di luce lunare lampeggiano tratto tratto le fiamme minacciose del piccolo vulcano che è il grande tiranno di queste terre.

Telegrafano da Cosenza, 13:

Dalle 8 di ieri sera alle due di stamane furono avvertite tre nuove scosse di terremoto sensibilissime, che aumentarono i danni e il panico.

La distribuzione dei soccorsi.

Si ha da Catanzaro, 13:

Il servizio della distribuzione del pane fu organizzato in tutto il circondario e procede benissimo.

Si distribuiscono 800 quintali di pane giornalmente. Giungono da Ancona, Livorno, Bologna e Belluno vagoni di legname che viene inoltrato subito per vari Comuni danneggiati.

Al panificio municipale di Catanzaro per provvedere all'aumento di lavoro furono adibiti pompieri e guardie municipali.

Il Comitato di soccorso cittadino pubblicò un manifesto invitando la cittadinanza a cessare da ogni competizione di partito ed unirsi nell'opera di soccorso.

Una notte di paura.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 13:

(*Daff.*) La notte scorsa la popolazione fu invasa da un grande panico, essendosi diffuso il pregiudizio che la prima fase della luna potesse determinare nuovi sconvolgimenti tellurici. Tutti attendevano con ansia angosciosa il tramonto lunare.

All'una antimeridiana una grande nebbia, simile a quella della notte della tragedia, invade il paese. Il panico aumenta.

Alle due, preceduta dal canto dei galli, leggendario come di malaugurio, una piccola scossa di terremoto fa crescere il terrore.

Seguono altre piccole scosse alle cinque e alle sette del mattino a mantener vivo l'allarme nella desolata popolazione.

L'organizzazione dei soccorsi,

Posso finalmente annunziarvi che i soccorsi incominciano a funzionare bene. Anche i privati danno il loro aiuto.

Il marchese Nunziante accorre a Mileto con grandi soccorsi. Il vescovo distribuisce pane ai danneggiati. L'on. Murmura dà mille lire ai poveri di Monteleone.

Arrivano di continuo soldati, zappatori del genio e sanitari.

Per la costruzione di baracche.

Telegrafano da Monteleone, 13:

Ieri il genio civile ha firmato una convenzione per il primo appalto per la costruzione di baracche.

I lavori comincieranno subito perchè tra otto giorni ogni comune deve avere da dieci a cinquanta baracche, secondo i bisogni più urgenti.

Il re sui luoghi del disastro

Telegrafano da Monteleone, 13:

Quando il re sbarcò a Parghelia gli abitanti lo accolsero gridando: Grazie! Grazie! ed invocando aiuto.

Il re, guidato dagli ingegneri del genio civile, visitò tutte le rovine, anche quelle pericolose come il Duomo, che è cadente. Ascoltò commosso i racconti raccapriccianti, osservò la buca sotterranea da dove si estrasse viva la bambina Maria Antonia Ceccoli, sepolta da 98 ore.

Il re ripartì in automobile per Mileto, ove il vescovo si recò ad ossequiarlo, quindi proseguì per Limbati, Nicotera ed altri paesi vicini fino a Triparni, uno dei paesi completamente distrutti.

Dappertutto il re venne ricevuto con manifestazioni di gratitudine e di devozione.

Si ha da Catanzaro, 13:

Il re è giunto alle ore 6.4, ossequiato dal

Appendice del SECOLO 14 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 60

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sebbene nessuno a Santenay conosca il luogo preciso dove abbiamo passato l'estate, tutti sanno pertanto che esso trovasi in montagna.

« L'inverno però deve allontanarcene, altrimenti che si direbbe della nostra inesplicabile assenza?

« Non si sospetterà il vero, e non sarai allora compromessa per sempre?

— Avete ragione e la vostra affezione è davvero ammirabile.

« Non avete abbandonato per me tutto quanto vi era caro: l'azienda agricola ch'era l'unico e supremo scopo della vostra vita?...

— Sì, egli interruppe, questo ho fatto perchè v'è una persona che mi preme assai più del mio castello, dei miei possedimenti, degli istituti filantropici da me fondati, e che hanno fino a qui colmato il vuoto della mia esistenza: e questa persona è la figlia troppo tardi trovata e che oggi amo quasi unicamente.

Con gesto vezzoso e tenero, ella tenne ferma con un braccio, la bimba sulle ginocchia, e coll'altro trasse a sè il conte per coprirgli il viso di baci.

— Oh papà, potè alla fine mormorare, vi ricambio la vostra pura affezione, lo sapete benissimo; ma è appunto perchè m'amate tanto che dovete comprendere ciò che sia per me la creatura che ho messa al mondo e che mi riempie quasi per intero il cuore!

Gli avea, mentre così parlava, appoggiato la testa sulla spalla.

— Divido il tuo dolore al momento di lasciar la tua bambina, egli disse; ma convien essere un po' più ragionevoli.

« Ti do la mia parola d'onore che se una nostra separazione fosse necessaria alla tua felicità, per quanto ne avessi a soffrire, non esiterei un istante, credilo, Carmela mia.

« È così dolce il sacrificarsi per coloro che si amano!

— Ma se non dovessi più rivedere mia figlia?

— Eh via, non pensarlo neppure. Perchè non dovresti rivederla, affidata come sarà alle cure di gente onesta e buona come sono i Samaden?

« Non è loro interesse, poi, il tenerla da conto, il volerle bene, allevarla, invigilare su lei?

« Nello stato economico in cui si trovano, non do ad essi il modo di vivere nell'agiatezza, meglio, nella ricchezza?

« Avranno prima di tutto — il che non s'è mai visto — cinquecento lire al mese, poi, nel giorno in cui ripiglieremo la bambina, intascheranno la somma di centomila lire.

— Tutto quanto dite è ragionevole e savio, lo riconosco; ma io, papà adorato, non sono che una povera donna, la quale ha sofferto già nel modo più crudele.

« Non posso quindi giudicare le cose sol colla fredda ragione, e con apprezzamenti logici e precisi, bensì col cuore che non mi presagisce nulla di buono.

« Ho commesso una colpa di cui sono punita, ahimè! ben severamente colla sparizione di Stefano.

— Povera Carmela!

— Ah sì, povera Carmela! Avete ragione di compiangermi, poichè sono ben disgraziata!

« Non fu per passione, infatti, nè per debolezza che appartenni a quegli che amavo.

« Egli stava per partire nel dì successivo...

« Aveva sofferto più di quanto a un uomo sia possibile di soffrire.

« Fu in procinto d'essere infamato per sempre, d'essere condannato, innocente, all'ergastolo.

« Era solo al mondo.

« M'ha stretta nelle sue braccia nel momento dell'addio supremo, e nell'amplesso fatale, ha smarrito il senno, mi ha voluta sua.

« Ed io non sono stata capace di resistergli, d'addolorarlo.

« Sì, ho fatto male, assai male.

« Ho dimenticato per un istante che, al di sopra della pietà umana, v'è l'onore.

« Ne sono stata punita atrocemente poi ch'è partito, e s'è perduto, ed oggi lo piango e non ispero di rivederlo mai più!

« Ah, qual terribile castigo Iddio mi ha inflitto!

Scoppiò in singhiozzi irrefrenabili, appoggiata sempre sulla spalla di Francesco.

Il quale, accarezzandole i bei capelli bruni, simili a quelli della madre di lui, disse:

— Non parlare d'un Dio vendicatore e spietato. Egli non si vendica su una povera creatura inoffensiva e fragile, di un generoso movimento di misericordia e d'amore.

« Abbi fiducia, cara, e coraggio!

— Ne ho del coraggio. Per quanto abbia sofferto, non ho mai imprecato contro il destino, non ho maledetto mai il figlio che portavo in grembo, neanche il giorno in cui ho dovuto confessarvi la mia colpa.

« Eppure ho creduto di morire nel farvi la terribile confidenza.

« Ma avevo sentito trasalire e vivere la mia creatura, e mi parve che quei dolci movimenti mi dicessero:

« — Spera ancora, spera sempre. Son qui e t'amerò!... »

« Ed oggi devo separarmi da lei!

« Siete sicuro che al mio primo fallo d'averla concepita allorchè non ne avevo il diritto, io non stia per aggiungere un vero crimine — quello, cioè, di abbandonare il povero essere che ha noi soli al mondo e al quale dobbiamo assistenza e protezione?

« La madre non deve mai separarsi dal proprio figlio, mai, mai! Un segreto e sicuro istinto me ne avverte!

— La ritroverai, te lo giuro. Torneremo qui in primavera, perchè ho preso in affitto il castello per un anno. E più tardi poi la condurremo con noi a Mauvezin. Te ne do la mia sacra parola.

— Me la lascierete allevare, educare?

— Te lo prometto, e sai che Francesco Mauvezin non ha mai mancato alle sue promesse.

Ella mandò un grido di gioia.

— Ah, esclamò, siete buono divinamente buono!

Allorchè dovette lasciare la propria figlia nel piccolo villaggio di Toess, Carmela pianse dirottamente, ma la speranza di esserle di nuovo vicina nella primavera, di passare con lei l'intero estate, di vederla crescere, di coprirla di baci, poi, in un tempo relativamente prossimo, di non staccarsene più, le ridonava le forze e il coraggio.

Come lo aveva detto alla giovane, Francesco teneva in affitto il castello dell'Albisberg e vi lasciava, per custodirlo, il maggiordomo e le due cameriere, Anna ed Edwige, alle quali Carmela s'era affezionata.

Il viaggio si compiè felicemente.

Sopratutto Carlotta si mostrò tranquilla.

Da qualche tempo, del resto, uno stato comatoso aveva sostituito in lei le crisi acute, e il conte e Carmela stimavano che quello fosse un segno di miglioramento.

Sola Giovanna, che le stava sempre vicina, la trovava accasciata, assai indebolita.

A Mauvezin tutti fecero festa ai reduci.

Il piccolo Giovanni specialmente sembrava pazzo di gioia.

Ma egli la manifestava, una tal gioia singolare in un fanciullo sì tenero ancora, tanto alla madre, quanto a Carmela da lui sempre adorata.

ministro Ferraris che era giunto questa notte. E ripartì subito in automobile, recandosi a visitare successivamente San Floro, Borgia, Girifalco, Cartale, Jarurse, Maida e la frazione Vena; quindi sul ponte di legno a Corace passò per Tiriolo, attraversò Catanzaro, discendendo a Catanzaro marina, ove era stato inoltrato il treno reale.

Percorse così 120 chilometri.

I paesi che più impressionarono per la loro desolazione il re, che era accompagnato nella sua visita di stamane da Ferraris, Brusati e Di Majo, sono stati Vena, Borgia, Jacurso.

Il re si informò ovunque dalle autorità dei danni e delle condizioni dei feriti.

Si intrattenne pure con gli ufficiali e soldati, lodando il loro spirito di sacrificio.

A Girifalco visitò il manicomio provinciale e si fermò a parlare col direttore Pellegrini, che gli descrisse l'agitazione da cui furono invasi gli infermi, quando compresero che si trattava di terremoto.

Visitò qualche ferito a Borgia e si intrattenne specialmente nel rione Verdesco più danneggiato. perchè costituito di una grande agglomerazione di piccole case addossate le une sulle altre.

Al ritorno da Maida l'automobile reale si fermò presso il ponte nuovo in costruzione. Il re si intrattenne a parlare con l'appaltatore e gli operai.

Verso mezzodì l'automobile reale attraversò Catanzaro, mentre tutta la popolazione accorreva al passaggio uscendo dalle botteghe ed affacciandosi alle finestre.

Dalle rampate della via maestra la folla gridava: Evviva il re!

Alla stazione di Catanzaro l'automobile reale si fermò e ne discese Ferraris. Anche pui l'automobile reale era circondato dalla popolazione.

Alle ore 12.30 l'automobile partì applaudito per Catanzaro marina.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Le cinquantamila lire della regina.

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa*) Il re con telegramma all'on. Fortis ha messo a sua disposizione, a nome della regina Elena, la somma di cinquantamila lire da impiegarsi per collocare presso famiglie o istituzioni, i più indigenti fra gli orfani rimasti senza appoggio, in seguito al disastro causato dal terremoto nelle Calabrie.

*** La direzione generale delle ferrovie dello Stato, e la direzione delle Meridionali hanno deciso di trasportare gratuitamente in Calabria il materiale e gli oggetti diversi destinati in soccorso delle vittime del disastro che ha colpito la Calabria.

L'iniziativa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa*). Stamane, convocati dal sindaco, si sono riuniti i deputati di Roma, i senatori che hanno la loro residenza abituale in Roma, i presidenti delle associazioni e delle società industriali ed i direttori di giornali.

Si trattava di prendere degli accordi circa l'azione da esplicare in Roma, a pro' dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Dopo breve discussione furono prese le seguenti deliberazioni: Nomina di un Comitato esecutivo del quale facciano parte, con loro speciali rappresentanti, tutti i gruppi o categorie di cittadini che costituiscono il Comitato centrale, cioè senatori, deputati, associazioni della stampa, ecc. Il sindaco ha poi mandato di fiducia per nominare il Comitato esecutivo.

Intanto continuano le sottoscrizioni aperte dai giornali, e verranno costituite delegazioni municipali ed uffici speciali per raccogliere le sottoscrizioni.

È stata anche ventilata la proposta di una festa a Villa Borghese. ed il maestro Mascheroni ha offerto l'opera sua per rappresentazioni di beneficenza.

Altre rappresentanze hanno promesso il loro contributo a pro' dei danneggiati della Calabria.

Ci telefonano da Roma, 13:

L'opera di beneficenza pro-vittime del terremoto si esplica a Roma attraverso i comitati ufficiali in costituzione, attraverso i provvedimenti del Governo, e attraverso le sottoscrizioni sulle colonne dei giornali.

L'opera dei comitati ufficiali, dal punto di vista della erogazione delle somme raccolte, non promette troppo, dovendo i fondi passare per tramiti troppo numerosi e complicati. prima di giungere al loro scopo umanitario.

È perciò che molti denari saranno inviati in Calabria direttamente, senza passare dalla trafila dei comitati, e dei sottocomitati, e questo sarà forse il sistema migliore.

Per la cronaca vi riferirò che l'on. Finocchiaro Aprile, considerando che tra gli scopi degli economati di beneficenza vi è pure quello di compiere opere di carità, ha telegraficamente disposto che le suddette amministrazioni concorrano anch'esse a sollevare le infinite miserie, che il terremoto ha prodotto nelle Calabrie, mettendo a disposizione dei prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio la somma di lire dieci mila. — Ha autorizzato inoltre l'economato generale di Palermo a spedire al prefetto di Messina lire tremila per i danneggiati di quelle provincie.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei ministri ha autorizzato il prelevamento dal bilancio del fondo per il culto della somma di lire ventimila per le più urgenti riparazioni delle chiese e per soccorrere il clero povero delle Calabrie.

Un comunicato del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato ufficiale del Vaticano: « Il Santo Padre profondamente addolorato del grande disastro che ha colpito la popolazione della Calabria, si è affrettato ad alleviare tante sventure, affidando ai reverendissimi vescovi locali la distribuzione dei sussidi a tale uopo inviati. Sua Santità è altresì assai preoccupata per i danni rilevanti alle chiese ed ai seminari, per i quali, nei limiti consentiti dalle presenti condizioni della Santa Sede, procurerà di venire in aiuto. »

Una lettera dell'on. Barzilai al « Figaro ».

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Figaro* dice che continua a ricevere numerose lettere di persone che offrono alcune sottoscrizioni, altri la loro opera.

Ha ricevuto da Salvatore Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana, la seguente lettera:

« Parigi, 12 settembre.

« *On. Direttore,*

« Testimone della fraterna iniziativa presa dal *Figaro* e da tutta la stampa parigina in presenza della grande sventura che colpisce l'Italia, permettetemi che prima di lasciare la vostra bella e generosa città io mi faccia interprete fedele della stampa italiana esprimendo a voi e a tutti i vostri confratelli i nostri profondi e calorosi sentimenti di riconoscenza. Una volta di più, in questo giorno di sventura, rimane dimostrato luminosamente cha i legami che uniscono i due paesi hanno radici indistruttibili nel cuore dei loro concittadini ».

* *
*

Ci scrivono da Lecco:

Convocati dalla locale Società Alpina Operaia, si sono riuniti i rappresentanti di una trentina di associazioni, e molti cittadini, per deliberare sulla raccolta di soccorsi in favore dei danneggiati dal terremoto. Si stabilì una grande passeggiata di *beneficenza* che raccoglierà però soltanto offerte in denaro. Il Comitato si è costituito sotto la presidenza del sindaco ing. Ongania.

*** Ci mandano da Brescia, 13:

Il Comitato delle Associazioni democratiche bresciane costituitosi su iniziativa del circolo anticlericale Goffredo Mameli per commemorare il XX Settembre, nella sventura che ha colpito un'intera regione d'Italia, ritiene doveroso rinunciare ai festeggiamenti e di prelevare sui fondi raccolti con la iniziata sottoscrizione la somma di L. 200, destinando pure ai danneggiati di Calabria i proventi del numero unico che verrà pubblicato in tale ricorrenza.

*** Ci telegrafano da Verona, 13:

La Deputazione provinciale ha deliberato di urgenza duemila lire per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

La Giunta comunale ha inviate telegraficamente al ministero dell'Interno lire duemila per i primi soccorsi ed ha mandato telegrammi ai prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria interpretando il profondo dolore e la solidarietà nella sventura da parte della popolazione veronese.

Deliberava pure la nomina di un Comitato presieduto dal sindaco per la raccolta delle offerte. I giornali apriranno sottoscrizioni.

A Sermione i medici, in una gita in occasione del XIII Congresso sanitario, raccolsero lire cinquecento.

Stasera la Compagnia siciliana Grasso dà una recita a beneficio dei danneggiati.

*** Abbiamo da Vicenza:

Il sindaco del nostro Comune, il presidente della Deputazione provinciale ed il presidente della Camera di commerio si sono fatti promotori di un Comitato provinciale di soccorso.

Il Consiglio provinciale deliberò unanime duemila lire di soccorso per le vittime in Calabria.

Mille ne elargisce la locale Banca Popolare.

L'Unione italiana fra consumatori e produttori di concimi chimici, che ha sede tra noi, erogò tremila lire a beneficio dei danneggiati. Si preparano altri soccorsi.

*** Abbiamo da Venezia:

(B.) La sottoscrizione a favore dei danneggiati del terremoto procede con largo consenso e partecipazione dei cittadini, ma con prodotto assai scarso quanto all'entità delle offerte, specialmente da parte dei più ricchi signori dell'aristocrazia.

Il patriarca di Venezia e i vescovi di Verona, Padova, Udine, Adria, Chioggia, Ceneda (Vittorio), Vicenza, Concordia (Portogruaro), Belluno e Treviso, qui, convenuti, per trattare gli interessi spirituali delle loro diocesi, pubblicano un appello al clero e ai fedeli perchè si affrettino a versare il loro obolo a favore dei danneggiati dal terremoto.

*** Ci telefonano da Vercelli, 13:

Ieri sera il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, deliberava un sussidio di cinquecento lire da inviarsi al prefetto di Catanzaro e seduta stante iniziava anche una sottoscrizione che fruttò 475 lire per i danneggiati dal terremoto.

Per i danneggiati dalla grandine votava un altro sussidio di L. 200, e mediante una sottoscrizione vennero raccolte fra gli stessi consiglieri altre 325 lire.

*** Ci telefonano da Torino, 13:

(P.) Stamane si è adunata, sotto la presidenza del sindaco sen. Frola, il Comitato generale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Risposero all'invito del sindaco numerosi deputati e senatori consiglieri comunali e provinciali, oltre ai rappresentanti dei giornali, delle associazioni popolari cittadine, delle Banche, delle industrie e del commercio.

Il Comitato centrale deliberò di mantenere autonoma dall'azione governativa, l'opera di soccorso della regione piemontese.

Deferì poi ad una Giunta esecutiva, eletta dal sindaco in seno al Comitato stesso, lo studio dei migliori mezzi per soccorrere prontamente ed efficacemente le sventurate vittime.

La Giunta presieduta dall'on. Daneo, riuscì composta dai direttori dei giornali, dai presidenti della deputazione provinciale e della Camera di Commercio e dai rappresentanti delle associazioni militari e commerciali della nostra città.

La Giunta si è adunata oggi stesso alle ore 4 ed ha iniziato i suoi lavori.

*** Il sindacato operaio ferroviario delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula ha deliberato di inoltrare domanda, firmata dai ferrovieri, ai superiori, per ottenere la concessione di lavorare una giornata straordinaria in una delle prossime domeniche, onde consegnare l'importo di essa al Comitato Pro-Calabria, nominato nel recente Congresso operaio.

*** Ci mandano da Torino:

(P.) Questa sera la Direzione delle Opere Pie di S. Paolo ha elargito in favore delle vittime del terremoto L. 5000.

*** Ci telefonano da Genova, 13:

(C.) La Giunta Comunale si è riunita nel pomeriggio ed ha deliberato un sussidio di L. 50,000 a beneficio dei danneggiati della Calabria.

La sottoscrizione aperta in Borsa aveva già oltrepassato, al mezzogiorno di oggi, le ventiduemila lire.

Domani si riunirà in seduta pubblica la Camera di Commercio, per deliberare sulla proposta di contributo alle opere di soccorso.

*** Ci mandano da Spezia, 13:

A cura della Società dei commercianti sabato, 16 corrente, avrà luogo una grande serata di beneficenza a beneficio delle famiglie dei danneggiati dal terremoto.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 13:

La nostra palestra ginnastica prese l'iniziativa per una grande festa di beneficenza in favore dei danneggiati dal terremoto.

Altre associazioni si uniranno alla nobile iniziativa.

*** Da Faenza:

I rappresentanti delle Società operaie, politiche, di divertimento, ecc, si sono costituiti in Comitato per raccogliere d'urgenza danaro e indumenti da spedire ai fratelli di Calabria vittime del terremoto.

La cittadinanza è ansiosa di dar prova della solidarietà in quest'ora di dolore.

*** Abbiamo da Ravenna:

Per iniziativa della Giunta Comunale, nella nostra città si è costituito un comitato, che siede in permanenza presieduto dall'amato nostro sindaco, coll'incarico di aprire una sottoscrizione, organizzare feste e passeggiate a pro dei fratelli calabresi.

L'artista Ermete Novelli darà. d'accordo coi proprietari del teatro Mariani una serata a beneficio dei danneggiati.

*** Ci telegrafano da Lucca, 13:

Il Comitato pro Calabria effettuerà domani una passeggiata di beneficenza in città e domenica nei suburbi di campagna.

Si prepara in teatro uno spettacolo di beneficenza.

La Deputazione provinciale ha deliberato mille lire di sussidio alle vittime.

La nostra Camera di Commercio ed arti ha inviato telegraficamente al ministro dell'Interno lire duecento, per le vittime del terremoto in Calabria.

Il sindaco di Viareggio avv. Guido del Prete, ha inviate lire 100 ed altre lire 100 ha inviate la Pubblica Assistenza *Croce Verde* di Viareggio.

*** Da Pistoia:

Il nostro sottoprefetto cav. Gallotti ha invitati, con circolare telegrafica, i sindaci del circondario a promuovere d'urgenza la costituzione, in ciascun comune, di un Comitato per raccogliere pronti soccorsi poi danneggiati dal terremoto.

*** Da San Giovanni Valdarno:

Ieri fu inviata telegraficamente la somma di lire duemilacinquecento ai prefetti di Reggio, Cosenza e Catanzaro dal nostro deputato onorevole ing. Arturo Luzzatto, quale presidente di un Comitato formatosi fra i comuni di Bucine, Castelfranco, Castiglione Fibocchi, Cavriglia, Civitella della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenno, Montevarchi, Pergine, Pian di Scò, San Giovanni e Terrannova Bracciolini, per essere erogate a favore delle vittime del terremoto in Calabria.

Questa solidarietà nell'infortunio e la sollecitudine della generosa offerta meritano un particolare encomio ai comuni ed alle popolazioni che formano il collegio dell'on. Arturo Luzzatto.

*** Da Pesaro:

(R.) Nel nostro municipio ha avuto luogo un'adunanza. presieduta dal sindaco. a cui hanno partecipato vari enti ed associazioni politiche ed economiche, onde studiare i mezzi più opportuni, perchè anche Pesaro contribuisca degnamente al sollievo dei fratelli di Calabria colpiti dal terremoto.

Intervenne anche il deputato del collegio, on. Albicini. È stata nominata una commissione perchè disponga per domenica, 17 oltre ad una sottoscrizione che ha già raccolto buoni fondi, una passeggiata di beneficenza di cui già precedentemente se ne erano fatti iniziatori i rappresentanti della stampa contemporaneamente alla Società operaia femminile di M. S.

*** Da Aquila:

Nell'aula consigliare del comune si sono riuniti i rappresentanti la stampa locale e di fuori e i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione pro Aquila, per intendersi intorno ai modi migliori di aiutare i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Si è stabilito di dare una rappresentazione di beneficenza al Comunale con l'intervento delle signorine Graziani e Bizzoni, del baritono Pacini e della compagnia Ambrosioni. Tutti, s'intende, presteranno l'opera loro gratuitamente.

*** Ci telegrafano da Salerno, 13:

La Giunta Municipale ha votato un sussidio di L. 1000 per i danneggiati delle Calabrie.

*** Il piroscafo *Egitto*, della Navigazione Generale, approdò e con un centinaio di militi dell'Associazione di assistenza « Stella d'Italia » della sezione di Napoli, provvisti di materiali di soccorso, riparte oggi per Pizzo.

*** Il Sindaco di Macerata ci telegrafa:

Interprete della cittadinanza, la Giunta municipale d'urgenza ha deliberato d'erogare cinquecento lire per i fratelli della Calabria e di costituire un comitato per ulteriori soccorsi.

*** Ci telegrafano da Bari, 13:

La succursale della locale Banca commerciale italiana ha inviate lire cinquemila al Comitato barese pro Calabria.

La Società operaia Umberto I ha inviato cento lire al presidente del Consiglio.

Per iniziativa della sezione socialista e della Camera del Lavoro Guido Podrecca terrà il 23 nel teatro Piccinni una conferenza sul tema: *Il misticismo nell'arte*. L'introito sarà devoluto per i danneggiati.

Avrà pure luogo una grande rappresentazione drammatica di beneficenza.

I militi della pubblica assistenza con slancio generoso di carità devolvono a favore dei danneggiati l'importo dei premi annuali loro spettanti per servizi resi.

In tutta la provincia, a Trani, Ruvo, Mola, Bitonto, Rutigliano si costituiscono comitati cittadini di soccorso e si aprono sottoscrizioni.

*** Ci telegrafano da Trieste, 13:

Gli operai calabresi occupati nella costruzione della ferrovia transalpina abbandonano il lavoro per rimpatriare.

Il *Piccolo* spedì stamane un secondo vaglia di diecimila lire a Fortis.

La Camera di Commercio stanziò mille corone.

I calabresi residenti a Spezia.

Ci mandano da Spezia, 13:

Qui si ha un'eco più diretta dell'immane disastro che ha colpito la Calabria, trovandosi qui molti operai e soldati calabresi, che si affrettano a partire per la terra natìa, trepidando per la sorte dei loro cari.

Iersera un povero giovane, marinaio scelto nei Reali equipaggi, mi raccontava piangendo che la madre da Parghelia in una lettera, scritta a matita, gli annunziava la morte di tre sue sorelline, aggiungendo: « Inutili furono gli sforzi miei e quelli di tuo padre per salvare le nostre creature dalle macerie. Vieni, caro figlio, perchè i tuoi genitori sono gravemente feriti. »

Il povero giovane, avendo ottenuta una licenza, potè partire ieri sera, con un fagotto d'indumenti per i suoi genitori.

Parigi per le vittime.

*** Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Anche il direttore del *Théatre Français* ha posto a disposizione del *Figaro* i suoi artisti per una rappresentazione a beneficio delle vittime del terremoto delle Calabrie.

Pare che alla rappresentazione parteciperanno Eleonora Duse ed il tenore Caruso.

*** Si ha da Parigi, 13:

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, ha ricevuto dal Consiglio di amministrazione delle Banche di Parigi e dei Paesi Bassi la somma di 5000 franchi a favore delle vittime del terremoto in Italia.

A Tolone.

Ci scrivono da Tolone che la sera di ieri 13 si riunì la colonia italiana residente in quella città, per opera del tipografo Morici, affine di costituire un Comitato di soccorso per gli sventurati delle Calabrie. Sono assecondati dal sindaco e dalle altre autorità tolosane e consolari.

*** Ci telegrafano da Croydon, 13:

La loggia massonica italiana deliberò d'iniziare una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, erogando 1300 franchi come prima offerta.

Presso il consolato d'Italia si apre pure una sottoscrizione.

ANCHE NEL TIROLO!

Si ha da Innspruck, 13:

Nella regione di Aarhyerg ieri notte alle 1.30 vi fu una forte scossa di terremoto, durata da sei a dieci secondi, in direzione sud-nord.

La scossa fu seguita da rombo.

IL TRIBUNALE DELL'AJA

per la Svezia e la Norvegia?

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) I grandi avvenimenti di quest'ultimi giorni ci hanno fatto perdere di vista la crisi svedo-norvegese.

I lettori ricorderanno che dopo l'imponente plebiscito del popolo norvegese lo Sthorting ne diede comunicazione alla Svezia, nominando nello stesso tempo una Commissione incaricata di discutere insieme alla Commissione svedese, nominata dal Rixdag, le modalità della separazione.

I commissari dei due paesi si riunirono a Kaulstad, circa due settimane fa, ma sulla loro conferenza si mantenne il più assoluto segreto.

Solo alcuni giorni fa si è potuto sapere che i commissari, non avendo potuto raggiungere un'accordo sulle basi dell'intesa per cui si erano riuniti, avevano fatto ritorno, rispettivamente a Christiania ed a Stoccolma per rimettere ai propri governi la definitiva decisione sulla situazione.

Dopo aver conferito coi rispettivi Governi, i commissari hanno indetto fra loro una nuova riunione che avrà luogo oggi ancora a Kaulstad e nella quale si discuteranno le nuove proposte delle due parti in causa.

Il punto sul quale, nella prima conferenza i commissari non avevano potuto mettersi d'accordo era quello delle fortezze.

La Svezia esigeva la demolizione di tutti i forti norvegesi che sono stati eretti alla frontiera fra i due paesi, la Norvegia invece vi si opponeva per due ragioni: la prima perchè alcune di tali fortezze sono essenziali per la Norvegia, la seconda, perchè in molte di esse sono racchiusi preziosi ricordi storici.

Ora pare che la Norvegia proporrà un compromesso nel quale si impegnerebbe a smantellare i suoi forti quando fra i due paesi sarà stato firmato un trattato di arbitrato.

Intanto la crisi svedo-norvegese che pareva già da tempo risolta è ancora oggi cagione di viva ansietà.

Il *Times* propone, in caso di non accordo, che la Svezia e la Norvegia abbiano a deferire la questione al tribunale dell'Aja.

Il processo di due anarchici italiani a Londra.

Telegrafano da Londra:

La Corte criminale centrale del commercio ha riunita oggi la sessione di settembre ed esaminò il caso degli italiani Antonelli e Barberi, accusati di pubblicazione di fogli anarchici.

Il *recorder* dichiarò che il grande giurì potrà esaminare la traduzione degli articoli incriminati e rendersi conto del loro carattere pericoloso.

Il *recorder* si pronunciò in favore del rinvio degli accusati dinanzi alle Assise.

IL COLERA IN EUROPA.

Il totale dei casi in Prussia.

Telegrafano da Berlino:

Il *Reichsanzeiger* annuncia che dall'11 corrente furono constatati ufficialmente in Prussia 8 nuovi casi di colera con tre decessi.

In totale i casi finora constatati furono 166 con 61 morti.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

NEL GIAPPONE

PERCHÈ IL MIKADO HA FATTO LA PACE.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Shanghai:

« Si assicura che, durante la Conferenza di Portsmouth, il mikado non sapeva comprendere come mai i tentativi fatti da Oyama per aggirare il fianco dei russi non dovessero riuscire mai.

« I rapporti dal campo erano contradditori, ed allora il mikado avrebbe inviato in Manciuria il maresciallo Yamagata, il generale Murata ed un altro alto ufficiale coll'incarico di fare un'ispezione delle posizioni dei due eserciti, e vedere quali erano le possibilità esistenti di accerchiare e schiacciare il generalissimo Linievitch.

« Il maresciallo Yamagata passò dodici giorni con Oyama, visitando ogni posizione, e fece un rapporto poco favorevole. Egli disse che le posizioni dei due belligeranti erano così forti che nè l'uno nè l'altro avrebbero potuto riportare una vittoria definitiva.

« Sarebbe stato in seguito a questo rapporto che il mikado avrebbe deciso di cessare la guerra.

« Si assicura che il marchese Ito era favorevole alla continuazione delle ostilità. »

La crisi giapponese.

(B) Il *Daily Express* pubblica il seguente telegramma da Tokio:

« Si conferma che il mikado ha rifiutato di accettare le dimissioni del Ministero, e questa decisione è interpretata nel senso che si tenta ora di iniziare una forte politica di repressione contro le manifestazioni popolari avverse alla pace.

« L'effetto immediato però della decisione sarà buono, perchè dimostrerà al popolo che il mikado sostiene il suo Ministero, ed approva le condizioni di pace stipulate! »

Nessuna notizia della famiglia Komura.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Non si hanno notizie a Londra dell'assassinio della famiglia del barone Komura.

Le agenzie finora non sanno nulla.

Un telegramma da New York, in data di questa sera dice che Komura si è completamente ristabilito dalla febbre che lo aveva obbligato a letto in questi giorni, e che, sebbene ancora debole, non muterà il giorno della sua partenza fissato originariamente per giovedì prossimo.

Intervista col ministro giapponese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa*) Non è ancora venuta, nè per mezzo della *Stefani*, nè per mezzo della legazione giapponese., la smentita della notizia giunta alla *Tribuna* dell'assassinio della famiglia del plenipotenziario giapponese barone Komura.

In proposito, stasera il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col ministro giapponese Oyama tornato da poco tempo dalla sua villeggiatura di Vallombrosa per portare personalmente al Governo italiano i sensi della profonda commiserazione del mikado e del Giappone per la catastrofe che ha colpito la Calabria.

Egli ha smentito assolutamente che i generali Nodgi e Nodzu si siano dimessi, ed ha accertato che le ultime scaramuccie avvenute in questi giorni, dipendono dalla ignoranza completa in cui si trovano tanto i giapponesi che i russi dell'andamento dei negoziati; la fronte dei due eserciti è tanto estesa che era impossibile impedire qualche fucilata.

Del resto questi ultimi fatti d'arme non ebbero alcuna importanza e si noti poi che soltanto oggi si sono riuniti i delegati russi e giapponesi per stabilire le non facili modalità dell'armistizio.

Interrogato sull'assassinio della famiglia Komura a Tokio per opera degli agitatori contro la pace, il ministro del Giappone ha detto che l'orribile voce non ha ancora avuta nessuna conferma, ed egli crede anzi che tale notizia sia assolutamente priva di fondamento.

Però, soggiunse, dei pazzi se ne trovano ovunque, ed un attentato non è da escludersi neanche al Giappone. Ma quale follia sarebbe stata quella di trucidare un'intera famiglia irresponsabile?

Lo spirito cavalleresco del Giappone può peccare talvolta di fanatismo, ma finora non si è mai macchiato di fatti così orribili, tanto più verso delle donne e dei fanciulli.

Interrogato, se la famiglia del barone Komura fosse molto numerosa, ed in che posto abitasse, il ministro ha risposto:

« So che il barone Komura ha per moglie una gentile signora, dalla quale ha avuto parecchi figli, uno dei quali, il maggiore, ha cominciato quest'anno a frequentare i corsi dell'Università di Tokio.

« Secondo gli usi nostri, la famiglia del ministro degli Esteri è alloggiata nella sede stessa del ministero. Bisognerebbe quindi supporre un assalto in piena regola da parte della folla contro uno dei più importanti dicasteri della capitale, sempre ben vigilati, e certamente assai meglio custoditi in questi momenti in cui vige a Tokio lo stato d'assedio. Concludendo, non presto minimamente fede al preteso eccidio della famiglia del plenipotenziario giapponese ».

I tedeschi domandano un'indennità al Giappone

Si ha da Tokio, 13:

I proprietari di immobili, le chiese cattoliche e i protestanti di Honwo, ritenuti tedeschi, fecero presentare una domanda di indennità.

LA NAVE DI TOGO

incendiata ed affondata.

Ci telefonano da Londra, 13, ore 2 ant.:

(B.) La notizia della perdita del *Mikasa*, diffusasi a Londra questa sera, ha prodotto una profonda e dolorosa impressione.

Pare che ora il Giappone attraversi un periodo di disdetta.

Finora mancano i particolari di questo grave disastro, che sarà vivamente sentito al Giappone per le precarie condizioni finanziarie di quel paese.

Alla Legazione giapponese si conferma la notizia, ma non si danno particolari.

Il *Mikasa* prese fuoco ieri mattina verso le 2.30 per cause che ancora non si conoscono.

Prima, che l'equipaggio potesse abbandonare la nave, le fiamme raggiunsero il magazzino delle polveri e lo fecero esplodere.

L'esplosione produsse una grande apertura sotto la linea di affondamento, e la nave sprofondò immediatamente nelle acque. I marinai morti sono seicento, compresi parecchi marinai di altre navi, che erano accorsi sul *Mikasa* per spegnere l'incendio.

Il *Mikasa* fu costrutto a Londra nel 1900, ed è sempre stata la nave ammiraglia di Togo in tutte le battaglie davanti a Port Arthur, come pure nella grande battaglia di Esouskima.

Stazzava circa 15200 tonnellate, era splendidamente armata ed era costata circa trenta milioni.

La corazzata era stata completata solamente tre anni fa.

Il *Mikasa* aveva a bordo un equipaggio di 743 uomini; 63 di questi erano stati uccisi o feriti nella battaglia del 10 agosto.

Questa fu la più grave perdita sostenuta dalla flotta giapponese in tutta la campagna.

Il *Mikasa* si è trovato il 10 agosto nel folto della battaglia, e fu la nave che più si avvicinò alla flotta nemica.

I lettori ricorderanno che, mentre Togo si trovava sopra la torretta del comando, una scheggia di un obice ferì un luogotenente.

Subito Togo gli si inginocchiò accanto, prestandogli i primi soccorsi, e sebbene gli altri ufficiali cercassero di allontanarle, egli rimase al suo posto malgrado fosse anche stato ferito da un pezzo del compasso, che una bomba nemica aveva spezzato.

È noto che il *Mikasa* soffrì parecchie avarie sotto Port Arthur.

In un combattimento fu colpito da una palla alla linea di affondamento, e dovette per il momento abbandonare la linea di battaglia.

Togo in salvo.

Una grande ansietà si aveva qui, appena ricevuta la notizia del disastro del *Mikasa* per la sorte di Togo.

Fortunatamente giunse la notizia che egli non si trovava sulla corazzata al momento della catastrofe e che è sano e salvo, sebbene costernatissimo per la perdita della sua bella nave.

È notevole che i dispacci da Tokio non dicono finora dove la catastrofe è avvenuta.

I particolari della catastrofe.

Ci telefonano da Londra, 13 (mattina):

(B.) Pochissimi altri particolari si hanno intorno al terribile disastro toccato alla flotta giapponese.

Si sa soltanto che la nave ammiraglia *Mikasa* al momento dell'incendio e dell'affondamento era ancorata nel porto di Sasebo dove aveva ricevuto l'ordine di partire per una destinazione che non è ancora nota.

Sulle cause del disastro regna tuttora il più profondo mistero.

La *Reuter* dice che si ritiene che esso sia dovuto ad una carica troppo forte di elettricità.

Le perdite tra gli ufficiali sono: un morto cinque scomparsi e undici feriti.

Tutta la stampa inglese pubblica, naturalmente, lunghi articoli di condoglianza per il Giappone colpito tanto gravemente dalla sciagura in questi momenti dolorosi.

Il *Times*, nel suo articolo, dopo aver osservato che l'Inghilterra, come la più antica nazione navale dell'occidente, sentirà più di ogni altra potenza la grave disgrazia toccata al Giappone, si rammarica che la nave che condusse tante volte alla vittoria la flotta giapponese sia andata così miseramente distrutta con centinaia di veterani valorosi sepolti nel suo scafo.

Il giornale aggiunge però che almeno in tanta sciagura, rimane al mikado, al Giappone, agli alleati ed agli ammiratori il conforto di sapere che il più grande marinaio dei tempi moderni, l'ammiraglio Togo, è conservato al suo paese.

L'ARRESTO D'UN PUBBLICISTA

accusato di *alto tradimento*

Ci telegrafano da *Vienna*, 13:

Si ha da Budapest che venne arrestato stanotte sotto l'accusa di alto tradimento il notissimo pubblicista Arpad Zigany, rivelatosi autore del famoso opuscolo pubblicato a Berlino per dimostrare l'assoluta necessità del distacco dell'Ungheria dall'Austria. L'opuscolo asseriva che *alcuni magnati* ungheresi intrigavano con *Guglielmo* per proclamare re d'Ungheria suo figlio Eitel Fritz.

Zigany dichiarò al commissario di polizia che lo ha interrogato di aver scritto l'opuscolo per incarico e allo scopo di compromettere tutti i capi della attuale agitazione nazionalista.

Si credono imminenti altri sensazionali arresti.

Zigany, che fu già condannato per frode a Fiume, deve essere conosciuto anche a Milano dove fu per alcun tempo professore in una scuola.

Innamoratosi a Milano della bellissima cantante Schiff dell'Opera di Budapest si vendicò delle di lei ripulse con un atroce libello, in conseguenza del quale la poveretta impazzì.

Zigany subì per quel libello una nuova condanna.

Grave incidente serbo-turco.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

L'incidente serbo-turco si aggrava.

Telegrafano da Belgrado che gli albanesi oltrepassarono nuovamente il confine e, sostenuti dai soldati regolari turchi, marciarono da padroni nel territorio serbo.

Il Consiglio dei ministri si riunì di urgenza.

Si crede che oggi stesso s'invieranno da Nisch delle truppe al confine.

Nuove atrocità al Congo

Si ha da Londra, 13:

I giornali pubblicano una lettera del reverendo Harris da Varenga nel Congo, il quale dice che furono commesse delle atrocità anche dopo la visita dell'alto commissario Malfet.

Tali atrocità furono commesse, secondo Harris, al solo scopo di ottenere vantaggi nella produzione del cautciù. Esse erano previste e, durante la sua permanenza, il commissario Harris ne fu preavvertito. Quando furono commessi ne fu informata l'autorità giudiziaria.

Il console britannico ne riferì al Foreign Office il quale ne avrebbe prove irrefutabili.

Le atrocità sarebbero state riconosciute anche dal magistrato istruttore.

GLI OLANDESI A BATAVIA.

Telegrafano da Batavia, 13:

Il principe Loevoe delle Celebes, respingendo l'*ultimatum* degli olandesi, questi sbarcarono e si impadronirono del capoluogo Paloppo, dopo una resistenza energica. Le perdite olandesi sono lievi.

LO «STEAMER» SALTATO IN ARIA

Si ha da Pietroburgo, 13:

Lo *steamer* che è saltato presso Jacobstadt era stato scoperto dai battellieri delle dogane del porto. Due doganieri salirono a bordo di questo *steamer* sul quale si trovavano in presenza di venti uomini armati che parlavano inglese.

Uno dei due doganieri fu autorizzato ad entrare con una scorta nella cabina ove ebbe un colloquio coi due capi dell'equipaggio.

Questi pregarono il doganiere di lasciare la nave perchè avevano intenzione di farla saltare.

I doganieri, impotenti, risalirono nella loro imbarcazione e si diressero verso l'isola vicina.

Poco dopo un fragore di quattro forti esplosioni echeggiò. Il battello dei doganieri ritornò allo *steamer* che era stato demolito.

Si crede che l'equipaggio sia fuggito sui battelli di salvataggio.

Francesco trovò la possessione in perfetto ordine.

Giorgio aveva compiuto, infatti, miracoli, antivenendo perfino i desideri del suo benefattore.

Le vendemmie erano state eseguite conforme i costui ordini, dopo aver combattuto contro i vieti pregiudizi dei contadini, e superato ostacoli d'ogni genere, suscitati dalla loro caparbietà tradizionale.

Il signor di Mauvezin, dinanzi a tal risultato, provò una vera compiacenza, rinforzata da un sentimento più intimo, poi che comprese fino a qual punto il marito di Giovanna, per giungere a tanto, avesse dovuto lavorare e lottare.

— Grazie, gli disse semplicemente, siete un bravo giovane, Giorgio.

« Vostra moglie e voi appartenete davvero al numero — tanto esiguo — di coloro che sono capaci di amare e di sacrificarsi.

Accompagnò le parole con una lunga, cordiale, eloquente stretta di mano, e il giovane si sentì ricompensato appieno di tutto quanto aveva operato.

Alcuni giorni dopo Felice giunse a Santenay con Enrichetta.

Al vederlo Giovanna trasalì sino in fondo all'anima sua.

— Ho creduto davvero che non vi avrei più riveduti. Fui ammalata quasi tutta l'estate. Non avevo più forze.

« Felice che non m'ha lasciata sola un istante e m'ha curata mirabilmente ha creduto in sulle prime che fosse un lieto evento, annunziantesi male come pare accada talvolta...

« Ma ci abbisognò poi rinunziare a speranze che ci rendevano felici.

« Ce le tolse definitivamente il dottor Landre, che sostituisce, per noi come per voi, il povero e caro dottor Longuavoine.

— L'avete consultato, baronessa? domandò Francesco che la ascoltava attentamente.

— Sì. Mi cura da parecchi mesi. Posso appena lasciare il canapè.

« Davvero se non fosse stato per procurarmi il piacere di rivedervi tutti e d'abbracciare la nostra povera madre non avrei avuto certo il coraggio di venir fin qui.

— Alla vostra età vi sono risorse infinite, e non si deve scoraggiarsi così.

« Bisognerebbe consultare uno specialista a Bordeaux o a Tolosa.

« Ve ne sono di bravissimi.

— Il dottor Landre è del vostro avviso, signore, disse Felice; ma insiste perchè Enrichetta vada a Parigi a consultare uno dei principi della scienza.

Il conte approvò, e all'indomani, ricevuta la visita del signor Landre, gli chiese ciò che pensasse intorno allo stato di salute della baronessa di Mazolles.

Il medico aggrottò le sopracciglia; espose qualche particolare tecnico e concluse col confermare che riteneva necessari e un viaggio a Parigi e un serio consulto.

Il signor di Mauvezin allora e Carmela insisterono perchè il viaggio avesse luogo.

Enrichetta ebbe la suprema astuzia di farsi pregare a lungo.

— Sono sì stanca, ripeteva, di soffrire e di vivere!...

Finalmente sembrò cedere alle vive istanze della sorella, e venne fissato il giorno della partenza.

Nel treno che li trasportava verso Parigi il marito e la moglie erano lieti e soddisfatti.

— Come son caduti tutti nella pania, non è vero? Anche il dottor Landre, che non crede alla mia gravidanza!

Felice, schiusa la bocca ad un sorriso di giubilo, mostrò tutti i denti bianchi di carnivoro.

— Li avete corbellati con sì abile finzione, avete spacciato tante menzogne che io stesso ne rimasi sbalordito.

« Siete stata meravigliosa e ve ne fo i miei complimenti.

— Gli è che volevo contribuire alla buona riuscita dei vostri progetti.

— Avete ragione. Ora specialmente che sta per nascere un figlio, mi sembra che, per vederlo ricco, felice e in grado di godere tutte le soddisfazioni umane che son procurate dal danaro, sarei capace di tutto.

— Io pure, Felice; potete far calcolo di me sempre.

— Non vi sentirete venir meno il coraggio nel momento opportuno?

— Lo vedrete quando si tratterà di por la mano su colei la quale ci ha rubato i milioni, che appartengono a noi soli.

« Giacchè solo lei è la causa di questo viaggio. Ho compreso il vostro proposito in mezzo alle reticenze vostre.

« Non è a Parigi che andiamo come tutti credono, ma più lontano, per impadronirci della bambina che è divenuta per noi l'ostacolo supremo.

— Appunto.

— Quando ritorneremo, la signorina Francesca-Stefana, quella che oggi cresce sotto l'ala protettrice di Giuseppa Samaden, sarà per sempre in nostro potere, e non la temeremo più.

« Suvvia, dunque, un po' di coraggio ancora, un po' d'energia, e i milioni di Mauvezin saranno nostri, della creatura che sto per mettere al mondo!...

(Continua.)

I DISORDINI DI LONGWY

Si ha da Nancy, 13:

Secondo le ultime informazioni, quando il sottoprefetto giunse col commissario di polizia che cingeva la sua sciarpa, con gendarmi e dragoni, dinanzi agli scioperanti di Longwy per invitarli a sciogliersi, i soldati furono fischiati e, malgrado nessun ordine fosse dato, e senza cause conosciute, un plotone di dragoni penetrò nelle file degli scioperanti di cui la maggior parte fuggirono. Gli altri rovesciarono un carretto e scagliarono sassi.

In questo momento alcuni gendarmi isolati caricarono gli scioperanti che li circondavano e un operaio fu ferito da un cavaliere che cercava di liberarsi.

Per ordine del sottoprefetto il ferito fu trasportato alla stazione ove morì tosto.

Si ha da Parigi, 13:

Etienne inviò d'urgenza trecento franchi alla famiglia dell'operaio scioperante Hubbard ucciso ieri a Longwy. Etienne incaricò un funzionario del ministero dell'Interno di ricercare sul luogo in quali condizioni il doloroso incidente è avvenuto.

Una missione del papa presso il mikado

Si ha da Portland (Maine), 13:

Monsignor O' Connel, vescovo del Maine, annunzia che partirà per il Giappone ove è incaricato di una missione speciale del papa. Si crede che egli presenterà al mikado le felicitazioni del papa per il modo col quale ha fatto delle concessioni e lo ringrazierà dell'interesse di cui fa prova verso i sudditi cattolici esprimendo la speranza che questo interesse continuerà a manifestarsi.

Il grave incidente serbo-turco.

Si ha da Vienna, 13:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: Il ministro dell'interno ricevette ieri sera un comunicato della compagnia di frontiera dicente che nelle vicinanze di un *Blockhaus* serbo a Vrelo il 10 corrente un nizam fu ucciso ed uno ferito. È accertato che le truppe turche varcarono il territorio serbo innanzi al *Blockhaus*. Un sott'ufficiale serbo fu ucciso dagli arnauti. In seguito ai fatti della frontiera serbo-turca, il ministero della guerra ordinò che i posti della frontiera siano rinforzati. Due compagnie di fanteria sono giunti a Kosumlje. Il governo presenterà alla Turchia energiche proteste contro la violazione della frontiera negli ultimi tempi.

MANOVRE NAVALI
pel blocco di Brema e di Amburgo

Telegrafano da Berlino, 13:

Durante la settimana scorsa, con un cattivissimo tempo, 27 navi sotto gli ordini dell'ammiraglio Koester hanno eseguito le manovre alla foce dell' Elba e del Weser.

Si trattava di esperimentare se colle forze navali attuali era possibile bloccare Brema e Amburgo, ciò che cagionerebbe la rovina del commercio tedesco.

Le manovre han dimostrato che una flotta nemica poteva bloccare la flotta tedesca, lasciando le sue grosse unità assai lontane dalla spiaggia e lasciando i suoi incrociatori e le torpediniere in contatto colla flotta tedesca.

Quest' ultima non potrebbe forzare il blocco che offrendo al nemico una battaglia in alto mare.

LE VITTIME DELLE MANOVRE

Ci telegrafano da Vienna, 13:

I giornali di Budapest recano che durante le manovre del primo reggimento fanteria della milizia territoriale, causa le eccessive fatiche ammalarono 105 soldati.

A Jaszbereny durante le manovre, nel secondo reggimento vi furono quattro morti e sessantacinque malati.

L'anarchico Martin

Si ha da Barcellona, 13:

L'anarchico Martin, detenuto in seguito ad un attentato, sarebbe in possesso di documenti importanti.

LUIGI NAPOLEONE
governatore del Caucaso

Si ha da Londra, 13:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che Luigi Napoleone è stato nominato dallo czar governatore del Caucaso in sostituzione di Wiroutzow Dashkow che si è dimesso.

Il principe è stato ricevuto in udienza speciale dallo czar che gli ha dato personalmente le istruzioni sulla condotta che dovrà seguire per pacificare il Caucaso.

I BRINDISI DI GUGLIELMO

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) Guglielmo pronunziò un nuovo discorso a Coblenza, il quinto o il sesto da quando sono cominciate le manovre. In questi brindisi si mostra di umore ottimista e felice; loda paesi, uomini e decorazioni fatte in suo onore.

In quello di ieri celebrò la bellezza del paese Renano, il meraviglioso sviluppo della scienza tecnica, il rianimarsi delle antiche rovine a nuova vita.

Tuttociò, concluse come al solito, si deve a Guglielmo il Grande che diede al popolo tedesco una splendida casa ove può prosperare e vivere felice, se si mantiene rispettoso della personalità di ognuno e fedele ai principi ed a Cristo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Fortis.

13 settembre, *ore 4 p.* — (*Norsa.*) Il 17 o il 18 corrente il presidente del Consiglio dei ministri si recherà per uno o due giorni a Rimini.

Il presidente del Consiglio, prima di lasciare Vallombrosa, aveva stabilito di non muoversi da Roma, dalla quale non si allontanerà certo nelle presenti circostanze, tranne che per la breve corsa a Rimini; a questo proposito in via ufficiosa si smentisce che l'on. Fortis intenda recarsi a Frascati, ad Albano o alla villa Medici in Roma.

La conferma di un dissidio in Vaticano.

13 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il *Secolo* fu il primo giornale che diede la notizia che, in seguito a dissensi di ordine politico, il papa aveva paternamente consigliato il cardinale Ferrata a fare una diecina di giorni di esercizi spirituali. Attorno a questa notizia si fece molto rumore e l'*Osservatore romano* volle anche smentirla, ma oggi la notiza ritorna a galla ed è confermata.

L'acquedotto pugliese.

La Corte dei conti, dopo aver chiesto al ministero dei Lavori Pubblici, alcune spiegazioni sul contratto di appalto per la costruzione dell'acquedotto pugliese, ha registrato il decreto.

La smentita di un servizio sconveniente.

In forma semplicemente ufficiosa, ma assolutamente recisa viene smentita e dichiarata insussistente la notizia che il Governo italiano abbia mai permesso alla Germania di spedire una quantità di materiale da guerra a Napoli, perchè quivi fosse imbarcata e diretta al Marocco.

Alla Consulta.

Oggi il ministro degli Esteri ha ricevuto il conte Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, il conte Mazza, console d'Italia a Montreal (Canadà), il maggiore Nerazzini nostro console generale a Shanghai, e il signor De Fontarce, incaricato d'affari in Francia.

I confini del Sempione.

La Commissione internazionale pella delimitazione dei confini del Sempione ha stipulato l'accordo trasmettendolo ai rispettivi governi per la notifica.

Impiegati preoccupati delle loro sorti.

Gli impiegati addetti alla Commissione reale per la valutazione del disavanzo dell'Istituto di previdenza ferroviaria, che da circa tre anni prestano la loro opera per la Commissione stessa, ed una parte dei quali proviene dall'ufficio del censimento, furono ricevuti dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Pozzi, che diede loro affidamento che la amministrazione non avrebbe abbandonato chi per l'amministrazione stessa da tanto tempo lavorava.

Tale affidamento venne dall'on. Pozzi confermato alla Camera nella seduta del 30 gennaio scorso, in risposta ad un'interrogazione dell'on. Mezzanotte.

Volgendo alla fine questi lavori gli impiegati domandarono ed ottennero ieri una udienza dal comm. Rodini, capo del personale ferroviario dello Stato, per interessarlo alla loro sorte, ma essi affermano di non aver avuto sufficienti dichiarazioni.

Le case dei ferrovieri.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi, ha accolto con favore la proposta di costruire le case di abitazione dei ferrovieri coi denari dei loro istituti di previdenza, e con favore ne ha parlato al Consiglio di amministrazione delle ferrovie.

L'*Avanti!* dice che ora tocca ai ferrovieri di preparare il terreno per ottenere che la proposta possa essere messa in atto, con grande vantaggio della loro classe, specialmente nei grandi centri.

Bollettino giudiziario.

Merelli, consigliere della Corte d'Appello in aspettativa, è confermato dietro sua domanda nell'aspettativa per tre mesi — Tommasi, pretore del mandamento di Bagnorea, è traslocato al mandamento di Celenza Valtortore — Conidi, pretore del mandamento di Tiriolo è traslocato al mandamento di Borgia — Cervone, pretore del mandamento di Montorio è traslocato al mandamento di Tollo Terra — Abrami, pretore del mandamento di Isola della Scala è traslocato al mandamento di San Marcello Pistoiese — De Caprariis pretore del mandamento di Teora è richiamato in servizio — Roggeri, procuratore del re presso il tribunale Civile e Penale d'Ivrea è collocato in aspettativa — Casalasco, giudice del tribunale Civile e Penale di Cuneo è collocato in aspettativa per cinque mesi.

Luzzatto, aggiunto giudiziario presso la procura di Venezia, è richiamato in servizio a partire dal 15 settembre — Oglia, pretore del mandamento di Frosolone, è confermato in aspettativa per un mese — Mela, cancelliere della pretura di Palazzo, San Gervasio è traslocato alla pretura di Muro Lucano — Cossidente, cancelliere della Pretura di Muro Lucano è traslocato alla pretura di Palazzo San Gervasio. — Negri, cancelliere della Pretura di Tortona, è traslocato alla Pretura di Vigevano.

Miglietta, cancelliere della pretura di Vigevano è traslocato pretura di Tortona — Viret, cancelliere della pretura di Perrero, è traslocato alla pretura di Prazzo — Givone, cancelliere della pretura di Bagno di Romagna è traslocato alla pretura di Perrero — Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano è confermato in aspettativa — Malagoli, cancelliere della pretura di Pontestura è confermato in aspettativa per due mesi — Lazotti, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino è traslocato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Muzzana, cancelliere del tribunale di Torino è nominato segretario della procura generale presso la Cassazione di Torino — Lanza, cancelliere del tribunale di Saluzzo è traslocato al tribunale di Torino — Smecca, cancelliere del tribunale di Gerace è traslocato al tribunale di Saluzzo — Carati, cancelliere della pretura d'Isola della Scala è collocato a riposo — Rodi, cancelliere del tribunale di Varallo è traslocato al tribunale di Chiavari — Volpe, cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo è traslocato alla pretura di Canosa di Puglia.

Da Parigi.

La Conferenza marocchina.

13 settembre. — (E.) Il *Figaro* assicura che la Germania consente ad accettare la domanda della Francia perchè la Conferenza per il Marocco sia tenuta ad Algevirat, in Spagna.

Un commento ad un articolo del « Secolo ».

L'*Echo de Paris* riassume l'articolo pubblicato l'altro ieri da Guglielmo Ferrero nel *Secolo* sulla questione del Marocco.

Il giornale francese fa seguire il sunto di tale articolo da un commento nel quale, rilevando come le affermazioni del noto scrittore siano assai discusse nei circoli diplomatici, sostiene che sarebbe pericoloso per la Germania lo spingere troppo in là la sua ambizione nel Mediterraneo.

Per l'incremento dell'industria e del commercio franco-italiano.

Il conte Stadini, addetto commerciale all'ambasciata, invitato da un comitato speciale di industriali e commercianti di Rubaix, Lilla, Dunkerque e Armentiers, è giunto iersera a Lilla per iniziare un giro di osservazione dei più importanti stabilimenti industriali, accompagnato dai signori Vayan, presidente del comitato repubblicano per le industrie, dal signor Petit, presidente della federazione mutua del Nord e dal signor Barris, segretario generale dell'ufficio tecnico.

Il conte Stadini ha visitato la grande fabbrica di cioccolato Fauchille Franchomme e quindi la fonderia di Fives e la filanda Claudio Guillemont.

Le accoglienze al delegato italiano furono dappertutto improntate alla più larga cordialità. Nel pomeriggio centinaia di rappresentanti della colonia italiana di Lilla e vicinanze si sono riuniti all'Hôtel d'Europa e, dopo un discorso del conte Stadini, hanno deliberato di costituirsi in Associazione di mutuo soccorso.

La riunione si è sciolta con un saluto inviato dall'assemblea al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi.

Stasera vi fu un banchetto di 200 coperti, offerto dal comitato repubblicano dell'industria e del commercio. Ad un brindisi rivoltogli dal presidente Guillemont, il conte Stadini ha risposto augurando che da un più largo sviluppo dei rapporti commerciali franco-italiani derivi il cimento che rende più saldo e più duraturo il patto di fratellanza rinnovata fra i due popoli, uniti oggi attraverso alle Alpi, solcate da nuove vie aperte dalla civiltà e dalla pace.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 50 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

COLLETTO A MANTELLINA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Foggia. — *Disgrazia in mare.* — Nel mare Adriatico, presso Vieste il piroscafo *Daunia* della Società Puglia ebbe una collisione con una barca peschereccia, che si sfasciò sommergendosi.

I pescatori si salvarono a stento. Un ragazzo ottenne annegò.

Mondovì. — *Festa operaia.* — (A.) Domenica p. v. la Società Operaia di Ceva festeggierà solennemente il nuovo vessillo sociale e a questa festa del lavoro prenderà parte la società filarmonica composta interamente di operai che solennizzerà il 50° anniversario.

Nel contempo avrà luogo un convegno ciclistico, un convegno di bande musicali, ed una grande gara al pallone elastico, per la quale sono assegnati vistosi premi in danaro.

Un trattenimento pirotecnico è affidato al rinomato Viriglio di Mondovì, per cui tutto fa sperare nell'ottima riuscita della festa popolare.

Pesaro. — *Nel liceo Rossini.* — (R.) Nell'udienza del 28 luglio fu iscritta al tribunale di Urbino, la nota causa in rinvio dalla Cassazione, fra il liceo musicale Rossini ed il maestro Mascagni. Per il Mascagni non si ebbe costituzione del Procuratore, e la causa fu ad istanza del procuratore del liceo rinviata al 23 corrente. Sarà finito? Vi terrò informati.

.*. In seguito alle elezioni amministrative che hanno portato al nostro Consiglio i clerico-moderati, si ebbero le dimissioni degli amministratori della Congregazione di Carità e liceo Rossini.

In quest'ultimo la nuova amministrazione ha eletto a presidente il prof. Francesco Duprè.

Una ferrovia. — I giornali locali hanno annunziato che la « Società Imprese Elettriche » costituitasi il 17 agosto a Bologna, fra i suoi primi lavori inizierà la costruzione di una ferrovia elettrica nella nostra provincia, la quale, comprenderà Urbino, Pesaro, Fano, Fossombrone e Fermignano.

L'idea è buona, ed attuata, apporterà buoni vantaggi a queste regioni, ma... il solito ma, incontrerà certamente, come tutte le idee buone e coraggiose, serie difficolta.

Rieti. — *Un orribile delitto* ha sparso il terrore fra la buona popolazione rurale del vicino Cete.

Sembra che, per questioni d'interesse, esistessero da tempo dei rancori fra Giovannelli Angelo contadino e suo figlio Andrea. Questi, da poco tempo sposatosi a Fusacchio Maria, l'altra notte con la complicità della moglie uccideva, a colpi di roncola mentre dormiva, il vecchio padre.

Il figlio inumano è stato arrestato; la di lui moglie è fuggita. L'arrestato sostiene che autrice del delitto è stata solamente la moglie la quale sarebbe stata spinta al parricidio dai continui attentati che il vecchio faceva al suo onore.

L'autorità giudiziaria ha iniziato subito le indagini per scoprire la verità.

Pellestrina. — *Illuminata beneficenza.* — Pellestrina, uno fra i comuni più poveri della provincia di Venezia, abitato soltanto da pescatori, marinai e ortolani, ha in breve tempo veduto compiersi una di quelle opere che altri comuni ben più provvisti non sanno attuare per lungo corso d'anni. Ha veduto sorgere cioè — mercè il concorso caritatevole di tutti — un ospitale civile munito dei mezzi di cura più moderni, disposto con ogni cura e con ogni conforto pei poveri ammalati.

In questi giorni un benefico figlio di Pellestrina, residente a Venezia, il signor Giovanni Zennaro, quantunque non ricco, ha voluto elargire all'ospitale la bella somma di millecinquecento lire, consegnando alla Congregazione di carità 50 mantelli da inverno per ragazzi poveri e 50 vestiti, pure da inverno per vecchi marinai, obbligandosi di rinnovarne la fornitura ogni due anni.

Quanti ricchi non sanno dare simile esempio di illuminata beneficenza!

Salerno. — *Contro la nomina di un curato.* — La rappresentanza comunale e la cittadinanza di Castiglione dei Genovesi protestarono energicamente presso l'arcivescovo per la nomina a curato del sacerdote Carmine Martinangelo.

I carabinieri scongiurarono i disordini e chiesero rinforzi.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Dolo:

(B.) Il Consiglio comunale è stato finalmente sciolto; a Commissario regio è stato nominato il cav. Fanzago commissario distrettuale (sottoprefetto) di Chioggia.

Le elezioni generali saranno indette in un termine assai breve, perchè nulla assolutamente nulla il Commissario avrà da mutare o correggere nella nostra amministrazione, che può servire di modello a tanti e tanti comuni.

.*. Abbiamo da Vicenza:

A Thiene seguirono le elezioni per la ricomposizione del disciolto Consiglio comunale.

Ebbero vittoria i clericali.

Riuscirono inoltre cinque moderati più o meno clericali, due popolari e due socialisti.

Popolari e socialisti, concordi, si presentarono con lista di minoranza.

GRANI DI BUON SENSO

Il miglior momento è *adesso*, il miglior luogo *qui*. *Clowes.*

Nota Satirica del giorno

IL TERREMOTO NEL MEZZOGIORNO.
(Dal *Fischietto*.)

Fra i sovversivi d'Italia uno ve ne ha contro il quale non valgono le forze della legge o dei buoni consigli, e i danni suoi, che non si possono prevenire, solo la pietà e l'amor fraterno possono riparare in parte ed addolcire.

SCIARADA

Quante volte, gentile lettrice,
dei delusi ai *secondi* tornar
suole l'*uno* di un tempo felice
e ad un d'essi è ormai vano sperar!...
Di *finale* memorie e rimpianti
rattristare la vita a che val?...
Saggia cosa è, a parere di tanti,
Ciò che fu come un sogno *total*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada incatenata prec.:
Nume-mero — Numero.

IN CUCINA

Giretti di vitello alla Mornaschese. — Dividete una gamba di vitello in due parti, passandola alla farina e fate crogiolare con burro e spruzzate poi con vino magro che sarà assorbito. Aggiungete tosto una manata di piccolissime cipollette e delle cotenne di lardo, una abbondante triturata di pomidori, brodo, sale e pepe. Coprite ermeticamente e terminate la cottura facendo ben condensare.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Bovegno (Brescia) il dottor Simone Négroni.

A Carsoli (Roma) il dottor Pasquale Galli.

A Cuneo l'avv. Giuseppe Laratta, conservatore delle ipoteche.

A Pavia il geometra Attilio Bottinelli.

A Savona la signora Rosa Ferretti di 78 anni fondatrice della Congregazione delle Figlie di Maria.

La morte dell' ex-ministro Goblet.

Un telegramma da Parigi annunzia la morte dell'ex-presidente del Consiglio, Goblet.

Renato Goblet fu deputato dal 1871 al 1889 e 1891 fu eletto senatore.

Fu prima sotto-segretario di Stato alla Giustizia, poi ministro dell' Interno, della Pubblica Istruzione, degli esteri. — Nel 1887 gli fu affidata la presidenza del Consiglio.

Fu un sincero repubblicano e la democrazia francese gli deve la legge, che rese i sindaci elettivi.

LETTERE E ARTI

CICLO DANTESCO
del professor Sacerdote a Zurigo.

Ci scrivono da Zurigo, 12:

(D. R.) In questa Università Popolare Italiana, davanti a numeroso pubblico, ogni sera, il chiarissimo prof. Gustavo Sacerdote, della *Humboldt Akademie* di Berlino, continua il corso di conferenze su *Dante*, destando sempre più interesse ed ammirazione generale.

Ieri dopo aver parlato in lingua tedesca, purissima, sulla *Divina Commedia*, illustrata sempre da artistiche proiezioni luminose, si recò nella palestra di *Aussershil* (quartiere centrale degli italiani) ove, nel dolce nostro idioma, tece una splendida conferenza sulla *Vita di Cristo nelle leggende orientali*.

L'uditorio, composto in gran parte di operai italiani, ripetutamente applaudì il geniale e persuasivo oratore.

Questa sera terrà all'Università nostra l'ultima sua conferenza su *Dante*, poi ripartirà subito per Milano ed altre città d'Italia, ove fu chiamato per tenere altre conferenze istruttive pel popolo.

In ricordo di questa conferenza furono stampate eleganti cartoline col motto: *La scienza vi farà liberi.*

Cronaca dello Sport

Convegni ciclistici.

Da quattro anni — il 20 settembre si suole a Roma tenere una corsa ciclistica che aumenta ogni anno più di importanza.

Anche quest'anno la Società Forza e Coraggio di Roma se ne è fatta promotrice ed ha diramato i programmi al pubblico.

Il percorso sarà quello: Roma-Cassina-Capua Napoli-Mondragone-Formia-Terracina-Roma, di chilometri 4:0.

Nella corsa sono proibiti gli allenatori. Il tempo massimo concesso è di ore 30. Il primo arrivato per aver diritto al premio dovrà coprire il percorso entro le 26 ore.

La società alla quale apparterrà il primo arrivato verrà assegnata la Coppa offerta dal Comune di Roma.

Di detta Coppa essa società rimarrà detentrice fino al 31 agosto 1906, alla quale epoca dovrà riconsegnarla alla Società Sportiva Forza e Coraggio di Roma, banditrice della gara che, di anno in anno, la metterà in palio fra le diverse Società Italiane.

La *Coppa del Comune di Roma* verrà definitivamente aggiudicata alla Società che per *tre* volte consecutive avrà avuto un socio primo arrivato nella Corsa XX Settembre.

Al primo arrivato verrà consegnato il bronzo artistico rappresentante *La Fortuna*, dono del re, la grandissima medaglia d'oro del Ministero dell'Istruzione Pubblica e quella d'argento della Federazione Ginnastica Italiana.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 settembre e vanno dirette alla Società Forza e Coraggio di Roma, via dei Mille, 41.

.*. A S. M. Capua Vetere nei giorni 30 settembre 1 e 2 ottobre si terrà un convegno cicloautomobilistico organizzato dallo Sporting Club in occasione dell'inaugurazione del monumento ossario.

Le adesioni vanno dirette al signor Ettore Cipullo console del Touring non più tardi del 22 settembre.

Le biciclette e la targhetta mobile.

In generale tutti i ciclisti avevano sempre lamentato un inconveniente per la tassa delle biciclette.

La targhetta posta nelle macchine registrate in seguito al pagamento della tassa non era e tuttavia non è trasportabile ad altre macchine. Ciò obbligava i ciclisti a chiedere un temporaneo permesso, spesso negato, per l'uso di una macchina non munita di targa.

Taluni ricorrevano all'inganno cambiando il permesso, e spesso sotto diversi nomi, e così l'inconveniente, senza che si potesse esercitare un sicuro controllo, minacciava di ripetersi con grave danno per la regolarità delle tassazioni e con poca comodità per i ciclisti.

Il Governo ora ha disposto che le targhe sieno trasportabili, precisando l' obbligo della tassa per l' uso della macchina e non per il numero delle macchine possedute dai ciclisti. Resterà in conseguenza il rischio della multa per chi sarà colto in uso di una macchina non munita di targhetta.

In seguito a tale disposizione che avrà effetto fra giorni, il rilascio dei permessi temporanei sarà sospeso.

Gare di tiro.

La Società Casteggiana di tiro a volo, nello *stand* presso la stazione ferroviaria terrà domenica, 17, un importante tiro alla quaglia.

.*. La Società Mandamentale di Breno ha pubblicato il programma definitivo delle gare di tiro a segno che si terrà colà nei giorni 24, 25 e 26 settembre.

.*. Il 20 corrente sarà inaugurato un nuovo campo di tiro a Chiavari.

Per tale circostanza si effettuerà dal 20 al 24 corrente una grande gara straordinaria a favore della quale sono stati offerti ricchi premi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Udienza antim. del 13.

Ci telegrafano da Perugia, 13:

(*Tondi*) L'avv. Angeloni intraprende la trattazione dell'ultima parte della sua dimostrazione e dice: Io mi aspetto un'osservazione dai difensori, che cioè la corrispondenza di Cenzina al marito, è interrotta precisamente nel periodo corrispondente alle sue pretese *coquetteries* col Cianchi.

Bella e spiritosa osservazione, ma che si annulla con una semplice constatazione: le lettere di Cenzina al marito furono presentate in causa dall' accusato. (*Impressione*).

Dunque, signori giurati, raccogliamoci e concludiamo. Non c'è motivo alcuno perchè la Cenzina potesse suicidarsi. Niente paura; però la difesa ha preveduto anche che era necessario un suicidio illogico. Bisognava dunque inventare una matta e il dottore Saporito la fabbricò con dei criteri — seri veh! — Per esempio, la Cenzina divide i capelli da una parte — segno di anomalia! — Ah! povero difensore Sorgente che si pettina anche lui così! (*Ilarità generale.*) E pensare che una simile perizia porta anche la firma di un ministro dell'Istruzione, di Bianchi!

Presidente. Prego, l'on. Bianchi non fu perito al dibattimento. Lasci dunque stare chi è estraneo alla causa.

Angeloni. Obbedisco.

Mazza. E pensare che si parla così, dopo una perizia come quella di Morselli!

Angeloni. Morselli è uno scienziato collocato così in alto che nulla le nostre lodi gli potrebbero aggiungere, nè l'altrui abbaiare alle sue calcagna potrebbe abbassarlo.

Voci nel pubblico. Ha ragione.

Presidente. Silenzio!

Mazza (ad Angeloni). Il suo turpiloquio non mi offende, sa.

Ferrara, Se mai, il turpiloquio l'abbiamo imparato da voi. È una restituzione. (*Rumori nel pubblico*).

Presidente scampanella. La calma rientra.

Rapidamente, ma con parole che levan la pelle, Umberto Angeloni si sbriga della perizia della pazzia e riassume: Non pazza, non melanconica, non isterica, senza rimorsi. Cenzina non poteva suicidarsi a quel modo, perchè le perizie del medico balistico lo escludono.

Nè prima di morire poteva scrivere quella lettera perchè le perizie la mostrarono innegabilmente falsa.

È il carattere di Modugno dimostra quasi plasticamente come le cose andarono.

Mia moglie è infedele, dunque deve ammazzarsi. Non si ammazza? Ebbene, l'ammazzo io. E poi, come ho fatto quello che essa doveva fare, quello che essa doveva scrivere lo scrivo io.

E tutto andava liscio come l'olio perchè egli metteva nel conto che Cenzina sarebbe rimasta fulminata da quella pistola.

Ma Cenzina non perì subito, dunque poteva forse parlare: la giustizia era accorsa e qualche sospetto aveva fatto capolino. Ve n'era anche d'avanzo per turbare una coscienza inquieta.

Modugno precipitò di errore in errore: e bisogna sentire come Angeloni descrive e notomizza quello capitale del contegno nel giorno fatale.

Ma c'è un altro argomento, signori. Il colpo si udì dieci minuti prima delle sette. Il medico fu chiamato dopo le sette e mezza e la sua casa dista dal villino Modugno pochi passi.

Che cosa accadde, signori, in casa Modugno in quei quaranta minuti? Eh! lo indovinerete.

Il padre capisce tutto e dice al figlio: Hai uccisa tua moglie e ora come si fa?

— Zitto zitto, risponde Modugno, ci penso io. Ho qui la fatale lettera.

E in fretta alla lettera appone la data dichiarata infatti dai periti di fattura posteriore e la ripone sotto il cuscino.

Ah! signori giurati, si tentarono tutte le vie per giungere al vostro cuore: un difensore vi disse persino: — Eh! se pure ha ucciso per gelosia Modugno ha sofferto abbastanza.

Non sono di questo parere, signori. M sembra contrattare a troppo buon mercato una vita umana sacrificata a 23 anni, senza pietà, senza ragione.

Ah! voi vorreste paragonare Modugno a Otello. No, il personaggio che in Sakespeare dice: « Per un sospetto ucciderei » non è Otello, è Jago!

Si vuole agitare dinanzi a voi, signori giurati, lo spettro del dubbio, spettro che non può avere presa su coscienze salde come le vostre.

Si vuole farvi piangere sul padre di Modugno. Ah! Ma signori, c'è un altro padre che da sei mesi vedete trascinarsi per Perugia aspettando da voi la parola che lo acquieti dopo la strage della figlia sua.

Si vuol chiedervi pietà per la bambina di Modugno. Ebbene voi, allora, ricordate che uno solo per quella innocente non ebbe pietà, chi le uccise la madre.

Voi non potete ridare a Cenzina la vita, ma potete impedire che per salvare il vivo, si compia il sacrilegio di uccidere anche la memoria della morta.

Voi non assolvereste un assassino; condannereste una assassinata. Ah! signori, Perugia insegna a sè stessa per le sue tradizioni. Vi confido quindi fidente e sicuro la memoria di Cenzina Di Cagno.

Una lunga, clamorosa ovazione e prolungate grida di *Viva, bravo* accolgono la chiusa dell'arringa. Poi l'udienza si rinvia al pomeriggio.

Arringa Balenzano.

Ultimo oratore della Parte Civile si leva l'avv. Nicola Balenzano, di cui ogni presentazione è superflua. Sia come uomo politico, sia come oratore forense tutti lo conoscono. Solo molti non sanno spiegarsi come possano conciliarsi la sua perpetua giovanilità con la medaglia senatoriale, che da più anni gl'indora l'elegante panciotto.

— Io parlo, egli dice, in luogo di Gaetano Manfredi, non avendo quell' illustre potuto per altri impegni trovarsi presente fra noi. A lui mando un saluto ed entro in causa facendo prima una dichiarazione che potrebbe essere superflua: alla mia età, col mio passato, non si patrocina una

---

Appendice del SECOLO 14 settembre. 9

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Cane d'un *nazzareno*, da questa parte! — tuonò il capo della scorta. — In verità assai meglio per te, risparmiando molto disturbo a sua eccellenza, se ti avessi dato in pasto agli sciacalli nel deserto, invece di farti fare tutta questa strada! Però non temere, i tuoi giorni sono ad ogni modo contati!

— In tal caso, mi ricorderò di te in paradiso. — io risposi con una calma ch'ero ben lungi dal provare. — Andiamo pure!

Il capo della banda ci precedette, conducendoci in un grande stanzone. Nel mezzo di esso eravi un uomo di colossali dimensioni, ch'io riconobbi immediatamente siccome il primo satellite del governatore. Di tutti gli uomini di Madrapore, eccezione fatta del governatore, egli era la creatura più odiata, più abborrita.

Aspettarsi pietà da lui sarebbe stata un'assurdità, una follia. In ogni lineamento del suo volto eranvi impresse le stimmate della più feroce crudeltà, mentre dal suo sguardo felino, dalla piega delle sue labbra, era facile intuire come l'uomo vivesse di ricatti e di estorsioni. Egli era disteso sur un ampio divano e non appena comparvi mi squadrò da capo a piedi.

— Così, vi abbiamo acciuffato alfine! — fece egli dopo un certo tempo. — Voi credevate di sfuggirci, ma non vi siete riuscito!

Sogghignò malignamente, e quindi, facendo un cenno della mano ai soldati disse:

— Conducetelo nella sua camera.

Il capo della scorta mi afferrò per il braccio e mi trasse fuor dello stanzone. Come potevo far resistenza? S'io mi fossi ribellato, molto probabilmente, non ne avrei ricavato alcun profitto. Posso assicurarvi tuttavia che ne provai la più viva tentazione.

Per quelle tali persone dei nostri paesi che conoscono un pochino la vita del carcere, il *Kasbah* della città di Madrapore sarebbe riuscito come una rivelazione. Immaginate un camerone buio, col pavimento di vivo sasso, munito d'una porta ferrata scolorata dal sudiciume di più secoli. In questa tana io venni gettato dalla mia scorta, la quale si fece premura di chiudere a catenaccio la porta dietro di me. Volsi uno sguardo all'ingiro, ed alla luce delle lanterne dei soldati, filtrante attraverso la spia della porta, vidi che l'orrido camerone era pieno di prigionieri. V'erano mescolati insieme ebrei, arabi, beduini ed un greco, il quale, come seppi più tardi, aveva avuto l'audacia di rifiutare al governatore il pagamento del trenta per cento dei suoi profitti. Alcuni erano incatenati, altri no. Tutti però erano in uno stato di indescrivibile disperazione. E ne avevano ben donde, poveri sventurati!

Dunque, la partita era irremissibilmente perduta, ed io mi trovavo rinchiuso nel *Kasbah*, senza poter nutrire la più debole speranza di salvezza. Non avete mai notato che quando un uomo si trova all'estremo delle sue risorse e sa che tutto è per lui perduto, quando per lui è tramontata ogni speranza di salvezza, quando è prossima a suonar la sua ultima ora, egli prova un irresistibile desiderio di scoppiare in una risata? Così fu di me. Non sì tosto la porta ferrata del carcere si chiuse rumorosamente dietro di me, io proruppi in una clamorosa risata. Ormai non mi importava più di nulla. M'ero messo in ballo ed ora conveniva che ballassi, volente o nolente. Avevo accettato l'impresa coi suoi pericoli, di mia spontanea volontà, ed io sarei stato peggio di un coniglio se mi fossi lamentato d'essere stato colto in trappola.

Quand'io vi dico che per tutta l'orribile notte non riuscii a chiudere un occhio, sono persuaso che voi lo crederete. Lo spuntar del nuovo giorno mi sorprese a misurare a lungo il carcere. Dalle poche parole che i soldati avevano pronunciato spingendomi nella prigione, i miei compagni di sventura avevano appreso come io fossi un miscredente sotto mentite spoglie. Questo fatto soltanto bastava a farmi l'oggetto del loro odio e del loro disprezzo, ed infatti non si peritavano nel dimostrarlo con ogni sorta d'insulti. Un povero disgraziato pressochè fuor di senno per le crudeltà di cui era stato vittima, mi maledì, domandando a testimoni delle sue imprecazioni tutti i santi del suo calendario, e stava per sputarmi addosso, quand'io mi precipitai su di lui e l'atterrai. In un attimo tutto il camerone fu in tumulto. Allora la porta fu spalancata ed un manipolo di soldati irruppe dentro. Con mia sorpresa vidi che essi prendevano le mie difese, peggiorando lo stato dei miei infelici compagni di prigionia. In meno di tre minuti l'ordine fu ristabilito, e più di uno fra quelli che pochi istanti prima mi avrebbero ammazzato col massimo piacere, maledivano al giorno della loro nascita.

Come Dio volle, i primi raggi del sole rigarono le sudicie mura, rivelando le forme dei prigionieri distesi a terra alla rinfusa e indorando le foglie d'un aranceto, al di fuori, nel giardino del governatore.

Fra le sei e le sette del mattino vennero alla prigione gli amici ed i parenti dei poveri reclusi, recando seco delle vivande, della birra e del vino. Mediante una moneta fatta destramente scivolare in mano di uno dei carcerieri, io pure potei procurarmi qualcosa da mangiare.

Avevo appena finita la mia magra colazione, quando un uomo entrò nella prigione — lo stesso che m'aveva arrestato il giorno precedente — e mi ordinò di seguirlo.

— Dove volete condurmi? — io chiesi, mentre traversavamo il cortile.

— Quando sarai giunto ove t'aspettano, lo saprai, — rispose l'uomo. — Per il momento ti consiglio a tener la lingua in riposo, se non vuoi peggiorare la tua sorte.

Seguii il suo suggerimento e non pronunciai più parola. Ma se tacevo, non ristavo dal volgere lo sguardo da ogni parte, nella speranza di trovare una via di salvezza. Ma disgraziatamente non ne vidi alcuna. Il cortile era circondato da altissime muraglie, alle quali non avrei potuto dare la scalata, anco se avessi avuto il desiderio di tentarlo. All'estremità eravi un cancello che conduceva ad un altro cortile più piccolo. Lo traversammo e poscia entrammo nel palazzo del governatore.

Dopo aver percorso vari corridoi, uscimmo in un *patio* da ambo i lati del quale eravi un porticato. Io conoscevo perfettamente il luogo, poichè più d'una volta avevo preso il caffè con l'uomo alla cui presenza stavo per esser condotto. Per quanto disperato io fossi, pur tuttavia la situazione in cui io mi trovavo non era priva di comicità. In varie occasioni il governatore s'era protestato mio amico sincero; ora mi si presentava l'opportunità di constatare se i suoi sentimenti a mio riguardo erano veramente amichevoli. Egli aveva ricevuto da me molti regali, ma io lo conoscevo a sufficienza per esser certo che tali cortesie da parte mia non avrebbero contato un bel nulla nella presente mia situazione.

All'estremità del *patio* eravi un divano, presso il quale noi ci fermammo. Passò del tempo parecchio senza che il governatore si facesse vivo. Evidentemente egli voleva tormentarmi, lasciandomi in quello stato di sospensione circa la sorte che m'attendeva; egli voleva ch'io mi convincessi appieno com'egli fosse l'assoluto arbitro del mio destino.

(*Continua.*)

causa, della quale non siasi convinto. Ed io che conobbi Cenzina Di Cagno, io posso dire che non fu disonesta, nè pazza; non si uccise, nè poteva uccidersi.

Nè io, nè i miei colleghi facciamo l'onore neppure per respingerle, di raccogliere ingiurie lanciateci dalla difesa, di esser qui per servire un padrone.

E, se Publio Angeloni ricordò i giovani tenenti che, nonostante la disciplina, con tanto zelo difesero gli accusati pei fatti del 98 — circa i quali la storia dirà a chi debbasi far risalire la colpa — egli non potè certo con questo voler rivolgere un rimprovero a noi che un tenente accusiamo: perchè nessuno che ci conosca può credere che sei galantuomi, come noi, vengano qui a calunniare, per commissione, un innocente.

L'avv. Balenzano ricorda l'oltraggio che un anonimo osò scrivere sul banco di un giurato.

— Quell'anonimo noi difensori e accusatori concordemente giudicammo stupido e vile, perchè non uno, ma tutti i giurati osò oltraggiare. I giurati di una città come questa che, nobile in tutto, nelle arti come nelle lotte contro la tirannide papale, eccelle specialmente pel culto della civiltà e della giustizia.

Ed ora veniamo ad un'altra oltraggiata, alla stampa.

— È proprio vero che essa abbia voluto inquinare l'istruttoria contro Modugno?

Ricordo che fra i giornali d'allora, non uno, almeno nel Mezzogiorno, si occupò del dramma di Bitonto, se non in senso favorevole a Modugno. E l'oratore legge alcuni articoli dell'epoca.

E per questo noi diremo che allora quei giornali erano venduti a Modugno?

No, mai dal nostro labbro udiste parlare di oro, nè italiano nè cinese, che sia andato ad alcuno, tanto meno alla stampa.

E la folla viene ultima ad occuparsi del processo. E se è vero che fra noi il partito socialista coglie volontieri ogni occasione scandalosa per attaccare le istituzioni, è altrettanto falso che dai socialisti sia sorta l'accusa cinese contro Modugno. Ricorderò ancora un fatto: un giorno il presidente dovette minacciare di ritirare le tessere a qualche resocontista infedele; e voi sapete che resoconti erano, svisavano la verità a favore di Modugno. E quando il procuratore generale un giorno accennò a volere incriminare Fusaro, un giornalista si fece dare da un avvocato difensore l'arringa che il giorno dopo avrebbe pronunciata per opporsi a tale richiesta e sopra un autorevolissimo giornale la stampò.

Era un'arringa magnifica, tuonante, contro le arti calunniatrici del povero Modugno. Voi lo ricordate, o giurati. L'incriminazione non fu richiesta, l'arringa non era stata pronunciata, ma il giuoco era fatto (*ilarità*).

Ciononostante, io sono convinto, e voi lo siete tutti con me, che nessun scritto sia partito dai giornalisti che sono qui, senza essere, sia pure erroneamente, la profonda, sincera, disinteressata espressione della loro coscienza (*approvazioni*).

L'amico Mazza disse che fu lui che fece dalla Cassazione rinviare a Perugia il processo, mentre noi volevamo altra sede.

Io mi rallegro molto che Mazza ci abbia procurato il piacere di discutere innanzi a voi; ma mi permetto di non credere la Cassazione disposta a sentire più lui che noi; anche perchè noi avevamo chiesto niente!

Se Mazza crede sul serio ciò nulla ci stupisce che lui ed altri difensori credano poi davvero che il giudice istruttore si sia fatto servo della parte civile per processare Modugno.

Balenzano dimostra invece cogli atti alla mano quanto riguardosa sia stata la parte civile e quanto prudente l'istruttoria.

CRONACA

MILANO PER I CALABRESI

La riunione del Comitato pro Calabria.

Come abbiamo annunziato, la Giunta municipale, allo scopo di coordinare l'azione benefica di Milano in pro dei danneggiati dal terremoto di Calabria, ha provveduto alla composizione di un Comitato di cittadini, del quale fanno parte i deputati e senatori milanesi, i delegati delle principali associazioni e degli istituti milanesi.

Pressochè tutti i membri del numeroso Comitato erano presenti, l'altra sera, alla prima adunanza.

Vi notammo i senatori Mangiagalli, Ponti, Rossi, Ascoli, Pullè, Pisa; i deputati onorevoli Turati, Canetta, Romussi, Ronchetti, Marcora, Luzzatto, Mira, Cornaggia, Gallina, Campi, Vazzi.

Il sindaco, sen. Ponti, invitato alla presidenza, prese primo la parola, rammentò le tristi condizioni delle misere popolazioni calabresi, manifestò compianto per esse, e accennò a quanto ha stabilito di fare l'amministrazione municipale, interpretando il desiderio della cittadinanza milanese.

La Giunta ha creduto opportuno di stanziare la somma di cinquantamila lire, facendo larga falcidia dai fondi prestabiliti per le feste inaugurali della torre del Filarete e per il Congresso di navigazione.

Come presidente del Comitato propone innanzi tutto che l'adunanza elegga nel suo seno un Comitato esecutivo, al quale sia affidato l'incarico di sbrigare il lavoro più urgente e di organizzare i modi di raccolta delle offerte. Concluse esprimendo la speranza che l'azione concorde di tutti valga a dimostrare come Milano nella triste e nella buona fortuna voglia essere sempre congiunta con le popolazioni sorelle.

Il segretario, avv. Mascheroni, lesse poi le adesioni pervenute da persone e da enti morali milanesi. Con particolare applauso d'approvazione venne accolta l'offerta dei veterani di Turate, che hanno versato parte del loro piccolo stipendio in pro dei calabresi. Destarono dolorosa commozione i telegrammi, pervenuti da Parghelia e da altri centri colpiti dal disastro, coi quali s'invoca l'ajuto della beneficenza milanese.

Il dott. Candiani, a nome del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, annunzia che questo è venuto nella determinazione di aprire al pubblico in giorno determinato la porta dei recinti, in cui si compiono i lavori. La tassa d'ingresso di centesimi 10 servirà ad accrescere il fondo della beneficenza.

Vennero poi designati due vicepresidenti del Comitato Esecutivo pro-Calabria; essi sono il presidente del Monte di Pietà, signor Carlo Castiglioni, e il presidente della Congregazione di Carità, ing. Cesare Nava. Al presidente, sindaco Ponti, è deferito l'incarico di indicare i componenti del Comitato stesso.

Seguì poi una discussione più accademica che altro, provocata da una giusta raccomandazione dell'on. Turati. Il quale ha manifestato il pensiero che il Comitato, provvedute alle necessità urgenti di pane e di medicinali, veda di compiere un'opera benefica, che riesca duratura, che non sia sollievo momentaneo e rimedio palliativo a tante sventure. Egli desidera sopratutto la coordinazione nella distribuzione dei soccorsi, in guisa che questi non si disperdano inefficacemente e non vadano a ingrassare gli speculatori.

La raccomandazione, che ottiene il consenso di molti, è accettata. Il consigliere provinciale Maffioli vorrebbe anzi che formasse l'oggetto di un ordine del giorno, il quale serva come di concetto direttivo per i lavori del Comitato esecutivo.

Ma la sua proposta non è accettata per non vincolare in precedenza l'opera di questo, che deve intanto procurare i fondi per i bisogni più impellenti. Così, per la stessa ragione, l'adunanza ritiene di non pronunziarsi in merito ad altre proposte, messe innanzi da alcuni dei presenti; il Maffioli vorrebbe che si facesse una serie di conferenze agli operai per mostrar loro le condizioni delle popolazioni calabresi; Gnocchi-Viani, che si dedicasse alla beneficenza una giornata dei trams cittadini; Cappelli, che il Consiglio provinciale ginnastico organizzasse uno spettacolo sportivo; e via di seguito.

Il senatore Ponti chiuse la seduta annunziando che, dopo di aver composto d'accordo coi vice-presidenti il Comitato esecutivo.

I membri del Comitato esecutivo

Come era stato deliberato, il presidente e i vice-presidenti, designati dal Comitato generale, hanno indicato i membri del Comitato esecutivo pro-danneggiati dal terremoto.

Questo risulta così composto.

Presidente: Ponti comm. Ettore, senatore del Regno.

Vice-presidenti: Castiglioni comm. rag. Carlo — Nava ing. Cesare.

Commissari: Alessi avv. Giovanni Battista — Angiolini prof. Francesco — Bagatti Valsecchi barone ing. Fausto — Belgioioso d'Este princ. Emilio — Bertarelli Luigi Vittorio — Bertini Enrico — Broglio dott. Camillo — Castiglione nob. ing. Antonio — Castiglione ing. Ermenegildo — Cavazzoni Stefano — De Mohr prof. Arnaldo — Ferrari Agostino — Ferrari professor Vittorio — Frigerio capitano comm. Paolo — Gnocchi-Viani dott. Osvaldo — Gondrand comm. Francesco — Maffioli Ugo Osvaldo — Miceli dott. Giovanni — Pirelli ing. comm. G. B. — Radaelli ing. Angelo — Russo Carlo, pubblicista — Salmoiraghi comm. ing. Angelo — Silvestri comm. Giovanni.

La prima riunione.

Continuano le sottoscrizioni a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. Le somme raccolte sono già cospicue, non tali però che bastino ai bisogni innumerevoli delle popolazioni colpite dal disastro. Speriamo quindi che tutti quelli i quali possono, non vogliano essere sordi ai richiami della generosità cittadina.

Intanto il Comitato pro vittime, che è stato eletto ieri dal senatore Ponti, suo presidente, d'accordo coi vice-presidenti Carlo Castiglioni e Cesare Nava, ha cominciato l'opera ad esso affidata.

Quest'oggi stesso partono i suoi rappresentanti per i luoghi del disastro, incaricati della distribuzione di un primo fondo. Sono: l'on. Carlo Canetta, il consigliere comunale democratico Agostino Ferrari, l'ingegnere Redaelli e un medico comunale.

Contemporaneamente s'è provveduto alla spedizione di una grande quantità di medicinali, la cui mancanza è molto lamentata.

Il Comitato poi ha creduto bene di nominare una Commissione, che deve vagliare e coordinare tutte le proposte di spettacoli e manifestazioni per raccogliere nuovi fondi. Ad essa spetta l'organizzazione di una passeggiata di beneficenza, che avrà luogo il 20 settembre prossimo. Ne fanno parte i signori: Ugo Osvaldo Maffioli, consigliere provinciale, Enrico Bertini, Francesco Gondrand, principe Emilio Belgioioso d'Este, avv. Giovanni Miceli, Carlo Russo, professore Arnaldo De Mohr.

Questa Commissione avverte, che il Comitato municipale non assumerà responsabilità di iniziative di privati e non ne accetterà i proventi, se non siano state da essa approvate.

QUINTA LISTA.

Somma precedente	L.	7695 40
Rag. Arcangelo e Rina Galimberti	»	50 —
Rag. Angelo Galimberti	»	5 —
Migliavacca Giovanni	»	2 —
Da Cesano Maderno: Rossi Erminio Luigi l. 5 — Strada Abramo l. 5 — Strada Angelo fu G. l. 1 — Dr. A. Colombi l. 3 — Perego Carlo l. 1 — Piozzi Provino l. 1 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — Ponti Abramo l. 2 — Ponti Carlo l. 1.50	»	20 50
Ferrario Salvatore	»	10 —
Felice Sciomachen	»	5 —
Prina Giuseppe	»	5 —
Tullio ed Emilia Marconi	»	5 —
Polli Ulrico, Oggebio	»	5 —
I bambini Severino ed Esterina Taddei in memoria della loro povera nonna Maria	»	3 60
Benedetto Ullmann	»	25 —
Rag. Pietro Sperati, consigliere comunale e provinciale	»	50 —
Polti Angelo	»	— 50
Muggelli Alfredo	»	— 50
Coniugi G. V.	»	2 —
Ginetta Valtorta offre il suo salvadanaio	»	1 05
Rocchetto Maria	»	2 —
Ferrari Luigi	»	2 —
Capomastro Donzelli Enrico	»	10 —
Avv. Senatore Mario Martelli	»	50 —
Piovella Lucia, via Moscova 46	»	1 —
Dott. Ambrogio ed Ersilia Binda	»	15 —
Ada Luisa Binda	»	5 —
Raccolte fra parte degli operai e assistenti del Cotonificio Cova	»	10 —
Fratelli Galimberti	»	50 —
Zamperlini Giovanni. — Raccolte in pubblico	»	11 —
Georgette Liszt, artista di canto, corso Sempione 9	»	5 —
Caldera Emilio	»	2 —
Sangiorgio Alessandro	»	2 —
Verga Francesco	»	5 —
Gina e Achille Zucchinetti e Pasquale Veratti	»	5 —
Tutti i camerieri del teatro Olympia	»	8 50
Ferrario Primo proprietario del ristorante del Campo di tiro a segno L. 5, i figli Leopoldo L. 2, Ernesto L. 1	»	8 —
Brunetti Antonio	»	2 —
N. N.	»	1 —
Giro Luigi	»	2 —
Gotti Fermo — Trescorre Balneario	»	1 —
Joletta e Dantino Gianotti	»	2 —
Alcuni operai della Ditta G. Bossi e C.	»	4 80
Bergalli Ettore, ingegnere elettricista	»	5 —
Carlo Lora, elettricista, Volpi	»	2 —
Gozzi Oreste — Bellagio	»	5 —
Dott. Nicolini Battista — Abbiate Guazzone	»	30 —
Carlo Monetti, direttore compagnia equestre che agirà dal 27 corr. mese nel nuovo Odeon ora in costruzione in corso Garibaldi	»	100 —
Haasenstein e Vogler	»	100 —
Enrico e Teresa Rèbora	»	10 —
Da riportare	L.	8341 55

Riporto	L.	8341 55
Società Catalogna Valsesiana, a mezzo suo presidente signor Alberto Albrighi (Borgosesia)	»	5 —
Il Consiglio Comunale di Pavia in sua seduta del 12 corr.: Gennari avv. Mario l. 5 — A. Malgara l. 10 — Casali ing. cav. Stefano l. 5 — Sforzini prof. Oreste l. 5 — Zacchi Carlo l. 5 — Bagini dott. Luigi l. 5 — A. Vigorelli l. 5 — Ganassini dott. Domenico l. 5 — Rampoldi dott. Roberto l. 20 — Galbarini ing. Angelo l. 5 — Cavallini avv. Enrico l. 5 Baldi dott. Luigi l. 5 — Navoni Dante l. 1.50 — Migliavacca rag. Felice l. 5 — Rampoldi dott. Vittorino l. 5 — Lavezzi Luigi l. 5 — Gagliani Carlo l. 10 — Preti Riccardo l. 5 — Cattaneo avv. Giacomo l. 5 — Tascherio ing. Cesare l. 5 — Varini avv. Luigi l. 5 — Dall'Acqua comm. Carlo l. 5 — Verri rag. Giuseppe l. 3 — Riolella Pietro l. 5 — Romano prof. Giacinto l. 10 — Montemartini dott. Luigi l. 5 — Rossi prof. Anastasio l. 10 — Lingiardi Ernesto l. 10 — Grossi Mario l 5 — Dolcini Pietro l. 3 — Rona Felice l. 7.50	»	190 —
Il Personale del Buffet della Stazione Centrale di Milano	»	50 30
In ricordo di una gita a Cabiaglio	»	5 —
Eugenia Arrighini	»	5 —
Ignotus	»	2 50
Fumagalli Alessandro	»	4 —
Raffaele di Colero	»	— 50
Luigi Lanza	»	300 —
Biffi dott. Carlo	»	10 —
A. C. P.	»	2 —
Il personale ferroviario della Stazione di Castel S. Giovanni	»	20 —
Manganelli, viaggiatore di commercio	»	2 —
Alcuni amici di Costa Ferrata	»	2 65
Tabacco Ercole di Imola	»	5 —
Giuseppe e Gaetana Colombo	»	5 —
Il sig. Benedetto Nervi, proprietario della Trattoria degli Angioli in corso Garibaldi 19, in occasione dell'ampliamento della sua trattoria, raccolse fra gli avventori L. 25.10 ed ebbe dalla ditta Zanzi Pasquale L. 5, totale	»	30 10
Il personale dell'Albergo Magenta di Varese	»	4 —
Ditta Girolamo Marchesi, corso Garibaldi 117-119	»	10 —
Fam. Tamis, via Comasina 13-15	»	— 50
Famiglia Asnaghi, via Comasina, 13-15	»	— 50
Francesco Opizio	»	— 30
Francesco Gattoni	»	— 50
Figini	»	— 30
Ganzetti Angela	»	— 20
Famiglia Savio e Vannoni	»	— 75
Grassi Antonio	»	— 20
Famiglia Garla	»	— 50
Pistoni Attilio, corso Como 18	»	— 50
De Gaudenzi dott. Lodovico	»	2 —
La piccola Ancilla Viganò	»	1 —
Ferrario Alfredo	»	5 —
Guido e Sandrina Monti	»	10 —
Maino Carlo, incisore	»	3 —
Giulia e Giuseppina Secchia	»	2 —
Francesco Stella, Trani in via Paolo Sarpi 42	»	5 —
Avv. Luigi e Aurelia Molina	»	25 —
Cav. rag. Nino Cantoni	»	25 —
Giannina Scotti	»	5 —
A. S.	»	1 —
Società mutua cooperativa fra salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi (raccolte durante una gita alla cartiera Stoppa a Dervio, sul lago di Como)	»	100 —
Alcuni avventori della Trattoria del Traforo in Viale Magenta N. 29: Bernardi Giovanni l. 3 — Lambri Giovanni c. 40 — Peder c. 50 — Omassi Carlo c. 30 — Zoccolanti Paolo c. 30 — Omino c. 20 — Barboni Pietro c. 50 — Ricci Primo c. 50 — Ragni Battista l. 2 — Azzarita Filippo l. 1 — Poli Giocondo c. 20 — Natali Stefano c. 50 — Raimondi Camillo c. 50 — Vittorio c. 30 — Probles Gaetano c. 30 — Tartuigo c. 25 — Marabelli e Parisio c. 20 — Natali Michele c. 40 — Cesare Viazzolesi c. 30 — Zafferoni Massimiliano cent. 50 — Brambilla Giovanni c. 30 — Rodolfi c. 30	»	12 75
Personale e impiegati all'Eden: Scanziani Enrico l. 5 — Guido Zuccari l. 3,50 — Cavaili Arturo l. 3,50 — Redaelli l. 3,50 — Nessi Primo l. 3,50 — Alzani l. 3 — Mazzarella l. 1 — Caroselli Publio l. 2 — Montrezza l. 1 — Ferrario l. 1 — Caroselli Lodovico l. 5 — Nini Conradi l. 1 — Mirella Richard l. 1 — Besozzi Edoardo c. 50 — Malagrinò Vincenzo l. 1 — Santambrogio G. c. 50 Mattioli l. 5 — Arlotti l. 1 — Giovanni Giussani c. 50 — Marios l. 2 — Castiglioni Natale c. 50 — Severino Fasani l. 2 — Colombetti A. l. 2,50 — Barbera Angelo c. 50 — Michelett l. 5 — Migliorini c. 50 Duilio c. 50 — Alfredo Werner l. 5 — Ernesto l. 1 — Montes Jorio l. 1 — Caprioli Vittore c. 50 — Viganò Pietro l. 1 — Benzi Natale c. 25 — Franceschini c. 25 — Caverzan c. 25 — Denti c. 25 — Colombo c. 70 — Ferri c. 50 — Pajan e Professori l. 150 — Sgarbi Adolfo l. 5 — Bozzi Ambrogio l. 1 — Barberis Luigi l. 1 — Folicaldi c. 50 — Olmeda l. 1 — De Rocchi c. 20 — Paganuzzi l. 1 — Cavalvero l. 1 — Mazzarotto c. 70 — N. N. l. 1 — Mazzetti c. 50 — Fantozza c. 50 — Fatigati l. 1 — Rovescalli l. 1 — Ferrario l. 2 — Tagliabue Carlo l. 2	»	236 10
La loggia massonica *La Ragione*	»	200 —
Personale dell'*Hôtel Terminus*, Milano. Cuochi, *lift*, camerieri, facchini, caffettieri, guardarobiere: Fergnani Adele l. 5 — Corbetta Azzo l. 2,50 — Fiora Marco l. 4 — Garoni Virgilio l. 2 — Peroni Mario l. 1 — Luigi Madonini c. 50 — Angelo Forni c. 50 — Della Porta Francesco l. 1 — Anna Ibralieb l. 1 — Oliva Virginia l. 5 — Oliva Angelis l. 2 — Gozzi Angelo l. 2 — Asnaghi Enrico l. 1 — Asnaghi Cesare l. 1 — Consonni Maria l. 2 — Maspes Gilda l. 1	»	31 50
Totale	L.	9663 20

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

UNA GRANDE SERATA AL LIRICO.

Lunedì, 18 corr. mese, per iniziativa dell'impresa Poli e De Stefani, al Lirico, avrà luogo una grande serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Allo spettacolo, che sarà allestito con ogni cura, prenderanno parte, oltre tutti gli artisti scritturati, la signora Ericlea Darclée e il signor Emilio De Marchi, che cortesemente si prestano.

Altre iniziative cittadine.

La Società Mandamentale di tiro a segno di Milano apre una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e spera che i suoi 9000 inscritti rispondano all'appello.

Le offerte si fanno presso la sede; in via Ugo Foscolo 5, e presso il Poligono della Cagnola.

***

Il Consiglio della Banca Popolare — riunitosi ieri — ha deciso di elargire la somma di lire cinquemila.

***

La serata all'Olympia di ieri sera ha fruttato la somma di lire 3183,15.

***

Un'altra serata di beneficenza è annunciata per domani, 14, all'Alambra (ex Savini). L'incasso andrà tutto a soccorso dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

***

Anche il console di Francia, signor Ernesto Ronssin, ha inviato una circolare ai suoi compatrioti. Essa è del seguente tenore:

« La Camera di commercio francese, sempre alla testa quando si tratta di soccorrere gli sventurati, ha avuto la generosa idea d'aprire una sottoscrizione francese in favore delle vittime del recente terremoto di Calabria.

« Il Consolato di Francia avrà gran piacere di veder che tutti i compatrioti profittino dell'occasione per testimoniare la loro simpatia alla nazione sorella, rispondendo largamente all'appello.

« ERNESTO RONSSIN
« *Console di Francia* ».

***

Il Comitato della Società Svizzera ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra gli svizzeri di Milano, i quali potranno versare le loro offerte alla sede sociale via Silvio Pellico 6, oppure al Consolato Svizzero piazza S. Alessandro, 2.

***

Il Consiglio della Mutua proprietari di forno, ha deliberato ieri sera di proporre all'adunanza dei soci, che avrà luogo venerdì, 15, alle 1.30, nelle Scuole di porta Romana 10, l'invio in Calabria di 100 quintali di farina e 100 quintali di pasta, per un valore di circa lire 7000.

Si spera che la nobile iniziativa incontri l'aggradimento di tutti i soci.

***

Un gruppo di soci della Società mutua cooperativa fra salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi, in una gita alla cartiera Stoppa a Dervio sul lago di Como, ha raccolto la somma di lire 100, che è stata versata al nostro giornale.

***

Il signor Ambrogio Barbareschi, nostro abbonato, che è proprietario di una fabbrica di biancheria in corso Genova 16, ci ha consegnato N. 44 camicie satin, che noi abbiamo immediatamente fatte recapitare al Comitato cittadino organizzatore della raccolta e della spedizione dei soccorsi.

***

La Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro, ha deciso di invitare, mediante appositi manifesti, tutta la classe lavoratrice a dedicare mezza giornata di lavoro a profitto dei danneggiati dal terremoto.

Domenica inoltre, nei locali di via Crocefisso, verrà dato un grande trattenimento a pro delle vittime del terremoto.

***

Un comitato di cittadini di porta Venezia e di Greco milanese si è riunito al ristorante Arrigoni in via Natale Battaglia, 21, ed ha deciso di organizzare delle feste sportive e lotterie a pro dei danneggiati del terremoto.

Le feste avranno luogo nel campo ginnastico e nelle palestre del ristorante, e a giorni ne pubblicheremo il programma.

La risposta del re al sindaco.

Il re ha fatto rispondere al telegramma del sindaco Ponti, col seguente dal ministro della Real Casa, Ponzio Vaglia.

« S. M. il re ha molto gradito devoti patriottici sentimenti dei quali Milano, per mezzo di V. S. Ill.ma porgeva nuova efficace conferma, e con l'animo commosso dalle sventure qui visitate cordialmente ringrazia. *Ministro della Real Casa*
« E. PONZIO VAGLIA. »

Il ringraziamento del Governo alla Cassa di Risparmio.

L'on. Fortis, presidente del Consiglio, ha indirizzato il seguente telegramma al senatore Speroni, presidente della Cassa di risparmio di Milano:

« La ringrazio dal profondo del cuore della generosa offerta di lire centomila deliberata a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie da codesto spettabile comitato esecutivo; e la prego di farsi interprete presso i colleghi suoi del sentimento di viva gratitudine che mi è grato esprimerle anche a nome del Governo.
Fortis ».

Il ministro Rava, giunse ieri da Mantova, e si recò a far visita al sindaco senatore Ponti, col quale s'intrattenne in amichevole e breve colloquio. Il ministro d'agricoltura e commercio ebbe parole di sincero entusiasmo per la generosità milanese, che si dimostrò splendida anche in questa luttuosa occasione.

L'on. Rava ripartì nella serata per Roma.

Orrendo tentativo di suicidio. — Un fatto raccapricciante accadde ieri sera in corso Vercelli.

Nella casa segnata col n. 48, abita, colla famiglia, il muratore trentenne Giovanni Barlassina.

Da qualche giorno il vicinato e i famigliari avevano notato in lui, che da parecchio tempo è ammalato, uno strano e impressionante cambiamento.

In preda ad esaltazione mentale, l'infelice spesso, gridava:

— Voglio morire! voglio morire!

Per ciò i parenti provvidero ad una accurata sorveglianza dell'infermo.

Ieri però il Barlassina, colto un istante in cui si trovava solo, corse in cucina, e da un tiretto levò un forchettone e con quest'arma terribile cominciò a vibrarsi dei colpi al ventre, cadendo al suolo immerso nel proprio sangue, che uscivagli a fiotti dalle profonde e orribili ferite.

Ora il Barlassina trovasi all'Ospedale Maggiore in condizioni gravissime, ricoverato nella sala dei deliranti e custodito costantemente da un infermiere.

Non un gabbamondo, ma un imprudente è stato il signor Giovanni Zampellini, fu Bortolo, che ieri l'altro è stato arrestato mentre faceva colletta in pro dei danneggiati. È realmente guardia notturna, ed ha creduto in buona fede di poter raccogliere fra i suoi conoscenti il danaro della beneficenza, senza lo speciale permesso dell'autorità di P. S. È stato subito rilasciato ed è venuto al giornale a versare la somma raccolta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.01 — tram. 6.36 — Roma — leva 5.49 — tram. 6.22 — Palermo leva 5.47 — tram. 6.18.

Luna. — Età giorni 15. — Leva alle 6,57 pomer.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Manicr, minima di 760 sulla Scandinavia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente salita; massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 763 al nord.

Temperatura poco variata.

Venti: deboli, boreali e maestrali.

Ieri. Cielo quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Bel tempo, qualche temporale sull'Alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Temp. c. med. +23.8. mass. + 30.1, min. + 18.4.
Umidità relativa media 57 0/0.
Venti dominanti: Nord-ovest debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Rigoletto*, opera. Ore 8.30.
OLIMPIA: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Il barbiere di Siviglia*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *La società del cou-cou*, commedie. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

Un concerto a Brissago.

Ci scrivono da Brissago, 11:

Ieri sera ebbe luogo qui un grande concerto diretto dal maestro Leoncavallo che fu in tutta la serata festeggiatissimo.

Si distinsero la signorina Ogosska, un soprano promettentissimo che seppe farsi apprezzare nel cantabile del *Rolando* e nel walzer della *Bohème*, la signorina Stevani che sollevò l'entusiasmo nell'aria di Nedda, il tenore Granados che cantò stupendamente i due ariosi del *Chatterton* e dei *Pagliacci* ed il baritono Boscarini, applauditissimo nel prologo dei *Pagliacci*.

Il maestro Cudore e la sua signora si produssero in pezzi di bravura al pianoforte.

Fu un avvenimento artistico e vi intervennero tutte le notabilità del Canton Ticino.

La musica italiana all'estero.

Siamo lieti di constatare come la musica italiana tenga ancora il primato in tutti i teatri dell'estero. Infatti nei programmi vediamo figurare di fianco ai nomi di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, anche quelli della giovane scuola italiana che ormai si è conquistata fama mondiale.

La *Cavalleria* di Mascagni ed i *Pagliacci* di Leoncavallo, sono le due opere che più si rappresentano all'estero in tutti i teatri, ma anche le ultime novità degli stessi autori e di Giordano, Puccini, Cilea vanno popolarizzandosi dovunque ad onore dell'arte italiana.

Spigolando sui cartelloni dei principali teatri forestieri, vediamo che la *Siberia*, l'ultima opera del maestro Giordano, che ottenne sì grande successo ultimamente a Parigi, nelle prossime stagioni di autunno e carnevale sarà rappresentata a Londra, Lione, Nizza, Marsiglia, Tolone, Anversa, Montpellier, Reims, Rennes, Ginevra, Algeri, Nuova Orléans, San Francisco, ecc.

La *Fedora*, dello stesso autore, verrà ripresa ad Anversa, Colonia, Cairo, Alessandria d'Egitto, Lisbona, Messico, San Francisco e verrà data come novità a Reims e Marienbad.

La *Zazà* di Leoncavallo sarà ripresa a Nizza, Mosca, Odessa, San Francisco, Messico, Avana e sarà rappresentata come novità ad Anversa, Reims e Algeri.

Il *Rolando di Berlino* pure di Leoncavallo, sarà ripreso a Berlino dove ne furono già date venticinque rappresentazioni la scorsa stagione, e così pure sarà ripreso a Cassel, mentre i teatri di Stettino, Lipsia e Praga lo annunciano come principale novità della stagione prossima.

L'*Adriana* di Cilèa sarà ripresa in autunno per la terza volta al Covent Garden di Londra e così pure sarà ripresa al Messico, all'Avana, Lisbona e verrà data come novità a San Francisco, a Montpellier e a Pietroburgo.

Il *Manuel Menendez* di Filiasi si darà in novembre a Budapest, a Praga ed a Berlino al nuovo teatro dell'Opera Comica che allestirà anche la *Bohème* di Leoncavallo.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed "il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Ci telegrafano da Napoli, 13:

L'eruzione del Vesuvio ebbe la notte scorsa un aumento di attività molto sensibile.

Il piccolo cratere, apertosi verso nord-est, aumentò i gettiti di lava, i quali sino ad ieri colavano in tanti piccoli rigagnoli incandescenti, mentre stanotte, riunendosi, formarono un torrente di lava e raggiunsero rapidamente la ferrovia elettrica Cooks, sorpassandola.

I carabinieri tengono lontani dal cratere numerosi *touristes*, che si recano alla montagna.

L'eruzione non presenta per ora sintomi inquietanti.

DRAMMI CONIUGALI

Ci telegrafano da Verona, 14:

In via Sant'Andrea abitava presso un'affittacamere certa Cavinato Maria, d'anni 36, vicentina, assieme a Pietro Cecconato, d'anni 35, indoratore, pure vicentino. La Cavinato era fuggita dal tetto coniugale da due mesi, abbandonando il marito Vitaliano Brunello, lucida scarpe, il quale aveva giurato vendetta.

Stasera il Brunello recatosi a Verona da Vicenza e avuta indicazione dove trovavasi la moglie, difilato corre in via Sant'Andrea. Salite le scale sorprendeva la moglie e la colpiva replicatamente con un trincetto. Una delle ferite è mortale. L'assassino s'è dato alla fuga.

Ci telefonano da Pisa, 13:

(B.) A Marina di Pisa ieri certo Frassi Giulio di anni 59 di Vico Pisano, veniva a diverbio con la propria consorte per questioni di famiglia. Il marito irritato vibrava alla povera donna due coltellate, quindi volgeva replicatamente l'arma contro sè stesso, producendosi una ferita al collo e due al torace.

Alcuni inquilini sopraggiunti alle grida della donna disarmavano il feroce marito e lo consegnavano ai carabinieri.

Il medico di Marina prestava le prime cure ai coniugi, quindi a cura della Pubblica assistenza e scortato dai carabinieri, il Frassi veniva portato al nostro ospedale e ricoverato in stanza di osservazione.

La moglie che ha riportato due ferite leggere, è rimasta nella propria casa.

Si dice che il Frassi un tempo sia stato ricoverato al manicomio.

IN RUSSIA

La tremenda situazione a Baku

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Il *Daily Express* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Le notizie del Caucaso sono raccapriccianti.

« Come vi avevo telegrafato, i tartari hanno iniziata la guerra santa e si battono disperatamente.

« Tutti gli armeni, coi quali si incontrano, donne, uomini e fanciulli, sono massacrati senza pietà.

« Alcuni bambini furono orribilmente mutilati e gettati ai cani.

« Solamente coloro, che abiurano la religione cristiana ed abbracciano la religione musulmana, vengono risparmiati.

« Le atrocità commesse nelle chiese sono indescrivibili.

« In un tempio un quadro rappresentante la Madonna vergine è stato crivellato di palle.

« Sopra i muri di altre chiese si leggono frasi come la seguente:

« Tutti i cristiani sono dei malvagi.

« I monasteri vengono saccheggiati, scene di orrore avvengono dovunque. »

Secondo notizie private pervenute a ... case commercianti della *City*, la situazione non sarebbe così grave, ma andrebbe gradatamente migliorando.

*** Si ha da Pietroburgo, 13:

I telegrammi da Baku spediti stamane dicono che la fucileria continua nei sobborghi e nella Città nera.

A Balakany gli incendi non cessarono. Tutti accusano le autorità di apatia. Tutte le case sono state distrutte.

Nelle provincie del Volga, numerose officine hanno già dovuto chiudere causa la mancanza di combustibile.

Gli operai sono eccitatissimi e si temono disordini.

I direttori delle banche di Pietroburgo sono stati convocati per domani al ministere delle finanze per discutere le misure da prendere.

*** Si ha da Baku, 13:

Il fuoco di fucileria continuò ieri sera, ma ... Vi furono anche alcune cannonate, ma la situazione è notevolmente migliorata.

Oggi il servizio del tram venne parzialmente riattivato. I negozi sono tuttora chiusi.

Il commercio è paralizzato. Regna grande miseria.

Una città assediata dai tartari.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

Si ha da Baku che quattromila tartari assediano Arrax.

Successi di tartari sulle truppe russe.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) I tartari, in numero di ottantamila, dei quali due terzi sono operai degli impianti petroliferi, hanno assalito e sloggiato le truppe russe che occupano la strada ferrata fra Baku ed Elisabethpol.

I ribelli sono riusciti a prendere d'assalto la stazione di Bi-Ribat, dove sono un deposito grandi quantità di petrolio, destinato alla Russia centrale ed all'Europa.

Dopo un combattimento, le truppe poterono riprendere la città e la stazione. La situazione è quindi molto critica. La circolazione dei treni è interrotta tra Baku ed Elisabethpol.

I soldati regolari sono padroni della città interna, ma i sobborghi sono in potere degli insorti.

In numero di diciottomila si sono impadroniti dell'ospedale militare, ed hanno ucciso centoventiquattro persone.

Le fabbriche sono completamente distrutte e dei pari i vapori *Screja*, *Artecourer* ... quattro trasporti cisterne del Caucaso.

Più di cinquemila settecento cadaveri giacciono per le strade di Baku e sotto le macerie degli edifici.

Il generale Schirinvine, per quanto ... rito, si adopera energicamente per ristabilire l'ordine in città.

I ribelli respinti nelle campagne, occupano nelle vicinanze della città ... villaggi da dove è impossibile sloggiarli.

Il tempio di Sourahamy che contava due mila anni di esistenza, è stato distrutto.

La morte dell'ex governatore di Baku.

Si ha da Tiflis, 13:

La morte del generale principe Amilakhouri, antico governatore generale di Baku, fa temere gravi scandali.

Il principe era stato incaricato recentemente di una missione speciale al Caucaso e si era attirato l'odio della popolazione.

Ora i rivoluzionari minacciano il principe di una località vicina di Tiflis, ove si trova la casa in cui riposa la salma del principe, di ucciderlo se va a pregare presso il morto. Nessuno osa avvicinarsi alla casa.

Delle truppe sono state inviate per trasportare la salma a Tiflis.

Si teme che dei disordini gravi avvengano durante i funerali.

Secondo telegrammi da Tiflis il principe Tumanow ispettore delle ferrovie è stato assassinato iersera nella stazione di ... chely dal conduttore del treno.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

RAMIOLA APPENNINO Parmense
APERTO TUTTO L'ANNO
Primo, unico stabilimento, italiano, moderno, completo per la cura delle Malattie dello Stomaco - Intestino - Anemie - Idroterapia, Elettroterapia - Rontgenoterapia, ecc.
Aperto tutto l'anno.
Prof. LUIGI DEVOTO CONSULENTE — Dott. FORTUNATO ... MEDICO-...
CHIEDERE PROGRAMMI

VERO
Estratto Carne d' Australia
"ARRIGONI,"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito.
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova.

VILLINO vendesi 8 locali giardino ... via Settala, vicino via Vetruvio. Dirigersi Ingegnoli, 54 Loreto, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è indispensabile pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive:
« Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA-« BISLERI posso assicurare « di aver sempre conseguito vantaggiosi « tamenti. »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 settembre, ore 2 pom.

Continuando i realizzi abbiamo anche nella riunione ufficiale del nuovo ribasso. Le Terni caddero a 2796, le Edison a 1058, Vizzola a 52 e le Armstrong 675.

Anche la Rendita, esordita a 105 42, declinò in chiusura a 105.25. La Banca d'Italia da 1326 scese a 1310 per terminare domandata a 1316 e le Italo Americane 672-658 e poi 661.

Sotto gli auspici della Banca A. e C. Pran[...] fra giorni verranno introdotte alla nostra Borsa le azioni « La Filotecnica » Società per la costruzione di istrumenti di precisione e [...] A. Salmoiraghi e C.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 17 »	— —
	f. m.	105 32 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	705 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1316 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	957 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	653 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	363 — »	— —
Id. Edison	»	1058 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2796 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	514 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	440 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1623 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	585 — »	— —
Id. » Veneziano	»	295 — »	— —
Id. » Muggiani	»	355 — »	— —
Id. » Bergam.	»	316 — »	— —
Id. Birra	»	155 — »	— —
Id. Amstrong	»	675 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	198 — »	— —
Id. Ferriere	»	302 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	128 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	406 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	661 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	369 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	cheque	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 13 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr.-amm.	99,92	Rendita Spagn.	93,42
Id. 3 0/0	100,37	Banca Ottom.	605.00
Rend. Italiana	—.—	Argento	103.75
Cons. Londra	25,17	Cred. Fondiar.	715.00
Cons. Inglese	90,00	Azioni Suez . .	4490
Ferr. Lombar.	341.50	Lotti Turchi .	136,50
Cambio Italia	1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	92.60	Rendita Russa	81.70
Banca di Parigi	1475	Rend. Portogh.	69,95
Tunisino . . .	485,75	Banca Francia.	3900
Rendita Egiz.	107,75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.90	R. Serba 4 0/0	83.40

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 13 ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine [...] 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 104,00 -1- — Banca [...] 1320,00 — Azioni Banco Roma 133,50 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1745,00 — [...] — Condotte d'acqua 457,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,65	24,50
Ferrarese	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,25	24,75
Estero	25,50	26,50
Risi		
Camolin. 1°	38,25	40,—
» 2°	33,25	36,—
Mercantile	32,50	33,—
Inglese	—,—	—,—
[illegible]	31,—	33,—
[illegible]	30.—	32,—
[illegible] 1°	27,50	28,75
» 2°	26,—	27,—
» scad.	23,—	24,—
Romania	26,50	28,25
[illegible]	22,—	23,—
[illegible] gr.	19,—	21,—
[illegible]	15,—	17,—
Risone		
Nostrano	19,—	20,50
[illegible]	18,—	19,50
[illegible]	17,50	19,50
» scad.	15,—	17,—
[illegible]-nost.	17,—	18,—
» scaden.	14,50	15,50
Romania	16,—	18,—
» scaden.	12,—	14,—
Avena naz.	18.50	19,—
» estera	18.—	18,50
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	17,—	18,—
Ven. Mant.	18,50	20,—
Estero	16,75	17,50
Segale		
Nazionale	19,50	20,50
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	22,—	22,50

Fagioli	da lire	a lire
Borlot. est.	—,—	—,—
Bianchi	—,—	—,—
Colorati n.	—,—	—,—
Occhio	—,—	—,—
Misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Num. 0	36,—	37,25
» 1	32,—	33,—
» 2	31,—	31,75
» 3	25,—	26,—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,—	31,50
F. gr. duro		
Semola SS.	35,50	36,—
Semolette	32,—	33,—
Far. cilin.	24,—	25,—
» com.	20,—	21,—
Crusca	15,50	16,—
Cruschello	14,75	15,25
Far. melg.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,50	22,50
Macin. ab.	19,50	20,50
Modenese	18,—	19,—
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,—	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25,—
Semi ol.		
Semelin. n.	30.—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 12 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 12 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 205	11 760	35 965	309 565
Bozzoli pesati . »	3740	—	3740	60[illegible]170
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	666	256	922	5998

Lione, 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	3	30	7
Asiatic. b.	28	63	138	339
Peso . . .	3120	4884	12 432	18 072

Peso totale . . . . Kg. 38508.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 3390 — Trame 2570 — Greggie [...] — Totale Kg. 9140.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 12. — Vendite 3200. — Tend. calma.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 8/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. — Surats [...] ribasso 1/16 — Domanda pel mercato gene[...] attiva — Vendita della giornata balle [...] di cui per la speculazione 2000 — Rie[s]portazione 8000 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare corrente 5.44 — corrente e prossimo 5.44 — terzo e quarto mese 5.48 — quinto e sesto mese 5.51.

Nuova York 12. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura dell'11 sett.		Apertura del 12 sett.		
ottobre	10.33	10.32 ribasso	punti	1
gennaio	10.47	10 43 »	»	4
marzo	10.51	10.51 invar.	»	—
maggio	10.56	10.55 ribasso	»	1

Nuova York. — 12 settem. — (Chiusure).

Consegne	mer. 6	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	differ.
Middling	10.75	10,70	10,90	10.85	10,50	10.65	rial. 15
settembre	10.30	10,23	10,41	10,39	10.19	10.15	rib. 4
ottobre .	10.44	10,37	10,55	10,52	10,33	10.27	» 6
novembre	10,47	10,40	10,58	10,52	10,33	10,27	» 6
dicembre	10,54	10,47	10,63	10,60	10,40	10,33	» 7
gennaio .	10,59	10,51	10,68	10,65	10,47	10,38	» 9
febbraio.	10,64	10,55	10,72	10,69	10,48	10,41	» 7
marzo	10,70	10,60	10,77	10,73	10,51	10,45	» 6
aprile .	10,73	10,63	10,80	10,75	10,53	10,48	» 5
maggio .	10,74	10,66	10,83	10,78	10,56	10,52	» 4
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
Entrate nei porti	21000	27000	25000	32000	35000	52000	
Spediz. Inghilter.	20000	7000	7000	—	6000	—	
continente .	10000	47000	—	12000	9000	1000	

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando ***la fascetta,*** *se di fuori.*

Domanda. — L'azoto, l'acido fosforico, la potassa e la calce in quale quantità devono essere somminastrati come concimi ai terreni in genere?

Risposta al sig. F. Z. — L'azoto si somministra abbondante in tutti i terreni poveri d'humus ma silicei, limitato in quelli poveri di humus ma argillosi, scarso in tutti i terreni ricchi d'humus.

L'acido fosforico si somministra abbondante in tutti i terreni argillosi e nei silicei poveri d'humus e di calce, limitato in tutti gli altri, scarso in nessuno.

La potassa si dà abbondante in tutti i terreni calcari e umiferi, scarsa in tutti i terreni argillosi.

La calce si dà abbondante nei terreni umiferi poveri di calce, limitata in tutte le terre povere di calce e d'humus, scarsa o nulla nei terreni calcari.

Per avere un concetto di ciò che può essere una concimazione abbondante o scarsa, diremo che praticamente si è constatato che i limiti entro i quali possono oscillare le quantità dei principii fertilizzanti dei concimi per le ordinarie concimazioni sarebbero: per l'azoto da kg. 15 a 60 per ettaro, per l'anidride fosforica solubile da kg. 45 a 75 (il doppio se insolubile), per la potassa da kg. 50 a 100, per la calce da 100 a 150 (come gesso).

Domanda. — Quali sono i terreni più adatti per la coltivazione della vite? Come questa deve essere concimata?

Risposta al sig. G. E. — Per la coltivazione della vite sono adatti i terreni di colle, argillosi calcari. In pianura prospera solo quando il sottosuolo sia permeabile ed asciutto.

Concimazione all'impianto: da quintali 300 a 600 di letame, da quintali 6 a 12 di scorie Thomas, da quintali 1 a 3 di solfato potassico.

Concimazione ogni 2 o 3 anni: da quintali 300 a 600 di letame, da quintali 2 a 4 di perfosfato, da quintali 3 a 6 di gesso, da quintali 0.5 a 2 di solfato potassico.

Possono giovare pure concimazioni di nitrato di soda, in ispecie quando la vegetazione si mostra deperente. Dove manca il letame basta il concime artificiale nelle dosi maggiori e sarebbe bene favorirlo con rovescio di lupini e da 500 a 1000 kg. di calcare dove il terreno non contiene calce.

Domanda. — Ad un mio bue si è formata una contusione alla cosidetta coppa, prodotta dal giogo.

Come si può curare?

Risposta al signor B. O. — Sul principio giovano le ripetute bagnature alla parte con acqua vegeto-minerale, e durante la notte l'uso della stessa sotto forma di cataplasma ungendovi sufficiente quantità di farina di segale. Cessato il periodo infiammatorio, far uso della seguente pomata: polvere allume (oppure polvere di litargirio o di fosfato di ferro) gr. 30 e più, adipe suino gr. 300. Mescolare esattamente.

Avvertesi che l'animale dovrà tenersi a riposo.

Domanda. — Come si fa a curare una botte con odore di resina?

Risposta al sig. P. L. — Si spalmi l'interno del fusto con un intonaco composto di alcool e calce. L'alcool scioglie la resina, permette la combinazione di quest'ultima con la calce e l'odor di resina in molti casi sparisce.

È facile preparare l'intonaco. Sopra della calce viva versate una quantità d'alcool sufficiente a formare una miscela un po' consistente e poi spalmatene, col mezzo di un pennello, l'interno del recipiente. Dopo alcuni giorni risciacquate il vaso vinario per toglierví la calce rimasta; se questa non si lasciasse portar via facilmente, si sciacqui con una soluzione di acqua al 5 0/0 di acido cloridico (muriatico).

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE 26, con cauzione, bella presenza, cerca posto come maneggione generi alimentari o direttore, magazziniere, o gerente Cooperative ovunque. G. A. posta. 29300

MONTATORE elettricista ex allievo Scuola Industriale Vicenza 10 anni pratica certificati ottimi, cerca posto. — Scrivere C. M. 107, Pallanza. 29288

PASTICCIERE capace, con buone referenze cerca posto. Offerte P. Cavallero, via S. Vincenzo, Genova. 29258

PENSIONATO carabiniere, quarantenne, presenza, occuperebbesi decorosamente dovunque. Maresciallo fermo posta Milano. 29162

SEDICENNE, presentemente occupato presso studio rappresentanze cerca migliorare. stipendio 30 mensili. Scrivere cassetta 20 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29294

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE venditrice svizzera parlante tedesco, francese, volendo perfezionarsi nella lingua italiana, cerca posto per 1 ottobre. — Scrivere D 3757 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 29541

BUONA ricompensa riceverà chi procura posto contabile corrispondenza a giovane attualmente impiegato, desideroso migliorare Ottime referenze. Scrivere C. Z. 148 posta. 29537

CERCO lavoro qualsiasi genere verniciatore preferibile grossa partita. Foglia — Corso Buenos Ayres, N. 2. 29221

DISPONIBILE capo orditura tessitura greggia. Scrivere N. 14915 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 29421

EX-BRIGADIERE carabinieri sano, robusto, piccola cauzione occuperebbesi magazziniere fattorino esattore. Molgazzi 32 posta Milano. 29028

FOTOGRAFI, Provetto operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti, conosce tutto ramo fotografico, cerca impiego. Ferrando, via Canevari N. 4 nero, Genova. 29029

GIOVANOTTO, conoscendo tutta Italia, Svizzera, Francia, cerca posto viaggiatore, segretario, privato accompagnerebbe anche famiglia o persone sole ovunque. Zileus, Sandonato 6, interno 1, Genova. 29473

RAGIONIERE giovane, bella presenza, corrispondente abile cerca qualsiasi posto. Referenze ottime, pretese miti. Scrivere Silvestri Antonino, posta Milano. 29314

SELLAIO per vetture, buon operaio, tedesco, ventitreenne, cerca posto pel 15 ottobre, eventualmente 1 novembre. Aberle Café des Maréchaux. Friburgo (Svizzera). 29605

SVIZZERA-FRANCESE, Ventiduenne, attualmente in servizio, cerca posto quale bonne o cameriera presso pensione o albergo. Scrivere: Anna Mathis, Rue basse 16, St. Imier (Svizzera). 29608

TRECENTO franchi regalansi procurando impiego qualsiasi giovane istruito distintissima famiglia, referenze ineccepibili, cauzione garantita presenza. A. F. posta Diano-Marina. 29152

VIAGGIATORE venticinquenne viaggiato Italia, Sardegna, Sicilia, Malta, avendo clientela affezionata negozianti pellami calzature cerca seria ditta. Cambierebbe anche articolo. Primarie referenze. 1313 F., posta. 27878

50 LIRE regala giovane procurandogli impiego commesso, magazziniere, miti pretese, referenze. Posta 27, Vittorio. 29491

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili cucitrici di busti ed una piccinina. N. Fogl, C. Vitt. Em. 24. 29501

CERCANSI da Stabilimento meccanico due fabbri e due facchini. Occorrono ottimi certificati. Presentarsi via Melchiorre Gioia 25. 29220

CERCANSI operaie e apprendisti per facile lavoro. Gliamas Lorenzetti, Tre Alberghi 17. 29332

CERCANSI per lavoro durevole 35-40 sterratori. F.lli Bona, impresari. Pfungen presso Winterthur (Svizzera). 25349

CERCANSI urgentemente cucitrici a macchina e frastagliatrici. Rivolgersi via Bassano Porrone, 4, dalle 12 alle 2. 29376

CERCASI abilissimo stampatore e ritoccatore negative pratico ogni ramo fotografico. Rivolgersi a Pesci E. fotografo Parma. 29431

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely lavoro interno. Sabbioni, via Palermo 19. 29000

CERCASI signorina con bella calligrafia, pratica corrispondenza per studio industriale. Indirizzare domanda cassetta 204 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29378

CERCASI commessa studio molto pratica corrispondenza e contabilità, Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 26 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29306

CERCASI commesso chincaglierie. Inutile presentarsi senza pratica articolo. — Crocefisso 7. 29471

CERCASI giovane abile cuoca. Corso Vittorio Emanuele 26. 29344

CERCASI per subito signorina pratica contabilità lavori ufficio bella calligrafia per studio bancario. Esigesi serietà, primissime referenze. Scrivere cassetta 21 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29467

CERCASI per tutto anno persona seria disponente piccola garanzia per lavori secondari studio sul Lago Maggiore. Scrivere A. F. Pallanza. 29226

CERCASI signorina apprendista per studio commerciale. Esigesi bella calligrafia, serietà, moralità assoluta. Posta T. C. 12, Milano. 29320

CERCASI piazzista pratico clientela tabaccai chincaglieri, e giovane apprendista buona famiglia. Offerte fabbrica pipe, via Vittoria, 21, Milano. 29370

CERCASI fattorino 12-15 anni. — Rivolgersi alla Ditta C. Berti, Cesare Correnti, 12. 29599

CERCASI d'urgenza abile lavorante sarta e buone mezzane. Giorgi, Corso Torino, 38. 29398

CHAUFFEUR abile meccanico sicuro guidatore non giovanissimo, ricerca famiglia signorile stabilita campagna. Buone condizioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliatamente Magni, Cusano del Seveso, Milano. 29282

COLLEGIO Martini, Stradella: urge energico Istitutore ripetitore materie letterarie. 15 mensili aumentabili, alloggio, vitto. Scrivere con documenti, risposta pagata. 29108

CONTABILE industriale capace e di fiducia avendo nozioni per dirigere cava di pietra, è ricercato per subito, per importante cava dell'Ossola. Offerte con certificati e referenze C 29254 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29254

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Indicare età, studi, referenze. Scrivere senza francobollo per la risposta alla cassetta 2 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29180

DOMESTICA giovane robusta cercasi da conjugi con bambino lattante presentarsi con referenze ore antimeridiane Bonaparte 42. 29499

ELETTRICISTI provetti per impianti città cercansi. Scrivere cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29369

FATTORINO giovane capace andare in bicicletta per commissioni è cercato dalla Ditta Folcia, via S. Martino 13, Milano. Occorrono serie referenze. 29304

FRASTAGLIATRICI per ricami cornely urgente ricerca. Gallidabino e Spreafico, via Chiossetto 11. 29389

MAESTRANZA importante per la confezione di biancheria fina per signora cercasi. Offerte rivolgere a A. Schostal e C., 17, via Pasquirolo. 29230

MONTATORI di caloriferi acqua e vapore sono cercati dalla Ditta Ing. G. Defranceschi e C, via Stelvio 29. 29178

OFFICINA meccanica cerca giovane dattilografo conoscente francese, pratico corrispondenza tecnica, indicare età, studi, pratica fatta presso aziende consimili alle lettere A. A. posta Milano. 29184

OPERAI in marmo. Politori per lastre su mobili fini e marmisti in lavori d'ornamento: bravi ed abili operai trovano lavoro durevole, ben pagato. Marmorsaege e Polirwerk, Jean Haertsch, Rheineck presso S. Gallo (Svizzera.) 28447

OPERAI lattonieri esperimentati cercansi per Lugano. Scrivere a F. 3760 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 29539

PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi per portineria signorile. Scrivere Vardino, Milano. 29567

PORTINAIO per villino Milano cercasi coniugato senza figli, età fino 45, con piccolo reddito, obbligo servizio calorifero manutenzione giardino, stipendio 45 mensili, alloggio, luce, riscaldo. E. Z. 21 posta, Milano. Ritiro offerte 22 corrente. 28936

PROVETTO piazzista in Macchine utensili acciai sarebbe assunto prontamente da importante casa. — Mandare offerte scritte e referenze ad A. Mariani, Foro Bonaparte 3, Milano. 29262

RICAMATRICI finitissime macchina cercansi. Urgente. Raimondi, Chiusa 5 28451

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE pubbliche scuole offre pensione assistenza due studenti. - Scrivere Galvanus fermo posta Milano. 29481

DISTINTO signore spesso assente Milano cerca grande camera mobiliata, servizio accurato, ingresso separato, bella esposizione, posizione centrale presso persone non affittacamere. Scrivere cassetta 38 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29352

FRANCESE ventunenne diploma superiore desidera entrare au pair presso famiglia italiana. Scrivere C 29154 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29154

MAESTRO comunale Milano terrebbe pensione giovanetto studente. R. 144 posta. 29579

TEDESCO serio trentaseienne cerca stanza pensione vicinanza Porta Genova possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte cassetta 34 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29338

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI, piazzisti, cercansi ovunque, stipendio, provvigione. Scrivere Banco Commerciale, via Torino, 6, Milano. 29148

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia clientela privati. Scrivere Derbot posta Venezia. 29559

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI subito appartamento dodici locali con bagno, secondo piano, via Durini 14. Per trattative rivolgersi rag. Martinoia, Vicolo Farine 8. 28455

AFFITTASI al presente appartamento sette locali in via Moscova, palazzo signorile, piano quarto, caloriferi, prezzo modico. Rivolgersi ragioniere Milanesi Viale Umberto 8, Milano. 29087

AFFITTASI a S. Cristoforo casa N 49 appena fuori dazio locali ad uso magazzino o lavorerio area metri quadrati trecento. Nella stessa casa bottega area ventisette metri quadrati. Rivolgersi sul posto al portinaio. 29483

AFFITTASI subito via S. Maria Segreta, 7, grande negozio tre aperture e locali retro uso anche studio. 29591

AFFITTASI camera grande e salottino ammobiliati signorilmente. Ingresso libero. Piano secondo verso strada. — Via Agnello 10. 29507

APPARTAMENTI affittansi 5, 6 camere. Corso Buenos Aires 18. 29292

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

APPARTAMENTO 7 locali primo piano, balcone, bagno, due entrate. Rosolino Pilo 11. Affitto 900. 29399

AVVIATISSIMA industria semiartistica cedesi per ritiro commercio capitale 50,000 circa. Scrivere cassetta R. 190 Haasenstein e Vogler, Milano. 28990

CASE e terreni fabbricabili Milano Monza vendonsi. Rag. Peviani, Monza. 29204

CERCO due locali uso studio. – Cavalli, via Marino 3, Milano. 29461

CERRO Lombardia. Vendesi grandioso terreno costruzione villa. Angela Stella, Intra. 28787

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti 6-7 locali. Corso Buenos Ayres 55. 29214

DA VENDERE tenimenti, ville e cascine. — Rivolgersi F. Albanesi, via Brofferio 15, Asti. 29245

DUE camere vuote anche presso famiglia ma libere cerco subito. Bianchi, viale Magenta 25 A. 29328

FARMACISTA cerca in affitto buona farmacia di paese. — Scrivere Farmaco posta Lecco. 29591

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

LUINO. Causa decesso, affittasi albergo, condizioni favorevoli. Rivolgersi Varese: Dottor Parietti o Luino: Barbitta. 29112

PER PASQUA cercasi appartamento 5-6 stanze con giardino in Milano. — R. O. 422 fermo posta Milano. 29186

SUBAFFITTASI con rilievo mobilio appartamento 5 locali due ingressi, permesso affittare mobiliato, lucroso, centrale. Consorzio Affitti via Torino 6, Milano. 29527

TERRENO irriguo cercasi in affitto pertiche duecento circa vicinanze Milano. Maggi, Bastioni Genova 43, Milano. 29218

VARESE. —Terreno mq. 1000 vendesi prezzo conveniente, posizione splendida, prossimità collegio San Pedrino. Trattative presso Cavalier Galli G. B. Varese. 29160

VENDESI villa signorile, vani 18. Châlets, giardino, vigna, frutteto, ortaggio. Posizione libera alle Porte di Pisa. Consegna immediata. Agenzia lung'Arno Regio 6, Pisa. 29183

VILLA 15 locali vuoti affittasi, vendesi Malnate. - Dirigersi Valdem, Pantano, 5, Milano. 29563

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANAPÈ, sedie imbottite elegantissime vendonsi vilissimo prezzo causa sgombero. Dirigersi via Palestro 3, Milano. 28950

OCCASIONE eccezionale bicicletta nuova accessori, due selle, manubri, coperture per 120. Colombo, via Larga 17. 29525

OCCASIONE favorevole per chi volesse impiantare nuova cartoleria vendo mobili e merci a prezzi vantaggiosi, condizioni di pagamento a convenirsi. Scrivere cassetta 12 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29270

OFFELLIERI e pastai. -- Splendida occasione per acquisto sfogliatrice e tagliERina nuovissime. Scrivere Molinari, via Lecco 10. Milano. 29216

MOTOCICLETTA piccola, ottimo funzionamento, accessori vendesi 450. Volendo ritirasi bicicletta. — Rivolgersi portinaio corso Genova 3. 29511

RACCOLTA francobolli rarità, valore mille, vendo trecento. Atlas, posta Milano. 59587

VERA occasione vendo carrozza automobile quattro posti, 8 cavalli quasi nuova. Garbarini, viale Venezia 16. 29166

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE riunione famiglia cedo posteria rivendita pane fuori cinta, vantaggioso affitto, pochissimo rilievo 4000 accomodarsi. Rivolgete Fusi Savino, corso Garibaldi 59, Milano. 29312

CALZOLAI! -- Cedesi negozio calzoleria ben avviato, posizione buona Esposizione. Schiarimenti Bianchi, Balestrieri. 29316

CAPITALISTI cercansi per costituzione azienda conceria, tintoria, raffineria pelli. Rag. Peviani, Monza. 29202

CEDESI causa salute avviato negozio mercerie, poco rilievo. Saporiti, fermo posta Milano. 29268

CERCANSI L. 1000 per impianto negozio generi alimentari, buon affare. Z V. posta. 29302

CEDESI antico avviatissimo esercizio specialità maglierie, posizione splendida, estesa e sicura clientela. Dirigersi Barbini, via Chiaravalle 9. 29310

FARMACIA paese prov. Pavia. ottima, unica, abitanti 7000, vendesi tenue prezzo. Zorgno, Milano. 28930

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

INDUSTRIALE inventore articolo mondiale interesse cerca capitalista. Arnaboldi, posta Milano. 29615

OFFICINA meccanica vendesi occasione favorevole. Comodità pagamento. M. 94 posta. 29054

PER RILIEVO avviatissimo negozio articoli moda, accetterebbesi correntista 15-18 mila. Interesse e compartecipazione utili. Rivolgersi rag. Molina, via S. Primo 6, Milano. 29158

SARTORIA bene avviata cedesi subito, poco rilievo. Dirigersi Modena, Agnello, 6, Milano. 29264

VENDERE anche al presente negozio erbivendolo via Angioli N. 4. 29505

VENDO negozio vino, droghe, formaggi con abitazione, affitto 600. Cusani 3, Milano. 29155

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque persone capaci smercio lucrosissimo. Scrivere Depositario, posta, Basilea. 27617

CERCO lire duemila per sviluppo azienda accreditatissima. Ottimo interesse e restituzione entro due anni. Scrivere Oiccupsev Omer, fermo posta, Milano. 29575

CERCO urgenza L. 150 interesse e restituzione a convenirsi. Garanzia. Angelo 15488 fermo posta, Milano. 29346

CERCO 1500 lire restituzione a sei mesi garantiti. Scrivere posta M. L. 15, Milano. 29517

LEVATRICE Minoja, pensione gestanti, cure affettuose, segretezza, Corso Romana, 120. 29342

MUTUO 6-10000 cerca figlio di famiglia possidente stabili Torino. — Scrivere N. 15044 Haasenstein e Vogler, Torino. 29551

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

VIAGGIATORI Italia Settentrionale cauzione 1500 cerca Ditta Prota Giurleo Napoli. 29553

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILI, motociclette, biciclette, occasioni eccezionali. — Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 22914

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAUSA trasloco vendo tutto il mobilio quasi nuovo. Indipendenza 23. 29379

CURATORI fallimento. Compero cartaccie, libri, registri, giornali, rottami, ferro, stracci, mobili scansie, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore al Teatro 17. 28712

IMPIEGATI governativi; cessioni e rinnovazioni quinto stipendio, condizioni onestissime, rivolgersi: Torroni, piazza Carmine 10. 28834

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 29118

MOBILIO seminuovo vendesi occasione. Via Bigli 2. 28597

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

A CAPITALISTI, albergatori, industriali offresi possibilità avere locali grandiosi disponibili Esposizione 1906. — Società Italiana Costruzioni Rapide. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29477

ANTICAMERA sala pranzo, camera da letto, ottomana, guardaroba vendo causa trasloco. Corso Romana 54, Zanaboni. 29487

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 30, Parigi. 29164

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 29372

DEFICIENTI, sordomuti, balbuzienti. Scuola esterna pensione (Sezione maschile, femminile). Insegnanti specialisti. Schiarimenti: Cardano, Caiazzo 36, Milano. 29493

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MOTOCICLETTA Republic nuovissima 4 HP due cilindri vendesi occasione. Anessi, Bernina 36 (fermata tram Garibaldi). 29204

SPOSI inviando semplice biglietto visita ricevono subito gratis ricco catalogo bomboniere e sacchetti per regalo. Stabilimento Tradico, viale Vigentina 15, Milano. 29062

UVE, mosti, acquavite. — Trattative presso « Viticoltori » via Lecco N. 5. 29332

5 PIANOFORTI verticali splendidi da vendere. Corso Romana 68. 29366

DA AFFITTARE

vasti locali uso negozio, studio, laboratorio, molta luce sulla via Lecco, 11 ed entrata Via Felice Casati, 12.

Nei calori estivi curiamo lo stomaco e il fegato con le efficacissime Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada e non con rimedi di efficacia nulla o dubbia.

Queste pillole sono interamente composte di sostanze *vegetali*, sono affatto inoffensive e costituiscono un depurativo infallibile del sangue e degli umori.

I risultati ottenuti da queste **Pillole Universali Fattori**, nel combattere con esito certo le malattie dello stomaco, del fegato e degli intestini, fanno splendida testimonianza delle virtù delle medesime.

Costipazione e Stitichezza. — Una scarica quotidiana degli intestini è indispensabile per mantenere l'uomo in perfetta salute. Se non si ha cura di questa circostanza, il sistema intiero resta sconcertato ed indebolito, A disordini dannosi e terribili dà luogo spesse volte la stitichezza abituale.

Cura. — Si liberi interamente l'intestino col prendere tre pillole in una sola volta alla sera, immediatamente prima o durante il pasto, e si continui in seguito a prendere per qualche settimana una o due pillole tutte le sere, possibilmente alla stessa ora.

Indigestione Dispepsia. — Questa malattia, tanto frequente ai nostri giorni, è sempre accompagnata da una infiammazione più o meno pronunciata della mucosa dello stomaco, e ciò dipende da difettosa digestione, che prolungata produce indebolimento generale accompagnato da *acidità, irritabilità nervosa, gonfiori di ventre,* spesse volte *vivi dolori di stomaco.*

Cura. — Assolutamente è necessario l'esercizio corporale, cioè qualche passeggiata all'aria aperta dopo il pasto, regolare con cura l'ora dei pasti, mangiare lentamente, masticare per bene gli alimenti ed usare molta sobrietà, cioè moderatamente in guisa che da una parte non si prenda una maggiore quantità di nutrimento di quello che lo stomaco può digerire, e che d'altra parte non si indebolisca troppo per l'astinenza. Bisogna prendere tutte le sere cinque minuti prima del pranzo una o due pillole.

Malattie del Fegato e disordini biliosi. — Sono queste le malattie più difficili e quelle più ostinate che il medico riscontra nella sua pratica ordinaria, essendo il fegato uno dei grandi centri organici pei quali devono passare i materiali assorbiti per le vie digestive, affine di subirne profonde modificazioni. La bile è un catartico naturale, e quando essa si trova alterata in seguito a cause diverse, come per esempio per una infreddatura nel cambiamento della stagione, per una viva commozione, per un patema d'animo, ecc., l'eccesso circola in tutta l'economia commista al sangue e per prima cosa tinge di color giallo chiaro il bianco degli occhi, poi la pelle di color giallo, aranciato o verdastro.

L'orina è rossa e carica di tutti i materiali biliari dei quali spoglia il sangue. Qualche volta vi è febbre e prurito alla pelle, assenza d'appetito, oppressione e debolezza. Quando le funzioni del fegato sono sconcertate, la nutrizione avviene imperfetta. Lo stomaco e il fegato agiscono e reagiscono uno sull'altro, ed è assolutamente impossibile che uno dei due resti sconcertato senza che l'altro non ne sia più o meno affetto.

Uno dei peggiori tratti caratteristici delle indisposizioni biliose è che esse partoriscono una infinita varietà di disordini, e la più molesta delle loro forme semplici, la *itterizia*, è considerata come una malattia molto dannosa.

Cura. — In tutti questi casi comuni di natura biliosa, le nostre PILLOLE sono sufficienti a produrre una guarigione certa. La dose dev'essere di due o tre per mattina e per otto o dieci giorni. Passati questi la dose sarà di una pillola per giorno fino a che l'azione del fegato sia regolarizzata e che il sistema abbia ricuperato tutta la sua tonicità.

Si vendono in scatole di metallo da **1 e 2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio** di Milano, od all' **Italia Termale**, Via Dante, 6, Milano.

Appendice del SECOLO 14 Settembre

55

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Può darsi... Soltanto ci son delle cose che non riguardano i fanciulli come te... perchè non sono in grado di capirle...

« Ma sai che è una cosa molto mal fatta quella di tirare delle fuciiate ad un uomo, anche se ci ha fatto del male?... Non sai che lo hai ammazzato?

Il fanciullo fu scosso da un brivido.

— No... no... Io volevo soltanto insegnargli a non far piangere la mamma... Non voleva mica ammazzarlo...

— E perchè allora gli hai sparato addosso?...

— Io... io non so...

Il fanciullo singhiozzava ancora.

La guardia giudicò inutile spingere più in là un interrogatorio che non avrebbe dato alcun risultato.

E continuarono a camminare, il piccino piangendo ora sommessamente, e l'uomo pensieroso, arricciandosi con mossa nervosa i folti mustacchi.

La sottoprefettura non era gran fatto lontana dai boschi di Pargnies.

Al massimo, cinque chilometri.

Vi giunsero in meno di tre quarti d'ora.

Quando arrivarono al palazzo della sottoprefettura, il fanciullo aveva ripresa la calma che gli era abituale.

Non piangeva più.

In poche parole, Gauthier informò il segretario del sottoprefetto di quanto era accaduto, pregandolo d'avvertire il funzionario ch'egli si teneva a sua disposizione.

Mezz'ora più tardi, il sottoprefetto gli fece rimettere un piego suggellato per il direttore della prigione del dipartimento. Fino a quel punto Marcello era sempre rimasto tranquillo.

Quel palazzo della sottoprefettura, sebbene non avesse un aspetto ridente e civettuolo, era una casa come tutte le altre, senza un carattere speciale, in modo che lo si poteva prendere benissimo come una vasta dimora borghese di una piccola cittadina di provincia.

L'anticamera dell'ufficio del sottoprefetto, coi suoi sgabelli coperti di cuoio verde, e colla sua scrivania dietro a cui si annoiava colla più solenne prosopopea un fattorino di studio decorato col titolo pomposo di usciere di gabinetto, molto ben tenuta e ben rischiarata, non era per nulla tale da ispirare preoccupazioni immediate, neppure ad un fanciullo nelle condizioni di Marcello.

Intanto, non lo avevano condotto in prigione...

Forse la guardia aveva cambiato parere.

E poi, a guardarlo bene, si vedeva che non aveva la faccia di un uomo cattivo.

Pensieri siffatti s'agitavano nella testolina del fanciullo.

E cominciava a sperare che gli avessero voluto far soltanto un po' di paura, e che presto lo avrebbero ricondotto vicino a sua madre.

Però ben tosto l'inquietudine lo riprese.

La guardia lo riconduceva fuori.

Usciti dalla porta di strada presero alla dritta, percorsero una via piuttosto lunga, poi sbucarono, voltando a sinistra, sopra una specie di piazzetta dove si vedeva nell'angolo un gran portone, greve e massiccio, tutto rinforzato da capocchie di chiodi enormi e arrugginite. Al di sopra della porta sventolava una bandiera sudicia e stinta dalla pioggia, qua e là lacerata dall'impeto del vento.

Nel frontone, sotto la bandiera, si leggevano tre parole dipinte in nero sopra un fondo altre volte bianco: le tre parole sacramentali per tutti i monumenti nazionali francesi:

Libertà - Eguaglianza - Fratellanza.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80, 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Löwenstrasse, 35. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

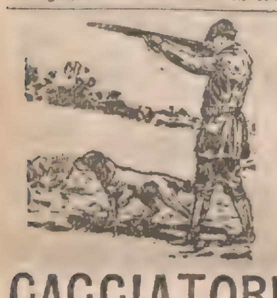
Cercasi per subito
30 manovali, 30 muratori, 10 minatori. — **Renfer, Graber e C.**, impresa di costruzione. — RIBERIST. (Svizzera). 29229

Biciclette " Relianc "
occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini*, viale Monforte 28. 28334

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675



CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

POLVERI VICHY GIOMMI ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0.60 la scatola per 10 litri L. 0.60
Contro cartolina-vaglia di **L. 6.60** si spediscono N. 12 scatole, franco di porto. — Per **L. 3.30** N. 6 flaconi **sale di Carlsbad.**
Sconto speciale ai Rivenditori.

MALATTIE SEGRETE

" **JUNO** " INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace contro le più ostinate perdite bianche anche croniche. — Bottiglia con siringa L. **2.60** (franco di porto L. 3.20). — Idem senza siringa L. **1.75** (franca L. 2.35).

CAPSULE ANTIGONORROICHE. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. **2.60** (franca di porto L. 3.20) — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. **5.** — franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone L. **3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse Clorato di Potassio* L. **7** franco di porto.

NB. — *Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo* **Malattie segrete e articoli di uso intimo.**

PREMIATA
Officina Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 - Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

PREM. COLLEGIO CONVITTO GANDINI
(già COMMIZZOLI)
Via Mazzini, 15, PAVIA
Giardino Infanzia — Corso Elementare — Corso Superiore — Lingue straniere — Pittura — Taglio e Confezione biancheria e abiti — Contabilità domestica.
Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica. 28026

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimo anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

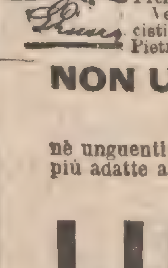
IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. TENCONI con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'inv.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili.

D'affittarsi anche subito
in blocco o divisi
Grandiosi locali terreni ed ammezzati in Piazza Cordusio — angolo via Dante e via Broletto
PALAZZO EX-SAVONELLI
Per trattative rivolgersi alla Ditta:
« Alla Città di Milano »
Via Tommaso Grossi, 8.

MUNICIPIO DI GIOIA DAL COLLE
Appalto per l'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica.
Sulla base di un annuo canone di L. 18000 per la durata di anni 35 sarà tenuta sullo Ufficio Comunale il giorno 30 settembre una licitazione privata per l'appalto dell'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica della città.
Per il capitolato d'oneri ed ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Gioia dal Colle, 4 Settembre 1905.
Il Sindaco ff. **B. Bruno.**

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle ... e contro i **porri.** — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di ... 150 — Acidospireico crist., idrato potassico ... Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba.
Piazza Duomo.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

UNA SIGNORA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi od atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da se, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata C. Federici**, via Nicola Amore N. 5, Napoli. 28273

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE O-G
MARCA MARCA
Riputazione mondiale

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

CONTRO
furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea diabete, dispepsia, ecc.
soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. I. BLAES & C.
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

La Farina da bambini Kufeke cotta nell'acqua senza aggiunta di latte rappresenta un alimento sovrano per i poppanti sofferenti di catarro intestinale acuto o cronico, di enterite, di colera infantile, ecc. poichè in tutte queste malattie il primo compito del trattamento consiste nella somministrazione d'un alimento non irritante, ben digeribile, e nel medesimo tempo sostanzioso. Il latte di vacca non fa che peggiorare questi stati morbosi. Molti bambini vomitano perfino il latte della propria madre, ma anche in questi casi si arriva ad una nutrizione regolata e razionale, colla somministrazione di Farina per Bambini Kufeke cotta nell'acqua. Per il suo ricco contenuto in materie albuminoidi e minerali, la Farina per Bambini Kufeke può servire come sola ed unica alimentazione.

Quella era la prigione dipartimentale.

L'aspetto di quelle enormi e fosche muraglie, gli fece fare un sobbalzo di spavento.

Nondimeno si tacque.

Gauthier aveva tirato un lungo cordone di ferro.

Un suono grave, come quello di una campana percossa da un pesante battaglio, fece sussultare il fanciullo.

Poi la porta girò sovra i cardini pesantemente, sinistramente.

Entrarono sotto un voltone stillante l'umidità e mal rischiarato.

Passarono poi in una specie di vestibolo, dove, vicino ad una stufa, stavano alcuni uomini in uniforme.

Gauthier mormorò qualche parola all'orecchio di uno di essi, che li condusse verso un corridoio entro cui si avviò seguito dai due.

Dietro ad un tramezzo di legno, alto forse un metro, scribacchiavano due impiegati, uno vecchio e l'altro più giovane, o, per esser più precisi, meno vecchio, tutti e due immusoniti, ravvolti in una sopraveste sdruscita.

Due becchi a gaz rischiaravano la camera che non riceveva altra luce se non da un quadretto di vetro, incastrato di fronte a loro, al di sopra della porta.

Vi faceva un caldo insopportabile, e vi si respirava un'atmosfera tutta corrotta di pulviscolo.

Delle vecchie cartacce, sporgendo fuori dai casellari piegati sotto il loro peso, diffondevano intorno un disgustante tanfo di muffa.

Gravava per tutta quella sala una noia pesante.

Era quella la cancelleria della prigione.

Questa volta, prima ancora che gli venisse rivolta la parola, Marcello si sentì serrare angosciosamente il cuore.

Scoppiò in singhiozzi.

Senza osare ancora di comprendere, si sentiva sopraffatto dalla tristezza del luogo.

Quel silenzio, quella suppellettile, quegli individui stessi che anche loro sembravano mummificati in quel lugubre quadro, gli straziavano l'anima.

— Fatelo star zitto! gridò brutalmente il vecchio impiegato. Che cosa ha fatto?

La guardia gli consegnò la lettera del sottoprefetto.

— Va bene, lo chiuderemo senz'altro in prigione questo piccolo discolo... Gli è seccante, però, con quel piagnisteo!...

Ma il fanciullo smaniò in urli anche più forti.

Lo mettevano in prigione!

Era dunque la prigione, quella?

Il pesante portone che s'apriva stridendo e si richiudeva subito con un rumor sordo, non si sarebbe dunque più aperto, per lui!...

Quello che fino allora era rimasto allo stato di presentimento, di timor vago e incosciente, ormai si precisava, purtroppo!

E come qualche ora prima, alla riva dello stagno, sul luogo del delitto, supplicava:

— O mamma!... o mamma... voglio la mamma!...

— Liberateci da questo gracchiatore!...

« Cacciatelo in guardina!... Quando si sarà calmato lo ricondurrete qui, ordinò il vecchio impiegato, fuori dei gangheri.

Il guardiano, a cui l'ordine era impartito, afferrò Marcello che oppose una disperata resistenza.

Per qualche minuto le sue urla salirono al cielo, intensificandosi nella sonorità del corridoio che si prolungava in una specie di galleria sotterranea.

— Ah!... ci vuol far disperare quel monello! mormorò il vecchio, impazientito.

Un gabbiotto di quattro piedi quadrati, chiuso da muraglie stillanti l'umidità; il pavimento formato dalla nuda terra; non aria; non luce...

La porta s'era rinchiusa dietro Marcello Guétrel...

. . . .

Sono trascorsi quindici giorni.

Al castello di Morcef rimangono soltanto alcuni intimi.

Gli invitati, venuti in occasione della caccia, se ne sono ripartiti uno appresso dell'altro.

La duchessa, colla sua amica d'infanzia, Carlotta di Chambrailles e la signora Hurrayre, s'è ritirata nel salottino del suo appartamento privato.

— Talchè, voi vi trovate a vostro agio in mezzo a queste boscaglie? domandò Carlotta.

— Perfettamente a mio agio, Lotty, ve lo assicuro. Prima di tutto la foresta mi è sempre piaciuta; vi trovo qualche cosa di grandioso e di impenetrabile che m'attira e m'incanta. Poi, in questa alta pace, l'anima si eleva a pensieri più nobili, e vi trova qualche ora di calma.

— Avete dunque bisogno di calma, Mary?

E volgendosi verso Sabina, la contessa di Chambrailles proseguì:

— Ve lo immaginereste, voi cara signora, che una volta Mary era un vero demoniettto in carne ed ossa... nè più nè meno di me, d'altronde?... Siamo state allevate insieme noi due, e siamo sempre cresciute l'una a fianco dell'altra, in perfetta libertà, nella nostra bella America...

« Ve le rammentate, Mary, quelle corse pazze, dove voi non eravate certo la meno ardente... quelle cavalcate nelle Cordigliere, quei viaggi in *yacht* sui grandi laghi... e le nostre caccie, le nostre pesche... e tutto il resto?

« Che trasporto avevamo tutte e due allora per ogni forma di *Sport*...

« Erano bei tempi quelli, Mary; ed io ci penso sempre con un vivo piacere.

— Ed io non meno di voi... Del resto, vi può esser vita più bella di quella che vivono le giovinette al nostro paese? La giovinetta francese, che non ha altra speranza se non quella di cessare al più presto di esserlo, non se ne può fare neppure un'idea.

La duchessa s'era rivolta dalla parte della signora Hurrayre, la quale, con un amichevole sorriso, le rispose:

— Avete tutte le ragioni.

— Come dire che rimpiangete quel tempo?

La domanda di Carlotta era fatta in tono scherzoso.

— Non dico questo, Lotty; ripeto soltanto quello che voi stessa avete affermato, un momento fa, ricordando quel tempo felice della nostra esistenza.

— Avete ragione; ma dovete permettermi di stuzzicarvi un pochino anche adesso, come ho sempre fatto laggiù...

— Fate pure! Ecco quello che può in parte spiegare la mia predilezione per Pargnies ed i suoi boschi... questa pace, dello spazio, come al mio paese natale...

— Eppoi, aggiunse la signora Hurrayre, voi non ci dite tutto: non ci dite, per esempio, quanto siete adorata in questi vostri dominii.

— Verissimo! Ma non è cosa che mi faccia stupore, d'altronde! esclamò la signora di Chambrailles.

— O buon Dio!.. non mi faccio riconoscere, qualche volta, e quando mi si presenti l'occasione, di farmi vedere al fianco di qualche brava persona poco fortunata... e di gettare uno sguardo sopra gente che vive, al tempo stesso, così vicina a noi, e da noi così lontana!

« Vi sono, fra gli umili, dei visi che spirano la simpatia, la cui sincerità, la cui lealtà, riesce ad uno spiccato contrasto, ve lo assicuro, con tutto il convenzionalismo, coll'artificiosità, e spesso anche coll'ipocrisia delle persone del nostro ceto!

— Oh! oh!... c'è dell'amarezza in queste vostre parole! scattò la signora di Chambrailles. Che cos'avete? ... datevi a noi... Noi vi siamo amiche...

— Ma certo!... confermò la signora Hurrayre. Che cos'avete?

La signora di Morcef rimase un momento silenziosa. *(Continua)*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 15 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14149

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 5 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DAL PAESE DEL DOLORE

Descrizioni - Considerazioni - Fratellanza italiana.

Sventure meridionali

Ridiscuteva l'Italia da qualche settimana, accademicamente come suole, della questione meridionale. La fucilata di Grammichele aveva ridata quella vaga attrazione che si chiama « attualità » a molti vecchi articoli, che gli innumeri medici del corpo sociale tenevano chiusi nei loro cassetti. Ancora una volta il pubblico leggeva con compunzione in quegli scritti le osservazioni, i consigli, le proposte già inutilmente ripetute mille volte e ripetute invano ancora una volta...

A un tratto un immane fragore di muraglie squarciate, di tetti e di pavimenti sfondati, di campanili, di case, di villaggi, di città travolte in una immane rovina ha interrotta la dotta accademia.

Il terremoto è sopraggiunto a presentare all'Italia la questione meridionale in un'altra forma, più intera, più grave, più terribile che quella sotto cui la sogliono considerare i filosofi; a ricordar all'Italia, la quale così spesso lo dimentica, che nell'Italia meridionale, il tormento del mal governo, delle leggi inique, dei vizi umani è accresciuto a dismisura dalle infelici condizioni naturali, che vi fanno più difficile e precaria che altrove la vita.

Il terremoto, più frequente che in ogni altra parte dell'Italia, non è la sola calamità naturale che la tormenta, sebbene da sola essa sarebbe già molto grave. Al terremoto bisogna aggiungere la poca fertilità naturale di molte sue regioni, la scarsezza d'acqua, la soverchia lontananza così dall'Europa centrale come dall'Oriente, che la tien quasi sospesa tra due mondi senza farla essere nè nell'uno, nè nell'altro; bisogna aggiungere quella terribile impurità che avvelena tanti parti: la Malaria... Che possono oggi regioni, poste lontano dalle grandi vie del mondo moderno, poco fertili per natura, ravvolte in un invisibile ma terribile velo di morte, percorse periodicamente dal terremoto, che in trenta secondi abbatte le fragili opere degli uomini con tanta fatica attaccate sulla crosta della terra, fallacemente solida?

* * *

Il lettore dirà che queste considerazioni sono almeno tanto accademiche, quanto le discussioni sulle stragi di Grammichele. Il Governo, se oggi può qualche cosa contro la malaria, non può arrestare il terremoto dai suoi gendarmi.

Ma queste considerazioni hanno un valore pratico, per un differente rispetto. Io leggevo tempo fa in una rivista un articolo — non mi ricordo più chi ne fosse l'autore — che svolgeva con varie considerazioni questa idea: l'Italia Meridionale essere naturalmente povera; esser quindi ingiusto e stolto accusare della sua povertà i governi e in generale le male opere degli uomini. Responsabile è la natura; l'Italia Meridionale sarebbe povera, anche se gli uomini fossero saggi; non è savio cercare le colpe di partiti o di classi là dove si mostra la cieca fatalità delle cose.

Come tutti i sofismi che scusano, che attenuano, che dissimulano i nostri errori, anche questo potrebbe aver fortuna, e divulgarsi come una teoria della miseria meridionale, molto comoda per coloro che stanno bene. Certamente la infelicità dell'Italia Meridionale è in parte l'effetto di tristi condizioni naturali. La natura è capricciosa ed ingiusta sempre nella distribuzione dei suoi doni; ed ha fatte le differenti regioni della terra con la stessa inesplicabile diversità e disuguaglianza con cui ha ripartito la forza e la intelligenza tra gli esseri vivi. L'Italia Meridionale è stata una delle Cenerentole...

Ma la povertà naturale dell'Italia Meridionale accresce, non diminuisce la responsabilità dei governi e degli uomini. Appunto perchè la natura ha già posto condizioni difficili di vita a queste regioni, è dovere degli uomini non accrescere con i loro delitti o con le loro follie le difficoltà e i pericoli. Un regime di spreco e di disordine può esser tollerato facilmente da una nazione naturalmente ricca: riduce invece alla disperazione le regioni naturalmente povere, in cui l'aumento della ricchezza è difficile e che sono esposte a calamità distruggitrici... In queste la saggezza degli uomini deve compensare, nella maggior misura possibile, l'avversità della sorte.

Nell'America del Nord, in mezzo al disordine di una natura ancor selvaggia e di una sfrenata civiltà incipiente, non sono rare le catastrofi immani come quella che oggi rammarichiamo. Quante città vi furono distrutte dai cicloni, o dal fuoco o dalle acque nel corso di un secolo! Ma se anche in America non c'è rimedio per le vite umane distrutte, rapidamente si riparano invece i danni economici, perchè la nazione è ricca, accumula rapidamente i capitali. In una regione come la Calabria invece, già gravata di tanti deboli, su cui l'immane congegno politico-amministrativo della nuova Italia è applicato da quarantacinque anni come una macchina per spremere il capitale, che non ha riserve e in cui molte famiglie non tirano innanzi se non perchè sono sussidiate dai parenti emigrati in America, è lecito domandarsi con spavento quali saranno le conseguenze economiche di questa devastazione...

L'Italia meridionale più che ogni altra parte d'Italia avrebbe bisogno di un governo savio, parsimonioso, nemico delle dissipazioni e degli sprechi, appunto perchè l'Italia meridionale è più povera, perchè è infestata dalla malaria, perchè è sconquassata periodicamente dai terremoti. La rigenerazione dell'Italia meridionale è, in parte, una lotta contro le forze cieche della natura, che vi contraria con mille insidie e violenze l'opera dell'uomo: ma l'uomo non può mutare a suo vantaggio le condizioni infauste della natura, se non si mette all'opera con energia, con perseveranza e con saggezza.

Se è vero che il terremoto è una calamità naturale, contro cui le forze umane non possono nulla, è pur vero che la Calabria soffrirà più acutamente questa sventura, perchè da troppi anni è sottoposta a un regime politico ed amministrativo che quella terra, già povera per natura, ha ancor più indebolita e impoverita. Le colpe degli uomini rinforzano le calamità della natura. Il senno, il buon governo, le leggi giuste, un più sano ordinamento delle forze sociali, se fossero possibili, attenuerebbero queste calamità, mitigherebbero anche il terremoto.

Se fossero possibili. Ma saranno possibili? Questo è il problema.

Guglielmo Ferrero.

LE FOTOGRAFIE DEL DISASTRO

Il nostro redattore A. Polastri, che fu il primo giornalista partito da Milano per i luoghi devastati dalla convulsione della na-

UmbeCorsorto I e via Francesco Tolentino.

tura, — è anche il primo a mandare le fotografie dal vero delle rovine luttuose.

Le facciamo riprodurre per porgere ai lettori una pallida idea della grandezza della catastrofe. Le fotografie sono state eseguite dal pubblicista Giovanni Valentini di Reggio Calabria.

Di Monteleone riproduciamo cinque fotografie di cui tre si potrebbero intitolare: *Monteleone come era*, e due: *Monteleone come è!*

Quale tragico contrasto!

Riproduciamo inoltre tre altre fotografie che rappresentano le rovine di Stefanaconi.

Monteleone, la bella e ridente città calabrese, che fu messa a così dura prova dal terremoto dell'otto settembre ha un pas-

Corso Umberto I.

sato patriottico quale poche città possono vantare. Nel 1799 fu assalita dalle orde del cardinale Ruffo.

I suoi giovani migliori dovettero riparare a Napoli dove formarono la legione calabrese che difese eroicamente fino agli ultimi istanti la gloriosa Repubblica Partenopea.

Nel 1809 Monteleone raggiunse il colmo della sua prosperità. Essa allora era capoluogo di provincia, aveva quasi ventimila

Il Castello di Monteleone Calabro.

abitanti e Gioachino Murat vi aveva posto il suo quartier generale.

In quei giorni, come narra lo Strafforello nella sua *Geografia dell'Italia*, furono costruite le grandi caserme di Monteleone, coi principali edifici pubblici e furono aperti i bei passeggi per agevolare gli esercizi e le manovre dei soldati. Avvenuta la Ristorazione, essa si conservò avversa ai Borboni. Il *muratismo* — sinonimo in quei tempi di liberalismo costituzionale — ebbe per gran tempo a Monteleone uno dei suoi focolari più ardenti. Per questo loro tenace patriottismo, i cittadini di Monteleone, dal 1815 al 1860 furono costantemente esclusi dai pubblici impieghi.

Dopo ciò è facile comprendere come Monteleone accolse i garibaldini nel 1860.

Via Forgiari a Monteleone.

Nel pomeriggio del 27 agosto 1860 Garibaldi era giunto a Mileto colla sua avanguardia estenuata.

Una deputazione di cittadini di Monteleone narrò a Garibaldi che il generale borbonico Ghio, prima di ritirarsi imponeva agli abitanti una grossa contribuzione di guerra, dichiarando che avrebbe bruciato la città nel caso che il Municipio non avesse pagata la somma entro un certo numero di ore. Saputo questo, Garibaldi saltò in carrozzella col suo aiutante e senza scorta.

Giunse così solo a Monteleone, davanti alle truppe borboniche che avrebbero potuto

Case semidistrutte a Monteleone.

farlo prigioniero. Ma fu salvato dalla sua stessa audacia.

La popolazione di Monteleone, riconosciutolo dalla camicia rossa, si riversò nelle strade per acclamarlo, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a stormo. E i borbonici impauriti fuggirono senza opporre resistenza alcuna.

Rievocando questa bella patriottica pagina, pensiamo con amarezza alla terribile situazione in cui la piccola città calabrese è stata ridotta dal terremoto. Le nostre fotografie ne danno una pallida idea.

Monteleone è in lutto. Parecchi dei suoi belli edifici sono distrutti. Quasi tutte le case della povera gente sono divenute in-

Gruppo di giornalisti sulle rovine di Stefanaconi.

abitabili. La popolazione accampa sulle piazze. Ogni tanto per le vie della città si formano processioni di uomini e donne e ragazzi, i quali portano in giro l'effigie dei santi, pregando e piangendo.

Dappertutto si improvvisano altari e si celebrano messe, e dappertutto non si sentono che lamenti e preghiere.

Ma altri, molti altri paesi si trovano in una situazione ancora peggiore di Monteleone.

Stefanaconi, a quattro chilometri da Monteleone, è un mucchio di rovine. Nel ter-

La chiesa distrutta di Stefanaconi.

remoto del 1783 aveva subito una sorte uguale.

Le tre fotografie delle rovine di Stefanaconi che ci furono mandate dal nostro Polastri, rappresentano, una la chiesa distrutta e che non ha più altro che la facciata; l'altra, un edificio crollato davanti al quale la macchina fotografica ha fissato un gruppo di giornalisti che si trovano sul luogo della catastrofe; la terza rappresenta un'altare

L'altare in una piazza di Stefanaconi.

improvvisato sulla piazza, davanti al quale le donne pregano ad alta voce.

Di quest'ultimo caratteristico episodio il nostro Polastri ci ha già parlato nei suoi telegrammi.

Quale tristezza! Che l'inesauribile carità umana possa sollevare tante miserie, possa portare un poco di consolazione a tante povere vittime delle cieche ed inesorabili forze della natura!

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

I danni nella provincia di Reggio.

Reggio Calabria, 13 settembre, *ore 2 25 pom.* — (*A. Polastri.*) Eccovi notizie precise dei danni prodotti dal terremoto nella provincia di Reggio. Questa provincia provatissima dal terremoto del 1894, che ebbe allora numerose vittime, questa volta non subì che danni materiali; i quali sono però enormi. Di vittime non ve ne fu che una sola, una vecchia ottantenne.

Molti paesi furono distrutti per metà; altri ebbero un numero notevole di case abbattute o inabitabili.

I comuni danneggiati furono Bagnara, Podargoni, Santelessio, San Stefano d'Aspromonte, Scilla, Laganà di Gallina, Caulonia, Gioiosa, Grotteria, Mammola, Martone, Stilo, Candidoni, Carida, Cinquefrondi, Casoleto, Galatro, Iatrinoli, Maropati, Malcucco, Oppido, Palmi, Radicena, Rosarno, Sant'Eufemia, Sampier Fedele, San Procopio, Seminara, Serrata, Sinopoli, Terranova, Varapodio, Molochio, Andia, Polistena, Rizziconi, Cittanova, Giffone e Santa Cristina. La valutazione precisa dei danni in tutti questi paesi non si avrà che fra qualche giorno, non avendo ancora gli ingegneri del genio civile mandati in ogni paese inviato un rapporto definitivo.

Certo però salirà a qualche milione. Fino ad oggi l'autorità superiore aveva accentrato tutto a Monteleone, località infelicissima anche per la difficoltà di accedervi che, complicata collo straordinario ritardo dei treni e coll'enorme ingombro di lavoro telegrafico intricava orribilmente tutti i servizi pubblici e privati; oggi finalmente il Ministero si decise ad incaricare i prefetti a provvedere ai danni delle singole provincie.

Il prefetto di Reggio, comm. Buganza, per la sua provincia si mise subito all'opera con lodevole energia per provvedere subito specialmente alla distribuzione immediata dei soccorsi agli affamati in seguito al terremoto, che sono una moltitudine; poi al rafforzamento è al restauro degli edifici lesionati di cui sia possibile la conservazione; finalmente alla costruzione di baracche per le famiglie rimaste senza casa, costruzione che verrà fatta dallo Stato; quindi invece di aspettare il materiale e tutto l'occorrente per le baracche da Monteleone il prefetto di Reggio incominciò gli acquisti di tavole e di tutto ciò che occorre per costruire le baracche, delle quali ogni famiglia ne avrà una.

La distribuzione dei soccorsi agli affamati cominciò oggi.

La difficoltà di avere notizie precise sull'entità dei danni in questa provincia dipende anche dal fatto che molti paesi sono appollaiati come nidi d'aquile su punti inaccessibili delle montagne, per accedere ai quali mancano persino i sentieri. Ho parlato con alcuni sindaci di provincia venuti oggi a Reggio, ed espressero tutti il parere che bisogna sostenere la necessità di ricostruire i nuovi paesi là dove sorgevano quelli distrutti o gravemente danneggiati, bisogna abbandonare i luoghi inaccessibili anche andando contro all'arcaica, invincibile, ma anche pericolosa passione del luogo natio radicata negli animi di questi contadini. I nuovi paesi devono spandersi in zone diverse da quelle attuali, che siano più accessibili anche per rendere possibile più immediati soccorsi in caso di eventuali disastri, che sono purtroppo sempre temibili. Altra grave questione sarà quella della distribuzione dei sussidi che verranno dalle sottoscrizioni aperte con nobile slancio in tutta Italia. Posso assicurarvi che nelle sfere governative predomina la tendenza di istituire con queste sottoscrizioni un fondo unico nazionale che si dovrebbe affidare al Governo.

Vedrete che i giornali ufficiosi, se non lo hanno già fatto, propugneranno questa idea. Il Governo poi giustificherebbe la necessità di avere a disposizione questo fondo dovendo sopportare spese ingenti per il rafforzamento delle case riadattabili e per la costruzione di baracche.

Però qui moltissimi sono scettici sulla utilità dell'istituzione del fondo unico.

Quanto poi ad affidarlo al Governo tutti qui ricordano quale scempio si fece dei fondi raccolti pel disastro del 94; scempio che in quei tempi di dominazione crispina sollevò uno scandalo la cui eco non si è spenta in Italia ed è ancora qui vivissima. Notate che qui come in tutti gli altri paesi di Calabria riuscirà impossibile la costituzione di comitati locali che diano serio affidamento, essendo accanitissima la lotta di politica personale.

Quanto alla sottoscrizione di Milano farete bene a consigliare di non derogare dalla massima stabilita da tempo e già attuata più volte con successo, che i fondi raccolti nella nostra città siano cioè distribuiti sui luoghi da delegati nostri.

Stamane qui a Reggio avvertironsi a brevi intervalli due sensibili scosse.

Nel centro più attivo del terremoto.

Palmi, 13 settembre, *ore 11 pom.* — (*A. Polastri.*) Qui siamo più vicini al perimetro sismico, nel quale si sviluppò maggiormente il terremoto, si ebbero quindi, se non delle vittime, dei gravissimi danni alle case.

Palmi conta quindi più di trecento case che si dovranno abbattere e le cui demolizioni sono già cominciate ad opera dei soldati del genio.

Tutte le altre case però furono lesionate gravemente ed esigeranno opere di consolidamento.

I paesi vicini sono in condizioni anche peggiori. Specialmente Carida e Sampierfedele confinanti col circondario di Monteleone furono quasi rasi al suolo e questi paesi dovranno essere completamente sostituiti con baracche.

Fu un vero miracolo, se fra tanto rovinio non vi furono vittime umane. I feriti gravi sono però numerosi, come pure moltissimi sono i feriti leggermente in molti paesi dei dintorni.

I danni sarebbero stati maggiori, se nei paesi di questo circondario le case non fossero state irrobustite con catene e buloni fin dal 1894, dopo cioè il terremoto, che in questi paesi fece strage.

Le case rinforzate in quell'epoca resistettero all'urto violento di venerdì.

La popolazione accampa nelle vie e nelle piazze, come pure accampano quelle dei paesi vicini.

Le scosse si ripetono continuamente. L'allarme è incessante dovunque. Anche qui nel giorno del terremoto si notò il gonfiamento di tutti i fiumi, compreso il fiume Petrace, l'antico Metauro, nel quale la leggenda vuole sia venuto Oreste a lavarsi dopo il suo delitto.

Questo fenomeno venne notato in tutti i fiumi della Calabria anche nelle parti ove meno violenta fu la scossa.

La gravità dei danni qui e in tutti gli abitati del circondario aumenta giornalmente e gli ingegneri civili e militari hanno già triplicati i calcoli primitivi.

I provvedimenti del Governo — Distribuzione delle tende — Mancanza di misure igieniche — Fine miseranda di una signorina.

Catanzaro, 14 settembre, *ore 12 50 pom.* — (*Polastri*) Ieri vi telegrafai da Reggio notizie sommarie sulle disposizioni prese dal Governo. Ora posso completarvele colle altre disposizioni adottate.

Il Governo provvede il pane militare a tutti i superstiti. Si sta organizzando la distribuzione nei diversi paesi lungo la linea ferroviaria, oppure nei posti sulle alture vicine, ma è difficilissima per almeno un'ottantina di paesi disseminati in posizioni quasi inaccessibili, specialmente nella parte più montuosa di questa provincia, ove mancano financo dei sentieri mulattieri.

Si spera che fra pochi giorni questo servizio importantissimo, rappresentante la prima e più urgente necessità, possa funzionare relativamente bene.

Intanto si dispose che le sussistenze militari di Napoli mandino giornalmente quattromila chilogrammi di pane. Altre forti somministrazioni verranno da altre città.

Sapete già che in attesa della costruzione di baracche si distribuiscono tende da soldati, che vengono spedite da tutte le sedi dei grossi comandi.

Nei paesi del litoraneo l'erezione delle tende è già cominciata. Partirono drappelli di soldati con tende anche per i paesi montuosi.

A Monteleone fu eretta una baracca ospedale, ove già sono ricoverati i feriti in gran numero.

Il Governo ha pure ordinato che gl'ingegneri del genio civile e militare procedano subito alla demolizione delle case pericolanti. Quanto a quelle riparabili vi telegrafai già ieri che gli stessi ingegneri dovranno curare di renderle più solide.

Il Governo diede anche gli ordini per l'immediato complemento del servizio di disinfezioni, che purtroppo è difettosissimo, finora, specie nei paesi, ove l'aria continua ad essere impregnata dal fetore ammorbante dei cadaveri, che col caldo persistente potrebbe far sviluppare un'epidemia fra le popolazioni agglomerate nei dintorni delle rovine, e sprovviste di tutto e in condizioni igieniche e morali deplorevolissime.

Il generale Lamberti comandante il corpo d'armata di Bari venne investito della direzione generale di tutti questi servizi.

Una delle primissime disposizioni da prendere sarebbe quella di far accampare i superstiti lontano dalla linea ferroviaria, per impedire che le folle di affamati si agglomerino sui binari, dinanzi ai treni in arrivo, per chiedere l'elemosina.

Ieri a Tropea durante una di queste resse, la figlia del pretore fu investita da un treno e sfracellata.

Da tutte le parti s'invoca la rapida costruzione di baracche perchè, se cessasse la provvidenziale buona stagione e cominciassero le pioggie, le popolazioni accampate

---

Appendice del SECOLO 15 settembre. 61

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE SECONDA
LA STRANIERA

I.
Una stupenda idea.

In una serena mattina di dicembre, in cui, nella beata regione della Francia che chiamasi il Litorale sembra essere già ritornata la primavera, il porto di Marsiglia non era mai stato sì bello e imponente, col formicolio incomparabile di gente, che va, viene, contratta, compera, vende; specie collo spettacolo unico delle innumerevoli navi.

Sulla prora delle sontuose case galleggianti, come su quella delle più umili tartane, spiccano emblemi magnifici o semplici e ingenui: vuoi Madonne colle mani congiunte e coi puri visi estatici; vuoi sirene incantatrici; vuoi attributi di fiori, di frutta; vuoi figure d'animali

I marinai sono dovunque affaccendati; lustrano gli ottoni, scopano le tolde, spiegano o imbrogliano le vele.

Colà si parlano tutti gli idiomi della terra; risuonano tutte le bestemmie; tutte le passioni umane pare vi si siano date convegno.

Sulle in rive, cui sono tutte le navi amarrate, v'è un movimento, un frastuono, ferve una vita sì intensa che è davvero inimmaginabile.

Monti di merci vi sbarrano il passo: è il grano che viene da Odessa o dall'India; arachidi, gomme, cauciù del Senegal; poi vino a tonnellate; ceste d'aranci, che fanno risplendere al sole le loro buccie d'oro.

Più discosto, ecco le corbe di pesci, datteri di mare, conchiglie.

E le mercantesse accorrono, guardano la merce, tirano di prezzo, disputano in un linguaggio imaginoso e violento, stridente contrasto coi puri visi di greche, ereditati dalle antenate focesi, e colla loro andatura lenta di pigre dee.

Più in là ancora si vedono i grandi piroscafi della Cina, del Giappone, della Grecia, di tutto l'Oriente, i quali arrivano o partono.

Si continua a procedere innanzi, ed ecco comparire la Joliette, ingombra di commercianti, speculatori, e dove si compera, si vende, si traffica tutto ciò che è suscettibile d'una transazione qualsiasi.

Il greco venti volte milionario passa sfiorando col gomito il povero diavolo senza un soldo, che va in cerca d'un guadagno purchessia.

I più grandi armatori vanno là a sorvegliarvi in persona l'imbarco delle loro casse, vini, ed altre merci, destinati ad approvvigionare i loro uffici del Senegal, del Dahomey, della costa occidentale ed orientale d'Africa e d'altre colonie ancora.

E tutto ciò in mezzo ad un vocio assordante, ad uno scambio di domande risposte e frizzi, ad un viavai continuo e rumoroso.

Una mattina, in tal frastuono e confusione, un giovinotto di vent'anni appena, s'inoltrava esitante.

Era vestito da operaio, meglio da manuale.

Ma, nonostante i poveri abiti la fisonomia aperta e sincera, sopratutto gli occhi neri, sfavillanti d'intelligenza e franchezza, gli cattivavano la simpatia.

Teneva sotto il braccio un pacco abbastanza voluminoso, e pareva stesse cercando qualcuno.

— Eh, Tita! gli gridò uno dei più ricchi negozianti della piazza, l'inventore fortunato d'un concime che, più tardi, coi progressi continui dell'agricoltura, dovea fare il giro del mondo, eh, Tita! hai bisogno di qualcuno o di qualche cosa?

Il piccolo marsigliese sorrise, contento di incontrare una faccia nota, e più ancora di non essere obbligato ad interpellare pel primo un individuo.

Era tanto timido!

— Grazie, signor Roure. Avete indovinato a puntino.

« Se son qui, lontano, lontano dal mio abituale lavoro, è proprio perchè ho bisogno di qualcuno e di qualche cosa.

— Di tutti e due! Caspita! Non ti accontenti di poco. Sentiamo.

— La « qualche cosa » è la proposta d'un eccellente affare... il « qualcuno » potreste essere voi.

— Io?

— Sì, scusate e sopratutto non andate in collera.

— Non c'è pericolo. Sei troppo un bravo ragazzo, Tita, pien di coraggio, laborioso, ed io li amo quelli che ti rassomigliano.

— Posso parlare allora?

— Ma sì, chiacchierone. Dovresti averlo fatto già. Sai che ho i miei affari cui attendere.

— Ecco dunque... incominciò il giovane.

Il quale s'interruppe tosto, divenendo ancor più rosso di prima.

Ma poi, vinta l'esitazione, proseguì:

— Le vendete sempre le vostre formelle di zolfo, signor Roure.

— Che domanda!

— Sapete che è una gran bella invenzione! osservò Tita che, man mano ricuperava l'abituale disinvoltura e tornava ad essere accorto e insinuante.

« Forse la più bella che sia stata fatta in quest'ultimi tempi a Marsiglia.

« E si svilupperà, non dubitate, e ne vedrà di paesi che andranno a gara per servirsene.

— Adulatore! esclamò l'altro sorridente e commosso nelle fibre più profonde.

Con molta indulgenza soggiunse poi:

— Tu t'aspetti da me qualcosa di grosso, visto che tu cerchi di solleticarmi l'amor proprio.

— Ho a domandarvi infatti un servigio, signor Roure, ma non è solo per questo che parlo così.

« Battistino Roubaud non ha mai detto se non ciò che pensa.

— Di' su, t'ascolto, gaglioffo!

— Ebbene! tutti dicono che le vostre formelle sono perfette.

— Ne sono convinto. Se ne facciano di migliori ed anche di simili, se è possibile.

— Sì, è una stupenda invenzione, ma ha un difetto.

Il fabbricante si drizzò furibondo.

Negli occhi penetranti, un po' duri guizzò un lampo di collera.

— Quale difetto? chiese con voce alterata.

— Son cari.

— Cari!... cari!... Se garantisco il sei per cento di azoto, per mille diavoli, e ne contengono invece il sette per lo meno?

L'altro, senza sconcertarsi, spiegò il pacco che teneva sotto il braccio e mise in mostra tre sacchi.

Roure, suo malgrado interessandosi, palpava i sacchi, li esaminava, ne tirava il tessuto.

— Magnifici! disse. Forse non robusti come quelli dei Benedict, ma nondimeno forti, e aventi la rotondità del filo che soli i dannati fabbricanti del Nord sanno ottenere.

— Non forti! esclamò il piccolo marsigliese, interrompendo il negoziante. Volete scherzare, signor Roure.

— Com'è sicuro di sè, codesto birichino! osservò il ricco industriale senza irritarsi.

— Sfido io, i miei sacchi escono dai magazzini dei fratelli Benedict. A voi, eccovene la prova.

Si vedeva infatti in un angolo, stampata con inchiostro indelebile, la famosa marca.

« Benedict fratelli.

« Tele per copertoni, sacchi e vele.

sotto le tende si troverebbero in condizioni disastrose.

Quanto al tipo di baracche da adottarsi è sperabile che si adotti un tipo razionale, che non rappresenti unicamente un accampamento improvvisato, perchè nei paesi più poveri, che furono completamente distrutti, le baracche dello Stato diventeranno pur troppo l'abitazione definitiva di quelle povere popolazioni.

Nel circondario di Nicastro — Paesi inaccessibili — Accampati fra le rovine — Castello crollante.

Ore 4 pom. — (*Polastri*). Finora l'attenzione pubblica fu richiamata sopratutto sul circondario di Monteleone, ove più numerosi furono i villaggi completamente distrutti, più numerose le vittime e dove il ministro Ferraris, le autorità superiori civili e militari avevano posto il loro quartier generale.

Passarono quindi in seconda linea i circondari di Catanzaro e di Nicastro, ove pure il disastro fu gravissimo e la cui enormità di giorno in giorno va sempre più precisandosi e completando il martirologio immane che il terremoto inflisse a questa infelicissima provincia.

Sarà bene tengano presente questo, tutti i comitati di ogni parte d'Italia, perchè intensifichino la loro opera benefica e la rendano il più che sia possibile proporzionata all'immensità del disastro.

Nel circondario di Catanzaro, Girifalco fu la maggiormente provata.

Altri due paesi furono rasi al suolo ed ebbero numerose vittime.

Ma dove la catastrofe assunse proporzioni terrificanti, fu nel circondario di Nicastro, cioè nella parte più montuosa e meno accessibile della provincia.

Sono appunto questi paesi che il re sta oggi visitando, servendosi della rapida automobile che gli consente di percorrere in poche ore grandi distanze, lontane dalle linee ferroviarie, alle quali si può giungere normalmente con molte ore di carrozza, e moltissime a schiena di mulo.

Il re dovrà pure abbandonare in certi punti il suo veicolo perchè l'accesso esigerà lunghe e faticose camminate, oppure meglio un arrampicamento da alpini.

Da Nicastro occorre noleggiare un mulo a prezzi favolosi per giungere a Martirano.

La via ordinaria, giunta all'altipiano detto *coltura*. è impraticabile per le frane spaventose e occorre quindi seguire il fiume Primarosa per sentieri scoscesi e affrontare salite e discese faticosissime.

Sono sette ore di viaggio intollerabili, malgrado la maestosità selvaggia ed aspra del paesaggio che ricorda in molti punti le intricate e caotiche regioni montane dell'Albania.

Quando si arriva a Martirano ci si trova dinanzi ad un colossale, spaventevole cumulo di rovine, sulle quali domina un silenzio funereo, sebbene siano accampate nei dintorni parecchie migliaia di infelici che tutto hanno perduto e ora soffrono ogni sorta di stenti: primissima la fame. Siamo dinanzi ad una città morta, circondata da una popolazione di affamati, la disperazione dei quali toglie perfino loro la forza d'implorare aiuto.

Martirano era un paese di quattromila abitanti ed ora nelle sue vie non si può procedere che attraverso ad un cumulo di macerie, di avvalamenti profondi, di case per due terzi pendenti, orribilmente squarciate, di altre quasi completamente capovolte, in mille modi bizzarri.

E tutto è ricoperto di terra, di sabbia, di rottami dall'impetuosità vorticosa del terremoto.

Martirano era un paese antichissimo. La sua chiesa principale fu fabbricata in solidissimo stile nel 1638, tanto che resistette al terribile terremoto del 1699. Ora però essa è caduta e la macchia di quelle rovine nerastre spicca sulla massa biancheggiante delle restanti macerie.

L'unico edificio che resistette all'urto formidabile e domina colle sue muraglie annerite dal tempo è il palazzo baronale di Napoli. Ma la sua vita è apparente, in mezzo a tanto spettacolo di morte. Il suo interno è mortalmente ferito. Le pareti crollanti, i soffitti squarciati, le porte scardinate, ricordano certi vecchi manieri diroccati abbandonati in qualche angolo di montagna e non conservanti più che la traccia antica della possanza feudale!

Anche questa dimora baronale dovrà irrimediabilmente cadere sotto il piccone demolitore del Genio militare!!

Il terremoto di venerdì fu preceduto da boati profondi e prolungati, che terrorizzarono la popolazione del rione Verdera.

Sepolti sotto una chiesa.

Fra i primi colpiti vi furono diciotto morti e circa trecento feriti, tutti gravi. Molti altri morti debbono essere sotto le macerie, perchè, essendo giorno di fiera, molti forestieri si trovavano lassù e moltissimi di essi, come è costume di questi paesi eransi ricoverati a passare la notte sotto l'arco della chiesa Madre, come ho già detto, crollata

Altri rioni crollati dopo le prime scosse ebbero pure vittime numerose, tutte ancora sotto i mucchi di macerie, che esigeranno molte giornate di lavoro per essere rimossi. Intanto non si respira più per l'ammorbamento, il lezzo e la putredine, che tutto invade, su tutto domina, tutto appesta.

Si prova un indomabile desiderio di fuggire da quelle rovine pestilenziali, eppure i poveri superstiti stanno lì attorno ai miserabili avanzi delle loro case e dei loro averi fra i gemiti strazianti dei feriti, fra i lamenti sordi, prolungati, interminabili delle povere donne, che hanno financo perduto aspetto umano: gli uomini sono inebetiti, rispondono a monosillabi, pare che non abbiano ben fissato ancora nella memoria il terribile istante della catastrofe, di cui si vedono innanzi gli orribili effetti.

Le autorità non hanno ancora inviato lassù alcun soccorso e il generale Lamberti, esortato dalle autorità locali, ha fatto sapere essere impossibile qualsiasi provvedimento prima di tre giorni.

Frattanto manca il pane e perfino l'acqua. I danni si calcolano solo a Martirano a dieci milioni.

Nell'infelice paese, che era un buon centro di traffici e i cui abitanti erano gente industre e laboriosa, la proprietà era accentrata in poche mani.

LE SCOSSE CONTINUANO.

Nuovi danni.

Catanzaro, 14 settembre, *ore 5 pom.* (Urgenza). — (*Polastri*). La tragedia purtroppo continua. Mi telegrafano ora da Palmi, che iersera, alle ore 10.10 vi fu una scossa fortissima di terremoto che produsse danni enormi.

Poco dopo, alle ore 12.30 vi fu un'altra scossa.

La cittadinanza è allarmatissima. Non vi furono a quanto pare altre vittime, perchè, come vi telegrafai ieri stesso da Palmi, poche ore prima del nuovo disastro, tutta la popolazione accampa nelle piazze e nei giardini.

Non giunse finora notizia che le nuove scosse, che hanno devastata Palmi si siano propagate altrove.

*** Ci telegrafano da Reggio Calabria, 14: (*Ruffo*) Alle ore 10.17 si è avuta una leggiera scossa ondulatoria di breve durata, ma dalla vicina Gallina un telegramma diretto al procuratore del re di Reggio annunzia che molte case sono lesionate, il palazzo ov'è la Pretura è crollante.

Corre voce, non confermata ufficialmente, di gravi danni a Cannitello, a Villa San Giovanni e a Palmi.

Ciò produce grande panico.

Nel nostro tribunale il presidente ha sospesa l'udienza penale, mentre si trattava una grave causa.

*** Ci telegrafano da Monteleone, 14: (*Daff.*) Le scosse di terremoto continuano. Stanotte ve ne fu una sensibile.

Allo scopo di accelerare il servizio dei soccorsi sono arrivate al comando militare due automobili *Fiat*.

*** Si ha da Cosenza, 14: Stanotte alle 23.30 vi fu una lunga scossa ondulatoria di terremoto.

La popolazione che era rientrata nelle case le abbandonò nuovamente dormendo all'aperto.

Ci telegrafano da Messina, 14: (*Nunnari.*) Alle ore 10 e minuti 8 di stamane si ebbe una scossa abbastanza sensibile in direzione nord-sud, che ridestò il panico omai sopito.

Dal sismogramma si rileva che il movimento ebbe due rinforzi principali, il primo a distanza di circa 20 secondi dall'istante di massima intensità; il secondo a distanza di un minuto circa.

L'intera durata della registrazione del sismografo sale a due minuti e 20 secondi.

*** Stamane, accompagnato dal capo di gabinetto, principe Pignatelli, e da un ingegnere del Genio civile, il prefetto Capitelli, a bordo di una torpediniera, partì per ispezionare i paesi della provincia, maggiormente danneggiati.

Farà prima il giro delle isole Eolie.

Il ministro dell'Interno mise a sua disposizione diecimila lire per provvedere ai più urgenti bisogni.

*** Telegrafano da Roma, 14: L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Ieri alle ore 13 si ebbe una scossa di primo grado a Reggio Calabria registrata anche a Catania e a Messina.

Alle ore 22 di ieri si ebbe una forte scossa ondulatoria a Cosenza, avvertita anche nei paesi vicini.

La distribuzione e l'urgenza dei primi soccorsi.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 13, ore 9 pom.:

(*Daff.*) Stamane incominciò a funzionare regolamente il servizio dei soccorsi, per la costruzione delle capanne e la distribuzione del vitto, per l'energico intervento del re. Il generale Lamberti, il comm. Dalmazza capo gabinetto di Marsengo Bastia, il cav. Calvielaro e l'avv. Camodeca si centuplicano per eseguire gli ordini reali.

Il *Secolo* di oggi è andato a ruba per la sincerità e la verità delle notizie.

In tutti i comuni si recarono ingegneri e soldati per la demolizione e lo sgombro delle macerie. Si distribuiscono i primi soccorsi.

Solo da Napoli arrivano giornalmente quattromila chilogrammi di pane.

Oggi vi fu un po' di panico per l'evasione di un detenuto, che fu subito ripreso.

Giungono continuamente telegrammi annunzianti raccolte di danaro nel mondo intero, ma sarebbe necessarissimo affrettare almeno qualche invio per l'immensità e la vastità del disastro.

I comuni danneggiati.

Si ha da Cosenza, 14:

Da un rapporto giunto all'on. ministro Ferraris dal prefetto di Reggio Calabria risulta che sono danneggiati ventidue comuni del circondario di Palmi, tre di quello di Gerace e quattro di quello di Reggio.

Nel circondario di Palmi i comuni più danneggiati sono quelli di Palmi, San Pier Fedele, Candia, Serrata, Giffone, Galatro, Sinopoli, Maropato, Anoja, Rosarno e Melinuccia.

In trenta comuni già si eseguisce l'opera di demolizione e di assicurazione e si procede al censimento per l'assegnamento delle baracche.

Di vittime umane nella provincia di Reggio non vi furono che una vecchia ottantenne morta in Giffoni e pochi contusi. Nessuno rimase sepolto.

Santo Stefano Rogliano è quasi distrutto.

Ciò che narra il senatore Cefaly reduce dalla Calabria.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

È giunto a Napoli il senatore Cefaly, reduce dalla Calabria. Intervistato dal *Pungolo*, disse che pur troppo la sventura non è riparabile. Non basterebbero perciò cento milioni; il clima provvidenziale di questi giorni rese meno disperata la condizione dei danneggiati. Da qualche giorno la distribuzione dei viveri procede in modo più razionale affidata com'è alle guardie e ai soldati.

Le baracche cominciano ad essere costruite da tre giorni e il genio civile e i tre ispettori che sono sul luogo avocarono a sè questa parte di lavoro, dando un buon colpo alla camorra organizzata da coloro che speculavano sul legname per costruzioni.

Per la distribuzione dei soccorsi disse che i molti comitati sorti dovrebbero indirizzare le loro offerte ad un Comitato unico il quale dovrebbe avere tutto l'aiuto e l'appoggio del Governo.

Un dono del re

Si ha da Cosenza, 14:

Il re ha annunciato che da Pisa sono state spedite trentasette tonnellate di legname della sua tenuta di San Rossore.

Il re sui luoghi del disastro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 13:

Alle ore 4 il re è giunto, festeggiatissimo, in città.

Dal balcone del palazzo della Prefettura fu costretto ad affacciarsi ripetute volte per ringraziare la popolazione commossa e plaudente. Si tratterrà in prefettura per ricevere le autorità e quindi visiterà i luoghi danneggiati.

Il re è partito alle ore 6,15, si crede per Cosenza.

*** Si ha da Cosenza, 14:

La città è imbandierata e animatissima sino dalle prime ore del mattino.

La folla si reca alla stazione per attendere l'arrivo del re.

Il treno reale preceduto dalla macchina-staffetta giunge alle ore 7. Il re è accompagnato da Ferraris, Brusati e di Maio.

Appena il treno reale entra in stazione il re scende dal vagone e si intrattiene con Ferraris, deputati, prefetto ed altre autorità trovantisi ad ossequiarlo.

Il re si informa circa i danni subiti dai vari comuni. Rileva fortunatamente che le vittime in provincia di Cosenza sono in numero minore che quelle di Catanzaro.

Il re parla della dolorosa impressione prodottagli da quanto vide nei vari comuni visitati specialmente a Parheglia, Piscopio Zanmaio.

Il re, accompagnato dai personaggi del seguito e dalle autorità presenti esce sul piazzale della stazione che è gremito di immensa folla che saluta il re con entusiastiche acclamazioni.

Il re poscia in automobile e tra nuovi applausi parte per Ajello, Marano e Marchesato.

Il re nel pomeriggio tornerà a Cosenza ed alle ore 16 avrà luogo un ricevimento alla prefettura.

Si ha da Cosenza, 14:

Il re, accompagnato dal ministro Ferraris e dai personaggi del seguito, visitò in automobile i vicini paesi danneggiati, recandosi prima a Montalto Uffugo e alla frazione Vaccarizzo, indi a San Benedetto, Albano, Rende, Marano e Marchesato.

Ovunque la popolazione acclamò vivamente il re, che si intrattenne coi sindaci, domandando informazioni sui danni, recandosi fra le macerie a vedere i luoghi più danneggiati, ove si trovarono le vittime, di cui volle sapere il numero e le condizioni sociali.

Il re diresse pure parole di conforto ad alcuni feriti. I paesi che più impressionarono il re furono Rende e Marano.

Il re, in automobile, ritornò a Cosenza a mezzogiorno, accolto da entusiastiche acclamazioni, quindi risalì in treno.

L'IMPRESSIONE DEL RE.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) L'inviato speciale del *Messaggero* sul luogo del disastro dice di avere intervistato persona che è al seguito del re intorno alla gita di ieri sera alle isole Eolie.

La nave, ha detto l'intervistato, lasciò Tropea alle sette. Il mare era tranquillo e si giunse alle isole Eolie dopo due ore.

Il *Yela* si avvicinò allo Stromboli. Lo spettacolo del vulcano era splendido e la notte serena lasciava vedere nettamente l'eruzione, insolitamente abbondante.

Fiammate rosse salivano alte e si udivano in distanza boati clamorosi.

Abbiamo potuto notare che il vulcano erutta con violenza, fra la lava, grossi massi che precipitano con enorme fragore in mare.

Il re rimase lungo tempo sul ponte ad ammirare tale spettacolo, vinto dalla sua grandiosità, e fece continue osservazioni col suo cannocchiale.

Egli volle passare la notte fra lo Stromboli e le Lipari mentre la nave, coi fanali accesi, rimaneva in panna.

Il re si destò all'alba ed ordinò di dirigersi verso la marina di Parghelia. Il re, aggiunse l'intervistato, è profondamente addolorato: la realtà crudele ha superato le sue previsioni; egli voleva far una rapida visita per le località danneggiate, ma dopo la prima visita ha deciso di rimanere altri giorni per visitare gli altri paesi danneggiati.

Il re è impressionato e commosso per l'affettuosa espansività dei calabresi, e telegrafa quotidianamente alla regina le sue notizie e le sue impressioni e, quando può, fa delle fotografie istantanee per la regina che, come è noto, è un'appassionata collezionista.

L'incidente del generale Lamberti.

Ecco alcuni particolari sull'incidente del generale Lamberti a cui hanno accennato parecchi giornali.

I telegrammi provenienti da Monteleone che narrano di un incidente ivi avvenuto per colpa del generale Lamberti, sono stati sequestrati al ministero degli Interni.

Il *Messaggero* narra stamane di avere avuto qualche notizia sommaria intorno all'incidente stesso.

L'altro giorno a Monte Leone un comitato popolare che si recava alla casa del sindaco per ottenere la sollecita costruzione di baracche venne respinto dal generale Lamberti.

Certo Gasparri, membro del Comitato, fece osservare che la popolazione aveva urgente bisogno di ricovero, ma il generale Lamberti si mostrò inflessibile, e chiese anzi le generalità del Gasparri, il quale le diede, aggiungendo anche di essere un'ex ufficiale.

Il Lamberti di rimando gli disse di vergognarsi, e che si meravigliava di avere un simile riottoso fra i suoi subalterni, aggiungendo altresì parole vivaci.

Tale contegno del generale esasperò la folla, che si mise a gridare: « abbasso il generale Lamberti » ed emettendo anche qualche fischio.

Allora questi esasperato ordinò di sgombrare, facendo arrestare il Gasparri, che però fu subito rimesso in libertà.

I provvedimenti del ministro della Guerra.

Ecco per sommi capi i provvedimenti presi dal ministro della Guerra per soccorrere le popolazioni nel territorio colpito dal terremoto:

Accentramento di direzione e servizio a Monteleone per coordinare e provvedere, in base ai bisogni, alla distribuzione dei soccorsi.

È data facoltà ai comandi dei corpi d'armata X, XI, XII, di aderire alla richiesta di truppe, tende e pane purchè siano disponibili.

È stata autorizzata temporaneamente la sospensione del congedamento della classe anziana per le compagnie di sussistenza e di sanità dei corpi d'armata X, XI, XII; è stato sospeso il movimento dei reggimenti della brigata *Alpi* che dovevano, per cambio di guarnigione, trasferirsi nell'Italia centrale.

È stato attivato un panificio militare a Villa S. Giovanni per aumentare la produzione giornaliera del pane; è stato disposto a Catanzaro il concentramento di una sezione di telegrafisti, e finalmente sono stati concessi e messi a disposizione della direzione centrale parecchi automobili per una pronta comunicazione fra i paesi danneggiati.

INTERPELLANZA SUL DISASTRO.

L'on. Larizza ha mandata la seguente interpellanza alla presidenza della Camera dei deputati:

« Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, di Agricoltura Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici della Guerra, sulla imprescindibile necessità di proporre, dietro maturi studi scientifici, precise e tassative disposizioni legislative, che valgano a stabilire per le zone soggette a frequenti movimenti tellurici in Calabria e in Sicilia un sistema edilizio che risponda alle speciali esigenze di sicurezza, di solidità e di resistenza degli abitati, sotto la direzione del Genio civile e militare. « BRUNO LARIZZA. »

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

L'iniziativa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Se le sottoscrizioni dei giornali procedono egregiamente e raggiungono cifre assai considerevoli, l'opera del Comitato di Roma non si nota affatto, e, mentre vi telefono, non si sa neppure come sia composto il Comitato esecutivo.

Quasi in risposta all'osservazione della lunga trafila da attraversare prima che i soccorsi giungano in Calabria, viene oggi una nota ufficiosa, nella quale si dice che quanto al metodo adottato per l'invio del denaro, non se ne poteva imaginare uno più semplice, più sollecito e più sicuro.

Il presidente del Consiglio ordina con un semplice dispaccio alla Banca d'Italia di trasmettere tante migliaia di lire in Calabria, e la Banca d'Italia a sua volta, a seconda degli ordini ricevuti, trasmette, sempre telegraficamente, alle sue tre succursali di Reggio, Cosenza o Catanzaro, l'ordine di mettere a disposizione dei prefetti di quelle città le somme che sono state richieste. I prefetti non hanno altro incomodo che quello di incassare e di rilasciare ricevuta.

Fin qui la nota ufficiosa. Ma se pur può sembrare conveniente che tale sistema si adotti per le somme pervenute al ministero degli Interni, non si comprende perchè il Comitato di Roma segua tale esempio, e non uniformi la sua opera a quella del Comitato di Milano, che invia dei delegati a distribuire i denari raccolti dalla città di Milano.

È stato stamane di passaggio a Roma l'on. Canetta, che è ripartito, dopo aver fatto una breve punta a Montecitorio e a Palazzo Braschi, alla 1.20 per Napoli.

*** L'Unione Agraria Italiana ha diretto oggi il seguente appello agli agricoltori italiani: « Nell'ora che volge triste per la Calabria colpita da immane sventura, e colla prospettiva della fame nel prossimo inverno per il perduto raccolto, è dovere degli agricoltori italiani di accorrere in aiuto dei propri fratelli.

« Questa Unione Agraria Italiana propone a tutti i proprietari e contadini, di inviare ai prefetti delle provincie di Catanzaro, Reggio e Cosenza, grano, farina, legumi, vino ed olio, da distribuirsi ai più bisognosi, consegnando queste derrate nelle stazioni ferroviarie, avendo il Governo disposto per il trasporto gratuito in Calabria. »

*** Pare che nel Governo prevalga l'idea di bandire un concorso fra breve tempo, per la presentazione di un progetto di un tipo di abitazione economica e solida da adottarsi per la ricostruzione delle case nei paesi colpiti dal terremoto.

Questo concorso dovrebbe essere bandito dal ministro dei Lavori Pubblici d'accordo con quello del Tesoso.

*** Il ministro delle Poste ha disposto che siano accettati, in esenzione di tasse, dagli uffici italiani all'estero i vaglia per l'invio alle autorità italiane e ai Comitati costituiti, di offerte individuali e collettive in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie meridionali.

Ha poi rivolto preghiera al governatore della Colonia Eritrea perchè si adottino identici provvedimenti per gli uffici della Colonia.

Infine dispose che tutti gli uffici postali del regno accettino, con esenzione di tasse, tutte le offerte per il medesimo scopo.

*** La Cassa di risparmio di Roma ha deliberato lire 20,000 per i danneggiati dal terremoto.

*** L'*Agenzia italiana* è informata che il papa avrebbe in due volte spedito ai vescovi di Catanzaro e di Melito la somma di lire 30,000.

Si dice non essere improbabile un appello di Pio X ai cattolici per raccogliere offerte per la ricostituzione delle chiese e dei seminari distrutti dal terremoto.

IL SUSSIDIO DEL PAPA.

Pio X ha inviato ai vescovi della Calabria varie somme di denaro, che si assicura ammontino alla cospicua somma, di duecentomila lire.

120.000 lire dalle Banche tedesche.

La *Stefani* comunica da Roma, 14:

La ditta bancaria Bleichroder, a nome della sua Casa, della Berliner Handel Gesellschaft, della Banca Disconto Gesellschaft, della Bank Fur Handel und Industrie, della Deutsche Bank e della Dresdnerbank, ha consegnato all'incaricato d'affari d'Italia a Berlino sei *chèsque* di ventimila lire ciascuno, destinando queste somme a favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie.

***

Vigevano. — La Giunta Municipale votava L. 500 per le vittime del terremoto. Speciali sottoscrizioni aprono i tre giornali cittadini settimanali, *Indipendente* socialista, *Araldo Lomellino* clericale, *Corriere di Vigevano* monarchico; quest'ultimo ha convocato le diverse associazioni cittadine, affine di organizzare una pubblica passeggiata di beneficenza.

Padova. — Oggi, in Prefettura, ebbe luogo un'adunanza per la costituzione di un comitato pro vittime del terremoto. Si organizzerà qualche spettacolo di beneficenza. La Giunta ha deliberato di elargire 1000 lire.

Tortona. — (P.) Il sindaco avv. Ubertis con una nobile lettera invitava tutti i cittadini ad un'adunanza per venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto: venne dato mandato al sindaco di formare il Comitato ed il Municipio erogava la somma di L. 250.

A Viguzzolo nell'adunanza consigliare tenutasi ieri sera il prof. Butteri cons. soc. esponendo con commoventi parole la disgraziata posizione dei danneggiati propose la formazione di un comitato che si incaricasse di raccogliere l'obolo della carità paesana e di dare qualche pubblico spettacolo. Il comune intanto mette L. 50 a disposizione.

Genova. — Nell'odierna seduta la Camera di commercio ha deliberato un sussidio di lire cinquemila a favore dei danneggiati dal terremoto.

La deputazione provinciale ha votato diecimila lire; la ditta Ansaldo, Armstrong e C., lire quindicimila.

Imola. — Si è costituito un Comitato, per iniziativa dell'autorità municipale, allo scopo di soccorrere i danneggiati del terremoto. Vi hanno aderito, oltre ai rappresentanti di associazioni, e amministrazioni cittadine, anche gli onorevoli deputato Costa e senatore Codronchi. Domenica prossima si farà una passeggiata di beneficenza.

Ravenna. — Il Comitato presieduto dal sindaco ed al quale appartengono cittadini di ogni gradazione politica, ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

La Cassa di risparmio ha votato L. 3000, la Giunta comunale L. 500 ed i giornali locali hanno aperto sottoscrizioni pubbliche.

Cesena. — In una numerosa adunanza di cittadini d'ogni ceto, radunati nella sala del Municipio, fu all'unanimità affidato l'incarico al sindaco, ing. Angeli, di comporre un comitato per la sollecita raccolta degli aiuti in danari ed in abiti da inviare agli sventurati colpiti dal terremoto.

Ferrara. — La Giunta municipale deliberò lire mille per i danneggiati dal terremoto.

Gli operi di parecchi stabilimenti industriali cittadini devolveranno una giornata di lavoro a favore delle vittime del disastro.

Piombino. — (T.) La locale Pubblica assistenza, oltre avere esposto un manifesto di condoglianza, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione popolare.

E la cittadinanza tutta, ne siamo certi, non si dimostrerà restia a rispondere all'appello filantropico.

Portoferraio. — (C.) Si è costituito un comitato, composto di ragguardevoli persone, per aprire una pubblica sottoscrizione per soccorrere i danneggiati calabresi.

È presieduto dal commissario straordinario, dottor Amedeo Crosara, qui venuto a mettere in buon assetto le faccende del nostro municipio.

Firenze. — (C.) Alle offerte già comunicatevi aggiungo oggi le seguenti: la Fratellanza militare L. 100 — il comune di Grossi l. 200 — la Società delle ferrovie Meridionali l. 30 mila — la compagnia di assicurazione la Fondiaria l. 10 mila.

La cittadinanza poi prosegue nelle sue generose offerte individuali che versa al comune e ai giornali locali.

Livorno. — Seguendo l'esempio della generosa Milano e di altre città principali, Livorno concorre con cospicue offerte a sollievo dei fratelli della Calabria.

Si annunziano rappresentazioni, concerti, passeggiate di beneficenza.

Iersera l'attore De Sanctis, annunziando al pubblico del Politeama, l'offerta dei diecimila operai del cantiere, lo invitava commosso ad accogliere nella questua gli artisti.

Il pubblico applaudì freneticamente. Si raccolsero quattrocento lire.

Rocca San Casciano. — Anche in questo capoluogo si è costituito un Comitato di soccorso pro-Calabria del quale fanno parte molti giovani senza distinzione di partito.

Città di Castello. — La Giunta Municipale deliberava l'invio di un primo sussidio di L. 100 a vantaggio delle vittime del terremoto.

Si sta costituendo un comitato cittadino per raccogliere danari e oggetti di vestiario.

Lucca. — Durante il grande concorso annuale della Fiera di Santa Croce ebbe luogo con ottimo esito una passeggiata di beneficenza. Furono raccolti denaro ed oggetti.

La Compagnia di carità di Pescia ha istituito una squadra di assistenza col medico [illegible] che si recherà sul teatro del disastro.

Salerno. — Il sindaco avv. Cavaliere pubblicò un patriottico, commovente manifesto annunciante la costituzione di un Comitato di cospicue ed autorevoli persone ed invitando la cittadinanza a largheggiare in offerte pro Calabria.

Oggi comincerà il giro della città. Si prevede un grande contributo.

Bari. — Il consigliere delegato della prefettura ha inviato ai sindaci della provincia una lettera perchè costituiscano comitati allo scopo di raccogliere offerte pei danneggiati delle Calabrie.

La Camera del lavoro ha indirizzato agli opifici una circolare invitando gli operai a sottoscrivere per soccorsi ai fratelli calabresi. A Minervino il Consiglio comunale ha nominato un Comitato cittadino deliberando un sussidio di 500 lire pei danneggiati: ha pure deliberato, in segno di lutto, di abbrunare per otto giorni il seggio della presidenza.

Ala di Trento. — In questo teatro Sociale l'attore Emanuel-Gatti dava una recita a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, innanzi ad un pubblico numeroso e scelto ma tutto *italiano*... meglio così.

Il pubblico acclamò festosamente l'Emanuel-Gatti ed i suoi valorosi compagni.

A tanta manifestazione Emanuel-Gatti disse parole elevate e patriottiche.

L'iniziativa del « Figaro » e del « Gaulois »

Si ha da Parigi, 14:

Il *Figaro* ringrazia vivamente il *Gaulois* che si è associato alla sua iniziativa a favore delle vittime della Calabria.

Il *Figaro* aggiunge che gli incoraggiamenti [illegible] alla sua iniziativa si moltiplicano e [illegible] d'ora sicuro di organizzare una magnifica rappresentazione di beneficenza.

*** Telegrafano da Londra, 14:

Anche la Camera di Commercio ha aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Una sottoscrizione fu pure aperta fra i negozianti della *City*. Tutte raccolgono notevoli offerte.

I giornali fanno oggi un caldo appello al pubblico, perchè voglia concorrere generosamente.

I 50 mila franchi dell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Ayres, 14 (Camera dei deputati).

Si approva ad unanimità il credito di 50.000 franchi a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Si approva pure la proposta di inviare condoglianze al presidente della Camera italiana.

TERRIBILE FRANA.

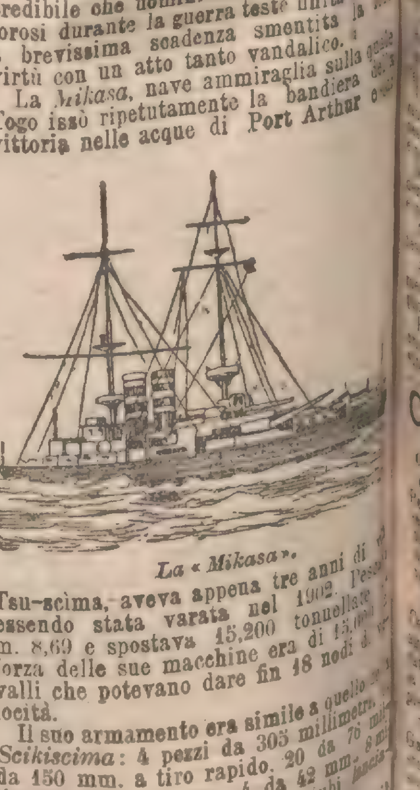
Telegrafano da Pietroburgo:

Una colossale frana cadde presso Odessa. Alcune case crollarono. Gli abitanti fuggono a Odessa.

La catastrofe della « Mikasa »

La notizia diffusa con riserva da un giornale londinese che la nave ammiraglia giapponese *Mikasa* sia stata affondata di proposito dai marinai rivoltosi ha tutte le apparenze di una panzana, non essendo credibile che uomini così disciplinati e valorosi durante la guerra testè finita abbiano a brevissima scadenza smentita la loro virtù con un atto tanto vandalico.

La *Mikasa*, nave ammiraglia sulla quale Togo issò ripetutamente la bandiera della vittoria nelle acque di Port Arthur e di



La « Mikasa ».

Tsu-scima, aveva appena tre anni di vita essendo stata varata nel 1902. Pescava m. 8,60 e spostava 15,200 tonnellate; la forza delle sue macchine era di 15,000 cavalli che potevano dare fin 18 nodi di velocità.

Il suo armamento era simile a quello della *Scikiscima*: 4 pezzi da 305 millimetri, 14 da 150 mm. a tiro rapido, 20 da 76 millimetri, 8 da 47 mm., 4 da 42 mm., 8 mitragliatrici. Aveva inoltre 5 tubi lanciasiluri. In tutto 63 bocche da fuoco.

L'equipaggio, quando la nave teneva il mare, si componeva di 930 uomini [illegible] probabile che molti uomini quando avvenne il disastro fossero in licenza.

— Li hai rubati allora, ragazzo?

— Non ne son capace. Ma, onestamente, sono in grado di procurarvene fin che volete, col cinquanta per cento di ribasso sul prezzo di fabbrica.

« Li comperate nuovi ad una lira o a settantacinque centesimi, non è vero?

« Ebbene, io ve li fornisco invece a quaranta centesimi.

— Insomma, come fai ad averli?

— È il mio segreto ed in esso sta la speranza della mia fortuna avvenire, come nel concime da voi inventato sta la fortuna vostra attuale.

« Accettate o respingete la mia proposta, ma non divulgate la cosa.

— Sta tranquillo, ragazzo mio, so tacere.

— E non mi date alcuna commissione?

— Puoi consegnarmene subito cinquecento?

— Volete dire cinquemila, certamente. Li avrete domattina.

— Mettiamo la metà per la prima ordinazione, e ti do tempo, per eseguirla, sino alla sera del posdomani.

« Ti raccomanderò poi, se sarò soddisfatto della prima consegna, ad uno dei miei amici, che non è più ciarliero di me, e fra noi due, te lo assicuro, ti daremo il mezzo di guadagnar dei quattrini

— Siamo intesi, dunque, signor Roure. Corro ad occuparmi della faccenda.

Si avviò, ma, tornando subito indietro, soggiunse:

— Scusate, vorrei stringervi la mano...

E con maggior timidezza:

— ...Purchè non v'adiriate.

Il negoziante era di buon umore.

I sacchi, comperati in condizioni sì favorevoli, gli permettevano di abbassare i prezzi e di lottar meglio contro i concorrenti che spuntavano dovunque, come la gramigna.

Strinse dunque volentieri, colla sua, la piccola mano bruna e magra di Tita, dicendogli:

— Sai, pago in contanti e senza sconto.

— Lo so ed è anche per ciò che mi rivolsi a voi. Via, non ci perdete nulla. Mi mettete il piede in staffa, ma fate un eccellente affare.

Il signor Roure, contento, se ne andò alla Borsa, mentre Tita Roubaud, tutto giubilante, si dirigeva verso la porta d'Aix.

Colà egli lavorava da fornaio presso un brav'uomo di nome Fouque.

Questi li aveva aiutati, la Roubaud e lui, quando il marito e il padre non ricomparve più un giorno, perchè, di sicuro, aveva lasciato la vita nella sua barca da pescatore durante l'infuriare d'uno di quei terribili maestrali, ahimè! troppo frequenti sul litorale francese del Mediterraneo.

La vedova allora era rimasta sola al mondo con cinque figli, di cui Tita, il maggiore, aveva dieci anni.

Il fornaio Fouque, ch'era stato un amico d'infanzia del defunto, non avea esitato ad aprirle un credito pel pane, accontentandosi, da quel brav'uomo che era, del lavoro abbastanza sommario, del ragazzino, e dei piccoli acconti che Geltrude, la vedova, esercitando il mestiere di pescivendola, poteva dargli con una regolarità tanto esemplare quanto era grande e ammirabile la carità dell'altro.

Poco a poco una certa agiatezza era entrata nella casa dei Roubaud, perchè, da una parte, disgraziatamente, la morte, battendo alla loro porta e rapendo tre dei cinque figli, avea diminuito il numero delle bocche a nutrirsi e, dall'altra, l'attività della vedova e la buona condotta di Tita, avevano procacciato alla famiglia un'abbondanza relativa.

Allora furono essi ad aiutare il vecchio fornaio, sempre imbarazzato a far fronte alle scadenze, un po' per la propria bontà, un po' per un suo figlio, il quale era bensì il miglior ragazzo che si fosse mai visto sotto la cappa del cielo, ma che non voleva saperne di lavorare, e passava la giornata a riscaldarsi al sole, a giuocare alle boccie, a pescare nelle calanche o nella prima barchetta che incontrava, dovunque ormeggiata.

Tita lo sgridava e, ciò che era assai meglio, lavorava notte e giorno per nutrire il figlio e aiutare il padre, mentre la Roubaud, allorchè questi si trovava in gravi impicci, gli dava di buon grado, senza rimpianti, i pochi risparmi nascosti in un cantuccio sicuro della povera capanna delle Aygalettes.

Il giovane fornaio percorreva le scorciatoie, deserte, ripide, talune anche diffamate, pensando a tutte queste cose, ricapitolandole e ripetendo, con una fregatina di mani:

— Tita, ragazzo mio, la fortuna oggi t'ha favorito in modo insperato, e la sonnambula ha avuto ragione a dirti: « Andrai molto innanzi, con un po' di coraggio! »

Come tutti i meridionali, era superstizioso e, nelle fiere pullulanti in provincia, i carrozzoni delle maghe, delle chiromanti, di quelle che per due soldi svelano i misteri del futuro, erano spesso da lui visitati.

Ad un tratto si fermò:

— Stupido! mormorò sotto voce. Sta bene andar dal fornaio, ma i sacchi promessi al signor Roure.

« Il vecchio Fouque vorrà sapere il perchè e il come dell'affare.

« Mi inviterà di più a colazione, il tempo passerà inutilmente e la mamma se la sarà svignata.

« Come farai allora per rabberciare i sacchi, trovare domattina le operaie che li lavino, li riducano a nuovo, simili al campione?

Girò sui tacchi e ripigliò, in senso inverso, il cammino percorso, ma andando assai più presto, poichè egli ora scendeva.

Le rive, i marinai, i mercanti, i negri, i cinesi, gli arabi, nulla lo arrestava, lo impressionava.

Non vedeva che una meta da raggiungere: la piccola agglomerazione di capanne, ch'era situata in fondo al golfo dell'Estaque e dove sua madre gli stava preparando la zuppa di pesce che componeva il lor consueto pasto del mezzogiorno.

Di solito la vecchia dopo se ne andava a comperare la mercanzia, a venderla ai soliti clienti, talvolta non rincasando che a sera inoltrata.

In quell'epoca la Joliette, i suoi *dochs*, gli edifizi che oggi occupano un tratto di qualche chilometro, non esistevano ancora.

Non s'era avuta l'ingegnosa idea di conquistare sul mare tutto quanto s'ammira al presente.

La costa, colle infinite frastagliature, seni profondi, roccie scosese e selvaggie, aveva il medesimo aspetto che essa offre lungo tutto il litorale; [illegible] cioè, rientrava, irregolare, scogliera [illegible] flagellata dalle onde furibonde, [illegible] bita da esse appena si sono calmate.

Lungo la spiaggia da Marsiglia [illegible] l'Estaque si vedevano gruppi di [illegible] attorno ai quali si riparavano [illegible] casupole, od umili capanne. Erano [illegible] numero le Aygalettes, il piccolo casale dove i Roubaud avevano la loro catapecchia.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
di
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Una "serrata" di protesta contro il Governo

Ci telefonano da Genova, 14:

(C.) Alla Camera di Commercio, oggi, il consigliere Oliva svolse una interpellanza sulla mancanza dei vagoni. Si deliberò di spedire un telegramma ai ministri Fortis e Ferraris, avvertendoli che ove la deficienza dei vagoni avesse ancora a continuare i negozianti avrebbero proclamato la serrata.

Quasi contemporaneamente, i negozianti di carbone si riunivano alla Sede della loro associazione e dopo animata discussione deliberavano la serrata, a cominciare da domattina. Così allo scalo carbonifero verrà sospeso qualunque lavoro di carico, di scarico e di spedizione.

Ove il Governo non provveda prontamente è facile prevedere che altri negozianti in merci varie imiteranno i negozianti di carbone.

Una querela contro un medico

Ci telefonano da Roma, 14:

Si fa un gran parlare negli Ospedali di Roma di una querela che certa Emilia Boncelli avrebbe sporto contro un medico dell'Ospedale di San Giovanni.

La Pongialli era stata rinchiusa all'Ospedale perchè malata di enterite; essa vi rimase una ventina di giorni, quindi uscita presentava regolare querela contro un medico di quell'Ospedale, accusandolo di gravi violenze.

Ore 6 pom. — Vi ho detto stamane che la ragazza Emilia Boncelli di 19 anni aveva dato querela ad un medico dell'ospedale di S. Giovanni ove era stata in cura, accusandolo di violenza.

Da oggi si fa un gran parlare negli ospedali di Roma e solo ora è possibile sapere qualche cosa di preciso. La querela sarebbe stata presentata al delegato De Paolis che avrebbe trasmesso gli atti al commissariato dei Monti, nella cui giurisdizione si trova l'ospedale di San Giovanni.

Stamane intanto il delegato Paolella, incaricato delle investigazioni, si è recato all'ospedale per fare una breve inchiesta, i risultati della quale si mantengono segretissimi.

La padrona di casa della Boncelli, narra che la ragazza è una bella figliuola di media statura, e di intelligenza purtroppo non molto svegliata. All'età di tre anni ebbe la sventura di perdere in otto giorni il padre e la madre. Da allora trovò asilo caritatevole in qualche convento. Uscita di convento andò a servire come domestica, e nello scorso maggio, cadde ammalata di enterite, e fu ricoverata all'ospedale di S. Giovanni.

Dopo qualche giorno di degenza all'ospedale la ragazza scrisse alla padrona, esortandola a toglierla per carità dall'ospedale, ove, sembrava, non trovarsi bene. Uscita dall'ospedale, narrò tra i singhiozzi che fin dal primo giorno in cui entrò all'ospedale, il dottor L... l'aveva fatta segno di proposte oscene, facendole comprendere che ciò che le proponeva era necessario per la sua guarigione. Il dottore faceva portare tutti i giorni in una camera appartata la ragazza, da una infermiera, che rivolgeva sempre al dottore questa significante domanda: « Devo fermarmi o me ne posso andare? ».

La padrona fece visitare la ragazza, ed il medico trovò purtroppo che era stata vittima di violenze; allora venne sporta regolare denuncia.

UN LADRO ROCAMBOLESCO

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(Das.) I giornali di Napoli si occupano dell'arresto di un celebre ladro, certo Gennaro Esposito.

Questi fa parte di una schiera di elettissima furfanteria, inscritta ed illustrata minutamente nei grossi volumi della questura di Napoli.

L'abilità principale, riscontrata da una lunga serie di anni nell'Esposito, fu quella di sapersi travestire e trasformare nella maniera più sorprendente.

Nessuno, quando egli si era truccato da vecchio, era capace d'indovinare la sua età. Elegantemente abbigliato da giovanotto elegante, egli appariva un *viveur* dell'alta società.

Il lungo elenco delle sue gesta svoltesi durante 35 anni di brillantissima carriera ladronesca, riguarda fatti svoltisi non solo in Italia ma in Europa, ma persino in America.

Notevole la sua improntitudine nel nascondere la sua identità. L'Esposito venne arrestato e processato per furto dodici volte.

Infatti, su 35 anni di esercizio professionale, venti egli li passò alla reclusione.

Se si addizionassero le cifre dei furti da lui commessi, si metterebbe insieme una fortuna delle più cospicue.

Però ciò che guadagnava con l'arte sua famosa, lo spendeva allegramente facendo vita da gran signore.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ovigl o. — *Rissa a colpi di frusta.* — Pesce Domenico e Massobrio Giuseppe, essendo venuti a contesa, il primo veniva colpito dal secondo replicatamente col manico di una frusta, riportandone lesioni guaribili in ... giorni.

Acqui. — *Ferita a colpi di pietra.* — Certa Furlani Maria sulla pubblica via veniva aggredita da Badone Vittorio, un pregiudicato, il quale per solo impulso di malvagità, la feriva abbastanza gravemente con colpi di pietra al capo.

Vicenza. — *Una fine disgraziata.* — A Bassanelli, Angela Framarin, di 72 anni, stava lavando ad una fonte prossima a casa sua una camicia, quando fu colta da un insulto apoplettico, che la fece cader bocconi nell'acqua. Nessuno avvertì la disgrazia, onde l'infelice morì affogata.

La rinvenne qualche ora dopo la sorella.

Livorno. — *Un ladro accoltellatore.* — Il giovane contadino Orfeo Barinci scacciava dal podere alcuni ragazzi sorpresi a rubar uva.

Uno di essi, tornato indietro, inferiva due coltellate, di cui una mortale, al povero Barinci.

È ricercato attivamente il feritore.

Monteleone. — *Arresto d'un esaltato.* — Ieri fu arrestata a Mileto tal Notaro Giuseppe da Trieste per apologia di regicidio. Si crede trattarsi di un esaltato.

Trecentomila lire erogabili da male in bene

I ministeri della Guerra e dell'Agricoltura, continuando la vecchia inutile costosa ingerenza di Stato, hanno incaricato un generale e un veterinario militare di recarsi in Irlanda ad acquistare con trecentomila lire circa, cavalle e cavalli interi per trapiantare quella esotica razza nel diverso e contrario ambiente di Persano.

Quivi anche recentemente avvenne una ecatombe di cavalli di varia provenienza ed origine colà agglomerati, ripetendosi così errori elementari zootecnici e disastri amministrativi. E ciò avviene in paese agricolo per eccellenza, dove la zootecnia per azione privata degli agricoltori ha selezionato e perfezionato i bovini e tutto il bestiame in genere, non inferiori oggi alle prime razze del mondo.

Erogandosi quella ingente somma, così male destinata, a sollievo degli sventurati calabresi, senza indugio, farebbe il Governo opera due volte buona e meritoria.

UNA VISITA MANCATA

Rileviamo dai giornali di Udine che, nel recente suo viaggio in Friuli, l'on. Morelli-Gualtierotti, ministro delle Poste e Telegrafi, aveva divisato, com'è naturale, di recarsi anche a Udine accettando l'invito fattogli dal sindaco di quella città e dal presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo,

Però, nell'annunciare questa sua visita, i giornali clerico-moderati locali avvertirono che il ministro sarebbe venuto accompagnato dall'onorevole Solimbergo, deputato del collegio riuscito nelle elezioni di novembre contro l'avvocato Girardini. Ed il ministro confermò la notizia in un suo telegramma al Solimbergo.

L'annuncio di questa prima visita ufficiale del deputato rimasto in minoranza in città, suscitò voci di possibili dimostrazioni ostili.

È presente il ricordo che la proclamazione del Solimbergo a Udine fu causa di un imponente sciopero generale di protesta e delle cariche di cavalleria sulla popolazione inerme e di tutti i provvedimenti polizieschi escogitati dal prefetto Doneddu.

Il sindaco di Udine, con senso di opportunità da tutti apprezzato, avuto sentore della cosa, ne fece avvertire il ministro ed il ministro non andò. Si recò invece a Pordenone accompagnato dagli on. Monti e Solimbergo, andò in Carnia con l'on. Valle, andò a San Daniele con l'on. Luzzatto, ma non a Udine.

Si possono immaginare i commenti i quali divennero poi più piccanti quando S. E. Gualtierotti, per giustificare la mancata visita al capoluogo della Provincia che lo ospitava, nel giorno 7 corrente, telegrafò al sindaco ed all'on. Morpurgo che gli era sorta necessità di affrettare il ritorno a Roma.

Invece, partito in automobile dalla Carnia pel Cadore, dove si commemorava Calvi, con sorpresa generale tornò in Carnia e dalla Carnia passò per la stazione di Udine col diretto della notte!

Per queste sue evoluzioni intorno a Udine senza entrarvi, i giornali clerico-moderati sostenitori del Solimbergo, attaccano aspramente S. E. Morelli-Gualtierotti!

Ma il caso singolare e che crediamo non abbia precedenti è questo: di un deputato che non può presentarsi nella città del suo collegio anche con la scorta di un ministro invitato dalla rappresentanza cittadina. Il che dimostra un'altra volta che non tutte le ciambelle riescono col buco!

INTERESSI FERROVIARI.

Ci scrivono da Ravenna:

Continua la deficienza dei vagoni in tutti gli scali della provincia e la Camera di Commercio sollecita continuamente i competenti uffici.

Gli spedizioneri e i commercianti si lamentano del ritardo che subiscono la spedizione e l'arrivo delle merci, causa la concorrenza che si fanno le ferrovie di Stato e le Società meridionali. Se non vi sarà uniformità d'indirizzo il servizio ferroviario difficilmente procederà bene.

I MACELLAI DI SPEZIA

Ci scrivono dalla Spezia:

(R.) Neppure la Società Generale dei Commercianti, che si era benevolmente interposta nello sciopero dei macellai, è riuscita a convincere l'Amministrazione Comunale di desistere da certe insulse pretese imposte dal nuovo regolamento del macello pubblico.

I cavalieri della Giunta si sono addirittura intestarditi, volendo che lo sciopero perduri ancora a danno di migliaia e migliaia di famiglie,

Il sottoprefetto che per dire il vero aveva ricorso a ogni mezzo per far cessare tanto scandalo, nulla ha ottenuto dall'Amministrazione Comunale.

LETTERE E ARTI

Cifre eloquenti del III Congresso per l'Arte pubblica. — Abbiamo ripetutamente parlato del terzo Congresso internazionale di Arte Pubblica che si terrà a Liegi nei giorni 16-21 del corrente mese.

L'esito del Congresso è assicurato da queste eloquentissime cifre. Aderenti 1100, di cui 800 effettivi e 300 onorarii. Relatori più di 100, fra i quali sono 40 sindaci e 4 ministri. I delegati degli Stati, delle città, delle accademie e società scientifiche sono 60. Interverranno pure 200 notabilità d'Europa e d'America.

Le relazioni vengono dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Olanda, dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Austria-Ungheria, dalla Svezia, dalla Turchia, dagli Stati Uniti.

Il convegno della Società Atene e Roma. — Ci scrivono da Firenze:

(C.) Nei giorni 22, 23 e 24 corrente si terrà il convegno, promosso dalla Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici, allo scopo di studiare la riforma della scuola media.

L'ordine del giorno è il seguente:

1.° La vita breve dei ministeri e il grave lavoro di una riforma delle scuole medie sono termini inconciliabili. Proposte di provvedimenti relativi (G. Rosadi, deputato al Parlamento). 2.° Il cosidetto sovraccarico. Quanto ci sia di vero e in che senso (G. Ceccaroni). 3.° Necessità della scuola classica. Pregi e difetti dell'attuale scuola classica (F. Calonghi). 4.° Il latino senza greco (N. Festa). 5.° La scuola unica (C. O. Zuretti). 6.° Gli esami nelle scuole secondarie (V. D'Addozio). 7.° Le recenti riforme dell'on. Orlando (A. Arrò). 8.° Lingue antiche e lingue moderne nell'insegnamento secondario (M. Fuochi). 9.° Lettere e scienze nella scuola classica (F. Tocco). 10.° La filosofia (G. Calò). 11.° La storia dell'arte nell'insegnamento secondario (G. Poggi).

NECROLOGIO

A Colorno (Parma) il professore Ugo Bassi direttore delle scuole tecniche di Viadana, uomo benefico che prese parte attiva nelle amministrazioni ed opere pie della regione.

A Mestre l'ing. Eugenio Mogno.

A Valli dei Signori (Vicenza) il prof. Giuseppe Slaviero insegnante di economia e diritto nell'istituto tecnico Ambrogio Fusinieri a Vicenza.

A Varese la signora Maria Masera-Prestini.

A Parigi Giulio Arnous de Rivière famosissimo giuocatore di scacchi. La sua celebrità risale al 1847. Tra gli innumerevoli avversari ebbe uomini celebri come Alfredo De Musset e il presidente Grévy. Scrisse parecchie opere sul giuoco degli scacchi e su altri giuochi: dal 1900 dirigeva i tornei scacchistici di Montecarlo. Buon soldato, nel 1870 riportava la medaglia al valor militare per la sua condotta nell'assedio di Parigi. Aveva 75 anni.

RENATO GOBLET

Al senatore Renato Goblet, ex presidente del Consiglio, la Francia deve il buon esito della convenzione di Suez, del problema riguardante le scuole tunisine e di tant'altre questioni difficili nelle quali la sua opera di combattente leale e fervidissimo fu sempre di grande onore per la democrazia d'Oltr'Alpe.

Fu successivamente sottosegretario di Stato alla giustizia (1879), ministro degl'Interni (1882), dell'Istruzione pubblica (1885), presidente del Consiglio e ministro degli Esteri (1887-88).

Quando salì al potere si temeva che la vivacità del suo temperamento non potesse conciliarsi con la necessaria serenità dell'uomo di Stato. Ma il Goblet disarmò con singolare avvedutezza le previsioni più pessimiste.

A queste sue doti d'uomo pubblico si devono aggiungere quelle dell'uomo privato. Non mai fece servire l'alto posto occupato ai suoi privati interessi e smise il potere come vi era salito: onestamente e modestamente.

Negli ultimi tempi le sue idee si erano fatte anche più democratiche, tanto che il giornale socialista *Petite Republique* ne appoggiava con grande successo la candidatura al Senato.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni giorno è una piccola vita e l'intiera nostra vita non è che la ripetizione di un giorno.
Hall

Nota Satirica del giorno

DAL DETTO AL FATTO.
(Dal *Fischietto*.)

La dignità del paese ed il prestigio di grande Nazione che il ministro Titteni intende di assicurare all'Italia.

SCIARADA

D'un gran trageda l'*un* città natale,
E Giotto fu per l'*altro* celebrato.
Dagli uomini dovria sempre esecrato
Ire colui che in cor serba il *totale*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Di-menti-care — Dimenticare.

IN CUCINA

Tortorelle alla Valfurva. — Parecchie tortorelle ben pulite le involgerete con del prosciutto crudo assicurandovele con due o tre passaggi di filzella.

Coricatele in una piccola casseruola con burro e crogiuolate pian piano; come sono a mezza cottura aggiungetevi dei piccoli funghi interi, ma molto puliti, inaffiando con vino bianco e dando aroma con foglie di santoreggia.

Coprite e fate progredire la cottura in modo che risulti l'intingolo molto condensato. Presentate con una rotonta di polenta a parte.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

In giro pel mondo a piedi.

Due simpatici *globe trotter*, il giornalista Giuseppe Rosemberg e la sua signora Van Wassel, sono in questi giorni di passaggio nella nostra città, provenienti da Amsterdam e dopo di avere attraversata a piedi tutta la Germania e la Svizzera.

Sempre a piedi, essi ripartiranno per la riviera intendendo di percorrere il sud della Francia, valicare i Pirenei e attraversare tutta la Spagna fino a Gibilterra dove si imbarcheranno per la costa nord dell'Africa.

Percorreranno quindi l'Algeria, il Marocco, l'Egitto, l'Arabia, la Persia, l'India, le colonie Olandesi, dove si imbarcheranno per San Francisco; attraversati gli Stati Uniti, faranno infine ritorno in Europa dopo parecchi anni di viaggio attaverso il mondo.

Convegno ciclistico a Saronno.

Un grande convegno ciclistico avrà luogo domenica 8 ottobre nell'occasione dell'inaugurazione del Campo di Tiro a Segno.

Fanno parte del Comitato d'onore gli onorevoli Dell'Acqua e Silva.

Ecco il programma:

Dalle ore 8 alle 10. — Ricevimento delle Squadre nei locali nella Società Sportiva (Via Monza - Servizio toilette - Vermouth d'onore - Distribuzione distintivi e scatola ricordo specialità di Saronno.

Ore 11. — Sfilata.

Ore 11 1/2 alle 13 1/2. — Tempo libero per la colazione.

Ore 13 1/2. — Radunata e visita ai Veterani di Turate.

Ore 16. — Premiazione in Municipio.

Numerosi premi saranno assegnati agli intervenuti conformemente alle norme del programma.

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 1 ottobre.

Il Saint Leger inglese.

Ci telegrafano da Doncaster, 13:

Oggi ha avuto luogo la corsa « The Saint Leger Stakes » con una *poule* di 625 franchi sopra un percorso di 2900 metri Vi presero parte 8 cavalli. Sono giunti: 1° Challacombe — 2° Polymelus — 3° Charry Lass.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Continuazione dell'udienza del 13.

Balenzano continua la sua arringa.

Ci telegrafano da Perugia, 13:

Balenzano trova modo di mettere ancora cortesemente in burletta l'avv. Mazza ricordando che il difensore Della Porta disse che l'istruttore Bai aveva fatto arrestare il Modugno solo quando fu preso dai brividi per l'annunciato imminente arrivo di Mazza.

Della Porta. Ma non l'ho detto io; lo disse Sbaraglini.

Balenzano. Non importa l'autore, è la trovata che è bella (*ilarità*). Come è bello parlare di Di Cagno calunniatore. Ed infatti qui Modugno non seppe fargli che tre contestazioni e in tutte tre Modugno fu trovato bugiardo; specialmente quando pretese che lo *chéque* da Di Cagno affermato di 62 mila lire, fosse di 23 mila soltanto. È vero però che poi si mantenne calmo e non contestò più neppure i soldati di Cina che lo accusarono dei fatti più turpi.

Lungamente quindi Balenzano analizza l'animo di Di Cagno e i suoi rapporti con Modugno a dimostrare come nessuna ragione di odio potesse spingerlo a perseguitarlo.

Balenzano combatte la tesi di Mazza che Modugno non abbia sifilizzata la Cenzina: mentre lo stesso perito defensionale, Agostini, dovette coscienziosamente affermarlo. Il nostro odio. Ah! signori giurati, gli odiatori noi, che siamo per sei mesi rimasti sereni e impassibili dinanzi a scenate di ogni momento, innanzi a gente che saliva persino sui banchi per insultarci! Sereni ed impassibili fino a farci chiamare imbelli e pavidi! Ma noi eravamo forti delle nostre ragioni Noi avevamo un obbligo superiore ad ogni scenata: quello di vegliare sul nome sacro di Cenzina e farlo trionfare splendente di virtù e candore. (*Approvazioni*). E venite proprio voi a sollecitare pietà per Modugno, in nome della sua figlia Maria! Voi chiedete pietà, voi che non l'aveste per un padre cui fu uccisa sua figlia, voi che voleste persino di quella trucidata calpestare l'onore!

L'esame della causale all'omicidio, nella quale Balenzano si addentra, dà all'oratore l'occasione di lanciare parecchie cortesi staffilate a Mazza, che questi accoglie con signorile disinvoltura, e il pubblico con discreta ilarità.

Questo esame è da Balenzano fatto assai sinteticamente alla stregua delle dimostrazioni già fattene da Innamorati, Di Tullio, Umberto Angeloni e Ferrara, e con quella vertiginosità di parola che di lui fanno, insieme a Rava, Gianturco e De Marinis, uno di quegli oratori parlamentari che gli stenografi chiamano castigo di Dio. È d'essere oratore parlamentare non si dimentica, tantochè a proposito delle condizioni delle Puglie tira in ballo l'on. Luzzatti chiamandone più o meno fantastici i provvedimenti legislativi. Non perde però di vista la causale e la dimostra, ma io non ve la ripeterò; voi la conoscete già. È la gelosia. E se Modugno invece tacque e non presentò nè nominò al giudice istruttore il telegramma Rodia, quel telegramma che invece fu presentato dopo l'arresto dall'avvocato Sorgente, Modugno non lo presentò perchè sapeva quel che faceva. Quel telegramma era la sua condanna.

Con pari rapidità Balenzano fa un parallelo fra la Barbier e la Cenzina. Rende madre l'una e l'abbandona per l'Africa: sifilizza la seconda e l'abbandona per la Cina. Dopo abbandonata, diffama la Barbier, dopo sifilizzata, uccide la Cenzina. Le tratta ambedue in modo che ambedue scrivono: « Vito mi ha fatto infelice per sempre! » E come per la donna non ha pietà pel fanciullo. A suo figlio ha rifiutato persino un tozzo di pane! Ma ora che ne ha bisogno fa dai suoi difensori invocare pietà in nome di sua figlia Maria. Ah! grida Balenzano, volgendosi al gabbione, ora che ne hai bisogno la ricordi tua figlia! (*Bene! Bravo! Lunghi applausi da ogni parte.*)

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Udienza antim. del 14.

Ci telegrafano da Perugia, 14:

(*Tondi*) Balenzano riprende la sua dimostrazione della correttezza del contegno della Parte Civile, tanto nell'istruttoria quanto nel dibattimento.

Difende il perito topografo De Vincentis dalle innumerevoli accuse scagliategli dai difensori; difende altresì i testimoni d'accusa dagli attacchi dei difensori, mostrando come se l'organizzazione del falso accadde, questa fu tutta dalla parte del discarico. Fusaro e la Bonasia, ecc., sono lì a provarlo e lo prova anche meglio un biglietto sequestrato in saccoccia a Modugno nelle carceri di Bari, nel quale un avvocato clandestinamente lo avvertiva che i suoi zelatori lo compromettevano moltiplicando i testimoni falsi.

Cogli atti alla mano l'on. Balenzano rileva le innumerevoli contraddizioni dei testi favorevoli a Modugno; specialmente per quanto riguarda la ridicola tesi della pazzia della Cenzina e la più ridicola affermazione fatta dalla Bonasia che la Cenzina, il giorno precedente la morte, le avesse detto di voler suicidarsi.

Basta pensare che la Bonasia, in due anni e mezzo, interrogata dal giudice istruttore, mai nulla disse, ed aspettò a raccontare questa roba al dibattimento. Con una lettera di Modugno prova falsa la asserzione che la Cenzina non volesse aver figli. Era invece Modugno, era lui che dalla civile Cina aveva portato e insegnato alla moglie la frode coniugale, ancora sconosciuta presso di noi meridionali poco civili ed evoluti e che perciò preferiamo avere famiglie numerose.

Non seguirò l'on. Balenzano nella sua esposizione cinematografica dei testimoni falsi e zelatori di Modugno. È un lavoro finissimo di incisione e di rilievo e nel quale i colori sono così potenti che la stessa rapidità dell'esposizione non diminuisce affatto l'evidenza.

E così sfilano come sinistre ombre del mendacio: Bonasia, Ingannamorte, Gallo, Fusaro, Garofalo, quanti insomma, ed ormai voi li conoscete, tentarono, mettendosi spesso in contraddizione fra loro, o con lo stesso Modugno, o persino con se medesimi, far credere che la Cenzina fosse pazza, la Cenzina amoreggiante col Cianchi, la Cenzina pratica della pistola Mauser, la Cenzina proclive al suicidio, tutto quello insomma che doveva servire a mettere in scena senza troppa inverosimiglianza la parodia del suicidio.

Una bella risatona cordiale provoca l'oratore, rilevando che l'avvocato Publio Angeloni, a proposito della povera Cenzina, affermò che gli sguardi equivalgono ai baci!

Accennando alla tribuna delle signore, Balenzano, dice:

— Se questo è vero, oh! quante volte certi difensori hanno baciato cogli occhi!

E l'ilarità si raddoppia perchè Rubichi aggiunge:

— Dopo tutto è cosa economica!

Ma le risate sono subito represse, perchè Balenzano prorompe in parole d'indignazione contro le arti della difesa che, giuocando sull'equivoco, volle da due vetturini, che avevano trasportato a Bitonto un altro ufficiale, far insinuare che quell'ufficiale fosse il Cianchi che andasse a dormire con la Cenzina.

Ed ora che il colpo non vi è riuscito, egli dice, venite a sventolare la comoda tesi, che nelle cause di uxoricidio non dovrebbe ammettersi la parte civile.

— Eh! già sarebbe così bello poter dilaniare, dopo il corpo, anche l'anima, anche il nome della trucidata!

— E, grida Balenzano, volgendosi a Modugno: voi non avete fermato la mano che vergava quella sacrilega deposizione testimoniale! Voi che pure sempre diceste che non credevate che vostra moglie potesse aver colpe nè rimorsi, tantochè al pretore, che vi interrogava, rispondeste che si rivolgesse ad altre persone, perchè voi sapevate niente.

Modugno (scuotendosi). No scusi, io intendevo dire al pretore, che tutte le persone probe avrebbero potuto deporre dei buoni rapporti intercedenti fra me e mia moglie.

Difensore Rubichi (a Modugno). Fatemi il favore di stare zitto. A suo tempo parleremo noi.

Modugno si acqueta.

Dalla falsità del sistema di difesa, prosegue Balenzano, scaturisce come naturale e fatale prodotto il falso maggiore, quello del teste Fusaro, del quale l'oratore rapidamente ma scultoriamente, dimostra come egli, affermando l'*alibi* sia contraddetto nientemeno che dalla teste Bonasia, dagli altri testi e dal Modugno e da sè medesimo nelle sue numerose contraddizioni.

Una sola, fra le tante deposizioni del Fusaro, forse è la vera, cioè che egli sentì una detonazione, delle grida ed il rumore di una persona che fuggiva nella latrina, e non vide altro. Quanto al tenente lo aveva visto, se mai, prima del colpo, non dopo.

Ogni altra versione sua o d'altri è una *errata-corrige*.

Perchè l'*alibi* del Fusaro potesse essere vero si dovrebbe credere mendace mezzo mondo, a cominciare da Modugno e da suo padre, e Rubichi, che ha ingegno sovrano, sentirete che dovrà buttare a mare o il Fusaro o qualche altro.

Avv. Rubichi. Io non capisco perchè tu debba credermi capace di un delitto simile! (*Ilarità vivissima*).

Balenzano prosegue: Ma poi che ho bisogno io di dimostrare? Lo stesso Modugno, che ha più intelligenza di tutti, vi disse: « Io faccio la causa senza Fusaro. »

Giurati, anche nel recente processo Capuozzo, detto secondo caso Modugno, fu pretestato un *alibi*, ma i giurati di Napoli condannarono, voi non potete credere al Fusaro. Un *alibi* fallito è la prova sovrana contro chi tenta valersene. Condannate quindi anche voi.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana, un po' rauco, Balenzano prosegue e mette i giurati in guardia contro il dubbio che si vuole insinuare nell'animo loro, tacciando il presente processo indiziario, come se gl'indizii non fossero prove o se i processi dovessero farsi solo quando vi siano testimoni *de visu* — comoda teoria, che Mazza coronò, affermando che, quand'anche il Modugno confessasse, egli direbbe che mentisce. Allora aboliamo pure i codici e le carceri.

I giurati devono esprimere la propria intima convinzione, comunque se la siano formata. Così voi giuraste e così giudicherete e non vi spaventerete di certi fantasmi che tutti conoscemmo alla scuola, cinquanta o sessant'anni fa, secondo l'età di ciascuno per fresca che possa sembrare.

Avv. Rubichi (ridendo). Parli per me? Fuori i nomi! Fuori i nomi! (*ilarità*).

On. Balenzano. Parlo di un assente che venne qui a rievocare persino il povero Bernaretto (*risa*).

Ora, ditemi voi o giurati, qual dubbio potreste ancora conservare circa il Modugno? Non lo accusa forse il suo contegno nel giorno fatale? Egli non guarda la moglie dove è ferita, nulla le domanda, non ricerca l'arma; scappa subito e va strillando: « Si è ammazzata Cenzina! » Torna in camera col padre, ma questi lo invita ad andarsene ed egli, senza nulla obiettare se ne va; arriva il medico e con lui Modugno rientra.

Il medico riceve dal padre la lettera incriminata per passarla a Modugno, e Modugno, guardatala appena, senza neppure curarsi di sentire dal medico se vi fosse o no speranza, fugge in un'altra camera e sino all'indomani non ne esce più, nè cerca notizie della moglie, nè si cura che si ricerchino altri medici per visitarla; e poi fa venire qui i testi a dire esser nella provincia di Bari uso delle famiglie aristocratiche di non assistere moribondi. Menzogna impudente! Sfacciata ingiuria!

Nella mia terra, Modugno figlio di contadini non sarà più aristocratico di me. Ma io un mio bambino di sei mesi lo assistei, finchè non fu morto e ne piansi e ne piango ancora e tutti nel mio paese fanno così.

Fugge solo chi dinanzi al trucidato ha timore che il sangue dell'ucciso, sinistra accusa, possa spruzzargli sul viso! (*Approvazioni*).

— Disse l'avv. Della Porta, difensore: Modugno la mattina, levandosi, baciò la moglie; non si uccide, dopo aver baciato. Evvia, signori, lasciamo andare che questo bacio è affermato solo da Modugno, ma vi sono altri baci nella storia giudiziaria. Anche il duca di Bracciano bacia la moglie e poi, strozzatala, chiama i famigliari e dice: « Per gravi rimorsi Isabella Orsini si è uccisa. » Ma Cenzina anch'essa realmente si è uccisa? I periti di accusa dissero di no, e lo dissero in modo che la Difesa, per combatterli, non trovò altro argomento che attaccare le persone.

« Voi vivete a Perugia ed io non commetterò l'errore di difendere innanzi a voi uomini come Pisenti e De Paoli. A noi, partendo, sarà gratissimo onore, portarne la riverita memoria nel cuore. Nè difenderò Petrera o Zuccaro o Volpe, sanitari preclari, che tutta Bari stima ed onora; nè tampoco Morselli, del quale si osò persino dire che sostenesse nel processo Murri la teoria della degenerazione ereditaria, negata qui.

« Non è vero. (E legge la perizia da Morselli resa a Torino). Morselli è una gloria italiana che tutto il mondo scientifico onora e qui per comodo della causa fu trattato come un paltoniere, proprio quando gli stessi periti defensionali Agostini e Raffaele, pubblicando i loro lavori, li mettono sotto il patrocinio del suo autorevole nome.

Balenzano riassume quindi tutti gli argomenti che ormai conoscete a sostegno dell'impossibilità del suicidio, specialmente perchè il colpo tirato, non fu tirato a bruciapelo come lo stesso perito defensionale De Peider dovette riconoscere.

Impossibile poi il suicidio per la posizione dei cuscini, che non è, quale i periti vollero supporre, cioè sovrapposti, mentre Modugno qui disse che egli, alzandosi ritirò il braccio, sul quale la moglie gli dormiva accanto sostituì il proprio cuscino.

(*Modugno fa al presidente un gesto di meraviglia, come per chiedere: — Ma io dissi così? Il presidente col capo gli risponde di sì*).

Terribilmente ironico e scultorio, Balenzano mette in ridicolo tutto quello che, secondo la difesa, dovrebbe provare il suicidio — e non ne era invece altro che la *toilette* — *toilette* sprecata, però, perchè l'omicidio è patente, di fronte alla denunziatrice circostanza del cane della pistola, che Cenzina non poteva e che solo il Modugno sapeva abbassare. Circostanza che poi con un brigadiere dei carabinieri espulso dal corpo, si tentò di distruggere, ma gli stessi interrogatorii del Modugno smentirono questo testimone.

Una elezione annullata.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ho già riferito intorno al ricorso fatto dal pubblico ministero presso la Corte d'appello contro la proclamazione a consigliere provinciale del socialista Giorgio Vian, eletto nel 30 luglio passato, mentre si trovava in carcere a scontare la pena di trenta mesi alla quale era stato condannato per gli scioperi del 18 settembre 1904. Ed accennavo che la difesa del Vian opponeva in via pregiudiziale l'irrevidibilità del ricorso perchè avrebbe dovuto esser fatto da un cittadino qualunque e non dall'ufficio del P. M. e in via subordinata, che il Vian aveva diritto ad essere proclamato eletto perchè l'ultima amnistia che cancella l'azione penale, doveva considerarsi come se il fatto non fosse mai avvenuto, e quindi il Vian si trovava nelle condizioni di eleggibilità volute dalla legge.

Appendice del SECOLO 15 settembre. 40

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Passai così un'ora d'ansiosa aspettazione. Finalmente il governatore entrò nella stanza.

Bastò il primo sguardo che gettai sul suo volto per farmi comprendere come egli non fosse nelle migliori disposizioni di spirito. Era universalmente noto il suo carattere collerico; in quella disgraziata occasione tutti i lineamenti del suo odioso volto esprimevano la più violenta collera. Si lasciò cadere sul divano e mi passò gli occhi in volto. Mi guardò per dieci minuti buoni, mentre io mi sentiva correre un brivido gelato per la schiena.

Come Dio volle, l'uomo parlò.

— Che cosa avete a dire a vostra discolpa? chiese egli.

— Soltanto questo, Eccellenza, io risposi. Non riesco a comprendere per qual motivo io sia stato condotto ed imprigionato nel Kasbah. Se mi fosse stato almeno concesso di comunicare col console del mio paese, credo che...

Il governatore scoppiò in una risata.

Egli era perfettamente conscio ch'io avevo detto una cosa ch'ero ben lungi dal pensare.

Infatti nel mio caso, il ricorrere al console era lo stesso che attendersi un atto di pietà dal governatore.

Abbandonando la sua lingua nativa, egli cominciò a parlare in francese, idioma che parlava perfettamente bene. Questo fatto fece nascere nell'animo mio un barlume di speranza. Era evidente ch'egli aveva qualcosa a dirmi che la guardia non doveva comprendere. Da quel momento mi parve di rinascere a nuova vita.

Sollevo su di me gli occhi socchiusi — quegli occhi nei quali pareva eternata tutta la malvagità del mondo, e prese a dire:

— L'anno scorso voi avete sbarcato sulla costa diecimila fucili.

— È vero — io confermai. — E l'affare vi ha reso assai.

— Voi li compraste a Parigi, furono spediti dai signori Dimonuet e vennero consegnati ad una certa ditta spagnuola di qui, della quale per ora non credo necessario fare il nome.

Egli non aggiunse che aveva intascato una somma rotondetta per chiudere un occhio sullo scarico di quei fucili sulla costa. Io però ero a conoscenza del fatto, ed egli lo sapeva.

Seguì una lunga pausa. Fui io il primo a rompere il silenzio, domandando qual parte era a me riserbata.

Tutto dipende da voi, — rispose l'uomo. — Quanto sareste disposto a pagare per riavere la libertà?

Sfortunatamente io non possedeva che circa duemila lire, non avendo ancora esatto la mia provvigione dalla casa spagnuola. La metà da quella somma mi era indispensabile per ritornare in patria.

— Ti potrei dare mille lire — io risposi. — Se piacesse a Vostra Eccellenza accettarla...

— Come il figlio d'un cane! Anche forse l'intenzione d'insultarmi? — proruppe egli, scattando in piedi. Vuoi pronunciare tu stesso, con le tue labbra, la tua sentenza di morte?

Sull'onor mio non potrei dire quale risposta io diedi a tali parole. D'una sol cosa però mi ricordo nitidamente, e cioè che in quel momento provai una maledetta paura. S'io fossi stato ricco abbastanza da poter offrirgli in regalo una grossa somma, forse avrei potuto fare assegnamento sulla sua pietà. Tenuto calcolo invece della mia povertà, non potevo aspettarmi che la morte, da un uomo simile.

— Dove sono questi fucili? — chiese il mio tormentatore dopo una lunga pausa.

— Se volete salvarvi, rispondete francamente. In caso contrario, voi morrete. Ora nel mio particolare ramo d'affari, v'è una condizione che deve sempre essere rispettata. Io mi assumo ogni rischio e pretendo un proporzionato compenso.

Ma non posso tradire coloro ch'io servo. Se lo facessi, non solo pregiudicherei i miei interessi, ma con tutta probabilità mi mi porrei nel rischio di essere spedito all'altro mondo entro un brevissimo spazio di tempo.

Io mi trovavo perciò nella più imbarazzante, nella più critica situazione che immaginar si possa. S'io rispondevo francamente alla domanda del governatore, avrei tradito coloro che avevano in me riposto la loro fiducia; e se, per contro, io mi rifiutavo d'illuminare in proposito il mio persecutore, sarei andato incontro a certa morte.

Che poteva fare o dire? Guardai il volto impassibile dinanzi a me, e non vi vidi impresso che crudeltà ed odio. « Amico mio » io dissi a me stesso, « ho gran timore che la tua ultima ora stia per suonare ».

« — Rispondetemi, disse il governatore, sdraiandosi comodamente sui cuscini del divano. Dove avete scaricato quei fucili?

« — Se Vostra Eccellenza mi permette di spiegarmi... io balbettai.

— Non ho bisogno delle vostre spiegazioni, ribattè il governatore. Io so tutto, sono in grado di precisarvi in quale sera è avvenuto lo scarico sulla costa, quando voi siete entrato in città e posso nominarvi le persone con cui avete trattato l'affare. A queste penseremo più tardi... Ora è con voi che debbo assestare conti. Ditemi dunque dove presentemente sono nascosti questi fucili, o, per il Profeta getterò il vostro corpo in pasto ai cani. Non credîate di burlarvi di me! s'io non saprò tutto, non vi rimarrà che da raccomandarvi al vostro Dio!

Io provai l'irresistibile tentazione di slanciarmi su di lui e di strangolarlo. Dappoichè era scritto nel libro del destino ch'io dovessi morire, perchè non doveva morire egli pure con me:

— Rispondetemi, cane d'un miscredente!

— Eccellenza, non posso rispondervi, io dissi Le vostra Eccellenza sa tutto, perchè dovrei parlare?

— Per Allah! Se tu non parli subito, ti farò strappare la lingua a brani!

— Non posso parlare, io replicai.

— Allora, tu morrai. All'alba di domani la sua testa si dividerà dal tuo corpo.

E che la tua sorte serva di lezione a tutti i miscredenti.

Cinque minuti dopo io mi ritrovava nella mia odiosa prigione. Non era ancora trascorsa un'ora, quando il capo carceriere mi trasse nuovamente fuori da quella tana e mi ricondusse alla presenza del governatore.

— Sappi che un grande, un altissimo onore t'attende, — diss'egli, — sua maestà il sultano — che Allah benedica! — si trova presentemente al palazzo e si degnerà di vedere la tua faccia d'infedele.

IV.

La notizia ch'io stavo per essere condotto alla presenza del sultano mi colmò di stupore. Io non mi sarei per certo mai immaginato che egli avesse ad occuparsi della mia modestissima persona.

— Sua maestà — possa egli vivere eternamente! — desidera vederti, — disse il governatore. — Procura di rispondere prontamente e francamente alle domande che egli ti farà.

— Per qual motivo vuole parlarmi? — io chiesi.

— Figlio d'un maiale, ardisci tu domandare quali siano le intenzioni del nostro sultano? Se non foss'altro che per abbandonarti nelle mie mani, ciò sarebbe già un onore troppo grande per te. M'incaricherei io, allora, di farti gustare le delizie di Kasbah!

(*Continua.*)

La Corte d'appello, rigettando le difese del Vian annullava, la sua elezione, ritenendo che il Vian nel 30 luglio essendo detenuto in espiazione di pena non fosse eleggibile.

Qualcuno dice che come la Corte d'appello con una esagerata condanna penale ha avuto il merito di far eleggere il Vian a consigliere provinciale, abbia voluto procurarsi anche quello di farlo diventare deputato al Parlamento.

Sapienza dei nostri conservatori!

Presidente oltraggiato in udienza.

Ci telegrafano da Avellino, 14:

Mentre si discuteva una causa di assassinio, qui rinviata per legittima suspicione e si esaminavano i testimoni, l'accusato Pasquale Musone appartenente alla camorra casertana, oltraggiava atrocemente il presidente delle assise, profferendo minacce e parole oscene.

I carabinieri trascinarono il reo in camera di sicurezza. La Corte, procedendo contro di lui per direttissima, lo condannava per oltraggio contro un pubblico ufficiale alla pena di anni 4 di reclusione.

CRONACA

L'aiuto ai calabresi.

Coi sussidi della Cassa di Risparmio e del Comune, le offerte fatte a mezzo dei giornali e la colletta all' Economato Municipale, a Milano sono già state raccolte all'incirca 280 mila lire. Sarà dunque una somma assai ragguardevole che i milanesi invieranno nelle provincie desolate dal terremoto, quando oltre le sottoscrizioni abbiano avuto luogo tutti gli spettacoli, le passeggiate, i trattenimenti che si stanno organizzando.

Il Comitato esecutivo pro danneggiati attende con solerzia al compito suo. Ieri ha tenuto una nuova adunanza, nella quale furono vagliate numerosissime proposte di ogni genere, fatte da privati, associazioni ed adunanze, si presero accordi per coordinare le iniziative dei vari rioni della città per la passeggiata del XX settembre, si stabilirono inviti ai vari corpi musicali cittadini, perchè prestino l'opera loro, ecc.

A sera sono partiti per i luoghi del disastro, insieme col consigliere comunale Agostino Ferrari, il medico comunale dott. Silvio Bellotti e il dott. Battista Bolgeri. Quest' oggi vi si recano pure il signor Carlo Russo, rappresentante dell'Associazione dei giornalisti, e l'ing. Redaelli.

È una nobile gara di bene quella a cui assistiamo e alla quale auguriamo che i nostri lettori abbiano a partecipare largamente.

SESTA LISTA.

Somma precedente L. 9663 20
Compagnia della mezzanotte » 7 —
Airaghi ing. Francesco » 5 —
Angela e Andrea Tamborini » 2 —
Carlo Secchi » 1 —
Deodato » 50 —
Le bambine Ada e Licia offrono il loro risparmio » 2 —
Famiglia Neri » 4 —
Casati G. B. » 5 —
Cottini ing. Pietro » 10 —
Società Mutua Benvenuto Cellini fra lavoranti orefici » 50 —
Pietro Picozzi » 2 —
Cesare, Luigi, Maria, da Dervio » 3 —
Achille Mandelli e Ida Fossati, nel dì di loro nozze » 10 —
I sottoscritti avventori della Trattoria Milanese a Stresa: Aberto Errico l. 1, Salvador Marco l. 1, Basilio Cesare l. 1,50, Mentino e Antonietta c. 50 » 4 —
Terlizzi Pietro, guardia di finanza a Bizzarone » 2 —
Beretta Gius., proprietario dello Stabilimento Bacologico di Barzanò e le operaie dello stabilimento » 10 —
I componenti la Compagnia Drammatica Vittorio Bizzi da Cavarzere » 10 —
A. G. » 5 —
Carolina Monguzzi » 5 —
Circolo Lasio » 20 —
Bruni Guglielmo » 10 —
Bruni Rodolfo » 10 —
Pollini D. Felice » 10 —
Rag. Giovanni e Luisa Ferrari » 10 —
Guyomard e Perego » 5 —
Giulio Archinti, Medico Comunale 10 —
Macchi Francesco, bilanciere » 2 —
Bertoldo Schwarz » 5 —
Giuseppe De Giuliani » 3 —
Vaghi Antonio, cameriere Spatembrau » 5 —
Famiglia Caletti » 5 —
Giuseppe De Natino » 30 —
Gualtiero e Giuseppina Rebora » 5 —
Gino Antonelli » 1 —
Boari Efraim » 1 —
Bazzocchi Prof. Erminia » 1 —
Bonfiglioli Gino » 1 —
Alcuni impiegati dell'Hyde Park Hôtel di Londra, come da seguente lista: Attilio Pedrotti scellini 10 — V. Valazza s. 2 — Alice Valazza s. 2 — Toppia s. 2 — B. G. s. 1 — M. Mansella s. 1 — Brusa G. s. 1 — Bertolini s. 1,6 — A. Podetti s. 1 — E. Piccinini s. 2 — Guastaldi s. 1,6 — Pellini s. 1 — E. Tei s. 1 — Bellini s. 2 — Maggi s. 2 — S. Crotta penny 6 — L. Lucini p. 6 — G. Mazza p. 6 — Crotta scell. 1 — Moià s. 1 — Motta scell. 1 — D. F. s. 2,6 — Enrione s. 1 — Giglio s. 1 — Rostagno s. 1 — Cappello s. 1 — S. Menaldino s. 1 — Spettini scell. 1 — Moranni s. 1 — I. Corignone s. 1 — A. Fei p. 6 — Marcovaldi s. 1 — Boni s. 1,6 — Burdotti p. 6 — Fivo s. 2 — E. George s. 1 — Pracov s. 1 — H. R. s. 2,6 — Totale scellini 56 pari a L. 70 —
Mazocchi Giuditta » 4 —
Arpisella Antonio » 5 —
Pugno Marco » 5 —
Ida » 5 —
Anonimo da Ponte Chiasso » 10 —
Avv. Luigi Viola, not. in Crema » 10 —
I camerieri dell'Eden » 58 30
Ronchetti avv. Scipione, deput. » 25 —
O. L. » 4 —
Corradina e Cosetta L. » 3 —
Teodoro Lampugnani » 1 —
Suzzi Antonio » 2 —
A. V. ottico, Corso Garibaldi » 1 —
Rusconi Giovanni » 2 —
Carlo F. Risi » 20 —
Dott. Arnaldo Risi » 5 —
Avv. Raffaele Rossignoli e consorte » 5 —
Peverelli Giuseppe da Lucernetto di Rho » 5 —
Pellicani Giovanni, salumiere, via Vigevano 45 » 2 —

Da riportare L. 10226 50

Riporto L. 10226 50
Camnasio Enrico » 1 —
Barinetti G. B. e consorte » 25 —
Onorino ed Aldo da Valenza » 5 —
Paul Bertnay, romanziere, da Anthéor (Saint Raphaël) » 20 —
Operai della Sezione modellisti dell'officina Franco Tosi » 11 05
G. B. Pirolini » 10 —
Stefano Rusconi » 50 —
Levi Adolfo » 50 —
Carlo Tremolanda » 50 —
Valentino Santambrogio » 50 —
Giuseppe Vitali » 20 —
N. N. » 10 —
X. Y. 17 » 18 —
Dott. Giuseppe Dominione » 5 —
Giuseppe Baj, propr., l. 50 — Carpani Ambrogio, procur., l. 10 — Verganti Virginio, imp., l. 2 — Branzi Arturo, id., l. 1 — Morosini Spartaco, appren. studio, c. 50 — Soffientini Angelo, dipendente, l. 2 — Coniugi Cassina, della succur n. 1, l. 2,50 — Con. Gritti, succ. n. 2, l. 5 — Con. Vedovato, succ. n. 3, l. 2 — Con. Fattori, succ. n. 4, l. 1 — Con. Corbellini succ. n. 6, l. 2 — Con. Segale, succ. n. 7, l. 5 — Con. Piscia, succ. n. 9, l. 1 — Con. Bardelli, succ. n. 10, l. 1 — Con. Bolzoni, succ. n. 11, l. 5 — Con. De Vecchi, succ. n. 12, l. 2 — Con. Spelta, succ. n. 13, l. 2 — Con. Vismara, succ. n. 14, l. 1 — Con. Mazzucchelli, succ. n. 15, l. 2 — Con. Sempio, succ. n. 16, l. 1 — Con. Fasani, succ. n. 17, l. 3 —Papetti Ricciotti, magazz. l. 2 — Colombo Carlo, capo-cantiniere, l. 1 — Feria Carlo sotto-capo-cant., l. 1 — Caimi Gius. cantiniere, l. 1 — Castelli Giovanni, id., l. 1 — Agazzi Domenico, id. l. 1 — Marzorati Pasquale, id., l. 1 — Moretti Filippo, id., l. 1 — Corchia Enrico capo-scuderia, l. 1 — Migliorini Daniele, giovane di neg. l. 1 — Scotti Angelo, id. l. 1 — Caramelli Corrado, id., l. 1 — Donetti Fino, id., c. 50 — Donetti Luigi, id., c. 50 » 115 —
Ing. avv. Bernardo Garlati » 10 —
Società di M. S. fra lavoranti pasticcieri » 10 —
Litta Coen e Comp. » 50 —
Avv. G. B. Polti » 5 —
Bolzani rag. Dionigi » 2 —
Biffi Isaia da Saronno » 5 —
Biffi Antonietta » 3 —
Biffi Amelia » 2 —
I commessi della Ditta Francesco Piazza e Figlio commerciante in tessuti » 42 70
Staffieri Paolo » 1 —
Marietta Manini » 40 —
Luigi Belloni, capomastro » 20 —
Il personale della Società Artisti e Patriottica » 12 —
Gaetano e Bianca Manzini » 2 —
Alfredo e Ida Giorgi » 2 —
Dott. Basilio Bonardi » 10 —
Argenti Locarno » 2 —
N. N. » 1 —
Avv. Pio Viazzi, deputato » 10 —
Soffientini Francesco » 2 —
Bocca Carlo, dottore di scienze fisiche e matemat., Alessandria » 5 —
Randazzo Salvatore, barbiere a Muggiano » 1 —
Angelo e Giuseppina Macchi di Saronno » 5 —
Rag. prof. Daniele Venegoni » 10 —
Pirovano Cesarina » 3 —
Antonio e Camilla Tansi » 10 —
Germani Alessandro, capo deposito rete Mediterranea » 6 —
Bassi Pietro » 2 —
In memoria di Giovanni Beretta » 5 —
Alcuni operai tintori di Novi Ligure » 28 —
B. C. S. » 6 —
Duilio ed Evelina Mazzoni da Firenze » 2 —
Tutti gli operai addetti alla Tipografia Rebeschini di Turati e C., quotandosi di mezza giornata di lavoro, l. 153 20 — Galbiati Cirillo, falegname dello stabilimento l. 2 » 155 20

Totale L. 11136 45

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

L'OPERA BENEFICA.

Le offerte a favore dei danneggiati dal terremoto pervenute all'Economato municipale hanno raggiunto ieri la cifra di lire 70.444,50.

* * *

La Commissione competente della Camera di Commercio riunitasi ieri d'urgenza ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato locale per i danneggiati del terremoto di Calabria la somma di lire cinquemila.

La Banca cooperativa milanese ha inviato lire 1000.

* * *

Alla Cagnola s'è costituito un Comitato di operai, il quale organizza per domenica, in occasione della sagra, una passeggiata di beneficenza.

* * *

La presidenza del *Deutscher Hilfsverein* di Milano ha inviato ai membri della Colonia tedesca di Milano la circolare seguente:

« La terribile calamità che piombò sulla Calabria colpisce, non solo ogni cuore italiano, ma anche ogni cuore tedesco. Convinti che, fedele alle tradizioni della nostra patria e della nostra Colonia, ogni tedesco vorrà contribuire a lenire una straziante miseria, noi, seguendo la massima: *Bis dat qui cito dat*, sollecitiamo un pronto soccorso. A scanso di perdita di tempo, rinunciamo a mandare in giro una lista di sottoscrizione ed invitiamo tutti i membri della nostra Colonia a portare il loro contributo ad uno dei principali uffici dove si ricevono le sottoscrizioni.

« La presidenza del *Deutscher Hilfsverein* in Milano. Per incarico

« *Il consigliere di sanità*
« Dott. Tilger. »

* * *

Tutti gli studenti degli istituti superiori od universitari residenti ora in Milano o nelle vicinanze sono pregati di trovarsi stasera, alle ore 9, nella sala del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, in piazza Paolo Ferrari 4, per ricevere istruzioni riguardanti la loro partecipazione all'opera di soccorso per le sventurate popolazioni della Calabria.

* * *

Ieri sera, all'Albergo Roma, in corso Lodi, è cominciata una gara di bocce fra amici, ed è stato deliberato di destinarne il ricavo a favore dei danneggiati, versandolo al *Secolo*.

A presidente venne nominato l'industriale Lindo Buzzella.

* * *

La signora Boetti Valvassura, maestra e direttrice della scuola di recitazione nell'Accademia dei Filodrammatici, organizza coi migliori suoi allievi una recita di beneficenza con programma interessante.

* * *

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto femminile Bianchi, fece sapere ieri al Comitato Municipale per la Sicilia che raccoglierà gratuitamente nel suo istituto due figlie orfane di genitori, colpiti dall'immane disastro, mantenendole fino a completa educazione.

* * *

I membri del *Riscatto Ferroviario* si radunarono iersera e deliberarono di approvare la proposta del presidente della Federazione dei macchinisti, signor Tournier.

Verrà quindi inviata ad ogni socio una scheda di sottoscrizione per la trattenuta di una giornata di stipendio.

Quei soci che non intendessero offrire una giornata di paga, riceveranno altra scheda sulla quale esporranno la somma che intenderanno versare nelle mani del riscatto stesso.

Intanto il Comitato del Riscatto offerse a favore dei danneggiati la somma di 500 lire.

* * *

Il Comitato dell'Esposizione aprirà al pubblico domenica p. v. 17 corr., dalle ore 3 alle 18 i recinti dell'Esposizione in Piazza d'Armi.

Il prezzo d'entrata è di centesimi dieci e l'importo verrà dal Comitato devoluto a favore dei danneggiati delle Calabrie.

* * *

Dal Consolato austro-ungarico, a nome della colonia austro-ungarica, riceviamo il seguente comunicato:

« L'immane sciagura del terremoto in Calabria ha destato anche fra i componenti di questa colonia il massimo rammarico; e per esternare questi sentimenti si è formato, coll'appoggio dell'I. R. Consolato austro-ungarico, apposito comitato per raccogliere le offerte dei connazionali.

Questi possono intanto inviare le loro oblazioni anche al Consolato suddetto, in via Monte di Pietà, 21. »

* * *

Il sindaco, su proposta della Commissione amministrativa del Corpo di musica municipale, ha autorizzato questo a dare, domenica 17, alle ore 5 pom. nel cortile del Castello Sforzesco, un concerto a pagamento a beneficio dei danneggiati di Calabria.

Prossimamente verrà pubblicato il programma ed il prezzo d'ingresso.

* * *

La ditta Carlo Pacchetti ha telegrafato al ministro Ferraris offrendo per i feriti dal terremmoto 25 materassi e 25 guanciali di vero crine sterilizzato di sua speciale produzione, che spedirà, ove le sarà indicato, franchi di ogni spesa.

Pro-Calabria e Sicilia

Ci telefonano da Monza, 14:

(B.) Due iniziative — quella del Sindacato dei giornalisti monzesi e l'altra del Comune — sorte col nobile proposito di recare aiuto ai disgraziati connazionali della Calabria e della Sicilia, si sono fuse insieme dando così esempio di mirabile concordia nella dolorosa circostanza.

Un unico comitato si è quindi costituito sotto la presidenza onoraria del sindaco, del deputato, del sotto-prefetto e di monsignore arciprete; e già le prime sottoscrizioni, solo ieri l'altro aperte, hanno fruttato più di tremila lire, comprese le 500 erogate dal Municipio.

Con slancio generoso, i nostri organizzati si propongono di contribuire alla raccolta dei fondi quotandosi per il 3 0|0 sui rispettivi guadagni dell'intera quindicina; e chiederanno di poter lavorare anche la mattinata del XX settembre a favore dei danneggiati.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sarà fatta una passeggiata di beneficenza.

Per l'invio dei fondi sui luoghi del disastro, il comitato locale prenderà accordi con quello della vostra città.

*** Ci scrivono da Barzanò, 14:

Lunedì 18 settembre la compagnia drammatica Ida Torricelli Pinciroli darà una recita a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

La bella e generosa iniziativa sarà accolta dal plauso unanime, e poichè i villeggianti sono ora numerosissimi in quei luoghi il concorso del pubblico vi risponderà degnamente, assicurando un ottimo successo finanziario.

*** Ci scrivono da Saronno, 14:

Ieri la Giunta comunale di qui, riunitasi di urgenza, ha votato l'elargizione di 300 lire a pro delle vittime del terremoto, ed ha nominato un comitato coll'incarico di raccogliere fondi.

Per domenica è stata organizzata una passeggiata di beneficenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.2 — tram. 6.34 — Roma — leva 5.50 — tram. 6.20 — Palermo leva 5.48 — tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 16. — Leva alle 7,25 pomer.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 754 sull'alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; massima di 768 al nord, minima di 761-62 al sud.

Temperatura discesa al nord, poco variata altrove.

Venti: prevalentemente maestrali.

Ieri. Temporali al nord, bello altrovo.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Temp. c. med. +23.3, mass. + 30.0, min. + 17.6.
Umidità relativa media 64 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Olimpia: *Madame Favart*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Il barbiere di Siviglia*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Ona gabbia de matt*, commedia. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. — Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

*** Al teatro Olympia, ricorrendo il V anniversario della fondazione della Compagnia, l'artista Giulio Marchetti darà la sua serata d'onore con *Madama Favart* di Offembach.

Il Marchetti ha iniziato la sua carriera di capo-comico, a Milano, e precisamente al teatro Carcano la sera del 15 settembre 1900.

PICCOLA CRONACA

L'azione dell'**Esanofele** contro la malaria è rapida e sicura.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Per un'azione democratica sociale.

Ci telefonano da Firenze:

(C.) A Palazzolo, frazione del municipio di Rocca San Casciano, avant'ieri fu accolto con grandi feste l'on. Numa Campi.

Gli venne offerto un banchetto, alla fine del quale si espresse il desiderio che, astrazione fatta da ogni questione politica, si costituisca in Italia un vero partito democratico, che si occupi seriamente delle questioni sociali, onde rendere meno frequenti gli eccidi, come l'ultimo doloroso di Grammichele.

Rispose applauditissimo l'on. Campi, dicendo che scopo costante della sua opera di deputato sarà di appoggiare tutti i progetti di legge che tenderanno a trasformare l'attuale sistema fiscale, e a redimere moralmente e materialmente il proletariato, per metterlo in una condizione di ben comprendere i proprii diritti e raggiungerli pacificamente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pel Segretariato di resistenza.

14 settembre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*)

La Camera del Lavoro di Roma si rivolge a tutte le Camere del Lavoro italiane per invitarle a deliberare intorno a una nuova sede del Segretariato di resistenza. L'invito è alle Camere del Lavoro e alle Federazioni di mestieri, e domanda ad esse che si pronuncino esplicitamente in merito, indicando quale città, per serietà d'ambiente e per importanza del movimento economico, offre sicure guarentigie come sede dell'organo massimo del proletariato italiano.

Accordi commerciali tra la Russia e l'Italia.

Il Governo russo ha aderito alla ripresa delle trattative per un accordo commerciale con l'Italia; però, data l'attuale situazione politica della Russia, la riunione dei delegati sarà ritardata di qualche tempo, e probabilmente avverrà a Roma anzichè a Pietroburgo.

Le modalità però non sono ancora state stabilite, attendendosi il ritorno dell'ambasciatore russo, attualmente in congedo.

Il Vaticano e la Francia.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota ufficiale:

« È stato affermato che il Santo Padre è fin d'ora disposto ad accettare la legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato in Francia, quale è stata approvata dalla Camera dei deputati, purchè non venga aggravata dal Senato.

Siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede non ha preso finora nessuna deliberazione in proposito.

Un prestito del comune di Piacenza.

Il comune di Piacenza ha avanzato la domanda per assumere un prestito di lire 1,538,400 estinguibile in cinquant'anni.

Un'interpellanza dell'on. Santini

Alla presidenza della Camera è pervenuta la seguente interpellanza dell'onorevole Santini:

« Il sottoscritto interroga ed interpella i presidenti della Camera e del Consiglio intorno alla interpretazione che dei diritti di discussione parlamentare ha esplicato il ministro degli Esteri nel suo discorso di recente pronunciato a Desio.

Opere pubbliche.

Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ha autorizzato nuovi lavori per l'ammontare complessivo di un milione e duecento mila lire. Tra questi si notano:

Mantellatura e difesa subacquea della destra del Po, e prolungamento della difesa stessa a Valle in Comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza) per 170 mila lire;

difesa della destra del Po sulla fronte Baroli tra gli sbocchi, presso Chiavenna, in Comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza) per 161 mila lire;

lavori idraulici diversi nelle provincie di Cremona, Ferrara, Mantova, Treviso e Venezia per 180 mila lire.

Il conflitto svedo-norvegese s'inasprisce

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Stocolma:

Le difficoltà sorte circa la demolizione dei forti sembrano molto serie.

La popolazione svedese è indignata per un articolo favorevole alla Norvegia pubblicato dal *Times*.

La stampa nazionalista svedese riprende il tono minaccioso e bellicoso.

La Svezia si arma?

Telegrafano da Londra, 14:

Parecchi giornali londinesi pubblicano telegrammi sensazionali da Cristiania e da Stocolma, prevedendo la rottura della conferenza di Kaolstad e facendo temere gravi complicazioni.

I giornali svedesi e norvegesi si accusano a vicenda di fare segreti preparativi di guerra e di ammassare truppe al confine!

I giornali di Stocolma affermano che navi cariche di armi acquistate in Germania e nel Belgio sono arrivate a Cristiania. Tutte queste voci sono considerate tendenziose ed allarmiste.

Gli osservatori serii credono che l'esito della conferenza sarà soddisfacente e porrà fine alla crisi.

DOPO LA GUERRA

Il protocollo dell'armistizio.

Si ha da Londra.

I giornali pubblicano che il protocollo dell'armistizio fra gli eserciti russo e giapponese in Manciuria, contiene i sei seguenti articoli:

1.° Una certa distanza (zona di demarcazione) sarà stabilita tra le fronti dei due eserciti russo e giapponese in Manciuria e nelle regioni del Tumen.

2.° Nessuno dei belligeranti bombarderà colle sue navi il territorio appartenente all'avversario o da questo occupato.

3.° Le prede di guerra in mare non saranno sospese dall'armistizio.

4.° Durante il periodo dell'armistizio non saranno inviati nuovi rinforzi sul teatro della guerra. I rinforzi che sono in viaggio non andranno al nord di Mukden se giapponesi, nè al sud di Karbin se russi.

5.° I comandanti deggli eserciti e delle flotte delle due potenze determineranno di comune accordo le condizioni dell'armistizio in conformità delle clausole suddette.

6.° I due Governi, subito dopo la firma del trattato di pace, daranno ordini ai loro rispettivi comandanti degli eserciti, per mandare ad effetto il presente protocollo.

Firmati: Witte, Rosen, Komura, Takahira.

La rivolta nel Giappone

Nuovi torbidi a Yokohama.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

(M.) La *Vossische* ha da Yokohama: La notte scorsa quattordici posti di polizia vennero incendiati. 36 gendarmi rimasero feriti.

Il Consolato americano vien protetto dai soldati.

Da Tokio vennero mandate due compagnie di rinforzo.

LA CATASTROFE DEL "MIKASA" è dovuta ad ammutinamento?

Ci telegrafano da Londra, 14:

(M. B.) Il *Daily Express* pubblica colla massima riserva un telegramma da Cefù in cui si dice che l'incendio della corazzata *Mikasa* venne appiccato dai marinai ammutinati in segno di protesta per i termini della pace.

Anche alcuni reparti di fanteria di Osaha avrebbero dato segno di ammutinamento.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

Le cause dell'esplosione della *Mikasa* appaiono misteriose anche in queste sfere ufficiali. Si osserva che manca ogni spiegazione che pur potrebbe già esser data dalla parte dell'equipaggio scampata, salvo supporre l'accensione spontanea.

Il corrispondente della *Local Anzeiger* telegrafa da Tokio che l'esplosione avvenne sotto circostanze sospette.

L'assassinio della famiglia di Komura smentito.

Telegrafano da Nuova York che la notizia della *Tribuna* relativa al preteso assassinio della famiglia Komura, venne pure trasmessa ai giornali americani, ma non mostrata a Komura.

Il suo segretario Sato la smentì recisamente, dicendo che certo fu originata a Tientsin, vivaio di bugie.

Komura però va peggiorando. Temesi sia affetto di tifo. La sua partenza è definitivamente aggiornata.

Ci telegrafano da Parigi, 14:

La Legazione giapponese smentisce assolutamente che Komura abbia tentato di suicidarsi. Egli è affetto da violentissima tifoidea. La temperatura oltrepassa i quarantadue gradi.

Non si ha alcuna conferma circa il preteso attentato alla sua famiglia.

Komura seriamente minacciato.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

Il *Tageblatt* ha da Tokio, il seguente dispaccio:

Se Komura torna in Giappone va incontro a sicura morte.

Il popolo lo minaccia e chiede che non torni e si punisca da sè col *Harakiri*.

Questo telegramma fu respinto dalla censura giapponese e pervenne a Berlino per la via di Shanghai.

KOMURA GRAVEMENTE AMMALATO.

Si ha da Nuova York, 14:

Le condizioni di salute di Komura sono cattive. I medici consigliarono il rinvio della partenza. Si chiese il consulto con un altro medico.

IN RUSSIA

La tremenda situazione a Baku.

Si ha da Baku, 14:

Gli scioperanti hanno posto degli esplosivi sui binari dei tramwais. Le truppe proteggono le linee. Due divisioni sono concentrate nel distretto di Baku.

Gli incendi a Balakani e a Bibieybat cessarono. Tutto è calmo.

Si ha da Pietroburgo, 14:

Una delegazione dei raffinatori di petrolio ha presentato al ministro delle Finanze un rapporto chiedente che le truppe e la polizia proteggano le officine, e il Tesoro acconsenta loro un prestito.

Il ministro ha promesso la sua cooperazione per salvare il commercio della nafta.

Corre voce che bande di malfattori attaccarono gli israeliti a Kemsk.

La pace fra tartari e mussulmani?

Si ha da Tiflis, 14:

Malgrado colpi di fuoco isolati nelle vie di Baku nessun disordine grave avvenne in città e nei sobborghi da tre giorni. Il saccheggio è cessato.

Il servizio dei trams è aumentato.

Secondo notizie da Elisabethpol la pace è ristabilita, almeno provvisoriamente, fra mussulmani ed armeni, grazie all'intervento del clero.

Le autorità e la popolazione cristiana si mostrano sorpresi nel vedere i tartari così bene armati.

I numerosi distretti di truppe avevano esaurito le munizioni mentre i tartari ne erano ancora ampiamente forniti.

I delegati finlandesi dispersi dalle truppe.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Ottocento delegati di tutte le città della Finlandia, riunitisi ad Helsinghfors per discutere la situazione politica ricevettero la intimazione di sciogliersi.

Al loro rifiuto intervenne la truppa che li disperse alla baionetta.

L'arresto di un astronomo e della sua famiglia.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

Grandi depositi di armi vennero scoperti all'Osservatorio ed in via Sosnova.

Si fecero parecchi arresti, fra cui l'astronomo Rowalezik e la sua famiglia.

Si crede trattarsi di un complotto.

Venne pure arrestata tutta la famiglia di un farmacista nella cui casa si trovarono ventimila cartuccie per rivoltella.

Violento conflitto a Tiflis.

Telegrafano da Tiflis:

Il governatore generale, informato che una banda di operai e di giovani di ambo i sessi aveva invaso una sala del municipio, invitò il sindaco a far sgombrare la sala, ma il sindaco rispose che non aveva i mezzi necessari.

La polizia ricevette allora l'ordine di agire. Il commissario di polizia fu energicamente respinto dalla folla. Si fece allora appello alla forza militare.

Il comandante della terza sotnia del reggimento di Poltawa, ordinò ai dimostranti di disperdersi, promettendo di non arrestare alcuno.

Questi si ritirarono gridando e parecchie revolverate furono tirate contro i cosacchi. Poi dal cortile e dalla strada si sparò contro le finestre del palazzo di città.

Una parte dei dimostranti sfondò i muri di un locale vicino e continuò a tirare nella strada, ferendo gravemente un cosacco e un agente di polizia.

Allora i soldati aprirono il fuoco. La fucileria durò 15 minuti.

Quando l'ordine fu ristabilito molti cadaveri giacevano a terra.

Promesse di Witte agli israeliti di Russia.

Si ha da New York:

Il *Globe* dice che Witte assicurò Seligman, Strauss e Kraus che la situazione degli israeliti in Russia migliorerà presto e preconizzò la loro emancipazione, la loro partecipazione al governo dell'impero e la concessione ad essi degli stessi diritti di cui godono gli altri sudditi russi. Non si tenne parola di alcun prestito.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ernesto Prato e parenti tutti commossi della splendida testimonianza d'affetto e di stima resa al loro caro

ETTORE

ringraziano le autorità, gli amici, i sodalizi, il corpo musicale e l'intera popolazione che col loro intervento e colla generale dimostrazione di lutto ne resero tanto solenni le funebri onoranze.

Asso, 13 settembre 1905.

Il marito Ing. Pietro Carmine, Deputato al Parlamento, il padre Ing. Giuseppe Speroni, Senatore del Regno, il fratello Ing. Luigi, lo zio Ing. Carlo Balabio, le cognate Rosa ... Carmine, Teresa Maccia Carmine, Giulia ... roni Gavazzi, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la morte della loro amatissima

SOFIA CARMINE SPERONI

avvenuta coi conforti religiosi il 14 corrente a Varese.

I funebri avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 15 partendo dalla Villa Pindo Biumo Superiore.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente tutte quelle persone che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Le figlie Adele e Lina, i generi G... Stragliati, Gregori Gambarini coi nipoti ed i parenti tutti annunciano desolati la perdita del loro caro

EMANUELE SUARDI

rapito da crudele morbo la mattina del 14 corrente in Cadenabbia.

I funerali avranno ivi luogo venerdì 15 alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

La Società Generale degli Alberghi di Montecatini Spatz-Suardi compie il doloroso dovere di annunciare la morte del suo fondatore, Consigliere d'amministrazione ed amico

EMANUELE SUARDI

spirato nella sua villa a Cadenabbia la mattina del 14 corrente.

Il Consiglio di Amministrazione

Giù il cappello che passa il "tot"

« Ecco di quali nomi questi ... diano di firme illustri il « tot » va meritamente orgoglioso. »

« *Mi piace significare che avendo usato il « tot » mi ha molto giovato.* »
Comm. Amato Poiero. Senatore del Regno

« *Ho esperimentato per me e per la mia bambina affetta da alcuni ... intestinale, il « tot » ottenendone i migliori risultati.* »
Cav. Giuseppe Riggio. Direttore del « Banco di Sicilia »

« *Rimasi una quindicina di giorni a Zanzibar per curarmi da un malessere gastro-enterico che mi disturbava. Volle il caso che all'Hôtel Afrika, dove ero alloggiato, m'incontrassi con un medico inglese il quale mi suggerì di ricorrere al « tot » che io non avevo mai sentito nominare, e in pochi giorni, con esso, riacquistai l'appetito ed il mio solito buon umore ».*
Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti.

« *L'uso costante del « tot » mi ha data la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici ».*
Cap. G. Lo Monaco-Aprile. Autore del « Codice cavalleresco »

« *Riconosco nel « tot » un'eccellente specifico per le gastralgie e in genere i disturbi delle vie digestive. Avendone fatto uso ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi.* »
Avv. Prof. E. Baggiolini.

« *Ho usato regolarmente il « tot », e lo ritengo un ottimo antisettico e digestivo.* »
M.° Giacomo Orefice.

« *Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenuto risultati ... che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.* »
Cantù Giuseppe Scultore

«... *una capanna, il tuo cuore... e il* ...»
Trilussa

« *Durante la mia malattia ho dovuto ... dare i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il « tot » e ne ho risentito grandissimo giovamento.* »
Egidio De Rubelli Pittore

« *Ho sperimentato nell' Istituto di ... da me diretto, il preparato denominato ... nuovo disinfettante gastro-intestinale ... Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e intestinale ... dizioni di turbate funzionalità dell'intestino.* »
Prof. A. De Giovanni Direttore della clinica medica generale ... Università di Padova - Senatore del Regno

È LA PRIMA VOLTA

che si vede un prodotto nuovo farsi strada così rapidamente quanto il

Lysoform

non solo nelle famiglie, nelle botteghe e nel piccolo commercio, ma pur anco in moltissimi Comuni, Ospedali, Stabilimenti pubblici e privati.

La sua qualità di

DISINFETTANTE ENERGICO NON VELENOSO PERFETTO DEODORANTE

lo rendono prezioso nell'igiene della persona e della casa: le sue applicazioni sono infinite e gli effetti che ne risultano sono meravigliosi.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

sarà disinfettata unicamente col Lysoform.

Vendesi da farmacisti, droghieri, profumieri.

Chiedere anche saponi, vaselina, dentifricio al Lysoform.

Per schiarimenti rivolgersi a Lysoform ... Milano; un medico risponde a tutte le domande.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 14 settembre, ore 2 pom.

La nostra Rendita è rimasta anche nell'odierna apertura di Parigi inquotata e da noi, dopo un 105 35, chiuse a 105 27 per la fine mese.

I valori generalmente più fermi nella riunione mattinale chiudono ora nuovamente deboli. — Cambi immutati col *chèque* Parigi sempre a 99 95.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 15 »	— —
f. m.	105 27 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	765 — »	— —
Id. » Mediterr. »	471 — »	— —
Azioni Banca d'Italia f.m.	1320 — a	— —
Id. Banca Comm. It. »	958 — »	— —
Id. Credito Italiano »	654 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	365 — »	— —
Id. Edison »	1066 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2810 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	517 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	438 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1630 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	580 — »	— —
Id. » Veneziano »	295 — »	— —
Id. » Muggiani »	356 — »	— —
Id. » Bergam. »	312 — »	— —
Id. Birra »	157 — »	— —
Id. Armstrong »	660 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	198 — »	— —
Id. Ferriere »	300 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	128 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	166 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	466 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	661 — »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	370 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane »	364 — »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia chèque . .	99 95 »	— —
Svizzera » . .	99 87 »	— —
Londra » . .	25 16 »	— —
Germania » . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 14 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,75	Rendita Spagn.	93,92
Id. id. 3 0[0 .	100,35	Banca Ottom.	609.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	104,75
Camb. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	728,00
Consol. Inglese	89 13[16	Azioni Suez . .	4485
Ferr. Lombar.	341.00	Lotti Turchi .	135,25
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	92,65	Rendita Russa	81.62
Banca di Parigi	1475	Rend. Portogh.	70.00
Tunisine . . .	457,50	Banca Francia.	3875
Unificata Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	98.00	R. Serba 4 0[0	83.30

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 14 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,25 — Id. 3 1[2 0[0 104,00 — Banca d'Italia 1319.00 — Banca Comm. 961.00 — Credito Ital. 655.00 — Merid. 764,00 — Mediterr. 471.00 — Navig. Gener. 517.00 — Raff. Zucc. 438.00.

Borsa di Torino.

Torino 14 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,35 — Id. 3 1[2 0[0 104,05 — Medit. 473.00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1322.00 — Banca Commerc. 963,00 — Credito Ital. 657.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo 13. — Grani nostrani da L. 23,25 a 23,75, Granoturco nostr. da L. 17,— a 18,—, Avena da 18,— a 19,— al ql.

Cremona 13. — Frumento da L. 23,— a 23,50, Melicotto taiolone da 14,50 a 15,50 al quint.

Modena 13. — Frum. fino L. 23.50 a 24.—, mercant. 23 e 23.50, frumentone 18,— a 18,50, avena 17.— a 17,50, riso novar. 38 a 41 al Ql.

Parma 13. — Frumenti n. L. 24,25 a 24,75, meliga 16.— a 16,75 avena 18.— a 18.50 al Ql.

Saronno 13. — Frumento buona qual. da lire 23,50 a 24.25 al quint., merc. da —,— a —,—, segale da 19,25 a 20,25, avena da 19,75 a 20.50, miglio 20,50 a 21.50, granoturco 18.25 a 19,25.

Torino 12. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 24,50 al quintale, grani nazionali di altro provenienze da 24,7.. a ..,2.., grani esteri di forza da 2..,— a 26,5.., granoni da 1..,.. a 21.—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene dal ..,.. al ..,5, avene superiori e grigie da ..,.. a ..,5, segale da ..,— a 19,50, riso mercantile da 31,— a 33,— fioretto da 34,— a ..,—. Avena e riso fuori dazio.

Treviso 13. — Frumento mercant. nuovo da 2..,— a —,—, Nostr. nuovo 23,25 a 23,50, Frumentone Piave nuovo 23,75 a —,—. Granone giallo nostr. vecchio —,— a —,—, Giallone e pignolo vecch. da 29,— a 20,50. Granone bianco vecch. —,— a —,—, (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Plata 16,50 a 17,—, Avena Danubio 17,75 a — al quintale.

Farine.

Lugo 12. — Farina di grano L. 26,— a 27,—, frumentone 22 a 23 al Ql.

Torino 12. — Farine marca n. 1 da L. 33.— a 33.50, marca *B* comune da 32.— a 32.50 marca B superiore da 33.— a 33.50, semole da paste da 35.50 a 36.—, crusca di frumento da 15.— a 15.50 al quintale.

Treviso 12. — Farine n. 0 L. 35.50 a —.— 1 da 31.50 a 32.—, 2 da 28.50 a 29.—, 3 da 25.50 a 26.50, crusca da 15.— a —.—, cruschello da 14.— a 14.75 al Ql. sacco compreso.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 13 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 13 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 375	10 445	37 820	348 385
Bozzoli pesati . »	2840	—	2840	63 010
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	653	186	839	6837

Lione, 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	2	31	2
Asiatic. b.	20	25	121	177
Peso . . .	2574	2072	11 248	9078

Peso totale . . . . Kg. 24972.

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1010 — Trame 1120 — Greggie 1180 — Totale Kg. 5310.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13. — Vendite 2000. — Tend. calma.

Liverpool 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 2[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats pesante ribasso 1[16 — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.49 — corrente e prossimo 5.49 — terzo e quarto mese 5.52 — quinto e sesto mese 5.55.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 12 sett.		Apertura del 13 sett.			
ottobre	10.27	10.32	rialzo	punti	5
gennaio	10.38	10.41	»	»	3
marzo	10.45	10.49	»	»	4
maggio	10.52	10.54	»	»	2

Nuova York. — *13 settem.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 7	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	differ.
Middling	10,70	10,90	10,85	10,50	10,65	10.80	rial. 15
settembre	10,23	10,41	10,39	10.19	10,15	10,26	» 11
ottobre	10,37	10,55	10,52	10,33	10.27	10,36	» 9
novembre	10.40	10,58	10,52	10,33	10,27	10,32	» 5
dicembre	10,47	10,63	10,60	10,40	10,33	10,43	» 10
gennaio .	10,51	10,68	10,65	10,47	10,38	10,47	» 9
febbraio .	10,55	10,72	10,69	10,48	10,41	10,50	» 9
marzo .	10,60	10,77	10,73	10,51	10,45	10,56	» 11
aprile . .	10,63	10,80	10,75	10,53	10,48	10,58	» 10
maggio .	10,66	10,83	10,78	10,56	10,52	10,61	» 9
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	27000	25000	32000	35000	52000	23000	
interno . spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	7000	7000	—	6000	—	24000	
contin. .	17000	—	12000	9000	1000	3000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Brescia — Boschetti P., Manerbio, tessuti.
Milano — Della Porta Italo, profumerie. — Monti Giuseppe. Senago, osteria.
Bologna — Leigheb Adele, modista.
Este — Pavan Valentino, Musi, prestino.
Firenze — Prospero Torello, tipografia. — Balducci Alberto, calzoleria.
Treviso — Rosina B., Castelfranco ven. merc.
Roma — Cardellini Alberigo, biciclette. — Fraternali Francesco, libreria. — Stoppini Leone, commissioni.
Salerno — D'Amelio G. e E. Angri, floricult.
Belluno — Givolai Giovanni, pizzicheria.
Sondrio — Pircher Benvenuto, calzoleria.

Piccoli fallimenti.

Roma — Bucalà Ciro, cappelli.
Caltanissetta — Garufo Rocco, Butera, tess.
Milano — Nardoni Carlo, salumi. — Comolli Carmela, trattoria. — Pagani Teresa, sartoria.
Venezia — Romanin Olivo, Cinto Cao Magg. biciclette. — Visinoni Angelo, commestibili.
Firenze — Barontini Temistocle, parrucchiere. — Cruicchi Brunell., ogg. musicali. — Degl'Innocenti Anselmo, calzoleria.
Padova — Bressan Luigi, stoviglie.
Monza — Citterio Luigia, osteria.
Treviso — Dal Parte Angelo, mercerie.
Massa — Guglielmi L. Carrara. eserc. caffè.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Domanda. — Ad alcuni miei vitelli è caduto completamente il pelo. Come posso farlo rinascere?

Risposta al sig. V. L. — Si rimedia frizionando le varie parti del corpo con la seguente pomata: creolina gr. 5, tintura di cantaride gr. 40, adipe suino gr. 150. Mescolare esattamente.

Dopo la frizione necessita tenere l'animale ravvolto in una coperta. Attorno agli occhi invece dell'unguento accennato, sarà bene far uso del balsamo peruviano.

Domanda. — Dando il sale marino ai prati a marcita per la distruzione dei vermi, l'erba di dtti prati può nuocere alle vacche che la mangiano e conseguentemente produrre effetti dannosi sul latte, sul burro e sul formaggio?

Risposta al sig. M. F. — La dose del sale per le bovine oscilla da 40 a 60 grammi per capo. Questa dose però deve essere diminuita a seconda della natura e proprietà degli alimenti dati loro, come pure a seconda del loro stato di salute e del loro peso.

Non potendo pertanto constatare la dose del sale passato per assorbimento nelle erbe, potrebbe darsi che il foraggio somministrato divenisse causa di gravi ed anche mortali sconcerti alle bovine, o per conseguenza ai loro prodotti.

Domanda. — Come si può fare a difendere le piante da frutto dalle formiche?

Risposta al signor V. O. — Ho già insegnato diversi rimedii contro le formiche; ne aggiungo ora un altro efficacissimo; l'olio pesante di catrame in emulsione al 20 0[0.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 settembre.

Sala Luigi, 80, falegname, Pio Alb. Trivulzio.
Re Calegari Luigi, 74, cont. Osp. Maggiore.
Re Carlo, 66, cont., Rho.
Sacchi Cesare, 35, fittabile, Paullo.
Moiraghi Maria, 26, casal., Musocco.
Giudici Antonio, 72, ramiere, senza fissa dim.
Gesenti Geremia, 46, cont., Casirate d'Adda.
Podestà Carolina, 35. casal., v. Curtatone 2.
Foletti Ferdinando, 40, sarto. Fatebenefratelli.
Gesini Giuseppe, 1, Brefotrofio.
Bertoletti Maria, 4, Alz. Nav. Grande 67.
Mapelli Carlo, 81, orefice, v. Bramante 9.
Rosati Umberto, 30, imp., c. Indipendenza 4.
Busio Egidio, 23, salumiere, viale Vittoria 14.
Alberti Paolo, 67, pens., c. Farini 36.
Fagetti Oreste, g. 9, c. Vercelli 125.
Mauri Maria, 63, cucit., v. P. Frisi 11-13.
Affer Angelina, g. 9, c. S. Gottardo 17.
Paltrinieri Ernesta, 30, cas., v. Madon. 5-7.
Lavezzari Amalia, 63, cas., v. C. Alberto 24.
Cusani Desiderio, 62, cuoco, v. Cappellari 4.
Totale 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 55.

Morti in Milano il 9 settembre.

Astoni Ernesto m. 1, Brefotrofio.
Soriani Giuseppe 19, muratore, Baggio.
Meazzi Carlotta 9, Muzasco.
Giobbia Maria 12, setaiola, Villalbrere.
Rivolta Pietro 4, Morborio.
Tapi Luigi m. 1, Brefotrofio.
Piacentini Gaspare 53, calzolaio. v. Ticinese 4.
Silva Francesca 82, casal., corso Romana 121.
Cacciatori Pietro m. 2, corso Lodi 42.
Reller Sofia m. 8, via G. Mayer 10.
Calabi Ariodante 31, capomastro. F. Ruffini 7.
Fossati Annunciata 77, casal., c. P. Nuova 22.
Ptanzi Onorina m, 2, v. L. Muratori 2.
Nava Emilia 74, guardarobiera, v. Clerici 10.
Nembro Antonio 80, tapez. F. Bonaparte 74.
Bavelli Giacomo 81, gioiellere, v. G. Verdi 61.
Cattaneo Giuseppe 78, poss. v. S. Antonio 19.
Annovazzi Giuseppe 2, R. Vepra 31.
De-Alessandri Arturo m' 8, v. Paolo Frisi 28.
Donzelli Carlo 87, pensionato, v. Cimarosa 5.
Conelli Giuseppe 1, v. Abbadesse 12
Luisetti Estorre g. 20, viale Romana 50.
Galli Ambrogio 1, v. Corsico 9.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA abilissima, seria, referenze, collocherebbesi soli coniugi. Mainardi, posta Roma. 29631

DISPONIBILI ragazze primo secondo servizio. - Rivolgersi Rigoni, Paolo Frisi, 28. 29412

ELETTRICISTA giovane, pratico, intelligente con documenti cerca posto ovunque. Scrivere cassetta 174 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29647

GIOVANE 26, con cauzione, bella presenza, cerca posto come maneggione generi alimentari o direttore, magazziniere, o gerente Cooperative ovunque. G. A. posta. 29300

OFFICINE meccaniche. Capo officina disponibile, offresi anche qualità capo reparto, referenze ottime. Scrivere 1422 fermo posta Milano. 29641

PASTICCIERE capace, con buone referenze cerca posto. Offerte P. Cavallero, via S. Vincenzo, Genova. 29258

VENTIDUENNE toscano, terza tecnica, cerca occupazione, serie referenze, miti pretese. Enrico Baldi posta Milano. 29695

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FALEGNAME abile cerco, posto stabile. Sormani, S. Calimero 5, Mobili. 29420

RAGIONIERE disponibile ore serali. Modesto compenso. Cassetta 251 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29059

SVIZZERA-FRANCESE, Ventiduenne, attualmente in servizio, cerca posto quale bonne o cameriera presso pensione o albergo. Scrivere: Anna Mathis, Rue basse 16, St. Imier (Svizzera). 29608

SVIZZERO tedesco, 34, celibe, avendo occupato dei posti di corrispondente e contabile presso primarie case d'Italia e Francia, attualmente impiegato in Inghilterra, cerca stabile posto di fiducia presso buona Casa italiana preferibilmente nell'industria cotoniera. Ottime referenze. Per domande scrivere C 29593 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29593

VENTISEIENNE occupato presso Fabbrica Prodotti Chimici, quale corrispondente, cassiere, desideroso cambiare residenza cerca occupazione possibilmente presso Agenzia Agricola o quale commesso studio commerciale. Cauzione e ottime referenze. — Scrivere C 29102 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 29102

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-MASTRO giovane, milanese cercasi assistenza lavori, preferibile conoscenza cemento armato. Scrivere cassetta 29 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29613

CARTA. Cercasi piazzista viaggiatore conoscitore articolo, buon stipendio, provvigione. Cauzione vincolata presso Banca. C. 10 posta Milano. 29492

CERCANSI da Stabilimento meccanico due fabbri e due facchini. Occorrono ottimi certificati. Presentarsi via Melchiorre Gioia 25. 29220

CERCANSI urgentemente cucitrici a macchina e frastagliatrici. Rivolgersi via Bassano Porrone, 4, dalle 12 alle 2. 29376

CERCASI abilissimo stampatore e ritoccatore negative pratico ogni ramo fotografico. Rivolgersi a Pesci E. fotografo Parma. 29431

CERCASI commessa studio molto pratica corrispondenza e contabilità, Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 26 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29306

CERCASI signorina apprendista per studio commerciale. Esigesi bella calligrafia, serietà, moralità assoluta. Posta T. C. 12, Milano. 29320

CERCASI abile abbruciatrice reticelle. Rugabella 3, Milano. 29621

CERCASI per il 1.° ottobre bravo commesso vendita tessuti e confezione uomo atto anche dirigere. Si esigono informazioni ottime. Stipendio buono. Scrivere iniziali Z. Z. fermo posta Milano. 29625

CERCASI per stabilimento industriale, abile corrispondente tedesco italiano. — Offerte con referenze cassetta 35 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29681

CERCASI per stabilimento industriale signorina con bella calligrafia, pratica dei lavori di magazzino. Scrivere con referenze cassetta 37 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29683

CERCASI portinaio possibilmente ex militare ammogliato per casa in via Panfilo Castaldi. Dirigersi Contessa Della Costa - via Rugabella 6. 29406

CERCASI ragazzetta per cura bambino. Presentarsi da Vecchia, Ariberto, 3. 29426

CERCO persona distinta, disponga piccola cauzione, adatto vendita in Milano dopo altre piazze, articolo serio novità. Forte provvigione. Scrivere Wanderlingk, corso Romana 44. Milano. 29466

CHAUFFEUR abile meccanico sicuro guidatore non giovanissimo, ricerca famiglia signorile stabilita campagna. Buone condizioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere dettagliatamente Magni, Cusano del Seveso, Milano. 29282

COMMESSO specialista mostre per vetrina è ricercato da primaria Casa di stoffe. Inutile avanzare offerte se non corredate da documenti casella postale 1225 Milano. 29679

CUOCO cercasi da trattoria vicinanze esposizioni disposto fare cucina per proprio conto. Z. R. 44 posta Milano. 29452

DIRETTRICE urge per primario negozio confezioni da bambini in Genova, rivolgersi presso la Ditta Luigi Oriani di Romeo Padovani in galleria Vittorio Emanuele, Milano. 29343

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Indicare età, studi, referenze. Scrivere senza francobollo per la risposta alla cassetta 2 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29180

ELETTRICISTI provetti per impianti città cercansi. Scrivere cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29369

FATTORINO giovane capace andare in bicicletta per commissioni è cercato dalla Ditta Folcia, via S. Martino 13, Milano. Occorrono serie referenze. 29304

IMPORTANTE stabilimento tipo-litografico di Torino cerca abile direttore tecnico con serie referenze. Indirizzare lettere N. 15111 Haasenstein e Vogler, Torino. 29713

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa. San Vito 21, Milano. 28284

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata Fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 50 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 29749

MONTATORI caloriferi cercansi dalla Ditta Serantoni Pontiglione - viale Monforte 5. 29396

MONTATORI di caloriferi acqua e vapore sono cercati dalla Ditta Ing. G. Defranceschi e C, via Stelvio 29. 29178

OFFICINA meccanica cerca giovane dattilografo conoscente francese, pratico corrispondenza tecnica, indicare età, studi, pratica fatta presso aziende consimili alle lettere A. A. posta Milano. 29184

OPERAI lattonieri esperimentati cercansi per Lugano. Scrivere a F. 3760 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 29539

ORLATRICI abili e mediocri cercansi, buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 28695

PELLICCERIA Mauri, 24, Monte Napoleone, ricerca abili macchiniste sarte provette e buon mezzano. 29446

PICCININE, macchiniste per sottovesti sono cercate urgentemente. Turretta, via Monforte 15. 29468

PICCOLA famiglia cerca istitutrice tedesca seria, preferibile israelita conosca italiano, sappia insegnare bene anche francese, lavori femminili. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere U 3944 Haasenstein e Vogler, Venezia. 29557

RAGAZZO cercasi Gallidabino e Spreafico, ricami mercerie. Via Chiossetto 11. 29460

RIVISTA illustrata cerca abili piazzisti reclame da assumersi definitivamente con stipendio previo esperimento. - Occorrono serie referenze indirizzando E. A. 100 posta, Milano. 29687

SI CERCANO degli operai ebanisti, tornitore, falegname in poltrone ed operaio per sega a nastro e circolare. - Indirizzarsi a Dubourg, Ameublements, Nice (France). 29853

URGONO ragazze intelligenti 16-18 anni per lavoro facile di pittura su seta. — Rivolgersi Valentini, via Quadronno 11. 29458

VIAGGIATORE pratico dell'articolo stoffe uomo e signora, perfetto conoscitore della clientela privati del Regno è ricercato da importante Casa. Inutile scrivere senza comprovare l'abilità con certificati. Casella postale 1225 Milano. 29677

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata cercasi presso famiglia assolutamente non affittacamere, non lontana, lunga dimora. — Cassetta 52 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29408

GIOVANE straniero stabile Milano cerca camera elegante centrale con pensione in casa distinta. Williams posta. 29056

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE importantissima casa vendita specialità terapeutiche, mezzo reclame giornali, sarebbe disponibile 1906 o prima. Assumerebbe direzione ditta consimile già iniziata o da formarsi. Ampie garanzie. Segretezza nelle trattative. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 64 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29464

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte offre compositore, corso accellerato, miti pretese. Cassetta S 70 Haasenstein e Vogler, Milano. 29494

SONO APERTE le iscrizioni ai corsi di stenografia e macchina da scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 29687

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI al presente appartamento sette locali in via Moscova, palazzo signorile, piano quarto, caloriferi, prezzo modico. Rivolgersi ragioniere Milanesi Viale Umberto 8, Milano. 29087

AFFITTASI grandioso magazzino pel 29 settembre in via Mortara 4. Rivolgersi al portinaio. 29169

AFFITTASI subito negozio con mobiglio di droghiere, Via Cusani, 1. 29697

APPARTAMENTI affittansi 5, 6 camere. Corso Buenos Aires 18. 29292

APPARTAMENTO 7 locali primo piano, balcone, bagno, due entrate. Rosolino Pilo 11. Affitto 900. 29399

DA VENDERE Casa in Viale Monza, 71, dieci locali, cantina, solaio e giardinetto, escluso mediatori. 29476

CEDONSI cinque locali con mobilio e permesso subaffittare: 1.200 vicino stazione centrale. Comodità moderne, posta, Ferri. 29675

ESPOSIZIONE Milano 1906. Casa vendesi, facilitazioni prezzo e pagamento, affittasi, posizione centralissima, adatta Hotel meublée, Circoli sociali, Società commerciali, industriali, artistiche. Settanta più locali, salone vastissimo, disponibile 29 settembre. Rivolgersi: Mille, fermo posta. 29416

STUDIO cercasi vicinanza stazione centrale. Scrivere Cassetta 33 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29639

SUBAFFITTASI con rilievo mobilio appartamento 5 locali due ingressi, permesso affittare mobiliato, lucroso, centrale. Consorzio Affitti via Torino 6, Milano. 29527

SUBITO affittasi locale industria, area chiusa, bottega, cantina Milano, fuori cinta, Copernico 6. 28986

VARESE. -- Terreno mq. 1000 vendesi prezzo conveniente, posizione splendida, prossimità collegio San Pedrino. Trattative presso Cavalier Galli G. B. Varese. 29160

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COLOMBAIO razza grossissima vendo, Ricci, via Messina, 2, Milano. 29450

DA VENDERE vetrine grandi e medie con cristalli, specchi e piantane. Rivolgersi Gummati e figlio, via S. Pietro all'Orto, 9. 29428

OCCASIONE. Vendesi sala da pranzo nuova, a cera, Luigi XV. Vetrina pero, nera con cristalli ed alzata. Rivolgersi Via Vettabia, 8. 29633

OCCASIONE. Vendonsi macchina cucire seminuova, specchio, panadora, biblioteca, scrivania. Rossetti, Goldoni, 5. 29665

OCCASIONE vendo carretto a mano quasi nuovo portata 5 quintali. Visibile via Malpighi 3. 29488

OTTOMANA buono stato, pulitissima, comprerei occasione. Offerte prezzo. X. X. X., posta. 29673

VENDESI importante partita noce assi e tronchi, stazione ferrovia o battello Locarno. Rivolgersi Eligio Pometta, Bellinzona. 29707

RECIPIENTI usati rivestiti internamente piombo, cercansi per soluzioni acide. Cassetta S. 27 Haasenstein e Vogler. 29611

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTO socio azienda vecchia rinomata, fiorente. Capitale quarantamila circa. Affare splendidissimo. — Oxford, posta Milano. 29064

AVVIATISSIMA Industria vetraria artistica, cedesi per ritiro commercio. Direttore tecnico a disposizione dell'acquirente. Capitale 40,000 circa, reddito annue 5000 nette. Scrivere fermo posta A. Z., Milano. 29402

CAUSA decesso cedesi ristorante, camere libere, posizione centrale, mitissimo rilievo. Rivolgersi Bonasio, viale Vittoria, 42. 29404

CEDESI subito Albergo Ristorante sul lago vicino Como L. 8000 circa, comodità di pagamento. Scrivere posta, Milano, Renzo. 29619

CEDESI causa ritiro in importante città di provincia, primaria sartoria con magazzino, stoffe, vasta clientela, buone condizioni. Scrivere Cassetta C 29456 Haasenstein e Vogler, Milano. 29456

CERCANSI L. 30-40 mila per sviluppo ottima azienda articoli consumo generale. Rivolgersi Rag. Pallavicini Ranzini Antonio. Tre Alberghi 22, Milano. 28691

CONTABILE disponga capitale 20,000 garantito potrebbe associarsi ingrandimento industria molto lucrosa, artistica, 15 anni d'esercizio. A. Z. 121. 29474

DA RISPETTABILE famiglia vitto alloggio gratis a signora sola che voglia investire 6000 in affare vantaggioso. Massima serietà. Zetal posta Milano. 29448

FABBRICA articoli grande smercio cedo 12000. Antonio 1205, posta, Milano. 29657

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Nicolini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce iittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

MOLINO importantissimo con forza d'acqua di circa 200 cavalli, modernissimo, con vasti magazzini e tettoie, con casa civile, giardino e prato, atto essere ridotto per altra industria, vicino a Milano. Con comodità di ferrovia e tramway, da vendere o affittare. — Rivolgersi Rag. Giulio Longhi, Crema. 29595

OTTIMA occasione cedesi avviatissima latteria, gelateria, causa salute. Pavesi, Carlo Alberto, 22. 29623

PARRUCCHIERI. Cedesi elegante avviatissimo negozio vicino nuove Poste Telegrafi, affitto mitissimo. — Scrivere Massone, posta, Milano. 29410

PARRUCCHIERI. Vera occasione cedesi per 29 settembre Salone moderno toeletta, rimesso nuovo, ben avviato, posizione vicino Esposizione. — Schiarimenti Belloni, Balestrieri, 1. 29434

TABACCHERIA, drogheria o altro piccolo negozio rileverebbesi anche subito. S. Z. 145, posta. 29444

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICANO 1. Arrivato Roma. Questa ultima settimana mi sembra un'eternità. Bramo rivederla e riparlarle. Ho sempre pensato a Lei. Prego farmi sapere se ha letto questo. Basta cartolina senza parole fermo posta Roma. Affettuosissimi. 29629

CERCASI ogni regione Alta Italia depositario vendita Carburo Calcio superiore, vernice Vandolina indistruttibile. E. Haensler e C., Milano. 28496

COMPIACIUTOMI tuoi svariati flirts estivi. Ogni fede è perduta. — Chiave. 29729

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 27997

MILANO. Ricevuto nulla perchè tanto silenzio. — Adoroti, pensoti continuamente. Scrivimi lungamente. Cerca fare scappata sarei felicissimo. Affettuosi saluti ardentissimi. 28727

MIO TUTTO. Tacqui sperando fare improvvisata. Affido ai ricordi ogni pensiero e pregoti ritenere per immutati i miei devoti sentimenti. Eternamente. 29725

PICCINA. Lettera ricevuta addolorami. Sonoti costantemente vicino augurando, colmandoti cure. Raccomandoti tranquillità, cura, informarne persona. Affettuosissimi eternamente anche Amalia. Giardino. 29689

SIGNORA, Grazie cartolina, lettera. Questa verso fine fecemi male. — Perchè essere cattiva? Auguriamoci, tempo lontananza, scorra veloce realizzare sogno. Appassionati. 29651

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A CAPITALISTI, albergatori, industriali offresi possibilità avere locali grandiosi disponibili Esposizione 1906. — Società Italiana Costruzioni Rapide. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29477

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per mobili, bauli, valigie, cappelli, paglie. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua). 4

AMIDO Barace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

ANTICAMERA sala pranzo, camera da letto, ottomana, guardaroba vendo causa trasloco. Corso Romana 54, Zanaboni. 29487

BICICLETTE e motociclette « Styria » Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27243

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

CAUSA trasloco vendo tutto il mobilio quasi nuovo. Indipendenza 23. 29379

CEDERÒ brevetto estintore N. 27 volume 171. — Scrivere A. Frey, 2, Boulevard Beaumarchais, Parigi. 29691

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 89, Parigi. 29164

CINQUECENTOMILA lanterne veneziane illuminare festeggiamenti. Cento 2.75. Gratis Catalogo De Clemente, Magenta 10, Milano. 27468

GRAMMOFONI, dischi, occasione, nuovi, specialità riparazioni. Alfredo Testa, Velasca 3. 28168

ILLUMINAZIONE gas. Impianto completo: cucina, salotto, lire 22, vendonsi oggetti isolatamente. De Clemente, Magenta, 10, Milano. 29068

ISTITUTO Maschile in Volpedo L. 25 mensili. Chiedere programma. 29118

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

RATE MENSILI mobilia e arredi casalinghi. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 29667

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 15 Settembre 56

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi rialzando il capo, che aveva istintivamente chinato sul petto, rispose:

— Quando scendo nel fondo dell'anima mia e, come estranea a me stessa, considero la vita ch'io conduco, m'accorgo che lo splendore di cui essa brilla è ben falso, bene ingannatore... Non ne ottengo più neppure una soddisfazione d'amor proprio appagato; c'è un vuoto profondo e crudele nel mio cuore... Anzi mi sento anche più sola a Parigi, nell'esistenza di lusso e di piaceri che son costretta a vivervi, di quello che non mi senta qui... fra questi contadini grossolani, e questi enormi tronchi pieni di malinconia...

— Avreste forse, Mary, una passione segreta? domandò Carlotta.

— Una passione... sì... ma non segreta... Una passione ch'io confesso a viso aperto, e di cui non arrossisco per nulla... una passione per mio marito!

— Il male è meno grave di quanto supponessi... Tanto meglio!

— Tanto peggio, Lotty... poichè io soffro mille morti in un'ora, conoscendolo così frivolo... così inconstante... così...

— Incostante, no, cara amica, intervenne la signora Hurrayre. Egli vi stima e vi ama. Voi stessa dovete riconoscergliela.

« Se poi si tratta di quello che noi altre donne chiamiamo, di solito, delle infedeltà, permettete ch'io assuma la difesa di vostro marito, di Guglielmo, pel quale ho tutta l'indulgenza d'una amica d'infanzia, quasi d'una sorella.

« Forse, io lo conosco anche meglio di voi.

« Guglielmo è leggero, incosciente, frivolo... ha un cumulo di quei difetti piacenti su cui basta saper chiudere gli occhi per essere completamente felici.

— La signora Hurrayre ha perfettamente ragione, approvò Carlotta; anzi, per conto mio, vado più in là: anche se vi fosse infedele, che cosa ve ne può importare?

« Contano per qualche cosa nella vita di noi altre donne, le infedeltà dei mariti?... Fa il paio colle passioncelle platonicamente idealistiche delle donne maritate... Peccati veniali, mia cara, da lasciar correre... da sorvolarci sopra...

— C'è infedeltà ed infedeltà, mormorò la duchessa con voce cupa. E poi io ne conosco qualcuno che è assolutamente fedele.

— Davvero?... E dove fa il nido quest'araba fenice?

Essa si rivolse verso la signora Hurrayre.

— Vostro marito, per esempio, Sabina.

— È vero, sì... mio marito.

Ma la contessa, ch'era in vena d'ironia, ribattè:

— Le eccezioni confermano la regola mia cara, dicono in Francia.

E Mary, sempre seria:

— Pur troppo avete ragione... Del resto è lungo tempo ch'io ho imposto alla mia ragione di far tacere ogni forma di gelosia volgare.

E volgendo gli occhi or verso l'una, or verso l'altra delle amiche, continuò:

— Ditemi, Sabina... ed anche voi Lotty, ch'io amo come sorella, ditemi, mi siete veramente amiche, voialtre, non è vero?... Ebbene... vi domando una cosa sola: ed è che rispondiate alla mia con altrettanta franchezza... Che Guglielmo m'inganni... ch'egli faccia pompa delle sue amanti... non m'importa... È un uomo senza coscienza del male che fa... e gli perdono... Quello che non perdonerei mai nè a lui nè ad altri... è il tradimento!

Dal contegno delle due donne non traspari altro sentimento all'infuori di una muta sorpresa.

La signora di Morcef, in preda ad un vero orgasmo febbrile, continuò:

— Lotty, voi Lotty, sapete quanto amore io vi porti. Nessun maggior dolore per me se ad un tratto mi dovessi accorgere che avete recato oltraggio a quell'amicizia che v'ho conservata immutata per tanto tempo, e che col tempo, anzi, se fosse possibile, ha sempre più rinsaldati i suoi vincoli.

« Non m'interrompete, ve ne prego. Già mi costa tanta pena farvi una simile confessione... ma non posso tenerla più chiusa nel cuore... sento che ne rimarrei soffocata.

« È questa ancora la più gran prova di stima che vi possa rendere.

« Ed anche a voi, mia cara Sabina, poichè tutto quanto ho detto e dirò riguarda anche voi, che avete preso un così largo posto nella mia affezione, sebbene vi abbia conosciuta tanto tempo dopo di Carlotta...

« Ma forse è male, quello che sono per dirvi...

« Dio!.. come soffro... il cuore mi si spezza... ne sanguina...

« Mi è stato assicurato che voi siete... tutte e due... le amanti... di Guglielmo... Scusatemi... Ma è meglio che fra noi sia tolto di mezzo anche il sospetto... anche il malinteso...

Carlotta di Chambrailles era scattata in piedi, col volto infiammato, come sotto l'oltraggio d'uno schiaffo.

E con un accento pieno d'indignazione, in preda ad una emozione crescente, proruppe:

— Mary, Mary!... Che cosa cattiva!... che cosa cattiva!

Il petto le si sollevava, ansante.

Pareva che non riuscisse a trovare un'espressione più efficace per significare tutto il suo risentimento.

Poi, come facendo forza a sè stessa:

— Mary... ma è un'accusa infame!... Come avete potuto crederci, solo per un momento?... Ah, no! non è possibile!.. non è possibile che lo abbiate creduto, che lo crediate... ed io... ed io vi perdono...

« Ma chi ha potuto avere il triste coraggio di commettere una simile infamia?

« Signora Hurrayre... voi che siete stata insozzata al pari di me da questa turpe calunnia, venitemi dunque in aiuto, non per giustificar me, ma per salvare Mary da sè stessa.

La signora Hurrayre, dal canto suo, era rimasta perfettamente calma; solo era un poco più pallida del consueto, ed uno sdegnoso sorriso le vagava sulle labbra.

Essa disse con voce lenta:

— Io vi compiango!... Povera amica, quanto avete dovuto soffrire! Non è poi tanto difficile colpir me, che tratto il duca con tanta confidenza... Nondimeno non credo d'essere obbligata a sacrificare la mia sincera amicizia alla malevolenza del primo capitato... a meno che, però, voi stessa non lo pretendiate da me.

Essa era proprio lei, molto dignitosa, senza l'eccitazione della bionda signora di Chambrailles.

Il suo esempio parve influire anche sopra dell'altra.

— Avete perfettamente ragione, cara signora, diss'ella più calma; ad attacchi di questo genere non si deve opporre altra risposta che il più austero disprezzo.

La duchessa pareva annientata.

Smascherate così bruscamente, sarebbe stato impossibile che, ove fossero state colpevoli, le due donne potessero non essersi tradite, fosse pure con una parola, fosse pure con un gesto.

E quel grido di Carlotta, così pieno di indignazione ed insieme di singhiozzi:

— Ah! che cosa cattiva!... che cosa cattiva!

Il contegno di Sabina, poi, era stato più eloquente di qualsiasi risposta, di qualsiasi protesta.

Il carattere franco e leale di Mary di Morcef reagì su sè stessa.

Con qual diritto accusava essa in quel modo, senza nessuna prova positiva, le sue migliori amiche? *(Continua.)*

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con gran di depositi per l'invecchiamento del Cognac

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE *OVVERO* SENZA MOLLA

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

MIGLIAIA di GUARIGIONI si sono conseguite e giornalmente si conseguono senza operazioni, senza dolori in individui d'ogni eta, col solo uso dei Cinti Wood con molla ovvero senza e ciò grazie all'efficacia contentiva degli stessi ed all'azione loro elettro-galvanica. L'elettricità che ha il potere di contrarre, di nutrire i muscoli di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente alla chiusura dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione. **Ogni giorno ci pervengono certificati di guarigioni conseguite, i quali mettiamo a disposizione di chi vuole esaminarli.**

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia contentiva assoluta, ma calzando la regione inguino-scrotale al pari d'un guanto, *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hanno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** - Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

NON SI FACCIANO CONFUSIONI, ma per essere sicuri di non venire mistificati con imitazioni, dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria degli Apparecchi elettromedicali Wood:
Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO

APPLICAZIONI e visite eseguite in apposito gabinetto in Via Palestro N. 3 da medico allievo del prof. Bassini, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi dalle 9 alle 12.

NORME PEI COMMITTENTI Le quattro qualità di Cinti Wood sono egualmente efficaci. Il dare la preferenza al Cinto con molla ovvero a quello senza dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, gallina, tacchino, oca, ad un arancio, ecc. — Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — **I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.**

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. - A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto. Non teniamo registri di clienti e le loro lettere sono arse entro il decimo giorno dal loro arrivo.

FUORI MILANO a coloro che ci forniscono le informazioni sopra richieste si spediscono Cinti che calzano perfettamente, come se fossero applicati nei nostri gabinetti.

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80 — OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali o oltremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

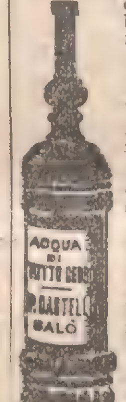
LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO,** la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

VINO ACIDO
VINO TORBIDO
Si guariscono: Il primo colla **Pasta Acidifuga** in pochi giorni Il secondo colla **Pasta Chiarificatrice** prodotti speciali e legali del noto Enologo
PARODI GRACCO
Viale Bergamo, 12, Milano.
Splendidi Certificati di buon successo

50 Litri Barbera fino L. 18. **Freisa** 16; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 2 931

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Löwenstrasse, 35. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto. Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici e nell'inappetenza.** L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento restituzione. Le offerte raccomandato vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN & VOGLER.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita o dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative annesse al Convitto.*
Corsi privati e ripetizioni autunnali di preparazione ad esami di *ammissione legali.*
Retta mite e senza spese superflue.
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

Istituto Commerciale Wengistein, Solothurn (Svizzera)
fondato nel 1873. **Lingue e Commercio.** Prezzo modico. Vita di famiglia. Prospetti.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER sola proprietaria della Ditta, unica fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e industriali in Via Bossi, N. 1, MILANO. *Commissioni e rappresentanze.*

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

OMAGGIO MONDIALE ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — **Società macchine per calze.** Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. 23883

THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

I nostri Uffici sono traslocati
al
N. 26, Corso Vittorio Emanuele
(Palazzo Assicurazioni Danubio)
HAASENSTEIN & VOGLER.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Ogni volume al prezzo di 25 Centesimi in vendita in tutta Italia.

Storia - Filosofia - Politica - Arte - Teatro - Romanzo - Economia - Poesia - Varietà.

Una collezione *economica* che si potesse dire l'**Antologia** dei capolavori letterari, filosofici, politici, drammatici, ecc. — pubblicati in *tutti* i tempi ed in *tutte* le letterature mancava in Italia prima che la casa **Sonzogno** iniziasse con insperata fortuna la

Tolstoi - De Musset - Turghenieff - Polibio - Papa Pecci - Gorki - V. Hugo - Alfieri - Byron - T. More - Romagnosi - Cattaneo - E. Poe -

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Sono pubblicati oltre 340 volumi scelti fra i CAPOLAVORI di TUTTI I TEMPI E DI TUTTE LE LETTERATURE.

apprezzatissima in Italia e fuori da quanti amano circondarsi con *minima spesa* di tutte quelle opere il cui studio è elemento indispensabile della coltura intellettuale. — Si pubblicano in media quattro volumi al mese, ed a ciascun volume è premessa una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

Bovio - Mameli - Ibsen - Murger - Euripide - Fedro - Lenau - Svetonio - Balzac - Marco Polo - I. Pindemonte - Foscolo - Scribe - Florian - Schopenhauer - Dumas - Gœthe, ecc.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce — gratis e franco — il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

REPERTORIO MODERNO

ALBUMS DI MUSICA

per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra
TRASCRIZIONE DI FACILE ESECUZIONE
DEL MAESTRO **ERMENEGILDO CAROSIO**

PRIMO ALBUM

1251 F. CILÈA. **Adriana Lecouvreur** « *L'anima ho stanca* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1275 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1253 P. MASCAGNI. **Cavalleria Rusticana** *Intermezzo* per Mandolino (o Violino) con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1277 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1255 G. DUPONT. **La Cabrera** « *Ah! illuso core uman* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1279 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1257 U. GIORDANO. **Fedora** « *La donna russa* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1281 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1258 R. LEONCAVALLO **La Bohème** « *Musette svaria* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1282 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1259 L. FILIASI. **Manuel Menendez** « *Tra le sue braccia* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1283 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1260 F. CILÈA. **Adriana Lecouvreur** « *Poveri fiori* » per Mandolino (o Violino e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1284 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1289 L'ALBUM COMPLETO per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 5.—

SECONDO ALBUM

1252 F. CILÈA. **Adriana Lecouvreur** « *Candida lieve come la neve* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1276 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1254 L. FILIASI. **Manuel Menendez** « *Una divina Vergin di Murillo* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1278 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1256 G. OREFICE. **Chopin** « *Sola e mesta* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1280 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1261 U. GIORDANO. **Fedora** « *Amor ti vieta* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1285 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1262 R. LEONCAVALLO. **La Bohème** « *Da quel suon soavemente* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1286 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1263 R. LEONCAVALLO. **La Bohème** « *Mimì Pinson la Biondinetta* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1287 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1264 R. LEONCAVALLO. **Il Rolando** « *Io sono il Re della ballata* » per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 1.—
1288 — *Idem,* per Mandolino solo . . . . . » 0.40
1290 L'ALBUM COMPLETO per Mandolino (o Violino) e Canto con accompagnamento di Chitarra . . . . . L. 5.—

Inviare Cartolina-Vaglia all'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** *in* **Milano,** Via Pasquirolo, 14.
Per tutte le ordinazioni è indispensabile citare il numero di Catalogo.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 16 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14150*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'immensità della catastrofe - La solidarietà internazionale

Solidarietà internazionale

Bello, magnifico, commovente, e degno in tutto e per tutto dei nuovi ideali umani, che infiammano il nostro secolo, è lo slancio di solidarietà internazionale a pro degli sventurati della Calabria.

Negli Stati d'America e d'Europa, non solo i nostri connazionali ivi residenti, ma i governi stessi ed i municipii si sono assunti l'iniziativa di raccogliere e di votare soccorsi per le vittime del terremoto.

La sventura da cui fu colpita una nobile regione italiana ha suscitato un sentimento nuovo che al di sopra dei confini naturali degli Stati afferma l'unità e la fratellanza di tutti gli uomini e di tutte le nazioni.

Quest'esempio unico nella storia vale molto di più delle discussioni teoriche sulla fratellanza umana e sull'unita delle razze.

Questa fratellanza esiste, poichè si dimostra spontanea nell'ora sacra: quella del dolore.

Questo fatto era già stato avvertito da Giovanni Bovio all'epoca di Casamicciola, benchè allora si fosse manifestato in modo infinitamente più mite. Ma Giovanni Bovio vedeva lontano collo sguardo indagatore del filosofo, e nel suo discorso a pro dei superstiti di Casamicciola diceva che l'indescrivibile fenomeno di lutto e di spavento quale l'istantaneo tramutarsi di una città festante in cimitero «per la natura è inavvertito, per la terra è un corrugarsi appena di un infinitesimo della sua epidermide, per l'arte è appena una nota di singulto, ma per la storia civile è una pagina solenne, che può essere introduzione alla storia universale, è la pagina della carità».

E il compianto filosofo soggiungeva: «Ciò che c'è di grande in queste rovine non è la morte, *è il cuore del genere umano*».

La solidarietà internazionale è dunque un fatto nuovo e completamente moderno, ed è l'unico vero e grande conforto in quest'ora di sciagura, perchè dimostra che noi ci incamminiamo sopra una nuova via che non è più quella delle rivalità e degli odii meschini fra nazione e nazione, ma quella della solidarietà umana fra tutti i popoli civili.

Come Goethe ha visto cominciare la «*novella istoria*» dalla battaglia di Valmy, noi vediamo spuntare la «nuova civiltà» dallo spettacolo della solidarietà dei popoli nel dolore e nella sventura.

I terremoti del Calabro-messinese.

II.

Messina, 12 settembre.

Tra le regioni sismiche naturali d'Italia, come l'altro giorno dicevamo, la Calabro-messinese è la più notevole ed importante per la frequenza del disastroso fenomeno. Non enumerando i grandi flagelli che desolarono queste regioni insino al mille, sappiamo dalle notizie degli storici e dai cronisti contemporanei che dagli anni 1169 e 1184 ad oggi terremoti violenti, talora disastrosissimi ed a non lunghi intervalli, vi seminarono la distruzione e la morte.

Tra i maggiori periodi sismici che travagliarono la Calabria vanno ricordati:
1° quello durato quasi tre anni, dal 1638 al 1640;
2° quello del 1659;
3° quello del 1783;
4° quello del 1832 (disastroso specialmente nel Cotronese);
5° quello del 16 novembre 1894;
6° quello che oggi tormenta ancora.

Lunga e laboriosa è stata la discussione, insoluta tuttavia, intorno all'origine dei terremoti in generale ed in particolare di quelli che hanno funestato queste regioni.

I terremoti, come è del resto noto, sogliono dividersi comunemente in microsismici, perimetrici e tellurici. Diconsi microsismici quelli che si rendono sensibili solo ad apparecchi delicatissimi e si ripetono con molta frequenza, nelle regioni vulcaniche.

In queste stesse regioni, anche a distanza si ripercuotono, talora per più anni di seguito, i terremoti perimetrici. Essi sono cagionati dalla reazione laterale dei vapori che tendono a produrre un'eruzione nella regione centrale del vulcano e rispondono ai periodi eruttivi o si alternano con essi.

I terremoti tellurici, infine, sorpassano ogni limite. Sono passeggieri e si ripetono solo a lunghi intervalli.

Un'altra divisione, che si fonda più specialmente sulle cause ed è opportuna per quel che avremo a dire, distingue i terremoti in vulcanici, tectonici e di crollamento, a seconda che sono prodotti, o dall'azione di un vulcano; o dall'assetto di una parte della corteccia terrestre che tenda ad acquistare un equilibrio meno instabile; o dal crollamento di grandi caverne, siano scavate dall'azione dissolvente delle acque, siano formate altrimenti, nelle viscere della terra.

La vecchia teoria di quelli che vollero attribuire i terremoti calabro-messinesi, dal 1783 al 1832, alla elettricità, è oggi abbandonata dai moderni sismologi, i quali, a maggior ragione, li attribuiscono all'azione dei vulcani. Ora, accanto all'opinione del Suess, che distribuì tali terremoti come allineati sopra la medesima frattura periferica alle isole Eolie, c'è quella più recente di autori, i quali considerano tali disastri determinati da terremoti tectonici cioè da vibrazioni dovute alla formazione di nuove spaccature o all'ingrandimento di spaccature preesistenti a causa del lento assestamento della corteccia terrestre.

E tale opinione riceve forza dal fatto che la Calabria, in epoche geologiche recenti, subì ampie dislocazioni orogeniche, come attestano le numerose faglie, tra cui quella dello stretto di Messina, prolungantesi sino all'Etna ed alla valle del Mesima e l'altra attraverso la stretta di Catanzaro dal capo Suvero al capo Stalletti.

Inoltre i bradisismi che possono osservarsi anche ora — per quanto poco studiati — sulla regione calabro-messinese, sono un altro fatto che comprova l'ipotesi, a cui accenniamo, sulla causa dei terremoti calabri.

Ma rimane questa la sola causa?

F. Nunnari.

NEI PAESI DEL DISASTRO.

Stefanaconi è uno dei paesi della Calabria che hanno maggiormente sofferto nel disastro dell'otto settembre. I suoi duemila duecento abitanti, in parte sono morti sotto le macerie delle case crollate, e in parte sono dispersi nelle vicinanze del paese distrutto, oppure sulla piazza della borgata dove hanno fatto sorgere un altare e dove pregano e piangono e aspettano il soccorso dei loro fratelli.

Stefanaconi: Strada Sirena.

Stefanaconi era una bella e ridente borgata, ricca di ulivi, posta a pochi chilometri da Monteleone. La popolazione era composta quasi esclusivamente di poveri contadini i quali si recavano ogni mattina a lavorare i campi lontani, ritornando a casa a sera tarda.

Ora non è più nulla. Come Martirano e cento altri paeselli calabresi, essa è tutta una rovina. Pietre sopra pietre. Le poche case rimaste in piedi sono addirittura inabitabili e non c'è più da pensare a rifabbricarle.

I due disegni che riproduciamo dell'infelicissima borgata sono tolti da fotografie di Nicotra a Monteleone.

Altre borgate come quella di Martirano,

La piazza principale di Stefanaconi.

a cui abbiamo accennato, presentano il medesimo squallore.

Il sindaco di Martirano ha narrato al corrispondente del *Pungolo* di Napoli:

«Ci siamo decisi ad abbandonare per poco le nostre rovine, spinti solo dal pensiero di portare qualche lenimento all'intera popolazione rimasta senza tetto, senza vesti, senza pane.

Nessuna delle nostre famiglie voleva lasciarci partire: noi stessi non avevamo cuore a lasciarle...

Siamo, come vedete, quasi inebetiti, incapaci di pensare o concepire qualche cosa...

Ogni più piccolo rumore ci fa trasalire: una porta che sbatte ci riempie di spavento...

Un cane che abbaia, il canto prolungato del gallo ci sembrano segni precursori di altro terremoto.

Molti nel sonno si svegliano di soprassalto e si mettono a correre, gridando:

— Madonna, S. Francesco, aiutateci!...

Ci sembra d'esser tornati bambini...

Se col pensiero rievochiamo la terribile notte fatale, ci sembra di impazzire... Ebbene, sentite. A Martirano, niuno chiede di che sfamarsi... Siamo rimasti due giorni senza pane; nessuno mosse lamenti, nessuno venne a chiedermene...

Molti errano per la campagna come pazzi...

Altri sono tutto il giorno sdraiati sotto gli alberi, inebetiti, con gli occhi smarriti...

Altri piangono continuamente i loro morti!...

Impossibile descrivere lo spettacolo della campagna che circonda le rovine della città, e ove è sparpagliata tutta la popolazione...»

E come Stefanaconi e Martirano, quanti e quanti altri paesi! Povera Calabria!

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

I danni in provincia di Catanzaro.

Villaggi crollati, morti e feriti constatati ufficialmente.

Catanzaro, 14 settembre, *ore 9 pom. (Polastri.)* Ieri vi telegrafai la statistica dei danni in provincia di Reggio Calabria.

Eccovi ora quelli assolutamente inediti desunti dai documenti ufficiali della provincia di Catanzaro.

I comuni danneggiati sono:

Acquaro: gravi danni ai fabbricati con la frazione di Limpidi distrutta;
Arena: gravi danni all'abitato;
Briatico: abitato completamente distrutto, comprese le frazioni; 50 morti accertati;
Cessaniti e frazioni di San Leo Amaroni e Potenzoni: distrutte; morti 145, feriti quattrocento;
Dinami: gravi danni agli abitati, morti 2, molti feriti;
Drapia con la frazione di Vulta: distrutte;
Filogaso: danni rilevanti;
Francica: gravi danni all'abitato, morti uno, feriti quattro;
Jonadi: gravissimi danni, morti dieci, feriti cento;
Joppolo: danni non gravi;
Limbadi: danni gravi ed alcuni feriti;
Maierato: danni gravissimi, case crollate, molti feriti;
Mileto: morti undici, feriti ottanta, molti danni;
Monteleone: gravi danni alla caserma, alle carceri, all'orfanotrofio, al liceo, le case distrutte, morti sette, feriti: quaranta detenuti, il capoguardia e otto guardie carcerarie;
Frazione di Triparni; tutta distrutta con morti trentotto e feriti cento;
Monterosso Calabro: case crollate, qualche ferito;
Nicotera; gravi danni, case pericolanti;
Parghelia: tutta distrutta, morti sessanta, feriti cento;
Piscopio: distrutta interamente, morti sessanta, feriti duecentocinquanta;
Pizzo, morti quattro, feriti quarantuno, gravi danni nell'abitato;
Ricadi: gravi danni all'abitato;
San Calogero: case crollate, parecchi feriti;
San Costantino: danni;
San Gregorio d'Ippona, frazione Zammaro: tutta crollata, morti 71, feriti 200;
San Nicola di Critta: gravi danni:
Sant'Onofrio: in gran parte crollato, morti 13, feriti 300:
Serra San Bruno; lievi danni;
Simbario: case crollate, alcuni feriti;
Spadola: danni all'abitato;
Spilinga: *idem*. un morto;
Stefanaconi: distrutta interamente, morti 63, feriti 250;
Tropea: danni gravissimi all'abitato, specie alle frazioni, molti feriti:
Zambrone: distrutto compreso le frazioni;
Zungri: completamente distrutto con molti feriti;
Confienti: gravi danni alle case, varii feriti;
Cortale: molti danni e molti feriti;
Curinga: danni gravi, molti feriti;
Falerna, frazione di Castiglione: distrutta con vittime in numero ancora imprecisato:
Filadelfia: tutte le case minacciano rovina, due morti;
Francavilla Angitola: danni gravi;
Gimignano; *idem*;
Jacurso: Danni all'abitato;
Maida: Danni gravissimi; la frazione di Vena distrutta; morti tre, feriti 30;
Martirano: Distrutto. Il numero dei morti imprecisato, moltissimi feriti, 280 persone senza tetto;
Motta Santa Lucia: Danni alle case;
Nicastro: Danni lievi;
Nocera Terinese: Gravi danni senza vittime;
Polia: Gravissimi danni alle case; morti due, feriti sei;
San Mango d'Aquino: Danni gravi alle case;
San Pietro Apostolo: *idem*;
Serrastretta: *idem*;
Soveria Mannelli: *idem*;
Badolato: Le case tutte danneggiate, la chiesa di San Marco distrutta;
Borgia: Morti due, feriti dieci, l'abitato danneggiatissimo, compreso gli uffici pubblici e le chiese;
Caraffa: Fabbricati danneggiatissimi;
Catanzaro: Danni ai fabbricati, specialmente all'Ospedale, due feriti;
Cenadi: Molti fabbricati crollati, altri pericolanti, parecchi feriti;
Chiaravalle Centrale: Danni notevoli;
Cagliato: *idem*;
Girifalco: Gravi danni, il rione Pioppi tutto distrutto;
Isca sul Jonio: gravemente danneggiata;
Montauro: danni a tutto l'abitato;
Olivadi: morti sei, feriti gravissimi venti;
Palermiti: gravi lesioni a tutte le case, specie alla chiesa nuova:
San Floro; morto uno, feriti quaranta, molte case crollate, altre lesionate;
Santa Caterina sul Jonio: danni alle case;
San Vito sul Jonio: parecchi fabbricati crollati, altri pericolanti, vari feriti;
Satrieno: molte case crollate, altre danneggiate;
Squillace: danni gravi, danni all'abitato;
Staletti: idem;
Tiriolo: molte case e chiese fortemente danneggiate;
Torre di Ruggiero: danni alle case;
Cerenzia: idem;
Cirò: idem;
Cotrone: idem;
Cutro: danneggiate molte case, la cattedrale è crollante;
Scandole: danni alle case e alle chiese.

LE SCOSSE CONTINUANO.

Nuovi danni.

Catanzaro, 14 settembre, *ore 5 pom.* (Urgenza). — (*Polastri*). La tragedia purtroppo continua. Mi telegrafano ora da Palmi, che iersera, alle ore 10.10 vi fu una scossa fortissima di terremoto che produsse danni enormi.

Poco dopo, alle ore 12.30. vi fu un'altra scossa.

La cittadinanza è allarmatissima. Non vi furono a quanto pare altre vittime, perchè, come vi telegrafai ieri stesso da Palmi, poche ore prima del nuovo disastro, tutta la popolazione accampa nelle piazze e nei giardini.

Non giunse finora notizia che le nuove scosse, che hanno devastata Palmi si siano propagate altrove.

*** Ci telegrafano da Catanzaro, 14, ore 11,50 pom.:

Il rinnovarsi delle scosse, le notizie giunte da Palmi e quelle di nuove rovine nei paesi già devastati di Borgia e Guardavalle contribuiscono a tener in agitazione la cittadinanza.

Anche qui stamane la scossa fu violenta e fece rovinare il campanile della chiesa del Rosario, che nella caduta danneggiò la sottostante cupola.

*** Qui gli avvocati si misero in isciopero, non volendo più entrare nel tribunale, già lesionato ed ora minacciante rovina.

La sintesi della sventura

I bisogni più urgenti.

Catanzaro, 15 settembre, *ore 4 pom.* — (*A. Polastri*). Le cifre ufficiali dei danni prodotti dalla catastrofe, che vi trasmisi nei giorni scorsi, sebbene non ancora definitive, parlano meglio e più eloquentemente di quanto sia stato scritto finora.

La sintesi raccapricciante dice che nelle tre provincie della Calabria vi sono parecchie centinaia di paesi rovinati, alcuni letteralmente distrutti, molte centinaia di vittime umane, molte migliaia di feriti, moltissime migliaia di superstiti che tutto hanno perduto, che accampano ora sotto tende militari attorno alle rovine delle loro case, lottano ovunque con la fame, colla sete, coi più urgenti bisogni della vita.

Questa è la spaventevole situazione cui devono porre riparo il Governo e la carità nazionale.

La questione non ardua, nè difficile, dell'approvvigionamento e delle tende militari pei rimasti senza tetto è oramai risolta, sebbene con un ritardo inconcepibile.

Se nei giorni subito dopo successivi alla catastrofe, invece di un cielo limpidissimo, che sembra una feroce irrisione dinanzi a tante sventure, la pioggia fosse caduta abbondante e continua, come suole su queste plaghe montuose, la condizione dei poveri superstiti, specialmente feriti, si sarebbe risolta in una nuova immane catastrofe.

Il problema del pane per molte migliaia di affamati, sebbene lentamente, comincia a risolversi.

Oramai, convogli di pane vengono istradati continuamente verso i paesi devastati, con maggior lentezza, inevitabilmente, per i lontanissimi paesi perduti sulle aspre giogaie dell'Appennino Calabrese, donde arrivano continuamente grida di soccorso e invocazioni disperate.

E non pane soltanto si domanda; si chiedono medici e medicinali pei numerosi feriti; si chiedono braccia valide per estrarre dalle rovine i cadaveri ammorbanti l'aria, disinfettanti per tener lontana una possibile epidemia.

Da tutte le parti poi, con unanimità rattristante, si domandano abiti, indumenti, coperte, perchè i superstiti tutto han perduto, tutto hanno sepolto sotto i cumuli delle immani macerie.

Il ricordo desolante di povere donne a malapena coperte di pochi cenci, di uomini seminudi, di fanciulli nudi completamente, incontrati a migliaia tra le tragiche rovine di Stefanaconi, di Piscopio, di Parghelia, di Martirano, di Zammaro, giustifica pienamente questa unanime voce implorante indumenti e coperte, anche per l'imminenza dell'inverno, che nelle parti elevate delle tre provincie è rigido quanto nelle più nordiche provincie del regno.

In molti paesi è cominciata l'opera di rafforzamento delle case ancora utilizzabili e la demolizione di quelle condannate inesorabilmente dal Genio civile e sono migliaia e migliaia.

In alcuni paesi dei dintorni di Catanzaro le opere di demolizione diedero luogo a scene strazianti, Erano donne e uomini, che appressavansi a quanto restava dei loro abituri e assistevano piangenti al crollo definitivo delle mura cadenti, tra le quali eran nati e avevano vissuta la loro povera vita tribolata.

Da alcune case delle povere donne dovettero essere allontanate a viva forza, perchè pareva che volessero anche esse inabissarsi piuttosto che abbandonare il loco natio, dove pure avevan provato più dolori che gioie, con la miseria, ospite eterna, e con la minaccia sempre sospesa sul capo della misteriosa ira della terra, madre tanto amata e pur tanto crudele; perchè quattro quinti dei colpiti sono dei poveri, dei miseri lavoratori di questa terra funesta, degli infelici inchiodati a questa gleba dolorosa, rassegnati allo sfruttamento feudale dei potenti, alla tirannia, alle corruzioni, alla violenza dei più forti, senza una speranza di redenzione anche lontana, senza il conforto mai d'una voce che segnasse la fine di tirannia di altri tempi e insieme l'esistenza di una patria veramente madre, prodiga di giustizia a tutti i suoi figli.

Ed è su questa povera carne martoriata, che si è abbattuta la cupa, paurosa violenza degli elementi: tra questi infaticabili, tenaci lavoratori, che ha infierito la furia devastatrice del terremoto.

Parlai con un ingegnere del Genio civile, che visitò circa una dozzina di paesi danneggiati.

Egli espresse il suo scetticismo sull'efficacia delle opere di rafforzamento delle case, ritenute ancora abitabili. Si spenderanno delle somme enormi e si avrà sempre un abitato invalido, che, meno di qualsiasi altro, potrà resistere alle scosse violenti.

L'inconveniente principale è costituito dalla qualità del terreno, sul quale furono costrutti i paesi ora caduti, poi dalla pessima qualità del materiale: inconvenienti perduranti per le case, che si vogliono conservare, rafforzandole.

Mi parve che il mio interlocutore fosse dell'identico parere del ministro Ferraris, il quale, due giorni dopo il disastro, dopo aver visitati Tropea e Parghelia, espresse l'opinione che i paesi rovinati debbono essere completamente abbandonati.

L'idea del ministro verrà ad ogni modo in gran parte attuata con la costruzione di baracche stabili, nelle quali, per molto tempo almeno, andranno a cercare ricovero anche coloro le cui case saranno rafforzate.

Difficoltà gravi s'incontreranno per costruire baracche lontane dai paesi abbandonati. L'attaccamento alla terra nativa in queste popolazioni è profondamente radicato e a stento s'indurranno ad abitare altrove.

Ricordo che a Stefanaconi, deplorando con quel sindaco che non si fossero caricati sui treni i feriti per mandarli in cura negli ospedali di Salerno, Bari, Napoli, un vecchietto m'interruppe, dicendo: *Signorino nun ne parramo; chiuttosto muriemo ca.*

Questo attaccamento è incrollabile, specialmente nei vecchi e nelle donne.

I giovani, specialmente contadini, emigrano ora in massa per l'America del Nord, ove sono ricercatissimi per la loro laboriosità, per la vita parca che usano condurre.

In quasi tutti i paesi devastati si contano centinaia di emigranti che, stanchi di lottare con la miseria, vinsero l'innata avversione e abbandonarono le case native, in cerca di sorte migliore; molti lasciarono anche la moglie e i figli.

Immaginate le ansie di quei disgraziati lontani dalla patria, nell'apprendere la notizia dell'immane disastro.

Il padre della piccina Mariantonia Colace, dissotterrata ancora viva a Parghelia, come vi telegrafai, tre giorni dopo il disastro, trovasi appunto negli Stati Uniti e attorno alla tana, dalla quale la Mariantonia fu tolta, si trovarono sparse fra i rottami numerose lettere provenienti di laggiù, scritte dal povero padre, riboccanti di affettuosità semplice e commovente.

Stamane il re ripassò di qui, diretto a Martirano.

Egli, parlando con alcune autorità, disse di essersi formata la convinzione, che occorrono sopratutto indumenti e baracche.

Confermò pure che occorra far qualche cosa di serio e duraturo per queste povere popolazioni, la cui miseria, e non solo quella dei danneggiati lo colpì profondamente.

Le scosse continuano. Stanotte se ne avvertì una violentissima, ma di breve durata. Stamane se ne sentirono altre due, e, mentre vi telegrafo, i vetri si agitano allegramente.

Appendice del SECOLO 16 settembre. 62

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

II.

Mirella.

Il giovane era quasi giunto a casa, quando una voce un po' acuta, ma limpida e cristallina lo chiamò colle inflessioni provenzali, più soavi d'un canto d'amore.

— Eh, Tita!... nulla ti dice il cuore, allorchè passi sì vicino a me? Non la guardi neppure la Mirella, o ingrato!

Il marsigliese si fermò di botto sulla via rocciosa, da lui seguita, e si trovò alla presenza d'un'adorabile ragazza, di sedici o di diciasette anni tu t'al più.

Un ampio cappello di paglia, guarnito con nastri di velluto nero, le copriva la testa piccola, dalla fronte bassa come quelle delle statue greche.

Una gonna di cotone a mille righe, rosa e bianche, le modellava le anche già prominenti, al di sopra delle quali, pari all'esile collo d'un'anfora romana, s'ergeva il vitino, rotondo e fine, così da poterlo cingere anche colle dieci dita.

Il viso, oblungo e bruno, aveva una regolarità di cammeo.

Il naso, diritto, era d'una purezza antica, la bocca, rossa assai, sorrideva facilmente, e nel sorriso, incantevole, ella lasciava vedere i denti umidi e bianchi.

Attraeva la fisionomia sveglia e graziosa; solo negli occhi splendidi, d'un color nero senza sfumature, guizzavano aspri e inquietanti bagliori.

Siccome la vedova Roubaud, Mirella faceva la pescivendola.

S'alzava all'alba per andar a comperare il pesce, all'arrivo delle barche peschereccie; indi percorreva tutta la città col paniere infilato nel braccio e sostenuto sull'anca, ed avea un'abilità davvero sorprendente nell'esitare scorpi marini, aliuste e nicchi.

Menando una tal vita, dura e faticosa per tanti altri, la fanciulla era divenuta una magnifica ragazza.

Il sole ardente le indorò la pelle, le si sviluppò il seno, il corpo le si ammorbidì e prese movenze irresistibili di grazia e voluttà.

Era orfana di padre e di madre, abitava, con una vecchia parente, una stamberga non meno vecchia e deteriorata di quella dei Roubaud e presso a poco situata negli stessi paraggi.

Tita s'era sempre vista intorno Mirella.

Più giovane d'alcuni anni, ella avea appunto l'età dell'ultima sorella di lui, ch'era morta due o tre anni prima e colla quale era cresciuta insieme ora nell'una, ora nell'altra delle due capanne.

Ma la tisi terribile avea rapito la piccola Roubaud.

Fu Mirella che ne ebbe la cura; la distrasse, la circondò di premure e attenzioni delicate, lavorando per due, affine di procurarle qualche ghiottornia, e alla fine le chiuse gli occhi.

Nel vedere tanto affetto e tanta abnegazione, il giovane provò un profondo intenerimento.

Era giovanissimo, contava appena diciott'anni; ma il duro mestiere e le ansiose preoccupazioni divise colla madre, come un piccolo capo di famiglia, gli avevano comunicato una precoce gravità.

Non era quindi cosa straordinaria egli avesse fin d'allora coltivato sogni che non son propri dell'adolescenza.

Dei cinque figli che aveva la Roubaud, allorchè le morì tragicamente il marito, tutti le erano stati tolti, tranne Tita e l'amica di Mirella.

La povera madre, sì crudelmente provata, aveva molto sofferto per la morte dell'ultima figlia e l'aveva amaramente pianta.

Non passava giorno, tuttora, in cui non la si udisse sospirare nella sua capanna o cammin facendo.

Le parlava come se la piccina avesse potuto udirla, chiamandola con grida strazianti, o rivolgendole frasi di tenerezza appassionata che stringevano il cuore.

Tita, desolato dinanzi a un tal dolore, mai placato, diceva:

— Cadrà, un dì o l'altro inferma. Chi ne avrà cura, intanto che sono al lavoro?... Chi attenderà alla casa?... Ci vorrà ad ogni costo qualcuno.

«Chi?

I poveri non possono certo aggravare il loro bilancio domestico col prendere una persona di servizio.

Si sposano e intanto che il marito si affatica fuori e porta il danaro necessario all'esistenza quotidiana, la moglie tiene in ordine la casa, rammenda la biancheria, gli abiti, ammanisce i pasti.

Un nome si presentò tosto alla mente di Tita: Mirella.

Eh, sì!... Non aveva ella amato e curato Maria come una vera sorella? E la madre di lui non la amava come fosse sua figlia?

Eppoi era tanto intelligente, laboriosa e onesta: la compagna adatta ad un uomo che vuol procedere rettamente nella vita e trarsi d'impaccio rimanendo illibato.

Un solo difetto guastava le belle qualità della giovane pescivendola: era gelosa come una tigre, gelosa in modo da martirizzare tutti coloro che amava, da torturare sè stessa, piangere e soffrire.

Tita ricordava le scene che un tempo ebbero luogo giornalmente fra lei e la povera Maria.

Se l'ammalata, per esempio, baciava la propria madre o il proprio fratello più affettuosamente di Mirella, questa, colta da una specie di spasimo, piangeva, gridava, poi spariva e rimaneva assente per settimane intiere.

Sì, davvero, era un gran difetto.

Coll'andar degli anni però sarebbe scomparso.

E non era preferibile che Mirella avesse un tal difetto piuttosto che un altro, poichè nessuno, si dice, sia perfetto in questo mondo?

Poi era tanto bella!

Tutti in Marsiglia cominciavano ad accorgersene, e non le mancavano gli spasimanti.

Ma ella era d'una riservatezza e di una saviezza sorprendenti in una povera abbandonata, vissuta sempre sulla strada, in piena balìa ai suoi buoni o cattivi istinti.

Siccome il giovane non agiva mai spensieratamente così volse e rivolse a lungo tali idee nella mente, senza farne parola con nessuno, neppure colla madre.

Osservò la ragazza con maggior attenzione di prima, e il sentimento della bellezza raggiante di lei lo penetrò viepiù, mentre nel suo cuore puro, ma infiammabile, i begli occhi neri della pescivendola, colla loro dolcezza insinuante, accendevano l'amore.

Una sera, mentre la accompagnava alle Aygalettes, come sempre faceva quando la incontrava, non entrò subito nella casupola dove la madre lo aspettava dinanzi alla zuppa di pesce, fumante, ma la indusse a sedersi su una delle roccie rosse dominante il mare.

L'ora era deliziosa.

Il crepuscolo stendeva su ogni cosa le sue tinte violacee sotto cui impallidivano i raggi d'oro del sole.

I rumori della gran città operosa e industriale non giungevano fin là.

Si distinguevano appena, in lontananza, le case di Marsiglia, pittoresche e irregolari, erette sui colli, la distesa grigiastra della Joliette, e, al di sopra, emergente dagli alberi dei parchi e giardini, la cupola bianca della Madonna della Guardia, spiccante nell'azzurro immacolato del cielo provenzale.

Sotto i piedi dei due giovani stendevasi il mare; in quell'ora liscio come uno specchio, e vago di colori cangianti, in cui la porpora del tramonto e l'az-

LE PREVISIONI E LE SUPPOSIZIONI DEI VULCANOLOGHI.

Catanzaro, 15 settembre, *ore 8 pom. (A. Polastri.)* Finora nè qui, nè in nessuno dei paesi diroccati dal terremoto è venuto alcun scienziato, malgrado la grande estensione del disastro e le continuate scosse raramente verificatesi. Appunto l'altro ieri il re, giunto qui, chiese se qualche scienziato era già giunto. Nessuno seppe rispondergli, tranne il deputato Stagliano, il quale gode fama essere una delle più forti intelligenze delle Calabrie, il quale disse:

— Maestà, sono arrivati stanotte due ispettori del ministero dei Lavori Pubblici.

Ma non erano quelli gli scienziati che il re cercava. Se non scienziati nello stretto senso della parola, vi sono però qui molti studiosi di vulcanologia, perchè qui per lunga feconda dimora fattavi, lasciarono belle tradizioni i professori Lovisato e Mercalli.

Ora questi vulcanologi temono che il fenomeno attuale possa attribuirsi ad una delle tante linee di frattura cui va soggetta specialmente la parte meridionale dell'Italia. Questa linea di frattura determinerebbe colossali scoscendimenti di terreno interno che preparerebbero il congiungimento dei due mari.

Verrebbe così ad attuarsi naturalmente, ma chissà con quali disastri e con quale ecatombe umana quello che fu già altre volte progettato, che si chiamerebbe appunto lo stretto di Catanzaro e congiungerebbe i due golfi di Sant'Eufemia e Squillaci.

Gli studiosi locali temono si tratti di simile fenomeno, specialmente pel carattere estremamente vulcanologico del terremoto, la presenza del gettito di acque bollenti, gli odori bituminosi, i soffioni ecc. ecc., e anche il prolungarsi eccessivo e il continuo ripetersi delle scosse.

LE NUOVE SCOSSE

I gravi danni di Palmi — L'incuria delle autorità.

Ci telegrafano da Palmi, 15, ore 2 ant.:

(C.) Le scosse continuano, aumentando i danni ai fabbricati, prodotti dal primo terremoto.

La fortissima scossa di ieri mattina, delle ore 10,10, produsse un panico immenso, vari muri crollarono, ma fortunatamente non si deplorano vittime.

I danni però sono incalcolabili e superiori a quelli prodotti dal terremoto del 1894.

Le case, tutte pericolanti, aumentano la preoccupazione della cittadinanza che, allarmatissima occupa le piazze e le vie. I locali uffici pubblici sono dichiarati quasi tutti inabitabili. È interrotto il corso di tutti gli affari.

Si chiedono alle autorità insistentemente le baracche indispensabili per alloggiare la popolazione operaia, o soldati per eseguire le urgentissime demolizioni.

Ma pur troppo non giungono ancora soccorsi.

Le autorità stesse, pur riconoscendo che i reclami sono giustissimi, rispondono di essere nell'impossibilità, per mancanza di materiali ed insufficienza di operai, pur promettendo che tutto verrà.

Intanto cordoni di soldati impediscono i transito per le vie ove si trovano le case crollanti.

In seguito alla forte scossa di ieri la popolazione agitatissima voleva organizzare delle dimostrazioni per ottenere, almeno dove alloggiare, data l'inabilità di tutte le case: si calmò per l'intervento dell'on. Bovi, del generale Bompiani e del sindaco, che promisero di ritelegrafare alle autorità superiori, premurandole a provvedere di urgenza.

Intanto un ingegnere del genio civile ha oggi visitato la località adatta al baraccamento, sul cui suolo si costruirà il nuovo rione.

La città tutta richiese un immediato puntellamento per evitare vittime maggiori e danni.

Si ha da Roma, 15:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Ieri alle 21.30 vi fu una scossa sensibile ad Amandea (provincia di Cosenza).

Alle ore 2. 30 e alle 4 di oggi vi furono due scosse forti a Cosenza.

Il re sui luoghi del disastro.

Si ha da Cosenza, 14:

Il re ricevette alla prefettura i deputati della provincia, l'arcivescovo col capitolo e la rappresentanza del seminario, i membri del Consiglio e della Deputazione provinciale, il sindaco con la giunta e il Consiglio comunale, la magistratura, gli ufficiali del presidio, gli ingegneri del genio civile, il consiglio scolastico, gli impiegati della prefettura ed altre notabilità.

Il re ebbe per tutti parole di elogio per l'opera prestata nella dolorosa circostanza, indi il re in vettura fece il giro della città continuamente ed entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

Dopo aver percorso il viale di circonvallazione il re è tornato in stazione.

Il re si recherà domattina a Martirano.

Il re a Martirano.

Si ha da Cosenza, 14:

Il re desiderando visitare Martirano, paese posto a picco sulla montagna nel circondario di Catanzaro, partirà stanotte per ferrovia per Nicastro donde proseguirà in automobile finchè la strada lo permetterà, per salire infine a Martirano a cavallo.

Il ritorno del re.

Ci telefonano da Roma, 14:

È stato fissato l'itinerario per il ritorno del re.

Il re partirà domani venerdì dai luoghi del disastro per fare ritorno a Racconigi.

Il treno reale partirà da San Biate domani alle 4, passerà per Cancelli alle 2.4 dopo mezzanotte, transiterà per la stazione Tusculana sabato mattina alle 6 39 con una breve fermata di otto minuti, sarà a Genova alle 5.35 e giungerà a Racconigi sabato sera alle 9.47.

Il manifesto del Comitato di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15:

Il Comitato di Roma ha pubblicato stamane un manifesto invitante la cittadinanza a concorrere con offerte di denaro e di oggetti alla sua opera di beneficenza.

Non tutti però si limitano a mandare le offerte al Comitato; il sindacato dei corrispondenti romani, per esempio, ha rimesso la sua offerta direttamente ad un pubblicista che è sul luogo del disastro, e questi telegrafa che con quei denari sono stati comprati otto quintali di pane, che saranno stamane distribuiti a Martirano.

Le monache.

Venti monache spagnuole del Sacro Cuore, dopo avere ottenuto il permesso dal papa, sono partite ieri sera per la Calabria, per esplicarvi la loro opera di carità cristiana.

L'on. Ferraris.

Si ha da Cosenza, 15:

L'on. Ferraris conferì stamane alla prefettura coll'ispettore generale del ministero dell'Interno, Brunialti, con gl'ingegneri del genio civile e colle autorità cittadine circa i provvedimenti da prendersi nei paesi danneggiati del circondario di Cosenza.

Scosse di terremoto registrate a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 15:

Gli apparecchi del Vicentini nel gabinetto di fisica dell'Università registrarono oggi delle scosse molto forti d'origine molto lontana, durati dalle 7 14 alle 8 34.

Nell'Osservatorio di Firenze.

Si ha da Firenze, 15:

L'osservatorio Ximeniano comunica che la scorsa notte tra le ore 8 e le ore 10, tutti i microsismografi segnarono una lieve perturbazione dovuta ad un terrrmoto di lontana provenienza.

Stamane alle ore 7 17 si è avvertita una nuova e più intensa perturbazione dovuta ad un terremoto avvenuto in lontane regioni.

I primi calcoli portano la distanza a chilometri 19.000. Alle ore 9 le macchine sono ancora fortemente perturbate. I cronometri sono agitatissimi.

La nobile iniziativa francese.

Telegrafano da Parigi, 15:

Il *Figaro* pubblica una lettera del comitato della Lega franco-italiana dichiarante che la Lega si associa alla proposta del *Figaro* di organizzare una mattinata musicale a benefiio dei danneggiati.

Il *Figaro* accetta e ringrazia e annunzia che quattordici direttori di grandi giornali gli hanno già inviato la loro adesione. La iniziativa del *Figaro* continua a trovare nel mondo teatrale un numeroso concorso.

Il *Gil Blas* parlando del terremoto della Calabria rileva la crudezza della sventura, che colpisce la nazione amica.

Il giornale si associa all'iniziativa del *Figaro* e chiede il concorso di tutta la stampa francese e dell'Associazione della stampa, perchè sia fatta una munifica azione nazionale.

Il terremoto segnalato in Colombia.

Si ha da Victoria (Colombia britannica), 15.

Gli strumenti dell'osservatorio sismografico registrarono l'8 corrente le scosse di terremoto avvenute nella Calabria.

La prima scossa fu segnalata alle 6,11 di sera e l'ultima alle 7,26. Quella più forte alle 6,44' 30".

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

*** Ci telefonano da Roma, 14 (*Norsa*) Stamane è stato di passaggio a Roma, ed ha proseguito direttamente per la Calabria, il Comitato milanese di soccorso.

È da augurarsi che l'esempio del Comitato di Milano sia seguito dagli altri comitati che si sono formati nelle altre città italiane; il sindaco di Roma intanto stamane ha finalmente costituito il comitato esecutivo.

*** Dal Ministero dell'Istruzione è partito un telegramma-circolare col quale si autorizzano tutte le autorità scolastiche a raccogliere le offerte, che i funzionari credessero di fare liberamente per i danneggiati dal terremoto.

*** L'imperatore di Germania ha fatto pervenire al Ministero degli Esteri la somma di diecimila lire per i danneggiati dal terremoto.

***

Bergamo. — È veramente mirabile, lo slancio di tutti i partiti e di tutte le classi per venire in soccorso alle povere vittime del terremoto. La città che ha nobili tradizioni nel campo della beneficenza, non si smentisce in questa dolorosa occasione.

Si è costituito un Comitato, nel quale figurano i rappresentanti di tutte le Associazioni dei Circoli e degli Istituti. Le sottoscrizioni aperte dai giornali hanno già raggiunto una bella somma.

Il *Giornale* reca l'offerta generosa dell'on. Engel di L. 500.

San Remo. — Ad iniziativa del sindaco si costituì il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto, composto di persone di ogni partito.

Si organizzerà una passeggiata e una tombola di beneficenza.

La Giunta inviò mille lire. La sottoscrizione procede con ottimo successo.

Masone. — Il Comitato di beneficenza ha diramato inviti a tutte le famiglie della colonia villeggiante affinchè tutti concorrano nel soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Per domenica 24 settembre, oltre alla fiera di beneficenza vi sarà una grande festa popolare con giuochi e fuochi artificiali, Il ricavo netto sarà erogato pro Calabria.

In un patriottico manifesto che desta molto entusiasmo, si fa appello alla cittadinanza.

Padova. — I meridionali residenti in Padova, costituitisi in Comitato, deliberarono di aprire una sottoscrizione speciale a beneficio dei danneggiati dal terremoto, di fare una passeggiata di beneficenza e di dare un grande spettacolo al teatro Garibaldi.

Vicenza. — Da tutti i maggiori Comuni della provincia giungono notizie della gara tacitamente istituita a quello che fa di più a sollievo dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

I Comuni vanno deliberando sussidi. Si sono costituiti vari Comitati di soccorso che stanno allestendo spettacoli di beneficenza e che hanno aperto sottoscrizioni.

Tra noi una passeggiata di beneficenza percorrerà domenica mattina tutta la città.

Rovigo. — Il fiorente Circolo « Sempre Giovani » coll'appoggio del sindaco e delle autorità cittadine, domenica prossima farà una passeggiata lungo le vie della città per raccogliere offerte in denaro ed oggetti a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto. In Adria ed in altri comuni della provincia si stanno organizzando dei Comitati di soccorso.

Forlì. — La Giunta comunale ha votato un sussidio di L. 500 pei fratelli calabresi colpiti dal terremoto.

La Camera del lavoro ed il partito monarchico hanno affisso manifesti perchè il pubblico concorra nello slancio di soccorso di tutta Italia per la generosa Calabria.

E Forlì, sebbene flagellata dal ciclone del 23 giugno scorso, non sarà da meno delle città sorelle.

Bologna. — (A.) All'Arena del Sole la compagnia di Teresina Mariani diede una rappresentazione di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto. Assisteva un pubblico numerosissimo che calorosamente applaudì i benefici attori e attrici.

La somma netta, che andrà distribuita ai superstiti del luttuoso disastro, supera le seicento lire.

Reggio Emilia. — In Municipio si è tenuta un'adunanza per costituire anche a Reggio il Comitato di soccorso. Presiedeva il sindaco cav. Fulloni che opportunamente non fece sfoggio di retorica, ma pregò di abbozzare subito un programma pratico.

Vergnanini per la Camera del lavoro, propose non la formazione di un Comitatone di parata ma la costituzione di una Commissione esecutiva che lavorasse seriamente e composta di cittadini che non abbiano avuto troppa parte nelle recenti lotte amministrative e politiche. Propose inoltre di deferire allo studio della Commissione esecutiva la scelta dei mezzi per raccogliere la maggior quantità di offerte da distribuire direttamente e badando a fare qualcosa di utile e duraturo.

Il deputato Spallanzani recitò, coll'aiuto dello scritto però, una tirata retorica e inconcludente per finire a proporre il sindaco a presidente del Comitato.

Naturalmente ciò era nell'opinione di tutti. Il Comitato fu quindi formato dal sindaco, presidente, i vice presidenti seranno nominati dalla Cassa di risparmio e dalla B. P. Gli altri cittadini sono dei vari partiti.

Ravenna. — La raccolta dell'obolo in tutte le case della città e sobborghi fatta da apposite commissioni, procede benissimo. È una nobile gara che commuove ed entusiasma.

Pel 20 settembre sarà organizzata una passeggiata per raccogliere indumenti ed altro.

Al teatro Alighieri verrà data quanto prima una rappresentazione a beneficio dei fratelli calabresi.

Chieti. — (D. V.) Qui si è formato subito un numeroso comitato cittadino per raccogliere soccorsi per la Calabria.

In una passeggiata di beneficenza si sono raccolte oltre mille lire. Si continuerà a promuovere con ogni mezzo la raccolta di fondi.

Il 26 corrente poi, ad iniziativa del presidente della Deputazione provinciale cav. Colali si costituirà un largo comitato provinciale composto di senatori, deputati, ex deputati e consiglieri provinciali, nonchè della Camera di Commercio, sindaci e altre autorità per promuovere la raccolta di fondi nell'intera provincia.

Napoli. — Il Dottor Celesia ricco genovese, residente a Milano fu di passaggio a Napoli per recarsi in Calabria a distribuire i soccorsi. Egli comperò moltissimi generi alimentari, casse di medicinali e gran numero di coperte che iersera stessa spedì col diretto per Monteleone, accompagnando la spedizione per curarne la distribuzione.

Bari, 15. — Il sindaco ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza per la passeggiata di beneficenza che avrà luogo domenica a beneficio delle Calabrie.

L'Associazione di pubblica assistenza ha incaricato il suo presidente d'interessarsi perchè numerosi militi e sanitari possano recarsi a prestare l'opera loro nei luoghi del disastro.

Il Municipio d'Andria ha inviato lire trecento, quello di Bitonto lire duecento.

Catania, 15. — Questa Giunta comunale, presieduta dall'on. De Felice, deliberò un primo invio di L. 5000 per i danneggiati del terremoto in Messina e nelle Calabrie e L. 1000 per le povere famiglie dei caduti di Grammichele.

La Camera di Commercio deliberò pure di istituire un Comitato, iniziando la sottoscrizione con lire tremila.

***

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Il Comitato napoletano « Pro Calabria » deliberò la sollecita costruzione di baracche smontabili in legno, le quali, appena giunte sui luoghi danneggiati saranno messe a posto.

Stasera il Comitato stesso spedisce in provincia di Catanzaro 500 letti completi, mille lenzuole, 500 camicie e coperte.

Fa anche una larga spedizione di pane, di farina, di legumi.

All'estero.

Ci scrivono da Zurigo:

(D. R.) Per iniziativa di questa Università Popolare Italiana si è costituito un Comitato a pro' dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Nella prima riunione tenutasi con la presenza dell'on. Rondani, si deliberò di aprire immediatamente una sottoscrizione fra tutti gli italiani residenti nel Cantone di Zurigo, non che di dare due rappresentazioni teatrali per cura della Società Corale Italiana.

Inoltre il Comitato farà una passeggiata per raccogliere le offerte nelle case degli italiani.

Si fecero caldi voti di invitare l'illustre Teodoro Moneta (poichè questi sarà fra pochi giorni al Congresso della Pace a Lucerna) a venire a Zurigo per tenere una conferenza a beneficio dei danneggiati dall'immane disatro nelle Calabrie.

I 10 mila marchi del Municipio di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

Dopo la donazione delle Banche berlinesi il Consiglio comunale di Berlino votò ieri sera all'unanimità diecimila marchi pei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Il consigliere liberale Cassel salutò la proposta come attestato di simpatia per il popolo italiano e come prova che oggidì la pietà non conosce confini.

IL PESSIMO SERVIZIO TELEFONICO

Il servizio telefonico intercomunale si riduce, ogni giorno più, ad una burla costosa.

Eravamo abituati alla paziente aspettativa di ore ed ore per ottenere una qualsiasi comunicazione telefonica, per vedercela poi tante volte troncata prima che sia giunta al suo termine, o resa impossibile per ogni sorta di rumori sulla linea; ma è ora la volta delle interruzioni prolungate sulle linee di maggior importanza.

Recentemente, dal 22 al 30 agosto scorso, la linea con la Francia è rimasta interrotta per *cinque giorni e quattro notti* di seguito; ora da martedì ad oggi, che fanno quattro giorni e tre notti, lo scherzo si ripete. Si domanda, si protesta, ma si risponde... col far pagare l'abbonamento.

Sulla linea di Roma le cose non vanno meglio: almeno due o tre volte la settimana, nelle ore in cui le comunicazioni sono maggiormente richieste, nel pomeriggio la linea è impegnata per degli esperimenti, cosicchè nessun privato ne può usufruire.

Non pare al ministro delle Poste e Telegrafi che sarebbe ormai tempo di provvedere affinchè i guasti di linea vengano sollecitamente riparati e che questi famosi eterni esperimenti sulle linee si facciano in ore in cui le comunicazioni vengono richieste in minor numero?

FORTIS E MARCORA

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Norsa*) Vi dissi già che l'on. Fortis lascierà fra breve per qualche giorno Roma per recarsi a Rimini,

Ora, gli amici del presidente del Consiglio aggiungono che dopo Rimini egli assai probabilmente si recherà a Milano, e che, trovandosi nell'Alta Italia, l'on. Fortis andrà a Desio e a Como oer far visita ai ministero degli Esteri e del Tesoro.

Tale informazione ufficiosa però aggiunge, come al solito, che queste visite non hanno alcun scopo politico, e tutt'al più valgono a dare un indizio della cordialità e dei rapporti e degli intenti che esiste fra i membri del governo.

Facilmente quindi si comprendono le infinite supposizioni che nascono intorno a questo viaggio dell'on. Fortis.

V'è chi vuole metterlo in rapporto colla fiaba delle dimissioni dell'on. Marcora, e, a proposito di queste dimissioni, un supplemento dell'ufficiosa *Agenzia Italiana*, uscito or ora, dice che la voce ha il medesimo valore che aveva qualche giorno fa, e soggiunge di essere autorizzata a dichiarare che la notizia è *assolutamente falsa*.

Dal Vaticano a palazzo Braschi

Ci telefonano da Roma, 15:

(*Norsa.*) Si fa un gran parlare intorno al lungo colloquio che ha avuto luogo ieri a palazzo Braschi tra il presidente del Consiglio e mons. Giani, vescovo di Livorno.

Mons. Giani, ieri mattina, era stato ricevuto in udienza speciale dal papa. Il fatto di questi due colloqui a brevissima distanza ha fatto sorgere il dubbio che mons. Giani fosse incaricato di qualche missione del Vaticano presso il Governo italiano, probabilmente per una qualche intesa in rapporto ai soccorsi da recare ai danneggiati di Calabria.

Credo di poter smentire questa voce. Il Vaticano, ora che tanti spigoli sono pure smussati, si mantiene in una continua intesa col Governo italiano e non aveva bisogno di ricorrere alla partecipazione di mons. Giani, giunto solamente ier l'altro a Roma. È dunque assai probabile che monsignor Giani, abbia interessato il presidente del Consiglio intorno a questioni locali della sua diocesi. Può darsi anche che egli abbia fatto comprendere non essere il caso di proibire, come lo scorso anno fu fatto per misure di pubblica sicurezza, la processione alla Madonna di Monte Nero.

Il manifesto dei deputati
dell'Unione italiana alle provincie italiane

Abbiamo da Trieste:

Stamane è comparso il manifesto dell'Unione parlamentare italiana al popolo del Trentino e della Venezia Giulia. Rifà la storia della questione universitaria, rilevando che allorchè il Governo presentò il progetto per Rovereto, i deputati concordi chiesero che mutasse la sede della Facoltà da Rovereto a Trieste. Il Governo non volle saperne. Visto che, per ora almeno, la scelta di Trieste non pareva possibile, l'Unione dichiarò di accettare provvisoriamente altra sede, vicina però a Trieste, e cioè Capodistria. Inoltre chiese garanzie per l'assoluta italianità dell'istituto. E poichè una Facoltà legale non è l'Università, domandò che, in attesa del suo completamento in Trieste, il Governo riconosca i diplomi conseguiti negli Istituti superiori di Torino, Milano, Padova, Bologna e Firenze. Il Governo tergiversò, non diede alcuna chiara risposta.

Gli italiani allora iniziarono l'ostruzione, e il Governo allora disse che avrebbe eretto la Facoltà nella sede scelta dalla Commissione al bilancio. Gli italiani speravano di poter strappare alla Commissione la designazione di Trieste, invece la loro proposta ottenne 5 voti contro 28. Gli italiani, che avevano accolto l'offerta del Governo con riserva, avvertendolo che a Rovereto non si sarebbero rassegnati, tornarono allora al programma intransigente: o a Trieste o nulla, ritraendosi dunque anche da quella soluzione temporanea ch'era la Facoltà a Capodistria.

I deputati dell'Unione italiana chiedono il giudizio degli elettori, convinti di non aver mancato mai al progamma loro dato dai comizi popolari. E dichiarano che non batteranno altra via, stretti in fascio con quanti in queste terre sono fedeli alle idealità della nazione italiana e ne affrettano col desiderio il trionfo.

Il ministro Bianchi a Caprera

Si ha da Maddalena, 14:

Alle ore 3 pom., a bordo del *Lampo* è giunto l'on. Bianchi, Fu ricevuto dal comandante Colteletti.

Il ministro si recò a Caprera accompagnato dal sindaco e dai consiglieri comunali a deporre una corona sulla tomba di Garibaldi.

A Caprera il ministro fu ricevuto dal generale Ricciotti Garibaldi, colla sua signora e la famiglia Canzio.

La corona deposta da Bianchi porta l'iscrizione: *Settembre 1905 — A Garibaldi.*

L'on. Bianchi quindi si recò al municipio ove gli fu offerto un vermouth d'onore. Il sindaco porse il saluto della cittadinanza al ministro, che, rispose, affermando che l'istruzione è base del progresso civile e della fortuna.

L'on. Bianchi è partito per Civitavecchia alle ore 4 pom.

Una querela contro un medico

Ci telefonano da Roma, 15:

Il dottor L... che stamane il *Cittadino* designa nel dottor Locascio, un giovane medico siciliano sostituto nell'ospedale di San Giovanni, interrogato dal direttore generale degli ospedali di Roma, ha negato recisamente di avere violato la ragazza, ed ha chiamato testimoni infermieri e monache.

Alcune di queste assicurano poi che la querelante non è che una isterica, la quale ora esagererebbe certe forme di pudore.

Il procuratore del re, dal canto suo, continua nelle sue indagini.

La nave "Montebello"

Abbiamo da Venezia:

(B.) Quei poveri ufficiosi, a farlo apposta, non ne azzeccano mai una di giusta. E fecero un fiasco piramidale dopo aver smentito con tanta serietà la notizia data dal *Secolo* che la nave *Montebello* che aveva a bordo gli allievi macchinisti della moribonda Scuola di Venezia, aveva dovuto far ritorno qui per una acutissima artrite... da vecchia data affliggente le suo povere gambe.

Colla solita altezzosa superiorità e col solito linguaggio che non ammette repliche, dissero che il solito *Secolo* aveva detto una solenne bugia e che la nave sarebbe partita, anzi volata immediatamente da Venezia.

Ora, sta il fatto che la *Montebello* è da circa un mesetto in arsenale, che al suo bordo si lavora a cambiare, a spostare, a battere e a limare; che con ordine di ieri è stato cambiato il tenente macchinista direttore di macchina; che per ora non si parla di partenza e... che gli allievi macchinisti aspettano ancora di compiere il loro viaggio.

Poveri ufficiosi: quali figure vi costringe a fare quella benedetta pagnotta!

LA CRISI UNGHERESE

Il gabinetto ungherese in istato di accusa — Grandi dimostrazioni e disordini — Petizioni pel suffragio universale — Le dimissioni del ministero.

Telegrafano da Budapest, 14:

I partiti indipendente e dissidente approvarono la proposta di mettere in istato d'accusa il gabinetto Fejervary.

Il partito liberale incaricò il presidente Tisza di presentare alla Camera una interpellanza per sapere se la deliberazione dell'imperatore nella questione del suffragio universale che fu motivo delle dimissioni del gabinetto Fejervary non fu dovuta ad influenza del presidente del Consiglio austriaco.

Telegrafano da Budapest, 15:

Dall'alba il Parlamento è circondato dalla polizia che lascia entrarvi soltanto le persone munite di biglietto d'ingresso.

Il presidente della Camera, Joust, ricevette stamane una deputazione composta di 30 membri del partito socialista, il cui capo, deputato Mezzoefi, gli presentò una petizione chiedente l'introduzione del suffragio universale segreto e rivolse alcune parole al presidente, rilevando che Joust appoggiò sempre il suffragio universale.

Il presidente rispose che l'imparzialità gli impedisce di fare dichiarazioni circa la sua opinione personale, che d'altronde è nota. Soggiunse che egli sottoporrà la petizione alla Camera.

Invitò poscia la deputazione ad attendere con calma le decisioni della Camera, la cui saggezza troverà sicuramente la via per pacificare gli animi.

Il presidente ricevette poscia una deputazione del partito democratico socialista che presentò pure una petizione a favore del suffragio universale segreto.

Ci telegrafano da Budapest, 15:

Questa notte, dopo che furono tenuti cinquanta *meetings* socialisti, gli operai in massa si recarono dinanzi alla redazione del giornale socialista *Nepsava* sventolando bandiere rosse al grido: « Viva il socialismo! Viva il suffragio universale! »

L'ispettore di polizia Baksay, il delegato Toth e l'agente di polizia Parkas accorsero in carrozza.

La folla li strappò giù dalla vettura, percuotendoli e pestandoli sotto i piedi.

Il Baksay e il Toth sono seriamente feriti.

L'odierna seduta della Camera passò, contrariamente alle previsionf, abbastanza tranquila.

Fejervary annunciò le dimissioni del ministero, provocando grida di soddisfazione e un augurio di buon viaggio.

Quando Fejervary lesse il decreto reale di aggiornamento della Camera sino al 10 ottobre, col solito saluto del re ai deputati, i deputati gridarono:

— Tante grazie!

Dopo la lettura del rescritto d'aggiornamento, Kossuth dichiara che la maggioranza fece già le sue proposte in un indirizzo rimesso al re, che finora non risponde.

Kossuth presenta una mozione di protesta contro l'aggiornamento e dichiara che la maggioranza insiste sulle deliberazioni del 21 giugno.

Tisza prende poscia la parola accolto da grande tumulto.

Francesco Giuseppe ricomincierà ora le trattative coi capi della coalizione.

LA TRAGICA MORTE DI JUFFET

Il macchinista era ubbriaco.

Si ha da Parigi, 14:

Tutti i testimoni dell'accidente automobilistico che cagionò la morte di Juffet, capo gabinetto di Dubief, sono unanimi nel dire che l'automobile marciava ad una velocità eccessiva.

Il macchinista era ubbriaco ed oppose una viva resistenza al momento dell'arresto. È probabile che l'autopsia di Juffet sia ordinata.

Il grave incidente serbo-turco.

Si ha da Belgrado, 14:

Il Governo incaricò il ministro serbo a Costantinopoli di protestare energicamente presso la Porta contro le ripetute invasioni nel territorio serbo da parte delle truppe turche albanesi e contro l'assassinio di ufficiali serbi facenti parte della commissione serba e di chiedere indennità a favore delle famiglie delle vittime.

Una principessa che si rompe una gamba.

Si ha da Londra, 15:

La principessa Isabella, figlia della duchessa di Gnisa si ruppe una gamba cadendo da cavallo presso Alberton.

Fu trasportata a Woodnarton presso il duca di Orleans.

Venne operata la *riduzione della frattura*. Lo stato della *principessa* è *soddisfacente*.

Scoperta di giacimenti carboniferi.

Si ha Sidney, 15:

Importanti giacimenti di carbone sono stati scoperti nella nuova Bretagna.

IN RUSSIA

Un proclama agli studenti.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Il Comitato centrale rivoluzionario di Mosca ha pubblicato un proclama incitante gli studenti alla rivolta armata.

Lo sciopero generale è scoppiato a Sukum. La popolazione è ridotta alla fame.

I delegati degli Zemtwos sorvegliati.

Si ha da Londra, 15:

Lo *Standard* dice sapere da buona fonte che è stata inviata una circolare confidenziale al ministro russo dell'interno, ai governatori e ai sindaci la quale ingiunge loro di far sorvegliare strettamente i membri dei zemstwos, impedirli di pubblicare e distribuire proclami, vietare alle popolazioni di assistere alle riunioni dei zemstwos. I membri dei zemstwos colpevoli della minima infrazione e i loro complici, anche lontani, saranno arrestati.

La sessione della Duma.

Si ha da Pietroburgo, 14:

Secondo lo *Slovo* la sessione della Duma durerà sette mesi. Ieri si è aperto il Congresso dei marescialli della Nobiltà per discutere la questione relativa alla partecipazione alle elezioni.

L'ammiragliato fa attualmente costruire due incrociatori protetti, una corazzata e due cannoniere di alto mare. Queste ultime sono state recentemente terminate.

LA SITUAZIONE NEL CAUCASO

Telegrafano da Pietroburgo:

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Tiflis, 14:

L'intera amministrazione municipale si è dimessa, come protesta contro la repressione sanguinosa operata da parte delle truppe durante le dimostrazioni del 11 corrente.

I negozi, gli stabilimenti industriali, i tram e persino i giornalai sospesero il lavoro per un giorno come segno di lutto. I comitati rivoluzionari di Tiflis, per tale occasione, pubblicarono numerose ...

---

zurro delle onde si mescevano, producendo tinte meravigliose.

Alcune vele di pescatori, che parevano ali di giganteschi gabbiani, se ne andavano lente, sospinte da una placida brezza.

— Di', Mirella, vuoi che ci amiamo sempre? le chiese il giovane un po' timidamente.

La pelle di lei dorata come un'arancia, impallidì subitamente.

— Sempre? ripete tutta in iscompiglio e con voce soffocata. Come la intendi? Suppongo che c'entrerà il parroco.

— E prima il sindaco, cara. Dopo di che non ci lasceremo più fino a che il Signore ci chiamerà a sè, e saremo felici come gli angeli del suo paradiso.

« Lo vuoi?

Ella scoppiò in singhiozzi; onde il giovane atterrito esclamò:

— Perchè piangi? Non m'ami forse?

Mirella alzò su di lui gli occhi che non erano mai stati nè sì ardenti, nè sì soavi nelle lagrime, e mormorò a bassa voce:

— Ingrato!... Non hai visto dunque nulla, nulla compreso?

— Ah, m'ami?

— Oh sì, da quando t'ho conosciuto!

Poi, rialzando la testa, ella domandò:

— Poichè hai deciso, ci sposeremo subito, non è vero, Tita?

« Saranno umili nozze le nostre, senza pifferi nè tamburelli, ma belle ugualmente, perchè il primo paraninfo sarà l'amore.

Senonchè egli, già pratico e giudizioso, disse con tristezza:

— Subito, non possiamo, ahimè!

— Perchè? domandò Mirella sospettosa.

— Siamo poveri entrambi, e sarebbe imprudenza somma il piantar famiglia senza alcun risparmio.

— Guadagno col vender pesci di che bastare a me stessa.

— Sì. Ma sai benissimo che si incomincia in due e che ci si trova ben presto in tre.

« È la legge comune, e — soggiunse egli con un'espressione di vera bontà — la gioia maggiore che ci sia data sulla terra.

« In quei momenti, cara, non potrai più, per lungo tempo, vendere il pesce — giacchè m'imagino non vorrai dare ad allattare i figliuoli ad un'estranea.

— Se li vedessi al seno d'un'altra, proruppe la fanciulla il cui viso assunse un'espressione poco rassicurante, la strozzerei, quest'altra, colle mie mani.

Tita sorrise.

— Ciò non accadrà mai, disse. Come vedi, dunque, non potrai far nulla se non occuparti dei nostri piccini.

— Hai il tuo mestiere di fornaio, che ti da il mezzo di guadagnarti largamente il pane.

— Sì, se Fouque mi pagasse; ma il più spesso se lo dimentica, il povero uomo.

— Vi sono altri forni, osservò la giovane, con occhio torvo e con voce bassa e sibilante.

Il fornaio teneva nelle sue le dita affusolate dell'amica, e l'impressione in lui prodotta dalla manina delicata, nonostante l'aspro mestiere esercitato da Mirella, lo inebbriava al punto da sfuggirgli l'impressione dura e cattiva dell'accento di lei.

— Quando mia madre è rimasta vedova e senza mezzi, egli disse, il vecchio Fouque le ha fornito il pane quasi gratuitamente, e ha preso me al suo servizio.

« Ora tali cose non le si dimenticano, e, se io lo facessi, mi pare che non potresti più amarmi.

Ella non osò insistere e fu stabilito che, prima di sposarsi, avrebbero aspettato che la sorte più propizia avesse loro consentito di metter da parte un po' di danaro.

Da quel giorno però la loro intimità divenne più grande.

E se non fosse stata la feroce gelosia della giovane sarebbero stati veramente felici nell'onestà e semplicità del loro casto amore.

Ella diffidava di tutto, specie delle ragazze.

Pur essendo la giovane più savia di Marsiglia malgrado le frequenti occasioni che le si offrivano per cessar di esser tale accoglieva sul conto dell'amico suo i più strani, infondati sospetti.

Anche quando la sera egli la accompagnava verso le loro casupole, se, cammin facendo, si fosse arrischiato a voltar una sola volta la testa, i begli occhi neri della pescivendola tosto s'accendevano, divenivano quasi feroci, certo assai poco teneri, ed ella chiedeva trattenendo a stento l'ira:

— La conosci, eh, colei che è passata?... Non dir di no. Mi sono accorta benissimo nel sorprendere la tua e la sua occhiata che c'è qualcosa fra noi due.

Ed egli allora a protestare dapprima, poi ad arrabbiarsi, e a rifiutare di rispondere alle incessanti domande della fidanzata.

La riconciliazione tuttavia non si faceva aspettare, poichè erano giovani entrambi, buonissimi in fondo e l'uno e l'altro, e, ch'è più, innamorati.

Senonchè, più tardi, allorchè la vita li avrebbe logorati, invecchiati, inaspriti, quali sarebbero state le conseguenze di tali scenate?

Mirella non vi pensava neppure; e Tita, diceva fra sè, convinto:

— Quando sarà mia moglie l'amerò talmente che si sentirà costretta ad aver piena fiducia in me.

Eppoi chi è l'uomo che non sia lusingato nel destare nell'amante un po' di gelosia?

La vita così pei due giovani scorreva quasi tranquilla fra i vaghi sogni dell'avvenire e lo scambio vivo e continuo di tenere frasi, di carezze, di gentili attenzioni.

In quel giorno, naturalmente, Tita non era nè gajo, nè espansivo; non mostravasi lieto d'aver incontrato la fidanzata.

Non parlava, non stringeva teneramente il braccio di lei, appoggiato al suo, non formava come il solito dolci progetti pel futuro.

La gelosia, sì facilmente eccitabile, della pescivendola, se ne commosse.

— Che hai? Stavolta, o brigante, non mi darai ad intendere che non c'è qualcosa sotto, *vai!*

Il *vai*, la nota esclamazione provenzale, era in quel momento d'un'eloquenza affatto speciale e gravida di minaccie.

Ma egli non comprese il cumulo di rimproveri contenuti nel *vai* dell'amica, e colla testa piena del suo bel disegno, esclamò:

— Cara Mirella, hai ragione, c'è qualcosa di nuovo e di strabiliante.

(Continua)

È USCITO

il **Diciassettesimo Numero** *(Settembre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre:

Térésah. *Una Triplice* (Novella). — L. ... sini. *A Bertinoro* (Versi). — Antony. L'... *di Edoardo Dalbono.* — A. Cervesato. ... *villa innalzata alla bellezza e alla poesia* ... CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Angelotti ... *Nella valle di Scalve.* — A. Lauria. Ernst ... *A. L. Coop.* — ARTICOLI DIVERSI: *La vita di un gigante.* — *L'ospedale delle bambole* ... *Belve e domatori.* *L'appetito delle ...* *miche.* — *Le promesse della scienza, ecc.* PAGINA MUSICALE: F. Cilea. *L'Arlesiana* ... mento di Federico. — FRA LIBRI E ... GIUOCHI. — APPENDICE ... — PAGINE UTILI. — *Il ritratto di Dorian Gray*, di Oscar Wilde (continuazione).

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

...proclama esortante la popolazione alla ...vazione generale.

...governo di Elisabethpol telegrafò al ...erale Shirinkine di inviare immediatamente rinforzi di truppe, stante le disposizioni allarmantissime della città e del distretto.

Una deputazione si recò a sollecitare dei provvedimenti atti a scongiurare dei massacri.

Nuovi rinforzi di truppe furono inviati a Baku, ove gli operai disoccupati chiedono che vengano allontanati gli agenti di polizia tartari, le cui false denuncie furono causa dei bombardamenti delle case di abitanti pacifici.

I consiglieri municipali sono fuggiti. Il comitato di conciliazione rimane inattivo.

La situazione a Tiflis ed a Baku.

Si ha da Tiflis, 15:

Tutte le amministrazioni municipali si sono dimesse, protestando contro la sanguinosa repressione militare della dimostrazione dell'11.

Gli stabilimenti commerciali e industriali chiuderanno un giorno in segno di lutto.

I comitati rivoluzionari, pubblicano un proclama reclamante una sollevazione.

Nuovi rinforzi di polizia sono inviati a Baku. I consiglieri municipali si preparono a fuggire.

La popolazione di Elisabetpol reclama misure di precauzione contro nuovi possibili massacri.

UNA SMENTITA DI GORKI.

Si ha da Pietroburgo:

Gorki smentisce la sua candidatura alla Duma.

DOPO LA PACE

L'armistizio firmato.

Si ha da Londra, 15:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio annunziante ufficialmente che l'armistizio fu firmato mercoledì alle ore 7,20 pomeridiane a Chahtson, a 5 miglia al nord di Tianton. I corpi d'esercito russi e giapponesi dovranno esserne informati avanti il 16 settembre.

Il trattato anglo-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Telegrafano da Londra al *Journal des Débats:*

« Apprendo da fonte sicura che il Governo tedesco è stato informato del testo preciso e completo del nuovo trattato anglo-giapponese.

La Francia e la Russia ne sono pure state informate.

Ho motivo di credere che a Berlino si è riconosciuto che tale trattato non contiene alcuna clausola che potrebbe minacciare la Germania a Liao-Ceu ed altrove. »

IL COLERA IN EUROPA

Altri casi in Prussia.

Telegrafano da Berlino, 14:

Il *Lokalanzeiger* annunzia che dal 13 al 14 settembre furono constatati ufficialmente in Prussia nove casi sospetti di colera con due decessi.

Un caso a Breslavia.

Un caso di colera si è constatato a Breslavia la quale sinora era immune. Si tratta di un bambino di un navicellaio dell'Oder.

Nella zona infetta il colera accenna a decrescere.

In tutto ieri si ebbero solo nove casi e ... morti.

Il colera a Kiw.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Quattro persone decedute a Kiw presentavano i caratteri del colera.

I governi di Lurlandia e di Wolhinie sono dichiarati minacciati dal colera. I malati vengono isolati.

Tutte le navi provenienti dalla Germania giungendo a Riga, saranno ispezionate.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un dramma d'amore.

15 settembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Oggi un giovanotto entrava in un negozio di mode, posto in via Volturno, dove si trovava impiegata la ragazza ventenne Lucia Accioni, e dopo aver scambiate con lei alcune parole estrasse di tasca una rivoltella e spianatole contro un colpo a bruciapelo. Il feritore, visto cadere la ragazza, rivolse l'arma contro di sè, sparandone un altro colpo che lo faceva pure stramazzare al suolo.

I due giovani vennero, da alcuni cittadini accorsi al rumore degli spari, fatti trasportare all'ospedale.

La ragazza è stata giudicata dai medici in fin di vita, il giovane che era il ferroviere Giovanni Tonelli. moriva poco dopo.

Il Tonelli era l'amante della Accioni e ... si ignorino ancora le cause della tragedia si ritiene causata da un alterco per gelosia.

Da Parigi.

La questione marocchina.

15 settembre. — (E.) Il *Courrier Européen* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

« Posso assicurarvi che le soddisfazioni accordate dal sultano alla Francia, a proposito dell'incidente dell'algerino Bou Mzian, sono state di pura forma. In realtà l'indennità non è stata immediatamente versata e non lo è ancora. Il caid colpevole è stato semplicemente traslocato, e le scuse del Governo non hanno avuto al Marocco nessuna pubblicità.

Posso aggiungervi, del resto, che le cose sono andate così col consenso del ministro francese a Tangeri, avendo questi constatato che un'attitudine troppo intransigente poteva compromettere la situazione della Francia alla prossima Conferenza e far pendere la bilancia dalla parte della Germania. »

Curiose dichiarazioni di Loubet.

I giornali pubblicano un curioso colloquio che il presidente della Repubblica Loubet ha avuto col senatore Vilar.

Il presidente avrebbe dichiarato la sua risoluzione di non domandare il rinnovamento della sua carica presidenziale, ed avrebbe aggiunto: « Sarei stato disposto a ritirarmi anche prima, se i miei amici non mi avessero fatto osservare essere indispensabile che io rimanga al mio posto per provare che un presidente di Repubblica può compiere il suo settennato checchè pretendano coloro che asseriscono essere instabile il regime democratico.

Il senatore avrebbe espresso il suo desiderio che Loubet si presentasse candidato al seggio senatoriale della Drôme, il quale presto sarà vacante.

Roubet sorridendo finemente avrebbe risposto:

« Ho la convinzione che gli elettori della Drôme mi manderebbero alla Camera dei deputati, dove appunto non ci voglio più andare. Eppoi ho paura che non mi troverebbero più abbastanza repubblicano per nominarmi senatore !... »

Il suicidio di un finanziere.

Il barone Gunzbourz, finanziere conosciutissimo, si suicidò con una revolverata al cuore, nel suo domicilio dell'Avenne Alma.

Egli aveva fatto in questi giorni grosse perdite in Borsa.

Un nuovo sottomarino.

Il *Petit Journal* ha da Cherbourg:

Il porto ha ricevuto l'ordine di mettere in cantiere un nuovo sottomarino di 56 metri di lunghezza per 4.50.

L'arrivo di Martens.

È arrivato il giureconsulto Martens: redattore del trattato di pace.

Intervistato dichiarò che si credeva assolutamente alla rottura: la mattina stessa dell'accettazione da parte di Komura, i plenipotenziari russi avevano preparato le valigie. Essi ritengono che i giapponesi abbiano ubbidito a difficoltà finanziarie ed altre.

La conferenza Marocchina.

Il *Journal des Débats* dice che è stata la Germania a proporre di tenere la conferenza marocchina ad Algesiras, onde compiacere la Francia.

La czarina incinta.

Telegrafano da Pietroburgo che la czarina è incinta.

Un deputato nazionalista che si ritira.

Il famigerato deputato antisemita Lasies scrive agli elettori che non si ripresenterà più alle prossime elezioni, in causa dei dissensi esistenti nel partito.

Vittime del lavoro.

Argovia, 15 settembre. — Mentre sul ponte della ferrovia sul fiume Reuss, che porta a Mellingen, parecchi operai erano intenti ad alcune riparazioni, una catena di quelle che sostenevano l'impalcatura sulla quale si trovavano gli operai si spezzò, e quattro degli infelici precipitarono sotto al ponte.

Uno di essi potè attaccarsi colla forza della disperazione ad un pilone e riuscì a salvarsi; non così i suoi compagni, dei quali uno spirò sul colpo, l'altro morì mentre lo portavano all'ospedale, ed il quarto versa in pericolo di vita.

La disgrazia ha profondamente addolorato la cittadinanza; si preparano solenni funerali alle vittime.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Investito dal treno.* — Presso Castelfranco, e precisamente in prossimità del casello ferroviario N. 31, l'altra notte il treno diretto delle 22 investì il cantoniere ferroviario Luigi Gambalato, d'anni 47, che erasi addormentato lungo la linea ferroviaria.

Il poveretto si ebbe tali lesioni che poco dopo spirò.

Genova. — *Suicidio.* — (C.) Nel pomeriggio di oggi lo scaricatore di carbone Giovanni Storace di anni 33 si è suicidato buttandosi dal muraglione della Strega lungo la circonvallazione a mare.

L'infelice fu trasportato morente all'ospedale Galliera.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ferrara, 15:

A sindaco dell'importante comune di Portomaggiore, quel Consiglio comunale elesse il signor Arturo Bonazza.

IL CONGRESSO CHIRURGICO

Ci telegrafano da Pisa, 15:

Il Congresso chirurgico sarà inaugurato il 29 ottobre. I soci dovranno spedire un sunto dei temi entro il 28 corrente al professore Antonio Ceci.

La " serrata „ di protesta a Genova

Ci telefonano da Genova, 15:

Conformemente alla decisione presa ieri, i negozianti di carbone si sono astenuti questa mattina dal lavorare; ne ha approfittato l'amministrazione delle ferrovie per spedire dei treni carichi di carbone per conto proprio.

Hanno lavorato in porto soltanto le squadre dipendenti dalla Navigazione Generale, e quelle dipendenti dall'*Union des Gas.*

Si prevede che domani al Passo Nuovo sarà fornita una quantità sufficiente di vagoni per modo che il traffico possa essere regolarmente ripreso.

NECROLOGIO

A Casale Monferrato, il cav. colonnello Carlo Forno.

A Firenze, il prof. Odoardo Borrani.

A Napoli, Raffaele Albin artista e antiquario.

A Perugia, il conte avv. Pericle Ansidei.

La morte del conte Savorgnan di Brazzà

Telegrafano da Dakar, 15:

Il conte Savorgnan di Brazzà è morto ieri sera.

Ci telefonano da Parigi 15:

(E.) Savorgnan di Brazzà era nato nel 1852 a bordo della fregata *Venere* nella rada di Rio Janeiro, e venne iscritto all'ufficio dello Stato civile di Roma, essendo suo padre suddito italiano.

Compì i suoi studi in Francia, e nel 1878 entrò nella Scuola di marina di Brest.

Nel 1884 venne naturalizzato cittadino francese, e fu promosso alfiere di vascello; si rese celebre in ardite esplorazioni al Congo, dove era stato inviato anche qualche mese fa per un'inchiesta sulle atrocità che ivi si erano commesse. Era partito accompagnato dalla moglie e da parecchi funzionari, ma una malattia che lo aveva colpito fin da un mese fa, lo aveva obbligato ad affrettare l'inchiesta.

Sbarcato giorni sono a Dakar le sue condizioni erano disperate, e malgrado le più affettuose cure dei medici, non si potè evitare la catastrofe.

Savorgnan de Brazzà, l'illustre ed intrepido esploratore, spirava alle 6 di ieri sera. Il governatore generale dell'Africa occidentale francese telegrafò immediatamente al ministro della Marina la dolorosa notizia. Il presidente Loubet inviò le sue condoglianze alla vedova che si trova tuttora a Dakar.

La salma verrà trasportata in Francia, ed i funerali verranno fatti a spese dello Stato.

GRANI DI BUON SENSO

La verità può essere comparata alla rigiada del cielo; per conservarla pura deve essere raccolta in un vaso puro.

B. de S. Pierre.

Nota Satirica del giorno

GUGLIELMO E IL MAROCCO.

(Dalla *Liberté.*)

Rouvier: Inutile che vi mascheriate, sire, vi aveva già riconosciuto.

SCIARADA

Quel gajo sol che i calabri villaggi
d'oro vestia dal monte alle marine,
ora distende gl'infuocati raggi
sopra mucchi di estinti e di rovine.
Chi mai *total* non ha? Chi mai non sente
pietà nell'*altro*?... Or dunque, mie lettrici,
a quel *primiero* volgasi la mente
e *fin*, chi può, soccorso agl'infelici.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente
Asti-o.

IN CUCINA

Puciero alla americana. — In una capace casseruola adagiate un pezzo di manzo, assieme a delle carote, sedani, rape tagliati a pezzi.

Coprite con acqua, e regolate con sale, e continuate la cottura; una mezz'ora prima di levare dal fuoco, aggiungete anche patate e delle zucchette e un cavolo intiero con due tagli in croce.

Prima di servire, porrete il manzo su un vassoio e attorno tutti i legumi.

M. A. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Una riunione ciclo-motociclistica al Trotter di Milano.

Nell'ippodromo del Trotter di Milano si terrà prossimamente una riunione di corse ciclo-motociclistiche, indetta dall'ottima *Società sportiva milanese* che si è specializzata nell'organizzazione di consimili trattenimenti.

Le gare si effettueranno nei giorni 20, 24 settembre e 1° ottobre.

Il programma comprenderà diverse corse ciclistiche e motociclistiche che riusciranno indubbiamente interessanti dato il valore dei concorrenti che ad esse parteciperanno.

L'incasso della prima giornata sarà devoluto a favore della sottoscrizione pro-danneggiati dal terremoto.

La riunione del 1° ottobre servirà di complemento all'arrivo dei partecipanti alla corsa Coppa del re che si disputerà sul percorso Alessandria-Milano.

Il XX settembre in montagna.

Ci scrivono da Lecco:

La locale sezione del C. A. I., presieduta dal prof. Mario Cermenati, ha indetta una gita al *Resegone*, per la festa del 20 settembre.

Già altre volte, nella medesima storica circostanza, la nostra Sezione ha promosso, con felicissimi risultati, la salita al monte più celebre ed interessante del distretto prealpino soggetto alla sua giurisdizione; ed è ancora sul classico *Resegone* che si vennero via via celebrando — con spedizioni riuscite a meraviglia, e che ogni Socio ricorda col più vivo compiacimento — e il risorgere a nuova vita della Sezione nostra, e l'incontro gradito con Sezioni conserelle, e — dieci anni or sono — la solenne festa inaugurale della *Stazione Alpina*, intitolata al primo Presidente *Antonio Stoppani*.

Bene, quindi, la vetta del dentato colosso fu scelta a meta di novella escursione, sommamente geniale e facile insieme; ed ancor meglio venne fissata per questa la data del *Venti Settembre*; sicchè, partecipando all'indetta Gita, ogni Socio dimostrerà di sapere armonizzare, con gli ideali alpinistici, i sensi più puri, che tutti animano, dell'amore di patria, e l'inesausto desiderio, che del pari ognuno pervade, di civiltà e di progresso.

A rendere più numerosa la bella comitiva, l'invito a partecipare alla gita fu esteso alle società sportive consorelle, e a tutti coloro che si dilettano di alpinismo. È assicurato l'intervento di molti milanesi e di parecchie signore e signorine. Uno speciale artistico ricordo sarà rilasciato a tutti coloro, soci e non soci, che non più tardi delle ore 10 ant. del 20 corr. si troveranno sulla cima del *Resegone*.

La festa alpinistica e patriottica sarà degnamente coronata con un pubblico banchetto all'Albergo della Croce di Malta in Lecco.

Il grande convegno ciclo-motociclistico a Parma.

Abbiamo da Parma, 14:

Domenica, 17 settembre, per iniziativa della locale Sezione dell'*Audax Italiano* avrà luogo un grande convegno a cui già hanno aderito moltissimi ciclisti e motociclisti di numerose città.

Per l'occasione si inaugurerà la bandiera della sezione, splendido dono delle dame parmensi.

Il Comitato d'onore formato dalle più eminenti personalità di Parma, è presieduto dal comm. senatore Mariotti, ed il Comitato esecutivo dal comm. prof. Alessandro Cugini.

Il re concesse una splendida medaglia d'oro, e il ministro dell'Interno un artistico orologio.

La matrina della bandiera, signora Margherita Molesini, offre a tutte le signore e signorine che prenderanno parte al convegno una graziosissima medaglia d'argento.

Gara benefica.

Sabato sera alla trattoria Novarese, via Confalonieri, 7, ebbe luogo la distribuzione dei premi di una grande gara alle boccie. Riescirono vincitori i signori: Rivetta Giovanni, Prada Attilio, Buraschi Angelo, Zocchi Attilio.

L'invitato noto meneghino Monti, dopo un applaudito discorso, raccolse L. 5 20 che offre ai poveri del *Secolo*.

La traversata dei Torrioni Magnaghi.

I signori Poletti Carlo, Tremolada Giuseppe e Giovanelli Benvenuto soci del C. A. I. e della Società Escursionisti Milanesi, compirono domenica felicemente la traversata dei Torrioni Magnaghi nel Gruppo delle Grigne, seguendo una nuova via per la salita al terzo Torrione.

Inaugurazione di un Rifugio alpino.

Ad iniziativa e per cura della Sezione Milano del Club Alpino Italiano venne quest'anno costruito un nuovo rifugio di alta montagna situato a m. 2390 in Valle Zocca tributaria della Val Masino in Valtellina.

Questo rifugio dedicato alla memoria del dott. Francesco Allievi distinto alpinista, verrà inaugurato alle ore 10 di domenica prossima 17 corrente.

Per quel giorno il Club Alpino ha indetta una gita speciale.

Le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì in via Dante, 15.

Corsa d'automobili in Irlanda.

Ci telefonano da Londra, 15:

Ieri nell'isola Man vi furono le corse di automobili su un percorso di 200 miglia e mezzo.

Quarantadue furono i partenti. Vinse Napier con una macchina *Arrol Johnston* in ore 6.9'14" 2[5.

Arrivarono in seguito: secondo Nortbey sopra una *Rollsroye* in 6.11'23" — terzo Litlsonhn sopra una *Vinot* in 6.14'35 — quarto Roberts sopra una *Arrol Johnston* in 6 33'58" — quinto Courtis sopra una *Rover* in 6.43'53" — sesto Harvey De Cros sopra una *Swift* in 7.1'12".

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Continuazione dell'udienza del 14.

Balenzano continua la sua arringa.

Ci telegrafano da Perugia, 14:

Una pistola uccise la Cenzina. Dove si trovò questa pistola? Sul letto nessuno la vide. Una lettera vorrebbe provare il suicidio; chi la scrisse? Voi avete sentito i periti. Disopra ai periti siete voi, o giurati. Dite voi se credete che la Cenzina abbia potuto scriverla. Chi consegnò la pistola al delegato? Il padre di Modugno. Chi consegnò la lettera al medico? Il padre di Modugno. Oh! l'affetto paterno!... che non giunse però sino a leggerla per vedere se non fosse il caso di celarla al figlio. No, bisogna darla al medico Gallo, perchè è lui che deve deporre della *toilette* del suicidio. Quanto al Modugno non la legge nemmeno; eppure, esclamando: Anche questo! mostra già di conoscerne il contenuto. Poi va a rintanarsi nello studio.

Quando vede Giordano non gli domando: « Come sta la Cenzina? » ma gli chiede, « Hai letto la lettera? » e notate, giurati, che i soli fogli uguali a quelli della lettera incriminata furono trovati in casa Modugno, nel comò del padre.

Il Modugno, nei suoi interrogatori, disse: Oh! ce n'era tanta di quella carta in casa e Cenzina mi scrisse su di essa molte lettere, quando ero in Cina.

Giurati, esaminate l'epistolario. Non vi è neppure una lettera scritta su carta di quella qualità.

E lo stile, o signori.

Modugno nel voler far credere ad un precedente tentativo di suicidio dettò in atti anche la lettera che, secondo lui in quella occasione la Cenzina avrebbe scritto. Ecco, io ve la leggo, giudicate voi se lo stile corrisponda a quella incriminata.

Modugno. Ma io la dettai a memoria.

Balenzano. Sì, parola più, parola meno. Mi basta provare lo stile diverso. Quella era una lettera qualunque e questa dei rimorsi è un certificato.

Proseguendo, l'avvocato Balenzano dice: Mazza volle dichiarare Modugno tutto cuore. pieno di profumi e dei santi ideali della famiglia. È verissimo. Sentite infatti come scriveva da Spinazzola alla moglie. (E l'oratore legge due lettere, che mi guarderò bene di trascrivere, tanto sono oscene). Non si scriverebbe così neppure ad una prostituta.

Disse Mazza che parevagli vedere venire innanzi a voi gli spiriti di Alessandro Bianchi e di Cenzina a chiedervi l'assolutoria. E perchè? Quei due non possono avere che un solo punto di contatto, entrambi furono trucidati. Per ambedue l'uccisore sperò l'impunità nella simulazione del suicidio.

— Se la vostra coscienza, signori giurati, non ha paura di ubbie. voi affermerete che Cenzina fu uccisa dal proprio marito. (*Benissimo! Bravo! Applausi prolungati*).

L'udienza è rinviata a sabato.

Un'assoluzione.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

La Corte di Appello assolveva per inesistenza di reato l'avvocato Umberto Ferrigni, (*Yorichson e N.*) già condannato dal tribunale a trecento lire di multa per aver dato dell'*ignorante maleducato* a un impiegato ferroviario della nostra stazione.

LETTERE ED ARTI

Le carte del latinista Grosso. — Abbiamo da Novara:

La Biblioteca Negroni ha avuto testè il pregevole dono di tutte le carte lasciate dal valente latinista e grecista Stefano Grosso, che fu professore di letteratura greca e latina nel liceo Carlo Alberto di Novara e nel liceo Parini di Milano.

Donatore è il distinto letterato e accademico della Crusca Giovanni Canna, professore presso l'Università di Pavia, che fu intimo amico del prof. Grosso e dal quale ereditò i preziosi manoscritti.

Questi consistono in lettere dirette da altri distinti letterati all'insigne grecista ed in studi, commenti ecc. del Grosso stesso.

Mistero di dolore, di Ettore Jovinelli (S. Lapi, Città di Castello) è una raccolta di novelle con prefazione di G. Antona Traversi: novelle psicologiche, che hanno sopratutto la virtù di non riuscir noiose.

L'autore sa riuscir sobrio ed evitare le dissertazioni nelle quali facilmente cadono gli scrittori del genere.

Origine delle religioni, di G. Pascot (seconda edizione, corretta e accresciuta, P. Gambierosi, editore, Udine).

Mentre le precedenti, *Morale Positiva*, di pag. 328 premiata dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nel maggio 1902, *Scienze ausiliarie della morale* di pag. 350, e *Vera origine del diritto* di pag. 370, sono importanti perchè fra altro contengono la prima l'analisi, da altri prima non fatta, di *tutti* i fattori della coscienza morale — la seconda, lo studio della logica, della economia, dell'igiene della statistica e della psicologia solo in quanto possono essere d'aiuto alla morale — la terza, una nuova teoria circa l'origine del Diritto, la quale, come fu già notato da parecchi giornali è davvero una scoperta filosofica giuridica — nell'operetta in esame, invece, il signor Pascot dopo una calda prefazione sulla utilità del metodo induttivo da lui adottato, con uno stile non comune, espone i motivi per cui sorgono in noi le credenze che integrano i sistemi religiosi.

Se non per questa operetta, ma certo per gli altri suoi scritti suaccennati, pubblicati tutti dal libraio Gambierasi di Udine, il signor Pascot merita di esser collocato fra i principali filosofi italiani contemporanei.

Corriere scientifico quotidiano

Il gimerro è un nimale italiano? — Questa domanda ha la sua origine in una affermazione del Baretti, il vecchio Baretti letterato e non lo scienziato moderno.

Il terribile maneggiatore della *Frusta letteraria* di un secolo nel quale era necessario un po' di cosacchismo artistico, dice che in Piemonte esistono i *gimerri*, prodotti dal cavallo e dalla vacca...

Tali *rumino-equini* sarebbero stati robustissimi, da servirsene esclusivamente nei più difficili trasporti in montagna.

Ora, tirando un velo pietoso sopra l'impossibilità della paternità al *gimerro* attribuita, che ne farebbe una specie di cavallo Bucefalo, ci si afferma che ancora ai nostri tempi ci sono dei gimerri in Piemonte, cioè dei tori e delle vacche dal muso diverse dalla comune ed onesta fisionomia dei bovini. Vi è quindi un fondo di verità.

Il popolo naturalmente crede ancora all'*ibridismo!*

Non posso dare una risposta *sicura* ed *indiscutibile:* ma parmi che questa mia spiegazione sia accettabile con tutti i soliti benefizi d'inventario.

Sarebbero casi di alterato sviluppo delle ossa delle estremità, veri effetti di *acondroplastia*, da paragonarsi a quello dei buoi *natos* del Messico, del Chile, e della Repubblica Argentina.

Questi buoi molto robusti avevano le gambe basse ed il muso simile a quello del *bull-dog.*

In questa *malattia* dell'acondroplastia le cartilagini subiscono un arresto di sviluppo e quindi quelle ossa che si formano dapprima e si allungano allo stato di cartilagini rimangono brevi e spesso anche ritorte e contraffatte.

Tale è l'origine del cane bassotto e di quello dalle gambe storte.

Il gimerro potrebbe adunque essere stato il principio di una razza che non si sviluppò. di una razza di bovini acondroplasici, con le zampe brevi, il corpo robusto, il capo molto sviluppato e le cartilagini nasali atrofiche.

Simile dissesto nello sviluppo delle cartilagini destinate ad ossificarsi non modifica la fecondità.

I nani possono aver famiglia, mentre sarebbe bene che fossero sterili!

Ora i gimerri presentavano, per le zampe più basse, eccellenti qualità meccaniche pel lavoro in montagna.

Erasmo Nullo.

CRONACA

MILANO GENEROSA.

La gara benefica continua: si fa anzi ciascun giorno più intensa. E non soltanto ci sembrano degne di nota le oblazioni di quelli che dalla fortuna sortirono ricchezza e facilità di donare; ma pure appaiono meritevoli di ogni lode le offerte modeste di coloro — e sono i più — che sottraggono a sè per i fratelli colpiti dalla sventura certamente il superfluo, e fors'anco alcun poco del necessario.

A quest'ora intanto i rappresentanti di Milano si trovano già sui luoghi del disastro, e possono esplicare l'opera loro benefica a nome della cittadinanza nostra, che a tutto ieri aveva già erogato al nobile scopo, con le varie sottoscrizioni, la somma di lire 326,666.

Milano generosa vuole così!

Proposte, iniziative e provvedimenti.

A voler far cenno di tutte le proposte e iniziative per procurare i mezzi, coi quali venir in aiuto dei danneggiati dal terremoto, occorrerebbero più colonne del giornale. Ci limitiamo ad accennare, per necessità di spazio, alle principali.

Un impiegato delle Poste e Telegrafi ci fa osservare con quanta facilità piovano ad assottigliare il già magro stipendio le multe che la Direzione applica ai suoi dipendenti. « Orbene, chiede lo scrivente, perchè il ministro, prima di diramare quella circolare di patriottici ed umanitari sentimenti, non ha cominciato a dare esso stesso l'esempio con un atto che per una volta tanto potevagli far meritare il plauso di tutto il disgraziato personale? Perchè non ha disposto che, per un mese solo, siano versate a favore delle vittime della Calabria tutte le multe e le altre trattenute sui nostri stipendi?

Chi di noi non avrebbe sostituito alle maledizioni ed ai sogghigni periodici del 27 un sorriso di mai provata soddisfazione, non foss' altro che per aver conosciuta una volta la fine dei soldi suoi ed il lodevolissimo profitto di tante migliaia di lire? »

***

La deputazione provinciale sostituendosi al Consiglio, stante l'urgenza, ha deliberato di assumere a carico della provincia il ricovero, il mantenimento e la cura di 15 tra bambini e bambine, dell'età dai 3 ai 6 anni, che siano rimasti orfani ed indigenti in causa del recente disastro che ha colpito le terre calabresi.

I piccoli sventurati saranno ospitati nel brefotrofio provinciale, per tutto il periodo normale di ricovero degli esposti ed alle condizioni portate dallo statuto dell'ospizio, tenendo conto nel loro allevamento dello stato sociale al quale appartenevano le loro famiglie.

La deputazione incaricò contemporaneamente i signori deputati provinciali avvocato Ernesto Travelli e rag. Alessandro Pennati, già delegati a recarsi sul luogo dai municipi di Busto Arsizio e di Monza, di assumere informazioni e di presentare proposte per l'attuazione della stessa deliberazione.

***

Un distinto chirurgo di Napoli ci scrive la seguente lettera:

« Data la immensità della sventura, che ha colpito i derelitti fratelli calabresi, non è mai molto tutto ciò che si possa fare per essi.

Per parte mia oltre a mettere a disposizione di coloro che avessero bisogno di cure mediche e di operazioni chirurgiche due letti nella mia Casa di salute climatica-operatoria « Istituto medico-chirurgico Palasciano » in Napoli, via San Rocco di Capodimonte n. 9, ho aperto una sottoscrizione fra i lettori ed abbonati della mia Rivista, *La Nuova Scuola Medica Napolitana* e fra tutti i colleghi italiani, compresi anche quelli che vivono all'estero.

Siccome l'appello già da me fatto potrebbe non arrivare a tutti coloro a cui è stato diretto, prego vivamente la vostra squisita cortesia perchè vogliate fare nota tale iniziativa.

Allo scopo di lenire il più che sia possibile le disastrose conseguenze di sì immane cataclisma, vi prego anche di pubblicare che tutti coloro che ricevono la mia rivista e che non sono in regola con l'Amministrazione, invece che a me, sono autorizzati a spedire il loro abbonamento a qualcuno dei Comitati *Pro Calabria*

Con il vivo desiderio di vedere bene accolta tale mia iniziativa, vi ossequio distintamente e con sincera stima mi dichiaro sempre

Devot. ed obblig.
Prof. Cav. Pietro Fabiani ».

Napoli, 15 settembre 1905.

***

La lista delle sottoscrizioni pervenute sino a ieri sera all'Economato Municipale, ha raggiunto la somma di L. 84,698,25.

***

Nella vicina Sesto San Giovanni si è costituito un Comitato, che organizza per domani, dal tocco alle 3 pom., una passeggiata con carri e accompagnamento del corpo bandistico.

***

Il Consiglio centrale dell'Unione italiana dei cancellieri, nella sua seduta odierna, ha disposto di versare lire 50 per le vittime di Calabria, ed ha deliberato d'aprire allo stesso scopo una sottoscrizione fra tutti i soci e le sezioni d'Italia.

***

Verso presentazione di domanda scritta dai prefetti, devesi dar corso gratuitamente, alle spedizioni a grande velocità di derrate alimentari ed affini di qualsiasi natura: ed a piccola velocità dei materiali da costru-

---

Appendice del SECOLO 16 settembre. 11

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Io sapevo qualcosa di queste delizie: fosse riempite di pepe rosso, membra martoriate, ami da pesca conficcati nelle carni, e ed altre consimili piacevolezze. Era però indubitabile che se il sultano voleva vedermi, gli era segno che le minaccie del governatore non avrebbero avuto effetto. « Sotto questa faccenda deve nascondersi qualcosa di grosso », dissi a me stesso: « Basta! vedremo tra breve di che si tratta. »

Chiamata la scorta di guardia, il governatore le ordinò di vigilare su di me, ed egli si recò ad informarsi se Sua Maestà era disposta a ricevermi. Dalle occhiate che gli uomini della scorta gettavano su di me, era facile capire ch'io non godevo la loro simpatia. Essi non avrebbero cercato di meglio che di passarmi da parte a parte colle loro baionette. Ma, per il momento non era loro concesso di dimostrare in tal modo i loro sentimenti sanitari.

Uno dei soldati riuscì tuttavia a prendersi una piccola soddisfazione sulla mia persona, tanto per tener sollevato il proprio morale.

Unicamente, allo scopo di sgranchirmi un po' le gambe, avevo fatto un passo innanzi, con l'intenzione di passeggiare per la stanza; ma il soldato fu pronto a colpirmi col calcio del suo fucile al fondo della schiena, con tutta la forza di cui si sentì capace. Per la semplicissima ragione che avevo le mani legate dietro la schiena, non potei ribellarmi all'atto villano; non mancai però di fargli comprendere, valendomi della perfetta conoscenza ch'io avevo della lingua araba, che se riuscivo ad uscire dalla prigione, mi sarei fatto premura di ricambiargli la cortesia in un modo tale, ch'egli ne avrebbe con questo il ricordo per tutto il resto della sua vita.

— Non temere, ribattè l'uomo, la tua ultima ora è suonata, e potrà darsi ch'io stesso abbia l'incarico di conciarti per le feste!

Dopo tale dichiarazione, non era più possibile che la nostra conversazione avesse a continuare. V'accerto però che fu mia cura particolare di comportarmi in guisa tale da non offrirgli un'altra opportunità di dimostrarmi in modo così palpabile la sua malevolenza. Seguì un altro periodo d'attesa e quindi ricomparve il governatore. In tono più conciliante di prima mi ordinò di seguirlo. Io obbedii, avendo la scorta alla retroguardia. Di corridoio in corridoio, penetrammo in una parte del palazzo nella quale non avevo mai posto piede. Vidi un andirivieni di servi e di sfuggita vidi alti funzionari del regno, coi quali in altri tempi ero stato in ottimi rapporti d'amicizia. Ora, però, io ero caduto in disgrazia, ed essi conseguentemente stimavano più conveniente fingere di non conoscermi affatto. Giunti in una vasta sala, ci fu ordinato di aspettare, mentre un aiutante di campo di Sua Maestà si recava ad informare il sovrano del nostro arrivo. Dopo alcun tempo venne aperta la porta d'una stanza contigua e fummo invitati ad entrare, mentre le guardie rimanevano al di fuori. Ci trovammo in una vasta sala, all'estremità della quale vidi una porta graziosamente lavorata secondo l'uso di Madrapore. L'aiutante di campo la spalancò dinanzi a noi: il governatore mi passò dinanzi ed io lo seguii. La stanza nella quale ci trovammo era più piccola di quelle che avevamo dianzi attraversato; ma ciò che mancava in spazio, era largamente compensato dalla ricchezza delle sue decorazioni. Sul pavimento erano distesi magnifici tappeti orientali; le pareti erano tutte ricoperte di trofei d'armi. Sur un mucchio di cuscini, al fondo della stanza, immobile ed impassibile come un idolo, stava seduto il sultano di Madrapore. Io l'avevo già veduto in altre occasioni, ed avevo sempre ammirato la sua imponente e maschia figura.

Egli era veramente di sangue madraporese, e discendeva direttamente da una dinastia di re. Egli era potente, crudele, vendicativo, astuto, privo di scrupoli, ed appunto per queste sue caratteristiche, era l'unico uomo capace di governare una nazione così turbolenta come il Madrapore. Egli sapeva perfettamente come trattare i suoi sudditi. Guai a colui che avesse osato ribellarsi contro di lui! Egli non risparmiava nè uomo, nè donna, nè ragazzi, nè bimbi in fascie. Abituato a guerreggiare fin dalla prima giovinezza, egli era un provetto soldato. Era temuto ed odiato da tutti, dal suo *Gran visir* fino al più umile de' suoi sudditi.

Io rimasi ritto dinanzi a lui, tenendomi a rispettosa distanza, mentre scrutavo il suo volto. I suoi occhi neri erano fissi su di me, come volesse leggere nel mio cervello i miei più reconditi pensieri. Alfine parlò.

— Di quale delitto è accusato questo uomo? chiese egli con noncuranza, come se la cosa fosse per lui di ben poca importanza.

— Possa vostra maestà vivere in eterno! — cominciò il governatore, con servile deferenza.

« Quest'uomo è quell'individuo del quale vi ho parlato — quel cane d'un *nazzareno* che ha portato i fucili dalla Spagna. Stava per fuggire verso la costa, quando noi lo abbiamo arrestato, riconducendolo a Madrapore, per dare una lezione a chi crede di porre impunemente in pericolo la tranquillità e la sicurezza del nostro paese. Se vostra maestà vorrà soltanto affidare a me il compito...

— Taci, sciocco, tu ciarli come una donnicciuola! — l'interruppe il sultano, facendo un gesto di impazienza con la mano. — Credi forse ch'io abbia bisogno della tua assistenza?

Il povero governatore si sprofondò in iscuse, dicendo com'egli non avesse affatto l'intenzione di menomare l'alta autorità del suo sovrano. Indi sua maestà si volse verso di me.

— Ora a noi due, cane d'un imprudente! — fece egli, con una voce tagliente come una lama. — Dunque, ne sentiamo delle belle sul tuo conto! Per il corpo del Profeta, se la storia è vera, mi prenderò su di te una rivincita qual tu non giungi neppure ad immaginare! Con chi hai trattato per questa faccenda dei fucili? Chi ti ha dato questo incarico e a chi hai tu consegnato le armi?

Questa era per l'appunto la domanda alla quale io non potevo rispondere, come non avevo risposto al governatore. Ma il non rispondere avrebbe portato seco le più orribili torture e poi la morte. Mi sentii la fronte imperlata di sudore diaccio. La mia posizione non poteva essere più disperata.

— Non posso rispondervi, maestà... — io balbettai. E subito mi accorsi di aver commesso una sciocchezza, perchè avrei dovuto dire che la faccenda delle armi era una fandonia. I fucili erano nascosti in un luogo sicuro, ed io sapevo che gli spagnuoli, ai quali li avevo consegnati, non m'avrebbero sicuramente tradito. Prendendo, come si suol dire, il toro per le corna, mi aggrappai all'unica mia tavola di salvezza.

— Dalle parole di vostra maestà, comprendo che i miei nemici hanno cercato d'ingannare vostra maestà. L'accusa che mi viene lanciata è del tutto infondata. Ma in Madrapore esiste una giustizia (mai fu detta una più sfacciata menzogna!) — ed alla fine i miei nemici saranno smascherati.

Seguì una lunga pausa, durante la quale il sultano si lisciò la barba sogguardandomi cogli occhi socchiusi. Io aspettavo che si scatenasse da un momento all'altro la tempesta.

(Continua.)

zione, oggetti di vestiario e simili, in destinazione delle località della Calabria colpite dal terremoto. Le domande dei prefetti dovranno essere allegate agli ordinari documenti di trasporto sui quali dovrà pure citarsi la autorizzazione della Direzione Generale.

***

È stata fatta la proposta di un grande spettacolo pirotecnico all'Ippodromo di San Siro. Ora che vi è il tram elettrico, il successo non dovrebbe mancare, data anche la novità del luogo, con tribune adattatissime pel pubblico il quale ha anche dimostrato di gradire molto tali spettacoli.

UNA SERATA AL TEATRO EDEN

per le vittime del terremoto.

La generosità milanese, così splendidamente provata in questi giorni di sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto, avrà una nuova eco martedì prossimo, 19 settembre, all'Eden, dove per iniziativa dei proprietari Suvini e Zerboni e del nostro giornale, si svolgerà un interessantissimo e variato spettacolo.

Del programma, che avrà le migliori attrattive, riparleremo più di proposito per svelarne i segreti e le sorprese. Ma fin d'ora possiamo congratularci coi proprietarii che, proseguendo l'opera iniziata l'altra sera all'Olympia, hanno molto opportunamente scelto il teatro Eden così comodo, per la sua ubicazione, al pubblico milanese.

L'intero introito della serata sarà devoluto ai danneggiati dal terremoto di Calabria.

SETTIMA LISTA.

Somma precedente L. 11136 45

I leva vetri in lastre della Vetreria Milanese Lucchini-Perego e C. » 25 —
Professore A. Bonamore . . . » 5 —
Circolo « Aurora » (via Cassolo, n. 6-A), ... » 10 —
Figini F. . . . . » 5 —
Calza Francesco . . . . . . » 4 —
Distilleria Ogna, Redaelli e C. Ogna Giovanni, l. 10 — Radaelli Luigi, l. 5 — Pardi Felice, l. 5 — Sala F., l. 10 — Rossi Matilde, l. 1.50 — Marzora Emilia l. 1 — Mestrallet Felice, l. 2 — Salvadori Rienzo, l. 2 — Misuri Livio, l. 2 — Donnini Giovanni, l. 2 50 — Goegaui Eugenio, l. 2 — A. A., l. 1 — Morandi Oreste, l. 1 — Bruno Bruni l. 2 — Cornelli Francesco, l. 2 — Berzi Camillo, l. 2 — Vismara Celso e Giuseppina, l. 1 — Colombo Fiorina, c. 50 — Pellegrini Serafino, c. 50 — Galliani Enrico, c. 50 — Mazzolini Oreste, c. 50 — Cappelli Francesco, c. 50 — Fogazza Costante c. 50 — Prevosti Dante, l. 1 » 56 —
Isabella M. S. . . . . » 4 —
Negri Loterio. . . . . » 5 —
Gli esercenti dell'isola Rocca da Dergano: Oriani — Cagnoni — Cavana — Torretta — Dapò » 2 50
Birigozzi Cesare. . . . . . » 10 —
Un nostro abbonato . . . . » 5 —
Ita Talle del papà da Ponte di Nossa. . . . . » 5 —
Müller Ugo da Stuttgard (lavorante orologiaio). . . . . » 5 —
Jaccomelli Paolo (Hôtel de l'Europe-Heidelberg . . . . . » 10 —
Nenciarini da Courheron. . . » 5 —
L. B. Hoppenstrasse 25 Hamburgo » 5 —
La colonia italiana di Chaux-de Fonds auspice la Società italiana di Mutuo soccorso . . . . » 100 —
C. M., viale Magenta. 73 . . » 1 —
Coniugi Enrico e Marcella Morandini, Milano, residenti in Como » 2 —
I due fratellini Mario e Carletto Bianchi offrono il loro piccolo risparmio . . . . . . » 2 —
Quattro ragazzi . . . . . . » — 40
Guerci Francesco, direttore e proprietario marionettista, ricavo di una rappresentazione data a Domodossola la sera del 13 corrente (1). . . . . » 122 05
La colonia italiana di Bienne (Svizzera (2) . . . . » 100 —
Fratelli Peppino, Ferruccio, Canzio e Teresita Gastaldi. . . . » 5 —
Avv. G. B. Alessi . . . . . » 20 —
Violini Riccardo capitano contabile del panificio militare . » 5 —
Cooperativa agricola di Calvenzano (Treviglio) . . . . . » 50 —
Del Re Francesco da Verolanuova (Brescia). . . . . » 5 —
Gli artisti della compagnia equestre Manetti, ora al Teatro Nuovo di Bergamo:
Coniugi Foureaux, cavallerizzi L. 10 — Ivan Eden « corridas » L. 10 — Les Nicolas Banola, Barristi L. 10 — Troupe De Luca, acrobati; De Luca Luigi L. 5 — Bacci Davide L. 5 — Nucci Amerigo L. 2 — Antonelli Carlo L. 2 — Innocenti Ugo L. 2 — Bacci Clotilde, cavallerizza L. 5 — Frères Giovannoni, clowns L. 5 — Morandini, equilibrista L. 2 — Rappa, ginnasta L. 2 — Coniugi Viotto L. 3 — Salvadori, tony L. 2 — Ghezzi Alfredo e Erminia L. 5 — Andreef L. 2 — Rudolphy, atleta L. 5 — Regina D'Attilio, amazzone L. 5 — Quecquia, maestro L. 2 — Giani, segretario L. 2 — Albertazzi, amministratore L. 2 . . . . . . » 88 —
Ugo e Guido Piazza dal loro salvadanaio . . . . » 2 —
Gli alunni di un Istituto privato di Rifredi (Firenze) ed alcuni conoscenti ed amici ai poveri Calabresi. . . . . » 10 —
Avv. Camillo Rognoni e Adele Garovaglio. . . . . . . » 100 —
Teresina Bolis Dal Pino. . . » 5 —
Signorina Dorina Rossi . . . » 5 —
Albi Maurino offre il suo borsellino. . . . . » 2 —
C. e M. R. . . . . » 6 —
Società di Mutuo Soccorso fra guantai ed arti affini . . . » 10 —
Crespi Enrico, guantaio . . . » 1 —
Caffri Attilio, guantaio . . . » 1 —
Fra gli operai dell'officina meccanica Lorenzo Bonomi e C. di Vestone (Brescia) si raccolsero » 28 —
Raccolte dal personale della Locanda Maggiore di Monsummano: Bucchi E. l. 1 — A. Contella l. 1 — D. S. J. c. 50 — Guaiti c. 50 — Petroni c. 50 — C. Meocci l. 2 — Italo Biagi l. 1 — Salvi P. l. 1 — Argentuia c. 20 — Casciani c. 50 — G. G. I° l. 1

Da riportare L. 11135 45

(1) Il signor F. Guerci che ha dato la rappresentazione col suo teatro marionettistico a Domodossola, ci prega di ringraziare per lui la patriottica popolazione di quella città che accorse numerosa all'appello benefico.

(2) Ci scrivono da Bienne:

La colonia italiana di Bienne (Svizzera) composta delle società: Circolo Dante Alighieri Società di Mutuo Soccorso, Società muratori e manovali, Società Valsesiana, Sezione socialista sempre unita per le sventure patrie, manda in anticipo al *Secolo* un « primo versamento di lire 100 » intanto che preparansi, liste di sottoscrizione e preparativi per una gran serata.

L'incaricato *Napoleone Porinelli*.

Riporto L. 11135 45

— Lenzi c. 50 — G. T. c. 20 — G. F. c. 20 — Letizia c. 20 — Ercole D. Antoni l. 10 — Ugo Melani l. 1 — G. F. Spilman l. 1 Rag. Demetrio Cavezzali l. 1 — G. G. 2° l. 1 — D. Galimberti l. 1 — E. Urbini l. 1 — Franchi V. l. 1 — N. N. l. 1 — Gasparini Dante c. 50 — Pucci A. c. 50 — A. B. c. 30 — Bonfanti c. 20 — Meocci Alberto l. 1 — Menelicche c. 50 — Ancillotti T. c. 50 — Dini Innocente c. 50 Bonamici A. c. 20 — Giubardo P. l. 1 — Ezio l. 1 — Conforti c. 50 — Anarcisa c. 50 — Evelina c. 50 — Forci Emma c. 50 — Biagi A. c. 50 — Franceschi A. c. 50 — Ermenia Tucci c. 30 — Pierini P. c. 20 — Bonaqui Colidonio c. 50 — Vannucci c. 50 — Filomena c. 50 — Innocenti A. c. 30 — Severino Magrini c. 20 — Bianca Delbino c. 20 — N. N. P. c. 30 — Isolina c. 50 Totale. . . . . » 41 —
Della Porta Giuseppe . . . . » — 50
Galli Cesare . . . . » 2 —
Ercole Re . . . . » 10 —
Radice Costante . . . . . . » 50 —
Manzotti Luigi . . . . . . » 20 —
Rossi rag. Vittorino . . . . » 2 —
Giannino Antona Traversi . » 25 —
Orsi Gioacchino di Mandello Lario . . . . » 5 —
S. G., nostra abbonata . . . » 5 —
Costa Luigi . . . . » 5 —
Amerigo, Antonietta, Laura, Rosina, Virginia. . . . . . » 3 —
Franzoni Giovanni. . . . . » — 50
G. A. da Conegliano . . . . » 1 —
Cantine Cicogna da Negrar (Valpolicella) . . . . » 20 —
Luigi Montagano . . . . . » 2 —
Delevand Arturo . . . . . » 1 —
In memoria di Adrienne e di Pierina . . . . » 1 —
G. P., Milano. . . . . . . » 5 —
Emma Calza Carraro . . . . » 5 —
Crippa Giacomo . . . . . » 5 —
Iris . . . . » 1 50
Emma e Bice Lingua . . . » 1 —
Ditta Ramperzotti e vedova Mascetti, fabbrica di catene d'oro, via Quadronno, 18 . . . » 25 —
Prof. Gaetano Sangiorgio, da Promontogno . . . . « 5 —
Ch. Lorilleux e C., fabbrica d'inchiostro da stampa. . . . » 100 —
Carlo Orsenigo direttore della fabbrica Ch. Lorilleux e C. . » 50 —
Jacques Colombia-Vichy. . . » 10 —
Scaletti Giovanni . . . . . » 5 —
Plutarco e Carolina Pavia . . » 5 —
Itala Dispa da Engelberg, in una colletta . . . . » 24 —
Giuseppe Feraboli da Ostenda (Belgio) . . . . » 5 —
Il corista Luigi Milani . . . » 1 —
Mario e Luigia Buondonno da Vicenza. . . . . » 5 —
Caracchi Sante, Regia Guardia scelta di Finanza da Dervio » 52 —
Prof. Carlo Carpani . . . . » 20 —
La piccola Giulia Del Bo . . » 1 —
Buontemponi Besanesi . . . » 3 —
Brunetti Cesare . . . . . . » 1 —
Fratelli Carola . . . . . . » 25 —
Ines — Alma — Ugo — Mercatelli, Altopascio . . . . . » 2 —
Raccolti fra padroni e personale « Hotel Bellevue » Pallanza » 23 —
Luigi Moretto, Marsiglia . . » — 70
The Gramophone Comp. (Italy) Ltd. Sede di Milano . . . » 500 —
Sottoscrizione fatta fra il personale dell'Olimpia dal direttore Luigi Omodei:
Balsimelli Paolo, l. 1 — Balsimelli Bianca (Arpa) l. 1 — Moreschi Enrico l. 1 — Coscia Ercole l. 1 — Salvini Aristide l. 1 — Balestri Luigi l. 1 — Serralessandri Giuseppe l. 1 — Veronesi Odoardo l. 1 — Boroni Severino l. 1 — Luperto Cesare l. 1 — Negri Attilio l. 1 — De Bernardi Gaetano l. 1 — Ciferi Massimo l. 1 — Ferocci Francesco l. 1 — Ulissi Francesco l. 1 — Panerari Giuseppe l. 1 — Panelli Enrico l. 1 — Bartoli Olivo l. 1 — Missio Giuseppe l. 1 — Moneta Edoardo l. 1 — Schena Arturo l. 1 — Bentivenga Salvatore l. 1 — Bordini Ippolito l. 1 — Fornari Sebastiano l. 1 — Saraci Edoardo l. 1 — Morgana Angelo l. 1 — Cadenazzi Luigi l. 1 — Cannonieri Arturo l. 1 — Bonazzo Arturo l. 1 — Caselli Luigi l. 1 — Tedesco Beniamino l. 1 — Polese Enrico l. 5 — Omodei Zorino Luigi l. 2 — Polese Violante l. 2 — Garzotto Luigi c. 50 — Duchi Enrico c. 50 — Besozzi Linneo l. 1 — Raffanelli Ottavio l. 2 — Vannicelli Egisto c. 50 — Posio Ettore c. 50 — Florio Ermanno c. 50 — Venni c. 50 — Barbaglio c. 50 — Sandionigi c. 50 — Bonomi Angelo l. 1 — Rigamonti c. 50 — Reali c. 50 — Mentesana c. 50 — Cagnola c. 50 — Sangiovanni l. 1 — Tioli Filippo l. 5 — Favi Edoardo l. 2 — Sangaletti Francesco c. 50 — Lana c. 50 — Mereghetti c. 50 — Ghignone c. 50 — Servo scena c. 50 — Francone l. 1 — De Farro Angelo l. 2. — Totale » 64 50
Raccolte in una bicchierata fra amici nella Trattoria della Stazione di Saronno:
Marina Mantegazza ved. Maiocchi l. 1 — Maiocchi Carlo c. 50 — Maiocchi Giuseppe c. 50 Maiocchi Mario c. 50 — Petri Annibale l. 1 — Campi Giacomo c. 50 — Berera Dionigi c. 50 — Redaelli Serafino l. 1 — Bianchi Luigi c. 50 — Sedraschi Umberto c. 50 — Cogliati Gaetano c. 50 — Tavecchia Beniamino c. 50 — Mandelli Carlo c. 50 — Pizzocchero Ercole c. 20 — Puppi Pietro c. 60 — Veronelli Giulio c. 50 — Secchi Giovanni c. 50. Sassi B. c. 50 — Totale » 10 30
Personale della birreria della Borsa: Gualtiero L. 1,20 — Marco 1,20 — Ettore 1,20 — Lorenzo 1,20 — Serafini 1,20 — Barbè 1,20 — Croci 1,20 — Razzini 1,20 — Vignati 0,50 — Gozzi 0,50 — Angoli 0,50 — Crivelli 0,50 — Binaghi 0,50 — Carminati B. 0,40 — Margoroli 0,50 — Carminati P. 0.50 — Carminati G. 0,50 — Pacolli 0,50 — Fongacaggi 0,50 — Scavini 1,— Conteni 0,50. — Totale . » 16 50
Ricavo netto di una recita di beneficenza al Teatro Pavese, via Ludovico Muratori 7, data dalla compagnia Curti e Tommasi in unione alla fratellanza cooperativa. . . . . . . » 32 40
Avv. Miglierina Marino. . . » 25 —
Abramo Frontini . . . . . » 25 —
Dr. Libero Soldi . . . . . » 5 —
Turati Giuseppe. . . . . . » 20 —

Da riportarsi L. 13191 30

Riporto L. 13191 30

Turati Enrico . . . . . . » 5 —
Turati Emilio . . . . . . » 2 —
Personale dello studio della tipolitografia Rebeschini di Turati e C. . . . . » 40 —
Maderna Giuseppe . . . . . » 5 —
Ghiringhelli Pietro. . . . . » 5 —
Venanzia Gilardoni. . . . . » 3 —
Sottoscrizione fra i pochi italiani appartenenti all'orchestra del Casino Municipale di Chamounix: Puccinelli l. 2 — Guglieri l. 1,50 — Di Martino l. 2 — Leoni l. 1 — Moro l. 1 — Maturini l. 1,50 — Morelli l. 1 — Bocconi l. 1 — Ruzzi l. 2 — Gogni l. 1. — Totale . . . » 14 —
Importo di una giornata di lavoro del personale dello Stabilimento Oreste Tanzi, Lavorazione della carta in Locate Varesino: Tanzi Oreste, proprietario, l. 10 — Raiteri Antonio, direttore tecnico, l. 5 — Castiglioni Pietro, capo-fabbrica, l. 2 — Castiglioni Adele, assistente, l. 1.35 — Castiglioni Annita, id., l. 1.35 — Antognazza Maria l. 1.30 — Galli Adele l. 1.30 — Frontini Giuseppina l. 1.30 — Corbella Filomena l. 1.30 — Lomazzi Luisa l. 1.30 — Castiglioni Ambrogina l. 1.30 — Saibeni Rosa l. 1.30 — Caimi Elisa l. 1.30 — Corbella Carolina l. 1.30 — Montani Luigia l. 1.30 — Castiglioni Maria l. 1 — Pagani Maria l. 1 — Caimi Rosa l. 1 — Frontini Caterina l. 1 — Canavesi Maria l. 1 — Corbella Maria l. 1 — Castelli Camilla l. 1 — Volontè Maria l. 1 — Frontini Carolina l. 1 — Castiglioni Pierina l. 1 — Castiglioni Giulia l. 1 — Colombo Maria l. 1 — Borsani Natalina l. 1 — Castiglioni Regina l. 1 — Caimi Assunta l. 1 — Galli Giuseppina l. 1 — Lomazzi Giovannina l. 1 — Ferioli Natalina c. 70 — Coppini Margherita c. 60 — Corbella Pierina c. 60 — Galli Rosa c. 50 — Battaini Giuseppina c. 50 — Colombo Maria c. 50 — Antonini Giacomo l. 1.60 — Ramponi Lazzaro l. 1.50 — Ramponi Ambrogio l. 1.50 — Volontè Angelo l. 1.40 — Corbella Luigi l. 1.25 — Castiglioni Amedeo l. 1.10 — Colombo Cesare c. 90 — Bogani Daniele c. 70 — Airoldi Leonzio c. 50 — Castiglioni Leonardo c. 40 — Comerio Stefano c. 40 — Colombo Clemente l. 2. — Uslenghi Ernesto l. 1 — Galli Ambrogio c. 90 — Colombo Antonio c. 75 — Airoldi Giovanni c. 70 — Uslenghi Filippo c. 65 — Airoldi Antonio c. 60 — Corbella Vincenzo c. 60 — Coppini Carlo c. 55 — Colombo Carlo c. 50 — Stevenazzi Giuseppina c. 50 — Castiglioni Rosa c. 50 — Corbella Giuseppina c. 50 — Ceriani Giuseppina c. 50 — Ronchetti Francesco c. 50 — Galli Giuseppe c. 40 — Borsani Carolina c. 40 — Montani Virginia c. 40 — Grimoldi Carolina c. 40 — Frigerio Giuseppina c. 40 — Stevenazzi Luigi c. 40 — Frontini Teresa c. 40 — Castelli Rosa c. 40 — Castiglioni Teresa c. 60 — Castiglioni Maddalena c. 60 — Frontini Carolina c. 60 — Fratelli Saibeni l. 2 — Canavesi Giovanni l. 1 — Orsenigo Angelo l. 1. . . . . . . » 84 10

Totale L. 13349 40

Esposizione di Milano 1906

Le mostre temporanee.

Oltre alle singole sezioni già note, il Comitato, aderendo a numerose istanze pervenutegli, ha deciso di indire varie esposizioni temporanee speciali internazionali.

La prima sarà dedicata all'« alimentazione. » Questo gruppo comprende le conserve di latte, il burro, i formaggi, i prodotti secondari del latte, le carni conservate, le frutta secche, le frutta e gli ortaggi conservati, le uova, le frutta fresche, gli agrumi, gli ortaggi, le piante da frutta e da orto, a vegetazione ritardata mediante la refrigerazione, ed a vegetazione anticipata mediante la forzatura, i vini, i vermouths, l'aceto e gli olii.

La seconda riguarda i « prodotti chimici e farmaceutici », riservata agli acidi, alcalini e sali d'ogni qualità, agli zolfi, al fosforo, all'acqua ossigenata, ai prodotti diversi delle industrie chimiche (cera, saponi, candele, resine, catrame, colle, essenze, vernici, inchiostri, ecc.), al caoutchou per industria, alle sostanza tintoriali, ai colori, ai prodotti derivati dal trattamento delle materie minerali utilizzate per illuminazione, riscaldamento e lubrificazione, ai petroli raffinati ed alle paraffine.

Questo gruppo comprenderà ancora i prodotti della carbonizzazione del legno in vasi chiusi, gli alcools denaturati per uso indqstriale, i gas liquidi, i tessili artificiali, i medicinali semplici e composti.

Sono pure indette mostre temporanee per le profumerie, le armi, la fotografia, gli istrumenti musicali ed i giuocattoli, delle quali diremo altra volta.

IL CANTON TICINO

Ci telefonano da Bellinzona:

(C.) Il governo cantonale ha decisa la partecipazione del Canton Ticino all'Esposizione di Milano con materiale forestale di vario genere, e coi piani e disegni del nuovo manicomio cantonale.

Il concorso degli Stati Uniti.

Martedì mattina giunsero a Milano i signori Lewis S. Ware, James Howard Gore, commissari generali del governo degli Stati Uniti all'esposizione di Liegi, con incarico di rendersi conto dell'importanza della nostra Esposizione.

Dopo un'accurata visita alle costguzioni di piazza d'Armi e del Parco, ed un esame dei programmi. I delegati americani concordarono col Comitato una convenzione per disciplinare l'intervento ufficiale degli Stati Uniti.

Condotto felicemente e rapidamente a termine le trattative, ieri sera vi fu un cordialissimo banchetto all'*Hôtel de la Ville*, dopo il quale si apposero le firme al testo della convenzione discussa nel pomeriggio. I delegati partirono stamane pel Belgio.

Per la ferrovia aerea.

Ci telefonano da Roma, 14:

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha dato parere favorevole alla convenzione per regolare la concessione al Comitato dell'Esposizione di Milano pel sovrapassaggio della stazione di smistamento del Sempione della ferrovia elettrica che unisce le due parti della Esposizione stessa, quella del Parco e quella della Piazza d'Armi.

Il Congresso internazionale di assistenza.

Il nostro corrispondente romano ci telefona:

Dal 23 al 27 maggio si adunerà in Milano il IV Congresso internazionale della assistenza pubblica e privata, la cui precedente sessione è stata tenuta nel 1900 a Parigi.

A cura del ministro dell'Interno, sono stati invitati a farsi rappresentare e a prendere parte ai lavori del Congresso gli Istituti di assistenza e di beneficenza esistenti nel Regno. Con recente circolare poi anche il ministro Rava ha disposto perchè prendano parte attiva al Congresso i principali Istituti di previdenza e di risparmio.

Ora il ministro richiama l'attenzione di questi Istituti principali sul quinto tema proposto al Congresso, il quale concerne la relazione fra la beneficenza e la previdenza, ricercando fino a qual punto, in che forma e in quale misura, possa l'azione di quest'ultima sostituire efficacemente la prima.

Il XIII Congresso sanitario di Verona per l'Istituto Bassini in Milano. — Rileviamo dai giornali veronesi che il presidente del « Congresso medico Alta Italia, Trento, Trieste » professor Massalongo, interprete del voto dei numerosi (350) congressisti, dopo l'interessante relazione del dott. Annibale Preto, ha inviato un telegramma al senatore Leopoldo Pullè, presidente del Comitato per l'erigendo Istituto Bassini, esprimendo plauso sincero e incoraggiamento a tutto il benemerito Comitato per la splendida iniziativa milanese, che partendo da una necessità urgente della classe lavoratrice rende il doveroso omaggio all'illustre chirurgo professore senatore Bassini.

Al telegramma del presidente del Congresso rispose il senatore Pullè ringraziando del voto solenne del Congresso che suggellerà il successo definitivo del provvido Istituto Bassini.

Il ritratto autentico di Annita Garibaldi. — In questi giorni è stato a Milano il generale Stefano Canzio. Egli ha donato al Museo del Risorgimento un ritratto di Annita, la fedele compagna di Garibaldi.

Il generale Canzio ha scritto sotto questo ritratto:

« Fotografia ricavata da una miniatura che fu eseguita dal pittore Gallino a Montevideo per incarico di Garibaldi e da lui lasciata alla figlia Teresita.

« È questo che dono oggi al Museo del Risorgimento italiano, l'unico ritratto autentico dell'eroica compagna del generale. »

Il generale Canzio pare sia disposto a concedere la sua preziosa raccolta di patrii ricordi e la bandiera stessa al Museo del Risorgimento « in custodia » durante il periodo dell'Esposizione.

Per il compleanno del principe di Piemonte Umberto, agli edifici pubblici e alle case private sono state esposte le bandiere.

In suo onore gli ufficiali vestono la grande uniforme, e i soldati l'abito di parata.

Pel IV Congresso della « Corda Fratres. » — Dal 24 al 29 settembre si terrà in Napoli il IV Congresso della « Corda Fratres. »

Le ferrovie dello Stato hanno accordato pei congressisti la tariffa differenziale dal 40 al 60 per cento, e le Società di navigazione il 50 per cento.

Il programma del Congresso comprende: Gite a Pompei, a Portici, a Baja, a Pozzuoli, a Capri, a Sorrento, ad Ischia. poi partenza per Palermo e per Tunisi, ove i congressisti si fermeranno 4 giorni, con diritto di pernottare a bordo. Al ritorno, facoltà di fermarsi a Palermo 15 giorni.

Per schiarimenti rivolgersi al Consolato della « Corda Fratres Milanese », via Aurelio Saffi, 12.

UN SALTO DAL QUINTO PIANO.

Stamane, dal quinto piano della casa numero 62 in viale Magenta, si gettava a capofitto tale Teresa Zamponi, una donna sulla cinquantina.

Si può immaginare in quale stato sia rimasto il misero corpo.

La poveretta tuttavia non spirò subito. La si potè ancora trasportare all'Istituto medico di via Alessandria, ma morì tosto.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della Zamponi fu portato al Cimitero del Gentilino.

Circa il motivo del suicidio si crede che l'infelice abbia voluto sottrarsi con la morte alle sofferenze di una grave malattia d'occhi.

Il drammatico caso è accaduto alle ore 3.30 ant.

La Zamponi, che viveva sola in tre stanzuccie, levatasi di letto e uscita vestita sul ballatoio, spiccava il salto nel vuoto e precipitava su una tettoia a vetri, che copre un deposito di macchine.

Il peso del suo corpo sfondò la vetrata, e la Zamponi cadeva nell'interno.

I vicini che udirono il tonfo e mossero in aiuto di lei, dovettero aspettare che arrivasse con le chiavi il proprietario del locale innanzi di poterla soccorre. Tuttavia non si potè far nulla per la disgraziata donna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.3 — tram. 6.32 — Roma — leva 5.51 — tram. 6.18 — Palermo leva 5.49 — tram. 6.15.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 7,53 pomer.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 752 sulla Norvegia.

Temperatura leggermente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora discesa; minima di 759 sull'Adriatico, massima di 762 sul basso Tirreno e al nord.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti: tra libeccio e maestro.

Ieri. Cielo leggermente vario al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia sull'Italia superiore, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Temp. c. med. + 22.0, mass. + 29.0, min. + 17.9.
Umidità relativa media 69010.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente: Quasi nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta: mill. 2,4.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
OLIMPIA: *Madame Favart*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Il barbiere di Siviglia*, oper. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Ona gabbia de matt*, commedia. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

*** Si riapre stasera lo Stabilini con la compagnia veneziana Alberto Brizzi-Corazza, la quale ha un repertorio tutto brillante.

Si darà *La gallina canta e il gallo tace*.

*** Al Fossati, stasera, andrà in scena la *Sonnambula*. Sarà a protagonista la signora Laura Mellerio. Altre interpeti saranno le signore Pattini e Landi, i signori Fabro, Santarelli, Pellegrini e Castelli. Maestro concertatore Romano.

Domani poi avremo due spettacoli: di giorno, *Crispino e la Comare*, con protagonista Cesari, di sera replica della *Sonnambula*.

*** All'Olympia, domani, di giorno, la compagnia di operette Giulio Marchetti darà una recita della *Geisha* a prezzi ridotti. Di sera, replica dell'applaudito *Surcouf*.

*** Ci telegrafano da Firenze, 14:

Stasera al Politeama Nazionale otteneva grande successo l'*Albergo dei poveri* di Gorki, rappresentato la prima volta a Firenze.

Furono interpreti del poderoso lavoro gli artisti della compagnia Talli Grammatica Calabresi, che ricevettero dal pubblico meritati applausi.

*** Ci telefonano da Varese, 14, notte:

(R.) Per la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*, il nostro Sociale era questa sera affollatissimo di un pubblico elegante e distinto, nel quale si notavano numerosissime signore e signorine di Varese e della colonia villeggiante.

L'esecuzione è stata perfetta e gli artisti, in generale, seppero mostrarsi superiori alla loro fama, acquistandosi così le simpatie del pubblico che li festeggiò assai.

La messa in scena era accurata; lodevole l'orchestra.

La stagione non poteva inaugurarsi sotto migliori auspici.

PICCOLA CRONACA

L'Antagra-Bisleri è per i gottosi un elisir di lunga vita.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

SENTENZA

4. Walter Scott afferma che l'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte; però si trovano insieme quando la ragione porta l'Acqua Chinina-Migone in aussidio all'amore.

Il Secolo illustrato

di questa settimana ha in facciata un disegno di A. Bonamore, illustrante la tragica scena del terremoto a Martirano in Calabria; in una delle pagine centrali, curiose vignette intorno alla villeggiatura di Merry del Val a Castel Gandolfo; nell'altra, le fotografie dei canotti vincitori nella gara del lago di Garda e una scena della guerra civile nel Caucaso.

Così pure fotografie, mirabili per nitidezza, accompagnano alcuni articoli del testo, sempre vario e interessante.

Le bombe del Pireo.

Si ha da Bruxelles, 14:

Il *Petit Bleu* ha da Atene:

« L'affare delle bombe del Pireo prende proporzioni considerevoli. Si sono fatti 19 arresti. Le bombe sequestrate erano in quantità sufficiente per far saltare tutta l'Attica.

« Fra i detenuti si trova un prete armeno la cui chiesa era trasformata in un vero magazzino di dinamite e melinite. I doganieri sono sospettati di complicità ».

La crisi svedo-norvegese.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 1.25 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane, pubblicherà il seguente telegramma:

« Le notizie da Cristiania e da Stocolma rappresentano la situazione come critica.

« Pare certo che la Svezia sia inflessibile sulla questione dei forti.

« Nansen che si trova a Londra da lunedì si sforzò di celare la sua presenza. Nulla volle dire ai giornalisti circa l'esito della conferenza di Karlstad.

« Si sa, però che oggi conferì lungamente col ministro degli Esteri in relazione alla crisi.

« L'azione di Nansen s'interpreta come segno della gravità della situazione.

« Il rappresentante dello *Standard* intervistò il prof. Hjarde membro della commissione incaricata dal Parlamento di stabilire le modalità della separazione con la Norvegia.

« Il professore disse che la Svezia considera la questione grave. Se la Norvegia non cede sulla questione dei forti. che, contrariamente alle asserzioni della Norvegia, costarono solo un milione, non vi sarà pace nè amicizia all'ombra di questi forti. »

La conferenza di Karlstadt.

Ci telegrafano da Londra, 15:

(B.) Il corrispondente dello *Standard* da Copenaghen telegrafa che seppe da Stoccolma che un gruppo di potenze continentali stanno facendo pressioni sulla Svezia perchè eviti la rottura della conferenza di Karlstadt.

Queste potenze sarebbero la Russia, la Germania e la Francia, le quali farebbero da arbitri nel caso che la conferenza abortisse.

L'Inghilterra e la Danimarca si considerano incompetenti ad intervenire, la candidatura del principe Carlo stando loro a cuore.

Il corrispondende del *Daily Telegraph* pure da Copenaghen dice di sapere da fonte eccellente che negli alti circoli politici norvegesi si crede ad una soluzione pacifica della crisi.

Appare evidente da altre notizie che si farà di tutto per evitare un conflitto armato.

Anche un'eventuale rottura della conferenza di Karlstadt non significherebbe il principio delle ostilità.

La rivolta nel Giappone

La malattia di Komura.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 1.40 ant:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova York:

« Le condizioni di Komura sono stazionarie.

« Le diagnosi dei medici sono discordi, ma assicurano che la guarigione sarà rapida. »

La situazione a Tokio.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 2 ant.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tokio:

« È falso che vi sia nel Giappone un movimento antinglese o antiamericano.

« L'agitazione continua nelle provincie, ma non assume proporzini formidabili. »

Si ha da Tokio, 14:

I giornali che si pubblicano a Kofu, Mitipata e Otaru furono sospesi.

Le dimostrazioni contro il trattato di pace continuano in provincia.

La nave *Mikasa* si trova inclinata soltanto di un grado.

I cannoni e il ponte superiore sono visibili a marea bassa.

Le dimostrazioni di Yokohama

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 2.10 ...

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Yokohama:

« I consolati, le chiese, molti hôtels ... guardati dalla fanteria, mentre la cavalleria pattuglia le strade.

I dimostranti, che sono armati di bastoni ferrati, mantengono un'attitudine minacciosa; circa duecento di essi vennero arrestati.

Molti manifesti violentissimi furono affissi, ma poi la polizia li strappò. »

La situazione a Yokohama

Telegrafano da Londra, 15:

Lo *Standard* ha da Yokohama: ... fanteria sorveglia i consolati, le chiese, conventi e gli *hotels*.

La cavalleria fa delle pattuglie. La ... è sempre minacciosa e armata di ... di ferro; 119 arresti sono stati ... ieri. La polizia tolse i manifesti ... affissi dappertutto. Le truppe e la polizia proteggono le residenze estere.

L'ordine è quasi ristabilito.

Undici pari, fra cui il principe ... presenteranno al Governo una nota ... proverante alle autorità l'impotenza a ... pedire i disordini e chiedente perchè il ... della polizia non è più in funzione ... vi rimane il ministro dell'interno. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

ATTILIO TERRANE...

d'anni 20

avvenuta in Clivio (Varese) il 14 corr. ... ore 5 dopo lunga, penosa malattia ... con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore ... La partenza da Milano è fissata col ... delle 8.15 della Ferrovia elettrica Varese-... suschio-Viggiù.

Si omettono partecipazioni personali e si ... grazia fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Questa mattina alle ore 1 moriva in Trescore Balneario il

Dott. DAVIDE GIUDICI

I parenti ed amici nel darne con animo straziato il triste annunzio avvertono che i funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 9.

Trescore Balneario, 14 settembre 1905.

Il 12 di luglio u. s., in Mogadiscio (...dir) cessava di vivere il

Rag. DOMENICO GUSCETTI

Le famiglie Guscetti, Savonarola e Lecco... i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio ...

Non vien mandata nessun'altra personale partecipazione.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO
per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la ... de Esposizione internazionale ... Arte della città di Venezia che ... marrà aperta fino ai primi di novembre ... vono chiedere alle stazioni ferroviarie ... SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA ... TORNO a prezzi eccezionalmente ridotti ... per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le ... da 5 a 20 giorni, danno diritto di ingresso gratuitamente all'Esposizione ... il periodo della loro durata.

CASA DI SALUTE FEMMINILE
diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri N. 9
TELEFONO 26-31

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME ...

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
„ ARRIGONI „
G. ARRIGONI e C., Genova
2

Acqua minerale di BOGNANCO fonte S. LORENZO
litio-magnesiaca, sommamente *gradevole* e *diuretica*.
Combatte la *stipsi ostinata*, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la *diuresi* ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; è perciò efficacissima nella ... nella *diatesi urica*, nelle malattie del *fegato*, *stomaco* e nei *residui* ... costituzionali.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.
Depositi in ogni Città

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 15 settembre ore 2 pom.

Continua il buon andamento e nella riunione [illegible] tutto guadagna terreno.

La Rendita fece 105 30, la Banca d'Italia [illegible], Commerciale 966, Credito 659, Terni 2845, [illegible] 1672, Metalli 203, Venete 129, Armstrong [illegible], Pizzola 1732 e le Italo-Americane 668. Deboli i cambi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 20 »	— —
	f. m.	105 30 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	761 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	471 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1330 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	966 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	659 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 — »	— —
Id. Edison	»	1072 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2845 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	437 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1630 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	580 — »	— —
Id. » Veneziano	»	293 — »	— —
Id. » Muggiani	»	352 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	157 — »	— —
Id. Amstrong	»	677 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	203 — »	— —
Id. Ferriere	»	302 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	129 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	166 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	406 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	668 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	370 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	367 — »	— —
Id. » Italiane	»	364 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chèque	. .	99 92 »	— —
Svizzera »	. .	99 87 »	— —
Londra »	. .	25 15 »	— —
Germania »	. .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94,30
Id. 3 0|0	100,27	Banca Ottom.	610.00
Rend. Italiana	105,10	Argento	105,00
Cons. Londra	25,16 1|2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	89 13|16	Azioni Suez . .	4510
Ferr. Lombar.	341.00	Lotti Turchi .	136,75
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	93.30	Rendita Russa	81.95
Banca di Parigi	14-3	Rend. Portogh.	70,00
[illegible] . . .	486,00	Banca Francia.	3875
Unificata Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97,80	R. Serba 4 0|0	83.50

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 15 ore 3. — Rend. Italiana 5 0|0 [illegible] — Id. 3 1|2 0|0 104,00 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 964.00 — Credito [illegible] — Merid. 764,00 — Mediterr. 474.00 — Navig. Gener. 517,00 — Raff. Zucc. 439.00.

Borsa di Roma.

Roma 15 ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 fine [illegible] — Id. 3 1|2 0|0 104,05 -|- — Banca [illegible] 1324.00 — Azioni Banco Roma 134,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1745,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 456,00.

Borsa di Torino.

Torino 15 ore 3. — Rend. 5 0|0 fine mese [illegible] — Id. 3 1|2 0|0 104,05 — Medit. 472.00 — [illegible] 765,00 — Banca d'Italia 1326.00 — Commerc. 964.00 — Credito Ital. 656.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. 2.55 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 settembre 1905.

Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
85	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
		2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
		3.ª	» 58,—	1,16 » 1,20
175	vacche	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
		2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
		3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
40	tori.	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
		2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
500	vitelli maturi	1.ª	» 1,32	1,98 » 2,—
		2.ª	» 1,27	1,90 » 1,92
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
205	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
		2.ª	» —,70	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.90 a L. 1.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo nei vitelli maturi e cioè di L. 5 al Ql. a peso vivo e 8 a peso morto in quelli di I qual. e di 5 a peso vivo e 7 a peso morto in quelli di II qual. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 15. — Quantità discreta, vendita buona, prezzi in rialzo.

Tacchini vivi al kg. 1.50 a 1.60, morti -.— a -.—, novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte a -.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune.

Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.50 a 2.00, mezzane 1.25 a 1.40 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.— a 1.50.

Capponi grossi 2.25 a 2.50, id. mezzani novelli 1.— a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Poliastri grossi 1.40 a 1.65, mezzani 1.20 a 1.50, piccoli 0.90 a 1.05, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.00, id mezzane 1,60 a 1.— cadauna.

Pollera morta -.— a -.— al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 15. — Vendita discreta, prezzi in rialzo. Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.03 a 1.05 id. 1ª qualità 0.97 a 0.98, id. 2ª 0.88 a 0.90, id. 3ª 0.80 a 0.82 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 14 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 14 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 635	10 075	33 710	382 035
Id. campioni pesati »	10 410	—	10 410	73 420
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3090
»	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	457	213	679	7507

Lione, 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	0	37	6
Asiatic. b.	12	30	124	135
Peso . .	2184	2220	12 654	10 256

Peso totale . . . . Kg. 27314.

Zurigo 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2710 — Trame 2040 — Greggie 580 — Totale Kg. 5330.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 14. — Vendite 1800. — Tend. calma.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 2|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats calma — Domanda pel mercato generale assai [illegible] — Vendita della giornata balle 10000 — Idem per la speculazione 1000 — Importazioni 1000 — Riesportazione 1000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Prossimo a consegnare corrente 5.46 — corrente terzo e quarto mese 5.49 — Quinto e sesto mese 5.52.

Nuova York 14. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 13 sett.		Apertura del 14 sett.	
ottobre	10.36	10.31 ribasso punti	5
gennaio	10.47	10.35 » »	12
marzo	10.56	10.48 » »	8
maggio	10.61	10.53 » »	8

Nuova York. — *14 settem.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 8	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	giov. 14	differ.
Middling	10,90	10,85	10,50	10,65	10 80	10.90	rial. 10
settembre	10,41	10,39	10,19	10,15	10,26	10,36	» 10
ottobre .	10,55	10,52	10,33	10,27	10,36	10,46	» 10
novembre	10,58	10,52	10,33	10,27	10,32	10,38	» 6
dicembre	10,63	10,60	10,40	10,33	10,43	10,45	» 2
gennaio .	10,68	10,65	10,47	10,38	10,47	10,50	» 3
febbraio.	10,72	10,69	10,48	10,41	10,50	10,53	» 3
marzo .	10,77	10,73	10,51	10,45	10,56	10,57	» 1
aprile . .	10,80	10,75	10,53	10,48	10,58	10,60	» 2
maggio . .	10,83	10,78	10,56	10,52	10,61	10,62	» 1
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	25000	32000	35000	52000	23000	35000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	7000	—	6000	—	24000	2000	
contin. .	—	12000	9000	1000	3000	9000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si fa a conoscere se il petrolio è puro?

Risposta al signor O. L. — Il petrolio ben puro è quasi senza colore, non si infiamma in contatto di un corpo acceso, ed un litro dello stesso deve pesare grammi 800 circa.

Per verificare che il petrolio non si accende in contatto con un corpo in combustione, basta versarne un poco in una sottocoppa, e toccarne la superficie con un fiammifero acceso: se il petrolio non arde, ciò indicherà la sua purezza. Lo stesso fiammifero immerso nel liquido vi si spegne tosto.

Quando il petrolio non regge a questa prova, dovrà essere rifiutato perchè l'uso dello stesso è pericoloso e può esser causa di sventure.

Domanda. — Come si fa a rendere la carta incombustibile?

Risposta al signor V. D. — Basta bagnar la carta in una forte soluzione d'allume, poi farla asciugare. Ve n'ha di quella che abbisogna di due immersioni.

Quest'operazione non altera nè la qualità della carta, nè la pittura, nè l'impressione, nè la scrittura, ma serve anzi a migliorarle.

Domanda. — Vi è un mezzo per conservare a lungo i fiori freschi recisi?

Risposta al signor D. E. — Quando i fiori cominciano ad appassire, per conservarli meglio e ridonar loro la freschezza, si collocano in un vaso d'acqua calda, in maniera che un terzo dello stelo ne rimanga immerso. Quando l'acqua comincierà a raffreddarsi, si vedrà il fiore riprendere forza, raddrizzarsi e acquistare la sua freschezza.

Si trasporta allora il mazzo nell'acqua fresca, tagliandovi quella parte di stelo che soggiacque all'immersione nell'acqua calda.

Domanda. — Come si possono disinfettare le acque destinate all'alimentazione?

Risposta al signor V. A. — Le acque di molti fiumi sono cattive per il consumo; esse contengono delle materie organiche ed escrementizie e dei microbi patogeni, tra i quali quello del tifo.

Prima di consumarsi l'acqua del fiume dovrebbe bollirsi.

In queste condizioni l'acqua è pura, ma tuttavia non ancora potabile per mancanza di ossigeno.

L'acqua che deriva dalla fusione dei ghiacciai è di difficile digestione e predispone al gozzo.

Si possono purificare le acque da bere sottoponendole all'ebolizione durante 24 ore ed aggiungendovi poscia 10 grammi di acqua ossigenata medicinale per litro.

Per disinfettare le acque potabili basta aggiungere dell'acido tartarico al 3 0|0 e quindi eliminarlo coll'aggiunta di 2 grammi di carbonato di calcio per litro.

Per impedire l'infezione delle acque di pozzo e di cisterna si può addottare il processo Koch; per ottenere la disinfezione di queste acque si può ricorrere al processo Franck.

Il processo Kock consiste nel far discendere nel mezzo del pozzo un tubo in ferro di 7 a 8 centimetri di diametro, sulla cui estremità inferiore è applicato un tramezzo metallico traforato da una serie di piccoli fori che permettono all'acqua d'introdursi nel tubo. Lo spazio libero tra questi e le pareti del pozzo è riempito da sabbia fina mescolata con carbone polverizzato fino ad un'altezza superiore al livello massimo del liquido. Al di sopra e fino all'apertura si ammassa della sabbia ordinaria; finalmente, si stabilisce in alto del tubo immerso un corpo aspirante, che faccia l'ufficio di pompa.

Il processo Franck consiste nel sospendere all'orificio del pozzo un vaso nel quale si versano da 50 a 100 grammi di bromo. Il bromo si volatizza all'aria ed i suoi vapori, essendo più pesanti di essa, cadono lentamente nel pozzo lambendo la sua superficie interna e penetrando nei suoi interstizi.

Le materie organiche contenute nel pozzo vengono così distrutte. Il bromo dissolvendosi nell'acqua si diffonde per tutta la massa del liquido.

Questo processo dà all'acqua di pozzo un leggero gusto di bromo che tuttavia finisce con lo scomparire.

È impraticabile nel caso d'infezione permanente, dovuta a serbatoi di escrementi; invece può essere utilizzato per le cantine inondate ed infette.

Nelle esperienze fatte al campo di Châlon, il dottor Delorme impiegava come disinfettante una soluzione di permanganato di potassio all'1 0|0 e precipitava il permanganato in eccesso, sotto forma di biossido di manganese, mediante del carbone di legno in polvere. In tre o quattro giorni la disinfezione era completa.

Attilio Merico.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 settembre.

Da Nordschild vap. Stuard, inglese — Marsiglia vap. Japigia, ital. — Napoli vap. Perseo, ital. — Beyrut vap. Armonia, italiano.

Partenze del 14 settembre.

Per Amburgo vap. Gouvernor, germanico — Almeria vap. Camrose, inglese.

Partenze del 15 settembre.

Per Buenos Ayres vap. Città di Milano, it. — Marsiglia vap. Giovanna, ital. — New Jork vap. Fert, italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 settembre.

Bellotti Annunciata 75, lav., P. Alb. Trivulz.
Mortarini Girberti Leop. 37, imp., Fatebenefr.
Kruliffewiez Elisab. 50, cas., v. Ripamonti 15.
Giorgetti Vincenzina 17, magl., Niguarda.
Pivetta Agnese 65, cas., v. L. da Vinci 41.
Megnisini Maria 1, Osp. Prov. Esposti.
Seniga Vincenzo 51, viagg., v. S. Eufemia 5.
Segale Alessandro 68, contad., corso Lodi 8-10.
Colombo Giovanni 49, macellaio.
Masiani Mario g. 18, Brefotrofio.
Sordelli Rosa m. 7, via Visconti 16.
Ceresoli Pietro, m. 2, Rip. Casc. Doppie 51.
Borriani Enrichetta 47, agiata, v. Durini 26.
Durini Carlo 65, corso Magenta 62.
Migliavacca Romilda 4ª via Capre 13.
Baldinelli Cipriano 52, ortop., v. Fiori Oscuri 5.
Baldoli Giacomo 3, v. Arena 21.
Manzoni Domen. 61, facch., Alz. Nav. Gr. 116.
Lucchi Lucia 16, sarta, B. Genova 5.
Locatelli Pietro 56, oste, v. Padova 16.
Francone Aldo 1, v. F. Casati 2 A.
Salvatori Ida 1, Bast. Genova 1.
Frigerio Santo 1, v. Ponte Seveso 10.
Totale 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano l'11 settembre.

Fumagalli Enrico 33, operaio, v. Vepra 60.
Ballordi Alessando 49, comm., v. Pattari 2.
Gabaglio Achille 66, elettr., c. S. Celso 21.
Conti Gaetano 61, portinaio, viale Vittoria 17.
Gerosa Giovanna 51, casal., v. P. Frisi 19.
Taietta Maria 3, v. Altaguardia 14.
Pontiggia Pierina 3, v. Abbadesse 32.
Morandi Domenico 72 contad., v. L. Can. 140.
Bugatti Quirino 55, sarto, bast. Magenta 57.
Scortini Ernesto m. 1, viale Lodovica 1.
Canovari Rosa 56, cas., viale Lodovica 1.
Gatti Maria 54, cas., v. S. Giov. sul Muro 15.
Pea Luigia m. 2, c. S. Gottardo 12.
Tulli Luigia 9, v. Galileo 18.
Visconti Giuseppe m. 1, vic. S. Margh. 1.
Fiorina Santina 64, cas., v. Stendal 1.
Totale N. 16.
Dichiarazioni delle nascite 36.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCA posto subito, occuparsi presso famiglia signorile, una balia fresca, bella presenza e referenze buone. Anni 21. Scrivere cassetta 78 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29530

ELETTRICISTA giovane, pratico, intelligente con documenti cerca posto ovunque. Scrivere cassetta 174 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29647

GIOVANE provetto tagliatore da donna essendo stato in America conosce l'inglese cerca posto. Rivolgersi Terrasi fermo posta. 29825

MECCANICO capace lavorare torno e banco cerca occupazione ovunque. — B. C. Via Tortona 19, Milano. 29664

MONTATORE elettricista ex allievo Scuola Industriale Vicenza 10 anni pratica certificati ottimi, cerca posto. — Scrivere C. M. 107, Pallanza. 29288

OFFICINE meccaniche. Capo officina disponibile, offresi anche qualità capo reparto, referenze ottime. Scrivere 1422 fermo posta Milano. 29641

PASTICCIERE capace, con buone referenze cerca posto. Offerte P. Cavallero, via S. Vincenzo, Genova. 29258

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONOSCIUTISSIMO viaggiatore carta Italia estero disponibile ottobre. Cauzione, referenze primarie. — Scrivere cassetta 84 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29578

DISPONIBILE capo orditura tessitura greggia. Scrivere N. 14915 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 29421

EX SOTTUFFICIALE artiglieria, trentenne, discreta cultura generale, pratico fabbricazione acido solforico, cerca occupazione qualsiasi anche fuori Milano. — Miti pretese. Rivolgersi Pietro Lojacono, posta. 29666

FOTOGRAFO operatore primarie referenze disponibile qualunque città. Ritocco negative a fattura. Morassutti posta, Milano. 29662

GIOVANE contabile conoscenza corrispondenza francese occuperebbesi presso importante ditta. Voluntas, posta Milano. 29626

GIOVANE ventitreenne desidererebbe occuparsi presso fabbricante o negoziante mobili, pratico lucidare, eseguire lavori secondari, occorrendo sarebbe capace tenere piccola amministrazione. Miti pretese, referenze, cauzione. Scrivere Armorari, posta. 29614

PERSONA seria di fiducia cerca occupazione leggiera qualsiasi presso azienda commerciale. Conoscenza inglese e francese, buone referenze, miti pretese. — Canossi, via Cappellari 4. 29582

TAGLIATORE Sarto per uomo e signora, scuola moderna cerca posto. Ottime referenze. E. C. Piazzetta Romana 7-7, Genova. 29841

VENTIQUATTRENNE cerca posto magazziniere contabile anche fuori Milano. Occorrendo viaggerebbe ramo prodotti chimici, coloniali. Scrivere Ceresa, via Gaudenzio Ferrari 6. 29672

VENTISEIENNE, perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, buona cultura generale, dattilografo cerca occupazione subito casa commercio, studio legale o altro. Scrivere cassetta S 45 Haasenstein e Vogler, Milano. 29753

VIAGGIATORE moltissimi anni pratica viaggiando proprie spese sola provvigione cerca subito Case serie. Scrivere cassetta 86 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29580

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cartolaio sedicenne circa, abbisogna Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero, Milano. 29564

APPRENDISTA conosca francese cerca antica casa commercio. Scrivere cassetta 82 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29560

CARTA, Cercasi piazzista viaggiatore conoscitore articolo, buon stipendio, provvigione. Cauzione vincolata presso Banca. C. 10 posta Milano. 29492

CASA importante cerca piazzista viaggiator in macchine da scrivere ed articoli affini, giovane non ammogliato, istruito, ottime referenze. Scrivere Z. Z. posta Milano. 29620

CASA importante Milano cerca contabile conoscenza partita doppia e lingua tedesca. Offerte A. B. 509 fermo posta. 29586

CERCANSI abili e principianti lavori passamaneria moda. Corso Romana 25. 29544

CERCANSI urgentemente brave mani lavori uncinetto. - Presentarsi fabbrica Maglieria, Vincenzo Monti 41. 29813

CERCASI giovane apprendista per studio con bella calligrafia. Scrivere L. C. 19 fermo posta. 29438

CERCASI primo ottobre dama compagnia per signora anziana, referenze. Offrirsi Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 29124

CERCASI ragazzina 10-12 anni per piccinina stiratrice. A. Galli, Bagutta 14. 29518

CERCASI ragazzo quattordicenne negozio mode. Saronno, Broletto 20, Milano. 29795

CERCASI abile abbruciatrice reticelle. Rugabella 3, Milano. 29621

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely lavoro interno. Sabbioni, via Palermo 19. 29000

CERCASI portinaio possibilmente ex militare ammogliato per casa in via Panfilo Castaldi. Dirigersi Contessa Della Costa - via Rugabella 6. 29406

CERCASI per stabilimento industriale, abile corrispondente tedesco italiano. — Offerte con referenze cassetta 35 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29681

CERCASI per stabilimento industriale signorina con bella calligrafia, pratica dei lavori di magazzino. Scrivere con referenze cassetta 37 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29683

CERCO subito uomo giovanotto meglio ex-ordinanza pratico servizi domestici, pulitura parquets, ecc. Serie referenze. Dirigere offerte, pretese Zio fermo posta Gallarate. 29658

CIOCCOLATTIERE, modellatore finito, abile fare gianduia e fantasie cercasi subito. Scrivere posta Fausto Pietra, Milano. 29767

COMMESSO specialista mostre per vetrina è ricercato da primaria Casa di stoffe. Inutile avanzare offerte se non corredate da documenti casella postale 1225 Milano. 29679

DIRETTORE Compagnia Italiana cerca giovani signorine mandoliniste disposte viaggiare estero piccoli concerti. Scrivere subito cassetta 53 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29821

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Indicare età, studi, referenze. Scrivere senza francobollo per la risposta alla cassetta 2 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29180

GIOVANE 26, con cauzione, bella presenza, cerca posto come maneggione generi alimentari o direttore, magazziniere, o gerente Cooperative ovunque. G. A. posta. 29300

GUARDIA Municipale Comune Besana, stipendio 600 compreso indennità vestiario. Termine a tutto 30 settembre. Regolamento in luogo. 27839

INGEGNERE gratuito praticante cercasi da ingegnere industriale Milano. Scrivere fermo posta R. Y. 29632

MAESTRANZA importante per la confezione di biancheria fina per signora cercasi. Offerte rivolgere a A. Schostal e C., 17, via Pasquirolo. 29230

MAGAZZINIERE abile cercasi da stabilimento apparecchi di riscaldamento. Scrivere Magazziniere, posta Milano. 29797

MONTATORI di caloriferi acqua e vapore sono cercati dalla Ditta Ing. G. Defranceschi e C, via Stelvio 29. 29178

PICCININE, macchiniste per sottovesti sono cercate urgentemente. Turretta, via Monforte 15. 29468

RITOCCATRICE abilissima cercasi urgentissimo dallo Studio ritocco negative, Vivaio 16. 29781

SI CERCA giovinotto o uomo pratico rame fotografia. Rivolgersi Bonacina, via Manzoni 2, Monza. 24956

SI CERCANO degli operai ebanisti, tornitore, falegname in poltrone ed operaio per sega a nastro e circolare. - Indirizzarsi a Dubourg, Ameublements, Nice (France). 29853

SIGNORA che possa disporre cauzione 6000 circa troverebbe impiego come cassiera in primario negozio di Milano. Scrivere cassetta 289 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29305

SIGNORINA bella presenza cercasi per principale negozio chincaglierie, mercerie in Aquila - Abruzzi. Dirigere offerte Da-Riva, via Giuseppe Meda 5, Milano. 29791

SOTTUFFICIALE da poco congedato statura circa 1,70, età 35 ai 40 cercasi per servizio notturno provincia. Mensile 75 con provvigioni. Scrivere Peruzzi, via San Tomaso 21, Bergamo. 29861

TORNITORE. Cercasi abile tornitore metalli (rubinetteria, ecc.) capace disimpegnare funzioni di capo. Chiedonsi referenze. Wilson posta. 29498

URGONO brave lavoranti confezioni per signora, ed esperta cucitrice in biancheria. D'Avanzo, 27 corso Venezia. 29502

VIAGGIATORE pratico dell'articolo stoffe uomo e signora, perfetto conoscitore della clientela privati del Regno è ricercato da importante Casa. Inutile scrivere senza comprovare l'abilità con certificati. Casella postale 1225 Milano. 29677

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE importantissima casa vendita specialità terapeutiche, mezzo reclame giornali, sarebbe disponibile 1906 o prima. Assumerebbe direzione ditta consimile già iniziata o da formarsi. Ampie garanzie. Segretezza nelle trattative. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 64 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29464

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia clientela privati. Scrivere Derbot posta Venezia. 29559

VIAGGIATORE in liquori essenze, droghe, ecc. cerca importantante casa. Conoscere perfettamente tutte le piazze d'Italia. Scrivere E. D. Milano. 29574

RAPPRESENTANTI solvibili, seri, attivi, ben introdotti grandi amministrazioni, stabilimenti, famiglie signorili, cerchiamo in tutte le città principali del Regno, per la vendita di una macchina brevettata di recente sensazionale invenzione. Scrivere con referenze di prim'ordine. Cassetta 74 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29504

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito tre locali uso studio Corso Vittorio Emanuele primo piano, possibilità reclame balcone. Dirigersi Coen, Carlo Alberto 4. 29590

AFFITTASI al più presto appartamento signorile nove locali grandi disimpegnati. Rivolgersi Frank, Risorgimento 8. 29668

AFFITTASI S. Michele 7 camere giardino 4 chilometri fuori porta Magenta Prezzo 310 annue. Casa Viganò. Quarto. 29656

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

CEDONSI cinque locali con mobilio e permesso subaffittare: 1.200 vicino stazione centrale. Comodità moderne, posta, Ferri. 29675

CERCASI subito un locale uso deposito tessuti per due mesi. Scrivere cassetta 72 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29500

CERRO Lombardia. Vendesi grandioso terreno costruzione villa. Angela Stella, Intra. 28787

CERCO per industria area mq. 2000 terreno metà liberi, metà fabbricati. Asti — Correnti 13. 29859

DA VENDERE Casa in Viale Monza, 71, dieci locali, cantina, solaio e giardinetto, escluso mediatori. 29476

DA VENDERE tenimenti, ville e cascine. — Rivolgersi F. Albanesi, via Brofferio 15, Asti. 29245

GORLA affittansi quattro belle camere, balcone, cantina, solaio. Ricapito mercante Ravasi fermata tram. 27138

LUINO. Causa decesso, affittasi albergo, condizioni favorevoli. Rivolgersi Varese: Dottor Parietti o Luino: Barbitta. 29112

STABILIMENTO tipo-litografico cerca locale mq. 200 circa, bene aereato, prossimo conduttura forza elettrica, con annessi per amministrazione e magazzino. Offerte 6961 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29849

TERRENO in Dergano mq. 4700 fronte sulla strada tramviaria m. 90, regione Campo Giardino vendesi L. 8 mq. Scrivere Z. Z. posta, Milano. 29045

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova elegantissima scatto libero, vendesi. Branca, Viale Magenta 41. 29558

CERCASI automobile 24 cavalli forma Landau quattro posti. Rivolgersi Camillo de Masellis, Gaudenzio Ferrari 3. 29779

COPPIA cani danesi tigrati purissimi e cuccioli vendo anche separatamente. Carlo Lorini, Varese. 29733

DA VENDERE vetrine grandi e medie con cristalli, specchi e piantane. Rivolgersi Gummati e figlio, via S. Pietro all'Orto, 9. 29428

ESPOSITORI Milano 1906 ottima occasione rilevare prezzo conveniente splendida vetrina quadrata area trenta metri. Invetriate metri ventidue. Fotografia, piano a richiesta. Baggioli, Via Mortara 17, Milano. 29512

FIAT 1905 HP 16, cercasi occasione pronti. Offerte, esclusi intermediari. Magni, Cusano sul Seveso (Milano). 29793

MOBILI usati vendonsi buonissimo stato visibili giorni feriali dalle 13 alle 14 Viale Romana 68. 29596

VENDESI bigliardo completo appena usato L. 800. Bottiglieria Sorelle Gazzaniga, Cantù (Como). 29526

VENDONSI scaffali usati, prezzo occasione. Rivolgersi Soana, Corso Indipendenza 19. 29592

VENDESI subito vetrine, antiporti usati. — Prezzo mitissimo. Via Unione 28. 29652

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA industria semiartistica cedesi per ritiro commercio capitale 50.000 circa. Scrivere cassetta R. 190 Haasenstein e Vogler, Milano. 28990

CAPITALISTI cercansi per costituzione azienda conceria, tintoria, raffineria pelli. Rag. Peviani, Monza. 29202

CEDESI causa ritiro in importante città di provincia, primaria sartoria con magazzino stoffe, vasta clientela, buone condizioni. Scrivere Cassetta C 29456 Haasenstein e Vogler, Milano. 29456

CEDESI Albergo in borgata presso Milano, stazione Tram. Borsotti, Pontevetero, 30. 29751

FARMACIA paese prov. Pavia, ottima, unica, abitanti 7000, vendesi tenue prezzo. Zorgno, Milano. 28930

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

CERCASI subito buon negozietto vino con abitazione. Berra, via Lazzaro Papi 2, Milano. 29829

IMPIEGATO, proprietario negozio, cerca 3000 per sviluppo azienda. Offerte G. M. Posta, Milano. 29624

PRIVATIVA liquoreria elegante accreditata centro Milano, vendesi. Rilievo diecimila, urge conclusione affare. Casella postale 442. 29853

RILEVEREI subito buon negozietto mercerie con abitazione. Meani, via Lazzaro Papi 2, Milano. 29827

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIANCA. Sono tornato, spero vederti presto. Scrivimi tue notizie. Io scriverò per lunedì. 29867

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 28616

MATRIMONIO. Forestiero trentaduenne seriissimo, vice-direttore primario stabilimento 4000 annue aumentabili, privo relazioni, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio, sana, educatissima, ottima famiglia, pratica mansioni casa, piccola dote. Escludonsi intermediari. Scrivere Umberto, posta Milano. 29711

MATRIMONIO Desiderasi conoscere impiegato trentenne circa, onesto, educato, discreta carriera, per affidargli signorina venticinquenne, orfana, buona, educata massaia, piccola rendita, casa ammobigliata. — Nonna, posta. 29516

RICCHISSIMO signore incaricami cercare grazioso bambino dodicenne di distintissima famiglia decaduta per adottarlo. Scrivere Georges Luigi posta, Bologna. 29747

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

VIAGGIATORI Italia Settentrionale cauzione 1500 cerca Ditta Prota Giurleo Napoli. 29553

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A CAPITALISTI, albergatori, industriali offresi possibilità avere locali grandiosi disponibili Esposizione 1906. — Società Italiana Costruzioni Rapide. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29477

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILE Daracq 7 cavalli forma tonneau completa quasi nuova vendo terza parte costo. Portinaio, Dante 15, Milano. 29236

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

BICICLETTA seminuova vera Chaterlea fortissima ed altra per donna vendo via Ferruccio 1, Alberti. 29550

CACCIATORI vendo abilissimo Poenter, Foxterier, Volpino, dauere, via Speronari 8, Rota. 29546

CAMERA matrimoniale cera, oro, marmi, luci molate 340, cera radica 350, salotti seta 95. Corso Romana 91. 29598

CAMBIAMENTI di case. Compero cartacce, libri, registri, giornali, stracci, rottami ferro, metalli, mobili, carrelli, basculles, Magazzino compera, Vittore Teatro, 17. 8714

CARROZZE causa decesso proprietario fabbricante vendesi staige, landau, brougham, carrettelle, ecc., ecc., nuovi, usati, prezzo liquidazione. Pedroli, Arena 22. 29787

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere « Réclame » Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 29164

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 29372

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MOBILIO seminuovo vendesi occasione. Via Bigli 2. 28597

MOTOCICLETTE « Republic » rinomate, velocissime, minimo consumo benzina. Vinsero Coppa Internazionale corsa « Gordon Bennett » Francia 1905. Chiedere cataloghi, certificati riferendosi presente avviso Ditta I. Wolmann, Padova. 27239

RATE MENSILI mobilia e arredi casalinghi. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 29667

SPOSI inviando semplice biglietto visita ricevono subito gratis ricco catalogo bomboniere e sacchetti per regalo. Stabilimento Tradico, viale Vigentina 15, Milano. 29062

SPOSI. Anticama, camerera letto, sale pranzo salone, salotti, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 29522

STUDENTE da due anni residente in Berlino scriverebbe corrispondenza per giornale italiano. Offerte C. 28, posta restante Milano. 20847

VENDO vasellame in blocco diverse capacità Via Ferruccio 1, Bignami. 29548

3 CALDAIE vapore Babcok Wilcox superficie mq. 103 cadauna pressione 10 atmosfere. 1 Motrice vapore Tosi verticale compound grande velocità forza 250-300 cavalli vende prezzo d'occasione Galliani, Milano, via Abbondio Sangiorgio 6. 29873

1000 CARTOLINE illustrate colorate assortite generiche, fiori, lire 5.95. De Clemente, Magenta 10, Milano. 29070

Gita di piacere a

COSTANTINOPOLI

per mare

col magnifico yacht a vapore HISPANIA

ITINERARIO: Brindisi - Corfù - Pireo (Atene) - Costantinopoli - Smirne - La Canea - Brindisi.

Partenza: 11 ottobre 1905 - Arrivo: 26 ottobre 1905
Chiusura delle iscrizioni 30 settembre

PREZZO: Tutto 1ª Classe LIRE 500 (tutto compreso)

Domandare programma - Agenzia Chiari di G. SOMMARIVA & C.

MILANO - ROMA

e presso la Ditta Semler & Gerhardt - GENOVA

Appendice del SECOLO 16 Settembre 57

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Guglielmo l'aveva tante volte ingannata! In tante occasioni l'aveva trovato menzognero; di lui era giusto che diffidasse.

Ma di Carlotta, ma di Lotty, com'essa la chiamava... ma di Sabina?

Ora non abbandonava un istante il loro volto cogli occhi.

E quei volti non esprimevano altro che un'immensa pietà per il dolore ch'essa soffriva.

Nei loro sguardi, essa leggeva un'amicizia tenera, un affetto che le rimaneva devoto, ad onta dell'ingiurioso sospetto.

La duchessa sentiva gli occhi empirsele di lagrime; sentiva i singhiozzi farle groppo alla gola.

— Io vi credo, balbettò... Ho bisogno di credervi... Dopo il disinganno dell'amore, sarebbe troppo crudele dover soffrire anche quello dell'amicizia!... Oh!... no!... la vita sarebbe allora una cosa troppo triste... troppo miseranda!

Carlotta se la strinse al cuore.

— Ma come avete potuto, Mary, come avete potuto accogliere un così odioso sospetto?

« Orsù... non se ne parli mai più... non è vero?

Anche Sabina s'era alzata:

— Che tutto sia dimenticato, Mary! Voi non avete certo amica più devota, più sicura di me!

Quando la contessa Carlotta di Chambrailles e la signora Hurrayre, ebbero abbandonato il salottino, uscendone insieme, l'una dietro l'altra, per lasciar sola la duchessa ai suoi pensieri, entrambe si fermarono, scambiandosi una occhiata.

Uno strano sorriso errava sulle labbra di ciascuna.

Si sarebbe detto che quel sorriso racchiudesse una tacita sfida.

. . . .

Mentre le tre amiche s'intrattenevano al castello in quella conversazione, Guglielmo di Morcef ed Alessandro Hurrayre, usciti insieme per fare una corsa nei boschi, coi cani alle calcagna, avevano affrontato alla lor volta un tema molto arduo.

Se non che, fra uomini, le cose vanno molto più per le spicce.

— Guglielmo, disse Alessandro Hurrayre a bruciapelo, sapete ch'io ho dei torti verso di voi?

— Dei torti? chiese il duca ridendo. E quali dunque, caro Hurrayre?

— Il primo è questo: di non essermi francamente confidato a voi, non appena mi son venuti dei sospetti..

— Che sospetti?

— Non vi meraviglierete certo, se vi dirò che io ricevo una quantità di lettere anonime, di denuncie. È la sorte comune, riservata a tutti quanti, per un motivo o per un altro, occupano qualche posto elevato, e che perciò contano necessariamente nemici ed invidiosi.

« Per di più, mia moglie è giovane, e molto bella. Non c'è bisogno di più per eccitare i malevoli... Ma a questo non mi sarei attenuto...

Alessandro Hurrayre tacque per un istante.

Non voleva parlare dell'incidente del telefono.

— Ed a che cosa, allora? domandò il duca.

— Alla mia stessa impressione, al mio timore stesso.

Forse, in fondo in fondo, ripugnava al grande industriale di fare allusione ad un fatto che gli ricordava lo spionaggio poco dignitoso e così contrario al suo stesso carattere, a cui s'era lasciato indurre.

E continuò subito:

— Ma, insomma, in una lettera che

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* e *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità.
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company**, via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI**, Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

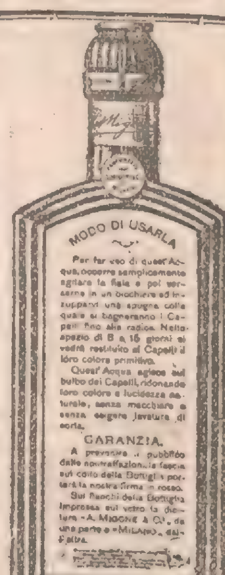
Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.



Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

MALATTIE DELLE DONNE

Siete nervosa?
Soffrite dolori ed incomodi?
Siete debole ed affaticata?

V'accorgete che la vostra forza antica e la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia e provate altri sintomi che dimostrano in modo palese come i vostri organi vitali siano in cattivo stato di salute?

Io posso ridarvi la forza — la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi poteste espandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.

Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri rimedi che mai s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

FALESCHINI LUCIA, *Moggio Udinese.*

Visto per la legalizzazione della firma della Signora Faleschini Lucia

Il Sindaco Antonio Franz.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicità futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.

Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni. Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale alla guarigione.

Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in busta franco di porto.

Venite o scrivete oggi stesso unendo quest'avviso alla vostra lettera. — Consulti gratuiti.

D.R M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - MILANO *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3).*

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Istituto Minerva
LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. — Lingue moderne, commercio (diploma), industria. — *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. — Programmi a richiesta.
Dirett. Dott. Berther Prof.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. PENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDII PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. Segretezza.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).
Scuole elementari con effetti legali — Scuola Tecnica **pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con effetti legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

MORTE

alle Tinture dannose!!
Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la
CASTANINA MARLEY
Istantanea e Progressiva
LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO
Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Prurití, Eruzioni, Eczema.
Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50
Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)
Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.** - in più.
DISCHI da L. 2,40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite i vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgersi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MORGAN'S SARSAPARILLA
depurativo del sangue. Raccomandato nelle Malattie cutanee — Scrofola e indurimenti glandolari — Accidenti primari, secondari e terziali della Sifilide. — Piaghe ulcerose, fistole, ecc. — Malattie croniche di petto — Tubercolosi — Bronchiti, ecc. — Bottiglia grande L. 6 — (L. 6.80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 12, franche di porto.
Premiata Officina Chimica dell'Aquila
S. Calocero, 25, Milano.

D'affittarsi anche subito
in blocco o divisi
Grandiosi locali terreni ed ammezzati in Piazza Cordusio — angolo via Dante e via Broletto
PALAZZO EX-SAVONELLI
Per trattative rivolgersi alla Ditta:
« Alla Città di Milano »
Via Tommaso Grossi, 8.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La BIBLIOTECA DEL POPOLO è la più utile, la più diffusa ed economica pubblicazione che si stampi in Italia.

- Il Radio e la costituzione della materia
- Istituzioni medioevali
- Lo Spiritismo
- Elementi di biologia vegetale
- La Sociologia Spenceriana
- La Storia della Pedagogia
- L'A, B, C del montatore elettricista
- La Fisiologia moderna
- Il Microscopio
- Ventilazione e riscaldamento
- La Storia della Filosofia
- Stregoneria ed Occultismo
- Manuale del ciclista
- L'Egitto antico

Fare d'ogni volume un piccolo ma completo e chiaro trattatello che rappresenti per così dire l'**inventario** d'ogni singola disciplina in **tutti** indistintamente i rami dello scibile tale il programma e lo scopo della

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca oramai di oltre **380 volumi.** — Questa fortunatissima collezione costituisce una **vera e grande Enciclopedia** nella quale ognuno può trovare argomenti che lo interessino.

- Sociologia Criminale
- Compendio di Scienza delle Finanze.
- Elementi di Pedagogia
- Micrografia vegetale
- Dottrine Positiviste
- Il Cervello
- Teorema di Pitagora e sue applicazioni
- Federico Nietzsche e la sua Filosofia
- Elementi di Algebra
- Il Razionalismo
- Storia della letteratura giapponese
- La vita dei batteri

Ogni volume Cent. 15 in vendita in tutte le edicole.
Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il Catalogo illustrato.

FERNET-VITTONE

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI* · *Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

sembrava scritta da persona molto bene informata, i termini erano espliciti, precisi...

« Ve lo confesso con tutta sincerità, Guglielmo, ho avuto per un momento il pensiero di spiare Sabina, di costringerla a giustificarsi!... Ma mi è sembrata una cosa mostruosa... eppure non riuscivo a trovar pace, a liberarmi dal dubbio. È così stupido, essere in tal modo alla mercè del primo capitato, cui venga il grillo di gettare la disperazione nella vostra vita... Disgraziatamente, quando si ama, si fa presto a diventare gelosi...

Fece una nuova pausa che Guglielmo non interruppe, rimanendo grave ad ascoltare.

— Oggi, mi son deciso ad esporvi lealmente i miei timori... e vi scongiuro di dirmi, guardandomi bene negli occhi, che quanto mi hanno scritto è una falsità!

« Ne sarò convinto.

— Che cosa v'hanno scritto?

— Che voi siete l'amante di Sabina.

— Ah!... corbezzoli!...

Gli occhi del duca, i suoi occhi neri, vellutati, come occhi di donna, non cercarono di sfuggire i suoi.

Soltanto il suo volto si fece di porpora.

Ma poteva essere un rossore d'indignazione.

Si piantò ritto di fronte ad Alessandro:

— Io desiderare Sabina... Sabina, la mia piccola amica d'infanzia, la mia sorellina minore! Mi sembrerebbe odioso, mentre la sua condizione di moglie ad un uomo ch'io stimo, ad un uomo che mi è amico, mi basterebbe per professarle il massimo rispetto.

Poi aggiunse con un senso d'amarezza:

— Forse non avevo che quella affezione di puro nella mia vita... Bisognava che anche quella fosse insozzata!...

« Amico mio caro... Per quanto Lovelace, per quanto Don Giovanni io mi sia, non ho mai levato uno sguardo che fosse altrimenti che fraterno sopra Sabina di Royaumont.

E la sua mano si offerse, a palma aperta.

Alessandro Hurrayre la strinse fra le sue, dicendo:

— Non parliamo mai più di ciò... Dimenticate quanto v'ho detto... Ora rimprovero quasi a me stesso di avere accolto in me un simile sospetto.

E richiamati con un fischio i cani, che s'erano dispersi nei cespugli vicini, i due uomini s'internarono nel cuore della foresta.

XIV.

Era l'indomani del colloquio della signora di Morcef colla signora Hurrayre e la contessa di Chambrailles.

Dopo esser stata a visitare i suoi poveri, ed essersi trattenuta a lungo da mamma Ferrant al capezzale di Malvina Guétrel, la duchessa tornava al castello per la via dei boschi.

Ad un tratto riconobbe benissimo suo marito, senza fucile, senza cani, che costeggiava il bordo della boscaglia e si dirigeva dal lato del grande stagno, camminando di buon passo, come se fosse in ritardo per un appuntamento che gli stesse a cuore.

Ben presto lo vide sparire nella macchia.

Ma non ne aveva perduta la traccia, e lo seguiva da lontano.

Ancora la prendeva il sospetto.

Ora avrebbe potuto vedere.

Avrebbe potuto sapere.

Tenendo dietro ai passi del marito, anch'essa s'inoltrò nel fitto della boscaglia; se lo vedeva sempre procedere innanzi.

Guglielmo non voltò mai il capo all'indietro; anzi, accelerava sempre più il passo.

Non era più possibile alcun dubbio.

Il duca era diretto verso il gran padiglione di caccia, vicino allo stagno dove era stato ridotto il cervo, e non molto discosto dal punto in cui Marcello Guétrel aveva tirato su Gerardo Leferrier.

Lo vide entrare.

Ormai non rimaneva a far altro a sua moglie se non di trovare un punto dal quale, senza farsi scorgere, avesse potuto osservare chi vi entrasse o ne uscisse.

Quasi di contro al padiglione, dall'altro lato dello stagno si trovava una capannuccia pei boscaioli.

Era una specie di rifugio entro cui i taglialegna si riparavano in caso di mal tempo, e dove di consueto raccoglievano i loro arnesi, e riponevano le cibarie.

Quella capanna sarebbe diventata il suo osservatorio.

Ecco anche la duchessa di Morcef ridotta all'officio di spia...

Ma in amore, quando si è gelosi, nessuna azione è tenuta per vile...

L'attesa non fu di lunga durata.

Un lieve fruscio la fece sussultare.

Mary affacciò il viso all'angusto finestruolo, che permetteva di ispezionare all'intorno la radura che circondava la bassa costruzione del padiglione.

Una donna veniva a quella volta.

La signora di Morcef ebbe quasi un respiro di soddisfazione.

Non era Sabina!

Non era nemmeno Carlotta!

Era vero dunque!... La loro amicizia era sincera...

Che cosa poteva importare, a lei, delle altre?

Non era giunta ormai alla vetta del suo Calvario?

Nondimeno essa divorò cogli occhi, la donna che era entrata nel padiglione.

Quella donna la conosceva.

L'aveva intraveduta già nella casetta del guardiacaccia, nella casetta di papa Béchet.

Era la madre del bimbo a cui essa aveva prodigate tante carezze...

Se Giacomino... fosse stato... Il cuore le sobbalzò nel petto, violentemente.

Cadde, come disfatta, sopra un tronco nodoso che i boscaioli avevano lasciato là a guisa di sedile.

E vi rimase a lungo, ravvolta nel suo mantello di pelliccia, mentre di fuori il vento ululava, svegliando echi di pianto nella solitudine della foresta.

Come bisognava che fosse grande il suo amore per darle la forza di sopportare al tempo stesso il martirio e l'oltraggio, sotto il cui peso il capo della misera donna ora si chinava disfatto, ora si raddrizzava ribelle...

. . . .

Essi avevano delibata tutta la voluttà dei baci.

Ed ora, lasciandosi, fermavano come un patto fra loro.

Poichè Germana era ridiventata altera, inflessibile.

— Per mio figlio... Sì... comprendo che non posso rifiutare la vostra [...]ralità... Essa è naturale... M[...] non ho nessun bisogno di vo[...] lavoro mi sarà sufficiente!

— E allora io vi dico che [...] niente pel bimbo, se la madre [...] nulla accettare!

Essa aveva già girata la maniglia [...] porta; egli la strinse fra le sue [...] bruciandola col suo sguardo ardente.

— Dal momento che non puoi essere mia moglie, sii la mia amante [...] lascia ch'io ti circondi di una [...] degna della tua bellezza.

Essa accennò col capo un rifiuto energico.

Poi aggiunse, in un impeto di collera:

— Ebbene... Sia!... Io diventerò [...] bestia di pregio, la bestia di lusso [...] dosserò la livrea dei Morcef, in [...] in pellicce, in pizzi; avrò il mio [...] nell'olimpo dorato delle irregolari [...] giornali ripeteranno il mio nome [...] voi... voi ne avrete per quanto [...]gherete, Guglielmo?...

— Quanto siete cattiva, Germana! Quanto siete cattiva!

— Oh!... questo non è che il principio!

Egli scoppiò in una bella risata.

— Che cosa m'importa... purchè mi rimanga...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 17 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14151*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —. *Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.*

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata. Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

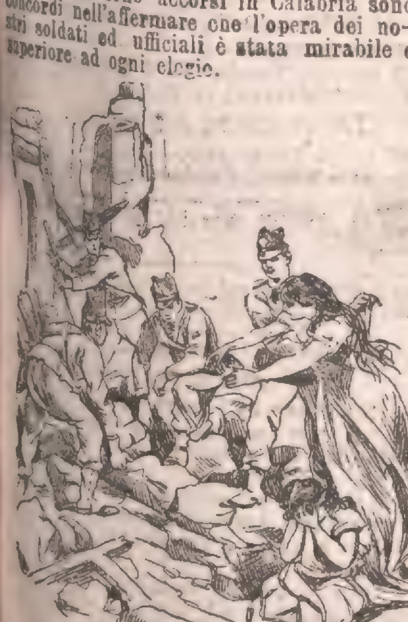
LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

L'immensità della catastrofe

RIVELAZIONI DI NUOVI DOLORI - BISOGNI URGENTI.

Nei paesi del disastro

Tremendi sono stati gli episodii del disastro, ma pari alla grandezza della catastrofe, è stato il coraggio e l'abnegazione di coloro che si adoperarono per renderla meno grave. Tutti i corrispondenti dei giornali che sono accorsi in Calabria sono concordi nell'affermare che l'opera dei nostri soldati ed ufficiali è stata mirabile e superiore ad ogni elogio.



I nostri soldati all'opera di salvataggio.

È questa constatazione unanime, congiunta a quella non meno evidente dello slancio col quale tutte le classi sociali, le più ricche come le più disgraziate, hanno concorso coi mezzi di cui disponevano a sollevare le miserie della povera Calabria così duramente colpita, è l'unica nota buona e consolatrice di questa grande tragedia.

Ufficiali e soldati, con abnegazione e generosità senza pari, si sono prestati non solo alla difficile e pericolosa opera di salvataggio, ma altresì a quella di becchino, di medico, di distributori di viveri, di costruttori di baracche e di tende per dare ricovero a tanti fuggiaschi, a tanti derelitti perseguitati dall'ira della natura.

I nostri bravi soldati hanno fatto il loro dovere e meritano la riconoscenza di tutti i buoni.

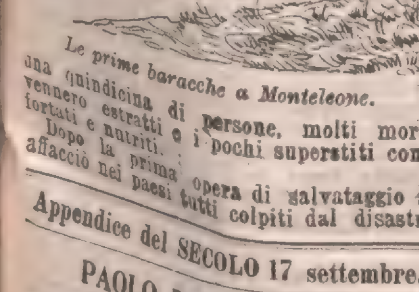
Fra i tanti che si segnalarono merita un

I fuggiaschi.

cenno speciale il tenente Massimo Capialbi del 10° bersaglieri, che da poco era giunto presso i suoi, in licenza, reduce dalle manovre. San Leo — narra il corrispondente del *Pungolo* di Napoli — era abitato da pochi contadini ridotti per l'emigrazione in numero esiguo.

Il crollo del piccolo paese fu così rapido che ben pochi poterono scampare.

Quando il tenente Capalbi giunse sul posto, vide un mucchio di macerie. Dando pel primo l'esempio, cominciò a sollevare pietre e macigni e trarre alla luce parecchi che imploravano soccorso, con voce che pareva di tratto in tratto estinguersi. Alcuni contadini sollecitati dall'esempio corsero ad aiutarlo, e così vennero salvate



Le prime baracche a Monteleone.

una quindicina di persone, molti morti vennero estratti e i pochi superstiti confortati e nutriti.

Dopo la prima opera di salvataggio si affacciò nei paesi tutti colpiti dal disastro il grave problema di procurare nuovi alloggi a tanti disgraziati privi di pane e di tetto.

Pur troppo, non dappertutto si è compresa la necessità di far presto, e migliaia di sventurati rimasero tre, quattro, perfino cinque notti senza ricovero; ma alla fine sulle piazze e nelle campagne circostanti ai paesi distrutti incominciavano a sorgere, per opera del Genio civile e militare delle baracche di legno, dove i derelitti, o almeno una parte di essi, sono oggi al riparo dalle intemperie.

I fondi che si sono raccolti in tutta Italia ed all'estero serviranno poi a fabbricare delle casette comode, igieniche, sicure, dove i superstiti del terremoto potranno vivere se non più comodamente, certo più sicuramente, che non nelle casette distrutte.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

Disorganizzazione di soccorsi. — Tristi condizioni dei feriti. — Pessima viabilità. — Responsabilità del Governo.

Catanzaro, 16 settembre, ore 4 pom. — (*A. Polastri.*) Purtroppo l'ottimismo sopra i buoni risultati dei primi soccorsi era troppo affrettato.

Giungono ora notizie poco liete da moltissimi paesi, specie della zona montuosa, reclamanti pane e soccorsi.

Le autorità fanno ora di tutto per soddisfare le richieste, mandando medici, ingegneri, pane, tende e soldati un po' dappertutto, ma si capisce che anche in questa organizzazione affrettata avvi molto del farraginoso.

Certamente è impossibile pretendere che si possano soccorrere nello stesso tempo tutti i numerosissimi comuni danneggiati, che si trovano ad una sterminata distanza, sparsi fra montagne inaccessibili, mancanti di ogni via di comunicazione; ma l'opera soccorritrice sarebbe ora assai semplificata se, nei primi tre giorni dopo il disastro, le autorità annidatesi, non si sa ancora perchè, sulla lontana altura di Monteleone, non fossero rimaste incerte e titubanti sulle risoluzioni da prendersi. Eppure in quei giorni il quadro della catastrofe immane era quasi completo sotto i loro occhi e si sarebbe potuto subito adottare alcuni energici provvedimenti; primissimo dei quali doveva essere quello dello sfollamento dei feriti dai comuni che si trovano lungo la linea ferroviaria, oppure ad essa vicini, e di questi comuni potrei citarne un centinaio, zeppi tutti di feriti.

Come si fece sempre in simili disastri, anche di questo meno colossali, dovevano subito, entro i primi due giorni venire sparsi negli ospedali delle maggiori città vicine: Salerno, Bari, Napoli. Allora l'opera di soccorso sarebbe stata molto semplificata in una vastissima zona devastata, e si poteva intensificare nell'altra zona di più difficile accesso.

Invece, purtroppo i feriti, sebbene ora meglio curati che nei primi giorni, gemono sotto le tende militari e non sono facilmente operabili, sono anzi esposti alla continua minaccia, che un improvviso cambiamento di tempo possa far peggiorare le loro condizioni.

Ricordo ancora che arrivato a Stefanaconi uno degli spettacoli, che maggiormente mi rattristò, fu la vista di due povere donne, ricoverate sotto una tenda sconnessa e ferite gravemente; queste infelici la notte precedente erano state colpite da polmonite e morirono poche ore dopo.

Così pure il servizio della distribuzione di tende militari a molte migliaia d'infelici, rimasti senza tetto e quasi nudi, con tutti i loro averi sotto le macerie, non funzionò per cinque giorni, mentre i sindaci dei paesi distrutti avevano richiesto delle tende all'autorità militare poche ore dopo il disastro; ed io vidi documenti e lessi il testo di questi telegrammi ai quali non si rispose per cinque giorni, mentre sarebbe stato facilissimo provvedere a metà almeno dei paesi danneggiati in ventiquattro ore.

Invece il servizio di distribuzione del pane fu energicamente e rapidamente attuato, sebbene per necessità imperiose, indipendenti da qualsiasi volontà, funzioni con inevitabile lentezza, ciò che nei paesi lontani specialmente provoca proteste e malcontento.

Responsabili di questo stato di cose, contro il quale s'infrange qualsiasi energica volontà, sono i governi succedutisi in Italia in questi quarantacinque anni di vita nazionale, che lasciarono queste provincie in condizioni ignominiose, abbandonandole nelle mani delle consorterie locali, delle esose camarille sfruttatrici, per calcolo e per ambizione, delle forti energie di queste laboriose e pazienti popolazioni.

Il problema della viabilità delle Calabrie che si sarebbe potuto risolvere con un quarto dei milioni buttati in Africa, voi sapete da quanti anni occupa e preoccupa l'Italia.

Se ne parla e riparla da anni, tutte le volte che viene in discussione il famoso problema, mai risolto, della questione meridionale.

I recenti fatti sanguinosi di Grammichele solo pochi giorni fa, hanno risollevato la discussione sulle condizioni della Sicilia.

Il disastro attuale rimetterà sul tappeto delle discussioni nazionali, il problema della Calabria, non meno grave di quello della Sicilia, col quale ha tanti punti di contatto, e quello della viabilità è il lato più grave di questo problema, perchè è risaputo che, per recarsi da certi punti del litorale Tirreno o Jonio della Calabria in certi paesi montagnosi si impiega più tempo che per andare a Roma in ferrovia. È notate bene in viaggi disastrosi, che si compiono per un terzo in sgangherate carrozzelle, che minacciano ad ogni istante di sfasciarsi, pel resto a schiena di mulo, attraverso sentieri scoscesi, dirupati, quasi impraticabili.

La dolorosa e faticosa esperienza di questi giorni, fatta anche dal re, dal ministro Ferraris, da quanti hanno voluto vedere davvicino gli spaventosi effetti del disastro, dovrebbe servire a qualche cosa: a spingere il Governo a risolvere con energia e prontezza l'ardua questione dalla quale dipende la vera rigenerazione di queste provincie.

Dare vie di comunicazioni a questi paesi, assicurare anche ai paesi perduti nelle più lontane gole dei monti facilità di comunicazioni coi centri maggiori, comincerebbe ad essere una vera opera di prevenzione contro gli effetti delle sciagure, cui purtroppo la natura volle condannare questa terra, perchè allora più rapidi, quindi più efficaci sarebbero i soccorsi.

Non si deplorerebbe allora lo straziante spettacolo, cui si assiste in questi giorni, malgrado ogni buona volontà delle autorità civili e il mirabile slancio dei nostri soldati, di intere popolazioni imploranti invano per lunghe, penose giornate del pane, un ricovero, dei medicinali.

Non sarebbe possibile allora che, come è ora avvenuto di certi paesi danneggiati con vittime e feriti, si sapessero notizie soltanto sei giorni dopo avvenuto il disastro.

Ecco quanto deve chiedere e imporre la pubblica opinione al Governo: Dopo aver compiuto la mirabile opera di solidarietà nazionale cui si è accinta con tanto slancio benefico oggi, nella tragedia immane, deve far sentire la sua voce efficace.

Dalla provincia di Cosenza arrivano notizie gravi. Sono notizie di rovine ignorate finora di paesi, che hanno cadaveri ancora insepolti, di popolazioni affamate, imploranti soccorsi.

Palmi senza soccorsi.

Ci telegrafano da Palmi, 15 (sera):

La nuova scossa di ieri avendo accentuato i danni, si è costituita una squadra di giovani studenti per aiutare l'esiguo numero degli operai onde procedere più alacremente alla demolizione dei fabbricati, tra cui magnifici palazzi, i quali pure crollarono benchè costrutti solidamente.

Oggi sono arrivate due batterie di artiglieria da montagna che ripartiranno pei paesi del circondario maggiormente danneggiati onde coadiuvare gli operai nell'opera di demolizione.

Si deplora il ritardo nell'invio di soccorsi da parte del Governo ed il confusionismo creato dall'ingegnere del genio civile il quale impedisce la sollecita occupazione temporanea delle campagne circostanti onde potere edificare le baracche. La popolazione intanto rimane all'aperto, sotto infelici tende che non riparano, o sotto pianterreni delle case cadenti.

L'indignazione aumenta giacchè, malgrado le promesse di interessamento presso il Governo fatte ieri dal generale Bampiani onde evitare dimostrazioni, nulla si ottenne finora. Il Governo crede forse necessario che vi siano state vittime umane per ritenersi danneggiati.

L'urgenza dei soccorsi.

Ci telegrafano da Monteleone 15:

Giungono notizie da vari Comuni di dimostrazioni di malcontento, per la ritardata distribuzione dei soccorsi.

Sono state mandate truppe a Tropea e a Mileto.

È necessario che la generosità lombarda provveda subito e direttamente ai primi soccorsi che, tardando più oltre, sarebbero vani.

Mancano tavole, masserizie, indumenti.

Disastri ignorati.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 15, ore 12:

(*Daff.*) Dai paesi più lontani giungono tuttora notizie di disastri ignorati finora.

In fretta si mandano ufficiali a constatare i danni.

Intanto, sebbene ancora un po' disorganizzato continua discretamente il servizio dei soccorsi.

Superiori ad ogni elogio sono gli ufficiali sanitari, i medici civili, i soldati, dei quali parecchi in condizioni sanitarie non buone. Arriva ora una compagnia della pubblica assistenza militare di Napoli comandata dal capitano Docimo.

Oggi abbiamo una relativa calma, perchè dopo l'ultima violenta scossa di ieri, null'altro si avvertì.

Intanto incominciarono le costruzioni delle baracche.

Nuove vittime del terremoto.

Si ha da Cosenza, 15:

Mentre oggi a San Marco Argentano si procedeva alla demolizione di un arco pericolante, precipitava il pavimento di una casa vicina. Vi sono due feriti.

È giunta oggi a Cosenza una compagnia del 2° reggimento genio.

Telegrafano da Parghelia, che ieri sera si estrassero gli ultimi cadaveri dal tenente del genio e dall'aiutante del genio civile, Zanelli.

Anche a Martirano ieri sera si seppellirono gli ultimi otto cadaveri.

⁂ Ci telegrafano da Messina, 15:

Questa provincia doveva pure contare delle vittime dell'immane disastro.

In seguito alla scossa disastrosa in contrada Acquacalda presso Lipari, una grotta di pietra pomice rimase fortemente lesionata.

Il giorno appresso la famiglia Villanti introdottasi per continuare il lavoro rimase sepolta. Il padre e la figlia furono estratti cadaveri; il figlio, gravemente ferito, morì poco appresso.

Il prefetto, conte Capitelli, saputa la dolorosa notizia durante la visita alle isole Eolie, assegnò personalmente 160 lire ai superstiti della famiglia disgraziata.

Altre 260 lire lasciò all'isola di Stromboli, dove i fabbricati subirono gravissime lesioni.

NUOVE SCOSSE

Terrore dei calabresi.

Ci telegrafano da Monteleone, 16, ore 2 ant.:

(*Daff.*) Una nuova violenta scossa sparge il terrore nella popolazione, che si riversa per le vie, urlando e implorando.

La scena orribile atterrisce ed invano si cerca di consigliare la calma.

Intanto la mancanza assoluta di baracche e di tende inasprisce sino alla follia gli animi, tanto che si potranno verificare dei guai seri, se non si provvederà agli edifici e alle case lesionate, che minacciano di crollare con grave pericolo per la vita dei superstiti.

Si attendono ansiosamente notizie dagli altri paesi.

⁂ Ci telegrafano da Cosenza, 16:

Stanotte avvennero altre scosse di terremoto che produssero panico nella popolazione. Stamane, giorno di mercato, la città è animatissima.

Dalle campagne vennero qui numerosissimi contadini ad acquistare viveri, masserizie ed indumenti.

⁂ Ci telegrafano da Messina, 16, ore 12.45:

(*Nunnari.*) Nelle ultime 48 ore, nonostante le constatazioni, allarmanti dell'Osservatorio di Firenze, non aventi peraltro alcuna relazione con l'attuale convulsione tellurica di questa regione, dovuta a cause geologiche locali, non fu avvertita dalla popolazione alcuna nuova scossa.

I sismogrammi soltanto ne segnarono una debolissima alle ore 12 e minuti 29 di stanotte.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 16:

L'osservatorio Ximeniano comunica che gli strumenti segnalavano nna scossa alle ore 11,49 di stanotte.

Questo movimento pare più forte degli avvenuti in questi ultimi giorni.

Si tratta di una nuova ripetizione del terremoto in Calabria, ma non forte.

Il giro del ministro Ferraris.

Si ha Cosenza 15:

Il ministro Ferraris è tornato alle ore 6 pom. dalla visita a Castrolibero, distante due ore di vettura da Cosenza. Castrolibero è uno dei paesi più danneggiati del circondario. Rovinarono completamente 56 case, ma tutte sono inabitabili.

Hanno accompagnato il ministro nella visita l'ing. Villa, l'ispettore Brunialti ed il consigliere provinciale Gualdo. Ferraris fu ricevuto dal sindaco Parisi, dal dottor Aiello e da tutta la popolazione che vivamente lo ringraziò della visita.

Essa non chiede che tavole per costruire baracche, perchè a tutto il resto può provvedere localmente. Conta duemila anime; ebbe solo sette morti e sette feriti, perchè gli abitanti si trovavano tutti a dormire nelle campagne per assistere ai lavori.

Ritornato da Castrolibero, il ministro ha trovato per la via le rappresentanze dei comuni di Cerisano e Mendicino che gli esposero la necessità di soccorsi che hanno i loro amministrati.

⁂ Si ha da Cosenza, 16:

Stamane il ministro Ferraris tenne le ultime conferenze con gli ingegneri del genio civile e diede ulteriori disposizioni.

Alle ore 1.35 pom., ossequiato dalle autorità, è partito per Monteleone.

A Santo Stefano di Bisignano ed a Castrolibero furono inviati rispettivamente due capannoni della Croce Rossa.

Finora alla Prefettura di Cosenza le somme versate dalle pubbliche sottoscrizioni raggiunsero la cifra di L. 36,345.50, di cui 20,000 del Governo.

Continuano a giungere offerte di biancheria e pane da aziende private e negozianti.

Il prefetto di Messina in giro.

Ci telegrafano da Messina, 16:

(N.) Il prefetto Capitelli col suo capo di gabinetto principe Pignatelli, l'ing. Cocuzza del genio civile e il maggiore dei carabinieri partirono col diretto di stamane per visitare i comuni di Bauso, Calvaruso, Saponara, Spadafora e le località maggiormente colpite dal terremoto, allo scopo di constatare i danni e di sospendere, se sarà necessario, il pagamento delle imposte e distribuire i sussidi.

Un telegramma del re.

Si ha da Cosenza, 15:

Il re ha telegrafato personalmente da Sambiase, alle ore 3.30 pom., al ministro Ferraris informandolo della visita fatta a Conflenti e Martirano, dove trovò molte case crollate e moltissime lesionate. I danni subiti da Martirano sono paragonabili a quelli di Sant'Onofrio e Stefanaconi.

Il re ha informato il ministro di aver trovato a Martirano 250 soldati di fanteria e del genio ed un capitano medico, ed ha constatato che molte tende sono già distribuite in attesa di legname.

Il re ringrazia cordialmente il ministro di averlo accompagnato gli scorsi giorni nella visita dei luoghi danneggiati.

Il ministro tenne questa sera una nuova conferenza colle autorità civili e militari per ulteriori provvedimenti.

Il ministro da Monteleone si recherà lunedì ad Ajello per desiderio espressogli dal re al momento della partenza da Cosenza.

Il passaggio del re da Roma

Le sue impressioni sul disastro.

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Stamane alle 6.39 il re è stato di passaggio per Roma in stazione Tuscolana. Ad incontrarlo si sono recati alla Tuscolana con treno speciale i ministri Fortis, Carcano, Finocchiaro, Tittoni, Bianchi, Morelli-Gualtierotti e Mirabello, i sottosegretari Spingardi e Pozzi, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi e il questore di Roma.

Il treno reale, preceduto di venti minuti dalla macchina-staffetta, giunse in stazione in perfetto orario; non appena il treno è giunto in stazione, il re è disceso dal suo vagone ed ha stretto la mano ai ministri, indi si è trattenuto qualche minuto con loro. Naturalmente l'argomento della breve conversazione è stato il terremoto ed i suoi tragici effetti. Il re nel parlare mostrava ancora tutta l'impressione vivissima riportata nella sua visita in Calabria.

— Occorrono vestiti, tavole e pane, disse all'on. Fortis. I denari, e ce ne vorranno molti, giungeranno quando si dovrà pensare a ricostruire stabilmente, ma per ora tavole, vestiti e pane sopratutto. Ho potuto constatare di persona che l'opera di soccorso procede bene, ma bisogna disciplinare le autorità e i Comitati locali perchè concorrano con unità di intento allo scopo unico di soccorrere quelle popolazioni.

Il re si è rallegrato poi vivamente per l'ottimo risultato ottenuto dalla sottoscrizione nazionale, e avendo appreso dal presidente del Consiglio che Milano ha inviato un'apposita Commissione sui luoghi del disastro per distribuire direttamente i soccorsi, ha esclamato:

— Ottima idea... Milano... Milano... e ha fatto un gesto come per dire: « Sempre la prima! »

Rivolgendosi poi al generale Spingardi, il re ha espresso il suo compiacimento per l'opera dell'esercito.

— I soldati laggiù, adesso, hanno fatto veri miracoli.

Dovendo il treno proseguire, la conversazione è stata interrotta, e l'onorevole Fortis ha presentato al re un decreto da firmare; quello che preleva duecentocinquantamila lire per i danneggiati dal terremoto.

Il re presa la penna stilografica che gli offriva l'on. Fortis, ha firmato in piedi presso il binario, quindi stretta la mano ai ministri, è risalito nel suo vagone.

Il treno partiva alle 6.47 per giungere stasera alle 9 a Racconigi.

Il generale Brusati è rimasto a Roma, e con una vettura di Corte, ha fatto ritorno al Quirinale.

Un treno speciale ha poi, dalla Tuscolana, riportato a Roma le autorità.

Un consiglio del re.

Re Vittorio, stamane, parlando coi ministri, consigliò si provveda con decreti a tutto quanto concerne i soccorsi pei danneggiati di Calabria. Si otterrà poi la sanzione parlamentare.

Per una legge speciale.

L'on. Chimirri, giunto stamane direttamente a Roma da Vienna, dove si era recato per il Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro, vedrà domattina l'onorevole Fortis per concretare tutto un sistema di provvedimenti legislativi, in favore delle tre provincie calabresi.

È noto come la deputazione provinciale calabrese, di cui l'on. Chimirri è rappresentante, intende chiedere che venga estesa la legge sulla Basilicata coi relativi benefici delle limitrofe provincie calabresi.

Il Comitato romano di soccorso.

Ieri si è adunato il Comitato romano di soccorso per le vittime della Calabria. Venne deciso di indire per il 19 corrente una passeggiata di beneficenza per la città; nei paesi vicini per la passeggiata si adopereranno le automobili. Venne pure stabilito di dare domenica, 21, una grande festa di beneficenza a Villa Borghese.

Il Comitato ha poi reso omaggio e ha stabilito di imitare possibilmente le decisioni del Comitato di soccorso di Milano. La rappresentanza di Milano, infatti, transitando per Roma, ha detto ai rappresentanti del Comitato romano che primo suo pensiero sarà, appena giunta sul luogo del disastro, quello di costruire in varie località delle cucine enomiche, dove nell'inverno le popolazioni povere possano trovare vitto sano e nutriente. Si studierà poi un tipo di abitazioni igieniche capaci di sopportare senza far vittime, le convulsioni terrestri; tali abitazioni saranno distribuite gratuitamente o a prezzo minimo a coloro che rimasero senza tetto, ma non diverranno mai di loro proprietà perchè si studierà il modo di poterle municipalizzare.

La distribuzione dei sussidi per parte della Commissione milanese verrà fatta a mezzo di automobili inviati sul luogo per conto del Comune di Milano.

Il *Messaggero* di stamane dice che l'azione pratica e benefica esplicata dalla città di Milano è degna di essere seguita dalle altre città sorelle che tanto generosamente hanno risposto all'appello della carità.

⁂ Ieri sera l'Unione Socialista romana tenne un'adunanza nella quale venne approvato un ordine del giorno in cui si deplora che nel Comitato di soccorso per le vittime della Calabria, sorte in Roma, non sia stato compreso un rappresentante dell'Unione socialista romana e che del Comitato nazionale non faccia parte un rappresentante del proletariato.

Nell'ordine del giorno poi si invitano le Camere del lavoro d'Italia e i Circoli socialisti a nominare delle Commissioni che sorveglino acciochè i soccorsi siano distribuiti il più equamente possibile.

Che cosa dice un reduce dalla Calabria.

Ho intervistato un reduce dalla Calabria ed ho appreso particolari che mi sembrano di una certa importanza.

« Il legname — mi diceva il mio interlocutore — è quello di cui si ha più bisogno. Naturalmente però vi è chi non ha scrupoli di sfruttare la miseria. Una casa che fornisce di solito legname a 70 lire al metro cubo, ha subito dopo il disastro preteso 180 lire: una enormità! Ha dovuto intervenire l'autorità prefettizia ed il legname è stato preso senza pagamento; poi si vedrà.

Proseguendo il suo dire, il mio interlocutore mi narrava che il ministro Ferraris è rimasto per un'intera giornata in Calabria senza denaro. Il ministro era partito con solo diecimila lire in tasca poichè non

---

Appendice del SECOLO 17 settembre. 63

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« M'è capitata oggi una fortuna sì grande che credo il nostro affare sarà presto regolato.

— Quale affare?

— Cattiva! Ve ne possono essere parecchi per te?... O il nostro amore?...

— Cosa c'entra il nostro amore? Parla, che intendi dire?

— Che sono sulla via di diventar milionario, Mirella mia.

Ella lo guardò sgomenta, paurosa che egli avesse d'un tratto smarrito il senno.

— Perdinci! esclamò. Avresti bevuto oggi più del bisogno, Tita?

— Sai bene che non mi son dato mai al bere, e che non ho alcuna intenzione di incominciare, specialmente poi adesso.

— Avevi forse nell'Americhe un cugino sconosciuto, che, morto, t'ha lasciato erede di tutto il suo?

— No.

— Di che si tratta allora?

— Mi è venuta un'idea in capo che arricchirà e me e te, per conseguenza poi che dobbiamo essere marito e moglie.

Il viso di lei grazioso si scompose, ed ella esclamò afflitta profondamente:

— Ah, povera me! Se ciò che affermi è vero, non vorrai più saperne di Mirella!

Al che egli stringendosi nelle spalle rispose:

— Sembra proprio che tu non conosca affatto Giovanni Battista Roubaud!... Ha egli mancato mai alla parola data?

— No; ti rendo la dovuta giustizia, Tita mio.

— Quand'è così, lascia da parte le tue brutte idee, e taci.

« Del resto, quando t'avrò esposta la mia trovata geniale, ti persuaderai facilmente che essa ci procurerà del lavoro a te e a me in uguale misura.

« Ora, avendo condiviso con me la pena, è giusto che tu sia pure a parte del premio.

« A meno che tu non mi rifiuti la tua cooperazione perchè temi il lavoro e la fatica.

Ella protestò amaramente:

— Come puoi parlare così, tu che sai come io mi sia guadagnato il pane fin da quando ebbi l'uso della ragione?

« Orsù dimmi, chiaro e tondo, ciò che rumini nel cervello.

Egli non si fece pregare.

— Sai tutto quanto debbo al vecchio Fouque.

La giovane lo interruppe con violenza.

Non amava il fornaio, essendo gelosa di lui come, d'altronde, di tutti coloro che erano cari al suo fidanzato.

— Che ha fatto in fondo a vostro favore? esclamò irritata. Vi ha anticipato alcuni chilogrammi di pane, che gli avete poi rimborsati scrupolosamente...

Il giovane la arrestò dicendo:

— Che ha fatto? E della sua carità non tieni alcun conto?

« Mia madre era senza mezzi, ed aveva da nutrire cinque figliuoli. Ed egli l'ha aiutata con generosa prontezza.

« Se a te pare che sia cosa da nulla, noi siamo d'un parere diverso.

« Poi, se la pigli con un simile tono di collera e di gelosia, ti saluto, e me ne vado. Non saprai nulla!

E finse di allontanarsi e di lasciarla in asso.

Ma siccome la curiosità di Mirella era grande, così ella si calmò subito.

— Parla, borbottò. Poichè bisogna frenar la lingua quando al signore piace, tacerò.

Tita, contento probabilmente di dire ciò che tanto lo preoccupava, ripigliò:

— Devo dunque essere riconoscente al mio povero principale Alessandro Fouque.

« Spesso ora si trova imbarazzato a pagare i fornitori di grano e farina; e quando le somme dei debiti ammontano ad un luigi o due, mia madre li sborsa volentieri.

— Danaro bene impiegato davvero!

— T'inganni. I primi quattrini ch'egli incassa sono sempre per noi e non ne detrae neppur quel che gli occorre per mangiare.

— E neanche quel che gli occorre per mantener il figlio nell'ozio?

— Precisamente. Non bisogna poi credere che Mario sia un buono a nulla. Non può lavorare assiduamente; ma ha cuore!..

— Va bene! Tiriamo innanzi,

— Oggi gli è stata portata a Fouque una cambiale per una somma più grossa del solito.

« Il vecchio, ch'è l'imprevidenza personificata, s'era scordato completamente della gravosa scadenza.

« La tratta era di 310 lire ed egli non ne aveva che sessanta nel banco.

« Duecento cinquanta lire di differenza, corpo di bacco! dove trovarle? Da mia madre, no. La povera donna non ha mai posseduto una tal somma in una volta.

— Non può ricorrere a qualche banchiere?

— Data la riputazione che ha Mario di sciupar tutto e quella di suo padre di non saper rifiutargli nulla, nessuno presterebbe al fornaio un centesimo.

— Nessuno, all'infuori di te.

— Ti ripeto che gli devo tutto... Mi torturavo dunque il cervello per cercare il modo di trarre dall'impiccio Fouque, e non trovavo nulla.

« Intanto il vecchio piangeva.

« Io, al vedere le povere guancie rugose bagnate di lagrime, per mille milioni di saette, perdevo quel po' di sangue freddo che mi restava ancora.

« Il mio dolore però s'accrebbe assai più quando lo udii balbettare:

« — Caro Tita, preferisco andarmene alle isole senza barca, piuttosto che vedermi dichiarato in fallimento.

« Annegarsi lui!... Per l'anima mia, sarebbe capace di farlo, lo sproposito!

« Mi sentii sconvolgere il sangue nelle vene. Alzai gli occhi al cielo.

« — Che fare, mio Dio? Che fare? dicevo fra me.

« Ad un tratto rimasi colla bocca aperta, come colpito dalla folgore.

« Il Signore ebbe pietà di noi e ci salvò col farmi sorgere nella mente una idea.

— Ah! esclamò Mirella, impressionata, nonostante la gelosia, dalla squisita bontà del suo Tita. Che idea era?

— Semplicissima. In alto, su alcune assi, avevo visto montagne di vecchi sacchi, scoloriti, probabilmente rosicchiati dai topi. Ne erano anche pieno le rimesse, i granai, la tettoia.

« Sceltine tre dei migliori, li scossi, li spazzolai, li pulii, poi mi recai sulla Joliette, in cerca di un uomo intelligente, tributario dei Benedict, i grandi fabbricatori di sacchi.

« Speravo che egli avrebbe saputo persuadersi che, pur essendo stati adoperati una sola volta, i sacchi di Fouque non erano logori, e potevano ancor servirgli, con gran risparmio di spesa, poi che gli sarebbero costati la metà del loro prezzo.

Mirella mirava, estatica, il fidanzato.

— Te la sei immaginata da solo, Tito mio?

— Sì — egli rispose contento e lusingato dalla frase ammirativa della bella ragazza — da solo.

— E l'hai trovato l'uomo capace di comprendere la tua trovata?

— Sì; è il signor Roure, il fabbricante di formelle solforate.

— Madonna santa!... Dio t'ha benedetto, Tita. Il signor Roure t'ha dato una commissione?

— Di duemila e cinquecento sacchi.

— Li hai?

— Ne ho quattro volte tanti per lo meno.

— A quanto li vendi?

poteva da lungi concepire tutta l'estensione del disastro.

Appena iniziato il suo giro, vedendo tante sventure e tanti tormentati, fu largo di sussidi, di modo che rimase poi senza denaro. Telegrafò subito a Roma, ma per le enormi difficoltà telegrafiche non potè avere subito risposta perchè non era stato recapitato in tempo.

L'opera dei soldati è stata laggiù mirabile. Il generale Lamberti ha accentrato a sè la distribuzione dei soccorsi ed è avvenuto soltanto un incidente di un'importanza però relativa, data la confusione del momento. Al generale si è presentato un individuo per ritirare una data quantità di pane, il buono era regolare e portava il timbro dell'autorità. Il generale fece dare la quantità di pane richiesta, ma poi si avvide che con lo stesso buono il giorno prima era stata ritirata la stessa quantità di pane.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Treviglio. — Qui pure ci si muove e si opera per la sventurata Calabria. Un comitato ha iniziata una sottoscrizione che promette di riuscire generosa, e per domenica ha predisposta una passeggiata di beneficenza.

La società del Tiro al volo terrà domenica stessa un tiro al passero al benefico scopo, e avremo due rappresentazioni teatrali.

Lecco. — Per iniziativa di un comitato di cittadini ha avuto luogo una passeggiata pro danneggiati dal terremoto, che ha fruttato la somma di L. 2017.75. In tutto il territorio si sono costituiti Comitati di soccorso.

Vigevano. — I lavoranti del calzaturificio Oreste Rossi, comunicarono al delegato di P. S. locale sig. Consolaro la determinazione presa di lavorare mezza giornata di domenica prossima per soccorrere così le vittime del terremoto.

Orbene in questa dolorosa circostanza il delegato, volle vietare agli operai di lavorare in ossequio alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Una simile interpretazione della legge prova a sufficienza quanto siano grandi la mentalità ed il cuore del bravo funzionario.

Alessandria. — Ieri sera venne riunito dal sindaco Sacco un Comitato di soccorso per i danneggiati delle Calabrie cui aderirono i cittadini d'ogni ordine e partito, ed oggi sarà nominato un Comitato esecutivo per stabilire sul da farsi.

Porto Maurizio. — (P.) La locale Società operaia ha aperto una pubblica sottoscrizione pei fratelli calabresi così duramente provati dal terribile terremoto ed ha pubblicato all'uopo un patriottico e nobile manifesto. Venne già raccolta una somma abbastanza rilevante.

Anche i nostri ferrovieri e i facchini addetti a questa stazione hanno risposto con generoso slancio all'appello e gli altri circoli e sodalizi della città hanno pure iniziato pubbliche sottoscrizioni.

Oneglia. — Per iniziativa di questo sindaco avv. Castellano, si è costituito oggi un comitato *Pro Calabria* per raccogliere fondi da erogarsi alle vittime dell'immane disastro.

In poche ore venne raccolta una ragguardevole somma, per cui è certo che la sottoscrizione darà un splendido risultato definitivo.

Ventimiglia. — Venne qui aperta una pubblica sottoscrizione che ha già dato una somma ragguardevole, e la Giunta Municipale dispose per l'invio d'un sussidio in favore dei danneggiati.

Nella vicina Monaco il Comitato italiano di beneficenza organizza una grandiosa festa che avrà luogo nella passeggiata di Santa Barbora.

Tutte le società del principato di Monaco vi concorreranno.

Intanto il Comitato ha fatto un primo invio di 1000 lire al ministro degli affari esteri a Roma acciocchè siano distribuiti ai danneggiati, come primo soccorso d'urgenza.

Anche nella vicina Nizza presso il Consolato Italiano venne aperta una pubblica sottoscrizione che procede ottimamente.

Bologna. — Stasera alla Società Operaia aderenti la Camera del Lavoro, l'Associazione della Stampa, la Democratica e molte altre nonchè notevoli cittadini, si costituì il Comitato Popolare di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

Si nominò pure seduta stante il Comitato esecutivo. Fino da stasera venne stabilito il lavoro da farsi onde l'opera umanitaria corrisponda allo scopo.

*** Nell'entrante settimana fra l'altro per iniziativa del personale Telegrafico si darà un pubblico concerto.

Firenze. — (C.) Ieri sera sotto la presidenza del sindaco si è costituita a Palazzo vecchio un Comitato centrale pro' danneggiati della Calabria.

Ad esso partecipano senatori, deputati provinciali, avvocati, ingegneri, medici, associazioni industriali e commercianti, e la stampa cittadina.

Il Consiglio generale della Camera del lavoro ha respinto la nobile proposta della Giunta esecutiva di organizzare pel venti corrente una passeggiata, ed aderire al Comitato unico.

Ha approvato invece un ordine del giorno lamentante l'assenza di un organo direttivo delle forze proletarie organizzate, che anche nelle sventure nazionali diriga il movimento di solidarietà dei lavoratori, biasimante le società accordatesi ai Comitati ufficiali, e deliberava in massima l'invio di una squadra operaia di soccorso.

La società toscana per imprese elettriche elargiva pro Calabria la somma di lire 500.

Stabilivano di rinunziare a mezza giornata di paga gli operai e le operaie della fabbrica Crenna, il personale della Unione cooperativa di consumo, e gli operai delle officine Talli.

Siena. — (B.) Oltre le cinquemila lire stanziate dal Monte dei Paschi e le altre cinquemila del Comune, debbonsi oggi segnalare altre duemila lire del Magistrato delle Contrade e lire mille del Consiglio Notarile e Provinciale.

Si sta intanto organizzando una passeggiata per la città per raccogliere fondi, indumenti e valori.

Ancona. — Il Consiglio provinciale nella seduta odierna ha votato all'unanimità lire cinquemila di sussidio alle vittime del terremoto. Il Municipio, la Camera di commercio, la Cassa pensioni della marina mercantile hanno pure offerto altre somme.

Inoltre un solerte Comitato cittadino, aiutato dalla stampa, va raccogliendo fondi ed indumenti e il cantiere navale ha disposto un carro di legname.

Ortona. — Nel Politeama « Francesco Paolo Tosti » la brava compagnia di operette Furlai-Galarsi per iniziativa della Congregazione di Carità, dette una serata a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Il locale sodalizio della Società operaia di M. S. si fece promotore in unione di altri volonterosi cittadini, di una passeggiata di beneficenza.

Lo slancio patriotico di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 16:

La sottoscrizione del *Piccolo* superò qui stasera le quarantacinquemila corone.

Inoltre la Riunione Adriatica di sicurtà spedì al Comitato nazionale di Roma diecimila lire.

Altre sottoscrizioni si sono aperte con cospicuo successo a Pola, a Parenzo, a Gorizia, a Fiume, a Zara, a Trento, a Rovereto.

All'estero.

Le 30.000 lire di Rotschild.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Il *Figaro* di stamane pubblica una prima sottoscrizione a favore dei danneggiati della Calabria, che ascende già a quarantasei mila lire.

Nella sottoscrizione figura il barone Rotschild per trenta mila lire.

Una sottoscrizione a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone:

Una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia si è aperta, sotto gli auspici del console d'Italia sig. Burdese, ed una Commissione, si è già incaricata di raccogliere le offerte in questo distretto del Var.

Le sottoscrizioni inglesi.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Le notizie che i giornali continuano a pubblicare sulle tristi condizioni della Calabria, producono penosissima impressione nel pubblico. Non passa giorno che un giornale o l'altro non pubblichi un appello alla generosità dei lettori perchè mandino il loro contributo.

Oltre le sottoscrizioni italiane aperte presso l'ambasciata, il Consolato e la Camera di Commercio, vi è quella iniziata dal ricco negoziante De Luca (inglese nonostante il nome), tra i negozianti e i commercianti inglesi della City.

Egli ricevette in pochi giorni numerose e generose offerte.

Il giornale medico *Lancet* pubblica oggi una corrispondenza di un italiano che fa una descrizione commoventissima delle miserie e dei dolori della Calabria. Il corrispondente ricordando l'amara verità delle malversazioni fatte del denaro dato in beneficenza in occasione di Casamicciola, consiglia gli inglesi a mandare le loro offerte direttamente al Consolato inglese.

Un Comitato a Berlino.

Si ha da Berlino, 16:

Si sta costituendo un Comitato composto dalle notabilità di tutta la Germania per raccogliere offerte a favore delle vittime del terremoto di Calabria. La sede del Comitato si stabilirà in Alsenstrasse n. 10.

Si pubblicherà prossimamente un manifesto.

Un voto della Società per la pace

Il Comitato della *Società internazionale per la pace - Unione Lombarda*, riunitosi ieri, dopo avere nominato i suoi delegati, E. T. Moneta e avv. Arnaldo Agnelli, al XIV Congresso universale per la pace che sarà aperto il 18 c. m. in Lucerna, e deliberata un'offerta di lire 200 alle vittime del terremoto della Calabria, votò il seguente ordine del giorno:

«La Società internazionale per la pace, di fronte al mirabile spettacolo di solidarietà offerto oggi dal nostro paese e anche dall'estero;

manda un sincero plauso a quanti, cittadini o soldati, in questa lotta fra la cieca violenza della natura e le deboli forze dell'uomo — la sola lotta degna della civiltà nostra — danno nobile esempio di sacrificio e di abnegazione;

e si augura che una così fraterna solidarietà non si manifesti soltanto nelle sventure o nei lutti, ma anche per ogni opera di elevazione sociale e di redenzione civile ed umana ».

L'INDOLENZA DI UN MUNICIPIO

Ci mandano da Torino:

Per quanto sia una cosa incresciosa, pure non posso tacervi i severi commenti della cittadinanza torinese su certi episodii di solidarietà nazionale sconosciuti finora alla tradizionale generosità delle popolazioni subalpine.

Al generoso slancio della cittadinanza, le cui sottoscrizioni recanti l'obolo anche delle classi più modeste, hanno già superato le 60.000 lire, fa doloroso contrasto la strana parsimonia e la ingiustificabile indolenza di talune fra le nostre maggiori amministrazioni cittadine.

Il nostro Municipio, dopo di aver annunciato ai quattro venti la sua *cospicua* elargizione di lire 2000, spedita come *primo sussidio* al prefetto di Catanzaro in attesa di maggiori schiarimenti sul disastro, ora che l'entità della sciagura nazionale gli è perfettamente nota, continua a fare l'*indiano* mantenendosi in questa dolorosa e fraterna gara di solidarietà al disotto dei più modesti Comuni italiani.

L'Opera Pia di San Paolo, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia, e che pure trova ogni anno nei suoi bilanci delle centinaia di migliaia di lire da elargire ad istituzioni filantropiche ma notoriamente clericali, non ha accordato che lire 5000 per le vittime di Calabria.

La Cassa di risparmio di Torino, poi, che dispone anch'essa annualmente di somme cospicue per la beneficenza non si è finora fatta viva e probabilmente attende a compiere il dovere suo il giorno in cui il terremoto sarà giunto a disturbare gli ozi estivi dei suoi comodi amministratori.

Sono cose che rattristano e che la cittadinanza non solo deplora ma saprà a suo tempo ricordare.

Terremoto al Giappone.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

Secondo calcoli fatti dal padre Alfani, il terremoto violento segnalato ieri pare avvenuto al Giappone.

Il caso del consigliere Martin
PROFETA DELLA BANCAROTTA RUSSA

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Come già vi telegrafai tempo fa, ha sollevato gran rumore nei Circoli politici e borsisti il libro di Rudolf Martin, preconizzante la prossima bancarotta della Russia. Martin dà tempo al più dieci, quindici anni alla dichiarazione della bancarotta.

La Russia vi ricorrerà come a un'arma terribile contro gli stranieri, Francia e Germania, e a un atto di liberazione per sè, quasi tutto il suo debito essendo collocato all'estero.

La bancarotta verrà resa necessaria dalla rivoluzione e dallo stato dell'agricoltura che richiede almeno cent'anni per essere radicalmente trasformata e poter rendere. Il libro è tutto un parallelo fra la rivoluzione russa e la rivoluzione francese.

Tolstoï è Rousseau, Witte è Necker ecc. Ne risulta il consiglio al pubblico tedesco di disfarsi in tempo dei titoli russi. Così l'immancabile bancarotta russa colpirà solo la Francia.

Il libro non avrebbe sollevato tanto rumore — di simili ne sono apparsi parecchi in Germania in questi ultimi mesi — se l'autore non fosse un impiegato governativo, Regierungsrat nell'ufficio imperiale di statistica.

Al libro si diede perciò il valore di una pubblicazione ufficiosa fatta in base alle statistiche ufficiali, ciò che provocò da parte dell'organo governativo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, una piena sconfessione dell'autore e del libro.

Ma non basta. Ora si annunzia anche un procedimento disciplinare contro Martin con un'inchiesta da cui risulti « se nel concludere il contratto con l'editore per la pubblicazione di un lavoro di carattere privato, Martin non abbia fatto illecito uso della sua qualità e titolo d'impiegato governativo. »

GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO

La guerra civile.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Molti membri delle tribù di Anghera, Kabrah, Benim, Nar e Fahs, hanno tenuto oggi una riunione per intavolare i negoziati di pace coi seguaci di Errai Soulli.

Auwas, *leader* delle tribù combattenti, era presente e così pure il fratello di Errai Soulli, lo sceriffo Uadzan e il capo delle tribù marocchine. Seguì una lunghissima discussione che durò tutto un giorno, e si venne finalmente ad un'intesa.

Furono spedite lettere ad Errai Soulli per sanzionare l'accordo. »

Gli Anghera negoziano la pace.

Si ha da Tangeri, 16 (fonte inglese):

Stamane un forte contingente di Anghera aventi alla loro testa il capo dei Douass è giunto a Tangeri per negoziare la pace con Raitsuli, intermediari il caid Houalla e lo sceriffo di Ouazzan.

A mezzodì il fratello di Raitsuli con un gran numero di fahs, partigiani di Raitsuli, arrivò alla sua volta e si recò presso lo sceriffo di Ouazzan.

Nulla si conosce finora, ma si dice che gli angheras chiedono la neutralità del Soko esterno.

Si crede che il vero scopo degli angheras concludendo ostensibilmente la pace, sia quello di ottenere una sospensione delle ostilità durante la mietitura.

L'accordo franco-tedesco per il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Si assicura che in seguito ad un lungo abboccamento che ha avuto luogo ieri sera fra il dottor Rosen e il segretario del ministero, Révoald, l'accordo franco-tedesco si può ritenere concluso.

L'*Écho de Paris* crede di poter assicurare che la conferenza per il Marocco avrà luogo a Madrid, e che il protocollo dell'accordo sarà sottoscritto a Tangeri.

Un telegramma da Tangeri da fonte inglese dice: « Corre voce che il governo Marocchino abbia concluso con una società di navigazione tedesca un contratto per stabilire una linea speciale con servizio di battelli da Tangeri a tutti i porti del litorale. Il contratto avrebbe una durata di cinque anni, ed il governo tedesco concederebbe alla Società una sovvenzione. Alla fine del contratto, il governo avrebbe facoltà di comperare le navi impiegate in tale servizio. »

Come il sultano del Marocco vuole compiere le riforme.

Si ha da Londra, 15:

Il Caid Mue Leane, che è ripartito ieri per Fez, ha dichiarato in una intervista, di sapere, in modo positivo, che il sultano ed il Governo sceriffiano sono perfettamente convinti di aver bisogno dell'assistenza delle potenze estere, ma che a causa del fanatismo delle popolazioni questa assistenza dev'essere fatta con molta prudenza.

Il sultano sa che il suo popolo non permetterà mai ad un'altra potenza, sia la Francia, sia la Germania, sia l'Inghilterra di avere un controllo completo sul paese. Le riforme dovranno farsi dagli indigeni assistiti da una potenza europea e non direttamente da questa.

SPLENDIDEZZE TURCHE.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Il governo turco è in trattative con la Società tedesca delle ferrovie dell'Anatolia per un prestito di 80.000 piastre.

Il prestito servirebbe a pagare un soprassoldo agli impiegati in occasione del natalizio del sultano che ricorre il mese prossimo.

Un soprassoldo! Finora gli impiegati turchi non eran troppo certi del soldo.

La crisi svedo-norvegese

Lord Lamsdowne come arbitro?

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Da tre o quattro giorni i giornali inglesi si mostrano alquanto preoccupati dalla crisi svedo-norvegese. Questa pareva risolta nel modo più soddisfacente per tutti; pareva che la Norvegia fosse disposta ad accettare, o meglio a subire rassegnata le condizioni imposte dalla Svezia per la separazione, quand'ecco che alla conferenza di Carlstadt i delegati norvegesi si impuntano sulla questione dei forti.

In poche parole la questione si precisa in questi termini: Vi sono sulla fronte svedo-norvegese sei forti; due di questi sono antichissimi, il forte Kongsvinger e il forte Frederiksten, che hanno un passato glorioso nella storia norvegese.

Dall'812 dell'êra volgare ad oggi hanno sempre resistito alle imposizioni dei governi nemici. Gli altri quattro sono: Dings, Rud, Orje, Bro e Veden. Questi che vennero eretti dal 1895 al 1901 costituiscono una minaccia per la Svezia.

A quanto sembra i norvegesi sarebbero disposti a smantellare i quattro forti recenti, ma vorrebbero lasciare intatti gli antichi.

Gli svedesi vorrebbero invece che le nuove costruzioni erette intorno agli antichi forti fossero pure abbattute.

Come vi ho annunziato si trova qui il noto esploratore Nansen in missione ufficiale delicatissima.

Egli non vuole dire nulla alla stampa.

L'inviato norvegese ebbe oggi una lunga conferenza col ministro degli Esteri inglese.

Si dice, ed io vi riferisco la voce a titolo di cronaca, che si sarebbe offerto a lord Lamsdowne di agire da arbitro nella questione.

Preparativi bellicosi.

Ci telefonano da Londra 16 ore 2.30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Carlstadt:

« Secondo mie informazioni, le sole difficoltà che ora esistono riguardano i due antichi forti di Kongsvinger e di Frederiksten.

I norvegesi fanno di tutto per salvarli ma io dubito assai che vi riusciranno.

« La prima seduta dell'odierna Conferenza è durata dalle dodici alle due; essa fu poi ripresa alle cinque e durò fino alle sette.

« Riguardo alla proposta norvegese di concludere un trattato di arbitrato, pare che gli svedesi non siano contrari: la sola condizione che essi domandano è che i cannoni siano prima tolti dai forti, quindi il trattato verrebbe firmato coll'eventuale nuovo regno norvegese.

« Per il momento la Svezia ha preso una attitudine bellicosa.

« Due reggimenti di circa quattromila uomini sono in viaggio per la frontiera.

« Tuttavia la situazione non è disperata: i delegati svedesi hanno oggi preso un contegno più amichevole e conciliativo, forse in vista della voce corsa di un possibile arbitrato di potenze straniere.

« Io credo che, se la Norvegia riuscirà a far risparmiare gli antichi forti, tutto il resto sarà amichevolmente risolto, perchè i norvegesi preferiscono la pace, se questa si può assicurare senza danno al loro prestigio.

« Si crede che la Conferenza, in un modo o nell'altro finirà sabato.

« La flotta svedese è ora divisa in tre parti e due di queste si trovano molto vicine alla Norvegia.

« L'intiera flotta svedese è stata allestita per la guerra; i norvegesi dal canto loro stanno mobilizzando con grande rapidità la flotta a Horten nel fiord di Christiania. »

L'arbitrato di lord Lansdowne smentito — Si pensa a Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Le notizie che abbiamo stamane intorno alla crisi svedo-norvegese non aggiungono nulla di nuovo a quanto vi telefonavo ieri sera dallo *Standard*, che è l'unico giornale che abbia un corrispondente speciale a Karlstad.

Da Stocolma e da Christiania si annunciano preparativi di mobilitazione di truppe e di armamenti; naturalmente ognuna per proprio conto, tanto la Svezia che la Norvegia, smentiscono tali notizie.

L'Agenzia Reuter si dice autorizzata a smentire le voci corse che lord Lansdowne sia stato richiesto di intervenire come arbitro nella questione tra la Svezia e la Norvegia.

L'esploratore Nansen ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Reuter che non è vero che la Svezia non domandi la demolizione dei due forti antichi.

La verità è che la Svezia consentirebbe a lasciare in piedi la parte antica dei due forti la quale può considerarsi come una rovina, ma domanda la demolizione di tutte le nuove opere di fortificazione che sono state eseguite intorno a tali forti nel 1891 e ciò, dice Nansen, è assai grave per noi e non consentiremo mai a tale condizione.

Il prof. Hiarne, deputato al Rixdag e membro della Commissione segreta che ha formulato le condizioni della separazione, intervistato da un rappresentante della Central News, ha dichiarato che la Svezia domanda l'abolizione dei forti non per paura della Norvegia ma perchè teme che questa, dopo avvenuta la separazione, possa concludere una alleanza con la Russia, la quale poi, penetrando nella Norvegia si servirebbe forse dei forti della Norvegia come una base di operazioni contro la Svezia.

Tali sospetti sono dichiarati irragionevoli e provocanti nell'articolo di fondo del *Daily Telegraph*.

Riguardo all'arbitrato, il prof. Hjarne ha dichiarato che la Svezia è disposta a sottomettere tutto alla sua decisione, all'infuori però della questione dei forti. In tutti i modi la Svezia non accetterebbe di ricorrere al tribunale dell'Aja, perchè esso è emanazione della Russia della quale la Svezia diffida sopratutto.

Il professore ha aggiunto che la questione potrebbe essere definita da un arbitrato di cinque persone delle quali due elette dalla Svezia e due dalla Norvegia e la quinta sarebbe il presidente Roosevelt.

La stampa inglese che parteggia per la Norvegia crede fermamente che la crisi sarà superata, e deplora l'attitudine ostinata dei due paesi, specialmente della Svezia, la quale cerca ora di riprendersi una piccola rivincita sui norvegesi, assumendo un atteggiamento bellicoso.

Un paese rovinato dalla guerra civile.

Si ha da Bordeaux, 16:

Fra i passeggieri giunti dalla Colombia, dal Venezuela e dalle Antille col piroscafo *Martin* vi è Thouars, l'esploratore francese che s'imbarcò a Cuera e il generale Marcellino Vargas che si reca a Parigi per prendere possesso del suo posto di ministro della Colombia.

Interrogato da un redattore della *Petite Gironde* sulla situazione in Columbia, il generale dichiarò che il paese ha attraversato crisi spaventose. La guerra l'ha devastato e rovinato quasi totalmente.

I danni sembravano irrimediabili. Il paese si rialza ora grazie al governo del generale Reyesche che fa tutto il possibile per scongiurare gli effetti di questa crisi.

UNA NUOVA SPEDIZIONE POLARE

Si ha da Bruxelles, 16:

Il *Petit Bleu* annunzia che il duca di Orleans ha acquistato la nave *Belgica*, la gloriosa nave che ha condotto la spedizione di Gerlas nelle regioni artiche, la quale fece delle belle campagne sulla costa d'Islanda e che ritorna ora dalle regioni artiche.

Nella primavera prossima avrà luogo una nuova spedizione polare che il duca d'Orleans ha in animo di compiere colla collaborazione del comandante Gerlas.

Altra dinamite e altri arresti in Polonia

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) Scrivono da Varsavia:

A Ostrovice, presso Radom, una caserma appena costrutta fu fatta saltare in aria colla dinamite.

Una dozzina d'uomini mascherati penetrarono di notte nel cortile della caserma legarono entro un sacco il guardiano e poi lanciarono le bombe.

A Varsavia, quando il governatore generale volle recarsi ier l'altro alla cattedrale russa, tutte le botteghe, i caffè e i portoni delle strade per cui passò dovettero chiudersi.

Continuano gli arresti; le carceri sono ormai insufficienti, e gli arrestati vengono mandati nelle caserme, ma al ritorno dei soldati dagli accampamenti d'estate, non si saprà dove collocare i prigionieri.

Cinque di essi a Bialystok hanno già risolto il problema prendendo il largo. Le loro celle vennero trovate vuote malgrado la vigilanza di quattro guardiani.

95.000 marchi per la rivoluzione russa.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) La sottoscrizione del *Vorwarts* a favore dei rivoluzionari russi ha sorpassato 15.000 marchi.

IN RUSSIA

Un proclama del vicerè del Caucaso.

Si ha da Tiflis:

Il vicere ha rivolto agli abitanti del Caucaso un lungo proclama attribuente i fatti di Baku all'azione sovversiva delle società segrete che si sforzano cambiare l'organizzazione esistente dello stato con una lotta illegale.

Esso segnala le conseguenze disastrose che questa propaganda cagiona agli operai. Essa li rovina, eccitandoli al saccheggio invece di lasciarli tranquilli al loro lavoro. L'industria, altra volta fiorente, di Baku è rovinata. Il lavoro è sospeso e trasferito all'estero.

Il vicerè rileva l'importanza dello stabilimento di una Duma di Stato che sopprime la ragione di essere delle società segrete e fa appello alla popolazione per cooperare alla pacificazione del paese.

GLI ORRORI DEL CAUCASO

Si ha da Tiflis, 16:

Cinque battaglioni di fanteria con cannoni e un distaccamento di cosacchi furono inviati a Kutais temendosi dei conflitti fra gli armeni e i tartari.

Mezza *sotnia* di cosacchi arrivò a Chulaverd e un'altra mezza vi è attesa.

I tartari uccisero un giornalista.

Si ha da Baku, 16:

I capi tartari terrorizzano i giornalisti locali, parecchi dei quali sono minacciati di morte.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Si tratta di sospendere temporanemente le imprese di nafta.

I raffinatori della capitale hanno ricevuto da Baku notizie annunzianti che gli insorti minacciano di morte gli operai che riprenderanno il lavoro e minacciano pure di incendiare tutte le officine ove si riprenderanno le ricostruzioni delle parti danneggiate o distrutte.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

(E.) Telegrammi dell'ultim'ora da Pietroburgo annunziano che gli assassinii continuano a Baku.

Si combatte a coltellate — dice il telegramma — e corre voce che gli operai affamati si preparano ad incendiare tutti gli imbarcatoi sulla costa e a massacrare tutti i russi e gli armeni, per potere liberamente saccheggiare tutti i magazzini.

*** Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) La *Berliner Zeitung* ha da fonte speciale da Pietroburgo:

I tartari formarono bande sotto il comando di Seds e di Becks, e dichiararono la guerra santa.

Le bande procedono, precedute da emblemi religiosi e massacrando la popolazione armena.

Parecchie migliaia di tartari a cavallo passarono il confine persiano per unirsi alle orde del Caucaso.

Nel villaggio di Minkeno, oltre trecento armeni furono massacrati. Gl'intestini dei bambini furono gettati ai cani.

Pochi armeni rimasti, ebbero salva la vita, convertendosi all'islamismo.

Il principe di Troubetzkoi.

Si ha da Mosca, 16:

Il principe Troubetzkoi è nominato rettore dell'Università di Mosca.

La crociera dello czar.

Si ha da Pietroburgo, 16:

Lo czar e la czarina lascieranno oggi Peteroff diretti a Cronstadt. Faranno una crociera di parecchi giorni nell'arcipelago di Finlandia.

Nuovi particolari sul disastro del "Mikasa,,

L'orribile scena. I marinai mutilati.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio telegrafa per la via di Mogi, al suo giornale:

« Il *Mikasa* era entrato, con altre navi da guerra, nel porto di Sassebo per essere ridipinto a nuovo e per subirvi alcune riparazioni.

« Tutti gli uomini dormivano nelle loro amache, quando si udì il grido: *al fuoco! al fuoco!*

« L'equipaggio semi-vestito si precipitò agli apparecchi per l'estinzione dell'incendio, e tutti fecero coscienziosamente il loro dovere.

« Dapprima a bordo si manifestò una certa confusione, ed intanto le fiamme coprirono la nave dalla prora alla poppa; subito dopo si udirono detonazioni violentissime provenienti dai magazzini delle munizioni che saltavano in aria, ripercuotendosi sulle colline circostanti.

« Il fuoco infieriva nel falso ponte, ove l'equipaggio lottava disperatamente contro il progredire dell'incendio. Lo spettacolo divenne orribile.

« Allo scoppio tremendo della Santa Barbara si videro corpi mutilati, pezzi di membra sanguinanti che gettati in aria ricadevano sulla nave e in mare arrossando l'acqua tutto intorno alla nave. Un certo numero di marinai morirono sul colpo, altri in seguito alle ferite riportate da getti di vapore, altri si contorcevano fra sofferenze atroci.

« Le vittime furono tanto numerose anche perchè molti marinai allo scoppiar dell'incendio erano stati fatti scendere nelle stive e nelle cale per tentare di domare le fiamme, cosicchè quando la nave affondò, quegli infelici non poterono rignadagnare il ponte e subirono un'agonia orribile.

« Si ritiene che malgrado le gravi proporzioni del disastro, la nave abbia subito avarie relativamente leggere.

L'orario dei treni per il Sempione

Nella riunione internazionale ferroviaria di Berna, che ebbe luogo nei giorni scorsi furono trattati i problemi inerenti al servizio dei treni da introdurre nella linea del Sempione. I delegati italiani erano i commendatori Ottonelli e Alzona e il cav. De Luca.

Per alcuni schiarimenti intorno alle questioni diverse di movimento fu chiamato a Berna anche il direttore compartimentale ferroviario di Torino comm. Stanzani. Furono stabilite altresì le modalità per il servizio dei treni diretti da e per Genova, Torino e Milano attraverso il Sempione, approvandosi in massima gli orari che già le ferrovie di Stato avevano accordato alla conferenza internazionale degli orari di Liegi che ebbe luogo nel decorso giugno.

I treni diretti per il Sempione saranno per adesso sei: tre ascendenti e tre discendenti.

Ecco gli orari stabiliti:

Primo Treno — Partenza da Genova alle 6.40; da Torino alle 8,50; da Milano alle 18.07. 10,20 — Arrivo a Losanna alle 18.07.

Secondo treno — Partenza da Genova alle 11,30; da Torino alle 13,45; da Milano alle 15,20 — Arrivo a Losanna alle ...

Terzo treno — Partenza da Genova un'ora dopo mezzanotte; da Torino alle 3.25; da Milano alle 5 — Arrivo a Losanna alle 13,34.

Quarto treno — Partenza da Losanna ore 1,13; da Milano alle 8; da Torino 10,10 — Arrivo a Genova alle 11,50.

Quinto treno — Partenza da Losanna alle 9,20; da Milano alle 15,50; da Torino alle 17,40 — Arrivo a Genova alle ...

— A quaranta centesimi l'uno.

— Il che fa?

— Mille lire tonde, dalle quali detrarrò le duecento e cinquanta lire del vecchio, destinando il rimanente, ossia settecentocinquanta lire, a pagare le operaie e a comperare altri sacchi — giacchè è un vero traffico che sto per iniziare, cara Mirella, e pel quale guadagnerò i quattrini a palate.

— Nessuno ci ha pensato ancora a un tal commercio?

— Nessuno.

— Quando lo si saprà, ti faranno concorrenza. È troppo bella la tua idea perchè non si cerchi di rubartela.

Il viso aperto del giovane si oscurò.

— Eh, sì, rispose, lo temo anch'io! Con cinquecento lire non posso acquistare una gran quantità di merce; mentre se disponessi d'un capitale di sole diecimila lire, sarei in grado di raccogliere tutti i vecchi sacchi di Marsiglia, prima che il segreto venisse scoperto e propalato.

« In questo momento li avrei per poco, per nulla. Avrei il tempo di trovare clienti, assicurarmeli, creare un'abitudine contro cui urterebbero i concorrenti.

Egli però si strinse nelle spalle, e, un po' spensierato, concluse:

— Basta! Non conviene crucciarsi in anticipazione. Fouque ha in casa più di diecimila sacchi, che son preda dei topi. Incomincierò a pulire, a racconciare e a vender questi. Poi vedremo.

Il giovane, parlando, s'era appoggiato ad una roccia e, lasciatosi trasportar dall'argomento, aveva smarrito la nozione del tempo, e dimenticato la madre che non avrebbe più trovata in casa — l'ora del desinare essendo passata da un pezzo.

— Quando sono con te, anima mia, disse ripigliando il cammino, dimentico tutto, e ciò è poco giovevole a chi non ha che la propria attività e il proprio cervello per raggiunger uno scopo.

— Che intendi dire?

— Che dovevo spicciarmi per trovar in casa mia madre, prima ch'essa se ne andasse a vendere il pesce, e che ho una gran paura sia troppo tardi.

— Ella t'avrà messo la zuppa accanto al fuoco. Non temere, ghiottone, non la mangerai fredda.

— Della zuppa me ne infischio.

— O allora?

— Non bisogna che li faccia lavare e raccomodare i sacchi che ho venduti?

« Ora non è bisogna adatta ad un uomo questa. E mia madre che conosce tutta Marsiglia m'avrebbe trovato oggi stesso una quantità d'abili operaie.

— Ella è troppo vecchia per dirigerle, interruppe Mirella.

« Prima di tutto costringerla alla sua età a mutar abitudini, toglierla alle sue corse in Marsiglia, all'aria libera, al moto per tapparla in casa, sarebbe come un volerla uccidere.

« Poi, per tenere in riga tutte quelle operaie, distribuire loro il lavoro, occorre un'attività, un'energia, un occhio che non ha più la povera donna.

Siccome nel proferir tali parole la pupilla nera della giovane le sfavillava d'un intenso desiderio, così Tita, indovinandolo, disse:

— Hai ragione, ella è giunta sul limitar della vita, mentre tu, giovane, intelligente e svelta, sei fatta proprio per aiutarmi.

« È qui la tua parte del lavoro di cui ti parlavo poc'anzi; ma pensavo di associarti all'affare, solo dopo il nostro matrimonio.

— Subito al contrario, perchè non c'è tempo da perdere e bisogna abituar bene le lavoratrici fino dal primo giorno.

E, senza lasciargli il tempo di rispondere, ella soggiunse:

— Conosco anch'io una quantità di operaie, e ti prometto di condurtene domattina fin che ne vuoi. Dopo, aghi in mano e al lavoro!

— Brava Mirella! esclamò egli rapito di trovarla sì pronta e devota. Ma non le rimpiangerei le tue corse attraverso la città, i tuoi clienti e sopratutto le paroline graziose che ti vengono indirizzate per via?

— Sciocchezze! O che quando si ama si bada a queste cose?

— Cara!

— Ecco l'effetto che mi fanno tutti coi loro complimenti!

E la graziosa pescivendola fece scricchiolar sui denti l'unghia rosea del pollice.

III.

Il trovatello.

Percorrevano ora entrambi rapidamente la via che conduceva alle Aygalettes.

Dietro le isole il sole, ardente malgrado la stagione invernale, diffondeva dovunque, sul mare, sulle roccie, sulle bianche vele delle barche peschereccie bagliori d'incendio.

Un magro campo d'ulivi venne attraversato, e, allo svolto della strada, in un frastaglio di rupe più ripida e più selvaggia delle altre, apparve, in riva al mare, un gruppo di case basse e meschine, l'ultima delle quali sembrava essere stata fabbricata sul mare.

— Non ti pare che per le operaie e sopratutto pel trasporto dei sacchi, le Aygalettes siano un po' troppo lontane? domandò d'improvviso Tita alla compagna.

Come fare diversamente? questa rispose. Sai bene come sian cari gli alloggi in Marsiglia. Va non preoccupartene! Ti porterò quanti carichi di sacchi vuoi sulla testa. Non mi mancano nè forza, nè coraggio.

— Lo so... Sei la più brava ragazza del mondo. Ma, senti, mentre sarai fuori a eseguir le commissioni le tue operaie se ne staranno in ozio.

« Ora, per riuscire, non bisogna trascurare il più lieve particolare, e i sacchi quanto più tempo si perde a racconciarli, tanto più costano, ed io non voglio venderli ad un prezzo maggiore di quello da me stabilito.

— Potresti comperare un somarello, un di quei graziosi asinelli d'Africa, forti, forti, instancabili e che costano una ventina di lire, appena sono sbarcati.

— Vedrò. Credo però sarebbe preferibile installarci in casa di Fouque, ossia nel centro di Marsiglia. Egli non mi farebbe pagar di sicuro un affitto troppo caro.

— No; ma egli ti vorrebbe sempre per sè, e, allora, addio commercio!

La vita in comune coi Fouque non le piaceva; ciò era evidente; ed egli comprendendo che la cosa avrebbe potuto essere causa di gravi inconvenienti, non insistè più.

Un'aria più fresca colpì in viso i due giovani; un cane uscì abbaiando da una capanna; alcune porte s'aprirono e pochi curiosi comparvero sulla soglia di esse. (Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

AVVENTURE PERICOLOSE DI UN MARINAJO FRANCESE NELLA NUOVA GUINEA di Luigi Tregan. Un volume in-4 grande, di pag. 44, illustrato da 11 incisioni.
Prezzo Cent. 80.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Garibaldi nella sua Epopea di A. ... — (Dispense 59.a e 60.a)
Il processo Murri. — La Tragedia di Bologna. — (Dispense 60.a, 61.a e 62.a)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 78.a).
La Bibbia, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 25.a e ...)
Storia Naturale Illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli uccelli. — (Dispense 41.a e 42.a)
La bella Angiolina di Saverio di Montépin. — (Dispense 7.a e 8.a)
Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 51.a e 52.a)
Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 3.a e 4.a)
L'Isola Misteriosa di Giulio Verne. — (Dispense 51.a e 52.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Sesto treno — Partenza da Losanna alle 12,5; da Milano alle 19,55; da Torino alle 21,30 — Arrivo a Genova alle 23,25.

Tutti i treni diretti a Losanna prenderanno in questa città le corrispondenze per Ginevra, Neuchatel, Zurigo, Basilea, Friburgo, Berna, Parigi, ecc.

Sul percorso svizzero gli orari di arrivo e partenza dei treni summenzionati sono già stati fissati definitivamente e sul percorso italiano potranno forse subire delle leggerissime varianti.

L'orario dei treni omnibus dipenderà dalle decisioni che saranno prese per i treni diretti. Il numero dei treni omnibus non sarà certo minore di quattro giornalieri e nei due sensi: ascendente e discendente.

Ma anche per questi treni la determinazione precisa sarà presa quanto prima dalle nostre ferrovie di Stato. Sulla linea del Sempione ci sarà infine un treno di lusso durante i mesi invernali e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e domenica d'ogni settimana con partenza da Milano alle 16.25 ed arrivo a Losanna alle 23,32, ed un altro treno di lusso pure nei giorni stessi con partenza da Losanna alle 6.6 ed arrivo a Milano alle 12,40.

L'infornata dei senatori rimandata

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) È stato pubblicato che l'annunciata infornata di senatori è stata rinviata a tempo indeterminato.

Sembrava, fino a pochi giorni fa, che la lista fosse prossima ad essere sottoposta all'approvazione del re. E mentre già correvano alcuni nomi dei soliti autocandidati, si è appreso che l'on. Fortis non ne farà nulla.

Anzitutto l'on. Fortis ha da combattere col solito resto delle candidature e delle autocandidature; per di più si assicura che egli sia deciso a non proporre nuove nomine di senatori, finchè il Senato non abbia provveduto a modificare il regolamento per la convalidazione dei propri membri.

Senatori dunque non se ne farebbero per un pezzo, perchè il regolamento nuovo del Senato non potrebbe andare in vigore se non con una nuova sessione parlamentare.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Consiglio dei ministri.

16 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane si è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Fortis. Erano presenti i ministri Tittoni, Carcano, Mirabello, Morelli Gualtierotti, Finocchiaro Aprile e Bianchi.

La riunione, iniziatasi alle otto, si è protratta oltre mezzogiorno. Il Consiglio si è occupato dei nuovi provvedimenti da adottare per accorrere con immediato beneficio in soccorso della Calabria, determinando le opere che hanno maggior bisogno del pronto intervento del Governo.

Il Consiglio si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione, sbrigando tutte le pratiche in corso, dovendo i ministri Tittoni e Carcano partire il primo per Desio e l'altro per Como e dovendo il presidente del Consiglio assentarsi per il commentatissimo viaggio nell'alta Italia.

A proposito di questo viaggio, mi consta che al gabinetto della Consulta si accusa di troppa leggerezza qualche impiegato di Palazzo Braschi per la forma con cui è stato pubblicato ieri il comunicato col quale si rendeva noto l'itinerario del viaggio dell'onorevole Fortis.

Per le grandi manovre navali.

Il duca di Genova, sbarcato stamane da bordo di una torpediniera a Porto d'Anzio, è giunto oggi all'1.10 a Roma, dove ha avuto una lunga conferenza col ministro della Marina, on. Mirabello, ripartendo poi alle 4.30 per Porto d'Anzio.

Lo scopo della conferenza è stato quello di prendere accordi sulle prossime manovre navali.

Per un progetto di arbitrato.

Il Comitato interparlamentare per la pace, in esecuzione delle decisioni prese alla conferenza tenuta nel passato agosto a Bruxelles, ha costituito una Commissione internazionale incaricata di studiare le proposte del gruppo americano, relative al progetto di modello di trattati di arbitrato fra le nazioni.

Questa Commissione, che dovrà compiere il suo mandato entro tre mesi, è così composta: on. Brunialti, membro della Camera dei deputati di Roma; Bartold, membro della Camera dei rappresentanti di Washington; von Plener, membro della Camera dei Signori austriaca; Dechamps, senatore belga; Pang Bong Grab, membro del Folckenick di Danimarca.

La visita di re Alfonso smentita.

L'ufficiosa *Capitale* smentisce la notizia di una prossima visita di re Alfonso di Spagna alla Corte italiana di Roma, e aggiunge che nessuna comunicazione in proposito è pervenuta al nostro rappresentante a Madrid, nè al Governo del nostro paese.

Congresso garibaldino.

L'Associazione dei superstiti garibaldini « Giuseppe Garibaldi » è promotrice del primo Congresso dei reduci garibaldini, di cui è presidente onorario l'on. Pais, che verrà inaugurato in Roma il giorno 20 settembre.

I temi che saranno discussi sono i seguenti:

1.° Federazione di tutte le Società reduci garibaldini con Comitato centrale in Roma.

2.° La campagna del 1867 nell'Agro Romano.

3.° Ribassi ferroviari.

4.° Provvedimenti circa i fondi residuali dal quinto pellegrinaggio a Caprera.

Il convegno delle Camere del Lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Roma invita tutte le Camere del Lavoro a rammentarsi che per la mattina del XX settembre è indetto a Roma il convegno dei rappresentanti di tutte le Camere del Lavoro « per prendere accordi sulla costituzione e per discutere sul funzionamento del nuovo ente destinato a proteggere il proletariato dalle violenze sistematiche alle più elementari libertà, e dalle fucilate che troppo spesso rattristano le lotte operaie. »

L'appello della Commissione esecutiva romana insiste sull'assoluta necessità di tale convegno, e fa presente alle Camere del Lavoro che il rispettivo rappresentante potrà usufruire, in tale circostanza, del ribasso del 75 per cento, accordato dal Governo per le feste del XX settembre.

Per la cura delle malattie professionali.

Accogliendo le proposte della Commissione istituita per lo studio delle malattie professionali degli operai, l'on. Rava, coll'intento di completare per talune speciali categorie di industrie gli studi già iniziati, ha affidato ad alcuni membri della Commissione stessa l'incarico di recarsi nei principali centri, ove si esercitano quelle tali industrie, allo scopo di constatare *de visu* le condizioni nelle quali i lavori si compiono.

L'ingegnere Belloch e il dottor Loriga visiteranno pertanto le principali fabbriche di fiammiferi di Moncalieri, Magenta, Venezia, Bologna, Empoli e Perugia, e le principali manifatture di vestiario di Roma, Napoli, Torino, Milano e Venezia.

Il dott. Giordano volgerà la propria inchiesta presso le miniere più importanti della Sardegna e i professori Rossoni e Devoto procederanno rispettivamente al diretto rilevamento dei dati statistici relativi alle malattie che, in conseguenza del lavoro compiuto, si verificano nel personale addetto ai servizi telegrafici e telefonici e nei lavoratori delle risaie.

Da Parigi.

Un nuovo scandalo coloniale.

16 settembre. — (E.) Il ministero delle Colonie ha richiamato d'urgenza in Francia il colonnello Adamo De Villiers, che comandava il 7° reggimento coloniale a Saigon.

Egli sarebbe accusato di gravi disordini ed abusi amministrativi commessi nel suo reggimento.

È stata nominata una commissione per esaminare le accuse mosse al De Villiers, e prendere una decisione in proposito.

La questione del Marocco.

Contrariamente a quanto si annunciava stamattina, i negoziati franco-tedeschi riguardo alla conferenza per il Marocco si prolungano.

Oggi il dottor Rosen e il signor Rivoild, segretario generale del ministero degli esteri hanno avuto un nuovo abboccamento al l'ambasciata di Germania.

Secondo un comunicato ufficioso essi avrebbero riconosciuto la necessità di far venire da Tangeri certi documenti, perchè possano essere esaminati; ed avrebbero quindi telegrafato in tal senso a Tangeri.

Questa decisione ha di conseguenza costretto i due incaricati ad aggiornare le loro riunioni a martedì.

Si ignora ancora quando i negoziati fra le due potenze saranno finiti.

L'inchiesta sui fatti di Longwy.

La *Petite Republique* ha da Longwy:

L'inchiesta aperta sugli incidenti recenti, per ordine del ministro dell'Interno, è terminata. In quanto all'inchiesta ordinata dal ministro della Guerra, una personalità che avvicina il generale Dalsen, dice che essa terminerà senza dubbio coll'imputazione e col rinvio a giudizio del maresciallo d'alloggio che si sospetta aver colpito colla lancia l'operaio morto e del luogotenente che comandava il pelottone la cui carica fece nascere l'incidente. Un frustino in cautciù, col quale l'ufficiale si servì per molestare la folla, è stato sequestrato.

La responsabilità di questo ufficiale sarebbe chiaramente stabilita e fu lui che senza ordini e senza provocazione da parte degli scioperanti spinse improvvisamente contro di essi i suoi cavalieri.

Il generale Dalsen riconosce che le operazioni di polizia di cui furono incaricati i dragoni quel giorno, furono condotte in modo deplorevole.

Signorine che sparano rivoltellate.

Ieri nell'ufficio centrale dei telefoni di Parigi, in via Guttemberg, rintronarono improvvisamente due colpi di rivoltella. L'autorità chiamata sul posto ha proceduto all'arresto di due signorine impiegate al telefono. Finora non si è ancora potuto stabilire precisamente la causa del fatto, sul quale corrono diverse versioni. Le più insistenti sono quelle di un dramma fra due signorine entrambi gelose del loro capo ufficio, oppure che si tratti di un ammutinamento delle signorine contro una sorvegliante.

L'arresto di un anarchico.

Zurigo, 16 settembre. — La polizia ha proceduto all'arresto di un anarchico pericolosissimo conosciuto sotto il nome di Robanoff o di dottor Meyer. Nel suo soggiorno in Isvizzera aveva cambiato ben dieci volte il nome per sfuggire alle ricerche dei gendarmi, essendo colpito da mandato di cattura dalla polizia berlinese, e di altre grandi città.

Dal suo interrogatorio non si potè finora stabilire la sua identità.

La rubrica del campagnuolo

Veterinaria e Zootecnica.

Parlando in una recente *rubrica* dell'*industria zootecnica* (non della zootecnica come scienza) nei riguardi della produzione foraggiera, mi parve opportuno di esprimere in sostanza questa mia opinione personale, che la zootecnica (industriale) non si limita soltanto alle complesse questioni mediche e fisiologiche, e che perciò si può essere ottimi zootecnici senza essere veterinari, mentre non basta essere ottimi *veterinari* per essere anche industrialmente zootecnici.

Con mio rincrescimento però, la benemerita classe dei veterinari ha preso questa mia opinione in un senso spiacevole, mentre ero ben lontano dal pensare e mettere in dubbio le capacità e le indiscutibili benemerenze di quella egregia classe di sanitari.

Chi, nei vari periodici dove scrissi su argomenti simili, ha seguito e ricorda l'indirizzo che io sostengo, ed in occasioni recenti ne ebbi vive approvazioni anche da reputati veterinari, chi ricorda quelle mie parole, avrà notato quanta considerazione, ben dovuta del resto, io sempre abbia manifestato per la benemerita classe dei medici veterinari, e per la missione benefica ad essi affidata.

Ma non per questo io sono convinto che basti essere medico per sapere essere industriale, giacchè la veterinaria è medicina, e la zootecnica è industria. Spiegherò meglio questo concetto: la zootecnica agraria non consiste soltanto nella meccanica animale e nella fisiologia, ma è l'arte di vendere al più alto prezzo possibile la produzione foraggiera del proprio fondo per mezzo dell'allevamento razionale di bestiami. Concorrono dunque in quest'arte le cognizioni fisiologiche, le regole igieniche, la qualità della razza, ma anche il modo di produrre, di preparare e di conservare i foraggi, di costruire le stalle e via dicendo.

In quest'ordine di idee un zootecnico industriale potrebbe anche in certi casi trovare più conveniente di vendere il proprio fieno, quando gli capitasse di realizzare un prezzo doppio di quello che ne ricava facendone latte o carne.

Se accettiamo questo concetto ampio della zootecnia come industria, troviamo dovunque degli ottimi zootecnici, che non sono veterinari, ma chimici, agronomi, conduttori di fondi, persino avvocati; mentre ci sono dei capacissimi veterinari, igienisti e fisiologi provetti, che pur conoscendo a fondo le regole scientifiche dell'allevamento non hanno dimestichezza colle quistioni agronomiche ed economiche. Essi non sono obbligati a saper produrre i foraggi sul fondo, base precipua del tornaconto nell'allevamento agricolo di bestiami; essi possono non occuparsi delle esigenze, anche passeggere, del mercato, delle questioni di tariffe, di dazi, di alimenti speciali concentrati o di residui alimentari di una qualche industria; eppure ciò nulla toglie alle loro attitudini per giudicare della razza, delle forme, della salute, e via dicendo di un animale.

Certamente il veterinario diventa, se vuole, provetto zootecnico, e maestro di zootecnia, più facilmente di chiunque altro ma egli può anche non possedere certe cotecgnizioni nologiche, che possono invece trovarsi in un semplice conduttore di fondi.

Io dunque debbo essermi male espresso, o forse sono stato frainteso, perchè non ho inteso dire altro se non che per esercitare l'industria dell'allevamento non occorre, e non basta di essere veterinario. Ci vuole la tecnica per dirigere anche la produzione agraria: ci vuole anche di conoscere a fondo le norme della razionale alimentazione, e ci sono dei chimici e degli economisti che le hanno studiate e insegnate, senza per questo essere diventati zootecnici.

Insomma la zootecnia considerata come industria rappresenta l'applicazione pratica di parecchi rami di scienze, fra i quali la veterinaria e l'igiene sono di capitalissima importanza, ma non sono i soli.

Queste questioni del resto vanno trattate nei giornali tecnici, non sui politici quotidiani, ed il *Secolo* ha troppi e più gravi impegni verso il pubblico per farne sede di tali polemiche, (a che cosa servono del resto le polemiche?).

Io volli soltanto chiarire un'opinione mia personale, in cui il giornale non c'entra affatto, e che giusta o no, è un'opinione sincera ed onesta; ma sopratutto ci tengo a riaffermare la mia costante deferenza per la benemerita classe dei veterinari, i quali sono veri apostoli di progresso e meritatamente acquistano ogni giorno più di prestigio e di autorità fra le popolazioni rurali.

La sgranatura del mais.

L'articoletto della rubrica precedente sulla sgranatura a macchina del granturco o frumentone vuole un'aggiunta, ora che siamo in epoca opportuna.

È opinione generale e giustissima che sia consigliabile di non sgranare subito le pannocchie, per lasciarle ben essiccare e possiamo ben dire, anche finir di maturare, appese al soffitto, o in un locale chiuso o sotto un portico.

È infatti questa la consuetudine generale in molte masserie, e conviene rispettare e lodare questo sistema.

Ma nelle tenute piuttosto grosse, dove si raccolgono masse imponenti di pannocchie, diventa una difficoltà non lieve conservarle tal quali, coi loro cartocci, in un locale qualsiasi, e perciò s'impone la sollecita sgranatura, e questa in simili circostanze è sempre meglio di farla a macchina.

Ora, colle poche figure che ho aggiunto come semplici esempii non ho dato che una debole idea della grande molteplicità di tipi di tali macchine, dalle più piccole alle più grandiose.

Per un esempio, da varie pubblicazioni che in questi giorni mi sono pervenute rilevasi la grande espansione presa dalla fabbricazione nazionale di sgranatrici, a vapore, a maneggio, a mano — oltre a quelle citate di Suzzara, abbiamo infatti l'Officina Chinaglia di Villimpenta che ha creato un nuovo tipo di scartocciatrice e sgranatrice: abbiamo ottime case di più modeste proporzioni, che si sono fatte una bella rinomanza, e che talvolta vedono persino comperati da industriali stranieri i loro prodotti. Insomma, la sgranatura a macchina è la più conveniente sotto ogni aspetto, ed essa riesce tanto più facile e pratica, in quanto che oramai si possono trovare in commercio a prezzi non eccessivi macchine adatte alle più piccole masserie come alle più estese tenute.

L'allevamento di animali da cortile.

Le Esposizioni che si succedono sempre più frequenti in questo ramo così simpatico ed attraente, sono la miglior prova del crescente interessamento delle classi agricole, anche dei coloni, per l'allevamento del pollame e dei conigli.

Dopo Mantova e Cuneo, è ora la volta di Como, che ha appena aperta una delle più ricche e riuscite Esposizioni, con più di sessanta espositori e oltre duemila capi.

La rendita di questa industria è, secondo alcuni, veramente enorme; ma anche a voler essere molto riservati, si può e si deve ritenerla come una delle migliori forme di utilizzare i prodotti del fondo.

È perciò molto lodevole l'operosità delle Società di avicoltura per raggiungere anche in questo campo la selezione delle razze, e l'intensificazione del prodotto.

Trattare a fondo un simile argomento non sarebbe tanto facile, nè forse opportuno, ma una modesta parola di incitamento agli agricoltori perchè si persuadano che giova loro interessarsene, è certamente molto a proposito.

C. Forti.

Il "GIORNALE DEI VIAGGI"

la pubblicazione più adatta pei giovani — comincia nel suo N. 481, un nuovo romanzo; uno dei più emozionanti racconti di avventure che fin qui siansi scritti.

Ne è autore il dott. Luigi Boussenard — scienziato di grido — esploratore valoroso — scrittore distinto.

La Fidanzata messicana

tale è il titolo del nuovo romanzo, che tre mesi dopo la pubblicazione veniva tradotto in inglese e in tedesco: oggi lo si pubblica nei giornali russi e olandesi. In Francia si è giunti alla 57ª edizione!

Non crediamo si possa fare miglior elogio. A richiesta con semplice biglietto da visita la Società Editrice Sonzogno spedisce un numero di saggio del *Giornale dei Viaggi* colla prima puntata del romanzo.

GRANI DI BUON SENSO

La conversazione è la ventilazione della mente.
(*Lord. Bacon.*)

Nota Satirica del giorno

DOPO LA PACE.
(dal *Puck* di New-York.)

Ecco come è ridotta la Russia dopo la pace.

SCIARADA

Anche se *altro* è il *primo*,
Sempre un inganno è certo.
Su aspro luogo ed erto,
Il *tutto* può trovar.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Miseri-cor-dia — Misericordia.

IN CUCINA

Cantucciata alla Santoreggia. — Sezionate in grossi dadi un bel pezzo di polpa di manzo, e passate alla farina bianca. Fate quindi crogiolare in abbondante burro, e spruzzate poscia con vino bianco, il quale verrà completamente assorbito.

Tagliate a grossi pezzi dei pomidori, delle patate, e aggiungete concotenne di maiale fresche, di salsiccia e strisciolìne di prosciutto crudo.

Ultimate l'intingolo con brodo, correggendo con un pizzico di pepe rosso e con foglie di Santoreggia, speciale erba aromatica, che darà un gusto squisito alla cantucciata.

La salsa non va passata allo staccio.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Genova, di apoplessia, mentre attraversava la piazza De Ferrari, il cav. Carlo Francesco De Albertis, sindaco di Montoggio.

A Mantova il signor Ugo Fontanesi, tenente armacista della Croce Rossa.

A Sant'Ambrogio di Susa il signor Alessandro Neveux, direttore di quell'importante cotonificio.

A Nizza mare, il generale Carrei de Bellemare, di 81 anni, grand'ufficiale della Legion d'onore. Durante la guerra franco-prussiana fu colonnello e dopo Sedan attraversò travestito da contadino le file nemiche per giungere a Parigi e mettersi a disposizione del governo provvisorio.

A Nuova York, Jonatan Reed, noto in tutti gli Stati Uniti sotto il nome *l'eremita del cimitero d'Evergreens*. Dopo la morte di sua moglie quest'uomo fece della cappella funeraria la sua costante abitazione diurna. Vi aveva fatto portare mobili e sedeva accanto alla propria bara vuota e a quella della consorte. — Qualche anno fa impazziva e veniva ricoverato in una casa di salute.

IL CONTE SAVORGNAN DI BRAZZÀ

Al conte Pietro Paolo Savorgnan di Brazzà si devono arditissime esplorazioni nell'Africa sconosciuta, come ieri accennammo annunciandone la morte.

La sua celebrità data dal tempo in cui con lo Stanley riuscì a risolvere il problema del bacino geografico nel Congo.

Egli era come una sentinella avanzata, dietro la quale la Francia avviava i suoi commerci nella regione dell'alto Congo e del lago Tchad.

Aveva fatto gli studi nella scuola navale essendovi ammesso nel 1868. Nel 1874 veniva naturalizzato francese e l'anno dopo gli era accordato il grado di ufficiale nella marina.

Egli incominciava subito le esplorazioni. La sua prima campagna di esplorazione nel Congo durava ben 7 anni. Intere regioni venivano scoperte dall'arditissimo viaggiatore, che risaliva fiumi per centinaia e centinaia di chilometri, affrontava asprissime lotte con gli indigeni. Nel 1897 veniva nominato governatore del Congo francese: posto che rioccupava nello scorso marzo, quando la Francia sentì il bisogno di ristabilire i metodi di governo sapienti e prudenti che in tutta la regione del Congo, e non solo nella parte francese, erano stati abbandonati. Al coraggio della vita avventurosa egli univa una delicatezza di modi e di sentimenti che gli avevano conquistato l'animo della popolazione francese. Ogni sua nuova conquista sulla temuta incognita africana era sempre seguita in Francia da vivissima simpatia e la stampa era larga dei migliori incoraggiamenti all'esploratore soldato.

Conte Savorgnan di Brazzà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un processo automobilistico contro il cav. A. Massoni.

È comparso ieri avanti la Sezione terza l'industriale cav. Augusto Massoni d'anni 51, candidato dei moderati nel sesto collegio, imputato di lesioni colpose per avere investito coll'automobile il 19 dicembre u. s. sullo stradale del parco tal Contenti Enrico fattorino dell'*Arca di Noè*.

Il dibattimento si svolge in condizioni curiose.

Il Contenti dice che non vide l'automobile: stramazzò a terra battendo la faccia: fu quindici giorni all'ospedale: ancora adesso risente fenomeni nervosi gravissimi.

Il cav. Massoni alla sua volta nega di avere tampoco sfiorato coll'automobile il Contenti.

« Costui — dice l'imputato — mi camminava a zig-zag davanti: pareva ubbriaco: lo schivai più volte: egli mi si cacciava sotto: a un certo punto sterzai completamente l'automobile e vi riuscii senza toccare l'individuo e fu con mia grande meraviglia che lo vidi cadere a terra. »

Sono esaminati come testi i carabinieri Mazza e Amorosini che passavano di là per caso: sostanzialmente escludono che il Contenti sia stato urtato dall'automobile.

I verbali di istruttoria per altro sono alquanto confusi.

Il signor Meda che era sull'automobile col Massoni dice:

« Colla parte anteriore dell'automobile il Contenti non fu toccato; non vidi materialmente la parte posteriore ma escludo la possibilità che potesse da quella essere stato toccato. »

Vi è però un teste della parte civile, tal Ferrari, guardiano del Parco, che pure assistè al fatto, e che invece non esclude l'investimento.

Il Contenti si è costituito parte civile cogli avvocati Federici e Tedesco: il Massoni è difeso dagli avvocati on. Scipione Ronchetti e Agrati.

La parte civile ha introdotto come periti medici i signori Binda, Aroldi e Baldo Rossi: la difesa il prof. Ellero, il professor Nicolai e il dott. Ferrara.

All'esame dei testimoni segue una interessante disputa fra i periti.

La sentenza si avrà lunedì.

Il ricorso dell'avvocato Viola.

Ci telefonano da Roma, 16:

Oggi l'avv. Locarzio ha presentato i motivi d'appello per l'avv. Viola contro la sentenza di condanna e contro l'ordinanza e interlocutoria, che accoglieva l'istanza della Parte Civile, Paladini, perchè venissero rimessi alla Pretura Urbana i due processi contravvenzionali contro il possidente Palladini.

Il processo Modugno

Udienza del 16 settembre.

Arringa dell'avv. Mariotti.

Ci telegrafano da Perugia, 16:

(*Tonai.*) Penultimo difensore — dalla barba autenticamente nera, nonostante le sei legislature e la maldicenza di Rubichi — si leva stamane a parlare l'avv. Ruggero Mariotti.

Egli prende le mosse da quello che dovrebbe essere stato il triste avvenimento della mattina del 29 dicembre, secondo la narrazione del Fusaro, del Modugno e della Bonasia, ai quali bisogna perdonare se talvolta sembrano contraddirsi, perchè non è possibile, da persone accorse improvvisamente ad uno spettacolo sanguinoso e di morte, pretendere la chiara e fotografica impressione del primo momento, disgraziata condizione di cose che purtroppo dà poi buon giuoco agli avversari, per fare del suo contegno un addebito a Modugno.

Senza pensare però che se costui fosse davvero quel consumato attore che essi dipingono, avrebbe saputo organizzare una messa in scena di dolore da disgradarne qualsiasi tragedia. Ma è che egli non lo simulava no, il dolore, ma lo mostrava quale realmente lo sentiva, profondo, silenzioso, tetro, così tetramente impressionante che i suoi amici videro la necessità di allontanarlo, nel timore che si abbandonasse ad atti disperati.

Stigmatizza il sistema della parte civile di aver voluto tacciare di falsità i testimoni che favoriscono il Modugno.

— Noi, dice, non seguiremo un uguale metodo; ci limiteremo solo ad esaminare quali deposizioni abbiano carattere di verosimiglianza, specialmente quando siano sul medesimo fatto in contraddizione. Vediamo anzitutto perciò come nacquero i primi sospetti.

E l'oratore narra quanto ormai sappiamo: la visita del pretore, la visita del delegato, la ferita apparentemente a sinistra, un certo disordine nella stanza, il non aver avvertito le autorità, ecc.

Discute uno per uno tali elementi e dimostra come, secondo lui, l'averne tratto ragione di sospetti sia stato precipitato ed ingiusto.

— Perchè, prosegue l'oratore, perchè meravigliarsi se la Cenzina si sparò mentre il marito si accingeva a partire? Era invece ben naturale, ella voleva che lui fosse, allo sparo, il primo ad accorrere ed il primo ad aiutarla e a baciarla (*Modugno piange*).

E l'oratore, con l'abituale eloquenza, parla del contegno del Modugno.

Modugno non andò più nella stanza della morente, dopo la visita del pretore? Era ben naturale, come avrebbe egli potuto sopportare la vista dei carabinieri, che nella stanza aveva lasciato il pretore? E come doveva egli farsi incontro a parenti che entravano in casa sua, empiendola di strida turbatrici della austerità della morte e gridando di lui: « Assassino! assassino! »

Tuttavia i sospetti persistettero e l'istruttoria incominciò.

Il Mariotti, ne deplora come i suoi colleghi, le indiscrezioni; nè rinuncia, nonostante quanto è ormai noto, a sostenere anche lui che in essa si sia infiltrata la politica dei sospetti. La colpa va data al pretore Fata, piccolo uomo, magistrato corretto, ma pericoloso, perchè facilmente autosuggestionabile, e peggio ancora perchè suggestiona anche gli altri dalle autorità fino agli stessi Di Cagno, ai quali augura che, intervenuto un verdetto assolutorio, possano col Modugno trarre alla tomba venerata e nell'affetto comune dirsi parole di pace e di oblio: tomba venerata anche per Modugno, poichè, dice il Mariotti, non è vero che egli abbia della moglie oltraggiata memoria e se alluse ai sospetti sulla fedeltà della moglie, lo fece sempre con peritanza e dolore, e sempre si rallegrò quando potè trovarli infondati.

Male perciò la Parte Civile vuole accusare la sua presenza qui col protestare la necessità di difendere la memoria della Cenzina.

— Voi avete la pretesa, dice alla Parte Civile, di salvare per la figlia l'onore della madre e volete che il padre sparisca diventando un numero! (*Commenti*).

Dopo breve riposo Mariotti sostiene che, se fragili e tenui furono i sospetti iniziali, nulla in proseguo dell'istruttoria e nemmeno del dibattimento venne a rafforzarli.

— Ma vennero le perizie, occupiamocene e cominciamo dalla calligrafica.

A proposito di essa l'oratore si dichiara scettico; perciò a lui basta confrontare la lettera incriminata con le altre dell'epistolario, per persuadersi della sua autenticità, come autentica, nel primo momento, fu dichiarata dagli stessi parenti della Cenzina; tantochè appunto per questo il pretore soprasedette alla prima ispirazione di arrestare subito il Modugno. Tuttavia le perizie vi furono e bisogna esaminarle.

« Così ricomincia la danza delle lettere contrapposte alle lettere, dei paraffi contrapposti ai paraffi e simili piacevolezze, con l'accompagnamento di cartelloni e di una invenzione, che nel mondo calligrafico potrà avere fortuna: l'amnesia grafica sostituita all'errore di ortografia. Tutto questo non toglie però che, data appunto l'aridità e la tenuità della materia, l'uditorio non resti ammirato dinanzi alla possente

---

Appendice del SECOLO 17 settembre.

GUY BOOTHBY 12

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Tu neghi d'aver portato delle armi nel mio paese? — fece alfine il sultano in tono canzonatorio. Per il corpo di mio padre, ti indurrò io a confessare la tua colpa, quand'anche dovessi farti calpestare dai miei cammelli! Non ti credere di prenderti giuoco di me! Se vuoi che la tua vita sia salva, parla!

Ma ciò si era precisamente ciò ch'io non era disposto a fare, sebbene non vedessi in quale altro modo avrei potuto trarmi a salvamento. Quella era, senza dubbio, la situazione più critica in cui mi era trovato nella mia vita; neppure quando Balmaceda stava per farmi fucilare a Santiago io m'era visto così a mal partito. In allora non era questione di torture. Una dozzina di palle nel petto e tutto era finito. Nessuna amputazione di mani o di piedi, niun strappamento d'occhi, e, sopratutto, non mi minacciava una lunga prigionia in quell'abborrito Kasbach.

— Rispondi, cane! tuonò il sultano.

— Ho già risposto a Vostra Maestà... io balbettai.

Il sultano si volse verso il governatore e gli disse qualcosa ch'io non giunsi ad intendere. Costui immediatamente uscì dalla stanza, profondendosi in inchini. Rimase assente circa dieci minuti, durante il qual tempo il sultano non profferì parola. Alfine udii un tramestio nella stanza attigua; l'uscio si aprì e mi sembrò (poichè non osavo voltarmi indietro a guardare) mi sembrò come se un uomo venisse a viva forza trascinato nella stanza. Con mia indicibile sorpresa, m'accorsi che quell'uomo non era altri che lo spagnuolo al quale avevo consegnato i fucili. Povero infelice! Egli era veramente in uno stato compassionevole! Il suo viso era livido di terrore ed il suo corpo era scosso da un tale tremito, che allorquando i due soldati che l'avevano trascinato nella stanza si staccarono da lui, il poveretto si lasciò cadere come un cencio a terra. Ad un segno del sultano, la scorta lo sollevò di nuovo in piedi, sostenendolo da ambo i lati. Egli teneva lo sguardo fisso sul sultano, come affascinato. Non avevo mai veduto in vita mia un simile esempio vivente dell'umana codardia. Il sultano lo guardò col disprezzo d'un uomo che non sapeva che cosa volesse dire paura.

— Costui ha veramente l'anima d'un coniglio! esclamò il sultano. Verrà tosto il momento in cui avrai motivo di tremare!... Ora presta tutta la tua attenzione alle mie parole. Osa soltanto nascondermi il menomo particolare della verità, e tu sarai tagliato a pezzi! Conosci tu quest'uomo?

E appuntò l'indice verso di me. Soltanto allora il disgraziato s'accorse della mia presenza.

— Rispondimi! tuonò il sultano. Conosci tu quest'uomo?

Le labbra dello spagnuolo si disgiunsero, ma niun suono ne uscì. Nuovamente la domanda fu ripetuta, ancora con lo stesso risultato negativo.

Il sultano si volse ad uno dei soldati.

— Percuotilo! ordinò egli.

L'uomo obbedì, colpendo l'infelice col calcio del fucile con tale violenza da mandarlo a sbattere contro di me. Una volta ancora la domanda fu ripetuta, e lo spagnuolo finalmente ritrovò l'uso della propria voce. Non appena l'udii, compresi ch'egli s'era disonorato, e che non avrebbe esitato a tradirmi se così facendo avesse avuta la speranza di salvare la propria pelle.

— Sì, lo conosco... balbettò egli, tenendo gli occhi fissi sul viso del sultano.

— È vero che costui t'ha portato dall'Europa dei fucili, che tu volevi vendere a taluni dei miei sudditi ond'essi si ribellassero contro di me, mentre tu intascavi una bella sommetta per il tuo disturbo? È vero ciò?

Se voi avete veduto un coniglio affascinato da un serpente boa, sarete in grado di figurarvi l'espressione dello sguardo di quell'infelice, mentre il tiranno pronunciava quelle parole. Confesso ch'io pure ero in preda ad un senso di terrore, ed aspettava con la più viva ansia la risposta dello spagnuolo.

— No... non era per una rivolta...

— Allora tu non neghi che si trattava veramente di fucili? — fece il sultano. — Quali rapporti aveva con te quest'uomo? A che cosa dovevano servire queste armi? Confessa tutto, se non vuoi morire.

In fede mia, il povero infelice mi faceva pietà! Il suo terrore era indescrivibile. Egli evidentemente doveva arrovellarsi il cervello per cercare qualche parola di risposta, ma la sua mente doveva essere paralizzata dalla paura.

— Conducetelo via! — ordinò il sultano. — Tagliategli le dita ad uno ad uno, in fino a quando sia disposto a dire la verità. Se non risponderà ancora, amputategli le mani ed appendetele alle porte della città onde servano di ammaestramento ai malfattori.

Le guardie stavano per condurlo via, quando egli bruscamente si volse verso il sultano e gettandosi a' suoi piedi, si dichiarò disposto a confessare ogni cosa.

— È stato lui che mi ha venduto i fucili, diss'egli indicando me. E poscia rotolò a terra, colto da un accesso di convulso.

— Portatemi via questo miserabile! ordinò il sultano. Parlerò più tardi con lui.

I soldati lo sollevarono da terra e lo portarono di peso fuor della stanza. Ed io mi trovai nuovamente solo col tiranno.

— E tu hai osato negare che non si trattava di fucili! — esclamò egli. — E ti sei rifiutato a dirmi il nome del tuo complice! Per Allah, se non fosse che tu sei più coraggioso di quell'uomo che ho fatto testè portar via, ti farei immediatamente tagliare la testa! Questo però potrà avvenire più tardi... Rifletterò su quanto mi converrà fare a tuo riguardo.

Così dicendo, battè le mani ed una fila di soldati entrò nella stanza. Ad un segnale di congedo, io venni immediatamente condotto via; ma invece di esser ricacciato nella prigione in cui avevo passato la notte, fui condotto in un'altra camera situata dall'altra parte del cortile, nella quale non si trovavano che due uomini.

Uno di questi era un ebreo, vestito nella foggia stabilita dalle leggi del paese per tutti gli appartenenti alla sua razza. Gli erano state tagliate le orecchie e la punta del naso, per ordine del governatore; e ciò perchè non aveva voluto sottomettersi a pagare una gravosa multa per una mancanza che non aveva mai commesso. Il suo aspetto faceva veramente ribrezzo; sebbene io fossi abituato a vedere le più orribili, le più spaventose cose, dovetti volgere il capo per isfuggire a sì orribile vista. L'altro era un greco che si trovava già da oltre due anni in quell'odioso luogo. Egli non era ancora stato sottoposto alla tortura, ma la paura di subire da un momento all'altro la crudele punizione del suo compagno di prigionia, aveva finito per fargli smarrire l'uso della ragione. L'infelice si credeva sempre a bordo d'una nave, e ad intervalli impartiva i suoi ordini ad un'immaginaria ciurma, con la sicurezza, l'imperiosità di un comandante nato. Per qual ragione egli si trovasse rinchiuso nel *Kasbah*, io non giunsi mai a sapere. Comunque, per parte mia, io lo preferiva di gran lunga al mutilato ebreo.

(*Continua.*)

arte del Mariotti, che riesce a render interessante e piacevole persino una simile trattazione, della quale vi noterò questa curiosa vicenda:

Gli accusatori dicono: « come poteva una suicida scrivere così calma? »

E i difensori replicano: « E volete che fosse calmo un falsario? »

Gli accusatori domandano, « Come supporre che una suicida scrivesse parole superflue? E quante ve ne sono in quella incriminata. »

I difensori ribattono: « E come supporre che le scrivesse un falsario? eppure quella lettera ne è zeppa! »

E potrei continuare fino a domani, se pur occorresse per farsi un criterio della serietà delle perizie calligrafiche — serietà cui lo stesso Vismara mostrò di credere sì poco. Ricorda il Mariotti — che reputò necessario, per sostenere la propria tesi, da calligrafo trasformarsi in psicologo.

— Ma a noi, conclude l'oratore, per ritenere con tutta certezza la lettera autentica, basterà il riconoscimento che nei primi momenti ne fecero gli stessi parenti della Cenzina.

E veniamo alla perizia medico-balistica — scienza ammiranda anche questa, ove i periti ne dissero di tutti i colori, per arrivare con uguale convinzione e calore ad affermare in nome della scienza da una parte che Cenzina si è uccisa, e ribattere dall'altra, no, la Cenzina fu uccisa: il tutto con contorno di teschi capelluti o no, ma tutti, afferma Mariotti, ugualmente sgradevoli.

— Ma prima, dice lui, esaminiamo la famosa questione del cane della pistola. Dopo il colpo fu trovato abbassato od alzato? Pare incredibile che lo abbia abbassato un assassino dando così un argomento contro sè stesso.

D'altra parte è certo che non poteva più abbassarlo la Cenzina; quindi, o fu da altri abbassato con quale intendimento non so; oppure si riabbassò automaticamente per un difetto dell'arma seppure però fu realmente trovato abbassato, cosa di cui Mariotti crede, che alla stregua degli atti possa dubitarsi, perchè gli sembra addirittura mendace la guardia Morrone, la quale, volle far credere il cane abbassato; e perciò al ritorno a Bitonto si ebbe la dimostrazione popolare ostile, che cercò dal delegato attenuarsi. — Ma è inutile, i fischi li sentirebbe anche il corrispondente del *Messaggero*.

Figuratevi che risata a questa uscita, a riguardo dell'egregio collega perugino Ambrosi, che è sordo infatti come una campana!

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana si ha un piccolo incidente comico iniziale.

L'avv. Mariotti riprende la sua arringa ma dopo un centinaio di parole appena, deve fermarsi, perchè parecchi fanno dei gesti al presidente.

Il presidente e Mariotti guardano e si avvedono che manca il procuratore generale.

Si ride e si manda a chiamarlo. Questi arriva e finalmente l'avv. Mariotti può proseguire nella sua critica delle perizie medico-balistiche.

Una circostanza, che a Mariotti preme stabilire è la posizione nella quale si trovò il braccio della Cenzina, dopo il colpo perchè il Modugno, interrogato, disse: Parmi che il braccio destro fosse ripiegato ad angolo retto sul corpo. Se queste parole di Modugno dicono la verità, la pistola avrebbe dovuto essere a sinistra e, secondo i periti d'accusa, ciò sarebbe inconciliabile col suicidio, perchè in tal caso il braccio e la pistola avrebbero dovuto ricadere a destra.

Mariotti dice: — Troppo farisaicamente si volle dimenticare che Modugno disse solo: « *Parmi* » e che la Bonasia disse altrimenti. — Quella Bonasia che si volle trattare da falsa testimone e che il Mariotti crede assai migliore della sua fama.

— Per cui, secondo l'oratore, Modugno dovette equivocare ed a meno di ritenere che l'assassino sia stato così sciocco di avere ucciso e di aver portato via la pistola dal letto o averla collocata a sinistra, si deve ritenere che la pistola vi fosse e fosse a destra.

A quest'opinione contraddice il Girolami della Parte Civile, ma il presidente lo prega di non interrompere.

Anche la posizione, in cui si trovò a terra il bossolo esploso e la circostanza che la vescica della Cenzina si trovò vuota, sono, secondo l'oratore, indizi certi che si tratti di suicidio e critica con molto vigore le opinioni dei periti d'accusa che ritennero il colpo sparato a distanza.

Egli lo afferma invece sparato a contatto o quasi, basandosi sulla perizia difensionale del Bonomo — però colla signorilità che gli è propria, a differenza di molti suoi colleghi della difesa che li caricarono di vituperi — si compiace di altamente ritenere e proclamare onorandi anche i periti dell'accusa, dolendosi solo che Umberto Angeloni non abbia fatto altrettanto per il Bonomo, che accusò di compiacenza pel Modugno, solo perchè, come lui, appartenente alla Confraternita militare.

— Questi sono sistemi, che possono compatirsi solo in chi sente perduta una causa ed allora concediamo pure le circostanze attenuanti (*ilarità vivissima*).

Dopo breve riposo, Mariotti combatte la tesi che i suicidi sogliano assumere posizioni comode al compimento del loro triste fine. Quindi la posizione della Cenzina importa poco. Ad ogni modo, anche se incomoda, la sua posizione non era però tale da escludere il suicidio, come non lo era nè la pistola, nè il suo peso, nè la località scelta per ferirsi.

Mariotti a questo punto si dichiara stanco, e si rinvia l'udienza a martedì.

La condanna di due anarchici.

Si ha da Londra:

Antonelli e Barberi accusati della pubblicazione di scritti anarchici, sono stati condannati il primo a dieci mesi, ed il secondo a nove mesi di lavori forzati. Durante l'udienza d'oggi il difensore di Antonelli ha negato che questi possa essere ritenuto colpevole di eccitazione all'assassinio. Il suo linguaggio non era più violento di quello usato recentemente da alcuni giornali inglesi circa gli avvenimenti in Russia.

Il difensore di Barberi ha detto che nulla prova, che il suo cliente conoscesse il carattere degli scritti di Antonelli. Il pubblico ministero ha dichiarato che la polizia trovò in una cassa appartenente ad Antonelli un libro relativo alla fabbricazione della dinamite e di altri esplosivi, ed i modelli di varie specie di bombe. Nel riassunto che precede la sentenza il giudice dichiara che il documento pubblicato in Inghilterra nell'intento di rovesciare un Governo estero non può considerarsi come un libello sedizioso nè punirsi come tale. Il giury doveva limitarsi a vedere se la pubblicazione di Antonelli costituiva, o no, eccitazione all'assassinio.

Il soldato Pelissier condannato.

Si ha Bruxelles:

Il soldato Pelissier, accusato di furto di documenti dello stato maggiore francese, è stato condannato oggi dal Tribunale Correzionale ad un anno di carcere per ricatto.

CRONACA

Milano per i danneggiati dal terremoto

Occorrono vestiti, pane e tavole... v'è urgenza di soccorsi immediati, di medicine, di cure! ci ripetono i nostri corrispondenti che sono presenti laggiù alle tristi conseguenze dell'immane catastrofe.

E il Comitato milanese pro danneggiati dal terremoto si preoccupa di tali necessità e cerca, per quanto è possibile di provvedersi. Così egli ha dato incarico all'ingegner Nava di far pratiche presso le ditte venditrici di legname perchè abbiano a inviare in Calabria il materiale occorrente per le baracche: ha chiesto al governo la spedizione a grande velocità senza aumento sul prezzo dei trasporti: ha spedito delle tele cerate per le tende; e ha disposto la partenza di sei capi carpentieri, i quali dovranno dirigere le costruzioni provvisorie.

Intanto la somma destinata ad aiuti di carattere più stabile va crescendo ogni giorno; ieri si era arrivati a circa 360 mila lire. Quest'oggi si spera di aumentarla notevolmente con l'introito delle visite ai lavori dell'Esposizione, e dei successivi spettacoli destinati all'opera santa.

OTTAVA LISTA.

Somma precedente L. 13349 40
La Loggia Massonica « Carlo Cattaneo » di Milano . . . . » 200 —
Gio. Battista Pasqualoni. . . » 20 —
Bollo Luigi successore alla ditta Bogni Giulio . . . . » 2 —
S. R. . . . . » 1 —
Orchestrina « Insci per rid » . » 5 —
Ing. Demostene Reggiori. . . » 25 —
Rag. Stanislao Maggi . . . . » 10 —
Sommariva Pippo e sorelline . » 5 —
Personale del magazzino della Ditta F.lli Sommariva, negozianti in vino . . . . » 6 —
Società Democratica di M. S. fra i reduci delle patrie battaglie » 100 —
Gino e Pierina . . . . . . » 20 —
In memoria di G. Strazza, già addetto alla Società Ed. Sonzogno alcuni suoi amici offrono l'avanzo di una sottoscrizione per una corona. » 17 85
In memoria di Pierino Marozzi » 2 —
Pinacchio Ester. . . . . . » 2 —
L'orchestra diretta dal maestro Cappelli a Saint-Moritz-les-Bains: Cappelli cav. Marco l. 5 — Professor Pinacchio Alfonso l. 3 — Segrè Marco l. 2 — Panini Cesare l. 2 — Albisi Giovanni l. 2 — Rossi Settimio l. 2 — Boati Angelo l. 2 — Cantù Agostino l. 2 — Albisi Abelardo l. 2 — Stoppa Giuseppe l. 1 . . . » 23 —
Luigi e Giuseppina Bolognini. » 10 —
Napoleone Tempini . . . . » 100 —
Alcuni abitanti di Basilio . . » 51 —
Giovanni Rossi . . . . . . » 2 —
Ufficiali Giudiziari del Tribunale » 20 —
Coniugi Livraga. . . . . . » 5 —
Anita e Luigina Lupi . . . » 5 —
Giampaolo . . . . » 5 —
Giovanni Giovannina . . . » 5 —
Zemira ed Ettore Palazzi . . » 2 —
Alcuni inquilini della casa di via Tadino 6 — Basso Cesare l. 2 — Nicoli Luigi l. 1 — Bianchini l. 1 Gravano Antonio l. 2 — Veschi l. 1 — Artioli Angelo l. 1 — Terugia Placido l. 1 — Caffè Vesuvio l. 1 — Maria l. 1 — Quintini l. 1 — Maria Grandi c. 20 . . . » 12 20
Avv. Ferdinando Salterio . . » 100 —
Ditta Fratelli Mattei di Z. L. » 5 —
La Società Internazionale per la Pace (Unione Lombarda) . . » 200 —
Il personale delle Officine Elettriche di via Agnello N. 5 (Società Edison) per la cessione di una giornata di lavoro: Angelini Angelo l. 3,30 — Angelini Ferdinando l. 4,20 — Aresi Luigi l. 4,40 — Barbieri Stefano l. 3.50 — Bottarini Andrea l. 4,70 — Brioschi Cesare l. 2,75 — Cappelli Giuseppe l. 2,80 — Cruciani Giuseppe l. 3,70 — Greghi Raimondo l. 2,80 — Lentati Giovanni l. 3,50 — Maia Carlo l. 3,70 — Mauri Giuseppe l. 3,95 — Mignani Celso l. 3,20 — Minotti Natale l. 4,50 — Provinciali Gaetano l. 3,80 — Re Francesco l. 3,50 — Righini Carlo l. 4,00 — Rizzi Ernesto l. 3,25 — Romeo Vincenzo l. 4,00 — Rossi Antonio l. 3,10 — Scandroglio Angelo l. 2,60 — Vallè Luigi l. 3,80 . . . . » 79 05
Clarice, Arturo, Anita . . . » 10 —
Luigi Restano . . . . . . » 25 —
Scarazzini Giuseppe, coltellinaio » 5 —
Pacifico Giacomo da Parigi . » 100 —
Vincenzo Gatti e Aristide Sangiorgio . . . . » 2 —
I bambini Gualtiero ed Emilia Veronelli dal loro salvadanaio . » 2 —
Ponti e Tognini. . . . . . » 25 —
In occasione della festa per l'inaugurazione dei nuovi locali della Società Operaia di M. S. di Bastide Pancarana (Voghera) dietro proposta dell'ing. Vittore Bidoia. — Società Operaia di M. S. di Bastida l. 10 — ing. Vittore Bidoia l. 5 — avv. Arnaldo Agnelli l. 5 — dottor Pelizza Roberto l. 5 — ing. Credazzi Gustavo l. 5 — Pelizza Beniamino l. 5 — Arisi Vincenzo l. 5 — Pelizza Eraldo l. 5 — Zambelli l. 1 — Aguzzi l. 2 — Saglio l. 1 — Piacentini l. 1 — Albini l. 1 — Degrizio l. 1 — Pelizza E. l. 1 — Ostacchini l. 1 — Bareghi l. 1 — Beccaria l. 1 — Parini l. 1 — dottor Robba l. 1 — Rovetta A. l. 2 — dott. G. Barbieri l. 2 — G. Maggi l. 2 — Camerieri del banchetto sociale l. 1 — Milanesi l. 1 — ing. Rossi l. 1 — Pelli l. 1 — Ferrari A. l. 1 — Bellotti E. l. 1 — Cristiani l. 1 — Moglia l. 1 — Caremari c. 20 — Giani c. 30 — Fiorone c. 30 — Morini c. 20 — Vitale c. 30 — Dalbò c. 20 — Gerlo c. 50 — Grossi c. 50 — G. Lovagnini c. 35 — Delbò Antonio c. 20 — Ferri cent. 40 — N. N. c. 20 — Caffa c. 10 — Lovagnini E. c. 50 — N. N. c. 65 — Caretta P. c. 50 — Caretta L. c. 50 — N. N. c. 80 — Baini c. 50 — Gozzi c. 20 — Costa c. 20 — Brugna c. 20 — Bianchi c. 15 — Ventura c. 40 — dott. F. Auliti c. 40 — Vanaroni c. 40 — Mariglioni c. 30 — Ogliaro c. 20 — Chiappa c. 10 — Barbieri c. 10 — L. Lovagnini c. 40 — Sacchi c. 15 — Totale . . . . » 82 40
Elisa Augusto Stabile. . . » 5 —
Grotto Giulio, fabbrica in cartonaggi in corso Vercelli . . . » 25 —
Gli operai della ditta Grotto Giulio, fabbrica in cartonaggi, offrono mezza giornata di lavoro . . » 15 —
Il personale della ditta Fabbre e Gagliardi in piazza Macello . » 55 —
Maestro Amintore Galli . . » 5 —
Enrico ed Emma Servadio da Firenze . . . . » 2 —
Fumagalli A., corameria ora in via Torchio, 8 . . . . » 5 —
Giulio e Lelia da Reggio Emilia » 10 —
Borgianni Rinaldo da Firenze » 5 —
Magnani Ernesto da Firenze » 5 —
Luigi Carli, reggente la sezione milanese della Società *Ginevrina* internazionale di M. S. fra gli impiegati d'Hôtel e Restaurant, sede in via Pattari, 3, augurando che le altre sezioni prendano esempio » 18 —
Conti Agostino . . . . . . » 10 —
Laurora Domenico - Vincenzo di Trani . . . . » 10 —
Brutti Alessandro . . . . . » 1 —
Bezzi Cesare . . . . » 1 —
Enrico De Gaudenzi . . . . » 10 —
Elisa ed Elsa Damiani . . . » 10 —
Desani Giovanni . . . . . » 1 —
Pizzocchero Giuseppe . . . . » 1 —
Mutua Tessitori, via Mulino Armi N. 47 . . . . » 25 —
Dansi Gustavo . . . . . . » 5 —
Ghezzi rag. Edgardo . . . . » 5 —
Bareggi rag. Gino . . . . . » 5 —
Calcaterra rag. Vittorio . . . » 5 —
Viscardi rag. Gino . . . . . » 5 —
Avv. G. E. Brugnatelli . . . » 20 —
Festeggiando il fausto avvenimento della nascita del futuro padrone del Caffè del Vapore, via Paolo Sarpi 46-A: Taietti A. proprietario c. 50, Caretti G. c. 50 — Gatti A. c. 50 — Maiocchi A. c. 50 — Taietti A. 2° c. 50 — Dozio N. c. 50 — Pizzoli A. c. 50 — Ronzio U. c. 50 — Binda C. c. 50 — Colombo A. c. 50 — Taietti M. c. 50 — N. N. c. 20 — Franzosi G. c. 10 — Cancelieri P. c. 50 — Giannini D. c. 50 — Giorla M. c. 20 . » 7 —
Avv. Marensi Placido . . . » 10 —
Cristoni per gli addetti all'Officina del Gaz di San Celso . . . » 100 —
Porta Alessandro . . . . . » 1 —
Giuseppe Mazzetti, negoziante in vini da Rogoredo . . . . . » 5 —
N. N. . . . . » 2 —
M. Cappelli, lastre per fotografie » 100 —
Il personale della Ditta M. Cappelli, lastre per fotografia: Preti Giovanni l. 1 — Preti Santino l. 1 — Sanvito Giuseppe l. 1 — Brunetti Adele l. 1 — Salmoiraghi Maddalena l. 2 — Belotti Adele l. 1 — Gavezzotti Savina l. 1 — Terranco Rosa l. 1 — Portalupi Irene l. 2 — Poini Maria l. 1 — Carcano Camilla l. 1 — Colombo Luigia l. 1 — Gattelli Angela l. 1 — Fiocchi Adele l. 1 — Malusardi Teresa l. 1 — Barbareschi Giuseppa l. 1 — Cerissa Savina l. 1 — Pecchi Luigia l. 1 — Bollani Caterina l. 2 — Broglia Luigia l. 1 — Pavesi Pietro l. 1 — Bovi Lina c. 60 — Clari Giovanna l. 1 — Briaschi Giuseppa l. 1 — Curti Enrico l. 1 — Lavaria Luigia l. 1 — Cividini Leandro l. 5 — Cividini Maria l. 5 — Cortesi Pietro l. 1 — Rossi Cesira c. 40 — Minoretti Giuseppe l. 1 — Daelli Francesco l. 1 — Origoni Giulia l. 1 — Barbareschi Carlo l. 1 — Radaelli Luigi l. 1 — Modesti Maria l. 2 — Chiesa Rosa l. 1 — Belotti Lucia l. 1 — Gatti Angela l. 1 — Vegni Vittorio l. 5 — N. N. l. 5 — Bolgrani Giuseppe l. 1,50 — Malausardi Luigi l. 1. - Tot. » 63 50
Centenara Carlo, corso Garibaldi, n. 20 . . . . » 50 —
Attilio Soncini . . . . . . » 10 —
Angelo Forni . . . . . . » 2 —
Le bambine Silvia, Pia, Matilde Della Gorizia . . . . . . » 10 —
N. N. da Alessandria . . . . » 3 —
I lavoranti in pane di lusso presso il Panificio d'alberghi: Magnaghi Leone L. 1 — Dal Ceri Federico l. 1.50 — Invernizzi Giuseppe l. 1 — Sostarich Gaetano l. 1 — Dell'Acqua Giuseppe l. 1 — Terni Anacleto c. 20 — Silvani Erminio l. 1 — Carmagnola Carlo l. 1 — Vago Emanuele c. 50 — Bocchiola Angelo l. 1 — Palladini Pietro c. 50 — Marchesi Claudio c. 50 — P. Antonio l. 1 . . . . » 11 20
Giovanni Tornelli da Gera (Lago di Como . . . . » 25 —
Gli amici Colognesi: Pea Cesare l. 5 — Romano Pedroli l. 5 — Morgano Romolo l. 2 — Virgilio Felini l. 1 — Uberti Raffaele c. 50 . » 13 50
Monetti Filomena da Pontedecimo . . . . » 5 —
La piccola Emilietta Redaelli da Milano . . . . » 5 —
Raccolti fra alcuni amici di Missaglia . . . . » 32 —
Circolo Cooperativo Garibaldi del Borgo Lavello di Ozzano Monferrato . . . . » 10 —
I sottoscritti dall'Osteria del Giardino, via Milano: Torielli G. parrucchiere c. 50 — Tramezzani Battista l. 1 — Famiglia Mantegazza cent. 50 — Armovi Vittorio l. 1 — Cattaneo Giovanni c. 50 — Longhi Pasquale l. 1 — Lattuada e Turconi falegnami c. 50 — Marassi Luigi c. 50 — Rosio G. prestinaio l. 2 » 8 —

Totale L. 15388 10

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

(Dalle ultime edizioni)

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del giorno 15.

Ieri sera si è riunito a sessione straordinaria il consiglio comunale. Presiedeva il sindaco senatore Ponti. Erano presenti 55 consiglieri.

La maggior parte degli affari all'ordine del giorno erano d'ordinaria amministrazione e furono rapidamente trattati, pressochè senza discussione.

Aperta la seduta, prese la parola il sindaco il quale commemorò il senatore Tullo Massarani e il dottor Silvio Plevani, rammentandone le benemerenze e inviando alle famiglie l'espressione di cordoglio del Consiglio.

Sul numero 5 dell'ordine del giorno, e numero 25 — fondi per l'inaugurazione della torre Umberto I. e stanziamento per i danneggiati dal terremoto — parlò ancora il sindaco, il quale chiese l'autorizzazione per le spese strettamente necessarie nella prossima solennità e la ratifica del provvedimento, preso d'urgenza nella triste circostanza, di dedicare ai colpiti dal disastro la maggior parte della somma già destinata a quella cerimonia.

Carabelli. Nel doloroso caso del terremoto di Calabria e Sicilia, un unico sentimento di solidarietà coi fratelli del Mezzogiorno ha unito tutte le classi: dal sovrano, che s'è recato sul luogo del disastro, all'umile lavoratore che offre la sua giornata di lavoro. Milano, anche in questa occasione, ha risposto degnamente all'appello delle misere popolazioni, colpite dal flagello, le quali accolgono con immensa gratitudine il concorso della nostra città. Noi non possiamo non approvare il provvedimento che dedica agli sventurati il superfluo delle spese voluttuarie, le quali oggi sarebbero inopportune.

Il cons. Carabelli conclude con l'augurio che le popolazioni meridionali possano non solo aver rimedio dai mali presenti, ma sollevarsi altresì dalle tristi condizioni in cui versano da secoli e abbiano a trovare nell'opera di rinnovamento la solidarietà di Milano.

Il sindaco si associa alle nobili ed eloquenti parole dell'avv. Carabelli.

L'autorizzazione e la ratifica per le 50 mila lire votate dalla Giunta pei calabresi sono concesse.

I consiglieri *Scherillo*, *Finzi* e *Porro* mossero poi alcuni appunti al regolamento della Scuola Superiore femminile A. Manzoni. Il primo insistette particolarmente su alcune attribuzioni accordate alla direttrice: il cons. Finzi sostenne eccessivo il riconoscere al Consiglio dei professori la facoltà di esentare da alcuna o da tutte le prove le giovinette che abbiano frequentate altre scuole secondarie e pubbliche; il cons. Porro osservò tra l'altro, rispetto all'articolo 18, essere inopportuno il fissare in modo assoluto la determinazione che la scuola deve essere affidata ad una direttrice e non a un eventuale direttore.

L'assessore *Gabba*, che rispose ai precedenti, ammise col Finzi la necessità di un certificato d'idoneità da parte delle scuole pubbliche, e non soltanto di frequenza.

Il dibattito si fa lungo sulla questione se a capo della scuola possa stare anche un direttore. Interviene anche il consigliere Giacosa, il quale è anch'egli di parere, contro il Gabba, che un uomo possa dirigere la scuola femminile, e vorrebbe d'altronde che si rinviasse la discussione su tutto il regolamento, poichè l'argomento merita maggiore studio e più ampia disanima.

Il consigliere *Manfredini* s'associa a quest'ultima proposta. Ma il sindaco, a nome della Giunta, non l'accetta; e così pure la maggioranza del Consiglio.

Questa accetta l'emendamento Scherillo riguardante la lista dei libri di testo e il programma d'insegnamento di ogni singolo insegnante, che devono essere presentati al Consiglio dei professori in principio d'anno; non accetta quello Porro e Scherillo, che si possa eventualmente porre a capo della scuola un direttore.

Passando ad altro argomento, il consigliere *Manfredini* chiede alla Giunta, se questa si sia preoccupata delle conseguenze economiche che potrebbero derivare ad alcune industrie cittadine dalla restrizione del compartimento ferroviario milanese.

L'ing. *Saldini*, assessore, ritiene che, per forza delle cose, a Milano non possa venir danno da un tale stato di cose. Tuttavia farà indagini in proposito.

I consiglieri *Rougier*, *Gobbi*, *Manfredini* e l'assessore *Morpurgo* discutono se il Comune abbia il diritto di costituirsi parte civile in materia di contravvenzioni. Manfredini approva, in tale questione, il contegno della Giunta: i rappresentanti del Comune hanno il dovere di tutelare con ogni mezzo legale la salute dei cittadini contro le sofisticazioni degli alimenti.

Il dibattito è sorto a proposito della chiesta autorizzazione da parte della Giunta di ricorrere in Cassazione per l'annullamento della recente sentenza del Tribunale nella causa col signor Giulio Rampini (salsa di pomidori). La autorizzazione è accordata.

La seduta si chiude alle ore 11,30, e la sessione straordinaria è finita.

* *

Durante la discussione è stato distribuito ai consiglieri e ai giornalisti un elegante volume: *Milano nel 1905*, breve guida della città, pubblicata a spese del Municipio in occasione del X Congresso internazionale di navigazione interna. Di tale pubblicazione la Giunta incaricava i signori: ing. Barzanò, arch. Luca Beltrami, Giannino Ferrini, dott. Angelo Filippetti, prof. Ulisse Gobbi, prof. ing. Antonio Jorini, ing. Piero Piola Daverio; ing. Francesco Pugno: e a questi si associarono i signori: ing. Ettore Accenti, ing. Cesare Albertini, dottor Guido Bordoni-Uffreduzzi, Luigi Caminada, prof. Attilio De Marchi, Carlo Fortis, magg. Alberto Goldoni, ingegner Francesco Minorini, Aldo Noseda, dott. Ettore Verga.

IL SUICIDIO DI UN INNAMORATO.

In un piccolo appartamento al primo piano della casa n. 20 in via Panfilo Castaldi, abita con la famiglia, proprietaria di un avviato negozio di drogheria, il ventenne Giovanni Redaelli, commesso presso una ditta milanese.

Il giovanotto da tempo era afflitto da dispiaceri amorosi, che lo rendevano assai triste.

Invano i genitori cercarono ogni mezzo per distrarlo dalla fatale passione.

Stamane alle otto il giovane uscì per recarsi come di consueto all'ufficio, ma pochi minuti dopo rincasò, e senza esser visto da alcuno, si chiuse nella propria camera.

Qualche minuto dopo un colpo secco di arma da fuoco, fece accorrere i famigliari e i vicini nella camera donde la detonazione era partita.

Il Giovanni giaceva boccheggiante sul proprio letto.

Colla destra stringeva una rivoltella ancora fumante.

Il dottor Baisini della Guardia medica di porta Venezia, che accorse prontamente constatò che l'infelice s'era ferito al cuore in modo da non lasciare speranza alcuna di salvezza.

Un'aggressione in via Marco Polo

Ieri sera, alle ore otto l'impiegato disoccupato Cesare Bardassi, d'anni 23, alloggiato all'Albergo popolare, passava per via Marco D'Oggiono con un amico. I due furono circondati da una comitiva di giovinastri che presero a beffeggiarli. Vollero reagire, ma furono aggrediti, e uno dei teppisti, levato da una scarpa un coltello, colpì il Bardassi alla coscia sinistra.

I due amici, non intimoriti, reagirono ed impegnarono coi farabutti una fiera colluttazione. I malviventi, afferrato il Bardassi ferito e sanguinante, tentarono di gettarlo nel naviglio, ma non riuscirono nel loro criminoso proposito.

L'intervento di due agenti di P. S. li pose in fuga, e il Bardassi potè così recarsi all'Ospedale Maggiore.

Stanotte stessa, in via Vallone, fu arrestato uno degli aggressori, certo Olimpo Paelli, d'anni 19, disoccupato e senza fissa dimora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.5 — tram. 6.30 — Roma — leva 5.52 — tram. 6.16 — Palermo leva 5.49 — tram. 6.13.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 8,23 pomer.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente salita: massima di 762 in Sicilia, minima di 760 sull'Alto Tirreno.

Temperatura poco variata al nord, alquanto discesa altrove.

Venti grecali sull'Alta Italia, meridionali altrove.

Ieri. Cielo vario al nord, bello altrove.

Tendenza. Cielo vario sull'Alta Italia e versante Adriatico, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2.
Temp. c. med. + 22.4, mass. + 29.2, min. + 17.4.
Umidità relativa media 59010.
Venti dominanti: Nord-Ovest moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

5. Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se vivesse ora direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è il profumo dell'amore.

ECO DEI TEATRI

*** Splendida in ogni modo si preannuncia la serata di martedì 19 corrente, all'Eden, l'importo della quale è a intiero beneficio dei danneggiati della Calabria. Daremo domani notizie precise del programma-sorpresa concordato, come annunciammo, fra i proprietari del teatro e il nostro giornale.

*** Si è chiusa ieri la votazione dei capocomici per la nomina di tre loro rappresentanti nella Commissione dei nove che dovrà discutere e risolvere i maggiori problemi riguardanti il nostro teatro. Riuscirono eletti i capocomici Pasta, Zampieri e Buffi.

I proprietari di teatro già avevano, come è noto, provveduto alla nomina dei loro rappresentanti nelle persone dei signori Re-Riccardi, Suvini e Andrei. Mancano ancora i tre rappresentanti degli autori.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 16 settembre.

MILANO	69	58	53	15	35
BARI	31	40	86	70	73
FIRENZE	59	77	71	52	23
ROMA	29	44	61	70	41
TORINO	42	76	18	87	49
VENEZIA	68	4	43	12	54

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Giromina, i figli Annita, Maria, Germano, Adriana, i parenti tutti danno il triste annunzio della morte del loro carissimo

ZANETTI ROCCO
d'anni 52.

I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 11 partendo dalla casa via Mario Pagano 25 per la chiesa di S. Pietro in Sala e Cimitero.

Non si inviano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie Caterina Manzoni, il figlio Professor Attilio, la nuora Maria Garbari, coi parenti tutti, annunciano, desolati, la morte del loro caro

Prof. LUIGI SALMOIRAGHI
Direttore Scolastico

spentosi serenamente la mattina del 16 corr.

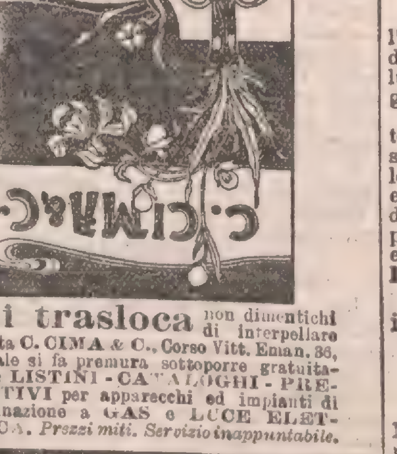
I funerali avranno luogo domenica 17 alle 16, partendo dalla Casa in Via S. Sisto 12.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora i cortesi che onoreranno di loro presenza la mesta cerimonia.

Ieri alle ore 13 moriva improvvisamente l'

Avvocato BENVENUTO BENVENUTI.

La famiglia e gli amici, nel darne il triste annuncio, avvertono che i funerali civili avranno luogo domani Domenica, 17 andante, alle ore 8, partendo dalla casa in via Solferino, 3.



Chi trasloca non dimentichi di interpellare la Ditta C. CIMA & C., Corso Vitt. Eman. 36, la quale si fa premura sottoporre gratuitamente LISTINI - CATALOGHI - PREVENTIVI per apparecchi ed impianti di illuminazione a GAS e LUCE ELETTRICA. *Prezzi miti. Servizio inappuntabile.*

Telegramma!
Donaueschingen, Settembre 1905
SIGISMONDO STERN, Rapp. Gen.
Fürsten-Bräu
MILANO - Palazzo della Bancaria Italiana
All' Esposizione Internazionale di Liegi abbiamo ottenuta la più alta onorificenza
GRAND PRIX
per la nostra Birra Fürstenberg-Bräu (*la birra da tavola di S. M. l'Imperatore Guglielmo*).
Fürstliche-Kammer.

Il nuovo proprietario della
CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44
LIQUIDA tutta la esistenza in
CONFEZIONI per SIGNORA
Blouses - Costumi - Sottane, ecc.

Istituto aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
è pronta guarigione della tubercolosi polmonare delle bronchiti acute e croniche, della tosse, asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc., ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULLI dell'Osped. Magg.° { Via Fontana 16, ore 14. C. Romana 41 : » 15 — Telef. 2365

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Ecco di quali nomi il "tot,, si onora!!
(Lettore! a tua edificazione paragona gli attestati del « tot » e quelli altrui).
« Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot » e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare ».
Comm. F. Marconi.
« Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso « tot », e debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, sopratutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte se vogliono cantare lungo tempo e fare molti recite di non scordare la cura del miracoloso « tot ».
Masini.
« Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione. In fede di ciò
Flavio Andò.
Dirett. della dramm. compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò
« Tot » !... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito. »
Napoli, 1904. **Virginia Reiter.**
« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ».
Ospedaletti, 1904. **Tamagno.**
« Sono ben lieto, per la verità, far noto che avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano ».
Leopoldo Mugnone.
« Ho provato il « tot »: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».
Milano, 1904. **Ermete Novelli.**
« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.
« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al « tot », ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, si rifà ad usura... del tempo perduto ».
Eduardo Ximenes.
*Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendere le « tot ».
Et celui qui l'a pris y revient bientôt!...*
Milano, 1903. **R. Leoncavallo.**

VILLINO vendesi 8 locali giardino lire 24.000 via Settala, vicino via Vetruvio. Dirigersi Ingegnoli, 54 Loreto, Milano.

UN DELITTO
commettono quei genitori che non si premuniscono contro le terribili malattie sempre pronte a colpire i loro bambini, tenendosi in casa un flacone di
Lysoform
l'unico disinfettante energico, non velenoso, di grato odore che preserva e combatte qualunque infezione della pelle della bocca e della gola.
Il Lysoform è particolarmente prezioso nella toilette intima delle signore e in tutti quei disturbi che ormai affliggono più o meno tutte le donne: viene usato nei principali ospedali e istituti di maternità: guarisce inoltre rapidamente piaghe e ferite, uccide ogni sorta di parassiti, purifica gli ambienti, non macchia e non corrode: distrugge di colpo qualunque cattivo odore.
È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione.
Vendesi da farmacisti, droghieri, profumieri.
Per schiarimenti rivolgersi a Lysoform Milano; un medico risponde a tutte le domande.

Collegio Convitto "Genova"
già De Barbieri - Via Palestro N. 15
Direttore: Prof. Luigi Negrini
Anno scolastico 1905 1906.
Corsi elementari, tecnici e classici - Corso preparatorio al R. Istituto Nautico - Corsi accelerati Media, pratica di commercio - Corsi di Licenza Liceale e di Istituto Tecnico
Richiedere programmi speciali al Direttore.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA
Guar. 10 giorni

TOSSE ASININA
Ho esperimentato a più riprese il Sciroppo Negri nei casi di pertosse, e ne ottenni sempre ottimi risultati; in pochi giorni gli accessi diventarono più rari e molto meno violenti, essendo non solo interessato come medico, ma come padre, avendo i miei piccini, una tosse molto sospetta, che mi fa temere sia una tosse, vengo a domandarle se ha un rappresentante qui, e se la nostra città non ha ad un dato momento di rimanere priva del suo sciroppo.., 19 Costantinopoli, 21-4,904. Strada Cabristan. N. 20.
Dott. Adolfo Caponeri Medico R. Ospedale Italiano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 16 settembre ore 2 pom.

Continuano le buone disposizioni pei Valori mentre la Rendita si mantiene stazionaria a 105.30 per fine mese.

Fermissime le Italo Americane a 686, le Edison a 1096, Ferriere 309, Banca d'Italia 1332.50, Vizzola 1755, Valsacco 205, Armstrong 687, la Filotecnica 142 e le Vigoni 290.

Cambio debole a 99.90.

Rendita Ital. 5 0|0 { cont.		105 20 »	— —
f. m.		105 50 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1332 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	971 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	664 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	367 — »	— —
Id. Edison	»	1096 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2860 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	519 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1627 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	584 — »	— —
Id. » Veneziano	»	295 — »	— —
Id. » Muggiani	»	352 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	157 — »	— —
Id. Amstrong	»	687 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	205 — »	— —
Id. Ferriere	»	309 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	129 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	406 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	686 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Maniat. Tosi	»	372 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		367 — »	— —
Id. » Italiane	»	364 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia cheque	. .	99 90 »	— —
Svizzera	» . . .	99 92 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	99,75	Rendita Spagn.	94,50
Id. 3 0|0 .	99,60	Banca Ottom.	610,00
Rend. Italiana	105,30	Argento	105,50
C. s. Londra	25,16 1|2	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	89 11|16	Azioni Suez . .	4505
Ferr. Lombar.	341.00	Lotti Turchi .	136,75
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	93.40	Rendita Russa	81.75
Banca di Parigi	1445	Rend. Portogh.	70,30
Rio Tinto . .	435,50	Banca Francia.	3850
Unificata Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	98,00	R. Serba 4 0|0	83.92

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 16 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,30 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,00 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Comm. 970.00 — Credito Ital. 665.00 — Merid. 765,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 518,00 — Raff. Zucc. 438.00.

Borsa di Roma.

Roma 16 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine 105,30 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 104,05 -\|- — Banca d'Italia 1335,00 — Azioni Banco Roma 136,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1745,00 — Gas 1550,00 — Condotte d'acqua 457,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumento	da lire	a lire	Fagiuoli	da lire	a lire
Nostr. vec.	—	—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,75	24,50	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,25	25,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	23,75	26,50	Misti	—,—	—,—
Riso			Lupini	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	Far. frum.	—,—	—,—
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Inglese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	32,—	» 3	25,—	26,—
Bertone	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Sapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,25	31,75
» 2°	26,—	27,—	f. gr. duro		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	35,50	36,—
[illegible]	26,50	28,50	Semoletto	32,—	33,—
[illegible]	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
[illegible] gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
[illegible]	15,—	17,—	Crusca	15,75	16,25
Nostrano	19,—	20,50	Cruschello	15,—	15,50
[illegible]	18,—	19,50	Far. melg.		
[illegible]	17,50	19,50	Sem. bram.	24,—	26,—
[illegible] scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,—	22,—
[illegible] nost.	17,—	18,—	Macin. ab.	19,—	20,—
[illegible]	14,50	15,50	Modenese	17,50	18,50
[illegible]	16,—	18,—	Crusca	14,—	15,—
[illegible]	12,—	14,—	Cruschello	15,50	16,—
[illegible]	18,50	19,—	Far. seg.		
[illegible]	18,—	18,50	I qualità	28,50	29,50
Segone	18,50	19,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
			Semi ol.		
[illegible]	16,50	17,50	Semelin. n.	30,—	31,—
Ven. Mant.	18,—	19,50	» Plata	33,—	33,50
Estero	16,75	17,50	» Bombay	33,50	34,—
Segale			Col. Bomb.	33,—	33,50
Nazionale	19,50	20,50	Ravizz. n.	30,—	31,—
Estera	—,—	—,—	Semi pr.		
Miglio			Trif. viol.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Sp. er. m.	—,—	—,—
			Lojetto	—,—	—,—

Genova 15. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,50 a 24,75 il quintale, schiavo dazio: meridionale —,— a —,—, Sicilia —,— a 24,50 Berdiansca 16,50 a —,—, Id. Ghirca 16.50 a —,—, Taganrog Ghirca 16,50 a —,—, Nicolaieff Azima 16,50 a 16,75, Nicol. Ghirca 16,50 a 16,75, Azima Odessa 16,25 a 16,50, Odessa Ghirca 16,25 a 16.50 Bombio 16,25 a 16,50, *Grani duri* Sardegna —,— a —,—, Sicilia 26,25 a —,—, Italia merid. —,— a —,—, Tangarog 18,75 a —,— Berdiansca 18,75 a 18,75, Odessa n. —,— a 18,50, Balcich, Rodostò —,— a —,—, Soria 17,50 a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —,—, Romelia —,— a —,—, Napoli 19,— a 19,25. Alta Italia 16,50 a —,—, Plata 13,— a 14,—, *Avena* nazion. 18,25 a 18,50, estera 12,50 a 12,75, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0\|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Torino 14. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 25,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,— a 25,—, grani esteri di forza da 26,— a 26,5, granoni da 16,7 a 19,50, granoni giallone ini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 1—, a 1—,5, avene superiori e grigie —,— a —,—, segale da —,— a 19,50, riso mercantile da 31, a 34,— fioretto da 34,— a —,—. Avena e riso fuori dazio.

Suini.

Milano 16. — Suini grassi a peso morto L. 125 al quintale, magroni da L. 105 a 110, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 15 a 30 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (9 settembre) L. 120 al ql.

Selvaggina.

Milano 15. — Ecco i prezzi:

Conigli grossi da L. 1.30 a 1.40, id. mezzani da L. 1 a 1.20, Lepri 4.— a 4,25, Pernici 2. a 2.25, Beccaccini —.— a —.—, Quaglie grasse 1,10 a 1.20, Id. d'ingrasso 0,95 a 1,00 per capo. Storni d'acqua 1.30 a 1.50 alla dozz. Uccelli fini alla dozzina 1.10 a 1,20, Passere 0.90 a 1.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 15 settembre	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 15 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 040	12 530	40 570	422 665
Bozzoli pesati »	13 030	—	13 030	86 450
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	527	230	757	8264

Lione, 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	5	44	11
Asiatic. b.	31	47	135	129
Peso . . .	3432	3848	12 246	7170

Peso totale . . . . Kg. 27696.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1780 — Trame 1870 — Greggie 760 — Totale Kg. 4410.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 15. — Vendite 1350. — Tend. sosten.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 4\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni —— — Affari a termine tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corrente 5.49 — corrente e prossimo 5.49 — terzo e quarto mese 5.52 — quinto e sesto mese 5.55.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 sett.		Apertura del 15 sett.		
ottobre	10.46	10.52	rialzo punti	6
gennaio	10.50	10.56	» »	6
marzo	10.57	10 64	» »	7
maggio	10.62	10.68	» »	6

Nuova York. — *15 settem.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 9	lun. 11	mar. 12	mer. 13	giov. 14	ven. 15	differ.
Middling	10,85	10,50	10,65	10,80	10,90	10,75	rib. 15
settembre	10,39	10,19	10,15	10,26	10,36	10,23	» 13
ottobre .	10,52	10,33	10,27	10,36	10,46	10,32	» 14
novembre	10,52	10,33	10,27	10,32	10,38	10,29	» 9
dicembre	10,60	10,40	10,33	10,43	10,45	10,36	» 9
gennaio .	10,65	10,47	10,38	10,47	10,50	10,40	» 10
febbraio .	10,69	10,48	10,41	10,50	10,53	10,43	» 10
marzo .	10,73	10,51	10,45	10,56	10,57	10,49	» 8
aprile . .	10,75	10,53	10,48	10,58	10,60	10,52	» 8
maggio .	10,78	10,56	10,52	10,61	10,62	10,56	» 6
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	32000	35000	52000	23000	35000	35000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz Inghilter.	—	6000	—	24000	2000	28000	
contin. .	12000	9000	1000	3000	9000	27000	

Vini.

Secondo il *Bullettin de la Société des viticulteurs de France*, lo *stock* di vini vecchi è assai esiguo in Francia, eccetto che nelle regioni del Mezzogiorno. In questo si cominciano a fare prezzi; i quali oscillano da fr. 1 a 1.25 per grado per i vini futuri Contro questa domanda sta l'offerta degli 00.80 cm. ai 00.90 il grado.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Bari — Baldini Raffaele, legnami.
Modena — Bella Rosa Namias, Carpi, manifatt.
Milano — Ferrario Giovanni, ristorante. — Boracchi G., Novate, osteria.
Sarzana — Luciani Giuseppe, Riomaggiore.
Modena — Pacchioni Andr., Medolla, spazz.
Napoli — Striani V. e C., San Giovanni a Teduccio, mulino e pastificio
Termini Im. — Bucca Favre Giulio.
Messina — Grattuggeri Salvatore, agrumi.
Palermo — Sciarrino Calogero tipogr. e cartol.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Amirante Raffaele, mercerie. De Felice Marianna, Torre Annunziata, commest.
Vigevano — Bonasegla Giovanni, salumeria.
Trapani — Garuccio Giuseppe, pizzicheria. — Raimondi Francesca, mode.
Milano — Toni Gaetano, sartoria.
Pontremoli — Bertolini Emilio, polv. piriche.
Girgenti — Di Rosa Alf., Recalmuto chinc.
Cagliari — Marini Salvatore, Carloforte, pellami e commestibili.

Concordato preventivo.

Treviso — Rosina B., Castelfranco ven. manif.

Accomodamenti.

Trapani — Marino Gaetano, chincaglierie.
Napoli — Plassenel X. e figlio, sartoria.
Lecce — Pomes Ern. Brindisi, sartoria.
Milano — Fattori Erminia confez. biancheria.
Trani — Manfredi Pietro, tessuti.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo** *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Gli ambienti dove si conserva frutta a che temperatura devono essere tenuti? Detti ambienti hanno bisogno di molta luce o poca?

Risposta al signor V. B. — La temperatura nei locali dove si conserva la frutta è necessario sia il più possibile costante, essendo dannosi gli sbalzi della stessa.

La temperatura confacente e fra gli 8 ed i 10 gradi centigradi; una più elevata, accelerando la maturazione può produrre la fermentazione delle frutta e quindi può guastarle; la temperatura bassa può produrre il gelo che, rompendo le cellule, ne guasta la forma e ne altera il sapore ed il profumo.

In quanto alla luce essa produce lo stesso effetto della temperatura elevata, cioè favorisce la maturazione accelerata e la fermentazione.

Secondo l'egregio dottor C. Manicardi, necessita che i locali dove si conservano frutta non siano umidi e neppure troppo asciutti, giacchè se il primo caso può favorire lo sviluppo di muffe, il secondo farebbe avvizzire le frutta.

Nel periodo di conservazione i frutti traspirano e perdono acqua per evaporazione, il che produrrebbe certo una umidità troppo forte nell'ambiente.

Si rimedia a ciò, ponendo dei vasi contenenti cloruro di calcio secco in diversi punti del locale.

Ricordarsi di rimuovere spesso ed allontanare subito dall'ambiente quei frutti che avessero qualche chiazza di guasto.

Domanda. — Ho sentito a parlare di un nuovo sistema per isterilizzare l'acqua potabile.

Saprebbe indicarmelo?

Risposta al sig. D. L. — Questo nuovo sistema di sterilizzazione dell'acqua potabile è insegnato dal dott. Vaillard, secondo il quale venticinque milligrammi di iodio in dieci minuti ucciderebbero i bacilli del tifo e del colera, che potessero inquinare un litro d'acqua potabile. Vaillard afferma che in dieci o quindici minuti si sterilizza una quantità grande di acqua, purchè si usino pastiglie preparate appositamente. Ecco il processo: si getta nell'acqua prima una pastiglia di acido tartarico di grammi 0,1; poi una pastiglia composta di ioduro di potassio e di sodio; infine una pastiglia di iposolfito di sodio di grammi 0.116. La prima pastiglia acidula l'acqua, la seconda la decompone, l'ultima corregge l'eccesso di ioido.

Questo trattamento non altera la limpidezza dell'acqua, nè può tornare nocivo all'uomo. Esso potrebbe popolarizzarsi in quei centri, anche rurali, ove l'acqua è inquinata da tali e tante spore di bacteri, per evitare il diffondersi di quelle malattie infettive, che, specie nella stagione estiva, serpeggiano a danno delle popolazioni.

Domanda. — In occasione della vendemmia chieggo se le botti devono essere riempite di mosto e se vanno chiuse.

Risposta al signor D. L. — Incominciato il riempimento di un recipiente si procuri di completarlo entro dodici ore, ma avvertesi che non si deve riempire del tutto il tino o la botte, ma bisogna lasciare circa un sesto vuoto per la fermentazione. Inoltre non occorre una chiusura ermetica, ma basterà una copertura per trattenere il gas carbonico protettore del *cappello* di vinaccie.

Domanda. — I miei piselli (semi) che tengo raccolti in granaio sono in buona parte guastati dai bruchi.

Come potrei rimediarvi?

Risposta al signor O. T. — Riscaldi i semi a 60°, oppure li sottoponga all'azione del solfuro di carbonio, nel modo già altra volta da me indicato, usando ogni precauzione essendo detto solfuro una materia molto infiammabile e che esige quindi siano tenuti distanti dai locali dove esso si adopera lumi di ogni sorta.

Attilio Merico.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1866
— 108ª Estrazione del 16 settembre 1905.

Serie estratte:

35	53	115	227	300	348	380	60
716	751	820	832	838	877	909	92
936	975	1006	1090	1110	1197	1220	1240
1249	1268	1292	1293	1341	1379	1421	14 8
1485	1511	1556	1592	1624	1645	1725	1739
1786	1850	1918	1921	1949	2029	2033	2 6
2122	2171	2220	2245	2 70	2 19	2335	24 8
2525	2563	2582	2620	2641	2750	2766	2780
2790	2854	2968	3024	3045	3050	3157	319
3429	3493	3667	3757	3870	3934	3978	4047
4130	4300	4328	4340	4354	4357	4392	4400
4438	4513	4549	45 0	4558	4612	4617	4708
4747	4768	4870	4894	4925	5128	5146	5161
5221	5248	5290	5398	5411	5474	5708	553
5609	5644	5710	5721	5765	5775	5883	5886
58 9	5930	5970	6038	6119	6147	6210	6219
6254	6257	6358	6458	6571	6694	6729	6787
6849	6879	6895	6921	7081	7083	7150	7164
7300	7306	7327	7416	7446	7474.		

Obbligazioni vincenti:

S. 6119 N. 51 L. **100 000**
» 6694 » 19 » **1000**
» 4894 » 43 » **500**

Vinsero L. **100**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1293	47	4703	11	715	21	2766	9	4047	20

Vinsero L. **50**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
53	35	716	20	2620	90	4340	6
5248	87	6895	58	5221	88	6458	87

Vinsero L. **20**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
820	65	1197	94	1592	54	2335	81	2854	1
3030	40	3934	81	4612	61	4870	77	5128	63
5609	81	6147	57	115	63	1090	47	1240	68
1511	82	2270	25	2493	65	3045	54	3429	42
4357	33	4612	64	4870	28	5474	89	6849	34
7446	9								

Tutte le altre serie estratte sono rimborsabili in L. 9,45 nette da tassa a partire dal 15 dicembre p. v.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 settembre.

Dacomo Giulio 72, fattor., Pio Albergo Triv.
Levanti Benedetto 76, mendic., Rip. Monluè 12.
Spada Domenica 71, suora via S. Sofia 13.
Fossati Antonio 39, falegname, Lissone.
Maggioni Giuditta 66. cas., Rip. Ghisolfa 60.
Scotti Enrica 2, cucitr., via L. Canonica 158.
Rescaldani Maria 38, setainola, Nerviano.
Bellioni Giuditta 57, contad., Arluno.
Collo Francesco 43, macchin., Greco Milanese.
Quadrelli Ernesto 45, ferrov., via Landonio 23.
Oomodei Giuditta 55, serv., vic. Verziere 8.
Morselli Giuseppe 44, ferrov., via Confalon. 29.
Girola Luigia 57, lav., via Laghetto 6.
Nicolini Pietro 68. pens., via C. Correnti 13.
Inverandi Emma, 19. calz., via Conchetta.
Corbetta Clementina 1. via Corsico 1.
Bellinzaghi Cost. 72, pens., via Cernaia 5.
Brambilla Maria m. 2, Rip. Gratosoglio 238.
Bergamaschi Antonia 72, cas., via Bullona 11.
Ometti Antonia 1, viale Volta 6 A.
Favecce Cesare 41, com., via F. Casati 19.
Gioja Marianna 78, cas., via Amedei 15.
Gatti Adamina 16, crav., viale Lodovica 31.
Ornaghi Antonio 77, carr., via Olocati 27.
Lualdi Clementina m. 7. corso P. Nuova 19.
Covini Franc. 48, seggiol., c. S. Gottardo 41.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Morti in Milano il 13 settembre.

Bergamo Carlo 78, v. am., P. A. Triulzio.
Redaelli Adele 19, cuc., Osped. Ciceri.
Origoni Estella 27, sarta, Osped. Ciceri.
Baglioni Asia 60, casal., B. Genova 5
Ruggeri Giuseppe 48, tipografo, v. Volta 7.
Alemani Vittoria 19, stir., v. Sarpi 46 A.
Ferrandi Francesco g. 22, Brefotrofio.
Ermolli Rosa 1, c. Vercelli 119.
Schivalocchi Maria g. 5, v. F. Chiari 11.
Negri Giovanna 70, cas., v. Savona 24.
Viganò Fiorina 65, cas., v. F. Casati 1
Petrazzoli Anna 32, stiratr., v. Vigevano 11.
Bonini Orlando 1, v. P. Seveso 49.
Penè Adelaide 25, cas., S. Cristoforo, 49.
Colombo Guido 19, stud., v. Carlo Alber. 2.
Vaghi Leone, 25, cam., v. Larga 18.
Grechi Maria, 18, pittr. S. Cristoforo 73.
Weissenrichten Maria 75, b., p. Staz. Cen. 11.
Renoldi Antonia m. 5, S. Siro, 35.
Baroni Luigi 16 comm., v. G. Ferraris 3.
Lombardi Giuditta 82, poss., P. Risorgim. 7.
Ferrario Carlo 9. C. S. Gottardo 41.
Corbetta Paolo 36, ort., v. Arzaga 9.

Totale N. 23.
Dichiarazione delle nascite N. 32.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca lavoro giornata. Pederzoli, Bixio 10. 29700

CAMERIERE 24 bella presenza, ottimi certificati case nobili desidera migliorare anche estero. Rivolgersi Caffè, Cristoforo Colombo 11, Milano. 29927

CONIUGI con una bambina anni 6, cercano portineria. Scrivere indirizzo Rumpini Lorenzo, Lambrate per Ortica 55. 29762

MECCANICO capace lavorare torno e banco cerca occupazione ovunque. — B. C. Via Tortona 19, Milano. 29664

OFFICINE meccaniche. Capo officina disponibile, offresi anche qualità capo reparto, referenze ottime. Scrivere 1492 fermo posta, Milano. 29641

SIGNORINA sarta primaria scuola recherebbesi giornata presso distinta famiglia. Fermo posta. Iside. 29957

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO operatore primarie referenze disponibile qualunque città. Ritocco negative a fattura. Morassutti posta, Milano. 29662

FOTOGRAFI. Giovane artista, operatore, abilissimo ritoccatore negative ingrandimenti, conoscenza tutto ramo fotografico cerca impiego. Buone referenze. Scrivere P. 3888 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29269

GIOVANE signora cerca ovunque onesta occupazione. Miti pretese. Rina, posta. 29752

GIOVANE 26, con cauzione, bella presenza, cerca posto come maneggione generi alimentari o direttore, magazziniere, o gerente Cooperative ovunque. G. A. posta. 29300

SELLAIO per vetture, buon operaio, tedesco, ventitreenne, cerca posto pel 15 ottobre, eventualmente 1 novembre. Aberle Café des Maréchaux, Friburgo (Svizzera). 29605

SIGNORINA distinta parlando Francese, Tedesco, Italiano, passabilmente l'inglese, modista, buonissima venditrice, avendo abitudine clientela straniera cerca posto commessa in buon magazzino mode, per principio d'ottobre, referenze fotografia a disposizione. Scrivere R. Serra Carrù. 29419

VENTIQUATTRENNE frequenza scuola tecnica, buon corrispondente italiano francese, pratico commercio vini, desidera occupazione seria Ditta Milanese. — Riccardi, Felice Casati 4. 28428

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con ottima calligrafia, non oltre i 15-16 anni, che abbia assolto ginnasio o tecniche, di buona volontà e moralità, troverebbe subito posto duraturo presso ditta di primo ordine ramo medicinali. Prima retribuzione dopo 6 mesi di tirocinio. Offerte dettagliate con indicazione di referenze e scritte di proprio pugno, Cassetta 116 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29778

BRONZISTI Nichelatori, abilissimi, seri, cercansi Esigesi fedina criminale. Genova, Corso Galilei 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 29839

CERCASI subito abili macchiniste per sottane. Via Larga 24. 29720

CERCASI fattorino quattordicenne per studio. Pontiggia. Pietro all'Orto 6. 29750

CERCASI subito giovanotto serio, bella calligrafia per studio industriale. Scrivere cassetta 71 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29967

CERCASI ragazzo 12 anni per bottiglieria. Viale Principe Umberto 10. 29730

CERCASI ragioniere o contabile provetto, capace anche corrispondenza francese tedesca. Scrivere dettagliatamente cassetta S. 39 Haasenstein e Vogler, Milano. 29731

CERCASI giovane apprendista per studio con bella calligrafia. Scrivere L. C. 19 fermo posta. 29488

CERCO subito uomo giovanotto meglio ex-ordinanza pratico servizi domestici, pulitura parquets, ecc. Serie referenze. Dirigere offerte, pretese Zio fermo posta Gallarate. 29658

FABBRICA pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15, cerca alcuni praticanti tessitori età 20-25 anni, di robusta costituzione. Vengono preferiti quelli già tessitori di professione. 30013

FOTOGRAFI Cercasi subito abilissimo ritoccatore negative e positive. Inutile presentarsi senza buone referenze. Gino Caccia, Intra. 30021

IMPORTANTE Società Elettrica cerca per subito contabile bella scrittura, preferibilmente con cognizione di lingua tedesca. Offerte con condizioni S. S. fermo posta. Milano. 29688

L'IMPRESA Hans Kessler a St Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata Fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 50 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 29749

MECCANICO aut mobilista patentato cercasi. Indispensabili ottimi certificati precedenti servizi, pratica viaggio. Scrivere referenze pretese. Cassetta 67 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29961

OCCORRE signora o signorina bella presenza per lavori studio affidandole cassa. Cauzione 500 contanti. Stipendio, alloggio stabilimento. Scrivere Caldera e C., Borgo S. Agabio 81, Novara. 29915

PICCOLA famiglia cerca istitutrice tedesca seria, preferibile israelita conosca italiano, sappia insegnare bene anche francese, lavori femminili. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere U 3944 Haasenstein e Vogler, Venezia. 29557

PITTORI cercansi urgentemente. Viale Monza, 62. 29718

RICERCA abili lavorante sarte pratiche camicette fantasia. Gramaglia, Agnello, 17. 29692

RITOCCATORI ingrandimenti fotografici cercansi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 29686

RITOCCATRICE abilissima cercasi urgentissimo dallo Studio ritocco negative, Vivaio 16. 29781

SI CERCANO degli operai ebanisti, tornitore, falegname in poltrone ed operaio per sega a nastro e circolare. - Indirizzarsi a Dubourg, Ameublements, Nice France). 29658

SIGNORINA preferibilmente pratica articoli fiori artificiali cercasi per studio e magazzino. Pelitti, Nirone 8. 29937

SIGNORINE o signore educate, svelte, bella presenza cercansi per presentarsi a famiglie distinte. Stipendio mensile lire 60 e incerti. Virtus, fermo posta, Milano. 29760

TORNITORE abile in generi per velocipedi cercasi. Inutile presentarsi senza migliori referenze. Posto stabile, via Savona 3. 29780

URGONO provvisoriamente giovinetti facili lavori campionari. Presentarsi lunedì 18 ore 8 S. Dalmazio 9. 29989

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera vuota possibilmente posizione centrale uso abitazione. Scrivere cassetta 59 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29939

CERCO stanza pensione prezzo modico vicinanza Porta Vittoria presso buona famiglia non affittacamere. Mandare offerte cassetta 55 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29907

DISTINTA serissima signorina cerca piccola camera anche vuota posizione centrale famiglia seria. Scrivere cassetta 106 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29714

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

SIGNORE troverebbe bellissima camera mobiliata oppure vuota (salotto volendo) presso distinti coniugi. Floret, Milano. 29732

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre appartamento 8 locali, Via San Vito 17. 28891

AFFITTASI al presente caffe-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI via Santa Sofia 27, appartamento nove locali con giardino. 29670

ANGERA (lago Maggiore) vendo grandioso caseggiato civile trenta locali, giardino, scuderia, rimessa, rustico, adattatissimo anche esercizio albergo. Rag. Zingaro, Angera. 27828

CEDONSI cinque locali con mobilio e permesso subaffittare: 1.200 vicino stazione centrale. Comodità moderne, posta, Ferri. 29675

CERCO in posizione centrale, possibilmente nella zona compresa fra i corsi Venezia e Solferino, vasto magazzino terreno, anche se diviso in più locali, ad uso deposito merci. Cassetta postale N. 1287. 29877

DA VENDERE Casa in Viale Monza, 71, dieci locali, cantina, solaio e giardinetto, escluso mediatori. 29476

STABILIMENTO tipo-litografico cerca locale mq. 200 circa, bene aereato, prossimo conduttura forza elettrica, con annessi per amministrazione e magazzino. Offerte 6961 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29849

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione camere da letto e salottino in ottimo stato. — Scrivere cassetta 69 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29963

ALZATE marmo varie dimensioni adatte salumiere, lattaio, vera occasione. — Portinaio Rastrelli 10. 29726

CAVALLINO m. 1.10 con carrozzella vendesi. Viale Monza 62. 29716

COPPIA cani danesi tigrati purissimi e cuccioli vendo anche separatamente. Carlo Lorini, Varese. 29738

ESPOSITORI Milano 1906 ottima occasione rilevare prezzo conveniente splendida vetrina quadrata area trenta metri. Invetriate metri ventidue. Fotografia, piano a richiesta. Baggioli, Via Mortara 17, Milano. 29512

MILLE sacchi vuoti caffè, zucchero vendonsi. Bianchi, S. Maurilio 22. 29931

MOBILI studio usati oggetti inerenti vendonsi. Calvi, Bollo 4, Milano. 29953

OCCASIONE vendesi carrello quattro ruote in buonissimo stato. — Rivolgersi Portinaio corso Venezia 28. 29764

QUADRI e sculture preferibilmente moderne buon autore, acquisterei d'occasione. Scrivere cassetta 63 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29951

RICERCASI occasione scaffali divisibili noce chiusura vetri per libreria circa metri 12, altezza circa metri 3. Scrivere cassetta 98 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29680

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTO socio azienda vecchia rinomata, fiorente. Capitale quarantamila circa. Affare splendidissimo. — Oxford, posta Milano. 29064

AVVIATISSIMA Fiaschetteria bottiglieria vendesi subito. Buona posizione. Posta Fo 5. 29918

CAUSA malattia vendo negozio vini ottima posizione poco rilievo informazioni proprietario, via Augusto Anfossi 5. 29909

CEDESI causa ritiro in importante città di provincia, primaria sartoria con magazzino stoffe, vasta clientela, buone condizioni. Scrivere Cassetta C 29456 Haasenstein e Vogler, Milano. 29456

CERCO 5000 oppure associarsi costruire progetto brevettato concorrere esposizioni Milano. Scrivere Da Romedi, corso Ticinese 50. 29883

ESPOSIZIONE 1906. Cercansi persone cointeressarsi con capitali impiegabili esercizio altamente rimunerativo oltre impiego. Scrivere per schiarimenti D. I. posta, Milano. Cestinansi anonimi. 30025

FABBRICA di Birra austriaca, che già da anni importa con successo in altre parti d'Italia, cerca persona a Milano versata nell'articolo e che disponga di capitali per l'impianto di un deposito per la Lombardia. Scrivere cassetta 102 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29702

FORNACE calce idraulica cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, ora in azione, vendesi o affittasi. Scagni, Stradella. 28576

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Nicolini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

OMEGNA Lago Orta. Ritiro commercio cedesi Albergo Reale Posta, assai frequentato viaggiatori commercio, touristi. Rivolgersi proprietario Guazzoni. 29769

PRIVATIVA liquoreria elegante accreditata centro Milano, vendesi. Rilievo diecimila, urge conclusione affare. Casella postale 442. 29853

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI subito mutuo L. 1000 garantite con prima ipoteca. — Restituzione annuale. Interesse. Rigogolo posta Milano. 29728

CERCO ovunque persone capaci smercio lucrosissimo. Scrivere Depositario, posta, Basilea. 27617

EUCALIPTUS. Annunciotì mia immensa felicità pensando rivederti settimana ventura. Parlai amica. Ti riferirà. 30029

GIOVANE venticinquenne laureato patrimonio ottantamila sposerebbe signorina o vedova dote cinquantamila. Rispondere sollecitamente. Luigi M. 285 Sampierdarena. 29919

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Segretezza. S' incarica neonati. Presso Porta Vittoria, Viale Romana N. 74. 29746

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

MARCO. Ricevuto grazie dolce ricordo. Rispondi. Vieni lunedì. Affettuosissimi mille cinque. 29971

MATRIMONIO. Forestiero trentaduenne serissimo, vice-direttore primario stabilimento 4000 annue aumentabili, privo relazioni, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio, sana, educatissima, ottima famiglia, pratica mansioni casa, piccola dote. Escludonsi intermediari. Scrivere Umberto, posta Milano. 29711

9 ' ' 3 Mi comprendi? Se mia intuizione non ingannami, se lieve pensiero esiste tuttora non esiterai recapitarmi in affermazione stampato qualunque. 30031

URGEMI prestito 700 restituisco 1000 rate mensili garantite. Scrivere cassetta 271 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29147

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

A CAPITALISTI, albergatori, industriali offresi possibilità avere locali grandiosi disponibili Esposizione 1906. — Società Italiana Costruzioni Rapide. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29477

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine delle toilettes eleganti. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 5

ARCHITETTI artisti, librai. Fallimento vendonsi molte opere architettoniche, artistiche, fiori. Portinaia, Pantano, 3, Milano. 29740

BERTELLI Crelium, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano 28274

BICICLETTA seminuova vera Chaterlea fortissima ed altra per donna vendo via Ferruccio 1. Alberti. 29550

CACCIATORI vendo abilissimo Poenter, Foxterier, Volpino, danese, via Speronari 8, Rota. 29546

CAMERE matrimoniali nuovissime altri mobili liquidansi prezzo bassissimo. Agnello 3. 29909

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

GRANDI magazzini depositi liquidazione stok merci si accettano contro semplice rimborso spese percentuale incasso, accettasi esposizione campionaria qualsiasi articolo Esposizione. — Scrivere dettagliatamente « Società liquidazioni Depositi » posta, Milano. 30007

IMPIEGATI governativi; cessioni e rinnovazioni quinto stipendio, condizioni onestissime, rivolgersi: Torroni, piazza Carmine 10. 28834

KG. 5000 circa di cuoio macchina scagnelli e ritagli vendonsi a prezzi d'occasione. Rubino e Hüni, via Morosini 16 (porta Vittoria). 29995

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

OCCASIONE eccezionale stanze matrimoniali luci molate marmi 450, ottomana noce 50 Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 23, Bramante 24. 29678

OCCASIONE unica. Il 29 trasloco, prima vendo sala da pranzo, salotto. Viale Monforte 41. 29929

RAPPRESENTANZA La Ditta A. Longhi e C. di Milano, Foro Bonaparte N. 44 A, cerca rappresentanti per la Lombardia (possibilmente fabbrica liquori e gasose) onde affidar loro l'esclusività (fabbricazione e vendita) dei rinomati sciroppi Bilz della primaria Casa Franz Hartmann di Detmold. 28778

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16392

SPOSI. Anticama, camerera letto, sale pranzo salone, salotti, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 29522

UVE, mosti, acquavite. — Trattative presso « Viticoltori » via Lecco N. 5. 29332

VENDO vasellame in blocco diverse capacità Via Ferruccio 1, Bignami. 29548

3 CALDAIE vapore Babcok Wilcox superficie mq. 103 cadauna pressione 10 atmosfere. 1 Motrice vapore Tosi verticale compound grande velocità forza 250-300 cavalli vende prezzo d'occasione Galliani, Milano, via Abbondio Sangiorgio 6. 29878

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
SVIZZERA

DA AFFITTARE
vasti locali uso negozio, studio, laboratorio, molta luce sulla via Lecco, 11 ed entrata Via Felice Casati, 12.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole
col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Appendice del SECOLO 17 Settembre 58

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene... io ti rimarrò... ma ad un patto. Vedi tu se ti senti d'accettarlo...

« Tua moglie ti perdona le tue distrazioni, i tuoi passatempi... perfino i tuoi tradimenti... ma non sai quello che ti potrebbe accadere nel tempo, legando il tuo destino al mio...

« Io sono gelosa più di lei... ed io non voglio dividerti, bada bene!... con nessun'altra... Tra me e la duchessa di Morcef, che stimo e che compiango, non vi sarà posto, te lo ripeto e te lo giuro, per nessun'altra donna!

« Nessun intrigo, più... nessun capriccio... Io non te lo consentirò mai... e bada bene, ti torno a dire... io saprei scoprirli!

« Il mio sarà un amore tirannico... e forse potrà diventare un inferno per te... Pensaci bene prima!

Egli la strinse ancora fra le sue braccia.

— Acconsento, con tutto il cuore!... il paradiso nell'inferno... ah!... deve essere una cosa deliziosa... da far impazzire!

— Te lo ripeto per l'ultima volta... Bada ch'io potrei vendicarla... tua moglie!

— Non ci sarà bisogno di vendetta.

— Tanto meglio... per te!

Egli chiuse le sue labbra su quelle di lei.

Guglielmo di Morcef e Germana Desbrieux uscirono quasi nel medesimo tempo dal padiglione, egli dalla porta principale, essa da una porticina nascosta che metteva direttamente nel bosco.

Mentr'egli ripeteva il cammino percorso un'ora prima, Germana, aggirando lo stagno, arrivava vicino alla capanna dei taglialegna.

Quando passò innanzi alla porticina, una donna vi si affacciò e rimase dritta di fronte a lei.

Era la duchessa di Morcef.

Disse semplicemente:

— So tutto: voi siete l'amante di mio marito. È necessario che abbiamo un breve colloquio fra noi, uno solo.

Germana diventò pallida quanto la sua interlocutrice.

E rispose:

— Sono ai vostri ordini, signora!

— Vostro figlio... il piccolo Giacomo?...

La duchessa non disse di più.

E la giovine donna, chinando il capo, rispose:

— Guardatelo bene, signora... sembra ch'egli ricordi enormemente il duca piccino...

— Sì... la miniatura bionda, dagli occhi neri... nella camera di sua madre...

Vi fu un silenzio di qualche secondo.

Ad un tratto, Germana scoppiò in singhiozzi:

— Perdonatemi, perdonatemi!... signora... io non ero fatta per una vita come questa... Ma io l'amo... nonostante la sua infamia e le sue menzogne... poich'egli è il padre del mio bambino!

La signora di Morcef, levò le mani al cielo.

— Quanto vi compiango, se l'amate!... Questa sarà per voi la più crudele delle espiazioni...

— Non so... non so... voi vedete in me una donna infelicissima... eppure... non posso promettervi nulla... nulla, davvero!... Egli mi ha fatto credere d'essere libero... e invece aveva moglie... era padre!... La mia scusa, lo ripeto, era tutta nel mio amore!

— Come la mia, ora... per la mia vigliaccheria!

E senz'altre parole, con una gran dignità piena di tristezza, la duchessa di

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo risiler-mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PREM. COLLEGIO CONVITTO GANDINI
(già COMMIZZOLI)
Via Mazzini, 15, PAVIA
Giardino Infanzia – Cors Elementare – Corso Superiore – Lingue straniere – Pittura – Taglio e Confezione biancheria e abiti – Contabilità domestica.
Locale ampliato e riordinato secondo i progressi dell'igiene scolastica. 28026

COLLEGIO CONVITTO DANTE
CASALMAGGIORE (Cremona)
Linea: SPEZIA - PARMA - BRESCIA - MANTOVA
Regio Ginnasio, Regia Scuola Tecnica, Scuole elementari, Corsi speciali, Lingue estere, musica. — Numero limitato di convittori. — Educazione ed istruzione accuratissime.
Rettore: Nob. E. BONELLI.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

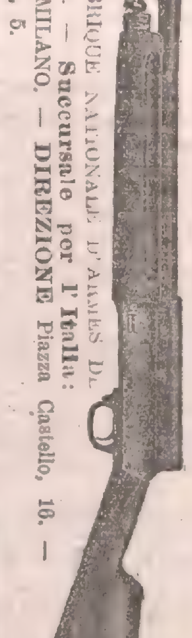
LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 23683
THOS. H. WHITTICK & C.
Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

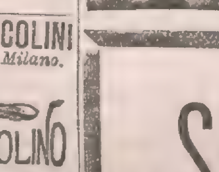
BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.–**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia:** GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 5.

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi



Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . • Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO. . . • Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . • Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI . . • Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . • Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . • Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . • Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . • Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . • Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . • Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . • Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . • Via Vittorio Emanuele, 9.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto = Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone Birra Milano

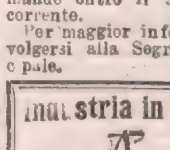
MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni – Capitale L. 2,500,000 - Milano
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

CITTÀ DI ALBA
Il mercato giornaliero delle uve si apre il 23 corrente. Il raccolto è abbondante, di ottima qualità ed immune da malattie e da grandine. 29987
Il Sindaco: AVV. VIGLIVO

Città di Pinerolo
È aperto il concorso al posto di **Insegnante reggente di Scienze Giuridiche ed Economiche** in questo Istituto Tecnico pareggiato.
Stipendio annuo L. 2200 soggetto a R. M. Presentare domande entro il 30 settembre corrente.
Per maggior informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale. 29985

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

ZURIGO Svizzera
ISTITUTO MINERVA
Scuola speciale per la preparazione pel politecnico e l'università.
Ottime referenze.

Biciclette " Relianc "
occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini,* viale Monforte 28. 28334

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Löwenstrasse, 35. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

CEROTTI WASMUTH
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.
Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. Scatola c. Istr. L. 6.35 (franco assegno L. 6.70). Parigi J. RATIE, farm., 6, Passage Verdeau. In Milano: F^ia D^r Zambeletti, P. S. Carlo; Roma: F^ia Bonacelli; Napoli: F^ia Inglese di Kernot; Buenos-Aires, ...

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. ... tissimo rinvigoritore ... unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. ... 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini ...

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
Il Ricamo-Il Figurino
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, che tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall' *emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosotto ed essenza di menta,* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia vera reclame tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di pecume gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo dev.mo avv.

MONTI ANGELO — Corso Brescia N. 1 *bis* p. 2. Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura contro la tisi e la tubercolosi polmonare, la broncalveolite, l'asma, l'affanno e ... è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Memoria e numerosissimi attestati ... a *richiesta.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* L. 3 il fl., per posta un fl. L. ... sei fl. L. 18 in Italia, estero L. ... pate all'Unica fabbrica Lombardi ... tardi, Napoli, via Roma 345.

Morcef se n'andò lungo il sentiero cosparso di foglie secche, costeggiando quell'acqua tranquilla, da cui sbucavano candide ninfee.

Frattanto, una donna, colla fronte appoggiata alle assi tarlate della capanna rompeva l'alto silenzio della foresta, con singhiozzi strazianti.

. . . .

. . . .

I Gaussicourt hanno dovuto prolungare il loro soggiorno alla Hètraie.

Gerardo Leterrier non è ancora in grado di poter essere trasportato.

Il consulto fra i medici e i chirurghi giunti da Parigi non ha dati grandi risultati.

A mala pena si son potuti estrarre solo pochi pallini; e perciò il ferito rimane tuttavia sospeso fra la vita e la morte.

Il duca e la duchessa di Morcef sono tornati, invece, per la fine dell'inverno nel loro palazzo del parco Monceau.

Alessandro Hurrayre e sua moglie hanno essi pure ripresa la loro vita consueta.

Tra loro due nulla è, in apparenza, mutato.

Alessandro Hurrayre si è rimesso con maggior accanimento ai suoi affari, e si esaurisce in un eccesso di lavoro che non ha tregua un istante.

Forse trova in ciò un rifugio all'ossessione che torna a rodergli il cuore.

Sabina, le cui premure per il marito non si sono certo affievolite, e che ha per lui un affetto al tempo stesso di sposa e di madre, è molto preoccupata di vederlo così affaticato.

Ma perchè?

Non sono forse abbastanza ricchi?... Fin troppo ricchi?

La fortuna finisce a rendere schiavi quelli che la posseggono; e quando sia eccessiva, può distruggere ogni felicità.

Ma non è l'eccesso di lavoro quello che mina l'esistenza di Alessandro Hurrayre.

Ad onta del convincimento della propria ragione, e dopo la breve spiegazione così franca avuta con Guglielmo, il suo sospetto è sembrato per un momento essersi addormentato.

Ma, per quanti sforzi faccia su sè stesso, non riesce a strapparselo completamente dal cuore.

Per un giorno, per diversi giorni, ha potuto illudersi d'aver ritrovata la pace d'un tempo.

Ma ecco, che quando meno se l'aspetta, una circostanza insignificante, uno di quei nonnulla a cui, in casi normali, non si presta nemmeno attenzione, è bastato a scatenargli ancora la tempesta nell'anima; il dubbio ricomincia ad angustiarlo senza tregua, implacabilmente.

Eccolo dunque ripiombato nelle stesse condizioni in cui si trovava prima di partire per Pargnies: eccolo ancora a passare ore intere nel suo studio, trattenendo il respiro, coll'orecchio a plicato al ricevitore del telefono, nell'attesa angosciosa d'una parola ch'egli potrà sorprendere fra sua moglie e quell'*altro,* colui che pure, nella foresta di Pargnies, era riuscito a convincerlo.

Nulla!

Mai nulla!

Sabina, salvo le sue preoccupazioni di moglie, mantiene l'inalterabile serenità che si crede esclusiva delle coscienze illibate.

A Pargnies, nella casetta dei Béchet, regna una profonda tristezza.

Germana è sulle mosse per lasciare i suoi balii.

È l'ultima sera che passano insieme.

Hanno appena messo a letto Giacomino.

L'umile dimora isolata in mezzo ai boschi non le è mai sembrata così cara, così piena di affabile ospitalità.

Vi si respira un'atmosfera fatta di pace e di onestà; un'atmosfera che non sarà più la sua.

Come ci si sente riposati, come ci si sente tranquilli fra persone semplici che ci vogliono bene.

Quei due vecchi son tutta la sua famiglia.

Il guardiacaccia, posando la sua pipa sulla caminiera, giudica opportuno rompere un silenzio che diventa troppo pieno di melanconia.

— A proposito, come sta quella poveretta di Malvina Guérel?... Oggi non son potuto andare a vederla.

— Punto bene papà Béchet... il medico è sempre inquieto... Il delirio non le cessa mai... Si teme proprio che debba impazzire...

— Povera donna... la compiange mamma Béchet.

— Ah!... sì... ecco una disgraziata che ha avuta la sua parte di malanni nella vita...

— E colla buona misura, per giunta! finì il guardiacaccia.

— E quell'infelice Marcello?... Che cosa ne faremo di quel ragazzo?

— Ho una gran paura che me lo debbano rinchiudere in una casa di correzione fino alla maggiore età!

— Sarebbe orribile!

— Mah!... Ed era così simpatico quel ragazzetto!... Bastava saperlo pigliare pel suo verso, e gli si faceva fare tutto quello che si voleva... Non aveva nemmeno un quattrino di cattiveria...

« Ma... andiamo figlia mia... non pensiamo più a queste tristezze... Parliamo di qualche altra cosa, per l'ultima sera che stiamo insieme...

« A che serve mettersi l'anima sottosopra, quando non ci si può far niente?...

— E allora... hai proprio deciso di partir domani?

— È necessario.

— È necessario!... Tu ti riporrai al collo il tuo giogo di miseria... rientrerai in quel magazzino... in quel magazzino della malora... dove è stata anche la signora Guétrel...

— State tranquilli, cari vecchi... Non ci rientro più...

— Ma davvero?

— Sul serio.

— E che cosa vai a fare, allora?...

Il guardiacaccia rimise a posto sugli alari un piccolo ceppo ch'era rotolato giù dal focolare, attorno a cui s'erano raccolti tutti e tre.

— Hai trovato un posto migliore, forse? le domandò la nutrice.

— No... e non ne cercherò nemmeno...

« Non voglio, del resto, nascondere nulla a voialtri, che mi siete stati sempre così devoti, e che amate ora il mio bambino dello stesso amore che avete sempre portato a me...

« V'ho già detto che ho ritrovato il padre del mio bambino... soltanto non vi ho palesato ancora il suo nome.

Béchet la guardò un momento a bocca aperta.

Ma non disse parola, e prese le molle per attizzare il fuoco, di cui macchinalmente parve preoccuparsi.

— Il padre di Giacomo, continuò Germana, si chiama il duca Guglielmo di Morcef.

— Gesummaria! esclamò mamma Béchet, giungendo le mani.

— Me l'ero immaginato, disse il marito, riponendo le molle nell'angolo del camino. Me l'ero immaginato, sin da quel giorno... che vi ho veduti sbucare tutti e due dal padiglione dello stagno...

A queste parole tenne dietro un profondo silenzio.

Fu ancora il brav'uomo quegli che parlò per il primo, con accento sdegnato, frammezzando il discorso con frequenti interiezioni.

— Adesso poi, corpo del demonio, la è finita... ne sono proprio sicuro, la è finita di rimanere... non me la sento più di ... ehm!... di un padrone al servizio di un... ehm!... che ... come quello... Ah!... che ... tenere... Non so chi mi potrà ... insomma... volte che penserò a... ... una faccenda come quella che ... cessa... ah... no... no... preferisco ... volte andargli a gettare sul muso il mio licenziamento...

— Povero papà Béchet...

La voce di Germana era piena di amarezza e di desolazione.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 18 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14152*

1374 134
IL SECOLO
Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 18 settembre

IL TIRO A SEGNO

In questi giorni decorsi, in vari centri d'Italia hanno avuto luogo gare di tiro, di ginnastica e di marcia che dimostrano un certo risveglio in favore di questi esercizi un tempo in onore, quando si aveva gran cura dello sviluppo fisico della gioventù ed era in auge il motto: « *mens sana in corpore sano* ».

Certo se si vuole pervenire alla riduzione delle spese militari e della ferma, se l'idea vagheggiata della nazione armata vuole accostarsi alla sua pratica realizzazione occorre addestrare i giovani nella ginnastica per lo sviluppo della forza fisica e nel tiro pel maneggio delle armi. Fino ad oggi però l'istituzione del tiro a segno ha vissuto assai stentatamente senza rispondere al fine che l'aveva promossa. Verso la fine del 1893 avemmo veramente un progetto di legge sul tiro a segno, quale scuola di educazione militare nazionale, ma la cosa non attecchì.

Le disposizioni principali in esso contenute erano: obbligare tutti gli studenti dopo il sedicesimo anno a frequentare le esercitazioni ginnastiche ed il tiro, e così pure i militari in congedo e coloro che invocavano l'assegnazione alla categoria di riserva (ferma di un anno) o una riduzione nella ferma, o ritardare la chiamata sotto le armi o l'ammissione nei plotoni allievi ufficiali e sottufficiali. Questo sarebbe stato un primo passo verso una futura più larga applicazione delle palestre ginnastico-militari destinate a sviluppare la forza fisica, a diminuire la ferma al minimo indispensabile, di guisa che abolita l'estrazione a sorte, rese inutili le esenzioni per ragioni di famiglia, tutti i cittadini validi passassero sotto le armi senza considerevole loro aggravio. Nell'ultima discussione sul bilancio della guerra il senatore Mosso informandosi a criteri razionali propugnava d'integrare col tiro a segno la ginnastica e la marcia e formulava in questi sensi apposito ordine del giorno.

È indubitato che se la civiltà vorrà man mano far sparire gli eserciti, occorrerà sviluppare nei popoli i sentimenti dell'indipendenza e della libertà, alti sempre ove la forza fisica non brutale ma educata a sani principii, sviluppi il senso della propria dignità; poichè per quanto si propugni la pace e si cerchi elevare il sentimento umanitario, l'egoismo non verrà spento ed i popoli deboli saranno sempre soggetti: l'inerzia, la debolezza, conducono alla fiacchezza, alla degenerazione, alla mancanza di ogni senso morale.

Il tiro a segno, da noi conta già 23 anni di vita e fu veramente ispirato dai più nobili ed elevati sentimenti; ma non ebbe quello sviluppo, quell'incoraggiamento, quella diffusione che meritava, rispondente all'alto fine che si proponeva.

Sopra 1811 mandamenti si costituirono solo 900 società e si ebbero 500 poligoni: e di questo mancato sviluppo, la colpa è dello Stato.

Finora il tiro a segno si è limitato ad un esercizio di sport, a fecondare meschine ambizioni e sovente invece di rispondere al suo fine, non ha servito che a gare accademiche cui non hanno potuto partecipare che i giovani residenti nei grandi centri, che dispongono di denaro per concorrere alle gare e strappare un premio che soddisfi la loro ambizione.

Ciò mette in rilievo come l'istituzione del tiro a segno sia totalmente sbagliata; se suo scopo è addestrare effettivamente i giovani alla difesa della patria, rendendo possibile la riduzione della ferma, è d'uopo renderla accessibile in ogni mandamento e alle popolazioni rurali, poichè il 80 0[0 degli inscritti in ciascuna leva è costituito da agricoltori ai quali non è finora pervenuto alcun beneficio dal tiro a segno, perchè appunto non hanno potuto iscriversi ad alcuna delle società essendo queste limitate ai grandi centri. E però non potendo molto contare sulle iniziative locali tarde e non sempre rispondenti allo scopo, lo Stato dovrebbe più largamente concorrere all'incremento di questa istituzione col fornire armi, munizioni e decretare ricompense.

Nei magazzini militari giacciono dai 700 agli 800 mila fucili a ripetizione, sistema Vitali, che costituivano l'armamento del nostro esercito di prima linea avanti l'adozione del fucile di piccolo calibro, parecchie centinaia di migliaia di fucili dello stesso sistema sono stati riserbati per l'armamento della milizia territoriale; non facciamo cenno delle munizioni relative numerosissime.

La legge del consolidamento del bilancio del 1901 stabiliva che il ricavato delle aree e l'alienamento di detti fucili, andasse a beneficio del bilancio della guerra; pei fucili il Governo calcolava un introito di circa 4 milioni.

I fucili però sono ancora lì con relative munizioni ingombranti, ad attendere l'acquirente... di là da venire.

È indubitato quindi che queste armi finiranno nelle mani di qualche industriale che le comprerà quale ferro vecchio, così come capitò coi fucili Carcano venduti a pochi centesimi ognuno.

Non sarebbe meglio distribuire questi fucili e relative munizioni ai Comuni che non hanno ancora Poligoni pel tiro, incoraggiandone così la diffusione?

Nelle campagne, i poligoni si possono improvvisare con pochissima spesa, bastando un semplice fermapalle senza quinte e traverse in quelle località fuori dell'abitato che si prestano per un tiro alla distanza di 200 metri senza richiedere quei lavori di protezione imposti per la sicurezza nei grandi centri.

Certo i contadini che nei giorni festivi se ne stanno la maggior parte sul sagrato della chiesa in attesa che scocchi il mezzodì o suoni l'avemaria, troveranno maggior diletto ad esercitarsi nel tiro, nella ginnastica, nelle marce, incoraggiati specialmente dal miraggio della breve ferma e da altre ricompense che soddisfino le giovanili ambizioni ed elevino il morale.

In tal modo l'istituzione del tiro a segno che nelle attuali condizioni è un privilegio di pochi e riesce esclusivamente aristocratica, si renderà accessibile a tutti rivestendosi del carattere democratico cui deve essere informata per riuscire proficua, e corrispondere al progressivo movimento civile che richiede le brevi ferme le quali non sono altro che il portato logico dello straordinario sviluppo acquistato dalle industrie e dai commerci.

Napoleone X.

Lettera dal Congresso Magistrale

I.

Cagliari, settembre.

(*Turiddu.*) È riuscito, questo quinto congresso della classe magistrale italiana?

Come numero, sì, o almeno, ha sortito un esito superiore a quello che prevedevano i molti cui non pare la miglior cosa del mondo convocar congressi in località eccentriche... specialmente quando i chiamati a congresso dispongono di risorse finanziarie non eccessivamente generose.

Certo siamo lontani dalle indimenticabili assemblee del 1903 a Napoli e del 1904 a Perugia; tuttavia oltre a duecento sono i maestri venuti dal continente, fra cui una quarantina di rappresentanti il femminino magistrale; e anche dai Comuni sardi il concorso appare notevole.

A rendere il medesimo ancor più evidente, qualche bell'umore aveva lanciato la proposta dirò così... bizzarra, di far indossare agli educatori ed alle educatrici del popolo sardo i tradizionali costumi dell'isola...

Ve lo immaginate voi, o lettori, un egregio congressista che si fosse levato a discutere circa il Montepensioni o il pareggiamento degli stipendi maschili e femminili in queste spoglie di pastore di Nurra?

Gli stessi giornali sardi seppellirono allegramente la proposta... insieme a quella pure lanciata nella discussione che precedette il congresso, di far indossare ai suddetti docenti sardi tanto di marsina e, sul capo, un bel mezzo metro di tuba!

I fedeli frequentatori di queste annuali assisi dei lavoratori della scuola popolare entrati stamane nella sala del bellissimo Teatro Margherita, girando lo sguardo per la platea e lungo le gallerie e sul palcoscenico affollatissimo di delegati e di invitati, hanno cercato invano parecchie tra le antiche loro conoscenze dei congressi precedenti. Hanno invano cercato di Luigi Credaro e di Luigi Frido, i fondatori della florida *Unione*; di Soglia, il fervido oratore emiliano; di V. E. Mariani, l'integro rappresentante dei maestri milanesi nel primo ufficio di presidenza. Nè riuscì loro di rivedere il Fabiani, ideatore della impressionante recentissima inchiesta sugli edifici scolastici; nè il buon deputato Rizzetti; nè la signora Cleofe Pellegrini, organizzatrice benemerita delle maestre d'infanzia; nè lo Squadrani di Cesena.

Come manifestazione intellettuale e morale della classe è il Congresso riuscito?

La discussione d'oggi non consente la formulazione di alcun giudizio; perchè la bella, vibrata, elegante relazione morale fatta dall'on. Caratti in nome della Presidenza della *Unione* non provocò alcun dibattito di principii o di sentimenti. Qualche raccomandazione, accettata, qualche botta di censura, certesissima e cortesemente parata; qualche spunto di beghe personali, subito ricacciate in corpo ai soliti seccatori.

Anche il saluto alle vittime di Grammichele, se scandalizzò qualche pio moderato, venne dal presidente formulato in guisa da raccogliere il suffragio della gran maggioranza dei congressisti.

Di importante, la illustrazione fatta dal deputato provinciale Traldi, di Mantova, dei benefici che i maestri possono derivare a sè ed alla scuola con lo strappare il Consiglio provinciale dalle mani dei clericomoderati (l'istituto del Consiglio provinciale scolastico fu bersaglio ad aspre, numerosissime critiche nel corso della discussione); e i commenti suscitati dai quadri statistici dati dal vice-presidente Mochen sulle forze magistrali organizzate omai salite a 32.781 tra maestre e maestri

E i commenti vennero provocati dal rilievo dei posti che occupano, nella scala delle percentuali, le diverse regioni d'Italia.

Che l'Emilia, regione ove la educazione politica è tanto penetrata nella coscienza popolare, dia il 95 0[0 dei maestri e delle maestre alle sezioni della *Unione*, è naturale; così come, per lo stesso movimento logico, appare naturale che la Basilicata figuri con un magro 45 0[0. Ma il Piemonte che occupa l'infimo gradino, col 42 0[0? E la Lombardia, che sale faticosamente al 60 0[0, restando indietro delle Puglie (75 0[0)... della Sicilia (74 0[0)... e della Sardegna (75 0[0)?!

Ottimamente hanno risposto i poveri nostri maestri all'estero: in 64 a Porto Said, in 82 a Tunisi, in 30 a Salonicco essi appartengono alla loro brava organizzazione professionale.

La nota pratica: L'*Unione* possiede — messo insieme lungo quattro anni di savia amministrazione — un capitale netto di L. 29.083.12 — frutto delle quote annue di 50 centesimi regolarmente pagate da questa falange di umili e fecondi lavoratori.

* * *

Ci telefonano da Roma, 17:

Stamane sono ritornati a Roma circa centocinquanta delegati al Congresso magistrale nazionale che ha terminato i suoi lavori a Cagliari il 13 corrente.

I congressisti si sono imbarcati ieri sera nel golfo degli Aranci su di un piroscafo della Navigazione generale italiana e sono giunti stamane a Civitavecchia.

Alla stazione di Civitavecchia i congressisti furono salutati dalle rappresentanze comunali; parecchi dei congressisti si recano ad Ancona al primo Congresso degli insegnanti delle scuole maschili, che verrà inaugurato il XX settembre.

Dai congressisti tornati a Roma ho appreso che al Congresso di Cagliari, il delegato Rinaldi ha presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità e tra vivi applausi, nel quale si ringraziava il *Secolo* ed il suo collaboratore Luigi Friso, per avere iniziato, con simpatica idea, che ha trovato ripercussione su tutti i giornali politici del regno, una rubrica speciale consacrata alla scuola.

LA MALATTIA DI KOMURA.

Si ha da Nuova York, 17:

Nelle ultime ventiquatt'ore la malattia del barone Komura ha seguìto favorevolmente il suo corso.

Dai paesi della sventura

L'opera di salvataggio a Monteleone.

I terremoti calabro-messinesi

III.

Messina, 16 settembre 1905.

Il Baratta (1), che ricorda l'esistenza delle linee di faglia, ammesse dal Cortese (2) e delle quali parlammo nella precedente corrispondenza, viene alla conclusione che riproduciamo con le sue stesse parole: « È evidente, egli scrive, che il riaprirsi di una fenditura, per opera di quelle stesse forze che l'hanno prodotta, o per un ulteriore assetto di strati, che cercano la loro ragione d'equilibrio, frattura che ha i suoi margini suggellati, deve necessariamente produrre uno schianto più o meno violento, vale a dire un terremoto. »

Tale opinione, come già vedemmo, è confortata dai bradisismi che attualmente si osservano nella regione così spesso desolata dal disastro, nella calabro-messinese, e per i quali — ci riferiamo alla citata pubblicazione del Cortese — il Pelaro si abbassa a nord dell'ameno villaggio di Ganzirri e s'inalza invece dalla parte di sud: l'Aspromonte va soggetto al medesimo fenomeno, abbassandosi a sud della cresta ed inalzandosi nella opposta direzione.

La grande causa dei terremoti, è vero, si suole oggi ricercare dai più nell'assettamento del terreno: la corteccia terrestre, dove non ha raggiunta la sua sistemazione, tende ad abbassarsi, per trovare definitivamente il suo stato d'equilibrio. Ed a conferma di ciò sta il fatto che i terremoti si manifestano con maggiore frequenza ed intensità nelle regioni montuose, non ancora assettate. In Russia, ad esempio, i paesi montuosi, ed in ispecie quelli di natura vulcanica, sono più spesso soggetti al fenomeno che non le parti piane, dov'esso è quasi sconosciuto.

Ma, se le dislocazioni di terreni prodotte da bradisismi ne fossero la sola causa, allora i terremoti dovrebbero manifestarsi con minore frequenza, mentre che dai racconti del Pignatari (3) e del Vivenzio (4), storici contemporanei dell'avvenimento, sappiamo che dopo il terremoto del 5 febbraio 1783, si sentirono nelle prime 24 ore non meno di 136 scosse sensibili, qualcuna rovinosa, a pochi minuti di distanza una dall'altra e si seguirono alternandosi ancora tre anni, nei quali se ne contarono non meno di 1650.

Ora, quando noi dovessimo venire alla conclusione che tali terremoti sono indipendenti da ogni altra causa, saremmo anche costretti di ammettere che tali fratture si rinnovino o s'ingrandiscano alla distanza di minuti o di ore, o che le masse rocciose perdano troppo tempo a vagare qua e là, prima di giungere al loro stato di equilibrio.

I bradisismi, per altro, essendo lentissimi, non possono determinare delle fratture a così brevi intervalli di tempo. Ed a questa obiezione, di gran rilievo, il professor Mercalli, ne aggiunge un'altra di non minore importanza, considerando la localizzazione dei centri sismici.

Egli che ha studiato a fondo la regione, già dolorosamente provata nel 1894, ha trovati circa 18 centri sismici, oltre a non pochi altri che gli rimasero ignoti. Ed essi sono fra loro distinti ed indipendenti con cause proprie e locali.

Debbono, adunque, insieme con le dislocazioni dei terreni prodotte da bradisismi, trovarsi altre cause concorrenti alla manifestazione del fenomeno.

Filippo Nùnnari.

(1) Baratta, *I terremoti di Calabria*, Roma 1895.
(2) E. Cortese, *Descrizione geologica della Calabria*, Roma 1895.
(3) *Giornale tremotico e meteorologico* del dott. Pignatari, di Monteleone.
(4) Vivenzio Giov., *Istoria dei tremuoti avvenuti nella provincia di Calabria ulteriore e nella città di Messina nell'anno 1783 ecc.*, Napoli 1787.

Dopo il terremoto.

Monteleone, 15 settembre.

(*Blondet.*) Da otto giorni, dopo la tragica notte in cui la forza cieca della natura percosse la nostra terra e la nostra gente, il nome di queste contrade, ignoto o quasi ai nostri fratelli d'Italia, vola negli angoli più lontani e più remoti, suscitando insieme con la pietà grande e feconda, un desiderio egualmente grande di sapere qualche cosa di noi, di conoscere un poco questa Calabria avvolta ancora dal velo di tante leggende, flagellata così crudelmente e pure sempre silenziosa e rassegnata nel triste gioco degli avvenimenti.

È una meraviglia grande fiorisce nell'anima nostra al vedere tanto interessamento per noi e la oscura folla dei nostri agricoltori, che attraversa la vita curva continuamente sulla terra, non vuol credere che l'uomo dai folti mustacchi, che passa volando sul bianco automobile, sia il re, perchè il re ha tanto da fare che non può venire qui dove il suo popolo soffre fulminato dalla sciagura. È così innestata nella natura della nostra gente all'idea della sofferenza, l'altra della sommessione e della inutilità di far qualche cosa per soffrir meno, che al sentire intorno a sè la pietà universale per la ruina ultima che l'ha colpita, essa rimane sbalordita e confusa, specialmente quando apprende la venuta del re. « Era vestito a lutto, mi spiegava una contadina di Piscopio, senza manto e senza corona, perchè tanti *figli di mamma* sono morti, ed egli ch'è il padre di tutti avea gli occhi velati di pianto. »

Questa gente concepisce il re così come nelle favole degli antenati ingenue e primitive, il re medioevale che impedisce le prepotenze e premia la virtù, a cui i sudditi discorrono familiarmente. « Se le cose non andranno bene, diceva un contadino a re Vittorio, mentre sbarazzava la strada dalle pietre che ostacolavano l'avanzata all'automobile, se le cose non andranno bene, ricorrerò a voi, e metterete le cose a posto. » Nè deve suscitare meraviglia la ignoranza di questa gente, tagliata fuori da ogni centro vivo e attivo di vita, un po' per la posizione geografica del paese, molto per incuria di governanti e di amministratori.

«Quanti automobili hanno a Monteleone?» chiedeva il re scendendo alla nostra stazione, e la risposta era dolorosa: nessuno, Maestà! Ed infatti, per giungere dalla stazione alla città occorrono due lunghe e penose ore di carrozza, mentre l'automobile reale percorreva gli stessi dodici chilometri di strada in meno di 20 minuti. E così si spiega che oggi, otto giorni dopo il disastro, non una baracca è stata costruita, giacchè le tavole per arrivare quaggiù impiegano un tempo enorme, data la mancanza di una via ferrata che congiunga questi paesi con l'Appennino calabro, ricco di ogni sorta di legname.

Intanto la gente terrorizzata dorme all'aperto e le notti settembrine cominciano ad essere pungenti e i vecchi e i bambini soffrono crudelmente, mentre le autorità pensano ad organizzare Commissioni per presentare salamelecchi a Tizio ad a Caio. Si è partiti da un principio falso, che cioè sia necessario prima di tutto aiutare la povera gente e quindi costruire ad essa e per essa le prime baracche. Davanti al terremoto quaggiù non può farsi distinzione alcuna, anzi se una classe è stata più crudelmente colpita delle altre, essa è quella dei piccoli proprietari.

La compagine economica di questa provincia è delle più strane e dipende appunto dalla attività essenzialmente e *primitivamente* agricola di queste contrade. Noi non abbiamo quaggiù la grossa borghesia, così come s'intende generalmente, ma solamente qualche latifondista: non abbiamo proletariato agricolo nè industriale perchè le industrie mancano e i nostri contadini, data la diffusione della mezzadria, godono di una relativa agiatezza, specie se paragonata a quella di altri paesi.

Non esiste neanche la piccola borghesia così come la intendete a Milano: il piccolo proprietario nostro, quando non si confonda col massaro arricchito, è la scoria economica — ci si perdoni l'eretica frase — del latifondista feudatario dei tempi medievali, il quale, dopo avere assistito alla graduale consunzione della sua ricchezza di un tempo, oggi conserva soltanto il simulacro di quel patrimonio, e cerca di ricongiungersi all'albero secco dei suoi antenati mercè il diploma del *doctor juris*.

Questa classe ch'è la più numerosa e la più attiva, che serba intatte le tradizioni del cosidetto nobile cuore, che cerca scampo fuori dal suo paese per non discendere dal rango dei suoi maggiori è angariata dal fisco, vessata dalla necessità di ostentare la larga agiatezza che non possiede, affaticata da mille desideri ed è quindi la maggiormente colpita dal disastro di oggi.

Questa gente che non ha più casa, che si è vista tagliare ogni rendita agricola, che con l'inverno oscuro e minaccioso va incontro ai sacrifizi più gravi e più tristi, per ironia della sorte, agli occhi dell'amministrazione militare e politica, passa per ricca e facoltosa.

E noi ci domandiamo: potrà lo slancio magnifico di carità di tutt'Italia, accorrente in mille forme in queste terre, sollevare e confortare questa classe ch'è la più numerosa, ma la più trascurata? Dopo aver dato il pane agli affamati e le masserizie ai più umili, penserà il governo d'Italia a risolvere il problema urgente al quale abbiamo accennato e gli altri moltissimi ai quali accenneremo?

Confronti storici.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Un articolo pubblicato stamane dal *Corriere delle Puglie* rievoca il terremoto avvenuto nelle Calabrie il 5 febbraio 1783 e ripetutosi fino al dicembre di quello stesso anno.

Si ebbero così a deplorare in quel tremendo periodo 945 scosse e duecento paesi rimasero quasi completamente distrutti.

Dalle statistiche e dai documenti serbati nell'Archivio di Stato di Catanzaro risulta che le vittime, sia del terremoto, sia della epidemia sopraggiunta, ammontarono a 48,341 e i danni a 127 milioni e 500 mila lire.

Le campagne perdettero la loro naturale struttura, poichè dei monti scomparvero ed altri ne apparvero; dei fiumi s'inabissarono e si aprirono immense voragini, che giunsero alla lunghezza di parecchie miglia.

L'epidemia fu dovuta all'apparizione di duecento laghi di acque pestifere.

Anche allora lo slancio della carità fu enorme, tanto che dalla sola Italia i soccorsi salirono a circa sei milioni.

Le proposte del prefetto di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 17:

(*Nunnari.*) Il prefetto visitò sinora Bauso e Saponara, distribuendo parecchie centinaia di lire di sussidio ai maggiormente danneggiati.

Martedì proseguirà la visita agli altri paesi colpiti dal disastro.

Siccome le verifiche degli ingegneri del Genio e civili concludono, riconoscendo serie le lesioni dei fabbricati in molti Comuni, il prefetto proporrà al Governo lo sgravio dalle imposte.

Come si spenderanno i soccorsi?

L'on. Giuseppe Valentino, deputato di Caulonia (Reggio Calabria) ha inviato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se vi siano dei criteri direttivi, e quali, per un pronto e savio impiego delle somme cospicue che si vanno raccogliendo dalla carità privata e pubblica, a favore delle vittime del terremoto di Calabria, nonchè a chi spetta la responsabilità della gestione di tali somme, e se detta gestione possa svolgersi in modo da non sfuggire al controllo normale, *come altre volte*, ed in casi simili si è verificato. »

L'interrogazione è opportuna e servirà a mettere sull'avviso coloro cui spetta la responsabilità d'erogare le somme.

Appendice del SECOLO 18 settembre. — 64

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senonchè, alla vista dei due fidanzati, l'animale s'acqueta e, scodinzolando, si avvicina a far loro festa intanto che le persone li accolgono con sorrisi e parole cordiali.

— Sono in ritardo gli innamorati, dice una vecchia, e perciò Tita non troverai più in casa tua madre. Se n'è andata, non prima tuttavia d'averti messa nella brace la zuppa, come m'ha incaricato di dirti.

— Non è poi tanto tardi, osserva il giovane.

— È vero; ma la Geltrude dovea portare una *bouilla-baisse* (1) a San Barnaba, ed è un bel tratto di strada!

Un'altra soggiunge:

— Non temete, egli ha seco la massaia per sostituir la madre e per mettergli il coperto.

— Sì, sì, risponde Mirella tutta contenta ed ilare. È un dovere per me e non domando che di compierlo... siamo o no, fidanzati?

— Certo, esclamarono in coro gli altri.

Dopo di che i due giovani entrarono nella capanna, la porta della quale era chiusa solo col saliscendi.

Era la casupola più vicina al mare e dinanzi ad essa v'era un piccolo cortile, dove crescevano a stento un pino intristito e un tamarisco più intristito ancora, imperocchè d'inverno il rovaio li scuoteva e incurvava furiosamente.

Fra i due alberi, pertanto, una vecchia tela era stesa a riparare tre assi fissate su due piuoli conficcati in terra, a guisa di cavalletto.

Era ciò che Tita chiamava pomposamente la loro terrazza, e dove egli e la Geltrude mangiavano la sera d'estate, aspirando con delizia la brezza che rinfrescava l'atmosfera ardente.

Intorno alla tavola, il giovane aveva sparso un po' di terra e vi aveva piantato tre o quattro geranii dai petali sanguigni o altrettanti gambi di margherite dai lunghi fiori bianchi, e sì questa pianta che quella rallegravano il cortiletto e gli davano aspetto quasi di giardino.

In un angolo, parecchie canne lunghissime, alcune corbe e lenze rivelavano come a Tita piacesse, del pari che a tutti i marsigliesi, di provveder da sè il pesce necessario a comporre le famose zuppe che sono il piatto nazionale per eccellenza.

Ma in quel giorno non si vedevano solo, nasse e canne accanto i geranii e le margherite.

V'era anche una piccola cesta, rotonda, d'una forma singolare; e in essa tutto circondato di trine, un bimbo sorrideva, cogli occhi aperti, due begli occhi chiari e puri, forniti di lunghe ciglia oscure.

Il giovine, che era entrato pel primo nella terrazza, intanto che Mirella ravvivava i carboni semispenti nel focolare, vide il nuovo ospite della sua umile dimora e, stupefatto, mandò un grido.

La ragazza irruppe subitamente nel cortile.

— *Vai!* esclamò. Che t'è accaduto? E siccome egli non rispondeva, così seguì la direzione dello sguardo di lui e vide allora la cuna e ciò che questa conteneva.

Ma la fisionomia della leggiadra pescivendola non espresse già lo sbalordimento commosso cui Tita era in preda.

Una furibonda collera, al contrario, le indurì tosto i lineamenti gentili, mentre le si dilatavano le narici e gli occhi neri le sfavillavano di gelosia feroce.

— Ah, canaglia!... birbante!... scellerato! ella proruppe. È tuo il piccino non è vero? Una qualche ragazza sedotta da te, poi abbandonata, è venuta a farci questo bel regalo di nozze!...

Al che egli, riavendosi:

— Sei pazza, rispose semplicemente, arcipazza!

« Avesse Tita Roubaud avuto un figlio dalla donna sia pur la più vile che dar si possa, avrebbe egli abbandonato e il figlio e la madre?

« Sei pazza, ripeto, mille volte pazza!

Nel pronunziar queste parole s'era abbassato ed avea raccolto da terra il paniere.

Il bimbo, lungi dallo spaventarsi e dallo strillare, gli sorrise, gli stese le manine rosee e tremolanti, come fiori dolcemente agitati dalla brezza.

— Oh, la vezzosa creatura! egli esclamò. Guarda, Mirella, sembra un cherubino del Signore.

La giovane, calmatasi alle parole del fidanzato, gli prese dalle mani la cestella, dicendo:

— Dallo a me. Gli uomini non sanno portarli i bambini.

« Oh, è leggiadro, è vero! Che begli occhi chiari! È la boccuccia? Pare una ciliegia...

« Ma conta appena qualche mese il poverino. Chi è? Donde viene?

« I vicini devono aver veduto chi l'ha deposto sulla terrazza?... No, no, ce ne avrebbero avvertiti.

Tita, inginocchiatosi dinanzi a lei, che s'era seduta sulla panchetta di legno, ammirava, anch'egli, il grazioso uccellino caduto dal nido là, nella povera casetta, pur sì umile.

Rispondere alle domande di Mirella non era possibile.

D'altronde non le aspettava dal suo innamorato, tali risposte.

Ella continuò:

— Credi che il bambino sia stato appositamente abbandonato.

— Non so, cara; ma sembra di sì. Come spiegare altrimenti la sua presenza qui? È stato portato, non v'ha dubbio, in gran segreto, poichè nessuno dei vicini ce ne ha parlato...

— Povero agnellino!... Era un grave peso certo per qualcuno.

— Sì piccino, e già solo al mondo!... Come è triste!

— Solo! esclamò Mirella indignata. Non lo pensar neppure. Non ci siamo noi?...

« Dal momento che il Signore ce lo manda, gli rifiuteremo noi il nido e il cibo?

« Lavorerò il doppio se occorre, ma non porterò il bimbo ai Trovatelli. No, mai!

Tita cinse con ambo le braccia la vita sottile della promessa sposa, e traendo questa a sè, le coprì il volto di baci.

— Sei buona! Sei un cuor d'oro, ed è per ciò che t'ho scelta, amor mio!

« Sì, il povero piccino ci porterà fortuna. E tu sarai benedetta da Dio per averlo accolto, per amarlo... Quanto a me, t'adoro.

— Via, non perdiamo tempo a intenerirci. Bisogna comperare un po' di latte, togliere il fanciullo dalla cesta dove giace forse da molto tempo.

« M'occuperò io di ciò; tu corri dal pastore, il vecchio Arlatan, a farti dare un soldo di latte delle sue capre.

« Va, spicciati, Tita, e sopratutto narra ai vicini quanto ci capita, onde essi non abbiano a parlarne a casaccio e farvi sopra commenti maligni.

Tita entrò in casa per prendere un vaso di latta, e dopo aver gettato un'altra occhiata sul gruppo formato dalla promessa sposa e dal piccolo abbandonato, uscì.

A tutti quelli che incontrò disse quanto gli era capitato.

Il fatto doveva essersi verificato quando le massaie erano tutte in casa ad attendere alle faccende domestiche, oppure durante il pasto del mezogiorno.

Nessuno infatti s'era accorto di nulla.

Ben presto il piccolo villaggio era tutto in subbuglio e i visitatori affluirono nella capanna dei Roubaud.

Tutti volevano vedere il nuovo ospite, baciarlo, dar buoni consigli a Mirella.

(1) Zuppa di pesce alla provenzale.

Il generale Lamberti rimprovera i calabresi.

Ci telefonano da Roma:

L'inviato speciale della *Tribuna* ha intervistato il generale Lamberti.

« La situazione, disse, è cattiva assai e se ne deve attribuire la responsabilità alla popolazione che non ci aiuta.

« Io, ha soggiunto, non intendo con ciò biasimare il popolo calabrese. Sono in Calabria da parecchio tempo, e conosco le buone qualità di questa gente, ma forse perchè troppo grande fu l'impressione per il disastro che li ha colpiti, la popolazione non si mostra energica e non ha volontà di aiutarci, e di cooperare con noi.

« Noi dobbiamo fare tutto, pensare a tutto: noi mandiamo soldati a demolire le rovine pericolanti, noi mandiamo a costruire baracche, e ci aspetteremmo che la gente dei paesi ci prestasse mano e aiutasse nei lavori, per rendere la nostra opera più efficace; invece essa circonda i soldati, sta a guardare, ma non darebbe una mano a portare una tavola, a piantare un chiodo.

« Creda che noi facciamo tutto il possibile: nulla, assolutamente nulla, mi è stato negato di quanto ho chiesto al Governo, ma io non posso improvvisare le baracche; bisogna far venire il materiale da lontano, ne abbiamo domandato da tutte le parti, poi bisogna scegliere il tipo da costruire, la località più opportuna, e così via.

« La difficoltà principale a cui ci troviamo di fronte è la difficoltà logistica: non c'è che una linea ferroviaria, e le strade sono ripide e inadatte ai carri militari. Se noi facessimo venire, disse il generale Lamberti, dei cariaggi militari, sarebbero ancora necessari moltissimi muli, e moltissimi uomini; il che non farebbe che complicare il problema della sussistenza. Dobbiamo fare tutto coi mezzi di trasporto locali e questi sono meschinissimi. In ogni modo li abbiamo requisiti tutti.

« Quanto al genio, ne abbiamo fatto venire cinque compagnie, che sono già al lavoro. »

Le case di ricotta.

Un giornalista che si trova sui luoghi dove la cieca violenza della natura ha voluto tante vittime umane, così scrive:

« Le scosse telluriche sono, per così dire, una tradizione secolare di codeste regioni d'indole e di formazione vulcanica per eccellenza.

« E chi in questo momento vede codeste case cadute, o sventrate, o decapitate del tetto, o squarciate, o penzolanti alla sommità come se fossero lì ad attendere che qualcuno si avventuri in mezzo ad esse per seppellirlo, resta altrettanto colpito dal fatto che una simile rovina abbia dovuto essere prodotta dal moto del suolo, quanto dal pensiero che lo stesso fenomeno non siasi prima verificato quando la terra era ferma.

« Un grossolano impasto di pietrami e di terraccia nera, che ha sostituito la calce, rappresenta la base normale costruttrice di questi edifizi a pareti esili ed in urto evidente colle più volgari norme della statica.

« Ciò spiega come certe case, anzi tutte le case, edificate con retto criterio edilizio siano incolumi, mentre altre vicine sono a terra. Così si comprende come le borgate ed i paesi dell'interno, dove la popolazione è rimasta scrupolosamente fedele a quel sistema preistorico di costruzione, siano ora interi mucchi di rovine e macerie.

« Si comprende (pur troppo) così ancora come i movimenti tellurici qui assumano forme cotanto micidiali, anche quando non hanno la violenza eccezionale che questa volta ebbero. Se ha avuto tanta fortuna la famosa frase della « Tegola sul capo », anche là dove l'edilizia riveste tutte le forme e presenta tutte le garanzie del progresso, si può immaginare quale triste dogma rappresenti qui, dove i tetti interi paiono fatti per disfarsi al menomo urto o squilibrio sui capi umani!

« Del resto la sventura, immensa davvero, ha costato meno vite di quanto avrebbe potuto costarne. »

Un appello del Comitato di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro:

« Proseguendo con la nostra squadra di soccorso, per conto della provincia e del Comitato di Catanzaro, il giro dei paesi colpiti dal flagello, per una immediata sicura e razionale distribuzione di soccorso, interessiamo l'autorevole opera vostra perchè ci siano accordati dalla carità pubblica mezzi più adeguati per compiere la nostra missione.

« Alessandro Turco, deputato al parlamento, Giovanni Scalfaro, vice presidente del Comitato, Gianfranco Pugliese, deputato provinciale. »

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Barzilai, ha nominato a far parte del Comitato di Roma per i soccorsi ai danneggiati, il presidente onorevole Barzilai, il duca Caetani e l'avv. Bonanno. Ha quindi portato la cifra del proprio concorso alla sottoscrizione nazionale a lire mille ed ha deliberato di tenere prossimamente una grande lotteria di beneficenza ed una lettura a pagamento in uno dei grandi teatri della città.

*** Il presidente on. Cappelli, ha indirizzato la seguente circolare ai soci della Società agricola italiana:

« Le popolazioni calabresi, colpite testè dall'immane sciagura, sono formate per la maggior parte di agricoltori. È dunque la grande famiglia agricola italiana che vede uccisi, feriti e ridotti nella miseria più cruda migliaia dei suoi figli. È dovere di tutti noi di portare loro pronto soccorso.

La Società degli agricoltori italiani apre perciò una sottoscrizione fra gli agricoltori di ogni parte d'Italia, rivolgendo a tutti le più vive preghiere perchè vogliano inviare sollecitamente le loro offerte, le quali anche, se piccolissime, saranno gradite e benedette. Le offerte saranno inviate all'ufficio della Società.

Il marchese Cappelli ha iniziato, per conto suo, la sottoscrizione con un' offerta di lire cinque mila.

*** Il Consiglio dell'ordine dei medici ha approvato oggi all'unanimità un ordine del giorno, col quale si dà incarico alla presidenza di partecipare al Comitato di Roma « Pro vittime del terremoto », e, ove sia richiesto, di fare opera perchè una squadra di medici, soci dell'Ordine, si rechi sul luogo del disastro.

*** La nave *Garigliano* ha ricevuto l'ordine di imbarcare a Napoli il legname che dovrà essere spedito in Calabria.

*** Molti vagoni di legnami per baracche sono stati spediti, in parte acquistati dal ministero dell'Interno, ed in parte donati da vari oblatori. Altri carichi sono pronti da spedire.

Il ministro dell'Interno ha già spedito ai tre prefetti delle provincie calabresi somme in varia misura, ed al prefetto di Messina una somma di 150 mila lire che dovrà essere erogata anche in sussidi in denaro.

Il ministro dell'Interno, al quale pervengono quotidianamente cospicue offerte, ha già fatto versare alla Banca d' Italia una somma di 230 mila lire.

Quando saranno verificati gli ultimi incassi, potranno probabilmente essere fatti versamenti in misura triplicata.

Le sottoscrizioni infatti segnalate al ministero dell'Interno e, per suo mezzo raccolte, oltrepassano già la cifra di 600 mila lire.

*** Nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Tittoni è stato incaricato di esprimere la gratitudine del Governo italiano agli Stati, ai Corpi morali, ed ai giornali esteri che hanno concorso colle loro elargizioni e colle sottoscrizioni all'opera caritatevole a profitto della popolazione calabrese.

Il presidente del Consiglio ha riferito quindi di avere adottato speciali provvedimenti per i ricoveri provvisori di tutti coloro che sono rimasti senza tetto, e per fornire indumenti ai poveri che non hanno da coprirsi.

Anche alla somministrazione del pane verrà provveduto in modo normale e in tempo congruo.

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Si è riunito sotto la presidenza del sindaco di Roma, il Comitato nazionale di soccorso per meglio determinare i confini del mandato.

Il Comitato incaricò alcuni suoi membri di interpellare il presidente del Consiglio, il quale ha chiarito che, senza abdicare ad alcuna delle responsabilità di cui si credeva rivestito nella erogazione delle somme pervenute, il ministero aspetta dal Comitato tutti quei suggerimenti e quelle proposte che potessero agevolare l'opera del Governo.

Non intende con questo nè di intralciare l'opera del Comitato locale, nè di contrariare l'iniziativa di esso, la quale però dovrebbe essere coordinata dal Comitato Centrale con unità di indirizzo, a fine di rendere più efficace ed equa la distribuzione dei soccorsi.

Il Comitato centrale ha diramato ai prefetti ed a tutti i presidenti dei comitati locali una circolare per raccomandare l'unicità di indirizzo, onde evitare sperequazioni nella distribuzione dei sussidi e rendere così più efficace il controllo.

*** Il Gran Maestro della Massoneria italiana Ettore Ferrari ha diramato una circolare a tutte le Loggie per invitarle a raccogliere le offerte pel terremoto. Le offerte raccolte saranno immediatamente distribuite.

*** Abbiamo da Roma:

Il ministro dell'Agricoltura comunica che la Camera di commercio di Bergamo ha deliberato di concorrere con un sussidio di lire cinquecento, e quella di Napoli con lire cinquemila, da erogarsi metà nel corrente anno, e metà nel 1906, a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

— L'on. Raggio ha spedito all'on. Fortis uno *cheque* di lire diecimila da erogarsi a favore dei danneggiati del terremoto.

L'arrivo dei delegati milanesi

Ci telegrafano da Monteleone:

(*Daff.*) Sono giunti i delegati del Comitato milanese.

Assieme al vostro corrispondente, che servì da guida, s'incominciò il giro dei comuni per la constatazione dei bisogni più urgenti, visitando Piscopio e Stefanaconi, ove furono elargiti i primi aiuti.

Intanto, onde ovviare all'inconveniente dei mezzi di locomozione, fu telegrafato al sindaco di Milano, senatore Ponti, perchè siano mandate due automobili.

Si trattò inoltre con la locale cooperativa di lavoro per la demolizione delle macerie e la costruzione di baracche.

Il paese, che ormai incominciava a dubitare di qualsiasi aiuto, si è risollevato per l'energica spinta data dal Comitato milanese. In ogni ritrovo si parla di questa iniziativa ed i cuori sono riaperti alla speranza. Viva Milano!

L'offerta del presidente Loubet.

Ci telefonano da Roma:

L'incaricato d'affari di Francia ha ricevuto l'ordine di annunciare al ministro Tittoni, che il presidente della Repubblica francese ha messo a disposizione del ministro dell'Interno la somma di venticinquemila lire a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Lentate. — Da alcuni giorni si sta provvedendo anche qui — per iniziativa del sindaco Negrini — a raccogliere fondi per i danneggiati di Calabria.

Intra. — S'è organizzata una passeggiata di beneficenza e uno spettacolo al teatro Sociale ove agisce la compagnia drammatica Brignone.

La Giunta ha votato di concorrere alla sottoscrizione con 250 lire, e la Banca popolare con L. 500.

Il Comitato Pro Calabria è presieduto dal nostro sindaco.

Alessandria. — Il Comitato di soccorso Pro Calabria ha cominciato i suoi lavori ieri sera. Ha stabilito di fare una passeggiata di beneficenza, di promuovere sottoscrizioni per schede e di allestire uno spettacolo al teatro Finzi.

Nel Comitato hanno rappresentanza tutti i fogli locali escluso l'*Ordine*.

Il prof. Adolfo Zerboglio nostro deputato terrà nel salone del Circolo socialista una conferenza pubblica di carattere scientifico.

L'introito andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Iselle. — La sventura fu qui molto sentita causa il grande numero di operai calabresi addetti ai lavori del Sempione.

Fra essi corrono sottoscrizioni e si organizza una passeggiata di beneficenza.

Torino. — Il Comitato piemontese di soccorso pei danneggiati dal terremoto ha deliberato di inviare sul luogo una Commissione coll'incarico di distribuire alle vittime più bisognose soccorsi di oggetti di vestiario e casalinghi.

Detta Commissione ha inoltre lo speciale incarico di scegliere una località adatta per la costruzione stabile di un intero villaggio che ricordi perpetuamente a quelle popolazioni il fraterno concorso della regione piemontese.

La Commissione è composta del generale Andrea Cerri, dell'ing. Accosuni, del pubblicista Federico Piccoli e partirà domani per il luogo del disastro.

Orta. — In tutto il Cusio si organizzano feste, lotterie, sottoscrizioni per la Calabria infelice. A Borgomanero una grande lotteria fu aperta ed i maggiori Comuni hanno votato sussidi.

Brescello. (B.) Il Comune di Brescello ha disposto — in via d'urgenza — un sussidio di lire cento ed altrettanto ha fatto la Congregazione di carità. Queste due amministrazioni, si sono poi messe d'accordo per la nomina di un Comitato che raccolga le offerte dei privati e degli altri enti morali, associazioni, ecc., invitando i cittadini ad una riunione, da tenersi in questo teatro Comunale alle ore 4 pom., di domenica, 20 corrente.

La cittadinanza nostra risponderà, certo, all'appello con nobile slancio.

Porto Maurizio. — La Loggia Massonica G. Garibaldi si è fatta promotrice assieme al Circolo repubblicano d'una pubblica sottoscrizione in pro degli sventurati confratelli calabresi.

La somma raccolta è diggià rilevante. Anche il locale circolo cattolico ha iniziato una pubblica sottoscrizione.

Quanto prima avrà luogo una passeggiata di beneficenza pro-Calabria.

Rovigo. — Il municipio di Rovigo ha votato un plauso all'opera dell'esercito in Calabria deliberando un sussidio di lire trecento a favore dei danneggiati.

Treiso. — In tutti i centri della provincia si stanno costituendo comitati e si raccolgono offerte in favore delle vittime del terremoto.

Vanno segnalati specialmente i paesi di Castelfranco Veneto e di Vittorio.

Anche la nostra cittadinanza con numerose offerte dà prova del suo buon cuore.

Udine. — La sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto ha ormai raggiunto la cospicua somma di L. 8000; la Giunta comunale ha deliberato un sussidio di L. 500, e la Cassa di Risparmio L. 300.

Il comitato cittadino spedì al generale Lamberti quattro vagoni di legname e 100 rotoli di cartone impermeabile.

Non c'è paese della provincia ove non siano state aperte sottoscrizioni le quali fruttarono importi considerevoli.

San Leo. — A cura del comitato qui costituitosi, la sera del 12 corrente venne dato uno spettacolo di beneficenza.

La rappresentazione ebbe ottimo successo: buonissimo l'incasso e molti gli applausi agli artisti tutti concorrenti generosamente alla benefica opera.

Firenze. — (C.) L'economato generale dei benefici vacanti spediva telegraficamente al prefetto di Cosenza la somma di tremila lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

Le tabaccaie della manifattura di S. Pellegrino e di S. Orsola, rilasciavano oggi mezza giornata di lavoro a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

.*. La Società italiana dei mulini e dei panifici Antonio Biondi, elargiva lire cinquecento.

Alla prefettura sono pervenute a tutt'oggi lire 19556 e al Municipio 12,263 lire.

Massa Marittima. — (P.) La Giunta comunale ha pubblicato un bellissimo manifesto, esortando tutti i cittadini a soccorrere come sempre ha fatto questa città, i colpiti dalla sventura; e nel tempo stesso ha stanziato 100 lire.

I lavoratori delle miniere con slancio di vera solidarietà domenica 17 corr. lavorarono per inviare metà del loro guadagno ai fratelli del Mezzogiorno d'Italia colpiti dall'orrendo disastro. Il ricavo ammonta a lire 1500.

Ferrara. — Il sindaco costituì il comitato esecutivo di soccorso pei danneggiati della Calabria.

Oggi gli studenti universitari percorsero tutto il primo mandamento, raccogliendo una somma ragguardevole.

Domani percorreranno il secondo mandamento.

Vicenza. — Una passeggiata di beneficenza « pro Calabria » percorse la città e raccolse mille cinquecento lire e vari indumenti.

Gli orefici della città offrirono di lavorare il XX settembre e devolvere la giornata per i danneggiati.

Aquila. — Ad iniziativa dei rappresentanti della stampa locale e di fuori e del Consiglio direttivo dell'associazione *Pro-Aquila* ebbe luogo nel teatro comunale una serata straordinaria a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Vi concorsero gentilmente l'egregia maestra di piano signora Amelia Bizzoni, le distinte signorine Enrichetta e Mariannina Graziani, il baritono Adolfo Pacini e l'ottima compagnia drammatica Ambrosioni.

L'incasso fu di L. 1094.90.

Altre somme intanto sono state votate e saranno spedite: dalla Cassa di risparmio L. 1000, dal Comune L. 500, dalla Congregazione di carità L. 300 e dal Consiglio dell'ordine degli avvocati L. 150.

Contribuiranno pure con altre offerte la provincia, enti morali e privati ad aiutare i nostri fratelli delle Calabrie.

Salerno. — La passeggiata di beneficenza pro Calabria, promossa dalla Camera del lavoro e da altre associazioni superò ogni aspettativa.

Quattro carri militari e sei carretti si colmarono di oggetti. Si raccolsero inoltre un migliaio di lire in contanti.

Una giovinetta del popolo offrì l'intero suo corredo da sposa.

Caltanisetta. — Iniziandosi a cura del comitato le grandiose feste pel 20 settembre, fu aperta una lotteria di beneficenza il cui ricavo andrà a favore della Calabria.

Al teatro Regina Margherita ha luogo pure una rappresentazione a beneficio dei danneggiati con grande concorso di pubblico.

La musica Principe di Napoli suona gli inni patriottici. La città è animatissima.

Salemi. — La passeggiata di beneficenza è riuscita ottimamente. Tutti concorsero, poveri, ricchi, commercianti, operai.

Si raccolsero circa 14 mila lire e una grande quantità di effetti d'uso domestico per un valore di oltre ventimila lire.

Oggi stesso s'incomincia la spedizione dei soccorsi raccolti.

Bari. — Stamane ebbe luogo una passeggiata di beneficenza, alla quale presero parte otto grandi carri, con i componenti del Comitato, giovani e volonterosi militi della pubblica assistenza, soci del tiro a segno, convittori e membri di associazioni.

Si raccolsero parecchie migliaia di lire in contanti e moltissimi indumenti.

Oggi s'iniziarono le gare ciclistiche e podistiche e di *foot ball* il cui ricavato fu devoluto per i danneggiati.

Stasera al Petruzzelli ha luogo una grande serata di beneficenza.

Tutti gli artisti della compagnia Magnani, il personale del teatro, i proprietari e l'impresa hanno rinunziato alle loro competenze.

Bari nello slancio generoso della carità si è mostrata alla pari delle sue nobili tradizioni.

.*. Il Municipio di Corato ha votato trecento lire.

Avellino. — Salvo gli ulteriori provvedimenti del Consiglio la nostra Giunta Comunale ha votato lire 500 a beneficio dei danneggiati della Calabria. La Deputazione provinciale ha votato lire duemila.

Le sottoscrizioni dei Comitati hanno raccolto grosse somme.

***

.*. Si ha da Monaco (Principato), 17:

Il Consiglio d'amministrazione della Società dei bagni di mare, presieduto da Camillo Blanc, deliberò di sottoscrivere 25000 lire a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria ed inviò tale somma al ministro Ferraris.

.*. Si ha da Bruxelles, 17:

Un comitato italiano sotto gli auspici della Legazione e del Consolato iniziò una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, analoga alle sottoscrizioni aperte a Liegi e ad Anversa.

Il " Figaro „ e il terremoto.

Telegrafano da Parigi, 17:

Il *Figaro* scrive: Abbiamo avuto l'onore di ricevere al *Figaro* la visita del marchese di Bugnano venuto a ringraziare il nostro giornale per la sottoscrizione pro vittime della Calabria.

« Non si è reso conto, ha detto il marchese di Bugnano, nel primo giorno dell'immensità del disastro, il terremoto in questo paese non essendo una cosa eccezionale. Dai primi telegrammi non si poteva immaginare una simile catastrofe.

« L'orribile verità apparve ora per ora, dispaccio per dispaccio, ma fu il viaggio del re che dissipò tutti i dubbi e fece svanire la tenace speranza che si trattasse di esagerazioni provocate dal panico.

« Quando si vide che S. M. accorreva con sì nobile sollecitudine in mezzo ai suoi disgraziati sudditi, tutti i cuori provarono una stretta e compresero che la rovina si estendeva ad un brano della patria.

« L'attenzione del re, del Governo e del popolo italiano non abbandonò più questa regione già poco fortunata e che i cataclismi della natura hanno saccheggiata.

« Vi è in Italia un problema angoscioso: quello delle provincie del sud, diseredate nell'ordine della produzione economica. L'ammirevole prosperità delle provincie del nord accusa anche maggiormente questa inferiorità e questo difetto di equilibrio. Il re, il Governo e il popolo non sono rimasti sordi alle lamentele della popolazione meridionale. La solidarietà italiana ha ispirato delle leggi utili. In attesa della riapertura delle Camere, il Governo dell'on. Fortis prenderà le misure urgenti, e tutto quello che farà per sollevare questa miseria sarà unanimemente approvato dal Parlamento. La popolazione della Calabria non ha bisogno soltanto di numerosi soccorsi materiali; essa ha appreso la via dell'emigrazione: bisogna trattenerla; bisogna che laggiù la terra, talvolta così ostile, non sia troppo ingrata al lavoro degli uomini, quando gli elementi si calmano.

« Ecco i pensieri e i progetti che il disastro suggerisce a tutti i cuori italiani. Il *Figaro* aveva diritto di conoscerli poichè fu in questo lutto il tratto di unione tra la Francia e l'Italia. Il *Figaro* rispose che non aveva fatto altro che tradurre i sentimenti di tutti i francesi. »

NUOVE BANDE IN MACEDONIA

Si ha da Bruxelles, 17:

Il corrispondente del *Petit Bleu* in Macedonia dice che delle bande di insorti rumeni si aggiungono ora alle bande di insorti greci, serbi e bulgari.

Tutti questi paesi avendo, o pretendendo di avere dei diritti in Macedonia, vi mantengono insorti che lottano gli uni contro gli altri.

Gli insorti rumeni sono equipaggiati dal Comitato antiellenico e attaccano sopratutto i villaggi greci, di concerto coi bulgari.

LO SPIONAGGIO INTERNAZIONALE

Il sistema dello spionaggio internazionale è una delle conseguenze della pace armata e del militarismo. È un sistema brutto fra i più brutti, ma nessuna delle potenze militari colte colla mano nel sacco, osa fiatare, perchè tutte sono intinte della stessa pece.

Le potenze militari, anche quelle che sono legate fra loro da patti di alleanza, mantengono all'estero degli esseri abbietti, i quali, alla fine dei conti non rendono alcun servizio utile.

Ma è un uso vecchio che permane come una sopravvivenza di altri tempi, quando la preparazione della guerra non era così complicata come lo è oggigiorno.

Comunque sia, i numerosi processi per spionaggio che hanno avuto luogo, e quelli che si preparano, non fanno... onore ai governi perchè spie non ve ne sarebbero se non vi fossero governi che le cercano e le pagano.

Questo scriviamo senza alcuna prevenzione contro l'imputato italiano Contin, il cui processo incomincierà fra pochi giorni a Vienna: deploriamo e null'altro, augurando che il processo provi falsa l'accusa.

Ecco il telegramma che riceviamo in proposito:

Vienna, 17 settembre, *ore 6 p.* — (G.) La *Zeit*, occupandosi del prossimo processo contro l'ingegnere italiano Contin accusato di spionaggio in favore dell'Italia, accusa la stampa italiana di aver inventato ultimamente casi di spionaggio austriaco in Italia allo scopo di mascherare gli spionaggi italiani in Austria.

Poi continua dicendo che il processo Contin porrà in luce cose curiosissime. Si sarebbe conferito al Contin un falso diploma di ingegnere perchè potesse farsi assumere nella direzione delle costruzioni ferroviarie austriache e riferirne; si vedranno inoltre al processo gli importanti documenti sequestratigli al momento dell'arresto. Essi riguardano specialmente le fortificazioni della costa adriatica. Da dieci anni il Contin esercitava lo spionaggio. Il danno arrecato all'amministrazione della guerra, si calcola che ascenda a parecchi milioni. Le carte sequestrate al Contin fanno ritenere esatta la voce che il tentativo di distruggere colla dinamite il *tunnel* di Hollenburg sulla nuova linea strategica Vienna-Trieste sia stata opera di italiani.

Solo dopo finito e dimenticato il processo Contin, verrà a Vienna il nuovo *attaché* militare italiano destinato a succedere al colonnello Delmastro che dovette dopo l'arresto del Contin lasciare improvvisamente Vienna.

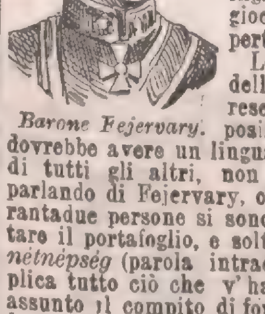
LA NUOVA CRISI UNGHERESE

Continua in Ungheria la ridda vorticosa dei ministri e dei ministeri.

Anche il ministero Fejervary è passato nel numero dei più.

L'imperatore d'Austria e re d'Ungheria è di nuovo alla ricerca di un primo ministro: ricerca difficilissima perchè tutti gli uomini politici più in vista hanno successivamente rifiutato le offerte anteriori.

Fejervary aveva accettato perchè s'era formato un vero piano di battaglia, il quale d'altronde, è miseramente finito.



Barone Fejervary.

Egli aveva immaginato che offrendo il suffragio universale sarebbe riuscito ad attutire gli urti; ma si è ingannato, perchè il suo gioco fu subito scoperto.

Lo stesso presidente della Camera ungherese, il quale per l'alta posizione che occupa dovrebbe avere un linguaggio più misurato di tutti gli altri, non ha esitato di dire parlando di Fejervary, ora caduto: « Quarantadue persone si sono rifiutate di accettare il portafoglio, e soltanto questo *szernetnépség* (parola intraducibile e che implica tutto ciò che v'ha di abbietto), si è assunto il compito di formare un gabinetto. La nausea sale alla gola, quando voi vedete gli stessi uomini, i quali, or non è molto, dichiaravano che il suffragio universale è possibile dappertutto ad eccezione dell'Ungheria, e che chiunque pensi ad introdurlo è un traditore della patria, lanciare nel paese la proposta del suffragio universale, non già allo scopo di applicarlo, ma per gettare le une contro le altre le diverse classi della nazione. Oramai si è convinti che ogni qualvolta un' aspirazione nazionale ha preso corpo in Ungheria, gli Habsburgo non hanno mancato di gettare le une contro le altre le differenti classi, confessioni e nazionalità ungheresi. Il Governo continua attualmente questa politica tradizionale austriaca. »

Questo linguaggio spiega molte cose, compresa la precipitosa caduta di Frejervary, del quale, Francesco Giuseppe non ha voluto accettare la proposta.

Fejervary è un militare, allievo dell'Accademia militare di Neustadt. Si distinse a Solferino e fu fatto nobile. Fu aiutante di campo di Francesco Giuseppe.

Era presidente del Consiglio ungherese dal 3 giugno 1905.

L'inchiesta sulle bombe d'Atene.

Si ha da Atene, 17:

L'inchiesta sulle bombe trovate al Pireo è terminata escludendo la complicità [...] bulgari e dei turchi cogli armeni respon[...]sabili.

Una parte degli individui sospettati [...] ranno espulsi; gli altri saranno sottop[...] a giudizio.

Il Congresso dei socialisti tedeschi

Tempestose discussioni alle vis[...] — La questione del « Vorwärts » e dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) Si è aperto stasera a Jena con [...] solita cerimonia inaugurale il Congre[sso] nazionale socialista.

Si attendono grandi e tempestose disc[us]sioni. Da parecchie settimane la sta[mpa] socialista è piena di polemiche personal[i e] di principio, che avranno la loro riper[cus]sione al congresso. Vi è la questione [del] *Vorwärts*.

L'organo centrale è attaccato da [...] parti come non più rispondente ai biso[gni] del partito. I maggiori assalitori [...] Kautsky e Mehring che vogliono la [...] del principale redattore del *Vorwärts* Kurt Eisner.

Lo accusano d'aver dato al giornale [un] carattere « etico-estetico » a pregiudi[zio] del tradizionale carattere « economi[co] materialistico ».

Viceversa da altre parti si chiede la [...] di Mehring gran seminatore di zizza[nia] entro il partito dalle virulente colonne [della] *Leipziger Volkszeitung*.

Vi è poi la questione dello sciopero ge[nerale], portata in discussione da revisio[nisti], da rivoluzionari e anche da u[na] nuova specie sorta ora a Berlino detta de[gli] « anarco-socialisti », movimento che rive[la] il disagio in cui si trova ora il gran[de] partito e il bisogno di mutar tattica [...] bisogno già avvertito dal Bernstein quan[do] proponeva lo scorso anno le dimostrazioni di piazza.

Un'altra discussione riguarderà i sinda[c]ati operai a cui vien rimproverato un ca[...]rattere strettamente economico. Infine si discuterà di una nuova organizzazione del partito.

Tutto sommato c'è da attendere un con[...]gresso assai « movimentato »; gli avversari spererebbero una seconda edizione di que[llo] di Dresda.

ACCORDO ANGLO-RUSSO per l'Asia Centrale

Ci telegrafano da Berline, 17:

(M.) La *Vossische* ha da Pietroburgo che la diplomazia inglese cerca qui un accordo riguardo alla Persia e all'Asia Centrale. — I giornalisti inglesi cercano di influenzare la stampa russa in questo senso. Dal contegno dei giornali, essendo il *Russ* favorevole, la *Novoje Vremia* contraria e lo *Slowo* incerto, si può concludere che Lamsdorf non si è ancora pronunziato nella questione e attende l'arrivo di Witte per decidersi.

Il corrispondente della *Vossische* si dice infatti informato che Witte sta trattando coll'Inghilterra, ciò che spiega il suo mutato itinerario.

LA RIVOLTA NELL'AFRICA TEDESCA

Si ha da Berlino, 17:

(*Ufficiale.*) Il comandante Meistaer sconfisse il 13 corr. il nemico ad ovest di Harsechas (Africa sud-occidentale, dopo [...] ore di combattimento violento a corpo a corpo.

Gli ottentotti furono scacciati dalle for[ti] posizioni che occupavano. Parte di essi riuscì a fuggire a nord-ovest nelle gole delle montagne. Le truppe tedesche li inseguono.

Gli indigeni lasciarono sul campo [...] morti. I tedeschi ebbero due soldati di ca[...]valleria morti, e feriti il comandante Ma[...]creker alla spalla sinistra e il maggiore medico Korsek gravemente, oltre a dieci uomini di cavalleria.

IL GRAVE INCIDENTE SERBO-TURCO

Si ha da Belgrado, 17:

L'opinione pubblica serba è sempre so[tto] l'impressione dell'ultima irruzione degli al[...]banesi.

Noi speriamo, dice il giornale *Odjek* che la Porta metterà tutta la sua buona volontà a rispondere alle domande di riparazione di indennità del Governo serbo.

Se invece questa facesse orecchie da mer[...]cante, la Serbia, malgrado il suo grande desiderio che le relazioni fra la Serbia e la Turchia mantengano il carattere di am[ici]zia, sarebbe obbligata, per necessità [...] gittima difesa, di prendere misure dolor[ose] ma senza accettare la responsabilità [delle] loro conseguenze.

Un prestito della Russia alla Persia

Telegrafano da Londra, 17:

L'*Observer* dice che il governo russo [...] acconsentito allo scià di Persia un [...] prestito di un milione e mezzo di ster[line] alle stesse condizioni del prestito del [...] cioè che la Persia non potrà contra[rre] prestiti in nessun paese prima di ave[r] borsata la Russia.

La statua di Tommaso Jefferson

Si ha da Angers 17:

Ieri nel pomeriggio è stata inaugurata [...] Museo la statua di Tommaso Jefferson, [...] terzo presidente degli Stati Uniti, [...] dello scultore David di Angers.

L'ambasciatore degli Stati Uniti [...] espressamente da Parigi per quest'occasione vi assisteva.

Piovvero quindi le offerte di servizio.

Quando Tita e Geltrude fossero costretti a starsene assenti, i vicini avrebbero custodito il marmocchio.

La giovane ringraziò di gran cuore.

Ma allorchè si volle insegnarle a sfasciare il bambino, ella sorrise. Quante volte aveva eseguito l'operazione sia in casa di parenti, sia in casa d'estranei.

I poveri non s'aiutano forse costantemente fra di essi?

È una fanciulla del popolo non ha spesso allevato un bimbo della famiglia di lei o di quella di amici?

Tornato Tita, Mirella fece appena intiepidire il latte e, mediante un pezzo di tela, in esso inzuppato, lo diede a bere al bimbo che lo succhiò ingordamente.

Lo si era tolto dalla cesta. Era una bella bambina che non poteva avere più di sei mesi.

— Come la chiamerete, domandò una delle donne colà radunate.

— Mirella, rispose un'altra.

— Battistina, soggiunge una terza.

Ma il giovane risolutamente:

— Non si danno ai figliuoli nè il nome del loro babbo, nè quello della loro mamma, e siccome Mirella ed io saremo i genitori di lei, così non si chiamerà come noi.

« Il suo sarà il nome d'una marsigliese: Magalì.

In quel momento la giovane pescivendola teneva la piccina ritta in piedi appoggiandosela al petto.

Le era stata tolta la cuffina e i suoi capelli biondi, simili ad oro in fusione, le si arricciavano intorno alla fronte, ampia.

Era sì bianca e delicata, avea il volto sì idealmente puro, e gli occhi grigi sì limpidi, che nessuno ebbe a stupirsi del nome di Magalì, datole dal padre adottivo.

— Ella sarà vostra figlia prima di tutto, disse una vecchia; poi sarà anche la figlia di noi tutti, la piccina delle Aygalettes.

— No, rispose Tita con voce grave, non la do a nessuno. Fu in casa mia che se ne è posta la cuna, e in casa mia rimarrà.

« Sarà la nostra figliuola maggiore intanto che aspetteremo gli altri, non è vero, Mirella?

— Certo, e per sempre!

I vicini partirono profondamente commossi dalla ingenua, squisita bontà di animo dei due giovani.

— Con chi starà di noi due? chiese Tita appena fu solo con Mirella.

S'impegnò tosto una viva discussione.

Il giovane naturalmente voleva tener seco Magalì, ma la fidanzata gli diceva:

— Costretto come sarai a startene quasi sempre fuori di casa, la piccina si troverà sola.

« È meglio dunque che la tenga io, così mia zia potrà averne cura durante la mia assenza.

— Si dirà ch'è veramente tua figlia... No, no, non voglio.

— Non si dirà la stessa cosa, anche se rimane qui?

— No, perchè i vicini sono stati testimoni or ora della nostra sorpresa, della emozione da noi provata.

« Ora io, che fra poco sarò tuo marito, non voglio si parli male di mia moglie.

— Non credevo fossi geloso, brontolò la giovane indispettita e alquanto beffarda.

— Via, sii seria e non insistere. La cosa è grave più di quanto sembra. La piccina rimarrà qui.

« Ma siccome ora ci sposeremo al più presto possibile, così il luogo dov'ella abiterà non darà più motivo alcuno di discussione.

— Hai cambiato idea? Ultimamente affermavi ch'era troppo presto ancora per pensare al matrimonio.

— Prima di tutto l'affare dei sacchi ha completamente modificato la situazione. Poi Magalì ci porterà fortuna e il successo non si farà aspettare.

« Pazienta dunque qualche giorno, cara Mirella, e vedrai che tutto s'accomoderà pel meglio.

Le convenne cedere.

Ella, infatti, sapeva che il fidanzato, sì mite e compiacente nelle circostanze ordinarie della vita, diveniva inflessibile non appena si trattava di cose serie.

— Ma dove la adageremo questa notte?

— Nel suo cesto. Mia madre tornerà e se ne occuperà sino a sera.

— E se non torna?

— Collocherò la piccola cuna accanto al mio letto. Mi preparerai per la notte un po' di latte e tutto quanto occorrerà alla nostra Magalì.

« Sta tranquilla, saprò averne cura.

« Vedi, le donne non hanno bisogno di far il tirocinio per cullare e accarezzare i bambini; ma per gli uomini è un altro pajo di maniche.

« Ebbene io lo farò, il tirocinio, con Magalì, per essere poi istrutto a sufficienza quando avremo figliuoli veramente nostri.

« Giacchè non ti lascerò affaticar da sola ed esigerò la mia parte di veglie e di pene.

Siffatta bontà affascinava il cuore, sempre un po' diffidente, di Mirella, la quale interamente placata, s'adoperò ad addormentar la creaturina, cantandole la ninna nanna e culandola sulle ginocchia.

Intanto che ella andava su e giù per la capanna, canticchiando a voce bassa, Tita inginocchiato dinanzi al cesto, scuoteva il minuscolo paglericcio, che ne copriva il fondo, poi piegò accuratamente i pannicelli di battista dicendo:

— Bisogna riporre tutto ciò, Mirella, e conservarlo. La bambina non ha stato civile, non ha carte di sorta che possano più tardi farla riconoscere dalla sua famiglia, forse da sua madre. Che i pannicelli così fini e ricchi, non abbiano a giovarle?

« Non è biancheria ordinaria infatti. A te, guarda!

Prese un panno e glielo porse.

Davvero, mai un più delicato ricamo, una *valenciennes* più preziosa avevano ornato una culla principesca.

In mezzo alla ghirlanda ricamata, si scorgeva un foro fatto colle forbici.

E guardandolo con attenzione era facile indovinare che v'era stata una cifra, di cui apparivano i contorni ritagliati.

Ad un tratto il giovane mandò un grido.

Rimuovendo per la seconda volta il paglericcio, una carta gli aveva colpito gli sguardi.

— Che hai? domandò la ragazza.

— C'è qui una busta con dentro [...] cose, rispose egli tutto tremante.

— Ebbene, aprila! Perchè te ne [stai] così immobile?

— Ho paura.

— Di che?

— Che ci si dica donde viene la pic[...]cina, chi è, e che un giorno o l'al[tro] noi si sia costretti a restituirla.

Mirella si strinse nelle spalle, intanto che Tita mormorava:

— È tanto bella!... Mi sembra [...] che sia mia!

Lacerò quindi la busta sopra la qua[le] non v'era alcuno scritto, e guardò [nel]l'interno di essa.

(*Continua.*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La rubrica della Scuola

U. N. E. I.

Le quattro lettere significano, per chi non lo sapesse ancora, *Unione Nazionale delle Educatrici dell'Infanzia*.

Sicuro! Anche le gentili che dedicano la vita e consacrano cuore e ingegno ad educare i bambini del popolo, hanno costituita la loro brava associazione nazionale, sono scese nella palestra della vita pubblica, ed agitano un programma di rigenerazione degli Istituti infantili.

L'U. N. E. I. ha avuto il battesimo nell'operosa capitale lombarda il 2 ottobre dell'anno scorso; domenica prossima, 24, avrà la cresima nel Congresso delle sue sezioni che si terrà ad Ancona.

* * *

Un'associazione di signore e signorine! Esercito in gonnella formidabile davvero! E come no?

A chi può sfuggire la significazione e l'importanza di un avvenimento siffatto? Perchè delle donne gentili, dall'anima fatta di bontà, di dolcezza e d'amore, siano tratte a vincere la naturale ritrosia, ad uscire dal timido riserbo della loro vita modesta, ad affrontare i pericoli, che l'atto audace talvolta può loro preparare, nell'assenza d'ogni presidio di legge, presso Amministrazioni spesso scontrose e prepotencelle, bisogna riconoscere che nella vita odierna sia come una legge e una necessità sociale, che spinge i deboli e gli umili a cercare nell'associazione quella forza, che loro manca nell'isolamento.

Disse un dì un ministro che il fenomeno associativo ha in fondo il beneficio di rendere effettiva, operosa ed utile la libertà, che, ridotta in sole forme individuali, si risolve spesso nel conflitto delle utilità e nell'impotenza dei deboli.

L'associazione è per tal modo il complemento e il correttivo della libertà, ed è il presidio del diritto e della giustizia.

Occorre, naturalmente, che alcuno prenda l'iniziativa e lanci la parola. E la parola alle Educatrici dell'infanzia fu portata con alti sensi e con generoso apostolato da una donna valorosa e forte, che tutte sa le miserie loro e le necessità dell'educazione infantile, dalla signora *Cleofe Pellegrini*, direttrice della Scuola Comunale femminile di P. Romana a Milano, acclamata nel primo Congresso presidente dell' U. N. E. I., con voto unanime, che significava riconoscenza, fiducia e ammirazione.

E la parola fu predicata in giro per l'Italia da un maestro di Ancona, fervido di generoso ideale quanto modesto e bravo, da *Giacomo Berendi*, che, organizzatore infaticabile, senza badare a sacrifici, fè sorgere d'incanto sezioni nelle sue Marche, e in Romagna e a Roma e a Firenze e altrove, e l'anima dell'associazione interpreta e tiene viva col linguaggio della fede dalle colonne della sua *Voce delle Maestre d'Asilo*.

Intorno ai due generosi sta raccolto l'esercito delle Educatrici, e lavora e combatte e spera.

* * *

Un esercito in gonnelle! Dov' è la sua forza?

La sua forza è nella coscienza popolare. L'U. N. E. I. ne vuol essere l' esponente e l'interprete. Rivelerà questa coscienza a sè stessa, susciterà le energie vive del paese, muoverà le correnti della pubblica opinione, rivolgerà queste forze, ora sparse e latenti, a fini di pratica ed efficace utilità.

La sua forza è nella denuncia pubblica *dei fatti*, *nell'apostolato* dell'idea, nella pertinace predicazione del suo programma di giustizia e di interesse nazionale.

La stampa dovrà farsene eco sempre più diffusa, e i poteri non potranno alla fine sottrarsi al dovere di affrontare e risolvere l'altissimo problema dell'educazione infantile.

* * *

Perchè questo problema sta nel fondo dell'anima nazionale, e ne seguì le fortunose vicende nel faticato nostro risorgimento politico e civile.

Dopo il commovimento napoleonico, nel disinganno delle decadute fortune d'Italia, quando l'anima nazionale cercò uno sfogo ai fremiti dolorosi del suo patriottismo conculcato nelle congiure, nelle sètte, nell'arte divina, anche un'altra via le fu additata, per la quale amore e bontà e intelletto avrebbero potuto preparare la restaurazione delle sorti afflitte della patria.

Giuseppe Sacchi e Ferrante Aporti videro e insegnarono che la rigenerazione nazionale doveva essere iniziata con l'educazione del popolo intrapresa fino dalla più tenera età, e propugnarono e avviarono l' istituzione di asili per l'infanzia.

Li intese l'anima eletta di Raffaele Lambruschini, che disse l'asilo d'infanzia essere la base dell'edificio dell'istruzione e dell'educazione pubblica di ogni genere. E le menti più illuminate, i cittadini più liberali, da Romagnosi, da Gino Capponi, da Carlo Buoncompagni ed Enrico Mayer ad Antonio Rosmini, a Domenico Berti, ad Antonio Rayneri e Pietro Thouar e Nicolò Tommaseo, dell'educazione infantile seguirono e promossero le sorti con intelletto d'amore.

Così, in Italia, i natali dell'Asilo d'infanzia si collegano, come tante altre generose istituzioni, con l' opera della resurrezione politica e civile della patria. Diffusi, tra il 27 e il 48, con propagazione crescente fra l'Alpi e il Tevere, — chè nel mezzogiorno d'Italia e nelle isole, per il solito loro triste fato, il moto fu ed è ancora troppo lento — si arrestano, poi, decadono, si snaturano nel triste decennio dal 49 al 59.

Ma, risorta a nazione, l'Italia riprende l'interrotta tradizione patriottica ed umanitaria, e, per iniziativa spontanea di popolo e di filantropi, fra il 62 e i giorni nostri gli Asili si moltiplicano da 1600 a 3000, mentre la loro popolazione aumenta di 71 mila alunni a circa 400 mila.

* * *

Troppa poca cosa ancora, in confronto al bisogno.

È deplorevole sopra a tutto l'inerzia e la trascuranza del Governo, in questi quarantacinque anni di vita nazionale.

Vengono istituiti, è vero, per la legge del 12 luglio 1896 i Giardini d'Infanzia annessi a ciascuna delle scuole normali femminili del Regno. Ma, fuori di quest'atto, l'azione del Governo non si manifestò per altro modo se non con parole, con raccomandazioni, con circolari; nessun provvedimento legislativo venne ad affrontare il problema gravissimo a promuovere e incoraggiare quella, che un ministro nel 1889 chiamava « la pia e giusta impresa d'innalzare gli asili al giusto grado, che loro spetta, d'istituzione educativa nazionale. » E le iniziative via via tentate da uomini politici; dal venerando Majocchi al ministro Gallo, miseramente arenarono.

Fu l'errore iniziale, per il quale gli asili infantili, in quanto sono enti morali o mantenuti da opere pie, vennero posti amministrativamente alla dipendenza del Ministero dell'Interno. Fu questo che li lasciò senza disciplina e senza sorveglianza didattica e pedagogica, sì che spesso degenerarono, dimenticando di dover essere istituti prescolastici, nei quali i fanciulli siano condotti gradevolmente a svolgere le loro prime attitudini ed abilità, per convertirsi in scolette di tortura, che affaticano e straziano le menti tenerelle. Fu per esso, che si sono tollerate e si tollerano in tanti paesi quelle orribili *sale di custodia*, dove, fra il tanfo, il supplizio del sillabare e del numerare, la monotonia pigra del recitare preghiere, e il sopore del catechismo e della storia sacra, i bambini addormentano l'intelligenza, intristiscono il corpo, e inconsciamente bevono nel sangue la repugnanza contro la scuola.

* * *

Lo slancio generoso a beneficio dell'infanzia deve essere promosso e provocato con ogni mezzo. Ben vengano i filantropi a raccogliere larga messe di umana riconoscenza, seminando il bene nella sua forma più elevata e gentile, qual è quella che provvede ai bisogni della tenera infanzia.

Ma un più alto e civile pensiero occorre che maturi fra noi: il pensiero che l' educazione dell' infanzia è un *dovere* ed una funzione pubblica: che in ogni capoluogo di Comune ed in ogni borgata è necessario che sorga un asilo o un giardino; che è indice di civiltà e di moralità per le pubbliche amministrazioni il cancellare dai loro bilanci ogni forma di spese voluttuarie e di lusso, finchè non abbiano provveduto alla educazione infantile; e che, dove questo non si faccia per iniziativa spontanea di popolo, deve intervenire lo Stato ad imporlo.

Perchè, nel mentre si va deplorando i frutti insufficienti dell' istruzione popolare, si deve pur vedere che non ultima fra le cause del fatto è questa, che gli alunni vengono alla scuola ancora selvaggi d'anima e di corpo, e che solo l' istituto infantile può dirozzarli e prepararli a ricevere utilmente l'educazione.

E le nuove condizioni sociali ed economiche, che quasi disperdono la famiglia, più che mai rendono necessario l'asilo, che raccoglie i bambini, ne conforta i bisogni con amorevoli cure, ne promuove la salute del corpo e la gioia dell' anima, li sottrae alla vita triste del trivio e ai pericoli dell' abbandono, e li porta alla soglia della scuola capaci ormai d' essere redenti alla luce del vero e del bene.

* * *

Questo proclamerà e griderà alto il Congresso di Ancona.

Nel quale la signorina *Adele Zoli* di Castelfranco di Sotto parlerà della necessità che l' ordinamento tecnico degli asili sia avocato al ministero dell'Istruzione, e che alle educatrici dell' infanzia venga assicurata una condizione giuridica ed economica adeguata alle funzioni che esercitano.

Il signor *Gaetano Grilli* di Ancona affronterà l' arduo tema della municipalizzazione degli istituti infantili, dimostrando la necessità di una legge, che ne renda obligatoria la fondazione in tutti i Comuni, e l'ordinamento in base al concetto fröbeliano.

La signorina *Elena Corbelletti* di Torino tratterà infine del doloroso argomento dei saggi finali, che l' unanime consenso delle persone d'intelletto e di cuore condanna come una profanazione dell' anima infantile, sacrificata alla vanità miope di qualche mammina e di qualche amministratore dilettante di coreografia.

* * *

Questo dirà il Congresso: e la sua voce sarà, dovrà essere ascoltata.

Già sta dinanzi alla Camera una interrogazione dell'on. Credaro, che, tenace e incalzante, pone al Governo la questione dell'educazione infantile in tutta la sua gravità.

Già il ministro dell'Istruzione, scendendo fra i maestri a Cagliari, ha anticipato la risposta al Congresso di Ancona, con parole che sono sintesi felice del programma dell'U. N. E. I.: « Gli asili infantili non sono nè possono essere considerati come semplici ricoveri. Emanazioni del sentimento di carità, essi sono principalmente un educatorio, sono un'istituzione prescolastica, che prepara, predispone lo spirito infantile alla istruzione elementare. La prevalenza di questa funzione tutta affatto moderna li conduce sotto la giurisdizione della pubblica istruzione. »

« Occorre una riforma, ha soggiunto, e son certo che il Governo, di cui ho l'onore di far parte, mi consentirà che la materia venga disciplinata secondo le esigenze che scaturiscono dal progresso della scienza. »

Forse quest'impegno d'onore sarà riaffermato ad Ancona dal sotto-segretario di Stato all'Istruzione.

Ma più che le parole del Governo e dei suoi ministri ci affida la bontà della causa e la sua urgenza. Ci affida l'anima delicata e forte del popolo, il quale intende che si lavori per i suoi bimbi, primavera sacra e promettente del nostro avvenire.

Alle educatrici dell'infanzia, benemerite, gentili e forti, noi mandiamo il saluto e l'augurio nostro.

Luigi Friso.

CONGRESSO DEI GARIBALDINI

Ci telefonano da Roma:

In occasione delle feste del XX settembre fu indetto a Roma il primo congresso dei reduci garibaldini. Il congresso è stato inaugurato nei locali della Scuola magistrale ginnastica; erano rappresentate quasi tutte le Società garibaldine del regno; notate che il municipio non aveva inviato nessun rappresentante.

L'on. Pais ha pronunciato il discorso inaugurale, e prendendo occasione dal disastro della Calabria, ha inviato un saluto a quelle forti popolazioni, e sopratutto a coloro che presero parte con Garibaldi alle battaglie per l'unità della patria.

Accennando agli scopi del Congresso, l'oratore ha ricordato che sotto la bandiera di Garibaldi si riunirono tutti, senza distinzione di partito e di programma politico, per combattere per l'indipendenza nazionale. Allo stesso modo d'allora i seguaci di Garibaldi devono essere oggi tutti uniti e concordi, nel combattere le battaglie economiche, non nel nome della lotta di classe, ma bensì gareggiando con tutte le classi, per il raggiungimento della prosperità comune.

In fine ha detto che non aveva nessuna autorità di dare ai convenuti il saluto a nome della Roma ufficiale, ma era certo, salutandoli a nome della Roma popolare di interpretare il pensiero del popolo romano perchè questo popolo, egli dice, non ha dimenticato il sangue versato dai garibaldini nelle eroiche battaglie combattute alle porte dell'Eterna Città, tanto nel 1849, quanto nel 1867.

La fine del discorso dell'on. Pais è stata salutata da applausi.

Ha quindi pronunciato un lungo discorso il conte Galeazzo Ugolini, e quindi è stato nominato a presidente del congresso l'onorevole Pais.

L'on. Gattorno ha osservato che il numero degli intervenuti è esiguo rispetto alle adesioni pervenute al Congresso stesso.

Propone di conseguenza che il congresso si rinvii a domani: propone anche un saluto a Ricciotti Garibaldi e a Stefano Canzio, saluti che sono approvati all'unanimità.

Dopo l'on. Gattorno, parla Adolfo Vallazzi che invia un saluto alle terre irredente.

Si fanno poscia voti perchè il Governo, nell' occasione del centenario della nascita di Garibaldi, conceda il viaggio gratuito a Caprera, e si rinvia il congresso a domani,

Congresso dei lavoratori ceramisti

Ci telegrafano da Imola, 17:

Aderenti le Sezioni di Milano, Como, Signa, Treviso, Sestofiorentino, Imola Mondovì, Laveno, Livorno, Sassuolo, Pisa, si è aperto stamane il secondo Congresso nazionale dei lavoratori ceramisti.

Parecchi sono gli argomenti importanti da trattarsi dal Congresso, tra cui il riordinamento federale, la cooperazione, le leggi sociali, come il riposo settimanale, i probiviri, le malattie speciali alla professione loro e inoltre la proposta di aderire al Segretariato internazionale dei ceramisti, al quale aderirono già il Belgio, la Danimarca, l'Austria, la Francia, la Germania.

Numerosi gli intervenuti fraternamente accolti dai soci della nostra Cooperativa in ceramica.

Il Congresso si tiene alla Camera del lavoro e durerà due giorni.

BRONI A FELICE CAVALLOTTI.

Ci scrivono da Pavia, 17:

Nell'ultima settimana d'ottobre la vicina Broni inaugurerà un ricordo a Felice Cavallotti.

Autore della lapide-medaglione è lo scultore Capra di Stradella.

Contro l' eccidio di Grammichele

Ci telegrafano da Rovigo, 17:

Iersera il Consiglio comunale ha votato una vibrata protesta contro l'eccidio di Grammichele stigmatizzando, gli autori e augurando che il Governo provveda alla redenzione delle plebi meridionali.

LA « SERRATA » DI PROTESTA

Ci telegrafano da Spezia, 17:

Il sindacato dei negozianti spedizionieri del porto mercantile, vista la persistente continuata mancanza di vagoni, da molto tempo lamentata, deliberò di sospendere da domani il lavoro allo scalo marittimo e di non riprenderlo fintanto che le ferrovie dello Stato non daranno garanzie assolute perchè venga rifornito lo scalo stesso di almeno cento vagoni al giorno.

Questa deliberazione ha prodotto dolorosa impressione, pensando che ne resteranno colpite centinaia di famiglie di facchini e scaricatori, con gravissimi danni al commercio.

La disposizione del sindacato è stata diramata alle Camere di commercio di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e alle autorità locali.

La partenza del « Fieramosca »

Ci telegrafano da Spezia, 17:

Stamane, salutato da salve di artiglierie, è partito l'incrociatore *Fieramosca*, comandato dal contrammiraglio De Orestis.

Toccherà Gibilterra, Las Palmas, San Vincenzo, Capoverde, Rio Plata.

La fine dello sciopero dei macellai

Ci telegrafano da Spezia, 17:

Con dichiarazione davanti al sottoprefetto, la Commissione dei macellai scioperanti ha promesso che il lavoro sarà ripreso il 20 corrente, a condizione che l'amministrazione comunale prometta di portare il loro memoriale davanti al Consiglio, e che se il Consiglio approva i desiderati richiesti, dia loro effetto retroattivo.

Si minacciava anche lo sciopero dei facchini, ma sembra scongiurato.

La fine d'uno sciopero amministrativo.

Abbiamo da Massa:

Avendo il Consiglio di Stato dato parere, che le amministrazioni comunali dimissionarie possono essere reintegrate senza addivenire ad elezioni generali, si faranno solo le elezioni parziali il primo ottobre a Castelnuovo Garfagnana e a Piazza a Serchio e l' 8 a Compargiono e Galliano.

Tutti gli altri comuni riprendono il loro funzionamento.

Qui e a Carrara si faranno pure le elezioni generali amministrative il primo e l' 8 ottobre.

E così in tutta la provincia riprenderà il normale funzionamento, tanto violentemente sospeso durante lo sciopero.

Giornali sequestrati.

Ci telefonano da Firenze, 17:

D'ordine del procuratore del re, venivano sequestrati gli odierni numeri del *Vero monello* e della *Lotta del lavoro*, ambedue settimanali, socialista riformista l'uno, e l'altro sindacalista.

Per le Casse pensioni ferroviarie.

Dalla Sezione di Verona del Sindacato ferrovieri, riceviamo il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri ascritti al Sindacato operai, adunatisi in assemblea il 14 settembre 1905 nella propria sede, discutendo in merito alla mancata pubblicazione delle modificazioni fatte agli statuti delle Casse pensioni e soccorso, approvate dal Consiglio di previdenza nella sessione del giugno 1904;

considerando essere la ripercussione delle tante angherie commesse a carico del personale bistrattato:

non intendendo manomettere i propri interessi, invitano chi di competenza — il ministro d'agricoltura — a promulgare in breve tempo le succitate modificazioni;

fanno appello agli interessati per promuovere una agitazione seria. »

NUPTIALIA

Luigi Pozzolini sposò ieri a Milano la signorina Adriana Gobbi di Livorno.

GRANI DI BUON SENSO

La vanità può definirsi *ambizione nelle piccole cose*, ed è la sola ambizione delle piccole teste. *Raiberti.*

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto*.)

NEL PAESE DEL PETROLIO

Perbacco! Il terreno scotta per i piedi russi! Bisogna che ci affrettiamo a spargervi sopra un bel po' di polvere da sparo!

REBUS MONOVERBO SILLABICO.

Tre lettere ben chiare al tuo cospetto
porrò, che valgon sola congiunzione.
Al di sopra di quelle, due ne metto
che, insieme lette poi con attenzione,
conseguenza daran — come vedrai —
di mente incolta a inver meschina assai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente
(Dolo-mite).

IN CUCINA

Salsiccia alla fungaiola. — In acqua bollente, immergete della salsiccia, e così in un momento potrete levarne l'involucro. Spalmate di burro un tegame, mettetevi la salsiccia con un po' di vino bianco, il quale sarà poi assorbito.

A parte in una piccola *santè* colorite con burro un insieme di cipolla e funghi; fate pure tostare un po' di polpa di pomodoro, e dopo poco sciogliete tutto con brodo. Versate questa specie di *Dussek* sopra la salsiccia imbandita.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Crema il signor Orazio Merico, fondatore di quella società operaia di M. S., economo alla Misericordia.

A Modena il rag. Pio Bertazzoli-Cova.

A Firenze, dopo lunga malattia, il professor ing. Vincenzo Micheli direttore dell'Accademia di Belle Arti. Era nato a Modena nel 1830.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Municipio di Torino contro i proprietari di fondi

Ci telefonano da Torino:

(P.) Oggi alla pretura urbana si sono svolte due delle numerose cause contravvenzionali elevate dal Municipio contro i proprietari di forni per infrazione all'articolo 380 del Regolamento di igiene il quale come è noto, abolendo il lavoro notturno originava la passata agitazione dei panattieri.

Il Comune si è costituito parte civile con l'avv. Pasquali. Rappresentavano la difesa l'on. Chiappero e gli avvocati Vita-Levi e Raineri.

La Difesa sollevò subito stamane un'eccezione sulla costituzione di parte civile per parte del Municipio, ma la eccezione venne respinta dal Pretore avv. Pola che riconobbe al Municipio il diritto di restare in causa nell'interesse della cittadinanza.

Iniziatasi, nel pomeriggio, la discussione, la Difesa, come già si era preveduto, impugnò energicamente la costituzionalità dell'art. 380, non meno calorosamente sostenuta dalla P. C, e dal P. M.

Dopo animate repliche e controrepliche, il pretore pronunciava una lunga ed elaborata sentenza, con la quale, respingendo le eccezioni della Difesa, riconosceva la perfetta costituzionalità dell'art. 380: però nel caso speciale degli attuali contravvenuti, il pretore dichiarava illegali le contravvenzioni elevate a loro carico, perchè gli agenti municipali per accertarle, si sono indebitamente introdotti di nottetempo nelle panetterie, il che costituiva, a parere del pretore, una violazione di domicilio non consentita dalla legge se non nei casi urgenti ed in cui vi siano gravi sospetti di reati comuni.

Non potendo quindi, per le suesposte considerazioni, tener conto dei verbali degli agenti, e venendo in tal modo a mancare la prova materiale dell'infrazione all'articolo 380, il Pretore assolveva i panettieri per inesistenza di reato.

Con questa sentenza il Municipio di Torino ha la soddisfazione di sapere che il suo Regolamento di igiene è perfettamente costituzionale, ma i suoi agenti non possono constatarne le infrazioni perchè, facendolo, commetterebbero una violazione di domicilio.

I proprietari dei forni hanno intanto fatto ricorso in via amministrativa al ministro dell'Interno, chiedendo l' abrogazione dell'articolo 380, come lesivo alla libertà del lavoro.

Una condanna all'ergastolo.

Ci scrivono da Aquila, 17:

Il giorno 3 febbraio scorso fu arrestato a Popoli, il giovane calzolaio Romeo D'Angelo, perchè accusato di avere nella notte precedente, gettata nelle acque di quel fiume la propria moglie Isolina Aloisi.

Quando fu pescato il cadavere della disgraziata donna, la popolazione voleva fare del D'Angelo giustizia sommaria.

Nessun testimone di vista poteva deporre contro l'accusato; ma gravi indizii pesavano sopra di lui: la sua pessima condotta, le varie condanne precedentemente riportate, le sevizie inflitte alla moglie, la sua tresca con una donna di pessimi costumi.

In base a questi indizii, i giurati si convinsero della sua reità, e gli negarono perfino le circostanze attenuanti.

E la Corte, in seguito al severo verdetto, condannò Romeo D'Angelo alla reclusione a vita.

L'ossessione omicida di un ex deputato inglese.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Ieri fu ripreso il processo contro l'ex-deputato Wats già rappresentante di uno dei collegi di Glascow. Si tratta di un processo rocambolesco, che il pubblico inglese segue con grande interesse.

L'ex deputato Wats è accusato di avere fatto vari tentativi di fare assassinare sua moglie da cui era divorziato.

La prima accusa portata contro di lui è di aver tentato di indurre un certo Marshall ad assisterlo nel cloroformizzare la moglie.

Oggi un altro fatto stranissimo venne rivelato. Tra il 1902 e il 1904, il Wats, preso da un'ossessione di liberarsi di sua moglie, cercò di farla uccidere da due diversi sicari.

Ad uno di questi propose che andasse a cercare sua moglie, la quale allora era in campagna in una villa presso il Tamigi e con qualche pretesto la conducesse vicino al fiume, e quindi con una spinta la gettasse nelle acque. Se il colpo riusciva egli avrebbe dato centocinquanta sterline subito, e poi una sterlina tutte le settimane e per tutta la sua vita.

L'individuo finse di accettare, ma solamente allo scopo di spillargli denari.

Il Wats però, vedendo che la cosa andava per le lunghe e senza alcun risultato, cercò un altro sicario. A questo diede un bastone perchè potesse colpire la moglie, ed inoltre cinquanta sterline.

Ma anche questi finse di accettare, solo per intascare del denaro.

Il Wats nega tutti questi fatti, che pare proprio siano veri, sebbene siano così grotteschi che fanno pensare si tratti piuttosto di un mattoide che di un vero criminale.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

CRONACA

Milano per le vittime del terremoto

Milano prosegue nella sua grande opera di carità, con lo stesso santo entusiasmo del primo giorno, in cui giunse la notizia del terribile disastro delle Calabrie.

È una gara di generosità che conforta e che commuove. Raccogliamo qui parecchie fra le molte notizie, le proposte diverse, che ci vengono da ogni parte della città e da ogni classe di cittadini.

Il numero unico, compilato per cura della Associazione dei giornalisti, e che sarà venduto a beneficio dei colpiti dal terremoto, accenna già a riuscire splendidamente.

Il numero unico, consterà di oltre 60 pagine in 8.

La Società Editrice Libraria di via Kramer e la Ditta Sonzogno danno i disegni e gli zinchi per le incisioni.

* * *

Il Circolo per gli interessi industriali commerciali ed agricoli allo scopo di dare maggior impulso alla spontanea carità cittadina, ha inviato una circolare ai soci, pregandoli di versare alla sede del Circolo il loro obolo a favore dei danneggiati dal terremoto.

* * *

Il Consiglio dell'Istituto dei ciechi per sensi di umanità e di solidarietà nazionale, ha deliberato, dietro proposta del rettore, di accogliere e di istruire gratuitamente, qualora vi fossero, un bambino cieco ed una bambina cieca delle famiglie delle provincie meridionali, colpite dal grave disastro del terremoto.

* * *

Il Comitato centrale della Confederazione nazionale degli impiegati, deliberava di rivolgersi a tutte le associazioni, sia di impiegati di Stato o dei Comuni, sia delle aziende private per ottenere il loro assenso alla ritenuta del due per cento sullo stipendio d'un mese.

Per la raccolta dei contributi degli impiegati governativi decise poi di rivolgersi al presidente, on. Sacchi, affinchè ottenga dal presidente del Consiglio dei ministri che, sull'esempio di quanto fu fatto per l'Opera pia dedicata alla memoria di Umberto I, siano incaricate le stesse tesorerie del regno a chiedere ai singoli impiegati, all'atto del pagamento dello stipendio, se acconsentano alla ritenuta nella misura sopra detta, ed in caso affermativo l'eseguiscano.

Il Comitato infine faceva voti perchè la somma raccolta dagli impiegati, sia devoluta, da una commissione di propri rappresentanti, ad opere permanenti di civiltà e progresso, e specialmente utili alla istruzione e all'educazione.

* * *

Una Commissione di ferrovieri ha diretto a tutto il personale della ferrovia Nord una circolare per incitare a lasciare una giornata di paga a favore dei danneggiati delle Calabrie.

E perchè il soccorso sia pronto, efficace, la Commissione stessa ha adottato lo stesso sistema dei ferrovieri dello Stato, e cioè quello di incaricare la direzione a trattenere direttamente dallo stipendio mensile la giornata di paga.

* * *

Ieri l'altro, nelle scuole di corso porta Romana, 10, ebbe luogo la riunione già annunziata dei proprietari di forno di Milano, per iniziativa del Consiglio della loro Mutua.

Approvarono all'unanimità la generosa proposta di consegnare al Comitato cittadino cento quintali di farina e cento di pasta, perchè ne venga fatto sollecito invio in Calabria.

La pasta viene fornita gratuitamente dalla Società milanese di pastificio fra prestinai. Domani saranno consegnati al Municipio i primi 5000 kg. di farina e 5000 di pasta.

* * *

Il Consiglio della Società Mutua e Miglioramento fra i lavoranti muratori, badilanti, manovali e garzoni di Milano, a sezioni unite, radunatosi la sera di sabato 16 corr. in seduta straordinaria per discutere in merito agli aiuti da darsi ai superstiti del terremoto, ha deliberato: d'invitare i muratori di Milano a lavorare il 20 settembre con paga ordinaria e con orario feriale, versando a favore dei fratelli colpiti dalla sventura la somma seguente: muratori L. 2, badilanti e manovali L. 1.50, garzoni L. 1.

La visita di ieri in piazza d'Armi.

L'idea di invitare i cittadini a vedere da vicino a quale punto sono i lavori per l'Esposizione che raccoglierà in Milano ogni ardimento e segnerà una volta di più il trionfo del lavoro umano era buona e la riuscita non è mancata.

E non soltanto fruttò una somma che si aggira intorno alle cinquemila lire a favore dei fratelli delle Calabrie colpiti dalla immane sventura che, si può dire, ogni giorno aumenta di intensità, ma la visita di ieri permise anche di notare il mirabile progresso dei lavori, destando impressione in ognuno per l'imponenza degli edifici sorti come per incanto dalla terra nuda.

Pochi mesi or sono la piazza d'armi bastava appena a raccogliere i reggimenti della guarnigione: per la sua distesa brulla, rovente di sole o tetra di nebbie correvano e faticavano le truppe.

Ora la scena è mutata: su dal piano ora polveroso ed ora chiazzato di erica, sbocciò come una città nuova: venti magnifiche

---

Appendice del SECOLO 18 settembre. 13

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Mi fu portato un rozzo materasso che doveva servirmi da letto. Io mi considerai ancora abbastanza fortunato, perchè la camerata era orribilmente sudicia e mi sarebbe stato assolutamente impossibile dormire in alcun modo sulla nuda terra. Collocai il mio materasso nell'angolo meno sudicio dello stanzone, e mi vi sdraiai sopra, cercando di raccogliere i miei poco ridenti pensieri. Dove avevano condotto lo spagnuolo? Povero disgraziato! Era colpa sua se madre natura non l'aveva dotato di coraggio? Era indubitabile però che la sua confessione aveva aggravato la mia posizione. Comunque, la mia testa era ancora attaccata al busto, le mie orecchie erano al loro posto — e questo bastava già per tranquillizzare l'animo mio.

Le ore passavano lentamente in quel fetido luogo. Udivo l'ebreo gemere continuamente, borbottando preghiere, mentre il greco misurava a grandi passi la camerata, agitando di tratto in tratto il pugno in viso ad uno de' suoi immaginari recalcitranti marinai. Quanto a me, non facevo che maledire il giorno in cui avevo posto piede a Madrapore. Verso sera la porta venne aperta ed un uomo entrò, recandoci il cibo. Con mio disgusto, mi accorsi ch'esso consisteva di qualche manata di datteri marci, da lavarsi in un'acqua che avrebbe destato il disgusto di qualunque cane che si rispettasse.

Sebbene fossi affamato — giacchè dovete pensare ch'io non aveva più mangiato nulla dalla mattina del giorno precedente — il mio stomaco si rivoltava alla prospettiva di quel nutrimento. Pure, chiudendo gli occhi per vincere il ribrezzo, dovetti mandar giù l'orrido cibo, per non morir di fame.

Dopo una notte interminabile, spuntò il giorno ch'io mi aspettavo dovesse essere gravido d'avvenimenti.

Per la colazione il *menù* fu variato: ci fu servito del riso bollito, che noi dovevamo prendere con le mani nel piatto comune. Ne tolsi una manata e mi distesi sul mio materasso per mangiarlo.

Era abbominevole.

Tutto il giorno rimasi in uno stato d'ansiosa attesa: da un momento all'altro m'aspettavo d'essere chiamato alla presenza del Sultano, od almeno a quella del governatore, invece, non fui disturbato affatto; così che dovetti accontentarmi della compagnia dei miei due allegri amici, i quali, senza cessa, si comportavano nel modo precedentemente descritto.

Un nuovo giorno trascorse, ed ancora una volta annottò senza che alcun evento rompesse l'intollerabile monotonia del carcere. Non occorre dire ch'io avevo già perduto ogni speranza di salvezza: un mese di quell'agonia, ed io mi sarei trovato nelle identiche condizioni mentali dell'infelice greco. Ogni qualvolta il mio carceriere entrava nella camerata, io l'implorava d'indurre il governatore a ricevermi; ma egli per tutta risposta non faceva che sputare in terra per aumentare il putridume del pavimento, mi chiamava *cane d'un nazzareno*, e se ne andava sbattendo la porta dietro di sè. In una di tali occasioni mi sentii colto da un tale accesso di furore che mancò poco non mi precipitassi su di lui per fargli spaccare l'orribile testa contro le panche.

Per quanto ciò possa parer incredibile, passarono tre giorni senza ch'io ricevessi alcuna comunicazione dal governatore. La mattina del quarto giorno stavo già per rassegnarmi alla mia sorte, quando la porta del carcere fu spalancata e mi fu ordinato d'uscire.

Il mio carceriere ed il soldato che mi aveva percosso col calcio del suo fucile, mi legarono le mani dietro il dorso; e quindi, tenendomi in mezzo a loro, mi condussero nuovamente nella stanza in cui avevo già subito l'interrogatorio del governatore.

Egli mi ricevette col suo solito fare burbanzoso, e poscia ironicamente mi chiese se mi piaceva la vita nel *Kasbah*. Io l'informai che dessa non si confaceva alla mia costituzione e che non mi sarei per certo lamentato se m'avessero posto subito in libertà. Egli sogghignò, dicendomi che, con tutta probabilità, avrei goduto la vita del *Kasbah* per un periodo di tempo sufficiente a pormi in grado di apprezzare al suo giusto valore l'ospitalità ch'egli m'aveva offerto.

Mi comunicò inoltre che Sua Maestà era tutt' altro che soddisfatta del mio contegno durante l'interrogatorio cui si era graziosamente compiaciuta di sottopormi. Io gli avevo risposto come niun cane infedele aveva mai ardito risponderle; e per conseguenza mi aveva privato di rivedere la luce del suo viso.

Io risposi con pacatezza che avrei sempre rammaricato d'aver involontariamente offeso un sovrano tanto amato da' suoi sudditi, che era considerato siccome uno dei più benefici potentati che governassero sulla superficie del globo. Il governatore mi gettò un'occhiata acuta, lisciandosi la lunga barba grigia, come se non fosse ben certo s'io parlassi da senno o per burla. Egli non fece però alcun commento; ma mi cagionò non poca sorpresa, annunziandomi che i miei fucili erano stati scoperti.

Forse io avrò assunto un'espressione incredula, poichè egli si credette in obbligo d'invocare Allah a testimonio della verità delle sue parole, soggiungendo anzi che in quel momento i fucili si trovavano nel *Kasbah*.

— È lo spagnuolo? Che ne è stato di quell'ineffabile Don Fernandez?

— Egli si diverte al pari di voi. Per generosa concessione del mio sovrano, la sua testa è ancora attaccata alle sue spalle. Ma chi può dire se vi rimarrà ancora a lungo?

E senz'altro, fece un cenno alla scorta perchè fossi condotto via. Prima d'andarmene, però, l'implorai di darmi del cibo che potessi mangiare, perchè i piatti che mi venivano ordinariamente serviti erano semplicemente detestabili.

— Figlio d'un maiale! — tuonò egli. — Credi forse ch' io sia il tuo cuoco per preoccuparmi del tuo nutrimento? Ringrazia piuttosto il tuo Dio che un vero credente ti sazii la fame, invece di lasciarti morire come tu meriteresti!

Dopo questa lavata di capo, fui ricondotto nella mia prigione. Passarono altri tre giorni, durante i quali non vidi che il carceriere ed i miei due compagni. Mai come allora io m'accorsi come una giornata possa esser lunga! Verso il mezzodì del quarto giorno mi fu annunziato che sarei stato condotto alla presenza del sultano. Lascio a voi immaginare la mia esultanza! Qualunque cosa potesse accadere dopo quella *intervista*, sarebbe sempre stata una diversione da quella distruggente monotonia. Balzai perciò dal mio materasso e dopo aver offerto i polsi alle guardie perchè mi legassero come al solito, seguii con passo leggero la mia scorta. Trovai Sua Maestà sdraiata come la volta precedente sui cuscini del suo divano. Egli stava mangiando con voluttà un manicaretto posto sur un piatto al suo fianco. Levò lo sguardo su di me al mio apparire e quindi con un gesto ordinò alle guardie di ritirarsi.

Il *gran visir* che gli stava allato, sarebbe volontieri rimasto in nostra compagnia ma anche a lui fu ordinato d'allontanarsi. Queste precauzioni ebbero per effetto di riaprire il mio cuore alla speranza.

« Se il sultano voleva essere solo con me, segno gli era ch'egli aveva qualche importante comunicazione a farmi, dalla quale forse poteva dipendere la mia salvezza.

(Continua.)

costruzioni per metà ultimate rompono la monotonia del paesaggio, ed appaiono serrate intorno da alberi trapiantati nella terra per recare conforto di ombre e di verzura.

I nostri lettori già conoscono la disposizione e la destinazione degli edifici: è quindi inutile, per ora, insistere sull'argomento.

Basti intanto dire che i segni dell'esodo da Milano verso i quartieri dell'Esposizione si cominciavano a notare lungo i viali del Parco e le strade che adducono ai quattro ingressi di piazza d'Armi apparivano poi veramente affollate.

Nell'interno prestavano servizio gli studenti, i bravi pompieri, i vigili urbani, ed appositi incaricati del Comitato.

E poichè la giornata era afosa fu pure buono il ricavo della vendita di bevande, ecc., da parte di tre chioschi costruiti per l'occasione.

Sin dopo le sei del pomeriggio continuò a ressa dei visitatori, senza che il minimo incidente turbasse tale festa della carità e del lavoro.

*** Anche il grande concerto della banda municipale al Castello ha richiamato gran folla e ha date lire 900 d'incasso.

NONA LISTA.

Somma precedente L. 15388 10

Colleghi di fabbrica della Ditta Enrico Rosconi . . . . . » 2 59

Il bambino Arata Ernesto . » 1 —

Alcuni arrotatori della Vetreria Boschi — Isaia Pesciarello l. 3 — Angelo Porcellini l. 3 — Radici Giuseppe l. 3 — Mainardi Enrico l. 2 50 — Ulisse Benini l. 1 . » 12 50

Ditta A. Gambarona e C. . » 50 —

Gli operai della Ditta A. Gambarona e C. . . . . » 23 25

Gli impiegati e operai della Ditta Leone Guerinoni, galvanotipia, stereotipia, ecc. — P. V. l. 5 — M. A. l. 5 — Pisoni Angelina l. 1 50 — Picotti Giovanni lire 1 — Bernardoni Lelio l. 1 — Mauri Maurizio l. 1 — Picozzi Gabriele l. 1 — Moroni Serafino lire 1 — Caversazio Giovanni l. 1 — Ceruti Giuseppe l. 1 — Naggi Luigi l. 1 — Ranzani Cesare l. 1 — Agosti Giuseppe c. 50 — Sacchi Ercole cent. 50 — Cozzi Angelo c. 50 — Discacciati Fortunato c. 50 — Orsi Emilio c. 50 — Caimi Pietro c. 50 — Rovaris Ernesto c. 50 — Secchi Angelo c. 50 — Guerreschi Luigi c. 30 — Stornati Felice c. 25 — Enzo Bernardino c. 25 . . . . » 25 30

Avv. Giovanni Facheris, senatore del regno . . . . . . » 100 —

Corbetta Gaetano . . . . . » 1 —

Citterio Luigi . . . . . . » 1 —

Osea e Angela Formentini . » 3 —

Brocca Guido . . . . . . » 1 —

Gilardi Enrico . . . . . » 1 —

Zanaboni Pietro . . . . . » 1 —

Pezzini Gaetano . . . . . » 1 —

Perseghetti Aniceto . . . . » 1 —

Il piccolo Valentino . . . » 1 —

Raccolte fra gli italiani dello Splendide Hôtel Royal G. Rossignoli ad Aix-les Bains: Cav. Gaudenzio Rossignoli l. 25 — Planner l. 5 — Annibale Adami l. 5 — G. Waltenspiel-Bijou l. 5 — Angelo Contini l. 5 — Carlo Monteverdi l. 3 — Francesco Bruno l. 3 — Marie Perrier l. 3 — Suzan Carlo l. 2 — G. Garzoli l. 2 — Rossi da Suna l. 2 — Cesare Monteverdi l. 2 — Albert Godiat l. 2 — Henry Godiat l. 2 — Jean Chapuis l. 2 — Julian François l. 2 — G. Zigliani l. 2 — Gino Negri l. 2 — E. Meline l. 3 — Adrien Déjan l. 2 — Adrienne Maggiaz l. 2 — Marie Exertier l. 2 — François Exertier l. 2 — Graf Fritz l. 2 — Fregoli Della Vedova da Susa l. 2 — Alfred Bohemien l. 1 50 — Jean Marin l. 1 — Joseph Ulmer l. 1 — A. Bottero l. 1 — Papetti Attilio l. 2 — Eugenie Monet l. 1 — Marie Rabod l. 1 — Claudia Perret l. 1 — Parini da Brescia l. 1 — Wirschörfer l. 1 — Josephine de Chavalline l. 1 — Jean Blanc Gros l. 1 — G. Blanc l. 1 — A. Vuilliermet c. 50 — F. Burtin l. 1 — Ch. Burdet l. 1 — Claudine Chammillard l. 1 — Morel Emile l. 1 — Luigi Bracco l. 1 — Cesare Migliorero l. 1 — Alphonse Argentier l. 1 — Massonat Jean c. 50 — Benoit Exertier c. 50 — Hans Rietochy l. 1 — Charles Trefford l. 1 — Rossillon Antoine l. 1 — Rossillon Pierre l. 1 — Eugène Chabert l. 1 — Justine Burlet l. 1 — Louise Carron l. 1 — D.t Dantin l. 1 50 — Bartolini Ariodante l. 1 — Marlin c. 50 — Jolmin Jones l. 1 — Barley l. 1 — Miss Walter l. 1 . . . . » 125 —

Famiglia Russo . . . . . » 2 —

Annita e Umberto Russo dal salvadanaio

Zina e Sandrino . . . . . . » 1 05

Rizza Roberto . . . . . . » 3 —

. . . . » 1 —

Gli Operai della Ditta Camona Giussani Terrinelli e C., sezione elettrica di Sesto S. Giovanni » 45 60

Elena Bambi . . . . . . » 1 50

Fra addetti dello Stabilimento Menotti Bassani . . . . . » 17 80

Operai e operaie della sartoria Prandoni . . . . » 33 —

Scolari Severino . . . . . » 5 —

Sezione nichelatura della ditta Stucchi: Bavoli Francesco l. 1 — Conti Carlo c. 50 — Polli Carlo c. 50 — Ghezzi Giuseppe c. 50 — Barbieri Angelo c. 50 — Arioli Cesare c. 20 . . . . » 3 20

Operai della fabbrica d'oreficeria Pagani a mezzo sig. Aldini Antonio . . . . » 5 50

Soc. controllori tramv. Edison » 50 —

Un. Mutua Libertà e Lavoro » 10 —

Gli operai dell'Officina Aurora » 22 40

Gli operai della ditta F.lli Cane Fabbricazione e rigatura lime e raspe, via Vincenzo Viviani 10 » 13 —

Alfredo Ognibene . . . . » 1 —

Un gruppo di impiegati della ditta L. Del Grosso e C. . . . . . » 22 35

Guglielmetti Attilio . . . . » 1 —

A. T. . . . . » 1 —

N. N. . . . . » 20 —

Movizzo Gino . . . . . . » 3 —

« Maestrani » Suisse American Chocolate Cy. Lt. San Gallo . . » 100 —

Signora Baronessa e signor Barone di Brittoli e di Carpineto di Ofena degli Abruzzi . . . . » 100 —

Tavazzi Silvio di Pavia a nome della Direzione e del personale dell'Hôtel Belvedere di Interlaken » 37 25

Canegrati Pietro, arrotatore in vetro . . . . » 3 —

Rizzi Giovanni . . . . . . » 1 —

Pietro Cerioli . . . . . . » 2 —

Fratelli Baglioni — Manifattura in latta, c. San Gottardo 44-46 » 20 —

Gli operai della ditta Fratelli Baglioni . . . . » 17 50

Carla . . . . » 5 —

Listuzzi Giuseppe . . . . . » 1 50

Alcuni avventori dell'osteria dell'*Isoletta* riparto Foppette, diretta dal signor Besatti G . . » 30 —

Fiocchi Felice arrotatore di vetri » 2 —

Spezzacari Giosuè . . . . . » 2 —

Un gruppo di modellisti del tecnomasio italiano . . . . . . » 8 60

Cristina, Giuseppina e Carlottina Rusconi . . . . » 3 —

Alcuni operai della ditta Locatelli Rinaldo (Rubinetteria Milano . . . . » 10 85

Meiani Eugenio . . . . . » 1 —

Colombo Girolamo . . . . » 10 —

Margherita . . . . » 1 —

Gestini Luigi . . . . . . » 2 —

Ughetti Giuseppe . . . . . » 2 —

Gli operai e la direzione della filanda Sormani Francesco di Arluno . . . . » 60 —

Gli operai della ditta Centenari e Zinelli . . . . » 14 —

Martinelli . . . . » 1 —

Giovanni Erba . . . . . . » 5 —

Il piccolo Invernizzi Primo . » 1 —

Gli operai della ditta S. Ghilardi . . . . » 22 20

Il Tecnomasio Italiano: da un gruppo della piccola meccanica » 19 90

Patti Gesualdo, di Caltagirone operaio della ditta F.lli Branca » 2 —

Il personale della ditta G. P. Samarani, fabbrica di cioccolatto . » 22 35

Cassina Francesco, per la Società Mutua Casalese, residente in Milano (Casalpusterlengo) . . . . . . » 25 —

Gli operai dello Stabilimento De Grandi, lavori in cemento. . . » 19 45

Il ragioniere e gli operai della Ditta Pietro Crespi, negoziante di mobili in ferro . . . . » 30 60

Enrica e Carletta Favini . . » 2 —

E. L. . . . . » 5 —

Bruschi Angelo . . . . . . » 1 50

Cereda Carlotta . . . . . . » 2 —

Il contenuto del salvadanaio della bambina Cereda Annetta . . . » 4 35

Berardi Luigi. . . . . . . » 1 10

I lavoranti verniciatori della ditta Fagnani Andrea, offrono l'importo di mezza giornata di lavoro: Tettamanti Primo l. 1 80 — Diozzi Probo l. 1 70 — Brambilla Enrico l. 1 80 Gerosa Battista c. 60 — Giuseppe N. c. 45 . . . . » 6 35

Raccolte fra il personale tecnico e amministrativo della Fonderia Milanese d'acciaio . . . . » 102 10

Fra gli operai della Fonderia Milanese d'acciaio. . . . . . . » 147 —

Serafino Brun del « Grand Hôtel National » di Lucerna, ci manda questa lista di fratellanza internazionale: John Owers l. 3 — Jodocus Cavelti l. 2 — Serafino Brun l. 5 — L. Leospo l. 1 — Leo Schmid l. 2 — Santino Andreoli l. 5 — Domenico Lizzeri l. 1 — Richard Lippold l. 1 — F. Widmer l. 1 — Della Valle l. 1 — T. Curzio l. 5 — Locatelli A. l. 3 40 — B. Ratzenbäck l. 3 40 — Felice Palmieri l. 3 40 — A. Seretti l. 3 40 — F. Palmero l. 2 — F. Gagliardi l. 3 40 — Ernesto Perino l. 3 40 — Bargigia Eugène l. 3 40 — Antoine Sandner lire 3 40 — Charles Perrier l. 3 40 — Joseph Opet l. 1 — Bruschi F. l. 3 40 — A. Cantzler l. 1 — R. Anlauf l. 1 — Louis Cornelissen l. 3 40 — Leopold Isak l. 1 — Vescovi Alessandro l. 3 40 — Simon Mesmer l. 1 — M. D. l. 1 — W. Angerer l. 1 — Schnyder l. 1 — A. Merlini c. 60 — J. L. l. 2 — Baffetti M. c. 40 — Turc l. 1 — G. Velz l. 1 — Giannazzi l. 2 — C. Vancenoe l. 2 — A. Micheli l. 2 — Zander l. 2 — C. Borgho l. 2 — P. Rusi l. 2 — M. Moser l. 2 — Pietro Cerutti l. 1 — Angelo Pederazzani l. 3 40 — Hans Künz l. 1 — L. L. l. 10 — J. M. v. S. l. 5 — Thomas Ponzio l. 2 — Augusto Ricchetti l. 1 50 — Benedetto Naldi l. 2 — Eugenio Pegli l. 1 — Pierre l. 1 — Cuggiani Alberto l. 2 — Otto Weber l. 3 20 — Robert Roeder l. 5 — Montrucchio G. l. 1 — Teresa Cerutti l. 1 — Fabris Giuseppe l. 1 — G. Mattei l. 1 — Moraglia c. 70 — Bajocchi L. c. 50 — Molten l. 1 — Curzio Tantini c. 40 — Talucci c. 50 — Otto Jak l. 2 40 . . . . . . » 184 —

Alberto Rossi di Roma avvocato Patrimoniale e Consulente Legale della Real Casa, di passaggio per Milano, plaudendo alla progreditissima metropoli, maestra anche in questa luttuosa contingenza, di civiltà col nobile esempio del generoso soccorso prontamente e direttamente dato agli infelici fratelli delle Calabrie manda le seguenti oblazioni: I ragazzi Alberto, Eugenio, Ugo e Bianca Rossi, dal loro salvadanaio l. 5 — Avv Alberto Rossi l. 20 » 25 —

Raccolte in un bacile all'uscita degli impiegati e delle operaie della Ditta Luigi Pozzoli, Via Elia Lombardini 20 . . . . » 30 29

Gli avventori della trattoria del Traforo: Coradi Ernesto c. 50 — Caglio c. 30 — Ferdinando c. 30 — Corti Innocente c. 40 — De Angeli Edoardo c. 40 — Spinelli Alberto c. 25 — Pustigliano Franc. c. 50 — Natale Micheli c. 40 — Spinelli Pietro c. 50 — Agostino Alemagni c. 50 — Giovanni Saporito c. 50 — Donati Luigi c. 50 — Pietro B. l. 1 — Liverani Ambrogio c. 30 — Guadagni Fedele c. 30 . . . . . » »6 65

Totale L. 17097 59

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo. *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

***

Nella lista ieri pubblicata, per errore fu stampata un'offerta di L. 10. attribuendola alle bambine Silvia, Pia, Matilde della Gorizia. Si doveva invece scrivere Della Grazia.

L'Università popolare sul Duomo. — Ieri mattina cento e più soci dell'Università popolare si recarono sul Duomo. L'on. Romussi fece lassù un po' di storia del monumento e ne tracciò le vicende artistiche mostrando gli esempi che si avevano sott'occhi: e Gaetano Crespi recitò le sue poesie in vernacolo sul Duomo e quella di Vespasiano Bignami sulla Madonnina indorata.

Entrambi furono ringraziati e applauditi Fu una mattinata cordiale e interessante.

(Dalle ultime edizioni)

VINO E FEROCIA.

Dopo aver trincato a dismisura un po' per ogni dove, vagabondando dall'una all'altra bettola, una comitiva di amici, chiamiamoli così, si trovò sul far della notte, in via Vetraschi, e qui cominciarono a correre fra quegli avvinizzati frizzi triviali, e poi le ingiurie e quindi le minaccie.

Nè queste dovevano rimanere senza tragiche conseguenze.

D'un tratto il tono delle voci si fece ancora più alto.

— *Te sbusi*, urlò uno; e i contendenti si lanciarono addosso con furia selvaggia.

In brevi istanti uno di quegli uomini cadde al suolo, sanguinante, con il ventre squarciato.

Tale Baldassare Pessina, abitante al numero 13 in via Camminadella, pensò al trasporto del ferito all'Ospedale Maggiore, e quest'ultimo, il passamantiere ventinovenne Cesare Lucini di casa al num. 64 di corso Ticinese, ricevette le prime cure al suo caso; ma non volle saperne di denunciare colui che per tre volte l'aveva colpito di coltello.

Ed è questo un modo come un altro per dimostrare la propria gratitudine ad... amici così cari.

Intanto si deve deplorare che all'Ospedale Maggiore manchi un opportuno servizio di P. S., cosicchè in simili casi non si può subito procedere, come sarebbe necessario, ad indagini per la scoperta dei colpevoli dei numerosi ferimenti che funestano la vita cittadina.

L'orribile morte di un'operaia.

Ieri verso le cinque e mezzo del pomeriggio, una disgrazia terrificante ha funestato lo stabilimento per la fabbrica di penne e di matite della ditta Panza, Sala e Senesi in via Giordano Bruno, 7.

L'operaia Maria Ghezzi di 14 anni, per la rottura improvvisa di una puleggia, fu colpita al collo da una scheggia d'acciaio.

La poveretta cadde al suolo in un lago di sangue: la scheggia le aveva prodotto un orribile squarcio recidendole la carotide!

Malgrado le pronte cure del dottor Forniggini, l'infelice spirò dopo pochi istanti in seguito all'irrefrenabile emoraggia.

Il caso miserando ha fortemente impressionato i compagni e le compagne di lavoro della disgraziata, il cui cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, dai volonterosi militi dell'Assistenza Milanese

A baciare il cadavere accorsero i genitori e i tre fratelli che abitano in via Guglielmo Pepe, 48.

È più facile immaginare che descrivere la scena straziante avvenuta nella lugubre stanza del Cimitero!

L'autorità giudiziaria ha iniziata un'inchiesta, per stabilire le eventuali responsabilità e dal canto loro i parenti della vittima affermano che la disgrazia potè avvenire in causa della vigilanza insufficiente alle macchine da parte di persone tecniche.

Una dichiarazione. — Il rag. Alessandro Pennati, consigliere provinciale, ci scrive:

« A parziale rettifica di una notizia pubblicata anche da codesto giornale, la prego a prender nota che sarò ben lieto di corrispondere alla fiducia manifestatami dai colleghi della Deputazione procurando, ove mi sia possibile, di recarmi tra le vittime del terremoto in Calabria per concorrere alla migliore realizzazione del provvido soccorso deliberato dalla nostra rappresentanza provinciale: ma che non ho alcuna delegazione dal Comune monzese, il quale ha deferito il nobile compito di venire in aiuto dei fratelli meridionali ad un benemerito comitato cittadino. »

Pel quarto Congresso Nazionale degli insegnanti delle scuole medie. — Si avvertono coloro che verranno a Milano per questo Congresso, e che non avessero diritto al libretto ferroviario, possono viaggiare a tariffa ridotta, purchè muniti della tessera e della necessaria richiesta rilasciata all'uopo dal Comitato ordinatore.

L'ottima vendemmia nell'Oltre Po

Ci scrivono da Pavia, 16:

Ottime sono le notizie che della imminente vendemmia ci pervengono dagli ubertosi colli dell'Oltre Po pavese.

I grappoli difesi durante l'annata, mercè le assidue cure di quei tenaci viticultori, dagli assalti della peronospora, s'avviano ora, favoriti dalle splendide giornate, alla maturanza e verso la fine del mese, incomincierà il raccolto il quale in complesso sarà abbondante in tutte le regioni che il nostro corrispondente di questi giorni visitò, cioè in quelle di Stradella, Broni, Canneto pavese, Montù Beccaria, Zenevredo, Montescano, Rovescala, San Damiano, Santa Maria Verza, Castana, Cicognola, Pietra dei Giorgi, Redavalle, Santa Giulietta, Mornico, Montalto, Torricella, Corvino, Casteggio, Montebello, ecc.

Anche per qualità il prodotto non è inferiore a quello dello scorso anno, e lo han potuto constatare i non pochi negozianti del Lombardo e della Lomellina che di questi giorni han visitato parecchi dei vigneti facendo anche acquisti d'uva a buoni prezzi.

I vigneti di pianura sono pure promettenti, e confortanti sono le notizie che pervengono da Torrazza Coste, Codevilla, Retorbido, Rivanazzano Godiasco e da altri centri della Valle di Staffora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 settembre.

Altezza barometric ridotta a 0° media 748.8.
Temp. c. med. +21.5. mass. + 26.3, min. + 17.0.
Umidità relativa media 64010.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligine.

Le cicogne.

Telegrammi dall'Alsasia annunciano che le cicogne, così regolari nelle loro migrazioni annuali da vincere tutti i dati meteorologici, hanno già abbandonato i loro nidi per recarsi ai convegni nelle pianure intorno al Reno, donde muoveranno alle dimore invernali. Ciò sarebbe indizio che i calori attuali devono finir presto.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Grande serata di beneficenza « Pro Calabria. » — *Rigoletto* - *Tosca*, opere - Sinfonia *Vespri siciliani*. — Ore 8 30.
OLIMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Il barbiere di Siviglia*, opera. - Ore 9.
STABILINI: *La casa nova*, commedia — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *El dottor di donn*, comm. — Ore 9.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

L'« Andrea Chénier » a Varese.

Ci telefonano da Varese:

(R.) Il successo della seconda rappresentazione dell'*Andrea Chénier* è stato assai superiore a quello della prima, perchè si ebbe una più perfetta esecuzione dell'opera.

Il pubblico che stipava il teatro, ha festeggiato assai, e chiamato più volte alla ribalta i principali attori, specialmente la signora Maggi e il protagonista tenore Martinez Patti. Assai bene il baritono Polesi e i cori egregiamente istruiti dal maestro Vellani.

Meritevole di encomio anche l'orchestra sotto la direzione abile del maestro Solari, che venne pure salutato ripetutamente da applusi entusiastici.

La rappresentazione è stata un vero trionfo.

*** Abbiamo da Jesi:

La prima di *Mignon* ebbe esito splendido: teatro esaurito. La signora Vecla fu un'ideale protagonista, Finzi Magrini un'insuperabile Filina, Poggi ottimo Guglielmo. Ricceri buonissimo Lottario. Concertazione ottima.

La « Fedora » a Lecco.

Ci telefonano da Lecco, 17:

(C.) Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Fedora* di Giordano allestita a cura dell'impresa Morlini.

Molto ammirati il soprano Maria Tansini-Peratti e il tenore Cucci che furono applauditissimi.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Coronaro; lodevole la messa in iscena.

In complesso, la *Fedora* ha avuto un esito splendidissimo e soddisfece pienamente l'attesa del pubblico.

*** Abbiamo da Palmanova:

La prima della *Carmen* ebbe un esito veramente splendido. Gli artisti tutti furono applauditissimi. Il maestro Pozzi fu fatto segno a speciali dimostrazioni di simpatia. La stagione è assicurata.

COMIZIO DI FERROVIERI

Ci telegrafano da Siena, 16:

(B). Un numeroso Comizio del personale delle ferrovie romane deliberava di protestare contro i ministeri, di Agricoltura, dei Lavori Pubblici e del Tesoro per il ritardo nei provvedimenti riconosciuti competere al personale con le modificazioni approvate dal Consiglio di previdenza nel giugno 1904.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le feste del XX Settembre.

17 settembre, *ore 6 p.* — *(Norsa.)* Oggi sono cominciate le feste per il trentacinquesimo anniversario della breccia di Porta Pia.

Per queste feste, dati i grandi ribassi accordati, si calcola giungeranno a Roma oltre trentacinque mila persone, essendosi vendute trentasette mila tessere.

Fino ad ora gli arrivati sono quindici mila, e di questi cinque mila sono giunti stamane.

Il programma si è iniziato con una prova sportiva di grande interesse, poichè costituiva un'assoluta novità per Roma.

I concorrenti a questa gara dovevano compiere un dato percorso in bicicletta (da Porta Pia all'Acqua acetosa) a nuoto, (sul Tevere dall'Acqua acetosa alla Porta Fluviale) e in corsa podistica (dalla Porta Fluviale a Porta Pia).

Una grandissima folla assisteva al traguardo e lungo il percorso.

Dei sedici concorrenti è giunto primo Olindo Beduschi della Società podistica *Lazio*, il quale ha coperto i tre percorsi in 29 minuti e quattro secondi. A lui quindi fra grandi applausi è stata assegnata la fascia con l'emblema di campionato, e una medaglia d'oro; è giunto secondo Giuseppe Pace della Società *Virtus*, medaglia d'oro; terzo Umberto Torchio, medaglia d'argento.

Concorso per tirocinio commerciale.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'intento di agevolare i giovani licenziati delle Scuole superiori di commercio, i quali vogliano dedicarsi alla pratica commerciale all'estero, ha stabilito di aprire per il corrente anno un concorso a tre assegni di tirocinio commerciale sulle piazze di Janina, Copenaghen e Stokolma, e un concorso a tre borse nazionali di pratica commerciale in Asmara, Tripoli e Valparaiso.

La mitragliatrice adottata.

La Commissione che ha eseguito gli esperimenti al poligono di Ciriè per la scelta di una mitragliatrice da aspettarsi pel nostro esercito, ha proposto al Governo la mitragliatrice Maxim già in servizio in Inghilterra, Germania e Russia.

Il nuovo giornale repubblicano.

Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano emanerà alle associazioni repubblicane d'Italia una circolare in merito al nuovo giornale repubblicano che dovrebbe sorgere in Roma.

Nella circolare si afferma che un cauto preventivo ha fissato la cifra di duecentomila lire per il capitale necessario alla fondazione e divulgazione del nuovo giornale. Il Comitato centrale e gli amici autorevoli del partito sono concordi nel proposito di non assumere la pubblicazione del giornale se non quando siano effettivamente raccolte le duecentomila lire preventivate.

La circolare fa appello alle sezioni del partito perchè vogliano concorrere a raccogliere le sottoscrizioni.

Cavalli ammalati.

Il 13.° reggimento cavalleggeri Monferrato, giunto ieri mattina a Roma, ha i cavalli in gran parte affetti da febbre, che si ritiene causata dall'acqua cattiva bevuta.

Per i pretori.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto che assegnava alla Procura del re di Roma il pretore avv. Tommasi, sostenendo che i pretori non possono essere, per legge, comandati alla Procura del re.

Il cardinale Satolli a Segni.

Telegrafano da Segni che colà è giunto stamane il cardinale Satolli. Erano ad attenderlo tutte le autorità comunali. Al suo arrivo il concerto municipale intonò la marcia reale: si formò subito un corteo che percorse le principali vie del paese sempre al suono della marcia reale.

Alla tomba di Garibaldi.

17 settembre, *ore 7 p.* — *(Norsa.)* Il generale Ricciotti Garibaldi ha dato assicurazione al ministro dell'Istruzione, onorevole Bianchi, che sulla tomba dell'eroe a Caprera verrà lasciata stabilmente la targa in bronzo, opera dello scultore Inghilleri, ivi deposta dai congressisti che hanno partecipato al Congresso magistrale di Sardegna.

Come è noto tutte le altre corone, targhe, ecc. deposte sulla tomba di Garibaldi sono raccolte in apposito locale a Caprera.

Le entrate ferroviarie.

Nella prima decade del corrente mese le entrate dello Stato per l'esercizio delle ferrovie hanno raggiunto, fra viaggiatori, bagagli e merci un totale approssimativo di lire 9.626.360 che, paragonato ai risultati definitivi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ammontante a 8.787.203,73, da un aumento di lire 839.156.27 il che dà un prodotto chilometrico di 5640,36, contro 5492,20 dell'esercizio precedente.

L'on. Fortis.

La partenza dell'on. Fortis per Forlì e successivamente per Desio e Como, è fissata per il 20 sera.

Congresso di segretari delle Università.

Stamane in un'aula dell'Università è stato inaugurato il congresso dei funzionari delle segreterie universitarie.

Il Congresso è presieduto dall'on. Vicini e durerà tre giorni.

Il Congresso coloniale.

Il ministro dell'Istruzione pubblica, non avendo per circostanze impreviste potuto il signor Primo Levi suo delegato recarsi al Congresso coloniale dell'Asmara, lo ha sostituito col professor Ernesto Nelli delle Scuole tecniche del Cairo.

Il professor Nelli ha avuto l'incarico di studiare efficacemente l'organizzazione delle scuole italiane all'Asmara.

I telegrammi di Stato.

I telegrammi governativi spediti in Italia nell'esercizio 1901-02 secondo l'*Elettricista* ammontarono a 2,517,784 lire.

Considerando che in un anno i telegrammi privati non arrivano ai dieci milioni, ne risulta che il servizio telegrafico gratuito fatto per conto del governo rappresenta oltre un quarto di quello a pagamento.

Il giornale si lamenta di questa sproporzione che cagiona veri danni ai servizi telegrafici pubblici.

L'arrivo del re a Racconigi

Telegrafano da Racconigi, 16:

Il re di ritorno dalla Calabria è giunto alle 21.55.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il marchese Scozia, il sindaco Ceriana, l'onorevole deputato Ciartoso, il generale Ferrero Gola ed il pretore Cania.

Il re s'intrattenne affabilmente con tutti.

Nel piazzale esterno della stazione e lungo i viali erano schierate le associazioni con bandiere e musiche.

La popolazione portava fiaccole alla veneziana e bengala.

Al passaggio del re scoppiarono entusiastiche acclamazioni.

Il terremoto in Calabria

ULTIME NOTIZIE

GRAVE SITUAZIONE nella provincia di Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza 17, (sera)

(A. Polastri.) Anche questa di Cosenza che a tutta prima sembrava la meno danneggiata delle tre provincie calabresi ha invece subito danni enormi.

Le vittime umane furono certamente minori che nella provincia di Catanzaro, ma furono in numero rispettabile. Poi, cominciando da Cosenza, sono innumeri le case distrutte oppure gravemente lesionate. Forse saprete già che le scosse furono violentissime e che si ripetono con frequenza allarmante.

Anche ieri ve ne fu una che gettò l'allarme in tutta la cittadinanza.

Se la città non crollò per la formidabile scossa dell'otto corrente lo si deve alla solidità delle costruzioni suggerita dalle tristi esperienze del passato.

Se le case non crollarono, furono però quasi tutte lesionate; dal palazzo della prefettura che ebbe devastato il bellissimo salone del consiglio provinciale, uno dei migliori dell'Italia meridionale, alla chiesa Madre, alle scuole, al castello, ai palazzi signorili.

Non vi parlo delle case più modeste, rese quasi tutte inabitabili. Occorrerà quindi anche qui l'opera di demolizione e quella di ricostruzione.

Delle tre città capiluoghi di provincia Cosenza fu certamente maggiormente danneggiata.

Per essa occorrono solerti, efficaci provvedimenti; perchè anche ora, nove giorni dopo il disastro nessuno si attenta a dormire nella propria casa.

Si dorme negli attendamenti improvvisati, sotto i baraccamenti eretti negli orti e nei giardini, nelle carrozze allineate sulle pubbliche piazze, oppure accatastati nelle poche case che non presentano alcuna lesione.

Questo stato di cose non può durare a lungo, anche perchè minacciosa si presenta la crisi della disoccupazione, essendo numerosi gli operai addetti agli opifici dei dintorni accorsi in città per la chiusura delle fabbriche squarciate e pericolanti; senza notare che numerosissime famiglie non potranno a lungo pernottare all'aria aperta essendo imminente la stagione delle pioggie, l'apparire delle quali in questa zona malarica potrebbe produrre nuove irreparabili sciagure.

Eppure nulla si è fatto dalle autorità tranne che delle constatazioni e dei rilievi. Solo oggi cominciarono ad arrivare gli ufficiali superiori del genio che si spera si mettano subito all'opera.

Visitai alcuni paesi più danneggiati dei dintorni. Dovunque la stessa desolante storia. Dove le case sembrano intatte esternamente, internamente hanno crepacci spaventevoli; soffitti sfondati, pareti crollanti o crollate. Dovunque la terribile scossa lasciò l'identica impronta del suo passaggio fatale.

Nel villaggio di Rende, spiccante sulla collina amenissima all'imbocco della vallata di Cosenza, che ha come sfondo la maestosa catena della Sila, quasi tutte le case sono ancora in piedi, ma quasi tutte furono internamente colpite a morte e moltissime si dovranno demolire.

Il ridente paese che troneggia sulla valle come un turrito ampio maniero medioevale pare irremediabilmente ferito dal micidiale colpo assestatogli dal terremoto che assomiglia ad una di quelle misteriose e proditorie ferite penetranti in cavità e che conducono a morte.

Così dicasi di Castiglione Cosentino e di altri venti paesi e della moltitudine di case campestri, di abituri contadineschi, di villini signorili sparsi sui vertici e sulle pendici dei colli verdeggianti che coronano la pittoresca conca cosentina.

A Rende il terremoto volle una sola vittima: quella di una strana donna, Mariantonia dei baroni Vercillo, straricca, che viveva quasi tra i cenci e che trascinava spesso la sua demenza senile per le vie di Cosenza.

Costei progettava l'istituzione a Rende di un orfanotrofio femminile e la sua fissazione era di invitare all'inaugurazione l'imperatore Guglielmo.

Possedeva a Rende una dimora magnifica, ma preferiva abitare in un misero tugurio e fu in questo che la colse il terremoto.

Poco lungi da Rende sorge Marano, marchesato ora mezzo distrutto Il paese è di 3700 abitanti, ove fiorisce l'industria e la coltura dei bachi, donde si manda molta seta greggia ai nostri setifici milanesi, che ha ricca colonia dei suoi nell'America del nord. Qui vi furono otto morti e un'ottantina di feriti.

Quattro quinti delle settecento famiglie sono ormai senza tetto.

E dappertutto, nei campi, nei giardini, negli orti, i soliti accampamenti dolorosi ove gemono donne, bambini febbricitanti, ove si aspettano come la manna dal cielo le promesse baracche che valgano almeno a riparare dalla micidiale umidità notturna.

Fortunatamente Marano ha le sue case sparse, altrimenti se fossero state raggruppate come in altri paesi sarebbero ora un solo mucchio di rovine.

I danni tuttavia si valutano a circa un milione.

Le case di Marano si trovano distanti una dall'altra per una bizzarra ragione; perchè a intervalli degli scoscendimenti sotterranei, dei movimenti improvvisi del sottosuolo argilloso le spostano in direzioni diverse, e per molti metri, preparando così la finale opera rovinosa del terremoto.

Ora tutto questo popolo industre e laborioso che si avviava verso l'agiatezza e tra il quale ritornavano, tratto tratto, ad aumentarne la floridezza crescente coloro che si erano arricchiti in America, giace nello squallore della miseria, ed aspetta aiuti e provvedimenti che non vengono e il cui ulteriore ritardo potrebbe riuscire disastroso.

Il Comitato milanese a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 17, ore 4.15: *(Daff.)* Accolto ovunque con vera ammirazione e nobile slancio il Comitato milanese continua la visita dei paesi danneggiati distribuendo i primi urgenti soccorsi. Desta schietto e vivo entusiasmo l'energica iniziativa che supplisce la colossale deficienza delle autorità.

Oggi alle ore 1.40 si notò una sensibile scossa sussultoria che sparse nuovo panico tra la popolazione la quale invasa da nuovo terrore si riversò sulle vie urlando.

Intanto il Comitato milanese energicamente interverrà presso le autorità, per la demolizione dei muri crollanti e che potrebbero fare nuove vittime.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 settembre [illegible]

Siamo alle prime avvisaglie del ribasso. Nella stessa guisa che ogni azione artificiosa e violenta contro le leggi naturali è presto o [illegible] seguita da una crisi riparatrice che ristabilisce l'equilibrio turbato, così pure nell'ordine finanziario ed economico i piccoli e grandi tentativi di deviare a profitto di pochi il corso degli eventi, alternandone il significato e la forza, determinano immancabilmente la reazione necessaria a ristabilire l'impero della realtà. Ed in questa settimana un primo e [illegible] lieve accenno di reazione contro l'artificiosa struttura del nostro mercato dei valori ha dimostrato che non siamo lontani dalla fase risolutiva, che abbiamo costantemente affermato essere inevitabile conseguenza degli eccessi della speculazione rialzista.

In questa settimana a Londra lo sconto ufficiale è stato elevato al 3 % ed a Berlino 4 %, mentre lo sconto privato è rispettivamente aumentato a 2 3/4 % ed a 3 % [illegible] rigi lo sconto privato rimane ancora fisso 1 5/8 0/0 Sulla nostra piazza gl'introiti di [illegible] sione hanno elevato il tasso ridotto al 4 [illegible] lo sconto privato è in media appena di [illegible] tavo inferiore; le disponibilità non sono abbondanti e bisogna essere preparati per il mese ad una relativa restrizione in rapporto ai bisogni della liquidazione.

La nostra Rendita 5 0/0, meno a Londra dove è rimasta stazionaria a 105, è indietreggiata a Parigi da 105,55 a 104,25 ed a Berlino da 105,80 a 105.70.

Sulla nostra piazza da 105.50 è affievolita a 105,35 con 15 centesimi in meno per [illegible] tante.

La Rendita 3 1/2 0/0 da 104.20 è di [illegible] simo variata a 104,15 per fine mese.

Le obbligazioni sono state in complesso sostenute, particolarmente le Tirreno che da 512,50 aumentano a 513,50 e le Ferroviarie che da 363,75 migliorano a 364,25. [illegible] inoltre in senso opposto le Sarde [illegible] 374,50 a 373,50, le Meridionali da 367,50 a [illegible] le Mediterraneo da 505,25 a 505, [illegible] Risp.: Milano 4 0/0 da 51 ,50 a 103,40. Invariato Prestito U. Milano da 103.45 a 103.40, [illegible] le Casse Risp. Milano 3 1/2 0/0 a 500,50 ed il Prestito U. Napoli a 101,75.

Nei valori, come abbiamo già accennato, i realizzi fecero precipitare i corsi di quasi tutti i titoli e si ebbero mercoledì le quotazioni più basse, largamente alternate nei giorni successivi da sforzi poderosi della speculazione.

Il gruppo dei bancari fu uno dei maggiormente colpiti. La Banca d'Italia da 135? [illegible] dero a 1310 risollevandosi oggi a 1332; le Commerciali da 980 discesero a 954 e si rialzano a 970; le Credito da 666 ribassarono a [illegible] si sollevano a 663; le Bancaria da 374 diminuirono a 362 e migliorarono a 366; le Banco di Roma da 140 ribassano a 135.

I valori ferroviari non furono travolti dall'onda del ribasso, anzi le Venete progredirono da 123 a 131 e chiudono a 128. Le Meridionali sono rimaste invariate a 765 e le Mediterranee da 474 declinarono a 472.

Le Rubattino da 525 ribassarono a 515 e sono riportate a 520.

Il ribasso non risparmiò il gruppo dei tessili e colpì più sensibilmente le Tessuti Stampati che da 420 caddero a 401 e migliorarono a [illegible] Diminuiscono pure le Lanificio Rossi da [illegible] a 1620, migliorando da 1627, le Lanificio da [illegible] a 223, le Cantoni da 585 a 580, le Veneziano da 299 a 289 rialzandosi a 294, le Bergamasche da 322 a 318 con un minimo di 315, le Candiani da 176 a 173, le Muggiani da 355 a 350, le Valle Seriana da 475 a 465, rialzandosi a 471, le Tosi da 382 a 370. Le Bernasconi da 111 declinarono a 108 e ritornano a 111.

Nel gruppo dei valori elettrici le Edison da 1132 caddero a 1055 e migliorano a 1065, le Vizzola da 1795 ribassarono a 1710 e risalgono a 1762.

Notevoli ribassi del gruppo siderurgico e meccanico. Diminuiscono le Terni da [illegible] 2860 dopo un minimo di 2800; le Ferriere da 312 ribassate a 300 migliorano a 309; le Savona da 548 discesero a 517 e salgono a [illegible] le Elba da 520 regredite a 500 si sollevano a 513; le Armstrong da 702 caddero a 654 e sono riportate a 655; le Breda diminuirono da 380 a 374 dopo un minimo di 365; le Officine Meccaniche da 168 ribassarono a 162 e chiudono a 165; le Metalli perdono solo una lira a 203 dopo un minimo di 197; le Isotta ribassano da 600 a 525; le Montecatini dopo un minimo di 135 chiudono invariate a 139. Stazionarie le Tecnomasio a 37.

Nel gruppo dei saccariferi le Eridania caddero da 1555 a 1480 e migliorano a 1500; le Raffinerie L. L. da 445 ribassano a 4[illegible] le Industrie Zuccheri da 382 a 372. Le Zuccherifici Naz. restano invariate a 265 dopo un ribasso a 260 e le Valsacco diminuite da 275 a [illegible] aumentano oggi a 204.

Nei valori vari le Carburo da 1465 caddero a 1380 e si sollevano a 1435; le Italo-Americane da 682 ribassarono a 658 ed aumentano oggi a 685; le Distillerie da 223 indietreggiano a 217 aumentano a 227; le Molini A. It. da [illegible] ribassarono a 410 e chiudono a 417. Aumentano le Richard da 436 a 440 e le Sirio da [illegible] a 86. Le Beni Stabili Roma diminuiscono da 330 a 320 e le Birra da 157 a 152. Invariate le Pantanella a 90.

Cambi in complesso più deboli: la Francia da 99.95 diminuisce a 99.90, la [illegible] da 25.16 a 25.15. Germania da 123.1[illegible] Svizzera chiude invariato a 99.92.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita a Cav. Colombo, miata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, Milano, c... Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, ch... l'istruzione... manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione sul DIABETE

Per il SAN MICHELE
chi vuol arredare la casa con buon gusto e con economia, visiti la
Grandiosa Esposizione di
MOBILI
di lusso in ogni stile
nella galleria lunga m. 150, annessa allo Stabilimento di Via Nino Bixio.
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
rilevataria Stabil. CARLO ZEN
Mobili di gran lusso e semplici, arredamenti completi per Appartamenti modesti, signorili e per Appartamenti Alberghi ed Uffici.
MILANO Stabilimento, Via Nino Bixio. - Telefono 10-0... Negozio e Deposito Corso Vittorio Emanuele, 26.
L'Esposizione in Via Nino Bixio aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 8 alle 17.
DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

Baule campionario smarrito
Piazza del Duomo chi sapesse dare indicazione all'Hôtel Roma riceverà competente mancia.

Alimento sovrano per bambini sani ed ammalati
Farina per bambini Kufeke
del tubo digerente.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono un lieve rialzo a Nuova York e a Chicago e ribassi invece in tutti gli altri.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano a ettolitri 11,664,500 di cui 6,177,000 diretti in Inghilterra e 5,487,500 per il continente. Nel 1904 alla stessa data il frumento in mare diretto in Europa era di El. 13,064,500. In Francia si ebbe ancora un periodo di pioggie che danneggiò alquanto la battitura; nullameno le previsioni sull'esito del raccolto non hanno ancora una base sicura per un definitivo giudizio. In Inghilterra il raccolto è soddisfacente: in Germania scarso; in Austria-Ungheria è valutato dal ministro di Agricoltura a El. 68 milioni circa contro 66 milioni dell'anno scorso. In Rumenia, Bulgaria, Serbia e Turchia il prodotto è stato discreto ma inferiore al previsto. In Russia le esportazioni proseguono correntemente, ma le notizie sui raccolti sono sempre incerte.

Anche dagli Stati Uniti si hanno notizie discordi. Al Canadà il tempo piovoso sembra compromettere l'abbondante raccolto sperato, mentre invece nell'Argentina le pioggie furono proficue. Le prospettive sono soddisfacentissime. Nelle Indie la siccità ha già prodotto danni rilevanti e si parla anche di possibile carestia.

In Italia anche in questa settimana i mercati si mostrarono poco animati e le quotazioni si variarono da lire 23,75 a 24,50 per il frumento nostrano e da L. 25,50 a L. 26,50 al quintale per quello estero.

Piacenza. — Prezzi più fermi pel solfato ammoniaco, da 32 1|2 a 33 vagone.

I corsi del rame si sono risollevati ed era da aspettarsi, allo stesso modo che domani si potrebbe aspettare il ribasso perchè è questa la natura del mercato sempre instabile e capriccioso.

I prezzi del solfato di rame nazionale vanno da 55 a 55 1|2 netto vagone alle fabbriche.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — La condizioni dei prati, favoriti dalla stagione, non potrebbero essere migliori, sicchè si ha un abbondante raccolto che serve ottimamente all'alimentazione del bestiame, in sostituzione del foraggio secco il quale così può essere risparmiato.

Ne viene di conseguenza che i mercati dei fieni si succedono poco animati, essendo limitata la richiesta di fronte ad una copiosa offerta, e gli affari che si concludono riescono piuttosto difficili.

È naturale che di fronte a tale stato di cose la tendenza dei prezzi continua a mantenersi debole e pari a quella della settimana scorsa, le cui condizioni non sono punto mutate.

Si ebbe nella scorsa settimana, in alcune piazze circonvicine alla nostra, una discreta offerta di foraggi dalla Svizzera, essendo colà quest'anno stata alquanto limitata la produzione, e non v'ha dubbio che altre spedizioni seguiranno, le quali varranno ad assorbire parte del nostro abbondante raccolto.

Bene siasi manifestata sulle varie piazze una tendenza di debolezza, i prezzi rimasero presso a poco invariati e qui da noi si praticarono ancora quelli della settimana precedente e cioè: maggengo vecchio da lire 10 11, id. nuovo da 9 a 10, agostano vecchio da 9,50 a 10, id. nuovo da 8 a 9, terzuolo da 7 a 8 al quintale fuori dazio.

Paglie. — La richiesta delle paglie è sempre limitata, dimodochè i mercati si succedono improntati alla calma ed alla debolezza.

La paglia pressata poi, che ci giunge in abbondanza dall'Italia centrale, ed alla quale viene data la preferenza, rende vieppiù difficile la conclusione degli affari in paglia sciolta.

Aggiungasi l'abbondante raccolto del così detto «taletto» il quale serve benissimo per lettiera in luogo della paglia, e si hanno le cause che contribuiscono a rendere deboli le quotazioni delle paglie.

Sulla nostra piazza nella testè decorsa settimana si praticarono ancora i prezzi della settimana precedente, e cioè: paglia di frumento sciolta nuova da lire 4.10 a 4.50, idem pressata da 4.75 a 5.25 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 16. — *Mercato d'esportazione.* — Il mercato d'esportazione 10 corr. venne aperto con un quantitativo di capi 285 e cioè: Buoi 210, tori 47; nessun risveglio, perdura la solita calma negli affari e furono acquistati buoi 57, tori 28 — totale capi 85.

L'andamento di questo mercato non può dirsi promettente; l'attività svizzera per questo commercio continua a svolgersi all'estero ove si praticano prezzi di concorrenza; si spera in un risveglio se i prezzi si metteranno al corrente, dato anche che le condizioni sanitarie del nostro paese sono buone.

Bestiame grosso. — Il mercato di lunedì 11 corr., data ancora la stagione estiva, riuscì abbondante di bestiame; sul mercato vi erano buoi 191, vacche 455, tori 74: totale capi 720. Gli affari si svolsero con discreta attività, e tenuto calcolo della vendita sul mercato susseguente, martedì, la rimanenza si ridusse a ben pochi capi; i prezzi subirono un lieve ribasso: i buoi L. 2 al quintale, le vacche L. 3 al quintale a peso vivo ed in proporzione a peso morto, ferma la terza qualità; per la richiesta e scarsità dei tori, questi aumentarono tanto per la prima che per la seconda qualità di L. 2 al quintale a peso vivo.

Il mercato di venerdì, per quanto riguarda il bestiame grosso, seguì il suo solito andamento: vi erano 85 buoi, 175 vacche e 40 tori ed i prezzi non subirono alcuna variazione.

Vitelli. — Il quantitativo di vitelli portati sui mercati di martedì e venerdì fu di capi 1725. Se si può dire sufficiente il quantitativo di martedì, non lo fu venerdì a coprire il consumo locale, e ne derivò di conseguenza che martedì i prezzi subirono un ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto, venerdì i prezzi salirono a L. 1,32 a peso vivo da L. 1.9 a L. 2 a peso morto per la prima qualità; per la seconda L. 1,27 a peso vivo e da L. 1.90 a 1.92 a peso morto. Dal mercato dei vitelli immaturi, stante il quantitativo abbastanza forte e la discreta domanda i prezzi si mantennero fermi e quindi non subirono variazioni di sorta.

Suini.

Milano. — Il prezzo dei suini grassi, dopo aver fatto sosta per due settimane sulle L. 120 al quintale a peso morto, sabato andò soggetto ad un aumento di L. 5, e di conseguenza nelle stesse proporzioni aumentarono i suini magroni.

Si vogono attualmente le seguenti quotazioni: L. 125 al quintale pei suini grassi, da L. 105 a 110 al quintale pei suini magroni e L. 15 a 30 per capo pei suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età).

Sarebbe ovvio dire le cause che provocarono il rialzo, perchè altre volte ebbimo occasione di porre in evidenza a che devesi l'attuale condizione del commercio dei suini, condizione che si potrebbe quasi definire crisi — perchè la scarsezza di merce va sempre più acuendosi, mentre la richiesta di merce va progressivamente aumentando, per l'aumentato consumo.

La deficenza per sè stessa di animali disponibili alla macellazione devesi inoltre alla continua esportazione che se ne fa ed alle spedizioni in Piemonte, le quali, non v'ha dubbio, riducono di molto le nostre scorte, già per nulla abbondanti.

Un simile stato di cose se non torna vantaggioso alla classe dei salumieri, anche per l'aumentato prezzo del lardo, non devesi credere che lasci largo margine di guadagno ai nostri produttori; no di certo, e ciò pel motivo che il granoturco e tutti gli altri generi occorrenti per l'ingrasso dei maiali hanno raggiunto oggi quotazioni elevate.

In questo istesso giorno (18 settembre) del 1904 i suini grassi si pagavano L. 12) al quintale, del 1903 L. 115 e del 1902 L. 130.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. spesso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Creponi prima qualità da L. 260 a 270 sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini e Reggiani nuovo 250 a 260.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo: Salacchine Spagna nuove da L. 15.— a 20.— alici salate di Sicilia in bar. di 100 kg. L. 125 a —.— aringhe di Yarmo (pesca aut. da — a — sego colato America (oro) —. — a —. — id. indigeno —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo 1ª qualità, da 74.— a 75.—, id, inglese Labrador da —.— a —.—, id. id. 2ª qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra, 1ª qual. da 135,— a 137.—, id. id. 2ª qualità da 133.— a 134, id. Finimark da —.— a —.—, id. Klipperish nuovo da —.— a —.—. formaggio Olanda tondo Jung da 190 a 200 —, id. id. schiacciato da 200.— a 210 —, id. Sardegna nuovo da 125.— a 130. , id. vecchio (V. Iglesias da 125 a 130.—, olio tonno Sicilia da 35.— a 40.— id. Sardegna da 35.— a 40.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 35.— a 40.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150. — id. Sicilia id. da 145. — a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. in casse da 140.— a 145.— strutto d'America del Nord da 110.— a 115 — lardo Stati Uniti da 125.— a 130.—, sardelle Spagna con testa da 19.— a 20.— il barile, id. senza testa Spagna 55.— a 60.—, alici salate Sicilia in scatole 145.— a 150. , id. Spagna da —.— a —.— sardelle senza testa in scatole da 55.— a 75.— id. id. con testa da 40,— a 55.— Il tutto al quintale in darsena.

Modena. — Lardo vecchio L. 1,25 a 1,30 nuovo da —.— a —.—. pancetta da 1.25 a 1.30, salame crudo 2,70 a 2,80, coppa e bondiola 2,20 a 2,30 mortadella 2,20 a 2,30, zampone 1,80 a 1,90, cotichino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da 2.40 a 2.50, id. nuovo —.— a —.—, id. all'addobbo 2,15 a 2.20, strutto di maiale 1.05 a 1,38, carni fresche di maiale 1,15 a 1,20, cascami di maiale 1,20 a a 1,25, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Venerdì, dopo una sosta di tre settimane sul prezzo di L. 2,50 al chilogramma, venne proclamato un aumento di cent. 5, cosicchè il prezzo corrente sulla nostra piazza è di L. 2,55.

Il consumo del burro va grado grado aumentando e di conseguenza la richiesta si fa sempre maggiore, di fronte ad una produzione oltremodo scarsa e che effettivamente non basta a soddisfare totalmente le ordinazioni dei compratori all'ingrosso.

Ne viene quindi che il prezzo è sostenuto e sempre tendente al rialzo.

Anche nella scorsa settimana ci consta che diversi commercianti, pur di provvedersi di burro, non esitarono a pagarlo qualche centesimo di più del prezzo segnato dal listino.

Su diverse piazze poi della provincia continua a vigere il premio che varia dai centesimi 10 ai 15 per chilogramma, oltre il prezzo segnato dai relativi bollettini.

In questo istesso giorno (18 settembre) dell'anno 1904 il burro si pagava L. 2.40 al chilogramma, del 1903 L. 2,25, e del 1902 L. 2,10.

Ci piace rilevare l'errore in cui è caduta venerdì scorso la Camera di Commercio emanando il listino a stampa del burro fattosi la mattina col prezzo di L. 2,50 mentre era stato stabilito il prezzo di L. 2,55.

Tranne il nostro ed altri due giornali cittadini, gli altri che si fidarono di detto bollettino portarono il prezzo errato, cosa certo che avrà portato non poco danno nei venditori di fuori i quali si basano sulle comunicazioni dei giornali.

Intendiamo con ciò richiamare l'attenzione degli addetti a così importante servizio presso la nostra Camera di Commercio a che si deplorevoli inconvenienti non abbiano più oltre a rinnovarsi, tanto più che coloro che si trovano per ciò lesi nei loro interessi potrebbero benissimo chiedere il risarcimento dei danni.

Formaggi.

Milano. — Nulla di nuovo circa il commercio dei formaggi, le cui condizioni sono, se non ottime, per lo meno buone, e segneranno un rapido miglioramento non appena cesseranno gli attuali calori i quali hanno ripreso l'intensità dell'agosto.

Tutte le varie qualità in linea generale sono discretamente richieste e si praticano prezzi abbastanza rimunerativi.

Facendo un confronto colle condizioni in cui trovavasi l'anno scorso, durante i calori estivi, l'industria dei formaggi, non c'è che da rimanere soddisfatti dell'attuale andamento.

Pollame e selvaggina.

Milano. — Dei mercati della scorsa settimana, il primo continuò a mostrarsi inattivo, mentre il secondo fu improntato all'animamazione e si ebbe perciò una buona vendita.

Il quantitativo di merce disponibile fu sempre discreto, sicchè ai compratori la scelta dei capi non ritornò difficile, avendo campo di scegliere a piacimento.

Nel mercato di lunedì scorso i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati, in quello di venerdì, causa la richiesta fattasi più viva le quotazioni in linea generale segnarono un lieve rialzo nelle seguenti proporzioni; i tacchini novelli piccoli e le tacchine vecchie aumentarono di cent. 0 a 25 per capo, le tacchine giovani vive da cent. 0 a 50 le oche vive da cent. 50 a 1 lira, le faraone grosse da cent. 0 a 20, le mezzane novelle da 0 a 10, i pollastri grossi da cent. 0 a 5, i mezzani di cent. 5, i piccoli di cent. 5 a 10, le galline mezzane di cent. 0 a 5. Subirono invece un ribasso di cent. 0 a 10 al chilogramma i tacchini vivi e di cent. 50 per capo i capponi mezzani novelli.

Fecero la loro comparsa sulla piazza i capponi grossi.

Riguardo alla selvaggina, questa se non abbonda, non fa certo difetto, e nella scorsa settimana (venerdì) si verificò solo un ribasso di cent. 20 per capo nei conigli grossi e mezzani, ed un aumento di cent. 10 a 20 per capo nelle quaglie grasse e di cent. 10 in quelle da ingrasso.

Uova.

Milano. — L'inattività che predomina nei mercati delle uova, nella settimana scorsa andò scemando d'intensità, tanto è vero che si ebbe una vendita, se non soddisfacente, per lo meno discreta.

Negli ultimi due mercati si ebbe un aumento generale nelle varie qualità di uova e precisamente nelle seguenti proporzioni:

Lunedì scorso aumentarono di centesimi due alla dozzina le uova scelte, da centesimi 2 a 3 quelle di prima qualità e di cent. 1 a 2 quelle di seconda e terza qualità; venerdì aumentarono di cent. 3 le uova scelte, di cent. 1 a 2 quelle di prima qualità, e da cent. 2 quelle di seconda e terza qualità.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Perdura la fermezza nei prezzi, con tendenza migliore in tutte le qualità e con discrete domande per l'esportazione nelle qualità commestibili e mezzo fine della nostra riviera di ponente, nonchè nelle provenienze di Tunisia, Sardegna, Spagna e provincie meridionali.

Quotiamo: Riviera di ponente da L. 115 a 125; Bari *extra* da 125 a 135, fino da 120 a 130; Bitonto *extra* da 135 a 145; Molfetta da 125 a 140, Sicilia fino da 115 a 120, commestibile da 105 a 115; Gallipoli fino da 80 a 110, comune da — a —; Calabria comune da 90 a 100, fino da — a —; Sardegna sopraf. da 110 a 125, commestibile e 1|2 fino da 100 a 110; Toscana fino da 185 a 155, comune da 100 a 115; Abruzzida 120 a 135; Romagna da 100 a 120, cime verdi da 75 a —, al solfuro da 49 a 50. da ardere giallo lampante da 85 a 90 il Ql., reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 110; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt.*

Olio di cotone. — Mercato discretamente attivo per l'esportazione. Quotasi per imbarco settembre, americano prim. marche: *Summer* fr. oro 51, *Winter* 55 al Ql., *entrepot.*

Olio di sesamo. — Mercato sempre attivo nelle qualità nazionale, prezzi a stazionari Quotasi *extra* nazionale a L. 105, sopraffino 103, fino 100 al ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Quot: uso Marsiglia 69,—, bianco I 69,— Cochin bianco neve 70,— al Ql. sdaz., reso qui.

Olio di palma. — Mercato discretamente attivo e a prezzi stazionari. Quotasi il Lagos fr. oro 59 al Ql., schiavo dazio.

Semi oleosi. — Mercato calmo; prezzi stazionari.

Quotasi: per imbarco agosto-settem. semelino Bombay bruno fr. oro 27,25, misto col 25 0|0 28, Russia. imb. luglio-agosto 27,75, Catania imb. agosto-sett. 35 — Siracusa 34.—; Plata —,— seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore 24,50 idem grana grossa 25,— a —,—, giallo Cawnpore 26.50, seme ricino Bombay 24,— a —,— seme sesamo Jaffa imb. ottobre-dic. 36 a 36,50, Bombay bianco col 15 0|0 29,— a —: 25 0|0 fr. 28,50 a —,—, 50 0|0 altri colori 27,50 —,— giallo Hinghimghat a 35; China giallo 35 al quintale c. n. s.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi mercato discretamente attivo ed a prezzi fermi ed in aumento.

Quotiamo: Sego Plata Saladero fr. oro 78,— matadero 69,—, Australia misto 65,— di montone 69,— nostrano da 68 a 69, grasso d'ossa 49 a 50,— sego veg. bianco China 64, id. animale 44° — al Ql. c. n. s.

Materie fertilizzanti

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfato minerale.* — La caratteristica in quest'anno del mercato dei perfosfati minerali è stata una indisturbata calma accompagnata però da una sempre maggiore fermezza.

In queste condizioni il consumo non poteva che guadagnarvi, come diffatti è assodato. Oramai i prezzi erano discesi a tal punto che i timori di altri più bassi dovevano scomparire, ma sarebbe ingiusto negare il merito che spetta alle fabbriche pel sano svolgimento del mercato coll'accordare ai consumatori oltre che i buoni prezzi anche le migliori garanzie di contratto.

Scorie Thomas. — La posizione rimane calma. — Sono arrivati in questi giorni grossi carichi specialmente a Venezia ed altri importanti sono attesi di imminenti arrivo. Il consumo li attende già con qualche ansia perchè siamo nel pieno periodo dell'impiego. Secondo le previsioni, a magazzino non entrerà per ora merce.

Nitrato di soda. — I mercati esteri rimangono sostenuti. Sul nostro mercato invece la mancanza degli affari col consumo produce un'azione deprimente sui prezzi e gli importatori che si trovano con importanti quantità da collocare, pare vi si adattino nella fiducia di invogliare agli acquisti. — Questo però coopera in certo modo ai loro piani per tenere lontani dal nostro mercato alcuni carichi ad ordini e con optione per Mediterraneo ad Adriatico.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Alle volte succede che tanto i cavalli quanto i bovini, nell'abbeverarsi al guado, essendo molto assetati, ingoino una quantità esuberante d'acqua la quale produce une forte indigestione.

Come vi si rimedia?

Risposta al sig. T. O. — L'indisposizione, che si manifesta con gonfiezza all'addome, inquietudine e segni di non poca sofferenza, il più delle volte si risolve in 24-36 ore in seguito a copiosa diarrea; però a scanso di qualsiasi conseguenza dovrebbesi, non appena constatata tale subitanea indisposizione, somministrare un litro di vino generoso caldo, aggiungendovi due grammi circa di tartaro stibiato, da ripetersi al bisogno.

Corrispondono pure allo scopo le decozioni di bacche di ginepro e le infusioni di assenzio, di menta, ecc.

Domanda. — Come si possono distruggere le erbe che infestano i viali dei parchi e dei giardini?

Risposta al sig. D. M. — Ho già altra volta insegnato diversi mezzi di distruzione; ne aggiungerò ora qualche altro:

Faccia delle ripetute irrorazioni con soluzione salina al 10 0|0, adoperando sale di cucina oppure sale agrario.

Altro rimedio è quello di far bollire a lungo in 100 parti d'acqua, 10 parti di calce viva ed una di fiore di zolfo. Il tutto si lascia decantare, alla parte limpida si aggiunge altrettanta acqua e con tale liquido si inaffiano a più riprese i viali infestati.

Domanda. — Quali foglie d'albero si possono somministrare come alimento al bestiame?

Risposta al signor A. D. — Le foglie d'alberi costituiscono pel bestiame un alimento ricchissimo di principii nutritivi, gradevole ed economico.

Le specie d'alberi dei quali si possono usufruire le foglie sono: l'olmo; il frassino, le cui foglie leggermente amare sono specialmente aggradite dai buoi, però tale amarezza si trasmetterebbe al latte della vacche, qualora ne fossero esclusivamente nutrite; di più essendo tenere possono essere date ai vitelli e ai montoni; l'orno, l'acero, le foglie del quale il bestiame, e particolarmente i montoni e le capre preferiscono; la robinia o falsa acacia, le di cui foglie quantunque non siano fra le più nutritive, si possono raccogliere in abbondanza e convengono molto per svernare i montoni; il carpino, albero che ha il vantaggio di poter perdere le foglie a tutte le epoche della vegetazione senza soffrire, e le cui foglie convengono a tutti i ruminanti; la betula comune e la «betula alus» che danno un foraggio vantaggioso per lo svernamento.

Indipendentemente da questi alberi, si possono sfogliare per foraggio, il faggio, il salice, il pioppo, il nocciolo, il gelso, l'olivo.

Fra gli arbusti che ne forniscono le foglie, il migliore è il ginestro spinoso, di cui il bestiame in genere ne pascola avidamente i giovani rampolli, ed i rami tagliati, tritati e battuti si considerano molto propri a nutrire i puledri, dando loro vigore ed energia.

Le foglie di vite riescono un'alimentazione ghiotta, specialmente per le vacche, sia allo stato verde, che secche, conservate per l'inverno.

Domanda. — Vi è un mezzo per far invecchiare rapidamente il vino?

Risposta al signor O. F. — In Provenza da molto tempo si usa imbottigliare il vino nuovo ed esporlo sui tetti all'azione diretta del sole del mese di marzo. Dopo un mese questo vino acquista il colore ed il sapore del vino vecchio.

Ultimamente taluni scienziati hanno dimostrato come i vini esposti per qualche tempo in una stufa alla temperatura di 60° acquistino le proprietà dei vini vecchi, e lasciati all'aria si alterino molto difficilmente.

Domanda. — Come si può fare un buon inchiostro nero?

Risposta al signor A. C. — Ho già insegnato altra volta alcuni metodi per la preparazione dell'inchiostro nero: ne aggiungo un altro: Prenda 300 grammi di noce di galla, 75 grammi di solfato di ferro, 25 grammi di zucchero, 25 grammi di caffè in polvere, 2 litri di acqua. Faccia bollire il tutto a fuoco lento finchè sia ridotto a metà.

Domanda. — Qual'è il mezzo migliore per preservare le piante esotiche dall'azione del freddo in aperta campagna?

Risposta al signor N. T. — È d'uopo raccogliere possibilmente i rami intorno al tronco: metterci qualche sostegno, poi far entrare le piante in una specie di camicia o sacco di tela bagnata; il qual sacco, trovandosi ben presto rappigliato dal ghiaccio, non lascia penetrare un freddo maggiore. Bisognerà anche coprire la terra intorno alle piante di uno strato di foglie secche o di concime. Come ottimo preservativo dal gelo raccomandasi di spargere intorno agli alberi sabbia fina da fiume, oppure fasciarne la base di paglia, e coprire di paglia la terra circostante.

Domanda. — Come si fa a difendere i raccolti dai sorci?

Risposta al signor O. V. — Contro i sorci che guastano i raccolti si raccomanda di introdurre steli di menta selvatica nei mucchi del fieno e delle biade; di appendere sopra le raccolte nei granai dei mazzi di ruta, che si avrà fatto seccare all'ombra onde meglio conservi il suo acuto odore.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MONTATORE elettricista ex allievo Scuola Industriale Vicenza 10 anni pratica certificati ottimi, cerca posto. — Scrivere C. M. 107, Pallanza. 29288

TAGLIATORE disponibile primo ottobre serissime referenze quale capo tagliatore Italia, estero, sartorie primo ordine soltanto. Scrivere C 30087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 30087

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BERRETTI Ventiquattrenne pratico confezione vendita berretti occuperebbesi quale direttore, viaggiatore. Scrivere M. C. Milano, via Carlo Tenca 15. 29832

GIOVANE signorina cerca posto quale bambinaia presso distinta famiglia. Scrivere O. J. fermo posta, S. Gallo. 30039

GIOVANE ingegnere cerca posto quale assistente del capo o direttore tecnico d'una fabbrica di stoffe di lana. Istruzione accademica e tecnica. Pratica. Ottime referenze. Scrivere sotto C 30081 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30081

SVIZZERO tedesco, 34, celibe, avendo occupato dei posti di corrispondente e contabile presso primarie case d'Italia e Francia, attualmente impiegato in Inghilterra, cerca stabile posto di fiducia presso buona Casa italiana preferibilmente nell'industria cotoniera. Ottime referenze. Per domande scrivere C 29593 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29593

TRENTENNE, contabile, corrispondente, cauzione fino cinquantamila cerca posto cassiere seria Ditta. Bogio, via Sirtori 11, Milano. 29852

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA importante Milano cerca contabile conoscenza partita doppia e lingua tedesca. Offerte A. B. 509 fermo posta. 29586

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely lavoro interno. Sabbioni, via Palermo 19. 29000

CERCASI portinaio possibilmente ex militare ammogliato per casa in via Panfilo Castaldi. Dirigersi Contessa Della Costa - via Rugabella 6. 29406

CERCASI signorina apprendista studio, stipendio 30 mensili dopo mese prova aumentabile se provetta. Scrivere macchina. Offerte a Z. R. 100 fermo posta. 29838

CERCASI portinaio possibilmente muratore per casa operaia. Scrivere S. C. posta. 29826

CERCANSI ragazze quattordicenni lavori cravatte. Confezioni signora. Nava Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 29864

CERCASI fattorino pel servizio a domicilio ramo droghe e commesso per banco. Ottime referenze. O. E. Posta, Milano. 29858

CERCASI con retribuzione giovanetto quindicenne per studio, rappresentanze. Rivolgersi portiere, Arcimboldi 2. 29848

CERCASI servente dopo ore 13, preferibile sappia cucire. Santalucia 7. 29842

CERCO persona disposta viaggiare. Affare buonissimo. Prati, fotografista, posta Ferrara. 30073

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO ragazzi svelti, intelligenti, lavoro serale in Teatro. Buon guadagno. Dalle 12 alle 2. Santa Maria Porta 12. 29868

CERCO subito uomo giovanotto meglio ex-ordinanza pratico servizi domestici, pulitura parquets, ecc. Serie referenze. Dirigere offerte, pretese Zio fermo posta Gallarate. 29658

IMPORTANTE Società Elettrica cerca per subito contabile bella scrittura, preferibilmente con cognizione di lingua tedesca. Offerte con condizioni S. S. fermo posta. Milano. 29688

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata Fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 50 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 29749

MECCANICO automobilista patentato cercasi. Indispensabili ottimi certificati precedenti servizi, pratica viaggio. Scrivere referenze pretese. Cassetta 67 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29961

OPERAIE da 16 a 20 anni se ne assumerebbero 100 subito per facile lavoro ben retribuito. Presentarsi con certificati al Sig. Ferdinando De Gaudenzi, Corso Genova 27 Milano. 29808

RAGAZZETTO apprendista compositore pratico cercasi. Cromotipografia, via Pietro Custodi 4. 29810

RITOCCATRICE abilissima cercasi urgentissimo dallo Studio ritocco negative, Vivaio 16. 29781

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobigliata, in casa tedesca. Via Vivaio 18. 30055

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 4 ammezzati uso studio, Carlo Alberto 2, finestre dirimpetto Unione Cooperativa. Dirigersi Ambrosio. 29628

AFFITTARSI 29 settembre prossimo via Durini 5 sette locali terreni divisibili uso studio magazzino. 29744

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

CEDESI subito Viale Venezia splendido alloggio sette locali con mobilio, impianto completo gas, bagno e doccia, campanelli elettrici. Vista splendida sul Viale. Prezzo conveniente. Scrivere Z. T. 500 posta, Milano. 29840

CERCO 2 camere vuote 29 settembre in Milano. Rosso, Fiori Chiari 32. 29830

CERCO in posizione centrale, possibilmente nella zona compresa fra i corsi Venezia e Solferino, vasto magazzino terreno, anche se diviso in più locali, ad uso deposito merci. Cassetta postale N. 1287. 29877

DA VENDERE Casa in Viale Monza, 71, dieci locali, cantina, solaio e giardinetto, escluso mediatori. 29476

DA VENDERE tenimenti, ville e cascine. — Rivolgersi F. Albanesi, via Brofferio 15, Asti. 29245

LUINO. Causa decesso, affittasi albergo, condizioni favorevoli. Rivolgersi Varese: Dottor Parietti o Luino: Barbitta. 29112

29 SETTEMBRE affittansi: locale industria, bottega, area chiusa Milano fuori cinta, Copernico 6. 30041

29 SETTEMBRE cercansi due camere vuote dintorni Romana, Monforte, Venezia. Offerte Baltic, posta. 29870

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione camere da letto e salottino in ottimo stato. — Scrivere cassetta 69 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29963

CALDAIE. Acquistansi caldaie verticali da 6 a 15 mq. Offerte cassetta 79 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29977

CALDAIE. Acquistansi caldaie Cornovaglia non inferiori 6 atmosfere. Offerte cassetta 77 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29975

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento. Avvocato Negri, via Cammiadella 14. 30003

COHEN. (Monete imperiali), 2.ª edizione; acquisterebbesi. Offerte, prezzo H 10571 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 30049

COMPRASI assi legname usato spessore quindici millimetri. Rogio, Via Sirtori 11, Milano. 29856

PER TRASLOCO. Pianoforte verticale, buonissimo, mite prezzo. Corso Genova, 24. 29098

STUFA gaz seminuova modello calorifero sistema germanico perfezionato vendesi occasione. Velasca 3. 29822

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA Fiaschetteria bottiglieria vendesi subito. Buona posizione. Posta Fo 5. 29918

CEDESI avviata, lucrosa, facile industria imballaggi legno. Rilievo quattromila. Rogio, via Sirtori 11, Milano. 29854

CERCASI accomandante Minime L. 30.000 per accreditata Ditta indubitato avvenire. Non rispondesi anonimi. Scrivere sotto cassetta 91 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30037

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE ingegnere attivo cercasi quale socio avviatissima azienda commerciale, grande avvenire assicurato, disposto viaggiare e partecipare con minime 25 mila. Non rispondesi anonimi. Ritiro corrispondenza 28 settembre. Offerte dettagliate sotto cassetta 89 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30035

MOLINO importantissimo con forza d'acqua di circa 200 cavalli, modernissimo, con vasti magazzini e tettoie, con casa civile, giardino e prato, atto essere ridotto per altra industria, vicino a Milano. Con comodità di ferrovia e tramway, da vendere o affittare. — Rivolgersi Rag. Giulio Longhi, Crema. 29595

NEGOZIO avviatissimo posizione centralissima cedesi causa partenza. Durante, posta. 29824

OFFRESI occasione vantaggiosissima rilevare stabilimento industriale fabbricazione articolo largo consumo, costituendo nuova società per continuazione industria e conduzione negozio vendita con brevetto, nel centro di Milano. Pratica combinabile con intervento noti professionisti della città. Fabbisogno contanti lire 25000 oltre garanzia altrettante. Casella postale 592. 30043

PRIVATIVA liquoreria elegante accreditata centro Milano, vendesi. Rilievo diecimila, urge conclusione affare. Casella postale 442. 29853

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Minoja, pensione gestanti, cure affettuose, segretezza, Corso Romana, 120. 29342

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Segretezza. S' incarica neonati. Presso Porta Vittoria, Viale Romana N. 74. 29746

MATRIMONIO Giovane ventisettenne serio, educato, 3000 annue privo conoscenze desidera conoscere signorina scopo matrimonio sana educata dote trentamila. Buona massaia. Umbria posta, Monza. 29862

SIGNORINA anziana dote 30.000, cerca scopo matrimonio signore onesto impiegato. Capelletti 13 posta, Crema. 30085

VIAGGIATORI Italia Settentrionale cauzione 1500 cerca Ditta Prota Giurleo Napoli. 29553

VENTISEIENNE bellissima presenza, proprietario drogheria alimentare, contrarrebbe relazioni con signorina o vedova con piccola dote scopo matrimonio. Scrivere con fotografia Ulmann, posta, Milano. 29834

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

A CAPITALISTI, albergatori, industriali offresi possibilità avere locali grandiosi disponibili Esposizione 1906. — Società Italiana Costruzioni Rapide. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29477

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

ARCHITETTI artisti, librai. Fallimento vendonsi molte opere architettoniche, artistiche, fiori. Portinaia, Pantano, 3, Milano. 29740

BICICLETTA seminuova vera Chaterlea fortissima ed altra per donna vendo via Ferruccio 1, Alberti. 29550

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18439

CACCIATORI vendo abilissimo Poenter, Focterier, Volpino, danere, via Speronari 8, Rota. 29546

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 29372

CURATORI fallimento. Compero cartaccie, libri, registri, giornali, rottami, ferro, stracci, mobili scansie, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore al Teatro 17. 28712

FINIMENTI, bardature, morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

ILLUMINAZIONE gas. Impianto completo: cucina, salotto, lire 22, vendonsi oggetti isolatamente. De Clemente, Magenta, 10, Milano. 29068

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MOBILIO seminuovo vendesi occasione. Via Bigli 2. 28597

SPOSI. Anticama, camerera letto, sale pranzo salone, salotti, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 29522

SPOSI inviando semplice biglietto visita ricevono subito gratis ricco catalogo bomboniere e sacchetti per regalo. Stabilimento Tradico, viale Vigentina 15, Milano. 29062

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, pleids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

VENDO 8 vasellame in blocco diverso capacità Via Ferruccio 1, Bignami. 29548

VIALE MAGENTA, 73. Approfittare liquidazione ultima blocco mobilia, stanze, sale manger, salotti, anticamere. 29850

Non più
CAPELLI BIANCHI
Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore nero, castano primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1,20, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.
Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, *Via Monforte, 16.*

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle
PILLOLE FATTORI
tonico, purganti, digestive, radicali nel
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA
Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16,* Milano.
Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio di Milano, od all'*Italia Termale.* Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.
Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. 2.50 Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano

Appendice del SECOLO 18 Settembre 59

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi aggiunse, coprendosi il volto colle mani.

— Non mi fate pensare d'essere più disgraziata di quello ch'io stessa non mi senta... L'ho amato tanto... lo amo tanto ancora...

— Ah!... che sciagura!... Corpo d'una carabina!... Ah!... che sciagura!

— Ve ne scongiuro... non abbandonate un posto come questo... e per me, poi... dopo venticinque anni di servizio...

— Venticinque anni... appunto!... È ora che me na vada in pensione! Ci ritireremo al paese di mia moglie, tutti e due... lei ed io... Potremo andare a spasso pei boschi unicamente per nostro diporto... E vivremo di rendita, finalmente!...

— È vero, è vero... approvò la moglie. Ed egli, mentre una lagrima gli spuntava sul ciglio, aggiunse:

— Purchè rimanga con noi Giacomino, perchè tu ce lo lasci, non è vero, il nostro piccino?..

— Anzi... volevo condurlo con me...

— Ah... questo poi no!... Sarebbe come ucciderci!

— Ma certo! disse la nutrice fra i singhiozzi.

E la madre, tristemente:

— Ma pure, bisognerà ben rassegnarsi.

— Più tardi... brontolò il guardiacaccia... quando si sarà fatto robusto... Lasciaci almeno il tempo di tirarlo su grande e grosso...

— Sicuro... intervenne la moglie... A far la vita libera, in mezzo all'aria pura dei boschi, s'irrobustirà... Lasciacelo... tu ce lo devi bene qualche sacrificio...

— Ve ne debbo tanti... povera mia balia... Tutto vi debbo... Ma io sono sua madre... ed anch'io voglio tanto bene al mio bambino... ne vado pazza!...

— Ma questo è naturalissimo! fece Béchet, dominando la sua commozione. Tu sei sua madre, ed i tuoi diritti vanno prima dei nostri... Mia moglie parla senza saper quello che si dice... Ma almeno ancora un paio d'anni ce lo potresti lasciare, figlia mia... Ecco, guarda... fino a che non abbia compiuti i cinque anni...

— Ebbene... facciamo così... sì... fino ai cinque anni...

— Davvero?... Ce lo prometti?...

— Ve lo prometto.

— Ah! Sei una buona figliuola, Germana!...

— Tu verrai a vederlo di sovente, disse mamma Béchet.

— Potete bene immaginarvelo... Molto di sovente!

Poi Germana passò nella camera attigua dov'essa dormiva col piccino, dicendo:

— Buona sera... A domattina... E ricordatevi di svegliarmi molto per tempo, balia.

PARTE SECONDA

Il calvario del fanciullo.

I.

Quindici giorni precisi dopo la sua partenza, cioè a dire, scadute le due settimane di congedo concessele dai «padrone» Germana Desbrieux rientrava al San Crispino.

Ma invece di giungervi all'orario regolamentare, alle otto e mezza del mattino, essa vi si fece vedere verso le dieci, e domandò senz'altro del signor Ganon, l'ispettore, uomo di mezza età che, senza averne l'aria, non la lasciava mai in pace, e l'aveva sempre perseguitata colle sue importune assiduità.

Era proprio lui che il mattino in cui Germana doveva essere ammessa all'alto onore d'un'udienza col direttore, l'aveva

Una bella chioma
è degna corona
della bellezza.

La barba e i capelli
aggiungono all' uomo
aspetto di bellezza
di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - Al Rhum od al Petroglio

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.** VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

LE TAVOLETTE FERNET-LAPPONI

IL DOTTOR FERNET

Come ci pervenne la sua portentosa ricetta

Genesi e proprietà delle Tavolette Fernet Lapponi

Il **Dott. FERNET** visse sul finire del sedicesimo secolo, e principio del diciassettesimo. Studioso di trovare i mezzi atti a prolungare al sommo l'esistenza umana, pensò fra altro a comporre un elixir che intitolò: **Elixir di lunga vita Fernet.**

Un discendente di una Famiglia coeva del sullodato Dottore, possessore della preziosa ricetta, religiosamente conservata dai suoi avi, e a Lui trasmessa, ne fece dono a un Padre dei Minori Osservanti di S. Francesco, il quale di proprio pugno, sul finire del XVIII secolo la trascrisse in un ricettario, ove raccolse altre importanti specialità.

Il prezioso manoscritto passò da una in altra mano, e da ultimo fu posseduto dal M. R. Padre ILARIO LERTORA, Guardiano del Convento della Concezione in MILANO.

Questi lo trasmise a chi più tardi doveva essere il promotore della **ORIGINAL FERNET COMPANY**, accolta di persone associantisi per riprodurre nella sua originale integrità l'elixir Fernet.

Se non che, la persona preposta alla Direzione della Compagnia, che fu un tempo socio gerente d'un importante fabbrica di Fernet, in vista della lodevole crociata che la scienza ha bandito contro l'uso delle bevande alcooliche, propose, ciò che era per lui da tempo oggetto di studio, la fabbricazione del **Fernet in Tavolette.**

La novità, la comodità dell'uso, il sovrano vantaggio (nei rapporti dell'igiene) della eliminazione dell'alcool, formarono alla mente dei consociati, un tutto così accettabile, che senz'altro deliberarono di fare la **Tavoletta Fernet.** Nel delicato compito però gl'interessati vollero essere sorretti dal parere e dal consiglio di uno scienziato e sanitario eminente, al quale proposito fecero ossequiare il **Dott. Prof. Lapponi**, archiatro pontificio, sottoponendogli la sullodata ricetta del **Dott. Fernet.**

Quell'illustre, porse volonteroso la mano all'ideatore della specialità di cui trattasi, ed a Lui è dovuta la savia e ben studiata dosatura degli svariati elementi che concorrono alla composizione di queste Tavolette (per cui ne è giustificata la varietà degli effetti) e la **Tavoletta Fernet LAPPONI** fu così un fatto compiuto.

Quantunque queste Tavolette siano il portato degli studi e della profonda coltura medica di due grandi Dottori, non costituiscono un medicinale, ma bensì un prodotto igienico di altissimo valore, per le sue eminenti proprietà, toniche, corroboranti, antisettiche ed aromatiche.

COME TONICHE, queste Tavolette agiscono sugli organi digerenti, eccitano l'appetito, prevengono i crampi, le nausee, i catarri gastrici, le ostruzioni intestinali, la dispepsia e i disturbi nervosi, che traggono origine dal cattivo funzionare dello stomaco e dell'intestino; giovano nel mar di mare; esercitano una benefica azione sulla milza, sul fegato, impediscono gli ingorghi biliari, giovano nei disturbi emorroidali, e fugano l'ipocondria.

COME ANTISETTICHE, sono efficacissime per prevenire le febbri malariche, il tifo, il colèra, la febbre gialla, le febbri verminose.

COME AROMATICHE, sono un portentoso correttivo dell'alito. Sta ancora a vantaggio delle tavolette di Fernet, la loro qualità di sciogliersi intieramente e lentamente in bocca, come viene prescritto nell'uso, onde concorrono grandemente alla conservazione dei denti, combattendo la formazione della carie, per cui possono dirsi un **prezioso odontalgico.**

Vendonsi a **L. 1,25 la scatola** *metallica, dai Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti, dirigere cartolina vaglia (di L. 1,50 per ricevere una scatola franco nel Regno; L. 7,50 per 6 scatole) alla*

ORIGINAL FERNET COMPANY

Via Calatafimi, 12 - MILANO

Unica concessionaria del processo di preparazione

che spedisce assaggio gratis a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'ITALIA **E. M. MANZONI** - *Via Caradosso, 8 - Milano*

Rappresentanti e depositari in tutti gli Stati.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.
Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CONTRO
furuncolosi, malattie cutanee,
catarri vaginali, gonorrea
diabete, dispepsia, ecc.
soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. I. BLAES & C.º
COMO
L. 2.50 nelle farmacie
o direttamente

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Manteline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Tappezziere - **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative annesse al Convitto.*
Corsi privati e ripetizioni autunnali di preparazione ad esami di *ammissione legali.*
Retta mite e senza spese superflue.
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

Grand maison française de 30051
CONSTRUCTIONS ÉLETRIQUES ET MÉCANIQUES
cherche REPRÉSENTANT
pour Milan et provinces voisines. Offres avec références sous chiffre H 200 X a Haasenstein e Vogler, Zurich.

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Istituto Minerva
LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. — Lingue moderne, commercio (diploma), industria. — *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. — Programmi a richiesta.
Dirett. Dott. Berther Prof.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri - può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quello che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura. Malattie Segrete trovasi alla Farmacia **TENCA**, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO**

*** GRATIS ***
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

minacciata di una multa per i pochi minuti di ritardo in cui era incorsa.

La signora Desbrieux, come la chiamavano al magazzino, elegante come sempre nel suo abitino senza pretese, camminava a testa alta, ma senza superbia, conservando il contegno che le era sempre stato famigliare.

Il signor Ganon si trovava nel suo ufficio.

Fu là che egli la ricevette.

— Insomma, signora Desbrieux, voi non volete saperne d'essere puntuale. Almeno il giorno della vostra rientrata, avreste dovuto arrivare all'ora prescritta... Questa volta, vi appioppo proprio una multa...

— Appioppatemene anche due, se una non vi basta, signore; ormai non mi fanno più nè caldo nè freddo.

La risposta era stata secca, ma non insolente.

La giovine donna fissava l'ispettore con tranquilla freddezza.

Costui ebbe un impeto di bile.

— E se vi facessi passare alla cassa? le ribattè squadrandola d'alto in basso.

— Ecco una cosa che vi guarderete bene dal fare, rispose l'impiegata colla stessa impassibilità.

— Davvero? E perchè, se è lecito?

— Perchè, se io lasciassi la Casa, non potreste più aver l'occasione di mortificarmi... senza riuscirvi, d'altronde.

Il signor Ganon, magro e bilioso, dal colorito solitamente giallastro, diventò rosso scarlatto.

— Ah!... ma vi credete forse che io mi lascierò insolentire da voi... per i vostri begli occhi?

— Sono certissima che vi lascereste fare tutto quello che mi facesse comodo... proprio per i miei begli occhi, solo che vi permettessi quello che non vi ho concesso mai fino ad ora... E chissà, se non vi lascereste insolentire anche senza di ciò, solo per la speranza di potervi arrivare quando che sia?...

L'ispettore, questa volta, rimase muto, come soffocato.

Non gli era mai capitata una cosa simile che un'impiegata — anche s'egli le avesse fatto l'onore di dimostrarle qualche preferenza — si fosse presa con lui delle licenze di quel genere.

Costei, invece, conosceva bene tutto il suo potere.

E davanti a quella donna, egli si sentì vigliacco.

— Forse non avete tutti i torti, rispose appigliandosi al partito di volgere la cosa in ridere, e di passar sopra all'atto insubordinato di quella ragazza ch'egli con una sola parola poteva mettere sul lastrico. Si spera sempre ciò che si desidererebbe.

« Con tutto questo, credete a me, signora Desbrieux: vi sono dei giochi che è meglio non ripetere.

— Sono perfettamente d'accordo con voi, su questo punto; tanto è vero che voglio provvedermi a tempo... E sono io che son venuta a dirvi: me ne vado!

— Come?... Volete andarvene?

— Proprio così, signore... Sono io che vengo ad avvertirvi che desidero passare alla cassa.

— Questa è proprio bellina davvero! E il motivo, se non sono indiscreto?...

— Ne ho uno solo: lascio il magazzino.

— Avete trovata un'occupazione più conveniente?

— Questo è affar mio.

Il volto dell'ispettore assunse una espressione di gravità severa.

— Il vostro tono mi riesce assolutamente inesplicabile, signora Desbrieux... Non vedo qual motivo possiate avere per trattare in tal guisa.

« Fino a che rimanete qua dentro, io sono sempre un vostro superiore, e dovete contenervi come si conviene.

— Non credo affatto di avere un contegno scorretto... M'avete accolta, al mio primo apparire, con una minaccia, ed io vi ho risposto per le rime. E questo è quanto...

« Inoltre...

— Inoltre? interrogò il signor Ganon.

— Ci tengo anche a dirvi, concluse Germana, ci tengo a dirvi prima di partire, tutto quello ch'io penso di voi.

Egli diede in una risata sardonica:

— Oh!... guarda un po' che bell'idea! Dopo tutto, sono curioso di starvi a sentire.

— Voi siete un miserabile! disse Germana lentamente.

Egli ripetè:

— Che bell'idea!

Ma il suo ghigno sentiva troppo della smorfia.

A dirla con un'espressione d'uso comune, molto caratteristica, come sono tante frasi preferite dal popolino, egli « rideva giallo. »

Prima che la giovine aggiungesse altro, l'ispettore continuò:

— Da voi preferisco l'insulto all'indifferenza... Una donna che insulta, il più delle volte non è molto lontana dal lasciarsi tastare...

Essa parve non aver nemmeno ascoltate quelle parole.

E invece disse:

— Forse, siete anche più miserabile del vostro padrone.

Il signor Ganon battè col palmo della mano sul tavolo della scrivania.

— Abbiate la cortesia di non toccare il signor Leferrier.

— Non ho nessuna voglia di toccarlo... Dico soltanto quello che penso, e mi piace ripetervelo sul viso, a voi che siete l'istigatore di tutte le sue infamie...

Il signor Ganon tornò a diventare color buccia di limone.

— Volete proprio che vi faccia cacciar fuori, signora Desbrieux?...

— Non ne ho paura nemmeno un po'...

— Badate!

— Ebbene?... provatevi, dunque!

Fino allora era rimasta in piedi davanti a lui dall'altro lato dell'ampio scrittoio al quale stava seduto.

Lanciata quella sfida, Germana si mise senz'altro a sedere.

Ed i suoi occhi chiari, quei begli occhi dai riflessi di smeraldo, si fissarono arditamente dentro gli occhi biliosi dell'ispettore.

Dal suo sguardo non traspariva altro che il più profondo disprezzo.

Eppure quell'uomo ne fu affascinato, tanto che rimase ad ascoltare in silenzio.

— Ormai è ridotto al lumicino, il vostro padrone, riprese la giovine donna; ma sarebbe una cattiva cosa s'egli dovesse morire... È necessario che viva... che viva per soffrire il castigo che gli è dovuto.

— Il castigo?... ripetè l'altro, con un'instintivo moto delle spalle.

— Voi credete forse che sarebbe già sufficiente quello di finire con una morte così atroce, ammazzato come un cane, nel fiore degli anni?...

« No!...

« La morte è la liberazione d'ogni male... Quello ch'io vorrei, per conto mio, sarebbe che tornasse a vivere...

L'impiegato superiore ebbe un gesto come per impedirle di proseguire...

Ma Germana, senza badargli, continuò, lasciandolo a bocca aperta:

— Prima di tutto, se dovesse morire aggraverebbe la condizione di una donna e d'un fanciullo che non hanno nessuna colpa... Poi non sarebbe costretto a spiegare in faccia a tutti la sua condotta verso di loro...

« E invece, bisogna che Gerardo Leferrier... ed anche voi, signor Ganon, siate trascinati davanti alla giustizia per imparare come può accadere che un ragazzo di dodici anni sia spinto a sparare contro il proprio padre!

Il lungo e magro corpo del signor Ganon non si sentì scosso da sussulti così violenti che parvero fargli schiantare le articolazioni.

Ma pure tentò ancora di scherzare...

— E sareste forse voi quella che potreste costringermi a dare una spiegazione consimile?

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 19 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14153*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — [illegible]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Spett. Bibliot. Il S.

Milano, 19 settembre

Un indice misuratore di civiltà

Già, come scrissi altra volta in queste ospitali colonne, la mortalità generale e speciale di un popolo. Seguirne, anno per anno, l'andamento per tutto il nostro paese, e in ogni singolo comune, dovrebbe essere ormai un elementare dovere di ogni pubblico amministratore, dall'alto al basso; come dovrebbe essere una utilissima cognizione d'ogni persona colta. Ad ogni modo l'ultima pubblicazione ufficiale, in questa materia, la *Statistica delle cause di morte nel 1902*, che fa il giro della stampa estera, non può lasciar passare inosservata e senza qualche breve commento.

Anzitutto si deve rilevare che la *mortalità generale*, ragguagliata, cioè, a 1000 viventi, fu dal 22,15 per tutto il regno. Giova ricordare che dal 1887 al 1898 essa scese progressivamente dal 27,99 al 22,95. Ma dall'allora, con minime oscillazioni si mantiene stazionaria attorno al 22 per mille. Il che deve impensierirci, perchè denota come il progresso igienico, sanitario, e, possiamo dire anche, civile d'Italia si è alquanto fermato, mentre in altre, in molte altre nazioni continua, avanzando e riducendo sempre più i confini del regno della morte.

Si deve poi rilevare come *le più micidiali malattie* furono le seguenti: enteriti, diarree — il flagello dei bambini — con 3397 morti per un milione di abitanti; le polmoniti, con 2256, le bronchiti acute con 1964, le malattie di cuore con 1763. E poi, al contrario di quanto si ode ripetere così spesso, vengono le malattie tubercolari con 1585 morti, ragguagliati come sopra. Altre malattie sono dunque in Italia più micidiali della *tubercolosi*; ma il peggio è che questa epidemia in altri paesi è più grave, ma si combatte a fatti e non a chiacchiere, ebbe negli ultimi anni un forte progressivo ribasso; da noi invece o è quasi stazionaria come per la forma polmonare o è in una lieve diminuzione come per tutte le sue forme.

Il *vaiuolo* invece dopo il 1900 ha ripreso specialmente in alcune provincie del Mezzogiorno, la sua marcia micidiale: da appena 10 morti nel periodo 1895-1900 salendo a 73 nel 1902, in ragione sempre di un milione d'abitanti.

Giova altresì indagare la mortalità secondo le provincie e regioni, secondo le città e campagne, secondo le stagioni, secondo il sesso, secondo le professioni.

La *mortalità regionale* fu, anche nel 1902, generalmente più alta nel sud che nel nord e nel Centro d'Italia: difatti, rapportata alle rispettive provincie e sempre a 1000 abitanti, fu 30,9 a Foggia, [illegible] a Potenza, 28,8 a Bari, 25,3 a Reggio Calabria, mentre al contrario fu al minimo di 18,5 a Pavia, 17,6 a Trapani, [illegible] a Ravenna.

Sarà bene, qui intanto, accennare all'andamento regionale di tre malattie, malaria, tubercolosi, pellagra.

La *malaria* nel 1902 diede per 1 milione d'abitanti 1540 morti in Sardegna, [illegible] in Basilicata, 1040 in Puglia, 770 in Calabria, 760 in Sicilia. La *tubercolosi* al contrario ne diede 930 in Basilicata, 1030 in Calabria, 1090 in Sicilia, 1920 nel Lazio, 1850 in Toscana, 2030 in Lombardia, e 3040 in Liguria. Queste due epidemie, quindi, regionalmente considerate, si comportano, con la loro mortalità, in senso inverso. Notisi poi che, mentre la mortalità per tubercolosi non si può combattere con nessun rimedio specifico, invece col chinino, ormai a minimo prezzo o gratuito, la mortalità per malaria è già sulla via di una prodigiosa diminuzione, e, *volendo*, si potrà quasi annullare. Da ciò si deve trarre l'auspicio di una *immancabile prosperità sanitaria* per l'Italia meridionale e insulare.

Quanto alla *pellagra*, sconosciuta fortunatamente nelle nostre regioni più calde, devesi ricordare che nel 1902, e sempre in confronto di 1 milione d'abitanti, ne morirono 260 nel Veneto, 220 nell'Umbria, [illegible] nella Lombardia e nell'Emilia, e appena 20 nel Piemonte e nel Lazio. È specialmente confortante la diminuzione che se n'ebbe in Lombardia, com'è dolorosa la diffusione nell'Umbria, e, possiamo aggiungere, nelle prossime parti delle provincie limitrofe, di Arezzo e di Pesaro-Urbino.

Un paragone con le rispettive condizioni economiche regionali ne salta fuori inesorabilmente.

La *mortalità urbana* fu, al solito, più alta che nelle campagne. I massimi arrivarono a 34 3 0[0 in Mantova — 33 9 in Cremona — 30 8 in Grosseto — 25 in Napoli; i minimi furono (sempre fra le città capoluogo di provincia) 20 8 a Milano — 20 3 a Roma — 19 2 a Torino — 18 8 ad Ancona — 17 8 a Ravenna — 15 2 a Trapani.

Sicchè nel 1902 così la provincia come le città di Ravenna e di Trapani condivisero la fortuna della più felice salubrità pubblica.

La *mortalità stagionale* si comportò in guisa da raggiungere il massimo in estate — specialmente a causa della mortalità così alta, come fu detto, nei bambini: il minimo fu in primavera.

La *mortalità secondo il sesso* si mantenne in ragione di 100 per le donne e di 103 per gli uomini.

Molto più importante è considerare la mortalità per alcune malattie *secondo le professioni*.

Ad esempio la febbre tifoide toccò il massimo nei soldati (ciò che ci indica l'insalubrità delle caserme) e il minimo nei tessitori; la tubercolosi fu al massimo fra gli studenti al minimo tra i filatori; il colpo apoplettico al massimo fra preti o frati al minimo fra i sarti; viceversa le malattie di cuore furono al massimo fra i filatori e al minimo fra sacerdoti; le malattie dei reni al massimo fra avvocati e notari, quelle di fegato al massimo, fra caffettieri e liquoristi, ciò che ancora una volta ci ammonisce dell'influenza deleteria dell'alcool.

L'importanza sociale delle malattie professionali viene oggi da tutti riconosciuta. L'Italia non può più quindi tardare a sancire il principio dell'assicurazione obbligatoria contro queste malattie; e a prepararne la base incrollabile dei fatti devono le città più importanti, sull'esempio di Torino, registrare con tutta esattezza la mortalità per tutte le varie e singole professioni.

Un'ultima notizia, quella relativa ai *suicidi* nel 1902, non può essere dimenticata. Or bene il massimo se ne è avuto, e sempre rispetto a 1 milione di abitanti nel Piemonte con 98 suicidi, nel Lazio, e più specialmente nella Capitale, con 89; il minimo con 32 in Sicilia e 17 in Calabria; e a sua volta, il massimo, cioè 48 nei locandieri e capitalisti; 46 nelle guardie doganali e carcerarie; 45 nei medici; 36, negli ufficiali il minimo di 5 nei preti e frati.

Lascio i commenti che si potrebbero fare intorno a queste ultime cifre.

Ma una pubblicazione ufficiale così densa di cifre, fra le quali ne ho spigolate alcune principali non posso lasciarla senza tributarne ampia lode all'anonimo per quanto notissimo autore e degno allievo del Bodio, il prof. Enrico Nazari, e senza rivolgere alla direzione generale di Statistica e al ministro d'agricoltura una preghiera: che cioè un documento così utile e così compilato non tardi tanto a venire innanzi al pubblico.

Siamo verso il declinare del 1905 e, mentre a quest'ora i dati del 1904 devono essere già raccolti, non è ancora uscita alla luce la statistica sanitaria del 1903.

Chi sa che uscendo con regolare prontezza un libro così eloquente nell'aridità delle sue cifre non interessi di più e governanti e governati. I primi ne avrebbero tanto da apprendere a far buone leggi per migliorare l'ordinamento sanitario, nonchè l'alimentazione, l'abitazione, il lavoro del nostro popolo; e questo n'avrebbe ad apprendere un po' più di educazione e un maggior rispetto alle leggi dell'igiene.

ANGELO CELLI.

L'ATTENTATO DI BARCELLONA condannato dagli anarchici.

Telegrafano da Madrid, 18:

In una riunione di anarchici, tenuta al Circolo dei Toros, venne redatta una protesta energica contro l'ultimo attentato di Barcellona.

Gli anarchici affermano che esso fu opera non di anarchici, ma dei nemici di essi.

La riunione decise d'inviare ai giornali di Madrid una smentita della falsa attribuzione di questo attentato agli anarchici.

I viaggi del presidente del Consiglio

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, è stato ammalato seriamente e i medici gli proibirono di occuparsi delle cose dello Stato. Ed egli, con suo grande rammarico, non potè recarsi in Calabria, a fianco del re che era, con tanta sollecitudine, accorso in mezzo agli sventurati.

Ma come mai domani può mettersi in viaggio alla volta di Milano per recarsi a far visita al ministro Tittoni a Desio e al ministro Carcano a Como, se gli è vietata ogni occupazione mentale sotto pena di ricaduta? Due colloqui coi due ministri che rappresentano due tendenze diverse obbligano a una ben maggiore tensione di mente che non il viaggio in Calabria dove non avrebbe dovuto che completare le disposizioni già impartite per soccorrere i colpiti dal disastro.

Avrebbero forse ragione quelli che sostengono doversi attendere presto dei mutamenti politici?

Non bisogna dimenticare che la Camera si chiuse alla fin di luglio con una sospensiva. I deputati concessero al Ministero il tempo delle vacanze per presentare un progetto migliore di liquidazione ferroviaria: e finora nulla è trapelato che permetta di credere che il Ministero si sia occupato di questa grave questione. Il novembre innanzi viene e chiederà inesorabilmente conto delle promesse.

È per preparare il programma del lavoro parlamentare del nuovo anno e per disporre le difese che l'on. Fortis si rivolge al rappresentante del partito clerico-moderato come il Tittoni — e poi, per controbilanciare l'effetto di questa visita, si reca dal ministro Carcano rappresentante delle tendenze liberali?

Ad ogni modo è strano che l'on. Fortis sia malato per la Calabria e stia benissimo di salute per i maneggi politici.

Lettere dal Congresso Magistrale

II.

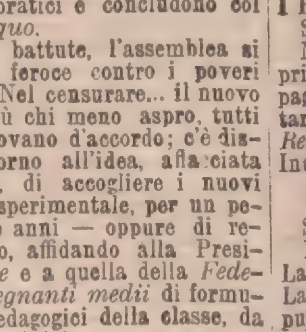
Cagliari, settembre.

(*Turiddu.*) La seduta d'oggi, dedicata alla grossa questione dei nuovi programmi scolastici e del regolamento sugli esami, è stata la più bella risposta, la più vittoriosa confutazione della accusa così spesso — da chi vede questo ridestarsi della coscienza magistrale come il fumo negli occhi — lanciata ai maestri che si dipingono come gente preoccupata e sollecita soltanto dei proprii interessi materiali: malcontenti, ossessionati soltanto dall'aumento degli stipendi.

Anche nella stampa politica le polemiche circa i programmi hanno fatto capolino; le polemiche tra i fautori dei nuovi programmi commessi dall'ex-ministro Orlando ad una Commissione in seno alla quale il ministro ebbe il torto di non chiamare una rappresentanza della *Unione* e gli avversarii dei programmi stessi che ad essi rimproverano una innumerevole serie di difetti tecnici e pratici e concludono col preferire lo *statu quo*.

Sin dalle prime battute, l'assemblea si rivela addirittura feroce contro i poveri nuovi programmi. Nel censurare... il nuovo testamento, chi più chi meno aspro, tutti i congressisti si trovano d'accordo; c'è dissenso soltanto intorno all'idea, affacciata da alcune sezioni, di accogliere i nuovi programmi in via sperimentale, per un periodo di uno o due anni — oppure di respingere senz'altro, affidando alla Presidenza della *Unione* e a quella della *Federazione degli insegnanti medii* di formulare i desiderati pedagogici della classe, da presentarsi poi al ministro.

Il *leit-motif* delle critiche, campeggiante nella interessante e vigorosa relazione del maestro Giovanni Digiusto — un giovane di molto valore che insegna in un oscuro paese degli Abruzzi — vibrato nei discorsi di quanti hanno oggi partecipato alla discussione — è questo! — Meno ingombro di materie d'insegnamento:



maggiore libertà d'iniziativa nei maestri; consolidamento organico della scuola popolare con l'obbligo della frequenza sino al dodicesimo anno di età del fanciullo, coordinandosi le leggi scolastiche alle leggi del lavoro.

Efficacissimi, nella illustrazione di questi concetti, riescono il Pantaleo e la signora Linda Malnati; così come l'idea dell'esperimento trova un coraggioso difensore nel Tortoreto di Roma — Daniele nella fossa dei leoni.

Dato questo accordo nel dare addosso ai programmi, si direbbe che in un fiato l'assemblea dovrebbe approvare una conclusione e passare oltre. Invece gli ordini del giorno si incrociano e gli animi si accendono in guisa che il presidente Caratti interviene e manda tutti a colazione... ben sapendo che le migliori sentenze i giudici non le dànno mai a stomaco vuoto.

Nel pomeriggio, infatti, le varie proposte si fondono in una mozione una e trina — Di Giusto, Malnati e Morandi — lunga come un serpente boa e con la quale in sostanza si affida alla presidenza dell'*Unione* l'incarico di affiatarsi con i professori delle secondarie e delle scuole pareggiate per preparare il programma della vera scuola popolare da attuarsi dopo il 1905-6.

Malgrado la difesa che ne fa il maestro romano Sotero Ferri — per altro ascoltatissimo — anche la revisione fattasi del Regolamento disciplinante gli esami delle scuole elementari riceve colpi da tutte le parti.

E anche qui signoreggia la discussione un appassionato desiderio di libertà e di responsabilità del docente di cui si vuole « integra la personalità ».

Questa seconda giornata — dedicata dai maestri alla scuola e agli scolari — rappresenta un notevole progresso intellettuale su quella di ieri; e volgendo al suo termine, ha ancora un rapido movimento di ascensione con un discorso del De Robbio di Napoli — il *leader* dell'orientamento democratico trionfato a Perugia sull'apoliticismo dei clerico-moderati — stavolta relatore sul tema dell'impiego della giornata di lavoro magistrale che per effetto dell'art. 19 della legge Orlando, ogni maestro versa a favore degli orfani dei docenti elementari.

Oggi una parte — piccolissima parte! — degli orfani di maestri vengono ricoverati e avviati alle scuole tecniche o per le normali dai convitti di Assisi e di Anagni: nel primo i maschi, le femmine nel secondo.

Contro questi due convitti e contro lo stesso principio del convitto sono insorte associazioni e giornali magistrali — in forma sopratutto vivace la Sezione magistrale della Camera del Lavoro di Milano, propugnando il sistema delle borse di studio, sostenuto anche alla Camera dei deputati dall'on. Cabrini.

Il De Robbio, invece, che studiò appunto ad Assisi, censura acerbamente il modo onde funzionano i due convitti e ne chiede la radicale trasformazione nel senso di una maggiore autonomia, di ben altro indirizzo pedagogico e di una grande varietà di insegnamenti; ma combatte le borse di studio, negando alla famiglia le attitudini che occorrono ad educare e istruire.

La tesi dell'oratore — un marxista — brilla spesso della luce del paradosso e talune affermazioni fanno sobbalzare i filistei; ma il calore e la forma della relazione sono tali che per circa due ore platea e palchi seguono attentissimi il giovane oratore, facendogli in ultimo una immensa ovazione.

Questa massa di maestri — tra cui tanti poveri docenti di campagna — si sente orgogliosa del suo campione!

I PRINCIPI DI GALLES NELLE INDIE.

Si ha da Londra, 18:

Nei primi giorni del prossimo ottobre il principe e la principessa di Galles, accompagnati da numeroso seguito civile e militare, partiranno sulla nave da battaglia *Renown* per il progettato viaggio nelle Indie.

INONDAZIONI IN ISPAGNA

Si ha da Saragozza, 18:

I fiumi Jalon e Giloca sono straripati. La ferrovia è intercettata presso Calatayud. La linea del centro è tagliata in parecchi punti.

Danni rilevanti.

Si ha da Murcia, 18:

Delle piogge torrenziali sono cadute. Il Segura è cresciuto improvvisamente. Il fiume ha straripato in una pianura e parecchie centinaia di case sono inondate.

Nessuna vittima. I danni materiali sono rilevanti.

La legge di Linch nel Transvaal.

Si ha da Londra, 18:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Johannesburg dicente che a causa dell'indulgenza di cui fanno prova i magistrati nei processi di violenze contro le donne bianche da parte dei cinesi, un certo numero di minatori si sono riuniti ed hanno deciso di applicare la legge di Linch ai colpevoli.

I DANNI DI UNA ESPLOSIONE.

Si ha da Parigi, 18:

Un'esplosione è avvenuta stamane all'officina elettrica Popp. Vi furono due morti e 4 feriti gravemente.

DOPO LA CATASTROFE

Le necessità immediate

L'estrema lentezza colla quale arrivano i soccorsi nei paesi devastati dal terremoto, lentezza dovuta in parte alla nostra burocrazia, ma in parte anche alla assoluta deficienza di viabilità, aumenta sempre di più gli orrori della situazione. Basta dare un'occhiata ai disegni tolti da fotografie pubblicati più sotto per avere un'idea dello stato in cui sono ridotte le case dei miseri paeselli calabresi.

Piscopio, Seminara, Martirano, Zamaro, e quaranta o cinquanta altre borgate grosse e piccole sono tutte una rovina.

Altri ed altri comuni i cui abitanti hanno potuto mettersi in salvo, non sono più abitati.

Una strada di Piscopio.

Occorre dunque procedere alla costruzione immediata, non solo di baracche provvisorie per poche famiglie, ma di intieri quartieri che dovranno sorgere in località adeguate e possibilmente in pianura.

Pare che questa sia pure l'idea predominante nel Governo.

Disgraziatamente per procedere subito a quest'opera necessaria manca il legname!

Ce lo fa sapere il ministro di Agricoltura, on. Rava, il quale allo scopo di favorire l'attuazione del progetto del Governo si propone di offrire i migliori vantaggi

Il corso di Piscopio.

a chi vorrà edificare le case coloniche in campagna.

L'on. Rava ha anche soggiunto che la deficienza del legname per costruire le baracche di ricovero pei superstiti non si sarebbe verificata se il Ministero di Agricoltura non fosse costretto di vendere subito

Seminara.

tutto il legname proveniente dalle foreste demaniali.

La sciagura della Calabria ci ha quindi fatto scoprire un'altra marachella dell'amministrazione dello Stato, perchè è ovvio che l'obbligo di vendere subito ed a qualunque costo il legname delle foreste demaniali va tutto ed esclusivamente a profitto dei soliti speculatori i quali, come dai telegrammi che abbiamo pubblicato anche sul *Secolo*, hanno il coraggio di far pagare il legname da costruzione tre o quattro volte il suo valore effettivo!

Il nostro Polastri che si trova sul luogo e che ha potuto vedere e studiare il problema dell'organizzazione dei soccorsi, ci fa conoscere che anche il legname spedito in fretta e in furia dal Governo e dai privati giace inutilizzato nelle stazioni ferroviarie dove riesce d'ingombro più che di aiuto, perchè mancano gli operai capaci di costruire le baracche in tanti paesi così distanti e di così difficile comunicazione.

Il problema è arduo, ma sarà possibile di risolverlo se l'iniziativa dei singoli Comitati di soccorso saprà passare sopra arditamente alle lungaggini burocratiche, civili o militari, come ha già dimostrato di saper fare il Comitato di Milano.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

LA DISORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI
Come si dovrebbe procedere per le baracche

Cosenza, 17 settembre, *ore 6 45 pom.* — (*A. Polastri.*) Solo ora, reduce dalle escursioni dei paesi montuosi della provincia Cosentina devastati dal terremoto, leggo le sollecitazioni di alcuni giornalisti ai Comitati di beneficenza delle rispettive città perchè mandino al più presto sui luoghi del disastro tavole, travi, legname per costruire immediatamente le baracche. Si domanda persino del cartone catramato che servirà probabilmente per l'esportazione dei salami, non per costruire un riparo contro i freddi non lontani che qui non sono meno rigidi che da noi. Il grido per l'immedinaa costruzione delle baracche è certamente giusto e generoso. Ricordo di averlo lanciato con altri colleghi due giorni dopo il disastro quando non si pensava ancora a dare ai superstiti neppure le tende militari; ma ora bisogna andare adagio prima di far accumulare materiale per le baracche là dove comincia ad accumularsene tanto di quello ordinato dal Governo. Si corre rischio di creare una terribile confusione peggiore del ritardo deplorato. Le autorità governative e militari, devono essersene accorti anche i giornalisti che fanno le proposte di cui sopra, sono impicciate più che i pulcini nella stoppa.

Tranne il servizio del pane che funziona anch'esso molto imperfettamente, tutto il resto procede con disordine desolante. Gli ingegneri sono tutti intenti ad accertare i danni, deliberare sulla demolizione o sul restauro delle case danneggiate: pochissimi di essi occupano per ora delle baracche per le quali nelle stazioni del litorale comincia ad affluire il materiale. Però mancano assolutamente gli operai, nè è supponibile che i soldati del genio, che sono pure essi scarsi, possano provvedere alla costruzione di tutte le baracche in tutti i Comuni danneggiati.

Ora l'arrivo del materiale richiesto ai Comitati di beneficenza nelle piccole stazioni da Paola a Palmi, dove è impossibile il rapido ed efficace smistamento dei treni, creerebbe uno stato di cose insopportabile.

La proposta dei colleghi di escogitare tutti i mezzi per far presto, è ottima, ma a parer mio, vista sopratutto la grande difficoltà del dislocamento del materiale, dovrebbe essere modificato così.

I comitati invece di mandare alla rinfusa del materiale che dovrebbe essere distribuito nelle centinaia di Comuni devastati oppure danneggiati, e che per quanto mandato sollecitamente arriverebbe sempre dopo quello ordinato dal Governo, dovrebbero pensare a provvedere per le località da stabilirsi, parlo ben inteso dei comitati delle grandi città che raccolgono le somme maggiori. Così, per esempio, il Comitato di Milano dovrebbe assumersi il compito di costruire le baracche occorrenti nei Comuni più devastati di Stefanaconi, Piscopio, Zammarà e Parghelia, nella provincia di Catanzaro, nei Comuni di Palmi e Carida, nella provincia di Reggio e in quello di Ajello nella provincia di Cosenza.

Lascerebbe così un ricordo della benefica solidarietà lombarda in ciascuna delle tre provincie calabresi danneggiate.

Fissate queste località per la dotazione di baracche, dopo un rapido e non difficile censimento delle persone da ricoverare, si potrebbe con un criterio razionale fare la provvista del legname occorrente, spedirlo sul luogo con treni speciali che dovrebbero seguire immediatamente i treni diretti e il governo non ne negherebbe certamente l'autorizzazione: una volta sul posto il materiale verrebbe portato a destinazione e servendosi di operai appositi e anche di soldati si potrebbero in breve erigere le baracche occorrenti, coll'aiuto anche dei danneggiati atti al lavoro che coopererebbero alla costruzione delle loro future case.

Altrettanto in altri comuni da stabilirsi dovrebbero fare i comitati di Torino, Genova, Napoli, Roma, ai quali per rendere più attuabile l'impresa dovrebbero affluire le somme raccolte dai comitati della rispettiva regione.

Al Governo si lascerebbe l'impresa di pensare a tutti gli altri comuni. Così con lavoro simultaneo si otterrebbe la rapidità desiderata e reclamata dalla gravità del momento.

Per i comuni assegnati a parer mio, il comitato milanese dirigendo i materiali, gli

---

Appendice del SECOLO 19 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 65

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi erano un fascio di biglietti di banca e un foglio di carta che spiegò tosto e sul quale lesse le seguenti linee, scritte da mano femminile:

« Signor Battistino Roubaud.

« Si sa che siete dotato d'un cuore eccellente, e che ne avete dato prove coll'aiutare vostra madre ad allevare la famiglia e col lavorare quasi gratuitamente per venire in sollievo del vostro principale che v'ha un tempo, a sua volta, soccorso.

« È perciò che persone estremamente infelici hanno scelto voi per essere il padre dell'orfana che deponiamo oggi nella vostra casetta.

« Fatene la vostra figlia. Amatela, allevatela al pari degli altri figli che vi saranno da Dio mandati quando l'adorabile Mirella sarà vostra moglie.

« Onde poi la bambina non vi sia di troppo grave carico e perchè anzi la sua venuta sia accolta con gioia, prendete le ventimila lire che troverete nella una.

« Utilizzatele come meglio vi pare. Pel fatto stesso dell'adozione. di cui non dubitiamo, poi che ci è noto il vostro cuore, esse son vostre e non avrete a renderne conto a nessuno.

« Che Iddio benedica per la carità vostra Mirella e voi, perchè è cosa certa che adotterete ed amerete l'orfana.

« *P.S.* Vi si domanda di non fare alcuna dichiarazione alla polizia, di non parlar a nessuno delle ventimila lire che vi sono rimesse. »

La giovine, che teneva sempre in braccio la piccina, e la cullava, esclamò:

— Ventimila lire!... Possibile?... Non te ne abbisognavano che diecimila per iniziare gli affari in grande, ed ecco che ne hai il doppio.

« Ma allora la buona riuscita è immancabile e guadagneremo davvero, come dicevi poc'anzi, i quattrini a palate.

Mentre negli occhi di lei s'accendevano lampi di cupidigia, Tita mormorava commosso:

— Sarà nostra, soltanto nostra. Nessuno ce la ripiglierà mai!... Qual gioia!

La giovane, colta la frase al volo, sentì una stretta al cuore.

— Vedi bene, esclamò, di nuovo torturata dalla gelosia, vedi bene ch'è tua! Se così non fosse, perchè, non conoscendola neppure, avresti tanta paura che si venga a riprendertela?

Ma egli, senza turbarsi punto:

— È vero, rispose, col suo bello sguardo onesto e sincero, due ore fa non sapevo neppure ch'ella fosse al mondo, la povera Magalì, e il mio cuore quindi non può esserle affezionato.

« Ma noi la alleveremo, Mirella. Ci porta la ricchezza, e, dal canto nostro, lavoreremo per lei.

« Saremo noi ad insegnarle le prime parole, noi a formarle il cuoricino, noi ad apprenderle ad esser buona, onesta, riconoscente.

« Ella ci amerà. E quando la nostra imagine le sarà impressa nell'anima, quando noi gioiremo pel suo affetto, per la sua tenerezza, pei suoi baci, che sarebbe di noi se qualcuno, avendone il diritto, venisse a strapparcela dalle braccia, dandoci pure altro danaro per ricompensarci delle nostre cure, del nostro amore, e dicendoci: « Siete brave persone, avrete la nostra eterna riconoscenza. Addio »?

« Ce la rapirebbero per sempre, non ci rimarrebbe se non il ricordo straziante di lei, da noi rievocato di continuo nella casa vuota...

« No, no, preferirei separarmene subito.

« M'affligerei ora un po', è vero, perchè la piccina è bella come un amore non ha fatto che sorriderci, stenderci, a te come a me, le manine rosee; ma, sarebbe un dolore passaggero, mentre più tardi... Dio ce ne guardi!

« Dopo averle dato tutto il mio cuore, il perderla sarebbe pena superiore alle mie forze!

« No, no, non voglio!

Piangeva, e la giovane pure.

— Sei buono Tita, disse, tranquillata e convinta, ed hai ragione. Penso anch'io come te.

« Colle ventimila lire pianteremo un bel laboratorio, che io sorveglierò intanto che t'occuperai degli affari.

« Facciamo dunque subito le pubblicazioni e sposiamoci. La piccina sarà la nostra figlia maggiore.

— Brava Mirella, sei quale ti voglio!

In dicembre, anche quando le giornate son belle, l'oscurità è lesta a venire.

Fu convenuto fra i due giovani che si sarebbero recati prima di sera a visitare un laboratorio, situato sulla riva del Canale.

Lo avrebbero preso in affitto, se fosse stato possibile intendersi sul prezzo, e nel dì successivo Mirella vi si sarebbe messa al lavoro.

Affidata perciò Magalì ad una brava donna del vicinato, si posero in cammino.

Visitarono il laboratorio che era spazioso, comodo ed aveva contiguo un piccolo appartamento e un cortiletto, nel centro del quale sorgeva un pozzo.

Il proprietario, che non era riuscito fino allora ad affittarlo, fu assai condiscendente quanto alla pigione.

Tita che aveva il bernoccolo degli affari, e pel quale lo stiracchiare sul prezzo era necessario quanto il respirare, ottenne una buona diminuzione.

— Esigo però un trimestre anticipato, concluse il locatore.

— Domattina, al momento del trasloco, avrete il danaro, il giovane rispose.

Tale promessa, fatta con voce ferma, convinse il valentuomo.

— Potete, continuò Tita, stendere stasera stessa il contratto che firmeremo quando porteremo qui i mobili e la somma.

— A qual nome deve essere intestato?

— Al mio e a quello di mia moglie, ossia Giovanni Battista e Mirella Roubaud. Non siamo ancora sposati, ma fra quindici giorni sarà cosa fatta. Domani saranno affisse le pubblicazioni.

— Bene, rispose il proprietario intanto che Mirella era divenuta rossa rossa dapprima, poi bianca all'udire il nome di signora Roubaud con cui fra breve si sarebbe chiamata.

Erano impazienti di tornare alle Aygalettes.

Spesso Geltrude non rincasava che tardi e talvolta anche andava a chiedere ospitalità in casa d'una delle sue parenti — la quale dimorava vicino al vecchio porto — per essere pronta al lavoro nella mattina del dì dopo.

Magalì aveva forse bisogno dei suoi genitori adottivi; conveniva quindi si affrettassero.

Tita sarebbe andato solo l'indomani a trovare il vecchio Fouque e a parlargli dell'affare da lui concluso col signor Roure.

Avrebbe pagato la cambiale, dicendogli che il denaro gli era stato anticipato sul contratto, imperocchè nessuno — neppure la vecchia madre — doveva sapere la fortuna loro capitata.

La Geltrude non era ancor tornata infatti, quando i due giovani entrarono nella casupola, onde Mirella, come spesso le accadeva di fare, allestì la modesta cena. Magalì aveva bevuto tutto quanto il latte, di cui era ghiotta e perciò sorrideva ai due fidanzati, i quali formarono insieme per tutta la sera, ridenti progetti sull'avvenire.

Nel dì seguente, comperati i modesti mobili che erano loro necessari, s'istallarono nel nuovo appartamento, dove Mirella avrebbe dormito con Magalì, mentre Tita si sarebbe, ogni sera, recato in casa della propria madre, fin dopo la celebrazione del matrimonio.

ingegneri, gli operai, alla stazione di Tropea, comoda ed ampia, si potrebbe in poche ore trasportare il legname occorrente a Stefanaconi, Piscopio, Zammarà e scaricare quello per Parghelia nella sua stessa stazione vicinissima, a Palmi scaricare nella sua stessa stazione quello ivi destinato a Reggio mandare quello per Carida, e alla stazione di Amantea dirigere quello per Ajello.

Giudicando così a occhio e croce, per questi sette paesi, potranno bastare dalle sei alle settemila baracche, per le quali bisognerebbe anche provvedere ai pochi mobili, sopratutto coperte e telerie.

Solo in questo modo si riuscirà a fare presto. Altrimenti, ottenendo solo di far pervenire in Calabria del materiale da tutte le parti d'Italia, senza avere predisposto in quali paesi spargerlo, con quali mezzi procedere alla costruzione delle baracche, si sarà seguita una nobile spinta del cuore, ma si sarà aumentata la grande e lagrimevole confusione che regna ancora sovrana sul teatro della catastrofe immane.

Il papa per i danneggiati.

Ci telefonano da Roma, 18:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con un personaggio del vaticano, bene informato, a proposito dei soccorsi del papa ai danneggiati dal terremoto.

Egli dice che il papa aveva stabilito di inviare mezzo milione di lire e ora penserebbe di portare la cifra a un milione, cercando frattanto di raggranellare la somma.

Sono pronte inoltre in vaticano quaranta casse contenenti arredi e quanto altro può appartenere al culto.

Pio X si occupa inoltre con grande interessamento di ogni cosa che si riferisce al disastro di Calabria.

I danni e le vittime NELLA PROVINCIA DI COSENZA

Cosenza, 17 settembre, *ore 9 pom.* — (*Polastri*) Dopo i dati già telegrafativi per le provincie di Reggio e di Catanzaro eccovi, a completare la terribile statistica del terremoto, quelli della provincia di Cosenza.

Anche questi dati, come i precedenti, sono ufficiali.

Cosenza: danneggiata la frazione Torzano; tutte le case inabitabili; morti due, venticinque feriti;

Altilia: case pericolanti;

Aprigliano: case crollanti;

Belsito: case crollanti, molte inabitabili, feriti due;

Bisignano: due case distrutte, altre pericolanti, due morti, dieci feriti;

Carolei: case pericolanti;

Carpanzano: danni all'abitato;

Casole Bruzio, *idem.*

Castiglione Cosentino: tutte le case pericolanti, dodici feriti, di cui quattro gravi;

Castrolibero: case crollate, 56 altre pericolanti, sette morti, quattro feriti;

Celico: case pericolanti;

Cervicati: *idem*, un morto;

Cerzeto: molte case da demolire, otto feriti;

Dipignano, Domanico Fagnano, Castello, Figline, Lattarico, Luzzi, Malito, Mangone: tutti questi comuni con gravi danni ai fabbricati;

Marano Marchesato: edifizi crollati o pericolanti, morti sette, ottanta feriti;

Marano Principato, Marzi, Mendicino: danni ai fabbricati;

Mongrassano: sessanta case da demolire;

Montalto Uffugo: gravi danni alle case, un morto, molti feriti, di cui sei gravi;

Paterno Calabro, Pedace, Pedivigliano, Pianecrati, Pietrafitta: molte case crollate moltissime inabitabili;

Rende: molte case crollate, morti due, feriti undici;

Roggiano Gravina: molte case crollate, molte inabitabili, feriti gravi;

Rogliano Rose: danni gravi agli abitati;

Rota Greca: case crollate, quindici feriti;

Sanbenedetto Ullano: danni ai fabbricati, feriti tre;

San Fili: danni ai fabbricati;

San Marco Argentaro: case crollate, altre pericolanti, un morto e due feriti;

Santo Stefano di Rogliano: idem, un morto e nove feriti;

Scigliano: case crollate, un morto, otto feriti;

Serrapedace; Spezzano Grande; Spezzano Piccolo: danni ai fabbricati;

Torano Castello: case crollate, altre pericolanti, trenta feriti;

Zumpano: case crollate, altre pericolanti, un ferito grave;

Paola, Acquappesa, Ajeta, Amantea, Belmonte Calabro, Belvedere Marittimo, Bonifati, Bonvicino, Cetraro, Cleto, Diamante, Falconara Albanese, Fiumefreddo: tutti questi comuni con case in gran parte crollate o pericolanti e da demolire: ventidue morti, di cui estratti cinque, sei feriti gravi, moltissimi feriti lievi;

Fuscaldo: case crollate, due feriti;

Lago, Longobardi, San Gineiso: danni gravi ai fabbricati;

San Lucido: case crollate, tra le quali il castello del sen. Giuliani, un morto, parecchi feriti:

Serra di Ajello e Terrati: quasi distrutti, quaranta feriti.

La violenza del flagello in provinvia di Cosenza — Nei Comuni albanesi — Un rione sepolto sotto una frana.

Cosenza, 18 settembre, *ore 4 p.* — (*Aristide Polastri*). Non si può avere un'idea precisa dell'immensità del disastro anche dopo visitata la desolata provincia di Catanzaro che visitando i paesi colpiti di questa provincia di Cosenza.

Qui, a poche ore da Cosenza, trovate le rovine di San Marco Argentano, di San Benedetto Ullano, di Montatto Uffugo, poco dissimili da quelle dei paesi maggiormente danneggiati.

Le solite case spaccate, le chiese squarciate, le vie piene di macerie e intorno le misere popolazioni accampate in attesa dei soccorsi, che ancora tardano a venire.

Montalto Uffugo, in questa categoria dei paesi non completamente distrutti, è forse il più danneggiato.

A proposito di questo paese, vi segnalo un aneddoto curioso:

Quando l'altro giorno il re fu a Cosenza, chiese alle autorità, che gli facevano corona, che cosa significasse il nome di Uffugo unito a quello di Montalto.

Il provveditore agli studi credette di rispondere a tono, dicendo:

— Maestà, è per distinguerlo dagli altri Montalto che sono nel regno.

— Questo lo sapevo anch'io! — esclamò il re.

Danni gravi subirono anche i villaggi albanesi sparsi nella provincia Cosentina: — Sangineto, San Vincenzo Lacosta, Cerzeto, avanzi caratteristici delle antiche colonie di gente dell'altra sponda, approdata in queste terre per sfuggire alle persecuzioni dei turchi, oppure in cerca di fortuna.

Questi villaggi conservano le loro usanze, la loro lingua e gli abitatori, anche completamente modellatisi all'ambiente calabrese, mantengono inalterata l'impronta della loro stirpe.

Pur vestendo alla foggia calabrese e parlando il dialetto cosentino, essi custodiscono gelosamente i loro arabescati abiti nazionali, come ricordo della patria lontana e, nell'intimità dei modesti casolari, parlano la loro lingua dalle tonalità aspre e stridenti.

A proposito di questi villaggi albanesi, il re, prima di recarsi a visitarli, chiese alle autorità, che gli stavano vicine, quale lingua in essi si parlasse.

— Parlano greco, maestà — esclamò un giudice del tribunale di Cosenza, forse geloso degli allori, poco prima mietuti dal provveditore agli studi.

— Ma non dica queste cose — esclamò ridendo il re.

L'aneddoto assieme ad altri corre sulla bocca di tutti.

Ora le case di questi villaggi sono quasi tutte lesionate e moltissime dovranno abbattersi.

Le popolazioni spaventate accampano in pagliai improvvisati, e strano è l'effetto del lamentio lento, cadenzato, incessante delle donne vecchie, gementi attorno a tanta rovina in una lingua, che non è di questa terra, che non si sa se esprime preghiera, invocazione o minaccia.

Ma il grande, straziante disastro della provincia cosentina fu quello di Ajello, e sul quale poco si disse finora, perchè pochi recaronsi a visitare quelle rovine immani.

È un'altra città distrutta. È una grande nuova sciagura che, se non supera, certo eguaglia quelle di Stefanaconi, Parghelia, Martirano.

La cittadina di Ajello sorge in parte su di un'alta collinetta; l'altra parte più grande è sparsa alle falde del colle, poco lungi, si stende il lago di Turbole, terribile focolare d'infezioni, che ora si comincia a bonificare.

Gli abitanti superano i settemila, malgrado la forte emigrazione che privò Ajello di braccia valide al lavoro.

Per esempio, nella frazione Terrati, ora solo abitata da donne e da bambini, gli uomini sono tutti in America.

Nella notte fatale, alla scossa formidabile la parte alta resistette, pur avendo tutte le case lesionate; la parte bassa, invece, fu letteralmente schiacciata da una frana, precipitata dalla collina vicina e dalle mura di un vecchio castello già mezzo diruto, che sorgeva all'estremità della città alta.

Fu una rovina immane. Tutte le case crollarono, schiantate dal terremoto e quasi al tempo stesso investite dalla frana precipitante.

Le vittime furono relativamente poche, perchè i contadini quasi tutti in questa stagione dormono nelle campagne per sorvegliare l'uva già matura e i fichi, che qui si producono in grande quantità, si fanno seccare e quindi si esportano.

Da Cosenza si arriva ad Ajello in sei ore di carrozza per strade aspre, scoscese, che sembrano anch'esse sconvolte dal terremoto.

Il viaggio è faticoso e pericoloso, specialmente quando si attraversano le pestilenziali paludi del lago di Turbole, ove si è aggrediti, non dai leggendari briganti calabresi, che più non esistono, ma da miriadi di zanzare feroci e grosse come libellule.

La distesa mortifera di questi stagni si prolunga all'infinito, fino alle pendici dell'Amanteo, perdendosi nel mare.

La costruzione delle baracche e gl'inciampi burocratici.

Ci telegrafano da Palmi, 18:

(*Cotronei.*) Quantunque sia pronta parte dei materiali per il baraccamento, la costruzione non ancora è incominciata a causa della mancata notifica del decreto di occupazione temporanea dei giardini circostanti all'abitato.

La popolazione, costretta a rimanere all'aperto, è vivamente indignata delle angherie burocratiche e reclama urgenti provvedimenti.

Negli uffici giudiziari si abbandonano le udienze. Gli affari subiscono seri incagli.

Invio di truppe.

Si ha da Messina, 18:

(*Nunnari.*) Sono continuate le partenze di truppe, per il servizio di soccorsi nei luoghi danneggiati della Calabria.

L'artiglieria da costa partì per Monteleone, l'artiglieria da montagna per Palmi.

Inoltre furono mandati soldati del genio, zappatori di fanteria, ciclisti, telefonisti, telegrafisti, mugnai.

Messina rimase quasi senza presidio.

Si richiese l'invio di truppa da Siracusa e il ritorno dalla Campania dell'83° fanteria, inviato a Catania per servizio di ordine pubblico.

NUOVE SCOSSE

Ci telegrafano da Catanzaro, 18:

Alle ore 11 13 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

La città è allarmatissima.

⁂ Ci telegrafano da Messina, 18:

(N.) Stamane mi sono recato all'Osservatorio per chiedere notizie sulle eventuali segnalazioni degli strumenti sismici insieme al prof. Fenech. Notavamo che erano ormai scorse 46 ore senza novità, quando alle ore 11 e minuti 14 il campanello elettrico diede il suono d'allarme. Ci precipitammo nel sotterraneo dove sono gli strumenti; così potei, guardando le penne, assistere alla descrizione dei sismogramma notando i successivi rallentamenti e rinforzi dei movimenti continuati circa 90 secondi.

La popolazione avvertì generalmente la scossa spaventandosi alquanto.

⁂ Ci telegrafano da Palmi, 18:

(*Cotrone.*) Alle ore 11 20 una sensibile scossa ondulatoria getta nel solito panico la cittadinanza, che rimane ancora sulle vie e sulle piazze, non osando di penetrare nelle abitazioni rimaste in piedi.

Gli operai, che attendono alla demolizione delle case e gl'ingegneri che le visitano, corrono continuo pericolo.

Stanotte vi furono altre due scosse. I danni aumentano.

⁂ Si ha da Reggio Calabria, 18:

La scorsa notte, alle ore 3, si ebbe un'altra sensibile scossa di terremoto di breve durata.

Oggi, alle ore 11 15, se n'è avvertita pure un'altra sensibile.

Si ha notizia che nuovi danni si sono verificati nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza.

L'ufficio telegrafico di Cosenza, parzialmente crollato, e reso inabitabile. Gli impiegati si sono salvati fuggendo.

⁂ Si ha da Roma, 18:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani:

Alle ore 11 25 si è segnalata una scossa fra il terzo e il quarto grado, a Triolo (Provincia di Catanzaro).

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri che si trovano a Roma.

Furono presi alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e furono concordate le misure più urgenti, per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Si discusse poi lungamente sulla opportunità di nominare un commissario regio, perchè presenzi ai lavori di distribuzione dei soccorsi sui luoghi del disastro ma, benchè i ministri e lo stesso on. Fortis fossero di parere favorevole, non si addivenne ad una deliberazione definitiva.

Si è però stabilito che per qualche tempo risieda in permanenza sul luogo del disastro un membro del Governo.

Dalla relazione pervenuta al ministero degli Interni dal ministro dei Lavori Pubblici on. Ferraris, dai prefetti e dagli ispettori che sono sul luogo del disastro, risulta che furono presi fra le autorità civili e militari, gli opportuni accordi perchè le operazioni di soccorso ai danneggiati dal terremoto procedano il più presto possibile. Si sono date disposizioni, perchè venga provveduto al trasporto sui luoghi del disastro del molto legname occorrente.

La costruzione delle baracche si eseguisce su un tipo concordato fra il genio militare e gli ispettori del genio civile con tutta la celerità possibile, ostandovi molte difficoltà per la mancanza di strade e per la deficenza dei mezzi di trasporto e di operai locali per aiutare le truppe. Si procede per mezzo di cottimi affidati ad appaltatori noti per la loro solidità commerciale e onestà.

Ancora un ferito fra le macerie.

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Un telegramma al ministro dell'Interno da Monteleone reca che nel circondario di Pizzo è stato stamane alle 9 30 estratto dalle macerie un individuo, tuttora vivo, per quanto in condizioni gravi. Si crede che sia stato travolto dalle macerie in una delle recenti scosse di terremoto.

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Stamane sono partiti per la Calabria il conte Taverna e l'avv. Bonanno, membri del Comitato nazionale pro-Calabria costituito dal Ministero.

Essi vanno sul posto per farsi un'idea dell'entità del disastro e dei mezzi più acconci per provvedervi in modo durevole.

I deputati calabresi e i provvedimenti del Governo.

L'on. Chimirri ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio sui provvedimenti più urgenti per la Calabria.

Intanto in questi giorni avrà luogo una riunione di senatori e di deputati calabresi per discutere e occuparsi, non solo dei provvedimenti in corso, ma anche di quelli di ordine legislativo.

Il presidente del Consiglio ha reclamato dai tre prefetti della Calabria le seguenti notizie sullo stato:

I. Degli orfani in causa del recente terremoto.

II. Dei feriti resi inabili al lavoro.

III. Delle case distrutte e rese inabitabili dei danneggiati più poveri.

IV. Delle altre case distrutte e rese inabitabili che appartengono a persone meno bisognose.

V. Degli altri esercizi pubblici minaccianti rovina.

L'offerta generosa dell'Argentina.

Ci telefonano da Roma, 18:

Il presidente della Camera ricevette dal presidente della Camera dei deputati argentina il seguente dispaccio:

« *S. E. il presidente della Camera dei deputati, Roma.*

La Camera che ho l'onore di presiedere, facendosi eco del sentimento che è generale nel popolo argentino, decise di inviare a V. E. le espressioni delle sue condoglianze, per la disgrazia, che affligge attualmente il popolo italiano, e mi ha incaricato nel medesimo tempo di comunicare a V. E., che ad unanimità di voti, approvò nella sua seduta del 13 corrente, un progetto di legge destinante diecimila *pesos* d'oro (L. 50.000) in soccorso delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Tanto m'è grato manifestare a V. E. con l'espressione della mia più distinta considerazione.

Presidente ANGEL SASTRE. »

Il presidente onor. Marcora ha così risposto:

« *A S. E. il presidente della Camera dei deputati argentina, Buenos Ajres.*

Sicuro d'interpretare fedelmente i sentimenti della Camera italiana, che ho l'onore di presiedere e della nazione che essa rappresenta, mi affretto ad inviare a V. E. ed alla Camera argentina, che V. E. degnamente presiede, le espressioni della nostra vivissima e indelebile riconoscenza per la parte presa da codesta Camera e dal popolo argentino al profondo dolore della patria nostra, e per la splendida offerta con cui vollero con tanta sollecitudine soccorrere l'immane disastro, che colpì le popolazioni di Calabria e Sicilia.

Una sì alta prova di solidarietà umana, mentre giungerà consolatrice nei luoghi della sventura, raddoppierà e renderà indissolubili i vincoli d'affetto leganti l'Italia all'Argentina.

Riservandomi di partecipare alla Camera italiana, appena sarà riconvocata, il vostro telegramma, ricambio a V. E. i miei rispettosi e fraterni ossequi.

Presidente GIUSEPPE MARCORA. »

Precotto. — Il Consiglio comunale di Precotto, a proposta del sindaco signor Oldrini Battista, ha deliberato la somma di L. 50 a beneficio dei danneggiati delle Calabrie.

Meda. — L'appello lanciato dal nostro sindaco Riccardo Besana ebbe un plebiscito dalla nostra generosa popolazione, che raccolse lire duemila circa, a favore dei fratelli.

Ferrara. — Oggi nella seconda passeggiata di beneficenza degli studenti universitari furono raccolti molti indumenti, masserizie e generi vari.

Le offerte in danaro sorpassarono le previsioni.

Crema. — La nostra Giunta municipale deliberava un'elargizione di L. 300. Anche la Congregazione di carità ha stanziate L. 200.

Si è poi costituito un Comitato onde raccogliere dalla cittadinanza le offerte in danaro ed indumenti.

Verona. — Alcuni impiegati ferroviari qui residenti hanno presa la lodevole iniziativa di rivolgere un appello pro Calabria ai compagni tutti, invitandoli a sottoscrivere la rinuncia di una giornata di stipendio.

La sottoscrizione cittadina procede splendidamente.

La Cassa di Risparmio ha già mandate lire 5000.

Cremona. — Il comune iniziando la sottoscrizione coll'offerta di lire mille si è fatto centro di un Comitato che abbraccia le autorità locali, le rappresentanze cittadine e dei comuni del circondario.

I ferrovieri macchinisti e fuochisti organizzati hanno deliberato di concorrere con una intera giornata di paga.

Anche nei principali comuni della provincia si costituiscono Comitati per raccogliere soccorsi.

A Soresina una prima lista ha dato quasi ottocento lire.

Il vescovo Bonomelli ha offerto 150 lire ed ha diretto un appello ai parrochi della diocesi.

Padova. — La deputazione provinciale elargì cinquemila lire a pro della Calabria.

Napoli. — Padre Gerardo Beccaro, da Milano passò da Napoli diretto in Calabria.

Egli visiterà i luoghi devastati dal terremoto raccogliendo gli orfani che condurrà nel suo ospizio nazionale dei piccoli derelitti.

A bordo del *Garigliano* oggi partono pelle Calabrie molti operai che scortano mille metri cubi di legname per costruire le baracche.

Il Comando del nostro corpo d'armata inviò anche in Calabria 45 000 tavole, 12 000 travicelli, 6000 tende, oltre a casse di medicinali.

Nella nobile gara della carità financo i coatti di Ventotene si mossero. Essi spontaneamente raccolsero una trentina di lire che inviarono quale loro obolo al prefetto.

Venezia. — La Giunta municipale in un primo slancio di resipiscenza, deliberava oggi di aggiungere altre quindicimila lire alle cinquemila già votate come sussidio ai danneggiati dal terremoto.

La Società di tiro a segno ha fatto invito a tutte le Società militari di unirsi in Comitato per promuovere una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati.

Venezia. — I lavoratori degli opifici dello Stato radunatisi molto numerosi nel salone del Ridotto deliberarono di chiedere il permesso di lavorare in un giorno festivo per derogare la mercede alle vittime del terremoto, di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime di Grammichele, di protestare contro il riposo forzato imposto pel 20 settembre, chiedendo l'apertura delle officine oppure il pagamento della mercede.

Ventimiglia. — La passeggiata, che ebbe luogo nella nostra città, ha fruttato oltre 300 lire, più numerosi indumenti personali e coperte.

La sottoscrizione iniziata dalla Giunta municipale ha fruttato L. 520 fino ad oggi.

Il sindaco ha spedito telegraficamente al prefetto di Catanzaro L. 400; il vescovo di Ventimiglia monsignor Daffra ha inviato pure a quello di Catanzaro altre L. 400.

Porto Maurizio. — Il Comitato per raccogliere offerte in favore dei danneggiati dal terremoto, in men di due giorni, ha raccolto la cospicua somma di L. 2000 che saranno tosto inviate nei paesi più danneggiati.

Quanto prima avrà luogo una grande passeggiata di beneficenza per raccogliere denari e indumenti.

Spezia. — (R.) Si può accertare che il grande trattenimento di domani sera al Politeama Duca di Genova, promosso dalla benemerita Associazione generale dei commercianti, a beneficio delle vittime del terremoto delle Calabrie, riuscirà splendido. V'interverranno le autorità civili e militari e il corpo consolare.

A quest'opera caritatevole si prestano volenterosamente la compagnia di operette Martinez, la musica del 16.° fanteria ed altri esimi artisti di musica.

Per conto del comando del dipartimento marittimo e del presidio militare, si concederanno permessi speciali ai marinai e soldati.

Chieti. — La Società della ferrovia Chieti stazione ha destinato ai danneggiati di Calabria l'introito delle gite di piacere di domani.

Si sta poi preparando una recita di studenti anche a pieno beneficio dei danneggiati calabresi.

Reggio Calabria. — Giunse ora al nostro prefetto un telegramma del sottosegretario on. Camera, annunziante che ieri, domenica, tutte le manifatture di tabacchi lavorarono destinando il salario a beneficio delle provincie calabresi colpite dal terremoto.

Oggi si formò il Comitato di soccorso provinciale.

Intervennero i deputati Camagna Valentino, Bovi, il prefetto, il sindaco della città, il presidente della deputazione provinciale ed altre autorità.

Furono nominati presidente onorario il prefetto Buganza e presidente effettivo Sarlo.

Il Comitato di soccorso a Parigi.

Si ha da Parigi, 18:

I direttori di giornali che fanno parte del Comitato di organizzazione sotto la presidenza del senatore Giovanni Dupuy, direttore del *Petit Parisien*, per soccorrere i danneggiati delle Calabrie, rappresentano tutte le opinioni.

Vi sono i direttori dei *Debats*, dell'*Aurore*, dell'*Echo de Paris*, del *Gaulois*, del *Journal* dell'*Intransigeant*, della *Libertè*, della *Libre Parole*, della *Patrie*, del *Petit Journal*, della *Petite Republique*, del *Radical*, del *Temps* e del *Figaro*. A questi bisogna unire i nomi di Massenet, di Saint-Saëns, di Gailhard, direttore dell'Opéra, di Capoul, di Claretie, amministratore della Comedie, di Carrè, direttore dell'Opéra Comique, di Ginisty, direttore dell'Odéon. Altre adesioni sono annunziate.

Il *Figaro* dice che pubblicherà prossimamente il programma della serata di gala che si sta organizzando.

IN RUSSIA

Il nuovo programma navale russo.

Ci telegrafano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« L'ammiragliato sta preparando il programma delle nuove costruzioni navali che importeranno una spesa annua di centoventi-nove milioni di franchi.

« Gli ordini per le nuove costruzioni saranno dati di preferenza ai cantieri navali russi. »

Sostituzione di ministri.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

Il *Lokal Anzeiger* è informato da Pietroburgo che il ministro delle finanze Kokowzew e il ministro della giustizia, Manuchin, sono dimissionari.

Verrebbero sostituiti dal consigliere Schwanebach e dal barone Nolde: entrambi, come Witte, sono di origine tedesca.

Questo mutamento si crede connesso al programma delle riforme.

Un violento sciopero ferroviario.

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Orenburg, in data 16 corrente:

Ieri scoppiò uno sciopero di carattere economico. Cinquecento operai della ferrovia di Taschkent occuparono la via conducente alla stazione ed espulsero gli altri impiegati, interruppero la comunicazione telegrafica e tentarono di fermare un treno. La truppa intervenne a ristabilire l'ordine.

Un complotto di turchi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Baku che la polizia è riuscita a sequestrare dei documenti compromettenti, i quali proverebbero che degli agitatori turchi, che attualmente si trovano a Erzerum, Trebisonda ed anche a Costantinopoli, incitavano i tartari alla sommossa generale dei loro correligionari su tutta la costa occidentale e meridionale del Caucaso.

Essi promettevano l'appoggio prima indiretto e poi ufficiale del Sultano, la cui flotta avrebbe potuto annientare in poche ore i cattivi battelli russi, e le cui truppe avrebbero potuto arrivare in breve tempo ad aiutare i buoni credenti, a cacciare i cristiani da una terra maomettana.

A Baku furono tratti in arresto numerosissimi affigliati al complotto, e la guardia della città è stata rapidamente rinforzata.

Sequestri di armi e bombe.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Negli ultimi quattro giorni furono arrestati trecentoquarantaquattro persone.

Nell'abitazione di un operaio add... officine ferroviarie furono sequestrat... quantità di armi e di munizioni.

Al confine furono sequestrati due ... in apparenza carichi di giuocattoli, ... invece si constatò che le palle di ... contenevano delle bombe.

Voti di scienziati russi.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) A Kiew si aprì ieri il Cong... degli psichiatri russi.

Come oggimai tutte le riunioni degli intellettuali russi, anche questa si con... in una dimostrazione politica.

Il professor Bezhere finì il suo dis... di apertura invocando « libertà di ... libertà di riunione! libertà di stam... fra un indescrivibile entusiasmo.

La mobilitazione russa.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Secondo la *Berliner Zei...* mobilitazione russa, ordinata, alla ... della pace, continua, salvo che nei ... menti che si mandano al Caucaso.

Il generale Luigi Napoleone Bona... governatore del Caucaso

La situazione del Caucaso non è ... migliorata. L'anarchia continua. Tartari ... armeni si sgozzano a vicenda, e la ... decima quelle infelici popolazioni. La ... sia si è dimostrata impotente a repr... i disordini e finora non ha saputo far ... che sostituire ... tico gov... principe ... Daschkoff ... rale Luigi Nap... Bonaparte, il ... già da qual... po comandava ... forze militari ... Caucaso.

Il generale Bonaparte.

È noto che ... do scoppiò la ... ra russo-giapp... il generale Bo... parte domandò ... l'imperatore il permesso di andare a com... battere; ma Nicola II gli rifiutò il perm... affermando ch'egli sarebbe stato più ... a Tiflis che a Mukden.

Si comprende quindi che lo czar ... già formato il suo progetto e non ... ignoto che la rivoluzione sarebbe scop... nel Caucaso da un momento all'altro.

In seguito agli avvenimenti che tu... noscono il generale Luigi Napoleone B... parte ricevuto in udienza particolare ... terhoff fu quindi nominato seduta st... governatore generale del Caucaso.

La pace assicurata TRA LA SVEZIA E LA NORVEGIA

Un colloquio con Nansen.

Ci telefonano da Londra, 18 (ore 1.30 ant.):

(B.) L'agenzia *Central New* ha annun... ziato ieri che la crisi svedo norvegese ... poteva considerare come risolta, grazie ... l'intervento di re Edoardo VII.

L'agenzia aggiungeva che Nansen e ... ministro svedese ebbero nella scorsa ... timana una lunghissima conferenza col ... nistro degli esteri inglese, e che lun... dispacci furono mandati al re, il qual... ora ospite di lord Burton Ruffird Abb...

Secondo la *Central New* il re avre... suggerito un *modus vivendi* per cui ... Norvegia disarmerebbe i forti senza ... struggerli.

La Svezia e la Norvegia si impeg... rebbero poi di non aumentare i propri ... mamenti, e firmerebbero un trattato p... manente di pace.

Io mi sono recato ieri sera al Ro... *Societis Club*, dove è alloggiato Nansen ... ed ebbi con lui un breve colloquio.

Nansen, come già dissi, mantiene il ... stretto riserbo circa la sua missione ... Londra, tuttavia acconsentì a ricever... Io gli mostrai la notizia della *Cen... News* e gli domandai che cosa vi fosse ... vero.

Nansen mi rispose:

— Tutto ciò è una semplice conge... è un parto di fantasia.

« Non vi è in questa notizia il p... colo fondamento di verità. »

Avendogli io chiesto come si me... crisi egli aggiunse:

« Sono lieto di potervi dire che, ... le ultime informazioni da me ricevu... sta sera, tutte le difficoltà sembra... pianate.

« Le conferenze di Carlstadt sarebb... rivate ad un accordo, e quindi ogni ... vento sarebbe inutile.

Nansen non volle dirmi nè su che ... l'accordo venne raggiunto nè altro.

« Voi comprenderete, egli conclu... delicatezza della situazione e perdonate ... mio riserbo.

L'ottimismo di Nansen mi è co... mato da altra fonte.

Un ricco negoziante norvegese, ... siede a Londra, e che è lo zio cel ... dente dello Storthing, mi ha most... telegramma da lui ricevuto questa ... così concepito:

« Pace ufficialmente assicurata: riu... odierna Dieta raggiunto accordo. ... gioia Cristiania. »

Nè da questo telegramma privato, ... quanto si diceva dai giornali di Cri... di ieri che pure parlavano di crisi ... superata, non si capisce ancora qua... il compromesso a cui i delegati sono ... ma la notizia ufficiale non può tar... la si attende al più tardi fra tre g...

È assai probabile che, fissat... mune accordo le condizioni di se...

Allora i due sposi non si sarebbero mai più lasciati.

Alle nove la giovane se ne andò sola presso la zia che la ospitava.

Durante l'intera notte Tita continuò a comporre vaghi sogni.

Si sarebbe messo all'opera con lena per crearsi una posizione conveniente, per accrescere, colla intelligenza e colla buona volontà, la ricchezza che gli era stata miracolosamente donata.

Non poteva dormire.

Accese la piccola lampada che rischiarava di sera la capanna, e guardò naturalmente la creaturina che gli aveva recato la fortuna.

Dormiva tranquilla, col suo bel colorito di bionda, sì trasparente e puro, animato dal sonno e dal calore della stanzetta, bassa di soffitto.

Le ciglia di lei, lunghissime e nere, tracciavano una grossa linea sul visetto candido; la boccuccia, un po' sporgente, era più rossa d'una fragola; le manine chiuse, s'agitavano appena.

Ad un tratto ella si svegliò; ma prima che mandasse un grido, Tita le pose fra le gengive rosee il tappo di spugna che Mirella assai ingegnosamente avea fissato sul collo d'un'ampollina, formandone una poppaiuola rudimentale, ma comoda.

Il giovane, colla sinistra, teneva sollevata la testina, mentre, colla destra, rialzava la fiala, man mano questa vuotavasi.

E Magalì beveva avidamente.

Ben presto l'ultima goccia di latte fu vuotata.

Allora le manine s'agitarono un po' più; la bimba fissando il padre adottivo, strillò alquanto.

— Ne vuole ancora, la golosa, mormorò egli, intenerendosi in quelle prime funzioni paterne.

« Aspetti, signorina, un momento!

Prese il vaso di latta contenente il latte ancora tiepido e riempitone, per tre quarti, il poppatoio, ricominciò l'operazione.

Magalì finalmente parve soddisfatta.

Mandò un gran sospiro di benessere, e si pose a ridere, alzando le manine verso il giovane.

Il quale, toltala dalla cuna, se la strinse al petto, coprendola di carezze, non pensando più a dormire, e ripetendo:

— Che mostri devono essere i tuoi genitori, amor mio, per aver avuto il cuore di separarsi da te!

D'improvviso gli occhi di lui si dilatarono; gli era sorto nella mente un dubbio:

— E se invece d'averti abbandonata, tua madre t'avesse perduta? disse.

« Se qualcuno t'avesse a lei rapita?... Quale disperazione, che dolore sarebbero i suoi!...

« Sei tanto bella, sì cara, che ella ha dovuto amarti subito.

« Povera donna!... Povera donna!

Siccome il giovine aveva un cuor d'oro, così a tale idea si sentì riempir gli occhi di lagrime.

Stringendosi la piccina fra le braccia soggiunse:

— Non posso, nè potrò forse mai trovarla e consolarla tua madre; ma tu, tesoro mio, non soffrirai per la sua perdita, perchè ti vorrò bene quanto te ne avrebbe voluto lei; e — concluse, fattosi grave — te ne darò le prove!...

Allorchè la bambina tornò ad addormentarsi placidamente, egli la riadagiò nella cuna; poi, sentendo che non sarebbe stato capace di pigliar sonno durante l'intera notte, si mise a contemplare la figlia adottiva che, con orgoglio paterno, riteneva essere la più bella fanciulla del mondo.

IV.

La signora baronessa.

Nel medesimo istante in cui, nella povera capanna delle Aygalettes, Tita e Mirella scoprivano il tesoro che Dio — essi affermavano ingenuamente — avea loro mandato, un giovane, indossante un abito color azzurro cupo, spiava, pallidissimo in volto, dalle anfrattuosità della più vicina roccia, quanto accadeva nel cortiletto dei Roubaud.

Era di media statura, elegante di forme.

Gli occhi grigiastri e belli aveano una espressione di durezza straordinaria; la bocca, dalle labbra sottili, era autoritaria; finalmente il naso, sottile, affilato, completava un insieme che non poteva più essere dimenticato, quand'anche lo si fosse visto una sola volta.

Un cappello molle di feltro color grigio gli nascondeva la fronte.

Due cose parevano preoccupar lo sconosciuto:

Vedere prima di tutto quanto accadeva nella terrazza; nascondersi poi più che fosse possibile.

Ma era presso il tocco e le massaie erano intente ad allestire il desinare.

Non tardarono a comparire Mirella e il suo fidanzato e da lì ad alcuni istanti lo straniero, col collo teso, coll'orecchio aperto, udì le grida di Tita e della sua compagna.

Colse le loro parole, le frasi della giovane gelosa, le risposte del fidanzato, il costui proposito di adottar la bambina.

Allora negli occhi duri, imperiosi di lui, brillò un lampo di gioja.

— La terra, egli mormorò, la vorrà bene, non farà alcuna inchiesta, non cercherà mai la madre!

« M'era stato detto che ne era ben capace... Il fatto è però che sono riuscito a meraviglia nel mio intento.

Guardò verso il mare.

Un canotto piccolissimo vi beccheggiava, attaccato con una fune ad una sporgenza di roccia.

Il giovane parve soddisfatto.

Nelle vicinanze tutto era tranquillo; nessun rumore turbava il silenzio di quell'angolo solitario.

Solo le onde, grevi nonostante l'assenza completa del vento, mandavano un lamento monotono e cupo.

Lontano, verso le isole, il firmamento velavasi di nubi violacee, proiettando sul mare lunghe strisce di porpora, simili agli ultimi bagliori decrescenti di un immenso incendio.

— Ora posso recarmi a bordo del yacht. La baronessa sarà certo inquieta sul mio conto, soggiunse lo sconosciuto.

Si mosse sulle roccie sdrucciolevoli, tenendosi in equilibrio con singolare destrezza.

Ma, costretto ad abbassarsi, per superare un passaggio difficile, allorchè si rialzò, mandò una esclamazione d'ira, e divenne pallido in viso.

Un operaio, un pescatore forse, se ne stava seduto, coi piedi penzoloni e con una sigaretta in bocca, su un mucchio di ciottoli marini, in riva al ... celato fino allora dalle anfrat... delle roccie.

S'alzò tosto in piedi.

(Continua.)

È USCITO
il Diciassettesimo Numero ... tembre) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Settembre
Térésah. *Una Triplice* (Novella). — Antony. ... sini. *A Bertinoro* (Versi). — A. Cervesato. ... *di Edoardo Dalbono.* — *Alla bellezza e alla ... villa innalzata alla bellezza* ... CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Angelo ... *Nella valle di Scalve.* — A. Lauria. ... A. L. Coop. — ARTICOLI DIVERSI: *La ... un gigante.* — *L'ospedale delle bambole ... Belve e domatori.* *L'appetito ... miche.* — *Le promesse della scienza ... L'Arlesiana* ... PAGINA MUSICALE: F. Cilea. ... — FRA LIBRI E ... mento di Federico. — GIUOCHI. ... — PAGINE UTILI. — *Il ritratto di Dorian Gray*, di Oscar W... (continuazione).

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero ...
Un numero separato Cent. 30 in tutto ...

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia ... Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ...

i norvegesi procederanno ora al più presto possibile ad una decisione circa la forma di governo.

A questo proposito vi dirò che nei circoli norvegesi, lasciando abbandonata ogni idea di forma repubblicana, ed esclusa ogni candidatura della casa Bernadotte, si ritiene come già imminente la scelta a re di Norvegia del principe Carlo di Danimarca.

Incertezze sui termini dell'accordo.

Ci telefonano da Londra, 18:

(R.) Tutti i telegrammi da Christiania, da Copenaghen e da Stoccolma confermano stamane la notizia che finalmente la pace è stata assicurata fra la Svezia e la Norvegia.

Sebbene i delegati avessero annunciato da Karlstad che fino da sabato sera le maggiori difficoltà erano state eliminate, sembra che l'accordo più importante sia stato raggiunto soltanto nella seduta antimeridiana di ieri.

Perdura ancora però l'incertezza intorno ai termini precisi di questo accordo.

Il corrispondente da Carlsbad del *Times* crede che tanto i norvegesi che gli svedesi abbiano rispettivamente ceduto sulla questione dei forti, i primi, e su quella dell'arbitrato i secondi.

I delegati della Svezia e della Norvegia si sarebbero accordati in questo modo: la Norvegia avrebbe accettato di demolire le fortezze ai confini, e gli svedesi avrebbero fino da ora acconsentito a firmare il trattato di arbitrato.

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Christiania, sarebbe invece stato deciso di demolire tutti i forti, meno quello dei Kongsvinger che è il più antico ed il più caro ai norvegesi.

Se questa versione è vera, coloro che avrebbero ceduto di più sarebbero gli svedesi. Ripeto però che non si tratta che di voci, e che la cosa finora certa è che la soluzione pacifica della vertenza è assicurata.

I delegati hanno mantenuto sulla loro conferenza la più grande segretezza: per averne un'idea basti sapere che i giornalisti non potendo assolutamente attingere informazioni sulla conferenza nè dai delegati nè dai loro segretari, si riunivano sulla piazza dove era situata la sede della riunione, e spiavano dalle finestre le mosse dei delegati, per vedere di indovinare che cosa dicevano.

Comunque, è certo che a giorni saranno pubblicati tutti i particolari dell'accordo.

Il fatto più notevole per ora è che ogni complicazione è stata definitivamente evitata. Tale notizia ha prodotto immensa gioia tanto a Christiania che a Stoccolma.

A Christiania la folla che ansiosa attendeva nelle vie la notizia del risultato della conferenza, ha improvvisato una grande dimostrazione alle grida di « Viva Midchelsen » e « Viva Nansen », e tutti gli uomini che si sono messi alla testa del movimento separatista.

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* la gioia fu anche maggiore a Stoccolma. In un attimo le strade della città, egli dice, furono affollate di popolo che cantava gli inni nazionali.

Quando venne reso noto il comunicato sull'avvenuto accordo, ovunque si ebbero grandi esplosioni di gioia. Nei principali caffè dove il comunicato venne affisso le donne piangevano di gioia, e gli uomini si abbracciavano senza conoscersi. Molti salivano sulle sedie agitando i fazzoletti, invitando i presenti a gridare evviva alla famiglia reale svedese.

Si crede che la conferenza dei delegati finirà mercoledì prossimo.

La stampa inglese si mostra assai soddisfatta della conclusione alla quale è addivenuta la riunione dei delegati, e il *Times*, nel suo articolo di fondo, dice che la sola idea che la vertenza potesse condurre ad una guerra fratricida fra la Svezia e la Norvegia, aveva contristato grandemente l'Inghilterra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il Congresso dei ferrovieri.

18 settembre, *ore 6 p.* — (*Norsa.*) I ferrovieri romani adunatisi hanno deliberato:

1.° di invitare i Comitati centrali del Riscatto, del Sindacato operaio e il Consiglio generale dei fuochisti e macchinisti a mettersi d'accordo entro e non più tardi il mese di ottobre prossimo, per indire il Congresso fra i rappresentanti delle tre organizzazioni suddette (elette dagli e tra gli scioperanti dello scorso aprile);

che l'accordo sia fatto in modo, che per l'epoca di cui sopra, siano fissate, tanto la rappresentanze in proporzione dell'una e dell'altra parte, e le modalità di convocazione col relativo ordine del giorno;

che il Congresso sia indetto non più tardi del gennaio del 1906.

2.° Che i rappresentanti vengano nominati nei centri ove lo sciopero riuscì, in proporzione della percentuale degli scioperanti data da ogni singola organizzazione.

3.° Di respingere qualunque disposizione emanata dai Comitati centrali che non combaciasse con questo ordine di idee.

E si augurano che tutti i ferrovieri italiani, comprendendo la necessità di farla finita con le lotte intestine tra fratelli di lavoro, si associno a questo ordine del giorno.

Venne poi approvato anche quest'altro ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma protestano contro le rappresaglie continue di alcune persone in danno del personale scioperante, rappresaglie tendenti a seminare malumori ed agitazioni nel personale stesso per contribuire e produrre la estenuazione del servizio di Stato, e il probabile ritorno allo *statu quo ante* di cattiva memoria.

« Ha deliberato di chiamar su ciò l'attenzione del Governo, perchè esso, ricordandosi delle promesse fatte, provveda a far cessare un simile vergognoso stato di cose: e dichiarano di essere pronti a qualunque azione, si renda necessaria, ove il Governo non provveda, come di dovere, ai propri impegni fino ad oggi posti in non cale.

Pel Congresso delle Camere del lavoro.

La Camera del lavoro di Roma comunica che i membri della Camera stessa, della Federazione nazionale fra gli operai metallurgici e la Federazione nazionale fra i lavoratori dello Stato hanno aderito al convegno delle Camere del lavoro, indetto per il 20 settembre.

Hanno già provveduto a mandare i propri rappresentanti le Camere del lavoro di Torino, Alessandria, Livorno e la Borsa del lavoro di Napoli.

Un'interpellanza sui nuovi francobolli.

Gli onorevoli Albertini, Daneo, Ferrari e Paniè hanno inviato ai ministri del Tesoro e delle Poste e Telegrafi, una interrogazione per sapere se sia vero che non venne affidata all'officina carte e valori la fornitura dei nuovi francobolli di Stato, per deficenza di macchinario nell'officina stessa.

Riordinamenti nelle ferrovie dello Stato.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha concretato i provvedimenti disciplinari, e la sistemazione del personale, le istruzioni speciali di dettaglio al personale viaggiante e per il servizio dei deviatori, guarda barriere, e addetti agli apparecchi semaforici, nonchè le norme per l'ammissione in servizio di signorine scrittrici a macchina.

Il Consiglio, per diminuire nei limiti del possibile la deficenza dei carri, specialmente nel porto di Genova, ha preso ieri sera i seguenti provvedimenti: diminuzione al minimo possibile dei termini di resa delle merci, e aumento delle tasse e multe per le soste dei vagoni; premi speciali in denaro ai manovratori e macchinisti delle ferrovie del porto di Genova per la celerità delle manovre a loro affidate; premi ai macchinisti dei treni merci che fanno capo a Genova, e al relativo personale viaggiante, perchè sollecitino la marcia dei treni; premi a tutti i personali interni delle stazioni perchè con ogni sollecitudine provvedano allo scarico dei vagoni in arrivo, e al loro immediato invio, vuoti, a Genova.

Fu infine deliberato di affrettare quanto più si possa il completamento dei duemila e settecento vagoni in costruzione, di guisa che nel periodo di poche settimane possa una prima parte di essi, essere messa in circolazione.

Congresso d'istitutori.

Il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali avrà luogo in Roma nei giorni 26, 27 e 28 settembre, e saranno invitati a prendervi parte gli uomini politici di tutti i partiti che si siano occupati di questioni pedagogiche, di istruzione e di educazione.

Fra i temi da discutere sono i seguenti: Criteri da seguirsi nella scelta e nelle promozioni di grado e di classe del personale docente dei Convitti, e miglioramento delle sue condizioni morali.

Condizioni economiche degli ufficiali dei Convitti, specialmente degli istitutori, e mezzi atti a renderle migliori.

Adesione dell'Associazione alla Federazione nazionale fra gli impiegati civili a Milano.

Lavori pubblici.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha, tra l'altro, dato parere favorevole sulle domande di sussidio dei Comuni di Monsummano (Lucca), Tollo (Chieti) e Montefino (Teramo) per opere di lavori pubblici.

La questione del porto di Genova.

Oggi il generale Canzio ha avuto una nuova conferenza col presidente del Consiglio on. Fortis, a riguardo della questione della mancanza dei lavori nel porto di Genova.

Le trattative continuano. Sono però sempre difficili, dato l'enorme bisogno di vagoni in quel porto, onde provvedere alla necessità dei traffici interni, in causa delle vendemmie in corso e della difficoltà di provvedere alla deficenza dei vagoni stessi con mezzi straordinari.

Domani mattina avrà luogo una nuova conferenza fra il generale Canzio, l'onorevole Fortis e il direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi.

Da Parigi.

Il grande sciopero di Longwy.

18 settembre. — (E.) Lo sciopero scoppiato nelle officine metallurgiche e nelle fonderie si estende ormai a tutto il bacino di Longwy.

Gli scioperanti hanno fatto numerose dimostrazioni per indurre i loro compagni che ancora non hanno abbandonato il lavoro in alcune officine a fare causa comune nello sciopero.

Le autorità hanno prese grandi precauzioni per evitare disordini.

Uno strano giornalista.

Il *New York Herald* racconta che il signor Clarence Wolfe, direttore di un giornale a New Hermony, ha avuto l'originale idea di comperare un leone che ha messo ad uno dei servizi speciali del giornale, cioè alle funzioni che attualmente sono disimpegnate dai *fighting editor* cioè dai redattori combattenti, incaricati di allontanare gli importuni, che vengono a reclamare alla redazione dei giornali, per qualche articolo comparso nei fogli stessi.

Loubet invitato in Portogallo.

Il re del Portogallo ha invitato Loubet con una lettera autografa giunta a Parigi ieri.

L'accettazione di Loubet è certa.

Furti in ferrovia.

Chiasso, 18 settembre. — Ieri sera all'arrivo del treno del Gottardo, un signore tedesco denunciava a questa stazione di polizia di essere stato derubato del portafoglio contenente lire cento e documenti di grandissima importanza.

Il delegato di servizio, dopo accurati e rapidi appostamenti, riusciva ad arrestare un individuo che, perquisito, venne trovato in possesso del portafoglio rubato, nonchè d'un altro borsellino contenente duecento lire, anche questo probabilmente trafugato a qualche altro viaggiatore.

Interrogato il ladro, disse chiamarsi Numez, e di essere nativo di Montevideo: presentò anzi in proposito un passaporto e altri documenti, tutti falsificati.

La polizia indaga per stabilire con precisione le generalità del cavaliere d'industria.

Per i salvataggi in mare.

Berna, 18 settembre. — Il signor Fuchs di Brienz ha brevettato un apparecchio ingegnosissimo di sua invenzione, destinato ai salvataggi in mare.

Tale apparecchio è d'una semplicità eccezionale e di volume così ridotto da potere essere rinchiuso in un piccolo astuccio da portare in tasca, e si compone di una cintura a forma di tubo nel quale al momento di farne uso si potrà abbastanza facilmente introdurre un gas. L'apparecchio così gonfiato potrà sostenere il peso d'una persona.

Interessanti esperimenti si sono fatti sul lago di Brienz, e si è praticamente provato che non occorrono più di cinque secondi per mettere l'apparecchio in condizioni da poter funzionare.

Il Congresso socialista di Jena

Telegrafano da Jena, 18:

Il congresso socialista si è aperto iersera alla Casa del Popolo decoratata con bandiere rosse. — Il busto di Carlo Marx, circondato da arbusti è posto ai piedi della tribuna.

La folla considerevole, venuta da tutte le parti della Turingia occupa la bella sala brillantemente illuminata.

Sulle tavole riservate ai delegati e all'ufficio sono posti dei grossi mazzi di crisantemi scarlatti.

Tutti i socialisti notevoli sono presenti fra cui Bebel, Singer, Wolmar colla sua signora, Auer e il dottor Braun che provocò gli incidenti scandalosi a Dresda colle sue discussioni e dei quali il comitato direttivo vorrebbe impedire la rinnovazione a Jena.

Dopo l'esecuzione di una cantata di benvenuto, il compagno Leber e nome dei socialisti di Jena augura il benvenuto ai delegati.

« La nostra città ebbe pure le sue lotte — dice — ma esse sono terminate mercè l'unione stretta dei socialisti coi sindacati. Se alle ultime elezioni Jena non riuscì a conquistare un mandato, essa spera di mandare un socialista al Reichstag nelle prossime elezioni. »

L'oratore rende omaggio al direttore della fabbrica Zeiss e al rimpianto prof. Abbè al quale si deve questa bella Casa del Popolo.

Bebel evoca il ricordo della battaglia di Jena ove Napoleone saccheggiò la feudalità prussiana.

« I giornali borghesi, dice, vorrebbero che noi trovassimo qui la nostra Jena, ma qui la discussione non è ristretta. »

Bebel sale poscia alla tribuna e ringrazia i compagni di Jena dell'accoglienza. Ricorda che è venuto qui nel 1869 per invito di Abbè di cui fa un caloroso elogio.

Noi siamo qui sopra un terreno storico. Napoleone vi distrusse la Prussia di Federico il Grande che cadde definitivamente nella vergognosa battaglia di Tilsitt per la viltà dei tirannelli prussiani.

Federico Guglielmo II comprese che non poteva rialzare il paese con dei tirannelli e fece appello a degli uomini come Sein, Ardenberg e Boien.

Questi resero possibile il movimento liberatore del 1813 che abbattè Napoleone. Ma, dopo la caduta di Napoleone si dimenticarono le promesse fatte al popolo. La reazione trionfò nuovamente e, salvo durante la breve interruzione del 1848, questi stessi tirannelli dirigono e influenzano sempre il governo tedesco e infliggono al popolo il rincaro esorbitante della carne. Facendo allusione alla guerra russo-giapponese Bebel dice:

Le gravi conseguenze delle vittorie giapponesi sono state accolte con gioia dal proletariato, perchè esse hanno colpito nel cuore l'assolutismo russo.

Una nuova potenza sorge in Estremo Oriente ed estenderà la sua influenza sulla razza gialla.

La Russia, cacciata dall'Estremo Oriente e respinta verso l'occidente, verso l'Europa, è come la Prussia dopo Jena; essa è costretta a intraprendere una nuova via e l'alleanza franco-russa ha perduto il suo carattere minaccioso verso la Germania di cui noi ci feliciteremmo, noi socialisti, se, per un inconcepibile inettitudine, la diplomazia tedesca non avesse fatto sorgere un alleanza assai più temibile; quella della Francia coll'Inghilterra.

La Germania aveva diritto di reclamare modificazioni alla convenzione franco-inglese relativa al Marocco.

Ma essa ha impiegato, per far ciò, un metodo di provocazione. L'imperatore si è recato a Tangeri ove ha proferito delle minaccie di guerra, quando nessuno vi pensava nel mondo governativo berlinese. All'interno la reazione trionfa e spera di metterci il piede sulla nuca. Noi vedremo delle aspre battaglie. Noi non siamo alla vetta della montagna, ma alla base; bisogna dunque essere armati.

Questo Congresso dovrà inspirarsi a questo pensiero e le nostre divergenze dovranno esservi discusse in termini moderati onde eludere le speranze dei nostri avversari. Bisogna mostrare loro che il socialismo è cosciente della sua funzione storica. (*Vivi applausi, ai quali si unisce il pubblico delle gallerie, hanno salutata questa perorazione*).

Il Congresso ha nominato Singer e Leber presidenti e costituì il suo ufficio.

Paolo Singer ha ringraziato i delegati sperando che mostreranno agli avversari del socialismo che la rocca di granito non è guasta da divergenze di vedute Il proletariato ha gli occhi fissi su di noi: non bisogna che gli infliggiamo una delusione crudele. I borghesi sperano che questo Congresso sarà la nostra Jena. Bisogna che le nostre discussioni siano degne del nostro partito, il più potente della Germania.

Il saluto dei Polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Al Congresso socialista intervennero oltre trecento delegati e oltre settanta giornalisti tedeschi e stranieri.

Dopo i discorsi di Bebel e di Singer seguirono i saluti dei delegati stranieri, fra i quali acclamatissimo quello del rappresentante i socialisti polacchi.

L'organizzazione del partito.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Al Congresso socialista cominciò la discussione del nuovo progetto di organizzazione del partito.

Vollmar, relatore, consigliò di non chiedere come condizione indispensabile per appartenere al partito che ciascun membro di esso entri praticamente nell'azione; giacchè ciò non è possibile a molti operai e alle migliaia d'impiegati dello Stato, che sono coi socialisti.

L'intervento di Jaurés?

Ore 6 pom. — Si crede che Jaurés interverrà al Congresso socialista di Jena e terrà colà il discorso pro bitogli a Berlino.

CONGRESSO DEI GARIBALDINI

Ci telefonano da Roma, 18:

Stamane il Congresso garibaldino tenne la sua prima seduta per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Risultarono eletti: l'on. Pais, il senatore Cucchi, l'on. Gattorno e il conte Ugolino; segretario fu nominato Linetti.

L'on. Pais comunicò quindi ai presenti, che erano in numero di cento, il testo dei telegrammi indirizzati al colonnello Missori e ai generali Canzio e Ricciotti Garibaldi.

Si discusse sulle modalità del Congresso, rimandando alla seduta pomeridiana la discussione sul primo tema « Federazione di tutte le Società reduci garibaldini con Comitato Centrale in Roma ».

L'on. Pais poi comunicò ai congressisti che da stamane alla segreteria del Congresso è posto un libro per le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Dopo ciò la seduta ha avuto termine e prima di lasciare l'aula, molti congressisti hanno offerto il loro obolo per gli sventurati calabresi.

Il Congresso dei ceramisti

Ci telegrafano da Imola, 18:

(B.) Il Congresso nazionale dei ceramisti è finito. La discussione dei temi proposti è stata nutrita, elevata, esauriente.

Dopo le deliberazioni d'ordine interno ed amministrativo e d'organizzazione sono venute quelle più complesse riguardanti l'azione della federazione sulla compagine proletaria.

Sul tema della cooperazione si è proposto di innestare la resistenza quale efficace aiuto alla classe lavoratrice. Si è constatato che le attuali cooperative ceramiche non sono attea pratici risultati a profitto dell'organizzazione operaia; per cui si propone lo studio dell'impianto di una cooperativa federale di produzione.

Circa le leggi sociali in genere, le malattie professionali, il contratto di lavoro, il riposo settimanale, l'estensione e il miglioramento delle leggi dei probiviri agricoli, della Cassa di maternità ed infortuni, sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche, si è riconosciuta e proclamata la loro utilità per le classi lavoratrici.

Il Congresso poi, convinto che solo dalla solidarietà internazionale dei lavoratori sorgerà la futura civiltà, ha aderito al segretariato internazionale dei ceramisti a Charlottenburg.

Infine ha deliberato che Imola sia sede del Comitato della federazione.

I congressi di Chieti.

Abbiamo da Chieti:

Ha avuto luogo un congresso promosso dalla Società di storia patria abruzzese, con i consueti banchetti e gite. Vi è stata una conferenza sull'arte della maiolica abruzzese del deputato Barnabi.

Posdomani s'inaugurerà un altro congresso, quello dei medici dei tre Abruzzi e del Molise, con un programma abbastanza interessante, promosso dall'ordine dei sanitari della provincia di Chieti e sarà presieduto dal dottor Bremi.

Interverranno molte celebrità mediche abruzzesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un processo automobilistico contro il cav. Massoni.

Il dibattimento occupò anche l'intiera udienza di ieri.

I periti medici di difesa sostanzialmente conclusero che il Contenti verosimilmente si è ferito cadendo a terra e battendo la testa sopra un sasso, i periti della parte civile furono invece d'avviso essere più verosimile che le lesioni siano state prodotte da investimento dell'automobile.

Seguì poi una vivace discussione: l'avvocato Federici della parte civile concluse per la responsabilità del Massoni per ferimento involontario; il P. M. si associò e chiese per il Massoni la pena di mille lire di multa oltre le spese e danni.

I difensori avvocati Agrati e onor. Ronchetti sostennero che il Contenti non fu investito dall'automobile.

Il Tribunale, presieduto dal giudice Sassi alle 7 pom., pronunciò sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Il processo del cav. Cotti.

Ieri mattina, la Camera di Consiglio del nostro tribunale, in base ai risultati dell'istruttoria, inviava a giudizio l'ex-cassiere della Edison, cav. Alberto Cotti, per rispondere dell'accusa di sottrazione, con abuso di fiducia, di titoli per l'importo di un milione e duecentomila lire.

Respingeva inoltre la domanda di libertà provvisoria, avanzata per il Cotti dal suo difensore.

GRANI DI BUON SENSO

Nessun maggior segno d'essere poco filosofo e poco savio, che volere savia e filosofica tutta la vita.

Leopardi.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)

L'AVVERTIMENTO.

Ci voleva una sciagura immane, perchè l'Italia ufficiale ricordasse di avere dei figli bisognosi!!...

SCIARADA

In mare trovi sempre il mio *secondo*,
E il *primo*, insieme al *terzo* ed al *finale*,
Lo trovi nella scala musicale.
La stanchezza il *total* rende profondo.

Cecco.

Spiegazione del Rebus monoverbo sillabico di ieri

Su per-b-a. — Superbia.

IN CUCINA

Dolce alla « Pilsen. » — A mezzo chilogrammo di zucchero al velo aggiungete altrettanto burro, e incominciate la lavorazione con un mestolo, rendendo la composizione spumosa.

Uno alla volta lasciatevi cadere sei tuorli di uova, inframmezzati da un calice di caffè molto forte. Come il tutto è bene incorporato e omogeneo, distribuitelo in piccole coppe, facendo gelar bene, e presentando poscia in tavola le cappe stesse.

È una specialità napoletana di gusto assai delicato.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Livorno il cav. uff. Vittorio Emanuele Capanna.

A Poggio Catino lo scultore Niccola-Vita.

A Bastia (Corsica) l'ex senatore Vincenzo Farinole che fu procuratore della repubblica, poi giudice, avvocato generale, consigliere d'appello sempre in Corsica. Nel 1870 dirigeva il giornale *La revanche* quando il suo collaboratore Paschal Grousset mandava a sfidare il principe parigino Pietro Bonaparte che con un colpo di rivoltella uccideva uno dei testimoni: Victor Noir; il Bonaparte, chiamato dinanzi all'Alta Corte, veniva assolto.

A Roma dopo lunga malattia cessava di vivere il colonnello Luigi Porporati. Era nato a Torino il 25 novembre 1831, ed aveva partecipato alle campagne del 1859 e del 1866.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Urto fatale.* — Ieri nel pomeriggio, Pietro Tosi, d'anni 64, tornava dal nostro mercato al suo paese di Lodivecchio. — Forse un po'alticcio, giunto in piazza Vittorio Emanuele andò ad urtare col carretto contro un fanale del gaz, battendovi poi con la testa.

Trasportato all'ospitale vi moriva.

Varese. — *Investimento mortale.* — (R.) Stamane il diretto in partenza da Varese alle 9 per Milano, giunto nei pressi di Tradate al passaggio a livello dell'Allodola, investiva il giovanetto Ernesto Mantegazza di anni 14, contadino, e vi trascinava per circa settanta metri il corpo dell'infelice.

La morte fu istantanea.

Sul luogo della disgrazia accorse subito il pretore di Varese col perito dottor Tettamanti per le constatazioni di legge.

Dall'inchiesta fatta dall'autorità risultò che il Mantegazza, affetto da sordità, attraversava il binario, non ostante avesse visto le stanghe abbassate e, non udendo il rumore del treno che giungeva, fu da questo travolto.

.*. Presso Arcisate, le guardie di Finanza Straniero Giovanni e Maiardi Giuseppe, sequestrarono chilogrammi 75 di tabacco lavorato di prima qualità di estera provenienza, introdotto in Italia da abili contrabbandieri che vennero riconosciuti.

Il tabacco requisito, venne trasportato alla nostra Dogana.

Venezia. — *Arrivo dei sovrani.* — (B.) Giunse stasera notizia ufficiale che il re e la regina arriveranno a Venezia in forma privatissima la sera del 19 corrente alle ore 11.45. Malgrado il desiderio già espresso dal re pel lutto che incombe sull'Italia, al Municipio si ostinano a voler fare grandi feste per la circostanza.

Firenze. — *Coltellate mortali.* — Il gasista Ettorre Prenilli, di anni ventinove, che nutriva da lungo tempo odio profondo per il fioraio Angelo Pratesi, di anni 63, incontratolo la notte scorsa in compagnia del garzone Gennaro Tognelli, tredicenne, venne con lui a litigio.

All'improvviso il gasista cadde in un lago di sangue per due tremende coltellate infertegli al torace, non si sa con certezza se dal Pratesi o dal Tognelli, i quali furono tutti e due arrestati.

Livorno. — *Fratricidio.* — Per dissapori d'interessi s'impegnò una grave rissa tra i fratelli Silvino, negozianti di turaccioli.

Il minore dei fratelli, Gino, vedendosi sopraffatto, estrasse una rivoltella e ferì mortalmente a bruciapelo il fratello maggiore. Il feritore è latitante.

Bettola. — *Rissa tragica.* — Per questioni di interessi certi fratelli Rossi ed il contadino Mulassi Giovanni, vennero a diverbio che ebbe una tragica fine.

Uno dei fratelli Rossi, diede un terribile colpo di zappa al Mulassi il quale poco dopo moriva. — I fratelli Rossi furono tosto arrestati.

Aquila. — *Un bosco in fiamme.* — Ieri verso le 2 pom. si manifestò un incendio casuale che subito assunse vaste proporzioni, nel bosco di Vigliano, distante da Aquila una ventina di chilometri. A sera si vedeva delineata una lunga striscia di fuoco, che appariva più densa e più vasta nella parte settentrionale del bosco.

La forza pubblica e gli abitanti accorsi riuscirono a circoscrivere l'incendio, spentosi questa notte.

Napoli. — *Un nefando delitto.* — Nel piccolo comune di Gricignano in quel di Aversa, fu consumato un raccapricciante delitto. La bambina Consiglia Autiero di ventidue mesi, scomparsa dalla casetta colonica dei genitori in aperta campagna, fu trovata dopo molte ore dalla madre disperata, annegata in una piccola vasca del giardino. — Il medico accorso insieme alle autorità, dall'esame fatto dovette dolorosamente constatare che la disgraziata creaturina prima di essere uccisa era stata violentata da un bruto. — Le autorità stanno praticando delle attive indagini per scovrire ed arrestare l'autore del nefando delitto.

Messina. — *Orribile suicidio.* — Nel territorio di Furnari, il settantenne Alberti Mario, affetto da mania suicida, fuggì in aperta campagna, precipitandosi in un profondo burrone. — L'infelice ne fu tratto deforme cadavere.

I congressisti di Tortona a Pavia

Ci telefonano da Pavia, 18:

Ieri sera, accolti dall'assessore Casali, dai professori Romano e Pavesi, dall'ing. Campi e dall'avv. Belli sono giunti nella nostra città i membri del congresso della Società storica subalpina, tenutosi recentemente a Tortona.

Ai congressisti fu offerto un banchetto; essi visiteranno oggi la città ed i suoi principali monumenti, il municipio li ha stamane invitati ad un vermout d'onore.

.*. Grandissimo fu il concorso alla prima festa promossa dal Ricreatorio che ebbe luogo ieri sera nella palestra comunale.

Il caricaturista Enrico Sacchetti è vivo.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Il caricaturista Enrico Sacchetti si trova vegeto e robusto qui a Firenze dove si riposa da alcuni giorni dopo il servizio prestato come sergente tra i richiamati alle grandi manovre meridionali.

Qualche giornale aveva data la notizia della morte di Enrico Sacchetti: ma l'origine della notizia stessa era così incerta che non la raccogliemmo. Per buona fortuna dell'arte italiana il personalissimo caricaturista toscano è vivo, e non fu minacciato nè da insolazione nè da altra malattia.

BUONE NOTIZIE DAL SEMPIONE

Abbiamo da Iselle:

Le ultime notizie della grande galleria danno i lavori come ultimati quasi per intero.

Manca solo l'ultimo tratto di rivestimento e di allargamento.

Gran parte degli operai ha già lasciato il lavoro e molti si impiegano al canale dell'Anza.

Per la fine di dicembre la linea potrà entrare in servizio.

La questione dei confini è risolta.

FESTA CIVILE.

Ci telegrafano da Treviso:

Domenica in città vi furono festeggiamenti all'arrivo della Società *Tarvisium* e *Venetia*.

Fu scoperta una lapide ad Angelo Giustiniani, ultimo provveditore della Repubblica Veneta a Treviso.

Vi fu banchetto al Politeama; indi alla sera concerto in piazza della banda cittadina veneziana.

GLI ARAZZI DELLA TOSCANA.

Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) È giunto in Firenze il noto prof. Pietro Gentili, ispettore al ministero della P. I., per visitare e coordinare, d'incarico governativo, gli arazzi che si trovano nella nostra città e nelle altre di Toscana.

.*. Gli operai e le operaie delle manifatture di tabacchi avevano chiesto alle rispettive direzioni locali vacanza per la festa nazionale di posdomani, della quale usufruiscono gli altri lavoratori alle dipendenze dello Stato.

Il ministro delle Finanze la negava, accordando invece l'orario festivo di cinque ore di lavoro colla mercede di una lira per gli uomini e di cinquanta centesimi per le donne.

L'intero personale, indignato di tale trattamento, protestava presso le direzioni.

L'infante di Spagna a Firenze.

Il principe Alfonso d'Orléans, infante di Spagna ed il fratello Ferdinando, giunti da Bologna in automobile, scesero all' « Hôtel Royal de la Grande Brettagne. » Visitati i monumenti ed i dintorni ripartirono dopo due giorni, per Bologna.

Appendice del SECOLO 19 settembre.

GUY BOOTHBY 14

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Io m'inchinai ossequiosamente dinanzi a lui, aspettando che mi rivolgesse la parola. Passarono due o tre minuti senza ch'egli aprisse bocca. Alfine prese a dire:

— Io ho voluto essere clemente con te, risparmiandoti sino a questo momento. Oggi ti ho fatto chiamare alla mia presenza affinchè tu possa scegliere fra la vita e la morte.

— La scelta è presto fatta, io risposi. Maestà, io desidererei vivere. La vita è un dono prezioso per tutti.

— Sua Maestà, che al mattino era stata alla moschea, era in mistiche disposizioni di spirito.

— Un vero credente, replicò egli con voce grave, non teme la morte, quando sa che soltanto morendo può raggiungere il Paradiso. Ma non è questo ch'io ti chiedo ora. Ascoltami e rispondimi francamente. Sebbene tu parli bene la lingua del paese, tu non sei originario di questa mia terra.

Io risposi unicamente che quanto egli aveva detto era la verità.

— Tu sei un'inglese, hai girato nel paese nel quale io mi sono recato sei mesi or sono.

Io confermai le sue parole, chiedendo a me stesso dove volessero andare a parare quei preamboli.

— L'Inghilterra è una grande nazione, quantunque sia un paese di miscredenti. Avresti piacere di rivedere la tua patria, s'io te ne offrissi l'opportunità?

— Con tutto il cuore vorrei rivederla! — io esclamai con trasporto.

— Pure, tu sai che sarebbe in mio potere di sgozzarti come sgozzerei un vecchio cammello esausto di forze, od uno schiavo che osasse attentare alla mia vita.

— Lo so — io mormorai.

Vi fu una lunga pausa; e poscia il tiranno si scosse dalla sua apparente apatia; una luce sinistra lampeggiò nei suoi occhi, come se d'un tratto si ridestassero nell'animo suo gli istinti sanguinosi della sua razza.

Io tremai.

— Saresti tu disposto a riscattare la tua vita ad una condizione? — chiese egli, con voce sibilante.

— Ahimè! Io sono povero, risposi, cominciando a perdermi di coraggio.

« Tutto quel poco che ho guadagnato in questa malaugurata impresa m'è stato tolto. Non posso offrire nulla... assolutamente nulla!...

— Non voglio chiederti del denaro in compenso della tua libertà, fece il Sultano, e le sue labbra si piegarono ad esprimere un senso di profondo disprezzo. Ho bisogno soltanto dei tuoi servigi. Dalle informazioni che ho avuto sul conto tuo, ti giudico un uomo onesto, ciò che non può dirsi di molte persone nei tempi che corrono.

— Vostra Maestà è troppo buona, io dissi, facendo un profondo inchino.

Indi, attesi ansiosamente che proseguisse.

— D'altra parte, ho avuto occasione di provarti io stesso. In questa faccenda dei fucili tu ti sei recisamente rifiutato di tradire i tuoi amici: e questa è per l'appunto la prova ch'io avevo preparato per te.

Io lo guardai al colmo dello stupore.

Infatti, perchè mai avrei dovuto farti ricondurre a Madrapore, mentre sarebbe stato preferibile per la pace del mio paese ch'io ti avessi lasciato prendere il largo?

Io risposi che supponevo ch'egli avesse voluto punirmi per la parte ch'io avevo rappresentato nella faccenda. Il sultano sorrise misteriosamente.

— Non si fu soltanto per ciò. Io avevo un'altra ragione molto più importante per agire come ho agito: come t'ho già detto, volevo provarti. È stato detto che io — il sultano — sono capace di giudicare un uomo. Io ti ho giudicato ed ho trovato in te l'unica persona che possa fare al caso mio. Se così non fosse già da qualche giorno la tua testa avrebbe fatto bella mostra di sè alle porte della città. Ora spetta a te il dire se farai ciò ch'io ti dirò — se vorrai vivere o morire...

— Vuole Vostra Maestà degnarsi di dirmi che cosa possa fare per riavere la libertà? — io chiesi, non avendo alcun desiderio di prendere un impegno senza saper prima di che si trattasse.

Egli si alzò dal suo divano e si mise a passeggiare per la stanza. D'un tratto s'arrestò e volgendosi verso di me, disse:

— Per ora, ti basti saper questo. In Inghilterra, nel tuo freddo e triste paese esiste una persona ch'io voglio avere presso di me, a Madrapore. Ma la mia altissima posizione mi vieta di agire direttamente, nè posso incaricare i miei servi di condurla qui. Non pensare che la missione sia facile, perchè questa persona è molto potente. Se l'impresa fallisse non ti nascondo che ti troveresti in una situazione assai critica. Ma se tu ti rifiutassi di assumerti questo incarico correresti un pericolo infinitamente più grave... Tu sai ciò che si dice di me...

Purtroppo lo sapevo infatti:

— Se non ho mal compreso, adunque, — io feci, — Vostra Maestà vorrebbe ch'io mi recassi in Inghilterra perchè, ricorrendo alla violenza, m'impadronissi di questa persona, e la portassi in Madrapore. Non è così?

— Perfettamente, confermò il Sultano. Questa è l'unica tavola di salvezza ch'io ti offro. Rifletti bene sulla mia proposta, e pensa che da me non puoi sperarne alcun altra. A suo tempo ti farò chiamare alla mia presenza per sapere che cosa avrai deciso.

Battè le mani, e l'uomo che mi aveva condotto nella stanza apparve sulla soglia. M'inchinai umilmente e mi ritirai. La scorta mi prese in consegna, riconducendomi nella mia prigione.

Come mi ritrovai disteso sul mio materasso, presi a considerare seriamente la mia posizione. Naturalmente io non avevo alcun desiderio di morire, soprattutto poi nella maniera in uso nel *Kasbah*; d'altra parte, da quanto avevo potuto comprendere, l'unico mezzo per aver salva la vita, consisteva nel compiere una missione delittuosa e conseguentemente non priva di pericoli. Per ore ed ore considerai il dilemma da tutti i lati possibili, senza riuscire a prendere una decisione. Con tutta probabilità avrei poi finito per accettare la seconda alternativa — una segreta voce già me lo susurrava in fondo all'animo mio. Ma si era l'odiosità di quella missione che non mi permetteva di decidermi subito. Era infatti indubitabile che per eseguire il mandato, dovevo stringere rapporti d'amicizia con la persona che il Sultano voleva aver seco a Madrapore, dovevo guadagnarmi la sua fiducia. Molte cose io ho fatto nella mia vita delle quali non posso menar vanto, ma giammai di proposito ho tradito un amico.

Dovevo ora diventare un novello Giuda per aver salva la vita?

V.

Neppur quella notte riuscii a prender sonno. E quando la luce del nuovo giorno filtrò a traverso le imposte chiuse della finestra, illuminando il viso del l'ebreo e del greco immersi nel sonno, m'assalse un prepotente desiderio d'esser fuori da quell'abborrito luogo. E compresi che conveniva sacrificare ogni senso d'onore ed accettare la proposta del sultano. Si dirà forse ch'io ero un vile. Ma trovatevi, di grazia, nei miei panni e ditemi in coscienza se non avreste fatto come me. Chi può domare l'istinto della conservazione?

(Continua.)

CRONACA

Per i danneggiati dal terremoto

Mentre una speciale Commissione lavora attivamente ad organizzare la passeggiata di beneficenza, che deve aver luogo domani nella ricorrenza del 20 settembre, il Comitato pro-Calabria ordina i soccorsi d'urgenza e studia il modo di impiegare opportunamente le somme raccolte a Milano per i danneggiati dal terremoto.

Oltre i provvedimenti già annunziati, è stato comprato del legname a Varese e a Trieste; e si è pensato di costituire un ufficio tecnico, con a capo un ingegnere municipale, il quale dirigerà i lavori sui luoghi del disastro.

I corrispondenti dalla Calabria e la commissione inviata laggiù sono in grado di fare — e già ne hanno fatte — osservazioni e proposte in merito all'opera da compiersi. Il nostro Comitato, che è animato da entusiastico zelo, spera quindi, coll'aiuto di quello, di poter esplicare un'azione benefica, la quale lasci nelle provincie calabresi un ricordo duraturo della solidarietà lombarda.

* * *

Le sottoscrizioni hanno fruttato, fino a ieri, la somma di lire 415.000.

* * *

Il cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, ha fatto pervenire direttamente la sua oblazione di lire 2000, per metà al cardinale Portanova arcivescovo di Reggio e per metà a monsignor Morabito, vescovo di Mileto.

DECIMA LISTA.

Somma precedente L. 17097 59

Gori A., Vaprio d'Adda . . » 5 —
Antonio Leoni . . . . . . » 10 —
Triulzi Enrico, combinatore tipografo di Legnano . . . . » 1 —
Saveria Melloni. . . . . . » 1 —
Le sorelline F. di Mestre dai loro piccoli risparmi . . . . » 5 —
Gli impiegati italiani del Bristol Hôtel di Bad Nankeim (Germania) Giovanni Franzi, Edoardo Zammaretti, Giovanni Papadia » 25 —
Gerla A. Felix Komarom Ujvaros (Ungheria) . . . . . . » 10 —
A. Sutti . . . . » 10 —
Alcuni imbiancatori: G. Saporiti l. 1 — G. Realini l. 1 — C. Ponti l. 1 — G. Lazzarini l. 1 — F. Zanini c. 50 — A. Saporiti c. 50 » 5 —
Angelo Galimberti, impresario capo mastro . . . . » 50 —
Gli operai della fornace Gualdoni e Figlio da Cuggiono: Gualdoni Giovanni l. 5 — Bertari Antonio l. 1 — fecolanti Barni Andrea e Merlotti Carlo l. 2 — Mattonai l. 2 » 10 —
Gervasi Giovanni, fabbrica di oreficeria e gioielleria, e gli operai: il proprietario Giovanni Gervasi l. 5 — Giuseppina Gervasi l. 5 — Maria Gervasi l. 2,50 — Antonio Gervasi l. 2,50 — Gilberto Colombi l. 2 — Enrico Villa l. 2 — Albano Brunati l. 2 — Angelo Mola l. 1,50 — Antonio Perfetti l. 1,50 — Maria Premoli l. 1 — Amelia Delle Donne l. 1 — Andrea Bossi c. 50 — Ettore Bianchi-Ghilardi c. 25 — Felice Bresciani c. 25 — Paolo Rusconi centesimi 25 . . . . » 27 25
Tecnici e subalterni della Sezione del Nuovo Catasto di Seni (Cagliari) . . . . » 11 30
Panificio Ospedale Maggiore . » 10 —
La bambina Cecchina Abbiati » 5 —
Fassler Regina . . . . . . » 2 —
Lorenzo Lomolino proprietario negozio di Trani . . . . . » 16 45
Gli operai della ditta Georg Hartmann . . . . » 7 —
Il personale della ditta Cooperativa Impiegati Civili . . . » 15 70
Gli avventori del caffè Caimi, in via Rosmini, 8: Caimi Michele l. 2 — Maestri Carlo c. 50 — Guarneri Angelo c. 50 — Sordelli Ernesto l. 1 — Ceccarelli Giuseppe l. 2 — Pessina Angelo l. 1,50 — Mazza Carlo l. 1 — Frigerio Enrico l. 2 — Sordelli Ambrogio l. 1 — Cremonesi Alessandro l. 2 — Frascoli e Spelussi l. 3 — Colombo Giovanni c. 85 — Divignani Giovanni c. 50 — Pessina Cesare c. 20 — Fratelli Cattaneo l. 2 . . . . » 20 05
Raccolte fra gli operai e impiegati del Museo Acconografico a Monaco (Principato): Fel Polito Santi l. 1 — Oghardi Domenico l. 1 — Bernasconi Antonio l. 1 — Grisoni Pietro l. 1 — Celeghini l. 1 — Agliardi Francesco l. 1 — Cioccarelli l. 1 — Bellatti Pietro c. 70 — Agliardi Amleole l. 1 — Agliardi Davide l. 1 — Demi Quintillio l. 1 — Bussi Giacomo c. 50 — Demi Guido c. 50 — Ordano Angelo c. 50 — Donghi Costantino l. 1 — Cossamoli Pietro c. 20 — Ceraroli Domenico c. 50 — Bertoloni Francesco c. 50 — Banchini Silvio c. 80 — Novaresi Francesco c. 30 — Cornelio Papini l. 1 — Locatelli Giosuè c. 50 — Gazzori Vittorio c. 50 — Gazzori Armando c. 50 — Pucci Antonio c. 50 — Pucci Armando c. 50 — Forni Canzio c. 50 — Forni Edouardo c. 50 — Demi Cesare c. 50 — Badij Alfredo c. 30 — Sappia Alessandro l. 1 — Basacci Cesare c. 50 — Orsena Luigi c. 50 — Bilossi Carlo c. 50 — Poterlini Severo c. 50 — Del Polito Raffaele c. 50 — Cocchi Domenico l. 1 — Bianchi Giacento c. 30 — Roccia Giovanni c. 30 — Massone Benessaro centesimi 20 — Realini Giuseppe cent. 20 — Girone Giuseppe c. 30 — Solamito Pietro c. 20 — Popparelli Giuseppe c. 50 — Braga Angelo l. 1 — Venelli Erminio c. 20 — Martini G. c. 30 — Sassolini Giuseppe c. 20 — Miglioranzi Carlo c. 50 — Campana Pasquale c. 30 — Serrada Luigi l. 1 — Bologna Giovanni c. 50 — Viglione Antonio c. 50 — Lorenzi Luigi l. 1 — Papi c. 50 — Sangiorgio G. c. 50 — Olivier Giovacchino c. 50 — Boisettot c. 25 — Bonghio Camillo c. 25 — Lauteri Jean c. 25 — Cuni c. 25 — Monot c. 50 — Klieapter Lieger l. 2 — Arrigo c. 80 — Ornando Edouard c. 60 — Castellani Giuseppe c. 50 — Ascari Casimiro c. 20 — Gordetti Pietro c. 50 — Bertagnino c. 25 — Cattaneo Francesco c. 50 — Salamita Giovanni c. 50 — Goriazzo S. c. 50 — Crevisoni Vincenzo c. 50 — Antagnazzi B. c. 50 — Riva G. l. 1 — Crema Giuseppe l. 1 — Rambaldi S. c. 20 — Ragazzoni c. 20. — Totale . . . . » 45 55
Raccolte dal signor Ercole Ronchi con stabilimento per cementi e pietre in Büetigen bei Buren (Berna): Ercole Ronchi l. 20 — Ronchi Ernesto l. 4 — Premoselli Luigi l. 2 — Passera Giuseppe l. 1 — Debona Lodovico l. 1 — Cavoli Pietro l. 1 — Porini Angelo l. 2 — Mentasti Giovanni l. 1 — Ronchi Giuseppe l. 1 — Ronchi Adolfo l. 1 50 — Roncari Carlo l. 2 . . . . » 36 50
I commercianti italiani residenti a Esch. s. Alzett Lussemburgo: Guiducci Alessandro l. 12 50 — Moriconi Luigi l. 12 50 — Sabatini Pasquale l. 10 — I. P. Feller l. 2 50 — Moriconi Geremia l. 6 25 — Cordelli Giuseppe l. 2 50 — Aiassa Giovanni l. 6 25 — A. Scaramucci l. 1 — Olivo Mosè l. 6 25 — Cresto Stefano l. 12 50 — Vannucchi Guido l. 3 75 — Martellotto Tomaso l. 3 75 — Valentini Andrea l. 3 — Gennari Enrico l. 1 25 — Saibene Giuseppe l. 3 75 — Arnodo Bernardo l. 3 75 — Spunticcia Serafino l. 5 — Cresto Giovanni l. 12 50 — Alcadre Ignazio l. 7 50 — Iacq Brausch l. 2 50 — Nigra Giovanni l. 5 — Triches Alessandro l. 2 50 — Marabese Giacomo l. 3 75 . . . . » 130 25
Rodolfo Bellotto. . . . . . » 5 —
Gli addetti alla sartoria Lorenzini, 2° versamento: Santagostini Ambrogio l. 1 — Dragoni Gastone l. 1 — Dragoni Angelino c. 50 — Dragoni Pietro c. 30 — Dragoni Stefano l. 1 — Maria Prina l. 1 — Maria Malossi l. 1 — Marcellina Rossi l. 1 — Maino Sola l. 1 — Zanoni Antonio l. 1 — Sola Guido l. 1 — Piccinina di tutti c. 20 . . . . . » 10 —
Mad. Preis M. L. Strasbourg . » 5 —
Binaghi Paolo e famiglia da Guanzate . . . . » 5 —
Falorsi Mario da Bieh (Bienna) . » 10 —
La Ditta Pavesi e Crespi, fabbrica di carrozze e gli operai . . . » 45 —
Varoli Orfeo . . . . » 5 —
Gaudenzi Gio. Battista . . . » 1 50
Cav. Visdomini avv. Umberto . » 5 —
Giuseppe Rozza, tipografo . . » 30 —
Gli operai della tipografia Giuseppe Rozza quotandosi di mezza giornata di lavoro . . . . » 30 —
Bini Luigi, maestro comunale di Nasca . . . . » 1 —
Montresor Luigi da Gargnano (lago di Garda) . . . . » 2 —
Stabilimento galvano-elettrico Luigi Moglia, Bastioni P. Magenta 35 già 16-A.: Moglia Luigi l. 3.40 — Caspani Adriano c. 30 — Airoldi Giuseppe c. 50 — Pedroli Gino c. 50 — Chiesa Nino c. 50 — Oldani Natale c. 50 — Moglia Milziade c. 50 — Ranvarani Adolfo c. 50 — Miglio Andrea c. 50 — Favivi Enrico c. 50 — Giardini Ferdinando c. 50 — Cesa Domenico c. 30 — Moglia Alfredo c. 50 — Fontana Luigi c. 50 — Vitali Santino c. 50. . . . . . » 10 —
Lanfranc e C.i da Parigi . . . » 25 —
Raccolte fra habitues della Trattoria Giuseppe Gaggero a mezzo C. Lora . . . . » 2 —
La Società Miglioramento Pellattieri (1) . . . . » 20 —
I fratellini Paolino, Edvige, Giuseppe e Natale Butti col loro ziètto Arturo Erba offrono dal loro borsellino . . . . » 5 —
Del Vitto Enrico da Besozzo » 5 —
Bartoli Ottavio, ferrov. di Lecco, » 2 —
Ferdinando Edoardo Brioschi di Lissone . . . . » 2 —
Meregalli Antonio . . . . . » — 30
Lavoranti in cravatte della ditta Luigi Gallieni . . . . » 7 60
Mantegazza Martino . . . . » 2 —
I bimbi Armanda e Ferruccio » 1 —
Cattaneo Agostino . . . . . » 0 50
Dragoni Roberto. . . . . . » 0 75
Rinaldo Cernuschi . . . . . » 20 —
Luisa Cernuschi. . . . . . » 5 —
Elide Cernuschi . . . . . . » 5 —
Giovanni e Adina Locatelli . » 10 —
Maria Pallavicini . . . . . » 5 —
Francesco Geromazzo . . . . » 5 —
Un gruppo di operai dell'officina meccanica Celeste Longoni di Bovisa . . . . » 17 25
Le operaie e gli addetti allo stabilimento Fighetti e Berinzaghi. » 66 75
Viale Tommaso . . . . . . » 1 —
Gandini Bartolomeo raccolse in una festa di famiglia alla Cascina Cuccasso N. 26 . . . . » 7 —
La signora E. Redaelli, direttrice della filanda Niguarda e i suoi operai. . . . . » 20 —
Sezione piegatura della ditta Cantoni — Cotonificio a Legnano . » 13 —
Galbiati Pierino. . . . . . » 1 —
Un nucleo di tagliatori sarti, appartenenti alla S. M. S., in via Larga N. 28, riunito a fraterno convegno all'albergo del Pollino alla Santa, raccolse . . . . » 20 —
Scatuzzi Luigia . . . . . . » 2 —
Gino Regazzoli e consorte . . » 5 —
Del Conte Gino da Lucerna . » 5 —
Foligno e Comp. . . . . . . » 200 —
Gli operai dell'officina Mazzucoletti . . . . » 34 82
Raval . . . . » 5 —
Alcuni amici raccolti a banchetto alla trattoria S. Fortunato, via Pietro Borsieri N. 41, compresa la musica Filarmonica Galileo . . . . . » 21 70
I componenti una gara alle bocce del Circolo Aurora in via Cassolo numero 6 A. . . . . » 10 50
Le ragazze della scuola Chiappa ed Infanti . . . . » 15 —
Lavoranti panettieri presso il signor Galimberti Felice . . . . » 8 —
Carettoni Domenico, oste in via Lomazzo N. 5 e alcuni compagni » 3 90
Guffi Cesare da Soresina . . » 0 80
Rabozzi Battista . . . . . . » 2 —
Marcora Angelo . . . . . . » 10 —
Palmiro Premoli . . . . . . » 5 —
Galli Enrico . . . . » 0 50
Il signor Meregalli, direttore del Bagno Municipale in via San Marco in occasione della chiusura, unitamente al personale . . . . . » 7 —
Raccolte fra impiegati e operai della Cartiera Società Editrice Sonzogno in Pella: Amministrazione Cartiera l. 20 — Demetrio Giaj-Tenna l. 5 — Eugenio Gnocchi l. 1 — Roda Carlo c. 50 — Pollini Giovanni c. 75 — Ricciotti Silvio l. 1 — Bracco Giuseppe c. 50 — Poli Giuseppe c. 50 — Gilardi Basilio c. 25 — Careera Domenico c. 50 — Castiglioni Romolo c. 20 — Albizzatini Paolo c. 50 — Olivari Luigi c. 50 — Giacomini Giovanni II c. 20 — Albertoni Bonaventura c. 50 — De Paoli Marcello c. 50 — Colombo Cristoforo c. 50 — Nicolazzi Angelo c. 50 — Gioira Carlo c. 50 — Mazzola Filippo c. 20 — Romagnoni Giovanni c. 20 — Pucero Luigi c. 25 — Borionetti Gaetano c. 50 — Gualea Pio l. 1 — Pateroni Lorenzo c. 50 — Giacomini Maurizio c. 50 — Castignone Giovanni Battista c. 40 — Rizzoli Gaudenzio c. 20 — Zanoli Giovanni c. 30 — Gioria Francesco c. 30 — Frattini Giuseppe c. 30 — Giacomini Filippo c. 50 — Pollini Michele c. 30 — Castiglioni Giuseppe c. 30 — Loro Giuseppe c. 25 — Giacomini Giuseppe c. 10 — Tinivella Lazzaro c. 20 — Marchini Giacomo c. 20 — Marchini Francesco c. 15 — Ottoni Giuseppe c. 50 — Guidotti Luigi c. 10 — Poli Carlo c. 20 — Brugo Antonio c. 50 — Fortis Angelo c. 20 — Giacomini Francesco c. 25 — Pollini Pietro c. 25 — Tozzini Giovanni c. 30 — Frattini Teodoro c. 20 — Giroldi Cesare c. 50 — Ricciotti Giulio c. 20 — Giacomini Giovanni c. 20 — Giacomini Enrico c. 10 — Antoniazzi Paolo c. 10 — Balzano Ernesto c. 20 — Morandi Luigi c. 50 — Albertoni Antonio c. 10 — Antonietti Serafino c. 50 — O. Hannack c. 50 — Pollini Albino c. 30 — Olivari Pietro c. 20 — Longhi Pasquale c. 15 — Olivari Luigia c. 15 — Desopiz Angela c. 15 — Stornello Pietro c. 25 — Teo Giovanni c. 20 — Del Bono Giuseppina c. 15 — Del Bono Maria c. 15 — Moroni Maria c. 40 — Ottoni Angela c. 25 — Bracco Sabina c. 15 — Travaglini Maddalena c. 20 — Loro Francesca c. 20 — Patterani Maria I c. 20 — Ruscetta Rosa c. 20 — Ruscetta Maddalena c. 15 — Ruscetta Seconda c. 15 — Ponti Luisa c. 20 — Regis Maddalena c. 20 — Antonioli Angela c. 30 — Longhi Benvenuta c. 20 — Patterani Maddalena c. 20 — Patterani Maria c. 20 — Olivari Emilia c. 10 — Fortis Margherita c. 25 — Miletti Rosa c. 20 — Ricciotti Giuseppina c. 20 — Martinelli Martina c. 20 — Poli Lucia c. 15 — Marchini Maddalena c. 20 — Pollini Stefania c. 15 — Antonioli Giuseppina c. 20 — Castiglioni Ida c. 20 — Cerutti Battista c. 50 — Poli Stefano c. 30 — Pollini Giulio c. 30 . . . . » 53 80
Gli addetti alla ditta M. Ceruti, tappezzieri: Candiani Francesco l. 1 — Pagani Luigi l. 1 — Spada Piero l. 1 — Termi Giuseppe l. 1 — Ferloni Giuseppe c. 50 — Pattini e Cova c. 40 — Dovera Emilio l. 1 — Longari Maria c. 40 — Zappellini Teresa c. 40 — Bertolotti Angela c. 40 — Benucci Torquato c. 40 » 7 50
Raccolte in Sesto San Giovanni, tra alcuni operai dello stabilimento Alemagna e C.: N. N. l. 2 15 — Riedler l. 1 10 — Carati C. c. 20 — Carati I. c. 10 — Magni c. 50 — Didoni V. c. 50 — N. N. c. 50 — Perego G. c. 50 — Conti c. 30 — Sala c. 30 — Monguzzi c. 10 — Recaliati c. 20 — Didoni c. 50 — Verga c. 30 — N. N. c. 75 — Perego C c. 50 — Bacchetta c. 50 — Fumagalli c. 50 » 10 —
Pignoletti Renzo . . . . . » 2 —
Un gruppo di operai, riuniti nei dintorni nella osteria Motta Girolamo in Meda: Motta Girolamo lire 3 50 — Mariani Giuseppe l. 1 — Mariani Andrea l. 1 — Mariani Giosuè c. 50 — Fratelli Mariani c. 50 — Famiglia Perego Davide l. 2 — Mercanteglio Emilio l. 1 — Sigalini Santo l. 1 — Sigalini Carlo c. 50 — Frigerio Fausto c. 50 — Buraschi Gaetano c. 40 — Compagnia Giocatori di tresette c. 40 — Marelli Gaudenzi c. 30 — Longoni Giuseppe c. 20 — Tagliabue Giuseppe c. 20 — Galimberti Angelo c. 20 — Citterio Luigi c. 20 — Madre sola di cinque figli c. 10 — Motta Vincenzo c. 50 . . . . » 14 —
Avv. Luigi Gasparotto . . . » 10 —
Gli operai dello stabil. F. Boni e C. (lavori in cemento d'ogni genere, via Castiglia 14): Bianchi l. 3 — Migliavacca l. 2 — Soprani l. 1 90 Ghidoni Enrico l. 1 70 — Ghidoni Augusto l. 1,40 — Pagani l. 1 — Angelini l. 2 — Fumagalli Angelo l. 1 40 — Grandis l. 1 — Fumagalli Carlo l. 1 70 — Malerba l. 1 35 Caglio c. 75 — Arnaboldi Giuseppe l. 1 75 — Ravazzani l. 2 — Montarone c. 40 — Reina l. 2 — Natali l. 1 75 — Fontana l. 1 20 — Radice l. 1 40 — Stucchi l. 1 — Origgi l. 1 30 — Lonati c. 75 — Sirtori l. 1 Granata l. 1 65 — Padovan 2 — Mussato l. 1 75 — Cozzi c. 75 — Sala l. 1 — Giudici Carlo l. 1 — Giudici Enea l. 1 — Lauro l. 1 — Mauri l. 1 — Maggioni A. l. 1 — Penati l. 1 — Valneri l. 1 — Manzoni A. l. 1 — Riva Angelo l. 1 — Crespi l. 1 Pizzagalli l. 1 — Riva Vincenzo l. 1 — Beretta Angelo l. 1 — Beretta Vittorio l. 1 — Limonta l. 1 . . . . » 59 65
Società dei trams a vapore interprovinciali: Carminati Cesare c. 50 Meazza Carlo l. 1 — Ferrari Carlo l. 1 — Merli Enrico l. 1 — Latino Calogero l. 1 — Sommariva Ernesto l. 1 — Noli Sereno c. 50 — Marchesi Carlo c. 50 — Gaviraghi Stefano c. 50 — Polonioli Gius. l. 1 50 — Beria Gius. l. 1 — Dossena Gerolamo c. 50 — Rosazza Giorgio l. 3 — Cav. I. Grandmoulin l. 25 — Dedè Stefano l. 3 — Corti Luigi l. 3 — Leidi Oreste l. 1 — Dolci Gius. l. 1 Zanolli Roberto l. 5 — Mosca Eugenio l. 3 — Beretta Angela l. 2 — D'Adda Serafino l. 3 — Zanarotti Fausto l. 1 — Tadi Ant. c. 25 — Guazzoni Giov. l. 1 — Favelzani Biagio l. 2 — Stefanini Gius. l. 1 50 — Lanza Pietro l. 1 — Trolli Emilio c. 10 — Gilemi Gaetano c. 50 — Uggè Pietro l. 1 — Rigola Pietro c. 50 — Lesina Luigi l. 1 — Ginelli Pietro l. 2 — Pusineri Gius. l. 1 — Zuccotti Giov. l. 1 — Bertoglio Giacomo l. 2 50 — Grimoldi Andrea l. 1 — Palermo Pio l. 2 . . » 78 35

Totale L. 18631 81

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

* * *

Nella lista di ieri fu pubblicata l'offerta degli operai dei riparti automobili e accumulatori della ditta Camona, Giussani, Turrinelli e C., di Sesto San Giovanni. Eccone i nomi: — N. N. l. 2 — Brusa Raffaele l. 1 50 — De Petris Bartolomeo l. 1 35 — Citarella Luigi lire 1 05 — Scarioni Carlo l. 1 20 — Ivaldi Francesco l. 1 20 — Saini Dionigi l. 1 10 — Rosa Carlo l. 1 25 — Calcagni Pietro l. 1 20 Pavesi Virginio l. 1 25 — Menin Attilio l. 1 20 — Messori Filippo l. 1 — Motta Mario c. 90 — Rescali Annibale c. 85 — Arrigoni Pietro l. 1 05 — Sironi Silvio c. 90 — Maestroni Pietro c. 90 — Ponti Ercole l. 1 — Brambilla Carlo c. 70 — Montrasio Pietro c. 60 — Sangiorgio Carlo c. 75 — Ferrario Gaetano c. 90 — Politi Mario c. 55 — Pavese Pasquale c. 75 — Recalcati Rodolfo c. 35 — Tagliabue Pietro c. 35 — Sacchi Ernesto c. 50 — Grassi Giovanni c. 75 — Gaudi Enrico cent. 65 — Borgonovo Pietro c. 40 — Gronda Pietro c. 45 — Caimi Eugenio c. 25 — Bianchi Enrico c. 25 — Nava Ambrogio c. 30 — Magni Camillo c. 35 — Carrara Giuseppe c. 90 — Comolli Alfredo c. 45 — Civatti c. 90 — Turati cent. 40 — Brioschi c. 60 — Meroni c. 30 — Locati c. 40 — Perego c. 20 — Villa c. 20 — Zulucco c. 20 — Bramante c. 20 — Bolgiani c. 20 — Viganò c. 30 — Leonardo c. 50 — Gironi c. 40 — Radice c. 40 — Elli c. 40 — Visi cent. 40 — Cassina c. 20 — Casore c. 50 — Menin l. 1 20 — Sacchi c. 70 — Sarti c. 20 — Civati c. 20 — Garbagnati c. 20 — Ernesto c. 30 — Coriati c. 30 — Sapignoli l. 2 — Fioravanzi l. 1 — Loglio l. 1 — Penati c. 40 — Bernagi c. 20 — Totale L. 45 60.

(1) Quest'offerta è stata accompagnata dalla seguente lettera:

« Festeggiando oggi col concorso di Società operaie amiche l'inaugurazione della propria bandiera, ricostruita dopo lo scempio fattone dalla questura in occasione della commemorazione di Mazzini del 22 giugno u. s., la Società Mutua miglioramento pellattieri raccolse tra gli intervenuti l'obolo di solidarietà nel dolore pei fratelli della Calabria, ai quali manda il sentimento profondo di affetto fraterno.

* * *

La ditta Invitti e C., ha offerto dodici secchie e dodici caldaie in ferro.

* * *

Nella lista ieri pubblicata, per errore fu stampata un'offerta di L. 10. attribuendola alle bambine Silvia, Pia, Matilde della Gorizia. Si doveva invece scrivere Della Grazia.

* * *

Il maestro di musica Attilio Annoni, cieco, che abita in via Sambuco 9, ci ha inviato sei copie di sue pregiate composizioni musicali per pianoforte, il cui ricavo andrà a favore delle sottoscrizioni Pro Calabria.

Abbiamo consegnato il dono al Comitato incaricato della raccolta dei soccorsi.

Tragico investimento tramviario

Una raccapricciante scoperta.

DUE MORTI.

Verso la mezzanotte di ieri un carro della Cooperativa Bastagi, partito da Sesto San Giovanni alla volta di Milano, percorreva il tratto dello stradale tra Gorla e Molinello, e precisamente nei pressi della Cascina Bellingera.

Il veicolo era affidato alla custodia del carrettiere Giovanni Girola, di 48 anni, che abitava in via Felice Casati 27, ammogliato, con sette figli, e al giovane Arnaldo Morelli, d'anni 24, fattorino di una ditta di apparecchi elettrici in via Carlo Farini, 36.

I due uomini, com'è cattiva abitudine dei carrettieri, s'erano addormentati profondamente sul carro, e il cavallo, abbandonato a sè, s'era dato a percorrere la linea tramviaria.

Ad un tratto, di gran corsa sopraggiunse da Monza il tram elettrico. Una donna, certa Angela Vacchini, che percorreva a quell'ora la strada stessa, intravvide il pericolo in cui trovavasi il carro: tentò di richiamare alla realtà della vita i due dormienti con le sue grida, e tentò anche di far arrestare il tram. Purtroppo nè la sua voce fu intesa, nè i suoi segnali d'allarme furono veduti.

Il tram investì il carro, che fu lanciato in mezzo alla via. Passeggieri e personale, arrestata la corsa, scesero a terra, e raccolsero il Morelli che giaceva svenuto al suolo. Il Girola era scomparso, e nessuno conoscendo la sua presenza sul posto della disgrazia, si pose a farne ricerca.

Il Morelli fu trasportato in seguito, con una vettura, alla Guardia Medica di porta Venezia, dove il dottor Prampolini gli apprestò le prime cure, trattenendolo in infermeria, dove giace tuttora morente per la frattura della base cranica.

Intanto il tram investitore, che è il n. 409 col rimorchio 654, guidato dal manovratore Angelo Bianchi, d'anni 26, continuava il suo viaggio per Milano.

Una scoperta raccapricciante attendeva in piazza Camposanto personale e passeggieri.

Tra le ruote del rimorchio trovavansi impigliati brandelli sanguinanti di carne umana!

La folla dei nottambuli si addensò attorno al tram, non appena corse voce della macabra scoperta.

Seguendo le traccie sanguinose lungo i binarii, furono rinvenute le scarpe e una blouse a righe bianche e turchine con la scritta « *Cooperativa Bastagi* ».

Sul posto della disgrazia, e lungo tutto il percorso, si trovarono i brani delle carni dell'infelice, che il tram aveva così orrendamente stritolato!

Un portafoglio e delle carte permisero di identificare subito il disgraziato, per il carrettiere Girola.

Per le indagini e per le constatazioni di legge, si misero tosto in moto il delegato di P. S. di notturna avv. Di Giulio, l'ingegnere Olivieri della Società Edison, e un giudice istruttore.

I miseri resti umani, verso l'alba, furono raccolti e trasportati nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale; la parte di corpo che rimase sul luogo dell'investimento fu invece trasportata al Cimitero di Greco.

* * *

In seguito abbiamo raccolto questi particolari:

Il Girola, assieme ad un suo compagno per nome Carlo Cimi, si era recato ier l'altro a Sesto per trasportarvi della merce di proprietà della ditta Ercole Marelli e C., alle dipendenze della quale era il fattorino Arnaldo Morelli che, come dicemmo, trovasi ora morente alla Guardia Medica di porta Venezia.

Verso le 10 e mezzo della sera i due carettieri coi rispettivi veicoli lasciarono Sesto.

Il Morelli saltò sul carro del Girola, che fu presto distanziato da quello del Cimi, il quale, sferzando il cavallo, s'era avviato a passo più celere per giungere più presto a Milano.

Ieri mattina a Porta Venezia furono rinvenuti altri brani del povero corpo del Girola, e furono momentaneamente depositati alla Guardia Medica.

Il manovratore del tram investitore, per sottrarsi all'arresto preventivo, da stanotte è scomparso.

Sul come avvenne il cozzo alla Bellingera un passeggero ch'era sul rimorchio riferisce che il carretto trovandosi sulla linea del tram, all'appressarsi di questo che replicatamente aveva dato l'avviso di allarme, sterzò per lasciare libera la strada. Sciaguratamente una ruota urtò contro la rotaia ed il carretto non potè compiere a tempo la sua manovra.

* * *

Anche il povero Morelli ha dovuto soccombere ieri stesso alle 4 del pomeriggio nell'infermeria della Guardia Medica di P. Venezia, ove era stato ricoverato.

L'agonia sua fu lunga e dolorosissima, e la scena non poteva essere più rattristante. Spirò tra le braccia della mamma sua che ora sembra inebetita dal dolore.

Sotto un treno elettrico. — Ci scrivono da Gallarate, 18:

Stamane accadde una gravissima disgrazia presso la nostra stazione.

Un giovinetto di 14 anni, di nome Ernesto Manegani, nativo di Tradate, volle attraversare il binario della ferrovia al passaggio a livello chiamato « Allodola », mentre sopraggiungeva di tutta velocità un treno elettrico. Non fu possibile di impedire la sciagura: il ragazzo, investito dalla motrice, fu travolto sotto le ruote e orribilmente sfracellato.

Il cadavere del poveretto — una massa informe grondante sangue — fu portato alla camera mortuaria del Cimitero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.7 — tram. 6.26 — Roma — leva 5.54 — tram. 6.13 — Palermo leva 5.51 — tram. 6.10.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 9,28 pomer.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Germania, minima di 758 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 bello — Zurigo, 11 vario — Trieste, 19 bello — Nizza, 20 vario — Praga, 10 vario — Budapest, 14 nuvoloso — Vienna, 13 nuvoloso — Pietroburgo, 8 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, poco variata al nord, discesa altrove: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 760 sulla Sardegna.

Venti moderati e forti grecali.

Temperatura diminuita; massime di ieri: Milano, 26 — Torino, 23 — Venezia, 27 — Genova, 25 — Firenze, 28 — Bologna, 27 — Roma, 28 — Napoli, 27 — Foggia, 32 — Bari, 26 — Palermo, 23 — Cagliari, 29.

Ieri. Cielo quasi generalmente vario con qualche pioggia al nord.

Tendenza. Cielo vario con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 settembre.

Altezza barometric ridotta a 0° media 742.2.
Temp. c. med. +20.7. mass. +27.1, min. +13.8.
Umidità relativa media 61[0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Grande serata di beneficenza « Pro Calabria. » — *Rigoletto* - *Tosca*, opere - Sinfonia *Vespri siciliani.* — Ore 8 30.
Olimpia: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Il barbiere di Siviglia*, opera. - Ore 9.
Stabilini: *La casa nova*, commedia — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *El dottor di donn*, comm. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie): Barr. P. Venezia.

ECO DEI TEATRI

*** All'Olympia ha luogo la serata d'onore del tenore Carlo Almansi con la *Cicala e la Formica.*

Domani, mercoledì, la compagnia Marchetti darà due rappresentazioni: di giorno *Le campane di Corneville* e di sera la *Geisha.*

Giovedì sera poi avremo il *Boccaccio* nella nuova versione di Augusto Novelli, con una messa in scena tutta nuova.

L'« Amico Fritz » a Novara.

Ci mandano da Novara, 18:

In occasione della inaugurazione del monumento a Umberto I. che avrà luogo il 26 corr., si daranno al teatro Coccia sei rappresentazioni dell'*Amico Fritz* di Mascagni, la prima delle quali è stabilita per sabato 23 corr.

Ne saranno interpreti i seguenti artisti: soprano Margherita Durante, mezzo soprano Margherita Manfredi, tenore Oreste Mieli, baritono Pietro Giacomello, altro tenore Federico Bonomi.

Scenari e costumi saranno quelli stessi che servirono alla applauditissima esecuzione dell'*Amico Fritz* a Parigi.

PICCOLA CRONACA

Certe nevrastenie in zone malariche guariscono con l'**Esanofele.**

Cronaca dello Sport

Campionato ciclistico Monzese.

Ci scrivono da Monza, 17:

(B.) D'iniziativa della locale Società ginnastica, che domenica scorsa al concorso di Busto Arsizio riportò su tutte le altre consorelle la massima onorificenza, è stata oggi tenuta la gara del campionato ciclistico 1905.

Dodici iscritti, 12 partenti: percorso Monza-Bergamo-Lecco e ritorno (kil. 110) tempo massimo quattro ore. — Primo arrivato: Favalli di Desio, ore 3.13 — Agostoni di Lissone, ore 3.16 — Longoni, pure di Lissone, ore 3.20.

Le corse a Como.

Ci telefonano da Como, 17:

(B.) Eccovi il risultato delle corse di oggi a Mornello.

Premio del Jochey club. — Primo Attila — secondo Verrocchia.

Premio Pizzo. — Primo Sago — secondo Quercia — terzo Giselda.

Premio *Mornello.* — Primo Piovargne — secondo Frileux.

Premio *Volta.* — Primo Elsa — secondo Biia — terzo Pinciana.

Premio *Grand Hôtel Plinius e Brunate.* — Primo Foturna — secondo Verrocchia.

Gare di tiro al piccione a Varese.

Abbiamo da Varese, 18:

(R.) Eccovi l'esito delle odierne gare di tiro al piccione:

Tempo bello, concorso straordinario di tiratori, pubblico numeroso.

Tiro N. 53 (handicap) Tiratori 35 — 1° e 2° premio lire 900 — divisi fra Lainati dott. Antonio, di Milano e Schiannini Attilio di Varese, con 14[14 — terzo premio lire 200, Forti Senofonte con 13[14 — quarto premio lire 150, Belloni Enrico, Milano con 12[18 — quinto e sesto premio lire 250, divisi fra i signori Vanin, G. Crosti, Zocchetti e Perego nob. Alessandro, con 9[10.

Tiro N. 54. Tiratori 25, premio unico il 75 per cento sulle entrature, diviso fra Lainati e Fumagalli Osvaldo, di Milano con 11[11.

Nei giorni 20, 21 e 24 corrente avranno luogo al nostro « stand » sociale, tre giorni d'importanti gare di tiro nelle quali, oltre L. 10,600 in denaro si disputeranno tre medaglie d'oro, una donata dal presidente onorario della fiorente nostra Società Cacciatori, e due donate dal nostro Municipio.

Corsa « Omnium

Telegrafano da Parigi, 17:

Oggi ha avuto luogo la corsa *Omnium Handicap*, col premio di 250,000 franchi su un percorso di 2400 metri.

Primo giunto è Lavaerd; secondo Neuel; terzo Napol.

Le tragiche corse del Monte Ventoux.
Vittoria italiana.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Nella corsa automobilistica del Monte Ventoux che ha avuto luogo ieri per iniziativa degli Automobil Club di Valchiusa e di Marsiglia, è arrivato primo l'italiano Cagno, con una macchina F. I. A. T. battendo il record in 19 minuti.

Il vincitore è stato applaudito e fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia.

Purtroppo la giornata sportiva è stata funestata da due gravissime disgrazie. Mentre l'automobilista Collomb che aveva partecipato alla corsa con una macchina Mors usciva a tutta velocità dal campo, ha urtato violentemente in un albero. La vettura si è rovesciata e ha preso fuoco.

Su di essa si trovava il *reporter* automobilista fotografo Marcello Roll che rimase morto all'istante. Il Collomb ed un'altra persona che era pure con lui rimasero feriti gravemente.

A breve distanza da questa grave disgrazia, un'altra automobile per un incidente simile si rovesciava.

Vi sono due persone morte e due gravemente ferite.

Ancora la nave " Montebello „

Abbiamo da Venezia:

(B.) Quello che doveva necessariamente accadere è infatti accaduto: Si sapeva che le condizioni delle macchine della nave *Montebello* erano tali da richiamare sopra lo stato di esse tutta l'attenzione di quelli che dovrebbero vegliare alla piena conservazione del naviglio dello Stato,

E poichè il *Secolo* aveva rivelato questa verità, col solito sistema che vige nella marina italiana, si volle, per smentire le sue notizie ad ogni costo, fare in ogni maniera che la nave si preparasse a partire.

Ed accadde quel che doveva accadere, ieri mattina, mentre si scaldava la macchina per provar le caldaie, avvenne una fuga di vapore che in pochi istanti invase i locali e pose in serio pericolo la vita di due sott'ufficiali e di tre allievi macchinisti che si trovavano nell'esercizio delle loro funzioni. Si dovette soltanto alla presenza di spirito di un sott'ufficiale se non è avvenuto un disastro affatto simile a quello che accadde lo scorso inverno a bordo della controtorpediniera *Lampo*, disastro che ha costato la vita a tre bravi giovanotti.

Dal comando del dipartimento si sono tosto presi provvedimenti di rigore verso i responsabili.

Si capisce che l'esempio del caso toccato al contrammiraglio Farina ha fatto effetto.

Ma il *Secolo* non aveva forse da un pezzo messo in avviso il ministero sullo stato delle macchine della *Montebello*? E perchè si volle prepararla ad un altra partenza malgrado sapesse che non aveva gambe per camminare? Ufficiosi ammazzatevi!

PEL PORTO DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La Commissione portuale, radunatasi presso il Municipio, terminava i suoi lavori per quanto si riferisce ai provvedimenti da prendersi per la stazione marittima. Deliberava definitivamente l'allargamento e compimento del molo di ponente per renderlo accessibile da ambo i lati ai piroscafi.

Alte influenze messe in campo in mille modi fecero abbandonare il progetto che sarebbe stato utilissimo, di confinare in terraferma gli incomodi e pericolosi cisternoni del petrolio e di destinare lo spazio da essi occupato a scopi del commercio.

Sempre così a Venezia!

Un'associazione di spacciatori biglietti fa[lsi]

Ci scrivono da Cuneo, 18:

(*Kappa.*) Pare che la nostra polizia abbia posto le mani sopra un'associazione di spacciatori di biglietti falsi, la quale aveva le sue ramificazioni a Torino ed a Genova.

Una perquisizione operata contemporaneamente a Cuneo ed a Torino, avrebbe dato qualche risultato decisivo per la colpabilità degli indiziati, due dei quali già furono tratti in arresto. Però giova attendere ancora per meglio precisare le cose senza tema di recare inciampo alle delicate indagini della polizia.

Un disastro durante una processione

Ci telegrafano da Foggia, 18:

Nel Comune di Margherita di Savoia, mentre celebrava la festa dell'Addolorata, mentre la popolazione assisteva al passaggio della processione un carro carico di bisonte ... uva tirato da due cavalli tentò di passare attraverso la folla. — Le guardie lo ferm... rono, ma in causa dello sparo dei ... cavalli si impennarono dandosi alla fuga.

È indescrivibile il panico prodotto da quella fuga; undici persone furono travolte e ferite gravemente. — Una bambina morta schiacciata.

La folla voleva linciare il carrettiere. Il fatto produsse fermento nella popolazione.

Truci assassini in provincia di Bari

Ci telegrafano da Bari, 18:

Ignoti malfattori, la scorsa notte, penetrati nella casina del nobile possidente Dom... Viti in Altamura, pare a scopo di furto, assassinarono la domestica Lucarelli Apollonia sessantenne, rinvenuta in una stanza col ... quasi interamente reciso, e lo stesso Viti, cui cadavere fu estratto quasi carbonizzato dalla sottostante legnaia stata incendiata.

Questi truci e frequenti assassinii impressionano moltissimo.

Un americano che si getta in mare

Ci telegrafano da Palermo, 18:

(S). Nel pomeriggio di ieri quando già il piroscafo Oscar proveniente da Genova si trovava in vista di Palermo, uno dei passeggieri di prima classe, l'americano William Reus, trentenne, si buttò in mare.

Datosi l'allarme il piroscafo si fermò. Due imbarcazioni corsero a cercare il suicida ma inutilmente.

Un pittore scomparso sulle Alpi

Ci telegrafano da Belluno, 17:

(P.) Il pittore romano Francesco Vitalini, quarantenne, noto nell'aristocrazia, intraprese di Fortis il primo settembre imprese solo la salita del Forcello Grande a 2... metri. Da allora non si ebbe di lui altra notizia. Solo una guida tedesca assicurò di averlo incontrato il Vitalini diretto al rifugio ... il due settembre.

Le guardie di finanza e forestali e i carabinieri scandagliarono le Alpi invano.

Si teme che sia perito in un burrone. Vitalini doveva far ritorno a Milano il ... settembre.

Le squadre di soccorso continuano le indagini spingendosi anche nel territorio tedesco.

LA DISGRAZIA DI UN CONGRESSISTA.

Si ha da Alessandria d'Egitto, 18:

Il senatore Duca Carafa d'Andria, ... si recava, a bordo del piroscafo ... al Congresso coloniale italiano all'Asmara, ... ferito alla gamba destra urtando nel ... della nave.

L'on. Carafa si ferma ad Alessandria e verrà curato all'ospedale prussiano.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pro...
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Romeo, Domenico, Vittorio, ... terina, Clementina, la nuora Palmira ... generi Luigi Tacchi, Demetrio Ferrari ... biatici e parenti tutti annunciano la ... della loro adorata

VITTORIA MELAZZI
nata POZZI

spirata nel bacio del Signore la sera del ... dopo sei lustri d'infermità sopportata con ... plare rassegnazione.

I funerali seguiranno martedì ore dieci. Si omettono le partecipazioni personali.

Bellagio, 17 settembre 1905.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

UNA BUONA DIGESTIONE

Le persone che vanno soggette a digestione lente e difficili dovranno prendere dopo ... due o tre *Pastiglie Vichy-Etat.* Son di grato sapore, molto digestive, in grazia dei sali di *Vichy-Etat* che ne sono la base. Esigere le *Pastiglie Vichy-Etat* che si vendono in scatole metalliche sigillate.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA E CL...
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente
Milano, via Commend 17 ...
Visite 10-11; 14 16 - Tram Romana e ...

FACILITAZIONI DI VIAGGIO
per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la ... de Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia ... marrà aperta fino ai primi di novembre ... vono chiedere alle stazioni ferroviarie ... SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA e RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti ... per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le ... da 5 a 20 giorni, danno diritto di ... gratuitamente l'Esposizione per tutto il periodo della loro durata.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 settembre ore 2 pom.

Contrariamente alle buone disposizioni di questa mattina abbiamo avuto oggi della reazione.

I titoli Bancari perdettero parecchi punti, le Terni chiusero a 2845, le Edison a 1085, le Vizzola 1760 e le Armstrong 680.

La Rendita stazionaria si mantenne a 105,35 e così pure il Cambio a 99,90 circa.

Affari sempre animati.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	105 25 »	— —
Id. f. m.	105 35 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	765 — »	— —
Id. » Mediterr. »	471 — »	— —
Azioni Banca d'Italia »	1327 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	965 — »	— —
Id. Credito Italiano »	661 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	367 — »	— —
Id. Edison »	1085 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2845 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	519 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	440 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1625 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	580 — »	— —
Id. » Veneziano »	293 — »	— —
Id. » Muggiani »	351 — »	— —
Id. » Bergam. »	322 — »	— —
Id. Birra »	150 — »	— —
Id. Amstrong »	680 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	221 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin. »	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	204 — »	— —
Id. Ferriere »	306 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	127 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	166 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	404 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	689 — »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	370 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiane »	364 25 »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia chèque . .	99 90 »	— —
Svizzera » . . .	99 92 »	— —
Londra » . . .	25 14 »	— —
Germania » . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. F. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.12
Id. id. 3 0|0 .	99,45	Banca Ottom.	606.00
Rend. Italiana	—.—	Argento	105,50
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	89 5|8	Azioni Suez. .	4515
Ferr. Lombar.	311.75	Lotti Turchi .	136.50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	93.17	Rendita Russa	81.30
Banca di Parigi	14 0	Rend. Portogh.	70.50
Tunisine . . .	4:6 25	Banca Francia.	3850
Rendita Egiz.	1 7,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	93.00	R. Serba 4 0|0	83.80

Tendenza pesante.

Borsa di Roma.

Roma 18 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,30 -\|- — Id. 3 1\|2 0\|0 104,10 -\|- — Banca d'Italia 1332,00 — Azioni Banco Roma 135,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1745,00 — Gas 1558,00 — Condotte d'acqua 458.00.

Borsa di Torino.

Torino 18 *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,30 — Id 3 1\|2 0\|0 104,10 — Medit. 471.00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1331.00 — Banca Commerc. 972,00 — Credito Ital. 664.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 18 settembre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
226	220	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 70,—	1,34 » 1,36
390	390	vacche. . . .	1.a	» 58,—	1,16 » 1,20
			2.a	» 70,—	1.34 » 1,37
			3.a	» 60,—	1,20 » 1,22
				» 40.—	1,— » 1,05
113	113	tori. . . .	1.a	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistamente invariati.

In confronto a lunedì della settimana scorsa oggi si ebbero 24 buoi e 65 vacche in meno e 4 tori in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 18. — Nel mercato d'oggi si ebbe scarezza di merce di fronte ad una discreta richiesta. Si verificò un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nelle anitre grosse, e di 5 a 10 nelle anitre mezzane e nei capponi grossi, e di 10 nei capponi mezzani.

Tacchini vivi al kg. 1,50 a 1.60, morti -.— a -.— novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune.

Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.60 a 2.00, mezzane 1.80 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.0 a 1.50.

Capponi grossi 2.25 a 2.50, id. mezzani novelli 1.75 a 2.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.50 a 1.70, mezzani 1.30 a 1.40, piccoli 0.90 a 1.05, novelli brianz. -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.00, id. mezzane 1,60 a 1.75 cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 18. — Nel mercato d'oggi si ebbe un novello e generale rialzo nelle seguenti proporzioni: di cent. 2 la dozz. nelle uova scelte e di 1 a 2 in tutte le altre qualità. La vendita fu normale.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) da L. 1.05 a 1.07, id. 1a qualità 0.98 a 1.—, id. 2a 0.90 a 0.91, id. 3a 0.82 a 0.83 la dozzina.

Salumi e Grassine.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo da kg. 10 a 20 L. 120 a 125 — da 20 a 30 da 115 a 120 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 5) 115 a 120 — Strutto di maiale in fusti da 110 a 105 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 110 a 115 — Sugna in falda da — a — Mortadella vera di Bologna da 200 a 210 — Prosciutto naturale dolce da 240 a 250 — Burro Emiliano da 230 a 240 — id. Lombardo 245 a 255.

Zolfi e solfati.

Milano. — Ecco le quotazioni correnti: Zolfo doppio raffinato in pani al Ql. L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75. Id. ramato 0,90 in sacchi 20,50 Id. id. 5 0\|0 22,25. Solfato di rame nazion. 58,—, Id. inglese 60,—.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 390. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 25 . Santos scelto 255, Santos in assortimento 250.

Prezzi invariati.

Zuccheri. — Extrafino L. 137 a 137,50 Cristallino 131,50 a 133,50, Macfì I qual. 128.25 a 129.25 id. II 125,50 a 128,50 Masserotti e Volpi 132.

Prezzi invariati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Caffè Bahia da. L 250 a 255, —,idem San Domingo 265,—, 270, — idem Portorico fiorettone 1a qualità 335,— a 343. — idem idem 2a qualità 290,— a 295,—, idem Moka 330 a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 134,50 a 135,—, idem id. extra 134,— a 134,50 -- idem id. centrifugato 133,50 a 134,— idem id. in quadretti 142,50 a 143,—, Zucchero biondo 125,— a 125,50, idem 2a 120,—a 120,50, idem mascabato 125,— a 126,—, Pepe nero Singapore 275 a 277, idem altre marche 268 a 270 — Anici di Romagna 140 a 145 — Mandorle dolci 160 a 165 — Idem amare 170 a 175 — Cera vergine 332 a 335.

Combustibili.

Milano. — Listino dei prezzi correnti dei carboni sulla nostra piazza (senza impegno): Carbone di legna faggio al Ql. L. 9.50 a 10 id. cannello 10.50 a 11.—, id. brasca 7 50 a 8, id. artificiale 9.50 a 10 —, Coke gazom. grosso 4.80 a 5.—, id. spezzato 5.40 a 5.60, Coke Westcoke — a —.—, Granella 4.80 a 5.— Antracite coolies 5.20 a 5.40, id. arancio (ovo) 5.40 a 5.60 id. noce 5.60 a 5,80.

Vini e Uve.

Acqui. — Vino comune L. 32 a 40 all'El.

Asti. — La vendemmia e l'apertura del mercato del'e uve in Asti venne fissaat pel giorno di mercoledì 27 settembre.

Alessandria. — La vendemmia nel circondario di Alessandria si presenta in buone condizioni, se non per quantità almeno per qualità.

Il raccolto in genere si calcola ad un quarto di meno delle annate normali.

Il mercato di Alessandria si è aperto ieri, lunedì, tanto per le uve di colline quanto per quelle della Fraschetta.

Il dazio, come per gli anni precedenti. è di L. 3 al quint., e per la formazione della mercuriale si adottano i sistemi fin qui seguiti.

Qualora per tre giorni consecutivi non si vendessero 500 miriagrammi d'uva il mercato verrà dichiarato chiuso agli effetti della mercuriale.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Carrù. — Dolcetto I qual. L. 36 all'El.

Cremona. — Di prima qual. da L. 40,— a 45 all'El., di seconda da 3 .— a 35 dazio escluso.

Genova. — Scoglietti da L. 22 a 2 .— Riposto da 15 a 17, Gallipoli da 15 a 17, Brindisi — a —, Barletta 18 a 20 Sardegna bianco id. da — a —, Santa Maura (schiavo) da 14 a 15 all'El., senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Livorno. — Il raccolto si prevede buono per quantità, benchè minore dello scorso anno; ma inferiore per qualità.

La vendemmia sarà in ritardo, perchè la peronospora ha ritardata la maturazione delle uve.

Ovada. — L'uva mirabilmente favorita dalle giornate calde del settembre ha grandemente avvantaggiato ed ormai è giunta a maturità.

A metà della settimana e al principio della settimana ventura nei luoghi più tardivi, la vendemmia sarà incominciata, ed ormai è certo che se non sarà abbondante sarà almeno di buona qualità.

Il mercato è piuttosto animato ed i prezzi si aggirano, ed in molti casi superano le L. 2 al miriagramma.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. da L. 22.— a 23.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 26 a 32.— II qual. 23 a 25. — Monte Porzio Catone 21 a 26 Genzano 25 a 26 Civita Lavinia 23 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23.— Monterotondo 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

Tortona. — Il mercato delle uve si aprirà il giorno 23. Il raccolto se non è abbondante è per lo meno di buona qualità.

Verona. — Sino ad ora si sono fatti pochi contratti sulle basi di L. 20 circa al quintale per le uve buone di pianura e da L. 28 a 30 per quelle di collina di Valpolicella. Sul lago di Garda si fanno prezzi dalle 20 alle 22 al quintale.

La vendemmia sarà deficiente in pianura, buona in collina.

Deficenza di carri pel trasporto dell'uva.

Ci telegrafano da Foggia, 18:

Incomincia l'agitazione per la mancanza di carri pel trasporto dell'uva. Dai principali centri vinicoli giungono proteste.

A Candela, mercè l'azione delle autorità vennero evitati disordini per tale deficienza.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati, i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: Giornale **Il Secolo**, *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Ho nel mio giardino diverse piante di garofani coperte di piccole macchie o spore color brunastro; ne sono intaccate le foglie, i gambi e i bottoni.

Di che malattia trattasi? Potrebbe attaccarsi alle piante di garofano sane? C'è un mezzo di cura?

Risposta al signor B. V. — Trattasi senza dubbio della *ruggine*, generata da un piccolo fungo invisibile il quale generalmente proviene dall'umidità eccessiva.

La miglior cosa che si possa fare si è quella di distruggere col fuoco le piante infestate da questo malanno perchè i rimedi a nulla varrebbero e lasciando la pianta nel giardino comunicherebbe il male alle piante sane.

Domanda. — Quale temperatura è migliore per l'allevamento dei maiali?

Risposta al signor D. O. — L'aria calda eccita la traspirazione, fa diminuire le orine e attiva la respirazione (per deficienza di ossigeno); la digestione e l'assimilazione illanguidiscono, gli animali tendono a dimagrare.

Secondo il dottor E. Marchi i porcili orientati a mezzodì si riscaldano molto, e siccome il maiale soffre molto il caldo, bisognerà ricorrere a dei compensi, così ad esempio, chiudere le finestre a sud, aprire quelle a nord, far sì che l'aria circoli bene, usando ventilatoi, sfiatatoi, ecc., facendo fare bagni freschi ai porci, tenendo ben pulito il porcile.

Le malattie infettive sono più frequenti nei forti calori. L'aria più salubre è quella temperata da 12° a 20°,

L'aria fredda moderatamente è tonica e buona per gli animali robusti. Il porco che sente molto freddo lascia la coda intirizzita e stesa. È necessario alimentar meglio gli animali nei freddi, onde riparare alle perdite che arreca l'irradiazione del calore del corpo.

I piccini sentono più il freddo, perchè quantunque abbiano una temperatura più elevata, più facilmente si raffreddano. Le giovani nidiate di porcelli van tenute in stalle calde e ricche di sana lettiera.

Domanda. — Che differenza passa fra spunto e acescenza nei vini?

Risposta al sig. D. N. — Lo spunto e l'acescenza sono i due stadi della malattia.

Lo spunto è il primo stadio, quando il velo aciсodermico è solo alla superficie ed il vino sottostante è limpido. I bacilli allora sono riuniti a due a due.

L'acescenza è un periodo più inoltrato della malattia, quando il vino contiene maggior quantità di acido acetico. Allora è torbido, perchè i bacilli, riuniti a catenelle abbastanza lunghe, si trovano non solo alla superficie, ma in tutta la massa del vino.

Domanda. — Come si fa a risanare i vini che hanno sapore di muffa per mezzo della farina di senape?

È un buon rimedio?

Risposta al sig. D. M. — Il trattamento con la farina di senape per risanare i vini col sapore di muffa è, secondo il prof. Roos, da sperimentare perchè serve allo scopo al pari dell'olio di oliva, il cui uso ho insegnato altra volta.

Basta aggiungere da 30 a 40 gr. di farina di senape per ettolitro, distribuendola nel vino e mescolandola con energica agitazione.

Si ha inoltre il vantaggio che il trattamento in parola, è più economico di quello dell'olio di oliva.

Attilio Merico.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Udine — Antonini Giuseppe, biciclette. — Lusa e Casati, manifatture.

Torino — Bernardi G., prod. chim. colon. ecc.

Catania — Chiacchio Aless., Adornò, tessuti.

Urbino — Mazza Eug. Mercatino Conca, stoffe.

Forlì — Neri e Venturi, Cesena, salumi.

Genova — Razeto Stefano, armatore.

Concordato preventivo.

Catania — Monaco e Mollica, tipolitografia

Piccoli fallimenti.

Milano — Gallazzi Ida, forno. — Marini Angelo Federico, vini.

Udine — Sandrini G., Tarcento, coloniali.

Accomodamenti.

Saluzzo — Ferrari Dom., chincaglierie.

Catania — Grecuzzo Paolo, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 settembre.

Bossi Luigi 76, cavallante, v. Signora 10.
Majerna Angela 76, ricam., Pio Alb. Trivulzio.
Ruggeri Noe 24, contadino, di Castano I.
Spingardi Federico 18. contad., di Agnadello.
Moneta Maria 63, casal., bast. Genova 7.
Coneggia Cesare 75, inferm., c. Garibaldi 100.
Bonati Giulia 24. cucit., v. F. Argellati 7.
Panelli Domenica 43, casal., di Legnano.
Galletti Maria 34, casal., c. S. Gottardo 45.
Maestroni Ugo 35, sarto, v. Spiga 5.
Banfi Alfredo 3, v. Mercato 20
Fumagalli Giovanni m. 7, c. Garibaldi 31.
Roverselli Teresa 73, civile, p. S. Ambrogio 8.
Guidotti Maria 92. casal., v. Andryane 26.
Rognoni Angela 84. casal., v. L. Manara 28.
Oggioni Domenico 51, facchino, v. Varese 20.
Gomati Tobia 63, tagliap., v.le Magenta 31 A.
Fontana Giuseppe 1, v. Vigevano 13.
Fenghi Carolina 11, v. Poerio 30.
Rivolta Virginia 14, ricam., v. Vigevano 7.
Pojaghi Giacomo g 2, v. P. Frisi 28.
De Lathander Gugl. 46, archit., v. Durini 32.
Belloni Maria 6, v. Vigevano 13.
Susanni Giovanni m. 7, casc. Boscaiola 11.
Melzi Fortunato 82, pellaio, v.le Garibaldi 6.
Bolla Luciano m. 9, v.le Montorte 26.
Casiraghi Savina m. 5, Cascine Doppie 39.
Zampori Teresa 52, agiata, v.le Magenta 62.

Totale 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AIUTO magazziniere ventiseienne, energico, pratico contabilità, spedizioni pacchi postali, da oltre un anno alle dipendenze grossa casa commerciale industriale, desiderando cambiare articolo cerca posto seria ditta, proposte serie, ampie referenze Scrivere cassetta 107 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30189

BUSTAIA finita mestiere cerca lavoro buona casa anche tre giorni settimana. Scrivere cassetta 146 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30020

CONIUGI senza figli, bella presenza, cercano portineria. Scrivere Ambrosetti 100. fermo posta. 30217

FATTORINO ventisettenne, intelligente, laborioso, cauzione, referenze, occuperebbesi ovunque. Gorimea, via Pepe 36. 30193

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO operatore ritoccatore stampatore disponibile ovunque subito. Morassuti posta Milano. 29918

FUOCHISTA patentato di campagna macchina fissa cerca posto in Milano, disponibile subito. Scrivere via Scarlatti 20, Colciago. 29910

GIOVANE ventiquattrenne parlante quattro lingue con buoni certificati cerca impiego come fattorino presso albergo. Scrivere cassetta 95 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30137

GIOVANOTTO, conoscendo tutta Italia, Svizzera, Francia, cerca posto viaggiatore, segretario, privato accompagnerebbe anche famiglia o persone sole ovunque. Zileces, Sandonato 6, interno 1, Genova. 29473

PARRUCCHIERE signora, maestro pettinatura occuperebbesi Milano, principale città Italia, assumerebbe direzione salone pettinatura, posticci, tinture. Condizioni dettagliate casella postale 526 Milano. 29922

PROVETTO piazzista provvigione cerca generi visitare droghieri prestinai. Oriani posta. 29878

UOMO trentenne bravissimo imballatore e cantiniere, cerca occupazione fissa. — Scrivere cassetta 128 S Haasenstein e Vogler Milano. 29882

TAGLIATORE Sarto per uomo e signora, scuola moderna cerca posto. Ottime referenze. E. C. Piazzetta Romana 7-7, Genova. 29841

VENTENNE, bella presenza, occuperebbesi presso ditta come fattorino studio. Fermo posta G. G. Milano. 30115

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO, procuratore, laureato, laureando troverebbe occupazione Studio Legale Milano. Indicare età, precedenti, referenze dettagliate. — Scrivere Cassetta S. 118 Haasenstein e Vogler, Milano. 30211

CERCANSI lavoranti modiste dal Buongusto Parigino, Rastrelli 10. 29986

CERCANSI urgentemente ricamatrici mano e telaio, festonatrici. Torchio 4, Tortolini. 29938

CERCASI piazzista pratico clientela vini. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 200 posta. 29956

CERCASI allievo lattoniere capace saldare. Scrivere Cassetta S. 115 Haasenstein e Vogler, Milano. 30219

CERCASI abile ricamatrice macchina a catenella, posto fisso. Via Gesù, N. 11. 30207

CERCASI ragioniere disponga ore libere e apprendista stipendio 30 dopo due mesi tirocinio e giovine chauffeur facente fattorino. Rivolgersi Piazza San Sepolcro, 11. 30213

CERCASI commesso dai 35 a 45 anni per negozio merceria e drapperia. Buone referenze. Possibilmente senza famiglia. Rivolgersi Viale Umberto, N. 4. 29940

CERCASI urgenza lavoranti piumiste, mezzane, apprendiste. — Cesare Correnti, 10, Perazzoli. 30239

CERCASI operaio età 17-18 abile pulitore meccanica fina, alpacca, ottone, ottima condotta. S. Agnese, 8. 30245

CERCASI Via Fontana, 16 un lucidatore a cera, un mezzano falegname, un mezzano intagliatore. Lavoro continuo. Rampoldi. 30249

CERCASI subito giovanotto serio, bella calligrafia per studio industriale. Scrivere cassetta 71 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29967

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO attivo diciottenne lavoro piazza sicuro rimunerativo. Provvigione subito, stipendio dopo tre mesi prova. Scrivere Esperia posta Milano. 29880

CERCO persona seria, miti pretese, pratica vendita chincaglie di lusso ed oggetti artistici. Provvidenza posta Milano. 30129

CERCO giovanetta abile cucitrice ad ago e macchina. Rivolgersi Giovanni Crespi, Piazza S. Maria Beltrade, 1, Milano. 30221

CHIMICO farmacista cercasi per due ore al giorno. Lire 50 mensili. - Scrivere Bachelor fermo posta Milano. 29978

DIRETTORE Compagnia cerca giovani ragazze che sappiano suonare mandolino disposte viaggiare piccoli concerti. Scrivere cassetta 103 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30157

DROGHERIA via Savona 10, cerca giovanetto da 12 a 17 anni, apprendista o pratico. 29950

FABBRICA pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15, cerca alcuni praticanti tessitori età 20-25 anni, di robusta costituzione. Vengono preferiti quelli già tessitori di professione. 30013

FALEGNAME abile, posto stabile, cerca Sormani, S. Calimero 5. 30161

FATTORINO e garzone cercansi presso Libreria Carrara, S. Margherita, inutile presentarsi senza ottime referenze.

GIOVANI cercansi per fare réclame. Stipendio lire 120 e provvigione Occorre un mese tirocinio gratis e buone referenze. Piazzisti e già commessi viaggiatori preferiti. Arcano fermo posta Milano. 29980

GIOVANE 26, con cauzione, bella presenza, cerca posto come maneggione generi alimentari o direttore, magazziniere, o gerente Cooperative ovunque. G. A. posta. 29300

IMPORTANTE stabilimento tipo-litografico di Torino cerca abile direttore tecnico con serie referenze. Indirizzare lettere N. 15111 Haasenstein e Vogler, Torino. 29713

IMPORTANTE ditta industriale cerca abilissima stenografa macchinografa per macchina Remington per lingua italiana, francese. Inutile offerte senza suddetti requisiti. Scrivere subito casella postale 1320 Milano. 29972

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata Fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 20 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 29749

MODISTERIA, via Bagutta, 2, cerca mezzanelle e piscinine. 30113

OPERAIE da 16 a 20 anni se ne assumerebbero 100 subito per facile lavoro ben retribuito. Presentarsi con certificati al Sig. Ferdinando De Gaudenzi, Corso Genova 27 Milano. 29808

ORLATRICI abili e mediocri cercansi, buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 28695

PERSONA sola desidera donna capace tutte faccende domestiche, trovando persona civile accorderebbe trattamento famigliare come governante. Indicare età, antecedenti, condizioni famiglia. — Antonino, posta Città. 29926

TORNITORE abile in generi per velocipedi cercasi. Inutile presentarsi senza migliori referenze. Posto stabile, via Savona 3. 29780

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ammobiliata ingresso libero paraggi Sempione. Prezzo. Xeuz, posta, Genova. 30177

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

SIGNORA civile cerca stanza modesta vuota centro. Caterina, Chiossetto 4. 29916

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANOTTO operaio desidera lezioni serali tedesco. Offerte con prezzo. — Ouvrier 1550 fermo posta. 29900

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI bene introdotti gazometri, forni, ferriere, fabbriche ricercansi ogni città italiana da ditta avente monopolio articoli tecnico meccanici. Scrivere con referenze a Hc 10584 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30175

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Santa Sofia 27, appartamento nove locali con giardino. 29670

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI in via S. Nicolao 14, vasto locale terreno tre aperture verso strada adiacente Automobile Club. Rivolgersi Ragioniere Zani, Corso Magenta 44. 29876

APPARTAMENTI affittansi 4, 5, 6 camere — Corso Buenos Aires 18. 30105

CEDESI subito Viale Venezia splendido alloggio sette locali con mobilio, impianto completo gas, bagno e doccia, campanelli elettrici. Vista splendida sul Viale. Prezzo conveniente. Scrivere Z. T. 500 posta, Milano. 29840

CERCANSI subito 4, 5 camere permesso subaffittare. Casoli, fermo posta. 30135

CERCO 2 camere vuote 29 settembre in Milano. Rosso, Fiori Chiari 32. 29830

MONZA « Villa Lina » linea tram elettrico Monza-Milano (fermata Cascina Fornace) affittasi per San Michele appartamento sette locali primo piano, con balcone, comodità moderne. 30008

VENDESI villa d'occasione tutti comodi, provincia di Milano. Scrivere cassetta 130 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29886

VENDESI terreno mq. 336, fronte 10, via Buonarroti, cintato, frutteto. Rivolgersi Romanò, droghiere via Torino 55 Milano. 29531

29 SETTEMBRE affittansi: locale industria, bottega, area chiusa. Milano fuori cinta, Copernico 6. 30041

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA Fiaschetteria bottiglieria vendesi subito. Buona posizione. Posta Fo 5. 29913

BELLISSIMO negozio drogheria generi alimentari avviato corso Buenos-Ayres, cedesi subito 3500, improvvisa combinazione. Leandro posta Milano. 30107

CARTOLERIA, chincaglieria avviata, 14 anni di vita, affare convenientissimo. Schiarimenti via Legnano 12, Milano. 29912

CEDESI causa malattia avviata drogheria bottiglieria. - Schiarimenti Dallolio, Corso Sempione 28, Milano. 29974

ESPOSIZIONE 1906. Cercansi persone cointeressarsi con capitali impiegabili esercizio altamente rimunerativo oltre impiego. Scrivere per schiarimenti D. I. posta, Milano. Cestinansi anonimi. 30025

FORNACE calce idraulica cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, ora in azione, vendesi o affittasi. Scagni. Stradella. 28576

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Nicolini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI armadio, tavola grande, scrivanie per mobilio studio. Scrivere L. V. Sant'Antonio 10. 29970

CERCO ottomana, scrivania, tavolo noce, sedie, panadora, tavolo lavorerio, bascule, carrello. Scrivere cassetta 134 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29892

DINAMO volt 67, ampère 9 buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via Gaffurio, 6, Milano. 30022

ECCEZIONALE, 70 lire vendesi bicicletta semi-nuova, bollata. Maestri, Stampa 9. 30199

MOTOCICLETTA seminuova funzionamento perfettissimo 1 1\|2 HP consumo un litro 100 Km. con accessori, vendo 500. Volendo ritiro bicicletta primaria. Portinaio Corso Genova 3. 29944

NOLO per qualche ora cerco elegante abito nero frack e smocking. - Offerta posta 145 A. 29942

RICERCASI occasione scaffali divisibili noce chiusura vetri per libreria circa metri 12, altezza circa metri 3. Scrivere cassetta 98 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29680

SALA pranzo vendesi per circostanze famiglia. Viale Romana 66, portinaio. 29872

STUFA elegante vendo occasione. Portinaio, via Torino 50. 29946

VENDESI carrello a mano con sponde e coperchio zinco smontabile. Bernardi Paolo Sarpi 63. 29914

VENDESI camera letto quasi nuova. Portinaio San Pietro all'Orto 13. 30247

VENDESI causa trasloco mobili famigliari noce, rivolgersi portineria Sarpi 7. 30203

VENDESI elegante 1\|2 camera salottino, anticamera piccola scrivania. — Visconti 19. 30209

VENDESI impennata, cesti per uva Bassitalia. Ripa Ticinese 27, portinaio. 30163

VENDESI occasione torchio per biscotti inglesi. Zilia, Buenos Ayres 5. 30127

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

NINNUCCIA, - Eccomi di nuovo, faccio una vera penitenza ad aspettare tanto. Finalmente mi sono staccato dall'oggetto. Finito deve essere molto gentile. Per le C. ho già fatto tutto e con piacere grande. Leggo le tue sofferenze e ti compiango seguendoti ognora. Puoi ora leggere anche il tuo giornale che hai sottomano vi troverai certo ogni poco cose interessanti. Grazie. Tante cose gentili. Tuo Cit. 29976

SERIO giovane trentaduenne, socio Casa commerciale sposerebbe signorina, vedova con dote, preferibilmente provinciale. Escluse anonime, trattative serie. Alfas posta Milano. 30201

SIMANBÒ, - Baule ancora giacente stazione immaginerai perchè scrivermi posta Milano dandomi tuo indirizzo per scriverti. Saluti Pinotto. 29902

TESSITURA cotone greggio liscio operato cercasi in affitto da industriale. Offerte Rst fermo posta Milano. 30227

TRENTASETTENNE operaio onesto laborioso sposerebbe signorina che abbia una professione anche cameriera purchè onesta Segretezza. Scrivere Speranza 96 posta Milano. 30101

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

AUTOMOBILE primaria marca 1905 cercasi occasione. Magni, Cusano Seveso, Milano. 29340

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per visiere, soggoli, borse, per afogli, bottoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 6

BICICLETTE e motociclette « Styria » Chiedere catalogo, opuscoli, certificati riferendosi presente avviso, Ditta I. Wollmann, Padova. 27943

CARROZZE Vendesi occasione landeau, vittoria, carrettella e piccola charrette con finimenti. — Rivolgersi corso Romana 64. 29894

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

FINIMENTI, bardature, morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

INVENZIONE modesta, utilissima, avvenire assicurato, propizia prossima Esposizione, da brevettarsi, cerco piccolo capitalista serio, onesto concorra spese partecipando utili sfruttamento o l'acquisti. Scrivere cassetta 138 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29904

KG. 5000 circa di cuoio macchina scagnelli e ritagli vendonsi a prezzi d'occasione. Rubino e Hüni, via Morosini 16 (porta Vittoria). 29995

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere o presentarsi Industria artistica, via Torchio 4, Milano 29896

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

OCCASIONE eccezionale stanze matrimoniali luci molate marmi 450, ottomana noce 50. Cristoforo Colombo 5, viale Monforte 23, Bramante 24. 29678

SPOSI!! Splendide camere matrimoniali nuovissime prezzo minimo (trasloco). Agnello 3. 30149

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, pleids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

VERA liquidazione camera intagliata, sala pranzo, salotto seta. Indipendenza 23. 29954

VOLENDOSI combinare società composta da 3 persone per diretta importazione ceramiche inglesi e cristallerie Boemia per tavola coll'appoggio di due note fabbriche persona disposta far parte Società con 1\|3 capitale, cerca altre due persone assai serie, intelligenti, con capitale iniziale 5-7000 ciascuna disposte prestare attiva opera personale nell'azienda. Ottenendo buoni risultati potrebbe proposta piccola società costituire più tardi altra importante chiedendo diritto avviamento. Offerte con offerte ineccepibili cassetta 93 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30131

1000 CARTOLINE illustrate colorate assortite generiche, fiori, lire 5.95. De Clemente, Magenta 10, Milano. 29070

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all' idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

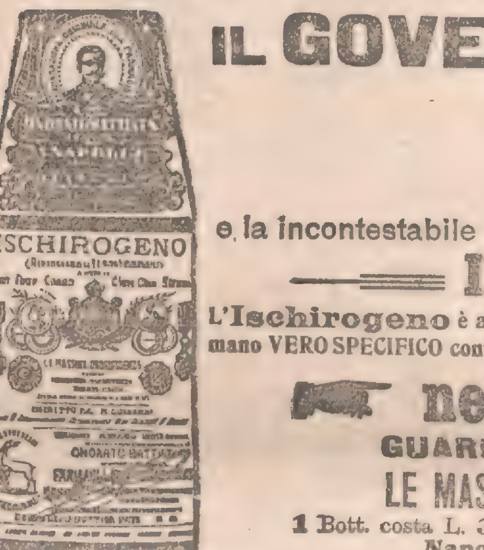
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* e *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI FAMA MONDIALE**

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CERCASI RAPPRESENTANTI

in ogni città dell'Italia per un **accendatore** tutto nuovo, per sigari, sigaretti e le pipe. — Si tratta di un articolo effettivamente importante, del quale venne venduto in Germania più di un milione fra poche settimane. — Postulanti seri sono pregati di rivolgersi senza ritardo sotto cifre **N. O. 2663**ª a **Rodolfo Mosse, Francoforte s|M.** (Germania).

ANTHON E FIGLI
FLENSBURGO - Germania.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
IMPIANTI COMPLETI DI SEGHERIE, ECC.
SPECIALITÀ di MACCHINE
per la fabbricazione dei fusti per fare la lana di legno, ecc.
Progetti e preventivi a richiesta.

LIRE 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — Società macchine per calze. Cercasi persone d'ambo i sessi per fare lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. 2383
THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, Via Campanile N. 6.
NB. Le lettere vanno affr. con cent. 25 e le carte post. con cent. 10

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3,—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky.** Via Vittoria, 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vasto simo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 104.

Istituto Minerva
LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. — Lingue moderne, commercio (diploma), industria. — *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. — Programmi a richiesta.
Dirett. Dott. Berther Prof.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Löwenstrasse, 35. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

« Guerra a Migone! — gridaron fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero! — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissime qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

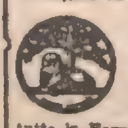
Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr TENC... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie



Si è pubblicata in tutta Italia la
ENCICLOPEDIA illustrata
Nuova edizione speciale, eseguita per gli abbonati del **SECOLO,** in *due grossi volumi* in gran formato, di 1600 pagine, riccamente illustrata da circa 2000 vignette
Legati alla bodoniana L. 15. — Legati elegantemente in tela L. 17. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14,* **Milano,** *che spedisce* gratis *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni*

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 19 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 60

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Precisamente... sarei proprio io... Io darò tali informazioni sulla vostra moralità, che basteranno ad illuminare pienamente i giudici, i quali non avranno bisogno di saperne di più.

« Ma anche se volessero assumere altre notizie altrove, non avrebbero maggior imbarazzo che quello della scelta... perchè da tutte le parti sorgeranno voci contro di voi.

Il signor Ganon ripetè la sua risata stridula e torva.

Ma, questa volta, dalla sua bocca non uscì nemmeno una parola.

Disteso nella sua poltrona di cuoio dall'alta spalliera, colle braccia incrociate sul petto, la guardava d'alto in basso, come per dirle:

— Avanti!... avanti!... parlate!

Essa continuò:

— Proprio così!... Io desidero vivamente che il signor Leferrier se ne possa levare le gambe... e ciò per un doppio ordine di considerazioni... Prima di tutto, sebbene in questo caso non si tratti che di un fanciullo il quale ha certamente agito senza discernimento, e che una giuria di galantuomini rimanderà senz'altro, voglio bene sperarlo, nelle braccia di sua madre, il caso suo — che in fondo non muterebbe gran fatto — sembrerà meno grave se il ferito riesce a guarire. In secondo luogo, per poter godere la soddisfazione immensa di vederlo smascherato; per vedere quest'uomo, intangibile fino ad ora agli occhi delle leggi, almeno una volta fatto segno all'esecrazione di tutti gli onesti; e perchè, finalmente, ognuno possa sapere come il fanciullo che ha sparato su di lui fosse suo figlio!

— Oh!... oh!... oh!... suo figlio, poi...

Essa si sporse verso lo scrittoio.

La fiamma dei suoi occhi verdi si fissò arditamente negli occhi striati dell'ispettore.

— Lo sapete anche voi, meglio di lui, che Marcello Guétrel è suo figlio!

— E voi credete che ne sappia qualche cosa lui?... Prima di tutto, siamo mai sicuri di niente, noialtri uomini? Siamo sicuri, forse, dei nostri medesimi figli legittimi?...

— Un uomo è sempre sicuro della propria paternità, quando colei ch'egli ha posseduto è quello che si chiama una ragazza onesta, cioè quando egli è stato il primo a cui essa s'è abbandonata.

Il sogghigno dell'ispettore si fece risata stridula.

— Carina... carina questa!... Siete ancora bene ingenua voi... per qualcuno che... o meglio... ci pigliate proprio per degli ingenui... noi!...

— Io vi piglio nè più nè meno che per quello che siete... specialmente voi, poi... per delle canaglie!

— Grazie, grazie... obbligatissimo!... Si va facendo sempre più divertente la nostra conversazione...

« Coraggio, bimba mia... coraggio... fate come quella che predica la malaventura... andate fino in fondo!

Gli occhi strani, gli occhi d'acqua profonda entro cui pareva dovessero passare, a tratti, bagliori di folgore, perdettero ogni limpidità, come avviene appunto dell'acqua agitata da una scossa che ne sommuova il recipiente.

Il disprezzo che Germana nutriva per quell'uomo, le dava quasi un senso di vertigine.

Sentiva che l'indignazione le suggeriva aspre parole, mentre rendeva il suo sguardo cupo e minaccioso.

Si alzò.

— Quello che m'ispirate voi è il più ripugnante disgusto!... Qualche volta mi chiedo se non siate stato voi solo a rovinare in tal modo quella povera donna...

« Ma... non dubitate! Vi giuro che a tempo e a luogo la vostra odiosa condotta sarà conosciuta!

« Voi sarete completamente smascherato, fosse pur da me sola!

Si protese verso di lui, appoggiando le manine inguantate sulla tavola dello scrittoio, e disse ancora fissandolo bene in viso con tutta la forza magnetica dei suoi sguardi possenti:

— Quello ch'io m'auguro, per quel bimbo che mantengono chiuso in prigione, è un processo pubblico.

« Ma ad ogni modo... si faccia o non si faccia il dibattimento, i giornali ci sono, e non mancheranno di parlare... Oh!... se parleranno!...

Il signor Ganon ridiventò padrone di sè.

— Tanto meglio per voi, se credete questo... I giornali, invece non parleranno affatto, poichè li abbiamo tutti nelle nostre mani.

— C'è qualcun'altro che li potrà avere nelle sue mani anche lui... Non ci siete mica soltanto voialtri di potenti a Parigi!...

— È tutta quistione di danaro... E noi sappiamo pagar bene, all'occorrenza.

— Ebbene, io vi giuro che parleranno!... Tutta la storia sarà divulgata... Sapranno come Gerardo Leferrier coprì se allora la carica che voi oggi occupate... come se ne approfittasse per sedurre Malvina Guétrel, per respingerla dopo, negando d'aver avute con essa relazioni, quando la seppe sul punto di diventar madre... per finire poi, aiutato da voi... forse istigato da voi, che agognavate unicamente a spingerlo in alto, per goder poscia con lui dell'immonda sua fortuna, ad accusarla come ladra, mentre sapevate che altri erano i colpevoli.

« Si saprà come e perchè, oggi Malvina Guétrel abbia il suo certificato penale macchiato...

« Io difenderò il fanciullo; io riabiliterò la madre, se da sè l'infelice non avrà forza d'aiutarlo, o non saprà arrivare a riabilitarsi.

La giovine donna si raddrizzò.

E, spingendo il busto all'indietro, tendendo il braccio, con un atto di fredda minaccia che, a suo stesso dispetto, gli fece accapponare la pelle, disse:

— A ben presto, signore... Noi ci ritroveremo, forse!

Il signor Ganon, levatosi anche lui da sedere, disse salutandola:

— Lo spero bene... Ne sarei troppo desolato se questo avesse ad essere l'ultimo nostro colloquio!

E facendo squillare la soneria di un apparecchio telefonico disse:

— Trasmetto gli ordini... lasciato il passare alla cassa, senz'altro.

Germana Desbrieux aveva lasciato il gabinetto dell'ispettore.

Costui, dopo aver dato qualche ordine al telefono, ricadde a sedere, sprofondato nella sua poltrona.

Sotto i mustacchi grigiastri, la bocca aveva delle spasmodiche contrazioni di collera.

I suoi sguardi, pieni d'inquietudine, s'aggiravano incerti dall'uno all'altro oggetto dello studio.

Non che si sentisse gran fatto preoccupato dalla minaccia di quella giovine che da tanti mesi aveva eccitate le sue bramosie, e che aveva sempre saputo resistergli; piuttosto gli dava pensiero il mutamento che, senza dubbio, la morte del « padrone » avrebbe portato alla sua posizione in quella casa.

La notizia dell'accidente occorso a Leferrier, o meglio del drammatico episodio con cui s'era chiusa la caccia a cavallo offerta dal duca di Morcef, aveva impressionata tutta Parigi, e particolarmente gli impiegati al San ... spino, era caduta su di lui come un colpo di fulmine.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 20 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14154

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

ce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

bbonati annui ricevono il più importante premio gratuito a mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

zione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della enica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 20 settembre

VENTI SETTEMBRE

Non è tempo di politica. Non è tempo di commemorazioni. La sciagura che ha tanta parte d'Italia, che ha get nel lutto e nella desolazione tante ...ia di famiglie, non consente di ...re ad altro, non consente considerazioni o divagazioni sul venti settembre. Ma nessuno dimentica. Il venti settembre 1870 è una grande ed indimenticabile data, — la maggiore, forse, dei tempi moderni — non solo rispetto ...ia per cui segna il trionfo del... nazionale, ma rispetto al mondo per cui segna il trionfo della ragione umana e la fine del potere temporale che era in urto coi tempi e anche gli interessi della religione.

L'Italia, riconquistando la sua storica ...ia, ha assunto l'impegno davanti al mondo tutto di fare di Roma il centro della civiltà moderna, il focolare del pensiero civile, il tempio delle scienze e delle arti.

In così largo proposito, trentacinque anni di Governo nazionale sono ...ente troppo pochi; ma sono assolutamente troppi se si pensa che tutta ... di una generazione è passata ...he si sia incominciato ancora ad eseguire le prime linee del programma civile di Mazzini e di Garibaldi che tracciarono all'Italia la via di Roma.

Ma v'ha di peggio ancora.

Il meschino interesse elettorale, ha vinto il grande interesse nazionale; e i clericali cacciati dal governo di Roma, a poco a poco si apprestano a conquistare il governo d'Italia colla complicità dei moderati.

Questa è la nota triste del venti settembre, che sarebbe perfettamente inutile celare o dissimulare.

Lettere sul Congresso magistrale

III.

Cagliari, 13 settembre.

(*Turiddu.*) La tesi De Robbio ha tracciato un solco profondo nell'animo dei congressisti.

...o anzi che, se si fosse votato ieri sera sotto l'impressione del felice discorso, le conclusioni del relatore favorevoli al mantenimento dei collegi di Anagni e di Assisi, tendenti alla creazione di altri convitti destinati ad accogliere gli orfani dei maestri, sarebbero state accettate. Ma la notte ha attenuata in molti congressisti l'avversione alla educazione famigliare. Parecchi son venuti riflettendo che l'esperimento delle Borse o sussidi di studi per giovanetti da collocarsi presso buone famiglie nelle grandi città dove facile riesca avviarsi nelle carriere commerciali e industriali — ha dato ottimi risultati e in Italia e all'estero. E siccome i

Congressi sono di solito per le soluzioni medie, la maggioranza, rompendo il filo logico che conduceva al dilemma: O tutti convitti o abolizione di tutti i convitti — ha approvato il concetto informatore del maestro napoletano per la creazione di un ente autonomo pro figli dei maestri cui sia assicurato un contributo annuo di L. 175 mila (legge 8 luglio 1904); ente autonomo da cui dipendano i due collegi esistenti ad Anagni e Assisi, da trasformarsi per altro radicalmente e crei invece di nuovi collegi, Borse di studio e altre forme di sussidi per i casi più gravi delle miserie magistrali riguardanti l'educazione e l'istruzione dei figli degli insegnanti.

Il tono del Congresso si alza ancor più con la relazione della maestra Mariani di Torino, che propugnando una nuova e vigorosa campagna presso lo Stato o presso i comuni pel pareggiamento degli stipendi maschili e femminili batte in breccia i misoneismi, le prevenzioni e i pregiudizi che stanno contro questa riforma per la quale milita pure un recente voto della Camera dei deputati.

La distinta insegnante torinese, che tali idee propugna da un ventennio in Congressi, conferenze e giornali, provoca una significante, grandiosa manifestazione anticlericale quando, nell'ultima parte del suo discorso, tratta della concorrenza che le suore fanno alle maestre laiche sopratutto negli asili e stigmatizza i contratti fra preti e pseudo liberali aventi per posta il sacrificio della maestra laica alla suora.

Tutta la platea è in piedi, plaudente; e dalle gallerie e dai palchi gremiti, gli invitati si associano a questa dimostrazione anticlericale dei maestri d'Italia.

L'ora precipita. Tuttavia il maestro Mochen di Roma riesce a tener viva l'attenzione dell'assemblea per oltre un'ora, trattando con una competenza di matematico e con forma brillante l'arido tema delle riforme da apportarsi al Monte pensioni.

Tali riforme sono molte e complesse ma si incardinano sopra l'aumento del contributo degli insegnanti al 5 0/0 e di quello dei Comuni al 6 0/0 degli stipendi effettivi; sull'aumento a mezzo milione del contributo dello Stato e sopra una maggiore conoscenza della mortalità negli insegnanti nella formazione delle tabelle.

Ma un altro maestro, il ligure Brilla, che ha da vario tempo pubblicato uno studio sulla questione che tanto interessa i maestri dei piccoli comuni, contesta al Mochen la necessità dell'aumento del contributo da parte dei maestri per conseguire meno esigue pensioni, e crede bastino le modificazioni delle tabelle e meno taccagneria accumulatrice nell'amministrazione del Monte. E l'assemblea dà ragione, su questo punto al Brilla, accogliendo tutte le altre proposte del relatore.

Sono le ore 19. L'assemblea è stanca: i nervi sono esauriti. Malgrado ciò i congressisti ascoltano la relazione del maestro sardo Congin che patrocina la creazione di una Cassa magistrale di previdenza.

Il desiderio di assicurare i maestri contro le malattie è nell'animo di tutti; l'idea della Cassa magistrale riesce simpatica: ma una grande incertezza è nei più circa il modo di attuare una simile iniziativa. Il Congresso approva il concetto informatore e commette alla presidenza della *Unione* di provvedere agli studi concreti.

Siamo alle proposte varie, il *finale* d'ogni congresso.

Dove terremo il prossimo congresso del 1906? L'assemblea acclama a Milano. Il presidente comunica il risultato delle elezioni alle cariche sociali.

È riuscita, con votazione quasi plebiscitaria la lista concordata fra i socialisti e i democratici. Alla vice-presidenza risulta eletto Evaristo Marsili di Roma e a consiglieri il Brilla di Savona, il Di Giusto di Anversa e il Pantaleo di Napoli, tutti appartenenti ai partiti popolari.

Un episodio commovente: alla presidenza comparisce la scheletrita figura di un ottuagenario che ha il petto fregiato di medaglie: è un sardo, veterano della scuola popolare dove ha insegnato per 46 anni! Ha parole calde ed energiche di augurio e di saluto che suscitano il più vivo entusiasmo.

Il Congresso ha qualche altra nota politica: approva una mozione della Malnati perchè l'insegnamento civile, sin dalle scuole elementari, formi nei cittadini una coscienza che rifugga dagli omicidi collettivi che si chiamano guerre. Approva inoltre una mozione Cabrini-Comandini impegnante l'Unione, le sue sezioni, i suoi soci ad accentuare l'indirizzo politico tracciato dal Congresso di Perugia, associando le proprie forze a quelle iniziative popolari che all'indomani delle tragedie di Grammichele si son proposte di agire sugli ambienti arretrati del Mezzogiorno d'Italia!

Qualche parola di Caratti; qualche parola del presidente dei maestri cagliaritani, chiudono questo quinto Congresso degli educatori italiani.

Il Congresso, dunque, è veramente riuscito. Sebbene la posizione eccentrica di questa città abbia contenuto il numero dei delegati entro modesta misura e sebbene l'ordine del giorno fosse intessuto soltanto di questioni pratiche, i lavori dell'assemblea — lungo le cinque operose sedute, in un'aria arroventata da un intollerabile scirocco, non conobbero mai la disattenzione, la stanchezza, la noia.

Disse bene Caratti, gettando l'ultima frase nell'assemblea:

— Diremo a Credaro che abbiamo lavorato!

Petropaulosk bombardata dai giapponesi

Si ha da Pietroburgo, 19:

Un dispaccio da Vladivostok annunzia che l'ammiraglio giapponese Katoga colle navi *Idzumi* e *Scuna* bombardò Petropaulosk. Il 3 settembre distrusse il faro e gli edifici. I giapponesi saccheggiarono i depositi di polvere, uccisero molto bestiame, tolsero alla popolazione le armi da fuoco.

La nave americana *Australia* noleggiata dalla società commerciale industriale Mamtchatka fu presa dai giapponesi nel porto. Nessun morto o ferito. Il capo del distretto colle donne e i fanciulli si è rifugiato nell'interno.

I porti Ojan, e Okotsk furono pure distrutti.

Grave furto nella marina giapponese.

Si ha da Tokio:

Tre tesorieri della marina si appropriarono di oltre 800,000 franchi.

Le malversazioni risalgono ad un anno.

IL TERREMOTO IN CALABRIA

Nuove scosse. Nuovi dolori. Catastrofi ignorate

LE CATASTROFI IGNORATE

Una delle provincie calabresi che pareva meno colpita è Cosenza; invece i telegrammi che arrivano incessantemente, specialmente quelli diffusi e minuti del nostro Polastri che riserbò per ultima la visita della Provincia cosentina, ci rivelano che in quei paesi perduti sulla montagna il disastro non fu meno grave di quello subìto dai paesi litoranei. Sotto un certo punto di vista si può dire che furono anche più gravi, perchè i soccorsi in quei disgraziati paeselli giunsero molto più tardi che non nei Comuni delle altre Provincie.

La tragedia di Aiello è atroce, e getta un senso di sgomento nell'animo. Essa è rimasta ignorata per parecchi giorni in causa della mancanza di comunicazioni.

E proprio così. In tanta luce di civiltà e di progresso, mentre noi possiamo sapere

A Sant'Onofrio.

a Milano in poche ore, e talvolta in pochi minuti, gli avvenimenti che accadono in Europa, non solo, ma nelle più remote città dell'America e dell'Australia, noi siamo condannati ad ignorare durante giorni e giorni, i fatti dolorosi che accadono in casa nostra, nelle nostre Provincie!

Tale è il caso dei disgraziati Comuni della Calabria.

Servisse almeno questo immane disastro ad aprire gli occhi e il cuore di quanti nella loro qualità di ministri, di deputati,

Una via di Sant'Onofrio.

di appartenenti alle classi dirigenti in una parola, hanno la responsabilità dell'abbandono in cui hanno lasciato le povere Calabrie.

Possa il rimorso spingerli a fare, ad agire, a portare un soffio di vita nazionale, a dare una spinta di progresso a quelle povere terre, vissute finora come fuori dalla civiltà, mentre si agita tutto intorno, nelle altre Provincie italiane, il tumulto della vita febbrile e feconda.

Che cosa volete sperare da Comuni e da Circondari come quelli di Aiello dove fra i coscritti, da anni ed anni, soltanto l'uno per cento viene dichiarato abile al servizio militare?

Sono rivelazioni terribili che fanno cascare la penna dalla mano.

Esse fanno fremere al pensiero che la stampa estera, la stampa inglese e americana, traduca letteralmente le corrispondenze dei nostri giornali, e dica al mondo; ecco l'Italia!

No: fortunatamente l'Italia non è tutta così. L'Italia non si trova tutta in uno stato di così completo abbandono; ma che cosa importa, quando questa vergogna è vera, per una parte almeno dell'Italia nostra?

Un'altra vergogna è quella della disorganizzazione dei soccorsi.

Sono già passati dieci giorni dalla catastrofe e non dappertutto è giunto l'atteso soccorso. Per parte delle autorità il fatto è assolutamente scandaloso. I Comitati privati, quello di Milano alla testa di tutti gli altri, fanno miracoli, ma che cosa valgono due, tre, dieci Comitati di volonterosi e di generosi, di fronte all'immensità della catastrofe?

Il Comitato milanese si è già recato nei punti più danneggiati, a Monteleone, a Parghelia, a Piscopio, a Stefanaconi, a Sant'Onofrio, lasciando dappertutto una traccia benefica del suo passaggio.

I due disegni di Sant'Onofrio, tolti da fotografie, e che pubblichiamo qui sopra, dicono meglio di qualsiasi nostra parola lo stato di rovina irreparabile in cui si trova quel povero paese.

I terremoti calabro-messinesi

IV.

Messina, 17 settembre.

Tra una scossetta strumentale ed un'altra sensibile, mentre che il *tempo* tace, illustri cultori di sismologia si compiacciono di manifestare su per i giornali le loro ipotesi intorno alle cause del terremoto, basandosi talora sulle notizie frettolose di questi giorni, le quali non possono avere il pregio dell'esattezza, quando pure non contrastino anche con la posizione geografica in cui sono realmente i luoghi colpiti dal disastro. Le ipotesi sono molteplici, quante, può dirsi, si sono ripetute tutte le volte che il violento flagello è tornato a seminare la distruzione e la morte su questa regione.

Il padre Alfani, com'è noto, ne ha ricercata la causa nella precedente attività del vulcano di Stromboli e poi spaventò con la notizia della continuata agitazione dei sismogrammi, notizia che l'*ufficiale* Stefani s'affrettava a diffondere, il 15 corrente, per quanto non avesse a che vedere col fatto che ha commossa questa regione sismica naturale, caratterizzata da un complesso di terremoti coretocentrici (cioè di origine propria). Ed altri valorosi cultori di sismologia hanno avanzate le loro ipotesi, dall'Agamennone al padre Lais. Quest'ultimo, pur non riconoscendo la sede del centro di scuotimento nel vulcano di Stromboli, ha manifestata l'idea che detto centro abbia un'aria di radiazione dal mare più che dal continente, essendo stato il terremoto preceduto da un addentramento del mare nella costa, il che non potrebbe spiegarsi che in conseguenza di un sollevamento sottomarino.

Mentre, adunque, il parossismo terrestre dell'8 corrente viene così ed altrimenti spiegato dai dotti, noi continuiamo, per concludere, l'argomento trattato nei precedenti articoli avverso a quelli che si ostinano a considerare come tectonici soltanto i terremoti calabro-messinesi.

Senza entrare nella discussione se l'Etna, lo Stromboli e Vulcano (quest'ultimo in quiete da più anni) siano in comunicazione sotterranea — cosa per altro ragionevolmente esclusa dalle osservazioni che il Mercalli riportò, studiando le eruzioni contemporanee che nel 1889 fecero Sromboli e Vulcano, con prodotti lavici molto diversi — è naturale che la sorgente della loro energia termica debba essere la stessa. Ora tale energia come si ottiene?

Il Mallet, con argomenti meritevoli di studio e di considerazione, la vuole determinata dal lavoro meccanico dei grandi bradisismi terziari e quaternari, che si estesero anche alle regioni prossime a quelle in cui si formarono focolari vulcanici, un'altissima temperatura sotterranea, specie nelle regioni più vicine ai vulcani stessi.

Ma questa non può essere la sola causa dei terremoti. Per dimostrare ciò basta ricordare quanto nota il Mercalli nella sua dotta monografia sull'ultimo terremoto che ha devastato queste ragioni. Egli opportunamente osserva come i bradisismi attuali si avvertano tanto nella Terra di Otranto, come nella Calabria, senza che per ciò il terremoto colpisca egualmente questa e quella regione.

Ecco il bisogno di ricercare adunque altre cause, che i moderni vulcanologi riconoscono nella penetrazione dell'acqua a grandi profondità, ai focolari dell'Etna, delle Eolie e della regione calabro-messinese, le cui condizioni topografiche e geologiche non differiscono molto dai su detti vulcani.

Questa teoria sismica, con cui Daubrée ed Issel spiegano i terremoti perimetrici o *intervulcanici*, come propone il Mercalli, vien chiamata idrotermica e necessariamente, per quel che abbiamo scritto, non deve escludersi come causa concorrente a determinare un lungo periodo sismico, poichè i bradisismi attuali possono bensì cagionare la scossa disastrosa, quando, superato il limite d'elasticità, si venga a formare una nuova frattura o a riaprirsi od ingannarsi una preesistente; ma non spiegano affatto un periodo sismico con le scosse preparatorie e le conseguenti infinite repliche.

Per tutto questo, adunque, noi, in riguardo alle cause che determinano i terremoti nella regione calabro-messinese, siamo dell'opinione del Mercalli che non si possano escludere le cause endogene, precipua quella della teoria idrotermica, a cui abbiamo accennato.

Filippo Nùnnari.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

La desolazione dei Calabresi — Continua la trascuratezza delle autorità — Freddo e fame.

Cosenza, 18 settembre, *ore 9 pom.* — (*Polastri.*) La storia dolorosa continua colla sua spietata uniformità lungo il viaggio ai paesi più lontani e più devastati.

Vi si indicano casolari sperduti tra i boschi con le mura infrante, i paesuccoli rovinati, frazioni rase al suolo, grossi paesi che paiono fuori del mondo, tanto è difficile l'accedervi, le cui case dovranno per due terzi demolirsi e dappertutto, lungo questa straziante *via crucis*, narrazioni di rovine e di sofferenze dei poveri accampati nei campi o sui margini delle vie.

Dappertutto lamenti incessanti uniformi nella stessa intonazione lagrimata; delle povere madri con bimbi febbricitanti al collo chiedenti quanto non si può negare a creature umane: un po' di pane e un po' di riposo.

Dovunque la stessa nota pietosa, straziante come il gemito di un morente:

« *Simo scurdati ri tutti nuddu! Mancu Diu si arricorda ri nui mischini!* »

In tutti questi paesi il pane arriva scarsamente, con grandi ritardi: le tende non furono ancora distribuite, che parzialmente, le baracche sono di là da venire.

I sindaci e le autorità locali tempestano di telegrammi le autorità superiori, ma con scarsi risultati.

Arrivati stamane ad un'ora da Cosenza, la vettura si fermò a Piane di Crati, piccolo delizioso paese di 300 abitanti, posto ai primi contrafforti silani. Qui il terremoto atterrò parecchie case e rese inabitabile tutta la parte alta, caddero delle case nuove ed altre in costruzione. Il campanile spaccato minaccia di rovinare sulla sottostante fontana, che è l'unica del paese alla quale si affolla la gente accampata.

Il pericolo di nuove sciagure incombe sempre. Si invocarono soccorsi più volte, ma nulla si ottenne.

Il sindaco decise stamane di telegrafare al generale Lamberti, ma nulla spera, come nulla finora ottenne: nè pane, nè tende, nè soldati per demolire i muri e i campanili che minacciano di precipitare.

Quanto alle baracche promesse, queste popolazioni abbandonano ogni speranza, credendole un mito.

Simile stato di cose intollerabile può produrre conseguenze funeste.

Anche dai paesi della provincia di Catanzaro giungono notizie desolanti sull'insufficenza dei soccorsi.

Tranne i soccorsi portati dai membri di parecchi comitati privati, tutti gli altri provvedimenti e le promesse tanto pomposamente fatte restano inceppate e ritardate in mille modi.

Dall'alto catanzarese arriva la notizia che in alcuni paesi si ricomincia a patire la fame.

Notate che in questi paesi, come in quelli del cosentino, posti alle falde della Sila, le notti cominciano ad essere fredde e fra le popolazioni abbondano gl'infermi.

Sono già quindici giorni che il disastro è avvenuto e stringe il cuore vedere paesi danneggiati presso a poco nelle condizioni in cui erano nei primissimi giorni, udire ancora oggi le voci lamentose chiedenti aiuto come si udivano allora.

Le rovine di Ajello.

Calce sui cadaveri.

Cosenza 18, *ore 10,30 pom.* — (*A. Polastri.*) Sotto le macerie del rione di Ajello, sepolto come già vi ho telegrafato, rimasero ventitrè vittime, delle quali solo tre poteronsi estrarre.

Altre venti erano sotto un tale cumolo enorme di rovine che il loro disseppellimento avrebbe richiesto lunghe giornate di lavoro.

Intanto il fetore e la putredine invadeva l'aria, già appesantita dai miasmi delle paludi.

Allora si dovette rinunciare alla ricerca dei venti miseri cadaveri, sui quali come sulle macerie circostanti gettaronsi densi strati di calce, creando un cimitero laddove ferveva la vita di questo paese prospero e ricco.

I danni materiali di Aiello sono incalcolabili, perchè non furono distrutte solo le catapecchie di poveri contadini, costruite alla meglio, ma il disastro travolse anche numerore case signorili, palazzi degni di figurare nelle maggiori città, come quelli dei Delmonte, Solimena, Caruso, Viola, distrusse le antichità dei palazzi di nobili famiglie calabresi. Fra gli altri, l'antichissimo palazzo di Belmonte, costruzione massiccia che per le sue forme grandiose chiamavasi appunto il castello, che conteneva in quadri e mobili antichi dei veri tesori d'arte, fu schiacciato come il più misero tugurio.

Della famiglia Belmonte furono uccisi un fratello del proprietario e una cameriera.

Episodi strazianti ne avvennero molti, come pure di atti di valore.

Un giovane negoziante, dopo avere salvate le sorelle dalle rovine, corse per salvare anche la madre e la trasportava nelle braccia svenuta, quando un muro crollante li seppellì per sempre entrambi.

Una fanciulla si vide morire accanto altri cinque della sua famiglia e fu salvata a stento. Ora pare impazzita dal dolore e dal terrore.

Ora nella triste città della morte si lavora alla demolizione delle rovine minaccianti, sotto la direzione del giovane ingegnere Vocaturo, nativo appunto di Ajello.

Questi cominciò, facendo distribuire alla popolazione superstite, tremante di febbre, di paura una grande quantità di chinino. Poi con mirabile energia organizzò tutti i servizi.

Ora procede attivamente alla costruzione di baracche con materiale raccolto un po' dappertutto; perchè il fare ulteriormente dormire i superstiti sotto le tende sconnesse e rattoppate alla meglio in queste umide nottate equivale a condannarli, dopo scampati al terremoto, a morire di malaria.

La parte bassa del paese venne completamente abbandonata. Quelli dei superstiti meglio provvisti di mezzi ripararono a Cosenza e a Napoli, ma resta un esercito di poveri contadini, coloro che prima erano benestanti, che hanno tutti i loro averi perduti per sempre, sepolti sotto gli strati di calce.

Quanta pietà ispira tutta questa vecchia e nuova miseria livellata nella suprema miseria comune.

Le baracche si costruiranno lontano dalle rovine, sulle quali nessuno più vuole abitare, il più lontano possibile dalla zona della malaria, nella quale era strano si ostinassero a vivere coloro che avevano i mezzi di vivere in paesi più salubri.

I superstiti frattanto si aggirano attorno alle rovine ancora esterrefatti; pochi di essi sanno ricostruire la scena orribile del disastro, molti non ricordano più nulla.

Pare che il momento fatale sia stato per essi un sogno orribile del quale hanno perduto il ricordo. Non desiderano, non domandano che le promesse baracche, ove riposare i corpi affranti da tanti dolori fisici e morali, e che diano loro il simulacro delle loro case perdute. Aspettano muti e rassegnati, temendo più che delle rinnovantisi scosse, delle pioggie, che potrebbero da un momento all'altro cominciare.

Le prime notizie di questo disastro si seppero a Cosenza tre giorni dopo, perchè oltre alla pretura e ad altri uffici pubblici, il terremoto distrusse anche l'ufficio telegrafico.

Nessuno dei poveri superstiti ebbe la forza di recarsi al capoluogo a portare la terribile novella.

Infatti, nessuno di quegli infelici avrebbe potuto affrontare il lungo e faticoso viaggio. Oggi ancora sembra un popolo di spettri, dai volti terrei, giallastri, caratteristici di chi visse tra l'aria infetta.

A tutta prima, vedendo tutta quella gente

Appendice del SECOLO 20 settembre. 66

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Avete finito, caro signore? domandò con spiccato accento marsigliese, mentre la sua bella e beffarda fisionomia esprimeva la più ardente curiosità.

Tale curiosità tuttavia, pur alterandogli i lineamenti, non riusciva ad attenuare la viva simpatia ispirata da quel giovane, di media statura, dai begli occhi sinceri e aperti.

Vestiva assai modestamente, e nondimeno la piccola mano di lui non era deformata dal lavoro. Vi si scorgeva, sul pollice e sull'indice, solo il segno giallastro della sigaretta, fumata senza interruzione.

— In che possono interessarvi i miei atti? esclamò il forestiero con piglio arrogante e con voce aspra.

— Mi pare vogliate scherzare, perbacco!

« Come! vi sbarazzate d'un povero bambino, deponendolo in casa d'uno dei miei migliori amici, Giovanni Battista Roubaud, aggravando il bilancio del povero diavolo che stenta a vivere e a mantenere i suoi, e non volete che io, Mario Fouque, m'informi circa i motivi che vi indussero ad agire, mio bel mylord?

« Prima di tutto sono curioso per natura; poi, quando il marmocchio da voi abbandonato, ci domanderà, più tardi, donde egli venga, voglio essere in grado di rispondergli.

— Siete pazzo! l'altro disse, stringendosi nelle spalle.

« Non ho deposto bambini nè in casa del vostro amico Giovanni Battista Roubaud, come lo chiamate, nè in alcun altro luogo.

« Avrete dormito al sole, mio caro, e sognato.

— Che fate adunque qui da due ore almeno?

— Potrei rispondervi: Fo' quel che mi pare e piace. Preferisco dirvi che lo spettacolo di questo cielo infuocato, di queste roccie, sì pittorescamente frastagliate, m'ha sedotto. Ammiravo, ecco tutto.

— Ah, siete poeta?

Lo sconosciuto battè il suolo col piede.

— Che ve ne importa? esclamò, contenendo a stento l'ira.

— Vi ripeto: voglio sapere chi siete.

L'altro gli mandò un terribile sguardo di sfida, e con un balzo saltò nella barca vicina.

Ma bisognava staccarla.

Mario, altrettanto agile e svelto, spiccò a sua volta un salto e, sedutosi sul banco di mezzo, prese in mano i remi nel momento in cui lo straniero terminava di slacciare la solida fune.

— Dove devo condurre il signore? domandò il marsigliese.

Al che l'altro dando libero sfogo alla collera da cui era invaso, rispose:

— La barca è mia, assolutamente mia. Non vi ho mai visto, nè conosciuto. Con qual diritto dunque v'immischiate negli affari miei?

« Andatevene immantinenti, se no, tanto peggio per voi.

Nello stesso tempo spianò contro l'operaio una di quelle minuscole rivoltelle, non molto solide forse, ma che uccidono quando sono maneggiate da una mano esperta.

Senonchè Mario, pieno di coraggio e di sangue freddo, s'abbassò per evitare un probabile colpo; poi, subito drizzandosi, afferrò la mano che teneva l'arma.

Torcere il polso e far cadere la rivoltella fu per lui l'affare d'un istante.

Il giovane mandò un grido di dolore, intanto che il marsigliese raccoglieva l'arma e se la metteva in tasca.

Lo sconosciuto, il quale era convinto di essere il meno forte, poco a poco andava riavendosi.

— Non volete dunque sbarazzarmi dalla vostra presenza? chiese con voce più tranquilla.

— Non prima che abbiate soddisfatto il mio desiderio.

— È la vostra ultima parola?

— Sì. Desidero sapere donde viene il bambino che avete deposto sulla terrazza del mio amico.

— Vi ripeto che avete sognato. Ma supponiamo che sia vero. Credete che, se avessi un interesse qualunque ad abbandonare un bimbo, ne farei la confidenza al primo venuto?

« Non sono tanto ingenuo, mio caro.

« Orsù, riconducetemi a terra, poco m'importa, purchè ci separiamo.

— Vi prevengo che a terra vi forzerò a venire con me dal commissario di polizia più vicino, e vi farò arrestare dicendo quanto ho veduto.

« Vi converrà bene allora spiegarvi.

— Non temo tutti i commissari del mondo. Sarò lasciato libero, non appena avrò detto chi sono, siatene certo.

Mario stava per rispondere, ma tacque colpito dalle parole del giovane.

Dopo tutto poteva essere vero. Certi individui, infatti, sono tanto potenti; certi nomi sì inviolabili!

Il marsigliese ne ebbe paura.

Presa perciò una determinazione, disse:

— Quand'è così, andremo a fare una passeggiata sentimentale in mare fino a che, in un modo o nell'altro, v'abbia costretto a vuotare il sacco.

« Ho lo spirito inventivo e prima di domattina vi assicuro che avrò trovato il modo di domarvi.

Un nuovo lampo guizzò nelle pupille del forestiero; ma questi tacque e parve cadere in profonde riflessioni.

Fouque s'era messo a vogare, e il leggero canotto s'allontanava da terra.

Dove andava?

Evidentemente in alto mare.

Il giovane, sempre silenzioso, seguiva con attenzione ogni movimento del marsigliese, il quale pure taceva, intento com'era a combinare un qualche progetto.

La piccola barca intanto continuava a fender le onde, rapida.

Le ore passavano e fra breve la notte sarebbe calata, una di quelle notti del Mezzogiorno, più chiare e serene del più splendende crepuscolo del Nord.

Da lungi era ancorato un *yacht* elegante, tutto bianco, cogli alberi sottili, colle due alte ciminiere, bianche esse pure.

Una scialuppa a vapore, più grande di quelle ordinarie, faceva intorno ad esso delle evoluzioni.

Ad un tratto, colto un momento in cui Mario non lo guardava, il giovane si levò dalla tasca del gilè un fischietto d'argento, e tosto un sibilo acutissimo risuonò nell'aria.

— Ah, canaglia! proruppe Fouque. Tentate di giuocarmi un qualche brutto tiro.

Lo sconosciuto lo guardò con insultante arroganza dicendo:

— Chi dei due gioca all'altro un brutto tiro?... Non invertite le parti, amico! Si fa quel si può in questo basso mondo, o mascalzone!

— Per mille milioni di diavoli, non ci riuscirete, ve lo giuro io, Mario Fouque!

E nel medesimo tempo virò destramente di bordo, drizzando la prua verso la spiaggia da cui s'erano allontanati da parecchie ore.

Ma s'era alzata una lieve brezza, che unita al vento di terra, rendeva oltremodo difficile il cammino della barchetta.

— La mia prima idea era la migliore, disse il marsigliese, e la porrò in esecuzione.

— Quale idea? Si può saperla?

— La conoscete già. Sbarchiamo sul punto più vicino della spiaggia e per amore o per forza, vi conduco da un commissario di polizia.

Non avea terminato di proferir queste parole quando si udì un ansimar cupo di macchina a vapore, accosto al canotto, mentre l'acqua agitavasi tutto

accasciata, cadente, credevo che il grande pallore uniforme e collettivo fosse da attribuirsi ai disagi ed alle emozioni di queste orribili giornate, ma i medici del paese, alcuni dei quali specialisti delle malattie provenienti dalla malaria, mi dissero che quello purtroppo era il colore costante di di tutta quella gente, dalla milza ingrossata: una specie di sinistro colore locale, dovuto alla terra dai miasmi avvelenati. la cui bonifica era promessa dai borboni promessa rinnovata dal Governo italiano, che in quarantacinque anni mai trovò il tempo per mantenere e per la quale solo ora è cominciato qualche lavoro.

Eppure avrebbero dovuto spronare il Governo ben prima il fatto che Ajello è uno dei paesi d'Italia ove si consuma la maggiore quantità di chinino e l'altro fatto ben più grave che dei coscritti solo l'uno per cento da anni ed anni venne dichiarato abile al servizio militare.

E quest'anno, per esempio, nessuno dei coscritti fu ritenuto valido.

Molti del popolo, intontiti dal chinino, non credono più alla sua efficacia e si curano, trangugiando spaventevoli decotti fatti di limoni e di erbe amare, raccolte sulle sponde del lago fatale.

Date queste condizioni disperate, si spiega l'emigrazione in massa dei contadini, che abbandonano la crudele terra nativa, ove li tormentano la miseria, la malaria, il terremoto.

L'emigrazione aumenta in proporzioni spaventose, sicchè lascierà fra pochi anni, queste terre sprovviste di braccia per lavorarle.

E questo rattristante spettacolo di morte, di rovine, di miserie accumulate dalla crudeltà indomabile degli elementi, dalla trascuranza colpevole degli uomini svolgesi tra gl'incanti della natura, sotto un cielo meravigliosamente terso, a pochi chilometri dalla magica riviera tirrena!

IL CONFLITTO
fra le autorità civili e militari.

Cosenza, 19 settembre, *ore 1 a.* — (*Polastri.*) Cominciano le dolenti note: Cominciane cioè le rivalità che pareva impossibile non si fossero manifestate prima fra l'autorità civile e quella militare.

Oggi la provincia di Cosenza venne divisa in due zone: una col capoluogo resta affidata al funzionante da prefetto Cossu; l'altra passa sotto gli ordini del generale Lamberti. Questi veramente aveva tentato di prendere sotto la sua giurisdizione l'intera provincia di Cosenza, ma poi si pensò di dividerla in due zone perchè sarebbe stato enorme simile trattamento al Cossu, un funzionario che fece e fa quanto può, dati i mezzi scarsi dei quali dispone per far fronte alla gravità della situazione.

Nulla voglio dirvi ora del Lamberti, neppure quello che si consente di telegrafare ai giornali ufficiosi, perchè ieri un mio accenno fugace a questo generale per poco non mi faceva sequestrare un telegramma la cui trasmissione fu molto ritardata.

Per noi pare dunque che il Lamberti sia un nuovo inviolabile, ma delle sue gesta delle quali sono piene tutte le Calabrie e che provocarono già scene disgustose vi scriverò lungamente domani e manderò colla posta quel che non si può mandare con il telegrafo!! quantunque lo stato d'assedio non venne ancora qui proclamato.

E cioè il passaggio di metà della provincia di Cosenza agli ordini del generale provoca l'universale indignazione. Nella zona affidata all'autorità militare si trova Aiello, infelice paese di cui vi telegrafai stamane, ed al quale da Cosenza si guarda con affetto speciale, perchè vi sono molti vincoli di interesse e molti abitatori di Aiello si trovano qui rifugiati.

Il passaggio del paese sotto la giurisdizione militare significa la creazione d'una specie di barriera che impedirà d'avere qui rapide notizie da colà e di portarvi soccorsi all'infuori di quelli tardivi che vi manda l'autorità.

Mancava proprio questo nuovo episodio che solleverà le proteste di tutti i sindaci dei paesi, compresi nella nuova zona militare, per ingarbugliare maggiormente la situazione, intralciare la rapida, impellente necessarissima opera di soccorso!

L'onorevole Fera, valoroso deputato radicale delle Calabrie, si è fatto interprete di questa indignazione ed ha spedito ai ministri degli Interni e della Guerra una interrogazione per chiedere se devono persistere la strana confusione dei criteri direttivi e l'incredibile lentezza di provvedimenti urgenti per la discordia delle autorità militari e civili, mentre nei paesi distrutti crescono la miseria e lo spavento.

Il deputato Fera, e con lui qui la pensano uomini di tutti partiti, reputa enorme e mostruoso che un generale voglia assorbire la funzione dei prefetti, che sono i rappresentanti del ministro dell'interno dal quale soltanto, e non dal ministro della guerra deve venir la parola d'ordine! Tutto ciò crea un deplorevolissimo confusionismo in seguito al quale si può affermare che in nessun paese danneggiato è giunto nessun utile provvedimento, dopo tanti giorni dal disastro.

Il ministro Ferraris ad Aiello.

Si ha da Aiello, 18:

Ferraris, partito da Amantea alle ore 9 in vettura giunse ad Aiello alle ore 14 dopo aver attraversato San Pietro Terrati.

A San Pietro la popolazione col sindaco e la Giunta si recò incontro al ministro che disceso fece un giro nel paese ridotto inabitabile.

Mentre il ministro si fermava nel locale ufficio del Genio civile si ripeterono due sensibili scosse di terremoto che fecero cadere alcuni ponti pericolanti.

Il panico degli abitanti è indescrivibile. Da San Pietro sulla strada nazionale il ministro si diresse ad Aiello.

Sole e polvere soffocanti. Anche dalla parte di Aiello si incontra la popolazione avente a capo le autorità e chiedente soccorsi.

Ferraris, guidato dagli ufficiali qui venuti per le demolizioni e i barraccamenti, percorre le vie ingombrate da tutte le macerie per giungere a piedi al castello ove apprese lo spettacolo impressionante della montagna che si staccò la notte prima della scossa. Un immenso masso di pietra investì le case sottostanti schiacciandole.

L'ufficio telegrafico pericolante fu trasportato in una baracca nel giardino della caserma dei carabinieri.

NUOVE SCOSSE

Cosenza, 18 settembre, *ore 9 p.* — (*Polastri.*) Stamane alle 11 vi fu una violenta scossa ondulatoria, durata circa 15 secondi, che mise grande allarme nella cittadinanza. Parecchie case sono crollate.

Il ripetersi delle scosse e assieme la temperatura torrida, quale non si ebbe mai la simile in questa stagione, preoccupano moltissimo.

La scossa di stamane fu avvertita in molti paesi e recò nuovi danni, provocando delle scene di vero terrore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 18:

Alle ore 11 13 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

La città è allarmatissima.

Ci telegrafano da Monteleone, 18:

Ieri sera alle ore 8.20 si avvertì una nuova scossa di terremoto, durata due secondi.

LA SITUAZIONE A PALMI.

Ci scrivono da Palmi, 18:

(*Jovic.*) Mercè l'encomiabile operosità del nostro sindaco, si è provveduto per le squadre operaie, che facevano difetto, e i lavori di demolizione dei fabbricati procedono con una certa alacrità.

I danni appariscono ora in tutta la loro entità e quali non si erano bene constatati a principio.

Stringe il cuore nel vedere abbattere interi piani di magnifici palazzi e radere al suolo molte e molte case.

E mentre a chi guardava dall'esterno sembrava che le case fossero rimaste intatte, è bastato invece un sommario esame allo interno per ritirarsi impaurito e sgomento.

Non un muro senza grave e considerevole lesione, non un impiantito a posto, tutto disgregato e sconnesso. Non una casa è stata dichiarata abitabile e le ordinanze di sgombro si succedono giornalmente. E potremmo aggiungere che se gli edifizi sono rimasti in piedi, conferendo alla città la parvenza dell'essere, ciò va dovuto al fatto che tutte le case erano state riattate e ricostruite bene dopo il '74 non solo, ma erano state la maggior parte assicurate da catene di ferro a piatti e buloni o a chiavarde e da cinture di ferro anch'esse.

Ciò forse ha impedito il totale crollo dei muri e risparmiate delle vittime, ma i danni non pertanto sono immensi e non è chi osi rimettere il capo sotto il tetto.

S'impone, perciò, che le baracche sorgano al più presto, non potendo la povera gente vegliare più oltre all'aperto.

A tal uopo si è già ottenuto il decreto prefettizio che ordina l'occupazione temporanea di alcuni giardini adiacenti all'abitato. Di tale provvedimento va data lode all'on. Bovi che spiegò un'azione pronta ed energica presso il Governo, evitando quel tale confusionismo burocratico a cui vi accennavo col mio telegramma di ieri l'altro.

Certi ed immani i danni, è bene che il Governo abbia chiara la visione delle tristissime condizioni di questa regione. Il terremoto ha dato il colpo di grazia a questa popolazione che, colpita una prima volta dal disastro del 1874, è rimasta immiserita per il lungo periodo di crisi economica dipendente dal ripetersi per molti anni della perdita dei raccolti.

È tempo, perciò, che una sapiente ed inspirata azione governativa risollevi le sorti di queste sventurate contrade.

L'appello
di un Comune trascurato.

Da Maida, circondario di Nicastro, provincia di Catanzaro, ci è pervenuto il seguente telegramma, che abbiamo rimesso al Comitato milanese;

Maida, 19 settembre, *ore 11 40 a.* — « Maida, colpita atrocissimamente dal terremoto e trascurata quasi affatto dalle autorità, invoca il vostro generoso aiuto per far fronte alle prime urgentissime necessità.

« Per il Comitato: *dott. Fabiani.* »

IL COMITATO MILANESE
A PARGHELIA.

Ci telegrafano da Monteleone, 19, ore 1 10 antimeridiane:

(*Daff.*) Ritorno ora da Parghelia ove mi recai insieme al Comitato milanese. Trovammo la città completamente deserta ed occupata dai soldati per i lavori di demolizione. Incontrato il colonnello in ritiro Pietropaolo, che si salvò miracolosamente con quattro figli, egli ebbe parole amarissime contro la burocrazia e le autorità che lasciano ammonticchiate grande quantità di tavole rifiutandole ai superstiti per la costruzione delle baracche.

— Ci sono dei momenti — esclamò il vecchio garibaldino, decorato al valore militare e civile — ci sono dei momenti che perdo la mia pazienza. Ho lavorato 38 anni, son venuto qui per riposarmi, ho costruita una casa e si è rovinata, ho formata una famiglia e mia moglie muore; e pure sto sotto gli alberi per mancanza di qualsiasi copertura. Eppoi con tanta pazienza dicono che i calabresi sono barbari.

I membri del comitato milanese incoraggiano amorevolmente il colonnello e gli lasciarono soccorsi da distribuire ai più bisognosi

Alla stazione assistiamo alla distribuzione del pane e ci fanno osservare che in gran parte è avariato.

Incontro intanto la bambina Colace Mariantonia rimasta 98 ore sotto le macerie. Le domandai come visse sotto le rovine e mi rispose testualmente: « La mamma mi dava la zuppa due volte al giorno eppoi giuocavo con tanti bambini! » E la povera mamma sua invece era stata dissotterrata dopo poche ore dal disastro. Consolo la bimba dandole dei dolci.

Il capitano medico Romeo mi racconta che nelle frazioni di Zambrone San Giovanni ed altre, che non avevano servizio medico trovò i feriti in condizioni disastrose dopo cinque giorni, senza soccorsi, colle carni a brandelli.

Ora sono da lui amorevolmente assistiti. Sono cose che fanno accapponare la pelle. Intanto la popolazione si riunisce alla stazione ed acclama calorosamente il Comitato al grido di: « Viva Milano! »

Per domani si attende il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa e il cardinale Portanova che oggi arrivano a Tropea. Arrivato in città trovò la popolazione invasa da pazzo terrore in causa dell'altra violenta scossa di stamane.

Stasera alle ore 8 20 vi fu una replica sensibilissima durata tre secondi.

La popolazione abbandonò completamente le case ed è attendata sulle pubbliche vie.

Enorme ingombro ferroviario.

Ci telegrafano da Monteleone, 18:

Per l'enorme ingombro della linea ferroviaria, a causa della mancanza del doppio binario i treni viaggiatori arrivano con enormi ritardi.

Bisogna riconoscere però che il servizio di circolazione dei treni Sant'Eufemia-Monteleone-Reggio incomincia a procedere bene, essendo stata affidata la sorveglianza al capitano di stato maggiore Agugliemotti.

Il servizio della stazione di Monteleone, affidato al solerte capitano Rossi, procede benissimo.

L'arrivo del generale Taverna.

Ci telegrafano da Monteleone, 19:

È arrivata la rappresentanza del Comitato piemontese, composto del generale Cerri, del barone Accusani e del nobile Piccoli, che si ripromettono dopo il giro dei paesi danneggiati, di localizzare la propria beneficenza in una parte dei paesi lasciando agli altri comitati il rimanente.

Sono pure arrivati il generale senatore Taverna presidente della Croce rossa, ie prof. Agamennone e l'ing. Balducci, mandati dal ministro Rava per lo studio delle condizioni generali della regione.

Portarono seco numerosi e moderni strumenti sismici.

Il Governo rinunzia al R. Commissariato in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*) Una nota ufficiosa annuncia che si è rinunziato all'idea di nominare un commissario civile per la Calabria, aggiungendo che la Commissione civile poteva essere utile al primo annunzio del disastro, non ora che i servizi sono stati riattivati e procedono di giorno in giorno sempre più regolarmente.

Un Commissario regio, dice la nota ufficiosa, sarebbe istintivamente trascinato a fare molte innovazioni, e per molti servizi, che ora cominciano a camminare, converrebbe ricominciare da capo: non sarebbe una provvidenza, ma un errore.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Una lettura di Pascarella.

Ci telefonano da Roma, 19:

Il noto poeta romanesco, Cesare Pascarella, ha accettato l'invito dell'Associazione della stampa di Roma di tenere una sua lettura a beneficio dei danneggiati di Calabria.

*** Il Governo istituirà una medaglia commemorativa per premiare coloro che si sono distinti nelle opere di salvataggio nel disastro delle Calabrie.

Il primo insignito di tale onorificenza sarà il re.

*** Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha deliberato oggi di elargire per i danneggiati dal terremoto in Calabria lire settantacinque mila, da prelevarsi sugli utili dell'esercizio corrente delle varie aziende della Banca.

Oltre a ciò fu aperta una sottoscrizione fra gli impiegati della Banca stessa, partendo dal direttore generale, andando al più modesto inserviente, la quale fruttò seimila ottocento trentotto lire.

*** Il cancelliere di tribunale Vincenzo Mitolo propone che il guardasigilli disponga che tutti i corpi di reato dichiarati confiscati in fatto di indumenti, masserizie e altri oggetti di uso rimasti in tutti gli uffici giudiziari del regno e che per lo più vengono ad intervalli distrutti, siano distribuiti ai poveri colpiti dal terremoto.

Parecchie centinaia di famiglie ne trarrebbero un grande sollievo, senza discapito di chicchessia e tanto meno dell'erario dello Stato.

*** Il ministro dell'Istruzione ha telegraficamente sollecitato i prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio, a prendere pronti accordi col provveditore agli studi delle rispettive provincie perchè sia recato efficace aiuto alle famiglie degli insegnanti delle scuole medie e primarie, colpiti dal recente disastro.

Il ministro ha inoltre disposto che gli alunni delle scuole medie scolastiche tecniche e normali possano compiere gli esami della prossima sessione di ottobre negli istituti regi delle provincie più vicine, qualora gli istituti dei luoghi non siano in condizioni da poter essere riaperti il primo ottobre.

Saranno prorogati ad epoche da determinarsi gli esami di alunni che non intendono valersi di questo provvedimento.

*** La Camera di commercio di Roma ha erogato a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria lire cinquemila che ha già trasmesso al Comitato Nazionale di soccorso.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Vice*) Stanotte partirà per Napoli il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro Aprile, che si reca a rappresentare il governo in Calabria in sostituzione del ministro dei Lavori Pubblici che ritornerà a Roma.

A Napoli l'on. Finocchiaro s'incontrerà con l'on. Ferrari che lo informerà intorno alla situazione sul luogo del disastro e del funzionamento dei pubblici servizi.

L'on. Finocchiaro a Napoli si imbarcherà su una torpediniera che lo sbarcherà a Sant'Eufemia, in Calabria. Lo accompagna il suo capo gabinetto.

Il re all'on. Marcora.

Il presidente della Camera on. Marcora, appena il re fu di ritorno a Racconigi credette di inviare per lettera anche a nome di tutti i colleghi l'espressione dell'ammirazione destata nell'animo degli italiani dal patriottico e civile pellegrinaggio del re compiuto tra le popolazioni calabresi. Il re ha risposto col seguente telegramma:

« *A Sua Eccellenza l'on. Marcora,*

« Grazie di tutto cuore per la sua lettera e per il gentilissimo pensiero che la ispirava. L'animo mio profondamente commosso per lo spettacolo di dolore della Calabria trae conforto nel vedere tutto il paese muoversi in aiuto dei colpiti dalla sventura, e rinsaldarsi così i vincoli fraterni fra le varie regioni d'Italia.

« Con questi sentimenti saluto e ringrazio insieme a lei, gli onorevoli suoi colleghi dei quali ella volle rendersi tanto gradito interprete.

« Suo affezionatissimo

« VITTORIO EMANUELE III. »

Arona. — Qui si è organizzata una passeggiata di beneficenza « Pro Calabria » col concorso di tutte le Società aronesi.

Si formarono due comitive con a capo a ciascuna di esse un corpo musicale. Si raccolsero circa lire mille.

Ieri al teatro Sociale recita a totale beneficenza dei danneggiati.

Bergamo. — Mentre continuano ben nutrite le sottoscrizioni presso gli uffici della Prefettura e del Comune, presso la Sede del Circolo Commerciale e le direzioni dei giornali cittadini, la passeggiata di beneficenza del 18 promossa dal Comitato « Pro Calabria » ha fruttato la bella somma di lire 4132.

Mantova. — L'altro giorno, dietro iniziativa della nostra Giunta democratica, si sono ricevuti in Municipio quasi tutti i rappresentanti degli istituti di credito e di beneficenza, assieme a molti cittadini ed alle presidenze delle nostre associazioni ed ai direttori dei vari giornali, e si è costituito il Comitato centrale, il quale dovrà raccogliere somme, pensare a spettacoli ed a rappresentazioni pubbliche a favore dei danneggiati.

Vigevano. — Ieri col concorso delle bande civica e Umberto I, ebbe luogo la passeggiata di beneficenza promossa dalla associazione monarchica, si raccolsero L. 658,35.

L'*Indipendente* dichiara che verserà i fondi raccolti al Comitato della vostra città.

Vercelli. — I comuni di Livorno Piemonte, Bianzè e Ronsecco votarono sussidi. A Stroppiana ieri la passeggiata di beneficenza fruttò circa cinquecento lire e numerosi indumenti.

Finalborgo. — La Giunta municipale ha stanziato un primo fondo di lire cento, invitando la popolazione a versare il proprio obolo al Comitato.

Brisighella. — Il Municipio ha votato lire 100; la Congregazione di Carità lire 50 e la Società Operaia e Cooperativa lire 20 caduna aprendo poi sottoscrizioni fra i singoli soci ed impiegati.

Nella vicina borgata di Fagnano si è costituito un Comitato speciale.

Masone. — Il Comitato di Beneficenza nella sua adunanza, ha deliberato di promuovere oltre alla Fiera di beneficenza una grande festa popolare.

La Giunta municipale ha elargito una cospicua somma a favore della buona riuscita della festa.

Modica. — Il sindaco di Modica ci telegrafa:

Qui, di mia iniziativa, si costituì il Comitato « Pro Calabria » che incominciò la sottoscrizione, raccogliendo, seduta stante, circa lire mille.

Il Municipio, malgrado le ristrettezze delle finanze, deliberò un soccorso di lire mille per i danneggiati.

Domenica si fece una serata di beneficenza al teatro Garibaldi. Oggi si riunì il Comitato esecutivo nominando presidente l'on. Rizzoni. Si propose una passeggiata di beneficenza.

Sindaco PINSERO.

Genova. — (C.) Quest'oggi alle ore 4.30 è partito il piroscafo *Matyas Kyraly* della Società Adriatica, sul quale il Comitato genovese di soccorso ha imbarcato oggetti di vestiario, viveri, tavole e medicinali per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Sullo stesso piroscafo si sono imbarcati il collega Villa, consigliere comunale rappresentante del sindaco, l'avv. Canepa direttore del *Lavoro* e Zaccaria Oberti, incaricati della distribuzione dei soccorsi.

Prima della partenza, il sindaco si recò a bordo a salutare i partenti: il piroscafo arriverà a Pizzo venerdì mattina.

Ferrara, 19. — La passeggiata degli studenti universitari fruttò circa mille lire in denaro e tre carri pieni d'indumenti.

Bologna. — Il Comitato municipale « Pro Calabria » deliberò di inviare un vagone di attrezzi, legnami, indumenti e generi alimentari sul luogo del disastro, onde portare aiuti ad una data località designata dalle autorità del luogo.

Il Comitato vuole con ciò imitare Milano costruendo baracche in una località designata col nome di Bologna.

Firenze. — (C.) Il consiglio della sezione fiorentina dell'Unione Italiana fra gli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ha deliberato di aprire una sottoscrizione pro danneggiati del terremoto, ed in modo speciale a favore dei propri colleghi colpiti dalla sventura.

Ivrea. — A favore dei danneggiati dal terremoto il nostro Municipio ha elargito lire duecento e la *Sentinella del Canavese*, giornale locale, ha iniziato una pubblica sottoscrizione che fruttò in prima lista la somma di lire 387.

La serata « Pro Calabria » di ieri sera al civico Teatro, dette un provento di 240 lire.

Gl'incassi della giornata di ieri, all'Esposizione Artistica Canavesana, vennero pure destinati a favore dei poveri calabresi.

Stamattina sono partiti per la Calabria gli zappatori del 4.° regg. alpini di stanza ad Ivrea.

Si sta pure allestendo un altro attraente spettacolo da effettuarsi prossimamente al Civico Teatro.

Boretto. — Il Comune ha stanziato lire cento per i danneggiati delle Calabrie ed altrettanto si ricavò da una festa di beneficenza.

Si attende ora che la locale cassa di risparmio faccia altrettanto.

Venezia. — (B.) Il Consiglio provinciale, dopo la commemorazione del defunto suo presidente senatore De Bei, tolse la seduta in segno di lutto. Prima però di separarsi deliberava di concorrere con diecimila lire a favore dei danneggiati dal terremoto, destinandone 5000 per soccorsi immediati e 5000 pel ricovero di ragazzi orfani calabresi in quell'istituto che verrà scelto dalla deputazione provinciale.

*** D'ordine del patriarca venne tenuto nella basilica di S. Marco un solenne ufficio funebre in memoria delle vittime del terremoto.

Durante la cerimonia vari negozi della piazza e del sestiere di S. Marco rimasero chiusi. La colletta fatta durante l'ufficio ha fruttato una egregia somma.

*** Presso il Municipio, sotto la presidenza del sindaco si sono radunati i senatori e deputati di Venezia, le principali autorità cittadine e i rappresentanti delle associazioni politiche ed operaie per costituirsi in comitato di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto. Si è deliberato di tenere subito una grande pesca di beneficenza, dando incarico ad una commissione esecutiva di organizzare vari spettacoli di beneficenza.

Pesaro. — La sottoscrizione « Pro danneggiati dal terremoto » continua in ogni ceto di cittadini, ed ha già raggiunto una ragguardevole somma.

Domenica 24 avrà luogo l'annunciata Passeggiata di beneficenza.

Jesi. — (D. C.) Il nostro municipio, nell'ultima seduta consigliare, ha votato la somma di L. 250 per i danneggiati dal terremoto nella Calabria.

Un Comitato si è già posto all'opera per raccogliere le offerte della cittadinanza.

Bari. — L'orfanotrofio Leone XIII ha offerto dieci posti per i fanciulli orfani delle Calabrie.

Catanzaro. — Il Comitato permanente di agitazione agraria, sull'esempio di Milano, deliberò di restare indipendente dal Comitato ufficiale.

Il suo presidente, Raffaele Marincola, si recò a Martirano a distribuire direttamente carne in conserva, medicinali e sussidi.

Costruirà pure per proprio conto delle baracche sotto la direzione gratuita dell'ingegnere Galante.

La sottoscrizione a Londra.

Si ha da Londra, 18:

Le liste delle sottoscrizioni in favore delle vittime del terremoto nelle Calabrie aperte nella maggior parte degli stabilimenti londinesi furono ricoperte da firme.

Zurigo per la Calabria.

Abbiamo da Zurigo, 18:

(S. R.) La serata di beneficenza data sabato sera al Velodromo, a favore dei danneggiati dal terremoto, riuscì veramente degna del nobile scopo per la quale fu indetta dal Comitato « Pro Calabria. »

Inoltre, per iniziativa della Società Filantropica vi fu quest'oggi un grande concerto al Teatro Pfauen.

L'orchestra dell'Hôtel Dolder, sotto la direzione del nostro valente connazionale prof. G. Cornetto, offertasi spontaneamente seguì un attraente programma davanti a scelto pubblico che applaudì calorosamente i bravi artisti.

Il maestro Leoncavallo al papa

Il maestro Ruggero Leoncavallo da Brizzago (Svizzera) ha scritto la seguente lettera:

« O Santo Padre! Il grido di dolore che dall'imo della nostra bella penisola ha commosso il mondo intero, ha trovato un'eco ancor più dolorosa e profonda nell'anima mia cristiana. Laggiù, a quella Calabria così mutilata, mi legano le più dolci rimembranze, quelle dei miei due genitori estinti, quelle della mia lieta infanzia; poichè io crebbi al sorriso di quei monti e sognai i primi canti fra quelle alpestri vallate! Il primo raggio di gloria che Iddio mi ha concesso va collegato ancora con quella terra ospitale, che mi considera come figlio!

« Io sento, dunque, il dovere di fare in questo momento più degli altri; ed allora, ispirandomi a quel sincero sentimento religioso che sempre ed altamente professo, pensai di comporre una preghiera alla Beata Vergine Maria, di farla stampare a mie spese e darne profitto della vendita in parte ai danneggiati più bisognosi ed in parte a rifare ed abbellire la cattedrale della Madonna della Serra a Montalto Uffugo.

« Santità! Se in capo a questo pezzo io potessi pubblicare poche righe del Padre della Crestianità, il quale farebbe l'onore all'ultimo dei suoi figli di accettare la dedica dell'Ave Maria da me composta e raccomandarne la vendita ai fedeli io avrei fatto — coll'aiuto possente della Santità Vostra e col solo appoggio dei fedeli — la più bella, la più cattolica e la più utile delle elemosine.

« Sicuro che la preghiera mia verrà benignamente accolta dalla Santità Vostra, porgo umili i miei ringraziamenti anticipati, augurandomi la paterna benedizione di Vostra Santità e mi professo:

« Con tutta umiltà e devozione
RUGGERO LEONCAVALLO. »

Brissago (Svizzera), 13 settembre 1905.

L'*Osservatore Romano* scrive che il papa, facendo plauso al maestro Leoncavallo, gli ha fatto pervenire un suo autografo, col quale accetta la dedica e fa voti perchè le preghiere dei beneficati implorino per lui dal cielo il premio della sua carità.

Il successore al trono d'Etiopia.

Telegrafano da Roma ore 8 (urgenza):

(*Norsa*). Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* dice: « Si ha da Adis Abeba che Liggmann nipote di negus Menelik, sarà nominato negus dei Kaffa, e ufficialmente riconosciuto successore al trono d'Etiopia. »

Lieggmann è nato da una figlia di Menelik, oggi defunta.

CONGRESSO DEI GARIBALDINI

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*). La seduta di stamane del Congresso garibaldino è stata aperta innanzi ad un centinaio di congressisti.

Presiedeva l'on. Pais.

Sulla questione di fissare le date in cui i garibaldini possono indossare la camicia rossa, il Congresso ha dato mandato di fiducia al Comitato.

Il colonnello Della Torre ha comunicato che, per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Santa Maria Capua Vetere, il ministero ha concesso il 75 per cento di ribasso, e si augura che i reduci intervengano numerosi.

Valazzi propone, e si approva che domani i congressisti portino una corona al monumento di Garibaldi al Gianicolo.

Alessi propone che si elegga presidente onorario della Federazione l'on. Fortis.

Gentile, assunta la presidenza, propone di inviare un telegramma al re ed un saluto all'esercito, che, nell'occasione del terremoto di Calabria, ha dato prova di grande abnegazione.

Si è stabilito quindi la sede del Comitato centrale della Federazione in Roma, e si è sospesa la seduta per riprenderla nel pomeriggio.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

Il Congresso socialista di Jena

Mozioni di protesta.

L'azione politica internazionale.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

Il Comitato direttivo del Congresso ha presentato una mozione che biasima Baden di avere interdetto la conferenza di Jaurès a favore della pace e della riconciliazione franco-tedesca.

Ha pure biasimato il Governo di Baden, che impedì ai socialisti stranieri fra cui l'italiano Todeschini, lo svizzero Greulich e l'austriaco dottor Adler di prendere la parola in una riunione pubblica a Costanza.

Il Comitato biasima energicamente queste azioni, perchè queste riunioni tendevano a propagare sentimenti pacifici nel popolo tedesco, sopratutto in ciò che concerne la Francia.

Il proletariato tedesco considera come suo più nobile dovere l'impedire la guerra e rendere possibile, sopratutto in Francia, la soluzione di tutti i conflitti per mezzo dell'arbitrato.

Il Comitato ha votato ugualmente una risoluzione che ringrazia il proletariato inglese di aver condannato l'azione politica dell'Inghilterra e della Germania tendente a provocare una guerra fra le due nazioni.

Il proletariato tedesco dichiarò di essere pronto ad utilizzare tutti i mezzi per impedire una guerra anglo-tedesca.

La questione del « Vorwaerts »

Nella seduta pomeridiana di ieri al Congresso di Jena si discusse la questione del *Vorwaerts*.

I delegati berlinesi proposero si tolga al *Vorwaerts* il carattere di organo centrale e lo si consegni, come organo locale, ai socialisti berlinesi, che lo trasformerebbero secondo i loro desideri.

Bebel, a nome della direzione del partito si oppose a questa proposta, ma dichiarò che la direzione divide pienamente l'opinione dei delegati berlinesi che così non si può andare innanzi. Se la direzione del partito avrà nuovamente la fiducia del Congresso si provvederà a rimediare alle condizioni intollerabili del *Vorwaerts*.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Monito inglese alla Germania.

Si ha da Londra, 19:

Il *Times*, a proposito dei negoziati marocchini, dice che l'attitudine provocante della Germania produrrebbe sull'opinione inglese un cattivissimo effetto.

La Francia si contiene, ma non bisogna contare che la tensione attuale debba durare indefinitamente.

LA CRISI UNGHERESE

Mirabile patriottismo.

Ci telegrafano da Budapest, 19:

Destò grande ammirazione la patriottica dichiarazione fatta dal barone Pronay nella Giunta provinciale di Pest, impegnandosi di sagrificare, eventualmente, tutto il suo patrimonio ascendente a parecchi milioni per risarcire gl'impiegati, che venissero destituiti, per essersi rifiutati di eseguire gli ordini illegali del Governo anticostituzionale.

Pronay si riserverebbe soltanto una piccola rendita per la sua famiglia.

L'agitazione antiministeriale nel Giappone

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Il *Tageblatt* ha da Tokio: L'agitazione contro il Ministero perdura. Domani si terrà una grande assemblea di protesta chiedendosene nuovamente le dimissioni.

Nello stesso tempo e allo stesso scopo si avranno dimostrazioni per le strade.

Anche la stampa chiede unanime le dimissioni.

*** Il tribunale supremo amministrativo respinse il ricorso del kronprinz contro l'imposta di 5000 marchi sul suo possedimento di Oels.

Il kronprinz dovrà pagare.

IN RUSSIA

I cristiani soffrono la fame

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) La *Lokalanzeiger* ha da Sciuscia notizie dei nuovi disordini di Baku.

In seguito all'impotenza delle autorità i tartari s'impadroniscono degli armeni facendoli prigionieri.

Trenta armeni sono già così scomparsi. Shuscha è tagliata dalle comunicazioni, la popolazione cristiana vi soffre la fame.

Baku è seriamente minacciata di totale distruzione.

Dei proclami minacciano di morte gli operai che riprendessero i lavori.

L'assalto a un treno.

Si ha da Tiflis, 19:

La sera del 17 settembre duemila individui attaccarono un treno viaggiatori recante la posta.

Alla stazione di Abacha i rivoltosi staccarono la locomotiva. Alcuni soldati e gli agenti di polizia presenti aprirono il fuoco. Parecchi aggressori furono uccisi, gli altri si dispersero. Il corriere postale fu salvato.

I malfattori danneggiarono poi la strada ferrata fra Abacha e Samtfredi. Il servizio ferroviario fu interrotto.

Alle ore 2.30 di ieri mattina un treno diretto urtò contro una barricata di sassi posti sulla linea Samtfredi-Kapitunari. La locomotiva ed alcuni vagoni rimasero danneggiati.

Lo stato d'assedio a Bielostock.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Le autorità di Elisabethpol rifiutarono ai direttori delle officine il permesso di armare gli operai per la difesa nazionale.

Cinque vagoni pieni di profughi armeni provenienti da Shuscha furono attaccati dai tartari che uccisero gli uomini e si impadronirono delle donne.

Le autorità del distretto di Gori furono avvertiti che Asseti armati erano discesi dalle montagne ed avevano attaccato le case dei proprietari fondiari.

Vi furono numerosi conflitti e numerosi morti.

Per ordine dello czar si è proclamato lo stato d'assedio a Bielostock.

Catastrofe nel porto di Anversa.

Si ha da Anversa, 19.

Essendo franate le banchine a sud del porto il terreno si è sprofondato per [illegible] metri di lunghezza, i muri delle banchine sono avanzati di 60 centimetri.

Si sono dovute togliere tutte le merci. Duemila operai lavorano per scongiurare la distruzione delle banchine.

---

intorno ad esso e lo faceva balzare sull'onde in modo assai allarmante.

Mario mandò un'energica bestemmia.

Aveva scorto la scialuppa avvicinarsi alla piccola barca, senza punto curarsi di essa a costo anche di spezzarla e affondarla.

Egli tentò di evitarne l'urto, e nella manovra da lui eseguita perdette di vista per alcuni istanti lo strano compagno.

Il quale di ciò approfittando, si slanciò nella scialuppa ove alcune mani vigorose lo afferrarono, impedendogli di cadere in mare, ciò che sarebbe avvenuto immancabilmente senza un tale soccorso provvidenziale.

Nello stesso tempo la voce dello straniero, ora tremante d'emozione, diceva ad una donna, protesa verso di lui:

— Oh, baronessa.. cara baronessa, che paura ho avuto!

— Siete riuscito?

— Sì.

Mario non udì più nulla.

La donna, con gesto imperioso, si pose un dito sulle labbra, e gridò ai marinai:

— Presto, a bordo!

Ella fu tosto obbedita, e, intanto che il marsigliese, in uno stato di rabbia, impossibile a descriversi, tentava di seguirla, la scialuppa a vapore s'allontanava, fino a che disparve nell'oscurità.

Poco dopo si vide il *yacht* scuotersi, se ne udì la macchina potente ronfare da lungi, mentre i suoi fuochi rossi e verdi di babordo e tribordo, venivano issati, annunziando così che esso salpava e se ne andava.

Il giovane gridò, mostrò i pugni a quegli che s'era beffato di lui, e lo trattò d'avventuriero e di delinquente.

Parole vane. Nessuno le udì.

A Mario, trovatosi solo in mare ad una grande distanza da terra, non rimaneva che un sol partito a prendere: tornarsene alle Aygalettes.

Ma era stanco, scoraggiato. Di più, aveva la brezza contraria, ond'egli impiegò un tempo infinito ad approdare al punto dond'era partito.

Il giorno era già alto sull'orizzonte, quando bussò alla porta della casetta appartenente al suo amico Roubaud.

V.

Richetto.

Malgrado il dubbio ch'egli aveva avuto di non pigliar sonno, Tita, ch'era dotato d'una robusta costituzione e contava vent'anni appena, non avea tardato, nel silenzio assoluto della capanna, a chiuder gli occhi.

Anzi il suo sonno, punto turbato dalla figlia adottiva, fu sì profondo e calmo, che quando sua madre entrò nella camera di lui, egli dormiva ancora saporitamente.

In sulle prime, Geltrude, che veniva dal di fuori, non distinse nulla nella camera; indovinava solo gli oggetti famigliari: qui la tavola, là il vecchio armadio, poi in fondo il letto del figlio.

Andò ad aprire, perciò, l'uscio che dava sulla piccola terrazza.

Visto allora Tita coricato, gli si avvicinò, dicendo:

— Su, pigraccio! Il tuo padrone t'aspetta e la prima infornata sarà, non vi ha dubbio, esposta nella vetrina quando giungerai in bottega...

D'un tratto s'interrupe e indietreggiò di due passi, muta, colla gola stretta e cogli occhi spalancati.

In una graziosa cestina di giunchi una bimba dormiva accanto al letto di Tita.

E siccome il lieve rumore fatto da Geltrude, muovendosi per la camera, aveva svegliato la piccina, questa fissò gli occhietti chiari sulla pescivendola, non impauriti, ma ridenti e teneri.

— Le pupille della piccola Maria! mormorò la vecchia, traballando.

Portandosi quindi le mani al cuore, continuò coll'ingenua fede di marsigliese credente:

— Madonna della Guardia, voi che ho tanto pregato, voi la Madre addolorata, avete dunque avuto pietà della mia disperazione e me la restituite mia figlia, non grande e bella come quando me l'avete presa, ma piccina e vezzosa simile a ciò che era quindici anni or sono?

Si sarebbe detto che la bambina avesse udito e compreso, perchè stese le manine alla vecchia, e le agitò, come invitandola a prenderla in braccio.

Geltrude si chinò e se la strinse al petto, colle guancie inondate di lagrime, ripetendo, incosciente, smarrita:

— Mio Dio! mio Dio! Madonna santa, se è un sogno, fate che non mi svegli più.

Non era un sogno. La piccina colle piccole dita toccava le ciocche grigie della povera donna e sorrideva.

(*Continua.*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La commemorazione del XX Settembre.

19 settembre, *ore 8 pom. (Vice.)* — Continua, fra una folla enorme di forestieri, circa cinquantamila, lo svolgimento del programma per il 35° anniversario del XX Settembre.

Stamane è stata data la partenza alla corsa ciclistica nazionale « XX Settembre ». Vi hanno partecipato 68 concorrenti che' torneranno domattina a Roma dopo aver percorso il tragitto Roma-Napoli-Roma. I ciclisti sono scortati da tre automobili.

Si calcola che essi partiti stamane alle 8.5'25'', cominceranno a giungere domani mattina alle cinque.

Nel pomeriggio poi vi è stata una grande sfida al giuoco del pallone e successivamente, un'accademia di scherma al teatro Quirino discretamente interessante.

I reali a Venezia e a Milano.

Pare certo che il re accompagnato dalla regina si recherà domani sera a Venezia per rimanervi tre giorni. Il 24 sarà a Milano ed il 25 a Novara.

La sorte del pittore Vitalini.

Non si sa ancora nulla della sorte del pittore Vitalini. Il pubblicista Rossi comunica a un giornale di qui due lettere da lui ricevute dal Vitalini; una porta la data del 29 agosto proviene da Misurina ed è del seguente tenore:

« Mi sono prefisso di fare molte tele sul nostro confine con l'Austria per mostrare che le più belle dolomiti o sono nostre o sono tagliate a metà del confine. Bisogna far conoscere ai nostri connazionali questi bei luoghi incantevoli, che devono avere un grande avvenire. Ora non ci si incontrano che truppe tedesche, ma se ci fosse comunicazione diretta con le nostre provincie, sono sicuro che si riempirebbero di italiani. Ho girato tutto il Comolire e la Sappada; non mi resta da vedere più niente, ma il mio lavoro si svolge in alto, su tra i picchi, le roccie e le nevi dei ghiacci. Saluti. *Tuo* VITALINI ».

L'altra lettera è del 31 agosto; è brevissima:

« Conto domani di finire una tela, poi salirò nella capanna Sigmund, poi per la Forcella Grande andrò a Belluno e Milano; spero di vederti presto a Roma. Abbiti una stretta di mano. *Tuo* VITALINI ».

Continuano le ricerche intorno al pittore Francesco Vitalini, scomparso nei monti di Cadore.

Da persona amica del Vitalini si è potuto sapere che il pittore era praticissimo delle Alpi, sulle quali aveva fatto moltissime escursioni in compagnia dell'on. Loero e di altri, con o senza guide. La persona intervistata crede che si debba assolutamente scartare l'ipotesi che il Vitalini possa essere rimasto vittima di qualche attentato.

Persistendo il mistero per la scomparsa del Vitalini, il padre di lui, in preda alla più profonda ambascia, ha diretto a persona amica, a Roma, il seguente telegramma da Castel Raimondo:

« Purtroppo nulla di confortante; ho telegrafato al prefetto di Belluno offrendo lire cento a chi mi darà notizie del mio Francesco, vivo o morto ».

Il fratello del Vitalini è partito per Misurina, per prendere parte personalmente alle ricerche.

Il Vitalini, secondo quanto dicono persone che lo videro prima della sua misteriosa scomparsa, non aveva l'intenzione di fare una vera e propria escursione, ma voleva solo varcare la Forcella Grande, superando le difficoltà alpinistiche per recarsi a fare degli studi in montagna sull'altro pittoresco versante.

La commemorazione della battaglia del Volturno.

La solenne inaugurazione del monumento ossario ai caduti nella battaglia del 1° ottobre 1860, al Volturno, è stata definitivamente fissata in Santa Maria Capua Vetere per il 1° ottobre prossimo.

Alla inaugurazione interverranno un principe di casa Savia in rappresentanza del re, il ministro della Guerra generale Pedotti, l'onor. Carcano che prese parte alla battaglia del primo ottobre, ed il ministro dell'Istruzione on. Bianchi che pronuncerà un discorso.

Il sindaco di Santa Maria Capua Vetere avvocato Lignori, unitamente all'onor. Morelli e al comm. della Torre, si trova a Roma per prendere gli accordi per la cerimonia.

Stamane essi hanno già conferito cogli onorevoli Bianchi e Carcano, e conferiranno oggi coll'on. Fortis.

Coloro che desiderano di usufruire del ribasso del 75 per cento sulle ferrovie, possono rivolgersi direttamente al Comitato in Santa Maria Capua Vetere, spedendo ad esse cinquanta centesimi per la necessaria tessera.

La riforma del Codice penale.

La Commissione incaricata dello studio del nuovo Codice penale ha trasmesso al guardasigilli il secondo libro, e si appresterà ai lavori per la compilazione del terzo volume.

Per il porto di Genova.

In una conferenza tenutasi stamane tra l'onor. Fortis, il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie di Stato, e il generale Canzio presidente del Consorzio del porto di Genova, venne stabilito che l'Amministrazione ferroviaria farà ogni possibile sforzo per dare giornalmente cinquecento carri per il trasporto del carbone e migliorerà anche l'assegno di carri per le merci varie.

Domani il generale Canzio si abboccherà nuovamente con l'onor. Fortis per urgenti affari del Consorzio e per quanto riguarda le sue dimissioni da presidente del Consorzio stesso.

La mancanza di vagoni.

Onde provvedere alla mancanza di carri ferroviari, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il seguente contratto: noleggio di trecento carri ferroviari con la Società Nazionale Officine di Savigliano; di settecento con la società ing. Breda; di centocinquanta con le Officine Reggiane; di cinquecento con le officine meccaniche Prato.

Il ministro Bianchi.

Il ministro Bianchi parte questa sera per Macerata per visitare quel manicomio.

A Venezia dove sarà il 21 per ricevere i reali, pronuncerà un discorso.

Tornerà quindi a Roma per occuparsi del trasferimento degli insegnanti e di alcuni progetti di legge che presenterà alla Camera a novembre, avendo rimandato ad un'altra epoca il viaggio a Brescia e a Sondrio. Nel ritorno da Venezia, visiterà l'università di Modena.

Un conflitto fra il Mad Mullah e i Migiurtini.

Il *Messaggero* riceve da Londra che è avvenuto in questi ultimi tempi un conflitto fra il Mad Mullah ed i Migiurtini. Questi cominciarono col razziargli il bestiame e impadronirsi dei frutti da lui raccolti.

Il Mad Mullah, che ora è sotto la protezione inglese, si rivolse al governatore inglese il quale fece in modo di stabilire un incontro fra i messi del Mad Mullah e quelli dei Migiurtini. Ma costoro si comportarono in modo che i messi del Mad Mullah dovettero fuggire per aver salva la vita; il Mad Mullah quindi è ritornato in istato di guerra. Siccome però i Migiurtini sono sotto la protezione dell'Italia, le autorità inglesi si sono rivolte per mezzo del loro Governo, al Governo italiano, perchè intervenga energicamente presso i suoi protetti e li induca alla pace.

Un pietoso suicidio.

Una bella giovanetta appena ventenne, certa Amalia Filippini, ieri sera si buttava nel Tevere, e vi trovava la morte, per il dolore provato assistendo allo sfratto intimato al proprio padre che non aveva potuto pagare la pigione del loro misero abituro.

Italiano arrestato in Svizzera.

Chiasso, 19 settembre. — È stato arrestato da questa gendarmeria certo Arturo Casanova di Bologna, ricercato dall'autorità italiana per bancarotta fraudolenta.

Venne tradotto alle carceri di Mendrisio, in attesa delle pratiche di estradizione.

Anarchico arrestato a Zurigo.

Zurigo, 19 settembre. — L'anarchico arrestato qualche giorno fa a Zurigo è stato identificato per certo Holtzmann di Berlino.

L'arresto di un assassino.

L'autore del misfatto di sabato sera è stato or ora identificato.

Egli non è un italiano come generalmente si credeva ma bensì un austriaco, certo Opassich Stefano di Pola.

Era attivamente ricercato dalla polizia per altri misfatti.

Sciopero di muratori.

Berna, 19 settembre. — Gli operai muratori di Saint Imier, in numero di settecento, si sono posti in isciopero. Essi reclamano un salario minimo di cinquanta centesimi all'ora per i muratori, di quarantacinque per i minatori, e di quaranta per i manovali.

I padroni rifiutano energicamente l'imposizione della tariffa minima, ma acconsentono tuttavia ad aumentare i salari.

Il sangue di San Gennaro

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(Das.) Oggi, ricorrendo il sedicesimo centenario della morte di San Gennaro, patrono di Napoli, è giorno di grande festa pel nostro popolino.

Quest'anno poi la festa è stata ancora più pomposa per il solenne intervento dei duchi di Aosta alla funzione del famoso miracolo della liquefazione del sangue.

I duchi, alle ore 9, giunsero in Duomo in vettura di gala.

Grande folla si accalcava in via Duomo e nelle vicinanze.

Tutti i balconi erano addobbati.

I Duchi, giunti all'ingresso del Duomo, furono ricevuti dal cardinale Prisco, dal sindaco, dal capitolo e dalla deputazione del tesoro di San Gennaro.

La cattedrale era completamente stipata, specialmente di donne.

I duchi, accompagnati dal cardinale, al quale la duchessa baciò la mano, presero posto nella cappella del tesoro.

Fattasi quindi l'esposizione delle ampolle contenenti il sangue di San Gennaro, cominciarono le preghiere.

Il sangue però non dava segni di vita e allora, finite le litanie, le cosidette *Parenti di San Gennaro,* han cominciato con le buone a incitare il taumaturgo a fare il miracolo, ma, visto che faceva orecchie da mercante, si sono irritate e il loro linguaggio, man mano è diventato più vivo, più confidenziale, addirittura aggressivo contro quel *faccia giallu...* del nostro patrono.

A questo punto il sangue si è scosso, ha preso a gorgogliare e tutta l'immensa folla delle donne, presa da un delirio di gioia, ha prorotto in benedizioni, lagrime ed urli indescrivibili.

Pareva che il duomo crollasse. I duchi, baciato il sangue bollente, sono passati all'altare maggiore, dove il cardinale Prisco ha pontificato.

Alla loro uscita i duchi, accompagnati nuovamente dal Prisco, hanno avuto dal popolino un'ovazione strepitosa.

La partenza dei duchi d'Aosta.

Oggi, alle ore 2 55 i duca d'Aosta partirono per Roma, Torino e Milano e proseguiranno quindi per la Francia e il Belgio.

Il congedo del duca sarà di venti giorni.

PER IL 20 SETTEMBRE.

Ci telegrafano da Verona, 18:

Il prefetto ha proibito il manifesto della sezione del Libero Pensiero per il 20 settembre per un accenno all'alleanza fra il Quirinale e il Vaticano.

La Società dei reduci pubblicò un patriottico manifesto.

PER GIORDANO BRUNO

Abbiamo da Porto Maurizio:

Al Congresso del Libero Pensiero, che ebbe luogo di questi giorni a Parigi, la sezione di Porto Maurizio era rappresentata dal suo socio avv. Pietro Giribaldi, il quale raccomandò l'erezione di un monumento in Porto Maurizio a Giordano Bruno, il quale era oriundo della nostra città.

Auguriamo che i liberi pensatori accolgano favorevolmente la bella proposta dell'avvocato Giribaldi, e che l'erezione di detto monumento possa presto realizzarsi, in nome della gloria del martire della libertà di pensiero e nell'interesse della civiltà umanamente laica.

I lavori del Porto di Genova.

In unione alla Ditta costruttrice Marchese Medici, la Società Veneta si è fatta cedere dalla Ditta genovese Carena tutti i lavori del Porto di Genova, lavori dei quali la Ditta stessa era rimasta deliberataria.

Il contratto di cessione venne regolarmente firmato a Genova dal presidente della Società, comm. Giuseppe La Zara e dall'ingegner Monterumici.

L'importo totale dei lavori assunti per tal modo dalla Società Veneta si aggira tra i settanta ed i settantacinque milioni.

LA FESTA OPERAIA DI CEVA

Ci scrivono da Ceva:

(Accinelli.) Ceva, l'antica Ceba dei Romani ha oggi festeggiato solennemente due simpatici avvenimenti eminentemente popolari, l'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia e il cinquantenario della fondazione della Società Filarmonica.

Intervennero alla cerimonia ben diciotto Società operaie coi rispettivi vessilli e una diecina di bande musicali, accolte da tutta la popolazione festante e cordialmente ospitale.

Madrina della nuova bandiera fu la gentile signora Irene Azzoaglio Rebaudengo, padrino l'egregio di lui consorte avvocato Rebaudengo Ernesto.

Il signor Remigio Sciarra, che fu l'ideatore di queste feste, nella sua qualità di presidente onorario della Società operaia presentò il nuovo vessillo, al presidente effettivo tipografo Randazzo che si disse orgoglioso di accogliere il dono.

Alla fausta cerimonia presero parte il sindaco avv. Bergallo, solerte presidente del Comitato esecutivo dei festeggiamenti, il deputato Giacomo Calleri, il comm. Cigliutti, il prof. Barelli, il tenente dei carabinieri Noble Enrico, il comm. Nurisio, e tutta una serie di colte ed egregie persone.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal professor Barelli, dopo di che un imponente corteo volse alla piazza Maggiore dove venne cantato l'*Inno al vessillo*, scritto e musicato dal professor Ferrero.

Alle 13 ebbe luogo un pranzo di 200 coperti, all'Albergo delle Due Spade, egregiamente servito dal proprietario Luciano Giovanni.

Al *dessert* parlarono il sindaco di Ceva, avv. Bergallo, il presidente della Società Operaia, Randazzo, il cav. Rebaudengo, il cavalier Marro, l'avv. Bordoni (che ha un felice accenno a Trento e Trieste), l'avv. Giugiario che ha un pensiero per gli sventurati di Calabria, a pro' dei quali si apre una sottoscrizione, il deputato Calleri, il cav. Castellino, presidente della Società operaia di Mondovì Breo.

L'on. Ferri e la questione degli sfratti.

Ci telegrafano da Ferrara, 19:

Il deputato Enrico Ferri incomincierà domenica 24, un giro nel suo collegio di Portomaggiore per occuparsi della gravissima questione degli sfratti e della disoccupazione.

LA DEFICIENZA DEI VAGONI

Ci telefonano da Firenze, 19:

(C.) A causa della continua mancanza di vagoni ferroviari per il trasporto dei combustibili nella nostra provincia, la Camera di Commercio, preoccupata dei danni derivanti, reclamava alle autorità solleciti provvedimnti.

Oggi l'ispettore capo principale di Bologna rispondeva che avrebbe ovviato all'inconveniente, ma con qualche ritardo, dato il forte aumento del traffico, e la generale deficienza del materiale.

.*. Gli operai e le operaie delle due manifatture di tabacchi, in seguito al rifiuto da parte del ministero di accordare per domani, festa nazionale sette ore di lavoro, hanno deliberato di non presentarsi nella giornata di domani alle manifatture.

.*. A San Benedetto in Alpe si terrà un banchetto fra i soci della Federazione toscoromagnola per la riforma forestale. Interverrà in forma ufficiale, il presidente avvocato Agostino Doris, che esporrà lo stato presente della questione forestale, e le opere compiute e da compiersi dalla Federazione.

IL DELITTO DI ALTAMURA

Ci telegrafano da Bari, 19:

Vi mando dei particolari sul delitto di Altamura.

Ieri mattina, alle ore 10, i vicini di campagna del nobile possidente Domenico Viti, che viveva solo con la domestica settantenne Apollonia Lucarelli, in un villino distante mezzo chilometro da Altamura, si accorsero che dal pianterreno di una cascina veniva fuori del fumo.

Avvicinatisi, chiamarono più volte; nessuna risposta.

Entrati, rinvennero nella cucina il cadavere della disgraziata Apollonia, barbaramente sgozzata.

Dopo infinite ricerche sentirono che dalla legnaia veniva un acre odore di carne bruciata.

Entrati, rinvennero il cadavere del Viti, quasi interamente carbonizzato. Fra i fasci di legna arsa se ne scorgevano solo le mani e i piedi. Il cadavere fu estratto con ogni cautela, perchè non cadesse a brani.

L'identificazione si rese solo possibile per i lembi dell'abito bruciacchiati.

La notizia fu appresa da tutti con dolore e raccapriccio.

Si recarono immediatamente sul posto il delegato e il vice pretore per le constatazioni di legge.

Nella camera del Viti fu trovato un biglietto da lui scritto e così concepito:

« Io sono accerchiato da undici persone capitanate da Giuseppe Gigli. Mandate il denaro pel riscatto sulla via di Gravina. »

Le autorità indagano, ma finora nulla si è scoperto di nuovo.

Il nobile Domenico Viti era un bellissimo uomo, poco più che cinquantenne, alto, dai baffi biondi e i capelli brizzolati; tipo di gentiluomo simpaticissimo, eccentrico, di buon umore, molto caritatevole e perciò generalmente amato e stimato.

L'anno scorso il fratello del morto, il cavalier Francesco Viti ebbe attentata la vita da 5 malfattori mascherati e armati di fucile. In quell'incontro il figlio Claudio rimase ferito di coltello.

GRANI DI BUON SENSO

La cosa più necessaria all'uomo è l'uomo.
Paolo Dietrich.

Nota Satirica del giorno

SOCCORIAMOLA
ALLEGORIA DI PIPEIN.
(Dal *Pasquino.*)

Tutte per una le 16 sorelle italiane.

INCASTRO.

Nel centro proprio a un'isola
del mare Egeo, scolpita
metto una sola lettera
che a ritrovar ti addita
cittade di Cilicia
che fra le antiche ha vanto,
città che fu vastissima
e diè i natali a un santo.
Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente
Do-r-mi-re.

IN CUCINA

Gnocchi di fegato alla Tenconi. — Con mezzo chilogrammo di fegato di vitello, e poca mollica di pane « Integrale » che avrete inzuppata nell'acqua, e strizzata fortemente, ottenete un trito, e friggetelo in una ampia padella con poca cipolla, regolate con sale, pepe e noce moscata, e per ultimo aggiungetevi tre uova e 150 grammi di farina d'Ungheria, mescolando il tutto per bene onde ottenere un impasto.

A parte in una casseruola, con acqua bollente, mettete, coll'aiuto di un cucchiaio, a forma di piccoli gnocchetti, la composizione ottenuta e lasciandola circa mezz'ora per la cottura. Scolate, e deponete in una zuppiera coprendo con formaggio parmigiano, e abbondante burro ben colorito a cui avrete mescolato una manata di pane grattugiato.

Bandite subito alla tavola.
M. A. G. F.lli Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Como.

La riunione di Cernobbio si chiuderà domani. Le corse riusciranno interessanti essendo numerose le iscrizioni in tutti i premi.

Un *handicap* importante sarà il *Premio Cernobbio* che sarà disputato dai seguenti cavalli rimasti inscritti: Celimontana 62, Sansovino 57, Attila 54 1[2, Mimo 53 1[2, Koverdar 53 1[2, Ayrbel 51 1[2.

Si correranno inoltre i seguenti premi:

Maslianico (a vendere) L. 1000 m. 1800;

Olmo per puledri d'ogni paese nati nel 1903 L. 1500 m. 12 0;

Società Lariana di Navigazione L. 2000 m. 1200;

Grand Hôtel Villa d'Este (hacks - G. K. - hand. asc) L. 1000 m. 1200.

Il grande Convegno ciclo-automobilistico di Como.

Rammentiamo che a Como, in occasione delle Feste Lariane, si terrà il giorno 24 corrente un grande Convegno ciclo-automobilistico ed una adunata di volontari ciclisti. Eccone il programma:

Adunata V. C. A. — Dalle ore 7 alle 8.30 ricevimento di reparti V. C. A. — Ore 9 partenza dei reparti per il poligono di Tiro a Segno — Dalle 9.30 alle 10.30 gara di Tiro a Segno e ritorno dal poligono — Ore 11 sfilata in città in unione alle altre squadre intervenute.

Convegno. — Dalle ore 7 alle 10.30 ricevimento delle squadre e consegna dei distintivi nel palazzo del Liceo — Ore 10.30 riunione in piazza Vittoria della squadra per la sfilata — Ore 11 sfilata in città, riunione in municipio e vermouth d'onore — Dalle ore 13.30 alle 15 gita sul lago con piroscafo speciale e visita all'Esposizione cartoline — Ore 15 intervento al grandioso Corso di fiori — Ore 17 distribuzione dei premi — Ore 20 illuminazione elettrica di gala in onore dei convenuti.

Tiro al piccione.

Ci telefonano da Varese, 19:

(R.) Promosse dalla nostra Società dei cacciatori, domani e dopo avranno luogo importanti gare di tiro al piccione.

In esse si discuteranno premi per un totale di otto mila lire, più due medaglie, una donata dal municipio di Varese, l'altra dal presidente onorario della Società.

Campionato ciclistico vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

(B.) Ieri sul tratto Vercelli-S. Germano-Tronzano-Cigliano-Livorno V.-Bianzè-Tronzano S. Germano-Vercelli, km. 70, si svolse la grande gara ciclistica per la conquista del campionato vercellese.

Gli inscritti erano sedici.

Giunse primo in ore 2 48'' il giovane Ara Emilio della *pro-Vercelli*, ottenendo una grande medaglia d'oro, la fascia d'onore ed il titolo di campione.

Giunsero poi: secondo Prassone Angelo — terzo Ferraris Francesco — quarto Falciola Mario — quinto Libano e sesto Roncarolo.

All'arrivo assisteva numeroso pubblico.

NECROLOGIO

A Pontasserchio (Pisa) il cav. dott. Gaetano Cappelli, ex-direttore del manicomio di Lucca.

A Modena il farmacista Dionigi Stradi.

A Tolmezzo (Friuli) l'avv. cav. Giovanni Battista Campeis.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Udienza antimeridiana del 19 settembre.

Continua l'arringa Mariotti.

Ci telegrafano da Perugia, 19:

L'on. Mariotti continua la sua arringa, proponendosi di sfrondare le esagerazioni intorno alla verosimiglianza morale del suicidio.

Come e perchè, e chi si attenterebbe di andare a scrutare nell'anima e nel pensiero di un suicida quali siano i veri motivi che lo spingono al passo disperato?

L'oratore cita in proposito quanto afferma in un suo libro un procuratore del re e poi torna ad occuparsi della posizione dei cuscini, respingendo l'addebito fatto alla difesa di avere imaginato una posizione arbitraria.

Quella posizione non era arbitrariamente imaginata, e ne spiega il perchè.

Ma quando pure così fosse stato, poco importerebbe, avendo i periti della difesa dimostrato che qualunque posizione è indifferente, poichè in tutte la Cenzina avrebbe potuto ugualmente suicidarsi.

Il valoroso difensore passa quindi a combattere le altre prevenzioni, che vogliono elevarsi contro l'accusato e, cioè la mancata prova dell'*alibi*, dato che sia realmente falso, la capacità a delinquere, ecc.

Secondo lui è troppo vieto pregiudizio quello di ritenere che la fallita prova di un *alibi* sia la prova decisiva contro chi l'*alibi* accampava.

Ma poi è proprio vero che sia fallita tal prova?

Secondo il Mariotti no.

E l'oratore, punto per punto, con quell'arte che gli riconoscono tutti, riesamina le varie deposizioni del Fusaro paragonandole in modo da toglierne quelle che appariscono contraddizioni, ne fa un tutto organico, che può accordarsi con la verosimiglianza, sopratutto perchè, secondo lui, le stesse contraddizioni, se pure esistessero, sarebbero, se mai, prove non del mendacio, ma della verità, non potendosi supporre che ad un teste falso si sieno insegnate cose che distruggerebbero il suo racconto medesimo.

Dopo il Fusaro la riabilitazione, dirò così, testimoniale tocca alla serva Bonasia ed al medico Gallo.

Anche di loro Mariotti strenuamente propugna la veridicità.

E poichè è molto rauco, Mazza fa per versargli da bere, ma pare che lo faccia in un momento poco opportuno, tantochè Mariotti, impazientito, gli dice:

« Lascia stare, fammi il favore. »

Mazza ritira la mano con gesto comicissimo e tutti ridono di cuore.

Per la capacità a delinquere del Modugno attestata dalla Barbier, dai Di Cagno e dai soldati cinesi, contro tutti costoro si scaglia l'oratore.

— Credere alla Barbier, ohibò! La lettera che essa scrisse a Modugno in carcere: « Dio ti punì, ma io prego per te! » è monumento insigne di perfidia, pari a quella con la quale raccontò del cane del tartufaro ucciso e del cavallo che voleva sciabolare e non sciabolò.

Pres. Ecco. Veramente parmi che la lettera del Modugno dica alquanto diversamente.

Mariotti (Irritato.) Scusi sono sempre esattissimo.

Pres. Non dico di no. Ma è mio dovere di rettificare, quando credo che si erri nelle circostanze materiali.

Mazza. Ma faccia il piacere!

Pres. Leggiamo! Leggiamo! Intanto è certo che per questo fatto vi furono degli arresti.

Modugno. Sì.

Pres. Legge la lettera, che suona così: « Fui al punto di rispondere male al maestro di equitazione e di sciabolare il cavallo. »

Publio Angeloni. Ma non lo sciabolò!

Pres. Io non devo dare interpretazioni. Dovevo solo constatare la frase usata da Modugno. *(E quindi l'avv. Mariotti prosegue.)*

L'oratore trova troppo austera la teoria che sia grave la colpa di aver fatto con la Barbier quello che Modugno fece. Il mondo è pieno di gente che fa altrettanto, ed invano si rimprovera il Modugno di non aver riconosciuto suo figlio, come se gli fosse stato possibile, mentre doveva convolare a legittime nozze! Ed invano gli si rimprovera di non averlo nemmeno mantenuto. Mantenere il figlio voleva dire mantenere anche la madre. E questo Modugno non poteva fare. Vi sono donne che possono dare l'ebbrezza di un'ora, ma che non possono sposarsi, perchè altrimenti diventano non il sorriso della vita, ma la catena.

Nè luce maggiormente sinistra sul carattere di Modugno possono, secondo il Mariotti, gettare le parole del Di Cagno, che lo dipingono simulatore e violento.

È quasi inutile occuparsi delle deposizioni di quei bravi soldati cinesi, che vennero qui a tracciare magnifiche pagine antimilitariste, che in altri tempi avrebbero fatto fremere di sacro orrore le ortodosse anime del procuratore generale e di Umberto Angeloni *(ilarità vivissima)* ed oggi sono invece da essi gelosamente accolte, perchè possono servire a far condannare Modugno!

Con parola caldissima scagiona il Modugno d'aver abbandonato volontariamente la moglie per recarsi in Cina.

Era per lui necessità militare di chiedere di andarvi.

Quanto all'averlo nascosto ai parenti era semplice artifizio per turbarli meno.

Lo scagiona pure dell'incuria mostrata a far visitare la Cenzina, affetta di sifilide.

Evidentemente Modugno non se ne era accorto e del resto è supponibile che non l'avesse neppure inoculata lui, potendo Cenzina averla presa da qualche lenzuolo infetto.

Modugno si mostra piuttosto commosso ma presto cambia la mestizia in ilarità, perchè il Mariotti strappa risa anche al pubblico.

L'oratore dice che augura a tutti di non essere in condizioni da meritarsi il nomignolo di « Palo di ferro » così si eviteranno i processi ed aggiunge che era naturale che tra il frate Ceroni e le prostitute Modugno e i compagni, adunatisi per stare allegri, preferissero queste ultime.

Quanto ai soldati cinesi, come è possibile credere che i superiori non avrebbero saputo mai niente di quanto Modugno commetteva? Questo non poteva essere e allora per credere ai soldati, bisognerebbe credere altresì che tutti gli ufficiali venuti qui sieno venuti solo per assumere una vergognosa solidarietà con lo stupratore, col ladro, con l'omicida.

Ma chi crederebbe a tanta enormità? Nessuno.

Quindi le narrazioni dei soldati sono affatto inverosimili. Ma e allora perchè costoro avrebbero mentito?

E qui il Mariotti affaccia la nota politica, dicendo che il deputato Todeschini fu lui a promuovere l'inchiesta cinese. La passione politica può benissimo aver indotto alcuni ad esagerare, altri addirittura a mentire.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Facendo forza a sè stesso per vincere la raucedine, Mariotti continua la critica delle deposizioni dei soldati della Cina, chiamandole esagerate, inverosimili, fondate sull'astio e sul desiderio di vendicarsi di qualche punizione.

Poi parla delle famose ricchezze acquistate in Cina.

— Che siano state acquistate è innegabile, nè io dirò, o signori, che costituiscano un fatto lodevole. Ma bisogna tener conto dei tempi, delle circostanze e delle spiegazioni, che ne diede Modugno: il giuoco, la vendita di oggetti, dei lavori eseguiti per conto di mandarini, il prelevamento del bottino di guerra nel Monte, deposito di Pao-Ting-Fu. ecc., sono esaurienti. Devono perciò respingersi le delittuose origini testimoniate dai soldati.

Niente da stupirsi se in quelle specialissime circostanze un uomo avveduto, come il Modugno, abbia potuto accumulare ingenti guadagni e, pure deplorevolmente, disobbedendo ai saggi ordini del colonnello Garioni, che aveva vietato il commercio di oggetti con gl'indigeni. E male disse il colonnello Besta, esclamando: Un soldato onesto deve tornar dalla guerra fiero soltanto della propria povertà, male perchè egli intendeva riferirsi alle guerre della patria ed aveva ragione, ma la guerra cui partecipò Modugno era tutt'altro. La preda era a portata di tutti. Se non la predava uno, l'avrebbero portata via cento altri. E rallegriamoci anzi che gli italiani ne sieno usciti colle mani nette e ringraziamo Garioni che lo rese possibile e tenne alto così l'onore della bandiera italiana. Ma a parte ciò è innegabile che tutti i superiori lodarono l'intelligenza, l'attività, l'energia di Modugno. Tutti, ammirarono l'opera di questo semplice tenente, che da solo per l'Italia, fece lavori per i quali altre potenze avevano adibiti stuoli di grossi ufficiali.

Se poi alla sua condotta in Cina, alle lodi che ne fecero i suoi superiori, noi riconnettiamo, l'epistolario che prova che il Modugno in quei lunghi mesi pensò sempre con affetto e desiderio alla famiglia, piangendo di gioia quando seppe la nascita della figlia e invitando i colleghi e dipendenti a festeggiarla, possiamo dire che un uomo siffatto abbia ucciso sua moglie? Vediamolo.

L'avv. Mariotti esamina la causale di così efferato delitto e non ne trova una soddisfacente: non che uccidesse Cenzina per vendicarsi su lei dell'odiato zio; non perchè essa potesse riuscirgli d'impaccio in nuove avventure; ma ora si afferma per gelosia, latente dapprima, fatta traboccare in ultimo dal famoso telegramma a firma *Rodia*. Come? Prima volevate la condanna di una belva umana, ed ora volete la condanna soltanto di un povero marito geloso?

Ma questo si chiama turlupinare la co-

Appendice del SECOLO 20 settembre. 15

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Quando ci fu recata la miserabile colazione, mi feci forza e mangiai un poco, perchè sapevo come avessi bisogno di raccogliere tutte le mie energie in quella giornata decisiva della mia sorte.

Verso le due del pomeriggio venni finalmente chiamato alla presenza del sultano.

Questa volta lo trovai in piedi in mezzo alla stanza, vestito in costume da passeggio.

Un altro personaggio di Corte gli stava allato, e dal suo aspetto intuii ch'egli avesse ricevuto allora allora una solenne lavata di capo. Il suo volto era del colore dello zinco, e poichè si umettava continuamente le labbra, immaginai che egli nutrisse qualche timore circa la sua sorte. Non appena il sultano si degnò di accorgersi della mia presenza, immediatamente gli ordinò di ritirarsi. Era evidente che Sua Maestà non era troppo di buon umore, sebbene, naturalmente io non sapessi immaginarne la cagione.

Per alcun tempo egli non s'occupò affatto di me, limitandosi a misurare a lunghi passi la stanza, come una fiera chiusa in gabbia. Alfine si lasciò cadere sul divano e trangugiò il contenuto di un bicchiere posto sur un tavolino al suo fianco.

— Hai riflettuto su quanto ti ho detto ieri? chiese egli bruscamente.

Risposi umilmente in senso affermativo.

— E che cosa hai deciso di fare? Accetti la mia proposta o la rifiuti?

Rimasi qualche minuto taciturno, e poi un'idea mi balenò alla mente. Il tentativo che facevo era pericoloso; comunque, poteva avere qualche probabilità di riuscita.

— Vostra Maestà, — io azzardai alfine, — è conosciuta da tutto il paese per una persona che ama la franchezza...

— È vero. E che con ciò?

— Vorrà perciò Vostra Maestà perdonarmi se oso esprimere francamente il mio pensiero? Ieri Vostra Maestà si è compiaciuta dire che mi credeva un uomo onesto.

Il tiranno assentì col capo, ma notai che batteva impazientemente il piede in terra.

— Allora, col permesso di Vostra Maestà, parlerò come si conviene ad un uomo onesto, e ne sopporterò le conseguenze.

— Parla! — fece il sultano.

— Secondo quanto m'ha detto Vostra Maestà, io dovrei ritornare nella mia patria, e giunto colà, valendomi di qualsiasi mezzo, dovrei persuadere, indurre o forzare una certa altissima personalità a venire a Madrapore. In ricompensa di questo servigio, io riavrei la mia libertà. Vostra Maestà si è degnato di chiamarmi un onesto uomo. Ha forse pensato Vostra Maestà che s'io compiessi questa missione, non potrei mai più chiamarmi così?...

— E che vuoi dire con ciò, cane d'un miscredente? Tu vuoi ch'io ti renda la libertà, la tua vita — e ciò non conta nulla per te? Non avete nei vostri paesi un proverbio che dice: *meglio un asino vivo che un sapiente morto?*

— Ma abbiamo altresì il detto: *l'onore innanzi tutto.*

— Per la barba del Profeta! Oseresti tu forse burlarti di me?

— Io dico schiettamente il mio pensiero, perchè Vostra Maestà me n'ha dato licenza.

— Parla liberamente, poichè tu sei un uomo di coraggio.

Ora veniva il punto scabroso, ed io non sapeva come fargliela capire senza destare la sua collera.

— Se debbo incaricarmi di questa missione, gradirei ricevere da Vostra Maestà l'assicurazione che niuno oserà fare del male alla persona ch'io dovrò condurre presso Vostra Maestà.

L'espressione del suo viso si raddolcì un momento, e poi ridivenne impassibile.

— Ti dò la mia parola — la parola del sultano — che non le verrà fatto alcun male. Anzi, al contrario...

Cominciai a respirare.

— Vuol degnarsi allora Vostra Maestà di dirmi il nome dell'uomo che debbo condurre a Madrapore?

— Prima di dirtelo, voglio sapere se tu accetti di compiere la missione.

— Non ho libertà di scelta. Lo debbo.

— Giura che sarai fedele alla promessa e che nessuno saprà il nome di chi ti ha dato questo incarico.

— Lo giuro!

Oh, qual vergogna di me stesso io provai in quel momento! E pure il mio tormentatore m'aveva assicurato che non voleva fare alcun male alla persona in questione. Egli mi guardò fissamente per qualche momento, come se volesse assicurarsi ch'io meritassi la sua fiducia.

— Giura per tutto quanto hai di più sacro al mondo, — egli disse, — ed allora ti crederò.

— Giuro su tutto quanto ho di più sacro al mondo.

— Sta bene. Tu sarai libero. Ed ora saprai tutto.

Così dicendo s'alzò dal divano ed appressatosi alla porta intarsiata, s'affacciò nella stanza attigua. Indi, chiamato il soldato di sentinella nel corridoio, gli diede ordine di non lasciar entrare nessuno nella stanza. Il soldato si ritirò prontamente ed egli chiuse l'uscio dietro di lui. Doveva trattarsi di cosa ben importante e delicata s'egli prendeva tante precauzioni contro orecchi indiscreti! Si sedette poscia nuovamente sul divano. Io mi sentiva batter il cuore come uno stantuffo.

— Hai qualche domanda a fare? — egli cominciò.

— Desidererei conoscere il nome di quell'uomo, — io risposi.

— Non è affatto un uomo. È una donna — per Allah, una bellissima donna!

Io arretrai inorridito. Gran Dio! Io aveva acconsentito di compiere una piccola infamia?! Il tiranno s'accorse del mio sbigottimento ed un sorriso malvagio rifulse sul suo viso.

— Il suo nome?... ebbi la forza di balbettare.

— Si chiama lady Olivia Belhampton di Bamborough.

Io non potei trattenere un grido. Come! Lady Olivia Belhampton, la più bella donna d'Inghilterra, la figlia del Bamborough!... Ma ciò non era possibile! Non era neppure il caso di pensarci. In un lampo compresi qual tranello mi era stato teso. Se non avessi avuto le mani legate, credo che in quel momento avrei ucciso quell'uomo che mi sghignazzava in faccia.

— Maestà, ciò è impossibile! — io proruppi con voce disperata. — Come vuole Vostra Maestà ch'io faccia una cosa simile? Io ho conosciuto quella signora anni or sono...

— Voi avete giurato che avreste compiuto la missione — voi avete giurato su tutto quanto avete di più sacro al mondo. Ora è troppo tardi per indietreggiare.

— No, non è troppo tardi! — io esclamai in un impeto di collera. — Ho ancora il diritto di morire! Torturatemi, assassinatemi se volete, ma io non mi macchierò di così ignobile delitto!

— Tu hai giurato di accettare l'incarico. Non saresti perciò che un cane spergiuro se venisti meno al patto.

— Romperei mille volte il mio giuramento, piuttosto che fare una tal cosa. Fatemi calpestare, fatemi ridurre a brani dai vostri cameli, fate di me tutto ciò che vi piacerà; io non pronunzierò una parola di protesta, purchè mi sciogliate dal mio giuramento.

(Continua.)

scienza pubblica. Una tesi di questo genere l'abbandono all'umorismo di Francesco Rubichi che ne farà giustizia.

Rubichi (comicamente). E che io sto qui per far ridere? (*Ilarità*).

Mariotti e credo che gli avversari, alle sue facezie, rideranno pei primi. (*Segni di assenso degli avvocati della Parte Civile*)

Così la *débacle* non lascerà strascichi di risentimenti. (*Risa generali*).

Tuttavia, anche Mariotti se ne occupa e la trova ingiustificata, perchè nulla prova che il padre o altri avessero fatto conoscere a Modugno il pettegolezzo Cianchi.

— E voi, giurati, non vi crederete. Voi conoscete ormai Modugno: quindi dovete esser convinti che se egli avesse realmente sospettato del telegramma di Rodia, egli non solo si sarebbe vendicato sulla moglie, ma anche sul creduto amante e, invece di nascondere il suo delitto, lo avrebbe confessato pel primo, specialmente innanzi a voi, perchè sa che i giudici sono sempre benevoli per le follie dell'amore.

La raucedine impedisce a Mariotti di proseguire la sua arringa.

Si leva l'udienza.

Una massima della Cassazione in reato di stampa.

Ci telefonano da Roma, 19:

In Cassazione, sul ricorso di tale Alfredo Achilli, gerente responsabile del giornale *La Lotta*, si è dibattuta una questione nuova; se cioè contragga responsabilità penale un redattore responsabile, a sensi e per gli effetti dell'art. 39 sulla legge della stampa, il quale non abbia firmato il primo esemplare col quale sia stato consumato il delitto.

La tesi fu magistralmente sostenuta dai difensori di tutte le parti, e la Suprema Corte ritenne la responsabilità del redattore responsabile provvisorio, considerando che la omissione di un dovere imposto dalla legge non può far sfuggire alla penale responsabilità che il giornale contrae colle sue pubblicazioni.

La Corte pertanto rigettò il ricorso.

Il Comizio privato degli addetti ai banchi lotto.

Iersera alle 21, in una sala dell'Associazione degli impiegati civili, in via Silvio Pellico 8, ebbe luogo l'annunciato Comizio privato degli addetti ai Banchi Lotto. Invitati, intervennero gli on. Turati, Cornaggia e Romussi, che furono assai festeggiati dai numerosi partecipanti al Comizio. L'on. Mira, trattenuto altrove, mandò la sua adesione scusando l'assenza.

Inviarono le loro adesioni anche l'on. Sacchi, il senatore Pisa, e le sezioni della Federazione nazionale lottista di Palermo, di Roma, di Napoli, di Venezia, di Bologna, di Genova, di Parma, di Livorno, di Pisa, di Cremona, di Broni, di Montichiari, di Siena, di Piadena, di Chiavenna, di Cantù, di Mortara, di Vercelli, di Mantova, di Ferrara, di Chiavenna, la Federazione postale-telegrafica-telefonica di Milano, ecc.

Il presidente della sezione milanese, Gustavo Cammeo, diede subito la parola al socio relatore Spelanzon Pietro, il quale con parola facile e pittoresca, descrisse le miserevoli condizioni morali e finanziarie in cui versano i *lottisti* in confronto alle altre classi d'impiegati meglio organizzate e meglio difese.

Se il lotto è immorale, egli disse, gli impiegati dei banchi sono fior di galantuomini che hanno diritto ad un'esistenza meno peggiore e meno precaria.

Accennò con frasi vibrate all'anarchia che regna nell'amministrazione del lotto, citando gli innumerevoli e frequenti casi di favoritismo, che tornano a danno dei poveri commessi la cui carriera non esiste che di nome, e la cui miseria è aumentata dopo che l'on. Colombo volle sopprimere la patente.

Dimostrò il bisogno urgente che la classe si organizzi seriamente, manifesti i propri diritti altamente e francamente per mezzo della voce autorevole dei deputati e della stampa, perchè ormai da 20 anni tutti i ministri succedutisi al dicastero delle finanze non hanno fatto che riconoscere giuste le domande, promettere e... non mantenere.

Lo Spelanzon che parlò per oltre mezz'ora fu assai applaudito.

Parlò poi l'on. Cornaggia brevemente, assicurando il suo appoggio, l'on. Turati, rilevando egli pure l'immoralità che regna sovrana nell'amministrazione del lotto, e ricordando la formidabile requisitoria che contro i sistemi denunciati dallo Spelanzon, pronunciò in Senato l'on. Beltrami Scalia, e alle promesse fatte dall'allora sotto-segretario on. Majorana, che anche quest'anno ripetè come ministro in Parlamento in seguito alle esortazioni degli on. Romussi e Mira. Incitò a rafforzare la propaganda e l'organizzazione, promettendo egli pure di sostenere le giuste ragioni degli addetti ai banchi di lotto.

Anche l'on. Romussi appoggiò i reclami degli impiegati di lotto, raccomandando che si prepari un memoriale fondato sui fatti che esponga i bisogni e i desideri degli impiegati, e che si domandi abbia il ministro a ricevere una commissione degli addetti ai banchi lotto che spieghi il memoriale stesso. Si tratta di questione di giustizia e per questo merita l'appoggio di tutti.

I discorsi dei tre deputati riscossero i calorosi applausi degli adunati.

Prima di sciogliersi, il comizio votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I lottisti milanesi riuniti in comizio, presenti gli on. deputati Turati, Cornaggia e Romussi, le rappresentanze di associazioni politiche e operaie e la stampa, mentre riaffermano i loro desiderati, espressi solennemente al Congresso di Roma:

fanno voti affinchè la pubblica opinione, i deputati, la stampa, spingano il Governo sulla via delle promesse riforme che tolgano una buona volta la classe dei ricevitori e dei commessi dei banchi lotto dalla precaria e misera condizione presente, accordando ad essa classe un organico, che stabilisca il riconoscimento giuridico, serio e seriamente rispettato;

deliberano intensificare sempre più la loro opera di organizzazione e di propaganda onde più presto ottenere la tanto attesa giustizia.

CRONACA

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA nella ricorrenza del XX settembre

Una triste occasione dà modo alla nostra città di celebrare la ricorrenza dell'avvenimento con una grandiosa manifestazione di fratellanza nazionale.

Quest'oggi, mentre dalla guglia maggiore del Duomo, dagli edifizi pubblici, dalle case private sventolano i tricolori alla brezza del settembre, numerosi cortei di cittadini richiamano alle finestre, ai balconi, nelle vie il popolo e fanno appello alla generosità di Milano, rammentando la sventura dei calabresi.

Alla benefica iniziativa non può mancare il buon successo, il quale sarà fatto anche migliore dal ricordo della data a cui si collega e che per noi italiani ha sì grande e magnifico significato.

Nel nome glorioso di Roma, simbolo della nostra unità e redenzione a popolo libero, noi amiamo di raffermare i sentimenti di solidarietà che uniscono oggi gli italiani a dispetto di ogni differenza e difficoltà di suolo e di clima. Le nostre aspirazioni tendono a comune ideale: alla grandezza della patria elevata con gli sforzi di tutti a dignità di nazione civile.

La liberazione di Roma ha chiuso il periodo delle varie e fortunose vicende storiche, che per lunghi secoli fecero tra loro straniere le genti d'Italia.

Oggi non il solo vincolo politico, ma l'amore — vero amore fraterno — avvince le une alle altre. Alla luce e al fuoco del nobile affetto svaniscono le ombre tediose delle diffidenze, dei particolari egoismi, delle dissensioni intestine.

I telegrammi che invocano l'aiuto della nostra città, le grida di « viva Milano », con le quali sono accolti i nostri delegati in Calabria, ogni sorta di cortese e buona dimostrazione di gratitudine, ci commuovono e ci rendono fieri per la ferma persuasione che i nostri intenti sono compresi ed apprezzati. Milano, nella quale fortunata condizione di cose e antica tradizione di lavoro hanno recato onesto benessere, può tenersi a giusto titolo splendido segno di quella concordia e operosità intelligente che si esplica sia nei pubblici ordinamenti sia nel campo dell'attività privata, e che con progresso di tempo ci condurrà al rifiorimento dell'Italia tutta, dalla Sicilia alle Alpi; così come Roma è segno intangibile delle nostre aspirazioni di nazione libera e indipendente.

* * *

Oggi dunque ha luogo la grande passeggiata di beneficenza, organizzata dal Comitato pro Calabria.

Speriamo che il vento fresco abbia a spazzare la nuvolaglia autunnale e non guasti la riuscita della passeggiata.

Tutti i cittadini possono concorrere ad alleviare i mali cagionati dall'immane disastro di Calabria.

Ogni poco può servire allo scopo pietoso: i più modesti, i più poveri possono concorrervi. Lo slancio della generosità comune non può essere oggi di minor lena che in altre circostanze non meno dolorose dell'attuale.

La Commissione apposita ha stabilito le seguenti norme:

1.° I carri, le carrozze, le musiche e le rappresentanze si riuniscono in piazza Palazzo Reale, non più tardi delle ore 12;

2.° I carri portano un numero d'ordine e la indicazione del quartiere che devono percorrere;

3.° Le rappresentanze delle società, col loro caposquadra, le musiche e i direttori incaricati dal Comitato, prendono posto vicino ai carri e alle carrozze del rione loro destinato;

4.° I carri, le carrozze e gli incaricati della raccolta, muovendosi dalla piazza del Duomo, percorrono l'itinerario loro destinato che viene consegnato ai rispettivi direttori.

I carri, mano mano che dovranno scaricarsi, si recheranno in via Farine, entrando dalla via Santa Margherita, per deporre gli indumenti nel palazzo ex Telegrafo.

Appena eseguita questa operazione i carri raggiungeranno la propria colonna per terminare l'itinerario.

Le carrozze colle urne, completato il giro loro assegnato, si recheranno a Palazzo Marino, dove speciali incaricati riceveranno dai Direttori di ogni rione la consegna del danaro raccolto, procedendo insieme al conteggio delle somme e al relativo deposito alla Cassa municipale.

I cortei sono dodici, e percorreranno i rioni delle porte Venezia, Principe Umberto, Genova, Monforte, Garibaldi, Vittoria, Tenaglia, Magenta, Ticinese, Sempione, Lodovica e Romana.

* * *

Milano ricorda ormai non poche passeggiate di beneficenza, con le quali in circostanze dolorose, ha riaffermato il suo sentimento di solidarietà coi fratelli colpiti dalla sventura.

La prima ebbe luogo in giorni tristi, nel 1882, poco dopo l'esecuzione di Guglielmo Oberdan, durante le dimostrazioni represse nei peggiori modi dal governo di Depretis. Fu organizzata dalla vecchia « Giunta di Gambolò », con carri militari e con altri del Gondrand — il quale anche oggi presta il suo prezioso concorso —, riuscì commovente e raccolse non denari, ma indumenti che furono inviati nei paesi della provincia di Rovigo, maggiormente devastati dalle inondazioni.

L'anno dopo accadeva il terribile disastro di Casamicciola. In poche ore, nella passeggiata del giorno di Ferragosto, fu radunata la somma di quindicimila lire.

Era passato un altr'anno appena, e si dovette pensare alla terza. Fu per le popolazioni del Napoletano ridotte alla miseria dal colera che infierì nell'estate del 1884. Fra i promotori vi era Felice Cavallotti, tornato coi suoi volontari da Napoli, dove aveva portato pietoso ed eroico soccorso ai colpiti dall'epidemia.

Nel febbraio del 1887 il terremoto funestava la Liguria; e nel marzo a Milano con la passeggiata del giorno 6, si riunirono L. 22.387,70 e tale e tanta roba che occorsero interi treni merci per spedirla in Riviera!

Fu uno spettacolo grandioso e indimenticabile, che si rinnovò tre anni di poi, il 20 marzo 1890, allorchè la popolazione operaia milanese era stremata dalla disoccupazione, e si dovette venire in aiuto di migliaia e migliaia di famiglie. La passeggiata fruttò allora L. 25.714,36.

La passeggiata del 1897 fu per gli insorti di Candia contro la violenza e la barbarie turche, e si potè inviare loro 11.000 lire; press'a poco quante il 25 maggio 1902 si raccolsero sui *trams* cittadini a favore dei danneggiati delle Antille.

L'ultima passeggiata la si ebbe anch'essa nel 1902, in occasione del disastro di Modica; più di 25.000 lire si poterono in tal modo aggiungere a quelle date per sottoscrizioni pubbliche.

È una storia gloriosa questa della carità milanese, la quale domani sarà cresciuta di una nuova, commovente pagina.

Progetti di case per la Calabria

Una Casa tedesca invitò ieri i rappresentanti della stampa a convegno per dimostrare come sarebbe utile la sostituzione del vecchio tipo di edifici nelle Calabrie desolate, con una nuova costruzione trasportabile, di legno rivestito d'amianto.

Queste specie di padiglioni, secondo afferma la ditta interessata, non richiedendo fondazioni di alcun genere, ma essendo semplicemente appoggiati sul suolo, offrono un riparo sicuro contro i danni del terremoto, e nello stesso tempo la rigidità, la solidità, e l'accuratezza della loro costruzione, ne fanno delle abitazioni igieniche e riparate come uno stabile in muratura e di una durata assai lunga, che varia dai 40 a 50 anni se ben tenute.

Svariatissime sono le loro applicazioni: Ospedali da campo per truppe e per Croci Rosse, Sanatori per tubercolotici, Case d'abitazione, Scuole, Dormitori, Bagni pubblici, Case di caccia, Chiese, ecc.

In Italia tali costruzioni hanno già avuto parecchie applicazioni, per opera del Ministero degli Interni, dei Municipi di Roma, Genova, Barletta, Bologna, dei Sanatori Umberto I in Livorno, del Sanatorio del prof. senatore De Giovanni di Padova.

In questi giorni per conto del Municipio di Milano si stanno pure preparando 24 aule scolastiche capaci complessivamente di 1000 alunni.

Ora, sembra certo che la Casa in questione voglia costruire per prova, in un cortile del Castello Sforzesco, un padiglione di qualche ampiezza, durante la giornata di domani.

I visitatori a pagamento — e l'incasso sarà devoluto alla beneficenza — constateranno *de visu* se il sistema risponde alle esigenze di quest'ora dolorosa.

Ed il Comitato Pro-Calabria deciderà.

UNDECIMA LISTA.

Somma precedente L. 18631 81

Giovanni Rosa da Londra raccolse fra i coinquilini: Coniugi Ruscetta, Cerutti Luigi, Vittorio Giraldi, Laurenti Dnilio, Giov. Rosa » 25 —
Famiglia Vago, porta Nuova 24 » 5 —
Dagno Dina, Vertenate » 5 —
Zina e Nino, via Abbondio Sangiorgio » 2 —
Un cameriere dello Spatenbrau importo incassato involontariamente in più » 1 —
I. U. » 4 —
I lavoranti guantai della Fabbrica Antonio Crespi » 10 45
Raccolte da De Angelis Michele fra il personale avventizio di P. Garibaldi » 35 —
Taglieggi Angelo » — 50
Colnaghi Ettore » — 50
Boselli Angelo » — 50
Zanaletti Luigi » — 50
Villa Giulio » — 50
Malinverni Celeste » — 30
Brunello Giulio » 2 —
Commessi Banco lotto » 3 —
Il proprietario e gli *habitué* del Magazzino in vino Maddalena in via Cassolo » 17 —
Raccolte fra operai e operaie degli Stabilimenti Carlo Erba di Milano e Dergano » 316 11
Il proprietario e il personale dei Ristoranti Giglio e Toscana viale Venezia 26 » 15 —
Dal geometra Camillo Zambelli furono raccolte a Mirandolo: Ardemagni Pietro l. 5 — Geom. Camillo Zambelli L. 1 — Valli Melchisedecco l. 2 — Vedova Chiappa l. 1 — Famiglia Fedegari l. 1 — Bertola G. l. 1 — Corona B. c. 50 — Zambelli Vittorio c. 50 — Fedegari Emilio c. 50 — Raimondi Luigi l. 1 — Dehò Samuele c. 50 — Adele Scardini ved. Robecchi l. 5 — Gina Fiorillo Robecchi e Fam. l. 5 — Dehò E. c. 50 Ardemagni Luca c. 50 — A. L. c. 50 Antonietta e Pierina Dassi l. 10 — N. N. l. 2 — Rossi Carlo l. 1 — Dott. G. B. Zanaboni l. 3 — Guglielmini Giovanni c. 50 — Famiglia Gallina l. 6 — Bovera Domenico c. 30 — Chiappa Massimo l. 1 — Zanaboni G. 30 — Cesare Raimondi l. 1 — Fedegari A. c. 50 — Bagarotti G. c. 50 — Conti Giovanni c. 50 — Zanardi Angelo c. 10 — Zanardi Giuseppe c. 10 — Corona Giacomo c. 50 — Totale L. 52 80, meno spese posta c. 70, restano nette » 52 10
Fra avventori del negozio di vino dei fratelli Stella: Salma Luigi c. 50 — Riva Nicola c. 50 — Vescovi Luigi c. 50 — Moretti Giovanni c. 50 — Manfredi Carlo c. 50 — Sara Emilio c. 50 — Pina Lorenzo c. 50 — Pessoni Ercolina c. 20 — Marzi Pietro c. 20 — Grassi Ernesto c. 20 — Rozzi Giuseppe c. 20 — Gaudenzio Giulio c. 20 — Ferrari Emilio c. 20 — De Franceschi Domenico c. 20 — Padovani Ernesto c. 20 — Brianzoli Luigi c. 50 — Croci Alessandro c. 10 — Stefanelli Battista c. 10 — Barbaglia Giuseppe c. 50 — Campana Enrico c. 20 — Scalatini Luigi l. 1 — Marchini Giuseppina c. 10 — Perversi Giuseppe c. 10 — Ferrè Carlo c. 30 — Perversi Pietro e Guido c. 10 — Pavesi Attilio c. 20 — Boselli Bassano c. 20 — Casareggi Angiolina c. 10 — Vignola Giuseppe c. 20 — Zucca Ettore c. 20 — Malinverni Attilio c. 50 — Stella Spiro l. 1 — Cantù Luigi c. 50 — Bonomi Maria c. 10 — Fioroni Angelo c. 50 — Lorini Francesco c. 20 — Cantù Celeste c. 20 — Francesco Chiappa c. 20 — Baroni Giuseppe c. 30 » 12 40
Da una colletta tenutasi fra gli addetti allo Stabilimento Torti e C. via Larga, 11-13: Angelo Ruggeri l. 1 — Narciso Ghezzi c. 50 — Cesari Livraga l. 1 — Pietro Radice c. 50 — Guido Maffi c. 50 — Ettore Saldarini c. 40 — Luigi Pasquini c. 30 — Carlo Ronchi c. 50 — Pietro Vago c. 40 — Giuseppe Matteucci l. 1 — Luigi Quattrini c. 40 — Giuseppe Mitta c. 50 — Giuseppe Ferrari c. 50 — Cesare Brusa c. 50 — Cesare Gualdoni c. 50 — Paolo Lissoni c. 20 — Carlo Tagliabue c. 60 — Giuseppe Scorati c. 30 — Pietro Battaini l. 1 — Eugenio Ferradini c. 30 — Luigi Pelizzari c. 40 — Camillo Dameno c. 20 — Antonio Alessi l. 1 — Luigi Tolotti c. 50 — Giovanni Gramegna c. 40 — Giovanni Gennari c. 40 — Achille Ravera c. 30 — Alfredo Magai c. 30 — Emilio Ramponi c. 30 — Ezio Canedi c. 50 — Alfredo Borsa c. 50 — Bisleri c. 50 — Rusconi c. 30 — Magnani c. 30 — Gagliardi c. 20 — Fumagalli Luigi c. 40 — Pietro Mori c. 50 — Scali Raffaelio c. 50 — Tomaso Bersani c. 50 — Emilio Missaglia l. 1 — Celeste Massironi c. 20 — Luigi Rossi c. 30 Emilio Lodigiani c. 20 — Pietro Spreafico c. 20 — Gioachino Caliato c. 30 — Riccardo Lombardi c. 40 » 21 50
Gli operai della ditta Carlo Crespi fabbrica mobili ferro » 14 —
Brioschi Alfredo » 1 —
In una simpatica « mattinata vendemmiale » organizzata dai soci del magazzino operaio cooperativo di consumo (via Archimede, 15) nei locali del circolo « Pro Ideale si raccolsero » 10 10
Alcuni avventori della trattoria Colomba rimpetto all'Ospedale Maggiore, angolo via Paletta n. 1 » 17 —
Giannina e Adele, Pierucci, Bruno Ezio, Mina e Irma Rodellina » 6 —
Scaltriti Giuseppe, negozio mobili, corso Garibaldi » 10 —
Giovanni Baroni » 10 —
Società operaia G. Garibaldi di Polesine Parmense » 5 —
Raccolte dal personale delle opere di presa in Ticino, a mezzo Loaldi Giovanni di Somma Lombarda » 6 —
Società dei Tram a vapore Interprovinciali (seconda lista): Ermentici Ercole l. 5 — Invernizzi Cesare l. 1 — Tettamanti Rinaldo l. 5 — Saltarelli Giuseppe l. 2 — Mantovani Giacomo l. 1 — Bertoni Giovanni c. 40 — Soldati Achille l. 2 — Rivaz Giulio l. 1 — Comoli Carlo l. 1 — Fabbrini Fernando c. 50 — Confalonieri Angelo l. 4 — Panepinto Giuseppe l. 1 — Cattaneo Adolfo l. 5 — Brigatti Giovanni l. 1 — Marini Tullio c. 50 — Di Giovanni Giocondo l. 1.50 — Mainardi Attilio l. 5 — Cavalli Ermenegildo l. 5 — Blanchart Fernando l. 20 — Martinoia Spartaco c. 20 — Zattoni Claudio l. 2,50 — Allegretti Francesco c. 50 Boninella c. 50 — Pasetti Ant. l. 1 — Corti Angelo c. 50 — Pesenti Ferdinando cent. 50 — Bossi Mario c. 50 — Fasoli Paolo c. 50 — Quattrini F. l. 1 — Cominelli Ambrogio l. 1 — Oriani Achille l. 1 — Marinoni Carlo c. 50 — Mangora Elviro c. 50 — Saronni Luigi cent. 50 — Brega Luigi c. 50 — Braga Lodovico c. 20 — Brambilla Domenico c. 20 — Brambilla Vincenzo c. 20 — Copaloni Giuseppe cent. 20 — Gringhi Enrico c. 20 — Galbiati Luigi c. 20 — Gargantini Giuseppe cent. 20 — Lombardi Ernesto c. 30 Passoni Carlo c. 20 — Politi Luigi c. 20 — Sarchi Carlo c. 50 — Vailati Luigi c. 30 — Vercellesi Giuseppe c. 20 — Fontana Cesare cent. 50 — Baiocchi Marcello c. 20 — Prantoni Luigi c. 20 — Baronio Silvestro l. 2 — Sinimberghi Giovanni lire 2 — Baldi Ercole l. 1 — Limonta Luigi l. 1 — Minola Emilio l. 1 — Mandibola Giuseppe l. 1 — Squeraroli Pietro l. 1 — Tamagni Giuseppe l. 2 — Visconti Pietro l. 1.50 — Zani Eugenio l. 1 — Bettinelli Pasquale l. 1 — Guaralda Luigi l. 1 — Lacchini Angelo l. 1 — Perotti Francesco c. 50 — Trezzi Giovanni c. 50 — Violi Umberto c. 50 — Bracchi Giuseppe c. 50 — Elisi Lazzaro c. 80 — Francesconi Ferdinando c. 50 — Manzoni Giovanni c. 50 — Repossi Luigi c. 50 — Servida Angelo c. 50 — Visconti Angelo c. 50 — Cremonesi Ant. c. 50 — Meschieri G. l. 1 — Mondini Giov. l. 1 — Scarantino Gius. lire 2 — Andreoni Giuseppe c. 50 — Barboglio Gius. c. 50 — Bassi Celeste cent. 50 — Borroni Ant. c. 50 Bona Giov. c. 30 — Parasacco Gius. c. 50 — Rambelli F. c. 50 — Reggiani Ulisse cent. 50.
Totale seconda sottoscrizione L. 107 70
Cesarini Augusto » 3 —
Scurati Francesco » 2 —
Rag. Michele Allieri » 5 —
Rag. Renzo Baldi » 5 —
Sorelle Striscino » 50 —
Prof. Rag. Isidoro Goldfinger » 10 —
L'Orchestrina « Dolores » di Milano in una vendemmiata a mezzo Achille Paggi » 6 —
Mazzoni Amina di Colico » 10 —
La Fraterna, Società Italiana di M. S. e di beneficenza in Bellinzona » 100 —
G. B. Calvi » 2 —
L'Automatico in Galleria V. E. 68 » 25 —
Polotto Daniele » 2 —
Raccolte fra alcuni bambini della Scuola Infantile Ponti, via Pietro Calvi, N. 8 (Monforte) » 6 —
I sottoscritti abitanti di Torreberetti: Famiglia Panigatti l. 5 — Famiglia Cameroni l. 5 — Famiglia Barbieri c. 10 — Castellani Regina c. 50 — Famiglia Verdobbio l. 5 — Famiglia Taccone l. 1 — Omodeo Antonio l. 3 — Famiglia Manfredi l. 2 — Famiglia Saladini c. 50 — Famiglia Rossi l. 2 — Famiglia Valvassori c. 50 — Famiglia Daggini c. 50 — Pagella Stefano c. 10 — Bai Giovanni l. 2 — Famiglia Negri l. 5 — Famiglia Bologna l. 3 — Agradi Carolina c. 30 — Ro Balladore l. 2 — Susani Clementina c. 20 — Famiglia Carbone c. 40 — Famiglia Saino c. 40 — Famiglia Monti l. 1 — Famiglia Gobbi c. 50 — Belguardi Giovanni c. 25 — Famiglia Bordoni c. 40 — Agradi Alessandro c. 25 — Guzzi Angiolina c. 20 — Gregotti Amalia c. 20 — Famiglia Poggio l. 1 — Bai Eugenio c. 50 — Farina Giovanni c. 10 — Guzzi Giuseppina c. 20 — Bagnoli Giovanni c. 75 — Famiglia Broglia c. 50 — Famiglia Manfredi c. 50 — Parma Sabina c. 25 — Marcone Carolina c. 10 — Castellani Francesco l. 1 — Famiglia Battezzati l. 1 — Famiglia Zanetti c. 50 — Famiglia Paschetti c. 50 — Romussi Carlo l. 1 — Bai L. l. 1 — Maria Colli Santoro l. 1 — Amelotti Enrico l. 1 — Famiglia Pansarasa l. 1 — Ponsi Pietro c. 20 — Famiglia Zona c. 20 — Famiglia Bonelli c. 10 — Famiglia Carena l. 1 — Pio Selvaneschi l. 5 — Torrazza Ippolito c. 50 — Famiglia Masinari c. 50 — Famiglia Arrigoni l. 2 — Famiglia Gandini l. 5 — Famiglia Zeme c. 50 — Famiglia Massarotti c. 10 — Galaschi Giovanni c. 20 — Giroldi Giuseppe c. 25 — Massarotti Luigi c. 10 — Ciocca c. 20 — Grillo Luigi l. 5 — Lombardi Pietro c. 15 — Poggio Angelo c. 50 — Famiglia Borloni l. 1 — Famiglia Panigatti-Treb l. 5 — Bologna Pietro l. 1 » 81 70
Alessandro Sangiorgio (2.a offer.) » 3 —
Avv. G. B. Perini » 5 —
Raccolte fra amici alla Trattoria Belvedere, viale Magenta, 27 » 10 20
Mantegazza Carlo, Osteria, corso Magenta 49 » 2 75
Raccolte fra gli addetti della Ditta Enrico Velardi » 32 —
La Banda Musicale di Greco Milanese in occasione del 1.° premio ottenuto al concorso di Desio » 25 —
A. L. M. » 2 —
Mario Panizza, studente » 1 —
F. M. » 3 —
Bianchini Luigi » 2 —
Biondi Michele » 2 —
Un gruppo di frequentatori assidui del Caffè Americano, corso Genova 18, condotto dal sig. Capiagni Ermenegildo dietro proposta del signor Vicini Giacomo » 17 85
Cavalli Elvira » 1 —
Raschioni Cesare » 1 —
Gli operai dell'officina Edison di via Agnello 5 - Salvini Pietro l. 3 30 — Vergani Angelo l. 4 80 — Vergani Antonio l. 3 85 » 11 95
Pezzana Angelo, droghiere a Castelletto Ticino » 5 —
Mezza giornata di lavoro degli operai dello Stabilimento di Gio. Battaglia di Luino, e sottoscrizione fra il personale amministrativo dello stesso stabilimento » 274 15
Rigatti Angelo » 2 50
La Fabbrica di compassi e di generi affini di Sada Enrico e i suoi operai » 38 —
Demetrio » 5 —
Alcuni operai dello Stabilimento C. Grimoldi e C.: Asnaghi c. 30 — Artesani c. 50 — Amadio c. 30 — Baldarini c. 50 — Biulchi c. 20 — Bugati l. 1 — Brioschi c. 20 — Battistini A. l. 1 — Beltrami l. 1 — Bozzini A. l. 1 — Bassini l. 1 — Braida c. 50 — Bocchiola l. 1 — Bassi (magazziniere) l. 1 — Bigatti c. 20 — Boltardi c. 50 — Bortolini A. c. 50 - Bosè G. c. 50 - Bissone N. c. 30 — Chemasi S. l. 1 — Cantinotti l. 1 — Cremascoli l. 1 — Cimatti c. 30 — Colombo l. 1 50 — Consoli (magazziniere) c. 50 — Cantatore c. 30 — Ceci c. 50 — Delloro c. 50 — Del Frate c. 40 — Fiaier E. l. 1 — Fiorentini M. c. 40 Fabrica c. 20 — Garola E. l. 1 — Galleani l. 1 — Giovenzana L. l. 1 Galli l. 1 — Gherardi l. 1 — Guaraldi c. 50 — Longhi L. l. 1 — Lamponi V. c. 50 — Livi c. 30 — Moranzoni c 30 — Montanari A. l. 1 — Midali l. 1 — Monguzzi c. 30 — Missaglia c. 30 — Meroni c. 25 — Magni l. 1 — Monti c. 30 — Marzorati c. 20 — Migliorini l. 1 — Mauri c. 40 — Nova l. 1 — Nazzari A. (Disegnatore) l. 1 — Novelli l. 1 — Ortelli c. 25 — Paini c. 30 — Pellegrini c. 40 — Pizzato c. 25 — Peccorini c. 50 — Roussett c. 50 — Rocco l. 1 — Spernazzati c. 40 — Sala c. 40 — Sarti c. 50 — Sai c. 50 - Sacchi c. 50 - Spitz P. l. 1 — Speranza l. 1 — T. D. l. 1 — Villani l. 1 — Villa l. 1 — Vailati l. 1 — Zappa c. 50 - Zanchi I. c. 50 — Jelmini c. 50 — Fabris c. 50 — Porro Enrico c. 5 » 50 —

Totale L. 20150 07

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

* * *

La Grande camicieria per uomo di Accasto Cesare, in Foro Bonaparte 71, ci ha inviate pei danneggiati dal terremoto, 45 camicie di flanella, che noi abbiamo subito consegnate al Comitato per la raccolta dei soccorsi che ha sede in Municipio.

Le solennità di domenica.

Domenica si inaugurerà la torre di Filarete, sulla cui fronte, al disopra della porta fu collocato il bassorilievo dedicato a re Umberto.

Non vi saranno feste e lo si comprende di leggieri, perchè non le comporta la mestizia dell'ora presente. Ma il re, reduce dalla desolata Calabria, avrà degne e rispettose accoglienze.

Il re verrà ad assistere allo scoprimento del monumento, poi alla inaugurazione del Congresso di Navigazione che ha assunto tanta importanza e che condurrà speriamo a pratici risultati.

LE GESTA DEI TEPPISTI.

Pochi momenti prima della mezzanotte scorsa, una di quelle sciagurate donne che s'aggirano di notte in cerca di avventure e di pane, certa Sneider Emma, di 32 anni, incontrossi sui bastioni di Porta Venezia con tre giovinastri che presero a molestarla.

La sciagurata donna ad un tratto, forse perchè rispose per le rime, fu afferrata dai tre mascalzoni e lanciata giù dai bastioni, all'altezza di via Lecco, nel sottostante Redefossi.

Al grido acutissimo della vittima e al tonfo di essa nelle acque limacciose, accorsero i vigili urbani Zandrino e Brassone, i quali coraggiosamente si calarono nel canale, rintracciarono la Sneider ch'era già svenuta, e non senza fatica la trassero all'asciutto, portandola di corsa alla vicina Guardia Medica. Quivi i medici le riscontrarono per fortuna ferite non gravi alla faccia e al naso.

Nella caduta l'infelice era andata a battere sopra un folto cespuglio, che le attenuò le conseguenze del salto pericoloso. I tre vigliacchi, autori del tentato, feroce assassinio, furono poco dopo arrestati dagli agenti di P. S. della squadra mobile.

Sono essi tre giovani già noti alla questura, Volpi Giuseppe d'anni 20 pulitore, Godan Pietro d'anni 19 calzolaio e Belloni Enrico d'anni 22 gazista.

U a suicida nel tombone di San Marco.

Nelle acque del laghetto di San Marco, stamane alle ore sette circa, venne trovato il cadavere di una donna dell'apparente età di 40 anni, signorilmente vestita, con anelli alle ditta e brillanti alle orecchie.

Della lugubre scoperta venne avvisata l'autorità, e la constatazione di morte fu fatta dal dott. G. B. Sostero.

La suicida venne più tardi riconosciuta per tale Amalia Zamponi, di 45 anni, nativa di Bescapè. Era una cameriera, che da qualche tempo aveva lasciata la famiglia presso la quale era vissuta per lunghi anni, e campava di una piccola rendita in un appartamentino di via Statuto 21.

I lettori ricorderanno la misera fine di quella Teresa Zamponi, che venerdì scorso, in viale Magenta 62, si gettava da un quinto piano per sottrarsi alle sofferenze di una grave malattia. Orbene, la suicida d'oggi è sorella dell'altra; la poveretta deve essersi indotta al triste passo per il dolore prodotto dalla sciagura che le era capitata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.8 — tram. 6.24 — Roma — leva 5.55 — tram. 6.11 — Palermo leva 5.52 — tram. 6.8.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 10.8 pomer.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Transilvania, minima di 758 sulla Francia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa, massima di 764 sul Veneto, minima di 760 sul Golfo Ligure.

Temperatura ulteriormente discesa, specialmente al nord.

Venti grecali ed orientali al nord, sciroccali altrove.

Ieri. Nuvoloso con temporali al mattino sull'alta Italia vario con qualche pioggia al centro quasi sereno al sud.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche pioggia al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5.
Temp. c. med. + 20.6, mass. + 25.7, min. + 16.0.
Umidità relativa media 66 0/0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente: Nuvolo sereno.

Violenti temporali.

Ci telefonano da Varese, 19:

(R.) Stamane, in seguito a un violento temporale, scatenatosi sulla città e dintorni, sulla linea della ferrovia elettrica Varese-Luino, tra le stazioni di Garantola e Conardo cadde una frana, ingombrando la linea.

Il secondo treno passeggieri, proveniente da Luino dovè fermarsi e si dovette procedere al trasbordo dei passeggieri.

A Maccagno, in causa del violentissimo temporale, è crollato per circa una ventina di metri l'argine del torrente Giona: i danni sono abbastanza gravi.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 19:

Stamane imperversò nella città e nelle campagne circostanti un violento temporale.

Il fulmine abbattè parte del campanile della chiesa di Brendola. Nessuna vittima.

Un fulmine che uccide sette operai.

Si ha da Lione, 19:

Un violento temporale è imperversato ieri. Un fulmine ha ucciso sette operai.

La grandine, caduta a grossi chicchi, ha spezzato i vetri di numerose finestre.

PICCOLA CRONAC[A]

Gli eredo-gottosi devono far sempre uso dell'**Antagra-Bisleri.**

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fino anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

Congresso delle Assicurazioni oper[aie]

Si ha da Vienna, 18:

Oggi si è inaugurato solennemente il Co[ngresso] internazionale delle assicurazioni operaie.

Vi partecipano 1500 delegati della maggior parte dei paesi civili fra cui l'ambasciatore d'Italia. Il presidente onorario del Congresso Koerber pronunziò un discorso salutando i presenti e dicendo che non si deve lasciar passare questa occasione senza provocare misure atte a migliorare la situazione degli operai assicurando a loro una parte conveniente del profitto della produzione.

Il presidente della Camera di Commercio viennese parlò degli ammirevoli progressi che la nostra vicina alleata Italia fece negli ultimi decenni sul terreno della evoluzione industriale che non poterono evidentemente non avere ripercussione sullo sviluppo della legislazione sociale dell'Austria.

L'oratore ricorda l'importante trattato per la protezione degli operai, concluso fra la Francia e l'Italia, che tocca così da vicino lo scopo del Congresso.

Dopo i discorsi di parecchi altri oratori fra cui Magaldi (italiano), si è proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La sorella Marianna ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

TORRI GIUSEPPE

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì ... corr., alle ore 9, partendo dalla Casa via Sant'Antonio, 22 per la chiesa di San Nazaro indi al Cimitero Monumentale.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Milano, 20 settembre 1905.

UN DELITTO
commettono quei genitori che non si premuniscono contro le terribili malattie sempre pronte a colpire i loro bambini, tenendosi in casa un flacone di
Lysoform
l'unico disinfettante energico, non velenoso, di grato odore che preserva e combatte qualunque infezione della pelle della bocca e della gola.
Il Lysoform è particolarmente prezioso nella toilette intima delle signore e in tutti quei disturbi che ormai affliggono più o meno tutte le donne: viene usato nei principali brefotrofi e istituti di maternità: guarisce inoltre rapidamente piaghe e ferite, uccide ogni sorta di parassiti, purifica gli ambienti, non macchia e non corrode: distrugge di colpo qualunque cattivo odore.
È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione.
Vendesi da farmacisti, droghieri, profumieri.
Per schiarimenti rivolgersi a Lysoform, Milano; un medico risponde a tutte le domande.

Per il SAN MICHELE
chi vuol arredare la casa con buon gusto e con economia, visiti la
Grandiosa Esposizione di
MOBILI
di lusso in ogni stile,
nella galleria lunga m. 150, annessa allo Stabilimento di Via Nino Bixio.
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
rilevataria Stabil. CARLO ZEN
Mobili di gran lusso e semplici, arredamenti completi per Appartamenti signorili e per Appartamenti modesti, per Alberghi ed Uffici.
MILANO Stabilimento, Via Nino Bixio. - Telefono 1... Negozio e Deposito Corso Vittorio Emanuele. 26.
L'Esposizione in Via Nino Bixio aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 8 alle 17.
DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

CKROOM POLIS...
Il miglior lucido moderno per calzature (Della Compagnia SENEGAL, Milano)

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta:
VIEUX COGNAC supérieur — CRÈME E LIQUORI — SCIROPPO a CONSERVE — VERMOUTH — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Collegio Convitto "Genova"
già De Barbieri - Via Palestro N...
Direttore: Prof. Luigi N...
Anno scolastico 1905-1906
Corsi elementari, tecnici e classici, corso preparatorio al R. Istituto Nautico - Corsi di Scuola Media, pratica di commercio - Corsi di Licenza Liceale e di Istituto Tecnico.
Richiedere programmi speciali al Direttore.

VILLINO vendesi 8 locali giardino libero via Settala, vicino via Vetta... rigersi Ingegnoli, 54 Loreto...

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie ...
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e — Via Fontana 16 ... C. Romana 42

Banca Cooperativa Milanese
Via Giuseppe Verdi, 7. Milano

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive:
« Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurarlo di aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 settembre ore 2 pom.

Chiudiamo la giornata con disposizioni migliori per tutto. La Rendita si mantenne intorno al 105 30. le Terni da 2820 progredirono a 2840, le Italo Americane da 670 a 690, le Edison da 1060 a 1081 e le Armstrong da 1700 a 1740. Cambi invariati.

Comparse oggi alla nostra Borsa le azioni della Società Agricola Industriale Italiana ebbero buone contrattazioni a 125 lire circa.

Domani 20 settembre la Borsa resta chiusa.

Rendita Ital. 5 0/0 { cont.		105 20 »	— —
{ f. m.		105 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	469 — »	— —
Azioni Banca d'Italia	»	1320 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	963 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	655 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 — »	— —
Id. Edison	»	1081 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2840 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	437 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1611 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	580 — »	— —
Id. » Veneziano	»	292 — »	— —
Id. » Muggiani	»	347 — »	— —
Id. » Bergam.	»	318 — »	— —
Id. Birra	»	148 — »	— —
Id. Amstrong	»	664 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	434 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	200 — »	— —
Id. Ferriere	»	303 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. le Angeli	»	396 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	690 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Maniat. Tosi	»	369 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiane	»	364 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia chèque	» . .	99 90 »	— —
Svizzera	» . .	99 90 »	— —
Londra	» . .	25 14 »	— —
Germania	» . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 19 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	94.12
Id. id. 3 0/0 .	99,55	Banca Ottom.	606.00
Rend. Italiana	105.00	Argento	105,50
Cambio su Londra	25,17	Cred. Fondiar.	720,00
Consol. Inglese	89 1/2	Azioni Suez . .	4515
Ferr. Lombar.	341.75	Lotti Turchi .	136,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91.22	Rendita Russa	81.30
Banca di Parigi	1480	Rend. Portogh.	70,50
Rio Tinto . . .	486,25	Banca Francia.	3850
Banca Egiz.	107,75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95,25	R. Serba 4 0/0	83.80

Tendenza migliore.

Borsa di Roma.

Roma 19 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine ... 105,25 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,07 1/2 — Banca d'Italia 1316,00 — Azioni Banco Roma 134,25 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1745,00 — ... 1546,00 — Condotte d'acqua 455,00.

Borsa di Torino.

Torino 19 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese ... — Id 3 1/2 0/0 104,10 — Medit. 471.00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1316.00 — Banca Commerc. 962,00 — Credito Ital., 655.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.60** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.55.

Cereali.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr. rec.	—,—	—,—
» nuovo	23,75	24,50
Ferrarese	—,—	—,—
» Mant.	24,25	25,—
Estero	25,75	26,50
Risi		
Camolin. 1°	38,25	40,—
» 2°	33,25	36,—
Mercantile	32,50	33,—
Pechese	—,—	—,—
Sanguino	31,—	33,—
Lencino	30,—	32,—
Giapp. 1°	27,50	28,75
» 2°	26,—	27,—
» scad.	23,—	24,—
Birmania	26,50	28,50
Risetto	22,—	23,—
Mezza gr.	19,—	21,—
Risina	15,—	17,—
Risone		
Nostrano	19,—	20,50
Sanguino	18,—	19,50
Lencino	17,50	19,50
Nos. scad.	15,—	17,—
Giap. nost.	17,—	18,—
» scaden.	14,50	15,50
Birmania	16,—	18,—
» scaden.	12,—	14,—
Avena naz.	18,75	19,25
» estera	18.50	18,—
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	16,50	17,50
Ven. Mant.	18,—	19,50
Estero	16,75	17,50
Segale		
Nazionale	19,50	20,50
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	22,—	22,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Borlot. est.	—,—	—,—
Bianchi	—,—	—,—
Coloratin.	—,—	—,—
Occhio	—,—	—,—
Misti	—,—	—,—
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Num. 0	36,—	37,25
» 1	32,—	33,—
» 2	31,—	31,75
» 3	25,—	26.—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,25	31,75
F. gr. duro		
Semola SS.	35,50	36,—
Semoletto	32,—	33,—
Far. cilin.	24,—	25,—
» com.	20.—	21,—
Crusca	15,75	16,25
Cruschello	15,—	15,50
Far. melg.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,—	22,—
Macin. ab.	19,—	20,—
Modenese	17,50	18,50
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,50	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25.—
Semi ol.		
Semelin. n.	30.—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

Farine.

Alessandria 18. — Farina di frumento prima qualità da L. 40.— a —.—, id. seconda da 37.—, id. di meliga da 25.— a —.— al quint.

Cremona, 18. — Farina di granoturco da L. 22.— a 26.—, id., di frumento da 36.— a 42.— al quintale.

Varese, 18. — Farine di frumento invariate. N. 0 pane di lusso da L. 36.50 a 37.—, n. 1 pane comune da 32.50 a 33.—, n. 2 id. da 30.50 a 31.—, macinafatto da 31.75 a 32.75, da pasta nostrana da 29.25 a 30.25.

Farina di segale prima qualità da L. 29.— a 30.—, seconda da 23.75 a 24.50, di melgone: semola bramata da 25.50 a 26.50 id. fioretto da 21.— a 22.—, da pane comune da 19.— a 20.—.

Crusche di frumento da L. 15.— a 16.—, di segale da 14.50 a 15.50, di melgone da 14.50 a 15.—.

Tritelli di frumento da L. 14.— a 14.50, di segale da 14.— a 14.50, di melgone da 15.— a 15.50 al quintale netto.

Vini e Uve.

Alessandria. — Vino vecchio prima qualità da L. 38 a 44 all'El., id. seconda 32 a 36.

Desenzano. — Qui da noi la vendemmia in comincierà sulla fine del mese. L'uva non è certo troppo bella ed abbondante, eccezione fatta per alcune località. Prezzi non se ne sono ancora fatti.

Foggia. — Vino nuovo fino da L. 8 a 11,50 all'ettolitro.

Palermo. — L'andamento generale del mercato vinicolo non ha subito in queste ultime settimane mutamenti di qualche entità, vale a dire è rimasto calmo, stante la scarsità della richiesta, con prezzi piuttosto tendenti a ribasso.

Teramo. — Vini rossi e bianchi a prezzi stabili da 17,50 a 22,50, vini cotti e vecchi di 2 anni rossi e bianchi 24 a 30 il Ql. con abbuono 2 0/0 d'uso e dazio escluso di L. 5 al Ql.

Torino. — Sempre incerta la posizione fino alla definitiva constatazione del nuovo raccolto, che presso di noi non pare dei più abbondanti. Barbera pasto da L. 39 a 45, Dolcetto — a —, Freisa — a —, Calabria 27 a 28. Puglia 19 a 21 all'El. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Lane, ecc. Entrate il 18 settembre	Soc. Anon. coop-rativ.	Soc. Omiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 18 settem.
Sete stagionate e pesate . . kg.	28 820	11 015	39 835	492 295
Bozzoli pesati . »	10 680	—	10 680	110 370
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	568	172	728	9022

Lione, 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	5	37	6
Asiatic. b.	23	46	139	214
Peso . . .	3042	3774	13 024	10 630

Peso totale . . . . Kg. 30470.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1050 — Trame 1580 — Greggie 900 — Totale Kg. 3530.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 1/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 4000 — Affari a termine tend. appena ferma — Domanda moder. — Cotoni a consegnare corrente 5.48 — corrente e prossimo 5.48 — terzo e quarto mese 5.50 — quinto e sesto mese 5.53.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 sett.		Apertura del 18 sett.			
ottobre	10.32	10.36	rialzo	punti	4
gennaio	10.40	10.40	invar.	»	–
marzo	10.50	10 49	ribasso	»	1
maggio	10 57	10.57	invar.	»	–

Nuova Orl. — *18 settem.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 12	mer. 13	giov. 14	ven. 15	sab. 16	lun. 18	differ.
Middling	10,65	10.80	10.90	10,75	10,75	10,75	inv. —
settembre	10,15	10,26	10.36	10.23	10,24	10.23	rib. 1
ottobre .	10,27	10,36	10.46	10.32	10,32	10.31	» 1
novembre	10,27	10,32	10.38	10.29	10.29	10.29	inv. —
dicembre	10,33	10,43	10.45	10.36	10,36	10.37	rial. 1
gennaio .	10,38	10,47	10.50	10,40	10,40	10,40	inv. —
febbraio.	10,41	10,50	10,53	10.43	10,44	10,46	rial. 2
marzo .	10,45	10.56	10.57	10.49	10,50	10.50	inv. —
aprile . .	10,48	10,58	10.60	10,52	10,53	10.53	» —
maggio .	10,52	10,61	10,62	10.56	10,57	10,57	» —
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	
entrate nei porti	52000	23000	35000	35000	29000	——	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz. Inghilter.	——	24000	2000	28000	5000	——	
contin. .	1000	3000	9000	27000	22000	——	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Milano — Invernizzi Luigi, ditta, litografia. — Re Carlo, Corsico, mercerie e stoffe.
Napoli — Lettieri Francesco, salumeria.
Lucca — Lucchesi Domenico, Corsanico.
Alba — Milloz Clemente, chincaglierie.
Monza — Nessi e Cazzaniga, biciclette.
Forlì — Pericoli Dante e Ang., Rimini, latton.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Campani Luigi, stoviglie. — Franceschini Napoleone, cappelli.
Napoli — Galiotti Francesco, frutta e altro.
Alba — Gallo Gius., Bra, carradore.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Si raccomanda di inviare domande brevi e di carattere strettamente agricolo e commerciale.

Non si evadono che le domande degli abbonati. i quali dovranno provare tale loro qualità citando, se di Milano, il numero di abbonamento, oppure inviando la fascetta, se di fuori.

Indirizzare le domande stesse: **Giornale Il Secolo,** *parte commerciale-agricola-industriale.*

Domanda. — Come si debbono nutrire i cani da guardia?

Risposta al signor D. F. — Al mattino, cioè a servizio reso. si dia al cane da guardia un nutrimento abbondantissimo, preferibilmente asciutto, tiepido, alternando la zuppa di latte con la carne cotta, minestra di riso con carne, o zuppa di verdura pure con carne di modo che quest'ultima non manchi mai.

L'esperienza ha dimostrato che dare due pasti forti ad un cane da guardia equivale a farlo diventare sonnolento e poltrone, mangiando invece una sol vola al mattino ed in modo abbondante, avrà tutto il giorno per riposarsi e sull'imbrunire si sentirà vigoroso e pronto a rispondere ai servigi che gli si chiedono.

Domanda. Sulle mie piante di rose si producono delle bolle che fanno una schiuma simile alla saliva.

Di che trattasi? C'è un rimedio?

Risposta al signor E. L. — Trattasi di un insetto veramente nocivo. Se si apre la schiuma si vede in mezzo ad essa la larva di color verde, che, rapidamente si copre di nuova spuma.

Questo insetto denominasi *Cicada spumaria* appunto per la sua spuma, che sarà necessario togliere accuratamente a mano con gli insetti e fare frequenti aspersioni con acqua impregnata di succo di tabacco (essenza all'1 o al 2 per cento).

In terra le vaporizzazioni sono preferibili alle fumigazioni. Queste possono bruciare le giovani e tenere foglie.

Attilio Merico.

Bollettino militare.

Ecco quanto reca l'ultimo Bollettino Militare:

Arma di Fanteria. — Corbellini, maggiore nel 18° fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego — Taiani. maggiore nel 47° fanteria è collocato in aspettativa — Taranto, tenente nel 2° fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego — Strumia, colonnello comandante il 18° fanteria e Casagrande, capitano nel 62° sono collocati in posizione ausiliaria — Dalmasso tenente nel 26° fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego — Brambilla, capitano nel 22° fanteria, Amisa idem nel 5° bersaglieri, sono collocati in aspettativa — Gritti, tenente in aspettativa a Milano è richiamato in servizio all'87° fanteria.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e allievi del secondo anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria.

Essi sono assegnati al reggimento indicato e dovranno presentarsi il 14 ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare d'istruzione.

Ecco i loro nomi: Cristani Giorgio al 28° fanteria, Manfridi Antioco al 73° id., Marocco Nicolò al 59° id., Vecchiarelli Carlo al 5° alpini, Russo Enrico al 88° fanteria, Ferroni Vito al 6° id., Passeri Giuseppe all'80° id., Verchiani Donato al 50° id., Migliacci Gino al 5° alpini, Napoli Alessandro al 5° id., Gallinelli Giuseppe al 1° granatieri.

Petilli Mario al 5° bersaglieri, Gamba Vittorio al 6° alpini, Bronzuoli Anacleto al 52° fanteria, Garda Lorenzo al 16° idem, Dalmazzo Lorenzo al 53 idem, Ceard Mario al 7° bersaglieri, Zani Francesco al 36° fanteria, Romero Federico all'86° idem, Scala Edoardo al 34° idem, Damiano Alfonso all'82 idem, Furlaro Pasquale al 93° fanteria, Cremascoli Giuseppe al 5° alpini, Govi Luigi al 4° bersaglieri, Napolitano Ernesto all'87° fanteria, Giani Umberto al 3° alpini. Barone Silvio al 76° fanteria, Zingales Francesco al 34° idem, Mariani Carlo al 2° bersaglieri, Pero Cesare al 3° fanteria, Massara Giuseppe al 53° idem, Piana Carlo all'8° idem, Quasimodo Fedele al 34° idem, Boella Carlo all'86° idem, Priore Mario al 62° idem, Ferrari Alfredo al 76 idem, Macchiolo Giovanni al 1° alpini, Pedrazzoli Gino al 2° bersaglieri.

Sibille Luigi al 32° fanteria, Calvino Angelo al 36° id., Patria Stefano al 73° id., Lazari Vittorio al 91° id., Vercellio Guglielmo al 2° id., Rota Ugo al 53° id., Pellegrino Argeo al 2° bersaglieri, Nerchiali Oscar al 3° alpini. Vaccari Renzo al 73° fanteria. Patriarca Giuseppe al 3° alpini, Castelli Eugenio all'11° bersaglieri. Parodi Umberto al 13° fanteria, Leonelli Filippo al 19 id., Baccon Augusto al 4° alpini. Ferruzzano Antonio al 21° fanteria, Franciosi Attilio al 36° id.. Gabutti Gualtiero all'80° id., De Sarno Alessandro al 6° id., Bovi Arturo al 7° id.. Rabaglia Giov. Batt. al 10° bersaglieri, Mazzini Della Stella al 9° fant., Capurso Armando all'11° id.. Guasco Settimio al 73 id.. Beato Giuseppe al 33° id., Aprile Paolo al 1° id., Daru Attilio al 34° id., Ca... chi Domenico all'82° id., Tonello Gino al 79° id.

Giovannardi Corelli Marco al 5° bersaglieri, Serra Salvatore al 24° fanteria, Ridolfi Edoardo all'11° id., Iervolino Aniello all'11° id., Boffa Cesare al 16° in., Frank Renato al 12° idem, Bartimmo Felice al 6° id., Bourcet Michele al 52° id., Cocconi Giovanni al 10° bersaglieri, Bongiovanni Eginardo al 70° fanteria, Colucci Pasqualino al 7° id., De Feo Giovanni al 65° id., Bernotti Pietro al 32° id., Milano Filippo Giuseppe al 79° id., Bellei Pietro al 2° alpini, Ghersi Giuseppe all'11° bersaglieri, Bianchi Ugo al 1° granatieri, Melotti Carlo al 2° idem, Geninati Vittorio al 54° fanteria, Caruso Giovanni al 92° id. Fiorineschi Ruggero al 14 idem, Fidi Ulderico al 7° bersaglieri.

Niccolai Umberto al 61° fanteria, De Cia Amedeo al 67° id., Bemporad Duilio, al 52° id., Mattion Tullio al 67° id., Dispenza Domenico al 17° id., Oggerino Umberto al 31° id., Bedini Giulio al 61° id., Russo Biagio all'84° id., Marini Ugo al 70° id., Bellipanni Vittorio dell'11° id.. Appellius Enrico al 18°, Brancati Corrado all'84° id., Bassi Dario al 50° id., Ysasca Giuseppe al 94° id., Bresso Giuseppe all'80° fanteria. Pellegrino Giuseppe al 94 id., Badalucchi Ugo al 90° idem, Cavallero Guido al 44° idem, Conti Francesco al 23° idem, Longo Giovanni al 6° id., Mauretti Alberto al 49° idem, Gandin Paolo al 9° idem, Badanelli Donati Mario al 17° id., Iamiceli Faustino al 40° id., Prati Filippo al 38° id., Piccioni Cesare al 54° id., Nornaca Alessandro al 91° id., Fino Matteo al 77° id., Gamba Ugo al 79° id., Calza Lodovico al 2° granatieri, Sergardi Achille al 6° bersaglieri, Intini Onofrio al 4° alpini, De Pascale Ferdinando al 12° fanteria, Franzini Camillo all'86° id., Cavallieri Ettore al 2° alpini, Gualtieri Alfredo al 21° fanteria, Sabatini Luigi al 55° id., Maielli Alfredo al 40° id., Quarra Edoardo al 32° id., Rossi Carlo al 5° id.. De Candia Tommaso all'87° id., Baggi Francesco al 5° bersaglieri, Zappalà Vito al 33° fanteria, Ajolfi Alberto al 13° id.

Stampa Mario al 2° alpini — Leone Mario al 4° bersaglieri — Derossi Luigi al 43° fanteria — Crapanzano Giuseppe all'8 bersaglieri — Ricci Ugo, al 13° fanteria — Guidoni Ferdinando al 79° id. — Maioli Giovanni al 70° id. — Rolla Amedeo al 52° id. — Rovero Umberto al 7° bersaglieri — Navarotto Giorgio al 67° fanteria — Mascilli Arturo al 39° fanteria — Giovanelli Renzo al 29 id. — Vetromile Guglielmo all'88° id. — Del Gaudio Modesto al 12° id. — Bergesio Luigi al 4° bersaglieri — Brattelli Alfredo al 62° fanteria — Bozzo Francesco al 15° id. - Magliano Nicola all'8 bersaglieri — Gaudio Aristide al 92° fanteria — Prete Eugenio al 49° id. — Carossini Mario al 2° alpini — Leonardi Silvio al 55° fanteria.

Folinea Gustavo al 40° id. — Poggi Attilio al 91° id. — Macchi Aldo al 29° id. — Levis Egidio al 54° id. — Travaglio Giovanni al 59° id. — Scavo Antonio all'87° id. — Consorte Lodovico al 12° id. — Piacenza Corrado al 16° — Giovannetti Arturo al 1° granatieri — Iacometti Ernesto al 91° fanteria — Gabrielli Ubaldo al 1° granatieri — Tonelli Angelo al 59° fanteria — Brancatelli Giuseppe al 23° id. — Arnera Alfredo all'82° id. — Lamberti Carlo al 9° bersaglieri — Trocchi Gaddo all'8° id. — Gallina Armando al 72° fanteria — Perruna Assunto al 94° id. — Giacosa Augusto al 67° id. — Giovannini Ettore al 16° id. — Ramella Adolfo al 21° id. — Cadolini Cesare al 29° id. — Marchese Onesto al 23° id. — Fazzini Gaetano all'88° id. — Fantino Francesco al 71° id. — Forlani Tullio al 9° id. — Baruffi Ernesto al 52° id. — Moramarco Giovanni al 93° id.

Arma di cavalleria. — I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Essi sono tutti comandati alla scuola di cavalleria, alla quale si presenteranno il 10 ottobre:

Marocchi Riccardo, reggimento cavalleggeri Lucca — Ceriana Mayneri Carlo, id., Nizza cavalleggeri — Tuffanelli Achille, id., lancieri Aosta — De Santis Ugo, id., cavalleggeri Umberto I — Pozzi Leandro, id., Alessandria — Scotti Federico, id., Guide — Ruspoli Sforza, id., Alessandria — Molari Francesco, id., Padova — Galante Carlo, lancieri Firenze — Barni Antonio, id., Vittorio Emanuele II — Gegroni Carlo. cavalleggeri Umberto I — Amalfi Francesco, id., Padova.

Venanzi Umberto, lancieri Vittorio Emanuele II — Gastinelli Carlo, id. Aosta, Cuomo Alfredo, cavalleggeri Lodi — Valletti Enrico, lancieri Vittorio Emanuele II — Pescetelli Edoardo, cavalleggeri Umberto I — Ceriana Mayneri Michele, lancieri Milano — Salazari Munatores Diego, id. Piemonte reale — Lamberti Gennaro, cavalleggeri di Roma — Coeli Silvio, id. Vicenza — Carotti Luigi, Savoia cavalleria — Ferro Ugo, cavalleggeri Vicenza — De Riso Renato, lancieri Montebello.

Sanguinetti Antonio, cavalleggeri di Padova — Vasario Giovanni, id., di Piacenza — Balbo Bettone di Sambuy Federico id. Nizza cavalleria — Armando Enrico id., lancieri di Firenze — Vaccari Riccardo cavalleggieri di Monferrato — Lacava Domenico id., di Padova — Sponzilli Carlo id., di Lodi — Beria D'Argentina, reggimento cavalleggeri di Alessandria — Cossu Rocca Antonio id., di Saluzzo — Testi Francesco id., Umberto I — Colongo Ottavio id., di Caserta — Honorati Ranieri id., di Catania — Castelbarco Visconti Gian Carlo id., di Monferrato — Nicolini Mario id., lancieri di Montebello — Palma di Cennola Giulio, id., di Piemonte reale cavalleria — Cappa-Bava Leopoldo id., lancieri di Milano — Gotta, tenente reggimento lancieri di Milano — Virzi id., cavalleggeri di Piacenza — Capece id., Umberto I — Gautier id., Genova cavalleria.

Arma di artiglieria. — Morin, tenente colonnello comandante il 10° artiglieria da campagna. promosso colonnello — Giacomelli sottotenente allievo della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato e dovranno presentarsi il 20 ottobre al comando della scuola d'applicazione:

Cirese Rocco 2° artiglieria da campagna — Patanè Antonino 19° id. — Borriello Romeo brigata artiglieria da montagna nel Veneto — Dentone Alberto 16° artiglieria da campagna — Matricardi Gaetano 20° id. — De Castro Carlo, id. 1° da costa — Milocco Giuseppe id. 12° da campagna — Guardabasso Evandro id. 14° id. — Giovanardi Ettore id. 2° da costa.

Arma del Genio. — Marantonio, tenente colonnello all'officina di costruzioni genio a Pavia, promosso colonnello.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio. Sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato e dovranno presentarsi il 30 ottobre al comando della scuola d'applicazione di artiglieria e genio:

De Persiis Vincenzo, 5° genio (minatori), Mazzei Domenico 3° (telegrafisti), Battaglia Filippo 2° (zappatori); Vessichelli, maggiore alla direzione del genio a Torino, è trasferito al 1° genio, Vita Finzi, capitano al 3° genio, idem alla direzione del genio, Torino.

Personale di distretti: Carchero, colonnello. comandante il distretto di Chieti, è collocato in posizione ausiliaria — Amadei, tenente colonnello id., Pistoia, è promosso colonnello comandante il distretto di Chieti — Cavallazzi id., id., Lucca, nominato comandante il distretto di Pistoia.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti al ruolo del personale dei distretti e destinati al Comando per ciascuno indicato — Inverardi distretto di Lucca.

Leggere in 6.a pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte cassetta 129 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30307

CONIUGI senza figli, bella presenza, cercano portineria. Scrivere Ambrosetti 100. fermo posta. 30217

ELETTRICISTA abile impianti interni. luce, forza, telefoni, campanelli, ecc. cerca posto. Candiani, Cesare Corrente 11. 30032

MARITO moglie pratici ramo prenderebbero consegna tabaccheria, bar, bottiglieria od altro anche senza paga, dividendo utili, disposti cauzione e garanzia. Scrivere « Laborioso » posta Milano. 30072

50 LIRE regalo chi procura posto cameriere caffè restaurant bar a giovane trentenne bella presenza, parla italiano tedesco e francese. Scrivere Favore 100 posta Milano. 30070

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA negra pratica cucina intero servizio, cerca posto presso buona famiglia, ottime referenze. Dirigersi Carvalho via Revere 8. 30285

DICIANNOVENNE attualmente occupato presso importante ditta quale aiuto contabile desideroso migliorare propria condizione cerca posto. Nembo posta Milano. 30267

DICIANNOVENNE distinta famiglia, contabile presso importante azienda cerca occupazione serale. Eros posta Milano. 30269

INGEGNERE industriale, giovane, conoscenza elettrotecnica con tirocinio officina, cerca posto Stabilimento meccanico o metallurgico. Scrivere sotto C 30255 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30255

SVIZZERO tipografo, serio, età 26 anni, conoscendo perfettamente tedesco, francese, discretamente italiano pratico lavoro studi redazione cerca posto alta Italia possibilmente. Primari certificati e referenze. Offerte cassetta 152 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30052

SIGNORINA pratica lavori studio con bella calligrafia e conoscendo stenografia cerca occupazione. Scrivere Rossi, San Bernardino 5.

TOSCANO trentenne, celibe, bella presenza, parlante tedesco, francese, cognizioni inglese, spagnolo, già professore metodo Berlitz, cercherebbe posto estero. Referenze primarie, Scrivere cassetta S 125 Haasenstein e Vogler, Milano. 30275

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRONZISTI Nichelatori, abilissimi, seri, cercansi. Esigesi fedina criminale. Genova, Corso Galilei 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 29839

CERCANSI abili cesellatori capaci possibilmente incisori acciaio. È inutile presentarsi se non assoluta capacità. Scrivere Cassetta 127 S Haasenstein e Vogler Milano. 30301

CERCANSI brave lavoranti confezioni Signora e piccinina. D'Avanzo, 27, corso Venezia. 30313

CERCANSI falegnami e un garzone. Saldi Sebastiano, corso Magenta, 88. 30281

CERCANSI montatori piombieri tornitore articoli per gas. Giuseppe Fontana viale Magenta, N. 1. 30291

CERCANSI operai ebanisti capaci. Scrivere Giovanni Podestà Mobili, Chiavari. 30074

CERCANSI ricamatrici a macchina Cornely, preparatrici confezioniste e brava macchinista per sistema Wilson. Rivolgersi Galli, Via Pantano, 26. 30064

CERCANSI stuccatori a lucido e macchiatori. Presentarsi Colombo Carlo, via Domodossola, 92, Milano. 30098

CERCANSI subito mezzane e piscinine sarta. Maria Bruni, Poerio, 5. 30295

CERCASI garzone fattorino, miti pretese. Via Durini, 27. 30068

CERCASI da importante casa giovane conosca stenografia e sappia tenere corrispondenza francese e tedesca, e giovane conosca bene contabilità. Indirizzare offerte a M. M. fermo in posta Milano. Inutile fare offerta se non si può disporre di ottime referenze. 30250

CERCASI per mattina brava donna servizio pulita, robusta, pratica lavori casa signorile. Buona paga, posto durevole. Presentarsi dalle ore 1 alle 2 presso Guala, corso Garibaldi, 125. 30104

CERCASI uomo per magazzino vino, Longoni Alessandro, S. Pietro Seveso. 30030

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely lavoro interno. Sabbioni, via Palermo 19. 29000

CERCASI piazzista pratico clientela vini. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 200 posta. 29956

CERCASI operaio età 17-18 abile pulitore meccanica fina, alpacca, ottone, ottima condotta. S. Agnese, 8. 30245

CERCASI urgenza lavoranti piumiste, mezzane, apprendiste. — Cesare Correnti, 10, Perazzoli. 30239

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO un ragazzetto sui 15 anni a L. 15 mensili. Jammi Ugo, Unione, 20. 30331

GOVERNANTE referenze ineccepibili, religiosa, bella presenza cercasi da persona sola con tre ragazzini. Nardi A. M., posta Milano. 30277

IMPORTANTE ditta industriale cerca abilissima stenografa macchinografa per macchina Remington per lingua italiana. francese. Inutile offerte senza suddetti requisiti. Scrivere subito casella postale 1320 Milano. 29972

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata Fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 50 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 29749

MODISTERIA, via Bagutta, 2, cerca mezzanelle e piscinine, 30118

NEGOZIO mercerie via Bocchetto, 22, cerca garzone 12-13 anni. Compenso subito. 30309

OREFICI e gioiellieri cercansi presso ditta Crivelli via Brera, 3. 30311

PIAZZISTA pratico clientela droghieri, salumieri Milano cercasi. Martinucci Posta, Milano. 30251

SI CERCANO lavoranti oreficeria bigiotteria. Rivolgersi ing. Fumagalli Innocente, Piazza S. Stefano, 6. 30287

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia, lavori ufficio, possibilmente stenografa, dattilografa, cercasi. Offerte Cassetta 978 Milano. 30006

TAGLIATORE sarto esperto ed abilissimo uomo, signora, ragazzi, militari, con primarie referenze disponibile subito. Scrivere cassetta 133 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30335

U. BERTUZZI via Dante, 6, cerca ragazze sarte, operai per mannequins e abile tagliatrice modelli, 30042

URGENTE ricerca di personale conoscenza perfetta tedesco disposto stabilirsi all'estero. Scrivere dando referenze Cassetta 140 S. Haasenstein e Vogler Milano. 29908

URGONO mezzane finite in camicette e piccinini. Presentarsi subito, Tadino 53, Ada. 30038

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 4 ammezzati uso studio, Carlo Alberto 2, finestre dirimpetto Unione Cooperativa. Dirigersi Ambrosio. 29628

AFFITTARSI 29 settembre prossimo via Durini 5 sette locali terreni divisibili uso studio magazzino. 29?14

ANGERA (lago Maggiore) vendo grandioso caseggiato civile trenta locali, giardino, scuderia, rimessa, rustico, adattatissimo anche esercizio albergo. Rag. Zingaro, Angera. 27828

APPARTAMENTI affittansi 4, 5, 6 camere — Corso Buenos Aires 18. 30105

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

DA VENDERE tenimenti, ville e cascine. — Rivolgersi F. Albanesi, via Brofferio 15, Asti. 29245

MONZA affittasi villetta 7 locali. giardino, trecento annue. - Portinaio Borgonuovo 19. 28694

USO studio fittasi subito bel locale piano rialzato prossimità parco. Rivolgersi prestinaio via Monti 57. 30046

VILLINO con 9 locali e giardino da vendere nei paraggi di Porta Monforte, vicino al tram. Costruzione recente con tutti i comodi moderni, cioè acqua potabile, bagno, riscaldamento centrale, gaz, elettricità. Offerte cassetta 156 S a Haasenstein e Vogler, Milano. 30060

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CALDAIE. Acquistansi caldaie Cornovaglia non inferiori 6 atmosfere. Offerte cassetta 77 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29975

CALDAIE. Acquistansi caldaie verticali da 6 a 15 mq. Offerte cassetta 79 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29977

CANE S. Bernardo maschio, giovane, bello, offresi buone condizioni. Luccini corso Indipendenza, 1. 30339

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento. Avvocato Negri, via Camminadella 14. 30003

CERCASI automobile 24 cavalli forma Landau quattro posti. Rivolgersi Camillo de Masellis, Gaudenzio Ferrari 3 29779

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

DINAMO volt 67, ampère 9 buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via Gaffurio, 6, Milano. 30022

MACCHINA tipografica veloce per piccoli stampati; stufe economiche vendonsi. Corso Buenos Ayres 48 A. 30100

RICERCASI occasione scaffali divisibili noce chiusura vetri per libreria circa metri 12, altezza circa metri 3. Scrivere cassetta 98 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29680

TROTTATORI granito usati 100 metri cercansi. Scrivere offerte Casella 1290. 30012

VENDESI occasione torchio per biscotti inglesi. Zilia, Buenos Ayres 5. 30127

VENDESI impennata, cesti per uva Bassitalia. Ripa Ticinese 27, portinaio. 30163

3 IMPENNATE e vetrine in ferro vendonsi occasione favorevolissima. Bigatti, Milano, Ancona 6. 30271

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA, chincaglieria avviata, 14 anni di vita, affare convenientissimo. Schiarimenti via Legnano 12, Milano. 29912

CEDESI bel negozio generi alimentari, drogheria via principale. Scrivere Corrientes, viale Monforte 37 Casella 40. 30329

CEDO negozio vuoto buona posizione poco affitto, escluso vino. S. 144 posta 30315

CERCASI accomandante Minime L. 30.000 per accreditata Ditta indubitato avvenire. Non rispondesi anonimi. Scrivere sotto cassetta 91 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30037

GIOVANE ingegnere attivo cercasi quale socio avviatissima azienda commerciale, grande avvenire assicurato, disposto viaggiare e partecipare con minime 25 mila. Non rispondesi anonimi. Ritiro corrispondenza 23 settembre. Offerte dettagliate sotto cassetta 89 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30035

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MAMY. Tutto va bene. T'avverto che dal 24 al 30 sarò assente. Scrivimi se potrò vederti prima, lo desidero. 30040

MATRIMONIO. Venticinquenne impiegato governativo con signorina avente dote o professione. Aldo. Milano. 30078

SIGNORINA sola da persona buona cerca prestito cento lire restituibili mensilmente. Bisogno urgente. Norma 2127 posta, Milano. 30341

VIAGGIATORI Italia Settentrionale cauzione 1500 cerca Ditta Prota Giurleo Napoli. 29553

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, trapunte, tappeti, biancheria. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (interno). 30303

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AUTOMOBILE 18-24 1905 tonneau. seminuovo, vendesi subito 11500. Scrivere Hemery, fermo posta. 30034

BERTELLI Lozione Venus semplice, al petrolio e ammoniacale, rinomatissima acqua di china per rinforzare e sviluppare capelli e barba. Lire 1.75 il flacone; flacone doppio lire 3.25 presso parrucchieri, profumieri, e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 28276

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMBIAMENTI di case. Compero cartacce, libri, registri, giornali, stracci, rottami ferro, metalli, mobili, carrelli, basculles, Magazzino compera, Vittore Teatro, 17. 28714

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 29372

FINIMENTI, bardature. morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

INVENZIONE modesta, utilissima, avvenire assicurato, propizia prossima Esposizione, da brevettarsi, cerco piccolo capitalista serio, onesto concorra spese partecipando utili sfruttamento o l'acquisti. Scrivere cassetta 138 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29904

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MOBILIO. Liquidazione forzata vendo a metà prezzo eleganti camere letto, sale pranzo, salotti con garanzia, via Moscova, 50. 30328

SAPONE BANFI favorito Casa Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

SPOSI inviando semplice biglietto visita ricevono subito gratis ricco catalogo bomboniere e sacchetti per regalo. Stabilimento Tradico, viale Vigentina 15, Milano. 29062

UVE, mosti, acquavite. — Trattative presso « Viticoltori » via Lecco N. 5. 29332

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, pleids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

VERA liquidazione camera intagliata, sala pranzo, salotto seta. Indipendenza 23. 29954

VIALE MAGENTA, 73. Approfittare liquidazione ultimo blocco mobilia, stanze, sale manger, salotti, anticamere. 29850

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Gita di piacere a
COSTANTINOPOLI
per mare
col magnifico yacht a vapore HISPANIA
ITINERARIO: Brindisi - Corfù - Pireo (Atene) - Costantinopoli - Smirne - La Canea - Brindisi.
Partenza: 11 ottobre 1905 - Arrivo: 26 ottobre 1905
Chiusura delle iscrizioni 30 settembre
PREZZO: Tutto 1ª Classe LIRE 500 (tutto compreso)
Domandare programma - Agenzia Chiari di G. SOMMARIVA & C.
MILANO - ROMA
e presso la Ditta Semler & Gerhardt - GENOVA

Una proposta pro-Calabria

Mentre invio L. 500 al *Giornale d'Italia* pro-Calabria, faccio una proposta, che spero passerà..... tra le altre non accettabili, quantunque buone.

Io opino che non bastano dieci milioni per riparare all'immenso danno, quindi, se non si trova il mezzo di fare molti quattrini, è inutile parlare di aiutare seriamente i poveri disgraziati di laggiù. Ecco, dunque, la mia proposta. Il Re firmi un decreto che imponga pochi centesimi addizionali sulla prossima rata tassa fabbricati e terreni.

I milioni verranno e sicuri; credetelo.

È inutile: contro tutte le anemie ci vogliono **Glomeruli Ruggeri**..... e bezzi.

O. Ruggeri *Pesaro.*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

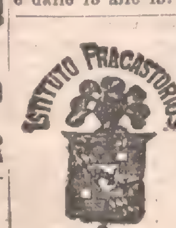
Istituto Minerva
LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. — Lingue moderne, commercio (diploma), industria. — *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. — Programmi a richiesta.
Dirett. Dott. Berther Prof.

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).
Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano. A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

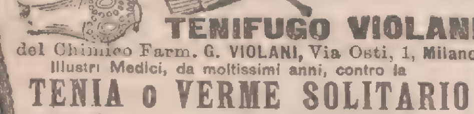
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Tappezziere - **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
alotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE.** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità. Lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — **4.50** la scatola L. **4.75** franco di porto).
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25, Milano.



TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico. Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative annesse al Convitto.*
Corsi privati e ripetizioni autunnali di preparazione ad esami di *ammissione legali.*
Retta mite e senza spese superflue.
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

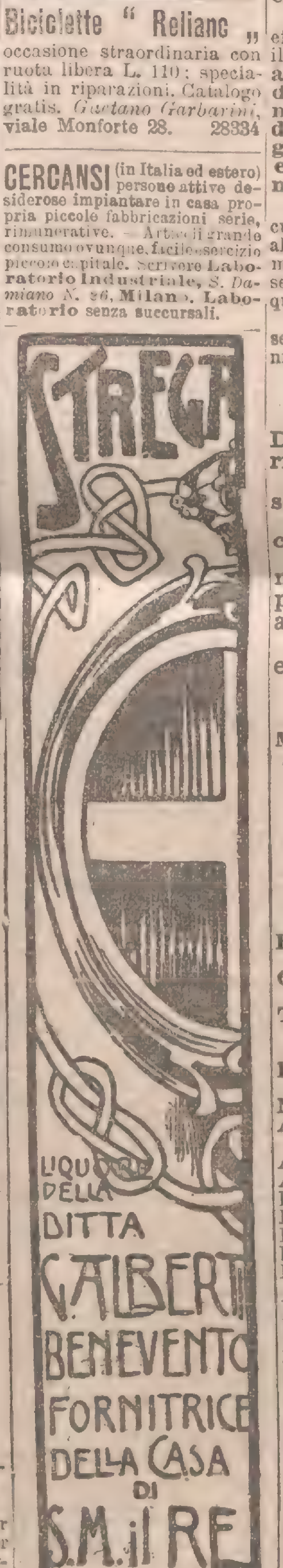
Alla Società Bancaria Italiana
via Tommaso Grossi, 5 - Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale **espressamente fabbricato in granito** per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito, agli utenti Cassette, di Cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

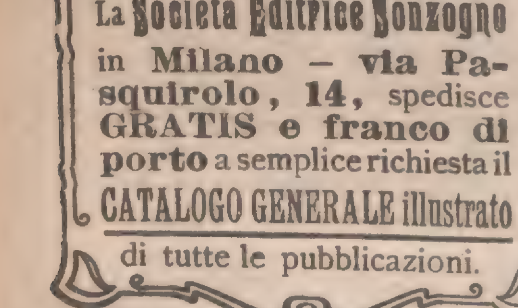
Anno XXXX **COLLEGIO TOMMASEO** Anno XXXX
in VIMERCATE (Brianza)
con Succursale in MILANO, Corso Venezia, N. 93
Medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898 Sezione didattica ed edifici.
Unica Onorificenza conferita ai Collegi
Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.
Istituto raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione, l'ordinamento e la splendida ubicazione.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direz. **Vimercate** *o a* **Milano** *al* Direttore **Cav. Prof. E. MACCHI.**

Biciclette "Reliance" occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini*, viale Monforte 28. 28334

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. - Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.





La Società Editrice Sonzogno
in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce
GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il
CATALOGO GENERALE illustrato
di tutte le pubblicazioni.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

"Società Agricola Industriale Italiana"

Società Anonima - Capitale L. 10.000.000 diviso in 100.000 Azioni da L. 100 cadauna
Costituita con atto 12 settembre 1905, a rogito dott. Gerolamo Serina notaio in Milano

Prenotazione a 50.000 azioni.

La *Società Agricola Industriale Italiana* si è costituita per iniziativa di cospicue personalità, e sotto gli auspici della Banca **Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi di Milano**, chiamandosi a comporre il primo *Consiglio d'Amministrazione* i signori:

Onorevole Marchese **Raffaele Cappelli**, *Presidente dell'Associazione Italiana degli Agricoltori*; Commendatore **Ignazio Florio** della *Casa I. e V. Florio di Palermo*; Onorevole Comm. **Emilio Maraini**; Senatore Don **Prospero Colonna**; Onor. Prof. **Giovanni Rajneri**, *Federazione dei Consorzi Agrari*; **Rodolfo Ressi**, *Gerente della Banca Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi*; **Giuseppe Stoffel**, *Consigliere Nazionale della Confederazione Elvetica*; Cav. **Mario Michela**, *Presidente della Società dei Prodotti Azotati*; Ingegnere **Ferruccio Farina**, *Amministratore Delegato della Società Italiana per il Commercio delle Macchine ed istrumenti Agrari di Piacenza.*

Il Collegio dei Sindaci è composto come segue: *Sindaci effettivi*: Cav. Ing. **Ottavio Arvedi**; Ing. **Francesco Anselmi**; Cav. **Alberto Pavoni** — *Sindaci supplenti*: **Egidio De Magri**; **Cipriano Camp...**

Il programma della **SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA** si dirige a porgere un efficace contributo alla soluzione di uno dei più impellenti problemi che incombono da tempo sul nostro Paese: il problema agrario. — **Essa acquista latifondi, fondi rustici ed in generale terre adatte alla produzione agraria, e coltivandoli secondo i più perfetti e più utili metodi indicati dalla scienza e dalla tecnica, col necessario sussidio del capitale, ne accresce e ne migliora la produzione per conseguire un aumento del loro valore e del loro reddito ed eventualmente poi frazionarli fra piccoli proprietari, facilitandone loro il pagamento rateale, colle necessarie cautele d'uso. La nuova Società rappresenta la prima e sola grande impresa di capitali, applicata all'industrializzazione dell'agricoltura nazionale per elevarne le condizioni di produzione e di reddito.**

La Società inizia la sua operosità in un momento in cui le condizioni della proprietà fondiaria rurale in alcune regioni d'Italia sono molto depresse; l'impiego del capitale sociale in fondi rustici avviene perciò in base alla misura del reddito attuale, ottenuto senza progressi tecnici e con difetto di capitali. D'altra parte, i promotori, prima di procedere alla costituzione della Società, hanno avuto cura di raccogliere e di studiare una serie di proposte di acquisto alle più vantaggiose condizioni, di fondi rustici con un adeguato reddito accertato, quindi non vi ha dubbio che l'azione sociale possa trovare pronta ed adeguata rimunerazione.

La situazione delle azioni di questa nuova Società apparisce quindi molto favorevole; questi titoli rappresentano sostanzialmente *un impiego fondiario in fondi rustici* aventi già un reddito che deve considerarsi minimo e di cui l'opera sociale è chiamata ad elevare il livello.

Programma di prenotazione.

Vengono messe in vendita N. 50,000 AZIONI della « SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA » da L. 100 nominali, mentre le restanti N. 50,000 Azioni rimangono vincolate.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al 23 corrente inclusivo, presso le sottoindicate Casse al prezzo di L. 115.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 30 per ogni Azione richiesta.

Qualora il numero delle Azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle 50,000 messe in vendita, si procederà ad una riduzione, ed agli interessati, sarà comunicato per lettera, entro il giorno 28 corrente, il numero delle Azioni che saranno state assegnate. — Detta lettera comunicherà pure le norme per gli ulteriori versamenti.

Le Azioni saranno ufficialmente introdotte alle Borse di Milano, Roma, Genova e Torino.

Milano, 18 Settembre 1905.

Le domande di prenotazione si ricevono:

Milano	Ressi e C. succ. G. Belinzaghi
»	Società Bancaria Italiana
»	Banca di Busto Arsizio
»	Mazzucchetti E.
»	Ponti Cesare
»	Ponti e Zaninetti
»	Prandoni A. e C.
»	Redaelli F.lli
»	Rasini A.
»	Terzaghi e Cagnoni
»	Vonwiller e C.
Roma	Banco Ital. di Gest. e Liquid.
»	Banco di Roma
Genova	Società Bancaria Italiana
»	Banco di Roma
Torino	Società Bancaria Italiana
»	Blanc Jules
»	De-Fernex- Jean e C.
Firenze	French-Lemon e C.
»	Maquay e C.
Napoli	Società di Assicuraz. diverse
Alessandria	Società Bancaria Italiana
»	Ponzano Compassi e Oddone
Ancona	Beer Vivanti e C.
Arona	Banca Popolare di Novara
Bologna	» Popolare di Credito
Biella	» Biellese
Busto Arsizio	» di Busto Arsizio
Brescia	Credito Agrario Bresciano
Bergamo	Banca Bergamasca di D. e C. C.
»	Banca picc. Cred. Bergamasco
Belluno	Banca Mutua
Bari	Società Anonima Barese
Bellinzona	Banca Cant. Ticin. di Bellinzona
Chiasso	» » » di Chiasso
Chiavenna	» Popolare di Sondrio
Como	Clerici Giorgetti e C.
»	Tajana Perti e C.
Cuneo	Società Bancaria Italiana
»	Pirinoli Fratelli
Desenz. sul Lago	Banca Popolare
Feltre	Banca Feltrina
Ferrara	Cavalieri Pacifico
Forlì	Banca Comm. Coop. di Forlì
Gallarate	» di Gallarate
Intra	» Popolare
Lecco	» » di Lecco
Legnano	» di Legnano

Lodi	Banca Mutua Pop. Agr. di L...
Legnago	» Cooperativa di Legnago
Livorno	» Banca Tirr. di Livorno
»	Saul Salmon e Figlio
Lugano	Banca Cant. Ticinese di ...
Lucca	Giorgio Gori
Mendrisio	Banca Cantonale Ticinese
Monza	Banco del Comm. Monzese
Mortara	Banca Popolare Agricola ...
Mantova	Banca Mutua Popolare
»	» Agricola Mantovana
Modena	» Popolare di Modena
Novi Ligure	» di Novi Ligure
Novara	Cariola Pietro
»	Banca Popolare di Novara
Pistoja	« Mutua Popolare
Pavia	» Pop. Agric. Comm...
»	Prandoni A. e C.
Parma	Cassa Cent. per le Casse R...
Padova	Banca Mutua Popolare
Pisa	Maquay e C.
Pinerolo	Società Bancaria Italiana
»	Banco di Roma
Piacenza	Società Ital. per il Comm. Macch. ed Istrumenti ...
Pordenone	Ellero A. e C.
Palermo	Florio J. e V.
Rovigo	Banca Popolare Cooperativa
Reggio Emilia	» » di Reggio E...
Sondrio	» » di Sondrio
Savona	» Mutua Popolare
Saronno	» di Busto Arsizio
Salò	Castagna Pietro
Salsomaggiore	Ressi e C. succ. G. Belinzaghi
Spezia	Bevilacqua Fürter e C.
Tortona	Banca Popolare
Tirano	» » di Sondrio ...
Treviglio	» » Circond. ...
Treviso	» » Trevigiana
Udine	Banca Popolare Friulana
»	» di Udine
Venezia	» Veneta di Dep. e C...
Verona	» di Verona
Varese	« di Varese di Dep. ...
Vigevano	» Popolare di Vigevano
Vicenza	» » Vicentina
Vercelli	» di Vercelli

Appendice del SECOLO 20 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 61

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non godendo le simpatie del principale azionista, a cui certamente sarebbe passata la direzione dell'azienda, se il direttore attuale fosse morto, egli capiva benissimo che colui lo avrebbe fatto « saltare ».

Ed era precisamente a questa eventualità che pensava.

Il signor Ganon, godeva una enorme considerazione in quegli ambienti dove era conosciuto soltanto superficialmente. Così pure, era assai stimato nel quartiere dove abitava. Inoltre, essendo padre di quattro signorine, di cui la più adulta doveva andar presto a marito, ci teneva tanto a conservare il vistoso stipendio che percepiva al San Crispino, quanto a non decadere nella pubblica estimazione.

S'egli aveva già pensato al pregiudizio morale che gli poteva derivare da un pubblico dibattimento, occasionato dal dramma di Pargnies, era stato per dire a sè stesso che le zacchere che avrebbero potuto schizzare fino a lui, non sarebbero state ad ogni modo di quelle che lasciano delle macchie indelebili.

La sua buona fede avrebbe potuto sembrare evidente, dati i precedenti di Malvina Guétrel.

Inoltre, il padrone aveva tutto l'interesse a soffocare ogni scandalo.

Ma era necessario che il padrone riuscisse a cavarsela... che, insomma, non avesse a morire.

Ogni giorno, mattina e sera, giungevano in via di Clichy dei telegrammi che l'informavano esattamente circa le condizioni del ferito.

Le celebrità mediche chiamate al letto di Leferrier, pur esprimendo la loro meraviglia per la fibra eccezionalmente resistente del malato, non osavano fare alcun pronostico.

Da un minuto all'altro, per così dire, poteva manifestarsi un processo infiammatorio.

Allora, ogni speranza sarebbe stata illusoria.

Questo era quanto sopratutto paventava l'ispettore generale: la morte di Leferrier.

Di tutto il resto se ne rideva.

Era sicuro che ogni cosa si sarebbe appianata per il meglio.

Talchè, se ancora il suo volto si corrugò, fu per la stizza provata a veder tanta audacia in quella bella figlinola, che aveva saputo tenerlo per due lunghi anni sulla cavezza, e che ora gli aveva spiattellato così nudo e crudo il fatto suo... E non se ne poteva dar pace, perchè, dopo tutto, sentiva per lei un acutissimo desiderio, uno dei più ardenti che avesse provati mai, egli che, sull'orme del suo padrone, aveva appetiti altrettanto variabili; e che, come il padrone, non si faceva scrupoli per soddisfarli.

Finalmente il signor Ganon uscì dal suo ufficio, dirigendosi senz'altro alla cassa dove sapeva che avrebbe trovata ancora « la Desbrieux » come la chiamavano al magazzino, in attesa che le venissero liquidate le sue spettanze, non avendole ritirate prima della sua partenza in congedo.

Vi giunse mentre la giovine donna, attorniata da qualche impiegato cui comunicava la sua decisione di andarsene, ritirava il denaro dalle mani del cassiere.

Egli disse, senza affettazione d'amabilità o d'ironia:

— Buona fortuna altrove: ma ad ogni modo, se non riusciste a trovare quello che v'immaginate, tornate da noi.

— Voglio sperar di no, signore.

— Eh!... Chi lo sa?... Frattanto mi permetto di ripetervi: buona fortuna!

Germana non rispose altro.

Strinse replicatamente le mani che le venivano tese, e se ne andò tranquilla, seria ma nello stesso tempo commossa.

Uscita fuori dal palazzo nella via, diede un gran sospirone di sollievo; e scrollò le spalle come per iscaricarsi di un gran peso che gliele facesse pesanti.

Quella casa in cui aveva guadagnato per tanti mesi il suo pane quotidiano, era sempre stata il suo incubo perenne.

Mentre tanti altri vi adempievano le proprie mansioni in modo quasi meccanico, pigliando le cose « come venivano », essa, pur mettendo nel disimpegno delle funzioni a lei commesse uno specialissimo puntiglio, tanto da farla ritenere per una delle migliori impiegate, ne risentiva come un incessante disgusto, cagionatole da tutto quanto vedeva e sentiva attorno a sè; e molto più per il sentimento vivissimo in lei di trovarsi costretta ad una vita tanto contraria al proprio destino e alle proprie attitudini.

Figlia d'un ufficiale sprovvisto di mezzi di fortuna, uscita dall'Istituto della Legion d'Onore di Saint-Denis, dove aveva avuta un'educazione brillante, si trovava in condizione di potersi guadagnare la vita.

Eccellente musicista, avendo approfittato inoltre della particolare educazione d'ogni attitudine artistica che viene impartita in quell'Istituto, nel quale si trattano le figlie dei legionarii poveri, come meglio non si potrebbe desiderare per delle ereditiere; e dove, fortunatamente, s'indirizzano quelle che meglio appaiono promettenti fino alla conquista di un diploma superiore fo nell'insegnamento, o in quell'altro ramo per cui la convittrice dimostri d'avere una speciale vocazione, Germana Desbrieux era stata una di queste privilegiate.

Ma tale precauzione, però, non impedisce che la maggior parte delle signorine che ogni anno escono da Saint-Denis, da Ecouen, o dalle Logge, non rimangano delle vere spostate, o per lo meno delle inette alla lotta per la vita.

E poi... vi sono tante istitutrici, ormai!...

Lo Stato, non riuscendo a poterle tutte collocare, deve per forza abbandonarle a sè stesse, nella necessità dell'azzardo.

Nè basta accontentarsi di prezzi derisorii, per avere delle lezioni.

In tal modo, coteste antiche allieve della Legion d'onore, che sono vissute durante l'infanzia e l'adolescenza in quello speciale ambiente dell'antica casa d'educazione fondata da Napoleone I, si trovano bene spesso meno adatte delle figlie d'operai o delle piccole borghesi, a sostenere l'aspra lotta per il pane quotidiano.

Germana Desbrieux era sul ... diventare una di quelle irre... cui provocante bellezza attira ... cazione raffinata ha sviluppato ... ligenza, e che possono in doppio ... lusingare l'amor proprio dell'... si costituisce loro protettore.

Oltrepassata la soglia di quel... menso bazar della moda e della ... sità giornaliera, a cui si provvede ... poveretti, l'amante del duca di ... — nonostante la soddisfazione ... da quel pandemonio per non più ... trarvi, e dove aveva languito per ... anni interi — pensava quasi con ... stringimento di cuore alla vita ... cui si avviava.

Germana s'era data perchè amava... Ed anche ora, amava tuttavia... Un amore, oggi, a cui si confon... rendendolo più acuto, e il ricordo ... tristezza passata, e la volontà di ... nere, a fianco della moglie legittima ... sola donna che Guglielmo potesse ... veramente sua.

Però, per quanto essa conoscesse ... tutto il proprio disinteresse in ... l'affezione, fatto anche maggiore ... singanno subito una volta, ... provava talora — ed adesso ... più viva l'impressione — un ... atroce ripugnanza per l'esist... domani sarebbe stata la sua.

(Continua)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 21 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14155*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IN CALABRIA

Gli uragani raddoppiano — Dolori e miserie — L'anarchia governativa.

Dopo il terremoto, l'anarchia

Ci telegrafa il nostro redattore Polastri che percorre paese per paese tutta la Calabria desolata:

Catanzaro, 20. — (*Polastri*) Il comunicato della *Stefani* desta ovunque stupore ed indignazione. Esso dice fra altro che la costruzione delle baracche si eseguisce. Per essere nel vero, doveva dire si eseguirà, perchè finora non furono inchiodate insieme neppure due tavole per le baracche, in nessuno degli innumerevoli paesi danneggiati. Questa è la verità.

Il resto del comunicato, specialmente la cinica e beffarda smentita delle notizie dei giornali non merita neppure l'onore di una confutazione.

Il Governo dovrebbe mettere d'accordo le smentite della *Stefani* colle notizie dei giornali ufficiosi, confermanti in tutto quanto vi telegrafai.

* * *

Fin qui il nostro redattore.

Quello che oggi avviene laggiù in Calabria era facilmente prevedibile.

Noi abbiamo accennato più volte al nichilismo che domina nel Governo e più specialmente nel ministero dell'Interno, ove manca l'impulso di una volontà ferma, risoluta ed energica.

Si può essere discordi, a seconda delle tendenze, sui metodi della politica, ma il metodo che non è metodo, l'indirizzo che non è indirizzo può essere eccellente soggetto per una farsa tutta da ridere, non costituire un programma di governo.

Il Gabinetto attuale, per i difetti innati dell'uomo che lo presiede, era destinato a dar prova della sua inettitudine alla prima grave difficoltà che fosse sorta sulla sua via.

Si grida, si tempesta contro la burocrazia.

Non saremo certo noi, che per essa abbiamo antipatie invincibili, a difenderla contro le censure e gli attacchi di tutta la stampa.

Ma i funzionari, dacchè mondo è mondo, non hanno mai avuto nè genialità nè ardimento di iniziativa. Essi sono dei freddi esecutori: e perchè riescano bene alla prova, bisogna sapere metterli a posto e imprimere loro, per così dire, un moto iniziale che non sia sbagliato.

Ora, si è incominciato dal ripetere un vecchio, fatale errore: quello di accentrare troppi poteri nell'autorità militare.

Ma è destino che l'esperienza nulla insegni mai agli uomini di governo?

È necessario erigere subito, colla energia che deve imprimere l'urgenza del bisogno, le baracche sotto cui ricoverare gli sventurati senza tetto. Lo stesso re, che ha visitato quei luoghi, non per vana forma, ma col desiderio di farsi un concetto esatto della catastrofe e giudicare delle necessità a cui provvedere, raccomandò più volte di costruire i baraccamenti: ed unendo alle parole i fatti, fece arrivare sollecitamente una grande quantità di legnami; ma i provvisori ripari non sorsero e le sventurate famiglie alle quali il terremoto ha distrutto le case, fuggivano ieri per quei campi, sotto la furia dell'uragano che riversava su di loro le pioggie torrenziali. E nel fuggire bestemmiavano l'imprevidenza del Governo che **dopo 12 giorni** non ha ancora pensato alle difese indispensabili.

Le autorità civili, se pur rappresentate da uomini di senso pratico, sentono l'incubo di una volontà superiore, che non è abituata a discutere e schivano di buon grado le responsabilità di un'azione pronta ed energica, la quale non potrebbe svolgersi che attraverso urti ed ostacoli di ogni specie.

E al disopra di questo dualismo negativo, che si manifesta nella generale confusione, sta serena ed impavida l'inerzia del Governo, la quale finisce fatalmente per diventare incoscienza, come quella che dettò, contro fatti veri e documentati, la famosa nota di smentita diramata dalla *Stefani* per conto del serafico ministro dell'interno — smentita che a sua volta è smentita dai fatti.

Non è spirito di parte che ci strappa queste amare rampogne.

Al disopra di ogni considerazione politica, avremmo desiderato che, in quest'ora di angoscia, mentre tanti dolori invocano pietà, tante miserie domandano sollecito soccorso, il Governo del nostro paese si fosse mostrato pari alla tragica gravità della situazione e avesse raccolto intorno a sè il consenso unanime del popolo italiano.

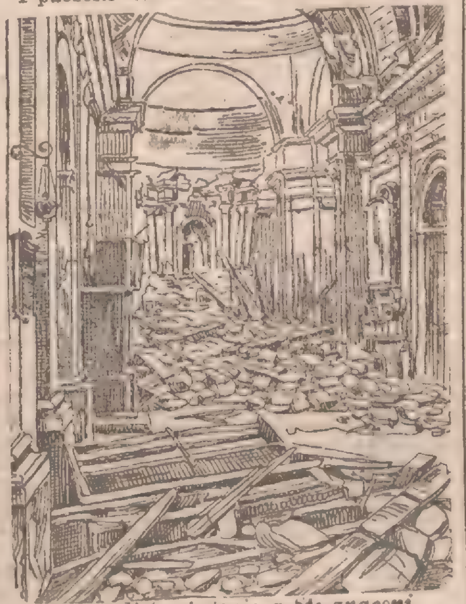
Nei paesi della desolazione

Le notizie odierne dalla Calabria sono desolantissime.

Come se non bastassero i fenomeni tellurici che non accennano a cessare e gettano uno sgomento continuo nelle infelicissime popolazioni così duramente colpite, ora si è anche aggiunta la furia degli uragani i quali finiscono l'opera di distruzione ed aumentano le calamità delle famiglie attendate nelle piazze, nei giardini, nei prati e sui ciglioni delle strade.

Povera gente!

I paeselli della Calabria sono tutta una



Chiesa di S. Antonio a Stefanaconi.

rovina, e le descrizioni, pur così vive ed impressionanti che ci mandano i numerosi corrispondenti che si trovano a Monteleone a Cosenza, a Catanzaro, oppure nei paeselli ignorati dove la morte siede regina, impallidiscono di fronte al documento fotografico, il quale non attenua, non esagera, non mente.

La catastrofe è tutta là, in quattro linee, in quattro segni grafici.

Edifici pubblici, case private, palazzi di ricchi, tuguri di poveri, chiese, tutto è un disastro, tutto è una rovina.

Le fotografie che abbiamo già pubblicate sul *Secolo*, le due di Parghelia e di Stefanaconi che pubblichiamo in questo numero, quelle numerose che pubblicheremo nei nu-

Una via di Parghelia.

meri successivi del *Secolo* e del *Secolo Illustrato*, dimostrano che noi non esageriamo di una linea. Pur troppo!

All'immensità della catastrofe risponde fortunatamente lo slancio ammirabile di tutte le città e di tutte le borgate d'Italia che sono corse in aiuto dei desolati fratelli.

I Comitati si vanno moltiplicando, e per una intuizione lodevole, passando attraverso l'opera lenta e faticosa della burocrazia, hanno portato il soccorso immediato là dove più urgeva.

Questa praticità di intenti insegnata dal Comitato di Milano è stata seguita da molti altri comitati di altre città italiane ed in questo modo soltanto i derelitti delle Calabrie hanno potuto avere i primi soccorsi efficaci.

Un'intervista con l'on. Fera

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.)

Catanzaro, 20 settembre, *ore 7 pom.* — (*Polastri.*) Il deputato radicale Fera, uno dei più giovani e più intelligenti deputati delle Calabrie, che è anche avvocato principe del Foro cosentino, mi concesse ieri una breve intervista, nell'intervallo fra una gita e l'altra nei comuni devastati del suo collegio.

L'on. Fera mi parlò delle tristissime condizioni delle Calabrie abbandonate per tanti anni all'ignavia dei Governi succedentisi.

Mentre qui vi era una vera e imperiosa redenzione da compiere, nulla invece si fece per queste terre abbandonate allo sfruttamento delle oligarchie locali.

— Vi parrà strano, mi disse l'on. Fera con vivacità appassionata di linguaggio, se vi affermo che nelle Calabrie non sono le peggiori le condizioni dei contadini, eppure è così.

« In Calabria, tranne pochi latifondisti del cotronese e degli altipiani silani, abbiamo ovunque dei piccoli proprietari. Contro costoro è andato sempre crescendo l'infuriare del fisco. In questi ultimi anni si videro ridotte le risorse in modo straziante. Ora è venuto il terremoto a completare l'opera funesta.

« Figuratevi il piccolo proprietario, che ebbe distrutta, oppure lesionata irreparabilmente la sua casetta rappresentante una parte principale della sua proprietà; che nel tempo stesso ebbe distrutto o danneggiato la torre di campagna (*qui chiamansi così le case rurali*), nella quale i contadini non vogliono più abitare temendo che rovini loro addosso: quindi abbandono assoluto pei campi che, essendo a coltura intensiva, abbisognano della vigilanza assidua e costante del colono, ed eccovi il piccolo proprietario ridotto senza casa con le terre improduttive, con gli impegni assunti presso le Banche ai quali non può far fronte, col fisco alle calcagna.

« Ditemi se può esservi una condizione più grave di questa.

« Anche l'obolo della carità nazionale, che sarà inevitabilmente tenue dato il numero enorme dei danneggiati, anche il soccorso del Governo, che non potrà avere estensione maggiore, anche il dono di una baracca non potranno mai rappresentare non l'integrazione ma nessun sollievo efficace dei nostri piccoli proprietari, che sono la grandissima maggioranza della popolazione della Calabria. Aggiungete le grandi difficoltà di trovare nei nostri paesi la mano d'opera, la scarsità dei lavoratori della terra, la mancanza di strade, per cui avviare i prodotti verso i mercati rimunerativi. E vi convincerete che, qui abbiamo una seria minaccia di fallimento, che sarebbe la rovina finale della Calabria.

Quali provvedimenti credete sarebbero da prendere, chiesi, per scongiurare tanta jattura?

« Provvedimenti ne furono escogitati moltissimi, mi rispose l'on. Fera, e su questo lato gravissimo del problema meridionale si pronunciarono infiniti discorsi alla Camera, si scrissero poco meno che dei volumi, ma tutto rimase sempre lettera morta.

« Ora non è più il tempo dei palliativi. Ora, dopo le funeste conseguenze del terremoto, si impone un provvedimento radicale, una grande riforma tributaria a base progressiva, che consenta forti sgravi.

« L'altro giorno mandai al presidente dei ministri un'interpellanza per chiedere se il governo intenda anche per la pressione recente della pubblica calamità accelerare i ritardati provvedimenti di comunicazioni agevoli e di sollievi tributari per la regione calabrese, in cui la piccola proprietà miseramente decade e la plebe rurale emigra.

« Non so se quando potrà svolgersi questa interpellanza, il governo avrà concretati i provvedimenti che s'impongono.

« Io non lo spero, a giudicarne almeno dal modo con cui si attuano i primi imperiosi soccorsi. D'altra parte il governo quando avrà largiti questi soccorsi provvisori, dovrà pure pensare a provvedimenti di carattere permanente duraturo per queste popolazioni che si trovano in una specialissima condizione in confronto alle altre popolazioni del regno, per la continua minaccia di disastri immani, come quello che attualmente ci affligge.

« E dovranno essere provvedimenti veramente permanenti non le solite mezze misure, perchè quasi sempre pel Governo il provvisorio si tramuta in definitivo.

« L'esempio delle case lese dal terremoto rafforzate dal Governo valga per tutti. Pel terremoto del 1870 si puntellarono moltissime case nei Comuni del mio collegio. Erano puntellamenti affrettati fatti anche con scarso criterio tecnico. Il Governo promise mille volte di completare l'opera con robustamenti definitivi. Ma, come capirete subito, non si fece mai nulla. Nessuna insistenza valse e quei puntellamenti provvisori durarono fino alla scossa micidiale dell'8 corrente e tutte le case crollarono.

« Ora si stanno facendo puntellamenti dello stesso genere in molte migliaia di case cadenti. Si deve credere che il Governo proceda con i metodi antichi, lasciando le travi tarlate, dove occorrono catene, chiavarde e buloni? Staremo quindi vigili perchè il vecchio pericoloso giuoco non si rinnovi.

« Tanto più che il problema delle case da rafforzare, pel loro numero veramente enorme è forse più grave di quello delle baracche da costruire, pei rimasti senza tetto.

« Certamente la questione è complessa e nessuno esige che si risolva in un batter d'occhio, ma nessuno deve consentire che si trascini troppo per le lunghe per finire nei grandi limbi della burocrazia obliosa, tardigrada ed ingombrante.

« Quanto ai nostri contadini, che vi dicevo stanno meno peggio dei piccoli proprietari, i sussidi della carità nazionale e del Governo saranno, una vera manna ristoratrice per essi, che sono semplici, frugalissimi, tenaci nel lavoro, abituati a sopportare con grande coraggio i flagelli della miseria.

« I contadini, se hanno famiglia numerosissima, abitano casupole basse e strette di due camere al più; casupole costruite alla meglio, delle quali il terremoto ha potuto far facile preda.

« Date a questi infelici una bella baracca ampia, ben riparata, magari arredata dalla tenera infinita commovente pietà nazionale: essi avranno guadagnato nel cambio.

« Parlo di quelli, che non perdettero i loro cari sotto le macerie, per quelli i quali il terremoto fu un disastro materiale facilmente riparabile, per coloro insomma che, come tutte le plebi rurali del mondo vivono alla giornata.

« Notate poi che i nostri contadini, quando sono stanchi di lottare con la fame, la miseria e la malaria, trovano chi li trasporta in massa nelle lontane americhe.

« Il miraggio di quei lontani paesi li seduce stranamente, anche perchè i primi che vi si recarono tornarono ricchi, e gli altri che li seguirono, tornano, se non ricchi, in condizione però mutata, che consente loro di diventare piccoli proprietari. Inconsci forse del martirologio che li aspetta nel loro nuovo stato allora poi riprendono la via del mare per abbandonare definitivamente i paesi nativi.

Riesce incomprensibile come i nostri contadini, che hanno fama di essere autoctoni inconvertibili, si lascino affascinare dalle seduzioni di quei paesi lontanissimi, il cui solo nome fino a pochi anni or sono incuteva terrore; ma da dove realmente riesce loro possibile di assurgere alla dignità di uomo.

La piaga dell'emigrazione aumenta sempre più e aumenterà ora dopo il disastro, ora che i contadini vedranno le gravi angustie in cui dibattonsi i piccoli proprietari dai quali dipendono che non possono assicurare loro asilo sicuro nelle crollanti torri di campagna, e neppure il miserrimo compenso alle loro sudate estenuanti giornate di lavoro.

« Pensate che già a quest'ora centinaia di nostri coloni, che erano tornati dall'America con un gruzzoletto racimolato col lavoro assiduo incessante si erano stabiliti nei loro paesi, giustamente fieri della fortuna fatta.

« Cacciati una prima volta dalla miseria, lo sono ora, e definitivamente, dal terremoto e si accingono a ripartire. Il loro esempio sarà inevitabilmente seguito da altre centinaia e migliaia di persone.

« E la meno arrischiata di tutte le previsioni è che noi resteremo senza braccia per lavorare le nostre campagne, coi villaggi pieni di donne e di bambini languenti nella più straziante miseria.

« Questa l'orribile sorte, cui sono condannate le nostre povere contrade, se il Governo non sentirà fortemente e sollecitamente l'alto dovere patriottico e umano di rimediare agli errori e alle colpe del passato, preparando un avvenire che ci permetta di essere posti al livello delle più attive, più laboriose, più civili regioni d'Italia. »

Furie del cielo e della terra.

Catanzaro, 20 settembre, *ore 9 30 ant.* — (*A. Polastri.*) Quel che si temeva è avvenuto. Dopo l'asfissiante afa degli scorsi giorni, stamane alle sei si è scatenato un violentissimo nubifragio. Il cielo aveva lividori sinistri che aumentarono il panico nella popolazione che presagiva nuovi disastri. I tuoni formidabili e le numerose scariche elettriche scuotevano le case già lesionate dalle quali tutti fuggirono. L'uragano, che durò più di un'ora e aveva una grandissima estensione, purtroppo si rovesciò sui miseri accampamenti degli infelici superstiti, sparsi intorno ai paesi devastati.

Immaginate la desolazione di tanti disgraziati di tutto mancanti, colpiti anche dalla furia dell'uragano preludiante le pioggie autunnali che nelle condizioni attuali saranno inevitabilmente fonte di nuova sciagura.

Monteleone, 20 settembre, *ore 1 pom.* — Da due ore un violento temporale imperversa sulla città, con tuoni, fulmini, acqua, vento, nebbia. Una fittissima popolazione, accampata in attendamenti formati da coperte, in capanne di mal connesse tavole, immollata dall'acqua, fugge imprecando alle autorità, si rifugia in case crollanti.

I caffè, i *bare* rigurgitano di avventori.

In un caffè partorisce una signora!

Quasi ciò non bastasse alle ore 5 35 una sensibile scossa aumenta il terrore.

Intanto si attendono notizie dai paesi ove il temporale pare abbia compiuto l'opera del terremoto.

Mi auguro che il temporale non ecciti maggiormente gli animi già molto esasperati e che non susciti gravi disordini come si teme.

Ore 4 pom. — Numerosi gruppi di dimostranti, ancora calmi, incominciano a girare la città chiedendo un tetto per ricoverarsi dalla pioggia.

Dai paesi dei dintorni giungono notizie poco confortanti. Mi reco sui posti e vi telegraferò intorno alla situazione.

Ci telegrafano da Borgia, 20, ore 2 pom.:

(M.) Alle ore 5 a. si è scatenato un violento uragano. La popolazione priva di tetto rimane terrorizzata. Altre case risparmiati dal terremoto crollano.

Lo sconforto e la desolazione invade tutti. Si implorano urgenti soccorsi.

GLI EFFETTI DELLE NUOVE SCOSSE

Catanzaro, 20, *ore 6 pom.* — (*A. Polastri*). Le nuove scosse, specialmente quella violentissima che vi segnalai da Cosenza e che fu pure avvertita qui, si propagò in quasi tutta la linea percorsa da quella formidabile del giorno otto.

Vi furono scuotimenti paurosi, crolli di rovine pencolanti, rovinio definitivo di case e di chiese già squarciate, in quasi tutti i comuni già visitati dall'immane sciagura. Le notizie delle nuove rovine arrivano qui che è il vero centro delle plaghe devastate con ritardi notevoli.

Le lettere e i telegrammi annuncianti i danni prodotti dalle nuove scosse conchiudono tutti invocando soccorsi immediati, deplorando l'abbandono in cui sono lasciati i superstiti, affermando che questi mancano di tutto, perfino di abiti per coprirsi.

Ora poi verranno le dolenti note per gli effetti dell'uragano di stamane che imperversò su quasi tutta la Calabria.

I paesi danneggiati che si trovano sui pendii delle colline, specialmente nel circondario di Monteleone devono avere la loro popolazione superstite in condizioni più desolanti, malgrado alcuni primi efficaci soccorsi ricevuti dai delegati milanesi e da quelli di altri comitati.

Lo slancio nobilissimo della carità milanese e lombarda fu salutato qui con vero entusiasmo. Si parla di Milano con vera commozione. Se ne ammira insieme la generosità fraterna e l'energica praticità con la quale procede nel soccorrere i danneggiati.

Fui il primo ad annunciarvi che il Governo avrebbe richiesti i fondi raccolti dai singoli Comitati per farne un fondo unico.

Vedete che ora la domanda vien fatta ufficialmente dai prefetti ai Comitati. È sperabile che tutti si rifiutino, seguendo l'esempio del Comitato di Milano; soprattutto perchè non sono i denari che possono mancare al Governo per procedere sollecitamente ai promessi lavori a beneficio dei danneggiati e per far cessare una buona volta la scandalosa confusione e l'inqualificabile lentezza regnante anche oggi più che mai sovrane malgrado le smentite della Stefani. I membri dei Comitati di Milano, Busto Arsizio, Bologna, Torino ed altre città, che stanno compiendo la loro opera pietosa nei paesi maggiormente devastati e in quelli completamente distrutti, possono far fede della scrupolosa esattezza delle recriminazioni dei giornalisti onesti e coscienziosi venuti qui per compiere un doloroso ufficio e che avrebbero solo desiderato di poter segnalare alla nazione che il Governo aveva saputo fronteggiare efficacemente la immensità del disastr.

Quanto alla Stefani che con leggerezza inqualificabile parla di leggerezze dei corrispondenti, non è improbabile che si concreti un provvedimento collettivo contro le sue indegne insinuazioni.

Mentre telegrafo si svolge nelle vie di Catanzaro una passeggiata di beneficenza. Precede i carri una musica militare; dinanzi al carro infiorato portante il labaro della carità procedono le autorità, i preti, le monache, i frati, i cittadini di tutti i partiti, che seguono i carri militari che si colmano di offerte, tra la viva commozione della cittadinanza.

I Comitati di Busto Arsizio e di Legnano.

Catanzaro, 20 settembre, *ore 11 ant.* — (*Aristide Polastri*). Arrivarono l'onorevole Dell'Acqua e i signori Travelli e Tosi delegati dal Comitato di Busto Arsizio e Legnano, venuti a distribuire ai danneggiati, coperte, lenzuola, indumenti e denaro. Furono accolti entusiasticamente. La furia del temporale impedì loro di recarsi stamane nei paesi devastati nei pressi di Monteleone. Lo faranno domani. — Oggi visitano i paesi danneggiati nei dintorni di Catanzaro.

La costruzione delle baracche a Palmi.

Ci telegrafano da Palmi, 20:

La lodevole iniziativa dell'on. Bovi di costruire i baraccamenti nei giardini adiacenti all'abitato ove sorgeva il nuovo rione si è resa attuabile essendosi finalmente ottenuto un decreto prefettizio per l'occupazione temporanea. Si incominciò quindi la costruzione delle baracche che la nostra Banca Agricola industriale assegnerà ai danneggiati bisognosi.

Si aspetta ancora che cominci l'opera delle baracche governative il cui numero è assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione che ancora rimane all'aperto, mentre perdurano le scosse e neri densi nuvoloni disegnantesi nell'orizzonte minacciano la pioggia e costernano ognor più la cittadinanza in previsione di maggiori disagi e di possibile aumento di danni.

Il terremoto nei Comuni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Nei Comuni vesuviani, la notte scorsa fu sentita una scossa di terremoto.

A Ponticelli la popolazione svegliatasi corse spaventata sulle piazze.

Il panico a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20:

(S.) Dopo quattro giorni di caldo eccessivo, stanotte si scatenò un furioso temporale che provocò un grande allarme nei quartieri popolari dove si era sparsa la voce che avremmo avuto un castigo di Dio. Nel rione del Capo un sacrestano pensò di correre in chiesa a suonare le campane. I vicini, terrorizzati, abbandonarono le case gridando.

Fortunatamente il temporale durò soltanto mezz'ora e con esso si dileguò la paura.

Minaccia di epidemia.

Ci telefonano da Roma, 19:

Telegrafano da Monteleone che si nota una crescente recrudescenza nelle malattie infettive.

Il tifo incomincia a fare delle vittime. La temperatura, specialmente verso la montagna diventa pungente, con grave danno della popolazione accampata all'aperto.

S'istituiranno cucine economiche.

Anche oggi l'on. Chimirri ha conferito col ministro guardasigilli, che si reca stasera in Calabria per sostituirvi l'onorevole Ferraris.

Ebbe pure luogo un opportuno scambio di vedute fra l'on. Chimirri ed alcuni componenti la Commissione esecutiva del Comitato nazionale, e fu accolto il concetto messo innanzi dall'on. Chimirri di sostituire alla distribuzione del pane l'impianto delle cucine economiche, e di provvedere ai ricoveri provvisori con metodi spicci e poco costosi, sia per fare presto, incalzando la stagione, sia per evitare che le spese eccessive per siffatti ricoveri provvisori non assottiglino troppo i mezzi occorrenti per costruire casette igieniche e sicure per la povera gente.

Appendice del SECOLO 21 settembre. 67

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La vecchia allora, coprendola di baci:

— Tesoro mio, amor mio, sei proprio tu allora?

« Sei ritornata! Ah, piccolo fiore dell'anima mia dov'è che andrò a nasconderti perchè tu non abbia a sparire un'altra volta?

La bambina, allettata dai baci, dalle carezze, dalle parole ardenti della vecchia, pareva corrisponderle con sorrisi infantili.

— Portarla via, nasconderla? disse una voce lenta, armoniosa — quella di Roubaud. Oh, no, mamma!

« Ella è mia, e nessuno me la piglierà, non è vero, tesoro?

« Vedete, lo riconosce già il suo babbo... Presto, signorina, un bel bacio... Bene!

Il giovane sorrideva alla piccola creatura, vezzeggiava con lei, mentre ella se ne stava fra le braccia di Geltrude.

Certo lo riconosceva e ricordava istintivamente le cure ch'egli avea avuto per lei durante la notte.

La vecchia, riavutasi alquanto dalla emozione, chiese:

— È tua? E non m'hai parlato mai della sua nascita, giacchè non è venuta al mondo ieri, ma da parecchi mesi.

— Parola di galantuomo, non ne so nulla.

— O allora non capisco!... Com'è che è qui?

— Ti racconterò tutto quanto è a mia cognizione.

E così fece, nulla omettendo, tranne il dono delle venti mila lire.

La vecchia però non era punto avida. Costretta a vivere giorno per giorno, aiutata da amici e vicini quando si trovava nell'imbarazzo, aiutando a sua volta gli altri appena il poteva, non aveva mai saputo che fosse la cupidigia.

Pel momento la appassionava soltanto la bella creaturina, che aveva gli occhi di sua figlia morta, la cui sparizione poco mancò non la rendesse pazza: — la bella creaturina che, mercè il ricordo, la superstizione e i rimpianti della povera madre, andava già occupando nel costei cuore un sì gran posto.

Ma d'un tratto balenò a Geltrude un'idea, penosa non v'ha dubbio, perchè le sopracciglia di lei s'aggrottarono, mentre la sua fisionomia esprimeva l'inquietudine e l'ansietà.

— Mirella sa che l'hai adottata? domandò.

— Lo sa di sicuro. L'ho incontrata per via ieri mattina ed è entrata qui con me.

— Male, male!

— Perchè male?

— Si direbbe tu non conosca punto la diabolica gelosia di quella ragazza.

— Di che dovrebbe esser gelosa? O non ha forse letta la lettera trovata nella cuna?

« Non ha assistito alla mia sorpresa, al mio immenso stupore?

— Che ha detto?

Egli esitò.

È vero: Mirella s'era mostrata in sulle prime incredula e sospettosa.

Ma che avrebbe giovato il rivelarlo a Geltrude? lo sparger zizzania fra le due donne, da lui amate entrambe, una come fidanzata l'altra come madre?

Andavano di sicuro d'accordo; basta però così poco a far sparire la buona armonia fra suocera e nuora.

Serbando, quindi, prudentemente per sè solo le proprie impressioni, Tita rispose:

— Ella ha accarezzato e cullato la piccina, e quando ha udito il brano della lettera, nel quale mi si chiede di adottar l'abbandonata, di amarla e di adottarla, s'è subito persuasa.

— È buona, non c'è che dire — il che non toglie pertanto che sia gelosa come una tigre, e con tal malattia indosso, non si sa mai che abbia a succedere.

« Può aver dei figliuoli, è sicuro anzi che ne avrà, e se, allora, pigliasse in uggia questa bambina?

— In tal caso la affiderò a te, mamma.

— Dammela subito.

— Separarmene?... Oh mai! Non ti impedisco tuttavia d'averne cura, d'amarla, accarezzarla fin che vuoi.

« O non deve rimaner qui? E questa non è pure casa tua? Non l'avrai quindi ogni giorno vicina, Magalì?

Geltrude fissò sul figlio gli occhi, belli un tempo come quelli di Mirella, e con dolcezza infinita esclamò:

— Mi dai una gran consolazione, Tita mio!

Lo baciò poi teneramente; ed egli più impressionato di quanto la sua dignità gli consentisse di palesare, si scosse e disse:

— Per incominciare la tua parte di nonna, va a comperare un po' di latte appena munto dal pastore Arlatan, ed occupati ad allestire la colazione della nostra figliuola.

« Quanto a me, aspetterò, per andarmene, il tuo ritorno, giacchè non bisogna lasciar sola un momento la nostra principessa, non è vero?

— Mi sbrigo in un attimo.

Scomparve e sol quando fu di ritorno chiese al figlio, come avrebbe fatto Fouque a cavarsela dall'imbroglio della cambiale non pagata — chè, nel dì innanzi era stata da Tita messa al fatto delle ansie del povero fornaio.

Il giovane le rispose, narrandole e l'idea luminosa che aveva avuta, e il successo ottenuto presso il signor Roure.

— Bisogna anzi che me la batta, soggiunse. Piglierò la tramvia per giungere più presto alla porta d'Aix, giacchè è necessario che raccomodi i sacchi nel minor tempo possibile per intascar il danaro in giornata e ritirar dal banchiere la cambiale.

« L'esattore m'ha promesso d'aspettare oggi sino alle quattro; ma le ore passano rapidamente ed io ho un gran da fare.

— Tra altro, le infornate, osservò la pescivendola, un po' distratta.

— Eh no, alle infornate non ci penso più! Devo ispezionare granai e tettoie, guardare uno per uno tutti i vecchi sacchi che vi son deposti da anni, e trovare fra essi di che mantenere l'impegno da me preso col fabbricatore di formelle zolforate.

— Vuoi che venga con te, per darti una mano?

— E la piccina?

— La porterei meco.

— No, no, lasciala qui all'aria buona. Mirella deve trovarsi alle otto in casa di Fouque.

« Non sono ancora le sette, ed è bene ch'io sia là, prima di lei.

« A rivederci, mamma. Tien d'occhio la nostra cara bambina.

Egli non s'arrischiò a parlare ancora del laboratorio preso il dì prima in affitto. Diplomatico per natura, stimò fosse preferibile il tacere.

Abbracciò la madre, fece di nuovo un risolino e una carezza alla bimba ed uscì.

Impaziente di giungere presso il suo principale vi si avviò, affrettando il passo, pensando all'opera buona che stava per compiere e alla gioia che stava per procurare al fornaio.

Non c'era forse in Marsiglia bottega bene avviata come la sua.

Era succeduto al padre una cinquantina d'anni fa circa ereditando, a parte il forno, una somma abbastanza rotonda.

Marito alla più bella ragazza del quartiere, fu subito colpito dalla sventura: nessun figlio gli rimaneva in vita.

Il primo morì del crup, flagello allora invincibile e che poi, con gran contento delle madri, fu scongiurato da Pasteur, lo scienziato che tutto il mondo ammira; un altro figliuolo fu rapito dalla meningite; poi gli altri da scarlattine, rosolie, malattie benigne in ge-

Le somme depositate.

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Vice*) Il Comitato di soccorso per i danneggiati delle Calabrie comunica:

«Il Conto Corrente presso la Direzione Generale della Banca d'Italia, a nome del Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, è stato accreditato delle seguenti somme:

1.° Per versamento fatto dal Ministero dell'Interno . . . . . . L. 224.000.—
2.° Per versamenti nel regno, da comitati locali . . . . . » 98.668.20
3.° Per oblazioni pervenute direttamente alla Banca dall'estero » 134.000.—
4.° Per oblazione della Banca d'Italia e suo personale . . » 81.328.45

Totale L. 537.996.65

Il ministro Ferraris.

Si ha da Paola, 19:

Il ministro Ferraris pernottò nel suo vagone nella stazione di Paola.

Si recò stamane in città per rendersi conto dei danni subiti agli uffici della sottoprefettura e della pretura, visitò gli uffici del municipio trasferiti provvisoriamente in alcuni magazzini del pianterreno e gli uffici della posta e del telegrafo collocati in un baraccone in via Poppi.

A Paola le case diroccate sono pochissime, moltissime invece le lesionate. Gli abitanti dormono all'aperto, attendati lungo la marina e le chiese del Rosario e di Monte Vergine abbandonate.

Il ministro Ferraris, accompagnato dal deputato De Seta, dall'ispettore Brunialti e dall'ingegner Villa, visitò parecchie abitazioni.

Finocchiaro Aprile in Calabria.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Finocchiaro Aprile è giunto stamane ed ebbe un colloquio all'Hôtel Londres col ministro Ferraris giunto più tardi dalla Calabria.

Ferraris ripartì per Roma alle ore 2,55 pom. e Finocchiaro per la Calabria alle ore 7 pom.

(Dalle ultime edizioni)

INCAPACITÀ E IMPREVIDENZA delle autorità governative.

Catanzaro, 19 settembre, *ore 10 pom.* — (*A. Polastri*). Oramai, dopo dodici giorni dal disastro immane esso è noto in tutta la sua estensione, se non di tutti i casolari e di tutte le ville distrutte lungo la sua pazza corsa rovinosa certamente si ha notizia esatta di tutte le città e di tutti i paesi grossi e piccoli devastati.

Le cifre ufficiali, i danni e le vittime nelle tre provincie calabresi già telegrafativi sono suscettibili di poche non gravi aggiunte, non si tratta più dunque che di provvedere ai superstiti innumeri di tanta catastrofe.

L'impresa di riassumere quanto si è fatto in dodici giorni dalle autorità tutte per provvedere ai danneggiati dal disastro riesce però più ardua di quella di accertare la estensione del disastro stesso.

Giudicando solo quello che si vede, attraversando i paesi devastati su lunghissima zona bisogna venire alla desolante conclusione che ben poco di serio e pratico si è fatto in questi dodici giorni e quel poco in modo tanto caotico e convulsionario da suscitare dolore e indignazione, da far disperare dei risultati dell'opera intrapresa in simile modo.

Pare insomma che nelle alte sfere governative e nelle sottosfere lasciate sui luoghi non si abbia la visione esatta dell'immensità della sciagura, che ha lasciato dietro di sè, sciagura ben più immane di tutto un popolo che oscilla tra le settanta e le ottantamila persone, rimasto privo di tutto, senza case, senza pane sulla soglia dell'inverno, con la certezza di una miseria prolungantesi all'infinito, ai cui effetti si pensa con legittimo terrore.

Ora tutta la gravità del problema attuale consiste precisamente nel rendere possibile la vita nelle più modeste proporzioni a questa moltitudine di affamati e derelitti, la cui miseria, la cui prostrazione sono semplicemente raccapriccianti.

Ebbene è doloroso ma è necessario dirlo: l'azione dell'autorità, anche per correre ai primi ripari si è manifestata finora di una inattitudine fenomenale, di una incapacità, di una decrepitezza scoraggiante, unita alla solita farragginosa ed ingombrante burocrazia, per non dover dire di peggio.

Questo ho potuto constatare coi miei occhi, come lo constatarono altri giornalisti, deputati e sindaci, e alcune delle stesse autorità civili e militari lungo la rapida e dolorosa corsa attraverso le zone devastate del catanzarese, del reggiano e del cosentino, dolorosa e sconfortante constatazione, ma che è doveroso svelare senza misericordia, perchè non è con simile macchinario logoro, corroso, incapace di qualsiasi energica e forte iniziativa che si può continuare a governare un popolo.

Nei giorni scorsi pareva che il servizio di rifornimento del pane procedesse discretamente.

Nelle ultime quarantott'ore su una zona comprendente almeno trenta paesi distrutti o gravemente danneggiati ho trovato invece che procede pessimamente. Il pane arriva in proporzioni irrisorie, basta appena per un terzo dei superstiti affamati, e deve durare due e perfino tre giorni.

A questo modo, gridano giustamente i superstiti, invece che subito, ci fanno morire lentamente di fame.

La carità dei capoluoghi delle provincie, e i rappresentanti i comitati diversi provvedono alla meglio, ma i loro soccorsi non sono sempre adeguati, anche perchè arrivano alla rinfusa, senza un piano preordinato di distribuzione.

Ieri, per esempio, a Marano quasi distrutto, tra quello mandato dal Governo e quello portatovi dai comitati vi era quasi esuberante e bastevole per tre giorni, mentre a Piani di Crati milleduecento superstiti non mangiavano da due giorni.

Questo accade un po' dappertutto, ma purtroppo la maggioranza dei paesi e delle popolazioni stanno giornate intere senza pane.

Eppure sarebbe stato facilissimo all'autorità militare, intensificando eccezionalmente la produzione dei panifici di Bari, di Salerno, di Messina, rovesciare nelle zone più danneggiate delle tre provincie delle enormi quantità di pane, (perchè enormi devono essere) e con non difficile disposizione logistica mandarne dappertutto dove soffresi la fame.

Ma anche questa volta i servizi logistici hanno avuto una colossale *debacle* o offerto il rattristante spettacolo della loro assoluta incapacità di superare difficoltà tutt'altro che insormontabili.

Pel servizio degli attendamenti le constatazioni sono più dolorose ancora.

Fino ad oggi si può calcolare che poco più di un terzo delle tende occorrenti furono mandate nei paesi danneggiati.

Fin dai primi giorni, fino dalle prime ore anzi, le tende furono richieste a grandi grida da tutti i sindaci, da tutte le autorità locali. Eppure le tende sono ben più facili a trasportarsi che pesanti sacchi di pane. Di esse non dovrebbe esservi penuria nei numerosi depositi e distretti militari, disseminati da Napoli a Siracusa!

Di tende non dovrebbe esservi penuria perchè fondi straordinari per il bilancio della Guerra furono votati e la dotazione dovrebbe essere copiosa quale almeno la descrivono i regolamenti militari.

Perchè dunque questa colpevole inerzia, questa irritante lentezza nel distribuire a tante migliaia d'infelici sparsi anche in zone malariche, costretti a pernottare sotto l'agghiacciante umidità delle nottate calabresi, queste tende benedette che, picchetti e cordicelle comprese, costano pochi centesimi e possono facilmente essere trasportate anche nei punti più lontani? Mistero dell'impenetrabile e imperscrutabile anima della burocrazia militare.

Di quelle che dovrebbero essere le baracche dello Stato meglio non parlare per ora. Il legname è accastato qua e là nelle stazioni, ne arrivano altri carichi un po' da tutte le parti, ma quanto alla costruzione delle baracche è ancora poco meno che in *mente dei*.

Le baracche si faranno, ma quando, dove con quali operai? Ecco quanto si chiedono tutti i superstiti, sindaci, autorità locali e quanti si preoccupano della gravità sempre crescente della situazione.

Intanto gli ufficiali e soldati del Genio che dovrebbero cooperare alla costruzione delle baracche, hanno cominciato le demolizioni delle macerie pericolanti, ma in un numero infinitamente piccolo di paesi. È un continuo incrociarsi di ordini e contrordini che li sbalzano qua e là, indice infallibile della babelica confusione regnante in alto.

Stamane viaggiavo con un capitano del Genio, proveniente dall'alta Italia che da cinque giorni con un drappello dei suoi soldati viene sbalzato nei punti più opposti, e che non sa ancora esattamente dove dovrà fermarsi per cominciare un lavoro qualsiasi.

Stamane, per esempio, egli viaggiava sulla linea Sibari-Catanzaro sul litorale Jonio, per recarsi ad Ajello, che dista un'ora da Amantea sull'opposto litorale Tirreno!

E si tratta tutt'altro che di un caso isolato di eccezione: è proprio regola fissa, costante, predominante in questa triste campagna del dolore, che sta diventando anche campagna di amarissime delusioni, nella quale andranno dispersi anche frutti generosi della commovente e confortatrice solidarietà nazionale, se i Comitati delle grandi città non penseranno ad espletare un'azione autonoma, pronta, energica, radicalmente diversa da quella del Governo.

Non parliamo neppure dei servizi sanitari, che, a sentire le promesse del Governo, dovevano essere poco meno che perfetti.

Se non fosse l'abnegazione dei medici locali e degli scarsi medici militari, mandati sul luogo, che trovansi sulle braccia migliaia di feriti e contusi e migliaia di nuovi malati, il numero dei morti sarebbe andato aumentando giornalmente in proporzione spaventosa.

In due terzi dei paesi danneggiati mancano medicinali e bende disinfettanti e i feriti gravi non ricevettero ancora le indispensabili cure chirurgiche.

Questo il quadro desolante, ma vero, inoppugnabilmente vero, della situazione, quale è oggi in questi poveri paesi!

Tale è la situazione, creata da un cumulo di errori iniziali, primissimo quello della scelta del generale Lamberti, come ordinatore supremo della gigantesca opera di salvamento di tante migliaia d'infelici, colpiti dall'immane sventura.

Il Governo certamente non terrà in nessun conto questi rilievi, che gli pervengono del resto anche da giornali suoi fidi e da giornali conservatori i quali, attraverso compiacenti eufemismi, vanno rivelando la rattristante condizione in questo tragico momento; ma la verità è quale ve la telegrafo e peggio per chi non avrà voluto sentirla e porvi riparo prontamente, se ne conseguiranno sventure maggiori!

Trieste nostra.

Ci scrivono da Trieste:

La sottoscrizione aperta dal *Piccolo* ha raggiunto le 52,700 corone, e non accenna ad assottigliarsi, anche perchè la provincia ha cominciato a concorrervi.

Il *Piccolo* ha poi mandato a Fortis 50,000 lire.

Complessivamente finora la Venezia Giulia ha inviato a Roma, o sta per inviare, circa 70,000 lire.

* * *

Non abbiamo diritto, davanti a questa prova di fratellanza di italiani verso italiani, di salutare riconoscenti *Trieste nostra?* È peggio per il ministro Tittoni che fa ai ministri austriaci le scuse per l'italianità della patria geografica.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Brunate. — Ricordiamo che sabato, 23 settembre, alle ore 9 pom., avrà luogo il gran concerto Pro-Calabria.

Prenderanno parte al concerto le signore Gemma Bellincioni, Wladislawo Chotkowoska e i signori Josè Palet, Carlo Walter e Pasquale Amato.

La Società Pro-Brunate, promotrice della festa, si ripromette dalla forte colonia internazionale di villeggianti un magnifico incasso.

Biella. — Il circondario di Biella — crudelmente provato dalla grandine dell'11 agosto — si unisce al resto d'Italia per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Sono aperte sottoscrizioni.

Il municipio di Biella diede L. 200 per i danni della grandine e L. 300 per quelli del terremoto.

Ma sopratutto sono degni di elogio i negozianti, fabbricanti ed i villeggianti.

Stradella. — Il professore Cornelio Borghesio, direttore dell'Istituto Martini, onde porgere il suo obolo ai danneggiati delle provincie sorelle colpite dal terremoto ha istituito *due posti gratuiti* nel suo collegio per figli rimasti orfani, e a questo scopo ha fatte le pratiche necessarie.

Ventimiglia. — Il Comitato di beneficenza della colonia francese del litorale ha inviato al ministero dei Lavori Pubblici a Roma la somma di 500 franchi per essere distribuita alle vittime del terremoto della Calabria.

Porto Maurizio. — Tutti i comuni del nostro circondario hanno inviato al nostro prefetto delle offerte in pro dei danneggiati.

Nella nostra città, la sottoscrizione unica concordata fra i diversi circoli e sodalizi d'ogni partito, continua con buoni risultati.

Vicenza. — Oggi, festa del 20 settembre, i nostri operai orefici, che sono circa 400, lavorarono per dedicare l'intera mercede alle vittime del terremoto. Così saranno messe assieme quasi 1500 lire.

Alassio. — Una Commissione nominata da questa amministrazione comunale fa il giro delle case per raccogliere offerte che saranno immediatamente spedite ai nostri disgraziati fratelli.

Borgo San Donnino. — La passeggiata di beneficenza pro-Calabria ha fruttato oltre 800 lire, il Comune ne ha deliberato 300 e il *Risveglio* ne ha raccolte circa 200.

Il locale Ricovero per inabili al lavoro e per l'infanzia abbandonata, accoglierà gratuitamente due o tre orfani calabresi, ed ha poi messo a disposizione del Governo, con una retta enormemente ridotta, 200 posti per orfani e 400 per inabili al lavoro d'ambo i sessi.

Spezia. — Numerose persone di ogni ceto e classe, raccolsero ieri sera nel vasto Politeama Luca di Genova, con nobile intendimento di beneficare i fratelli calabresi crudelmente colpiti da tanto disastro, un incasso bellissimo.

Vanno date meritate lodi alla società dei commercianti che fu iniziatrice della riuscita festa della carità. Applausi toccarono alla compagnia Martinez e alla musica del 17° fanteria.

Il Municipio lavora alacremente per formare, d'accordo colle maggiori associazioni, un unico comitato per raccogliere le offerte.

Carrara. — Si sono raccolte qui circa seimila lire ed un migliaio furono versate nella vicina Serravezza.

Cerignola. — La passeggiata pro Calabria dette un risultato insperato. Vi furono scene commoventi.

Si raccolsero ottomila lire, oltre a quattro carri di indumenti.

Buti. — (C.) Per iniziativa della Giunta comunale anche in questo paese è sorto un Comitato presieduto dal sindaco e composto dai presidenti delle associazioni locali, al nobile intento di riunire le offerte in pro dei danneggiati di Calabria.

Allo stesso fine i soci del Club «La Bohême» iniziarono una sottoscrizione che riuscirà certo bene.

Firenze. — (C.) Nella passeggiata di beneficenza «Pro Calabria» effettuata oggi dalla Fratellanza militare, dalle varie Compagnie di pubblica assistenza, dalle società operaie, dagli studenti con otto carri militari concessi dal locale presidio. Si raccolsero lire 1283 e moltissimi oggetti di biancheria, di vestiario, ecc.

Ficarolo. — Per iniziativa della locale Società Operaia di M. S. vennero raccolte lire 100 a pro delle vittime del terremoto delle Calabrie, che furono inviate direttamente al Comitato di soccorso in Catanzaro.

Lucca. — Il lavoro di domenica, fatto in via straordinaria dalle operaie della nostra Manifattura dei Tabacchi, per le vittime del terremoto in Calabria, ha reso L. 2000.

La seconda passeggiata di beneficenza nel suburbio ha reso una quantità considerevole di vestiario e biancheria e circa L. 800.

I soldati del reggimento cavalleggeri Lucca hanno rilasciato per le vittime del terremoto l'ultima cinquina.

In Francia.

Si ha da Parigi, 19:

Il banchetto della Loggia garibaldina e di altre Loggie massoniche italiane che doveva aver luogo domani sera, sotto la presidenza di Mesureur direttore della pubblica assistenza per celebrare l'anniversario del XX settembre è aggiornato in segno di lutto per le vittime calabresi.

Il comitato delle feste di Parigi e il comitato della Lega franco-italiana si riuniranno venerdì sera per stabilire il programma delle feste a beneficio della Calabria.

Nel Belgio.

Telegrafano da Bruxelles, 20:

Si è costituito un comitato per raccogliere soccorsi alle vittime dei terremoti delle Calabrie.

L'*Etoile Belge* fa appello alla carità cittadina, e pubblica una prima lista ammontante a 6665 franchi.

Maria Pia del Portogallo invia 10,000 lire.

La regina Maria Pia del Portogallo ha fatto oggi versare al cassiere del ministero dell'Interno la somma di lire 10.000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

CONGRESSO DEI GARIBALDINI

La chiusura del Congresso.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Il Congresso garibaldino si è chiuso. Nell'ultima seduta ieri sera furono comunicati i telegrammi di Ricciotti Garibaldi e dell'on. Fortis, uno concorde nell'idea della Federazione e l'altro che ringrazia la presidenza per la testimonianza di stima e di affetto degli antichi commilitoni.

Si è passato poi all'elezione del Comitato provvisorio. A rappresentante dei garibaldini della città di Milano è stato eletto Giuseppe Busti. L'on. Pais ha quindi pronunciato il discorso di chiusura.

Congresso umbro di storia patria.

Ci scrivono da Città di Castello, 20:

(C.) Si è chiuso il sesto congresso della Regia deputazione umbra di storia patria, inauguratosi qui domenica scorsa, alla presenza dell'on. Franchetti, rappresentante il ministro della P. I., del provveditore agli studi, del sindaco, delle autorità e di oltre sessanta congressisti.

Gli importanti lavori del congresso e le preziose comunicazioni sono state interrotte per una visita allo storico castello Bufalini di Sangiustino ed una alla vicina città di Gubbio.

A presidente della regia deputazione è stato chiamato dalla fiducia unanime dei colleghi il chiaro letterato Giovanni Magherini-Graziani.

Assisi è stata scelta quale sede del futuro congresso.

CONGRESSO INTERNAZIONALE ARTISTICO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Giovedì 21 corrente nella sala dei *Pregadi* del Palazzo Ducale, sarà inaugurato il congresso artistico internazionale, al quale interverranno parecchie centinaia di artisti e di letterati che nei giorni susseguenti discuteranno sui temi loro proposti, nelle sale del circolo artistico, dell'Ateneo veneto e del liceo Benedetto Marcello.

All'inaugurazione si crede che interverrà il re; è sicuro invece l'intervento del ministro dell'Istruzione, on. Bianchi e del sottosegretario Rossi.

Nel pomeriggio e nella stessa sala del Palazzo Ducale, ove radunavasi il veneto senato, il noto letterato francese Robert de la Sizevanne terrà una conferenza commemorativa dell'illustre John Ruskin, l'innamorato di Venezia, l'illustratore dei suoi magnifici monumenti.

È probabile che il re intervenga anche a questa seconda adunanza.

Nei giorni seguenti e nell'intervallo fra le diverse sedute i congressisti si recheranno a visitare Padova e i suoi monumenti, e le isole dell'estuario.

PER LA "DANTE ALIGHIERI",

Ci telegrafano da Udine, 20:

Il concerto a beneficio della Dante Alighieri è riuscito benissimo. Fu festeggiata la pianista marchesina Augusta degli Obizzi e molto acclamato il maestro Revere direttore dell'orchestra.

Cose della Marina

Abbiamo da Venezia:

(B.) Fra pochi giorni la nave *Duilio* sarà mandata a Taranto per essere rimessa in bacino a pulire la carena ed eseguirvi alcuni lavori di secondaria importanza.

Si domanda perchè il *Duilio* sia stato mandato qui appena da un anno senza eseguire prima al suo bordo tali lavori ed ora lo si mandi fino laggiù spendendo parecchie decine di migliaia di lire in carbone ed altro fra il viaggio d'andata e quello di ritorno.

Ma nella marina italiana le carte da mille non contano: le stampa e le paga Pantalon!

Le Università popolari

Il presidente del Comitato esecutivo della Federazione nazionale delle Università popolari ha promosso una azione presso le varie università federate per contribuire al soccorso dei danneggiati dal terremoto, colla circolare seguente:

Bologna, 20 settembre 1905.

È bene che la nostra Università si adoperi, nel doloroso momento, per conciliarsi la simpatia cui essa aspira nel seno delle nostre popolazioni. Unisca essa la propria alla azione universale del paese per soccorrere i colpiti dal disastro delle Calabrie. Ogni singola Università popolare potrà farlo in armonia col suo carattere e compatibilmente alla scarsezza dei mezzi pecuniarii, coll'indire conferenze a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La Università popolare di Bologna ha già iniziato una serie di conferenze sopra argomenti di attualità, alcune fra queste su: *La Calabria, il suo popolo, la sua anima.*

E la impresa si annuncia assai promettente. Essa raggiungerà non solo l'effetto di una raccolta immediata di fondi, ma quello altresì di tener vivo l'interesse per le altre iniziative all'uopo, col rendere edotte e coscienti le cittadinanze della portata del bene che sono chiamate a fare.

Pel Comitato federale
Francesco Pullè.

La stazione internazionale del Sempione

Abbiamo da Domodossola:

(B.) La grandiosa stazione internazionale del Sempione, esimia opera del Bossi di Milano, è ora compiuta. Rimane solo da finire parte degli edifizi accessorii.

I lavori, mai turbati da scioperi o conflitti, furono eseguiti dall'impresa Battaini di Milano e durarono circa due anni. La facciata è imponente ed elegantissima.

Protesta contro il traforo delle Faucille.

Si ha da Annecy, 20:

Il Consiglio comunale di Annecy ha emesso un voto protestando contro il traforo della Faucille e chiedendo l'esecuzione di una nuova linea per Saint Amour e Bellegarde col traforo ulteriore del Piccolo San Bernardo.

Proletariato e politica internazionale

Un inglese che vuole la lotta di classe armata.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) Il *Vorwaerts* pubblica i risultati di una sua inchiesta sul proletariato e la pace mondiale in vista di possibili complicazioni internazionali.

Gli sono pervenute tredici risposte di cui sei dall'Italia, e sono quelle di Ferri, Lombroso, Enrico Leone, Claudio Treves, Giovanni Lerda, Francesco Nitti. Le altre sette sono dei francesi Vaillant, Berthelot e Gabriel Monod, degli inglesi Hyndmann e Keir Hardie, dello svedese Branting e dell'olandese Vliegen.

Più *pacifisti* di tutti si mostrano i francesi.

Le altre risposte mostrano in generale una certa perplessità di giudizio.

Il punto di vista del proletariato di fronte alle complicazioni e alle esplosioni della politica internazionale non può, dicono, essere incondizionatamente quello della pace giacchè certe guerre come quella ora finita, fanno fare dei passi giganteschi al progresso mondiale.

Lombroso, posto da lato come inattuabile il tolstoiano *non ammazzare*, vorrebbe che il proletariato volgesse la sua azione ad ottenere che nessuna guerra venga dichiarata senza l'approvazione della gran maggioranza del Parlamento.

La risposta più curiosa è quella dell'inglese Hyndmann che dice: Nella mia qualità di inglese mi rallegrerei se l'India facesse guerra all'Inghilterra non essendovi per essa altro modo di liberarsi dalla signoria affamatrice inglese.

Lo stesso dicasi dei cinesi sottoposti ai francesi, agli inglesi e ai tedeschi, e delle cosidette razze inferiori africane.

Ma anche il proletariato d'Europa deve prepararsi a condurre la sua lotta in modo men pacifico. Gli orrori della pace sono oggi, in Inghilterra almeno, assai peggiori degli orrori di una guerra civile. La verità è che noi diamo ormai troppa importanza alla vita umana.

I giapponesi ci hanno dato a questo proposito un buon esempio. E anche i russi in casa loro ci insegnano come si debba morire. Se col sacrificio di «qualche centinaia di migliaia d'uomini» si potesse raggiungere la «liberazione» io non riterrei un tale sacrificio troppo elevato.

IL CONGRESSO della proprietà artistica e letteraria

Si ha da Liegi, 20:

Il Congresso della proprietà artistica e letteraria ha discusso la questione della revisione della convenzione internazionale di Berna, relativa al regolamento dei diritti d'autore e le formalità da compiere prescritte dalla legislazione dei paesi d'origine.

Il Congresso ha votato, su proposta del signor Osterrieth, la soppressione di queste formalità ed ha espresso pure il voto che la conferenza di Berlino adotti, per la protezione internazionale di tutte le opere, una dilazione minima uniforme di cinquanta anni dopo la morte dell'autore.

Infine il Congresso si è riunito in seduta plenaria col Congresso dell'Arte Pubblica ed ha formulato i due seguenti voti:

1.° In ogni paese delle Commissioni saranno costituite per lo studio di una legislazione tendente alla protezione dei paesaggi;

2.° È desiderabile che degli accordi si stabiliscano fra i musei dei diversi Stati sulla questione dei diritti di protezione delle opere esposte a questi musei.

Il Congresso delle Assicurazioni operaie

Seduta tumultuosa.

Ci telegrafano da Vienna, 20:

Al Congresso internazionale delle Assicurazioni operaie il delegato socialista viennese Verkauf sorpassò i dieci minuti concessi dal regolamento a ciascun oratore.

Quindi il presidente Werner gli tolse la parola.

Verkauf protestò, richiamandosi ad una disposizione del regolamento, secondo cui, consentendolo l'assemblea, gli oratori possono parlare anche più di dieci minuti. Pregò quindi il presidente d'interrogare l'assemblea.

Il presidente si rifiutò. Quindi i numerosi delegati socialisti sollevarono tale baccano, che il presidente dovette togliere la seduta.

Il Congresso socialista di Jena

Si ha da Jena, 20:

Delle tendenze si manifestano per evitare discussioni violenti e affermare l'internazionalismo delle Società tedesche, messe in dubbio in seguito all'affare del Marocco. Le discussioni a questo riguardo non potranno aver luogo che in seno alla Commissione. La risoluzione affermante che il proletariato tedesco si opponeva con tutti i mezzi alla guerra anglo-tedesca è stata accolta piuttosto freddamente.

Il solo delegato che abbia parlato con calore dei mezzi di impedire la guerra è un ex-ufficiale di cavalleria, Michels, figlio di un fabbricante di seterie di Crefeld. Egli fu ascoltato fra un silenzio glaciale. Un delegato dichiarò che mai i socialisti credettero che la Germania pensasse seriamente a dichiarare la guerra alla Francia per la questione del Marocco.

Ci telegrafano da Berlino, 20:

Il Congresso socialista prosegue con l'aspettativa, in piena calma, senza destare soverchio interesse.

Di notevole oggi vi fu il discorso di Bernstein, deplorante che l'influenza del partito sulla politica estera sia minima, a causa dell'impotenza del Reichstag.

Questo inconveniente apparve specialmente nella questione marocchina.

Quando questa si fece acuta in Francia l'azione parlamentare provocò la caduta del ministro Delcassé; invece al Reichstag non accadde nulla, perchè il diritto d'interpellanza vi è ristrettissimo, i ministri possono sempre evitare di rispondere e il presidente esercita una vera dittatura.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Le trattative franco-tedesche continuano

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Il *Temps*, occupandosi della questione del Marocco, dice che si tratta ancora di poter giungere ad un accordo sul punto più importante che è quello della polizia ai confini limitrofi dell'Algeria, sulla quale il Governo francese desidera che l'accordo sia di una chiarezza perfetta, in modo da escludere per il momento e per l'avvenire ogni possibile equivoco. Le riforme che si attendono da Tangeri e per cui i negoziati sono attualmente sospesi, riguardano la questione finanziaria.

Il giornale smentisce poi che la Germania voglia ottenere un porto sulla costa del Marocco nell'Atlantico, per esempio Mogador.

Il *Journal des Débats*, in un dispaccio da Berlino, dice che nei circoli politici tedeschi in cui è noto lo spirito liberale e la larghezza di vedute con cui Bülow è risoluto a trattare la questione del Marocco, si è meravigliati dell'impazienza che dimostrano alcuni giornali francesi.

Il corrispondente aggiunge che il Governo tedesco desidera un accordo definitivo, in modo che le due nazioni vadano alla conferenza di Algesirat con uniformità di vedute.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente del *Times* da Parigi dopo avere analizzato le condizioni in cui si trovano i negoziati per la questione del Marocco, così conclude:

«Da tutto quanto ho udito in questi giorni ho riportato l'impressione che la continuazione dei negoziati è probabile. Non si prevede che essi dureranno più di quanto si crede.

È possibile, sebbene non si possa asserirlo con certezza, che tali negoziati conducano ad una perfetta intesa».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

In memoria di Giovanni Bovio.

20 settembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) Stamane i componenti l'Associazione *Giovanni Bovio*, partendo con la bandiera sociale dalla sede dell'Associazione, si sono recati in Via di Pietra all'Albergo Cesari, dove hanno deposto sulla lapide che ricorda Giovanni Bovio, una corona di quercia e lauro, sul cui nastro verde era scritto a caratteri rossi: «L'Associazione Giovanni Bovio al suo maestro».

Il corteo, dopo avere deposta la corona si è quindi sciolto senza alcun incidente.

Nelle ferrovie di Stato.

Il Comitato di amministrazione delle strade ferrate si è nuovamente occupato delle attribuzioni dei capi degli otto compartimenti. Ha stabilito che ad essi, oltre alle facoltà a loro spettanti in base al recente ordinamento generale quale fu proposto della dirigenza di tutti coloro che nei limiti della competenza dei tre servizi, movimento e traffico, mantenimento e sorveglianza, trazione e materiale, attinenti all'esercizio ferroviario, per quanto concerne i rispettivi compartimenti, sono a loro conferite speciali facoltà, attribuzioni ed incarichi risultati da una nuova istruzione nella quale sono altresì determinati i limiti di alcune delle facoltà accennate nell'ordinamento generale.

Sarà stabilito pure che per i provvedimenti oltrepassanti i limiti segnati di queste istruzioni, e dall'ordinamento generale, dovranno essere presentate dai capi dei compartimenti delle regolari e motivate proposte alla Direzione generale.

Queste istruzioni concernono quanto riguarda il personale, il movimento e traffico, il servizio delle stazioni, e i biglietti di servizio, quanto concerne l'esercizio ferroviario propriamente detto, le transazioni ed i contratti, i lavori, la manutenzione, provvedimenti diversi, ed infine le avvertenze generali.

Un altro grave scandalo giudiziario.

Il Cittadino di stamane narra:

«Un fatto sul quale si cerca ancora di mantenere il massimo segreto si è verificato alla nostra Corte di Cassazione. Ecco in breve di che si tratta.

«Circa un anno e mezzo fa si svolse innanzi alla Corte di Trani un processo per omicidio colposo a carico di un noto ricco farmacista, processo terminato con una sentenza di condanna.

«Contro tale sentenza fu interposto ricorso in Cassazione, ricorso che non fu portato a discussione per rinuncia.

«Da quell'epoca il processo anzichè essere immediatamente ritornato a Trani per l'esecuzione della sentenza, sembra che sia stato posto in luogo sicuro, tantochè fino a pochi giorni fa, nonostante tutte le possibili ricerche, non fu più potuto trovare.

Senonchè, bastò che fosse minacciata —

---

nerale, ma che, in quella povera cosa, divenivano micidiali.

La madre ne smarriva la ragione. Erano dunque maledetti i suoi fianchi, poi che tutte le piccole e care creaturine da essi concepite non potevano vivere?

Ella non parlava che della sua sciagura e precocemente — avea solo trent'anni — nei suoi bei capelli neri di marsigliese spuntavano numerosi fili argentei.

Finalmente, dopo parecchi pellegrinaggi alla Madonna della Guardia, mise al mondo un ultimo figlio e questo le venne lasciato.

Ma come fu adorato, carezzato, e per conseguenza viziato il piccolo Mario!

Lo dominava la pigrizia.

E perchè non s'avesse a sgridarlo, a rimproverargli di vagabondare tutto il dì al sole, sulle rive, invece che andare a scuola, si portava la mano alla testa o al petto, dicendo:

— Mamma, non istò bene.

La sua causa allora era bell'e vinta.

La povera madre, sgomenta, se lo pigliava in braccio, lo baciava, lo copriva di carezze.

E se, timidamente, il marito osservava che Mario era un furbone, il quale la allarmava solo per starsene tutto il giorno in ozio, ella montava in collera e redarguiva aspramente il censore.

Così esercitando il mestiere di Michelaccio, Mario crebbe e divenne il più robusto giovane non solo di Marsiglia, ma anche di tutta la Provenza.

Non c'era nessuno che al par di lui conoscesse i luoghi in cui si pescano i frutti di mare più gustosi, i pesci più prelibati con cui fare la *bouillebaisse*.

Meglio ancora sapeva dove si gustano cose sì saporite e inaffiate d'un eccellente vino bianco di Porquerolles, di cui non c'era l'uguale lungo tutta la costa.

Nessuno pure era più abile di lui nel giuoco delle boccie, pel quale tanto s'appassionano gli uomini del Litorale.

In compenso conosceva appena le quattro prime operazioni dell'aritmetica.

Quanto poi al mestiere, che, da più generazioni, era stato quello di tutti i suoi, non aveva mai voluto sentirne neppur discorrere.

Il padre strillava, s'irritava, tentava resistere alla moglie, la quale, infatuata più che mai del figlio, saccheggiava per lui, il banco, e sosteneva a spada tratta che la condotta di Mario era irreprensibile.

Ma se le spese fatte dall'infingardo quand'era fanciullo, non furono indifferenti, quelle fatte da lui quando divenne un giovane, erano addirittura allarmanti.

Alle poco dispendiose partite di boccie erano susseguite quelle più rovinose della manilla e del baccarà.

Alle gite nelle barche di pescatori conoscenti, s'erano sostituite le escursioni in piccoli yachts suoi, a partecipare alle quali invitava gli amici.

E siccome aveva tanto di cuore, così era egli sempre che pagava per tutti.

Coloro per ciò che lo conoscevano ed aveano a fare con lui, gli volevano un mondo di bene.

E che giovialone!... Era il miglior cantatore di romanze della contrada; ballava; improvvisava burle, scherzi piacevolissimi per cui la sua compagnia era ricercata lungo tutta la spiaggia, da Marsiglia a Tolone.

Fu in quest'epoca che incominciarono le angustie del fornaio. Imperocchè, causa la cieca indulgenza della madre, e i bisogni sempre crescenti del figlio, il vecchio, più d'una volta, si trovò a corto di quattrini nei giorni di scadenza.

Poco dopo, la moglie, già da tempo ammalata, soccombette alle crisi dell'età critica.

Fouque la pianse sinceramente e così pure Mario.

Nonostante le scappate, avea un cuor d'oro, e seppe quindi quale incomparabile amica avesse perduta.

Tita, che era già in casa ed era amato da Mario cordialmete, approfittò della luttuosa circostanza per tentar di condurre alla ragione l'amico.

Credette d'esserci riuscito e se ne felicitava.

Il giovane Fouque seduto, infatti, dietro il banco, al posto che era stato per tanto tempo occupato dalla morta, serviva gli avventori, pesava il pane, riscuoteva il danaro.

Ma sapeva appena far di conti e, quanto a scrivere, non riusciva che a formare informi scarabocchi.

Poi la brutta piega della pigrizia e dell'ozio era presa. È sfortunatamente una china che non si perviene più a risalire.

Già il fornaio, commosso, riconoscente, ringraziava con effusione in cuor suo Tita, che — egli diceva — era giunto, mercè il suo buon volere e l'affezione, a sì meraviglioso risultato, quando un giorno Mario, sempre assiduo tuttavia, impallidì, non mangiò più e divenne ben presto irriconoscibile.

— Che hai? gli domandò il padre, oppresso dall'angoscia.

Il giovane si strinse nelle spalle e tentò di volgere la cosa in ischerzo; ma gli occhi, suo malgrado, gli si riempirono di lagrime.

— Va, finì per dire, non preoccuparti di me, non valgo gran che.

Il fornaio fece un balzo.

Quel pianto lo metteva tutto sossopra.

Per le persone buone, affettuose, il veder piangere i propri figli è supremamente doloroso.

— Orsù, ripigliò con maggior tenerezza, spiegati. Che t'accade?

— Vuoi saperlo proprio?

— Lo esigo.

— Ebbene. Non so acconciarmi al lavoro. Non riesco a pigliarne l'abitudine; perciò, nonostante la mia buona volontà, il rimanere chiuso l'intera giornata in bottega, m'impedisce di respirare, e ne muojo...

Il vecchio trasalì e l'altro, sconsolato, riprese:

— Comunque, mi ci rassegnerò non dubitare. Ma se tu fossi — scusa veh! — un po' più ragionevole, mi permetteresti di cercarmi un impiego pel quale avessi anche a godermi un po' di sole, respirare un'aria più pura di quella che si respira qua dentro.

— Fa ciò che vuoi, rispose il fornaio, ma non morire.

«In fondo, vedi, sono come la tua defunta madre, e all'idea di vederti perire come gli altri nostri figliuoli, mi strazia l'anima.

Mario non se lo fece ripetere.

Nel dì seguente vendette il suo piccolo yacht, per non cedere alle tentazioni, e si mise — egli affermava — in cerca d'un impiego.

Non lo trovò.

E le calanche, allora, la campagna inondata di sole, la spiaggia lo videro quasi di continuo sdraiato, intento a fumar sigarette cogli occhi fissi innanzi a sè da quell'incosciente ch'egli era, non spendendo più danaro, ma neppur guadagnandone.

Per un tal sistema di vita la cassa del forno non si riempiva guari.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un'elegante
FIGARETTE
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

cav. Avitabile di sporgere formale denuncia all'autorità giudiziaria inquirente, perchè il fascicolo, bell'e pronto, si trovasse artificialmente come dimenticato sopra un armadio della cancelleria della seconda sezione penale, con una semplice manomissione: con una strappatura nel labbro della copertina dove per solito si scrive il nome dell'impiegato che deve redigere il decreto di rinvio per l'esecuzione.

« Ma vi è di più: una lettera di sollecitazione inviata poco tempo fa dalla procura generale di Trani per il ritorno del processo non è stato possibile rinvenirla prima d'ora, come pure non fu fatto lo scarico del processo nel relativo registro.

« Di questo fatto è venuta a conoscenza la presidenza che ha ordinato una inchiesta. »

La falsa denunzia di un'isterica.

Ricorderete l'accusa lanciata da certa Emilia Pongelli contro un medico dell'Ospedale di San Giovanni.

Un collegio di periti ha ora eseguito per incarico del procuratore del re, un accurato esame patologico e fisiologico sulla Pongelli e ha constatato il completo stato di integrità fisica della stessa.

I periti hanno d'altra parte constatato che la Pongelli è una isterica con pronunziatissima tendenza a simulare fatti non avvenuti anche quando, come in questo caso, si ridondano a suo danno.

La ragazza interrogata, ha quindi confessato di essere stata vittima di una allucinazione e di recedere dalla querela sporta contro il medico, dolente di aver subita una tale ossessione.

Nuovi lavori di bonifica.

Con recente provvedimento, il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato nuovi lavori per l'ammontare di tre milioni cinquecentomila lire.

Tra questi lavori è notevole la sistemazione del canale emissario della fronte a valle della Botte sotto il fiume Arno alla foce del Calambrone nella bonifica Bientina (Pisa), che da sola rappresenta una spesa di tre milioni di lire.

I biglietti di percorrenza chilometrica sulle ferrovie.

Come è noto, varie Camere di Commercio ed altri sodalizi commerciali ed industriali, hanno fatte viva premura, anche a mezzo della stampa, perchè siano istituiti dei biglietti di percorrenza chilometrica sulle ferrovie.

Si assicura che l'amministrazione ferroviaria di Stato terrà presente questo voto nel programma di studi per le riforme future dell'esercizio, ma non si nasconde che la questione merita un attento esame e non può essere decisa alla leggera, poichè sembra che l'applicazione di simili categorie di biglietti, fatta all'estero, non abbia fatta buona prova se non sulle linee di traffico locale e sulle tramvie, ove è più facile evitare gli inconvenienti e gli abusi.

Fra l'Italia e il Brasile.

Nella imminente ripresa dei negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Brasile, i maggiori enti commerciali hanno formulato i loro desideri che mirano sopratutto a facilitare l'esportazione dei vini e degli oli al Brasile e l'importazione del caffè in Italia.

Si annunzia che il dott. Vincenzo Grossi professore di legislazione coloniale all'università di Roma, imbarcatosi giorni sono alla volta del Brasile, si è accordato con la Lega delle Cooperative presieduta da Antonio Maffi, col Consorzio delle Cooperative e consorzio dell'emigrazione dell'Umanitaria di Milano per mettere in diretta relazione i produttori di caffè di San Paulo con le cooperative d'Italia giovando contemporaneamente ai produttori e ai consumatori.

Tentato assassinio.

Zurigo, 20 settembre. — (S. R.) Sabato sera un individuo elegantemente vestito entrava nel negozio d'orologi A. Stahl situato nell'atrio della stazione centrale, col pretesto di comperare degli occhiali.

Mentre la moglie del proprietario che trovavasi casualmente sola in negozio, cercava l'oggetto richiesto, lo sconosciuto tentò di rubare un orologio posto sul banco.

Sorpreso dalla proprietaria, prima che questa potesse chiamare al soccorso, il ladro si scagliò su di essa vibrandole due coltellate alla faccia.

Dopo una tragica lotta la vittima potè svincolarsi dalle mani dell'assassino e fuggire fuori dalla bottega chiamando disperatamente aiuto, tutta grondante di sangue e con il coltello ancora conficcato nelle carni.

La scena era veramente terribile e sarebbe diventata più orribile ancora se i gendarmi, con inauditi sforzi, non avessero salvato il malfattore dalle mani della folla che voleva linciarlo. L'arrestato fu tradotto in carcere tutto insanguinato e lacero per le percosse avute dalla folla e rifiutò di dare i suoi connotati simulando d'esser pazzo.

La notizia sparsasi come un baleno per la città cagionò penosissima impressione tanto più che si afferma che l'arrestato sia un italiano. Non fosse vero!

Grave incendio.

Coira, 20 settembre. — Questa notte a Tamins un incendio, sviluppatosi accidentalmente in un fienile, si è propagato con spaventevole rapidità a ben diciotto case distruggendole completamente.

I danni sono gravissimi, essendo la maggior parte di esse, non assicurate.

Fine di uno sciopero.

Berna, 20 settembre. — Gli operai muratori di Saint-Imier sono venuti ad un accomodamento coi padroni, ed ieri stesso nel pomeriggio sono stati ripresi i lavori.

Per l'abbondanza degli annunci che affluiscono al **Secolo**, *siamo costretti ad omettere quest'oggi l'appendice di 5.ª e 6.ª pagina. Speriamo pubblicarla domani almeno in una pagina.*

GRANI DI BUON SENSO

L'abitudine rende fastidiosi i piaceri di tutti i giorni. *Properzio.*

Nota Satirica del giorno

LA VOCE DEL MEZZOGIORNO.
(Dal *Pasquino.*)

— Questa volta mi hanno sentito, finalmente!

LOGOGRIFO.

5 Nota città climatica e ridente.
4 Ve n'è purtroppo fra la umana gente.
4 Non sempre a chi la merita vien data.
3 Madre di tutti gli esseri adorata.
8 Ebber di civiltade antica sede.
4 Nessuno al mondo ormai li teme o crede...
3 Nume egiziano a Menfi idolatrato.
5 D'esser bugiarda spesso à dimostrato.
15 Nome il *total* di cui può dirsi altera fra i grandi suoi segnar l'Italia intera.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro precedente:
Taso-r-Tarso.

NECROLOGIO

A Formigine l'avv. Rodolfo Vignocchi.

A Ottavello di Rivergaro (Piacenza) la signora Giuseppa Parenti-Marchesi.

A Chiswick (Inghilterra) il pittore Guido Bach, nato in Germania ma residente in Inghilterra dal 1865. Noto per i suoi quadri di scene rustiche italiane e come ritrattista. Aveva 77 anni.

A Parigi Eugenio Veuillot, clericale, direttore del giornale *L'Univers.*

LA MORTE DI G. GRIOLI.

Ci telegrafano da Mantova, 20:

Stamane alle 6 e mezza moriva il patriota Giuseppe Grioli, ultimo avanzo della congiura mantovana, fratello del martire. Venne condannato dall'Austria due volte a morte. Dispose che le sue sostanze dopo la morte della moglie vadano a favore del municipio per un ricreatorio laico.

I funerali civili a cura del municipio avranno luogo domani alle 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Udienza antim. del giorno 20.

Ci telegrafano da Perugia, 20:

Siamo finalmente all'ultima parte dell'arringa di Mariotti.

Nessuna causale all'omicidio ripetè egli senza contare che Modugno se mai non avrebbe scelto pel delitto proprio quel tempo in cui avendo sollecitato un'inchiesta sui fatti di Cina sapeva d'avere gli occhi del pubblico, e certo non benevoli, volti sulla sua persona.

Ma basti di ciò ed esaminiamo quello che gli accusatori vollero chiamare falso morale.

Dicono gli avversari: come poteva la Cenzina scrivere di gravissimi rimorsi se non poteva averne? Come poteva scrivere ottima la compagnia del marito che era stato tanto tempo lontano? Come poteva chiamarlo «virtuosa guida» dopo la sifilide e i fatti di Cina?

Io non seguirò certamente Mariotti in tale confutazione. Troppi brani dell'epistolario dovrei trascrivervi ed oltrechè potrei temere di essere inesatto, riuscirei certamente inefficace, perchè non potrei riprodurre l'arte che Mariotti mette nel leggerli e commentarli. Commentarli, beninteso, in modo da giustificare l'ottima compagnia e la virtuosa guida.

Ma resta da spiegare la frase: « Gravissimi rimorsi ». E voi non potete farlo, dicono gli accusatori.

Ma gli accusatori dimenticano che se essi non poterono dare le prove dei motivi a delinquere in Modugno non si vedrebbe bene perchè noi dovremmo esser tenuti a provare i motivi di suicidarsi in Cenzina, motivi che possono riuscire oscuri anche perchè difficilissimo è tentar di scendere nelle tenebre del pensiero di chi vuol suicidarsi e che all'atto estremo ed insano può esser tratto anche da insani motivi.

E che in tali condizioni dovesse trovarsi la mente di Cenzina lo provarono i periti di difesa, dei quali a torto si volle sostenere che si contraddissero fra loro.

L'avv. Mariotti di quei periti ripete ormai le note ragioni, comprese l'asserita degenerazione atavica, la melanconia, la infantilità, la spensieratezza, ecc., non esclusa la sifilide che comunque contratta deve avere non poco contribuito a far germogliare in Cenzina un sentimento di sconforto per la vita, e di attrazione verso la morte.

Un po' più lungo riesce l'esame del carattere di Cenzina, l'oratore esamina la sua educazione e la sua coltura, gli scherzi al professore e alle serve, il cangiar d'abiti, le recite famigliari del *Trionfo d'amore* e della *Partita a scacchi*, la noncuranza dei lavori donneschi.

Ah! se Vito Di Cagno avesse avviato Cenzina più verso la cucina che verso il tempio d'Apollo, più verso l'ago che verso Omero e Cavallotti, forse oggi le due famiglie non piangerebbero!

Uno del pubblico dice: Bene!

Il presidente scampanella.

Mariotti passa a ricordare i puerili amori collo studente romano, avvalorando quanto meno il dubbio che in quella occasione Cenzina avesse manifestato intenzioni suicide. Comunque questo episodio è superato.

Cenzina si fidanza a Modugno e lo sposa. Non per questo muta il suo carattere.

Egli parte ed in lei più che mai si sviluppano i germi patologici ereditati col sangue.

Ed eccoci a Cianchi. Egli giurò di non aver avuto alcun rapporto, neppure di semplice galanteria con la Cenzina. Ed è naturale, un gentiluomo non confessa rapporti di questo genere, tanto più che il suo nome si mescolava alla orribile morte di Cenzina proprio nel momento in cui egli si fidanzava alla signorina che è oggi sua moglie.

Quindi Cianchi va scusato se non disse l'intiera verità. Ciò non toglie che, secondo Mariotti, le leggerezze fra Cianchi e Cenzina sieno invece provate, come provato è che ne parlasse molto.

Leggerezze che, se non provano la colpa, provano la simpatia e quindi la legittimità nell'anima di Cenzina di quei rimorsi che dovevano trarla alla tomba.

Tanto più fatalmente dovevano travvela, inquantochè appunto a causa di Cianchi, in una circostanza che Cianchi nega e che tuttavia Mariotti ritiene provata, Cenzina ebbe con lo suocero un alterco così vivace da spingersi fino a strappare da una panoplia un pugnale e con quello tentare di trafiggersi, come prova la serva Maria Zito con quel racconto che ricorderete e che l'accusa ritiene inventato di sana pianta.

Mariotti, invece, ritiene inventata la deposizione di Michele Corrado che disse avergli la Zito confessato di aver mentito.

In ogni modo le chiacchiere giunsero al punto che lo suocero dovette parlarne ai parenti di Cenzina, e Simeone le disse: « Queste chiacchiere bisogna farle finire perchè se tuo marito, tornando, sapesse queste cose, col carattere che ha, tu saresti una donna perduta. »

Parole nelle quali forse deve ricercarsi la prima spinta a quel suicidio che Cenzina un anno e mezzo dopo avrebbe effettuato.

Mariotti giustifica poi la buona fede della difesa nell'aver condotto qui due testimoni per provare che Cianchi andava ogni notte a trovare Denzina, e che, messi poi qui al cospetto col Cianchi, dovettero riconoscere non essere lui.

Giustifica pure la difesa di aver voluto tentare tal prova nonostante le dichiarazioni del cliente di non credere disonesta sua moglie.

I difensori debbono difendere a qualunque costo, anche a costo di mettersi in contraddizione col loro cliente, poichè essi debbono salvaguardare non i suoi sentimenti, ma il suo interesse, la sua libertà.

Tuttavia, riconosciuto il grosso equivoco, noi stessi rinunciammo a tale prova, bastandoci del resto, anzichè la prova della colpa carnale, la semplice prova di un amor platonico che in anima turbata e turbabile come quella di Cenzina poteva bene scatenare tal bufera di rimorsi.

— Signori, conclude Mariotti, nel processo è più che non occorra per credere Cenzina suicida.

« Vi fu detto che l'Italia attende da voi un verdetto esemplare; non preoccupatevi dell'Italia, preoccupatevi soltanto di uscire di qui colla coscienza tranquilla.

« Se non avete la certezza assoluta della colpevolezza di Modugno, il vostro dovere imperioso è quello di assolvere.

« E in un giorno lontano una giovane sposa potrà spinger suo padre fra le braccia dei parenti della moglie defunta e allora finalmente lo spirito di Cenzina avrà pace. » (*Grida di bene, bravo e lunghi applausi coronano la elevatissima chiusa. — Modugno piange*).

Si rinvia l'udienza al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana gli schiamazzi divengono più forti del solito, per contendersi i migliori posti. Tutti si precipitano verso la porta, che appena alle tre e mezzo si riapre.

È uno spettacolo assolutamente indecente non degno davvero dell'uomo onorando ch, tanto concorso ha determinato, perchè oggie ultimo difensore (*Deo gratias*) deve parlare, Francesco Rubichi, al cui nome poco aggiunge la qualifica di ex deputato, essendo egli, senza contestazione, uno dei più reputati avvocati d'Italia, il primo del foro leccese e, senza dubbio, uno dei più simpatici uomini, dei più piacevoli *causeurs* che vanti il nostro mondo intellettuale.

All'entrare del Modugno cessano i rumori e così, nel silenzio, si ode distintamente lo stridore delle manette che sulla porta del gabbione gli svitano i carabinieri.

Modugno siede e scambia saluti con Gaetano Vaccina, uno dei suoi intimi, venuto apposta da Bitonto per assistere all'ultima fase del dibattimento.

Entra la corte.

Pres. Onorevole Rubichi ha facoltà di parlare.

Arringa Rubichi.

L'oratore incomincia così: Sarei un presuntuoso se, a questo punto della causa, pretendessi dire cose nuove o dirle meglio di quanti mi precedettero, sarei un megalomane da meritare le cure del professore Agostini (*Ilarità*).

Io mi limiterò pertanto ad un lavoro riassunto, abbandonando ogni lenocinio verbale e allontanando da me il demone della vanità, così comune a noi altri avvocati.

A voi, signori, domando pazienza e attenzione, quella pazienza per cui tanto vi ammirai e che mi farà portare nel cuore la memoria delle vostre fisonomie, tanto di quelle in cui vidi un convincimento ostile, quanto delle altre in cui mi parve di vedere balenare un divino raggio di speranza.

Ciò premesso, l'avv. Rubichi, con abili e finissimi tocchi comincia dall'agitare innanzi agli occhi dei giurati lo spettro del dubbio, perchè anche lui domanda dove è in questo processo provata la causale che avrebbe spinto costui ad uccidere vigliaccamente una donna che dormiva?

È tanto poco provata che mi parve vedere il procuratore generale, disperato di trovarla nella causa, tramutarsi in Faust e chiederla allo spirito delle tenebre, cioè concedersi agli abbracci della parte civile (*Ilarità vivissima*).

L'ilarità si rinnova quando Rubichi dice a proposito dei periti che fanno entrare nelle scienze anche la calligrafia e la psichiatria. Insuperabile audacia — come vedete — egli esclama.

Il colpo fu tirato davvicino o a distanza? Ripensate, o giurati, e vedrete che la quistione è ancora indecisa, epperciò, mentre la scienza continua a discutere, non si può mandare in galera nessuno.

Ma, se anche il colpo fu tirato a qualche distanza, cinque o dieci centimetri, sarebbe con questo provato l'omicidio? una donna della statura della Cenzina non poteva forse tenere l'arma anche a una certa distanza dal capo? E se la posizione può parere strana e bizzarra, non è forse essa spiegabile con la suprema lotta che gli istinti vitali combattono contro la morte che la propria volontà ha decretato?

Appunto la posizione della Cenzina, la direzione del colpo, la distanza dello sparo sono indizi sicuri di suicidio.

Un uomo, che avesse voluto simulare il suicidio, un uomo come Modugno, oh! avrebbe bene saputo accostare l'arma alla tempia od all'orecchio, ottenendone l'effetto immediato e sicuro senza lasciar tracce nè indizi compromettenti per sè.

Non comprende poi che importanza possa avere la posizione, ove fu trovata la pistola a sinistra o a destra.

— Chi può dire che la Cenzina, nelle supreme contrazioni dopo la ferita, non abbia essa medesima data alla pistola una posizione diversa da quella che avrebbe dovuto avere in caso di suicidio, facendola cadere a sinistra invece che a destra?

Un po' di calligrafia! non io, dice Rubichi, entrerò in tanta tregenda; la fisonomia di un corpo di scrittura è superiore ad ogni indagine calligrafica: non può simularsi, tantochè gli stessi parenti della Cenzina sul primo momento dichiararono che la lettera incriminata era autentica.

— Permette, signor presidente?

Pres. Che cosa?

Rubichi. Ho da dire qualcosa che forse ai calligrafi non piacerà.

Pres Ma faccia pure. (*Risa.*)

Rubichi. Volevo dir questo. Io sono un devoto ammiratore della calligrafia, ma non so perchè appena la calligrafia è nominata, ecco che il presidente ride, ecco che altri ridono, ecco che anche qualcuno tra voi, signori giurati, ride... niente paura non dirò chi è...

E, per risarcirci della calligrafia, il Rubichi ci racconta un fatterello di un pittore di villaggio, che doveva dipingere una Santa Agnese. Egli non la dipinse, ma indusse i più scemi a credere che l'avesse dipinta davvero e li convinse così bene che lo pagarono non solo, ma gli suonarono anche la marcia reale. (*Risate omeriche, che si ripetono ad ogni momento, finchè il brillante oratore non lascia in pace la calligrafia, a causa della quale ne toccano però di amenissime anche il procuratore generale e all'avvocato Ferrara*).

Passiamo oltre. L'epistolario della Cenzina, secondo il Rubichi, prova che essa poteva benissimo scrivere del marito « virtuosa guida, ottima compagnia ».

Ciò posto, l'oratore imprende la dimostrazione della psicologia della Cenzina il giorno precedente a quello fatale.

La psiche è malata, malata dico, signori, non pazza, e in questo spirito malato trovate la spiegazione del come, dopo scritta la lettera fatale, potesse essa tuttavia apparire calma e quasi lieta, appunto perchè, presa la determinazione ferale nella quiete suprema della morte imminente, l'anima vicina al riposo ritrovava quella tranquillità che le era sempre mancata e dalla tranquillità del suo spirito la Cenzina trasse la tranquillità quasi marmorea del suo scritto estremo.

Indipendentemente poi da ogni tecnica calligrafica, Rubichi argomenta come il Modugno non abbia potuto scrivere lui la lettera incriminata, perchè gli errori dai periti rimproveratigli, come quelli che lo indicano reo, sono talmente grossolani, che un uomo acuto, come lui, non avrebbe potuto certamente incorrervi.

Quattro botte svelte ed anche un po' allegre alla psichiatria e ai periti relativi, al cui proposito fa smascellare dalle risa con vivaci aneddoti.

Il ricorso Ercolessi.

Abbiamo da Messina:

(N.) Il ricorso del capitano Ercolessi, che doveva discutersi avanti ieri alla Corte di Cassazione di Roma, è stato differito alla seconda quindicina di novembre.

A svolgere i motivi si recherà nella capitale, associandosi al prof. Impallomeni, l'avv. Orioles Saya.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

La Passeggiata di beneficenza d'ieri

Ieri ha avuto luogo la passeggiata di beneficenza organizzata dal Comitato pro Calabria in favore dei danneggiati dal terremoto.

Il cielo, che per gran parte della giornata era stato coperto dalle prime nebbie, grigie e pigre, dell'autunno, nel pomeriggio finì col rischiararsi; e il sole giunse a ravvivare i colori vivaci delle bandiere sventolanti per la ricorrenza del XX settembre.

La città aveva ieri l'aspetto dei giorni, in cui è atteso un avvenimento grandioso ed insolito. L'animazione era particolarmente notevole nei quartieri popolari dei rioni più remoti. Il carattere, diciamo così, ufficiale, che il Comitato municipale ha voluto dare alla manifestazione di ieri, ha forse impedito quell'impeto d'entusiasmo a cui assistemmo in altre consimili circostanze; e certamente ha nociuto la stagione, nella quale è ancor grande l'assenza delle famiglie più agiate, che godono gli ozi della campagna.

Pur tuttavia la generosa anima del nostro popolo una volta ancora ha avuto modo di rivelarsi.

Nelle vie tortuose e strette dei vecchi rioni, in quelle ampie, luminose, un po' monotone dei nuovi, i carri erano aspettati con impazienza. La gente, che si schierava sui marciapiedi, faceva capolino dalle botteghe, gremiva balconi e finestre, rammentava lo spettacolo dei corsi carnevaleschi, riempiendo l'aria di un vocio diverso e confuso, di grida d'evviva, di motti lanciati, raccolti, ripetuti.

E al passaggio con getto continuo calavano i pacchi già preparati con cura, precipitavano i piccoli cartocci pieni di monete, che suonavano battendo sul selciato, scendevano, tesi da mani di bimbi sorridenti i piccoli salvadanai tanto cari.

I *martinitt*, gli studenti, i giovani del battaglione « Volontari ciclisti » dal cappello alla boera, avevano grand'affare a tendere drappi rossi e borsette tricolori, a raccogliere ogni cosa, ad assaltare *trams* e vetture, senza lasciarsi sfuggire la buona preda benefica, che s'accumulava sui carri o riempiva le ampie cassette nelle carrozze del Comitato. E con non minore zelo dei giovani si vedevano vecchi garibaldini passare dall'uno e dall'altro a chiedere l'obolo per gli sventurati del Mezzogiorno.

Tratto tratto, tra le marcie che s'alternavano, l'inno di Mameli evocante i « fratelli d'Italia » metteva fremiti di commozione nella folla.

Probabilmente non erano molte le persone, che avessero precisa idea dei luoghi, della vita, dei costumi delle regioni ove il terremoto ha accumulate rovine su rovine: ma c'era in tutti, per non so qual meraviglioso istinto naturale, un senso di benevolenza ed affetto per quelle popolazioni, che sono unite a noi per vincoli di sangue e di destini politici.

Ancora, ha avuto ragione il poeta: che gli uomini possono credersi indifferenti gli uni agli altri, ma l'ora viene in cui il dolore di ciascuno tende la mano al dolore degli altri, e gli animi si confondono.

In piazza palazzo reale.

Il punto fissato per la partenza dei vari cortei, era la piazza che è compresa fra le due grandi ali laterali del palazzo reale, al fianco sinistro del Duomo.

Sino dalle undici e mezza, le carrozze, i carri della ditta Gondrand, i carriaggi militari, i *landeaux*, destinati al trasporto dei soccorsi raccolti durante la passeggiata, avevano incominciato ad affluire, prendendo ognuno il proprio posto.

Anche la folla dei curiosi non tardò ad assiepare la piazza, e frammezzo ad essa, s'aggiravano gli studenti coi tradizionali berretti, i garibaldini dalla rossa camicia fregiata di medaglie, i membri del Comitato e tutti i volonterosi dai bianchi bracciali con la scritta « Pro Calabria », i *martinitt*, i ginnasti nelle loro divise, ansiosi di mettersi in cammino, di iniziare la benefica raccolta.

Da ogni via giungevano, alla spicciolata, i corpi musicali, dalle divise severe o chiassose, ricche o umili, e intanto il lavoro degli organizzatori, giunto l'ultimo momento, s'era fatto veramente febbrile. S'impartivano ordini, ch'erano immediatamente seguiti: i carri si movevano lentamente, si allineavano, le musiche prendevano posto, i membri del Comitato salivano nelle vetture e nei carri, scortati da vigili urbani, da carabinieri e da guardie di P. S.

Finalmente, quando tutto fu ben disposto, ad uno squillo di tromba, i cortei si posero in cammino, verso la piazza del Duomo, per prendere ognuno la propria via, e nell'aria risuonarono le vibranti note degli inni patriottici, strappando alla folla imponente, i primi entusiastici battimani.

Mancavano pochi minuti al tocco, quando nelle borse, nei drappi colorati, dei raccoglitori incominciarono a piovere le prime offerte.

In marcia.

La piazza del Duomo riprese poi man mano il suo aspetto abituale: gli squilli delle trombe ne rompevano omai solo a tratti il brusio consueto; le macchie vive delle bandiere e dei berretti gogliardici e la porpora garibaldina finivano di scomparire lungo le vie laterali, confondendosi ora ed ora spiccando di nuovo fra l'enorme folla che s'era messa a seguire i carri, curiosa di assistere alla gara benefica lungo il percorso.

E fin dall'inizio si potè constatare come ciascuno prendesse una parte viva a tale solennità del cuore.

Mirabile in ogni rione fu lo slancio simpatico dei raccoglitori e dovunque un sorriso dei donatori accompagnava l'offerta.

Non soltanto insomma si dava quel che si poteva, ma in tutti si poteva notare il piacere di dare.

Episodi commoventi.

Come si vorrebbe poter raccogliere tutti gli episodi di curiosa ingenuità, di impeto irrefrenabile, e persino di comico simpatico! Si ripetono in ogni consimile circostanza, hanno strana analogia, sono gli stessi, si direbbe; e si capisce; la semplice anima del popolo non muta, e quando si commuove, si commuove sempre con la medesima schiettezza e spontaneità.

Basterà notarne qualcuno: all'angolo di via Torchio due studenti si avvicinarono ad un gruppo di povere donne:

— Suvvia! Diano qualche centesimo anche loro, disse il più ardito dei due giovani.

— Prendono anche un soldo?

E il soldino fu tratto da una saccoccia fonda fonda, frammezzo a bottoni semirotti, a pezzi di nastro stinti.

A Porta Ticinese un'altra vecchierella, dopo un solo istante di esitazione, trasse un portamonete, ripieno di una collezione di biglietti del lotto e... di quattro soldi.

— Non ho altro. Per questa settimana *tachi su el lott* e le si illuminarono gli occhi di un sorriso pieno di bontà.

In Foro Bonaparte, una carrozza dell'ospedale che si recava a prendere un ammalato a domicilio, si arrestò al passaggio del corteo che si dirigeva verso porta Sempione, e gli infermieri che nella carrozza stessa si trovavano, vuotarono i loro borsellini nelle mani di uno dei vispi *martinitt*, che precedevano i carri della raccolta.

In via Cagnola, una donna del popolo, che stringeva al petto un bambino, attendeva ansiosa da oltre mezz'ora i raccoglitori.

Quando tre studenti col drappo rosso, le si avvicinarono, ella gettò loro un pacco di abiti, esclamando:

— Sono quelli delle feste di mio marito ch'è morto sul lavoro. Auguro miglior fortuna a chi li indosserà.

E fuggì via, singhiozzando....

Sul corso di porta Venezia un fantaccino che i raccoglitori avevano trascurato, si rivolse ad uno studente già lontano che agitava la sonante borsetta, e:

— *Oh Milano bedda! Signuri! Li vulite?* — e gettò venti centesimi.

— Perdinci — mormorò uno che aveva visto l'atto del bravo soldatino — due giornate di lavoro!

Ed il soldato rimase poi con gli occhi, trasognati, immobile, trasvolando con il pensiero lontano, verso la sua terra piena di sole e tragica di morte.

Oh sì, davvero Milano *bedda*, Milano generosa!

Un operaio in via Cappuccini si frugò nelle tasche, invano! Non un soldo.

Si levò allora la giacca, la buttò sul carro, e:

— Qualcosa voglio ben dare anch'io!

Quanta miseria e quanto cuore!

In corso San Gottardo i superstiti dell'epopea garibaldina che prestavano servizio furono circondati affettuosamente dalle lavandaie di quel sobborgo ed i borsellini si vuotarono fin dell'ultimo centesimo, fra grandi grida di:

— Viva Garibaldi!

Qualcuno di quegli uomini, che pur seppero tutti gli eroismi, si commosse fino alle lacrime ed uno di essi mormorò:

— Altre battaglie vi sono da vincere, e *Lui* non è più!

In via Vincenzo Monti, una formosa signora, lanciò da un balcone un grosso pacco d'indumenti, poi, come non soddisfatta dell'offerta, con moto repentino si spogliò della vestaglia e la gettò ai raccoglitori, riparando tosto in casa, fra gli applausi della folla.

Dai molti alberghi, dai *restaurants*, dalle osterie, i camerieri correvano sulle vie e consegnavano gruzzoli di monete, parte delle mancie guadagnate nella mattinata.

In via Manzoni una bella e bionda bambina di 5 anni circa, si avvicinò ad un pompiere e gli consegnò una busta contenente del danaro.

— *Mi ha daa el papà*, disse la piccina, e aggiunse sorridendo: *Ciao côo d'or!*

Il grande cuore d'una signora.

Poco dopo le quattro il carro di porta Garibaldi giunse per primo in piazza della Scala e come si trovò sotto le finestre dell'Albergo Nazionale un signore agitò da una di esse nell'aria un biglietto da cento lire e lo lasciò cadere.

Bravo! fu il grido unanime dell'enorme folla addensata nel breve spazio. E i fogli preziosi si susseguirono.

Gli applausi divennero allora ovazione; la musica cessò di suonare.

— Il nome! il nome del donatore, si chiese quando potè ottenersi qualche poco di silenzio.

— La signora Maria Regazzoni, fu risposto. L'ovazione riprese, più formidabile!

A tanto nome è inutile aggiungere una parola di elogio. Basti dire che la Regazzoni, chiamata insistentemente ed invanamente alla finestra, nei giorni scorsi donò altre diecimila lire e ieri complessivamente ai varii carri, per tremila franchi.

Offerte notevoli.

La gara di generosità non ha smentita la gloriosa tradizione del cuore milanese.

Tra le offerte notevoli, oltre a quelle veramente munifiche della signora Regaz-

---

Appendice del SECOLO 21 settembre. 16

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— È troppo tardi. Ciò che dev'essere sarà fatto. E bada bene a quel che ti dico. Se tu non t'assumerai questo incarico, altri vi saranno che faranno il colpo in vece tua. Perchè dunque non prendi tu questo incarico? Io ti ho giurato che non avrei fatto alcun male a quella persona. Ora ti dirò di più. Ella avrà tutte le felicità che una donna può sognare. Ella sarà la mia sultana...

Prima ch'io mi rendessi contezza di ciò che dicevo, le parole mi erano sfuggite.

— Ma Vostra Maestà ha già una sultana!

— Ebbene, e che con ciò? Non sono io forse il sultano di questo paese?

Mi sarebbe impossibile descrivere il modo in cui egli pronunciò quelle parole. Ne compresi però perfettamente il significato riposto; e crebbe il mio odio verso di lui. A Madrapore vi sono vari modi di sbarazzarsi d'un ingombro, anco se questo ingombro assume la forma di una moglie. Con la sua abituale acuta percezione delle cose, il sultano dovètte leggere i pensieri che mi passavano per la mente; forse l'espressione d'orrore diffusa sul mio viso dovette tradirmi. Comunque sia, egli sorrise più amabilmente di prima, e con fine ironia disse:

— La donerò al mio fedele servo il *Gran Visir*, come pegno della mia particolare stima. Ella ha il carattere di un cammello in primavera; e perciò la felicità del mio devoto servo sarà completa. Ma non parliamo di ciò ora. Parliamo piuttosto di ciò che sei in procinto di fare. Tu avrai molto oro e se tu avessi a ritornare a Madrapore, sarai qui accolto coi più grandi onori.

Io crollai il capo. Era assolutamente impossibile ch'io facessi una cosa simile; e glielo ripetei chiaro e tondo. Immaginare la bellissima lady Olivia negli artigli di quel bruto, era lo stesso come raffigurarsi un tenero agnello in potere d'un lupo.

— E tu sei un cristiano, e m'hai giurato su tutto quanto hai di più caro! Ebbene se tu non vuoi assumerti questo incarico, sia fatta la tua volontà, e ti usero un trattamento quale non ho mai usato con alcuno!

Il pensiero che un altr'uomo meno scrupoloso di me dovesse prendere il mio posto, mi fece scorrere un brivido per le vene. D'un tratto mi balenò alla mente un'ispirazione. Se quel delitto doveva ineluttabilmente compiersi, non era meglio che m'incaricassi io stesso della sua effettuazione? Avrei avuto del tempo a mia disposizione, e durante questo tempo forse avrei potuto trovare un mezzo per salvare lady Olivia. Un selvaggio desiderio di corrompere col denaro qualcuno affinchè assassinasse il sultano s'impadronì di me. Certamente la cosa non era impossibile. Per una volta tanto egli comprese a rovescio i miei pensieri, e interpretò il mio silenzio siccome l'espressione del mio terrore. S'egli avesse potuto sospettare ciò che mi passava per la mente sarebbe certamente suonata la mia ultima ora. Per mia buona fortuna egli quella volta non fu perspicace. Approfittai della situazione per fingermi atterrito.

— Acconsento! esclamai con voce dura Non solo che un vile!

— Per Allah, non avrai a pentirti della tua decisione! rispose il Sultano. Io ti dimostrerò una fiducia quale non ho mai dimostrato a nessuno al mondo. Ed ora ti dirò ciò che tu dovrai fare. Domani, allo spuntar del giorno tu lascerai Madrapore; una scorta d'onore t'accompagnerà sino alla costa. Tu prenderai con te molto denaro, e più ancora te ne sarà spedito a Londra, ad un indirizzo che ti sarà comunicato. Tu vivrai come un uomo ricco, ciò che ti faciliterà la riuscita dell'impresa. Il compito che ti è affidato è molto difficile; ma quale sarebbe il tuo merito se non trovasti la tua via seminata di difficoltà?

— Ma come posso indurre la signora a venire a Madrapore? io chiesi, poichè in realtà il compito mi sembrava troppo arduo.

— A ciò devi pensare tu, rispose il sultano. Certamente riuscirai a trovare qualche mezzo, tu che hai temprata la tua intelligenza e la tua astuzia in tante imprese piene di pericoli. Io non ho timore di affidarmi completamente a te.

— Farò del mio meglio, io replicai. Altro non vi posso dire.

— Un avvertimento ancora. Ricordati che tu sarai vigilato continuamente. Tutto ciò che tu farai mi sarà riferito... e se tu — (qui la sua voce assunse un tono di feroce crudeltà) — e se tu pensassi di tradirmi, ti giuro, per Allah, che le persone incaricate della tua sorveglianza ammazzeranno te e lei insieme!

Quell'avvertimento sconcertava un pochino i miei piani, ma io non gli diedi a divedere che annettessi una soverchia importanza alla sua minaccia. Non era però piacevole il pensare d'essere continuamente spiato; non mi tranquillizzava punto l'animo il riflettere che se venivo meno al giuramento, la donna ch'io aveva promesso di tradire, e che per contro desideravo di salvare, sarebbe stata barbaramente assassinata. Il Sultano battè le mani tre volte e pochi momenti dopo l'uomo che m'aveva condotto alla sua presenza apparve sulla soglia, e ad un segnale del Sultano mi liberò i polsi dalle manette.

— Segui il mio servo e troverai ciò che ho preparato per te.

M'inchinai profondamente e dopo aver transitato una fila di stanze, l'uomo che mi accompagnava, con un sospetto che non aveva mai prima d'allora dimostrato, mi spalancò una porta ond'io la varcassi. Mi trovai in una camera spaziosa, arredata secondo il costume del paese, la quale, a paragone del sordido carcere, mi fece l'effetto di una sontuosa reggia. Considerando che non m'ero più lavato dopo il giorno in cui ero partito dalla città, il lettore potrà agevolmente comprendere il mio contento vedendo un catino d'acqua preparato per me.

Con viva sorpresa e non poca soddisfazione, vidi altresì in un angolo della stanza il bagaglio che avevo lasciato nella casa dove alloggiavo prima della mia fuga.

Quando l'uomo che m'aveva accompagnato si fu ritirato, mi occupai con ardore della mia *toilette*, posai il mio sudicissimo *bournous*, e mezz'ora dopo ero nuovamente un inglese. Da quanto mi era dato vedere, tutte le mie cose erano intatte; fra di esse fui lieto di trovare la mia pipa e del tabacco. Un momento dopo ero seduto sul divano, fumando come un turco, con un godimento che può soltanto provare chi per lungo tempo non ha potuto fumare. Buon Dio, come era deliziosa la mia pipa! Ero in procinto di caricarla una seconda volta, quando l'uscio si aprì ed un uomo entrò per annunziarmi che sua eccellenza il governatore della cittadella implorava l'onore d'essere ricevuto.

— Vecchio furfante! io dissi tra me. Egli vede da qual parte soffia il vento ed è ansioso di fare la pace con me, mentre ne è ancora in tempo.

Ordinai all'uomo d'introdurlo, ed un momento dopo il governatore apparve sulla soglia.

— La pace sia con te! diss'egli.

— Ed anche con te.

Lo feci sedere ed aspettai che parlasse. Evidentemente egli non sapeva che cosa dirmi. Ed infatti, il suo compito non era troppo facile, tenuto calcolo del radicale mutamento della nostra rispettiva posizione.

— Io sono venuto a te, amico mio, per restituirti ciò che quei cani di soldati ti hanno ingiustamente preso.

(*Continua.*)

zoni, notiamo quella di 500 lire dell'industriale Pirelli, al carro di Porta Nuova, delle ditte Mauri e figli che donò due letti nuovi completi al carro di Porta Garibaldi, del sindaco Ponti che a Porta Venezia donò 100 lire e 100 coperte nuove, del rag. Carlo Castiglioni che ad ogni corteo fece l'offerta di un biglietto da cento, regalando così la bella somma di 1200 lire, la ditta Treves figli di Moisè che in Foro Bonaparte diede due grandi casse di biancheria.

Gli allievi e il personale dell'Orfanotrofio maschile, di corso Porta Vittoria, consegnarono ai collettori un sacchetto contenente 200 lire circa in monete di rame e d'argento.

Alcuni avventori del ristorante Belvedere, presso la Stazione del Nord, gettarono nella borsa di uno studente, 150 lire.

Altri due letti nuovi e completi furono offerti a Porta Vittoria dalle signore Pagliucchi; un'ottomana fu regalata da un'altra signora a Porta Romana, e un'anfora artistica fu il dono generoso di un signore di Porta Venezia che volle mantenere l'incognito.

Quest'anfora fu affidata ad un gruppo di studenti i quali sono incaricati della vendita, che frutterà certo una ragguardevole somma.

Il personale d'amministrazione del palazzo del duca Uberto di Modrone, concorse con 100 lire e sei lunghe pezze di tela; e la teleria De Luigi con due casse di biancheria e maglierie.

L'arrivo dei cortei a palazzo Marino.

Uno spettacolo magnifico alle due entrate di palazzo Marino, nell'ora in cui cominciarono ad arrivarvi i cortei, verso le ore 4 del pomeriggio.

Squadre di vigili e di pompieri cercavano invano di tener sgombre la via e la piazza dalla folla che vi si accalcava.

Le vetture e i carri, ricolmi di roba, trascinati dai grossi cavalli vigorosi, arrivavano man mano annunziati dalle loro fanfare, preceduti da gruppi di vigili, soldati e guardie di P. S., seguiti da lunghi codazzi di curiosi e di monelli plaudenti.

Le carrozze entravano nel cortile del municipio, i carri si dirigevano verso l'ex-palazzo del Telegrafo, ove sono i magazzini improvvisati, le bande s'allontanavano infilando la Galleria che risuonava di rumorosi concenti.

I delegati del Comitato portavano la loro cassetta dei soldi nella sala del Consiglio, ove le somme raccolte erano consegnate agli impiegati dell'economato, che coll'aiuto dei messi comunali, procedevano alla divisione delle monete, alla pesatura del metallo e alla verifica delle carte valori. Il danaro raccolto veniva trasmesso alla Cassa municipale.

Il primo corteo arrivato fu quello di porta Garibaldi (n. 5), diretto dai signori Stefano Cavazzoni ed Enrico Liebmann. Aveva fatto colletta di circa 2250 lire.

Il corteo n. 6, di porta Vittoria, affidato alle cure dei signori Alessandro Mazzucotelli e prof. Arnaldo De Mohr, giunse secondo, con 2500 lire.

Il corteo n. 10, di porta Sempione che comparve poi e ch'era diretto dai signori Francesco Gondrand e Corti, aveva raccolta la bella somma di lire 4200. L'annunzio di quest'esito fu accolto da grandi battimani e di evviva.

A poca distanza di tempo l'uno dall'altro, compirono il loro percorso gli artri carri. Quello di porta Ticinese giunse per ultimo.

* * *

All'ultimo momento ci viene telefonata la cifra complessiva della colletta che è di lire **29.070.15.**

All' ex-palazzo del Telegrafo.

I locali, dond'è sgombrato da poco il telegrafo, hanno servito ottimamente per collocarvi le merci raccolte durante la passeggiata.

Le prolunghe dell'artiglieria e i carri del Gondrand, man mano che giungevano, erano accostati all'ampio finestrone d'angolo, verso il vicolo Farine, per il quale i facchini facevano passare all'interno i pacchi.

Questi venivano ammucchiati provvisoriamente nelle sale posteriori, e di qui a poco a poco, attraverso agli sportelli che servivano un tempo per la consegna dei dispacci, erano trasmessi nella sala anteriore, ove si procedeva alla scernita e all'imballaggio.

La non lieve opera d'ordinamento era compiuta da trenta gentili signorine della scuola Carlo Tenca, sotto l'occhio vigile della loro brava direttrice, professoressa Dal Co.

L'ottima signora appariva assai soddisfatta dell'esito della colletta. La più parte degli indumenti e in buon stato. Non mancano le pezze intere di stoffa e di tela di eccellente qualità, i vestiti nuovi, i mazzi di camicie, di calze, di camiciole di lana e di cotone...

Le giovani studentesse, aiutate dai bidelli della loro scuola e da inservienti municipali, sono restate alle loro tavole di lavoro durante gran parte della notte, in guisa che per oggi è pronto un vagone di roba da spedirsi.

L'infaticabile signora Dal Cò a tutto attende, a tutto pensa e provvede con lo zelo lodevole, che già in altra occasione consimile l'ha resa tanto benemerita della beneficenza milanese.

Piccoli incidenti.

Nessuna disgrazia grave (ed era facile che ne accadessero data la grande folla che si era riversata nelle vie e la pioggia frequente di grossi pacchi dall'alto delle case) venne a turbare la benefica passeggiata.

Notiamo per dovere di cronaca tre incidenti accaduti a porta Romana, in piazza della Scala e a porta Tenaglia.

A porta Romana un facchino di servizio ad uno dei carri del corteo s'ebbe un calcio da un cavallo, che lo colpì lievemente ad una coscia.

Fu medicato dal dott. Porro della Croce Rossa e dal dott. Saracchi della vicina guardia Medica.

In piazza della Scala, quando il corteo del rione di porta Ticinese era di ritorno, il giovanotto Civelli Samueli della società « Aiaci » cadde da una carrozza, producendosi una contusione non grave ad un piede.

A porta Tenaglia, un collettore ricevette un pacchetto di monete lanciato da una finestra, sulla faccia, riportando una escoriazione.

Il servizio sanitario era seriamente organizzato, e per fortuna non ebbe gran lavoro.

Ogni corteo aveva una carrozza della *Croce rossa* e un medico con cassetta di medicinali di primo soccorso, fornita dal comune.

La direzione del servizio, organizzato dal dott. Piero Ferrari medico municipale, era affidata al dott. Bernacchi direttore degli istituti di via Paolo Sarpi e via Alessandria.

I medici pronti a prestar l'opera loro erano i dottori Mari, Prampolini, Bernini, Forlì, Ghezzi, Formiggini, Piazza, Sichel, Campagnani, Nosotti, Pirro e Sconfietti.

Il presidente della Croce Rossa sul luogo del disastro.

Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa ed il segretario dell'Associazione della Stampa che si sono recati in Calabria per incarico del Comitato Nazionale, hanno spedito al sindaco di Roma, il seguente telegramma: « Arrivati Monteleone, visitato generale Lamberti, vescovo, deputato, sindaco.

Prima impressione urgenza assoluta invio legname costruzione baracche; distribuzione viveri, cura feriti procedono egregiamente.

Opera esercito ammiratissima, superiore ogni elogio.

Suggeriremo mezzi più acconci distribuzione sussidi per risarcimento. »

* * *

Le offerte pervenute all'Economato municipale a favore dei danneggiati dal terremoto hanno raggiunto ieri la somma di lire 136 761.26.

DODICESIMA LISTA.

Somma precedente L. 21415 37

Introito totale dello spettacolo datosi all'Eden ieri sera avendo i signori Suvini e Zerboni fatte tutte le spese . . . . » 1265 30

Raccolte nello stabilimento della ditta Temistocle De Bernardi di Augusto Gerosa, in via Tommaso Grossi 10: Augusto Gerosa l. 10 — Tiraboschi rag. Luigi l. 2 — Pessina Bice l. 1 — Berger Giulietta l. 1 — Camelini Giulia l. 1 — Ponzoni Edoardo l. 1 — Negretti Giovanni c. 50 — Ponzoni Carlo l 1 — Martinoli Cesare l. 1 — Pogliani Cesare c. 50 — N. N. l. 1 — Marazzi Giuseppe l. 1 — Pessina Ettore l. 1 — Colombo Damiano l. 1 — N. N. c. 50 — Le miniatrici l. 3 — Garzoni incisori l. 1 — Rossi Annibale c. 50 — Nigi Alfonso l. 1 — Rizzi Giuseppe l. 1 — Tagliabue Luigi c. 50 — Falgheri Luigi c. 50 — Radice Edoardo c. 50 — Cattaneo Antonio l. 1 — Cottini Domenico l. 1 — Abbà Claudio l. 1 — Bianchi Angelo l. 1 — Merlini Oreste l. 1 — Banterle Ubaldo l. 1 — Banterle Giuseppe l. 1 — Abbà Arturo l. 1 — Miracoli Antonio l. 1 — Colombo Battista l. 1 — Galeotti Rina c. 50 — Santagostino Angelo l. 1 — Quattro N. N. l. 1 . . . . » 44 —

Bacchetta Enrico, fabbrica in tacchi di legno, via Pattari, 6 . . » 15 —

Un nano l. 1 — Un ceregot l. 1 — Un carpogn l. 1 — Il capo della Banda l. 5 — Una maestra sarta l. 2,50 — La sua piscinina c. 50 » 11 —

Dott. Boccasavia Cesare . . » 10 —
Mauri Ambrogio fu Carlo . . » 1 —
Mauri Artora Ambrogio . . » — 50
Famiglia Romano . . . . . » 1 —

Gli operai della ditta G. Minola e C., corso Ticinese 52-54: G. Minola l. 5 — A. Franciosi l. 5 — A. Fare l. 3 — P. Miorini l. 3 — Molinari l. 3 — Garancini l. 1 — Sacchetti l. 1 — Sacchi l. 1 — Lanzani l. 1,25 — Pogliani c. 75 — Bielli c. 75 — Maranelli c. 75 — Riboldi c. 75 — Pozzo c. 50 — Anzani c. 50 — Antonietto c. 50 — Garamaschi c. 30 — Bianchi A. c. 50 — Granata c. 20 — Merigi c. 20 — Baffi c. 20 Villa c. 20 . . . . » 29 75

Zani Luigi e Maria . . . . » — 50
Corporazione facchini dogana . » 50 —
S. R. V. . . . . » 4 —

Gerenza, personale e operai della Manifattura Pastori, prima fabbrica italiana di penne da scrivere . » 100 —

Un gruppo carpentieri ed aiutanti a mezzo Bottini: De Fanti Vittorio l. 2.50 — De Fanti Agostino l. 2.50 — Robbione Quintino l. 2.50 — Marzetti Giovanni l. 2.50 — Pagani Giuseppe l. 2 50 — De Croce Antonio l. 2.50 — De Fanti Antonio l. 1 — Gherardi Giulio c. 50 — Bechi Martino c. 50 — Ranzini Alberto c. 50 — Pagetti Mario c. 50 — Rosmini Giuseppe c. 50 — Bianchi Ernesto c. 50 . . . . » 19 —

Granata Maria . . . . . . » — 50
Corazza Giuseppe . . . . . » — 50
Bergomi Cesare . . . . . » — 20
Colombo Gaetano . . . . . » — 20
Pedrazzini Eugenio . . . . » — 50
S. M. . . . . » 2 —

Luigia De Simone - Stiratura e lavatura, via Beccaria 5 - e le sue operaie: Luigia De Simone l. 3 — Boni Elena c. 50 — Luigia Villa c.50 — Ersilia Sella c. 50 — Invernizzi Maria c. 50 . . . . . . » 5 —

Cooperativa di consumo fra operai di Germignaga . . . . » 10 —
Colombo Pietro . . . . . . » 1 —
Di Pietro Desiderio . . . . » — 50
Galbiati Antonio, di Monza . » 2 —

Il dottor Giuseppe Orlandi, presidente della Fratellanza operaia La Magra di Villafranca, ci manda l'offerta sociale di . . . . . . » 50 —

Parte dei lavoranti della Ditta Luigi Bernasconi di E.: A. Ettore l. 3 — Pogliani l. 1 — Ducchetti l. 2 — Borghetti l. 2 — Maiocchi l. 1.50 — Piovella C. c. 70 — Merlini c. 50 — Bonvini c. 75 — Fumagalli c. 50 — Marconi c. 50 — Pomè c. 20 — Banfi c. 20 — Tenconi c. 20 — M. Ester l. 1 — De Giorgi c. 75 — Diesti l. 1 — L. Elvira c. 50 — T. Marcella c. 50 — A. Dassi c. 40 — M. Vittoria c. 30 — B. Isabella l. 1 . . . . . » 18 50

Operai Società Edison, riparto impianti: — Cervesoni l. 2 — Ghezzi l. 2 — Frati l. 2 — Tominetti l. 1 50 Rizzi Maurizio l. 1 50 — Elia l. 1 50 — Pozzi l. 1 50 — Francioli l. 1 50 — Germani l. 1 50 — Parmigiani l. 1 — Ciceri l. 1 — Castoldi 2° l. 1 — Prada l. 1 — Martegani l. 1 — Montalbetti l. 1 — Bestetti l. 1 — Airoli l. 1 — Rasetti l. 1 — Mazzuchelli l. 1 — Gargiola l. 1 — Vigani 1° l. 1 — Pasini l. 1 — Vaghi l. 1 — Bottazzini l. 1 — Allievi 1° l. 1 — Bergamaschi 1° l. 1 Mazzola l. 1 — Castelnuovo l. 1 — Ghuzzi l. 1 — Allievi 2° l. 1 — Cappellini 1° l. 1 — Rossi 2° l. 1 — Bergamaschi 2° l. 1 — Bianchi 1° l. 1 — Farina l. 1 — Colombo 3° — l. 1 — Fontana 2° l. 1 — Guloni l. 1 — Massari l. 1 — Ravosi l. 1 — Cervini l. 1 — Uboldi 2° l. 1 — Valvassino 1° l. 1 — Saporiti l. 1 — Magnoni l. 1 — Rizzi Garibaldi l. 1 — Banfi l. 1 — Piazzi l. 1 — Valchena l. 1 — Sala l. 1 — Lupetti l. 1 — Cairati l. 1 — Mercantelli l. 1 — Valsassina 2° l. 1 — Cini l. 1 — Retaggi l. 1 — Uboldi 3° l. 1 — Macchi l. 1 — Arnaboldi l. 1 — Magni 1° c. 75 — Ravelli c. 70 — Cappellini 2° c. 60 — Bussetto c. 60 — Bassani c. 60 — Pagani 2° c. 60 — Cavallotti c. 50 — Bolzoni c. 50 — Castoldi 1° c. 50 — Seveso c. 50 — Midali c. 50 — Rossi 1° c. 50 — Pagani 1° c. 50 — Colombo 2° c. 50 — Re c. 50 — Cappellini 3° c. 50 — Prada 2° c. 50 — Romice c. 50 — Manfredi c. 50 — Sanarica cent. 45 — Colombo 1° c. 45 — Vigani 2° c. 45 — Monteverdi c. 40 — Uboldi 1° c. 40 — Malnati c. 40 — Colzani c. 40 — Migliavacca c. 40 — Granata c. 40 — Bianchi 2° c. 40 — Fontana 1° c. 25 — Civardi c. 25 — Magni 2° c. 25 — Pessina cent. 25 — Villa c. 20 — Lecchi c. 50 . . . . » 81 20

Soffientini Pietro . . . . . » — 50

I muratori Mantica, Vismara, Tavezzi . . . . » 4 50
Candeo Pierino . . . . . . » — 50
Della Vedova Paolino . . . . » — 50
Bardelli Antonio . . . . . » 1 —

Gli operai della Ditta Urania (Sezione Macchine) . . . . . . » 50 —

Impiegati e operai dell'Officina Bianchi, Dubini e Kachel: Corti Aug. l. 5 — Buzzi Giov. c. 50 — Andreoni Mario l. 1 — Boneschi Giuseppe c. 70 Guarneri Benvenuto l. 1 60 — Azzarito Filippo l. 1 50 — Lana Luigi c. 50 — Baciocchi Cesare c. 40 — Sforza Angelo c. 50 — Donadini Elvira c. 50 — Allievi Pietro c. 50 — Bosisio Luigi l. 2 — Branduardi Ferruccio l. 1 — Monti Giuseppe l. 1 50 — Boeri Cesare c. 50 — Spinelli Eugenio c. 50 — Bertoletti Maria c. 50 — Chiappa Alfredo l. 1 — Tamburini Leo l. 1 — Baciocchi Enrico c. 50 — Rioli Luigi c. 40 — Colombo Attilio l. 1 — Bonatti Filippo l. 1 60 — Gianotti Enrico l. 1 50 — Rovida Natale l. 1 60 — Sala Carlo l. 1 — Donadini Innocente l. 1 60 — Cittaio Mario c. 50 — Re Luigi c. 50 — Turri Santino c. 50 — Rovida Luigi c. 50 — Polloni Carlo c. 20. — Totale . . . . » 32 40

Per iniziativa del signor Pulzoni Costantino alcuni amici e soci della Trattoria Vignetta, via Galileo Ferraris N. 36: Pulzoni Costantino c. 50 — Tinelli Felice c. 30 — Tagliabue Angelo c. 20 — Camponovo Galdino c. 40 — Brighenti Adelmo c. 20 — Sironi Giuseppe c. 30 — Tinelli Giovanni c. 50 — Della Torre Luigi c. 30 — Viganò Angelo c. 30 — Galimberti Primo c. 30 — Bruno Luigi c. 40 — Tinelli Gaetano c. 40 — Galimberti Luigi c. 30 — Pettani Roberto c. 25 — Novati Giuseppe c. 25 — Novati Luigi c. 20 — Fabbrica Giovanni c. 20 — Mauri Carlo c. 30 — Cagliro Cesare c. 20 — Ronchi Enrico c. 30 — Galimberti Abramo c. 20 — Massimino Attilio c. 30 — Mola Battista c. 20 — Schiavini Enrico c. 20 — Rossi Gius. c. 20 — Tintori Edoardo c. 20 — Grigioni Enrico c. 20 — Tinelli Cesare c. 40 » 8 —

Raccolte dal signor Jos. De Podestà-Darin fra la piccola colonia italiana di Oberuzwill, San Gallo: 1.ª lista: Famiglia De Podestà l. 5 — Piai Domenico c. 50 — Favretto Attilio c. 40 — Malati Vittorio c. 50 — Stanzani Cesare c. 40 — Brando Sante c. 50 — Dal Maso Tullio l. 2 — Dal Maso Gaetano c. 50 — Breda Olivo l. 2 — Viadano G. c. 20 — Del Negro Leonardo c. 50 . . . » 12 50

Raccolti fra operai italiani addetti ai lavori di Brusio (Canton Grigioni) impianto elettrico: Impresa l. 10 — lavoranti, ecc. 21,50 — Brosi l. 2.50 — min. evang. dott. Michahel l. 5 — Pola G. l. 1 — Rossi Adolph l. 5 — Lucini Adalgiso l. 2 — Gala V. Francesco l. 1 — Bottoni l. 1 — Misani figlio l. 1 (1) . . . . . » 50 —

Il personale Albergo Commercio in piazza Fontana: Puppin Francesco l. 5 — Orsini Egisto l. 3 — Amilcare Merlo l. 2 — Dagnoni Pietro l. 4 — Guarnori Augusto l. 2 — Bianchi Archimede l. 1 — Bazzoni Ercole l. 2 — Ferrari Luigi l. 2 — Grossetti Luigi l. 1 — Asti Giovanni l. 1 — Cicognini Pietro l. 1 — Chiapini Angelo l. 1 — Ferragalli Carlo l. 1 — Tozzi Marcello l. 1 — Villa Francesco l. 1 — Del Monte Alessandro l. 1 50 — Garghetti Guglielmo — Paroni Giuseppe l. 1 — Tremolada Luigi l. 1 — Fecchini Piani Romeo Battista l. 2 — Gilardoni Maria l. 1 — Paroni Linda Martini l. 1 — Lanzarotto Agostino c. 50 — Fumagalli Cesare c. 50 — S. L. c. 50 l. 1 — Surace Gius. c. 50 — Ceresola Francesco c. 50 — Sartorio Francesco c. 50 — Vandoni Carlo c. 50 — Borghi Battista c. 50 — Pedrazzini Battista c. 50 — Costa Emilio c. 50 — Morandi Romeo c. 50 — Mazzotti Elviro c. 50. — Totale » 42 50

Gli incartatori del cotonificio Cantoni in Legnano: Caldiroli, Frattini, Carnevali, Dell'Acqua, Malagrida, Prada, L. Parela, Reschina, Lampugnani, Rusconi, Conti, Negrini, Borroni . . . . » 6 70

Il personale delle Terme: Bech Giuseppe l. 5 — Gurgo Giovanni l. 2 — Pirotti Alessandro l. 2 — Severgnini Rosolo l. 1 — Rotta Angelo c. 50 — Molina Carmela l. 2 — Perelli Amalia c. 20 — Bosatra Maria l. 1 — Beccali Giuseppe l. 1 — Gamberi Luigi l. 1 — Ortelli Gemma l. 1 — Rossi Luigi c. 25 — Gatti Ambrogio c. 20 — Cavestri Emilio l. 1. — Tassinari Albina c. 25. Totale » 18 40

Alcuni impiegati dell'Hôtel des Alpes a Kurlans da Mürren: Fasola Vittorio l. 6.75 — Balmas Giulio l. 6.75 — Cavenaghi Luigi l. 2 — Otto Bauman l. 2 — Barbero l. 1 — Barco Carlo l. 1 — Otto Stanerbach l. 1 — Chiappella Francesco l. 1 — Moser Joseph l. 1 — Henry Plasar c. 50 — Oprandi Giacomo c. 50 — Sacco Andrea c. 50 — Maestri Angelo c. 50 — Oreggia Giacomo c. 50 . . . . » 25 —

Magaglio G., capo stazione di Arena Po pei seguenti: Magaglio G. capo stazione l. 5 — Vannetti A., sottocapo l. 4 — Giuliani, deviatore l. 1.50 — Vecchio, deviatore l. 1.50 — Gatti, manovale l. 1 — Vecchio G., c. 25 — N. N. l. 1 . . . » 14 25

Raccolti tra i pochi ferrovieri della stazione di Ostia in unione a conoscenti e amici del paese, principali benemeriti oblatori i proprietari dell'Albergo della Posta . » 26 20

Avv. Riccardo Luzzatto . . . » 50 —

I tornitori dello stabilimento Elvetica inscritti nella mutua interna offrono l'avanzo annuale della loro società . . . . » 140 —

Gli operai dello stabilimento Maglia di Achille Pagnoni . . . . » 35 45
Dott. Luraschi Raimondo, Farm. » 25 —
Colombo Aldo . . . . » 2 —
Consorzio Proprietari Macellai . » 100 —
Sposetti Luigi . . . . » 5 —
Peroli Luigi . . . . » 2 —
La Ditta Moggi e C. e i suoi operai » 10 —
Bertana Gaspare e famiglia da Casale Monferrato . . . . . . » 15 —
Contadino Tresiniese da Londra » 25 —
Elvira Sarti, Emilio Baldi, commessi della Ditta Favilli da Firenze » 2 —
Bertolotti Giovanni, frenatore, da Alessandria . . . . » 5 —
Raccolti fra diversi amici a mezzo sig. Bonardi Giulia da Predore » 8 50
Montecchi Dante da Corteolona » 1 —
Gli escursionisti Ossolani a mezzo segretario G. Ghivarelli . . » 30 —
Galli Pio, direttore Indegasse 14 1.ª etage, Strasburgo . . . . . » 6 40
Il nonno Luigi per la sua Clementina salita in cielo il 15 agosto » 2 —
Angelo Paolini fabbrica mobili ferro» 7 60
Gli operai della Ditta Angelo Paolini, Fabbrica mobili ferro, viale Lodovica, 16 . . . . » 17 40
Poletti Fortunato, via Laura Mantegazza 10, Fabbrica telerie e tovaglierie . . . . » 25 —
La Manifattura *Bouchel et Agrafes* dell'antica Maison Georges Dumont attualmente dei successori Vallée et Marion di Parigi (1) » 100 —
Architetto Cristoforo Pinto e moglie . . . . » 20 —
Ing. Domenico Gina . . . . . » 5 —
Emilia e Lucia . . . . » 1 —
Società di mutuo soccorso Cooperativa Rinascimento di P. Vigentina . . . . » 5 —
Dorina e Vittorio Livio . . . » 2 —
Per iniziativa dell'on. Giunta comunale di Niguarda, fu nominato un Comitato « pro Calabria » che ha raccolto: Passeggiata di beneficenza l. 114 — Cooperativa l'*Ancora* l. 25 — Circolo *Risorgimento* l. 25 — Componenti la gara al giuoco delle boccie tenutasi al Circolo *Risorgimento* lire 3 50 — Totale . . . . » 167 50
In memoria di Aldo Della Giusta » 5 —

Totale L. 22985 42

(1) I collettori ringraziano i sottoscrittori specialmente gli stranieri per la loro solidarietà nel dolore cogli sventurati colpiti della Calabria. Promotore l'operaio calabrese Franzi Vincenzo.

(1) I signori Vallée et Marion scrissero da Parigi ai signori Centenari e Zinelli di Milano:

« Dolorosamente impressionati dalle catastrofi che colpiscono il vostro bel paese e che traggono seco tante miserie, non vogliamo attendere il funzionamento dei comitati che si stan creando per organizzare soccorsi, e vi preghiamo di far pervenire ai disgraziati il nostro obolo che troverete qui incluso. »

Incluso vi era un biglietto da 100 lire che gli egregi signori Centenari e Zinelli ci hanno inviato. Grazie ad essi ed ai generosi signori Vallée e Marion.

I REALI A MILANO.

Nella sua venuta a Milano per l'inaugurazione della Torre del Filarete, il re sarà accompagnato dalla regina, e probabilmente anche dal presidente del Consiglio, on. Fortis.

I reali giungeranno nel pomeriggio di sabato. Domenica mattina alle 10 assisteranno alla cerimonia inaugurale della Torre, per la quale verranno eretti tre palchi: uno pei sovrani, l'altro per gli invitati e il terzo per la stampa.

Di fianco a questi palchi avranno posto le rappresentanze delle associazioni e l'ufficialità.

Alle 2 del pomeriggio ricevimento a Corte, delle autorità, delle presidenze del Comitato della Torre Filarete, del Congresso di navigazione, del Comitato Pro Calabria, ecc.

Alle 4, nella Villa Reale si terrà l'annunciato *garden party* per ricevere i membri del Congresso di navigazione, che sarà inaugurato lunedì mattina con l'intervento del re.

Lunedì sera pranzo a Corte, con invito alle autorità.

I sovrani partiranno probabilmente martedì da Milano.

* * *

In occasione della venuta dei reali, sono giunti stamane, alle ore 11 50, provenienti da Novara, i reggimenti 85° e 86° di fanteria, che con quelli di stanza a Milano, devono fare il servizio d'ordine.

Sono alloggiati alla caserma Garibaldi (già San Francesco), in piazza Sant'Ambrogio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.9 — tram. 6.22 — Roma — leva 5.56 — tram. 6.9 — Palermo leva 5.53 — tram. 6.7.

Luna. — Oggi Ultimo Quarto alle 11.13 pom. — Leva alle 10.52 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 775 sul Mar Bianco, minima di 758 sull'alto Tirreno occidentale.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora discesa, minima di 759 Golfo di Genova, massima di 762 al sud.

Temperatura ancora diminuita.

Venti grecali al nord, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.4.
Temp. e. med. +16.5, mass. + 18.3, min. + 14.0.
Umidità relativa media 82010.
Venti dominanti: Sud Est sensibile.
Stato prevalente: Nuvolo.
Acqua caduta: mill. 12.1.
Temporale la notte del 18 al 19 con pioggia e vento forte.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Perdura il mal tempo. Si temono danni ai lavori degli argini del Guà a Chiampo resi necessari dalle piene del maggio.

*** Presso Valdagno un fulmine colpì Domenico Treforti, quindicenne, che è moribondo.

L'aeremoto di Avellino.

Si ha da Avellino, 20:

Stamane alle ore 2 vi fu un violento aeremoto con pioggia torrenziale e grandine che cagionò danni rilevantissimi alla campagna.

Tempesta in Ispagna.

Si ha da San Sebastiano, 20:

Una tempesta regna in questo momento sul litorale di Cantabrida.

Le corse dei cavalli sono state aggiornate a causa della pioggia.

Violenti uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Continuano ad imperversare sulla regione di Toulouse e in altri punti del Mezzogiorno, violentissimi uragani che producono danni immensi. Tutti i raccolti, specialmente quello promettentissimo dei vigneti, sono stati devastati. I danni sono incalcolabili.

ECO DEI TEATRI

Fior di neve.

Il maestro Lorenzo Filiasi autore del *Manuel Menendez* sta musicando un nuovo dramma lirico. *Fior di neve*, libretto di Colautti ispirato al romanzo di Olga Altieri.

L'opera sarà in quattro atti e facilmente sarà pronta per la prossima Esposizione.

IL SECOLO ILLUSTRATO

e le prime fotografie del terremoto di Calabria.

Il **Secolo Illustrato della domenica** *che sarà pubblicato domani, contiene numerose fotografie eseguite sui luoghi delle catastrofi, dal fotografo Carlo Grocco Egineta di Napoli.*

Allo stesso modo che il **Secolo** *quotidiano fu il primo giornale a pubblicare i disegni dalle fotografie del disastro delle Calabrie, così il* **Secolo Illustrato** *darà per il primo le fotografie delle dolorose scene del terremoto.*

La scoperta del cadavere del pittore Vitalini

Ci telegrafano da Belluno, 20:

A monte Giralba, presso Auronzo, stamane si scoprirono degli indumenti da alpinista.

Il fratello del pittore scomparso Vincenzo Vitalini ed il presidente del Club Alpino di Auronzo si recarono sopraluogo e in fondo al burrone, mediante il binoccolo, videro il cadavere del pittore romano Francesco Vitalini.

Alcune guide si calarono colle corde, ma finora il cadavere non fu ricuperato.

PER IL XX SETTEMBRE

A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 11 ant.

Stamane alle nove tutti i ricreatori si sono riuniti in piazza Esquilino ed in corteo si sono recati a Porta Pia per deporre una targa sulla breccia.

Stanotte sono stati arrestati alcuni individui ascritti al Fascio Repubblicano perchè distribuivano supplementi della *Luce* nel quale erano riprodotti i concetti del manifesto repubblicano sequestrato.

Altri stampati furono affissi in molte strade.

Una gran folla poi si è riversata incontro ai concorrenti alla corsa ciclistica-nazionale Roma-Napoli-Roma.

La commemorazione.

Ore 7 pom. — In piazza Santissimi Apostoli, si sono adunate le Associazioni liberali, per partecipare alla solenne commemorazione di Porta Pia.

Al corteo, che è stato formato al Circolo Vittorio Emanuele, preceduto dal concerto comunale, facevano servizio d'onore i veterani e i reduci garibaldini. V'erano poi le rappresentanze comunali e provinciali, le associazioni politiche e le associazioni militari di tiro a segno e di pubblica assistenza, le società e gli istituti di educazione fisica, le rappresentanze delle scuole, degli istituti d'istruzione, dei ricreatori, delle società di mutuo soccorso e di moltissime corporazioni varie.

Lungo il percorso era stipata una folla enorme, e man mano che sfilavano i gruppi dei garibaldini, scoppiavano applausi dalle strade affollate.

Il corteo, fiancheggiato da guardie e carabinieri, giunse a Porta Pia. Le varie rappresentanze si sono schierate davanti al palco delle autorità, intorno al quale i cordoni dei carabinieri bastavano appena a contenere la folla. Quando il sindaco e le autorità presero posto nel palco, i concerti intonarono la marcia reale e l'inno di Garibaldi, quindi il sindaco che rappresentava, tra le altre delegazioni, il sindaco di Milano, cominciò così il suo discorso:

« *Cittadini,*

« Il primo colpo di cannone, che all'alba del XX settembre 1870, le artiglierie italiane trassero contro queste mura, annunciarono ai romani che il fatidico voto emesso nove anni primi dal Parlamento italiano era per divenire un fatto compiuto.

« In breve ore infatti i soldati italiani dispersero le deboli coorti di mercenari, in gran parte straniere, messe alla difesa dietro gli spalti, e la bandiera tricolore entrava trionfalmente in Roma da questa breccia, tra gli evviva entusiastici del popolo, cui sembrava fosse un sogno la tanta sospirata realtà.

« Ricordate come quest'anno il lieto ricordo di quel memorando giorno è penosamente attristato dal pensiero degli sventurati fratelli di Calabria! »

Il sindaco di Roma ha ricordato poi che, compiuta la redenzione politica dell'Italia doveva rimanere l'affermazione che ai piedi del Campidoglio i partiti dovessero scomparire, ed ha continuato dicendo che prevalsero invece le personali ambizioni, la sete di popolarità e sopratutto l'egoismo che, ritardando le invocate riforme, suscitarono qua e là un malcontento nelle classi meno agiate, dando buon giuoco a coloro che, erigendosi ad apostoli del proletariato, fomentarono l'odio contro i poteri costituiti e contro la società, donde i disordini, la ribellione, da cui viene aggravato quel malessere che si tende a far cessare.

Ha concluso che converrà battere una altra via, se non si vuole che una folata di comunismo e di anarchia venga ad essere causa di grave iattura per la patria diletta.

L'azione efficace dei legislatori e delle classi illuminate in favore del proletariato, è divenuta un sacro e imprescindibile dovere.

*** La dimostrazione popolare al Gianicolo riuscì solenne. All'appello della Sezione repubblicana, risposero la federazione repubblicana giovanile, gli operai dell'Arte Muraria, i circoli Bovio, Ciceruacchio Mazzini, Pellegrini, Giuditta Tavani Arquati, i socialisti aderenti all'unione socialista romana e le altre associazioni popolari.

Il corteo si formò a Campo dei fiori, innanzi alla statua di Giordano Bruno, e mosse alla volta del Gianicolo per giungere alla statua di Garibaldi.

La fila delle Associazioni era circondata da guardie di pubblica sicurezza; gli intervenuti erano circa duemila, con parecchie bandiere.

Il corteo era preceduto da un gruppo di garibaldini, recanti una corona colla scritta: « Roma anticlericale a Garibaldi ».

Seguivano le associazioni e le bandiere. Il corteo giunse alla statua senza incidenti.

Parlarono l'avv. Sanzoni, per i repubblicani, e l'avv. Romualdi, per i socialisti. Gli oratori ebbero occasione di accennare all'intervento dei duchi d'Aosta alla funzione del preteso miracolo di S. Gennaro, procurandosi un richiamo dal funzionario di pubblica sicurezza.

La corsa Roma-Napoli vinta da un milanese

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Vice*) Ad attendere l'arrivo della grande corsa ciclistica nazionale XX Settembre sul percorso Roma-Napoli-Roma, si era adunata una folla enorme.

Numerose squadre di ciclisti si erano recate a qualche chilometro da Roma per assistere all'arrivo dei concorrenti.

Verso le otto è arrivato primo, scortato da un automobile, Pavesi dell'Unione Sportiva Milanese.

Il forte ciclista che, come è noto, è partito ieri mattina alle 8 25 da Roma, senza mai fermarsi e senza nessun inconveniente ha coperto il lunghissimo percorso. Appena sceso di macchina è stato portato a braccia in un vicino cascinale dove ha subito il massaggio.

La folla plaudente sotto le finestre attendeva che egli comparisse; tra vivissimo entusiasmo il Pavesi si è dovuto affacciare ad un piccolo balconcino, dal quale fu oggetto di una simpaticissima dimostrazione.

È giunto secondo Modesti dell'Unione Sportiva Tiburtina, e successivamente sono giunti gli altri concorrenti, in numero di 67.

Non si sa ancora il risultato definitivo del tempo impiegato, ma è certo che la prova è riuscita di una importanza eccezionale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Stamane alle ore 4.40 serenamente spirava dopo lunga e crudele malattia la bell'anima di

ALFREDO SNIDER

appena ventiduenne.

I genitori, il fratello, le sorelle, lo zio e le zie angosciatissimi ne danno il tristo annunzio.

I funerali religiosi avranno luogo a Malnate il 22 corr., alle ore 10, e la salma verrà trasportata a Milano ove giungerà alla Stazione Ferrovia Nord alle 13.34, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a chi vorrà prender parte alla mesta cerimonia.

Malnate, 20 Settembre 1905.

UN PRODOTTO SCIENTIFICO

giudicato dalla stampa medica

La Tribuna Medica. — *Rivista scientifico-pratica mensile dell'Ambulatorio Policlinico di Milano — Bollettino Bibliografico — Anno I, N. Milano, settembre 1903.*

BAZZIGALUPPO DOTT. GUGLIELMO. — *Il valore dei varii disinfettanti nella ... siemia di origine intestinale (Es... « Gazzetta Internazionale di Medicina » agosto 1903.* — I farmaci presi in considerazione dall'A. furono: la Resorcina, l'Acido cloridrico, il Salolo, il Mentolo, Timolo, il Naftol e infine quel nuovo disinfettante, che sotto il nome di « Tot » è stato recentemente introdotto nella pratica e intorno al quale avevano già riferito favorevolmente il dott. Pazzi, il prof. Marchionneschi della Clinica Ostetrica di ..., il dott. Gavina dell'Istituto d'Igiene di Pavia, ed altri. Quest'ultimo preparato avrebbe dato i risultati migliori. Tale superiorità del nuovo medicamento in parola troverebbe la sua spiegazione nel fatto che ... evitare per quanto è possibile l'azione irritante locale e tossica generale, giovando la somministrazione di più antisettici insieme; ciò che si verifica appunto in questo prodotto.

Corriere Sanitario, *diretto dal prof. C. Vincenti — 4 gennaio 190... Trattamento delle dispepsie col « Tot »*

Va sempre più diffondendosi ... questo disinfettante gastro-enterico.

Abbiamo sott'occhio varie relazioni, le quali quelle del dott. prof. Pazzi e prof. Marchionneschi dell'Università di ..., degli ospedali di Parma, di Vicenza, ... e tutti sono concordi nel dichiararsi ... disfatti dei risultati ottenuti nei loro esperimenti.

La statistica dell'ospedale di Vicenza reca, su nove ammalati sottoposti alla cura, cinque guarigioni complete ottenute in brevissimo tempo e due notevoli miglioramenti.

Abbiamo visto noi stessi in alcuni ammalati scomparire rapidamente il meteorismo, la stitichezza e ritornare l'appetito e il benessere della facile e pronta digestione.

Clinica Medica *(9 dicem. 190... — Direttori prof. Landi, Piraccini, Bordoni dell'Università di Pisa. Note di Terapia: Il « Tot »,*

Già altre volte avemmo luogo di occuparci nel nostro periodico di questo preparato, recentemente entrato a far parte della falange numerosa dei rimedi, e ... cemmo di che consiste: oggi dobbiamo constatare che l'uso suo si va generalizzando e che esso si va acquistando nel pubblico medico una rinomanza che finora era mancata a tanti altri farmaci, proposti col stesso scopo cui il « Tot » è stato destinato.

Il Policlinico, *diretto dal Professor Guido Baccelli e Prof. Francesco Durante, Redattore capo: Prof. Vittorio Ascoli — Roma, 5 marzo 1904. L'azione del « Tot » su alcuni microrganismi. Riassunto della Comunicazione alla Società Medico-Chirurgica di Pavia nella seduta del 6 gennaio 1903. Dott. V. Gavina.*

Incaricato dal chiarissimo prof. Giuseppe Sormani, direttore del Laboratorio d'Igiene di questa Università, di sperimentare l'azione del « Tot » quale disinfettante del tubo gastro-intestinale e del suo potere bactericida sulla flora intestinale, secondo l'indirizzo suggeritomi in proposito, ho presi una serie di osservazioni sui seguenti microrganismi:

1° *Bacillus mesentericus vulgatus;*
2° *Bacterium Coli Commune;*
3° *Bacillus Tiphosus;*
4° *Spirillum Finkleri;*
5° *Spirillum Choleræ Asiaticæ.*

Dall'esame di questa serie di esperienze si deduce:

I trapianti fatti, dopo l'introduzione di un *cachet* « Tot », rimasero sterili:

1° Per il *Bacterium Coli Commune* dopo 2 ore.

2° Per il *Bacillum tiphosus*, dopo ore 1.25.

3° Per lo *Spirillum Finkleri*, dopo ... minuti.

4° Per lo *Spirillum Choleræ Asiaticæ*, dopo 25 minuti.

Il *Mesentericus Vulgatus* (data la sua qualità di essere sporigeno) resiste all'azione del « Tot » oltre le 24 ore.

Gazzetta Medica Italiana *diretta dal prof. Carlo Forlanini (cop. 6 ag. 1903) Torino.*

Il « Tot » contiene i due elementi essenziali per la conveniente antisepsi intestinale: agiscono, l'uno con potere ... cida, l'altro con potere assorbente ... e si oppongono alle putrefazioni intestinali.

Niun altro preparato agendo in ... così blanda, raggiunge con l'uso continuato l'effetto sicuro di debellare in modo ... cale questo pericolo dell'autointossicazione contro cui a ben poco servirono le cure fin qui tentate perchè dirette a ... solo sintomatico.

Bollettino d'oculistica *(... N. 4), dirett. prof. A. Simi — Il « Tot » nell'oftalmoiatria.* — ... ebbe a curare oftalmopatie dovute a disturbi anemici e dispeptici, conosce la ... coità del curarle e di togliere con ... zione dall'ammalato la debolezza ... nebbiamenti improvvisi che tanto lo sturbano.

Quando poi all'anemia, si aggiungono forme di atonia o di vera dispepsia gastrica, l'oculista deve continuare per ... e mesi a persuadere l'infermo che ... male agli occhi e che i disturbi ... dono dallo stato generale. Chi ebbe occasione di sperimentare il « Tot » ... casi di simil genere può e deve dichiararsene completamente soddisfatto.

Per mancanza di spazio si omettono i lusinghieri giudizi dei seguenti giornali:

Il Medico pratico, *diret. ... E. Grande, medico dell'Osp. Civ. ... Nicastro (16 novem. 1903).*

Giornale di Farmacia, *Trieste — 1903, N. 9.*

La Rassegna Medica, *... dal dott. Vittorio Dall'Olio. — ... delle Specialità. Il « Tot » — Anno ... 1903. N. 10, Bologna, 31 ottobre 1903.*

Gazzetta Siciliana di Medicina e Chirurgia, *— ... dott. S. Aiello, prim. Osped.) — ... pia e Farmacologia: L'azione ... peutica del « Tot » — Anno II, N. ... Palermo, 8 ottobre 1903.*

Gazzetta Medica delle Marche, *(direttore cav. dott. G. ... lucci, Primario.) — Terapia ... — 1902, N. 12.*

Lo stomaco. *— (Dirett. dott. ... Amalfi) — Anno IX, N. 2 — ... febbraio 1903. — Medicinali: Il ... nelle forme gastriche.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO trentenne, serio, capacissimo, cerca posto in molino importante. Buone referenze. Indirizzare offerte cassetta 129 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30307

MARITO moglie pratici ramo prenderebbero consegna tabaccheria, bar, bottiglieria od altro anche senza paga, dividendo utili, prestasi cauzione e garanzia. Scrivere « Lavoro » posta Milano. 30072

MONTATORE elettricista ex allievo Scuola Industriale Vicenza 10 anni pratica certificati ottimi, cerca posto. — Scrivere C. M. 107, Pallanza. 29288

50 LIRE regalo chi procura posto cameriere caffè restaurant bar a giovane trentenne bella presenza, parla italiano tedesco e francese. Scrivere Favore 100 posta Milano. 30070

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA negra pratica cucina intero servizio, cerca posto presso buona famiglia, ottime referenze. Dirigersi Carvalho via Revere 8. 30285

CARABINIERE recentemente congedatosi 8 anni servizio cerca occupazione. Gerardo Strongoli, viale Volta 1. 30491

ELETTRICISTA per direzione officina, impianti, riparazioni, disponibile, Referenze, certificati. Scrivere Dinamo, posta, Milano. 30397

GIOVANE serio, istruito, ventitreenne cerca posto subito in un negozio commerciale o in fabbriche merletti essendo esperto in detti lavori a macchina (Stickmaschinen). Conosce il tedesco e l'italiano. — Indirizzarsi sotto cifra X 3644 G a Haasenstein e Vogler, San Gallo (Svizzera). 30483

GIOVANE signora educata, seria, affettuosa, bravissima lavori sarta direzione casa cerca posto presso persona agiata, disposta viaggiare, serie referenze. Posta Milano. ...ry 41. 30172

GIORNALISTA esperto nella compilaz one giornale politico, letterario, artistico; praticissimo ramo pubblicità cerca posto. Referenze ineccepibili. Scrivere C 30128 a Haasenstein e Vogler, Milano. 30128

PROVETTO contabile corrispondente stenografo cognizioni bibliografiche, disponibile fine mese. Libertoni, Aleardi 8. 30407

SVIZZERO tedesco, 34, celibe, avendo occupato dei posti di corrispondente contabile presso primarie case d'Italia e Francia, attualmente impiegato in Inghilterra, cerca stabile posto di fiducia presso buona Casa italiana preferibilmente nell'industria cotoniera. Ottime referenze. Per domande scrivere 29593 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29593

TRENTENNE ragioniere, diploma scuola superiore commercio, corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico ramo ... attualmente occupato Ditta industriale. ... migliorare posizione. Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano. 30381

TRENTENNE, bella presenza, scapolo, parlante scrivente tedesco, francese, cognizioni inglese, spagnolo, contabilità, occuperebbesi dovecchessia quale corrispondente, viaggiatore, contabile. Referenze primarie. Scrivere cassetta 170 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30186

VENTIQUATTRENNE serio, bella presenza, conoscitore perfetto ramo stoffe, pratico misure e prove abiti civili e militari avendo già viaggiato Italia settentrionale cerca posto come viaggiatore od altro presso seria casa. Disponibile 1° ottobre. Modeste pretese. Ottime referenze. Scrivere A. B. Vicolo S. Vito 1. 30413

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI operai ebanisti capaci. Scrivere Giovanni Podestà Mobili, Chiavenna. 30074

CERCANSI abili cesellatori capaci possibilmente incisori acciaio. È inutile presentarsi se non assoluta capacità. Scrivere cassetta 127 S Haasenstein e Vogler Milano. 30301

CERCASI da importante casa giovane conosca stenografia e sappia tenere corrispondenza francese e tedesca, e giovane conosca bene contabilità. Indirizzare offerte a M. M. fermo in posta Milano. Inutile fare offerta se non si può disporre di ottime referenze. 30250

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

FABBRICA pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15, cerca alcuni praticanti tessitori età 20-25 anni, di robusta costituzione. Vengono preferiti quelli già tessitori di professione. 30013

NEGOZIO mercerie via Bocchetto, 22, cerca garzone 12-13 anni. Compenso subito. 30309

SIGNORA che possa disporre cauzione 6000 circa troverebbe impiego come cassiera in primario negozio di Milano. Scrivere cassetta 147 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29305

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia, lavori ufficio, possibilmente stenografa, dattilografa, cercasi. Offerte Cassetta 978 Milano. 30006

URGENTE ricerca di personale conoscenza perfetta tedesco disposto stabilirsi all'estero. Scrivere dando referenze Cassetta 140 S. Haasenstein e Vogler Milano. 29908

CERCASI ragazzetto apprendista compositore pratico. Cromotipografia, via Pietro Custodi 4. 30429

CORRISPONDENTE italiano francese occorre subito per stabilimento industriale provincia di Padova. Offerte con referenze, età, studi compiuti, pretese a C. A. R. posta Milano. 30243

CERCO laboriosa domestica svelta pulita. — Ariosto 17. 30397

CERCO brava mezzana corredi da sposa. — Masoli, Piazza Durini 7. 30425

CONIUGI capaci coltivare poderetto 35 pertiche Varesotto cercansi subito. Offerte Torrani, Vivaio 24, Milano. 30130

DOMESTICA sappia benissimo cucinare stirare, disimpegnare tutte faccende casalinghe è cercata coniugi soli, per Egitto. Inutile presentarsi senza ottime referenze verbali. Indirizzarsi Hotel Verdi, Cavera 7.

PIUMISTE floriste abili, piccinine ricercansi. Giulia Parisi, S. Pietro all'Orto 12. 30383

RAGAZZA ventenne cercasi, lavori giuocattoli trancia. Rossi, viale Vigentina 19. 30132

SERVIZIO casa cercasi ragazzina quindicenne. Rossi, viale Vigentina 19, Milano. 30134

SI DOMANDANO delle operaie, ragazze dai 15 a 25 anni alla Fabbrica di Turaccioli, Fratelli Guillabert di Seillans Var presso Grasse, Francia. 30178

SIGNORE cerca lettrice giovane, bella presenza, mensile maggiore leggendo anche francese. Senato. 30443

SIGNORINA distinta, con ottime referenze, molto pratica corrispondenza affari e contabilità cercasi per direzione serio ufficio pubblicità. Scrivere B. Albergo Continental, Milano prima del giorno 25 30367

STABILIMENTO litografico cerca abile pittore cromista. Accompagnare le offerte con documenti e referenze indirizzando la corrispondenza a T 3897 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 30485

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MACCHINA tipografica veloce per piccoli stampati; stufe economiche vendonsi. Corso Buenos Ayres 48 A. 30100

MAGLIO ad asta (Berta) anche senza apparecchio comando e tramezza legno studio circa 5 metri cercansi. Offerte Cassetta 149 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30461

VENDESI bigliardo completo appena usato L. 800. Bottiglieria Sorelle Gazzaniga, Cantù (Como). 29526

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI subito appartamento 6 locali primo piano verso strada, balconi, acqua potabile, Cesare da Sesto 4. 30415

A METÀ del corso Buenos Ayres, affitterei negozio per la stagione dello smercio della frutta secca e agrumi, miti pretese. Merciajolo, Fermo posta Milano. 30411

LOCALE uso industriale di circa 500-600 mq. con corte cercasi pel settembre 1906. Offerte cassetta 137 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30389

TERRENO mq. 900 circondato da porticati affittasi prossimo 29 settembre. Posizione favorevole, deposito carri, merci per nuova esposizione. Dirigersi Pinardi, Boccaccio 2. 30184

29 SETTEMBRE affittansi: locale industria, bottega, area chiusa Milano fuori cinta, Copernico 6. 30041

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTACAMERE Vendonsi letti completi e mobiglio usati d'occasione. Rivolgersi Trattoria Via Pesce 6. 30445

AVVIATA fabbrica di vaselina cedesi subito. Rivolgersi rag. Gaslini, Foro Bonaparte, 25. 30215

BICICLETTA usata seminuova vendesi per qualsiasi prezzi. Piazza Fontana, 1. 30110

BOTTIGLIERIA con bigliardo prossimità Esposizione cedesi occasione. Rilievo L. 3500, buone condizioni. Scrivere Poggiani, Corso Magenta 78, Milano. 30409

CEDESI negozio vuoto retro cantina paraggi Garibaldi. Schiarimenti Mari, Canonica 13. 30419

COMMERCIANTE cerca cinquemila lire a mite interesse garantite. Scrivere G 190 Posta Milano. 30423

DROGHERIA centralissima cedesi ritiro commercio. Poco rilievo R. 5 Posta. 30431

FARMACIA, diritto, unica, ameno paese, fra due regioni Milano-Bergamo, con annessa avviata Drogheria, cedesi ragioni salute, favorevoli condizioni, anche in blocco. Rivolgersi C. F. Codogno (Milano) posta 36174

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera vuota possibilmente posizione centrale uso abitazione. Scrivere cassetta 59 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29939

FAMIGLIA civile, non affittacamere, offre pensione prezzo eccezionale a persona possa anticipare lire 1000. Alfa, Posta Milano. 30499

PENSIONE e camere in casa privata per studenti a Lugano presso il Prof. E. Malizia, via Cattedrale 241. 29709

STANZA vuota libera cerco subito, scrivere. Quaranta, Galleria De Cristoforis, Milano. 30120

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

CERCANSI attivi solidi agenti in ogni comune viticolo, per la vendita Cupro Solforosa Sebastian. Articolo seriissimo curante simultaneamente tutte malattie della vita. Scrivere Autheman. Via Alfieri 5, Torino. 30481

GIOVANE milanese, serio, conosce tedesco, francese, pratico commercio, viaggi, occuperebbesi presso seria Ditta, disposto viaggiare Italia, Estero, occupare posto fiducia, occorrendo farebbe pratica se probabilità carriera, assumerebbe anche buone rappresentanze. Referenze garanzie ottime. Scrivere Cassetta 124 S Haasenstein e Vogler Milano. 29804

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 29934

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 27907

LUCE ! Estasiato il pensier — ne lo stellante giardin del cuor — del caro imaginare il più bel fiore coglie dall'amore nutrito. D'un sospir l'affida al soffio, e umil volare a' piedi tuoi gl'impone. 30220

OPERAIO trentaquattrenne sposerebbe giovane umile condizione purchè sana onesta Scrivere D, posta Milano. 30122

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per oggetti fotografici, di lutto, bastoni. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua). 8

AUTOMOBILE 18-24 1905 tonneau, seminuovo, vendesi subito 11500. Scrivere Hemery, fermo posta. 30034

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, salè manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

FINIMENTI, bardature, morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

ILLUMINAZIONE gas. Impianto completo: cucina, salotto, lire 22, vendonsi oggetti isolatamente. De Clemente, Magenta, 10, Milano. 29068

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

OCCASIONE unica. 29 trasloco, prima vendo sala pranzo, salotto. Viale Monforte 41. 30112

SALOTTINO quasi nuovo coperto in stoffa con paneggio L. 90. Nirone 23. 30146

STOFFE, Seterie, Telerie, Biciclette, articoli diversi provenienti Monte Pietà vendesi dettaglio prezzi occasione. Embolo, Oriani. 30404

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano.

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, pleids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

VERA liquidazione camera intagliata, sala pranzo, salotto seta. Indipendenza 23. 29954

VOLENDOSI combinare società composta da 3 persone per diretta importazione ceramiche inglesi e cristallerie Boemia per tavola coll'appoggio di due note fabbriche, persona disposta far parte Società con 1/3 capitale, cerca altre due persone assai serie, intelligenti, con capitale iniziale 5-7000 ciascuna disposte prestare attiva opera personale nell'azienda. Ottenendo buoni risultati potrebbe proposta piccola società costituire più tardi altra importante chiedendo diritto avviamento. Offerte con referenze ineccepibili cassetta 93 S Haasenstein e Vogler, Milano. Anonimi cestinati. 30181

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CORSO HÔTEL

MILANO Corso Vittorio Emanuele, 15

Apertura 23 Settembre

Società Milanese Alberghi Ristoranti e Affini

NUOVA COSTRUZIONE Speciale per Alberghi

T. MERLI

Massimo confort

CARTOLINE ILLUSTRATE

Fotografie Opere teatrali

Pacco campione di 79 quadri diversi assortiti:
8 Pagliacci,
9 Mignon,
5 Bohème,
6 Trovatore,
5 Rigoletto,
8 Traviata,
12 Faust,
6 Carmen,
8 Promessi sposi,
12 Cavalleria rusticana.

Pacco di 79 L. 1,— franco di porto.
500 L. 4,60 } franco
1000 » 9. — } nel Regno

America: Repubblica Argentina al mille L. 10 franco di porto. — Brasile e Stati Uniti L. 12 franchi.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata P. Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta 10 - Milano

FABBRICA RINOMATA
(Società per azioni)
DI CARBONE - BRIQUET
(mattonelle) cede per Milano e Torino la sua rappresentanza esclusiva. Abili postulanti con conoscenza nel ramo sono pregati d'inviare la loro offerta sotto **Aktien - Gesellschaft** all'Ufficio di pubblicità *Rafael & Witzek*, Vienna I, Graben 28. 30152

Mobili principeschi

Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis**. 23951

COLLEGIO HELVETIA

Zurigo, *Löwenstrasse 35*. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Collegio Maschile Cazzulani

Presso Milano - **CASSANO D'ADDA** - Presso Milano

Scuole interne con esami legali

95 0|0 di promossi in Luglio

Ambiente modernissimo — intimamente famigliare per la presenza di distinte **Signore della Direzione** che assistono e curano maternamente gli allievi.

Posizione incantevole — Aria saluberrima — Bagni al mare — Villeggiatura e ripetizioni autunnali.

Le più serie garanzie sotto tutti i rapporti.

NB. — Si invitano i genitori a visitare gli splendidi locali del Collegio.

" Società Agricola Industriale Italiana „

Società Anonima - Capitale L. 10.000.000 diviso in 100.000 Azioni da L. 100 cadauna

Costituita con atto 12 settembre 1905, a rogito dott. Gerolamo Serina notaio in Milano

Prenotazione a 50.000 azioni.

La *Società Agricola Industriale Italiana* si è costituita per iniziativa di cospicue personalità, e sotto gli auspici della Banca **Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi di Milano**, chiamandosi a comporre il primo *Consiglio d'Amministrazione* i signori:

Onorevole Marchese **Raffaele Cappelli**, *Presidente dell'Associazione Italiana degli Agricoltori*: Commendatore **Ignazio Florio** della *Casa I. e V. Florio di Palermo*: Onorevole Comm. **Emilio Maraini**; Senatore Don **Prospero Colonna**; Onor. Prof. **Giovanni Rajneri**, *Federazione dei Consorzi Agrari*: **Rodolfo Ressi**, *Gerente della Banca Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi*: **Giuseppe Stoffel**, *Consigliere Nazionale della Confederazione Elvetica*: Cav. **Mario Michela**, *Presidente della Società dei Prodotti Azotati*: Ingegnere **Ferruccio Farina**, *Amministratore Delegato della Società Italiana per il Commercio delle Macchine ed istrumenti Agrari di Piacenza*.

Il Collegio dei Sindaci è composto come segue: *Sindaci effettivi*: Cav. Ing. **Ottavio Arvedi**; Ing. **Francesco Anselmi**; Cav. **Alberto Pavoni** — *Sindaci supplenti*: **Egidio De Magri**; **Cipriano Cami**.

Il programma della **SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA** si dirige a porgere un efficace contributo alla soluzione di uno dei più impellenti problemi che incombono da tempo sul nostro Paese; il problema agrario. — **Essa acquista latifondi, fondi rustici ed in generale terre adatte alla produzione agraria, e coltivandoli secondo i più perfetti e più utili metodi indicati dalla scienza e dalla tecnica, col necessario sussidio del capitale, ne accresce e ne migliora la produzione per conseguire un aumento del loro valore e del loro reddito ed eventualmente poi frazionarli fra piccoli proprietari, facilitandone loro il pagamento rateale, colle necessarie cautele d'uso. La nuova Società rappresenta la prima e sola grande impresa di capitali, applicata all'industrializzazione dell'agricoltura nazionale per elevarne le condizioni di produzione e di reddito.**

La Società inizia la sua operosità in un momento in cui le condizioni della proprietà fondiaria rurale in alcune regioni d'Italia sono molto depresse; l'impiego del capitale sociale in fondi rustici avviene perciò in base alla misura del reddito attuale, ottenuto senza progressi tecnici e con difetto di capitali. D'altra parte, i promotori, prima di procedere alla costituzione della Società, hanno avuto cura di raccogliere e di studiare una serie di proposte di acquisto alle più vantaggiose condizioni, di fondi rustici con un adeguato reddito accertato, quindi non vi ha dubbio che l'azione sociale possa trovare pronta ed adeguata rimunerazione.

La situazione delle azioni di questa nuova Società apparisce quindi molto favorevole; questi titoli rappresentano sostanzialmente *un impiego fondiario in fondi rustici* aventi già un reddito che deve considerarsi minimo e di cui l'opera sociale è chiamata ad elevare il livello.

Programma di prenotazione.

Vengono messe in vendita N. 50,000 AZIONI della « SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA » da L. 100 nominali, mentre le restanti N. 50,000 Azioni rimangono vincolate.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al 23 corrente inclusivo, presso le sottoindicate Casse al prezzo di L. 115.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 30 per ogni Azione richiesta.

Qualora il numero delle Azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle 50,000 messe in vendita, si procederà ad una riduzione, ed agli interessati, sarà comunicato per lettera, entro il giorno 28 corrente, il numero delle Azioni che saranno state assegnate. — Detta lettera comunicherà pure le norme per gli ulteriori versamenti.

Le Azioni saranno ufficialmente introdotte alle Borse di Milano, Roma, Genova e Torino.

Milano, 18 Settembre 1905.

Le domande di prenotazione si ricevono:

Milano	Ressi e C. succ. G. Belinzaghi	**Lodi**	Banca Mutua Pop. Agr. di Lodi
»	Società Bancaria Italiana	**Legnago**	» Cooperativa di Legnago
»	Banca di Busto Arsizio	**Livorno**	» Banca Tirr. di Livorno
»	Mazzucchetti E.	»	Saul Salmon e Figlio
»	Ponti Cesare	**Lugano**	Banca Cant. Ticinese di Lugano
»	Ponti e Zaninetti	**Lucca**	Giorgio Gori
»	Prandoni A. e C.	**Mendrisio**	Banca Cantonale Ticinese
»	Redaelli F.lli	**Monza**	Banco del Comm. Monzese
»	Rasini A.	**Mortara**	Banca Popolare Agricola Com.
»	Terzaghi e Cagnoni	**Mantova**	Banca Mutua Popolare
»	Vonwiller e C.	»	» Agricola Mantovana
»	Banco Ital. di Gest. e Liquid.	**Modena**	» Popolare di Modena
Roma	Banco di Roma	**Novi Ligure**	» di Novi Ligure
»	Società Bancaria Italiana	**Novara**	Cariola Pietro
Genova	Banco di Roma	»	Banca Popolare di Novara
»	Società Bancaria Italiana	**Pistoja**	« Mutua Popolare
Torino	Blanc Jules	**Pavia**	» Pop. Agric. Commerc.
»	De-Fernex- Jean e C.	»	Prandoni A. e C.
»	French-Lemon e C.	**Parma**	Cassa Cent. per le Casse Rurali
Firenze	Maquay e C.	**Padova**	Banca Mutua Popolare
»	Società di Assicuraz. diverse	**Pisa**	Maquay e C.
Napoli	Società Bancaria Italiana	**Pinerolo**	Società Bancaria Italiana
Alessandria	Ponzano Compassi e Oddone	»	Banco di Roma
»	Beer Vivanti e C.	**Piacenza**	Società Ital. per il Commercio Macch. ed Istrumenti Agrari
Ancona	Banca Popolare di Novara	**Pordenone**	Ellero A. e C.
Arona	» Popolare di Credito	**Palermo**	Florio J. e V.
Bologna	» Biellese	**Rovigo**	Banca Popolare Cooperativa
Biella	» di Busto Arsizio	**Reggio Emilia**	» » di Reggio Emilia
Busto Arsizio	Credito Agrario Bresciano	**Sondrio**	» » di Sondrio
Brescia	Banca Bergamasca di D. e C. C.	**Savona**	» Mutua Popolare
Bergamo	Banca picc. Cred. Bergamasco	**Saronno**	» di Busto Arsizio
»	Banca Mutua	**Salò**	Castagna Pietro
Belluno	Società Anonima Barese	**Salsomaggiore**	Ressi e C. succ. G. Belinzaghi
Bari	Banca Cant. Ticin. di Bellinzona	**Spezia**	Bevilacqua Fürter e C.
Bellinzona	» » » di Chiasso	**Tortona**	Banca Popolare
Chiasso	» Popolare di Sondrio	**Tirano**	» » di Sondrio Tirano
Chiavenna	Clerici Giorgetti e C.	**Treviglio**	» » Circond. Treviglio
Como	Tajana Perti e C.	**Treviso**	» » Trivigiana
»	Società Bancaria Italiana	**Udine**	Banca Popolare Friulana
Cuneo	Pirinoli Fratelli	»	» di Udine
»	Banca Popolare	**Venezia**	» Veneta di Dep. e C. C.
Desenz. sul Lago	Banca Feltrina	**Verona**	» di Verona
Feltre	Cavalieri Pacifico	**Varese**	« di Varese di Dep. e C. C.
Ferrara	Banca Comm. Coop. di Forlì	**Vigevano**	» Popolare di Vigevano
Forlì	» di Gallarate	**Vicenza**	» » Vicentina
Gallarate	Popolare	**Vercelli**	» di Vercelli.
Intra	» di Le...		
Le...	di Legnano		
...gnano			

Nonne Mamme Zie

a voi mi rivolgo. Questa è proprio la stagione adatta per fare la cura alle vostre ragazze anemiche. Io non vi presento certificati medici che ormai nessuno più legge e crede, io vi presento la mia parola d'onore. Volete guarire davvero e in soli 15 giorni la vostra ragazza pallida e debole? Provate una mia scatola di Glomeruli. Se non ottenete l'effetto, vi dò il permesso di scrivermi qualunque insolenza, ma io sono sicuro del fatto mio e sto tranquillo.

Le scatole si trovano nelle migliori farmacie e da me. O. RUGGERI *Pesaro*.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO **CAFFÈ OLANDESE** Riputazione mondiale MARCA **O-G**

Grand maison française de 30051
CONSTRUCTIONS ÉLETRIQUES ET MÉCANIQUES
cherche REPRÉSENTANT
pour Milan et provinces voisines. Offres avec références sous chiffre H 200 X a Haasenstein e Vogler, Zurich.

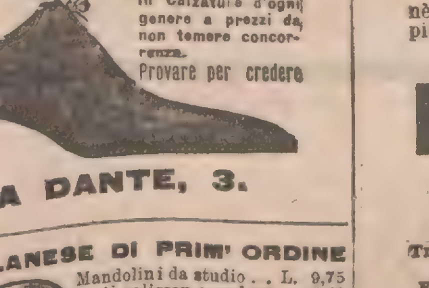
BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.— L. 0.25 in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza.

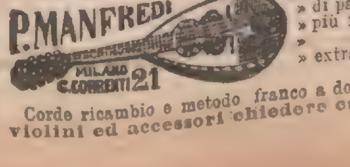
Provare per credere



3, VIA DANTE, 3.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE

P. MANFREDI



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35.—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

SIAMO ALLA FINE

Di questa vendita disastrosa

I Diamanti Tait

La nuova scoperta scientifica

A prezzo inferiore al costo

TUTTI GLI ARTICOLI RIMASTI

VENDUTI PRIMA a L. 8

ORA a L. 2 cad.

VENDUTI PRIMA a L. 8

MONTATURA COMPRESA

Grande Assortimento
in
Anelli
Spille per cravatta
Fermagli
Pettini, ecc.

LA NOSTRA GARANZIA

Noi garantiamo formalmente che tutte le pietre da noi fornite, conservano il loro splendore e le montature, non lasciano nulla a desiderare.

Noi ci obblighiamo a versare 10000 lire ad un Istituto di Beneficenza della città di Milano se si potrà provare che noi ci siamo rifiutati di cambiare una pietra che non sia d'intera soddisfazione.

Nuovi Disegni
in
Orecchini
Bottoni per polsi e per camicia
Spilloni, ecc.

COMMISSIONI PER POSTA

Le commissioni a mezzo posta avranno la nostra immediata attenzione e le nostre più premurose cure.

Tutti gli articoli qui indicati saranno spediti per posta al ricevere dell'importo (più cent. 60 per il porto, qualsiasi il numero degli oggetti) oppure contro assegno, con l'accordo di cambiare sempre quegli oggetti che non risultassero d'intera soddisfazione.

UN' OPPORTUNITA' NELLA VITA

Tait's American Diamond Palace

3 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 3

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 22 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14156*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le condizioni tragiche delle vittime del disastro. -- Rimedi urgenti.

Il maggior generale comm. L. Paoletti che conosce le condizioni reali della Calabria dove ha soggiornato a lungo, ci manda un articolo che ci affrettiamo a pubblicare intorno ai provvedimenti che si dovrebbero prendere in seguito all'immane disastro che ha portato la desolazione in queste povere terre.

Come i lettori vedranno molte delle proposte del generale Paoletti collimano con quelle che furono pure suggerite dal nostro Polastri fino dal primo momento in cui ha potuto rendersi conto, sul posto, dell'immensità della catastrofe.

PER LE CALABRIE

Il disastroso terremoto delle Calabrie che seminò tanto dolore, tanto lutto e tanta miseria a quelle fiere, buone, ma tanto sventurate popolazioni, potrebbe dare origine ad un'èra novella di rigenerazione materiale e morale.

Conosco bene quanto sia difficile l'esporre alla pubblica opinione delle semplici verità ma se tale esposizione viene fatta nel solo intento di porgere aiuto a quelle popolazioni da tempo immemorabile bistrattate da una sorte avversa e da una miseranda condizione sociale, lo scrivente crede stretto suo obbligo di parlare colla libera coscienza d'un soldato, confortata dall'esperienza acquistata in 14 o 15 anni di soggiorno nell'Italia Meridionale.

Il terribile disastro prodotto dal terremoto in tanti paesi delle Calabrie e della Sicilia venne certamente aggravato dal pessimo stato in cui si saranno trovati la maggior parte di quei miserabili abituri, nei quali vegeta — non vive — la gran massa della povera gente, contadini, manovali, operai, ecc.

In generale, in quei paesi, perchè si faccia qualche restauro ad uno di quei tuguri, è necessario che stia per cadere in rovina, o sia caduto.

Tale stato di cose deve avere contribuito a rendere maggiormente luttuosi i disastrosi effetti del terremoto.

Da tanto tempo si discorre del problema meridionale, si scrivono articoli sui giornali, si tengono conferenze, si compilano interminevoli ordini del giorno in Parlamento, nelle Camere del lavoro, nei sodalizi di tutte le specie, insomma chiacchiere e chiacchiere; che, come venti — da più di 40 anni — passarono inavvertiti sopra quei disgraziati paesi meridionali, ad eccezione dei tanti milioni gettati nelle fauci del gigante Briareo Napoletano dalle 100 braccia e dalle 50 teste.

La presente sciagura ha commosso tutta l'Italia, ed a cominciare dalla generosa offerta di S. M. il Re, e della Regina, seguita da quelle delle città italiane, delle banche, delle Casse di Risparmio — la prima quella di Milano — dei privati, delle sottoscrizioni dei giornali, ecc., ecc., e persino dall'Estero, si raccolgono con esemplare patriottismo ingenti soccorsi in denaro per venire in aiuto alla povera popolazione delle Calabrie, così terribilmente flagellata dal recente terremoto.

Orbene, la distribuzione dei denari — anche se fatta da ottime commissioni speciali appartenenti alle città od a privati sodalizi, non può riescire di serio giovamento, perchè quasi impossibile appurare i veri bisognosi, ed anche se si compiesse il miracolo di una equa distribuzione, non si riescirebbe che a fornire una risorsa precaria, la quale presto verrebbe consumata nella compera delle cose più necessarie a prezzi inauditi e poscia i poveri desolati ricadrebbero nella muta, disperata loro miseria.

I denari che venissero inviati ai Comuni od a privati sodalizii, stante le acerbe lotte di partito, che si combattono a proposito dei soccorsi e dei provvedimenti, riuscirebbero facilmente di andare dispersi tra le macerie e le rovine o richiesti da alcuni proprietari dei distrutti tuguri, invocanti sproporzionati indenizzi pei danni patiti per causa del terremoto.

Ne difficile riesce ad avvalorare quanto ora ho esposto, spigolando nel vasto campo delle corrispondenze dei giornali italiani, dal quale, per esempio, rilevo: « Tristi speculatori, tuttora provvisti di grandi risorse, richiedere forti sovvenzioni ed accaparrare quantità di derrate per rivenderle poi, a prezzi enormi. »

Altrove trovo scritto: « Tranne il servizio del pane che funziona a sbalzi, e molto imperfettamente, tutto il resto procede con disordine desolante.

« Mancano assolutamente gli operai, ecc. »

Per ultimo rilevo scritto di un parroco di un piccolo paese distrutto, il quale attorniato dalla sua popolazione, rivolgendosi ai corrispondenti dei giornali, esclamava: scrivete per carità che i soccorsi vengano consegnati ai carabinieri ed ai soldati: perchè amati e stimati per la loro bontà e per la loro imparziale rettitudine.

E così — causa un sì deplorevole stato di cose — col tempo risorgerebbero di bel nuovo catapecchie e tuguri pari se non peggiori di quelli di prima: e la risultante della generosa ed affannosa distribuzione di tante ingenti offerte sarebbe — dopo alcuni anni — l'*oblio*, ed il ritorno della sconsolata miseria, peggiore negli effetti morali dello stesso terremoto.

« Nel 1873 lo scrivente soggiornò per alcun tempo nell'antica città di Melfi — una volta capitale della Basilicata — le macerie ed i ruderi del terremoto del 1855 giacevano intatti come al giorno della rovina: vi esisteva una bella strada fatta eseguire dal bravo generale Pallavicini. »

Le presenti luttuose circostanze dovrebbero consigliare ad adottare altri sistemi per portare un serio aiuto alle disgraziate popolazioni calabresi e sicule, e gettare le basi del rinascimento materiale e morale di una parte almeno del Mezzogiorno.

Per ciò ottenere, a mio avviso:

a) Sarebbe necessario di astenersi dall'inviare del denaro nei paesi maltrattati dal terremoto.

b) Tutta la carità italiana dovrebbe giungere nei paesi devastati dal terremoto in natura; perciò tutte le città, sodalizi, società private, ecc., dovrebbero fare incetta di pane, riso, pasta, conserve, vestimenta, scarpe, medicinali, disinfettanti, ecc., e tutto spedire laggiù, accompagnato da scelti distributori volontari — che in Italia non mancano — per la distribuzione ai veri poveri, dividendo le regioni colpite dal disastro del terremoto in tante zone — operazioni da farsi al ministero della Guerra — assegnando ciascuna zona ad una delle città italiane o Società di soccorso ad essa appartenente.

c) Il ministero della Guerra potrebbe inviare alle varie zone la maggiore quantità possibile di scatolette di carne in conserva e di gallette, afferrando la caritatevole occasione per rinnovare, almeno in parte, la dotazione dei viveri di riserva.

d) Onde iniziare poi un reale rinascimento del povero popolo di quelle disgraziate contrade, si dovrebbero costituire nelle primarie città italiane imprese civili, e meglio se militari, costruttrici di piccole case — per esempio: pianterreno, due camere in muratura, primo piano, due camere in legname — sane, forti, con carattere moderno di pratica utilità.

Gran parte dei denari raccolti dalla carità pubblica dovrebbero essere versati alla Banca d'Italia, e da questa consegnati a queste imprese per la compera ed il trasporto dei materiali necessari alle varie costruzioni nei luoghi designati a priori — in ciascheduna zona — per la ricostruzione dei paesi — e provvisoriamente dei più urgenti ripari.

Riguardo ai paesi non accessibili ai carri, il Ministero della Guerra — in armonia ai rispettivi bisogni — potrebbe assegnare a ciascuna zona il numero necessario di muli dell'artiglieria da montagna, col relativo personale, lasciando ai comandanti di batteria di provvedere direttamente nelle rispettive località — senza passare per le mani di fornitori — tutti gli attrezzi necessari pel trasporto delle derrate alimentari e del materiale di costruzione.

Gli abitanti dei paesi distrutti verrebbero adibiti ai lavori di costruzione, mediante una umana retribuzione giornaliera, e dove mancassero le braccia, per l'energia, per la miseria, o per altra causa qualsiasi, il Ministero della guerra potrebbe mettere a disposizione di tali imprese delle sezioni del Genio militare, coadiuvate dai bravi zappatori dei reggimenti e da tutti i muratori, falegnami e fabbri esistenti in essi e tutto questo ottimo personale si presterebbe col solito esemplare e nobile slancio a tale opera umanitaria di redenzione.

Bravi ufficiali dell'esercito li guiderebbero col consiglio e coll'esempio di cui diedero sempre luminosa prova in tutte le sventure che hanno colpito la nostra cara patria.

Ultimate le costruzioni, esse verrebbero date in consegna — una casetta per famiglia — per cinque anni completamente gratis.

Le casette rimarrebbero proprietà della Nazione, la quale — trascorsi i 5 anni — potrebbe fissare un mitissimo prezzo d'affitto per far fronte ai ristauri ed alle indispensabili riparazioni avvenire.

Si cederebbero invece gratis alle famiglie che le avrebbero meglio conservate, a titolo di premio.

In tal guisa quelle povere popolazioni verrebbero a riconoscere che anche per loro esiste una Patria, esiste la gran madre Italia che accorre con slancio d'amore a sollevare il loro dolore, ed iniziarle sulla via di una vita nuova di vera rigenerazione.

LEANDRO PAOLETTI
Maggiore generale nella Riserva.

Venegono Superiore, settembre.

PISCOPIO

Uno dei paeselli ignorati il cui nome è corso più di sovente in questi giorni sull'ali del telegrafo, è Piscopio, paesello che conta, o meglio contava poco più di duemila abitanti e che ha pagato un tributo enorme alla calamità che ha colpito le provincie calabresi.

Tutte le case in rovina, sessanta morti sotto le macerie, circa duecento feriti.

Le due fotografie che pubblichiamo dicono di più di qualsiasi descrizione.

La casa comunale.

La prima è la casa comunale, così come fu ridotta dal terremoto.

La seconda è la via della chiesa. La chiesa stessa, nello sfondo è tutta diroccata.

Nell'infelice paesello si è intrapresa la costruzione delle baracche, quindici in tutto, e ne occorrerebbero almeno trecento, perchè altrettante sono le famiglie rimaste senza tetto e prive di tutto.

Quella misera popolazione giace ora ricoverata nei pagliai, dove aspetta pazientemente il soccorso fraterno.

Piscopio fu visitato negli scorsi giorni dai delegati del Comitato milanese i quali compirono la prima opera efficace di soc-

La via della chiesa a Piscopio.

corso, distribuendo denari, indumenti, medicine.

Piscopio ha ancora la fortuna di essere vicinissima a Monteleone, centro dell'organizzazione dei soccorsi, sia da parte del Governo, sia da parte dei comitati privati; ha quindi potuto ricevere ausilii relativamente rapidi; ma quanti, quanti altri paeselli più remoti si trovano in condizioni anche più disperate!

CI VOGLIONO BARACCHE!

Ci scrivono da Monteleone, 19:

Piove...

Oh! mai pioggia autunnale fu più triste nel grigiore tetro che sale su dal mare livido, senza spume e senza vele, fasciando la campagna, velando i borghi distrutti e la città sconquassata!

Dopo il flagello della natura, contro cui è vano ogni sforzo, l'abbandono, la confusione, la Babilonia di ordini e contrordini è una irrisione amara, una crudele ironia che può avere dolorose conseguenze.

Di che si lagna il generale Lamberti? Egli ha accentrato tutti i poteri quaggiù. La sottoprefettura è ai suoi ordini, l'autorità municipale insieme con un comitato di cittadini volonterosi, esautorata, umiliata, è al suo servizio; un intero corpo d'armata, pieno di abnegazione, di eroismo e di buon volere aspetta i suoi cenni ed egli giustifica la lenta organizzazione dei servizi, accusando l'indifferenza e l'apatia dei cittadini.

Or bene, il suo lamento non è giusto, prima di tutto perchè in molti paesi, nonostante lo sbalordimento, il dolore, il lutto, la cittadinanza aiuta validamente i soldati: e poi perchè il desiderio manifestato da molti di far da sè cozza invano contro le immutabili decisioni prese dal Comando militare.

« Dateci le tavole e costruiremo noi le baracche », dissero molti e l'offerta fu rifiutata per la strana diffidenza del Comando, per il dubbio che le tavole non servissero a costruire baracche ma chi sa mài che altro!

Perchè si lagna il generale Lamberti della mancata cooperazione dei cittadini, quando egli per primo respinge ogni consiglio, ogni avviso che gli venga dalle persone del luogo che più di lui conoscono uomini e cose?

« Esige troppo questa gente! » dicesi. Ed è vero forse, ma di chi la colpa se da cinquant'anni essa è abituata ad aspettar tutto dal Governo, ed avere una idea quasi favolosa del potere dello Stato, il quale, secondo essa, non è oggi così pronto come quando si tratta di esigere le imposte? Questa gente non chiedeva nulla: davanti ai suoi congiunti morti, davanti alle sue case ruinate piangeva con nell'anima la convinzione che mai avrebbe potuto risollevare la sua miseria materiale e morale.

Ma ha saputo, maravigliando e fremendo di gratitudine, che da ogni parte d'Italia le si inviano soccorsi e vedendoli arrivare in misura irrisoria una sfiducia l'assale verso chi dovrebbe distribuirli, l'autorità militare. Ed è poi tanto difficile fare del bene facendosi amare e benedire?

Il Comitato di Milano, giunto quaggiù, ha già fatto quanto l'autorità militare non avrebbe fatto in tre mesi ed ha raccolto il plauso più schietto e le benedizioni più fervide, nella loro forma patriarcale, quasi omerica.

« Non ci hanno veduto mai e sono venuti dal paese ove mio figlio è soldato, tre giorni oltre Roma: poveri figli! poveri figli! », mi diceva un vecchio ier l'altro!

Pare al generale Lamberti che possa concigliangli le nostre simpatie, il suo bizantineggiare su questioni di secondaria importanza mentre urge sola e prepotente la necessità di costruire baracche, baracche, baracche?

E poi: è vero, non si è troppo ragionevoli, si chiede troppo, si vuole tutto in fretta: ma l'autorità militare perchè non cerca, quando può, di smussare gli angoli, di evitare gli attriti, di evitare ogni possibile conflitto?

La situazione è triste ed incresciosa: prima di scriververne esitai lungamente, giacchè essa non è frutto di malvolere, ma è la risultanza logica e necessaria di uno stato di cose confuso e tumultuoso. Vi ho scritto perchè è bene che si sappia tutto e perchè è lecito sperare che l'azione concorde della stampa abbia qualche efficacia e modifichi l'attuale confusionismo e la inceppata lentezza con cui si procede in ogni cosa.

E speriamo che smetta di piovere.

IL NUOVO FLAGELLO.

Catanzaro, 20 settembre, *ore 11 30 pom.* — *(A. Polastri.)* La pioggia è continuata tutta la giornata con brevi soste. Dagli accampamenti dei superstiti arrivano notizie ancora confuse ed imprecise sulle condizioni create dalla nuova jattura che si temeva già da parecchi giorni. È facile prevedere, del resto, in quali deplorevoli straziantì condizioni si trovano migliaja di infelici, senza riparo, seminudi, malamente nutriti, in preda ad una nuova disperazione.

Si parla, ma ancora imprecisamente, di un tumulto che sarebbe avvenuto a Monteleone. — E le miserrime popolazioni dei paesi distrutti o resi inabitabili sono in ben peggiori condizioni.

Un'eco delle nuove strazianti sofferenze a cui sono sottoposti i poveri superstiti la recano stasera i delegati di Busto Arsizio e di Legnano, onor. Dell'Acqua, Tavelli e Tosi, recatisi oggi a distribuire sussidi nei vicini paesi di Borgia, Sanfloro e Girifalco.

Trovarono quelle popolazioni affamate, in preda alla disperazione perchè solo molto tardi ricevettero poco pane ammuffito e non mangiabile.

Quei tapini, terrorizzati dalla pioggia, rifiutavano i danari, anche gli indumenti, solo chiedevano riparo contro il nuovo flagello; chiedevano rifugio per le donne e i figli febbricitanti contro la pioggia e il freddo intenso notturno.

I tre delegati che non hanno ancora una idea dei paesi assai più devastati di quelli da essi oggi visitati, riportarono un'impressione penosissima, sopratutto pel nuovo desolante stato di cose.

Essi trovarono del legname accumulato nei pressi dei paesi; ma occorrono urgentemente carpentieri, perchè nessuno, neppure dei soldati presenti sa costruire le baracche.

Ecco qual'è l'urgenza imperiosa dell'attuale momento. Mandare insieme al legname gli operai che sappiano costruire le baracche. Purtroppo non sarà facile riunire in pochi giorni l'occorrente per la rapida costruzione delle baracche, anche per colpa del confusionismo accumulato in questi giorni in tutti i servizi. Quindi persistendo la tragedia immane incombe al governo l'obbligo di ricorrere ai mezzi estremi.

IL RIMEDIO ESTREMO.

Non gli resta che caricare i superstiti sul maggior numero possibile di treni, e trasportarli nelle vicine città delle Puglie, del Napoletano, anche in città continentali e settentrionali se occorre, pur di toglierli da questa lenta morte, da questo martirio senza esempi, senza precedenti. Si tratta di settantamila infelici che potrebbero disseminarsi in venti, trenta città, ed esservi ricoverati nelle chiese e nelle caserme.

Nel frattempo si potrebbe intensificare il lavoro per la costruzione delle baracche che potrebbe essere fatta con maggior cura senza l'eccessivo carattere di provvisorietà che avrebbe con un lavoro affrettato e farraginoso.

Urge insomma provvedere rapidamente, energicamente, senza arretrare dinanzi a nessuna difficoltà, neppur quelle che alla burocrazia sembrano insormontabili.

Al Governo si presenta ora l'occasione di redimersi dalle incertezze, dalle debolezze e confusioni commesse finora. Peggio per lui se non saprà provvedere in tempo e lascerà che tutto un popolo infelice muoia estenuato dalla fame e dal freddo sotto l'infuriare della pioggia.

Gravissima situazione a Palmi.

Ci telegrafano da Palmi, 20, ore 6.50 p.:

La pioggia imperversa da stamane. La popolazione mancando di baracche è obbligata a ripararsi nelle case pericolanti dai tetti rotti, che permettono all'acqua di penetrare abbondante nell'interno delle abitazioni.

L'acqua infiltrandosi nei muri screpolati determinerà certamente qualche crollo; regna perciò grande apprensione.

La pessima organizzazione dei servizi e l'imprevidenza del Governo aggrava l'opera che la natura ingrata compie.

Dopo dodici giorni dell'immane disastro non una sola baracca che ripari tanta gente rimasta priva di tetto.

Il cambiamento della direzione dei lavori produce la sospensione delle demolizioni e dell'opera di puntellamento eseguito sinora a spese del municipio. Questo ufficio del genio civile giustifica la nessuna esecuzione dei lavori colla mancanza di fondi per requisire gli operai e proseguire i lavori i onde l'on. Bovi esibì di anticipare lire cinquemila. Stamane si organizzò una dimostrazione invocante soccorsi e di protesta contro il Governo.

Gli onorevoli Camagna e Valentino qui venuti stamane per trattare una causa, credendo che il tribunale funzionasse, informati dell'attuale dolorosa nostra condizione telegrafarono al prefetto e al presidente del Consiglio esprimendo il deplorevole stato in cui versiamo, reclamando urgenti provvedimenti.

I danneggiati in provincia di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 21:

(N.) Accompagnato dal suo capo di gabinetto, il principe Pignatelli, prefetto, visitò i comuni di Venetico, Rometta, Roccavaldina, Spadafora, distribuendo rispettivamente ai danneggiati poveri parecchie centinaia di lire.

Promise di interessare il Governo per l'esonero della fondiaria ai proprietari danneggiati, e di raccomandare le istanze dei parroci chiedenti sussidi da parte del fondo pel culto per le chiese lesionate.

I danni del temporale e le preoccupazioni per la Calabria.

Ci telegrafano da Messina, 21:

(Nunnari). Oggi il cielo ritorna sereno, ma stanotte ed ieri imperversò un furioso acquazzone accompagnato da un sinistro, incessante saettare di fulmini.

Il pensiero sbigottito correva alla Calabria sventurata, donde giungevano desolanti notizie di tanti infelici, privi di ricovero, lottanti contro il nuovo improvviso flagello, le cui conseguenze non sono inferiori al disastro del terremoto.

Dopo 12 giorni le autorità appaiono ancora impacciate, brancolanti, incerte sui provvedimenti da prendere.

Riuscendo inutili le proteste e i lamenti della cittadinanza, i giornali hanno sdegnose parole per tanta indolenza.

Il Consiglio dei ministri e il terremoto delle Calabrie.

Ci telefonano da Roma, 21:

(Vice.) Questa mattina si sono riuniti a Palazzo Braschi, presso il presidente del Consiglio, i ministri Carcano, Morelli Gualtierotti e Ferraris.

Questi ha riferito ai suoi colleghi molti ed importanti particolari sui disastri della Calabria e sulla situazione in quella regione.

Alle conferenza hanno assistito il sindaco di Roma, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il generale Masi e i membri del Comitato nazionale Pro-Calabria.

La conferenza è durata più di un'ora e mezza e sono state prese alcune disposizioni per rendere più solleciti che sia possibile i soccorsi a favore dei danneggiati.

La passeggiata di beneficenza sospesa.

Ci telefonano da Roma, 21:

(Vice.) Stamane doveva avere luogo la passeggiata di beneficenza Pro-Calabria.

Alle 8.30 tutto era pronto per partire dalla caserma Maccao, ma alle 8.45 ha ricominciato a piovere quasi dirottamente e la passeggiata è stata sospesa.

Verrà stabilito prossimamente in quale giorno sarà fatta.

Un'altra circolare di Fortis.

L'on. Fortis davanti al disastro immane della Calabria, non sa fare altro che circolari burocratiche.

La *Stefani* ci comunica oggi il seguente telegramma da lui diretto ai prefetti del regno.

« La prego di interessare vivamente i Comitati locali di soccorso per la Calabria ad accordarsi col Comitato nazionale presieduto dal sindaco di Roma, per ottener l'unità di indirizzo, che è indispensabile al conseguimento del fine a cui si intende la carità nazionale.

Con ciò non si vuole contrariare lo spirito di iniziativa locale della cui azione benefica si terrà conto, rendendola di pubblica ragione e portandola a speciale notizia dei danneggiati, ma si mira a fare opera di efficace coordinamento, che si traduce anche in economia di mezzi per maggior beneficio di coloro che si ha in animo di soccorrere. »

Navi di ricovero.

Ci telegrafano da Roma, 21:

Il ministro Ferraris, ritornato a Roma dalla Calabria, proporrà di fare ancorare alcune vecchie navi nel golfo di Santa Eufemia e adibirle come ospedali.

Potrebbero servire, durante le pioggie, per luoghi di ricovero a vecchi e bambini.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

I versamenti fatti al ministero dell'interno.

Si ha da Roma, 21:

I versamenti fatti al ministero dell'interno il 18 corrente ammontano a L. 11.179, quelli fatti il 19 a L. 13.050 e quelli fatti il 20 a L. 26.049.98 con un totale di L. 50.278.98.

I versamenti precedenti ammontano a L. 401.822.48 che uniti ai suddetti dànno un totale di L. 452.101.46.

*** Ci telefonano da Roma, 20:

Il ministro della Marina ha versato oggi al ministro dell'Interno la somma di lire 5136,15 inviate dal comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Tale somma è stata raccolta per obolo spontaneo dallo Stato Maggiore e dagli equipaggi di tutte le navi della squadra.

***

Treviglio. — Furono già raccolte più di 2900 lire. Il Comitato ha deciso di versarne la maggior parte al Comitato di Milano, al quale s'intende aggregato, e per il che manda a rappresentarlo sui luoghi della ruina il proprio segretario dott. Gio. Zanconti. Questi, a sue spese, partirà domani sera, mettendosi a disposizione della Commissione milanese.

Lodi. — Alle migliaia di lire date dal Comune, dalla Banca Popolare, raccolte dal Comitato, dai giornali, oggi se ne aggiunsero altre 1600, frutto della passeggiata di beneficenza, dalla quale i carri sono tornati alla Casa d'Industria ricolmi di tela, stoffe, coperte, vestiari.

La Società Canottieri « Adda » ha dato oggi le regate sociali, riuscite splendidamente, e, in via eccezionale, ha messo l'ingresso a pagamento, disponendo l'intero introito a favore dei danneggiati dal terremoto. Inoltre, domani a sera avrà luogo al Gaffurio un grande spettacolo di beneficenza, al quale prenderanno parte gentilmente artisti distinti, fra i quali, il baritono Sammarco.

Intra. — L'Orfanotrofio E. Pestalozzi, con ottimo pensiero, mise a disposizione due posti gratuiti per un bambino ed una figliuoletta calabrese che abbiano perduto nella immane sciagura i propri parenti.

Ed a favore dell'Orfanotrofio il 23 settembre sarà tenuta nella villa Dora, a Stresa, una ricca pesca di beneficenza.

Arona. — Il municipio ha aperto la sottoscrizione con una vistosa offerta.

Tutte le Società sportive si unirono per una grande passeggiata di beneficenza. Gli operai delle Cartiere di Crusinallo lasciarono mezza giornata di paga. Le guardie di finanza di Intra una intera giornata.

Cuggiono. — La passeggiata di ieri fruttò 800 capi di biancheria e circa lire 2000 tra contanti e grano.

Gli operai di questi stabilimenti serici offrirono lire 600, lasciando all'uopo una giornata di lavoro.

Novara. — La passeggiata di beneficenza, che ebbe luogo oggi 20 settembre, ha fruttato oltre gli indumenti, derrate, ecc., una somma in denaro di L. 959,25.

Gli operai dello stabilimento filatura cascami seta oggi lavorano a metà paga, destinando l'altra metà ai danneggiati.

Vercelli. — Tutti gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati del reggimento *Novara* cavalleria, di stanza nella nostra città, hanno volontariamente lasciato a favore dei danneggiati dal terremoto, i primi una giornata di stipendio e gli altri una giornata di paga.

Appendice del SECOLO 22 settembre. 68

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senza contare che v'erano debiti da soddisfare, incontrati durante la malattia della Fouque, il nutrire un giovane che non portava in casa un soldo, era un peso non indifferente pel povero vecchio, i cui affari andavano anche per ciò andavano di male in peggio.

Tita volgeva in mente tali cose mentre percorreva la strada che conduce alla porta d'Aix — giacchè non avea fatto in tempo a pigliare la tramvia e dovette adattarsi ad andare dal fornaio a piedi.

Ma non badava alla fatica in quel momento: era troppo contento.

Non avrebbe difatti messo per sempre il vecchio al riparo dal bisogno? Avrebbe organizzato la sua casa in modo che il padre e il figlio vi avessero trovato almeno il nutrimento; anche avrebbe impiegato Mario nella sua futura azienda — Mario che sarebbe stato un eccellente raccoglitore di sacchi usati, imperocchè, quando voleva, era onesto e destro.

Nello stesso momento, quegli a cui egli così pensava di giovare, dopo essersi trovato solo nel canotto dello sconosciuto, e dopo aver errato per lunghe ore in alto mare, dapprima, poi lungo le coste, metteva finalmente il piede sulla spiaggia delle Aygalettes.

Supponeva che Tita se ne fosse già andato; ma era deciso ad aspettarlo steso sul suo letto, dormendo una parte della giornata, cosa che faceva di frequente quando avea passato la notte in agguato di selvaggina in un bosco, oppure steso su qualche ripa a contemplare le stelle.

Ebbe quindi a stupirsi assai nel vedere spalancata la porta della capanna e nell'udire Geltrude parlare e canticchiare.

Ma subito dopo pensò:

— Imbecille che sono! Ella sta distraendo la bambina. Al pari di tutte le donne, temerebbe di arrugginirsi la lingua se non la tenesse in esercizio, magari per chiacchierare con un bimbo.

La vecchia pescivendola, che lo adorava pei benefici ricevuti dai Fouque nell'epoca funesta delle disgrazie di lei, mandò, appena lo vide, esclamazioni di gioia.

Poi, additandogli Magalì che sorrideva e balbettava una di quelle melopee cui s'abbandonano i bambini, lieti nella loro cuna, e gli uccelletti, contenti sull'orlo del loro nido, disse:

— Vedi, la Madonna ha avuto pietà di me ed ha esaudito le mie preghiere. M'ha restituito il mio angioletto che si era involato.

Al che Mario rispose con un certo ammiccar degli occhi:

— Siete sicura che sia stata la Madonna a portar la graziosa rondinella qui, nella vostra capanna, mamma Roubaud?

— Chi vuoi che sia stato? ella chiese esaltata e commossa. Non vedi come rassomiglia alla mia povera Maria?

« Guardale gli occhi, con quella larga pupilla nera, e la boccuccia fresca come una ciliegia matura. Non è lei, la povera morta? Non è ritornata?

Il giovane rispettò la fede, che versava un balsamo su quel cuore torturato, e si limitò a domandare:

— Dov'è Tita?

— Da tuo padre.

— Sapete se rincaserà pel desinare?

— Non credo.

— Vi rincresce se mi stendo un po' sul suo letto?

— No, certo.

— Grazie. Non v'astenete per me dal chiacchierare colla piccina, se ne avete voglia.

« Ho il sonno duro, mamma Geltrude, e la vostra conversazione con lei non m'impedirà di dormire placidamente.

La respirazione uguale e tranquilla del giovane non tardò ad attestare, infatti, com'egli eseguisse il suo programma, tal quale lo avea formato.

Tutto era in ordine nella capanna. Sul fuoco ronfava la pentola e il latte bollente si raffreddava adagio sulla tavola, dentro una piccola casseruola rilucente di nettezza.

— Devi aver fame, tesoro mio, disse la vecchia, pigliando in braccio la bambina.

« Se noi si facesse la prima colazione, là vicino al mare azzurro, sulla terrazza? Che te ne pare?

Geltrude ciò dicendo portava appunto Magalì, sempre sorridente, nel cortiletto, dove soffiavano le prime brezze mattutine, fresche, ma pure.

Già il poppatoio era stato vuotato e riempito più volte, quando una piccola ombra s'allungò sulla minuscola terrazza, e una voce sottile e cristallina innalzavasi dietro la roccia:

— È strano!... Avete preso un lattante, mamma Roubaud?

Nello stesso momento una leggiadra figurina di monello, dai begli occhi neri scintillanti, sotto una fronte spaziosa, coronata di capelli biondi, che, corti davanti scendevano sulla schiena in folte anella, comparve nella piccola breccia che conduceva in riva all'acqua.

La pescivendola sorrise:

— Signor Federico! esclamò. Venite, venite a vedere l'angioletto che il Signore ci ha mandato stanotte.

— A voi?

— A Tita, il che è lo stesso. Guardate com'è bello!

Il fanciullo s'avvicinò e, serio, serio, malgrado contasse appena sei anni, e cogli occhi sbarrati, colla bocca stretta nello sforzo ch'egli faceva per comprendere, stette a contemplar la bimba.

— La stessa cosa è capitata a zia Elena, disse finalmente. Le è giunta in casa una fanciullina, trovata sotto un cavolo, in mezzo al giardino. Ma qui non vi sono cavoli. O dove l'ha raccolta allora Tita?

— Là fra quelle canne, accanto alle margherite.

— Come ne sarà contento! Per quanto io abbia cercato lassù nel parco e nell'orto della mia mamma, non sono stato mai capace di trovar nulla.

« Eppure avrei tanto desiderio di avere un fratellino, sopratutto poi una piccola sorella!

« Che nome ha questa bambina?

— Magalì.

— Come nella romanza?... Oh, no, no!... Voglio essere io il suo padrino e voglio che porti il mio nome: Federichetta. Non è grazioso?

« Sarà allora la mia piccola sorella. Federichetto e Federichetta, una coppia d'uccelletti, non è vero?

« Dite, mamma Roubaud, che acconsentite.

— Sì, carino, acconsento a tutto quanto può recarvi piacere. Siete tanto gentile e vostra madre è per lo meno tanto buona quanto è bella.

— Lo so, egli disse con subita gravità.

— Ma è ad essa che conviene domandare il permesso d'essere il padrino della nostra figliuola. Perchè è una cosa seria assai codesta.

— Oh, la mamma vuole tutto ciò che mi piace, e di lei sono sicuro. Chi mi fa temere un po' è Tita. Se dicesse di no?

— Mio figlio ha visto vostra madre, la principessa Dora, aver cure premurose per la mia povera Maria, e ne fu commosso sino in fondo all'anima. Non c'è dunque pericolo egli si rifiuti a soddisfare a un vostro desiderio.

Dopo ciò l'adorabile ragazzetto, che dal nome della propria famiglia, si chiamava il principe Federico Couza, ed era « Fed » per sua madre, e « Richetto » per gli abitanti dei dintorni, si pose ad accarezzare la piccina che Geltrude si teneva sulle ginocchia, e che gli sorrideva e stendeva verso lui le manine rosee. *(Continua.*

Mondovì. — Le generose iniziative si moltiplicano.

Presieduto dal sindaco si è costituito un Comitato che promuoverà quanto prima una passeggiata di beneficenza.

L'amministrazione del Pio Istituto Pagliano ha deliberato di accettare gratuitamente due bambine orfane e povere dei paesi colpiti dal terremoto.

La società di lettura organizzerà un concerto di beneficenza sempre a vantaggio dei poveri calabresi.

Brozzi. — La Giunta Municipale ha stanziato un sussidio di L. 200 per i danneggiati dal terremoto in Calabria ed ha nominato un Comitato di soccorso per raccogliere le offerte.

Palermo. — Ieri cominciò la spedizione di una grande quantità di legname per ferrovia.

I soldati di artiglieria con dieci carri attendono al trasporto alla stazione, lavorando instancabilmente dall'alba alla sera.

Domani, il senatore Tasca per incarico del Comitato cittadino si reca in Calabria, portando i soccorsi.

Firenze. — (C.) La passeggiata di beneficenza Pro-Calabria che ieri ha avuto luogo, ad iniziativa della Fratellanza militare, produceva lire 2718 oltre a moltissime masserizie, mobiglia, biancheria ecc.

A Prato la questua pubblica ha fruttato lire 1200, oltre ad una quantità considerevole di stoffe, coperte di lana, biancheria ed altro.

La passeggiata eseguita ieri a Fiesole, produsse lire 115, oltre ad un centinaio di capi di vestiario.

Ancona. — La passeggiata per la raccolta di indumenti è riuscita abbastanza bene, in denaro si raccolsero 500 lire.

Bene è pure riuscita la serata data al teatro Vittorio Emanuele dalla Società Filodrammatica.

A tutt'oggi le offerte volontarie ammontarono a lire ottomila.

Ravenna. — La serata al teatro Mariani dell'illustre Ermete Novelli, ha fruttato oltre L. 400.

Stamane ha avuto luogo la passeggiata ed i carri sono rientrati alla sede del Comitato straccarichi di mobili, biancheria e vestiti.

Foggia. — Il Consiglio provinciale ha deliberato lire cinque mila per la Calabria.

Apertasi la sottoscrizione dai consiglieri presenti si raccolsero circa lire ottocento.

Ieri sera al teatro Dauno, affollatissimo, ebbe luogo una serata di beneficenza.

Girgenti. — Il Municipio, i giornali, gli studenti organizzano sottoscrizioni, passeggiate e feste di beneficenza in soccorso della Calabria. Tutti i comuni della provincia concorrono all'opera fraterna.

La Colonia italiana di San Paulo.

Ci telefonano da Genova, 21:

Quest'oggi la ditta L. Frisoni di Genova ha ricevuto l'ordine telegrafico dal Comitato Pro-Calabria di San Paulo nel Brasile, di versare lire cinquantamila al ministero degli Esteri a Roma, quale prima lista della sottoscrizione della colonia italiana colà residente.

Tale somma venne subito spedita a Roma col tramite della Banca d'Italia.

*** Alla seduta del Consiglio Comunale, oggi il sindaco riferì ai consiglieri tutto il lavoro fatto dal Comitato genovese Pro-Calabria.

Disse fra l'altro che finora la cifra raccolta sorpassa le trecentocinquantamila lire, oltre a moltissimi oggetti di vestiario, tavole, viveri, ecc.

Chiuse, proponendo un plauso di cuore ai soldati e a quanti prestarono il loro ajuto sul luogo del disastro.

Nel Canton Ticino.

Ci telegrafano da Strabio, 20:

Per iniziativa di questa Società Italiana, venne aperta una sottoscrizione per le vittime del terremoto di Calabria.

Presenti italiani e ticinesi, il Comitato provvisorio fu confermato in carica.

Intanto il sindaco, avv. Plinio Perucchi, presidente del Gran Consiglio, con una nobile lettera, faceva adesione alla filantropica iniziativa.

La sottoscrizione a Londra.

Si ha da Londra, 21:

Lo *Standard* comunica la lista delle sottoscrizione in favore dei danneggiati della Calabria ricevute presso il Consolato italiano e la Camera di Commercio italiana di Londra ammontanti a 2517 sterline e 1 scellino.

I comitati tedeschi.

Si ha da Colonia, 21:

Grazie all'iniziativa del signor Franz Korth, console generale di Berlino e direttore di una delle principali compagnie tedesche di assicurazione contro gli infortuni e del consigliere di giustizia Esser, una delle più alte notabilità di Colonia, si è qui costituito un comitato avente per scopo di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Questo comitato composto di oltre 50 persone fra le più distinte individualità delle provincie renane, ha già raccolto notevoli offerte e darà l'impulso ad una vigorosa azione in tutta la Germania, come avvenne per iniziativa degli stessi signori Esser e Korth in occasione del terremoto del 1894.

In quella circostanza i soccorsi raccolti in Germania e spediti al Governo italiano ammontarono a oltre 300,000 marchi.

Si ha Berlino, 20:

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Bülow ha accettato la presidenza del comitato di soccorso tedesco per le vittime del terremoto di Calabria.

Nei prossimi giorni si terrà la riunione per la costituzione del comitato nel palazzo del Reichstag.

PER IL XX SETTEMBRE

Il telegramma del re.

In risposta al telegramma del sindaco di Roma il re ha così telegrafato da Racconigi:

« Sindaco Roma,

« Degnamente Roma celebra solenne anniversario oggi, rivolgendo il suo pensiero alla cara e nobile regione d'Italia afflitta dal dolore.

« La fraterna solidarietà che lega anche in questa occasione la capitale e le città tutte del Regno, dà nuova forza al sentimento patriottico nazionale, mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva trentacinque anni or sono, restituendo la città Eterna all'Italia.

« Accolga, signor sindaco, i miei vivi ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE III. »

Commenti al discorso del sindaco.

Ci telegrafano da Roma, 21:

(*Vice*) Il *Messaggero* così commenta il discorso pronunziato ieri dal sindaco Cruciani Alibrandi a Porta Pia. « Il discorso del sindaco non ha suscitato molti entusiasmi e certamente non susciterà recriminazioni fra i clericali. Il comm. Cruciani nella qualità di sindaco di una amministrazione clerico-moderata ha dato prudentemente una botta alla botta e un'altra al cerchio.

Ha evitato sapientemente le frasi ad effetto ed ha preferito parlare del terremoto delle Calabrie, del malcontento delle classi meno agiate e della pace universale, anzichè del significato della breccia, anzichè della caduta del potere temporale. Del resto questo discorso è figlio dei tempi. Abbiamo visto ormai il duca di Genova recarsi senza uniforme e in vettura senza stemmi reali al Vaticano.

Non più tardi di ieri l'altro il duca e la duchessa d'Aosta, assistevano tra la folla fervente e dimessa al miracolo napoletano di San Gennaro.

In questi giorni la stampa vaticana aveva elogi senza fine per re Vittorio Emanuele e per l'esercito italiano che soccorre con monsignor Morabito e il Clero le vittime del terremoto calabrese.

Nessuna meraviglia dunque che innanzi alla breccia di Porta Pia, innanzi alla folla di vecchi patrioti e di giovani educati a principii liberalissimi, il sindaco di Roma abbia recitato un discorsetto al latte e miele che tiene il posto di una diatriba e di una apoteosi. »

Il banchetto dei veterani

Si ha da Londra, 21:

Iersera ha avuto luogo il banchetto annuale dei veterani italiani per celebrare il venticinquesimo anniversario della presa di Roma e la costituzione dell'Italia libera.

Celli, segretario dell'ambasciata italiana, ha brindato al re d'Italia e ha detto che la data del 20 settembre resterà un ricordo imperituro di un giorno di fratellanza per tutti i cuori italiani.

Ha bevuto in seguito a re Edoardo e alla regina d'Inghilterra ricordando che re Edoardo ha contribuito grandemente al mantenimento della pace europea col patto col quale ha avvicinato le nazioni e rilevando le cure che egli mette nel cementare l'amicizia dell'Inghilterra coll'Italia.

***

Nonostante la tristezza e il lutto dell'ora presente, la grande solennità del XX settembre è stata celebrata in tutta Italia con patriotici manifesti, con conferenze, con cortei. È una prova che la storica data entra sempre più nel culto della nazione, come quella del massimo avvenimento iscritto nei nostri fasti nazionali.

Moltissimi telegrammi dei nostri corrispondenti ci parlano delle cerimonie civili, svoltesi in tanti comuni da un estremo all'altro del paese. Ma la cronaca dolorosa della Calabria non ci lascia spazio per poterli pubblicare.

IL CONGRESSO ARTISTICO INTERNAZIONALE

L'arrivo dei reali a Venezia.

Si ha da Venezia, 21:

Preceduto dalla macchina-staffetta giunge alle 9 30 il treno reale, da cui discendono prima il re, poi la regina, accompagnati dal generale Brusati e dagli altri personaggi del seguito.

Il sindaco offre alla regina un mazzo di fiori.

Quindi, al suono della marcia reale, i sovrani si avviano verso la porta d'uscita. Al loro apparire sul piazzale esterno della stazione, la folla applaude, le signore in piedi nelle gondole sventolano i fazzoletti; dalle molteplici imbarcazioni delle Società di canottieri si agitano i cappelli.

I reali si soffermano alquanto sulla riva ad ammirare il pittoresco spettacolo e danno ordine che, nonostante il tempo piovoso, si tolgano le coperte alla gondola. Indi scendono nella gondola di corte e col seguito si avviano al palazzo ducale.

Il corteo reale, preceduto dalla gondola battistrada, fiancheggiato dalle bissone municipali e scortato dalle gondole dei vigili, procede lentamente nel Canal Grande in causa della quantità straordinaria di imbarcazioni grementi il canale.

L'inaugurazione.

Alle ore 10 precise, alla presenza dei sovrani, del ministro Bianchi, delle autorità, notabilità e numerosi congressisti ed invitati, si è inaugurato solennemente al Palazzo Ducale il Congresso artistico internazionale.

L'on. Bianchi ha pronunciato il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da calorosa ovazione.

Dopo la cerimonia i sovrani si sono recati a palazzo reale, salutati da entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla.

Il discorso del ministro Bianchi.

L'on Bianchi pronunziò un dottissimo e lungo discorso, illustrando le fasi principali della storia dell'arte. Riesce impossibile riassumere il pensiero del ministro. — Ecco soltanto la conclusione del discorso:

Con la novella primavera della vita, il lavoro, la proprietà, le libertà comunali, il piacere dell'esistenza, ravvivato dai ripresi contatti colla realtà, secondarono il senso della bellezza e prepararono la rinascenza; la prosperità commerciale e la vigoria politica di Venezia la preservarono più a lungo dalla decadenza dell'arte sua.

È necessaria una temperatura morale perchè germogli il seme della bellezza. Ma l'arte porta sempre l'impronta del periodo storico e del genio nazionale. L'armonia, che è piacere, e fonte di vita in quanto possiede elementi simpatizzanti con lo spirito popolare, il cui contenuto aumenta ogni giorno più ed è diverso come il sentire nelle varie razze.

Sull'antico tronco fioriscono sentimenti nuovi e gentili, che fanno l'anima più raffinata dall'infinita suggestività della bellezza, che le porge nuove e più intime vibrazioni.

L'artista, che non sentisse le nuove correnti di pensiero e di vita e rivestisse di vaghezza l'antico paludamento, farebbe bensì opera d'arte, ma frammentaria

L'arte semplicemente imitativa è una forma primitiva modernizzata; un riflesso sensoriale più o meno felice.

La vera arte modella nella propria fantasia il pensiero nutrito alle fonti della storia e della scienza: essa è il prodotto dell'immaginazione nella quale la realtà è rifatta *sì come pianta novella*.

Ma è evidente che non tutte le forme dell'arte hanno potenza di ritrarre il mondo rinnovato.

Saprà la pittura trovare la forma e lo stile che rispondano alla nuova vita?

Liberatasi dal misticismo colle sue incertezze e le sue paure: allontanato da sè il romanticismo con le moine estatiche dei cavalieri amorosi, saprà essa ritrarre il genio dell'ora che attraversiamo? Riuscirà essa a raffigurare il piacere terreno sotto le foggie più svariate e la folla col pensiero e gli occhi desiosi ed avidi ed il lavoro che ferve sulla terra e nelle sue viscere, nel laboratorio del naturalista e sulla vastità degli oceani, e tutti intenti a ricavare dalla natura e dal moto le ricchezze interminabili che essa possiede; e la ridda delle ambizioni, la violenza dell'audacia, la tristezza dei timidi, l'indifferenza degli scettici, il dispetto degli illusi, la solidarietà umana ancora inquieta: e le giovani generazioni ardenti di speranze, che preparano i doni votivi per ingraziarsi con freschezza crescente il nuovo Dio e qua e là il genio del male che nega e la degenerazione che ingombra, ostacola, ferisce, addolora? Sentite voi il fremito ed i sussulti di questa nuova orientazione dell'anima umana? Fateci le tele ed i marmi, da cui spiri il nuovo genio della modernità.

Comunque sia, l'arte sotto qualunque forma, completa la realtà e la volge alla finalità dell'esistenza. La bellezza purifica l'anima che la sente, raddolcisce le asprezze della vita, penetra il pensiero, lo trasforma, lo colorisce e lo porge, colla soggettività del suo magistero, alla storia della civiltà.

È questa la cagione che muove gli Stati civili ad incoraggiare l'arte.

L'importanza dei temi che saranno svolti in questo primo Congresso internazionale dice che la scienza e la vita aspirano ad un'esistenza più ardente, ad accrescere l'intima sostanza dello spirito di nuove ed armoniose potenze nella magica tregua della contemplazione estetica. Nessun'altra città poteva essere più opportunamente scelta per questa geniale riunione di artisti, di filosofi, di critici d'arte.

Qui la estatica tranquillità dei cuori ardenti: nel mistico silenzio sentiamo il dolce sospiro dell'anima universale nella contemplazione della bellezza: qui i più lunghi fremiti d'amore fra le muse e dolci carezze del cielo e del mare.

Qui vogliamo rinnovare le rinnovate feste panatenee. Nè spettacoli ginnici, nè corse, nè cavalli, nè lotte, nè danze Venezia vi offre, ma lo spettacolo eterno della bellezza che riaccende il vostro genio: non i vasi dipinti pieni di olio sacro alla dea, ma un alloro decretato a forti interpreti della natura e del pensiero moderno: non gli Efebi e le etere, omaggio al colto della grazia sulla via di Partenone, ma la gentilezza di cui la regina dell'Adriatico possiede il più suggestivo magistero; e quando il genio dell'arte nuova — ispirato dal pensiero e dalla tendenza della civiltà moderna — annuncierà le sue vittorie, le venete fanciulle — cinto il peplo da esse preparato — simbolo della bellezza e della verità, cui aspira l'umanità libera e civile, canteranno inni di gloria ai novelli eroi e rinnoveranno con mille voci, in questo tempio sacro all'arte, il culto delle Grazie.

Congresso repubblicano pugliese

Ci telegrafano da Bari, 21:

Stamane si tenuta qui una riunione di repubblicani pugliesi, alla quale parteciparono cinquanta rappresentanti sotto la presidenza dell'on. Pietro Pansini.

Intervenne anche Otello Masini, rappresentante il comitato centrale di Roma.

La riunione ha avuto lo scopo di riorganizzare le forze del partito in Puglia, e perciò ognuno dei presenti ha promessa l'opera sua per la costituzione nel proprio paese di una sezione repubblicana.

Infine si avvisò intorno ai mezzi più adatti alla propaganda, aderendo alla fondazione di un giornale del partito a Roma.

XIV Congresso Universale della Pace

Lucerna, 20 settembre.

(A. A.) Il XIV Congresso Universale per la Pace si è inaugurato ieri mattina. 19, nel grande salone del *Kursaal* di Lucerna, con l'intervento di oltre trecento congressisti, venuti da tutti i paesi del mondo. Dell'Italia, sono rappresentati i Comitati di Milano, Roma, Torino, Gallarate, Torre Pellice, Perugia, Barzanò, Voghera, e delle signore di Palermo.

Dopo il discorso inaugurale, tenuto dal consigliere di Governo Comtesse, che riassunse i progressi del movimento pacifico in questi ultimi anni, ricordando i molti trattati d'arbitrato conclusi, e accennando come la Svizzera dia l'esempio di una salda unione di Stati, nonostante le diversità di lingua e di religione, si passò alla nomina dell'Ufficio di presidenza e delle varie commissioni. A presidente venne proclamato Elie Ducommun, segretario onorario del *Bureau International* di Berna, onorato due anni fa del premio Nobel; fra i Vice-Presidenti fu nominato anche il nostro E. T. Moneta.

L'avv. Agnelli fu nominato nella commissione per le questioni di Diritto internazionale.

Seguirono i discorsi delle delegazioni. Applauditissimi specialmente F. Passy (Francia), la baronessa Suttner (Austria), Moscheles (Inghilterra), ecc.

Caratteristico e commovente il discorso di un chinese, Tang-Tsai Tou, che in perfetto francese denunciò alla tribuna le molte prepotenze commesse dagli europei nel suo paese.

E. T. Moneta colse l'occasione per ringraziare quanti, dall'estero, confortarono di aiuto le sventurate Calabrie, rilevando questo spettacolo come un'altra prova di quella solidarietà che invano gli scettici negano. Notò come, nonostante i molti soccorsi raccolti in pochi giorni, la rimozione delle rovine per salvare le centinaia di disgraziati che vi erano sepolti arrivò tardi in molti luoghi, per mancanza di comunicazioni e di sapiente organizzazione. Ciò prova che i governi, assorti dalle preoccupazioni politiche, specialmente per la difesa del territorio, non si sono finora preoccupati abbastanza della difesa e della preservazione della vita umana, per diminuire il più possibile gli effetti delle calamità quando sono inevitabili.

Concluse che l'opera delle Società della Pace dovrebbe specialmente rivolgersi ad affrettare il giorno in cui, liberate le nazioni dal pensiero dei pericoli esterni, all'organizzazione della guerra si sostituisca l'organizzazione intelligente e feconda della Pace.

Il discorso di Moneta (che ho riassunto molto sommariamente) destò in più luoghi profonda impressione e fu salutato alla fine da un'ovazione unanime e calorosa.

Il Congresso, che lavora alacremente nelle sedute plenarie e nelle Commissioni, prese alcune importanti risoluzioni, fra cui quelle riguardanti la situazione della Macedonia, e lo stato intollerabile dell'America, richiamando i governi firmatari del trattato di Berlino alle guarentigie a difesa delle popolazioni cristiane.

Constatò con indignazione i massacri spaventevoli di Armeni del Caucaso, specie a Baku, che il governo russo non seppe nè prevenire nè arrestare.

L'avvenimento più notevole della giornata fu la votazione unanime delle risoluzioni sulla questione dell'Alsazia-Lorena, che si trascinava da qualche anno di congresso in congresso, non essendosi trovata una formula soddisfacente.

Oggi, dopo un discorso del tedesco Quidde, improntato a grande franchezza e modernità d'idee, e di Federico Passy, il venerando apostolo più che ottantenne, che disse di essere intervenuto malgrado i suoi acciacchi, sperando di veder coronato il Congresso dalla concordia in questa questione, si votarono tra applausi interminabili e con profondo entusiasmo, due risoluzioni che riassumono i voti dei pacifisti di tutto il mondo, inspirate all'idea della pace col rispetto ai diritti dei popoli,

COMMISSIONE A.

Prima proposta presentata al XIV congresso per il ravvicinamento franco-germanico.

Il XIV congresso universale della Pace considerando che ogni antagonismo permanente o accidentale tra la Francia e la Germania è gravemente nocivo tanto alla causa della Pace e del progresso, quanto agli interessi materiali e morali, non solo di quelle due potenze, ma di tutto il mondo civile; che è quindi interesse universale farne cessare o evitarne le cause;

Esprime le sue più calde simpatie per tutto ciò che tende a riavvicinare francesi e tedeschi e a stabilire una cordiale intesa fra le due nazioni;

Domanda sia generalmente riconosciuto un sistema di diritto internazionale fondato sui principii di giustizia e di libertà e tale da garantire il regolamento giuridico di tutte le controversie internazionali;

Riconosce come uno fra gli elementi essenziali di questo sistema il principio che non si possa disporre politicamente di territorii senza il libero consenso delle loro popolazioni:

Esprime la convinzione che, quando questo sistema sarà solidamente applicato, le controversie di nazionalità, ora così scottanti, perderanno molta parte della loro asprezza, e sarà possibile in quel tempo applicare i principii di diritto quale riconoscimento dei risultati delle antiche conquiste;

Ed emette il voto che i governi francese e germanico aprano trattative e si sforzino con reciproche concessioni ed eque compensazioni di stabilire fra i due paesi un regime di pace e di diritto conforme tanto al loro interesse quanto a quelle del mondo civile.

Il presidente A. HOUZEAU.

COMMISSIONE A.

Seconda proposta presentata al XIV Congresso.

Il XIV Congresso universale della Pace ritiene che il modo migliore per ottenere un sistema di diritto internazionale consiste nella propaganda, specialmente nei paesi dove sono meno accettati, dei principii seguenti che sono stati proclamati unanimemente dai Congressi universali della Pace di Roma, di Budapest e di Amburgo.

Art. 1. — I rapporti fra le nazioni sono regolati dagli stessi principii di diritto e di morale che regolano i rapporti fra gli individui.

Art. 2. — Nessuno avendo diritto di farsi giustizia da sè, nessuna nazione può dichiarar guerra a un'altra.

Art. 3. — Ogni controversia fra le nazioni deve essere regolata giuridicamente.

Art. 4. — L'autonomia d'ogni nazione è inviolabile.

Art. 5. — Non esiste diritto di conquista.

Art. 6. — Le nazioni hanno diritto di legittima difesa.

Art. 7. — Le nazioni hanno il diritto inalienabile e imprescrittibile di disporre liberamente di sè stesse.

Art. 8. — Le nazioni sono solidali fra loro.

Il Congresso fa quindi appello a tutti gli spiriti illuminati, che appartengono al mondo dell'Agricoltura, del Commercio o dell'Industria, perchè rivolgano fin d'ora tutti i loro sforzi a diffondere i principii di diritto e di morale per modo da favorire l'organizzazione della pace generale, la soluzione giuridica di ogni divergenza internazionale e la creazione di una Federazione internazionale.

Il presidente: *A. Houzeau.*

In principio dei lavori, su proposta di Moneta, venne anche votato un telegramma di felicitazione a Roosevelt esprimendo la fiducia ch'egli continui nella sua opera gloriosa in pro della pace.

Il monumento della difesa di Saint Dizier

La piccola città di Saint Dizier ha innalzato un monumento alla memoria dei suoi eroici difensori che nel 1544 in pochissimi resistettero strenuamente alle preponderanti forze di Carlo V. Francesco I ricompensava la guarnigione uscita con l'onor dell'armi accordando alla città uno stemma che portava il motto *Regnum sustinent*. La repubblica ora v'aggiunge la croce della Legion d'onore.

La cerimonia d'inaugurazione del monumento ebbe luogo non solo dinanzi alle rappresentanze del Governo e delle altre autorità francesi, ma anche alla presenza di una delegazione italiana composta di consiglieri di Sassuolo e guidata dal senatore Capellini di Bologna. La ragione di questo intervento sta nel fatto che al tempo dell'assedio si trovava a Saint Dizier l'ingegnere italiano Marini, nativo appunto di Sassuolo e uno degli organizzatori della difesa.

Dinanzi al monumento, tra le figure del quale è anche rappresentato il Marini, parlarono il ministro della guerra e il senatore Capellini, che si disse orgoglioso di rappresentare l'Italia alla lieta cerimonia.

Il Capellini veniva insignito della croce d'ufficiale della Legion d'onore.

La fratellanza italo-francese si accentuò ancora al banchetto di 1200 coperti quando il sindaco di Sassuolo, signor Matteoti, levando il bicchiere pronunciò fra applausi scroscianti queste parole:

« Noi non abbiamo dimenticato che il sangue francese fu versato per noi a Magenta e a Solferino. Viva la Francia! »

Il ministro degli Interni, Etienne, dopo di aver egli pure pronunciato un discorso importante, rimetteva le palme accademiche al sindaco Matteoti e all'assessore Malatesta.

La delegazione italiana deponeva una corona al piede del monumento. Questo si compone di una grande figura simbolica che si leva fieramente impugnando con la destra la bandiera spiegata.

Lo zoccolo rappresenta un gruppo di difensori, in piedi o a terra feriti, artisticamente varii ed espressivi nei loro atteggiamenti.

Bari per Mazzini, Bovio ed Imbriani

Ci telegrafano da Bari:

La città è festante. Le bandiere sventolano dagli edifici. Si pubblicarono vibranti manifesti della massoneria e del Comitato del XX settembre, e indovinate illustrazioni portanti la figura di Mazzini.

Stamane alle ore 11, in piazza XX Settembre, si riunirono le associazioni, le loggie massoniche, la rappresentanza del Comune e dopo il discorso del sindaco Lembo, si apposero corone alla lapide ricordante la data gloriosa.

Alle 11.30 ebbe luogo l'inaugurazione della lapide a Mazzini, auspice la massoneria di Bari. Allo scovrimento scoppiarono vivissimi applausi.

Parlarono l'avv. Mauro Sorgente e il sindaco Lembo che pronunziarono discorsi degni della circostanza.

A Spinazzola stamane si sono inaugurate due lapidi a Giovanni Bovio ed a Matteo Renato Imbriani, con discorso di Vito Saraceno Mola.

Un nuovo piroscafo per gli emigranti

Ci scrivono da Genova:

È partito dal nostro porto, per l'America, il nuovo piroscafo *Florida*

Alla partenza assistevano parecchie autorità e diversi giornalisti, poichè il *Florida* è il primo piroscafo che sia stato costrutto appositamente dal Lloyd Italiano per il trasporto degli emigranti.

In esso sono state abolite tutte le differenze di classe, adottando il tipo di classe unica, e fornendolo di tutti i *comfort* necessari, dal sistema perfezionato di riscaldamento fornito, per prova, dalla ditta Campanella e Ferrari, alle mense fisse, in modo che tutti i passeggieri possono trovare posto per i pasti alle rispettive tavole.

Sul piroscafo si sono imbarcati più di mille passeggieri, tutti emigranti.

Una medaglia al valor militare

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Innanzi alle autorità civili e militari e numerosi invitati, raccolti nel chiostro di Santa Maria Novella, veniva consegnata la medaglia d'argento al valor militare alla guardia di città Sebastiano Grecchi, della provincia di Perugia, che con grave pericolo della propria vita, il 21 agosto 1904, a Milano, dopo una fierissima colluttazione riuscì a disarmare e a trarre in arresto il pregiudicato Emilio Bolla.

Nel campo della idrologia e della climatologia.

Il premio di lire trecento per la migliore memoria da presentarsi a Venezia al prossimo Congresso delle società italiane di idrologia e di climatologia sul tema « Il clima dell'Italia Centrale, » fu vinto dal dottor Carlo Albera assistente all'Osservatorio della regia Università di Genova.

Per le manovre navali.

Ci telegrafano da Spezia, 21:

Il piroscafo *Sangiorgio* della Navigazione Generale, destinato ad uso di trasporto nelle manovre navali per conto del ministero della Marina è ancorato qui.

Unica disposizione data dal ministero a questo comando del dipartimento è di tener sempre pronta la regia nave *Messaggero*, ma s'ignora quando il ministro della Marina deciderà d'imbarcarsi.

Si assicura però che al suo seguito sarà anche il generale Saletta.

Voci di nuove spese militari.

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Vice*). Il *Messaggero* di stamane pubblicava:

« Siamo informati che al Ministero della Guerra sono pressochè completi i due progetti di legge per i maggiori crediti militari.

« Uno di questi progetti riguarda le fortificazioni, e l'altro l'artiglieria ed importano una spesa di oltre trecentocinquanta milioni. Il consiglio dei ministri dovrà decidere se dovranno essere presentati alla Camera in novembre. »

A questa notizia, che stamane per debito di cronaca credetti di trasmettervi per telegrafo, non fu dato corso per l'intervento della censura telegrafica.

È sperabile che, a giustificazione del sequestro della notizia, segua un'ufficiale smentita della medesima, valevole a dimostrare che non si tratta della consueta paura delle proprie azioni da parte del governo o di uno dei tanti arbitrii della censura.

COME VENNE ELETTO il sindaco di Crassnopoliana

Abbiamo da Berlino:

(M.) Un *avant-goût* di quel che saranno le elezioni alla Duma ci vien dato in un aneddoto elettorale raccontato — si badi — dalla *Novoje Wremja*, e tradotto dalla *Frankfurter Zeitung*.

Nel villaggio di Crassnopoliana (governo di Kasan) doveva eleggersi il sindaco. Alla riunione dei contadini elettori intervenne il capitano del distretto e disse: Sappiate: l'elezione è libera; voi potete eleggere chi vi pare. Nessuno vi deve far prescrizioni.

I contadini cominciarono ad accordarsi sui candidati possibili.

Il capitano intervenne un'altra volta e disse:

— Che direste del Liderow? — E senza attendere risposta — Cominciamo da lui. Votiamo sul nome di Liderow. Chi è contro Liderow si metta il cappello in testa.

I contadini si guardarono l'un l'altro sconcertati e intimiditi. Uno solo osò mettersi il cappello.

— Come! gridò il capitano. Guardate questo sfacciato! Davanti a me e davanti al ritratto di Sua Maestà lo czar, se ne sta a capo coperto!

Liderow venne eletto alla unanimità.

LE TRAGEDIE SERBE

Ci telegrafano da Vienna, 21:

(W.) La *Neues Wien Abendblatt* dà con riserva la notizia da Semlino che a Nisch, in Serbia, si trovò assassinato nella sua stanza un ufficiale che nella tragica notte dell'eccidio degli Obrenovich uccise il ministro Pavlovic.

Sul cadavere dell'ufficiale assassinato si sarebbe trovato un grande cartello colla cifra: *uno!*

Nuove crudeltà in Macedonia

Ci telegrafano da Vienna, 21:

La *Neue Wiener Tagblatt* ha da fonte autorevole turca, che presso Girbasch, nel vilajet di Salonicco, una numerosa banda bulgara attirò in un agguato ventotto taglialegna maomettani, trascinandoli entro una remota gola di monte, dove li uccise con bombe di dinamite e fucilate.

Le truppe turche ne trovarono i cadaveri orrendamente sformati.

Le truppe raggiunsero i bulgari, ne uccisero uno, ne ferirono due e ne catturarono trentasette.

La protezione dei cattolici in Oriente

Si ha da Parigi, 21:

Il *Gaulois* dice che il patriarca maronita del Libano giungerà stamane a Parigi proveniente da Roma.

Il giornale dice che la visita del patriarca a Parigi è importante dopo il soggiorno a Roma, perchè prova che il papa non vuole affidare ad altri la protezione dei cattolici d'Oriente.

Il patriarca e il suo seguito discenderanno in un hôtel dei Campi Elisi ove il ministero degli esteri ritenne un appartamento.

I "meetings„ contro la pace a Tokio

Si ha da Tokio, 21:

Ieri al parco Uyeno vi fu un *meeting* contro la pace.

Calma completa e scarsi gli intervenuti in causa della pioggia.

Le truppe sorvegliavano i dintorni, ma nessuna forza occupava l'interno del parco. Si approvò una mozione chiedente al governo che annulli il trattato di pace ovvero si dimetterà.

Il *meeting* prese impegno di esplicare pressioni sui membri della Camera dei deputati perchè agiscano in questo senso, dichiarando di non dare il voto a coloro che si rifiutassero di appoggiare la domanda di riforma radicale della polizia.

Il *meeting* approvò infine la proposta di dirigere un'indirizzo all'imperatore.

Gli studenti dell'Università e dell'Istituto tecnico tennero un *meeting* e decisero di non riprendere gli studi prima del 28 gennaio 1906.

La ratifica del trattato di pace

Si ha da Washington, 21:

È ora certo che lo scambio di ratifiche del trattato di pace si farà a Washington, poco dopo che gli imperatori di Russia e del Giappone lo avranno ratificato. Lo scambio si farà alla Casa Bianca, come omaggio a Roosevelt, ma nulla vi è ancora di definitivo.

Si ignora chi sarà incaricato dello scambio delle ratifiche.

La rivoluzione in Columbia.

Si ha da New-York, 21:

Un telegramma da Bogota annunzia che il presidente Reyes si è proclamato dittatore l'8 corrente e incarcerò la Corte suprema.

La folla assalì il palazzo. La truppa fece fuoco. Numerosi morti e feriti.

Delle sollevazioni sono segnalate a Antiochia e a Santander, ma non sono confermate.

IN RUSSIA

Un colpo audace dei rivoluzionari.

Ci telegrafano da Vienna:

La *Neu Freie Presse* ha da Riga:

Ieri notte settanta rivoluzionari, tagliate le comunicazioni telefoniche, diedero la scalata alle carceri e, dopo un'accanita lotta coi carcerieri ne uccisero due e ne ferirono tre mortalmente; indi liberarono due detenuti politici, che attendevano la condanna a morte.

I rivoluzionari inseguiti uccisero un poliziotto e ne ferirono parecchi altri.

Due rivoluzionari furono arrestati. Gli altri fuggirono.

LE ELEZIONI DELLA DUMA

Ci telegrafano da Berlino:

(M.) Si ha da Pietroburgo: L'interesse per le elezioni della Duma si fa sempre minore nei circoli intellettuali, mentre si mantiene vivo fra i contadini e i commercianti. La ragione è semplice: le disposizioni elettorali escludono dalla possibilità di porre la loro candidatura quegli uomini della cosidetta « intelligenza » che pagano un affitto minore di 1800 rubli, mentre è eleggibile ogni piccolo contadino proprietario.

Uomini come il prof. Nikitin, vicepresidente dell'accademia delle scienze, i professori Fannintzin, Baclund, Pawlow, [illegible]now, Mendelgew, e cento altri, pubblicisti, avvocati, ecc. il fiore della intelligenza russa, sono esclusi dalla eleggibilità.

Un'intervista con Witte

Si ha da Parigi:

Il *Temps* pubblica un'intervista con Witte il quale crede che la pace sarà duratura, se è applicata dalle due parti senza secondi fini e con lealtà.

La diplomazia russa osserverà esattamente tutti gli obblighi.

Il governo giapponese, che è forte, ridurrà l'opinione pubblica giapponese alla approvazione del trattato.

La fedeltà sarà dunque reciproca. Witte interrogato sulla politica generale della Russia, disse che non crede che la pace cambi l'orientazione.

La Russia saprà essere gratissima alla Germania per aver avuto a suo riguardo durante la guerra, un'attitudine pienamente gentile.

È dunque naturale il riavvicinamento franco-russo-tedesco che impressiona la Francia non [illegible] Una parte dell'opinione francese non [illegible] amichevole verso la Russia durante le sue perdite.

Nondimeno l'esistenza delle relazioni franco-russe non è modificata. Witte dice che l'alleanza franco-russa perdura, conformemente agli interessi dei due popoli.

Nulla è cambiato: nulla bisogna cambiarvi.

Il *Temps* dice che Witte parte stasera per la Begude De Mazenc, ove sarà ricevuto domattina da Loubet e riprenderà a mezzogiorno il treno di Parigi.

Alla vigilia di un nuovo sciopero in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 1.20 ant.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

I rivoluzionari fanno propaganda nei distretti carboniferi, cercando di promuovere lo sciopero generale, allo scopo di arrestare la produzione del carbone e paralizzare così in tutto l'impero l'industria che già soffre della mancanza del petrolio.

Vi è una grande ansietà in prospettiva di questo sciopero.

Una minaccia dello czar.

Si ha da Pietroburgo, 21:

Lo czar ha dichiarato, circa l'attentato contro il governatore di Finlandia: « Con questi attentati mi costringeranno a dichiarare la Finlandia in istato d'assedio. » Circa l'esplosione del vapore presso [illegible] disse che bisogna impedire severamente l'importazione di armi e dare premi a coloro che ne troveranno.

Un colpo di mano per liberare i prigionieri politici.

Si ha da Riga:

Stamane alle ore tre circa, una folla di 5000 persone ha attaccato la prigione centrale, ha tagliato i fili telefonici ed è penetrata nel cortile dell'edificio scavalcando le mura. Parte della folla ha attaccato le guardie uccidendone due e ferendone gravemente tre. L'altra parte ha liberato [illegible] importanti prigionieri politici.

Due agenti di polizia e una guardia notturna misero in fuga i rivoltosi tirando colpi di arma da fuoco.

Un agente di polizia fu ucciso. [illegible] agente colla guardia notturna riuscì a [illegible] restare un israelita. Si è aperta un'inchiesta.

Notizie da Elisabethpol recano che i saccheggi continuano.

Nella notte del 16 corrente, una banda tartara attaccò il villaggio russo Lutsch [illegible] distruggendo quanto trovò. Gli abitanti fuggirono in un villaggio vicino.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un provvedimento draconiano del ministro della marina

21 settembre, ore 6 pom. — (Nostra [illegible])

I commessi ai viveri a bordo delle navi della Marina da guerra, hanno inviato a Roma una loro commissione incaricata di fare conoscere al ministro della [illegible] quanto ingiusto sia l'annunciato loro licenziamento graduale.

La commissione ha parlato invece [illegible] spettore capo commissario [illegible] comandante Corsi, i quali hanno dichiarato a nome del ministro, che i commessi [illegible] viveri borghesi, devono essere completamente sostituiti da commessi militari.

Sono così più di duecento famiglie messe sul lastrico per il licenziamento dei [illegible] capi, alcuni dei quali sono al servizio dello Stato da oltre venti anni.

Un libro verde sulla Somalia

Si assicura prossima la pubblicazione, già da tempo promessa alla Camera dal ministro degli Esteri, di un libro verde sulla Somalia.

I garibaldini a Mentana ed a Monterotondo.

Coi primi treni di stamane, nonostante il cattivo tempo, sono partiti per Mentana e Monterotondo molti garibaldini ed altri cittadini accorsi a Roma per le feste del XX settembre.

A Monterotondo avrà luogo una visita all'ossario ed una gara popolare di tiro, libera a tutti.

Per i militari calabresi in congedo.

Il ministro della Guerra ha disposto che i militari in congedo, appartenenti ai distretti colpiti dal terremoto, che dovevano presentarsi sotto le armi per l'istruzione, nel corrente mese e nell'ottobre venturo, siano dispensati dal rispondere alla chiamata.

Le manovre navali.

Il ministro della Marina on. Mirabello si imbarcherà il 27 corrente sull'avviso *Messaggero*, per assistere alle grandi manovre navali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

Udienza del giorno 21.

Continua l'arringa Rubichi.

(Tondi.) Inesauribile di voce come di humour, dinanzi ad un pubblico tanto aumentato da far quasi credere alla elasticità dei muri nell'aula, l'avv. Rubichi continua affermando che l'accusa non seppe nè potè trovare una causale al delitto e perciò allora, per colorirlo possibile, esumò la Barbier e la Cina.

— Nè io, egli dice, su questo terreno la seguirò, chè sarebbe lo stesso che fare il suo giuoco.

Da Elettra Barbier vorrebbe ricavarsi un Modugno incapace di affetti per la famiglia e la moglie, ma a torto perchè — e qui Rubichi fa piovere un diluvio di scherzi a doppio senso — la Barbier, egli dice, è una di quelle donne che non si sposano. Del resto aver avuto un'avventura simile non può far torto a Modugno come marito.

I migliori mariti sono quelli che conobbero le tempeste.

Così per la Cina. Che relazione può correre fra quelle avventure soldatesche in una guerra, mossa non da alti ideali, ma da bassa vendetta o da cupidigia, che relazione può correre fra esse la vita famigliare? Non abbiamo forse veduto Musolino, il terrore delle Calabrie, fra tutte le sue iniquità mantenere intatto e inviolabile in fondo all'anima un asilo per gli affetti verso i suoi congiunti?

La sostanza è questa: con la Cina e la Barbier vollero stordire le vostre coscienze, o giurati, per carpirvi un verdetto di condanna, così come sulle fiere, mentre un ciarlatano intontisce i villani coi colpi di gran cassa, il suo compare va intorno rubando i fazzoletti.

Lasciamo dunque la Cina e la Barbier e vediamo quali furono le relazioni fra Modugno e la moglie in tutta la causa.

Tutti i documenti, tutto l'epistolario provano che grande, infinito, fu l'amore di codesto infelice per la donna sua e per la sua prole, tantochè nella stessa notte, in cui a Bitonto nacque Maria Modugno, ne ebbe in Cina un sogno rivelatore.

(Questo aneddoto telepatico è detto da Rubichi con tale potenza descrittiva, con tale magistero di sentimento che dei *bravo* sommessi, ma caldissimi, prorompono quasi da ogni petto).

Se è vero che la Cenzina si fosse disgustata del marito, come proverebbe la famosa lettera allo zio. « Oh! come Vito è cambiato. Meglio se restava in Cina! »

Quella lettera anzitutto non fu spedita, e non potè essere sequestrata nel comò della Cenzina; poi fu scritta in aprile e, dopo di essa, viene invece l'epistolario dell'agosto-settembre, del campo di Spinazzola, che attesta del delirante amore fra i due coniugi.

— Dove dunque la causale? — Non c'è, e voi avete il dovere di assolvere. Ma supponiamo pure davvero che il Modugno fosse bestialmente geloso da diventare una belva innanzi al più lieve sospetto. Supponiamo pure che abbia conosciuto l'episodio del Cianchi. — Supponiamo pure che abbia creduto che il telegramma a firma *Rodia* sia opera del Cianchi. E facciamole pure queste supposizioni: tutto sta a vedere se sono serie.

È vero sì che Modugno una sera, da fidanzato, disse: *Per un sospetto ucciderei*, ma è chiaro che lo disse per la platea imbevuta di romanticherie, che concludono a niente.

E Rubichi racconta questo casetto: Un tale aveva fatto una specie di codice coniugale. Ad ogni infrazione pena la morte! Un giorno costui entra in casa e vede che uno dei casi contemplati dal suo codice si svolgeva sopra un sofà. (*Risa*). Credete voi che il tremendo uomo abbia applicato il suo codice? Ohibò egli incrociò le braccia ed esclamò:

« Sciagurati! fortuna che sono entrato io. Se entrava un altro chissà che succedeva! »

Ilarità omerica che si accresce ancora perchè Rubichi aggiunge:

— Ho voluto dir questo per provare che chi la dice non la fa.

A parte ciò, Rubichi sostiene che Modugno, al ritorno dalla Cina, non seppe nè dal padre nè da altri l'episodio del Cianchi. Ma, quand'anche lo avesse saputo, diminuì forse il suo amore per la moglie? no, si accrebbe, e la terribile tragedia si svolse un anno dopo.

È logico tutto ciò? No; e lasciamo andare il telegramma del Rodia — dal quale si vorrebbe far supporre un Modugno indotto a credere che l'amante di sua moglie, per comunicare con lei, avrebbe telegrafato a lui, avvisando anche che seguiva una lettera.

È roba da fantasia di scrittore di farse; come è ridicolo supporre che, in poche ore, Modugno abbia potuto scrivere, imitandola dal vero, la lettera incriminata.

È vero però che l'accusa sostiene anche che possa averla preparata assai prima, portandosela poi sempre in saccoccia fino al momento opportuno a servirsene. E ciò è più buffo ancora. (*Bravo! dice una signora.*)

Il giorno 28 Modugno e la Cenzina mangiano delle ostriche in giardino. Ogni ostrica mormora: « E che aspetti a vendicarti? » — Modugno risponde; « Non temere. Il sangue scorrerà... E intanto Cenzina dammi un po' di pepe. » (*Risa*).

« Ah, voi ridete, signori — grida Rubichi — perchè scherzo. Ma io mi vergogno di scherzare, perchè pur troppo la casuale sarebbe nata così fra l'ostrica e il Rodia.

L'oratore quindi esamina la circostanza della pistola trovata col cane abbassato.

— Ma questa è la più bella prova dell'innocenza del Modugno. Lui solo sapeva abbassarlo. È mai supponibile, dunque, che lo abbassasse, perchè tutti subito avessero ad esclamare:

« È lui? »

Nè si dica tampoco che lo accusa il suo contegno.

I testimoni dissero che si trovava così sconvolto che dovettero allontanarlo.

E del resto come volete che, mentre l'accusa contro di lui si elevava, egli accorresse nella stanza funebre a recitare la scena del sentimento, per cadere poi fra le braccia dei carabinieri lasciativi a guardia.

Pareva impossibile: ah! no, era l'amor proprio che lo faceva sembrare così, perchè egli, pure confusamente, comprendendola, aveva letta quella lettera fatale, ed aveva capito che in quella stanza coniugale non agonizzava solo la moglie, ma moriva anche l'onor suo. Egli era impietrato come la *Notte* di Michelangelo che vuol dormire, finchè il danno e la vergogna dura.

Dopo breve riposo, partendo naturalmente dal presupposto che la Cenzina si sia suicidata, il Rubichi si volge a ricercare qual turbamento mentale possa avervela indotta quel turbamento mentale che conduce alla follia o al delitto o al suicidio: le tre grazie della moderna psicologia.

Oggi infierisce una vera epidemia di suicidio, specialmente nelle donne; e spessissimo, per causa ignota.

L'oratore illustra l'anima del suicida che sotto il suo magistero, non è cosa incorporea, ma è sostanza reale: è una gemma che egli intaglia, incide, trafora, copre di ombra o di luce, facendola terribile, o splendida, o soave, come opale iridescente. Così voi vedete quell'anima curva sotto il peso della disperazione cercare uno scampo, un conforto e dopo averlo invano chiesto alla vita, lo ricerca alla morte, e quando questa, in atto materno, apre le braccia, essa mollemente vi si adagia e; nella gelida stretta, ritrova il refrigerio alla febbre che l'arde e così la vita, nell'atto di sparire nella tomba sente e gode la sua ultima gioia.

Ed alla psicologia Rubichi associa la cronaca, citando nomi e casi dei più svariati suicidi, e strappando all'uditorio un calorosissimo *bravo!* quando, con insuperabile lirismo, rievoca il brillante pubblicista, Eugenio Rubichi, fratel suo, pieno d'ingegno, di fortuna e di letizia: eppure improvvisamente ucciso dal suicidio, no: peggio, dalla pazzia ed anche lui, pochi momenti prima, rideva.

E di te, Cenzina, egli continua, si stupiscono, che ridesti la sera prima, ma io proverò che tu ti sei uccisa! (*pausa, e poi l'oratore con voce calmissima*). Ora no, però, signor presidente, altrimenti mi ucciderei io! (*scoppio di vivissima ilarità*).

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Per questa che si spera sia l'ultima udienza oratoria, il pubblico, specialmente femminile, si è accresciuto ancora: figuratevi la temperatura, quantunque piova a dirotto.

Rubichi riprende illustrando un tema fornitogli ieri dall'avv. Mariotti che, cioè la Cenzina, discendendo da qualche antenato nevropatico, poteva essere anomala anch'essa. In sostanza è la tesi del suicidio per follia. Se la Cenzina avesse avuto un'educazione meno elevata intellettualmente, forse si sarebbe salvata, ma l'amore dello zio volle diversamente ed essa ne fu vittima.

Nata e cresciuta tra il fasto, fra ninnoli e romanticherie, all'infuori di occupazioni donnesche, senza una severa educazione religiosa, la Cenzina era divenuta come una farfalla che scherza tra i fiori. Ma guai se rifletteva all'essere suo. Allora manifestava le inclinazioni più melanconiche e cupe.

Leggete i suoi quaderni letterari, nei quali ha accumulato quanto di più triste e sconsolato ha saputo produrre il genio della desolazione.

Sono continui pensieri di pianto e di morte.

Ecco dunque, signori, questa giovanetta che fino dai suoi primi passi intellettuali si vedeva destinata ad una morte precoce. Ecco in che consiste il mistero, che fino ad oggi ha circondato la sua fine.

Maritata, la sua nevropatia si accrebbe e per varie cause: l'abbandono del marito, la ristrettezza dell'ambiente di Bitonto, la famiglia dei suoceri nella quale doveva vivere, ben diversa da quella Di Cagno, la sifilide sofferta.

L'episodio Cianchi si presenta quindi per reazione contro l'ambiente, nel quale essa, abituata all'*opoponax*, doveva adattarsi alla cipolla di Domenico Modugno.

Essa anelava al passato. Vide il bel cavaliere e l'animo suo ne accolse il sorriso. (*Qui Rubichi smette il tono patetico e si volge comicamente al pubblico*): Avviso a tutti i mariti! La noia è la maggiore insidia. Fate arrabbiare le vostre mogli, ma non le fate annoiare! (*Ilarità vivissima*).

Va da sè pertanto che per il Rubichi l'episodio del Cianchi è provato, non bastandogli la negativa dello stesso Cianchi.

GRANI DI BUON SENSO

Fa il bene e gettalo nel mare; se non lo sa il pesce, lo sa il Signore.

(*Massima turca*).

IN CUCINA

Gnocchetti al brodo. — Sbattete a lungo quattro tuorli d'uova con poco prezzemolo tritato, alquanto formaggio grattugiato, sale e pepe; indi unitevi, sempre sbattendo, i quattro albumi ridotti a neve e tre cucchiai di farina bianca, e ottenetene una pasta che cuocerete in una tortiera unta di burro al forno. Quando è cotta, tagliatela a piccoli dadi, versate i gnocchetti nella zuppiera, copriteli di brodo e serviteli.

(La pasta può essere conservata anche per parecchi giorni).

M. A. G. F.lli Marinoni.

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nota Satirica del giorno

WITTE
VISITA LE PRIGIONI AMERICANE.
(Dal *Pasquino*.)

Witte. — Tutto questo? Credevo di vedere dei meccanismi! Il nostro governo è assai più sollecito per le prigioni! E poi dov'è la vostra siberia?

— Non l'abbiamo?

Witte — E come fate a governare?

SCIARADA

L'uomo possiede è vero il mio *secondo*,
Ma negate gli furon le *primiere*;
Perciò non spazia per l'eccelse sfere
E d'uopo ha del *total* per stare al mondo.

Cecco.

Spiegazione del logogrifo precedente:

Nizza-empi-pena-Gea egiziani-Numi-Api-speme Giuseppe Mazzini

NECROLOGIO

A Milano, in via Napo Torriani 10, il signor Enrico Barbaccini, un tempo famoso tenore, maestro poi di canto. Condoglianze alla famiglia.

A Bra il cav. Matteo Fissore.

A Roma il cav. Giuseppe Coletti, membro della reale Società romana di storia patria, conservatore paleografo degli archivi capitolini.

A Torino il cav. Alessandro Neveux — il prof. Martino Baretti insegnante di mineralogia e geologia all'istituto tecnico.

A Udine la signora Caterina Pecile-Rubini, madre del sindaco cav. Attilio Pecile.

La morte del patriota Grioli

Mantova, 20 settembre.

Mercoledì, alle 6 1[2 cessava di vivere il valoroso patriota Giuseppe Grioli.

Nato nell'aprile 1825 qui in Mantova da poveri genitori, dopo gli studi elementari, si era applicato in un negozio di pollami per guadagnarsi un pane.

Venuto il 1848 si arruolò nella compagnia Mantovana e, finita la guerra, corse a Roma a combattere al fianco di Garibaldi. Là si ebbe una ferita alla spalla.

Tornato in patria, fu tra i più attivi giovani

della congiura iniziata nel 1851. Trovatosi presente all'arresto del fratello suo Don Giovanni, potè sfuggire dalle mani della gendarmeria austriaca ed a piedi passare in Piemonte, dove giunto apprese dai giornali, che il povero fratello suo era stato condannato a morte e fucilato subito, a Belfiore. Apertosi poi dall'Austria il processo statario, fu coll'Acerbi, col Chiassi, col Sacchi ed altri condannato in contumacia alla pena di morte.

Terminati i processi di Mantova, il Grioli fu incaricato da Mazzini, nei primi mesi del 1854, di passare in Lombardia per assaggiare il terreno e per tenere vive le agitazioni patriottiche. A Brescia ebbe una lettera dal Cassola per un medico di Lodrino, che avrebbe dovuto accompagnarlo in vari paesi della montagna; in quella vece venne a Ladrino stesso arrestato e poi condotto a Mantova, dove si trovò col Calvi.

Dopo undici mesi di detenzione nel castello di Mantova, fu condannato a morte per alto tradimento; ma poi la pena fu dall'imperatore Francesco Giuseppe commutata in quella del carcere duro per 18 anni.

Condotto a Padova, fu nell'ergastolo di quella città messo assieme ai malfattori comuni, colla catena ai piedi.

Venuta l'amnistia del 1856 fu liberato ed emigrò in Piemonte. Nel 1859 si arruolò fra i cacciatori delle Alpi, e nel 1860 colla spedizione Medici fu in Sicilia, dove si guadagnò una medaglia al valore militare ed il grado di capitano. Era compagno di battaglione dell'attuale ministro della Guerra, generale Pedotti. Il Grioli entrò poscia, col grado di capitano, nell'esercito regolare, e nel 1866 si trovò a Custoza, dove dovette assumere, come maggiore, il comando del suo reggimento che era stato decimato. In quella disgraziata giornata, per il suo valore e pel suo sangue freddo fu insignito della croce militare di Savoja.

Promosso tenente colonnello, si trovò costretto nel 1875, come comandante di un reggimento, a prendere parte alla rivista fatta in onore dell'imperatore d'Austria nella pianura di Padova.

Pochi mesi dopo presentò le proprie dimissioni e rimandò, a mezzo del ministero degli Esteri, l'onorificenza avuta dall'Austria nella suddetta occasione.

Tornato a Mantova, il Grioli si ritirò a vita privata e non volle mai accettare le cariche onorifiche che la cittadinanza gli offriva. Solo nell'ultimo periodo, quando era impegnata la democrazia mantovana, in lotta coi moderati, coi clericali e coi socialisti, accettò la carica di consigliere comunale, e tutti ricordano la splendida parte da lui presa nelle questioni della bonifica dei laghi, delle servitù militari, e *pro Castellazzi*.

Era amato e stimato da tutti indistintamente.

Nel marzo scorso sfortunatamente sdrucciolò sulla via e si ruppe una gamba. Portato a casa, fu costretto al letto per lunghi mesi. Pareva si fosse rimesso in salute, tantochè alcune settimane fa volle farsi condurre in vettura a vedere i lavori di demolizione dei fortilizii attorno alla città, che gli stavano tanto a cuore, ma l'altro giorno per avere preso un po' di freddo si buscò una febbre e ieri spirava.

Fino agli ultimi momenti il Grioli fu assistito dagli amici, senatore Cadenazzi, on. Rocca, prof. Scalori sindaco, notaio Collini dei mille, e da altri ammiratori, compreso fra questi il deputato della città.

Domani si faranno al Grioli funerali imponenti, a cura del municipio, e poi si cremerà la di lui salma.

Per domani sera stessa è convocato il Consiglio comunale per decretare gli onori al patriota, che era guida ed esempio alla nostra democrazia.

Cronaca dello Sport

Le feste sportive di Belgioioso.

Abbiamo da Belgioioso, 21:

Nella ricorrenza della festa patronale di S. Michele, che cade domenica 25, oltre al già annunciato convegno ciclistico, fu indetto anche un tiro alla quaglia ed un altro al passero dalla benemerita nostra Società di tiro al volo.

La riunione pei tiri è fissata per lunedì 26 alle ore 10.30 nel solito campo di tiro.

Ai vincitori saranno assegnati grandiosi premi.

Le feste lariane.

Domenica, 24 a Como avrà luogo un grande convegno ciclo moto-automobilistico, promosso dalle società ciclistiche e turistiche locali col concorso del Comitato delle feste lariane: vi sarà un'adunata di volontari ciclisti ed automobilisti con un'interessantissima gara di marcia e di tiro collettivo; oltre il concorso di turismo, per il quale sono fissati ricchi premi *d'eccellenza*, e premi in medaglie d'oro, vermeil e d'argento, ci sarà un concorso di fanfare, uno delle sezioni del *T. C. I.*, uno delle sezioni dell'*Audax*, dei *Routiers*, ecc ecc. Di singolare attrattiva riescirà poi il corso dei fiori che si svolgerà per l'intera città, ripetendo il percorso per ben tre volte; attraentissima sarà la varietà di getto (fiori recisi, mazzolini leggeri, petali e foglie in miscuglio, ventaglietti, confetti, cioccolattini, ecc.) e degli splendidi premi della regina Elena, della regina madre, delle signore milanesi e comasche, verranno assegnati alle vetture, biciclette e balconi meglio addobbati.

Una vera festa dello sport e dell'eleganza quindi, alla cui ottima riuscita non concorreranno certo ultime le straordinarie facilitazioni di viaggio di cui potranno godere tutti gli iscritti al convegno.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 20:

(R.) Eccovi i risultati dell'odierna importante gara di tiro al piccione.

Tiro n. 55: Titto Alberto, Perego nobile Alessandro di Milano, Berlusci Pasquale, Attilio Schiannini di Varese, tutti con punti quattordici su quattordici.

Fra i vincitori è stato diviso il primo e il secondo premio.

Tiro n. 56: Primo premio lire mille duecento e medaglia d'oro del sindaco di Milano senatore Ponti, Belloni Enrico; secondo premio lire cinquecento, Polastri Francesco di Monza; terzo premio lire quattrocento, Attilio Schiannini di Varese; quarto premio lire trecento, Gerleri Ernesto di Torino; quinto premio lire duecento, Mori di Faenza; sesto premio lire duecento, De Stoppani Giorgio di Parigi; settimo premio lire duecento, Jadini nobile Federico di Crema.

Domani vi sarà un'altra importantissima giornata di gare. I premi formano un valore complessivo di cinquemila lire.

Le vittime dello sport.

Abbiamo da Stresa, 21:

Nelle acque del nostro lago venerdì sera verso le 16 circa, raccolti entro un piccolo canotto a benzina, stavano facendo delle prove di velocità certi Michele Callieris d'anni 28, di Torino ed Aldo Taroni.

Non si sa come, pare per una falsa manovra il Callieris che fungeva da macchinista, fu sbalzato nel lago e non fu più visto risalire.

Il cadavere del povero Callieris, per quante ricerche si sieno fatte, non venne ancora ripescato.

Il triste fatto ha prodotto la più dolorosa impressione in tutti quanti qui convennero per le grandiose regate di questi giorni.

I premiati nella gara di tiro a segno a Piacenza.

Nella gara di tiro a segno tenutasi a Piacenza nella prima quindicina di settembre si ebbero i seguenti risultati:

Categoria I. — 1. Ticchi di Livorno — 2. Conti — 3. Madini — 4. Gordini — 5. Marchetti — 6. Bettinelli — 7. Bellini — 8. Cortesi — 9. De Ferraris — 10. Spalla.

Categoria II, tiro collettivo. — 1. Brescia 2. Piacenza — 3. Faenza — 4. Loano — 5. Besozzo — 6. Carrara — 7. Somma Lombardo.

Corpi militari. — 1. Fanteria 50° reggimento — 2. Fanteria 49° reggimento — 3. Artiglieria 21° reggimento.

Categoria IV, rappresentanza delle Società, — 1. Brescia — 2. Milano — 3. Loano — 4. Faenza — 5. Carrara — 6. Besozzo — 7. Lodi — 8. Somma Lombardo.

Campionato individuale. — 1. Pederzoli di Bologna — 2. Bonicelli — 3. Cosce — 4. Conti — 5. Panza — 6. Cantoni G. G. — 7. Cantoni R. — 8. Ticchi — 9. Figini — 10. Gotti.

Categoria VI, sezione A. — 1. Marchetti di Ancona — 2. Cantoni — 3. Bonicelli — 4. Panza — 5. Pederzoli — 6. Quaglia — 7. Conti — 8. Norsa — 9. Ticchi — 10. Cantoni G. G.

Premi alle Società. — 1. Brescia — 2. Milano — 3. Loano — 4. Faenza — 5. Besozzo — 6. Piacenza — 7. Carrara.

Sezione B. — Marchetti di Ancona — 2. Bonicelli — 3. Ticchi — 4. Pederzoli — 5. Mazza — 6. Quaglia — 7. Veneziani — 8. Panza — 9. Pallastrelli — 10. Cosce.

Sezione C. — 1. Marchetti di Ancona — 2. Bonicelli — 3. Ticchi — 4. Mazza — 5. Quaglia — 6. Pederzoli — 7. Veneziani — 8. Rocchi — 9. Norsa — 10. Pallastrelli.

Categoria VII. Patronesse, sezione A. — 1. Mazzone — 2. Quaglia — 3. Turin — 4. Cantoni — 5. Peviani — 6. Cosce — 7. Giuliani — 8. Cantoni G. G. — 9. Pallastrelli — 10 Ticchi.

Sezione B. — 1. Cantoni — 2. Mozzone — 3. Fugini — 4. Bettinelli — 5. Peviani — 6. Pallastrelli B. — 7. Pallastrelli G. — 8. Cosce — 9. Turin — 10. Cantoni G. G.

CRONACA

PRO-CALABRIA.

Come è stato preannunciato, alle ore 2 pom. di ieri, si è inaugurata l'esposizione delle più importanti opere di G. Segantini e G. Previati organizzata dalla Galleria Alberto Grubicy, nel palazzo della Permanente (Principe Umberto, 32). L'Esposizione è stata aperta in occasione dell'imminente Congresso internazionale di Navigazione e dell'inaugurazione della Torre Umberto I, a beneficio dei danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia. In altre sale continuerà anche la solita esposizione della Società di Belle Arti. Il biglietto d'ingresso cumulativo costa lire una.

L'interesse della mostra ed il suo benefico scopo assicurano il più largo concorso del pubblico.

***

Oggi e domani dalle 2 pom. alle 6, e dalle 7 e 30 alle 11 della sera, nelle sale Edison, via Cesare Cantù, avranno luogo rappresentazioni cinematografiche interessanti, sull'assedio e la capitolazione di Porto Arturo.

Metà dell'incasso totale delle due giornate sarà devoluto a beneficio delle sottoscrizioni pro Calabria.

***

Il personale della ditta Pirelli e C.i ha versato alla Camera del Lavoro, per la sottoscrizione pro Calabria la somma di L. 1075,50.

***

Nel teatro sociale di via Savona la compagnia di prosa e di canto Dante Alighieri e la Società corale Amicizia daranno sabato 23, una serata a favore dei danneggiati per la Calabria, Il programma della serata è vario e interessante.

***

All'Hôtel Volta, all'angolo di via Farini, sabato sera, 23 corr., ha luogo una festa di beneficenza a favore dei danneggiati della Calabria.

TREDICESIMA LISTA

Somma precedente L. 22985 42

Raccolte fra operai di parecchie sezioni dello Stabilimento Società Editrice Sonzogno. — *Sezione legatori:* Lucini Davide l. 1 — Farina Lodovico l. 1 — Consonni Angelo l. 1 — Castiglioni Battista l. 1 — Riganti Angelo l. 1 — Costa Arturo l. 1 — Busnelli Cesare l. 1 — Cislaghi Carolina c. 50 — Rampoldi Amalia c. 50 — Sperati Doralice c. 50 — Maggioni Maria c. 50 — Gemmi Matilde c. 50 — Carrara Maria c. 50 — Mariani Angelica c. 50 — Castelli Pasqualina c. 50 — Mauri Maria 1ª c. 50 — Sordelli Carlotta c. 50 — Restelli Palmira c. 50 — Beltramelli Febe c. 50 — Mondani Lino l. 1 — Fregoni Adele c. 50 — Mariani Giuseppina c. 50 — Vigo Angelo c 50 — Perseghetti Adele c. 50 — Garavaglia Virgilio c. 50 — Fabbri Angelo l. 1 — Mauri Erminia c. 50 — Capellini Giuseppina c. 50 — De-Giorgi Modesta c. 50 — Cavanna Brigida c. 50 — Riganti Andrea c.,50 — Pelizzoni Vittorio c. 50 — Catellani Eugenio c. 50 — Bezzi Esterina c. 50 — Crotti Vittorio l. 1 — Rovelli Gaetano l. 1 — Magnoni Giuseppe c. 50 — Colombo Antonio c. 50 — Bravi Adele c. 50 — De-Giorgi Erminia c. 50 — Perseghetti Luigia c. 50 — Fontana Giuditta c. 50 — Ottolini Enrico l. 1 — Dell'Acqua Giuseppe l. 1 — Scaccabarozzi Ambrogio l. 1 — Codazzi Luigi l. 1 — Camuzzi Angelo l. 1 — Bernasconi Gilberto l. 1 — Banfi Emilio l. 1 — Perego Vincenzo l. 1 — Salvioli Giacomo l. 1 — Seveso Giovanni l. 1 — Pelosato Giuseppe l. 1 — Campari Riccardo l. 1 — Brugola Francesco l. 1 — Ghezzi Savio l. 1 — Castoldi Paolo l. 1 — Pasqualini Giuseppe l. 1 — Campioli Gaetano l. 1 — Labò Luigi l. 1 — Vincenzi Giulio l. 1 — *Sezione magazzino:* Ferrari Gius. l. 1 — Minola Guglielmo l. 1 — Grassi Luigi l. 1 — Frigerio Luigi l. 1 — Togni Giuseppe l. 1 — Preatoni Rodolfo l. 1 — Granata Luigi l. 1 — Allieri Paolo l. 1 — Granata Giuseppe l. 1 — Cola Giovanni l. 1 — Montorfano Giovanni l. 1 — Della Vedova Daniele l. 1 — Longhi Enrico l. 1 — Vigo Giuseppe l. 1 — Prina Ambrogio l. 1 — Staffieri Paolo l. 1 — Limido Fortunato l. 1 — Monti Carlo l. 1 — Ballarati Giovanni l. 1 — Arlisi Antonio l. 1 — Marelli Giovanni l. 1 — Morini Oreste c. 50 — Allieri Andrea l. 1 — Testa Domenico l. 1 — Rebuglio Ultimo c. 50 — Bombelli Andrea l. 1 — Tisserand Giuseppe l. 1 — Pizzocri Emilio l. 1 — Bruschini Giuseppe c. 50 — Benaglia Ivanhoè l. 1 — Pogliani Ernesto l. 1 — Mauri Luigi l. 1 — Carabelli Giuseppe l. 1 — *Sezione impressori « Secolo »:* Galliani Angelo l. 1 — Giudici Federico lire 1 — Majocchi Ferdinando l. 1 — Tosi Giuseppe l. 1 — Bellomo Angelo l. 1 — Maggioni Pietro l. 1 — Morsaniga Carlo l. 1 — Cogliati Mansueto l. 1 — Montrasi Angelo l. 1 — Tassi Renato l. 1 — Malenotti Alfredo l. 1 — Belloni Giuseppe l. 1 — Belloni Alessandro l. 1 — Landoni Ottavio l. 1 — Scappa Gerolamo l. 1 — Tosetti Carlo l. 1 — Pavia Giovanni l. 1 — Turconi Ernesto l. 1 — Bonalancia Ferruccio l. 1 — Antonini Giuseppe l. 1 — Avogadro Silvio l. 1 — Aliani Alessandro l. 1 — Porisotti Egidio l. 1 — *Sezione impressori lavori diversi:* — Marozzi Angelo l. 1 — Strazza Ferdinando l. 1 — Cazzaniga Carlo l. 1 — Bignamini Angelo l. 1 — Ceretti Guolfardo l. 1 — Viganò Cesare l. 1 — Brughera Carlo l. 1 — Bassi Carlo l. 1 — Monetti Luigi l. 1 — Gaudenzio Pietro l. 1 — Codazzi Anselmo l. 1 — Gambarè Giuliano l. 1 — Gemelli Ettore l. 1 — Villa Modesto l. 1 — Cerri Luigi l. 1 — Ferrari Evaristo l. 1 — Molteni Ettore l. 1 — Allievi Giuseppe l. 1 — Bianchi Ermenegildo l. 1 — Zoppi Arturo l. 1 — Degliuomini Giuseppe l. 1 — Fierani Ernesto l. 1 — Brusadelli Elia l. 1 — Luraghi Diego l. 1 — Franzini Angelo l. 1 — Caimi Mario c. 50 — Strazza Francesco c. 50 — Vago Daniele c. 50 — Pizzi Amilcare c. 50 — Tagliabue Davide l. 1 — Poggi Carlo c. 50 — Morzaniga Luigi c. 50 — Lodi Antonio c. 50 — Ballerini Roberto c. 50 — Moreschi Mario cent. 50. — *Sezione stereotipia e sezioni diverse:* Cibrario Giovanni lire 2 — Naggi Gaetano l. 1 — Lunghi Giuseppe c. 50 — Riva Giuseppe c. 50 — Cappelletti Paolo c. 50 — Gussoni Antonio c. 50 — Arrigoni Francesco c. 50 — Montrasi Carlo c. 50 — Ginocchio Marco c. 50 — Novellini Romeo c. 50 — Zambelli Romeo c. 50 — Scolmani Ernesto c. 50 — Ravizza Giovanni c. 50 — Fiocchi Luigi c. 50 — Carati Giuseppe c. 50 — Morganti Emma c. 50 — Bianchi Maria c. 50 — Ferrari Angela c. 50 — Orlandi Rosa c. 50 — Marchelli Eugenia c. 50 — Lunghi Maria c. 50 — Bestetti Luigi c. 50 — Martinelli Mario c. 50 — Antonietti Giovanni c. 50 — Persighetti Luciano c. 50 — Persighetti Aniceto l. 2 50. — *Sezione litografi:* Gilardi Giovanni l. 1 — Rovida Ferrando l 1 — Rizzi Adolfo l. 1 — Premoli Luigi c. 50 — Allievi Eugenio c. 50 — Poggi Franc. l. 1 — Premoli Mario c. 50 — *Sezione combinatori lavori diversi:* Stucchi Giulio l. 1 — Colli Carlo l. 1 — Bonacina Giuseppe l. 1 — Rossi Aristide l. 1 — Aliani Achille l. 1 — Peroni Antonio l. 1 — Bianchi Pietro l. 1 — Galliani Filippo l. 1 — De-Giorgi Americo l. 1 50 — Bignami Guglielmo l. 1 — Invernizzi Giuseppe l. 1 — Cunico Ferdinando l. 1 — Soldi Giulio l. 1 — Manildi Mario l. 1 — Bertasi Italo l. 1 — Gorla Luigi l. 1 — Caccia Giuseppe l. 1 — Motta Giulio l. 1 — Boeri Anacleto l. 1 — Brusa Carlo c. 50 — Fey Angelo l. 1 — Cavagna Carlo l. 1 — Puerari Zefirino l. 1 — Manzoni Giacomo l. 1 — Salami Silvio l. 1 — Castelli Edoardo l. 1 — Verdi Riccardo l. 1 — Rutter Antonio l. 1 — Parmini Giuseppe l. 1 — Giuliani Enrico l. 1 — Naccari Cirillo l. 1 — Martignoni Edoardo l. 1 . . . . . » 185 —

Raccolte ai bagni di San Giuliano (Pisa), in una passeggiata di beneficenza fatta a iniziativa della Società operaia cooperata dalla Filarmonica Niccolini (1) . . . . » 144 —

Dal signor Zerboni, consigliere delegato della Società Mazzoni e C. riceviamo il ricavo totale dell'incasso dello spettacolo e degli ingressi fatti al giuoco della pelota nella sera del 19 corrente in L. 275 25, oltre a L. 74 75 raccolte per elargizioni del pubblico . . . . » 350 —

Ricavo della passeggiata avvenuta domenica 17 corr. in Vimercate per iniziativa del Circolo Pinamonte esclusi gli indumenti già inviati all'economato municipale. . . . » 203 40

Ciprandi Vittorio . . . . . . » 2 —

Mascheroni Carlo rappresentante della fiaschetteria delle Posta in via Bocchetto n. 5 della ditta P. Regalia e C. . . . . » 18 25

Cappelletti Luigi di Villa d'Adda » 4 —

Garbagnoli, ... » — 40

Manzoli. . . . . » — 40

Luppi Aida . . . . » — 50

Garzarolo . . . . » — 50

Ricavo dalla pulitura scarpe nei gabinetti di decenza di via Marino 3 nel giorno 20 settembre . . . » 12 40

Modestina e Giovannino Rusconi in memoria del loro papà . . . » 2 —

Sartoria F.lli Galliani, via Vercelli 18. . . . . » 5 —

Il proprietario Ventura Nicola e gli avventori del negozio di « vini meridionali » in corso p. Vittoria. » 9 65

Cav. dott. Piero Favari . . . » 5 —

Luisa Favari Dordoni . . . » 5 —

Il proprietario e il personale dell'Hôtel Concordia . . . . . . » 51 —

Baldini Guglielmo . . . . . » 1 —

Longhini e Botta . . . . . » 25 —

Operai dell'Officina meccanica Longhini e Botta . . . . » 26 —

Pietro Faletti . . . . . . » 5 —

Bargi Baldassarre . . . . . » 1 50

Urle Sibilla . . . . » 10 —

Appendice del SECOLO 22 settembre. 17

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Così dicendo, con mano tremante, mi porse non soltanto ciò che la scorta mi aveva confiscato al momento dell'arresto, ma altresì il denaro ch'io aveva in una certa occasione regalato a lui, con l'aggiunta di una bella sommetta. Ben sapendo come l'individuo fosse avido del denaro, quella restituzione era una prova palpabile del suo pentimento. Io non poteva credere ai miei occhi. Con grande sua sorpresa intascai il denaro che era veramente mio, restituii a lui la differenza.

— Il mio padrone non è offeso col suo servo? gemette egli. Se questo denaro non basta, ne porterò dell'altro ancora.

— Quale sfacciata impudenza — io feci mentalmente. Un giorno mi minacci di farmi ammazzare come un cane, e il giorno appresso cerchi di corrompermi a furia di denari! Indi, ad alta voce:

— Non avete null'altro a dirmi?

— Mi è stato riferito che lo schiavo Hamet ti ha percosso col fucile. Per punizione ho ordinato che sia fustigato finchè le carni non gli siano strappate a brandelli dalle ossa.

A meno che quel povero Hamet avesse posseduto sufficiente denaro per placare il governatore, ero certo che ciò sarebbe avvenuto. Però, ricordando come l'uomo mi aveva trattato, non avevo alcuna intenzione di intercedere in suo favore.

— Questo è tutto? — io chiesi. Procuriamo che questo colloquio abbia a durare il meno possibile. Io non ho motivo alcuno d'amarvi; non intendo perciò perdere maggior tempo in vostra compagnia di quanto sia strettamente necessario.

Il dolore del vecchio ribaldo era profondo. Era stato tutto un malinteso come l'uomo asseriva. Egli non aveva fatto che uniformarsi alle istruzioni ricevute. Ma da parte sua mi era sempre stato amico e io avrebbe ora provato, se io gliene avessi offerta l'opportunità.

S' io avevo bisogno di qualcosa, egli si sarebbe fatto premura di procurarmela. — Io gli dissi che effettivamente avevo bisogno di una cosa.

Mi erano siffattamente piaciuti i datteri che avevano formato il mio quotidiano cibo durante la mia prigionia, che avrei gradito mi fossero nuovamente serviti. Il governatore mi guardò con istupore, ma vedendo ch'io parlava da senno, uscì, per trasmettere il mio ordine.

Indi ritornò nella stanza, cadde in ginocchio a' miei piedi, e cominciò a gemere. Dal suo sconclusionato discorso potei comprendere che il suo sovrano era irritato con lui perchè non tartassava maggiormente di tasse i miseri abitanti della città. — Il sultano aveva espresso la minaccia di togliergli l'impiego e di sostituirlo con qualcun altro. Ciò avrebbe significato la sua rovina. Egli era sempre stato un povero disgraziato.

Che colpa ne aveva lui se la popolazione della città non voleva pagar di più di quanto già pagasse? Egli aveva fatto del suo meglio per accontentare il suo padrone, e allo scopo di provarmelo, con un'ingenuità ammirevole, piagnucolò:

— Ho fatto fustigare centinaia di persone, ho bruciato le mani di un'infinità di ebrei, ho tagliato le orecchie ad una grande quantità di gente: ma non sono riuscito a nulla. Dicono tutti che sono poveri e che non possono pagare. O mio buon amico, intercedi tu in mio favore presso il mio padrone, ed io in ricompensa porrò a tua disposizione tutto quel poco che posseggo!

Il governatore aveva appena finito il racconto delle sue angustie, quando entrò un servo recando un canestro pieno di datteri.

Se quelli che avevo dovuto mangiare durante la mia prigionia erano cattivi, questi erano indubbiamente pessimi.

— Illustre governatore, tu ricorderai certamente come alcuni giorni or sono io ti abbia supplicato onde tu mi concedessi un nutrimento più umano: ricorderai indubbiamente come io ti abbia dichiarato che non potevo assolutamente mandar giù questi datteri. Tu mi soggiungesti che per un cane *nazzareno* questo cibo era perfin troppo succolento, soggiungendo che, se soltanto ciò fosse dipeso da te, mi avresti ben volentieri lasciato morire di fame.

« Ora io godo il favore del tuo padrone ed egli mi presterà ascolto quando io gli parlerò di te e delle tue azioni.

Il governatore si affrettò a rinnovare le sue proteste di sincera amicizia, ma io troncai bruscamente il suo dire.

— Se tu vuoi ch'io spenda una buona parola in tuo favore, fa ch'io ti veda a mangiare questi datteri e dammi il tuo giudizio sulla loro qualità. Così soltanto potrai farti una pallida idea di ciò che soffrono i tuoi prigionieri.

Com'io ben sapevo, il governatore era un ghiottone emerito; e naturalmente il suo stomaco si rivoltò al pensiero di un simile nutrimento. Egli mi implorò di non costringerlo a tale tortura, ma io non mi lasciai smuovere dalla mia determinazione.

Egli avrebbe dovuto mangiare quei datteri, se non voleva ch'io spifferassi a Sua Maestà tutto quanto sapevo sul conto suo.

Vista l'inutilità delle sue supplicazioni, si accinse all'ingrato compito.

Ora non vi so descrivere l'espressione del suo viso, le smorfie che faceva mentre mangiava. Era uno spettacolo impagabile! Com'ebbe mandato già forse una terza parte dei datteri, dichiarò che non si sentiva di continuare.

— Non ammetto scuse, amico mio — io replicai. — Voglio che li mangi tutti!

Ed egli riprese a mangiare. Ma dopo qualche momento implorò nuovamente la mia clemosina. Ma ancora non volli cedere.

— Mangia! — ordinai. — Mangia, se non vuoi che riveli le tue marachelle al tuo padrone. Tu sai che cosa avverrà allora...

Di bel nuovo s'accinse a mangiare e continuò a mandar giù datteri finchè gli occhi non furono per schizzargli fuor delle orbite. Allora, constatando che il poveretto non ne poteva proprio più, ebbi pietà di lui.

— Ora basta, io feci. — E spero che per qualche tempo non ti dimenticherai della lezione. Vattene, ora!

L'uomo che soltanto il giorno innanzi non avrebbe mostrato per me maggior pietà che per un bruto, ora sgattaiolò fuor della stanza come un cane bastonato. Ch'egli dovesse essere per lo innanzi più umano verso i suoi prigionieri, non lo pensai un solo istante. La tirannia e la prepotenza erano troppo radicate nell'esser suo, e nulla avrebbe valso a farlo rinsavire.

L'uomo se n'era andato da circa cinque minuti, quando vidi ricomparire il servo sulla soglia. Egli recava sur una guantiera un piatto di saporiti *causcousus*, un pollo e della frutta, nonchè una bottiglia di *champagne*. In tutti i miei pranzi al *Delmonicos* al *Café Verrey* od alla *Maison Doré* non avevo mai mangiato così bene. Lo *champagne* mi sembrò un nettare divino, e quando giunsi alle melarancie, compresi appieno che cosa fosse la vera felicità. Riaccesi la mia pipa e dopo aver centellinata un'eccellente tazza di caffè, mi raccolsi nei miei pensieri. Si fu soltanto allora che la mia coscienza cominciò a ridestarsi.

(*Continua.*)

Bellini Gaetano . . . . . . » 5 —
Luigi Balconi, Fonderia in ghisa Strada Rottole 14 . . . . . » 50 —
Impiegati, operai e manuali della Fonderia in ghisa di Luigi Balconi 157 65
I lavoranti della tipografia fratelli Ranzini: Fratello Primo ed Ernesto Ranzini l. 5 — Zelotti l. 2,16 — Balena l. 2,13 — Ochenoni 2,16 — Brioschi l. 2.16 — Roverselli lire 1.94 — Reina l. 1.94 — Farina l. 1.62 — Costato l. 1.50 — Castiglioni l. 1.20 — Girami l. 1,15 — Gallotti l. 1.05 — Orlandi l. 1.05 — Pozzi l. 1.05 . . . . » 26 50
Alcune ragazze della scuola Haardt 7 50
Finali Franco . . . . . . » 1 —
Perelli Gemelli Giuseppe . . » 25 —
Carlo e Giuseppina Casartelli. » 10 —
Seregni Carlo, fattorino presso Cav. Enrico Vallardi . . . . » 3 —
Ezio Zerbinati. cor. Garibaldi 11 » 5 —
Giannotti Giovanni . . . . » 5 —
Giovanni Bonacina in memoria della sua povera Olga . . . . » 5 —
Pegolotti Pia . . . . . . » 25 —
La Ditta Zamproni e lavoranti via Aldo Manuzio, 6 . . . . » 15 —
Raccolte fra gli operai del zuccherificio di Sarmato: Rossi Roberto capo fuochista del Zuccherificio l. 1.50 — Gabba G. c. 25 — Massocchi Carlo c. 25 — Bassi Augusto c. 40 — Cammi Pietro c. 15 — Baldini Alfredo c. 25 — Sagoni Santino c. 35 — Masserati Massimo c. 20 — Cirillo Carlo c. 20 — Rafaldi Leone c. 20 — Rapalli Pietro c. 20 — Patrioli G. c. 20 — Galdani Dorino c. 20 — Masserati A. c. 20 — Quartiroli Merigildo c. 30 — Codiglioni A. c. 20 — Nicolini E. c. 20 — Vigevani G. c. 20 — Della Giovanni c. 40 — Codiglioni E. c. 20 — Spiaggi A. c. 20 — Franzini E. c. 20 — Viola G. l. 1 — Mori G. c. 30 — Piana C. c. 30 — Schiavi C. c. 20 — Barba P. c. 20 — Varenni V. c. 20 — Braga P. c. 20 — Rossi G. c. 20 — Zangrandi c. 20 — Zuini Angelo c. 20 — Freschi V. c. 20 — Pania A. c. 20 — Dodici G. c. 20 — Lodigiani L. c. 30 — Palavera G. 30 — Maggi C. c. 20 — Piva E. c. 20 — Buttafaia G. c. 20 — Formentini L. c. 30 — Gobbi Ernesto c. 20 — Basini A. c. 50 — Callegari P. c. 20 — Guglieri G. c. 20 — Tartera G. 20 — Milani E. c. 20 — Bergamaschi E. c. 20 — Castellani G. c. 20 — Capelli E. c. 30 — Buttafaia P. c. 25 — Toreggiani E. c. 20 — Galina E. c. 20 — Gobbi E. c. 15 — Mori A. c. 25 — Gabba C. c. 20 — Mazzocchi C. c. 20 — Casazza G. c. 20 — Badini G. c. 20 — Mascarpa L. c. 30 — Torreggiani A. c. 20 — Traversi E. c. 20 — Piva D c. 20 — Civardi A. c. 10 — Oriosi Orlando c. 20 — Zangrandi C. 20 — Morselli G. c. 20 — Guerini C. c. 20 — Riscassi E. c. 30 — Chiesa D. c. 15 — Fedeschi C. c. 10 — Bocciarelli Cesare l. 1 Bellagente E. c. 20 — Crispini L. c. 20 — Cazassa L. c. 40 — Baldini P. c. 20 — Araldi c. 25 — Faiari A. c. 25 — Vassani D. c. 25 — Marsiglia A. c. 50 — Veneziani A. c. 20 — Castellani P. c. 15 — Pacifici F. c. 30 — Presidi E. c. 30 — Patelli C. c. 20 — Bianchini G. c. 15 — Zanetti G. c. 20 — Bolani Celso c. 25 — Fusini Carlo c. 25 — Lanza G. c. 20 — Baldini V. c. 25 — Guasconi S. c. 25 — Solari C. c. 25 — Bergonzi P. c. 20 — Bersani E. c. 20 — Rafaldi E. c. 15 — Motta A. c. 20 — Moselli E. c. 15 — Rosetti Ces. c. 50 — Sirocchi E. c. 50 — Viola A. l. 1 — Albanesi G. c. 20 — Tosca P. c. 20 Bassarini A. c. 20 — Righi P. c. 20 — Ferrari G. 20 — Parmeggiani P. c. 15 — Perassoli A. c. 20 — Baldini L. c. 20 — Franzini G. c. 15 — Brusamonti G. c. 20 — Briga E. c. 20 — Gobbi G. 10 — Chiesa G. c. 10 — Codeghini G. c. 20 — Sacconi E. cent. 20 — Piana L. centesimi 25 — Campelli P. centesimi 40 — Robecchi M. cent. 20 — Motta Ulisse c. 20 — Bocenti c. 20 — Piva A. c. 20 — Masserati P. c. 20 — Vigevani P. c. 20 — Zufada A. c. 20 — Tedini A. c. 20 — Mori Cesare c. 20 — Buongiorno D. c. 20 — Poggi S. c. 20 — Melia E. c. 20 — Albanesi P. c. 20 — Piva Quinto c. 20 — Rafaldi E. c. 20 — Marazzi L. c. 20 — Cerio A. c. 20 — Butti P. c. 20 — Ferrari G. c. 50 — Della G. c. 15 — Galinari E. c. 20 — Ghitti P. c. 20 — Colombi G. c. 25 — Massoni E. c. 20 — Jacchinardi A. c. 15 — Patelli G. c. 20 — Lanza a c. 25 — Sgorbati Emilio c. 20 — Sacconi A. c. 20 — Sassarini E. c. 20 — Albanesi G. c. 15 — Zangrandi E. c. 50 — Rafaldi A. c. 30 — Fischiatori L. c. 15 — Badini G. c. 25 — Verani G. c. 30 — Cassinelli Carlo c. 20 — Taina P. c. 20 — Torreggiani G. c. 20 — Laveroni Pietro c. 20 — Albanesi F. c. 15 — Baldini V. c. 20 — Manfredi P. c. 50 — Rossi Gaetano c. 20 — Lavelli A. c. 20 — Badini G. c. 20 . . . . » 40 85
Raccolte fra operai della Sezione Elettrica dello Stabilimento Stigler: Rettaggi l. 2 — Gerosa l. 1 — Sesana l. 1 — Cattaneo l. 1 — Littenschoff l. 1 — Conati di Napoli l. 1 — Carenini l. 1 — Pontiggia l. 1 — Lazzari c. 80 — Brughieri c. 50 — Recalli c. 50 — Alberti c. 50 — Gervasini c. 50 — Fil 1° c. 50 — Perego c. 50 — Candiani c. 50 — Cornaglia c. 50 — Drago c. 50 — Faloppa c. 50 — Pogliani c. 50 — Fagiani c. 50 — Mascherpa c. 50 — Pagani c. 50 — Papperetti c. 50 — Massari c. 50 — Molteni c. 50 — Croci c. 50 — Bertolazzi c. 50 — Riva c. 40 — Cesarani c. 40 — Cordoni c. 30 — Cocchi 30 — Giovanetti c. 25 — Mariani c. 20 — Bonomini c. 20 — Fil 2° c. 20 — Vergani c. 20 — Balestra c. 20 — Ghezzi c. 20 — Chiesa c. 20 — Cigala c. 10 — Cappelli c. 10 — Cipolla c. 10 . . » 22 65
Pozzi Alessandro, Montasti Piero, rag. Trevisani . . . . » 4 —
Antongini . . . . » 25 —
Fiammi Anacleto da Gracciano » 5 50
Vitali Alessandro . . . . . » 5 —
Giovanni Saponara . . . . » 5 —
Crippa Massimiliano . . . . » 5 —
Barchini Lucio, conduttore ferroviario . . . . » 3 —
Mangiagalli Andrea e pensionati di via Bramante, 41 . . . » 6 60
Le operaie della Soffieria Monti versano l'importo di mezza giornata di lavoro
Ugo e Adelina . . . . . . » 20 —
Leonetto Nesi . . . . . . » 2 25
Tarditi Luigi . . . . . . » 5 —
Ing. Luigi Olivari . . . . . » 1 —
Prof. Stefano Duse . . . . » 5 —
Cattaneo Martino . . . . . » 1 05
Rag. Francesco Mezzina, negoziante in vini meridionali, via San Giovanni sul Muro, 3 . . . . » 5 —
Rimanenza di cassa della disciolta Unione Pugliese . . . » 44 15

Alcuni avventori del negozio di vini meridionali Mezzina in via Brolo, 3 . . . . » 2 30
Stella Vincenzo, negoziante in vini meridionali, corso Genova, 2 . » 5 —
Il pastore Nicola Lettieri, dopo una conferenza per il XX settembre 1870, raccolse nel tempio di via Cesare Correnti . . . . . » 50 16
Lattuada Antonio . . . . . » 2 —
Caletti Pietro, rigattiere . . » 5 —
B. E. . . . . » 5 —
Nando Achille e Maria fratelli e sorella . . . . » 1 —
Angioletta Zamboni . . . . » — 50
Raccolte fra alcuni italiani residenti in Altdorf (Uri Svizzera): Paolo Finardi l. 2 — Elisa Manler l. 3 — Frau Muheim-Rossignoli l. 1 — Frau Meyer Rosignoli l. 2 — Casot Carlo c. 50 — Crò Angelo l. 1 — Crò Giuseppe l. 1 — Contestabile l. 2 — Maria Virz l. 2 — Möhr Leonardo l. 1 — Guffanti Antonio l. 1 — Sartorio Paolo c. 50 — Castiglioni Antonio l. 1 — Ferloni Antonio c. 50 — Valsecchi Giulio c. 50 — Migliorati Francesco l. 1 — Zanini Cesare c. 50 — Sai Antonio c. 50 Bianchi Carlo c. 20 — Rattir Gaspero c. 50 — Caser Domenico c. 20 — Tummiati Ferruccio c. 50 . » 22 40
Cavalli Placido, geometra . . » 5 —
Raccolte fra gli operai della Ditta Chierichetti-Torriani . . . . » 9 20
Stella Nicola . . . . » 2 —
Cuoco Cecca . . . . » 0 40
Dansi Giacomo . . . . . . » 1 —
Martelli ing. Giovanni . . . » 25 —
Mariani Luigi . . . . . . » 5 —
Mazzarola Giovanni . . . . » 5 —
Piucco . . . . » 2 —
Antonio Parravicini di Zoccorino (Brianza) . . . . » 10 —
Coniugi Tetrazzini Martucci . » 10 —
La piccola Elsa dal suo salvadanaio . . . . » 5 —
Corpo Musicale degli operai delle Fabbriche riunite di fiammiferi stabilimento di Ponte Nuovo di Magenta . . . . » 25 —
Corpo Musicale del Comune di Fermo . . . . » 25 —
Circolo Agricolo Cooperativo di Fermo . . . . » 20 —
Giglioni Francesco di Fermo » 1 —
Perego Ferdinando . . . . » 1 —
Cerutti Giuseppe di Domenico » 0 50
Magnolfi Gaetano fu Antonio » 0 50
Cassinevi Tommaso fu Franc. » 0 50
Famiglia Galimberti di Ghiffa » 5 —
Raccolte nello stabilimento Reina Zanardini: Reina Zanardini e C. l. 50 — Cattaneo l. 2 — Calosi l. 1 — Barjonet l. 1 — Scaglia l. 1 — Lodigiani c. 20 — Grotto c. 45 — Salodini c. 35 — Pizzi S. c. 35 — Tiraboschi c. 40 — Manguzzi c. 25 — Sesena c. 20 — Perversi c. 15 — Asperges c. 25 — Cinquanta c. 20 — Grazioli c. 35 — Nicolini c. 25 — Guonzati B. c. 50 — Spinelli A. c. 35 — Perversi C. c. 25 — Vella c. 35 — Terragni c. 40 — Pizzi A. c. 30 — Bertoni c. 30 — Casati c. 45 — Racca c. 40 — Brandoardi c. 45 — Spinelli c. 35 — De Marchi c. 50 — Comi c. 50 — Bologna c. 30 — Guzzetti c. 35 — Mappelli c. 30 — Guenzati A. c. 60 — Burla c. 40 — Villa c. 35 — De Marmi c. 30 — Vanotti c. 30 — Terrevazzi c. 35 — Ferrari c. 40 — Stucchi c. 35 — Omini c. 35 — Fusetti c. 30 — Croci c. 50 — Battaini c. 35 — Fraschini A. c. 40 — Calvi c. 35 — Botta c. 40 — Fraschini G. c. 40 — Lombardi c. 25 . . . . » 70 10
Paccazocco Livia . . . . . » 3 —
Alfredo e Gina Ferla da Glascow in ricorrenza del 1.° anniversario del loro matrimonio . . . . . . » 5 —
Teresa Martinelli ved. Panara » 2 —
Società Catalogna Valsesiana a mezzo suo presidente sig. Alberto Albrigi da Borgosesia (2.° versam.) » 6 —
Lenherr J. da Gans . . . . » 5 —
Tamagno Gaetano, S. Vito al Tagliamento . . . . » 2 50
Rovigo Vito, Cittadella . . . » 5 —
Raccolte fra i soci della Cooperativa lavoranti canestrai di S. Colombano . . . . » 10 —
Mezza giornata di lavoro dei tre fratelli Nardelli da Spezia. . . » 5 —
Sorelline Anita o Rosetta Crespi » 2 —
Il nostro abbonato Carlo Rabasotti da Mountain Ast, ci manda: Rabasotti Carlo di Credarola di Bardi l. 35 — Gambarini Giovanni di Credarola di Bardi l. 5 — Antoniazzi Casimiro di Cantiga di Bardi l. 5 — Ferrari Luigi di Bedonia l. 5 » 50 —
Soci della sezione arti tessili di Canonica d'Adda a mezzo del segretario Pescatti: Fondo sociale l. 10 — Ceserani Amilcare l. 1 — Colombo Carlo l. 1 — Confalonieri Giuseppe l. 1 — Compagnoni Giovanni l. 1 — Galli Aurelio l. 1 50 — Guarnerio Battista l. 1 — Mazza Luigi l. 1 — Mazzolini Ferdinando l. 1 — Pisoni Giusepde l. 2 — Pisoni Giovanni c. 70 — Pescalli Alberto l. 4 — Pescalli Alfredo di G. l. 1.50 - Pescalli Alfredo di Augusto c. 50 — Pescalli Francesco c. 25 — Pirovano Giovanni l. 1 — Rama Francesco l. 1 — Testa Carlo c. 50 — Scampini Achille l. 1 — Cogliati Alessandro l. 1 — Moriggi Marcello l. 1 — Farina Nicola l. 1 — Arnoldi Giuseppe c. 50 — Benaglio Luigi l. 1 — Moro Antonio l. 1 — Morini Martino l. 1 — Piacessi Angelo c. 50 — Ravasio Elessio c. 50 — Villa Roberto l. 1 05 — Poletti Temistocle l. 1 — Ferrari Battista l. 1 — Pisoni Pietro l. 1 — Tirloni Giacomo l. 1 50 — Epalli Enrico c. 50 — Moriggi G. Battista l. 1 — Pisoni Gerolamo l. 1 — Scotti Ferdinando c. 50 — Cremonesi Alessandro c. 50 — Fumagalli Giuseppe l. 1 — Pisoni Natale c. 50 — Motta Paolo c. 50 — Tresoldi Guglielmo c. 50 — Vitali Vittore l. 1. . . . . . » 48 —
Gli impiegati dell'impresa fratelli Borini sulla costruenda ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Ponte Canavese: Graziadio Pietro l. 3 — Borini Leandro l. 2 — Pasquino Luigi l. 3 — Manini Giovanni l. 2 — De Lotto Giacomo l. 2 — Maulino Pietro l. 1 — Pin Marta Carlo l. 1 . . . . » 14 —
Alcuni operai della Società Editrice Sonzogno versano il 5 0[0 sulla loro paga settimanale: Gatti Luigi l. 1 20 — Gatti Ugo c. 50 — Fava Martino lire 1 50 — Banfi Giulio l. 1 30 — Pedrazzini Luigi c. 80 — Colombo Leopoldo l. 1 05 — Cazzaniga Luigi c. 60 . . . . . . » 6 95
Alcuni operai della ditta Olivari e Duse: Montanari l. 1 50 — Memi l. 1 — Cremegnoni l. 1 — Casati l. 1 — Pelli c. 50 — Radici U. c. 50 — Negri c. 50 — Turba c. 50 — Turati c. 50 — Citarella c. 50 — Viscardi c. 30 — Jori c. 25 — Tonni c. 25 — Campormi l. 1 . » 9 30
Quattro amici da Liverpool: C. Michialini l. 3 125 — L. Spiganardi l. 3 125 — A. Sterlini l. 3 125 — A. Favero l. 3 125 . . . . » 12 50

Raccolte nella fabbrica d'oreficeria di Vismara Giuseppe, via San Maurilio 18: Vismara Giuseppe l. 10 — Caimi Vittorio l. 2 50 — Cibrelli Luigi l. 3 — Gambre Enrico l. 3 — Moroni Carlo l. 1 50 — Venturi Armando l. 1 50 — Caretti Lodovico l. 1 50 — Caprara Augusto l. 1 50 — Frangi Lorenzo l. 1 50 — Radaelli Defendente l. 1 50 — Concato Antonio l. 1 50 — Zeme Vincenzo l. 1 50 — Pampuri Guglielmo l. 1 50 — Farina Enrico l. 1 50 — Coscia Mario l. 1 50 — Bosisio Stefano l. 1 50 — Rombi Eligio l. 1 — V. D. c. 50 — Rancati Riccardo c. 50 — Garzoncelli Luigi c. 50 — Robbiani Achille c. 50 — Salvaia Alberto c. 50 — Maria Mariani l. 1 — Ostini Emilia c. 50 — Zanatti Ester c. 50 — Sacchi Melchiorre c. 50 — Reina Giuseppe c. 40 — Roi Giuseppe c. 25 — Mosconi Giovanni c. 25 — Astianati c. 25 — N. N. c. 25 . . . . . . » 43 90

Totale L. 25156 04

(1) I signori Gnesi Pietro e Carlo Michelett del Consiglio direttivo della Società Operaia, nel mandare la somma, ci scrivono facendoci osservare che tale somma dimostra il buon cuore del popolo sangiulianese, perchè erano già state fatte sottoscrizioni dalla colonia bagnante e ai concerti del R. Casino — e che stanno escogitando altri modi di soccorso per gli sventurati.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo. *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 9 alle 18.*

La tragica morte d'un pompiere.

Una mortale sciagura ha funestato ieri i lavori di preparazione del grande concorso ginnico-pompieristico, che avrà luogo domenica all'Arena a favore dei danneggiati dal terremoto.

Alle ore 2 del pomeriggio il pompiere Giovanni Fontanella d'anni 38, capo officina e capo squadra, stava dirigendo la costruzione di un *Castello di manovra*, quando una grossa trave, caduta accidentalmente dall'altezza di circa dieci metri, lo colpì alla testa.

Il pover'uomo mandò un grido, e piombò al suolo col cranio fracassato.

I compagni accorsero in suo aiuto, lo sollevarono da terra e per mezzo di una lettiga lo trasportarono subito alla Guardia medica di via Paolo Sarpi, dove il dottor Greppi dovette purtroppo constatare che ogni speranza di salvezza per l'infelice era vana.

Infatti, dopo un'ora circa di agonia straziante il Fontanella spirava.

Da diciassette anni egli apparteneva al benemerito corpo dei nostri pompieri, e si era sempre distinto per intelligenza, coraggio ed attività.

Lascia nel pianto un amore di bimba e la moglie, la quale all'annuncio dell'immane sventura, parve impazzire dal dolore.

Un tentato omicidio.

Nelle poche ore dell'altra notte scoppiarono violentissime, veramente feroci, sei risse; ma per fortuna per cinque di esse gli sciagurati protagonisti non si trovano in grave stato, almeno sinora, e potranno in breve lasciare il loro letto di dolore.

Una invece si teme possa avere conseguenze irreparabili ed anche per il mode con il quale si svolse impressiona sinistramente.

Ed ecco come: il negoziante di vino Carlo Guardemagni, ventottenne, abitante al numero 36 di corso Lodi passando per via Tre Alberghi verso le due ore, in compagnia di due suoi amici, tali Luigi Paccaleni di 39 anni da Rosate e Brandolini Bassano, si trovò in mezzo a sei individui scagliantisi reciprocamente selvaggie minaccie e che si lanciarono poi addosso gli uni agli altri, percuotendosi finchè un ferito giacque al suolo.

Il Paccaleni e il Brandolini mossero tosto in soccorso dell'accoltellato ed il Guardemagni, indignato, osò disgraziatamente gridare ai feritori già lontani.

— È una vergogna!

Fu allora che uno dei rissanti tornò indietro rapidissimo, squarciando il ventre al Guardemagni con una terribile coltellata.

E frattanto il primo ferito, approfittando del trambusto, stimava opportuno allontanarsi di corsa insieme con i propri percuotitori.

Il malvagio accoltellatore del Guardemagni affrontato risolutamente dal Paccaleni, si lasciò arrestare e fu poi condotto in questura da due altri cittadini sopraggiunti e colà dichiarò di essere Aronne Cassani, di 32 anni, cantiniere, da Cocquio, e di non conoscere affatto quelle perle d'uomini con i quali, prima del tentato omicidio del Guardemagn., era venuto a rissa.

Il povero Guardemagni, trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato d'urgenza nel Padiglione Litta, dovette subire la laparatomia, essendo la ferita penetrante in cavità con fuoruscita degli intestini.

Il gran concerto con Gemma Bellincioni a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 21:

(*Renzo*) Si sta preparando per sabato prossimo un grande concerto a favore dei danneggiati di Calabria che si annuncia già come un avvenimento artistico eccezionale.

Lo spettacolo è organizzato con intelligenza d'artista dal signor Ambrogio Sinadino, presidente della direzione teatrale dei teatri kediviali di Cairo ed Alessandria, coadiuvato dall'impresario Gianoli.

Il nome solo della Bellincioni è promessa sicura di gran successo.

Eccovi il programma:

Parte prima.

Donizetti, *La Favorita* — Duetto per tenore e basso, signori Palet e Walter.

Saint-Saëns, *Sansone*, «Aprile foriera» — signora Wladyslava Chotkowska.

Leoncavallo, *I Pagliacci*, prologo — signor Pasquale Amato.

a) Puccini, *Tosca*, aria — *b*) Boito, *Mefistofele*, aria — signora Gemma Bellincioni.

Verdi, *Simon Boccanegra*, romanza — signor Carlo Walter.

Leoncavallo, *Bohème*, valtzer — signora Wladyslava Chotkowska.

Sinadino N., *La Dogaressa*, romanza — signor Josè Palet.

Parte seconda.

Wagner, *Tannhaüser*, romanza — «Alla stella» — signor Pasquale Amato.

Massenet, *Cid*, aria — signora Gemma Bellincioni.

Tosti, *Ninon*, romanza, signor Carlo Walter.

Romanze, signora Wladislava Chotkowska.

Verdi, *Aida*, romanza, signor Josè Palet.

Massenet, *Re di Lahore*, «Oh! casto fior» — signor Pasquale Amato.

Romanze francesi — signora Gemma Bellincioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.11 — tram. 6.21 — Roma — leva 5.58 — tram. 6.8 — Palermo leva 5.54 — tram. 6.6.

Luna. — Età giorni 23 — Leva alle 11.42 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 753 sull'Italia Centrale.

Temperatura ancora discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente al centro — minima di 757 sulla Toscana — massima di 760 in Sicilia.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Venti maestrali al nord, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo vario al nod, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.8.
Temp. c. med. + 17.7, mass. + 21.8, min. + 14.9.
Umidità relativa media 80 0[0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente: Nuvolo. Pioggia.
Acqua caduta: mill. 6.4.

Altri uragani in Francia.

Si ha da Privas, 20:

Violenti uragani sono scoppiati iersera in tutto il dipartimento, cagionando in vari luoghi importanti danni alle vigne non ancora vendemmiate.

La pioggia ha cagionato le piene dei fiumi che invasero il sottosuolo delle officine e delle concerie.

In certi cantoni i danni cagionati dalle pioggie sono considerevoli.

Dei fulmini caduti in vari punti hanno incendiato parecchie abitazioni e ucciso una ragazza che ritornava dalla campagna.

La depressione barometrica che si accentua fa temere nuovi uragani.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Olimpia: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Sonnambula*, opera — Ore 9.
Stabilini: *Le donne dei altri*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *El matrimoni del sur Giangianni*, commedia — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Larcher afferma che il miglior profumo per la donna è il pudore; oggi affermerebbe che il pudore acquista maggior profumo dall'Acqua Chinina-Migone.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

L'Esanofele uccide i parassiti malarici anche negli organi profondi.

Cascara Sagrada. — Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Firenze. — *Una grave disgrazia al giuoco del pallone.* — (C.) Nello Sferisterio delle Cascine, durante una partita al giuoco del pallone lo spettatore Adolfo Salucci, ventottenne, colpito disgraziatamente da una palla cadde svenuto. — Trasportato all'ospedale gli si riscontrò una gravissima lesione alla testa.

Livorno. — *Avvelenata per errore.* — La stiratrice Ismenia Luti, una bella ragazza di 23 anni, bevve sbadatamente a un fiasco di acqua nel quale era stata disciolta una forte dose di sublimato corrosivo. Non tardò la poveretta a provare gli effetti del fatale errore e si dovette condurla all'ospedale.

— *Caduta mortale.* — Il calzolaio Alessandro Magni si addormentò sulla spalletta degli scali delle Cantine, presso la piazza Garibaldi. Indi a poco fu visto fare un movimento e precipitare dall'altezza di oltre 6 metri.

Raccolto da alcuni pietosi, fu trasportato all'ospedale dove giunse morente.

Massa. — *I fasti del coltello.* — Per questione di gioco a Poggialo certi Cibo e Mosti si recarono a casa di Tognani, e il Cibo sparò contro questi tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto, allora il Mosti vibrò una tremenda coltellata al ventre del Tognani, che ricoverato all'ospedale, poco dopo vi moriva.

Il Cibo fu arrestato, il Mosti è ancora latitante.

Vicenza. — *L'arresto di un omicida.* — A S. Giovanni Ilarione potè essere arrestato il bracciante Ippolito Zecchele, che nello scorso marzo a Rombach di Metz uccise in rissa il compagno di lavoro Bortolo Milano di Arsiè in provincia di Belluno.

Il Zecchele non oppose alcuna resistenza.

Rovigo. — *Per amore.* — La Chiarato Albina, d'anni 21, di Grignano, la quale, giorni sono, come vi telegrafai, erasi gettata sotto il treno proveniente da Verona, trasportata all'Ospedale, l'altro ieri le si manifestarono, per colmo di sventura, i sintomi tetanici.

Ieri mattina, sentendosi morire, volle vedere il suo amante per un'ultima volta.

E poco dopo spirò.

Nel Consiglio comunale di Verona

Ci telegrafano da Verona, 21:

(R.) Nella seduta del Consiglio comunale il sindaco confermò il programma della Giunta clerico-moderata, salutò i nuovi consiglieri, mandando parole di solidarietà per la sventura che ha colpito i fratelli della Calabria.

Todeschini, associandosi al saluto alle vittime della Calabria, ne manda un altro alle vittime di Grammichele.

Le tribune applaudono e il sindaco minaccia di farle sgombrare.

Passatosi alla discussione della rinnovazione del quinquennio dell'appalto del dazio, il consigliere Farè, della minoranza socialista, sostenne vigorosamente la percezione diretta provando colle cifre quanto intasca l'attuale privato speculatore a danno delle finanze comunali e del proletariato, e citando l'esempio di altri comuni.

Nella discussione, contro i fautori dell'appalto intervenne l'on. Todeschini ribattendone vivacemente le ragioni. La grande maggioranza clerico-moderata, nell'appello nominale respinse la proposta di Farè approvata solo da tre della minoranza socialista o da cinque democratici.

NEL PORTO DI SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 21:

Il servizio di carico e scarico nel nostro porto mercantile è stato ripreso, i negozianti e spedizionieri, avendo avuta promesse di una miglior fornitura di vagoni.

AGITAZIONE DI FORNAI.

Ci telegrafano da Modena, 21:

Al teatro Storchi si tenne un imponente comizio di fornai per l'abolizione del lavoro notturno.

Parlarono applauditi gli operai Bisaro, Scotuzzi, Mantovani, il prof. Zibordi, i deputati Bertesi e Ferrarini. Aderirono i deputati Agnini e Vicini.

Il comizio finì col canto dell'inno dei lavoratori.

La cittadinanza è favorevole all'agitazione.

AGITAZIONE DI SIGARAIE.

Ci telefonano da Firenze, 21:

(C.) In una adunanza tenuta alla Camera del lavoro gli operai e le operaie delle due manifatture dei tabacchi decisero di attendere la risposta del ministro delle finanze circa la richiesta paga per la giornata di ieri ed i suggerimenti al riguardo dal segretario generale della Federazione per l'uniformità della protesta, se sarà necessaria.

IL SUICIDIO DI UN GENERALE.

(C.) Il maggior generale Alessandro Guaradesi, fiorentino, comandante l'artiglieria da campagna a Bologna, si trovava da circa sei mesi a Firenze in licenza.

Tormentato da forti ed incurabili dolori alla gamba sinistra e da nevrastenia, stamane si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

IL DELITTO DI ALTAMURA.

Ci telegrafano da Bari, 21:

Si sono operati una decina di arresti per l'assassinio del Viti, senza peraltro venire a nulla di concreto.

Si è solo accertato che due siano le causali del delitto: il furto e la vendetta e che alla consumazione di esso abbiano partecipato non meno di sei persone.

IL CONGRESSO degli insegnanti di ginnastica

Ci telefonano da Roma, 21:

Stamane, nei locali della Federazione ginnastica, si è riunito il Congresso degli insegnanti di ginnastica delle scuole governative.

Questi insegnanti si sono riuniti per studiare le proposte di emendamento, che intendono di raccomandare al ministro dell'Istruzione pubblica e alla Camera nell'interesse della loro classe, e per la discussione del progetto sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie.

La seduta inaugurale del Congresso è stata aperta dal prof. Romano Guerra, presidente della Commissione tecnica, il quale ha comunicato numerose adesioni di senatori, deputati. Associazioni ed insegnanti di ogni parte d'Italia.

In seguito si è proceduto alla nomina della presidenza del Congresso e sono riusciti eletti a presidenti gli on. Piero Luca e Nicolò Rienzi; a vice presidenti il professor Romano Guerra e la signorina Rosa Di Marco; a segretari i professori Domenico Luppi e Giordano Edoardo.

Il relatore ha letto una lunga ed accurata relazione, occupandosi esclusivamente della questione degli stipendi degli insegnanti di ginnastica e lamentando che si sia dimenticato di regolare la loro posizione economica nella stessa legge che beneficia tutto il personale delle scuole medie.

Il Convegno delle Camere del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Vice.*) Nelle sale dell'Unione Socialista romana ha avuto luogo l'annunciato Convegno delle Camere del Lavoro, indetto dalla Camera del Lavoro di Roma. Al Convegno aderirono e mandarono rappresentanti le Camere del Lavoro di: Torino, Viareggio, Livorno, Alessandria, Napoli, Brindisi, Messina, Jesi, Perugia, Foggia, Terni, Parma, Prato, Caltanisetta, Spezia, Salerno, Firenze, Vicenza, Macerata, Isola del Liri, Udine, Cremona, Sesto Fiorentino ed Arezzo.

Sabbatini della Camera del Lavoro di Roma ha annunciato che questa Camera non ha indetto un Congresso, ma semplicemente un Convegno per scambiare all'amichevole alcune idee sui mezzi opportuni per impedire il rinnovarsi degli eccidi proletari, e nello stesso tempo per intendersi sul funzionamento del segretariato della resistenza che attualmente non dà segno di vita.

Si è tosto iniziata una discussione e Rappa di Torino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Camere del Lavoro convenuti a Roma, per discutere le proposte in attinenza ai provvedimenti da concretarsi per l'eventualità del ripetersi di nuovi eccidi popolari:

considerato di non potere addivenire alla nomina di un ente, che diriga il proletariato organizzato, che non sia il segretariato di resistenza;

riserbandosi di discutere sulle modalità circa l'attuazione delle proposte della Camera del Lavoro di Roma;

delibera di affidare questo incarico al nominando segretariato della resistenza, passando a discutere sul come meglio provvedere alla sua sollecita nomina. »

Su questo ordine del giorno si discute ampiamente e si approva che l'incarico di indire le elezioni del nuovo segretariato della resistenza debba affidarsi al segretariato attuale.

Guarino di Napoli propone che ove il 20 ottobre il segretariato non addivenga alle elezioni, si dia mandato di indirle alla Camera del lavoro di Milano, ma questa proposta è respinta.

Si discute quindi la residenza che dovrà avere il segretariato.

Rappa vuole esclusa dall'eventuale sede del segretariato Milano.

Guarino trova odiosa ed inopportuna la proposta, non potendosi escludere dalla residenza della direzione del movimento proletario la città di Milano; combatte anche tale proposta, perchè non la crede pratica nelle sue molteplici modalità di esecuzione, e perchè non si potrà raggiungere lo scopo prefissosi dal Rappa di portare la sede del segretariato in una città dove non esistano tendenze, le quali invece esistono ovunque, e, secondo l'oratore, è un bene che esistano.

L'assemblea però con nove voti contro otto decide che la residenza del segretariato debba essere fissata in una delle seguenti città esclusivamente: Roma, Bologna, Reggio Emilia o Torino.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il padre Ansperto Bonacina, la vedova Marcellina Guasconi-Bonacina, il fratello Alfredo ed il figlio Ansperto, con animo straziato annunciano ai congiunti ed agli amici l'irreparabile perdita del loro amatissimo

LUIGI BONACINA
Viaggiatore di Commercio

avvenuta oggi alle ore 10.

I funerali avranno luogo sabato 23, alle ore 10, partendo dalla Casa di Salute Rossi, Via Fontana n. 26, per la Chiesa della Passione, indi al Cimitero.

UNA PRECE.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Per volontà del defunto non si ammettono fiori.

Milano, 21 settembre 1905.

Angosciati per l'irreparabile sventura il figlio Enrico, la nuora Ida, gli abbiatici Elsa e Fernando, i congiunti tutti annunciano l'improvvisa morte del loro carissimo

CAV. ENRICO BARBACINI,

I funerali avranno luogo il giorno 22 settembre alle ore 10 partendo da via Napo Torriani 10.

Serva il presente di personale partecipazione.
Milano, 21 settembre 1905.

I parenti del compianto

GIUSEPPE TORRI

ringraziano vivamente quanti vollero onorare di loro presenza il trasporto funebre.
Milano, 22 Settembre 1905.

UN DELITTO

commettono quei genitori che non si premuniscono contro le terribili malattie sempre pronte a colpire i loro bambini, tenendo in casa un flacone di

Lysoform

l'unico disinfettante energico, non velenoso, di grato odore che preserva e combatte qualunque infezione della pelle della bocca e della gola.

Il Lysoform è particolarmente prezioso nella toilette intima delle signore e in tutti quei disturbi che ormai affliggono più o meno tutte le donne: viene usato nei principali Ospedali e istituti di maternità: guarisce inoltre rapidamente piaghe e ferite, uccide ogni sorta di parassiti, purifica gli ambienti, non macchia e non corrode: distrugge di colpo qualunque cattivo odore.

È l'ultimo portato della scienza in materia di disinfezione.

Vendesi da farmacisti, droghieri, profumieri.

Per schiarimenti rivolgersi a Lysoform, Milano; un medico risponde a tutte le domande.

COMPREREBBESI

due caldaie a bollitori in ottimo stato ... 100 mq. superficie di riscaldamento ... Anche piccola dinamo con motorino ... per 100 lampade da 16 candele pure ... stato di funzionamento. Per offerte rivolgersi a S. Cosulich, Siracusa (Sicilia).

Per il SAN MICHELE

chi vuol arredare la casa con buon gusto e con economia, visiti la

Grandiosa Esposizione di MOBILI di lusso in ogni stile,

nella galleria lunga m. 150, annessa allo Stabilimento di Via Nino Bixio.

FABBRICA ITALIANA di MOBILI

rilevataria Stabil. CARLO ZEN

Mobili di gran lusso e semplici, arredamenti completi per Appartamenti signorili e per Appartamenti modesti, per Alberghi ed Uffici.

MILANO Stabilimento, Via Nino Bixio. - Telefono ... Negozio e Deposito Corso Vittorio Emanuele, 26.

L'Esposizione in Via Nino Bixio è aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 8 alle 17.

DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

DIRETTRICE SARTA

Ricerco sarta, specialista per genere tailleur, per la direzione del mio laboratorio.

Indispensabile conoscenza lingua ... o almeno solo francese. Si fanno ottime condizioni. Inutile presentarsi senza referenze e documenti che provino aver disimpegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine.

Dirigere offerte in iscritto:

EUGENIO FIORENTINO

grandi Magazzini mode e novità per signora Via Tritone, 23, ROMA.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-iodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - ...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice

QUINA CHAVIN

Aperitivo-tonico-digestivo

Si prende anche con seltz.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. - Genova

Primo Istituto per la cura ... ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorn ... Dr. Montegnacco ... Studio 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) ...

AVVISO

LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 21 settembre ore 2 pom.

Continuarono i realizzi anche nella riunione ufficiale, però all'ultimo momento buona parte dei valori guadagnarono parecchi punti.

Parigi ha segnato oggi in apertura 105,25 ... ma da noi invariati fecesi per ent... nelle riunioni 105.30-105.27 per liquidazione. Edison 1100-1068 e 1075, Terni 2850-2805 ... 518, Italo Americana 685-669 e 677, Filotecnica 148 e l'Industriale agricola 125. — Cambio 99.92.

Rendita Ital. 5 0/0 { cont.	105 20 »	— —
Id. { f. m.	105 27 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	763 — »	— —
Id. » Mediterr. »	469 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1319 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	961 — »	— —
Id. Credito Italiano »	655 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	367 — »	— —
Id. Edison »	1075 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2810 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	436 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1611 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	575 — »	— —
Id. » Veneziano »	294 — »	— —
Id. » Muggiani »	348 — »	— —
Id. » Bergam. »	318 — »	— —
Id. Birra »	147 — »	— —
Id. Amstrong »	666 — »	— —
Id. Lini e Canap. »	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	200 50 »	— —
Id. Ferriere »	302 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	126 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	164 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	400 — »	— —
Id. Elett. Italo-Amer. »	677 — »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	368 — »	— —
Obb. Ferr. Merid. cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiane »	364 — »	— —
Id. » Tirreno »	514 — »	— —
Francia chèque . .	99 92 »	— —
Svizzera » . .	99 90 »	— —
Londra » . .	25 15 »	— —
Germania » . .	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 21 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94,40
Id. id. 3 0/0	99,75	Banca Ottom.	608,00
Rend. Italiana	105,27	Argento . . .	105,25
Cons. Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	725,00
Consol. Inglese	89 13/16	Azioni Suez. .	4525
Ferr. Lombar.	342.00	Lotti Turchi .	138,75
Cambio su Italia	1 1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91,62	Rendita Russa	81.30
Banca di Parigi	1457	Rend. Portogh.	70,55
...ine . .	481,50	Banca Francia.	3852
Rendita Egiz.	107,80	B. Comm. Ital.	—.—
Id. Ungher.	98,50	R. Serba 4 0/0	84.02

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 21 ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105.22 — Id. 3 1/2 0/0 104,00 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Comm. 960.00 — Credito 655,00 - Merid. 762,00 — Mediterr. 470.50 — Navig. Gener. 521,00 — Raff. Zucc. 436.00.

Borsa di Roma.

Roma 21 ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine 105,20 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,25 -|- — Banca d'Italia 1318,00 — Azioni Banco Roma 133,50 — Meridionali 763,00 — Acqua Pia 1745,00 — ...,00 — Condotte d'acqua 451.00.

Borsa di Torino.

Torino 21 ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105,20 — Id. 3 1/2 0/0 104,05 — Medit. 470.00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1317.00 — Banca Commerc. 961.00 — Credito Ital. 655.00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. —.— a —.—, id. nuovo 8,75 a 9.75, agostano vecchio L. —.— a —.—, id. nuovo 7.75 a 8.50, terzuolo 6.50 a 7.25, paglia frumento nuova sciolta 4.— a 4.25 id. id. pressata 4.25 a 5.75 al Ql. fuori dazio.

Salumi e Grassine.

Alessandria. — Lardo da 1.75 a 2 al chilog.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo da kg. 10 a 20 L. 125 a 130 — da 20 a 30 da 130 a 135 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 6) 110 a 125 — Strutto di maiale in fusti da 100 a 105 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 110 a 115 — Sugna in falda da — a — Mortadella fina di Bologna da 210 a 250 — Prosciutto naturale dolce da 240 a 250 — Burro Emiliano da 235 a 245 — Id. Lombardo 250 a 260.

Forlì. — Lardo da L. 120 a 130 al quint.

Modena. — Lardo vecchio L. 1,30 a 1.40 nuovo 1,15 a 1.25, pancetta da 1.25 a 1.30, salame crudo 2,70 a 2,80, coppa e bondiola 2,40 a 2,50 mortadella 2,10 a 2,20, zampone 1,80 a 1,90, cotechino 1,70 a 1,80, prosciutto sal. vecchio da 2 a 2.10, id. nuovo —.— a —.—, id. all'adobbo 2,10 a 2.20, strutto di maiale 1.— a 1,05, carni fresche di maiale 1,30 a 1,35, cascami di maiale 1,10 a 1,15, sego 0,50 a 0,55 al chilo.

Parma. — Salame fresco L. —.— a —, id. secco 3,80 a 4,—, culatello 4,25 a 4,50, prosciutto 4.— a 4,25, spalla 3,50 a 3,75, lardo 1,45 a 1,50 strutto 1.40 a — al chilo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 380. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 258. Santos scelto 252, Santos in assortimento 247.

Zuccheri. — Extrafino L. 137 a 137,50 Cristallino 131,50 a 133,50, Macfi I qual. 128,25 a 129.25 Id. II 125,50 a 128,50 Masserotti e Volpi 132.

Vini e uve.

Acqui. — Uvaggi lire 22 20 a 25, (moscati lire 30 a 35 al quintale.

Sabato, 23 corr., avremo il primo mercato. Le uve non sono abbondanti, ma belle.

Alba. — Nebiolo L. 65 all'ettolitro, barbera L. 35, doletto L. 28.

Albano (Alessandria). — In questo Comune si sono fatti contratti dalle lire 1 90 alle 2 50 al mg. Vi è tendenza al rialzo.

Asti. — Il primo mercato delle uve si aprirà il 27 corrente.

La qualità delle uve è buona, ma la quantità deficente.

Bari. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Brescia. — Per le uve si fanno prezzi da lire 20 a 22 per la roba sana: quella un po' avariata si è venduta a lire 17 al quintale.

Anche quest'anno, il mercato allo Scalo Merci essendo vietato, le uve vengono portate ai magazzeni dei singoli rappresentanti. Detti magazzeni sono la maggior parte sul piazzale di S. Nazzaro, piazzale Stazione, via Romanino e ..., nonchè al mercato Civico di Porta Cremona.

Canale. — Uva da tavola da lire 22 50 a 30 al quintale.

Carpaneto (Piacenza). — Uva bianca fina da lire 18 a 22, id., mercantile da 16 a 18: rossa da mensa da 19 a 20, idem bianca da 18 a 20.

Casale Monferrato. — La vendemmia comincerà verso il 25 settembre. Si fecero contratti aggirantisi dalle lire 20 alle lire 22 50 al q.le, ma vi è tendenza al rialzo.

Castell' Arquato (Piacenza). — Rossa fina da lire 18 e 22, bianca fina da 18 a 20: rossa da mensa da — a 23, id. bianca a 23.

Cocconato. — Vino da pasto da L. 34 a 36 all'ettolitro. Idem di lusso da L. 32 a 42.

Collebeato (Brescia). — Siamo prossimi alla vendemmia. La qualità delle uve è promettente, la quantità scarsa.

Cremona. — Vino prima qualità lire 30 a 42. ... da 30 a 35 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino da L. 19 a 28 all'ettolitro.

Livorno. — Le uve si teme non siano troppo soddisfacenti; la quantità sarà discreta. La vendemmia è in ritardo.

Monastero (Alessandria). — Si sono fatti contratti di uva da 1 90 a 2 10 il mg. Vi è tendenza al rialzo.

Monigo. — Si sono fatti alcuni contratti da lire 26 50 a 27 50 al quintale.

Nizza Monferrato. — La vendemmia si presenta ottima, per qualità e quantità, l'uva è immune da malattia e dalla grandine. Il mercato si aprirà il 27 corrente.

Ovada. — Raccolto medio. Prezzi delle uve da L. 21 a 25 al quintale.

Pianello Valtidone (Piacenza). — Rossa fina da lire 17 a 18, bianca id da 16 a 17.

Pontassieve (Firenze). — La vendemmia sarà piuttosto deficiente nel basso, molto migliore nelle zone più elevate di questa regione: il Sangiovese, che è il vitigno prevalente, ha sofferto moltissimo per i continui attacchi di peronospora. — Si prevede un raccolto di circa la metà dell'anno scorso. I prezzi variano pel vino vecchio 1903 da lire 42 a 46: vino 1904 da 34 a 40. — Si prevedono ulteriori aumenti.

Pianello Valtidone (Piacenza). — Uva rossa fina da L. 17 a 18, bianca fina da 16 a 17.

Reggio Calabria. — Il raccolto è scarso, perciò i prezzi sono alti. Contrattazioni finora se ne conclusero poche.

S. Damiano d'Asti. — Vino da pasto L. 27 a 31, barbera 32 a 41 all'ettolitro.

Tortona. — Questo comune sino dallo scorso anno essendo stato dichiarato aperto agli effetti daziari, così i signori compratori potranno confezionare il vino in città senza il pagamento di alcun balzello.

Il mercato delle uve si aprirà il 23.

Verona. — La vendemmia in provincia di Verona si presenta in generale assai favorevole sugli altipiani e sulle colline, ma assai deficiente nelle pianure.

Da quanto si può fin d'ora prevedere, in quest'anno si avrà relativa abbondanza di uve fine e di vini di prima qualità, e scarsezza di vini correnti, i quali in causa di forti attacchi di Peronospora riusciranno forse poco armonici ed un po' aspri.

La Valpolicella, la Valpantena alta, la Valle d'Illasi, ed il Lago di Garda, avranno un raccolto bellissimo ed abbondante.

Le splendide giornate che godiamo da fine agosto, assicurano e migliorano i nostri prodotti e fanno sperare una splendida vendemmia. Le vendite di uve non sono molto animate, perchè i produttori sono molto riservati sperando prezzi più rimuneratori fra qualche giorno. Pochi contratti furono già conclusi e questi si aggirano intorno alle lire 20 al quintale per le buone uve di pianura, ed a lire 28 a 30 per qualche partita classica di Valpolicella collina.

Sul lago di Garda i prezzi si aggirano intorno alle 20 o 22 lire il quintale, secondo le posizioni.

Le transazioni più importanti si effettueranno nell'ultima settimana di settembre, nella quale si darà principio al raccolto.

Sicilia. — Immutate sono le condizioni dei diversi mercati vinicoli siciliani per tutto ciò che riguarda i vini vecchi, essendochè nulle sono le richieste dai mercati di consumo.

Le piccole contrattazioni che si avverano riguardano semplicemente il commercio locale. Anche i prezzi sono inalterati.

La vendemmia è generale in quasi tutta la Sicilia, eccettuate le zone montuose. Il tempo bello favorisce molto la raccolta dell'uva e fa sì che le qualità riescano buonissime. I mosti, da quanto per il momento si può vedere, riescono di buona qualità; la quantità invece lascia un po' a desiderare.

I prezzi delle uve e dei mosti, data la ricerca attiva dei negoziati locali, hanno subito degli aumenti.

A *Riposto* nulla di nuovo abbiamo da segnalare sull'andamento del commercio dei vini vecchi.

Lo stock rimasto invenduto nelle cantine dei proprietarii è tuttora rilevante, ma di qualità corrente, e date le richieste quasi insignificanti dai mercati di consumo pare difficile possa smaltirsi al più presto con condizioni vantaggiose.

La vendemmia è quasi generale alla marina ed iniziata in qualche punto meglio esposto della mezza Montagna.

Il tempo favorisce la raccolta dell'uva. La qualità del prodotto è buona e lascia contenti, ma la quantità non risponde alle belle previsioni fatte qualche mese addietro. Il resto delle vigne a vendemmiarsi si presenta qua e là danneggiato, per effetto di vecchi attacchi di peronospora, di grandinate, ed anche di vento caldo.

Le previsioni della quantità perciò vanno un po' ridotte.

Le richieste pei mosti e per le uve è un po' attiva ed i prezzi accennano a qualche rialzo.

A *Marsala* invariate sono le condizioni del mercato per ciò che riguarda i vini vecchi.

Si è già in piena vendemmia e sull'importanza del raccolto nulla di buono c'è da aggiungere a quanto altre volte s'è detto.

Il prezzo, per le uve, di L. 14 il quintale dapprimo respinto, oggi, in mancanza di meglio, viene da molti proprietarii accettato e perciò il commercio delle uve in questo momento è discretamente attivo.

Qualche partita di mosto, sempre per uso di cotto, è stata pagata da L. 85 a L. 90 la botte di 468 litri.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Prezzi sempre sostenuti negli spiriti, ma affari limitati al puro consumo.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 gradi da L. 294 a —, id. cereali fino 95 gradi 280 a — id. denaturato 94 gradi 74 a — il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1/2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato . . . . . . L. 0 48-50

L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.

Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato . . L. —.—

Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0/0) . . » 0.32-34

Perfosfato minerale (titolo 17-19 0/0) » 0.32-34

Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova . . . . » 5.40-5.60

Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato . . . . » —.—

Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0/0) solub. valore unitario . . . . » —.—

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) per quintale . . . . L. 26 50-27.50

Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al quintale . . . . L. 34-35.—

Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico . . . . » —.—

Crisalidi, a 8 0/0 azoto per quintale » 13-15

Panelli, a 4 0/0 . . . . » —.—

Panelli ricino, 5.50 0/0 azoto al quint. » 9-10

Polvere sangue per unità di azoto » 1.90

Concimi potassici:

Cloruro potassico per unità di potassa » 0.54

Solfato potassico per unità di potassa . . . . » 0.55

Tutto per partite di certa entità.

Genova. — Mercato discretamente attivo. — Quotasi:

Superfosfato minerale 13/15 da lire 4,60 a 4,65, detto 18/20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,— a 5,25 nitrato di soda 24,75 a —,— solfato d'ammon. 32,25 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78/80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio provenienza organica da lire 24,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America —,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50/52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Como — Bianchi f.lli, Romanò, tappeti.
Udine — Burello Rosano e G. Percotto, mulino.
Milano — Ghirlanda Faust., officina meccan.
— Vierburcher Edoardo, commissionario.
Biella — Ricca Pietro e C., rappresent.
Piacenza — Dellanoce E. Ponte dell'Oglio, tess.
Taranto — Di Donno Nicola, tessuti.
Bari — Lapecorella Vito, tessuti.
Monza — Mariani Eman., Seregno, mobili.

Piccoli fallimenti.

Como — Guerra Natale, Cernobbio off. mecc.
Legnago — Pecorini Luciano, meccanico.
Udine — Cantarutti Virg., Nimis, drogheria.
Ancona — Esposito e Gioacchini, biciclette.
Livorno — Favillini Eugenio, tipografia.
Bologna — Merlini Maria, sarta.
Siracusa — Russo Gaet., Francofonte, tessuti. — Russo Seb. Francofonte, tessuti.

Accomodamenti.

Torino — Cavajà Angiolina, mercerie.
Livorno — Cosimi e Suggi, manifatture.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si fa a liberare i polli dai pidocchi?

Risposta al sig. V. D. — Ho già insegnato il modo di liberare i polli da questi fastidiosi parassiti; ora aggiungo qualche altro rimedio: si immergano i polli infetti ad uno ad uno fino alla testa in un bagno di decotto di lupini e tabacco, soffregandone colle mani il piumaggio: o meglio ancora si immergano in un bagno tiepido al solfuro di potassio, dove questo ottimo insetticida vi sia disciolto nella quantità di 125 grammi per ogni litro d'acqua.

Domanda. — Che differenza passa fra sale pastorizio e sale industriale?

Risposta al sig. V. O. — Il sale pastorizio è sale non purificato al quale è stato aggiunto della genziana che serve come stimolante dell'appetito e come elemento attivo nella digestione; che si chiama sale agrario, è sale che si è reso impuro mediante l'aggiunta di altre sostanze che non lo rendono più adatto nè per uso dell'uomo, nè per uso degli animali. Questo sale è quello che si adopera, fra l'altro, come concime nelle terre silicee e calcaree.

Domanda. — È vero che vi hanno Società all'estero che comperano scaglie di pesce? A che cosa servono? Quanto si pagano?

Risposta al sig. D. D. — Colle scaglie di pesce si fanno perle ed altre decorazioni perlacee.

In Russia da qualche anno se ne fa commercio, essendo trovato un processo per mantenere la brillantezza propria della scaglia sull'animale vivente.

Centro principale di produzione pare sia Rostow sul Don ove le scaglie di pesce si pagano fr. 6 40 al chilogramma; portate poi a Berlino il loro valore verrebbe quadruplicato.

Non sarà ovvio aggiungere che per ottenere 1 chilogramma di squame di pesce (ed occorrono pesci infinitamente piccoli) fa d'uopo spogliare 75 chilogrammi di pesce.

Domanda. — La carta di foglia di patate, da poco tempo inventata, è buona e resistente? Dove si fabbrica?

Risposta al sig. P. C. — L'industria della carta di foglia di patate si è sviluppata da qualche tempo in Olanda e precisamente nella provincia di Groninga.

Questa carta ha il vantaggio di essere posta in vendita ad un prezzo inferiore alle altre carte, pel fatto che la materia prima costa meno.

Le foglie di patate dànno una materia fibrosa ottima per la pasta da carta che riesce resistente, durevole ed affatto priva di peli.

Domanda. — Come si distruggono i parassiti animali del cane, cioè pulci, pidocchi, ecc.?

Risposta al sig. A. C. — Contro i parassiti animali del cane servono le frizioni generali con tintura di stafisagria (*Delphinium staphisagria*) o con decozione di tabacco.

Raccomandasi di non usare trementina che produce vivi dolori, nè pomata mercuriale che è pericolosa potendo determinare l'avvelenamento.

Il rimedio più sicuro è la polvere insetticida bagnata collo spirito e fregata in quantità sufficiente sulla pelle. Siccome stordisce soltanto gli insetti, sarà bene tenere durante l'operazione il cane sopra uno straccio (da immergere più tardi nell'acqua bollente) e quindi pettinarlo a dovere.

Qualche radice di calamo e foglie della stessa pianta, come insegna l'ottimo *Giornale degli allevatori* di Catania, tengono lontani gli insetti dal giaciglio.

Oltre al decotto di tabacco, sono raccomandabili le soluzioni al 3-5 0/0 di creolina.

È accertato che gli insetti detestano, parrebbe quasi impossibile, il grasso di cane. Basta difatti al solito una sola frizione collo stesso per uccidere insetti e parassiti assieme alla loro prole.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONTABILE corrispondente disponendo ore giornaliere accetterebbe piccola amministrazione. Serie referenze. Scrivere Zabro 27 posta Milano. 30531

CONTABILE provetto giovane praticissimo commercio, cauzione, referenze ineccepibili impiegherebbesi presso seria ditta. Cassetta 169 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30583

LIQUORISTI! Provetto liquorista, serie referenze, miti pretese cerca occupazione Italia Estero. — Scrivere Bianchi, Chiossetto 16. 30581

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIORNALISTA esperto nella compilazione giornale politico, letterario, artistico; praticissimo ramo pubblicità cerca posto. Referenze ineccepibili. Scrivere C 30128 m Haasenstein e Vogler, Milano. 30128

GIOVANE serio, istruito, ventitreenne cerca posto subito in un negozio commerciale o in fabbriche merletti essendo esperto in detti lavori a macchina (Stickmaschinen). Conosce il tedesco e l'italiano. — Indirizzarsi sotto cifra X 3644 G a Haasenstein e Vogler, San Gallo (Svizzera). 30483

INGEGNERE industriale, giovane, conoscenza elettrotecnica con tirocinio officina, cerca posto Stabilimento meccanico o metallurgico. Scrivere sotto C 30255 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30255

TAGLIATORE Sarto per uomo e signora, scuola moderna cerca posto. Ottime referenze. E. C. Piazzetta Romana 7-7, Genova. 29841

TOSCANO trentenne, celibe, bella presenza, parlante tedesco, francese, cognizioni inglese, spagnolo, già professore metodo Berlitz, cercherebbe posto estero. Referenze primarie, Scrivere cassetta S 125 Haasenstein e Vogler, Milano. 30275

TRENTENNE, bella presenza, scapolo, parlante scrivente tedesco, francese, cognizioni inglese, spagnolo, contabilità occuperebbesi dovecchessia quale corrispondente, viaggiatore, contabile. Referenze primarie. Scrivere cassetta 170 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30186

VENTIQUATTRENNE frequenza scuola tecnica, buon corrispondente italiano francese, pratico commercio vini, desidera occupazione seria Ditta Milanese. — Riccardi, Felice Casati 4. 28428

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASTUCCIAI. Cercasi operaio abilissimo per confezione astucci. Offerte con pretese a Tadini. Bossi 4, Milano. 30505

CASA importante cerca subito distinto contabile; inutile presentarsi senza ottime referenze; indicare pretese altrimenti non rispondesi. Artigiano, posta, Milano. 30300

CERCANSI operai ebanisti capaci. Scrivere Giovanni Podestà Mobili, Chiavari. 30074

CERCANSI macchiniste per sottane e piccinine. Via Morigi 11. 30274

CERCASI abile cameriera con buone referenze. Corso Vittorio Emanuele 26. 30246

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. Offerte A. P. 44 Milano. 30557

CERCASI esperto cameriere capace anche direzione piccolo albergo, prossima apertura. Richiedonsi buone referenze. Rivolgersi F. P. via Ambrosiana 8. 30561

CERCASI un buon capo per filatura meccanica di canapa. Offerte con copie certificati a H 40787 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 30617

CERCASI da importante casa giovane conosca stenografia e sappia tenere corrispondenza francese e tedesca, e giovane conosca bene contabilità. Indirizzare offerte a M. M fermo in posta Milano. Inutile fare offerta se non si può disporre di ottime referenze. 30250

CERCASI viaggiatore abbia qualche anno pratica estero, possa dare garanzia, migliori referenze. Scrivere dettagliatamente articoli trattati, età, esperienza alla cassetta 178 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30256

CERCASI fine settembre giovane commesso lombardo, pratico vendita manifatture mercerie. Stipendio 40. Via Volta, 1. 29736

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO abilissima ritoccatrice ingrandimenti. Lavoro accurato. A. A. A. fermo posta Milano. 30563

COCCHIERE provetto ammogliato senza figli troverebbe impiego con abitazione. Corso Sempione 77. 30549

DEUTSCHER mit gruendlicher Kenntniss des Italienischen gesucht fuer Redations Arbeit. Offerte Cassetta 178 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30256

FOTOGRAFO ritoccatore negative, positive pratico terrazza cercasi subito da G. Bozetti e C., Piazza Risorgimento, N. 8. 30304

GIOVINOTTO facchino, bella calligrafia, cercasi adattandosi tirare carrello. Scrivere Telerie posta. 30386

IMPORTANTE fabbrica Lombarda cerca provetto operaio riparto mercerizzazione. Dirigere offerte M. Z. posta Milano. 30575

MAGAZZINO stoffe cerca giovane magazziniere. Scrivere indicando pretese, età, referenze e mandando copia certificati. Casella postale 1315. 30539

OMBRELLAI operai cercansi da Stefano Pastore e figli, Genova. Indispensabili serie referenze. 30619

PIAZZISTI pratici visitare amministrazioni articolo cancelleria cercasi. Scrivere N. O. 46, posta, Milano. 30553

PIUMISTE floriste abili, piccinine ricercansi. Giulia Parisi, S. Pietro all'Orto 12. 30383

RICERCASI viaggiatore Assicurazioni personalità imponente pratica viaggi e affari, referenze ineccepibili, buono stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 180 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30258

RITOCCATORE provetto da negative, ingrandimenti e disimpegnando lavori di loggia è ricercato da primario stabilimento fotografico di Venezia. Dirigere offerte alle iniziali B. 4049 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30611

SI DOMANDANO delle operaie, ragazze dai 15 a 25 anni alla Fabbrica di Turaccioli, Fratelli Guillabert di Seillans Var presso Grasse, Francia. 30178

STABILIMENTO litografico cerca abile pittore cromista. Accompagnare le offerte con documenti e referenze indirizzando la corrispondenza a T 3897 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 30485

STABILIMENTO meccanico alto Novarese cerca operaio serio attivo per governo motore elettrico trasmissioni e luce elettrica. Buon stipendio, alloggio, orto. Offerte con referenze Marchini, Corso Genova, 16. 30240

UN MAESTRO superiore L. 600 oltre il vitto alloggio, bucato, Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. Termine del concorso 28 corrente presentazione documenti. 1.° Patente. 2.° Fedina penale data recente. 3.° Certificato moralità. 30268

URGENTE ricerca apprendiste sarte. Pizzolato, via Guicciardini 8. 30533

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA famiglia della quale la moglie modista che lavora per conto proprio accetterebbe ragazza che desidera imparare modisteria. Pensione completa L. 75. — Scrivere Ondei, Rovello 12. 30595

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 2 ottobre iniziasi corso celere teorico Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 30579

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A FABBRICA milanese in articoli correnti, disposta aprire negozio dettaglio in Torino, presterei opera come gerente concorrendo spese impianto o dando cauzione. Referenze ineccepibili. Proposte non anonime P. Zetti, posta Torino Ritiro corrispondenza fine corrente. 30605

AMERICA Nord, seconda quindicina ottobre parto per viaggio scopo industriale accetto commissioni, incarichi, serie garanzie. Scrivere subito Mario Margheri, Firenze. 30627

CERCHIAMO per la vendita in Italia delle nostre macchine per la tessitura uno o due rappresentanti capacissimi conoscenti le fabbriche ed il ramo. Société française des Métiers à Aiguilles St. Etienne (Francia). 30244

RAPPRESENTANTI cercansi tutta Italia estratti liquori 30 0/0. — Scotti Giuseppe, Daniele Crespi 2, Milano. 30501

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 4 ammezzati uso studio, Carlo Alberto 2, finestre dirimpetto Unione Cooperativa. Dirigersi Ambrosio. 29628

AFFITTASI al più presto appartamento signorile nove locali grandi disimpegnati. Rivolgersi Frank, Risorgimento 8. 29668

AFFITTASI via Santa Sofia 27, appartamento nove locali con giardino. 29670

AFFITTASI subito appartamento dodici locali con bagno, secondo piano, via Durini 14. Per trattative rivolgersi Rag. Martinoia, vicolo Farine 8. 30507

AFFITTARSI 29 settembre prossimo via Durini 5 sette locali terreni divisibili uso studio magazzino. 29744

APPARTAMENTI 7-8-10 locali ogni conforto moderno affittansi San Michele, Bastioni Monforte 21. 27655

LOCALE uso industriale di circa 500-600 mq. con corte cercasi pel settembre 1906. Offerte cassetta 137 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30389

VENDONSI o affittansi due Villette nuove, 7 locali, cantine, solai, giardino, via Settala, presso via Vetruvio. Rivolgersi Stabilini, 3 Piazzale Loreto. 30278

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI caldaia in rame capacità litri 500 circa. Scrivere Pietro Sada, Gorla I°. 30206

AFFITTACAMERE Vendonsi letti completi e mobiglio usati d'occasione. Rivolgersi Trattoria Via Pesce 6. 30445

CALDAIE. Acquistansi caldaie Cornovaglia non inferiori 6 atmosfere. Offerte cassetta 77 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29975

CALDAIE. Acquistansi caldaie verticali da 6 a 15 mq. Offerte cassetta 79 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29977

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento, Avvocato Negri, via Camminadella 14. 30008

COHEN, (Monete imperiali), 2.ª edizione; acquisterebbesi. Offerte, prezzo H 10571 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 30049

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

D'OCCASIONE per lire 125 vendo tandem buonissimo. Bottigelli, viale Porta Nuova 16. 30503

OMNIBUS d'occasione vendesi causa sostituzione automobili. Rivolgersi Minorati, via Colombara 5, Milano. 30509

PIANOFORTE a coda usato vendesi L. 100. Portinaio corso S. Gottardo 46. 30202

SPLENDIDO salotto completo Arte nuova, ricco, causa partenza vendo vera occasione. Via Gozzadini 29. 30280

VENDESI camera matrimoniale seminuova. — Fermata tram Monforte, Nuova Circonvallazione 1, Gironi. 30521

VENDESI importante partita noce assi e tronchi, stazione ferrovia o battello Locarno. Rivolgersi Eligio Pometta, Bellinzona. 29707

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica di vaselina cedesi subito. Rivolgersi rag. Gaslini, Foro Bonaparte, 25. 30215

BOTTIGLIERIA bigliardo magnifica posizione cedesi subito per pronti. Altamura, posta Milano. 30517

CEDESI negozio vuoto retro cantina paraggi Garibaldi. Schiarimenti Mari, Canonica 13. 30419

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

FARMACIA Unica vallata Domodossola, 6000 abitanti, due medici condotti, vendesi 7000 lire. Rivolgersi Zorgno Milano. 30140

FLORIDA azienda milanese brillante avvenire, causa continuo sviluppo, cerca capitalisti. Offerte serie. Cassetta 141 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30417

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Nicolini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

OTTIMA occasione prossima esposizione cedesi subito causa partenza accreditato lucroso centrale studio, affare facile, direzione, pretese 2000. Scrivere Icilio, posta Milano. 30165

SOCIO capitalista 8 mila urge per impiantare azienda sistema americano certa riuscita. Scrivere seriamente Silver posta Milano. 30585

SOCIO contanti Lire 5000 e serio impiego. — Riaudi, via Nino Bixio, 7, Sampierdarena. 30621

TIPOGRAFIA completa, adattissima lavori commerciali, assortimento caratteri seminuovi, Liberty originale, vendesi subito prezzo eccezionale. Rivolgersi Ranza, Via Torino 20, Milano. 30194

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni regione Alta Italia depositario vendita Carburo Calcio superiore, vernice Vandolina indistruttibile. E. Haensler e C., Milano. 28496

CONSEGNANDO gatto bianco nero, colare campanelli, riconosciuto mancia competente. Portinaio via Torino 20. 30308

CERCANSI Lire 1000 garantite per sviluppo azienda, volendo impiego per signorina. Carolina 150 posta Milano 30571

IMPOSSIBILE rispondere a tutto quanto i hai voluto prendere disturbo scrivere, non comprendo come si possa sciupare il tempo a fantasticare cose non mai vere. — Neri. 30266

LUCIA 3. Mercoledì. Ritornai oggi accasciato continui ricordi. Manco lettera, perfino cartoline; meravigliami insistente silenzio; mai avrei creduto essere così poco ricordato. Stasera ebbi indirettamente notizie. Si diverte tanto davvero? me lo ripeterono tutti. Scongiurola scrivermi, pensando che il mio dolore non ha tregua. Ritorni presto. Saluti. Gualtiero. 30242

IMPIEGATO governativo, 2600 annue, cerca qualche centinaia. Buon interesse Scrivere E. F. 200. 30441

MANCIA competente a chi gentilmente consegnerà presso la mascalcia Cazzaniga via S. Carpoforo, 11, un fascicolo contenente un libro e due numeri del « Giornale di Ippologia » smarriti dalla via Pontaccio alla ferrovia Nord. 30555

MARESCIALLO carabinieri cerca rendita 300 intestata prestatore per deposito dotale. Massima sicurtà. Esclusi intermediari. Offerte, condizioni, ritiransi fino 29 corrente. Etrusco 56647, fermo posta Venezia. 30355

OFFRO seria combinazione prestandomi 700: alloggio, pensione gratuita; accetto società; lavoro lucroso. Pinciroli posta. 30527

PICCINA. Grazie giornale pensoti. - Attendo notizie sperando. — Raccomandoti tranquillità. Sonoti vicinissimo accarrezzante, buono come desideri. Affettuosissimi eternamente anche Amalia. Giardino. 30270

TRENTACINQUENNE, capitale venticinque mila, onesto sposerebbe signorina o vedova con negozio. Massima serietà, ritiro 28 settembre. — Scrivere cassetta 171 S Haasenstein e Vogler Milano. 30643

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILE 18-24 1905 tonneau, seminuovo, vendesi subito 11500. Scrivere Homery, fermo posta. 30034

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18439

CAUSA demolizione della casa liquidazione di tutto il mobilio, biancherie, vini, liquori e tutte le scorte esistenti al Caffè Martini, via Manzoni 2, Milano. 30224

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 29372

COMBINAZIONI di credito presso Banca. — Scrivere Paul, rue Paradis 9 Marsiglia. 30218

CURATORI fallimento. Compero cartaccie, libri, registri, giornali, rottami, ferro, stracci, mobili scansie, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore al Teatro 17. 28712

FINIMENTI, bardature, morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

SPOSI. Anticamera, camera letto, sale pranzo salone, salotti, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 29522

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

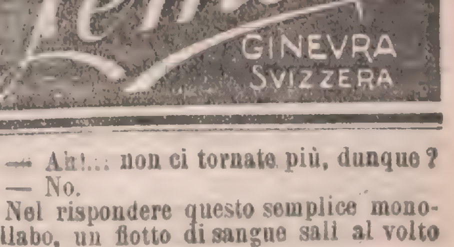
VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, plaids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

VENDONSI torni precisione, trancie occasione, motore gas Langen Wolf 2 HP valvola. Via Foro 18. 30565

VIALE MAGENTA, 73. Approfittare liquidazione ultimo blocco mobilia, stanze, sale manger, salotti, anticamere. 29850

1000 CARTOLINE illustrate colorate assortite generiche, fiori, lire 5.95. De Clemente, Magenta 10, Milano. 29070

CARDIACI!
Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).



Appendice del SECOLO 22 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 62

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa non si sarebbe più concessa.

Si sarebbe venduta.

I diamanti, i merletti, i cavalli, la servitù, il palazzo: tutto ciò sarebbe stato il prezzo dei suoi baci.

Sarebbe diventata una mantenuta.

Ah!... Quanto avrebbe preferito, invece, la modesta tranquillità di una casettina per loro due... per loro tre, con quello splendido bambino dai capelli d'oro e dagli occhioni di carbone..

Sì... essa aveva paura di quel lusso, in cui aveva pur deciso di lanciarsi a capofitto.

Le pareva che si sarebbe sentita più isolata ancora di quanto non era stata in quei due anni nei quali, lasciando il piccolo Giacomino dalla balia, stanca pel lavoro di tutta la giornata, se ne tornava la sera nella sua solitaria cameretta.

Ma l'ultimo anno, non era rimasta più così sola.

Enrico Guglielmo, il giovine artista, il compositore, il suo vicino del sesto piano, la riconduceva al sentimento che nella vita ci sono anche delle ore dolci; le ore in cui un affetto sincero e devoto riesce a farci scordare i tradimenti, e ci apre dinanzi un orizzonte di pace e di confidenza.

Ed ecco che d'improvviso, come se il suo pensiero evocando la presenza del giovine, glielo avesse condotto davanti, Enrico Guglielmo le si presentò, sbarrandole il cammino.

Il caso unicamente li faceva incontrare sul viale delle Batignolles.

— Germana... Siete tornata, dunque?

— Enrico... Come state?

Si porsero spontaneamente la mano, come spontaneamente era sfuggito dalle labbra il loro nome, che si scambiavano già confidenzialmente da qualche tempo.

Il volto del giovinotto esprimeva, commisto ad una gioia profonda per averla incontrata, una specie di tacito rimprovero.

Ed anche in quello di lei, sebbene vi si leggesse una franca compiacenza, rimaneva però l'ombra d'una nube.

Egli le domandò:

— Perchè non l'ho saputo subito?... C'era proprio bisogno che v'incontrassi a casa... per la via?

— Sono appena arrivata... E prima d'ogni altra cosa, ho voluto finirla col San Crispino... Sono andata a chiedere il mio conto.

— Ah!... non ci tornate più, dunque?

— No.

Nel rispondere questo semplice monosillabo, un fiotto di sangue salì al volto di Germana Desbrieux.

Il viso grave e dolce del musicista espresse una subita angoscia.

Ma la giovine voltò il capo, stendendogli ancora la mano.

— A rivederci... venite... venite da me... Parleremo di tante cose!

— Quando vi troverò in casa?

— Quando vorrete, di giorno.

— Non alla sera?

— La sera?

Essa lo guardò fisso negli occhi.

— No, amico mio... La sera non ci sarò.

Egli trasalì.

— Dicevo così... perchè fino alle cinque del pomeriggio ho delle lezioni...

— Ebbene... venite dalle cinque alle sette... Avremo tempo di chiacchierare.

— Allora, verrò dalle cinque alle sette.

— Arrivederci.

— Arrivederci.

E Germana Desbrieux tornò in via Lemercier.

Una nuova vivissima preoccupazione, sorta in lei, la distolse da quella cui l'aveva lasciata in preda l'ultima domanda di Enrico Guglielmo.

Era indispensabile ch'essa s'accon-

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

Soccorriamo i danneggiati DEL TERREMOTO

Il Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI** di **MILANO**, produttore dei migliori **ESTRATTI PER LIQUORI,** conosciuti ed apprezzati, di esito garantito: per concorrere all'opera umanitaria, alla quale, in questo momento, s'interessa tutto il mondo civile, ha disposto da **OGGI** al **15 OTTOBRE 1905**, di versare a nome dei suoi Clienti, al **COMITATO DI SOCCORSO** una parte degli incassi che le verranno trasmessi sugli ordini dei tre seguenti pacchi. -- Il pubblico provvedendosi d'un articolo così importante concorre ad un'opera benefica senza nulla spendere in più.

Pacco A
12 Flaconi dose 1 litro ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
12 Etichette cromolitografate;
12 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 6.-

Pacco B
10 Flaconi dose 3 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
30 Etichette cromolitografate;
30 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 13.50

Pacco C
10 Flaconi dose 6 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
60 Etichette cromolitografate;
60 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 26.-

Il **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, verserà sul pacco **A** Lire **1.50** — sul pacco **B** Lire **3** — sul pacco **C** Lire **5.**

Le quote saranno versate settimanalmente alla Cassa di sottoscrizione del giornale **Il Secolo** a nome dei Clienti che avranno rimesso gli ordini d'uno o più dei tre pacchi. Sarà spedito al Cliente una copia del giornale portante il suo nome e sottoscrizione.

Gli Estratti a scegliere fra i seguenti: Absinthe — Acqua tutto Cedro — Alchermes Anisette Bordeaux — Benedettino — Bitter — Centerbe — Chartreuse — Creme: Arancio, Cannella, Vaniglia — Curacao — Fernet — Ferro China — Kummel — Maraschino — Menta glaciale — Mistrà — Rhum Giamaica — Sciroppi: Arancio, Fambros, Granatine, Limone, Soda Champagne — Vermouth.

Catalogo-Manuale illustrato di pag. 56 completo si spedisce GRATIS a richiesta.

Spedire gli ordini al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12-14, Via Felice Casati, MILANO.

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Tor no 34

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

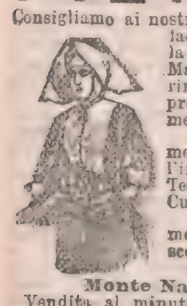
Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. E di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, sv gliatezza, ecc.



E' una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. 1 in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all' Anglo American Stores
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti**, Piazza S. Carlo, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 2319

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami* di *ammissione legali.*

Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

VINO ACIDO VINO TORBIDO

Si guariscono: Il primo colla **Pasta Acidifuga** in pochi giorni Il secondo colla **Pasta Chiarificatrice** prodotti speciali e legali del noto Enologo

PARODI GRACCO
Viale Bergamo, 12, Milano.
Splendidi Certificati di buon successo

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 28 - Milano

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO**, Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** e di **chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

COLLEGIO FACCHETTI

TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore 25848

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. Completo programma di educazione fisica. Campo proprio per foot-ball e pattinaggio — Scuole tutte interne. Classi poco numerose. Scelto Corpo Insegnante proprio. **Scuole elementari. Scuola Tecnica e 1° Biennio d'Istituto Tecnico** con esami legali in luogo — **Scuola Commerciale** di cinque classi premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' al Scuola Commerciale più frequentata e più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del Commercio e dell'Industria. E' la Studio teorico pratico della contabilità e delle lingue: Italiano, Francese, Tedesco e Inglese — Banco modello, merceologia, stenografia, dattilografia, ecc. — Collocamento per cura della Direzione dei Licenziati, presso Ditte dell'Italia e dell'Estero. Ogni anno non si sopperisce al numero delle richieste. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei Licenziati, molti dei quali, occupano già posti importanti, come da prospetto. Assistenza continua agli ex-allievi da parte della Direzione. Al 1° Corso si è ammessi dopo le Scuole Elementari. Agli altri Corsi si accettano alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio, ai quali si fa seguire, se occorre, un breve corso di preparazione. I Licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° corso senza esami. La Scuola serve anche di preparazione alle Scuole Superiori di Venezia e di Genova, le quali rilasciano diplomi di laurea. L'elenco dei nostri alunni presenta sempre i nomi delle Ditte più importanti nel Commercio e nell'Industria, specie di Milano e di Genova. — A disposizione referenze di chi ha fatto personale esperienza dell'opera nostra.

CONTRO furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorree, diabete, dispepsia, ecc. soltanto MYCODERMINE

FABBRIC. J. BLAES & C.
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

Elettrotecnico italiano, praticissimo impianti ed esercizio grandi Centrali ad alte tensioni (40,000 Volt) cerca impiego. Referenze prim'ordine di Case mondiali. Miti pretese. Cassetta L. O. 109 Haasenstein e Vogler, Berlino W. 8. 30615

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Alla Società Bancaria Italiana

via Tommaso Grossi, 5 - Milano

è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale **espressamente fabbricato in granito** per le

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.

Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**

Pagamento gratuito, agli utenti Cassette, di Cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata, tasse.

Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Ai poppanti affetti da forme dispeptiche gastrointestinali la farina da bambini Kufeke deve essere raccomandata come il migliore alimento. Se è data senza latte sopprime i catarri gastroenterici agendo come antifermentativo, senza però che in questo tempo il bambino patisca la fame poichè la farina Kufeke per il suo ricco contenuto in sostanze nutritive è completamente sufficente come esclusiva alimentazione. La farina da bambini Kufeke sopprime la disposizione dei bambini al meteorismo ed alla stitichezza provocando una coagulazione della caseina fina ed omogenea e facilitando così la digeribilità del latte. Ai riconvalescenti da gastro-enterite acuta si dà con grande vantaggio una miscela di latte e farina Kufeke.

ciasse ad una pratica da cui si sarebbe esonerata molto volontieri; e che pure comprendeva essere assolutamente necessaria.

Doveva avvertire i genitori di Malvina Guètrel del dramma di cui evidentemente non avevano ancora avuta notizia, poichè non s'erano fatti vivi in nessun modo.

Era proprio un dovere per lei.

L'antivigilia della sua partenza da Pargnies, Germana insieme a papà Béchet era andata ad Epernay, il capoluogo del circondario, dove Marcello era stato trattenuto in prigione.

E tutti e due, mediante una raccomandazione del duca di Morcef, erano stati ammessi a visitare il fanciullo.

Lo trovarono molto ragionevole come un ometto, se pure non rassegnato; tanto che il direttore delle carceri lo lasciava libero, nella cerchia dei vecchi muraglioni grigiastri. Egli non iscoppiò in lagrime e in singhiozzi se non quando si parlò di sua madre, presso di cui voleva esser condotto, dal momento che essa non veniva a trovar lui.

Quando seppe che « dopo la brutta cosa ch'egli aveva commessa » la mamma era caduta malata, supplicò ancora più intensamente perchè lo conducessero via. Non si riuscì a calmarlo se non colla promessa che di lì a pochi giorni ne avrebbero ottenuta la libertà.

Germana lasciò la prigione d'Epernay portando con sè l'indirizzo dei due vecchi nonni del fanciulletto.

I coniugi Guétrel abitavano a Montmartre, nel passaggio dell'Eliseo delle Belle Arti, in un piccolo appartamentino al quinto piano.

Montmartre e le Batignolles si toccano.

Germana Desbrieux vi sarebbe arrivata a piedi, dopo colazione.

Da principio aveva avuta la tentazione di rimandare all'indomani il compimento di quella missione che le riusciva troppo penosa e difficile.

Ma poi pensò che sarebbe stato molto meglio liberarsi da quel cruccioso pensiero al più presto.

Era ben meglio che quei poveri vecchi venissero a conoscere la verità dalla sua bocca, che non brutalmente da qualche malaccorto chiacchierone, o leggendone la notizia su qualche giornale.

Alle due del pomeriggio, la giovine fece squillare il campanello dell'appartamentino dei genitori di Malvina.

Il padre, un uomo d'una sessantina d'anni, vestito d'una palandrana nera, arrossita e spelacchiata, con in capo un cilindro che aveva completamente perduto il lucido, stava per uscire.

Egli si ritolse il cappello, e tornò nella cameruccia che, con un'altra stanzetta e uno stambugio di cucina, doveva costituire tutta la loro abitazione.

E chiamò:

— Di'... « mammà »... guarda un po' qui... c'è una signora che ci porta notizie di Malvina.

« Mammà » una donnetta piccina piccina, che dimostrava su per giù l'età di suo marito, uscì dalla cucina per entrare in camera da pranzo, la quale serviva evidentemente anche di camera da letto, giacchè, sotto due coperte di percalle, due lettini a rifare lasciavano scorgere le loro molle, occupando già così ripiegati tanto posto, da domandarsi come ci si sarebbe potuti muovere ancora quando fossero distesi.

— Voi ci recate notizie della nostra figliola, signora... Venite dunque dalla campagna?

— Certo... giungo da Pargnies...

— Ah!... conosco... Il villaggio vicino alla Hêtraie?

— Precisamente.

— Ma sedetevi... prego... Senza dubbio, è perchè sapeva che dovevate venire voi, che Malvina non ci ha scritto questa settimana, come è solita fare.

La visitatrice non rispose.

Accettò la sedia che le veniva offerta e guardò un po' l'uno, un po' l'altro dei due coniugi.

Entrambi erano la vera espressione di coloro che, dopo lunghi anni di strettezze, precipitano alla vecchiaia senza altra risorsa ancora che il loro lavoro; minacciati dalla miseria da un lato, e dall'altro dalle malattie; ed ogni giorno più vedendosi diminuire le probabilità di potersi guadagnare il pane.

Durante tutta la giornata che aveva preceduta la caccia a cavallo, e che la signora Guètrel aveva passata con lei nella casetta del guardiacaccia, le due donne avevano chiacchierato insieme parecchio; ed essa l'aveva messa al corrente dello stato dei suoi genitori, onde Germana sapeva benissimo come i poveretti avessero sempre stentato a mettere insieme il pranzo colla cena.

Il padre, impiegato contabile in una casa di tessuti, la madre attendendo a casa sua, mentre badava ai ragazzi — — poichè Malvina era la sola sopravvissuta di quattro fratelli — a quei lavori diversi che richiedono un tempo infinito e non vengono pagati che in modo irrisorio, dovendo provvedere ai bisogni indispensabili dell'esistenza, sempre combattuti tra la disoccupazione e le malattie, non erano mai riusciti a metter da parte un soldo.

Era sopravvenuta poi una malattia piuttosto lunga, che aveva fatto perdere, qualche anno prima, il suo posto al signor Guètel; tanto più che la ditta nella quale per tanto tempo egli era stato impiegato, era successivamente passata in mano di altri proprietari.

Ormai non era più in un'età da potersi collocare vantaggiosamente.

Poi, l'episodio ch'essi chiamavano « la faccenda di nostra figlia » li aveva gettati in un tale stato di scoraggiamento e di tristezza da toccare ben presto la disperazione.

Avevano pensato ad un suicidio collettivo, in quello stesso appartamentino del passaggio dell' Eliseo delle Belle Arti; volevan morire tutti e quattro insieme: il nonno, la nonna, la mamma e il bambino.

Ma la gioventù, sana e vigorosa, ebbe ribrezzo di quell'annientamento.

Le porte erano già chiuse, ogni fessura era turata, già il carbone esercitava l'acre e mortifera sua azione, quando Malvina si era precipitata alla finestra, l'aveva spalancata, e aveva gridato:

— Io non voglio morire!

E si ricominciò a vivere.

Un giorno la giovine donna era partita, conducendo seco il figliolo.

Era andata a Chicago.

Non appena le sue condizioni glie lo avessero permesso, avrebbe chiamati a sè i suoi vecchi.

Ma quando aveva potuto metter da parte tanto che quasi le consentiva di mettere in esecuzione il suo progetto, fu colpita da una violenta febbre tifoide, che per poco non la condusse a morire.

Lunga e costosa fu la convalescenza; la necessità di mantenere Marcello in una casa d'educazione contribuì a dar fondo al peculio risparmiato con tanti sacrifici.

Poi era sopravvenuta, crudele e implacabile, la nostalgia del paese natale.

Fu allora che apparve quell'annunzio sul *New-York-Herald*.

E Malvina... per sua disgrazia, era tornata in Francia.

Nel lampo d'un minuto, tutta quell'odissea di miserie, raccontatale già in ogni suo particolare dalla figlia, si era rievocata nella mente di Germana Desbrieux alla vista dei vecchi genitori.

Il suo sguardo, che se n'era scostato, tornò a posarsi su di loro...

Il padre faceva pietà nei suoi abiti neri, logori e sdrusciti.

Ora batteva i marciapiedi di Parigi, facendo il più antipatico fra tutti i mestieri: incaricato com'era per conto di un gabinetto d'affari, d'andare ad esigere vecchi crediti in casa di debitori insolvibili.

Di tanto in tanto poteva avere qualche copia da fare, anche quella molto mal compensata.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 23 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14157

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DAI PAESI DEL TERRORE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Tropea, settembre.

(*Aristide Polastri*) Che bizzarra e lancinante impressione producono i paesi distrutti nei quali si ritorna dopo sette od otto giorni d'assenza! Par di ripiombare in un sogno penoso, pieno di incubi strani, inverosimili, quali si provano nelle agitazioni dolorose della febbre. Ma al ritorno, la realtà dello spettacolo orrendo incatena nuovamente la vostra attenzione, le linee generali, come i dettagli e le sfumature del quadro straziante vi si fissano nella mente, si incidono nel cuore e sentite che di là per mutare d'eventi tumultuosi, per succedersi di impressioni anche più violente, nessuno e nulla saprà scacciarle mai.

E Tropea fu la prima delle città ora distrutte dal terremoto che mi ha dato questa sensazione di un ritorno dell' angoscia che pareva sopita, anche perchè dopo di essa, come in un cinematografo cupo e funebre, m'era sfilato dinanzi, interminabile [illegible] lo spettacolo di altri dolori, di al[illegible].

Rovine di Parghelia.

[illegible] dalle belle case lattee, dai poggi fioriti, dalla marina pittoresca, che pareva inscrollabile sulla roccia granitica che le serve di basamento, è ancora là, incolume, come una città miracolosamente salvatasi dalla furia indomita del terremoto che le ha accumulate dintorno tante rovine e tanti dolori. Ma la sua è un'incolumità apparente; il terremoto l'ha colpita nelle viscere, spietatamente, inesorabilmente.

Chi, come me, l'aveva vista due giorni dopo il disastro, colle sue rovine nascoste, le sue macerie misteriose che parevano il crudele capriccio del cataclisma, ritornandovi dopo otto giorni può illudersi che

Accampamento di Parghelia.

la cittadina abbia sanate le sue ferite e ripresa la sua feconda attività che l'aveva fatto uno dei più industri approdi del Tirreno. Ma l'illusione non può durare che pochi minuti, il tempo occorrente per percorrere l'ampio viale che dalla stazione conduce alla città. Allora lo spettacolo di questo grande cadavere che sta ancora in piedi, vi riappare in tutta la sua orridezza, colle alte case signorili squarciate, colle case linde dei poveri puntellate, cogli edifici pubblici pendenti più della torre di Pisa, e risentite la cantilena mesta e incessante che centinaia di donne, oggi come allora, come poche ore dopo il disastro, innalzano, prostrate dinanzi ad un altare improvvisato, al simulacro di una Vergine, salvato a stento dalle rovine della chiesa madre, e fiammeggiante, anche sotto la vampa del sole, in un nimbo di ceri ardenti.

Ed ecco gli attendamenti fatti di lenzuola e di coperte dai colori vivaci, che li fanno assomigliare a quelli che le tribù arabe si costruiscono cogli sciamma purpurei; eccoli però moltiplicati all'infinito nei giardini, tra i melagrani in fiore o alle falde della collina sotto l'ombra argentea degli uliveti; moltiplicati perchè anche i più coraggiosi, i più tenaci hanno dovuto abbandonare il paese al ripetersi delle scosse violenti, che minacciano la rovina suprema. Un uomo solo rimase nella città, impassibile, intrepido, incurante delle scosse violenti che gli accumulano dattorno calcinacci cadenti e mattoni infranti: è l'impiegato telegrafico, un tipo bizzarro d'asceta, sempre muto e accigliato, che ha le sue Morse mezzo sepolte dalle travi puntellanti la cameraccia squarciata. L'avevo visto otto giorni or sono, questo cireneo del telegrafo, affondato tra mucchi di telegrammi di Stato e privati, di notte, col dito sul tasto, col volto stranamente illuminato da una lampada fumosa che lo faceva parere la figura fantastica di un leggenda, e l'ho ritrovato allo stesso posto, questa volta rischiarato da un raggio di sole guizzante tra un'orribile fenditura della parete; ed era più intrepido, più impassibile, più muto e più ieratico che mai. Ma nella lotta impegnata colle scosse egli sta per soccombere; infatti le ultime notizie dicono che anche l'ufficio telegrafico di Tropea dovrà essere in fretta e in furia sgombrato. Facciano una cosa gli amici telegrafisti italiani: mandino un ricordo al loro valorosissimo collega; egli lo merita perchè la Morse non ha avuto mai un più forte e più intrepido soldato di lui.

* * *

L'impressione di sgomento si accentua, si centuplica rivedendo le altre rovine, quelle che il terremoto ha voluto spiegare al sole, come per mostrare tutta la possanza della sua forza misteriosa.

Parghelia non ha più ora l'aria ammorbata dalla putredine umana; si può visitarla ora senza la canfora nel naso, senza il pericolo di cadere asfissiati, senza lo spettacolo macabro dell'andirivieni di barelle trasportanti nell'ampia, sinistra fossa comune del piccolo cimitero i cadaveri disfatti tolti dalle macerie.

Ma quanta pietà suscitano quelle rovine spaventevoli, alle quali si sono sovrapposte le macerie delle case pericolanti, demolite dai nostri soldati e che hanno definitivamente sepolto tutto quanto i miseri abitanti possedevano, tutto, i mobili messi assieme con stenti inenarrabili, gli indumenti, gli utensili, i ricordi cari, tutto quanto ricordava l'esistenza, fatta più di dolori che di gioie, di questa povera gente semplice e frugale.

Prima che le demolizioni cominciassero, inevitabili ed inesorabili, la popolazione era accorsa in massa in paese per vedere una volta ancora gli avanzi sinistri delle sue case: e le donne, specialmente, più ardite degli uomini, meno facili di essi a rassegnarsi alla scomparsa definitiva dei lari domestici, imploravano, arrampicandosi sulle macerie, perchè si lasciassero prendere loro i poveri indumenti racchiusi negli armadi che si vedevano ancora intatti tra le spaccature beanti, o i modesti monili dimenticati fuggendo nel primo momento di terrore, o i ricordi dei parenti morti tra le rovine.

E gli ufficiali e i soldati a trattenere, gli occhi umidi di lagrime, quella folla invasata dal desiderio rinascente di poter ricuperare qualche cosa, dalla speranza improvvisa di non restare al mondo priva di tutte le povere cose messe assieme chissà mai attraverso quali iliadi di patimenti e di privazioni; e gli ufficiali e i soldati la trattenevano perchè ad ogni passo si poteva rinnovare una catastrofe e dov'era possibile accorrevano essi a salvare qualche oggetto, a ridare qualche tenue gioia a tutte quelle povere anime desolate.

Oh! i nostri soldati e con essi gli ufficiali, l'hanno data tutta, in queste tristi giornate, la gamma dell'abnegazione umana; e può dirlo chi li ha visti all'opera nella rude, rivoltante bisogna di togliere da cumuli di macerie sanguinolenti i cadaveri putrefatti e coperti di larve sinistre delle povere vittime, nell'impresa pericolosa di abbattere altre rovine minacciose, nell'opera pietosa di portare il pane agli affamati tra fatiche indicibili nei paesi del litorale come nei nidi d'aquila sperduti tra le alte montagne, e nell'opera misericordiosa, e dalla quale emana un profumo di dolce e semplice poesia, di dividere il rancio, nei momenti di sosta, coi poveri bambini che il terremoto ha lasciati soli al mondo, tormentati dalla fame e minati dalla malaria.

E a Zammarò e a Piscopio la pietà si fa più acuta rivedendo tutte quelle rovine immani, tutta quella moltitudine che finora ha avuto solo il conforto di non morire di fame e di sentirsi aiutata dai soccorsi che manda ad essa la pietà nazionale; ma che vive ancora sotto misere tende che le raffiche possono travolgere, e le pioggie, che si temono imminenti, sommergere. Che sarà allora dei poveri feriti lasciati sulla paglia, malamente e superficialmente curati, e delle centinaia di nuovi malati?

Zammarò pare ancora più sprofondato che nei primi giorni, nella voragine immane che il terremoto deve aver scavato ai suoi piedi. Qui il cataclisma ha assunto un diverso aspetto, più lugubre degli altri, perchè questo pare già un grande cimitero.

A Piscopio le prime demolizioni hanno aumentato il carattere caotico che presentavano le prime rovine; ora sarebbe vano cercare le traccie delle vie dove maggiore fu l'ecatombe di vite umane, i viottoli dai quali centinaia di fuggenti riuscirono miracolosamente a salvarsi. Anche le linde casette che parevano rimaste incolumi, le casette degli *americani*, cioè di quelli che avevan fatta una modesta fortuna in America ed erano ritornati a godersela nel paese nativo, anch'esse cadranno sotto il piccone e l'inesorabile croce tracciata dal genio civile sulle loro mura le condanna all'imminente inabissamento.

— Potevamo restare laggiù, che a quest'ora saremmo ricchi sul serio! — esclamano gli *americani* superstiti, perchè alcuni di essi morirono sepolti dalle loro case crollanti.

E nei loro occhi lampeggia una speranza: quella di mettere assieme un po' di denaro per ritornare laggiù, nell'America del Nord o al Brasile, dove con nuovi stenti e con nuove fatiche rifaranno quel che il terremoto ha loro distrutto. Chiedete loro se ritorneranno in America: vi risponderanno suoito di sì e aggiungeranno anche che non ritorneranno più indietro.

Una brama questa del gran viaggio nel mondo sconosciuto, dove si guadagna molto e si diventa *civili*, che leggete nei volti di tutti questi paria vissuti finora tra la fame e lo spavento, e che per queste povere terre non è meno minacciosa di quel che lo sia lo Stromboli.

LA QUESTIONE CALABRESE

Intervista con l'on. Turco.

Ci telegrafano da Catanzaro, 22:

(*Polastri*) Parlai stamane con l'on. Turco, giovane deputato radicale calabrese, reduce dall'aver recato soccorsi, insieme ad altri valorosi componenti il comitato di beneficenza catanzarese ad Ajello e in altri paesi della provincia cosentina.

L'on. Turco portò già degli aiuti a molti altri paesi di questa provincia e continua attivamente la benefica opera, tanto più pregevole in quanto è disinteressata, perchè i paesi del suo collegio dal terremoto subirono danni lievissimi.

Egli mi descrisse le disperate condizioni di alcuni paeselli sfuggiti finora alle visite dei giornalisti.

Della sua visita ad Ajello egli riportò un'impressione identica a quella che già vi telegrafai.

Egli mi narrò una strana avveatura capitatagli mentre vi si recava.

Essendo sceso egli e i suoi compagni a San Pietro di Amantea, la popolazione attendata corse loro incontro, credendoli ingegneri del genio civile e chiese che si costruissero subito delle baracche, tanto più che molto legname era giunto ed era là accastato e guardato da sentinelle.

L'impressione dell'on. deputato è molto pessimista, se non si procederà con attività febbrile alla costruzione di baracche, perchè le pioggie continuano e le condizioni dei superstiti diventano di giorno in giorno più gravi.

Gli chiesi anche qualche informazione sulla riunione di tutti i deputati calabresi che si terrà qui il 28 corr.

« Non so precisamenre di quali punti discuteranno — mi rispose. — Ma ad ogni modo qualunque sia il risultato della riunione posso assicurarvi che io e qualche mio collega abbiamo l'intenzione di approfittare del terremoto per far risolvere la questione calabrese che è lo stralcio più acuto del gran problema meridionale.

« Tutte le altre parti del Mezzogiorno più o meno hanno qualche risorsa, o naturale o legislativa. Le Calabrie non hanno nulla.

« Abbiamo prima di tutto un problema stradale non soltanto ferroviario, ma anche delle strade ordinarie.

« Quantunque stabilite con leggi antiche del 1876 molte strade non furono costruite o in parte furono costruite e poi abbandonate e quindi rese impraticabili.

« Paesi interi in tempo di pioggie, sono interamente bloccati e separati dal mondo.

« Le ferrovie, che esistono, non fanno servizio per le Calabrie, perchè tracciate in modo da non avvicinarsi ai centri abitati. Le altre ferrovie, che noi aspettiamo, quantunque votate con la legge del 1879, non sono ancora costruite.

« Viene poi il problema delle bonifiche. Nel testo della legge del 1902 sono indicate tutte le bonifiche calabresi.

« Sono anche stabiliti gli stanziamenti divisi in diversi esercizi, ma le bonifiche non si sono neanche cominciate e i fondi furono stornati sotto il pretesto che manca il personale del genio civile.

« Intanto tutti i terreni a coltura diventano dei deserti malarici e i contadini se ne vanno tutti in America.

« Il proprietario non ha che un solo conforto: l'esattore!

« Nè meno grave è il problema dell'istruzione. I comuni immiseriti non possono eseguire la legge sull'istruzione obbligatoria. La percentuale dell'analfabetismo si mantiene quindi ostinata, malgrado qualche sforzo solitario di qualche comune più progredito.

« Noi manchiamo quasi ovunque di scuole operaie, di mestiere, tecniche, atte a dare un utile avviamento alla operosità individuale.

« Non vi sono che pochi istituti classici che mandano all'Università di Napoli o altrove i candidati al proletariato professionista.

« Qui non c'è che una larva di università, i cui corsi, oltre il confine calabrese, non sono ufficialmente riconosciuti, perchè i nostri diplomati notai o procuratori debbono, a differenza dei loro colleghi di tutto il mondo, rifare daccapo i loro corsi per ottenere la laurea di avvocato.

« Le tasse però, per frequentare i nostri corsi devono pagarle egualmente, nella stessa misura delle altre Università!

« Eccoci poi di fronte al problema della delinquenza, che è l'esponente di queste disagiate condizioni sociali.

« Un problema non meno grave è quello di assicurare la vita agli enti comunali e provinciali, come si fece pei paesi della Sicilia, riformando il sistema tributario.

« Insomma, come vedete, qui c'è tutto da fare e noi fidiamo nell'amore che ci dimostra l'Italia tutta per vedere risolto il problema della vita calabrese, perchè il terremoto fu l'occasione dolorosa di mostrare in tutta la gravità la nostra malattia. Quanto all'organizzazione dei soccorsi, credo che non si potrà efficacemente procedere che con la creazione di un commissariato civile con pieni poteri, cui si aggreghino uomini capaci, onesti e di cuore per approntare la grande e urgente opera che tutti si aspettano, altrimenti, continuando così, succederà quel che non è difficile prevedere.

Tristi previsioni.

Ci telegrafano da Catanzaro, 21:

(*A. Polastri.*) La nottata fuorribile in tutti gli accampamenti dei superstiti; poco dissimile da quella funesta dell'8 settembre. Gli acquazzoni succedentisi ad intervalli si rovesciarono su migliaia di infelici le cui misere tende furono abbattute dal vento. Moltissimi, per ripararsi in qualche modo dalla pioggia gelida, si addossavano sulle ultime rovine delle loro case crollate.

Nei paesi vicini a Catanzaro, nei quali le case sono tutte inabitabili, i superstiti si rifugiarono anche nelle chiese minaccianti rovina.

A Girifalco molti trovarono riparo in quel manicomio.

Notizie da Cosenza recano che la furia del temporale di stanotte atterrò ad Amantea alcune mura di case spaccate dal terremoto.

Pare vi siano parecchie vittime. Da tutti i paesi distrutti o danneggiati della provincia catanzarese arrivano notizie gravi del malcontento serpeggiante tra la moltitudine affamata e esposta alle intemperie. Questo fermento deve essere stato segnalato al governo che ieri fece qui capitare una sessantina di questurini disseminati subito nei paesi ove l'agitazione minaccia di assumere proporzioni più violente.

Molti sindaci telegrafarono al prefetto declinando qualsiasi responsabilità; ma il prefetto di Catanzaro è assente, essendo stato chiamato a Monteleone dal generale Lamberti *ad audiendum verbum*, e non è ritornato ancora. Gli ammalati aumentano negli accampamenti.

Il corpo sanitario è stanco, affranto dal lungo e faticoso lavoro e dovrà essere rinforzato o sostituito almeno per qualche giorno.

Le prove d'abnegazione date dai medici locali e da quelli militari, sono veramente mirabili.

L'on. Dell'Acqua ha telegrafato a Fortis esponendo nobilmente il deplorevole stato di cose e le urgenti necessità di prontamente provvedere, ma il telegramma resterà forse inascoltato.

Posso assicurarvi che la chiamata del prefetto di Cosenza da Lamberti produsse pessima impressione.

Il prefetto stesso rimase colpito e meravigliato del completo asservimento dell'autorità civile a quella militare.

Oramai si dispera qui come in tutta la provincia, come nelle altre provincie danneggiate, nel ravvedimento del Governo. Non vi stupite se vi giungeranno notizie dolorose.

L'opera del Comitato milanese.

Ci telegrafano da Monteleone, 21:

(*Daffinà.*) Il Comitato milanese visitò Pannaconi, Cesaniti e Ravelloni.

Trovammo Pannaconi completamente abbandonato, senza un soldato, nè una baracca, mentre a Cesaniti, ove non vi fu danno, eravi sfoggio di soldati del genio.

Trovammo il parroco di Pannaconi, ferito, in una pagliaia di campagna, ove non penetrava il sole, privo d'aria e tra le galline, che gli svolazzavano intorno al corpo. I contadini ci vengono incontro mostrandoci del pane avariato ed ammuffito.

Il Comitato lascia al parroco dei sussidi, onde comprare dei commestibili ai bisognosi.

Nonostante tale vergognosa disorganizzazione, il Governo pubblica quella razza di comunicati per accentrare il lavoro dei soccorsi.

Intanto, la pioggia continua e, se ieri non vi furono disordini, si deve esclusivamente all'opera illuminata dei componenti il Comitato milanese, nonchè alla cortesia e alla bontà davvero ammirevole del generale Ferraris.

Oggi dalla ore 1 alle 8 il consigliere Ferrari e il pubblicista Russo del Comitato milanese distribuirono alla caserma dei carabinieri dei sussidi alle *faccie ammucciate*.

Tipica frase calabrese che indica quelle persone, che conservando la dignità nella miseria, preferiscono morire dignitosamente di fame piuttosto che chiedere soccorso alcuno, ed oggi si assistè a scene veramente pietose.

Eran donne dalle faccie smunte per lunga fame, uomini dall'abito pulito sì, ma rattoppato, bambini gracili, quasi rachitici, insomma scene, alla cui vista difficilmente si restava ad occhio asciutto.

La filantropica missione, così nobilmente esercitata dal comitato milanese, riempie d'ammirazione l'intera città, che cerca con ogni modo di mostrare la propria riconoscenza.

Come calabrese, a mio nome ed a nome dei miei concittadini, mando per mezzo del *Secolo* il saluto riconoscente ai rappresentanti della patriottica Milano.

L'arrivo del ministro Finocchiaro.

È arrivato l'on. Finocchiaro Aprile con due segretari.

Egli si propone di visitare paesi non visitati dal re e dal Ferraris.

Incomincierà visitando Drapria e Spilinga.

Si assicura che l'on. Ferraris approva pienamente il concetto del Comitato milanese, cioè l'assegnazione di zone ai vari Comitati.

È giunto pure il Comitato genovese, composto dall'on. Celesia, avv. Bertollo e Misesi.

D'accordo con i rappresentanti di Milano si è messo pure il vescovo di Cotrone, monsignor Chieppa con un milionario, marchese Anselmo Berlingieri.

Si attende in giornata dal comando militare un *camion* del Genio che potrà trasportare in montagna circa 40 quintali ogni viaggio.

Questa macchina ha fatto buon servizio nelle ultime grandi manovre.

L'opera di Finocchiaro Aprile.

Telegrafano da Monteleone Calabro, 22:

Il ministro Finocchiaro Aprile ricevette il senatore Taverna, col quale prese accordi circa il servizio della Croce Rossa, i vescovi di Mileto, Cotrone, i Consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori di Monteleone.

Il ministro ebbe anche occasione di incontrarsi in casa Francia col cardinale Portanova, col quale si trattenne a parlare del disastro della Calabria.

Vi furono poscia riunioni fra il ministro e i prefetti di Catanzaro e Reggio, il generale Lamberti, gli ingegneri del genio civile. Si riconobbe concordemente la necessità di sollecitare la costruzione delle baracche, estendendola a tutti i comuni danneggiati. Si presero accordi coi vari comitati di beneficenza per la distribuzione dei soccorsi.

Ieri Finocchiaro, insieme al suo segretario, al generale Lamberti, al deputato Squitti, visitò in automobile San Costantino Francia, Cessaniti, Pannaconi. L'accoglienza fatta al ministro ovunque fu cordialissima.

Gli abitanti di Pannaconi, ove non erasi recata precedentemente nessuna autorità, fecero al ministro una calorosa dimostrazione.

La fine della dittatura militare in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone, 22:

(*Daffinà.*) L'on. Finocchiaro Aprile ha accentrato tutti i poteri, lasciando all'autorità militare il solo servizio dei soccorsi. Ciò produce buona impressione.

Nonostante due leggere scosse avvenute nella giornata, gli animi cominciano a calmarsi.

Moltissime persone, causa anche il cattivo tempo, rientrarono nelle abitazioni.

Tre donne uccise dal fulmine.

Ci telegrafano da Palmi 21:

(C.) Ieri morirono fulminate a Delianova una madre con due figlie che si trovavano entro un pagliaio dove il terremoto le aveva ridotte.

Stamane arrivarono i zappatori del quinto alpini e proseguirono a Sinopoli. La costruzione delle baracche governative, incominciata stamane lascia molto a desiderare.

Causa la dirotta pioggia ieri e stanotte aumentarono i danni e i disagi.

I rappresentanti dei Comitati convocati dal generale Lamberti.

Si ha da Monteleone, 22:

Il generale Lamberti convocò i rappresentanti dei Comitati di soccorso milanese, genovese e piemontese per fissare un unità di indirizzo nella distribuzione dei soccorsi e stabilire possibilmente una zona d'azione per ciascun Comitato.

Questa sera i Comitati si riuniranno nuovamente per stabilire la ripartizione delle zone.

I danni delle pioggie.

Si ha da Cosenza, 22:

Continua ininterrottamente la pioggia torrenziale, producendo danni alle campagne e danneggiando i paesi colpiti dal terremoto, le tende, le baracche e le case già pericolanti.

Ieri, sul Piano del Lago, un fulmine cadde sulla casina Deni, devastandola ed uccidendo il figliuolo del direttore della Scuola Agraria.

Nel territorio di San Pietro Guarano un altro fulmine colpì tre contadini uccidendone due e ferendo gravemente il terzo.

Nuove scosse.

Si ha da Roma, 22:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, comunica all'Agenzia Stefani:

Ieri alle ore 4.30 del mattino si è avvertita una scossa leggiera a Reggio Calabria e Monteleone.

Ieri, alle ore 5.45 una scossa di quarto grado venne avvertita a Monteleone.

Ci telefonano da Roma, 21:

*** Il ministro della Marina ha versato lire 3384.80 raccolte per obolo tra gli ufficiali e gli equipaggi delle forze navali della riserva, comandata dal contrammiraglio Bettolo.

Un saluto a Milano.

Il nobile slancio di solidarietà, col quale Milano ha risposto all'appello in pro della sventurata Calabria, suscita la più viva ammirazione non solo in Italia, ma anche all'estero.

Da Monaco ci perviene il seguente telegramma:

«I connazionali di Monaco di Baviera inviano le loro espressioni di riconoscenza fraterna ai cittadini milanesi per la loro opera pro Calabria. Viva Milano!»

Appendice del SECOLO 23 settembre. 69

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mentre la baciava ripetendo: « Com'è carina!... Com'è vezzosa!... » egli mandò ad un tratto un grido di gioia.

— Mamma Geltrude, esclamò, sa già baciare! Guardate!

La guancia fresca di lui, infatti, recava una larga traccia umida, la quale provava che la piccina gliela aveva lambita colle labbra.

— Oh, vado a prender la mamma! egli esclamò. Voglio che la veda anch'essa!

E lesto come un gattino, dimenticando il cappello di paglia, scomparve nel raggio di sole che penetrava dalla porta.

VI.

La principessa Dora.

Sulla vetta del colle che domina le Assiettes s'era costruita alcuni anni prima una deliziosa villa, chiamata « delle Brezze » — una specie di palazzina italiana, con balaustrate di marmo, con terrazze sovrapposte e colla facciata tutta fiorita di rose e piante arrampicanti.

Giovandosi abilmente d'un denso strato di terra, s'era formato nell'anfrattuosità delle roccie che la circondavano, un parco, il quale stendevasi, sulla spianata, sino ad una distanza abbastanza grande.

La ombreggiavano poi gruppi di pini altissimi, folte macchie di tamarisci, lentischi, mirti, eriche gigantesche, citisi, oleandri, in una parola tutti gli arbusti amici del vento.

Vi crescevano tutti i fiori imbalsamati del litorale, specie le mimose e le rose.

Una delle facciate della villa dava sul parco, e colà regnavano un'assoluta tranquillità ed un imponente silenzio, interrotto solo dal mormorio d'una cascata artificiale e dal cinguettio degli uccelletti attratti dall'ombra di alberi e piante.

L'altra facciata, la principale, guardava il mare.

Da quella parte lo spettacolo era vario e imponente.

Da lungi si vedevano le navi ancorate nel porto di Marsiglia, la Joliette affollata e rumorosa e all'orizzonte le Isole, sorgenti dal mare glauco.

In quella splendida mattina di dicembre una giovane, in una sala del pianterreno, leggeva comodamente seduta in una poltrona bassa.

Indossava un accappatojo di seta rosa che rendeva ancor più trasparente il suo bel colorito di bionda.

Sebben seduta, pareva d'alta statura; aveva le spalle ben modellate; il collo un po' lungo e la testa piccola, cinta da una selva di capelli d'oro, le davano un'impronta di distinzione, accresciuta dal perfetto ovale del viso e dalla purezza del naso.

Solo gli occhi non si vedevano, perchè chini sul libro; si distingueva però sulla guancia rosea l'ombra formata dalle lunghe ciglia, più scure dei capelli.

Ma ad un tratto la giovane trasalì e due pupille brune e lucenti s'alzarono, intanto che il petto di lei si sollevava in un palpito più vivo e accelerato.

Ella aveva udito una voce fresca e vibrante, quella di Federico, gridare:

— Mamma!... Mamma!... Dove sei mammina?

La principessa Dora sorse tosto in piedi, cogli occhi volti all'uscio in una espressione d'ineffabile tenerezza.

— Oh, Fed...! Amor mio! balbettò.

Non potè dir di più: Richetto le aveva cinto il collo, ripetendo la frase di prima che rivelava tutta la sua tenerezza figliale:

— Mamma!... Mamma... Cara la mia mammina!

Ed ella, rapita, divorandolo di baci:

— Oh mio Fed, piccino mio!... Che vuoi, tesoro? Perchè tanta emozione? Sei tutto sudato. Sai bene che non bisogna correre così?

— Hai sempre paura tu, mamma cara! Ma se tu sapessi... se tu sapessi!

— Orsù, parla. Che c'è?

— In casa di Tita Roubaud, sai?...

— Sì, sì, continua.

— Ebbene, stanotte è stata portata la più bella bambina che si possa vedere. Come quella di zia Elena, ma assai più graziosa, e non trovata già sotto un cavolo, ma fra le canne!

La giovane guardò il figlio e col suo amabile sorriso:

— Che mi racconti mai? Mi pare che tu sragioni un po' ragazzo mio.

« Una bambina in casa di Tita? Come avrebbe potuto esservi venuta?

— Ecco qui... Rincasando ieri mattina dalle sue faccende, il giovane, che era in compagnia di Mirella l'ha trovata sulla terrazza, dentro un paniere.

— Chi te l'ha detto?

— Geltrude che culla la piccina e le dà a bere il latte col poppatoio.

« La vecchia piange affermando che la Madonna le ha restituito la sua piccola Maria, e che nessuno potrà più separarla da lei.

— Strano!... mormorò la giovane signora, mentre il ragazzino un po' più imbarazzato continuava, appoggiandole vezzosamente la testa bionda sul petto:

— Ma c'è dell'altro, mamma!

— Che cosa, amor mio?

— Voglio essere il suo padrino.

— Di chi? Di quella piccola sconosciuta?

— Sì, sì, di lei... Non puoi rifiutare. È tanto bella, se tu vedessi! La chiameremo Federichetta, e diverrà mia sorella, e quindi anche tua figlia... Ha dei capelli d'oro come i tuoi, due occhi più azzurri del cielo e una bocca piccola piccola.

— Dunque l'hai veduta?

— Sicuro!... Ero sceso in riva al mare, per vedere se Pasquale Chaves, il pescatore, voleva condurmi con lui alla pesca...

— Imprudente!

— No, imprudente, no!... Poi si sta tanto bene nella sua barca, quando vola sulle onde come un gabbiano!

« Sta tranquilla però, Pasquale era partito all'alba. Me ne stavo un po' confuso e spiacente, allorchè udii parlare in casa di Tita.

« Entrai.

« Era la Geltrude che rideva e teneva a bada la piccina.

« M'ha raccontato la storia, e quando espressi il desiderio di essere il padrino della bimba, la vecchia m'ha risposto;

« — Bisogna ottenere prima il consenso di vostra madre.

— Andiamo a vederla, disse la principessa.

Federico s'avvinghiò alla veste di lei.

— Esigo un'altra cosa disse, con tono imperioso.

— Che cosa? Non vorrai spero domandarmi la luna, ella disse con materna indulgenza, perchè mi sarebbe impossibile accontentarti.

— No. Voglio che tu tenga qui Federichetta e che ella divenga proprio la mia sorellina.

— È già molto che tu le sia padrino, ma tenerla in casa non bisogna assolutamente pensarci.

— Perchè? chiese egli.

Poi con adorabile ingenuità soggiunse:

— Dal momento che ciò mi fa piacere!

— Qui, caro — e quantunque piccino ancora, lo sai benissimo — non sono sola, e la mia volontà non è onnipotente.

— Capisco c'è anche il papà; ma se dici di sì in quel certo modo che sai, se lo accarezzi, consentirà che Federichetta divenga la mia sorellina.

« In casa di zia Elena, quando hanno

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Rho. — Venne raccolta la cospicua somma di lire 1331.60 ed il circolo Fratellanza con un'altra sottoscrizione fra i propri soci radunò lire 200.

La società di M. S. Libertà e Lavoro ha dato uno spettacolo di beneficenza ricavando lire 90 ed infine la società ciclistica votò lire cinquanta.

Cernobbio. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto a Villa d'Este a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria.

Il programma, con fine arte concepito fu magistralmente svolto da tutti gli artisti che si prestarono gentilmente al benefico scopo. Il maestro Lorenzo Filiasi ebbe la felice idea di farci udire l'« aria della cattedrale » del suo *Manuel Menendez.* Il pubblico applaudì freneticamente il giovane autore e la signorina Magliulo, un soprano dalla voce bella, delicata ed espressiva.

L'incasso, tutto devoluto alla beneficenza toccò le mille lire.

Cremona. — La deputazione provinciale ha deciso di erogare altre lire mille a favore dei danneggiati di Calabria e mercoledì prossimo vi sarà una passeggiata di beneficenza.

Anche nei paesi in provincia si segnalano generose iniziative.

Gravellona. — La nostra Giunta municipale d'accordo con la Società operaia, costituì un Comitato « pro Calabria » deliberando per sabato sera un grande veglione, e per domenica una passeggiata di beneficenza.

Il Consiglio comunale deliberò inoltre la somma di L. 100 per i danneggiati.

Domodossola. — Il Comitato centrale dei movimentisti ferroviarii che ha la direzione generale in Domodossola ha votato di lasciare una giornata di paga per le vittime del terremoto.

Piacenza. — Per iniziativa della Società ginnastica *Salus et Virtus* ebbe luogo oggi la passeggiata di beneficenza.

La raccolta produsse L. 1300 e quattro carri di indumenti.

Rovigo. — La Deputazione Provinciale ha deliberato di spedire un soccorso di lire mille.

Ad Adria venne formato un comitato e il *Polesine democratico*, organo dei radicali di quel distretto, ha aperto una sottoscrizione che ha fruttato una bella somma.

A Badia, a Lendinara, a Stienta, a Polesella si stanno raccogliendo oblazioni.

Bologna. — Stasera al teatro Rossini venne dato dalla Società di Beneficenza degli impiegati telegrafici un concerto Pro Calabria.

Vi assisteva un pubblico affollatissimo che applaudì calorosamente gli artisti che concorsero coll'opera loro alla riuscita della benefica iniziativa.

Ferrara. — Il Comitato Pro Calabria invierà domani a Monteleone quintali venti di pasta alimentare, quarantacinque di pane, venti di fagiuoli e cinque di lardo.

Avrebbe anche stabilito di officiare l'on. Enrico Ferri e l'avv. Giovanni Borelli per due conferenze a favore dei danneggiati.

Imola. — La passeggiata « Pro Calabria » ha trovato subito corresponsione di sentimenti.

I vari comitati — che fanno tutti capo al municipio — hanno già raccolto « quattromila lire e parecchi indumenti.

Firenze. — (C.) Sotto la presidenza del sindaco si riuniva ieri il *Comitatissimo*, costituito, con inqualificabile ritardo, dell'arcivescovo, di senatori, deputati, consiglieri comunali, provinciali, avvocati industriali, commercianti, dei direttori di tre giornali cittadini e di due *reporters* degli stessi giornali.

Il sindaco, tanto per guadagnare il tempo perduto, proponeva la nomina di una Commissione esecutiva, « la quale raccolga le idee e le somme ed escogiti anzi i migliori mezzi perchè gli aiuti si moltiplichino e vengano dati presto e bene alle vittime del terremoto (!!) »

Eleggevansi quindi a vicepresidenti del *Comitatissimo* medesimo Tancredi Canonico, presidente del Senato, il generale Baldissera ed il senatore Municchi.

Infine si stabiliva di inviare un telegramma di ammirazione e gratitudine al re per l'opera da lui prestata in Calabria.

Portoferraio. — Si raccolsero finora 2360 lire, una quantità grandissima d'indumenti, e moltissimi doni per la fiera da cui prevedesi il ricavo di altre mille lire.

Montecchio. — Ieri sera ebbe luogo nel Teatro Comunale un trattenimento musicale dato dalla locale Società Filarmonica.

L'incasso della serata, riuscitissima per il gran concorso di pubblico, fu oltremodo soddisfacente.

Sarsina. — Il Consiglio comunale di Sarsina ha elargito L. 50 alle quali si aggiungerà l'obolo di tutti i cittadini e la Società Filodrammatica darà, domenica, una rappresentazione.

Foggia. — Promossa dal Comitato apposito ebbe luogo una passeggiata di Beneficenza.

I carri di cavalleria, preceduti da bande erano seguiti dalle autorità e da grande folla.

Si raccolsero indumenti e denaro.

La passeggiata si rinnoverà domani.

Modica. — Si è costituito un Comitato « pro Calabria » sotto la presidenza dell'onorevole Rizzone. Il municipio ha deliberato di venire in soccorso alle vittime con lire mille.

Le offerte della colonia nizzarda.

Abbiamo da Nizza, 22:

La sottoscrizione aperta presso il Consolato italiano, procede con slancio encomiabile e veramente fraterno.

A tutto ieri le somme raccolte dai singoli incaricati, società, caffè, banche, ecc., raggiungono la somma di circa 3000 franchi.

*** Ci telegrafano da Berlino, 22:

Questa società italiana di mutuo soccorso votò un contributo di cinquecento lire ai danneggiati dal terremoto. Si fece inoltre iniziatrice di una colletta fra italiani qui residenti.

*** Si ha da Vienna, 22:

L'arcivescovo, cardinale Gruscha, ha spedito a Roma 2000 corone per i danneggiati della Calabria.

Liegi per la Calabria.

Si ha da Liegi, 21:

I commissari generali dell'Esposizione, riuniti in seduta plenaria, hanno deciso di aprire una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

PER LE SCUOLE CLASSICHE

IL CONVEGNO NAZIONALE.

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) Stamane, nell'aula magna del nostro Regio Ateneo si inaugurava il Convegno nazionale per le scuole classiche.

Vi erano rappresentati il Senato, la Camera, il prefetto, il sindaco e la magistratura

Il prof. Ramorino, a nome del Comitato ordinatore, in un breve ed applaudito discorso, illustrò lo scopo del Convegno.

Comunicò quindi le adesioni, fra le quali le Associazioni degli insegnanti secondari di Milano e Roma, il Circolo Filologico femminile pure di Milano, i professori Lombardi, Rasi, Riccio, Sabatini, Beltrami, il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, i senatori Villari, Cerruti, Canonico, Veronese, D'Ancona, Comparetti, Ascoli, l'ex ministro Orlando, gli onorevoli Landucci, Rosadi e numerosi altri deputati.

I convenuti, dopo aver deliberato di inviare una lettera di omaggio al venerando prof. Gardini, acclamarono presidenti onorari del Convegno i professori Giosuè Carducci, Villari, Comparetti, D'Ancona e Cerruti; a presidente effettivo il senatore D'Ovidio; a vicepresidenti i professori Stampini, Ramorino e Vitelli; a segretari la dottoressa milanese Lanzani e i professori Terzaghi e Bianchi.

Il senatore D'Ovidio, salito al banco della presidenza, dopo poche parole di ringraziamento, invitava l'on. Rosadi ad illustrare la sua relazione sul tema: « La vita breve dei ministeri e il grave lavoro di una riforma delle scuole medie, sono termini inconciliabili. Proposte di provvedimenti relativi. » Su tale relazione per cui l'onorevole Rosadi ebbe applausi fragorosi, interloquirono i prof. Milani, Vitelli, Torre, Zinetti, Orvieti. Albini, Tocchi, Landucci ed altri, ed infine venne presentato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso promosso dalla Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici, considerando che pur troppo è possibile e frequente l'opera dannosa dei ministri nei ritocchi e nelle variazioni all'ordinamento delle scuole medie col mezzo di decreti e circolari, e con l'effetto di rendere sempre più incerto e confuso l'indirizzo dell'insegnamento secondario, afferma la necessità di impedire per via di leggi, la ingerenza politica e l'arbitrio personale dei ministri, anche per quello che riguarda i ritocchi e le variazioni che sembrano di minore importanza, nell'ordine e nell'indirizzo degli studi secondari.

Nella seduta pomeridiana continuava la discussione dell'ordine del giorno Rosadi di cui furono approvati stamane un considerando e la conclusione.

Parlarono, oltre all'on. Rosadi, molti congressisti.

Indi si votava per divisione un ordine del giorno concordato, la prima parte del quale approvata all'unanimità, diceva testualmente così:

« Il Convegno afferma la necessità per il ministro dell'Istruzione Pubblica di non procedere alle riforme nelle scuole secondarie, senza prima consultare il Collegio degli insegnanti delle scuole stesse, e le facoltà universitarie di lettere e scienze oltrechè il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. »

La seconda parte, respinta a maggioranza, era così concepita:

« Il Convegno afferma l'opportunità che sieno istituiti Consigli e Commissioni permanenti elettive, formate per la maggior parte di insegnanti secondari, per gli studi e le proposte intorno all'ordinamento delle scuole. »

IL CONGRESSO degli insegnanti di ginnastica

L'ultima seduta.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Vice.*) Nella seconda seduta del Congresso degli insegnanti di ginnastica, sotto la presidenza di Renzi, è stata discussa, nei suoi particolari, la relazione del cavaliere Romano Guerra.

Hanno partecipato alla discussione parecchi congressisti ai quali ha risposto il cav. Guerra, sostenendo in tutte le sue parti la proposta fatta; quindi è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli insegnanti di ginnastica delle scuole governative, riuniti a Congresso di classe in Roma, tenendo conto che lo stipendio assegnato alle categorie *C* e *D* del ruolo 3° è assolutamente insufficiente ai bisogni della vita, deliberano di chiedere al Governo e al Parlamento che nel progetto di legge già preparato alla Camera per il miglioramento economico del personale delle scuole medie, siano introdotte le seguenti modificazioni riguardanti la loro posizione materiale ingiustamente dimenticata:

« Nella categoria *A* gli insegnanti di ginnastica delle scuole classiche, tecniche e normali siano compresi nel terzo ordine di ruolo; nella categoria *a*, se obbligati a fare da dieci a sedici ore settimanali di insegnamento, e nella categoria *b* se obbligati a farne da sei a dieci.

« Nella tabella *E* in cui parlasi dell'orario massimo degli insegnanti appartenenti all'ordine di ruolo, siano fissati i seguenti orari; per gli insegnanti di ginnastica della categoria *A*, minimo ore dieci, massimo ore sedici: categoria *B*, minimo ore sei, massimo ore dieci.

« Alla promulgazione della legge tutti gli insegnanti di ginnastica che attualmente insegnano in due o tre istituti, siano inscritti nella categoria A, e quelli che hanno un solo istituto nella categoria B del terzo ordine di ruolo.

« Gli insegnanti di prima nomina in seguito a concorso pubblico saranno assegnati alla categoria B; la promozione alla categoria A spetta di diritto colle norme che saranno indicate nel regolamento degli insegnanti appartenenti alla categoria B. »

Vennero pure approvati due ordini del giorno riguardanti gli insegnanti e direttori delle scuole normali, e i maestri di ginnastica nelle scuole secondarie italiane all'estero, e un altro ordine del giorno ancora, relativo al riconoscimento degli anni di servizio prestati dagli insegnanti di ginnastica anteriormente al 1888.

Il presidente in fine di seduta ha comunicato la nomina di una commissione incaricata di presentare ai ministri e alla commissione ministeriale, l'ordine del giorno approvato; dopo di che il Congresso è stato sciolto.

Per ora nessun discorso politico dell'onorevole Giolitti

Abbiamo da Cuneo, 22:

(*Kappa.*) Lunedì prossimo, 25, sarà a Cuneo, per presiedere il Consiglio provinciale, l'on. Giolitti.

Gli elettori di Dronero, avevano intenzione di offrirgli — cogliendo l'occasione di tale sua venuta — un banchetto, che avrebbe dovuto seguire nel capoluogo del collegio; erasi anzi già fissata la data del 28, e si parlava d'inviti largamente diramati anche fra uomini politici. Ma ecco che l'onorevole Giolitti fa sapere di non essere disposto per ora ad accettare alcuna dimostrazione di tal genere, e tanto meno a pronunziare discorsi di vera e propria intonazione politica. E così, ogni idea di banchetto dovette essere messa da parte.

Non solo: credevasi che almeno avrebbe l'on Giolitti, domenica prossima 24, partecipato al pranzo che in Bernezzo — altro paese del suo collegio — verrà offerto al novello sindaco; invece egli ha fatto sapere che, pur trovandosi, la sera di quel giorno, a Cuneo pei preliminari dell'accennata adunanza del Consiglio provinciale, non potrà però recarsi a Bernezzo.

Ora fermamente si crede che egli non parteciperà neppure al banchetto che domenica stessa 24, in Vigone sarà offerto all'on. Marsengo Bastia.

I rappresentanti popolari e l'on. Colajanni

Ci telegrafano da Castrogiovanni, 22:

Da ogni angolo della provincia di Caltanissetta i sindaci di venti comuni rappresentanti di molti sodalizi e consiglieri provinciali convennero qui coi deputati Cascino e Pasqualino Vassallo, gli avv. Palmeri e Alessi, rappresentanti i circoli radicali e socialisti di Palermo e l'avv. Lovetere Lopiano per rendere omaggio all'on. Colajanni e indurlo a riassumere l'ufficio di deputato.

La cittadinanza tutta mosse loro incontro.

Al Teatro Comunale, dinanzi a parecchie migliaia di persone, Colajanni parlò due ore fra la generale religiosa attenzione, riscotendo continui, fragorosi applausi.

Dopo avere accennato all'università ed all'avvenimento del XX settembre 1870, si intrattenne sulla fraternità italiana nelle comuni sventure e accennando alle riforme della Sicilia, parlò delle cause di malcontento.

S'intrattenne oltre che della politica coloniale, delle differenze fra il nord e il sud, del problema sociale tattico da seguire dichiarandosi a favore dell'evoluzione disse quale dovrebbe essere la condotta di coloro che veramente vogliono il benessere sociale.

Dopo questo magistrale discorso, un lunghissimo corteo con trenta bandiere si recò alla lapide di Garibaldi dove parlò il deputato Pasqualino.

Alla sera ebbero luogo un banchetto popolare di quattrocento coperti, e una serata di gala al Comunale.

Tale manifestazione grandiosa sarà foriera di benefici effetti e di affratellamento della democrazia nell'intento di abbattere gli ultimi tentativi del partito reazionario nella nostra provincia.

AGITAZIONE DI GASISTI

Ci mandano da Bologna, 22:

So da fonte sicura che il personale di officina del gas riprende l'agitazione per ottenere dal municipio, oltre l'organico, un aumento di stipendio ed altro.

Il municipio risponderà o farà conoscere al personale che nessuna deliberazione può prendere in proposito, se prima la Commissione reale non abbia deciso se il Comune possa continuare a mantenere municipalizzato il gas o no.

Questa notizia, che va discutendosi in qualche ritrovo, desta i più vivi commenti, perchè non si sa comprendere come si siano fatti sacrifici non indifferenti di danaro dalla passata amministrazione moderata per riscattare il servizio del gas senza prima studiare se l'esperimento poteva riuscire.

L'indignazione dei commercianti genovesi

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Stamane si è di nuovo verificata nel nostro porto la mancanza dei vagoni da tanto tempo lamentata.

Figuratevi che invece dei 500 carri promessi solennemente dal Governo, non se ne ebbero che 200!

I commercianti sono esasperatissimi e indignati contro il modo di agire del Governo; stasera terranno all'uopo una riunione nella sede della Camera di Commercio, e si teme che verranno prese delle gravi deliberazioni.

Un processo contro l'on. Scaglione.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 22:

Il procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro, seguendo la richiesta del procuratore del re di Gerace Marina, che il *Secolo* già pubblicò, chiese al guardasigilli l'autorizzazione a procedere contro il deputato Gaetano Scaglione per corruzione elettorale.

A novembre sarà comunicata alla Camera dei deputati tale richiesta.

La notizia desta qui immensa impressione e i commenti sono infiniti.

La seconda conferenza dell'Aia

Telegrafano da Oyster Bay:

Durante una conferenza tenuta fra il presidente Roosevelt ed alcuni uomini politici che si trovano attualmente qui, la principale questione discussa fu quella della seconda conferenza dell'Aia.

Il presidente ha dichiarato che il 13 corr. il ministro di Russia, Barone Rosen, lo informò del desiderio dello czar di convocare una seconda conferenza dell'Aia.

Rosen desiderava sapere se Roosevelt era disposto ad abbandonare l'intenzione di convocare egli tale conferenza. Roosevelt rispose che era felicissimo di aderire al desiderio dello czar.

Rosen ha già informato lo czar dell'assenso di Roosevelt, il quale invierà una risposta formale a Pietroburgo per mezzo del segretario di Stato.

Tale risposta fu discussa nella conferenza di iersera, ma non definitivamente redatta; sarà probabilmente inviata a Pietroburgo poco dopo il ritorno del segretario di Stato, Root, verso il 1° ottobre.

Alcune altre questioni relative alle relazioni tra gli Stati Uniti ed il Venezuela, ed alla situazione finanziaria della Repubblica Dominicana, sono pure state discusse.

Il Congresso socialista di Jena

Il discorso di Bebel.

Ci telegrafano da Berlino, 22 (sera):

(M.) Quella d'oggi è stata la gran giornata di Bebel.

Egli parlò sul tema dello sciopero generale politico, sostenendo la necessità di organizzarlo pel caso che la borghesia attentasse al suffragio universale o ad altri diritti del proletariato.

Bebel combattè l'opinione di coloro che, come il deputato revisionista Heine, ritengono che lo sciopero finirebbe in un disastro sanguinoso.

Se già in Russia il Governo si sente poco sicuro delle truppe, figuriamoci in Germania ove interi battaglioni, anzi interi reggimenti sono composti di socialisti!

QUALCHE CIFRA dal congresso socialista tedesco

Ci telegrafano da Berlino:

(M.) Tolgo dalle relazioni presentate al congresso socialista di Jena qualche interessante cifra.

Il rendiconto morale deplora certe gravi sproporzioni tra il numero dei votanti e il numero degli inscritti al partito; così la Sassonia che dà circa 400.000 voti socialisti non ha che 50.000 organizzati.

Il Baden che elegge circa 1000 consiglieri comunali socialisti non ha che 7300 organizzati. I recenti insuccessi elettorali nelle elezioni suppletive al Reichstag sono compensati da nuovi acquisti nelle Camere dei vari Stati e nei comuni. Così nel Nürtemberg si hanno 284 consiglieri socialisti, nell'Assia-Nassau 121 e in Sassonia 364.

Quanto alla stampa il *Vorwärts* tira circa 100.000 copie, la *Volkszeitung* di Lipsia 36,000, la *Volkswacht* di Breslavia 20,000 ecc. Il giornale dei metallurgici ha una tiratura di circa 250,000 copie; quelli dei muratori, minatori, tessitori e lavoratori in legno, ciascuno circa 100,000. Non tutte le pubblicazioni sono attive. Non lo è l'organo dottrinale la *Neue Zeit*; lo è invece l'organo umoristico il Wahre Jacob che rende 26,000 marchi. Il *Vorwärts* con l'annessa libreria di propaganda rende 180.000 marchi.

In complesso la stampa socialista ha 679,000 abbonati.

LA GIGANTESCA SERRATA nelle industrie elettriche

Ci telegrafano da Berlino, 22 (mattina):

(M.) È scoppiato un improvviso e serio conflitto di lavoro nel campo delle industrie elettriche. Comincia oggi la serrata da parte delle officine elettriche « Siemens und Halske » e « Allgemeine Elektrizitaets-Gesellschaft. » Gli operai colpiti da questa misura sono circa diecimila.

La serrata è originata da un trascurabile sciopero di piccoli gruppi di operai.

Le organizzazioni denunziano la serrata come atto di violenza delle Società. Si teme che la serrata possa estendersi alle altre officine.

L'AUSTRIA NEI BALCANI

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Si ha da Belgrado: Il giornale *Samouprave* crede di poter arguire dalla fretta con cui si eseguiscono le fortificazioni in Bosnia e si sollecita la costruzione della ferrovia Sarajevo-Mitrowitza che l'Austria prepara una marcia su Mitrowitza.

Incendio in una fabbrica

MORTI E FERITI.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Nella fabbrica di celluloide dei fratelli Sailer, in seguito ad una terribile esplosione si sviluppò un incendio che distrusse tutta la fabbrica.

Finora furono estratti dalle macerie due cadaveri carbonizzati e quattordici feriti gravi.

Mortale accidente in Romania.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Telegrammi da Jassy (Romania) annunziano che un vagone di tramway, deviando, cozzò con grande impeto contro una casa.

Vi furono cinque morti e venticinque feriti.

Il trattato di pace.

Si ha da Pietroburgo, 22:

Blancon, traduttore plenipotenziario di Portsmouth è giunto a Pietroburgo, portatore del trattato di pace.

MATRIMONIO REALE SMENTITO.

Si ha da Londra, 22:

Il duca d'Orleans ha fatto dichiarare da un giornalista che la voce di matrimonio di re Alfonso colla principessa Luisa di Orleans è destituita di fondamento.

Da capo la febbre gialla?

Si ha da Londra, 22:

Il *Times* ha da New York:

Il vomito si aggravò improvvisamente a New Orleans. Cinquanta nuovi casi; sei decessi ieri.

Un paese ove sono proibite le mancie

Telegrafano da Chicago, 22:

La Corte di distretto degli Stati Uniti ha condannato a 25000 dollari quattro impiegati delle fabbriche di conserve di carne, Schwarz, Schild e Sulzberg che avevano ricevuto mancie da una compagnia ferroviaria.

IN RUSSIA

Baku senz'acqua.

Si ha da Pietroburgo, 22:

I giornali di Pietroburgo dicono che la fornitura dell'acqua a Baku fu sospesa. I consiglieri comunali, i medici, gli ingegneri sono fuggiti, gli operai disoccupati ricevettero ordine di partire altrimenti saranno espulsi. Il vicerè ha ricevuto i delegati delle raffinerie di petrolio. Si è riconosciuto che la ripresa del lavoro è impossibile. La situazione è grave.

I briganti a Baku.

Si ha da Pietroburgo, 22:

Notizie private da Baku dicono che delle bande di briganti attaccano i treni e sparano sui viaggiatori.

In un solo attacco 50 viaggiatori sono stati feriti. I briganti tentarono di impadronirsi del corriere.

Un distaccamento di cosacchi ha fatto fuoco e li disperse.

IL COLERA IN POLONIA

Si ha da Lodz:

Tre persone sono morte di colera asiatico.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le gesta di un sedicente prete.

22 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice*) Ieri sera si presentò al parroco della chiesa di Santa Maria un giovanotto sui vent'anni vestito da prete, che domandava di essere accolto nel monastero dei carmelitani, avendo intenzione di farsi frate.

Il parroco, padre Gambini, gli rispose che non era in sua facoltà accettarlo e quindi si dovesse rivolgere al superiore dell'Ordine, nel Collegio internazionale, in via Sforza-Pallavicini.

In tale collegio risiede infatti padre Mayer, priore generale dell'Ordine.

Il giovane prete si recò colà e venne introdotto da Padre Mayer, al quale egli ripetè quanto poco prima aveva detto al parroco, padre Gambini.

Padre Mayer gli richiese i documenti ma il prete disse di non averli perchè aveva perduto il portafogli.

Il superiore ordinò intanto di prepararli una camera.

Il giovane prete fu posciainvitato a scendere al pian terreno per la cena. Egli, vedendo un frate entrare in camera con la minestra in mano gli si fece incontro tentando di togliergliela ma il frate non glielo permise, questi sedette a mensa ed osservò che il prete assaggiate appena poche cucchiaiate di minestra si era alzato per recarsi in una camera attigua e che quindi preso il tricorno si era allontanato in fretta.

Avvertito della cosa padre Mayer questi ordinò che si facesse una verifica nel dubbio che il giovane prete fosse un ladro travestito.

Nella sacrestia infatti si trovarono mancanti tre calici di argento per il valore di lire trecento.

Fu denunciato il furto e vennero attivate indagini per scoprire ed arrestare il furfante.

Il sequestro dei titoli al portatore.

Altre volte il ministero di Grazia e Giustizia fermò l'attenzione dell'autorità giudiziaria del regno sugli inconvenienti, che derivano dal prolungato sequestro dei titoli al portatore, e colle circolari 19 ottobre 1884, e 10 ottobre 1901, diede alcune norme, che recenti premure del ministero del Tesoro rendono opportuno di richiamare e completare.

Ciò che è maggiormente necessario alla speditezza dei negozi dei titoli al portatore, in relazione al sequestro che l'autorità giudiziaria è spesso costretta a farne a fine di giustizia, e la necessità di dovere sempre consultare numerosi elenchi che di sequestri vengono notificati dai pubblici cassieri, e perchè questo si compia col minor danno possibile del mercato e nell'interesse dei terzi, una circolare alle autorità raccomanda vivamente di curare non solo che la durata dei sequestri sia limitata al tempo strettamente necessario alle esigenze della giustizia, ma altresì che le ordinanze di revoca siano notificate senza indugio a tutti gli uffici a cui furono notificate le ordinanze di sequestro.

Un benemerito della previdenza

Il ministro d'Agricoltura ha conferito la medaglia d'argento istituita per i benemeriti della previdenza, al dottor Enrico ... dolli di Marzabotto (Bologna) per l'opera da lui spiegata al fine di promuovere ed agevolare l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia.

Uno scandalo.

Si fa un gran parlare nei circoli ... dice la *Patria*, di uno scandalo che avrebbe coinvolto un monsignore addetto ad una delle basiliche maggiori di Roma. Il ... rendo avrebbe commesso uno di quei peccati che Dante punisce in Brunetto Latini nel XV canto dell'*Inferno*.

Sul suo conto sarebbe stata aperta un'inchiesta, e l'ottimo monsignore avrebbe pensato bene di non affrontarla rifugiandosi all'estero.

La vettura di un ambasciatore investe un ciclista.

Oggi una carrozza a due cavalli dell'ambasciata di Russia in cui si trovava l'ambasciatore, sul corso Umberto I investì un ciclista.

Il cocchiere riuscì a frenare i cavalli ... le ruote del veicolo non passarono sul ciclista. Questo è certo Renato Bassetti ... ha riportato non lievi contusioni. La bicicletta fu fracassata; uno dei due ... riportò diverse ferite alla gamba ... L'ambasciatore scese subito di vettura ... dopo avere appreso che l'investimento ... aveva portato letali conseguenze, proseguì la strada a piedi.

Da Parigi.

L'inchiesta sui fatti di Longwy

22 settembre. — (E.) Berteaux ... ieri a Longwy un'inchiesta circa la morte di uno scioperante causata dalla carica dei dragoni.

Gli scioperanti accolsero calorosamente il ministro.

Lebaudy fa scuola.

Il *New York Herald* pubblica con ... serva dei telegrammi da Tangeri annunzianti che il barone De Forest, milionario, figlio adottivo del barone Hirsch, di nazionalità inglese, è giunto sulle coste del Marocco col suo yacht *Honor*, colla moglie ... Harris, corrispondente del *Times* e una cinquantina di marinai.

Sotto pretesto di caccia avrebbe sbarcato tre o quattromila fucili Winchester onde tentare coll'appoggio dell'Inghilterra, una impresa simile a quella di Lebaudy nel Sahara!...

L'incidente automobilistico di Delcassé.

Presso Toulouse l'ex-ministro Delcassé ... una gita in automobile è precipitato contro un albero.

Fortunatamente si produsse soltanto delle contusioni.

Il furto dei piani di un sommergibile.

Giorni sono è stato annunziato il ... avvenuto a Kiel di un battello sommergibile secondo i piani di un ingegnere francese.

Il *Matin* ha una intervista coll'ingegnere Laubeuf autore dei piani del sommergibile francese *Aigrette*, il primo e il migliore dei sommergibili francesi.

Egli dichiarò che quello di Kiel è una copia precisa del suo.

Ritiene che i piani, siano stati rubati al ministero della Marina.

Si è subito naturalmente iniziata una inchiesta.

I drammi delle carceri.

Zurigo, 22 settembre. — (S. R.) Sabato scorso alle 11,30 di sera le guardie notturne condussero al posto di polizia dell'Aussersihe un italiano che trovavano in istato d'ubbriachezza, tal Bertuzzi Luigi, muratore.

Verso le 2 del mattino susseguente, i custodi entrando nella cella trovarono il disgraziato appiccato al finestrino con la cintura dei pantaloni.

Appena il fatto fu a conoscenza del pubblico e specialmente dei congiunti ed amici del morto sorse il dubbio che non si trattasse di suicidio.

Il cadavere non è stato ancor sepolto ... ordine dell'autorità, la quale lo farà sottoporre ad una perizia medica giudiziaria ... L'ipotesi del delitto si basa nell'... verificato delle contusioni sul corpo del ... felice.

LA SCELLERATEZZA DI UNA MADRE

Ci telegrafano da Vienna:

Fu arrestata Teresa Friedmann, moglie di un cocchiere, accusata di aver fatto morire lentamente con inaudita crudeltà il figlioletto di sette anni, nato prima del matrimonio.

Sul cadavere i medici riscontrarono orribili tracce della ferocia materna ... l'altro, diciannove fratture di costole ... merose fratture alle braccia, piaghe ... escoriazioni.

Il povero martire, scheletrito, era ... tenuto nascosto oltre un anno in una ... dove lentamente morì di fame e di ...

---

trovato Mina sotto il cavolo, se la son tenuta, mi pare.

— Sei un bambinone! Non è la stessa cosa, che diamine!

— Perchè?

Un lampo guizzò nelle pupille d'oro della giovane, le sue leggiadre labbra sorridenti si schiusero; poi, ridivenendo seria, disse semplicemente:

— I fanciulli appartengono a quelli che li trovano. Perciò, siccome Tita è stato a raccogliere pel primo Federichetta sulla terrazza, così ella è sua e di nessun altri. Non vorrà certo separarsene.

« Vi acconsentisse anche, dovremmo domandarne il permesso a tuo padre, il quale, come sai, spesso resiste ai nostri capricci.

— Scrivigli subito subito.

— Arriverà fra qualche giorno; è preferibile quindi spiegargli la cosa a viva voce. Devi rammentarti ch'egli ci accorda con maggior facilità quanto desideriamo, allorchè è presente.

— Vieni con me allora alle Aygalettes e vedere la mia figlioccia.

— Andiamo. Ma dov'è il tuo cappello?

Federico, toccatosi vivamente colla mano il capo, disse:

— È vero, l'ho lasciato in casa di Geltrude, oppure l'avrò perdute quando stavo arrampicandomi sul sentieruolo roccioso per essere più presto vicino a te, mammina cara!

Il modo con cui il ragazzetto avea proferito le due ultime parole dovette avere un'influenza ben grande sul cuore della gentile principessa, perchè questa sorrise arrossendo un po'; indi, alzando il figlio fino alle sue labbra, lo coperse di baci.

— Va a dire a Dava di darti un altro cappello, e bada a tenerlo fissato sotto il mento coll'elastico, onde l'aria non abbia a portartelo via un'altra volta.

« Il sole è già caldo, e andresti a rischio di buscarti un mal di capo.

— Sì, sì, tu però mi aspetti, mammina?

— Certo. Mi troverai presso la porticina del parco.

— Perchè non vuoi scendere pel sentieruolo? È tanto divertente. Alle volte si scivola sino in fondo.

— È pericolosissimo. Potremmo fiaccarci il collo. Mio Dio, che direbbe tuo padre, se sapesse che mi sono associata a simili pazzie.

— Papà direbbe così: « — Cara Dora siete una gran bambina, tal quale vostro figlio! » Poi t'abbraccierebbe e ti darebbe tutto quanto volessi.

Guardandola quindi cogli occhi birichini, esprimenti un vivo desiderio, egli soggiunse:

— Fors'anche il cavallo.

— No, non lo sperare, s'affrettò a rispondere la principessa. Non glielo domanderò se non quando avrai compiuto gli otto anni. Ed anche dovrai, prima di ottenerlo, studiare con diligenza e profitto.

« Orsù, chiacchierone, va a metterti il cappello!

Il fanciullo scomparve e la giovane scese i pochi gradini della scalinata che metteva sul parco.

Alta, slanciata, era sovranamente bella; avea la vita sottile, scultorio il petto, il portamento e i modi pieni di grazia.

Una viva intelligenza le raggiava sulla fronte spaziosa e negli occhi scintillanti.

Parigina di nascita, era figlia d'un povero professore, vissuto sempre nell'imbarazzo e nelle strettezze, specie dopo la morte della moglie, quando cioè il dolore gli tolse ogni energia.

Viveva in tal penuria, che un giorno gli furono sequestrati i mobili dal padrone di casa, al quale doveva parecchi trimestri di fitto.

Teodora, sua figlia — chiamata Dora per abbreviazione — avea ottenuto il diploma d'istitutrice nell'epoca in cui la regina Elisabetta di Romania fondava a Bucarest una scuola speciale e pratica per le giovinette del suo regno.

Appassionata per le belle lettere e sopratutto per quelle francesi, voleva che la lingua di Corneille e di Racine fosse insegnata nel nuovo istituto.

A tale intento, avea incaricato il rappresentante della Romania a Parigi, principe Couza, di trovarle tre giovani francesi, intelligenti, colte ed oneste.

Un parente del professore, il quale conosceva personalmente il diplomatico rumeno, gli presentò Teodora Laborde, che fu appunto una delle tre elette.

V'era però il vecchio padre che non voleva, nè poteva separarsi dalla figlia.

Ma la graziosa regina non volle mostrarsi generosa in modo incompleto e stabilì di affidare al padre, nella scuola da lei fondata, l'insegnamento della matematica.

Conoscendo essi l'una il tedesco, l'altro il latino, la lingua rumena fu da essi imparata assai presto.

Prima anzi di pigliare il treno per Bucarest, entrambi incominciavano già a parlare quel linguaggio armonioso.

Partirono, il professore contento e senza un rimpianto, Dora al contrario col cuore stretto e deluso, a cagione di un sogno giovanile, svanito quasi appena formatosi, come accade, in generale, di tutti quanti i sogni.

Quello della istitutrice poi avrebbe avuto minor probabilità di effettuarsi, giacchè l'amore di lei non era stato forse neppur sospettato da quegli che ne era l'oggetto.

Era uno scolare che si apparecchiava per entrare alla scuola Centrale e si recava tre volte alla settimana dal padre della ragazza, per farsi dare delle lezioni speciali di matematica.

Si chiamava Stefano di Francoeur, era nato in qualche paese del Mezzogiorno — Dora ignorava quale — dove il sole riscalda i cuori e abbronza i volti.

Alto, snello, pallido, con un viso di arabo in cui brillavano gli occhi dolci d'un colore azzurro grigiastro, era, all'opposto dei meridionali, timido e melanconico all'eccesso.

Il dolore gli aveva già intristito la giovinezza?

Nessuno lo sapeva perchè egli non era facile alle confidenze.

Ma la mestizia di lui, la bontà, la distinzione un po' fredda dei modi impressionarono profondamente la figlia del professore, la quale, senza che il giovane forse se ne fosse accorto — ad ogni modo senza che egli ne la avesse incoraggiata — si accese la fantasia e, nella solitudine della sua casa, formò allora i più vaghi e dolci sogni.

Tratto tratto il professore le diceva:

— Sai, quello Stefano di Francoeur è uno scolaro eccezionale per prontezza d'ingegno e attività.

« Non solamente studia e lavora con zelo instancabile, ma dà ripetizioni dovunque gli riesce di trovarne.

« Due mesi fa non capiva un'acca della geometria descrittiva, ed oggi è il mio migliore allievo.

— In tal caso c'è la probabilità che sia ricevuto alla scuola centrale.

— Anzi fra i primi. Sotto la ... apparente, Stefano di Francoeur ha una volontà ed un'energia ferree.

Possedeva anche sufficiente perspicacia?

Dora avrebbe affermato di no, perchè mai egli s'avvide del turbamento di lei, nè del suo rossore, nè della emozione ch'ella provava al sol vederlo.

Così credeva. Il giovane invece aveva indovinato ogni cosa. (*Continua*)

Milano - Stabil. Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità letteraria

MAZZINI

SCRITTO INEDITO DI GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Suicidio di un tedesco.* — Sulla strada provinciale trentina nelle vicinanze di Peri, fu rinvenuto al suolo il cadavere di un giovine con in mano una rivoltella. Era in apparenza diciottenne e vestito civilmente.

Le autorità gli trovarono in saccoccia un biglietto scritto in tedesco firmato Willy Wellzer, Sachsen, Germania.

Il biglietto terminava con le parole: « Volevo andare in un paese remoto, fuori dello Stato. Ora capisco il mio procedere insensato. Non ho più danaro e sono costretto, per non morire di fame, a uccidermi. Perdonate »

Brisighella. — *Case operaie.* — Fallita l'iniziativa presa dal Comitato clericale, la Società operaia si è fatta iniziatrice della costruzione delle case pei poveri.

Il lodevole progetto incontra il plauso dell'intera cittadinanza e riuscirà certamente al benefico scopo.

Caltanissetta. — *Suicidio.* — Erminio Cianciolo, giovine ventenne, molto conosciuto, stanco di vivere, si uccideva, recidendosi orribilmente il collo con un affilato rasoio.

Il suicidio avvenne al cimitero.

Una lettera diretta al regio procuratore invocava pronta sepoltura.

La città è impressionata.

Per il riso italiano nell'Argentina

Abbiamo da Vercelli:

(E.) L'on. Lucca comunicò al sindaco una lettera pervenutagli dall'ispettorato generale dell'industria e del commercio, nella quale è detto che « dalle comunicazioni fin qui pervenute al ministero, non risulta affatto che il Governo argentino abbia intenzione di applicare al riso italiano un trattamento diverso da quello fatto ai risi provenienti da altri Stati. »

L'ispettorato dà queste informazioni, ma giorni sono il sotto-segretario all'Agricoltura on. Del Balzo, interpellato, affermava che il fatto era vero e che si sarebbe occupato della questione.

A chi, dunque, si deve credere?

Speriamo però che le informazioni del Governo siano le buone.

NEL PAESE DEL LEGNAME DA COSTRUZIONE

Perarolo del Cadore, settembre.

(P.) In Cadore, ancora, che non è a caso detto l'Eden delle Alpi! Dal Cadore, ancora, a cui la via a chi viene d'Italia è lunga ed un po' faticosa — in attesa della linea ferroviaria che l'on. Loero ci dà per certa e prossima — ma da cui è difficile dipartirsi, poichè le malie dei luoghi son così potenti e così svariate!...

Ma qui, a Perarolo, celebre pel commercio dei legnami da costruzione, accade di pensare con maggior facilità che in altra parte del Cadore a quest'agognata ferrovia, di cui, con buona pace dell'on. Loero, fino dal 1882 in Parlamento due ministri riconoscevano a chiare note la necessità militare. Che Dio salvi e liberi l'Italia da tale necessità: ma sta che la ferrovia cadorina occorre a dar nuova vita a questo pittoresco angolo d'Italia che è popolato di gente industriosa ed operosa, costretta ora ad emigrare temporaneamente di anno in anno, e che è ricco di forza idraulica e di materie prime.

Il pensiero che avverte la necessità della ferrovia cadorina sorge qui spontaneo e sin-

Panorama di Perarolo di Cadore.

cero, al vedere su quale grande scala si pratichi a Perarolo il commercio dei legnami ed all'osservare i sistemi primitivi usati a condurre a Venezia i grandi tronchi di abeti, di larici e di pini che dànno, quasi inesauribilmente, questi boschi folti.

Dice il proverbio, quassù: *Lariz, pez e pin fa le spese ai Cadorin*; e dice giusto. Ma è facile avvertire, subito, che, anche costrutta la ferrovia, il legname continuerebbe a seguire la vecchia via del Piave maestoso, il cui corso di ben 192 chilometri, a giungere al piano, la via sarà più lenta ma sarà anche la più economica! Non per questo viene a mancare un motivo solo per cui la ferrovia Belluno-Perarolo-Toblach s'impone come necessarissima. Non foss'altro in tal modo s'otterrà che per lo meno un numero di italiani eguale a quello dei tedeschi abbia a godere queste bellezze nostre, di cui ora si beano esclusivamente gli stranieri che, venendo dal Tirolo, scendono comodamente alla stazione ferroviaria di Toblach.

Il paesetto non conta un migliaio di abitanti: siamo a 36 chilometri di strada carrozzabile da Belluno ed a 530 metri sul livello del mare, all'influenza del Boite nel Piave. L'intorno, la stretta conca triangolare che accoglie il paese è asserragliata da montagne ripide e da boschi fitti. La strada principale, e che è forse l'unica che si possa chiamar così, corre sulla destra del Boite e del Piave: da un lato sono le case; dall'altro, sui fiumi, sono

Ponte sul Boite.

le seghe presso cui s'ammucchiano cataste madornali di legnami.

E qui, nella laguna formata dai due fiumi, che si raduna il legname di tutto Cadore; in media 300 mila tronchi ed 80 mila travi squadrate all'anno per un importo di due milioni di lire!

Tagliati i larici e gli abeti sull'alta montagna, dopo che furono scorzati e sramati, si lasciano scivolare giù per le *risine*, condutture di travi che si snodano serpeggiando pel declivio della montagna verso i torrenti per 7 e perfin 8 chilometri.

Poi i grandi tronchi sono immersi nei principali torrenti di flutazione, che li trasportano nei *cidoli* sul Piave e sul Boite a breve distanza da Perarolo...

Conviene aggiungere a spiegazione che i *cidoli* sono chiuse artificiali le quali lasciano libero il corso alle acque ma chiudono il passaggio ai tronchi fluttuanti. Questi, dopo di essere stati segati e forati a un'estremità, sono congiunti insieme a formare le zattere, che a gruppi il Piave trascina quindi lentamente nel porto di Sacca Misericordia a Venezia. Sopratutto mirabile dall'alto della montagna è il *cidolo* sul Boite, incassato tra una spaccatura che apre appena uno spiraglio alla luce e tutto ingombro di migliaia di grossi tronchi candidi che appaiono minuscoli zolfanelli...

A Perarolo ed in Cadore il commercio dei legnami è così antico che di esso parlano documenti del 1200 e che giunse a dare il nome a questo paese, poichè qui convenivano i mercanti *per il ruolo*, cioè per riconoscere i legnami segnati con le loro marche: donde Perarolo.

Dimenticavo di dire delle seduzioni di questo paesetto, che conta buoni alberghi e che vanta una cospicua colonia estiva... Ma non fa bisogno! Le bellezze del Cadore sono infinite, ma la collezione dei miei aggettivi è limitata ed inadeguata.

ARTI E LETTERE

Degli eroici furori di Giordano Bruno. — L'operetta degli *Eroici furori* del Bruno è poco nota ai più: eppure quanto sono densi di pensiero questi dialoghi e questi sonetti del filosofo panteista!

Giordano Bruno in quest'opera vuol dimostrare come si possano conciliare le passioni cogli sforzi più nobili della ragione; e come si possano convertire gli entusiasmi degli affetti materiali negli entusiasmi idealistici o come egli diceva « dell'amore celeste. » Ed è questo che Bruno chiama « l'eroico furore. »

Egli dipinge il conflitto delle passioni puramente sensuali sotto l'imagine di una guerra e deplora la follia di chi si trova in guerra con sè medesimo sotto il predominio di una passione dominatrice.

Dipinge, con energici colori il disprezzo per i piaceri materiali dei quali dimostra le ridicolaggini o le disgrazie derivantine, per renderò più seducente la pittura dell'amor celeste.

Questo libro, scritto con uno stile vivace, brioso, caldo di poesia, si legge con grande interesse.

Ora i dialoghi *Degli eroici furori* sono stati pubblicati in due volumetti della *Biblioteca Universale* (a 25 centesimi) e fu veramente ottimo pensiero avere arricchito di quest'opera così potente e originale questa raccolta che comprende omai 347 numeri.

Sapere e potere. — F. GIBBS (Pallestrini e C., Milano). — È un libro, che emana dal robusto senso di praticità inglese. L'autore si propone di servir da guida ai volenterosi, attraverso il difficile pellegrinaggio della cultura.

Molti, desiderando d'istruirsi, non sanno di dove cominciare, a quali libri ricorrere e si smarriscono ai primi tentativi, o perdono il tempo leggendo a caso molti libri inutili.

Il Gibbs si presenta come guida savia ed esperta, con un libro ricco di cognizioni e di piacevole lettura.

Questo lavoro però tradotto letteralmente dall'inglese non sarebbe stato troppo adatto alle esigenze del pubblico italiano. Al difetto ha provveduto il traduttore con degli opportuni tagli e sostituzioni, dando così al libro una veste nazionale nostra.

Il libro contiene indicazioni preziose sullo studio della Biografia, sui libri, che devono essere letti, sulla nostra letteratura, sui grandi scrittori italiani e stranieri. Ed è scritto con molta serenità e competenza, sebbene si possa lamentare nell'Agresti una soverchia restrittività di criteri riguardo alla nostra letteratura contemporanea, come pure di aver trascurato, parlando del Genio, un qualunque cenno delle dottrine antitetiche di Bovio e di Lombroso.

Una esposizione per la pace

Abbiamo ricevuto da Rotterdam una lettera coll'annuncio e il programma di una « Esposizione a favore della pace » che si vorrebbe tenere nel 1910 o nel 1912, epoca prevista per l'inaugurazione del Palazzo della Pace all'Aja eretto per la munificenza del miliardario benefico Andrea Carnegie.

Premesso che finchè esisteranno uomini esisterà lotta, ma che questa lotta anzichè restar guerra brutale, potrà mutarsi in pacifica discussione senz'armi, la lettera afferma l'utilità di mettere gli uomini nell'occasione di confrontare praticamente i vantaggi della pace coi danni della guerra.

Questo confronto si può ottenere con una Esposizione.

« Durante l'Esposizione — scrive il signor Bosch che firma il documento — bisognerebbe organizzare congressi di letterati, industriali, commercianti, agricoltori, giureconsulti, ingegneri, economisti: uomini di studio e di esperienza si comunicherebbero così le loro idee sul modo di sostituire alla guerra una lotta degna dell'uomo.

« Una commissione internazionale potrebbe in precedenza fissare le questioni alle quali i congressi cercherebbero la soluzione: bel compito questo forse per i membri della corte d'arbitrato.

« Io propongo che nel recinto dell'Esposizione grandi colonne dorate indichino i capitali spesi negli ultimi dieci anni dai diversi paesi per prepararsi alla guerra, e che nello stesso tempo piccole colonne segnino quante volte opere utili desiderate da tutto il mondo avrebbero potuto essere eseguite. Per esempio, le misure contro le malattie, il dissodamento dei terreni incolti, il prosciugamento delle paludi, ecc.

« I risultati della pace si vedrebbero in una Esposizione industriale ed agricola, i disastri della guerra in grandi quadri e panorami.

« Nè dimentichiamo i risultati indiretti. Durante gli anni di preparazione della mostra tutto il mondo civile avrà continuamente sulle labbra la parola: « Pace. » L'industria mondiale sarà spinta a prepararsi degnamente alla mostra. »

LA VITA D'UN GIGANTE

Non si diventa giganti senza aver diritto... all'alta considerazione del pubblico. Se Machnow è alto due metri e ottanta centimetri e pesa la bagattella di 163 chilogrammi non va certamente giudicato come uomo normale... E se viaggia in automobile, da Londra a Brighton, si fa assicurare per una somma di 275,000 franchi, e per soddisfare la sua sete giornaliera sono necessari per lo meno tre litri di thè e latte, tre litri di birra, e per provvedere al suo appetito ci vogliono sei chilogrammi di carne, cinque libbre di pane, trentun uova sode, ecc., ecc., senza contare le giornate di miglior appetito, le quali — per un gigante — non sono rare.

Come si diventa giganti? Quali sono gli inconvenienti di un uomo così eccezionale? Quali ne sono i vantaggi? Franc Nohain discorre di questo interessantissimo argomento in un articolo assai riccamente illustrato nell'ultimo fascicolo di **Varietas**, il quale contiene anche il seguito del meraviglioso romanzo di Oscar Wilde: *Il ritratto di Dorian Gray.*

È in vendita presso tutti i librai e le edicole al prezzo di 30 centesimi.

NECROLOGIO

A Bologna il cav. prof. Cesare Medaglia.

A Genova lo scultore De Martini.

A Monsummano il cav. uff. Torello Vivarelli.

A Varese il nob. Carlo Mozzoni.

A Vercelli la signora Antonietta Gianotti-Fiore.

.·. Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) Dopo breve malattia cessava di vivere il notissimo artista fiorentino Zanobi Bartoli, sessantenne, che interpretò insuperabilmente la maschera di Stenterello. Combattè nelle schiere garibaldine da valoroso.

GRANI DI BUON SENSO

Una donna che scrive, ha due torti: fa aumentare il numero dei libri, e diminuire il numero delle donne. *Alfonso Karr.*

Nota Satirica del giorno

VILLEGGIATURE PROLUNGATE.

(Dal *Pasquino.*)

— Sei mesto? che pensi, al dispiacere di lasciare la campagna?

— No, penso al piacere di ritornare in città!

SCIARADA COL FINE INCATENATO.

Non son *primi* color che nel dolore
la tremenda piombò ira del fato
che un'eco ripercuote in ogni core
di quegli afflitti il grido disperato.
Or di ogni classe, d'ogni *fin* l'amore
ai fratelli laggiù del suol provato
due, tre sventure, almen lenisca il pianto
l'*inter* nel duol, di cui Milano à il vanto.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente

All-mento.

IN CUCINA

Cervellata alla Mornasco. — Immergete una fresca cervella di bue in acqua appena tiepida, incominciando così a liberarla dalle cartilagini e dalle parti sanguigne. Passatela poscia allo staccio, raccogliendola in una bacinella, ove la saporirete con sale, pepe, formaggio trito, prezzemolo, un tuorlo d'uova e poca crema di latte. Friggete dei dischi di pane con burro, e spalmateli con le cervella e velateli di burro fresco; spingete quindi a forno fortissimo, e dopo pochi minuti ritirateli disponeteli sopra un vassoio. È questa una preparazione prelibatissima.

M. A. G. F.lli Marinoni

Cronaca dello Sport

La gara di canottaggio Milano-Abbiategrasso.

Domani, domenica, sul tratto di Naviglio Grande che da Milano conduce ad Abbiategrasso si terrà una regata nazionale di resistenza promossa dalla Sezione Lombardo-Emiliana del *Rowing Club Italiano* col concorso del Comitato per le regate e delle società Canottieri Olona e Milano.

Il percorso sarà di Km. 17.500 contro corrente.

La regata si è già svolta l'anno scorso con esito brillantissimo.

Ecco il programma di domani.

Ore 8.15 — *Gara Adamello* — skiffs seniores — Premio offerto dall'ing. Stucchi — Premio speciale per il primo arrivato fra gli juniores: medaglia d'oro — Dono del Comitato d'onore per le regate a Milano del 1905.

Ore 8.30 — *Gara Commercio* — Imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori alla veneziana seniores — Coppa della città di Abbiategrasso. Detentrice: Società Canottieri Olona — Premio speciale ai primi arrivati fra gli juniores medaglia *vermeil*.

Ore 8.45 — *Gara Naviglio* — Jole di mare a 4 vogatori juniores e timoniere — Premio offerto dai sigg. Fratelli Bottigelli (Società Canottieri Milano) — Detentrice: Società Canottieri Milano.

Ore 9 — *Gara Lombardia* — Tipo libero a 4 vogatori seniores di punta e timoniere — Premio Targa d'argento — Dono del Comitato pei festeggiamenti del Premio Ambrosiano, giugno 1904. — Detentrice: Società Canottieri Milano — Premio speciale per il primo arrivato tra gli juniores: Coppa, dono del Comitato d'onore per le Regate a Milano del 1905

Ore 9.30 — *Gara Milano* — Tipo libero a 8 vogatori juniores di punta e timoniere — Coppa della città di Milano — Dono di cittadini milanesi per sottoscrizione — Detentrice: Società Canottieri Olona.

Tiro a volo « Pro Calabria » a Monza.

Abbiamo da Monza, 22:

(B.) Domenica 24, promossa dalla locale Società di tiro a volo, avranno qui luogo importanti gare al piccione.

La prima « pro Calabria ». Entratura lire 10, reca 3 piccioni a m. 22 e la gara m. 26.

Splendidi i premii donati dal sindaco e da altre notabilità cittadine.

La seconda « Monza Benefica. » Entratura lire 5, ha 1 piccione a m. 25.

Artistiche medaglie d'oro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno

L'epilogo. - I quesiti ai giurati.

Ci telegrafano da Perugia, 22:

Siamo finalmente all'epilogo.

Pres. Si compiace che nessuno più voglia replicare. E voi accusato avete nulla da aggiungere a quanto dissero i vostri difensori?

Modugno. Nossignore.

Pres. E loro, signori giurati, vogliono altre spiegazioni? Vogliono altre letture?

Tutti. No, no.

Pres. Va bene. Allora ecco le quistioni che io propongo: Questione unica principale: L'accusato Vito Modugno di Domenico è colpevole di avere nella mattina del 29 dicembre 1904 in Bitonto, a fine di uccidere, esploso un colpo di pistola Mauser contro la propria moglie Vincenza di Cagno perforandole il cranio, cagionandone così la morte seguita poche ore dopo?

In caso di risposta affermativa a tale quistione si risponda ancora alla seguente: L'accusato Vito Modugno ha commesso il fatto di cui nella quistione precedente con premeditazione?

Pres. Ecco quanto voi dovrete decidere, signori giurati. Dicano ora le Parti se hanno osservazioni da fare.

Tutti. No, no.

Pres. Nemmeno voi accusato?

Modugno. Nossignore.

Il presidente siede dissipando così le speranze o i timori di quanti desideravano o paventavano un nuovo discorso anche da parte sua.

Pres. Allora dichiaro chiuso il dibattimento. (*Movimento di soddisfazione e respiri analoghi*).

Il presidente Ulisse Tanganelli con voce calma, con parola ornata, incomincia quindi il riassunto, formalità egli dice, destinata quanto prima a sparire, ma che intanto sussiste e che voi avrete pazienza di seguire come io ho dovere di fare.

E scagiona sè e la Corte dall'accusa di soverchie lungaggini.

— No, signori; noi tutti invochi[amo] regole nuove che semplifichino i [procedi]menti penali, ma finchè queste no[n] gano, noi abbiamo un solo dovere, [non tra]scurare cosa alcuna che possa va[lere al] conseguimento della giustizia. E v[oi] vedeste che nulla in questo dibattim[ento] trascurai, a rischio anche di farmi t[acciare] di soverchie larghezze e condiscende[nze].

Ma ora, son certo, voi sarete com[e] non potevasi illuminati, ed il vostro detto sarà indubbiamente l'espressior[e della] verità. Voi dovete dimenticare le pa[ssioni] dell'ambiente, i lenocini di parole [lusin]ghianti e favellare soltanto colla cos[cienza] vostra e giudicare,

Ciò premesso il presidente riepilog[a chia]rissimamente quanto dal dibattime[nto è] risultato, nè io a mia volta riepil[ogo] quanto riepiloga lui.

I lettori ormai ne sanno anche tro[ppo].

Alle tre e mezzo il presidente s[empre] chiaro ed imparziale riprende il suo [rias]sunto passando alla seconda parte.

Egli infatti divide il suo riassunto [in] parti, cioè: balistica — calligrafia — [psi]cologia di Modugno — psicologia di [Vincen]zina — contegno dei coniugi rispet[tiva]mente — casuale del delitto e casual[e del] suicidio.

Con lena instancabile e senza sm[ettere] un minuto solo quella serena impar[zialità] colla quale condusse con tanta lode u[n] lungo dibattimento, il presidente con[tinua] fino alle sette senza che nell'uditori[o at]tentissimo e numeroso si sia manifest[ata] la minima stanchezza, tanto fu fiorita e [fa]cile la sua parola.

Quindi sospende. Domattina continue[rà e] forse in giornata si avrà il verdetto.

Il miglior mezzo per imparare la geogra[fia,] la storia, l'astronomia, la storia naturale [è] La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

La gran torre del Castello di Milano.

Il castello di Milano ha oggi la sua fronte turrita e maestosa, quale mai videro i secoli dacchè la gran mole è sorta.

Non la videro per il semplice motivo che non erano mai stati aperti nella muraglia gli ampi finestroni che oggi dan luce ai saloni delle future scuole, nè mai furono coperti di tetti i torrioni dalle pietre di granito tagliate a punta di diamante.

Il castello — chi non lo sa a Milano? — era stato eretto per la prima volta in questa città da Galeazzo II Visconti, un signore degno dei suoi tempi, che dopo aver avvelenato suo fratello Matteo, aveva timore dell'altro fratello Bernabò che divideva con lui la signoria di Milano: e, per difendersi da possibili insidie, aveva costruito un castello fuori di porta Giovia.

Questa porta si trovava là dove si apre un portone in via San Giovanni sul Muro che conduce al vicolo Porlezza.

Milano non aveva fino allora mai avuto un castello, perchè il suo popolo formava un Comune libero che costruiva le mura intorno alla città per sua difesa e nell'interno erigeva il palazzo della Ragione dove convenivano i cittadini per deliberare sugli interessi di tutti.

Il castello rappresentava la signoria di un solo, vale a dire la tirannide: e infatti venne fabbricato da Galeazzo II, che ha unito il suo nome alla famosa *quaresima* che era un supplizio che durava, con varietà di torture, per quaranta giorni.

Suo figlio, Gian Galeazzo, dopo essersi liberato dello zio Bernabò colla scodella di fagiuoli avvelenati, diventò padrone di Milano e, per natura sua, doveva fortificare il castello: e l'ultimo suo figlio Filippo Maria, cupo, sospettoso e crudele, visse in quel recinto quasi trentacinque anni, fino a quando morì abbandonato da tutti come un cane rognoso ai 13 agosto del 1447.

I milanesi entrarono nel castello, s'impadronirono dei raccolti e proclamarono la Repubblica Ambrosiana: poi atterrarono il nido del tristo signore e portarono via le pietre per altri edifizi.

Stettero indipendenti tre anni: ma essendo disavvezzi alle libertà, commisero errori sopra errori i quali, come avviene, permisero alle fazioni avverse di sopraffarli mentre un fortunato soldato di ventura, Francesco Sforza, prendeva la città per fame e ne diveniva duca.

Uno dei suoi primi pensieri fu quello di riedificare il castello; ma, da abile politico, volle che il popolo lo pregasse di farlo e offrisse anche i danari all'uopo.

Qual'è il popolo che resiste all'invito di chi può comandare? Vi fu solamente l'opposizione del giureconsulto Giorgio Piatti, che osservava: « quale bisogno ha Francesco di una fortezza? i nostri cuori gli saranno [...] robusta che i castelli, se si man[...]cipe retto: se no, avremo la li[...] la massa fu ossequiente al de[...] duca.

[...]pero cominciò col dire che voleva [...]astello contro i nemici esterni, [...]ciata verso la città sarebbe stata [u]n palazzo.

[...]ello visconteo rimanevano poche [...] muraglioni sporgenti a fior di [...]enne descritta dagli architetti la [...] del castello. Questa è chiusa oggi [...]ittà dalla cortina coi due torrioni [...] nel mezzo: è formata da un [cor]tile dal quale si passa alla Rocchetta e al Palazzo Sforzesco, uniti interna[mente d]a un ponte e da una galleria [...] la torre di Bona di Savoia.

[Verso l']arco del Sempione la fortezza è [...]a fabbrica costituita dagli appartamenti ducali e dalle due torri qua[drate].

[La costr]uzione fu iniziata ai 13 giugno [...] Giovanni da Milano fu il primo [...] ed edificò la Rocchetta dove [si ricov]evano gli uomini d'arme: morto [...] poco dopo, l'opera venne continuata da Marcoleone da Nogarolo e da pa[recch]i, fra cui Bartolomeo Gadio e [...]rlino che per il vezzo dei tempi [...] nomi, si faceva chiamare [...]oè « amico della virtù ».

[...] valentissimo architetto mili[tare...]ò in tondo i torrioni a punta [...]e che prima erano stati proget[tati...]a quadra: e probabilmente non [...]se mai di tetto perchè non ne aveva [...]l tempo.

[Il Fila]rete (al quale si deve il disegno [...] più antica e più bella dell'Ospe[dale Magg]iore) aveva pensato ad arricchire [...]coll'arte: e a lui si deve la torre [...] un fulmine la vigilia del di [...]o del 1521 colpì: e siccome [...] di polvere di bombarda, così [...] rimase distrutta dalle fonda[menta...]onista Grumello la deplora come [...]ndissima et da non credere chi [...] »

[Galeazzo] Maria Sforza aveva fatto fare [...]cale: nel 1447 la sua vedova [...] ordinato si costruisse la torre [...] suo nome; e Lodovico il Moro, [...] Leonardo da Vinci, aveva ab[...]stello diventato sua dimora. Si scorgono ancora le tracce dell'antico splendore nelle sale a scarioni bianchi e rossi, oppure decorate colle colombe o azzurre cogli stemmi, guastate ignobilmente dalle soldatesche d'ogni paese che passarono spadroneggiando nel Castello e le avevano convertite in stalle. Persino la cappella, ricca di preziose pitture, subì l'oltraggio e la ruina.

Non è nostra intenzione far la storia del Castello. L'imperatore Carlo V vi fece aggiungere nuove fortificazioni dall'architetto Cesariano: e sotto Filippo II i fortilizi esterni s'erano estesi per la periferia di un miglio e mezzo.

Subì parecchi assedi, gli ultimi dei quali furono quelli di Napoleone Bonaparte nel giugno 1796 per sloggiare gli austriaci (il che fece in tre giorni) e degli austriaci contro i francesi nel maggio del 1799.

Nel 1800 si demolirono le fortificazioni intorno: nel 1848 i cittadini, cacciati i dominatori austriaci, demolirono in parte i torrioni di serizzo, perchè era sempre considerato come la potenza infesta e nemica. Nel 6 febbraio 1853 vide per l'ultima volta frangersi appiè delle sue mura l'insurrezione popolare guidata da Piolti de' Bianchi, la cui lapide (ridotta a miglior forma) tornerà a fregiare il Castello.

Ora l'edificio è tornato alla città che lo occupò coi suoi musei e non permetterà sia, come nel 1898, profanato dalla reazione.

* * *

L'architetto Luca Beltrami fu il rinnovatore del Castello. Colla costanza che gli è propria, egli ne ricercò le memorie architettoniche, ne studiò tutte le parti dalle maggiori alle minime e coll'arte sua, restaurandolo sapientemente, lo ritornò all'antico decoro.

Il lavoro non fu facile. Ebbe a lottare contro difficoltà d'ogni sorta: e si deve alla tenacia del suo carattere e alla passione che lo animava per il Castello, se potè ottenere i risultati dei quali oggi va altiero e lieto.

Egli ottenne che l'edificio fosse liberato dalle aggiunte che lo circondavano deturpandolo, riducendolo alle costruzioni sforzesche: restaurò le sale, talora con certa audacia come quella delle Assi: alzò i due torrioni aggiungendovi il tetto coronato dai pinacoli: riordinò l'interno: rifece alcuni finestroni verso l'arco del Sempione: aperse altri finestroni nella cortina verso la città dei quali esistevano le tracce interne, ma che non erano mai stati aperti perchè gli Sforza volevano difendersi dal dubbio amore dei cittadini. Infine eresse la torre detta di Filarete.

Ardua era l'impresa, perchè della torre non esistono disegni certi e ben definiti. Si sa solamente che era coperta di marmo bianco, adorna delle insegne sforzesche e con una grande statua di Sant'Ambrogio. Ma il caso trasse un giorno il Beltrami alla cascina (già villa) Pozzobonella nel suburbio di Milano: e quivi scorse in un graffito, il disegno di un castello nel quale raffigurò quello di Milano. La torre centrale si distingue nettamente (vedi disegno) colla statua di sant'Ambrogio: e inoltre vi è un torrione laterale col tetto e il pinacolo

Infervorato dalla scoperta si accinse all'opera: andò a cercare le costruzioni dell'epoca: e si soffermò specialmente a quella di Vigevano che è pure dei tempi sforzeschi e nella quale si riscontra il tipo del grafito della Pozzobonella: e da questo il Beltrami fu indotto anche a collocare sulla nuova torre un orologio (dovuto al signor Cesare Fontana).

Nè a questi soli indizi si soffermò; ma andò anche a ricercarne altri nei quadri anteriori al 1521. Per tacere del noto grafito della abbazia di Chiaravalle, noteremo la torre che

---

Appendice del SECOLO 23 settembre.

GUY BOOTHBY 48

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Io stava per assumermi l'infame impresa con piena coscienza di quel che facevo, risolutamente deciso a compiere un'azione che avrebbe impresso su di me il marchio della viltà agli occhi dei miei simili per tutta la mia vita. Ma una volta ancora mi sforzai di esser sordo alla voce della coscienza, di non vedere la mia vergogna, col pretesto che avrei ben saputo trovare un mezzo per salvare lady Olivia. Vana illusione!

Con lo sguardo fisso alle volute di fumo che si elevavano nell'aere, rievocai il tempo in cui avevo conosciuto lady Olivia. Allora ella era appena una bimba, mentre io già incominciava la mia vita di follie. Mi ricordai che ci eravamo conosciuti una settimana dopo la mia uscita dall'Università. Suo fratello ed io eravamo stati compagni di collegio, e si fu lui che mi presentò a lady Olivia. Il poveretto morì in appresso, vittima d'un accidente di caccia in Iscozia.

Durante tutto il pomeriggio rimasi confinato nella mia stanza, non volendo uscire per non destare qualche sospetto nell'animo del sultano. Nella mia valigia rinvenni il mio libro favorito — i *Saggi di Montaigne* — opera che mi aveva sempre accompagnato in tutti i miei vagabondaggi per il mondo. Anche in quell'occasione il libro servì a meraviglia al desiderato scopo, tenendomi piacevolmente occupato in fino a che annottò. Poichè io doveva partire allo spuntar del giorno susseguente, mi aspettava da un momento all'altro l'invito di recarmi alla presenza del sultano. Alfine l'uomo che m'aveva accompagnato nella stanza venne ad annunziarmi che il sultano desiderava parlarmi.

Questa volta fui condotto in una sala che non avevo mai veduta, all'estremità del palazzo. Una sentinella stazionava dinanzi alla porta — un uomo gigantesco, con una faccia sanguinaria quale io non avevo mai veduto in vita mia. Egli aveva evidentemente ricevuto le opportune istruzioni, perchè al mio apparire mi lasciò il passo. Trovai Sua Maestà reclinata sul divano, in atteggiamento meditabondo. Egli m'accolse con degnazione e cortesia, e neppure una volta mi chiamò *figlio d'un maiale* o *cane d'un miscredente* — attenzione questa della quale io gli fui grato. Egli giunse perfino a pregarmi di sedere, ciò che era un onore mai concesso prima d'allora ad alcun europeo.

— Ho impartito le necessarie istruzioni per il tuo viaggio di domani, e questa sera il mio *Gran Vizir* ti recherà una borsa contenente la somma di cinquemila lire in oro. A Londra ti sarà pagata la somma di centomila lire da una persona che il *Gran Vizir* ti indicherà. Questo denaro e la tua vita saranno la ricompensa dei tuoi servigi.

— Il vostro denaro sarà interamente speso a profitto della mia missione, — io risposi, perchè non potevo certamente accettare un centesimo in compenso dell'ignobile azione che mi preparavo a commettere.

— Ciò non mi riguarda, — rispose il sultano, sorridendo. — A me basta che tu mi conduca a Madrapore quella donna; d'altro non mi curo. Ricorda però sempre che se tu infrangi il giuramento, se tu avessi a tradirmi, presto o tardi sconteresti con la morte la tua mancanza. Io ti ho avvertito che sarai vigilato continuamente, notte e giorno, e che ogni tua azione, ogni tuo passo mi sarà riferito. Ora va pure, dormi bene, e che Allah ti assista nel compimento della tua impresa.

A mio giudizio, non era veramente il caso d'invocare il nome di Allah per l'effettuazione d'una simile missio[ne]. Non occorre però dire che mi guar[dai] bene dall'esternare questa mia per[so]nale opinione.

Dopo avere ossequiosamente saluta[to] Sua Maestà, uscii dalla stanza e rito[r]nai nella camera che m'era stata ass[e]gnata. Quivi trovai il gran *Vizir* c[he] m'aspettava. Era un uomo attempa[to] dalla statura imponente, con una lun[ga] barba bianca che accarezzava continu[a]mente. Si diceva com'egli fosse l'uni[co] funzionario di Madrapore che godes[se] la riputazione d'uomo onesto: e p[er] quanto mi concerne, non posso che co[n]fermare la voce pubblica a suo ri[guardo].

— Sua maestà il sultano — che Al[lah] protegga e benedica! — mi ha dat[o] l'incarico di pagarti la somma di cin[quemila] lire in oro. Ecco il denaro.

Così dicendo, mi presentò una borsetta di pelle e ne versò il contenut[o] sul tavolo.

— Abbia la bontà di contarlo — diss'egli — poichè non vorrei che avess[e] a trovare qualche moneta di meno. Il mondo è pieno di furfanti e di ladri ed è bene, per coloro i quali oprano ad uno stesso fine, il sapere di potersi fidare l'uno dell'altro.

Gli dissi qualche parola complimen[tosa] e quindi mi posi a contare le monete scintillanti. Finita la bisogna, mis[i] [...] il denaro nella borsetta di [...] la posi in tasca.

[...] ora parlarti di un'altra [...] conformità alle istruzioni rice[vute da Sua] Maestà. Una somma di de[naro ...] più rilevante ti sarà pagata [a Londra].

[Sua] Maestà m'ha detto che mi [...] l'indirizzo della persona [alla quale] dovevo rivolgermi per esigere [la somma].

[In] risposta l'uomo trasse di [tasca un pe]zzetto di carta e me lo porse. [V]eravi scritto un indirizzo in [...] ripiegai, e lo nascosi nella [...] del mio panciotto. Chiesi [al gr]an visir s'egli sapeva per[chè] mi veniva dato tutto quel [denaro].

[— Non] ne guardi! esclamò egli [...]volgendo attorno a sè uno [sguardo im]paurito, come se temesse orecchi [indiscreti]. Se il mio padrone non [...], io non so nulla.

[...] fece un profondo inchino e [...]

[Quella no]tte alfine potei addormen[tarmi tranquill]amente. Mi destai allo [spuntar del] giorno, e dopo aver fatto [...]i nello spazioso cortile, [...] mio cavallo che m'aspet[tava].

[...]atare in sella quando un servo mi si avvicinò, dicendomi a bassa voce:

— Sua Maestà il Sultano — che Allah protegga per sempre! — mi ha ordinato di augurarti da parte sua un felice viaggio, e che la tua impresa sia coronata da un buon successo.

Gli donai qualche moneta e poscia partii, preceduto da una scorta di sei soldati del Sultano a cavallo.

Quella sera sostai nello stesso albergo in cui ero stato arrestato, e il giorno seguente, verso il tramonto, giunsi alla costa. Due giorni dopo partivo per l'Inghilterra.

Chi poteva prevedere quale sarebbe stato l'esito della mia missione?

IV.

Alla metà di novembre arrivai in Inghilterra, dopo una traversata alquanto burrascosa. Avevo telegrafato da Plymouth all'*Hôtel Cecil* di Londra affinchè mi fosse riservata una stanza, ed al mio arrivo salii in una vettura e mi feci condurre direttamente a quell'albergo. Durante il tragitto a traverso le ben note ed amate strade di Londra, mi sembrava impossibile che soltanto quindici giorni addietro io fossi un misero prigioniero del *kasbah* di Madrapore, in attesa che da un momento all'altro suonasse la mia ultima ora.

(*Continua.*)

si vede in un quadro del Bevilacqua, in un intarzio del coro della cattedrale di Cremona, in un quadro leonardesco della Accademia di Venezia che poco su poco giù presentano il profilo adottato.

Fece fare dallo scultore Secchi la statua di sant'Ambrogio: e in ciò fu aiutato dalla scoperta della testa di sant'Ambrogio nella villa Dal Pozzo ad Oleggio Castello.

Questa testa apparteneva senza dubbio alla statua della torre, sia per il carattere che l'addimostra opera del Filarete, sia perchè si sa che un capomastro sul principio del 1800 l'aveva portata via con altri materiali di demolizione, dai fossati del Castello, ove era probabilmente rimasta interrata dal dì dello scoppio e della conseguente rovina.

A Milano s'erano raccolte circa 100 mila lire per un monumento a re Umberto: e i sottoscrittori pensarono di adoperare quella somma per innalzare la torre, collocandovi in un bassorilievo l'effigie dell'estinto sovrano. — Ma non bastavano ancora i danari: il Beltrami vendette una parte della sua collezione artistica per procacciare nuovi fondi: e il comm. Luigi Erba donò all'uopo una cospicua somma.

Il bassorilievo, opera anche questa dello scultore Secchi, ricorda il più antico monumento equestre di Milano che è la statua del podestà Oldredoda Tresseno, posta sul palazzo della Ragione da lui eretto nel 1233 in piazza Mercanti. Il re è a cavallo, a capo scoperto: è circondato da un riquadro alto m. 4,46 e largo m. 3,08: però per questo riquadro appunto appare poco fuso col resto dell'edificio.

È questo il monumento che domani mattina verrà inaugurato dal re col concorso delle autorità e di numerose rappresentanze.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUATTORDICESIMA LISTA.

Somma precedente L. 25156 04

Raccolte a Corteolona: il Comune concorse con L. 50: fra privati si raccolsero: Angelo Cassola l. 2 — ragioniere Torchio l. 2 — Pedrotto Spada l. 1 — Avv. Emilio Gandolfi l. 2 — ragioniere Ugo Franchini l. 1 50 — Amilcare Cavagna l. 1 — Vincenzo Torchio l. 1 — Cesare Spada e famiglia l. 5 — Piemonte Ernesto l. 1 — ingegner Zambelli l. 5 — rag. Natale Manenti l. 2 — Cesare Torchio l. 1 — Intropido Luigi l. 1 — Migliavacca Severino e famiglia l. 1 50 — Migliavacca Ernesto l. 1 50 — Gavina Giuseppe l. 1 — Famiglia Marinetti l. 2 — Dottor Ettore Cantù l. 2 — Polli Natale c. 50 — Verri Giuseppe c. 50 — Bianchi Giuseppe l. 1 — Spada Giovanni l. 4 — F. Severgnini l. 1 — N. N. l. 1 50 — A Rosi l. 1 50 — Girelli Ferdinando l. 1 — Mezzolini Riccardo l. 1 — Migliavacca Roberto c. 50 — ing. G. Spada e famiglia l. 5 — Migliavacca Enrico l. 1 — Dottor Bagliand Giuseppe l. 5 — N. N. c. 50 — Torchio Ercole c. 50 — Polli Francesco c. 60 . . . . . » 108 60

Avv. Raffaele Meconi di Tolentino ci manda il ricavo di una passeggiata di beneficenza fatta dalla *Società volontaria di soccorso* « Croce Azzurra » della quale è il vice-presidente . . » 232 65

La Società erbivendoli e fruttivendoli esercente in piazza San Sepolcro, 9, raccolse in Verziere . . . . . » 35 —

Un gruppo di operai della Società Edison (rimessa Ticinese): Signorini L. l. 1 — Pirola A. l. 1 — Riva L. l. 1 — Termignone A. l. 1 — Bolloni c. 35 — Degradi c. 30 — Cantatori c. 30 — Salvaderi c. 30 — Lampugnani c. 40 — Ferrari, 37 c. 30 — Cremona c. 30 — Radaelli c. 30 — Locatelli c. 30 — Vanossi c. 40 — Grifini c. 30 — Pezzoni c. 30 — Ferrari 28 c. 30 — Chiolini c. 30 — Vermiglioni V. c. 30 — Bianchi L. c. 30 — Casati A. c. 40 — Rippa G. c. 40 . . . . . . » 9 75

Cattaneo Michele . . . . . » — 50

Caglioni Rosa . . . . . . » — 50

Fra gli addetti allo Stabilimento N. Riccardi . . . . . . » 38 —

A. P. V. . . . . » 5 —

Stefano e Gina Gnesutta . . . » 10 —

Dell'Acqua Alberto . . . . . » 1 —

Dottor Piceni, notaio . . . . » 5 —

A. B. C. D. . . . . . . » 5 —

Achille Ghiglione . . . . . » 1 —

Circolo famigliare F. Cavallotti da Cairate . . . . » 20 —

La Cooperativa sociale Cairatese . » 20 —

Cinematografo italiano, via San Gregorio, n. 45 . . . . . . » 40 —

Nava ing. cav. Giacomo di Corteolona . . . . » 5 —

Giacomo e Addio di Ventimiglia . » 5 —

Paganini Orazio. Magazzini tabacchi greggi di Livorno . . . . . » 5 —

Guido e Luisa Cioci da Firenze . » 5 —

Le piccole Jolanda, Ada, Carla e Fernando dal loro salvadanaio . . » 4 —

Chiodoni Giacomo avendo trovato in Borsa L. 5, le versa pro-Calabria . » 5 —

Piacentini Benvenuto 12-16 Princes Lane Ardrossan . . . . . » 5 20

La ditta Tanzi-Rotta-Scandola e C. » 28 —

Gli operai della ditta Tanzi-Rotta Scandola e C. importo di mezza giornata di lavoro . . . . . . » 22 —

Granata Giuseppe . . . . . » — 50

Zeni Oliviero . . . . . . » — 50

Alcuni impiegati dell'Hôtel Continental di Londra, 1 Regente Street: L. Giudici sc. 2 — T. Bellotti sc. 2 — A. Bianchi sc. 2 — A. Kaiser sc. 2 — E. Ollman sc. 2 — A. De Stefani sc. 1 — E. Bottinelli sc. 1 — C. Michelis sc. 1 — M. Francois sc. 1 — W. Herman p. 6 — H. Rudal p. 6 — J. Marsenak p. 6 — L. Lombardi p. 6 — A. Ferrero p. 6 — A. Death p. 6 — L. Campi sc. 2 — G. Mussino sc. 2 — C. Chuovr sc. 2 — Wranor sc. 2 — U. Bruno sc. 1 p. 6 — B. Ferrero sc. 1 — J. Peryre sc. 1 — Manzi sc. 1 — Domeneconi sc. 1 — A. Jamoldi p. 6 — E. Dubion p. 6 — G. Brabant p. 6 — P. Barnet p. 6 — A. Ricca p. 6 — I. G. 6 — Totale italiane . . . . . » 40 —

Cotonificio Val d'Olona Ogna Candiani l. 300 — Giacomo Ogna, consigliere delegato l. 50 — Guglielmo Canegalli l. 10 — Gio. Adolfo Pizzorno l. 5 — Salmoiraghi Borromeo l. 2 — G. A. Maisetti l. 5 — Silvio Muggiasca l. 5 — Luigi Landoni l. 1 — ragionier Fausto Valtorta l. 5 — Emilio Adda l. 2 — Ereto Ercole l. 5 — Enrico Zuppinger l. 10 — Angelo Albè l. 5 — Umberto Aureggi l. 5 — Carolina Conterio l. 2 — Sella Emilio l. 2 — Pio Colombo 5 — Felice Clerici l. 2 — Paolo Massironi l. 3 — Piero Bardelli l. 5 — Enrico Landoni l. 2 — Giulio Vago l. 1 — Leopoldo Zappellini l. 1 — Dott. Luigi Caberti l. 20 — Carlo Barzaghi l. 5 — Piero Ruggieri l. 5 — Agostino Conterio l. 5 — Ingegner Alberto Dana l. 5 — Giuseppe Vernocchi l. 5 — Borsetta Leopoldo l. 2 — Ceriani Biagio l. 1 — Guelpa Emilio l. 5 — Merlini Eugenio l. 1 . . » 487 —

G. M. da Esseri (Germania) . . » 10 —

Circolo Famigliare Cooperativo di Barzanò . . . . » 25 —

G. B. Bedronici di Pontebba . . » 3 —

Avv. cav. Clodomiro Zeni da Edolo » 1 50

Alcuni *habitues* del Grande Ristorante Montenegro, via Rossini 3: Montenegro l. 1 — Banti Angelo l. 1 — Ardizzone Nello l. 1 — Colombo Vittorio c. 50 — Monsani Gaetano c. 50 — Baracca Giovanni c. 50 — Zambelli c. 20 — Viganò Pasquale c. 30 — A. Fulin c. 50. . » 5 50

Poncioni Ferdinando e consorte . » 5 —

Le sorelle Enrichetta e Ernestina Strada da Novar Milanese . . . . » 1 50

Galtanari Emilio . . . . . . » — 50

C. U. . . . . » 1 —

Società Mutua Assicurazione Bestiame da Macello . . . . » 100 —

Alcuni operai della ditta G. B. Agostinis . . . . » 29 65

Avv. Gaetano Carbassari . . . » 20 —

E. B., oltre un pacco di indumenti inviato all'Economato . . . . . » 5 —

Raccolti fra italiani residenti a Colmar (Alsazia) - Barassi Pasquale marchi 0,50 — Babelini Filippo m. 0,50 — Giacinto e Felice Passoni m. 2 — Rossi Giovanni m. 1 — Brunoni Davide m. 0,10 — Selvini Erman m. 0.10 — Foglia Cesare m. 0,10 — Barassi Carlo m. 0,10 — Baranzelli marchi 0,50 — Galli Giovanni m. 0,10 — Selvini Cornelio m. 0,10 — Caverzazzi Bernardo m. 0,10 — Chiesa Marco m. 0,10 — Giovanin m. 0,10 — Foglia Carlo m. 0,10 — Barassi Luigi m. 0,20 — Bianchi Piero m. 0,50 — Broggi Pietro m. 0,50 — Franzetti Giuseppe m. 0,20 — Biganzoli Angelo m. 0,20 — Selvini Fedele m. 0,10 — Provisori marchi 0,10 — Rabolini Giovanni m. 0,10 — Galazzi m. 0,10 — Realini Carlo m. 0,10 — Barassi Emma m. 0,10 — Barassi Rosa m. 0,10 — Barassi Maria m. 0,20 — Corti Giuseppe m. 0,10 — Ottolini Giovanni m. 0,10 — Selvini Francesco m. 0,10 — Barassi Giovanni m. 0,20 — Rabolini Giuseppe m. 0,15 — Conci Antonio Rufach m. 1,00 — Grandi Gregorio m. 0,30 — Mariconi Antonio m. 0,20 — Maggi Antonio m. 0,10 — Fiascoli Gerolamo m. 0,50 — Baranzelli Annibale m. 0,30 — Macari Mario m. 0,30 — Binda Rodolfo m. 0,20 — Binda Paolo m. 0,20 — Franzetti Antonio m. 0,10 — Mighieima m. 0,10 — Soldati Angelo m. 0,10 — Brusa Ottorino m. 0,20 — Parola Annibale m. 0,20 — Lucchini Battista m. 0,10 — Manfredi Giulio m. 0,10 — Ponzoni Rosimbo m. 0,10 — Riva Enrico m. 0,10 — Biganzoli Giovanni m. 0,10 — Sessa Filippo m. 0,10 — Stella Luigi m. 0.10 — Giugliani Giovanni m. 0,10 — Zocchi Angelo m. 0,25 — Barassi Angelo m. 0,10 — Gaetano Colognesi m. 1,50 — Maino Carlo m. 0,50 — Maino Paolo m. 1,00 — Antonini m. 0,80 — Luppi Giuseppe m. 0,50 — Arcangelo Luigi m. 0,50 — Bulgeroni Albino m. 0,25 — Ricci Emilio m. 0,20 — Toniotti Silvio m. 0,50 — Roncoroni Luigi m. 0,50 — Bossi Mosè m. 0,50 — Bernasconi Fermo m. 0,50 — Butinelli Celeste m. 0,50 — Balestrieri Alfredo m. 0,50 — Siliprandi Semiforte m. 0,50 — Bertagna Ippolito m. 0,50 — Mangilli Carlo m. 0,50. Totale Marchi 22,45, pari a italiane . . . . » 27 50

Ditta Gallieni e Viganò e suoi impiegati . . . . » 134 55

Operai della Ditta Gallieni e Viganò: Ribi l. 1 75 — Filippini c. 70 — Zucchetti l. 1 75 — Vercelloni l. 2 — Confalonieri l. 2 — Monti l. 2 10 — Casineda l. 1 50 — Cattaneo l. 2 10 — Morelli l. 2 10 — Redaelli l. 1 40 — Ravani l. 1 30 — Camera l. 1 25 — Gorletti c. 65 — Pelizzoni c. 25 — Di Camillo l. 1 35 — Melli l. 2 10 — Pampurio l. 1 10 — Borghi l. 1 50 — Qualtri l. 2 10 — Sottocornola l. 1 30 — Gritti l. 1 45 — Defendi l. 1 40 — Passi l. 1 60 — Crippa l. 1 50 — Valli l. 1 10 — Grossi l. 1 20 — Bertolotti l. 1 90 — Grammatica l. 1 25 — Lombardi l. 1 50 — Storti c. 90 — Polloni l. 1 — Romanò l. 1 — Civardi l. 1 — Brusa l. 1 — Allievi l. 1 — Morandutti c. 65 — Villa l. 1 — Verati l. 1 — Trozzardi c. 75 — Battistoni c. 85 — Giussani c. 90 — Sala c. 35 — Romagnesi c. 95 — Bardesta l. 1 — Mattioli c. 60 — Dones l. 1 — Giulini l. 1 — Fogazza c. 90 — Pagliughi l. 1 — Borgonovo c. 85 — Cozzi c. 85 — Annovazzi c. 50 — Tadini c. 85 — Rizzi c. 10 — Bosè c. 60 — Cattaneo c. 75 — Martignoni c. 75 — Grisetti c. 60 — Confortini c. 70 — Martini c. 30 — Ferrario c. 60 — Polvara c. 75 — Comi c. 60 — Rimoldi c. 55 — Bugatti c. 50 — Ottolini c. 55 — Bennati c. 70 — Crotti c. 75 — Bennati c. 40 — Mariani c. 65 — Rossetti c. 65 — Erpete c. 70 — Albertini c. 60 — Bonfanti c. 70 — Aliverta c. 70 — Barbesta c. 85 — Ferrari c. 70 — Merlo c. 65 — Ghisletti 55 — Bellani c. 70 — Perego c. 40 — Sironi c. 60 — Ravelli c. 50 — Jelloni c. 75 — Jelloni c. 20 — Polvara c. 50 — Viganotti c. 50 — Barbesta c. 75 — Pessina c. 65 — Morselli c. 65 — Turconi c. 20 — Gregotti c. 70 — Pessina c. 50 — Ghezzi c. 70 — Bajetta c. 55 — Triulzi c. 50 — Savini c. 50 — Medola c. 40 — Lovati c. 50 — Mussera c. 60 — Mertinali c. 55 — Giacopoari c. 55 — Maffini c. 60 — Rigamonti c. 75 — Zaini c. 50 — Riva c. 50 — Tamburini c. 40 — Saini c. 40 — Crippa c. 50 — Casiraghi c. 50 — Mutteccianì c. 55 — Fossati c. 50 — Mariani c. 25 — Mariani c. 35 — Mariani c. 30 — Pagani c. 50 — Cardanini c. 50 — Pissini c. 50 — Maiocchi c. 55 — Casali c. 30 — Dolerio c. 50 — Bolla c. 45 — Tagliabue c. 50 — Sartori c. 50 — Longhi c. 55 — Zonca c. 60 — Oggioni c. 70 — Puricelli c. 65 — Dragoni c. 40 — Salimbeni c. 65 — Picciocchi c. 70 — Ornaghi c. 90 — Valaguzza c. 50 — Radaelli c. 50 — Guglielmi c. 65 — Mauri c. 60 — Mazzucchelli l. 1 90. — Totale. . . . » 112 —

Società dei Trams a vapore interprovinciali. Terzo versamento: M. Crae Francesco l. 5 — Calimari Carlo l. 1 — Boschi Germano c. 50 — Caraffa Paolo c. 50 — Verga Giuseppe c. 50 — Vecchi Gius. c. 50 — Fasani Attilio c. 50 — Cairo Paolo c. 50 — Rainoldi Ercole c. 50 — Bologna Felice c. 50 — Castiglioni Stefano c. 50 — Pellegrini Luigi c. 50 — Gemelli Ales. c. 50 — Volpi Enrico c. 50 — De Scalzi Paolo c. 50 — Geroni Alfredo c. 50 — Bellotti Pietro c. 50 — Maltena G. l. 1 — Businelli Augusto c. 50 — Cropaldi Ferruccio c. 50 — Apostolo Gius. c. 50 — Caldi Mario c. 50 — Galli Attilio c. 50 — Madonnini Emilio l. 1,40 — Volpi Gius. c. 50 — Foletti Luigi c. 50 — Colonna Giov. l. 1 — Marelli Cesare c. 50 — Pietrini Luigi c. 50 — Ramponi Ant. l. 1.40 — Raule Fed. c. 50 — Brivio Davide l. 1 — Foschi Franc. c. 50 — Catelli Giov. c. 50 — Castelli Carlo l. 1.60 — Bosi Gius. c. 50 — Polli Giuseppe c. 50 — Colombo Oreste l. 1,75 — Spallanzani Domen. l. 1,50 — Barbozza Eug. l. 1,40 — Cattoni Amedeo l. 1.75 — Barbieri Pietro l. 2 — Mussa Giov. l. 1,50 — Carenzi Franc. l. 1,40 — Meschini Augusto l. 1,20 — Lavezzi Emilio l. 1,50 — Grechi Gius. l. 1.50 — Fontanella Mattia l. 1.40 — Airaldi C. l. 1.40 — Valsassina Pietro l. 1,10 — Cattaneo Cesare l. 1,50 — Bettagisio Battista l. 1.50 — Rovida Aug. l. 1,35 — Ceroni Franc. l. 1.25 — Antonellini Lom l. 1,40 — Maniezzo Acrisio l. 1,25 — Piccardi Franc. l. 1.40 — Bosi Domenico l. 1.95 — Cicognani Gius. l. 1,50 — Gorla Eligio l. 1,30 — Pescali Angelo l. 2 — Raimondi Pietro l. 1,40 — Brunetti Luigi l. 1,90 — Spairani Cesare l. 1,35 — Braschi Gius. l. 1 — Bonomi Santo l. 1.30 — Sacuta Franc. l. 1.25 — Sacuta Pietro l. 1 — Brunotti Gius. l. 1,25 — Franceschetti Beniamino l. 1,35 — Cinquanta Gius. l. 1 — Pacini Flaminio l. 1,40 — Griffini Ambrogio l. 1.35 — Cervetti Guerrino l. 1 — Vitali Ezechiele l. 2 — Gavazzi Dom. l. 1,50 — Tondini Giov. l. 1,50 — Serena Vincenzo l. 2.50 — Denti Carlo c. 50 — Chiovenda Franc. l. 1 — Stucchi E. l. 1 — De Fendi Vito l. 1.50 — Nazari Stefano l 1.50 — Bonacina Giovanni l. 1 — Dossi E. l. 1 — Radaelli Antonio l. 1 — Bussini Giov. c. 50 — Gritti Carlo l. 4 — Pappini Gius. l. 1.25 Bracchi Giov. l. 2 — Chiodi Simone l. 1 — Suardi Franc. l. 1 — Colombo Pietro l. 1 — Conti Carlo l. 1 — Moroni Domenico l. 1.50 — Sironi Luigi l. 1 — Meschini Dom. l. 8 — Biardi Vittorio l. 3 — Bolis Stefano l. 3 — Brusa Vitt. l. 2 — Giojelli Giov. l. 2 — Cozza Enrico l. 2 — Marta Giosuè l. 2 — Vaccarini Gius. l. 2 — Daccò Luigi l. 2 — Rossini Virginio l. 1 — Setti Gio. Battista l. 1 50 — Preziani Pietro l. 1 — Cerchiari Vitt. l. 1 — Meschini Argusto l. 1 — Pitzalis Ant. l. 1 — Butti Luigi l. 1 — Ronchi Luigi l. 1 — Gorla Giov. l. 1 — Albini Giov. l. 1 — Finassi Ernesto c. 50 — Melli Francesco c. 30 — Tura Pietro c. 50 — Cefis Antonio l. 1 — Finassi Aug. c. 50 — Rocchi Angelo c. 50 — Bottagisio Stefano c. 20 — Colombo G. Pietro c. 20 — Sala l 1 — Cremonesi Felice c. 50 — Redaelli Rinaldo c. 50 — Galbiati Vittore c. 50 — Leoni Cesare c. 50 — Ambrogio Maggioni c. 50 — Colombo Luigi c. 50 — Brambilla A. c. 50 — Ciceri Giov. c. 50 — Motta Giov. c. 50 — Pessani Gius. c. 50 — Brancati Adamo c. 50 — Tresoldi Ambrogio c. 50 — Ponzoni Guglielmo c. 50 — Porta Gius. l. 1 — Brambilla Gius. c. 50 — Brambilla Angelo c. 50 — Buratti Paolo c. 50 Depunti Vittorio c. 50 — Villa Filippo c. 50 — Sala Luigi c. 50 — Punsuni Gius. c. 50 — Barzaghi Ang. c. 50 — Barzaghi Ant. c. 50 — Giardini Ambrogio c. 50 — Viganò Giov. c. 50 — Buratti Gius. c. 50 — Brambilla Paolo c. 50 — Papetti Pietro c. 25 — Pirola Franc. c. 50 — Cremonesi Stef. c. 30 Chiassi Ant. c. 40 — Aldeni Giov. c. 50 — Monzio Franc. c. 50 — Ferrandi Giov. c. 50 — De Vecchi Mario l. 1 — Re Enrico c. 50 . . . . » 165 45

Avv. Luigi, Ersilia e Dino Majno » 30 —

Pellesi e villeggianti, riuniti a banchetto per il 20 settembre, non si scordarono dei fratelli calabresi, colpiti dalla sventura, e improvvisarono, per iniziativa del signor Bozzacchi, una lotteria che fruttò l. 45, destinate alla cassa del *Secolo*. Il banchetto, ch'ebbe benefico epilogo, fu servito all'Albergo del Pesce di proprietà del sig. Antonietto a Pella » 45 —

Raccolte tra gli impiegati e gli operai dell'officina Ing. Guzzi Ravizza e C.: ing. Luigi Vincenzo Columbo l. 10 — ing. Alberto Albertini l. 2 — E. Tromi l. 2 — Emma Grani l. 2 — Teresita Torlaschi l. 2 — ing. Rosato l. 4 — Vialardi l. 3 — Oliviero l. 1 — Zardo Umberto l. 1 — Falancà Vito l. 1 — Castrovilli Angelo l. 1 — Brenda Francesco l. 1 — Gioia Raffaele l. 1 — Monetti Pio c. 50 — Gilardi Antonio c. 50 — Reggiani Giulio c. 50 — Stracchi Giov. c. 50 — Germani Stefano c. 50 — Maggioni Amedeo c. 50 — N. N. c. 50 — Gianoli Francesco c. 50 — Andreoli Natale c. 50 — Bertolotti Costantino c. 50 — Stracchi Giuseppe c. 50 — Magnoni Claudio c. 50 — Dogliotti Eusebio c. 50 — Molteni Pietro c. 50 — Ruggeri Annibale c. 50 — Orta Cesare c. 50 — Nava Giuseppe c. 50 — Comini Carlo c. 50 — Bosatra Luigi c. 40 — Filippi Domenico c. 40 — Bonvino Giuseppe c. 40 — Moioni Luigi c. 30 — Luraschi Carlo c. 30 — Rovida Arturo c. 30 — Spinelli Luigi c. 30 — Freguglia Angelo c. 30 — Decasper Federico c. 30 — Viganò Domenico c. 30 — Solè Lodovico c. 30 - Recalcati Luigi c. 30 - Piccioli Carlo c. 30 — Maggioni Osvaldo c. 20 — Pessina Davide c. 20 — Rossignoli Amedeo c. 20 — Varischi Giuseppe c. 20 — Berionni Carlo c. 20 — Scuri Alessandro c. 20 — Cortinovis Federico c. 20 — Beretta Luigi c. 10 — Galussi Luigi c. 10 — Servadei Carlo c. 10 — Balzarini Filippo c. 30 — Comendulli Alfonso c. 30 — Cesili Pietro c. 10 — Bianchi Alessandro c. 10 — Rossetti Giuseppe c. 20 — Zanoni Pietro c. 20 — Gambarini Pietro c. 10 — Combi Ettore c. 50. . . . . . . 47 70

Totale L. 27070 09

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

***

Nel numero di martedì scorso venne pubblicato che il signor Luigi Gallieni aveva offerto L. 7,60. Si doveva dire invece: *Lavoranti in cravatte della ditta Luigi Gallieni.*

*** L'offerta di L. 16,45 apparsa sotto il nome di Lorenzo Lomolino da Trani, ebbe compartecipi anche gli avventori del Lomolino medesimo.

*** Non la musica di Fermo, ma quella di Ferno prestò ottimamente servizio a Milano durante la passeggiata di beneficenza del XX settembre.

***

La *Stefani* comunica da Monteleone:

« Stamane partirono per Reggio Calabria 27 bambini orfani, raccolti da padre Fulgenzio del Piano per incarico del padre Bernardo di Reggio.

« Essi si imbarcheranno per Genova, da dove proseguiranno per Milano, per essere ricoverati nell'Ospizio nazionale. »

I REALI A MILANO

Quest'oggi arriva a Milano re Vittorio Emanuele III colla regina Elena, per partecipare a due solennità: all'inaugurazione del monumento al padre sulla torre del Castello e a quella del Congresso internazionale di navigazione.

Arriva da Venezia dove prese parte alle artistiche riunioni: arriva ancor pieno delle impressioni riportate dalla Calabria desolata, i cui paesi visitò uno ad uno per rendersi conto della immensità della sventura toccata a quella generosa regione.

Milano l'accoglierà degnamente colla tradizionale cordialità ambrosiana.

***

Le autorità municipali e governative stanno prendendo i definitivi accordi per la cerimonia inaugurale della Torre del Filarete al Castello Sforzesco.

Com'è noto, a tale solenne inaugurazione assisteranno il re e la regina.

L'on. Marcora, presidente della Camera dei deputati ha incaricato il conte Gian Giacomo Morando, deputato di Chiari, suo segretario anziano, di prendere con le autorità gli opportuni accordi per l'arrivo dei reali che avverrà in forma ufficiale con le rappresentanze del Parlamento e del Senato.

Il Prefetto, senatore Alfazio, ha ieri comunicato all'on. Morando il programma ufficiale che è il seguente: sabato verso le ore 18 arrivo del re e della regina; domenica 24 alle ore 10 inaugurazione della Torre Umberto I; alle ore 14 grande ricevimento a Corte; lunedì 25 alle ore 10 antimeridiane inaugurazione del quarto congresso di Navigazione fluviale al Teatro della Scala con intervento dei reali; alla sera pranzo ufficiale a Corte. Martedì avrà luogo la partenza dei reali per Novara ove assisteranno all'inaugurazione del monumento ad Umberto I.

L'on. Morando è pure incaricato dalla Presidenza della Camera, di predisporre le modalità per l'intervento della rappresentanza del Parlamento anche al Congresso della Navigazione fluviale.

Il manifesto della Giunta.

Ecco quanto dice il manifesto della Giunta affisso ieri alle cantonate della città:

Il vostro voto affermato in un' ora solenne di nazionale cordoglio, sta per avere compimento. La Torre Umberto I, che la riverente gratitudine di Milano volle sorgesse a perpetua memoria del re buono, sarà inaugurata il giorno 24 corr. alle ore 10.

Le loro maestà il re e la regina, aderendo all'invito di questa amministrazione municipale e del benemerito comitato pel Monumento, saranno domani fra noi; e colla loro premura renderanno più auguste e pie le onoranze al nome del lagrimato sovrano.

Assisteranno alla cerimonia numerosi rappresentanti di ogni parte d'Italia, e le delegazioni dei diversi Stati, qui convenute per l'imminente Congresso nazionale di navigazione.

Cittadini, le vostre accoglienze al giovane re; che del padre mostra di avere il gran cuore, ed alla graziosa regina, fulgido esempio di domestiche virtù, siano degne dell'antico patriottismo, della gentile ospitalità milanese.

È alle regioni sorelle, ai popoli amici sia offerto lo spettacolo di una città che si tempra alle nobili prove del venturo anno ed a' suoi destini di civile grandezza nella fede ai patri istituti, nell'effusione dell'animo generoso, nel culto dei sacri ricordi!

L'on. Ferraris a Milano. — Ci telefonano da Roma, 22:

Domani sera il ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal suo segretario, partirà per Milano per assistere all'inaugurazione del Congresso internazionale di navigazione.

La caduta di un tappezziere in Castello. — Il tappezziere Emilio Cremonesi, giovane di 17 anni, abitante in via Lodovico Muratori 8, stamane, alle 11.30, mentre attendeva ai lavori d'addobbo nell'interno del Castello per la cerimonia di domenica, cadde dall'alto d'una scala. Aveva in bocca due spilli che gli si ficcarono nella gola: uno potè essere estratto, l'altro è rimasto nei tessuti. Il povero operaio fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove è ricoverato, in condizioni non lievi per la commozione viscerale.

La disgrazia accaduta durante la Passeggiata, di cui è rimasto vittima il carrettiere della ditta Gondrand, colpito al ventre dal calcio d'un suo cavallo, in corso Porta Romana, ha avuto mortale esito.

Il povero Giovanni Pozzi, di 38 anni, stamane, dopo due giorni di straziante agonia, spirava all'Ospedale Maggiore.

L'annunzio della sciagura è stato causa d'una straziante scena di dolore e di disperazione nella piccola portineria, in via Ripamonti 16, ove abita la famigliola del defunto.

Non è una casa ove la fortuna sia capitata di spesso quella del povero Pozzi! Egli lascia tre figliuoli; e la moglie di lui, Giuseppina Peroni, è incinta. La bimba maggiore ha poco più di 11 anni; il secondo è un maschietto, che poco fa cadde sotto una vettura e n'ebbe tale spavento da soffrire tuttora di convulsioni e di febbri le quali lo hanno rovinato nella salute: l'ultimo è di soli due anni. Il Pozzi stesso, tempo fa, era stato morsicato a un dito da un cavallo. L'infezione derivata obbligò i medici ad amputargli il dito.

I vicini che ci hanno narrato lo straziante caso di quelli, si augurano che qualcuno, in qualche modo, soccorra a tanta infelicità e sventura.

Per un asilo. — Ad Affori, domenica e lunedì, 24 e 25 corrente, nei locali del nuovo Asilo infantile, si terrà una Fiera di beneficenza a totale favore dell'Asilo stesso.

La copiosa raccolta dei doni, offerti dai cittadini e da benemerite ditte di Milano, fanno sperare un esito soddisfacente e di molto vantaggio alla provvida istituzione.

L'arresto d'un impiegato ladro.

Dal dicembre 1904 all'aprile di questo anno, presso la sede milanese della Banca d'Italia, aveva trovato occupazione in qualità di « straordinario » certo Giuseppe Miolli d'anni 27, nativo di Venezia.

Il Miolli, durante la sua permanenza alla Banca, era riuscito, senza che alcuno si accorgesse, a sottrarre in danno del signor Gaetano Saita, che abita in via Spiga 11, una cartella di rendita di L. 34 mila, che fruttava annualmente L. 1360 nette di ogni trattenuta.

Il Miolli, poichè la cartella era intestata, cambiò il nome di Saita in *Salta*, e ad un amico, a cui egli aveva mostrata la preziosa cartella, raccontò d'esser egli un trovatello, allevato nei primi anni da una famiglia Salta di Venezia, e di aver appunto ereditata quella somma alla morte dei suoi benefattori.

Richiesto perchè si chiamasse Miolli, egli francamente rispose di portare tutte e due i nomi.

Qualificandosi in seguito per il rag. Gaetano Salta, il mariuolo impegnò la cartella presso un tale in via Cerva, ritirando una sovvenzione di L. 1000.

Scoperto dal signor Saita il grosso ammanco, e iniziate le opportune indagini, ieri il delegato Travaglini arrestava in via Felice Cavallotti il falso Salta.

Questi interrogato non negò di essere stato in possesso della cartella, ma disse di averla rinvenuta per terra, nella sala del pubblico, alla Banca d'Italia.

Il Miolli fu inviato al Cellulare.

Richieste informazioni sul suo conto all'autorità di Venezia, è risultato ch'egli è ammogliato, ma legalmente diviso dalla consorte.

A Milano non aveva fissa dimora.

Un fregiato al valore civile. — Ci scrivono da Gorgonzola, 21:

La festa del XX Settembre fu celebrata in questa grossa borgata con una cerimonia simpatica e commovente.

Nell'aula del Consiglio Comunale, gremita di popolo, in mezzo alle rappresentanze di tutti i sodalizi locali, intervenuti col loro vessillo, circondate dalle notabilità del paese, il nuovo sindaco prof. Giovanni Ratti, dopo avere tratteggiato con elevate parole il significato della fausta ricorrenza, consegnava al muratore Giuseppe Simonetta d'anni 19 la medaglia d'argento al valore civile, in seguito all'atto eroico da lui compiuto gettandosi nelle acque del Naviglio in una delle giornate più rigide dello scorso gennaio e riuscendo a trarre in salvo una bambina di 9 anni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.12 — tram. 6.19 — Roma — leva 5.59 — tram. 6.6 — Palermo leva 5.55 — tram. 6.4.

Luna. — Età giorni 24 — Leva alle 0.38 antimeridiane.

Equinozio d'autunno.

Oggi, alle 6,30 pomerid. il Sole attraversa l'equatore celeste da nord a sud; è l'istante dell'equinozio d'autunno per l'emisfero boreale e di primavera per l'emisfero australe. I giorni sono dovunque eguali alle notti.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Scandinavia, minima di 757 sull'Adriatico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 bello — Zurigo, 11 pioggia — Trieste, 17 nuvoloso — Nizza, 16 vario — Praga, 12 coperto — Budapest, 15 coperto — Madrid 10 bello — Vienna, 13 nuvoloso — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: minima di 757 sull'Adriatico centrale; massima di 760 sul basso Tirreno.

Venti maestrali al nord, occidentali al centro, di libeccio al sud.

Temperatura leggermente discesa, massime di ieri:

Milano, 20 — Torino, 19 — Venezia, 18 — Genova, 21 — Firenze, 20 — Bologna, 19 — Roma, 24 — Napoli, 26 — Foggia, 25 — Bari, 24 — Palermo, 27 — Cagliari, 26.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e media Italia, nuvoloso con pioggie e qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Temp. c. med. — 16.7. mass. — 20.1, min. + 13.7.
Umidità relativa media 78 0|0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente: quasi nuvolo. Pioggia.
Acqua caduta: mill. 4.0 nella notte del 20 al 21

Ciclone devastatore sul Varo.

Ci telegrafano da Nizza, 22:

Un ciclone d'una violenza inaudita si è scatenato sui villaggi di Sables, Badeau e Baudinard, presso Salernes del Varo, distruggendo tutto ciò che ha incontrato sul suo passaggio. Due carrettieri e una donna, sorpresi dal ciclone, vennero atterrati e gravemente feriti.

I danni arrecati alle campagne e ai fabbricati sono enormi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La forza del destino*, opera. — Ore 8.30.
Olimpia: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Crispino e la Comare*, opera - Ore 9.
Stabilini: *L'on. Campodarsego*, comm. - Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: Serata « Pro Calabria. » — Ore 9.
Verdi: *I gelos - L'ultima di Ugonotti*, comm. — Ore 8.30.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Il Boccaccio all'Olympia.

Non ricordiamo di aver visto mai all'Olympia tanto pubblico quanto quello che ieri sera vi fu attirato dalla nuova edizione italiana del *Boccaccio*.

Il Marchetti aveva disposto perchè la musica del Suppè venisse alleggerita di tutte le consuete deturpazioni e restituita alla fedeltà dell'originale. Ed ebbe in Augusto Novelli un buon traduttore che abbondò in lazzi e versi comici fiorentini. Si potranno forse evitare nelle rappresentazioni successive alcune lungaggini del dialogo, specialmente nel secondo atto.

L'operetta segnava anche il ritorno alla scena della signora Marchetti che ebbe molti applausi e fiori. Con lei furono applauditi tutti gl'interpreti: le signore Palazzi, Cattaneo e Diaz; i signori Favi, Pinelli e Marchetti.

Grande successo della serata furono gli scenari del secondo e del terzo atto, dipinti dal Rovescalli con gusto squisito, e i costumi nei quali la matita del Caramba mise tutto l'ingegno dell'arte sua. Cori ed orchestra fecero bene le parti loro.

Il *Boccaccio* non poteva certo ripresentarsi al pubblico in condizioni più fortunate. Prova ne siano le discussioni che durante gli intermezzi davano alla rappresentazione tutta l'importanza di una *première*.

*** Il concerto datosi a Turate pro Calabria riuscì egregiamente. Si distinsero in special modo le signore Elisa Vaderni, Giannina Brambilla ed il signor Zagari.

PICCOLA CRONACA

Il Gottoso con l'**Antagra-Bisleri** guarisce senza alcun altro soccorso terapeutico

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Le prove di tiro al balipedio di Muggiano

Ci telegrafano da Spezia, 22:

(R.) Davanti all'ispettore del Genio navale Valsecchi, l'ammiraglio Annovazzi pel ministero della Marina e gli ingegneri Prina, Guidoni e Bettini per le acciaierie di Terni stamane ed oggi si eseguirono al balipedio di Muggiano le prove di tiro su corazzata piana, cementazione Krupp, dello spessore di 15 centimetri. Si spararono cinque colpi.

Il primo colpo, proiettile Terni da 152 di diametro senza cappuccio, velocità urto a metri 565 si schiacciò contro la corazza perforandola di 84 mill. Il secondo proiettile Poldihutti di 152 mill. di diametro senza cappuccio di velocità a metri 563 e mezzo penetrò 84 mill. Il terzo proiettile Terni della velocità di metri 591 si schiacciò con ogiva rimasta infissa penetrando 74 mill.

Il quarto proiettile Cammel di 152 di diametro e velocità di 585, si schiacciò lasciando la parte ogiva infissa; il quinto proiettile Terni 152, con cappuccio, velocità 599, traversò interamente la corazza compreso il bersaglio e i due diaframma di legno, rimanendo il proiettile intatto.

Nel pomeriggio si spararono altri tre colpi con proiettili con cappuccio di fabbricazione delle Terni che dettero press'a poco i risultati degli altri di stamattina.

In conclusione si giudicò che le prove riuscirono soddisfacenti.

Dalle ultime edizioni

Il Convegno delle Camere del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 21:

Sono ultimati i lavori del Convegno dei rappresentanti delle Camere del Lavoro. Si sono approvate le due seguenti proposte:

« Insistere presso il Gruppo parlamentare socialista perchè ottenga dal Governo una dichiarazione esplicita, che cioè in casi di nuovi conflitti pacifici tra capitale e lavoro non siano inviati soldati armati;

« Promuovere lo sciopero generale in caso di un nuovo doloroso eccidio. »

Infine si è anche accettata la proposta dell'on. Cabrini perchè ogni ascritto alla Camera del Lavoro abbia sulla tessera una marca di dieci o quindici centesimi: Tali marche costituiranno un fondo destinato alle spese che saranno necessarie per intensificare la propaganda nel Mezzogiorno e nelle isole.

Anche in questo Convegno si sono potute notare le discordie fra i rivoluzionari ed i riformisti.

LA QUESTIONE MAROCCHINA.

Ci telegrafano da Parigi, 21 (sera):

(E.) Il presidente del Consiglio, Rouvier, conferisce attualmente con Rosen.

Si assicura che l'accordo pel Marocco sarà concluso stasera.

Alla Borsa la previsione è accolta con aumenti su tutti i valori.

*** Ci telegrafano da Berlino, 21:

La *Vossische* ha da Madrid: La stampa spagnuola seguita a rilevare il contrasto d'interessi spagnuoli e francesi al Marocco.

Il *Liberal* chiede che si rettifichino i confini a Melilla e a Ceuta. Melilla non può oltre sopportare le gravi spese cagionatele dai marocchini fuggiaschi e presso Ceuta la scorsa notte vennero nuovamente rubate tutte le reti dei pescatori spagnuoli. La Spagna può reclamare a questo riguardo garanzie uguali a quelle della Francia.

L'ufficioso *Diario* dice che il Governo spagnuolo parteciperà alla conferenza del Marocco con criteri affatto indipendenti. Si attende che la presidenza della conferenza venga data a Monterorios.

Ci telefonano da Parigi, 22 (mattino):

(E.) Destano sensazione gli articoli del *Matin* e dell'*Echo de Paris* in cui si dice che l'accordo franco-tedesco è ritardato dalle nuove obiezioni della Germania riguardanti le questioni delle finanze e della polizia del Marocco.

Il *Petit Parisien* persiste però nel ritenere imminente l'accordo fra le due potenze.

Il nuovo incidente franco-marocchino.

Si ha da Parigi, 21:

La *Liberté* dice che il Governo francese è assolutamente deciso di ottenere dal Marocco soddisfazione completa per l'aggressione di cui fu vittima il veterinario fuori di Tangeri e per l'attacco del corriere francese svaligiato.

Il Congresso delle società di previdenza

Si ha da Vienna, 22:

Graef di Francoforte, combatte la [illegible] delle assicurazioni per le malattie, l'i[llegible]lidità e la vecchiaia.

Mukden, deputato al Reichstag, reclama la libera scelta dei medici.

Sydon di Berlino e Verkauf combattono la burocratizzazione delle casse di assicurazione.

Mabilleau, direttore della *Mutualité* di Parigi, espone la tesi del mutualismo di cui dimostra la superiorità. Espone [illegible] il sistema della legge che dichiara [illegible]gatorio l'atto di previdenza, lasciando [illegible] i mezzi di realizzazione.

Ci telegrafano da Vienna, 22:

Nella seduta odierna il Congresso [illegible] infortuni sul lavoro approvò il voto [illegible]posto dal comm. Carpi per diffondere l'i[llegible]tuzione dei musei di precauzione, [illegible] chiuse i lavori acclamando Roma [illegible] del futuro Congresso.

La crisi ungherese

Si ha da Budapest:

Kossuth intervistato da un redattore di un giornale, dichiara che non può sapere quale sarà il risultato dell'udienza col re, ma può dire che sarebbe desiderabile che il re e la nazione si intendessero ed addivenissero ad un accordo. Kossuth è persuaso che la nazione, vedendo la benevolenza della corona, non respingerà un compromesso. Bisogna che anche il paese consideri che ha urgente necessità di una soluzione della crisi.

Il Governo delle opposizioni coalizzate offrirà sufficienti ricompense pei sacrifici che dovessero eventualmente farsi.

La morte del colonnello Rhodes

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 1.30 ant.:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Capetown:

« Il colonnello Franco Rhodes, fratello di Cecil Rhodes, ed una delle figure più preminenti nell'Africa del Sud, è morto dopo breve, penosa malattia. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia. 2

VILLINO vendesi 8 locali giardino lire 24.000 via Settala, vicino via Vetruvio. Dirigersi Ingegnoli, 54 Loreto, Milano

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE MALATTIE Genito Urinarie ed del Retto D'NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore 14.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA
Tutti coloro che intendono visitare la Grande Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, che rimarrà aperta fino ai primi di novembre, devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.
Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione per il periodo della loro durata.

Confetti... velenosi.

Crescit eundo. Già nello scorso anno si dovettero lamentare molte morti di bambini che avevano ingoiato vari [illegible] Chinino di Stato. Ora torniamo alla [illegible]. Nella « Patria » del 5 agosto si legge il caso di una bambina di sedici mesi che soccombe per avere ingoiate alcune pastiglie di Chinino di Stato. Nella « Tribuna » del 10 agosto vien riportato altro caso di avvelenamento seguito da morte in [illegible] bino di circa 2 anni e il giorno 27 [illegible] bambino di 2 anni è morto ad Anguillara Sabazia e sempre per questi benedetti confetti dello Stato!

Ora è il caso di pensare: se tali avvelenamenti dipendessero da qualche specialità antimalarica privata, chi sa che il Governo non credesse opportuno di prendere delle severe misure! Ma si tratta del Chinino di Stato e nessuno se ne dà per inteso e intanto i casi di morte si moltiplicano, mentre non si registra nessun caso di morte o di leggiero avvelenamento per causa dell'*Esanofele*. Da questo si capisce come i *tabloidi dello Stato* oltre ad essere una preparazione poco felice dal lato chimico farmaceutico, presentano anche il pericolo di essere scambiati con veri confetti e di cagionare nei bambini spesse volte la morte.

Capisco che questo è un argomento a favore della energica azione del Chinino di Stato: ma troppa grazia, Sant'Antonio! se se ne prende troppo e si muore; e se non si prende in dose terapeutica e non si guarisce: è un brutto bivio. La miglior cosa è quella di cambiare addirittura strada e ricorrere all'*Esanofele* (pillole per gli adulti) e all'*Esanofelina* (soluzione per bambini) della Ditta Bisleri di Milano con questi rimedi non succedono qui pro quo mentre i guariti sono innumerevoli.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 22 settembre.

Solo la Rendita si mantenne stazionaria anche per la seconda borsa a 105 27 fine mese mentre i valori tutti domandati guadagnano non poco terreno da quello perduto.

La Banca da 1306 teaminò a 1321, le Terni da 2812 a 2850, le Italo Americane da 673 a 690, le Edison da 1068 a 1090, le Vizzola da 1722 a 1741 ed il rimanente ai corsi circa sotto notati.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	105 20 »	— —
» f. m.	105 27 »	— —
» 3 1|2 0|0 »	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	764 — »	— —
» » Mediterr. »	469 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1321 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	967 — »	— —
Id. Credito Italiano »	657 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	365 — »	— —
Id. Edison »	1090 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2850 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	436 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1611 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	575 — »	— —
Id. » Veneziano »	294 — »	— —
Id. » Muggiani »	348 — »	— —
Id. » Bergam. »	320 — »	— —
Id. Birra »	140 — »	— —
Id. Amstrong »	675 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	205 — »	— —
Id. Ferriere »	303 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	164 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	405 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	690 — »	— —
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	368 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	366 50 »	— —
Id. » Italiane »	364 — »	— —
Id. » Tirreno »	514 — »	— —
Francia chèque . .	99 90 »	— —
Svizzera » . . .	99 87 »	— —
Londra » . . .	25 14 »	— —
Germania » . . .	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. fr. amm. 100,10	Rendita Spagn. 91,60
Id. id. 3 0|0 . 99,75	Banca Ottom. 611.00
Rend. Italiana 105,40	Argento 105,00
C. su Londra 25,16	Cred. Foudiar. 725,00
Consol. Inglese 89 5|8	Azioni Suez. . 4515
Ferr. Lombar. 342.00	Lotti Turchi . 137,50
Cambio su Italia 1|8	Meridionali . . —.—
Rendita turca 91.65	Rendita Russa 81.00
Banca di Parigi 1512	Rend. Portogh. 70,60
Tunisine . . . 4 0,00	Banca Francia. ——
Rendita Egiz. 108,45	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 98,30	R. Serba 4 0|0 84.05

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 22 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105,40 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,05 — Banca d'Italia 1312,00 — Banca Comm. 960.00 — Credito Ital. 654.00 — Merid. 763,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 520,00 — Raff. Zucc. 435.00.

Borsa di Roma.

Roma 22 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 105,27 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,10 -\|- — Banca d'Italia 1312,00 — Azioni Banco Roma 134,00 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1745,00 — Gas 1548,00 — Condotte d'acqua 449,00.

Borsa di Torino.

Torino 22 *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,36 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,05 — Medit. 470.00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1310.00 — Banca Commerc. 960,00 — Credito Ital. 656.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.60** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.60.

Avvertesi che il prezzo del burro per la IV edizione, cioè quella di città, viene situato in IV pagina sotto il listino della Borsa.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 21 settembre	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 995	9975	37 970	570 025
Bozzoli pesati . »	22 620	—	22 620	136 020
Cascami pesati . »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	619	210	829	11 311

Lione, 21, *ore* 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	2	34	3
Asiatic. b.	25	41	78	139
Peso . . .	2886	3182	8288	7224

Peso totale . . . . Kg. 21580.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 5\|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 3000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.57 — corr. e prossimo 5.56 — terzo e quarto mese 5.58 — quinto e sesto mese 5.61.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE Sarta cerca lavoro presso famiglia, Angelina Lucchi, via Tadino 11. 30440

MECCANICO patentato cerca ovunque migliorare, magari estero, posto macchinista. Scrivere Pasquale Sodo, Trani. 30364

VENTENNE svelto, istruito cerca occupazione qualsiasi. Bonaret, via Varese 8. 30711

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE provetto giovane praticissimo commercio, cauzione, referenze ineccepibili impiegherebbesi presso seria ditta. Cassetta 169 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30583

ELETTRICISTA per direzione officina, impianti, riparazioni, disponibile. Referenze, certificati. Scrivere Dinamo, posta, Milano. 30397

GIOVANE ventenne studente liceo, conoscente francese, praticissimo commercio, occuperebbesi. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Vincenzo Moro. Posta Milano. 30472

RAMMENDATRICE ricamatrice a mano abilissima cerca lavoro. — Miti pretese. Bernardini, San Marco 40. 30691

REGALO L. 50 procurandomi occupazione Esposizione. Bonaret. Via Varese 8. 30476

SIGNORINA distintissima, bellissima, sola, occuperebbesi presso serie persone, nulla pretendendo. Perlapreziosa posta. 30398

SVIZZERO francese, ventenne, avendo (fatto ottimo tirocinio presso una banca con alcune nozioni dell'italiano, cerca posto quale contabile o corrispondente francese presso banca o Ditta commerciale. Entrata a piacere. Henri Blanc, Avenue Ruchonnet, Losanna (Svizzera). 30701

VENTICINQUENNE pratico corrispondenza e qualsiasi contabilità occuperebbesi ore mattutine o serali. Ottime referenze. Scrivere G. B. fermo posta. 30322

VENTITREENNE praticissimo qualsiasi metodo contabilità occupato presso importante stabilimento, desideroso cambiare residenza occuperebbesi presso stabilimento industriale od azienda privata. Buonissime referenze. Scrivere C 30386 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30336

VIAGGIATORE vini liquori presso ditta milanese desidera cambiare migliorando. Scrivere non anonimo Alberto posta Venezia. 30366

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASTUCCIAI. Cercasi operaio abilissimo per confezione astucci. Offerte con pretese a Tadini. Bossi 4, Milano. 30505

BRONZISTI Nichelatori, abilissimi, seri, cercansi. Esigesi fedina criminale. Genova, Corso Galilei 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 29889

CAPO Maestranza viene richiesto da Primaria Sartoria per Signora. Necessita sia cognito dell'articolo nonchè della relativa contabilità. Esigonsi referenze di primo ordine. Indirizzare domande Cassetta 196 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30416

CERCANSI brave lavoranti confezioni Signora e piccinina. D'Avanzo, 27, corso Venezia. 30313

CERCANSI abili ragazze e apprendista passamaneria moda. Corso Romana, 25. 30358

CERCANSI apprendisti drogheria dai 12 ai 15 anni. Rivolgersi Ferrarini Severino, via Cesare da Sesto 23. 30761

CERCASI abile operaio lavorazione cornici, capace prepararsi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Borzonasca. 30406

CERCASI da signora sola una giovane quale persona di compagnia e che sappia accudire alle faccende domestiche. — Scrivere fermo in posta alle iniziali C. T. N. 2. 30769

CERCASI fattorino di studio per polizia e commissioni. Scrivere cassetta 173 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30645

CERCASI giovane per studio disponga ottime referenze. Primo stispendio 20. Portineria corso Vittorio Emanuele 24. 30422

CERCASI per tessitura cotone colorato provetto imbozzimatore macchine scozzesi. Scrivere N. 15527 Haasenstein e Vogler, Torino. 30607

CERCASI subito giovinetto quindicenne bella calligrana. Primo stipendio L. 15. Balabio, Cellini 8. 30430

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. Offerte A. P. 44 Milano. 30557

CERCASI piazzista, provvigione, conoscenza articoli cartonaggi campionari per viaggiatori astucci. Biella, S. Pietro all'Orto, 14. Milano. 30480

CERCASI Fattorino diciassettenne sala scherma Martinelli, Moneta 1, presentarsi lunedì dalle 10 alle 12. 30486

CERCASI soffiatore di vetro alla lampada per fabbrica di strumenti scientifici. Buona retribuzione. Ottime referenze. Scrivere Hc 10758 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 30811

CERCASI per Officina di Riparazione di una Filatura di Cotone del Veneto abile Capo meccanico che conosca pure a fondo distribuzione elettrica, motori ed illuminazione. — Preferiscesi chi abbia già occupato posto simile e parli tedesco. Inutile offrirsi senza primarie referenze ed ottimi certificati. Scrivere indicando pretese, stato di famiglia, ecc, alle iniziali E. 4076 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30793

CERCASI subito apprendista per studio, licenza tecnica, bella calligrafia. Presentarsi Via Gozzadini 41. 30833

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO subito fattorino studio 15 e signorina apprendista macchina da scrivere e facili lavori d'ufficio. Wanderlingk, corso Romana 44, Milano. 30328

COCCHIERE provetto ammogliato senza figli troverebbe impiego con abitazione. Corso Sempione 77. 30549

COMMESSO ventenne e apprendista cercasi. Conoscenza francese. — Rosetti, Statuto 21. 30749

CONTABILE corrispondente, giovane svelto, intelligente ricercato da importante Casa cancelleria. Offerte dettagliate con referenze, pretese. Stefanius, posta Milano. 30659

DITTA lombarda costruzione macchine elettriche cerca abile capo officina avente larga pratica. Dirigere offerte con serie referenze, copie certificati e pretese alla cassetta 188 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30350

DONNA o ragazza servizio anche a giornata cercasi. Manzoni 42. 30717

FOTOGRAFIA ricerca intelligente, svelto, bravo stampatore bromuro. Offerte, referenze, Cassetta 203 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30799

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatore di negative, preferibile chi ritocca l'ingrandimento al Bromuro Araldo posta via Berthollet, Torino. 30821

IMPORTANTE Rivista illustrata cerca in ogni città d'Italia e dell'estero ottimi corrispondenti e abili piazzisti reclame. Offerte con referenze E. A. 100 fermo posta Milano. 30737

IMPORTANTE fabbrica Lombarda cerca provetto operaio riparto mercerizzazione. Dirigere offerte M. Z. posta Milano. 30575

IMPORTANTE stabilimento tipo-litografico di Torino cerca abile direttore tecnico con serie referenze. Indirizzare lettere N. 15111 Haasenstein e Vogler, Torino. 29713

MAGAZZINIERE - custode giovane milanese, preferibile falegname, fabbro, occorre subito impresa costruzioni. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 179 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30655

OMBRELLAI operai cercansi da Stefano Pastore e figli, Genova. Indispensabili serie referenze. 30619

OPERAIE ed apprendiste cercansi dallo Stabilimento Favero, Via Stelvio 6. Tram Garibaldi. 30454

OREFICI gioiellieri cercansi presso ditta Crivelli, via Brera 3. 30748

PELLICCERIE Fumasi: Cerca abili macchiniste e garzone. P. Duomo 25. 30741

PER NEGOZIO biancheria cercasi fattorino e banchiera. - Inutile scrivere senza ottime referenze. Fermo posta C. M. 4. 30252

PIAZZISTA cercasi conosca clientela sarti e sarte pel ramo pellicceria. Scrivere cassetta 194 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30382

PRIMARIA Ditta cerca abile contabile corrispondente. Ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 208 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30458

RAGAZZO 15-16 anni cerca Cartoleria per fattorino. Esigonsi referenze ottime. Offerte presso Cassetta 214 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30496

RICERCATO giovane operaio facili lavori fabbrica misure. Chiusa 5. 30474

RITOCCATORE provetto da negative, ingrandimenti e disimpegnando lavori di loggia è ricercato da primario stabilimento fotografico di Venezia. Dirigere offerte alle iniziali B. 4049 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30611

SERIA ditta di Milano ferramenta cerca giovanetto apprendista ottima famiglia. Iniziale retribuzione subito. Scrivere cassetta 191 S Haasenstein e Vogler Milano. 30713

SIGNORE cerca lettrice giovane, bella presenza, mensile maggiore leggendo anche francese. Senato 2. 30443

STABILIMENTO meccanico alto Novarese cerca operaio serio attivo per governo motore elettrico trasmissioni e luce elettrica. Buon stipendio, alloggio, orto. Offerte con referenze Marchini, Corso Genova, 16. 30240

STABILIMENTO litografico cerca abile pittore cromista. Accompagnare le offerte con documenti e referenze indirizzando la corrispondenza a T 3897 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 30485

TORINO Primaria fabbrica lavorazione metallurgica ricerca sollecitamente Riposseur (tornitore in lastra). — Scrivere (non presentarsi) N. 15562 Haasenstein e Vogler, Torino. 30825

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata o vuota, disimpegnata, allegra, cerca giovane distinto pei primi ottobre pagando semestre affitto anticipato. Armando Monari fermo posta. 30326

MADRE e figlia cercano studente in pensione, avendo anche il piano. Teresa 14, fermo posta. 30442

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

CERCHIAMO per la vendita in Italia delle nostre macchine per la tessitura uno o due rappresentanti capacissimi conoscenti le fabbriche ed il ramo. Société française des Métiers à Aiguilles St. Etienne (Francia). 30244

COMMISSIONARI cerco ogni Comune per vendere ai chincaglieri, bijottieri, privati, articoli fantasia novità. Occasione per chi desidera buoni guadagni. Scrivere Wanderlingh, corso Romana 44, Milano. 30332

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI due bei locali uso studio vicinanze Porta Nuova, L. 230 annue. - Scrivere cassetta 175 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30647

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI subito appartamento dodici locali con bagno, secondo piano, via Durini 14. Per trattative rivolgersi Rag. Martinoia, vicolo Farine 8. 30507

ANCHE al presente affittasi vasto locale uso lavorerio per piccola industria M.125 annesso cortile. Mq. 250 terreno libero. Viale Monza 92. 30767

D'AFFITTARSI subito negozio in via Monte Napoleone 27, con due aperture ed eleganti vetrine. 30829

SUBAFFITTANSI vasti eleganti locali eletta società feste danzanti sabato sera. Offerte C. A. posta Milano. 30488

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

VILLINO con 9 locali e giardino da vendere nei paraggi di Porta Monforte, vicino al tram. Costruzione recente con tutti i comodi moderni, cioè acqua potabile, bagno, riscaldamento centrale, gaz, elettricità. Offerte cassetta 156 S a Haasenstein e Vogler, Milano. 30060

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FILANDIERI. Cedonsi 40 bacinelle rame complete anche separatamente. Ottima occasione. Ing. Pinciroli, S. Calimero. 30723

FLAUTO ebano 13 chiavi con astuccio vendesi, poco usato, tonalità garantita. Giulio corso Sempione 28. 30410

MAGLIO ad asta (Berta) anche senza apparecchio comando e tramezza legno studio circa 5 metri cercansi. Offerte Cassetta 149 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30461

MOBILI studio, cassaforte d'occasione acquisterebbe per pronti primaria Casa. - Scrivere Casella postale 475 Milano. 30464

OCCASIONE. Causa partenza vendo fiori assortiti. - Montorfano, via Ansperto 10. 30753

OCCASIONE vendesi carretto a mano con molle quasi nuovo. Rivolgersi via Malpighi, 3 (Piazzale Porta Venezia). 30681

VENDESI armoire legno dolce quasi nnovo. Portinaia P. Maroncelli 3, dalle 10 alle 14. 30729

VERA occasione. Vendesi ottomana noce massiccio con materasso lana L. 70. Banfi, via Mercato 20. 30667

3 VETRINE grandi complete vendonsi prezzo eccezionale chiusura Selleria Inglese Palazzo Rebecchino, Milano. 29814

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica di vaselina cedesi subito. Rivolgersi rag. Gaslini, Foro Bonaparte, 25. 30215

AVVIATA azienda articolo buonissimo esposizione cedesi circa diecimila. Regondavoli posta. 30671

AZIENDA commerciale seria avviata cerca corrispondente francese, contabile preferirà chi entrerà interessato con capitale cinquemila incremento azienda. Avvenire assicurato tranquillo. Scrivere dettagliatamente « Società Omnia » posta Milano. 30512

BOTTIGLIERIA bigliardo magnifica posizione cedesi subito per pronti. Altamura, posta Milano. 30517

CAPITALISTI, affare serio per speculatori. - A causa malattia cederebbesi terreno coltivato di mq. 86,000 situato alle porte di Roma e compreso nella cinta daziaria, affare da farsi subito, perchè, con progetti in corso, il prezzo di L. 6. circa al mq. che viene ceduto, potrebbe raddoppiare da un momento all'altro. Trattative O Orlandini, vicolo del Cancello 12, Roma. 30827

CEDESI vecchio ed avviatissimo esercizio per la vendita terraglie porcellane cristallerie e vetrerie via Torino 12 (Piazza Duomo), condizioni convenirsi. 30763

CERCASI socio capitale L. 20 mila oppure 100 mila per esercizio commerciale vantaggioso. — Rivolgersi Sig. Luigi Picozzi, via Durini 28. 30831

FARMACIA Unica vallata Domodossola, 6000 abitanti, due medici condotti, vendesi 7000 lire. Rivolgersi Zorgno Milano. 30140

FARMACIE in provincia Milano, comunicazioni tram ferrovia vendonsi una dodicimila l'altra ventimila. Trattative dirette cassetta 198 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30721

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Nicolini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE intelligentissimo cerca socia o socio con lire 6000 garantite viaggiando Europa, lavori lucrosissimi artistici. Gentili offerte non anonime, indirizzarle I 4079 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30791

PARRUCCHIERI. - Per Lire mille cedesi negozio moderno avviato vicino Esposizione. Grignani, via Prina 10, Milano. 30719

RITIRANDOMI cedo drogheria avviata, buona posizione, due aperture, capitale quattromila. — Schiarimenti Oppio, via Melzo 8. 30376

SOCIO capitalista 8 mila urge per impiantare azienda sistema americano certa riuscita. Scrivere seriamente Silver posta Milano. 30585

VENDESI cartoleria presso scuole. Dirigersi Soler, via Lodovico Muratori 3. 30771

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EUCALIPTUS. - Quale tortura essere trascinato lontano da te. Non abbandonommi un minuto. Impossibile avvicinarti. Arrivederci. Saluti. 30508

GIOVANE cerco per avviarlo nell'arte decorativa mediante prestito. — Riaudi, Pittore, Nino Bixio 7, Sampierdarena. 30623

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 29934

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica neonati. Viale Romana 74. 30478

LUCIA 3. Giovedì. Ricevetti in ritardo cartolina S... Grazie, ma troppo poco. Neppure oggi lettera, l'avrò domani? Dubito imagini veramente una disperazione, perchè altrimenti cercherebbe scrivermi più spesso, confortarmi. Divertimenti fanno dimenticare? Chiedo forse troppo? Spero oggi avrà lette corrispondenze. Quando ci vedremo? Saluti affettuosissimi. Gualtiero. 30548

VENDITORI ambulanti, chincaglieri, bijouttieri mandate vostro indirizzo a Mignon, corso Romana, 44, Milano riceverete importante catalogo gratis. 30330

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTATE Lucido Senegal serve per metalli, biciclette, guanti, carte macchine. Vaglia Centesimi 60 — Senega, Milano. (Continua.)

ARTISTICI ingrandimenti fotografici, garantiti inalterabili, prezzi limitatissimi, pagamento dopo constatato esito lavoro. Porcellane monumenti. Fotominiature. Lavori fotografia qualunque specie. Richiedere prezzi preventivi Studii Fumagalli, San Damiano 12, Unione 26, Milano. 30801

BERTELLI SAPOL, il principe dei saponi, deterge, ammorbidisce, profuma la pelle, indispensabile nei bagni. L. 1.25 il pezzo presso Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti di bagni e dalla proprietaria Società A. Bertelli e C., Milano. 28270

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

CEDESI per motivi salute Ristorante con alloggio, posizione centralissima, buona clientela, sale superiori. Scrivere cassetta S 190 Haasenstein e Vogler, Milano. 30356

CONIGLI, pollame selezionati razze più pregiate, prezzi mitissimi. Stabilimento Mariani, Forlì. 30360

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

FINIMENTI, bardature, morseria, coperte carrozza, coperte cavalli, selle, articoli scuderia vendesi prezzi speciali occasione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita via Dante. 29816

HUMBER. Biciclette, motociclette, I. Wollmann, Padova, rappresentanto pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

LOCOMOBILI o trebbiatrici da riso, frumento, avena tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 29266

SERIA casa commerciale, grandi magazzini, relazioni estese, assicurando aumento lavoro importazione cerca formare società aprendo succursali; occasione impiego personale; buon impiego danaro; accetta pure correntisti. Società Omnia, posta, Milano. 30661

STOVIGLIAI, fabbricanti laterizii, domandato la macchina celere per la fabbricazione dei vasi. Per schiarimenti scrivere Romano Bertoldi, Valenza. 30823

TELEGRAMMA: Eco Popolare inaugurati via Meravigli 10, Milano, Esposizione - Vendita prezzi fissi - Liquidazione stok macchine, accessori fotografici. Invitiamo fotografi amatori visitare grandioso assortimento. Supplemento straordinario gratuito articoli liquidazione richiedere esclusivamente Amministrazione Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 13968

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Casati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VALIGIE, bauli, articoli viaggio, portafogli, portamonete, ombrelle, bastoni, pleids vendesi prezzo liquidazione chiusura. Selleria Inglese, Santa Margherita, già trasferita Via Dante. 29818

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY ...ggio Centrale, Milano.

LA NUOVA TARIFFA

per i biglietti d'abbonamento ferroviari speciali

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il seguente progetto definitivo (pubblicato dalla *Tribuna*) di zone di percorrenza e di tariffe di prezzi per gli abbonamenti sulle ferrovie italiane (rete dello Stato e rete Meridionale).

Ora deve avere l'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici, necessario anche in quanto concerne gli accordi per le zone che interessano contemporaneamente le due reti (Stato e Meridionali), non potrà forse essere applicato se non nella seconda metà d'ottobre.

ITINERARIO	PREZZI PER: 15 giorni 1ª	15 giorni 2ª	15 giorni 3ª	30 giorni 1ª	30 giorni 2ª	30 giorni 3ª	1 anno 1ª	1 anno 2ª	1 anno 3ª	per 1 anno e per 2 persone che viaggiano alternativ. e apparten. alla stessa Ditta 1ª	per 1 anno e per 2 persone ... 2ª
1. Intere due Reti (Stato e Meridionali)				300	210	135	2500	1700	1100	3300	2800
2. Alta Italia fino alla linea Livorno-Pisa-Firenze-Faenza-Rimini, questa compresa				250	175	110	2000	1400	900	2700	1900
3. Alta Italia fino alla linea Roma-Sulmona-Castellammare Adriatico . . .											
4. Tutte le linee situate al nord di quella di Ventimiglia-Genova-Spezia e ad ovest della linea Spezia-Parma-Piacenza-Lodi-Milano-Chiasso, comprese le linee stesse, più i laghi Maggiore e di Como	95	65	40	160	110	65					
5. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Torino-Alessandria-Novi-Piacenza-Parma-Piadena-Mantova-Verona-Brescia-Milano-Novara-Torino: più quelle situate al nord della linea Torino-Milano-Verona (escluse la Chivasso-Aosta e la Verona-Peri), e la tratta Novi-Genova; i laghi Maggiore e di Como	95	65	40	160	110	65					
6. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Chiasso-Milano-Piacenza-Bologna-Ferrara-Chioggia-Venezia-Verona-Brescia-Milano più quelle situate al nord della linea Milano-Venezia; i laghi di Como e di Garda e le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio-Padova-Camposampiero-Montebelluna e Camposampiero-Bassano, esercitate dalla Società Veneta . . .	95	65	40	160	110	65					
7. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Milano-Parma-Sarzana-Pisa-Firenze-Faenza-Rimini-Ferrara-Venezia-Verona-Brescia-Milano; più le tratte Pisa-Livorno, Rovigo-Chioggia, Mestre-Treviso, e le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Camposampiero-Montebelluna e Camposampiero-Bassano esercitate dalla Veneta	95	65	40	160	110	85					
8. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Pisa-Livorno-Colle Salvetti-Grosseto-Roma-Orte-Terni-Foligno-Terontola-Firenze-Faenza-Bologna-Pistoia-Lucca-Pisa; più le linee Pisa-Genova, Avenza-Carrara, Viareggio-Bagni di Lucca, Campiglia M.-Piombino-Ponte Galera-Fiumicino.	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
9. Linee di cui al punto 4, col prolungamento a Roma				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
10. Linee di cui al punto 5, col prolungamento a Roma				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
11. Linee di cui al punto 6, col prolungamento a Roma				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
12. Linee di cui al punto 7, col prolungamento a Roma				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
13. Linee di cui al punto 8, col prolungamento da Roma a Napoli . . .				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
14. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Pisa-Livorno-Colle Salvetti-Grosseto-Roma-Cecchina-Segni P.-Caserta-Napoli-Benevento-Foggia-Castellammare-Ancona-Rimini-Faenza-Firenze-Empoli-Pisa; più le linee Campiglia M.-Piombino, Ponte Galera-Fiumicino, Velletri-Terracina, Sparanise-Caserta, e la tratta Cecchina-Nettuno.	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
15. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Napoli-Battipaglia, Reggio C. Porto-Gerace-Metaponto-Taranto-Brindisi-Bari-Foggia-Caserta-Aversa-Napoli; più le linee Caserta-Roma, Torre Annunziata-Gragnano, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia, Brindisi-Otranto, e Zollino-Gallipoli.	95	65	40	160	110	65	1100	770	495	1450	1015
16. Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Castellamare A.-Pescara-Sulmona-Isernia-Campobasso-Benevento Cervaro-Rocchetta S. A.-Spinazzola-Gioia del Colle-Bari-Foggia-Termoli-Castellamare A.. più le linee Sulmona-Roma, Benevento-Aversa-Napoli, Foggia-Manfredonia, Rocchetta S. A. Potenza Inf., Gioia del Colle-Taranto, Bari-Otranto, e Zollino-Gallipoli.	75	50	30	125	84	50					
17. Linee di cui al punto 15, nonchè tutte quelle della Sicilia (Rete dello Stato) e la traversata dello stretto di Messina.				200	140	90	1350	945	605	1800	1260
18. Tutte le linee della Sicilia (Rete dello Stato) nonchè la traversata dello stretto di Messina	75	55	40	100	80	55	600	520	340	920	700

	1ª	2ª	3ª
Serie speciali di due mesi per le intiere due Reti (Stato e Meridionali) . . .	475 —	335 —	215
Serie speciale di 7 giorni per le linee della Sicilia (Rete dello Stato) e per la traversata dello Stretto di Messina . . .	50 —	40 —	27

D'ONDE VIENE QUESTO POTERE MIRACOLOSO?

Il mondo intero resta meravigliato delle guarigioni ottenute col metodo di cura del Prof. M. MANN

Gli INCURABILI RICUPERANO la SALUTE

I medici ed il clero riferiscono con stupore la facilità con la quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa tantissimi malati dagli artigli della morte

I SUOI CONSIGLI SONO GRATUITI PER TUTTI

Questo scienziato, di cui i medici cercano indovinare il potere straordinario, offre i suoi consigli assolutamente a scopo filantropico ed umanitario

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

In tutti i paesi del mondo, uomini, donne, medici, preti, tutti restano meravigliati delle guarigioni ottenute dal prof M. Mann, che ha scoperta la **Radiopatia**. Egli non si serve nè di medicine nè di osteopatia, ipnotismo, terapeutica suggestiva od altro per guarire i suoi malati, ma d'una forza fisica sottilissima aiutata da preparazioni magnetiche che contengono i principii della vita e della salute.

Un *reporter*, che intervistò ultimamente il prof. Mann, fu pregato d'invitare tutti i suoi lettori ammalati o aventi nelle loro famiglie delle persone malate, a scrivere al prof. M. Mann per chiedergli assistenza.

« Alcuni dichiarano che io sono in possesso d'un potere divino e che il mio potere di guarire è un dono speciale di Dio e mi chiamano il Taumaturgo divino, l'uomo dai poteri misteriosi. Si ha torto di attribuire questo potere ad un'influenza soprannaturale; io posso guarire i malati sol perchè mi servo di una forza naturale, ma molto sottile e molto potente di cui ho scoperto l'impiego, le cui qualità terapeutiche sono incontestabili. Debbo aggiungere però che il Creatore non mi avrebbe dato il vantaggio di fare questa scoperta e tanto meno di perfezionarla se non era nei suoi voleri che io dovessi servirmi delle cognizioni acquisite per il bene dell'umanità. Considero dunque come mio dovere sacro di far godere tutti della mia scoperta, e vi prego all'uopo di far sapere a tutti i vostri lettori di scrivermi con la massima confidenza, che se sono malati io farò la loro diagnosi assolutamente *gratis* e spiegherò loro come possono guarirsi senza esser necessario che escano di casa: qualunque sia la gravità della malattia, desidero che mi scrivano, che mi permettano di ricondurli alla salute. Io sento che è mia vocazione di guarire gli ammalati e sollevare chi soffre. »

La sensazione creata nella facoltà di medicina dalle guarigioni ottenute è stata tanto grande che molti medici ebbero incarico di verificare queste guarigioni, studiarne la causa e determinarla possibilmente. Tra questi scienziati delegati figurano due nomi illustri: i dottori W. H. Curtis e L. C. Doane.

Dopo studio profondo questi due luminari della scienza dichiararono che le guarigioni erano reali e più sorprendenti di quello che si poteva supporre, d'attribuirsi unicamente e solamente al sorprendente potere del professor Mann, ed anzi fu tanta l'impressione riportata della meravigliosa efficacia della **Radiopatia**, che, rinunziando ad ogni altra forma di terapeutica, queste due illustri celebrità si offrirono di assistere il prof. Mann nell'opera intrapresa di sollevare l'umanità sofferente. Con la scoperta della **Radiopatia** la medicina diventa una scienza esatta.

Circa ottomila persone sono state guarite fino ad oggi dal prof. Mann, e di questi ottomila, alcuni erano ciechi, altri sordi, altri paralitici, un gran numero soffriva d'albuminaria, neurastenia, malattie cardiache, consunzione od altre malattie reputate incurabili, altri soffrivano semplicemente di malattie renali, debolezza nervosa, insonnia, dispepsia, nevralgia, costipazioni, reumatismi, di malattie proprie delle donne ed altre affezioni d'ogni genere, in tutti i casi di cui il prof. Mann ha intrapresa la cura ha garantita la guarigione, anche per quelli all'orlo della fossa che avevano perduta ogni speranza di guarigione ed erano stati condannati dai loro medici e considerati incurabili da tutti, sono stati rimessi in salute dalla Radiopatia. Per quanto la cosa possa impressionare, pure la grande distanza che separa il paziente dal prof. Mann non è un ostacolo alla guarigione. Moltissime persone residenti a distanze immense sono state guarite dal prof. Mann senza che avessero visto il loro salvatore e senza muoversi di casa.

Non è molto che il signor Giovanni Adams di Blacksbury, paralizzato da più di 20 anni fu guarito dal prof. Mann senza alcuna operazione. — Presso a poco nella stessa epoca la città di Rochester restò meravigliata della guarigione del signor Wright, uno dei più vecchi abitanti della città, quasi cieco da moltissimi anni.

John E. Neff di Millersbury, sofferente d'una cataratta all'occhio sinistro ricuperò la vista in poco tempo senza operazione di sorta.

Da Longsport giunse la notizia della guarigione della signora Maria Eicher, sorda da moltissimi anni. M. G. W. Savage di Warren, artista conosciutissimo sordo e quasi cieco, già all'orlo della fossa causa diverse complicazioni, fu rimesso in salute e ricuperò la sua forza fisica in poco tempo seguendo la cura del prof. Mann.

La Radiopatia non guarisce solamente le malattie d'un dato genere, ma tutte le malattie se le differenti pastiglie medico-magnetiche preparate con formule speciali sono date al malato nello stesso tempo.

Se siete malato qualunque sia il male di cui soffrite, scrivete al prof. Mann, descrivetegli i sintomi, ditegli da quanto tempo siete malato ed egli si farà un piacere di dirvi di quale malattia voi soffrite e vi prescriverà un trattamento che vi guarirà certamente.

Tutto questo vi costerà assolutamente niente ed il prof. Mann vi spedirà in più un esemplare del suo libro intitolato: *Come guarire sè stesso e gli altri.*

Questo libro spiega in qual maniera opera il prof. Mann per guarire le malattie e contiene una descrizione completa della sua terapeutica, ed inoltre spiega come anche voi stessi potete acquistare questo potere per guarire i malati che vi circondano.

Non avete da sborsare un centesimo per avere questo libro.

Scrivete al prof. Mann, dategli il vostro indirizzo esatto ed affrancate la lettera con francobollo da 25 centesimi.

Prof. G. A. MANN *Dipartimento 200 C.*, a ROCHESTER (Stato di New York) *America.*

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in **MILANO**
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. 5,80 spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

RISTORANTE ITALIA (già Caledonian) **Via Tor no 34**

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*
Concerto tutte le sere.

Comuni della Valle del Tiglione

(Montegrosso d'Asti, Agliano, Mombercelli, Vigliano d'Asti, Vinchio. Montaldo Scarampi, Castelnuovo Calcea e Belveglio).

Il giorno 2 Ottobre p. v., sarà aperto a Montegrosso il mercato delle uve e sarà iniziata la vendemmia negli altri Comuni, il raccolto è ottimo le uve sono immuni da grandine e da qualsiasi malattia, il vino sarà eccellente e superiore per qualità alle annate precedenti. Le barbere dei territori dei Comuni suddetti sono di qualità superiore a quelle di tutto l'agro Astigiano, e sono esitate sul posto. I compratori dovranno quindi ivi recarsi per farne acquisto. *I Sindaci della Valle del Tiglione.*

Collegio Convitto Maschile

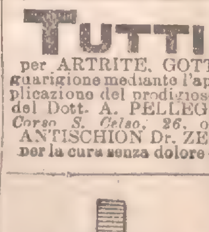
SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interno — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.



GIORNO DEI MORTI

Ordinate per tempo il ritratto smaltato su porcellana allo Studio Artistico *Fotografia — Pittura — Smalti*

G. CAMINADA
Corso Vitt. Em., 18, Milano.

Domandate il nuovo Catalogo illustrato con cartolina doppia.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 21885

Città di Pinerolo

È aperto il concorso al posto di **Insegnante reggente di Scienze Giuridiche ed Economiche** in questo Istituto Tecnico pareggiato.

Stipendio annuo L. 2200 soggetto a R. M. Presentare domande entro il 30 Settembre corrente.

Per maggior informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale. 29985

---

50 Litri Barbera fino L. 20. **Freisa** 17; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. **Produtt.** *Sterpi, Tortona.* 2.933

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

La più importante fabbrica americana di **orologi da tasca** vorrebbe introdurre in Italia i suoi rinomati articoli e cerca all'uopo

un agente competente.

Desiderata corrispondenza tedesca od inglese. Scrivere sotto H. C. 2645 a **Rudolf Mosse**, Amburgo. 30631

Mobili principeschi
Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano

---

Grafofoni-Fonografi

DA LIBE **7.95** IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

COLLEGIO HELVETIA

Zurigo. *Löwenstrasse 35.* Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

Biciclette "Rei[...]" occasione straordinaria ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garb[...]* viale Monforte 28.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio

G. TESTA - Albe[...]

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fintanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per il libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele, 2
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.

Prego mandarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Domenica dalle 10 alle 13.

Si è pubblicata in tutta Italia la

ENCICLOPEDIA illustrata

Nuova edizione speciale, eseguita per gli abbonati del **SECOLO**, in *due grossi volumi* in gran formato, di 1600 pagine, riccamente illustrata da circa 2000 vignette

Legati alla bodoniana L. 15. — Legati elegantemente in tela L. 17. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14,* **Milano,** *che spedisce* gratis *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni*

FERNET-VITTONE

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI**, Via Caradosso N. 8, [...]

Appendice del SECOLO 23 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 63

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La madre finiva di logorarsi gli occhi, infilando perline di vetro a farne fiori per conto di una fabbrica di corone funebri.

Germana ebbe l'impressione che non avrebbe saputo dir più una parola.

Infatti, fu necessaria una nuova interrogazione per indurla a parlare ancora.

— Sì, disse il signor Guétrel accentuando l'ipotesi avanzata dalla moglie, senza dubbio questa è la ragione del suo silenzio.

— No, non è questo il motivo.

— Come... non è questo il motivo?

— Non è mica malata... forse?... domandò con ansietà vivissima la signora Guétrel.

Germana stette zitta.

E la povera donna, al colmo dell'angoscia, esclamò:

— Ah!... è proprio malata!

— Non ci mancherebbe che questo! brontolò il padre... Andiamo, via... non ti agitare a quel modo prima di sapere...

« La signora ci dirà bene come stanno le cose...

— Ebbene, sì... è ammalata! rispose Germana, la cui dolorosa missione cominciava appena allora.

I due vecchi domandarono ad una voce:

— Ma che cos'ha?

— Un po' di febbre.

— Ah!... mio Dio!... purchè non sia ancora una febbre tifoide!

— Non la si ha mai due volte! esclamò il signor Guétrel, volendo tranquillare sè stesso, acquietando le angosce della moglie.

— L'ho sentito dire anch'io, infatti... confermò la loro interlocutrice, che sentiva la necessità di esser molto calma, e di procedere dolcemente.

— Ma perchè ha la febbre?... La febbre da sè non viene mai... È sempre sintomo di qualche altro male...

— Chissà?... forse sarà semplicemente un'infreddatura...

— Non saprei...

— La curano bene... per lo meno?

— Oh!... quanto a questo potete star tranquilli che non le mancano tutti i riguardi possibili.

— E il bambino?... Purchè non si ammali anche lui!...

Germana Debrieux, per la seconda volta, sentì le parole morirle in gola.

I nonni si scambiarono un'occhiata piena d'inquietudine.

Ed insieme furono presi da un tremito convulso.

La madre balbettò:

— Ma che cosa è successo, dunque?... Ah, signora!... parlate... voi dovete forse comunicarmi una terribile notizia...

« Mia figlia... è... è morta!...

— No... no..

— È accaduta qualche disgrazia a Marcello... allora?...

Nuovo silenzio.

— Forse... il bambino è... Gli è capitata qualche sciagura?... Sua madre m'ha scritto una volta ch'egli andava a caccia... e che sparava come un uomo...

— No... vi assicuro che a lui non è accaduto nulla... nessun accidente, davvero...

— E a sua madre... nemmeno?...

— No... Soltanto, la poveretta è rimasta così impressionata dalla cosa che ne è caduta ammalata...

« È una cosa spiacevole, certo...

— Vediamo un po'... signora... signorina... poichè mi sembrate tanto giovine... ma però siete molto seria... dite... dite... non abbiate paura... ditecì la verità.

— Non avete letto nulla, dunque, sui giornali?

— Oh!... giornali non ne leggiamo mai... disse la signora Guétrel. Un soldo è poca cosa, ma è pur sempre un soldo, quando si stenta tanto a guadagnarlo, come facciamo noi... E del resto, mio marito se ne è svezzato in modo tale, che anche quando gli capita l'occasione di poterli leggere gratuitamente, non ne sente più il desiderio.

— E nessun conoscente... nessun amico ve ne ha avvertito?...

— Nessuno... Se non fosse così, del resto, perchè vi faremmo tante domande?

— È vero.

La signora Guétrel si passò le mani sugli occhi. Poi disse:

— Andiamo... via... parlate... bisogna bene che sappiamo anche noi... è necessario!

— Forse Marcello ha ferito qualcuno?... domandò il vecchietto.

— Proprio così.

— Ah!... l'ho sempre detto, io!... Per quanto avveduto e posato, non si mette mai un fucile in mano ad un ragazzo di quell'età... Un giorno o l'altro doveva capitare un malanno...

La nonna distolse le mani dal viso per chiedere:

— E chi ha colpito?... Come è accaduta la cosa?

— Sul finire della caccia a cavallo data dal duca di Morcef.

— Infatti ci ha scritto ch'era così contento di assistervi.

— Sicuro... era veramente felice... Ah!... perchè sua madre e lui non hanno preso il treno, come avevano intenzione di fare, l'antivigilia di quella caccia, per tornare da voi?...

— Come avevano intenzione di fare, avete detto?

La doppia interrogazione era stata pronunciata, colla medesima ansietà, dalle due bocche contemporaneamente.

— Ma sì... Al castello della Hètraie s'era avuta una tremenda scenata... dopo la quale vostra figlia fu pregata di lasciarlo, conducendo via anche il bambino.

— Una scenata? ripetè il marito.

E la donna, accompagnando le parole con un gesto vago della pallida manina marcata aspramente di vene azzurre, disse:

— Forse Marcello non si sarà potuto sottomettere a tutte le prepotenze di quella piccola Odetta.

— Oh!... non si tratta affatto d'una questione di bimbi.

« Un uomo è arrivato alla Hètraie, di cui la mamma di Marcello non ha potuto sopportare la presenza.

« Quell'uomo aveva nome: Gerardo Leferrier.

— Lui!... Ah!... Dio mio!...

— Lui!... alla Hètraie!...

Insieme ancora, il signor Guétrel e sua moglie avevano così significata la loro sorpresa.

Se non che quella sorpresa era così viva che giungeva quasi allo stupore.

E lo stupore stesso s'accrebbe in tale, mentr'essa parlava, che i due vecchi rimasero per buona pezza senza ferir motto, come se avessero la lingua paralizzata.

— Sì... il signor Gerardo Leferrier alla Hetraie... Come diceva vostra figlia, quell'uomo non doveva mai lasciarla tranquilla.

« Egli le è comparso davanti ad un tratto, quando meno se lo sarebbe aspettato.

« Molto intimo dei Gaussicourt, padrino della loro figlia, il caso aveva fatto sì che il nome di lui non fosse stato pronunciato mai nemmeno una volta in sua presenza dal giorno del suo arrivo al castello.

« Perciò non riuscì a padroneggiare la propria impressione: e, davanti ai signori Guassicourt, gli gettò in viso tutto il risentimento che da tanti anni teneva chiuso nel cuore.

« Lo accusò apertamente del delitto da lui consumato contro di lei.

(Continua.)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 24 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14158*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 24 settembre

LA NAVIGAZIONE INTERNA

Il 25 settembre si aprirà in Milano il X Congresso internazionale di navigazione. Fra le molte questioni che vi si discuteranno, una sezione intera sarà dedicata alla navigazione interna, all'utilità ed all'organizzazione dei trasporti misti (vie ferrate e navigabili), ai sistemi per superare i grandi dislivelli, ai galleggianti di piccola immersione, alla possibilità — alquanto problematica — di una comunicazione diretta tra l'Europa centrale e il Mediterraneo e l'Adriatico, ecc., ecc.

Questo problema della navigazione interna è poco popolare in Italia, benchè abbia dato luogo di recente ad una piccola letteratura, della quale basterà ricordare gli otto volumi della bellissima relazione della Commissione presieduta dall'on. Romanin-Iacour, che finì i suoi lavori nel 1903, e i molti articoli apparsi sulle riviste speciali (1).

Ma il gran pubblico non s'interessa ancora della questione, mentre se ne occupava più di cinquant'anni fa Stefano Iacini, discutendo un piano allora proposto dal Lombardini per meglio congiungere la Lombardia ai laghi e all'Adriatico; e Carlo Cattaneo, fino dal 1844, faceva voti che, anche in questo, l'Italia tornasse alle sue gloriose tradizioni.

In altri tempi noi abbiamo dato agli stranieri i « maestri » per costruire i loro canali; e sino dall'epoca romana, abbiamo tenuto per secoli e secoli un primato incontrastabile nell'arte di utilizzare le acque per il trasporto. Italiani furono i principi dell'idraulica, primo fra tutti, Leonardo.

Ma, si può dire, dal 1819 ad oggi — compiuto il Naviglio di Pavia — quest'opera si è completamente interrotta; e il nostro Governo, che pure ha speso miliardi in costruzioni e sovvenzioni ferroviarie, *non ha dedicato un centesimo alla navigazione interna*, e ha trascurato la manutenzione al punto da lasciar quasi scomparire anche dei canali che un tempo erano utili ed attivi.

* * *

Questo fatto deriva probabilmente dall'opinione troppo diffusa che il problema abbia da noi poca importanza, per la mancanza di grandi fiumi, paragonabili per esempio, al Reno, al Danubio, all'Elba; e per la configurazione geografica d'Italia.

Ancora: si crede che, promuovendo la navigazione interna nella valle del Po, *si gioverebbe esclusivamente* all'Italia settentrionale.

Ma la verità è ben diversa. Sta in fatto che sui 3038 kilometri di corsi d'acqua classificati ufficialmente come navigabili, circa 2700 stanno nella valle del Po; fuori, non abbiamo che 144 kilometri classificati per il Tevere, 106 per l'Arno, 28 per il Volturno, 8 per il Garigliano; pochi kilometri di canali secondarii, tra il Lazio e la Toscana; ma l'Italia adagiata fra i due mari, ha due grandi vie acquee che corrono ai suoi lati, per tutta la sua lunghezza; il piccolo cabottaggio qui si esercita facilissimamente: e se una terza via acquea comunicasse con le due prime, traversando tutta l'alta Italia, e protendendosi fino ai laghi, ognuno vede che essa sarebbe d'inestimabile vantaggio al commercio del Mezzogiorno, produttore di merci *povere*, cioè di grande volume e peso con piccolo valore.

* * *

Perchè l'esperienza dimostra che anche tra i diversi mezzi di trasporto si può operare razionalmente una divisione del lavoro e una specializzazione di servigi: le ferrovie compiono i trasporti in modo più veloce e più regolare, ma più costoso, e però ad esse affluisce il movimento dei passeggieri e quello delle merci ricche; le vie acquee sono più adatte per le merci voluminose o pesanti, per le merci pericolose, che non sopportano le scosse dei treni, e sopratutto per quelle che non sono trasportabili se non a patto che la spesa sia minima. A questa categoria appartengono moltissime delle cosidette materie prime: i legnami, i carboni, le pietre, molti prodotti agricoli.

E la navigazione interna presenta un rischio insignificante, con minima spesa di assicurazione; permette il carico e lo scarico lungo tutta la linea navigabile senza limitassi alle stazioni, evitando il trasbordo; costa infinitamente meno delle ferrovie nell'impianto e nell'esercizio.

Un barcone da 300 tonnellate ingombra molto meno un fiume o un canale navigabile che non un treno di 30 vagoni da 10 tonnellate sopra una linea ferroviaria; e il peso morto che nel materiale delle ferrovie rappresenta il 65 0[0 del peso utile, sull'acqua giunge appena al 15 0[0.

E ben diverso anche lo sforzo di trazione secondo che il veicolo pesca nell'acqua o corre sulle rotaie; lo scarto può arrivare all'80 0[0. A parità di peso trasportato, il personale, sulle vie navigabili si riduce al decimo in un convoglio di barche in confronto di un convoglio ferroviario, e si risparmia gran parte di personale fisso per stazioni, caselli, scambi, ecc.

Bastano queste pochissime considerazioni a dimostrare come il problema meriti di essere studiato molto accuratamente, dedicandovi anche le spese che potessero occorrere, come si fa all'estero su larghissima scala.

In Germania, dopo aver speso circa 3 miliardi nell'ultimo trentennio, si sono stanziati di recente ben 480 milioni per nuovi canali. In Francia, che spese anche più della Germania, si sono stanziati 600 milioni; l'Austria-Ungheria nel 1902 votava un fondo di 1230 milioni, di cui 900 per l'Austria e 330 per l'Ungheria; il Belgio, già tanto provveduto di canali, pure nel 1902, **votava una nuova spesa di 110 milioni.**

* * *

Avremo presto occasione di riparlare dell'argomento in modo più concreto, riferendo ed esaminando quanto si propone per la risoluzione pratica della questione nel nostro paese, e le molte obbiezioni di vario genere che a simile iniziativa si muovono: per ora ci limitiamo a ricordare come il movimento per la navigazione interna possa trovare un buon alleato nella utilizzazione delle forze idrauliche per gl'impianti elettrici, alla quale si accompagna spessissimo un miglioramento nella navigabilità. E come anche, per un coordinamento razionale tra i diversi mezzi di trasporto, in modo da distribuire equamente il commercio tra le diverse vie di traffico, evitando la pletora e la deficienza improvvisa nelle ferrovie, il fatto che queste ultime sono ora esercitate dallo Stato permetta di conciliare le diverse esigenze, avendo di mira non il vantaggio di azionisti privati, ma l'interesse generale del paese.

Arnaldo Agnelli.

(1) All'ing. Piola-Daverio, che faceva parte della Commissione Romanin-Iacur, andiamo debitori di moltissime interessanti notizie in proposito, e glie ne rendiamo vive grazie.

Le petizioni contro la pace

Telegrafano da Tokio, 23:

Le petizioni direttamente indirizzate al Mikado protestanti contro il trattato di pace sono più di quaranta.

La più importante è firmata da sei professori dell'università imperiale e fa rilevare la necessità del rifiuto di ratificare il trattato pieno di pericoli per l'avvenire.

Nonostante l'insistenza con la quale i principali giornali chiedono nei loro articoli di fondo le dimissioni del Governo, si crede che i ministri rimarranno al loro posto fino alla liquidazione della situazione creata dalla fine della guerra specialmente in riguardo delle condizioni finanziarie.

Si conosce soltanto che malgrado le assicurazioni date dal presidente del Consiglio Kassura ai direttori dei giornali, esiste nel trattato una clausola colla quale il Giappone s'impegna a non fortificare lo stretto di La Perouse.

L'indignazione è intensa per questa restrizione della libertà territoriale imposta al Giappone che è considerata umiliante estremamente per la nazione che non fu sconfitta una sola volta dal nemico.

Il partito costituzionale assume un'attitudine energica di opposizione al Governo.

I direttori di dieci giornali sono riusciti a nominare una delegazione incaricata di presentare rimostranze al Governo per la sospensione troppo prolungata dell'*Asaki*. Otto magistrati ed undici funzionari accompagnati da agenti della polizia hanno fatto perquisizioni negli uffici del *Niroku Shimpho* e al domicilio del direttore e dei redattori del giornale.

Si crede che tali perquisizioni si riferiscano alle recenti sommosse.

DALLA CALABRIA

Eco di dolore e d'amore

Alla ispirata pietà di Ada Negri.

O lombarda Sorella, che udisti la cupa campana
squillar sul rombo dei fraterni orrori,
possa la tua parola per ogni vallata lontana
arrivar benedetta a tutti i cuori.

Ah, questa Patria eroica che su dai servaggi profondi
mosse pugnando a libero cammino,
ancor non s'è composta nei placidi giorni fecondi,
non ha placato ancora il suo destino!

Questa unione italica sognata, seguita, raggiunta
per piani e balzi in ritentate imprese,
reca in se stessa il bieco mister d'un'angoscia inconsunta
che ancor nei tempi non trovò difese.

Più che nel buon tripudio d'un provvido calmo fiorire
noi siam fratelli ancor nella sventura.
Dove la bieca storia cessò dai conflitti e dall'ire,
sorge nemica l'immortal Natura.

Ah, non è tempo ancora di stender le mense tranquille
nelle verdi vallee, nei grandi piani;
ancor non sale in pace dai tetti dell'umili ville
il fumo azzurro dei riposi umani!

Negli ipogei d'Italia riferve una tragica possa,
cova un tumulto di elementi inuomo...
Dai litorali all'isole un rombo, un baleno, una scossa,
e tutto crolla ciò che fu dell'uomo.

O lombarda Sorella, che udisti la cupa campana
battere a stormo sui commossi cuori,
al grido tuo risponde laggiù dalla terra lontana
l'operosa virtù dei salvatori.

Dove l'Eroe d'Italia due volte spiegò le sue tende,
tenda di pace al misero s'inalza...
Noi siamo una milizia provata a le mille vicende,
che un antico dolore urta ed incalza.

Ferve laggiù il soccorso. Nessuno s'attarda a guardare
la terra del dolor com'è pur bella;
come al pendio dei poggi l'azzurro del duplice mare
sotto il riso del ciel si rinnovella.

Ognun si sente in cuore gravar quella fiera bellezza
che le fiamme e le lave in sè nutrica...
Deh, la fatale Italia ne trasse una bieca grandezza,
e l'espiò come una colpa antica!

Ferve il soccorso anelo. Nel provvido santo lavoro
si tempra la virtù di quei volenti;
tutto il dolor d'un popolo fecondo ripalpita in loro,
e son tutti con loro, anche gli assenti.

O Sorella lombarda che sai le risaie, e il dolore
plorante nel rullìo delle filande,
d'ogni lombarda angustia sia fatto un tributo d'amore
a sanar la sventura ov'è più grande.

Vibri l'amor nel lungo cantar delle meste fanciulle
che per le aperte vie tornano a sera:
ripalpiti sommesso vicino alle tacite culle
dove il canto diventa una preghiera.

Nelle vendemmie apriche, nel mieter dei grani dorati
la fraterna pietà sorga più vasta...
V'ha miglior cosa in terra che porgere i petti alleati
all'oscuro poter che ne sovrasta?

GIOVANNI BERTACCHI.

IL MALCONTENTO IN CALABRIA

Le notizie che vengono dalla Calabria sono sempre più tristi, i giorni passano, la pioggia cade, la temperatura si va facendo più rigida, ed il formalismo burocratico continua ad inceppare la distribuzione dei soc-

Attendamenti a Stefanaconi.

corsi e a ritardare la costruzione delle baracche che devono ricoverare tante migliaia di infelici.

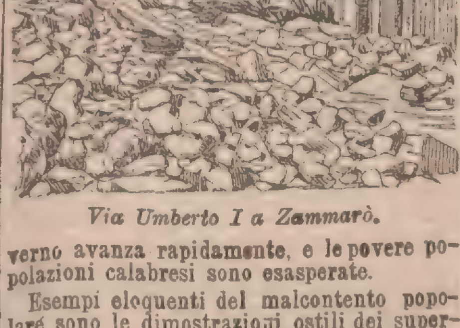
Oramai è assodato che oltre ai comuni

Via della Salute a Piscopio.

diroccati di Stefanaconi di Piscopio, di Parghelia, di Zammarò, ecc., ve ne sono altri parecchi che pure avendo tutta l'apparenza esterna di non aver subìto danni, sono in realtà minati internamente, e resi completamente inabitabili, perchè basterebbe una scossa anche leggiera per produrre una catastrofe più atroce di quella della notte fatale dell'8 settembre.

I disgraziati che sono senza ricovero salgono quindi ad una cifra altissima, ed a tutti urge provvedere, sia coi fondi del Comitato nazionale, sia con quelli dei Comitati speciali che hanno avuto l'idea eccellente di distribuire direttamente i soccorsi, e di assumersi l'impresa della ricostruzione dei paeselli distrutti.

E non c'è tempo da perdere, perchè l'in-



Via Umberto I a Zammarò.

verno avanza rapidamente, e le povere popolazioni calabresi sono esasperate.

Esempi eloquenti del malcontento popolare sono le dimostrazioni ostili dei superstiti di Amantea al generale Lamberti ed al ministro Ferraris, i quali, come rappresentanti dell'autorità, per poco non furono malmenati dalla folla.

E queste sono le conseguenze logiche della burocrazia civile e militare.

IL GENERALE LAMBERTI

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pizzo, settembre.

(*Aristide Polastri.*) Mi guarderò bene, parlandovi del tenente generale Lamberti, comandante dell'XI corpo d'armata a Bari e attualmente, non si sa bene se dittatore o commissario straordinario in Calabria per organizzarvi i soccorsi ai danneggiati dal terremoto, di ripetervi quel che si dice di lui in ogni angolo di questa povera Calabria. Me ne guarderò bene perchè dovrei sciorinarvi tutta un'interminabile litania di male parole, di espressioni argute, di esclamazioni caratteristiche che eruttano come lava ardente dalle labbra di questa gente vivace e pronta e dallo scilinguagnolo più che sciolto. I soli qui che non dicono male del generale Lamberti sono i poveri, la *plebe*, come direbbe l'illustre generale, e per la semplicissima ragione che non sanno neppure che egli esista; subiscono sì gli effetti della sua presenza in Calabria, ma non sanno ancora da chi venga loro tanta manna provvidenziale. Non dubitate che appena lo sapranno la litania dei moccoli si allungherà all'infinito.

— Chi ha suggerita all'onor. Fortis la scelta del Lamberti per una simile impresa? — si chieggono tutti qui, e specialmente i senatori, i deputati, i sindaci, le autorità tutte comunali e provinciali, gli stessi impiegati dello Stato, che lo domandano a bassa voce, le stesse autorità militari che se lo chieggono parlandosi all'orecchio.

Forse non l'ha suggerita nessuno; si è fatto così come si fa sempre in Italia nelle alte sfere, per consuetudine, per rispetto alla *routine*, alle tradizioni.

Siamo ancora alla rigida applicazione di quel formalismo burocratico-governativo, che fu scolpito con una frase immortale dal generale Cerale, buon'anima, il quale meravigliandosi del lutto e dei pianti di Torino per la morte di Camillo Cavour trovava che non era poi il caso di disperarsi tanto e che per sostituire il defunto statista bastava mettere al suo posto il *pi ansian*, il più anziano.

Il generale Lamberti è il comandante dell'XI corpo d'armata, a Bari, nella cui giurisdizione militare entrano le tre provincie calabresi; dunque l'incarico di organizzatore e di direttore supremo di questa grande campagna della pietà, spettava a lui, al *pi ansian!*

Il buon e valoroso Cerale deve aver provato un fremito di gioia nella sua tomba a tale annuncio; l'on. Fortis, a tanti anni di distanza, diventava un suo imitatore.

E l'on. Fortis e il ministro Pedotti, non hanno forse pensato neppure un minuto che per una simile impresa, dato che fosse proprio necessario scegliere un generale, bisognava metter da parte tutto il ciarpame delle vecchie usanze burocratiche e trovare un uomo che avesse una mente positiva e pratica, un gran cuore, delle idee moderne e dei nervi funzionanti regolarmente con calma, senza scatti di burbanza soldatesca e senza intemperanze pericolose.

Hanno scelto invece il nobile generale toscano, del quale si era parlato molto, e non sempre per tesserne delle lodi, durante l'ultima infausta campagna d'Africa e non hanno pensato alle molte qualità negative del Lamberti per una campagna come l'attuale; ed è male non vi abbia pensato più di tutti il ministro della guerra Pedotti che per la funzione sua, dei suoi generali, dovrebbe essere conoscitore profondo, anche all'infuori delle note caratteristiche.

E il Lamberti è venuto quaggiù a fare rigidamente il soldato, mentre bisognava fare ben altro che dell'arido formalismo militare; egli è venuto, come disse scultoriamente Pio Schinetti che si trova con noi in questo pellegrinaggio di desolazione, a militarizzare il dolore, a mettere lo stato d'assedio sulla fame.

* * *

Badate bene, io non dico che il Lamberti non sia un uomo d'ingegno e neppure che non sia un uomo di cuore; non lo conosco che per aver visto la sua allampanata persona lassù a Monteleone; ma il suo non è certamente un ingegno fatto per concepire e rapidamente attuare il grande piano di soccorsi per una sciagura così sterminata; il suo cuore non ha subito sentita l'immensità straziante degli sconfinati e muti dolori da lenire, non ha viste e neppur provate le *lacrymæ rerum*. Ed ha lasciato agire i suoi nervi.

Oh! i nervi del generale Lamberti! quali e quanti brutti servigi gli hanno reso. Fin dal giorno del suo arrivo a Monteleone, quei nervi benedetti trattarono malamente, crudelmente dei poveri contadini venuti dal paese di S. Costantino a chiedere del pane perchè quei tapini non mangiavano da due giorni e si reggevano a mala pena sulle gambe.

Due o tre giorni dopo dei possidenti, dei borghesi di Monteleone si recarono a chiedere provvedimenti per le case crollanti al ministro Ferraris, e mentre questi stava per rispondere loro garbatamente, magari colle solite promesse ministeriali, ma in modo conciliante, come s'usa dagli uomini di cuore, ecco saltar fuori, indemoniati e ossessionati, i nervi del generale, che non ci entravano affatto; e giù male parole, e minaccie e finalmente un ordine d'arresto, che per poco non provocò una rivolta.

Ma i nervi non potevano stare quieti neppure dopo questa lezione; e si sfogavano in risposte burbanzose ai sindaci chiedenti soccorsi, in ordini imperiosi dati e mantenuti anche quando era provato, provatissimo che eseguendoli si sarebbero sciupate energie, tempo e fatiche.

Un giorno dopo aver raccomandata l'anima a Dio, qualche temerario osò far osservare al generale che mandando un drappello di soldati di soccorso per una strada da lui fissata si sarebbero perdute inutilmente molte ore di tempo e che la strada giusta era un'altra.

Apriti cielo! per poco non si rinnovò il terremoto.

— Noi conosciamo le strade, meglio di loro! noi sappiamo leggere le carte dello stato maggiore e non abbisogniamo dei consigli di alcuno! Se ne vadano! non mi secchino!

Il drappello partì e, naturalmente, poco dopo dovette tornarsene indietro perchè la strada giusta non era precisamente quella indicata dal generale.

E la scena coi poveri impiegati governativi di Monteleone? quella, per esempio, non parla troppo in favore del cuore del generale. Gli impiegati governativi, costretti ad accampare all'aperto colle mogli, coi figli febbricitanti, uno di essi anzi colla moglie malatissima, si presentarono al generale, probabilmente senza mettersi a rapporto, e gli esposero la tristezza della loro condizione e gli chiesero una baracca, un rifugio qualsiasi contro la veramente micidiale umidità notturna.

Il generale che a Monteleone abita principescamente nello splendido palazzo Gagliardi, costruito con tutte le regole dell'arte anche contro i terremoti, rispose che quei signori colle loro mogli e coi loro bimbi potevano andare ad abitare nel camerone di una caserma, dal quale il generale stesso, il giorno prima, aveva fatto sgomberare una mezza compagnia di soldati perchè il soffitto e le pareti minacciavano rovina e una nuova scossa avrebbe potuto farle precipitare! Davvero che come opera di soccorso e di prevenzione contro i danni del terremoto non c'è nulla di più tipico di una simile offerta del generale!

* * *

Naturalmente le notizie di tutti questi fatti non si fermarono nella stretta cerchia di Monteleone; in simili momenti, colla sorda agitazione che serpeggia dovunque, si propagarono in un batter d'occhio in tutte le Calabrie e cominciarono quindi le litanie di cui vi parlavo più sopra. E speriamo che null'altro avvenga e che tutti si accontentino delle litanie; perchè se quei benedettissimi nervi dovessero rinnovare i loro scatti inopportuni e pericolosi, non si sa come potrebbe andare a finire.

Questa gente è buona e semplice, ma è anche fiera e infiammabile e non occorre cercare molto lontano nelle storie e nelle cronistorie per trovare gli esempi di fulminee e tragiche reazioni contro violenze immeritate e contro stolide prepotenze.

Ed ora dovrei dirvi di quello che il Lamberti ha fatto, o meglio avrebbe dovuto fare, per compiere il mandato affidatogli dal Governo; ma i miei telegrammi lunghi ed esaurienti da Cosenza e da Catanzaro, vi hanno detto già che dieci e undici giorni dopo il disastro il caos era ancora l'unico padrone della situazione, ed oggi, al quattordicesimo giorno della scossa fatale, siamo ancora nelle identiche dolorose condizioni.

Il pane arriva, ma in molti paesi arriva coperto di muffa, immangiabile, e lo rifiutano perfino i porci che sono pure dei numerosi e famelici abitatori di questi paesi.

Le tende militari sono arrivate, ma in numero scarso e bastano appena a metà dei bisogni; forse il generale Lamberti pretende che una tenda che può ricoverare tre soldati debba contenere sei *borghesi*, siano essi dell'inutile borghesia o della vile plebaglia.

Le baracche... oh! delle baracche è meglio tacere perchè la tragicità del momento non consente la burla. Vi basti sapere che del legname ne arriva e se ne vede ammucchiato in tutte le stazioni del litorale; ma ora mancano i mezzi per trasportarlo nei numerosi paesi. E il generale vuole servirsi, pel trasporto, dei soli mezzi locali, dei poveri carri sgangherati tirati da ronzini estenuati dalle fatiche e di una magrezza inverosimile, oppure da buoi; il generale non vuole servirsi dei carriaggi militari. E perchè? Non li hanno forse adoperati i carriaggi militari per le ultime, costosissime, quanto inutilissime manovre in

Appendice del SECOLO 24 settembre. 70

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma egli medesimo, non avendo più libero il cuore, avrebbe considerato come una cattiva azione il turbare la pace della ragazza intelligente ed onesta.

Era appunto su tal sogno innocente che Dora piangeva nel treno, il quale la trasportava a Bucarest, dove aspettavala un dolore ben altrimenti reale e straziante.

L'inverno, sì crudo in Romania, le tolse il padre dopo diciotto mesi di soggiorno a Bucarest.

La regina, che aveva avuto campo di apprezzare la giovane, le disse allora con un certo mistero:

— Rimanete. Qui forse troverete la felicità, nonostante la sventura che v'ha colpita.

Dora però, cui era venuto in orrore il paese dove il padre — l'unico suo amico — gli era stato rapito, voleva a tutti i costi tornare in Francia.

Ma qui pure non aveva alcun parente, e allorchè le poche migliaia di lire, guadagnatesi col lavoro o dovute alla generosità della sua reale protettrice, fossero esaurite, che sarebbe stato di lei?

Sapeva per esperienza che la vita è aspra per le ragazze povere, le quali non possedono se non un diploma di maestra per trarsi d'impiccio.

Quando poi son belle come lo era lei, quanti sono i pericoli e le angoscie cui si espongono?

La fame e la miseria non sono pessime consigliere anche per le più oneste?

E nondimeno voleva partire, rivedere Parigi, il quartiere dove aveva abitato, la casa dov'era vissuta sì a lungo; udire di nuovo la lingua francese tanto più dolce quanto più se n'è privi; vivere in Francia, insomma!

La patria! Non se ne conosce la potenza tranne quando ne siamo lontani.

Chi può comprendere, infatti, senza averla provata, l'emozione intima, profonda, misteriosa che ci fa battere il cuore, allorchè per caso si vede ondeggiare al vento, in paese straniero, i colori del proprio paese?

Essi sono la patria!

E Dora voleva rivederla.

Sì, nell'angoscia dell'anima sua, in cui sanguinava la crudele ferita prodottavi dall'inesorabile morte, una sola cosa poteva consolarla: rivedere la Francia!

La regina, sicura ormai che la giovane era decisa ad andarsene, le disse:

— Uno dei miei amici che vi ha conosciuta a Parigi e che poi vi ha seguita col più grande interessamento, convinto che tenete nelle vostre mani la felicità della sua vita, m'ha pregata di offrirvi il suo nome.

« È ricco, appartiene ad una delle più onorevoli e, posso aggiungere, ad una delle più illustri famiglie.

« In un primo matrimonio non ha trovato che delusioni e dolori; le sue figlie non lo ricambiano colla dovuta tenerezza: vorreste riparare, voi, a tutte queste ingiustizie?

Un primo matrimonio!... una famiglia!... delle figliuole!... ossia l'ostilità, la lotta con tutte le apprensioni, i turbamenti, le sofferenze che essa si trascina seco!...

No, no, Dora non avrebbe mai accettato una tal situazione.

Lo espose francamente alla regina.

La quale rispose:

— Non potete rifiutare di abboccarvi col mio protetto, di udirlo, di discorrere con lui.

« Andate nel parco, figlia mia, e lo troverete nel padiglione eretto sulla prima collinetta.

Ella vi si recò, certo per obbedienza.

Nelle gramaglie, col viso impallidito, cogli occhi un tempo sì sereni, pieni d'un'ineffabile tristezza, era divinamente bella.

Sulla porta del padiglione vide un uomo, alto di statura, snello, inchinarlesi rispettosamonte, e quando rialzò il capo, ella riconobbe il principe Alessandro Couza, quegli stesso che s'era già interessato di lei con tanta premura.

Era un uomo molto distinto, e, malgrado alcuni fili bianchi sparsi nei capelli nerissimi, aveva un aspetto giovanile ancora.

Era quarantenne appena e non aveva vent'anni quando sposò la principessa Audelitz, sua cugina, morta dopo alcuni anni di matrimonio.

Ella gli lasciò due figlie non meno di lei sgarbate, bisbetiche e nervose.

La vita famigliare del principe, perciò, fu sì triste e sconsolata che ottenne di essere mandato successivamente in qualità di ministro plenipotenziario presso diversi paesi, per togliersi all'inferno della sua casa.

Spiegò tutto ciò alla giovane, al fine di farle comprendere la grande libertà che un simile stato di cose gli lasciava.

Ella in sulle prime non ne fu convinta, ma al contrario, atterrita.

— Non avrete alcun rapporto colle mie figlie, le disse il principe.

« Esse vivono in una loro casa insieme ad una vecchia parente che fa loro da madre e sopratutto che le sopporta e me ne sbarazza.

« Passo con esse il minor tempo possibile, appena qualche settimana ogni anno, e nel giorno stesso dell'arrivo aspiro ardentemente all'ora della partenza.

— Ma quando tornate a Bucarest andate ad alloggiare nella loro casa?

— Fino adesso, sì. Nondimeno, siccome abitano nel palazzo della loro madre, così quello che è di mia esclusiva proprietà è libero affatto, più spazioso e in eccellente condizione avendone io sempre avuto una gran cura.

« Sono ora ministro a Stocolma ed è là che andremo ad abitare se vorrete confidarmi la vostra esistenza.

« L'estate poi torneremo in Romania, oppure andremo a soggiornare in Francia, se meglio vi piace; ma il mio vecchio castello rumeno, eretto sui monti, in una delle più pittoresche località del mondo, vi piacerà, ne sono sicuro.

« Abbiate fede, signorina, nella mia ardente tenerezza, e non ve ne pentirete.

L'emozione gli stringeva la gola, di modo che le parole gli uscivano di bocca confuse, interrotte.

Malgrado ciò, Dora vide in lui tanta lealtà, affetto e devozione, che finì per lasciarsi sedurre.

Non v'era nulla, d'altronde, nel suo passato, che potesse lasciarla a lungo esitante; e la fugace imagine di Stefano di Francoeur, la sola che le avesse turbato la tranquilla giovinezza studiosa, l'avea sì lievemente sfiorata, che non metteva il conto di pensarvi seriamente.

Eppoi quel giovane le era passato vicino tanto calmo e indifferente!... Non sarebbe stata una pazzia il persistere a inseguire siffatta chimera?

Impressionata dal grande amore e dal profondo rispetto del principe, ella chiese alcuni giorni per riflettere, meditare con calma.

Ma sebbene il rumeno, con somma delicatezza, evitasse anche di incontrarsi con lei, pure tutto parlava in suo favore nel cuore semplice e buono di Dora.

Tutto, specialmente l'apprensione terribile di quanto attendeva la giovane a Parigi, ove vi fosse tornata senza risorse e senza protezione.

Poco mancò il principe non morisse di gioia il giorno in cui ella gli disse

— Vi ringrazio del grande onore che mi fate, e...

S'interruppe, colta da un'emozione indefinibile; mentre egli, pallido come un morto, ripetè con accento interrogativo e supplice:

— E?...

Ond'ella, mirandolo con un'espressione dolcissima e lasciando cadere la piccola mano in quella di lui, soggiunse:

Campania? Perchè non usarne ora che si deve urgentemente, imperiosamente aiutare tutta una moltitudine, tutto un popolo perchè non muoia di fame, di freddo, di febbre?

Ma non basta; dopo la mancanza dei carri il generale ha scoperto che mancano i carpentieri, gli operai capaci di costruire baracche. Ma gli operai degli arsenali, quelli che lavorano attorno alle nuove corazzate, i cui varo potrebbe essere ritardato di qualche mese, non potrebbero essere mandati in massa sui luoghi del disastro? Ma che! quelli non si toccano; altri operai ci vogliono. Si cercano e non si trovano; e frattanto le tavole e le travi arrivano e si accatastano e le baracche aspettano.

Ma a che scopo insistere su questo tema attristante ed umiliante? Quando vi avrò detto che oggi siamo presso a poco nelle condizioni stesse in cui eravamo dieci giorni sono, vi avrò detto tutto. Le tristi e dolorose deduzioni le tragga il lettore.

Il generale Lamberti in un'intervista accordata al collega Malagodi, ha tentato di scusare la desolante insufficienza dell'opera sua di organizzatore dei soccorsi e di consolatore di tante migliaia di derelitti, prendendosela... coi calabresi in genere e coi superstiti in ispecie che in nulla lo aiutano, che nulla vogliono fare. La pretesa è strana davvero, ma non stupisce nel generale Lamberti il quale dopo aver militarizzato il dolore vorrebbe anche militarizzare i danneggiati dal terremoto. Ma che proprio sul serio il generale pretenderebbe che della misera gente che ha perduto i parenti e gli averi, che è in preda ad un terrore più che giustificato, ad una depressione morale più che legittima e naturale, che le autorità hanno lasciata assolutamente senza pane per quattro giorni, per poi distribuirle delle razioni irrisorie di pane ammuffito, ma proprio da questa gente estenuata dalle notti insonni passate nell'umidore dei monti calabresi, martoriata dalla fame, incapace di muoversi e perfino di piangere, pretenderebbe quello che egli chiama aiuto e che si risolverebbe nell'abbattere le case pericolanti, nello scavare i cadaveri dalle macerie, nel trasportare pane e legname e magari nel fabbricare le baracche che sono di là da venire? Via, questa potrà essere la facezia di un fiorentino spirito bizzarro, ma è assolutamente fuori di posto in questo tragico momento.

Meglio smettere dunque e, più che altro, per amore di patria, di quella madre patria che il generale Lamberti invocava tanto a sproposito nel 1896 a Massaua, per giustificare i decreti di sfratto dalla colonia Eritrea dei giornalisti incomodi, alcuni dei quali avevano dato più di una prova di saper amare la madre patria quanto e più del generale Lamberti.

Intanto, illustre generale, qui piove allegramente!

(Questa corrispondenza del nostro Polastri è stata scritta un po' prima che il ministro Finocchiaro Aprile assumesse la direzione dei servizi di soccorso; ma non per questo perde della sua attualità.

N. d. R.)

L'opera del Comitato milanese.

Ci telegrafano da Monteleone, 22 (notte):

(Daff.) È giunto il Comitato di Legnano composto dall'on. Dell'Acqua, dall'avv. Travelli e dall'industriale Tosi, nonchè dal pubblicista Schinetti pel Comitato di Bologna.

Vari Comitati si riuniranno per mettersi d'accordo onde l'opera riesca proficua alle misere popolazioni.

Intanto stamane mi sono recato insieme al Comitato milanese a Jonadi che contrariamente a quanto hanno asserito altri giornali, non conta nè morti nè feriti ed ha i caseggiati ancora in buono stato; eppure è l'unico paese ove si sono costruite le baracche.

Da Jonadi continuiamo per Mileto ove a prima vista sembra che il terremoto abbia rispettato le case; invece non ve ne sono che poche abitabili. Ci viene a salutare il Comitato locale e visitiamo il paese.

Andiamo dapprima all'ospedale ove in baracche provvisorie troviamo venti feriti. Attira subito la nostra attenzione una vecchia di 104 anni, che pur essendo rimasta sotto le macerie parecchie ore, sopravvisse al disastro.

Assistiamo a parecchie scene pietose, specie al racconto di tale Manduca Rosa che perdè il marito rimanendo con quattro figli in tenera età.

Vediamo pure una piccola baracca isolata, ed avvicinandoci sappiamo che si tratta di una povera tisica.

Le suore del Sangue Prezioso assistono amorevolmente i feriti. Il dottor Bellotti con rara perizia ed affettuosità cura molti feriti recandosi anche nelle campagne vicine.

Intanto si è riunita la popolazione la quale improvvisa un'entusiastica dimostrazione al grido di *Viva Milano generosa!*

L'on. Canetta ringrazia con poche parole.

Recatici nella vicina frazione di Paravati, la troviamo quasi distrutta. L'orologio comunale segna ancora l'ora fatale, cioè 2.34.

In un pagliaio nella vicina campagna troviamo un'altra centenaria di 105 anni, di mente lucidissima, ferita.

Il consigliere Ferrari le regala una moneta d'oro ed essa ringrazia. Risponde a nostre varie domande, dicendo che credeva fosse arrivato il finimondo. Si chiama Rosa Gallizzi da Paravati.

Andiamo a Calabro che troviamo in identiche condizioni. Incontriamo il vescovo Morabito che compie nobilmente la sua missione soccorrendo ed istituendo a sue spese cucine economiche.

Il vescovo si intrattiene affabilmente col Comitato milanese verso il quale è prodigo di lodi.

I rappresentanti dei Comitati convocati dal generale Lamberti.

Si ha da Monteleone, 22:

Il generale Lamberti convocò i rappresentanti dei Comitati di soccorso milanese, genovese e piemontese per fissare un unità di indirizzo nella distribuzione dei soccorsi e stabilire possibilmente una zona d'azione per ciascun Comitato.

Questa sera i Comitati si riuniranno nuovamente per stabilire la ripartizione delle zone.

Finocchiaro-Aprile nei paesi devastati.

Si ha da Monteleone di Calabria, 23:

Il ministro Finocchiaro-Aprile, accompagnato dal generale Lamberti, si è recato nel pomeriggio a visitare i Comuni di Spilinga, Brattiro e Drapia accolto cordialmente dalla popolazione.

Finocchiaro-Aprile è partito ieri sera per Catanzaro dopo aver conferito lungamente col generale Lamberti, coll'ispettore generale del ministero dell'interno, Calvi, e coll'ingegnere del Genio Civile circa le disposizioni definitive da adottarsi per i vari servizi.

I colloqui e le visite

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 23:

Questo prefetto, Buganza, torna da Monteleone, ove ebbe luogo un colloquio con Finocchiaro, presenti il generale Lamberti, l'ingegnere capo del Genio Civile di Reggio, il prefetto, l'ingegnere capo del Genio Civile di Catanzaro.

Finocchiaro-Aprile si informò delle condizioni delle rispettive provincie e promise di visitare la nostra provincia.

Per il lavoro d'impianto delle baracche vi sono già importanti depositi di legnami e tende militari alle stazioni di Rosarno e Palmi.

Il ministro verrà a Reggio dopo di aver visitato la provincia di Cosenza.

I Comuni danneggiati in questa provincia ascendono a 60. È necessaria la costruzione di duemila baracche.

In ogni provincia calabrese, per la distribuzione delle somme si formerà, per ogni Comune un comitato composto del rappresentante del Governo, del clero, dell'autorità militare e dell'autorità municipale.

Ci telegrafano da Catanzaro, 23:

Stamane col diretto è giunto il ministro Finocchiaro-Aprile e in questo momento riceve all'albergo *Brezia* l'autorità, la Commissione milanese ed altri rappresentanti dei comitati.

Partirà subito per i luoghi più danneggiati dal disastro.

Una bambina smarrita.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 23:

Un'ora fa si presentò al capo stazione della Centrale una guardia municipale di Monteleone cercando una bambina smarrita, durante il viaggio sul diretto N. 3 da Monteleone a Reggio.

Contemporaneamente il capo stazione di Palmi telegrafava che, dopo il passaggio del diretto N. 3, la guardia ferroviaria Tutino rinvenne a circa un chilometro entro la galleria S. Elia una bambina sconosciuta con forti contusioni, priva di sensi. Tutto fa credere che si tratti della bambina ricercata dalla guardia di Monteleone, pietosamente raccolta da padre Beccaro, che domani partirà per Milano alle ore 12 per mare.

Un appello del sindaco di Olivadi.

Il sindaco di Olivadi (Catanzaro) ci manda il seguente telegramma, in cui è l'appello disperato di un'infelice popolazione. Noi abbiamo rimesso l'originale del dispaccio all'onorevole presidenza del Comitato milanese, alla quale mandiamo i fondi per i soccorsi man mano che ci pervengono.

« Olivadi fu raso al suolo dal terremoto. Un incendio e un ciclone distrussero anche il magazzino di deposito delle masserizie dei poveri, gli attendamenti e i depositi di semente.

« La popolazione atterrita, affamata, senza tetto implora soccorsi da codesto giornale. Pregola far nota l'immane sventura. »

Nuove scosse.

Si ha da Roma, 22:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, comunica all'Agenzia Stefani:

Ieri alle ore 4.30 del mattino si è avvertita una scossa leggiera a Reggio Calabria e Monteleone.

Ieri, alle ore 5.45 una scossa di quarto grado venne avvertita a Monteleone.

I provvedimenti del Governo.

Ci telefonano da Roma, 23;

Il ministro dell'Istruzione ha dato le disposizioni perchè i provveditori agli studi in Calabria trasmettano le proposte per concessioni di sussidi ai maestri danneggiati dal terremoto.

Il ministro del Tesoro presenterà alla firma del re un decreto da convertirsi in legge, col quale, per venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto, si proroga senza pagamento degli interessi fino al 1908 la scadenza dei pagamenti per i contributi delle spese di Stato.

La requisizione dei mezzi di trasporto.

Il ministero dell'Interno comunica che essendosi constatato in Calabria, che molte persone dei luoghi si sono rifiutate di fornire i loro carri per il trasporto del legname, dei viveri, delle coperte, delle masserizie, per mettere fine a questo grave inconveniente l'on. Fortis ha autorizzato il ministro Finocchiaro-Aprile a requisire quanti carri possono occorrergli colle stesse e precise norme che hanno vigore in tempo di guerra.

Il re paga il suo viaggio.

La Casa reale pagò alla cassa ferroviaria di Torino oltre diciannove mila lire per il viaggio del treno speciale del re in Calabria, non avendo questi permesso che detta spesa gravasse sul bilancio dello Stato.

Per i senza tetto.

L'ex deputato Toscano telegrafa in questo senso all'on. Chimirri:

« Perdurando alluvione nelle provincie di Cosenza e Catanzaro e non essendosi ultimate baracche nei paesi danneggiati, opinerei fare ripartire i non ricoverati nei Comuni rimasti illesi. Qui penserei farne alloggiare buon numero: patrocinate mia idea presso Governo. »

L'on. Chimirri ha risposto assicurando che presenterà al Comitato nazionale ed al Governo la generosa offerta.

Il papa e il terremoto.

Stamane Pio X ha ricevuto monsignor Miliardi, reduce dai paesi colpiti dal terremoto.

Il papa ha trattenuto lungamente presso di sè mons. Miliardi, dalla voce del quale ha voluto sentire il racconto di tante sventure, mostrandosi commosso nell'udire le infelici condizioni delle regioni calabresi.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Ci telefonano da Roma, 23:

Per iniziativa del suo presidente comm. Derville la compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* desiderosa di associarsi allo slancio di simpatia provocato dalla catastrofe di Calabria, ha votato una somma di cinquemila lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* comunica:

Roma, 23. — Il Comitato nazionale di soccorso pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie comunica che il conto corrente presso la Direzione generale della Banca d'Italia a nome del Comitato nazionale di soccorso pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie è stato oggi accresciuto delle seguenti nuove somme:

Per versamento fatto dal ministero dell'Interno lire 160,000; per versamenti fatti nel regno da Comitati locali lire 79.028 85; per nuova oblazione pervenuta direttamente alla Banca dal giornale *La Patria degli italiani* di Buenos Aires l. 50,000, totale lire 289,028 85.

Importo delle oblazioni precedenti lire 627,111 95; totali lire 916,140 80.

Con le lire 50,000 suddette il giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Aires ha raccolte ed inviate alla Banca in questi giorni lire 200,000 complessive.

*** A proposito del Comitato nazionale di soccorso, il *Messaggero* dice: « Finora questo Comitato ha mandato in Calabria il senatore Taverna e il nostro collega Bonanno. La sola cosa visibile che essi hanno finora compiuto furono i certificati di ben servito rilasciato all'esercito. Tutto ciò è assai poco e non basta; sono passati quindici giorni da quando è avvenuto il terremoto ed ancora si sente dire che il pane non è sufficiente, che non sono sufficienti le tende, che non è nemmeno cominciata la costruzione delle baracche. Ora, ammettendo che senza il pane e senza tetto siano pure sessantamila, e noi non crediamo siano tanti, ci domandiamo se a quest'ora non si doveva avere provvisto a tutto, per parte di una nazione che ha: 1.° Trenta milioni di abitanti; 2.° Un bilancio di un miliardo e mezzo; 3.° Uno slancio di carità eccezionale; 4.° Una organizzazione poderosa come è quella della Croce Rossa, la quale è uno strumento di guerra che dovrebbe essere adoperato in favore della pace: 5.° Un esercito di duecentosessantaquattromila uomini, tredici mila ufficiali, dei quali ciuquecentoventiquattro ufficiali, e novemilaquattrocento uomini sono dell'arma del Genio: 6.° Equipaggi per oltre venticinquemila uomini; 7.° Gli arsenali di Spezia, Castellamare e Taranto che possono fornire materiale quanto se ne vuole, e occorrendo dodicimila operai.

Una conferenza di Enrico Ferri pro-Calabria.

Ci telefonano da Roma, 23:

(Vice.) Ieri sera, indetta dalla Federazione postelegrafica romana, venne tenuta dall'onor. Ferri una conferenza Pro-Calabria.

Il teatro Adriano, che contiene circa tremila persone, era letteralmente gremito. L'oratore, al suo apparire in teatro, fu salutato da uno scoppio di applausi. Egli svolse il concetto che la solidarietà non è che una forma nobile di egoismo, poichè ogni azione umana è determinata dal piacere che essa procura a chi la compie. Spiegò poi la partecipazione dei socialisti a questa grande caratteristica azione di classe che è la beneficenza, col fatto della immensità della sventura.

L'on. Ferri fu assai applaudito.

*** Ieri sera si è riunito il Comitato Pro-Calabria, ed ha deliberato di indire una grande festa sportiva a Villa Borghese per il 1 ottobre, e ha deciso la passeggiata di beneficenza per martedì 56.

Le Camere di Commercio di Catania e di Catanzaro hanno partecipato al ministro dell'agricoltura l'offerta rispettiva di lire tremila e di lire seicento per i danneggiati del terremoto.

Allo stesso scopo la Cassa di risparmio di Pergola ha inviato la somma di lire 135.

Le condoglianze del Senato dell'Uruguay.

In data 21 corrente mese il presidente dell'Uruguay ha inviato al presidente del Senato del regno, un telegramma di condoglianza per il terremoto di Calabria.

Il presidente del Senato, on. Canonico, ha così risposto:

« La dimostrazione del Senato dell'Uruguay mi commuove profondamente. I nobili sentimenti non conoscono distanza. Gradisca i vivi ringraziamenti del Senato italiano.

« Distinti ossequii.

« *Canonico.* »

I soccorsi di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23:

Da Salemi insieme col senatore Tasca-Lanza partì stamane per la Calabria l'ingegnere Lopresti, che viaggia pure a sue spese.

Essi portano ai danneggiati ventimila lire e cioè circa la metà della somma raccolta a Palermo e delle oblazioni loro affidate da Marsala, da Termini e da Modica.

Ieri vennero imbarcati per il trasporto a Pizzo, gli indumenti raccolti nella passeggiata di beneficenza.

Partirono pure sei carpentieri offerti dal cantiere navale, per la costruzione delle baracche.

***

Vercelli. — La lega degli operai metallurgici, quella marmi e pietre e quella facchini, hanno deliberato di dedicare il provento di mezza giornata di lavoro a beneficio dei fratelli calabresi.

Gli operai dell'Officina Rinaldi hanno lavorato al pietoso scopo nel pomeriggio del XX settembre.

Vicenza. — Il Consiglio della nostra Camera di commercio deliberò 300 lire per le vittime calabresi.

La conferenza dell'on. Brunialti su la Calabria a beneficio dei danneggiati avrà luogo mercoledì sera al teatro Verdi.

Treviso. — Continuano numerose le offerte in favore delle vittime del terremoto in Calabria.

La comica compagnia di E. Zago ha dato al teatro Sociale una rappresentazione a beneficio dei disgraziati calabresi, con ottimo esito finanziario.

Bologna. — Lunedì prossimo partirà per la Calabria la rappresentanza comunale unitamente a dodici pompieri col materiale necessario per costruire baracche di legno.

La Giunta deliberava altre 5 mila lire da distribuirsi ai danneggiati.

Spezia. — Questo Comitato di soccorso si è messo d'accordo col Comitato milanese per una equa distribuzione e spedirà domani a Monteleone Calabro trecento quintali di farina e due vagoni di legnami.

Anche al sindaco di Briatico, dietro una sua impressionante lettera, vennero spedite quaranta coperte generosamente offerte da Cesare Tori e dalla pubblica assistenza.

Firenze. — La Giunta esecutiva della Camera del lavoro deliberava di trasmettere al *Secolo* le offerte che le perverranno pro-danneggiati dal terremoto.

Bari. — Il Consiglio comunale iersera, dopo un discorso del sindaco Lembo, approvò il sussidio di lire duemila inviato dalla Giunta e deliberò un nuovo invio nelle Calabrie di lire tremila.

Le sottoscrizioni all'Estero.

Telegrafano da Costantinopoli, 23:

Il sultano ha elargito 1000 lire turche a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Telegrafano da Parigi, 23:

Il *Gil Blas* annunzia che il Comitato francese per le esposizioni all'estero approvò l'erogazione di lire 1000 a favore dei danneggiati della Calabria.

L'ANARCHIA NEL MAROCCO

Si ha da Tangeri, 23:

Le mogli e i figli di El Menedi, diretti da Marrakesck a Tangeri furono arrestati a Mazagan.

Due membri della famiglia sono stati imprigionati.

Si crede che Raitsuli attaccherà i Beni Souar quando la Mahalla lascierà il distretto.

Conflitto franco-venezuelano.

Ci telefonano da Parigi, 23:

Il presidente Castro rifiutando di trattare col plenipotenziario francese riguardo alla famosa questione del cordone sottomarino è quasi certa la rottura fra la Francia e il Venezuela. È probabile una dimostrazione navale contro il Venezuela.

OTTO VAPORI SEQUESTRATI DAI GIAPPONESI.

Si ha da Tokio, 23:

I giapponesi hanno sequestrato otto vapori americani a nord di Sakaline.

IL VAPORE « CHATAM » SARÀ FATTO SALTARE.

Si ha da Sorto Said, 23:

La compagnia del canale di Suez decise di far saltare il vapore *Chatam*.

DUE ITALIANI ASFISSIATI.

Si ha da Filippeville, 23:

Iersera due operai italiani addetti alla vendemmia in una fattoria, lavoravano in cantina, quando il soffitto sprofondò.

I due operai morirono asfissiati.

LO SCIOPERO IN CASO DI GUERRA.

Si ha da Londra, 23:

I giornali inglesi hanno da Stoccolma che il partito socialista svedese ha deciso lo sciopero generale in caso di guerra fra Svezia e Norvegia.

Esso non prenderebbe le armi.

MASSACRI DI BIANCHI NEL CONGO.

Ci telegrafano da Bruxelles;

(B.) Giunge notizia dal Congo che la spedizione del comandante Laplume nel distretto dei Bengalla contro il sultano Giabbir ha subito parecchi rovesci.

Molti soldati indigeni del Laplume passarono, armi e bagaglio, nel campo nemico.

Cinque bianchi sarebbero stati massacrati per ordine del sultano.

Il seguente telegramma, inviatoci dal nostro corrispondente viennese è di una gravità eccezionale.

Mai, da che il compromesso di Deak del 1867, regolò l'unione fra l'Austria e l'Ungheria, si ebbe una così acuta tensione di rapporti.

Francesco Giuseppe, nella sua qualità di re d'Ungheria, ha voluto riunire i capi dell'Opposizione magiara per rivolger loro non una parola conciliatrice ma un monito minaccioso.

Come si vede, sia nella sua qualità di imperatore che in quella di re, Francesco Giuseppe è un sovrano che non è tenero nemmeno dell'esteriorità delle forme costituzionali. Ed assolutamente incostituzionale è l'atto da lui compiuto verso gli autorevoli rappresentanti della Camera magiara. Le conseguenze di quest'atto possono esser tali da rendere molto tribolati gli ultimi anni di regno del vecchio monarca.

In questa nuova lotta che s'impegna, fra l'Austria e l'Ungheria, i nostri voti sono — e non potrebbe essere altrimenti — tutti per l'Ungheria.

GRAVISSIMA CRISI UNGHERESE

I capi dell'Opposizione ricevuti da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(W.) Stamane alle undici i capi dell'Opposizione ungherese Francesco Kossuth, conte Andrassy, conte Aladar Zichy, barone Banffy e il conte Appony si recarono accompagnati da parecchi deputati ungheresi loro amici venuti appositamente a Vienna per presentarsi all'imperatore che, come vi telegrafai, li aveva invitati ad un'udienza nella quale si doveva tentare di trovare il modo di risolvere la crisi ungherese.

Dinanzi al palazzo imperiale qualche migliaio di ungheresi accolsero con frenetiche acclamazioni i cinque capi dell'Opposizione.

Debbo notare che il conte Appony ricevette appena ieri l'invito all'udienza. Questo invito aveva destato una viva sorpresa perchè tutti sanno che Appony cova un antico rancore non avendolo l'imperatore degnato ostentatamente della parola ad un ballo di corte.

I cinque delegati ungheresi salirono agli appartamenti imperiali mentre giù la folla attendeva con una certa qual trepidazione l'esito dell'udienza. I gendarmi tentarono di respingere i deputati ungheresi che avevano accompagnato i capi della coalizione, ma i deputati protestarono energicamente, dicendo:

— Noi siamo il seguito di Francesco Kossuth.

Qualche ungherese di cattivo gusto tentò di gridare: « Abbasso Kossuth! »

Mi si assicura che i capi della opposizione ungherese rimasero sgradevolmente sorpresi dell'accoglienza brusca, avuta alla Burg: Francesco Giuseppe li avrebbe accolti molto rigidamente.

Dopo letto il breve programma, che dovrebbe servire di base al futuro Governo, disse loro che, insistendo, avrebbero attirato sull'Ungheria indicibili sventure. Poi Francesco Giuseppe si volse ed uscì, piantando in asso i cinque delegati, senza aver loro neppur lasciato il tempo di dire una parola.

Questa accoglienza colpì sul vivo i delegati ungheresi, che certo non si aspettavano di venir incomodati per aver poi tale accoglienza.

Dopo una conferenza col conte Goluchowski, il conte Apponyi disse ai giornalisti: « Tutto è finito. »

Kossuth a sua volta dichiarò che le cose si mettono male.

« Noi comunicammo, egli disse, a Goluchowski le nostre condizioni, soggiungendo che, se il sovrano vuol entrare in trattative con la maggioranza ungherese, egli deve scegliere un intermediario ungherese, non austriaco, inoltre dichiarammo che il programma lettoci dal re, non si accorda col programma nostro, con le nostre convinzioni, con la volontà dei nostri elettori. Goluchowski prese atto della nostra dichiarazione. Noi ci allontanammo e stasera partiremo per Budapest. »

Ci telegrafano da Vienna, ore 5 pom.:

La visita dei capi dell'Opposizione ungherese al palazzo imperiale aveva radunata molta folla.

Un individuo gridò: « Abbasso l'Opposizione! » ma qualche scappellotto bene applicato gli fece passar la voglia di insistere.

La folla non si era ancora calmata dopo l'emozione con cui aveva accolto i delegati ungheresi, recantisi dall'imperatore, quando si udì una signora gridare sorpresa: « Eccoli di nuovo! »

Difatti dalla scalea dei marescialli si videro discendere Kossuth e i suoi compagni taciturni, coi volti arrossati, come chi avesse ricevuto un affronto.

L'udienza era durata solo cinque minuti.

Fra la folla corse un mormorio, tutti comprendevano che quei cinque minuti avrebbero pesato fatalmente sulle sorti di un popolo.

Kossuth riceve i giornalisti.

I delegati ungheresi, saliti nelle vetture, si recarono all'albergo, dove conferirono brevemente.

Indi Francesco Kossuth ricevette cinquanta giornalisti ai quali disse:

« L'imperatore ci ricevette affabilmente, ci lesse in lingua ungherese il programma, sulla cui base la maggioranza dovrebbe assumere il Governo.

« Inoltre l'imperatore ci disse di avere incaricato il conte Goluchowski di trattare con noi, come suo plenipotenzia poi di riferirgli la nostra risposta. »

Ciò detto, Kossuth congedò i giorna per recarsi coi colleghi da Goluchows

Il programma letto dall'imperatore tiene fra l'altro la dichiarazione che il vrano non farà assolutamente conces nella questione militare.

Costernazione a Budapest.

Telegrammi da Budapest dicono che grado la pioggia dirotta, l'enorme folla zionò dinanzi al Casino Nazionale, dendo notizie da Vienna.

Queste giunsero molto prima di qu credevasi e provocarono costernazione

Disastrosa impressione a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, ore 6 pom

I circoli politici viennesi sono per dire, esterrefatti dall'odierno episodio crisi ungherese, giudicatosi un nuovo falso, che indubbiamente trarrà seco seguenze gravissime, inasprendosi più il conflitto fra il re e la nazione ungherese.

La possibilità di un componimento chevole pare dileguata per sempre. Il flitto non può finire che con la sco dell'uno o dell'altro avversario.

Ora sta a vedersi chi sarà il più

Anche la Borsa si risentì degli della nuova fase della crisi unghere valori ungheresi subirono un ribasso

L'intervento dei socialisti aust

Il Comitato centrale del partito lista austriaco pubblica un vibrato incitante i deputati, la stampa e tari a combattere ad oltranza l'attuale nistero, perchè il presidente dei m barone Gautsch, si rivelò nemico polo, opponendosi alla introduzione fragio universale in Ungheria come proposto il presidente dei ministri rese Fejervary.

Il proclama dice che i socialisti si ranno di ogni mezzo per abbattere il rone Gautsch e conseguire il suffragio versale.

Il Congresso Socialista di Jena

La discussione sullo sciopero e sulla rivoluzione

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Nella seduta pomeridiana del Cong socialista si fece un gran discorrere sciopero generale e della rivoluzione si era mai parlato tanto chiaramente l'eventualità di una lotta sanguinosa deputato Schmidt, capo delle organizz operaie disse che Bebel è un brillante nerale di cavalleria nel campo delle m vre politiche, ma i suoi attacchi non solverebbero nulla in un caso serio, le nostre masse chiedono dove si va sono condotte in un agguato, rifiutano bedienza.

Il deputato Legien anch'esso capo orga nizzatore crede invece che le masse rispon derebbero all'appello. Bisogna rendersi chiaro conto dello sciopero generale e della rivo luzione e bisogna educare gli operai a tersi!

Rosa Luxenburg combatte con vivacità *l'opinione quietista di* Sch gridando: Non assistiamo noi alla rivoluzione russa? È molto scettico resistenza operaia si mostrò il deputato natore Hue. Così David che derise la rivoluzionaria di Rosa Luxenburg.

Infine Bebel riprese la parola dicen stupito di aver scatenato tale discussi ma dice che il giorno in cui il sa scorrerà egli si troverà *in prima linea* fu sempre. Egli ricordò la riforma re giosa e la guerra dei contadini, ma disse che nessun movimento popolare fu più illum nato di quello socialista. Se gli avversari vogliono la lotta noi siamo pronti.

Molti applausi. Il suo ordine del giorno ebbe soli dieci voti contrari.

IN RUSSIA

GLI ORRORI DEL CAUCASO

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo prime cifre ufficiali dei massacri de caso. Esse riguardano soltanto Shusa si ebbero 548 armeni uccisi, e 131 feriti 404 tartari uccisi e 48 feriti.

Inoltre 445 case armene e 37 tartare rono distrutte dagli incendi.

Ora a Shusa si concentrerà una gione di 10 mila uomini.

La ricostruzione della flotta russa.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Le trattative della Russia coi costr marittimi americani non hanno dato cora alcun risultato.

Il ministero ha deciso di favorire dustria nazionale. Non di meno un cantiere di costruzioni sarà costituito Reval dagli americani.

Un vasto complotto.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

La *Neue Freie Presse* ha da Pietr

Fu scoperto un vasto complotto per tare alla vita del dittatore Trepoff.

Furono eseguiti numerosi arresti.

La situazione nel Caucaso.

Telegrafano da Baku, 23:

Il luogotenente imperiale ha pr il 21 corrente, una conferenza rità militari ed ha deciso di r truppe e istituire una corte marziale.

Egli esaminò, il 22 corrente, atte ad affrettare la ripresa del imprese di nafta e ad assicurare zione delle officine.

Una delegazione di industriali

— E... acconsento.

Fedele alla sua promessa, egli la condusse, nella sera medesima delle nozze, nel proprio palazzo, superbamente arredato, e, con autorità ed energia, impose silenzio alle figlie, astiose ed irritate.

La giovane sposa così non ebbe a subire alcun dispiacere, nessuna mortificazione da parte loro, e, nell'atmosfera d'amore, di tenera sollecitudine, di cui la circondò il marito, non si pentì certamente della decisione presa.

Per l'esperienza del mondo che Couza aveva, per la sua educazione perfetta, per la generosità sua di gran signore, per l'amore che egli le portava e che non istancavasi nella vita comune, Dora gustava una felicità placida, dolce e ininterrotta.

A Stocolma i trionfi ottenuti dalla di ei bellezza e le compiacenze squisite procuratele dal principe, misero al colmo la sua riconoscenza ed affezione.

E sarebbe stata certamente la più felice delle donne, se tre sciagure successive non l'avessero immersa nella disperazione.

Le morirono infatti i suoi tre primi figli quando avevano pochi mesi.

Si attribuirono tali perdite dolorosissime al freddo troppo rigido della capitale della Svezia, onde Couza, affittò ed allarmato, dichiarò nettamente alla povera madre:

— Darò le mie dimissioni, e andremo a vivere dove voi vorrete.

Le dimissioni, no, non era possibile egli le rassegnasse. Dora sapeva quali servizi rendeva al paese colla sua intelligenza, abilità e tatto.

Ella perciò non vi acconsentì. Solo si lasciò condurre in Francia, a Parigi, poi si recarono per alcuni giorni a Marsiglia.

Qui, durante una passeggiata in carrozza, la giovane principessa vide, nella luce d'una serena mattina di primavera, sotto l'azzurro terso del cielo, la bella palazzina che era stata costrutta da un ricco industriale, il quale, ben presto stancatosene, l'avea abbandonata.

— Là, ella disse, commossa, mi sembra che vivrei tranquilla e che i miei figli, caso il Signore volesse ancora concedermene, dovrebbero crescere sani e vigorosi.

Alessandro, che non era capace di resistere ad un desiderio della moglie, s'informò tosto, e, saputo che il palazzo era in vendita, ne fece l'acquisto.

Otto giorni dopo v'istallò Dora.

— Lasciatemi andare, egli le disse, in Romania a regolarvi certi affari, poi tornerò qui per viver sempre vicino a voi.

Ritornò, infatti, ma non per stabilirsi definitivamente presso di lei, come aveva sperato, bensì per recarsi quasi subito a Londra ove il re di Romania avea bisogno della sua profonda esperienza d'uomini e cose per regolare certi malintesi avveratisi fra i due paesi.

— Vi accompagno, affermò Dora. Ritornerò qui solo quando potrete rimanere sempre con me: oppure quando Dio, esaudendo le mie ardenti preghiere, mi renderà madre un'altra volta.

Ciò accadde appunto.

Nell'estate seguente la si vide tornare, reggentesi a stento, ma lieta e fiduciosa, nonostante le dolorose prove subite.

Dal canto suo il principe avea bene impiegato i mesi che la moglie aveva passato con lui in Inghilterra: avea fatto cioè ristaurare da cima a fondo la villa delle Brezze.

E fu là, sotto quel cielo mite e puro, in quell'aria imbalsamata, su quelle ripe eternamente accarezzate dal mare, che Federico venne al mondo.

Non s'ammalò neppure un giorno. Allattato dalla madre, egli non le cagionò neppure un'ora d'angoscia e di preoccupazione.

Ma di quale ardente tenerezza, di quali costanti sollecitudini non fu egli oggetto?

Alessandro, per lui, s'indusse a starsene separato dalla moglie,

— Vi ho giurato che avrei fatto il possibile per rendervi felice, le disse. Ora sento che non potreste esserla, se foste torturata dalla idea che nostro figlio abbia a cadere ammalato in quel paese nebbioso e freddo ch'è l'Inghilterra.

« Perciò vi sacrifico la gioia infinita di vivere vicino a voi... Compiangetemi e amatemi.

Non aveva bisogno d'insistere.

Ella comprendeva il sacrificio del marito e gliene era profondamente grata.

Del resto il termine dell'esilio di lui stava per finire.

Ancora un anno appena di separazione e le difficoltà diplomatiche sarebbero state regolate, e il marito, la moglie e il figlio non si sarebbero più lasciati.

Dora poi era impaziente di veder tornare il principe, anche per un'altra ragione.

Ella viziava il figlio, non sapendo rifiutargli nulla.

Il fanciullo, intelligentissimo, ne approfittava per starsene, prima di tutto in ozio — il che alla sua età non avea, a dir vero, una grande importanza — ma anche per tentar d'appagare i capricci più stravaganti.

Egli aveva raggiunto la madre alla porticina del parco e tutti e due, pel sentiero serpeggiante sul fianco del colle, scesero al villaggio delle Aygalettes e giunsero ben presto alla capanna di Tita.

Cara Geltrude, gridò Richetto prima ancora di varcare la porta della capanna, la mamma acconsente...

« Sarò il padrino della bimba, e qui non si parlerà più di Magali, ma di Federichetta... Ah, come sono contento!

Ed entrò a precipizio.

La vecchia, che teneva in braccio la piccina, domandò:

— È proprio vero? La principessa permette?

A questo punto l'elegante figurina di Dora apparve in mezzo al raggio di sole che inondava la capanna.

— O che so io resistergli forse, mamma Roubaud? ella disse con affabilità.

« Sì, Federico sarà il padrino della vostra figliuoletta e per far poi le cose in regola sarò io che le servirò di madrina e che provvederò al suo mantenimento.

— Oh, signora!... Brava e buona signora!...

— Ma siete proprio sicura di tenerla la piccina? continuò Dora. E oggi, domani, fra alcuni giorni, fra qualche settimana o qualche mese i genitori dell'orfana non verranno a ripigliarla?

— Non ha genitori, rispose la vecchia esaltata e convinta.

« Fu la Madonna che ebbe pietà di me e fece risorgere la mia po

La principessa, vedendo che fissa in tale idea, non avrol ragione, non insistè.

(Co

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Son
IN MILANO.
Nella scorsa settimana venne la seguente edizione:
STORIA ILLUSTRATA DEI BARBARESCHI. — Un volume de, di pagine strato da 22 incisioni. — Prezzo
Vennero inoltre pubblicate le seguenti delle opere in corso di stampa e
Garibaldi nella sua Epopea zoni. — (Dispense 61.a e 62.a)
Il processo Murri. — La Tr Bologna. — (Dispense 63.a e 64.a
La Guerra Russo-Giapponese spensa 73.a).
La Bibbia, tradotta con annotazioni *tonio Martini.* — (Dispense 27.a e
Storia Naturale illustrata — Gli ucc soro *Michele Lessona.* — spense 43.a e 44.a)
La bella Angiolina di tépin. — (Dispense 9.a e 10.a)
Il Visconte di Bragelonne di *dro Dumas.* — (Dispense 53.a e
Il Conte di Monte Cristo di *Dumas.* — (Dispense 5.a e 6.a)
L'Isola Misteriosa di Giulio (Dispense 53.a e 54.a).
Dirigersi alla Società Editrice Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai rivenditori di giornali.

...ita presso il governatore. Il luogotenente imperiale ha proposto al clero armeno e musulmano di predicare la riconciliazione. I delegati delle due religioni dovranno conferire a questo riguardo.

La sorte degli operai dovrà essere migliorata. Il luogotenente imperiale visiterà ...elpo.

...na da Tiflis, 23:

Nessun assassinio è segnalato da tre giorni. Le strade riprendono la loro animazione. I negozi si riaprono.

...distaccamenti di truppe continuano ad arrivare. La polizia sarà riorganizzata.

...inchiesta fu ordinata circa il bombardamento dell'ospedale di Balakani. Gli ...iali chiedono che gli operai siano ...sentati a Pietroburgo.

...na da Tiflis, 23:

...tedesco fu ucciso presso Chuscka. Il ...ere non venne ancora ritrovato.

...console di Germania fece energiche ...ostranze alle autorità locali domandando spiegazioni e che si ricerchi la salma.

L'estradizione di Galley

...na da Rio Janeiro, 23:

...Governo ha autorizzato il governatore ...Bahia a consegnare Galley e i suoi com...ci che si imbarcheranno domani.

La Direzione del Partito Radicale

...telegrafano da Roma, 23:

Nella sua riunione odierna la Direzione ...Partito Radicale, presenti gli onorevoli ...so e Luzzatto Arturo, e i signori Arnò, ...Ciraolo, De-Caprio, Epifania, Fer..., Lepegne, Manfredini, Pezzani e Amici, ...avere iscritto al partito le nuove se...zioni di Cal...rone, Vittoria e Massa Lom...barda, ha udita la relazione d'inchiesta De ...sui fatti di Grammichele, relazione che sarà pubblicata e affidata con tutti i documenti relativi, al gruppo parlamentare.

In conformità quindi alle domande di ...circoli, ha destinato alcuni dei suoi ...ed ha deliberato di officiare alcuni deputati del gruppo radicale, perchè inter...no nelle varie cerimonie.

È stata presa in speciale considerazione ...istanza della Sezione Radicale di San Se...ero circa alcuni interessi locali, e si è vo...to un plauso alle forze radicali di Palermo ...la fine di alcuni dissidi.

Dopo lunga discussione sulla necessità ...propaganda nell'Italia meridionale è ...poi votato il seguente ordine del ...

«La Direzione centrale del Partito Radicale ...iano in seguito ai luttuosi fatti di ...cele e di Calabria, rivelanti in ...verse le condizioni sociali, morali ...onomiche del Mezzogiorno, fa voti ...il gruppo parlamentare radicale esa...con la sollecitudine consigliata dalle ...enze politiche e dalle necessità re...l'opportunità di speciali proposte ...nell'interesse della soluzione della ...one meridionale;

delibera di intensificare la propaganda ...Mezzogiorno, e confida che il gruppo ...vorrà concorrere con una serie di ...nell'Italia Meridionale perchè in ...suoni la voce del Partito e siano ...sue idealità;

dichiara di essere pronta a qualunque ...collaborazione in questa iniziativa ...si svolga rapidamente ed efficace...te.»

In conformità di tale voto, la Direzione ...preso l'iniziativa di invitare intanto ...Sacchi a tenere subito un discorso ...ico a Napoli, ed ha nominato una Com...one esecutiva nelle persone dei suoi ...bri, on. Borghese e avvocati Ciraolo e ...prio.

...gresso delle insegnanti romane.

...telefonano da Roma, 23:

...nell'aula magna del Collegio Romano ...inaugurato il Congresso delle insegnanti ...mane. Presiedeva la professoressa Clelia ...rum Attili.

Il Congresso è chiamato per occuparsi dei ...due temi:

...mo. — «Quanto sarebbe opportuno, ...per il necessario accrescersi della col...muliebre, non andasse distrutta la ...pleta cognizione di quella soave sapienza ...azienda domestica, che in ogni tempo ...della donna la regina della casa, la ...ispiratrice delle virtù civili e mo...madre innamorata e forte che pre...alla patria nobili figli.»

Secondo. — «Quali sarebbero i provve...menti più opportuni da suggerirsi al Go...perchè le scuole femminili, fonte ...sere, non siano contemporaneamente ...pio di depauperamento fisico, e causa ...squilibrio fra le fibre delle giovani ...entesse e d'eccessivo sperpero di forze ...brali, stante i lunghissimi orari, ed i ...complicati programmi scolastici, ...coll'attuale stato di cose rimane ...giato il vigoroso sviluppo del corpo, ...necessario alla donna in mezzo alla ...»

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Marcora a Roma.

23 settembre, ore 7 p. — (Vice.)

Una nota ufficiosa dice:

«Fra alcuni giorni l'on. Marcora sarà a Roma. Siccome non si mancherà di fanta...are intorno a questa corsa del presidente della Camera nella capitale, attribuendola chissà mai a quali scopi politici e parlamentari, così sarà bene sapere subito per quali ragioni l'on. Marcora verrà a Roma.

«Prima di tutto per conferire con l'onorevole Fortis intorno alla riapertura della Camera e a diversi lavori parlamentari, e poi per vedere come procedono i lavori che si stanno eseguendo nel palazzo di Montecitorio sotto la direzione dell'architetto Basile.

«Del resto è naturale che durante il lungo periodo di vacanze parlamentari, il presidente della Camera dia di quando in quando una capatina a Roma: fecero così Biancheri, Farini, Zanardelli, Crispi, insomma tutti i presidenti della Camera.»

Scalpellini in isciopero.

Stamane i soliti scalpellini addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele si sono posti in isciopero causa la solita mancanza di pietre.

Gli scioperanti, ai quali per solidarietà si sono uniti anche gli scalpellini addetti al cantiere di Porta Maggiore, hanno tenuto una riunione decidendo di inviare una Commissione al ministro dei lavori pubblici per chiedere all'on. Ferraris di interessarsi perchè la pietra non abbia più a mancare.

Il movimento nella magistratura.

Si annuncia che soltanto al ritorno dell'on. Finocchiaro Aprile dalla Calabria, avrà luogo l'atteso movimento negli alti gradi della magistratura.

Si conferma pertanto la nomina del commendator Onnis a primo presidente della Cassazione di Torino, e del commendator Cosenza a primo presidente della Cassazione di Firenze.

Da Parigi.

La partenza di Witte da Parigi.

23 settembre. — (E.) Witte parte oggi per Berlino e Pietroburgo. Guglielmo lo riceverà.

Witte avrebbe una missione da Rouvier

L'incidente col Venezuela.

I giornali dicono che il rappresentante della Francia a Caracas ha ricevuto l'ordine di chiedere al Venezuela il ritiro della sua ultima comunicazione e delle scuse per la sua forma insolita. Se Castro rifiuta, la Francia penserà alle misure da prendere.

Ancora il trafugamento dei piani di un sommergibile.

Al ministero della Marina non si presta fede a tale trafugamento.

Si ritiene che un ingegnere che abbia studiato la costruzione dei sottomarini possa rifare il piano di un sottomarino dai dati caratteristici pubblicati negli allegati del Bilancio della Marina, senza però riuscire ad ottenere la rassomiglianza nella disposizione delle varie parti interne del sottomarino.

L'ingegnere sospetto di aver venduto i piani fu allievo del Genio navale nel 1891 epoca nella quale la costruzione dei sottomarini si può dire che non esistesse.

Secondo il parere dei personaggi intervistati dai giornali, tutte le Marine da guerra estere conoscono i dati caratteristici dei sommergibili francesi.

La Germania e l'Inghilterra si trovano rispetto alla costruzione dei sommergibili in ritardo di dieci anni in confronto della Francia.

L'ingegnere ritenuto divulgatore dei piani sarebbe uno spagnuolo che dirigerebbe in Germania il cantiere delle costruzioni dei sottomarini, ma non conosceva i piani dei sottomarini francesi.

Il ministero della Marina che conosceva già da lungo tempo il fatto non se ne mostra affatto preoccupato.

Chi è l'ingegnere che ha costruito il sottomarino tedesco.

I giornali dicono che l'ingegnere francese che si occupa della costruzione di sottomarini in Germania è R. D. Equevilley.

Intervistata la sorella disse che suo fratello aveva offerto al ministero della marina i piani di un suo sottomarino. Lo scoraggiarono. Si rivolse in Inghilterra, in Italia, ed ebbe lo stesso rifiuto. Entrò allora nell'officina Krupp e costruì il suo sottomarino. Non copiò affatto il sommergibile *Aigrette*. D'altronde si è varata a Kiel soltanto la chiglia del sommergibile.

Il *Journal* conferma queste informazioni. Fu sotto il ministero di Lanessan che l'ingegnere cercò di far accettare i suoi piani. Volle in seguito fondare una società che avrebbe fornito i sottomarini a qualsiasi potenza. Si fece notare che simile società sarebbe stata mal vista in Francia ove il sottomarino è considerato un'arma nazionale. Si recò allora a stabilirsi in Germania.

In principio dell'anno dichiarò al redattore del *Journal* che la sua impresa prosperava e che aveva costruito tre sottomarini per la Russia.

Stabilimento distrutto da un incendio.

Fiume, 23 settembre. — (X.) Stanotte un incendio distrusse lo stabilimento metallurgico di Lazzarus.

I danni salgono ad un milione. Si ignorano le cause dell'incendio.

Un pompiere rimase ferito.

IL CONVEGNO NAZIONALE per le scuole classiche

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Mentre stava per togliersi la seduta giungeva al presidente del convegno una lettera in cui il sindaco annunziava come la Giunta aveva votato la spesa di 500 lire pel ricevimento in onore dei congressisti, e aveva nel tempo stesso stabilito che tale somma fosse invece erogata a favore dei danneggiati dal terremoto. I convenuti, uomini di cultura e intelletto superiori alle forme specialissime di cui si compiace da un pezzo questa parte della rappresentanza di Firenze accoglievano l'annunzio con applausi e approvavano in fine questo ordine del giorno del prof. Ramorino:

«Il Convegno, convinto della necessità di liberare la scuola classica dalla folla che oggi la aduggia e la intristisce e ritenendo che questo affollamento proviene in massima parte da moltissimi aspiranti a quegli impieghi minori per cui ora si richiede la licenza ginnasiale o liceale, fa voti perchè si abolisca quella disposizione la quale richiede per l'ammissione a tali impieghi una licenza delle classiche sostituendovi la licenza tecnica ed esami di concorso con determinato programma.»

Nella seduta pomeridiana, sul tema «Esami delle scuole secondarie» parlò Festa per Daddosio, impedito.

Interloquirono indi vari congressisti e poscia si accoglieva un ordine del giorno con cui si augura che sia presto riformato il vigente regolamento generale degli esami e si aboliscano i passaggi senza esami.

UNO SCANDALO ALL'OSPEDALE

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) In seguito alla denunzia del periodico professionale degli infermieri, secondo il quale la suora di carità preposta per turno ai tubercolosi del nosocomio Bonifazio, avrebbe negato ad un operaio in stato preagonico l'ossigeno ordinato dal medico di guardia, e ciò perchè il moribondo aveva rifiutato i conforti religiosi insistentemente offertigli, si è nominata una Commissione d'inchiesta presieduta dal professore Delgreco, per stabilire la verità o meno della denunzia medesima.

UN GIORNALE QUERELATO.

La società fiorentina dei macellai che annunziava ieri alla cittadinanza di aver ribassato i prezzi della vendita della carne e che il *Fieramosca* attaccava, dicendo che per ciò avrebbero sofferto gli esercenti macellai, comunica oggi al giornale stesso che lo terrà responsabile in via legale pei manifesti gravi danni morali recatile coi suoi inopportuni apprezzamenti.

INTOLLERANZA CLERICALE.

Poco fa trasportandosi al cimitero la salma del generale Quarantesi, uccisosi avant'ieri, si fece una dimostrazione ostile a base di fischi e di urli innanzi all'arcivescovado, avendo la curia negato il richiesto intervento del clero.

Il malcontento delle sigaraie fiorentine.

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) Gli operai e le operaie delle due manifatture dei tabacchi, adunatisi alla Camera del lavoro, allo scopo anche di discutere il regolamento per le casse mutue da istituirsi nelle manifatture dei tabacchi, decisero di non prenderlo neppure in considerazione, perchè ritenuto inaccettabile.

UNA FABBRICA DI FUOCHI ARTIFICIALI SALTATA IN ARIA

*** Ci telegrafano da Napoli, 23:

Uno spaventevole incendio causato dallo scoppio di alcune granate si sviluppò oggi nella fabbrica di fuochi artificiali di Giuseppe Morzillo presso Orta D'Atella. Nella fabbrica dove lavoravano Raffaele Ferrara col nipote Andrea Francesco, Delprete Pasquale e Deloma erano pronte moltissime granate che dovevano essere incendiate stasera ad Acerra in occasione di una festa religiosa.

Gli operai non ebbero tempo di salvarsi. La casa saltò in aria e l'incendio si comunicò dappertutto. Raffaele Ferrara, mezzo pazzo dal terrore si precipitò, benchè orribilmente scottato, dalla finestra e fu raccolto moribondo insieme a Del Prete il quale era passato attraverso le fiamme. Gli altri due furono rinvenuti cadaveri irriconoscibili.

Questa catastrofe produsse grandissima impressione nel paese.

Il delitto di Altamura

Ci telegrafano da Bari, 23:

Ieri ebbe luogo in Altamura l'autopsia del cadavere del nobile Domenico Viti, presenti le autorità giudiziarie.

I dottori Baldassarre e Moramarco riscontrarono sul cadavere una grossa ferita nel capo, prodotta da un colpo di mazza, due altre profonde ferite al collo operate con scannatoi di cui si servono usualmente i macellai.

L'epidermide fu trovata incartapecorita, ciò che stabilisce che il Viti fu ammazzato e molto dopo fu dato alle fiamme.

Lo stomaco è vuoto completamente. Infatti la cena del Viti fu trovata intatta. Le autorità continuano ad indagare.

A rendere più facile la scoperta degli assassini fu promesso un premio di lire duemila a chi darà indizii sicuri, desta intanto viva impressione il seguente fatto: sei giorni dopo la prima tragedia i signori Pasquale ed Angelo Tricarico si recarono per affari a Matera ove seppero che ad Altamura un ricco signore era stato ammazzato.

Quando, tornati ad Altamura, i Tricarico seppero effettivamente dell'assassinio del Viti riferirono quanto era loro accaduto.

Questo particolare è di capitale importanza poichè farebbe credere che la fine del Viti fosse stata già decretata in anticipazione dai suoi feroci autori.

L'ARRESTO DI UN BANCAROTTIERE

Ci telegrafano da Lugano, 23:

Venne arrestato a Massagno un individuo che si faceva indirizzare le corrispondenze sotto il nome di Volpi mentre il suo vero nome è Bazzani Cesare di Ottiglia (Mantova), imputato di grave bancarotta fraudolenta, e ricercato dalle autorità italiane. Era munito di regolare passaporto estero.

*** A Locarno venne arrestato certo Cavagnini Giovanni Maria da Brescia, accusato di parecchie truffe e perciò richiesto di estradizione dalle autorità italiane.

*** A Sion, vallese, il clero valesano ha diretto al Governo cantonale una petizione domandante l'eleggibilità al Gran Consiglio per gli ecclesiastici del vallese, domanda trasmessa alla Commissione legislativa che si occupa della revisione della costituzione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Tragico arresto d'un malfattore.* — Qualche settimana fa il pregiudicato Pietro Meneghini, di 27 anni, esplodeva tre colpi di revolver contro il possidente Alessandro Panciera, che non aveva voluto cedere ad un suo tentativo di ricatto, lasciandolo illeso.

Alla caccia del Meneghini, temutissimo malvivente, fu comandata sulle montagne prossime a Schio una grossa pattuglia di carabinieri e di guardie di finanza, ai comandi del tenente dei carabinieri Urangia Tazzoli.

L'altra notte il Meneghini, fu incontrato ed accerchiato dalla pattuglia, mentre stava per varcare il confine in un passo della montagna difficilissimo.

Vistosi perduto, esplose un colpo di rivoltella, andato a vuoto, contro i carabinieri, i quali risposero con due colpi di moschetto, che ferirono il malandrino al fianco ed alla gamba destra. Nondimeno egli si diede alla fuga, ma poco dopo, stremato di forze, vedendosi prossimo ad essere catturato, s'esplose sotto al mento un colpo di revolver, cadendo in un lago di sangue.

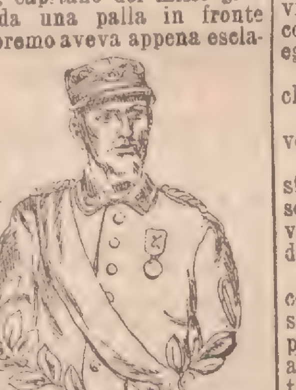
Fu trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Schio.

Treviso. — *Sfracellato dal treno.* — Giunge notizia da Castelfranco Veneto che certo Bertolo, detto *Gobbatolo*, contadino di anni 19, rimase sfracellato dal treno diretto da Vicenza a Treviso presso la frazione di Salvatronda.

Si tratta di disgrazia.

UN CAPITANO DEI MILLE

Come annunciammo, Tortona inaugurò solennemente nel palazzo di città il busto ad Alberto Leardi, capitano dei mille gloriosi, fulminato da una palla in fronte mentre il duce supremo aveva appena escalato, vedendolo compiere prodigi d'eroismo: *Bravo capitano!*



Di simili glorie fiammeggia il poema delle guerre d'Italia: glorie ora folgoranti come quelle degli eroi che servirono non soltanto la patria, ma l'umanità intera, ora più modeste, fatte di martirii quasi ignorati od addirittura oscuri, ma glorie purissime sempre e sovrane!

Ed il Leardi era ben degno di appartenere a coloro che

...... venivano
a cinque a dieci, poi dileguavano,
drappelli oscuri, ne l'ombra,
i mille vindici del destino...

Il discorso commemorativo come si sa fu tenuto dal nostro G. C. Abba, e pure sua è la forte epigrafe che segue:

Risorgente l'Italia — Alberto Leardi — Capitano dei Mille — di 23 anni — Già prode a S. Fermo con Garibaldi — Sotto gli occhi del Gran Duce ammirante — Cadde bello a Milazzo — Quando morir per Te — Patria era il sogno più — Gentile e più forte — Auspice la Società Storica — Tortona tutta — XVII Settembre 1905.

GRANI DI BUON SENSO

Rallegrati più del beneficio dato che del ricevuto; perocchè il dare procede da prosperità, e il ricevere da necessità.

(*Socrate*).

Nota Satirica del giorno

DOPO LA GUERRA, IL COLERA.
(Dal *Fischietto*.)

Ecco un altro regalo della Russia all'Europa.

SCIARADA

Passò quel tempo che *primiero* Berta
Soleva, come dice una ballata.
A me però e all'*altro* fu negata
Fortuna di vederla nell'esperta,
Paziente arte diletta. — Oggi la mole
Detta del *tutto* splenderà nel sole.

Cecco.

Spiegazione
della sciarada col fine incatenato precedente:
Soli-da-rie-età — Solidarietà.

IN CUCINA

Scampi alla Marinara. — A circa mezzo chilogrammo di codesti delicati crostacei togliete le squame del torace e della coda; lavateli poi ed asciugateli.

A fuoco vivace arrossate in una piccola padella del burro, unendovi subito gli scampi e cospargendoli con una finissima *ascè* fra cipolle e funghi: quindi rimoveteli poco, cospargendoli tosto con vino bianco ed evaporando per poi terminare con una tazzetta di polpa di pomidori, altrettanto brodo, sale pepe ed una mezza dozzina di piccoli gamberi vivi.

Cuocete per circa un terzo d'ora.

Presentate contornando di patate bollite.

M. A. G. F.lli Marinoni

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le vicende del «Gas povero.»

L'ex-on. Poli e l'ing. Garuffa hanno ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa della Corte di Milano che li rinvia al pubblico dibattimento per i fatti della ormai leggendaria Società del «Gas povero».

Il processo Modugno

Il presidente continua il riassunto.

Ci telegrafano da Perugia, 23:

Alle 8 e mezza la Corte entra, e il presidente riprende il suo riassunto che tutto fa credere oggi terminerà, lasciando quindi luogo oggi stesso al verdetto, sul quale non azzardo previsioni, potendo sino all'ultima ora aversi una sorpresa e non avendo ad ogni modo altra base sicura su fondarla che le vuote chiacchiere altrui o la propria convinzione.

È invece la convinzione dei giurati che occorrerebbe conoscere, ed io non sono Cassandra nè Mesmer, e preferisco volgere sguardi su cose più materialmente tangibili. E così posso dirvi che lo spazio del pubblico e il riservato rigurgitano, e che sui volti si legge facilmente l'agitazione prodotta da una semestrale aspettativa che sta per avere il suo epilogo.

Più agitato di ogni altro naturalmente si mostra l'accusato, più accuratamente che mai oggi sorvegliato dall'arma benemerita, sia perchè il suo ben noto temperamento violento non rassicura troppo in caso di condanna, sia perchè negli ultimi giorni egli si mostrò meno calmo che mai.

Mi consta, per esempio, positivamente che ieri stesso diceva:

— Tutto potranno, meno che farmi diventare un numero.

E diceva con tono tale da non far distinguere bene se fosse per certezza di assolutoria o per determinazione di sottrarsi violentemente alla pena in caso di condanna.

A proposito della quale condanna, poichè corsero in giro voci curiose affermanti essersi il Governo direttamente interessato per renderla più sicura, come quella che avrebbe data opportunità all'autorità militare di non occuparsi oltre delle gesta cinesi, che, gravissime pel Modugno, avrebbero potuto tuttavia nuocere anche altrui; ricorderete infatti la bella figura che fecero tutti quegli ufficialoni, Garioni in testa, che vennero tranquilli e consolati a dire che pareva loro impossibile perchè non avevano veduto, non avevano saputo, come se Modugno avesse dovuto andar lui a raccontar loro le sue prodezze; a proposito di quelle voci, dunque, volli assumere notizie positive e posso assicurarvi nel modo più assoluto essere inventate di sana pianta.

Tutta l'ingerenza governativa si limitò a questo: richiedere cioè alle autorità politica e militare dettagliati rapporti all'infuori del processo su quanto avveniva nel processo stesso, specialmente durante l'epoca delle testimonianze cinesi. Ed era ben naturale.

Volete ora anche due pennellate di ambiente? Eccovele. Già vi dissi sempre, e del resto tutti lo sapevano, essere Perugia nobile e civilissima città e la sua popolazione ne diede un'altra splendida prova, quantunque superflua, durante il dibattimento attuale, perchè fatta eccezione per pochi maneggioni, la solita peste dei dibattiti giudiziari di qualche importanza, mai mostrò appassionarsi nè pro nè contro, limitandosi a seguire colla massima serenità le discussioni. Qualche nervosità, forse eccessiva mostrò il sesso gentile, ma oltrechè spiegabile non apparve mai trasmodante.

Il pubblico seguì i vari oratori e i valenti sempre coronò di meritati applausi.

L'arringa di Rubichi fu addirittura subissata da acclamazioni, ma non intese mai estendere l'applauso dall'oratore al cliente. Tantochè una sera, una sola, che dopo avere acclamato un difensore la solita folla si riversò ad assistere alla partenza di Modugno sul carrozzone, vi fu un disgraziato che tentò un applauso, ma subito gli zittii universali lo costrinsero a smettere.

Sarebbe ingiustizia però disconoscere che al contegno esemplare ed alla correttezza dell'ambiente, contribuì anche, non tanto colla quantità degli agenti, quanto col tatto e con la cortesia l'autorità di Pubblica Sicurezza diretta dall'infaticabile commissario Saltini. Concludendo, Perugia ha saputo nobilmente sfatare almeno, per conto suo, la presunzione che i piccoli centri male si adattino a terreno di serene discussioni.

Fu calma, tranquilla, serena, e con uguale contegno ora attende il verdetto che, comunque possa suonare, sa di certo che sarà soltanto improntato al profondo convincimento dei giudici.

E veniamo al riassunto.

Il punto saliente del riassunto odierno è la psicologia della Cenzina. Psicologia e vita facili da narrare, dice il presidente, perchè nella sua breve esistenza la poveretta non ebbe nè avventure cinesi, nè relazioni Barbier.

Ad ogni modo, aggiunge, eccovi, signori giurati, quello che dice l'accusa e quello che dice la difesa. E riferisce colla consueta imparzialità.

Modugno segue in apparenza attentissimo, in realtà senza aver membro che tenga fermo. È oggi la prima volta dacchè è cominciato il dibattimento, che è entrato e si è seduto senza volgere lo sguardo al pubblico, nemmeno alla tribuna femminile, donde pure tanti binoccoli sono puntati su lui.

Alle undici e mezza il presidente continua ancora e man mano che si avvicina alla fine cresce l'ansietà e cresce il pubblico.

— Si sospenderà l'udienza a mezzogiorno o si continuerà fino al verdetto. — Questo si domandano tutti.

Ma il presidente ha voluto rimanere impenetrabile, sia perchè lo creda più corretto sia perchè abbia voluto tagliar corto a certe voci, ignoro quanto fondate, di manovre che all'ultim'ora si sarebbero tentate o volute tentare sopra i giurati.

Ma evidentemente si tratta di voci false.

Infatti il presidente alle dodici sospende rinviando alle tre.

Alle tre precise la corte rientra e il presidente imprende l'ultima parte del suo riassunto.

Nel pubblico, enormemente cresciuto, si vede il nervosismo dell'attesa, poichè è certo che ormai, senza altre sospensioni, si procederanno al verdetto, che si avrà indubbiamente verso le sei pom.

Solo Modugno appare calmo, ma della sinistra calma data dall'abbattimento.

Non è più pallido, come stamane, è colorito specialmente alle orecchie e agli zigomi, ma di un colorito congestionato.

Appoggia le spalle alle sbarre, volgendosi al presidente, dalle cui labbra pare che penda. Ha uno scuotimento come rabbrividisse, quando il presidente, incominciando il discorso, gli dice:

«Eccoci all'ultima parte del nostro còmpito.»

Il presidente e il cancelliere firmano poscia le questioni. Il capo dei giurati, le prende e quindi l'accusato viene fatto ritirare in camera di sicurezza e il presidente legge ai giurati le istruzioni procedurali circa la formazione del verdetto, senonchè deve interrompersi perchè i carabinieri per ammanettare Modugno, indugiano a tradurlo fuori.

Finalmente la disgustosa operazione è finita. L'accusato sparisce e il presidente può continuare; quindi i giurati si ritirano.

La Corte fa altrettanto, restano in udienza solo il procuratore generale. Il pubblico si abbandona a un rumoroso chiacchierio, che potete facilmente immaginare. Sono le quattro.

Alle ore 3 35 il presidente dice:

«Ecco così terminato il mio riassunto: ringrazio le parti e i giurati della diligenza e pazienza dimostrata.

Ora leggerò le questioni, alle quali ricordatevi che dovrete rispondere come uomini forti e sereni.

Così, come il Buoncellari contro la fazione Medicea, gridò: «Io voto per la Repubblica e questa è la mia testa, che risponde della mia convinzione!» Così voi farete, o giurati, onore a Perugia, all'Umbria e a voi stessi. (*Sensazione, commenti.*)

Quindi il presidente legge le questioni, che già conoscete: la prima sul fatto materiale; la seconda circa la premeditazione. E le spiega ai giurati.

Modugno assolto!

Alle ore quattro e venti i giurati escono dalla sala delle deliberazioni.

Sono accolti da un mormorio di ansietà.

Prendono posto nei loro banchi e il capo dei giurati spiega il foglio contenente l'esito della votazione.

Il verdetto è assolutorio!

Vi sono applausi, specialmente dalla tribuna delle donne!

I commenti sono vivacissimi, ardenti.

Ora il Modugno dovrà passare sotto il tribunale militare per essere giudicato dei fatti di Cina attribuitigli.

* * *

Ore 6 pom. — Eccovi ancora qualche nota sugli ultimi momenti di udienza;

Alle quattro e venti i giurati rientrano. L'avv. Mariotti si accosta subito loro e grida: *Assolto!*

Le faccie dei difensori si rallegrano. Essi si gettano, come pazzi di gioia, uno nelle braccia dell'altro. E quando il capo dei giurati legge il sacramentale *no*, la grandissima parte del pubblico prorompe in applausi entusiastici. Non vi dico poi nulla della tribuna femminile. Da essa piovono fazzoletti e baci all'indirizzo dei giurati. Gli applausi diventano poi frenetici, assordanti, quando Modugno, piangente, viene ricondotto alle sbarre, lo abbracciano e lo baciano.

Publio Angeloni grida ai giurati: «Siano benedette le vostre famiglie!»

Finalmente, fattosi un poco di silenzio, il presidente pronuncia la frase sacramentale: «Vi dichiaro assolto ed ordino che siate rimesso in libertà, se non siete detenuto per altra causa.»

Ma tale ordine non ha alcun effetto perchè Modugno è detenuto appunto, ancora a disposizione dell'autorità militare per i fatti cinesi.

Viene perciò ricondotto in camera di sicurezza, ove i difensori gli conducono il vecchio padre, e la scena relativa potete immaginarla. Io mi guarderò bene dal commentare; solo dicendovi che i voti furono sei contro sei, vi avrò fatto intuire quanto la pietà, alimentata anche dall'interminabile trascinarsi del dibattimento, deve avere influito sulla decisione dei giurati.

Mentre telegrafo, Modugno esce per risalire nel carrettone, che lo riconduce nelle carceri, donde a suo tempo sarà tradotto a Bari.

Intanto alla porta molta gente gli rinnova la dimostrazione.

NECROLOGIO

A Firenze la contessa Teresa Costa Reghini vedova Perini.

A Genova il signor Giuseppe Polleri, viceconsole del Portogallo.

A Venco (Nizza mare) la signora Maria Galli, che fu la creatrice della parte di *Carmen*. Aveva 65 anni.

Appendice del SECOLO 24 settembre.

GUY BOOTHBY 19

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Come giunsi all'albergo, salii nella camera assegnatami. Eran già quasi le quattro e cominciava ad annottare; non sapendo assolutamente che cosa fare del mio tempo, decisi di andare un poco a passeggio. Avevo bisogno di fare alcune compere; così avrei passato piacevolmente il tempo che mi separava dall'ora della cena. Infilai quindi il soprabito, presi il cappello, ed uscii. Ai miei occhi disabituati a vedere da qualche tempo senza agglomerazioni di persone, lo *Strand* parve più affollato che mai. Traversai la Trafalgar Square e passando per Haymarket, giunsi a Piccadilly. Il mondo è assai piccino: lo sanno coloro che hanno molto viaggiato.

Mi trovavo presso la Burlington House, quando mi vedo venire incontro un mio vecchio amico. Al pari di me, egli aveva vagabondato per il mondo sin dalla prima sua giovinezza. Io l'aveva conosciuto in Cina, nel qual paese egli si trovava per ottenere una certa concessione dal governatore di una provincia. Senonchè, invece di ottenere l'invocata concessione, egli era andato ad un pelo di finire in prigione, non avendo voluto cedere alle ingorde pretese del governatore. Per un fortunato caso io era riuscito in tale occasione a trarlo d'imbarazzo; e da quel momento noi eravamo divenuti amici.

— Oh, guarda chi vedo! — esclamò egli, venendomi incontro con le mani protese — Roger Gavesson.

— Chi avrebbe mai pensato di trovarti a Londra! — io feci serrandogli le mani con effusione. — È da molto tempo che sei qui, mio caro Larchy?

— Sono arrivato soltanto un mese fa — rispose egli. Ritorno dalla Bolivia. Dove sei diretto?

Glielo dissi ed egli s'offrì di accompagnarmi.

— Dopo aver fatto le tue compere — diss'egli — verrai a pranzo con me al mio circolo. Poi andremo a teatro, ora che ti ho ritrovato, non mi stacco più da te!

— Non sarebbe bene rimandare ogni cosa ad un'altra sera? — io consigliai. — Sono arrivato soltanto un'ora fa da un lungo viaggio e mi sento affranto.

— Non ammetto scuse. Sono due anni che non ci vediamo! Ti ricordi il nostro arrivo a Shangai? Ti rammenti di quel prete francese che mi aveva prestato un paio di calzoni nei quali ballonzolavo dentro, che mi coprivano appena il ginocchio? Quelli erano bei tempi! Quanti anni sono già passati!

— Volontieri si ritorna col pensiero a quei tempi, ma in allora la nostra posizione non era affatto piacevole! Ti ricordi di quel governatore cinese che voleva farti imprigionare? Se non avesse trovato pan per i suoi denti, in questo momento tu non passeggeresti lungo Piccadilly!

— Sei stato tu che mi hai tolto d'imbarazzo. Ed io te ne serberò eterna gratitudine.

— Non dir sciocchezze! Tu te la saresti cavata anche senza di me... Ecco: siamo giunti alla nostra meta.

Entrai nella sartoria presso la quale da molti anni ero abituato a servirmi. Il proprietario, un ometto calvo, che aveva più l'aspetto d'un austero giudice che non di un sarto, si vantava di giammai dimenticare la fisionomia d'un cliente.

Da tre anni non varcavo più la soglia del suo negozio; ciò nondimeno, allorchè gli comparvi dinanzi, egli mi si fece incontro, inchinandosi e stropicciandosi le mani.

— Oh, signor Gavesson! fece egli. Da molto tempo non avevo più il piacere di vedervi. Che cosa posso avere l'onore di fare per voi?

L'informai ch'ero ritornato quel giorno stesso dall'estero.

— Perdonate la mia franchezza, anco se voi non me l'aveste detto, l'avrei intuito del pari, soltanto al vedervi.

— Da che cosa, di grazia?

— Ma dall'abito che indossate, che diamine. È fatto alla moda di ben due anni or sono! Che orrore!

Era evidente che quella constatazione gli riusciva oltremodo penosa.

— Ebbene, m'affido a voi onde mi mettiate nuovamente all'onor del mondo, io feci per consolarlo. Ma badate che voglio esser servito con la maggior celerità possibile.

— Lasciate fare a me, signor Gavesson. Tutto ciò che è in mio potere per accontentarvi lo farò. Il mio motto è sempre stato questo: Gigson, pensa ai suoi clienti prima che a sè stesso. Prima di tutto i miei clienti, signor mio...

— Salvo poi a rivalersi sul prezzo! io completai, sorridendo. Del resto è naturale. Ognuno fa il proprio mestiere.

— È sempre lo stesso buontempone, il nostro egregio signor Gavesson! — esclamò il sarto. Sempre lo stesso carattere brioso!

Che cosa avrebbe detto di me il brav'uomo se avesse saputo la verità, e se avesse saputo per quale scopo io era ritornato in Inghilterra?

Finita la mia bisogna, uscimmo dal negozio e ci recammo a casa di Larchy, in Jermyn Street. Indi andammo al *club* dov'egli m'aveva invitato a pranzo. Passai così un paio d'ore assai piacevolmente. Io gradivo la compagnia di Larchy, come credo ch'egli gradisse la mia. Noi avevamo molte idee in comune e la nostra conversazione ebbe per argomento il mondo intero.

— Ho avuto l'insperata fortuna di trovare due poltrone per la rappresentazione di questa sera al *St. James' Theathre*, disse il mio amico mentre prendevamo il caffè. Ti piace quel teatro?

— Hai avuto una felicissima idea! io risposi. L'ultima volta che mi recai a teatro, ci fu a Rio Janeiro, e mi ricordo ancora d'aver veduto in quell'occasione, a cento passi dalle porte del teatro, una donna vibrare una coltellata ad un uomo e quindi immergersi il coltello ancor intriso di sangue nel proprio seno. Era una bellissima donna.

— Generalmente sono tutte belle le donne che commettono di questi delitti passionali. Ma noi ciarliamo, ciarliamo, ed intanto il tempo passa! Andiamo dunque a questo teatro, poichè l'ora si fa tarda.

Poichè il *St. James Teathre* si trovava a breve distanza dal *club*, facemmo il tragitto a piedi e prendemmo i nostri posti nella vastissima sala, già affollata di pubblico. Mancavano pochi minuti all'ora fissata per la rappresentazione. Ad un tratto udii un mormorio confuso, vidi un agitarsi di teste in platea e notai che tutti gli sguardi erano diretti verso un palco di prima fila.

— Che è stato? — susurrai a Larchy.

— È forse entrato qualche sovrano?

— No; il palco reale è dall'altra parte della sala, — rispose il mio amico. Guarda invece di che si tratta.

Guardai e vidi nel palco verso il quale erano rivolti tutti gli sguardi una donna meravigliosamente bella. Ella era accompagnata da un signore attempato, evidentemente suo padre. Mi volsi di nuovo verso Larchy.

— Mi sembra di aver già veduto altra volta quella fisonomia, — io mormorai. — Chi è quella signora?

— È la più bella donna che vi sia in Inghilterra — rispose Larchy. — Si chiama lady Olivia Bethampton, duchessa di Bamborough.

Immaginate voi come rimanessi a quella notizia! Sul momento mi parve di vedere tutta la sala girare attorno a me

(*Continua*).

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO

giornale ufficiale del Comitato

Ferve il lavoro per la grande Esposizione Internazionale che si terrà in Milano l'anno venturo.

La prima pubblicazione che ne dà notizie complete è l'*Esposizione illustrata di Milano del 1906*, unico giornale al quale il Comitato esecutivo abbia concesso l'ufficialità e che è edito splendidamente dalla Società Editrice Sonzogno.

Oggi sono state pubblicate le prime due dispense riunite. Sono sedici pagine con una copertina e presentano i disegni di tutti i principali edifici che si stanno costruendo, oltre ai ritratti dei personaggi principali che hanno parte nella colossale impresa che onorerà Milano e l'Italia tutta.

In queste due dispense si vedono ben **41** illustrazioni: e fra queste citiamo l'*ingresso principale* col cortile d'onore, la facciata della *Galleria del lavoro*, le costruzioni del *palazzo della Marina* e della *mostra automobilistica*, la galleria dell'*esposizione francese*, il *faro*, la stazione di partenza della ferrovia che congiungerà il parco alla piazza d'Armi, i palazzi d'*architettura* e delle *Belle Arti*, l'Acquario, l'Arena modificata, la grande pianta e la prospettiva di tutta quanta l'Esposizione.

Gli articoli sono variatissimi e porgono un'idea esatta di quello che sarà la mostra.

Vi è aggiunto anche un po' di storia del traforo del Sempione che è l'occasione della festa internazionale del lavoro e dell'arte.

E queste due dispense riunite, stampate in gran lusso di fototipie e di carta, si vendono eccezionalmente a soli 15 centesimi in tutta Italia

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUINDICESIMA LISTA.

Somma precedente L. 27070 09

Raccolte fra alcuni soci del Circolo per gli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli di Milano: Belluschi Luigi l. 5 — Bergmann avv. Giuseppe l. 10 — Bosetti rag. Enrico l. 10 — Broggi Serafino l. 25 — Coralli professor Francesco l. 5 — Frigerio Bernardino l. 10 — Lombardi Oliverio l. 10 — Mauri rag. Achille l. 10 — Mazza « Cerotto Mazza » l. 5 — Pagani Antonio l. 5 — Pozzoli Giuseppe l. 5 — Redaelli rag. Carlo l. 200 — N. N. l. 10 — Stabilini rag. Arturo l. 25 — Stucchi Eliseo l. 5 — Tantini Guido succ. Ditta Aspes l. 50 — Tortonese Giulio l. 10. — Totale . . . . L. 400 —

Sottoscrizione fatta dal signor Gherardini nel Popolo di Uzzo (Pistoia): Gherardini Augusto l. 5 — Servi signora Tina l. 5 — Breschi Gius. c. 50 — Calamai Atto c. 20 — Marini Tommaso c. 20 — Micheloni Giocondo c. 20 — Tiracchi Lodovico c. 50 — Niagni Pietro l. 1 — Sandrucci Angelo c. 40 — Salirati Alessandro c. 20 — Barni Dario c. 30 — Magni Annunziata c. 20 Masotti Emilia c. 10 — Giovannelli Francesco c. 15 — Micheloni Giuseppe c. 15 — Venturi Annunziata c. 10 — Bracali Flavia c. 30 — Magni Stefano l. 1 — Micheloni Luigi c. 50 — Jacomelli Rosa c. 10 — Baldini Baldino l. 1 — Filippini Ida l. 1 — Famiglia Magni Cugna l. 3 — Potenti Ardelio l. 1 — Magni Casimiro c. 50 — Annina Potenti l. 1 — Lolli Pellegrino c. 50 — Neri Giustino c. 20 — Ricciarelli Ida l. 1 . » 25 30

Alcuni soci della Società Democratica di Annico (Cremona) festeggiando il XX Settembre: Grassi Francesco l. 5 — Strumio l. 5 — Bonferroni Luigi l. 2 Mainardi Andrea l. 1 — Beltazzi Carlo l. 1 — Ebbli Giovanni l. 1 — Bonferroni Francesco di Giovanni l. 1 — Pozzi Giovanni l. 1 — Grassi Pilade l. 1 — Seghizzi Battista l. 1 — Fasari Francesco l. 1 — Bassani Carlo l. 4 — Bonferroni Francesco di Giuseppe l. 1 — Totale l. 25, dedotte l. 5 per altra beneficenza . . . . » 20 —

Cogrossi Francesco . . . . » 1 —

Raccolte dal giornale *La Democrazia Mortarese* . . . . » 100 —

Fra i contadini del Circolo della Pace di Mortara . . . . » 10 —

Raccolte tra il personale addetto alla Ditta F. Mantegazza, fabbricatore di apparecchi per gaz: Mantegazza Ferdinando l. 10 — Regazzoli Gino l. 5 (già versate) — Gazzetta Natale l. 3 — Crisi Carlo l. 1 — Galvadori Dante c. 50 — Lamberti Carlo c. 50 — Mariani Luigi l. 3 — Mariani Mario l. 1 — Geinzger Edoardo l. 1 — Carnevali Ermanno l. 1 Locatelli Alfredo l. 1 — Cappellotti Giovanni l. 1 — Siciliani Mario l. 1 — Bonfanti Amedeo c. 50 — Ruderi Angelo l. 2,10 — Castellani Giovanni l. 2 — Bassi Arturo l. 2 — Oldani Cesare l. 1,90 — Sangalli Cesare l. 1,90 — Biccaluga Romeo l. 1,75 — Saronni Giulio l. 1,60 — Locatelli Luigi l. 1 — Ermondi Alfredo l. 1,50 — Albini Angelo c. 50 — Turri Mario c. 50 — Fumagalli Antonio c. 50 — Crespi Riccardo c. 50 — Vaccari Serafino c. 40 — Croci Lorenzo c. 50 — Bologna Angelo c. 40 — Moroni Battista c. 25 — Tagliabue Ezio c. 50 — De Giorgi Cesare l. 2 — Seminati Francesco l. 2 — Brambilla Angelo c. 50 . . . . » 48 80

Raccolte all'albergo di Sant'Agata Martesana: Fratelli Mario e Carlo Nuolazzi. l. 1 — Volante Angelo c. 60 — Cassini Giuseppe l. 1 — Manzoni Carlo c. 40 — Vitali Simone c. 30 — Vergani Italo l. 1 — Bergamaschi Angelo c. 60 — Guelmoni Giovanni c. 70 — Bergamaschi Giacomo c. 50 — Ravanelli Carolina c. 50 — Beretta Emilio l. 1 — Vitali Giacomo cent. 50 — Locatelli Santo l. 1 . . . . 9 10

Riuniti a banchetto per la copertura del tetto della casa del signor Amedeo Lattanzi, negoziante in marmi: Lattanzi Amedeo l. 25 — Borgonovo Emilio l. 15 — Bordoli Mariano l. 5 — Bianchi Zaccaria l. 8 — Vité Giuseppe l. 1 — Meroni Cesare c. 75 — Ricalcati Natale c. 65 — Bianchi Antonio c. 50 — Bianchi Angelo c. 50 — Boccalari Antonio e Giov. c. 50 — Bianchi Roberto c. 50 — Tunisi Emilio c. 50 — Grajoni Angelo c. 50 — Lamperti Luigi c. 30 — Farina Luigi c. 30 — Lavezzari Enrico c. 30 — Bianchi Rodolfo c. 30 — Sambruni Giov. c. 25 — Valentini Martino c. 25 — Cereda Francesco c. 25 — Ghioni Pietro c. 25 — Vismara Natale c. 25 — Tagliabue Luigi c. 25 — Meroni Luigi c. 25 — Ravanelli Giov. c. 25 — Risi Lodovico c. 25 — Savini Natale c. 25 — Longoni Alfredo c. 25 — Brasca Carlo c. 25 — Villa Carlo c. 25 — Monti Pietro c. 25 — Bianchi Giulio c. 25 — Ghezzi Angelo c. 25 — Ghioni Alessi c. 25 — Ghioni Alessandro c. 25 — Astesani Antonio c. 25 — Ghioni Alessi c. 25 — Ricalcati Carlo c. 25 — Alfieri Gaetano c. 25 — Giussani Dionigi c. 25 — Savini Luigi c. 20 . . . . » 60 55

Bollani Innocente . . . . » 10 —

Bollani Lucia . . . . » 5 —

Bollani Rosa, Anna, Maria, Paolo » 5 —

Operai selleria della ditta Tavazza Paolo di Giovanni . . . . » 25 —

F. F. F. . . . . » 4 —

R. P. un vecchio abbonato al *Secolo* 10 —

Magazzino cooperativo fra i sarti, via Cappellari 4 . . . . » 100 —

Corti Attilio (trattoria via Amerigo Vespucci) raccolte fra avventori . . » 11 —

Fulgenzio Capini, Antonio Zanotti da Conegliano . . . . » 25 —

Società Vetraria M. Boschi C. e personale di Milano: Società Vetraria M. Boschi e C. l. 100 — Modesto Boschi gerente l. 25 — rag. Lusvardi Augusto l. 5 — Conti Giovanni l. 5 — Airaghi Anita l. 2 — Ghirelli Gioachino l. 1 — Grassetti rag. Fausto l. 5 — Malagola Giovanni l. 2 — Ghinassi Virgilio l. 5 — Pilotti rag. Sante l. 2 — Giuseppe Negri l. 5 — Morbelli Armando l. 1 — Graglia Carlo l. 1 — Nai Augusto l. 2 — Barberis Luigi l. 2 — Ferruccio de-Scolari l. 1 — Marchesi Umberto l. 2 — Panattoni Alfredo l. 5 — Secco Giovanni l. 9 50 — Salvi Linkoln l. 2 — Galgani Guglielmo l. 2 — Magri Pietro c. 50 — Rossi Paolo c. 20 — Sanchioli Angelo c. 30 — Merini Abramo c. 50 — Tomaselli Emilio c. 50 — Sovali Renato c. 30 — Pazzagli Albace c. 60 — Carli Piero c. 60 — Vigorelli Stefano c. 50 — Ciani Guido c. 50 — Romanò Giuseppe c. 50 — Berticelli Mario c. 50 — Bertoni Remo l. 5 — Ciampi Pilade l. 2 — Camici Angelo l. 1 — Bacci Dante c. 50 — Covini Francesco c. 50 — Sanchioli Gennaro c. 50 — Caravatti Alessandro c. 50 — Benaglia Telesforo c. 50 — Vecchiatti Luigi c. 30 — Villa Antonio c. 50 — Genovesi Amato l. 2 — Ghiti Iginio l. 1 — Zucchi Luigi c. 50 — Paradisi Corrado l. 1 — Viscardi Felice c. 50 — Tondi Riccardo c. 50 — Polotti Ettore c. 50 — Quattri Giangiulio c. 20 — Sovali Sesto c. 30 — Fenini Clementina c. 30 — Brandinali Clementina c. 30 — Necchi Giuseppe c. 25 — Bosatra Camillo c. 50 — Ertola Luigi c. 50 — Giolo Riccardo c. 25 — Morondi Edoardo c. 25 — Crivelli Giuseppe c. 50 — Premoni Francesco c. 25 — Sordi Gaspare c. 50 — Satti Matteo c. 50 — Grignani Giuseppe c. 50 Bosatra Carlotta c. 25 — Barrai Guido c. 25 — Marinoni Alessandro c. 20 — Faringosi Luigi c. 50 — Azzini Ermenegildo c. 20 — Menegatti Secondo c. 30 — Fiocchi Battista c. 20 — Uggè Santo c. 20 — Campagnani Emilio c. 20 — Marinoni Giuseppe c. 50 — Besozzi Giovanna c. 20 — Borghi Adele c. 50 — Guidi Livio l. 2 — Taddei Adolfo l. 1 — Rovai Alfonso c. 50 — Zani Elio c. 40 — Rovai Giuseppe l. 2 — Curti Luigi c. 50 — Rinaldi Duilio l. 3 — Weiss Enrico l. 2 — Biancardi Celestino l. 3 — Tagliabue Ersilio c. 50 — Gagliardi Giovanni c. 50 — Germignaghi Luigi c. 50 — Lualdi Emilio c. 50 — Brandinali Francesco c. 20 — Luvier Carlo c. 50 — Balzarini Pietro c. 50 — Novelli Luigi c. 30 — Salvioni Sante c. 30 — Badiali Giuseppe c. 30 — Frigerio Luigi c. 20 — Granata Luigia c. 20 — Cantarini Luigino c. 30 — Fontana Anna c. 20 — Pomè Giuditta c. 20 Borglgia Angelo c. 20 — Fenini Severina c. 20 — Scotti Francesco c. 50 — Scotti Gualtiero c. 25 — Colombo Guido c. 20 — Bravi Antonio l. 1 — Buongiovanni Vincenzo c. 20 — Colombo P. 50 — Cocchi A. c. 40 — Camici B. c. 30 — Traiani Giuseppe l. 2 — Galli Ezio l. 1 — Magri Ambrogio c. 50 — Cardinali Ciro c. 50 — Venanzio Giulio c. 50 — Zucchelli Tito c. 50 — Berti Alighiero l. 1 — Castiglioni Pietro c. 50 — Peruzzi Guido l. 2,50 — Del Moro Oreste c. 25 — Bozzi Antonio l. 1 — Geddo Eugenio c. 20 — Del Moro Edoardo l. 1 — Papini Bruno c. 50 — Rinaldi Arnolfo l. 3 — Rinaldi Umberto l. 3 — Ghiti Ettore l. 1 — Capresi Ezio c. 50 — Bassi Gaetano c. 50 — Rinaldi Ugo c. 50 — Galligani Giuseppe c. 50 — Bongiovanni Azelio c. 50 — Casamonti Corrado c. 50 — Belloni Siro c. 50 — Figini Mario c. 50 — Farina Mosè l. 1 Dei Francia Torquato c. 30 — Canteni Luigi c. 50 — Rivi Igino c. 50 — Corsi Pietro c. 50 — Pizzirani Gioachino c. 40 — Oddera Giuseppe l. 1 — Oddera Roberto l. 1 — Scarpa Ermenegildo l. 1 — Galbiati Attilio c. 50 — Maia Virgilio c. 25 — Del Mare Antonio c. 50 — Pavesi Vittorio c. 25 — Ferri Francesco c. 70 — Scala Pasquale c. 50 — Santi Demetrio l. 2 — Serena Giuseppe l. 3 — Di Dario Amato l. 1 — Vacca Italo c. 25 — Gussoni Angelo c. 50 — Borghini Luigi c. 20 — Galiffi Silvio l. 3 — Seghetti Adolfo l. 3 — Castellani Quinto l. 2,50 — Frosali Omero l. 1,50 — Galgani Ferruccio c. 80 — Martini Martino c. 40 — Colonna Raffaello c. 50 — Geddo Giuseppe c. 50 — Parri Angelo c. 40 — Neri Luigi c. 50 Chiesa Ernesto c. 30 — Orsi E. c. 50 Colombo Carlo c. 50 — Pellegrineschi Luigi c. 20 — Mapelli Oreste c. 20 — Galassini Giuseppe l. 3 — Berrino Carlo c. 40 — Santè Giuseppe l. 2 — Galassini Alfio c. 25 — Galassini Remigio c. 25 — Fratelli Virginio c. 50 — Castellani Sesto c. 50 — Scala Edoardo l. 5 — Ferri Achille l. 2 — Bongiovanni Giovanni l. 2 — Betti Giuseppe c. 25 — Oddera Angelo l. 2 — Del Francia Ugo l. 2 — Oddera Armando l. 2 — Badiali Domenico c. 20 — Sommariva Luigi c. 20 — Traiani Celestino l. 2 — Nuti Giovanni l. 2 — Prevettoni Antonio c. 40 — Vincenzi Giulio c. 25 — Vacca Guido c. 25 — Pizzocri Natale c. 20 — Venturini Arcangelo l. 1 — Bonardi Natale l. 1 — Grossi Ettore l. 2,50 — Gibillini Francesco l. 1 Lampugnani Rosa c. 50 — Bassi Giulia c. 50 — Colombo Adele c. 50 — Bosatra Maria c. 25 — Ernest Amalia c. 50 — Colombo Esterina c. 50 — Gandini Maria cent. 50 — Colombo Ernesto c. 30 — Corti Secondo l. 2 — Moroni Angelo c. 50 — Croci Pasquale c. 50 Traiani Agostino c. 50 — Fumagalli Natale c. 50 — Covini Giuseppe c. 50 Galbiati Ambrogio c. 20 — Fraschini Carlo c. 50 — Campagnoli Francesco c. 50 — Boni Giovanni c. 20 — Zelati Adalgisa c. 30 — Bosatra Felicita c. 20 Santagostino Luigi c. 20 — Villa Battista c. 50 — Colombo Carlo c. 20 — Ciprandi Francesco c. 20 — Crespi Paolo c. 30 — Bordoni Pietro c. 30 — Gusmaroli Pietro c. 30 — Biancardi Gaet. l. 3 Marzini Adelfo l. 2 — Vallarino Giuseppe l. 1,50 — Tognetti Ernesto l. 2 Marzini Remo l. 2 — Giustarini Foscolo l. 2,50 — Lenzini Nicola l. 1,50 — Cicca Camillo l. 1,50 — Gandi Emilio c. 25 — Guidi Carolina c. 30 — Vallarino Angela c. 30 — Paiè Carlo c. 50 Colombo Giuseppe c. 50 — Colombo Battista c. 50 — Precoco Francesco l. 1 — Peruzzi Arduino l. 2 — Valentini Remo l. 2 — Gazzabini Angelo l. 2 — Boschi Tommaso l. 2 — Giachi Guido c. 50 — Bucci Guido c. 50 — Ochner Ugo c. 50 — Zaniroli Giuseppe c. 20 — Ghiso Edoardo l. 1 — Tullio Antonio l. 1 — Tortarolo Oreste c. 30 — Pirelli Alfredo c. 30 — Broglia Mario c. 50 — Perversi G. c. 30 — Cantalupi R. c. 30 — Zucca Arturo c. 20 — Tortarolo Pietro c. 30 — Tortarolo Adolfo c. 20 — Tortardo Paolo l. 1 — Zucchelli Amleto c. 50 — Manzotti Gerolamo l. 1 — Corti Beniamino l. 1 — Lorenzini Alessandro c. 50 — Clauser Agostino c. 20 — Pellizzoni Arturo c. 20 — Fignani Torquato l. 2 50 — Bozzi E. l. 1 — Fantini L. c. 20 — Mazzoletti E. c. 20 — Delfino Ernesto c. 20 — Bessi A. c. 20 — Albini Angelo c. 50 — Battagliotti Giovanni l. 2 — Weiss Carlo l. 3 — Veroni Mario l. 1 — Bigli Ernesto c. 20 — Zaina Angelo c. 20 — Carli Ernesto c. 20 — Lorenzini Pasquale l. 1 — Veneroni Enrico c. 50 — Bassi Domenico c. 50 — Tosi Felice l. 1 — Lettori Giovanni l. 2 — Bonelli Carlo c. 50 — Colombo Carlo c. 50 — Pelissola c. 30 — Canziani Giuseppe c. 50 — Cassinelli Angelo c. 50 Montanari Giuseppe c. 50 — Negri Regina c 30 — Comini Carlo c. 30 — Negri Biagio c. 25 — Sandroni Lorenzo l. 2 — Francioli Quinto c. 50 Borghi Antonio c. 50 — Marinoni Arturo c. 50 — Perversi Luigi c. 50 — Colombo Cesare c. 50 — Travaglia Roberto c. 50 — Marsini Corrado l. 1 — Messorotti Giuseppe l. 1 — Gola Angelo l. 1 — Braghini Guido l. 1 — Fusi Enrico l. 1 — Ciani Ezio c. 25 — Sarafini Umberto c. 25 — Beltrami Angelo c. 25 — Cattaneo Virginio c. 25 — Francioli Foscolo c. 50 — Vitali Luigi c. 25 — Bordoni Ernesto c. 50 — Scorpolini Giovanni c. 25 — Corradini Giuseppe c. 25 — Ciprandi Angelo c. 50 — Ciprandi Giuseppe c. 50 — Frassinelli Natale c. 25 — Corren Luigi c. 25 — Galetti Ettore c. 25 — Fiocchi Paolo c. 25 — Rossio Francesco c. 25 — Menegatti Giulio c. 25 — Gemitti Nicola l. 1 — Massi Dante l. 1 — Pesciarelli Isaia l. 1 — Porcellini Angelo l. 1 — Canegratti Pietro l. 1 — Radice Giuseppe l. 1 — Mainardi Enrico l. 1 — Fiocchi Felice l. 1 — Spezzacani Giosnè l. 1 — Benini Ulisse l. 1 . . . . » 421 10

Gli operai delle sezioni fonderia e Stereotipia dello stabilimento Treves: Botta Ernesto, c. 50 — N. N. c. 50 — Garimoldi Luigi l. 1 — Grimoldi Giovanni l. 1 — Lovati Ettore c. 50 — Montrasio Ambrogio c. 50 — Monesi Luigi l. 1 — Moroni Pietro c. 50 — Resentini Domenico c. 50 — Roncaglioni Gaspare l. 1 — Sangiorgio Ernesto c. 25 » 7 25

Raccolte da Emilio Fusarini dell'Hôtel d'Angleterre di Genève: Principe e principessa Cerenzia l. 20 — Fra il proprietario e il personale dell'Hôtel: Proprietario Hôtel Angleterre l. 10 — Mrs. Blodgett l. 5 — C. Fusarini l. 2 — Otto Felix l. 1 — Rosa Gutzer l. 2 — Mrs. Cinscamond (Barcellona) l. 3 — Philipp Wolk c. 50 — Guzzi Edoardo c. 50 — Josef Skowan c. 50 — Antonio Moraglia c. 50 — Scheek Fritz c. 50 — Charles Knoll c. 50 — Elise Zobrist c. 50 — Alfred Koch c. 50 — Philipp Schopp c. 50 — Charles Lang c. 50 — Michelot Chef c. 50 — Rudolf Volkl c. 50 — Max Dolinsky l. 1 . . . . » 50 —

Adele e Domenico Badi . . . . » 25 —

Casana di Ventimiglia . . . . . » 1 —

Piero ed Elisa . . . . » 3 —

Cesarina e Carlottina Semenza . » 5 —

Ditta Giorgi e Zanardi . . . . » 25 —

Mondaini . . . . » 10 —

Ghioni Giulio . . . . » 3 —

Avventori e « Cantina Gloria » . » 12 —

Compagnia avventori dell'osteria San Bernardo di Chiaravalle Milanese . » 11 —

Famiglia Galassi Galeazzi di Venegono Superiore . . . . » 10 —

Annibale Lizzi . . . . » 5 —

E. B. . . . . » 1 —

N. 17 . . . . » 1 —

M.r Adolphe Liniseigne de Chateauroux . . . . » 12 50

Gianini Luigi . . . . » 1 —

N. N., piazza Carmine 4 . . . . » 1 —

» » » . . . . . » 1 —

Colombo Giacomo, Ripa Ticinese 53 » 1 —

Salvador Ravè di Madrid . . . . » 5 —

L. G. . . . . » 1 —

D. F. . . . . » 5 —

La compagnia voltisti Rabuffetti Emilio . . . . » 7 50

Raccolte fra il personale della Compagnia fabbricanti Singer, Negozio Milano . . . . » 70 —

Una comitiva d'impiegati d'albergo italiani residenti in Wiesbaden festeggiando il XX Settembre: Rimoldi Luigi m. 2 — Giuseppe Muraglia m. 2 — Luigi Piccolo m. 2 — Carlo Griseri m. 2 — N. N. m. 2 — Gioachino Fracchia m. 2 — Augusto Ferrari m. 2 — C. Schneider m. 2 — Banfi Mario m. 2 — Giuseppe Pescali m. 2 — Gretchen Weil m. 2 . . . . » 27 08

Alcuni italiani residenti in Montreux (Svizzera), raccolte a banchetto festeggiando il XX Settembre . . . . . » 35 —

Tarelli Carlo da Sucha (Galizia) . » 10 —

Gli operai col loro assistente addetti ai lavori delle Cave e Segherie marmi a Candoglia di proprietà della Fabbrica del Duomo di Milano . . . . . . » 40 —

Raccolti nella Chiesa evangelica metodista Episcopato a Firenze . . . » 50 —

Frigerio rag. Italo da Napoli . . » 3 —

Bognetti Donato da Vicenza . . » 10 —

Un *d' Cherasc impiega a Ciosa* » 4 —

Avv. Enrico Valdata . . . . . . » 25 —

Totale L. 28839 27

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

* * *

La duchessa Litta Bolognini ha inviato da Milano sin dal giorno 19 direttamente a Mon teleone al presidente della Croce Rossa, che si trovava colà, per essere distribuita ai più bisognosi la somma di lire mille.

La presidenza della Croce Rossa rispose con un gentile telegramma.

La venuta dei reali a Milano.

Agli edifizi pubblici e a molti privati, erano ieri esposte le bandiere, in segno d'onore per la venuta dei reali a Milano, i quali hanno accettato di essere presenti all'inaugurazione della Torre del Filarete e del Congresso di navigazione.

Verso le ore 4 pom. cominciò l'affluenza dei cittadini verso i punti per i quali doveva passare il corteo. Lunghe file di soldati in piazza del Duomo, in via Manzoni, in via Principe Umberto. sul piazzale della Stazione tenevano sgombro il percorso.

Mezz'ora prima dell'arrivo del treno reale, annunziato per le ore 5.30, i cordoni furono chiusi, i *trams* della linea di Principe Umberto sospesi, e quelli delle altre linee trattenuti agli sbocchi delle vie in piazza del Duomo.

L'animazione nelle strade era notevole. I balconi e le finestre, donde si poteva scorgere lo spettacolo insolito, erano gremiti di curiosi, e particolarmente di forestieri, che sono oggi in gran numero a Milano sia per la stagione favorevole sia perchè richiamati dalle solennità d'oggi e di domani.

Lungo il percorso.

In piazza del Duomo, lungo i portici settentrionali e di fronte al Duomo, era schierato il reggimento Nizza Cavalleria, la cui musica fu disposta allo sbocco di via Mercanti.

Prestavano inoltre servizio molti carabinieri a cavallo e a piedi, guardie di P. S., artiglieri del treno, vigili urbani, i quali tutti furono distribuiti in gran numero lungo le vie che conducono alla stazione. La via Santa Margherita era occupata da soldati del 7° e del 12° bersaglieri, con la loro fanfara; la piazza della Scala da drappelli di cavalleggeri del 19° Guide e da carabinieri a cavallo; la via Manzoni dalla 7ª e dall'8ª compagnia del 7° bersaglieri, dall'85° e dall'86° reggimento di fanteria. All'angolo di via Croce Rossa si trovava la musica dell'86°.

In via Principe Umberto facevano servizio il 29° e 30° fanteria e il 5° alpini, e presso il tunnel alcuni drappelli del 19° Guide.

Il cavalcavia e buona parte del bastione era tenuta sgombra da carabinieri e guardie agli ordini del commissario Lombardi.

Sul piazzale della Stazione.

Il lancieri del reggimento Piemonte Reale, cominciarono a disporsi intorno al piazzale prospiciente la sala reale, al lato sinistro della stazione, sino dalle quattro.

Dirigeva il servizio di P. S. il commissario avv. Tringalli, coadiuvato dai vicecommissari avv. Cobelli e Lombardi e del delegato Panzetti.

Il maggior generale Sartirana comandava le truppe.

I carabinieri a cavallo erano agli ordini del tenente colonnello Menduni e del maggiore Franzusi.

Numerosissime erano pure le guardie di P. S. in divisa ed in borghese e specialmente notati gli agenti ciclisti della squadra reale, vestiti con una certa eleganza di panno grigio e con berretto sportivo del medesimo colore.

Frattanto la folla s'addensava dietro i cordoni che avevan finito con il serrarsi. La gente poi si pigiava anche alle finestre delle case vicine e perfino sul tetto del *Palace Hôtel.*

Il colpo d'occhio nella luce scialba della giornata autunnale era veramente pittoresco: i colori vivaci delle divise risaltavano fortemente sullo sfondo grigio.

Durante l'attesa i funzionari pensavano a tener sgombro il piazzale impartendo gli ordini opportuni, finchè qualche minuto dopo le cinque giunsero sei carrozze di corte, delle quali la prima e l'ultima, piccole, con due cocchieri soltanto e le altre quattro grandi con tre, tutti nella fiammante divisa purpurea.

Le carrozze padronali dell'aristocrazia milanese avevano pure libero accesso sul piazzale ed in una cinquantina circa si disposero sull'area a destra della sala reale.

L'arrivo.

L'interno della stazione fu interamente sgombrato verso le ore 5. Le porte degli uffizi furono chiuse, e custodite con soldati e guardie di P. S. V'erano, oltre agli agenti, due compagnie del 29° fanteria; e formava la guardia d'onore la terza compagnia del 30°.

Il commissario cav. Vimercati, addetto alla Stazione Centrale, ajutato dal delegato Panzetti, attendeva al servizio d'ordine nell'interno della stazione.

Dinanzi alla sala reale, la banchina era stata coperta da un ampio tappeto; e le porte d'accesso alla sala erano adornate con piante verdi e fiori.

Verso le ore 5 pom., le autorità e gl'invitati ammessi ad assistere all'arrivo dei reali erano tutti raggruppati al punto, lungo il primo binario, ove doveva fermarsi il treno reale.

Erano presenti le dame di corte contessa Lattuada, nobil donna Maria Giusta Greppi, marchesa Trotti (dama della regina Margherita), contessa della Somalia, contessa Casati (della regina Margherita); i gentiluomini di corte conte Odolfradi e marchese Mainoni d'Intignano; mons. Bignami, cappellano di Corte.

Uno dei primi a trovarsi in stazione fu il sindaco sen. Ponti, accompagnato da tutti gli assessori ing. Saldini, Della Porta, Pressi. Candiani, Gabba, Moiana, Giulini, Morpurgo, Gori, Menozzi e Greppi.

Il prefetto sen. Alfazio era accompagnato dal suo segretario cav. Battilani. La Giunta provinciale amministrativa era rappresentata dai signori De Capitani e Vimercati.

Del Gabinetto si trovavano il ministro Carcano e il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pozzi. Del gruppo parlamentare notammo: il presidente della Camera onorevole Marcora, gli onorevoli Mira, Ronchetti, Lucchini, Cornaggia, Albasini Scrosati, Bizzozzero. Sola, Arnaboldi, Pavia, Brunialti; i senatori Mangiagalli, Martelli, Facheris. Rossi, Pisa, Prinetti. generale Besozzi,

Il procuratore generale della Corte d'Appello Criscuolo, il procuratore generale del re Lado e il presidente del Tribunale conte Milano, rappresentavano la magistratura. Degli uffici governativi si trovava l'intendente di finanza Palmana.

Nessuna rappresentanza di associazione potè entrare in stazione, all'infuori di quella dell'Associazione monarchica fra gli studenti, intervenuti con bandiera, e trattenuti con i giornalisti dietro il cordone dei carabinieri che limitava lo spazio destinato alle autorità.

Alle ore 5.10 entrò in stazione la macchina staffetta, sulla quale stava l'ispettore ing. Jonghi Lavarini.

Il treno reale giunse alle 5 1|2 precise. La compagnia d'onore presentò le armi; il corpo di musica municipale che stava di fianco, intonò la marcia reale; le autorità si scuoprirono e i pochi studenti presenti batterono le mani.

Il re scese primo e porse la mano alla regina, che comparve vestita in gris-perla, con gran boa di piume.

Il sindaco sen. Ponti presentò gli omaggi ai reali, che gli strinsero la mano.

Nel salone ebbero luogo le presentazioni d'uso, furono scambiate poche parole cortesi, indi i reali mossero verso la vettura che li attendeva.

Le note della fanfara squillarono allorchè i sovrani apparvero sul limitare della porta d'uscita della stazione, e da lontano, dietro i cordoni dei lancieri risposero i primi applausi della folla.

Sulla prima carrozza salì il tenente generale Avogrado di Quinto insieme con due cerimonieri di corte.

Nella seconda carrozza presero posto il re e la regina e il senatore Ponti, sindaco di Milano.

Nelle susseguenti le autorità e gli altri personaggi del seguito tra i quali il generale Brusati, aiutante di campo del re, il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti.

Poco dopo il piazzale della stazione riprese l'aspetto consueto, essendosi tolta con sollecitudine la truppa che ne sbarrava i passaggi.

A palazzo reale.

Lungo il percorso, appena la folla potè dietro i cordoni di fanteria, veder meglio gli augusti ospiti scoppiarono i primi applausi e le finestre e i balconi si popolarono vieppiù di curiosi, specialmente signore che agitavano i fazzoletti in segno di saluto, gettando anche mazzi di fiori.

La regina ringraziava sorridendo ed il re pure mostrava d'essere lieto della cortese accoglienza.

E mano mano che il corteo s'avvicinava a piazza del Duomo ancor più grande si faceva la ressa, e difficile diveniva il compito delle truppe di trattenere la folla.

Dieci minuti prima delle sei le carrozze reali arrivarono infine in piazza reale, tenuta sgombra dai lancieri del reggimento Nizza.

Le gradinate della cattedrale, la base del monumento a Vitt. Emanuele II, i balconi e le terrazze di piazza del Duomo apparivano addirittura nereggianti per il grande numero di persone che vi aveva preso posto per assistere alla sfilata.

E quando la macchia rossa delle divise dei cocchieri di Corte apparve, la musica del 29° reggimento fanteria intonò la marcia reale.

I *landeaux* sui quali si trovavano il re, la regina e gli altri personaggi furono seguiti dalle carrozze degli invitati sotto l'atrio del palazzo, uscendone però a distanza di qualche minuto.

Quando poi la folla potè oltrepassare i cordoni militari, sotto il balcone si improvvisò una dimostrazione con grandi grida ed applausi, chiedendo al balcone i sovrani. I quali alle sei precise apparvero la prima volta e poi una seconda ringraziando vivamente con cenni del capo e con inchini gli adunati.

Quando i valletti ritirarono il tappeto di velluto rosso dalla balaustra, la dimostrazione si sciolse ed i lancieri si disposero nuovamente in quadriglie muovendo verso la propria caserma.

* * *

Il duca e la duchessa d'Aosta che erano giunti ier l'altro a Milano partirono ier mattina alle 10.45 per Torino e partì pure in automobile il duca degli Abruzzi che era sceso giovedì a palazzo reale. Si ritiene invece probabile l'arrivo del duca di Genova, che è presidente onorario dell'inaugurando Congresso di navigazione.

Il seguito dei sovrani, che prenderà alloggio a palazzo reale, è composto delle tre grandi cariche di corte: generale Ponzio Vaglia, ministro della real casa, conte Giacerimonie di corte e tenente generale Brusati, primo aiutante di campo generele del re. Vi saranno anche un aiutante di campo generale (probabilmente il conte Del Mayno) e due aiutanti di campo: la dama ed il gentiluomo della regina, conte e contessa della Trinità, e due mastri delle cerimonie. Dette personalità arriveranno tutte col treno reale.

* * *

Il cardinale arcivescovo, che oggi si recherà a Pogliano per la visita pastorale e sarà di ritorno in città stasera, sarà ricevuto lunedì in udienza dal re a palazzo reale.

I FUNERALI DEL POMPIERE FONTANELLA.

Pieni di commozione, imponenti, per la grande folla che vi partecipò riuscirono le onoranze funebri rese al sergente dei pompieri rimasto vittima dell'infortunio di ieri l'altro nell'Arena durante l'allestimento dello spettacolo Pro-Calabria.

Il corteo formatosi nel Cimitero monumentale, dove era stata composta nel feretro la salma sanguinosa del povero Giovanni Fontanella, alle ore 10.30 di stamane mosse verso la chiesa della Trinità, preceduto dalle rappresentanze dei pompieri di Genova, Pavia. Como, Gallarate, Bergamo, Novara e Monza.

I bravi vigili del fuoco, in alta uniforme, apparivano quanto mai commossi.

Prestava servizio d'onore un drappello armato dei pompieri milanesi al comando dell'ing. Pennè, e qualcuno di quest'ultimi poteva a stento trattenere le lacrime.

Nel corteo si notavano pure il corpo musicale Giuseppe Verdi, un carro di primo soccorso ricolmo di corone inviate dai parenti, dal Comitato pro-Calabria, dal corpo dei pompieri.

Seguiva il carro funebre letteralmente coperto di bellissime ghirlande di fiori freschi, mandate dal Comune, dai pompieri veneziani e dal comando di quelli milanesi.

Intorno alla bara stavano l'ing. Goldoni, ed i rappresentanti di tutti i corpi di pompieri sopra accennati.

Chiudevano il mesto corteo l'assessore Candiani ed il segretario del suo riparto notaio Cappettini, il rag. Castiglioni, l'ing. Salmoiraghi, l'on. De Andreis, il consigliere Arcellaschi, Osvaldo Gnocchi-Viani ed altre personalità della vita pubblica cittadina.

Numerose erano pure le bandiere di Società operaie, di dipendenti del Comune e di ginnasti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.7.
Temp. c. med. +17.7. mass. + 22.3, min. + 13.8.
Umidità relativa media 76 0|0.
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligino.

Dieci milioni di danni nel Gattinarese.

Abbiamo da Vercelli, 22:

(B.) I danni arrecati dalla grandine nel Gattinarese sono veramente immensi, irreparabili. Sommano infatti a circa dieci milioni. Tutto è andato distrutto, e più di due mila famiglie sono state piombate nella miseria e nella impossibilità di far fronte un altro anno alle spese occorrenti per continuare i lavori. Mezza collina è già fillosserata e corre pericolo di essere abbandonata, nel qual caso occorreranno dieci anni prima che siano compensati i danni gravissimi.

Già si è costituito un Comitato per venire in soccorso di tante disgraziate famiglie.

Intanto si fa caldo appello a tutti i generosi che volessero venire in soccorso ai poveri danneggiati.

Spaventevole grandinata in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 23:

(S.) Stanotte ad Alia Collesano ed in paesi di altre provincie siciliane si scatenò una furiosa grandinata che recò nelle campagne immensi danni.

Caddero molti fulmini i quali disgraziatamente fecero molte vittime.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La forza del destino*, opera. — Ore 8.30.
OLIMPIA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La sonnambula*, opera - Ore 9.
STABILINI: *Cheba de mati*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Donna Dolores de Panza*, comm. — Ore 9.
VERDI: *El re del Niam-Niam*, comm. Ore 8.30.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Un nuovo teatro a Forlì.

Ci scrivono da Forlì, 22:

Si è inaugurato ieri il nuovo Politeama Ermete Novelli dall'illustre artista, da cui s'intitola, colla *Gerla di papà Martin* e con un discorso dell'avv. Francesco Bonavita, discorso artistico e geniale.

Il nuovo teatro è ben disposto e benissimo arredato, e devesi elogiare l'ardita impresa composta di tre bravi operai.

La fuga di un'attrice e di un impresario.

Ci telegrafano da Vicenza, 23:

Iersera si attese invano a teatro Mimì Aguglia, nota prima attrice nella compagnia siciliana di Giovanni Grasso. Essa scomparve con l'impresario della compagnia stessa, Ferrari.

Il padre ne fece subito ricerca ma inutilmente. La famiglia Aguglia contrastava tale amore.

Si crede che i fuggiaschi abbiano preceduto la compagnia a Conegliano.

L'Aguglia è diciannovenne.

UNA BOMBA A VARSAVIA.

Si ha da Varsavia, 22:

A mezzogiorno fu lanciata una bomba nel giardino Sassonia. Vi furono parecchi feriti.

L'autore è sconosciuto.

Altra bomba in Finlandia

Si ha da Helsingfors, 22:

L'esplosione di una bomba avvenne ieri sera nel parco.

Le vetriate di una cinquantina di finestre del palazzo del Governo furono distrutte.

L'autore dell'attentato è sconosciuto. Nessun ferito.

La carestia in Spagna

Si ha da Cadice, 22:

Le autorità di diverse località in Andalusia chiedono soccorsi al Governo per distribuire viveri a numerose famiglie, vittime della carestia.

Numerosi operai errano per la campagna devastando e minacciando gli agricoltori di incendiare le case.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 settembre.

MILANO . . .	58	90	89	36	38
BARI	90	35	44	49	8
FIRENZE. . .	9	38	52	66	35
TORINO . . .	4	39	32	10	47
VENEZIA .	29	13	75	87	46
NAPOLI . . .	17	81	32	16	46

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Istituto aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare delle bronchiti acute e croniche, della tosse, asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc., ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

Chi trasloca
la Ditta C. CIMA & C., Corso Vitt. E. la quale si fa premura sottoporre gratuitamente LISTINI - CATALOGHI - PREVENTIVI per apparecchi ed impianti di illuminazione a GAS e LUCE ELETTRICA. *Prezzi miti.*

Il nuovo proprietario della
Città di Berlino
44 - VIA TORINO - 4
LIQUIDA tutta la esistenza
CONFEZIONI per Si...
Blouses - Sottane - Bo...

DIRETTRICE SART...
Ricerco sarta, specialista per genere per la direzione del mio laboratorio.
Indispensabile conoscenza lingue o solo francese. Si fanno ottime ...
Inutile presentarsi senza referenze che provino aver disimpegnato ... lavoro in Case di primissimo ordine.
Dirigere offerte in iscritto:
EUGENIO FIORENTINO
grandi Magazzini mode e novità per ...
Via Tritone, 23, ROMA.

UN DELITT...
commettono quei genitori che non ... niscono contro le terribili malattie ... pronte a colpire i loro bambini, ... casa un flacone di
Lysoform
l'unico disinfettante energico, non ... di grato odore che preserva e combatte ... lunque infezione della pelle della bocca e ... gola.
Il Lysoform è particolarmente ... toilette intima delle signore e ... sturbi che ormai affliggono più o ... le donne: viene usato nei principali ... e istituti di maternità: guarisce ... damente piaghe e ferite, uccide ... parassiti, purifica gli ambienti, non ... e non corrode: distrugge di colpo ... lunque cattivo odore.
È l'ultimo portato della sc... in materia di disinfezione.
Vendesi da farmacisti, droghieri, profum...
Per schiarimenti rivolgersi a Lysof... Milano; un medico risponde a tutte ... mande.

D'imminente pubblicazione
LO SPLENDIDO
CATALOGO GENERALE
dei Grandiosi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
rilevataria della Ditta G. CONTI ...
Milano - Via Tomaso Grossi
Questi magazzini sono ... delle più grandi Novità ... Stagione prima d'ogni ... tro, a prezzi di fabbrica
Chiedere subito il Catalogo ... rale che verrà spedito franco ...

TOSSE ASININA Guarita col NEG... Sciroppo

CASA DI SALUTE FEMMINILE diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI MILANO Via Filangeri N. 9 TELEFONO 36-51

Per il SAN MICHELE
chi vuol arredare la casa con buon ... e con economia, visiti la
Grandiosa Esposizione di
MOBILI
di lusso in ogni stile
nella galleria lunga m. 150, annessa ... Stabilimento di Via Nino Bixio.
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
rilevataria Stabil. CARLO ZEN ...
Mobili di gran lusso e ... redamenti completi per Appartamenti ... gnorili e per Appartamenti ... Alberghi ed Uffici.
MILANO Stabilimento. Via Bixio. - Telefono ... Negozio e Deposito ... Vittorio Emanuele ...
L'Esposizione in Via Nino ... aperta tutti i giorni compresi ... dalle ore 8 alle 17.
DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano 23, settembre, ore 2 pom.

Chiudiamo la settimana in ripresa generale.

La Rendita si mantiene a 106.65-105.67 pel prossimo mese e nei Valori tutti ricercati troviamo maggiormente sostenuti i Bancari, le Edison, Metalli, Distillerie e Italo-Americane. Cambi invariati.

I prezzi sono da oggi segnati per la fine ottobre p. v.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 27 »	—.—
	f. m.	105 65 »	—.—
Id. 3 1[2 0[0	»	104 45 »	—.—
Azioni Ferr. Merid.	»	969 — »	—.—
Id. » Mediterr.	»	472 — »	—.—
Id. Banca d'Italia	»	1339 — »	—.—
Id. Banca Comm. It.	»	979 — »	—.—
Id. Credito Italiano	»	665 — »	—.—
Id. Soc. Bancaria It.	»	369 — »	—.—
Id. Edison	»	1108 — »	—.—
Id. Acciaierie Terni	»	2875 — »	—.—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	521 — »	—.—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	442 — »	—.—
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	—.—
Id. Coton. Cantoni	»	578 — »	—.—
Id. » Veneziano	»	296 — »	—.—
Id. » Muggiani	»	350 — »	—.—
Id. » Bergam.	»	320 — »	—.—
Id. Birra	»	143 — »	—.—
Id. Amstrong	»	700 — »	—.—
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	—.—
Id. Cer.Richard-Gin.	»	437 — »	—.—
Id. Metall. Italiana	»	209 — »	—.—
Id. Ferriere	»	305 — »	—.—
Id. Costruz. Venete	»	127 50 »	—.—
Id. Miani e Silvestri	»	167 — »	—.—
Id. Pantanella	»	91 — »	—.—
Id. De Angeli	»	410 — »	—.—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	710 — »	—.—
Id. Marconi	»	42 — »	—.—
Id. Manifat. Tosi	»	271 — »	—.—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		366 50 »	—.—
Id. » Italiane	»	363 50 »	—.—
Id. » Tirreno	»	514 — »	—.—
Francia chèque	. .	99 90 »	—.—
Svizzera »	. . .	99 87 »	—.—
Londra »	. . .	25 13 »	—.—
Germania »	. . .	123 07 »	—.—

Borsa di Parigi.

Parigi 23 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	100,10	Rendita Spagn.	94,67
Id. id. 3 0[0 .	99,82	Banca Ottom.	614.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	104,00
Consol. Londra	25.15 1[2	Cred. Fondiar.	730.00
Consol. Inglese	89 1[2	Azioni Suez. .	4538
Ferr. Lombar.	341.25	Lotti Turchi .	137,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91.70	Rendita Russa	81.10
Banca di Parigi	1516	Rend. Portogh.	70,62
Tunisine . . .	489,50	Banca Francia.	—.—
Rendita Egiz.	108,75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	98,05	R. Serba 4 0[0	84.02

Tendenza ferma.

Borsa di Roma.

Roma 23 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,37 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,15 -[- — Banca d'Italia 1330,00 — Azioni Banco Roma 134,00 — Meridionali 761,00 — Acqua Pia 1745,00 — Mas 1552,00 — Condotte d'acqua 452,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr.vec.	—,—	—,—	Boriot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,75	24,50	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	—,—	—,—
Vic.Mant.	24,25	25,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,75	26,50	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin.1°	38,25	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,—	37,25
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	32,—	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,25	31,75
» 2°	26,—	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	35,50	36,—
Birmania	26,50	28,50	Semolette	32,—	33,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,—	25,—
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	20,—	21,—
Rasina	15,—	17,—	Crusca	15,75	16,25
Risone			Cruschello	15, -	15,50
Nostrano	19,—	20,50	*Far.meig.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem.bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,—	20,—
Giap.nost.	17,—	18,—	Modenese	17,50	18,50
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Birmania	16,—	18,—	Cruschello	15,50	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Beonanaz.	18,75	19,25	I qualità	28,50	29,50
» estera	18,50	18,—	II q. n. ab.	23,—	25,—
Terzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	30.—	31,—
Nostrano	16,50	17,50	» Plata	33,—	33,50
Vic.Mant.	18,—	19,50	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,75	17,50	Col.Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	19,50	20,50	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	22,—	22,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova 22. — *Grani teneri* Alta It., L. 24,65 a —,— il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,75 a 25,—, Sicilia 24,75 a 25,— Berdiansca Azima 16,75 a —,—, Id. Ghirca 16,50 a —,—, Taganrog Ghirca 16,50 a —,—, Nicolaieff Azima 16,50 a 16,75, Nicol. Ghirca 16,50 a 16,75, Azima Odessa 16,50 a 16,75, Odessa Ghirca 16,50 a 16.75 Danubio 16,75 a 17,—, *Grani duri* Sardegna 25,50 a 26,50, Sicilia 26,50 a —,—, Italia merid. 26,— a —,—, Tangarog 18,75 a 19,— Berdiansca 18,75 a 19,—, Odessa n. 18,50 a 18,75, Balcich, Kust. Rodostò —,— a —.—, Soria —,— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —.—, Romelia —.— a —,—, Napoli 18,75 a 19,—. Alta Italia 17,50 a 18,—, Plata 13,25 a 14,25, *Avena* nazion. 18,25 a 18,50 estera 12,75 a 13,—, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 11,— a 11,25.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 23. — Suini grassi a peso morto L. 125 al quintale, magroni da L. 105 a 110, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 15 a 30 per capo.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Olio di Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 32 — Id. Bombay 32 a 34 — Linosa nostr. 28 a 29 — Sem lino estero 30 a 32 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 68 a 70 — Id. mangiabile 73 a 74 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 67 — Id. raffinato 88 a 90 — Sesamo Smirne fino 125 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 73, id. id. naturale 72.

Glicerina bionda 28° L. 90 a 92. — Oleina saponificazione L. 54 a 55 — Stearina saponificata 118 a 120.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 22 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 22 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	30 485	10 765	41 250	613 275
Bozzoli pesati . »	8430	—	8430	144 450
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	625	289	914	12 225

Lione, 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	7	50	6
Asiatic. b.	28	30	102	130
Peso . . .	2730	2738	11 248	6740

Peso totale . . . . Kg. 23156.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1510 — Trame 2190 — Greggie 1300 — Totale Kg. 5000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 22. — Vendite 4100. — Tend. calma.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo 13[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 3000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni — — — Affari a termine tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.74 — corrente e prossimo 5.74 — terzo e quarto mese 5.76 — quinto e sesto mese 5.79.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Negli interfilari delle viti si può seminare erba medica?

Da questa seminagione le viti possono risentire danno?

Risposta al sig. R. R. — Nell'Italia settentrionale, negli enormi intercalari delle viti, intercalari che raggiungono fino i 20 metri, si coltivano il frumento, l'avena, la veccia, i fagioli, i ceci, le patate e via dicendo. Nonostante queste grandi distanze, osserva l'Ottavi nel suo splendido trattato *Viticoltura teorico-pratica*, se non si provvede il vigneto del necessario concime, la vigna, oltre a produrre poco, diventando così una coltivazione di piccolo reddito (anzi passiva là dove la mano d'opera è cara), intristisce relativamente presto, perchè ogni anno viene a soffrire a cagione della vicinanza di dette piante.

Che le piante erbose coltivate nell'interfilare siano molto nocive è indubitato; il dott. Guyot, la cui competenza è incontestabile, afferma che la vicinanza dei cereali e dei foraggi verdi fa abortire i fiori della vite, mentre il tappeto di verdura e le radici arrecano un danno incredibile al sistema radicale della vite, la quale vuole una terra che sia nuda alla superficie. — L'osservazione ha dimostrato dappertutto che le erbe le quali ricoprono il suolo in cui la vite distende le sue radici, le cagionano un danno che nessun concime può compensare.

La vicinanza delle piante erbacee, sempre secondo il dottor Guyot, altera i succhi dei frutti rendendo questi più acidi e fiacchi; la vicinanza dei foraggi, scrive in altro punto il dottore, cagiona la colatura delle viti nei bottoni e nei fiori; e in altro luogo poi aggiunge che le male erbe fanno marcire un terzo dell'uva.

Coloro i quali quindi, nonostante tutto ciò, credono di dover persistere a tenere i vigneti con grandi interfilari e con colture intercalari, provvedano con concimi e coi lavori a compensare almeno in parte, se possibile, le piante del danno che queste colture stesse loro arrecano.

Domanda. — Il « Lysoform » è veramente indicato per la disinfezione dei rasoj?

In che proporzione si adopera per ottenere l'effetto?

Risposta al sig. G. O. — Il « Lysoform » serve, come antisettico, a varî usi, e cioè nella pratica veterinaria, agricola e domestica.

Sciolto in acqua al 3-5 0[0 si adopera per la sterilizzazione dei rasoi, dei ferri e di tutti i presidi chirurgici; possono rimanere in questo liquido per lungo tempo senza che i taglienti perdano il filo, preservandoli completamente da alterazioni e da ruggine.

Attilio Merico.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 settembre.

Barbieri Antonietta 34 casalinga, Trenno.
Meschia Rosa 89 casal., corso P. Nuova 24.
Mascherpa Luigi 67 parrucc., v. Ripamonti 19.
Vanzini Serena 35 sostraia, v. S. Eufemia 9.
Peraboni Fiorina 23 tessi., Sesto S. Giovanni.
Dell'Acqua G. 21 operaio, v. Canonica 102 A.
Zanetti Rocco 52 lattiv., v. M. Pagano 25.
Viandanti Enrichetta 28 casal. v. Ripamonti 3.
Busetti Ferdinando 39 scultore, v. Tadino 41.
De Vincenti Giuseppa 64 casal. c. Magenta 89.
Mariani Enrico 52 cantiniere, v. Frisi 14.
Meazza Giovanna 65 casal., v. Bramante 17.
Novelletto Caterina 16 stir., v. Canonica 102 A.
Benvenuti Benvenuto 57 avv., v. Solferino 3.
Viganò Serena 1, v. Ponte Seveso 68.
Susanna Alfredo 1, v. Ponte Seveso 47.
Grandi Andrea 45 infer., c. Ticinese 77-79.
Meazza Carlo 1, via Moscova 46.
Carelli Santina 1, Rip. Chiaravalle 7.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO patentato cerca ovunque migliorare, magari estero, posto macchinista. Scrivere Pasquale Sodo, Trani. 30364

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE provetto giovane praticissimo commercio, cauzione, referenze ineccepibili impiegherebbesi presso seria ditta. Cassetta 169 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30583

DUE SIGNORINE della Svizzera francese, di buona famiglia, serie, bella presenza, l'una pratica nel commercio, l'altra parlando bene il tedesco, cercano impiego pel 1° novembre o più tardi presso Casa commerciale oppure nell'ufficio d'un albergo. Fotografia, certificati, referenze a disposizione. — Scrivere sotto H 4195 F a Haasenstein e Vogler, Friburgo (Svizzera). 30865

GIOVANE serio, praticissimo articoli mode passamanterie e mercerie in genere con referenze primissimo ordine, cerca posto viaggiatore, direttore o magazziniere presso seria casa. Femmeris posta Milano. 30546

GIOVANE signorina cerca posto quale bambinaia presso distinta famiglia. Scrivere O. J. fermo posta, S. Gallo. 30039

SIGNORINA distinta parlando Francese, Tedesco, Italiano, passabilmente l'inglese, modista, buonissima venditrice, avendo abitudine clientela straniera cerca posto commessa in buon magazzino mode, per principio d'ottobre, referenze fotografia a disposizione. Scrivere R. Serra Carrù. 29419

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, cerca posto commessa disponendo piccola cauzione. Posta A. T. 30, Milano. 30937

TEDESCO ventiseenne, corrispondente tedesco, inglese, francese, cognizioni italiano e contabilità impiegherebbesi presso seria Casa. — Scrivere Gustav Schilling, 309 Ecclesall Road, Sheffield (Inghilterra). 30570

TRENTENNE ragioniere, diploma scuola superiore commercio, corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico ramo vini, attualmente occupato Ditta industriale, cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta 135 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30381

VENTITREENNE praticissimo qualsiasi metodo contabilità occupato presso importante stabilimento, desideroso cambiare residenza occuperebbesi presso stabilimento industriale od azienda privata. Buonissime referenze. Scrivere C 30336 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30336

VIAGGIATORE vini liquori presso ditta milanese desidera cambiare migliorando. Scrivere non anonimo Alberto posta Venezia. 30366

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA importante cerca subito distinto contabile; inutile presentarsi senza ottime referenze; indicare pretese altrimenti non rispondesi. Artigiano, posta, Milano. 30300

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI subito abili ricamatrici, mezzane seta oro bianco. Gini, Kramer 19. 30951

CERCANSI urgentemente macchiniste per sottovesti ricamatrici mano, piccinine. Turretta, Monforte 15. 30881

CERCASI domestico per buona famiglia. Età anni trenta ai quaranta, pratico lavori di casa, pulizia parchetti. Esigonsi ottime referenze. Offerte casella postale 974. 30905

CERCASI fattorino per studio, bella calligrafia. Scrivere indicando età, pretese cassetta 200 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30424

CERCASI abile operaio lavorazione cornici, capace prepararsi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Borzonasca. 30406

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuita. Offerte A. P. 44 Milano. 30557

CERCASI per tessitura cotone colorato provetto imbozzimatore macchine scozzesi. Scrivere N. 15527 Haasenstein e Vogler, Torino. 30607

CERCASI subito apprendista per studio, licenza tecnica, bella calligrafia. Presentarsi Via Gozzadini 41. 30838

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO lavorante bustaia finita. Ventura Rachele, corso Buenos Ayres 34. 30510

CONFETTURE. Cercasi operaio provetto libero, disposto recarsi al Messico, lauto stipendio. Rivolgersi Stab. Confetture e cioccolata Ditta Zucchetti, viale Monforte 33, Milano. 30767

CORRISPONDENTE italiano francese occorre subito per stabilimento industriale provincia di Padova. Offerte con referenze, età, studi compiuti, pretese a C. A. R. posta Milano. 30243

DISEGNATORE apprendista cercasi da fabbrica apparecchi di illuminazione. Scrivere cassetta 202 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30426

DITTA importante cerca giovanetto apprendista: retribuzione dopo periodo di prova. Scrivere cassetta 224 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30522

DITTA lombarda costruzione macchine elettriche cerca abile capo officina avente larga pratica. Dirigere offerte con serie referenze, copie certificati e pretese alla cassetta 188 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30350

FARMACISTA cerca urgentemente giovane pratico per aiuto. - Farmacia via Tadino 52. 30897

IMPORTANTE Società cerca due giovinetti apprendisti distinta famiglia, bella calligrafia, presenza, preferiti se conoscenza lingue estere. Scrivere Gagliardi, Tomaso Grossi 2. 30506

IMPORTANTE fabbrica Lombarda cerca provetto operaio riparto mercerizzazione. Dirigere offerte M. Z. posta Milano. 30575

OPERAIE ed apprendiste cercansi dallo Stabilimento Favero, Via Stelvio 6. Tram Garibaldi. 30454

OPERAIO capacissimo lavori ottone per vetrine, negozi cercasi. Stabilimento Gippini, corso Galilei, Genova. 30813

PER NEGOZIO biancheria cercasi fattorino e banchiera. - Inutile scrivere senza ottime referenze. Fermo posta C. M. 4. 30852

PRIMARIA Ditta cerca abile contabile corrispondente. Ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 208 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30458

RITOCCATORE provetto da negative, ingrandimenti e disimpegnando lavori di loggia è ricercato da primario stabilimento fotografico di Venezia. Dirigere offerte alle iniziali B. 4049 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30611

SI CERCANO lavoranti sarte, Pietro Verri 8. 30879

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità cercasi per studio e magazzino. Scrivere Pelitti, Nirone 8. 30592

SERIA DITTA cerca collettore 500 Lire, deposito necessario. Impiego fisso. 120 Lire mensile e percentualità. Scrivere Aesculapio fermo posta Milano. 30656

STABILIMENTO meccanico alto Novarese cerca operaio serio attivo per governo motore elettrico trasmissioni e luce elettrica. Buon stipendio, alloggio, orto. Offerte con referenze Marchini, Corso Genova, 16. 30240

URGEMI giovane libero, fattorino, privata occupazione, deposito 300. Parodi posta. 30945

VIAGGIATORE articoli tecnici, lubrificanti, introdotto clientela cercasi. Stipendio, provvigione, diaria. Scrivere indicando referenze, posti occupati, garanzie, età, pretese: Marabadaco posta Milano. Escludesi anonimi, garantendosi segretezza assoluta. 30540

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazione sceltissime lingua francese, 50 centesimi per lezione. Cani, via Monforte 18. 30901

PIANOFORTE. — Lezioni domicilio maestro francese; occasione imparare lingua. Prezzo modicissimo. Emanuel, posta, Milano. 30915

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA distinta cerca camera vuota con pensione presso buona famiglia, possibilmente posizione centrale. Scrivere cassetta 211 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30889

SVIZZERO cerca pensione con camera presso distinta famiglia italiana. Indicare prezzo. Scrivere fermo posta G. 120. 30600

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A FABBRICA milanese in articoli correnti, disposta aprire negozio dettaglio in Torino, presterei opera come gerente concorrendo spese impianto o dando cauzione. Referenze ineccepibili. Proposte non anonime P. Zetti, posta Torino Ritiro corrispondenza fine corrente. 30605

CERCANSI attivi solidi agenti in ogni comune viticolo, per la vendita Cupro Solforosa Sebastian. Articolo serissimo curante simultaneamente tutte malattie della vita. Scrivere Autheman. Via Alfieri 5, Torino. 30481

CERCHIAMO per la vendita in Italia delle nostre macchine per la tessitura uno o due rappresentanti capacissimi conoscenti le fabbriche ed il ramo. Société française des Métiers à Aiguilles St. Etienne (Francia). 30244

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI grandi e piccoli magazzeni fuori dazio San Cristoforo. Rivolgersi locatore Accettulli Cosimo, Riparto Foppette 2, Milano. 30556

AFFITTANSI via Tenca 10 due vasti locali uso lavorerio, magazzeno. 30528

AFFITTARSI 29 settembre prossimo via Durini 5 sette locali terreni divisibili uso studio magazzino. 29744

AFFITTASI in frazione Como casa civile con rustici, giardino. Rivolgersi ingegner Bianchi via Odescalchi Como. 30931

ANCHE al presente affittasi vasto locale uso lavorerio per piccola industria M.125 annesso cortile. Mq. 250 terreno libero. Viale Monza 92. 30767

CAMERA vuota cerco per uomo subito. Scrivere Quaranta, Galleria De Cristoforis. 30885

CERCASI appartamento centrale 6-8 locali disimpegnati, fermo posta Romanelli. 30893

CERCASI subito abitazione 3 locali, preferibilmente casa nuova. Scrivere « Arsinoe » Posta. 30933

CERCO per S. Michele 2 camere vuote, casa decente. Scrivere subito Cassetta 228 S Haasenstein e Vogler Milano. 30594

D'AFFITTARE locale 200 mq. con altrettanto di cantina. Studio e 4 camere. Via Baracca 22. 30859

FARMACIA avviata causa altri impegni urgentemente affitto 600. Volendo diploma 900. Rossi, Pasquirolo 6, Milano. 30895

OCCASIONE favorevole. Locale magazzeno con porticato per uso lavorerio. Melchiorre Gioia 13-15. 30903

TERRENO fabbricabile in Dergano mq. 4700 fronte sulla strada tramviaria Affori ml, 90 vendesi Lire 9 mq. Scrivere Z. Z. posta Milano. 30554

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTACAMERE Vendonsi letti completi e mobiglio usati d'occasione. Rivolgersi Trattoria Via Pesce 6. 30445

BICICLETTA causa trasloco Roma vendo lire 40. Portinaio Monti 55. 30871

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento. Avvocato Negri, via Camminadella 14. 30003

CERCASI automobile 24 cavalli forma Landau quattro posti. Rivolgersi Camillo de Masellis, Gaudenzio Ferrari 3. 29779

CERCASI d'occasione 300 isolatori a campana per alta tensione. Scrivere Cassetta 209 S Haasenstein e Vogler Milano. 30855

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI motore gas 16 HP visibile in funzionamento. Via Baracca 22. 30857

VENDESI scaffale usato occasione Rivolgersi portinaio via Cesare Correnti 8. 30925

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica di vaselina cedesi subito. Rivolgersi rag. Gaslini, Foro Bonaparte, 25. 30215

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

BOTTIGLIERIA bigliardo magnifica posizione cedesi subito per pronti. Altamura, posta Milano. 30517

CERCO consocio 16-18 mila per rilevare ottima industria. Scrivere Maragliano, Giordano Bruno 16 Milano. 30921

DICIOTTOMILA o socio cercasi rilievo vecchia azienda, garanzia, affare indo[illegible]tissimo, niente anonimi. Odlanire Mariano, posta Milano. 30887

FARMACIA distinta. Reddito 18,000 annue vendesi e altra in sobborghi. — Scrivere a Ghisoni via Ospedale 10, Milano. 30845

FORNACE da mattoni presso Milano cerco scopo acquisto o società. Capitale, utili perfezionamenti. Onorato, posta Milano. 30596

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

INDUSTRIALE cerca lire venticinque mila garantibili su stabile doppio valore. Scrivere Cassetta 215 S Haasenstein e Vogler Milano. 30923

NEGOZIO italiano di vini e provvigioni stabilito in Londra da 25 anni desidera trovare un socio dai 30 ai 40 anni con apporti da 40 a 50 mila franchi. — Chianti, c[o R. H. Hall e C., Catherine Court, London, E. C. 30564

RITIRANDOMI cedo drogheria avviata, buona posizione, due aperture, capitale quattromila. — Schiarimenti Oppio, via Melzo 8. 30376

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI 8000 seriamente garantiti, rifiutansi anonimi. Viglini Ariosto, posta Milano. 30839

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

MATRIMONIO. Onesto, simpatico commerciante media età che può dare di se serie referenze sposerebbe signorina, vedova simpatica, seria, onesta, disposta coadiuvarlo direzione sorveglianza concorrendo ventimila rilievo totale azienda avvenire sicuro, onorato. Non trattasi che personalmente parenti. Scrivere X. Y. B. O. posta Milano. 30580

MILANO. Mille ringraziamenti cartoline, attendo lettera. Quanto pensoti tesoro mio, vorrei averti vicino, quando sarà desiato momento. Scrivimi. Domenica altra pubblicazione. Affettuosissimi saluti. 30562

SIGNORE distintissimo discreta posizione sposerebbe signorina anche senza dote purchè onestissima giovine, bella, affettuosa. 30380

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi, 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

BELLISSIME camiciette flanella lana 5.75. — Vestaglie 4.90. — Mozzi, Durini 5. 30586

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 1830

CAMBIAMENTI di case. Compero cartacce, libri, registri, giornali, stracci, rottami ferro, metalli, mobili, carrelli, basculles, Magazzino compera, Vittore Teatro, 17. 28714

CAMERE matrimoniali elegantissime vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. - Agnello 3. 30909

CAUSA trasloco vendo camera letto tre ante intagliata marmi cristalli. Altre stanze complete 300. Sirtori, 18. 30929

COMBINAZIONI di credito presso Banca. — Scrivere Paul, rue Paradis 9 Marsiglia. 30218

ECONOMIA per tutti. — Biglietti visita qualunque formato L. 6 al mille con stampato proprio nome, abitazione, ecc. Buste commerciali L. 3.50 al mille. Circolari, fatture, Carta lettera intestata L. 8 al mille. - Cartoline, Memorandum, mezze fatture L. 5 al mille. - Scrivere: Cromotipografia, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 30312

ILLUMINAZIONE gas. Impianto completo: cucina, salotto, lire 22, vendonsi oggetti isolatamente. De Clemente, Magenta, 10, Milano. 29068

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

SPOSI. Anticamera, camera letto, sale pranzo salone, salotti, quattro ante. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 29522

STYRIA. - Biciclette, motociclette. I. Wollmann, Padova. Rappresentante. — Chiedere cataloghi, certificati. 3 609

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VIALE MAGENTA, 73. Approfittare liquidazione ultimo blocco mobilia, stanze, sale manger, salotti, anticamere. 29850

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
SVIZZERA

OGGI si pubblicano le **PRIME DUE DISPENSE**, riunite sotto copertina, che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15

della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva.** — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. — L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati diretti verranno date in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

Diamo il sommario delle due prime dispense riunite:

Illustrazioni: Cesare Mangili, Presidente dell'Esposizione — L'impianto dei lavori per l'Acquario — Salmoiraghi ing. Angelo — Ingresso principale dal Parco — Facciata principale della Galleria del Lavoro — Manifesto dell'Esposizione (pittore L. Metlicovitz) — Manifesto dell'Esposizione (pittore G. Mataloni) — Facciata del palazzo della Marina — Una galleria del palazzo della Marina — Automobilismo — Galleria del Lavoro — Primi armamenti in ferro — Palazzina degli ingegneri dei lavori — Sen. Giuseppe Mussi — L'Esposizione a volo d'uccello — Fianco della Galleria del Lavoro verso via Buonarroti — Galleria decorativa Francese — Padiglione della Marina e Faro — Galleria del Lavoro — Avvocato G. B. Barinetti — Sen. comm. Ettore Ponti, sindaco di Milano — Prof. Giovanni Celoria — Ing. Luigi Mazzocchi — Conte Crivelli Serbelloni — Arena — Stazione di partenza dal parco — Bertarelli cav. L. V. — Arch. G. S. Locati — Il viadotto fra il Parco e la Piazza d'Armi — Il trasporto delle piante — L'ingresso principale al Parco: stato dei lavori — Pianta topografica dell'Esposizione — Palazzo dell'Architettura — Acquario — Palazzo delle Belle Arti — Il profilo del monte — Veduta generale — Le installazioni pel traforo — Il discarico dei materiali — La perforatrice — Macchina in azione — I potenti ventilatori nelle gallerie — Come si trasportava la dinamite — Aria compressa.

Articoli: L'Esposizione Internazionale di Milano — La cronistoria dell'Esposizione (La distribuzione dei lavori — Dove si fa l'Esposizione? — Il piano finanziario — L'appello alla cittadinanza) — Il Presidente — I Presidenti onorari — I Vicepresidenti — L'architetto degli edifici — Il trasporto delle piante dal Parco alla Piazza d'Armi — Le dieci Sezioni — I due centri dell'Esposizione: al Parco — Il traforo del Sempione — La sezione Pesca ed Acquicoltura.

È APERTO L'ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna, con copertina): Franco nel Regno L. 6 - Estero Fr. 10 -

PREZZO ECCEZIONALE delle prime due dispense, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25

Per abbonarsi inviare *cartolina-vaglia* alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. Chiedere il **Catalogo Generale illustrato** che viene inviato *gratis*.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - **FIRENZE** - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
VIRILITÀ ESAUSTA
ASMA,
EPILESSIA
Reumi, Artriti,
Gotta,
NEVRALGIE, SCIATICA,
DEBOLEZZA DI MEMORIA, DI VISTA, SORDITÀ,
Malattie degli Organi Digerenti, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
unicamente colla portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. **WOOD**
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 PIÙ DI **GUARIGIONI** senza sussidio di medicine

La CATENA ELETTROGENICA WOOD **non brucia, è perfettamente regolata**, ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Electro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fascie elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12 — LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati e autografi di medici e di ammalati guariti

Prezzi delle Catene Elettrogeniche Dott. Wood:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro — 3 — **Milano**

MALATTIE che **GUARISCONO** in modo pronto **CON LA CURA WOOD**

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscie, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.
NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

Prima di spendere centinaia di lire in certe cure suggerite con lettere scritte a macchina, leggere LA TERAPIA FISICA che spediamo gratis per un anno a chi ce la domanda con cartolina doppia.

NEVRASTENIA

PIEDIMONTE d'ALIFE (Caserta).

Martire d'un male nervoso — la così detta «Nevrastenia» — che mi aveva colpito nel vigore dei miei trentun anni, male contro il quale a nulla valsero le cure coi più vantati ricostituenti farmaceutici (china, pillole di sali di ferro, glicerofosfati, ecc.), solo con l'uso della *Catena Elettrogenica Wood N. 4* (di 25 elementi) tutti i terribili disturbi, compagni alla malattia, sparirono nello spazio di poco tempo. Dapprincipio non notando immediati effetti cominciai a diffidarne, ma risoluto a voler essere costante nell'applicazione, ne ebbi in breve il desiderato successo.
ALESSANDRO HOTTINGER.

Gli ammalati incerti sulla potenzialità della Catena a loro occorrente, ci diano l'ordinazione accompagnata da un anticipo di sole L. 5, nonchè da tutte le necessarie informazioni sulla loro malattia. Dopo aver queste sottoposte all'esame dei medici addetti al POLICONSULTORIO MEDICO, spediremo la Catena più indicata. Qualora si trattasse di caso per cui la cura venisse giudicata inutile, restituiremo subito le 5 Lire, perchè preferiamo perdere piuttosto la vendita di cento Catene, che venir meno, deliberatamente, alla guarigione anche d'un solo ammalato.

NON INGANNI! Chi è stato invitato a spendere centinaia di lire nell'acquisto di pretesi electrorinvigoritori, esperimenti prima la cura elettrovitalistica Wood, vera fonte di salute, forza, vigore! Con la CATENA ELETTROGENICA WOOD 5A, **che non brucia, è perfettamente regolata** — e costa sole L. 24.80 franca in Italia (Franchi 26 all'Estero) — **si ottiene un effetto cento volte più pronto e sicuro** che con i sullodati apparecchi compresivi quelli offerti a 350 e 500 lire.

SI VADANO A VEDERE gli Apparecchi offerti dagli altri, ma prima di acquistarli si venga alla nostra sede in **Via Palestro, 3 — Milano**, a esaminare gli apparecchi Wood, affine di stabilire il necessario confronto e constatare la superiorità loro e la verità delle nostre asserzioni. *Chi non si fida del proprio giudizio,* **vada accompagnato da un medico e accompagnato dallo stesso medico e da qualunque scienziato,** venga poscia da noi. Non temiamo la prova, sicuri che qualunque medico consiglierà di provvedersi dei Vigorogeni Wood e sconsiglierà vivamente tutti gli altri cui alludiamo. *Per evitare perdite di tempo al pubblico, abbiamo fatta una raccolta di tali apparecchi; venendo da noi si possono vedere tutti radunati insieme e stabilir meglio i confronti.*

Giovane parrucchiere essendo stato impiegato presso primari negozi, con ottimi certificati di capacità eccellente cerca posto. Scrivere Bc 5938 Haasenstein e Vogler, Bern (Svizzera.) 3086

Amburgo - Esportazione. Primaria agenzia di manifatture cerca la rappresentanza di primarie fabbriche. Il capo della Ditta si troverà personalmente a Milano nel prossimo mese di ottobre. Scrivere sotto H. K. 8256 Rudolf Mosse, Amburgo. 3086

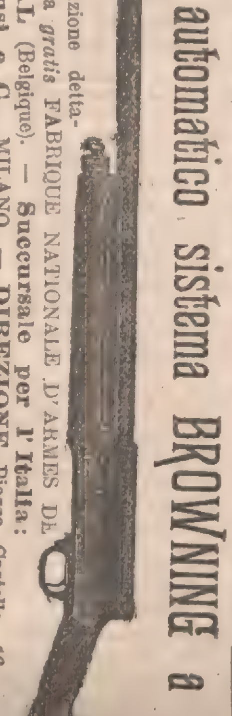
Istituto Minerva LUCERNA (Svizzera)
In magnifica posizione. — Lingue moderne, commercio (diploma), industria. — *Perfez. Tedesco* in 10 mesi. — Programma richiesta.
Dirett. Dott. Berther Prof.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi.



Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia:** GERENZA **A. Fusi e C.,** MILANO. — DIREZIONE DEPOSITO Via Quintino Sella, 5. Piazza Castello, 16. —

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60 } al chilogramma
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* **in elegante stagnata**
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Raitazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa)
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone — **Birra Milano**

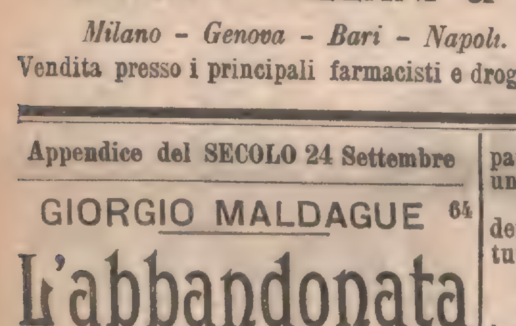
RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) **Via Torino 34**
Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà
Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.
MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*
Concerto tutte le sere.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

CEROTTI WASMUTH



La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

Alla Società Bancaria Italiana
via Tommaso Grossi, 5 - Milano
è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il **locale espressamente fabbricato in granito** per le
CASSETTE DI CUSTODIA
costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito, agli utenti Cassette, di Cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

COLLEGIO CONVITTO DANTE
CASALMAGGIORE (Cremona)
Linea: SPEZIA - PARMA - BRESCIA - MANTOVA
Regio Ginnasio, Regia Scuola Tecnica, Scuole elementari, Corsi speciali, Lingue estere, musica. — Numero limitato di convittori. — Educazione ed istruzione accuratissime.
Rettore: **Nob. E. BONELLI.**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI. Firenze.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola rèclame.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr TEN... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollicione... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto...

Depositata **PETTO da DIVA** colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano in ... senza nuocere alla salute o Sviluppo ... mezza delle Forme ... Petto ... Scatola e. Istr.: L. 6.35 ... RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris. In Milano: F.lli Dr ZAMBELETTI ... Roma: F.lli BONACELLI ... Napoli: F.lli INGLESE ... S. Carlo; Buenos-Aires, ...

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. ... tissimo rinvigoritore ... unico rimedio per qualunque ... za virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impotenza ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85 antic. ... 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini ...

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale ... coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di ... Scatole **L. 3.—**, **L. 0.25** in più per posta. ... **dari** e **Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte ... della città — a rischio di non trovar nulla che ... o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ... tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente sceglièrsi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola ...
Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso nel quale ... cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** ... con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte ... tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

Appendice del SECOLO 24 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 64

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E lo accennò al fanciullo, senza però dirgli ch'era suo padre, e senza nessuna minaccia, d'altronde, che potesse suscitare in lui l'idea della violenza.

« — Guardalo bene, gli disse; ecco l'uomo che ha fatto cacciare la tua mamma in prigione.

« La sera stessa lasciarono il castello, coll'intenzione, come vi ho già detto, di ripigliare il treno per Parigi.

« Senonchè, essendo giunti alla stazione di Pargnies diverse ore prima della partenza del treno, dopo aver pranzato ad un alberguccio lì vicino, presero la via attraverso ai boschi, e si spinsero fino alla casetta del guardiacaccia del duca di Morcef, dove ho mio figlio a balia, e dove io stessa ero giunta da pochi momenti.

« In tal modo ci siamo conosciuti.

Germana si tacque.

I due vecchi la stavano ad ascoltare, ancora, cogli occhi spalancati.

Seduti a due passi dalla giovine donna, pareva che ne bevessero le parole ad una ad una, avidamente.

Il loro contegno dimostrava all'evidenza la smania che li ardeva di sapere tutto, nonostante l'angoscia e il terrore

La visitatrice continuò:

— Qualche volta si hanno nella vita ispirazioni nefaste... Il vostro piccolo Marcello desiderava ardentemente assistere a quella caccia a cavallo che è stata l'origine prima di tanti malanni.

« Il signor Béchet, il guardiacaccia, ed io stessa abbiamo insistito presso la mamma, perchè lo accontentasse, e si trattenesse quarantott'ore a Pargnies.

« Essa finì coll'acconsentire.

« Per due notti dormirono all'albergo, venendo invece a passar la giornata in casa del guardiacaccia.

« E così, come v'ho già detto, siamo entrate in intimità, colla signora Guétrel.

« La simpatia fra noi è stata altrettanto viva che spontanea.

« È una cosa a cui non si comanda la simpatia; e poi ci trovavamo entrambe in una somiglianza di condizione che ci riavvicinava ancor più.

« Anche il mio bambino, il mio Giacomino, che ha tre anni appena, è un figlio naturale, come il vostro Marcello.

— Ah!... capisco... Povera giovane! esclamò la nonna.

Il marito, dal canto suo, accennò verso di lei con un gesto di compassione.

Ma Germana, ormai presa dal desiderio di finire al più presto, non lasciò loro il tempo di farle altre domande.

— Nessuno può andar contro al destino che gli è segnato quaggiù!... La fatalità è la forza che non si conosce... io, per parte mia, ne so qualche cosa!...

« Insomma, siamo così arrivati alla fine della caccia; papà Béchet per accontentare ancora una volta il fanciullo gli aveva permesso di portare con sè la carabina che gli aveva prestata già tante volte, e colla quale aveva imparato a tirare, consentendogli però di sparare un colpo solo.

« Durante tutta la giornata, vivamente interessato alle vicende della caccia, il ragazzetto non avea neppur pensato a sparare il suo colpo di carabina.

La narratrice si arrestò bruscamente.

Si sentiva la gola serrata, il respiro affannoso. Ma seppe dominarsi.

Ormai il colpo più crudele non era stato dato?

— Il giorno volgeva al tramonto, era già sonato l'*hallali*, ed il cervo era ridotto agli estremi.

« Marcello, precedendo di qualche passo sua madre e me, reggendo con una mano il fucile che cominciava a stancargli la spalla, correva verso lo stagno, sulla riva del quale si disponeva il pasto dei cani.

« D'un tratto, da un sentiero fra gli alberi, sbucarono alcune persone a cavallo.

« L'una di esse, quella che precedeva la comitiva, era un uomo in frak rosso — l'avrò sempre davanti agli occhi... come mi vivrà sempre nella memoria tutto quel fosco dramma!... — e alzava una mano al capo per riaggiustarsi la pettinatura scomposta; e quell'uomo era il signor Leferrier.

« La scena si svolse, veramente, rapida come il baleno.

« Il fanciullo l'aveva veduto.

« Gridò:

« — Ti riconosco, sai, tu, dall'abito rosso... ti insegnerò io a far piangere la mamma!

« Il colpo era partito...

« E il signor Leferrier cadde riverso al suolo, giù dal cavallo.

La nonna alzò gli occhi al cielo, protendendo le braccia e giungendo le mani.

— Ah!... Dio mio!... Dio mio!...

Il signor Guétrel si rialzò sulle gambe che gli tremavano.

S'appoggiò colle due mani alla piccola tavola rotonda, collocata in mezzo alla camera:

— L'ha ammazzato?

— No.... ma forse ferito mortalmente.

— Però... è ancor vivo?

— Da dieci giorni è tra la vita e la morte... Ha perforati i polmoni.

Il vecchietto ricadde giù sulla sedia, ed appoggiò i gomiti alle ginocchia, sostenendosi il capo fra le mani.

Rimase così immobile, come la moglie.

— Ecco quello che si può chiamare la giustizia di Dio! disse Germana Debrieux.

— È spaventevole! pianse la nonnina, col suo solito gesto di disperazione.

E il marito, rialzandosi a metà:

— Il figlio ha sparato contro suo padre...

— Proprio così... ripetè Germana con voce cupa, il figlio ha sparato contro suo padre!

Poi aggiunse con violenza:

— Che miserabili!... Che miserabili gli uomini che si espongono a simili eventi!

Il signor Guétrel battè tutti e due i pugni sul tavolino.

— Quello poi è stato miserabile dieci volte!... No... miserabile non basta... è stato ignobile... odioso... tutto quello che c'è di peggio al mondo!...

« Ah!.. quanto ci ha fatto soffrire quella canaglia!... Sarebbe stato meglio forse tacere... Malvina invece ha voluto fare dello scandalo... Ma ormai è tardi per rammaricarcene... Come ... caro, però... ed anche a noi... finire ...

« Chissà come andrà a finire questa faccenda?...

— È mia figlia... è malata ... domandò la signora Guétrel.

— E come vorreste che non lo fosse ...

— E il bambino?

— Marcello? sussultò Germana.

— Sì... Marcello? ripetè il nonno.

— Povero ragazzo!

— Ma ci avevate detto... che non era accaduto alcun accidente... a lui...

— Infatti... a lui non è accaduto nulla.. Soltanto...

— Soltanto?... diteci presto, signora... ma non vedete che moriamo d'apprensione?

— Ma non indovinate?...

— Indovinare che cosa?

— Egli è in prigione.

— In prigione!!

Fu un doppio grido, che uscì ... quelle parole dalla bocca dei due poveri vecchi.

E la signora Guétrel fu presa da un violento convulso di singhiozzi, ...

Tutto il suo corpo magro e ... ne era scosso in modo da destare ...

Il signor Guétrel si dava i pugni nella fronte, ripetendo:

— In prigione! in prigione!

(Continua.)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 25 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14159*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I due Congressi di Milano

Il Congresso dei professori

I Congressi d'una volta — e tanti anche de' giorni nostri! — erano mossi quasi sempre da vanità ed ambizioni insoddisfatte, materiati quasi sempre di discorsi vani, accademici, con divertenti intermezzi di idillici incensamenti a chi stava in alto, di banchetti rumorosi e fastosi, con piogge finali di multicolori decorazioni.

Tra le memorie storiche di un passato ormai lontano, riesce appena di fermarsi con compiacenza su quella serie di sedicenti congressi scientifici, nel decennio precedente alla primavera italica del '48, per cui gli uomini insigni della nazione si conoscevano, si affratellavano, destavano fremiti di vita nel torpido stagno della pubblica attività.

Ma da quando necessità vere ed aspirazioni sentite attrassero a convegni periodici i rappresentanti di quelle classi su cui necessità ed aspirazioni urgevano, ognuno di quei congressi si trasmutò di carattere, si colorò di passione, divenne una battaglia civile.

E battaglie vere e proprie riuscirono i congressi dei professori secondari tenuti a Firenze, a Cremona, a Roma.

L'opinione pubblica, i partiti politici, gli uomini di governo ne rimasero commossi o turbati: il ricordo ne è troppo recente, perchè se ne ritessa la storia.

Che sarà il quarto congresso di Milano? Ancora una battaglia?

Passerà inavvertito, soffocato com'è tra feste solenni e pompe ufficiali, ovvero susciterà ancora l'eco d'ira o di simpatia nella stampa, romperà anche una volta il sonno di certe classi dirigenti?

Non ho molta famigliarità con l'arte de' pronostici, sebbene non sia difficile prevedere che, questa volta, attorno ai professori o si farà la congiura del silenzio, o delle loro questioni si parlerà il meno che si potrà.

Eppure il momento critico che la Federazione attraversa ed i rapporti tra la sua vita e l'attuale vita politica della nazione, dovrebbero allo studioso vero fornir materia di singolare interesse.

Tutti sanno che, in seguito al voto del Congresso di Roma, accettato dai più con sicura franchezza l'orientamento politico verso la parte democratica, tra gli insegnanti stessi nacque una scissione, che, per il numero sottratto alla loro associazione e per il triste effetto su gran parte del pubblico, doveva inevitabilmente diminuirne le forze. La maggioranza rimase stretta a combattere insieme: la minoranza o si disperse o si raggruppò in altra associazione. Dopo, le vicende politiche ed elettorali davano la vittoria precisamente a quei partiti contro i quali la maggioranza de' professori federati avea preso posizione di combattimento.

E ciò non ostante, le due leggi, fondamentali per loro, sullo stato giuridico ed economico, furono in quest'anno portate innanzi al Parlamento: e per quanto sordamente, tenacemente avversate da reazionari d'ogni specie, le due leggi sono ormai a tal punto, che possono contarsi come due trionfi dell'azione pubblica esplicata da' professori, come un equo riconoscimento dei loro diritti da parte del Governo.

Non sono perfette, come tutte le cose umane; e prima che diventino definitive, in questo convegno milanese essi ne indicheranno i punti deboli, ne proporranno le pratiche modificazioni. Ma, comunque sia, la tensione violenta tra Governo e governati, nella classe dei professori, incomincia a rilasciarsi, e cederà presto a quell'armonia, che si verifica ogni qual volta i governati rimangano vigili sull'applicazione delle loro leggi, e i governanti sanno di mano in mano soddisfare con prontezza ed equità ai bisogni reali delle classi e della nazione.

Colore e calor di battaglia contro il Governo non potrà dunque avere questo Congresso.

Ma vi si dovranno affrontare e superare ostacoli non meno gravi, per assicurare i frutti raccolti, per conseguire le future vittorie. E il primo ostacolo permane nel seno stesso della classe. Vi fermentano troppi umori acidi, vi si solidificano troppe caparbietà. Io non so se sia per orgoglioso amore di sè stessi e delle proprie idee, ovvero per effetto della « veduta corta d'una spanna »; ma gli è certo che troppi scambiano quel che vi è di *contingente* nelle azioni umane e nelle battaglie di parte, con quello che è o dovrebb'essere *permanente* nella vita pubblica d'ogni classe.

Permanente è l'obiettivo cui si mira da tutti; contingente è il modo di conseguirlo. In questo i professori si sono divisi: in quello si devono riunire.

Se non lo faranno, o non lo sapranno fare, essi non riacquisteranno più l'unanime simpatia e l'interessamento vivo di tanta parte della stampa e dell'opinione pubblica, le sole forze su cui una schiera esigua possa realmente contare. Le idee più giuste e sante non s'impongono per sè stesse, se coloro che le proclamano le discreditano con la discordia.

È storia vecchia, e sempre nuova, ed anche recentissima...

Il programma di questo Congresso sembra messo assieme come per offrir materia di lavoro fecondo a tutti gli insegnanti, senza distinzione di parte. Oltre la breve discussione su qualche articolo della legge giuridica e un lungo dibattito, irto di cifre e di spine, sul disegno del miglioramento economico (che nelle sue grandi linee sarà accolto dal favore generale), si avrà la questione della riforma della scuola media. Ed è qui l'altro scoglio contro cui l'opera degli insegnanti potrebbe infrangersi. Poichè, se nella coscienza delle classi dirigenti è penetrata la persuasione che la scuola va rinnovata, ammodernata, non per questo si son fatti gli studi preparatorii, nè si è maturata nel terreno pratico alcuna grande e vera riforma.

La vita de' tempi nostri è di tale complessità, le necessità materiali e ideali in tutte le gradazioni della società presente sono tali e tante e così svariate, che una scuola, rispondente a tutto, non si può creare, nè pur concepire astrattamente. A meno che non balzi improvviso qualche genio creatore dalla sintesi e dall'analisi potente e sicura.

In tal condizione, sarà già una bella vittoria per gli insegnanti medii, se riusciranno a fermare l'attenzione pubblica su alcuni punti di partenza, per movere alla soluzione del grande problema, se inizieranno il formarsi di una coscienza e di una politica scolastica nella nostra Italia. *Liber.*

Il Congresso di navigazione

Il Congresso di navigazione che questa mattina s'inaugura in Milano avrà un ricordo duraturo in una artistica placchetta.

Questa porta nel retto i due ritratti di Cristoforo Colombo e di Leonardo da Vinci, l'immortale scopritore del nuovo mondo e il genio universale che spaziò per tutti i campi della scienza e dell'arte. Un elegante ornato leonardesco circonda i ritratti tolti da fini acquerelli: sotto vi è lo stemma di Milano e la scritta: « X Congresso nazionale di navigazione. Milano 1905. »

Il rovescio è diviso in due parti da nodi eleganti: nella prima si vedono le storiche caravelle di Colombo che affrontano l'ignoto tra le onde burrascose: nell'altra Leonardo che mostra e spiega a Lodovico il Moro il meccanismo delle chiuse per regolare i corsi d'acqua: così sono riunite le navigazioni di mare e di fiume.

In alto si legge: *Navigare necesse*: e sotto queste frasi che completano il motto: « affinchè il lavoro dell'uomo — per le rigogliose arterie dei fiumi — rinvigorisca le ricchezze nazionali — ed arrivi al libero mare — associatore delle genti tutte. »

Il lavoro esce dallo stabilimento Johnson ed è pregevolissimo per il concetto, per il

disegno e l'esecuzione squisita. I primi esemplari furono presentati al re.

* * *

Il Congresso internazionale di navigazione che s'inizia a Milano quest'oggi, è il decimo della serie. I precedenti si tennero a Bruxelles, Vienna, Francoforte, Manchester, Parigi, L'Aja, Dusseldorf. Ma se i Congressi precedenti erano dovuti generalmente ad iniziative isolate di Governi e di corporazioni, gli ultimi sono l'esplicazione di una Associazione internazionale permanente dei Congressi di navigazione con sede a Bruxelles.

L'Associazione è diretta da una Commissione internazionale e da un ufficio che emana dalla Commissione. Nell'adunanza 2 maggio 1904, tenuta a Bruxelles dalla medesima fu definitivamente accettata l'offerta del Governo italiano che il decimo Congresso fosse tenuto a Milano e furono stabiliti gli oggetti da discutersi.

Il Congresso di Milano si divide in due sezioni. La prima sezione tratterà di navigazione interna, la seconda di navigazione marittima e alla discussione parteciperanno i migliori tecnici di tutte le nazioni. Saranno infatti rappresentati ufficialmente al Congresso, oltre al Governo italiano, quelli del Belgio, della Germania, della Francia, degli Stati Uniti, della Russia, del Giappone, dell'Austria-Ungheria, dell'Olanda, della Spagna, dell'Argentina, della Romania, della Danimarca, della Norvegia, della Cina, della Svizzera, dell'Inghilterra, della Baviera, della Prussia, del Würtemberg.

Gli argomenti trattati dal Congresso sono della più alta importanza; la sezione prima infatti tratterà dell'utilità dell'organizzazione dei trasporti misti, ossia per vie ferrate e navigabili; dell'influenza del diboscamento e del prosciugamento delle paludi sulla portata dei corsi d'acqua; dello studio dei sistemi atti a superare grandi differenze di livello nei canali navigabili: dello sviluppo della navigazione interna per mezzo di piccoli galleggianti. La sezione marittima tratterà fra l'altro della sistemazione delle foci dei fiumi nei mari senza marea; dei progressi nei mezzi di propulsione delle navi; dei differenti sistemi di amministrazione e di esercizio nei porti; della struttura e forma dei moli esterni dei porti in relazione alla potenza delle onde cui debbono resistere. Vi sono poi numerose comunicazioni.

Ecco pertanto il programma del Congresso:

Lunedì, 25, ore 10. — Inaugurazione del Congresso al teatro della Scala, alla presenza del re: ore 14, prima seduta del Congresso.

Martedì, 26. — Al lago di Como e a Paderno.

Mercoledì, 27. — Riunione del Congresso.

Giovedì, 28. — Al lago Maggiore e a Vizzola.

Venerdì, 29. — Adunanza antimeridiana del Congresso: alle 3 pom. adunanza generale di chiusura al teatro della Scala.

Sabato, 30. — Dei congressisti parte andrà a Genova, Spezia, Napoli e parte si recherà a Pontelagoscuro in ferrovia, e da Pontelagoscuro per il Po a Polesella, indi a Chioggia, alla Laguna Veneta e a Venezia. Il 3 ottobre — dopo ricevimenti in tutti i luoghi da essi toccati — i congressisti si scioglieranno rispettivamente a Napoli ed a Venezia.

* * *

L'ing. cav. Mazzani — membro della Commissione per la navigazione interna a Roma e in rappresentanza del presidente di detta Commissione, sen. Casana — presentò al ministro e al sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici i tre volumi che per cura del Comitato tecnico esecutivo, presieduto dall'on. Romanin-Jacour, sono stati in questi giorni pubblicati intorno alla Valle del Po integrando gli studi che sulla valle stessa erano già stati fatti da una precedente Commissione tecnico esecutivo, presieduta dall'on. Romanin-Jacour. Il ministro ne ha fatto tenere parecchie copie al senatore Colombo, presidente del Congresso internazionale di navigazione che si sta per tenere a Milano, affinchè le distribuisca fra quei congressisti stranieri che più specialmente si occupano di navigazione interna. Ed ora è da augurarsi che da Milano, ove è stato istituito un Consorzio di navigazione di cui fanno parte già venticinque provincie della valle padana, si diffonda in tutta Italia quella fede nei futuri destini dei trasporti per via acquea, che permetta di passare dall'idea al campo della reale attuazione.

I BISOGNI DELLA CALABRIA

Dai paesi del terrore

Le nuove sciagure.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Monteleone, settembre.

(*Aristide Polastri.*) Dopo il terremoto, la pioggia: il primo improvviso, proditorio, indomabile, ha distrutti, divelti, sconquassati duecento dodici paesi, ha fatto seicento vittime umane e s'è lasciato dietro poco meno di quattromila feriti e tutta una moltitudine di superstiti privi di tutto, di tetto, di pane, di indumenti; la seconda prevista, temuta, preannunziata da calori tropicali che non potevano durare a lungo, è piombata colle furie spaventose d'un uragano e continua ora a cadere ad intervalli, aumentando, ciò che pareva impossibile, la miseria di tanti infelici, la desolazione di questa povera terra devastata.

I paesi del terrore ridiventano più terrifici che mai, mentre un'azione energica e provvidenzialmente fulminea del Governo, tanto generosamente e nobilmente aiutato dalla carità nazionale, avrebbe potuto, senza i vergognosi tentennamenti, le inqualificabili insufficienze che si deplorano già da quindici giorni, porre i primi indispensabili ripari alla prima gigantesca iattura di questo popolo e mitigare le conseguenze terribili delle sciagure nuove.

Perchè, e questo sembrerà davvero enorme e inconcepibile, a quindici giorni dal disastro, devo ancora ripetervi quello che vi andavo telegrafando dal centro del disastro come dai punti più opposti delle tre provincie devastate, quattro, sei, otto, dieci, dodici giorni or sono; devo ripetervi ancora oggi quel che vi dicevo allora con una insistenza, che sarà fors'anco sembrata monotona, ma della quale raccoglievo gli elementi dappertutto, lungo il doloroso pellegrinaggio: nei casolari diroccati, nei paesi squarciati, in quelli dell'incolumità apparente che mal celava l'interna rovina, dalle bocche dei ricchi, dei piccoli possidenti, dei poveri tutti condannati dalla spaventosa furia livellatrice a provare gli stessi dolori, la stessa miseria, gli stessi terrori.

Pare ridicolo, ma pure è così: oggi ancora arriva pane scarso e ammuffito negli accampamenti dei superstiti: oggi ancora molte migliaia di infelici mancano completamente, mancano, capite, di tende militari e quelli che le ebbero le videro travolte dall'uragano e rese inservibili dalla pioggia che, più pietosa del governo e dei suoi degni strumenti, ha voluto concedere dodici giorni di tregua a tanti tapini; oggi ancora le baracche innalzate si contano a poche dozzine.

E il legname abbonda e se ne incontra quasi ad ogni stazione ferroviaria; ma lo vigilano le sentinelle perchè nessuno lo tocchi e gli ufficiali che hanno ordini precisi lo rifiutano anche agli ingegneri civili. Meno male che oggi la ridicola consegna venne tolta e gli ingegneri chiamati qui da provincie anche lontane potranno metter le mani sulle tavole benedette e cominciare la costruzione delle sospirate baracche.

Il generale Lamberti lamentava giorni sono con un corrispondente il nessuno aiuto che gli davano i calabresi, dai quali nulla poteva ottenere; ebbene, a dar torto al generale, ecco quel che è successo soltanto ieri a Olivadi e in altri paesetti vicini, posti nella parte settentrionale della provincia di Catanzaro: le popolazioni tutte, uomini e donne, e le donne più numerose e più infervorate degli uomini, appena seppero che il legname era arrivato accorsero dalle rovine delle loro case, percorrendo due o tre ore di cammino, per caricarsi sulle spalle quel ben di Dio che in questi momenti rappresenta tra essi la consolazione suprema e per trasportarli lì dove si sarebbe deciso di costrurre i nuovi villaggi: ma giunti dinanzi alle cataste di tavole e di travicelli trovarono le sentinelle e gli ufficiali cogli ordini tassativi di nulla lasciar portar via! A nulla valsero le preghiere delle autorità, dei sindaci, degli stessi ingegneri del Genio civile; le tavole dovevano restar lì fino a nuovi ordini del generale Lamberti; e quei miseri dovettero rifare a mani vuote, imprecando e piangendo, la lunga e dolorosa via, per tornare fra le loro rovine, dalle quali pare impedisca loro di staccarsi la mano inesorabile e crudele del Governo o di chi per esso.

* * *

— Ma a questo modo non dura un pezzo — mi diceva l'onor. Turco, nell'intervista che vi ho telegrafato, dalla quale ho stralciato queste parole del giovane deputato radicale perchè la censura le avrebbe ghermite. — A questo modo non può durare, perchè l'esasperazione è al colmo. L'indignazione sta per scoppiare, e allora vedremo davvero lo stato d'assedio. I superstiti costretti a rientrare nelle loro case crollanti per non intirizzire sotto la pioggia diluviale, a ripararsi sotto le stesse rovine non ancora demolite, nelle chiese dalle spaccature paurose, finiranno per perdere la pazienza, e allora Dio solo sa che cosa può succedere.

E questa previsione paurosa la sentite da tutti, da sindaci, da consiglieri comunali e provinciali, dagli ingegneri e dai funzionari che vanno e vengono dai paesi del terrore e raccolgono dalla viva voce di tutti quei tapini gli accenti d'ira e di disperazione.

Qualche sintomo di questa indignazione si è già manifestato qua e là. Vi ho telegrafato già dell'incidente toccato a San Pietro d'Amantea ad una squadra di giovani catanzaresi che portavano sussidi ad Ajello; i superstiti, flagellati dalla pioggia, li scambiarono per ingegneri e volevano a tutti i costi che permettessero loro di prender le tavole lì ammucchiate per cominciare la costruzione delle baracche.

A San Vito all'Jonio accadde di peggio; il paese ha moltissime case distrutte e le altre inabitabili. La popolazione chiese soccorsi, fece spedire telegrammi su telegrammi a tutte le autorità possibili ed immaginabili, ma senza ottenere nulla. Allora, al primo infuriare della pioggia, in un momento di disperazione collettiva, si spinse contro il municipio e tentò d'incendiarlo; ma fu trattenuta a tempo dai maggiorenti del paese e andarono in pezzi solo alcune porte e i mobili d'un camerone terreno.

Vi avevo telegrafato la grave e sintomatica notizia, ma la censura che non so se si eserciti sull'Olimpo di Monteleone, alla prefettura di Catanzaro o a Roma, non ha voluto che volasse sulle ali del telegrafo. E la censura stessa, tanto per essere sempre all'altezza della sua fama, e per mostrarsi la degna interprete delle autorità che tanto sapientemente qui governano in questi tristi giorni, collo stesso colpo d'unghia ha voluto colpire nello stesso telegramma, la notizia di una nuova sciagura avvenuta l'altra mattina a San Pietro di Amantea. I superstiti di questo paese si erano accampati sulla spiaggia del mare e alcuni di essi con delle travi male assicurate avevano anche costruite delle grossolane baracche. L'altra mattina, quando si scatenò il furioso temporale, le tende furono portate via dal vento, le baracche si sfasciarono e sotto le travi rimasero uccise due persone ferite altre diciotto o venti.

Ebbene questa notizia, che non poteva allarmare nessuno, fu sequestrata al telegrafo, dalla vigile autorità civile così fieramente ossequente agli ordini di quella militare che domina e la dirige.

Parola d'onore, se qui tutto non facesse piangere, quanto farebbero ridere queste ridicolaggini.

In molti paesi, e potrei farvene i nomi, l'indignazione popolare si rovescia specialmente sui sindaci, alcuni dei quali non hanno saputo dimostrare l'energia necessaria nel chiedere i soccorsi più necessari, altri declinando ogni responsabilità dinanzi all'inerzia delle autorità superiori, si sono dimessi, ed altri ancora, e questi per la verità, si possono contare sulle dita di una mano, e si sono squagliati quando hanno visto che le faccende si mettevano male, oppure spinti in terre più sicure e più tranquille dal terrore invincibile del terremoto.

* * *

Purtroppo il cielo non accenna a ritornare alla superba limpidezza dei giorni scorsi; una nuvolaglia nerastra e minacciosa turbina incessante e di tratto in tratto si squarcia e rovescia dei torrenti d'acqua.

A brevi intervalli il tuono rumoreggia sinistro e i lampi guizzano fitti o sul golfo di Sant'Eufemia o su quello opposto di Squillace. Non è ancora la fine dell'uragano che infierì ieri l'altro e non è neppure il principio delle fitte, incessanti, pericolosissime piogge autunnali che qui durano intere settimane.

Ma il caldo è finito e il freddo intenso delle notti calabresi, aggravato dai rovesci d'acqua intermittenti, prepara le nuove sciagure, rende impossibile la vita a tante migliaia di disgraziati condannati ad una serie ininterrotta di dolori e di malanni.

Gli accampamenti dei superstiti ispirano una pietà indicibile, maggiore forse di quella che ispiravano nei primi giorni dopo il disastro, quando terrorizzati ancora dalla furia micidiale del terremoto, piangevano attorno alle recenti rovine delle loro case e alle salme imputridenti dei loro cari sepolti ancora sotto le macerie.

Una pietà indicibile, straziante: per la cupezza minacciosa delle energiche faccie degli uomini; per i gemiti lenti ma continui, incessanti dei vecchi che paiono insofferenti della loro lunga agonia; per l'angoscia irrequieta, per la disperazione rumorosa delle donne discinte e lagrimanti e pei pianti acuti, laceranti, insofferenti dei poveri bambini seminudi cui mancherà la energia fisica per sopportare tante sofferenze.

Ed è dinanzi a questi accampamenti della disperazione, dinanzi a questi dolori, a questi patimenti immeritati che si rinnovano e minacciano di aumentare con spaventosa progressione, che, vinto il primo impeto della commozione, provate indomabile, violenta la sensazione umana, istintiva, dell'indignazione per la insipienza inqualificabile di chi doveva risparmiare questi nuovi tormenti, queste nuove sventure.

(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.)

LE PRIME BARACCHE, L'azione benefica dei comitati

Monteleone Calabro, 23, settembre, *ore 11 pom.* — (*A. Polastri.*) Oggi il tempo si è rimesso al bello e ricomincia a far caldo.

Cessato almeno provvisoriamente, e sperasi per qualche tempo ancora, il pericolo delle pioggie, rinasce il timore che il caldo porti seco nuove scosse.

Esse sarebbero indubbiamente fatali specialmente nei paesi, come questo, nei quali le case sono tutte più o meno lesionate.

Lungo la linea ferroviaria da Sant'Eufemia a Monteleone è un andirivieni di soldati, ufficiali, ingegneri. Vedonsi, convogli carichi di legname, mucchi enormi di travi, e tavole; ma il loro smistamento nei paesi lontani dalla linea litorranea si compie con lenti carri tirati da buoi, le cui lunghe file si svolgono pigramente e faticosamente per le vie e le erte difficili, le cui accidentalità ritardano ancor più la marcia. E le tavole arriveranno quando arriveranno nei lontani paesi montuosi ove più urgenti sono i ripari, specialmente durante le già fredde notti calabresi.

Sul litorale a Pizzo, a Francavilla Angitola e giù giù a Tropea, Parghelia, a Briatico, sulla spiaggia sorgono già parecchie dozzine di capanne, attorno alle quali si affollano sciami di donne e bambini, che ne presero possesso con vero entusiasmo.

Anche qui a Monteleone, ove la popolazione dorme ancora all'aperto, sempre dominata da terrore, nelle piazze e nei larghi si eressero parecchie ampie capanne, ma altre ne occorrono qui e dappertutto, e si spera che le autorità approfitteranno della provvidenziale sosta della pioggia per affrettare i lavori e completare almeno i ricoveri per gli infelici superstiti.

Malgrado la paura del terremoto ancora permanga in tutte le classi di queste popolazioni nei ricchi come nei poveri la ricomparsa del sole, può dirsi, ha oggi rianimati tutti.

Anche i sordi brontolii degli scorsi giorni, che erano pressochè unanimi, si sono ora affievoliti e, come un grande raggio luminoso di speranza, pare sia venuto a riscaldare tutti i cuori, a rianimare tutte le volontà intorpidite, tutte le anime infiacchite da tanto succedersi di sciagure.

Intanto continua costante, instancabile, l'opera dei delegati dei numerosi comitati di beneficenza, convenuti qui da tutte le parti.

Trovansi qui ora quelli di Milano che raccolgono l'ammirazione universale e che possono compiere rapidamente la visita dei paesi danneggiati, servendosi di automobili.

Vi sono quelli di Busto, di Legnano, di Torino, di Genova, di Bologna e tutti affrontano i non lievi disagi delle visite faticose e strazianti nei paesi del terrore; tutti sopportano gl'incomodi del non lieto soggiorno in questa cittadina dagli scarsi alberghi, dove si dorme male e dagli scarsissimi *restaurants*, ove si mangia peggio; ma l'opera pietosa di vera solidarietà, che essi stanno qui compiendo, le grandi miserie, che hanno la fortuna di lenire, le espressioni semplici, ma sature di vera, commovente riconoscenza, che essi raccolgono ovunque li compensano ad usura di tutte le piccole e grandi sofferenze, alle quali molti di essi non erano certamente avvezzi.

Le somme distribuite dai delegati dei vari Comitati sono già a quest'ora notevoli e potete star sicuri, che anche questa volta, mercè l'eccellente sistema inaugurato dalla nostra Milano, i soccorsi toccarono realmente a coloro che ne avevano bisogno.

Una delle principali difficoltà, in cui si urta lo zelo benefico dei delegati, è quella di scoprire le cosidette *miserie ammucciate*, le miserie nascoste cioè, di coloro che il disastro ha fieramente colpiti e la cui fierezza innata impedisce di stendere la mano a chiedere soccorsi.

Però, mercè il valido concorso di cittadini volonterosi e conoscitori sicuri di tutte le miserie di questo e di altri paesi devastati, anche gli *ammucciati* furono scoperti e nobilmente e dignitosamente soccorsi.

E ora i delegati dovranno compiere l'opera più difficile: quella di procedere alla costruzione delle baracche, compiendo un'opera duratura e purtroppo necessaria, che resti fra queste popolazioni, come ricordo

Appendice del SECOLO 25 settembre. 71

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'avvicinò invece alla bambina per vederla meglio.

La prima cosa che le colpì gli sguardi fu la cuffia guarnita di finissima *valenciennes* e di nastrini di raso.

Ella trasalì.

— Ma questa fanciulla appartiene a una famiglia ricca! esclamò. E se ne è sbarazzata?

« Ci possono essere persone capaci di un'azione simile? No, no, non è possibile... La bambina deve essere stata rubata alla propria madre! Mio Dio! mio Dio! povera donna!...

D'improvviso s'interruppe, cogli occhi dilatati, colle labbra livide, in preda ad un'emozione indicibile.

Le belle pupille di un grigio tenero erano fisse su di lei e parevano evocarle un ricordo vago, lontano, che la metteva tutta sossopra.

— Ah, mormorò da lì ad alcuni istanti, è strano!

Federico, sebben giovanissimo, la pescivendola, quantunque poco perspicace, le domandarono nel medesimo tempo:

— Cara mamma, che hai?

— Vi sentite male, signora?

Sembrò ella ritornasse da un lontano paese di sogni e chimere, e ricomponendosi subito, rispose:

— Grazie, non è nulla... Un'illusione certo... una rassomiglianza... Ho sognato!

Prese Magalì dalle mani di Geltrude, e stringendosela al petto, l'accarezzò e la cullò.

La piccina sorrideva.

— Vedi, mamma, disse il ragazzetto, ride... e sa anche baciare.

Dora non rispose, ripresa dall'angoscia.

— Tita tornerà a mezzogiorno? chiese, come avea fatto Mario Fouque qualche ora prima.

— È forse possibile, rispose la vecchia; ma non lo credo.

E ne spiegò il perchè, dicendo a quale improbo lavoro fosse obbligato il figlio suo dalla nuova speculazione che egli avea escogitata sui sacchi usati.

Dora aprì la bocca per esporre l'assoluto bisogno ch'ella avea di discorrere con Tita, ma, dopo avere alquanto riflettuto, tacque.

Magalì se ne stava sempre sulle ginocchia della principessa, mentre Richetto si trastullava colla bimba, che mandava piccoli gridi di gioia.

La giovane signora finalmente si alzò e, posando la bambina fra le braccia della pescivendola:

— Devo tornare alla villa, disse. Se vostro figlio rincasa durante il giorno, vi prego di mandarmelo subito, perchè, ripeto, ho estremo bisogno di parlargli.

— Pel battesimo? interrogò la vecchia.

— Sì; ma anche per aver certe spiegazioni concernenti in particolar modo questa fanciulla. Sapete, non è vero, che sono vostra amica?...

— Oh, vostra amica! la interruppe Geltrude, confusa. Gente umile come noi non può esserlo. Siete soltanto la nostra benefattrice, la nostra protettrice adorata e avete perciò su di noi diritti assoluti.

— Conosco il vostro cuore e i vostri sentimenti, cara Geltrude. Ma ora non si tratta di ciò.

« Donde viene questa bambina? Chi è? Non vi sono doveri ed obblighi da adempiere verso di lei?

« È di ciò appunto che voglio parlare con vostro figlio, il quale, nella sua rettitudine e onestà, non rifiuterà certo di fare quanto reclama l'interesse dell'orfanella.

— Ma, signora... volle obbiettare la vecchia inquieta già all'idea di vedersi tolto il suo tesoro.

Non ebbe il tempo di continuare.

Nell'angolo oscuro, dove il letto di Tita scompariva sotto un cortinaggio di rascia verde e grossolana, si udì un lieve rumore.

— C'è qualcuno, mamma Roubaud, in casa vostra? chiese Dora, voltandosi.

Prima che la pescivendola avesse potuto rispondere, Mario comparì inchinandosi dinanzi alla principessa, la quale lo conosceva per averlo visto parecchie volte nella capanna dei suoi umili amici.

— Mario!... ella disse sorridendo. È da molto tempo che siete qui?

— Ci son venuto all'alba, signora, e Geltrude m'ha permesso di dormire per qualche ora sul letto di suo figlio, il che m'accade assai di frequente.

— Sapete allora della piccina?

— Molto più di quanto supponete.

— Che?

— Se mi permettete d'accompagnarvi sino alla villa, vi narrerò ogni cosa strada facendo chè ho udito le vostre ultime parole, le quali confermano l'opinione che mi son permesso rispettosamente di formarmi su di voi.

— È sarebbe?

— Che siete una donna, oltrechè buona e leale, molto sagace e prudente.

— Grazie, diss'ella in tono cortese. Accompagnatemi pure. Tu, Fed, rimani qui fino a che udrai il primo tocco della campana per la colazione. Sii esatto, però, mi raccomando.

— Sì, sì, non temere.

— Per maggior sicurezza, mamma Roubaud, mi manderete Fed appena saranno suonate le undici e mezza.

— Non dubitate, signora.

La giovane si puntò in testa il cappello con uno spillone a capocchia di diamanti, si calò sul viso la veletta bianca che le preservava la pelle delicata dall'aspro morso dell'aria salina, e soggiunse con grazia:

— Venite, Mario. Vi precedo.

VII.

Il canotto abbandonato.

Dora saliva il sentieruolo che non presentava il medesimo pericolo della discesa, e che, del resto, ella non temeva punto ogni qualvolta non aveva seco lo stordito e temerario Richetto.

Ella camminava con passo rapido, senza che il colorito, roseo appena, le si accendesse, senza che il petto, dalle linee squisite, le ansasse più dell'ordinario.

Si giunse ben presto alla villa, e la principessa entrò subito, seguita da Fouque; nella vastissima sala del piano terreno, magnificamente ornata di quadri, statue, tappezzerie.

Indicata una sedia al giovane, incominciò:

— Come avete udito, mi preoccupano assai le formalità da compiersi per l'orfanella.

« Ma, innanzi tutto, chi è? Come è stata deposta nella capanna dei Roubaud? Lo sapete?

« Giacchè la Geltrude sragiona quando ne parla e, con lei, non c'è modo di formarsi una qualche idea precisa.

— Lo so, sì signora, rispose il figlio del fornaio, divenuto grave, e secondo ogni probabilità meglio di qualsiasi altro.

« Avevo stabilito di parlare solo con Tita di quanto il caso m'avea fatto conoscere, ma siete sì buona, e, come asserivo testè, sì leale e sì prudente, che non esito un istante a mettervi a parte del segreto e a consigliarmi con voi sul modo di regolarci tutti.

A questo punto risuonò alla porta della palazzina una violenta scampanellata.

La principessa, che non riceveva quasi mai visite, specie di mattina, s'alzò per guardar fuori, e mandò subito un'esclamazione di lieta sorpresa.

— Sapete chi è? Tita.

caritatevolmente e patriotticamente benefico della solidarietà nazionale. E i delegati di Milano come degli altri Comitati, non dovranno limitare la loro azione ai paesi devastati del circondario di Monteleone.

Essi dovranno anche pensare alle grandi miserie che il terremoto ha accumulate nella parte settentrionale della provincia di Catanzaro, ove sonvi paesi distrutti o delle case inabitabili, come Martirano, ove il disastro fu immane, quasi quanto a Parghelia; come a Girifalco, a Olivadi, a Borgia e in tanti e tanti altri paesi.

Così pure non dovranno dimenticare la povera provincia di Cosenza, dove le rovine sono certamente meno fitte e le vittime meno numerose che in quella di Catanzaro, ma dove pure il disastro fu enorme. E basti citare per tutte le spaventevoli macerie di Ajello, che sospinsero la povera, numerosa popolazione, le parecchie migliaia di superstiti a cercare rifugio nelle pestifere paludi del lago di Turbola dai miasmi mortali.

Ma l'opera grande e sublime della carità italiana si compirà dovunque e speriamo che quella delle Autorità la secondi e la eguagli in rapidità e sollecitudine.

L'OPERA RIUNITA
dei Comitati di Milano, Genova, Torino, Bologna

Ci telegrafano da Monteleone, 23, ore 11.20 pomeridiane:

(*A. Polastri.*) Stasera nel palazzo del Comando si sono riuniti i delegati dei Comitati di beneficenza di Milano, Torino, Genova e Bologna per stabilire le zone rispettive sulle quali intensificare il lavoro per la rapida costruzione delle baracche. Presiedeva il generale Ferrario. La discussione fu animata. Si decise anzitutto di telegrafare al Comitato Centrale il quale continua a raccogliere le offerte da tutte le parti d'Italia e finora non si è fatto vivo per chiedergli che cosa intenda fare. Si decise poi per la costruzione delle baracche, di assegnare ai quattro Comitati qui rappresentati le zone seguenti: A Milano si assegnò a Parghelia e Amantea con diramazione per Ajello e si diede l'incarico all'ing. Nava di recarsi a studiare il progetto di ricostruzione di Martirano; a Bologna si assegnarono Tropea, Drapia e frazioni; a Torino si assegnarono Briatico, Cessaniti e nove fsazioni vicine; a Genova si assegnòle frazioni da Porto Salvo a Porto S. Venera, lungo la strada provinciale.

Si espresse poi il voto che ad altri paesi devastati provveda il Comitato centrale. Naturalmente, specie nei rapporti di Milano, questa non può ritenersi che la parte iniziale dei lavori di soccorso, perchè è evidente che colle somme raccolte nella nostra città si può provvedere a qualche cosa di più che alle baracche pei soli tre paesi assegnati ai delegati del Comitato milanese.

Vi fu discussione anche sul tipo delle baracche perchè quello prescelto dall'autorità militare non accontenta alcuno.

A questo proposito il dottor Bellotti del Comitato milanese osservò giustamente che le baracche, specialmente nei paesi montani devono aver maggiore carattere di stabilità perchè il tipo adottato è affatto insufficiente a ripararo i rigidi freddi calabresi.

Si spera quindi che provarranno i consigli igienici e sanitari del dott. Bellotti. Un telegramma spedito stanotte stessa dai delegati dei quattro comitati è del seguente tenore.

« I Comitati di Bologna, Genova, Milano, Torino, riuniti qui stasera constatata l'urgenza della costruzione delle baracche si divisero le zone di attività per cominciare i lavori. Resta a provvedere per moltissime altre località; perciò è necessaria e urgente la permanenza qui e l'opera alacre di codesto comitato. »

Le "baracche di Stato„ e le baracche dei milanesi.

Monteleone 24, *ore 4 pom.* — (*Polastri.*) — Il tempo si è ristabilito. Anche oggi splende un magnifico sole. Il caldo è meno soffocante di ieri.

Già da tre giorni non si avvertono scosse nè qui, nè negli altri paesi delle tre provincie: rinascono quindi le speranze, che la terribile agitazione sismica sia completamente cessata.

Il ritorno del bel tempo rianima tutti e negli accampamenti dei paesi vicini a Monteleone che furono maggiormente danneggiati stamane si notava un'animazione insolita. Quella povera gente, continuamente visitata, confortata e sussidiata dai delegati dei varii comitati di beneficenza, sente di non essere più abbandonata e comincia a rivivere.

Non crediate che questo avvenga per opera delle autorità, perchè, malgrado il ritorno del bel tempo, il pane continua ad essere distribuito con grande lentezza e in molti paesi arriva ancora ammuffito e le baracche si costruiscono con la solita desolante lentezza. — Ora il legno abbonda e oggi o domani una corazzata ne sbarcherà a Reggio una grande quantità, ma ora si deplora la mancanza di operai carpentieri.

I soldati non possono bastare a tutto e poi, se non sono diretti da abili carpentieri, difficilmente potranno costruire baracche almeno con una certa solidità.

Ritorna quindi in campo la proposta di chiamare qui con la maggiore rapidità possibile i carpentieri, che si trovano nei cantieri dello Stato e che potrebbero procedere alla sollecita costruzione delle baracche, ma figuratevi quanto tempo impiegherebbe il Governo per attuare un' idea, tanto pratica e semplice! Intanto la costruzione andrebbe alle calende greche e le pioggie potrebbero ritornare con le disastrose conseguenze, che ora si poterono evitare per la loro breve durata.

Si fa molto assegnamento sull'arrivo di capi carpentieri segnalato da varie città italiane, sotto la cui direzione potrebbero utilmente lavorare i soldati e i contadini.

Non crediate del resto che il ritorno del bel tempo abbia totalmente soffocata l'agitazione per le baracche.

Qui tutti i superstiti domandano sopra tutto e prima di tutto un riparo e la presenza di grandi cataste di legname nelle stazioni delle vicinanze dei paesi devastati, alle quali nessuno pone mano, provoca legittime e giustificate irritazioni.

A Pizzo e in alcuni altri paesi, per evitare dei guai, i soldati, sotto la direzione di ufficiali del genio e di ingegneri del genio civile, dovettero iniziare alla bell'e meglio le costruzioni, che le popolazioni seguono con grande interessamento.

Qui, a Monteleone, come in qualche paese delle vicine pendici, visitai alcune delle baracche costruite dalle autorità e alle quali si vorrebbe dare il pomposo nome di baracche di Stato.

Vi assicuro, che nulla può immaginarsi di più meschino, di più inadatto allo scopo, dato specialmente il carattere di relativa stabilità che queste baracche dovranno avere sopratutto. Si tratta di quattro tavole dal tetto in nessun modo protetto, dalle sconnessure dove lascieranno adito a tutte le furie del maltempo e che assomigliano perfettamente alle capanne allineate, che si vedono sulle spiaggie, durante le stagioni balneari. È una miseria grande che non può essere neppure giustificata dalla fretta di far presto, perchè presto non si è fatto e le baracche finora costruite sono scarsissime. Figuratevi che l'altro giorno, durante l'imperversare degli uragani, qui a Pizzo, a Piscopio e in altri luoghi, i superstiti ricoverati sotto le poche baracche esistenti, nelle quali eransi rifugiati, dovettero uscire in fretta e furia flagellati dall'acqua penetrante da tutte le parti, che per poco minacciava di annegarli.

Si dovrebbe, dopo questo primo poco fortunato esperimento, chiedere dal governo che modifichi radicalmente il tipo adottato che non risponde assolutamente allo scopo, ma sarebbe fiato sprecato, perchè sull'orizzonte sono già apparse le faccie voraci degli appaltatori: ne vedete dappertutto sulla linea ferroviaria, poco lungi dagli accampamenti dei superstiti, nelle strade provinciali e in quelle conducenti nei più lontani paesi. Essi sono dovunque e guatano e gongolano, perchè hanno in tasca dei magnifici contratti che assicurano loro lauti guadagni.

A cose finite si potrà dire che il terremoto fu per molti una vera provvidenza.

Naturalmente queste cose qui sono il segreto di Pulcinella e si fanno nomi e citansi anche cifre e non nascondesi che il grande, inconcepibile ritardo nell'arrivo del legname, persino nei paesi sulla linea ferroviaria, fu prodotto, malgrado le sollecitazioni telegrafiche incessanti dell'autorità militare, dal ritardo nella conclusione di simili appalti.

Fortunatamente vi sono sul posto i delegati dei Comitati di Milano, Torino, Genova, Bologna ai quali si spera che presto se ne aggiungano altri.

Come vi telegrafai, si sono divise le zone per iniziarvi la sollecita costruzione delle baracche.

I Comitati non avranno ora difficoltà di trovare legname e carpentieri, ma li faranno venire dalle rispettive città.

Oggi stesso i delegati partirono per le proprie zone per agire e subito, infervorati dalla santa idea di dare rifugio a tante povere donne e a tanti bambini, che si trovano in condizioni sanitarie poco buone.

Mentre i delegati lavoreranno nelle rispettive zone, i medici della Croce Rossa e quelli mandati dai Comitati continueranno la loro opera umanitaria coi feriti e i malati degli accampamenti.

Qui è lodatissima l'opera zelante ed instancabile del dottore milanese Belotti, che curò infiniti malati ed operò felicemente alcuni feriti giacenti dimenticati.

I delegati del Comitato milanese lasciano oggi stesso Monteleone e si dividono in due squadre: una composta di Agostino Ferrari e Russo andrà a visitare i comuni devastati nella parte settentrionale della provincia di Catanzaro, per distribuire i primi soccorsi e concretare ulteriori provvedimenti, indi passeranno nella provincia di Cosenza e il loro compito sarà nè breve nè facile

L'altro gruppo di delegati, diretto dall'ing. Nava, si reca a Parghelia ove domani stesso s'imprenderà la costruzione delle baracche.

Appena avviato questo lavoro a Parghelia, il Nava ne affiderà la continuazione all'ing. Piazza e si recherà a Martirano per studiarvi la costruzione di altre baracche e iniziarne i lavori nel più breve tempo possibile. Di là si dirigerà ad Amantea, Sampietro di Amantea e Ajello.

Dopo provveduto all'inizio dei lavori delle baracche, che procederà certamente spedito si penserà a distribuire anche gli indumenti raccolti nella passeggiata di beneficenza e altri soccorsi.

Così pure si pensa di poter provvedere di parte delle baracche occorrenti anche altri paesi distrutti, specialmente Stefanaconi, Piscopio, Zammaro, che restano pur sempre i teatri più spaventevoli e raccapriccianti di questo immane disastro.

I delegati milanesi si preoccupano anche di un'istituzione permanente che si potrebbe presidiare con somme raccolte a Milano e che servirebbe di correttivo alla provvisorietà di quanto, comprese le baracche, si va ora qui facendo.

Il problema che si affaccia spontaneo a chiunque vede questo orrendo spettacolo di desolazione non è però di facile soluzione e attorno ad esso farebbero bene ad appassionarsi quanti hanno speciale competenza e quanti riconoscono il vantaggio di queste povere popolazioni di continuo minacciate da terrifici cataclismi.

Quanto alle baracche che i delegati milanesi costruiranno, l'ingegnere Nava ha molto giustamente escluso il tipo di quelle finora fabbricate.

Egli intende costruire baracche spaziose comode, sollevate venti centimetri dal suolo con basamenti solidi, con pavimento di legno, ben aerate, con tetti ben protetti e con pareti riparate contro la furia degli elementi.

Egli intende insomma fare una costruzione, che abbia il più che è possibile carattere duraturo e che possa soprattuto offrire un vero e proprio riparo, durante i rigidi freddi dell'imminente inverno.

Così Milano, facendo anche in questo precisamente l'opposto di quanto fa il Governo, mostrerà di saper compiere praticamente e seriamente la grande opera di carità reclamata dall'immensità del sinistro attuale.

Arrivo di nuovi comitati.

Ci telegrafano da Monteleone, 24:

(*D*) Continua l'arrivo dei comitati. Sono venuti anche l'ing. Piazza e il rag. De Angelis completanti il comitato milanese e il dottor Zanconti di Treviglio con 15 carpentieri.

Arrivò pure il comitato di Catanzaro presieduto dall'on. Turco.

Oggi i milanesi si divisero in due squadre. Una visitò in automobile Soriano, Drapia e la frazione Caria a Soriano.

Trovò le case per metà inabili e incominciate le costruzioni delle baracche; visitò pure le famose rovine monumentali della chiesa di San Domenico con il convento distrutti dal terremoto del 1783. A Caria e a Drapia trovò molti feriti e paesi inabitali e nessuna baracca.

Però il capitano Baccaglini assicura che si costruiranno subito essendo oggi arrivato il legname.

Il comitato genovese provvide alla costruzione delle baracche a Porto Salvo, Bivona, Forno e Piscopio e diede sussidi a Stefanaconi.

Richieste di orfani.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 24:

(*R.*) Continuano a pervenire le offerte al prefetto. Il municipio di Genova mandò quindicimila lire e diciassette mila e cinquecento il *Caffaro*, tremila il Municipio di Venezia.

Giunsero pure richieste di orfanelli non solo da Istituti e Opere Pie, ma altresì da privati, fra cui un maestro elementare di San Luri Cagliari e i coniugi Auriemma e Ruffo da Bianconovo (Reggio Calabria) i quali sono senza prole.

È arrivato col ferry-boat ieri sera da Palermo e ricevuto dall'on. Colarusso il senatore Tasca Lanza. Porta seco l'obolo raccolto nella sua città e provincia circa settantamila lire oltre una quantità di indumenti già spediti a Catanzaro.

Stamane è ripartito per Monteleone donde proseguirà per Catanzaro e Cosenza visitando tutti i luoghi danneggiati.

Chi è la bambina che si è gettata dal treno.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 24:

La bambina di cui vi telegrafai si chiama Piperno Rosa, e conta 8 anni circa. È ormai accertato che apparteneva alla squadra degli orfani raccolti da padre Beccaro. Trasportata alla stazione di Palmi, venne ricoverata presso quell'ospedale militare. Si teme che si manifesti la commozione cerebrale, ma si spera di salvarla. Il padre Beccaro frattanto inviò a Palmi un chierico ed una guardia municipale, sperando che la bambina possa essere trasportata qui. La bambina, come le altre, era accompagnata dalla superiora di Monteleone e da una suora, nonchè da due guardie municipali.

La ipotesi probabile è che mentre il diretto attraversava la galleria, abbagliata dalla luce di uno dei tanti cunicoli che vi sono, si sia precipitata dallo sportello.

Di orfanelli, tra maschi e femmine, il padre Beccaro ne condurrà seco cento; ma non tutti a Milano, ove ne giungeranno ottanta circa. Lascerà gli altri lungo la via da Genova a Milano.

La Banca commerciale di Milano telegrafò a padre Beccaro offrendogli cinquemila lire per le spese occorrenti di viaggio a vantaggio degli orfanelli.

Il padre Beccaro rifiutò altre somme di comitati, non volendo sottrarre i denari a bisogni più urgenti.

La partenza di padre Beccaro.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 24:

Come vi avevo telegrafato ieri padre Beccaro partì col *Ferryboat* per Messina donde proseguirà per Genova, conducendo seco i cento orfanelli raccolti nei paesi colpiti dal terremoto.

I clericali colsero quest'occasione per fare manifestazioni di partito.

Beccaro dall'albergo Centrale al porto fu accompagnato dal sindaco Tripepi, dai capoccia del partito clericale, che pur troppo sono consiglieri provinciali e assessori comunali, dai rappresentanti dei circoli cattolici con labari, e da gran folla.

Dai balconi del corso Garibaldi molte signore piangevano alla vista degli orfanelli, alcuni dei quali i parenti superstiti stringevano al petto, tempestandoli di baci.

Era una scena commovente.

Nuove scosse.

Si ha da Nicastro, 24:

Stanotte alle ore 1 vi fu una sensibile scossa di terremoto ed un altra leggerissima si ebbe alle ore 5.

Il cardinale Portanova si trova a Nicastro ove distribuisce sussidi.

L'on. Finocchiaro Aprile.

Si ha da Catanzaro 24:

L'on. Finocchiaro, partito stamane da Catanzaro, ha visitato i paesi danneggiati di Squillace, Olivadi Centrale, Sanvito, Chiaravalle e Serra San Bruno, conferendo col sindaco di ciascun paese e dando istruzioni perchè venissero immediatamente presi i provvedimenti per fornire i paesi di tavole per la costruzione delle baracche.

Il ministro era accompagnato nella sua visita dal prefetto e dall'ingegnere capo del genio civile.

Per gli studenti.

Ci telegrafano da Catanzaro, 24:

Oggi un telegramma del ministro Bianchi accorda una proroga a tempo indeterminato agli studenti delle scuole secondarie.

Le scadenze delle cambiali.

Il Ministero invita il Banco di Napoli e la Banca d'Italia a rimandare la scadenza degli effetti a fine settembre.

Triste ritorno di emigrati.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Sui piroscafi, *Napolitan Principe*, *König Luise* e *Calabria* giunsero rimpatriando da New York oltre trecento calabresi.

Essi narrano di aver appreso la notizia della catastrofe del loro paese, leggendone a Barcellona la descrizione sul *Secolo*.

L'ansia in essi di ritornare in patria diventò allora febbrile.

Gli appartenenti al mandamento di Monteleone parevano addirittura fuori di sè e non ebbero più pace.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE
La canzonatura del Comitato nazionale.

L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, e che fa parte del Comitato nazionale di soccorso, sciive una lettera al *Messaggero* in proposito alle osservazioni mosse dai giornali stessi contro l'opera del Comitato nazionale stesso.

L'on. Barzilai, dice che il Comitato nazionale non ha a sua disposizione neppure un centesimo, poichè, quando si costituì il Comitato, l'on. Fortis, presidente del Consiglio, dichiarò che si riservava la esclusiva disposizione e gestione dei fondi, che al Comitato restava quindi il compito di eccitare la pubblica carità, nonchè l'altro ufficio di aiutare il Governo con suggerimenti e consigli, che sarebbero stati quasi certamente accolti.

Il *Messaggero* però pone questa lettera in relazione con un comunicato *Stefani*, che dice: « che il Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto in Calabria, comunica che il conto corrente presso la Direzione generale della Banca d'Italia, a nome del Comitato nazionale di soccorso ammonta a lire 916.140. »

Ora, dice il giornale, i denari in una Banca a nome di un Comitato che non se ne può servire, non è che una canzonatura; certo questo non era nell'intenzione dell'onorevole Fortis!

Una conferenza di Podrecca a favore dei danneggiati.

Ci telegrafano da Bari, 24:

(*G.*) Per iniziativa della Camera del lavoro e del partito socialista, ebbe luogo iersera una conferenza di Guido Podrecca a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il teatro Piccini era gremito di pubblico sceltissimo e geniale.

Il conferenziere parlò del Misticismo nell'arte suscitando continuamente applausi e ammirazione nell'uditorio.

* * *

Vercelli. — La Giunta municipale, credendo utile spedire in conto delle somme che si stanno raccogliendo, quintali cento di riso bianco divisi in duecento sacchi da 50 chilogrammi ciascuno, preavvisò della cosa il prefetto di Catanzaro. E poichè questi, con suo telegramma odierno, disse preferibile l'invio di numerario, subito vennero spedite con vaglia sulla Banca d'Italia altre lire 3500.

Vicenza. — Con le prime cinquemila lire raccolte dalla *Provincia di Vicenza* a mezzo di pubblica sottoscrizione furono acquistati a Belluno cinque vagoni di legname.

Partono oggi per Nocera Terinese, diretti al Comitato milanese, che s'incaricherà della distribuzione per la costruzione di baracche.

Offida. — Un Comitato cittadino, col generoso concorso degli enti pubblici e di tutti i cittadini ha potuto raccogliere la somma di L. 813,29.

Alassio. — Furono già raccolte circa 1000 lire pei danneggiati dal terremoto della Calabria, di cui 500 furono rimesse subito al sindaco di Roma.

La società di M. S. Operaia di Alassio raccolse pure L. 100.

Il Municipio dal canto suo ha inviato L. 200.

Spezia. — La passeggiata pro Calabria dette risultati ottimi.

La Società di pubblica assistenza nella raccolta venne efficacemente coadiuvata da centoventi rappresentanti di Società democratiche, di beneficenza e sportive.

L'impresa trasporti Dovicchi mise gratuitamente a disposizione i propri carri. Prestarono servizio le musiche della marina e della fanteria e la Filarmonica fra operai.

Stamane si raccolsero oltre due vagoni di robe e milleottocento lire.

Ogni cosa sarà spedita al Comitato milanese per la distribuzione.

Stasera la passeggiata continua nei sobborghi.

Macerata Feltria. — Anche in questo montano paesello l'immane disastro delle Calabrie ha commosso dolorosamente tutta la popolazione.

A cura del Comitato, domenica prossima avrà luogo una pubblica lotteria, e il ricavato di questa e della sottoscrizione verrà subito spedito al Comitato milanese.

Reggio Calabria. — Alle ore dieci e mezza al Teatro Comunale il professor Carissimo Trafeli tenne una conferenza sulla terapia della balbuzie, destinando il ricavato della vendita dei biglietti di entrata ai danneggiati dal terremoto.

Caltanissetta. — La carità cittadina, oltre ai fratelli della Calabria, gareggia a soccorrere i danneggiati di Sutera che, a causa di inconsulte escavazioni nelle sottostanti zolfare, viene minacciata completamente dalla caduta della montagna San Paolino, che cominciò a crollare, seppellendo un intiero quartiere dove sorgeva lo storico castello di Salamone, uno dei campioni della disfida di Barletta.

Nino Marrone, segretario della sezione italiana della *Corda Fratres*, tenne qui un'applaudita conferenza a pagamento in favore dei danneggiati della Calabria e di Sutera.

Modica. — Il Comitato « Pro Calabria » spedì al senatore Tasca-Lanza che parte pei luoghi dei luoghi del disastro, un vaglia telegrafico di lire mille per conto del municipio e lire duemila come primo contributo di Modica.

Inoltre la Giunta apprendendo che Parma raccolse nel 1902 pro Modica lire diecimila, deliberò di destinarne ai danneggiati di Calabria quattromila prontamente disponibili.

Continua la pubblica sottoscrizione.

L'on. Gattorno e il Congresso garibaldino

L'on. colonnello Federico Gattorno, a proposito del Congresso garibaldino, ha diretto al *Cittadino* di Roma la seguente lettera:

« *Egregi amici,*

« Vi prego di pubblicare queste poche righe in merito al Congresso Garibaldino chiusosi ieri e del quale feci — in principio — parte, come membro della Presidenza.

« Ho assistito alle sedute partecipando alle discussioni, quando si è trattato degli scopi del Congresso e della costituzione della Confederazione Garibaldina. Ma ieri mattina, prima della seduta, avendo saputo che si volevano presentare ordini del giorno di plauso e di omaggio al re, pel suo viaggio in Calabria e dissentendo per questo atto, dichiarai al presidente, l'amico carissimo colonnello Pais, che mi ritiravo dalla presidenza e dal Congresso e mi ritirai senz'altro.

« Però pure non riguardandomi le deliberazioni prese ieri, dal Congresso, sento sempre il legame coi miei antichi compagni d'armi, ritenendo sacra la tradizione garibaldina.

« Sicchè leggendo nella cronaca dell'*Avanti!* riportata umoristicamente una deliberazione, da me disapprovata, sento il bisogno di fare una breve osservazione.

« I Garibaldini quarant'anni or sono in numero di oltre 40 mila, per la conquista delle libertà diedero prova di collettivismo, di disinteresse e di sconfinato altruismo. Oratore, uno solo: Garibaldi!

« Auguro all'*Avanti!* di conseguire con altrettanto altruismo la conquista della vera giustizia sociale, ora che sono tanti gli oratori.

« Vostro sempre

« *Gattorno.* »

LE CUPIDIGIE AUSTRIACHE

Ci telefonano da Roma:

La *Tribuna* riceve da Costantinopoli: « Le truppe austro-ungariche sono in procinto di occupare, in base all'art. 25 del trattato di Berlino, Prie-Polje nel sangiaccato di Novi Bazar.

« Inoltre le truppe austro-ungariche avrebbero varcato la frontiera turca e distribuirebbero nel sangiaccato Tachadra fucili fra le popolazioni cristiane affinchè queste possano difendersi.

« Il sultano, per calmare la popolazione, diede ordine di sospendere, nel sangiaccato di Tachadra l'incasso delle imposte. Il ministro degli Esteri, Tevfzich pascià fece parecchie visite all'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, e richiamò all'amichevole l'attenzione di lui sugli avvenimenti dei due sangiaccati. »

Servizio telegrafico e telefonico
Da Roma.
Convenzioni internazionali.

24 settembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Con recente decreto è stata sanzionata la legge che dà esecuzione alle tre convenzioni internazionali firmate nel giugno 1902 all'Aja, per regolare:

1.° I conflitti di legge in materia di matrimonio;

2.° I conflitti di legge e di giurisdizione in materia di divorzio e di separazione personale;

3.° Tutela dei minorenni.

L'esercizio ferroviario di Stato.

Stamane ha tenuto seduta il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato. Esso ha approvato i lavori per l'ampliamento della stazione di Trevi sulla ferrovia Alessandria-Acqui, e anche di quella di Ronco Scrivia, sulla linea Torino-Genova. Ha approvato altresì il capitolato, nel quale sono alcune condizioni diverse dal capitolato ora in vigore, per il primo acquisto di trecentomila tonnellate di carbone gas, direttamente a Cardiff, come da deliberazioni prese tempo fa.

Infine ha approvato che, invece di un lotto di venti locomotive del tipo « Volta » della Mediterranea, si faccia l'acquisto di venti locomotive tipo nuovo, precisamente di quello che era stato studiato dal compianto ing. Cappa e le quali, al dire de tecnici, eliminano i difetti del tipo « Volta ».

Gli uffici postali nei giorni festivi.

Da qualche tempo a Roma ed a Milano era stato stabilito che gli uffici postali nei giorni festivi rimanessero chiusi.

Tale chiusura ha dato luogo, specialmente in questi giorni, in cui molti forestieri si trovavano a Roma, a molti inconvenienti tantochè fu sporto un reclamo al ministro Morelli Gualtierotti, il quale riconosciuto giusto il reclamo, ha dato oggi disposizioni affinchè gli uffici postali delle fermo poste e delle raccomandate rimanessero aperti nei giorni festivi.

Promozioni di ufficiali.

Alla firma reale del mese di ottobre sarà sottoposto il decreto di promozione per gli ufficiali dell'esercito permanente, e il relativo Bollettino non si potrà pubblicare prima del 14 ottobre, se la Corte dei conti farà le cose con una certa sollecitudine.

Circa il numero dei promossi, esso è quasi uguale grado per grado al Bollettino del secondo trimestre.

Movimento nel personale di Marina.

Ultimate le esercitazioni navali avranno luogo parecchi movimenti nel personale e nelle navi delle due squadre.

Il tenente di vascello Orsini già addetto al Gabinetto del ministro è partito per Elbing, per prendere in consegna le torpediniere costruite colà.

Queste torpediniere nel viaggio toccheranno alcuni porti francesi e si fermeranno presso Lisbona.

La truffa al Ministero delle Finanze.

Oggi il giudice Squarcetti ed il sostituto procuratore del re Tomasi, si sono recati a Regina Coeli per interrogare il cavaliere Uliengo ed il Fabbri, in conseguenza delle deposizioni dei vari testi interrogati in questi giorni.

L'istruzione per la truffa al ministero delle Finanze procede alacremente.

Gli scalpellini scioperanti.

Stamane, nel Comizio degli scalpellini scioperanti, si è rilevato come, non ostante la concessione dei capitelli da lavorare rimasti all'asta indetta pochi giorni or sono dai vari capi d'arte del monumento a Vittorio Emanuele, i lavori ancora non sono stati ripresi.

Il ministro dei lavori pubblici interpellato, ha promesso di intervenire e di provvedere.

Suicida per amore.

Una giovane sartina, certa Rosa Ga[...], era da tempo innamorata del giovane [...]berto Battaglia, ma sembra che costui in questi ultimi tempi, ritornasse ad un antico amore con una canzonettista, dimenticando la giovane Gallo.

Questa ieri sera in un momento di sconforto, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo, ed ora si trova in fine di vita all'ospedale.

Da Parigi.
La questione dei piani dei sottomarini.

24 settembre. — (*E.*) A proposito del sommergibile che si vuole copiato dalla Germania, l'ammiraglio Fournier, che è ispettore generale delle difese sottomarine, scrive una lettera al *Matin*, dove tra l'altro dice:

« Io ritengo che i nostri documenti segreti relativi ai sottomarini, siano ben custoditi, tuttavia non sarebbe da escludersi il caso che si potessero rubare alla Francia i piani dei suoi sottomarini; ma [...] che non si potrà nè prendere nè copiare [...] la sua situazione geografica eccezionale che essa potrebbe utilizzare contro ogni aggressore, per distruggere una flotta assalitrice per quanto potente essa sia, giacchè non avendo la Francia nessuna idea di conquista, la sua flotta non ha nulla da temere dai sottomarini antagonisti. »

Il guardiacaccia Roy graziato.

I giornali annunziano che Loubet ha commutato la pena di morte del guardiacaccia Roy in quella della reclusione perpetua.

Italiano suicida.

La notte scorsa certo Forzati di 28 anni suddito italiano, abitante al n. 76, rue [...]din, recatosi in un circolo al n. 7 in rue Corneille, in seguito a perdita di danaro si sparò una revolverata.

LA CRISI RUSSA
L'invio di truppe in Finlandia.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(*E.*) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*:

« Il prof. Milinkoff, il cui arresto arbitrario indignò tanto non solo l'opinione pubblica in Europa, ma anche in America dove era conosciutissimo, è stato rimesso in libertà.

« Nessun assassinio è stato segnalato a Baku da due giorni; quantunque non vi siano sintomi di insurrezione, pure si continuano a spedire delle truppe in Finlandia.

« I garzoni farmacisti di Pietroburgo si sono messi in isciopero, e sono stati sostituiti da farmacisti militari ».

Un'amica della Finlandia.

Si ha da Copenaghen, 24:

Il giornale ufficioso *Danebrog* pubblica un articolo nel quale dimostra che l'imperatrice Maria Teodorowna si sforzò di impedire la politica seguita durante gli ultimi anni verso la Finlandia, ma che i suoi sforzi furono contrariati da Plehve e Bobrikoff.

La rivoluzione in Curlandia e in Livonia.

Si ha da Pietroburgo, 24:

Le agitazioni rivoluzionarie di Curlandia si propagano in Livonia ove cominciano a manifestarsi serie perturbazioni. L'agitazione aumenta nella popolazione mussulmana transcaspiana. Delle pattuglie [...] sacchi armati circolano.

Nella provincia di Kostroma avvengono disordini agricoli. I contadini saccheggiano le proprietà e le chiese.

Arresti in massa d'israeliti.

Si ha da Varsavia, 24:

Iersera la polizia circondò i giardini pubblici nel centro della città ove [...] israeliti passeggiavano in occasione della festa del sabato; chiuse le porte e ne ar[...] quanti si trovavano a passeggiare[...] restò duecento.

Aperto quindi l'uscio della sala, proseguì.

— Avanti, avanti! siate il benvenuto.

— Appena giunto a casa, disse il giovane, mia madre m'ha riferito il vostro desiderio di vedermi subito, ed io, senza riprender fiato, son corso, ed eccomi qui.

— Geltrude credeva non sareste ritornato prima di sera.

— È certo che, dati gli affari in cui mi sono ingolfato era cosa più che probabile: ma gli è che c'è ora a casa nostra una nuova piccola abitante, e non mi sentivo di rimaner tutta la giornata senza rivederla.

— Appunto, l'orfanella di cui mio figlio, sia detto per incidenza, vuol essere il padrino.

« Federichetta cioè, come vi preghiamo di chiamarla, la quale ci preoccupa assai, il vostro amico Mario e me.

— Te ne preoccupi, Mario? chiese Tita stupito. Come sai tu ch'essa esista?

— Stavo per spiegarlo alla signora principessa, non prima tuttavia d'averla avvertita che avevo deciso di raccontar solo a te quanto so sul suo conto.

« Ma ho pensato che la signora avendo per te e per i tuoi una viva amicizia ed essendosi proposta di essere la madrina e la protettrice della piccola abbandonata, aveva diritto essa pure alle mie confidenze.

« Lo permetti Tita?

— Sicuramente! Ma mi fai tremare. Sai dunque qualche cosa di grave?

— Di grave assai.

— Mettiamo un po' d'ordine in ciò che abbiamo a comunicarci sbambievolmente, disse Dora, altrimenti non riusciremo a raccapezzarci.

« Incomincerò io, essendo quella che ha meno a dirne di voi.

« Ciò che so si limita a questo: Due ore fa circa mio figlio è venuto a riferirmi che in casa vostra c'era fin da ieri una bambina.

« Le idee dei fanciulli sono confuse alquanto: egli mi affermava che invece d'averla trovata sotto un cavolo, come una sua cuginetta, l'avevate scoperta fra le canne.

« Gli era parsa tanto bella che mi pregò di andar subito a vederla per farne la mia figliuoccia e chiamarla col suo stesso nome: Federichetta.

« Io che non sono capace di rifiutargli nulla, come sapete, sono scesa con lui alle Aygalettes, e rimasi anch'io ammaliata da si gentile creaturina.

« Ma quando volli interrogare vostra madre non ne ottenni che delle affermazioni stravaganti per quanto suggerite da un sentimento ritpettabile: crede cioè che la Madonna le abbia restituita la figliuola.

« Esaminando poscia i pannicelli della bambina, di tela finissima, le costose trine della cuffietta, ebbi l'intuizione che ella appartenesse a genitori ricchi, che potesse benissimo essere stata rapita alla sua famiglia.

« Un'angoscia atroce allora mi strinse il cuore.

« Ah pensate quanto deve soffrire quella povera madre, se un delitto si abbominevole è stato veramente commesso!

« Pregai vostra madre di dirvi di passare da me per intenderci sulle formalità da compiersi riguardo alla piccola abbandonata.

« Ecco ciò che so. Spetta a voi ora d'informarmi su quanto ignoro.

« Solo dalla più assoluta sincerità deriverà la norma della nostra condotta futura.

Avea parlato con schiettezza, con quel sentimento di rettitudine che esisteva nella eletta anima sua.

Tita sembrava in preda ad un'intensa emozione.

— Parla tu pel primo, gli disse Mario, perchè ciò che ho da apprendervi è grave assai e ve lo riserbo per la chiusa.

— Forse non più grave di quanto è capitato a me.

— Vedrai!...

Il tempo passava e Tita, che aveva bisogno di tornare a Marsiglia al più presto possibile pei suoi affari, non insistè, e incominciò la narrazione particolareggiata e coscienziosa concernente l'orfanella.

Giunto nondimeno all'episodio della lettera, s'arrestò.

— Mirella dunque sa tutto? chiese la principessa un po' inquieta, imperocchè era alquanto scettica riguardo alla bonta di quella ragazza.

— Sì, s'affrettò a rispondere il giovane.

— Non fu un'imprudenza l'avernela informata? osservò Dora che sentiva già per Magali una affezione quasi materna.

— Cosa avrei dovuto fare? domandò con ingenuità il marsigliese.

« Prima di tutto ella era presente quando scopersi il paniere nella terrazza; poi, dal momento che dobbiamo sposarci e adottare legalmente l'orfana, non avrei certo potuto tenerle la cosa nascosta.

« Se non fosse stata testimone al fatto, m'avrebbe ella creduto?

« Dio guardi! S'accingeva già a strapparmi gli occhi, quantunque avesse dovuto convincersi, al vedere il mio stupore e il mio sgomento, ch'ero altrettanto ignaro di lei sull'esistenza della bimba.

Una parola, in mezzo alle confuse dichiarazioni del giovane, aveva colpito la principessa.

— Dovete adottare legalmente l'orfana? chiese. O perchè siffatta risoluzione? Mi pare al contrario che un tale atto debba esservi interdetto nel modo più formale.

Tita dapprincipio tacque, imbarazzatissimo.

Ma essendo egli pure troppo leale per mentire o ricorrere al sotterfugio, specie per alterare in chechessia la verità dinanzi alla giovane signora da lui venerata come una santa e per la sua bellezza e pel suo alto carattere, finì per dire:

— Preferisco esporvi come sta veramente la cosa.

« Intanto che Mirella teneva in braccio Magali, mi posi a spiumacciare il cuscino su cui questa era prima adagiata, e ad un tratto scorsi una lettera...

Dora s'era fatta pallidissima, mentre Mario diceva:

— Oh, una lettera!... E che conteneva?

— V'erano prima di tutto nella busta venti biglietti da mille, dichiarò Tita senza esitazione.

« Quanto poi alla lettera, eccola qui. Leggetela ad alta voce, signora, perchè il mio amico abbia a conoscerne egli pure il contenuto.

La principessa lesse lentamente, arrestandosi spesso per ben misurare ogni espressione, sopratutto il senso nascosto d'ogni frase e l'intenzione dello scrivente.

— Non fu la madre a scrivere [...] ella disse categoricamente quando ebbe terminata la lettura. Che ne pensate [...] Mario?

— Quello che ne pensate voi, signora — ossia che la povera piccina [...] rapita ai suoi genitori.

— Perchè rapita? domandò R[...]baud.

— Per molte ragioni. Chi dice [...] che la bambina non rappresenti [...] interessi, non sia la proprietaria [...] colossale patrimonio, del quale altri [...] biano voluto impadronirsi, col farla sparire?

(*Continua*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La rubrica del campagnuolo

La concimazione del frumento.

Prima di seminare, è necessario assicurare alla coltivazione tutto il necessario per bene svilupparsi e dare il più alto raccolto.

Il migliore ingrasso per il frumento, in tutti i terreni, è quello dato in abbondanza sulla coltivazione precedente: patate, granturco, barbabietole, trifoglio, e via dicendo, coll'aiuto di un buon lavoro profondo.

Perciò è vero il detto che il frumento gode il concime dato nella primavera antecedente.

Ciò si spiega col fatto che durante il periodo estivo il concime si consuma e si suddivide regolarmente nel suolo, di modo che il frumento lo trova poi a sua disposizione in una forma assai rapidamente assimilabile.

Trattandosi poi di letame va soggiunto che esso in generale non è conveniente se sparso proprio all'epoca della semina, per diverse ragioni.

Anzitutto, quel letame non comincierà a consumarsi e a rendersi attivo che ad avanzata primavera, quindi per lo più quando il frumento sta per mettere le spighe, o le ha già messe.

Allora facilmente succede che le piante vanno in alto, restando sottili e vanno come si suol dire in erba, cioè in paglia; ne verrà fatalmente che molti di esse non reggeranno il peso della spiga, e si lascieranno troppo facilmente abbattere da un vento un po' forte, o da un acquazzone, in un modo o nell'altro, si vede allora il frumento andare a terra, cioè *allettare* o coricarsi proprio nel momento in cui occorre che stia più diritto.

Il letame poi, se il terreno è per sua natura molto freddo e tenace, non può funzionare che assai debolmente a profitto del frumento; invece nei terreni leggieri, calcari, caldi, come si dice, e che rapidamente consumano il concime, questo può essere molto conveniente, se usato parcamente per evitare l'allettamento.

Ma c'è sempre un altro non piccolo inconveniente, e cioè che in queste notti fredde il calore del concime, e il suo odore penetrante, attirano vermi ed insetti; questi poi, durante il giorno, trovando a portata così comoda le granelle, non mancano di divorarsele, e ne deriva un dannosissimo diradamento nei seminati.

Per queste ragioni e per altre che ometteremo per brevità, è, come regola, consigliabile di non concimare il frumento alla semina con letame, ma largheggiare invece nella concimazione che si fa sulla pianta che lo precede.

Se prima del frumento si è coltivato trifoglio, questo va concimato chimicamente un anno prima, e poi rotto e voltato qualche settimana prima di eseguire le semine: però prima di voltarlo, giova spargervi sopra una dozzina di quintali di calce spenta, perchè questa aiuta ed affretta la scomposizione nel suolo delle erbe e radici.

* *

Nei frequentissimi casi, in cui il terreno per una qualsiasi ragione non si trova sufficientemente fornito di ingrasso, e non può dare perciò buone speranze di abbondanti raccolti, si ricorre con profitto alla concimazione chimica.

È però bene mettere subito in guardia gli agricoltori contro le purtroppo frequenti disillusioni del concime chimico applicato direttamente sul frumento.

È un fatto che non si può attribuire a colpa del concime chimico, o del terreno, bisogna caso per caso, mediante prove sistematiche, trovare la formula più conveniente e soprattutto il sistema migliore da adottare, per tale concimazione.

Di regola, nove volte su dieci, conviene concimare con perfosfati e solfato ammoniaco, all'epoca della semina; ma si danno anche i casi in cui riesci più efficace la concimazione a marzo o febbraio.

Per il momento, basterà stabilire le ricette più consigliabili alla semina del grano.

Nei terreni molto argillosi preferirei le scorie Thomas, otto quintali per ettaro, e in primavera un supplemento di concimazione con nitrato sodico e forse anche un poco di superfosfato.

Nei terreni eccessivamente calcari, magri, il miglior concime è il letame, ma assai meglio sarebbe di non coltivarvi il frumento fino a che non si è migliorato il suolo con tre o quattro anni di prati artificiali a erba medica sulla, o altra leguminosa.

Nei terreni nudi, di varia natura, è sempre consigliabile il soprafosfato minerale, 5 quintali ad ettaro, somministrando insieme sali potassici ed ammoniacali in varia dose, secondo i diversi tipi di terreni. Per lo più un quintale di solfato potassico e uno di solfato ammonico rappresentano, in quest'epoca la migliore aggiunta da fare al soprafosfato.

Occorre appena aggiungere che le diverse qualità di concimi vanno mescolate assieme con gran cura, pestando e stacciando per bene i grossi grumi, e che il miscuglio così preparato non dev'essere tenuto troppo a lungo in casa — chi non può servisene subito, abbia dunque a cura di tenere separati i sacchi e non fare le mescolanze che di mano in mano che occorrono — però per cinque fino a dieci giorni i miscugli possono anche restare senza danno nella cascina, purchè all'asciutto.

La preparazione del seme.

Siamo ormai all'epoca delle semine autunnali, e specialmente il frumento richiama tutta l'attenzione dei coltivatori.

Senza entrare in tutti i mille particolari di questi importantissimi lavori, va rammentata un'operazione della massima necessità, la quale pur troppo non è ancora generalizzata come dovrebbe pur essere, e cioè la *concia del seme.*

Le molte malattie crittogamiche che infestano quasi ogni anno i campi sono diffuse e moltiplicate dai germi che passano allo stato di riposo mesi e mesi sulla paglia, sulle granelle, su altre piante.

Non tutti purtroppo si possono distruggere, ma quelli che si nascondono sopra i semi, e specialmente quelli della *carie* e del *carbone*, si possono annientare con una pratica molto semplice.

Si sciogile un chilogramma di solfato di rame in cristalli entro cento litri di acqua, o in proporzione, secondo che si ha molto o oco frumento in coltivazione; questa soluzione sia messa in un recipiente di legno o di terra, non di metallo.

Si mette il seme entro un sacchetto o un cestino, e questo s'immerge totalmente dentro il liquido tenendovelo per tre o quattro minuti. Tolto il seme dalla soluzione si lascia sgocciolare al disopra del recipiente per alcuni minuti, poi si distende sopra una tavola o anche semplicemente sull'aia ben spazzata.

Si sparge poi sopra il seme ancor umido della calce in polvere (sfiorita e spenta) e si rimescola ripetutamente con una pala fino a che tutto il grano ne resti come infarinato.

Con questa operazione si distruggono prima le spore malefiche, poi si impedisce al solfato di rame di penetrare nell'interno delle granelle, che potrebbero altrimenti non più germinare.

La cosa può essere fatta benissimo pochi minuti prima di eseguire la semina e anche il giorno prima; è consigliabile di non tenere un pezzo in casa il seme così preparato.

La sola calce, come ancora molti usano, non è sufficiente, perchè non basta ad uccidere i germi infettivi.

Con una spesa quasi insignificante, e un lavoro facilissimo e breve si distruggono molti nemici futuri della coltivazione, e non è buon agricoltore colui che trascura questa pratica.

Il Congresso per la scuola classica

Ci telefonano da Firenze, 24:

Nella seduta antimeridiana del Congresso per la scuola classica, sul tema: « Lingue antiche e moderne nell'insegnamento secondario » riferiva il prof. Fuochi.

Prendevano parte alla discussione i professori Vitelli, Torre, Tocco, Raina ed altri. Nell'ordine del giorno approvato si fa voti che il francese, nella scuola secondaria venga mantenuto e rinforzato e che sieno istituite alle facoltà di lettere delle sezioni di filosofia moderna.

Quindi il prof. Torre presenta e il Congresso accoglie, un ordine del giorno per raccomandare che tutte le corporazioni di insegnanti e competenti si riuniscano per influire sul ministero della pubblica istruzione per ciò che riguarda gli ordinamenti scolastici.

Per il tema « lettere e scienze nelle scuole classiche » venne votato il seguente ordine del giorno del relatore Felice Tocco:

« Il Congresso fa voti:

che nella scuola classica sia ben definito il compito dell'insegnamento delle scienze, cioè in modo che non tenda a formare specialisti, ma bensì a dare a tutti una informazione delle idee che dominano nelle varie discipline scientifiche;

che all'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie classiche e d'ogni altro ordine sia conservata l'importanza che le è stata sempre riconosciuta come severa educatrice della mente anche all'infuori di ogni utilità e applicazione pratica che pure da essa si può e si deve conseguire. »

Nella seduta pomeridiana il prof. Pistelli per il collega Giovanni Poggi, impedito, riferiva sul tema: « La storia dell'arte nell'insegnamento secondario. »

Ecco l'ordine del giorno approvato:

« È necessario che sia istituito l'insegnamento della Storia dell'Arte nelle principali università; è conveniente che nei licei si affidi tale insegnamento ad un professore speciale, con o senza obbligo di esami.

« I professori delle materie storiche e letterarie devono contribuire nei modi suesposti ad un maggiore sviluppo di coltura artistica nelle nostre scuole. Ogni scuola deve essere provveduta perciò delle suppellettili necessarie fotografie, riproduzioni, libri, ecc. »

Il Congresso delle insegnanti

Ci telefonano da Roma, 24:

(*Vice.*) La seduta del Congresso delle insegnanti italiane si è aperta oggi, sotto la presidenza della poetessa Clelia Bertini Attili.

Si è iniziata subito la discussione sul primo tema, che vi ho segnalato già ieri.

La signorina Antonelli esprime il desiderio che si tolga qualche cosa all'istruzione superflua e gravosa, come per esempio l'agraria.

Propone quindi un corso complementare di perfezionamento, annesso alle scuole normali, per l'insegnamento dell'economia domestica.

Parlano nello stesso senso le signorine Oriveto e Walner.

La signorina di Palma, vorrebbe diminuire le ore di tirocinio, per costituire il corso pratico di economia domestica aggiunto anche ad un corso di infermeria domestica.

La signora Bertini, a cui si associa la signorina Oriveto, insiste perchè siano destinate due ore almeno alla settimana per gli insegnamenti di pedagogia e per l'insegnamento delle cose domestiche, costituendo così un vero e proprio corso pratico regolare.

In questo senso viene presentato dalla maestra Mezzorini il seguente ordine del giorno, che viene accettato dalla presidenza:

Le insegnanti italiane, convenute al primo Congresso in Roma, fanno voti perchè il ministro dell'Istruzione nell'imminente riforma dei programmi per le scuole normali, trovi il modo e l'opportunità di lasciare due ore alla settimana ad un corso di economia domestica, da tenersi dalle maestre assistenti allo scopo di preparare alla patria buone madri di famiglia.

Messo in votazione l'ordine del giorno è approvato e si passa al secondo tema, che vi ho pure segnalato ieri.

La signorina Oriveto vorrebbe diminuito lo studio letterario e accresciuto quello grammaticale, sopratutto in Sicilia, aumentan o di un anno il corso delle scuole normali.

Parlano in vario senso Napolitano, Di Palma, Balducci e in ultimo la signorina Treves, sostenendo la necessità della abolizione del busto.

Si finisce con l'approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè in corrispondenza allo sperpero di forze fisiche delle alunne maestre, dovuto all'eccesso di materie ed orari i programmi vengano semplificati, dando campo all'igieno scolastica e fisiologica, con i vari mezzi necessari, quali sono i locali scolastici bene arieggiati ed equamente capaci, ad una ginnastica adatta a sviluppare il fisico, alle passeggiate scolastiche che hanno pure lo scopo di istruire, e alla abolizione del busto sostituito dalla cintura;

« reclama la presenza di un igienista nella compilazione dei programmi e degli orari ».

Approvato questo ordine del giorno, la signora Bertini Attili pronuncia un applaudito discorso di chiusura del Congresso. Quindi la seduta è stata tolta.

E così in brevissimo tempo ha avuto termine questo Congresso in cui le insegnanti italiane hanno voluto dimostrare che non la quantità ma la qualità delle persone può praticamente discutere sui più importanti problemi scolastici.

Il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali

Ci telefonano da Roma, 24:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione tra gli ufficiali dei Convitti nazionali, ha eletto a presidente dell'Associazione, l'on. Sanarelli.

Il Consiglio comunica che il Congresso sarà tenuto in Roma nei locali del Collegio Romano, e che la prima seduta avrà lugo il giorno 27 corr. alle ore 10.

Si ricorda che quei soci, i quali hanno l'incarico di votare per altri soci della propria sezione, dovranno essere muniti di regolare delega per iscritto.

Il Congresso medico abbruzzese

Abbiamo da Chieti:

(D.V.) È avvenuta l'apertura del Congresso medico dei tre Abruzzi e Molise con l'intervento di oltre 200 medici.

Molti i discorsi. Il dottor Bruni presidente dell'Ordine sanitario di Chieti, che ha egregiamente preparato il Congresso, è stato eletto presidente per acclamazione: presidenti onorarii i professori universitari intervenuti e il medico provinciale dottor Pafundi.

L'ottima preparazione del Congresso, l'importanza dei temi e contribuzioni annunciate, il numero e l'autorità degl'intervenuti, fanno presagire un pieno successo.

Congresso artistico internazionale

Abbiamo da Venezia:

(R.) Nelle sezioni del Congresso è continuata la discussione dei temi all'ordine del giorno. Suscitò lunga discussione la relazione letta da Corrado Ricci intorno alla necessità che non si collochino monumenti moderni nelle piazze che abbiano carattere antico e che nelle diverse città non si mutino i nomi delle vie con intendimenti moderni che non hanno significato, e si rispettino i nomi antichi che hanno carattere storico.

Si è finito coll'approvare tutti i concetti esposti dal Ricci, aggiungendo il voto che sia data più opportuna collocazione al monumento di Garibaldi a Bergamo.

Alla quarta sezione si è lungamente discusso sulle proposte del comm. Fiorilli relative alla necessità di un codice internazionale atto a proteggere il patrimonio artistico ed archeologico di ciascun Stato.

Il tema peraltro che si presenta complesso e difficilissimo a concretarsi in proposte pratiche, non ha potuto essere esaudito. Lo sarà in una delle prossime sedute.

Nella seduta di stamane poco lavoro si è fatto, dovendo i congressisti assistere alla colazione veneziana offerta dal circolo in una delle magnifiche o pittoresche ortaglie in isola della Giudecca.

Nel pomeriggio non si tenne seduta.

Il Congresso internazionale della Pace

Ci telegrafano da Lucerna, 24:

Il Congresso internazionale della Pace discusse la posizione degli operai di fronte al movimento pacifista e presentò una risoluzione concernente l'istruzione delle commissioni che sarebbero incaricate di condurre l'accordo tra la lega della Pace e il movimento pacifista operaio.

Una seconda risoluzione invita l'ufficio di Berna a ricercare mezzi atti ad assicurare la rappresentanza degli amici della pace ne congressi operai.

Le due risoluzioni sono adottate dopo animata discussione.

Echi del processo Modugno

Come fu accolta la sentenza nella patria di Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 24:

(C.) L'attesa per il verdetto di Modugno iersera era enorme.

Tutti in un senso o in un altro facevano previsioni.

Quando la sentenza di assoluzione fu conosciuta venne molto commentata.

Iersera e stamane in tutti i luoghi non si parla d'altro.

A Bitonto la sentenza fu conosciuta da un telegramma alla madre di Modugno. La notizia fu accolta con entusiasmo.

Tutta la popolazione fece un vero pellegrinaggio nel villino Modugno ove si riunirono tutti i parenti del tenente

Una corona espiatoria sulla tomba della Cenzina.

Ci telegrafano da Perugia, 24:

(T.) Un gruppo di cittadini di Perugia indignati non tanto dell'assoluzione quanto dello scandaloso plauso, specialmente di fronte alla parità di voti che concorsero al verdetto, hanno deliberato di costituirsi in Comitato per raccogliere una sottoscrizione per una corona, diciamo così espiatoria, da deporre a nome della cittadinanza di Perugia sulla tomba della Cenzina.

Data la rispettabilità e l'autorevolezza dei promotori, credo che l'iniziativa avrà pieno successo.

Quanto a Modugno, appena ebbe la consolazione di vedere cessata l'onta delle manette, fu condotto in carcere da un tenente dei carabinieri, dondè poi nello stesso modo scortato, partirà alla volta di Bari come già vi dissi.

Modugno al tribunale militare.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(*Vice.*) Il processo a carico del tenente Modugno, per i fatti della Cina, si svolgerà innanzi al tribunale militare alla fine di ottobre.

NUPTIALIA

A Milano si celebrò il matrimonio della figlia dell'on. Gussoni col signor Ceretti industriale. Erano testimoni l'on. Sacchi e il conte Amman, seguì un banchetto di sessanta coperti all'Hotel Milan, fra i convitati v'era il ministro Carcano. Auguri agli sposi e rallegramenti all'on. Gussoni.

*** A Cavaglià Ivrea, la signorina Maria Salino impalmò l'avv. Mario Masserano. Auguri agli sposi.

Nota Satirica del giorno

SPAGNA E MAROCCO.

(Dal *Fischietto.*)

Fra i baffi a punta di Guglielmo ed il naso civettuolo di Mariannina, Don José vorrebbe trovare un posticino...

SCIARADA ALTERNA

Il mio *primiero*, dicono, sia sorta d'armatura,
se ai nostri giorni l'usano, però, non domandar...
Quando dall'*altro* inondasi la valle e la pianura
suole in terreni fertili quei luoghi tramutar
Un colle, a cui la storia, il nome immortalò —
nel *tutto* facilissimo, lettore a te darò.

Epsylon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Filare-te.

NECROLOGIO

A Bergamo, il prof. dott. Lorenzo Scuri, insegnante nel ginnasio superiore Paolo Sarpi.

A Firenze, il comm. Alessandro Quaratesi, maggior generale d'artiglieria. Aveva conseguita la medaglia al valor civile per la sua condotta nelle operazioni di salvataggio durante la terribile inondazione di Mantova nell'anno 1872.

A Padova, il cav. Riccardo Marchiori.

A Perugia, il conte cav. Vittorio Cesarei.

A Napoli il cav. Giuseppe Antinori, che dopo essere stato garibaldino, anzi prodittatore di Garibaldi, passò al partito borbonico, nelle cui fila ultimamente militava.

Era stato anche a domicilio coatto all'isola d'Ischia.

A Parigi, il generale Thibaudin, a riposo. Fece come capitano nel 1859 la campagna d'Italia ottenendone la croce di cavaliere della Legion d'onore.

La morte del conte Sacconi.

Ci telefonano da Roma, 24:

La notizia della morte del conte Sacconi è giunta stamane inaspettatamente alla sua famiglia, la quale si trovava a Roma da diversi giorni, sicura, se non della guarigione dell'illustre architetto, certo di un miglioramento.

Le ultime notize giunte dicevano che il conte Sacconi stava relativamente bene.

Il telegramma annunciante la sua morte arrivò all'abitazione del defunto in via Torino verso mezzogiorno, e produsse una scena di dolore indescrivibile fra le figliuole e la signora Sacconi, che hanno lasciato Roma immediatamente per recarsi a Pistoia.

Il pittore Maccagnani, intimo, inseparabile amico del defunto, accorso in casa del conte trovò che la famiglia era già partita.

Il portone dell'abitazione del conte Sacconi è stato chiuso in segno di lutto. Nei ritrovi pubblici, la morte del grande architetto, il quale lascia alla storia dell'arte il maggior monumento dei giorni nostri, è accolta con stupore e dolore grandissimi.

Gli ingegneri addetti al monumento a Vittorio Emanuele, quasi tutti allievi affezionatissimi del Sacconi, hanno anch'essi appreso la notizia della morte stamane e l'hanno subito comunicata a tutti i capi d'arte.

Anche fra gli operai il lutto è grande.

LA VISITA DEI REALI A MILANO

Il re visita i lavori dell' Esposizione.

Quasi, si può dire, all'improvviso, ieri mattina, alle 7,30, il re fece una visita all'Esposizione.

In carrozza di Corte, accompagnato dal generale Brusati, il re si recò in piazza d'armi, e dalla porta verso via Buonarroti entrò nel recinto dell'Esposizione. Quivi l'attendevano il sindaco senatore Ponti e tutti i componenti il Comitato dell'Esposizione.

Il sovrano e gli altri presero allora posto su automobili preparate all'uopo, e si cominciò il giro.

L'architetto Giacchi forniva al re gli schiarimenti opportuni.

La prima fermata fu fatta nel centro della piazza d'Armi, dove Vittorio Emanuele III prese visione della planimetria e della disposizione degli edifici.

Visitò poscia il palazzo della Francia quelli per le mostre Agricola, d'Igiene e Trasporti terrestri, ed ammirò la gran cupola della Galleria del lavoro.

Per il corso Sempione e per il viadotto il re si recò quindi al Parco e sceso all'ingresso principale trovò molto interessante la riproduzione della Galleria del Sempione. Visitò poi l'Acquario, la sezione austriaca, e quella della Marina attraversandone il padiglione.

Uscitone risalì sull'automobile che lo attendeva e ritornò a palazzo reale.

Allo sbocco di via Mercanti, il sovrano invece di proseguire in mezzo ai cordoni formati dalla cavalleria, svoltò e fece il giro della piazza passando dinanzi la birreria Casanova ed i portici meridionali, arrivando alle spalle del cordone militare formato dai soldati del reggimento Nizza cavalleria.

Fedeli alla consegna i soldati all'improvvisa comparsa non si mossero.

Lo *chauffeur* dovette allora scendere, avvertire della presenza del re un ufficiale e naturalmente fu subito aperto il passo all'automobile dell'ospite augusto, il quale rientrò immediatamente a palazzo.

Merita una parola di lode l'impresa di carpenteria Banfi che in brevissima ora seppe provvedere con ponti, ecc., ai passaggi da un cantiere all'altro, rendendo possibile la visita del re.

L'inaugurazione della torre Umberto I.

Il vento freddo dell'altra notte ci ha portato la pioggia.

Le bandiere pendono floscie, inzuppate d'acqua, nell'aria grigia della mattinata autunnale.

Verso le ore 9 di ieri la folla, ingente davvero a dispetto del maltempo, si raduna nuovamente, per vedere il corteo dei reali, che devono recarsi all'inaugurazione della torre del Filarete, ricostruita e dedicata alla memoria di re Umberto I.

In piazza del Duomo, in via Dante e nelle vie adiacenti al Castello è un brulichìo di ombrelli aperti contro la pioggerella minuta che non cessa di scendere dal cielo scialbo.

La riunione dei deputati.

Alle ore 9 si radunarono all'albergo Milano per muovere in corpo alla cerimonia i deputati Mira, Albasini, Cornaggia, Ronchetti, Bergamasco, Romussi, Resta-Pallavicini, Sola, Crespi, Bonacossa, Silva, Bizzozzero, Sormani ed Oderico.

Alle 9,15 giunse poi l'on. Marcora, presidente della Camera, insieme con i vicepresidenti Gorio e Torrigiani, il questore Podestà, i segretari Morando e Pavia ricevuti alla porta d'ingresso da un picchetto dei lancieri Nizza che resero loro gli onori militari.

Poco dopo seguì il segretario di prefettura Battilana che uscì tosto dall'albergo con il ministro Carcano.

In istrada il prefetto Alfazio attendeva il ministro ed insieme mossero verso il Castello, precedendo di qualche minuto i deputati convenuti all'albergo.

Al Castello.

Al fianco dell'ingresso principale del Castello, dove sorge la torre Umberto I, erano erette due tribune, una di faccia all'altra; la tribuna reale a destra di chi entra, quella per gli invitati particolari, a sinistra.

Di fianco al padiglione reale stava la tribuna della stampa.

Sotto la tribuna degli invitati, di fronte alla tribuna reale, facevano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta al comando del cav. Goldoni e dell'ing. Villa, le guardie daziarie e i vigili urbani decorati al valore.

Al piede della gradinata d'accesso al palco reale, erano disposti sei valletti municipali in cappa rossa e quattro trombettieri.

Il servizio d'ordine era diretto dal cavalier Tringalli, commissario di P. S., il quale aveva a sua disposizione numerosi funzionari.

Sul prato che si stende a fianco della tribuna degli invitati, delimitato dal cordone di ferro, che lo divide dal viale, per cui doveva passare il corteo, erano ammesse, oltre a numerosi invitati, una quarantina di società di M. S., dell'esercito, ginnastiche e politiche. Tra queste la Società Trento e Trieste con la bandiera abbrunata.

Sono notati numerosi partecipanti al Congresso di navigazione marittima e fluviale, e tra questi, con curiosità, il rappresentante delle Cina, vestito nel suo costume nazionale, con tanto di coda.

Nella tribuna reale.

Nella tribuna reale avevano posto le autorità e le rappresentanze politiche civili e militari.

Fin dalle 9.15 la tribuna era già gremita di signore, che sfidavano in eleganti *toilettes* chiare l'aria umida e il freddo autunnale, di signori in *redingote* e tuba, e di ufficiali in alta tenuta. Notiamo fra i primi arrivati, il principe Belgioioso, il prefetto Alfazio, i ministri Carcano e Tittoni, l'on. Romanin Jacur, monsignor Bignami cappellano di Corte.

Alle 9,30, annunziata dalla fanfara reale arriva la deputazione del Senato col vice-presidente Codronchi alla testa, seguito dai senatori Prinetti, Gadda, Martelli, Facheris, Pisa, barone Casana ex sindaco di Torino, Luigi Rossi, Mangiagalli, De Angeli presidente del Comitato per le onoranze a Umberto I, e l'architetto Luca Beltrami e Ascoli.

Qualche minuto dopo arriva la rappresentanza della Camera dei deputati, col presidente Marcora.

Notammo gli onorevoli Gorio, Torrigiani, Morando, Cornaggia, Mira, Ronchetti, Romussi, Pavia, Lucchini, Arnaboldi, Sormani, Bizzozzero, Campi, Bergamasco, Gavazzi, Suardi, Gianforte in rappresentanza anche del Commissario regio di Bergamo, Albasini Scrosati e altri molti.

L'arrivo del sindaco, sen. Ponti, con gli assessori, è salutato militarmente dai pompieri e dai vigili. Il sindaco e i membri della Giunta salgono alla tribuna reale, dove già si trovano gran parte dei consiglieri comunali. Il consigliere Sperati ha, per delegazione del presidente Marcora, la rappresentanza della Società democratica dei reduci.

I sovrani.

Alle 10 in punto compaiono le rosse livree della carrozza di corte.

Giungono le note ripetute dalle varie fanfare della marcia reale e il fragore dei battimani.

Il re e la regina sono nella seconda carrozza scoperta a dispetto della pioggia insistente, preceduta da cinque carabinieri a cavallo e da un battistrada e seguita dagli agenti ciclisti.

Anche nelle tribune scoppiano applausi. Il sindaco scende incontro ai reali che salgono tosto alla tribuna. Attorno a loro si aggruppano le dame di corte e le autorità. Il re veste la piccola tenuta di generale; la regina un'elegante *toilette* chiara, con soprabito di *crepe* grigio, adorno di pizzi *à jour* e di un ricchissimo collo con pizzi di Bruxelles. Il cappello bianco ha grandi piume d'airone.

Il re stringe la mano ai rappresentanti del Comune, a Marcora e all'on. Ronchetti ai ministri Carcano e Tittoni; mentre le dame con una profonda riverenza baciano la mano alla regina che s'intrattiene a lungo con la contessa Negroni Casati.

Finite le presentazioni e gli omaggi, i reali seggono sulla parte anteriore della tribuna, che sporge a modo di balconata. Sono accolti da nuovi applausi che partono dalla tribuna di fronte.

Alcuni giovani del partito giovanile liberale monarchico, mostrarono loro una grossa targa in bronzo, circondata da una corona d'alloro dello stesso metallo, che fu poi portata in castello per essere appesa in memoria di Umberto I.

Una graziosa bimba, di nome Moroni, della Società Mediolanum femminile, in costume di tela giallognola, offrì alla regina un mazzo di fiori, con un lungo nastro di seta bianca.

I discorsi.

Cessati gli applausi si avanza il senatore De Angeli, presidente del Comitato, il quale legge il suo discorso.

Il re ascolta attentamente, stando in piedi, mentre la regina resta seduta.

Il discorso è il seguente:

Maestà, graziosa Regina,

Quale presidente del Comitato per l'erezione in Milano di un monumento alla memoria del re Umberto I io ringrazio la Maestà Vostra e la Maestà della graziosa regina di avere bene accolto il nostro invito ed esaudito il desiderio dei milanesi di salutarvi presenti alla cerimonia inaugurale.

Attuando l'idea del grande artista, cui è precipuamente dovuto il risorgere di questo antico Castello, il Comitato ebbe in animo di onorare, con singolare espressione di affetto cittadino, il nome dell'augusto padre vostro, pel quale l'amore e il rimpianto dureranno intensi e profondi finchè duri il ricordo della sua lealtà, della sua bontà infinita e del suo orribile martirio.

Parve al Comitato che associare il nome del re Umberto alla reintegrazione ed al coronamento della fabbrica insigne, dove si compendia tanta e così diversa vicenda di gesta e di glorie cittadine, fosse espressione di onore e di amore meglio di ogni altra conforme insieme all'odierno concetto della regalità ed al sentimento di particolare predilezione che il re Umberto portava alla nostra città e al rinascente monumento.

Maestà,

I vostri occhi riposano oggi sulle linee artisticamente robuste di questa mole e sugli ordinati aspetti della operosità milanese. Essi videro pur ieri desolato spettacolo di morte e di rovina nell'estremo lembo d'Italia. Laggiù, sire, voi siete accorso, padre sollecito e forte, a recare sussidio d'opera, di consiglio e di confortevoli parole, ad affermare coll'esempio il patto di fratellanza, che fu grido e promessa sulla bocca dei nostri maggiori, e che noi vogliamo serbato saldo, con amore di figli, con fede di italiani.

Così il vostro prode genitore, quando più

Appendice del SECOLO 25 settembre. 20

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Con uno violento sforzo su me stesso, racquistai l'intera padronanza delle mie facoltà e rivolsi un timido sguardo al palco. Quali squisiti lineamenti! Che volto perfetto! Una collana di brillanti le circondava il collo diafano. Ma ella non aveva bisogno di quell'ornamento per far risaltare la sua straordinaria bellezza. E pensate che quella era la donna ch'io avevo giurato su tutto ciò che avevo di più sacro di abbandonare in balìa del sultano di Madrapore!

Che cosa si rappresentasse quella sera al *St. James Theathre*, io non saprei affatto dirvi. Io non aveva occhi, io non aveva pensieri che per la signora nel palco.

Durante l'intervallo tra un atto e l'altro Laceby ed io uscimmo per fumare una sigaretta.

— Che magnifica produzione, non è vero? — esclamò il mio amico.

— Meravigliosa! — io feci alla mia volta, v'accerto però senza sincero entusiasmo.

— A proposito, parlami un poco di lady Olivia Belhampton. Io la conoscevo quand'era poco più d'una bambina. Ero compagno di suo fratello all'Università, da molti anni non la vedevo più.

— Non ho molto a dirti sul conto suo, rispose il mio amico, tranne che tutti la conoscono siccome la più bella donna d'Inghilterra. È notorio che alla morte del duca suo padre ella sarà immensamente ricca. È una perfetta amazzone ed è appassionata per la caccia.

— Dove sono situati i loro possedimenti?

— Hanno una vastissima tenuta nel Leicestershire chiamata Burndean Hall.

— Ha forse preso marito, che tu sappia?

— No; è ancor perfettamente libera, e pare che non abbia alcuna inclinazione per il matrimonio. Si dice che una buona metà dei nostri baronetti le abbiano offerto la loro mano e che ella abbia rifiutato ogni proposta. Evidentemente non ci tiene affatto a sposarsi. Sul suo conto circola una storiella che ti voglio raccontare. Si dice che il Sultano di Madrapore quando è venuto in Inghilterra, fosse molto ansioso di portarsela seco nel suo regno, per aumentare il numero delle sue odalische! Credo ch'egli abbia fatto delle offerte assolutamente eccezionali, ma il vecchio duca non accettò la proposta. Non aveva mica cattivo gusto quell'infernale sultano, aspirando alla mano d'una simile bellezza! Si dice che fu appunto a causa di questo rifiuto che il Sultano abbreviò la sua permanenza in Inghilterra.

Non avendo alcun desiderio di prolungare la conversazione su così scottante argomento, proposi a Laceby di far ritorno nella sala ed egli annuì. Guardando nuovamente nel palco, vidi che un signore dall'aspetto militaresco, aveva preso il posto del duca.

— Chi è quell'uomo chiesi a Laceby.

— Lord Carborangh — rispose egli. Fa parte del reggimento delle Guardie. Un bell'uomo, non è vero? Ha vinto col suo cavallo il premio *Military* ed ha molte probabilità di vincere anche la *National* col medesimo cavallo.

Poscia si alzò il sipario e non ci fu più possibile continuare la nostra conversazione. Era cominciato il secondo atto. Questa volta seguii con maggior attenzione la rappresentazione, volgendo però ad ogni momento lo sguardo verso il palco di prima fila. Lord Carborangh se n'era andato al levarsi del sipario, ed il duca aveva ripreso il suo posto. Quando l'atto finì, io aveva già formulato nella mia mente il progetto di prender parte alle caccie di Burndean Hall. Avrei preso dimora in quei pressi, cercando di riannodare i miei rapporti d'amicizia con la famiglia Belhampton. Io aveva sufficiente denaro per comprarmi qualche buon cavallo, e se io doveva servire fedelmente il Sultano di Madrapore, aveva almeno il diritto di concedermi qualche svago a sue spese.

— Sei molto tranquillo questa sera, amico mio — disse Laceby, alla fine dello spettacolo, mentre salivamo in una carrozza per andare a cena — che vuol dir ciò? Sei già stanco dell'Inghilterra?

— No, — io risposi. — Stavo pensando ad organizzare qualche partita di caccia. Se il tempo si rimettesse al bello per qualche giorno, mi piacerebbe assai concedermi questo spasso. E' tanto tempo che non vado più a caccia, e poichè in questo momento posso disporre di qualche risparmio, non so perchè dovrei privarmi di questa distrazione innocentissima.

— Benissimo! esclamò il mio amico. — Farei anch'io lo stesso. Ci pensavo appunto l'altro giorno. Vogliamo combinare insieme una bella partita di caccia? Non cercherei di meglio!

— Ebbene, sono con te. Non è forse questa la miglior stagione per andar alla caccia di volpi; ma conosco una persona a Leatherhead la quale potrà fare qualcosa per noi. Che ne dici se partissimo nel pomeriggio di domani per fare gli opportuni preparativi?

Poichè non avevo alcun impegno, accettai prontamente la proposta. E restammo intesi che Laceby avrebbe spedito un telegramma a quel suo conoscente di Leatherhead perchè al nostro arrivo ci sapesse indicare qualche buona scuderia presso la quale potessimo trovare i cavalli di cui avevamo bisogno. Cenammo insieme e poscia me ne andai a letto, lieto e soddisfatto della mia serata.

« Fosse per l'eccessiva stanchezza o per altro — il fatto si è che quella notte non potei chiuder occhio. Non riuscivo a liberarmi dal ricordo della bellissima giovane che avevo veduto quella sera al teatro. La sua immagine mi teneva come soggiogato.

Il mattino seguente mi alzai di buon'ora. Era una giornata veramente invernale, buia come la notte. Ma di ciò non mi curai. Uscii sul Lungo Tamigi con l'intenzione di fare una bella passeggiata.

Di là mi diressi verso Charing Cross, poi percorsi la Northumberland Avenue e poscia, facendo un giro vizioso, giunsi a Mayfair. Tutti conoscono il magnifico palazzo del duca di Bamborough. Da parte mia, avevo le mie buone ragioni per desiderare di vederlo. Le gelosie erano tutte chiuse, tranne che al pianterreno; ed io mi chiesi quale fosse la camera occupata da lady Olivia. Ma non serviva a nulla lo stare impalato dinanzi al palazzo. Onde non si nutrisse qualche sospetto su di me, ripresi il mio cammino. Giunto in fondo alla strada, ritornai sui miei passi, avendo però cura di passare sul marciapiede opposto al palazzo Belhampton. Come fui quasi all'altezza del portone, vidi uscirne una figurina slanciata ed aggraziata, ch'io immediatamente riconobbi.

Giunta all'angolo della strada, ella svoltò per la Upper Grosvenor Street. Rimasi qualche momento irresoluto. Approfittando dell'ora mattutina, dovevo afferrare al volo quella fortunata occasione per presentarmi a lei? Era un passo pericoloso, ma poteva darsi che riuscisse. Ma d'altra parte, se ella si fosse offesa del mio ardire, poteva proibirmi di rivolgerle ancora la parola ed in tal caso la mia missione sarebbe stata ineffettuabile. Il buon successo d'un'impresa spesso dipende dal saper approfittare di una fortunata opportunità. Presi quindi la deliberazione di tentare ad ogni modo la prova. Non volendo ch'ella credesse ch'io l'avevo seguita, attesi sin quando ella giunse all'estremità della strada che conduce a Park Lane.

(*Continua.*)

il colera infieriva nei quartieri popolari di Napoli e ne decimava gli abitanti, accorreva, sordo ai prudenti consigli, a portarvi la provvidenza di una generosità temeraria e tranquilla, sfidando vittorioso il male, per soccorrerlo.

In questo duplice esempio gli italiani vedono compendiata la moderna altissima funzione del monarcato.

E pare a noi, o sire, che le sorti di questo Castello simboleggino a meraviglia la evoluzione storica della suprema magistratura. Sorto a mostra ed esercizio di violenza, esso, superate le aspre vicende di secoli valorosi ed oscuri, è ora argomento ed espressione di coltura, di gentilezza e di civile costume.

E la torre, che da oggi s'intitola al re Umberto I, spoglia di ogni apparecchio belligero, sembra vigilare dall'alto, quasi con paterna sollecitudine, sulle cure e sulle fatiche di un popolo libero ed industre.

Con questi sentimenti, io vi chiedo licenza, o sire, di affidare alla autorità municipale di Milano il monumento che la religione dei milanesi volle consacrato alla memoria lagrimata di re Umberto I cui questa terra Lombarda deve un culto particolare di affetto e di devozione.

La chiusa del discorso è applaudita.

Il re stringe la mano, congratulandosi.

La parola del sindaco.

È la volta del sindaco. Egli così incomincia:

« *Sire! Regina! Signori!*

« Alle Maestà degli amati Sovrani, in nome di questa città e della sua Amministrazione Municipale, ho l'onore di porgere un riverente saluto ed un affettuoso ringraziamento. E ringrazio dei pari gli illustri rappresentanti del Governo e dei supremi consessi nazionali, nonchè le Autorità qui convenute, per la loro cortese presenza.

« È ancora vivo ed acerbo in noi tutti, o Sire, il ricordo del giorno fatale, che vide, poco lungi dalle mura di questa città, spento da mano sacrilega, nell'Augusto Vostro Genitore, Colui che un plebiscito di cuori italiani, quasi emuli dei Vostri palpiti di Figlio, aveva acclamato Padre comune.

« Si vollero dai Milanesi consacrate, con monumento perenne, la pietà dell'eccidio, la memoria del Martire. E poichè si stimò, che all'insolito immane lutto dovesse rispondere una singolare attestazione di culto, — poichè non parve bastevole fosse scolpita nel marmo la venerata effigie, che la grandezza della sventura aveva misticamente trasfigurata nel religioso compianto della nostra orbata famiglia, si volle che lo stesso nome, il nome lacrimato imposto a questa Torre, ai secoli venturi, con muta e maestosa eloquenza, tramandasse la funerea novella. »

Accennato alle origini del Castello, e alla benemerenza dei restauratori, tra i quali ricorda l'architetto Luca Beltrami, il sindaco tesse poi l'elogio del re Umberto. E conclude:

« Milano, o Sire, che, prima tra le città italiane, accolse giubilante a liberatore il Vostro grande Avo, Milano, che dalla fortunata sede, dalla fervida operosità e dalla fiorente economia è tratta ad essere tanto più osservante del debito di solidarietà che l'avvince alle regioni sorelle, Milano a Voi, che, nella domestica convivenza e nella diletta progenie, simboleggiate della patria l'armonica unità e le alte speranze, oggi riafferma l'immutabile sua devozione. Essa, frammezzo alle ardenti manifestazioni del vivere gagliardo e alle spigliate costumanze dell'umore gioviale, serba profondo il senso della rettitudine profonda, l'aspirazione verso i nobili ideali, e sempre sollecita presta ascolto alla voce del cuore. Milano Vi ringrazia d'avere in questo giorno di evocazioni meste e gloriose confuso il Vostro al suo proprio sentimento, d'avere accolto il novissimo tributo, che è pegno di ritemprata fede tra Principe e popolo nella comunanza delle memorie; e i cuori de' suoi figli avranno al cospetto di questa Torre al cospetto dell'immagine che invito a scoprire, un battito caldo e generoso oggi e nelle più lontane età, finchè siano sacre le lagrime alla sventura e sacro all'umanità il sentire alto e gentile, eternato nelle opere e nella luce del martirio! »

Il monumento.

Il bassorilievo, murato sul davanti della torre, dedicato a re Umberto, è coperto da un gran drappo tricolore.

Al suono della marcia reale, la lapide viene scoperta. Nuovi battimani.

Il monumento non venne giudicato la migliore opera del bravo scultore Secchi.

Il cavallo è infelice e il re poco somigliante si trova sulla sella in una posizione incomoda.

Inoltre tutti trovano che il bassorilievo non è fuso nel complesso dell'edificio ed è rimasto una sopraposizione slegata.

La firma dell'atto di consegna.

Il segretario del Comune Mascheroni lesse poi la pergamena di consegna del monumento.

La pergamena di consegna del monumento è in istile leonardesco. I nodi d'oro intrecciati circondano lo stemma di Savoia e gli stemmi milanesi, quello vero dalla croce rossa e quello della servitù colla biscia viscontea. L'iniziale racchiude il disegno della torre Beltrami. L'iscrizione è la seguente:

Comune di Milano.

Regnando Sua Maestà V. E. III per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia — questo giorno di Domenica, ventiquattro del mese di settembre, dell'anno millenovecentocinque al largo davanti al Castello Sforzesco in questa città di Milano alle ore 10.

All'augusta presenza delle LL. MM. il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena Montenegro.

Intervenuti, ecc.

Viene solennemente inaugurato il monumento che la cittadinanza milanese mediante spontanei contributi volle dedicato alla memoria di Umberto I re d'Italia.

Un apposito Comitato provvide a ricostruirlo sulle originarie fondamenta secondo gli studi eseguiti dall'architetto Luca Beltrami, in base a documenti grafici del tempo, e sotto la sua direzione.

La torre principale del Castello Sforzesco iniziata da Francesco Sforza, compiuta da Lodovico il Moro, rovinata il 28 giugno 1521, e riedificata ne riafferma la dedica al nome e al ricordo di Umberto I collocando sulla porta di accesso un bassorilievo in marmo raffigurante il compianto sovrano.

In attestazione di ciò e perchè consti il predetto Comitato fece oggi consegna al Comune di Milano della Torre Umberto I.

Io sottoscritto Mascheroni Enrico segretario generale del Comune di Milano ho eretto il presente verbale che viene firmato sul luogo stesso della cerimonia e munito del suggello municipale per essere poi deposto e conservato negli archivi del Comune di Milano.

Il re, la regina, le autorità municipali e le rappresentanze del Senato e della Camera vi apposero la firma.

La visita del Castello.

Terminata la cerimonia inaugurale, i reali visitano il Castello.

Li accompagnano il sindaco senatore Ponti e la più parte degli invitati ammessi alla tribuna reale.

Fanno da guida nella visita dell'interno gli architetti Beltrami e Giacchi.

I reali fecero una rapida corsa attraverso alle sale del pianterreno, soffermandosi nel salone *delle Asse*, nella sala delle statue e in quello che sta nel corpo della torre del Filarete.

Il re ebbe parole di congratulazione coll'architetto Beltrami, autore dei restauri. Manifestò il suo dispiacere per il cattivo tempo che guastò un pochino la cerimonia.

Il senatore Beltrami, in nome del Comitato, presentò al re e alla regina la sua monografia illustrata sul Castello, legata con elegante copertura. Anche agli altri invitati fu fatto dono del libro.

I reali salirono in carrozza nell'interno del Castello, e, dopo gli onori d'uso, partirono di gran trotto.

Il corteo passò come prima per via Dante, via Mercanti, piazza del Duomo e piazza Palazzo Reale, tra due ali di popolo, trattenuto dai cordoni militari.

I sovrani furono salutati con battimani, a cui rispondevano con cenni del capo e sorrisi.

In piazza palazzo reale la folla chiamò ripetutamente i reali al balcone.

Il ministro Ferraris a Milano.

È giunto ieri mattina alle 9,55 il ministro Ferraris, che viene per l'inaugurazione del Congresso di navigazione.

È alloggiato all'Hôtel Milan.

La colazione al « Milano ».

Al mezzodì all'Albergo Milano ebbe luogo una colazione di venticinque coperti, offerta dalla presidenza della Camera ai deputati presenti alla cerimonia di ieri mattina.

Il sindaco alla regina madre.

Il sindaco e il senatore De Angeli hanno inviato il seguente telegramma alla marchesa di Villamarina, dama d'onore della regina madre:

« Nell'ora in cui s'inaugura con solennità cittadina il monumento ad Umberto I, il pensiero di Milano si volge devoto a Colei che del re buono e magnanimo fu geniale, benedetta compagna ».

I ricevimenti a palazzo.

Dopo il *déjuner* che non finì prima delle 12 45, il re ricevette, come era annunziato, i personaggi e le autorità cittadine.

L'ospite augusto a ciascuno dei visitatori mostrò di essere informato delle questioni più varie e parlò, ammirato, dei lavori per l'Esposizione dell'anno venturo, del Congresso di navigazione, di quello dei professori, dichiarandosi anche lieto della cortese accoglienza della cittadinanza milanese.

I ricevimenti si seguirono in quest'ordine:

Ore 2 pom. — Il generale conte Covev, cavaliere dell'Annunziata, i senatori residenti i Milano, ed i deputati Mira, Alsasini Scrosati e Cornaggia.

Ore 2 20 pom. — Il comandante il terzo corpo d'armata, tenente generale Fecia di Cossato; il tenente generale Avogadro di Quinto, comandante la quinta divisione, e altri generali, ufficiali superiori e capi servizio.

Ore 2 40 pom. — Il primo presidente della Corte d'appello, comm. Criscuolo, ed il procuratore generale Lado Manca.

Ore 2 50 pom. — Il prefetto senatore Alfazio, il consigliere delegato Battilana, ed una rappresentanza della Giunta provinciale amministrativa.

Ore 3 10 pom. — Il presidente del Consiglio provinciale, on. Carmine insieme con i membri dell'ufficio di presidenza.

Ore 3 20 pom. — Il presidente della Deputazione provinciale Manusardi con alcuni deputati della provincia.

Ore 3 30 pom. — Il sindaco sen. Ponti e la Giunta al completo.

Ore 3 50 pom. — Il sen. Colombo e l'on. Piola-Daverio, per l'ufficio di presidenza del Congresso internazionale di navigazione.

Ore 4 pom. — Il presidente del Comitato per la torre eretta ad Umberto I, senatore De Angeli, con lo scultore Secchi, il presidente della Croce Rossa conte Taverna e vice-presidente cap. Frigerio ed infine la presidenza dell'Associazione dei giovani monarchici.

Esaurita questa parte della sua giornata, il re potè ritirarsi nei suoi appartamenti.

Il servizio di polizia a Palazzo Reale è diretto dall'ispettore Sessi, dal commissario Maganza e dai delegati Cernitori e Di Passo.

I sovrani alla Villa reale.

Alle 5 pom., senza preavvisi, il re e la regina uscirono in carrozza chiusa da palazzo reale, in forma privata. Il cocchiere aveva perciò la livrea scura.

La carrozza reale era seguita da un'altra vettura nella quale stavano l'ispettore Sessi e il delegato Di Passo, e a poca distanza dai 4 agenti di P. S. in bicicletta.

I curiosi che stazionavano davanti al palazzo reale, malgrado l'insistente pioggia, scorti i sovrani nella vettura, li salutarono battendo le mani.

I sovrani si recarono alla Villa reale dove alle 6 ebbe luogo il ricevimento dei artecipanti al X Congresso di navigazione.

Al loro arrivo alla villa, i reali furono fatti segno a calorose ovazioni.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

SEDICESIMA LISTA.

Somma precedente L. 28839 27

Gli operai della Carpenteria Brambilla . . . . . . » 41 —

Zeda Emma . . . . » 10 —

Biotti Emilio . . . . » 2 —

I compositori del *Secolo*: Lombardi Emilio l. 4 — Imperiali Carlo l. 4 — Cavallotti Arturo l. 4 — Mazzucchelli Carlo l. 3 — Lazzaretti Adriano l. 3 — Giuliani Lodovico l. 3 — Baiguera Ferruccio l. 3 — Villa Alessandro l. 3 — Trifoglio Giovanni l. 3 — Bozzi Carlo l. 3 — Rossi Enrico l. 3 — Goretti Germano l. 3 — Villani Amilcare l. 3 — Viscardi Giuseppe l. 3 — Volontè Ugo l. 3 — Maggia Emilio l. 3 — Fumagalli Arturo l. 2 — Galli Romeo l. 1 — Massaggia Lorenzo l. 3 — Meda A. l. 1 — Volontè Achille l. 2 — B. A. l. 1 — Scuri Raffaele l. 2 — Baracchi Alfonso l. 2 — Dameno Franco l. 2 — B. U. l. 1 — Portaluppi Agostino l. 2 — Cajo Pietro l. 1 — Cornati Angelo l. 3 — Rossi Giuseppe l. 2 — Leorati Silvio l. 3 — Dotta Emilio l. 1 — Costa Enrico l. 3 — Granata Oreste l. 2 » 85 —

Raccolte fra i lavoranti Conceria Baciocchi e C.: Curti Francesco l. 1 — Maffioli Pietro c. 60 — Lomassi Luigi c. 50 — Rognoni Francesco c. 80 — Lomassi Ernesto c. 80 — Balbiani Innocente l. 1 — Ritti Vittore l. 1 — Ritti Luigi l. 1 — Bereu Pietro l. 1,25 — Castelnovo Angelo c. 80 — Castelnovo Francesco c. 80 — Silvestri Enrico c. 80 — Cocchi Santino c. 80 — Cavaleri Ambrogio c. 80 — Piantini Mario c. 50 — Abiati Domenico c. 80 — Balzari Giovanni l. 1,25 — Oldani Giovanni l. 1,25 — Pussi Amilcare l. 1,25 — Qualioni Bartolo l. 1,25 — Pesaventi Alessandro l. 1,25 — Borchetti Pietro l. 1,25 — Bonecchi Battista l. 1,25 — Biagi Carlo l. 1,25 — Bandiroli c. 50 — Ireina Ignazio c. 60 — Linsela Luigi c. 50 — Zucconi Giuseppe c. 50 — Ramella Santino c. 50 — Corbella Giovanni l. 1 — Corbella Attilio c. 90 — Corbella Emilio c. 40 — Borchetti Giovanni c. 60 — Bonasegala Gius. c. 70 — Malacarne Z. c. 60 » 32 05

Alcuni avventori del negozio di vini meridionali della ditta Pasquale De Toma: via San Maurilio n. 1: Mastrorilli Francesco (rappr. del negozio) l. 2 — Giuseppe Affò (cuoco) l. 1 — Unditi Umberto c. 50 — Toletti Ettore c. 30 — Brandiglione Romeo c. 20 — R. A. l. 1 — Nesti Giulio c. 20 — Gorlini Enrico c. 20 — Cappellini c. 30 — Corradini Pietro c. 30 — Ricci Enrico c. 20 » 6 40

Ditta Vidmer e operai: Ing. Vidmer l. 15 — ing. Pasini l. 10 — Testi l. 2 Negri l. 1 — Botelli l. 1 — Quadri l. 1 — Bianchi l. 1 — Recalcati l. 1 — Seregni c. 80 — Silva l. 1 — Mattioni c. 50 — Galbiati c. 25 — Viola l. 1 — Repossi c. 50 — Meroni l. 1 — Rossi l. 1 — Ceriani c. 50 — Rodano c. 40 — Cechetti c. 50 — Pagnini c. 50 — Lodigiani c. 50 — Marassini c. 70 — Gaulli c. 50 — Borgonuovo c. 70 — Capitani c. 25 — Basurati l. 1 — Bernasconi c. 40 Sanicotti c. 30 — Mattelini c. 30 — Basilico c. 40 — Rancati Dante c. 20 . » 45 05

Raccolte nello stabilimento tipo-litografico Ettore Bassi e Testa, Milano, via Vignola, 15: Ettore Bassi l. 10 — Piero Testa l. 5 — Bassi Agenore l. 2 — Bassi Vincenzo c. 70 — Gilardi Giuseppe l. 2,40 — Raimondi Francesco l. 2,25 — Bressani Aldo l. 1,50 — Cazzulani Luigi l. 1 — Corbellini Giovanni c. 40 — Campanati Silvio l. 2.40 — Campanati Pirro l. 2.10 — Maggioni Giuseppe l. 1.05 — Malgrati Celeste c. 25 — Longhi Francesco c. 25 — Ravasi Felice l. 1 — Garancini Luigi c. 25 — Lodigiani Giuseppe l. 1,50 — Turri Vittorio c. 50 — Scotti Umberto cent. 50 — Trivellini Pietro c. 25 — Riva Ero c. 20 — Cattaneo Giovanni l. 1 — Fornari Achille l. 1,85 — Crespi Ercole l. 1,25 — Caccialanza Emilio cen. 70 — Bioni Luigi c. 30 — Volonterio Federico cen. 75 — Garbarini Matilde c. 25 — Ferrari Camilla l. 1 — Maggioni Luigi c. 25 — Testa Innocente cent. 25 — Portorolli Antonio l. 1 . . . . Totale L. 44 10

Raccolte al Congresso della Pace di Lucerna: Mrs. E. M. Soushey l. 25 — I. Novicow l. 20 — Mis. P. H. Peekwer l. 50 — Comte Gurowsky, polacco l. 50 — Colletta fatta da Mrs. Franck Fermage l. 63,05 . . . . » 208 05

Raccolte fra il personale Hôtel Continental: Miglia Vittorio l. 5 — Fueg l. 5 — N. N. l. 5 — Navimbene Oreste l. 2 — Barbaini Alessandro l. 2 — Griffani Lelio l. 2 — Marzorati Andrea l. 2 — Rocca Arturo l. 2 — Peretti Antonio l. 3 — G. Costa l. 3 — Raschigna Arturo l. 2 — E. Z. l. 2 — Benech Hermann l. 2 — Tragella Arturo l. 2 — Peroni Ernesto l. 2 — N. N. l. 2 — Teresa Parisi l. 2 — Iunker Maria l. 2 — Babette Jenny l. 1,50 — Zehnder Giuseppina l. 1,50 — Ret Abbondio l. 1 — Binaghi Natale l. 1 — Cipriani Antonio l. 1 — Franceschini Guido l. 1 — Borsa Roberto l. 1 — Burzio Secondo l. 1 — Vaccarini Giuseppe l. 1 — Colombo Noè l. 1 — Pirola Paolo l. 1 — Caccia Giuseppe l. 1 — Pagani Natale l. 1 — Pina Paolo l. 1. — Michelini Valentino c. 50 — Nespoli Camilla c. 50 — Riva Rodolfo c. 50 — Alfredo Ciucci l. 1,50 . . . . » 65 —

Raccolte fra gli impiegati e operai della fabbrica di assali e molle di Jerago: gerenti A. Vermot, A. Rejna l. 100 — Vittorio Alpini l. 5 — Romeo Sacchi l. 3 — Léon Michand l. 4 — Roben Antoine l. 2.50 — Sessa Pasquale l. 2 Macchi Carlo l. 2 — Paolo Berta Calattoa l. 2 — Chinetti Carlo l. 1 — Scaltritti Fortunato l. 1 — Amigoni Giacomo c. 50 — Pedersini Francesco l. 1.50 — Tondini Antonio l. 1.50 — Cassani Albino l. 1 — Bollini Giulio c. 50 — Cordani Ambrogio l. 1 — Mazzini Angelo l. 1 — Menotti Giorgio l. 1 — Cordani Libero c. 50 — Cassani Giorgio c. 50 — Battaglia Pietro l. 1 — Salmà Ambrogio c. 50 — Balzaimi Antonio c. 50 — Bureglio Pietro c. 20 — Colombo Giovanni l. 1 — Bielli Giovanni c. 10 — Molla Luigi c. 50 — Rabuffetti G. c. 25 — Davero Paolo c. 50 — Cassani Giovanni c. 60 — Gaiazzi Enrico c. 20 — Menotti Ang. c. 30 — Tonelli Luigi c. 30 — Binda Luigi c. 10 — Airoldi Serafino c. 30 — Barzanini Carlo c. 50 — Centalli Carlo c. 50 — Colombo Pasquale l. 1 — Sessa Carlo c. 50 — Cardani Achille l. 1 — Gasparoli Arturo l. 1 — Bianchi Giuseppe c. 50 — Colombo Federico l. 1 — Colombo Rinaldo c. 50 — Delfini Carlo l. 1 — Canziani Emilio l. 1 — Macchi Carlo c. 50 — Sessa Cosmo c. 50 — Chiaravalli Paolo c. 50 — Scalfritti Giulio l. 1 — Scaltritti Enrico c. 50 — Cardani Salvatore c. 50 — Caielli Enrico l. 1 — Chiaravalli Felice c. 20 — Scaltritti Giuseppe c. 50 — Galli Giuseppe 50 — Battaghi Carlo c. 50 — Basselli Luigi c. 50 — Cassani Giuseppe c. 50 — Sessa Guido c. 50 — Bassetti Oreste c. 50 — Scodi Cesare c. 30 — Latuada Artidoro c. 80 — Pistoletti T. c. 30 — Carruggi Carlo l. 1 — Balzarini E. c. 50 — Pistoletti M. c. 30 — Chinetti Carlo l. 1 — Salina Giovanni c. 50 — Michiraldi Giov. c. 50 — Sanvi Paolo l. 1 — Salvi Salvatore l. 1 — Bielli Enrico c. 50 — Brandolini Natale l. 1 — Lattuada Antonio c. 50 — Milani Rizzieri c. 50 — Quadrelli Angelo l. 1 — Colombo Saverio c. 50 — Leonini Leone l. 1 — Puricelli Giov. c. 50 — Daverio Giuseppe c. 50 — Chiaravalli Alfr. l. 1 — Fedeli Francesco c. 25 — Sandroni Carlo c. 50 — Milani Attilio c. 50 — Tonelli Giorgio c. 30 — Broggini Antonio c. 50 — Veralli Carlo c. 50 — Colombo Pietro l. 1 — Ralufetti M. l. 1 — Binda Enrico c. 50 — Carabelli Giov. l. 1 — Binda Carlo c. 20 — Cassani Aless. c. 50 — Calotti Giuseppe l. 1 — Bollini Giuseppe l. 1 — Vercellini Adolfo l. 1 — Carabelli Antonio l. 1 — Caruggi Emilio c. 50 — Citimoli Giovanni c. 50 — Cordani Angelo c. 50 — Tondini Luigi c. 25 — Tondini Martino c. 50 — Barzaimi Carlo c. 50 — Macchi Ach. l. 1 — Bassani Natale c. 50 — Polacchini Federico c. 50 — Turri Luigi c. 50 Valsecchi l. 5 — Locati L. l. 2 — Mentasti M. l. 2 — Strada O. l. 2 — Zanini A. l. 2 — Boccazzi A. c. 50 — Parmigiani L. l. 1 — Turconi N. c. 50 — Peyla C. l. 1 — Carboni M. c. 25 — Cattaneo Gerolamo c. 25 — Prada V. c. 25 — Colombo G. c. 25 — Minghetti G. c. 25 — Baldorini S. c. 25 — Gabbi A. l. 1 — Amgwerd J. l. 3 — Scandola G. l. 2 — Brambilla G. l. 2 — Lenghi A. l. 1 — Doria T. l. 1 — Ferri F. c. 50 — Porro F l. 1 — Talpo G. c. 50 — Bignami cent. 50 — Balerio c. 50 — Sala l. 1.85 — Maderna l. 2 — Magiuni l. 1.85 — Pilla l. 1.80 — Malinverni c. 60 — Calvi l. 1.95 — Favini l. 1.85 — Sogni l. 1.80 Zenga l. 1.70 — Bozzoni l. 1.60 — Cavallieri L. 1.60 — Monfrini 1.10 — Angiolina c. 80 — Teresa l. 1.15 — Enrichetta c. 95 — Belani c. 60 — Costanza c. 60 — Brum l. 1.35 — Moro c. 40 — Spagni l. 1.05 — Petrini l. 1.60 — Canevari l. 1.50 — Depoli l. 1.25 — Fermi c. 30 — Bagnoli l. 1.60 — Castelli l. 1.45 — Emma c. 60 Novella l. 1.20 — Pesci c. 35 — Angiolina II c. 45 — Mutti c. 75 — De Stefani c. 90 — Rebuffato l. 1,15 — Sgorbato c. 55 — Malinverni Siro l. 2.50 » 257 10

Raccolte fra alcuni fonditori della ditta Brunt: Spreafico l. 2 — Castelli l. 2 — Melzi l. 1 10 — Casiraghi l. 1 — Colombo l. 2 — Gilardi c. 40 — Tuon Pietro l. 1 50 — Vaccari l. 1 — Fischietti c. 50 — Pesatori l. 1 — Ghezzi Ernesto l. 2 — Luzzani c. 50 — Restelli l. 1 10 . . . . » 16 10

Gli operai della manifattura Ditte e insegne di Tononi Costantino: Tononi Costantino l. 3 — Gorno Luigi l. 1 — Sonzogno Carlo l. 1 — Quattrini Garzone c. 10 — Fusar Ottorino l. 1 — Bianni Lodovico c. 30 — Carminati Vittorio c. 50 — Crosio Fioravanti c. 50 — Bellini Carlo l. 1 — Bottachi Umberto c. 50 — Bellini Benvenuto l. 1 50 — Macciachini Stefano, garzone c. 10 — Biringhelli Pietro c. 20. . . . » 10 70

Moro Giovanni. . . . . . . » 2 —

Don Nicoletto mezza camicia . . . » 4 50

Aertagna Cesare. . . . . . . » — 5

Un gruppo operaie della camiceria E. B. 7 —

Gli operai della ditta Bonicalzi Innocente, fumista, importo di mezza giornata l. 10 — Il proprietario l. 5. . » 15 —

Un gruppo degli operai della ditta fratelli Broggi: Bazzetti D. l. 2 — Cairoli A. c. 50 — Rumi A. c. 50 — Viganò G. c. 50 — Sala M. c. 50 — Gaslini A. c. 50 — Barzaghi Z. l. 1 — N. N. c. 50 — Bertutti E. c. 50 — Mazzola D. c. 25 — Strada G. c. 30 — Garimoldi C. c. 40 — Basilio E c. 30 — Lecchi G. l. 1 — Viganò A. c. 20 — Carimoldi A. c. 30 — Negri L. c. 50 — Rainoldi L. c. 50 N. N. c. 50 — N. N. c. 20 — Sangiorgio G. c. 50 — Gaglione G. l. 1 — Citterio F. l. 1 — Brambilla E. c. 50 — Mauri G. c. 50 — Bertoni E. c. 50 — Gaggia C. l. 1 — Lanzani T. l. 1 — Lucioni L. c. 50 — Carugo G. c. 50 — Maffi A. l. 1 — Romano F. c. 50 — Mambretti E. l. 1 — Palazzolo L. c. 80 — Coppa L. l. 1 — N. N. l. 1 — Milani G. l. 1 — Viganò G. c. 50 — Tagliaferri P. l. 1 — Mambretti L. l. 1 — Bonacina A. l. 1 — Rossi G. c. 50 — N. N. c. 20 — F. F. l. 1. . . . » 29 45

Operai ditta Macchi: N. N. l. 10 — Rebosio l. 2 — Origgi l. 1 20 — Bramani l. 1 — Pedroni l. 1 — Cattaneo l. 1 — N. N. 10 — Alberici l. 1 — Sozzi l. 1 — Seveso c. 50 — Riboldi c. 50 — Ornaghi c. 50 — Romano c. 50 — Rebosio 2.° c. 25 — Limonta c. 50 — Asti c. 50 — Barbanti c. 50 — Bernacchi c. 50 — Torselli c. 50 — Bramani 2.° c. 50 — Mascheroni c. 70 — Civardi c. 50 — Cattaneo 2.° c. 50 — Barassi c. 50 — Morlacchi 2.° c. 50 — Colombo c. 50 — Galbiati c. 50 — Galimberti c. 50 — Catturini c. 50 — Chiesa c. 50 — Moretti c. 50 — Parodi c. 50 — Colombo 2.° c. 60 — Galanti c. 50 — Grigioni c. 50 — Boara c. 50 — Donesana c. 50 — Mesturini c. 50 — Rolandi c. 50 — Beretta c. 50 — Giudici c. 50 — Toretta c. 50 — Grassi 1.° c. 50 — Didoni c. 40 — Farina c. 40 — Bossi c. 40 — Sioli c. 40 — Ronchi c. 40 — Moscatelli c. 35 — Varisco c. 40 — Menossi c. 30 — Magnaghi c. 30 — Morlacchi c. 30 — Gervasini c. 30 — Sant'Agostino c. 30 — Besana c. 30 — Pedemonte c. 30 — Rattoni c. 30 — Chiesa c. 30 — Prina c. 30 — Macchi 35 — Ferrari 1.° c. 30 — Gatti c. 30 — Ferrari 4.° c. 30 — Morlacchi c. 30 — Vitaliani c. 30 — Fontini c. 30 — Moglia c. 30 — Boffa c. 20 — Polli c. 20 — Santambrogio c. 20 — Mona c. 15 — Garola c. 25 — Vergani c. 20 Baldi c. 10 — Migliazza c. 15 — Provinciali c. 20 — Zanoli c. 20 — Prina 2.° c. 20 — Pizzigoni c. 25 — Fibbiani c. 20 — Magistrelli c. 20 — Bassi c. 25 — Malandra c. 20 — Magni c. 10 — Cinardi c. 20 — Rattani c. 20 — Manzoni c. 20 — Moscatelli c. 25 — Candiani c. 20 — Fanti c. 25 — Basilico c. 15 — Migliazza 1.° c. 25 — Marchesi c. 20 — Prina c. 20 — Spada c. 20 — Galanti 2.° c. 10 — Ghezzi c. 20 — Rescalli c. 20 — Grassi 3.° c. 25 — Calvi c. 10 — Marzorati c. 10 — Delmiglio c. 20 — Delmatti c. 20 — Villa 3.° c. 20 — Villa 1.° c. 25 — Ardizzoia c. 10 — Colle 1.° c. 20 — Carani c. 20 — Prada c. 20 — Fossati c. 20 — Ferrari 3.° c. 25 — Ventura c. 20 — Bianchi c. 20 — Milani c. 20 — Donizetti c. 20 Mentasti c. 20 — Mandelli c. 20 — Ambrosini c. 20 — Delmigio c. 20 — Cairani c. 20 — Colle 2.° c. 20 — Vecchi c. 20 — Sacchi c. 20 — Mussi c. 20 — Viener c. 20. — Totale . . . . » 64 85

Ditta Verga e C., verniciatore, via Francesco Sforza . . . . » 15 —

Gli operai della suddetta Ditta quotandosi di mezza giornata di lavoro. » 19 50

Operai della ditta Urania. Sezione fonderia e tipografia: Cattaneo A. l. 2 50 — Rampinelli l. 2.50 — Zappa A. l. 2 — Pizzi l. 1 — Bianchi C. l. 1 — Mariani R. l. 2 — Perversi G. l. 2 — Gelmini G. l. 2 — Gigni V. l. 2 — Farina l. 2.50 — Gerli C. l. 4 — Pallavicini C. l. 3 — Corsetti A. l. 5 — Falavena l 2.30 — N. N. c. 50 — Cavagna l. 1 — Ion Tonel l. 1 — Sacchini P. l. 2 — Bassi l. 1.50 — Andervil A. cent. 50 — Caglio F. l. 1 — Migliorini c. 50 — Codaro F. l. 1 — Vanotti A. l. 1.50 — Viganò L. c. 50 — Cremaschi G. l. 1 — Capella G. l. 1.50 — Villa A. l. 2 — Raggi II l. 1 — Bottelli E. l. 2.25 — Polletti G. c. 50 — Tirabassi G. l. 1 — Rossi c. 50 — Bussetti A. c. 50 — Bianzeno P. l. 2 — Morandotti A. l. 1 — Colombo C. l. 1 — De Vecchi c. 50 — Raggi I c. 50 — Betti C. l. 1 — Bertoli R. l. 2 — Pessina E. l. 1 — Pessina II l. 1 — E. M. c. 50 — N. N. l. 1 — Leoni l. 1 — Marinoni c. 80 — Oreni G. c. 80 — Gallotti V. c. 80 — Bossi c. 80 — Pisati c. 80 — Silva c. 80 — Radice c. 50 — Colombini c. 50 — Orlandi l. 1.50 — Volpi G. cent. 80 — Mombello c. 50 — Macchi E. c. 20 — Romanoni c. 30 — Schwaber c. 30 — Piacentini c. 50 — Necchi c. 40 — Mascheroni c. 50 — Robecchi lire 1 — Bazzocchi l. 1 — Bosconi c. 30 — Grimoldi c. 50 — Buzzi C. l. 1 — Guidali c. 50 — Bettè A. l. 2 — A. G. c. 50 — G. Silva c. 20 — Loretti A. l. 1 — Marni P. c. 50 — Verri c. 40 — Mancini l. 1 — Terravazzi c. 50 — Comolli c. 30 — Bertoli C. cent. 50 — Cassanera l. 15 . . . . . . » 101 15

Gli operai della ditta Carlo Redaelli: Armanini c. 50 — Missaglia c. 50 — Maestri c. 50 — Carcano c. 50 — Gatti c. 50 — Bonomi c. 50 — Fraschini c. 50 — Moro 50 — Bozzetti c. 50 — Seva c. 50 — Pasetti c. 50 — Trotti c. 50 — Creperi c. 30 — Bollomi c. 50 — Longoni c. 50 — Negri c. 50 — Malgorati c. 50 — Galanti c. 50 — Seva Ercole c. 50 . . . . » 8 —

Gli operai dello stabilimento litografico G. Sassi: Pozzoli l. 3,75 — Porati l. 3.75 — Ferrari l. 3,10 — Popelman l. 1,50 — Guzzetti l. 3,10 — Faechi l. 2,20 — Berra l. 2,50 — Bader l. 2,20 Vegetti l. 2,20, Morganti l. 1,85 — Marzorati l. 2,50 — Clerici l. 1,50 — Lavignone l. 1,55 — Camerini l. 1,90 — Sassi A. l. 1.80 — Pratesi c. 90 — Deregibus c. 95 — Monteverde c. 95 — Oggioni c. 95 — Ghezzi c. 75 — Berra M. c. 75 — Gerardo F. c. 60 — Proversi c. 30 — Ravelli c. 30 — Dellacasa c. 20 — Romagnoli c. 30 — Chiesa c. 30 — Del Frate c. 30 — Zucchi c. 40 — Villa Leone c. 20 — Villa Balilla c. 15 — Grianti c. 20 — Dotti c. 30 — Caretta c. 25 — Vezzetti c. 20 — Isacchi c. 20 » 44 40

Società di M. S. tra i lavoranti in carrozze . . . . » 25 —

Arnaboldi Luigi da Valdinievole . » 50 —

Ernesto ed Enrichetta Raimondi di Legnano . . . . » 2 —

Malinverni Luigi, operaio Manifattura Tabacchi . . . . » 1 —

Un gruppo di operai dello stabilimento G. Gualassini . . . . » 6 —

Gli operai della fabbrica di passamaneria di Racchi L., viale Lodovica 27 » 11 50

Scudelan Eugenio . . . . . » 2 —

Sezione piccola meccanica stabilimento Brunt. . . . . . . » 25 —

Gustavo e Adelaide Cazzarini . . » 5 —

Turati Sereno, spiacentissimo che i compagni di lavoro non lo imitarono » — 75

Totale L. 30098 42

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.14 — tram. 6.15 — Roma — leva 6.6 — tram. 6.2 — Palermo leva 5.57 — tram. 6.1.

Luna. — Età giorni 26 — Leva alle 2.47 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sulla Scandinavia settentrionale minima di 749 sulla Francia occidentale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 nuvoloso — Zurigo, 11 coperto — Trieste, 15 coperto — Nizza, 17 vario — Praga, 8 coperto — Budapest, 11 nuvoloso — Madrid 11 bello — Vienna, 9 nuvoloso — Pietroburgo, 8 nebbioso.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, discesa al nord, massima di 760 sul Jonio, minima di 755 sul golfo di Genova.

Venti grecali ed orientali al nord, meridionali altrove.

Temperatura ancora discesa, massime d'ieri: Milano, 19 — Torino, 21 — Venezia, 20 — Genova, 21 — Firenze, 21 — Bologna, 17 — Roma, 23 — Napoli, 22 — Foggia, 24 — Bari, 24 — Palermo, 26 — Cagliari, 25.

Ieri. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie al nord.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggi sull'alta e media Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9. Temp. c. med. + 16.6, mass. + 21.0, min. + 13.4. Umidità relativa media 78.0|0.

Venti dominanti: Sud Est moderato.

Stato prevalente: Quasi nuvolo, caligine.

Vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Bari, 24:

A Putignano, un fulmine caduto su una capanna ammazzò il contadino Vito Spassaggi e la sua figlia, e ferì gravemente la moglie del primo e un altro contadino, certo Castellana Ambrogio.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La forza del destino*, opera. — Ore 8.30.
OLIMPIA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La sonnambula*, opera - Ore 9.
STABILINI: *Cheba de mati*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 8.30.
MODENA: *Donna Dolores de Panza*, comm. — Ore 9.
VERDI: *El re del Niam-Niam*, comm. Ore 8.30.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Il gran concerto a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 24:

(*Renzo.*) Come si prevedeva il concerto che ebbe luogo qui ieri sera nel Salone Milano riuscì un avvenimento artistico di primissimo ordine

Non era possibile riunire un miglior complesso di artisti e formare un programma più attraente e variato e davvero non vanno risparmiate le maggiori lodi all'organizzatore signor Linadino ed al Comitato presieduto dall'egregio signor Dolara.

La signora Gemma Bellincioni sempre alla altezza della sua fama deliziò l'affollato ed elegante pubblico in diverse romanze di teatro e di sala cantate con squisito gusto e col grande sentimento che affascina e trascina all'entusiasmo. Fra le maggiori ovazioni dovette concedere parecchi *bis*.

La signora Chotwoska un mezzo soprano dagli acuti potenti, seppe farsi apprezzare e riscosse pure molti applausi specialmente dopo il valzer della *Bohême* di Leoncavallo.

Il tenore Palet cantò stupendamente meravigliando tutti per la potenza vocale e l'intelligenza d'interpretazione. Dovette bissare fra scroscianti applausi diversi brani fra i quali la romanza dell'opera *La Dogaressa* del maestro Linadino che fu gustatissima. Fu applaudito calorosamente anche l'autore signor Linadino.

Il baritono signor Amato ed il basso signor Walter, gareggiarono nel loro registro alla palma del bel canto, ed entrambi che posseggono voce potente e bella ottennero pari caloroso successo. Anch'essi dovettero concedere due *bis*.

Festeggiato fu pure il maestro accompagnatore signor Setti.

La sala concessa gentilmente dal signor Forcati era riccamente addobbata con fiori e bandiere.

L'incasso superò le mille lire e sarà mandato alla sottoscrizione del *Secolo* pro-Calabria.

L'Amico Fritz al Coccia di Novara.

Ci telegrafano da Novara, 24:

L'*Amico Fritz* trionfò ieri al teatro Coccia. Tutti gli interpreti furono applauditi. Vennero bissati il duetto delle ciliege e l'intermezzo.

Il tenore Oreste Mieli fu un protagonista ottimo, la signora Durante una Suzel ideale un appassionato Beppe la Manfredi per carattere e per canto. Pure applaudito il baritono Giacomelli.

L'orchestra fece miracoli sotto la direzione del maestro Ramperti. La messa in scena degna dei massimi teatri. Lo spettacolo torna ad onore dell'impresa Giannoni.

IL CROLLO DI UNA CHIESA

Morti e feriti

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 23:

A Fellegara, nel comune di Scandiano, oggi, alle ore quattro, crollava una chiesa in costruzione, seppellendo dodici operai, dei quali furono estratti due morti e gli altri feriti.

La costruzione della chiesa era stata assunta dalla Cooperativa cattolica.

I cadaveri e i feriti vennero portati all'ospedale di Scandiano.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 24:

(C.) Sul disastro della chiesa di Pellegara si hanno questi particolari:

I muri ruinarono perchè si adoperò calce insufficiente e scadente e non si seguirono le regole della costruzione.

Molti prevedevano il disastro, anzi i muratori avevano ventilato l'abbandono del lavoro.

Il lavoro preventivato per quindicimila lire venne deliberato per lire novemila.

Degli operai travolti il morto si chiama Tosi Giovanni: tre feriti sono in stato gravissimo, disperato; undici altri feriti più o meno gravemente, sono quasi tutti trasportati all'ospedale di Scandiano.

Il direttore della Cooperativa Cattolica è irreperibile.

Questo è il terzo o quarto disastro incorso a tale Cooperativa.

Uno spaventevole temporale

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Cosenza, 24:

Uno spaventevole temporale riversatosi sull'intera provincia ha aumentato i danni del terremoto. Purtroppo si deplorano altre vittime.

A Lago il fulmine uccise il giovane diciannovenne Lorenzo Tommasi, del quale si fece oggi a Cosenza un accompagnamento solenne e commovente.

Ad Amantea l'acqua furiosa travolse le tende dei soldati ed uccise due donne. I feriti furono molti.

A Castiglione, di cinque contadini nascosti in un pagliaio un fulmine ne uccise due ferendo gli altri.

GRAVISSIMA CRISI UNGHERESE

L'imperatore nomina un intermediario ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(W.) Essendosi i rappresentanti dell'Opposizione ungherese rifiutati di riconoscere Goluchowski come plenipotenziario dell'imperatore perchè non vogliono trattare che con un intermediario ungherese, l'imperatore fece avvertire Kossuth che incaricava il conte Cziraky di trattare coi capi dell'Opposizione; quindi i deputati ungheresi differirono la partenza da Vienna.

Il conte Cziraky è clericale è politicamente è un personaggio inconcludente, poco simpatico all'Opposizione.

Nuove trattative.

Si ha da Vienna, 24:

Stamane alle ore 8 l'imperatore ricevette Czirky.

Alle ore 10 vi fu una conferenza fra Czirky e i capi dei partiti coalizzati ungheresi.

LA MARCIA DEL COLERA.

Si ha da Varsavia, 24:

Ieri vi furono cinque decessi di colera a Lodz e uno a Vloclavek.

*** Ci telegrafano da Berlino, 24:

Si constatò ieri un primo caso di colera a Berlino.

Si tratta anche qui di un navicellaio della Sprea.

L'esame del cadavere stabilì che la morte è avvenuta per colera asiatico. I parenti e le persone che si trovavano sulla zattera vennero isolate.

La serrata delle officine elettriche

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) Le officine elettriche dichiararono di essere pronte a riammettere i dieci[...] operai licenziati se entro domani quelli di essi che scioperavano rinunziano a t[...] le loro domande.

Le officine annunziano inoltre che a[...]teranno in avvenire il sistema della se[...]rata tutte le volte che scoppierà lo sc[...]pero in un riparto.

Oggi in quattordici riunioni di operai si discuterà questo *ultimatum*.

COLLISIONE IN PORTO FRA DUE VAPORI

Si ha da Huelva, 24:

Il vapore *Georges Hallen* che era an[...]rato nel porto, fu abbordato dal vap[...] *Lingino*.

Una falla d'acqua si produsse e il Ge[...] *ges Hallen* affondò.

SEMPRE LA QUESTIONE MAROCCHINA

I negoziati virtualmente finiti

Ci telefonano da Parigi, 24:

Secondo le ultime notizie i negoziati fra[...] tedeschi riguardo al Marocco non sarebbero ancora terminati.

L'ufficioso *Petit Parisien* dice che si sp[...]rava di avere finalmente ieri sera la so[...]zione della vertenza, ma sembra che no[...]tunque si sia trovato un terreno di a[...] per gli ultimi dissidi, la conclusione [...] negoziati, sia differita di 48 ore.

Il *Petit Parisien* riferisce anche che [...] serva la voce che due dei punti contro[...] siano riserbati per la futura conferenza [...] Marocco.

Telegrammi dell'ultima ora giunti [...] allo stesso giornale da Berlino, dicono [...] i negoziati franco-tedeschi sono considerati come virtualmente terminati.

Ogni punto di dissidio è stato appianato e non rimane più che da stendere con [...] la chiarezza e con tutto lo spirito di con[...]ciliazione possibile, il protocollo per i ne[...]goziati, che il Governo francese sottometterà alle Camere, appena che queste saranno riunite.

UNA BOMBA A PECHINO.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Un telegramma da Pechino in data d'oggi dice:

« Al momento in cui la missione delle riforme lasciava Pechino, col treno ferroviario, è scoppiata una bomba in un vagone particolare.

« Il noto diplomatico Shou venne seriamente ferito, e sette altri uomini che si trovavano nel suo stesso vagone furono pure feriti, ma meno gravemente.

« Wou-Ting-Fang venne colpito leggermente da una scheggia.

« L'autore dell'attentato che si trovava nel vagone dove avvenne lo scoppio, è stato fatto a pezzi. »

La commissione delle riforme menzionata in questo dispaccio, è evidentemente quella che fu designata per studiare il funzionamento dei parlamenti esteri, in vista della formazione di un parlamento cinese.

LA NUOVA UNITÀ MONETARIA NELL'ARGENTINA.

Si ha da Buenos Ayres, 24:

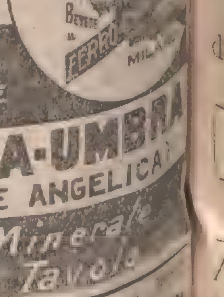
Il ministro delle finanze Therry ha p[...]sentato alla Camera dei deputati un pr[...]getto di legge che fissa il franco co[...] unità monetaria in sostituzione della [...] stra di carta attuale.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, direttore.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
STAFFIERI PAOLO, gerente responsabile.

Kufeke-Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc. ecc.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
Dr. Montegnacco Aroldo
dalle 15 alle 17. In casa Via Sforza

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE


NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Stabilim. Società Editrice Sonzogno
Sono pubblicate le Prime Due Dispense
(riunite sotto copertina)
che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15
della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
È il solo giornale ufficiale dell'Esposizione e il Comitato Esecutivo ... rizza a valerci di tale titolo in forma esclusiva. — Esso sarà la cronistoria ... avvenimento dell'Esposizione ... tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva ... e artistica della mostra in ogni sua parte. L'edizione viene stampata su carta di lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, copertina a colori. — Agli abbonati verranno date in dono la Pianta dell'Esposizione e la copertina per rilegare il volume.
È APERTO L'ABBONAMENTO
per una serie di 40 dispense (8 pagine caduna ...)
Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10
PREZZO ECCEZIONALE delle prime DUE DISPENSE, nel Regno, Cent. 15 — Estero Cent. 25.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO patentato cerca ovunque miglio-rare, magari estero, posto macchinista. Scrivere Pasquale Sodo, Trani. 30364

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE disegnatore edile cerca posto, accettando anche lavoro dise-gno da farsi a casa. — Ferrari Vittorio, viale ...ra 6. 30744

GIOVANE pratico direzione magazzino vini ingrosso dettaglio cccuperebbesi anche come contabile, aiuto contabile, corrispondente italiano. Mitissime pretese. Serie referenze. Offerte: Enrico, Santorre Santarosa 1. 30766

PROFESSORE lettere e tedesco (Università Berlino) offresi. Morani, An-...erto 10. 30650

PROVETTO agricoltore trentenne, ammogliato senza prole, assumerebbe agenzia agricola semplice interessenza fornendo cauzione. Scandola Pietro, Sermione sul Garda. 30636

SIGNORINA avvenente robusta quindicenne collocherebbesi bambinaia, viag-...rebbe signora sola. Saida, posta Carrara. 30644

VENTISETTENNE disposto viaggiare prefe-risce articolo profumerie. Scrivere Ettore Mapelli, Olginate. 30640

VIAGGIATORE vini liquori presso ditta mi-lanese desidera cambiare mi-glioranda. Scrivere non anonimo Alberto po-sta Venezia. 30366

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni ope-rai scalpellini pure per pietra dura ricercansi per subito. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Lassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Fran-cia.

BRAVI raffinatori pellami trovano subito po-sto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 30967

CAPO Maestranza viene richiesto da Prima-ria Sartoria per Signora. Necessita sia ...ropa dell'articolo nonchè della relativa con-...cenza. Esigonsi referenze di primo ordine. ...dirizzare domande Cassetta 196 S Haasen-...stein e Vogler, Milano. 30416

CERCANSI urgentemente macchiniste per sot-tovesti ricamatrici mano, picci-...ne, Turretta, Monforte 15. 30881

CERCANSI abili cesellatori in lastra. Asso-luta capacità. Fogliari, posta Mi-...lano. 30979

CERCANSI per lavori leggieri in legno ra-gazze dai 18 ai 20 anni. - Rivol-gersi alla Ditta D. G. Vianini e C. corso Ga-...ribaldi 97. 30606

CERCANSI ragazzi e giovinetti allievi appren-disti legatoria. Via Copernico, 8. 30752

CERCASI abile operaio lavorazione cornici, capace prepararsi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Borzonasca. 30406

CERCASI viaggiatore abbia qualche anno pra-tica estero, possa dare garanzia, migliori referenze. Scrivere dettagliatamente articoli trattati, età, esperienza alla cassetta 178 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30256

CERCASI domestico per buona famiglia. Età anni trenta ai quaranta, pratico la-vori di casa, pulizia parchetti. Esigonsi ottime referenze. Offerte casella postale 974. 30905

CERCASI commesso magazzino pratico arti-coli chirurgici gomma ed affini. — Offerte con referenze Casella 931 Milano. 30620

CERCASI donna di servizio. Offerte con re-ferenze e pretese V. P. 20 fermo in posta. 30660

CERCASI istitutrice bene educata che insegni italiano, francese, pianoforte. Scri-vere 364 Haasenstein e Vogler, Padova. 30953

CERCASI per grande stabilimento direttore pratico amministrazione, meccanica industria cartiera e commercio. Dirigere serie proposte A. Z. 15 posta Milano. 30614

CERCASI abile cameriera con buone referen-ze. Corso Vittorio Emanuele 26. 30702

CERCASI ragazzetto sappia leggere, scrivere correttamente, 15 mensili. - Porti-naio Rovello 5. 30981

CERCASI uomo libero diverse ore al giorno, per pulire appartamento. Cercasi anche buona domestica. Benda, 2 Gabrio Ca-sati. 30662

CERCASI per Officina di Riparazione di una Filatura di Cotone del Veneto abile Capo meccanico che conosca pure a fondo di-stribuzione elettrica, motori ed illuminazione. — Preferiscesi chi abbia già occupato posto simile e parli tedesco. Inutile offrirsi senza primarie referenze ed ottimi certificati. Scri-vere indicando pretese, stato di famiglia, ecc, alle iniziali E. 4076 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30793

CERCO abile lavorante calzatura signora. Cal-zoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vi-cenza). 30077

CERCO esperti lavoranti calzatura ragazzo e uomo. Calzoleria Girolamo Nori, Lo-nigo (Vicenza). 30712

DITTA lombarda costruzione macchine elet-triche cerca abile capo officina avente larga pratica. Dirigere offerte con serie refe-renze, copie certificati e pretese alla cassetta 188 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30350

ELETTROTECNICO, ingegnere, pittore ed an-che soltanto pratico e studioso materia accumulatori elettrici, cono-scendo inglese o tedesco, troverebbe buon im-piego e sicuro avvenire presso importantissimo stabilimento milanese. Indicare referenze, pre-tese cassetta 236 S Haasenstein e Vogler, Mi-lano. 30698

EX STUDENTI bene introdotti famiglie im-pieganasi quali piazzisti ven-dita rateale articoli casalinghi, mensile 80. - Credito Popolare, corso Venezia 78. 31007

FATTORINO robusto diciottenne referenze in-eccepibili cercasi negozio tap-peti stoffe per mobili. Valsecchi, 45 via Torino, Milano. 30618

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatore di ne-gative, preferibile chi ritocca l'in-grandimento al Bromuro Araldo posta via Ber-thollet, Torino. 30821

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca subito abile capo meccanico media età, con ottime referenze. Preferito chi conosce tedesco ed ha pratica di macchinario elettrico. Dirigere offerte 15708 presso Haasen-stein e Vogler, Torino. 30965

IMPORTANTE stabilimento vetrario decora-tivo, Milano ricerca piazzista attivo capace per affidargli vendita articoli grande consumo. Dirigere domanda documenti cassetta 238 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30708

REDATTORE cercasi per giornale finanziario borsistico, pratico esame bi-lanci. Scrivere offerte, pretese, referenze cas-setta C 31009 m Haasenstein e Vogler, Mi-lano. 31009

STABILIMENTO meccanico alto Novarese cerca operaio serio attivo per governo motore elettrico trasmissioni e luce elettrica. Buon stipendio. alloggio, orto. Offerte con referenze Marchini, Corso Geno-va, 16. 30240

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 2 ottobre iniziasi corso ce-lere teorico Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 30579

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata volendo salotto presso distinta famiglia. Viale Romana 66. 30772

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO per la vendita in Italia delle nostre macchine per la tessi-tura uno o due rappresentanti capacissimi co-noscenti le fabbriche ed il ramo. Société fran-çaise des Métiers à Aiguilles St. Etienne (Fran-cia). 30244

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel cen-tro di Lugano. Dirigersi all'A-genzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI in frazione Como casa civile con rustici, giardino. Rivolgersi in-gegner Bianchi via Odescalchi Como. 30931

METÀ appartamento presso Eden cedesi a ma-rito e moglie o a professionista. Scri-vere cassetta 244 S Haasenstein e Vogler, Mi-lano. 30760

SEMIGRATUITO Conservatorio privato Verdi Viale Monforte, 4, ricerca alcune saie spartite. 30999

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposi-zioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Casti-glioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA quasi nuova vendesi occasione. Portinaio via Melegnano 10. 31011

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giusep-pe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CANE abile tutta caccia acquisto contanti. — Offrire Comi Alberto posta Milano. 30756

CERCASI stufa a fuoco continuo d'occasione per uso industriale. Encurtidos, po-sta. 30991

CERCO mobili studio d'occasione. -- Scrivere posta Mercurio 32. 30985

MOBILI studio, cassaforte d'occasione acqui-sterebbe per pronti primaria Casa - Scrivere Casella postale 475 Milano. 30464

PIANOFORTE tavolo Lire 75 causa tsasloco. Via Visconti 4, portinaio. 30674

SALA da pranzo vendo causa trasloco. Viale Romana 66. 30770

SPLENDIDO salotto completo Arte nuova, ricco, causa partenza vendo vera occasione. Via Gozzadini 29. 30280

TRASLOCANDO vendesi sala pranzo inta-gliata, sedie, ottomana, pan-neggi. Galeazzo Alessi 8. 31015

VENDESI elegante camera con letto, piazza 1½. Salottino, panneggi, tappeti, panadora. Visconti 19. 30983

VENDO occasione splendida bicicletta, bot-tame vino, arpacetra. Fest, Carroc-cio 7. 30971

VENDO tornio parallelo filettare vera occa-sione. Via Arena 20, Milano. 30748

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica di vaselina cedesi subito. Rivolgersi rag. Gaslini, Foro Bo-naparte, 25. 30215

AVVIATA tipografia centro città di provin-cia cedesi motivi di salute. Rivol-gersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo im-portante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

CERCO socio in occasione Esposizione per una azienda d'affari capitale 500, che sappia francese. Scrivere Merlo 90 fermo po-sta. 30987

FORNACE da mattoni presso Milano cerco scopo acquisto o società. Capitale, utili perfezionamenti. Onorato, posta Milano. 30596

DITTA avviatissima appaltatrice lavori grande importanza porto di Genova cerca so-cio disponente Lire ventimila. Garanzie di la-voro assolute, serietà indiscutibile. Inutili in-termediari od anonimi. Scrivere Mare 24 po-sta Genova. Ritiro corrispondenza 26 settembre. 30931

FARMACIA unica vallata Domodossola, 6000 abitanti, due medici condotti, ven-desi 7000 lire. Rivolgersi Zorgno Milano. 30140

GABINETTO Dentistico bene avviato cedesi Mantova. Rivolgersi Avv. Ni-colini, Piazza Arsenale. 29655

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Taran-tini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE intelligentissimo cerca socia o so-cio con lire 6000 garantite viag-giando Europa, lavori lucrosissimi artistici. Gentili offerte non anonime, indirizzarle I 4079 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30791

LATTONIERI negozietto, antichissima clien-tela, comodità pagamento ven-desi necessità trasloco. Scrivere cassetta 221 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30993

NEGOZIO italiano di vini e provvigioni sta-bilito in Londra da 25 anni desi-dera trovare un socio dai 30 ai 40 anni con apporti da 40 a 50 mila franchi. — Chianti, c/o R. H. Hall e C., Catherine Court, Lon-don, E. C. 30564

RAPPRESENTANTE casa seria cerca 3000 maggior sviluppo lu-crosa azienda: restituzione rate semestrali: interesse convenirsi. Scrivere cassetta 223 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31017

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Sgariboldi tiene pansione par-torienti. Segretezza. S'incarica neonati. Viale Romana 74. 30478

LUCIA 3. Venerdi. — Grazie lettere ricevute stamane. Commossemi dolorosis-simo ricordo. Perchè di sè nulla raccontami? Voglio sapere tutto tutto. Seguo col pensiero, giorno e notte suoi movimenti, straziandomi il cuore. Giurole mio affetto infinito. Conforti, scrivendomi, mia penosissima esistenza. Scri-verò anche domani. Saluti affettuosi. Gual-tiero. 30762

MILANO. Scusami ritardo involontario quan-do desiderato ritorno. Pensoti in-cessantemente, attendo lettera dica momento rivederti. Affettuosissimi saluti. 30780

SIGNORA. Dieci giorni privo tue nuove. Im-magino impossibilità ma pregoti fare possibile onde lenire mio soffrire tua as-senza. Infocati. 30642

SPERANZA. Tutto bene, vieni subito occorre tua presenza. Carlo.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottoma-ne, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Al-berto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gra-tis a richiesta. 29646

ACQUISTATE Lucido Senegal Serve per om-brelle, borsellini, cornici. Usasi senza spazzole. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. 9

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, trapunte, tappeti, biancheria. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (interno). 31001

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

CAUSA immediato sgombro vendo qualunque prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

CONSERVATORIO Verdi semigratuito, pri-vato. Celebre insegna-mento generale. Inscrizioni viale Monforte 4.

CONSIGLIANSI famiglie domandare program-ma Premiato Collegio Comu-nale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, ven-desi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

LUCIA 3. Sabato. Fammi impazzire suo in-comprensibile silenzio. Mille mo-di prestansi, volendo, scrivere, impostare. — Nel mio immenso dolore mancami purtroppo conforto essere da lei ricordato. Pochi giorni ci dividono: sente, come me, ardente il desi-derio vederci? Supplicola esternarmi sua vo-lontà, mia condotta, ritorno. Saluti ardentis-simi. Gualtiero.

STOVIGLIAI, fabbricanti laterizii, domandate la macchina celere per la fab-bricazione dei vasi. Per schiarimenti scrivere Romano Bertoldi, Valenza. 30825

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettat preparato Casati. Deposito Valsecchi, Boc-chetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone Milano. 30669

1000 CARTOLINE illustrate colorate assor-tite generiche, fiori, li-re 5.95. De Clemente, Magenta 10, Milano.

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Tor no 34

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale com-pletamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmi - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

COLLEGIO HELVETIA **Zurigo**, *Löwenstrasse 35*. Scuo-le tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale. Prepara-zione agli esami di licenza e pro-mozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

CERCASI agente provetto per la vendita in Italia di un articolo nuovo di grande consumo (fornitura industriale). Esigonsi buone referenze e lin-gua francese. Scriv. a Kestner e C. Bellevue-Giromagny (Francia). 30448

MUNICIPIO DI MONOPOLI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina del capo officina dell'illuminazione elettrica.

I concorrenti devono presentare entro il giorno venti-cinque andante domanda in carta bollata da Cent. 50, corredata dei seguenti titoli o documenti:

a) Atto di nascita.
b) Certificato di penalità perfettamente netto, di data non anteriore ai mesi sei.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Titoli legali di Istituti governativi o pareggiati e di pubblici uffici legalmente competenti, escluso qualunque equipollente, comprovanti la qualità di capo officina e la capacità a condurre im-pianti elettrici a vapore, delle macchine elettri-che e della distribuzione dell'energia elettrica.
e) Prova di aver esercitato la qualità di capo offi-cina in altri importanti stabilimenti.
f) Infine tutti quegli altri titoli che l'aspirante ri-tenga utili nel suo interesse.

È riservata al Consiglio Comunale libertà di scelta per la nomina fra i primi cinque nomi classificati nella graduatoria da formarsi dalla Giunta Municipale.

Al capo officina è assegnato lo stipendio annuo di Lire 2000 estensibile fino a Lire 2500, oltre alla località per l'alloggio nell'Edificio elettrico.

La prima nomina è fatta per la durata di un anno e le riconferme saranno la prima per anni due e le altre per anni cinque ciascuna.

Chi è prescelto nella nomina, dovrà prendere servizio per il primo ottobre 1905.

– Monopoli, 12 settembre 1905.

Il Sindaco **Vincenzo Piepoli.**

IMPIEGO a chiunque nel pro-prio paese. Scrivere Casella 660. Genova. 30630

AGENTI seri con alte relazioni commerciali ricercansi da amministrazione del Codice Telegrafico Baty, Lyon, Villeur-banne. 30446

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive de-siderose impiantare in casa pro-pria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Da-miano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più re-sistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubbli-cità Economica*, sono sot-toposte al veto della Reda-zione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacis-simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qua-lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**Impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Mi-lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Tratta-tivo anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Tro-vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e poi calli.

CARBURO DI CALCIO
ESTERO
QUALITA SUPERIORE
E. HAEUSLER & C. - MILANO.

MALATTIE DI CUORE
Palpitazioni, Affezioni mitrali ed aortiche, Di-sturbi della circolazione, Intermittenze, Anevro-nismo, ecc. Trattamento curativo coll'
ADAM'S SYRUP
Flacone Lire 2 - Franco di porto Lire **2,60**
N. 3 flacons L. **6** franco di porto.
Premiata **Officina Chimica Dell'Aquila**, Milano, Via S. Calocero, 25.

CONTRO
furuncolosi, malattie cutanee
catarri vaginali, gonorrea
diabete, dispepsia, ecc.
soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. I. BLAES & C°
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

DOMENICA 1.° OTTOBRE
si pubblicherà in tutta Italia il primo numero del nuovo giornale quotidiano illustrato

Gli Sports

pubblicazione che tratterà di

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, escirà al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

Prezzi d'abbonamento

Milano a domicilio	*Anno* L. 18 —	*Sem.* L. 9 —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 —
Estero	» Fr. 40 —	» Fr. 20 —	» Fr. 10 —

UN NUMERO SEPARATO, NEL REGNO, CENT. **5.** *ESTERO CENT.* **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia *alla* **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. *Chiedere il* **Catalogo Generale illustrato** *che viene spedito* gratis.

Appendice del SECOLO 25 Settembre 65

GIORGIO MALDAGUE

l'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E Germana, non sapendo come cal-marli, giudicando più opportuno lasciar libero corso a quello sfogo di dolore, assisteva in silenzio a tanto strazio.

Finalmente quell'esplosione di sin-ghiozzi si calmò.

Il vecchio tornò ad assumere la posa di poc'anzi, rimanendo immobile, coi gomiti sulle ginocchia e la testa fra le mani, in un atteggiamento quasi di stupore.

La moglie ora piangeva silenziosa-mente inframezzando alle lagrime un lamento sospirato:

— In prigione... quel bambino... il nostro bambino... in prigione... oh!... là... oh!... là... là...

Poi, il nonno, come se si riscotesse da un sogno, disse:

— Ma non si mettono mica in pri-gione i ragazzi di undici anni...

— Pare di sì... Il duca di Morcef ha fatto di tutto per ottenerne la libertà... Ma ogni sforzo è stato inutile... Il pic-cino dev'esser trattenuto a disposizione della giustizia.

— Come se un ragazzetto di undici anni appena fatti, potesse scappare!... Ah!... che cosa terribile... quel fan-ciullo così forte, ardito, risoluto, facile ad esaltarsi... con un cuore... con un giudizio... tanto superiore alla sua età... in prigione!... sotto chiave... ah!... il nostro piccino... il nostro piccino!...

— Quetatevi, signora... Se non si è riusciti ad ottenere la libertà, si è po-tuto fare in modo però che la prigionia non gli riesca troppo grave.

« La prigione di Bremes è un grande edifizio, con un immenso cortile, entro cui Marcello può andare e venire fin che gli piaccia.

« Mangia al bettolino... Vi direi quasi che l'hanno preso a benvolere, là dentro.

— Come da per tutto... Quella fuci-lata è l'atto incosciente d'un ragazzetto irresponsabile... che, nonostante la sua precocità, ha agito in quel momento, senza discernimento.

— Giustissimo... Anzi, io spero che qualunque siano le conseguenze di quel-l'atto, e cioè tanto se il signor Lefer-rier sopravviva, quanto se debba soc-combere, il vostro nipotino vi sarà re-stituito.

— E che cosa ne dovrebbero fare?

— Che cosa ne dovrebbero fare? ripetè il signor Guétrel raddrizzando le spalle che aveva curvate: non lo sai dunque, che ci sono le case di correzione?

La vecchietta fu ripresa dal tremito, e rialzò ancora una volta le pallide mani smagrite, agitandole verso il sof-fitto.

— La casa di correzione... È vero!... Il nostro Marcello in una casa di cor-rezione!

« Ma non siamo forse stati colpiti da tutte le sciagure, noi?... Sì... sì... da tutte le sciagure!...

« Ah!... perchè mai Malvina ha spa-lancata la finestra quando le esalazioni del carbone cominciavano ad asfissiarci?... Non avremmo sofferto più.. nessuno dei quattro... ci si sarebbe sentiti tran-quilli finalmente... non ci troveremmo ora a questi passi!...

« Io vi domando! ma perchè staro al mondo?

« Ormai non mi stupisce più che abbia la febbre... pazza diventerà... o mi morirà anche, la mia Malvina, se le trattengono il suo bambino... Se doves-sero tenerlo rinchiuso fino ai ventun anni!...

— Ma se almeno la finissimo noi?... Noi non abbiam più la forza per sop-portare di queste sciagure!...

— Oh!... certo... certo... Quel piccino era tutta la nostra speranza per l'avve-nire... Non si pensava ad altro che a far crescere bene lui...

« Quando fosse stato un uomo... avremmo potuto anche andarcene... sa-rebbe stata lui la consolazione di sua madre...

« Ed ecco che... la colpa è di Mal-vina... che è andata a parlare davanti a lui...

— Eh!... povera infelice!... Come vuoi che potesse immaginare...

« Pensa tu quello che devo aver tur-binato nella sua povera testa, quando dopo tanti anni, ha veduto arrivare nella casa dove essa attendeva tranquilla-mente a guadagnarsi il pane, proprio colui che si è condotto verso di lei e del suo piccino, come una canaglia, come un mostro!...

« Io mi metto ne' suoi panni... Biso-gnava andarsene... esporsi un'altra volta alla miseria... alla fame...

« Ma vediamo un po'... avrebbe po-tuto rimanersene là... indifferente... in-sensibile... avendo vicino quell'uomo... che anche lui si sarebbe sentito imba-razzato di vedersela fra i piedi... e che certamente, il giorno dopo, l'avrebbe fatta cacciar via?...

« Pensateci... ditelo voi, povera donna... poteva farlo?...

— No... no... non l'avrebbe potuto... e non solo lei... chiunque altri... gli sarebbe saltato alla gola...

— Oh!... insomma, torno a ripeter-telo... io ne ho abbastanza... io non ne posso più!...

« Torniamo a comperar del carbone... vai... vecchia mia... Dopo saremo tanto tranquilli...

— Sì... sì... tanto tranquilli...

Germana intervenne con voce dolce e insieme risoluta, piena d'autorità ma anche di compassione:

— E allora non rimarrebbe proprio più nessuno ai vostri figlioli...

« Vorrete abbandonarli quando più che mai hanno bisogno di voi?...

— Ma che cosa possiamo farci noi, disgraziate?... Ditecelo, ditecelo voi...

— Signor Guétrel... farete questo, almeno... che impedirete ch'essi si sen-tano proprio soli, soli nel mondo!

Il sentimento della sua responsabilità di madre riprese d'un tratto il soprav-vento nella signora Guétrel.

— Avete ragione... Saremmo proprio dei vili se pensassimo a sopprimerci in momenti come questi... Noi ci dob-biamo a nostra figlia e al suo bam-bino... È necessario almeno che Mal-vina ci senta vicino a sè...

« Sì... amico mio... Saremmo proprio dei vili... Bisogna dare ascolto alla si-gnora...

Egli ebbe un gran gesto rassegnato, in cui rimaneva per altro un resto di protesta.

E la vecchietta, con un'energia al-trettanto pronta che calma e ragionata aggiunse:

— Ormai non è più tempo di lamen-tele... Nelle grandi sciagure è neces-sario avere una gran forza... Mi sem-bra ora che per loro due saprei andare in capo al mondo!...

« Signora... ditemi: dov'è Malvina, se non è più alla Hètraie?

— A Pargnies... all'albergo del « Ca-vallo Bianco. »

— Allettata... nevvero?... amma-lata?

— Sì... però ben curata dalla pa-drona, la signora Ferrant.

— Ben curata!... come lo si può es-sere da un'estranea... non è mai come da una madre... Il mio posto è vicino a lei... La mia povera creatura... Che Calvario la sua vita!... Il suo Mar-cello in prigione! Ma è questo che la deve aver resa pazza...

— No... non ne sa niente ancora... È caduta priva di sensi al momento stesso della catastrofe... Dopo d'allora ha continuato a delirare... E quel che dimostra come la commozione cerebrale l'abbia profondamente toccata, è il fatto che fino a ieri non aveva ancora do-mandato nulla di suo figlio...

— Bisogna che sia molto ammalata, davvero... Chissà se si potrà riavere?

(Continua)

NON DIMENTICATE:

di prendere un *cachet* "tot" a colazione

ed uno (o due) a pranzo.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Mala digestio nulla felicitas

New-York
(498-503, West Broadway)

Milano
(2, Passaggio Centrale)

Parigi
(178, Rue Montmartre)

Londra
(1, Crambourne Street Leicester Square)

Basilea
(St. Johannvorstadt)

Costantinopoli
(Stamboul, Bahdje-Kapou, 3)

Trieste
(Piazza Cavana)

San Paulo (BRASILE)
(Rua Florencio de Abreau, 72)

Buenos Ayres
(535, Rivadavia)

Montevideo
(267, Cerrito)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 26 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14166

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
(Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 26 settembre

SORPRESE

Il pubblico, specialmente nell'Italia del Nord, sembra stupirsi ogni dì più nel leggere quello che i giornali raccontano della Calabria: che non solo le ferrovie e i telegrafi, ma perfino le strade scarseggiano; che dei villaggi perduti sulle montagne non si hanno che poche e tarde notizie; che i soccorsi arrivano a stento anche per le primitive condizioni della regione, che i cittadini vivono in tuguri miserabili...

« È possibile — hanno tutti l'aria di dire — che al principio del ventesimo secolo, in una regione d'Italia, possa ancor trovarsi tanto medio evo! » E giù proteste, rammarici, propositi di provvedere per l'avvenire, incitamenti calorosi a sentire e a praticare meglio in futuro la solidarietà nazionale.

Eppure non era forse temerario sperare che a persuadere la nazione delle infelici condizioni in cui versa l'Italia meridionale, non ci fosse bisogno anche di un terremoto. Da dieci anni almeno i libri, le riviste, i giornali, i discorsi degli uomini politici trattano questo tema; i tumulti popolari lo rimettono periodicamente di moda; il problema meridionale è un motivo quasi obbligatorio in un grande numero di componimenti politico-sociali, che i nostri costumi impongono a molti uomini pubblici. Nè i funesti presagi dell'avvenire di quelle regioni hanno scarseggiato...

Anzi chi ha un poco studiato il problema meridionale sa che la condizione presente, sebbene molto triste, avrebbe potuto essere anche più triste, se delle circostanze favorevoli, ma del tutto indipendenti dal nostro merito, non avessero alleviata un poco la tremenda miseria di quelle regioni.

È noto, ad esempio, che negli ultimi anni innumerevoli famiglie hanno potuto continuare a vivere sulla terra avita, e non sono state scacciate fuori delle case e del campo dai debiti, perchè ricevono e sono aiutate dai soccorsi dei parenti emigrati in America, specialmente nell'America del Nord. I lustrascarpe, i venditori ambulanti di frutta, i suonatori d'organetto, tutti insomma quegli italiani che raccattano qualche soldo con umili ma non disonorevoli mestieri nelle grandi città americane, fanno sì arrossire di vergogna i loro concittadini che possono viaggiare in America per diporto nelle prime classi, gl'intellettuali nei quali così spesso l'orgoglio patriottico copre il disprezzo dei poveri, i rappresentanti del Governo, infastiditi di vedersi dintorno sempre tanta « marmaglia... » Ma insomma con le spazzole e con il lucido, con i carretti di frutta e girando la manovella dell'organetto, questa povera gente è riuscita a far quello che ministri, senatori, deputati, filosofi, economisti, statisti non avrebbero saputo con tanti bei discorsi e pensamenti e propositi: a salvare dalla fame e dalla rovina intere regioni dell'Italia del Sud. Senonchè un equilibrio mantenuto con mezzi artificiosi non può esser che precario. Non c'era bisogno neppur di un così grande terremoto per sconvolgerlo. Bastava uno sconvolgimento minore. E poichè da dieci anni tanti scrittori e oratori hanno raccontate, spiegate, illustrate, predette al pubblico queste cose, ecco il pubblico attonito a leggere le recenti notizie, come se dai fatti egli ricevesse la prima nozione, come se le innumerevoli cose ripetute fossero entrate a tutti da un orecchio ed uscite dall'altro, come se tutti fossero vissuti nella persuasione che l'Italia meridionale, pur avendo, come ogni cosa umana, i suoi guai, vivesse in condizioni discrete.

* * *

Segnalo questo fatto, perchè prova ancora una volta quanto sia difficile richiamare con gli argomenti e le buone ragioni l'attenzione dell'Italia, sopra una questione, per quanto grave ed urgente. Le ragioni sono impotenti. Ci vuole un fatto grosso e brutale, inaspettato e clamoroso. Lo spirito pubblico allora si scuote, si sovreccita, si affanna... Ma gli eventi straordinari non avvengono che di tempo in tempo; l'impressione quindi, a poco a poco, indebolisce svanisce; se ne vanno, con l'impressione, anche l'affanno e la sollecitudine nata all'improvviso; l'antica indifferenza ritorna.

Accadrà pur questa volta così?

A parlar francamente, io inclino piuttosto a credere sì che no. L'Italia meridionale ha sempre avuto il torto di *se laisser faire*; è abitata da gente che ha molte qualità e molti difetti, e tra i difetti certamente una soverchia rassegnazione ai mali terreni, una docilità troppo grande a subire il potere. Non sa difendere i suoi diritti, e quindi non può contare che sulla generosità dei più forti; sopra un sentimento che, per natura sua, è molto capriccioso e mutevole. Una grande sventura, come quella presente, può stimolare a magnifici slanci la generosità della nazione; ma le miserie continue, quelle per cui soltanto la catastrofe presente riuscì a quelle provincie così terribile, non possono, appunto perchè continue, commuovere gli animi alla pietà.

Eppure se c'è una questione vitale per l'Italia, è proprio questa. Certo noi potremo tirare avanti alla meglio per molto tempo, anche nella condizione presente. Le opportunità della vita sono così numerose; così numerosi i segreti della salute insiti nelle cose stesse! Se certe regioni decadono, altre prosperano; e il compenso può farsi, come in un corpo a cui la malattia di alcuni membri non impedisce di vivere e di agire. Ciò che spiega come di solito l'Italia, pur parlandone spesso, si occupi in fondo poco della questione meridionale; e come essa sia stata sorpresa, come da un evento strano, dalle rovine accumulate da questo cataclisma terrestre.

Ma un organo malato è sempre non solo una cagione di debolezza, ma un pericolo per tutto il corpo, specialmente quando gli altri organi, i sani, non sono poi dotati di una robustezza prodigiosa. Sinchè una terza parte dell'Italia resterà in tanta miseria e ignoranza; sinchè essa continuerà a considerare il Governo come una specie di potere semidivino, che non emana da lui ma incombe su lui; sinchè essa resterà così paurosamente esposta alle violenze o alle insidie misteriose della natura, l'intera Italia risentirà in tutto il suo corpo, anche in quelle provincie del Nord che ne sono la parte più florida, una debolezza misteriosa, la cui origine sarà nel Sud.

Non facciamoci illusioni. Se il Nord dell'Italia è un gigante paragonato al Sud, è anche esso piuttosto debole, paragonato da solo con i grandi corpi delle nazioni dell'Europa centrale. Ora il valore delle nazioni è comparativo, non assoluto. Aggiungete a questo corpo, di per sè non robustissimo, tutte le debolezze che nascono dall'infermità cronica del Sud, e sarà facile capire come esso non possa abusar troppo delle sue forze nè sperar troppe cose dall'avvenire.

Guglielmo Ferrero.

La calma a Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 25:

Le scosse qui non si fanno più sentire, ed è subentrata la calma, ma nei paesi della provincia, secondo le notizie che ci giungono, perdura una paurosa impressione.

Così molti paesi, tra cui Sant'Eufemia di Aspromonte, Radicena, San Pier Fedele, Giffone ed altri, chiedono insistentemente al prefetto delle tavole per costruire baracche allo scopo di preservarsi da possibili scosse.

In alcuni comuni però si vuol sfruttare la jattura del terremoto per favorire le cricche locali a scopo elettorale.

È omai accertato che i comuni della provincia danneggiati ascendono a sessanta. Si lavora intanto a puntellare le case in venti comuni. Si son fatti cottimi per la costruzione di quattrocento baracche in sedici comuni.

Appena giungeranno dei fondi si provvederà alla ricostruzione delle casette, ma la costruzione delle baracche procede assai lentamente.

Rinnovandosi le pioggie, come è probabile, i paesi colpiti dal terremoto subiranno sventure maggiori. Continuano intanto le richieste di orfani.

L'Opera pia Carità e Agricoltura di Roma accoglierà 50 orfani del terremoto o altrimenti bisognosi, prendendoli da tutte e tre le Calabrie.

La protesta di due deputati contro la lentezza dei soccorsi.

Ci telegrafano da Roma, 25:

(*Vice*) Gli on. Camagna e Valentino hanno inviato un telegramma all'on. Fortis protestando contro la lentezza della costruzione delle baracche a Palmi ed altrove.

Atti giudiziari sospesi.

Si ha da Catanzaro:

In seguito a lagnanze perchè gli uscieri giudiziari, nonostante che i paesi fossero danneggiati dal terremoto proseguivano gli atti per il ricupero di vecchie spese giudiziarie, Finocchiaro Aprile dava istruzioni al procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro perchè ordini la sospensione di detti provvedimenti nei Comuni del distretto della Corte d'Appello di Catanzaro.

L'azione del Comitato milanese.

Ci telegrafano da Catanzaro, 25:

I rappresentanti il Comitato milanese si sono messi d'accordo col Comitato di Catanzaro, per la visita nelle località ov'esso non potrà recarsi e gli consegnerà all'uopo lire 500 per i primi urgenti sussidi, nonchè 250 per l'ospedale di Catanzaro.

Il consigliere Agostino Ferrari avendo lungamente conferito col generale Porpora, questi gli consigliò di visitare di urgenza Martirano, dandogli pratici consigli.

La situazione nel Marocco.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Lo *Standard* ha da Tangeri:

I marocchini nelle vicinanze di Tangeri distrussero una parte del cavo telegrafico francese.

Un veterinario francese fu assassinato da un marocchino, che lo ferì gravemente, con un sasso.

La legazione francese chiese invano l'arresto e la punizione del feritore.

I funzionari francesi residenti tanto a Fez che a Tangeri hanno espresso la loro indignazione per questo sprezzo dei diritti francesi.

Il Governo marocchino, dopo la visita dell'imperatore Guglielmo, pare vada cercando tutti i mezzi per punzecchiare la Francia, credendo forse che con l'appoggio della Germania, esso possa farlo impunemente.

La situazione diverrà presto insopportabile ed importerà un'azione energica qualora non sopravvenga qualche cambiamento in meglio.

L'accordo tra Francia e Germania.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Berlino al *Temps*:

« Si assicura alla locale cancelleria, che l'accordo nella questione del Marocco è stato raggiunto sopra tutti i punti, che devono formare il programma della conferenza.

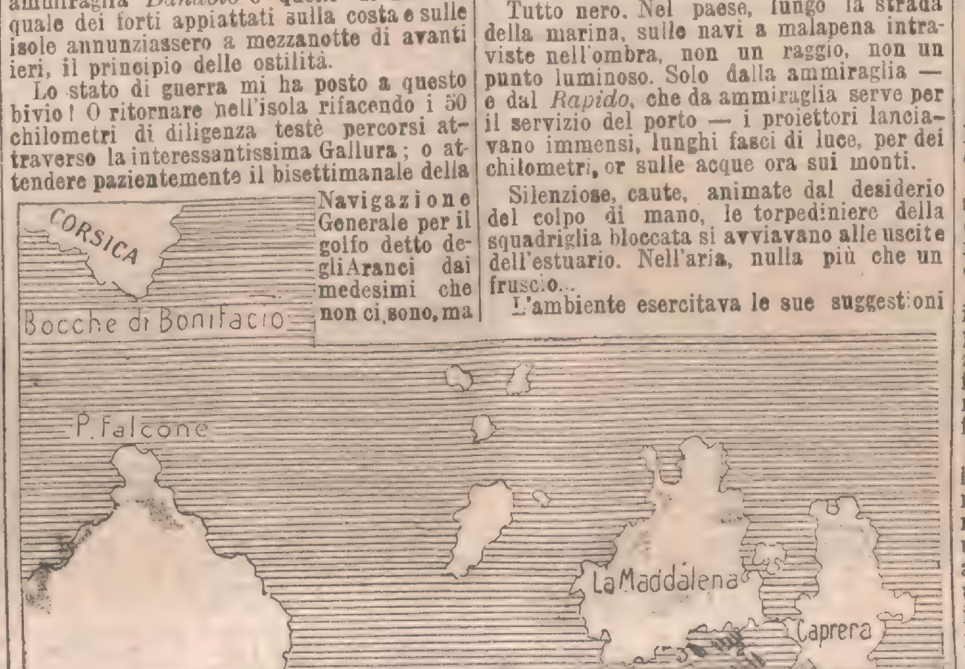
« I negoziatori hanno terminato di formulare gli articoli del trattato, ma la redazione di questi ha rilevato diversi apprezzamenti; si assicura però che tali piccole divergenze non possono nè produrre ulteriori ritardi, nè costituire delle gravi difficoltà.

NELL'ESTUARIO BLOCCATO

La Maddalena, 24 settembre.

(*Turiddu.*) La mania ambulatoria mi ha condotto nell'estuario della Maddalena proprio alcune ore prima che i cannoni della ammiraglia *Dandolo* e quelli di non so quale dei forti appiattati sulla costa e sulle isole annunziassero a mezzanotte di avanti ieri, il principio delle ostilità.

Lo stato di guerra mi ha posto a questo bivio! O ritornare nell'isola rifacendo i 50 chilometri di diligenza testè percorsi attraverso la interessantissima Gallura; o attendere pazientemente il bisettimanale della Navigazione Generale per il golfo detto degli Aranci dai medesimi che non ci sono, ma che una volonterosa Guida dei Treves ha scoperto e magnificato. Diversamente dall'arcipelago non s'esce se non a bloccofinito.



Ah, il blocco! È il *leit-motif* di tutti i discorsi. Nei caffè, nelle trattorie, in piazza, anche durante il concerto serale; nelle passeggiate lungo la marina.

Persino a Caprera ove mi son recato ad ossequiare la tomba del generale e i residui della sua famiglia, Ricciotti mi ha accolto chiedendomi novelle del blocco.

— Uscirà?... Non uscirà?...

C'è chi giura nella vittoria di Bettolo.

— Gli hanno dato le peggiori navi; ma la vecchia volpe manovrerà in guisa, sopratutto contento della devozione di una ufficialità entusiasta, da diminuire prima, con le insidie delle torpedini, le forze avverse — battendole poi al largo oppure scivolando sia inavvertito — o avvertito troppo tardi — verso Gaeta.

Naturalmente altri si dichiarano pronti a scommettere cento contro uno che il sorcio dalla trappola non uscirà; ma che non una nave nemica potrà avanzare un metro di prora nel viluppo dell'arcipelago, irto di forti di terra, vigilato da torpediniere e cacciatorpediniere, difeso da spessissime mine, mentre la radiotelegrafia Marconi trionfa e i semafori sono attivissimi.

Tra gli uni e gli altri — appassionati e talvolta esagitati — qualche scettico mormora, rischiando le folgori dei polemisti: « Tutte commedie! Ma se sono d'accordo?... Ma se tutto è predisposto?... »

Ieri sera, nella modesta trattoria ove sconto il mio fallo, per poco uno di questi scettici non finiva male i suoi giorni, preso in mezzo a *rossi* e ad *azzurri*.

Per fortuna, nel momento in cui le mani stavano per sottolineare le parole, comparve sull'uscio una guardia civica, intimando:

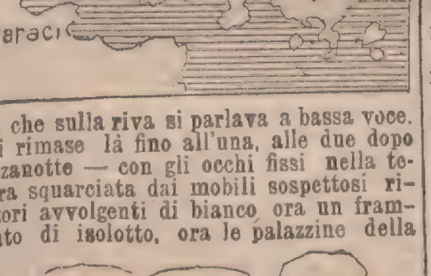
— D'ordine dell'autorità militare, si chiudano porte e finestre. Nessun lume!

Uscimmo all'aperto, in riva al mare.

Tutto nero. Nel paese, lungo la strada della marina, sulle navi a malapena intraviste nell'ombra, non un raggio, non un punto luminoso. Solo dalla ammiraglia — e dal *Rapido*, che da ammiraglia serve per il servizio del porto — i proiettori lanciavano immensi, lunghi fasci di luce, per dei chilometri, or sulle acque ora sui monti.

Silenziose, caute, animate dal desiderio del colpo di mano, le torpediniere della squadriglia bloccata si avviavano alle uscite dell'estuario. Nell'aria, nulla più che un fruscio...

L'ambiente esercitava le sue suggestioni così che sulla riva si parlava a bassa voce. E si rimase là fino all'una, alle due dopo mezzanotte — con gli occhi fissi nella tenebra squarciata dai mobili sospettosi riflettori avvolgenti di bianco ora un frammento di isolotto, ora le palazzine della



Maddalena, ora i segnali metallici piantati sugli scogli a fior d'acqua — i riflettori agitati dalla febbre investigatrice...

Di giorno la cittadina ride nel sole...!

E con le sue case bianche ridono gli esercenti che già han trovato modo di alzare i prezzi dei consumi di qualche soldo... in omaggio alla difesa marinara della patria.

— Mi scusi, ma ieri ho pagato trenta, non quaranta centesimi.

— Caro signore, si prepari a pagar cinquanta, domani.

— Per l'arrivo del ministro Mirabello e del duca di Genova?

— Si spera anche nell'arrivo di sua maestà il re.

Per buona sorte, oggi passa il *Gioia* della Generale. Rulla molto... ma ha i prezzi costanti.

LA CRISI UNGHERESE

La rottura delle trattative. La minaccia dell'assolutismo.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

Fra la corte di Vienna e i capi dell'Opposizione ungherese subentrò oggi la rottura completa.

Questa mattina Francesco Giuseppe fece pregare Kossuth e i suoi compagni di recarsi dal conte Cziraky per trattare con lui come suo fiduciario.

Kossuth e gli altri deputati ungheresi si recarono alle ore dieci del mattino dal conte Cziraky.

La conferenza durò un'ora e mezza.

I rappresentanti della opposizione ungherese dichiararono che avrebbero accettato la missione di comporre il ministero, soltanto a patto che venissero soddisfatte tutte le domande della nazione ungherese.

Avvertirono Cziraky che avrebbero aspettato la risposta imperiale soltanto fino alle 3 pomeridiane.

Cziraky si recò immediatamente dall'imperatore.

Kossuth e i suoi compagni aspettaronlo all'albergo fino alle 5, poi, visto che il fiduciario reale non ritornava, si recarono alla stazione e partirono per Budapest.

Il conte Cziraky giunse all'albergo mezz'ora dopo, e rimase sorpreso, udendo che i capi ungheresi erano già partiti.

Cziraky disse ai giornalisti che le trattative coll'imperatore erano fallite.

Uno dei capi della opposizione ungherese disse alla stazione ad un giornalista. « Fra Vienna e Budapest ora vi è rottura completa. Siamo preparati a vedere introdotto nuovamente in Ungheria il regime assolutista. »

Le dimostrazioni di Budapest. Acclamazioni rivoluzionarie.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

Sulla accoglienza dimostrativa fatta a Budapest ai capi della opposizione reduci da Vienna si hanno i seguenti particolari:

Come già vi telegrafai le notizie della strana accoglienza avuta dai rappresentanti della nazione ungherese al palazzo imperiale di Vienna avevano suscitato a Budapest un gran ribollimento di sdegno.

Basti dirvi, perchè possiate farvi un'idea in qual grado fosse giunto il risentimento popolare, che iersera il giornale *Magyarorszag* scriveva fra l'altro: « Il re schiaffeggiò nel viso la nazione ungherese. La nazione dovrà rispondere con la spada affilata.

Ebbene quando si seppe che fra i delegati ungheresi e il sovrano vi era stata rottura completa, corse spontanea e generale l'idea di fare ai reduci al loro ritorno un'imponente dimostrazione, quindi, dinanzi alla stazione e sotto la tettoia, si raccolse una moltitudine immensa, che tratto tratto intonava l'inno di Kossuth, per poi prorompere in un formidabile grido:

« Viva l'Opposizione coalizzata! Abbasso i cortigiani intriganti di Vienna! Viva la rivoluzione! »

Furono emesse anche altre grida perdentisi nel fragore di quella grandiosa manifestazione popolare.

I socialisti cantarono l'inno dei lavoratori.

Quando arrivò il treno si elevò da quella moltitudine, un immenso, interminabile grido di saluto: *Eljen Kossuth! Viva l'Ungheria!*

Tutti si scoprirono il capo, le signore sventolavano i fazzoletti, Kossuth e i suoi compagni dalla gradinata della stazione assistettero a capo scoperto e inchinandosi a quella entusiastica dimostrazione di patriottico affetto, che doveva compensarli dell'affronto subìto a Vienna.

Fattosi poi un relativo silenzio, il professore Kassiany, a nome della cittadinanza, rivolse a Kossuth un breve discorso, dicendogli fra l'altro:

« Noi veneriamo in voi il vero capo della nazione, attorno a voi si schierano i milioni di fedeli ungheresi, come in passato, intorno al vostro glorioso genitore! »

Queste parole suscitarono un vero delirio entusiastico.

Kossuth rispose:

« A Vienna si voleva mettere la camicia di forza alla nazione ungherese. Si voleva uccidere nell'anima ungherese il sentimento di affetto per la patria, ma non vi si riuscirà che spezzando i nostri cuori! »

A queste parole l'entusiasmo non conobbe limiti, le ovazioni continuarono incessanti, accompagnando Kossuth fino al Club del partito della indipendenza.

Anche da tutte le finestre si vedeva lo sventolio dei fazzoletti sulla vettura di Kossuth fu fatta cadere un'abbondante pioggia di fiori.

Alcuni socialisti tentarono di gridare *Abbasso Kossuth!* Ma una tempesta di pugni e di bastonate li fece smettere.

Dal poggiuolo del Club, Kossuth acclamatissimo, ringraziò i cittadini, esortandoli a non dimenticare gli ideali della nazione.

Poi parlò Polonyi dicendo:

« Invano si cercherebbe nella storia l'esempio di un altro sovrano che abbia minacciato sventura al suo popolo, soltanto perchè difende i propri diritti! »

La dimostrazione durò ancora parecchio, finchè Polonyi riuscì a persuadere la folla a sciogliersi.

LA FINE DEL CONFLITTO svedo-norvegese

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il corrispondente del *Temps* da Stocolma telegrafa i seguenti particolari sul trattato svedo-norvegese:

« Il conte Wachtmeister, ministro degli Esteri della Svezia, è aspettato qui domani; i negoziati di Carlstadt sono terminati in modo soddisfacente.

« Fra breve si sapranno i termini dell'accordo intervenuto. La crisi può essere considerata come definitivamente chiusa, giacchè la ratifica dell'accordo per parte del Reichstag e dello Sthorting non è più dubbia, poichè i negoziatori rappresentano tutti i vari partiti delle Camere.

« I delegati hanno lasciato Carlstadt ieri sera in mezzo ad una grande animazione, ma non s'ebbe nessuna dimostrazione per parte della folla.

« I protocolli saranno pubblicati simultaneamente a Stocolma ed a Christiania, al principio della settimana prossima.

« I corpi di truppa dei rispettivi paesi hanno ricevuto l'ordine di rimanere ad un chilometro almeno dai loro confini rispettivi. »

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano al *Temps* da Christiania:

« Ritorno ora da Kongsvinger, dove si trovano i forti in contestazione.

« Vi ho telegrafato che la Svezia cederebbe sopra la questione dei due forti dell'Ovest; tali due forti sono situati a due chilometri l'uno dall'altro, a volo d'uccello sopra alte colline, e muniti di potenti artiglierie moderne.

« Il vecchio forte invece è senza valore.

« Apprendo da fonte seria, giacchè finora nulla si è ancora pubblicato ufficialmente, che la Norvegia, per corrispondere alle concessioni fattele dagli svedesi, e per dare una prova del suo spirito pacifico per l'avvenire, disarmerebbe i due forti, senza però distruggerli. »

Monarchia o repubblica?

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il protocollo dell'accordo al quale sono arrivati i delegati svedo-norvegesi sabato sera alla conferenza di Carlstadt sarà probabilmente pubblicato simultaneamente a Stokolma ed a Christiania oggi.

Si dice che il protocollo sia molto lungo e dettagliato, ma quanto ai particolari dell'accordo nulla si sa, perchè la massima segretezza è stata mantenuta.

Però pare assolutamente certo che tanto da una parte che dall'altra si siano fatte concessioni, anzi il corrispondente del *Daily Mail* afferma che i norvegesi sopratutto hanno ceduto sopra alcuni punti più vitali. D'altra parte sembra fuori dubbio che gli svedesi si sono rimessi ad un arbitrato per le questioni sulle quali i norvegesi insistevano.

Ora non rimane altro che la ratifica dell'accordo; la quale sarà fatta quasi immediatamente dallo *Storthing* e dal *Risdag* anzi il *Risdag* è stato convocato a tal uopo il 2 ottobre.

Naturalmente le ratifiche saranno una pura formalità, perchè qualunque sia l'impressione che produrrà l'accordo tanto in Svezia che in Norvegia, è certo che esso sarà sancito dai due parlamenti.

La stampa svedese e norvegese si mostra soddisfatta per la soluzione definitiva della crisi.

La questione che i norvegesi debbono ora affrontare è quella della forma di governo. Non si sa ancora se si farà in proposito un *referendum*.

Ciò che è di notevole è che in questi ultimi giorni buona parte della stampa norvegese ha iniziato una forte campagna in favore di una repubblica; a quanto pare la candidatura del principe Carlo di Danimarca ha perduto terreno, perchè tanto re Oscar di Svezia, quanto re Cristiano di Danimarca vedrebbero di mal occhio sul trono di Norvegia un principe che è legato per parentela ad un grande regnante di Europa.

Si sa infatti che il principe Carlo di Danimarca ha sposato la figlia del re Edoardo d'Inghilterra; però alcuni giornali dicono che la candidatura del principe Carlo è ancora la più probabile.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Copenaghen dice che un altro dei candidati probabili sarebbe il principe Giorgio di Grecia.

LA TRAGICOMMEDIA delle elezioni della Duma

Ci telegrafano da Londra, 25:

(B.) Lo *Standard* ha da Odessa:

« C'è qualche cosa di tragicomico in questa città di mezzo milione di abitanti, per la questione del suo unico rappresentante della Duma.

Appendice del SECOLO 26 settembre. 72

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma queste non sono che vaghe supposizioni.

« Dicci ora quali siano le tue intenzioni.

— Dal momento che ho preso il danaro, mi pare sia mio dovere l'obbedire alle condizioni impostemi nella lettera.

— E riconoscere la fanciulla all'atto del vostro matrimonio? chiese Dora.

— Sì, poi che mi viene imposto.

— Anzitutto non vi viene imposto, ma solo domandato. Poi mi sembra che non ne abbiate il diritto.

Tita trasalì, chè egli amava già Magalì con tutte le forze del suo cuore affettuoso e leale.

Come lo avea detto fin da principio a Mirella, la riconoscenza sola sarebbe bastata a premunirlo, nell'avvenire, contro ogni idea d'abbandono o di dimenticanza.

— Non ne ho il diritto? ripetè. Per qual motivo?

— Perchè se la povera piccina è stata rapita ai suoi genitori, come ne ho il presentimento non bisogna infliggere alla disgraziatissima madre la disperazione, caso ritrovi la figlia, di non poterla riavere.

— Ed io, esclamò il giovane cogli occhi inumiditi, dopo averla adottata, allevata, amata, dovrò separarmene, rinunziarvi interamente?

« Preferisco, in tal caso, disfarmene subito e portarla all'Ospizio dei Trovatelli.

— Ti calunni, mio caro, osservò Mario. Non ne saresti capace, come, più tardi, non saresti capace di rifiutarla ad una infelice creatura che l'avrà pianta e rimpianta — in qual modo, dimandane alla signora Dora.

— Ah Dio! disse questa, purchè la madre non ne muoja prima dal dolore.

« Ma tocca a voi, Mario, il dirci ora tutto quanto sapete.

« Durante il vostro racconto Tita rifletterà, tornerà in sè stesso, e siccome è il più bravo giovane ch'io conosca, così son sicura che, quando avrete finito, sarà in grado di cercare insieme a noi il miglior partito a prendersi nell'interesse della piccola abbandonata...

« E lo prenderai! ella continuò rivolgendo a Roubaud un dolce e fiducioso sorriso.

— Iermattina, incominciò Fouque, me ne stavo disteso dietro la gran roccia delle Aygalettes, in attesa che il vento cessasse per andarmene a pescare.

« Ad un tratto — dovevano essere circa le undici — vidi un giovane svelto, biondo, procedere lungo la riva colle maggiori precauzioni per non far rumore.

« Il villaggio era deserto e silenzioso, perchè tanto gli uomini che le donne eran fuori al lavoro.

« Ad ogni passo egli guardavasi intorno, come avesse avuto paura di essere sorpreso.

« — To', pensai, costui certo va a compiere una cattiva azione o l'ha già compiuta. »

« Non m'avea scorto di sicuro, nascosto com'ero da un folto cespuglio di lentischi, nel quale m'internai più ancora, strisciando, in modo da essere io completamente invisibile.

« Vidi allora distintamente lo sconosciuto attraverso il fogliame.

« Il viso di lui non m'ispirava alcuna simpatia.

« Portava fra le braccia un voluminoso involto che mi diede in sulle prime a pensare egli l'avesse rubato e andasse a nasconderlo nelle anfrattuosità delle roccie, aspettando che, di notte, l'oscurità profonda gli permettesse di ripigliarlo e di portarlo via, senza esser visto.

« Ma eccolo d'improvviso dirigersi verso il terrazzino di Tita.

« Lasciai allora il nascondiglio colle precauzioni d'un gatto che spii la preda, e da lì a qualche istante mi trovai di nuovo celato da una macchia di pini e mirti.

« Da quel luogo dominavo la terrazza dei Roubaud in modo da vedere tutto quanto fosse stato per accadervi.

« Nel momento in cui giunsi in cima alla piccola altura, l'individuo che lungo la spiaggia avea dovuto contornare le roccie, sbucava sulla terrazza stessa ove lestamente depose a terra il fagotto e tolse la tela ingommata di cui questo era avvolto.

« Subito dopo fui scosso da un brivido all'udire un grido di bimbo.

« Mi alzai sulla punta dei piedi e scorsi il giovane levarsi di tasca un poppatoio e dare a bere alla creaturina giacente in un sottile paniere di vimini.

« — Ecco, dissi tra me, la cattiva azione che colui sta per commettere. Vuole abbandonar colà il povero bambino. Ma corpo del diavolo, ciò non avverrà senza ch'io sappia chi sia quel farabutto! »

« Invigilai, deciso a non perderlo un minuto di vista.

« Appena il fanciullo, pasciuto, tacque, egli lo pose al riparo dal vento e dal sole, poi s'arrampicò lesto al pari d'un gatto sulla roccia donde io stavo in agguato, ma dal lato opposto.

« La mi pare non avesse che un unico pensiero: quello di nascondersi con ogni cura dietro i cespugli e le sinuosità.

— Lo vedevi?

— Sì. Ad un tratto, trovato il luogo adatto, rimase immobile ed appariva appena, ma distinguevo benissimo l'ombra proiettata dietro le foglie dal suo corpo accovacciato.

« Tu non tardasti a giungere con Mirella.

« Egli allora per non perder nulla di quanto stava per accadere, si sporse fuori del nascondiglio probabilmente per udir meglio le vostre parole.

« Rimase a lungo in ascolto, e, grazie ad un raggio di sole che gli cadde ad un tratto sul viso, potei distinguere i suoi lineamenti e l'espressione che li animava.

« La sorte mi favorì ancor più perchè egli spinse all'indietro con gesto macchinale il cappello di feltro.

« In quel momento due occhi chiari, bellissimi, mi colpirono per la loro risolutezza e per la loro fredda crudeltà.

« — Ah, pensai, quel furfante è capace di tutto! E ne dà le prove, perchè immancabilmente il fanciullo, che vuol regalare al mio amico Tita, l'ha rubato in qualche luogo. »

« Non lo perdetti d'occhio un istante pronto a saltargli addosso, appena accennasse ad andarsene.

« Ero risoluto e m'ero detto:

« — Lo trascinerò dal commissario di polizia il quale lo costringerà a schiarire la faccenda. »

— Era un'eccellente idea, affermò la principessa. Come mai, avendola sì saviamente concepita, non l'avete posta in esecuzione?

— Perchè sono il più grande scimunito che vi sia sulla terra.

— Non per questo: ma perchè avete avuto a che fare con un avversario più forte, non è vero?

— Precisamente.

— Spiegatevi e non ci nascondete nulla.

— Quando lo sconosciuto fu ben sicuro che Tita avrebbe adottato la bambina, si alzò in piedi sulla rupe e gettò intorno a lui un lungo sguardo.

« Seguii la direzione dei suoi occhi e scorsi un canotto che ondeggiava a qualche distanza di là, legato con una corda ad un'enorme pietra.

« Indovinai subito che si sarebbe allontanato in quella piccola barca ormeggiata appunto dalla parte ov'io me ne stavo.

« Coll'abilità e sveltezza note a Tita giunsi presso alla barca molto prima

« Due degli uomini più autorevoli, che erano candidati, e di cui uno era quasi certo della riuscita, furono espulsi per ordine del governatore generale.

La polizia ha preso enormi ed ingiustificate precauzioni.

Gli elettori desideravano tenere delle riunioni pubbliche per la scelta dei candidati e per discuterne in merito. Essi domandarono il permesso al Governo centrale, ma si fece loro sapere che Odessa è sempre in istato d'assedio, e che non si possono quindi tenere dei *meetings*.

La maggior parte dei consiglieri municipali dichiarano che si asterranno dal prendere parte alle elezioni.

NEL CAUCASO.
Un accordo fra tartari e armeni?

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il *Daily Espress* riceve da Pietroburgo: « Il corrispondente da Baku di una Agenzia russa, telegrafa che una rappresentanza di armeni e di tartari si è riunita sotto la presidenza del governatore generale, ed ha stabilito le seguenti condizioni per un accordo:

Primo. — I rappresentanti di ambe le parti si tengono responsabili personalmente e materialmente di tutte le ingiurie che venissero fatte agli armeni che vivono nei quartieri tartari, ed i tartari che vivono nei quartieri degli armeni.

Secondo. — Verranno depositate somme di denaro come garanzia per la salvezza delle persone e delle proprietà.

Terzo. — Un tribunale arbitrale composto di rappresentanti di razze neutrali dovrà esaminare le questioni sorte fra i tartari e gli armeni. »

WITTE A BERLINO

Ci telegrafano da Berlino, 25:

(M.) Witte arrivò ieri nel pomeriggio ed ebbe un'inaspettata dimostrazione.

L'hotel Bristol, ove prese alloggio, si trova sul viale Unter den Linden che essendo domenica era affollatissimo.

Il popolo, accortosi dell'arrivo di Witte, si mise a gridare *hurrà!* sinchè il ministro comparve al balcone a ringraziare.

Il pubblico seguitò poi per ozio a gridare lungamente. Si nota che al pranzo di ieri sera assisteva il banchiere Mendelssohn-Bartholdi.

Qualche giornale vuole che Witte abbia fatto fiasco a Parigi e a Bruxelles e tenti ora qui di ottenere quattrini.

Verrà ricevuto oggi dal ministro degli esteri Richthofen e da Buelow.

L'Inghilterra fa di Singapore una base navale

Impressioni e giudizi della Stampa.

Ci telefonano da Londra, 25:

(*Borsa.*) Si annuncia semiufficialmente che il Governo inglese ha acquistato i grandi doks commerciali di Singapore che hanno appartenuto fino ad ora alla grande Compagnia privata Tanjong-Pagar.

Questa notizia venne veramente data, sebbene non in forma precisa fino dal giugno scorso dal *Times*: oggi però pare pienamente confermata.

Il fatto che l'Inghilterra acquisti una nuova stazione navale alle porte del Pacifico è di una grande importanza ed è oggi cagione di molti commenti della stampa; questi commenti sono diversi.

Il *Times* affetta di trattare la cosa leggermente, e dice che la compera di questi doks venne fatta sopratutto per ragioni commerciali, perchè evidentemente la Compagnia che li eserciva faceva pagare troppo care le riparazioni di cui necessitavano le navi inglesi.

Il *Times* conclude però il suo articolo ammettendo che data la posizione della nuova stazione navale, la cosa ha una certa importanza politica; importanza però che il giornale si riserva di discutere e valutare più avanti.

La stampa imperialista e jingoista è naturalmente esultante di questa nuova avventura imperialista, la quale secondo essa, molesterà alquanto l'odiata Germania.

Il *Daily Mail* scrive: La compera di questi doks sarà di un grande valore per l'Inghilterra. Singapore è già difesa da forti fortificazioni di tipo moderno, e, dal punto di vista commerciale, geografico e strategico, è un posto di una importanza senza rivali nell'Estremo Oriente.

« Singapore è stata giustamente descritta come la chiave del Pacifico, e come stazione navale, ha il comando dello stretto di Malacca e del mare della Cina del sud. L'acquisizione di questi doks sarà certamente discussa lungamente nelle Cancellerie continentali, ma i nostri vicini di Europa possono tuttavia tranquillarsi perchè questa stazione navale avrà carattere puramente difensivo e non aggressivo.

« L'Inghilterra ed il Giappone cercano solamente di mantenere lo *statu quo* in Asia e di serbare l'equilibrio delle potenze in quelle regioni. La nostra nuova acquisizione è una minaccia per la Russia; e quanto al popolo francese che è ora il nostro eccellente amico, è sicuro che le precauzioni difensive che noi prendiamo a Singapore non sono dirette contro l'Indocina. (Il *Daily Mail* non dice nulla riguardo alla Germania e questa omissione è significativa).

La stampa liberale la quale tende a combattere giustamente tutto ciò che può irritare le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra, e che ha sempre avversato il carattere aggressivo che si vuol dare all'alleanza col Giappone, critica la decisione di fare di Singapore una stazione navale.

Il *Daily News* scrive:

« Uno sguardo alla mappa basta per mostrarci come Singapore sia la porta del Pacifico; è attraverso a questo stretto canale che la flotta del Baltico è passata per andare incontro al suo destino. Ci sono altre vie per le quali una flotta europea può recarsi nel mare della Cina e del Giappone, ma nessuna è più comoda e più rapida di questa.

« Singapore comanda la strada del Pacifico come l'Inghilterra comanda la strada del Mediterraneo. Il nostro nuovo trattato col Giappone non ci permetterebbe che una flotta nemica passasse di là per attaccare i nostri alleati. I nuovi doks ci daranno il mezzo di occupare una stazione avanzata per conto del Giappone, mentre i soldati gialli guarderanno per noi i passi dell'Himalaja. I venticinque o i cinquanta milioni che noi dovremo spendere per assicurarci lo stretto di Malacca, sono in parte il prezzo che noi dobbiamo pagare per assicurare il condominio anglo-giapponese nell'Estremo Oriente.

LE ELEZIONI SENATORIALI IN SPAGNA

Si ha da Madrid, 25:

Ieri vi furono le elezioni senatoriali.

Vennero eletti 104 liberali, 47 conservatori, 2 regionalisti e 2 indipendenti.

Il risultato delle Canarie è ancora sconosciuto.

IL RE DI SPAGNA A BERLINO

Si ha da Madrid, 25:

El Diario Universal annunzia che i Governi di Madrid e di Berlino fissarono definitivamente il 6 novembre, data dell'arrivo di re Alfonso a Berlino. La data si modificherebbe nel caso che il colera aumentasse in Germania. Il viaggio di Alfonso a Vienna si effettuerà dopo.

Il tentato suicidio del comandante del "Mikasa,,

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* che il 16 settembre, il capitano comandante la corazzata *Mikasa* riunì in casa sua i superstiti del disastro, dicendo loro che egli era stato incaricato di rimettere la nave a galla, e aggiunse: « Io ho preso una decisione su ciò che devo fare. Sarebbe deplorevole che una tal nave da guerra, di una così gloriosa carriera dovesse andare perduta. Ho fiducia che tutti quelli che sono presenti continueranno a fare tutto quello che possono per la patria... » Mentre parlava il capitano poteva a stento trattenere le lacrime, e si dovette ritirare in una stanza attigua.

I commilitoni inquieti per il suo stato anormale lo sorvegliavano, ma malgrado ciò dopo essere rimasto qualche tempo a meditare, si avvicinò ad una finestra, e fulmineamente si precipitò nel vuoto.

Il disgraziato nella caduta riportò gravi ferite alla testa.

In istato gravissimo fu trasportato all'ospedale nella notte del 17 settembre.

GRAVI RIVELAZIONI
contro il commissario generale al Congo francese

Ventimila indigeni assassinati.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Il *Matin* e il *Petit Parisien* di stamane pubblicano una relazione del conte Savorgnan di Brazzà, che, come è noto, si era recato al Congo francese per compiervi un'inchiesta sugli orrori che ivi sarebbero stati commessi.

Nella sua relazione, il Brazzà ha detto che il responsabile di quegli orrori sarebbe il signor Gentil, governatore generale del Congo francese.

Secondo *Matin*, nella sua relazione che è arrivata in questi giorni al ministro delle Colonie, il Brazzà direbbe che lo stesso Gentil insegnava ai funzionari a battere gli indigeni a colpi di *chicotte*, diceva loro di sospendere le donne per i piedi finchè non esalassero gli ultimi respiri, e mostrava ai funzionari come si falsificano i ruoli delle imposte. Insomma il Gentil avrebbe fatto morire ventimila indigeni, per aprire, come diceva lui, la strada alla civiltà francese!

Il *Matin* riferisce anche che il Gentil, che attualmente si trova ancora al Congo, ebbe con Savorgnan di Brazzà un colloquio prima che questi partisse per la Francia, e gli avrebbe detto minacciosamente: « Io non vi perdonerò mai l'inchiesta che avete voluto fare; fra noi vi sarà una lotta a morte! »

Tali rivelazioni del *Matin* producono a Parigi una viva e penosa impressione.

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
al polo Nord e al polo Sud

Si ha da Bruxelles, 25:

Il *XX Siecle* annunzia che per iniziativa del re del Belgio, gli esploratori polari Lecointe e Arkahouski della *Belgica*, Nordenskiold svedese, Brune e Shaikleton inglese, si riunirono dopo la seduta del Congresso di Mons.

Ecco i risultati della deliberazione:

Domani all'apertura dei lavori del Congresso si consegnerà all'ufficio della quinta sezione il progetto di spedizione internazionale al polo Nord e polo Sud.

Le spedizioni saranno organizzate a cura dei vari governi che si interessano a questa questione.

Si faranno sottoscrizioni a questo scopo. Il Governo e il re del Belgio avrebbero la maggior parte nell'organizzazione delle spedizioni.

L'esploratore polare Sverdrup e Nansen norvegesi, il duca degli Abruzzi, von Origaski di Germania, Charcot di Francia, De Gerlache del Belgio e Cook Pear degli Stati Uniti, che furono invitati, si scusarono, ma inviarono una calorosa adesione alla nuova iniziativa.

Il Congresso mondiale discuterà la questione nella seduta di stamane.

Numerose sottoscrizioni sono già state raccolte.

NUOVE OCCUPAZIONI GIAPPONESI

Si ha da Pietroburgo, 25:

I giapponesi sequestrarono il vapore *Montara* avente a bordo il barone Bruggen, direttore della Società commerciale di Kamtchatka, presso Nikelskoe (isola di Behring).

I giapponesi occuparono poscia le isole Commandeur, dove inalberarono la bandiera giapponese.

Si crede che il Governo russo abbia preso le misure rese necessarie dalle ultime notizie da Sakaline e nel mare di Behring.

GLI EFFETTI DELLA BOMBA
di Shanghai

Si ha da Londra, 25:

Secondo il corrispondente del *Morning Post* a Shanghai gli effetti della bomba gettata sotto il treno portante i membri della Commissione delle riforme, sono i seguenti: Principe Tsai-Cheo-Yeng, fu leggermente ferito; Woutingfou, che aveva accompagnato i commissari alla stazione e quattro persone del seguito furono ferite; quattro altre persone rimasero morte.

IL PROTETTORATO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA
sull'America del sud

Telegrafano da Londra, 25:

Il corrispondente del *Morning Post* a Washington telegrafa con riserva le informazioni seguenti relative al programma che Roosevelt propone alla sanzione del Congresso.

Chiede che gli Stati Uniti diventino i tutori benevoli dell'America del sud e centrale, stabilendo che questa situazione importi gli obblighi e privilegi esistenti in modo vago, in virtù della dottrina di Monroe e afferma il principio che questa dottrina nega a tutte le potenze europee: il diritto di acquistare territori nell'America latina per mezzo della colonizzazione ovvero della conquista.

Gli Stati Uniti diverranno responsabili della condotta di queste repubbliche e dovranno intervenire nel caso in cui resistettero alle potenze europee.

Per ottenere l'approvazione delle potenze dell'Europa e per assicurare la pace permanente fra esse e gli Stati Uniti, Roosevelt propone di concludere un accordo d'arbitrato per regolare tutte le divergenze fra gli Stati Uniti e le potenze europee.

LE ELEZIONI A CUBA.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Lo *Standard* ha da Nuova York: « Un telegramma dell'Havas annuncia il risultato definitivo delle elezioni, con la completa vittoria del presidente Palma.

Le dimostrazioni dei moderati liberali sono state immense.

Il giornale *Sun* giudica in modo pessimista la situazione in genere di Cuba, dicendo che solamente Gomez era lo persona capace di frenare le passioni dei cubani.

In complesso il pubblico americano si disinteressa delle cose cubane. »

XIV Congresso Universale della Pace
LE ULTIME SEDUTE.
Milano sede del prossimo Congresso.

Abbiamo da Lucerna:

(A. A.) Il Congresso, lavorando alacremente in sedute mattutine e serali, ha esaurito il suo ponderoso ordine del giorno.

Tra i molti argomenti trattati ricordiamo quello della lingua internazionale ausiliaria (*Espéranto*) svolto in una dotta relazione dal parigino Gastone Moch. Il tentativo, che appare molto più razionale di quelli che lo hanno preceduto, per la grande semplicità dei suoi mezzi di attuazione, ha trovato incoraggiamento nel Congresso, il quale ha invitato il *Bureau* di Berna a studiare la questione della pubblicazione degli atti ufficiali anche in *Espéranto* e dell'ammissione di questa lingua nei prossimi Congressi.

Un'altra questione importantissima, presentata dal francese Prudhommeaux, trattata dal relatore, dal Passy, dall'inglese Appleton, rappresentante di parecchie *Trades-Unions*, e da altri, era quella dei rapporti tra movimento pacifico e organizzazioni operaie. Il Congresso fu concorde nel riconoscere che pel movimento per la pace è d'importanza essenziale il mantenersi in contatto diretto colle classi lavoratrici, e nominò una Commissione con l'incarico di riferire i risultati di un'inchiesta in proposito, da farsi accuratamente in tutti i paesi. Questo argomento sarà il principale del Congresso prossimo. Della Commissione, presieduta dal belga Houzeau, fanno parte H. Fried per la Germania, Prudhommeaux per la Francia, Robinson e Appleton per l'Inghilterra, E. Giretti e A. Agnelli per l'Italia, ecc.

Si è pure trattata la questione delle basi giuridiche di una federazione internazionale. Il relatore Arnaud giustamente osservava come, di fronte alla recente rivelazione di forza dell'Estremo Oriente, si comprenda da molti oramai il concetto di un'unione fra gli Stati europei; ma questa unione, con intenti bellicosi e aggressivi, non corrisponde al concetto pacifico di raggruppare gli Stati per la risoluzione giuridica dei loro conflitti, col più scrupoloso rispetto alla indipendenza di ciascuno.

Dopo brevi osservazioni del russo Novicow, che argutamente notò come la sovranità degli Stati sia completamente dimenticata quando si tratta della Corea o della Polonia e sia invocata soltanto per giustificare le prepotenze dei più forti, il Congresso votò all'unanimità una mozione la quale riassume i principii pacifisti in proposito, ed augura che alla prossima conferenza dell'Aja si gettino le fondamenta di questo grande edificio, della Società internazionale degli Stati. È noto che tale conferenza sarà ora convocata per iniziativa Roosevelt.

Fu trattata pure la questione dei rapporti fra Italia e Austria-Ungheria.

Il dottor Goldberger di Marienbad propose un ordine del giorno, molto generico, invocante il miglioramento di tali rapporti e la cessazione degli attacchi reciproci della stampa dei due paesi.

E. T. Moneta e la baronessa Suttner di Vienna, assicurarono che le rispettive Società della Pace fanno opera in questo senso: Moneta osservò tuttavia che molto spesso a questi sforzi pacificatori non si risponde con altrettanta buona volontà in Austria.

Agnelli propose un emendamento alla mozione: per ottenere lo scopo essere necessario che il Governo austro-ungarico rispetti il diritto delle nazionalità. Se si vuole rimossa questa tensione di rapporti bisogna studiarla nelle sue cause: l'irredentismo non cesserà in Italia finchè vi saranno italiani sotto Governi esteri che ne soffocano le aspirazioni più legittime. La pace, che tutti desideriamo sinceramente, non può basarsi che sulla giustizia.

Il Congresso approvò all'unanimità l'emendamento. Altre deliberazioni minori furono prese relativamente alla propaganda, per la fondazione di *clubs* internazionali in tutti i centri del movimento pacifico, per l'adozione di un sistema d'insegnamento razionale, e di una educazione inspirata a principii moderni, ecc., ecc.

Da ultimo, E. T. Moneta propose, con un breve discorso, e l'assemblea votò per acclamazione, fra grande entusiasmo, che il Congresso prossimo (settembre 1906) sia tenuto a Milano.

I congressisti si recarono poi al banchetto di chiusura, al *National Hôtel*, dove, tra un brindisi e l'altro, una gentile signorina inglese, Mrs Franck Fermage, si fece iniziatrice d'una colletta per la sventurata Calabria. Ne diamo il risultato in altra parte del giornale.

***

Caratteristica, indimenticabile riuscì ieri la gita al Rütli sul lago dei Quattro Cantoni, dove fu giurato il patto di alleanza fra i tre Cantoni che costituirono il nucleo della Federazione Elvetica. Non mancarono discorsi improntati al più schietto entusiasmo: e le fantasie si spinsero sino all'augurio che da quel monte, sacro alle memorie della libertà svizzera, partisse la buona novella annunciante la pace e la libertà ai popoli civili, travagliati da tanti errori e da tanti avanzi di barbarie.

Così finì il XIV Congresso della pace universale, che ebbe il suo degno coronamento nella generosissima donazione del conte polacco Gurowski, il quale regalò ben 500,000 lire alla città di Lucerna, per la ricostruzione del celebre Museo della Pace e della Guerra.

UNA SMENTITA DELL'AUSTRIA.

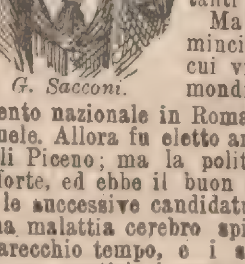
Si ha da Vienna, 25:

Nelle sfere ufficiali si dichiara del tutto falsa la notizia di un'avanzata delle truppe austriache nel sangiaccato di Novibazar.

L'ARCHITETTO SACCONI

L'Italia ha perduto uno dei suoi maggiori artisti: — un artista che univa lo studio alla creazione ed era genialmente imaginoso.

Il conte Giuseppe Sacconi nato a Montalto, provincia d'Ascoli, nel 1850, era ingegnere ed architetto. Lavorava indefessamente pei monumenti storici, era ben noto ai cultori dell'arte e veniva chiamato spesso a far parte delle Commissioni ministeriali che dovevano decidere di importanti questioni.



G. Sacconi.

Ma la sua fama cominciò nel giorno in cui vinse il concorso mondiale per il monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele. Allora fu eletto anche deputato di Ascoli Piceno; ma la politica non era il suo forte, ed ebbe il buon senso di rifiutare le successive candidature.

Una malattia cerebro spinale lo minava da parecchio tempo, e i suoi amici vedevano con mestizia i progressi del male inesorabile.

Lascia, come molti artisti, la sua opera incompiuta; ma vi sono però i progetti della parte non ancora eseguita abbastanza progrediti per poter essere tradotti nei marmi e nei bronzi.

In questi ultimi tempi attendeva a costruire un grande modello del monumento per l'Esposizione di Milano: e i suoi collaboratori dovranno finirlo secondo i disegni lasciati; ma egli non godrà purtroppo delle lodi che si leveranno per l'opera insigne che è destinata ad essere il poema architettonico del risorgimento italiano popolato delle statue di tutti i grandi che contribuirono a fare l'Italia.

Parlavamo ieri col prof. Lodovico Pogliaghi che era amicissimo del Sacconi, col quale aveva fatto più di un lavoro; ed il valoroso artista ch'era commosso fino alle lagrime ci diceva:

— Sacconi che piango come fratello, conosceva l'arte antica e ad essa inspirandosi, creava le forme nuove palpitanti di modernità nel mentre conservavano, direi quasi, un'impronta classica. Nelle linee del monumento di Roma vi sono la nobiltà e la grandiosità del Campidoglio degne della terza Italia.

La salma a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25:

(*Vice.*) La salma dell'architetto Sacconi sarà trasportata a Roma, ove giungerà domani.

Alle 4 del pomeriggio di domani avranno luogo i funebri partendo dalla stazione di Termini.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha inviato, da Milano, alla contessa Sacconi il seguente telegramma:

« Con animo commosso ho appreso la luttuosa notizia della perdita del Suo illustre consorte. Il pensiero che il nome suo vivrà perennemente nella storia dell'arte e sarà indissolubilmente congiunto a quello del Padre della Patria, nel monumento che sta per sorgere in Campidoglio, venga a lenire il grave dolore che in questo momento Ella soffre.

« Accolga le condoglianze rispettose e affettuose che, come ministro e come ammiratore del sommo architetto, Le invio. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
L'on. Giolitti e il Ministero.

25 settembre, *ore 6 p.* — (*Vice.*) La stampa ufficiosa innalza a grande avvenimento politico il banchetto di ieri a Vigone e il discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato agli Interni, on. Marsengo Bastia, ed insiste particolarmente nel rilevare che la nota più spiccata dell'avvenimento sia la lettera di adesione con la quale l'on. Giolitti attesta i suoi sentimenti di fiducia verso il suo amico Marsengo, e la piena ed incondizionata sua approvazione verso la politica dell'attuale ministero.

Nell'ambiente politico e parlamentare della capitale, scarsamente popolato, come in piena estate, il convegno di Vigone è giudicato un po' più modestamente, e si pensa che non basta a costituire un avvenimento di notevole importanza la dichiarazione di un sottosegretario di Stato, che il Governo manterrà inalterata la sua devozione al regime della libertà e che sussiste fra l'on. Fortis e l'on. Giolitti una buona armonia di sentimenti e di propositi.

L'on. Giolitti ha già avuto in diverse circostanze, anche recentemente, l'occasione di aderire alla politica del gabinetto Fortis; la sua lettera di adesione al banchetto di Vigone nulla quindi ci apprende che non fosse politicamente già noto. Ma gli ufficiosi vogliono in questa lettera trovare un significato speciale, e dicono che essa è buona politica per coloro che immaginano l'onorevole Giolitti intento a preparare una crisi ministeriale per ritornare al potere.

D'altra parte si osserva che nel discorso dell'on. Marsengo Bastia non c'è che la preoccupazione di far credere che l'on. Giolitti è il protettore dell'on. Fortis, e che il presidente del Consiglio agisce semplicemente con marca di fabbrica giolittiana.

La conclusione poi che gli amici del ministero vogliono trarre dal convegno e dal discorso di ieri è che l'orizzonte ministeriale è tranquillo e che tale si manterrà durante il riposo parlamentare.

Ma a parere di molti questo potrebbe essere un giudizio prematuro o per lo meno non sufficientemente giustificato dal discorso dell'on. Marsengo Bastia.

Se ne potrà discorrere meglio a novembre.

Un incidente alle manovre navali.

La *Patria* è informata che nelle attuali manovre navali due torpediniere, filando venti miglia all'ora vennero a scontrarsi di nottetempo con grave pericolo di una collisione che avrebbe potuto avere funeste conseguenze.

Le torpediniere, essendo in tempo di guerra e viaggiando di notte avevano i fuochi spenti.

I due scafi si strofinarono appena l'uno contro l'altro, senza riportare alcun danno, soltanto per la prontezza ed il sangue freddo dei comandanti e del personale di bordo che riuscirono ad evitare il disastro.

Lo sciopero degli scalpellini.

Stamane tutti gli scalpellini addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele non si sono presentati ai vari cantieri per fare atto di solidarietà coi loro compagni costretti da più giorni allo sciopero forzato, prima per la mancanza di pietra, poi per la mancanza di locali ove lavorare.

Gli scioperanti in circa cinquecento hanno inviato una loro commissione al questore per interessarlo in loro favore, ed il questore ha promesso che farà quanto sarà possibile per accomodare la questione col ministro dei Lavori Pubblici.

La stessa Commissione si è poi recata al ministero dei Lavori Pubblici, dove fu ricevuta dal vice-direttore generale Zoccoli. Questi ha informato la Commissione che da vari giorni sono stati invitati gli accollatari dei lavori a recarsi al ministero, ma finora nessuno si è presentato: anzi uno di questi che ha rifiutato recisamente di presentarsi, è stato citato a mezzo d'usciere.

Il comm. Zoccoli ha assicurato che gli accollatari saranno invitati a costruire sollecitamente i cantieri necessari per la lavorazione delle pietre.

Prossimo movimento di prefetti?

Secondo il *Cittadino* sarebbe prossimo un vasto movimento nelle prefetture.

Il ministro dell'Interno ha intenzione di trasferire anche qualche prefetto di importanti città italiane, tra cui quelli di Ge[nova] e Milano.

Si assicura che il movimento si effettuerà entro la prima quindicina del prossimo ottobre.

Tafferuglio per una bandiera.

Iersera la Federazione socialista anarchica del Lazio tenne un Convegno campestre con una conferenza di propaganda. Verso la mezzanotte una trentina circa di partecipanti alla festa si dirigevano verso Trastevere portando due bandiere: al ponte Garibaldi si fecero innanzi guardie di pubblica sicurezza, le quali invitarono a consegnare le bandiere. L'intervento delle guardie provocò proteste e colluttazioni. Le guardie si impadronirono d'una bandiera nera con nastri rossi e portarono al Commissariato. Tornato [il] posto eseguirono otto arresti.

Le risse tragiche.

Ieri sera certo Gargano Daniele, falegname, ubbriaco, venne a lite con alcuni coinquilini. Certo Carlini Giovanni vedendo il Gargano che oltre a proferire ingiurie contro la madre della propria fidanzata, minacciava peggio, gli si avventò contro colpendolo con una tremenda coltellata e uccidendolo.

Il Carlini è latitante.

La scomparsa dell'economo Alinei

Il mandato di cattura contro l'ex-economo del Ministero delle Finanze cav. Alinei, non ha potuto finora avere esecuzione poichè non è stato possibile rintracciare l'Alinei stesso.

Un funzionario di P. S. andò a domandare di lui a casa sua, in via Quintino Sella. La signora Alinei gli disse che il marito non era in casa, anzi che lo credeva fuori di Roma. Altri funzionari di P. S. hanno sorvegliato per un po' la casa, poi hanno lasciato due agenti a piantonarla.

Le finestre della casa dell'Alinei ieri sera furono vedute illuminate fino a tardi, ma egli non fu visto nè entrare nè uscire, tanto che si cominciò a dubitare che si fosse già lontano da Roma o che si tenesse nascosto in casa.

Stamane i funzionari hanno proceduto a una minuta perquisizione in casa dell'Alinei. La perquisizione, come è facile supporre, ha dato un esito negativo, poichè è probabile che l'Alinei, prima di partire, abbia distrutto qualsiasi carta compromettente.

Arresto di un altro inserviente.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di un altro degli inservienti del Ministero, certo Olinto Ciai, complice dell'Alinei nelle truffe. Il Ciai è stato arrestato nella sua abitazione.

Da Parigi.
La Francia e il Venezuela.

25 settembre. — (*E.*) Telegrafano da Nuova York: « Il *New York Herald* dice che il presidente Castro rifiutò di rispondere alle domande della Francia sul pretesto che Taigny, incaricato d'affari della Francia a Caracas, non ha saputo dare spiegazioni sufficienti in merito alla asserzione che non è stata fatta giustizia nel noto affare della Compagnia dei cavi sottomarini.

La Francia, in conseguenza di ciò, ha ordinato all'incaricato d'affari di recarsi a far visita al presidente Castro e intrattenerlo sulla situazione. »

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Lecco. — *Fiera di bestiame.* — Nei giorni 2 e 3 ottobre p. v. avrà qui luogo, promossa da questa Camera di Commercio, la solita fiera annuale di bestiami, con premio giornaliero e diplomi al merito con premi in medaglie d'oro, argento e bronzo; medaglie d'oro del municipio di Lecco per il bue da macello. Chiedere programmi e schiarimenti alla nostra Camera di Commercio.

Andria. — *Micidiale esplosione di bombe di carta.* — Un'esplosione di bombe di carta avvenne in casa di Martiradonna Vincenzo. La moglie del Martiradonna rimase gravemente ustionata e così il figlio dodicenne, Giovanni, morto stamane. La polizia ricerca invano il Martiradonna datosi alla fuga.

Ferrara. — La locale Camera di commercio concorse alla sottoscrizione pro-Calabria con trecento lire. Oggi partirono, diretti al sindaco di Monteleone, due vagoni di generi alimentari.

Sui carri stava scritto a grandi caratteri: *Ferrara pei fratelli calabresi.*

Firenze. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio deliberava di stanziare, come contributo a favore dei danneggiati della Calabria L. 20.000.

Il primo del prossimo ottobre si avranno in Arno importantissime gare di nuoto e di canottaggio a completo beneficio dei colpiti dal terremoto.

I ferrovieri del Campo di Marte contribuivano con una giornata di paga.

Firenze. — *Aggressione.* — Il ferroviere Ubaldo Corsani denunziava all'autorità di P. S. che la notte scorsa, passando per viale Amedeo, veniva fermato da quattro individui armati, i quali lo obbligarono a consegnar loro il portafogli contenente 50 lire. I malandrini sono stati identificati, ma non ancora tratti in arresto.

Il signor avv. Bordoni, accortosi durante l'assenza del proprio fattore Luigi Gofi che mancavano circa cinquemila lire, al suo ritorno gli impose di mettersi in regola se non voleva che lo denunziasse.

Il Gofi promise, ma poco dopo si dette alla latitanza.

Ravenna. — *Una giovine assassinata.* — Alla spiaggia di Porto Corsini si

---

dell'individuo e, di nuovo nascostomi, lo aspettai.

« Da lì ad alcuni minuti egli comparve e, dopo avere ancora esplorato collo sguardo le vicinanze, si diresse verso il canotto.

« Mentre egli vi s'imbarcava io pure vi saltai dentro e afferrai i remi, intanto che il battello, spinto dalla viva brezza del pomeriggio, s'allontanava dalla riva.

« Assalito egli allora da una collera violenta, m'insolentì, m'ingiunse di approdare e di sbarazzarlo della mia presenza.

« Poi, al mio formale rifiuto d'obbedire, mi spianò contro una piccola rivoltella.

« Ma non sapeva con chi avesse a fare.

« Stringergli il polso, fargli cader l'arma di mano e impadronirmi di essa fu per me l'affare di un istante.

« In preda ad un giusto sdegno al pensiero che avea mancato poco il birbante m'uccidesse, gli dichiarai netto e tondo che, immediatamente sbarcatolo, lo avrei condotto dal commissario di polizia.

— Che impressione gli fece la minaccia?

— Mi rise in faccia e mi disse che il suo nome e le sue aderenze erano tali che il commissario e qualsiasi altro funzionario lo avrebbero tosto rimesso in libertà, presentandogli anche le loro scuse.

« Confesso che il tono di sicurezza con cui proferì quelle parole, m'impressionò assai. Se ne vedono tante oggi di strabilianti!...

« Temei che il commissario mi mandasse a quel paese e permettesse al mio amabile cialtrone di sguizzarmi di mano; perciò risolsi di sorvegliarlo io stesso, di non lasciarlo fino a quando la stanchezza e il fastidio della mia presenza me lo dessero in potere.

« Sono perseverante, e se fosse stato necessario stargli alle costole otto giorni ed otto notti, senza mangiare, bere, dormire, lo avrei fatto.

— Che avvenne poi?

— Mi posi a vogare innanzi a me, errando sul mare azzurro, pensando che, alla distanza cui la brezza ci aveva già spinti e ci avrebbe spinti ancor più, colui non si sarebbe gettato a nuoto per scappare.

« Sì; ma non avevo preveduto la fine dell'avventura.

— Narrate.

— Il tempo era trascorso, il sole stava per tramontare. Ad un tratto il forastiero si portò uno zuffolo alle labbra, e prima ancora che io abbia pensato a impedirlo, mandò un fischio lungo, acuto, stridente.

« Presentendo un qualche brutto tiro da parte sua, diressi tosto la barca verso terra, deciso stavolta a denunziarlo alla polizia, noncurando ormai le sue minaccie.

« Ma ecco una grande scialuppa a vapore giungere come una freccia, accostarcisi con violenza in modo da mandarci quasi a picco, e il cialtrone, mentre io manovravo per evitar l'urto, spiccare un salto nella barca sopraggiunta, che se ne va rapida come il vento.

— T'è sfuggito! proruppe Tita fuori di sè per l'ira.

— Sì, ma per quanto lestamente egli si sia imbarcato nella scialuppa, udii in modo distinto le seguenti parole da lui rivolte a sua moglie che lo aspettava sul vaporino:

« — Baronessa, cara baronessa, che paura ho avuta! »

« Al che ella, chinandosi su di lui:

« — Siete riuscito? »

« — Completamente » egli rispose.

« Dopo di che non mi fu dato di cogliere più una parola.

« La barca, che doveva essere munita d'una potente macchina, virò di bordo e corse ad avvicinarsi ad un grande *yacht* bianco, ancorato al largo.

— Non fosti furbo abbastanza! esclamò Tita.

— Eppoi? interrogò la principessa.

— Eppoi scialuppa e *yacht* scomparvero dietro le isole.

— Che facesti allora?

— Bestemmiai, gridai, tempestai invano e quando mi sentii calmar un po' la collera, vogai verso terra.

« La corrente m'avea spinto lontano, dovetti quindi remar tutta la notte e fu solo quando il sole era già spuntato che approdai.

« Mi diressi verso la tua capanna, Tita, ma te n'eri già andato, e tua madre divagava assicurando che la Madonna le avea restituito tua sorella, la povera e cara Marietta.

« Una tale idea la rendeva tanto contenta che mi sarebbe parsa una cattiva azione il levargliela dalla testa.

« Mi stesi sul tuo letto ove dormii placidamente sino all'arrivo della signora principessa.

— Il canotto appartenente a quella baronessa, lo avete voi ancora? chiese Dora.

Tita comprese subito il pensiero che sorgeva nella mente della giovane; mentre Mario meno perspicace, rispondeva:

— Sì. Credete forse che deva farne la dichiarazione al Commissariato di Porto?

— Certo; ma non è di ciò che ora mi preoccupo... Il canotto avrà un numero, un nome?

— È probabile. Non ho pensato però a guardare.

— Ebbene, bisogna andar subito ad accertarsene.

— Non capisco la vostra idea, signora, ma sarete obbedita egualmente.

— La mia idea eccola qui: se v'è un numero d'ordine, un nome di nave o di fabbricante, potremo con tali informazioni, per quanto piccole siano, conoscere il proprietario del *yacht*, il quale aspettava, ancorato al largo, che il complice della baronessa avesse finito l'odioso incarico.

Tita era pallidissimo.

— Ah, comprendo! esclamò Fouque cogli occhi scintillanti.

— E riusciremo forse allora, continuò la giovane signora, a scoprire donde venga l'orfanella, quale sia il suo paese, la sua famiglia.

« Mio marito, grazie ai posti diplomatici da lui occupati, ha mezzi d'azione potenti, quasi in tutte le nazioni; ci sarà quindi d'un grande aiuto.

« Sono sicura poi che egli si presterà ben volontieri, perchè conosco la sua grande bontà.

Indi vedendo l'aria afflitta di Tita, ella continuò:

— Non vi desolate così, amico mio, e sopratutto non mi tenete il broncio.

« È nostro stretto dovere di tentar di scoprire il mistero in cui mi pare si celi una grande infamia.

« Forse non riusciremo, e in tal caso la fanciulla rimarrà vostra figlia adottiva senza che voi abbiate a provarne alcun rimorso e inquietudine, e senza che ella, più tardi, ove venisse a riconoscere ogni cosa, possa rimproverarvi d'avere, per egoismo lasciata avvolta la sua cuna di tenebre, rese dagli anni sempre più dense e impenetrabili.

(Continua)

150.000 copie di tiratura
Immenso successo

Il Poliglotta Moderno

è l'unico giornale settimanale per ... le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:

FRANCESE - INGLESE e TEDESCA

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:

Franco di porto in tutto il Regno. L. 3
Estero . . . . Fr. 5

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

...uto il cadavere della giovane Novelli Maria, ventiquattrenne, da Mandriole, sgozzata.

Sembra che l'assassinio sia stato preceduto da violenza.

Aquila. — *Vita spezzata.* — Elvira Leiidi, formosa contadina di 19 anni, scese nel posso della calce, per attizzarvi il fuoco. Quasi subito, per le esalazioni di acido carbonico, cadde priva di sensi.

Quando potè essere estratta la povera giovane era morta per asfissia.

Rovigo. — *Aggressione.* — A Marofolo, frazione del Comune di Canaro, mentre Antonio Beghi, padre del medico locale, la scorsa notte rincasava, venne aggredito da un ignoto malandrino che gli sparò contro due colpi di arma da fuoco, ferendolo leggermente.

Finora le indagini riuscirono infruttuose.

Varese. — *Vittima di uno sparo.* — A ...ate, in occasione della festa patronale del paese, un gruppo di giovanotti, fra i quali certo Soldarini Luigi, di Marino, d'anni 23, stavano sparare delle salve con un cannone grande. Il Soldarini venne ferito mortalmente al ventre da un bossolo metallico.

Trasportato alla sua abitazione ebbe le cure necessarie dal medico locale, ma pur troppo dovette soccombere.

L'autorità giudiziaria aperse un' inchiesta per assodare se ci sono responsabilità.

Pallanza. — *Monumento.* — Fu inaugurato il monumento al cav. Branca un apostolo della democrazia e benemerito delle classi operaie. Il monumento è opera lodevolissima dello scultore cav. Rossi. Tenne il discorso commemorativo l'avv. Perelli.

Luino. — *Furto di biciclette.* — La notte ... ignoti entrati nella calzoleria di Pietro ...ione, sita sul corso Umberto I, rubarono tre biciclette, due nuove e una usata. L'autorità di P. S., messasi subito sulle traccie dei mariuoli, riuscì a sequestrare la refurtiva a Milano.

Bologna. — *Conferenza Bentini.* — Al Politeama D'Azeglio, gremito di pubblico, l'onorevole Bentini commemorò il XX Settembre parlando in modo splendido della storica data dal punto di vista socialista.

L'on. Bentini, che è oratore efficacissimo, venne calorosamente applaudito.

Venne in tale occasione fatta da incaricati del Comitato di soccorso una raccolta di danaro a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Vicenza. — *Un canicida che muore idrofobo.* — Nel nostro ospitale, dopo due giorni di strazi indicibili, è morto d'idrofobia il capteida comunale Antonio Scarella di 39 anni. Aveva morso ad una mano, per la terza volta, da un cane rabbioso, oltre un mese fa. Mandato tosto all'Istituto antirabbico di Padova, si compì la cura completa e di lì fu licenziato, in apparenza salvato a pieno dal pericolo di ogni manifestazione d'idrofobia, alcune settimane or sono.

Il caso desta viva impressione.

Verona. — *Sfracellato da un treno.* — A Castelnuovo, stamane, nelle vicinanze della Stazione venne rinvenuto il cadavere di un uomo, colla testa sfracellata e la gamba destra staccata. Si stabilì più tardi trattarsi di tal Matteo Brotto, trentenne, da Pescantina, possidente, il quale fu investito da un treno diretto. Si ignora se trattasi di disgrazia o di suicidio.

NEI COMUNI ITALIANI

Vittoria popolare a Piacenza.

Abbiamo da Piacenza, 25:

Nelle elezioni di ieri nel mandamento di Borgonovo per la nomina di un consigliere provinciale, riescì eletto l'amico nostro Marchesi Terenzio portato di pieno accordo da democratici e socialisti.

La vittoria è tanto più notevole in quanto i reazionari paurosi non azzardarono neanche presentare per candidato uno dei loro schiettamente di partito, ma fecero ogni sforzo per far riescire una candidatura equivoca poggiata sopra questioni di campanile.

Elezioni amministrative a Montecatini.

Ci scrivono da Montecatini:

In questo comune, ora diviso in tre, Montecatini Castello, Montecatini Bagni, Pieve, Nievole hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative.

A Montecatini Bagni sono stati eletti consiglieri comunali prof. Fedeli, on. professor Casciani, cav. Giulioni, conte Farini, Filippi, Egisto Simoncini, Ezio Silvestri, Pellegrino Barli, Oreste Battai, Ghilardi, Selmi, Del Piove.

E così dopo 14 mesi di commissario regio ogni comune avrà finalmente la sua amministrazione, e cesseranno quelle lotte personali che da tanto tempo travagliarono questa terra.

Convegno democratico in Valsassina

Ci scrivono da Introbbio:

Il giorno di domenica 1 ottobre in questa nostra borgata avrà luogo l'annuale convegno democratico, al quale interverranno deputati e altre distinte personalità del partito, accompagnati dall'amico nostro avv. Mario Cermenati.

La memoria dell'ultimo convegno, al quale partecipò anche il compianto deputato Ettore Socci, è così viva, da assicurare che anche per quest'anno la riunione riuscirà solenne, e feconda di bene per le battaglie avvenire.

Per gli acquisti ferroviari

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) Secondo mie informazioni il Comitato d'Amministrazione delle Stato, acquistando il carbone-gas direttamente da Cardiff spera in un risparmio di circa due milioni all'anno, il quale risparmio aumenterebbe se il comitato stesso istituisse le fabbriche delle mattonelle.

Pure secondo mie informazioni le ferrovie troverebbero un forte guadagno se si provvedessero anche direttamente del legname che possa loro occorrere, evitando così il pericolo di pagare il legname di qualità inferiore al prezzo della qualità di molto superiore.

Il Consiglio comunale di Fiesole nell'ultima adunanza accoglieva ad unanimità la proposta del dottor Gino Frascani della minoranza socialista, di istituire nel capoluogo e frazioni, due classi elementari superiori, favorendo così la famiglia dei lavoratori i quali dovevano finora accontentarsi dell'istruzione semplicemente obbligatoria.

IL CONGRESSO DELLE MAESTRE.

Si ha da Ancona, 25:

Stamane giunse il sottosegretario on. Rossi.

Alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione del congresso nazionale delle maestre.

Parlarono il sindaco Feliei e l'on. Rossi.

Il Congresso per la Scuola classica

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Alla fine della seduta pomeridiana d'ieri sul tema della filosofia parlarono Tocco, Calo, Chiappelli ed altri. Votavasi il seguente ordine del giorno proposto da Torre:

« Il Convegno fa voti che l'insegnamento filosofico sia non solo mantenuto ma in tal modo rafforzato da formare il coronamento di tutta l'educazione scientifica-letteraria della scuola secondaria. »

Indi Festa invita a mettere ai voti quest'ordine del giorno:

« Il Convegno, confermando i voti già fatti, perchè si mantenga e si rafforzi la scuola classica attuale, senza attenuare con questo il greco o la matematica, senza alcun tentativo di scuola unica, non contrasta, anche per via di esperimento, l'istituzione di altri tipi di scuola secondaria, in cui abbia maggior importanza lo studio delle lingue moderne e delle scienze e non esclude che vari tipi di scuola secondaria, debitamente organizzati e messi in armonia fra loro, in modo da rispondere agli alti fini della cultura nazionale e permettere entro certi limiti il passaggio dall'uno all'altro, possano aprire la via ad ordini superiori di studi. »

Si approvava poscia l'ordine del giorno Falorsi sulla introduzione della filosofia negli istituti tecnici.

Il Convegno, su proposta Orvieto-Zuretti, proclamò Roma sede del futuro Convegno nel 1906.

Stasera i congressisti si riunivano a banchetto nel ristorante Toscana ove facevano brindisi applauditi Rosadi, Rajna, D'Ovidio e Germuzzi.

Pei fratelli Bandiera e Domenico Moro

Abbiamo da Venezia:

(B.) Oggi nel vasto campo di San Giovanni in Bragora, sulla casa ove nacquero i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, venne scoperta una lapide che ricorda il loro martirio subito a Cosenza assieme all'altro eroe veneziano Domenico Moro.

La cerimonia che doveva compiersi il 20 settembre e fu protratta in causa della pioggia, oggi si è svolta egualmente sotto pioggia dirotta.

L'avv. Ernesto Pietriboni ricordò tutti gli episodi della storia dei martiri veneziani, ricordando le varie fasi della loro vita, tutta inspirata ai più alti ideali del patriottismo, ideali che riaffermarono anche pochi istanti prima della loro morte gloriosa.

Fra gli otto assessori municipali non si è trovato un solo assessore effettivo che si assumesse la grave fatica di prendere in consegna la lapide! Al faticosissimo compito venne delegato un assessore... supplente!

Le ceneri di Pietro Fortunato Calvi

Abbiamo da Noale (Venezia):

(B.) La linda e pulita cittadetta che ha dato i natali all'eroe del Cadore, al prigioniero del castello di S. Giorgio di Mantova, che ne raccolse le spoglie mortali nel suo cimitero, era oggi in festa, poichè trattavasi di solennizzare il cinquantesimo anniversario del suo martirio.

Malgrado il tempo cattivissimo, convennero qui il sindaco di Venezia colla bandiera del comune decorata della medaglia d'oro, scortata da valletti, vigili e veterani, una larga rappresentanza della comunità cadorina, i sindaci di vasi comuni, Società militari ed operaie con musiche e bandiere.

Nella giornata di ieri le ceneri di P. F. Calvi erano state esumate dal cimitero e trasportate con solennità su di ricco carro funebre nella nuova cripta fatta erigere dal comune.

Come dissi, il maltempo ha guastato la festa. Alla mattina però al municipio vi fu il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze qui convenute, ricevimento che fu cordialissimo per parte del sindaco Benini e degli assessori.

Più tardi ebbe luogo il solenne scoprimento della lapide su cui è scolpita la seguente iscrizione:

Qui — le ceneri — di — Pietro Fortunato Calvi — nel 1867 — dagli spalti di S. Giorgio — restituite alla terra materna — ricordando ai secoli — la fierezza, il valore, il martirio — per la causa italiana — 1817 — 1855 — pose — il municipio.

Più tardi le rappresentanze sfilarono in corteo fino al palazzo del Comune dove l'avvocato Battista Pellegrini (il già candidato di Castelfranco in lotta col Macola) pronunziò una applaudita commemorazione del martire, ricordandone la vita, le gesta gloriose e l'eroica fine.

Alle due si è tenuto il banchetto ufficiale al quale intervennero autorità e rappresentanze e il deputato del collegio on. Zabeo.

Contemporaneamente aveva luogo un banchetto popolare ove i numerosi veterani convenuti rievocarono i loro ricordi.

Pur troppo il maltempo ha guastato la festa fissata per la sera.

Giornalisti liguri a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Sono a Venezia da due giorni ventisei giornalisti liguri, alcuni fra i quali assieme alle loro signore.

Portarono seco la somma di lire mille, raccolte in Liguria e che versarono a favore dei danneggiati delle inondazioni della primavera decorsa.

Furono assai festeggiati dall'associazione della stampa veneta ed oltre al banchetto dato in loro onore all'albergo *Vittoria* prenderanno parte domani alla gita alle isole dell'estuario organizzata dal Municipio.

LA MANCANZA DEI VAGONI.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) La cosa passa i limiti del tollerabile. Sulle banchine della stazione marittima giacciono accatastate tonnellate e tonnellate di merci che non trovano il loro sfogo per la mancanza assoluta dei carri. In conseguenza di ciò è difficultato lo scarico delle merci dai numerosi piroscafi che arrivano giornalmente in stazione.

Lettere, telegrammi, sollecitazioni e proteste sono riusciti vani.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato fa la sorda e i danni che vengono alla città sono rilevantissimi.

L'associazione commerciale del porto avute dal direttore locale risposte semplicemente evasive, diresse un vibrato telegramma al direttore generale delle ferrovie chiedendo provvedimenti immediati, minacciando in caso negativo, di ricorrere alla serrata, imitando l'esempio dei genovesi.

PETTEGOLEZZO CLERICALE

Ci tesefonano da Firenze:

In seguito all'incidente disgustoso avvenuto ieri al trasporto della salma del generale Guaradesi, per causa della curia che negò al trasporto stesso l'intervento del clero, l'arcivescovo esige ora che il vice provveditore della Misericordia, la quale celebrò le esequie funebri alla salma, si dimetta. Se tali dimissioni non venissero date, l'arcivescovo toglierebbe, secondo quanto si afferma, l'oratorio all'arciconfraternita, e con essa l'autorizzazione di trasportare i cadaveri e di compiere funzioni religiose.

*** Anche stamane, d'ordine della censura, veniva sequestrata la *Lotta del lavoro*, organo dei socialisti sindacalisti.

NECROLOGIO

A Coltano (Livorno) il signor Alfredo Magni, ricevitore postale, colpito da apoplessia durante una partita di caccia.

A Cosenza, Pasquale Rossi, professore di sociologia.

LA MORTE dell'ex ministro della guerra Cavaignac

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) L'ex ministro della guerra Goffredo Cavaignac, deputato, è morto ieri sera alle 11.30 pomeridiane, di emorragia cerebrale nel suo castello di Ourde, nel dipartimento della Sarte.

Egli era affetto da tale malattia da parecchi mesi e recentemente aveva annunciato che nelle prossime elezioni legislative non avrebbe presentato più la propria candidatura.

Figlio del generale Cavaignac, che fu il capo del potere esecutivo nel 1848, e nipote del celebre convenzionalista Cavaignac, egli era nato a Parigi il 21 maggio 1853.

A quattordici anni era allievo del liceo Charles Magne a Parigi, quando in occasione di una distribuzione di premi alla Sorbona sollevò quel famoso incidente rimasto unico nella storia e che allora sollevò tanto rumore.

Quando fu chiamato il suo nome per ricevere dalle mani del principe imperiale il premio che gli era stato conferito, egli rifiutò energicamente di riceverlo per rimanere fedele alle tradizioni repubblicane della sua famiglia.

È nota la sua brillantissima carriera politica, e le speranze che in lui riponeva il partito repubblicano, ed è noto anche come la sua carriera finisse in modo tanto deplorevole.

Si ricorderà che, ministro della guerra nel gabinetto Brisson, allorchè si scoprì il famoso falso del colonnello Henry, egli si dimise, scrivendo al Brisson che rimaneva convinto della colpevolezza di Dreyfus e di essere risoluto a combattere la revisione del processo.

Malgrado ciò, la revisione ebbe luogo lo stesso, e allora il Cavaignac per vendicarsi passò al partito nazionalista.

Tale cambiamento provocò il tramonto della sua vita politica, ed a poco a poco perdette il credito che tanti anni di vita politica gli avevano procurato.

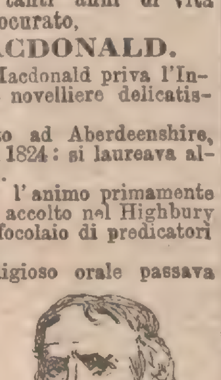
GIORGIO MACDONALD.

La morte di Giorgio Macdonald priva l'Inghilterra di un poeta e novelliere delicatissimo.

Il Macdonald era nato ad Aberdeenshire, villaggio dell'Huntly, nel 1824: si laureava all'Università di Aberdeen.

Volgendo il pensiero e l'animo primamente alla predicazione, veniva accolto nel Highbury College, allora celebre focolaio di predicatori protestanti.

Dall'insegnamento religioso orale passava alle pastorali scritte con ugual successo, rivelando fin da quel tempo nelle parabole e negli apologhi popolari le sue non comuni qualità di raccontatore e il suo fine temperamento di poeta idealista.



Qualità e temperamento che diedero rigogliosi frutti quando i mezzi gli permisero di recarsi a Londra e di prendervi stabile dimora. Il suo primo poema drammatico s'intitola *Dentro e fuori*. Due anni dopo pubblicava il *Phantasies*.

Un giorno sua moglie, degna compagna dell'apostolo, gli disse: « Giorgio, tu hai ingegno per scrivere racconti. Tu puoi in quel genere letterario, meglio che in ogni altro, predicare al popolo. » Così incoraggiato il Macdonald scrisse *Davide Elginbrod* e subito la sua fama si diffuse in tutte le intellettuali famiglie inglesi. Seguirono *Adela Cathcart* e *Il portento*.

Da quel tempo le novelle apparvero ad intervalli regolari.

Tra i suoi racconti più apprezzati è *Alec Forbes of Howglen* pubblicato nel 1865. Nell'anno seguente dava alle stampe gli *Annali di una quieta borgata*, volume ricco di nobili inseguamenti e di sagge riflessioni.

La sua cagionevole salute fu motivo perchè diventasse grande amico dell'Italia, avendo nell'ultimo quarto del secolo scorso preso dimora abituale a Bordighera. Ma ogni anno nella mite stagione faceva un viaggio in patria.

Due suoi figli si sono essi pure dedicati con fortuna alla letteratura: il secondo, Ronald, è apprezzato come novelliere e autore drammatico.

Un giorno ad un amico che gli raccomandava amorosamente di curar la salute, il Macdonald rispondeva: « Com'è strana la paura della morte! Forse che ci atterrisce un tramonto di sole? » E la sua morte fu appunto un tranquillo, sereno tramonto: si spense in patria, tra i suoi figli, abbandonando la vita come un filosofo antico.

L'*ACHILLEJON*

L'eremo sontuoso della compianta Elisabetta d'Austria è l'*Achillejon*, la villa innalzata alla Bellezza e alla Poesia.

Tra le siepi odorose alla cui ombra meditava, e medita tuttavia, la statua di Enrico Heine, la nobildonna sognatrice rievocò le pure bellezze dell'arte greca e se ne valse per addolcire il suo sogno nostalgico di una età troppo irreparabilmente trascorsa. L'*Achillejon* forma l'argomento di un magnifico articolo di Arnaldo Cervesato: l'articolo è adorno di bellissime incisioni e forma una delle migliori attrattive di questo riuscitissimo fascicolo di **Varietas**, il quale contiene anche la continuazione del famoso *Ritratto di Dorian Gray*, capolavoro di Oscar Wilde.

È in vendita dovunque al prezzo di 30 centesimi.

NUPTIALIA

A Milano il signor Antonio Morosini con la signorina Maddalena Lancini.

A Cuneo il conte Ippolito Rasini colla signorina Francesca Bruni.

Congratulazioni.

GRANI DI BUON SENSO

La bellezza dello stile consiste in pensieri e in espressioni, che sieno naturali senz'essere comuni. *Addison.*

Nota Satirica del giorno

LA BUROCRAZIA NELLA BENEFICENZA

(Dal *Fischietto.*)

Alto là! Prima di accettare, nome, cognome, paternità o documenti legalizzati!

SCIARADA

Il *primo* è doppio numero.
Sta l'*altro* sempre in mar.
Un mezzo fiume italico
nel *terzo* dei cercar.
Se al santo amor di patria
il core non hai muto,
del *tutto* a la memoria
rendi, o lettor, tributo.

Epsylon.

Spiegazione della sciarada alterna precedente:
Giaco-Nilo-Gianicolo.

IN CUCINA

Pesche farcite alla casalinga. — Scottate nell'acqua bollente sette ettogrammi di belle pesche, non troppo mature, sbucciatele, dividetele per metà, vuotatele un po' nel mezzo, indi adagiatele in una tortiera unta di burro e cospargetele di zucchero misto a qualche pizzico di cannella. A parte mettete a fuoco un bicchiere di latte con un pezzo di mollica di pane bianco, un ettogrammo di marzapani dolci, le mandorle delle pesche sbucciate e tritate e ottenetene una poltiglia densa, a cui aggiungerete un ettogrammo di zucchero in polvere, la polpa tolta alle frutta, quattro uova intere e circa mezz'ettogrammo di burro. Con essa riempite le pesche, che cuocerete adagio al forno o con brace sotto e sopra.

Servitele fredde con zucchero.

Cronaca dello Sport

Le corse di Varese sospese.

Causa il cattivo tempo la prima giornata della riunione di Varese, che doveva aver luogo domenica, venne rimandata a martedì 26 settembre.

La coppa del Velo-Club Luinese.

Abbiamo da Varese, 25:

Nel pomeriggio d'ieri a Luino si è corsa la Coppa del Velo-Club Luinese col seguente risultato:

Primo Gibola Giovanni (con macchina Gibelini) — secondo Cattaneo Giulio — terzo Guido Sala — quarto Gallione Umberto.

Tiro al piccione a Varese.

Eccovi l'esito dell'ultima giornata di gare al piccione.

Tiro 61: — Primo e secondo premio divisi fra Perego nob. Alessandro di Milano e Schiannini Attilio di Varese, con 12 su 12.

Tiro 62. — Primo premio L. 800, Fumagalli Osvaldo di Milano — secondo L. 400, Polastri Francesco di Monza — terzo L. 250, Marsch Hanas — quarto e quinto L. 350, divisi fra Ghirlanda Agostino di Tradate e Ugo Rossi — sesto L. 100, Schiannini Attilio di Varese — settimo L. 100, fra Montecucolo e Perego.

Tiro 63. — Primo e secondo premio — Belloni Enrico e Bellusci Pasquale di Napoli.

Maggioranza assoluta, Polastri Francesco, con 114.

L'inaugurazione del X Congresso di Navigazione

I REALI A MILANO

Le visite della regina, ad alcune istituzioni benefiche.

Iermattina, verso le ore 8, la regina Elena si recava a visitare il Pio Albergo Trivulzio, in via della Signora, ove ha decente ed onesto ricovero la vecchiaia povera.

L'accompagnavano una dama e un gentiluomo di Corte, e, al solito, in altra carrozza, l'ispettore di P. S. Sessi e altri agenti. Vestiva elegante *toilette* chiara con mantiglia color avana.

Il presidente dei Luoghi Pii, avv. cavalier Manfredi, l'assessore Della Porta, i consiglieri d'amministrazione dott. Beduschi e Chiodi, il direttore rag. Cesare Signori l'attendevano sulla soglia dell'ingresso principale.

La più parte dei ricoverati, uomini e donne, riuniti nel cortile, s'affollarono intorno alla carrozza reale salutando rispettosamente. Tra loro la regina notò alcuni decorati e se li fece designare: Barzaghi, Biagio Erba, G. B. Armand...

Fu poi accompagnata a visitare i dormitori, ove i letti sono allineati in lunghe file ben serrate e strette. Non è cosa bella quel pigiarsi quasi delle persone nelle grandi camere; ma che farci? i beneficati sono ormai 924, molti altri chiedono, lo spazio nel vecchio palazzo è deficiente, e non s'è ancora potuto provvedere alla costruzione di uno nuovo.

Nell'infermeria, ov'ebbe per guida il medico di servizio prof. Orlandi e l'assistente spirituale don Natale Longoni, la regina interrogò affabilmente alcuni malati. Visitò poi il refettorio e la cucina, interessandosi alle notizie che gli fornivano gli amministratori intorno al trattamento fatto agli ospiti del Pio Albergo.

Risalita in carrozza, a giro finito, una vecchietta volle andarle vicino e le mormorò una poesiola — ricordo forse della lontana infanzia — che la regina Elena ascoltò sorridendo cortesemente.

***

Terminata la visita al Luogo Pio Trivulzio, la regina Elena accompagnata dalla dama di corte marchesa Borromeo Greppi, dal gentiluomo marchese Greppi, dagli assessori comunali Della Porta, Menozzi, Mojana, Giulini e dall'on. Cornaggia, si recò all'Istituto dei Rachitici in via San Calimero.

Ai piedi della scala del padiglione centrale erano ad attenderla i membri del Consiglio, architetto Giacchi, conte Crivelli, conte Ottolenghi; rag. cav. Labadini, gli ispettori e le ispettrici, e il direttore del Luogo Pio, prof. Riccardo Galeazzi. Il presidente dell'istituto, on. Carmine, era assente.

Dopo le presentazioni e gli omaggi, il prof. Galeazzi guidò la regina nei diversi reparti dell'Istituto, ove ebbe campo di ammirare le vaste sale inondate di luce, e di constatare come le regole dell'igiene e della pulizia siano applicate rigorosamente.

Prima che la regina abbandonasse l'Istituto un gruppo di bambine offerse una splendida palma di fiori. La regina baciò i piccoli ricoverati, accettando il gentile dono.

Prima che la regina abbandonasse l'Istituto, un gruppo di bambine offerse una splendida palma di fiori. La regina baciò i piccoli ricoverati, accettando il gentile dono.

La regina Elena ritornò poscia a Palazzo alle nove e mezzo.

Ieri alle ore 2 pom. la regina visitò l'Opera Pia « Scuola e Famiglia » nell'educatorio di via Galvani.

Gli ispettori e le ispettrici assistevano al ricevimento.

Il re ha visitato iermattina alle 7.30 la caserma del 66° fanteria, in via Lamarmora.

Le visite del re.

Ieri mattina alle 7.45 accompagnato dal generale Brusati e in piccola uniforme, il re è uscito dal palazzo in carrozza recandosi in via Lamarmora a visitare la caserma Medici dove è alloggiato il 66° fanteria.

Fu ricevuto dal comandante il corpo d'armata generale Guy, dal comandante di divisione generale Avogadro di Quinto, dal comandante la brigata generale Marini, nonchè dal colonnello e dagli ufficiali superiori del reggimento.

Il re si trattenne circa un'ora, visitando minutamente tutti i locali.

Poi si è recato, sempre in carrozza e col generale Brusati, in Castello. Là lo attendeva il senatore Luca Beltrami che gli fu guida nelle sale del museo archeologico, nella sala delle Asse, nella sala Lodovico il Moro, dove sono in corso lavori.

Passava poi alla pinacoteca e di là nella Rocchetta e nella galleria d'arte moderna.

Un pompiere di guardia che aveva al petto quattro medaglie venne dal re interrogato sulla loro provenienza. Poi il corteo lasciava il Castello: erano le 9.30 e il re ritornava a palazzo.

Nel pomeriggio, alle 2 15, in forma privata, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio e da un colonnello di stato maggiore, volle recarsi a visitare le case popolari.

La prima visita fu in via Solari, fuori porta Genova, dove l'Umanitaria sta erigendo il quartiere popolare. Erano ad attendere gli assessori Morpurgo e Saldini: quest'ultimo in rappresentanza dell'Umanitaria. Abbiamo anche notati il signor Della Torre vice-presidente, il consigliere prof. Gobbi, il segretario Osimo e l'architetto Broglio autore del progetto.

Il re s'interessò vivamente alla disposizione dei vari fabbricati ed alloggi: sono 1200 camere provvedute di tutte le comodità moderne e costrutte con semplicità ed eleganza.

Parte del vastissimo fabbricato è affidato alla Cooperativa muratori di cui sono ingegneri Arcelli e Pizzorno e capo-mastro il signor Bettineili.

Prima di allontanarsi, il re volle rivolgere ai rappresentanti dell'Umanitaria vive parole di congratulazione e di incoraggiamento per la bella iniziativa che risolve un problema edilizio a vantaggio delle classi popolari.

Da via Solari il corteo percorrendo la via Savona e la circovallazione, si recava in via Ripamonti a visitare le case popolari municipali.

Era ad attendere gli assessori Greppi, Gori, Pressi, Candiani, Morpurgo e Saldini. Fece da guida l'ing. Ferrini dell'ufficio tecnico municipale. Il re visitò specialmente il lotto di case già ultimate, le quali contengono 148 camere delle 400 da costruirsi.

Anche qui il re prese vivo interesse, fece una visita minutissima, e si congratulò per la buona esecuzione del progetto. Volle sapere dove si costruiranno i lavatoi e il ricovero dei bambini.

Altra visita fece il re allo stabilimento industriale Miani e Silvestri alla cascina Pietrasanta. Erano circa le 3 30 all'ora di arrivo. Il re venne ricevuto dal presidente della Società comm. Silvestri, il direttore generale ing. Comi e l'ingegnere capo Ciotti e altri ingegneri e addetti alla casa.

Attraversò gli ampi laboratori, dove ebbe un'accoglienza cordiale, e si fermò a visitare con speciale interesse la fonderia dove si eseguiscono grossi getti per macchine da marina, poi le officine dove si costruiscono locomotive, ammirandone alcune quasi ultimate per le ferrovie dello Stato: e infine i lavori di fucina e la grande segheria dei legnami. Terminata la visita, il re si compiacque dello sviluppo di questa ditta industriale, una delle più importanti ditte italiane.

Di passaggio, il re fece una breve visita alle case popolari di via Archimede, costruite dalla Società edificatrice di case operaie.

Da ultimo alle 4 1/2 visitò lo stabilimento Pirelli a Ponte Seveso, ricevuto dal Pirelli e dai suoi figli dott. Alberto e Mario e dagli ingegneri. Attraversò tutto quanto lo stabilimento che impiega duemila operai, osservando i diversi laboratori e trattenendosi quasi un'ora.

Dallo stabilimento Pirelli il re ritornava a palazzo per corso Principe Umberto, via Manzoni, Santa Margherita. Il pubblico, ravvisandolo, gli fece ripetute acclamazioni.

Una lieve indisposizione della regina.

La regina Elena doveva ieri nel pomeriggio visitare la Scuola e Famiglia di via Galvani, l'Orfanotrofio femminile di corso Magenta e l'Ospedale Maggiore. Ma all'ultimo momento, quando già tutto era disposto per riceverla, le amministrazioni furono avvisate che per una lieve indisposizione la regina era costretta a rimandare le visite a stamane, se la ristrettezza del tempo glielo permetterà.

L'amministrazione della Scuola e Famiglia, volendo rendere omaggio ai sovrani, mandò una rappresentanza di un centinaio di scolari e scolare sotto le finestre del palazzo. Una Commissione salì al primo piano, ma i reali non hanno potuto riceverla.

La partenza dei reali.

Stamane, salvo casi imprevisti, i reali hanno disposto per la partenza per Novara alle 12 35 pom. Si fermeranno a Novara tre ore per l'inaugurazione del monumento a re Umberto. Ripartiranno poi per Racconigi.

La prima riunione dei congressisti

Il ricevimento alla Villa Reale.

Magnifico riuscì il ricevimento dei partecipanti al X Congresso internazionale di navigazione interna ch'ebbe luogo nel pomeriggio di domenica alle 6, alla Villa reale.

Le sale sfolgoranti di luce ed addobbate riccamente e con gusto, accolsero in breve ora più di un migliaio di congressisti. Fra essi si notavano tutte le personalità del Comitato italiano e quelle delle nazioni che inviarono i propri rappresentanti al Convegno che seguirà una data solenne per la scienza e per il commercio.

Il servizio di *buffet* fu quanto mai squisito e signorile, e la cordialità più simpatica regnò sino al termine del ricevimento.

In buona parte gli intervenuti alla prima riunione, erano di nazionalità estera ed infatti le sale risuonavano molto di accenti forastieri e poco di quelli italici.

Numerose erano pure le signore inglesi, tedesche e francesi, e notato curiosamente l'inviato cinese nel suo caratteristico costume dei vivaci colori. Ha nome Tchai Tching Soung ed è segretario della Legazione imperiale cinese a Roma.

Gli invitati furono ricevuti dal senatore Colombo, presidente del Comitato, dall'ingegner cav. Sanjnot di Teulada, segretario generale del Congresso, dall'ing. Piola Daverio, presidente, dall'avvocato Campanari e dall'ing. Pugno, membri della Commissione d'amministrazione del Congresso.

La cerimonia di ieri alla Scala.

Stamane, in piazza palazzo reale, in piazza del Duomo, nella via Carlo Alberto e Santa Margherita e in piazza della Scala s'è rinnovato lo spettacolo degli scorsi due gior...

Appendice del SECOLO 26 settembre. 21

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Poscia la vidi volgere a sinistra; ed allora presi la South Andley Street, affrettando quanto più possibile il passo; svoltai nella Park Street, e quindi, affidandomi alla mia buona stella, mi diressi verso la Park Lane. Quando scantonai ella si trovava soltanto alla distanza di pochi passi da me. Io non sono totalmente sprovvisto di coraggio: pure in quel momento mi sentii tremare come una foglia.

Le andai risolutamente incontro e mi tolsi il cappello.

— Perdonate il mio ardire, — io dissi. — Se non m'inganno, ho l'onore di parlare con lady Olivia Belhampton.

Ella non apparve affatto sconcertata; ma mi guardò fissamente coi suoi profondi occhi neri.

— Questo è precisamente il mio nome, — fece ella. In che cosa posso servirvi?

— È mai possibile che voi non abbiate più alcun ricordo di me, lady Olivia? — io esclamai. — Certamente sarò mutato assai dall'ultima volta che m'avete veduto. Io era il più intimo amico del vostro povero fratello, di quel caro Grenville... Mi ricordo perfettamente di una gita in barca nel lago del castello di Bramleigh, e dei nostri sforzi per buttarmi in acqua!...

Ella mi guardò stupita e poscia la luce si fece nel suo spirito.

— Come! — esclamò ella. Voi siete il signor Gavesson!? Roger Gavesson!

— Precisamente, — io risposi. — Mi perdonerete d'avervi parlata per istrada?

Invece di rispondermi, mi domandò alla sua volta:

— Dove siete stato durante tutti questi anni? Non v'abbiamo mai più veduto, nè abbiamo più udito parlare di voi.

— Ho vagato per il mondo intero, — io risposi. — Sono ritornato soltanto ieri in Inghilterra.

— E rimarrete ora a lungo in patria?

A questa domanda pensai bene di rispondere evasivamente, comprendendo, dall'intonazione delle sue parole, come la cosa le riuscisse del tutto indifferente.

— Ciò non dipende da me, — io risposi. — Potrà darsi che rimanga un mese, come un anno. Per il momento non ho che un desiderio: quello di andare qualche giorno a caccia, non appena il tempo si rimetterà al bello.

— La stagione infatti non pare molto propizia per la caccia — esclamò ella.

Vedendo com'ella non desiderasse essere trattenuta più a lungo, la salutai e continuai la mia strada.

« Ella non è più la fanciulla allegra e spensierata d'un tempo » io pensai.

« Mi pare ancora di vederla, con la sua lussureggiante capellatura ondeggiante al vento, correre a perdifiato a traverso i prati, inseguita dal suo fratello Grenville! A quanto sembra, la società ha fatto della fanciulla ch'io ho conosciuta una signora alla moda!

Così riflettendo, ritornai nello Strand donde diressi i miei passi verso l'*hôtel*.

L'aria frizzante del mattino m'aveva aguzzato l'appetito, e quando mi sedetti alla sontuosa tavola per far colazione, non potei a meno di sorridere ripensando al riso ed ai datteri del *Hasbah*. Volgendo uno sguardo intorno a me, nella lussuosa sala, stentavo a credere ch'io fossi lo stesso uomo ch'era stato per tanti giorni il compagno di prigionia del misero greco e dell'ancor più misero ebreo.

Qualche tempo dopo colazione, Lauby venne a farmi visita, tutto imbaccucato nella sua pelliccia. Egli aveva regolarmente spedito il convenuto telegramma al suo conoscente di Leatherhead, e questi gli aveva risposto che aveva nelle sue scuderie quattro animali che forse avrebbero fatto al caso nostro. Il terreno era troppo duro per provarli; tuttavia, per occupare il pomeriggio, decidemmo di fare una corsa a Leatherhead allo scopo di esaminarli. Impiegammo la mattinata nel fare i necessari acquisti per il nostro equipaggiamento. Pranzammo insieme nel mio albergo e poscia partimmo per Leatherhead. Alla stazione fummo ricevuti dal signor Manfield, il proprietario delle scuderie che dovevamo visitare. Egli ci condusse in vettura direttamente al suo stabilimento, ove sottoponemmo i quattro cavalli, offertici al più diligente esame. Non era necessaria una profonda conoscenza in materia per constatare che si trattava di cavalli puro sangue, la qual cosa mi fece supporre che il loro prezzo fosse proporzionato alla loro bontà. Dietro consiglio del venditore, restammo intesi che non appena il tempo ce lo avesse permesso, saremmo ritornati a Leatherhead per provarli e se ci fossero convenuti, li avremmo senz'altro comprati.

Quella sera stessa scrissi alla principale agenzia d'affitti nelle vicinanze di Burndean, ordinando che ci fosse preparata una casetta in quei dintorni con annessa scuderia: quanto alla spesa, non vi avremmo badato purchè ci si potesse allogar bene. La nostra benigna stella era evidentemente sorta, poichè quattro giorni dopo la temperatura si fece più mite, il sole ricomparve festosamente all'orizzonte, e l'agenzia d'affitti ci scrisse che aveva precisamente trovato ciò che faceva al caso nostro. Facemmo una seconda visita alle scuderie del signor Manfield, provammo i cavalli e li trovammo eccellenti.

Accordatici sul prezzo, pagammo e ce li facemmo inviare alla nostra nuova dimora.

Mi ritorna ancora adesso alla mente il ricordo della prima serata che passammo nella nostra casetta, e mi par ancora di vedere l'amico Laceby seduto a tavola di fronte a me, mentre il nostro cuoco ci serviva una gustosa cenetta. Il *Kasbah* era od almeno *doveva essere* per il momento completamente dimenticato. Se non che, mentre portavo il bicchiere alle labbra, mi sembrò di vedere quella stanza nel palazzo del sultano, ed il tiranno disteso mollemente sui cuscini del suo divano, con lo sguardo crudelmente beffardo fisso su di me. Quasi macchinalmente posai il bicchiere sulla tavola, ed un brivido gelato mi corse per tutta la persona. Anco in mezzo alla comodità, al lusso, io mi trovava sempre in bilico tra la vita e la morte.

— Che hai, amico mio? — chiese Laceby. — Non sei punto allegro questa sera.

— Stavo pensando, io feci, scotendomi dalla mia astrazione — stavo ripensando al passato... Gli uomini come noi che hanno vagabondato in tutte le parti del mondo, debbono forzatamente conoscere dei momenti in cui il passato li riafferra, risorge nitidamente al loro spirito, richiamando alla loro mente una folla di memorie che lasciano una singolare melanconia nell'anima.

— In fede mia, non ti capisco! — esclamò Laceby. — S'è mai sentito il nostro gaio Ganesson fare di simili discorsi? Che cos'hai? Ubbriaco non sei di certo perchè non hai bevuto quasi affatto. Pur tuttavia questa sera hai una cera da funerale.

— Non badarci ... io feci alzandomi da tavola. — Domattina tutto sarà passato... Ora andiamo a letto. Domani non avremo da stare in ozio.

Ci augurammo la buona notte e salimmo nelle nostre stanze.

Invece di caricarmi spalancai la finestra e mi affacciai sulla campagna.

Sul fianco, della vallata, dirimpetto a me, vidi le finestre illuminate del castello di Buredean, la residenza di lady Olivia Bellhampton.

(*Continua.*)

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

ni: reggimenti di cavalleria e di fanteria schierati per far ala al corteo reale, carabinieri a cavallo e a piedi, guardie di P. S., ispettori in *redingote*, folla di curiosi pigiantisi dietro i cordoni.

Alle 9.30 in piazza del Duomo fu sospeso il servizio dei trams, e i cordoni furono chiusi severamente ai passanti.

Verso quell'ora, in piazza della Scala, cominciarono ad affluire le carrozze che conducevano gli invitati e le autorità alla seduta inaugurale del Congresso internazionale di navigazione interna.

I reali vi giunsero alle ore 10, in carrozza scoperta di mezza gala, col cocchiere e i valletti in livrea rossa.

Il corteo reale era composto nel modo usuale: una prima carrozza, col generale Di Majo e il generale Brusati, la carrozza dei sovrani poi, e in seguito quella dei dignitari, delle dame e dei gentiluomini di corte.

Cinque carabinieri a cavallo, e alcuni agenti ciclisti scortavano l'equipaggio.

Nella sala.

La gran sala del nostro maggior teatro aveva stamane l'aspetto ben noto delle sere in cui una prima rappresentazione o uno spettacolo di gala richiama gran numero di signore in splendide *toilettes* e di uomini in abito nero.

La decorazione della sala è sobria ed indovinata: un elegante festone di garofani rossi, di roselline bianche, di felci e di palme gira attorno al parapetto del primo ordine di palchi e s'arrampica lungo le colonnette di sostegno.

In fondo al palcoscenico, dietro le poltrone per i reali e per il loro seguito ed i posti per gli invitati, spicca fra grandi palmizii il busto di Vittorio Emanuele III, opera dello scultore Labò che la condusse a termine in brevi ore.

I congressisti esteri mostrano d'essere ammirati della splendida sala, che frattanto non presenta più un posto vuoto in platea e sul palcoscenico: i palchi invece, che in parte sono occupati dalle rappresentanze straniere sono per quasi metà vuoti e completamente sgombra è la galleria superiore.

La comparsa dei reali, alle ore 10 precise, fu annunziata dalla marcia reale, intonata dal corpo musicale municipale. Tutti i presenti si levarono in piedi, acclamando.

La regina, che siede a destra del re, veste un elegantissimo abito celeste pallido adornato da preziosi merletti e porta un cappello di paglia con un nastro di velluto nero ed una bianca piuma d'airone.

Il re, che appare florido, è in bassa tenuta di generale.

Dietro le poltrone a bracciolo dei sovrani, le quali sono poste sur un piano rialzato, girano altre trentadue poltrone, sedici per lato.

A destra prendono posto la dama di corte contessa della Trinità, la dama di palazzo Maria Greppi-Borromeo, il ministro Tittoni, il senatore Codronchi, in rappresentanza del Senato, il cerimoniere Gianotti ed altri personaggi.

A sinistra stanno il presidente della Camera on. Marcora, i vice-presidenti Torrigiani e Podestà, ed i segretari Morando e Pavia. Vi si notano inoltre i ministri Carlo Ferraris e Carcano ed il prefetto sen. Alfazio.

A due tavoli ricoperti di velluto verde, collocati ai lati del palcoscenico, si osservano i membri delle presidenze delle due sezioni.

Per la navigazione interna sono presenti a destra il sen. Casana, sindaco di Torino, l'on. Romanin Jacur, l'ing. Salmoiraghi, i professori Mailliet Toussaint, Krause, Lipine, Gergewanoff ed altri.

Della seconda sezione, navigazione marittima, possiamo notare il capitano di vascello Giuliani Francesco ed Ignazio inglese, il belga Troost Julien, il tedesco Doemning, il francese Guinard e l'inglese Harcourt.

Altre illustrazioni della scienza nautica sono poi un po' dappertutto: nei palchi, nelle poltrone di platea e sull'impalcatura eretta sul palcoscenico.

I DISCORSI.

Per la cerimonia odierna del Congresso, furono pronunziati cinque discorsi.

Il sindaco, sen. Ponti, lesse poche parole di omaggio ai sovrani, di saluto agli ospiti nella nostra città, e di augurio per la buona riuscita dei lavori del Congresso di navigazione internazionale.

Il sen. Colombo.

Il presidente della Commissione di organizzazione (sezione di navigazione interna), sen. Colombo, comincia poi la lettura del suo discorso.

L'oratore accenna innanzi tutto alle vicende dei Congressi anteriori, al loro svolgimento, all'importanza di quello odierno.

Egli dice:

« La compartecipazione di trentasei Stati d'Europa, d'Asia e d'America, egualmente interessati al successo dell'Associazione, e il concorso di congressisti che oggi si affolla in quest'aula, sono la prova più evidente dell'importanza che oggi si attribuisce nel mondo scientifico e tecnico a questi periodici ritrovi; e Milano, la cui fortunata posizione nella valle del Po, come punto d'incrocio delle grandi vie di comunicazione fra l'Europa occidentale e centrale e il Mediterraneo, ha contribuito a designare come sede del decimo Congresso, è ben lieta ed orgogliosa di poterlo ospitare.

Il senatore Colombo tocca poi delle sorti delle navigazioni in Italia. Intorno alla navigazione egli osserva:

« In Italia la navigazione interna ha avuto, è vero, i suoi più grandi trionfi, quando nel resto del mondo era negletta o affatto sconosciuta. I nostri antichi *navigli* lombardi, quei canali sapientemente costrutti per collegare il Ticino e l'Adda a Milano e alla grande arteria del Po, rimangono ancora come monumenti imperituri della scienza idraulica italiana, che brillò come faro quando altrove si vagava ancora nell'oscurità; e voi, signori congressisti, avrete fra qualche giorno l'occasione di constatarlo, ammirando nella gita a Paderno i celebri sostegni che il genio di Leonardo ideò cinque secoli or sono. »

Il sen. Colombo così conclude il suo discorso:

« Manteniamo adunque intatta la nostra fiducia nel potere della scienza e accompagniamo colla nostra simpatia e coi nostri voti questi uomini valorosi, i quali, senza preoccuparsi di interessi materiali e ispirandosi soltanto al più puro amore del progresso, sono qui convenuti per far procedere l'umanità sempre più avanti verso i loro alti ideali. »

Il discorso del senatore Colombo, interrotto in vari punti da applausi, da ultimo fu approvato con una grande ovazione.

Il signor Debeil.

Segue poi il belga Debeil, direttore dell'ufficio di strade e ponti del Governo del suo paese, e calorosamente dimostra l'importanza dell'attuale Congresso, ed opportunamente ricorda che in tutte le epoche della sua storia fu alla navigazione che l'Italia dovette larga parte della sua potenza e della sua gloria.

Termina applauditissimo dicendo:

« Io confondo in questo momento, o signori, nel mio spirito l'Italia e la nostra opera internazionale.

Il ministro Ferraris.

Il ministro Ferraris, nel suo discorso, si diffonde a discorrere della parte presa dal Governo all'organizzazione del presente Congresso, tocca anch'egli dell'importanza dei problemi da risolversi, e così termina:

« Pochi giorni or sono io aveva l'onore di accompagnarvi nella faticosa visita alle squallide rovine dei Comuni calabresi ed ho sentito dal labbro vostro l'affettuosa parola di conforto a quelle infelici popolazioni.

« Oggi ho l'onore di essere al vostro fianco ad una grande solennità delle scienze tecniche e di pregarvi perchè mi concediate di essere l'interprete dell'Augusta parola che inizierà i lavori del Congresso.

« Presente ieri sul luogo del dolore, Voi siete, o Sire, presente oggi qui dove la scienza intende a preparare nuovi progressi all'umanità. E Voi sapete, o Sire, che fra i due fatti havvi un intimo legame perchè ogni innovazione procurata dalla scienza scema od evita qualche sofferenza umana. E così il mondo civile vi vede sempre intento ad accorrere ovunque possiate promuovere il bene e dare nobile esempio ed incitamento alle opere di civiltà.

Per questi gagliardi lavoratori delle scienze tecniche che con tante preziose monografie diedero prova del loro sapere, e che ora sono bramosi di scambiare le loro idee e di discutere il risultato dei loro studi, vi domando, o Sire, l'autorizzazione di dichiarare in nome vostro aperto il decimo Congresso Internazionale di Navigazione. »

Grandi applausi salutarono la chiusa del discorso del ministro.

Sono le dieci e quaranta e l'ovazione augurale al buon esito dei lavori del Congresso dura ancora quando il sen. Codronchi s'avanza e ristabilito d'un subito il silenzio, legge un telegramma del ministro della marina, on. Mirabello che s'associa a questa solennità della scienza, mandando i più fervidi auguri di successo.

Anche tale comunicazione è accolta da battimani.

Il decano dei delegati esteri.

Ultimo ebbe la parola il decano dei delegati esteri De Quinette che si meritò pure larghi applausi con un ottimo discorso che lo spazio ci vieta di minimamente riassumere.

Infine alle 11 la riunione si sciolse ancora al suono della marcia reale.

La prima seduta delle sezioni.

Alla solennità della mattinata seguì nel pomeriggio la prima riunione dei congressisti per la disanima e la votazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Come si sa, i lavori del Congresso saranno sbrigati da due diverse sezioni: la prima si occuperà esclusivamente di quanto si riferisce alla navigazione interna; la seconda invece tratterà di ciò che risguarda quella marittima.

Ed appunto in due sale separate, al piano superiore della Villa reale, si radunarono i membri del geniale convegno.

Sotto la presidenza del sen. Casana, sindaco di Torino e dell'on. Romanin Jacour venne trattato dell'utilità e dell'organizzazione dei trasporti misti, ossia per le vie ferrate e navigabili e la discussione elevatissima sempre si svolse dinanzi ad una vera folla di studiosi.

Parlarono molto ascoltati l'italiano Bentivoglio, il tedesco Synpher, il francese Tavernier ed il belga Colson e da ultimo l'ing. Moschino riassunse brillantemente quattro monografie sull'argomento di scienziati esteri.

Si venne poscia ai voti e risultò approvato un ordine del giorno col quale si afferma la necessità che i punti di contatto fra le vie ferrate e quelle navigabili siano moltiplicati il più che riesca, adattandovi tutti quei mezzi tecnici, amministrativi e di tariffa che possano dar luogo alla creazione dei trasporti misti che ogni giorno si vanno facendo più considerevoli.

Nella seconda sezione l'argomento del dibattito fu dato dal problema che si riferisce alla sistemazione delle foci dei fiumi nei mari senza marea.

Presiedevano l'ispettore superiore del Genio civile di Genova, Ignazio Inglese ed il capitano di vascello Francesco Giuliani e la discussione si protrasse a lungo, finchè venne stabilito di demandare ad una apposita Commissione lo studio ulteriore dell'argomento.

Alle sei infine i congressisti si sciolsero, recandosi in visita per la città.

Il successo della **Esposizione illustrata di Milano,** *giornale ufficiale edito dalla Società Editrice Sonzogno, è veramente degno della bellissima pubblicazione.*

Si ammira la ricchezza delle fotoincisioni, la nitidezza della stampa, la abbondanza e la chiarezza delle notizie interessanti: ed è giudicata un vero miracolo di buon mercato.

Sono 16 pagine oltre la copertina, con 41 illustrazioni, nelle quali vi sono tutti gli edifici più importanti della grande Esposizione internazionale, i ritratti dei principali che lavorano e lavorarono alla buona riuscita dell'impresa, e nuove illustrazioni del Sempione e del traforo.

Il numero è composto delle due prime dispense riunite: e viene posto in vendita in tutta Italia per soli **Centesimi 15.**

CRONACA

Per le vittime del terremoto

DICIASETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 30008 42

Impresa Politeama Lombardo (ricavo d'uno spettacolo che, causa il tempo cattivo, non potè richiamare nel teatro scoperto, un pubblico numeroso) . . . » 78 45

Il Comitato composto dei membri delle Associazioni Pitellesi, per iniziativa della Pubblica Assistenza ci manda da Pitelli a mezzo del sig. Luigi Paoletti . . » 213 75

La Compagnia di Pubblica Assistenza di Pisa elargì L. 1000 e fattasi iniziatrice di un Comitato di soccorso raccolse con offerte, passeggiate, spettacoli oltre L. 2000 che manda al *Secolo* a mezzo del cassiere Virgilio Salvestrini, perchè il Comitato milanese curi una distribuzione equa e sollecita . . . . » 3000 —

Maroni e figlio . . . . » 3 —

Lafranchi . . . . » 3 —

Rogora Dionilda. . . . . . » 1 —

N. N. . . . . » 2 —

Raccolte dalla Università Popolare Italiana di Zurigo . . . . . » 400 —

Brigozzi e Gandini, fabbrica di portamonete, portafogli ed affini . . . » 40 —

Gli operai della Ditta L. Bianchi . » 5 —

Raccolte all'Albergo Volta (Piazzale Volta, angolo di via Farini) in una famigliare riunione promossa dal proprietario nei locali dell'albergo stesso, addobbato per la circostanza di fiori gratuitamente offerti dalla Ditta Tagliabue di Romanelli. Il proprietario signor Traversi si assunse tutte le spese della benefica serata alla quale non mancò il concorso di molti esercenti e privati . . . . » 110 —

Società Italiana per la costruzione dei contatori a Gaz, Acqua, ecc. di Siry Chamon e C. viale Lodovica, 23 — *Sezione Contoristi:* Onofri Cesare l. 5 — Rossi Anselmo l. 2 50 — Tugazza Vincenzo l. 2 50 — Gariboldi Alfredo l. 2 — Grondona Giuseppe l. 2 — Comini Luigi l. 2 — Zani Giuseppe l. 2 — Finottini Vittorio l. 2 — Bersani Carlo l. 2 — Radice Carlo l. 2 — Messa Carlo l. 1 50 — Maggioni Augusto l. 1 20 — Mazzuchelli Enrico l. 1 — Cerotti Giovanni l. 1 — Maggi Siro l. 1 — Mussi Angelo l. 1 — Bevilacqua Emilio l. 1 Bertolotti Antonio l. 1 — Radaelli Enrico l. 1 — Pilotti Dante l. 1 — Monti Ercole l. 1 Bourne Emilio l. 1 — Cesana Mario l. 1 — Brigliano Battista l. 1 — Romagnoli Giuseppe l. 1 — Rovelli Giuseppe l. 1 — Santambrogio Giovanni l. 1 — Tixi Tito l. 1 — Bianchi Luigi l. 1 — Omini Ercole l. 1 — Cattorini Luigi l. 1 — Caniachi Giovanni l. 1 — Bell Alberto l. 1 — Vanzini Carlo l. 1 — Milanesi Ernesto l. 1 — Inizio Annibale c. 50 — Borroni Luigi c. 50 — Cassani Luigi c. 50 — Ferrari Sisto c. 50 — Moneta Luigi c. 50 — Bottoni Carlo c. 50 — Tenconi Ambrogio c. 50 — Ghelfi Ivo c. 50 — Cattaneo Carlo c. 50 — Dolci Giuseppe c. 50 — Manera Giuseppe c. 50 — Zetti Ernesto c. 50 — Barlassina Angelo c. 50 — Pisati Gaspare c. 50 — Bissi Enrico c. 50 — Moro Carlo c. 50 — Grngni Carlo c. 50 — Riva Ermete c. 50 — Vergini Amedeo c. 50 — Perotta Josè c. 50 — Salvini Antonio c. 20 — Gardinali Roberto c 20 — Casali Filippo c. 20

Sezione Montatori: Mascherpa Pietro l. 1 — Molteni Luigi c. 50 — Tondutti Luigi c. 50 — Ferrario Luigi c. 50 — Belloni Giuseppe c. 50 — Berrettarossa c. 50 — Vercelli Edoardo l. 2 — Cattaneo c. 50 — Cattaneo Giuseppe c. 50 — Dell'Oro c. 50 — Sioli c. 50 — Rusconi Giuseppe l. 1 — Pezzera Diomede l. 1 — Polli l. 1 — Broggi B. — l. 1 Oggionni D. c. 50 — Guillett C. c. 50 — Rognoni c. 50 — Candiani c. 50 — Ronchi c. 50 — Squarciafico c. 50 — Colombo c. 50 — Borgomaineri c. 40 — Pozzati c. 50 — Corbello l. 1 — Vittorio Napoleone c. 50 — Lanzani c. 50 — Ceriani l. 1 — Romangnoli c. 50 — Colombo c. 50 — Bonfanti c. 50 — Monti c. 40 — Sigagni c. 50 — Ignotus l. 1 — Peroni c. 40 — Buzzi c. 30 — Bonfantini l. 1 — Castegnetti c. 50 — Rovati c. 50 — Romanò c. 50 — Cedratti c. 50

Sezione Fonderia: Crespi c. 30 — Mazzaroli c. 30 — Elli c. 25 — Rossi l. 1 — Caravaggi c. 30 — Chiodinoni c. 50 — Del Frate c. 50 — Fracassi l. 1 Salia c. 50 — De Grada c. 50 — Campironi c. 50 — Terragni l. 1 — Maverna l. 1 — Mariani l. 1 — Caccia c. 40 — Piazza c. 20 — Confalonieri c. 20 — Martini c. 20 — Chisalberti c. 30 — Archinti c. 30 — Beretta c. 30 — Noseda c. 40 — Prodini c. 25 — Rognoni c. 30 — Clerici c. 30 — Bresciani c. 30 — Lodigiani c. 30 — Ferrari c. 20 — Manenti c. 20 — Cerutti c. 20 — Maverna c. 25 — Colombo c. 20 — Ceroni c. 20 — Boni c. 25

Sezione Meccanica: Moro Pietro l. 1 — Della Porta Davide l. 1 — Volpi Amedeo l. 1 — Besi Giovanni l. 1 — Crespi Pietro l. 1 — Braghesi Giuseppe l. 1 — Asti l. 1 — Sacchi l. 1 — Gardi l. 1 — Monfrini Santino c. 50 — Fagioli Battista c. 50 — Leva c. 40 — Sassera Antonio c. 35 — Sassera Ernesto c. 25 — Vandelli Carlo c. 30 — Beltrami Francesco c. 25 — Rossi Battista c. 25 — Nervetti c. 25 — Maroni G. c. 20 — Radaelli Alessio c. 20 — Cordani A. c. 20 — Terzaghi G. c. 20 — Bonissoni c. 20 — Mangiarotti A. c. 10

Sezione Tornitori. — Mazzola Maurilio l. 2 — Malinverno Alfredo l. 2 — Rabellino Lorenzo l. 2 — Sesana Giovanni l. 2 — De Ambrosi Serafino l. 2 — Biffi Luigi l. 1 50 — Ponti Luigi l. 1 50 — Bigatti Enrico l. 1 50 — Secchi Enrico l. 1 — Monti Angelo l. 1 — Maverna Guglielmo l. 1 — Bettati Luigi l. 1 — Albizzati Serafino l. 1 — Zimbaldi Giuseppe l. 1 — Restelli Cesare l. 1 — Mauro Enrico l. 1 — De' Paoli Silvio l. 1 — Galli Carlo l. 1 — Magnaghi Giuseppe l. 1 — Trenti Desiderio l. 1 — Barbetta Giovanni l. 1 — Restelli Siro l. 1 — Malgarini Luigi l. 1 — Ferrari Luigi c. 50 — Renner Carlo c. 50 — Saldarini Giovanni c. 50 — Caretti Carlo c. 50 — Giussani Carlo c. 50 — Bianchi Giuseppe c. 50 — Bedoni Osmondo c. 50 — Antonietti c. 50 — Maria c. 50 . . . . » 147 65

Rina Cazzamini Mussi. . . . . » 100 —

Aletti Francesco fabbrica mobili di ferro l. 10 — Aletti Angelo l. 5 — Operai dello stabilimento l. 35 . . . . » 50 —

Lanzi Adriano compositore al *Secolo* » 3 —

Il sindaco del Comune di Grantola, che ebbe pure a subire ingentissimi danni per i nubifragi, ci manda quanto fu raccolto da quella generosa popolazione » 105 —

Tedeschi Pietro fu Agostino . . » 5 —

Il personale di una villa a Pietra-luna (Bellagio): Calegari C. l. 1 — Cesani C. l. 1 — Galli M. l. 1 — Pellegatta M. l. 1 — Gaviglio G. l. 1 — Mauri G. l. 1 Redaelli M. l. 1 — Gilardoni S. l. 1 — Galetti A. l. 1 — Gilardini G. l. 1 — Pellegatta B. l. 1 — Mario e Giulio c. 80 . . . . » 11 80

Club « Tira tard » presso la Trattoria S. Giuseppe, via Canonica 14 — colla propria orchestrina . . . . . . » 15 —

Un cuore gentile da Berna. . . . » 1 —

N. N. da Ventimiglia . . . . » 5 —

Comune C. . . . . » 5 —

Un operaio della ditta Bernacchi. » 3 —

Gli operai della ditta A. Maderna e C. reparto Confezioni . . . . . . » 25 —

Foglia Camillo di Trescorre . . » 6 50

Pallavicini Pittro, Fabbrica d'argenteria da Oggiono e gli addetti alla fabbrica: Pallavicini Pietro l. 5 — Pallavicini Argenta l. 3 — Flori Luigi c. 50 — Rossi Tea c. 50 — Scarioni Carlo l. 2 — Zoncada Domenico l. 1,25 — Garimoldi Luigi l. 2 — Negri Carlo c. 50 — Negri Angiolina c. 35 — Meazzi Antonio l. 1.50 — Crosta Ugo l. 1.75 — Stevenazzi Francesco c. 50 — Perego Achille c. 50 — Brusadelli Dionisio c. 55 — Ferrero Giuseppe c. 40 — Colombo Edoardo c. 35 — Colombo Alberto c. 45 — Colombo Lorenzo c. 25 — Colombo Carlo c. 35 — Maestri Pietro c. 40 — Piccinini Giuseppe c. 25 — Tocchetti Gerolamo l. 1 — Fumagalli Giuseppe c. 25 — Perego Luigi c. 25 . . . » 23 75

Lotti Carlo l. 1 — Berti Domenico di Indemini l. 1 — Sartirana Giacomo di Garabiolo l. 1 — Monaco Giuseppe di Graglio l. 5 — Lotti Pietro di Lozzo c. 20 . . . . » 8 20

Montagna Contardo Capo stazione di Albizzate . . . . » 5 —

Raccolte dal Circolo Famigliare di Tradate . . . . » 27 90

Gli operai della ditta Domenico Bazzoni, stabilimento pellami: Cazzarini Gustavo l. 2 — Cazzarini Giuseppe l. 2 — Crippa G. c. 50 — Bolgiani C. c. 35 — Squaccuarini L. c. 60 — Savare L. c. 20 — Bovera C. c. 36 — Bozzi G. c. 35 — Piacentini S. cent. 40 — Razzini P. c. 20 — Rancati F. cent. 40 — Testa E. c. 35 — Diamanti E. c. 35 — Testa R. c. 35 — Ciceri S. cent. 35 — Bolgiani A. c. 35 — Bolgiani M. c. 20 — Fiamenghi R. c. 30 — Roncoroni C. c. 30 — Bollani C. c. 40 — Velati B. c. 25 — Merzagora G. cent. 35 — Assali E. c. 20 — Mangiarotti C. c. 30 — Pessina A. c. 30 — Gandini A. c. 35 — Aletti G. c. 30 — Ferrario A. c. 35 — Gatti G. c. 35 — Piacentini G. c. 30 — Cedrati C. c. 35 — Pelizzoni A. c. 35 — Bozzatra B. c. 35 — Beretta S. c. 35 — Rozza B. cent. 20 — Nascimbene G. c. 50 — Feiloni A. cent. 40 — Pellegrini L. c. 35 — Bovera A. cent. 35 — Prada A. c. 35 — Canevari A. c. 35 — Matti c. 35 — Scalmani c. 40 — Colombani c. 10 — Pezzoni c. 40 — Pacciarini c. 15 — Guglielmi G. cent. 50. — Gaboardo c. 30 . . . . . . » 19 46

Operai della ditta Carlo Redaelli (1) » 4 30

R. L. . . . . » 5 —

(1) Ieri, per errore, l'offerta degli operai della ditta Radaelli risultò nel totale di L. 5 mentre doveva essere di L. 9 30.

Totale L. 34109 28

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Una tragedia alla stazione centrale

Le micidiali furie di un pazzo sanguinario.

Verso le ore quattro del pomeriggio di ieri, all'improvviso si diffuse per la città la notizia di una tragedia accaduta alla stazione Centrale nella quale erano rimaste vittime parecchie persone. Tra queste v'era un morto, e il morto era il figlio dell'on. Zavattari. Il nome del benemerito uomo, tanto conosciuto nella città nostra, unito al fatto atroce dava particolare carattere di gravità all'annunzio, che purtroppo rispondeva a verità.

Ieri mattina era giunto da Chiasso l'operaio muratore Pompeo Rossi, di Agostino e di Maria Pantieri, nato a Paderno Cosenza nel 1878; un giovanotto dunque di 27 anni, magro, di statura media, naso aquilino, quasi imberbe, biondastro, dagli occhietti grigiastri vivi e mobili.

Si trattenne, per alcun tempo, nella sala d'aspetto di III.ª classe, con due individui, due suoi compaesani forse.

Manifestava l'intenzione di partire per Cesena col treno accelerato della 1.40. Ma gli impiegati, in base al regolamento, non glielo permisero, poichè il suo biglietto era valevole solo per i treni *omnibus*.

Dinanzi a questo rifiuto, egli cominciò ad inquietarsi. Chiese del capostazione, e questi gli replicò il rifiuto.

Allora, il Rossi, sempre accompagnato dai suoi conoscenti, che pareva lo sorreggessero, essendo egli male in gambe, tornò nella sala di 3ª classe.

Quivi il delegato di P. S. Panzetti, visto che il giovinotto manifestava una certa esaltazione, ordinò alle guardie in borghese Garofolo e Noetti Agostino di sorvegliarlo.

Qualche tempo dopo, il Garofolo lasciò solo in sala il Noelti, essendo stato chiamato altrove.

Erano circa le ore 3 pom.

Ciò che sia avvenuto in seguito nella sala, non si sa ancora in modo preciso. Fatto sta che dalla sala partirono grida di aiuto e si vide uscire di corsa il Rossi che ruggiva come una belva e stringeva in pugno un coltello acuminato.

Nella sala la guardia Noelti giaceva al suolo, ferita al dorso da un colpo profondo.

Il brigadiere dei carabinieri, Giobbe Faccioli, di 25 anni, da Mozzecane Veronese, che stava per partire per Lodi, visto il Rossi, lo rincorse, gettando l'allarme fra i presenti.

Intanto il forsennato continuava la sua corsa, assalendo persone e menando il coltello alla cieca.

Fu così che l'arma micidiale colpì altre cinque persone!

Il figlio dell'on. Zavattari assassinato.

Il primo a cadere fu Carlo Zavattari, figlio dell'amico nostro on. Zavattari, dirigente il servizio bagagli alla stazione Centrale.

Il povero giovine, — un bel ragazzo di 22 anni, alto, robusto, intelligente che aiutava, in qualità d'ispettore, il padre nel disimpegno delle sue mansioni, — era stato colpito al cuore. Spirò quasi all'istante!

Gli altri feriti.

Oltre la guardia Noetti e il povero Zavattari, rimasero vittime del pazzo il manovale Pietro Broveglio, di 28 anni, di Valmacca Ticino, che da un solo giorno è in servizio alla stazione; il sottotenente medico dei cavalleggeri Renzo Balladeri; il calzolaio Battista Testa, fu Pietro, di 64 anni, abitante in via Osti, 2; e il colonnello d'artiglieria Ettorre di stanza a Verona.

I due feriti più gravi sono la guardia Noetti e il manovale Broveglio.

Gli altri, per loro buona ventura, non hanno che lievi ferite: il colonnello Ettorre alla bocca, che potè partire poco dopo per Verona; il calzolaio Testa alla spalla; e il tenente Balladeri ad un braccio.

L'arresto dell'assassino.

La terribile scena si svolse in pochi secondi.

Intanto il valoroso brigadiere Faccioli non smetteva di rincorrere l'assassino, mentre la folla dei viaggiatori terrorizzati si sbandava per ogni parte, e solo pochi animosi cercavano di afferrarlo.

Allorchè si sentì alle spalle il brigadiere si voltò di colpo e tentò assestargli una coltellata. Il carabiniere, che intanto aveva sguainata la sciabola, menò un fendente alla fronte dell'omicida, e, profittando dello stordimento di lui, gli fu addosso, lo avvinghiò tra le braccia e lo gettò a terra. Nella breve colluttazione il forsennato riuscì a ficcargli l'arma che impugnava nel fianco sinistro. Per fortuna la lama deviò, e il Faccioli non s'ebbe che una lunga scalfittura.

In aiuto del brigadiere ora accorso il manovale ferroviario Ambrogio Viganò, e lo stesso Zavattari padre, che non aveva visto cadere il figlio e che gridava al brigadiere di non far del male al mentecatto. Col concorso di questi, il Rossi fu ridotto all'impotenza, ammanettato e trasportato nell'ufficio di Questura, che è nell'interno della stazione stessa. Egli cadde tosto in uno stato di profondo accasciamento.

All'Ispettorato sanitario.

Si pensò allora a soccorrere le vittime del forsennato.

I medici dell'Ispettorato sanitario, dottori Ferrario, Sostero, Gandini, mossero subito a prestare le loro cure ai due che giacevano esanimi.

Ma purtroppo non c'era nulla da fare per Carlo Zavattari! La morte aveva troncato la giovine esistenza. Il cadavere giaceva sulla banchina, a poca distanza dall'ufficio sanitario.

L'on. Zavattari, avvertito della sciagura, era accorso esterrefatto e s'era chinato sul misero corpo con atti e parole di dolore che laceravano l'animo e mettevano le lagrime agli occhi ai presenti.

L'agente Noetti e il manovale Broveglio furono trasportati nell'ufficio dell'ispettorato sanitario, ove si recarono pure gli altri feriti leggermente.

A quest'ultimi, il tenente Balladeri, il colonnello Ettorre, il calzolaio Testa, bastò una semplice medicazione. I due primi furono giudicati in condizioni allarmanti, e dopo una fasciatura provvisoria, furono con carrozze mandati all'Ospedale Maggiore, ove sono ricoverati al Padiglione Ponti.

Il Noetti, come già dicemmo, è colpito al dorso, e il Broveglio alla regione scapolare sinistra, con lesione alla colonna vertebrale. Il più grave è appunto il Broveglio, che è restato parecchio tempo fuori dei sensi e non ha ancora riacquistato l'uso della parola.

L'OMICIDA.

Abbiamo già dato qualche notizia intorno alla persona dello sciagurato, che è stato causa di tanto lutto.

Lo abbiamo visto mentre il dottor Sostero gli cuciva e gli fasciava la ferita al capo. Ha tutte le caratteristiche del degenerato, che per impulso pressochè incosciente dà sfogo alle sue ire sanguinarie. L'unica sua preoccupazione era quella di poter tornare a casa. Era insensibile alla dolora operazione della cucitura, che subì con le manette ai polsi.

Gli si chiese perchè avesse commesso il delitto, ed egli, con parole incoerenti, in pretto dialetto romagnolo, rispose di aver visto sei persone che lo avevano afferrato per il collo, volevano seppellirlo in una buca, e gl'impedivano di recarsi dalla sua mamma.

Gli fu sequestrata una valigia, di quelle fatte con cartone e tela, che conteneva poca biancheria lacera. In tasca aveva un pezzo di pane, poca moneta, alcune lettere lacere e sporche, e il biglietto di viaggio da Chiasso a Cesena.

Furono cercati invano i suoi due compagni. Si ignora se siano scomparsi prima o dopo la tragedia.

Mentre si stava medicando il Rossi, sopraggiunse il giudice istruttore Rosada, che fu subito informato minutamente di quanto era accaduto dal reggente la sezione di P. S. alla stazione, cav. Vimercati.

Al giudice istruttore si presentò a deporre il brigadiere di finanza Beniamino Di Berardini, il quale trovandosi stamane alla stazione di Chiasso, aveva notato il Rossi, e aveva osservato ch'era accompagnato da un agente dell'Assistenza operaia — quella istituzione italiana che ha per compito di curare il rimpatrio dei connazionali poveri e malati. Il che indicherebbe che il Rossi proviene da qualche ospedale svizzero. Costui però, ne' suoi discorsi sconclusionati accenna di frequente alla Prussia come luogo di sua provenienza.

L'arma che servì all'eccidio, è un coltello assai tagliente e a punta acuta, di misura non superiore ai 10 centimetri indicati dalla legge, nè fisso al manico con le molli speciali proibite dai regolamenti. Il pazzo dichiarò di possederlo da parecchi anni, di non averlo mai fatto arrotare, e di averlo adoperato per affettare il pane.

Particolare interessante: tratto tratto, mentre parlava ai funzionari, s'arrestava con gli occhi fissi nel vuoto, come intontito, e gonfiava in modo singolare il collo. Poi riprendeva il discorso a sbalzi, con voce tranquilla, che si turbava solo, con impulso di pianto, allorchè egli parlava della mamma tanto invocata.

A sera, dopo il primo interrogatorio, lo sciagurato fu tradotto al Cellulare, ove fu messo in infermeria ed è di continuo sorvegliato dai carcerieri.

La salma di Carlo Zavattari.

Intorno al corpo del povero giovine, caduto sulla banchina che sta di fronte al fabbricato posteriore della Stazione, ove sono vari uffici dell'amministrazione ferroviaria, sostò un pezzo una folla di passeggieri, di impiegati, di ferrovieri, di facchini, che commentavano il triste avvenimento, con parole di compianto per l'infelice estinto e l'infelicissimo padre.

Ad accrescere lo strazio di chi assisteva al dolore di questo, giunsero i lamenti della madre e del fratello dell'ucciso, che all'annunzio della terribile sventura erano venuti, atterriti ed angosciati.

Il giudice istruttore Noseda, compiute sollecitamente le pratiche di legge, diede subito il *nulla osta*, perchè la salma potesse essere rimossa e deposta nella sala dell'ispettorato sanitario.

Quivi l'on. Zavattari fece al giudice la seguente dichiarazione: « Ci tengo a far notare che l'uccisore è un malato, il quale aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale, e ciò non ostante, per ben tre ore era stato lasciato in balia a sè stesso, senza che l'autorità competente s'occupasse a farlo ricoverare. »

L'on. Zavattari, mentre parlava, faceva forza a sè stesso, reprimendo l'impeto del dolore, a confortare il quale gli amici (vi erano tra questi gli on. De Andreis e Romussi) trovavano invano parole affettuose.

Il cadavere di Carlo Zavattari fu composto dal padre e dagli amici su una lettiga che alcuni facchini della Cooperativa Bastagi trassero fino alla casa della sventurata famiglia, in via Ponte Seveso 2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.9.
Temp. c. med. +15°.9, mass. + 18.4, min. + 13.8.
Umidità relativa media 90 0/0.
Venti dominanti: Est Sud sensibile.
Stato prevalente: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 5.3.

Inondazioni in Vallestura.

Abbiamo da Masone, 24:

Da due giorni imperversa un orribile tempaccio. Stanotte i torrenti Stura, Vezzola e Masone ingrossarono in un modo straordinario. Nella regione Gardarella caddero grosse frane; i danni sono rilevantissimi. Le strade sono allagate in modo che il transito è quasi impossibile.

Giungono da ogni parte brutte notizie. La campagna ha sofferto gravi danni.

La grave eruzione del Vesuvio.

L'eruzione del Vesuvio diventa sempre più interessante e grandiosa.

La notte scorsa il gettito di lapilli incandescenti dalla bocca principale fu continuo. I lapilli di fuoco ricadevano pei fianchi del monte in guisa di una fitta gragnuola di fuoco, spandendosi sino alla stazione superiore della Funicolare.

Dal nuovo cratere, apertosi al lato nord-ovest del Vesuvio, che va sempre più spalancandosi il terribile monte erutta, fiumi di lava, insieme ad enormi massi ardenti e lapilli infuocati.

Tutta la vallata dell'atrio del Cavallo è ormai riempita di lava bollente, la quale minaccia di traboccare sin verso Ottaiano, che fa parte dell'Osservatorio.

Lo spettacolo è veramente impressionante, straordinario.

ECO DEI TEATRI

.˙. Ci telefonano da Varese, 25:

(R.) La seconda rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e del *Maestro di Cappella* ebbe ieri sera un'esecuzione ancora più perfetta della prima.

Tanto nella *Cavalleria* che nel *Maestro di Cappella* i principali attori furono festeggiatissimi.

Venne ancora bissata la sinfonia dell'intermezzo della *Cavalleria*.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofel - è la provvidenza dei malarici

SENTENZA

Tommaseo scrive che in certe donne il pudore è un precetto del galateo; in altre timore; in altre è rimorso. In tutte però è virtù gentile quando profumato dall'Acqua Chinina Migone.

CONGRESSO MEDICO.

Ci telegrafano da Cuneo, 24:

(K.) Oggi si tenne il Congresso medico interprovinciale ligure-piemontese, con intervento numeroso di medici e di notabilità, fra cui Maragliano, che tenne una conferenza sulla profilassi della tubercolosi, prof. Abbazzolo, il prof. Pagliani, il professor Villa, ecc.

L'esplosione del vapore "Chatam"

Si ha da Porto Said, 24:

L'esplosione del vapore *Chatam* è fissata per giovedì mattina. Gli ingegneri sp... che il canale sarà bloccato soltanto alcuni giorni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *pro...*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsab...*

Collegio Convitto "Genova"
già De Barbieri - Via Palestro N. ...
Direttore: Prof. Luigi Negrini
Anno scolastico 1905 1906
Corsi elementari, tecnici e classici - preparatorio al R. Istituto Nautico - Media, pratica di commercio - Corsi di Licenza Liceale e di Istituto Tecnico
Richiedere programmi speciali al Direttore

Per il
SAN MICHELE
chi vuol arredare la casa con buon gusto e con economia, visiti la
Grandiosa Esposizione di
MOBILI
di lusso in ogni stile
nella galleria lunga m. 150, annessa allo Stabilimento di Via Nino Bixio.
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
rilevataria Stabil. CARLO ZEN
Mobili di gran lusso e semplici, arredamenti completi per Appartamenti signorili e per Appartamenti modesti, per Alberghi ed Uffici.
MILANO Stabilimento, Via Nino Bixio. - Telefono ... Negozio e Deposito Corso Vittorio Emanuele, 26.
L'Esposizione in Via Nino Bixio aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 8 alle 17.
DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

AI BEVITORI D'ACQUA.
La vera Acqua di Vichy è l'acqua minerale attinta a Vichy stesso, e le sorgenti ... *Hôpital, Grande Grille* sono quelle che da secoli hanno fatto e fanno ancora la riputazione di Vichy. Abbiate dunque sempre cura di designare la sorgente: *Vichy Célestins, Vichy Hôpital o Vichy Grande Grille*, ogni bottiglia delle quali porta sull'imboccatura la marca *Vichy-Etat*.

ISTITUTO speciale **CASA di SALUTE**
MALATTIE Genito Urinarie ed Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg. Via Fontana 16, ore ... Romana 42 ...

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromoiodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre speciali à della Ditta
VIEUX COGNAC superieur - CREME E LIQUORI - VINO VERMOUTH
SCIROPPO e CONSERVE - Estratto di Tamarindo
Granatina - Soda Champagne

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA E CLINICA
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente
Milano, via Commend : 17 (Telef. ...)
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana e Vigentina

GUARIGIONE GARANTITA
delle EMORROIDI
L'Unguent Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti, esterne, di qualunque data esse siano. ... nari sono guariti in sei giorni. È una scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. L. 3.— da H. Rober & C., 17, via ... Firenze. Invio franco contro vaglia ...

Milano - Società Editrice Sonzogno

DOMENICA 1.° OTTOBRE
si pubblicherà in tutta Italia il
PRIMO NUMERO
del NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
Gli Sports
pubblicazione della Società Editrice Sonzogno
che tratterà di:
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.
Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti *grafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio L. 18 — L. 9 — L. 4 50
Franco nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
Estero . . . . Fr. 40 — Fr. 20 — Fr. 10 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.
Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 settembre, ore 2.

Incertezza anche nella riunione ufficiale; solo all'ultimo momento per qualche valore si ebbe un poco di risveglio.

La Banca d'Italia dodo un minimo di 1332 chiuse a 1336, le Italo Americane a 696 dopo un 690, le Terni a 2865 dopo un 2860 e le Edison a 1094 dopo essere state cedute anche 1085.

La Rendita fece 105 70 — 105 60 ed il Cambio 99 90 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 27 »	— —
	f. m.	105 60 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	767 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	471 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1336 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	975 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	663 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	366 — »	— —
Id. Edison	»	1094 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2865 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	520 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	438 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1625 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	575 — »	— —
Id. » Veneziano	»	294 — »	— —
Id. » Muggiani	»	346 — »	— —
Id. » Bergam.	»	323 — »	— —
Id. Birra	»	142 — »	— —
Id. Amstrong	»	685 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	209 — »	— —
Id. [illegible]niere	»	305 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	128 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	166 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	410 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	696 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Maniat. Tosi	»	372 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		366 50 »	— —
Id. » Italiane	»	363 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 90 »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25 *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rendi. Fr. amm. 100,10	Rendita Spagn. 94,45
Id. id. 3 0/0 . 99,80	Banca Ottom. 611.00
Rend. Italiana 105.25	Argento 104,50
Cambio Londra 25.15 1/2	Cred. Fondiar. 730,00
Consol. Inglese 89 7/16	Azioni Suez . . 4517
Ferr. Lombar. 340.00	Lotti Turchi . 136,50
Cambio su Italia 1/8	Meridionali . . —.—
Rendita turca 91.47	Rendita Russa 81.00
Banca di Parigi 1519	Rend. Portogh. 70,60
[illegible]ine . . . 480,00	Banca Francia. —.—
Rendita Egiz. 108,40	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 97,80	R. Serba 4 0/0 83.75

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 25 settembre 1905.

Capi	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
247	247	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
420	420	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª	» 64,—	1.28 » 1,30
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
95	95	tori.	1.ª	» 72,—	1.26 » 1,30
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 45).

Milano, 25. — Nel mercato d'oggi i prezzi del pollame si mantennero pressochè invariati, eccettuato solo un ribasso di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri grossi e di 10 in quelli mezzani. Discreto quantitativo disponibile, vendita buona.

Tacchini vivi al kg. 1.50 a 1.60, morti —.— a —.— novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte —.— a —.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune.

Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte —.— a —.— al kg.

Anitre grosse 1.60 a 2.00, mezzane 1.30 a 1.50 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.— a 1.50.

Capponi grossi 2.25 a 2.50, id. mezzani novelli 1.75 a 2.—, morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi 1.40 a 1.70, mezzani 1.20 a 1.30, piccoli 0.90 a 1.05, novelli brianz. —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.00, id mezzane 1,60 a 1.7., cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano 25. — Anche nel mercato d'oggi si riscontrò un rialzo generale nelle seguenti proporzioni: di cent. 2 la dozz. nelle uova scelte e in quelle di I e II qualità, e di 3 in quelle di III qualità. Vendita buona.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.10 a 1.12 id. 1ª qualità 1.04 a 1.06, id. 2ª 0.94 a 0.96, id. 3ª 0.85 a 0.87 la dozzina.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 135 a 140 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Sopra prima qualità da L. 260 a 270 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini — Reggiano nuovo 250 a 260.

Vini e uve.

Milano. — Sulla piazza di Milano, allo Scalo di Porta Romana, sono incominciati da parecchi giorni gli arrivi delle uve provenienti dal Piemonte e dal Meridionale.

La richiesta va grado grado aumentando e fra non molto raggiungerà la sua maggiore attività.

Ecco i prezzi fattisi sino ad ora:

Uve del Piemonte da L. 26 a 30, degli Abruzzi da L. 23 a 24, di Brindisi, Squinzano e Montepulciano da L. 22 a 25 al ql.

Acqui. — Uvaggio da L. 17 a 24 al ql.

Alba. — Dolcetti da L. 21 a 24,50 al ql.

Alessandria. — Uvaggio da L. 20,50 a 24 al ql.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Uve bianche di colle da L. 22 a 25, nere di colle 19 a 22.

Brescia. — I prezzi tendono al rialzo. Uve meridionali da L. 18 a 22 al ql.

Brindisi. — Uve da L. 16 a 16,50: mosto L. 27 l'El.

Castelponzone. — Uva bianca da L. 13 a 16, id. nera 15 a 20 al ql.

Desenzano. — Uva nera da L. 16 a 20 al quintale.

Mantova. — Uva nera del Viadanese da L. 20 a 25, del Serraglio e Quistello 16 a 20. d'oltre Po (Moglia, San Benedetto, Pegognaga, ecc.) 14 a 16; bianca in genere 18 a 20 al ql.

Moniga. — Uve da L. 26,50 a 27.75.

Nardò. — Uve da L. 12 a 13,50 al ql. Vi è tendenza all'aumento.

Novi Ligure. Uva mista da L. 19 a 21,50 al ql.

Ovada. — I prezzi si aggirano sulle L. 20 al ql.

Per qualità fine e per qualità limitate si praticano anche prezzi maggiori.

Portese (Brescia). — Si fanno prezzi da L. 21 a 25 al ql., però la maggior parte dei contratti si aggira sulle L. 22.

Roma. — Vino romano sul posto all'Ettol. da L. 22.— a 23.—. Frascati, Grottaferrata e Marino I qual. 23 a 32.— II qual. 23 a 25.— Monte Porzio Catone 21 a 26 Genzano 23 a 26 Civita Lavinia 23 a 26.— Zagarolo e Palestrina 14 a 17.— Anzio e Nettuno 20 a 23.— Monterotondo 21 a 25, Olevano Romano 17 a 23.— Viterbo 12 a 15, Albano 21 a 24.

S. Felice di Scovolo (Brescia). — I prezzi delle uve variano da L. 22 a 24 al ql. Qualche partita scelta si pagò sino a L. 24,85.

Sirmione (Brescia). — Uva nera da L. 17 a 19; per l'uva di Lugana che dà il rinomato vino bianco si sono fatte fino L. 24,50.

Tortona. — Uva nera di collina da L. 15 a 21,50 al ql.

Vittoria (Sicilia). — Uve da L. 9 a 11 la salma. Vi è tendenza all'aumento.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si fa a distruggere i lombrichi nei vasi da fiori?

Risposta al signor A. G. — Ho già insegnato a far uso di soluzioni alquanto diluite di sugo di tabacco all'1 o al 2 0/0 a seconda della delicatezza della pianta.

Si potrà pure adottare quest'altro mezzo: per far uscire dal vaso i lombrichi si lascia inaridire il terriccio, mettendo sotto il vaso uno strato di terra umida. Ben presto i lombrichi passeranno dal vaso in questo strato, ove è facile il sorprenderli ed ucciderli.

Domanda. — Come e quando si devono annaffiare le piante e i fiori da vaso?

Risposta al signor D. O. — Le principali regole per una buona annaffiatura si riducono a due: scelta dell'acqua, ora per innaffiare.

Fra tutte le acque, come insegna il Pucci nel suo pregiato manuale « Piante e fiori in casa » è quella piovana, perchè è la più pura ed è la più aereata.

Al contrario l'acqua peggiore è quella dei pozzi, e accade che è la più adoperata; è la peggiore perchè è la meno ossigenata ed è troppo fredda e perchè spesso contiene delle sostanze minerali che sono nocive alle piante.

Si rimedia facilmente a questi inconvenienti quando non si ha altra qualità d'acqua. Questa avanti di usarla si tiene in deposito per qualche giorno e così alcune sostanze precipitano al fondo del recipiente, se ne aumenta la temperatura e l'acqua diventa più aereata.

L'acqua di mare e le acque provenienti da sorgenti minerali, come le ferruginose, e solforose, ecc., sono dannosissime alla coltura delle piante, nè sono da usarsi in verun modo.

La scelta dell'ora per annaffiare ha seria influenza sulla buona vegetazione. Si può dare per regola generale che ore migliori, per l'annaffiatura sono quelle della sera.

Meglio è però fare l'annaffiatura nelle ore del mattino nei climi freddi per tutto l'anno e in quelli temperati durante l'inverno.

Le piante non devono essere annaffiate che nel momento in cui hanno realmente bisogno, e ce ne possiamo accorgere facilmente, sia tastando la terra, sia dando un piccolo colpetto colle dita nelle pareti del vaso. Quando la terra non è umida ed il colpo dato nel vaso produce un suono secco, la pianta ha bisogno d'acqua.

In generale si annaffia ogni due o tre giorni in autunno e in inverno, ed ogni giorno in primavera ed in estate.

Ogni volta che si annaffia, l'acqua dev'esere somministrata con una certa abbondanza e se ne cesserà la somministrazione quando si vede che l'acqua esce in quantità dal foro del vaso.

Domanda. — Ai buoi da lavoro che alimenti devonsi somministrare?

Risposta al signor V. O. — Nell'estate e durante i lavori necessita somministrare ai buoi maggior quantità di cibo più nutriente, come il trifoglio secco, l'erba medica ecc., ma non però in quantità soverchia.

Nell'inverno si potrà mescolare al fieno dello strame e della paglia, ma si avrà allora l'avvertenza di preparare questo miscuglio ben trito mediante il tritapaglia; chi poi a questo foraggio avesse a mescolare patate, barbabietole, rape, ecc. tagliate a pezzi, ne avrebbe un grande utile.

Domanda. — Come devono essere costruiti e tenuti gli ovili?

Risposta al signor A. G. — L'ovile deve essere di una conveniente altezza, asciutto, col pavimento più elevato del terreno adiacente, non argilloso, ma ghiaioso e sabbioso, con porte ampie e finestre disposte in modo che siavi ventilazione interna. Attorno ai muri devono essere collocate le rastrelliere entro cui si pone il foraggio, ed al disotto le mangiatoie o greppie per i grani e le radici. Oltre a ciò vi dovranno essere appositi abbeveratoi, tenuti pulitissimi.

Vi dovranno poi essere divisioni per tenere separati gli agnelli dalle madri, ed i montoni dalle pecore, e quelli sani dai malati. Infine devesi aver cura di cambiare frequentemente il giaciglio, essendo indispensabile la pulitezza per la finezza della lana.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 settembre.

Giudici Domenico 72 facc., Rip. Monluè 12.
Colombo Giuseppe 43 contadino, Musocco.
Cortelezzi Carolina 35 contadina, Mezzate.
Spoldi Pietro 40 fabbro, Vigentino.
Bariola Luigia 55 casal., Alz. N. Grande 56.
Valsecchi Enrico 1, Ripa Ticinese 31.
Righini Carlotta m. 10, c. Buenos Ayres 24.
Massagli Francesco 65 portiere, v. Orso 11.
Rovida Mario m. 3, v. Vigevano 3-5.
Gorelli Ferdinando m. 6, v. Pastrengo 9.
Beddri Luigi g. 6, v. Boltraffio 3.
Brazzali Maddalena 80 casal., c. Venezia 23.
Branbati Carlo 64 sarto, v. G. Ferrario 11.
Conti Giovanni 85 badilante, v. Pontida 4.
Schezzi Maria 13, v. G. Pepe 48.
Salmoiraghi Luigi 72 prof., v. S. Sisto 12.
Beretta Luigia 52 casal., v. C. Farini 6.
Totale 17.
Dichiarazioni delle nascite N. 74.

Morti in Milano il 17 settembre.

Capuzzoni Carlotta 12, via Dandolo 2.
Cesana Luigia 33, casalinga, c. Garibaldi 16.
Comacchia Gianetta 24, imp., viale Genova 22.
Bernardoni Amedeo 70, fal., v. S. M. Valle 2.
Verza Virginia 65, casal. c. Garibaldi 35-37.
Colombo Giovanna 63, casal., v. Fabbri 27.
Carmine Giuseppe 27, cameriere, v. Arena 33.
Cereda Giovanni 18, facchino, Bovisa.
Fascinelli Luigi 28, casalinga, v. Fontana 19.
Madella Pietro 82, cont., c. Buenos Ayres 63.
Adamoli Urania m. 1. Bast. Magenta 39.
Morini Maria 82, casal. c. Buenos Ayres 23.
Lodi Annita 43, agiata, via S. Vito 31.
Luzzana Jolanda 1, v. C. Farini, 4.
Valassina Ugo m. 7, Rip. Bovisa 33.
Frigerio Eva 23, casalinga, corso Loreto 19.
Fanteguzzi Eugenia 68, agiata, via Galilei 13.
Zappa Luigi 77, domestico, v. G. Uberti 1.
Conalbi Pierino m. 7, viale Romana 78.
Ambanelli Mafalda 1 m., v. S. Vitt. al Teatro 3.
Ripamonti Gaetano 19, murat., Rep. Barona 34.
Roveda Maria 5, v. Vigevano 9.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO patentato cerca ovunque migliorare, magari estero, posto macchinista. Scrivere Pasquale Sodo, Trani. 30364

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DEMOISELLE française désire entrer au pair ds. bonne famille en Italie ou Suisse italienne. Offres sous chiffres T 25852 L à Haasenstein e Vogler, Lausanne (Suisse). 31091

DUE SIGNORINE della Svizzera francese, di buona famiglia, serie, bella presenza, l'una pratica nel commercio, l'altra parlando bene il tedesco, cercano impiego pel 1° novembre o più tardi presso Casa commerciale oppure nell'ufficio d'un albergo. Fotografia, certificati, referenze a disposizione. — Scrivere sotto H 4195 F a Haasenstein e Vogler, Friburgo (Svizzera). 30865

FOTOGRAFO operatore ritoccatore stampatore disponibile subito ovunque. Battaglioni posta Milano. 30834

MADRE e figlio civili, conoscendo francese, tedesco cercano portineria di lusso. Indirizzare offerte Bresiger, via Vetere 8. 31117

PERSONA attempata, disponendo ore diurne offresi come contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco. Posto fiducia presterebbe cauzione. Assumerebbe traduzione d'opere conto Case editrici. Ottime referenze. Mitissime pretese. — Scrivere cassetta 235 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31051

PROFESSORE lettere e tedesco (Università Berlino) offresi. Morani, Ansperto 10. 30650

PROVETTO agricoltore trentenne, ammogliato senza prole, assumerebbe agenzia agricola semplice interessenza fornendo cauzione. Scandola Pietro, Sermione sul Garda. 30636

SIGNORINA brava governante, pratica famiglia cura bambini cerca posto vice madre presso distinta famiglia. Referenze Isenarda 0101 posta Milano. 31063

SIGNORINA italiana parla francese, inglese, cerca posto come commessa qualsiasi genere. Scrivere A. B. fermo posta Milano. 31109

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiane, perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc. 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

VENTOTTENNE pratico parquets cerca posto fattorino, ottime informazioni. Scrivere 877 fermo posta Monza. 31045

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVI raffinatori pellami trovano subito posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 30967

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura ricercansi per subito. — Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

BRONZISTI Nichelatori, abilissimi, seri, cercansi. Esigesi fedina criminale. Genova, Corso Galilei 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 29839

CASA importante cerca subito distinto contabile; inutile presentarsi senza ottime referenze; indicare pretese altrimenti non rispondesi. Artigiano, posta, Milano. 30300

CASA francese cerca buon operaio per lavorare alle macchine per ebanisteria principalmente alla toupie, nonchè bravi operai ebanisti. Scrivere cassetta 226 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30552

GAVIRATI, Maroncelli 14, cerca abili elettricisti appartamenti. Necessità presentare documenti. 30768

CERCANSI provetti operai falegnami ebanisti Stabilimento Mobili - via Balestrieri 6. 31069

CERCANSI urgentemente piccinine mezzane lucroso lavoro in giuocattoli. Ariberto 1. 31077

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30582

CERCANSI per lavori leggieri in legno ragazze dai 18 ai 20 anni. - Rivolgersi alla Ditta D. G. Vianini e C. corso Garibaldi 97. 30606

CERCANSI ragazzi e giovinetti allievi apprendisti legatoria. Via Copernico, 8. 30752

CERCASI commesso magazzino pratico articoli chirurgici gomma ed affini. — Offerte con referenze Casella 931 Milano. 30620

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Rivolgersi Porta Romana 72.

CERCASI giovane fattorino disimpegno réclame. Calzolari - Guerra, S. Ambrogio 8. 30800

CERCASI subito piazzista droghieri, confettieri, salumieri, alberghi, affini. — Indicare età, pretese, referenze scrivendo 256 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30856

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO esperti lavoranti calzatura ragazzo e uomo. Calzoleria Girolamo Nori, Lonigo (Vicenza). 30712

ELETTROTECNICO, ingegnere, pittore ed anche soltanto pratico e studioso materia accumulatori elettrici, conoscendo inglese o tedesco, troverebbe buon impiego e sicuro avvenire presso importantissimo stabilimento milanese. Indicare referenze, pretese cassetta 236 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30698

FOTOGRAFIA ricerca intelligente, svelto, bravo stampatore bromuro. Offerte, referenze, Cassetta 203 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30799

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca subito abile capo meccanico media età, con ottime referenze. Preferito chi conosce tedesco ed ha pratica di macchinario elettrico. Dirigere offerte 15708 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30965

IMPORTANTE Società cerca due giovinetti apprendisti distinta famiglia, bella calligrafia, presenza, preferiti se conoscenza lingue estere. Scrivere Gagliardi, Tomaso Grossi 2. 30506

IMPORTANTE stabilimento vetrario decorativo, Milano ricerca piazzista attivo capace per affidargli vendita articoli grande consumo. Dirigere domanda documenti cassetta 238 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30708

OREFICI gioiellieri cercansi presso ditta Crivelli, via Brera 3. 30743

PER STUDIO d'Esportazione cercasi giovane contabile che conosca le lingue francese e tedesca. Scrivere con referenze a R. L. Pagani, Bigli 15, Milano. 31125

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GERMANICO ventisettenne cerca cambiare conversazione o corrispondenza italiana-tedesca con distinta persona. Offerte O. Z. Haasenstein e Vogler.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente viale Romana, 23, bottega retro grandissimi, Lire 450. 31031

CERCASI appartamento 5, 6 fra centro P. Vittoria e P. Romana pel 29 dicembre. Scrivere posta Gaetano 73. 31027

CERCASI stanza vuota pel prossimo S. Michele, paraggi Monforte o Venezia. Scrivere Campagnoli, via Pisacane 45, Milano. 30778

DISTINTA famiglia affitterebbe ad un signore camera e salotto elegantemente ammobiliati. Viale Romana 76, Milano. 31029

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione. Pianoforte Berlino vendesi causa trasloco. Viale Venezia, 4. 31079

CAUSA decesso vendesi mobiglio appartamento. Avvocato Negri, via Cammi-nadella 14. 30003

CHIUDENDOSI Ristorante Formentone, Pontaccio 9, vendonsi subito metri quaranta schienali panche imbottite, tavoli, due stufe, lampade gaz. 30758

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

LANA usata acquisterebbesi quintali dieci. Scrivere Teja posta Milano. 30792

LETTO noce piazza e mezza vendesi occasione. Scrivere Teja posta Milano. 30794

MOBILI studio, cassaforte d'occasione acquisterebbe per pronti primaria Casa - Scrivere Casella postale 475 Milano. 30464

OCCASIONE vendonsi scrittoio per studio e banchi falegname usati. Via Castello 8. 30782

PIANOFORTE autore seminuovo vendo vera occasione. Portinaia via Mazzini 7. 31031

SALOTTO noce, usato, vendesi urgente causa trasloco. Via Pesce 18. 31103

VENDESI violino autore. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI cavallo sincero, carretta quattro ruote con molle. Palermo 11, dalle 16 alle 17. 31067

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE! Cedesi negozio avviato centrale, oli, vini, alimentari. Facilitazioni. Rivolgersi Merlo, via Tadino 4, Milano. 30784

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

CAFFÈ e bigliardo cedesi subito poco rilievo, prov. Milano. Scrivere A. P. G. 127, Milano. 30838

CALZOLAI. Vera occasione cedesi 29 settembre avviata calzoleria vicino esposizione. — Schiarimenti Bianchi, Balestrieri 1. 30776

CAUSA partenza cedesi negozio alimentare drogheria posizione centrale poco rilievo. Scrivere S 22 posta. Ritiro fine mese. 31053

FARMACIA unica, paese prov. Portomaurizio, reddito 5000 lire, vendo ottime condizioni. Scriv. Zorgno, Milano. 30742

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Pensiero, anima, tutto sempre per te. Ardentissimi tanti. — Aquila. 30840

FIORDISPINO. Indimenticabile incontro esige promessami visita. Ricordoti ed amoti sempreppiù. 30844

MATRIMONIO. Quarantasettenne, rappresentante viaggiatore sposerebbe signorina piccola dote contanti. Massimiliano, posta. 30844

MATRIMONIO. Trentacinquenne appena congedato militare, ottomila, sposerebbe signorina, vedova con dote. Scrivere M. G. posta Milano. 30806

SIGNORE distintissimo discreta posizione sposerebbe signorina anche senza dote purchè onestissima giovine, bella, affettuosa. 2222, posta. 30380

VENERDÌ!! giornata memorabile. l'unica, forse, degna d'annotarsi negli annali della vita. Forse perchè al passato non si pensa? E sì che nulla si dimentica! A nulla mancherò perchè riesco appagare al desiderio comune. Neri. 30832

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ costo vendo subito sala pranzo, ottomana, guardaroba, consolle. — Corso Romana 54, Zanaboni. 30790

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

BERTELLI Profumi Venus i più aristocratici e di moda. Ricchissimo assortimento. Catalogo gratis dietro richiesta anche su semplice biglietto visita alla Società A. Bertelli e C. Milano. 28272

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CONSERVATORIO Verdi semigratuito, privato. Celebre insegnamento generale. Inscrizioni viale Monforte 4.

COSTANTEMENTE mobilio di blocco, camere intagliate sale pranzo riccamente scolpite, salotti, stoffe tende. Indipendenza 23. 30786

DISTRIBUTORE Italia, corso Venezia 61. — Questa Società pel periodo Esposizione prepara con importante capitale esercizio commerciale brevettato, cerca compartecipante ventimila capace assumere rappresentanza ufficiale, Direzione in Milano. 31029

CURATORI fallimento. Compero cartaccie libri, registri, giornali, rottami, ferro, stracci, mobili scansie, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore al Teatro 17. 28712

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere o presentarsi Industria Artistica, Via Torchio, 4, Milano. 30788

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione-Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VOLENDOSI combinare società composta da 3 persone per diretta importazione ceramiche inglesi e cristallerie Boemia per tavola coll'appoggio di due note fabbriche, persona disposta far parte Società con 1/3 capitale, cerca altre due persone assai serie, intelligenti, con capitale iniziale 5-7000 ciascuna disposte prestare attiva opera personale nell'azienda. Ottenendo buoni risultati potrebbe proposta piccola società costituire più tardi altra importante chiedendo diritto avviamento. Offerte con referenze ineccepibili cassetta 98 S Haasenstein e Vogler, Milano. Anonimi cestinati. 30131

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Non più
CAPELLI BIANCHI
Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi, il loro colore nero, castano primitivo. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.
Bottiglia L. 1.20, più cent. 60 per posta. — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.
Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. - Milano, *Via Monforte, 16.*

Ripetiamo senza tema d'essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle
PILLOLE FATTORI
tonico, purganti, digestive, radicali nel
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA
Si vendono in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16*, Milano.
Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio di Milano, od all'*Italia Termale*, Via Dante, 6, Milano, Specialità Medicinali.
Acque minerali - Marsala Ingham.

EMORROIDI
si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano

Gita di piacere a
COSTANTINOPOLI
per mare
col magnifico yacht a vapore HISPANIA
ITINERARIO: Brindisi - Corfù - Pireo (Atene) - Costantinopoli - Smirne - La Canea - Brindisi.
Partenza: 11 ottobre 1905 - Arrivo: 26 ottobre 1905
Chiusura delle iscrizioni 30 settembre
PREZZO: Tutto 1ª Classe LIRE 500 (tutto compreso)
Domandare programma - Agenzia Chiari di G. SOMMARIVA & C.
MILANO - ROMA
e presso la Ditta Semler & Gerhardt - GENOVA

Appendice del SECOLO 26 Settembre 66

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Speriamolo!... Il medico non si è ancora voluto pronunciare... Ma, vedete bene... non è questo il momento di perdere il coraggio... Se un giorno il piccolo Marcello non dovesse avere altri al mondo che voi?

Alla sua volta il nonno ripetè il gesto di levare le braccia al cielo.

— Starebbe fresco... disgraziato lui!... Gli potremmo essere di grande aiuto, noi due!...

— Chi può dirlo? Del resto non siamo ancora ridotti a questi estremi... Vostra figlia ha una costituzione robustissima, ed ha saputo rendersi superiore a ben altre avversità.

— Appunto per questo ho paura... il fisico è come il morale... a forza di soffrire si logora... si stanca... L'unica speranza per Malvina sarebbe nel pensiero di suo figlio... come è stato quello che l'ha sorretta in ogni altra occasione.

« Il più è che riesca a vincere questa tremenda... Nel padre quello che parlava così.

La madre disse, avviandosi con passo affrettato per uscire dalla camera:

— Io vado a Pargnies... Ci sarà bene un treno ancora, oggi?

La giovine le tenne dietro.

— Non ve lo consiglierei... aspettate domani... Scriverò a papà Béchet, che vi verrà a prendere colla sua vetturetta; giacchè la stazione di Pargnies è perduta in mezzo alle campagne.

— Oh!... che importa?... Andrò a piedi.

— Andiamo, via... siate ragionevole... Vi verrò a prendere, vi condurrò io alla stazione dell'Est... Del resto sono tutti discorsi inutili, perchè oggi non ci sono più treni che fermino a Pargnies.

— Davvero?

— Ve lo assicuro.

— Non lo dite apposta per farmi ritardare la partenza?

— E che interesse potrei averne io?

« Adesso andrò a telegrafare al mio buon Béchet, ed egli stesso vi condurrà all'albergo del *Cavallo Bianco.*

La signora Guétrel tornò colla medesima fretta nella camera da pranzo.

E, volgendosi al marito, disse:

— La signora ha ragione... Non è possibile ch'io parta oggi... Dice che non ci sono più treni... e poi non troverei nessuno alla stazione... Non sarebbe niente di guadagnato...

« In questo modo avrò tempo di provvedere un po' anche a te... che rimarrai qui solo, povero vecchio mio...

— Oh!... per questo mi saprei adattare... Se non fosse l'ansia del pensiero per voialtre due laggiù...

« Sarebbe meno crudele se potessi venirci anch'io... a Pargnies...

— Bisogna che vi andiate anche voi, disse Germana.

Il vedervi tutti e due accanto a lei, forse, sarà il miglior rimedio per vostra figlia.

— Poi... vorrei andare a trovare il mio nipotino... il mio Marcello in prigione!

La voce del pover'uomo si ruppe in un singhiozzo.

E così in piedi, voltandosi verso la finestra, scoppiò in lagrime, come un bambino.

Sua moglie, che ormai voleva rimaner forte, non osò aprir bocca, per tema di non poter trattenere il pianto nemmeno lei.

Anche Germana — e non era la prima volta da quando era entrata in quella stanza — si sentiva gli occhi pieni di lagrime.

E veramente, i due infelici vecchietti, miseri avanzi della vita, col solo spettacolo di quella loro povertà schiava delle convenienze, avrebbero commosso il cuore più indurito.

Con uno sforzo su sè stessa, la visitatrice riuscì a dominare il proprio cordoglio.

— Non c'è da esitare, signor Guétrel... Bisogna che ci andiate anche voi.

Egli disse fra due singhiozzi, senza voltarsi:

— Andarci, è presto detto... E i quattrini?

Sua moglie, a queste parole, si frugò nelle tasche.

Ne trasse un borsellino molto logoro, sdruscito, colla molla che non teneva più.

E dopo avere inutilmente frugato nei taschini vuoti, disse:

— Non mi rimane più che un pezzo da dieci soldi!

Con che sgomento pronunciò quelle parole!

Il vecchio si voltò verso di lei.

— Vedi bene... Nemmeno tu puoi andarci!...

— No... nemmeno io posso andarci!

Essa ricadde sopra una sedia, mentre una contrazione nervosa le faceva scattare i muscoli del viso pallido e smunto...

— Gran cosa!... esclamò con violenza Germana... Che cosa importa se non v'è rimasto che un pezzo da dieci soldi?... Ce ne ho ben io del denaro... Non temete... Ne avrò tanto quanto ne vorrete!

« Tra vostra figlia e me c'è questa differenza... che l'uomo che ha abusato della mia debolezza, della mia fiducia e del mio affetto m'ama ancora... c'è questa differenza che anch'io, anch'io lo amo ancora!...

« Fino ad ora ho vissuto modestamente del mio lavoro, stentando ogni mese per riuscire a pagare il baliatico del mio Giacomino, sebbene non fosse gran cosa... Solo pochi giorni fa ero decisa a non accettare nemmeno un soldo da suo padre...

« Ma d'un tratto, ho cambiato assolutamente parere.

« Il padre di Giacomino è immensamente ricco... Il denaro l'imbarazza, e lo butta via a palate...

« Perchè non dovrei accettare quello che mi supplica di prendere?... Col denaro... col vile denaro che compra tutto, si possono fare anche tante buone cose...

« Non fatevi dunque scrupolo ad accettare quello che vi posso offrire... il mio appoggio morale, ed anche qualche biglietto di banca.

« Voi meno di me avete il diritto di rifiutarlo... Io mi sono proposta di aiutare Malvina Guétrel, ingannata come me, ma vilmente abbandonata, lei... e perseguitata da un odio che non s'arresta davanti a nessun ostacolo.

« Danari, ora, ne avrò oltre il mio stesso desiderio... che almeno possa servire a qualche opera buona... a qualche opera di riparazione!

« Amante del duca di Morcef io la sarei stata in ogni modo... lo amo tanto!... Sì... lo amo profondamente, con tutte le forze dell'anima mia!... Dunque non è ch'io mi venda... Non mi vendo maggiormente ora di quel che non mi vendessi rimanendo impiegata al San Crispino...

« Quello che io vi darò non sarà certo il prezzo dei miei favori... Ve lo ripeto... io sarò sempre l'amante del duca di Morcef in qualsiasi evento della vita.

— Quand'è così... balbettò la signora Guétrel, guardando in faccia suo marito... Quand'è così...

Ma l'uomo aveva aspramente corrugata la fronte.

E sua moglie, indovinandone il pensiero, comprendendo come le diuturne privazioni della combattuta esistenza, i disinganni e i dolori della figlia non avessero potuto uccidere in lui un senso di delicatezza innata, insistette, con voce dolcissima:

— Vedi bene che anche lei è una ragazza onesta... Non si vende mica, lei!...

Nondimeno egli esitava.

Allora la vecchietta divenne quasi furiosa ed autoritaria.

(Continua.)

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) **Via Tor.no 34**

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà **Gran Pranzo** inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENU. — *Ravioli al consommé - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmi - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue **straniere — tutte interne** — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

GIORNO DEI MORTI

Ordinate per tempo il ritratto smaltato su porcellana allo Studio Artistico *Fotografia — Pittura — Smalti*

G. CAMINADA

Corso Vitt. Em., 18, Milano.

Domandate il nuovo Catalogo illustrato con cartolina doppia.

50 Litri Barbera fino L. 20. **Freisa** 17; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 28933

Amburgo - Esportazione.

Primaria agenzia di manifatture cerca la rappresentanza di primarie fabbriche. Il capo della Ditta si troverà personalmente a Milano nel prossimo mese di ottobre. Scrivere sotto H. K. 8256 a Rudolf Mosse, Amburgo. 30867

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI, chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

NRM DEPOSÉ

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO

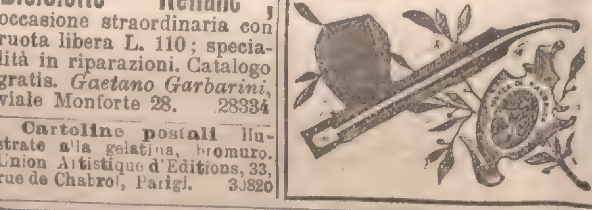
Milano

Corso Garibaldi, 104.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Biciclette " Relianc " occasione straordinaria con ruota libera L. 110; specialità in riparazioni. Catalogo gratis. *Gaetano Garbarini,* viale Monforte 28. 28334

Cartoline postali illustrate alla gelatina, bromuro. Union Artistique d'Editions, 33, rue de Chabrol, Parigi. 30820



PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca Leone come qui appresso.

Mobili principeschi

Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto DI TENGA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273,408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Fabbrica Milanese di Carrozzeria

LUIGI BELLONI & C. **Società in accomandita per azioni** **Capitale sociale L. 500.000 interamente versato**

MILANO - Deposito per la vendita via Sirtori, 1

Prossima apertura del nuovo stabilimento in via Ponte Seveso, con garage e pista per automobili.

ESPORTAZIONE

Carrozzeria di lusso

Carrozzeria automobile

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in [illegible]

Sono pubblicate in tutta Italia le PRIME DUE DISPENSE, riunite sotto copertina, che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15

della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva.** — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione [illegible] partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. — L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati diretti verranno date in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

Diamo il sommario delle due prime dispense riunite:

Illustrazioni: Cesare Mangili, Presidente dell'Esposizione — L'impianto dei lavori per l'Acquario — Salmoiraghi ing. Angelo — Ingresso principale dal Parco — Facciata principale della Galleria del Lavoro — Manifesto dell'Esposizione (pittore L. Metlicovitz) — Manifesto dell'Esposizione (pittore G. Mataloni) — Facciata del palazzo della Marina — Una galleria del palazzo della Marina — Automobilismo — Galleria del Lavoro — Primi armamenti in ferro — Palazzina degli ingegneri dei lavori — Sen. Giuseppe Mussi — L'Esposizione a volo d'uccello — Fianco della Galleria del Lavoro verso via Buonarroti — Galleria decorativa Francese — Padiglione della Marina e Faro — Galleria del Lavoro — Avvocato G. B. Barinetti — Sen. comm. Ettore Ponti, sindaco di Milano — Prof. Giovanni Celoria — Ing. Luigi Mazzocchi — Conte Crivelli Serbelloni — Arena — Stazione di partenza dal parco — Bertarelli cav. L. V. — Arch. G. S. Locati — Il viadotto fra il Parco e la Piazza d'Armi — Il trasporto delle piante — L'ingresso principale al Parco: stato dei lavori — Pianta topografica dell'Esposizione — Palazzo dell'Architettura — Acquario — Palazzo delle Belle Arti — **Al Sempione:** Il profilo del monte — Veduta generale — Le installazioni pel traforo — Il discarico dei materiali — La perforatrice — Macchina in azione — I potenti ventilatori nelle gallerie — Come si trasportava la dinamite — Aria compressa.

Articoli: L'Esposizione Internazionale di Milano — La cronistoria dell'Esposizione (La distribuzione dei lavori — Dove si fa l'Esposizione? — Il piano finanziario — L'appello alla cittadinanza) — Il Presidente — I Presidenti onorari — I Vicepresidenti — L'architetto degli edifici — Il trasporto delle piante dal Parco alla Piazza d'Armi — Le dieci Sezioni — I due centri dell'Esposizione: al Parco — **Il traforo del Sempione** — La sezione Pesca ed Acquicoltura.

È APERTO L'ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna, con copertina): Franco nel Regno L. 6 - Estero Fr. 10

PREZZO ECCEZIONALE delle prime due dispense, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25

Per abbonarsi inviare *cartolina-vaglia* alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. Chiedere il **Catalogo Generale illustrato** che viene inviato gratis.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 27 Settembre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14161*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 27 settembre

E POI?

Lo slancio meraviglioso della pietà compie nella sventurata Calabria l'opera sua; ma quando i morti saranno composti nelle fosse, i feriti umanamente curati, un tetto improvvisato per coloro — e non sono pochi — che non ne hanno e le sventure più urgenti saranno lenite, allora subentra il periodo di altri doveri e altri problemi, in apparenza meno sublimi, ma più difficili.

La domanda tormentosa *e poi?* si affaccia in tutta la sua ampiezza per invocare provvedimenti e ordinamenti che valgano ad assicurare un assetto di esistenza meno primitiva a quelle desolate popolazioni.

Il terremoto non è il peggiore flagello delle Calabrie; l'ordinamento — o meglio l'anarchia — del possesso del suolo, è la causa predominante delle condizioni arretrate in cui intellettualmente ed economicamente le classi infime vivono in quei paesi. Se alle convulsioni telluriche l'uomo è impotente a opporre una completa difesa, costretto a limitare l'azione propria a diminuirne le conseguenze cogli espedienti che la geologia e la edilizia consigliano, la forma e concorde affermazione della pubblica coscienza, può vincere le resistenze feudali che ivi usurparono finora la proprietà e l'uso dei vasti possedimenti demaniali.

* * *

Coloro che in questi giorni si trovano sui luoghi dell'immane disastro, o per doveri di pubblicisti, o per compiere la pietosa missione di recare soccorsi, sono concordi nel fare questi tre rilievi: inettitudine — salvo lodevoli eccezioni — nei pubblici funzionari a ordinare i servizi d'assistenza, richiesti dalle eccezionali contingenze; insufficienza di strade e di mezzi di comunicazioni da paralizzare ogni prontezza dei soccorsi; attività agricole primitive sì da lasciare isterilire le risorse che dal suolo si potrebbero ritrarre a vantaggio della economia generale del paese.

Pei servizi delle pubbliche amministrazioni l'Italia è uno dei paesi più gravati d'oneri e meno serviti da' suoi funzionari, mi limito alla constatazione e passo oltre.

In quanto ai sacrifici colossali sostenuti dai contribuenti per dotare le popolazioni dei mezzi di trasporti indispensabili in istato di civiltà, non si potrebbe essere più dolorosamente sorpresi: proprio nei passati giorni, in cui *il trasporto di derrate*, di legnami, di medicinali, di indumenti, era richiesto colla rapidità per la quale il *soccorso ritardato* equivale al *soccorso mancato*, l'Italia dovette — malgrado i mezzi raccolti — assistere all'impotenza di solleciti provvedimenti per assoluta deficienza di strade e di mezzi di trasporto.

Innanzi alla avvilente constatazione sorge subito il quesito se la prima provvidenza a cui si deve porre mano, non sia quella di impiegare utilmente le migliaia e migliaia di robuste braccia dei lavoratori calabresi in opere stradali.

Vi sono in quelle provincie interi villaggi in cui gli uomini atti al lavoro sono tutti emigrati: quale campo d'attività sarebbe questo!

Meno ferrovie elettorali e più comunicazioni richieste dai bisogni reali e impellenti del paese: ecco un programma che s'impone.

* * *

Ma per togliere l'agricoltura di quelle provincie dalla deplorata condizione di *attività primitiva* in cui si svolge, occorre affrontare — colla volontà di risolverlo — il grave problema da cui il Mezzogiorno attende il suo riscatto economico della *sistemazione dei demanii comunali*.

Lo dico subito: la proposta di sistemare il possesso e l'uso delle forze in quei paesi non è lo specifico di qualche Dulcamara saltato fuori in occasione del terremoto: è invece la sintesi d'una serie di studi, di inchieste, di disegni di legge, che dall'unificazione d'Italia ad oggi occuparono economisti e statisti, ma che l'affarismo e il feudalismo resero frustranei.

Fino dal 1806 i Borboni ebbero l'ardimento di sopprimere ogni diritto feudale nel regno delle due Sicilie: ma all'ombra della condanna giuridica, il feudalismo risorse, economicamente, e si fece più assorbente. E i danni di codesto stato di fatto anti-civile sorprendono per un momento la coscienza pubblica nell'ore angosciose; poi la calma ritorna... e la barbarie economica continua il suo imperio.

Per avere un concetto approssimativo della gravità di questo tema, basta considerare che i terreni demaniali di uso civico nel Mezzogiorno — secondo la più recente statistica che è del 1903 — ascendono a 424,444 ettari, di cui 86,000 sono ancora d'uso promiscuo o indiviso cogli ex feudatari, e 57,000 sono addirittura usurpati dai singoli a danno della comunità.

E il resto?

Oh, il resto non essendo assegnato nè per uso, nè in proprietà dei comunisti coltivatori, rappresenta un patrimonio passivo! Altro che attività agricola primitiva: questa è barbarie.

Lasciamo parlare un ministro:

« La necessità di sistemare questi terreni demaniali — dice l'onor. Rava, nel progetto di legge presentato su questo argomento al Senato il 19 dicembre scorso — si impone al legislatore, non in ragione della quantità del terreno, ma specialmente perchè le popolazioni, abituate da secoli a considerare i demani come un sacro retaggio tramandato dagli avi, attendono con ansia vivissima i provvedimenti che diano a questo patrimonio una destinazione conforme alla sua origine, ed in armonia alle tradizioni ed alle speranze che vi si connettono ».

È il ministro che afferma in un documento ufficiale che ci si trova davanti a un *patrimonio senza destinazione*, in gran parte sottratto alla coltura, e pel resto preda del più furbo e del più forte. E la estensione di codesto stato di barbarie non è neppure precisabile: la statistica ufficiale fa ascendere, come abbiamo visto sopra, a 424,444 ettari di terreno il patrimonio demaniale; ma il Rava nella sua proposta di legge è costretto a confessare che *codesta cifra non rappresenta che una parte e forse la minore dei terreni spettanti alle popolazioni*. E come se si trattasse delle Pampas, il ministro ci fa sapere che rimangono vaste estensioni di demani ancora inesplorate.

È agevole comprendere come tanta estensione di proprietà pubblica *non censita* e persino *inesplorata* sottragga tante risorse alla produzione e isterilisca le fonti della economia generale a beneficio dei pochi feudatari risorti, che, a base di usurpazione, ricostituiscono il latifondo.

* * *

Tale è lo stato dei fatti che sorprende in questi giorni quanti uomini di cuore ha chiamato la sventura in Calabria.

E se l'immane tragedia avrà la efficacia di richiamare il Parlamento italiano a risolvere finalmente il problema della sistemazione dei demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, anche la sventura avrà contribuito a vincere le occulte e interessate resistenze del nuovo feudalismo. *Antonio Maffi.*

Dalla Calabria sventurata

L'azione del Comitato milanese.

Telegrafano da Catanzaro, 26:

Il Comitato milanese ha visitato in automobile Squillace, Olivadi e San Vito.

Trovò Olivadi completamente distrutto, San Vito distrutto per due terzi e inabitabile, Squillace molto danneggiato.

Lasciò sussidi, promettendo maggiori aiuti.

Ovunque fu fatto segno a calde dimostrazioni da parte delle popolazioni che gridavano « Viva Milano! »

Accordi fra le autorità civili e militari.

Si ha da Catanzaro, 26:

L'on. Finocchiaro Aprile, i generali Lamberti e Valcamonica e il colonnello Ravelli sono partiti per Cosenza, salutati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla magistratura e dal comm. Palmazzo, ispettore al ministero degli Interni.

Una riunione venne tenuta stamane tra l'on. Finocchiaro Aprile e le autorità civili e militari, e si è stabilito che l'acquisto del legname si farà soltanto dal genio civile.

Le autorità militari ed il genio civile provvederanno alla demolizione ed alla costruzione delle baracche.

Il genio civile provvederà al restauro dei fabbricati, quando si tratti di lavori di limitata importanza, per rendere abitabili i fabbricati stessi: così si diminuirà il numero delle baracche da costruirsi.

Ciò che chiedono i danneggiati al Governo.

Ci telegrafano da Catanzaro

Il presidente del Comitato di agitazione agraria di Marincola, incaricato anche dai commercianti conferì lungamente con Finocchiaro Aprile esponendogli i voti formulati nel memoriale dei contribuenti, i quali chiedono esenzioni di imposte per cinque anni, abbuono di imposte per un triennio ed in ultimo l'estensione alle Calabrie delle leggi speciali per Napoli e per la Basilicata.

Il ministro si impegnò di sostenere al Consiglio le giuste richieste della popolazione.

Oggi il ministro accompagnato dal procuratore generale, dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità ripartì per Cosenza dove si annunziano nuovi gravi danni in seguito alla scossa di stamane alle ore sei, qui pure avvertita.

Pubblici manifesti annunziano che il Governo con decreto di ieri sospese l'esaziona delle imposte e sovrimposte.

FRA LE ROVINE DI OLIVADI.

Ci telegrafano da Catanzaro, 26:

Ieri accompagnai ad Olivadi i delegati del Comitato milanese viaggianti in automobile. Quest'escursione ci fece vedere una parte del disastro ancora ignorata. Lungo la strada s'incontra per prima la graziosa cittadina di Squillace, sede vescovile, posta a cavallo di una collina. Ha 40 case inabitabili.

Il Comitato lasciò 100 lire, promettendo tavole e feltro catramato.

Attraversando Palermiti e Centrache arriviamo ad Olivadi.

A prima vista il disastro non ci appare in tutto il suo orrore, poichè le uniche tre case rimaste in piedi sono al principio del paese.

Ma quando, inoltratici, vediamo lo sfacelo immenso, ci si stringe il cuore a mirare tanta iattura e un senso di tristezza c'invade pensando che ancora il martirologio non è finito, che ogni giorno che passa l'orrore l'estensione e l'immensità della sciagura aumentano.

Il capitano medico Cantafora ci assicura che tutti i feriti sono in via di guarigione.

Per l'opera di demolizione si trovano 60 uomini del 94.° e 19.° fanteria comandati dai tenenti Capialbi e Sanfelice.

Domandiamo al sindaco Chillà il numero delle vittime. Sono stati 6 morti e 34 feriti. Ci spiega che il numero esiguo delle vittime si deve alla fortunata combinazione di una festa a Torre Ruggiero, ove si era riversata la popolazione la sera del sette.

Facciamo un giro per il paese e troviamo ch'esso sventuratamente non ha nulla da invidiare a Piscopio, Stefanaconi ed altri comuni distrutti.

L'opera di demolizione procede egregiamente, ma di baracche non vi è nemmeno l'ombra. La popolazione è attendata sotto coperte e capanne di paglia.

In una bottega, tra le macerie vediamo un ciabattino che lavora, di nulla preoccupandosi.

Sappiamo che cinque persone di sua famiglia dal primo piano sbalzarono giù restando incolumi.

Il capitano Cantafora ci racconta che, a completamento del terremoto, un incendio distrusse molte robe ammucchiate dai poveri superstiti in due casette,

Una graziosa giovinetta che doveva andare sposa ebbe tutto il suo correduccio distrutto.

Il Comitato milanese lascia ad Olivadi 250 lire per i primi soccorsi, promettendo legname, indumenti e commestibili.

Col cuore angosciato stiamo per ripartire, quando ci indicano la giovinetta Maria Fiocca scampata dall'incendio.

Ferrari e Russo le danno due monete d'oro. La popolazione, divisa rispettosamente in due ale, plaude calorosamente all'atto simpatico, e l'automobile fila dritto per San Vito fra gli applausi assordanti ed il grido di: « Viva Milano! »

San Vito, grazioso paese di 3000 abitanti, ebbe 39 case crollate e buona metà inabitabili, ma nessuna vittima, dovuta anche alla fortunata ricorrenza della festa di Torre, ove per antica consuetudine ogni anno le popolazioni di questi paesi si riversano.

Il sindaco, avv. Barbieri, un simpatico giovanotto, facendoci da guida nel paese, ci assicura che ancora non potè ottenere una sola tavola da costruzione, unica cosa chiesta. Egli ripete l'istanza ai delegati di Milano.

Il paese non chiede altro che del legname per poter costruire le abitazioni ai senza tetto. Gli si promette la spedizione di legname, feltro, ecc.

Intanto annotta: cupi tuoni minacciano un temporale, un caldo asfissiante prodotto da vento sciroccale mette in allarme la popolazione che ansiosa si accalca vicino all'automobile.

Con buone parole cerchiamo calmarla.

Mentre partiamo un grido unanime prorompe: « Viva Milano! Viva i nostri fratelli! »

Il ritorno è qualcosa di fantastico: l'automobile, a tutta velocità, attraversa le campagne, ove dalle casette rurali la gente si mostra col lume acceso.

Ripassiamo per Olivadi, Centrache, Palermiti, Squillace, ed ovunque la popolazione, attendendo il nostro passaggio con fiaccole e lumi, rinnova la calda, commovente, indimenticabile dimostrazione.

Riunione di deputati e senatori calabresi.

Ci telegrafano da Catanzaro, 26:

Si riunirono al Palazzo Comunale, per concretare i provvedimenti da chiedersi al Governo, i deputati e senatori calabresi.

Intervennero gli onorevoli Lucifero, Sanseverino, Scaglione, Colosimo, De Seta, Giunti, Barracco, De Nava, Stagliano, Ventura, Mantica, Turco, Larizza, Bove, Valentini, Camagna; i senatori Compagna e Cefaly.

Aderirono gli onorevoli Chimirri e D'Alife.

La riunione fu segreta, esclusa perfino la stampa.

Le condizioni di Monteleone. I piccoli proprietari.

Ci telegrafano da Monteleone, 26:

Monteleone non presenta più l'aspetto di febbrile ansietà, di movimento dei primi giorni.

Questa città, colpita in uno dei suoi rioni per cui è attivato il lavoro di demolizione e di puntellamento, è stata il centro unico da cui si è irraggiata l'opera dei soccorsi. La vastità del disastro portò a un discentramento, creò altre zone, altri punti minori di irraggiamento.

Le truppe, a misura che arrivano, sono immediatamente dislocate; così i soccorsi sono destinati specialmente ai bisognosi delle frazioni.

In città continua la distribuzione in pane e danaro, ma quello che occorre realmente e maggiormente è la costruzione dei ricoveri. Si pensi dunque a provvedere.

Merita poi speciale attenzione il piccolo proprietario, che se ne sta solo, appartato, pensando se e in qual misura lo Stato interverrà ad alleviarne le miserie.

La cattiva costruzione delle « baracche di Stato. »

Ci telegrafano da Reggio Calabrie, 26:

(*Ruffo.*) Alla lentezza da me ieri lamentata nei provvedimenti del Governo, si aggiunge la pessima costruzione delle baracche ad opera del genio militare, per cui, sopravvenendo le pioggie la gente ricoverata andrà incontro a malanni. La colpa in gran parte ricade sulle autorità di Palmi che non seppero provvedere in tempo.

Intanto i sindaci di parecchi Comuni tra cui Caridà e Maropati hanno reclamato al prefetto, essendo sprovvisti di tavole per la costruzione di baracche.

Frattanto i nuvoloni addensantisi nel cielo fanno credere prossima la pioggia.

Ciò accresce la preoccupazione per le misere famiglie senza tetto colpite dal disastro del terremoto.

La parola degli scienziati.

Ci telefonano da Roma, 26:

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che il prof. Baldacci, ingegnere delle miniere, e il prof. Agamennone direttore dell'Osservatorio geodinamico a Rocca di Papa, inviati dal ministro dei Lavori Pubblici in Calabria per eseguire degli studi sulle cause del terremoto, hanno visitato Paola e i paesi danneggiati o distrutti di quel circondario, accertando che l'immane disastro fu provocato in gran parte dalle pessime costruzioni, tanto che le future ricostruzioni richiederanno studi speciali caso per caso.

Finora sembra che il centro scismico sia presso Monteleone.

Gli strumenti scismici posti colà indicarono calma assoluta negli ultimi due o tre giorni.

I voti del Comitato Nazionale.

Il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, reduce dal suo viaggio in Calabria, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Fortis, col quale ha conferito a lungo intorno alla gravità del disastro, che ha colpito la Calabria, e alla distribuzione dei soccorsi nei paesi danneggiati.

Più tardi l'on. Fortis ha ricevuto anche il sindaco di Roma, Cruciani Aliprandi, e altri componenti il Comitato Nazionale.

Il sindaco, a nome del Comitato, propose al presidente del Consiglio che venga assegnato un fondo per l'impianto di cucine economiche e per la costruzione di forni nelle debite proporzioni, e cominciando dai paesi più danneggiati. Propose inoltre lo stanziamento di un congruo fondo per la riparazione di quelle case che si possono rendere abitabili, raccomandando che si proceda con molta cautela nella demolizione.

Il Comitato considera che il bisogno più urgente è quello di mettere al riparo la popolazione senza tetto, e perciò converrà destinare una somma per la costruzione di baracche qualsiasi od altri ricoveri economici, che possano più convenire alla condizione dei luoghi, e per l'acquisto di coperte, sciali, paglioricci, ecc.

IL MONUMENTO A RE UMBERTO A NOVARA

Ieri fu inaugurato in Novara, alla presenza dei reali, il monumento a re Umberto. È opera del giovane scultore Rossi: l'estinto re è in piedi con una mano sull'elsa della spada; coll'altra saluta il popolo. Poggia sopra un piedestallo di granito che ha la linea di una campana; e su questo poggia l'aquila in bronzo.

Gli agricoltori della provincia, nell'occasione, hanno presentato al re una artistica medaglia modellata dallo scultore Carestia, recante da una parte la testa di Vittorio Emanuele III e dall'altra la dedica seguente attorniata da una corona cui spiccano in alto rilievo le produzioni delle nostre terre:

A Vittorio Emanuele III — sapiente protettore — degli interessi agricoli universali — gli agricoltori — della provincia di Novara — devoti riconoscenti — offrono — MCMV. »

L'arrivo delle rappresentanze.

Si ha da Novara, 26:

Sino dal mattino regna grande animazione per le vie e le piazze della città pavesata con pennoni e bandiere.

Sull'alto della mole Antonelliana sventola la bandiera *tricolore*.

Con ogni treno giungono notabilità, numerosi forestieri e rappresentanze di società che sono ricevute dal Comitato direttivo della società « L'Esercito » iniziatrice del monumento, e accompagnate alla sede sociale, ove viene offerto un rinfresco.

* * *

Ci telefonano da Novara, 26:

(S.) La festa d'oggi è riuscita magnifica. Si è però rilevato che il partito clericale ha cercato di fare tutto il possibile per mettersi in evidenza; la prova più sicura è che il vescovo stesso si è recato ad ossequiare il re.

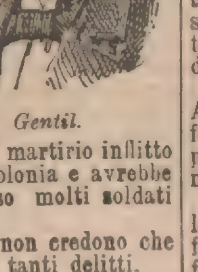
Le associazioni ed i comitati clericali hanno fatto tutto quanto stava in essi per attestare la loro fede al sovrano.

Le rivelazioni di Brazzà

SUL CONGO FRANCESE

Sono terribili le accuse che si fanno contro il signor Gentil attuale amministratore della colonia francese al Congo.

Esse sono formulate dall'esploratore Brazzà morto pochi giorni or sono, mentre stava per rientrare in Francia, reduce dal Congo, dove appunto si era recato per incarico del Governo francese, onde procedere ad una inchiesta relativa all'amministrazione della colonia.



Gentil.

Il nostro corrispondente da Parigi ce le ha fatte conoscere, e consistono in crudeltà senza nome contro i disgraziati indigeni. Secondo il rapporto di Brazzà le crudeltà contro gli indigeni non erano già operate dai subalterni, come accade o come si dice che accade abitualmente nelle colonie, ma bensì colla consapevolezza e colla intervenzione diretta del governatore, il quale personalmente avrebbe assistito al martirio inflitto a parecchi abitanti della colonia e avrebbe fatto fucilare senza processo molti soldati indigeni.

Alcuni giornali francesi non credono che Gentil si sia macchiato di tanti delitti.

Comunque sia, e augurando che il signor Gentil possa scolparsi delle terribili accuse che gli si fanno, è un fatto che la storia coloniale è macchiata di sangue.

Ci potranno essere delle esagerazioni nei racconti delle atrocità commesse nel Congo, ma è cosa certissima che esse hanno un fondo di verità.

Non c'è una sola delle nazioni colonizzatrici che sia monda di peccati. Gli inglesi nelle Indie e al Capo hanno commesso impunemente ogni specie di orrori. Altrettanto hanno fatto e fanno attualmente i tedeschi nelle loro colonie africane.

La storia della spedizione cinese e delle atrocità commesse dalle truppe internazionali è storia di ieri. E noi italiani ne sappiamo qualche cosa dal processo Modugno.

I nostri colonizzatori si sono messi in testa che non si possa importare la civiltà europea nei paesi cosidetti barbari senza il bastone o il palo o la forca.

Ma si ingannano, perchè questa è l'unica maniera per crearci dei formidabili nemici, i quali al momento opportuno ci renderanno pane per focaccia.

Il pericolo giallo di oggi, il pericolo nero di domani, sono stati creati dalle violenze, e dalle atrocità dei colonizzatori europei.

CAVAIGNAC

Il Cavaignac che è morto improvvisamente a Calais, ha oscurato, politicamente, il nome di una famiglia illustre.

Aveva tutte le qualità della nascita e dell'ingegno e della fortuna per rendere alla Francia repubblicana i più grandi servizi, ed è finito miseramente abbandonato dai suoi stessi antichi amici.

Giacomo, Maria, Eugenio, Goffredo Cavaignac era figlio del generale Eugenio Cavaignac capo del potere esecutivo nel 1848.

Cavaignac.

Durante la guerra contro la Prussia si arruolò volontario e ritornò dalla guerra con una medaglia al valore.

Portatosi candidato nel 1882 fu eletto deputato di Saint-Calais e s'inscrisse al gruppo dell'Unione repubblicana.

Nel 1884 fu eletto segretario della Camera e nel 1885 fu nominato sotto-segretario di Stato alla Guerra. Fu quindi successivamente ministro della Marina e ministro della Guerra.

Apparteneva in tale qualità al ministero Brisson, quando scoppiò lo scandalo Dreyfus. Egli che sapeva tutto, o che avrebbe dovuto sapere tutto, perchè non gli era ignoto il famoso *dossier*, in cui l'innocenza di Dreyfus appariva lampante, per salvare i furfanti dello Stato Maggiore, non esitò a gravare la mano sull'innocente, avversando la revisione del processo.

E fu perduto. Non salvò lo Stato Maggiore, non impedì alla verità di farsi strada e ci rimise tutta la reputazione politica acquistata in tanti anni.

Entrò nelle file del nazionalismo ma non ebbe più nè voce nè credito.

LA CRISI UNGHERESE

Il Comitato dell'Opposizione.

Si ha da Budapest, 25:

Il Comitato direttivo dell'opposizione coalizzata si riunì oggi sotto la presidenza di Kossuth.

Questi fece la relazione dell'udienza di sabato a Vienna da parte del re.

Il Comitato approvò la mozione elogiante unanimamente l'attitudine dei capi chiamati dal re, deplorando che il re non li abbia intesi e condannando con indignazione quelli che dettero al re consigli in questo senso.

Il Comitato approvò che i capi dell'opposizione non siano entrati in negoziati con Goluchowski e dichiarò anticostituzionale e inadatta a risolvere la crisi la memoria rimessa del re.

Dimostrazioni patriottiche - Conflitti coi socialisti - Una poesia contro Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

I dispacci da Budapest dicono che stanotte le dimostrazioni di simpatia, per i capi dell'Opposizione assunsero un carattere imponentissimo. Molte migliaia di persone si raccolsero dinanzi al *club* del partito della indipendenza acclamando i capi del movimento nazionale.

Dal poggiuolo arringarono la folla il conte Appony e Kossuth incitando con parola di fuoco il popolo a perseverare nella lotta per la difesa dei sacrosanti diritti della nazione.

Qualche centinaio di socialisti intonarono la marsigliese e gridarono: « Viva il suffragio universale! » Ne seguì un gran tafferuglio.

I socialisti furono circondati e percossi a pugni e a bastonate senza misericordia. Poi incominciarono a volare pietre e a luccicare coltelli.

Le ambulanze raccolsero sette feriti gravi e trenta feriti più leggermente. La polizia intervenne e ristabilì l'ordine.

I tumulti però si ripeterono sotto la redazione del giornale socialista *Nepszava*.

Colà i socialisti, essendo in numero preponderante, strapparono agli studenti la bandiera nazionale, lacerandola.

Gli studenti la ripresero e la consegnarono al deputato Lengyel.

Appendice del SECOLO 27 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 73

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Se non scoprite nulla, mi permetterete, non è vero, di riconoscerla come figlia mia e di Mirella?

Una volta ancora tornarono alla memoria della giovane signora i begli occhi grigi e puri dell'abbandonata, le pupille dei quali, cerchiate di nero, le evocavano in siffatta guisa quelle di cui s'era invaghito il suo cuore di giovinetta, che le riusciva intollerabile l'idea la piccina dovesse appartenere alla crudele Mirella, per cui provava una istintiva ripugnanza.

— No, rispose, non ve lo permetterei. In nome della povera madre che certamente piange e si dispera, e per quel po' di bene che v'ho fatto, vi domando di rinunziare a simile idea generosa, non v'ha dubbio, ma imprudente!

« Alleverete la fanciulla, le vorrete bene, le istillerete nel cuore, che io vi aiuterò a formare ad imagine del vostro, la riconoscenza e un'affezione sincera e salda, che il tempo non varrà ad affievolire.

« Ma adottarla ufficialmente, no, Tita! Accordatemi questa grazia.

« Lasciatela per qualche tempo nella capanna delle Aygalettes, sotto la custodia di vostra madre.

« Più tardi piglierete, a tal riguardo, la decisione che vi parrà migliore.

S'interruppe per vincere la bizzarra debolezza del cuore di lei turbato da un'idea nobilissima; poi aggiunse dopo alcuni istanti di silenzio:

— Prima di tutto dichiarare che è vostra figlia sarebbe una menzogna, e la verità non bisogna alterarla mai, mai!...

Tita abbassò il capo, dicendo:

— Avete il diritto di domandarmi tutto, signora, ed io non ho nè il desiderio, nè la facoltà di rifiutarvi nulla!

Proferite queste parole, egli, colle lagrime agli occhi e col cuore stretto, se ne andò in fretta perchè le ore passavano e nel dì successivo il signor Roure aspettava i sacchi e lui, Tita il danaro.

Appena egli ebbe lasciata la villa si udì una voce giuliva venir dal parco e subito dopo si vide Federico irrompere nella sala.

— Ti colgo! esclamò. Mamma ti colgo in fallo!

— In fallo, perchè?

— Sei tu oggi in ritardo per la colazione. Il secondo squillo della campana è già suonato, e da un pezzo, sai.

— Hai ragione, ti do un bruttissimo esempio, io che ti predico sempre la più assoluta puntualità.

— Mario, soggiunse il birichino, mamma Geltrude t'aspetta a mangiar la zuppa di pesce, che deve essere stamane squisita, perchè, a cagione di Federichetta, la vecchia non ha venduto la sua mercanzia.

Dora, alzatasi, disse:

— Andate voi pure, Mario, e, dopo il pasto, recatevi ad esaminare il canotto.

« Siete intelligente ed accorto, e troverete, spero, qualche segno apparente, qualche indicazione.

— Verrò a riferirvi l'esito delle mie ricerche, se permettete.

— Vi aspetterò con impazienza.

Egli lasciò la bella principessa che, tenendo per mano il figlio, entrò nella sala da pranzo.

— Come sei seria, mamma, le disse ad un tratto il ragazzetto. Non mangi nulla! Che cos'hai?

Dora sorrise con dolcezza al figlio — perchè la menoma attenzione di lui le inondava l'anima di gioia — e, dopo qualche minuto d'esitazione, rispose:

— Pensavo alla tua piccola figlioccia.

Non occorreva di più per richiamare tutta l'attenzione di Richetto, il quale incominciò a narrare minutamente quanto era avvenuto nella capanna dopo la partenza di Dora.

Il menomo gesto della bambina, i suoi strilli, i suoi sorrisi — tutto fu da lui riferito e commentato.

E metteva tanto ardore nel racconto che non vedeva nè la preoccupazione, nè la melanconia della madre.

Difatti, intanto che egli parlava, Dora risaliva col pensiero nel passato e s'arrestava agli anni della sua gioventù laboriosa, nei quali un puro e nobile sentimento le aveva riempito il cuore ingenuo.

Il volto pensoso e dolce del giovane onesto, dal padre di lei stimato e amato sì profondamente, riviveva, per lei, nei lineamenti delicati, nella fronte spaziosa della piccola orfana.

Soprattutto i grandi occhi, orlati di lunghe ciglia brune, e il puro colorito — che faceva sì stranamente spiccare il grigio incomparabile delle pupille — rievocavano Stefano di Francoeur al quale Dora sempre pensava.

— Deve essere sua figlia, diceva fra sè in una specie d'intuito che andava, senza bisogno di prove e raziocinii, mutandosi in convinzione.

Poi, commossa, agitata, come avesse avuto dinanzi agli occhi le testimonianze indiscutibili della verità, soggiunse:

— Invigilare su di lei, formarle un cuore come dev'essere quello di suo padre, non equivarrebbe ad avvicinarmi a lui nella più nobile, meravigliosa delle comunioni — quella della carità e della abnegazione?

Quando entrambi ebbero terminato di mangiare, la madre chiese al figlio:

— Non vuoi lavorare un po' Fed... leggere per esempio?

Egli, carezzevole, le si avvicinò, le si arrampicò sulle ginocchia e, cintole il collo colle braccia mormorò colle inflessioni più dolci della sua limpida vocina:

— Vorrei invece andarmene sulla spiaggia a vedere il canotto. Me lo permetti, mammina cara?

— C'è troppo vento, provò ella ad obbiettare.

Il ragazzo protestò e corse alla finestra, gridò:

— No, no, non è che una brezza leggera leggera.

Senonchè nel medesimo punto un soffio del terribile maestrale irruppe a gonfiare le portiere e le cortine della stanza.

— Dov'è il tuo cappello? domandò tuttavia la principessa, la quale sapeva come fosse inutile di opporsi allorchè Federico voleva uscire.

D'altra parte, non era ella pure desiderosa di andar ad esaminare il battello?

Il fanciullo s'era messo a chiamare: « Dava!... Dava!... », e subito dopo all'uscio dell'ampia sala si mostrò la più soave, la più deliziosa delle visioni.

Era una ragazza bruna, alta, snella, dagli occhi di velluto carezzosi e dolci, dal colorito bianco, dalla capigliatura nerissima e lucente.

Indossava il pittoresco costume rumeno, colle maniche di mussola bianca — donde emergeva il braccio rotondo e fresco — col grembiule ricamato a vivi colori, con un lungo velo bianco avvolgentele con grazia il capo.

— Va a prendere per Richetto il cappello più grande, le disse Dora in rumeno, giacchè, per raffinata delicatezza ella, con quelli fra i servitori condotti dalla Rumania, usava sempre il loro linguaggio natìo.

Indi aggiunse:

— Mi porterai anche la mia cappotta di linone; mi ripara meglio assai del cappello.

Dava per sola risposta volse alla padrona lo sguardo del cane fedele e disparve.

Alcuni istanti dopo era di ritorno.

Posto il cappello sulla testina ricciuta del fanciullo, gli disse in francese con sollecitudine materna:

— Non ve lo lasciate portar via dal vento, mi raccomando, perchè il sole caldo e un dì o l'altro questa ...

Nel parapiglia vi furono di nuovo numerosi feriti.

Solo, dopo mezzanotte, ritornò la calma.

La polizia sequestrò il *Magyar Orszag* per una poesia intitolata: *Il pugno di Francesco Giuseppe*.

Contro l'autore si procederà per crimine di lesa maestà.

Il Comitato di coalizione.

Si ha da Budapest, 26:

Il Comitato direttivo di coalizione ha deliberato di convocare pel 3 ottobre una Conferenza di tutti i partiti coalizzati, per inaugurare un'azione comune di tutti quelli che vogliono tutelare l'integrità della costituzione.

Il Comitato dichiara essere desiderabile che partecipino alla Conferenza anche i deputati non appartenenti sinora alla coalizione e che vogliano combattere in favore della integrità della costituzione.

Il pessimismo della stampa austriaca.

Si ha da Vienna, 26:

I giornali viennesi della sera si chiedono quale piega prenderanno le cose in Ungheria.

Si dice che alcuni personaggi ungheresi saranno ancora chiamati dall'imperatore a titolo consultativo, ma nelle circostanze attuali sarà difficile trovare qualcuno a Budapest per la formazione di un gabinetto d'affari.

Il barone Feyervary, presidente del Consiglio dimissionario, sembra desideroso di essere sostituito al più presto possibile. La situazione è dunque tale che nessuno a Vienna ne prevede la soluzione.

Notizie da Budapest fanno rilevare il carattere inquietante della situazione.

I NEGOZIATI FRANCO-TEDESCHI

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Il redattore diplomatico del *Temps* comunica che il ministro Rouvier ha spedito ieri mattina all'ambasciatore di Francia in Germania un telegramma che riassume tutte le trattative incorse riguardo alla questione del Marocco, e i desideri del Governo francese nel complesso del programma formulato.

L'ambasciatore di Francia lo ha comunicato al cancelliere Bulow ed anche a Witte, che ha subito avuto un abboccamento con von Bulow.

Lo stesso redattore del *Temps* conferma che Witte si occupa della questione marocchina per incarico avuto dallo czar.

Il giornale termina dicendo che senza pregiudicare nè la data, nè la forma dell'accordo franco-tedesco si ritiene dalle due parti che i futuri colloqui completeranno felicemente l'opera compiuta nei precedenti abboccamenti.

Questo è quanto scrive il giornale; sta di fatto invece che a Parigi l'impressione è pessima, anche ieri si diceva che tutto era finito e che la rottura dell'accordo era un fatto compiuto.

Anche oggi la Borsa è stata agitatissima.

La repubblica in Norvegia?

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Telegrafano da Christiania che l'idea di proclamare la repubblica in Norvegia guadagna sempre più numerosi partigiani.

Parecchi ministri si dichiarano apertamente favorevoli alla Repubblica.

In ogni modo è certo che la Corte danese si opporrà alla candidtaura del principe Carlo di Danimarca.

ANCORA LE ATROCITÀ AL CONGO FRANCESE

Ci telefonano da Parigi, 26 sera:

Il ministro delle Colonie ha ordinato una inchiesta sulle rivelazioni fatte dal *Matin* e da altri giornali sulla relazione Brazzà che egli ha potuto vedere soltanto oggi.

Egli è meravigliato che i giornali l'abbiano potuta pubblicare succintamente ieri.

Continuano frattanto le polemiche fra i partigiani del Savorgnan di Brazzà e i partigiani del Gentil, che si scambiano accuse ed ingiurie abbondanti.

Le accuse contro Gentil.

Impressionano qui vivamente le accuse contro Gentil, governatore del Congo.

Oltre le accuse già note lo si ritiene pure responsabile di altri massacri e di dilapidazioni.

Alcuni ritengono che si tratti di esagerazioni.

Le atrocità dei tedeschi in Africa

Si ha da Capetown, 26:

Argus, accusa le truppe tedesche operanti contro gli herero di fucilare le donne e i fanciulli come spie.

Von Trotha fucilerebbe tutti i feriti.

La "serrata" delle industrie elettriche

Ci telegrafano da Berlino, 26:

Il conflitto delle industrie elettriche si accentua.

L'*ultimatum* delle ditte Siemens, Halske e Allgemeine Elektricitaet Gesellschaft venne oggi a mezzodì respinto dagli scioperanti.

Nelle riunioni tenute in questi giorni i diecimila licenziati lasciarono ai cinquecento scioperanti di decidere se le condizioni fatte loro nell'*ultimatum* fossero accettabili.

Deve dunque ritenersi che la *serrata* perdurerà e si estenderà anche nelle altre officine, colpendo quarantamila operai.

Si crede anzi che gli operai senza attendere la *serrata* abbandoneranno il lavoro aderendo all'invito di solidarietà rivolto loro in sette grandi adunanze tenutesi nel pomeriggio dai licenziati.

Il conflitto greco-rumeno

Telegrafano da Bruxelles, 26:

Il corrispondente del *Petit Bleu* ad Atene annunzia che in seguito alla partenza del ministro di Grecia da Bucarest, la Rumania ha chiuso tutte le scuole greche, ha espulso i preti dalle comunità greche.

La Grecia non ha protestato, riservandosi, per rappresaglia, di ritirare l'*exequatur* ai consoli rumeni.

Si ha da Vienna, 26:

Mandano da Bucarest alla *Neue Presse* che la partenza del ministro greco Toubazis ebbe luogo contrariamente agli usi diplomatici.

Toubazis non ha preso congedo da nessuno in seguito alle numerose espulsioni di greci.

L'ufficiosa *Rumania* scrive che la Grecia subirà le conseguenze del suo procedere irriflessivo.

La denunzia da parte della Rumania del trattato di commercio greco-rumeno, renderà alla Germania la libertà d'azione verso numerosi comuni greci stabiliti in Rumania, permetterà alla Rumania un prelevamento di alte tasse e di allontanare le navi commerciali greche dai porti rumeni. La Grecia rimpiangerà un giorno amaramente la sua attitudine. Il mondo civile potrà giudicare che essa deve essere considerata come fautrice di disordini nei Balcani.

A Bucacest si spera che il Governo austriaco eserciterà pressione sul Governo greco per farlo ritornare a migliori disposizioni verso la Rumenia.

Si attribuisce a Bucarest, circa il procedere della Grecia al bisogno di popolarità del presidente del Consiglio dei ministri di Atene, Rally.

DALLA RUSSIA

Il V CONGRESSO DEGLI ZEMSTVOS

Ci telefonano da Londra 26:

(B.) Lo *Standard* ha il seguente telegramma da Odessa:

Il V Congresso degli Zemstvos e delle municipalità si è inaugurato ieri dopo pranzo alla 1.15 in casa del conte Novosintzoff con circa duecento membri presenti sopra un totale di duecentosessanta rappresentanze.

All'ultimo momento il generale Trepoff, che aveva proibito la riunione, retrocedette di fronte alla risolutezza dei *leader* i quali persistettero nel dichiarare che avrebbero ceduto soltanto con la forza.

In tale circostanza il cosidetto dittatore della Russia si accontentò di mandare un poliziotto con la consegna di rimanere nell'aula durante tutto il Congresso. Ed il povero poliziotto rimase tranquillo e silenzioso in un angolo della sala senza prendere neanche una nota.

Golowine, presidente degli zemtsvos della provincia di Mosca, inaugurò la riunione facendo notare che i membri dovevano approfittare della presenza di un rappresentante della burocrazia per parlare con la massima franchezza. Il conte Heyen fece osservare che l'ufficio di presidenza del Congresso rappresentava molte regioni che non hanno ancora il sistema degli zemtsvos, come per esempio la Siberia, il Caucaso e la Georgia.

Fra coloro che assistevano al Congresso vi erano anche alcuni finlandesi. La prima seduta durò fino alle sei e si occupò soprattutto dell'istruzione dei mujik, dei diritti e doveri degli elettori.

Fra i presenti era notato anche il professore Miljukoff, il quale è appena uscito dalle carceri di Pietroburgo dove era stato rinchiuso sotto l'accusa di avere organizzato l'Unione delle Unioni.

In testa del programma dei lavori del Congresso, vi è la proposta di una discussione sopra i diritti degli uomini e dei cittadini. Dopo questo viene la domanda per la partecipazione ai lavori legislativi ed al governo del paese, domanda che già venne respinta nel progetto della Duma, presentato da Bouliguine. A questo segue poi la domanda per l'istituzione dell'*Home rule* in molti distretti dell'impero.

Altri punti del programma si riferiscono alle questioni dei contadini e delle terre.

Dopo lunga discussione il Congresso approvò la seguente mozione:

« Il Congresso della Duma degli Zemstwos considerando che la Duma di Stato che si convocherà in conformità del decreto del 19 gennaio non costituisce la rappresentanza nazionale nel senso esatto della parola, ma visto che le assemblee elettive unenti la grande parte delle forze della nazione in tutta la estensione dell'impero possono servire come punti di unione ed appoggio a un movimento generale allo scopo di ottenere la libertà politica, ritiene necessario che i cittadini russi uniti sul programma politico formulato dal Congresso degli Zemstwos dello scorso anno e degli anni precedenti cerchino di entrare nella Duma nel più gran numero possibile onde costituirvi un gruppo compatto per ottenere garanzie di libertà individuale e di eguaglianza come sono indicate nelle mozioni dei precedenti congressi e di organizzazione della rappresentanza popolare sulle basi indicate dagli stessi congressi. »

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che malgrado la forzata autorizzazione del Congresso degli Zemstwos, la censura ha proibito ai giornali di pubblicare resoconti dettagliati delle sedute, e di fare qualsiasi commento.

Ciò è tanto più deplorevole, dice il dispaccio, inquantochè l'imperatore stesso ha manifestato il desiderio che tanto le elezioni, quanto le campagne elettorali si svolgano in condizioni normali, ed ha compreso la necessità che la libertà di discussione sia riconosciuta.

L'insurrezione della Curlandia.

Si ha da Mifau, 26:

Parecchi tentativi furono fatti per intercettare la ferrovia di Curlandia. Il telegrafo fu tagliato. Un treno fermato. Delle misure energiche furono prese.

Gli attacchi contro la polizia.

Si ha da Riga, 26:

Gli attacchi contro la polizia si moltiplicano da tre giorni. Un commissario di polizia, un agente e un guardiano che erano in prigione furono uccisi.

Violenta dimostrazione al Congresso degli intellettuali.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Ieri, durante il Congresso degli intellettuali a Kiew, duemila studenti e operai invasero la sala reclamando la liberazione dei detenuti politici e spiegarono bandiere rosse dinanzi al ritratto dello czar. La polizia e le truppe li dispersero.

I russi di Sakaline gravemente maltrattati.

Ci telegrafano da Londra, 26:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Vivaci rimostranze sulla condotta dei giapponesi a Sakaline giungono a Pietroburgo da varie parti.

Si dice che i residenti russi furono forzati con minaccie di morte a vendere le loro proprietà a prezzi derisori.

Molti furono deportati al nord di Sakaline senza concedere loro nemmeno il tempo di regolare i loro affari, sicchè perdettero il bestiame, le messi e perfino gli effetti domestici.

Data la rigidezza del clima i russi sono impossibilitati a rimanere nella parte settentrionale dell'isola.

Secondo voci arrivate da Pietroburgo, 180 russi furono decapitati senza provocazione.

Si assicura che il governo russo avrebbe fatte energiche rimostranze.

La smentita giapponese.

Si ha da Tokio, 26:

Si dichiara assolutamente destituita di fondamento l'informazione russa intorno agli assassini e saccheggi che i giapponesi avrebbero commesso a Sakaline.

La *Novick*, arenata a Sakaline sarà rimessa a galla alla metà d'ottobre.

Il rialzo importante dei fondi giapponesi continua.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Cinquemila abitanti dell'isola di Sakaline per la maggior parte donne e fanciulli, espulsi dai giapponesi, sono arrivati a Mariink, spogliati e affamati.

COME GLI STATI UNITI fanno rispettare il contratto di lavoro

Telegrafano da Londra, 26:

I giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York dicente che i capi di undici importanti fornaci di Nuova York; per la maggior parte milionari, saranno processati per violazione alla legge sui contratti di lavoro.

Saranno probabilmente arrestati oggi: i mandati sono spiccati. Le pene incorse sono ammende da 5 a 50 mila franchi e 2 anni di prigione.

Congresso dell'Espansione economica

Si ha da Mons, 26:

Tutte le sezioni del Congresso dell'espansione economica mondiale si riunirono.

Alla quinta sezione che si occupa della espansione civilizzatrice, su proposta del signor Lecoint, furono emessi i seguenti voti:

1° di venire a gettare le basi di un'associazione di studi polari colla convocazione preventiva di un'assemblea generale degli Stati maggiori marittimi e scientifici delle principali spedizioni polari intraprese fino ai giorni nostri;

2° vedere il Governo belga prendere questa iniziativa presso i governi degli altri paesi.

Questa mozione è firmata dal duca degli Abruzzi, dal duca d'Orleans e dai signori Asktovishi, Brusé, Charcot, Cook, De Gerlache, Lecoint, Nordenskiold, Rakevitza, Samuel Cott e Shackleton.

Bruse e Nordenskiold hanno sostenuto la mozione, e hanno dichiarato che gli esploratori presenti saranno pronti a partecipare ad una spedizione polare internazionale.

Su proposta del signor De Monte la mozione è stata approvata per acclamazione.

La sezione dell'insegnamento medio sollevò la questione del mantenimento del greco negli studii moderni.

Si decise che la discussione avrebbe luogo sotto la riserva che la riforma delle classi di umanità non deve essere subordinata a uno scopo utilitario.

La sezione politica, economica e doganale discusse i vantaggi dell'aggruppamento di interessi.

Il signor Aur combattè i *trusts*, che furono difesi dal signor Raffalovich; questi difese pure la libertà doganale.

La quarta Sezione si occupò della Marina. Bernaert ha dimostrato la necessità di un accordo internazionale sulla legislazione marittima.

La sesta Sezione si occupò dei mezzi immediati di espansione e degli agenti coloniali, ma non si concluse la discussione.

Nella seconda sezione del Congresso di economia mondiale, che si occupa della statistica internazionale, il comm. Tito Canovia, della Direzione generale della Banca d'Italia, ha svolto, in francese, il terzo quesito posto nel programma della sezione stessa:

« In quale misura la statistica internazionale delle fluttuazioni dello *stock* monetario e del portafoglio delle Banche può essere utilizzata per apprezzare la situazione economica dei vari paesi? »

Nel suo lungo discorso il comm. Canovai, parlando delle Banche d'emissione italiane, rileva l'opera patriottica a favore del prestigio finanziario del paese. Dice tuttavia di ritenere che dall'esame delle statistiche dei portafogli delle Banche d'emissione si possono trarre conclusioni prossime alla verità.

In base a questo esame l'oratore dimostra che il più alto grado di prosperità economica e monetaria dei paesi è segnato da una piccola percentuale degli sconti delle Banche di emissione al movimento commerciale; cioè che i paesi più ricchi e più evoluti nel meccanismo del credito sono quelli che sentono meno il bisogno di ricorrere alle Banche d'emissione. Soggiunge di non volere con ciò dichiarare in diminuzione l'importanza delle Banche di emissione, delle quali espone invece l'elevata missione ed i notevoli meriti.

Termina invitando ad esaminare profondamente l'importante quesito posto dal Comitato organizzatore del Congresso, allo studio del quale egli ha portato il suo contributo.

Il Congresso coloniale ad Asmara

Si ha da Asmara, 26:

Si inaugurò solennemente il Congresso coloniale italiano, con l'intervento del governatore Martini.

Fu proclamato presidente il marchese di San Giuliano.

Il Congresso approvò per acclamazione l'invio di un telegramma di devozione al re.

Pronunciarono applauditissimi discorsi il governatore, il marchese di San Giuliano e Corsi.

Alla cerimonia, splendidamente riuscita, assistevano numerosissimi invitati.

Il miglior mezzo per imparare la geografia la storia, l'astronomia, la storia naturale?...

La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

PER LA CALABRIA

La passeggiata di beneficenza a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Sedici carri che si dividevano per la città per raccogliere le offerte pei danneggiati del terremoto uscivano stamane dalla caserma del Macao.

Intorno ai carri stanvan quattro bersaglieri incaricati di raccogliere gli oggetti. I carri erann preceduti da una fanfara militari e seguiti da quelle dei ricreatori popolari.

Seguivano drappelli di studenti incaricati di raccogliere le oblazioni in denaro. La sorveglianza del corteo era fatta da membri del comitato di soccorso e dagli impiegati municipali.

Il corteo giunto in piazza Venezia si è frazionato in otto gruppi: a capo di ciascuno dei quali stavano due carri che percorsero separatamente le otto zone della città fino a mezzogiorno.

La passeggiata per i danneggiati dal terremoto, riprende, mentre telefono, il suo giro per la città.

Il corteo dal Macao a piazza Venezia ha impiegato un'ora e un quarto tanta era la ressa di popolo che circondava ogni singolo carro.

I carri hanno dovuto camminare a passo lentissimo, anche per dar modo ai bersaglieri di raccogliere gli oggetti di biancheria che erano gettati o deposti sui carri mentre gli studenti, dal canto loro, erano all'opera per raccogliere le offerte in denaro che in verità non sono mancate.

La ditta Frette ha offerto coperte e lenzuola, la ditta Pontecorvo ha offerto venti metri di stoffa per abiti da signore; il *bazar 43* ha offerto maglie, sottane e abitini completi per bambini; il magazzeno *Oldh England* ha offerto scatole contenenti cappelli di feltro, maglie, calze, coperte e camicie.

Una parte del corteo ha quindi proseguito per corso Umberto I; dai balconi, dalle finestre, dai poggioli gremiti di gente è cominciato allora un gettito fitto di indumenti, di monete, mentre la folla numerosa che precedeva, che circondava o seguiva i carri, agitava i cappelli in segno di saluto e di ringraziamento verso i più generosi oblatori.

I fratelli Mattinoli hanno fatto caricare sui carri quattro casse di cappelli di feltro. In piazza Colonna il corteo si è fermato dieci minuti.

Gli studenti e i soldati, preceduti da bandiere hanno fatto il giro della piazza, raccogliendo tutto quanto veniva gettato dalle finestre, e quanto loro veniva offerto dai negozianti.

Compiuto il giro della piazza il corteo si è rimesso in movimento; innanzi al caffè Aragno era una pioggia fittissima di oggetti e di donaro; I fratelli Bianchelli hanno offerto cento scodelle di latta.

Giunti i carri dinanzi a palazzo Ruspoli, dove è la sede di una sezione del ministero delle Poste e Telegrafi, cadde una nutrita pioggia di monete; lungo la via Nazionale gli abitanti hanno gettato moltissimi involti contenenti coperte.

Dall'ultimo piano di un palazzo presso la chiesa di San Vitale, tre graziosissime signorine bionde hanno gettati grossi pacchi contenenti abiti e biancheria. Un operaio si è tolto la giacca e l'ha portata lui stesso sul carro. In via della Consulta uno studente è accorso per ritirare vari effetti di biancheria, ma in breve il giovanotto è stato caricato di offerte voluminose, che gli impedivano di giungere al carro tantochè dovettero accorrere i bersaglieri per aiutarlo nella bisogna. Innanzi al teatro Drammatico Nazionale il corteo si è incontrato in una automobile guidata dal duca Caetani; il ricco signore ha fermato la propria vettura, ed ha deposto nelle cassette degli studenti accorsi molte monete d'oro da venticinque lire, le persone presenti al generoso atto del duca lo hanno vivamente applaudito, ed egli commosso ha continuato la sua strada.

Il corteo era seguito da vetture inviate gratuitamente dall'Unione Cooperativa dei vetturini; in serpa di ogni vettura sventolavano due bandiere nazionali.

La passeggiata di beneficienza è stata ripresa alle due dopo che tutti i carri ebbero scaricato in piazza del Popolo gli oggetti raccolti stamane.

Nel pomeriggio si sono avute parecchie scenette commoventi.

Un tramviere ha dato lire 1.99 equivalenti a metà della sua paga giornaliera, cento lire ha dato la Cassa di Risparmio, cinquanta lire gli uffici della costruzione della Rete Mediterranea.

In via Palermo un falegname ha dato centoventi tavole che secondo lui equivalgono alla costruzione di una casetta.

In piazza di Spagna un forestiero ha dato cento lire; in via dei Mille una guardia municipale fu colpita da un pacco che veniva gettato dal quinto piano ed è caduto a terra tramortito; in via Nazionale la famiglia Celli alla quale pochi giorni fa sulla ferrovia Roma-Anzio è morto il capo, ha gettato nei carri tutti gli oggetti di pertinenza del povero estinto.

Molta roba è rimasta sui fili telefonici e telegrafici.

Ore 7. pom. — La passeggiata di beneficienza, in queste ultime ore ha ottenuto un ottimo successo.

Nel pomeriggio ai ragazzi dei Ricreatori, che precedevano i carri, erano stati distribuiti dei salvadanai nei quali essi raccoglievano i denari.

Man mano che si riempivano venivano rotti e le monete poste in cassette suggellate.

I vari cortei, mentre telefono, giungono in via Poli, ove stasera si procederà al computo dei denari raccolti.

Tutti gli indumenti che si raccolgono coi carri vengono depositati nella caserma dei vigili in via Cernaia.

*** Ci telefonano da Roma:

L'Ordine Massonico ha versato al Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto la somma di diecimila lire.

Ha poi aperto una sottoscrizione fra tutti i corpi massonici della giurisdizione italiana e farà un secondo versamento.

Una conferenza di Pantano pei danneggiati.

Ci telegrafano da Catania, 25:

L'onorevole Pantano tenne a Riposto nell'atrio delle scuole elementari una conferenza a pagamento a beneficio dei danneggiati della Calabria.

Un pubblico immenso gremiva il vasto locale.

L'oratore, applauditissimo, parlò della quistione meridionale specialmente in rapporto alla Sicilia e alle Calabrie.

* * *

Belgioioso. — Le feste di Belgioioso, a causa del cattivo tempo, furono rimandate a domenica prossima 1 ottobre.

Tre iso. — Oggi ebbe luogo, promossa da parecchie società, una passeggiata di beneficenza *pro Calabria*.

Furono raccolti in buona quantità denaro e roba.

Fabriano. — La benemerita società di Pubblica assistenza *Croce Verde* con una passeggiata di beneficenza, con un trattenimento al Teatro Gentile, con le offerte raccolte dal municipio in L. 200, dalla Cassa di Risparmio in L. 100, dalla Congregazione di Carità in L. 50, da altre associazioni cittadine e da privati, ha ormai raggranellato la bella sommetta di L. 3000 a pro dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Alessandria. — Iersera al teatro Finzi ebbe luogo uno spettacolo pro Calabria. Vi parteciparono il tenore Vincenzo Firpo, la soprano signora Emilia Longone, l'orchestra, diretta dal maestro Trecate Scaglia.

Fu una serata riuscitissima. L'incasso superò le 1000 lire.

La Casa Editrice Sonzogno rinunziò ai diritti sulle sue opere.

*** Il comandante del secondo Corpo d'armata spedì oggi al ministero 10.000 lire, raccolte fra gli ufficiali, la truppa gl'impiegati e gli operai militari.

Verona. — Gli studenti delle scuole tecniche e del liceo e i rappresentanti delle associazioni operaie divisi in dieci squadre con carri di artiglieria percorsero la città raccogliendo soccorsi per gli sventurati della Calabria.

Gli studenti dei quali fu ammirata la solerzia e l'attività raccolsero moltissimi indumenti e una cospicua somma in danaro.

Spezia. — Il club operaio sempre benemerito in occasione di sventure ha dato una splendida serata a favore dei danneggiati della Calabria.

Vennero spedite coperte ed altri indumenti al Comitato milanese.

Il gruppo dei corrispondenti dei giornali e la stampa locale stanno ordinando una grande serata di gala concorrendo anch'essi al pietoso appello degli sventurati fratelli calabresi.

Bologna. — Questo comitato di soccorso Pro Calabria sorto per iniziativa del Municipio ha con adesioni di altri comuni della regione emiliana romagnola in seguito ad accordi col Governo e col Comitato nazionale, dirige la sua azione in provincia di Cosenza iniziando i lavori in comune di Piane Crati.

Oggi è partito il materiale di soccorso con l'ingegnere Medico: domani partirà il treno di soccorso con carpentieri, legname ed indumenti.

Monteleone. — Il generale Ferrario ha ricevuto dalla amministrazione della Cassa dei Veterani di Turate l'offerta di ricoverare dieci veterani danneggiati dal terremoto.

Tradate. — (rg.) Nel salone del palazzo comunale venne data una seconda serata di beneficenza a favore dei danneggiati di Calabria. Un pubblico affollatissimo applaudì calorosamente gli artisti che concorsero coll'opera loro alla riuscita della benefica festa.

L'incasso sorpassò le lire 500 che unite alle altre della prima serata, alle lire 100 stanziate dal Comune ed alle 100 della Congregazione di Carità saranno spedite al Comitato provinciale di Como.

Vittorio Veneto. — Il celebre artista Kaschmann organizzò una serata pro Calabria che fruttò la bella somma di L. 1532.

Verona. — Un'altra grande prova della generosità del suo popolo ha data Verona nell'occasione della sventura che ha colpito i fratelli delle Calabrie.

Gli studenti oltre ad una considerevole quantità di indumenti hanno raccolto nella loro passeggiata L. 2625.61.

Gli operai delle officine ferroviarie hanno generosamente offerto mezza giornata di lavoro.

Così pure i nostri operai delle officine Faceri e Lebrecht.

Le nostre rinomate società corali riunite daranno sabato pro Calabria un grande concerto al teatro Rossini.

Il Comitato di soccorso presieduto dal sindaco in pochi giorni ha già raccolta la somma che passa le ventimila lire.

Reggio Calabria. — Nella seduta odierna il Consiglio provinciale deliberò lire cinquemila per i danneggiati dal terremoto.

Da Piombino giunsero 456 chilogrammi di indumenti.

Parimenti al nostro prefetto giunsero 55... offerte dal Municipio di Villanovella.

Un telegramma annunzia che il Consiglio provinciale di Chieti ha deliberato lire duemila per i danneggiati.

Le suore Battistine di Napoli richiedono sei orfane.

Monsignor canonico Rachele da Rovato telegrafa annunziando il suo ritorno per prendere altri orfanelli.

Telegrafa poi al prefetto il generale Lamberti da Monteleone, che il Comitato di Napoli tiene a sua disposizione provviste alimentari indumenti raccolti dal comitato provinciale.

A Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra:

Organizzata da alcune Società italiane ebbe luogo qui una passeggiata di beneficenza per le Calabrie.

Essa fruttò 1750 lire, che saranno inviate al Comitato milanese.

La sottoscrizione aperta dal Consolato di Italia raccolse oltre 4000 lire, quella del *Journal de Genève* 2500.

È imminente poi un grande concerto con intervento del maestro Leoncavallo che dirigerà la sinfonia del suo *Rolando*.

In Francia.

Si ha da Parigi:

Mandano da Lilla che nel banchetto offerto al conte Sadini, addetto commerciale italiano, che ha terminato la sua visita alle fabbriche industriali del nord, Vaillant presidente del comitato repubblicano annunziò la costituzione di un Comitato per promuovere una solenne manifestazione artistica a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Hanno accettato di parteciparvi i deputati e senatori della regione e le maggiori personalità del mondo industriale.

La rappresentazione nel teatro Massimo di Lilla sarà data ai primi di novembre.

La Lega franco-italiana.

Si ha da Parigi, 26:

La Lega franco-italiana, che aveva preso l'iniziativa di una rappresentazione teatrale a favore delle vittime del terremoto di Calabria, ha rinunziato a questa iniziativa, aderendo alla *matinée* del *Figaro*, per evitare una dispersione di forze nella stessa direzione.

Essa ha pensato tuttavia che qualche cosa di utile potesse farsi in altro campo ed in più vasta cerchia, eppero accordatasi col Comitato permanente delle feste parigine, ha deciso di organizzare una grande festa di carattere popolare, che avrà luogo il 15 ottobre nell'immensa galleria delle macchine al Campo di Marte.

I particolari della festa sono ancora da stabilirsi, ma si sa fin d'ora che essa avrà il carattere della *Kermesse*. In questa occasione sarà messo in vendita, sempre a beneficio dei danneggiati di Calabria, un *album* fregiato di una copertina allegorica disegnata dall'artista italiano, signor Tofani. L'*album* conterrà disegni e scritti... Fra questi ultimi si notano articoli di Matilde Serao, del marchese di Bugnano di..., Jules Claretie, dei depuiati Beauquier e Lockroy, del senatore Bertelot, ecc.

La rappresentazione organizzata dal *Figaro* con l'adesione dei direttori di tutti i giornali principali di Parigi e dei grandi teatri, è fissata per il 13 ottobre all'*Opéra Comique*.

Il programma completo sarà pubblicato dal *Figaro*.

Contrariamente a quanto si era annunziato, il tenore Caruso non potrà prendervi parte perchè si dispone a partire per l'America.

Uno strano fenomeno.

Telegrafano da Cosenza, 25:

Verso le ore sette pom. una corrente d'aria caldissima, asfissiante, ha attraversato Cosenza avvolgendo la città in una fitta nuvola di pulviscolo rosso giallognolo, accompagnato da qualche goccia d'acqua, per la durata di circa quindici minuti.

Tale corrente è stata segnalata anche nella zona da Catanzaro a Cosenza in direzione est-ovest.

---

fronte che vostra madre ed io amiamo tanto, potrebbe infiammarsi.

Nel medesimo tempo ella lo copriva di baci.

Federico, che le voleva bene, vi si prestava con grande compiacenza, intanto che Dora, lieta e commossa, li guardava entrambi.

— Andiamo? ella chiese.

— Sì, subito, esclamò il ragazzetto, altrimenti non troveremo più Mario.

— Dov'è il canotto? Lo sai tu? domandò la principessa al figlio, allorchè giunsero alla porta del parco.

— Sicuro che lo so. Vedrai come è bello e lucente al pari del tuo armadio, mamma e con guarnimenti d'ottone che scintillano al sole come fossero d'oro.

Ciò dicendo s'era avviato per un sentieruolo, e lesto lo percorreva, fra macchie di lentischi e pini, seguito da Dora non meno di lui agile e destra.

Allo svolto del sentiero stesso ella scorse, infatti, il canotto che, legato con una fune, si dondolava in fondo ad una piccola calanca, cinta da roccie scoscese.

— Come faremo a scendere fin laggiù? ella domandò un po' spaventata dall'alta e ripida costa.

— Il sentiero gira intorno alla rupe, e scende con dolcezza fino a riva.

— E Mario? Se ne sarebbe già andato? Non lo vedo in nessun luogo.

— Non c'è pericolo, rispose Federico, ridendo.

« Dorme in qualche canto, soggiunse con convinzione. Camminando, lo troveremo di sicuro.

Dopo una ventina di passi, infatti, un ronfio sonoro, proveniente da una macchia di pini, dimostrò che il ragazzino, malgrado la tenera età, avea osservato bene gli usi e i costumi del suo amico Mario.

La principessa s'indugiò a guardare il figlio del fornaio, sulla fisionomia regolare del quale, il sonno placido e profondo spandeva, un'espressione di completa beatitudine.

Ella fece un cenno a Federico, il quale l'avrebbe volentieri svegliato, e disse:

— Pare tanto contento! Lascialo dormire fin che ne ha bisogno.

Si sedette quindi sulla roccia, intanto che il fanciullo, attratto dal piccolo battello, vi saltava dentro, lo esaminava, ne toccava i remi, si divertiva coll'acqua che ne riempiva il fondo, e così pure con tutto quanto gli capitava sottomano.

Dinanzi al mare incantevole, tranquillo, azzurro, scintillante, la melanconia riafferrò la giovane signora, alla quale tornarono in folla tutti i ricordi della sua gioventù, evocati dalla rassomiglianza che ella avea creduto di constatare nell'orfanella.

Poi dallo studente cui in quell'epoca avea si può dire parlato appena ella risalì verso il proprio padre, e poco a poco il tempo passò in tali scorrerie attraverso la lontana giovinezza.

Quanti minuti o quarti d'ora rimase assorta così?...

Un grido la richiamò alla realtà delle cose presenti.

Alzò gli occhi e sorse in piedi, pazza atterrita, colle braccia stese, colle guancie pallide.

Il fanciullo era riuscito, colle piccole mani nervose, a sciogliere la fune che teneva fermo il battello, e questo, trascinato dalla corrente, s'allontanava rapidamente dalla riva.

Federico, pertanto, con una gran calma tentava di remare come avea visto far Mario e i pescatori, le tante e tante volte.

Ma come poteva maneggiare remi che erano due volte più grandi di lui?

Fu allora che, vedendosi trasportato dalla forza delle acque, aveva mandato il grido acuto, invocante la madre.

Questa non avrebbe potuto essergli d'un grande aiuto, pel solo fatto ch'ella, nel terribile frangente, smarriva la testa.

Fortunatamente per lui il grido fu udito da un'altra persona, da Mario, che, sollevatosi, guardava da qual parte fosse venuta la chiamata che lo aveva svegliato in sussulto.

Riconosciuto subito Richetto, senza neppur raccogliere il cappello, scese a precipizio verso la spiaggia, gridando a Dora:

— Non vi spaventate, signora, ve lo ricondurrò sano e salvo.

La cosa non era tanto facile come supponeva il giovane — chè la leggera brezza di terra, alzatasi, trascinava il canotto verso l'alto mare.

Mario non esitò un istante. Gettatosi in mare, si pose a nuotare, gareggiò in velocità col piccolo battello e dopo non pochi sforzi lo raggiunse e si avvinghiò ad una delle sponde di esso.

La barca però era sì piccola e il peso di quegli che v'era dentro sì insignificante, che volendo arrampicarvisi, l'avrebbe, non v'ha dubbio, capovolta.

Stimò quindi più semplice lo spingerla tratto tratto da poppa, pur continuando a nuotare.

Così fece appunto, e, senza gran pericolo, ma con enorme fatica, pervenne a condurre il birichino alla madre desolata.

Legò solidamente il canotto alla roccia, donde Federico lo aveva staccato, e intanto che Dora copriva il figlio di pazze carezze e baci, cercò l'indicazione — numero o nome — alla quale tanto stranamente teneva la giovane signora.

I suoi occhi acuti però non seppero scoprire nulla.

Invano guardò, scrutò a prua, a poppa, dentro e fuori; non scorse il menomo indizio.

— E così, gli domandò la principessa che da un istante seguiva le ricerche di lui con sguardo ardente, avete trovato qualche cosa?

— No, egli rispose scoraggiato.

Poi, vistole fare un gesto di grande contrarietà, egli che voleva riuscir gradito a quella giovane sì bella, cortese e buona, entrò di nuovo nella piccola jole e ricominciò le investigazioni.

Ma non fu più fortunato.

— Non otterremo nulla da tal parte, dichiarò la principessa. Converrà rivolgerci altrove.

— Dove?

— A Marsiglia. Ci ho un amico che trovasi in rapporti con tutti i sorveglianti, commissari, semaforisti, pei quali l'arrivo, la partenza, la fermata di navi grandi e piccole, sono cose famigliari.

— Come si chiama costui?

— Giulio Coste.

— Il proprietario della famosa agenzia?

— Precisamente.

— Oh quegli può informarvi a puntino, se vuole!

— Torniamo alla villa, ove ordinerò mi si prepari la carrozza, poi mi recherò da lui.

— Buonissima idea; dichiarò il provenzale. Dal canto mio andrò al porto, ove ho anch'io degli amici, uno dei quali forse sarà in grado di dirmi il nome che vogliamo sapere, ossia il nome del bel *yacht*, a cui apparteneva il canotto.

— Il capitano ha dovuto dichiararlo ancorandosi, affermò la principessa, il nome e la nazionalità della nave.

— Forse... in ogni caso non tarderemo a saperlo.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'impressione di certi fatti all'estero

Ci telegrafano da Berlino, 26:

(M.) La *Wossische Zeitung* scrive: — « A quel che sembra non tutti i membri della Casa di Savoia dividono le libere opinioni professate in materia religiosa dal figlio di re Umberto, che come il padre non fa mistero della sua indifferenza verso le pratiche esteriori del culto, o almeno non tutti i membri della Casa si tengono obbligati a osservare di fronte alle superstizioni popolari quella riserva che s'impongono le classi colte della nazione.

« Il duca d'Aosta ha infatti assistito, con sua signora, al miracolo del sangue di S. Gennaro con una divozione che deve rinforzare nella massa ignorante e corbellata la fede nella superstizione. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Altri mandati di cattura PER LO SCANDALO ALINEI.

26 settembre, *ore 4 p.* — (*Vice.*) La fuga dell'economo del ministero delle Finanze cav. Gennaro Alinei, in seguito a mandato di cattura spiccatogli contro, dimostra come veramente del marcio vi fosse nel palazzone di via XX Settembre, e che fondate erano le accuse lanciate dalla stampa cittadina. Si assicura che siano già stati emessi altri mandati di cattura e siano imminenti altri arresti.

Intanto la questura ha provveduto al piantonamento della casa di Cesare Oneto in piazza Principe di Napoli. La moglie e la figlia dell'Alinei, desolatissime, intervistate, hanno dichiarato che Gennaro è innocente, e che è fuggito perchè la sua salute non reggerebbe allo strazio del carcere preventivo. La signora Alinei soggiunse:

— Mio marito da due anni è malato di cuore.

Noi abbiamo avuto per lui tutte le cure possibili alle quali egli si è assoggettato docile e buono come un fanciullo. La malattia rimonta a quando suo fratello gli diede dispiaceri fortissimi d'indole delicata. Noi sacrificammo tutto per il buon nome della famiglia Alinei. Io vendetti i terreni di mia proprietà che avevo ai Monti Parioli e mia figlia Malvina diede in deposito la sua dote per la cauzione del cav. Alinei, necessaria per la sua carica di economo.

Sabato egli tornò da Anzio. Alla stazione, a noi che gli andammo incontro egli domandò:

— È giunto il mandato di comparizione? Egli voleva essere interrogato dall'autorità inquirente. Era questa la sua grande speranza: attendeva il mandato di comparizione, ma non veniva ed egli sentiva mancarsi l'animo di far fronte all'ora dolorosa che attraversava.

Mia figlia Malvina due volte lo ha trattenuto in atto di precipitarsi dalla finestra; un'altra volta gli tolse la rivoltella dalle mani colla quale intendeva uccidersi.

Dopo questi tentativi, il poveretto si abbandonava a crisi strazianti di pianto, durante le quali non faceva che ripetere:

— Sono innocente! Mi vogliono rovinare!

In certi momenti il male gli dava una crisi per la quale la lingua gli faceva intoppo e non poteva parlare.

Alle tre di sabato seppi del mandato di cattura: chiamai allora Alinei.

— Senti Gennaro, gli dissi, per far rifulgere la tua innocenza saresti anche disposto a passare qualche tempo in carcere?

— Al carcere?

E Gennaro mi guardò con gli occhi sbarrati e meravigliati.

— Tu lo sai che un giorno di carcere sarebbe lo stesso che la mia condanna a morte. Come potrei vivere chiuso in una cella oscura, senza il vostro conforto e le vostre cure?

— Ma perchè mi dici questo?

— Forse... e non completò la frase e dal mio silenzio comprese tutta la sciagura che improvvisa cadeva sul suo capo. Fu un momento tremendo. Io credevo che egli in una crisi più violenta del suo male di cuore rimanesse morto sulla poltrona. Dopo pochi istanti di doloroso silenzio Gennaro si alzò di scatto: — Dammi il revolver, mi disse.

Io lessi nei suoi occhi la decisione irrevocabile, usai tutta la mia energia per impormi a lui. Un'ora dopo egli abbandonava la casa sua. Ora io credo che la polizia sequestri le lettere che mi sono dirette. Difatti in questi due giorni io non ho ricevuto le lettere che mi erano state preannunziate per telegramma, una delle quali di mio figlio ufficiale che trovasi a Lanciano e un'altra di un altro figliuolo.

La mancanza di vagoni a Genova.

26 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Stamane l'on. Fortis, presidente del Consiglio, ricevette l'on. Fasce, giunto appositamente da Genova per interessare il Governo alla questione della mancanza dei vagoni nel porto di Genova.

Nel pomeriggio ebbe luogo un nuovo abboccamento e l'on. Fortis promise al deputato genovese tutto il suo interessamento.

L'on. Mirabello alle manovre navali.

Stasera l'on. Mirabello, ministro della Marina, partirà da Roma per recarsi ad presenziare all'ultima fase delle manovre navali.

Tragico dramma d'amore.

Oggi, presso il forte Ostiense, un soldato chiedeva insistentemente aiuto. Accorsero sul luogo dei contadini che trovarono steso al suolo un soldato gravemente ferito il quale si è qualificato per certo Roberto Tomasi, caporale musicante del 2.° reggimento granatieri qui di stanza.

Presso di lui stava una donna morta.

Interrogato, il caporale rispose di essere partito da Roma verso mezzodì del giorno 24, in compagnia della sua amante, certa Amatilia (non meglio ancora identificata).

Oggi dopo di aver mangiato insieme i due amanti si recarono presso il forte Ostiense, avendo deciso di suicidarsi in causa delle contrarietà che si frapponevano al loro amore.

Infatti il Tomasi, con un colpo di rivoltella al cuore, uccise la ragazza; quindi se ne sparò un altro al petto, rimanendo gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale militare il disgraziato versa in pericolo di vita.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bologna. — *Deviamento di un treno.* — Il treno merci n. 2064, proveniente da Porretta, deviava alla stazione di Borgo Panigale.

Rimase ferito alla mano il fuochista Chinassi Ugo; riportarono lievi ustioni il macchinista e il frenatore.

La linea è rimasta ingombra di macchine e vagoni.

Si fa il trasbordo dei passeggieri e i treni della Toscana subiscono ritardi notevoli.

Il direttissimo venne istradato sulla linea Faenza-Firenze.

Si procede allo sgombero della linea.

Iselle. — *Due morti al Sempione.* — Nel tunnel del Sempione il macchinista lombardo Casagrande Dionigi rimase morto per un colpo apopletico prodotto forse dal calore del tunnel.

Michele Bellini da Brusasco, sulla strada napoleonica fu schiacciato da uno dei grandi carri di servizio.

Ventimiglia. — *Suicidio d'un vecchio ricoverato.* — Un certo Giuseppe Maria di anni 74, agricoltore, ricoverato presso l'ospedale del comune di S. Martino della Vembia, venne trovato stamane cadavere nel cortile dell'ospedale stesso.

Il disgraziato Maria si era precipitato dalla finestra, causa una malattia incurabile che lo faceva atrocemenfe soffrire.

Spezia. — *Suicidio per amore.* — La giovane Anziano Rosa, d'anni 19, nata a Portovenere e figlia al rivenditore di giornali Giuseppe Anziano, si gettava da una finestra del terzo piano della casa n. 10 in via del Torretto.

La disgraziata fu raccolta in misero stato dalla Pubblica Assistenza, e trasportata all'ospedale: aveva frattura al cranio e commozioni interne. Credesi non sopravviverà. Dicesi si sia decisa al terribile proposito per dispiaceri d'amore.

*** Oggi la Giunta comunale, assieme ai rappresentanti della Camera di Commercio e dell'associazione generale dei commercianti deliberò le modalità per ricevere la commissione del Comitato congressista di navigazione internazionale che sarà qui il primo del prossimo ottobre.

Bologna. — *Vittime della montagna.* — Nel comune di Sasso avvenne una grave disgrazia.

L'ing. inglese Heldman, colto da capogiro, cadeva in un precipizio mentre faceva una gita in montagna, rimanendo cadavere.

La salma sarà trasportata, a quanto si assicura, in Inghilterra.

Ferrara. — *Aggressione.* — A Bando, frazione di Argenta, nove malandrini mascherati e armati di tutto punto entrarono in casa del piccolo possidente Carlantonio Ferlini, saccheggiandola.

Fortunatamente il Ferlini teneva presso di sè solo una piccola somma di danaro.

Gli aggressori rimasero finora ignoti.

Firenze. — *L'arrivo della brigata « Pavia ».* — Venne accolta da una folla straordinaria e dalle autorità militari e politiche giungeva stamane la brigata « Pavia », costituita del 27° e 28° fanteria.

*** Alla Stazione Centrale, mentre scendeva dal treno proveniente da Assisi, fu arrestato il ricercato Pio Zurbani, responsabile di furto qualificato.

*** A Campi Bisenzio i carabinieri riuscivano a impadronirsi del pericoloso latitante Giuseppe Capaccioli.

Catania. — *Il barone Landolina aggredito.* — Stamane il presidente della deputazione provinciale, barone Landolina, veniva aggredito sulla pubblica via dall'operaio stradale Giampiccolo Francesco, licenziato dal servizio, che gli vibrò tre coltellate all'addome producendogli ferite fortunatamente non gravi.

L'attentato ha indignato la cittadinanza tutta.

Congresso artistico internazionale

Una gita a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 26:

Oggi circa trecento artisti del Congresso di Venezia vennero a Padova col sindaco Grimani e il deputato Fradeletto, invitati dalla nostra Giunta.

Nell'aula magna dell'università vi fu un solenne ricevimento con discorsi del rettore Polacco, dell'assessore Cardin, dell'on. Fradeletto e del conte Grimani.

I congressisti visitarono i principali monumenti riunendosi quindi a banchetto.

Vi furono parecchi brindisi.

Stasera i congressisti ripartiranno per Venezia.

L'organico delle Biblioteche

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Il ministro Bianchi espresse la necessità di apportare sostanziali modifiche alla legge sull'organico delle biblioteche.

Tali modifiche si riassumono nelleseguenti linee principali: aumento del personale meno quello della quinta classe, cioè degli ordinatori, i quali rimarranno in numero inferiore a quello delle altre; unificazione di classe fra i bibliotecari e sotto-bibliotecari; passaggio, mediante determinate condizioni, da una categoria all'altra; esame di concorso per gli ordinatori per l'ammissione dei quali si richiederà la licenza liceale. Per i sotto-bibliotecari invece si richiederà la laurea.

La signora Galli-Marié

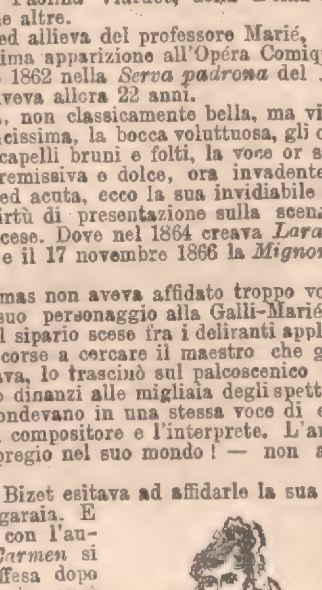
Per un momento la sua morte ne ha dissepolto il nome caro ad un'intiera generazione. La donna che si spense l'altro giorno nella storica cittadina di Vence, tra i sorrisi autunnali della Costa azzurra, aveva conquistato in arte, con la sua voce a un tempo carezzevole e squillante, un posto pari a quello di Adelina Patti, di Paolina Viardot, della Delna e di pochissime altre.

Figlia ed allieva del professore Marié, fece la sua prima apparizione all'Opéra Comique il 18 agosto 1862 nella *Serva padrona* del Pergolese. Aveva allora 22 anni.

Piccola, non classicamente bella, ma vivace e simpaticissima, la bocca voluttuosa, gli occhi neri, i capelli bruni e folti, la voce or sentimentale remissiva e dolce, ora invadente seduttrice ed acuta, ecco la sua invidiabile molteplice virtù di presentazione sulla scena lirica francese. Dove nel 1864 creava *Lara* del Maillart e il 17 novembre 1866 la *Mignon* del Thomas.

Il Thomas non aveva affidato troppo volentieri il suo personaggio alla Galli-Marié. Ma quando il sipario scese fra i deliranti applausi, l'artista corse a cercare il maestro che già si allontanava, lo trascinò sul palcoscenico e lo abbracciò dinanzi alle migliaia degli spettatori che confondevano in una stessa voce di entusiasmo il compositore e l'interprete. L'artista — raro pregio nel suo mondo! — non aveva rancori.

Anche Bizet esitava ad affidarle la sua terribile sigaraia. E neppure con l'autore di *Carmen* si mostrò offesa dopo il trionfo che segnò la data culminante della sua vita artistica: marzo 1875: La Galli-Marié narrava anzi a questo proposito un commovente episodio. La sera del 2 giugno 1875, tre mesi dopo la prima rappresentazione nel trio delle carte durante il terzo atto tirò un numero di morte: colpita da un presentimento ritentò il giuoco e il segno di morte riapparve. Durò fatica a finir l'atto e quando rientrò nel camerino svenne. Il giorno dopo si spargeva la notizia che il Bizet era morto in quella notte a Bougival! La signora Galli-Marié cantò la *Carmen* per 200 sere tanto in Francia che all'estero.



Una volta corse il pericolo di essere autenticamente uccisa da don Josè, e ciò accadde a Genova al teatro Carlo Felice. All'ultimo atto il tenore col quale essa cantava, calcolò male il suo colpo e la lama della navaia, le perforò la guancia sinistra. Essa in pochi giorni guarì ma conservò sempre la cicatrice.

La Galli-Marié da molto tempo soffriva di una malattia di cuore e quando al principio dell'estate partì da Nizza per recarsi nel comune di Vence dove possedeva una magnifica villa, il suo stato era gravissimo. L'aria balsamica di quelle colline le prolungò la vita di qualche mese. Morì fra le braccia del marito, signor G. Delaur.

Nell'aureola dei capelli bianchi il viso della grande artista aveva conservato fino agli ultimi giorni tutto il fascino giovanile.

La salma verrà portata a Parigi per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Nota Satirica del giorno

IL RITORNO DEI PLENIPOTENZIARI.

(Dal *Pasquino*.)

Povero colombelle della pace!

SCIARADA

Sotto al *primier* che del disastro immane
or tutta scopre la tremenda scena;
dove gente ferita e senza pane
fin desta in cor la più tremenda pena;
A cento, a mille, valorosi e forti
altro fraterno amor, là uniti stanno
i miei *totali* — e fra macerie e morti,
stanchi, sfiniti — e riposar non sanno...
Sacrificio davver sublime e santo,
che d'ogni lotta à più sublime il vanto...

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
27-m-Bren-(nta) — 20 settembre.

GRANI DI BUON SENSO

Quando si dice una cosa essere vera in teorica e non in pratica, per lo più non si fa che un errore di giudizio o d'applicazione.

Cantù.

IN CUCINA

Zucca al buon gusto. — Tagliate un pezzo di zucca gialla, dopo di averlo liberato dalla corteccia, a piccoli rettangoli, e passateli nella farina, indi all'uovo sbattuto, e subito gettateli nell'olio o strutto ben caldo friggendoli bene. Li scolerete con una paletta bucherellata, adagiandoli sopra un lino e spruzzandoli di sale. Accomodateli sopra un vassoio a modo di una piramide e servite in tavola.

È una frittura di una squisitezza senza pari.

M. A. G. F.lli Marinoni

NECROLOGIO

A Colorno (Parma) la signora Silvia Spartani-Pescatori.

A Jesi, nelle Marche, Francesco Politi, patriota intemerato, onore dei repubblicani marchigiani.

A Modena la signora Carolina Cervelli-Ganzerli.

A Roma l'architetto Giulio Battaglia.

A Sala Monferrato il dottor Francesco Gatti.

A Torino Andrea Pelazza, direttore della Tipografia Salesiana.

A Tortona il cav. Piana sotto-prefetto a riposo, colto da improvviso malore è morto in pochi minuti. Aveva 67 anni.

A San-Giacomo-Segnate (Mantova) Emilia Predella vedova Ferraresi, unica figlia dell'egregio patriota maggior cav. Tito Agide Predella.

La morte di un garibaldino centenario.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX:*

« È morto a Gualeguaychu, Giuseppe Siga, popolare garibaldino, che aveva seguito l'Eroe nella sua avventurosa vita americana.

Il Siga aveva cento anni e conservò sino all'ultimo istante la più perfetta lucidità.

Fu con Garibaldi alla battaglia di Sant'Antonio del Salto. e narrava con orgoglio gli episodi di quella storica giornata.

Gli verranno resi solenni onoranze funebri ».

I FUNERALI DELL'ARCHITETTO SACCONI.

Ci telefonano da Roma, 26:

Oggi è giunta a Roma, da Pistoja, la salma dell'architetto Sacconi. Essa è stata depositata dapprima in una sala d'aspetto della stazione coperta di fiori.

Alle quattro ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono infiniti ammiratori dell'illustre estinto, l'on. Morelli-Gualtierotti ed il sotto-segretario all'Istruzione, onorevole Rossi, per il Governo, tutti i capi d'arte del monumento a Vittorio Emanuele, una larga rappresentanza dell'Associazione artistica internazionale e molti uomini politici.

Il corteo si diresse dapprima alla chiesa di S. Bernardo, quindi proseguì alla volta del cimitero, ove, mentre telefono, si pronunciano i discorsi commemorativi.

Le condoglianze del re alla vedova Sacconi.

A nome del re, il generale Brusati ha così telegrafato alla vedova dell'architetto Sacconi:

« L'Italia piange nell'architetto Sacconi, testè rapitole dalla morte, una delle sue più fulgide glorie, piange l'uomo geniale, il cui nome è indelebilmente legato ad un opera insigne dedicata dall'affetto di una popolo riconoscente alla memoria del gran re.

« Il nostro sovrano, compreso di profondo rammarico le esprime per mezzo mio, vivissime condoglianze. »

CRONACA

Per le vittime del terremoto

DICIOTTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 34440 98

Due Breganzese . . . . » 10 —

Maestri Giovanni e figlio Raimondo » 2 —

Raccolte fra il personale dell' officina idroelettrica della Società Edison di Porto d'Adda . . . . » 45 80

A. C. . . . . » 10 —

Invernizzi Agostino e addetti all'officina costruzioni meccaniche enologiche di Milano . . . . » 35 25

Gli impiegati del ristorante Oddone, Londra: Augusto Mazzetta sc. 5 — Francesco Mariani sc. 5 — Alfredo Morganti sc. 5 — Fabbi Augusto sc. 5 — C. Guzzi sc. 2,6 — F. Bisetti sc. 2,6 Bo Fiorenzo sc. 2,6 — Angelo Guasconi sc. 2,6 — Pietro Bini sc. 2,6 — Nina Pelliconi sc. 2,6 — G. Della Patrona sc. 2,6 — Attilio Morganti sc. 2 — Bottino sc. 2 — Zanelli Ernesto sc. 2 — N. N. sc. 2 — G. Walter sc. 1 — Apollinari Gabriele sc 1 — Bassi Federico sc. 1 — Iraldi Pietro sc. 1 — Ricci Giuseppe sc. 1 — Pederelli, Occhi Luigi, Bergero, Anselmetti, Tertullo Placido, G. Barudoni sc. 3 — Ferrari Luigia sc. 1.6 — Pari a lire italiane » 67 50

Rimini Riccardo l. 1 05 — Il suo piccolo Fernando c. 45 . . . . . . » 1 50

Ambrosoli Cesare e Corti Cesare di Ponte Tresa, rinunciando ad una piccola allegria divisata da parecchio tempo, offrono . . . . » 20 —

Fedi Attilio da Sesto Fiorentino . » 2 —

E. B. T. G. da Umbertide . . . » 2 50

Raccolte fra impiegati del restaurant Royal in Brighton a mezzo del signor Angelo Monti: Angelo Monti s. 5 — Miss Albina Gallizia s. 2 — Miss Louisa Harn s. 1 — Ettore Pirola s. 2 — Un liberale Bleniese s. 1,6 — Agostino Gallizia s. 1 — Riccardo Troiani s. 1 — Angelo Tirone s. 1 — Giovanni Destefano s. 1 — Felice Zapelloni s. 1 — Luigi Bertolini s. 1 — Luigi Brasca s. 1 — Gioia Giulio s. 1 — Dubini Giuseppe s. 1 — Ceresa Giovanni s. 1 — Imperatori Giuseppe s. — 6 — Pari a lire italiane . . . . » 27 50

Scellini raccolti tra gli impiegati dell'Hôtel S. Carlo di Londra: G. Diddi 4 — Louis Laurent 2,6 — Paul Gatti 2,6 — Francesco Ferrati 2,6 — Carlo Mogano 1 — Angelo Vercesi 1 — Celeste Lova 1 — Primo Pallastrelli 1 — Ernesto Bissettini 2,6 — Massimo Sartorio 2.6 — A. C. 2,6 — F. G. 5 — pari a italiane . . . . » 35 —

Società filarmonica di Villadossola: ricavo della serata drammatica musicale, data nel salone del Ricreatorio festivo, gentilmente concesso dal rev. prevosto don Luigi Motta, la sera del XX corrente, dalla Compagnia dilettanti ossolani, in unione alla locale Società filarmonica l. 96 45 — Raccolte dal dottor Giovanni Rondolini, al rinomato albergo Raffini in San Pietro nella Valle Antrona l. 62,10 — Totale . . . . . » 158 55

Circolo operai agricoli di Griante ricavo di una sottoscrizione iniziata dal Consiglio d'amministrazione . . . » 51 15

Ing. F. Comi e C. via S. Agnesi, 10 » 100 —

La ditta Cambiasi, Somaini e C., il suo rappres. e gli operai: Cambiasi Angelo l. 10 — Somaini l. 10 — Bosoni Michele l. 10 — Sacchi Vittore e famiglia l. 5 — Francia Romeo 1 50 — Vicini Alessandro l. 1 — Canetta Francesco c. 50 — Sacchi Aldo l. 1 — Brenna Enrico c. 50 — Pesce Giacomo c. 20 — Capelletti Abramo c. 30 — Antonietti Virgilio c. 50 — Mori Luigi c. 40 — Lanzani Alessandro c. 20 — Cerri Carlo c. 70 — Cazzaniga Carlo c. 50 — Boni Giovanni c. 10 — Stoppini Vincenzo c. 50 — Belvitto Guglielmo l. 1 — Pavesi Giovanna l. 1 — Pavesi Maria l. 1 — Dragoni Maria c. 20 — Cobianchi Clementina c. 40 — Brera Rosa c. 40 — Gobbi Giovanna c. 50 — Rustoni Erminia c. 25 — Dorsi Anna c. 40 — Salvagno Irma c. 50 — Antonietti Pietro c. 15 — Biffi Archidama c. 20 — Novaresi Battista c. 10 — Rossi Gualtiero c. 10 — Colombo Enrico l. 1 » 50 10

Società Mutua scalpellini di Milano, fra soci e non soci; Ditte: Colombo Giuseppe l. 4,70 — Tamini Pietro l. 3,30 — Peduzzi Battista l. 3 — Giolitti N. l. 2,30 — Algiati Achille l. 5 — Comolli Francesco l. 8 — Cooperativa scalpellini l. 10,55 — Pasinetti e Pettani l. 9.35 » 46 20

Gli operai della Ditta Birigozzi e Gandini: G. Rognoni l. 1 — E. Albertario l. 1 — L. Ladigiani l. 1 — G. Pedrazzini l. 1 — Mulgari l. 1 — G. Chiari l. 1 — F. Ottolini c. 50 — E. Barizio c. 50 — G. Ghessi c. 50 — M. Tironi c. 50 — R. Borella c. 50 — M. Bernuschi c. 50 — V. Massarotti c. 50 — L. Sogni c. 40 — P. Abbiati c. 40 — U. Radici c. 30 — G. Etturi c. 30 — A. Mariani c. 30 — C. Marinuni c. 30 — E. Bianchi c. 30 — G. Beretta c. 30 — C. Calvi c. 30 — C. Cavanna c. 30 — V. Lanterna c. 30 — U. Bosellini c. 25 — A. Ricci c. 20 — N. Miglio c. 20 — E. Mariani c. 20 — C. Borroni c. 20 — A. Ciocca c. 20 — F. Chiari c. 20 — R. Ottolini c. 20 — A. Monolo c. 20 — A. Merli c. 20 — A. Camozzo c. 15 — E. Ciceri c. 10 — G. Munti c. 10 — G. Gaslini c. 10 — M. Meregalli c. 10 — E. Ricotti c. 10 — R. Magni c. 20 — G. Usardi c. 10 — A. Fuga c. 10 — M. Branduardi c. 10 — E. Sacchi c. 10 — Sacchetti c. 30 — Soati c. 30 Caviani c. 30 — Vai c. 30 — Medri c. 30 — Cerati c. 30 — A. Peschini c. 20 . . . . » 18 30

Raccolte dagli operai della Ditta Comp. Contin. Brunt e C. Sezione operai. Contatori elettrici: Bossi Giovanni l. 2 50 — Sarti Giuseppe l. 2 — Bellasio Nazzarino l. 2 — Prada Carlo l. 2 — N. N. l. 2 — Temporali Silvio l. 1 Migliori Costanzo l. 1 — Rafelli Luigi cent. 50 . . . . » 13 —

Alcuni muratori e manuali del signor capomastro Censi Luigi: Antonini Emilio l. 2 — Talamona Andrea l. 2 — Cattaneo Pietro l. 2 — Canziani Giovanni l. 2 — Castiglioni Enrico l. 2 — Molteni Luigi l. 1 — Ghidoli Andrea l. 1 50 — Bombelli Giuseppe l. 1 — Talamona Giovanni l. 1 — Dalla Rosa Girolamo l. 1 — Magni Mario l. 1 . . . . » 16 50

Grantola a mezzo sindaco sig. Morazzoni Giovanni: Morazzoni G. sindaco l. 1 — Parutti Furaldo l. 1 — Cerutti Giov. fu Giacomo l. 1 — Cerutti Roberto l. 1 — Famiglia Premoli l. 3 — Famiglia Verini o Giorgetti l. 10 — Domiziano Casazza l. 1 — Circolo Sociale Grantola l. 5 — Folonari Giovanni fu Antonio c. 75 — Morazzoni Luigi di Giovanni l. 1 — Morazzoni Bartolomeo l. 1 — Contini Antonio l. 1 — In memoria di Ignazio Zerbi Giulio Denicola Rosa Zerbi, Raffaele Bonora l. 50 — Meregnani Eugenio l. 1 — Morazzoni Giovanni fu Serafino c. 50 — Tolini Enrico prestinaio c. 50 — Bonari Liberata c. 50 — De Nicola Tranquillo c. 65 — Besati Luigi c. 50 — Cerutti Domenico fu Giacomo l. 1 — Amedeo Morazzoni l. 1 — Meregnani Battista di Carlo c. 50 — Gagliardi Giovanni fu Giacinto c. 50 — Figini Maffeo c. 50 — Cerutti Carlo fu Pietro Antonio c. 40 — Morazzoni Napoleone c. 30 — Brusa Giuseppe fu Enrico c. 50 — Zuretti Maria Domenica c. 50 — Brusa Vittorio fu Angelo Maria c. 20 — Morazzoni Giuseppe fu Francesco l. 1 — Morazzoni Giuseppe di Giovanni c. 50 — Vanoni Margherita c. 20 — Contini Augusto l. 1 — Pianezza Gaspare c. 30 — Cerutti Ambrogio fu Raffaele c. 40 — Bottari Antonio fu Antonio c. 30 — De Nicola Dalida c. 20 — Casazza Maria Antonia c. 10 — Brusa Francesco fu Vittorio c. 40 — Brusa Gaetano fu Francesco c. 30 — Cerutti Antonio fu Giovanni c. 30 — Cerutti Bernardo c. 20 — Cerutti Pietro fu Tobia c. 20 — Folonari Giuseppe c. 50 — Meregnani Giovanantonio c. 30 — Contini Eliseo c. 50 — Famiglia De Maria l. 3 — Famiglia Verati l. 1 — Contini Pietro c. 40 — Contini Silvestro l. 1 — Figini Gelindo l. 1 — Figini Aurelio c. 25 — Cerutti Edoardo c. 50 — Cerutti Filippo c. 50 — Cerutti Giuseppe fu Giovanni l. 1 — Don Angelo Oliveri l. 1 — Pianezza Angelo l. 1 Morazzoni Francesco di Giovanni c. 60 Martinelli Teodoro c. 50 — Folonari Marietta di Giovanni c. 50 — Folonari Giovannina c. 30 — Frasnetti Francesca vedova c. 10 — Folonari Faustino c. 20 » 105 —

I proprietari e gli operai della ditta Leopoldo Carmignani, treccie o cappelli di paglia in Settinello (Firenze) offrono per i miseri fratelli calabresi: Carmignani Leopoldo l. 7.50 — Carmignani Pietro l. 3 — Carmignani Guido l. 3 — Carmignani Giulio l. 3 — Zipoli Nazzareno l. 1 — Archi Ferruccio l. 1 — Faggi Narciso c. 50 — Cecchini Anchise c. 50 — Cecchini Ugo c. 50 — Panerai Pietro c. 50 — Bessi Giuseppe c. 50 — Panerai Emilio c. 50 — Bessi Pietro c. 50 — Traversi Fortunato c. 35 — Gelli Ubaldo c. 50 — Cecchini Lamberto c. 30 — Traversi Giulio c. 30 — Bardazzi Torello c. 20 — Innocenti Martino c. 20 — Cecchini Rutilio c. 20 — Ceccherini Antonio c. 20 — Ceccherini Giulio c. 20 — Conti Stefano c. 20 — Cecchini Pietro c. 20 — Zipoli Arrigo c. 20 — Zipoli Amedeo c. 20 — Bandini Cesare c. 20 — Tempesti Luigi c. 20 — Fabbri Assuntina c. 20 — Rossi Fortunata c. 20 — Baroni Efigenia c. 20 — Parigi Elvira c. 20 — Mannini Annita c. 20 — Traversi Ida c. 20 — Ceccherini Marianna c. 20 — Zipoli Annunziata di Andrea c. 20 — Parigi Betulia c. 20 — Bicchi Brunetta c. 20 — Bicchi Natalina c. 20 — Zipoli Annunziata fu Guglielmo c. 20 — Belli Argene c. 20 — Parigi Corrada c. 20 — Baldassini Armida c. 20 — Balleggi Angiolina c. 20 — Rossi Ada c. 20 — Desii Parisina c. 20 — Metti Albertina c. 20 — Bercu Olga c. 20 — Traversi Emma c. 20 — Pecchioli Maria c. 20 — Dardini Savino c. 15 . . . . » 30 —

Raccolti fra italiani ed emigrati a Mülhausen (Alsazia-Lorena), a mezzo signor Castagna Francesco: Castagna Francesco m. 1 — Cavicchia Vittorio m. 0.90 — Cavicchia Prosdocimo m. 1 — Azaini Stefano m. 0.50 — Cadario Vitale m. 0.15 — Mazzara m. 0.25 — Rizieri Abramo m. 0.30 — Gaidella m. 0.30 — Beltrami Luigi m. 0.40 — Ricci Giov. m. 0.15 — Zanardi m. 0.50 — Brioni Enrico m. 0.30 — Montaletto Giuseppe m. 0.50 — Giovanella Giuseppe m. 0.20 — Bianchi Fortunato m. 0,20 — Gaidella m. 1 — Arturo Caffara m. 0.40 — Maranelli Francesco m. 0.40 — Bosi Lino m. 0.20 — Montaletto m. 0.50 — Fabbri m. 0.15 — Moretti Arduino m. 0.20 — Moretti Giuseppe m. 1 — Mazza Francesco m. 1 — Sacchi Abramo m. 0. 50 — Efogliata m. 1 — Abbino m. 0,20 — Calegari Giovanni m. 0.20 — N. N. m. 0.10 — Vanetti Angelo m. 0.20 — Binda Luigi m. 0.20 — Manara m. 0.10 — N. N. m. 0.10 — Pelli m. 0.15 — Abbino Primo m. 0.50 — Lorenzini Erminio m. 0.50 — Grandi Alfredo m. 0 25 — Giavazzi Anselmo m. 0,50 — Angelo Stringa m. 0.50 — Siliprandi Disma m. 1 — Mazza Ettore m. 1 — Gianolli Gregorio m. 0.50 — Geromini m. 1 — Muratori m. 0.50 — Mantesso m. 0.20 — Schivi Vilelmo m. 0.50 — Querceri Attilio m. 0.30 — Cocconi Silvestro m. 0.40 — Tocconi Eugenio m. 1 — Cocconi Paolo m. 0.30 — Cocconi Eliseo m. 0.50 — Moretti Attilio m. 0.30 — Braghini Regolo m. 0.20 — Bellini Adelelmo m. 0.20 — Allegretti Primo m. 0.10 — Zampicoli Vittore m. 0.20 — Baschini Pietro m. 0.20 — Melli Vilelmo m. 0.20. — Totale in lire italiane . . . . . . » 30 —

B. E. da Parma . . . . » 2 —

Raccolti fra assistenti, operai e operaie dello stabilimento in Molino del Conte: Riparto tessitura l. 45.30 — Facchini e arpatura l. 6.70. . . . » 52 —

Avventori del negozio di vino Fratelli Ainetti da Abbiategrasso, come da nota . . . . » 3 85

Barca Vincenzo, operaio panettiere da Londra . . . . » 15 —

Il signor Cavallari Pietro di Massenzatica (Ferrara) raccolse fra alcuni suoi buoni amici . . . . » 10 —

Alcuni amici liberali, fra i quali numerosi operai, adunati per una modesta refezione a Mogliano (Marche) ci mandano a mezzo del signor Adriani A. » 6 —

Lavoranti scultori della Ditta Vichi da Firenze. . . . . » 20 80

Da una riunione tenutasi in Chignolo Po . . . . » 26 —

Zanferrari G. Battista da Ravenna » 3 —

Nicoletta de Letis di Paolo da Castelmauro. . . . . » 2 50

Berti Attilio da Rubiera . . . . » 2 —

Cilloni Oreste da S. Polo d'Enza . » 2 —

M. M. da Firenze. . . . . » 5 —

Annibale Amadeo da Lendinara . » 11 —

Pomini Eugenio, Caronno Milanese » 2 —

Società Radicale Ticinese in Basilea » 16 —

A. C. da Gardone sul Garda . . » 5 —

Raccolte fra i canottieri di Milano ad Abbiategrasso a 1½ sig. Adelio Diemiro » 10 —

Alcuni dipendenti della Sartoria Allievi. . . . . » 10 —

Società erbivendoli e fruttivendoli con sede in piazza S. Sepolcro 9, in una seduta consigliare raccolse . . . . » 5 —

Societa di M. S. « La Speranza » » 25 —

Mariani Emilio proprietario della trattoria S. Giuseppe, via L. Canonica 14, sede del Club « Tira tard ». . . . . » 10 —

Sala Giuseppe . . . . » 1 65

Colombo Carlo . . . . » 1 —

Cattaneo Alessandro . . . . . . » 1 —

Ceruti Enrico . . . . » 1 —

Roversala Giovanni . . . . » 1 —

Bertoletti Santo . . . . » 1 —

Pozzi Carlo . . . . » 1 —

Raccolte in Berna dal comitato centrale presieduto dal dott. Antonio Carini, segretario Luigi Premoselli e cassiere Dante Giacometti (1):

C. B. l. 10 — Schwarzmann Nirnbug l. 5 — prof. Niggli l. 5 — P. Guippane l. 5 — De Gregorio l. 3 — C. B. l. 2 — M. l. 2 — G. S. l. 1 — A. R. l. 1 V. Gaspari l. 1 — dott. Oppe l. 1 — V. N. l. 2 — Luigi Premoselli l. 5 — P. Castioni Mühlegg Sculteur l. 5 — Carlo Molteni l. 5 — F. Giroldi l. 5 — F. Pelozzi l. 5 — Luigi Paglia l. 2,50 — Pellegrini l. 5 — Fiorenzo Fogna l. 5 — Garnier e C. l. 5 — Corrado Vincenzo l. 5 — Ferrari l. 5 — Casartelli Battista l. 5 — Vitreli l. 2 — Angelo Ambrosetti l. 1 — Camile Schluep l. 1 Cotta Andrea c. 50 — Pietro Alberti c. 50 — Bertoli Giuseppe c. 50 — Caratti Giovanni c. 50 — Solca Riccardo c. 50 — Giacomini Michele l. 1 — Realini Angelo c. 50 — Aliprandi G. B. l. 2 — Bozzolo Giuseppe c. 50 — Riva Giovanni l. 1 — Cavallasca Luigi c. 50 — Iahob Maggi c. 50 — A. Probes e Helvetia l. 2 — Acobis, colonn. svizz. l. 2 — Giacommini Michele c. 50 — Antonio Carmellino c. 50 — Giacommini Ermenegildo l. 1 — P. Lanari l. 1 — Ch. Ramsger l. 2 — Petruzzi Luigi l. 1 — Giulia Bohnenblust c. 50 — Rossi Valentino c. 80 — Bona Marco c. 50 — Lanza Marco c. 50 — Maffei Giulio c. 50 N. N. c. 50 — Emilio Bona c. 50 — N. N. c. 50 — Orioli Egidio c. 20 — Cugnoli Antonio c. 50 — Plui Giulio c. 20 Cugnolio Quinto c. 40 — Cugnolio Er. c. 40 — Bertelli Vincenzo l. 1 — Bomoni Benedetti c. 50 — Baldussi Bernardo c. 20 — Rigoni Pietro c. 20 — Vananti Plinio c. 30 — Maffeo Savio c. 30 — Pedrotti Virgilio c. 50 — Baica Stefano c. 40 — Meraggi Antonio c. 30 — Cugnoglio Albino l. 1 — Cavalli Massimo c. 20 — Bianchi Carlo c. 45 — Cemusio Battista c. 40 — Bellotti Angelo c. 40 — Bellotti Pietro c. 30 — Borzino Primo c. 25 — Civelli Leopoldo c. 50 — Bonini Clivio c. 30 — Zanoni Germano c. 20 — Revelino I. c. 20 — Rozi Antonio c. 20 — Olivetti c. 20 — Olivetti Giovanni c. 20 — Prato A c. 20 — Rota I. c. 20 — Bonera Desiderio c. 20 — Bonera Luigi c. 20 —

Appendice del SECOLO 27 settembre.

GUY BOOTHBY — 22

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

VII.

Secondo il mio modesto avviso, non v'è al mondo un godimento maggiore di quello che prova il cacciatore nell'ora della colazione. Permettete che vi descriva la scena per convincervi del mio asserto. Innanzi tutto, appena il cacciatore discende dalla sua camera da letto, il suo primo pensiero si è d'aprire la porta di casa per esaminare lo stato del cielo. L'orizzonte sarà probabilmente tersissimo; i prati saranno irrorati di rugiada; i merli nei boschetti intonano la loro più gaia canzone, mentre dalle scuderie giungono all'orecchio del cacciatore i giocondi nitriti dei cavalli, durante i preparativi che si stanno facendo per il suo spasso. Soddisfatto di ogni cosa, il cacciatore si guarda con compiacenza i calzoni di pelle di un immacolato candore ed i lucidi stivaloni, mentre sgriderà il cane fedele perchè, in un accesso d'espansione affettuosa, vuole saltargli addosso, minacciando di insudiciarli. E poscia rientra in casa per far colazione; s'egli ha la disgrazia d'esser scapolo, deve versarsi da sè il caffè nella sua tazza, e mangiare da solo nella ridente sala da pranzo. Prima di finir la colazione, s'affaccierà alla finestra per vedere i cavalli nel cortile partire per il convegno di caccia.

Dopo colazione, il cacciatore fa una fumatina e dà una scorsa al giornale favorito, senza interessarsi soverchiamente alle notizie che gli reca, evitando sopratutto i resoconti parlamentari ed il bollettino finanziario. Queste cose non sono fatte per il cacciatore.

Più tardi il suo domestico va ad avvertirlo che il suo cavallo favorito l'attende dinanzi al cancello della villa. Con quale soddisfazione egli monterà in sella, mentre la donna del suo cuore — ammesso ch'egli sia ammogliato — lo saluta e gli augura buon divertimento, rammaricando di non poterlo accompagnare!

Il cacciatore porrà al trotto il suo cavallo, e mentre la brezza mattutina gli aliterà in volto, egli penserà che dopo tutto la vita non è una cosa del tutto dispregevole checchè si vada dicendo da ogni parte in contrario.

La nostra prima partita di caccia s'iniziò per l'appunto nel modo che ho tentato di descrivere. Il cielo era sereno e la temperatura mite. Il convegno doveva aver luogo nei pressi d'un paesello situato alla distanza di circa cinque miglia dalla nostra dimora.

— Io non cambierei il mio stato con quello di un imperatore, — fece Laceby, come fummo in cammino sulle nostre cavalcature verso il luogo del convegno.

— Nè io con quello d'un sultano, — replicai. E v'accerto che mai dichiarazione fu espressa con maggior sincerità.

Giungemmo alfine alla nostra meta, qualche tempo prima dell'ora fissata per la partenza.

Il *master* e la muta dei cani erano arrivati allora allora, ed il primo — una persona estremamente gentile — stava conversando piacevolmente con le sue numerose conoscenze. Io tenevo gli occhi bene aperti, nella speranza di veder comparire lady Olivia. In sulle prime io pensai ch'ella fosse rimasta a Londra; ma poi ebbi l'ineffabile soddisfazione di vederla giungere in compagnia di suo padre e di lord Carborough, l'uomo che le aveva fatto visita in palco nel *St. James Teathre*.

Lasciai subito Laceby e guidai il mio cavallo verso di lei. Se m'era apparsa bella al teatro, ora mi sembrò meravigliosa.

La sua veste le si addiceva alla perfezione; la densa massa dei suoi capelli era tutta riunita in una grossa treccia sotto il cappellino; fuor dell'abito spuntava la punta d'un piedino da cenerentola. Montava uno splendido *puro sangue*. veramente degno di vincere il Gran Premio Nazionale. Valendomi del nostro incontro in Park Lane, mi appressai a lei e la salutai. Ella fu non poco sorpresa di vedermi.

— Io non sapeva affatto, signor Ganesson, diss'ella, che voi aveste l'intenzione di venire a cacciare in questo paese.

— Il mio amico ed io abbiamo affittato il *Buon Ritiro*, sulla strada di Burtey — io replicai.

— Davvero? — fece ella, come se la cosa le riuscisse perfettamente indifferente. — Vi abitava il povero colonnello Beverley. Era un carissimo amico di mio padre!...

Dall'intonazione con cui aveva pronunciato queste parole sembrava che ella rammaricasse non poco quel mutamento di locatario. Non sapendo che cosa dire di meglio, le domandai notizie di suo padre.

— Sta benissimo, grazie — rispose ella. Era un momento fa con me. Lo troverete certamente presso il *master*. Guardate! Stanno parlando insieme.

Non era necessario esser dotati di un'acuta intelligenza per comprendere com'ella non ci tenesse gran che alla mia compagnia. Ma io non mi volli dar per vinto. E le domandai il suo parere sull'esito di quella *battuta*.

— Sarà una caccia divertentissima, — rispose ella animandosi di un tratto.

Ero finalmente riuscito a far vibrare la sua corda sensibile!

— A quanto vedo, voi avete un bellissimo cavallo, signor Ganesson! - esclamò ella.

— Non posso che contraccambiare con tutta sincerità il complimento, — io replicai. A giudicare dalle sue forme, il vostro cavallo dovrebbe battere tutti i *records* di velocità.

Dal sorriso che le increspò il labbro potei comprendere che il complimento le era piaciuto.

— Infatti, sono molto orgogliosa della mia cavalcatura, — fece ella. — È un regalo di mio padre, per il mio genetliaco. A proposito, eccolo qua che viene alla nostra volta!

Feci fare un brusco scarto al mio cavallo e vidi il duca dirigersi verso di noi.

— Fra pochi minuti si dà il segnale della partenza, — annunziò egli, rivolto a sua figlia, dopo avermi guardato un istante curiosamente.

— Ne sono lieta, — replicò ella. Poi aggiunse: — Papà, voglio presentarti al signor Ganesson, dappoichè vedo che non lo riconosci più. Era l'amico più intimo del nostro povero Grenville.

— Perdonate, signore, se non v'ho riconosciuto, — disse il vecchio duca. — Ma sono molti anni che non ci vediamo.

— Sono stato assai tempo all'estero, ed ho fatto ritorno in Inghilterra soltanto una settimana fa.

— E voi ci avete usato la cortesia di venire a caccia con noi! Bene, bene. Speriamo che ne sia dato in contraccambio di farvi divertire. E una di queste sere v'aspetteremo a cena al castello, caro signor Ganesson.

— Sarei felicissimo d'accettare il vostro invito, — io risposi. — Ma gli è che ho un amico con me...

— Ebbene, conducetelo con voi, — replicò prontamente il duca. — Oggi è venerdì: diciamo per lunedì sera?

— Quanto a me, sono sempre a vostra disposizione.

— Allora siamo intesi: lunedì sera v'attenderemo e con voi verrà anche il signor...

— Laceby, — io dissi. — È figlio del generale Laceby.

— Per bacco! Era un mio carissimo amico, suo padre! saremo felicissimi di vedervi entrambi. Ed ora, andiamo al *master*, il quale sta per dare il suo segnale della partenza.

(*Continua.*)

Casazza Giuseppe c. 20 — Rimi Giovanni c. 20 — Solari Luigi c. 20 — A. G. c. 20 — Crici Luigi c. 20 — Schern l. 2 — Ceppi Giuseppe c. 50 — Bianchi Fortunato c. 20 — Bianchi Giuseppe c. 30 — Bianchi Luigi c. 50 — Bianchi Alessandro c. 50 — Bianchi Maurilio c. 25 — Andreoli Natale c. 30 — Rascio Pasquale c. 50 — Tagliabue Paolo c. 50 — Marelli Ger. c. 30 — Sala Luigi l. 1 — Cugnolio Adolfo l. 1 — C. B. c. 20 — B. O. L. l. 1 — Belli c. 50 — A. N. c. 50 — Bertocchi Pietro l. 1 — L. V. l. 1 — Crida Annibale c. 50 — Castellono Pietro c. 50 — Maffeo Ed. l. 1 — Depetri Giacomo c. 30 — Raimondo Adolfo c. 50 — Venturini l. 1 Bottinelli Lod. 1 — Bernasconi Pietro c. 50 — Bernasconi Giov. c. 50 — Bottinelli Giov. c. 50 — Ghielmetti Gius. c. 30 — Lidraschi Pasq. 30 — Meriz Gius. c. 20 — Pittinelli Luigi c. 20 — Somaini Bartol. c. 20 — Merazzi L. c. 15 Giorgelli Giulio c. 50 — Bertocchi R. l. 1 — Cugnolio Quinto l. 1 — dottor Giacometti l. 2 — Maroni Paolo l. 1 Albini Enrico l. 1 — Cocchi Ambrogio c. 50 — Colombo Luigi l. 1 — Talamona c. 50 — Vanerio Luigi l. 1 — Broggi Giovanni l. 1 — Alfieri Gius. c. 50 — Sassi Ang. c. 50 — Gamberini F.lli l. 1 — Natale Baroffio c. 50 — Antonini Francesco c. 50 — Frontini F.lli l. 1 — V. Rufu l. 1 Baroffio f.lli l. 1 — Brelloni C. A. c. 70 — Crolla Carlo l. 2 — Spreafico Giacinto l. 1 — Migliarini Luigi c. 50 — Carlo Valentini l. 2 — Giordano G. l. 2 — Bodini Giuseppe l. 2. — Madama Iacazzi l. 2 — Civelli Arturo c. 50. Totale . . » 183 20

Il presidente del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli di Milano ci ha inviate le seguenti offerte raccolte nello stabilimento del consocio signor Luigi Brusotti, in via Savona 26 A: Brusotti Ambrogio l. 50 — Brusotti Federico l. 50 — Brusotti Nino l. 25 — Brusotti Pia l. 25 — Oldini Angelo l. 25 — Leonardi Rinaldo l. 50 — Ditta Brusotti Luigi l. 100. — Fra il personale addetto allo Stabilimento: Ratti Carlo l. 2 — Cattani Primo l. 2 — Corbelli Edgardo l. 2 — Mazza Felice l. 2 — Malpeli Antonio l. 1 — Corna Carlo l. 2 — Ravetta Luigi c. 50 — Scotti Giuseppe c. 50 — Sacchi Giuseppina l. 2 — Bergami Rea l. 1 — Cali Gerolamo l. 5 — Quattri Giuseppe l. 3 Calati Ernestina l. 2 — Ballocchi Teresa l. 1 50 — Rey Clotilde l. 1 50 — Malinverni Luigia l. 2 — Honig Irene l. 2 — Cappellini l. 1 — Rinaldini Giovanni c. 50 — Fontana Giuseppina c. 50 — Balduini Luigina c. 50 — Arrighi Enrichetta c. 50 — Bellati Giuseppina c. 50 — Eho Carlotta c. 50 — Della Noce c. 50 — Galletti c. 30 — Zavatti c. 50 — Villa Rodolfo c. 50 — Cerù Lodovico l. 2 — Ghisio Luigi l. 1 — Colombo Enrico l. 1 — Villa Amodeo l. 1 — Pavia Mario l. 1 — Saleri l. 1 Ratti Mario c. 50 — Colombani Antonio c. 50 — Francesconi Giuseppe c. 50 — Lessieur Alfredo l. 1 — Ghisio Giuseppe c. 50 — Meineri Edoardo c. 50 — Ravetta Gaetano c. 50 — Ramaioli l. 1 — Pasetti c. 40 — Danieli Italo c. 50 — Caprotti c. 50 — Canepari Angelo l. 1 — Zannoni c. 20 — Genecchi Augusto l. 1 — Filippi Luigi l. 1 — Gandini Luigi c. 50 — Amodeo Maurizio l. 2 — Longhi Ernesto l. 1 — Bonizzoni Francesco c. 50 — Fumagalli Luigi c. 50 — Gobetti Alfredo c. 50 — Roveda Pietro c. 50 — Gorla Giuseppe c. 50 — Prina Enrico c. 50 — Pellizzoni Carlo c. 50 — Andreoli Luigi c. 50 — Monica Mario c. 50 — Lampugnani Angelo l. 1 — Scotti Aristide l. 1 — Garioni Giovanni c. 50 Rancati Giuseppe c. 25 — Pozzi Attilio c. 25 — Ronchetti Carlo c. 25 — Botti Pietro c. 25 — Daniotti Gustavo c. 25 Radice Rodolfo c. 25 — Puricelli Giuseppe c. 20 — Cavallotti Natale c. 25 — Garavaglia Battista c. 25 — Rolandi Paolo c. 20 — Cova Luigi c. 50 — Rattoni Giuseppe c. 50 — Imperatori c. 30 — Garopesani Luigi c. 50 — Scotti Francesco c. 50 — Baldini Giovanni l. 1 — Susani Luigi c. 50 — Picozzi Michele c. 50 — Belloro Francesco c. 25 — Tavarnelli Angelo c. 25 — Danieli Lamperto l. 1 — Carelli Carlo c. 80 — Molinaroli Amilcare l. 1 — Ranterosi Francesco l. 1 — Boccioli l. — Merlo c. 25 Donzelli Carlo l. 1 — Trini Giuseppe l. 1 — Cristoforo Umberto c. 50 — Pelati Carlo c. 50 — Manganelli Giosuè c. 50 — Prada c. 50 — Restelli Abele c. 50 — Mirelli Primo c. 50 — Fogù c. 30 — Massara Francesco c. 50 — Nacali Angelo c. 50 — Portaluppi Pietro l. 1 — Schiavi Pietro c. 50 — Carminati Costante c. 50 — Giussani Alberto c. 25 — Brusotti Francesco c. 50 — Vitadini l. 1 — Garrone Ernesto l. 1 — Locatelli Ernesto l. 1 — Patti Pietro l. 1 — Borroni Angelo c. 50 — Santamrogio Leopoldo c. 50 . . . . . . » 415 70

Totale L. 36169 53

Questa mattina abbiamo fatto il 3° versamento di L. 10,000 alla Cassa del Comune, ritirando la ricevuta n. 429. Con questo sono L. 30.000 che abbiamo consegnate finora al Comitato Milanese per i pronti soccorsi ai danneggiati.

L'ULTIMA GIORNATA DEI REALI A MILANO.

Il pranzo di gala dell'altra sera.

L'altra sera a Palazzo reale ebbe luogo il pranzo offerto dal re alle autorità cittadine. Le tavole erano imbandite nel salone delle cariatidi, e contavano 83 coperti.

I primi invitati cominciarono ad arrivare a corte alle ore 7. Gli equipaggi stentavano a procedere attraverso la piazza, gremita di folla.

Fungevano da cerimonieri il conte Avogrado degli Azzoni e il marchese Scozia di Calliano.

Gl'invitati sedettero a tavola nell'ordine seguente:

A destra della regina: L'on. Giuseppe Marcora, presidente della Camera dei deputati, contessa Borromeo, S. E. il ministro Ferraris, tenente generale Guy, sen. Ascoli, sen. Pisa, on. Carmine, sen. gen. conte Bevozzi, on. Mira, sen. Alfazio, tenente generale Avogrado di Quinto, cav. Rota, avvocato Della Porta assessore comunale, maggior generale Marini, avv. Edoardo Mojana assessore comunale, maggior generale Di Majo, conte Giberto Borromeo, comm. Broggi, principe Belgioioso d'Este, marchese Scozia, comm. Comotto.

A sinistra della regina: il conte Coronchi, vice presidente del Senato, donna Maria Giusti Greppi, on. marchese Torrigiani, senatore Prinetti, on. Pavia, senatore comm. Candiani d'Olivola, on. Romanin-Jacur, senatore Luigi Rossi, sen. arch. Luca Beltrami, comm. Lado Manca, comm. Inglese, avv. Morpurgo assessore comunale, comm. Maganzini, ass. conte Gori Panigaiola, capitano di vascello Ricotti, conte Casati, comm. Gnecchi, marchese Mainoni d'Intignano, maggiore Mano, capitano di guardia.

A destra del re: Contessa Maria di Trinità, il ministro Tittoni, contessa Casati, signor Duforny, senatore Casana, on. Podestà, sen. Colombo, on. Cornaggia, tenente generale Brusati, sen. Mangiagalli, ing. capo del genio civile Sanjust di Teulada, conte Sambilla, nob. Emanuele Greppi assessore comunale, magg. generale Scribani Rossi, dott. Candiani assessore comunale, capitano di vascello Giuliani, nob. Carlo Greppi, conte di Trinità, comm. Carlo Castiglioni, conte Avogadro.

A sinistra del re: Principessa Trivulzio, il ministro Carcano, signor Debeil, S. E. avv. Pozzi sottosegretario di Stato, on. conte Morando, senatore Ettore Ponti sindaco di Milano, on. Albasini Scrosati, conte Giannotti, sen. Facheris, comm. Criscuolo, cav. Torri, maggior generale Goggia, prof. Menozzi assessore comunale, maggior generale Sartirana, rag. Enea Pressi assessore comunale, nob. Piola, nob. Giulini assessore comunale, conte Oldofredi, maggior Ravazza, cav. don Cantù cappellano di Palazzo Reale.

Il re indossava l'abito di società, e la regina era in *toilette* chiara, *decolletée*, ed aveva uno splendido diadema di brillanti nei capelli.

Il pranzo ebbe principio alle 8 e 5 minuti, e alle 9 era già terminato.

* * *

Alle nove i reali e i convitati passarono nelle sale di conversazione, e la folla che sostava nella piazza sottostante intanto continuava ad applaudire, tanto che i sovrani dovettero presentarsi due volte al balcone a ringraziare.

Alle 10 i reali si ritirarono nei loro appartamenti, e gli invitati abbandonarono il Palazzo, con le loro carrozze.

Le visite di ieri mattina.

Ieri mattina alle 7, due automobili uscirono da Palazzo reale. Il re si recò a visitare la *Casa di Turate*, accompagnato dai generali Di Majo e Brusati.

Il sovrano fu ricevuto dal comm. Candiani, e passò in rivista i vecchi soldati, che gli presentarono le armi. S'intrattenne parecchio tempo a conversare con loro, ascoltandone i patriottici ricordi.

Fece ritorno a Milano alle 10.30, e in piazza del Duomo le automobili dovettero sostare qualche minuto per la grande folla.

La regina Elena invece, in carrozza, fece parecchie visite agli istituti cittadini di beneficenza.

Si recò all'Orfanotrofio femminile in corso Magenta, dove si mostrò squisitamente gentile cogli amministratori. Saputo della presenza dell'avv. Marcora, figlio dell'onorevole Presidente della Camera, s'intrattenne specialmente con lui parlandogli con deferenza del padre.

La regina si recò inoltre alla Scuola e Famiglia in via Galvani, festeggiatissima dai numerosi allievi, e all'Istituto dei sordomuti poveri di campagna, che trovasi nella stessa via.

Da ultimo la sovrana visitò l'Istituto dei deficienti in via Copernico N. 1, ritornando quindi a palazzo verso le 10.

Sul corso Vittorio Emanuele la carrozza reale dovette sostare qualche minuto per un ingombro tramviario, e i passanti ne approfittarono per avvicinarsi alla regina, che fu applaudita, mentr'ella ringraziava sorridendo.

Gli acquisti della regina all'Orfanotrofio.

Durante la visita di ieri mattina all'Orfanotrofio femminile, da noi accennata più sopra, la regina Elena, volle vedere i diversi laboratori e diede incarico, alla direttrice dell'Orfanotrofio, signora Ettro Giuseppina, di inviare a Racconigi tutti gli indumenti in vendita che stanno nei magazzini, e che sono confezionati dalle allieve dell'Istituto, desiderando acquistarli per inviarli poscia ai Comitati di soccorso in Calabria.

Questi indumenti consistono in circa 300 capi fra abitini di lana e biancheria.

La direttrice e gli amministratori ringraziarono con effusione la sovrana, che ricevette anche un mazzo di fiori e stette ad udire un coro delle allieve più grandi.

La partenza dei reali.

I reali hanno lasciato Milano, recandosi alla stazione in forma ufficiale.

Sino dalle 11 di ieri mattina, furono disposti i soliti cordoni militari lungo tutto il percorso da Piazza Reale alla Stazione Centrale.

Le carrozze di Corte, coi cocchieri in livree rosse, uscirono da palazzo, pochi minuti dopo mezzogiorno.

Durante il tragitto i sovrani che erano accompagnati dai generali Brusati e Ponzio Vaglia, furono applauditi.

Alla Stazione erano ad ossequiarli tutti i rappresentanti delle autorità politiche, militari, giudiziarie, il sindaco Ponti, tutti gli assessori, parecchi deputati e senatori.

V' erano inoltre il ministro Tittoni e i membri del Comitato dell' Esposizione, col comm. Mangili alla testa.

Il re e la regina si mostrarono soddisfattissimi delle accoglienze avute dalla cittadinanza milanese.

Il treno reale si mosse alle 12.35 in punto, salutato dal suono della marcia intonata dalla musica municipale, e dai battimani e dallo sventolio dei fazzoletti e di tube delle poche persone ammesse nell'interno della stazione.

Com'è noto, i sovrani sosteranno a Novara per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto I, e dell'Ospedale San Giuliano, e visiteranno quell'Ospedale Maggiore.

Beneficenza reale.

Ieri mattina il re fece tenere, con una lettera di suo pugno al sindaco senatore Ponti, uno *chèque* sulla Banca d'Italia del valore di L. 50,000, da distribuire in opere collettive ed individuali di beneficenza,

Nella sua lettera il re esprime al sindaco la sua gratitudine e quella della regina, per le accoglienze avute in questi giorni.

Altre 20,000 lire il re ha elargito a favore della casa di Ricovero di Turate.

Mille lire per ciascuna. fece poi tenere alle famiglie del carrettiere Pozzi Giovanni che rimase vittima di un disgraziato incidente durante la passeggiata pro Calabria, e del povero pompiere Fontanella morto mentre dirigeva i lavori d'impianto per lo spettacolo di beneficenza all'Arena.

IL IV CONGRESSO della Federazione insegnanti scuole medie

La seduta inaugurale.

Nel pomeriggio di lunedì ebbe luogo, nel teatro Filodrammatici, la cerimonia inaugurale del IV Congresso della Federazione nazionale fra insegnanti delle scuole medie.

Erano presenti circa 150 delegati delle varie sezioni, e 300 aderenti, tra i quali molti provveditori e alcuni deputati e senatori.

Notammo i senatori Mangiagalli ed Ascoli gli onorevoli Mira, Majno, Ronchetti, Gallina, Viazzi.

Al tavolo della presidenza sedettero il sindaco sen. Ponti, il prefetto sen. Alfazio, l'on. Majno, il provveditore Ronchetti, l'ispettore centrale del ministero della P. I. prof. Vittorio Fiorini, gli assessori Bassano Gabba e Mojana, il presidente della Federazione prof. Francesco Ferrari, il presidente della sezione milanese prof. Saul Piazza.

Primo a prendere la parola fu il presidente della sezione milanese, prof. Saul Piazza.

Manda innanzi tutto un saluto reverente al presidente onorario, on. Majno, ch'egli sostituisce nel compito di dar il benvenuto ai congressisti, e, accennato al lutto nazionale per il disastro di Calabria, commemora il prof. Kirner, che con costanza indomabile seppe raccogliere una classe di professionisti, la quale pareva la meno suscettibile d'organizzazione.

L'oratore tocca poi delle condizioni in cui si è svolta l'opera dei congressi d'insegnanti, che, a dispetto di tutte le strettoie del bisogno, hanno sempre avuto di mira il rinnovamento e l'elevazione della scuola. Conclude, tra applausi, augurando che, a malgrado delle delusioni e delle promesse sfumate, gl'insegnanti abbiano a seguitare con perseveranza nell'opera intrapresa per la tutela del proprio interesse e per quello, che non può andar disgiunto, della coltura e dell'educazione nazionale.

Lettesi le adesioni pervenute di senatori, deputati, giornali, riviste, associazioni professionali, s'alzò il sindaco senatore Ponti, che si dichiarò lieto di inaugurare l'opera del Congresso, desiderandola feconda di bene per la scuola e per gli insegnanti.

Alle lotte di un tempo per riconquistare la libertà sono succedute quelle per una rinnovata organizzazione sociale: l'azione dello Stato dev'essere d'equa pacificazione dei dissidi, che sono inevitabile manifestazione di una legge ineluttabile di miglioramento e di progresso. Il sindaco terminò il suo discorso dichiarando aperto il IV Congresso della Federazione degli insegnanti.

Piazzi, rappresentante della Federazione degl'impiegati civili, e il prof. Ferrari, che dissero dei metodi e dei fini dell'odierna agitazione, toccando anche della ben nota questione dell'orientamento politico.

Ultimo parlò il prof. Vittorio Fiorini, che rinnovò, a nome del ministro, l'impegno da parte del Governo di adoprarsi per il miglioramento e per l'interesse dei professori; e augurò felice esito anche all'opera dei professori di scuole pareggiate, che di questi giorni si radunano a Caserta,

I lavori del Congresso cominciano oggi stesso.

La prima seduta. — I lavori.

Dopo mezz'ora il Congresso incomincia i suoi lavori.

L'ufficio di presidenza, per affrettare i lavori, era già stato formato in un'adunanza preliminare tenuta al mattino. Presidente del Congresso fu eletto ad unanimità il professor Ferrari, presidente della Federazione, vice-presidenti i professori Saul Piazza, Egidi, Legrenzi, Juvalta.

Assume la presidenza il prof. Juvalta, il quale dà subito la parola al prof. Conti, rappresentante la sezione di Bologna.

Questi commemora con parola commossa il professor Kirner, tratteggiandone la figura morale ed encomiandone l'opera cosciente, attiva, coraggiosa, perseguita con mirabile tenacia a favore della Federazione a cominciare dal suo sorgere col primo Congresso di Bologna, fino a pochi giorni prima della sua morte.

Seguì poi una discussione sul mezzo più opportuno di onorarne la memoria. Alla fine su questo punto i congressisti stabilirono di lasciare pieni poteri in proposito al Consiglio federale.

Esaurito tale argomento, cominciò la discussione sul primo capo dell'ordine del giorno, e cioè sulle modificazioni da farsi allo statuto. Relatore Felli.

Il presidente Juvalta, avendo per ragioni di brevità dichiarato opportuno incominciare la discussione dall'art. 6 del nuovo statuto, si inizia un animato dibattito sulla convenienza o meno che tale discussione sia preceduta da un'altra più ampia su tutta l'opera del Consiglio. Ma si delibera di cominciare senz'altro la discussione sull'art. 6. Prendono parte alla discussione i prof. Carrara, Egidi, Certo, Galeno, Ussani e per ultimo il relatore Mondolfo.

Si stabilisce infine che l'art. 6 sia così modificato:

« Ogni anno il Congresso nomina a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, cinque fiduciari, che entro il novembre debbono eleggere il Consiglio federale. Il Consiglio federale poi è composto di nove membri scelti possibilmente in numero di tre per ciascun ordine di scuole. »

Le sedute di ieri.

Si apre la seduta alle ore 8.45. Occupa la presidenza il prof. Egidi di Napoli, il quale inizia tosto la discussione sulle modificazioni allo statuto.

Assume particolare ampiezza ed importanza la trattazione dell'azione politica della Federazione.

Vianelli chiede che siano tolte dall'art. 4° le parole « azione politica », sacrificando una questione di forma alla concordia generale.

La discussione in proposito si fa molto vivace, e vi partecipano i congressisti professori Mancini, Salvemini, Legrenzi, Fulco, Lora, Rota, Barbagallo, Galeno, Iuvalta.

Si conclude colla presentazione di un ordine del giorno del prof. Salvemini, accettato dal Consiglio Federale, e firmato anche dai soci Lisio-Barbagallo, Ussani, Bersano, Mancini, Ricchieri, Iuvalta.

« Il Congresso di Milano, riaffermando che la deliberazione del Congresso di Roma non asservisce la Federazione a nessun determinato partito politico, e non impone l'azione elettorale e politica della maggioranza della Federazione ai Soci e alle Sezioni che non credano di doverla seguire: (salvo il disposto dell'art. 25 bis)

si augura che l'esperienza di quest'ultimo anno, la evidente necessità della concordia per la conquista della legge economica e giuridica e per l'inizio della riforma della Scuola, e le molte prove di lealtà date dal Consiglio Federale e dalla maggioranza dei Soci e dello scrupoloso rispetto alla libertà individuale della minoranza, rendano convinti i colleghi dissidenti della utilità di ritornare nella Federazione ».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Il Congresso passa poscia a discutere l'argomento del proprio organo *La Corrente.*

Seduta pomeridiana del 26.

Presiede il prof. Egidi della sezione di Napoli.

Nonostante le ripetute scampanellate e le esortazioni presidenziali, la sala stenta a popolarsi. Sono le due e mezza quando si apre la seduta, presenti un'ottantina di congressisti. A poco a poco però, sopraggiungono altri, e ben presto l'adunanza si fa numerosa.

Il prof. Salvemini propone di dar mandato di fiducia al Consiglio federale per gli argomenti di secondaria importanza e che s'inizii subito l'argomento sulla riforma della scuola.

Il prof. Galeno combatte la proposta, ed allora Salvemini la ritira per non provocare quelle lungaggini ch'egli tendeva ad eliminare.

L'adesione del Partito Radicale

Accolto da unanime e caloroso applauso, l'ing. Manfredini porta al Congresso il saluto del Partito Radicale italiano il quale, egli dichiara, vede con affetto e con piacere l'organizzazione dei professori della scuola secondaria. Il saluto e l'adesione del Partito Radicale non significa allettatrice lusinga per ottenere i voti degli insegnanti nelle lotte politiche, ma sincera e sentita simpatia di idee e comunanza di fede.

Il discorso dell'ing. Manfredini, vibrante d'entusiasmo, e caldo nella eloquente esposizione è tutto un inno alla democrazia ed alla scuola che, diffondendo la coltura, ne è generosa alimentatrice.

Vivissimi e ripetuti applausi salutano la chiusa del breve ma efficacissimo discorso.

Il problema degli orfani e della mutualità.

Si approva per acclamazione la relazione sull'operato del Consiglio Federale.

A questo punto la presidenza viene assunta dal professore Legrenzi.

Si passa alla discussione dei problemi riflettenti il collegio degli orfani e la mutualità, e in proposito si approvano un ordine del giorno del prof. Ussani ed una mozione del prof. Barbagallo.

Per lo stato giuridico degli insegnanti.

Vien messa in discussione la proposta di modificazioni al disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Il prof. Iuvalta difende il disegno di legge che per lo meno dà qualche garanzia, mentre nessuna garanzia si avrebbe se nemmeno quel progetto venisse approvato. Quello che intanto e sopratutto importa è di affermare risolutamente il proposito che quel disegno, anche così com'è, venga approvato; giacchè occorre intanto istituire un organo che funzioni, salvo poi a perfezionarlo nell'avvenire con maggior calma e ponderazione.

Secondo il prof. Juvalta, poi la sezione del Consiglio superiore istituita per gli insegnanti medii dovrebbe risultar costituita, oltre che dai quattro membri eletti dalle scuole medie, da altri membri di elezione delle Facoltà universitarie ad esclusione di membri di pura nomina ministeriale, i quali metterebbero la Giunta del Consiglio superiore nelle mani degli alti papaveri della burocrazia.

Salvemini appoggia le idee svolte dal prof. Juvalta osservando come sopratutto dopo la presentazione della legge economica sia diventata necessaria e indispensabile quella sull'ordinamento giuridico, per rendere impossibile qualsiasi arbitrio o sopruso.

Il prof. Barbagallo raccomanda vivamente le sorti dei pareggiati, ed enumera diversi casi veramente pietosi nei quali alcuni insegnanti furono iniquamente vessati.

Lulco. Fa voti perchè vengano ripristinati gli articoli che riguardano il Consiglio superiore — che vuole con pieni poteri, almeno per la sezione giudicatrice — e quelli che riflettono la condizione dei professori pareggiati.

A favore di questi parla anche il professor Galeno.

A nome del Consiglio Federale parla il prof. Sironi, relatore, associandosi a Iuvalta e a Salvemini. Circa alla questione dei pareggiati si augura che le scuole pareggiate diventino al più presto governative.

Salvemini che da principio era d'accordo coll'Iuvalta, ora, dopo più maturo esame, affaccia il timore che i professori elettivi siano troppo facilmente vincolati alle chiesuole ed alla reazione.

A lui si associa il prof. Carozzi dell'Università di Palermo.

Iuvalta gli ribatte che sarà sempre meglio essere giudicati da persone elette dalla classe, piuttosto che da altre di nomina ministeriale.

Con ciò si chiude la discussione generale, e si passa alla discussione dei singoli articoli.

Alla discussione prendono parte i congressisti Egidi, Cordelli, Certo, Fulco, Gazzaniga, De Angeli, Sironi, Ricchieri, Barbagallo, Iuvalta, Lizieri Crocione, la signorina Sacerdoti, Battagliori ed altri.

All'unanimità, fra vivaci battimani, viene approvato il ripristino degli articoli 14 e 15 dell'antico progetto che concerne i professori delle Scuole medie pareggiate.

La riforma della scuola media.

Prende la parola il prof. Vincenzo Ussani che tratta dei criterii fondamentali della riforma della scuola media.

Dà lode al relatore prof. Giuseppe Tarozzi, e solo di passaggio lamenta che abbia troppo trascurate le discipline storiche. Passa poscia ad esaminare partitamente i considerandi dell'ordine del giorno con cui si chiude la relazione Tarozzi, sostenendo a spada tratta la cultura classica, che vorrebbe anche più intensificata da una seria ed ampia cultura storica.

Combatte l'istituzione di una scuola media unica, sopratutto per ragioni di metodo; e combatte anche più l'altro sistema, propugnato dall' altro relatore prof. Friso, di scindere, successivamente differenziandoli, i corsi di studio, perchè in questo caso si avrebbe un contrasto anche più stridente.

Preferirebbe, accanto agli istituti attuali, l'istituzione di altri istituti con criterii più moderni, in via di esperimento.

Gli succede il congressista Mancini, egli pure professore di latino e greco, ma che si dichiara diametralmente dissenziente dall'oratore che ha parlato prima di lui.

Facile è la critica degli ordinamenti scolastici medii attuali, fatti peggiori da difetti non di organizzazione, ma di esecuzione.

Egli però accede interamente ai criterii che informano la relazione del prof. Friso.

Primo inconveniente che si deve oggi lamentare è la pletora di studenti nella scuola media, onde prima necessità è quella di creare istituti didattici che permettano la restituzione della scuola al proprio ufficio sociale; e cioè di scuole professionali, di scuole d'arti e mestieri, togliendole però agli enti locali ed affidandole allo Stato. Queste scuole professionali debbono essere varie come vario dovrebb'essere il carattere delle scuole stesse.

L'esigenza fondamentale di tutte le istituzioni scolastiche dev'essere il differenziamento delle attitudini naturali. Ora nella scuola media, che fornisca successivamente ai vari gradi delle scuole professionali il contingente di allievi, si deve avere una vera scuola di cultura, che deve rendere seriamente possibile il differenziamento delle attitudini.

In questa scuola di cultura è necessario lo studio del latino, con metodo scientifico, accompagnato dallo studio pratico delle lingue moderne.

La ristrettezza del tema gli impedisce di entrare in maggiori particolari, e perciò chiude il suo discorso, detto con forma elevatissima, e salutato da un vivissimo applauso.

Stante l'ora tarda si rimanda a domani la continuazione.

Durante l'odierna giornata del Congresso sono pervenute alla presidenza diverse adesioni, fra cui quella dell'Associazione degli impiegati civili di Bologna, dell'Associazione fra gli insegnanti di disegno in Roma, dell'on. Malvezzi e del prof. Gamberale. Passa sotto silenzio l'adesione dell'onorevole Cornaggia, il quale si scusò con lettera di non poter intervenire, avendone tardivamente ricevuto l'invito.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI

La prima giornata.

Anche a considerarla nel semplice valore formale, e diciamo pure ufficiale, questa giornata di inaugurazione ha preso immediatamente quel carattere, quella fisonomia con cui tanta parte degli insegnanti desiderava presentarsi al pubblico, si è rivelata d'un tratto quale si voleva che riuscisse, un vero trionfo per la Federazione.

Eccoli là, i professori accusati di sovversivismo, coloriti dai reazionari come nemici delle istituzioni, vituperati come schiavi di un partito, ricattatori del Governo, eccoli là accolti con civile e liberale ospitalità dal primo magistrato di Milano, riconosciuti e suggellati nella loro forza e nella legalità e nella giustizia del loro movimento dalle autorità accorse ad inaugurare il Congresso.

L'anno passato, a Roma, si era fatto il vuoto attorno a loro: le autorità cittadine e governative erano fuggite: oggi a Milano si sentono salutare dal sindaco come benemeriti della nazione e dal rappresentante del ministro dell'Istruzione si sentono dire: « in sostanza la vostra causa è più che giusta... voi avete imposto al paese il problema scolastico, voi avete vinto. »

Le buone parole e le promesse impegnative inviate dall'on. Bianchi erano rese più solenni dalla presenza del prefetto, voluta espressamente dall'on. Fortis a rappresentare non il solo ministro dell'Istruzione, ma tutto il Governo.

Come si spiega questo mutamento a vista, non già nella sostanza delle cose, ma nella loro parvenza?

Gli eterni nemici di queste classi organizzate, e veramente combattive, hanno già malignato che il trionfo è dovuto ad un equivoco.

Non sono i soli insegnanti federati quelli convenuti a congresso: ma tutti gli insegnanti, senza distinzione di parte. Eppure nessuno ignora, o ignorava, che gli stessi federati, quelli stessi del voto di Roma, del famoso orientamento politico, avevano invitato tutti i colleghi, come sempre, ad assistere e partecipare al loro Congresso.

La verità è che la forza delle cose s'impone. Anche se i partiti politici a cui si volse la Federazione non ottennero vittoria, l'idea animatrice, tutta democratica, ebbe ed ha la sua vittoria.

Oggi non vi ha chi disconosca anche agli impiegati dello Stato il diritto di unirsi, di combattere anche le lotte politiche, per il bene proprio e della nazione, di godere insomma pienamente il divino dono della libertà. La giustizia della causa e la temperanza nell'uso di tale diritto hanno servito questa volta magnificamente a far trionfare i federati.

Liber.

Dopo la tragedia di ieri alla Stazione

I funerali del giovane Zavattari.

La salma del povero Carlo Zavattari, il quale ieri, nel fiore degli anni, cadeva vittima delle furie sanguinarie di un pazzo, oggi è portata al Cimitero Monumentale.

Per obbligo di legge, il cadavere sarà sottoposto ad autopsia; e verrà poi cremato.

I funerali civili hanno luogo alle ore 10.30, partendo dalla casa in via Ponte Seveso 6, e riusciranno certamente imponenti.

L'on. Zavattari, al quale amici e conoscenti si sono affrettati, nella dolorosa circostanza, di porgere parole di conforto e dimostrazioni d'affetto, ieri, verso il tocco volle recarsi alla stazione, per dare alcune disposizioni riguardanti il servizio.

Era appena partito il re, e sotto la tettoja si trovavano ancora il prefetto e alcuni membri della Giunta Comunale. Questi, visto l'on. Zavattari, gli si fecero attorno e gli espressero le loro condoglianze. Il prefetto, senatore Alfazio, lo abbracciò, assicurandolo della parte che tutti prendono al suo dolore.

Lo stato dei feriti. Il Rossi al Cellulare.

I due feriti più gravi, la guardia Novetti e il manovale Broveglio, che sono ricoverati all'Ospedale Maggiore, hanno avuto ieri un lieve miglioramento.

Il primo ha dovuto subire la laparatomia, che è riuscita bene. Tuttavia non è ancora in grado di parlare. Il questore Pirogalli lo ha visitato ieri sera.

Il Broveglio lascia migliori speranze di salvezza, ma ne avrà per un pezzo.

L'assassino Pompeo Rossi, che fin dall'altra sera era stato tradotto all' infermeria del Cellulare, passò la notte in continui lamenti e in ismanie, chiedendo di poter partire e di rivedere la mamma.

Nella giornata di ieri si mostrò più calmo, cadendo in prostrazione profonda.

Fu interrogato nuovamente dal giudice istruttore Noseda, e fu visitato dai medici, i quali lo hanno in osservazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.8.
Temp. e. med. +17°.6, mass. + 22.7, min. + 13.7.
Umidità relativa media 73010.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligine.

Furiosa grandinata.

Ci mandano da Fabriano:

(Y) Questa notte sulla nostra città e paesi vicini si è scatenato un furioso temporale con spessissime scariche elettriche e grandine che ha devastato le nostre campagne, pronte omai alla vendemmia che prometteva bene.

I nostri poveri contadini sono desolati per tanta iattura.

ECO DEI TEATRI

L'attrice Mimì Aguglia è a Udine.

Ci telegrafano da Vicenza, 26:

Notizie da Udine informano che Mimì Aguglia e l'impresario Ferarù hanno raggiunto in quella città la compagnia siciliana dalla quale, come voi pure pubblicaste, erano fuggiti alcuni giorni or sono.

Sembra che il padre Aguglia, rabbonito, abbia dato il permesso alla figlia minorenne di sposare il Ferarù.

*** Ci telegrafano da Portogruaro, 26:

La *Carmen* ottenne qui ieri sera un successo caloroso.

La Farelli fu una buona protagonista ed il tenore Giorgi un ottimo Don Josè.

Il maestro Bovi concertò splendidamente.

*** Dai giornali di Cadice apprendiamo il gran successo colà ottenuto dalla signorina Maria Corti, figlia al compianto impresario Cesare Corti, nelle opere *Otello*, *Faust*, *Bohème* nonchè in *Cavalleria* e *Pagliacci* colle quali opere diede la sua serata d'onore che riuscì una vera festa.

PICCOLA CRONACA

L'Antagra-Bisleri è il rimedio più razionale e completo contro la Gotta e diatesi urica.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre P. G. Zavattari, la madre ed il fratello, addolorati, annunziano ai parenti ed amici la morte di

CARLO ZAVATTARI d'anni 22.

Il trasporto civile della cara salma sarà fatto mercoledì 27 settembre, alle ore 10 30, partendo da via Ponte Seveso N. 6 al Cimitero Monumentale per la cremazione.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano anticipatamente quelle persone che interverranno alla mesta cerimonia.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale di Arte della città di Venezia** (che rimarrà aperta fino ai primi di novembre) devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare **gratuitamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

Prezzi del Lysoform e suoi derivati

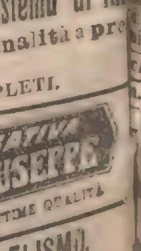
Lysoform
in flaconi da gr. 100 netto L. 1 cad.
» » » 250 » » 2
» » » 500 » » 3
in latte » K. 1 » » 4
La qualità greggia per grossa disinfezione costa meno.
Sapone
finissimo . al *Lysoform* L. 1. — al pezzo
glicerina . » » 1.20 »
Crema
sapone per barba » » 1. — al vaso
vaselina . » » 1.20
Dentifricio
per bocca e gola » » 1.20 al flac.
Spese postali a parte, sconto ai grossisti.

In vendita presso farmacisti, droghieri e profumieri.

Per schiarimenti rivolgersi a **Lysoform - Milano**, Via Marcona, 11. Un medico risponde a tutte le domande.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Vendesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo Adige. N. 1 e N. 8. Il Proprietario A. V.

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni « nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - MILANO.

POMPA D'INCENDIO usata e d'occasione cercasi. - Indirizzare offerte alla cassetta 290 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SAN MICHELE

La Ditta RODOLFO DITMAR invita alla visita dei suoi Magazzini in Via Monte Napoleone N. 14, per la scelta di apparecchi di qualsiasi sistema di luce. Assoluta Novità ed originalità a prezzi ridotti di fabbrica. IMPIANTI COMPLETI.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

CURIOSO PARALLELISMO.

Nella memoria riassuntiva sull'epidemia malarica del 1904, l'on. prof. A. Celli conclude: ...la mortalità per la malaria in Italia continuò la sua *progressiva discesa parallela all'aumento progressivo del* consumo di Chinino di Stato ».

Ma nella statistica che trovasi nel grosso volume VI degli Atti della Società per gli studi della malaria, che ben pochi leggono, si nota che questo parallelismo consiste viceversa in due linee tutt'altro che parallele.

Infatti nel 1900 si ebbero 15865 morti e di Chinino di Stato non si parlava. Nel 1901 si ebbero 13358 morti (2507 meno dell'anno precedente) e di Chinino di Stato non si parlava. Nel 1902 si ebbero 9908 morti (3450 meno dell'anno precedente) e si consumarono di Chinino di Stato se ne consumarono pure 2 mila Kg. Nell'anno 1904 si ebbero 8513 morti (solo 1395 meno dell'anno precedente) e di Chinino di Stato furono distribuiti Kg. 7234. Nel 1905 infine si ebbero 7382 morti (solo 1131 meno dell'anno precedente) e di Chinino di Stato furono distribuiti 13 mila Kg.

Riassumendo:

Anno	1901	1902	1903	1904
Morti in meno dell'anno prec.	2507	3450	1395	1131
Chinino cons.	0	2000	7000	13000

Se questo si chiama parallelismo, bisogna dire proprio che Euclide, il famoso geometra, era un grande asino.

Qualche bello spirito insinua che la rapida discesa della mortalità del 1901 e 1902 si dovette alla comparsa dell'*Esanofele* e ai grandi e numerosi esperimenti di cura e profilassi antimalarica a tutti noti che la Ditta Bisleri ha fatto a proprie spese in quell'epoca.

Sarà uno sproposito, ma non certo così grosso come quello delle famose parallele dell'on. Celli.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono pubblicate le Prime Due Dispense (riunite sotto copertina) che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15 della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva**. — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati dell'intera verranno date in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

È APERTO L'ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (8 pagine caduna con copertina) Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10 —

PREZZO ECCEZIONALE delle prime DUE DISPENSE, nel Regno, Cent. 15 — Estero Cent. 25.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 26 settembre, ore 2 pom.

...diamo la giornata calmi anche per la ...dita negoziata da 105 65 a 105 60 pel prossimo ottobre. Nei valori troviamo debole il ...po Bancario e pure meno ferme le Terni ...2860 a 2850 e le Edison da 1095 a 1090. ...tivamente sostenute le Italo Americane, ...ammiche, Vizzola e le Sirio, quest'ultime ...nte 98 50.

...bio 99 87 circa. — 3 1[2, 104 25.

...dita Ital. 5 0[0 cont.	105 25 »	— —
f. m.	105 60 »	— —
3 1[2 0[0 »	104 25 »	— —
...i Ferr. Merid. »	765 — »	— —
Mediterr. »	473 — »	— —
Banca d'Italia »	1327 — »	— —
Banca Comm. It. »	969 — »	— —
Credito Italiano »	658 — »	— —
Soc. Bancaria It. »	362 50 »	— —
Edison »	1090 — »	— —
Acciaierie Terni »	2850 — »	— —
Nav. Gen. Ital. »	518 — »	— —
Raff. Zucc. L. L. »	436 — »	— —
Lanificio Rossi »	1620 — »	— —
Coton. Cantoni »	580 — »	— —
» Veneziano »	294 — »	— —
» Muggiani »	350 — »	— —
» Bergam. »	323 — »	— —
Birra »	142 — »	— —
Amstrong »	673 — »	— —
Lanif. e Canap. »	224 — »	— —
Cer. Richard-Gin. »	440 — »	— —
Metall. Italiana »	208 — »	— —
Ferriere »	307 — »	— —
Costruz. Venete »	126 — »	— —
Miani e Silvestri »	165 — »	— —
Pantanella »	90 — »	— —
Tre Angeli »	408 — »	— —
Esp. Italo-Amer. »	690 — »	— —
Marconi »	42 — »	— —
Manifat. Tosi »	370 — »	— —
Ferr. Merid. cont.	366 — »	— —
» Italiane »	363 25 »	— —
... Tirreno »	515 — »	— —
Francia chèque . .	99 87 »	— —
Svizzera » . . .	99 85 »	— —
Londra » . . .	25 13 »	— —
Germania » . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 26 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm. —,—	Rendita Spagn. 94,15
... 3 0[0 . 99,65	Banca Ottom. 609.00
Rend. Italiana 105,40	Argento 104,50
... Londra 25,15 1[2	Cred. Fondiar. 729,00
Consol. Inglese 89 1[2	Azioni Suez. . 4490
Ferr. Lombar. 337,50	Lotti Turchi . 136,00
Cambio su Italia 1[8	Meridionali . . —.—
Rendita turca 91.15	Rendita Russa 81.10
Banca di Parigi 1510	Rend. Portogh. 70,25
Rendita ... 4 0,60	Banca Francia. ——
Unif. Egiz. 108,50	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 97,55	R. Serba 4 0[0 83.00

Tendenza pesante.

Borsa di Torino.

Torino 26 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id 3 1[2 0[0 104,10 — Medit. 473.00 — Merid. 766,00 — Banca d'Italia 1326.00 — Banca Commerc. 968,00 — Credito Ital. 661.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.60** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.60.

Avvertiamo che il prezzo del burro per la IV qualità, cioè quella di città, viene situato in IV pagina sotto il listino della Borsa.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 26 settembre 1905.

Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
247	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
420	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
		2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
		3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
95	tori.	1.ª	» 72.—	1,26 » 1,30
		2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
(85)	vitelli maturi	1.ª	» 1,26	1,88 » 1,90
		2.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
25	vitelli immat.	1.ª	» —,85	—,— » —,—
		2.ª	» —,70	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il ... colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al q. a peso vivo e di 5 a peso morto nei vitelli maturi di I qual. e di L. 4 a peso vivo e 8 a peso morto in quelli di II qual.; invece le vitelle d'allevamento andasono soggette ad un rialzo di L. 5 a 10 al Ql. a peso vivo.

Cereali.

Rovigo 26. — Frum. Polesine fino L. 23.90 a ... al quintale — Buono mercantile da 23,65 a 23,75 — Mercantile 22,90 a 23,10 — Frumentone pignol. da 17,75 a —,— — Gialloncino da ... a 17.— — Friulotto 16,— a 16,25 — Nostrano da 16,25 a 16,50 — Agostano da 15,75 a 16,—, bianco da —,— a —.—.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Vino modenese da L. 22 a 23, Piemonte da ... a 30, Squinzano e Abruzzi da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Uvaggio da L. 18 a 25,50.

Alba. — Dolcetti da L. 21 a 24,50.

Alessandria. — Uvaggio da L. 23 a 23.50.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio ... a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli ... 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—, ... fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 11.—, uve bianche 9 a 12, nere 10 a 13.

Borgomanero. — Uva bianca fina da L. 16 a ..., id. mercantile da 15 a 16 al ql.

Brescia. — Si praticano prezzi dalle L. 19 a le 22 al ql.

Carpaneto. — Uva rossa fina da L. 18 a 21, id. mercantile da 16 a 17, bianca fina da 20 a 22, da mensa rossa da 22 a 23, id. bianca da 21 a 23 al ql.

Carpi (Modena). — Uva rossa (Lambrusco) da L. 16 a 17. bianca da 11 a 12 al ql.

Casteggio. — Nebiolo da L. 16 a 18, uva nera di collina da 20 a 24, id. di pianura da 16 a 18, uva bianca 16,60 a 19. Qui da noi sull'uva non c'è dazio.

Castelsangiovanni. — Uva rossa fina 19 a 23, id. mercantile 14 a 16, bianca fina 16 a 19, id. mercantile 12 a 14, da mensa rossa 26 a 30 al ql.

Dogliani. — Dolcetti L. 20 a 25 al ql.

Foggia. — Vino nuovo fino L. 8 a 11,50 all'El.

Fossano. — Dolcetti L. 20,50 a 22,50.

Mantova. — Uva d'oro L. 20 a 21 al ql.

Modena. — Uve di pianura: Sorbara L. 20 a 25, Salamino 16 a 18, comune prima qualità 15 a 18, id. seconda qualità 12 a 14, Vigna 10 a 12, d'oro 13 a 15, bianca comune 10 a 12.

Moniga (Brescia). — Si fanno prezzi da L. 24,50 a 26,50, e sino a L. 28 al ql. per le uve versante lago.

Monticelli d'Ongina. — Uva rossa fina da L. 17 a 20, bianca fina da 15 a 18 al ql.

Novi Ligure. — Uva mista L 18,50 a 21,50 al ql.

Parma. — Uva rossa mercantile L. 15 a 17, fina 18 a 19, bianca mercantile 15 al ql.

Pianello Valtidone. — Uva rossa fina L. 18 a 18,50, id. mercantile 17 a 17,50, bianca fina 17 a 17,50, id. mercantile 16 a 16,25 al ql.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 13 a 18,75 al ql.

Rivergaro. — Uva rossa fina L. 18 a 22, id. mercantile 15 a 19, bianca fina 18 a 21, id. mercantile 15 a 18 al ql.

San Damiano d'Asti. — L'apertura del mercato delle uve venne fissata per il giorno 30 settembre.

Stradella. — Si sono fatti i primi contratti su queste basi: L. 17 per le viti di pianura, 23 e 24 per quelle di collina e per le moscate. A S. Maria della Versa, centro della produzione dei moscati, furono pure fatti parecchi contratti per L. 34 il ql.

Trino. — Lunedì, 25 corr., venne aperto questo mercato delle uve.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 25 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 25 settem.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	30 340	10 795	41 315	686 875
Bozzoli pesati . »	4400	—	4400	153 450
Cascami pesati »	—	—	—	3090
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1510
Ass. campioni N.	521	221	742	13 568

Lione, 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	18	6	36	5
Asiatic. b.	39	44	121	156
Peso . . .	4496	3700	11 618	8331

Peso totale . . . . Kg. 28145.

Zurigo 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1180 — Trame 1000 — Greggie 1220 — Totale Kg. 3400.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 25. — Vendite 4000. — Tend. calma.

Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso 3[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma invariata — Surats calma rialzo 1[16 — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 5000 — Affari a termine tendenza tebbrile — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.72 — corrente e prossimo 5.72 — terzo e quarto mese 5.74 — quinto e sesto mese 5.77.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 sett.		Apertura del 25 sett.		
ottobre	10.71	10.66	ribasso punti	5
gennaio	10.92	10.95	rialzo »	3
marzo	11.03	11.07	» »	4
maggio	11.13	11.16	» »	3

Nuova York. — *25 settem.* — (Chiusure).

Consegne	mar. 19	mer. 20	giov. 21	ven. 22	sab. 23	lun. 25	differ.
Middling	10,75	10,85	10,85	10,95	11,10	11,10	inv. —
settembre	10,27	10,35	10,42	10,57	10,65	10,57	rib. 8
ottobre .	10,37	10,43	10,48	10,63	10,71	10,67	» 4
novembre	10,35	10,43	10,47	10,62	10,76	10,75	» 1
dicembre	10,43	10,52	10,56	10,75	10,85	10.85	inv. —
gennaio .	10,47	10,56	10,60	10,80	10,92	10,91	rib. 1
febbraio.	10,51	10,60	10,65	10,85	10,97	10,96	» 1
marzo .	10,57	10,66	10,71	10.92	11,03	11,03	inv. —
aprile . .	10,60	10,70	10,76	10,99	11,10	11.08	rib. 2
maggio .	10,60	10,75	10,80	11,01	11,13	11,11	» 2
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	48000	38000	——	51000	48000	54000	
interno .	——	——	36000	——	——	——	
spediz. Inghilter.	5000	10000	6000	15000	2000	——	
contin. .	1000	12000	13000	21000	9000	——	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Vorrei mi fosse indicata una buona concimazione pei sedani e pei porri.

Risposta al signor C. E. — Pei sedani si raccomanda la seguente concimazione per ogni 100 metri quadrati di suolo, da farsi prima del trapianto: kg. 4 di perfosfato al 17 0[0. kg. 3 di sale potassico al 40 0[0, kg. 3 di fosfato ammonico.

Verso la metà o alla fine di giugno, a seconda della varietà più o meno produttiva, si darà una nuova concimazione con kg. 1 2 di sale potassico al 40 0[0, insieme a kg. 2-4 di nitrato di soda.

Per i porri si possono ridurre a metà le quantità indicate per i sedani.

Domanda. — Come si fa a decolorare una botte che contenne vino rosso?

Risposta al signor A. F. — Ecco due sistemi insegnati dall'emerito enologo A. Marescalchi:

Si disciolgono 4 kg. di cristalli di soda in 20 litri d'acqua bollente; si aggiunge 1 kg. di calce viva e si versa il tutto nella botte. Questa dose è sufficiente per botti di 20-25 ettolitri. Si fa agire in tutti i sensi e senza fretta, chinando la botte per un ora su un fondo, e altrettanto sull'altro. Si rotola ancora e si vuota ripassando dopo ripetutamente dell'acqua pura fino a che questa esca limpida.

Altro sistema:

Si getta nel fusto 1 kg. di calce viva in piccoli pezzetti distribuendoli bene all'interno: si aggiungono 2 litri di acqua bollente e si chiude il fusto; si rotola e si agisce come sopra si è detto. La dose va bene per una botte di 5-6 ettolitri.

Domanda. — Come si concimano le piante di patate?

Risposta al signor O. L. — La concimazione fondamentale per la patata è data dallo stallatico, nella dose di 200-300 quintali corretto con 200-250 kg. di perfosfato e 75-100 kg. di solfato potassico per ettaro.

Anche il pozzo nero, sparso al momento di piantare i tuberi, riesce efficacissimo, nella dose di 125-150 ettol. per ettaro.

Se in primavera la vegetazione si mostrerà stentata si farà del uso [nitrato sodico,(dai 75 ai 100 kg. per ettaro.

Nei terreni poveri d'azoto converrà usare, oltre al letame, il solfato ammonico da 100-125 kg. per ettaro. Tanto lo stallatico quanto i concimi chimici dovranno essere interrati prima di eseguire la semina.

Per le patate hanno pure dato buoni risultati i sovesci di leguminose e l'impiego dei terricciati.

Domanda. — A chi posso rivolgermi per l'acquisto di tartrato neutro di potassio e di solfito di calcio?

Risposta al signor S. L. — Si rivolga alla Casa Agricola Ottavi in Casalmonferrato. Il tartrato neutro di potassio costa L. 5 al kg., il solfito di calcio L. 2,80 al kg.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 settembre.

Maggioni Alessandro 83, fal., via Orti 25.
Colombo Amedeo 75, amb., via Signora 10.
Campiotti Luigi 79, man., via Signora 10.
Giudice Natale, tessitore, via Goito 2.
Carbosa Luigi 67, via Borsieri 5.
Mazzetti Teresa 24, cam., v. Campo Lodig. 2.
Ferrario Antonio 64, contadino di Inveruno.
Toss Anna 60, servente, v. S. Marcellino 6.
Diverio Clemente 21, latt., rip. Gamboloita 55.
Aldeghi Stefano m. 1, Brefotrofio.
Elsetti Emilia m. 3, Brefotrofio.
Giacometti Giacomo g. 15. Brefotrofio.
Regina Roberto g. 9, Brefotrofio.
Vittori Gerolamo 23, soldato, Ospedale Milit.
Carviani Maddalena 52, cas., v. Ambrosiana 2.
Morelli Arnaldo 54, litografo, c. Venezia 89.
Inzaghi Giuseppe 66, man., v. Lodovica 42.
Ronzi Antonia 79, cappellaia. v. Vigentina 27.
Re Enrico m. 8, strada Vercellese 40.
Guny Angelina 67, via Valpetrosa 6.
Spelta Angela 63, cas., via Benturina 9.
Livraghi Giuseppina 43, cas. v. C. da Sesto 19.
Daninelli Lucilla g. 4, rip. Gamboloita 59.
Afroldi Alfredo m. 7, viale Lodovica 42.
Fiocchi Paolina 1, piazzale Venezia 2.
Torri Giuseppina 78, comm., v. Ospedale 22.
Ondetti Francesca 25, operaia, v. Buonarroti 2.
Tannoti Irene 86. agiata, v. Quadronno 23.
Girola Giovanni 46, spediz. v. Felice Casati 26.
Balzer Emma 2, via Sthendal 3.
Zampori Amalia 48, casalinga, via Statuto 21.
Locarni Carlo 20, fonditore, via Tibaldi 5.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Morti in Milano il 19 settembre.

Larghi Cesare 66, suolino, via Goito 2.
Simonini Enrico 55, vernicist., c. Vercelli 82.
Gandolfi Carlotta 6. via Tadino 17.
Cavelli Filippo 4, v. Mario Pagano 47.
Carmagni Giacomo 79, fatt., v. Monforte 48.
Cattaneo Rosa 68, casalinga, v. Ospedale 1.
Ramarani Giovanni 54, operaio, v. Magenta 57.
Banfi Enrico 24, falegname di Saronno.
Bergna Paolo 72, cont., Paderno Dugnano.
Pessina Gerolamo 15, fumista, Niguarda.
Gatti Maria 1, via Galileo 15.
Cavagnini Angelo 82, cont., viale Romana 49.
Ameloti Amleto g. 20, Brefotrofio.
Totale N. 13.
Dichiarazioni delle nascite 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO aggiustatore, montatore licenziato scuola meccanica cerca occupazione, buona casa. Civati, posta, Milano. 30932

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore per signora con diversi anni di pratica in primarie Ditte Italia disponibile. Scrivere 7213 Haasenstein e Vogler, Firenze. 31223

CARABINIERE recentemente congedatosi, 8 anni servizio cerca occupazione. Gerardo Strongoli, Viale Volta 1. 30491

DEMOISELLE française désire entrer au pair ds. bonne famille en Italie ou Suisse italienne. Offres sous chiffres T 25852 L à Haasenstein e Vogler, Lausanne (Suisse). 31091

DROGHIERE diciassettenne, italiano, francese, tedesco, cerca posto Italia. Offerte I. 3950 Hasenstein e Vogler, Lugano. 31235

FARMACISTA laureato, lombardo, giovane, assumerebbe direzione paese montagna, Farmacista di Curio (Svizzera). 30874

FOTOGRAFI Abilissimo ritoccatore con buona pratica terrazza stampa. Cerca posto. Scrivere cassetta 252 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30848

GIOVANE ragioniere terrebbe piccole amministrazioni diurne. Scrivere Alziati posta, Milano. 31191

LOMBARDA veneto trentottenne bella presenza, robusta, affabile, buon carattere cerca posto come direttrice casa, Milano o Parigi. Buonissime referenze. Dirigersi Maria 190 posta restante, Livorno (Toscana).

OPERAIO ritoccatore negative ingrandimenti stampatore bromuro disponibile, presso Ceretti, Intra. 30984

PROVETTO agricoltore trentenne, ammogliato senza prole, assumerebbe agenzia agricola semplice interessenza fornendo cauzione. Scandola Pietro, Sermione sul Garda. 30636

SIGNORE età matura, copri onorifiche cariche, cerca posto in casa signorile quale segretario, fattore, persona di fiducia. Scrivere C 30882 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30882

TEDESCA pratica corrispondenza, stenografia tedesca, dattilografa cerca impiego. Primarie referenze, fermo posta. Commercio. 30912

VENTITREENNE praticissimo commercio, viaggi, bella presenza, cerca posto magazziniere, viaggiatore, dispone cauzione. Scrivere Zeno, posta Milano. 31026

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERE celibe trentenne cercasi Casa signorile. Scrivere B. C. F. 7072 posta, Milano. 30814

CERCANSI ragazze sarte per lavori tailleur. Via Vincenzo Monti 39. 31151

CERCANSI portinai ammogliati senza figli, preferibilmente domestici pensionati. Scrivere Segreteria Associazione Case, Pietro Verri 14. 30868

CERCANSI abili cesellatori in lastra. Assoluta capacità. Fogliari, posta Milano. 30979

CERCANSI per lavori leggieri in legno ragazze dai 18 ai 20 anni. - Rivolgersi alla Ditta D. G. Vianini e C. corso Garibaldi 97. 30606

CERCANSI garzoni 12-14 anni. S. Agnese 8. Cazzani. 30942

CERCASI capo fonditore ghisa, veramente abile, energico. Occorrono referenze ineccepibili. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 251 S. 31239

CERCASI abile sarta capace dirigere piccola scuola disposta recarsi Palermo. Presentarsi o scrivere Palazzoli, via Stendhal 3. 30982

CERCASI abilissimo operaio montatore apparecchi illuminazione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rigamonti — C. Buenos-Ayres 25. 30974

CERCASI commesso magazziniere per grossista vetrami sappia montare biciletta. Scrivere con referenze ineccepibili pretese. Cassetta 259 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31285

CERCASI da marito moglie donna servizio matura preferibile tedesca, ordinata pulita, capace cucinare. Indicare pretese alla cassetta 276 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30950

CERCASI giovane geometra pratico lavori stradali. Scrivere cassetta 253 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31243

CERCASI cassiere contabile cauzione minima 5000. Rivolgersi Santagostino, Vittor Ugo 1. 30936

CERCASI per studio importante stabilimento giovanetto apprendista avente bella calligrafia e nozioni lingua francese. Offerte cassetta 284 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30976

CERCASI subito viaggiatore pratico articoli cancelleria, litografia, miti pretese. E. P. M. 22. 31187

CERCASI violiniste per orchestra dame. Presentarsi Rigon, S. Giovanni Conca 4, Milano. 30930

CERCASI subito donna servizio 25-30 capace far cucina, faccende domestiche per famiglia di due persone. Ottime referenze. Fermo posta T. M. 18. 31060

CERCASI per grande stabilimento direttore pratico amministrazione, meccanica industria cartiera e commercio. Dirigere serie proposte A. Z. 15 posta Milano. 30614

CERCASI commesso magazzino pratico articoli chirurgici gomma ed affini. — Offerte con referenze Casella 931 Milano. 30620

CERCASI per Officina di Riparazione di una Filatura di Cotone del Veneto abile Capo meccanico che conosca pure a fondo distribuzione elettrica, motori ed illuminazione. — Preferiscesi chi abbia già occupato posto simile e parli tedesco. Inutile offrirsi senza primarie referenze ed ottimi certificati. Scrivere indicando pretese, stato di famiglia, ecc, alle iniziali E. 4076 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30798

CERCASI ragazzo 12-13 anni. Fiaschetteria Carlevaro, Gaudenzio Ferrari 4. 31133

CERCASI pellicciaio provettissimo, onesto per posto stabile tutto l'anno fuori Milano. Scrivere Pasta, Via Brisa 13, Milano. 31129

CERCO commessa calzature giovane bella presenza. Scrivere V. M. Posta. 31155

CERCO abile tailleur confezioni per signora. Scrivere cassetta 247 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31183

CERCO abile lavorante calzatura signora. Calzoleria Girolamo Novi, Lonigo (Vicenza). 30077

CERCO esperti lavoranti calzatura ragazzo e uomo. Calzoleria Girolamo Nori, Lonigo (Vicenza). 30712

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

DOMESTICO cameriere, di mezza età, di sana costituzione, senza vincoli famiglia, fornito migliori referenze per recente lungo servizio prestato presso rispettabile conosciuta famiglia, disposto sempre stare campagna, cercasi piccola famiglia. Scrivere Confalonieri, Passarella 8. Milano. 30918

ELETTRICISTA provetto cercasi da importante cotonificio Lombardia per manutenzione impianto elettrico energia ed illuminazione. Richiedonsi serie referenze. Scrivere H 30996 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30996

FABBRICA Lombarda Carrozzelle per bambini Milano via Fontana 7, cerca abile capo sezione fabbro. 31177

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatore di negative, preferibile chi ritocca l'ingrandimento al Bromuro Araldo posta via Berthollet, Torino. 30821

INCISORI metallo ricercansi subito. Davide Consonni, Viale Vittoria 12, Milano. 31179

INCISORI in metallo cercansi da importante stabilimento Sonzini, Sempione, 5, Milano. 30990

LA DITTA L. Agrati e C. cerca operaie cucitrici per la confezione di maglierie. Presentarsi via Lamarmora, 33, Milano. 31050

MECCANICO cercasi abile macchine automatiche tranciare ferro. Richiedonsi ottimi certificati, indicare pretese. Cassetta 282 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30972

OPERAIE abili lavori trancia cercansi. Perotta Gallarini, Buonarroti, 2, Milano. 30958

OPERAIO capacissimo lavori ottone per vetrine, negozi cercasi. Stabilimento Gippini, corso Galilei, Genova. 30813

PRIMARIA amministrazione cerca giovane distinto bella calligrafia lavori scritturazione, stipendio 60 aumentabili. Offerte Versino fermo posta, Milano. 31131

RICERCASI abile lavoratrice a maglia per macchina da calze. Paga lire 15 settimanali. Rivolgersi Dawson, S. Paolo, 5. 31205

URGENTE ricerca abili preparatrici cravatte. Viale Lodovica 1, A. Sormani. 31056

50 bravi lavoratori trovano impiego per tutto l'inverno, rivolgersi presso Ed. Huggenberger, impresario a Winterthur (Svizzera). 31229

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte offre compositore corso accelerato, miti pretese. Cassetta 294 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31084

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PORTA VENEZIA signora seria non affittacamere affitterebbe a due persone camera matrimoniale ariosa, elegante. Scrivere cassetta 243 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31165

CAMERA mobiliata affitto piccola distinta famiglia. Volendo pensione. Guicciardini 5 (Monforte). 30998

CERCO per mia nipote diciottenne camera-pensione presso onestissima signora sola o con signorina, non affittacamere. Posizione centrale. Ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 286 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30980

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI attivi solidi agenti in ogni comune viticolo, per la vendita Cupro Solforosa Sebastian. Articolo seriissimo curante simultaneamente tutte malattie della vita. Scrivere Autheman. Via Alfieri 5, Torino. 30481

CERCHIAMO ovunque rappresentanti senza cauzione 250 mensili. Casa Dorsi, Cervinara. 30880

GIOVANE ventitreenne lavorerebbe sulla sola piazza anche provincia contro sola provvigione. Cerutti Arturo, posta Milano.

IN OGNI COMUNE cercansi agenti per vendita specialità medicinali. Facile smercio. Balducci, San Sisto 4, Milano. 30986

RAPPRESENTANTI provvigione 20, cercansi urgentemente tutti i Comuni Italia, estero, introduzione nuovo articolo cancelleria, brevettato grande successo. Scrivere Barbèra, Corso Como 10, Milano. 30804

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI subito elegante appartamento cinque locali. Via Alberto da Giussano 7. Rivolgersi portinaio. 31107

ANCHE al presente affittasi vasto locale uso lavorerio per piccola industria M.125 annesso cortile. Mq. 250 terreno libero. Viale Monza 92. 30767

CAMERA vuota per uomo cerco. Scrivere Mario Quaranta, Galleria Decristoforis. 31032

CERCO centro locale per studio anche se subaffittasi. Eleda posta, Milano. 30908

DISTINTA famiglia affitterebbe ad un signore camera e salotto elegantemente ammobiliati. Viale Romana 76, Milano. 31029

MONZA affittasi villetta 7 locali, giardino, trecento annue. - Portinaio Borgonuovo 19. 28694

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULLE e bilancia bilico usate cercansi occasione. Casella 466 Milano. 31251

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CAUSA trasloco vendesi piano coda e verticale. Via Lazzaro Palazzi 2. 31161

CAUSA trasloco vendo letto completo una piazza. Vittorio Emanuele 37. 31020

FURGONCINO triciclo d'occasione cercasi. Ricami a macchina. Via Pergolesi, Milano. 31153

LANA usata acquisterebbesi quintali dieci. Scrivere Teja posta Milano. 30792

LETTO noce piazza e mezza vendesi occasione. Scrivere Teja posta Milano. 30794

PEL 29 settembre vendo camera letto, salotto. Cicco Simonetta 16. 30940

TORNI, trapani vendonsi occasione, inoltre affittasi il vastissimo locale. Strada per Dergano 38. 31217

VENDESI bigliardo completo appena usato L. 800. Bottiglieria Sorelle Gazzaniga, Cantù (Como). 29526

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA industria metallurgica consigliata aumentare produzione cerca raddoppiare capitale con accomandante anche con impiego personale tecnico amministrativo disponga circa centomila lire oppure ottenere trentacinquemila subito mediante mutuo stabili. Scrivere cassetta 245 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31773

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30260

COLONIALI cerca socio 6, 7 mila. G. B. 211 fermo posta Milano. 31255

DISPONENDO 5000 e lunga esperienza commerciale cerco associarmi azienda lucrosa, senza rischio. Offerte Gino 29 posta Milano. 31245

DISPONENDO 2000, offro ottimo impiego rilevando accreditata centralissima agenzia affitti, collocamento, facile direzione, reddito 2500 circa. Occasione eccezionale prossima Esposizione. Scrivere subito Baraffaelli, posta Milano. 30968

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE intelligentissimo cerca socia o socio con lire 6000 garantite viaggiando Europa, lavori lucrosissimi artistici. Gentili offerte non anonime, indirizzarle I 4079 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 30791

SARTORIA bene avviata cedesi. Poco rilievo. Dirigersi Mudena, Agnello 6, Milano. 30954

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda alimentare cerca concessionari per drogheria ed erbe - frutta. Scrivere Osvaldo, Milano. 30962

AVVIATA Tipo-Litografia di Milano cerca pratico piazzista. Indicare referenze. Scrivere cassetta 236 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31036

ENRICO IV. Lontananza per quanto mi provi sempre più immensità affetto, aumenta gelosia, quanto son triste, infinitamente soavissimi. 31024

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 31181

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 27997

MATRIMONIO. Trentenne civile, corrisponderebbe signora, sola, benestante. Speranza, posta Venezia. 31022

PREGOTI scrivermi nuovamente. — Indirizza fermo posta Milano. Farò altre proposte sarai contenta, felice. Neri. 31028

3000 cercansi garantite. Buon interesse. Posta A. V. 5 Milano. 30872

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29645

ACQUISTATE Lucido Senegal riduce nere nuove calzature deteriorate. senza spazzole. Vaglia centesimi 60. Senegal, Milano. (Continua). 1

BIANCHI. Biciclette, motociclette, I. Wollmann Padova. Rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

CAUSA immediato sgombro vendo qualunqua prezzo stanze da letto, sale manger, anticamere. Via Ceresio 1. 29377

DUEMILA quintali patate da vendere. Dirigersi Foro Bonaparte 48, Milano, e Anzano Brianza. 31171

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

ASMA

Bronchiale • Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI - Milano** Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Appendice del SECOLO 27 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 67

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh!... del resto tu fa quello che vuoi! proruppe: io accetto!... Abbiamo dieci soldi in tasca... ci vogliono otto giorni ancora prima che tu possa riscuotere il tuo mensile... io dovrò avere, al massimo, sette lire sul mio conto delle cravatte per il *Bon Marché*... siamo in debito col prestinaio e col droghiere... vedi bene che non potrei pigliare il treno nemmeno domani!

Il marito alzò le braccia al cielo, lasciandole poi ricadere inerti lungo la persona.

Ed essa, colla voce rotta da un sentimento di indignazione profonda, continuò:

— Io accetto, ti ripeto!... Rimani tu a Parigi, se ti accomoda... fa quel che vuoi...

« Io ho una figlia ammalata. in mano della gente estranea... io ho il mio nipotino in prigione... e vado!

« E la ringrazio tanto, questa brava giovane... la ringrazio con tutto il cuore... proprio... proprio... con tutto il cuore!...

Fu presa da una nuova crisi di lacrime, che la scosse tutta dal capo alle piante.

Il vecchio era rimasto cogli occhi fissi, imbambolati, come istupidito.

— Ma ora, disse Germana, è necessario che rimaniate calmi... Tanta sovreccitazione potrebbe poi produrre una reazione contraria... in modo che arrivando a Pargnies cadreste malata anche voi...

« Ciò non deve succedere.

— Ma sicuro... dite bene voi... ciò non deve succedere... Ma ve lo dico io, sapete... Avere a che fare con un uomo come questo... c'è da diventar matti...

« Ah!... no... no.. davvero... un padre non varrà mai la peggiore delle madri!

Egli le rispose con una spallata.

Poi disse colla voce bianca:

— Se me ne vado, perderò anche il posto...

— Ebbene lo perderai!... Tanto... una tana... dove ti dànno quaranta soldi al giorno... e ti fan consumare un paio di scarpe al mese...

— Ben fortunato ancora d'averla potuta trovare quella tana...

— Vuol dire che, se poi non troveremo modo di guadagnarci il pane, sarà tempo allora di provvederci una mezza mina di carbon dolce...

— Andiamo, via... Vi saprò trovar io da occuparvi... ve lo prometto... disse Germana.

— Ecco... senti? Del resto... il tuo uomo d'affari sarebbe ben contento di stare un po' di tempo senza doverti pagare... ti ripiglierebbe poi, quando avesse ancora bisogno di te...

« Non ti ricordi che, anche ultimamente, parlava di lasciarti in libertà per un mese?

« Hai voluto farci una malattia, quando t'ha detta quella cosa... T'è venuta perfino la colica!...

— Sfido io!...

— Ma insomma non parlate più di questo! intervenne ancora la giovine donna... Ormai siamo intesi... Domattina alle otto, trovatevi pronti; io verrò a prendervi con una carrozza.

« Alle dieci e minuti scenderete alla fermata di Pargnies, dove sarà ad aspettarvi papà Béchet colla carriola, e vi condurrà dritto dritto al villaggio.

« All'albergo del *Cavallo Bianco* si vive con un'inezia; per quel che riguarda vostra figlia, tutto è pagato... dal duca di Morcef.

« Per conto mio comincio a darvi questi intanto... Quando li avrete finiti ce ne saranno ancora...

« Rimaniamo dunque intesi così... Domattina sarò qui alle otto.

In così dire porgeva alla signora Guégrel un biglietto da cento lire, ch'essa prese con mano nervosa.

Tenendo stretto in pugno quel foglietto di carta litografata che rappresentava una somma quale da lungo tempo non s'era più veduta in casa, la povera donna, in uno slancio di gratitudine, gettò le braccia alla vita di Germana, le fece risalire fino attorno al collo, aggrappandovisi con tenacia, costringendola ad abbassare la testa, a lasciarsi ripetere l'abbraccio più e più volte.

— Voi siete una buona ragazza... non ci conoscete affatto, appena appena conoscete la nostra figliola... e fate per noi quello che nemmeno dei parenti stretti, nemmeno dei vecchi amici farebbero...

« E noi non sappiamo nemmeno il vostro nome... Ditemelo... come vi chiamate?

— Germana Desbrieux.

— Germana Desbrieux... Malvina... Germana... ecco due nomi che non si scompagneranno mai nel nostro pensiero... La nostra povera Malvina... che vita triste è sempre stata la sua... Se almeno, come voi, avesse trovato uno che avesse continuato a volerle bene!...

« Non avrebbe domandato niente di più per sè e per il suo bambino...

« Ma che canaglia... Ma che canaglia, invece,... quell'uomo!

Aveva finalmente allentata la sua stretta...

Germana la respinse da sè dolcemente.

— Vi prego... calmatevi ora... Siate forte... Siate forti tutti e due... Non bisogna pensare ad altro che a salvarla, per il momento.

— Oh!... lo saremo! affermò il padre con subita energia stendendo la mano a Germana che vi pose la sua, grazie, grazie!... Anch'io, come mia moglie, vi dico che vi vorremo molto bene.

— Ne sarò tanto felice... Io non ho più nessuno al mondo... Mi sembrerà di buon augurio.

S'avviò verso l'uscio, ripetendo con un dolce sorriso:

— Mi raccomando... Coraggio! Trovatevi pronti, domattina alle otto.

— Lo saremo... non dubitate!

II.

Battevano le quattro del pomeriggio, quando Germana Debrieux imboccò la via Lemercier.

Sotto l'androne s'imbattè nelle giovinette sue vicine, Simona e Lucia, le bimbe della modista, che tornavano insieme dall'aver recati alcuni cappelli a qualche cliente.

— Guarda!... Eccovi tornata, finalmente, signora Germana... Non lo sapevamo ancora.

— Sì, ragazze mie... son tornata, da stamattina soltanto, però, alle dieci.

— Ah!... è per questo, allora... E Giacomino, l'avete lasciato laggiù?...

— Certamente. Come volete che possa tenerlo qui a Parigi?

— Che peccato!... È così carino quel bimbo... Verrete a salutare la mamma, nevvero, signora Germana?

— Senza fallo... forse oggi stesso.

— Ci onorerete... E ci racconterete quello che avete fatto laggiù in campagna... Voi l'avrete veduto certo quel ragazzo che ha tirata una fucilata contro il vostro padrone...

— Come!... Sapete anche voi?...

— Ma certo!... Il *Petit Parisien* ha raccontato per isteso tutta la faccenda... È una storia ben strana, sapete?

Le giovinette s'erano soffermate al terzo piano. Germana doveva salir fino al quarto.

— Perchè non venite subito? le propose Simona.

— Sì, sì, aggiunse Lucia, venite subito... ho voglia di sentir raccontare... Perchè certo l'avete veduto voi quel fanciullo...

— Più tardi scenderò, bambine... più tardi... ora non posso... ho da fare di sopra... a più tardi. *(Continua.)*

Soccorriamo i danneggiati DEL TERREMOTO

Il Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI di MILANO**, produttore dei migliori **ESTRATTI PER LIQUORI**, conosciuti ed apprezzati, di esito garantito: per concorrere all'opera umanitaria, alla quale, in questo momento, s'interessa tutto il mondo civile, ha disposto da OGGI al 15 OTTOBRE 1905, di versare a nome dei suoi Clienti, al COMITATO DI SOCCORSO una parte degli incassi che le verranno trasmessi sugli ordini dei tre seguenti pacchi. — Il pubblico provvedendosi d'un articolo così importante concorre ad un'opera benefica senza nulla spendere in più.

Pacco A
12 Flaconi dose 1 litro ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
12 Etichette cromolitografate;
12 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 6.-

Pacco B
10 Flaconi dose 3 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
30 Etichette cromolitografate;
30 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 13.50

Pacco C
10 Flaconi dose 6 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
60 Etichette cromolitografate;
60 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 26.-

Il LABORATORIO CHIMICO OROSI, verserà sul pacco **A** Lire **1.50** — sul pacco **B** Lire **3** — sul pacco **C** Lire **5**.

Le quote saranno versate settimanalmente alla Cassa di sottoscrizione del giornale **Il Secolo** a nome dei Clienti che avranno rimesso gli ordini d'uno o più dei tre pacchi. Sarà spedito al Cliente una copia del giornale portante il suo nome e sottoscrizione.

Gli Estratti a scegliere fra i seguenti: Absinthe — Acqua tutto Cedro — Alchermes Anisette Bordeaux — Benedettino — Bitter — Centerbe — Chartreuse — Creme: Arancio, Cannella, Vaniglia — Curacao — Fernet — Ferro China — Kummel — Maraschino — Menta glaciale — Mistrà — Rhum Giamaica — Sciroppi: Arancio, Fambros, Granatina, Limone, Soda Champagne — Vermouth.

Catalogo-Manuale illustrato di pag. 56 completo si spedisce GRATIS a richiesta.

Spedire gli ordini al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12-14, Via Felice Casati, MILANO.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 4, Milano.

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni.

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.** Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Tor no 34

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*
Concerto tutte le sere.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO

si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccettina L. **1,75** (franco L. **2**). **Istruzione Gratis.**

PREMIATA OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA
MILANO - *Via S. Calocero, 25-R* - **MILANO**

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*

Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

GIORNO DEI MORTI

Ordinate per tempo il ritratto smaltato su porcellana allo Studio Artistico *Fotografia — Pittura — Smalti*
G. CAMINADA
Corso Vitt. Em., 18, Milano.
Domandate il nuovo Catalogo illustrato con cartolina doppia.

Mobili principeschi

Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

COLLEGIO HELVETIA

Zurigo, *Löwenstrasse 35.* Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

50 Litri Barbera fino

L. 20. **Freisa** 17; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 2-933

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

COLLEGIO TOMMASEO

Anno XXXX
in VIMERCATE (Brianza)
con Succursale in MILANO, Corso Venezia, N. 93
Medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898
Sezione didattica ed edifici.
Unica Onorificenza conferita ai Collegi
Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Istituto raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione, l'ordinamento e la splendida ubicazione.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direz. **Vimercate** *o a* **Milano** *al* Direttore **Cav. Prof. E. MACCHI.**

MATERASSI di CRINE ANIMALE,

sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte. Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

SOCIETÀ ITALIANA Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

IMPORTANTISSIMO

per Industriali che lavorano o vogliano lavorare in Austria.

Da vendere od affittare a buon mercato nel Tirolo stabilimento nuovo (Shed) adatto per qualsiasi industria, grandi concessioni da parte del Municipio. Non c'è bisogno gran capitale. Rivolgersi **H. Spielmann** ... Schmalzhofgasse 6, VI Vienna.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

Alla Società Bancaria Italiana

via Tommaso Grossi, 5 - Milano

è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il locale **espressamente fabbricato in granito** per le

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.
Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**
Pagamento gratuito, agli utenti Cassette, di Cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata ... tasse.
Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico. Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — N... limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, ... sbergstrasse, 60.

IMPOTENZA

SEETTLE del prof. W. Tuck, ... tissimo rinvigoritore garantito ... unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressioni ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Ass... 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini ...

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MORTE alle Tinture dannose!!

Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la

CASTANINA MARLEY
Istantanea e Progressiva
LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO
Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.
Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50
Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)
Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO.

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2.50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE ... NATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate: ... fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, ...

IMPOTENZA - NEURASTENIA e simili malattie ... lano gli speculatori ... burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa ... dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato ... gorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa ... costa L. 18, estero 20, antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate ...

Pubblicazione della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO**

Domenica, 1.° Ottobre, uscirà in Italia il primo numero del nuovo giornale quotidiano Illustrato

Gli Sports

pubblicazione che tratterà di

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, escirà al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio			
Franco di porto nel Regno	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Estero	» 24 —	» 12 —	» 6 —
	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

UN NUMERO SEPARATO, NEL REGNO, CENT. **5.** — *ESTERO CENT.* **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia *alla* **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. *Chiedere il* **Catalogo Generale illustrato** *che viene spedito gratis.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 28 Settembre Prima Edizione Anno XL - N. 14162

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 28 settembre

LETTERE DALLA RUSSIA

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL SECOLO)

Il Congresso dei contadini a Mosca — Il raggruppamento delle forze politiche — La rivoluzione agraria s'avanza.

Pietroburgo, 23 settembre.

La Russia non ha Governo, perchè tutto ondeggia intorno al monarca: i ministri, i consiglieri, i programmi. È un continuo andirivieni e nessuno può predire oggi chi reggerà domani i destini dell'impero. Forse un nobile in rovina, come l'amico intimo dello czar, principe Poutiatine, forse un ciarlatano internazionale come il famoso dottore Filippo.

Sarà una tavola girante quella che pronuncerà la parola decisiva sull'attitudine dello czar verso il suo paese, o un bicchiere di *champagne*, bevuto in più da qualcuno degli « intimi » a Peterhof? Nessuno può saperlo. Una cosa è certa tuttavia: che gli atti del potere sovrano subiscono sempre la pressione di un gruppo di cortigiani aristocratici, intransigenti nel loro amore per la reazione, pronti a massacrare il popolo piuttosto che ad assicurargli la libertà.

Quanto accade ora in Russia è uno spettacolo insolito. I sociologhi vi possono studiare l'inerzia delle forme politiche. Chi dunque vuole si conservino le vigenti istituzioni? Un centinaio di famiglie aristocratiche che s'arricchirono sulla prodigalità della Corte.

Potrei citare tutti i nomi di questa piccola fazione reazionaria, l'elenco sarebbe compiuto in una decina di righe.

Tutto il popolo — quasi 150 milioni di uomini — ritiene lo *statu quo* insostenibile. E nondimeno quel piccolo gruppo di conservatori, quella goccia nell'oceano russo, ha impegnata una lotta vittoriosa contro la volontà dell'intiera nazione. Tutto il mondo vuole il colpo di scopa decisivo e definitivo, quale garanzie sicure e solide sui « diritti dell'uomo e del cittadino », e la vecchia baracca resta intatta, il popolo russo è oppresso oggi come sempre, i giornali non possono dire quasi nulla, la polizia è onnipotente, tutto è legato, imbavagliato.

Ecco uno di quei paradossi sociologici che si può spiegare forse quando si pensi che per abbattere l'aristocrazia occorrerebbe creare un'organizzazione grande e disciplinata come la rete degli organi amministrativi di cui dispone il presente governo.

Le diverse classi della nazione russa stanno formando quest'organizzazione. Ogni giorno potete leggere nei giornali che un congresso di rappresentanti della tale o tal altra classe, della tale o tal altra professione si sono riuniti a Mosca o a Pietroburgo, hanno discusso le tali o tal'altre questioni politiche e hanno formato una « unione.

Queste « unioni » che germinano dalla terra come i funghi in autunno, aumentano con una rapidità stupefacente formando vere *reti in provincia*.

Congressi indetti dalle unioni si tengono quasi ogni settimana.

La polizia, quantunque energica, incomincia a disorientarsi.

Non si può mica arrestare tutto il mondo! Ed ecco come sotto gli occhi del Governo si compie il processo dannoso (dannoso, si intende, per l'aristocrazia!) dell'organizzazione delle masse.

* * *

Da pochi giorni soltanto ha concluso i suoi lavori il Congresso dell'unione dei contadini che tenne le sue sedute a Mosca.

Vi erano rappresentati i contadini di tutte le provincie. Ed erano veri contadini lavoratori della terra, e non parassiti di campagna, nè piccoli mercanti, nè piccoli usurai che andassero a recitar la parte dei moujiks nella futura Duma.

Il congresso era proibito dalla polizia e fu necessario tenere le riunioni in segreto. Tuttavia venne formato un programma e fissata la tattica da tenere col governo.

Occorre sapere che il contadino russo non ha nulla di comune col piccolo proprietario delle campagne nostre.

La maggior parte dei contadini, non potendo vivere coi prodotti delle loro terre, lavorano in qualità di avventizi nelle grandi proprietà dei nobili.

Questi lavoratori non sono pagati in denaro. Come compenso ricevono dal proprietario una piccola porzione di terreno che possono coltivare per proprio uso. Per questo forse la popolazione contadina, anzichè reazionaria, come in Francia e in Germania, è in Russia infiammata di feroce odio contro l'attuale ordine di cose.

I contadini russi sono dominati dall'idea fissa: avere terra sufficiente per vivere. Ecco il loro sogno, la loro speranza, la loro religione quasi. In seguito alla propaganda dei socialisti rivoluzionari essi sanno chiaramente che nulla possono ottenere dal governo attuale. L'80 0/0 del territorio russo appartiene alla corona (le terre del gabinetto di Sua Maestà e le terre dei granduchi: *ondelnaia zemli*) e a un piccolo numero di famiglie aristocratiche (le stesse che formano il nucleo reazionario).

Non c'è quindi da stupirsi che il congresso dei contadini a Mosca abbia votato all'*unanimità*:

1.° Convocazione di un parlamento con voto decisivo.

2.° Elezioni con suffragio generale, proporzionale e segreto.

3.° Esclusione dei voti del clero e dell'esercito.

4.° Ammissione delle donne alle elezioni.

Non si fece neppure un tentativo di discussione. Si gridò semplicemente « bravo » quando l'ufficio del congresso propose tali progetti e decisioni. E poi si aggiunse: « sappiam bene che nulla ci sarà dato dall'alto: prenderemo tutto da noi! »

L'entusiasmo, l'indignazione e l'odio che soggiogarono gl'intervenuti al congresso non si possono quasi descrivere.

Quando un membro dell'ufficio pose la questione della tattica e parlò dell'attitudine del governo venne interrotto da urla. Si videro pugni alzati, volti accesi

— Sappiamo che cosa occorra fare!

— È facile a trovare la tattica!

— Non scriveremo, petizioni.

— Nè domande, nè petizioni. Ne abbiamo abbastanza delle umiliazioni subite. Siamo quasi cento milioni in Russia!

L'ufficio pose la questione:

— Camerati, volete la repubblica?

— Repubblica o costituzione è lo stesso. Sappiamo che in Russia c'è uno czar, ma non vediamo che il regnante sia lui.

— Ci governano i signori.

— Ebbene, lo czar resti dov'è, ma ora vogliamo governare noi.

— Sì, resti lo czar: noi nulla abbiamo contro di lui: ma vogliamo che il popolo si governi da sè.

Dopo la questione politica, fu fatta quella agraria. Si ebbe allora una vera esplosione. Tutti gli intervenuti si alzarono dai loro seggi, tutti volevano parlare nello stesso tempo.

Il presidente scampanella, prega gli oratori di iscriversi per turno. Nello spazio di pochi secondi cinquanta oratori s'iscrissero.

È tuttavia non ci fu discussione. Si ebbe una serie di monologhi infiammati e vigorosi, senza differenza di opinioni. Dicevano tutti la stessa cosa.

— Noi soffochiamo nei piccoli derisori appezzamenti di terreno che ci vengono concessi. Moriamo di fame. Il male è cronico. Ma ci sono terre sufficienti in Russia: bisogna confiscar tutto: terre della corona e terre dei signori.

— Camerati, il governo ci propone di acquistar terre prendendo per intermediaria la banca agraria rurale.

— Niente acquisti! Abbasso la banca rurale! Sono quegli usurai, i signori, gli ideatori delle banche per succhiare il sangue dei *mujih*. Vogliono arricchirsi a nostre spese.

— Confiscare bisogna, nazionalizzare!

— E le terre dello czar?

— Confiscare anche quelle. Quando avremo le sue terre gli pagheremo un buon appannaggio.

— Ma pensate bene, camerati. Ecco un vecchio signore che ha due figli: ad uno di questi lascia il denaro, all'altro le terre. Voi rovinerete il secondo e il primo resterà ricco. È giusto questo?

— Va a passeggiare con la tua giustizia! Noi moriamo di fame, capisci?

— E poi, per quanto riguarda la giustizia, la soluzione è facile. Noi prenderemo le terre del signore e gli operai il denaro di suo fratello. Così saranno entrambi nelle stesse condizioni!

All'unanimità meno un voto venne approvata la confisca di tutte le terre della corona e dei signori.

Alcuni rappresentanti degli *zemstvos* che assistevano al Congresso dei contadini ne uscirono pallidi e commossi. Era chiaro. Se si avrà la rivoluzione — e chi può dubitare che se il Governo non muta intieramente il suo indirizzo, il gran giorno non giunga presto? — questa rivoluzione non si limiterà a rovesciare le istituzioni politiche. Accadrà quanto accadde in Francia nel 1789: il cataclisma politico sarà seguito da perturbazioni sociali, specialmente agrarie, l'importanza e le conseguenze delle quali non è facile pronosticare.

* * *

Tale è il raggruppamento delle forze politiche in Russia che, senza il concorso dei contadini, nessuna rivoluzione è possibile. Il contadino, ridotto allo stato di proletario, affamato, vedendo l'impossibilità di migliorare le proprie condizioni economiche nell'attuale regime, si prepara a combattere la lotta suprema per la conquista della libertà.

Grave è il pericolo per il Governo: ma — è tempo di veder chiaro — quest'uragano che s'avanza minaccia di sconvolgere non solo l'atmosfera politica, ma anche quella sociale. Guai a coloro che sperano di poter opporre resistenza proficua!

Leonida Galitzsch.

Il V CONGRESSO DEGLI ZEMSTWOS

La seduta notturna.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(B.) Nella seduta di ieri notte il Congresso degli Zemstwos decise di appoggiare la Duma cercando di ottenere il maggior numero di seggi possibile.

Il Congresso si riprese nel pomeriggio occupandosi della discussione della piattaforma elettorale e votò un'ordine del giorno di otto clausole chiedenti i diritti legislativi per la Duma, il controllo dei bilanci, l'autonomia municipale, la supremazia della legge, la separazione degli organi legali da quelli amministrativi, l'abolizione della legge marziale, amnistia pei condannati politici.

La questione del suffragio femminile fu pure dibattuta ma venne respinta come prematura.

Il Congresso coloniale all'Asmara

Al Congresso coloniale che si è aperto ora all'Asmara il Secolo *ha mandato un corrispondente speciale, l'avv. Giannò la cui competenza coloniale è ben nota. Egli ci riferirà scrupolosamente il vero, come gli abbiamo raccomandato, sulle condizioni dell'Eritrea.*

La prima lettera arrivata è scritta in viaggio, da Suez:

VERSO L'ERITREA.

Porto Said, 19 settembre.

Chi arriva a Porto Said cerca invano quell'originalità orientale che è la caratteristica ancora di poche città del Mediterraneo.

Porto Said è un enorme caravan-serraglio dove si incontrano genti di ogni specie e colore: la rue de Commerce arteria principale di questo emporio internazionale, è una continuata mostra etnografica africana, asiatica ed europea.

Europei, sudanesi, egiziani, siriani, si incontrano, si urtano; odi lingue di tutte le nazioni, incrociarsi di dialetti di tutte le razze, mentre nei caffè turchi ed arabi, suonatori napoletani strimpellano cantando il *Funiculì-Funiculà*, di vetusta memoria.

Nessuna costruzione notevole degna di tale nome; lo stile qui è un mito, regna ovunque un assieme informe in muratura che non si sa definire ma che dà un carattere spiccatamente locale a questa città sorta coll'apertura del canale e che non ha niente di armonico.

Porto Said rivaleggia oramai, commercialmente parlando, con Alessandria d'Egitto.

Il numero degli abitanti cresce smisuratamente ogni anno. Da 17,000 che era nel 1883, ora raggiunge la cifra di 40,000, dei quali 18,000 sono europei.

Niente di più grandioso che il Canale di Suez: davanti a quest'opera si sente tutta la grandezza del genio latino, e la statua di Ferdinando di Lesseps all'entrata del canale starà ad attestare ai posteri essere immortale il detto: volli, sempre volli, fermissimamente volli.

A cominciare dal porto la cui costruzione presentò difficoltà enormi, e percorrendo tutto il canale, si sente tutta la conquista della civiltà, mentre il piroscafo scorre sulle tranquille acque, e la vaporiera fugge fischiando sulla diga che corre parallela al Canale; ad ogni chilometro si svolge nella sua grandiosità questo veicolo mondiale, anello di congiunzione tra la vecchia Europa ed il mondo orientale.

Ma un grave pericolo incombe su noi, e per poco ci fa dubitare del proseguimento del viaggio,

Corrono voci strane di un vapore carico di dinamite che sbarra il canale e della tema che da un momento all'altro uomini e cose possano saltare in aria e fare ritornare nella inerzia del nulla questa arteria commerciale, una delle prime del mondo.

Ecco di che si tratta: Lo *Chatam*, vapore inglese al servizio del Giappone, noleggiato prima del finire della guerra, diretto in Estremo Oriente, è carico di ogni grazia di Dio per distruggere il genere umano: dinamite, cotone fulminante, nitroglicerina, pirossilanolina, e... scusate se è poco.

Sviluppatosi un incendio a bordo, il comandante e tutto l'equipaggio coraggiosamente fuggirono ed allora solamente denunciarono il carico, contrario ai regolamenti del Canale.

L'equipaggio di uno dei vapori della Compagnia che esercita una sorveglianza veramente attiva sul canale spense l'incendio, ma il vapore, abbandonato è sè stesso, era già stato urtato da un altro che veniva in senso inverso e gittato alla deriva ostruendo il canale.

Finalmente si apprende che al *Tebe*, su cui noi navighiamo, non rimangono che 14 metri dei trentacinque di cui è largo il canale, ed al chilometro 19 oltrepassiamo il vapore fantasma della morte, che attende domani una Commissione di tecnici da Parigi che deciderà sulla sua sorte.

Oltrepassiamo Ismailia, la cittadina nuova creata dal kedivè Ismail-pascià all'epoca della costruzione del Canale, sul lago Timsak dalle acque azzurre incrociate da due piccoli canali.

Navighiamo ai piedi del Gebel Mariam, ove la leggenda araba pone Maria sorella di Mosè, che dovette ivi passare sei giorni nel campo degli Ebrei dove fu scoperta da una lepre bianca, mentre rimproverava al fratello l'agognato matrimonio con una etiope; traversiamo i laghi Amers dove il canale s'allarga prendendo l'aspetto di un mare aperto, e da Chalouf per una linea retta, tutta opera dell'uomo, arriviamo a Suez all'alba del 20 settembre, della festa nazionale.

Giannò.

PER LA CALABRIA

Le deliberazioni dei deputati e senatori calabresi

Si ha da Catanzaro, 26:

Oggi si tenne al palazzo municipale una riunione dei deputati e senatori calabresi. Intervennero i deputati Sanseverino, Staglianò, De Nava, Baracco, Ventura, Lucifero Mantica, Turco, Larizza, Bovi, Valentino, Colosimo, Camagna, De Seta, Scaglione e Giunti e i senatori Cefaly e Compagna.

Aderirono i deputati Chimirri, D'Alife e De Novellis e i senatori Traufo, Rossi G., Cordopatri e Baracco. Presiedeva Cefaly.

Il prosindaco Garusso porta un deferente saluto della città onorata di vedere riunita nelle sue mura la rappresentanza politica calabrese al nobile e patriottico scopo di occuparsi delle miserrime condizioni della Calabria.

Esprime l'augurio che all'iniziativa corrispondano i benefici effetti.

Poscia il prosindaco si ritirò e l'adunanza iniziò la discussione, votando poscia il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Mantica, circa i provvedimenti definitivi del terremoto.

« L'assemblea afferma la necessità di urgenti efficaci provvedimenti legislativi a favore delle provincie danneggiate dal terremoto. Delibera di compiere sollecitamente lo studio di particolari disposizioni tenendo presenti tutti i precedenti legislativi e specialmente la legge 31 marzo 1887 relativa ai danneggiati dal terremoto di Cuneo, Porto Maurizio e Genova, tenendo conto delle esperienze fatte nella esecuzione delle leggi: per quanto concerne le imposte e sovrimposte, si riserva una definitiva deliberazione nella prossima adunanza plenaria che si terrà a Roma l'8 ottobre alle ore 15 a Montecitorio. »

Circa i provvedimenti speciali per la Calabria si è approvato il seguente ordine del giorno proposto da Lucifero:

« L'assemblea, tenuto conto delle condizioni della regione calabrese rilevate all'Italia intiera dagli ultimi disastri e che saranno certamente riconosciute dal Governo, ritiene necessaria una legge speciale per le Calabrie informata ai criteri della legge sulla Basilicata, e delibera concretare la proposta nell'adunanza dell'8 ottobre a Montecitorio. »

Indi l'assemblea si sciolse.

In giro coi Comitati.

Ci telegrafano da Monteleone, 27:

(*Daff.*) Arriviamo ora, dopo undici ore di giro attraverso i paesi di San Floro, Borgia, Cortale, Jacurso, Maida, Girifalco, i quali tutti più o meno soffersero danni gravi.

Sono degni di nota Borgia ove non rimase casa abitabile e Girifalco che ebbe due rioni completamente distrutti. Ovunque si reclama la costruzione delle baracche, rifiutando ogni altro soccorso.

Durante il percorso incontrammo il Comitato di Como che distribuiva rilevanti sussidi.

Qui a Monteleone la calma incomincia a rientrare e la fiducia rinasce.

La proposta di una scrittrice inglese.

Ci telegrafano da Londra, 27:

La nota scrittrice inglese residente in Italia, *Ouida*, al secolo Louise de la Ramee, manda una nobilissima lettera al *Times*, nella quale descritte le sofferenze della Calabria, propone che gl'inglesi, anzichè mandare donazioni, farebbero meglio ad ajutare l'emigrazione in Australia di alcune centinaja di calabresi, che diventerebbero ottimi coloni

La « Paris-Lyon-Méditerranée » per i Calabresi.

Ci telefonano da Parigi, 27:

Per iniziativa del presidente comm. Dervillé, la *Compagnie des Chemins de fer P. L. M.*, desiderosa di associarsi allo slancio di simpatia provocato dalla catastrofe di Calabria, ha testè votato la somma di lire 5000 in favore dei danneggiati.

In Germania.

Si ha da Berlino, 26:

Il signor Mendelson, membro della Camera dei signori e i suoi cugini Franz e Roberto versarono al locale comitato lire 30.000 per i danneggiati della Calabria.

Le deliberazioni del Comitato Nazionale.

Ci telefonano da Roma, 26:

(V.) Il Comitato Nazionale pro-Calabria, su proposta dell'on. Chimirri, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° — *a*) Aprirsi ai prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio nelle debite proporzioni, sui fondi versati alla Banca d'Italia un credito di lire cinquantamila per l'impianto di cucine economiche e per la costruzione di forni.

b) Un credito di lire centocinquantamila per le riparazioni alle case danneggiate, che possono subito e con poca spesa rendersi abitabili.

Questa deliberazione è già stata approvata dal presidente del Consiglio, a cui è devoluta la disposizione dei fondi.

2° Una larga distribuzione di coperte e di paglericci.

3° Affrettare ed ajutare la costruzione dei nuovi ricoveri provvisori, avendo riguardo, nello scegliere i tipi, delle varie condizioni dei luoghi, e delle difficoltà dei trasporti, badando sopratutto a far presto, e che non si ecceda soverchiamente nelle spese acciocchè i manufatti destinati a garantire i ricoverati dalle intemperie durante l'inverno, non assorbano tutti i fondi necessari a costruire case stabili e sicure per la povera gente.

Fece poi voti, che il Governo dia unità e stabilità di indirizzo a tutti i servizi di soccorso, e che nella composizione dei comitati locali, sia compreso anche l'elemento militare.

L'esito della passeggiata di beneficenza a Roma.

La passeggiata di beneficenza ha avuto un discreto esito.

Ieri sera in una trattoria dove alcuni impiegati municipali, assieme a vari soldati e trombettieri della loro squadra si erano recati a mangiare, ebbero la lieta sorpresa di vedersi pagato il conto da un signore che mangiava vicino a loro.

I soldati ringraziarono vivamente lo sconosciuto e gli chiesero il suo nome che egli naturalmente non diede.

« Mi chiamo Renzo », rispose, e salutando i militi si allontanò.

La passeggiata ha fruttato trentanove carri di roba che oggi e domani sarà inventariata e divisa a seconda degli oggetti. Inoltre si sono raccolte dalle tredici alle quattordici mila lire in contanti. La somma non è precisa nè approssimativa, poichè sebbene i commissari abbiano contati i denari fino a tarda ora non hanno potuto finire prima di stamane. Rimangono ancora da vuotare sette cassette; nelle quarantatrè vuotate furono trovati parecchi oggetti d'oro: una spilla, un orologio, un portatovagliolo d'argento, un braccialetto e dogli orecchini d'oro ed altri oggetti di valore. Si spera che in un successivo spoglio il denaro raccolto raggiunga la cifra di quindici mila lire.

Il testo dell'alleanza anglo-giapponese

La Stefani comunica il testo dell'alleanza anglo-giapponese che è del seguente tenore:

Londra 26: Preambolo: I governi della Gran Brettagna e del Giappone desiderando sostituire l'accordo concluso tra essi il 30 gennaio 1902 con nuove stipulazioni si posero d'accordo sugli articoli seguenti che hanno per oggetto:

1.° il consolidamento del mantenimento della pace generale nelle regioni dell'Asia orientale e dell'India;

2.° la tutela degli interessi di tutte le potenze in Cina assicurando l'indipendenza e l'integrità dell'impero cinese e il principio di facilitazioni eguali per il commercio e l'industria di tutte le potenze in Cina;

3.° il mantenimento dei diritti territoriali delle altre parti contraenti nelle regioni dell'Asia orientale e dell'India e la difesa dei loro interessi speciali nelle dette regioni.

Art. 1.° Resta convenuto che dovunque sia nell'opinione della Gran Brettagna sia in quello del Giappone, qualcuno dei diritti e degli interessi menzionati del preambolo sia minacciato, i due governi comunicheranno insieme pienamente e francamente e considereranno in comune i provvedimenti da prendere per tutelare i diritti e gli interessi minacciati.

Art. 2.° Se in seguito ad un attacco non provocato, o ad una azione aggressiva, sia che avvenga da parte di un'altra o più potenze una delle parti contraenti si trova implicata in una guerra per la difesa dei suoi diritti territoriali o dei suoi diritti menzionati nel preambolo, l'altra parte verrà immediatamente in soccorso della sua alleata e farà la guerra in comune e concluderà la pace di mutuo accordo con essa.

Art. 3.° Possedendo il Giappone interessi politici, militari ed economici supremi in Corea, la Gran Brettagna riconosce al Giappone il diritto di prendere tutte quelle misure di controllo e di protezione in Corea che crederà convenienti e necessarie per tutelare e sviluppare i suddetti interessi, purchè quelle misure non siano contrarie al principio dell'ugnaglianza di facilitazioni commerciali ed industriali delle altre potenze.

Art. 4.° Avendo la Gran Brettagna un interesse speciale in tutto quello che concerne la sicurezza della frontiera dell'India, il Giappone riconosce a lei il diritto di prendere nelle vicinanze di questa frontiera quei provvedimenti che giudicherà necessari per tutelare i suoi possessi nell'India.

Art. 5.° Le parti contraenti convengono che nessuna, potenza senza consultare l'altra, concluderà convenzioni separate con un'altra potenza a pregiudizio degli oggetti esposti nel preambolo.

Art. 6.° Riguardo alla guerra attuale fra il Giappone e la Russia la Gran Brettagna continuerà a mantenere la stretta neutralità, a meno che un'altra o più potenze partecipino alle ostilità contro il Giappone, nel qual caso la Gran Brettagna verrà in soccorso del Giappone, farà la guerra in comune e firmerà la pace di comune accordo.

LE ROVINE DI FAVELLONI

Abbiamo ricevuto da Monteleone moltissime fotografie di piccoli villaggi calabresi

devastati dal terremoto, di cui nessuno o quasi nessuno ha parlato, perchè sono troppo lontani dai grossi centri.

Essi furono visitati soltanto da pochi giornalisti e da alcuni rappresentanti dei comitati che si sono assunta un'iniziativa individuale, indipendente da quella del troppo noto Comitato nazionale.

Pubblicheremo prossimamente queste interessanti fotografie nel *Secolo* quotidiano ed in quello illustrato.

Oggi ci limitiamo a riprodurre due vedute della frazione di Favelloni nel circondario di Monteleone.

Questa disgraziata frazione che la scossa tellurica dell'8 settembre ha ridotto ad un mucchio di rovine fu visitata dal Comitato di Torino presieduto dal generale Cerri, il quale Comitato ha deliberato senz'altro di fermarsi sul luogo e di concentrare in quello tutta la sua azione benefica. Il Comitato di Torino ha fortunatamente grandi mezzi a sua disposizione e si propone di ricostruire un nuovo paesello a poca distanza dal luogo dove si trovano ora le sue rovine.

Il nuovo paesello si chiamerà Favelloni Piemonte.

Fra poche settimane questo miracolo dell'amore e della carità, congiunto all'energia e al tatto pratico dei piemontesi, sarà un fatto compiuto.

Appendice del SECOLO 28 settembre. 74

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

VIII.

Un'altra orfana.

Dora, tornata a casa, s'abbigliò rapidamente, così che una mezz'ora dopo la sua vittoria si fermava in una delle vie vicine alla Canebière, dinanzi ad una bottega, la cui vetrina era nascosta da tendine di seta verde, sopra le quali si vedeva la fotografia dei più belli e ricchi yachts del mondo venduti, permutati o affittati per mezzo di quell'agenzia.

In una città marittima, infatti, che abbia l'importanza di Marsiglia e dove i giovani, che amano il mare, dispongono di sostanze principesche, il traffico concernente le navi di diporto è vivissimo e ininterrotto.

Gli agenti, designati a soddisfare sì costosi capricci, sono i sensali marittimi, con uno dei quali il principe Couza avea un giorno stretto relazione.

Si chiamava Giulio Coste, e il suo carattere pieno di lealtà e rettitudine, avea ispirato una grande simpatia nell'ambasciatore, il quale condusse seco il nuovo amico per presentarlo alla moglie.

Poi, durante il soggiorno del principe alla villa delle Brezze, il mediatore venne di frequente a trovarlo, e la giovane signora ebbe così il campo di conoscerlo ed apprezzarlo.

— C'è il signor Coste? domandò la principessa entrando nell'agenzia.

Non la si fece aspettare un momento e dalla bottega ingombra di gente la si fece salire, per una scaletta interna al primo piano.

Venne quindi introdotta in un ufficio simile a tutti gli studi d'uomini d'affari, ornato cioè di cortine di reps verde, di mobili coperti con velluto dello stesso colore, d'una cassa-forte e di due scaffali pieni di cartelle.

Appese alle pareti si vedevano inoltre le fotografie dei più noti e ricchi piroscafi di Marsiglia: la *Mirella*, il *Danakil*, l'*Aida* ecc. ecc.

Il signor Coste che, per ricever subito Dora, avea congedato in fretta in fretta un cliente — se ne stava dinanzi a lei ossequioso, aspettando che ella spiegasse il motivo della sua venuta.

— Non vengo già a pregarvi di comperarmi un yacht, ella disse, perchè soffro il mal di mare.

« Siccome però mio figlio, il mio piccolo tiranno domestico, lo adora invece il mare, così prevedo che una tal compera sarà, fra qualche anno, lo scopo d'un'altra mia visitina: ma oggi...

— Qualunque sia oggi il vostro desiderio, signora, sono ai vostri comandi.

« Il principe ha dovuto dirvi quale sia la stima e la devozione che ho per lui.

— Sì; ed è perciò appunto che sono venuta qui subito.

« Un giovane, al quale m'interesso assai, ha trovato stamane, presso alla spiaggia, un graziosissimo canotto, lasciatovi iersera dal proprietario d'un grande yacht, ancoratosi nella mattina di ieri presso alle isole.

« Vorrei sapere ora che yacht fosse e, per conseguenza a chi appartenga il canotto abbandonato.

— Volete saperlo, perchè? Forse per farlo restituire a chi di diritto? Se è per questo, siete tre volte buona a preoccuparvene tanto.

« Vada il vostro protetto al commissariato di Porto a stendere la sua brava dichiarazione, e poi aspetti in pace.

« O il battello sarà reclamato, ed egli lo restituirà, o il proprietario non si farà vivo, e la jole sarà sua.

— Avevo pensato anch'io che convenisse agire così, disse Dora...

La quale apparve alquanto esitante; divenne rossa in viso: e finalmente soggiunse con un leggiadro movimento della testa:

— Mettete, caro signor Coste, che sia un capriccio di donna, il mio, ma procurate di rispondermi. Mi son fitta in capo di sapere di chi fosse quel yacht.

— Un capriccio di donna è sempre sacro, ed io sono dispostissimo a soddisfare il vostro purchè la cosa mi sia possibile.

« Avete detto che il bastimento in questione era ancorato iermattina presso le Isole.

— Sì.

— V'è ancora?

— No, ha salpato iersera.

— Come si chiama.

— È quello che son venuta a chiedervi.

— Aspettate, non sarà cosa lunga a sapersi.

Il sensale s'avvicinò ad un corno acustico, se lo pose alle labbra, da lì a qualche istante un lieve fischio avendolo avvertito che nel piano sottoposto qualcuno si teneva ai suoi ordini, disse appoggiando la bocca al congegno:

— Ieri sera, alle cinque, un grande yacht...

— Bianco, suggerì Dora.

— Bianco, ripetè Coste, era ancorato al largo delle Aygalettes, presso le Isole, e alle cinque di sera è partito,

« Sappiatemene dire il nome.

Dopo alcuni istanti s'udì di nuovo il fischio.

— Son qui, v'ascolto, avvisò il sensale.

Poscia ad alta voce, onde la giovane signora avesse ad udire, ripetè parola per parola la risposta del suo impiegato.

— Il yacht lo si è visto infatti, ma si crede non abbia nè toccato terra, nè fatta alcuna dichiarazione.

— Informatevi meglio, ordinò Coste.

Dora, che provava una contrarietà vivissima, gli domandò:

— Accade talvolta che una nave, specie di importanti dimensioni, possa entrare in un porto, senza che si sappia nè come si chiami, nè donde venga?

— Ciò avviene qualche volta, sì, signora, per la trascuratezza di chi è preposto all'ufficio di polizia portuale.

In capo ad un quarto d'ora circa, si udì una nuova chiamata del fischietto.

— L'impiegato cui di solito è affidato il servizio di registrazione delle navi forestiere, era ieri gravemente indisposto ed oggi doveva essere sostituito. Certe formalità quindi sono state ieri trascurate, e siccome poi stamane il yacht è partito, così non si ha alcuna informazione sul suo conto.

La principessa s'alzò profondamente delusa, ma rassegnata.

Quando tornò nella villa delle Brezze trovò Mario che la aspettava nel parco e che non era stato più fortunato di lei.

Al porto non si sapeva nulla. Nessun marinaio del bastimento sconosciuto era sceso a terra, e la mala tia dell'ufficiale incaricato del servizio, avea impedito di conoscerne il nome.

Un pescatore tuttavia che era stato l'intera giornata in alto mare, gli avea affermato di aver inteso da lontano, sul ponte della nave, due marinai discorrere in italiano.

Era ben poco e se più tardi vi si sarebbe potuto trovare un qualche indizio utile, ora non v'era assolutamente nulla a dedurne.

— Sta bene, dichiarò la principessa, aspetteremo... Chi sa?... un giorno il poco che abbiamo scoperto ci aiuterà a risolvere il misterioso problema che avrei voluto schiarir subito.

« Intanto, caro Mario, il canotto, stando alle parole del signor Coste, vi appartiene.

« Dovete nondimeno, dopo averne fatta la dichiarazione al Commissariato del Porto, esser pronto a restituirlo alla prima richiesta.

— Siamo intesi, signora.

Nella medesima sera, appena Federico fu messo a letto, Dora scrisse al marito per informarlo di quanto era accaduto, esporgli il desiderio sfrenato del loro figlio d'essere, prima il pa...

Art. 7.° Le condizioni nelle quali sarà dato da una all'altra potenza l'assistenza armata, nelle circostanze menzionate nel presente accordo, ed i mezzi coi quali la detta assistenza sarà resa efficace, saranno regolate dalle autorità navali e militari delle parti, che di tanto in tanto si consulteranno scambievolmente, pienamente e liberamente su tutte le questioni di mutuo interesse di cui all'art. 6.

Art. 8.° Il presente accordo, salvo la clausola di cui all'art. 6°, entrerà in vigore subito dopo la data della firma, e resterà in vigore per dieci anni a partire da questa data.

Nel caso che una delle parti notificherà dodici mesi prima dello spirare dei detti dieci anni, l'intenzione di terminarlo, l'accordo continuerà a legare le due parti fino allo spirare di un anno a partire dal giorno in cui una delle parti lo avrà denunciato. Se però, quando la data fissata per la fine dell'accordo sarà giunta, una delle parti sarà impegnata in una guerra l'alleata dovrà *ipso facto* continuare nell'accordo finchè la pace non sarà conclusa.

Firmato LANSDOWNE e HAYASHI.

Il parere del ministro del Giappone.

Si ha da Londra, 27:

Il ministro del Giappone, intervistato, ha dichiarato che il nuovo trattato anglo-giapponese tende ad evitare il ripetersi di conflitti nell'Estremo Oriente e costituisce una minaccia per nessuno.

Un'importante lettera di Lansdowne.

Si ha da Londra, 27:

Il ministro degli Esteri Lansdowne inviando all'ambasciatore inglese a Pietroburgo una copia dell'accordo anglo giapponese, l'ha fatta precedere da una lettera che porta la data del 6 settembre.

La lettera dice all'ambasciatore di comunicare il nuovo accordo al governo russo ed aggiunge di sperare che il governo russo riconoscerà che il nuovo accordo è strumento internazionale di cui non si adombreranno le potenze interessate negli affari dell'Estremo Oriente,

Richiama speciale attenzione sugli oggetti menzionati nel preambolo dell'accordo, come quelli che ispirano la politica delle parti contraenti.

Il governo inglese crede di poter contare sul buon volere e sull'appoggio di tutte le potenze negli sforzi per mantenere la pace nell'Asia Orientale e tutelare l'integrità e l'indipendenza della Cina ed il principio di uguali facilitazioni commerciali di tutte le potenze.

D'altra parte gli interessi delle parti contraenti sono di un carattere sul quale esse sono in diritto di insistere, e la dichiarazione che tali interessi debbono essere tutelati non può produrre alcuna sorpresa nè sollevare alcun malinteso.

La lettera di Lansdowne richiama pure speciale attenzione sui termini dell'articolo secondo dichiarante nettamente che soltanto in caso di attacco non provocato e di difesa dei diritti territoriali o degli interessi speciali, l'altra parte è tenuta a prestare aiuto alla parte in causa.

La lettera segnala pure l'art. 3 relativo alla Corea e conclude:

« Il governo inglese osa sperare che la alleanza avente i summenzionati scopi, sarà approvata dalla Russia.

« Crede giustificato il ritenere che la conclusione dell'alleanza non fu inefficace a facilitare la fine della guerra e spera che contribuirà ad assicurare la pace nell'Estremo Oriente. »

I primi commenti inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(B.) Il testo del trattato di alleanza anglo-giapponese pubblicato iersera dai giornali, risponde alle previsioni, cioè l'alleanza appare notevolmente allargata; mentre nell'alleanza del 1902 l'Inghilterra si impegnava ad aiutare il Giappone, unicamente se fosse assalito da due potenze, ora l'Inghilterra e il Giappone si impegnano alla reciproca assistenza anche se la guerra fosse contro un solo avversario.

La prima alleanza riguardava solo l'Estremo Oriente, la nuova alleanza comprende pure l'India che il Giappone garantirà da possibili attacchi. In compenso l'Inghilterra garantirà al Giappone il frutto delle sue vittorie.

In complesso, lo spirito della nuova alleanza è vivamente criticato dai giornali liberali.

Nel complesso la stampa giudica favorevolmente il trattato rilevandone l'enorme importanza.

Alcuni giornali radicali criticano il trattato.

Il *Times* scrive: La presente alleanza come l'antica è essenzialmente conservatrice e pacifica, non minaccia le potenze, non offende la legittima suscettibilità di alcuno; è strumento di pace e segna un nuovo saggio mutamento nella tradizionale politica inglese.

Il *Times* spiega quindi perchè gli avvenimenti degli ultimi 30 anni prudentemente consigliarono all'Inghilterra di uscire dall'isolamento.

Il *Morning Post*, rappresentante dell'imperialismo, afferma che la nuova alleanza obbliga l'Inghilterra a pensare alla riorganizzazione del suo esercito, per essere pronta a mantenere gli impegni assunti.

Tra i giornali liberali il *Daily Chronicle* è il meno severo nella critica, ma deplora che il Giappone sia chiamato eventualmente a difendere l'India e spera che non se ne presenterà l'eventualità.

Il *Daily News* crede pericolosa l'attitudine anglo-giapponese riguardo alla Cina; garantendone l'integrità si assumono gravi responsabilità di fronte alle altre potenze.

Critica pure la clausola impegnante il Giappone alla difesa dell'India, dicendo che il trattato si chiamerà atto di saggezza, ma che molti inglesi lo considerano come confessione della nostra debolezza in India.

Sir Charles Dinke, intervistato, dichiarò che più che la Russia il trattato colpiva eventualmente la Germania la quale manifestò aspirazioni espansioniste in Cina.

La nota militarista nella stampa inglese.

Si ha da Londra, 27:

Il *Daily Telegraph* dichiara che il trattato anglo-giapponese è un trionfo per Lansdowne. L'Inghilterra e il Giappone si costituiscono per dieci anni arbitri dei destini dell'Asia. Questo si può giustificare colle condizioni del trattato. Le potenze, arrogandosi il diritto di controllo supremo si impegnano ad assicurare la pace. Questa condizione è il punto essenziale del trattato.

Il *Times* dice che l'accordo è essenzialmente conservatore e pacifico: non minaccia alcuna potenza. Ed aggiunge:

La nostra associazione col Giappone non ci disimpegna affatto dal nostro obbligo di rimanere armati per la difesa dei nostri diritti.

Sarebbe poco degno e leale tentare di togliere dalle nostre spalle una parte qualsiasi del fardello dell'impero per metterla sulle spalle di altri.

L'alleanza può risparmiare a noi e al nostro alleato per molti anni l'obbligo di sguainare le spade, ma il nostro dovere verso noi e verso il Giappone, sarà di tenersi pronti.

Lo *Standard* dice:

Il trattato non esige nè scuse, nè spiegazioni.

È sufficientemente giustificato dall'aumento di forza e di sicurezza che dà ai due popoli, che non abuseranno mai della loro potenza a detrimento dei loro vicini.

Il *Morning Post* scrive:

Il trattato significa che il popolo inglese deve risolvere senza ritardi la questione della sua organizzazione militare.

La Gran Bretagna ha dato la sua parola e deve prepararsi a mantenerla.

Voci di accordo franco-russo-tedesco

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Il *Lokalanzeiger*, di cui è noto il carattere semiufficioso annunzia oggi un raggruppamento franco-russo-tedesco.

Esso scrive: « La visita di Witte ebbe lo scopo di dare al ravvicinamento russo-tedesco la forma sensibile di trattato.

Il momento per la conclusione di tale accordo, mentre il trattato anglo-giapponese prepara nuovi raggruppamenti di potenze, è benissimo scelto.

È incerto se l'accordo sarà di tal forma da includere in esso l'alleanza franco-russa. Certo tutte e tre le potenze ne avrebbero grande vantaggio e il Governo tedesco appoggia vivamente l'idea.

La "serrata" delle industrie elettriche

Gli scioperanti persistono nella lotta.

Ci telegrafano da Berlino, 26, 11 pom.:

Data la gravità della lotta economica, che sta per ingaggiarsi nelle industrie elettriche ho assunto informazioni dirette.

Presso le organizzazioni esistono differenze tra i capi e gli operai.

I capi avevano consigliato di evitare la lotta e anche le società mostrarono qualche condiscendenza, ma gli scioperanti dicono che la lotta deve farsi presto e il momento presente par loro favorevole, mentre fra sei mesi, quando sarà in vigore la nuova tariffa, che porterà un grave colpo alle industrie elettriche esportatrici, uno sciopero avrebbe assai minori probabilità di successo.

Intanto gli operai delle succursali inglesi Siemens e Schubert, avvertirono i colleghi tedeschi esser disposti a scioperare se può giovar loro.

Al punto in cui sono giunte le cose è difficile che la lotta possa evitarsi, tuttavia domani il *Worwaerts* proporrà che si ricorra a un tribunale arbitrale industriale per comporre la vertenza.

La minacciata chiusura di tutte le fabbriche.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

(M.) Come si prevedeva le Società elettriche ordinarono per sabato la chiusura di tutte le loro fabbriche salvo quella di lampade ad incandescenza.

La misura colpisce trentamila operai; le Società lasciano però ancora aperto un adito alle trattative.

Se la lotta si ingaggia, si annunzia che i macchinisti e i fuochisti delle Società produttrici di forza e luce elettrica si porrebbero pure in isciopero con danno incalcolabile della vita pubblica e industriale di Berlino.

I preparativi per la seconda conferenza dell'Aja

Si ha da Pietroburgo, 27:

I rappresentanti della Russia all'estero ricevettero una circolare che li incarica di trasmettere al Governo presso cui sono accreditati, l'invito di partecipare alla seconda conferenza dell'Aja.

Sono pure incaricati di dichiarare, nel caso in cui i governi esteri aderissero alla proposta della Russia, che il Governo russo ha in vista per la convocazione di una conferenza i cui lavori dovranno avere carattere essenzialmente pratico, che la conferenza dovrà trattare specialmente le gravi questioni sollevate durante l'ultima guerra e che reclamano una pronta soluzione.

Un dominio dell'ex imperatrice Eugenia.

Si ha da Bordeaux, 27:

L'ex imperatrice Eugenia ha venduto a negozianti di legname tutto il dominio di Solferino delle Landes, creato nel 1857 da Napoleone.

Il dominio costituisce un comune intero e comprende sedicimila ettari.

Il prezzo di vendita supera parecchi milioni.

Un discorso antidinastico alla Camera di Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(W.) Alla Camera il deputato socialista Pernerstorfer domandò che si introduca il suffragio universale: disse che è assurdo che la politica sia sempre unicamente subordinata agli interessi della dinastia d'Asburgo.

A chi importa che la dinastia esista? L'Austria è un gran carcere da cui tutti vorrebbero scappare, polacchi, ruteni ed anche italiani.

Il ministro presidente Gautsch è troppo servile strumento della camarilla dei cortigiani, perchè costoro si immischiano nella politica come certe altissime dame, rispettabilissime madri che sanno fare molti figliuoli ma che non conoscono i bisogni del popolo.

È però certo che queste non si ingerirebbero in cose che non capiscono se non fossero i loro confessori che dal confessionale le eccitano a servire il clericalismo; ma verrà il tempo in cui i popoli manderanno via questi parassiti. Non vogliamo pagare milioni per la lista civile, mentre ci si ricusano i nostri sacrosanti diritti. (*Applausi.*)

Congresso dell'Espansione economica

Telegrafano da Mons, 27:

La sezione dell'insegnamento medio ha approvato un voto al signor Kurth così concepito:

« Il Congresso fa voti che sia organizzato a fianco dell'insegnamento tradizionale delle umanità un insegnamento tipico nel quale lo studio scientifico della lingua materna, combinato con quello delle lingue estere e latine, costituisca il centro di gravità.

La sezione ha pure emesso un voto tendente a rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua nazionale e la scelta, come lingua estera, di quella che conviene meglio al bisogno di espansione delle colonie e del paese, come pure un voto chiedente che le lingue siano insegnate secondo i metodi diretti, che i professori delle lingue estere passino qualche tempo all'estero e si adotti il sistema dello scambio di allievi fra i paesi e della corrispondenza interscolastica.

Il signor Lohaire ha fatto approvare un voto a favore dell'*Esperanto* come lingua internazionale. Infine si approvò un voto di Renaus tendente ad esigere dagli allievi, all'entrata nelle scuole commerciali, la conoscenza di due lingue estere, compreso l'inglese.

La sezione della Marina ha emesso il voto seguente:

« Il Congresso, considerando come inesplicabile l'incoraggiamento ufficiale dato sulla forma di prova generale, crede che un intervento utile dei poteri pubblici potrà verificarsi, sia sotto forma di partecipazione al capitale, sia sotto forma di anticipazione o di garanzia, sia sotto qualsiasi altra forma applicabile alla condizione espressa ed essenziale di limitarsi al principio dell'impresa e di lasciare nella loro concezione, nella loro direzione e nella loro responsabilità ogni latitudine all'iniziativa privata. »

La seconda sezione ha approvato il voto seguente:

L'iniziativa privata, individuale o collettiva è la base essenziale e il miglior fattore dell'espansione coloniale. L'intervento dello Stato non è utile che sotto una forma e in una misura tale che sia di natura da provocare ed estendere l'iniziativa individuale.

La sezione della marina ha emesso un voto a favore della creazione di diplomi obbligatori di macchinisti della marina, della volgarizzazione delle nozioni marittime, del miglioramento della rete fluviale.

Il Congresso approvò un voto della sezione d'insegnamento a favore della diminuzione del *surménage* intellettuale nell'insegnamento medio e dello sviluppo dell'educazione fisica nell'insegnamento primario.

Il Congresso inizia la discussione della clausola della nazione più favorita nei trattati commerciali.

La votazione è rinviata ad oggi.

I delegati francesi e russi hanno dichiarato che non potevano partecipare alla votazione.

Il Congresso voterà soltanto domani la proposta tendente a che il Governo belga convochi una conferenza riunente i delegati del Belgio, Olanda, Svizzera, Portogallo, per elaborare un progetto d'unione doganale.

PER LA CALABRIA

Gli orfani raccolti da padre Beccaro.

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) Sono giunti oggi da Messina i cento orfani calabresi raccolti nei paesi di Piscopio, Pinaconi, Stefanaconi, Monteleone, Sant'Onofrio, Cessaniti, San Gregorio, ecc., dove il terremoto fece maggiori vittime.

Sono accompagnati dal padre Gerardo Beccaro, dal padre Fulgenzio da Napoli, da padre Eugenio da Ferrara, dal cavalier Orlandini direttore dell'Ospizio dei derelitti di Milano e da quattro monache.

I bimbi furono sbarcati al ponte Federico Guglielmo, e quindi rivestiti e ristorati.

Sei di essi vennero poi consegnati al commendator Marsaglia di S. Remo, il quale dopo averli vestiti a nuovo nei magazzini Bocconi li condusse a San Remo dove saranno ospitati a spese dal Marsaglia in un collegio di quella città.

Questa notte i maschi, che sono 35, saranno ospitati nei dormitori pubblici e le ragazze in numero di sessantacinque troveranno ricovero presso le suore.

Fra le bambine si trova anche Raffaella Lo Schiavo bellissima bambina di tre anni che rimase per ben settanta ore sotto le macerie.

Un prestito ai coltivatori.

Si ha da Roma, 27:

Il ministero di Agricoltura mise a disposizione mille botti della capacità di oltre settemila ettolitri, perchè siano assegnate in prestito ai coltivatori più bisognosi delle provincie calabresi colpite dal terremoto.

L'esito della passeggiata di beneficenza.

Ci telefonano da Roma, 27:

Dopo mezzogiorno è terminato lo spoglio delle cassette contenenti le offerte raccolte nella passeggiata di beneficenza che ebbe luogo ieri.

Si credeva dapprima che la somma avrebbe potuto raggiungere le 15,000 lire, ma invece il totale preciso ammonta a lire 10,834.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 27:

Si ha da Lubiana che quel Consiglio comunale votò cinquecento corone per i danneggiati della Calabria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il tragico dramma d'amore.

27 settembre, *ore 11 ant.* — (*Norsa*)

Il fosco dramma d'amore di cui vi ho dato ieri affrettata notizia, assume oggi per la cronaca una importanza eccezionale.

Non si tratta più di una tragedia fra due semplici amanti, è un fratello innamorato della sorella che l'uccide e poi tenta uccidersi.

Presso il cadavere della ragazza fu trovato un biglietto del seguente tenore:

« Muoio col mio pieno consenso e felice di morire vicino a lui. — Amabilia ».

Questo è il nome con cui veniva chiamata la ragazza, invece essa si chiamava Anna Tommasini, aveva 24 anni, ed era una bella e piacente giovane. Il fratello, caporale nel secondo reggimento granatieri si chiama Roberto Tommasini.

Il soldato interrogato ha dichiarato che amava da lungo tempo l'Amabilia, e che non potendo vivere uniti avevano stabilito di morire insieme.

L'Amabilia scrisse il biglietto, soggiunse il Tommasini, poi ci adagiammo ambedue sull'erba bagnata dalla pioggia, le puntai la rivoltella in direzione del cuore, sparai un colpo, indi rivolsi l'arma contro di me e sparai un altro colpo.

L'autorità ha fatto delle indagini che modificano alquanto le dichiarazioni fatte dal Tommasini, il quale si trova sempre all'ospedale, moribondo.

Secondo queste informazioni, i loro amori rimontano al 1903.

Venuta la ragazza a Roma, il fratello riuscì a convincerla ad abbandonare un suo antico amante e la prese in casa con sè. Ma l'antico amante avendo subodorato i rapporti che correvano fra i due fratelli, decise di vendicarsi e fece noti i suoi sospetti ad un'amica dell'Amabilia. Questa corse a casa dell'amica, le narrò delle confidenze orribili che aveva avute. La scena fra le due donne fu veramente terribile; l'amica rivolse all'Amabilia le parole più triviali che la mente le suggeriva, mentre l'Amabilia, piangendo, si protestava innocente. Ma l'altra: « Adesso è meglio che tutti e due vi ammazziate, andatevi a buttar nel fiume. »

Il Roberto, appena tornato a casa alla sera, fu informato dall'Amabilia della scena avvenuta con l'amica. Indubbiamente i due fratelli devono avere almanaccato molte cose per salvarsi dalle accuse mosse a loro e la sera il Roberto si sdraiò sul sofà in fondo alla stanzetta.

All'indomani mattina i due amanti furono visti uscire dalla casa, e non vi fecero più ritorno.

Ore 2 pom. — Apprendo ora altri particolari intorno alla tragedia svoltasi fuori Porta San Paolo.

Quando Roberto dovette subire una punizione per una mancanza commessa e rimase in cella di rigore per qualche giorno, pregò il suo amico caporale Arturo Marzano di avvertire della sua prigionia la sorella.

Il musicante avvicinò, per eseguire la sua missione, l'Amabilia e nel conoscerla se ne innamorò.

Pare che sul principio la ragazza non prendesse sul serio le dichiarazioni del musicante, e qui si verificò uno strano cambiamento nelle abitudini di Roberto.

Il giovane che provava il bisogno di vedere quasi ogni giorno l'Amabilia si allontanò a poco a poco da lei; al 6 febbraio 1904 l'Amabilia scriveva una lunga lettera al fratello chiamandolo: Mia vita.

Si lamentava nell'epistola dell'abbandono di Roberto. Gli rammentava le dolci ore trascorse insieme, si sforzava dimostrargli che egli era stato il suo più grande amore e che lui solo aveva suscitato nel suo animo un affetto così gigante da riempire tutta la sua vita, e lo supplicava, invocando la loro madre comune di ridonargli l'antico affetto, tentando di dissipare le sue gelosie.

Sembra che la lettera non ottenesse l'effetto voluto. Roberto non rispose allo scritto appassionato.

Il giorno seguente l'Amabilia, forse per destare la gelosia del fratello scrisse una cartolina a Marzano, invitandolo a recarsi in casa sua. Arturo ricevette la cartolina in caserma, mentre era presente Roberto, che, afferrato lo scritto, volle leggerlo.

Il fratello di Amabilia volle avere spiegazioni; interrogò Arturo e lo rimproverò. Marzano lo assicurò che era quella la prima volta che riceveva uno scritto dalla ragazza. Roberto costrinse però la sorella ad abbandonare l'amante, mentre egli iniziava un amorazzo con una giovinetta diciottenne, certa Edvige Fucitella.

L'Amabilia continuava però ad amoreggiare col Marzano. Trascorso tempo e Roberto dovette allontanarsi; poi tornato a Roma rivide la sorella. Rivedendo l'Amabilia, Roberto si sentì ridestare nell'animo l'antico affetto per lei,

Recandosi a Caserta per prendere parte alle grandi manovre, l'Amabilia le scrisse una nuova lettera in termini molto teneri. Lo chiama: Nino mio adorato! Pone in ridicolo il Marzano e lo assicura che non ha mai amato il suo amico. Di ritorno dal campo Roberto dovette lo scorso 5 settembre essere ricoverato all'Ospedale militare di Monte Celio. Dopo qualche giorno scrisse ad Amabilia avvertendola che sarebbe presto uscito dall'ospedale e che l'avrebbe riveduta.

Il 13 corrente Tommasini abbandonato l'ospedale non tornò più nella caserma, e strinse con saldi vincoli il turpe amore colla sorella.

Il solito incidente ferroviario.

27 settembre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*)

Stamane alle quattro è arrivato da Firenze il diretto che, stando all'orario avrebbe dovuto arrivare alle 11.10.

L'enorme ritardo fu dovuto allo sviamento di una locomotiva avvenuta sulla linea, poco dopo Firenze.

Il treno dovette tornare indietro e fu istradato sulla linea di Ancona.

È facile immaginare lo spavento dei viaggiatori.

La disgrazia di un ragazzo.

Un povero ragazzo quattordicenne, privo di qualsiasi aiuto, non sapendo dove passare la notte, aveva da parecchio tempo trovato ricovero in una grotta del Giardino Botanico.

Stamane il giovanetto, certo Rosa, si volle arrampicare su di un albero per raccogliere un nido di uccellini; ad un tratto, il ramo su cui stava l'infelice ragazzetto si schiantò, ed il poveretto cadeva da una considerevole altezza, andando a battere sopra un sedile di pietra dove giacque moribondo.

Navigazione sui laghi.

Sono in corso di studio le modificazioni ai regolamenti di navigazione sui laghi, specialmente per disciplinare la navigazione dei batteili automobili.

Lo scandalo Alinei.

Sul conto dell'economo, cav. Gennaro Alinei, non si sa ancora nulla di positivo.

Ora una nuova accusa è lanciata dai giornali intorno alla sua onestà domestica.

Sembra che all'autorità risulti che l'economo non era tutto casa ed ufficio, ma avesse altre due case in affitto i cui indirizzi sono già noti ai magistrati.

Le direzioni compartimentali ferroviarie.

Alla direzione generale delle ferrovie di Stato si sta preparando un ordine di servizio nel quale si fissa la giurisdizione delle otto direzioni compartimentali di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Roma non sarà sede compartimentale e la giurisdizione più vasta sarà quella di Napoli che avrà sotto di sè le linee da Reggio Calabria ad Orbetello.

Le ferrovie elettriche italiane.

La Commissione governativa che riceverà i delegati svizzeri nella loro visita alle ferrovie valtellinesi e varesine, sarà presieduta dal comm. Crossa e composta dai membri Arnaud, Bianchini, Celeri e Grismayer.

Assisteranno pure gli ing. Corsi e Dessy, delegati rispettivamente dalle Società delle Meridionali e della Mediterranea, a ricevere gli ospiti.

La visita avrà luogo, come è noto dal 17 al 20 del prossimo ottobre.

Illuminate disposizioni per l'uso del telefono.

Allo scopo di eliminare i frequenti errori che si verificano nella audizione degli avvisi destinati a prefissare le comunicazioni telefoniche, il ministero con recente circolare ha obbligato il collezionamento dei nomi propri nonchè dei numeri.

Il collezionamento deve essere dato dall'ufficio ricevente, ripetendo per ogni nome proprio una per una tutte le lettere che lo compongono poscia il nome per intero.

Parimente si dovrebbe ripetere una per una tutte le cifre di un dato numero e poscia l'intero numero.

Se questo è scritto in lettere si dovranno ripetere una per una le singole lettere e poscia l'intero numero.

Congresso degli istitutori.

Stamane in una piccola aula del Collegio Romano si è inaugurato il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali.

In principio di seduta il vice-presidente Cardini ha presentato l'on. Sanarelli, testè nominato presidente dell'associazione in sostituzione dell'on. Mantica.

L'on. Sanarelli ha pronunciato un applauditissimo discorso rilevando quanto sia nobile la missione dell'educazione, e dicendo che molte organizzazioni dovrebbero contribuire alla soluzione del grave problema, insidiato dall'opera monastica e dalla speculazione privata.

Marsili ha portato al Congresso il saluto solidale dell'Unione magistrale, di cui egli è vicepresidente. Ha risposto l'on. Sanarelli ringraziando per mezzo del Marsili, l'Unione magistrale.

Aleto, ha espresso un voto di rammarico per l'opera negativa del ministro dell'Istruzione Pubblica di fronte all'incetta monastica esercitata su cento orfani della sventurata Calabria, ed ha chiesto che il presidente del Congresso si faccia interprete presso il ministro del voto espresso dal Congresso, che domanda opportune e rapide disposizioni ai provveditori degli studi delle provincie calabresi.

Dopo di ciò la seduta è stata tolta.

Nelle cancellerie giudiziarie.

È stato aperto un concorso a duecento cinquanta posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 10 novembre al procuratore del re nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo diretta al ministro di Grazia e Giustizia e corredata dai relativi documenti locali.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto sulle nozioni elementari della procedura e sulla legge dell'ordinamento giudiziario con relativo regolamento per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Il concorso avrà luogo il 25 gennaio [illegible] presso le Corti d'Appello e le sezioni [illegible] Corte d'Appello.

Il ministro Gauthier in Italia.

Stamane è giunto da Firenze l'on. Gauthier, ministro dei Lavori Pubblici della Repubblica Francese col deputato Lène e un segretario.

Sono stati ricevuti alla stazione dal signor Pontarce, incaricato di affari all'ambasciata francese.

Gli scalpellini scioperanti.

Stamane gli scalpellini si sono nuovamente adunati e, dopo una viva discussione a cui hanno preso parte molti intervenuti l'assemblea ha deciso che coloro che per solidarietà si astennero dal lavoro ritornino ai loro cantieri, sempre rimanendo però [illegible] deliberazione di ritornare allo sciopero qualora non si effettuassero le promesse fatte alla Commissione dalle autorità.

Per l'inaugurazione dell'Ossario di Santa Maria Capua Vetere

Alla solenne inaugurazione del monumento Ossario di Santa Maria Capua Vetere, fissata per il primo ottobre, la Camera sarà rappresentata dal suo vice presidente on. Cirmeni e dal questore on. [illegible] vole De-Asarta.

Si troveranno pure a Santa Maria Capua Vetere in tale circostanza, fra gli altri il generale Mirri, l'on. Pais, il senatore [illegible] sarucci, il senatore Fabrizi, gli on. [illegible] Brunialti e altri ancora.

Il trasporto delle ossa degli eroi al Volturno sarà fatto con grande [illegible] e con tutti gli onori militari.

Le ossa saranno trasportate [illegible] militari fino al monumento.

La trazione elettrica nelle ferrovie [illegible]

Berna, 27 settembre [illegible] seduta odierna del Consiglio [illegible] proposta del consigliere [illegible] decise di provvedere [illegible] lica necessaria per [illegible] elettrica di tutte [illegible] tive [illegible]

Il Consiglio in[illegible] ciali per acqu[illegible] alla Svizzera importante [illegible] Orientale.

L'accordo pel Marocco raggiunto

Ci te[illegible] 27:

(M.) [illegible] *gliche Rundschau* [illegible] le u[illegible] marocchine vennero pie[illegible] nel colloquio fra Bülow e l'[illegible] francese Bihourd.

[illegible] corrispondente parigino del *Lo[illegible]* [illegible] da Parigi, 27: L'accordo [illegible] relativo al Marocco, sarebbe [illegible] vole per la Francia, i cui di[illegible] al Marocco sarebbero riconosciuti.

Il programma della Conferenza comprenderebbe la creazione di una Banca di Stato e l'organizzazione della polizia.

La Francia sarebbe arbitra della polizia alla frontiera algerina e libera di importare armi.

Il prestito al Marocco sarebbe diviso tra la Francia, la Germania ed una terza potenza.

La Francia avrebbe la preferenza nelle operazioni finanziarie.

La Conferenza si riunirebbe ad Algesiras. Il protocollo finale sarebbe firmato a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Stasera il redattore diplomatico del *Temps* è stato ricevuto dal signor Rosen e dal signor Revoil, i quali avevano avuto poco prima un lungo abboccamento.

Ambedue hanno dichiarato al giornalista che l'accordo è stabilito in tutti i dettagli e su tutti gli articoli del programma della conferenza, che sarà probabilmente sottoscritto domattina.

Il *Temps* dice che il programma sarà pubblicato entro le ventiquattro ore.

Non è un programma veramente detto quello che sarà pubblicato, ma una nota in cui sarà incorporata l'analisi dettagliata del programma.

Eccola nelle sue linee:

Senza anticipare nulla sulla libertà di azione della Conferenza, la quale sarà la sola competente a determinare le modalità del programma sui principi della politica di riforme, l'accordo dei due Governi [illegible]

---

della piccola abbandonata, poi di vederla allevata nella villa delle Brezze.

Scritta la lettera, la principessa stabilì di non operare assolutamente prima di ricevere la risposta di colui che, in generale, le appagava ogni desiderio, ma tutti gli atti del quale erano improntati d'una saviezza, d'una prudenza dinanzi a cui ella s'era, da lunga pezza, abituata ad inchinarsi sempre.

Per lei v'era in fondo a quel mistero una madre che doveva in quell'ora piangere disperatamente la figliuola che le era stata rapita.

E le sembrava che il dovere di lei, Dora di Couza, fosse di proteggere quella madre infelice e salvaguardarne i diritti.

Chi fu lieto delle tenebre dense che avvolgevano il fatto e affliggevano tanto la principessa, fu Battista Roubaud.

Come glielo avea domandato la sua benefattrice, egli avea — con grande stento — mutato di risoluzione.

Sì, legalmente non avrebbe adottato l'orfanella, ma in fondo all'anima conservava la speranza che, nell'avvenire, ciò gli verrebbe acconsentito, specie se si fosse ignorato donde la bambina veniva e chi era.

Come anche desiderava la principessa, egli lasciò Magalì nella capanna delle Aygalettes, affidandola alla madre, che, per meglio averne cura, aveva rinunziato, senza la menoma esitazione, alle sue corse giornaliere in città.

Poi, ammogliatosi, egli andò a stabilirsi in Marsiglia, nel nuovo locale, ove già Mirella aveva incominciato la lavatura e rammendatura dei sacchi venduti da Tita.

Gli affari, condotti da un giovane nel quale la speculazione sembrava innata, non tardarono ad essere facili dapprima e prosperi, poi magnifici addirittura.

Lo aiutò moltissimo Mario, al pari di lui intelligente e avveduto.

Pel giovane capriccioso, amante di libertà e indipendenza, non si trattava già più di vender pane, di pesar farina, di intascar soldi e di dare il resto agli avventori, sì bene di operazioni assai difficili e più ingegnose.

Tutti i suoi istinti mercantili di marsigliese ebbero campo di manifestarsi nell'industria nuova creata da Tita, e ben presto, seguendo i consigli di costui, seppe requisire tutti i vecchi sacchi di Marsiglia per un prezzo veramente irrisorio e senza destare le diffidenze d'alcuno, senza che l'idea geniale dell'amico suo fosse conosciuta e sfruttata da altri.

Ma quante panzane egli, aiutato dalla feconda immaginazione, doveva spacciare perchè il segreto non fosse svelato!...

A certi amici, che, secondo lui, s'occupavano un po' troppo dei fatti suoi, diede ad intendere che con quei sacchi vecchi ed inutili avrebbe fabbricati degli strofinacci.

Alcuni giorni dopo narrò ad altri che, l'idea degli strofinacci non essendo pratica, s'era deciso per la fabbricazione a buon mercato, di quelle tendine rade e primitive che, nel Mezzogiorno, pendono alle finestre e alle porte per impedire alle mosche — flagello della Provenza e dei paesi caldi — di penetrare nelle abitazioni povere.

Gli venne creduto; e ci si strinse nelle spalle dicendo, con indulgente pietà:

— È un sognatore e lo è sempre stato.

Le sue frottole però gli permisero di accaparrarsi tutti i sacchi usati che la città possedeva.

E quanti ve n'erano! Tanti che bisognò pigliare in affitto, nel suburbio, dei magazzini per deporvi le future ricchezze di Tita.

Il signor Roure era stato discreto: non aveva propalato la cosa.

Al primo affare ne fece seguire un altro ancor più importante e lucroso.

Egli pagava in contanti; e la fortnua di Roubaud incominciava così a poggiare sn solide basi.

Il giovane correva tutto il dì su e giù per Marsiglia, mentre Mirella nel nel laboratorio, pieno di operaie, s'adoperava con tutta la possibile attività, e dava continue prove d'intelligenza.

Gli aghi non avevano posa.

Lavati i sacchi ed asciugatili, le operaie li rappezzavano nel modo più acconcio; poi, contatili, li si ammucchiavano, pronti ad essere consegnati al compratore.

Era stato comperato un carro, e in ogni sabato il lavoro d'una settimana veniva portato a destinazione da Tita che intascava il danaro.

Ma se, da questo lato, tutto andava a meraviglia, non così era nell'intimità della giovane coppia.

Passati i primi momenti di sorpresa e di pietà, la gelosa marsigliese tornò di nuovo alle sue eterne recriminazioni.

In verità, il marito e la suocera l'amavano troppo la nuova venuta!

Caspita!... dacchè s'era raccolta la piccola straniera nel cortiletto della capanna, non s'aveva tenerezze che per lei!...

Ogni domenica Tita e Mirella lasciavano la riva del Canale per recarsi a passare la giornata alle Aygalettes dove l'aria salina, d'estate, e il sole d'inverno, la casa dov'era nato e cresciuto riempivano di gioia sempre il venditor di vecchi sacchi.

Ma là, i baci da lui dati alla vezzosa creaturina, le interminabili conversazioni da essi scambiate, ella in melopee indistinte, egli in graziose mellonaggini, facevano uscir dai gangheri la sposa.

Le scene che ne derivavano non erano però, come prima, di lunga durata.

Il giovane la redarguiva severamente.

— Non avresti cuore per caso? le diceva gettandole uno sguardo di bieco, poco rassicurante.

« O che, dopo esserci appropriati del danaro della cara bimba, penseresti a rubarle pure l'affezione alla quale ha diritto?

« Se questa è la tua intenzione, dillo subito... e saprò regolarmi e far senza di te!

Siccome egli era capace di porre in atto la minaccia, così la giovane incominciò a sentire un odio accanito per quella ch'ella chiamava la sua piccola rivale.

Il principe Conza aveva accolto la confidenza di Dora coll'abituale delicata indulgenza.

Sì, consentiva che la giovane moglie compiesse un'opera di carità degna del cuore di lei, e s'occupasse della orfanella raccolta da Battista Rouband.

La lasciava libera di provvedere a tutti i bisogni della bambina, di invigilare alla sua educazione; ma in compenso desiderava che Federico non fosse il di lei padrino.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

DOMENICA 1.° OTTOBRE

si pubblicherà in tutta Italia il

PRIMO NUMERO

del NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Gli Sports

pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

che tratterà di:

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Caccia e Tiri - Pesca - Alpinismo - Aeronautica - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, escirà al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del [illegible] nere. Il periodico darà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero . . .	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano
Via Pasquirolo, N. 14.

cificando che tale politica e le decisioni della conferenza non si applicano ai distretti limitrofi dell'Algeria, sarà completo perchè in essi fra il sultano e la Francia non vi può essere alcun intermediario.

La nota precisa quindi le condizioni per cui l'affare del molo di Tangeri e il prestito dei dieci milioni, negoziati nell'accordo secondo il conte di Tattembach, devono rientrare nel complesso dell'opera della Conferenza, giacchè tali due affari non possono costituire un precedente contro i principi dell'accordo dell'otto luglio.

La Banca di Stato, da crearsi, assorbirà tali operazioni.

Sarà proposta dal sultano del Marocco e dalle potenze, la città di Algesirat come sede della Conferenza.

Le riforme di polizia e di finanza riconosciute necessarie, saranno regolarizzate dalla Conferenza alla unanimità di voti.

Le misure che la Conferenza internazionale stabilirà, saranno per una durata limitata e cioè di tre anni.

Il Congresso Coloniale dell'Asmara.

Si ha da Asmara, 27:

Il Congresso coloniale ha approvato alla unanimità, sulla proposta Demartino, l'istituzione di una società di studi economici coloniali e una più completa organizzazione della direzione degli affari coloniali esteri.

Il Congresso ha votato pure una proposta relativa ad esplorazioni scientifiche economiche nella Tripolitania.

Si è inaugurata la mostra agricola.

Le tristi condizioni del Transvaal

Si ha da Londra, 27:

Il *Daily Mail* ha da Edimburgo: Si crede sapere che il terrore generale regnante all'interno del Transvaal ha richiamato l'attenzione del Governo.

La situazione sarebbe grave e diviene necessario proteggere la popolazione bianca.

Un'inchiesta si fa sulle cause dei disordini e sulle condizioni della vita dei cinesi.

Il Governo è risoluto a prendere tutte le misure necessarie.

Un ministro veramente moderno

Si ha da Parigi, 27:

Intervistato dalla *Petit Republique*, il ministro della guerra ha dichiarato che, recandosi a Longwy volle assicurarsi se le sue prescrizioni per la neutralità delle truppe erano state osservate.

Entrò in contatto cogli scioperanti come prima era entrato in contatto con gli operai che continuano a lavorare.

Non salutò la bandiera rossa, ma le donne e gli operai che circondavano la bandiera sindacale lo salutavano al suo passaggio.

La questione svedo-norvegese

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Il corrispondente del *Temps* da Cristiania è stato ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri norvegese, signor Mitchelsen, il quale si dice non abbia finora mai ricevuto alcun giornalista.

Nel lungo colloquio concesso al giornalista il Mitchelsen ha dichiarato che l'opinione pubblica in Norvegia è soltanto parzialmente soddisfatta del risultato della Conferenza di Karlstadt, giacchè i norvegesi naturalmente avrebbero desiderato qualche cosa di più.

Il presidente dei ministri norvegesi non prevede alcuna difficoltà per la ratifica da parte dello Storthing.

Il corrispondente poi conclude dicendo che ha riportato la impressione che Mitchelsen sia convinto della ratifica.

Incendio in un deposito di petrolio

Ci telefonano da Genova, 27:

(.) Al Passo Nuovo, nel deposito di petrolio, si è sviluppato nel pomeriggio un violento incendio scoppiato mentre alcuni operai intenti a mettere dell'acquaragia in latte da saldare.

Per fortuna il fuoco non si propagò e si limitò ad una trentina di latte e ad un vagone, grazie alla prontezza dei marinai a difesa della costa, dei soldati accorsi dal vicino forte di S. Benigno, e dei pompieri prontamente accorsi sul posto, che domarono il fuoco.

ACCIDENTE FERROVIARIO.

Ci telegrafano da Casalmonferrato, 27:

Il treno di Asti, entrando in questa stazione alle ore una, investì una macchina manovrante. Rimasero leggermente feriti cinque viaggiatori, fra i quali Casalese, Martinetti Vincenzo, esercente a Monza, Lumazzi Luigi, negoziante in vini a Busto Arsizio.

Risulterebbe che l'accidente fu causato da guasti agli apparecchi.

La solita truffa all'americana

Ci telefonano da Alessandria, 27:

(E. L.) Pietro Ponzano, un agricoltore ottantenne di Villa Madonna si trovava in una osteria di via Ferrara insieme a due suoi figli, quando venne avvicinato da due giovanotti eleganti, sconosciuti, e che dall'accento parevano meridionali.

I. Ponzano si intrattenne famigliarmente coi due sconosciuti, parlando loro dei propri interessi, e facendo loro noto, confidenzialmente, che aveva bisogno di denaro in prestito.

Uno degli sconosciuti a tale confessione gli suggerì di valersi di dieci mila lire che il compagno possedeva, e che stava per dare a titolo ai frati del santuario di Caravaggio, ma, per combinare la faccenda gli sconosciuti volevano che il Ponzano mostrasse loro a titolo di garanzia duemila lire.

Il Ponzano allora si consigliò coi figli che videro un affare d'oro, e si affrettarono a riscuotere le lire duemila richieste, andando poi ad aspettare i due... galantuomini nel caffè Gambrinus in piazza Vittorio Emanuele.

Il trucco che ne seguì è il solito; i due sconosciuti presero l'involto che doveva contenere le dieci mila lire, e lo unirono a quello delle duemila, ed il tutto consegnarono al Ponzano il quale appena spariti i suoi pretesi mutuanti, si accorse, con qual animo è facile imaginare, che il pacco delle dodici mila lire non conteneva che ritagli di giornali!

Finora nessuna traccia degli audaci truffatori.

La Croce Rossa a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 27:

Iersera arrivava in questa stazione il treno-ospedale della Croce Rossa.

Stamane, alle ore 9. ebbe luogo la visita da parte delle autorità locali.

Indi si fecero esperimenti, riusciti con precisione.

Nella cittadinanza rattrista però il pensiero che si sprechino i denari raccolti dalla carità italiana in questa specie di inutile parata, mentre la Croce Rossa poteva esplicare un'azione maggiormente proficua sui campi devastati dal terremoto.

CONTRO LA MANCANZA DI VAGONI.

Ci telegrafano da Padova, 27:

In seguito alla mancanza dei vagoni e alla sospensione del ricevimento delle merci a piccola velocità, la nostra Camera di Commercio prese l'iniziativa di una riunione a Padova di tutte le Camere del Veneto per un'azione energica presso il Governo.

Ci telegrafano da Verona, 27:

Nelle stazioni si lamenta la mancanza di vagoni. Le merci si agglomerano nei magazzini. Il movimento del commercio e delle industrie è intralciato; lo stabilimento Consolaro ha sospeso il lavoro.

Il presidente della Camera di Commercio ha diretto un telegramma all'Ispettorato delle Ferrovie, perchè provveda di urgenza.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Da Rifredi e Figline, i negozianti inviarono vivacissime proteste alla Direzione delle ferrovie di Stato, causa la mancanza di vagoni pel trasporto delle uve.

Carducci per la cultura classica

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Carducci, che come vi telefonai, fu acclamato presidente onorario del Convegno nazionale della scuola classica, ringraziando, telegrafava:

« Sono d'accordo con voi nel difendere colla scuola classica, ragion d'essere della coltura italiana nella civiltà. »

Disgrazia e non suicidio.

Il signor Claudio Bazzel ci scrive da Firenze per rettificare la notizia data da alcuni giornali che suo fratello Nicola avesse tentato di suicidarsi in quella città.

Anzichè di tentato suicidio trattasi di disgrazia, essendo il signor Nicola Bazzel caduto dal parapetto sul marciapiedi del lungarno Torrigiani.

CONGRESSO MEDICO

Ci scrivono da Chieti:

(D. V.) Si è chiuso il Congresso medico che ha avuto un successo assai pratico. Parecchie contribuzioni e conferenze importanti, fra cui quelle del prof. Corrado De Amicis e del dottor Possenti, medico provinciale, che è stato assai festeggiato dai colleghi della provincia di Chieti di cui ha sempre strenuamente sostenuti i giusti interessi.

Questa sera banchetto di più di cento coperti. Domani parecchi congressisti faranno una escursione alla vicina Caramanico, dove esistono acque solfuree celebrate fra le più potenti d'Europa.

IV Congresso degli insegnanti pareggiati.

Ci scrivono da Caserta:

I congressisti, in numero di 136, furono ricevuti nel salone municipale dal sindaco Ruta, che pronunziò un discorso d'occasione, dando loro il benvenuto, e augurandosi che i loro desideri, non meno legittimi di quelli degli insegnanti governativi, fossero presto soddisfatti. Rispose, ringraziando, il presidente della Federazione, prof. Paliotti.

Nel salone del Liceo avvenne l'inaugurazione del Congresso. Intervennero il sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, le autorità scolastiche, civili e militari, e gli onorevoli Landucci, Verzillo e Santamaria.

Furono lette moltissime adesioni di deputati e senatori, fra cui notevole quella del senatore Morandi. Pronunziarono due notevoli discorsi il prof. Ruggiero e il prof. Paliotti, lamentando che il Parlamento pare voglia unirsi all'avversità dimostrata dal ministero e dalla burocrazia per le scuole pareggiate, non meno benemerite delle governative.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Bambino affogato.* — Giunge notizia da Tradate che ieri il bambino Barbieri Luigi, d'anni 2, affogò in uno stagno di acqua.

È la quinta disgrazia mortale che cadde in quel paese nel corrente mese.

Pallanza. — *Medaglia d'oro a due maestri.* — Il ministro della Pubblica Istruzione ha conferito al maestro Stella di Orta e alla maestra M. Guglielmi di Chignolo, la medaglia d'oro per i 40 anni di servizio. Al maestro Stella fu offerto a Orta un banchetto, e alla maestra Guglielmi la medaglia fu conferita dall'on. Cuzzi nella sala comunale.

Venezia. — *Asfissiato.* — Ermenegildo Ongaro, quarantenne, barbiere, dopo aver aperta la bottega, lasciatala in custodia ai garzoni, si ritirò in casa propria ed acceso un braciere di carbone, attese la morte.

I famigliari si accorsero della disgrazia varie ore dopo che l'infelice era morto.

Verona. — *Coltellata mortale.* — A Villanova di San Bonifacio una brigata di giovani terrazzani ingaggiava una rissa per vecchi rancori con altri di vicine località.

Gianollo Luigi, ventenne, con una coltellata al basso ventre ferì il bovaro Vittorio Ganini, trentenne, che, trasportato all'Ospedale, poco dopo spirava.

Il Gianollo fu arrestato.

Santa Sofia. — (Forlì). — *Un commissario regio modello.* — Ricorderete che il Ministero ne disciolse il Consiglio comunale, in maggioranza socialista, perchè lo diceva incapace a governare il Comune. Inviatovi quale regio commissario il cav. Carlo Botturi, questi trovò ben poco da correggere nell'opera della cessata amministrazione ed onestamente si disse pronto a indire le elezioni comunali. La qual cosa non piacendo al Governo, timoroso che i socialisti ritornassero al potere, gli fu imposto di rimanere ancora, ed egli, con esempio lodevole di non solita onestà, preferì d'andarsene, piuttostochè far opera contraria alla propria coscienza.

E valga anche questo piccolo fatto, a riprova degli intendimenti liberali del presente ministero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna dei borelliani lecchesi confermata.

Ci telegrafano da Roma, 26 sera:

Oggi alla Corte di Cassazione si è discusso il ricorso di certi Malugani Giovanni, Bolis, e Biffi Egisto di Lecco appartenenti al partito giovanile borelliano, condannati dalla Pretura e dal Tribunale di Lecco per ingiuria a danno del prof. Mario Cermenati.

I tre ricorrenti, per favorire la candidatura politica del clerico-moderato Gavazzi, avevano sparse voci calunniose sul conto del prof. Cermenati candidato democratico. Il Cermenati li querelò e alla discussione dei processi di prima e seconda istanza le male arti degli avversari, non rispettanti per rabbia settaria il nome altamente onesto d'un cittadino probo, d'uno studioso che onora la scienza, furono messe nella luce che meritavano e giustamente colpite dal rigore della legge.

Nei primi due processi il prof. Cermenati era patrocinato dagli avv. Gilardi di Lecco, Gasparotto e on. Luigi Majno di Milano.

La Corte oggi respinse il ricorso dei tre borelliani condannandoli nelle ulteriori spese.

Davanti la suprema Corte erano difesi dall'avv. on. Campi, e le ragioni del professor Cermenati furono vigorosamente e vittoriosamente sostenute dall'on. avvocato Majno.

IL PROCESSO MILITARE a carico di Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 27:

Sono in grado di affermarvi che la competenza pel processo militare contro il tenente Vito Modugno, spetta assolutamente al tribunale militare di Bari.

Tant'è che il mandato di cattura fu emesso da questo avvocato fiscale cav. Viesti, a richiesta del quale un capitano si è già recato a Perugia per prendere Modugno, che si vocifera sarà qui domani sera.

Al riguardo un'autorevole persona, bene informata, mi assicura che siano stati dati già gli ordini opportuni al carcere militare di Sant'Antonio, ove verrà tradotto il Modugno.

Secondo la stessa autorevole persona, il processo non potrà aver luogo prima della fine di novembre.

Ad ogni modo le autorità militari mantengono un assoluto riserbo circa tutto quanto potrebbe riguardare il processo.

Ci telegrafano da Roma, 27:

Si assicura essere inesatta la notizia dell'avvenuto trasporto del tenente Modugno dal carcere di Perugia a quello di Napoli.

Il tenente Modugno è sempre nel carcere mandamentale di Perugia in attesa di essere trasportato a Bari e di là a Napoli.

Egli passa le giornate nel gabinetto del direttore, dove gli è permesso di leggere i giornali e di ricevere i suoi avvocati.

Nel processo militare sarà difeso soltanto dagli avvocati Rubicchi, Mazza e Sorgente.

NECROLOGIO

A Rivoli il cav. Andrea Rosina maggiore a riposo.

A Venezia il cav. Attilio Marzollo ex-direttore della *Gazzetta degli artisti* e condirettore della Società Venezia-Murano.

A Vicenza l'avv. Gaetano Torri ex-segretario al ministero delle finanze, Fece le campagne del 1859 e del 1860.

A Meiningen il poeta Rodolfo Baumbach, novelliere e poeta del periodo anteriore al naturalismo (1880-1890). La sua leggenda slovena *Zlatorà* ebbe cinquanta edizioni.

Nota Satirica del giorno

LO STERMINIO.
(Dal *Pasquino.*)

— Sire, il conflitto fra tartari ed armeni sembra sul finire.

— Per l'intervento delle truppe?

— No, per... mancanza di armeni.

SCIARADA

Un *terzo* che dell'*uno* ha *due* invero
Si può chiamare provvido ed *intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Sol-da-ti — Soldati.

Nota Satirica del giorno

L'amore è l'ala che Dio ha dato all'anima per salire fino a lui. *Michelangelo.*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

DICIANNOVESIMA LISTA.

Somma precedente L. 36169 53

Raccolte nel Comune di Germignaga (Como) e trasmesseci dal sindaco signor P. Genora: Ditta Stehli e C. . . . . L. 600 —

Impiegati ed operaie della stessa Ditta negli stabilimenti di Germignaga, Prassede, Sole e Porto Valtravaglia . . . » 400 —

Ditta Bodmer o Gelpke . . » 142 80

Impiegati ed operaie della stessa Ditta . . . » 107 70

Passeggiata di Beneficenza del giorno 17 corr. (Oltre a 4 casse di indumenti spediti al prefetto di Catanzaro) . . . . . . » 290 60

Veglione dato la sera del 16 corrente . . . . » 167 70

Rappresentazione dilettanti del 24 corrente . . . . . . » 147 80

Comune di Germignaga . . » 50 —

Sottoscrizione in Comune, di diversi . . . . » 45 50

Società di M. S. fra i Lavoratori. . . . . » 30 —

Società Sportiva . . . . » 10 —

Società Buon volere . . . » 10 —

Avanzo gita al Lago d'Elio » 7 40

Totale » 2009 —

Veronesi Annita . . . . » 2 —

Raccolte al ristorante « La Toscana » in corso Sempione 2 . . . . . . » 16 60

Il personale del reparto combustibile della Cooperativa ferroviaria a Palazzo Litta: Colombo Giacomo (2° versamento) l. 1 — Cassani Enrico c. 40 — Cassani Cesare c. 30 — Gambini Carlo c. 30 — Baratta Giovanni c. 30 . . . . . » 2 30

Neri e famiglia . . . . » 5 —

Perelli Rodolfo . . . . » 1 —

Mediolanum Massillia pour bien etrener la nouvelle maison . . . . . » 5 —

Officina litografica Montorfano e Valcarenghi . . . . » 15 25

Armando Rossi. . . . . . . » 0 50

I bambini Michelino e Nullo ci mandano dalla campagna per gli sventurati fratellini calabresi il frutto dei loro risparmi . . . . » 5 —

La Società lavoranti sarti in via San Vittore al Teatro U. 19 . . . . . » 50 —

Raccolte fra i soci della Società lavoranti sarti in via San Vittore al Teatro N. 19. . . . . » 19 30

Il Circolo « Italia » di Ozzano Monferrato, a mezzo presidente Gozzano Luigi. . . . . » 10 —

Ponzini G. . . . . » 2 90

Raccolte dalla Federazione operaia di Mutuo soccorso « Unione e Forza » sezione di Porto Ceresio: Federazione operaia « Unione e Forza » sezione di Porto Ceresio l. 15 — Rag. Bossi Ubaldo presidente l. 10 — Liverani Giuseppe vice presidente l. 4 — Valenti Carlo segretario l. 2 — Zanoni Giovanni l. 1 — Gallo Luigi l. 5 — Pollifroni Francesco l. 5 — Carabelli Paolo c. 70 — Malnati Giuseppe l. 1 — Andreoletti Pietro l. 5 — Malnati Angelo l. 1 — Bossi Achille l. 2 — Gattoni Giuseppe c. 50 — Malnati Guglielmo c. 30 — N. N. l. 1 — Carlo Maffei l. 2 — Gilardoni Francesco l. 2 — Sartorio Ambrogio l. 1 — Gasparini Angelo l. 1 — Appiani Carlo l. 1 — Benvenuti Ercole l. 5 — Croci Fermo l. 1 — Filippi Pietro l. 2 — Gattoni Gioacchino l. 5 — Buzzi Cesare l. 2 — Duca Andrea l. 2 — Gibilisco Sebastiano c. 50 — Bavastro Giovanni l. 2 — Bossi Giuseppe fu Cristoforo l. 2 — Giuseppino Cassi l. 3 — N. N. l. 2.30 — Rinaldi Giovanni l. 2 — Famiglia Paoli l. 25 — Ganna Carlo l. 4 — Luraschi Giovanni l. 5 — Cassia Filippo l. 5 — F. B. l. 3 — Zanoni Emilio c. 50 — Invernizzi Pasquale l. 1 — Bizzozero Natale l. 2 — Cazzola Edoardo l. 1,50 — Appiani Francesco l. 2 — Paolo Frigerio l. 2 — Bossi Leone l. 5 — Zini Giuseppe c. 50 — Bossi Antonio l. 1 — Malnati Antonio c. 50 — Ferrari Tranquillo c. 50 — Sormani Eugenio l. 2 — Zanella Maria c. 50 — Andreoletti Giovanni l. 5 — Arioli Giovannina l. 1 — Gilardoni Elisabetta c. 50 — Calcagni Giovannina l. 1 — Ferrari Anselmo c. 30 — Carabelli Giovannina c. 60 — Malnati Antonietta l. 1 — Alcuni scolaretti c. 80 — Faderi Angiolina c. 50 — Caterina Bianchi Bossi l. 2 — Rossi Uberto l. 2 — Raccolte alla tombola l. 1 . . . . » 166 —

Operai raffinatori in Pellami stabilimento Farinoni Gaetano versano mezza giornata di lavoro: Leoni Luigi l. 2,50 — Caldarini Oreste l. 2,05 — De Gaspari Felice l. 2,05 — Troulier Ferdinando l. 2,05 — Belotti Santo l. 2,05 — Tanzi Napoleone l. 2.05 — Micheletti Luigi l. 2,05 — Introini Carlo l. 2,05 — Ghirlozzi Attiglio l. 1,90 — Mantegazza Luigi l. 1,90 — Boatti Pietro l. 1.90 — Veronesi Giuseppe l. 1.90 — Turati Angelo l. 1,90 — Saronni Felice l. 1,90 — Sirtori Giovanni l. 1,90 — Gerli Cesare l. 1.90 — Gritti Andrea l. 1,90 — Allegranza Felice l. 1,90 — Lucca Giacomo l. 1,90 — Rebonato Arturo l. 1,90 — Nova Pietro l. 1,90 — Missalia Giuseppe l. 1,90 — Colombo Basilio l. 1,70 — Casali Angelo l. 1.65 — Acquati Andrea l. 1,60 — Verga Alfredo l. 1.60 — Manenti Attilio l. 1,60 — Ferrari Luigi l. 1,50 — Biraghi Paolo l. 1,25 — Antonini Ettore c. 60 . . » 54 95

Alcuni operai del cantiere per la lavorazione in cemento, di Pirovano Ambrogio, protestando contro le spese improduttive che lasciano vivere le popolazioni del mezzogiorno nel più completo abbandono, mandano a mezzo Colliva: Marchesotti Carlo l. 2 — Colliva Alberto l. 2 — Albarghetti Giacomo l. 2 — Maggi Cesare l. 2 — Agguggini Giovanni l. 1.65 — Oddone Giovanni l. 1,30 — Ombrosi Armando l. 1.75 — Barbi Antonio l. 1.80 — Pozzi Santino l. 1.80 — Ferrari Enrico l. 1.80 — Lazzari Guido l. 1.50 — Sanvito Vincenzo l. 1 — Tegnucchetti Anacleto l. 1.60 — Russini Costante l. 1.75 — Carminati Francesco l. 1.80 — Carminati Giovanni l. 1.80 . . . . » 27 55

Gli operai della fonderia del signor ing. Francesco Morosini offrono la quota di una giornata: Guzzetti Carlo l. 5.10 — Ghezzi Paolo l. 4 — Antonini Ercole l. 3 — Bentivoglio Angelo l. 2.40 — Bonvicini Mario l. 1.70 — Cattaneo Angelo c. 80 . . . . » 17 —

La Giunta esecutiva della Camera del Lavoro di Firenze, quale importo di mezza giornata di lavoro, versata dagli infermieri e dalle infermiere del manicomio di San Salvo . . . . . . » 85 25

Raccolte nel Comune di Castel-Seprio (prov. di Como): Colombo Gioachino, sindaco l. 10 — Circolo F. l. 20 — Martignon Felice l. 1 — Quarti Giuseppe l. 1 — Fontana Emilio l. 1 — Colombo Carlo l. 1 — Ponti Enrico fu G. c. 20 — Martignoni Ernesto l. 1 — Taddei Carlo c. 30 — Foglia Giuseppe c. 40 — Ceriani Umberto l. 1 — Ponti Giuseppe fu G. c. 50 — Fontana Giuseppe fu A. c. 20 — Ponti Carlo fu F. c. 25 — Colombo Paolo c. 50 — Colombo Giuseppe fu G. c. 50 — Ceriani Paolo l. 1 — Grilli Giosia c. 70 — Ponti Paolo c. 20 Della Bella Luigi c. 20 — Foglia Angelo c. 50 — Martegani Giuseppe c. 50 Ponti Giuseppe di G. c. 50 — Martegani Giovanni c. 20 — Fontana Giovanni l. 1 — Almasio Massimiliano c. 25 — Ponti Leone c. 40 — Ponti Gallo c. 50 — Ponti Serafino c. 30 — Colombo Agostino c. 20 — Ponti Gottardo c. 20 — Colombo Ambrogio c. 50 — Ponti Gaetano c. 50 — Ceriani Faustino l. 1 20 — Ponti Enrico l. 1 — Macchi Maria, maestra l. 1 — Cazzani Gaetano c. 30 — Cazzani Carlo c. 20 — Caielli Antonio l. 1 — Ponti Francesco c. 40 — Ceriani Achille c. 25 — Fontana Battista c. 20 — Saporiti Vittorio c. 60 — Ponti Giovanni c. 20 — Martignoni Teodoro c. 30 — Fontana Giuseppe c. 20 — Dispensieri del Circolo l. 1 — Limido Giuseppe c. 50 — Mazzucchelli Carlo c. 50 — Perego Matteo c. 20 — Saporiti Albino fu G. l. 1 — Martignoni Michele c. 20 — Scandroglio Natale c. 30 — Fontana Enrico c. 50 — Ponti Antonio c. 20 — Ricci Giuseppe c. 60 — Ceriani Antonio l. 1 — Fedeli Achille c. 30 — Carabelli Antonio c. 20 — Foglio Giovanni c. 50 — Frattini Pompeo l. 1 — Ponti Giuseppe di A. c. 50 — Ponti Giorgio c. 20 — Massironi Alfredo c. 50 — Ponti Paolo di S. c. 30 — Martignoni Carlo c. 60 — Taddei Alberto c. 40 — Canziani Francesco c. 40 — Schianni Rosa c. 40 — Bonetti Rocco c. 20 — Saporiti Ernesto l. 1 — Ponti Gabriele c. 50 — Martignoni Giovanni c. 20 — Cazzani Achille l. 1 — Scandroglio Alessandro l. 1 — Foglia Luigi c. 20 — Martegani Ambrogio c. 30 — Fontana Martino c. 20 — Ponti Angelo c. 20 — Foglia Carlo c. 20 — Colombo Ambrogio di P. c. 20 — N. N. c. 35 . . . . » 70 —

Il sindaco di Mesenzana, Mandamento di Luino signor Picciocchi Gaetano, ci invia le seguenti offerte raccolte in quel Comune: Picciocchi Gaet. l. 10 — Novelli Dionigi l. 2 — Parietti Giuseppe l. 2 — Zuretti Felice l. 1 — Scacchi Ferdinando l. 1 — Botari Luigi l. 2 — Parietti Filomena l. 1 — Zuretti Caterina l. 1 — Fratini Angelo l. 1 — Zuretti Carlo l. 1 — Paronzini Martino l. 5 — Culiati Elena l. 1 — Bianchi Luigi l. 10 — Lazzarini Angelo c. 30 — Emilio Decauville l. 25 — Minci Maria l. 5 — Premoli Bernardi l. 5 — Lunghi Varisto l 2 — Parietti Luigi c. 30 — Picciocchi Carolina c. 25 — Parietti Gabrielli c. 60 — Rossi Giovanni l 1 — Rossi Sofia c. 50 — Motti Francesco fu Angelo l. 2 — Massa Domenico l. 1 — Massa Bernardi l. 1 — Picciocchi Petronilla c. 20 — Picciocchi Francesco c. 30 — Motti Francesco l. 5 — Zuretti Luigi l. 1 — Picciocchi Paolo l. 1 — Lazzarini Giuseppe l. 2 — Motti Carlo c. 50 — Motti Antonio c. 20 — Rossi Augusto l. 2 — Fratini Marietta c. 2 — Lunghi Augusto l. 1 — Zosi Domenico c. 40 — Motti Pasquale l. 2 — Zuretti Carlo l. 1 — Motti Luigi l. 1 — Zuretti Rosa l. 1 — Massa Paolo c. 50 — Lazzarino Eliseo c. 30 — Lazzarini Giovanni c. 40 — Lazzarini Domenico c. 50 — Bellotti Bernardo l. 1 — Novelli Rosa l. 2 — Lazzarini Gerolamo l. 1 — Picciocchi Antonio c. 25 — Carnevali Elena c. 30 — Cavaiotti Fedeli c. 30 — Cavaiotti Fulgenzi c. 30 — Zuretti Cesira c. 50 — Zuretti Cesare l. 1 — Bonomi Severino c. 20 — Mariani Giuseppe c. 20 — Frasnetti Caterina c. 50 — Mandelli Aless. l. 1 — Zuretti Raffaelli c. 50 — Arabeo Giovanni c. 50 — Don Giovanni Olivieri (parroco) l. 2 — Zuretti Silvio l. 1 — Cavaiotti Mario Domenico l. 1 — Cavaiotti Amalia c. 30 — Paronzoni Giov. c. 30 — Cavaiotti Clementina c. 60 — Motti Bernardo l. 1 — Arzonico Fortunata c. 20 — Zuretti Gelindo l. 1 — Cozzi Maddalena c. 20 — Zuretti Domenico c. 60 — Zuretti Antonio l. 1 — Scacchi Gregorio l. 1 — Cozzi Giovanni l. 1 — Arabeo Carlo c. 25 — Motti Davide c. 50 — Motti Angelo c. 20 — Zuretti Giovanni l. 2 — Bini Gius. l. 1 — Zuretti Litrosa c. 50 — Ceresetti Marco c. 75 — Bono Federico l. 1 — Scacchi Augusto l. 1 — Cavaiotti Giovanni l. 1 — Delaqua Carolina c. 15 — Scacchi Federico l. 1 — Picciocchi Luigi c. 40 — Novelli Bricida c. 50 — Romanenghi Giacomo c. 50 — Contini Stef. l. 1 — Giuliani Francesco l. 1 — Parietti Luigia c. 50 — Motti Domenico c. 50 — Motti Agost. c. 50 — Motti Giuseppe c. 30 — Motti Davide fu Carlo c 55 — Bonomi Eliseo c. 60 — Crosta Pietro c. 20 — Badi Luigia c. 50 — Motti Severino c. 50 — Novelli Paolo c. 50 — Passera Lucia c. 25 — Rossi Marcellina l. 1 — Motti Antonio c. 50 — Parietti Giovannina c. 60 — Rossi Giuseppe l. 1 — Cesare Bertoraglia l. 5 — Circolo di Mesenzana l. 25 — Cavaiotti Maria c. 50 — Antonioli Paolina c. 50 — Rossi Maria c. 50 — Comune di Mesenzana l. 50 » 225 25

Dal signor Ferrario Emilio raccolte fra amici a Bülach. Selvestri Luigi l. 2 — Mondini Giuseppe l. 1 — Ferrario Emilio l. 1 — Paria Giuseppe l. 1 — Stefani Pio l. 1 — Pedrazzini Felice l. 1 — Polli Battista l. 1 — Baroni Alfonso c. 50 — Villa Giovanni c. 50 — Zandrini Giuseppe c. 50 — Fugini Albino c. 50 — Piubèl Angelo c. 50 — Righetti Albino c. 50 — Biagi Domenico c. 50 — Perbellini Angelo c. 40 — Fioravanti Guglielmo c. 40 — Andreoli Andrea c. 35 — Moschini Antonio c. 30 — Montresor Angelo c. 30 — Baroni Carlo c. 25 — Lessoli Pietro c. 20 — Andreoli Francesco c. 20 — Bonvicini Luigi c. 20 — Coronello Anselmo c. 20 — Polli Marcello c. 20 — Lovato Attilio c. 20 — Piubèl Guglielmo c. 20 — Bodini Torquato c. 15 — Castagnaro Candido c. 10 — Cromer c. 10 — Verdolini Santo c. 10 — Polli Attilio c. 10 — Bianchi Antonio l. 1 50 — Calza Giuseppe c. 50 — Battistoni Battista c. 20 — Cisorio Pietro c. 30 — Bianchi Augusto c. 20 — Fioramonti Fortunato c. 20 — Mondini Valentino c. 50 — Zinelli Ferdinando c. 30 — Alberti Domenico c. 30 — Fioramonti Adolfo c. 20 — Niholerm Loneher c. 20 . » 19 85

Il signor Carlo Byron direttore del Circolo Edelweis a nome del Circolo Pavese ci consegnò il ricavo della festa di beneficenza di domenica 24 u. s. Benchè il tempo sciupasse in parte la festa, pure la riuscita fu soddisfacente per merito del solerte presidente del Circolo sig. Maggioni Augusto, dell'intero consiglio d'amministrazione, e dell'egregio sig. Bollini Francesco che seppe ideare una bellissima cartolina-ricordo e che si assunse tutta la spesa di propaganda Nel concerto vocale furono applauditissimi il maestro Enrico Bottero, il signor Ciceri Angelo, il soprano signorina Chiesa, il tenore sig. Raschini G., il baritono sig. Raschini Federico e il basso sig. Garavaglia Egidio. Si distinsero anche il soprano signora Sanchioli Brusa Enrichetta, il tenore sig. Barbato Ant., i cori e il corpo musicale « Nuova Milano » diretta dal m. Marchesini » 78 55

Raccolte dal sig. Fausto Tamagno a Vicosoprane: Giac. Tam l. 1 — Menli Gaspare c. 50 — De Carli Pietro c. 20 — Peironi Antonio c. 20 — Padelli Valentino c. 20 — Wasescher Bartolomeo c. 20 — N. N. c. 50 — Triulzi Luigi c. 40 — Antonio Maurizio c. 50 — Fritti Guido c. 50 — De Tam Celestino c. 50 Fratelli Zum l. 1 — Menasi Giov. c. 50 — Rodolfi Maurizio l. 1 — Pool Cirillo Giov. c. 40 — Groppi Serafino c. 20 — Groppi Sante c. 20 — De Tann Batt. c. 20 — Del Bondio Pietro l. 1 — Galliani Giosuè c. 50 — Fratelli Agostini c. 40 — Cattaneo Carlo c. 50 — Roganti Alessandro c. 50 — Del Giorgio Pietro c. 30 — Tamagno Fausto c. 50 — Totale effettivo . . . . » 11·90

Società « Il progresso » da Sarezzano . . . . » 25 —

Il personale della Filanda F.lli Cuneo a mezzo del direttore G. B. Castini da Soncino . . . . » 41 45

Alcuni amici della pensione Ranzini a Basilea . . . . » 21 —

Alcuni soci del Circolo famigliare di Valganna (Como) . . . . » 6 65

Targhini Tito di Roma . . . . » 5 —

Famiglia Moretti da Spessa (Pavia) » 5 —

Bice e Giuseppina Pecchini da Pisa » 2 —

Il piccolo Domenico, Milano. . . » 25 —

Alcuni fogolanti dei forni Dichs, Società anonima di Ozzano Monferrato » 7 70

Raccolti fra diversi muratori e manovali addetti alla casa Brusa Mario in Cunardo (Varese) . . . . » 16 —

Lodigiani Ernesto, Officina Elettrica, Cuneo . . . . » 5 —

Raccolti nello Stabilimento G. Passeri di Firenze: Armando e Albertina Dolfin proprietari l. 20 — dai seguenti operai che rilasciarono una mezza giornata del loro salario: Zanobi Passeri l. 2 — Ernesto Passeri l. 2 — Armido Benvenuti l. 1 20 — Gino Benozzi c. 80 — Giuseppe Vivoli c. 25 — Haydèe Castellucci c. 50 — Pietro Landi l. 1 25 — Alfredo Viti c. 55 — Valloni Augusto l. 1 60 — Giovanni Mazzotti l. 1 25 — Giuseppe Passeri l. 1 50 — Aurelio Becherucci c. 80 — Didimo Hannoni c. 30 — Maccari Enrichetta c. 15 — Alfredo Tedici c. 25 — e dai seguenti operai per offerte volontarie: Marilli Gius. l. 1 50 — Mini Augusto l. 1 60 — Ignesti Cesare c. 50 — Cecchi Francesco l. 1 — Bisori Ettore l. 1 . . . . » 40 —

Ditta G. Bernacchi . . . . . . » 50 —

Bina Prospero. . . . . » 5 —

Matti Giuseppe . . . . » 2 —

Gli operai della litografia Gerosa Tavella e Sella . . . . » 42 —

Figini G. . . . . » 1 —

Gl'impiegati e gli operai delle Cartiere G. Bagarelli e C. . . . . . . » 63 35

Fratelli Santambrogio Solini . . » 4 —

Lardini Luigi fabbric. in piastrelle » 2 —

Raccolte nel Comune di Maggianico in una serata di beneficenza e trasmesseci a mezzo dell'avvocato Martelli senatore del Regno . . . . » 234 —

Nino Marinoni in memoria della cugina Annetta . . . . » 5 —

Alcuni operai della ditta Scoglia e Minonzio . . . . » 4 60

Fratelli De Albertis, impresa costruzioni edili . . . . » 25 —

Vincita al bigliardo di un Magentino per abilità d'altri . . . . » 1 75

A. P. in memoria della madre, sorella e fratello defunti . . . . » 3 —

M. P. in memoria dei genitori defunti . . . . » 2 —

Ines, Oscar, Alice, Vita e Dante ai poveri fratellini calabresi con tanti baci » 5 —

Mandate dal Comitato costituito in Santa Sofia (Forlì) quale primo versamento (1) . . . . » 700 —

Totale L. 40419 18

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

(1) Ci scrivono da Santa Sofia (Forlì):

(P.S.) Questo piccolo paese, non secondo a nessuno per cuore, ha, con slancio mirabile, voluto concorrere ad alleviare le sventure dei fratelli calabresi.

Un Comitato, nel quale si confusero in un unico affetto uomini di tutti i partiti, presieduto dal signor Ciro Cancelli e diretto dai signori L. Biserni, Pio Berni, Domenico Nanni Castelli e Torquato Nanni, ha già ritratto da una passeggiata di beneficenza 700 lire, oltre gran copia di indumenti, già inviati a Monteleone; e molto ancora si ripromette dalla campagna e da rappresentazioni teatrali, e da nuove offerte di privati che, dai ricchi ai poverissimi, concorrono con tutte le loro forze in così bell'opera di carità.

Il primo versamento fu già inviato al *Secolo*, e man mano gli si rimetteranno gli altri, perch'esso, d'accordo col Comitato milanese, se ne valga in pro' di quegli infelici.

Appendice del SECOLO 28 settembre. 23

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Non volendo riuscire importuno al duca ed a sua figlia, spronai il mio cavallo e andai a raggiungere Laceby.

— Sembra che tu ti diverta, amico mio, — fece Laceby. — Una buona metà dei cacciatori ti guardava con invidia. A proposito, non t'avrei per certo detto tutto ciò l'altra sera, se avessi saputo che tu fossi così intimo con la famiglia Belhampton. Chi sa come avrai riso di me!

— Nemmen per sogno! io replicai. Da molti anni non vedevo più i Belhampton, ed era naturalissimo ch'io ti chiedessi notizie sul conto loro.

In quella il *master* diè il convenuto segnale e noi tutti partimmo di gran galoppo dietro di lui.

Dinanzi si stendeva una prateria che traversammo in un lampo, e poscia c'inoltrammo in un bosco. D'un tratto s'udì il furioso abbaiare delle mute di cani, cosa che ne fece supporre che fossimo sulle piste della volpe. A poca distanza dinanzi a me galoppavano il duca e lady Olivia, la quale faceva tutto il suo possibile per tenere a freno il suo focoso animale. Li vidi varcare con un superbo salto un torrentello che sbarrava la nostra via. Io pure non avrei avuto alcuna difficoltà ad oltrepassare quell'insignificante ostacolo, se non fosse stato un idiota che aveva voluto passarmi dinanzi. Il mio cavallo aveva istantaneamente accettato la sfida ed era partito come una freccia.

Non vidi più nulla... se non quando mi trovai in mezzo al torrentello, mentre il mio cavallo faticosamente mi conduceva verso la sponda.

— Forse questo bagno involontario servirà a calmare i tuoi bollori, — io dissi all'animale, mentre esso riprendeva la corsa. Dopo quell'incidente, tutto andò liscio come l'olio. Traversammo Little Nunthorpe, costeggiammo la chiesa e dieci minuti dopo, nel bosco di Runcton uccidevamo la volpe. In tutto, trentacinque minuti di galoppo sfrenato: la più veloce corsa ch'io avessi mai fatto in vita mia.

Anche Olivia appariva raggiante di gioia; e la sua cavalcatura, ad onta di quel pazzo galoppo, sembrava fresca come alla partenza.

Noncurante delle occhiate invidiose dei miei compagni di caccia, guidai il mio cavallo alla sua volta, e mi congratulai con lei per la sua prodezza.

— Se non m'inganno, siete caduto — fece ella, e sorrise, accennando ai miei stivaloni ed ai calzoni inzaccherati.

— È stato nel saltare il torrentello, — io spiegai, un poco sconcertato. — Però abbiamo potuto uscirne subito fuori.

— E siete ancora arrivato fra i primi sei. I miei complimenti, signor Ganesson!

— Non credo d'aver motivo ad essere molto orgoglioso di me stesso, — io protestai, ripensando in quel momento alla missione che m'aveva ricondotto in Inghilterra. E subito mi allontanai da lei, dirigendo il mio cavallo verso Laceby che giungeva per l'appunto in quel momento.

— Dio, che corsa! — fece egli, ansimando. — Sono caduto due volte — non ho vergogna a dirlo. Ma è almeno finita per oggi?

Ma non così la intendeva il *master*. Egli dispose per un'altra *battuta*, partendo da una radura ad un paio di miglia dal punto in cui ci trovavamo. Così, ponemmo i nostri cavalli al trotto dietro di lui. I valletti dovevano avere una esatta conoscenza del paese, perchè quando giungemmo al luogo designato, li trovammo già pronti coi nostri cavalli di ricambio. Al segnale del *master*, di nuovo slanciammo i nostri cavalli al galoppo. Questa volta lady Olivia montava uno splendido baio arabo, che si mostrò un eccellente saltatore. Saltammo insieme il primo ostacolo, e con mia sorpresa, quando toccammo terra, ella si volse verso di me e mi sorrise come per chiamarmi a testimone della sua bravura.

I cani continuavano la loro corsa furiosa in direzione di Doomsday, ed il *master* galoppava sulle loro piste, saltando qualunque ostacolo che si presentasse sul suo cammino con un'ammirabile disinvoltura, come se facesse una passeggiata nel Parco di Londra. Traversammo tre praterie, varcammo un piccolo torrente, ascendemmo un ripido pendìo, piombammo nell'aia d'una fattoria e la caccia finì. In complesso, una *battuta* di quarantacinque minuti, condotta ad un passo indemoniato.

La comitiva si sciolse ed io cercai Laceby, ma non riuscii a rintracciarlo.

Dopo aver salutato lady Olivia ed il duca, al trotto mi diressi verso la mia dimora, oltremodo soddisfatto della mia giornata. Durante il tragitto mi si affacciò alla mente lo stridente contrasto fra la mia posizione di quei giorni e quella in cui m'ero trovato a Madrapore. Mi pareva impossibile ch'io fossi lo stesso uomo che soltanto una quindicina di giorni addietro era rinchiuso in quella fetida tana del *Kasbah*. Eppure il denaro del quale mi servivo per divertirmi era effettivamente del sultano di Madrapore; quell'oro soltanto bastava per provarmi che il *Kasbah* non esisteva soltanto nella mia fantasia. Perchè, perchè avevo giurato di compiere così orribile missione? Come avrei potuto indurmi a porla ad effettuazione? Avevo vivamente impresso nella mente il ricordo di lady Olivia, mi vibravano ancora all'orecchio le parole piene di benevolenza di suo padre. Avrei mai avuto io il coraggio di insinuarmi siccome un novello Giuda in seno a quella famiglia? No! Avrei preferito morire piuttosto che macchiarmi di un sì vile tradimento!

Quando giunsi a casa, seppi che Laceby non aveva ancora fatto ritorno. E non si fu che verso le sette, quand'io già cominciava ad essere in apprensione, che l'amico mio rientrò in casa. Il poveretto era infangato dal capo alle piante.

Aveva il cappello sfondato ed il viso tutto graffiato; del suo umore poi non parlo. Appena me lo vidi comparir dinanzi, credetti che volesse divorarmi.

— Che bella partita di caccia, non è vero? — io dissi.

Non oso trascrivere la risposta che egli mi diede. Fu breve, ma non poteva essere più espressiva per dimostrare in quale considerazione tenesse il nobile *sport* della caccia alla volpe. Seppi di poi che il suo cavallo s'era imbizzarrito e dopo una corsa pazza, egli s'era trovato in uno stagno, nel quale aveva diguazzato per lunga pezza, prima di riuscire ad arrampicarsi sulla sponda melmosa.

La sera però passò piacevolmente e dopo copiose libazioni, ci ritirammo nelle nostre rispettive camere, entrambi pienamente convinti che la caccia alla volpe era un passatempo degno di un re.

Il giorno seguente pioviggìnava; e perciò dovemmo rinunciare ad ogni idea di caccia. L'effetto del tempo sull'umore di Laceby fu straordinario. Mi dava l'impressione di uno scolaro cui si sia promessa una giornata di vacanza e che poi non gli sia concesso di goderla. Vagava da una stanza all'altra come un anima in pena, entrava ed usciva dalle scuderie, volgeva lo sguardo corucciato al cielo nella speranza di veder squarciarsi il denso velario di nubi. Ma la pioggia non accennava a cessare. Alfine, dichiarandosi seccato a morte, se ne partì per Londra, lasciandomi nella più completa solitudine. A dirvela schietta, io non ne fui affatto desolato. Egli era un buon ragazzo, ma in certe occasioni della nostra vita anco la compagnia d'un buon ragazzo ci dà noia.

(Continua).

I due congressi a Milano

Gl'insegnanti delle scuole medie.

Intorno all'opera dei convenuti. La seconda giornata.

Come prevedevo, la questione dell'orientamento politico è rientrata dalla finestra, per quanto si facessero degli sforzi per scivolarvi sopra.

È rientrata a proposito di una questione tutta interna su alcune modificazioni dello statuto federale.

E siccome si nutrivano tutte le buone intenzioni possibili per movere verso gli avversari con il ramoscello d'olivo, si concordò l'ordine del giorno Salvemini-Lisio, a cui l'assemblea consentì con un plauso unanime.

Con questo voto, ammessi l'azione e l'orientamento politico, si riaffermava la piena libertà dei soci e delle sezioni che non consentissero nell'indirizzo generale, e si ribadiva l'indipendenza assoluta da ogni determinato partito.

Se gli apolitici non sapranno profittare di questa via dignitosa aperta a loro per rientrare nella Federazione, tutta l'odiosità ricadrà su di essi: nello stesso ordine del giorno l'invito e l'augurio è rivolto loro esplicitamente.

Ed eccoci all'esame delle leggi sulla scuola e sui professori.

« Il vostro movimento — diceva pur ieri il rappresentante del Governo — ha portato alla discussione, in tre soli anni, tre leggi sulla scuola. E vi par poco... in Italia? » Verità consolante per questi dipinti ribelli, sebbene amara per... l'Italia!

Ma i professori non si contentano delle leggi quali son presentate, e intendono migliorarle. E riprendono la discussione intorno al disegno sullo stato giuridico. Si è salvato dagli scogli infidi del Parlamento a mala pena; ed ora naviga tra i banchi arenosi del Senato. Ha preso già una tinta più reazionaria di quel che avesse nel primitivo disegno ministeriale: in Senato può essere che si tinga tutto di nero. Ed i professori si armano contro il pericolo, con una discussione e con proposte, in cui non saprei se più ammirare la temperanza o la fermezza.

L'argomento più scottante è quello che riguarda la nuova sezione del Consiglio superiore, sul cui valore consuntivo o deliberativo liberali e conservatori si combattono acremente.

S'intende che per i professori è meglio abbia, almeno nei casi più gravi, valore deliberativo. E a proposito di questa sezione, che sarà composta per metà di professori universitari, si è accesa una curiosa questione e si è avuto un attacco significante.

Chi vorrebbe che essi fossero eletti dalle Facoltà, chi dal ministro, chi proclama che, in generale, i ministri sono più liberali e meno pericolosi delle Facoltà, e chi viceversa. E i giovani insegnanti universitari, intervenuti nel Congresso a combattere insieme con i minori colleghi, si levano unanimi contro le Facoltà e le dipingono come veri covili di inerzia e di reazione. Non sembri strano. Anche nelle Università pugnano le due correnti della vecchia e della nuova Italia. Ma la nuova è rappresentata appena da una tenue vena di sangue giovine e fervente.

Le Università in Italia sono campi chiusi troppo a lungo alla modernità, si rinnovano e si trasformano con troppa lentezza.

Un esempio di disinteresse e di fratellanza hanno dato anche oggi questi congressisti. Hanno offerto, senza esserne richiesti, il loro appoggio ai colleghi delle scuole pareggiate, su cui gravano tutte le più svariate tirannie locali, elettorali, confessionali.. *Liber.*

LA SEDUTA DI IERI.

La riforma della scuola media.

L'opera dei professori di scuole medie convenuti a Milano prosegue con alacre sollecitudine. Le vivaci e lunghe discussioni, che s'impegnano nell'ampia sala del teatro Filodrammatici, sono prova della serietà con cui gl'insegnanti studiano e trattano le questioni che riguardano l'interesse proprio e quello della scuola.

All'adunanza di ieri mattina presiedettero prima il prof. Legrenzi e in seguito il prof. Apreda.

Continua la discussione intorno alla riforma della scuola media.

Prende subito la parola il prof. Apreda. Loda, a preferenza delle altre due, la relazione del prof. Tarozzi, cui attribuisce particolarmente il merito d'avere insistito sulla maturità di una riforma organica radicalmente intesa.

Esamina alcuni punti speciali della relazione Tarozzi; e particolarmente quello riguardante una scuola media unica di primo grado, combattuta anche al Congresso dal professore Ussani.

Nella risoluzione del problema bisogna tener conto anche dei dati di fatto che sia possibile raccogliere, specie nel campo insegnante.

Pare che una specie di *referendum* già tentato da qualche collega e apparso evidente che gli insegnanti delle scuole normali e delle classiche sono in gran maggioranza contrarii alla scuola media unica di primo grado; ed anche fra gli insegnanti tecnici l'opposizione non è minore, se pure latente.

Il miglior consiglio, ora, è quello di tentare la soluzione del problema per via di esperimenti ben preparati e ben condotti. Ricorda l'esempio delle scuole riformate della Germania, che toccano oramai il numero di 79, e che tendono a ritardare la differenziazione degli studenti.

Altro punto importante della relazione Tarozzi è quello di rendere equi i risultati delle scuole medie, nel senso di pareggiare gli effetti delle varie licenze superiori. L'oratore si dichiara favorevolissimo a questa idea.

Avrebbe, poi, desiderato che si fosse trattata in questo Congresso la questione del metodo didattico; si augura che non venga trascurata nei Congressi futuri. E si duole che questa considerazione sull'importanza del metodo non appaia nell'ordine del giorno Tarozzi.

Eppure la questione del metodo ha importanza massima specie se venisse accolto il criterio del relatore Tarozzi di rendere di pari efficacia le licenze degli Istituti medi. Si impone dunque anche una riforma universitaria.

Gli succede il prof. Fulco. Osserva che il prof. Tarozzi non ha sviluppato completamente il tema. Ha trascurato, per esempio, tutte le altre lezioni dell'Istituto tecnico all'infuori di quella fisico-matematica, mentre anche e specialmente le altre richieggono urgente riforma.

È dunque necessaria la riforma della scuola media; e per ciò dà ampia lode al prof. Friso che ha presentata una relazione come mai prima d'ora era stata offerta alla discussione di un Congresso.

Si diffonde poi nella particolare trattazione di un suo sistema di ordinamento scolastico, con un primo studio di scuola unica ed uno susseguente, differenziato in varie sezioni, e che si riserva di proporre in un particolare ordine del giorno.

Seguono alcune osservazioni del professor Butti.

Quello che parve nella relazione Tarozzi affermazione di immaturità di una riforma organica, non è forse che impreparazione del Congresso presente a trattare la questione. Ma si potrà invece occuparsene riferendosi al vero tema del Congresso su questa materia, e cioè limitandosi ad indicare semplicemente i criteri fondamentali della riforma della scuola media. Non crede l'oratore che l'ordinamento scolastico attuale sia poi tanto cattivo come si dice. Si può dunque, per ora, procedere come si è fatto fino adesso, riconducendo le scuole classiche alle loro migliori tradizioni, tentando però in via sperimentale la creazione di altri istituti didattici più rispondenti alle necessità professionali moderne. Anche egli presenterà un ordine del giorno.

Il prof. Lisio rinuncia alla parola, e cede quindi il suo turno al prof. Ricchieri.

Le tre relazioni più che essere in contrasto, si completano integrandosi. Generiche quelle dell'Emery e del Tarozzi, è invece più pratica e quasi schematica quella del Friso.

Crede essenziale necessità per l'insegnamento, lo sviluppo delle scuole di magistero, poichè è la mancanza di metodo quella che rende così difficile una chiara concezione del problema di cui il Congresso si occupa. Egli è uno dei sostenitori della Scuola media unica complementare senza latino: Scuola che deve dare una chiara idea del mondo in cui vivono gli alunni; che deve dare nozioni fondamentali di fatto, per tutti coloro che sono avviati agli studi sia, professionali, sia di cultura. Nei rami superiori occorre scindere gli insegnamenti. Da un lato le scuole professionali differenziate, dall'altro la scuola classica pura, di preparazione all'Università.

I sostenitori del classicismo si appoggiano al fatto della ginnastica del cervello che solo si può ottenere col confronto di due lingue: ma sotto tale rispetto il tedesco vale il greco; se è per l'educazione del gusto estetico, gli autori moderni stranieri, valgono gli antichi classici; per quanto ha tratto al senso etico, è doveroso sottrarre i moderni allievi delle nostre Scuole a questa tronfia contemplazione di un mondo morto e sepolto.

La riforma da lui desiderata vorrebbe venisse compiuta per via di esperimento progressivo, per far tesoro dell'esperienza; e perchè non è possibile attuare d'un tratto una riforma di tanta importanza.

Il discorso del prof. Ricchieri, interrotto frequentemente da calorosi applausi, è salutato alla chiusa da una vera ovazione.

Gli succede il prof. Crocioni il quale propugna un insegnamento fondato specialmente sulla regionalità, e per criterii d'ordine didattico-pedagogico, e per criterii pratici. In proposito presenta un apposito ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare il prof. Salvemini. Illustra un suo ordine del giorno che vorrebbe essere una specie di concretamento fra le relazioni presentate e i discorsi pronunciati.

Non si dovrebbe parlare di riforma, ma di riforme scolastiche.

Ve ne sono infatti di quelle che sono rivolte a sfollare la scuola media dalla popolazione eterogenea e refrattaria; ve ne sono altre dirette a rinnovare i metodi didattici; altre infine necessarie alla struttura interna della scuola media.

Le scuole professionali debbono sorgere dall'iniziativa locale, e non per opera del Governo centrale: il problema però è molto grave e non può essere risolto dall'oggi al domani.

Quanto alla campagna per la riforma dei metodi didattici, osserva che v'è esagerazione ed errore. La riforma del metodo presuppone la riforma della scuola. L'errore sta nel credere che il metodo dipenda dalla legge o dalle circolari ministeriali, mentre è una questione tutta personale. È vero però che le scuole odierne sarebbero migliori se migliore fosse in massima il personale insegnante, e fosse fornito di più seria preparazione professionale. Bisogna dunque chiedere riforme che possano migliorare questa preparazione professionale: coll'istituzione di cattedre filologiche moderne; coll'incremento delle scuole di magistero; col miglioramento anche materiale e morale del corpo insegnante; coll'istituzione di un ispettorato; col non sovraccaricare gli insegnanti di scolaresca; rinnovando gli edifici scolastici, i materiali didattici, e va dicendo.

La riforma propriamente detta della scuola media, deve appoggiarsi essenzialmente a quanto ha perspicuamente proposto nella sua mirabile relazione, il prof. Luigi Friso. Non condivide perciò le idee regionaliste del prof. Crocioni, perchè la scuola deve essere sopratutto nazionale.

Affermati così i principii del Friso come idealità cui si deve tendere, il Congresso dovrà anche dichiarare solennemente che gli attuali ordinamenti scolastici si trovano in contrasto assoluto con queste idealità. Però le accuse rivolte alla scuola classica sono esagerate e sono massimamente dovute in gran parte all'odio clericale. Ciò non vuol dire che la riforma non sia necessaria: ma a codesta riforma occorre procedere gradatamente, e perciò orientarsi verso le conclusioni della relazione Tarozzi.

L'oratore è pur esso favorevole all'esperimento, mettendo in concorrenza scuola classica e scuola moderna, e scegliendo poi il tipo che meglio risponderà allo scopo.

È bene intanto discutere anche il progetto del ministro Bianchi, che l'oratore, ove venga introdotto come esperimento, appoggia incondizionatamente. Naturalmente, con questo esperimento ci vorrà del tempo ed un considerevole aumento di spesa; ma le riforme serie non si possono improvvisare, ed ogni riforma, d'altra parte, esigerà una spesa superiore, e di molto all'attuale. Di più l'esperimento deve essere fatto con serietà e con lealtà.

Presenta un ordine del giorno che riassume tutti i criteri da lui brillantemente svolti.

Un lungo e caloroso applauso saluta la chiusa del discorso.

Parecchi congressisti si congratulano coll'oratore.

I prof. Gazzaniga e Mondolfo, rinunciano a parlare.

Menzio legge un ordine del giorno che presenta.

Conti, rettifica alcune affermazioni di precedenti oratori.

Si associa al collega Mancini, nel chiedere che nella scuola unica media trovi posto l'insegnamento del latino.

Proseguendo nel suo discorso, il professor Conti illustra il carattere eterogeneo della Scuola normale che ne inceppa l'andamento e il profitto, rilevando i bisogni della cultura femminile e la concorrenza delle Scuole clericali, mentre lo Stato si disinteressa della preparazione educativa delle future madri, reggitrici della famiglia. Perciò fa voti perchè si provveda, intanto, a dare alla Scuola Normale un carattere puramente professionale, ma in modo da risolvere anche il problema della cultura generale femminile.

Parlano ancora brevemente i professori Mancini, Ricchieri e Salvemini, ma essendo già tarda l'ora, e non potendosi certamente esaurire nella mattinata la discussione del problema riflettente la riforma della Scuola media, viene proposto ed approvato di sospenderne la trattazione, rimandando il seguito alla seduta mattutina di domani.

Così si pone fine alla quarta seduta del Congresso.

La discussione sullo stato economico.

Nel pomeriggio, presidente il professor Piazzi, si inizia la discussione del secondo tema proposto al Congresso, che riguarda l'esame del disegno di legge sui miglioramenti economici degli insegnanti delle scuole medie.

La relazione è opera accurata e diligente del prof. Jacopo Tivaroni dell'Istituto tecnico di Cremona, e reca anche le firme di altri sei membri della Commissione Federale, presieduta dal prof. Vittorio Nigherzoli.

Alle 2.30, dichiarando aperta la seduta il presidente comunica l'adesione dell'onorevole Berenini, accolta da applausi.

Ha la parola il relatore, il quale dichiara a nome della Commissione, che il progetto di legge presentato al Parlamento deve essere favorevolmente accolto, sia per la corrispondenza che in esso si nota tra i mezzi e il fine, sia per i reali miglioramenti apportati alla classe, sia per la giusta connessione delle sue varie parti.

L'oratore si diffonde nell'esame particolareggiato del progetto di legge, e ne deduce la prova delle conclusioni favorevoli al progetto stesso della Commissione che ne ha fatto oggetto di studio particolare.

Il progetto di legge divide gli insegnanti in tre ordini di ruoli con uno stipendio che da 1200 lire può giungere a L. 3500, cifre che, mentre migliorano le condizioni attuali dei professori, è in armonia con gli stipendi degli altri impiegati e della media dei liberi professionisti. Loda poi il progetto di aver accolto il sistema dei ruoli aperti, in contrasto con quello ora in uso dei ruoli chiusi. Come per queste due particolari innovazioni ricordate, ve ne sono altre molte che rendono il progetto buono, organico ed utile; degno dunque di essere approvato nella sua linea di massima, e di essere solo moderatamente emendato nei particolari, e prega il Congresso di ritirare o non approvare quegli emendamenti che troppo si allontanano dal progetto.

Il prof. De Gobbis — a nome di molti soci dell'Associazione nazionale degli insegnanti — dichiara che se anche la fusione non è ancora possibile fra i due sodalizi, vi è però la possibilità di un'azione comune, specie per la legge sullo stato giuridico e sullo stato economico.

Il presidente crede di interpretare il comune sentimento ringraziando il prof. De Gobbis della dichiarazione, augurandosi che l'accordo sulla linea direttiva espressa dal precedente oratore, sia presto raggiunto.

È accolto da vivi applausi l'on. Borciani che assiste al Congresso.

Ha la parola il prof. Barbagallo: combatte il sistema di tripartizione dei ruoli, mentre al Congresso di Roma era stato esplicitamente dichiarato che i professori volevano esclusivamente un ordine solo.

Anche il regolamento degli stipendi non può essere accettato come è raffigurato nelle tabelle del progetto di legge.

Viene poi a parlare degli insegnanti di disegno delle scuole normali, e dei professori di matematica nelle scuole tecniche, a cui dalla convenzione sarebbe stata fatta una condizione iniqua.

Gli insegnanti del terzo ruolo sono poi trattati in modo assolutamente indegno, tanto che si troverebbero in condizione peggiore dei maestri elementari. Nè si può star paghi al criterio del cumulo di stipendii, giacchè non per tutti ciò sarà possibile, e dovranno rimanere con uno stipendio insufficiente.

Propone anche l'abolizione delle propine.

Tratta poi delle disposizioni transitorie, e dell'ispettorato.

Conclude invocando dal Congresso un voto energico e dignitoso, perchè i professori non debbono chiedere l'elemosina, ma imporre alla pubblica opinione e al Governo il problema urgente di una ricompensa ai professori che sia equa e civile.

Fragorosi e ripetuti applausi coronano il discorso del valoroso congressista.

Continua la discussione generale con alcune osservazioni di Mancini sull'ispettorato regionale; di Innocenzi che riprende l'argomento dei professori di disegno delle scuole normali; di Mondolfo che vorrebbe sentir affermata dal Congresso una protesta per la mancata unificazione dei ruoli. Seguono altre osservazioni dei congressisti Certo, Ciffarelli, Garoglio, Legrenzi, e Tivaroni, relatore, finchè si passa alla votazione per appello nominale di un ordine del giorno proposto dalla Commissione, nel quale il Congresso, dichiarando d'accettare in massima il disegno di legge, passa alla discussione degli articoli.

E questa discussione è subito iniziata colle dichiarazioni del presidente della Commissione che spiega i criterii seguiti dalla Commissione stessa nell'esame della tabella A, posta in discussione, e riflettente il terzo ordine di ruoli.

Colla comunicazione dell'adesione dell'onor. Rampoldi al Congresso si rimanda a domani il seguito della discussione.

* * *

I congressisti per i danneggiati di Calabria hanno deliberato un contributo di 200 lire, da prelevarsi dalla Cassa Federale.

Altre 200 lire furono pure donate al benefico scopo, le quali erano state raccolte tra i professori milanesi per una bicchierata in onore dei colleghi.

Infine si è aperta una sottoscrizione fra i congressisti.

* * *

La presidenza della Federazione spedì al ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:

« Congresso accolse con vivo plauso parola comm. Fiorini nomo E. V. pronto esaudimento nostri desideri. Confidiamo possa ogni ostacolo essere vinto opera tenace E. V. ».

Il Congresso internazionale di navigazione.

Le gite a Lecco ed a Paderno.

Organizzate con ogni cura dai sigg. Guaita e Mazzucchelli riuscirono ottimamente le gite di ieri dei partecipanti al X Congresso internazionale di navigazione.

La prima escursione aveva per meta Como Lecco-Paderno e Trezzo; la seconda toccò Lecco-Cadenabbia e Villa d'Este.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Ferraris, senatori, deputati e notabilità scientifiche d'ogni paese presero parte alla prima gita e nell'altra, si trovarono pure riuniti numerosi studiosi.

Nella serata gli escursionisti furono tutti di ritorno a Milano, per riprendere stamane le discussioni all'ordine del giorno del congresso, lieti d'aver potuto ammirare, in brevi ore, tante bellezze naturali d'Italia, costatando anche il rapido e costante progresso delle nostre industrie.

Le sedute di ieri.

Poco dopo le ore nove di iermattina si radunarono alla Villa reale i membri della Sezione di navigazione interna e quelli della navigazione marittima.

Nella prima riunione fu intrapresa la discussione sullo studio dei sistemi atti a superare grandi differenze di livello nei canali navigabili.

I relatori di questo tema furono Genard, Van Panhnys, Girola, Gerdau, Vernon Harcourt ed altri.

L'italiano Grugnola fu incaricato della relazione generale.

Del secondo argomento: influenza del diboscamento e del prosciugamento delle paludi, sul regime e sulla portata dei corsi d'acqua, riferirono Lafosse, Ponti, Lokhtine, Keller, Wolfschütz, Riedel e Cipolletti per ultimo.

Nella sezione seconda, il Lelong, il Pecoraro, il Parson ed il Soliani parlarono sul progresso dei mezzi di propulsione delle navi e relative conseguenze nei porti, canali ed accessi.

Il Joly, il Winter, il Benduhn trattarono poi dei differenti sistemi di amministrazione e di esercizio nei porti con riguardo ai risultati economici.

Solo nel pomeriggio la dotta discussione potè aver termine.

Alle 5 pom. seguì nei giardini della Villa il secondo ricevimento in onore dei congressisti. A completare il programma della laboriosa giornata, alle 9 pom. nell'aula della scuola Elettrotecnica del R. Istituto tecnico superiore (piazza Cavour), il professore Leon Gerard tenne una conferenza sulle *Recenti esperienze eseguite in America per l'alaggio elettrico* dimostrandone tutta l'importanza scientifica e commerciale. Il chiaro conferenziere fu assai applaudito.

Pubblicazioni di circostanza.

I ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina hanno pubblicato alcuni ponderosi lavori di raro interesse.

Il primo è costituito da una monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana, ricca di incisioni e di carte dalle quali si può arguire la grandezza delle marine di Roma, di Venezia, di Genova, di Pisa.

I porti italiani antichi sono illustrati per regioni da Cesare Imperiale, Anton Giulio Barili, Giuseppe Pessagno, Arturo Ferretto Paolo Orlando, Giuseppe De Blasis, Cesare Augusto Levi, ecc.

Le cose di maggior curiosità sono rappresentate dal porto di Pisa, oggi interrato, dai porti romani di Claudio e di Traiano ad Ostia e Nettuno e dal porto di Venezia, che fu il più grande emporio commerciale del mondo.

La monografia unisce ad un indiscutibile valore storico, un alto significato morale.

Essa rievocando tanta parte del nostro passato, pieno d'ardimenti e di fortuna, vuole anche essere intesa come un augurio al completo risorgimento d'Italia.

Una pregevole monografia è pure quella sui laghi, fiumi e canali navigabili. Essa è divisa in tre parti: nella prima, premessi alcuni accenni sulle origini e sullo sviluppo successivo della nostra rete interna navigabile, si accenna alle disposizioni legislative riguardanti la tutela e l'esercizio della navigazione, nonchè alle principali norme seguite nella manutenzione e nella sorveglianza. Nella seconda parte si presenta una succinta descrizione delle singole vie navigabili, distinguendole in laghi, fiumi e canali artificiali.

Nella terza infine si riassumono i più importanti progetti per l'ulteriore sviluppo e per il miglioramento della esistente rete navigabile.

Le incisioni intercalate al testo sono finissime e numerose e concorrono a fare di questa pubblicazione un'opera utile e dilettevole.

* * *

Il Comizio Agrario del circondario di Pavia ha stampato un opuscolo sulla trasformazione del naviglio di Pavia, considerata sotto due aspetti: quello di evitare le piene dei colatori dell'Agro Milanese a traverso il Pavese e quello di rendere più agevoli le comunicazioni fluviali tra Milano, Pavia e l'Adriatico.

A questo proposito la relazione opportunamente ricorda che negli anni che corsero tra il 1851 e il 1859 i vapori austriaci navigavano di continuo tra Pavia e Venezia, così che fu possibile trasportare, sempre su via acquea, da Milano alla Laguna, le colossali colonne di granito di Baveno che si ammirano nella basilica di San Paolo.

Serviranno gli studi già compiuti dal Consorzio pavese a persuadere il Governo a compiere le opere indicate, che tornerebbero di tanta utilità all'economia nazionale?

(Dalle ultime edizioni)

Dopo la tragedia di ieri alla Stazione

I funerali del giovane Zavattari.

La salma del povero Carlo Zavattari, il quale lunedì nel fiore degli anni, cadeva vittima delle furie sanguinarie di un pazzo, oggi è stata portata al Cimitero Monumentale.

I funerali civili ebbero luogo alle ore 10,30, partendo dalla casa in via Ponte Seveso 6, e riuscirono imponenti e dimostrazione di stima e d'affetto per l'estinto e per il padre di lui.

Numerose erano le rappresentanze di società, intervenute con bandiera, le quali precedevano il carro funebre. Notammo la Società Cooperativa Bastagi, la Società di M. S. e miglioramento fra pellattieri, la Società Archimede, la Società di cremazione e la Società Trento e Trieste. La banda Garibaldi apriva il corteo.

Una carrozza era carica di corone di fiori freschi, inviate da parenti, amici, conoscenti, — famiglia Spatz, famiglia Macecchini e altre.

Anche il carro funebre era adorno di fiori. La corona che pendeva dietro il capo del defunto recava la scritta: *Papà, mamma e Luigi*: un'altra al fianco, tutta rossa, era della « Sezione milanese del partito repubblicano »; una terza della « Società di M. S. fra pulitori ferroviari »; e infine, notata con particolare senso di pietà, quella della fidanzata del povero Carlo, con la dedica: « La tua Mariuccia. »

Seguivano la cara salma il padre con il figlio Luigi e con la fidanzata, una gentile signorina, numeroso stuolo di colleghi, amici, conoscenti del defunto e dell'on. Zavattari. Tra questi gli on. Riccardo Luzzato, Romussi, Mira, Chiesa, Federici, Pavia, Pio Viazzi, la signora Ravizza, l'ex consigliere Marensi, gli assessori Saldini, Ponzio, Della Porta, Morpurgo, il direttore della Mediterranea Oliva, il comm. Gondrand, il segretario generale del Comune avv. Mascheroni, e il segretario Giuliani, l'ex assessore Giacobbe, l'ispettore sanitario delle ferrovie Guicciardi, il dott. Sostero, i consiglieri provinciali Calderini e Tondini, un rappresentante dell'Umanitaria e dell'Istituto di credito per le cooperative; la signora De Andreis, anche per il marito assente; gli avvocati Ugo e Speri Marcora; un rappresentante del prefetto.

V'era in fine una larga rappresentanza di iscritti al partito repubblicano, e del comitato elettorale permanente dei partiti popolari riuniti.

Al Cimitero Monumentale, per espresso desiderio dell'on. Zavattari, non parlò che l'on. Romussi, dinanzi alla bara coperta col vessillo della Cooperativa Bastagi, che un mese or sono era inaugurata con una commovente festa, la quale riuscì tutta una dimostrazione d'onore per il padre.

L'on. Romussi ricordò la bontà del giovine che stava per compiere i più ardenti voti del suo cuore e riposare fra le dolci espansioni di un amore corrisposto.

La fidanzata del povero Carlo, a queste parole, scoppiò in singhiozzi.

L'oratore rammentò la fede politica del giovine, votata agli ideali di libertà; l'abnegazione di lui, che per impulso generoso offerse il petto ai colpi di un forsennato; ebbe parole di amorevolo conforto al padre, ricordandogli la moglie e il figlio Luigi, che lo amerà anche per l'estinto.

Pregato dall'on. Zavattari, ringraziò gli astanti, poichè in questi giorni ricevette da ogni parte testimonianze di partecipazione al suo dolore. Egli risponderà quando sia lenito il tormento di quesee prime ore atroci.

La salma del povero Carlo Zavattari è stata cremata.

Cronaca benefica. — Il signor Arnaboldi Luigi dall'Hotel Tettuccio ai bagni di Montecatini, ci invia L. 50 pregandoci di versarle alla famiglia del carrettiere Pozzi Giovanni, rimasto vittima durante la passeggiata di beneficenza pro Calabria.

Altre L. 23,95 per lo stesso scopo, ci furono inviate ieri l'altro da alcuni avventori dell'osteria della Vigna in via Ripamonti, 18.

Anche il signor C. A. ci manda L. 3 pregandoci di unirle alla sottoscrizione.

Giorni sono abbiamo pubblicato un'offerta di L. 73 a favore della vedova del carrettiere Girola rimasto vittima del tram sulla linea Monza-Milano. Per dimenticanza fu omesso che l'elargizione la si deve agli operai della ditta Marelli di Milano.

PICCOLA CRONACA

L'avvenire è dei giovani, si dice. — Sì, ma a noi incombe l'obbligo di lasciarci dietro una generazione di forti, che sia all'altezza dei tempi che l'attendono. Ma come fare di fronte alle immani difficoltà che le odierne esigenze della vita hanno creato nell'allevamento della prima infanzia? Un ottimo ausiliare l'abbiamo ad ogni modo nella rinomata e benefica Farina lattea Nestlé. — Essa diffatti, composta come è di latte puro concentrato e zuccherato delle Alpi svizzere sopperisce in modo del tutto razionale alla deficienza del latte materno, che può sostituire in caso di bisogno. — Migliaia e migliaia di esempi ci hanno fatto apprezzare altamente il valore di questo preparato col quale e con un po' d'acqua (non latte) preparate ai vostri bambini delle fragranti e ben gradite pappe Nestlé. Quante critiche situazioni superate felicemente, quanti dolori risparmiati!

ECO DEI TEATRI

.·. A Varese continuano con grande successo le repliche dell'*Andrea Chénier* di Giordano.

Per la serata del bravo baritono Giovanni Polese, il teatro era affollato e al seratante, dopo il terzo atto dello *Chénier*, vennero offerti parecchi doni ed ebbe un'interminabile ovazione.

.·. A Firenze ebbe successo la commedia di E. A. Butti: *Fiamme nell'ombra*, recitato dalla compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.18 — tram. 6.09 — Roma — leva 6.4 — tram. 5.57 — Palermo leva 5.59 — tram. 5.56.

Luna. — Oggi luna nuova alle 10.59 pom. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sul Mar Bianco, minima di 747 sulla Manica.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora discesa: minima di 755 al nord, massima di 759 sull'Jonio.

Temperatura poco variata.

Venti forti meridionali e di libeccio.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, vario al nord nel pomeriggio.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.7.
Temp. c. med. +16.9. mass. +22.1. min. +13.1.
Umidità relativa media 76 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 2.6.

Terremoto in Svezia.

Si ha da Goeteborg, 27:

Ieri a mezzogiorno vi fu una scossa di terremoto a Lundby (isola di Hisinge) che è durata un minuto. Nove case furono danneggiate.

Uno spaventevole ciclone a Manilla.

Si ha da Nuova York, 27:

L'*Evening Sun* ha da Manilla: Un ciclone distrusse i quartieri indigeni uccidendo cinque persone e ferendone duecento. Scoperchiò centinaia di case, interruppe la circolazione e tolse la luce. Ottomila persone sono senza ricovero.

Cronaca dello Sport

Seconda giornata di corse a Varese.

Oggi, alle ore 3 pom., all'Ippodromo di Masnago ha luogo la seconda giornata di corse al galoppo col seguente programma:

Premio *Brumo* (corsa a vendere) L. 1500. — Premio *Masnago* L. 2000. — Premio d'*Autunno* (handicap discendente) L. 3000. — Premio *Gavirate* (handicap ascendente) L. 1500. — Premio della *Pista* (corsa piana cavalli da caccia) L. 1600. — Premio della *Società Steeple-Chases* (corsa di siepi) L. 2000.

Un treno speciale della Ferrovia Nord partirà partirà da Milano per Masnago alle ore 1 pom.

PARTICOLARI sulla morte del pittore Vitalini

Ci telefonano da Roma, 27 sera:

Intorno alla tragica morte del Vitalini un suo carissimo amico, ritornato in questi giorni a Roma da Auronzo ha recato particolari inediti.

Il pittore era stato sconsigliato a partire da Misurina senza guide e senza *alpenstok* tuttavia egli, provvistosi di cibo per tutta la giornata, posti nello zaino due macchine fotografiche, pennelli e colori, nel portafoglio mille e quattrocento lire, si era avventurato solo nella montagna.

Aveva con sè una carta dello stato maggiore, nella quale era chiaramente tracciata una via che egli credeva di poter seguire per giungere ad Auronzo.

La carta però non era recentissima, o non era stata rettificata, in seguito alle continue frane che deviano i corsi e rendono impraticabili quelle strade; sta di fatto che il Vitalini servendosi della carta per guida, giunse a un punto, verso le sette e mezzo di sera, dove la strada si biforca in due viottoli, ugualmente discendenti e ugualmente praticabili fino a poco tempo fa; di recente però uno di questi viottoli era rimasto bruscamente tagliato da una frana.

È per questo viottolo che si mise il Vitalini, il quale giunse al precipizio inaspettato, e certamente, non avendo fatto in tempo a vederlo causa la nebbia e l'ombra che scendeva dalla gola, precipitò miseramente nel burrone.

Nella tragica caduta lo zaino si slacciò dalle cinghie che lo fermavano alle spalle del pittore, andando a fermarsi in fondo al burrone.

Il corpo del disgraziato Vitalini invece, dopo avere rovinato per una cinquantina di metri giù per il precipizio, urtò in un pino silvestre, e vi rimase impigliato.

Passò qualche giorno, ed un pastore che faceva pascolare le proprie bestie nel burrone rinvenne lo zaino; lo raccolse e lo portò alla propria madre dopo avere fatto un segno sul posto dove l'aveva rinvenuto per non perdere, o dimenticare la località.

La madre del pastore, avuto sentore della scomparsa del Vitalini si recò dal sindaco e gli consegnò lo zaino, che fu riconosciuto infatti come appartenente al Vitalini, e le ricerche si intensificarono nella località dove era stato rinvenuto lo zaino, ma riuscirono infruttuose, poichè il cadavere del pittore era in alto, nascosto per conseguenza a coloro che guardavano dal disotto del pino silvestre.

Allora fu deciso di esaminare la montagna palmo per palmo, e fu così che una guida potè vedere con un binoccolo dall'alto del burrone il corpo del Vitalini sospeso a cinquanta metri.

Immediatamente si calarono nel burrone coll'aiuto di corde, il sindaco di Auronzo e alcune guide, che, superando gravissime difficoltà, riuscirono ad involgere il cadavere in un lenzuolo, e adagio adagio, sempre sostenuti dalle corde e da picche, a calare il corpo del povero Vitalini in fondo al burrone.

In quello stesso precipizio si erano già avute altre due vittime, e una quarta non vi fu per miracolo.

Mentre infatti si calava al piano il cadavere dell'artista, dall'alto si staccò un masso che, precipitando, passò alla distanza di pochi centimetri dal capo del sindaco di Auronzo, e piombò con grande fracasso nel burrone.

I presenti allibirono, un centimetro di spostamento e il masso avrebbe fatto una nuova vittima!

Borsa di Milano.

Milano, 27 settembre, ore 2 pom.

Inquotata la nostra Rendita nell'odierna apertura di Parigi ma nelle nostre riunioni senza variazioni di sorta trovò compratori ancora a 105 57 — 105 60 pel prossimo agosto. I valori offerti nella mattinata chiudono all'ultimo momento migliori e specialmente i Bancari, Terni, Armstrong, Italo, Distillerie, Sirio e Esercizio che guadagnano parecchi punti. Cambio 99 ...

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 25 »	—
	f. m.	105 60 »	—
Id. 3 1[2 0[0	»	104 25 »	—
Azioni Ferr. Merid.	»	765 — »	—
Id. » Mediterr.	»	472 — »	—
Id. Banca d'Italia	»	1824 — »	—
Id. Banca Comm. It.	»	971 — »	—
Id. Credito Italiano	»	656 — »	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	864 — »	—
Francia chèque		99 85 »	—
Svizzera	»	99 82 »	—
Londra	»	25 12 »	—
Germania	»	122 95 »	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Secondo Cometta, i figli Giuseppe, Emilio, Luigi, Angelo e Neolia, la sorella Antonia, il fratello Camillo ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano che la loro adorata

CARMELIA COMETTA

spirava oggi, munita dei conforti religiosi dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo il 28 corr., alle ore 10 in Arogno.

Arogno, 26 settembre 1905.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito -
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova.

Per il
SAN MICHELE
chi vuol arredare la casa con buon gusto e con economia, visiti la
Grandiosa Esposizione di
MOBILI
di lusso in ogni stile,
nella galleria lunga m. 150, annessa allo Stabilimento di Via Nino Bixio.
FABBRICA ITALIANA di MOBILI
rilevataria Stabil. CARLO ZEN
Mobili di gran lusso e semplici, arredamenti completi per Appartamenti signorili e per Appartamenti modesti, per Alberghi ed Uffici.
MILANO Stabilimento, Via Nino Bixio. - Telefono 1... Negozio e Deposito Corso Vittorio Emanuele, 26.
L'Esposizione in Via Nino Bixio è aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 8 alle 17.
DISEGNI, PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono pubblicate le Prime Due Dispense
(riunite sotto copertina)
che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15
della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva**. — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate ... copertina a colori. — Agli abbonati verranno date in dono la **Pianta** dell'**Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.
È APERTO L'ABBONAMENTO
per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna con copertina)
Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.
PREZZO ECCEZIONALE *delle prime Due DISPENSE, nel Regno, Cent.* 15 — *Estero Cent.* 25.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

VOLETE GUARIRE DALL'ANEMIA?

Prendete i **GLOMERULI RUGGERI.** Voi direte: E chi ci garantisce che fanno bene? Nel vostro paese sentite queste persone: **il medico, la levatrice, il parroco, il segretario** (vi nomino le persone più stimate) e poi giudicate se conviene curarsi col mio rimedio. Non vi dico altro. Le chiacchere non fanno frittelle: sentite i fatti dalle persone che vi ho nominato e basta. Ogni scatola L. 3.— Se le volete fresche, scrivete a me: **O. RUGGERI - PESARO.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO aggiustatore, montatore licenziato scuola meccanica cerca occupazione, buona casa. Civati, posta, Milano. 30932

OPERAIO ritoccatore negative ingrandimenti stampatore bromuro disponibile, Ceretti, Intra. 30984

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DROGHIERE diciassettenne, italiano, francese, tedesco, cerca posto Italia. Offerte I. 3950 Haasenstein e Vogler, Lugano. 31235

FARMACISTA laureato, lombardo, giovane, assumerebbe direzione paese campagna. Farmacista di Curio (Svizzera). 30874

GIOVANE ingegnere industriale cerca impiego officina, stabilimento. Miti pretese. Alverni, Viale Monforte 20. 31088

GIOVANE pratico contabilità e fabbricazione concimi chimici cerca posto. Scrivere A. B. posta, Quinzano d'Oglio. 31381

LOMBARDA veneto trentottenne bella presenza, robusta, affabile, buon carattere cerca posto come direttrice casa, Milano o Parigi. Buonissime referenze. Dirigersi Maria 190 posta restante, Livorno (Toscana).

PERSONA attempata, disponendo ore diurne offresi come contabile, corrispondente italiano, francese, tedesco. Posto fiducia. Assumerebbe cauzione. Assumerebbe traduzione opere conto Case editrici. Ottime referenze. Minime pretese. — Scrivere cassetta 235 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31051

SIGNORA distinta causa rovesci fortuna cerca posto commessa negozio. Scrivere ...coni, Corso Buenos-Ayres 53, Milano. 31164

SIGNORINA distinta, referenze buonissime, provetta sarta, ricamo, conosce tedesco, musica, canto, cerca posto da compagnia artista o famiglia, quale bonne, direttrice casa. Offerte « Trentenne » posta Milano. 31289

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiane, perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc. 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

TRENTENNE ragioniere, diploma scuola superiore commercio, corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico ramo ...rii, attualmente occupato Ditta industriale, cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta ...S Haasenstein e Vogler, Milano. 30881

VENTITREENNE bella presenza pratico pellami viaggerebbe Casa seria. Ottime referenze, certificati. Posta 1689 Masc. 31140

VIAGGIATORE forestiero, trentenne, serio, capace lanciare qualunque articolo, conosce sei lingue, cerca posto presso importante fabbrica. Scrivere Abelardo, posta Milano. 31379

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo ...erba, Milano. Ottime condizioni. 31291

APPRENDISTA con bella calligrafia cercasi. Piccolo stipendio subito. Scrivere casella postale 1315. 31120

APPRENDISTA quattordicenne, svelto, onesto ricercasi. Piccola retribuzione. Grammofoni, Rastrelli 10. 31819

CATENISTI e apprendisti cercansi. Maurizio Valera, Piatti 4. 31128

CERCANSI apprendisti magazzino. Richiedesi attestato scuola tecnica. Via Crocefisso 7. 31261

CERCANSI giovine, mezzane e piccinine sarte. Sant'Agnese 16. 31150

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI garzoni 12-14 anni. S. Agnese 8. Cazzani. 30942

CERCANSI portinai ammogliati senza figli, preferibilmente domestici pensionati. Scrivere Segreteria Associazione Case, Pietro Verri 14. 30868

CERCANSI ragazze sarte per lavori tailleur. Via Vincenzo Monti 30. 31151

CERCASI abilissima modista uscente da primaria Casa. Rivolgersi Daina, Cappellari 7. 31307

CERCASI provetto viaggiatore, piazzista conosce articoli medicazione antisettici, clientela farmacisti. Inutile offrirsi mancanti di serissime referenze. Inviare offerte cassetta 26 presso Haasenstein e Vogler Milano. 31182

CERCASI fattorino piazzista lire 20 mensile subito. Inutile presentarsi senza serie garanzie o cauzione. Gattinoni, via Vittoria 42 Milano. 31068

CERCASI capo fonditore ghisa, veramente abile, energico. Occorrono referenze ineccepibili. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 251 S. 31239

CERCASI abilissimo operaio montatore apparecchi illuminazione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rigamonti — C. Buenos-Ayres 25. 30974

CERCASI per studio importante stabilimento giovanetto apprendista avente bella calligrafia e nozioni lingua francese. Offerte cassetta 284 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30976

CERCASI violiniste per orchestra dame. Presentarsi Rigon, S. Giovanni Conca 4, Milano. 30930

CERCASI cassiere contabile cauzione minima 5000. Rivolgersi Santagostino, Vittor Ugo 1. 30936

CERCASI da marito moglie donna servizio matura preferibile tedesca, ordinata pulita, capace cucinare. Indicare pretese alla cassetta 276 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30950

CERCASI signorina per studio. Occorre bella calligrafia e conoscenza francese. Rivolgersi Daina, Cappellari 7. 31309

CERCASI subito piazzista Milano calzature brevettate. Fermo posta 2341 Milano. 31138

CERCANSI urgente giovani e piccinina sarta. Stucchi, C. Magenta 10. 31210

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Rivolgersi Porri, Porta Romana 79.

CERCASI spedizioniere provetto ed imballatore vetreria esperto. Inutile presentarsi senza queste speciali attitudini ed ottime referenze. Offerte cassetta 18 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31180

CERCO giovane attivo, facile lavoro, buona volontà. Fa. posta Sampierdarena. 31375

CERCO esperti lavoranti calzatura ragazzo e uomo. Calzoleria Girolamo Nori, Lonigo (Vicenza). 30712

COLLEGIO cerca giovane professore disegno due istitutori uno maestro. Proposte, Noto. Corso Garibaldi 73, Pavia. 31305

DATTILOGRAFA provetta, intelligente, francese, spagnuolo, impiegherebbesi. Certificati. « Celia » Corso Buenos-Ayres 7. 31102

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

GARZONE cerco quattordicenne buone referenze. Stipendio L. 15 mensili. — Maggi, Corso Romana 81. 31104

INCISORI in metallo cercansi da importante stabilimento Sonzini, Sempione, 5, Milano. 30990

MECCANICO cercasi abile macchine automatiche tranciare ferro. Richiedonsi ottimi certificati, indicare pretese. Cassetta 282 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30972

MODISTA cerca subito prima lavorante. Indirizzarsi Corso Indipendenza 4. 31327

OPERAIE abili lavori trancia cercansi. Perotta Gallarini, Buonarroti, 2, Milano. 30958

PER IMPORTANTE Casa Commerciale cercasi giovinetto 12-13 anni, di buona famiglia civile per piccoli lavori di studio. Scrivere alle iniziali E. L. 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31218

VIAGGIATORE abilissimo pratico clientela articoli tecnici industriali ricerca importante ditta residente città dell'Emilia. Offerte Robur posta Milano. 31140

50 bravi lavoratori trovano impiego per tutto l'inverno, rivolgersi presso Ed. Huggenberger, impresario a Winterthur (Svizzera). 31229

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI cameretta ammobigliata paraggi porta Genova. Coniugi non affittacamere M L posta. 31303

A MAESTRO, Professore, di distinta famiglia affiderebbesi pensione ragazzetto quarta elementare scuole pubbliche onde venga assistito istruzione, educazione. Scrivere casella 1260. 31152

CERCO per mia nipote diciottenne camera-pensione presso onestissima signora sola o con signorina, non affittacamere. Posizione centrale. Ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 286 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30980

DIRETTORE Pubbliche Scuole offre pensione assistenza due giovanetti studenti. Galvanus. Fermo Posta, Milano. 31076

PENSIONE, posizione centralissima presso distinta famiglia comodità conversazione Italiano Tedesco A. C. 47 posta. 31391

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE milanese, serio, conosce tedesco, francese, pratico commercio, viaggi, occuperebbesi presso seria Ditta, disposto viaggiare Italia, Estero, occupare posto fiducia, occorrendo farebbe pratica se probabilità carriera, asssumerebbe anche buone rappresentanze. Referenze garanzie ottime. Offerte Audax 54 posta, Milano. 29804

IN OGNI COMUNE cercansi agenti per vendita specialità medicinali. Facile smercio. Balducci, San Sisto 4, Milano. 30986

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 2 camere bene ammobigliate. - Rivolgersi via Spiga 11. 31174

AFFITTANSI subito locali uso industria. Annesso volendo scuderie-negozi. Corso Buenos-Ayres 37. 31347

AFFITTASI presente appartamentino mobiliato 3 camere adiacenze porta Venezia. Rivolgersi Villa, Cappellini 16. 31212

AFFITTASI presente appartamento signorile undici locali primo piano sito via Manzoni. Rivolgersi per schiarimenti ragioniere Celestino Pinchetti, Gabrio Casati 1. 31269

BOTTEGA con retro via Guglielmo Pepe 8, Lire 300 annue. 31365

CANTINE con acqua potabile vendonsi. Edoardo Beretta, Corso Pestalozzi, Lugano. 31347

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTIPORTA vetrina seminuova cedesi, traslocando, prezzo convenientissimo. Grammofoni, Rastrelli 10. 31821

CARRELLO a molle e sponde cercasi d'occasione. Offerte Spreafico, Bocchetto 1. 31168

CERCANSI bigliardi d'occasione. Rivolgersi Drogheria, via Asole 6. 31064

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

DÉCAUVILLE. Acquistasi o noleggiasi m. 500 circa Décauville scartamento 0,50 circa, con vagonetti e scambi relativi. Occorre sia disponibile prontamente. Indirizzare proposte dettagliate a Bauchiero Fortunato e C., via Circonvallazione, 518, (Foro Boario) Torino. 31341

MOTRICE orizzontale costruzione Tosi o Sultzer 200-250 cavalli perfetto stato cercasi subito occasione. Casella postale 1260, Milano. 31154

PEL 29 settembre vendo camera letto, salotto. Cicco Simonetta 16. 30340

VENDESI violino autore. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI cavallo cinquenne altezza 1,55 modico prezzo volendo attacco. Via Capre 15. 31206

VENDO bottami, bascule, carrelli, bottiglie, damigiane, bancali, pompe, canne gomma. Zecca Vecchia 10. 31214

VENDO Armoir con luce, ottomana usati. — Corso Magenta 7. Bulderini. 31325

VENDO motrice a vapore usata cavalli 8 effettivi in perfetto stato per la somma di L. 800. Vendo macchina maglieria sistema Monopole 7 × 50 nuova in L. 350. In via Michelangelo Buonarroti, posteria A. Ginelli, Busto Arsizio. 31046

VENDONSI 48 scatole 52 × 35 — 24 scatole 60 × 40 cartone cuojo copertina segrinata seminuove. Via Vittoria 47. 31317

VETRINE diverse grandi e piccole che hanno servito per recente esposizione vendonsi occasione. Indirizzare offerte cassetta 22 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31200

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA industria metallurgica consigliata aumentare produzione cerca raddoppiare capitale con accomandante anche con impiego personale tecnico amministrativo disponga circa centomila lire oppure ottenere trentacinquemila subito mediante mutuo stabili. Scrivere cassetta 245 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31773

ANTICA azienda impianti elettrici, avviato negozio vendita accessori, posizione centralissima, cedonsi buone condizioni motivi salute. Scrivere cassetta 264 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30...

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

BAR posizione centrale vendesi. Scrivere P. R. posta Milano. 31311

CEDESI contanti avviatissimo negozio mercerie. Per schiarimenti Carletti, Gozzadini 27. 31293

CERCANSI tremila contanti da azienda avviata, impiego personale ben retribuito e interessi. Scrivere Alfa, posta Milano. 31084

CERCASI correntista L. 5 mila per compartecipare al rilievo ed esercizio avviatissimo centrale negozio biancheria uomo. Interessi e utili. Rivolgersi Rag. Fraselli, Via S. Primo 6, Milano. 31126

FABBRICATO per industria annessi 30 pertiche terreno vendesi San Damiano di Monza prezzo occasione. Ingegnere Pinciroli, San Calimero, Milano, oppure Ingegnere Sirtori, Monza. 31144

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANCORA. Da un mese manco di tue notizie; nemmeno una cartolina!! Perchè? Pregoti subito volermi tranquillizzare. Sempre con immenso affetto. 31395

IMMENSO conserviamoci reciproco bene uniti pensiero. Ritira iniziali numero ultimi. 31367

INDUSTRIALE ventisettenne sposerebbe giovane onestissima che imprestassegli tremila sviluppo affari. Esclusi anonimi. Inviare fotografia A. F. F., Sampierdarena. 31377

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso Porta Vittoria, 51. 28575

MAMY. Sarò di ritorno sabato. Scrivimi quando potrò vederti. Ti sono sempre vicino. 31176

PICCINA. Sono lontanissimo come mese scorso; privo notizie. Ritornerò venerdi augurandomi ricevere notizie. Adorovi e pensovi costantemente. Affettuosissimi anche Amalia. 31381

ROMA. Augurandoti eterna felicità, spero poter sempre contribuire ad essa, col cuore coll'anima ti sono vicino. 31082

SIGNORINA, alta, bruna, vestito nero corpo nero fiamme bianche, collare ciondolo rappresentante Mamma morta 20 settembre seguì lungamente Carro Passeggiata Beneficenza Rione Porta Genova è pregata farsi conoscere scrivendo: Ravca fermo posta Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A BUON mercato fabbricansi ottimi liquori cogli estratti concentrati del premiato Laboratorio Orosi. 14, Felice Casati, Milano. Chiedere catalogo. 27726

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMBIAMENTI di case. Compero cartacce, libri, registri, giornali, stracci, rottami ferro, metalli, mobili, carrelli, basculles. Magazzino compera, Vittore Teatro. 17. 28714

CAMERE matrimoniali elegantissime vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. Agnello 3. 31333

COMBINAZIONI di credito presso Banca. — Scrivere Paul, rue Paradis 9 Marsiglia. 30218

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

COSTANTEMENTE mobilio di blocco, camere intagliate sale pranzo riccamente scolpite, salotti, stoffe tende. Indipendenza 23. 30786

DUEMILA quintali patate da vendere. Dirigersi Foro Bonaparte 43, Milano, e Anzano Brianza. 31171

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31122

REPUBLIC. Motociclette perfette, economiche velocissime, rinomatissime. Vinsero Coppa Gordon Bennett 1905 Francia. — Chiedere cataloghi I Wollmann, Padova. 30609

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SOCIETÀ illuminazione elettrica Ceres (Torino). Affittasi forza HP. 12 effettivi utilizzabile ore diurne piccola industria in Ceres (Capoluogo Mandamento). Per trattative rivolgersi Chiolero Gio. Battista, presidente. 31343

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

GOTTA REUMATISMI CRONICI Guarigione completa e durevole col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CIOCCOLATO & CACAO Léman GINEVRA SVIZZERA

SI MUORE TROPPO PRESTO.

E tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico ord. di S. M. UMBERTO I. Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani. **PYLTHON**

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze - Napoli
Torino - Genova - Roma
Venezia

Col 29 settembre 1905 il Negozio Krupp di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 4, trasloca nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via U. Foscolo.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

SPOSALIZI e SAN MICHELE
In Viale Vittoria, 20, Milano
La Ditta ETTORE BASAGLIA
ha i propri negozi e magazzini MOBILIC
rigurgitanti di tutto quanto occorre per arredare la casa.
Ribasso del 5 0/0 su preventivo d'altri. — Telef. 8623.
Esposizione serale — A richiesta Cataloghi gratis.

ISTITUTO COMMERCIALE WENGISTEIN, SOLOTHURN (Svizzera)
Fondato nel 1876 - Lingue e Commercio.
Prezzi moderati --- Vita famigliare --- Prospetti.

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFE OLANDESE Riputazione mondiale MARCA O-G

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28745

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline,
Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

NEGOZIO d'AFFITTARE

Il tempo è breve

Se desiderate comperare magnifici, splendenti e durevoli

Diamanti Tait

A 1/8 DEL LORO PREZZO PRIMITIVO

FATE PRESTO

Anelli, Fermagli
Orecchini
Spille per cravatta
Bottoni per polsi
Bottoni per camicia

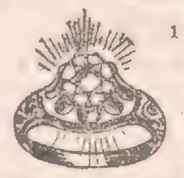
Prima L. 8.

Si possono avere ora finchè abbiamo affittato il nostro negozio a L. 1

Montatura compresa

Tait's American Diamond Palace

3 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 3

ANELLO SOLITAIRE

1
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

2
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

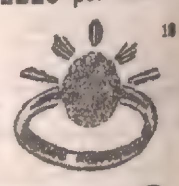
3
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per SIGNORA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

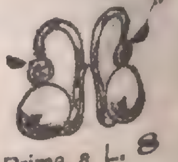
ANELLO per SIGNORA

18
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

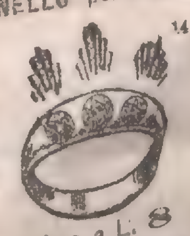
SPILLA per CRAVATTA

17
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

16
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

15
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO

14
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per POLSINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

7
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

8
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

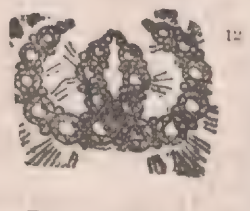
9
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA

10
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

11
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

12
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per CAMICIA

13
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) **Via Tor no 34**

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*
Concerto tutte le sere.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER **sola** proprietaria della Ditta, **unica** fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e industriali in **Via Bossi, N. 1, MILANO.** *Commissioni e rappresentanza.*

MALATTIE SEGRETE

" JUNO " INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace contro le più ostinate perdite bianche anche croniche. — Bottiglia con siringa L. **2.60** (franco di porto L. 3.20). — Idem senza siringa L. **1.75** (franca L. 2.35).

CAPSULE ANTIGONORROICHE. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. **2.60** (franca di porto L. 3.20) — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule L. 5.** — franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone L. **3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse Clorato di Potassio* L. **7** franco di porto.

NB. — *Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo* **Malattie segrete e articoli di uso intimo.**

PREMIATA
Officina Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 - Milano.

COMUNE DI MONTEMAGNO.
La vendemmia in questo Comune che si apre domani, continuerà fino ai primi di ottobre prossimo. I ripeto che le uve sono eccellenti, immuni da malattia e da grandine, fatta eccezione di qualche piccola regione che fu devastata dalla grandine caduta il mattino del 19 corrente. Gli accorrenti troveranno comoda stazione tramviaria nell'abitato, e potranno servirsi dei vagoni delle ferrovie dello stato, che vi hanno accesso e dei quali può disporre la stazione medesima.
Montemagno 24 settembre 1905.
Il V. Sindaco **Badarello.** 31271

EDITORI

esclusivamente grossisti di cartoline illustrate inviate campioni dalle edizioni di lusso alle cartoline di stockfondi di magazzino.
Noi comperiamo su vasta scala per contanti e desideriamo rappresentare ottime Ditte, offrendo serie garanzie.
Inviare campioni e listino dei prezzi alla Ditta **S. Pellegrini e C.**, 124 Varick Street, New York. 30974

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

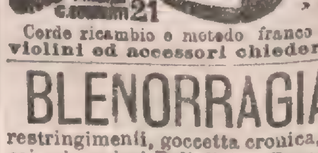
CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

OMAGGIO MONDIALE

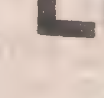
ALLA **CHININA MIGONE**
PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI. BAFFI. BARBA**
E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. TE... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO...** **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Notturna... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 ... 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto, affrancando...

FABBRICA MILANESE DI PRIMI ORDINE
P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan.e madrep. » ...
» più fino ed elegante » ...
» » da concerto » ...
» extra fino di lusso » ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. ... **dari e Venturini**, via Palestrino ...

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo ... antisettico delle vie urinarie. **Salolo** vero antisettico delle vie ... — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della pelle, chiazze, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, orticaria e alle coscie, malattie segrete, malattie uterine ovaie, lungue erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 29 Settembre* Prima Edizione *Anno XL* - *N. 14163*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2600 vignette, legate elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ABBONAMENTO AL
SECOLO
dal 1.° Ottobre 1905 al 30 Settembre 1906
importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il *Secolo Illustrato della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 18 —
Franco nel Regno. . . . . » 24 —
Estero . . . . .Fr. 40 —
Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano **L. 1.—** quelli dell'Estero **Fr. 2.—**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Milano, 29 settembre

Il trattato anglo-nipponico

Un fatto d'un'importanza grandissima è accaduto in questi giorni, trascurato dai più. È il nuovo trattato di alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone, che si può qualificare un colpo da maestro. Esso garantisce, almeno per dieci anni, ossia per tutta la durata del trattato, lo *statu quo* nell'Estremo Oriente. Ciò non vuol dire che dopo dieci anni debba necessariamente scoppiare la guerra. Ma per intanto si può essere sicuri che durante tutto questo periodo di tempo non si parlerà più di conquiste territoriali in Cina. E dopo, se ne parlerà anche meno, perchè fra dieci anni l'Estremo Oriente sarà in grado di garantirsi da ogni e qualsiasi aggressione europea.

Quelle nazioni che avevano delle mire sui territori cinesi e che avevano incominciato ad appropriarsi delle intiere provincie del continente asiatico sotto colore di affitto, non saranno certo molto liete della conclusione del nuovo trattato nipponico il quale garentisce l'integrità assoluta della Cina; ma davanti al fatto compiuto, dovranno rassegnarsi. Avviso agli imperatori irrequieti.

L'altra disposizione utile del trattato è quella della garanzia assoluta del libero commercio in tutti i porti dell'Estremo Oriente.

In fondo, da un secolo e più, tutto ciò che l'Europa ha richiesto colle armi e colla diplomazia al mondo orientale è l'apertura dei porti al commercio. La Cina e il Giappone e la Corea hanno ceduto a poco a poco. Ed ora, d'un tratto, per effetto del nuovo trattato, essi aprono le braccia alla civiltà.

I giornali tedeschi e russi vanno farneticando di coalizioni fra le potenze minacciate dalla nuova alleanza, ossia la Russia, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Tutto questo è ridicolo. La Russia ha già avuto nell'Estremo Oriente la lezione che si meritava e non ritornerà a cercaro nuove querele, ora che il Giappone non è più solo. La Germania non affronterà certo i rischi di una guerra per aggiungere una nuova provincia a quella che si è già accaparrata in Cina. L'America non ha bisogno di acquisti territoriali. Per i suoi interessi commerciali ed industriali bastano i porti aperti. Essa gode attualmente, e godrà meglio in avvenire, quando sarà compiuto il canale di Panama o quello di Nicaragua, il beneficio della vicinanza e può portare le sue merci sui mercati orientali con un vantaggio del cinquanta o del sessanta per cento sui prezzi di trasporto. Evidentemente quindi non poteva sperare più di quello che il nuovo trattato garantisce: ossia la porta aperta.

Noi abbiamo quindi l'assoluta certezza che il trattato firmato il 12 agosto 1905 da Lansdowne e Hayashi, sia il più utile, il più civile dei trattati stipulati nei nostri tempi.

Commenti al trattato anglo-giapponese

I tre punti discussi del trattato.

Ci telefonano da Londra, 28
(B.) Da un esame sereno e imparziale dei giudizi della stampa londinese e di quella delle provincie, sul nuovo trattato di alleanza anglo-giapponese, si può ben concludere che l'impressione è nel suo complesso favorevole.

Che l'alleanza si dovesse rinnovare e che si dovesse richiamare ai suoi scopi, era cosa preveduta da tutti e fino ad un certo punto considerata logica e saggia.

I punti sui quali si aggirano i commenti sono tre.

Anzitutto, sulla questione, diremo così costituzionale, giacchè l'Inghilterra, uscendo dal suo tradizionale isolamento, inaugura ora una nuova fase di politica estera.

Su questo punto la stampa conservatrice ed imperialista, si mostra soddisfatta del passo fatto, mentre quella liberale e radicale fa le sue riserve.

Il *Manchester Guardian*, che è il più autorevole organo dei radicali, dice che dovere del partito è di protestare contro questa evoluzione.

Il secondo punto è se il carattere della alleanza sia realmente pacifico e se non offenda gli interessi e la suscettibilità di altre potenze.

Il parere unanime, tanto dei liberali che dei conservatori, è che l'alleanza sia essenzialmente pacifica. I liberali però non nascondono le loro giuste apprensioni che il trattato non abbia a provocare degli attriti con la Germania.

Noi sappiamo ufficialmente, si dice, che il trattato venne comunicato alla Russia e alla Francia; giova sperare che tale comunicazione sia stata fatta anche alla Germania la terza potenza interessata nell'Oriente, altrimenti potrebbero seguirne conseguenze analoghe a quelle sorte fra la Germania e la Francia, per la convenzione franco-inglese sulla questione marocchina della quale la Germania non venne fatta a suo tempo partecipe.

Infine l'ultimo punto più discusso è quello dell'India.

Le opinioni a questo proposito sono assai diverse; ma in complesso tutte prevedono il pericolo di chiamare eventualmente un popolo asiatico alla difesa di un possedimento asiatico.

La *Morning Post* osserva che non è detto che in caso di guerra le truppe giapponesi debbano necessariamente operare nell'India, ma tale è l'intepretazione più logica del trattato.

Su questo punto i sentimenti della stampa liberale si mostrano più o meno avversi all'alleanza e in ciò è concorde il *Morning Leader* che pone il dilemma: «O noi siamo capaci di difendere i nostri possedimenti asiatici, ed allora è inutile invocare l'aiuto di popoli stranieri; o noi non siamo capaci di farlo, e allora è estremamente pericoloso, che per difendere i nostri possedimenti asiatici chiamiamo un popolo asiatico».

Le feste di Tokio per l'alleanza coll'Inghilterra.

Si ha da Tokio, 28:
Numerose case di commercio e i monumenti pubblici erano illuminati ier sera in occasione della conclusione del trattato di alleanza coll'Inghilterra.

Il trattato d'alleanza è accolto al Giappone con generale soddisfazione. L'estensione della portata del trattato all'India nondimeno è combattuta in certi circoli, ma il sentimento generale è che l'alleanza coll'Inghilterra assicurerà la pace per almeno dieci anni.

Il lavoro della Germania — La posizione politica di Witte.

Ci telefonano da Londra, 28
(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«L'impressione prodotta qui dalla notizia dell'alleanza anglo-giapponese, non appare ancora ben precisata.

«Nei circoli ufficiali si riconosce il sincero desiderio dell'Inghilterra di persuadere la Russia che l'alleanza non è diretta contro di lei.

Alquanto commentata è l'espressione *Asia Orientale*, adottata nel trattato, e non si sa se con queste parole si voglia comprendere anche le isole del Pacifico e della regione Indiana. Finora non ho ancora udita alcuna critica ostile al trattato.

Naturalmente tutti coloro che propongono una politica di espansione, si mostrano un pochino sconcertati.

Ed anche ieri nei circoli governativi, il ristabilimento dell'equilibrio politico in Asia, che è l'obbiettivo dichiarato, il trattato non è tale da riuscire particolarmente gradito.

I liberali sono troppo affaccendati nelle questioni interne per dedicare la dovuta attenzione alla situazione internazionale creata dal trattato.

Tuttavia le persone più illuminate, ritengono che l'alleanza sia favorevole nella costante evoluzione del sistema governativo, come quella che chiude la porta dell'Asia ad ogni evento.

La Russia possiede un territorio sufficiente ai suoi bisogni e deve quindi decidersi a sviluppare le sue industrie, a vivificare i suoi mercati, e a non darsi a conquiste che sono intraprese principalmente, per gli interessi personali e perciò sono alimento della burocrazia.

I commenti russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:
La *Novoie Vremia* constata che la realizzazione del trattato anglo-giapponese ha servito in Asia ai due alleati. Esso è evidentemente diretto contro tutte le potenze aventi, o desideranti avere, interessi politici in Asia, e per conseguenza contro la Russia.

La Russia è infatti una delle potenze che ha maggiori interessi di questo genere.

L'alleanza deve tendere inevitabilmente all'egemonia dell'Inghilterra e del Giappone in Asia.

Essa ha per scopo di espellere chiunque attentasse a questa egemonia perchè gli interessi speciali di cui parla il trattato possono elasticamente estendersi dall'Oceano Pacifico fino al Golfo Persico e condurre gli alleati ad accettare in comune, tanto per l'annessione eventuale di una parte dell'Afganistan da parte dell'Inghilterra, come per l'accaparramento del nord di Sakaline e di una parte delle provincie marittime da parte del Giappone.

La *Novoie Vremia* conclude vaticinando il completo annientamento dell'equilibrio politico in Asia, a profitto degli alleati e a pregiudizio di tutte le potenze che hanno interessi in Asia.

Infatti, dice il giornale, se i termini del trattato non costituiscono dei vantaggi diretti, queste minaccie sono nello spirito del trattato e se l'alleanza anglo-giapponese deve contribuire alla pace, una nuova alleanza controbilanciandolo, vi contribuirebbe anche maggiormente.

Dunque, se l'Inghilterra desidera seriamente la pace in Asia essa dovrà logicamente accogliere con soddisfazione tutte le combinazioni politiche tendenti a eguagliare la situazione.

Cerchiamo, dice la *Novoie Vremia*, di procurare, colla creazione d'un simile contrappeso, questa situazione ai gabinetti di Londra e di Tokio, come pure agli amici sinceri e disinteressati della pace generale.

La *Gazzetta della Borsa* considera il trattato come un vero proclama che mette quasi metà dell'Asia sotto la tutela degli alleati.

Constata la piena solidarietà degli interessi degli alleati e la piena solidarietà parimenti stabilita fra essi per la difesa materiale di questi interessi.

La *Gazzetta* osserva che siccome nessuna potenza in Asia dispone di forze capaci di controbilanciare quelle di cui disporrebbero gli alleati agendo insieme, nessuno così protesterà.

Rimane soltanto a sapere per quanto tempo queste potenze si accontenteranno di una simile arma internazionale.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Berlino, 28:
Il *Tageblatt*, la *Post Deutsche*, la *Tages Zeitung* ed altri commentano il trattato anglo-giapponese, dichiarandolo direttamente o indirettamente minaccioso anche per la Germania.

Necessariamente, dice il *Tageblatt*, ne nascerà la coalizione delle potenze minacciate da quel trattato nei loro interessi asiatici, cioè la Russia, la Germania, la Francia e fors'anche l'America.

Il Congresso coloniale all'Asmara

VERSO L'ERITREA.

Suez, 20 settembre.

Il gran pavese sventola oggi sul *Tebe*, l'alba del XX settembre su questo lembo simbolico della terra italiana che trasporta i congressisti all'Asmara è salutato da *urrà* di gioia, ed inviamo al sindaco di Roma, alla madre delle genti, il pensiero augurale dei lontani dalla patria.

Il vice console d'Italia cav. Deperais saputo della nostra presenza nella rada, ci viene ad invitare al ricevimento della Colonia italiana.

Scendiamo nel vaporetto della Navigazione Generale e prendiamo terra a Port Ibrahim che è situato all'estrema punta della diga che unisce Port-Teufik a Suez — per il colorito locale non tralasciamo la *buriccata* che trasporta ben presto le competenze coloniali italiane alla cittadina simpatica che diede il nome al canale.

Suez è situata all'estremità della punta Nord la più occidentale di due golfi che terminano nel Mar Rosso, di fronte alla penisola del Sinai.

Piccolo borgo arabo, prese durante la costruzione del canale uno sviluppo enorme, ed oggi conta ventimila abitanti.

Ma malgrado le costruzioni imponenti del porto e gli sforzi fatti, il commercio non ha potuto fiorirvi. Del resto nè il quartiere arabo con le sue sette moschee insignificanti, nè il quartiere europeo con le sue grandi case dalle verande barocche, e con i depositi immensi dei quali la rue Colimar è la principale arteria, offrono nulla di notevole.

Il clima è eccellente, la spiaggia è soggetta all'alta e bassa marea, e quivi Napoleone Bonaparte fu sul punto di morire sulla spiaggia sorpreso dalla rapidità della marea montante.

Unica cosa notevole: il canale di acqua dolce che si eleva due metri al disopra del livello del mare e che dei sbarramenti e delle grandi chiuse regolano per la distribuzione dell'acqua nei giardini attorno al Cimitero inglese è per lo scarico nel mare.

Sulla piazza del Faro, la mente geniale di Ferdinando di Lesseps volle perpetuare sul marmo la effigie del luogotenente inglese Waghorn.

Era costui uno degli ideatori del canale, e morì ignorato e sconosciuto a Londra dopo avere invano additato agli inglesi la via aperta da Lesseps al loro commercio con le Indie e l'estremo Oriente.

* * *

Percorrendo questo Egitto oramai acquistato alla influenza inglese, agli occhi di ogni italiano salta la grande verità che noi quivi abbiamo perduto tutto, dalla favella ai prodotti nazionali. Mentre sul bacino del Mediterraneo trenta anni fa regnava sovrano l'idioma di Dante, ora esso è caduto in disuso per molteplici ragioni.

Le nostre scuole, quaggiù, sono aperte ad ogni nazionalità e religione, è vero; ma in concorrenza a noi, e con maggiore larghezza di vedute, la Francia ha aperto altre scuole dove accanto all'istruzione popolare vi sono istituti per la classe abbiente che forma appunto la classe dirigente che ha conquistato qui tutti gli uffici pubblici, motivo per cui per ogni dove la lingua francese è ora la più parlata non solo, ma le vie, le piazze hanno la dèsignazione in lingua francese, e la moneta corrente, la più comune, è la francese.

Noi per espanderci in Africa, abbiamo preferito l'impresa di Massaua, che va dai bersaglieri sbarcati a Massaua con le mantelline di panno, alla triste giornata di Adua.
Giannò.

IL CONGRESSO COLONIALE.

Si ha da Asmara, 28:
Ieri sera e stamane i membri del Congresso coloniale assistettero alla caratteristica festa indigena della *suarcas*, o della croce: indi alla funzione *damerà*.

I congressisti visitarono gli stabilimenti Gandolfi, Vandetto, Cinnirella e la missione cattolica.

Il governatore offerse un pranzo alle autorità.

L'accordo pel Marocco raggiunto

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 28:
(B.) La stampa inglese si mostra soddisfatta dell'accordo a cui son giunti Rosen e Révoil per la questione del Marocco.

Il *Times* dopo avere fatto la storia dei negoziati e di avere messo in rilievo la parte poco simpatica rappresentata dalla Germania, scrive:

«La cattiva impressione che questa infelice controversia deve avere lasciato nell'animo dei francesi, andrà, speriamolo, gradatamente scomparendo, e per parte nostra ci auguriamo che la Germania abbia a guadagnare nell'opinione pubblica francese, il posto che ha perduto per l'avventura del Marocco.

«Tali risultati, qualunque cosa possano pensare e dire i *chauvinisti*, saranno considerati con soddisfazione nel nostro paese. Noi non abbiamo il desiderio di vedere i nostri amici francesi in cattivi termini colla loro vicina al di là dei Vosgi.»

Impressioni pessimiste

Ci telefonano da Parigi, 28:
(E.) Commentando l'accordo franco tedesco sul programma della conferenza, il *Matin* e altri giornali esprimono vari timori.

Il *Matin* dice che l'accordo sul programma è stabilito, ma che rimane ancora da sapersi ciò che avverrà alla conferenza, e come le riforme accettate verranno applicate.

L'attitudine che il governo tedesco ha creduto di prendere a nostro riguardo da un anno, dice il *Matin*, non è una guarentigia molto sicura contro la grandezza politica delle sue vedute, delle sue tendenze conciliatrici, nonchè delle sue disposizioni verso di noi.

Molti altri giornali esprimono timori analoghi.

Le accuse contro il governatore del Congo

Telegrafano da Parigi, 28:
Il *Figaro* ha intervistato Gugnet, delegato della colonia del Congo, che riconosce che vi furono abusi, ma che tendono a scomparire di giorno in giorno, e afferma sul suo onore che non uno di quegli eccessi che sono giunti a conoscenza del commissario generale è stato segnalato da lui al dipartimento delle colonie. Gentil ha fatto tutto il suo dovere. È mostruoso di pretendere di renderlo responsabile di atti di follia da delinquente. Gentil ha guadagnato successivamente la fiducia di tutti i ministri che si sono succeduti alle colonie.

Clementel conosce la campagna fatta contro di lui.

Gugnet dichiara, terminando, che gli avversari di Gentil saranno confusi, appena il commissario generale del Congo potrà parlare.

Dai paesi del terremoto

Gli orfani.

Ieri, come diciamo in Cronaca, sono arrivati a Milano i primi cento orfani raccolti dal padre Beccaro fra le rovine dei paesi di Calabria devastati del terremoto.

La ricerca di questi orfani non fu purtroppo nè molto lunga e neppure troppo difficile, perchè nei paesi più provati dal terremoto, come Parghelia, Stefanaconi, Piscopio, Zammarò, Martirano e Ajello, si incontravano a dozzine i poveri piccini seminudi, che avevano perduto i genitori sotto le rovine, ed eran rimasti soli al mondo, tormentati dalla fame e dalla febbre.

L'azione più energica e più pronta nella ricerca di questi orfani venne compiuta da don Fulgenzio, *alter ego* di padre Beccaro, il quale aveva piantato il suo quartier generale a Monteleone.

CON FUSIONISMO.

Ci scrivono da Palmi, 2:
(*Iovic*). Il generale Bompiani, comandante in capo della nostra provincia, con sede in Palmi, va a Monteleone per conferire col suo superiore generale Lamberti; si reca a Reggio per abboccarsi col prefetto, che fu anche lui a Monteleone per ricevere istruzioni, ma torna sempre più confuso di prima, senza sapere ancora quali sieno le sue mansioni.

Gli ordini ed i contrordini si succedono con una rapidità morbosa, la quale fa la disperazione dei nostri bravi impiegati telegrafici, che durante questo periodo — pur non avendo domandato alcun aiuto — hanno compiuto un lavoro enorme, sempre inappuntabile e superiore ad ogni elogio.

È necessario costruire le baracche, ma

Le due istantanee che oggi pubblichiamo rappresentano appunto due episodi di questa pietosa missione: nella prima si vede don Fulgenzio che spiega al sindaco di Monteleone, al ministro Finocchiaro-Aprile ed al generale Lamberti l'organismo dell'Istituto di padre Beccaro e fornisce spiegazioni sugli orfani già raccolti.

Nella seconda istantanea si vede don Fulgenzio che riunisce nella sala principale

mancano i danari per pagare gli operai, come mancano per pagare il trasporto del materiale, e solo oggi si riesce ad affidare i lavori a prezzi scandalosi, per il grandissimo utile che avranno i cottimisti.

Da fonte attendibilissima ho appreso che i lavori di demolizione, puntellamento e il trasporto del materiale giacente nella stazione si sono potuti eseguire qui sinora prelevando lire mille dalle 10,000 destinate

del sedicente *restaurant* di Monteleone gli orfani raccolti nei paesi vicini per spedirli a Reggio Calabria dove poi s'imbarcarono per Genova, proseguendo quindi per Milano.

La missione di padre Beccaro è finita in Calabria, ma restano altri orfani da raccogliere e da affidare agli altri Istituti che hanno generosamente offerto di ospitarne alcuni: e i delegati mandati laggiù dai diversi Comitati faranno certamente una raccolta abbondante alla quale è sperabile risponda la generosità degli Istituti benefici.

La vivissima protesta del sindaco di Monteleone.

Il sindaco di Monteleone ci telegrafa in data d'ieri:

«Manifesto in nome della popolazione la più viva riconoscenza per il generoso slancio di carità nella sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto. Mi permetto però di pregare che ogni soccorso, e di qualunque genere, venga spedito al presidente del Comitato di soccorso in Monteleone perchè sappiamo per triste esperienza che le somme spedite al Ministero od alle prefetture, non ottengono lo scopo di lenire la miseria urgente ed immediata e vanno coinvolte nella gran massa che sfugge al controllo.

«Voglia compiacersi, signor direttore, di rendere pubblica questa nostra preghiera.

«Con ossequi.

«*Il sindaco di Monteleone*».

ai sussidi per i poveri, le quali dal prefetto erano state mandate a questo sottoprefetto onde si ripartissero fra i diversi comuni del Circondario.

Ma le lire mille sono finite ed i lavori si sospendono o vanno troppo a rilento.

Dalle stazioni di Palmi e di Rosarno bisogna trasportare il materiale per le baracche o pel puntellamento, nei comuni interni mancano i fondi necessari, ed allora alle richieste delle amministrazioni si risponde che il materiale è a disposizione alla stazione tale e che si possono mandare i carri a rilevarlo.

I comuni però che, avendo dovuto abbuonare, in seguito alla giusta agitazione del mese di marzo, la sovrimposta terreni e non essendo riusciti a sopperire alle deficienze derivanti dall'abolizione del dazio sui farinacei, non sono in grado di poter formare i bilanci, rispondono che non hanno fondi per poter pagare il trasporto delle tavole e dei puntelli, e così prima che il Governo a mezzo dei suoi rappresentanti provveda, passa del tempo assai prezioso e le baracche non sorgono, e le case continuano a costituire un grave pericolo per coloro che, privi di ogni riparo, sono costretti ad abitarle per sfuggire alla pioggia ed al freddo, che produrrebbero certamente gravi malanni.

Eppure questo stato di cose non dovrebbe essere ignorato dal Governo come non si dovrebbero ignorare il pessimo stato delle nostre vie, la distanza che se-

---

Appendice del SECOLO 29 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 75

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tale adozione morale creava, a suo avviso, degli obblighi che il ragazzo era troppo giovane per comprendere, e sarebbe divenuta per lui un onere troppo gravoso.

Era dovere d'un padre e d'una madre impedire che siffatta situazione avesse a prodursi.

Poi egli desiderava che Magalì — sottolineava due volte il grazioso nome ad indicare che non voleva le si desse quello di Federica — desiderava che Magalì non avesse alla villa delle Brezze la sua dimora abituale.

— Vi servirà ben più di passatempo ad entrambi — concludeva il principe — l'andarla a trovare nella capanna delle Avgalettes ov'ella crescerà a meraviglia sotto la sorveglianza della buona mamma Roubaud.

Malgrado i pianti e gli strilli di Richetto, Dora s'era sottomessa agli ordini del marito e gli aveva obbedito.

Ma avea promesso a sè stessa di approfittare nel modo più largo del permesso datole, invigilando cioè colla massima sollecitudine sulla bambina che l'attirava in sì strano modo.

Pochi giorni dopo una nuova lettera del principe venne a versare un po' di balsamo nel cuore esulcerato di Richetto, il quale non perdonava al babbo di avergli rifiutato di vivere con una sì gentile fanciulla.

La figlia maggiore di Conza, Elena, quella che pochi mesi prima avea dato alla luce una figlia, s'era diggià riconciliata con lui.

Avea sposato un giovane ufficiale dell'esercito rumeno, il conte Symonoff, che l'avea fatta molto soffrire.

Avvenente, simpatico, buono, avea un terribile difetto: una leggerezza di costumi e di carattere che spargeva intorno a sè il dolore.

Elena, d'una suscettibilità eccessiva ed ombrosa, s'era in sulle prime ribellata fieramente: ma le violenze non le aveano servito a nulla.

Boris Simonoff avea disertato con maggior frequenza il tetto coniugale — ecco quanto ella aveva ottenuto.

Un bel bambino messo al mondo l'anno precedente non era stato capace di far rinsavire il babbo.

A proposito di tal nascita, la giovane sposa, abbandonata e infelice, aveva fatto sincere scuse al proprio padre e manifestato il desiderio di conoscere Dora.

Buono e indulgente, il principe, dietro le vive istanze della moglie, non meno buona e indulgente, avea acconsentito a rivedere la figlia ed era giunto un giorno insieme a Federico e a Dora, nel palazzo abitato a Bucarest dalla contessa Symonoff.

Costei era triste, delusa, affranta, e la sua giovane matrigna, dimenticato ogni risentimento, le si consacrò anima e corpo, si diede a consolarla, a circondarla di cure affettuose.

Per la qual cosa Elena, commossa sino in fondo all'anima per tanta generosità, diede a Dora tutto il proprio cuore, e si trovò assai meno desolata di prima.

Il principe, dal canto suo, operò un altro miracolo: riconciliò i due giovani sposi.

La contessa perdonò e Boris giurò che non sarebbe più tornato da capo.

Si credeva di poter fare assegnamento sulle sue promesse, tanto più che, appunto in quell'epoca, era divenuto padre d'una bambina, dopo aver perduto in un'epidemia di difterite il primogenito; ma ecco che il principe riceve la notizia d'una sventura irreparabile.

Partì subito.

L'ufficiale rumeno infatti era stato ucciso nella casa d'una donna, in una insidia abilmente tesagli dal marito ingannato.

Il cadavere nella notte era stato portato nel palazzo Simonoff, dinanzi alla vedova esterrefatta!

Ecco quanto Conza diceva nella sua lettera, null'altro aggiungendo; ma Dora comprese il proprio dovere.

In quella medesima sera l'«Espresso d'Oriente» la trasportava con Federico, verso Bucarest, ove la sua presenza era necessaria.

Elena, offesa nel più profondo dell'anima, versava lagrime amare che la buona matrigna fu sollecita a tergere.

Non tardò ad avere un'altra certezza: Boris colla sua fenomenale leggerezza non s'era limitato a commettere le numerose infedeltà verso la moglie, ma avea giuocato e perduto e s'era perciò rovinato.

La sostanza di Elena, quella della costei sorella Alessandra, morta di febbre tifoidea nell'anno precedente, erano state inghiottite nel disastro.

— Che sarà di te, povera figliuola? chiese Dora, che provava per la giovane vedova una pietà vivissima e una sincera affezione.

— Odio questo paese, dove non ho trovato se non la sventura e la disperazione, e vorrei abbandonarlo.

— Per andar dove?

Elena arrossì e tacque; ma poi, vista la matrigna aprirle le braccia, vi si gettò singhiozzando.

— La mia casa è triste e desolata, disse subito dopo la principessa. Vi ti annoierai.

— Che importa? l'altra rispose colla sua abituale violenza. Ci sei tu, e mi basta!

— Mi ami dunque un po'?

— Tanto! T'avevo fatto del male... avevo tentato stupidamente di fartene... perchè non ti conoscevo ancora.

«Tu in cambio m'hai reso quanto più bene hai potuto, perciò il mio cuore, riconoscente, t'appartiene per intiero, e sarei lieta di passar tutta la vita accanto a te.

Il principe, consultato, aveva risposto esaltando il tatto, la bontà squisita della moglie che sapeva vincere i cuori più restii e chiusi, ed autorizzando la figlia ad abitare colla matrigna.

Pochi dì dopo tutti partivano diretti a Marsiglia.

Chi era più contento di tutti era Richetto, perchè avea seco la piccola Mina Simonoff di cui avea tanto parlato nella villa delle Brezze dopochè gli era stata comunicata la notizia della nascita di lei.

La bambina sarebbe vissuta con lui, sempre, non lo avrebbe mai lasciato — e a tal pensiero il ricordo di Magalì andava in lui affievolendosi.

IX.

La morte di Lisetta.

Vi son pochi esseri, per quanto onesti siano stati durante la loro vita, i quali resistono ad un cambiamento radicale di fortuna, all'agiatezza, per esempio, che sia venuta a sostituire d'un tratto la miseria in cui vissero fino allora.

Tale era stato il caso di Giuseppa Samaden e di suo marito, il balio e la balia di Francesca, la povera orfana affidata loro da Carmela.

Il conte di Mauvezin per far piacere alla figlia adottiva li aveva colmati di benefizi.

Aveva ad essi assegnato cinquecento lire al mese, cosa non mai vista in quella parte della Svizzera.

Aveva promesso la somma favolosa di centomila lire, quando fosse giunto il momento di riprender la bambina.

Di più avea lasciato che Carmela consegnasse loro, prima che partissero, cinquemila lire destinate ad arredare a nuovo la loro capanna e riempirla di ciò che era stato fino a quel punto ignoto ad essi: ricchi mobili, biancheria, provvisioni d'ogni specie.

Nelle ultime settimane di soggiorno sull'Albisberg, Carmela infatti era an-

para certi comuni dal litorale, e quindi dalle stazioni ferroviarie e la spesa non lieve che conseguentemente bisogna sostenere e che non può essere sopportata dai comuni del nostro circondario specialmente.

Il generale Bompiani che fortunatamente è tutt'altro che un testardo si compenetra di questo stato di cose, ma pur essendo il capo supremo di questa circoscrizione, nulla può fare perchè i suoi poteri non glielo consentono e prima che ottenga un'autorizzazione, parecchi giorni trascorrono, perchè a Monteleone non si ha un concetto chiaro della posizione, o si hanno idee troppo unilaterali.

L'ottimo ingegnere capo di questo ufficio del Genio civile, cav. Bovio, riconosce giuste le osservazioni che da alcuni cittadini gli vengono circa la costruzione delle baracche, riconosce che il tipo di baracche adottato, crea molti inconvenienti e procurerà molti malanni a coloro che andranno ad abitarle, telegrafa all'ingegnere capo del Genio civile di Reggio Calabria, chiedendo si autorizzasse a modificarlo, ma il cav. Simonetti risponde che nessuna modificazione è possibile.

Questa organizzazione caotica crea la sfiducia nel pubblico e fa serpeggiare in esso un gran malcontento.

Oramai queste popolazioni hanno provato molti amari disinganni, hanno visto svanire tante illusioni che larghe promesse avevano fatto nascere e nel Governo non vedono che un nemico, e se un'azione illuminata, pronta ed energica non verrà a tranquillare gli animi, le conseguenze d'una agitazione che incomincia a farsi strada non si possono prevedere.

L'on. Finocchiaro Aprile.

Si ha da Palmi, 28:

Il ministro Finocchiaro Aprile col generale Lamberti, è giunto alle ore 8 45 a Palmi, ricevuto alla stazione dai deputati Bovi, Larizza, Mautica, Valentino e De Nava, dal prefetto, dal sindaco, dalla magistratura e da tutte le autorità civili e militari.

Il ministro ed il generale Lamberti si recarono in casa del deputato Bovi. All'ingresso della città era schierata la Società operaia con bandiera.

La popolazione fece al ministro una festosa accoglienza.

La passeggiata di beneficenza di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

La passeggiata di beneficenza pro Calabria si iniziò con bel tempo alle ore nove. Sei squadre composte di consiglieri comunali, studenti, pubblicisti e noti cittadini preceduti da bande musicali e seguite da carri di artiglieria addobbati con colori nazionali, girarono parte della città.

Lo slancio della carità cittadina fu superiore ad ogni previsione.

Da ogni lato piovevano biancherie, vesti, materassi. Tutti i carri furono subito riempiti.

Anche le offerte in danaro furono molto larghe. Lo slancio di fraterna carità fu specialmente commovente nei quartieri popolari. La povera gente offrì quanto aveva.

Anche le signore diedero esempio di singolare interesse per i miseri calabresi. Ve ne fu alcuna che offrì orologio, catena e portafoglio, altre ombrellino e mantellina. Le signore, dai balconi, gittavano in busta del denaro.

Alcuni emigranti gettarono parte delle loro monete di bronzo, gridando: « Siamo anche noi calabresi! »

Però verso mezzogiorno il tempo si annuvolò e venne giù un acquazzone. Il seguito della passeggiata venne quindi rimandata a domani.

L'OPERA DEI COMITATI
e l'inerzia del Comitato Nazionale.

Ci telegrafano da Monteleone, 28:

(*Daff.*) I Comitati si susseguono l'uno all'altro. Giunse quello di Napoli che dispensa largamente indumenti e commestibili e quello di Palermo presieduto dal senatore Tasca Lanza, il quale con lodevole energia incominciò i lavori di sgombro e costruzione a Zammarò. Proseguirà pure per Piscopio, Stefanaconi e Sant'Onofrio e adotterà il tipo di case a un solo piano resistenti al terremoto.

A parte il lavoro lodevole dei Comitati, qui si critica aspramente l'inerzia del Comitato Centrale di Roma che finora è stato un'araba fenice.

Sta bene la critica al generale Lamberti, sta bene il trasloco del sottoprefetto, ma non si può non constatare amaramente che finora le venute dei vari ministri sono state semplicemente delle *tournées en touristes*. Quanto non si sarebbe guadagnato a devolvere queste pazze spese a favore dei danneggiati!

Il Comitato di Bologna.

Ci telegrafano da Cosenza, 28:

È arrivato il Comitato bolognese, accompagnato dall'onorevole Marescalchi.

Fu accolto dal vostro corrispondente e dal prefetto.

Il Comitato ha sollecitato l'arrivo di attrezzi e di indumenti. Domani si inizieranno i lavori.

L'azione del Governo vivamente censurata.

Ci telefonano da Roma, 28:

(*Vice.*) Si fanno sempre più severi i commenti per la lentezza dell'azione di soccorso in Calabria.

Mentre, appena nota la terribile sciagura che ha colpito una così vasta regione d'Italia, la generosità della nazione ha concorso con nobilissimo slancio di solidarietà a lenirla con offerte in denaro, in generi ed in oggetti di prima necessità, si sente ancora a lamentare, a venti giorni di distanza da quella notte fatale, che l'opera di soccorso è inadeguata e lenta.

Ai racconti che i corrispondenti dei giornali fanno della situazione, fanno strano contrasto i Comunicati che il Governo lancia al pubblico per mezzo degli organi e delle agenzie ufficiose, facendo sapere che l'azione del Governo in Calabria è stata pronta ed efficace, da avere saputo perfino prevenire quelle proposte che il Comitato Nazionale di soccorso ha presentate al Governo stesso, dopo maturi studi e qualche sopraluogo.

Vi ho già segnalato il malcontento che si è manifestato in seno al Comitato, che oramai giudica quasi inutile la sua azione: ora a rendere più severi i giudizi che si dànno sull'opera del Governo in Calabria, ed è aggiunta la lettera del sindaco di Monteleone, lettera che esprime la sfiducia di quelle popolazioni nel Governo, nei prefetti e sottoprefetti che lo rappresentano, deplorando sopratutto che l'attuale distribuzione di soccorsi sfugga ad ogni controllo.

Malumori nel Comitato Nazionale.

Ci telefonano da Roma:

Un curioso comunicato ufficiale annunziante che le proposte del Comitato Nazionale Pro-Calabria erano già da tempo state adottate dal Governo, ha suscitato dei malumori in seno a quel Comitato, che l'on. Barzilai avrebbe già giustamente definito « Comitato di parata » e qualcuno dei membri già si domanda cosa rimane a fare al Comitato, se esso dopo essere stato escluso dalla diretta ingerenza nella distribuzione dei soccorsi, si sente ora a dire che anche le proposte, che furono oggetto di studio da parte del Comitato per parecchi giorni, erano già state precedentemente adottate dal Governo.

I versamenti al ministero.

Telegrafano da Roma, 28:

Ecco la nota dei versamenti fatti a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria al ministero degli interni il 27 corrente:

Signor Frenh Lemon e C. di New York L. 1500; Del Balzo, sottosegretario di Stato al ministero dell'agricoltura L. 100; James Stokes di New York L. 1000; gli impiegati all'Intendenza di Finanza ed agli uffici finanziari di Trapani L. 329.30; cav. dottor Filippo Marsala di Milazzo L. 50; i funzionari della Pretura di Mede L. 14.50; Azario Luigi L. 1005; il r. Console di Bruxelles L. 3510; il Comitato pro Calabria di Berna L. 1035; Colonia italiana di Iquiqua L. 3016.20; il r. Console di Zara L. 1500; Max von Goldchmidt Rothschild L. 25.000; Wechicheh Alfredo L. 368.77; Società Generale Ferrovie economiche di Bruxelles L. 27.000; signori Rothschild di Parigi L. 30.000.

Versamenti del 27 corr. L. 45.428.77; Versamenti precedenti L. 847.757.41, totale L. 943.186.18.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Varese. — Per cura della Federazione Operaia di Mutuo Soccorso, e dell'Unione e Forza, sezione di Porto Ceresio, fu iniziata una sottoscrizione pro danneggiati del terremoto ed in pochi giorni vennero raccolte cento sessantasei lire, che vennero oggi stesso trasmesse al giornale il *Secolo* per essere distribuite direttamente dal Comitato milanese.

Vicenza. — Iersera, nel teatro Verdi, affollatissimo, il concittadino on. Brunialti tenne un'interessantissima conferenza sulla Calabria a beneficio delle vittime del terremoto. L'iniziativa fu del Comitato *Pro Calabria*, promosso dalla massima nostra Società operaia di previdenza, il cui presidente avvocato Dalle Mele presentò il conferenziere con belle parole.

La conferenza fu illustrata da oltre cento proiezioni luminose. L'on. Brunialti fu festeggiatissimo.

Il ricavo netto s'aggira intorno alle 700 lire.

Firenze. — (C.) La nota scrittrice Ida Baccini pubblicherà domenica prossima sulla rivista *Cordelia*, da lei diretta, un appello a tutte le donne e giovinette d'Italia, perchè ciascuna indirizzi al giornale stesso qualche pacco di indumenti per bambini, che essa rimetterà poi al Comitato fiorentino perchè siano distribuiti ai danneggiati dal terremoto.

*** La compagnia drammatica Talli-Grammatica-Calabresi darà in unione ad Eleonora Duse, sabato prossimo, una rappresentazione straordinaria al Politeama Nazionale, il cui incasso sarà devoluto ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Cosenza. — La passeggiata di beneficenza ha avuto buon successo. Si sono raccolti denari e molti indumenti.

Domani arriverà il Comitato Bolognese, che si reca nei piani di Crati per costruire baracche. — La cittadinanza prepara degne accoglienze.

Messina. — (N.) La passeggiata di beneficenza per il disastro di Calabria, fruttò alcune migliaia di lire tra indumenti e denaro.

Ai danneggiati di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 28:

(N.) Il senatore Tascalanza, rappresentante il Comitato palermitano Pro Calabria, passando per la stazione di Messina, consegnò lire 2000 al capo gabinetto del prefetto principe Pignatelli, perchè siano distribuite fra i danneggiati di questa provincia.

La grande serata di beneficenza all'Opéra Comique.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Quest'oggi si è aperta la vendita dei biglietti per la grande serata all'Opéra Comique in favore ai danneggiati dal terremoto di Calabria.

Tutte le principali personalità dell'arte si presteranno a questa grande manifestazione internazionale di simpatia per l'Italia.

Oltrechè della Duse e del Novelli, si è certi dell'intervento della celebre signora Litvinne, della signora Bolska l'esimia cantatrice polacca, della tedesca Destinn, chiamata la voce celeste della Germania, attualmente prima attrice nell'Opéra Comique a Berlino; si spera che prenderà pure parte alla serata il grande tragicomico inglese Irving; tutti gli artisti principali della Comédie Française e dell'Opera hanno assicurato la loro cooperazione, insomma sarà allestito uno di quegli spettacoli che sono destinati a fare epoca nella storia delle grandi manifestazioni teatrali.

Un'opera nuova di Saint-Saëns a beneficio delle vittime calabresi.

Telegrafano da Parigi, 28:

Il 14 ottobre, nel palazzo del Trocadero, si rappresenterà un opera nuova: *Fuoco Celeste* del maestro Saint-Saëns. L'esecuzione sarà diretta dal maestro in persona.

Questa rappresentazione, organizzata sotto l'alto patronato dell'ambasciata d'Italia, sarà data a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria.

LA CRISI UNGHERESE

La perfidia del Governo. — I socialisti contro il partito nazionale. — Sanguinoso conflotto. — Centinaia di feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

La perfida trovata di sobillare le masse popolari contro coloro che ingaggiarono la formidabile lotta per l'indipendenza dell'Ungheria, porta i suoi frutti a Budapest, dove si hanno già i sanguinosi preludi della guerra civile.

Stanotte a Budapest, centinaia di socialisti, vollero avere la rivincita per la sconfitta subita durante le dimostrazioni di lunedì.

Circa un migliaio di socialisti, cantando la Marsigliese e gridando: *Alla lanterna!* fracassarono a sassate tutti i vetri degli uffici del giornale, organo di Kossuth, *Magyaroszag*.

Una donna fu ferita gravemente alla testa da una sassata.

Accorsi circa duecento studenti, s'impegnò una feroce lotta I socialisti lavorarono di coltello. Gli studenti si difesero a bastonate, ma sopraffatti dal numero ebbero naturalmente la peggio.

Quando la situazione assunse un carattere di estrema gravità, entrò in azione la polizia a piedi ed a cavallo.

I socialisti l'accolsero con una grandine di pietre e fischi e con grida di scherno.

Due sott'ufficiali e parecchi poliziotti, colpiti da pietre, stramazzarono a terra grondando sangue.

I poliziotti sguainarono le sciabole, colpendo furiosamente a dritta e a manca fra le urla della folla esasperata.

Accorsero quindici carri di ambulanza con quaranta medici, che raccolsero diciotto feriti gravi e un mezzo centinaio di feriti leggermente.

Si assicura però che il numero complessivo dei feriti leggeri ascende a parecchie centinaia.

Una pioggia torrenziale facilitò alla polizia il compito di disperdere la folla, che nel frattempo erasi ingrossata fino a raggiungere la cifra di parecchie migliaia.

Cessata la pioggia le dimostrazioni tumultuose dei socialisti ricominciarono, sempre al canto della Marsigliese.

La folla percorse le vie principali, frantumando ben centotrenta grandi vetrine di negozi e cristalli delle finestre dei maggiori caffè.

Intervenne di nuovo la polizia, un ufficiale, colpito alla testa da una grossa bottiglia, cadde da cavallo col cranio fracassato.

Furono lanciati dalle finestre sui poliziotti, mobili e stoviglie, molte guardie rimasero ferite gravemente.

La polizia allora procedette ad arresti in massa. I socialisti tentarono rifugiarsi nei caffè, ma camerieri ed avventori li scacciarono a bastonate sulla via.

Si udirono anche quattro detonazioni ma nessuno fu colpito da projettili di armi da fuoco.

Solo, a notte tardissima, i dimostranti a poco a poco si ritirarono e ritornò la tranquillità.

Stamane le vie del centro ed i caffè del corso Elisabetta presentavano un aspetto desolantissimo; ovunque chiazze di sangue vetri infranti, pietre levate dal selciato, rottami di mobili, cenci di abiti, bastoni rotti.

Un giornale assicura che i feriti gravi sono 38, feriti leggeri ascenderebbero a un migliaio, ma queste cifre sono certamente esagerate.

Oggi si racconta che stanotte uno studente si recò al club del partito dell'Indipendenza, dove consegnò al deputato Hentaller un pezzo sanguinante di carne umana dicendo:

« Eccole, onorevole, un brandello di carne che quei miserabili strapparono dal petto di un mio amico! »

Un manifesto feroce.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Niente potrebbe caratterizzare meglio il grado di intensità raggiunto dal livore del partito socialista contro i nazionalisti quanto il seguente brano di manifesto socialista:

« Gli operai coscienti giurarono di combattere ogni partito che agognasse il potere senza concedere ai lavoratori il suffragio universale.

« La scorsa notte di sangue consacrò quel giuramento.

« La piazza appartiene al popolo e il proletariato cosciente la difenderà contro la canaglia aristocratica ed ecclesiastica, anche se dovesse abbattere i sontuosi palazzi.

« Occhio per occhio, dente per dente! »

Tumulti universitarii.

Secondo telegrammi da Budapest, stamane vi fu una grave rissa all'Università fra studenti socialisti e nazionalisti.

Mercè l'energico intervento dei professori fu scongiurato lo spargimento di sangue.

In alcune vie sono accantonati in permanenza grossi drappelli di poliziotti.

La questione svedo-norvegese

Il grave malcontento in Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 2 45 antimeridiane:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« È difficile fare una descrizione rilevante esattamente i veri sentimenti dominanti in Svezia e in Norvegia.

La fine del conflitto è stato personalmente da tutti accolta con soddisfazione, ma negli alti circoli regna un vivissimo eccitamento.

Mentre qualche giornale svedese approva i risultati della conferenza di Karlstadt, tutti i giornali norvegesi si accordano nel deplorarli.

Il più vecchio giornale della Norvegia, il *Morgen Blattet*, osserva tuttavia che in caso di guerra una buona posizione naturale ha maggior valore delle fortezze che devono essere distrutte.

Il famoso scrittore Gunar Hoibler, scrive nel *Dag Blattet* che è una ipocrisia da parte della stampa governativa quella di cercare di schivare la constatazione dei fatti, e dice che il trattato di Karlstadt è vergognoso per la Norvegia.

Il giornale per proprio conto dice poi che il trattato stesso ha marcato d'infamia la Norvegia.

La guerra santa nel paese dei basutos

Si ha da Londra, 28:

Il *Daily Mail* assicura che la disfatta dei tedeschi da parte degli herreros ha provocato un'agitazione considerevole presso i basutos, che percorrono il paese predicando una specie di guerra santa, non tanto contro gli inglesi quanto contro i boeri. Una colonna volante è partita, mandata da Pretoria sulla frontiera del paese dei basutos. Altre truppe sono state mandate dopo.

DOPO LA PACE

La partenza del barone Kamura

Ci telefonano da Londra, 28, mattina:

(*Borsa.*) Telegrafano da Nuova York al *Daily Telegraph*:

« Ancora debole, pallido in volto e di aspetto sofferente il barone Kamura ha lasciato oggi Nuova York ed ha cominciato il suo viaggio verso Monreal da dove si recherà a Vancouver col *Canadian Pacific Railway*.

« Il medico che l'accompagnava ha dichiarato oggi che lo stato dell'illustre diplomatico è quasi normale benchè non sia ancora completamente ristabilito dal suo attacco di febbre tifoidea.

« Il barone Kamura mostra un vivo desiderio di rientrare presto in patria, ed ha affrettato la data della partenza; anche il barone Kaneko che servì di intermediario ai giapponesi durante i negoziati accompagna il barone Kamura nel suo viaggio di ritorno.

« Egli ha dichiarato che il malcontento causato al Giappone dalla pubblicazione dei termini di pace è stato grandemente esagerato, e dice che non c'è ragione di temere un ricevimento ostile da parte dei compatrioti, anzi, soggiunse il barone Kaneko sorridendo, i miei colleghi della missione si aspettano un ricevimento franco e cordiale ».

Onoranze a Witte ed a Komura.

Si ha da Nuova York, 28:

L'Università di Colombia ha conferito oggi il grado di dottori in diritto a Witte e al barone Komura.

Witte a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 28:

Witte è giunto stamane a Pietroburgo. Molto pubblico, fra cui numerosi funzionari, lo attendeva alla stazione, Witte, rispondeva alle felicitazioni con qualche parola modesta e patriottica.

Malgrado l'ora mattutina, una folla considerevole era riunita di fronte alla stazione.

Witte uscì dalla stazione fra un'ovazione entusiastica.

I metodi chirurgici della marina giapponese

Telegrafano da Le Detroit (Stati Uniti) 28:

Il chirurgo gen. Souzouki ha descritto oggi all'Ospedale militare i metodi chirurgici impiegati nella marina giapponese. Prima di ogni arruolamento, ciascun membro dell'equipaggio di guerra prende un bagno e veste della biancheria perfettamente pulita. Si trovano spesso nelle ferite dei frammenti di obici e dei pezzi di vestiti che penetrano nelle piaghe, e la precauzione di portare biancheria sterilizzata evita l'avvelenamento del sangue La vista dei cannonieri, affinchè il tiro sia giusto, deve essere eccellente. Prima di ogni arruolamento i chirurgi esaminano accuratamente gli occhi di tutti i cannonieri, e tutti quelli che hanno il minimo difetto di vista, sono sostituiti immediatamente.

Durante l'arruolamento, gli equipaggi ricevono dell'acqua borica all'1 per cento per liberarsi gli occhi dalla polvere e dal fumo. Si fanno mettere ai cannonieri dei tamponi di ovatta nelle orecchie, per evitare la rottura dei timpani.

UNA NUOVA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE ANGLO-GIAPPONESE.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Si annuncia da Liverpool la formazione di una nuova Compagnia di navigazione anglo-giapponese, col capitale di 125 milioni.

La compagnia eserciterà con circa quaranta piroscafi, il cui tonnellaggio varierà da duemila a ottomila tonnellate.

DALLA RUSSIA

IL CONGRESSO DEGLI ZEMSTWOS

Il programma di autonomia locale.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 1 ant:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il Congresso degli zemstwos, sedette da ieri sera fino alle prime ore di stamane e si riunì di nuovo nel pomeriggio, occupandosi attivamente di un progetto di autonomia locale.

« Secondo lo schema concretato fra le varie nazionalità, devesi procedere ad una divisione di masse dell'impero russo sul principio dell'*home rule*. Benchè la lingua russa debba aver sempre la prevalenza, la più ampia libertà è accordata alle lingue locali, come per esempio alla polacca e alla piccola Russia.

« Le autorità locali hanno il diritto di appello alla supremazia della legge in caso di controversie fra autorità locale ed autorità centrale.

« I Governi locali devono inoltre avere il diritto di agire indipendentemente per soddisfare ai bisogni locali, purchè non siano in contraddizione con le leggi dell'impero.

« Durante questa discussione vi furono alcuni discorsi molto vivaci sulla questione polacca.

« I membri del Congresso sono oggetto di vive simpatie e sono continuamente invitati a prendere parte a varie riunioni che hanno luogo qua e là nelle case private di Mosca e che nello stesso tempo non sono molestate dalla polizia.

« Il *bureau* del così detto Parlamento dei contadini sta organizzando un grande *meeting* da tenersi contemporaneamente al Congresso degli zemstwos.

« Stamane si fece una grande dimostrazione in onore del prof. Miljukoff per la sua recente scarcerazione. »

Si ha da Mosca, 28:

Il Congresso degli zemstwos e delle dume si pronunziò in favore dell'abolizione della pena di morte, soppressione delle pene amministrative e proclamazione dell'amnistia; respinse la proposta tendente a rivolgere appello alle popolazioni della Russia per accordare il diritto elettorale alle donne.

La Siberia rappresentata alla « Duma ».

Si ha da Londra, 28:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo in data 27:

« Bouliguine ha deciso che la Siberia avrebbe 15 rappresentanti alla « Duma ».

Gli orrori del Caucaso.

Telegrafano da Pietroburgo:

Dopo la partenza del luogotenente imperiale, lo stato degli animi a Baku, peggiora.

Domenica la polizia arrestò 60 intellettuali e operai e 7 donne partecipanti ad un *meeting* illegale.

Il numero delle persone partite, ovvero espulse da Baku è di 40.000. L'emigrazione continua.

Il colera in Polonia.

Ci telefonano da Londra, 28, (ore 2.30 p.):

(E.) Lo *Standard* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Odessa:

« In molti distretti della Polonia è scoppiata l'epidemia colerica virulenta.

« Una speciale Commissione, della quale fa parte anche il principe Oldenburg, parte stasera per i distretti infetti.

« Alle operazioni di isolamento sono adibiti i cordoni militari.

Si ha da Varsavia, 28:

Quattro casi di colera asiatico si sono manifestati oggi nel comune di Prawa.

L'ESPLOSIONE DELLO « CHATAM » nel canale di Suez

Si ha da Porto Said, 28:

Alle 10 del mattino ebbe luogo l'esplosione dello *Chatam*, il vapore abbandonato, carico di esplosivi, che rendeva pericolosa la navigazione nel canale di Suez.

La detonazione fu udita al punto dove si trovavano l'operatore e i commissari della compagnia, cioè a oltre 6 chilometri. L'esplosione fu estremamente forte.

Ciò permette di credere che il carico pericoloso sia stato distrutto.

Lo spostamento di acqua che si aspettava considerevole non si fece sentire al punto in cui si sperava.

Il personale della compagnia e gli ingegneri sono partiti per verificare sul luogo i risultati.

I Cinesi contro i bianchi nel Transvaal

Si ha da Londra, 28:

Telegrafano da Johannesburg al *Daily Mail* il 27 che nella miniera di Van Rym 30 cinesi che si trovavano nel fondo, cessarono il lavoro e attaccarono gli operai bianchi.

La polizia potè giungere a tempo per salvare i bianchi e i cinesi istigatori del disordine sono stati arrestati.

Le dimissioni dei deputati triestini.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

I deputati triestini Hortis, Mazorana, Mauroner e Scaramanga in seguito al voto di sfiducia dato loro dalla recente assemblea popolare tenutasi in Trieste, deposero oggi i mandati, dopo essersi accertati che la questione universitaria per intanto non sarà messa in discussione alla Camera.

I deputati triestini ritennero dovere patriotico dimettersi subito, affinchè Trieste possa già per la prossima sessione mandare alla Camera nuovi combattenti che continuino con miglior fortuna la lotta per la causa nazionale.

UN DUELLO ALLA PISTOLA
fra un italiano e un austriaco

Ci telegrafano da Fiume, 28:

Ieri sera, nella sala di scherma dell'Accademia di marina, ebbe luogo un duello alla pistola fra un capitano della marina da guerra austriaca, di cui si tace il nome, e l'ingegnere Antonio Concetti, venuto qui appositamente coi suoi padrini.

Il Concetti fu ferito gravemente all'avambraccio sinistro e fu portato all'ospedale.

I padrini di Concetti, dottore Toni e capitano Finacchi, entrambi ufficiali dell'esercito italiano, furono arrestati.

S'ignora il motivo del duello.

Il Congresso dell'espansione mondiale.

Si ha da Mons:

La 6a Sezione del Congresso mondiale si occupò dell'organizzazione dei servizi consolari. Sabatini, delegato italiano, presentò l'ordine del giorno seguente, che venne votato all'unanimità:

« Il Congresso emette il voto che le condizioni di ammissione alle carriere consolari siano stabilite in vista di preparare agli agenti quella larga preparazione economica, scientifica e pratica che deve metterli in grado di soddisfare alle esigenze della vita moderna internazionale. »

Il Congresso tenne una seduta plenaria chiudendo i suoi lavori.

La chiusura.

Si ha da Mons, 28:

La seduta solenne di chiusura del Congresso mondiale ha avuto luogo sotto la presidenza del signor Bernaert. Un centinaio di ordini del giorno sono stati approvati.

Quelli relativi alla spedizione polare e alla creazione di una corte di pareri, sono vivamente applauditi.

Bernaert, nel discorso di chiusura, constata che il Congresso ha lavorato all'*entente* fra le nazioni e che è il risultato di una nuova conferenza dell'Aja. Propone di acclamare questa iniziativa dell'imperatore di Russia. Reverdel, delegato spagnuolo, rende omaggio al Belgio e al suo re.

La proposta dei delegati spagnuoli di stabilire l'ufficio in modo permanente è approvata.

Parecchi altri delegati rendono omaggio al Belgio.

Il miglior mezzo per imparare la geografia, la storia, l'astronomia, la storia naturale? — La lettura del GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!

GIOLITTI A COLAZIONE DAL RE.

Si ha da Racconigi, 28:

Ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte, è giunto l'on. Giolitti che ha proseguito pel castello reale, ove sarà trattenuto a colazione dal re. Giolitti ripartirà oggi.

Ci telefonano da Roma, 18:

La visita dell'on. Giolitti a Racconigi e la sua conferenza col re, è commentata variamente in questi circoli politici, in verità poco animati non ostante una leggiera rinfrescata della stagione.

Molti credono che questo possa essere un primo passo dell'ex-presidente del Consiglio verso una ripresa della sua attività politica dopo il periodo di riposo impostogli per condizione di salute.

Un'intervista Tittoni-Bulow

Ci telefonano da Roma 28:

(*Vice*). Si annuncia ufficialmente una intervista a Baden-Baden fra il ministro degli Esteri d'Italia, on. Tittoni, ed il cancelliere dell'impero germanico, Bulow. Ma gli ufficiosi dando la notizia del convegno si preoccupano di togliere ad esso qualsiasi carattere politico, definendolo un incontro di carattere intimo e niente più.

Naturalmente in queste sfere politiche e diplomatiche queste ufficiose spiegazioni dell'incontro che sta per avvenire a Baden Baden sono accolte per lo meno con diffidenza, ciò che equivale a dire che vi si presta poca fede, e che non mancano i commenti intorno a questa inattesa conferenza destinata forse ad essere circondata di mistero come quella che un anno addietro ebbe l'on. Giolitti collo stesso Bulow a Homburg.

Raccogliendo per debito di cronaca questi commenti, vi segnalerò che non manca chi ritiene che tra Tittoni e Bulow, responsabili della politica estera di due stati della triplice alleanza, vi possa essere uno scambio di idee sulla situazione gravissima creata all'Austria dalla questione ungherese e sulla questione del Marocco.

* *

Alle ore 7,10 di ieri è partito da Milano per Baden-Baden il ministro degli esteri Tittoni, accompagnato dall'addetto di Legazione, Don Carlo Torlonia.

A Baden-Baden il ministro Tittoni incontrerà il cancelliere germanico principe Bulow.

Il convegno ha un carattere intimo e non è determinato da questioni politiche speciali.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA e il ministro Bianchi

Ci si assicura da fonte autorevole che l'on. Bianchi non presenterà alla Camera

---

data spesso a visitare la casetta, ed era stata colpita dallo squallore di essa.

Lasciar crescere la figlia in mezzo a tal nudità le parve cosa inammissibile.

E d'altra parte, data la prudenza che doveva usare nell'uscir dal castello, non le era possibile recarsi ella medesima a Zurigo per comperare gli oggetti che voleva regalare alla nutrice.

V'era infatti d'estate nella ridente città svizzera un gran numero di francesi.

Non poteva ella dunque incontrarvi, per caso, un qualche compatriota che la avrebbe riconosciuta?

Preferì dare il denaro a Rodolfo e alla costui moglie e lasciar ad essi piena libertà di scegliere e acquistare quanto lor fosse meglio piaciuto.

Indi se ne andò fidandosi completamente nella loro onestà scrupolosa.

D'altronde doveva tornare nel venturo anno: il conte di Mauvezin avendone preso formale impegno, e non avendo egli mai mancato alla parola data.

— Di', chiese Rodolfo a Giuseppa non appena gli ospiti dell'Albisberg se ne furono andati, è proprio necessario sciupare tanto denaro in cose di cui non sappiamo che farci?

« O che la piccola Francesca crescerà bella e prosperosa fra i mobili d'acajù più che fra i nostri di legno greggio?

Così, malgrado la solenne promessa fatta, risolsero entrambi d'impiegare la somma ricevuta nell'acquisto d'un terreno che avrebbe loro assicurato una modesta rendita e sarebbe stato per essi il principio dell'agiatezza futura.

Dopo la partenza dei Desmonts non rimanevano più al castello che il maggiordomo Schmidt e le sue figlie, i quali si recavano assai di rado a Toess, e che, essendo anche lontani parenti coi Samaden, non li avrebbero certo traditi.

Un giorno quindi, verso il principio di dicembre, dopo un mese circa dacchè Carmela s'era separata dalla figlia, Rodolfo e Giuseppa si posero in cammino per visitare un poderetto di cui era stata loro proposta la compera.

Era situato un po' lontano, dalla parte d'Ensilden.

Indubbiamente, pur non perdendo un minuto di tempo, occorrevano due giorni almeno per visitarlo con calma, per formarsi un'idea della fertilità del terreno della convenienza o meno dell'affare.

E che sarebbe avvenuto, nel frattempo, delle due bambine, ossia di Lisetta, la loro figlia, e di Francesca, la orfanella, sulla quale aveano promesso d'invigilare con ininterrotta sollecitudine?

Il casale di Toess era in quel momento presso a poco deserto.

Le due o tre famiglie, infatti, che lo componevano aveano trovato il modo di occuparsi altrove.

In una delle poche capanne viveva un uomo attempato insieme a due sue figlie.

La maggiore di esse era partita come cameriera della signora Talwer, moglie d'un ricco filandiere della Sihk.

La mitezza, l'onestà della ragazza aveano sedotto i suoi nuovi padroni, che, avendo bisogno d'una seconda cameriera, aveano fatto venire la sorella di lei, e che, non volendo poi lasciare il vecchio solo, gli aveano affidato il posto di portiere nella loro filanda.

In un'altra capanna s'era verificato presso a poco la medesima cosa.

Col mezzo delle due cameriere della signora Talwer, gli abitanti s'erano impiegati a Zurigo, così che nella topaia non era rimasta se non una vecchia, certa Angelica Bodner, a cui pure s'era promesso di trovarle più tardi un posto.

Pel momento essa era, coi Samaden, l'unica abitante di Toess.

Siccome era attivissima e povera, così Giuseppa, divenuta ricca, si faceva aiutare da lei nelle faccende domestiche.

Affidate dunque alle sue cure le due bambine, i coniugi Samaden partirono pieni di fiducia nella prudenza e nella avvedutezza d'Angelica.

Lungo la strada Rodolfo, la povera guida, e sua moglie composero i più audaci sogni di fortuna.

Cinquecento lire al mese per due anni almeno, formavano dodicimila lire tonde.

I regali di capodanno, le ricompense frequenti — i Desmonts, ricchissimi, erano generosi — la somma data da Carmela, soprattutto le centomila lire promesse quando Francesca sarebbe stata ripresa dai propri parenti — tutto ciò costituiva in un prossimo avvenire una ricchezza quale ben pochi sull'Albis potevano vantarsi di possedere.

La guida, che avea sempre stentato a guadagnarsi il pane, approvava le parole entusiastiche della moglie, i suoi splendidi progetti avvenire.

Il terreno che veniva loro proposto li mandò in estasi.

Si sarebbe potuto poco a poco ingrandirlo e formare così un'importante possessione.

Constatarono intanto che la terra era fertile e che vi potevano essere mantenute alcune vacche.

Solo la casa parve ad essi alquanto meschina. Capirete con tanto danaro... in prospettiva, bisognava essere all'altezza della propria posizione!

Tornarono a Toess solo all'indomani e a tarda ora; ma una terrifica sorpresa li aspettava.

Nella catapecchia della loro vicina Angelica una delle due cune era vuota: una bambina mancava.

Giuseppa si precipitò su quella che rimaneva.

Era Lisetta, sua figlia.

Dov'era Francesca?

Francesca, vale a dire la ricchezza futura, la miseria per sempre bandita dalla loro casa, la squallida miseria che più d'una volta li aveva oppressi, lasciandoli senza pane?

— Francesca! gridò la balia, potendo appena parlare. Dov'è? Che ne avete fatto?

Nell'angolo più riposto, la vecchia, col grembiale sugli occhi, piangeva rumorosamente.

Giuseppa le corse appresso e si diede a scuoterla con furia, ripetendo, smarrita, cogli occhi fuori dell'orbita:

— Dov'è? Dov'è?

— Non lo so, finì per rispondere Angelica.

Intervenne Rodolfo allorchè s'avvide che la violenza della moglie avrebbe impedito qualsiasi spiegazione.

— Che avvenne della piccina? chiese egli con dolcezza. Spiegatevi.

E nello stesso tempo con un gesto autoritario della mano impose silenzio a Giuseppa, che stava per ricominciare le invettive.

— Ecco qui, disse la vecchia. Mi disponevo a munger la vacca, quando vidi giungere un individuo su una di quelle nuove macchine di ferro come se ne vedono qui nell'estate.

— Una bicicletta?

— Sì.

— Eppoi?

— Quell'uomo è smontato dinanzi alla vostra casa. Ha bussato a lungo. Lo scorgevo dalla porta della stalla che avevo lasciata socchiusa.

(*Continua*).

150.000 copie di tiratura
Immenso successo
Il Poliglotta Moderno
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:
FRANCESE - INGLESE e TEDESCA
Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50
Estero . . . . . Fr. 5 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

...lcun progetto determinato di riforma vera propria della scuola media, come si è pubblicato su parecchi giornali.

Soltanto, egli si propone di presentare all'approvazione del Parlamento una specie di piano di criteri fondamentali, sui quali non una, ma parecchie riforme della scuola dovrebbero essere poggiate.

Per questo, il ministro attende anche ciò che saprà indicare l'attuale Congresso dei professori a Milano.

LE MANOVRE NAVALI

Un'importante vittoria dei *rossi*.

Ci telefonano da Roma, 28:

(Vice.) L'on. Federico di Palma telegrafa alla *Patria* dalla Maddalena la seguente interessante notizia, a proposito delle manovre navali:

« La notte scorsa il naviglio torpediniero del partito bloccato, comandato dall'ammiraglio Bettolo, attuando un brillantissimo attacco silurava mettendola fuori combattimento la *Regina Margherita* del partito *azzurro*, comandata dall'ammiraglio Gualtiero, e l'incrociatore *Coatit*.

« Queste due navi furono silurate dai caccia torpediniere *Strale* e *Freccia*, rispettivamente comandate da Biglieri e da Simonetti.

« Il brillante attacco fu eseguito nel seguente modo: mentre otto torpediniere del partito *rosso* erano in agguato lungo la costa, lo *Strale* e la *Freccia*, volgendo al [...] attaccarono alle spalle la squadra [...], lo *Strale* silurando la *Regina Margherita* e la *Freccia* silurando il *Coatit*. La manovra riuscì a mettere fuori combattimento la nave ammiraglia nemica, ed è molto commentata ».

È questa la seconda vittoria oltre a quella del *Tripoli*, che la squadra bloccata, che si trova in condizioni inferiori della squadra bloccante, ha ottenuto durante le manovre navali.

Il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali

Ci telefonano da Roma, 28:

(Vice). Nella seduta di stamane del Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali si sono lette le adesioni degli onorevoli [...]rati, Cottafavi, D'Ovidio e Tommasini.

Si è quindi discusso il tema: « Criteri da seguirsi nella scelta e nelle promozioni di grado e di classe del personale dirigente dei convitti e i miglioramenti delle condizioni morali », relatore il dott. Soresi.

La discussione sulla sistemazione della carriera fu lunga e animata: vi partecipavano parecchi congressisti per la soluzione del problema degli insegnanti elementari interni. Il prof. De Giacomo propose ed il Congresso approvò il seguente ordine del giorno:

« Stabilito il principio di chiudere ai maestri elementari interni l'adito alla carriera, il Congresso delibera: i maestri elementari interni non devono avere altro ufficio se non quello della scuola, e riaffermando per essi il diritto ad un mese di vacanza annuale hanno il dovere di rimanere a disposizione del Convitto per le esigenze del servizio anche nelle vacanze autunnali. »

Importante riuscì la discussione intorno alla scuola pedagogica di preparazione per gli istitutori, e si deliberò in proposito di nominare una commissione che studi questo problema importante della scuola di preparazione per l'ufficio di istitutore.

La tariffa telegrafica internazionale

[...] da Roma, 28:

Alcuni giornali hanno dato la notizia di trattative, per la riduzione della tariffa telegrafica internazionale, che sarebbero state avviate dal marchese Di Bugnano, sottosegretario di stato per le poste e telegrafi, nel suo recente viaggio di puro diporto nella capitale della Francia, accennando anche alle particolarità di un accordo assai prossimo ad essere raggiunto con speciali vantaggi per le città più vicine a Parigi, come Torino, Milano e Genova.

La notizia è priva di ogni fondamento, perchè il marchese Di Bugnano nulla ebbe a trattare circa le tariffe telegrafiche.

Il ministro delle poste e telegrafi, Morelli Gualtierotti, è invece da qualche mese in rapporto con alcune amministrazioni estere, fra cui la Francia, l'Austria e l'Inghilterra per stabilire l'opportunità di divenire, a norma della Conferenza telegrafica internazionale di Londra del 1903, a cui aderì pure l'Italia, a speciali convenzioni per il ribasso del 50 0[0] sulla tariffa normale nei telegrammi della stampa scambiati fra i paesi rispettivi.

La conclusione di simili accordi è prevista anche nel regolamento telegrafico internazionale vigente, e potrà avvenire mediante decreto reale, ove sia riconosciuto che le condizioni del bilancio comportino questa riduzione, che è in vigore nella maggior parte degli Stati d'Europa.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Promozioni nelle Poste e Telegrafi.

28 settembre, *ore 6 p.* — (*Norsa.*) Sono stati firmati dal re alcuni decreti coi quali il ministro delle Poste e telegrafi provvede a parecchie promozioni nel personale di prima e seconda categoria.

Con tali decreti sono stati promossi a decorrere dal primo ottobre prossimo alla classe superiore diciassette funzionari di prima categoria, 155 capi d'ufficio, e 234 ufficiali postali e telegrafici.

La geniale trovata del questore di Roma.

Il questore di Roma ha creduto opportuno di diramare a tutti i commissariati una circolare nella quale è detto di sequestrare tutti gli organetti che contengono fra le sonate l'inno dei lavoratori, e di metterli in contravvenzione.

Il concorso degli alunni postali e telegrafici.

È compiuto lo scrutinio per l'esame dei concorrenti alunni postali e telegrafici nella categoria dei supplenti. A tale concorso indetto per trecento posti, si presentarono 394 candidati, e di questi soltanto 224 furono dichiarati idonei, nelle seguenti proporzioni: 43 per l'alta Italia, 69 per l'Italia centrale, 75 per l'Italia meridionale, 31 per la Sicilia, 6 per la Sardegna.

I vincitori saranno chiamati in servizio il primo ottobre e verranno destinati a varie sedi ed uffici dell'alta Italia, tenendo conto per quanto è possibile dei desiderii dai concorrenti stessi manifestati.

Congresso degli istitutori.

Nella seduta pomeridiana del Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali, il professor Francesco Di Giacomo ha riferito sul tema « Distribuzione dei vari servizi ».

L'oratore, dopo avere rilevato che il Convitto non debba essere un luogo di punizione, ha enumerato vari inconvenienti, che si verificano nei nostri convitti, suggerendone i rimedi opportuni.

Precauzioni contro l'epidemia colerica.

A richiesta del ministero dell'Interno si riunirà a Parigi il Comitato consultivo di igiene, sotto la presidenza del celebre dottore Debove, per stabilire le misure necessarie a impedire e combattere il propagarsi dell'epidemia colerica.

Per l'istruzione elementare.

28 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice*). Il Congresso di Cagliari ha approvato un ordine del giorno secondo il quale si facevano voti che i programmi Orlandi per le scuole elementari non fossero quest'anno applicati, e che una Commissione mista di maestri e professori delle scuole medie procedesse alla loro revisione.

Siccome questo ordine del giorno, se accettato dal Governo, comporterebbe una radicale modifica della legge 8 luglio 1904, il ministro Bianchi non potrà per questo anno accoglierlo, riservandosi però di apportare, nei programmi stessi, quelle innovazioni che saranno consigliate dall'esperienza personale che durante quest'anno se ne farà.

Stamane è giunto a Roma il ministro dei lavori pubblici on. Ferraris. sono pure giunti il ministro dell'Istruzione on. Bianchi, ed il ministro del Tesoro onor. Carcano.

Nelle ferrovie di Stato.

Un ordine di servizio della Direzione delle ferrovie di Stato, avverte il personale dirigente di esaminare sempre colla dovuta diligenza i ricorsi e le istanze dei proprii dipendenti, rispondendovi quindi con la maggiore e possibile sollecitudine, e richiama altresì gli agenti tutti all'obbligo di osservare il tramite gerarchico nei loro rapporti con la amministrazione, a scanso di eventuali misure disciplinari, oltre all'annullamento delle domande o dei ricorsi in questione.

Infine richiama il personale a volersi astenere dal fare appoggiare le sue richieste con l'intervento di persone autorevoli estranee all'amministrazione, poichè la direzione generale, le direzioni compartimentali ed i capi immediati dei singoli servizi, non terranno conto, nel prendere le determinazioni che riguardano il personale, che dei meriti degli agenti in ordine all'interessamento e alla puntualità del servizio prestato, all'attitudine o ai loro bisogni di famiglia che risulteranno direttamente ai superiori.

Il tragico dramma d'amore.

Oggi è stata eseguita l'autopsia dell'Amabilia Tommasini.

Il caporale musicante Arturo Marsano, che fu amante dell'Amabilia, è stato oggi interrogato dal suo colonnello, il quale ha redatto di questo interrogatorio un minuzioso verbale: il caporale Marsano è stato messo in prigione in attesa delle disposizioni, che a suo carico volesse eventualmente dare l'autorità giudiziaria.

Il Roberto Tommasini è sempre in gravissimo stato all'Ospedale militare del Celio. Egli fino ad ora non ha potuto subire lunghi interrogatori.

L'arresto d'un cassiere.

Telegrafano da Frascati che avendo quel sindaco sporto formale e documentata denuncia, è stato arrestato il cassiere di quel Monte di Pietà, signor Alessandro Janari, sotto l'imputazione di peculato per la somma di lire quindicimila.

Un furto in ferrovia.

Il prof. Giuseppe Pezzarossa denuncia che, viaggiando la scorsa notte sul diretto Sulmona-Roma, venne urtato mentre cambiava scompartimento da due viaggiatori. Più tardi il Pezzarossa si accorse di essere stato derubato del portafoglio. Denunciò subito il fatto al capotreno, indicandogli altresì lo scompartimento ove avevano preso posto i due uomini; per l'assoluta mancanza di carabinieri in tutte le stazioni di fermata, i due se la poterono svignare.

Il derubato chiede se la colpa tutta debba ricercarsi nell'assenza dei carabinieri o nella responsabilità di ogni singolo capostazione.

Tentato suicidio di un usciere.

Uno degli uscieri del ministero della Guerra, certo Gaetano Balestrieri, rincasando ieri sera ubbriaco, si gettò dalla tromba delle scale da un'altezza di circa dodici metri.

Pare che l'infelice abbia attentato alla sua vita per dissesti finanziari.

Da Parigi.

Loubet nuovamente candidato alla presidenza?

28 Settembre. — (E.) Diversi giornali nazionalisti assicurano che al Congresso di Versailles, dove si dovrà eleggere il nuovo presidente della Repubblica francese, verranno presentate numerose candidature, coll'evidente scopo di provocare diversi scrutinii infruttuosi, per presentare poi nuovamente la candidatura Loubet, facendo poi a questi dolce pressione e vive preghiere perchè riaccetti il mandato.

Secondo gli stessi giornali Loubet sarebbe disposto a favorire detto programma.

Il governatore Gentil moribondo!

Gentil, il governatore del Congo francese, sul cui nome in questi giorni si sono fatte moltissime discussioni per le atrocità commesse al Congo, appena arrivato a Parigi, è caduto ammalato, ed ora versa in pericolo di vita.

La regina Ranavalo a Parigi.

L'ex regina del Madagascar, ottenuto il permesso di passare diversi giorni in Francia, è giunta stamane a Parigi accompagnata da una zia e da quattro domestici. Alloggerà in una villetta a Saint Germain, presso Parigi, che già da tempo ha preso in affitto.

Lo scandalo del Congo.

Il ministro delle colonie Clementel ha ricevuto i membri della spedizione Brazzà.

La conversazione si è aggirata sulle riforme da introdursi nell'amministrazione del Congo.

Clementel dopo aver preso conoscenza dei vari rapporti della missione li farà comunicare al governatore del Congo, Gentil.

Quando questi, che è ora ammalato, avrà risposto, sarà redatto il rapporto generale sulle basi del quale Clementel prenderà le sue deliberazioni definitive.

La guerra all'assenzio.

La-Chaux-de-Fonds, 28 settembre. — La lega anti-alcoolica di La-Chaux-de-Fonds va mettendosi in relazione con tutte le società consimili, allo scopo di iniziare in tutte le città un movimento collettivo per giungere al fine di fare inserire nel Patto federale un articolo che vieti la fabbricazione e lo spaccio dell'estratto d'assenzio in tutto il territori della Confederazione Svizzera.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ravenna. — *Delitto selvaggio.* — Sull'assassinio della giovane Novelli Maria, di 24 anni, da Mandriole, avvenuto lungo la spiaggia tra Magnavacca e Porto Corsini si hanno i seguenti particolari.

La sventurata femmina dimorava in un misero tugurio di canna palustre, isolato fra le dune in luogo squallido e disabitato.

Aveva una sorella di lei maggiore di età, due fratelli più piccoli ed il vecchio padre quasi cieco. La famiglia è di condizione poverissima.

Sabato scorso, sulle ore 15.30 partì da casa sola, a piedi, per recarsi a Porto Corsini, ove voleva pernottare presso alcuni suoi parenti, per recarsi la mattina a Ravenna a fare qualche provvista.

Nelle prime ore dell'altra mattina, due donne che si recavano a Sant'Alberto scorsero lungo la spiaggia il cadavere della Novelli per metà immerso nell'acqua.

Era vestita di nero, la testa quasi interrata, i capelli sciolti e pieni di sabbia ed una enorme ferita aperta nel collo. Le onde del mare avevano lavata ogni traccia di sangue.

Più tardi si recarono sul luogo le autorità ed un medico, il quale riscontrò nel corpo molte ferite, varie graffiature al viso ed alle mani.

La ragazza era piuttosto bella, di modi educati, e pare abbia suscitato desideri e forse anco una forte passione, tanto più che l'autopsia avrebbe constatato che era incinta da un mese.

Quale sia il movente del delitto nulla si sa per ora di positivo, certo però le cause debbono attribuirsi a gelosia di un amante od alla forsennata libidine di un bruto.

Per disposizione dell'autorità furono trattenute in arresto le guardie doganali Pepi Pergenino di Castiglione Fiorentino e Rampello Giuseppe di Girgenti di servizio nella località dove avvenne il delitto ed al quale furono riscontrate delle abrasioni alla faccia ed alle mani.

Reggio Emilia. — *Suicidio di un viaggiatore.* — Stamattina alla locanda detta *Parmiggiana* si è scoperto il cadavere di certo Manzini Augusto, viaggiatore modenese d'anni 27, suicidatosi mediante un braciere di carbone. Lasciò una lettera pel commissario di polizia.

Sarzana. — *Baruffa in tribunale.* — Mentre si discuteva una causa civile fra il ragionier Bedini e l'esattore di Lerici assistito dall'avv. Mosconi questo avendo fatto delle domande ad un teste il Bedini si oppose. L'avvocato Mosconi punto sul vivo attaccò il Bedini con parole vivaci, e subito volarono calamai, libri e fascicoli. Il presidente si coprì ritirandosi, ma allora fra i due litiganti avvenne un vero e proprio pugilato, e furono a stento divisi dal cancelliere, dagli uscieri e dai testimoni.

Apricena. — *Sotto il treno.* — Il cantoniere Castellato fu investito dal treno 1813, mentre attraversava il binario.

Il disgraziato cantoniere è morto all'ospedale.

Mazzara. — *La città all'oscuro.* — A causa del fatto che l'impresario della luce elettrica ingegnere Agnello, creditore del municipio di quarantaseimila lire, si trova impossibilitato per mancanza di mezzi pecuniari ad acquistare carbone e a corrispondere la mercede agli operai mercede che gli operai di tale esercizio già reclamano di un intero mese, ieri sera la città rimase al buio.

Solo verso le dieci si riebbe la luce per l'intervento del sottoprefetto che avvalendosi della legge che lo fa forte in simili casi consigliava all'Agnello di riattivare subito l'officine facendogli sperare il suo interessamento per la liquidazione della pendenza col municipio.

La cittadinanza deplorando tale fatto dice che il sindaco avrebbe dovuto con ogni mezzo scongiurare il fatto e ieri sera l'amministrazione comunale ebbe fischi, urli ed altro.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Verona:

Nel Consiglio comunale per l'entrata dei quattro socialisti della minoranza, pare che i clerico-moderati siano invasi dalla tremarella e temano la rivoluzione.

Iersera, come nelle precedenti sedute, vi era sulla porta della sala del Consiglio il delegato di P. S. Bigoni, il capo dei vigili, il brigadiere di P. S. Bortoluzzi, ed altre guardie in borghese che si aggiravano nei pressi della sala.

Ieri il sindaco rispondendo al consigliere democratico Selmo, aveva promesso di accettare le interpellanze in fine di seduta, ed essendosi esaurito l'ordine del giorno l'on. Todeschini voleva che il sindaco mantenesse la sua promessa, ma egli si schermì dicendo che avrebbe interrogato il Consiglio.

Il consigliere socialista Farè protestò vivacemente assieme al Todeschini contro la manovra e la sopraffazione.

Il sindaco colse l'occasione della seduta segreta per far sgombrare la tribuna.

*** Abbiamo da Massa:

In seguito alle elezioni generali amministrative è stata insediata la nuova amministrazione.

Presenti 18 consiglieri essendo assenti i socialisti e i repubblicani, e dopo la relazione del regio commissario, è stata formata la sola giunta mancando il numero legale per la nomina del sindaco.

La Giunta riuscì composta: avv. Cerchieri, avv. Pellerano, avv. Brugnoli, Giovanni Murione, notaio Pardini e Fronzetti.

A sindaco sarà eletto l'avv. Alfredo Brugnoli nella prossima adunanza.

La donna decapitata sul Monte Rosa

L'identificazione della vittima.

Ci scrivono da Orta:

Al Pecotto di Macugnaga fu rinvenuto il corpo di una donna priva della testa.

Regna assoluto mistero sulle cause della morte.

Stamane l'autorità, dopo lunghi indagini, riconobbe nella vittima la cinquantenne Anna Maria Broggio vedova Laurini di Bognanco dentro.

Il suicidio di una signora inglese.

Ci telegrafano da Livorno, 28:

Stamane si gettava dalla finestra del terzo piano dell'albergo del Giappone una giovane e bella signora inglese, maritata al signor Bianchi.

L'infelice, che era nevrastenica, profittò della momentanea assenza del marito per effettuare il tragico disegno.

Morì quasi subito tra il terrore e il compianto dei numerosi passanti di via Vittorio.

Disastroso scoppio sul "Mafalda"

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Ieri il piroscafo *Mafalda* della Società Napoletana, fece una gita nel golfo. Nel momento nel quale aveva sbarcato tutti i gitanti presso la grotta azzurra, una terribile esplosione parve volesse mandar in aria il piroscafo.

Passato il primo panico, il capitano e l'equipaggio scesero nella stiva dove trovarono morto, in seguito allo scoppio di una caldaia, il macchinista Ciro Fama, da Gaeta, e moribondo il fuochista Nicola Catanzaro.

Il piroscafo *Lampo*, chiamato da Napoli, imbarcò stamattina i gitanti e li riportò nel nostro porto.

*** La ditta Fogliotti, costruttrice del bacino di carenaggio crollato, citò per oggi innanzi al Tribunale il Governo. Aperta la porta alle liti, la vera vittima della mancata debita sorveglianza nell'esecuzione dei lavori diventa la povera Napoli.

Il caso di un bacino che crolla prima di essere in esercizio, è un colmo tale da meritare l'esemplare punizione di chi lo dirigeva e di chi lo eseguiva. I puniti però saranno l'erario dello Stato e la nostra città che aspetterà i bacini chi sa per quanti anni ancora.

L'OSSARIO DI S. M. CAPUA VETERE

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) A Santamaria Capua Vetere procedono attivissimi i lavori per la solenne inaugurazione dell'ossario monumentale ai caduti nella battaglia del 1° ottobre 1860. Procedendosi alla ricerca accurata degli avanzi degli eroi caduti si scoprirono due lapidi ignorate. Una copre le ossa di Francesco Bandiera da Cremona posta a ricordo dal fratello e sorelle di lui, l'altra quelle di Beniamino Sartorio da Pavia, ricordante che egli lasciò la giovane sposa e i figli pargoletti e quivi morì per fare grande ed una l'Italia.

Si prevede che la festa inaugurale sarà grandiosa. Interverranno cinque ministri e quasi tutti i vecchi superstiti della memoranda battaglia.

NECROLOGIO

A Ferrara il rag. Cesare Sandri.

A Livorno il prof. Aristide Martini Zuccagni.

A Messina l'ing. Antonio Pirrone.

A Venezia la signora Ada De Facci Negratti.

A Monsummano, l'ing. Torello Vivarelli che fu sindaco per dieci anni del paese. Combattè con Garibaldi e nell'esercito regolare per la patria.

Era uno dei più stimati costruttori di ferrovia e moltissime ne ebbe in appalto in Italia ed all'estero. Alla salma del Vivarelli furono rese solenni onoranze.

Alla Spezia, dopo lunga e penosa malattia, il comm. Giovanni Cugini, colonnello del genio a riposo. Era amato dalla cittadinanza per le doti del cuore. Dopo lasciato il servizio militare volle prestarsi per il bene della sua città. S'incorporò subito nella benemerita Società di pubblica assistenza, ove si distinse per i suoi saggi consigli. Fu nominato consigliere comunale, dando prova di capace amministratore.

La salma fu trasportata dall'ospedale militare al cimitero dei Boschetti con un plebiscito di popolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sott'ufficiale prevaricatore.

Abbiamo da Venezia:

Al tribunale militare marittimo si è discussa la causa al confronto del sott'ufficiale di marina Vincenzo Amato, accusato di diserzione con distruzione di fondi per oltre 400 lire e di truffa per oltre lire 80. L'accusa ebbe origine dal fatto che il sott'ufficiale mentre si trovava a bordo della nave-caserma *Esploratore* si allontanò da Venezia per seguire una donna della quale era perdutamente innamorato portando seco la somma suddetta. Tornato a Venezia, dopo esaurita ogni risorsa, veniva arrestato e denunciato.

In seguito all'escussione dei testimoni, malgrado una brillante difesa dell'avvocato on. Villanova, il tribunale condannava l'Amato a tre anni e sei mesi di reclusione ordinaria, minimo consentito dalla legge, date le gravi imputazioni.

Il tenente Modugno tradotto a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 28:

(G.) Il tenente Vito Modugno è partito da Perugia stanotte accompagnato da un capitano, da un maresciallo e da un carabiniere, ed è giunto a Bari stasera col treno delle 7 52. Venne tradotto immediatamente alle carceri militari di Sant'Antonio ove gli fu assegnata una cella ordinaria.

Alla stazione vi era grande apparato di forza.

Cronaca dello Sport

Tiro al passero a Polesella.

Ci scrivono da Rovigo:

A Polesella, ameno paese posto alle rive del fiume Po, ebbe luogo un tiro al passero alla presenza di numeroso pubblico.

Diamo il nome dei vincitori:

Tiro di Prova: Primo Arturo Armellini — secondo Ivo Ruggeri — terzo cav. Carlo Stabilini.

Gran Tiro Polesella: A questa categoria presero parte 17 tiratori.

Vinsero: Primo premio, Ciro Prearo — secondo G. B. Tenani — terzo Ivo Ruggeri — quarto Dionigio De Paoli — quinto Enrico Merlanti — sesto dott. Ugo Serafini — settimo Gianetto Ricci — ottavo cav. Carlo Stabilini.

Vennero consegnati i premi consistenti in denaro, diplomi e medaglie d'argento e di bronzo.

Un uccello pagato caro.

Ci telefonano da Firenze, 28:

Stamane, fuori porta San Frediano, all'annuale fiera degli uccelli, si ebbe grande concorso di venditori e di cacciatori.

Un tordo canoro fu pagato centottanta franchi.

Tiro al piccione a Pesaro.

Ci scrivono da Pesaro:

(R.) Domenica 1 ottobre, a cura della locale società Tiro a volo avrà luogo una gara di tiro al piccione all'Ippodromo Adriatico con premi di L. 2000.

È assicurato l'intervento di primi tiratori.

Nota Satirica del giorno

MIETITURA RUSSA.

(Dal *Dispatch* di Pittsburgo).

L'autocrazia russa raccoglie ciò che ha seminato.

INCASTRO.

Fra le *primiere* ad Imeneo serbate
una nota gelosa penetrò,
e tosto che d'amor ebbe fugate
le più dolci illusion — così pensò
mutar quel rito, a scopo di vendetta,
in una Dea che ognun teme e rispetta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Bene-fatto-re.

GRANI DI BUON SENSO

L'amicizia è l'anima di due corpi.
Diogene.

IN CUCINA

Purèe di pesche alla Secolarese. — Occorrono almeno 5 chilogrammi di pesche ben mature; si spaccano a metà liberandole dal nocciolo, e si mettono a cuocere in una grande padella con poca acqua. Dopo si passano allo staccio di crine, ottenendo così la purèe, che rimetterete ancora a fuoco, coll'aggiunta però di circa 4 chilogrammi di zucchero. Bisogna aver cura di tener ben mosso; e man mano che la purèe si condenserà, acquisterà colore. Dopo un'ora circa sarà pronta. Lasciatela raffreddare, per poi ritirarla in vasi di vetro che ricoprirete con uno strato di zucchero « pilé » in polvere. Se invece sono vasi d'argilla, all'imboccatura copriteli con carta pecora.

Si conserva così tutto l'inverno e la si adopera a piacere per dolci, pasticceria, ecc.

M. A. G. F.lli Marinoni

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 40419 18

Società dilettanti di Luino-Creva a mezzo del direttore Boni Augusto, ricavo di una recita . . . . » 60 90

Circolo Felice Cavallotti di Luino-Creva . . . . » 10 —

Ferrovie dello Stato. — Deposito locomotive d'Arona. — Marino Eugenio, Cassa Deposito l. 6 — Silvola Cesare, applicato l. 3 — Marchino Giov., macchinista l. 2 — Zanetta Angelo, id. l. 1 — Vallenzana Giuseppe, id. l. 2 — Sallio Giuseppe, id. l. 2 — Grignaschi G. Battista, id. l. 1 — Bussone Antonio, id. l. 2 — Chiesa Beniamino, id. l. 2 — Carmine Davide, id. l. 2 — Berrini Galeazzo, id. l. 2 — Gabella Luigi, id. l. 1 — Pirinoli Guido, id. l. 2 — Colombo Guido, id. l. 1 — Lanzini Giuseppe, id. l. 3 — Grisoni Luigi, id. l. 1 — Guenzi Enrico, verificatore l. 2 — Ferretti Luigi, id. c. 50 — Cerutti Pietro, untore c. 50 — Gianone Giovanni, aggiustatore c. 50 — Nappi Angelo, fuochista l. 1 — Ragazzoni Carlo l. 1 — Pedroli Giosia l. 1 — Martinoia Giulio l. 1 — Bertone Giuseppe l. 1 — Grisoni Luigi, id. l. 1 — Ferraris Carlo, id. l. 1 — Bertola Adelchi, id. c. 50 — Baretta Ernesto, id. c. 50 — Perego Stefano, id. l. 1 — Valpreda Giuseppe, id. l. 1 — Cristina Gaudenzio, id. l. 1 — Ferri Francesco, id. l. 1 — Baretta Genesio, fuochista accend. c. 40 — Nappi Enrico, id. c. 30 — Brovelli Felice, id. c. 50 — Tosi Antonio, id. c. 50 — Paracchini Giuseppe, id. c. 30 — Boschi Ermello, id. c. 50 — Vignola Giacomo, manovale c. 40 — Pedroli Giovanni, id. l. 1 — Bacchetta Francesco, id. c. 40 — Mattachini G. Batta, id. c. 40 — Travaglini Fiorentino, id. c. 40 — Quirico Francesco, id. c. 40 — Cravino Francesco, id. c. 60 — Ormezzano Alfredo, macchinista del Deposito locomotive di Novara l. 1 . . . . » 55 60

Offerte raccolte fra operai dell'Officina Meccanica Bezzi, Picolli e C., via Rossini, 5: La ditta Bezzi, Picolli e C. l. 20 — Cantoni Domenico c. 75 — Terzoli Carlo l. 1 — Terzoli Giuseppe l. 2 — Cucchi Tommaso l. 1 — Moraia Ernesto l. 2 — Bertaselli Carlo l. 2 — Gottardi Luigi c. 80 — Baccilieri Luigi l. 1 — Secchi Osvaldo l. 1 — Della Bassa Giuseppe c. 60 — Meroni Eugenio c. 50 — Giudici Umberto c. 30 — Beretta Riccardo c. 50 — Scotti Angelo c. 60 — Martegani Enrico l. 1 — Picutti Igino c. 40 — Nava Francesco c. 60 — Frigerio Ettore c. 45 — Carenzi Luigi l. 2,50 — Maj Angelo l. 1 — Dell'Orto Enrico l. 1 — Zucca Paolo c. 50 — Visconti Giovanni c. 50 — Fugazza Pietro l. 1 — Martini Achille c. 50 — Rosa Umberto c. 15 — Zanandrea Francesco l. 1 — Savoldi Enrico c. 50 — Piatti Attilio l. 1 — Cobianchi Giuseppe l. 1,50 — Zucca Angelo l. 1,20 — Poletti Carlo l. 2 — Cremonesi Venceslao c. 70 — Meroni Ferdinando c. 85 — Colombo Achille c. 50 — Anguissola Giuseppe c. 20 . . . . » 52 60

I tramvieri della linea municipale Milano-Musocco, a mezzo del sig. Angelo Mazzoran: Banfi l. 1 — Beretta l. 1 — Bernocchi l. 1 — Cazzaniga l. 1 — Canova l. 1 — Comunetti l. 1 — De Vitali l. 1 — Fabbrica l. 1 — Frigerio l. 1 — Gino l. 1 — Giuliani l. 1 — Grassi l. 1 — Maccabruni l. 1 — Magatti l. 1 — Magni l. 1 — Mazzoran l. 2 — Pancotti B. l. 1 — Pedretti l. 1 — Pellegata l. 1 — Raimondi c. 50 — Rapazzini l. 1 — Recalcati l. 1 — Ripamonti c. 50 — Santagostino l. 1 — Scotti E. l. 1 — Scotti A. l. 1 — Zucchi l. 1 . . . . » 27 —

Raccolte fra gli operai del Cement Fabrik *Brunnen* (Schwyz Svizzera): Carl Hürlimann l. 5 — Bacchi Antonio l. 2 — Catuzzo Francesco l. 1 — Catuzzo Antonio l. 1 — Savi Domenico l. 1 — Catuzzo Giuseppe l. 1 — Massoli Giulio l. 2 — Mazzei Primo l. 1 — Corsini Angelo l. 1 — Breschi Giovanni l. 1 — Rigoli Carlo c. 50 — Corsi Brunetto l. 1 — Pisa Faustino c. 50 — Tanzi Carlo l. 1 — Corradini Andrea e fratelli l. 4 — Corsi Livio l. 1 — Canal Emanuele c. 50 — Garatti Bortolo l. 1 — Cecchi Torello l. 1 — Pelli Leopoldo l. 1 — Sabatini Biagio l. 1 — Piraccini Alberto l. 1 — Bellagamba Giulio l. 1 — Carlin Giacomo c. 50 — Francia Gaspare l. 1 — Bettineschi Giovanni c. 50 — Gallimberti Amedeo l. 1 — Rossini Giuseppe c. 50 — Fumagalli Giuseppe l. 1 — Fumagalli Alfonso c. 50 — Luini Giuseppe l. 1 — Bielli Ernesto l. 1 — Francia Giovanni l. 1 — Squarzi Pio l. 1 — Falabretti Giuseppe l. 1 — Porotti Alessandro l. 1 — Macchi Giuseppe l. 1 — Vanoni Giuseppe c. 50 — Coripo Pietro l. 1 — Bonotto Augusto c. 50 — Maffioli Luigi c. 50 — Mella Domenico c. 50 — Balzerini Giovanni c. 50 — Valmori Luigi l. 1 — Pedretti Giuseppe l. 1 — Paderno Vincenzo c. 50 — Bosisio Albino c. 50 — Restori Valentino c. 50 — Pedretti Marco c. 50 — Fanchini Bortolo c. 50 — Reginato Francesco l. 1 — Pedrocchi Andrea c. 50 — Galbiatti Elia c. 50 — Cardani Luigi l. 1 — Fiabani Luigi l. 1 — Falabretti Giovanni l. 1 — Mangano Giovanni l. 1 — Micheletti Faustino l. 1 — Villa Enrico l. 1 — Fumagalli Angelo c. 50 — Bariselli Domenico c. 50 — Lisiero Luigi c. 50 — Corsi Attilio c. 50 — Berandi Giacomo l. 3 — Bargellini Onesto l. 1 — Corsi Silvio l. 1 — Raspolini Adolfo l. 1 — Limonta Luigi c. 50 — Pignole Giorgio l. 1 — Vanelli Macario c. 50 — Forlan Giuseppe c. 50 — Menegon Domenico l. 1 — Sesono Enrico l. 1 — De Moliner Riccardo c. 75 — De Moliner Angelo c. 75 — De Vecchi Menotti c. 50 — Fontanive Giuseppe l. 1 — Gandolfi Battista c. 50 — Valmori Giovanni c. 50 — Tomio Andrea l. 1 — Tibola Lucio c. 50 — Trevison Luigi c. 50 — Edotti Antonio c. 50 — Viel Modesto c. 50 — Denart Bortolo c. 30 — Barb Giuseppe c. 40 — Frogana Giovanni c. 50 — Dalesio Bernardo c. 50 — Bostisani Casimiro c. 50 — Edotti Giu-

---

Appendice del SECOLO 29 settembre. 24

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Quand'egli se ne fu andato, però, io non seppi che fare per ingannare il tempo. Uscire a cavallo od in vettura, non era possibile, dato lo stato impraticabile delle strade. Anche il più appassionato amatore di cavalli, quando ha già ispezionato tre volte le sue scuderie, non prova il desiderio di visitarle un'altra volta. Che cosa fare, allora? Lessi ben due volte tutti i giornali della mattina. Le notizie che essi recavano non erano tali da sollevare il mio spirito. Dappertutto erano cadute grandi nevicate, bloccando treni e strade interrompendo il telegrafo: insomma, disastri su tutta la linea. Ad accrescere il mio malcontento venne l'ora del pranzo: non mi ricordo d'aver mai mangiato così male come quel giorno.

Vi basti ch'io vi dica che mancò un pelo ch'io non prendessi per il collo il cuoco e non lo sbattessi fuor della porta. La comparsa poi del mio *groom* per annunziarmi che il mio cavallo favorito s'era enfiata la gamba sinistra, fu come l'ultima goccia che fa traboccare il vaso.

— Che tutto mi vada alla rovescia quest'oggi? io proruppi incollerito.

Ed infatti pareva proprio che fosse così.

Con santa rassegnazione discesi nelle scuderie per vedere la zampa del mio cavallo favorito.

Il mio palafreniere aveva pur troppo detto il vero e quella constatazione non doveva per certo rasserenarmi lo spirito.

Rientrai in casa in uno stato d'irritazione indescrivibile. Ma era destino che non dovesse ancora essere finita la odissea delle mie disgrazie, come vedrete tra breve.

Mi fu recato il thè; il fuoco venne acceso nel caminetto, e stavo per immergermi nella lettura di un libro, quando ricevetti un colpo del quale finchè campo conserverò il poco gradito ricordo.

Avevo riempito per la seconda volta la mia pipa, ed avevo appena incominciata la lettura del libro, quando il mio domestico mi comparve dinanzi per annunziarmi che due signori stranieri desideravano parlarmi.

Chi fossero questi due signori stranieri, io naturalmente non sapeva, però debbo confessare che ebbi un vago, inquietante sospetto circa la loro identità.

— Fateli passare, io ordinai, simulando la maggior indifferenza.

Essi entrarono; erano due arabi, vestiti nel loro nativo costume. Mi fecero la loro più bella riverenza, indirizzandomi i più grotteschi complimenti, in presenza del mio domestico. Guardandoli, tutti gli orrori del *Kasbah* mi ritornarono in folla alla mente, cagionandomi le più vive apprensioni.

Uscito il domestico, essi cominciarono con lunghi preamboli a farmi intravedere lo scopo della loro visita. A quanto pareva, essi avevano ricevuto degli ordini; e da fedeli sudditi del loro sovrano, non potevano a meno d'eseguirli.

— Insomma, si può sapere cosa volete da me? io chiesi impazientito per tutte quelle circonlocuzioni.

Il più attempato dei due mi fece un profondo inchino.

— Lungi è da noi la volontà di venirvi a disturbare nella vostra solitudine, — diss'egli. — Ma il volere di chi ci ha mandati a voi dev'essere rispettato.

— Che intendete dire? — io chiesi.

— Io non parlo per me, ma bensì per il mio padrone, — rispose l'altro. « Debbo perciò invocare la vostra indulgenza...

Fece un nuovo inchino, mentre io duravo fatica a rattenermi dal prenderlo a calci. Vedendomi quel muso dinanzi, mi pareva ancora di udire il rumor delle catene strascinate dai prigionieri del *Kasbàh*, mi echeggiavano ancora all'orecchio i vaneggiamenti dei miei compagni di prigionia; sentivo ancora in bocca l'odioso sapore dei datteri marci; e mi pareva ancora di udire il fruscio delle foglie scosse dal vento nel giardino del carcere. Mi trovavo — è vero — in Inghilterra, in mezzo ad ogni comodità; pur tuttavia dinanzi a me vedevo — per così dire — il sultano di Madrapore.

— Ebbene, che v'è di nuovo? — io chiesi. — Che diavolo volete da me?

Entrambi si piegarono di bel nuovo, fin quasi a toccar terra. Fedeli alla loro bandiera, essi agivano soltanto in conformità ad istruzioni che avevano ricevuto. Essi nutrivano per me il maggior rispetto possibile. Essi mi volevano un bene dell'anima. Non occorre dire ch'io non mi lasciai ingannare dalle loro melliflue parole. Compresi perfettamente quale scopo li avesse condotti a me. Essi erano gli uomini a cui il Sultano aveva affidato l'incarico di spiarmi — ed essi mi avrebbero rigorosamente spiato magari fino alla fine dei miei giorni — sempre con quella ossequiosità, con quella servilità che sono prerogative dei popoli di Madrapore.

— Che volete insomma da me? — io chiesi di nuovo. — Non so comprendere la vostra presenza in casa mia.

— Ma gli ordini di Sua Maestà...

— ...saranno eseguiti. Ricordatevi però di quanto sto per dirvi: se voi intendete di pedinarmi, non otterremo un bel nulla. Io faccio tutto il mio possibile per disimpegnare la missione affidatami dal vostro Sultano; ma se voi avete l'intenzione di appiccicarvi a me come due sanguisughe, se voi mi farete perdere la pazienza, sarò costretto a mandare a monte ogni cosa.

L'uomo più attempato fece un'altra profonda riverenza.

— Signore, — diss'egli, — credo che voi mi fate un'ingiustizia. Io debbo servire il mio padrone, non diversamente di voi.

Ad onta della forma involuta, compresi appieno la recondita minaccia implicita in quelle parole. Se io non facevo esattamente ciò che avevo giurato di fare, per me non vi sarebbe stata pietà. Nuovamente il freddo umidore del *Kasbah* mi fece rabbrividire. Chi mai si è trovato in una situazione così assurda come la mia? Ero comodamente sdraiato nel mio salotto lussuoso, nella mia casetta di caccia, nel cuore dell'Inghilterra, con un costoso sigaro fra le labbra, con un duca per amico; e pur tuttavia mi trovavo in balìa di due furfanti arabi che non avrebbero esitato un momento ad assassinarmi, ove se ne fosse presentata l'occasione! Che dovevo, che potevo io fare? Sfidare i due uomini, non lo potevo per più d'una ragione; ma ciò nulla meno non avevo alcuna intenzione di permetter loro di spiare le mie azioni, come s'io fossi un ragazzo sotto tutela. In tali circostanze, la vita mi sarebbe stata intollerabile.

Per guadagnar tempo, feci loro un altra domanda.

— Dove alloggiate?

— Nel villaggio — rispose il più vecchio dei due, con quel particolare cerimonioso inchino che da lungo tempo avevo appreso ad abborrire. — Abbiamo una piccola cameretta; noi, povera gente, dobbiamo fare economia...

Io conosceva troppo i madraporesi per dubitare un istante che quella non fosse una menzogna; ma usai prudenza e tacqui. Agendo per incarichi del sultano, era certo che essi dovessero essere ben provvisti di denaro.

— Da quanto tempo mi spiate? — io chiesi poscia.

(*Continua.*)

liano c. 50 — Decian Angelo l. 1 — Canal Luigi c. 50 — N. N. l. 2 — Casagranda Alessandro l. 1.50 — Canal Narciso c. 50 — Viel Olivo c. 40 — Casagranda A. l. 1 — Capraro G. l. 1 — Balzerini Giacomo c. 50 — Bargellini Guido l. 1 — Barb Luigi l. 1 — Iosepf Dolder l. 1 — Emil Mück c. 50 — Agostini Silvio l. 1 — Salvestrin Giovanni l. 1 — De Berti Edoardo c. 50 — Tassan Antonio c. 30 — Zulian Antonio l. 1 — Gardelin Giuseppe l. 1 — Pastego Domenico l. 1 — Guarda Antonio c. 50 — Bona Giovanni l. 1 — Ghirardelli Lucio c. 50 — Zoppi Giuseppe c. 50 — Comin Giovanni l. 1 — Demostene Davide c. 50 — Schiochet Giovanni l. 1 — Butti Macedonio l. 1 — Deuard Giacomo l. 1 . . . . . . » 103 90

Un gruppo di operai addetto alle tornerie dello stabilimento Stigler: Moretti c. 85 — Mandelli c. 75 — Moioli c. 85 — Fossati c. 80 — Sciarini c. 75 — Zanibelli c. 65 — Allievi c. 50 — Iani c. 65 — Gandini c. 80 — Puricelli 60 — Spadacini 60 — Tinelli G. 75 — Tinelli C. c. 50 — Orsini c. 80 — Re-caldani c. 70 — Vacchini c. 80 — Penati c. 60 — Sironi G. c. 80 — Volpi c. 60 — Bianchi c. 60 — Maestri c. 60 — Manzoni l. 1 — Ravel A. c. 60 — Bonapace l. 1 — Filini l. 1 — Negri c. 70 — Galimberti c. 70 Civati c. 50 — Legnani c. 70 — Stombellini c. 60 — Cossi c. 50 — Rossi c. 60 — Marconi c. 60 — Morena c. 60 — De Vecchi c. 80 — Olcelli c. 50 — Vismara c. 60 — Busnè c. 40 — Goi c. 20 — Brandazzi c. 15 — Causarano c. 50 — Belzini c. 75 — Sironi C. c. 75 — Tigoli c. 80 — Arpini c. 65 — Pioresca 35 — Rodolfi c. 50 — Maraschi c. 50 D. D. c. 85 — Candiani c. 25 — Villa V. c. 40 — Lazzarini c. 30 — Acerboni c. 50 — Guidi c. 75 — Navoni c. 50 — Sormanni c. 70 — Pagani c. 40 — Moggi c. 70 — Ceriotti c. 90 — Molteni c. 70 — Rampinelli c. 80 — Villa P. c. 70 — Galimberti c. 70 — Monciardini c. 80 — Giani l. 1 — Radel S. l. 1 — Buratti l. 1 — Bussola C. c. 60 — Moneta c. 70 — C. V. c. 70 — Ponsoni c. 70 — Palazzolo l. 1 — Nava c. 70 Bergonzi c. 75 — Varisco l. 2 — Taccani c. 60 — Chinetti c. 40 — Losio c. 55 — Pasi c. 60 — Santambrogio c. 70 — Da Ghetto l. 1 — Casati c. 80 — Gervasoni c. 60 — Belluschi c. 65 — Baldracchi c. 55 — Fumagalli c. 80 — Bedone c. 70 — Cocchi c. 40 — Sordi c. 70 . . . . » 60 65

Raccolte fra gli operai della ditta professor G. Chini: Scalvini Olinto l. 1 — Ercoli Romeo l. 2 — Sartori Giuseppe l. 1.15 — N. N. c. 50 — De Capitani Noè l. 1 — Crotti Pietro l. 1 — Bornaghi Pietro l 1 — Bottani Luigi l. 1.75 — Nadini Antonio l. 1 — Guatelli Felice l. 1 — Bianchessi Antonio l. 1 — Grossi Ferdinando l. 1.14 — Colombo Angelo c. 50 — Centurelli Giovanni c. 50 — Cerutti Camillo c. 40 — Bonacasa Luigi c. 50 — Bianchi Carlo c. 50 — Brambilla Giovanni c. 50 — Andreani Gemolo c. 50 — Grizzetti Giulio c. 50 Colombo Carlo c. 70 — Moscatelli Ercole c. 80 — Bizzozero Carlo c. 50 — Razza Rodolfo c. 50 — Ricci Primo c. 50 — Giannoni Carlo c. 40 — Rossi Battista c. 30 — Ghezzi Cesare c. 60 — Pizzigoni Vittorio c. 25 — Vasconi Giuseppe c. 35 — Austoni Edoardo c. 50 — Austoni Emilio c. 30 — Simionato Arturo c. 50 — Donati Desiderio c. 50 — Barbieri Francesco c. 50 — Bedeschi Alfeo c. 50 — Battaglia Oscar c. 20 — Ferrari c. 30 — Mosazzi Carlo c. 30 — Luraschi Angelo c. 30 — Aletti Costante c. 40 — Colombo Gaetano c. 50 — Colombo Vincenzo c. 30 — Pozzoni Massimo c. 30 — Mosazzi Pietro c. 40 — Sala Giuseppe c. 40 — Baccalini Francesco c. 20 — Andreoli Cesare c. 40 — Luini Bernardo c. 20 — Vaccani Luigi c. 50 — Degani Pietro c. 30 — Bonacossa Carlo c. 50 — Pelateo Giovanni c. 40 — Portalupi Carlo c. 30 — Mazzola Ambrogio c. 35 — Lattuada Pasquale c. 40 — Augustoni Angelo c. 20 — Scarpa Luigi c. 20 — Cortenova Giuseppe c. 20 — Cipriani Emilio c. 40 — Peveri Angelo c. 40 — Bovio Emilio c. 40 — Mauri Antonio c. 50 — Turconi Luigi c. 20 — Selva Pietro c. 40 — Barbieri Enrico c. 50 — Giussani Luigi c. 10 — Bottan Giovanni c. 50 — Natali Stefano c. 50 — Goi Ambrogio c. 10 — Nava Sante c. 25 — Crosignani Domenico c. 15 — Sapori Mario c. 20 — Villa Mario c. 60 — Rossi Gaspare c. 50 — Venegoni Carlo c. 50 — Righetti Umberto c. 50 — Pellegrineschi Augusto c. 10 — Boselli Antonio c. 20 — Pavesi Giovanni c. 20 . . » 39 99

Raccolte dal signor Angelo Santagostino: Porta Angelo c 50 — Giovi Manfredo c. 50 — Paracchini Gaetano c. 30 — Belingeri Giuseppe c. 40 — Guidi Achille c. 30 — Denecniconi c. 50 — Licuri Antonio c. 50 — Fasani Pietro c. 50 — Mangini Leopoldo c. 30 — Pirola Francesco c. 30 — Ghidoli Luigi c. 30 — Moranini Giovanni c. 50 — Vanetta c. 40 — Toffalorio Riccardo c. 50 — Nobile Giovanni c. 90 — Liva Ermino l. 1 — Valentini Natale c. 50 — Clerici Giuseppe c. 50 — Lupi Luigi c. 20 — Dellavalle Luigi c. 50 — Poli Ercole c. 50 — Mariani Alfredo c. 50 — Rioldi Giovanni l. 1 — Lombardini Angelo c. 80 — Villa Fortunato c. 10 — Gianetti Umberto c. 20 — Colombo Giacomo c. 20 — Lampassona Camillo c. 10 — Umberto Colombo c. 10 — Cosentino c. 30 — F. F. c. 20 — Talamona Ida c. 20 — Polli Adele c. 60 . . . . » 14 20

Avventori del negozio di vino dei Fratelli Rinetti in Abbiategrasso: Soriani Antonio l. 1 — Algisi Dante c. 50 — Algisi Francesco c. 50 — Lanzi Fortunato c. 25 — Lovati Ercole c. 50 — Sesi Rodolfo c. 30 — Berra Emilio c. 50 — Repossi Angelo c. 30 . . . . » 3 85

Ermenegilda Bonetti e Spreafico Baldassaro . . . . » 10 —

Lega lavoranti in corone mortuarie in metallo e porcellane . . . . . . » 50 —

N. N. . . . . » 1 —
N. N. . . . . « 1 —
D. P. . . . . » 3 —
N. N. . . . . » 1 —

Dal signor Oresto Salvi in nome delle due società fanfara « La Concordia » unita alla filarmonica « Croce d'Italia » . . . . » 20 —

In una collettanea gli habitués domenicali della trattoria italiana Bella Genova in San Paolo Hamburg alla quale aderirono i signori Scugnola, Chiesa, Morandi, Castellani, Castenaro, Zanini, Venturi R., Barglio-Tolin, Tusco, Ferragosso, Serra, Bonnaventura, Tibaldi, Dipol, Testa, Leteerbi, Tollardi o Cuneo proprietario del locale . . . . » 18 —

La Società ginnastica milanese « Post Resurgo Libertas » nell'occasione del suo trasloco da viale Vigentina, 10, al viale omonimo n. 19 nei locali del ristorante « Ai colli di Miradolo » di proprietà del signor Ferrazzi Giuseppe, a mezzo del presidente onorario rag. Baffa Anacleto . . . . » 5 —

Raccolte dal personale Società dei trams a vapore interprovinciali: Marcolini Giov. l. 2.50 — Moro Gius. l. 1.50 — Usellini Vinc. l. 2 — Rainoldi Cesare l. 3 — Galimberti Attilio c. 50 — Barbareschi Giuseppe l. 1 — Bottagisio Carlo c. 50 — Bianchi Giov. c. 50 — Tosi Enrico c. 50 — Andreoni Giovanni c. 50 — Tedesco Pietro l. 1 — Bertolotti Natale l. 1.50 — Mozzali Alessandro l. 1.50 — Pozzuoli Demetrio l. 1 — Emanuelli Vitt. l. 1.50 — Negri Fern. c. 50 — Frigerio Ferd. l. 1.50 — Cassinari Michele l. 1 — Meschia Luigi l 1.50 — Berna Vincenzo c. 50 — Fornoni Enrico c. 50 — Sussi Antonio c. 50 — Monticelli Enrico l. 1.50 — Della Torre Francesco c. 50 — Assunto Giovanni l. 2 — Berna Ambrogio l. 1 — Morelli Pietro l. 3 — Carpani Angelo l. 3.50 — Preda Enrico l. 2 — Ticozzi Enrico l. 2 — Labissi Ettore c. 50 — Balconi Enrico l. 1 — Villani Angelo l. 1.50 — Bottagisio Gius. l. 1.50 — Vettolina Gius. l. 1.50 — Trini Giov. c. 50 — Lodigiani Giov. c. 50 — Morosini Franc. l. 1.50 — Carità c. 50 — Gavotti Ernesto c. 50 — Radaelli Baldass. c. 50 — Calza Ercole c. 50 — Cacini Giovanni c. 50 — Bonali Florindo c. 50 — Portaluppi Luigi c. 50 — Scotti Pasq. l. 1 — Pastorelli Giovanni c. 50 — Magnani G. B. c. 50 — Bertolotti Francesco l. 2 50 — Premuni Felice c. 50 — Resmini Luigi c. 50 — Carinelli Ippolito c. 50 — Malinverni Gaet. c. 50 — Barotti Giuseppe l. 1.50 — Dossena Romeo l. 2 — Castagna Rodolfo l. 2 — Bonivella Emilio c. 50 — Sormani Giovanni c. 50 — Fugazza Amilcare c. 50 — Agnelli Carlo l. 1 — Lacchini Antonio c. 50 — Bozzetti Ernesto l. 1 — Borsotti Vincenzo c. 50 — Tensini Tomaso c. 40 — Riboni Luigi c. 50 — Riboni Pietro c. 50 — Meanti Giuseppe c. 50 — Porchieri Giov. c. 50 — Baroni Ippolito c. 50 — Canevara Francesco c. 50 — Cremonesi Gaetano c. 50 — Monico Felice l. 1 — Livraghi Carlo c. 50 — Blanchetti Clemente c. 50 — Cardinali Annibale c. 50 — Bellini Pietro c. 40 — Ciribini Giuseppe c. 40 — Cipolla Inn. c. 50 — Graziella Egidio c. 50 — Leccardi L. c. 50 — Piattica Giov. l. 2 — Arcaini Arturo l. 1.50 — Giudici Gaspare l. 1 — Morselli Gius. l. 1 — Maggioni Ambrogio l. 1 — Malusardi Secondo c. 50 — Bottoni Angelo c. 50 — Savoldi Pietro c. 50 — Caroiffi Gius. c. 50 — Bussanini Achille c. 50 — Romanò Primo c. 50 — Perotti Vittorio l. 2 — Boriani Giov. l. 1 — Vigentini c. 25 — Testa Francesco l. 1 — Rognoni Gius. c. 50 — Pasquale l. 1 — Palladini Ettore l. 1 — Brambilla Augusto c. 50 — Zetti Andrea c 50 — Vecchietti Giuseppe c 50 — Bracchi Giuseppe c. 25 — Amici Luigi l. 2.50 — Nichetti Luigi c. 85 — Vergani Cesare c. 70 — Magni Franc. c. 30 — Zucchetti Gaet. c. 30 — Biraghi c. 50 — Villa Aiolfo c. 30 — Daelli Ang. c. 30 — Vergani Andrea c. 30 — Stressani Luigi c. 50 — Saugalli Luigi c. 50 — Magni Aless. c. 50 — Spelta Pietro c. 15 — Omazzi Luigi c. 15 — Cattaneo Pietro c. 15 — Scoppa F. c. 15 — Crespiatico V. c. 15 — Pertusi Luigi c. 50 — Zucchelli P. c. 50 — Castoldi Nestore l. 5 — Manzi Gius. c. 80 — Perego Luigi c. 50 — Compagnoni Carlo c. 50 — Carminati P. c. 50 — Monti Luigi c. 10 — Mombelli Giov. l. 1 — Ghisetti Batt. c. 50 — Mussi Martino c. 50 — Perolini Lorenzo c. 50 — Zamboni Batt. c. 50 — Mussi Giosuè c. 50 — Benelli Giuseppe c. 50 — Perolini Antonio l. 1 — Ramignoli Giov. l. 1 — Ferrari Gius. c. 50 — Massari Benedetto c. 50 — Cotti Franc. c. 50 — Olivieri Crist. c. 50 — Invernizzi Riccardo c. 50 — Orini Giov. c. 50 — Margarini Giov. c. 50 — Bosi Gius. c. 50 — Vanelli Ang. c. 50 — Bettinelli Giovanni c. 50 — Noce Antonio c. 50 — Insoli Ant. c. 50 — Arpini Giov. c 50 — Doldi Giov. c. 60 — Doldi Angelo c. 50 — Noce Pietro c. 50 — Boli Bortolo c. 50 — Scarsetti Giov. 50 — Generi Santo c. 50 — Provana Giorgio c. 50 — Cattaneo Pietro c. 30 — Delbini l. 1 — Colombo Giuseppe c. 25 — Pozzi Giovanni c. 40 — Bertola Luigi c. 25 — Vitali Giovanni 50 — Castelli Gius. c. 25 — Pilenga Giacomo c. 25 — Crespolini Giovanni c. 25 — Mapelli Daniele c. 25 — Feronci Franc. c. 25 — Marta Paolo c. 50 — Dellera Giov. c. 50 — Vigo Giuseppe c. 50 — Passoni Ang. c. 50 — Ponzoni Carlo c. 50 — Zerbi Giov. c. 30 — Besana Luigi c. 50 — Mandelli Andrea c. 30 — Trisoldi Ant. c. 50 — Comparetti Domenico c. 30 — Brambilla Carlo c. 50 — Besana Gius. c. 40 — Colombo Serafino c. 50 — Sonantini Fortunato c. 50 — Passoni Carlo c. 30 — Borsa Giuseppe c. 50 — Buratti Rinaldo c. 30 — Parutta Giov. l. 2 — Medaglia Gius. c. 30 — Besana Gerol. c. 30 — Secchi Emilio c. 30 — Bottoni Pietro c. 50 — Bulzi Gius. c. 40 — Fusari Giac. c. 50 Missa Carlo c. 50 — Mariconti Pietro c. 25 — Berneggi Ern. c. 35 — Zani Cristof. l. 1 — Sala Giuseppe c. 50 — Corno Gius. c. 50 — Brambilla Cesare c. 50 — Vergani Siro c. 50 — Mauro Celeste c. 50 — Beretta Filippo c. 50 — Griffini Luigi l. 1 — Valsecchi c. 50 — Cavalli c. 50 — Trapanelli c. 50 — Campari c. 50 — Boninella c. 25 — Napoli Guido l. 2 — Piovera P. l. 1.50 — Sana Batt. c. 60 — Sana Zaccaria c. 50 — Luzzana Pietro c. 50 — Cassio Giacomo l. 1 — Carminati c. 50 — Locatelli Matteo c. 50 . . . . . . » 160 40

Totale L. 41117 27

I due congressi a Milano

Gl'insegnanti delle scuole medie.

Due parole sui lavori della terza giornata.

Tutt'assieme questa giornata, se non definitiva, è riuscita utile per i grandi e i piccoli problemi che il Congresso si propone di risolvere.

Il ramoscello d'olivo, offerto ieri a' secessionisti con franca lealtà, ma senza nessuno dei pretesi rimangiamenti, pare abbia dato luogo ad una specie di fioritura pacifica, che promette di trasformarsi in vero frutto di pace e di concordia. Oggi il prof. De Gobbis, uno dei più benemeriti compilatori del disegno di legge sul miglioramento economico, a nome suo e di molti *apolitici* ha dichiarato, tra gli applausi de' colleghi, che, se i metodi di lotta adoperati dai *politici* non permettono ancora la fusione, il fine comune e la onestà reciproca degli intendimenti impongono l'accordo e la cooperazione.

È sarà bene che, da tutto questo, si tragga poi la pratica conseguenza: d'ora innanzi le due Associazioni di professori non dovranno farsi guerra tra loro: la guerra sarà loro comune contro tutte le resistenze al progressivo miglioramento della scuola.

Il tema della riforma della scuola media con i discorsi di ieri e di oggi, si è rivelato al pubblico in tutta la sua enorme complessità e difficoltà. Non son mancate le solite esagerazioni contro gli insegnamenti, i metodi, gli organismi scolastici attuali. Par quasi che si goda, talvolta, a gettare il discredito sulla scuola di Stato, a tutto vantaggio, s'intende, della scuola clericale o privata. Nè meno ha saputo tacere il vieto antagonismo tra *classici* e *tecnici*, e tra *classici* e *modernisti* o, se volete, *scientifisti*. E si son fatte anche delle vere confusioni tra le cose più disparate. Per esempio, si vuole una riforma radicale ne' metodi d'insegnamento: or bene, i metodi sono la *testa* dell'insegnante: e questa il Governo non la può creare: può soltanto prepararle le condizioni favorevoli, istituendo scuole di magistero, che siano davvero vivai di buoni insegnanti, e scegliendogli bene e pagandoli bene e rispettandoli come si conviene.

Gli attacchi più acri e più frequenti sono volte alla scuola classica, al Liceo-ginnasio. Non paia strano: appunto perchè, in realtà, è la migliore scuola di coltura generale che abbiamo, la si perseguita o per incosciente invidia, meglio emulazione, di chi appartiene ad altri ordini di scuola, o per soverchio amore di chi la vorrebbe perfetta, ideale, o anche per una certa ignoranza di quel che sia divenuta la scuola classica, ora, trasformata qual'è profondamente ne' metodi e nelle finalità da' giovani che negli ultimi quindici anni vi hanno conquistato la loro cattedra per concorso.

Il successo del giorno è stato il discorso Salvemini, che molte cose ha messo al posto abilmente, ed abilmente ha profittato della esauriente relazione del Tarozzi e della geniale e sintetica concezione della scuola presentata dal Friso.

Il dibattito ha dato luogo a troppe analisi, o a troppe osservazioni analitiche: rare volte ha dominato la sintesi in questo campo dall'orizzonte sconfinato. E la sintesi sulla riforma della scuola è rimandata a domani.

Sul miglioramento economico si è accesa e subito spenta una prima vivace battaglia; una delle più interessanti di questo Congresso. Si sa bene: gli uomini, a toccarli nella borsa, si scuotono di soprassalto: ed i professori sono uomini.

Anche qui, in questa falange di federati democratici, esiste un'ala destra e un'ala sinistra, con qualche punta estrema. E la divisione si è manifestata subito sull'approvazione complessiva della legge. I due ordini del giorno proposti, l'uno dalla Commissione, l'altro dal Barbagallo, suonavano quasi identici: ma il commento fatto ai discorsi attribuiva loro una portata ben diversa: l'uno si sarebbe contentato di chiedere un milioncino di più al Governo; l'altro sarebbe arrivato forse a furia di emendamenti, sino a quattro o cinque milioni.

L'ala sinistra, con tutta la punta estrema, è stata sconfitta, ma per pochi voti. Evidentemente i professori non sono proprio soddisfatti della legge. L'accettano perchè c'è oramai, ed anche per amor di temperanza.

Ci rivedremo agli emendamenti che si proporranno via via. C'è da scommettere che qui si risveglieranno gli appetiti più formidabili ed anche, bisogna confessarlo, più inestinguibili.

Liber.

Le sedute di ieri.

Alla seduta del mattino assiste il rappresentante del ministro della Pubblica Istruzione prof. Fiorini.

Si riprende la discussione sulla riforma della scuola media. È data la parola al relatore prof. Tarozzi.

Annuncia che i relatori e presentatori dei vari ordini del giorno si sono accordati in un pensiero comune. Quest'accordo non è stato tanto difficile come potrebbe apparire a prima vista, giacchè nessuno intendeva mutare sostanzialmente, si da distruggerle le nostre scuole attuali. Quando nella sua relazione parlava della immaturità ad una riforma radicale pensava piuttosto all'avvenire, per quanto prossimo, che ad impedimenti attuali da cui ne sia impedita l'evoluzione verso più moderne idealità.

Si scagiona dell'accusa d'essere nemico degli studi classici, chè anzi egli personalmente è fautore della scuola classica, ma non la vorrebbe unica ed esclusiva. Il suo criterio era quello che la scuola unica fosse oggetto di studio: ora riconosce che lo studio più efficace sarà precisamente fatto con quell'esperimento che è stato da tutti gli oratori augurato in questo Congresso.

Siata la leggenda che dagli istituti tecnici non possano uscire individui con mentalità atta alle più larghe questioni anche di pura teoria. Dunque si deve tener conto anche del carattere tecnico nella creazione di altri nuovi istituti di cultura media e superiore. Anche le scuole normali, con qualche riforma, possono diventare un vero centro di alta cultura femminile.

Legge ed illustra un ordine del giorno che riassume, concordandoli, i varii concetti esposti dai relatori, e sviluppati nei discorsi tenuti al Congresso attuale.

Gli succede l'altro relatore prof. Friso. Ringrazia gli oratori che hanno avuto parole di simpatia per la sua relazione: sopra tutto si compiace di avere anticipatamente penetrato il pensiero che si è affermato nell'attuale Congresso. Ringrazia anche il cortese avversario, ed osserva che, poichè nel fondo le due relazioni si concordano, ogni lode data a quella del prof. Tarozzi, non suona certo biasimo per la sua.

È data alla sua volta la più ampia lode alla relazione del professore Tarozzi, passa alla difesa dell'opera propria. Riconosce che certo non è perfetta e scevra di difetti: fra gli altri ammette quello d'avere trascurate forse eccessivamente le matematiche.

Illustra poi il criterio fondamentale del proprio sistema, che è quello di abbandonare il sistema ora in uso di scindere fino dall'inizio la cultura del paese.

Secondo lui, invece, occorre che nella prima fase si abbia un tronco di comune cultura nelle scuole medie.

Accetta dunque l'esperimento proposto, che non è in contraddizione col suo principio, giacchè l'esperimento scientifico è sempre generato dall'ipotesi scientifica. Crede anche di poter affermare che tale sia l'intenzione del ministro.

Non può però accordarsi coi concetti svolti dal professore Ussani, per quanto autorevole e per meriti personali e per la sua qualità di rappresentante della Associazione di studi classici. L'oratore parla invece unicamente come cittadino e come padre; perciò e per ciò solo ha a cuore la coltura sociale. Il suo concetto è che la scuola deve servire per la società, e di conseguenza non può consentire con coloro che vogliono risuscitare un mondo morto alla vita sociale moderna.

Bisogna dunque rammodernare la cultura; per ciò accetta l'esperimento proposto, perchè leale e serio.

Al prof. Friso seguono altri oratori, tra i quali applaudito assai il prof. Sironi.

E si viene a conclusione.

Sulla questione sono stati presentati parecchi ordini del giorno, ma il voto si ha solo sopra quello del prof. Ussani, che raccoglie solo cinque o sei suffragi e su quello concordato, che viene approvato ad enorme maggioranza.

L'ordine del giorno sulla riforma della scuola media

Quest'ordine del giorno che, a ragione, fu al Congresso chiamato chilometrico, è della massima importanza non soltanto per la classe insegnante, ma per tutta quanta la nazione; poichè esso, coll'autorità che gli viene dall'ampia discussione fattane in seno ad un Congresso di persone eminentemente tecniche, segna la via maestra verso riforme che devono approdare ad un orientamento del tutto nuovo nella vita educativa nazionale.

Eccone il testo, firmato dai professori Salvemini, Tarozzi e Ricchieri:

« Il Congresso, plaudendo alla relazione dei professori Emery, Friso, Tarozzi:

considerando che la Scuola non è una istituzione a sè, ma è funzione dell'organismo sociale, a cui deve preparare l'uomo e il cittadino, e fornire il personale e le abilità, realmente richieste dai suoi bisogni, considerando che per rispondere alle necessità sociali l'organismo scolastico dev'essere uno e vario, che le varie istituzioni scolastiche di qualunque grado devono essere organicamente comprese in un sistema unico, dovendo il sistema constare d'una arteria centrale comune gratuita nei primi gradi e di ramificazioni che via via si staccano da essa;

considerando che pur essendo assai esagerate le critiche che alle Scuole si muovono, l'attuale ordinamento di esse non risponde a questi bisogni non tanto per una incapacità intrinseca di perfezionamento e di adattamento, quanto per cause estrinseche sociali;

afferma che per ragioni sociali e dottrinali è immatura, nel periodo di transizione che noi attraversiamo, una riforma radicale, totale e definitiva della Scuola Media, ma è desiderabile che sia fatto esperimento d'una scuola messa accanto alle scuole inferiori, scuola unica complementare di cultura a carattere e scopo essenzialmente formativo, senza latino, che dia adito tanto alle varie Scuole professionali inferiori, quanto a due istituti paralleli, l'uno prevalentemente letterario-classico, l'altro prevalentemente scientifico-moderno, le cui licenze sieno in massima equipollenti a quella dell'attuale liceo-ginnasio per l'ammissione all'istruzione universitaria;

afferma che ogni riforma nella struttura della Scuola Media vuole essere integrata dai due altri seguenti gruppi di provvedimenti:

I. — Provvedimenti dello Stato atti a promuovere il sorgere di numerose e bene specificate Scuole professionali rispondenti ai bisogni locali.

II. — Provvedimenti volti a creare le condizioni necessarie a un perfezionamento dei metodi didattici; per esempio:

— istituzione di sezioni di filologia moderna nelle Facoltà di lettere:

— riforma della Facoltà di lettere e scienze e delle Scuole di magistero:

— legge sullo stato giuridico che assicuri la scelta degli ottimi e sottragga la dignità e la tranquillità degli insegnanti agli arbitrii dei politicanti e dell'alta burocrazia;

— miglioramento delle condizioni economiche che permetta agli insegnanti di dedicarsi tutti alla scuola, e attiri con larghi compensi alla carriera dell'insegnamento gli ingegni migliori;

— istituzione di un ispettorato;

— riduzione del numero massimo degli alunni nelle classi;

— rinnovamento degli edifizi scolastici e del materiale didattico, ecc., ecc.;

afferma che ad assicurare la lealtà, la serenità dell'esperimento è necessario:

1°, che la riforma non sia preparata da Commissioni clandestine e bandita con fulminei decreti reali e ministeriali, ma debba essere pubblicata in tempo utile e sottoposta alla discussione e al *referendum* degli insegnanti universitari e secondari, dei corpi scientifici e delle organizzazioni di classe.

2°. Che fatta la riforma si deve vietare ai ministri di introdurvi modificazioni, senza il previo parere favorevole del C. S. rinnovato, introducendovi un'equa rappresentanza degli insegnanti secondari.

Finalmente il Congresso fa voto che finisca l'abitudine di parlare di riforme scolastiche senza ricordare che qualunque riforma porterà aumento di spese.

La matematica e il greco nelle scuole.

Venne quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno interno all'insegnamento del greco e della matematica:

« Il IV Congresso, ecc., preso atto delle relazioni Ussani-Legrenzi, dei risultati dei Congressi dell'Associazione *Mathesis* e della Società per la diffusione degli studi classici, fa voti che il ministro della P. I. revochi, a cominciare dal prossimo anno scolastico, il regio decreto 11 novembre 1901 per la riforma dell'insegnamento del greco e della matematica nei Licei e nei Ginnasi. »

In seguito si approvano diversi altri ordini del giorno di carattere specifico e particolare, col che viene esaurita la trattazione di questo tema.

Il greco e la matematica.

Nello scorcio della seduta si comunica che i relatori del quarto tema, riflettente « la recente riforma dell'insegnamento del greco e della matematica nei licei », professori Vincenzo Ussani e Giuseppe Legrenzi si sono accordati nel concetto di proporre al Congresso un voto per l'immediata revoca della riforma stessa.

Il Congresso all'unanimità approva queste conclusioni, e così si evita di fare, su questo tema, una più diffusa discussione.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal prof. Saul Piazza, si riprende la discussione sullo stato economico, passando alle particolarità d'ordine specialmente tecnico.

Così si tratta la questione del passaggio degli insegnanti di disegno delle scuole normali allo stesso ordine di ruolo a cui sono assegnati gli insegnanti di disegno degli istituti tecnici, mettendosi in votazione un ordine del giorno di Salvemini, sul quale parlano, oltre il presentatore, Innocenzi, Conti, Ceciari, Crepas, Barbagallo, e il relatore Tivaroni.

L'ordine del giorno Salvemini, contrario a questa proposta, viene approvato dal Congresso.

A questo punto il presidente annuncia che è presente l'on. Turati, il quale è accolto da un caloroso applauso che si ripete dopo una felice improvvisazione di ringraziamento e di saluto.

Così pure si respinge un emendamento Barbagallo, col quale si domanda che i professori di matematica dei Ginnasi inferiori siano fatti passare dal primo al secondo ordine di ruoli.

Alla discussione su questo argomento prendono parte Paglieri, Salvemini, Crepas, Mondolfo e Legrenzi.

Barbagallo propone che delle quattro categorie che concorrono a formare il terzo ordine di ruoli, se ne facciano due sole, sopprimendo le due ultime.

Si approva, e si passa alla discussione della tabella N. che riguarda il raggruppamento dei vari insegnamenti. Prendono la parola in proposito i professori Mondolfo Rodolfo, Ussani, Salvemini, Crescini, Ciffarelli, Sironi, Airaghi, Minozzi, Apreda, Battaglino, Pellegrini.

Durante la seduta odierna si è chiusa la votazione dei membri fiduciari cui spetta la nomina del Consiglio Federale e l'indicazione della sede della Federazione. Riuscirono eletti i soci: Barbagallo, De Stefani, Galli, Legrenzi, Ussani.

Il Congresso internazionale di navigazione.

L'opera delle due sezioni.

La dotta ed ampia discussione in seno alle due sezioni del Congresso, non è ancora giunta al termine. Eccone i risultati parziali.

Circa i sistemi di propulsione delle navi venne approvato un ordine del giorno con cui la sezione marittima opina che allo stato attuale della tecnica i progressi realizzati non influiscono sulle disposizioni dei canali e dei porti.

Questo ordine del giorno fu presentato dal signor Nyssens-Hart.

Il Congresso si è anche espressoin senso favorevole all'applicazione dei liquidi tanto indirettamente quali combustibili nelle caldaie, quanto direttamente come combustibili nei cilindri.

Espresse il parere che i motori a petrolio per la navigazione fra 100 e 500 cavalli possano e debbano avere ciascuno un'applicazione maggiore di quella avuta sino a qui.

Indi si discusse la memoria del prof. Jorini circa le dimensioni delle navi, ma la trattazione dell'argomento non fu esaurita: essa sarà definitivamente discussa nel prossimo Congresso.

E quanto ai differenti sistemi di amministrazione dei porti, dopo una elaborata discussione si convenne che si tenga calcolo d'ogni coefficente di sviluppo.

Si passò poi a trattare un altro argomento d'indole giuridica, e cioè: sulla responsabilità del proprietario di una nave naufragata, in rapporto degli interessi personati o delle pubbliche amministrazioni.

Relatore generale delle memorie presentate era l'avv. Berlingeri di Genova.

Si concluse col riconoscere la grande importanza del tema e si fece voti che i Governi si mettano d'accordo per trovare una legislazione uniforme.

Quanto ai sistemi atti a superare grandi differenze di livello nei canali navigabili, la sezione interna pose termine alla discussione affermando che il sistema delle conche è il migliore, ma che esso può avere validi sussidi in altri mezzi.

Per il tema riguardante l'influenza del disboscamento e del prosciugamento delle paludi non fu presa ancora alcuna conclusione.

GLI OSPITI PARIGINI.

Al Congresso Internazionale di Navigazione partecipano gli studiosi di ogni paese: predominano i francesi.

Da Parigi sono venuti in rappresentanza del Consiglio Municipale di quella grande metropoli i signori Emile Deslandres, Louis Parisot, L. Paris, Ernest Moreau, E. Carmignac consiglieri municipali di Parigi e consiglieri generali della Senna: e ci fecero una cortese visita.

— Siamo venuti, ci dissero, a salutare il *Secolo*, che fu nostro amico in ogni tempo, e che propugnò sempre l'accordo tra Italia e Francia, perchè le due nazioni devono procedere sempre unite nel lavoro e nel progresso per il bene d'entrambe.

Gli ospiti aggiunsero parole gentili sulla costante opera del nostro giornale: e ricambiammo da parte nostra le attestazioni dell'affetto cordiale e fraterno che omai nessuna nube potrà più offuscare.

Gli egregi consiglieri municipali di Parigi stanno studiando i nostri servizi pubblici, specialmente quelli che riguardano l'igiene. Alla mattina avevano visitato il sindaco; poi erano stati a vedere i depositi dell'acqua potabile e lodarono grandemente la distribuzione che trovarono ottima.

Abbiamo parlato molto delle organizzazioni dei lavoratori, sulle quali, come sui servizi pubblici, i nostri ospiti faranno relazioni speciali. E intanto ci hanno espresso la loro vivissima ammirazione per l'operosità di Milano, per le industrie che quivi si svolgono trionfanti e per la cortesia colla quale furono accolti sia dalle autorità, sia dai cittadini.

Ci siamo scambiati i saluti del rivederci per l'anno venturo all'Esposizione: perchè il traforo del Sempione avvicina sempre più i due popoli fatti per intendersi per le future pacifiche conquiste della civiltà.

L'arrivo degli orfani calabresi.

A mezzogiorno d'oggi sono giunti a Milano i cento ragazzi orfani calabresi, raccolti da padre Beccaro nei paesi maggiormente colpiti dal terremoto.

I poveri piccini verranno ricoverati nell'Ospizio fondato a Milano dal padre Beccaro stesso.

Sono in numero di 35 i maschi e 65 le femmine.

A riceverli si recò un corteo composto dagli alunni del riformatorio Marchiondi, con musica e bandiera, da quelli dell'Orfanotrofio Maschile pure con bandiera, dagli appartenenti al Circolo popolare educativo di Santo Stefano, una rappresentanza dei « piccoli derelitti » di Padre Beccaro, e i soci del Fascio demo-cristiano e l'Associazione monarchica degli studenti.

Il corteo entrò in stazione dalla porta di servizio. Sul piazzale sostava nell'attesa una grande folla, nella quale spiccavano molti sacerdoti e molti frati.

In rappresentanza del Comitato Pro Calabria, assistevano il rag. Castiglioni e il signor Meazza.

Una signora consegnò ad uno dei *martinitt* un grosso pacco di dolci, incaricandolo di farne distribuzione agli aspettati piccoli ospiti.

All'entrata del treno in stazione, gli orfani gridarono ad una sol voce *Viva Milano*, e a loro risposero i calorosi applausi della folla.

Gli orfani, per mezzo di cinque omnibus offerti dalla Società anonima vetture, furono trasportati all'Ospizio, percorrendo via Principe Umberto, via Manzoni, piazza del Duomo, via Dante e via Vincenzo Monti.

Il Cantone di Vaud all'Esposizione. — Ci telegrafano da Losanna, 28: Un'assemblea delle principali città del Cantone di Vaud, delle ferrovie e delle Società elettriche, si è oggi riunita nel palazzo municipale di Losanna ed ha deliberato di partecipare all'Esposizione internazionale di Milano con una mostra collettiva vaudese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.7.
Temp. c. med. — 14°.8 mass. — 18.4, min. + 12.0.
Umidità relativa media 87 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente: N nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 25.1.

Vittime di un fulmine.

Ci telegrafano da Treviso, 28:

Ieri presso Campolongo, durante un temporale, un fulmine colpì la casa dei coloni Zanin, uccidendo la bambina dodicenne Maria e ferendo altri.

IL CICLONE SULLA CAMPANIA.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Fortunatamente, come mi auguravo ieri sera, le notizie del disastro nella valle del Volturno erano molto esagerate.

Vi fu un ciclone e spaventevole, in tutta la valle del Volturno.

Esso toccò violentemente Sparanise, Mondragone, Cancello Arnone, e Contrada Nicola Sanzillo, danneggiando le campagne e facendo volare qualche tetto. Però non vi fu che una sola vittima in persona di un vaccaro riconducente gli armenti dal pascolo in contrada Sanzillo.

I danni lungo la linea telegrafica e ferroviaria, estendendosi per soli tre chilometri, non furono gravissimi, tanto che stanotte poterono essere riparati.

Sui luoghi danneggiati accorsero le autorità e la forza pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 28:

Da ieri sera le linee telefoniche e telegrafiche in comunicazione coll'Italia meridionale sono interrotte per un ciclone che si è scatenato su Grazzanise in provincia di Caserta, ciclone che ha atterrato per un lungo tratto tutti i pali telefonici e telegrafici.

La notizia è corsa a Roma in senso molto allarmista e c'è da augurarsi che le notizie che verranno siano meno gravi di quanto si crede attualmente

Si dice anche che un altro comune della provincia di Caserta sia stato colpito dal ciclone; il treno di Napoli che arriva alle 8.14 giunse ieri sera a Roma con un ritardo di circa due ore, causa i pali telegrafici e telefoni abbattuti sulla linea.

Tre vittime.

Si ha da Caserta, 28:

Nel pomeriggio di ieri si scatenò nel comune di Grazzanise un violento ciclone, arrecando danni gravissimi.

Nella frazione Brezza vi furono tre vittime.

Temporale disastroso.

Ci scrivono da Aquila, 26:

Nelle ore pomeridiane di ieri si rovesciò sulla città e sui paesi vicini, misto a grandine e fra guizzi sinistri di lampi e rombi assordanti di tuoni un vero fiume di acqua, che allagò le parti più basse della città. Un fulmine cadde in una retrobottega dei Portici, senza però far male ad alcuno. Ieri sera poi si spense la luce elettrica: e l'acqua torrenziale scoprì la conduttura che alimenta le fontana.

A S. Stefano Sessanio un fulmine colpì due contadini, dei quali uno morì all'istante.

Le vasche di Pettino e il villaggio di Collebringioni vennero devastati dalla grandine. Le viti furono o svelte o coperte di fango e di terriccio trasportati dall'alluvione.

Molti altri paesi furono danneggiati; ma, più di tutti, Coppito.

Ieri sera alle 22 l'acqua, che cadeva con un crescendo spaventevole, inondò varie case e molte stalle. I più coraggiosi, fra cui il signor Domenico Cozza e i suoi figli Beniamino e Massimo, attratti dalle grida e dai pianti della gente terrorizzata, misero più volte a rischio la loro vita, camminando nell'acqua, alta più di un metro, per salvare persone e animali pericolanti.

La grandine distrusse il ricolto dell'uva; e il vento impetuosissimo schiantò parecchi alberi e portò via qualche tetto. Il fiume, che corre presso il paese, s'ingrossò in modo da allagare le campagne circostanti e trascinare seco migliaia di mattoni, sparsi nelle numerose fornaci.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Forza del destino*, opera. — Ore 8...
Olimpia: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Sonnambula*, opera. — Ore 9.
Stabilini: *El tabaro del sior Bortolo*, com... — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo Statuto): Circo Carlo Manetti. — Ore ...
Alhambra: Varietà. — Ore 8.30.
Modena: *Sperlani o Fongetti* comm. — Ore ...
Verdi: *L'ultim gamber del sur Pirotta*, ... — ore 8 30.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E. ... Rappresentazioni continue dalle 15 alle 2...
Sala Edison: Cinematografo primario. — ... i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): ... presentazioni continue dalle 15 alle 23.
Galleria Unione Cooperativa. — Dall... alle 23 1[2 proiezioni luminose: *La... Calabrese.*

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero ... Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'... ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis ...

Funicolare Como - Brunate, altezza ... tri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

I parassiti malarici ribelli al chinino ... iono con l'**Esanofele.**

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Prezzi del Lysoform e suoi derivati

Lysoform
in flaconi da gr. 100 netto L. 1 cadauno
» » » » 250 » » 2 »
» » » » 500 » » 3 »
in latte » K. 1 » » 4 »
La qualità greggia per grossa disinfezione costa meno.

Sapone
finissimo . al *Lysoform* L. 1. — al pezzo
glicerina . » » 1.20 »

Crema
sapone per barba » » 1. — al vaso
vaselina . » » 1.20 »

Dentifricio
per bocca e gola » » 1.20 al flac.
Spese postali a parte, sconto ai grossisti.

In vendita presso farmacisti, droghieri e profumieri.

Per schiarimenti rivolgersi a **Lysoform - Milano**, Via Marcona, 11. Un medico risponde a tutte le domande.

Collegio Convitto "Genova"
già De Barbieri - Via Palestro N. 13
Direttore: Prof. Luigi Negrini
Anno scolastico 1905-1906.
Corsi elementari, tecnici e classici - Corso preparatorio al R. Istituto Nautico - Scuola Media, pratica di commercio - *Corsi accelerati* di Licenza Liceale e di *Istituto Tecnico*.
Richiedere programmi speciali al Direttore.

CORSO HOTEL
MILANO - Corso Vitt. Em., 15 - MILANO
Aperto il 23 Settembre 1905
Nuova Costruzione Speciale per Alberghi
Prossima Apertura del
Gran Restaurant CORSO
Società Ristoranti, Alberghi ed Affini. T. MERLI

SAN MICHELE
La Ditta RODOLFO DITMAR
invita alla visita dei suoi Magazzini in Via Monte Napoleone N. 14, per la scelta di apparecchi di qualsiasi sistema di luce.
Assoluta Novità ed originalità a prezzi ridotti di fabbrica.
IMPIANTI COMPLETI.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri ... bronchi, al cuore? Spedito biglietto visita ... miata Officina Farmaceutica Cav. Colombo ... Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, che gratis manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione ...
DIABETE

Grandiosi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
Via Tommaso Grossi, 8
LIQUIDAZIONE GENERALE
(*Vedi avviso in sesta pagina*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

DOMENICA 1.° OTTOBRE
si pubblicherà in tutta Italia il
PRIMO NUMERO
del NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

Gli Sport
pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratterà di:
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti *grafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO
	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	— L. 9	— L. 4 50
Franco nel Regno	» 24	— » 12	— » 6
Estero	Fr. 40	— Fr. 20	— Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 — Estero Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano - Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 settembre ore 2 pom.

Parigi non ha oggi quotata l'Italiana nell'odierna apertura ma nelle nostre riunioni senza variazioni di sorta fecesi 105 57 — 105 60 pel prossimo ottobre. Valori tutti deboli, Bancari, Edison, Terni e Vizzola offerti. Sostenute le Bernasconi a 104 ex le Sirio a 97-99 e le Galinel i 143 ex otto lire da oggi pagabili. Miani 166 ed i Lini a 225.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 25 »	— —
	f. m.	105 60 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	766 — »	— —
» Mediterr.	»	472 — »	— —
Banca d'Italia	»	1312 — »	— —
Banca Comm. It.	»	971 — »	— —
Credito Italiano	»	655 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 50 »	— —
Id. Edison	»	1061 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2825 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	432 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	580 — »	— —
Id. » Veneziano	»	292 — »	— —
Id. » Muggiani	»	347 — »	— —
Id. » Bergam.	»	320 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Amstrong	»	650 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	456 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	204 — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Venete	»	127 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	166 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	406 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	638 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	366 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia cheque	. .	99 87 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 12 »	— —
Germania »	. . .	122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 28 *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	100,05	Rendita Spagn.	94.22
Id. id. 3 0|0	99,70	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105,10	Argento	104,25
C. su Londra	25.16 1|2	Cred. Fondiar.	728,00
Consol. Inglese	89 9|16	Azioni Suez. .	4520
Ferr. Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	135,00
Cambio su Italia	1|8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91.15	Rendita Russa	—.—
Banca di Parigi	1318	Rend. Portogh.	70,25
Rio Tinto . .	485,50	Banca Francia.	3900
Unificata Egiz.	108,85	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97,37	R. Serba 4 0|0	83.10

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 28 *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0|0 105 52 — Id. 3 1|2 0|0 104,40 — Banca d'Italia 1322,00 — Banca Comm. 973,00 — Credito 657,00 — Merid. 764,00 — Mediterr. 472.50 — Navig. Gener. 519,00 — Raff. Zucc. 435.00.

Borsa di Torino.

Torino 28 *ore 3*. — Rend. 5 0|0 fine mese 105 62 — Id 3 1|2 0|0 104,35 — Medit. 473.00 — Merid. 766,00 — Banca d' Italia 1324.00 — Banca Commerc. 975.00 — Credito Ital. 658.00.

MERCATI ITALIANI.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Continuando il cattivo tempo gli arrivi sono scarsi, ed i prezzi ancora invariati.

Uva modenese da L. 22 a 23, Piemonte da 23 a 30, Squinzano e Abruzzi da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Moscato bianco da L. 1 60 a 2 85; uve d'ogni qualità da L. 1 80 a 2 55.

Alba. — Dolcetti da L. 1 95 a 2 55.

Alessandria. — Uvaggio da L. 25 a 26.

Asti. — Il 27 corr. si è aperto il mercato delle uve, ma stante la poca quantità disponibile non si fece il prezzo medio giornaliero.

Bari. — Uve bianche L. 9 a 10, nere L. 10 a 13 al quintale.

Brescia. — Uva L. 18 50 a 23.

Broni. — Uva di pianura L. 1 60 a 1 80; uva piede di collina da L. 2 a 2 30; uva di collina fina da L. 2 40 a 2 80 al mir.

Canale. — Uva da tavola L. 20 a 25 al quintale.

Canelli. — Uvaggio L. 1 90 a 2 25.

Carrù. — Il 17 corr. è stato aperto nel nostro Comune il mercato delle uve. La qualità delle uve dei dolcetti, immuni da grandine e da malattie, fa sperare in un ottimo raccolto ed in un numeroso concorso di negozianti.

Casale Monferrato. — Uvaggio L. 1 90 a 2 50 al mir.

Castel S. Pietro. — Uve nere miste L. 19 50 a 21, uvaggi neri (negrettini) L. 16 50 a 18 80, uve bianche fine da 25 a 26 50, uvaggi bianchi da 20 50 a 21 50 al quintale.

Cera. — Dolcetti da L. 2 a 2 30 al mg.

Chieri. — L'apertura di questo mercato, rimandato per la squisita freisa, è stata fissata per lunedì p. v. 2 ottobre.

La vendemmia è abbondante e generalmente di ottima qualità.

Costigliole. — Il 25 corrente incominciò la vendemmia dei moscati, i cui prezzi, per mancanza di compratori forestieri, oscillarono su L. 1 80 e per qualche rara partita su 2 20. Malgrado la splendidezza e bontà della merce il S. Michele cominciò il mercato delle uve rare.

Si conclusero già molti contratti a L. 1 95 e 2 al mir.

La vendemmia si presenta splendida ed abbondantissima.

Dogliani. — Dolcetti L. 2 10 a 2 55 al miriagramma.

Fossano. — Dolcetti L. 19 a 21.

Gallipoli. — Uve da L. 10 50 a 12 il quintale.

Gorone (Alba). — L'uva è pressochè in piena maturazione. In questo territorio ove predomina il barbera, già noto per la sua eccellente qualità, scampato alla grandine ed ai venti terribili di quest'anno infausto, i compratori possono trovare ottima merce.

Manerba (Brescia). — Si fanno per le uve prezzi varianti dalle L. 22 alle 25.

Mantova. — Uva nera del Viadanese da L. 20 a 25, del Serraglio e Quistello da 16 a 18, Oltre Po da 14 a 16; bianca in genere da 18 a 20 al quintale.

Melazzo. — Per le uve i prezzi sono saliti sino a L. 12 al quintale, i mosti L. 17 a 18 50 all'ettolitro, con tendenza all'aumento.

Mondovì Breo. — Dolcetti da L. 22 a 23.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 26 sett.	Apertura del 27 sett.
ottobre 10.66	10.62 ribasso punti 4
gennaio 10.92	10.87 » » 5
marzo 11.07	11.01 » » 6
maggio 11.16	11.09 » » 7

Nuova York. — *27 settem.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 21	ven. 22	sab. 23	lun. 25	mar. 26	mer. 27	differ.
Middling	10,85	10,95	11,10	11,10	11,10	10.90	rib. 20
settembre	10,42	10,57	10,65	10,57	10,55	10,38	» 17
ottobre .	10,48	10,63	10,71	10,67	10,66	10,46	» 20
novembre	10,47	10,62	10,76	10,75	10,75	10,56	» 19
dicembre	10,56	10,75	10,85	10,85	10,86	10,60	» 26
gennaio .	10,60	10,80	10,92	10,91	10,92	10,72	» 20
febbraio.	10,65	10,85	10,97	10,96	10,98	10.78	» 20
marzo .	10,71	10,92	11,03	11,03	11,07	10,86	» 21
aprile . .	10,76	10,99	11,10	11.08	11,12	10,91	» 21
maggio .	10,80	11,01	11,13	11,11	11,16	10,94	» 22
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	— —	51000	48000	53000	64000	46000	
interno . spediz.	36000	—	—	—	—	—	
Inghilter. contin. .	6000 13000	15000 21000	2000 9000	13000 14000	9000 2000	15000 9000	

Metalli.

Londra, 27. — (Apertura). Rame GMB cont Ls. 71.—, id. 3 mesi 70,—, — Stagno pronto 147,—.— Piombo inglese c. 14.2.6 — Zinco in pani 25.17.6.

Londra 27. (Chius). — Rame elettrol. Ls. 75,10 Id G. M. B. cont. 71.—, — id. 3 mesi 70.-.— — Id. Best selected cont. 75,15, — Id. in fogli 84,— — Id. Stagno cont. 146.1 .6 — Id. 3 mesi 145,10. — Piombo inglese cont. 14,7.6 — Id. spagnuolo cont. 14,2,6 — Zinco in pani contanti 27.2.6 — Antimonio cont. 57,10, Latta buone marche ord. I C Cokes G. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel — a — la tonn.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 27. — Argento prezzo kg. fr. 104.50.

Londra, 27. — Prezzo dell' oro sc. 77,9 1|4 (1836.67). — Argento pence 28 1|2 (35.05) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 millesimi.

Amburgo, 27. — Argento in barre per Cg. marchi 85.25.

Nuova York, 27. — L' argento si quota a centesimi di dollari 61 7|8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINQUANTENNE sano, onesto, volonteroso, cerca occupazione in qualità di fattorino studio, custode. Ottime referenze, caldissime raccomandazioni. — Posta: Inilognam. 31393

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DROGHIERE diciassettenne, italiano, francese, tedesco, cerca posto Italia. Offerte I. 3950 Hasenstein e Vogler, Lugano. 31235

GIOVANE ingegnere industriale cerca impiego officina, stabilimento. Miti pretese. Malinverni, Viale Monforte 20. 31088

LOMBARDA veneto trentottenne bella presenza, robusta, affabile, buon carattere cerca posto come direttrice casa, Milano o Parigi. Buonissime referenze. Dirigersi Maria 190 posta restante, Livorno (Toscana).

OBERATORE ritoccatore negative ingrandimenti stampatore bromuro disponibile, presso Ceretti, Intra. 30984

SOTTUFFICIALE congedato, ottime referenze, conosce inglese, collocherebbesi come esattore o posto fiducia. Cauzione, miti pretese. Varis, posta, Milano. 31399

TRENTENNE bella presenza, perfetta conoscenza vini, liquori, essenze, ecc. pratico tutte piazze Italia, Francia, Svizzera, cerca posto viaggiatore presso seria Casa. Offerte A. Corrado posta Milano. 31447

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

APPRENDISTA commesso cartolaio pratico abbisogna cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero, Milano. 31533

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura ricercansi per subito. — Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.o, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

BRONZISTI Nichelatori, abilissimi, seri, cercansi. Esigesi fedina criminale. Genova, Corso Galilei 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 29839

CASA francese cerca buon operaio per lavorare alle macchine per ebanisteria principalmente alla toupie, nonchè bravi operai ebanisti. Scrivere cassetta 226 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30552

CERCANSI abili cesellatori in lastra. Assoluta capacità. Fogliari, posta Milano. 30979

CERCANSI piscinina e apprendiste modista. Corso Venezia 67. 31433

CERCANSI ragazze biancheria mano e macchina signora. S. Vito 14. 31234

CERCANSI subito abili ragazze per confezione di cravatte, e per altri facili lavori. Dirigersi via Bassano Porrone, 4, dalle 12 alle 14. 31276

CERCANSI marito e moglie maneggioni vino con cauzione, ottime referenze. - Foglia, Angolo G. G. Mora, Corso Ticinese. 31495

CERCANSI lavoranti piume e mezzane buona retribuzione. — Rivolgersi Dessi, S. Maria Porta 3. 31348

CERCASI abilissimo operaio montatore apparecchi illuminazione. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rigamonti — C. Buenos-Ayres 25. 30974

CERCASI capo fonditore ghisa, veramente abile, energico. Occorrono referenze ineccepibili. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 251 S. 31239

CERCASI abile monteur meccanico, paga 5 a 8 lire, inutile presentarsi senza buone referenze. Casella postale 692. 31449

CERCASI apprendista discreta cognizione corrispondenza francese breve tirocinio per studio commerciale, presentarsi viale Monforte 28. 31274

CERCASI bornitore abile dirigere bornidoria. Minola, corso Ticinese 52. 31425

CERCASI bravo incisore in metallo. Scrivere Rossi posta Milano. 31310

CERCASI garzone parrucchiere per signora. Gandolfi, corso Venezia 11. 31308

CERCASI ragazzo 12-13 anni per studio commercio. Rivolgersi Portinaia, Verziere 4. 31220

CERCASI ragazzo 14-15 anni per negozio chincaglierie. L. 15 mensili. Presentarsi Gall. Vitt. Emanuele 69. 31226

CERCASI fattorino 15 - 20 anni, ottime referenze. Favilli, Pontaccio 16. 31497

CERCASI giovanetto per negozio stoffe mercerie, dirigersi Marco Polo 15, Bigatti. 31501

CERCASI signorina giovane, bella presenza, pratica contabilità. Primo stipendio lire ottanta. — Scrivere cassetta 15 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31531

CERCASI signore, signorina, disposti viaggiare. Affare lucrosissimo. Prati, fonografista, posta, Mantova. 31521

CERCO esperti lavoranti calzatura ragazzo e uomo. Calzoleria Girolamo Nori, Lonigo (Vicenza). 30712

CERCO quattordicenne licenza elementare. - Stipendio dopo tre mesi prova. Scrivere Lesmo fermo posta Milano. 31588

CERCO subito bambinaia capace anche servizi casalinghi. Inutile offrirsi senza ottimi precedenti. Scrivere cassetta 11 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31435

CIOCCOLATO. Ragazze praticissime incarto cercansi. - Samarani, Aleardo Aleardi 8. 31451

COLLEGIO cerca giovane professore disegno due istitutori uno maestro. Proposte, Neto. Corso Garibaldi 73, Pavia. 31305

DITTA importante cerca giovinetto di buona famiglia per apprendista. Occorre la licenza tecnica. Scrivere cassetta 30 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 31278

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

ELETTRICISTA provetto cercasi da importante cotonificio Lombardia per manutenzione impianto elettrico energia ed illuminazione. Richiedonsi serie referenze. Scrivere H 30996 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30996

FAMIGLIA tedesca, residente in Milano cerca bonne inglese, esigonsi serie referenze. Offerte casella postale 1020, Milano. 31326

FOTOGRAFO, bravo operatore, ritoccatore negativi cercasi. Scrivere Ari, San Paolo 26. 31296

GIOVANETTO buona famiglia, 12-15, licenza elementare, cercasi per apprendista studio, subito retribuito. — Montalbetti, Melchiorre Gioia 15. 31272

ON DEMANDE dame française tres instruite distinguée pour converser avec jeune fille. Carvalho, Revere 8. 31403

OPERAIE abili lavori trancia cercansi. Perotta Gallarini, Buonarroti, 2, Milano. 30958

PER IMPORTANTE Casa Commerciale cercasi giovinetto 12-13 anni, di buona famiglia civile per piccoli lavori di studio. Scrivere alle iniziali E. L. 1000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31218

PIAZZISTA ben introdotto caffè, ristoranti ricercato per vendita rinomata birra estera. Richiedonsi requisiti necessari e ottime referenze. Scrivere Alacre posta Milano. 31232

RAGAZZO cerco per piccoli lavori fattorino. Scrivere indicando referenze, pretese. Casella postale 1315. 31332

SARTA cerca operaie lavoranti, mezzane, apprendiste. Santambrogio, via Piatti 5.

SCUOLA ricamo Perotti, corso Garibaldi 60, cerca subito ricamatrici biancheria telaio. 31346

SIGNORA signorina corrispondente inglese, tedesco, francese, cercasi. Preferita stenografa. Offerte posta U. W. 28. 31455

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte corpi, sottane. Via Torino 38. 31294

URGENTE ricerca di mezzane e piccinine per lavori in biancheria. Rivolgersi in via Messina N. 2. 31431

URGONO macchiniste Wilson in biancheria da signora. Corso Genova 1. 31401

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. 2 ottobre iniziasi corso celere teorico Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 30579

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI cameretta ammobigliata paraggi porta Genova. Coniugi non affittacamere M L posta. 31303

CERCO per mia nipote diciottenne camera-pensione presso onestissima signora sola o con signorina, non affittacamere. Posizione centrale. Ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 286 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30983

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA Nord, seconda quindicina ottobre parto per viaggio scopo industriale accetto commissioni, incarichi, serie garanzie. Scrivere subito Mario Margheri, Firenze. 30627

CARTIERA ricerca abile rappresentanza per Milano. Indispensabile perfetta conoscenza articolo bianco e della piazza. Scrivere N. 15962 Haasenstein e Vogler, Torino. 31785

RAPPRESENTANTI ogni provincia cercansi per articolo novità facile smercio, rimunerativo. Offerte cassetta 32 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31302

RAPPRESENTANTI rivenditori articolo novità cerco ovunque. — Scrivere « Sucasso » posta Como. 31491

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI presente appartamento signorile undici locali primo piano sito via Manzoni. Rivolgersi per schiarimenti ragioniere Celestino Pinchetti, Gabrio Casati 1. 31269

AFFITTANSI subito 5 locali 2.° piano verso strada e corte, comodità moderne. Via Tadino 18. 31457

BOTTEGA con retro via Guglielmo Pepe 8, L re 300 annue. 31365

CANTINE con acqua potabile vendonsi. Edoardo Beretta, Corso Pestalozzi, Lugano. 31347

COMPREREI subito Casa civile angolo solida buona posizione, buon reddito, centotrenta centocinquantamila. Cortines 97, posta Milano. 31298

DUE LOCALI pianterreno o primo piano cerco Monforte. Grassi posta. 31409

GRANDIOSA area con fabbricati Mq. 1800 circa con m. 75 di fronte verso uno dei principali corsi di Milano vendesi. — Rivolgersi Ing. Zanetti in via Spiga N. 52. 31439

GRANDIOSO caseggiato di mq. 4250, posizione centrale di Milano vendesi a buone condizioni. Rivolgersi Castoldi Emanuele, viale Ticinese 12, Milano. 31437

PORTINAI. Regalo lire venticinque. Cercasi Milano bel giardino con tre, quattro, o più camere per famiglia senza figli. — Regalo a contratto conchiuso. Rivolgersi Portineria Montebello 18. 31282

TERRENO fabbricabile in Dergano mq. 4700 fronte sulla strada tramviaria Affori ml, 90 vendesi Lire 9 mq. Scrivere Z. Z. posta Milano. 30554

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULLE e bilancia bilico usate cercansi occasione. Casella 466 Milano. 31251

BASCULE, carrello, scrivania doppio posto, tutto buonissimo stato, cercasi d'occasione. Scrivere Zoboli, Molino Armi 29, Milano. 31258

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CANE vero San Bernardo mesi quindici vendesi. Pagani, Verri 5. 31529

CAUSA trasloco vendo motore a gas forza un cavallo in buon stato, rivolgersi via Passione N. 8. 31224

MACCHINE utensili occasione vendonsi: ed affittasi il grande locale uso officina Strada all'Ospedale Dergano 38. 31342

MOTRICE orizzontale costruzione Tosi o Sultzer 200-250 cavalli perfetto stato cercasi subito occasione. Casella postale 1260, Milano. 31154

OCCASIONE per negozio. Due vetrine convesse in noce, altezza metri 2.50, larghezza m. 0.80 vendonsi buone condizioni. Portinaia, via Kramer 4 A. 31333

OCCASIONE vendesi per cessazione mobilio dieci camere albergo Ferrovieri. San Gregorio 46, dietro stazione Centrale. 31230

SCAFFALI e tramezze vendonsi subito. Rivolgersi Portinaio, Soncino Merati 10. 21280

SCRITTOIO noce a leggio due posti vendesi occasione. Morone, 1. 31286

SPOSI. Camera matrimoniale vendesi d'occasione. Via S. Nicolao 8. 31417

VENDESI importante partita noce assi e tronchi, stazione ferrovia o battello Locarno. Rivolgersi Eligio Pometta, Bellinzona. 29707

VENDONSI 48 scatole 52 × 35 — 24 scatole 60 × 40 cartone cuojo copertina segrinata seminuove. Via Vittoria 47. 31317

VENDO camera da letto, guardaroba 3 ante, portinaio, via Pontida, 4 - dalle 13 alle 17! 31250

VETRINE diverse grandi e piccole che hanno servito per recente esposizione vendonsi occasione. Indirizzare offerte cassetta 22 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31200

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA industria metallurgica consigliata aumentare produzione cerca raddoppiare capitale con accomandante anche con impiego personale tecnico amministrativo disponga circa centomila lire oppure ottenere trentacinquemila subito mediante mutuo stabili. Scrivere cassetta 245 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31773

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

CAPO OFFICINA disponendo 15-20 mila interesserei direzione importante stabilimento meccanico. Argo, posta Milano. 31445

CERCASI rilevatario credito 8000 attiva azienda commerciale interesse 5 0|0 annue pagabili rate semestrali. Restituzione capitale mille annue. Offerte M. B. 32 posta Milano. 31389

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

FARMACIA unica avviata vicino Milano, buon reddito, popolazione 4300 vendo 6500. Scrivere C 31413 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31413

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE intelligentissimo cerca socia o socio con lire 6000 garantite viaggiando Europa, lavori lucrosissimi artistici. Gentili offerte non anonime, indirizzarle I 4079

MOTOCICLISMO. Industria nuovissima Oleo Meteor motore motociclette, annessa Esposizione Milano 1906 cerca socio piccolo capitale. guadagno 40 0|0. Ragionier Concone Luigi, Ravenna. 31519

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 24 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31248

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA Tipo - Litografia di Milano cerca pratico piazzista. Indicare referenze. Scrivere cassetta 226 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31036

EUCALIPSUS. Impensierito ritardo pregoti possibilmente notizie acquietarmi, pensoti sempre, salutoti. 31493

FULGIDA. - Ti mando affettuosissimi saluti mentre ti ricordo continuamente. Scrivi presto. Addio. 31501

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACQUISTATE Lucido Senegal indispensabile pel completo ordine della persona elegante. Vaglia Centesimi 60 — Senegal, Milano. (Continua.) 2

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BERTELLI Crelium, Sapol antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell' estate e nella toeletta intima delle signore. Una lira il pezzo presso Farmacisti, Parrucchieri, Profumieri, Stabilimenti Bagni e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. 28274

COOPERATIVA Palazzo Litta. Appaltasi fornitura frutta, verdura. Presentare offerta entro 8 ottobre. 31228

ESPOSITORI. Affitto d' appartamenti mobiliati in diversi rioni e col p. v. novembre apertura della Maison Meublée Basaglia in posizione centralissima. Basaglia, 20 viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31196

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31124

HUMBER. Biciclette, motociclette, I. Wollmann, Padova, rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione-Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

SPOSI. Camera intagliata, sala pranzo, ottomane, consol, tutto nuovissimo vendesi occasione. Fruttivendolo, viale Monza 41. 29984

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

SECONDA ed ULTIMA

OFFERTA GRATUITA

Abbiamo ripetutamente pubblicato che nessuna specialità medicinale di recente e vecchia preparazione è superiore per efficacia alle rinomate

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA

sommamente digestive e radicali nel

Gastricismo

CATARRO INTESTINALE

e di STOMACO

Stitichezza

Ora per avvalorare vieppiù il nostro prodotto così bene accetto dai medici e convincere quei pochi increduli coi fatti e non con semplici parole, mandiamo per saggio una scatoletta con sei pillole dietro richiesta con cartolina postale e risposta in bianco diretta ai chimici

G. FATTORI & C.

Via Monforte, 16 - MILANO

NB. — — *Le spedizioni si fanno solamente per posta. Otto giorni dopo la presente pubblicazione cessa l'invio gratuito.*

Le nostre Pillole Universali Fattori si vendono anche in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 25 pillole L. 1 da 60 L. 2.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 22

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "**Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.**"

Appendice del SECOLO 29 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 68

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E continuò a salire le scale mentre quelle entravano in casa.

Infatti, era tornata soltanto la mattina.

Aveva avuto a mala pena il tempo di cambiarsi d'abito prima di recarsi a chiedere il suo avere al San Crispino.

Poi era tornata per l'ora della colazione, a cui aveva provveduto facendosi portar di sopra qualcosa dalla trattoria vicina; ed era subito uscita per recarsi dai Guètrel.

Entrata in camera, prima cura della giovine fu quella di rinchiudere la finestra che aveva lasciata completamente spalancata prima d'uscire, in modo da dar aria all'appartamentino, che putiva di rinchiuso, dopo quindici giorni ch'era rimasto inabitato.

Poi aggiunse nuovo combustibile nel caminetto, che aveva acceso prima della colazione, e che ora stava per ispegnersi.

Ben presto la fiamma si ravvivò nel focolare, e l'ordine tornava a farsi nella camera; tolta la valigia ch'era rimasta aperta in un canto, e riposti varii indumenti sparpagliati qua e là.

Sul tavolino da lavoro, rimaneva il canestro di vimini, ornato di nocche chiare; i lillà e le rose, completamente dissecati, cadevano in polvere al menomo tocco.

Stette un momento a guardarlo, fece l'atto di toglierlo di là, ma poi si decise a lasciarlo stare.

Quel lavoro di ordinamento, quel su e giù da una camera all'altra, avevano richiesto qualche tempo.

Quando tutto fu a posto, le cinque erano già scoccate.

Aveva appena posata sulla tavola la lampada ornata dal paralume trasparente, quando si udì bussare con tre colpi discreti; il segnale che ricordava quello con cui annunciava le sue visite, allorchè la veniva a trovare tre o quattro anni prima colui ch'essa chiamava allora Giacomo Noirmont.

Ora però non s'ingannò, come le era accaduto quindici giorni avanti.

Comprese che chi bussava all'uscio di casa era Enrico Guglielmo.

Il suo cuore non ebbe nè un battito di contrarietà, nè un battito di contentezza.

Invece se lo sentì stringere come in una morsa di ferro.

Aperse, seria, tendendo la mano al giovine compositore.

Costui gliela strinse con affetto, secondo il solito.

A suo stesso dispetto, gli occhi gli corsero verso la finestra.

Essa comprese quello sguardo.

Enrico vide ancora il canestro, pieno di fiori secchi, splendente tuttavia nella sua doratura, nella vivace tinta dei suoi nastri.

Non disse nulla, però: solo una lieve mossa nervosa gli fece contrarre i muscoli del viso.

— Avete fatta buona cera, disse guardando la giovane donna; la campagna vi ha giovato.

— Certo... il cambiamento d'aria... la vita all'aperto... Invece voi... mi sembrate molto stanco...

— No... sempre lo stesso...

— Lavorate troppo, voi... amico mio.

— Soltanto il lavoro mi fa sopportare ciò che alcuni potrebbero chiamare il male di vivere... mentre altri la chiamano la gioia di vivere.

« Delle volte penso: che ne sarebbe di me, se non avessi la mia musica?

— Ahimè!... Se non avessimo tutti qualche cosa che ci attacca alla vita, che sarebbe di noi tutti?

— Io parlo di chi non ha più nessuno al mondo... e che è costretto a crearsi un interesse fittizio, per attribuire un valore, sia pur minimo, alla propria esistenza.

« Voi mi direte che forse, in fondo, l'arte è quella che dà la gioia più vera e più profonda... ch'essa può essere l'amico che non inganna, l'amante di cui non si deve temere il tradimento!

— È vero... Ed è per questo che, se si ferisce un cuore devoto... senza volerlo, per forza di cose, per quella forza cieca che non si suppone nemmeno e che pur ci trascina, si trova una consolazione nel pensiero che la ferita involontaria si chiuderà, si cicatrizzerà... da sè sola.

Enrico l'interruppe.

— Ci son delle ferite che non si chiudono... Ma ci sono anche delle volontà che le nascondono in modo da non farle scorgere a alcuno, in modo da non lasciare rimorsi.

« Non cerchiamo d'illuderci, Germana... Prima di amarvi d'amore, ho avuto per voi un'affezione ed una stima che sapranno resistere ad ogni disillusione.

« Io vi vorrò sempre bene, qualunque cosa possa accadere, come vi voglio bene oggi.

« Lasciatemi soltanto rivolgervi una domanda. Mi avevate detto che, durante il vostro soggiorno in campagna, avreste riflettuto...

« Avete... riflettuto?

Il giovine parlava con una dolce calma, per quanto nel fondo dei suoi occhi, entro cui Germana quasi senza volerlo sprofondava il suo sguardo, si leggesse una crudele angoscia.

Si vedeva costretta a recare al suo cuore il colpo decisivo, e questo riusciva per la giovane donna estremamente penoso.

Penoso tanto più in quanto, oltre alla pietà pel dolore che gli avrebbe cagionato, si aggiungeva il pensiero di quello ch' essa rifiutava: la vita tranquilla e buona, nella soavità d' un ambiente in cui tutte le soddisfazioni artistiche di che essa avrebbe goduto, appassionata com'era anche lei alla musica, d'un ambiente dove l' avere a sua disposizione un pianoforte su cui ricuperare l'antica agilità delle sue dita — l' avrebbero compensata insieme a suo marito, di quelle miserie e di quei dolori che in qualunque stato e condizione non mancano di mortificare la vita umana.

Non era un sacrificare sè stessa, sacrificare all' amore del duca di Morcef quello di Enrico Guglielmo?

Non sarebbe stato meglio ch' essa avesse dimenticata l' attrazione che la spingeva verso l' abbraccio di colui che l' aveva primamente posseduta, per abbandonarsi invece alla dolcezza ed alla forza di quella tenerezza, forse altrettanto ardente di quella dell'uomo che non avrebbe saputo ripetere il numero delle proprie amanti?

La vita che essa prescegliева non sarebbe stata, in luogo della felicità sperata, una vita di perpetua lotta, una vita d'inferno?

Con Enrico, al contrario, essa avrebbe avuta la certezza di quella comunione sincera delle anime, che assicura della più costante fedeltà.

Che cosa stava essa per rifiutare?

Verso quale ignoto domani di disinganni si avventurava essa?

Ma nulla può allontanare il Destino...

Essa lo sapeva... essa che ne aveva ricevuto il marchio fatale...

Ed ora il suo destino essa confrontava con quello di un'altra donna, cento volte più infelice di lei, cento volte più degna di pietà — con quello di Malvina Guetrel! E comprendeva che non è possibile sottrarsi alla sua implacabile influenza.

Germana si sentì dunque ancora tutta esitante, poichè nell' anima sua, alla pietà di quel povero giovane che soffriva d'amarla, si univa anche un senso di preoccupazione per il proprio avvenire.

Ma ogni esitazione, ormai, era inutile. L' attrazione esercitata dall' amore è più forte di qualsiasi ragionamento.

(Continua.)

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI -
CASA FONDATA NEL
Grande distilleria a vapore con
depositi per l'invecchiamento del

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ria... mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai...

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

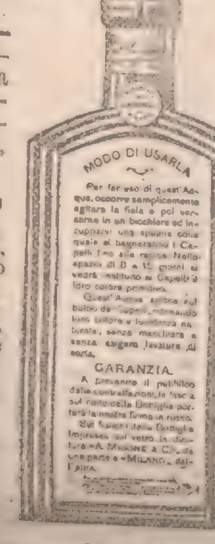
COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Premiati alle Esposizioni di ... - Monza 1879 - Milano 1881. ... - Ogni fiala contiene: 7 gr. Magistero ... 9 gr. Zucchero di Saturno; 8 gr. Cloruro ... 850 gr. Acqua, Alcool e Glicerina.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. **Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.

Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Torino 34

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà **Gran Pranzo** inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

MALATTIE SEGRE[TE]

Medico specialista visita e dà consulti per corrispon... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dal... e dalle 13 alle 15.

CARBURO DI CALCIO

ESTERO
QUALITA SUPERIORE
E. HAEUSLER & C. - MILANO.

Acque e Polveri Poll[ini]

efficaci nella cura delle sifi[lide]
Contengono 7.45 0/0 di Salsapari[glia] preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILAN[O]

Viaggiatore sperimentato, energico, domandato da importante casa di Parigi per visitare principali parrucchieri e profumieri d'Italia. Deve avere buone referenze e seria clientela. Scrivere: P. S. P Hotel de France, Milano. 31320

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

CONTRO
foruncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc.
soltanto
MYCODERMINE
FABBRIC. I. BLAES...
COMO
L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

"Società per la Fabbricazione della Birra" Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

DAL 2 OTTOBRE

Nei Grandiosi Magazzini di Novità

Alla CITTÀ di MILANO

Società Anonima per Azioni

8 - Via Tommaso Grossi - 8

Ripresa della LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutto lo Stock Merci

INVERNALI

rilevate dalla Ditta G. CONTRATTI & C.

Durante la **LIQUIDAZIONE**, il **Servizio delle Commissioni sopra misura** tanto per Uomo che per Signora funzionerà con **Tailleurs, Modiste e Tecniche** di primo ordine. - **Operai scelti e splendido assortimento di Stoffe.**

Sono pubblicate in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE riunite sotto copertina, che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15 della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in forma **esclusiva.** — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte.

L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato e riccamente illustrata.

È APERTO L'ABBONAMENTO *per una serie di 40 dispense (di 8 pagine cadauna, con copertina) al prezzo di L. 6 - franco nel Regno, e Fr. 10 - per l'Estero.*

PREZZO ECCEZIONALE delle prime due dispense, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25
Per le dispense successive, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25 cadauna

Agli abbonati diretti verrà data in dono la **Pianta dell' Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare *cartolina-vaglia* alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo, 14. — Chiedere il **Catalogo generale illustrato** che viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti

TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI

ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo. [illegible] le tecniche, ginnasio [illegible] Scuola Commerciale [illegible] zione agli esami di licenza [illegible] mozione in Italia [illegible] sono impartite in quattro [illegible]

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata ... mania. Inglesi ... AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di ...
Cataloghi ... zioni si spediscono ... chi ne fa ... indica gli apparecchi ... cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Alla Società Bancaria Italiana

via Tommaso Grossi, 5 - Milano

è visibile tutti i giorni, non festivi, dalle 10 alle 18, il **locale espressamente fabbricato in granito per le**

CASSETTE DI CUSTODIA

costrutto secondo i sistemi più perfezionati, offrenti assoluta garanzia di sicurezza.

Cassette di tre dimensioni. — Si possono noleggiare anche per un sol mese. **Non vi è obbligo di dichiarazione di valore.**

Pagamento gratuito, agli utenti Cassette, di Cedole ed obbligazioni estratte, nonchè degli interessi su Rendita intestata e tasse.

Depositi a Risparmio in conti correnti.
Compra e vendita di valori.

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami* di *ammissione legali.*

Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici
Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 30 Settembre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14164*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici** e **Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.° Ottobre 1905 al 30 Settembre 1906

con l'importante ed utilissimo premio

L'ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. 18 —
Franco nel Regno . . . . » 24 —
Estero . . . . Fr. 40 —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno pagano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—

Inviare *Cartolina-Vaglia alla* **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Milano, 30 settembre

Il nuovo servizio d'informazioni del Secolo

Ai lettori

Emilio de Girardin, che fu un maestro di giornalismo, promise una volta ai suoi lettori « un'idea al giorno. » Noi non ci arrischiamo a tanto, perchè le idee nuove non sono bene spesso che le vecchie travestite in abito moderno; ma tutti i giorni però cerchiamo di migliorare questo foglio perfezionandolo nella sostanza e nella forma.

L'idea è la grande direttrice in tutto, nella politica, nella morale, nella vita; ma il lettore del giornale esige oggi anche la notizia di tutto quanto succede nel mondo — notizia rapidamente partecipata non appena l'avvenimento accade, con tutti i particolari che ne assicurano l'esattezza.

Per soddisfare a questo bisogno di conoscere e sapere, siamo lieti di annunciare ai nostri lettori d'essere riusciti a completare il nostro già ampio servizio di informazioni, con una fitta rete di corrispondenti in Italia ed all'estero, in modo da poter dare in ogni numero notizie dal mondo intero.

E siccome poi i lettori appena aprono il giornale corrono coll'occhio a cercare le notizie più recenti, così per renderne più pronta la ricerca, abbiamo pensato di mettere tutte le *ultime notizie* nella terza pagina, riunendole sotto il nome dei diversi Stati, come ci vengono telegrafate o telefonate dai nostri antichi e nuovi corrispondenti, ciascuno dei quali apporrà il proprio nome.

Il servizio telefonico e telegrafico del giornale appare pertanto come in uno specchio. A Parigi, centro di notizie, abbiamo tre corrispondenti: Aristide ...bacher, Giovanni Eandi e Maurizio ...re. A Londra abbiamo il prof. Ma... Borsa alla testa di un servizio completo di informazioni che è quello del grande giornale londinese lo *Standard*, cui si aggiunge l'altro del *Daily Express*. Col mezzo del servizio di questi due grandi giornali, noi abbiamo notizie per telefono (e quando il telefono è interrotto usiamo il telegrafo) da ogni parte d'Europa e d'America. Da Nuova York lo *Standard* ci dà le corrispondenze più importanti, come ce le dà dall'Oriente.

Da Vienna ci telegrafa il corrispondente G. Wiberal, antico e stimato giornalista che sostituisce il Goldbacher; e i lettori hanno visto con quanta ampiezza riferisse in questi giorni i gravi avvenimenti d'Ungheria.

A Pietroburgo un chiaro letterato che appartiene a un importante giornale di quella città, e che si firma Leonida Gatsch, ci telegrafa e ci scrive su quanto succede in quel colossale impero: le sue notizie sono sempre fresche e scrupolosamente esatte e le lettere sono una pittura evidente delle condizioni russe.

A Berlino abbiamo per diligente corrispondente da parecchi anni il signor Amedeo Morandotti; a Bruxelles il signor Decio Bacchi; dalla Svizzera il dottor A. Colombi (Bellinzona), il dottor De Micheli (Ginevra), Recanatini (Zurigo ...erna): e così via via in ogni capitale.

In Italia sono circa due centinaia i corrispondenti sparsi per la penisola nei grandi e piccoli centri. Tre giornalisti stanno a Roma sotto la direzione di Gino Norsa.

Anche a Trieste abbiamo un corrispondente attivo che ci informa di quanto cola avviene: e non ne possiamo dare il nome per motivi facili a comprendere.

Inoltre ogni volta che vi sono avvenimenti di importanza mandiamo corrispondenti speciali. Abbiamo ancora nel Giappone l'ing. D'Adda: abbiamo mandato all'Asmara per il Congresso coloniale eritreo l'avv. Giannò: e i due redattori viaggianti Aristide Polastri, tornato oggi dalla Calabria, e avv. G. Miceli, sono sempre pronti a partire sul teatro dei fatti straordinari.

Abbiamo voluto esporre ai lettori una parte dell'organismo del nostro servizio di informazioni per mostrare quanto sia coordinato stabilmente e si possa dire completo.

E a tutti i corrispondenti dell'estero e della penisola abbiamo dato sempre per istruzione la triplice formola: sollecitudine, verità, imparzialità scrupolosa.

L'Austria contro l'Ungheria

La politica dell'Austria non si smentisce mai: essa si mantiene sempre la stessa attraverso i secoli: dividere per imperare. La casa degli Asburgo, messa a capo di un impero composto di cinquanta nazionalità diverse, per salvare se stessa e tenere insieme la compagine dell'impero, non ha mai saputo trovare di meglio che aizzare le classi contro le classi, le nazionalità contro le nazionalità. Il gioco pericoloso è riuscito molte volte, ma ciò non vuol dire che debba riuscire sempre.

Quando l'Austria dominava nella Lombardia e nel Veneto, tutte le sue cure erano rivolte ad eccitare i poveri ed ignoranti contadini contro la borghesia studiosa e la nobiltà liberale, nelle quali intravedeva il serio pericolo. In Ungheria essa non ha fatto e non fa altrimenti. Ma siccome i tempi si sono cambiati ed altri partiti si sono affermati che nel quarantotto e quarantanove non erano neppure in via di formazione, così l'Austria si serve senza scrupoli di queste nuove forze per raggiungere il suo scopo, che è quello di consolidarsi su tutte le nazionalità che le sono soggette da secoli e che minacciano incessantemente di sfuggirle di mano.

Una di queste nuove forze è costituita dal socialismo il quale si è sviluppato nella monarchia austro-ungherese, ma più specialmente fra i magiari, nella proporzione quasi identica in cui si è sviluppato fra noi.

Scoppiata fra l'Austria e l'Ungheria la questione di nazionalità, sempre viva durante tutti i secoli della dominazione, ed appena attutita dall'applicazione del compromesso del 1867 che piglia nome dal grande magiaro Francesco Deak, l'Austria ricorse a tutte le violenze, non riuscendo però a domare la fiera anima ungherese, la quale domanda oggi più imperiosamente che mai il riconoscimento della sua indipendenza.

Siccome la monarchia austriaca è tutta ed esclusivamente basata sulla forza militare, l'Ungheria domanda che l'esercito ungherese sia semplicemente tale, con bandiera ungherese e lingua ungherese.

Sono altre ancora le rivendicazioni volute dai magiari, ma questa è la principale, quella sulla quale l'Austria non vuol cedere, e contro la quale è sceso in campo personalmente l'imperatore.

Quattro o cinque ministeri ungheresi sono già caduti uno dopo l'altro in causa di questa questione che da oltre due anni ha riunito tutte le opposizioni parlamentari e tutti i partiti nazionalisti magiari. L'ultimo ministero, l'attuale, presieduto dal dimissionario Fejervary, per giungere a debellare la coalizione parlamentare degli oppositori, ricorse, come abbiamo detto, alla politica tradizionale dell'Austria: dividere per imperare.

Fejervary formulò un progetto di suffragio universale, dal quale soltanto i socialisti possono ripromettersi di far trionfare in Parlamento talune delle loro idee.

È stato questo un abile diversivo, ed è da rimanere stupiti come i socialisti ungheresi siano caduti in una trappola così volgare, tanto più che la commedia del suffragio universale proposto da Fejervary negato dal re d'Ungheria, è più che evidente.

Il risultato è stato quello che Fejervary si proponeva. Socialisti e nazionalisti si disunirono e il primo frutto della disunione è stato la sanguinosa dimostrazione di martedì sera a Budapest che può essere ritenuta come il preludio della guerra civile.

Così, e con queste armi, l'Austria si immagina di poter schiacciare gli ungheresi che domandano e vogliono ottenere a qualunque costo la loro indipendenza. Ma si inganna.

Il diritto nazionale è più forte di tutti gli altri diritti che competono ai cittadini, e trionferà in Ungheria come ha trionfato nel Lombardo-Veneto

LO SCIOPERO GENERALE POLITICO
e gli spiriti rivoluzionari del socialismo tedesco

(M.) Il Congresso di Jena doveva riuscire tumultuoso e diffamatorio almeno quanto quello di Dresda.

L'attesa universale chiedeva che il bel *Volkshaus* eretto dallo scienziato industriale filantropo Abbe per gli operai di Jena rinnovasse le gesta del Trianon di Dresda; tutto era montato come per un fuoco d'artificio; ma lo scoppio all'ultimo momento mancò.

La « regia » socialista con a capo quel

Casa del popolo.

fine « regisseur » che è il grosso Singer, il presidente nato dei congressi socialisti, freddo, abile, autocratico, saltò via senz'altro, innanzi al pubblico aspettante, il numero più allegro del programma.

La lotta tra Franz Mehring e Kurt Eisner, cioè tra la *Leipziger Volkszeitung* e il *Vorwärts*, vasta lotta di persone e d'indirizzi, ebbe il suo epilogo a porte chiuse nel discretissimo seno di una commissione.

L'ultima giornata ci si venne a dire che

La rivoluzione in carrozza: Bebel, Singer, Pfannkuck.

tutto era composto, e zitti... fino alla prossima polemica.

Ma intanto il congresso ci aveva dato dell'altro. Se ci avevano privati della lotta fra gli « etici-estetici » alla Eisner e i « materialisti-storici » alla Mehring e alla Kautsky, rimanevano i dissidi fra « sindacalisti » e « politici ».

I sindacati operai in Germania raccolgono in mirabile organizzazione più di un milione di lavoratori; ma sembra che quanto più cresce in essi la potenza numerica e finanziaria, e quanto più noverano di successi in materia di salari e d'ore di lavoro, tanto meno in essi si rafforzi lo spirito socialista, dando luogo a una specie di tendenza tradeunionistica tepida per tuttociò che non è conquista immediata nel campo economico.

La festa del primo maggio comincia ad esempio a parer loro superflua, e si sono poi, in un recente congresso a Colonia, dichiarati contrari allo sciopero generale.

Il congresso di Jena è perciò una sorta di richiamo all'ordine che il partito ha rivolto a' suoi sindacati. Esso ha confermato il dovere della celebrazione del primo maggio — e ciò presenta un interesse assai mediocre — e ha poi — e questa è stata l'interessante sua novità — accettato lo sciopero generale come un'arma politica da usare in determinati casi.

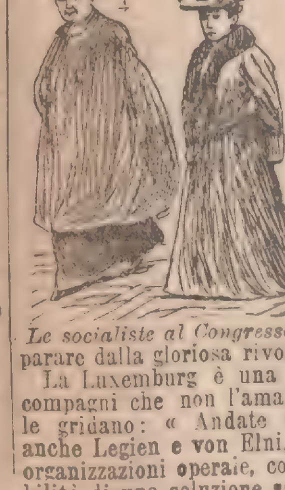
Questa risoluzione dei socialisti tedeschi giunge forse inaspettata e va chiarita. Essa è il frutto della situazione disagiata in cui il partito si trova da un certo tempo. Col crescere meraviglioso della sua forza numerica non è punto cresciuta la sua influenza politica. Al Reichstag, malgrado i suoi ottanta deputati non conta gran fatto; e la politica dell'impero si compie all'infuori d'ogni influenza che tenti di esercitare il partito.

Ciò sia detto particolarmente per la politica estera; ma anche all'interno esso si trova impotente a determinare un qualsiasi mutamento nel vecchio indirizzo di governo (tralascio qui le influenze che di contraccolpo esso potè avere sulla legislazione sociale); si pensi che la Prussia riesce ad impedire l'ingresso d'un solo socialista nella sua Dieta; si pensi che varii piccoli stati stanno modificando o hanno modificato il loro suffragio in odio ai socialisti e che sull'impero pende sempre la minaccia d'una « modificazione » al suffragio universale. I socialisti sentirono il bisogno di opporre almeno minaccia a minaccia, e ricorsero ieri a quella dello sciopero generale.

Ma qui sorse un'altra questione; è possibile in Germania lo sciopero geneeale? O, meglio, è possibile senza conseguenze tragiche? Ora, appunto sulle possibili conseguenze tragiche la discussione fu di una inattesa stupefacente chiarezza.

Mancando qui l'abitudine delle dimostrazioni di piazza, il risolversi a uno sciopero dimostrativo include l'idea di un conflitto con la polizia e con la truppa.

La polizia può trattare il più pacifico degli assembramenti come una rivolta, quando appena lo voglia. E tutto lascia credere che lo vorrà. E allora? Alcuni, come i deputati revisionisti Heine e David e i deputati sindacalisti Schmidt e Hué credono a un brutto e sanguinoso fiasco. Altri invece ritengono inevitabile che la carta debba venir giuocata un giorno o l'altro, e vogliono che le masse si preparino al giuoco. Rosa Luxemburg, la piccola Marat del partito, ci starebbe anzi subito.



Le socialiste al Congresso.

« Che cos'è, dice, questo continuo chiedere, come ci difenderemo dalle baionette? Si capisce che non dobbiamo contare su uomini come Schmidt (il sindacalista) dobbiamo imparare dalla gloriosa rivoluzione.

La Luxemburg è una polacco-russa e i compagni che non l'amano eccessivamente le gridano: « Andate là dunque! » Ma anche Legien e von Elni, notissimi capi di organizzazioni operaie, contano sulla possibilità di una soluzione sanguinosa. « Parliamo chiaro, dice Legien, se vogliamo lo sciopero di massa bisogna contare sulla repressione delle baionette. Ma non siamo stati soldati anche noi?

Impresa che pare difficile al deputato minatore Hué il quale osserva: « Quando abbiamo mai veduto che i soldati, fra cui pure son tanti i socialisti, si siano ribellati ai maltrattamenti pagando d'uguale moneta? Nessun operaio inglese vi si sottoporrebbe ».

E così continua la discussione sulle prospettive di una rivoluzione in Germania!

Bebel che l'aveva provocata e avviata con un discorsetto durato quattro ore, si disse stupito che si fosse giunti a così radicali conseguenze, e versò un po' di acquetta dottrinale nel vino rivoluzionario dei compagni e nel proprio, che sembra acquistar di forza quanto più invecchia.

DALLA CALABRIA
La grave situazione nel cosentino
Spilorcerie, confusione e soccorsi.

Abbiamo da Cosenza:

(*A. Salvati.*) Molti paesi hanno rifiutato gli irrisorii soccorsi mandati dal funzionante prefetto, perchè di fronte agli immensi disastri, alla mancanza di pane ed alla malaria imperante, non sarebbero bastati che a creare bizze e rancori personali. Più che accettare la infelice elemosina, a lenire tanta miseria penserà la carità paesana. E non hanno avuto tutti i torti: figurarsi che in paesi di 1400 abitanti, dove il terremoto ha distrutto tutte le case, e il temporale devastato anche le poche provviste salvate a stento furono spedite, dopo una infinità di pratiche, solo 150 miserabilissime lire. Pare incredibile!

Ancora nuove scosse: ieri se ne avvertirono durante la giornata tre, fortunatamente lievi; questa notte, invece, alle ore 23 e 40 s'ebbe una scossa alquanto sensibile che mise in ispavento l'intera popolazione.

Anche nei paesi si sono avvertite molte e ripetute scosse: non si sono avuti danni però, ma grandissimo spavento. Fa un caldo soffocante, v'ha un afa che toglie il respiro, e nemmeno la sera più si gode la brezza silana che ristora sì bene. La popolazione sta quindi in continuo orgasmo, perchè quando si ebbe la prima scossa di terremoto, quella cioè della notte dal 7 all'8, si aveva una temperatura simile. Speriamo però che le nuvolette, che da più giorni coronano i monti, vogliano decidersi a venir giù ed a spazzare questo caldo e con esso il panico.

Regna nei paesi un vivo malcontento, perchè s'è saputo che le baracche saranno fatte di solo legname, e legname di pino anche; saranno piccole, basse ed assolutamente impossibili ad essere abitate nell'imminente inverno, specie se sarà rigido come quello dell'anno scorso. Se questo è davvero il tipo di baracca, credete pure che se ne vedranno delle belle.

Il generale Lamberti con un abbondante e superfluo stato maggiore si è recato in Ajello e vi attenderà il ministro Finocchiaro-Aprile che lo raggiungerà per la linea d'Amantea.

Da Bologna è giunto il Comitato bolognese composto dall'on. Marescalchi, dall'assessore comunale dottore Venturali, dal tenente dei pompieri ing. Barattini, e dal segretario Piazzi. Erano con loro pure due pompieri ed il segretario dell'on. Marescalchi. Arrivarono poi con treno speciale molti operai con attrezzi, legname, indumenti e tutto l'occorrente per costruire le baracche e soccorrere i danneggiati.

A ricevere il Comitato si trovavano alla stazione il corrispondente del *Resto del Carlino* prof. Storino, il redattore dell'*Avvenire d'Italia* Ceccaroni ed il vostro corrispondente, i quali hanno accompagnato il Comitato dal prefetto.

A nome del Governo e della cittadinanza il prefetto ha porto i ringraziamenti alla rappresentanza della generosa Bologna ed ha promesso il suo maggiore interessamento.

Ora s'inizieranno subito i lavori in Pian'e Crati, località prescelta dal Comitato bolognese per l'opera sua di soccorso.

I provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Cosenza, 29:

(*Sal...*) In conseguenza del terremoto sono stati presi questi provvedimenti finanziari:

1° Sospensione della riscossione della quinta rata d'imposta terreni e redditi di ricchezza mobile; nonchè della quinta e sesta rata dell'imposta fabbricati urbani e rustici inscritta nei ruoli del 1905 dei Comuni danneggiati tanto per la parte erariale quanto per le sovrimposte provinciale e comunale;

2° revisione straordinaria pel 1906 dei redditi inscritti e variabili di categoria B e C dei contribuenti privati nei comuni danneggiati, su domanda degli interessati, da prodursi nel termine che verrà stabilito;

3° sgravio d'ufficio dei redditi dei fabbricati urbani dal giorno della distruzione totale o parziale;

4° sgravio proporzionale d'ufficio dell'imposte per le case rurali distrutte o rese inservibili, giusta le vigenti norme catastali;

5° revisione parziale d'ufficio dei redditi dei fabbricati urbani, non distrutti nè resi inservibili, ma deteriorati soltanto nel valore locativo in causa del terremoto, per qualunque diminuzione, e con effetto dal giorno in cui avvenne il terremoto stesso.

Miserie incredibili.

Ci telegrafano da Palmi, 29:

(*C.*) Mentre il ministro stava per lasciare Seminara, parte della popolazione protestò per la mancata prosecuzione del lavoro per le baracche. Il capo del genio civile si giustificò dicendo di mancare di locale adatto. L'avv. Marzano offerse gratuitamente il suo giardino.

Il ministro e il generale Lamberti disposero perchè domani si continui la costruzione delle baracche od altrimenti si sciolgano i contratti di cottimo.

Proseguimmo quindi per Melicucca che manca di telegrafo. La popolazione ci fece una festosa accoglienza. Il paese non è gravemente danneggiato dal terremoto; colpisce però pel suo aspetto misero e per i meschini abituri adatti più per le bestie che per gli uomini, costruiti in massima parte di argilla, senza ombra di mattoni e calce.

Fu miracolo se quegli abituri non crollarono tutti.

Il ministro e Lamberti, visitate diverse case, veri antri, dissero che questo paese costituisce una vergogna per l'Italia; essere necessari speciali provvedimenti: ritenere utile la demolizione di tutto il paese, invitando i comitati di soccorso a visitarlo, poichè si edifichino subito delle baracche in apposito locale discosto dall'abitato, ritenendo inutile procedere alle riparazioni dei fabbricati lesionati.

Il generale Lamberti, attraversando un lurido vicolo il cui aspetto toglie il respiro ed opprime, penetrò in una infelice abitazione, vera tana di tasso, in cui si trovava una donna gravemente malata, con due bambini anch'essi malati, uno dei quali con una gamba rotta.

Il generale, impietosito del lacrimevole stato di quegli infelici, lasciò un soccorso.

La popolazione rimase rincorata dalle promesse fattele dal ministro e dal generale Lamberti e nel momento della partenza, fece alle autorità una calorosa ovazione.

Una visita al Pellagrosario d'Inzago

Sono partito per Inzago in una di quelle radiose e tepide giornate di fine settembre tanto rare nell'autunno lombardo, d'ordinario brumoso ed imbronciato come un creditore a cui sia fallito un cliente. Erano con me l'avv. Biraghi caldo fautore dell'istituto, il sen. Facheris che vi mette danari e cure, il dott. Bertarelli che l'ha sorretto fin dall'inizio.

Mentre il tram correva nella pianura monotona e triste, si parlava delle energie locali schiettamente lombarde che da sole hanno combattuto fino a ieri una strenua lotta contro la pellagra; e si riandava la storia dolorosa di questa malattia dai primi e poco sicuri studi di duecento anni fa, fino alle osservazioni moderne così larghe, così geniali e che tanta luce hanno gettato sul problema. Problema legato un tempo a misteriosi agenti morbosi; risolto oggi dalla convinzione scientifica che la pellagra è un male collegato alla miseria — ad una alimentazione impropria ed insufficiente — ad un avvelenamento, insomma, per determinati cibi avariati, scarsi, mal preparati.

Mentre si discorreva di queste cose, s'era arrivati ad Inzago.

Il Pellagrosario sorge sulla strada provinciale a poca distanza dal paese. Consta di un corpo di fabbrica centrale e due piccole ali. Un insieme semplice, senza ornamenti, quale si conviene ad un istituto che ha delle miserie da sollevare e non delle tendenze artistiche da sviluppare.

A pian terreno l'atrio dalle pareti segnate col nome dei benefattori, la cucina, il refettorio, la scuola, la sala di convegno. Al piano superiore, i dormitori, l'infermeria, la guardaroba. E per tutto una pulizia olandese, una semplicità nitida e confortante, una cura del necessario e dell'utile commisurato alle risorse dell'istituzione.

Una cinquantina di giovanetti aspettavano in classe per la visita di dimissione. I cinque mesi di vita sana, di buon cibo, di educazione intelligente li avevano pressochè trasformati. Ma non era la nutrizione migliorata, nè l'aspetto eccellente che a me medico destava più viva impressione. Io guardavo, stupito, delle faccie ove cominciava a brillare la luce del pensiero, e le confrontavo coi visi scialbi, atoni, inespressivi di cinque mesi prima. L'andatura stessa, il gesto, l'atteggiamento in riposo — che sono tra le cose più difficili a correggere nel contadino — avevano subito modificazioni sensibili.

Sulla lavagna stava scritto un breve decalogo di quanto i ricoverati dovevano ricordare sempre una volta tornati a casa. Uno dei giovinetti fu chiamato a leggerlo. Aveva 15 anni; era stato a scuola fino ai dieci; ma da allora, nello squallido ambiente domestico, era tornato analfabeta. Qui, nel pellagrosario, in 5 mesi gli avevano riaperto il cervello, ed ora leggeva.

Vorrei trascrivere il decalogo se lo spazio non facesse ostacolo. Erano frasi semplici, dettate dal direttore dottor Friz, sul modo di vivere, di star puliti, di lavorare in campagna, di conservare il grano, di cavarne un pane buono e sano. Ma nelle parole semplici vibrava il sentimento di previdenza igienica animatore dell'istituto e rinnovatore di corpi e di coscienze. Gli altri stavano attenti a sentire. Avevano molte volte studiato il decalogo, lo sapevano a memoria, ma ne seguivano l'ultima lettura come un caro saluto di commiato, un segno augurale di miglior avvenire.

Dopo la visita medica costatante gli splendidi effetti del trattamento, siamo passati in refettorio.

Questo è veramente la spina dorsale della cura; è lì che comincia pel pellagroso la rigenerazione a base di nutrimento sano e confortante.

Nel mezzo della sala in attesa della fine del pasto (il quale sonava congedo e partenza) stavano i parenti coi fagotelli sotto braccio e — diciamolo pure — con sguardi pieni di invidia alla tavola bene imbandita: i ragazzotti — nei quali l'affettività al solito non è ancor molto sviluppata — lavoravano invece furiosamente di ganascie, guardandosi attorno il meno possibile, con quel senso di beatitudine in viso che può dare solo l'appetito soddisfatto.

Davanti a loro candidati alla pellagra, stavano i parenti vittime da tempo del male crudele; ridotti sparuti dal cibo gramo e scarso: immiseriti fisicamente ed intellettualmente dalla vita rurale senza luce di pensiero e senza nerbo di nutrimento. Il contrasto era suggestivo ed impressionante. La malattia perdeva a poco a poco del suo carattere d'individualità morbosa, per apparire allo sguardo nostro come una piaga sociale; per assumere l'importanza d'un problema che si può risolvere con mezzi umani.

Che è infatti il nostro pellagroso? Un povero contadino che vive nella solitudine delle sue campagne, come un troglodita dei tempi preistorici. Una persona tutta a sè, chiusa in un cerchio fatale, affatto diverso dall'operaio e di cui solo l'emigrazione riesce talvolta a farne un uomo. Una specie di barbaro — tutt'oggi ancora — respirante, mangiante, morente a pochi passi dalla

---

Appendice del SECOLO 30 settembre.

PAOLO D'AIGREMONT 76

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vedendo che nessuno gli rispondeva, s'è avvicinato alla mia capanna, v'è entrato, e, accortosi delle due cune, s'è messo ad esaminare le due bambine.

— E ne ha portato via una? proruppe la nutrice con estrema violenza.

— No. C'ero io là. Come avrebbe fatto senza passarmi prima sul corpo? Giacchè, visto entrare il forestiero, lasciai il secchio e il latte e accorsi presso le piccine.

« Quando gli fui dinanzi mi rivolse una infinità di domande.

« Erano proprio figlie entrambe dei Samaden?... »

— Io! Sapeva il nostro nome?

— Sì.

— Eppoi?

— S'è seduto senza che io ve lo avessi invitato, ed ha proseguito a farmi una quantità d'interrogazioni.

« Perchè le due bambine si trovavano in casa mia? Dove eravate andati? Perchè le avevate abbandonate?

— Che gli avete risposto?

Angelica a questo punto apparve assai confusa. Esitò alquanto: poi finì per dire:

— Caspita! Era cortesissimo... Come potevo io metterlo alla porta?

— Scommetto che avea portato seco qualche bottiglia e che v'ha indotta a bere con lui, disse Giuseppa.

La vecchia balbettò.

Tentò di negare, ma un litro d'acquavite, quasi vuoto, posto sull'angolo della tavola, rispondeva per lei.

— Ah!... canaglia! esclamò la balia quasi soffocata dall'ira.

— Che è avvenuto poscia? domandò Rodolfo.

— Non lo so...

— Riflettete... interrogate la vostra memoria... Vi ha domandato quale delle due fanciulle fosse Lisetta?

— Certo. E dovetti indicargliela più volte, perchè si rassomigliavano tanto, erano tutte e due bionde!

« Ma siccome Francesca avea i pannicelli e la cuffina adorni di trine, così egli ha compreso finalmente ch'era lei l'estranea.

— Eppoi? — insistè inesorabilmente Rodolfo.

— V'ho dichiarato che non mi ricordavo più di nulla; ed è la verità.

« Stamane infatti, dopo aver dormito tutta la notte d'un sonno plumbeo, mi sono svegliata qui, allo stesso posto dove m'ero addormentata.

« Corsi presso alla cuna... Francesca non c'era più.

— Miseri noi! gridò Giuseppa, levando le braccia. Quell'individuo l'ha rapita durante la notte.

— Deve essere così, confermò la vecchia, perchè una parte degli indumenti da voi lasciati qui per la bambina: fascie, cuffine, camiciuole, giubbettini, sparirono con lei.

Dopo essersi abbandonata ad un impeto di pazza collera, la nutrice dovette lasciare che il marito — più ragionevole e sopratutto molto intelligente — si desse dapprima ad un'inchiesta minuziosa, poi riflettesse a lungo sull'accaduto.

Dove s'era diretto l'individuo?

Sarebbe stato possibile il saperlo?

Un estraneo, che certo aveva combinato un piano, reso più semplice e facile dall'assenza dei Samaden, non doveva aver lasciato traccie del suo passaggio.

L'inseguimento, dunque, e le ricerche sarebbero riesciti infruttuosi.

Potevano anzi avere un unico risultato: quello di prevenire i Desmonts della disgrazia loro capitata — e in tal caso la mesata, i regali del prossimo capo d'anno, le ricompense, le promesse centomila lire sarebbero sfumati pei Samaden.

Dovevano questi correre il rischio di subire tanta jattura?

Poco a poco, nella testa di Rodolfo germogliò un piano di condotta.

Avrebbe aspettato il più a lungo possibile prima di rivelare la catastrofe ai parenti di Francesca, e intanto avrebbe percorso i dintorni di Toess, d'Albis ed anche Zurigo, per sapere se uno sconosciuto, recante in braccio una bambina, fosse stato visto o incontrato.

Se sì, avrebbe tentato di raggiungerlo e di impadronirsi di Francesca, tanto preziosa per essi.

Se non fosse riuscito, avrebbe pensato al da farsi.

Pel momento Toess era deserto.

Angelica, confusa, discreta, non avrebbe parlato, se egli, Rodolfo, ne l'avesse pregata.

Ella amava sinceramente i propri vicini, perchè la soccorrevano, e, nella sua riconoscenza, si sarebbe certo forzata a riparare alla sua colpevole trascuratezza.

Egli parlò in tal senso alle due donne, imponendo loro un silenzio assoluto, sulla sparizione della bambina, ove, per caso, durante la sua assenza, qualcuno fosse venuto nel villaggio.

Nella casupola di Samaden v'erano parecchie stanze; ora, collocando la cuna nella più appartata di esse, nessuno avrebbe potuto penetrarvi, specie se Giuseppe avesse fatto buona guardia.

Prese queste disposizioni, la guida partì.

Abituato alle interminabili escursioni in montagna e alle fatiche, percorse l'intero paese, entrando in ogni albergo, in ogni casa, in ogni capanna per chiedere informazioni.

Gli si erano rubate alcune galline — egli diceva — ed era venuto per sapere se si fosse veduto un estraneo, con un bimbo in braccio, passare per la strada o entrare nelle osterie del paese.

Tutti gli risposero di non aver visto nessuno.

A Zurigo non ebbe miglior fortuna.

Senonchè in questa città, sì industriosa ed animata v'è anche nell'inverno un movimento straordinario, e l'assenza d'informazioni non poteva quindi sorprender Rodolfo.

Non tornò a Toess che all'indomani, deluso nelle sue speranze.

Non in tutte però. Una idea era sorta nel suo cervello, e, colla sfrontatezza di cui sapeva, non meno di lui, capace la moglie, egli si lusingava di poter riparare al disastro.

La neve clemente in quell'anno, non aveva fatto ancora la sua apparizione sull'Albis; perciò la nutrice, sempre esterrefatta, ma più calma, lo aspettava dinanzi alla casetta, intanto che Angelica, nell'interno, curava la piccola Lisa.

Appena avvertì il greve passo del marito, la giovane donna gli corse incontro.

— E così, ella chiese ansiosamente, che notizie rechi?

Rodolfo avea intanto varcato la soglia della casa.

— Non ho scoperto nulla, rispose egli con voce cupa.

Giuseppa si strinse la testa nelle mani esclamando:

— Siamo maledetti!

— Forse... Ma se m'obbedite entrambe ciecamente, la nostra sventura può essere attenuata.

— In qual modo?

— Lisetta, dà un bacio al babbo, disse a questo punto la vecchia Bodner che voleva placare il risentimento di Samaden da lei danneggiato sì gravemente.

— Non si chiama più Lisetta, egli proruppe in tono reciso.

— Vuoi cambiarle nome? interrogò la moglie.

— Il nome e la personalità. Da questo momento ella si chiama ed è Francesca.

Giuseppa mandò un grido e si torse le mani.

Avea compreso.

grande città, senza sapere il valore della vita, la natura del male che lo percuote e e come questo male possa vincersi con opportune norme.

Ora, l'alto scopo del pellagrosario è appunto di dare questa coscienza al giovanetto discendente da pellagrosi; di snebbiargli la mente, e fornirgli i primi elementi per una rigenerazione morale e fisica. Ciò non si può ottenere che togliendolo per qualche tempo dal suo ambiente ordinario.

Alcuni hanno asserito che con ciò si viene a spostare il contadino.

Errore madornale! La cura al pellagrosario non è il trapianto dell'individuo in un ambiente di lusso e svaghi ma in un ambiente di lavoro sano. Ivi egli impara ogni giorno come si vive in un atmosfera pulita ed igienica; quali sono i vantaggi della nettezza personale: che cosa dovrà fare a casa nella quotidiana opera d'ogni giorno per diventare un elemento sociale attivo ed utile. Ivi s'insegna a leggere e scrivere a chi non sa o l'ha dimenticato dopo i tre magri anni di istruzione comunale.

La squadra da me visitata contava 46 analfabeti su 50 al suo ingresso, e solo 4 analfabeti alla sua dimissione. Si apprendono metodi semplici ed utili per la conservazione dei cereali; per la coltivazione dei bachi da seta; per i lavori d'orto e di campagna in un frutteto e campo sperimentale donato dal Facheris; per lo sviluppo di piccole industrie supplementari a cui potrebbe dedicarsi l'attività del villino nelle lunghe veglie d'inverno. Ma sovratutto si rileva la coscienza di ognuno coll'influenza della vita in comune, e coll'esempio delle energie sociali che vengono in aiuto al malore individuale.

La pellagra, così, non è più un argomento di esercitazioni statistiche o di lamentazioni curative impotenti. Ma gradatamente s'avvia a diventare un morbo storico, che figurerà presto nei ricordi del passato, se perdurerà la lotta pratica e santa che mira a distruggerlo nella insidia ereditaria, e nell'ambiente di coltura.

Il giovinetto che leggeva il decalogo sarà a quest'ora tornato tra i suoi: si troverà nell'antico ambiente, ma ben poco potrà sovra lui l'ambiente stesso. Giacchè i tre anni di vita, passati a lunghi periodi nel pellagrosario, lo avranno rigenerato di spirito o di corpo. Egli ha appreso che c'è un altro modo di vivere, che ciascuno è l'artefice della propria salute, che la pellagra non è un fato ineluttabile, e resterà redento.

Dott. Petrus.

LE MANOVRE NAVALI

UN BRILLANTE ATTACCO DEI ROSSI.

Ci telefonano da Roma, 29:

(*Vice.*) L'on. Di Palma, telegrafa dalla Maddalena alla *Patria:*

« Stanotte è stato eseguito un importantissimo attacco collettivo da parte del naviglio silurante del partito rosso contro la squadra del partito azzurro.

I cacciatorpediniere *Euro*, *Lampo* e *Dardo* e tutta la squadriglia di torpediniere hanno aggredito le navi nemiche, avvolgendole con un'abile ed ardita manovra, scompigliandone l'unione e riducendole a metà della coefficienza primitiva.

La Corte dei Conti e la Minerva

Ognuno sa di quali enormi irregolarità amministrative e talora anche di quali gravi delitti sia stata causa la negligenza o la condiscenza della Corte dei Conti nei suoi rapporti con l'amministrazione della pubblica istruzione.

Si sperava che la dura lezione toccata con gli ultimi scandali segnasse l'inizio di un lungo periodo di diligente controllo e di severa amministrazione.

Pare però che, passato il primo momento, si voglia ritornare da capo, almeno se si deve giudicare dalla longanimità dimostrata della Corte dei Conti verso qualche atto arbitrario dell'ex ministro Orlando.

Ora, che tanti delicati interessi si decidono alla Minerva, deve il massimo organo amministrativo di controllo vigilare con assidua cura affinchè venga finalmente distrutta la mala pianta del favoritismo personale o politico.

Il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali

Ci telefonano da Roma, 29:

(*Vice.*) Nella seduta di ieri sera del Congresso degli ufficiali dei Convitti Nazionali, si discusse il miglioramento dei convitti per rendere detti istituti veramente educativi.

La discussione è assai vivace; il relatore dottor De Vincolis critica tutto l'ordinamento scolastico, e conclude con un attacco a fondo contro l'insegnamento pratico religioso, e propone queste conclusioni: Sdoppiameato delle cariche di preside e di direttore; indirizzo laico e sociale all'educazione; aumento graduale del numero dei convitti in proporzione di uno almeno per ogni provincia; impianti in ogni convitto di un gabinetto di pedagogia sperimentale; elevamento morale ed economico degli educatori; scelte dei funzionari mediante rigorosi concorsi fra persone capaci per dignità e dottrina di essere all'altezza della loro missione.

La seconda proposta è quella che incontra più vivace opposizione.

Pezzarossa si dichiara evangelico e vuole che anche nei convitti sia rispettata la religione pura.

Il Cardini non vuole imposizioni di ateismo nei convitti.

Balestrieri di Venezia è per il laicismo ed invita i colleghi a levarsi la preoccupazione bottegaia e immorale, quale l'eventualità che le famiglie non mandino i figli in convitti che rinunciano alle massime principali dell'educazione con sentimenti anticivili e antipatriottici, e si scaglia sopratutto contro le mezze coscienze che non si vergognano di affidare i loro figli ad istituti clericali, e conclude con una serie di citazioni storiche fino a Pallanza.

Parlano ancora in vario senso quasi tutti, ma in senso marcatamente anticlericale, e molti anzi in senso assolutamente antireligioso.

A coloro che sono contrari risponde vivacemente il relatore. le discussioni si fanno sempre più generali ed a stento il presidente Cardini riesce a tenere i congressisti nei termini dovuti. Finalmente un ordine del giorno Sorisi-De Giacomo viene approvato all'unanimità.

« Il Congresso pur approvando i sani ed altamente morali e civili concetti del relatore De Vincolis, pure riconoscendo alle famiglie il diritto di intervenire nell'indirizzo educativo dei convitti nazionali anche in fatto di religione, riaffermando il principio laico dell'educazione ritenendo che le riforme debbano attuarsi gradatamente, fa voti perchè sia tolto l'insegnamento dogmatico, lasciando soltanto la messa ai cattolici, libere le famiglie di farvi partecipare i loro figli. »

Ci telefonano da Roma, 29:

Stamane, nel Congresso degli Ufficiali dei Convitti Nazionali, ha preso la parola il congressista Alleati per discutere sul tema « Confederazione degli impiegati civili ».

Il relatore ha presentato un ordine del giorno, e si stabilisce che l'organizzazione applicherà la sua attività, oltrechè alla propaganda al miglioramento dei suoi organizzati, facendo un centro di studio per un'ampia e completa riforma del sistema educativo in Italia, in coordinazione col lavoro delle associazioni interessate a tale problema.

Sul tema « Giornale e Bollettino della Associazione » riferisce Mencarelli ed infine si approva l'indipendenza del periodico dell'Associazione e la creazione di un bollettino: poscia viene illustrato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando come la divisione della carica di preside e rettore possa effettuarsi subito indipendentemente dalle altre riforme, fa voti perchè il ministro presenti e faccia approvare immediatamente il progetto già pronto, pure riservandosi di attuare gradatamente le riforme.

« Frattanto le nuove nomine siano fatte con criteri più sani e morali che per lo passato, cioè per concorsi, poichè sarebbe deplorevolissimo e dannoso che si iniziassero all'alto e delicato ufficio certe autorità incapaci ed inette sotto ogni rapporto ».

La seduta è tolta al tocco, ed il Congresso ha così avuto termine.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Fortis e i vagoni del porto di Genova.

29 settembre, *ore 4 pomer.* — (*Vice.*) L'on. Fortis ha ricevuto il deputato Chiesa il quale ha presentata al ministro una commissione d'operai del porto di Genova, la quale sollecitò dal presidente del Consiglio un aumento di vagoni pel traffico del porto.

Fortis promise tutto l'interessamento del Governo.

Per una mancata esposizione della bandiera italiana.

Il pittore tedesco Eges Eberhard, che possiede una villa a Vicovaro, celebrando il 16 agosto una festa, inalberava una bandiera tedesca sul villino: i cittadini di Vicovaro trovarono che avrebbe dovuto accanto alla tedesca inalberare anche la bandiera italiana e perciò si recarono presso il villino gridando: « Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia! »

Il maggiore a riposo Filippo Gilli, tentò invano di persuadere la folla, ma questa volle mandare il maestro elementare ed un altro a parlamentare col pittore.

Questi, circondato da altri tedeschi e da un italiano, li accolse con molta cortesia, e rispose che non aveva inalzato la bandiera italiana, perchè questa mancava dell'asta.

Riferita la cosa alla popolazione questa non fu soddisfatta, e continuò ad emettere le stesse grida, ma senza però pronunciare alcuna parola offensiva

Il pittore allora mandò a chiamare il brigadiere dei carabinieri, e fece constatare che nel frattempo aveva innalzato anche la bandiera italiana.

La cosa momentaneamente finì pacificamente, ma ebbe uno strano strascico.

L'artista tedesco si è lagnato che il maggiore Gilli, che ha una decorazione germanica non abbia impedito la dimostrazione, ed ha scritto all'ambasciata tedesca per fare cancellare il maggiore, dall'elenco dei decorati dell'impero germanico.

Il maggiore Gilli saputo ciò e ritenendo lesiva al suo onore l'istanza fatta dall'Eges Eberhard, ha sporto querela contro di lui per diffamazione, ed il procuratore del re ed un giudice si sono recati oggi a Tivoli, per l'istruzione del processo.

Della cosa si è interessata anche l'ambasciata germanica.

L'ossario di Santa Maria Capua Vetere.

Il generale Pedotti, ministro della Guerra, è stato incaricato dal re a rappresentarlo alla inaugurazione dell'Ossario di Santa Maria Capua Vetere, che, come si è già detto, avrà luogo il 1° del prossimo ottobre.

Un'interpellanza sui ritardi ferroviari.

29 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) L'on. Pompili ha inviato oggi alla segreteria della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo di interrogare l'on. ministro dei Lavori Pubblici:

1.° Sui gravissimi ritardi, divenuti ormai ordinari e permanenti, di quasi tutti i treni, dal che consegue la falsità degli orari, lo scompiglio della corrispondenza postale, soggetta ad altrettanti inverosimili, perniciosi indugi, il turbamento negli affari e della quiete delle famiglie;

2.° Sul fatto moralmente ed amministrativamente non meno deplorevole che gli ufficiali preposti al movimento, non solo per la più parte non si preoccupano di tali scandalose infrazioni, ma mostrano di considerarle ormai come una regola, quando non le ritengano un diritto, rispondendo al pubblico che domanda, che si lamenta o che reclama, con indifferenza, se non addirittura con arroganza;

3.° Sulle misure che ha preso o che intende di prendere perchè questo disordine nazionale sia prontamente represso ed il servizio delle strade ferrate assuma in tutto e per tutto l'aspetto che specialmente un servizio di Stato non deve mai perdere, di perfetta regolarità, puntualità e urbanità.

I ministri a consiglio.

Mentre vi telefono è riunito il Consiglio dei ministri per occuparsi dei provvedimenti più urgenti, resisi necessari in favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e di altri affari di ordinaria amministrazione.

Lo sciopero dei carrettieri romani.

Lo sciopero dei carrettieri continua.

In alcune fabbriche si è dovuto sospendere il lavoro per mancanza di materiale e così molti muratori e manovali sono rimasti senza lavoro.

Stamane una Commissione di muratori si è recata dal questore a pregarlo di interessarsi della vertenza, interponendo i suoi buoni uffici per comporre il dissidio.

Stamane i carrettieri hanno tenuto una riunione e un'altra sarà tenuta domani. Si spera però di addivenire presto ad un accordo.

Scuole ambulanti.

Il ministro Rava ha ideato di istituire, per l'Italia Meridionale, delle scuole ambulanti temporanee che si occupino di diffondere i sistemi razionali di bachicoltura.

Il servizio sanitario nelle stazioni.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato sta provvedendo alla costituzione dell'Ufficio sanitario e all'impianto nelle stazioni principali di posti medici.

Per i pescatori chioggiotti.

La rinnovazione del trattato commerciale con l'Austria, per quanto riguarda la pesca sulle coste dell'impero, malgrado gli affidamenti dati dall'on. Rava, sembra che lasci adito a difficoltà di attuazione.

Gli esperimenti di pesca con le reti a strascico fatti dai tedeschi sono falliti, mentre i chioggiotti hanno dimostrato di essere i soli che sappiano esercitare la pesca in quelle acque, in modo da fornire il pesce alle popolazioni istriane e dalmate.

Il Montenegro ha fatto sapere che se la convenzione non sarà rinnovata, permetterà ai pescatori chioggiotti la pesca lungo le sue coste.

La pesca in Val Comacchio.

La Commissione incaricata dello studio delle riforme della *notificazione* Galli, del 1854, per la pesca e la marinatura delle anguille nella Valle di Comacchio, ha già presentato al ministro di Agricoltura la relazione sugli studi fatti sul luogo.

Il ministro ha dato incarico alla Commissione stessa di compilare uno schema per il relativo progetto di legge.

Suicidio al cimitero.

Oggi una povera donna, Maria Giannini, si è recata al cimitero di Campo Verano, e trattenutasi presso la tomba del figlio ha ingoiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo, l'infelice è morta subito.

Era tubercolotica e si trovava in non floride condizioni finanziarie.

Orribile morte d'una bambina.

La bambina Bianca Santi, di anni sette, in via S. Sebastiano, mentre giocava, ha avuto l'infelice idea di attaccarsi ad un carro funebre che veniva dal vicino deposito. Ad un certo punto la bambina si lasciò cadere a terra, ma venne investita e sfracellata da un carro che disgraziatamente sopravveniva in quel punto.

Il dramma d'amore.

La cronaca continua ad occuparsi diffusamente del fosco dramma, epilogo di un amore incestuoso, dramma che ha avuto le sue vittime in Amabilia e Roberto Tommasini.

Stasera la versione unanimemente accettata lascia adito al dubbio, poichè v'è chi si domanda se proprio l'orrenda tragedia sia la conseguenza dei rimorsi da cui sarebbero stati presi l'Amabilia ed il Roberto Tommasini per il loro infame amore, o siano invece state causate do accuse immeritate fatte da chi era animato da gelosia o da chi nutriva rancore per la ragazza. Ad avvalorare il dubbio sta il fatto che il Tommasini ricevette oggi la visita del cappellano dell'ospedale militare, e si confessò; il sacerdote, senza naturalmente svelare il segreto della confessione, accennando alla turpe colpa della quale si sarebbe macchiato il militare, si è lasciato sfuggire una frase che dal suo labbro acquista un'importanza non trascurabile: « E se poi non fosse vero? » egli ha esclamato in tono di profonda pietà per il disgraziato che ha ucciso la sorella tentando poi di togliersi la vita.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Operaio infedele.* — In seguito a denuncia, venne arrestato all'uscita del calzaturificio italiano, l'operaio Molinari Luigi, d'anni 18, da Brumo Superiore, sotto l'imputazione di aver in più riprese asportato dallo stabilimento delle calzature per un valore finora imprecisato.

Gavirate. — *Schiacciato fra i repulsori.* — Ieri sera, mentre il manovale Rossini Giovanni, di Nebiolo, era intento ad agganciare due vagoni venne schiacciato fra i repulsori.

Al disgraziato vennero prestate le prime cure dei medici Mario De-Maldè e Piccinelli.

Essendo il suo stato assai grave, fu subito trasportato all'ospedale di Cittiglio.

Treviglio. — *Un ispettore suicida.* — L'ispettore municipale signor Pietro Piazzoli, giovedì mattina fu a visitare — come ogni giorno faceva — il Cimitero, e poi fu al proprio ufficio in municipio.

Era dell'umore suo solito, poco espansivo, flemmatico, ma buono ed anche gioviale. Rincasato verso le 10 e mezza, stringendosi al collo una fune che aveva attaccata a un gancio, urtando con un calcio la sedia su cui era salito, restò strangolato.

Poco dopo così lo doveva vedere una vicina di casa; alle grida di costei accorse dell'altra gente; si tagliò prontamente la corda, ma era tardi.

Il dott. Belinzaghi che sopraggiunse poco dopo ne doveva constatare la morte.

La pacatezza quasi inglese ch'egli usava anche nei momenti più critici dell'opera sua, prima come capo guardia, poi come capo della polizia mortuaria, la sua bontà non facevano sospettare in lui una risoluzione così tragica, che in città fu sentita con dolore.

Era vedovo e aveva 67 anni. Era nativo di Pigra in Val d'Intelvi.

Cremona. — *Un paese in fermento per un mancato matrimonio.* — Da Piadena giunge notizia del fermento colà prodotto da un fatto che attira l'attenzione pubblica per la qualità delle persone cui si riferisce.

Si tratta di un magistrato il quale dopo aver amoreggiato fino alla idolatria con una distinta per casato, nonchè per educazione, e bellissima signorina del paese — e ciò per ben due anni — all'ultima ora l'abbandonò facendo pubblicare per sorpresa all'albo municipale le sue nozze con altra signorina di Modena. Il contegno di questo magistrato suscitò generale disapprovazione.

Il paese è in fermento e si teme che la comparsa della coppia improvvisata provochi dimostrazioni ostili.

La delicata faccenda ha pertanto reso insostenibile la posizione di quel magistrato.

Biella. — *Carrettieri disgraziati.* — Sembra che la fatalità perseguiti i carrettieri della ditta di spedizioni Bertola Eusebio e figli. Or sono due mesi uno di essi andando ad Andorno cadde per malore e rimase morto sotto il carro, lasciando numerosa tenera famiglia. Oggi un altro, tal Battista Merlo di circa 47 anni, ritornando da Cerrato-Castello presso Cossato, nel salire sul carro in cammino cadde e il carro, benchè vuoto, passandogli sopra lo uccise. — Lascia la moglie in istato interessante e cinque figli viventi piuttosto in tenera età.

Mondovì — *Arrestati in libertà.* — Per deliberazione della Camera di Consiglio venne posto in libertà provvisoria il sig. Paolo Bruno del quale avevamo annunziato il sensazionale arresto.

A proposito di questa clamorosa faccenda delle azioni ferroviarie francesi, ci si informa che l'autorità di P. S. non sa ancora (e questa sarebbe fenomenale davvero) se le azioni sequestrate al Bruno siano o no di furtiva provenienza. Col tempo si farà la luce? Speriamolo.

Vennero pure rimessi in libertà tre giovani sospettati autori dell'audace furto alle officine Manfredi, del quale a suo tempo informammo i lettori.

Anche qui buio pesto. La mancanza d'agenti di pubblica sicurezza produce del resto i logici ma deleteri effetti; cioè aumenta l'audacia dei ladri e di pari passo la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni adibite alla tutela della pubblica tranquillità.

Vicenza. — *La scomparsa di un segretario.* — Il dottor Alberti, commissario regio a Lonigo, ha sospeso dall'impiego ed ha deferito all'autorità giudiziaria in base agli articoli 170 e 171 Codice penale, il segretario capo del Comune, Vittorio Bussinelli, prediletta creatura dei clericali. Il Bussinelli è assente da tempo.

Il fatto produce grande impressione in città.

Udine. — *Vittima del lavoro.* — Il manovale Luigi Zuiani, quarantenne, trasportando un pesante masso, cadde dal secondo piano di una fabbrica in costruzione, mentre una pietra lo colpiva al petto, sfracellandogli le viscere. Morì istantaneamente.

Ferrara. — *Duello.* — Fuori Porta San Giorgio, ebbe luogo un duello alla sciabola, tra i signori Luigi Gadani negoziante di Ferrara ed il giovane ufficiale allievo della scuola di Modena, Oscar Guetta

Lo scontro cessò al secondo assalto, dopo una leggera ferita riportata dal Gadani all'avambraccio destro.

La causa dello scontro si deve attribuire a parole vivaci scambiatesi fra i due giovanotti, in un albergo di Salsomaggiore, per futili motivi.

Pistoia. — *Suicidio.* — Con un colpo di fucile sotto il mento si suicidava a Piuvica, fuori la Porta Fiorentina, il colono Valente Gradi di circa 35 anni.

Sembra che dissesti finanziari sieno stati la causa che decisero il poveretto a togliersi la vita.

UNA CONFERENZA DI COLAJANNI.

Ci telefonano da Genova, 29:

(*Chiossone.*) L'onor. Colajanni, accettando l'invito dell'Associazione *Giuseppe Mazzini* terrà fra qualche giorno una conferenza a Genova a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

La conferenza avrà luogo probabilmente al Politeama Genovese.

Contro la mancanza di vagoni

Ci telegrafano da Vicenza, 29:

La presidenza della locale Camera di commercio fino dal mese scorso sollecitava la direzione delle Ferrovie di Stato a provvedere alla deficienza dei carri alla stazione marittima di Venezia, a tutela del commercio locale ed in modo speciale di quello delle granaglie.

In risposta si ebbe i migliori affidamenti, ma sono trascorsi quasi due mesi ed ancora si ha a lamentare l'identica deficenza.

La casa del popolo a Verona

Abbiamo da Verona:

Alla sede del sindacato ferrovieri ebbe luogo una numerosissima assemblea con l'intervento dei rappresentanti le cooperative ferroviarie, per studiare e deliberare sul modo di poter far sorgere al più presto la Casa del Popolo.

Il socialista Farè a nome della Commissione della Camera del lavoro, iniziatrice del progetto, fece una esauriente relazione, e dopo ampia discussione, alla quale presero parte parecchi operai e impiegati ferroviari, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri, sentita la relazione del compagno Farè sull'operato della commissione della Camera del lavoro, già nominata per avvisare ai mezzi più acconci e più moderni per l'istituzione della Casa del Popolo, ne approvano l'operato, affidandole il mandato di prendere gli opportuni accordi con le cooperative ferroviarie in merito ai voti espressi dall'assemblea a favore della nuova istituzione.

DUE SCIOPERI FINITI.

Ci telegrafano da Padova, 29:

Oggi terminarono gli scioperi dei muratori e dei mugnai con la vittoria dei padroni.

Il vapore « Brindisi » incagliato.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Notizie qui giunte informano che il piroscafo *Brindisi* della Società Puglia con a bordo dei passeggieri, partito da Spalato per Gravosa, Cattaro, Antivari, Bari, mercoledì sera navigava presso l'isola Lesina quando, stante la forte oscurità, incagliò nello scoglietto Galisnik.

Sembra che le avarie siano gravi.

I piroscafi *Molfetta* e *Gallipoli* della stessa Società Puglia sono partiti per soccorsi.

Anche il rimorchiatore austriaco *Pelagosa* ebbe ordini di soccorrere il *Brindisi*.

Fortunatamente l'equipaggio e i passeggieri sono tutti salvi.

Solito accidente ferroviario.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Iersera alle ore 7.30, nella nostra stazione, il treno merci proveniente da Taranto trovandosi in discesa, ed essendo i binari bagnati di pioggia, non potè frenare la corsa, investendo così una macchina che manovrava.

Dodici vagoni carichi di uva pigiata e di serbatoi di acqua furono sfasciati dall'urto.

Solo il fuochista Rondino Giuseppe fu ferito lievemente

I danni però sono considerevoli. Si è iniziata un'inchiesta.

IL VIAGGIO DI MODUGNO

Ci telegrafano da Bari, 29:

(*Gorjux.*) Sul viaggio di Modugno da Perugia a Bari ho potuto raccogliere i seguenti particolari:

Modugno fu durante il viaggio agitato e nervoso, tanto che non riposò affatto, ad onta delle lunghe ore trascorse in ferrovia.

Stette lungo tempo senza parlare e poi rivolse il discorso al tenente dei carabinieri, che lo accompagnava, parlando del processo di Perugia e della fiducia, che sicuramente riponeva in quei giurati, sentendosi egli assolutamente innocente dell'obbrobrioso reato, di cui lo accusavano.

Parlando del processo militare egli si protestò anche innocente dei reati attribuitigli, avendo piena fiducia nel tribunale militare, dinanzi al quale ribatterà le accuse mossegli.

Il tenente, che lo accompagnava sviò sempre tali discorsi, mostrandosi indifferente a quanto sentiva.

Il viaggio così continuò tranquillamente senza incidente alcuno.

Alle stazioni di Barletta, Trani e Santo Spirito molta gente era ad aspettarne l'arrivo del treno per vedere Modugno.

A Santo Spirito specialmente molti gridarono « viva Modugno! »

Qui la stazione era affollata di curiosi e di agenti di forza pubblica in divisa e un borghese. Eravi anche un picchetto armate.

Modugno scese vestito di nero, a lutto con cappello duro.

Attraversata la folla, tenuta indietro dalla forza pubblica, salì in una vettura a due cavalli col tenente e il maresciallo dei carabinieri che lo accompagnavano.

Da parte della folla vi furono applausi.

Condotto al carcere Modugno venne consegnato a quel direttore, che gli assegnò una piccola stanza.

Modugno, calmissimo, non domandò che le sue valigie.

Sono stati impartiti ordini severissimi, perchè l'istruttoria militare proceda con la massima rapidità e segretezza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Vigevano.

Abbiamo da Vigevano, 29:

Ieri doveva aver luogo il processo intentato dall'avv. Arturo Labriola contro Elviro Ciccarese, Ruggeri e Vitali rispettivamente autore, tipografo e gerente di un foglio pubblicato nel periodo elettorale dello scorso novembre.

Il Ciccarese si rifiutò di comparire alla udienza. Ma il gerente e il tipografo avevano già offerto al Labriola una ritrattazione in cui si dichiarano calunniosi e maliziosamente contorti i fatti addebitati al querelante.

Il Labriola dichiarava dopo ciò di recedere dalla sporta querela.

I querelati si assunsero il pagamento delle spese.

La tragedia di Novi Ligure.

Ci telegrafano da Alessandria, 29:

Domani al tribunale di Novi Ligure si discuterà la causa contro il capitano di stato maggiore Durando, autore della tragedia di gelosia, che ebbe il suo epilogo tempo fa a Novi.

Difenderanno il Durando gli avv. Ma[illegible] e Persi di Alessandria.

*** È comparso davanti al tribunale militare di Alessandria il soldato Emilio [illegible]part del 32° reggimento fanteria, il quale nello scorso giugno inferse, a Cuneo, una grave coltellata al tenente dei bersaglieri Rovida Luigi che con buone maniere lo invitava a restituirsi in quartiere, perchè preso dal vino, faceva delle scenate in osteria.

Il Pubblico Ministero avv. Baratti chiese la pena di venti anni di reclusione per l'accusato.

Il difensore sostenne trattarsi di intossicazione alcoolica, ed il tribunale accogliendosi a questa tesi condannò il Vol[illegible] a soli due anni di reclusione.

Milanese processato a Losanna.

Ci telegrafano da Losanna, 29:

È incominciato il processo contro il famoso avvocato milanese Tagliacarne [illegible]chioni dirigente l'ufficio italiano, [illegible]zione dei missionari dell'Opera Bo[illegible] a Losanna.

È accusato di truffe per 19000 [illegible] processo durerà alcuni giorni.

Un processo per parricidio.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Alla Corte d'assise di Nantes è cominciato ieri sera il processo a carico dei fratelli accusati di avere ucciso il padre, ricco coltivatore del comune di [illegible]rade, nella notte dal 28 al 29 marzo.

Il cadavere dell'assassinato, [illegible] fu trovato annegato nel fiume Loira a [illegible] chilometri dalla sua abitazione, e in prima si credette ad una disgrazia. [illegible] tratto alla riva, furono riscontrate sul corpo dell'infelice diverse ferite di [illegible] e malgrado questo, i suoi vestiti non [illegible]tavano macchia alcuna di sangue.

Questo fatto destò i sospetti della giustizia, che iniziò subitamente una inchiesta, la quale portò all'arresto dei tre figli del Babin stesso, accusati di averlo assassinato nella notte dal 28 al 29 marzo mentre questi rincasava, di averlo rivestito, e [illegible] un carretto di essere andati fino alla riva del fiume coll'evidente intenzione di far credere ad una disgrazia.

I tre fratelli negano recisamente il fatto loro addebitato. Furono sentiti parecchi testimoni che sono però in contraddizione fra di essi, ed essendo il processo semplicemente indiziario, si teme che non possa venire fatta la luce.

Nota Satirica del giorno

IL CONGRESSO DEGL'INSEGNANTI SECONDARI

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Ma che cosa vogliono questi insegnanti secondari?

— È chiaro! *Vorranno che il Governo, una buona volta... capisca il latino!*

SCIARADA

Il *primo* certo non starà nel fondo.
E l'*altro* umile e pio ed è paziente.
Quanta gloria l'*inter* lasciò nel mondo.
Lo dice ancor l'opera sua sapiente.

(Ecco.

Spiegazione dell'incastro precedente:

Tede-mi — Temide.

IN CUCINA

Costatelle di bue alla panna. — Da una bella lonza di bue staccarne due o tre pezzi badando di non schiacciarle troppo. Quando il burro sarà diluito in padella esposta a fuoco vivo, mettetevi le costatelle, facendo loro prendere soltanto un po' di colore da ambe le parti. Allagate poi con molto brodo che, bollendo precipitosamente evaporerà. Aggiungete [illegible] panna e correggete con sale e pepe. Continuate poscia adagio la cottura, e prima di [illegible] date aroma con poche foglioline di [illegible]taria ed agro di limone.

Presentate con contorno di piselli.

M. A. G. F.lli Marinoni

Cronaca dello Sport

I due concorsi del Touring Club Italiano per il miglioramento delle strade.

Vennero in questi giorni nominate le giurie incaricate di esaminare le memorie presentate ai due concorsi indetti dal T. C. I. fin dall'anno scorso e chiusi rispettivamente il 3[illegible] e il 31 luglio p. p., per un « Manuale degli [illegible]dini » e per una « Monografia stradale » di qualunque regione d'Italia.

I lavori presentati furono 26 per il primo concorso e 16 per il secondo.

Le giurie incaricate di esaminarli risultano composte delle seguenti distinte persone [illegible] indiscussa competenza nella materia:

Per il *Manuale pratico ad uso degli* [illegible]*dini.* — Presidente: Luigi Vittorio Bertarelli, Ing. Emilio [illegible] Membri: Bernardino Balsari, [illegible]retta, Ing. Corazza.

Per la *Monografia stradale.* — Presidente: Luigi Vittorio Bertarelli. Membri: Ing. [illegible] Isnardo Carlo Azimonti, Ing. Giuseppe [illegible] Ing. Gaetano Brugnola, Ing. Longatti, [illegible]gnere Pugno, Ing. Sanjust de Teulada, Ingegnere Stabilini, Ing. prof. Massimo [illegible]

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

di

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

— Francesca? ripetè Angelica, che avea l'intelligenza più tarda.

— Sì, Francesca, rispose la guida. La nostra Lisa è morta in una crisi di convulsioni.

« Domani faremo venire il pastore per farla seppellire: ma nella piccola bara al posto di lei vi sarà una pietra.

« Per voi, Angelica, per te, sarà Lisa Samadeu quella che verrà seppellita.

« E voi, Boduer, lo affermerete, non è vero, a tutti coloro che ci conoscono?

« Giuratelo e voi continuerete ad avere da noi i soccorsi che non vi furono mai lesinati, e il pasto quotidiano alla solita mensa.

La vecchia giurò.

— Sì, continuò Rodolfo, daremo la nostra Lisa ai Demonts Non la vedremo più, ma sarà ricca e felice. Non dobbiamo esitare un istante.

Alcune settimane dopo, egli, colla sua grossolana scrittura, mandò la notizia al conte di Mauvezin all'indirizzo da questi lasciatogli prima di lasciare l'Albisberg — ossia ad Agen, fermo in posta.

Scriveva che egli e Giuseppa erano in preda alla più crudele disperazione, perchè la loro leggiadra Lisetta era stata loro rapita da una febbre maligna, e che, in compenso, Francesca cresceva sempre più bella e robusta.

Quando Francesco dissuggellò e lesse la lettera che Giorgio di Carrère era andato a prendere alla posta d'Agen e che per precauzione era stata spedita solo al dieci di gennaio, ossia dopo ricevuti i regali di capo d'anno, Carmela provò un gran dolore.

— Oh papà, non cessava dal ripetere, se invece della povera Lisa, fosse morta la mia Francesca, non me ne sarei mai consolata!

Ma il conte, baciandola in fronte, diceva:

— No, Dio è giusto e non deve farci soffrir più. L'abbiamo già avuta la nostra parte di lagrime e di patimenti.

X.

Pallido bagliore all'orizzonte.

La baronessa di Mazolles era da lungo tempo tornata col marito dal mentito viaggio a Parigi ove aveano consultato — dissero — i principi della scienza i quali — contrariamente alle affermazioni dei medici di Santenay — avevano concluso che Enrichetta soffriva d'una cattiva gravidanza, ma che questa era indubitabile e richiedeva perciò cure continue e straordinarie precauzioni.

La giovane signora infatti, appena giunta, s'era messa a letto ove rimase per alcuni giorni; poi rinfrancatasi alquanto s'era alzata, ma non usciva di camera e passava le giornate stesa sul canapè.

Non potendo recarsi a Mauvezin, aveva scritto alla sorella pregandola di venirla a trovare.

Carmela, fatta dalle sofferenze migliore, più dolce e compassionevole, era accorsa alla chiamata, e nel vedere il volto livido della baronessa, l'inquietudine non dissimulata di Felice, s'era sentita invadere il cuore da un sentimento di viva pietà e affievolire i sospetti destati in lei dalle parole del dottor Longuavoine e da Pietro d'Antignac.

Ora non pensava più che ad una cosa: aiutare, curare, consolare colei che pur le aveva sempre manifestato un odio profondo e fatto tanto male.

Giovanna, più fredda, più riflessiva, le consigliava di starsene in guardia, di usare tutta la sua perspicacia a tener d'occhio il marito e la moglie.

Ma Carmela era eccessivamente buona.

Sua sorella soffriva, e non vedeva altro che questo.

Sopratutto poi, nella intimità, allorchè non recitava alcuna commedia per impressionare il conte di Mauvezin od altra persona, Enrichetta era assolutamente diversa da quella che Carmela avea visto un tempo.

La sua mestizia era straziante. La dolcezza, sostituente in lei la violenza, colpiva la sorella che credeva di vedervi l'indizio d'una viva sofferenza.

Un giorno, penetrando ella innavvertita nella camera da letto, della baronessa, trovò questa che singhiozzava sulla spalla del marito, il quale, volgendo le spalle all'uscio, non aveva visto entrare la cognata, nè l'aveva udita, occupato com'era a calmare l'ammalata.

Questa diceva:

— Sì, ciò porterà disgrazia al nostro figlio... Ne ho il presentimento e un tal pensiero mi uccide...

Al che egli, affettuoso, carezzevole, rispondeva:

— Il nostro amore infinito, la nostra limitata devozione allontaneranno dalla nostra creatura ogni pericolo, vedrai, cara Enrichetta mia!,

Carmela che non lo aveva mai udito parlare con tanto amore e dolcezza, non menzogneri, si sentì profondamente commossa.

Ella che aveva sofferto crudelmente, che aveva passato ore dolorosissime, comprendeva l'altrui angoscia e disperazione.

Ma che cosa doveva portar disgrazia al figlio d'Enrichetta? Che temeva ella?

Al lieve rumore fatto dalla giovane inoltrandosi, la baronessa alzò vivamente il capo, e alla vista della sorella impallidì maggiormente.

— Sei tu, mormorò atterrita, tu?!...

Felice aveva aggrottato le sopracciglia.

Da quanto tempo era entrata nella camera la signorina di Saint-Remy?

Che aveva udito?

Senonchè l'ammalata, che, in quella circostanza, si mostrò più forte del marito, stese la mano alla giovane, che le aveva già chiesto notizie della sua salute.

— Non istò bene, rispose la baronessa. Perciò mi vedi in preda allo scoraggiamento.

— Perchè? Alla tua età, colla tua robusta costituzione, non le si superano forse tutte le crisi, per quanto gravi siano? La tua poi è così naturale!... È la funzione meravigliosa per la quale la donna è stata creata.

— Hai ragione. Ma sono assalita da tanti rimorsi! Mi sembra che Dio, invece di benedirmi nella mia maternità, abbia a punirmi del male da me commesso.

Felice, spaventato, la guardava.

— Enrichetta, balbettò, vi calunniate... Il dolore vi offusca il cervello...

Ella pertanto, sul medesimo tono di dolcezza infinita, continuò:

— Lasciatemi dire, Felice. Siete troppo onesto per comprendere quanto io sia stata cattiva e ingiusta verso Carmela.

« Quand'era fanciulla l'ho torturata sempre, lei e sua madre, entrambe [illegible]care, buone e tenere.

« Me lo perdoneranno esse mai?

« E la suprema giustizia non lascerà cadere sulla mia creatura, che amo mille volte più di me stessa, il male di cui mi son resa colpevole?

Con un gesto naturale, stavolta [illegible] tranquilla — perocchè, senza provocare una protesta della sorella, le avea data una spiegazione verosimile delle imprudenti parole da lei proferite credendosi sola col barone — si portò il fazzoletto agli occhi e scoppiò in singhiozzi.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio da corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e telefono
da PARIGI - LONDRA - BERLINO - VIENNA - BUDA-PESTH - PIETROBURGO - BRUXELLES - BERNA - ZURIGO, ecc.

FRANCIA

L'accordo pel Marocco raggiunto

I commenti della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Tutti i giornali, anche i più moderati, si rallegrano dell'accordo franco-tedesco, e dicono che esso è stato raggiunto perchè la Germania ha dovuto riconoscere alla Francia la sua preponderanza nel Marocco.

Anche i giornali nazionalisti che sparsero tanti allarmi durante le trattative della questione marocchina, pubblicano articoli moderati.

L'*Eco de Paris*, per esempio, dice: « Insomma a condizione che noi acconsentiamo ad avere una politica estera calma e paziente e seria, appoggiata ad una forza militare rispettabile, siamo in diritto di sperare che la partita marocchina non sia perduto per noi. »

Il *Gaulois* così conclude il suo articolo: « In complesso il nostro accordo colla Germania non pregiudica gli eventuali risultati ulteriori; esso differisce una scadenza alla quale la conferenza di Algesirad dovrà fissare la data ed il carattere definitivo. Esso però contribuisce a dissipare il malessere che pesava da qualche tempo sulle nostre relazioni colla Germania senza che possa dirsi che ci sia stato un vincitore ed un vinto. »

La nota del trattato ieri pubblicata non è che un sunto di quella che verrà ufficialmente comunicata, non appena sarà stata notificata al governo marocchino.

Il riavvicinamento franco-tedesco.

L'*Agenzia Fournier* ha intervistato un alto personaggio politico circa l'accordo franco-tedesco nel Marocco.

Contrariamente al pessimismo che serpeggia in certi circoli parigini, che considerano l'accordo come fittizio e dicono possibili controversie pericolose, durante la conferenza, l'intervistato ha asserito che la arrendevolezza della Germania nella questione marocchina avrà eccellenti risultati. La Francia e la Germania potranno ora, giacchè la loro posizione si è di molto migliorata, intendersi anche su altro terreno.

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 29 :

(B.) La stampa inglese si rallegrava fino da ieri mattina che un accordo fra la Francia e la Germania fosse stato finalmente raggiunto per quanto riguarda la questione del Marocco.

Stamane solo lo *Standard* ha un articolo che entra in merito alle condizioni dell'accordo medesimo. Lo *Standard* così scrive:

« Giacchè le condizioni stipulate sembrano soddisfare completamente le due parti contraenti, resta solo a noi inglesi di esprimere la nostra compiacenza per il fatto che un conflitto piuttosto aspro causato da differenza di vedute sia stato accomodato mediante un onorevole compromesso.

« Il risultato fa onore alla dignità e alla fermezza del signor Révoil e del dottor Rosen.

Noi da parte nostra non ci siamo mai mostrati allarmati dalla situazione internazionale; a noi è mai sembrato verosimile che la Francia e la Germania volessero entrare in guerra per ignote possibilità del dominio di Abdul Aziz; c'era un solo rischio, e questo stava appunto nel prolungarsi dei *pour parler*.

« A Parigi si cominciò a sospettare che il governo tedesco prendesse le mosse dalla questione marocchina per muovere guerra alla repubblica; non si può dire che questo sospetto fosse giustificato, ma certe volte le nazioni come gli individui perdono la visione delle cose, e un *casus belli* può nascere fra esse quasi inavvertito.

« Leggendo le condizioni dell'accordo, e pensando alle questioni cui essi si riferiscono, noi non possiamo a meno di meravigliarci che tanto tempo si sia speso dalla diplomazia per una questione che due uomini d'affari sedendo ad un tavolo avrebbero definito fra una colazione ed un pranzo.

« Una delle abitudini della diplomazia francese è quella di essere rapida e di agire immediatamente, mentre i metodi della Germania sono molto lenti; ma tutto è bene quanto finisce bene, ed in questo caso nè una parte nè l'altra può vantare assoluta vittoria.

« I tedeschi sono riusciti ad ottenere la conferenza, alla quale la Francia in origine non voleva acconsentire, ma tale condizione è stata poi circondata da tante e tali condizioni, da proteggere efficacemente gli interessi e la suscettibilità della potenza che è investita della maggiore autorità nel nord-ovest dell'Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 29, mattina:

(M.) Il corrispondente parigino del *Tageblatt* ha intervistato Revoil il quale gli disse:

« Credo che il nostro lavoro sia stato utile agli interessi di entrambe le nazioni. Il presente accordo rappresenta un passo importante verso l'accordo definitivo, che, sono convinto, si raggiungerà alla conferenza. Non dubito che il sultano del Marocco accetterà il progetto-programma e la conferenza potrà adunarsi presto.

Conflitti sanguinosi tra operai a Longwy.

Parigi, 29 — (E.) Il *Petit Journal* riceve da Arlon (Belgio):

« Un grave incidente si è verificato nella mattinata ad Aubenge.

Per proteggere i loro compatrioti che lavorano a Mont Saint-Martin, contro le aggressioni degli scioperanti del bacino di Longwy, i gendarmi belga li accompagnano fino alla frontiera e là li consegnano alle truppe francesi. Siccome stamane le truppe non erano giunte, alcuni operai vollero passare la frontiera.

Appena furono sul territorio francese, degli scioperanti, nascosti nei cespugli, spararono contro loro dei colpi di revolver.

Gli operai belga raccolsero delle pietre e le scagliarono contro gli aggressori che si rifugiarono sul territorio belga.

I gendarmi spararono allora dei colpi di carabina, ciò che fece rientrare gli scioperanti in Francia.

Parecchi operai sono stati gravemente feriti e un operaio di Gouraincourt è stato colpito da una palla al cuore e ucciso sul colpo. »

Un altro crak di parecchi milioni.

La grande casa per il commercio degli zuccheri diretta e gerita dal signor Lacaussade, presidente della Camera sindacale degli zuccheri, è alla vigilia di sospendere i pagamenti.

Questo nuovo *crak* è una conseguenza di quello famoso di Jaluzot. Jaluzot, per mezzo di questa casa, aveva fatto un contratto per tre milioni circa di zucchero con un ricchissimo cileno; come è noto, egli non ha potuto far fronte ai propri impegni. Giunta la scadenza il Lacaussade si è trovato alla sua volta nell'impossibilità di far onore alla propria firma.

Un telegramma al *Temps* dal Cairo annuncia la morte improvvisa avvenuta ieri sera in mezzo ad una strada, di Labouglise, amministratore degli zuccherifici dell'Egitto.

Si assicura che Labouglise era creditore di Cronier per una fortissima somma.

La ditta Lacaussade e Viallet, nota compagnia negoziante di zuccheri, sospese effettivamente i pagamenti, ciò che turbò assai la Borsa.

Gli affari oggi sono stati virtualmente sospesi.

Non si tratta di documenti militari.

Un telegramma da Lione smentisce la notizia data ieri, secondo la quale sarebbero stati rubati importanti documenti militari.

Non si tratta invece che di un volgare furto di un paio di calzoni!

Tre donne morte fra le fiamme.

Nel villaggio Salers un violentissimo incendio ha distrutto due case. Fra le macerie si sono rinvenute tre donne completamente carbonizzate, le quali evidentemente sono state sorprese dal fuoco mentre dormivano.

INGHILTERRA

ALLEANZA ANGLO-GIAPPONESE

Il marchese Ito e il nuovo trattato anglo-giapponese.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Lo *Standard* ha il seguente telegramma da Tokio:

« Le condizioni della nuova alleanza anglo-giapponese vennero pubblicate alla una del pomeriggio.

« Ne era prima stata consegnata copia ai rappresentanti della stampa chiamati appositamente al ministero degli Esteri.

« Il malcontento ancora latente per la pace colla Russia ha impedito ogni dimostrazione di entusiasmo popolare: ma non vi è dubbio che la parte intelligente della cittadinanza è stata compresa da un sentimento di soddisfazione, mentre si può sicuramente prevedere che la stampa unanime applaudirà domani all'alleanza amplificata.

« Io — dice il corrispondente dello *Standard* — ho potuto vedere il marchese Ito, il quale mi ha autorizzato a inviare il seguente messaggio al popolo inglese:

« Io mi congratulo sinceramente colla Grande Brettagna e col Giappone per il nuovo trattato di alleanza che è il naturale e inevitabile risultato di un crescente apprezzamento della solidarietà di interessi fra i due grandi imperi asiatici.

« Io sono specialmente felice di rendere testimonianza alla saggezza con la quale la Gran Brettagna ha rappresentata la sua parte di alleata dei giapponesi durante tutto il periodo della guerra. Io non dubito che il nuovo trattato servirà come un inespugnabile baluardo di pace in Estremo Oriente, ed inaugurerà nell'intero mondo civilizzato una speciale corrente di commercio e di industria in Estremo Oriente.

« Verrà presto il tempo in cui il mondo realizzerà pienamente i benefici di questo accordo.

« Gli uomini di Stato della Gran Bretagna sanno bene come noi sappiamo, che la pace ora felicemente restaurata dal trattato di Portsmouth e così fortemente garantita dal nuovo trattato di alleanza anglo-giapponese si tradurrà in un nuovo straordinario periodo di sviluppo commerciale ed economico, come pure nel progresso della civiltà in Estremo Oriente.

« Tutte le nazioni sono le benvenute a partecipare all'incremento del commercio.»

GERMANIA

L'intervista Tittoni-Bulow

Commenti e supposizioni berlinesi.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) La visita di Tittoni giunse inattesa e solo la *Lokal Anzeiger* e la *National Zeitung* le dedicano alcune frasi insignificanti.

Dicono che la visita non ha lo scopo di discutere una questione speciale, ma solo uno scambio generale di vedute come è naturale che avvenga tratto tratto fra ministri di paesi alleati.

Viceversa il momento politico presente si presta ad altre supposizioni. La visita può aver lo scopo di discutere la posizione dell Italia nei nuovi raggruppamenti che vengono formandosi dopo il trattato anglo-giapponese.

Quest' ipotesi verrebbe confermata dal fatto dell'incontro fra Tittoni e Rouvier che sembra debba seguire quello con Bulow.

Senza dubbio poi, i due ministri dovranno anche occuparsi della grave crisi austro-ungarica e delle conseguenze che potrà avere.

L'arrivo a Baden-Baden.

Telegrafano da Baden-Baden, 29:

Il ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, è giunto stasera per visitare il cancelliere dell'impero, principe Di Bulow.

L'on. Tittoni è stato ricevuto alla stazione a nome del cancelliere dall'ambasciatore Below e dal vice-presidente del Senato italiano on. Blaserna che è attualmente ospite del principe Di Bulow.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29:

In questi circoli politici non si crede alle voci che vorrebbeqo assolutamente negare che una delle ragioni dell'incontro di Tittoni e di Bülow sarà la questione marocchina, si ritiene invece che Tittoni abbia voluto incontrarsi con Bülow, per chiarire bene, di fronte alla Germania, la posizione che l'Italia dovrà prendere alla Conferenza.

La situazione della diplomazia italiana, posta fra l'alleata Germania e l'amica Francia, sarà, alla Conferenza, delle più difficili, e ci vorrà del machiavellismo per salvare la posizione delicatissima, in cui sta per trovarsi l'Italia.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 29. ore 7 pom.:

(*Wiberal.*) Il *Deutsches Volksblatt* commenta il viaggio di Tittoni a Baden-Baden.

Esso scrive:

« Senza dubbio, il convegno del ministro Tittoni col cancelliere von Bülow è in connessione col nuovo orientamento delle grandi potenze europee reso necessario, dopo l'esito della guerra russo-giapponese ».

La *Neues Wiener Tageblatt*, parlando dell'intervista di Bülow, col ministro Tittoni, dice che pur credendo che l'intervista non sia stata determinata da questioni politiche speciali, non potrà negarsi l'importanza reale di tale intervista.

Il colloquio fra i due ministri attesta di nuovo in modo significante i rapporti intimi che corrono fra la Germania e l'Italia.

Così, come l'intervista fra Goluchowski e Tittoni ebbe per risultato una nuova consacrazione della Triplice e una specie di cordiale riavvicinamento tra il gabinetti di Vienna e Roma.

Quanto più intimi e saldi si dimostrano i rapporti fra le potenze della Triplice, tanto più essa potrà adempiere la sua alta missione pacifica.

La serrata delle industrie elettriche.

Berlino, 29. — (M.) La serrata delle industrie elettriche prende, come minaccia almeno, sempre maggiori proporzioni. La Lega degli industriali del metallo, si dichiarò solidale colle Società elettriche deliberando, quando la lotta sia decisa, di estendere la serrata anche alle loro officine. Così salirebbe a 65,000 il numero degli operai disoccupati.

Intanto la Commissione dello sciopero se rivolse ai probiviri industriali per tentari un componimento.

Illeciti servigi all'Opposizione.

Berlino, 29 settembre. — (*A. Morandotti*). La Camera disciplinare dell'impero condannò al licenziamento l'impiegato di segreteria Poeplau, che aveva sottratto alcuni documenti del riparto coloniale del ministero degli Esteri, offrendoli ai deputati dell'Opposizione.

La prigionia di Domela Nieuwenhuis.

Il *Vorwaerts* pubblica un attacco veemente contro la polizia, che trattiene in arbitrario arresto a Colonia il vecchio illustre capo socialista olandese Domela Nieuwenhuis, malgrado abbia già scontati i giorni di arresto cui lo condannò il tribunale per essere rientrato in Germania, donde dieci anni fa era stato espulso.

In Olanda questo arbitrio desta una viva agitazione per la grande popolarità che vi gode il Domela Nieuwenhuis.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI UNGHERESE

I preparativi della fiaccolata nazionalista — Una guardia nazionale rivoluzionaria — Manifestazioni di studenti.

Ci telegrafano da Budapest, 29, ore 6 pom.:

(*Vice*) Iersera le dimostrazioni si svolsero pacificamente e silenziosamente.

La polizia aveva preso grandi misure di precauzione.

Centinaia e centinaia di poliziotti, disseminati lungo tutte le vie principali, impedirono gli assembramenti e i conflitti.

L'immensa moltitudine, perciò, fluttuò, pacifica e silenziosa, per le vie, insieme, della città.

Al *Club* democratico si tenne un' adunanza per concertare i preparativi per la grande fiaccolata, che si vuol fare in onore del partito nazionale, malgrado le minaccie dei socialisti per impedirla.

Eventualmente verrà organizzata una specie di guardia nazionale per affrontare il terrorismo degli antinazionalisti.

Dai dintorni si faranno venire a Budapest, per quella sera, ventimila persone, per poter meglio tener fronte ai socialisti e alla polizia.

Gli studenti tennero un banchetto durante il quale si pronunciarono discorsi patriottici, ricordando i fasti gloriosi della lotta ungherese per l'indipendenza.

Deliberarono pure di partecipare in massa alla fiaccolata.

Dopo il banchetto gli studenti sfilarono in lungo corteo compatto e silenzioso per le principali vie.

Contro lo spionaggio di un giornale.

Il giornale ufficioso *Magyarnemzet* rinfaccia al *Vaterland* di Vienna, organo dei clericali austriaci, le sue infami delazioni.

Il *Vaterland* aveva detto che in tutta l'Ungheria sono all'ordine del giorno i *crimenlese* e perfino i ministri commettono in un sol giorno tanti reati di lesa maestà che non basterebbe loro la vita per scontarli.

L'arciduca ereditario d'Austria e il pasticcio ungherese. - L'anima cattolica dell'arciduca.

Una lettera privata da Vienna a un personaggio politico francese dice che l'ostinazione di Francesco Giuseppe nel rifiutare all'Ungheria l'uso della lingua magiara nel comando dell'esercito, si deve principalmente all'insistenza dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, assolutamente contrario alla nazione ungherese.

Nella lettera si dà un'altra piccante notizia: l'arciduca ereditario d'Austria avrebbe dovuto, per incarico dell'imperatore, recarsi cinque mesi or sono a fare visita al re d'Italia a Roma, risolvendo così la famosa questione della restituzione della visita di Francesco Giuseppe, ma l'arciduca pregò lo zio di non insistere, per non turbare la sua coscienza di cattolico, e la cosa andò a monte.

Una macchina infernale

Ci telegrafano da Budapest, 29, ore 8 pomeridiane:

(*Vice.*) Stamane sulle scale dell' « Hôtel Royal », dove risiede il *Club* del partito della indipendenza si trovò una macchina infernale. Fu tagliata fortunatamente la miccia e fu consegnata la macchina all'Istituto chimico.

Non si sa ancora niente di preciso sugli autori del vilissimo attentato. È facile però comprendere che ha aggiunto nuova esca all'indignazione dei patrioti ungheresi.

Un innocuo " auto da fe ,,.

Ci telegrafano da Budapest, 29, ore 8 20 pomeridiane:

(*Vice.*) Alcune centiniaja di studenti si raccolsero nell' Aula magna universitaria, ove bruciarono venti esemplari del giornale socialista *Nepszava* per un articolo eccitante le masse operaje contro i nazionalisti. Gli studenti cantarono durante questo *auto da fe* l'inno a Kossuth.

Il suffragio universale di nuovo respinto

Ci telegrafano da Vienna, 29

Pare che il presidente dei ministri ungheresi, Fejervary, abbia rinnovato la proposta d'introdurre in Ungheria il suffragio universale per infrangere così il movimento nazionalista.

Francesco Giuseppe conferì quasi tre ore con Fejervary e Goluchowsk

Quando ritornò all'hôtel, Fejervary era di pessimo umore.

Egli disse si giornalisti: « Il mio compito è finito. Ritorno oggi stesso a Budapest. Il re chiamerà qualche altro uomo politico ungherese. »

Si crede quindi che Francesco Giuseppe abbia di nuovo respinto la proposta del suffragio universale.

Funesta politica.

Notizie da Budapest dicono che cresce a dismisura l'eccitazione degli animi.

Stamane qualche centinaio di studenti, dinanzi ad una bandiera giurarono di vendicare sanguinosamente i loro colleghi feriti e percossi ier sera dai socialisti.

Per martedì i cittadini e gli studenti nazionalisti preparano una grandiosa fiaccolata di omaggio ai capi del movimento nazionale.

I socialisti dal canto loro mobilizzano tutte le forze per una controdimostrazione, calcolando di raccogliere cinquantamila compagni.

Si teme per quel giorno un terribile urto delle passioni popolari, così scatenate da una funesta politica.

Solenne commemorazione patriottica.

Ci telegrafano da Budapest, 29, ore 8.30 pom.:

(*Vice*) Per l'imminente ricorrenza dell'esecuzione dei tredici martiri ungheresi del 1848, fatti impiccare dall'Austria, si preparano grandi dimostrazioni commemorative.

La commemorazione assumerà carattere di grande solennità patriottica a Budapest e ad Arad.

A Budapest verranno tenute contemporaneamente tredici riunioni in differenti punti della vasta città. Parleranno tredici deputati del partito di Kossuth, commemorando i martiri della libertà ungarica.

L'Austria nel Novibazar.

Trieste, 29. — (B.) I giornali slavi riproducendo le smentite che i giornali ufficiosi di Roma dànno alle voci dell'imminente avanzata austriaca nel Novibazar, si meravigliano che il Governo austriaco mentre ciò si fa a Roma, lasci che giornali tedeschi, slavi e ungheresi parlino dell'avanzata austriaca verso Mitrovitza come di un avvenimento già deciso e di imminente attuazione.

Il monumento a Verdi.

L'ufficio tecnico comunale ha iniziato i lavori di fondazione, in piazza S. Giovanni per la collocazione del monumento a Giuseppe Verdi. Si spera che per l'anniversario della morte del Maestro, il monumento, bellissima ispirata opera del milanese Laforêt, possa essre inaugurato.

Dimostrazioni anticlericali.

Iersera, durante la conferenza del demo-cristiano don Mioni, in risposta alle conferenze del nazionalista professore Sacerdoti, i socialisti fecero una dimostrazione anticlericale.

RUSSIA

IL CONGRESSO DEGLI ZEMSTWOS

La chiusura.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Mosca:

Il Congresso degli Zemstwos ha chiuso oggi i suoi lavori.

Furono rimandate all'esame di uno speciale Comitato tutte e 17 le clausole del cosidetto programma economico.

Queste clausole si riferiscono alla importante questione della riorganizzazione della proprietà territoriale, del lavoro, della assicurazione nazionale di assistenza.

Del Comitato per l'esame di queste clausole furono chiamati a far parte il prof. Miltukof, il prof. Koukoxa e il Lexsky, ex ministro delle Finanze.

Venne adottato per acclamazione un nuovo programma di educazione e di istruzione, il quale comprende questi punti:

« Istruzione elementare, universale; libertà ai privati di aprire per loro conto delle scuole.

« Facilitazioni per gli allievi che si mostrano degni di proseguire studi più elevati; Autonomia universitaria; sviluppo dell'insegnamento tecnico e speciale. »

Il Congresso aveva accolto con plauso la proposta di invio di un telegramma di simpatia a Lvoff, che fu recentemente frustato dai cosacchi ed al prof. Jaroshenko, che fu espulso per ordine amministrativo da Odessa.

Quanto all'ufficiale di polizia che presenziò al Congresso, cosa che è la prima volta che avviene, non ha mai aperto bocca nè preso alcuna nota, in cui si può dedurre la perfetta regolarità di tutte le discussioni ora sancite.

Massimo Gorki ritorna in grazia.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

Si afferma che il Governo ha informato l'Accademia delle scienze che esso non si opporrà più a lungo alla elezione di Massimo Gorki a membro onorario di tale Accademia.

Witte ricevuto dall'imperatore.

Pietroburgo, 29. — (*L. Galitsch.*) Witte si è recato oggi a Bjorkoe, per essere ricevuto dallo czar.

Si attribuisce grande importanza a questo colloquio tra l'imperatore ed il fortunato negoziatore di Portsmouth.

Si ritiene infatti che Witte sarà incaricato della presidenza del Gabinetto di ministri, che si vuole istituire, secondo il piano di riforme.

Si crede che qualche cosa di definitivo potrà sapersi presto perchè è imminente il ritorno dello czar a Peterhoff. Si annunzia anzi che lo czar tornerà domenica.

Un insuccesso di Stead a Mosca.

Parigi, 29. — Il *Temps* ha da Pietroburgo;

« Ieri sera a Mosca, durante una riunione quotidiana nel palazzo del principe Bolgoroukoff, i riformisti di tutte le tinte si opposero energicamente alle idee del noto pubblicista inglese Stead che era venuto per assicurarli della sincerità del Governo russo, e del valore intrinseco della Duma dell'impero.

I professori Kowalewski e Milinkoff criticarono vivamente queste teorie, e i trenta intellettuali che assistevano all'assemblea acclamarono le dichiarazioni degli oratori ed esprimendo una assoluta sfiducia nel Governo, finchè non vengano concesse complete riforme, affermando altresì la loro ferma intenzione di servirsi della Duma come strumento di agitazione e di propaganda. »

Le congratulazioni di Guglielmo II.

Berlino, 29. — (*A. Morandotti*) L'inviato speciale della *Nazional Zeitung* a Pietroburgo intervistò Witte.

Witte gli riferì i particolari della sua visita all'imperatore Guglielmo e gli disse di essere stato salutato da Guglielmo con le seguenti parole:

« Io le rendo onore come a un sovrano. Mi congratulo con la Russia che possiede tale uomo.

« Se i monarchi possedessero molti di tali uomini, si avrebbe una migliore opinione delle monarchie ».

Vivace incidente provocato da un giornalista inglese.

Berlino, 29. — (*A. Morandotti.*) La *Russische Correspondenz* è informata di un curioso incidente, avvenuto ieri sera a Mosca, in una *soirée* in onore del delegati degli *Zemstwos* in casa Dolgomckow e provocato da un'imprudenza del noto giornalista inglese William Stead, che si trova a Mosca.

Lo Stead parlava della recente istituzione della Duma di Stato con espressioni di rispetto e di ammirazione per lo czar e per il ministro Trepow.

Questo linguaggio tanto più inopportuno in bocca di uno straniero spiacque sommamente ai presenti.

Lo storico Kowaleski, il sociologo Roberti ed altri contraddissero lo Stead con estrema vivacità, Rodichew, uno dei capi degli Zemstwos, pronunziò le seguenti gravi parole:

« Da mani, che sparsero il sangue russo non possiamo attendere la libertà. Noi andremo alla *Duma*, come a battaglia! »

SERBIA

Epidemia di tifo.

Vienna, 29. — (*Wiberal.*) Telegrammi da Belgrado annunziano che in tutta la Serbia influisce una terribile epidemia di tifo.

In poche settimane si contano parecchie centinaia di morti.

La popolazione è spaventata e costernata.

SPAGNA

L'attentato di Barcellona.

Barcellona, 29. — Ricorderete che gli anarchici rifiutarono qualunque responsabilità nell'odioso attentato dinamitardo della Rambla. Anche dalle prime indagini della polizia parve risultare la loro innocenza.

In seguito però la polizia volle a forza trovare dei colpevoli e procedette all'arresto di alcuni anarchici.

Ora però alcuni giornali annunziano che si è dovuto riconoscere che questi anarchici furono vittime di false accuse.

Gli arrestati sono stati messi in libertà.

Congresso coloniale

Si ha da Asmara, 29:

I membri del Congresso coloniale visitarono il Forte Baldissera, l'istituto sierovaccinogeno, che da già importanti risultati pratici.

Il congresso approvò un voto pel miglioramento degli ordinamenti scolastici e per l'incremento degli studi coloniali, approvò la relazione dell'avv. Cagnassi circa un istituto di Credito italiano in Africa e prese atto della relazione di Pozzi sulla pesca nel mar Rosso.

La salma dell'esploratore Savorgnan

Si ha da Marsiglia:

Il conte Filippo Brazzà di Savorgnan è giunto da Roma stamane per ricevere la salma di suo fratello ed accompagnarla a Parigi.

Binger, direttore dell'Africa, al Ministero delle colonie e altri personaggi si trovano a Marsiglia allo stesso scopo.

Il piroscafo *Les Alpes* che riconduce la salma dell'esploratore è atteso domattina nelle prime ore.

UN FURTO DI 360,000 DOLLARI.

Si ha da Nuova York, 29:

Si annunzia il furto di 360,000 dollari di azioni della Norten Security. La polizia è sulla pista dei colpevoli.

Il ministro Gauthier a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Il Vice ammiraglio Di Brocchetti visitò stamane il comandante della nave *Lalande*, sulla quale s' imbarcherà nel nostro porto il ministro francese Gauthier.

Gauthier giunse da Roma alle ore 13,36. Fu salutato alla stazione dal sottosegretario alle Poste on. Di Bugnano, dal Console francese a Napoli e dal personale del Consolato.

Gauthier prese stanza all' Hôtel de Londres Egli si tratterrà a Napoli alcuni giorni.

Il miglior mezzo per imparare la geografia la storia, l'astronomia, la storia naturale?...
La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

Appendice del SECOLO 30 settembre. 25

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Vi prego di credere, o signore, che noi non vi spiamo affatto — rispose l'altra. — Noi siamo qui venuti per proteggervi, poichè quantunque noi non siamo che povera gente, ben sappiamo in quale considerazione voi siete tenuto dal nostro padrone, Sua Maestà il sultano.

Della considerazione del sultano di Madrapore, ne sapevo io qualcosa! Egli aveva una così buona opinione di me, che se la mia impresa fosse andata fallita, una buona stilettata fra le reni sarebbe stata la ricompensa che egli mi avrebbe decretato! Conservavo un troppo vivido ricordo del *Kasbah* per nutrire il desiderio di rinnovarne la conoscenza.

— Avete qualcos' altro a dirmi? — io domandai dopo un lungo silenzio. — In tal caso spicciatevi a parlare, giacchè sono un pochino stanco della discussione.

Il vecchio rispose che non aveva altro a dire. Essi erano accorati di essere stati ammessi alla mia presenza. Io li aveva ricevuti con la maggior cortesia, ed essi se ne partivano pienamente convinti ch'io avrei fatto tutto quanto era in mio potere per portare a compimento l'impresa affidatami dal loro augusto padrone, la quale in breve spazio di tempo sarebbe certamente stata effettuata. Dopo tali dichiarazioni essi se ne andarono lasciandomi libero di interpretare come meglio credessi la loro visita.

Come fui solo, m'appressai alla finestra e guardai fuori. Calavano già le ombre della sera sulla campagna immersa in una pace piena di tristezza.

« Che cosa debbo fare? » io chiesi a me stesso. Ripeto una volta ancora che io non sono un uomo eccessivamente scrupoloso; ma quando mi figurava quella fanciulla negli artigli di quel bruto, l'animo mio si ribellava al solo pensiero della possibilità della cosa.

Mi staccai dalla finestra e ritornai presso il caminetto; sullo specchio che si trovava sopra di esso vidi il mio volto. Giammai sentii d'odiarmi come in quel momento!

VIII.

Come giunse il sabato, poichè il tempo s'era rimesso al bello, presi parte alla riunione di caccia fissata a Barnley. Alla sera della domenica arrivò Laceby, giurando di mai più riveder Londra. Il *bridge* è un gran bel giuoco, ma vi si può perdere un mucchio di quattrini, particolarmente nella stagione delle caccie, quando si deve ingannare il tempo ad ogni costo.

La mattina del lunedì ebbe luogo una brillante partita di caccia, alla quale, naturalmente, prese anche parte lady Olivia. Ritornati a casa, facemmo un po' di *toilette* e ci preparammo per il pranzo al castello dei Belhampton. Un'ora dopo entravamo nella splendida dimora.

Quand'anche vivessi cent'anni, non dimenticherò mai quella serata.

Dio solo sa quanta vergogna provai di me stesso in quelle ore memorande!

Pensate pur quel che volete di me, ma voi non potrete mai giudicarmi così severamente come io stesso mi giudicai quella sera. Ma pure, a meno che mi suicidassi, che poteva io mai fare? Cercate di raffigurarvi nella mia posizione, e poi compiacetevi di rispondere alla domanda. S'io non avessi accettato le condizioni del sultano, sarei senza ombra di dubbio morto di fame o torturato nel *Kasbah*.

Dopo aver consegnato il cappello ed il soprabito ai valletti, fummo condotti nel salone del castello, dove la duchessa e lady Olivia ci attendevano. La duchessa era una vecchia signora dai nobili e puri lineamenti; aveva i capelli argentei ed i più dolci occhi ch'io abbia mai veduto. Ella mi ricevette con la più squisita cortesia, e notai che quando parlò di suo figlio, il quale era stato uno dei miei più intimi amici, gli occhi le si velarono di lagrime. Immaginate voi lo stato dell'animo mio! Dopo breve tempo comparve il duca, il quale disse d'essere stato trattenuto altrove da un affittuario.

Un quarto d'ora dopo passammo nella sala da pranzo; io dava il braccio alla duchessa, Laceby a lady Olivia, mentre il duca teneva la retroguardia, accompagnando una signora ch'io non aveva mai veduto prima d'allora, della quale non ero riuscito ad afferrare il nome.

Dopo il pranzo, ritornammo nel salone, e lady Olivia, cedendo alle nostre preghiere, cantò. Aveva una bellissima voce, della quale sapeva fare uso con profondo senso d'arte. Ella cantò due patetiche romanze di Lassen e poscia si alzò dal piano.

— Ora tocca a voi, signor Gavesson, — diss'ella. — Abbiate la bontà di cantarci qualcosa. Io so che voi sapete cantar bene. Il nostro povero Grenville ci parlava spesso di questa vostra dote.

Aderendo all'invito, mi sedetti al piano e cantai il primo brano musicale che mi venne in mente. Era la romanza *Il Diavolo amante* di Maud Valerie White. Come ebbi la forza di giungere sino alla fine del canto, niuno potrà mai sapere — io, poi, meno di chicchessia. Mi sembrava d'essere come il protagonista d'una grottesca farsa. Se ne avessi avuto il coraggio, sarei certamente corso a casa e immediatamente mi sarei fatto saltare le cervella. Voi vedete ch'io vi racconto fedelmente ogni cosa, senza cercar d'adombrare la mia viltà. Pensate quanto mi debbono costare queste confessioni! Ma non perdiamoci in digressioni, e ritorniamo alla nostra storia. Vedrete in seguito se vi sarà possibile farvi una migliore opinione di me — cosa di cui, ahimè! dubito assai.

Come Dio volle, la serata ebbe termine. Traendo un profondo sospiro di sollievo, salii sul nostro *dog-cart*. Se fossi rimasto un'altra ora al castello, ne sarei morto. Mi era sembrato che l'aria che vi si respirasse fosse letale, mi era parso di sentirmi soffocare.

— Che hai, Gavesson? — mi chiese Laceby, quando fummo sulla strada maestra. — Non dici una parola!

... Tutto mi va per traverso! — io risposi con amarezza. — Però, non preoccuparti per me.

— Non posso offrirti un conforto? Parla pur liberamente: siamo amici, che diamine!

— Una sola cosa tu potresti fare per me: prendere un *revolver* e farmi saltar le cervella! — io risposi.

— Che idee balzane ti frullano per il capo! Soltanto un'ora fa mi sembravi così di buon umore!...

— Hai creduto che fossi di buon umore, eh? Ciò prova come si può facilmente ingannare la gente circa lo stato dell'animo nostro. Non ho mai passato in vita mia una serata peggiore. Ma non parliamone più. Frusta il cavallo e procuriamo di giungere a casa al più presto possibile.

Egli obbedì ed in breve arrivammo alla nostra dimora, andai difilato nella sala da pranzo e bevetti d'un fiato tre bicchierini di *whisky*.

Com'ebbi in corpo quel po' po' di alcool ed ebbi fumato un sigaro, cominciai a sentirmi un pochino meglio. Passai però un'orribile notte. Una buona metà di essa fu spesa a leggere, ed il resto a passeggiare per la stanza. Erano forse le tre del mattino, quando Laceby venne nella mia camera e mi domandò s'io per caso ero l'*Ebreo Errante*.

— È da un'ora che ti sento muovere per la stanza, diss'egli. Si può sapere una buona volta che cos'hai?

— Mi diverto, amico mio, io risposi.

Il povero Laceby spalancò tanto d'occhi.

(*Continua.*)

NECROLOGIO

A Bassano Veneto la contessa Teresa Remondini-Albrizzi.

A Boretto (Emilia) la signora Gatti Giustina ved. Panizzi-Moriglio, donna esemplare, caritatevole, che lascia di sè amaro rimpianto.

A Grignasco (Novara) la contessa Luisa Tornielli Brusati di Vergano.

A Roma l'amm. Filippo Lopez.

A Vercelli il cav. Pietro Magrelli maggiore nel 53° reggimento fanteria.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTUNESIMA LISTA.

Somma precedente L. 41117 27

Raccolte fra alcuni operai della ditta Perotta e Gallerini in via Buonarotti n. 28: La ditta l. 10 — Cagnoni Giuseppe l. 3 — Cagnoni Mario l. 1 — Chierichetti Giuseppina l. 1 — Paolino l. 2 — Milano Paolina c. 50 — Barbieri Augusto l. 2 25 — Merli Giuseppe l. 2 60 — Salaroli Emilio l. 1 85 — Garancini Luigi l. 1 50 — Curti Francesco l. 1 10 — Andreoli Angelo l. 1 25 — Lovati Enrico l. 1 25 — Invernizzi Giuseppina c. 80 — Soffientini Teresa c. 65 — Pellegatta Maria c. 60 — Achinti Laura c. 55 — Semenza Antonietta c. 50 — Serena Luigia c. 30 — Italiana Giovannina c. 50 — Frontini Serafina c. 50 — Canavesi Giuseppina c. 45 — Vitali Maria c. 45 — Bianchi Annita c. 40 — Vaghi Giuditta c. 30 — Vaghi Iride c. 50 — Gianotti Angela c. 40 — Ghezzi Amelia c. 60 — Ferrari Savina c. 50 — Gabbiati Emilio c. 55 — Calloni c. 55 — Moiraghi Enrico c. 30 — Smeraldi Maria c. 60 — Confalonieri Emma c. 60 — Albera Luigia c. 60 — Biasini Angela c. 50 — Traversi Elisa c. 50 — Cucchi Adele c. 50 — Ferrari Dirce c. 50 — Sacchi Maria c. 50 — Bedoni Giulia c. 50 — Rossi Carlotta c. 50 — Faccioli Maddalena c. 45 — Pansa Virginia c. 50 — Guidotti Alessandrina c. 50 — Garavaglia Maria c. 50 — Berra Luigia c. 50 — Grassi Maria c. 50 — Colombini Virginia c. 45 — Selmi Rosa c. 45 — Rossi Giuseppina c. 45 — Faccioli Carolina c. 40 — Archinti Giuseppina c. 50 . . . . » 49 20

Gli impiegati e operai della ditta B. V. di Gavirate . . . . » 14 55

Sottoscrizione nello stabilimento Società Anonima per la Mercerizzazione W. Fraenkel e C.: sig. W. Fraenkel l. 25 — Faverio Giuseppe l. 10 — Bobbio Francesco l. 1 — Zenoni Natale c. 50 — Minotti Alfonso c. 50 — Brenna Carlo c. 50 — Gorlini Francesco l. 1 — Curioni Pietro l. 1 — Filiberti Oliva c. 50 — Orsini Emilio c. 50 — Scaramella Luigi l. 1 — Sapori Carlo c. 30 — Cucchi Tancredi c. 50 — Zini Antonio c. 50 — Gorini Giuseppe c. 40 — Ermoli Luigi c. 50 — Bernassali Giacomo l. 3 — Casarotti Felice l. 1 — Cattaneo Antonio c. 40 — Cantoni Adele c. 50 — Cerri Angelo c. 20 — Nervetti Luigi l. 1 — Carini Ugo c. 50 — Balzaretti E. c. 50 — Ghezzi Luigi c. 50 . . . » 51 10

Raccolte fra il personale della ditta « Società costruzione A. Brambilla », impiegati, capi operai ed alcuni operai: Sorio Giovanni l. 5 — ing. Attilio Ferrari l. 5 — ing. Paolo Viviani l. 2 — Riccardo Riccardi l. 1,50 — De Erber Guido l. 1,50 — Klani Ernesto l. 2 — ing. Pietro Ramelli l. 2 — ing. Oreste Cecchini l. 2 — Maselli Antonio l. 2 — Cantele Giuseppe l. 2 — Saracco Ant. l. 2 — Riccardi Giov. l. 1,50 — Gnoli Carlo l. 1 — Gadola Umberto l. 1 — Pescatori Maria l. 2 — Monteverdi Ida l. 1 — Cordara Enrico l. 1,50 — Poloer Egidio l. 1 — Migliavacca Rinaldo c. 50 — Mascherpa Sigifredo c. 50 — Olivieri O. c. 50 — Bussolotti Telesforo l. 1 — Beretta Ermanno l. 1 — Cavagnino Giov. l. 1 — Rossi Giuseppe l. 1 — Pagani Lorenzo l. 1 — Locati Ferd. l. 1 — Campiglio Ettore l. 1 — Giani Natale l. 1 — Operai e personale del cantiere di S. Gregorio l. 18,80 . . » 65 80

La Colonia Italiana di Brienne (Svizzera) 2.° invio a mezzo del signor Napoleone Porinelli, negoziante in vini all'ingrosso: Sottoscrizione e risultato della serata « Pro-Calabria » fr. 265 — Lista del sig. Monfrini Neuveville in conto fr. 100 — Lista signor Mosconi Grange L. 35 — Per il cambio cent. 50 » 400 50

Circolo Vinicolo Gemoniese a mezzo del presidente Valasina Fortunato . » 25 —

Filini Giuseppe fu Girolamo di Cologna Bresciano . . . . » 1 —

Raccolte alla « Pension de la Rue d'Italie » fra stranieri dimoranti a Ginevra . . . . » 60 —

Da Rossi Calimero da Reinach (Svizzera) raccolte fra Delle Pietro, Zanni Pietro, Catenazzi Pietro, Noseti Pietro, Ranzoni Beniamino, Pedroni Carlo, Maslazzeti Enrico, Saredi Maurelio, Dornedi Luigi, Della Rossa Luigi, Rossi Giovanni, Amposti Achille, Cassina Giovanni, Rossi Calimero, Dellea Alberto, Rossi Pietro, Viola Carlo, Rossi Giovanni, Viola Luigi, Cassina Pietro, Cassina Ferdinando, Rossi Carlo, N. N., Tosi Davide . . . . » 18 65

F. C. . . . . » — 50

Montini Alessandro Emanuele di Castelnuovo di Verona . . . . . » 1 20

Monti Gaetano di Milano, da Napoli » 3 —

Sofiredi rag. G. . . . . » 5 —

Terragni Giovanni . . . . . . » 1 —

Isnenghi Giulia . . . . » 1 —

Raccolte fra alcuni *habitués* del ristorante Villa da Locate Varesino . . » 6 60

Gambaré Giuseppe e Gambaré Ernesto . . . . » 1 50

Foffa Oreste, viaggiatore profumeria Colli Fioriti . . . . » 5 —

Per iniziativa della Società Italiana di M. S. « La Croce d'Italia » a Madrague de Montredon (Marsiglia) fu data una rappresentazione dalla Compagnia drammatica di Emilio De Ricci, e in pari tempo il presidente, il vice presidente e il segretario del circolo francese « La Fraternité » si sono prestati gentilmente a ricevere le offerte dei componenti il Circolo. Ecco lo specchietto: Società di M. S. Croce d'Italia l. 42, Circolo La Fraternité l. 31,50, dal signor Albert D'Andrada proprietario della Madrague l. 2. Dedotte lire 3.50 di spese postali a mezzo del presidente Barzacchi . . . . 72 —

Diversi impiegati dell'ufficio di contabilità degli istituti di previdenza Strade Ferrate dello Stato Milano . . . . » 25 50

Società Italiana Regina Margherita di Rodange (Lussemburgo) . . . . . » 35 50

Il nostro abbonato P. M. da Parigi » 2 —

Fra compagni italiani dopo una conferenza dell'on. Rondani, a mezzo di Ettore Bianchi di Lahr (Baden) . . . » 12 50

Giulio Norsa . . . . » 25 —

A. R. . . . . » 100 —

Giuliani Sante, orticoltore in Tourcoing (Nord Francia) . . . . . . » 3 —

Paolina Berrettini ved. Zene . . » 10 —

Dal Circolo Fratellanza (Azzano, lago di Como), deliberazione dell'amministrazione l. 20 — Gilardoni Francesco l. 2 — Abbate Cesare l. 1 50 — Abbate Paolo c. 50 — Fossati Lorenzo c. 50 — Abbate Carlo c. 50 — Zanotta Amos l. 2 — Cessa Pietro c. 50 — Paolo Abbate l. 1 50 — Zanotta Abbondio c. 30 — Bordoli Abbondio c. 40 — Gilardoni Marino c. 50 — Piazzoli Ernesto c. 30 — Abbate Angelo c. 50 — Fossati Luigi c. 40 Gilardoni Carlo c. 50 — Cassiraga Luigi c. 50 — Abbate Olimpio c. 50 — Mogatti Attilio l. 1,50 — Fraquelli Antonio c. 50 — De Angeli Eugenio c. 25 — Volpi Pietro l. 2 — Abbate Innocente c. 30 — Abbate Giuseppe c. 30 — Magatti Arcillo c. 50 — Fossati Carlo c. 50 Abbate Giovanni c. 50 — Abbate Giuseppe c. 50 — Mazzani Placido c. 30 — Monti Riccardo l. 1 — Gilardoni Giovanni c. 50 — Mazzoni Romano c. 25 — De Angeli Battista c. 30 . . . » 42 10

Offerte raccolte tra il personale dell'Ufficio Telegrafico Centrale di Milano, prima ancora che si iniziasse la sottoscrizione ufficiale promossa dal Ministero: Gradilone Giovanni l. 3 — Vecchi Giulio l. 1 — Alati Demetrio l. 1 — Carnicella c. 50 — Gualtieri c. 50 — Borrè Luigi l. 1 — Sajeva A. c. 50 — Ricci c. 50 — Monti Antonio l. 1 — Lo Presti Carlo c. 50 — Zotti l. 1 — Bianchini Luigi l. 1 — Cappi Giovanni c. 50 — Ciaccio l. 2 — Gangazza c. 50 — Zuppone-Strani l. 3 — Vucetich l. 1 — Cordani Cornelia c. 50 — Padroni Filippo cent. 50 — Pardo G. Giuseppe c. 50 — Torroni Umberto l. 1 — Ambroso II l. 1 — Ambroso I c. 50 — Cirimeo l. 1 — Pacifici l. 1 — Minelli G.B. l. 1 — Bosisio l. 1 — Borgonovi l. 1 — Bocchi Mariannina c. 50 — Ferri c. 50 — Riccardi c. 50 — Bigatti c. 60 Riso c. 50 — De Rosa l. 2 — Ravetta c. 50 — Mascherpa c. 50 — Taibi l. 1 — Vacchi c. 30 — Obè l. 1 — Vianello c. 50 — Mastripieri c. 30 — Perdomini Oreste l. 1 — Muzzana E. c. 50 — Mazio l. 1 — Cioffi c. 50 — Andreotti c. 50 — Tamburini c. 50 — Legori c. 50 — Galli c. 50 — Mischi c. 50 — Josti l. 1 — Fabiani c. 50 — Mauro Lina c. 50 — Budini c. 50 — Rago l. 1 — Sona c. 50 Zigiotti G. B. l. 1 — Tortorici G. l. 1 — Paleologo l. 1 — Dolci Angelo l. 5 — Colombi A. l. 1 — Carrù c. 50 — Ranzini c. 50 — Corbari l. 1 — Protto Lorenzo l. 1 — Amico c. 50 — Marenco c. 50 — Pia E. l. 1 — Anelli l. 1 50 — Dalfior G. l. 1 — Ponti T. c. 50 — Falasco c. 50 — Rinaldi l. 1 — Grandi c. 50 — Guerri c. 50 — Dalcero c. 50 Ferilli Raffaello l. 1 — Baravaglio A. c. 25 — Vago c. 50 — Mari Luigia c. 50 — Delbò c. 50 — Tamburini c. 50 — Baratozzi c. 40 — Bonetti c. 50 — Schubert c. 50 — Becchis c. 50 — Bertetti sorelle l. 1 — Baldacci c. 50 — Gianotti c. 40 — Negri F. l. 1 — Bovero Vittorio c. 50 — Martello Carlo c. 50 — Sammarco Luigi l. 1 — Lapini l. 1 — Fiaschetti Lelio l. 1 — Mauro F. l. 1 — Augusti A. c. 50 — Sambo l. 1 — Palestro c. 50 — Montemurro c. 50 — Dragone Fausto l. 1 — Mottini Enrico l. 1 — Chiadini S. l. 1 — Ferrari Silvio l. 1 — Aquino Enrico c. 50 — Cozzi c. 50 — Bianchini Silvia l. 1 — Barelli c. 50 — Messina G. 50 — Dessigis l. 1 — Orini Consuelo l. 1 — Negrini M. c. 50 — Andreoli c. 50 — Setti c. 50 — Copelotti c. 50 — Marenco A. l. 1 Vianello Edvige c. 50 — Pasi Contardo c. 50 — Martinelli c. 50 — Mosetig c. 50 — Cuzzeri c. 50 — Torriani l. 1 — Colombi Sig.ra c. 50 — Bellanca l. 1 — Michelotto l. 1 — Maestrello c. 50 — Borella A. c. 30 — Pozzi Silvestro c. 50 — Grossi Raffaele c. 50 — Gera Adolfo c. 30 — Rossoni c. 30 — Catanzaro S. c. 50 — Corengia c. 20 — Lucchini c. 20 — Zacchi Valerio l. 1 — Pasi Sig.ra c. 50 — Grassi l. 1 — Dondi c. 50 — Papi Oreste c. 50 — Cantore c. 50 — Ciocca S. c. 50 — Campanella c. 50 — Pozzo Emilio c. 50 — Rigamonti E. l. 1 — Righi S. c. 20 — Scalvinelli l. 1 — Monti E. l. 1 — Confalonieri c. 50 — Torre Alberto c. 40 — Panigada Riccardo c. 30 — Riccioni Francesco c. 50 — Barbaroux c. 50 — Bussola c. 30 — Lusardi Ezio c. 30 — Gonsales c. 50 — Migliorato c. 50 — Bazzoni c. 50 — Ravenna Battista l. 1 — Ferrari A. c. 50 — Lombardo l. 1 — Cavalli c. 50 — In una riunione di colleghi l. 3 . . » 122 25

Raccolte dalla Società di M. S. Operai e Contadini e Cooperativa a Pieve di Cairo (prov. Pavia) Ing. Gius. Celada e famiglia l. 20 — Servilia Tatti Crosio l. 20 — Famiglia Gobbi l. 2 — Casorati Carolina c. 50 — Costadone Pietro c. 30 — Costadone Angela l. 1 — Antonio Pelizza c. 50 — Pezzali Cesare c. 25 — N. N. c. 15 — Legorini Angelo c. 25 — Silvestri Ercole c. 25 — Torti Luigi c. 20 — Carella Pietro c. 10 — Brunotti Catterina c. 30 — Bonesti Primina c. 30 — Pezzoli Angelo c. 30 — Beccarini Emilia c. 30 — Griffini Maria c. 15 — Leardi Maria c. 20 — Alegri Giuseppina c. 10 — Rota Maria c. 10 — Barizzonzi Pietro c. 20 — Biscaldi c. 20 — Salvaneschi Gius. c. 30 — Laguzzi Carolina c. 10 — Laguzzi Primo c. 10 — Garberi Carlo c. 10 — Massarotti Beniamina c. 10 — Torti Maddalena c. 10 — Comolli Santina c. 10 — Bontempi c. 10 — Galante Dina c. 15 — Cucchi Carlo c. 20 — Ghezzi Pietro c. 15 — Castaldi Franc. c. 20 — Bettaglio Giov. c. 30 — Camoni Rosa c. 30 — Boneschi Franc. c. 40 — Boneschi Luigi c. 10 — Brunoldi Angelo c. 10 — Massarotti Silvio c. 10 — Legora G. c. 10 — Cucchi Pietro c. 10 — Corbella Angelo c. 10 — Cigolini c. 10 — Reali Giovanni c. 10 — Caretta Luigi c. 10 — Tosi Pietro c. 10 — Chiorca Giov. c. 10 — Chiesa Luigi c. 10 — Uberti Aless. c. 10 — Calcaprina Giulia l. 1 — Teresa Negri Costa l. 1 — Conti Vincenzo c. 10 — Leardi Maria c. 10 — Morosi Giuseppina c. 10 — Boeri Giovannina c. 10 — Salvaneschi Giuseppina c. 20 — Bergamaschi Carlo c. 10 — Massarotti Natalina c. 20 — Moncalieri Matilde c. 10 — Sgarlazzetta C. c. 30 — Sonvico Pietro c. 20 — Guardamagna c. 10 — Mogliati Gius. c. 10 — Arrigo Ernesto c. 40 — Torti G. c. 20 — Brunoldi Maria c. 20 — Castini L. c. 10 — Fassardi Gius. c. 10 — Leva Lorenzo c. 10 — Casoni c. 20 — Boneschi Battista c. 60 — Merlo Carlo c. 20 — Maino Pietro c. 30 — Vergagna Giuseppe c. 30 — Pennacchi Ang. c. 40 — Torti Pietro c. 20 — Milani c. 20 — Velata c. 10 — Famiglia Colla c. 80 — Leardi Dom. c. 10 — Leardi Lucia c. 10 — Leardi Rosa c. 10 — Belloni Gius. c. 10 — Chiesa Franc. c. 20 — Majno Rachele l. 1 — Casorati Maria c. 50 — Ghezzi Teresa c. 10 — Leardi Teresa c. 10 — Lazzaro Ernesta c. 10 — Piacentini Luigi c. 10 — Maggi Gius. l. 2 — Morra Luigia c. 20 — Gregorio Amalia c. 10 — Vescovo Teresa c. 10 — Gezzi Innocente c. 10 — Maino Franc. c. 90 — Ausandri Tito c. 10 — Vescovo Luigi c. 20 — Carpanelli C. c. 10 — Degiorgi Carlo c. 20 — Guaita Margherita c. 20 — Necchi Gius. c. 90 — Sonvico Giov. c. 10 — Torti Santino c. 10 — Laguzzi Secondo c. 10 — Comolli Achille c. 30 — Cei Giovannina c. 10 — N. N. c. 10 — Massarotti Carmela c. 10 — Massarotti Prudenza c. 15 — Morosi Romeo c. 20 — N. N. c. 45 — N. N. c. 15 — Corradino Gerolamo c. 20 — N. N. c. 10 — N. N. c. 25 — N. N. l. 1,20 — Frutto Festival tenuto nella nostra società l. 50.40 da cui togliendo l. 17.40 per le spese l. 33 » 104 25

Totale L. 42259 72

***

L'offerta di L. 78,55, ieri pubblicata a nome del Circolo Pavese, doveva essere invece attribuita al Circolo Edelweis, ristorante Verdi in via Buonarotti 15 col concorso del Circolo Pavese.

***

Per le proiezioni del disastro calabrese il signor Modiano, che fu sul posto, ha portato altre 40 interessanti fotografie, delle quali lo stabilimento Ganzini ha gentilmente tratte le diapositive, così che ora sono circa 80 i grandi quadri luminosi che si vedono ogni sera nella galleria di via Meravigli. Ingresso centesimi 25, a totale benificio dei danneggiati.

La chiusura dei due Congressi

Intornoal Congresso degl'insegnanti.

Giornata memorabile è riuscita questa, in cui gli insegnanti han dovuto cimentarsi con l'arduo problema della riforma. I discorsi e le discussioni fatte, la conchiusione a cui si è arrivati, dimostrano anche una volta l'utilità e l'opportunità di simili Congressi. Tale è stata l'elevatezza delle idee qui espresse, così chiara e sicura la via qui aperta al progressivo rinnovarsi della scuola!

Sembrava sul serio di assistere alla seduta di un piccolo Parlamento, senza ostruzionismo e senza ingiurie o volgarità o rotture di vetri, ed anche senza incompetenti!

A un certo punto, quando il rappresentante del Governo interruppe un oratore per una rettifica di fatto, l'assemblea, come stupefatta, credeva di trovarsi dinanzi al ministro che discute con i deputati.

Gli eroi della giornata, per dir così, sono il prof. Tarozzi e il prof. Friso.

Il gran cuore di Roberto Ardigò, del vecchio venerando, avrà oggi esultato al saluto inviatogli da' due discepoli, uniti qui nello svolgimento razionale di quella filosofia, su cui deve poggiare ogni razionale riforma della scuola.

Quanto poderoso, esauriente apparve il discorso del Tarozzi, altrettanto mirabile di calore e smagliante di coloro fu giudicato quello del Friso. « È un'opera d'arte » dicevano tutti del discorso di Friso.

C'è stata vera lotta oggi? Tra i congressisti poco o nulla: scarse le voci contro l'indirizzo scientifico, moderno: rare le proteste contro certe esagerate accuse volte al classicismo e all'insegnamento con prevalenza letteraria. Non si è detto perfino che l'insegnamento classico-letterario riesce caro a' preti, perchè educa male l'uomo libero, il cittadino? e male informa l'intelletto? Via! l'esagerazione non doveva spingersi fino ad ignorare che l'umanesimo ci liberò dalla superstizione medioevale, che l'educazione classica, se proprio non creò, favorì le rivoluzioni d'ogni specie.

S'intende che la scuola, per far questo, non dev'essere monopolio confessionale o partigiano; e s'intende anche che alla società bisogna offrire non uno, ma vari tipi di scuola. Per me, diceva il Tarozzi, la scuola ideale è quella classica: classica sì, ma libera.

L'interesse dell'odierna discussione era acuito dal fatto che, sulla questione della scuola il Congresso di Milano, senza parere, veniva a dar battaglia al Congresso di Firenze, tenuto pochi giorni addietro dalla Società per la diffusione degli studi classici.

A Firenze si raccolsero, alla difesa del vecchio tipo, pochi ma buoni sacerdoti del classicismo — raffigurati oggi come tutti intenti a soffiare attorno un'ara su carboni spenti, per destare un po' di fiamma viva. — A Milano si son dato convegno quelli che anelano ad imprimere sulla scuola l'impronta moderna prevalentemente scientifica, a creare nuovi tipi rispondenti così alle varie necessità della società presente, come al generale indirizzo democratico dei tempi nostri.

Sicuro! anche le idealità democratiche hanno che vedere con la riforma della scuola. Ma la temperanza e la prudenza hanno consigliato di non distruggere il tipo classico-letterario, che giova a formare certe aristocrazie intellettuali, nè di creare all'improvviso le nuove scuole.

In un ordine del giorno, di una lunghezza chilometrica voluta, perchè servisse di lezione al pubblico e al Parlamento, si è in somma affermato questo.

Ogni radicale riforma è immatura: bisogna studiarla prima. Si lascino stare i vecchi tipi di scuola, per non distruggerne quanto v'è di buono — e ve n'è molto del buono nel Liceo-Ginnasio! Si faccia l'esperimento, nelle città principali, di una scuola unica, che sia naturale passaggio dalle elementari alle più alte scuole secondarie: da questo tronco centrale, si levino la biforcazione del ramo prevalentemente letterario e del ramo scientifico. Le scuole professionali varie, comprese le normali, dopo tale esperimento, si potranno ridurre unicamente ai fini specifici, per cui sorsero. Ma intanto che questo esperimento mette a concorrenza la vecchia scuola con la nuova, si proceda a quelle riforme necessarie, che preparino e diradino il terreno, talchè vi possa fiorire e fruttificare la scuola. E tutto questo non si potrà mai ottenere senza un forte aumento del bilancio dell'istruzione.

Tale è la sostanza e il valore di quel che si è conchiuso nella seduta di stamane.

Nel pomeriggio, ci si perde tra gli emendamenti alla legge economica, e ci si stanca non poco a seguire la lotta sorda e tenace tra la commissione federale che vorrebbe non chieder troppo al governo e la coalizione degli appetiti che vorrebbero tutto.

Uno sprazzo di luce diversa fu lanciato nell'assemblea dal Turati. Accolto con l'entusiasmo che gli intellettuali devono a tanto intelletto, disse poche parole; ma le poche parole stridevano agli orecchi degli estremi, dei prosecutori rigidissimi della linea diritta segnata dal voto di Roma. « Avete fatto male a scindervi: riunitevi e sarete forti! Tra voi è sorta la parola di pace: ascoltatela! » Il ramoscello d'olivo porta già fiori e frutti...

Liber.

L'ultima adunanza.

Ieri mattina ha avuto luogo l'ultima seduta del Congresso dei professori, che si è svolto durante quattro giornate nel teatro dei Filodrammatici.

Le discussioni calme e serene sono giunte a conclusioni, che auguriamo riescano proficue per la scuola e per gl'insegnanti.

Alla seduta presiedeva l'ottimo presidente della sezione milanese, prof. Saul Piazza, ed era presente il rappresentante del ministero della P. I. prof. Fiorini.

Continua la discussione sulla tabella N. Ha la parola il prof. Conti, il quale comincia scusandosi di due espressioni poco felici sfuggitegli ieri, e propone poi che all'ufficio d'ispettore, possano essere chiamati i professori di disegno a qualsiasi ordine di scuole appartengano. Illustra finalmente due emendamenti alle disposizioni della tabella N. riguardante gli insegnanti delle scuole normali: non insiste però sugli emendamenti e li sostituisce con un ordine del giorno.

L'ordine del giorno Conti accettato dalla Commissione è combattuto dal prof. Ussani, e difeso dal prof. Garoglio. È approvato.

Si mette in votazione, ed è approvato, un ordine del giorno Leffi che riguarda gli insegnanti di scienze economiche e giuridiche.

Su proposta di Barbagallo si mette in votazione l'emendamento Conti circa l'eleggibilità ad ispettore degli insegnanti di disegno. È approvato all'unanimità.

Ha la parola il presidente della Commissione che, a proposito delle disposizioni transitorie, difende il criterio della *retroattività* della legge a cui si è inspirata la Commissione.

Ciffarelli combatte questo criterio della retroattività, rilevando che nel computo della Commissione c'è un errore a danno degli insegnanti di circa un milione. Inoltre il criterio della retroattività non si accorda col disegno come è informato.

De Angeli gli ribatte sostenendo le ragioni degli insegnanti con anzianità maggiore.

Barbagallo propone la sospensiva, perchè si possa meglio studiare la retroattività.

Il relatore difende il sistema della retroattività; però, siccome lo studio della questione è stata opera particolare del professor Ferrari, che non è presente, si delibera di sospendere momentaneamente la discussione su questo argomento.

Gli incaricati fuori ruolo.

Si inizia invece la discussione sul tema degli incaricati fuori ruolo. Nell'art. 50 del progetto sono indicate le norme secondo le quali gli incaricati fuori ruolo dovranno venire successivamente immessi nei ruoli.

Il presidente dà ragione degli emendamenti proposti in argomento dalla Commissione.

Sulla questione parlano: Ciffarelli che si occupa degli incaricati del ginnasio inferiori, che avevano un anno di servizio quando fu bandito il concorso a reggenti del 1905; Barbagallo e Certo.

A questo punto il comm. Fiorini, chiede facoltà di parlare per fornire al Congresso alcuni schiarimenti di fatto che potranno illuminarlo nella presente discussione. È alutato da applausi.

Parla poscia il prof. Begani che tratta dei reggenti ed incaricati che hanno un triennio di servizio, per i quali si dovrebbe augurare che vengano nominati, senz'altro, ordinarii.

È presente il professore senatore Veronese. È accolto da un vivo applauso. Ringraziando del saluto rivolto alla sua persona, si diffonde in un vero discorso dopo il quale si rinnova il plauso.

Ha la parola il prof. De Gobbis, il quale insiste perchè sia mantenuta la distinzion indicata nel progetto di legge.

Ultima la professoressa Rubat dà ragione di un emendamento da lei propostoe

Dopo la replica del prof. Nigherzoli, presidente della Commissione, si approvano vari emendamenti presentati e accettati dalla Commissione.

Il prof. Salvemini legge una dichiarazione in merito all'elezione dei fiduciari.

Il prof. Sironi svolge un proprio ordine del giorno, per il mantenimento in sede dei comandati. Lo combatte il prof. Ussani; al dibattito prendono parte i delegati Carrara, Fulco, Ricchieri, Airaghi. La proposta Sironi, con emendamento Ricchieri, viene approvata.

Salvemini, rilevando la stanchezza del Congresso, propone di sospendere la discussione, rimandando la decisione sugli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione o dai congressisti e non ritirati entro novembre, a *referendum* della classe degli insegnanti, da compiersi dal Consiglio Federale.

Sulla mozione Salvemini parlano Iacoangelo, combattendola, e Fulco a favore. La proposta Salvemini, messa ai voti, viene accettata all'unanimità.

Messo ai voti l'ordine del giorno sullo stato giuridico, questo è approvato.

Gli ultimi ordini del giorno.

Carrara, presidente della Commissione degli ordini del giorno legge i diversi ordini del giorno presentati al Congresso, come espressioni di voti e di desideri del corpo insegnante.

Alcuni vengono acclamati, su altri si vota la sospensiva, altri, infine, non vengono presi in considerazione.

Colla comunicazione fatta dal presidente dell'adesione al Congresso dell'on. Romussi ed accolta dai calorosi applausi dell'intera assemblea, il presidente, dopo i saluti d'uso, dichiara chiuso il IV Congresso.

Il Congresso internazionale di navigazione.

L'ultima seduta.

Le due sezioni si radunarono stamattina alle nove nelle sale della villa reale per l'ultima volta.

Come di solito i partecipanti alla discussione, che si mantenne viva e dotta, furono numerosissimi.

Lo sviluppo della navigazione interna per mezzo di galleggianti di piccola immersione e relativa costruzione e motori, fornì il tema al dibattito della sezione interna. I relatori Wahl Albert, Blumke e Fumanti esposero il risultato dei loro studii che i congressisti dimostrarono diapprezzare assai. E dopo essi altri studiosi interloquirono sull'argomento.

Nella sezione di navigazione marittima venne trattato della struttura e forma dei moli esterni dei porti in relazione alla potenza delle onde cui debbono resistere.

Riferirono il De Joly, l'Anderson, il Dyce Cay, Lo Gatto ed altri molti.

Infine verso il mezzogiorno le discussioni ebbero termine.

L'adunanza di chiusura alla Scala.

Nella magnifica sala del nostro maggior teatro si trovarono riuniti, alle ore 2 del pomeriggio, per l'adunanza di chiusura, i membri del Congresso.

Un elegante motivo di decorazione in fiori aggiungeva una nuova grazia all'ambiente.

Un festone di garofani rossi, di rose bianche e di felci raggruppati a mazzi correva lungo il parapetto del primo ordine dei palchi, e rami d'edera s'arrampicavano su per le colonnette di sostegno sino alla seconda fila.

Al tavolo d'onore sul palcoscenico presero posto il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Pozzi, in rappresentanza del Governo, il senatore Colombo, presidente dell'attuale Congresso, il sig. Debeil, presidente del Comitato permanente di navigazione, il prefetto sen. Alfazio e l'assessore Della Porta per il municipio.

Ai lati stavano le presidenze delle due sezioni al completo.

Nei palchi, che però apparivano semivuoti, si notavano i delegati delle altre nazioni e numerosi invitati.

Le poltrone di platea erano occupate dai rimanenti congressisti.

Quando la seduta fu aperta il sen. Colombo incominciò a leggere il testo delle deliberazioni prese dalle sezioni e furono tutte ratificate dall'assemblea fra le approvazioni più vive.

Poscia l'ispettore generale belga Debeil iniziò la serie dei discorsi ufficiali di chiusura. A lui seguirono i signori Quinette de Rochemont per la Francia, Vernon Harcourt per l'Inghilterra, Vanden Leiden, Olanda, De Timonoff, Russia, Hoodges, Stati Uniti, De Moriot, Svizzera e Faragò per l'Ungheria.

Ogni oratore ebbe parole cortesi per l'accoglienza ricevuta e si dimostrò soddisfatto dei risultati del Congresso, bene augurando dell'avvenire. In ispecie le frasi che si riferivano al rapido e costante progresso industriale dell'Italia vennero sottolineate da applausi calorosi.

Dopo i delegati esteri prese la parola il senatore Colombo che recato il saluto della presidenza del X Congresso ai congressisti, dimostrò come le discussioni ed i voti dei giorni scorsi abbiamo specialmente valore in quanto preparano l'ambiente a quei provvedimenti legislativi che si dovranno prendere, dai singoli Governi, per risolvere il problema della navigazione.

Da ultimo il sottosegretario Pozzi ringraziò gli studiosi, stranieri ed italiani, che qui vollero darsi convegno e dichiarò chiuso il Congresso.

Il ricevimento in Castello.

Alle quattro del pomeriggio ebbe luogo il ricevimento offerto dal municipio ai partecipanti dei due congressi, nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco.

Sotto le arcate, tutto attorno alle logge ricorrono festoni di fronde verdi, e ad intervalli numerosissime bandiere delle varie nazioni. Nel centro del cortile una grande aiuola, e agli angoli piante verdi a profusione.

Fanno servizio d'onore i valletti municipali in livrea, e un picchetto di pompieri in alta tenuta. Da un lato il corpo di musica municipale esegue un concerto con sceltissimo programma.

Poichè al ricevimento sono invitati i partecipanti di entrambi i Congressi, si vedono formicolare per il cortile numerosi invitati in un pittoresco contrasto di tube lucide e di modesti cappellini di paglia, di ricche tolette di signore o di modesti abitini di insegnanti.

Alle 16 30 il pubblico è invitato nel grande salone dove il sindaco senatore Ponti, circondato dalla Giunta municipale al completo, dal prefetto senatore Alfazio, dagli on. Pozzi, Mira, Albasini Scrosati e Cornaggia, dal comm. Criscuolo primo presidente della Corte d'Appello e da altre notabilità, porge a nome della città di Milano il saluto d'addio ai congressisti.

Nel suo discorso tenuto in francese, il sindaco, dopo aver significata la propria compiacenza per l'importanza e l'imponenza del Congresso di Navigazione testè chiuso nella nostra città, rievoca la figura dell'immortale Leonardo da Vinci, che primo seppe domare l'impeto travolgente delle acque, contenendole nelle sue geniali chiuse, esprime il voto che, per la stessa forza del genio e della scienza che non conoscono confini o barriere, il mondo intero si apra una novella èra di lavoro fecondo e di sempre più elevato progresso.

Brinda infine in onore dei congressisti tutti, rinnovando loro il cordiale saluto di Milano.

Dopo gli applausi di prammatica, il pubblico esce di nuovo nel cortile dove prende d'assalto — per quanto con civiltà di modi — i banchi del *buffet* disposti alle due ali del cortile, sotto le arcate, e compiacendosi pel servizio veramente magnifico ed offerto con signorile prodigalità.

Dall'Adriatico all'Europa centrale.

Per la stretta osservanza delle disposizioni che regolarono le sedute del Congresso non fu stato possibile portare in dis ussione la proposta dell'ing. Antonio Averone del genio civile per una linea di navigazione interna tra l'Adriatico, Milano il Lago Maggiore e l'Europa centrale.

Ma poichè l'alta importanza dell'argomento è sentita da parecchi Congressisti italiani e stranieri così è stato inviato alla Commissione Ministeriale italiana un voto « perchè mentre si provvede all'attuazione della rete di canali progettata dalla benemerita Commissione Ministeriale presieduta dall'on. Romanin Jacour, la Commissione medesima prenda in sollecita considerazione con opportuni studii anche una diretta comunicazione di grande traffico fra l'Adriatico, Mantova, e il Garda pel Canal Bianco iniziando così una comunicazione breve, di intenso, sicuro, continuo esercizio fra l'Adriatico, Milano e l'Europa Centrale. »

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Rigoletto*, opera. — Ore 830.
Olimpia: *L'Histoire d'un Pierrot.* — Ore 9.
Fossati: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.
Stabilini: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo Carlo Manetti. — Ore 8.30.
Modena: *El carnevalon de Milan*, comm. — Ore 9.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Galleria Unione Cooperativa. — Dalle 20 1/2 alle 23 1/2 proiezioni luminose: *Disastro Calabrese.*

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Firenze, 28:

(C.) Stasera si è dato convegno al Politeama Nazionale un pubblico numeroso e distintissimo per il *Viaggio di nozze* di Giannino Antona Traversi.

Il lavoro ebbe un successo pieno, caloroso, e gli applausi si ripeterono alla fine di ciascun atto.

La interpretazione della compagnia Talli Gramatica-Calabresi fu veramente superiore ad ogni elogio.

PICCOLA CRONACA

L'Antagra-Bisleri è il rimedio più razionale e completo contro la Gotta e diatesi urica.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

PROVERBIO

8. Un proverbio francese assevera che bisogna pigliar moglie più cogli orecchi che cogli occhi. Ora che l'Acqua Chinina-Migone è profumo di gentilezza e di salute bisognerà pigliar maglie anche a odorato.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare la **Grande Esposizione Internazionale di Arte della città di Venezia** (che rimarrà aperta fino ai primi di novembre) devono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare **gratuitamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro durata.

EPIDEMIA MALARICA.

Non si hanno ancora notizie precise sul come si presenti quest'anno l'andamento dell'epidemia malarica. In certi paesi si dice che l'epidemia, mite nel maggio e giugno, ha assunto poi un carattere abbastanza grave. Le pioggie abbondanti certo hanno reso i terreni bassi propizi allo sviluppo delle zanzare anofele: però dove le pioggie sono state frequenti e abbondanti il pericolo di una vasta epidemia lo avremo in seguito quando succederà un periodo di caldo e siccità.

Intanto per fare alcune cifre diremo che in Lombardia, il numero dei casi malarici denunziati che fu di 1424 nell'aprile, salì nel maggio a 1965; nelle Puglie da 1224 nell'aprile, salì nel maggio a 2435; in Sicilia da 1566 a 1772, in Sardegna da 905 a 1184. Si comprende che queste cifre rappresentano solo un indice della malaria, perchè i casi denunziati non sono che parte e forse piccola parte dei casi che realmente si verificano.

Auguriamoci che le cifre non salgano maggiormente; ma sarà ad ogni modo cosa savia il tener presente che la cura energica dei primi malati può risparmiare tante nuove infezioni, e che, per curarsi presto e bene, nessun miglior rimedio esiste degli antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* per gli adulti, ed *Esanofelina* liquida per i bambini.

A buon intenditor...

Come vincere l'indebolimento

"Ebbi un mio bambino ridotto in fin di vita da un seguito di malattie; la Emulsione Scott lo ha risanato e rinforzato in maniera sorprendente." Così scrive in data 12 Ottobre 1903 la Signora Angelica Colombo, ostetrica, Via Seconda S. Giacomo No. 20, Messina. Nè deve meravigliare se la Signora Colombo desidera di far conoscere in vantaggio della salute altrui, gli effetti di questo efficace rimedio. Avendo avuto mezzo di controllarne i risultati oltre che nella pratica professionale, anche nella propria famiglia, in lei si manifestano contemporaneamente due personalità, il sanitario e la madre. Nella sua lettera in favore della diffusione di questo ricostituente, essa continua:

"In parecchi casi di deperimento organico per anemia, per emorragie o prolungati allattamenti, la Emulsione Scott ha potuto rimuovere le cause del male e vincere l'indebolimento. La ritengo perciò il migliore dei ricostituenti, ed il più indicato per la facilità con cui viene assimilato e pel grato sapore. La consiglio anche pei bambini, specie se nati prematuri, se hanno manifestazioni linfatiche o sono, per varie cause, deboli e malaticci. Riesce sempre a migliorare il loro stato di nutrizione ed a rinvigorirli."

I sanitari chiamano la Emulsione Scott "prezioso sussidio terapeutico" perchè sanno che è un eccellente farmaco riparatore, in tutte quelle malattie che portano all'esaurimento. Essa è composta del più fine olio di fegato di merluzzo di Norvegia associato agli ipofosfiti di calce e soda mediante il processo scientifico Scott. Con la Emulsione Scott si dà modo a tutti di valersi delle grandi proprietà nutrienti e curative dell'olio di fegato di merluzzo, il quale allo stato naturale è ripugnante e nella pluralità dei casi indigeribile. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) è il contrassegno di garanzia.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Via Venezia, 12, Milano.

TOSSE ASININA

Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il Sciroppo Negri merita di essere maggiormente u ato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione noc

Torino, 903.
Dr. Alberto Muggia
Prof. Clinica Infantile alla R. Università

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con selz.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI e C., Genova.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dell'Osped. Magg.° { Via Fontana 16. ore ... C. Romana 42 ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni - Visite all'Istituto D.r Montegnacco Arcari. dalle 13 alle ... Sabato 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)

Credito Italiano
Situazione generale dei conti al 31 Agosto 190
(Vedi avviso in sesta pagina).

Grandiosi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
Via Tommaso Grossi, 8
LIQUIDAZIONE GENERALE
(Vedi avviso in sesta pagina).

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono pubblicate le Prime Due Dispense
(riunite sotto copertina)
che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15
della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il solo giornale ufficiale dell'Esposizione e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in forma esclusiva. — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui parteciperanno tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. — L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati dell'Esposizione verranno date in dono la Pianta dell'Esposizione e la copertina per rilegare il volume.

È APERTO L'ABBONAMENTO
per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna con copertina)
Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10 —
PREZZO ECCEZIONALE delle prime DUE DISPENSE, nel Regno, Cent. 15 —
Estero Cent. 25.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano
Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 settembre ore 2 pom.

Parigi quota oggi in apertura 105 15 l'Italiana e da noi per tutta la giornata senza variazioni fecesi 105 57 per la fine ottobre. Agitati ancora i Valori pur chiudendo all'ultimo momento leggermente sostenuti. Domandate le Commerciali ed offerti i Ferroviari.

Cambio 99 90 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 »	— —
	f. m.	105 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	760 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1308 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	973 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	655 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	364 — »	— —
Id. Edison	»	1050 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2820 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	519 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	578 — »	— —
Id. » Veneziano	»	293 — »	— —
Id. » Muggiani	»	347 — »	— —
Id. » Bergam.	»	322 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Amstrong	»	640 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	437 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	205 — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Venete	»	127 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	403 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	627 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	365 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 90 »	— —
Svizzera »	. . .	99 90 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	122 97 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 29 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm. —.—	Rendita Spagn. 93,95
Id. id. 3 0[0 . 99,60	Banca Ottom. 609.00
Rend. Italiana 105,15	Argento 104,25
C. su Londra 25,16 1[2	Cred. Fondiar. 727,00
Consol. Inglese 89 3[8	Azioni Suez . . 4515
Ferr. Lombar. 339.00	Lotti Turchi . 134,75
Cambio su Italia 1[8	Meridionali . . —.—
Rendita turca 90.95	Rendita Russa 81.20
Banca di Parigi 1512	Rend. Portogh. 70,15
Tunisine . . . 488,00	Banca Francia. —.—
Rendita Egiz. 107,82	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 97,45	R. Serba 4 0[0 83.10

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 29 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.50 — Id. 3 1[2 0[0 104.30 — Banca d'Italia 1311,00 — Banca Comm. 967.00 — Credito Ital. 652,00 — Merid. 764,00 — Mediterr. 471.50 — Navig. Gener. 519,00 — Raff. Zucc. 433.00.

Borsa di Roma.

Roma 29 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,50 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,25 -[- — Banca d'Italia 1314,00 — Azioni Banco Roma 135,00 — Meridionali 765,00 — Acqua Pia 1740,00 — Gas 1543,00 — Condotte d'acqua 452,00.

Borsa di Torino.

Torino 29 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.52 — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Medit. 473.00 — Merid. 767,00 — Banca d'Italia 1310.00 — Banca Commerc. 967,00 — Credito Ital. 655.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.60** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. **2.60.**

Vini e Uve.

(*Ultimi prezzi fattisi.*)

Milano. — Pei vini quotasi: Gattinara, Ghemme vecchio L. 36 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, Barbera Asti 1903 45 a 50, id. Monferrato 1903 30 a 42, Grignolino — a —, Ovada Acqui 28 a 42, Broni e Stradella 30 a 34, Riviera Garda 30 a 36, bianchi secchi 20 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 28 a 30, Romagnoli 22 a 25, Toscani 28 a 60, Abruzzi 30 a 32, Avellino, Salerno — a —, Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 36 a 36, Pugliesi 20 a 26, Calabria prima qual. — a —, Filtrati 30 a 36, Riposto e Etna 22 a 26, Marsala 38 1[8 a 75, Samos — a —.

In quanto alle uve, queste fanno difetto, mentre i compratori non mancano. Quotazioni nominali:

Acqui. — Moscato bianco da L. 2 25 a 2 75; nera d'ogni qualità da 2 a 2 45 al mg.

Alba. — Dolcetti da L. 20 a 23 50.

Alessandria. — Uvaggio da L. 23 50 a 26.

Brescia. — Sul nostro mercato i prezzi segnano un rialzo: uve meridionali fine da 20 50 a 22, andante 19 a 20, Torrepasseri e abruzzese 22,50 a 24 25, mantovana 16 a 18, americana L. 10.

Carmagnola. — Uvaggio L. 2 20 a 2 50.

Casale Monf. — Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del R. Comizio Agrario di Casale. *Monferrato*: Accorneri di Viarigi L. — a —, Casorso 28 a 29; Camagna 27 a 28, Cellamonte 30 a 38, Moncalvo — a —, Castagnole 26 a 38, Ottiglio 28 a 30,— Olivola — a —. Rosignano — a —, Scurzolengo 26 a 36, Vignale 29 a 35, Valenza — a — Tonco 29 a 36, San Salvatore. *Alto Monferrato*: — Acqui e circondario L. 29 a 34, Alice Belcolle rossi 28 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli barbera fina 38 a 44, id. da pasto 32 a 36, grignolino 40 a 54, freisa 44 a 48, nebiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Mombaruzzo, Quaranti, Castelrocchero — a —, Incisa Belbo, vini nuovi 29 a 30, Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 26 a 38.

Casteggio. — Nebiolo L. 1 70 a 1 80, nera di collina 2 05 a 2 50, bianca 1[70 a 1 90 al mg.

Castelfranco Veneto. — Uva Clinton lire 10 a 12, Pateresca 12 a 14, Corbina 16 a 18 al Ql.

Castel San Pietro (Bologna). — Uve nere miste L. 19 50 a 21, uvaggi neri (negrettini) 16 50 a 18 50, uve bianche fine 25 a 26 50, uvaggi bianchi 20 50 a 21 50 al ql.

Ceva. — Dolcetti da L. 18 a 22.

Firenze. — Vini comuni L. 18 a 24, superiori 25 a 45, Pontassieve strar. fini 42 a 46, 1903 34 a 40 1904 22 a 28; Greve nuovi 23 a 27; Empoli collina 20 a 25, piano 15 a 20; Castelfiorentino governato in fusti 18 a 20, in fiaschi 20 a 22; Pistoia piano 15 a 18, costa 18 a 25; Pontedera 18 a 30; Figline 19 a 30; Carmignano 18 a 28: Montespertoli andante 18 a 24, fini 28 a 30 all'ettolitro.

Fossano. — Dolcetti L. 1.90 a 2.10 al mg.

Mondovì Breo. — Dolcetti da lire 20,— a L. 22.50 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da 22.— a 26,50, moscato da 25,— a 28,50 al quintale.

Novi Ligure. — Nebiolo da L. 2,25 a 2,11; mista da 2.25 a 1,80 al mg.

Parma. — Uva rossa mercantile da 16 50 a 17 50. id. fina 19 50 a — —.

Uva bianca mercantile 13 — a — —.

Pavarolo. — In questo ameno paesello, situato sulle colline chieresi e poco conosciuto dai buongustai della freisa fina, la vendemmia si presenta in buonissime condizioni, essendo le uve affatto immuni da malattie e dalla grandine.

Reggio Emilia. — Uva nera 14 — a 18 50, al quintale.

Riposto. — Mosti 8 — a 11 — al carico di litri 68.

Roma. — Frascati L. 25 a 35, Tivoli 16 a 25 Ceccano comune 20 a 25. id. finissimo 35 a 40, Viterbo 13 a 14, Frosinone cotto 20 a 25. id. crudo 25 a 30, id. vecchio s. — a — Albano 20 a 25, Genzano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23 Velletri 17 a 21.

San Damiano d'Asti. — Vino da pasto 27 — a 30 — barbera 32 — a 41 — all'ettolitro.

Tortona. — Uva nera di collina da 17 — a 20 —, id. di pianura 16 — a 18 —, bianca 18 — a 19 —.

Per le uve quotasi: Uva da tavola 25 — a 30 —, nostrana nera da 16 — a 18, mantovana e modenese 17 — a 18 al quintale.

Verona. — Ecco il listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 26 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 25 a 35 — Idem qualità fine da 36 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 25 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'El.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo vecchio L. —.— a —.—, id. nuovo 8,75 a 9.75, agostano vecchio —.— a —,—, id. nuovo 7.75 a 8.75, terzuolo 6.50 a 7.50, paglia frumento nuova sciolta 4.— a 4.25 id. id. pressata 4.25 a 5.75 al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 28 settembre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 28 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 230	11 855	31 115	778 445
Bozzoli pesati . »	2200	—	2200	178 190
Cascami pesati »	—	—	—	3640
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2700
Ass. campioni N.	504	137	641	15 464

Lione, 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	11	3	33	10
Asiatic. b.	18	35	115	160
Peso . . .	2262	2812	10 952	8901

Peso totale . . . . . Kg. 24927.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 28. — Vendite 3000. — Tend. sosten.

Liverpool 28. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribssao 9[100 — Brasiliani id. id. 9[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 1000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.63 — corrente le prossimo 5.63 — terzo e quarto mese 5.63 — quinto e sesto mese 5.66.

Nuova York 28. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 27 sett.		Apertura del 28 sett.			
ottobre	10.46	10.44	ribasso	punti	2
gennaio	10.72	10.78	rialzo	»	6
marzo	10.86	10.91	»	»	5
maggio	10.94	10.98	»	»	4

Stato civile.

Morti in Milano il 20 settembre.

Ramaciotti Riccardo 67, scrivano.
Livorini Pietro 26, fond., Sesto S. Giovanni.
Bianchi Francesca 84, cas., v. Ospedale 4.
Allievi Giulio 15, parrucch., v. Annunciata 12.
Fighetti Luigi 55, contab., piazza Duomo 20.
Salazer Domenico 40, med., vic. S. Marcellino 6.
Ciocchini Attilio 4, riparto Monluè 41.
Campari Gius., 62, poss., rip. Gratasoglio 232.
Gaslini Giovanni 22, fatt., v. Niccolini 26.
Albani Serena 51, cas., v. S. Calimero 3.
Cameroni Angela 1, v. G. Alessi 13.
Contardi G. 32, post., v. Alzaia Nav. Grande 44.
Barbacini Enrico 71, art., v. N. Torriani 10.
Maj Giovanni 10, v. Nino Bixio 5.
Portaluppi Carolina 72, cas., v. Vetraschi 16.
Dainesi Luigi 1, v. G. Prina 2.
Grazzei Maddalena 57, cas., v. Tortona 5.
Dorna Bruno g. 12, c. Garibaldi 25.
Gallo Gaspare 1, c. Vercelli 16.
Barbareschi Gius. 78, pens., v. Disciplini 3.
Carpani Attilio 21, impr., v.le Romana 37.
Gherardi Camillo g. 10, piazza Vetra 16.
Bonacina Luigi 41, viagg., v. Fontana 26.
Gaeti Domenico 73, cont., v. S. Lucia 10.
Casiraghi Eugenio 11, scol., v. Vepra 42.
Damasio Rosalia 33, cas., bast. Lodovica 41.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 44.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE operaio, fabbricante vini, liquori, abile comptoir, cerca occupazione, anche estero. Foletti, posta. 31436

PORTINERIA cercano coniugi robusti, bella presenza, praticissimi caloriferi, giardino. Soldati, Cicco Simonotta 5. 31438

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO-SALA preparazione tessitura causa morte persona cara cambierebbe posto. Accettando ovunque. B 425 posta Torino. 31489

SIGNORA ventitreenne bella presenza cerca posto governante cameriera persona sola. Posta 3745. 31539

SIGNORA ventitreenne, bella presenza, ottime referenze, cerca posto commessa, magazziniera. Posta 3745. 31537

SIGNORINA distinta, educata, istruita, pratica lavori casa collocherebbesi persona sola anche estero. Bice, posta, Sestri-ponente. 31613

SIGNORINA distinta parlando Francese, Tedesco, Italiano, passabilmente l'inglese, modista, buonissima venditrice, avendo abitudine clientela straniera cerca posto commessa in buon magazzino mode, per principio d'ottobre, referenze fotografia a disposizione. Scrivere R. Serra Carrù. 29419

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiane. perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc. 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

TESSITURA. Venticinquenne attualmente occupato quale magazziniere tessuti greggi e colorati, capacissimo disimpegnare mansioni studio, cerca cambiare posto. Offerte C. 31535 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31535

TRENTENNE ragioniere, diploma scuola superiore commercio, corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico ramo vini, attualmente occupato Ditta industriale, cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta 135 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30381

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI lavoranti piume e mezzane buona retribuzione. — Rivolgersi Dessi, S. Maria Porta 3. 31348

CERCANSI subito abili ragazze per confezione di cravatte, e per altri facili lavori. Dirigersi via Bassano Porrone, 4, dalle 12 alle 14. 31276

CERCANSI abili ricamatrici bianco, mano, telajo. Tortolini, Viale Magenta, 67. 31446

CERCANSI operai pratici motori elettrici e pompe centrifughe. Posto provvisorio. Presentarsi giorno 1.° ottobre ore 9 ant. Monti, Dante 9. 31426

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizione orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 27279

CERCASI abile monteur meccanico, paga 5 a 8 lire, inutile presentarsi senza buone referenze. Casella postale 692. 31449

CERCASI spedizioniere provetto ed imballatore vetreria esperto. Inutile presentarsi senza queste speciali attitudini ed ottime referenze. Offerte cassetta 18 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31180

CERCASI buon soffiatore di vetro alla lampada per fabbrica strumenti scientifici. Buona retribuzione. Ottime referenze. — Scrivere Hc 11052 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 31629

CERCASI provetto direttore tintoria e candeggio di filati di cotone in matasse. Inutile scrivere senza ottime referenze e attestati di lunga pratica. Scrivere H 31460 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31460

CERCASI ragazzo apprendista per studio. — Maestri, via Stampa 9. 31639

CERCASI elettricista impianti interni. Presentarsi domenica dalle 9 alle 12. Mozzoni, Via Mascheroni 12. 31432

CERCASI subito mezzana e piccinina stiratrice. Corso Porta Vittoria 51, Vestrini. 31581

CERCASI fattorino diciassettenne. Inutile presentarsi senza buoni requisiti. Seroni, Via Torino 29. 31400

CERCASI per studio fattorino 16-17 anni, svelto, intelligente. Reina, Disciplini 7. 31428

CERCASI piazzista stipendio provvigione e piccolo ragazzo. Rivolgersi Unione Impiegati, Larga 25. 31601

CERCASI subito commesso pratico ramo spedizione. Posto fiducia necessità cauzione. Dirigere offerte portineria via Carlo Alberto 32. 31589

CERCASI subito piazzista esattore con cauzione. M. N. 68, Milano. 31587

CERCASI via Fontana 16 un giovine soldato degli ultimi congedati, che ha fatto prima della leva, il falegname, per lucidare a cera. Lavoro continuo. Rampoldi. 31442

CERCO commesso calzature giovane bella presenza. Scrivere V. M. Posta. 31352

CERCO subito bambinaia capace anche servizi casalinghi. Inutile offrirsi senza ottimi precedenti. Scrivere cassetta 11 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31435

COLLEGIO cerca giovane professore disegno due istitutori uno maestro. Proposte, Noto. Corso Garibaldi 73, Pavia. 31305

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine, cercasi. Fabbrica confetti, via Buonarroti, Roma. 31551

DITTA importante cerca giovinetto di buona famiglia per apprendista. Occorre la licenza tecnica. Scrivere cassetta 30 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 31278

L'Ovatta **Thèrmogene**, come lo indica il suo nome, genera calore: combatte meravigliosamente tutte le affezioni, avendo per origini il freddo:

DOLORI, REUMATISMI, BRONCHITE MAL DI GOLA, MAL DI RENI NEVRALGIE, TORCICOLLI, ECC.

Il **Thermogène** è un rimedio facile, sicuro, pronto, non causa alcun dolore, non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO D'APPLICAZIONE: La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle perchè l'effetto si produce solamente a questa condizione. Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà l'ovatta con un po' di aceto.

In **Milano** presso: *Farmacia Zambelletti*, Piazza San Carlo — *Bazzano e Santagostino Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi*, di Mario Religiosi, Corso Vitt. Emanuele — *Farmacia Polli*, al Carrobbio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo.

Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

FONDERIA metalli fuori Milano cerca buon fonditore capace ben disimpegnarsi. Rivolgersi Sella, Corso Vittoria 58. 31362

FOTOGRAFO pratico tutto ramo cercasi urgenza. Referenze ineccepibili. Antonini Osvaldo. Posta, Milano. 31354

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negative e ingrandimenti. Inviare referenze e pretese cassetta 15990 Haasenstein e Vogler, Torino. 31627

GIARDINIERE fattorino cercasi negozio. Referenze. Presentarsi dalla 1 alle 2. Via Pattari 3. 31452

IMPIEGATO primaria ditta, corrispondenza italiana, francese, tedesca, contabilità, disponendo alcune ore, cerca piccola amministrazione. Cassetta postale 648. 31643

IMPORTANTE Casa articoli igiene Milano cerca magazziniere nonchè piazzista pratici articolo. Scrivere con referenze Heer Via Orso 2. 31324

MONTATORI abili, provetti, per riscaldamento ad acqua e vapore, urgentemente ricercati da primaria Ditta. Offerte con referenze e pretese alla cassetta 28 T. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31260

OPERAIO capacissimo lavori ottone per vetrine, negozi cercasi. Stabilimento Gippini, corso Galilei, Genova. 30813

PICCOLA Scuola sarta cerca mezzana e mezzanella. Pantano 6. 31364

SIGNORINE pratiche scritturazione indirizzi, cercansi dall'Ufficio via Maddalena 5. 31410

SI RICERCANO piccinine e mezzane per lavori in biancheria. Rivolgersi Via Messina 2. 31370

SPOSI cercano domestica capace cucina, pulizia, faccende domestiche. Scrivere cassetta 44 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31386

SI RICERCANO maestro istitutore e professore disegno calligrafia. Offerte, copia diplomi, fotografia, referenze all'Istituto Baragiola, Riva S. Vitale (Cantone Ticino). 31635

TIPOGRAFIA cerca ragazzi apprendisti. Dirigersi alla Tipografia via Dante, 15. 31623

URGENTE cercasi giovane orologiaio buona retribuzione. Scrivere Tagliabue, posta Meda. 31611

VIAGGIATORE cercasi bene introdotto olii e grassi industriali, articoli tecnici. Serie referenze, cauzione. — Scrivere Hc 11060 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 31631

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINE distinte troverebbero alloggio, vitto presso signora vedova. R. M. L. posta, Como. 31615

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTIERA ricerca abile rappresentanza per Milano. Indispensabile perfetta conoscenza articolo bianco e della piazza. Scrivere N. 15962 Haasenstein e Vogler, Torino. 31785

CERCANSI attivi solidi agenti in ogni comune viticolo, per la vendita Cupro Solforosa Sebastian. Articolo seriissimo curante simultaneamente tutte malattie della vita. Scrivere Autheman. Via Alfieri 5, Torino. 30481

RAPPRESENTANTI ogni provincia cercansi per articolo novità facile smercio, rimunerativo. Offerte cassetta 32 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31302

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 5 locali 2.° piano verso strada e corte, comodità moderne. Via Tadino 18. 31457

AFFITTANSI subito locali uso industria. Annesso volendo scuderie-negozi. Corso Buenos-Ayres 37. 31347

AFFITTASI presente appartamento signorile undici locali primo piano sito via Manzoni. Rivolgersi per schiarimenti ragioniere Celestino Pinchetti, Gabrio Casati 1. 31269

CANTINE con acqua potabile vendonsi. Edoardo Beretta, Corso Pestalozzi, Lugano. 31347

CERCASI subito appartamento signorile ammobigliato 8 locali, bagno, calorifero secondo piano. Scrivere fermo posta. Saarbeck. 31593

CERCASI casa vuota 30 a 40 vani per uso Hôtel meublé. Offerte Fürstenbräu, Milano, Via S. Margherita. 31350

CERCASI per 1906 ed anni seguenti, nelle regioni: Laghi, Brianza, Varesotto, Erba, una villa colle comodità moderne, acqua abbondante e buona, giardino ben ombreggiato, sufficienti camere per 9-10 letti, distanza da Milano non maggiore di 2 ore, con comodità di ferrovia, tram e battelli a vapore. Si desidera affittare per anni interi. Si preferisce che non sia ammobigliata. Dopo un anno si potrebbe trattare anche la compera. Scrivere con maggiori dettagli possibili H 29642 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29642

CERCASI per fine dicembre, locali per magazzino e vendita, circa mq. 250 ammezzati o terreno e parte sotterranei nel centro di Milano. Offerte cassetta 19 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31583

FORZA acqua quindici cavalli circa con trecento mq. locali uso lavorerio cinque locali abitazione affittasi per un ventennio presso stazione ferrovia Besozzo (Mediterraneo) Cocquio (Nord). Rivolgersi Galli Virgilio. Cocquio Santandrea. 31609

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANELLO brillante grani 19 1[2, oro grammi 28 L. 1900. Negri Via Volta 13 dalle 10 alle 12. 31406

CAUSA trasloco vendo motore a gas forza un cavallo in buon stato, rivolgersi via Passione N. 8. 31224

DA VENDERE a prezzi d'occasione 4 insegne di lamiera di 1.45 × 1.80, 1 idem di 102 × 1.40, 1 stufa-calorifero grande, uno scafale, un armadio, 1 scrivania grande. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Milano.

FURGONCINO triciclo d'occasione cercasi. Ricami a macchina. Via Pergolesi, Milano. 31153

GIARDINO cercasi da tenere manutenzione in cambio pezzo terreno per depositarvi piante. Reberti, posta, Milano. 31450

MOTOCICLETTA 6 HP 2 cilindri prima marca francese seminuova perfettissimo stato, vendesi prezzo occasione causa partenza. Offerte e schiarimenti E. R. 25 posta Milano. 31378

VENDONSI 48 scatole 52 × 35 — 24 scatole 60 × 40 cartone cuojo copertina segrinata seminuove. Via Vittoria 47. 31317

VETRINE diverse grandi e piccole che hanno servito per recente esposizione vendonsi occasione. Indirizzare offerte cassetta 22 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31200

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16, Milano. 30941

CAPO OFFICINA disponendo 15-20 mila interesserei direzione importante stabilimento meccanico. Argo, posta Milano. 31445

CEDESI L. 6000 o pari somma accettasi socio avviata azienda spedizioni e rappresentanze. Escludonsi anonimi. Offerte cassetta 42 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31384

DISPONENDO 15-20 mila entrerei combinazione seria Ditta possibilmente edilizia. Scrivere Mozzoni, Via Mascheroni 12. 31434

FARMACIA unica avviata vicino Milano, buon reddito, popolazione 4800 vendo 6500. Scrivere C 31413 M Haasenstein e Vogler, Milano. 31413

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 24 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31248

SOCIO diecimila, disposto stabilirsi subito Germania, conseguirebbe presto agiatezza; importazione prodotti alimentari italiani, vini, fabbrica Vermouth. Scrivere: Enologo, Postlagerud, Düsseldorf. 31565

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI 500 commerciabili, offro gratis pensione, alloggio; società; Gottalorda posta. 31430

L'IMPOSSIBILE nessuno lo fa. Giovedì ore 14 trovai nulla. Ricevo stamane ore 8 3[4. Ammetto la mia furia, ma la maggior colpa fu tua. Ho temporaneamente confermato il vecchio 18, l'ho potuto ottenere quasi per privilegio! Tutto come dici lo sai bene che è indiscutibile. Saluti. 31426

MARDI presto ci vedremo. Tanti affettuosissimi saluti. Scrivi, ringrazio tua lettera. 31673

SUMIAR Pensiero costantemente teco. Aspetto tuo scritto a mezzo gentilissima. Ricordami. Salutoti infinitamente. 31669

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili. Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

ASSORTIMENTO di canapè riducibile letto. Prezzi mitissimi. — Landi Moscova 60. 31398

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18130

CALDAIE Cornovaglia non inferiori 6 atmosfere acquistansi. Offerte cassetta 27 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31653

COMBINAZIONI di credito presso Banca. — Scrivere Paul, rue Paradis 9 Marsiglia. 30218

COOPERATIVA Palazzo Litta. Appaltasi fornitura frutta, verdura. Presentare offerta entro 3 ottobre. 31228

COSTANTEMENTE mobilio di blocco, camere intagliate sale pranzo riccamente scolpite, salotti, stoffe tende. Indipendenza 23. 30786

FIDANZATI trovano riccò assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da cent. 45 in più. Rivolgersi Giovanni Huber, piazza San Sepolcro N. 7, Milano. 29303

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31122

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29983

STYRIA. — Biciclette, motociclette. I. Wollmann, Padova. Rappresentante. — Chiedere cataloghi, certificati. 31609

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VENDESI blocco estratti liquori valore 6000 per 3000. Dughetti, via Larga 16, Milano. 31655

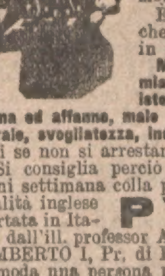
ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Guarigione radicale col premiato LIQUORE ARNALDI

Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

SI MUORE TROPPO PRESTO.



È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Una cura L. **5.90** franco nel regno. Estero L. 2 in più. **La Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.

Appendice del SECOLO 30 Settembre

GIORGIO MALDAGUE 69

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'altronde essa aveva per sè un argomento che avrebbe vinto qualsiasi sottigliezza di raziocinio; un argomento che, agli occhi suoi, appariva anche come la sua giustificazione.

La madre di Giacomino ruppe alla fine un silenzio che il suo vicino temeva di turbare, ben comprendendo che quelle labbra stavano per pronunciare un'irrevocabile sentenza.

Germana cercò la mano del giovine, che trattenne amichevolmente fra le sue.

— Amico mio, amico mio caro, ebbene... sì... ho riflettuto... e perciò vi dico con tutta lealtà:

« Io non potrei essere per voi una compagna... una sposa.

« Se potessi riuscire a non amare più... l'uomo che ho amato... non potrei mai dimenticare ugualmente ciò che mi è imposto dall'interesse di mio figlio.

« Il padre di Giacomino è il duca di Morcef.

— Il duca di Morcef!

Fu quasi un grido quello che uscì dalle labbra di Enrico Guglielmo.

Germana abbandonò la sua mano.

— Non vi avevo già detto il suo nome?

— Non avrei mai sospettato... che fosse lui...

« Oh!... mia povera amica... mia povera amica... Questa volta ho paura!

— Perchè?...

— Perchè è risaputo chi sia il duca di Morcef... La sua riputazione è su tutte le bocche di Parigi... Ed io, particolarmente, ne so qualche cosa, io che ho preso parte, lo sapete anche voi, più volte quest'estate ai concerti dati dalla contessa di Rodayvre al castello di Givert.

« Io l'ho conosciuto là... ed ho sentito ripeterne delle belline sul conto suo.

« Date retta a me, Germana... Quell'uomo non amerà mai nessuno, in vita sua.

— Potrà pur fare qualche eccezione.

— Un'eccezione che durerà... fino alla sazietà.

— D'una moglie ci si stanca... non di una... non di un'amante.

— Anche di un'amante... ed allora la rottura è completa...

« Invece la necessità di non restituirne la dote, lo tratterrà sempre al fianco della moglie.

— Suo figlio lo tratterrà sempre al fianco mio.

— Chi lo sa?

— D'altronde... che volete che vi dica, Enrico?... Non è possibile sottrarsi al proprio destino.

Gli occhi bruni del giovane, entro cui brillò come un lampo di febbre, rivelarono d'un tratto tutto il suo intimo disinganno, insieme alla preoccupazione sincera per l'avvenire della donna che amava.

E fu lui a ripetere ora il gesto che essa aveva fatto da principio; quello di prenderle la mano, tenendola fra le sue.

Egli, però, la stringeva, quella manina dalle dita lunghe ed esili, fino a farla dolorare.

— Ascoltatemi, Germana, e pensateci bene, prima di rispondermi il no definitivo.

« Io vi conosco, sì, vi conosco abbastanza per esser sicuro che voi saprete tener fede al vostro giuramento.

« Se mi giurate di dimenticare quell'uomo, se mi giurate di considerare me come il solo protettore, il vero padre, del figlio vostro, io non avrò mai più il menomo dubbio sui vostri sentimenti, non avrò mai nessun recondito pensiero che vi potesse offendere.

« Noi saremo felici... oh... sì... tanto felici... sicuri l'uno dell'altra, nella nostra lealtà; e procederemo nella vita sempre fiduciosi, senza menzogne...

« Io non potrò offrirvi, forse per sempre, nulla più che uno stato mediocre... Ma voi non siete una donna venale... ed io non potrò mai credere che i milioni, tanto più poi i milioni di quell'uomo che pur troppo non potrà mai riscattare la sua cattiva fama di moderno Don Giovanni, di gaudente svergognato, possano avere la menoma attrattiva per voi...

— Davvero, Enrico?... Davvero non lo credereste mai?

— Ve lo assicuro!

— Nemmeno se le apparenze potessero farvi credere il contrario?

— Che intendete dire?

— Se...

— Se, che cosa?

— Se io accettassi dal padre di Giacomo... il necessario per allevarlo?

— Se il duca di Morcef vi mantenesse, insomma?

— E sia... poichè questa è la parola sacramentale...

— Ma il padre potrebbe sempre provvedere alla necessità del figliuolo senza per questo ridurre la madre a quello che si chiama.. una mantenuta.

— E s'egli mettesse come patto, come condizione assoluta all'adempimento di quell'obbligo suo, di quel suo dovere, l'accettazione da parte della madre delle somme necessarie a condurre una vita in relazione al modo con cui intende venga allevato suo figlio?

Enrico Guglielmo serrò più forte ancora la mano di Germana, tanto che la giovine tentando svincolarsi da quella stretta, lo fece accorto della sua involontaria brutalità, ond'egli subito l'allentò.

— Volete dunque partire... lascerete questa casa? ... mormorò.

— Io non posso più rimanere al San Crispino... non posso proprio più...

— Certo la vita vi era dura... e il mio primo pensiero sarebbe stato quello di toglìervi di là... Ma voi andrete via di qua, dunque?

— Sì...

— Per andar dove?

Essa non rispose.

Non si sentiva capace di rispondere:

— Andrò ad abitare un palazzo mio, con domestici miei; avrò cavalli e vetture... E poichè non mi è concesso essere sua moglie, sarò l'amante ufficiale del duca di Morcef!

Egli, pallido come un morto, insistette:

— Ditemelo... ditemelo... dove andrete?

« Non lascerete mica Parigi, almeno?

— No... no... ci vedremo sempre che vorrete... La mia casa vi sarà aperta...

— A patto ch'io non v'entri se non quando non vi sarà lui...

— E perchè?

— Perch'egli ne sarà geloso... Gli uomini di quella stampa là, non possono credere ad un'amicizia più alta dell'amore. Poi... anche prescindendo da ogni altra considerazione personale, io non potrei trovarmi di fronte a lui senza pensare a tutto il male che vi ha fatto... a tutto quello che vi farà ancora...

— E perchè volete che mi faccia soffrire ancora?... Io penserò al mio Giacomino, e sopporterò per amor suo tutto quello che non mi sarà possibile impedire.

« Una donna, vedete Enrico, una donna che si è data come mi son data io, non può appartenere a nessun altro uomo all'infuori di colui che le ha dato il supremo dolore e la suprema gioia di renderla madre.

— Pure... se vi avessi chiesto di accettare il mio nome, prima che l'aveste riveduto?...

Essa ebbe un sussulto.

E non disse altro, rivolgendo il capo altrove, se non queste parole:

— È troppo tardi!

Enrico Guglielmo trasalì alla sua volta.

(Continua.)

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FA... BRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* e *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - **FIRENZE** - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze - Napoli
Torino - Genova - Roma
Venezia

Col 29 settembre 1905 il Negozio Krupp di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 4, trasloca nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via U. Foscolo.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA
SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 31 Agosto 1905.

ATTIVO.			PASSIVO.	
Cassa . . . . L.	8,643,276.15		Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	40,374,203.20		Fondo di Riserva . . »	3,770,888.73
Effetti sull'Estero . . »	7,992,727.30		Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	62,858,705.49
Riporti . . . . . . »	85,339,329.89		Buoni Fruttiferi . . . »	6,399,966.50
Titoli di proprietà . . »	12,494,476.86		Accettaz. per conto terzi »	15,177,872.26
Partecipazioni . . . . »	2,393,627.08		Assegni in circolazione »	2,668,165.80
Beni stabili . . . . . »	2,667,141.06		Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 96,701,037.96	
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 87,204,820.19			Conti Sedi » 35,378,378.44	132,079,416.40
Conti Sedi » 32,021,753.61	119,226,573.80		Creditori Diversi . . L.	7,904,504.65
Debitori diversi . . . L.	3,633,478.65		Dividendi a pagare . . »	6,720.—
Monte Cedole . . . . »	162,106.46		Avalli per conto terzi . »	15,557,667.22
Mobilio e spese impianto »	418,711.92		Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,154,324.30
Debitori per Avalli . . »	15,557,667.22		Depositanti a cust. »	260,971,906.58
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »	1,154,324.30		Depositi pr. terzi »	78,124,531.50
Depositi a Custod. »	260,971,906.58		L.	636,674,219.43
Depositari Titoli »	78,124,531.50			
L.	639,154,081.97		Saldo utili 1904 L. 57,644.32	
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	2,677,550.75		Utili lordi del corr. eserc. L. 5,099,768.97	5,157,413.29
L.	641,831,632.72		L.	641,831,632.72

LA DIREZIONE CENTRALE: G. Pfizmajer - Balzarotti.
I SINDACI: *T. Mazzino - M. da Passano - A. Carminati.*
IL RAG. CENTRALE R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conti correnti mensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	»	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	»	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Torino 34

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà
Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.
MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*
Concerto tutte le sere.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

DEPILAZIONE
Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).
Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

SE TOSSITE fate uso solamente delle vere
EVIAN'S PASTILLES
pastiglie del Dott. Evian's — Efficacissime contro
Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc.
Flacone con istruzione L. **1.75** (franco di porto L. 2.—) N. 3 flaconi franchi di porto L. **5.25.**
Rivolgersi alla
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
Taffetà dei Touristes - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
delle pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. Prezzo L. **1.45** al rotolo e L. **1,65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

SPOSALIZI e SAN MICHELE
In Viale Vittoria, 20, Milano
La Ditta **ETTORE BASAGLIA**
ha i propri negozii e magazzini **MOBILIO**
rigurgitanti di tutto quanto occorre per arredare la casa.
Ribasso del 5 0/0 su preventivo d'altri. — Telef. 8623.
Esposizione serale — A richiesta Cataloghi gratis.

IMPOTENZA **SEETTLE** del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

✠
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE,** (Chiesa di S. Agostino), Genova.

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto **speciale.** — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **290.**
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.
Dischi da L. **2.40** in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3,60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TE... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

LODEN DAL BRUN - SCHIO
Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. Fornitore Ufficiali del R. Esercito delle Poste e Telegrafi.
Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline ...
Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciotti correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 4, Milano.

SALA D'ASSAGGI MILANESE

Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa

Apertura primi novembre 1905

Fernet Vittone — **Birra Milano**

DAL 2 OTTOBRE

Nei Grandiosi Magazzini di Novità

Alla CITTÀ di MILANO

Società Anonima per Azioni

8 - Via Tommaso Grossi - 8

Ripresa della LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutto lo Stock Merci

INVERNALI

rilevate dalla Ditta G. CONTRATTI & C.

Durante la **LIQUIDAZIONE,** il **Servizio delle Commissioni sopra misura** tanto per Uomo che per Signora funzionerà con **Tailleurs, Modiste e Tecniche** di primo ordine. - **Operai scelti e splendido assortimento di Stoffe.**

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**
Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità. Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti. Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.
In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionara del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

Pubblicazione della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO

Domani, 1.° Ottobre, uscirà in Italia il primo numero del nuovo giornale quotidiano illustrato

Gli Sports

pubblicazione che tratterà di
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, escirà al mattino. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10 —

UN NUMERO SEPARATO, NEL REGNO, CENT. **5.** — *ESTERO CENT.* **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia *alla* **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. *Chiedere il* **Catalogo Generale illustrato** *che viene spedito gratis.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.